LE RICCHEZZE DELLA LINGUA VOLGARE

Francesco Alunno



LE RICCHEZZE

DELLA LINGVA VOLGARE, DI M. FRANCESCO ALVNNO DA FERRARA SOPRA IL BOCCACCIO,

NVOVAMENTE RISTAMPATE, ET CON *DILIGENZA RICORRETTE, ET MOLTO* AMPLIATE DALLO ISTESSO AVTORE.

CON LE DECHIARATIONI, REGOle, & osseruationi delle uoci, & delle altre particelle; & con le annotationi della uarietà de testi antichi & moderni; & il tutto collocato à i luoghi loro secondo l'ordine dell'Alfabeto: insieme col Boccaccio, nel quale sono segnate le carte co i numeri corrispondenti all'Opera, per più commodità de gli studiosi.





IN VINEGIA,
Appresso Giouan Maria Bonelli.
M D L V.

ALLO ILLVSTRISSIMO, ET REVERENDISSIMO MONSIGNORE ALESSANDRO FARNESE CARDINALE.





OLORO, CHE SCRISSERO, CHE I PRINCIPI SONO IMAgini animate di Dio, lo dissero (per quel ch'io credo) non senza Iddio, ilquale gli inspirasse cosi importante uerità, ò senza l'esperienza che gliè l'insegnasse. Dissero imagini, perche alla grandezza infinita della sua maestà per molto che s'auicini al colmo del possibile chi s'auicina, stà nondimeno cosi lontano, come (se bastasse l'essempio) l'imagine dal suo essemplare; & dissero animate, per mostrarci, che se l'imagini insensibili, sono del tutto priuate d'ogni attione, fuor che di muouere (se pur tale ufficio è loro) per uia de sensi l'imagini della mente nostra, le uiue hanno sempre in potenza, & in atto la uirtù dell'operare, & principalmente à commun beneficio del mondo, come il loro Archetipo; & se pur tal'hora auiene che ò si faccia, ò paia à noi il contrario, non si ha da credere che sia, se non per colpa de mezi, che ui s'interpongono, ò dell'oggetto, nel quale tal uirtù s'indrizza; si come il Sole non riscalda, ò non rallustra un luogo, al quale muro, ò cosa tale faccia coperta; & offende, ò abbaglia gli occhi troppo humidi, ò infermi. Ho più uolte io stesso detto tutto questo à me stesso, & ad altri nel considerare, che già otto anni, io spinto da quel publico grido, che facea il mondo delle rare parti dell'anima di Vostra Signoria Reuerendissima, & Illustrissima, m'indussi à dedicarle il libro mio delle Ricchezze della liugua Volgare, & hauendo fatto presentarlo per mano dell'Eccellente Messer Giacopo da Ferrara, medico allhora della felice memoria di Papa Paolo auo suo; ella non mi fece pur degno di un minimo motto di risposta d'hauerlo riceuuto, & aggraditone la gran diuotione del cor mio. Ilche essendo cagion forse non meno à gli altri, che à me di pensarui sopra, fece più uolte cadere in desiderio, che potesse essere, che l'altezza dell'animo, & del grado suo le facesse tener cura di non auuilirsi in soggetti cosi bassi come son'io. Ma à questo mi contradicea l'essempio, non dico di quel gran Re, che con tanta bontà aggradì l'acqua dalle mani di quel contadino, ma quello di Dio istesso, ilquale con intera benignità aggradisce i picciolissimi lumi, i uilissimi odori, & le rozzissime parole di qualunque minima persona che gliele porga; onde alcune uolte io pensai, che più tosto la grandezza dell'ingegno suo hauesse giudicato quel libro di sì poco ualore, che à non picciolo fauore si deuesse tenere l'essere stato riceuuto da cosi chiaro Signore, non che aspettarne altrimenti risposta. Ma à questo anchora mi si faceano auanti due cose in contrario, l'una, che'l giudicio publico del mondo mostraua far tanto conto di quel libro, che di duo mila, che se ne stamparono & più, fra pochi mesi tra librari non se ne trouasse pur uno, & se pur per gran sorte se ne trouauano si uendeano à gran prezzo, & di continuo se ne domandauano con molta istanza. L'altra, che l'Illustrissimo, & Eccellentissimo Signore Cosimo Duca di Fiorenza Signore di quella intelligenza, & giudicio, che sa il mondo, & circondato da i più dotti, & felici ingegni d'Italia, al quale io presentai la Fabrica del Mondo, libro dello istesso soggetto, & grandezza che quelle Ricchezze; lo aggradì, & di parole, & di scritti, & di effetti, & con tanta chiarezza dello splendor suo, che per più di un secolo il mondo ne seruerà la memoria per le bocche, & per le penne di forse maggiori persone, che io non sono. La onde mi restò solamente à credere fermamente, che la molta modestia di colui, che presentò à Vostra Signoria Illustrissima il libro mio, in richiederle risposta, & l'infinità delle facende di tanto peso che le stan sopra, fossero state cagione, ch'ella tanto tempo habbia tenuto addormita in se stessa uerso me solo, quella uera grandezza dell'animo suo, la qual tiene di continuo suegliate le penne, & le lingue del mondo in lodarla, & i cuori in desiderare di seruirla: Et perche i pensieri cosi ben nati, come fu quel dell'animo mio, in tentar di tramettermi nella seruitù, di quella non si sterpano cosi tosto, anzi si uanno rinouando in se stessi, come le piante co i semi loro; ho di poi sempre cercato di poter io stesso esserle memoriale. Ma per farlo con nuoua & miglior non meno occasione che fortuna, ho procurato di ridurre il prefatto libro delle Ricchezze di questa Volgar lingua à quel grado di miglioramento, & perfettione, al qual forse sia possibile arriuare opra tale. Nè confidandomi del giudicio di me solo, mi son aiutato con quello de i dottissimi Girolamo Mutio, Girolamo Ruscelli, Paolo Manutio, Paolo Rosello, Tiberio Deciano, Giouan Ronchegallo, Giulio Pantagato, Antongiacomo Corso, & di molti altri felici ingegni di questa età, che con penna, ò con la lingua ho potuto per me stesso, ò per mezo altrui porre in opera in dirmi, il giudicio, & il parer loro cosi nel tutto come nelle parti di questo libro. Et quantunque fosse mio intento tenerlo anchor appresso me qualche mese, ò forse anno, stringendomi nondimeno la richiesta di molti, mi son risoluto darlo fuori sotto il medesimo nome di Vostra Signoria Reuerendissima, & Illustrissima; sotto cui è nato, & ha da uiuere fin che durano questi secoli se non m'inganna il giudicio più di molti altri, che di me solo. Degnerassi adunque (la prego con ogni humiltà) di riceuerlo con fronte di Signore non men d'animo che di titolo, & col rispondermi della riceuuta, fare intendere al mondo, che la gran bontà sua riconosce per somma fede, & non per uile, ò necessitata presuntione questa ostination mia di uoler far uedere al mondo, & à lei la gran forza di questo desiderio, ch'io ho, ch'ella con aggradire i miei sacrificij, mi tenga di continuo intento ad ardere ogni mio pensiero, ogni mia uoce, & ogni forza mia, perche à lei ne uenga l'odore, & alle genti tutte lo stimolo d'imitarmi. Di Venetia alli XV. Luio. M. D. L I.

L'ALVNNO ALLA ECCELLENZA
DEL DOTTOR RONCHEGALLO.





ON BASTANDO IL GIVDITIO DA VOI FATTO SOPRA l'opera mia, quando in Ferrara mi confortate à farne copia al Mondo, voleste anchora ciò confermare co i sottoscritti Sonetti mandatimi à Vinegia; & benche ciò fosse sotto protesto, che io non gli hauessi à publicare, pur non vi dee esser graue, se per mia sodisfattione ho fatto, che il giuditio dell'opera con l'opera istessa si legga; si, acciòche veggiate se si conuiene all'opera, che hora leggete (che io la reputo diuersa da quella, sopra laquale faceste il giuditio per molte ampiationi, & mutationi fatteci intorno) si anchora, acciòche non io, ma gli altri veggano, se tale è la cosa, quale la giudicaste voi, che si come il buon'animo vostro verso me, & le mie cose vi potrebbe hauere il parere offuscato; così l'amore che io vi porto, & l'affettione delle fatiche proprie mi potrebbono hauere ingannato intorno al giuditio mio. Per tanto giudicheranno gli altri secondo il parer loro, à cui mi rimetto, & sopra tutti alla dotta lima del nostro Ferrino, & del gentilissimo M. Benedetto Foresto Bresciano, & di molti altri spiriti eletti, à quali tutti disidero esser grato. A Dio. In Vinegia il XX. di Maggio del XLIII.



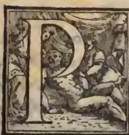
ICHIARAMENTE dotto ALVNNO allumi
Il dolce idioma, c'hor tanto s'apprezza,
Ch'illustri la natia chiusa bellezza.
Di questa lingua, e i più viuaci lumi.
Onde il superbo Re de gli altri fiumi,
Et questa nostra patria à tanta altezza
Erge'l bel nome, che non fia lunghezza
Di tempo che l'abbassi, ò lo consumi.
Stà il secol nostro in forse à cui la palma
Debbasi, ò al nouo, od al vecchio lauoro,
Che l'un per l'altro egualmente riluce.
Se prendon fama gloriosa & alma
Gli scritti tuoi da quei; gli scritti loro
Da l'accorta tua penna piglian luce.

DEL pastor ALMO, ch'à paterni nidi.
Doue l'Eridan nostro alza le corna.
S'inuola, e d'Adria il mar pregiato adorna
Là doue frange i fortunati lidi.
S'odon già rintonar per gli alti gridi,
Non pur il Pò col loco ou'ei soggiorna,
Ma à l'onde d'Arno il bel lucido torna,
Ad onta e biasmo de pastori infidi.
Paster che i Toschi armenti almi e giocondi,
Guidi per queste inculte selue; scemi
La gloria altrui, che'n te par si rinoue.
Che suggendo da gli uberi fecondi
Latte, con dotta mano vn cibo premi,
Ch'ambrosia il mondo hor non inuidia Gioue.

A I L E T T O R I.

CONSIDERANDO IO FRANCESCO ALVNNO DA FERrara, che tutte le lingue, che insino à tempi nostri sono state in uso, hanno trouato persone si gelose dell'aumento & osseruationi di esse, che à commune utilità hanno composto Indici, ouero Dittionari mediante i quali ciascuno studioso ha potuto intendere gli autori, che in essa lingua hanno scritto; & etiandio conoscere le uere regole, & tutte le uoci di quella & come, & in quanti modi si debbano & scriuere & isprimere; ilche uediamo essere stato tanto utile & necessario, che senza tal fatica impossibile quasi saria stato à posteri lo apprendere di esse lingue, si come per isperienza conosciamo la Greca lingua hauer preso aumento & lume grandissimo da i Dittionari Greci, & la Latina da i Dittionari Latini, & nondimeno uediamo che la nostra lingua Volgare, la quale non solamente à tutti noi è commune & materna, ma è hoggidi la più eccellente che si truoui al Mondo, & è quella, nella quale non pure eccellentissimi scrittori si essercitano, ma con essa etiam parlano quasi tutti e Prencipi, nè perciò si è anchor trouato alcuno che habbia uoluto affaticarsi in comporre un Dittionario, con l'aiuto del quale & noi, & i posteri nostri possano apprendere il uero & purgato modo del parlar uolgare. Disiderando io adunque, lo aumento di questa lingua, posi ogni mio studio in comporre un' Indice, ouero Dittionario di tutte le uoci uolgari usate dal Boccaccio, con le parole formali di esso, & con la uera ispositione si de nomi come de uerbi, aduerbi, & i loro aggionti, & altre particelle, & il tutto secondo l'ordine dell'Alfabeto, con la citatione di tutte le uoci con gli suoi numeri, fatica nel uero grauissima, difficile, & di molti anni. Ma percioche io trouo molto differente il uerso dalla prosa, & anchora per seruire alla commodità della grandezza del uolume, ho deliberato partirlo in due parti, nell'una si conteneranno tutte le uoci usate da esso Boccaccio in tutte le sue opere. Nell'altra poi saranno tutte le uoci usate in uerso dal Petrarca con la sopradetta dilucidatione, le quali fra poco tempo ambedue hauerete in luce.

LA DICHIARATIONE, ET L'ORDINE DI TVTTA L'OPERA.



PER ORDINE di Alfabeto si trouerãno regolate, & raunate tutte le uoci, & parlari propi, & metaforichi usati da M. Giouanni Boccaccio, l'uno de tre lumi della Toscana fauella nel suo Decamerone; con le dichiarationi & differenze de Nomi, & con la significatione de Verbi, & Aduerbi, & altre particelle, di modo che chiaramente si può conoscere il loro uero senso, dalle clausule, & dalle parole formali dello istesso Autore; che non sarà alcuno sì poco famigliare delle cose sue, che col mezo delle clausule, ò delle uoci sotto l'ordine detto, non possa con facilità trouare quello che cerca; percioche sono di maniera congiunte, che l'una chiama l'altra.

Et percioche oltre le uoci che usò il Boccaccio nelle sue Nouelle, sopra lequali sono fondate le fatiche della presente nostra opera. Vsò anchora molti altri uocaboli nelle altre sue opere non usati nelle Nouelle, i quali come eleganußimi non erano da tacere, mi è paruto similmente di porgli sotto il nome di esso Autore, con tutti quelli bei concetti & discorsi, che ui sono: & perciò doue si cita il Decamerone ui si pongono gli suoi numeri ordinari. Delle altre sue opere poi, doue si trouerà PH. si dee intendere per Philocolo, & per lo FI. Fiammetta. AM. Ameto. LA. Labirinto d'amore. EP. Epistola confortatoria à messer Pino de Roßi.

Oltre ciò è da notare che tutte le uoci sono poste per ordine di Alfabeto, fuori che i uerbi, i tempi de i quali insieme con tutti i modi & tempi usati si possono uedere sotto il suo infinitiuo, & pur con l'ordine dell'Alfabeto dal principio al fine, come ageuolmente si può conoscere, & similmente ne i Nomi, unitamente si uederanno i Sostantiui, & Aggettiui nel numero del più, & del meno, & così sotto i Primitiui i suoi Deriuatiui.

Si è fuggito anchora di citare rare uolte quelle uoci, lequali sono di pochißimo conto, tutto che molte, & quasi infinite siano replicate, & ancho si sono lasciati alcuni nomi propi, & cognomi di pochißima importanza; ma non però lasciamo alcuno de gli Epitetti.

Doue si uede la, etc. Nella clausula di quel Nome, Verbo, ò Aduerbio di che si ragiona, non ui seguono parole, che siano al proposito di quella autorità, ouero che sono tanto chiare, che non è bisogno più oltre procedere; ouero che di tal uoce se ne sia parlato più diffusamente al suo luogo più principale.

Tutti i uerbi saranno scritti con lettera minoretta antica, & tutte le altri uoci con lettera MAGGIORETTA antica.

Et per non replicar tante uolte una cosa istessa è da notare; che doue si scriue qualunque uoce, & sia come si uoglia, che dopo la prima, laquale sarà scritta tutta distinta; occorrendo poi à replicarla, ui si pone solo la prima lettera, ouero carattere, laquale uiene à dinotare quella uoce istessa, che auanti è scritta distinta; come in questa uoce ABADA, laquale è la prima uoce nell'ordine dell'Alfabeto dopo l'A. che poi replicando ui poniamo solo A. così puntato, come al luogo suo appare; ilqual pur ti dinota ABADA. & così si dee intendere di tutte le altre uoci, come largamente si può conoscere, non è però così generalmente osseruate in tutte le uoci, imperoche in molti luoghi sono distinte.

Et dopo l'Indice ui sono tutte quelle uoci, che sono di una medesima, ò con simile pronontia, ma di significato diuerse. Et quelle che sono di un medesimo significato, & che in più modi si scriuono; & la ispositione de uocaboli difficili usati dal Petrarca, & da Dante, & da altri autori. Appresso ui sono distinte le uoci della prosa da quelle del uerso, & altre simili cosette, & le uoci usate da più antichi Toscani che hoggi non si usano. Con la dechiaration di tutti i prouerbi & motti usati dell'Autore. Et con alcune particolari regolette intorno alla osseruatione della lingua.

ORDINE DE I NVMERI.



SE PER gli numeri uorrai trouare ogni uoce usata dal Boccaccio nel suo Decamerone. Prima è da notare, che noi habbiamo pigliato tutte le uoci del Boccaccio corretto per lo Magnifico Messer Niccolò Delfino Gentil'huomo Venetiano, & ristampato poi da quei da Sabbio in ottauo, del M D XXVI. Ilquale habbiamo segnato di X. in X. righe, in tal modo, che alla prima riga ponemo 1. & alle X. righe. 2. & alle altre X. 3. che uengono però ad essere XX. righe, & così seguitando, & sempre per ogni X. righe aggiungendo uno insino al fine, ilquale è 2431. di numero decenario, che sono righe 24310. in circa. Et con questo tal ordine si uiene à trouare ad un tratto & il numero delle carte, & il luogo, & discorrendo poi per quelle X. righe, tu uieni à trouare quella uoce che tu cerchi.

Et uolendoti seruire sopra qualunque altro Boccaccio di qual si uoglia stampa, & senza essere altrimenti segnato, ma non però con tanta facilità, come disopra è detto; tu noterai l'ordine de i numeri sotto notati à Giornata per Giornata, & alle sue Nouelle, cioè doue principiano & doue finiscono; come per essempio. La prima Giornata incomincia da 1. & finisce à 77. decene. Da quel 1. adunque infino à 77. decene, che uengono ad essere 770. righe, impercioche ogni numero si dee intendere 10. righe, come è detto, saranno tutte quelle uoci, che si trouano notate nella prima Giornata; & così si dee intendere di tutte le altre Giornate, & Nouelle. Ma perche saria cosa troppo tediosa, che uolendo trouare una uoce si hauesse da scorrere tutta una Giornata, ò Nouella, & perciò si può considerare secondo la quantità del numero, se quello che cerchi è nel principio, ò nel mezo, ò nel fine, ò incerca; & per tal modo potrai con più facilità trouarla, ò sia il Boccaccio di stampa, ò di più, ò di manco righe delle sopradette; ma bisogna auertire, che nel principio, ò nel fine de i numeri si può suariare di due, ò di tre righe, & perciò quando l'occorra non ti sia di fatica di scorrere un poco più di sopra, ò un poco più disotto. Essempio.

Giornata prima incomincia da 1. *& finisce a* 77. *decenne di righe.*
Nouella prima incomincia da 77. *& finisce a* 121. *decenne, etc.*

G.	1.	da	1.	a	77.	N.	4.	da	995.	a	1012.	N.	8.	da	1603.	a	1629.
N.	1.	da	77.	a	121.	N.	5.	da	1012.	a	1026.	N.	9.	da	1629.	a	1662.
N.	2.	da	121.	a	136.	N.	6.	da	1026.	a	1049.	N.	10.	da	1662.	a	1683.
N.	3.	da	136.	a	145.	N.	7.	da	1049.	a	1063.	G.	8.	da	1683.	a	1685.
N.	4.	da	145.	a	157.	N.	8.	da	1063.	a	1081.	N.	1.	da	1685.	a	1694.
N.	5.	da	157.	a	167.	N.	9.	da	1081.	a	1093.	N.	2.	da	1694.	a	1711.
N.	6.	da	167.	a	175.	N.	10.	da	1093.	a	1133.	N.	3.	da	1711.	a	1738.
N.	7.	da	175.	a	190.	G.	5.	da	1133.	a	1136.	N.	4.	da	1738.	a	1755.
N.	8.	da	190.	a	198.	N.	1.	da	1136.	a	1172.	N.	5.	da	1755.	a	1765.
N.	9.	da	198.	a	202.	N.	2.	da	1172.	a	1193.	N.	6.	da	1765.	a	1784.
N.	10.	da	202.	a	225.	N.	3.	da	1193.	a	1217.	N.	7.	da	1784.	a	1859.
G.	2.	da	225.	a	227.	N.	4.	da	1217.	a	1234.	N.	8.	da	1859.	a	1874.
N.	1.	da	227.	a	242.	N.	5.	da	1234.	a	1253.	N.	9.	da	1874.	a	1925.
N.	2.	da	242.	a	264.	N.	6.	da	1253.	a	1271.	N.	10.	da	1925.	a	1971.
N.	3.	da	264.	a	293.	N.	7.	da	1271.	a	1294.	G.	9.	da	1971.	a	1975.
N.	4.	da	293.	a	311.	N.	8.	da	1294.	a	1314.	N.	1.	da	1975.	a	1993.
N.	5.	da	311.	a	353.	N.	9.	da	1314.	a	1334.	N.	2.	da	1993.	a	2003.
N.	6.	da	353.	a	400.	N.	10.	da	1334.	a	1368.	N.	3.	da	2003.	a	2017.
N.	7.	da	400.	a	473.	G.	6.	da	1368.	a	1375.	N.	4.	da	2017.	a	2030.
N.	8.	da	473.	a	526.	N.	1.	da	1375.	a	1380.	N.	5.	da	2030.	a	2056.
N.	9.	da	526.	a	568.	N.	2.	da	1380.	a	1391.	N.	6.	da	2056.	a	2071.
N.	10.	da	568.	a	600.	N.	3.	da	1391.	a	1397.	N.	7.	da	2071.	a	2078.
G.	3.	da	600.	a	610.	N.	4.	da	1397.	a	1404.	N.	8.	da	2078.	a	2090.
N.	1.	da	610.	a	632.	N.	5.	da	1404.	a	1411.	N.	9.	da	2090.	a	2108.
N.	2.	da	632.	a	649.	N.	6.	da	1411.	a	1418.	N.	10.	da	2108.	a	2126.
N.	3.	da	649.	a	679.	N.	7.	da	1418.	a	1427.	G.	10.	da	2126.	a	2128.
N.	4.	da	679.	a	696.	N.	8.	da	1427.	a	1432.	N.	1.	da	2128.	a	2138.
N.	5.	da	696.	a	716.	N.	9.	da	1432.	a	1439.	N.	2.	da	2138.	a	2154.
N.	6.	da	716.	a	744.	N.	10.	da	1439.	a	1486.	N.	3.	da	2154.	a	2176.
N.	7.	da	744.	a	797.	G.	7.	da	1486.	a	1490.	N.	4.	da	2176.	a	2199.
N.	8.	da	797.	a	828.	N.	1.	da	1490.	a	1504.	N.	5.	da	2199.	a	2214.
N.	9.	da	828.	a	858.	N.	2.	da	1504.	a	1517.	N.	6.	da	2214.	a	2234.
N.	10.	da	858.	a	885.	N.	3.	da	1517.	a	1534.	N.	7.	da	2234.	a	2258.
G.	4.	da	885.	a	908.	N.	4.	da	1534.	a	1547.	N.	8.	da	2258.	a	2315.
N.	1.	da	908.	a	942.	N.	5.	da	1547.	a	1572.	N.	9.	da	2315.	a	2377.
N.	2.	da	942.	a	973.	N.	6.	da	1572.	a	1589.	N.	10.	da	2377.	a	2417.
N.	3.	da	973.	a	995.	N.	7.	da	1589.	a	1603.	Fine		da	2417.	a	2431.

BREVIATVRE DELL'OPERA.

Boc.	*Boccaccio.*	*Lat.*	*Latino, ò Latina.*
Dan.	*Dante.*	*Voc.*	*Vocabolo, ò uoce.*
Pet.	*Petrarca.*	*Sost.*	*Sostantiuo.*
AM.	*Ameto.*	*Masc.*	*Masculino.*
PH.	*Philocolo.*	*Fem.*	*Femenino.*
LA.	*Labirinto, etc.*	*Sin.*	*Singolare.*
FI.	*Fiammetta.*	*Plu.*	*Plurale.*
EP.	*Epistola, etc.*	*Meta.*	*Metaforice, ò Metafora.*
Pro.	*Prouerbio.*	*Prop.*	*Propio.*
Adue.	*Aduerbio.*	*Pre.*	*Prepositione.*
Adie.	*Adiettiuo.*		



ΘΕΟΥ͂ ΣΥΜΠΑΡΌΝΔΟΣ.

DELLA LETTERA A.



, NON senza grandissimo miste rio si puo dire esser stato, che tutte le nationi del mondo habbiano dato principio à i loro Alfabeti con questa nostra prima uocale A, & non solo noi,che Italiani siamo, ma tutti quelli anchora, che usano la lingua latina; ma per la uarietà, che tra gli Idiomi è, uariatamente uien pronunciata et scritta. Imperoche gli Hebrei proferiscono Aleph, & lo scriuono etc. i Caldei, & i Samaritani simelmente pronunciano Alephe, & Olaph, & lo formano etc. i Greci, gli Asiani, Ethiopi, Cofiti, Giacobiti, & Georgiani dicono Alpha, gli Arabi, & Turchi Aliph, et Eliph, gli Egitti Athomos, gli Indiani Alephu, gli Armeni Ayp, i Saracini Alemon, i Fenici, Sirici, & Assiri Aluz, i Serniani, & Schiauoni As etc. Et questo solo auiene che formandosi essa A, nella piu profonda parte del petto dell'huomo uiene ancho ad essere la prima, che esso huomo proferisca, onde uscendo poi fuori delle labbra con alta, & risonante uoce manda ancho piu di spirito al cielo, che qualunque altra uocale, ò lettera, & perciò facile da pronunciare ò breue, ò lunga ch'ella si sia: & oltre ch'è uoce humana, è altresì piu di huomo che di donna; et perciò direi, che non senza misterio fosse di nominare il primo huomo Adamo, et la prima donna Eua, per esser poi la E più uoce di donna che di huomo, come al luogo suo diremo. Et lasciando hora di dire chi primo fosse inuentore delle lettere, ouero caratteri, & come poi accrescesse il numero loro, & della somiglianza che s'hauessero l'una con l'altra, et altre simili cose, si come appo di Cornelio Tacito nell'undecimo, & di Plinio nel settimo libro della naturale historia, & d'altri antichi, et moderni scrittori si legge. Hora uenendo alle sue osseruationi, dico, che non altro da se sola significa, che segno di caso, & quando ella si pone innanzi a uoce incominciante da uocale ui si accompagna la D, come ad arte, ad hora, ad uso, ad amore, ad udire, & simili, anchora che'l Petrarca, & altri poëti per forza del uerso non l'habbiano così pienamente osseruato.

Trouasi medesimamente dal nostro Boccaccio in uarij, et in diuersi modi, & osseruationi di dire, & prima in uece di nome, et quando è prepositione nel sentimento del Datiuo senza l'articolo ne' nomi proprij, & ne' Sostantiui accompagnata da gli Aggettiui, & senza, con uarij pronomi, & relatiui, & nel sentimento dello Accusatiuo in uece della prepositione Ad, con uerbi significanti moto, & stato senza l'articolo; & nel sentimento dell'Ablatiuo in uece della prepositione In senza l'articolo co' uerbi dinotăti lo stare, et Aduerbialmente accŏpagnata da' nomi, da i uerbi, et da gli aduerbi in diuerse osseruationi di dire; et ancho aduerbialmente replicata; et in luogo della prepositione Con, & della In co' uerbi, che significano il moto, et di Da, di Per, & pro Iuxta, Secus, Secundum, Versus, Circa, Huc Huc usq; et con la Che interrogatiuo, cioè à che, et quădo comparatione fa, che nel latino si risolue nella prepositione Præ, & cŏ l'articolo, cŏ l'infinitiuo, et replicata per ornamĕto etc. Delle quali tutte osseruationi, et modi tutti distintamente notaremo.

Et appresso de' latini antichi lo A. significa Augustus, uel Aulus, uel Ager, et Agrum. Annut. Absolutio, Absoluo. Assolet. Aiunt, & Aio. Aliquando. Arbitrium. Aptum. Adulescenti. Anno. Alius. Ante. Aut. Ad etc. et Ā. Ant, uel Ager. & AĀ. Augustalis. et A.A. Augusti, uel Augusta. Apud Agrum, uel Aurum, Argentum. et A.A.C. Ante Auditam Causam. & A.A.A. Aere, Argento, Auro, et Augusto etc. Et ne i numeri A. dinota cinquecento, & Ā cinquemilia. Hora uenendo alle Autorità, & prima.

A, in uece di nome, che uolendo egli significare lo Alfabeto disse. Egli crederebbe, che uoi sapeste l'A.B.C. à righe 1410. Et che uoi non appareste mica l'A.B.C. in sulla mela. 1903. Et quando è prepositione senza l'articolo con diuersi casi aggiŭta.

A, nel sentimento dal datiuo, ne i nomi propi. A messer Torello dall'altra parte pareua che etc. 2322. Poi che A Ser Ciappelletto hebbe molto commendato questa sua usanza. 96. Il che (quantŭque grauissimo fosse à comportare A Talano) 2072. Che quando A Nicostrato seruiuano; tirassono il capo adietro. 1647.

Et ne i nomi Sostantiui accompagnati con gli Aggettiui, et senza. Io giuro A Dio. 1570. Lo domandò se nel peccato della gola hauiua A Iddio dispiaciuto. 97. Pensò quelli commettere A piu persone. 81. etc.

Et quando comprende in se l'articolo Li. Debbolo io gittare A cani? 1425. Quello che danno A poueri. 176. Di tirare le bracche A giudici. 1764. Che n'hanrebbe fatto uenir uoglia A morti. 1385.

Et in compagnia de i nomi Relatiui, et di uari Pronomi con uerbi significanti stato, & moto. A riuerenza di colui A cui tutte le cose uiuono. i. secondo la uolontà del quale, modo elegantemente detto che nel latino si direbbe in gratiam. 213. Coloro A cui fossero le lagrime concedute. 32, Honesto à noi & à qualunque altro. 460. Che A loro pare iniquissimo. 91. Essempio dato A coloro che sani rimaneuano. 27. A me ti donò. 2133. Che egli perdoni A te. 109. Per dare A noi medesimi piacere. 145. Non bene A se conueniente. 2374. etc.

A, nel sentimento dell'Accusatiuo, in uece della prepositione Ad. A riuerĕza di colui à cui tutte le cose uiuono. 213. A cŏsolation di lei, 437. Come che egli gli uedesse un pĕnaiuolo A cintola. 1756. A me cŏuiene essere questa sera A cena, et Ad albergo altroue. 1563. Ne oltre A due picciole miglia si dilungò dalla città. 63. Vna giouanetta che tu teneui A tua posta. 1781. Perche messer lo prete non ne potea uenire A capo. 1699. Iui A pochi giorni si trouò cŏ la Niuetta. 981. L'Abate fatto sonare A capitolo. 115. Infino ista mane A mattutino. 960. Et quando comprende in se l'articolo Li. Non guardare A nostri errori. 122. Vna foglia di saluia fregădosi A denti. 1058 Anzi sarà gittato A fossi à guisa d'un cane. 90. Quelle che contro A uoleri de' padri hanno e mariti presi. 2293. Cioè contro A preti. 1694.

Et co i Sostantiui et Aggettiui per l'auerbio. Non potendosi così A pieno in quel di l'ordine seguitare. i. compiutamente 593. A migliaia per giorno ĭ fermauano. i. senza numero. 34 Ser Ciappelletto iui à poco si confessò. 114. Che quando questa terra da Federico Imperadore fu presa andatoci A rubba ogni cosa etc. i. A butino. 1246. I fratelli di Tebaldo nestiti A nero. 929. Io u'era appresso A men di dieci braccia. 1735. Si leueranno A rumore, & grideranno. 91. Nemici à spada tratta. 2139. A pieno popolo racconto, etc. i. freqnĕti popolo. 820. Trouai con la donna mia in casa una femina A stretto consiglio. 724. Et quello con tutta la ciurma hebbero A mă salua. 299 Sofficienti A troppo maggior cosa che questa nŏ è. 60. Io nŏ sò A che mi tenga, che io non uenga la giù, etc. 337. Iddio ha mandato tempo à miei desiri, se io no'l prendo per auentura A pezza non mi tornerà. 280. Lasciamiti prima uedere A mio senno. 2051. A gran passo uenendosene insieme s'accompagnorno. 1408.

Et co i nomi Relatiui, et Pronomi. Diedero ordine, Accioche affare hauessero. 62. Chiamò A se una sua camerera. A che Rinaldo rispose. i. alla q̃l cosa. 1425. A che elle mi tirauano. 925

Et in uece della prepositione In, con i uerbi significanti il moto. Arriuò A Genoua.192.Prepose di tornare à Parigi. 132.Venne A corte l'Abate.2140.Gli uenne A memoria, 82.Colui che si abbatte A dõna non conueniẽte à se,etc.2374.

Et in uece della prepositione Per. Che essere da lui riconosciuto A niun partito credeua.i.per nessun modo.1559. Le busse lequali egli ui diede A mie cagioni.957.Ciò che tu fa cesti facesti A forza.736. Ilquale pouero huomo essendo di portare pesi A prezzo seruiua.227.etc.

Et in uece della prepositione Iuxta uel secundum. A guisa che soglion far le batiture.i. secondo.1921.In tanto che A senno di nissuna persona uoleua fare alcuna cosa, ne altri poteua fare al suo etc.2072. Racconciò il farsetto A suo dosso, etc.550.

Et in uece della prepositione Prope uel Secus. Et A pie della quale postosi à sedere.i.appresso.1055.A pie d'una bellissima Fontana, etc.1031.

Et in uece della prepositione Circa.Ogni cosa costò delle lire presso A cento di Bolognini, già de gli anni presso A dieci. 2895.

Et per la prepositione Apud ad,prope, ilche non usa il latino. Et domandò quanto egli dimorasse presso A Parigi.182.

Et per la pre; Post.Il portauano dietro A quattro,ò sei cherici.33.

Et pro Sup. Doue A pie partito s'era A cauallo tornò,etc. 189.

Et pro Contra.A dispetto di te io so ciò,etc.1577.

Et pro usque ad. Ella haueua insino A qui taciuto.676.

A, nel sentimento dell'Ablatiuo. D'andare A pie non era uso.490.Doue A pie partito s'era A cauallo tornò.189.

Et quando comprende in se l'articolo Li. Le carni dipinte sotto A panni di liuidori.1921.

Et in uece della prepositione In.con.uerbi significanti lo stare.A chiesa non usaua giamai etc.85.Ben che e cittadini nõ habbiano affare cosa del mondo A palagio pur tal uolta ui uanno.1757.Conobbe che dentro A quella cella era femina. 148.Non era stato A que dì ad uccellare,etc.1321.Voi riceuerete per un cento,& possederetelo A uita eterna.172.Lasciata la donna A guardia d'uno suo famigliare.i.in custodia,ò sotto il gouerno.447.

Et ne i nomi delle città.A Pistoia dimorauano etc.1976.

Egli conueniua conoscere se egli s'usa A Firenze di trarre le brache A giudici.1764. Egli si può ben dire che uoi siete stato A Bologna.1902. Hauendo lungamente studiato A Parigi.1786. Propose di non douere in mare entrare se non A Genoua.160.etc.

Et in uece della prepositione Con. Se egli si uorrà A buon concio da me partire.i.con buono accordio.1229. Con le altre donne possa andare A fronte scoperta,etc.90.Cortesi adunque A furore alle case del Conte.285. In un suo horto,che la uoraua A sue mani.1698. A chiedere A lingua sapeua honorare etc.1434. Il primo Signore si può A buona equità dolere del secondo,etc.2189.Essendo dal marito stata tenuta A dicta.695. Battẽdosi A palme cominciò A gridare etc. 1863. Se io te domesticamente, & A fidanza richiederò. 1992. Et che comparatione fa, che nel latino si risolue nella prepo.pra.La dottrina di qualunque altro è tarda A rispetto della tua.1534. Molti iquali A petto di uoi niente sanno.i. A paragon di uoi.2134.

A,aduerbialmente replicata cõ nomi Sost.Adiet. et Aduerb. A mano A mano douessero entrare in camino.56.Mi sfaccio A poco A poco.1366.A botta A botta la presentana.1698. Come si mettono le mercatantie nelle naui A suolo A suolo, etc.38.

A,repliata per ornamento del parlare. Di che la donna alquãto spauentata il cominciò A uolere rileuare; & A dimenarlo piu forte, & A prenderlo per lo naso, & A tirarlo per la barba, etc.1101. Che una donna naturalmente possa fare A preghi, Alle lusinghe, A doni, A mille altri modi,etc. 534.In quà et in là per le fiere di Puglia,& A comprare,et A uendere.2109.Et dopo quella A cantare, & A sonare, & A carolare cominciorno.2411.Io son per seruare A uoi la promessa; et che uoi A me la seruiate.2377.Chi andò A dormire,et chi A giuocare A scacchi,et chi A tauole etc.1369.

A,con l'infinito.Che uoi gli mandiate A dire.954. Riuoltosi A riprendere il popolo,etc.117. Il paradiso habbiamo A procurare come noi.944. Cominciaua A bere si saporitamente. 1385.Cominciò A sospirare, & appresso A pianger forte. 107.Hor ua uia con le donne A spandere lagrime.931.Tancredi ne A negare,ne A pregare son disposta etc.923.Et alcuni delli sopradetti si risoluono nel latino elegantemente per lo Gerondio.

A,con l'articolo. Alla stagion.2172.Alla morte.33. Alle loro case.37. Alli lor usci.35. A gli huomini.6.All'altre. 77.etc.Questo per hora uoglio che ti basti quanto alla dechiaratione di questa prima lettera. A.*usata dal Boccaccio auenga che à i luoghi de gli suoi congiunti piu distintamente tutte le sue parti,& qualità trouerai notate.*

ABACHIERA ual maestra d'Abaco,cioè di far cõto. Voc. Lat. Essa primeramẽte ne gli anni piu giouani quantunque piu uicini à quarãta,ch'à trenta sei fussero.posto ch'ella fosse non così buona Abachiera gli dicesse uent'otto,etc. nel La.

ABADA uale à speranza,ò à requisitione, alcuna uolta significa lunghezza,o perdimento di tempo. Stando Abada del padre. il testo antico dice alla Bada.1372.

ABADESSA priora di monache,il testo antico dice Badessa; & non mi,spiace,uedi Abate. L'Abadessa andando un dì tutta sola per lo giardino.626.L'Abadessa postasi à sedere in capitolo.1999.Era quella notte l'Abadessa accompagnata da un prete.1997.Fu per commandamento dell'Abadessa menata in capitolo.1999.Et perciò una notte con l'Abadessa cominciò à dire.628.etc.

ABATE si legge ne gli antichi testi,etc. ABBATE *ne moderni è priore de monachi,detto da Abba uoce sirica che dinota padre. Questi ch'auanti caualca, è un giouanetto nostro parente nuouamente eletto Abate di una delle maggior Badie d'Inghilterra.274.275.276.277.278.etc. Vno Abate ilquale in ogni cosa era santissimo, fuori che nell'opera delle femine,perche santissimo & giustissimo era tenuto.799.Ma pur come molto aueduto.800. Per gli preghi del suo santo Abate.821. L'Abate udendo, tutto furioso rispose.2141. L'Abate come sauio haueua l'alterezza giù posta.2143.*

Abbagliare,cioè offuscare, per la troppa luce composto da ad, et bailo La.che ual portar uia,cioè togliere ò portarsene la uista. *Si lasciò si tosto Abbagliare gli occhi dell'intelletto.1660. Percioche non sempre è la fortuna ad un modo disposta, ne sono al mondo ugualmente tutti gli huomini* ABBAGLIATI.1630.

ABBAIANTI.i. Latranti. La lepre ascosa ascolta le uoci de gli A.canti am.

Abbaiare,per latrare, uoce de cani. *Recatosi à noia il picchiare,ilquale egli faceua, fattisi alle finestre non altrimenti, che ad un can forestiere tutti quelli della contrada abbaiano adosso,etc.in altri testi si legge gridandoli adesso.336.*

ABBAIATORI.i latratori, cioè frappatori ciarlatori,ò maldicenti. Va uia,creditu,che io creda à gli A? 792.

Abbandonare,

Abbandonare, per lasciare, etc. Lodando Iddio, che anchora Abbandonare non l'hauea uoluto. 307. Senza uolerla mai per altra Abbandonare. 1383. Questo dolente abbandona me per voler etc. 1337. Egli entrò in vna casa, & quella trouò di roba piena, & essere da gli habitanti abbandonata fuori solamente da questa fanciulla. 1246. Anzi possiamo con uerità dire piu tosto ABBANDONATE. 54. Doue le biade anchora abbandonate erano. 40. I sani quasi ABBANDONATI per tutto languiuano. 27. Per essere molti infermi mal seruiti, ò Abbandonati ne loro bisogni. 40. Senza hauere i uitij Abbandonati. 947. Tutto il pensier della guerra ABBANDONATO, si diede, etc. 439. Non solamente Abbādonato, ma gittato l'hauea. etc. 2189. L'un fratello l'altro abbandonaua. 28. Noi nō abbandoniamo persona. 54. Assai huomini et dōne abbandonarono la propria città. 26

ABBANDONATE. Con piu Abbandonate redine de nostri pericoli ne trapporta, etc. 974. Et quando è participio, & uerbo. uedi di sopra all'infinito Abbandonare.

ABBANDONO. IN ABBANDONO, cioè senza custodia. Lat. fortuna arbitrio. Se, & le sue cose messe In Abbandono. 23. Lasciata la camera di frate Cipolla aperta, & tutte le sue cose in Abbandono. 1448.

Abbarbagliare, per offuscare, abbagliare, etc. Et quasi cieco per lo udito tuono di paura si trasse à dietro, & ABBARBAGLIATO, etc. AM.

Imbarbugliare uedi al suo luogo.

Abbassare, per inchinare, humiliare, etc. Aspettaua la sequente notte di fare Abbassare la coda ritta alla fantasima, etc. 2372. Ecco chi abbasserà la tua superbia. i. humilerà. FU.

Abbattere, per rouinare, imbattere, arriuare, incontrare, trouare, mandare à terra, abbassare, uincere, gittare, incappare, etc. Ardere i paesi, & Abbattere le città gli lor regni ampliati, etc. i. rouinare. Lat. euertere. 2169. Et come dura uita sia quella di colui, che à donna non bene à se conueniente, s'abbatte. i. imbatte. Lat. incidit. 2374. Essendo già uespro s'abbatte ad uno sentieruolo. i. arriuò. Lat. casu uenit. 1202. Caualcando uerso Verona s'Abbatè in alcuni, liquali mercatanti pareuano, & erano masnadieri, & huomini di malua nagia uita. i. incōtro. Lat. obuiauit. 244. Che essendo gli stracci d'uno pouero huomo di cotale infermità morto, gittati nella uia publica, & abbattendosi ad essi due porci. i. imbattendosi. Lat. fortuita incidentes. 20. Habbiamo à ricogliere tutte quelle pietre, che uederemo nere, tanto che noi ci abbatteremo ad essa. i. la trouaremo. 1722. Et hor questo, & hor quello ferendo quasi pecore gli abbatteua. i. fundebat humi. i. mandaua à terra. 1150. Et le cortine del letto ABBATTVTE, Lat. clausę. i. abbassate, ò serrate. 917. Poscia che io ueggio ABBATTVTO il nimico della mia honestà. i. uinto. 1160. Non sarebbe forse stato male inuestito di essersi Abbattuto ad una. Lat. inuenisse etc. 2406. Non prima Abbatuto hebbe il gran cesto in terra. i. gittato, ò rouinato. 1061. Stendendo il pie per lo letto gli uenne Abbattuto à questo spago, cioè incappato, Lat. percussit. 1608.

Rabbattere. Et già auicinandosi il giorno, con quello anello in dito andò alla uentura, & peruenne alla marina, & quiui al suo albergo si rabbattè, cioè giunse per sorte, ò à caso Lat. casu uenit. 352.

Abbellire. uedi à Bellezza, ò Beltà.

Abbeuerare. Le loro bestie abbeuerando. Lat. potum ducere. 2132.

ABBRACCIAMENTI, & Abbracciare. uedi Braccia.

Abbracciare. uedi à Braccia.

Abbreuiare, per accurtare, far brieue. Chi ha la nostra uita con ueleno uoluta Abbreuiare? FU. Essere possibile per dimenticanza il dolore abbreuiarsi. FU. Il tempo, che molto haueua le notti abbreuiate. FI.

Abbrusciare, & brusciare, per ardere. Come una carta di pecora abbrusciata se altri la tira. 1842.

ABETE, arbore noto, Piu bello all'occhio, che per frutto utile. AM. Era pieno d'ABETI, di Cipressi, etc. 1474. Diritti Abeti. AM.

ABETERNO, ual sempre, et nel principio. Voc. Lat. Che Abeterno disposto fosse, ch'ella nō di Gisippo, ma mia diuenisse. 2286. Quella unica sposa dello spirito santo, per non uenire ad habitare nel porcile delle femine moderne Abeterno se la preparò, si come degna camera à tanto, & cotale Rè. LA.

ABOMINEVOLE, cioè tristo, pessimo, maladetto, & quasi contra Dio, & alcuna uolta per puzzolente, & sporco. Voc. Lat. & Sp. Et torgli da questo Abomineuole guadagno, etc. 100. Messer lo medico sentendosi in questo luogo si Abomineuole. i. puzzolente. 1919. La mutata Mirra Abomineuole per gli suoi amori. AM. Con ABOMINEVOLI parole scherniua. i. dispreggeuoli. 85.

ABONDANZA & Abbondanza si legge ne' testi antichi, et nel uerso Abōdantia. Sopraueннero in tanta Abōdanza le lagrime. 482. Ma come amato dalla fortuna ABONDANTE. 2292. L'Abondante allegrezza ch'è nel core. 2697. Et de beni della fortuna conuenenolmēte Abōdante. 1785. Prestano ABONDANTISSIMA copia di ragionare, etc. 2177. Con ABONDANTISSIME lagrime sopra il uiso gli si gittò. 1041. Volesse Domenedio ABONDANTISSIMO donatore, etc. 394. Et tassanni ī grandissima quātità ABONDANTI. 1843. La nostra città di nuoue gēti è stata, ABONDEVOLE. 1717. La contrada è Abondeuole d'oliui, etc. 2216. Et gli ABONDEVOLI Regni di Ausonia. AM. Et sostenēti l'Abondeuoli uiti. AM. Le piante, ch'erano in quel luogo lungo sarebbe à raccontare, ma niuna n'è laudeuole, laquale il nostro aere patisca, di che quiui nō sia ABONDEVOLMENTE, etc. 604. Mancasse il saettamento, et i nostri ne hauesse Abondeuolmēte, io auiso, che la nostra battaglia si uincerebbe. 1185. SOPRABONDANTE, che soprauanza, Nella soprabondante pietà & allegrezza maternale permisero di potere alcuna parola dire. 387.

Soprabondare, per soprauanzare. Quell'acqua che soprabondaua al piano della fonte. 605. L'acqua, laquale alla sua capacità Soprabondaua un'altro canaletto riceueua. 1477.

ABRVCI regione. Dunque die egli essere piu là che Abruci. 1716. Passarai in terra d'Abruci. 1457.

ABVSO. mala consuetudine. Voc. Lat. Et fatte leuare l'herbe, & i pruni cresciuti per lungo Abuso. AM. Sopra il uecchio Abuso. FU.

A CAPO. uedi alla particella capo.

Accadere, per far bisogno auenire occorrere, etc. Al presente recitare non accade, etc. 884. Come tal uolta Accade che l'huomo d'un ragionamento salta in un'altro. i. adiuiene. LA. Senza che egli pessimamente secondo la qualità delle persone, & egli atti che accadeuano proferiua. 1379.

Accattare per togliere ad impresto, per trouare etc. Ogni giorno piu accattando. 272. Et mācādo danari accattauano. 271. Ma certo caro l'accaterà la tua iniquità. i. comprerà. FU.

Accecare per far cieco. uedi alla particella Cieco.

Accendere. per abbrusciare. Incominciorno le genti ad andare Accendere. lumi. 118. Non si curò di altrimenti Accendere lume per meglio uedere. 2063. in feruētissimo amore accende

l'anima nostra.i.innamora.974. Tanto piu nel suo disio accendendosi.i.infiammandosi.163.414.2263.Gli animi nostri accendera' si ch'ella,etc.2121.Alcuna uolta per piu accenderlo.1892. Ne era mai che una candela da uno matapane non gli accendesse dauanti.i.ardesse,etc.955.Quanto altro di donna s'Accẽdesse giamai,etc.i.infiammasse.2263. Et tanto piu s'accendeua l'ardore di Pericone,etc.413. Et io che ciascun'hora piu m'accendo.223. Et in furore ACCESA disse.i.irata.463.1044. Piu del piacere di lui s'accesse.i.innamorò.276.2265.Ciascuno accesse nuouo fuoco, cioè aprese,innamorò.1679.639. Hauendogli prima al suo proposito accesi.i. infiammati.1167. ACCESI nella ira messo mano alle coltella.i.tratti.424. Accesi adunque piu lumi l'Abate.2359. Assai sono che credono amore solamente da gli occhi ACCESO le sue saette mandare.i.infiammato.996. Acceso nondimeno dalla sua bellezza.i.innamorato.413.Perche di piu caldo disio ACCESOSI.432.

Raccendere per infiammar di nuouo. Farane questa sera uno soffione alla seruente, col quale ella raccenda il fuoco.912. Et perciò uolendo Iddio che io col mostrarui e carboni,co' quali esso fu arrostito. Raccende nelle anime uostre la diuotione che in lui hauere douete.1462. Che s'io uedessi la propria persona che m'ha raccesa del suo dolce amore.2124. Et RACCESO il lume, trouò la fante sua tutta pesta che piangeua forte,etc.1614.Et perciò nello sdegno RACCESOSI stette nel suo proponimento fermo.1817.1736. Perche l'amore di lui già nel freddo cuore di lei impedito con subita fiamma si riaccese.1188.

ACCENDIMENTO. Lo ardore,etc. Vn nuouo Accendimento di piu aspro fuoco,etc.AM.

Accertare per certificare.uedi alla particella Certezza.

ACCETOSA.i.acra. Et ogni altra cosa.LA.

ACCETTEVOLE,cioè grato. Et nel conspetto de gli Iddi Accetteuole.AM.A Gioue sarà gratissimo et Accetteuole dono.PH. Gli uostri altari d'ACCETTEVOLI incensi saranno honorati. FI.

Accettare, & achetare uedi alla particella Cheto.

ACCIA,il filo.il lino,ò lana per filare. Elle non ti metteranno à disputare, ò à discutere quanta cenere si uoglia à cuocere una matassa di Accia,ò se'l Viterbese è piu sottile del Romagniuolo etc.nè che troppo habbia il forno la Fornaia scaldato, ò la fante men lasciato il pane leuitare. LA.

ACCIAIO, metallo noto. Ne ha cuore di diamante, ò di Acciaio. FI. Sopra il capello d'Acciaio tagliando il fendi in fino à i denti. PH. Et per lo acciolino con che si batte il fuoco. Con l'A. che seco haueua il suo torchieto accese.639.

ACCIDENTE. Anzi l'Accidente mortifero,etc.i. la morte.41.Per alcun'Accidente soprauenutoli bisognãdo una buona quantità di danari,etc.i.aduersa fortuna.138.O altro Accidente soprauenutogli,etc.1107. Et cõ piu fiero Accidẽte che quelli, de quali è parlato .i. maggior disgratia.1082. Raccõtò il suo misero Accidente.i.la sua infelicità.1949.Vn pietoso Accidente anzi sfenturato, et degno delle nostre lagrime raccõterò.i.caso.908. Ne Accidente nuouo, ò pensier uecchio,etc.221. In quel medesimo Accidẽte cadde.i.disgratia. 1059.Il giudice quasi stupefatto dell'Accidẽte.i.caso.1060 Fu lieto di tal'Accidente,et uolontieri prese le chiaue.i.di tal buona sorte.151.Vn fiero Accidente la sopraprese,ilquale fu tale,et di tanta forza,che,etc.i.dolore.2178.21.Il Signore fece gran risa di cosi fatto Accidente, etc.i.burla.242. De gli ACCIDENTI di Martellino raccontati.i.casi.242.Da tre grãdi Accidenti soprapreso.i.disgratie.310.286.1124. Per diuersi Accidenti in spatio di quattro anni,etc.i.disgratie.303. Et erasi il matrimonio per diuersi Accidenti piu uolte trastornato.i.cause.1160. La donna di due cosi fatti Accidenti,& cosi subiti,etc.i.allegrezze, & contenti.785.

ACCIDIA.i.otio uano.Guardati,che l'animo l'Accidia nõ te occupi, la quale in pensieri sole altrui mettere molti sconci,et per conseguente alle operationi. Ella fa gli huomini molli et miseri di cuore,& pigri à loro beni,le quai cose in Signori, nè in alcun'altro sono in alcuna maniera da consentire. PH.

ACCIO', cioè à questo. tra questo. D'essere inuitato Accio aspettaua.1053. Molto Acciò ualeuole apparare,etc.1491 Et tra gli altri che Acciò andauano.2095. Diedero ordine Acciò che affare hauessero in sul partire.i.à quello.62.

ACCIOCHE.i.à fine che. Accioche le nostre miserie recitãdo non uada.38. Accioche noi per ischifeltà non cadessimo in quello, di che etc.52. Hora Accioche niuna parte ci resti affare,etc.389. Accioche alcuno dentro non gli potesse richiudere.1168.

Acciuire Voc.mercatantesco Genouese,& uale prendere, ò dare danari à cambio,& tenerli su li cambij infino à tanto, che sono pagati; dal Lat.pluere. Se io hauessi spatio per quindeci dì, io trouerei modo di acciuirne d'alcun luogo. i testi moderni hanno di hauere.1943.

ACCOGLIENZE.i.abbracciamenti,& riceuere altrui con carezze etc. Ma poi che l'Accoglienze honeste, & liete furono iterate tre & quattro uolte.388. Madonna egli non è hor tempo di fare piu strette Accoglienze.778.

Accomandare,& Accomandare si legge ne' testi antichi, & ne' moderni indifferentemẽte uedi raccomandare. Ma poi che piu uedere nol potè dalla torre accomandatolo à Dij si tornò. PH.Ma una cosa ti ricordo figliuola mia ch'io ti sia accomandata,etc.i.memor sis mei.ne testi antichi si legge raccõmandata.1343.Et accomandatola à Dio non senza molte lagrime,etc.1192.Accomandatala à Iddio à Genoua se n'andò.166.Essa ACCOMANDATI loro à Dio etc.842. la dõna accomandatigli à Dio da loro si partì.2332.Et accomandato bene l'un de capi della fune ad un forte brõco.i. legato.914. ACCOMANDATOLO à Dio gli uscì di casa.2395. Et à Dio u'accomando, etc.711. & A.2334 Allui mandandola l'accomando' à Iddio. 404.1535.

Raccomandare. al suo luogo.

ACCOMANDATA .i.raccomandata.Con l'Accomandata gregge quiui si staua.i. sibi commissa. PH.

Accommiatare,etc.uedi à Commiato.

Accompagnare.per associare.uedi à Compagnia.

Accomunare per far comune. uedi Comune.

Acconciare.per accõmodare,addattare.ornare etc. Fattosi tutti i suoi uestimenti in una camera Acconciare nel menò dentro. 2342.Et facea alcuni suoi lauoretti Acconciare.1321. Hauẽdo adunque il Conte il figliuolo,et la figliuola acconci pensò,etc.i.accordati.491.ACCONCIA la Gru la mise al fuoco .i.ordinato.1398.Et io per me son'Accõcia per impegnar tutte queste robe.i.apparecchiata.1958. Ella uestita et Accõcia uscì di camera.i.ornata.579.Et ella cosi ornata come s'acconciano i corpi morti.1080.Vna naue,etc.et accõciarla per su mãdarui la femina.i.fornita 1003.Egli s'acconcierà comunque noi uorremo.i.accõmoderà.624.Io acconcierò i fatti tuoi in due parole.i.assetterò.2036.Io Acconcierò i fatti nostri et miei.93.Io Accõcierò ben la tua ragione.i.depẽnerò,ò assalderò.1693.Io son'acconcio per uoler uenire.i. pparato.1414.Io son'Acconcio per andare à Firẽze.1775.Hebbe con lui Accõcio Anichino.i.accordato.1588. Vna camera accõciò la buona femina.i.assettò.729.S'Acconciò in guisa che pareua pur un'orso.1916. Et quãto piu chetamẽte potè, s'Accõciò.i. accommodò.

accommodò. 280. Con lui s'Acconciò per seruidore. i. accordò. 551. Acconciosi & andosene alla chiesa. i. adornosi. 1556.

ACCONCIO. i. atto accomodato, etc. S'accōciò in guisa che pareua pure vn'orso, et cosi Acconcio. i. cōtrafatto etc. 1916. Con assai Acconcio modo se, etc. i. buono. 2284. Per assai Acconcio modo il riprese. 658. Ch'ella possa col suo Acconcio per me uenire, cioè commodo. 1794. Incominciò in Accōcio de fat ti suoi à dire questa nouella. 180. Ella s'auisò douere in parte essere grande Acconcio al suo proponimento. i. in aiuto, ò in be neficio.

ACCONCI. sost. i. commodi, etc. Et in ciò ne seguitano duo Acconci. FI. Et per l'Adie. Acconci i due giouani e loro ron zi. i. Sellati. 2070. Accōci i suoi fatti passò di questa uita, etc. i. fatto testamento. 1065. Ne gli animi Acconci à mutamen ti. i. atti. FI. Volendo homai lasciar stare quella parte di quelle; che io ACCONCIAMENTE posso schifare. i. senza biasimo. 42. Che quando Acconciamente poteua; uolontie ri col santo Abate si ritrouaua. 827. Che compertare Acconciamente potesse le spese. i. senza danno. 1433. Perche Acconciamente ne poteuate lasciar andare al camin nostro. i. con nostro commodo. 2326. Assai Acconciamente facendo. 1584. Acconciamente seruendo. 370. Ma la fortuna ACCOCIATRICE de piaceri de potenti. i. fautrice. AM.

Acconsentire uedi all'infinito Consentire.

Accontare per accostarsi, ponersi in numero, ò in conto cō altrui, come in ragionamento, etc. Accontatosi col marito di lei. i. messosi in conto, etc. 1518. De quali vno nipote con vno Abate accontatosi tornando à casa per disperato, lui troua essere la figliuola del Rè d'Inghilterra. 263. A lui s'accontò etc. 576. In alcuni testi si legge accostatosi, & accostò; che ancho non stà male. Et quando stà per numerare uedi Contare.

Accorare. per dare affanno, che prema il cuore. Questo me accora & uolentier morrei. 2414.

Accorciare. per accortare, ò abbreuiare, & raccorciare.

Raccorciare. Il disio mi stringe à racconciare il termine, il quale la tua durezza distende oltra il douere. AM. Sarà cagione, che i miei giorni si raccorcino. FI. Chi non sà che la lunghezza, & la cortezza del tempo allunga, & raccorcia la noia? EP.

Accordare. per comporre. (Oue uoi uogliate Accordare) 979. A questo s'accordano tutti i Filosofi. 1413. Alla qual cosa il priore & gli altri frati creduli s'accordarono. 115. Tutti pareua che à questo s'accordassero. 528. Et con loro accordatosi partecipi uennero. 626. Et essendosi tutti à questo consiglio accordati. 1198. Di che accordatisi coloro à quai apparteneua, per cosi gliel diedero. 1097. Accordato essendo con l'hoste, etc. 1588. Et ACCORDATOCI di prouarlo, disse. 834.

ACCORDATORE. i. compositore. Febo uincitore del gran Fitone Accordatore delle Cithare di Parnaso. FI.

Accorgere, per auedere, addare, etc. Accorgere la facesse dell'inganno. 638. Ch'ella non se n'accorga. 998. Che anchora di queste cose nō s'accorgea, etc. 626. Il marito si uēne accorgendo, che etc. 1537. Accorgendosene il fratello. 1023. Accorgendosi che intesi non erano. 411. Ne mai di questo persona alcuna se n'accorgerà. 807. Acciò che'l cōpagno suo non s'accorgesse, etc. 1691. Quasi senza accorgersene; ne andarono infra mare, etc. 573. 1015. Senza A. nelle braccia l'uno dell'altro s'addormentarono. 1261. Senza accorgersi che alcuna persona ui fosse. 917. Che persona non se n'accorgesse, etc. 1607. Senza che la dōna di niente s'accorgesse. 542. 1015. Senza che essi se n'accorgessero, etc. 2319. 445. In che non t'accorgi; che non il mio peccato, ma etc. 927. Hora che me n'accorgo. 1647. Et tra ch'egli s'accorse, etc. 129. S'accorsero d'una dilettenole bellezza. 607. 1762. Et accorsesi, che in uano cō si fatta dōna parole si gitterebbono. 165. S'accorsono della cagion del suo passare, etc. 208. Non solamente di quello che di me ui siete accorta, etc. 501. Noi ci siamo accorti, che, etc. 1023. Non s'erano anchora Accorti 607. Le facesse manifesto; che egli si fosse accorto delle maniere sue. 1538. Mai non mi son Accorto che in parola ne in fatto, etc. 2403.

ACCORGIMENTO. lo Auedimento, Non hauendo Accorgimento di mandarlo etc. 1345. Et prestamente ACCORTASENE il disse dell'Abate. 821. La quale Accortasene. 1931. ACCORTASI già ch'ella à costui cosi piaceua. 661. Di che ACCORTOSI il monaco. 683. Di che il giudice Accortosi. 1096. 156. Di che Lorenzo Accortosi. 1014.

ACCORTO, cioè auisato, aueduto, prudente, sauio, da ad et corgo, ouero ante uideo. L'Abate che Accorto huomo era. Il Soldano il quale ACCORTISSIMO era. 2320.

Accostare, per approssimare, ò auicinare. Fattolo Accostare ad una finestra 2148. Chi potrebbe stimar ch'io douessi giugner la mia faccia là; dou'io l'accostai. 1969. Accostaleti in qualche modo, & toccala. 2046. Insieme s'accostarono là doue etc. 1713. Senza accostarsi al letto. 2360. S'alcuno fanciullo qui s'accostasse. 1820. Et quando accostata ui si sarà. 1911. Costei al cesto della saluia ACCOSTATASI. 1058. 1820. ACCOSTATIGLISI un poco di piu di mestichezza, che usato non era gli fece. 2049. Rinaldo s'era accostato fuori della terra, etc. 253. Et accostatoglisi à gli orecchi gl'impose. 2161. Et alla donna Accostatosi, etc. 443. Accostatosi alla proda. 1918. Ella ui si accosterà pianamente. 1911. S'accostò al letto doue la giouane l'aspettaua, etc. 2249. Doue un poco di ombra era s'Accostò. 1841. Al suo cuore Accostò quello del morto. 938. Il legnetto Accostò alla naue. 1008. S'accostorono al picciolo legno. 290. uedi Accontare.

Scostare per allungarsi, allontanarsi etc. Se io dalla uerità del fatto mi fosse scostare uoluta, ò uolesi, etc. 2031. Et egli SCOSTATOSI, et la Peronella tratto il capo del doglio etc. 1516. Acciò che io troppo da uoi non mi scosti. 2373. Ma il dardo lanciato, un pezzo della dura corteccia scostò dall'antico pedale. PH.

ACCOSTANTE. Et di qualunque altro buon uino morbido, & Accostante. LA.

Accozzare. per por insieme, aggiūgere, sommare, e per cōtrastare combattere etc. Et in mille anni non saprebbono Accozzare tre man de noccioli, etc. Pro. Per quelli che sono da poco, che non saprebbono condurre à fine alcuna cosa, che bene stesse. 2041.

Accrescere, etc. uedi all'Infinito Crescere.

ACCRESCITRICE. al luogo sopradetto.

ACCVMVLATIONE. di pene, ma non di nuoue paro le ui potrei dire. i. cumulo. FI.

Accupare per pigliare, con le reti, ò pesci, ò uccelli. Qual col giacchio il pescatore d'Accupare ne fiumi molti pesci. 762. Altri scriuono occupare, & stà meglio.

ACCVSA. la querella. Auenne, che la inginsta Accusa di costei fu primieramente porta da suoi parenti nel cospetto del nostro Signore, & da iniqui testimoni prouata. PH.

ISCVSA. uedi à Scusa.

Accusar. per incolpare, querelare, accagionare etc. Volendo Accusar la Simona etc. 1057. Di douerle accusare all'Abadessa, etc. 626. Il podestà uolendosi prima accusare egli. 1044. D'accusarla all'Abadessa etc. 1996. Et la sua maluagità ACCVSATA. 1059. Senza altro consiglio prendere Accusata la donna la fece richiedere. 1241. Lo innocente per falsa sospicio-

ne ACCVSATO.752. *Il Conte d'Anuersa Accusato ua in esilio.*472. *Ma fattiui à chi m'ha* accusato *dire quando, et doue,etc.*238. *Se da me non uolete essere Accusato.*1042. *Di che ciascuno* s'accusaua.2307. *Me con le tue lacrime* accusi.*i.riprendi.*1019.

Iscusare. recusare. *all'infinito Scusare.*

ACERBA *aspra, seuera, ò dura. Voc. Lat. Nacque tra l'una natione, & l'altra Acerba, & continoua guerra.*474. *Et niuna cosa possibile è così* ACERBAMENTE *da negare come fai tu.*534. *Molti perirono* ACERBI.*i.immaturi.*903. *Il lũgo amore in* ACERBO *odio transmutò.*1801.

*INACERBITI. Che conueneuole sia con alcuna cosa piu dilettevole ramorbidare gli inacerbiti spiriti.*1860.

*A CHE .i.alla qual cosa. A che Rinaldo rispose.*1425. *A che natural peccato mi tiraua.*926. *A che elle mi tirauano, etc.*925.

*ACQVA, elemento noto. Con Acqua calda lo lauò.*306. *Vn riuo d'Acqua chiarissima.*220. *Quãdo d'una guastadetta d'Acqua fatte si gran rumore.*1111. *Donna tu auisi che quella fosse Acqua chiara, anzi era un'acqua lauorata da fare dormire.*1111. *Alcuni scalzi per l'acqua chiara comminciorono andare.*1675. *Et il uiso cõ fresca Acqua rinfrescato s'hebbe.*609. *Si faceua recare una secchia nuoua et stagnata d'Acqua fresca.*1385. *Qui nõ era chi con Acqua fredda le smarrite membra riuocasse.*358. *La donna aiutata con Acqua fredda, & con altre loro arti.*388. *Et la freschissima Acqua in grã copia.*2216. *Vna fontana d'Acqua freddissima.*1255. *Hauendo d'Acqua uiua copia.*2216. *Vna colonna che getta ua tant'Acqua, & si alta uerso il cielo, che poi non senza dilettevole suono nella fonte chiarissima ricadeua; che di meno hauria macinato un molino.*605. *Tanta Acqua haurai da me à sollenamẽto del tuo caldo, quanto fuoco io hebbi da te ad allegiamento del mio freddo.*1847. *Credea che le botti piene d'olio fossero, trouo quelle essere piene d'Acqua marina.*1961. *prendete le croci et l'Acqua santa, etc.*523. *Portando lor del l'Acqua santa, & alcuno moccolo di candele.*1696. *Et quelli da niun'altra Acqua che rosata, ò di fior d'arãci etc.*1021. *Col freddo della odorifera Acqua rosa, si curera.*1848. *Oricani pieni, qual di Acqua rosa, & qual d'Acqua d'aranci, qual di Acqua di fiori di gelsomino, & qual di Acqua nanfa, tutti costoro di quest'Acque spruzzarono.*1936. *Con doni assare un'Acqua mortifera la condusse.*987. *Fu presa la uecchia, ch'alla Niuetta l'Acqua auelenata cõposto hauea.*988. *Et come gli hauea data à bere l'Acqua allopiata, etc.*2119. *Al qual fuoco io prego Dio, che saluteuole Acqua mandi.*TI. *Il cielo chiudersi d'oscuri nuuoli, et cominciare à scendere una Acqua pestilentiosa, & una grandine grossa.*TH. *Per la continuouanza della molle Acqua fora la dura pietra.*TH. *Vicino ad un luogo chiamato* ACQVAMORTA; *Vn picciolo fiume ne tempi estiui pouerissimo d'onde, & abondante di quelle negli* ACQVAZZOSI. AM. *Con pozzi d'*ACQVE *freschissime.*64. *Et guastadette con Acque lauorate.*1520. *Il uiso & le mani di Acque odorifere lauatesi, etc.*1937. *Rimirando uerso le crucciate Acque del mare.*TH. *Le ruinose Acque.* TH. *uedi Fiume.*

Inacquare. *Egli si Vuole inacquare il uino quando altri il bee.*1542. *Che il uino ilquale egli di souerchio ha beuuto, si fosse molto bene* inacquato, *etc.*1545. *Et il basilicò da niuna altra acqua che rosata, ò di fior di aranci, ò di sue lagrime non* inacquaua *giamai.*1021.*i.non bagnaua, ò mollaua.*

Risciacquare. *al suo luogo.*

Acquistare, *per auanzare. Virilmente combattendo Acquistar possiamo, etc.*1005. *A non uolere per picciola uendetta Acquistare gran uergogna.*647. *Spendendo & niente* acquistando, *etc.*1316. *Così adunque operando le fame eterne s'ac* quistano.2257. *M'ha cõsteetto amore ad* acquistarla.1151. *D'acquistarlo cercarono.*400. *Accioche per quello la sanità* acquistasse, *etc.*232. *Con poco lieta uittoria de suoi aduersari hauere* acquistata.1010. *E' à me grandissima cosa ad hauere Acquistata.*1151. *così tu haurai perduto quello, che io non haurò* acquistato.2279. *Ne* acquistò *l'amore di tutti.*291. *L'amore del Soldano Acquistò col suo ben'operare.*553.

Racquistare, *per acquistar di nuouo Madonna à me conuerrà fare una imagine di stagno in nome di colui, ilquale uoi desiderate di Racquistare.i.rihauere.*1810. *Essa potrebbe la sua gratia Racquistare.*1281. *Et poi che egli in diuerse maniere si fu molto ingegnato di Racquistare l'amore che senza alcuna sua colpa gli pareua hauer perduto.*745. *Fecero uenire medici, & ogni cosa oppurtuna alla sua sanità Racquistare.*89. *Come uno nostro cittadino la sua donna perduta* racquistasse.744. *Egli si trouò non solamente hauere* racquistato *il suo, che in mercatantia hauea perduto, ma di gran lunga quello hauere raddoppiato.*297. *Ben posso dire; che per Dio & per uoi io habbia questo contato Racquistato di che io sempre ui sarò tenuto.*2028. *Et così hauendo il suo anello in dito, & il figliuolo in braccio da lui generato io il* racquisterò.849.

*ACQVISTO. lo auanzo. Et ordinò di fare Acquisto di questo amore commune.*422. *Che ella haurà in braccio figliuol di me* ACQVISTATO.840. *Voi siete anchora con l'arme indosso nel regno nuouamente Racquistato.*2300. RACQVISTO. *Piu liete che mai per lo Racquisto di così fatto caualliere.*2368.

*ACRI. città. Laquale sotto la Signoria del Soldano era.*552. *In poco tempo peruenne ad Acri.*2339.

*ACVME. Voc. Lat. Tutta la forza della uirtù uisiua, dicesi ancho lo acume dell'ingegno, cioè quella uirtù & forza, che se mette ad inuestigare alcuna cosa. Che non potendo con l'Acume dell'occhio mortale nel secreto della diuina mente trapassare in alcun modo. Et altroue si legge non potendo la grima d'occhio mortale, etc. che non mi piace.*80.

*ACVTI.i.pungenti. Adunque da così atroci & acuti denti son infino al uiuo trafitto.*888. *Era d'*ACVTO *ingegno .i.pronto.*682. Agute *al suo luogo.*

AD. sempre si scriue seguitãdoui la uocale. et altrimenti poi si scriue A. come AD *alcuno.*2160. AD *esilio.*48. AD *usura.*198. AD *honorarlo.*162. AD *hora.i.per tempo.*2318. *Se la entro* AD *alcun seruigio dimorar uolesse.i. per alcun seruigio.*516.*etc.*

Adagiare, *per accommodare. Gli hebbe di tutto ciò che bisogno era, fatti Adagiare.*384. *Pensò di potersi Adagiare per lo costoro amore.*978. *I loro ronzini* adagiarono.2060. *Fu assai bene* adagiato.2142.

*ADAGIO. il commodo, lo agio. Accioche con piu Adagio potessero essere insieme.*1674. *Et per lo aduerbio. Tanto piu stanno Adagio, etc.*764. *Accioche piu Adagio si potesse al palagio tornare.*1674. *uedi Agio.*

*ADAMO. Il pittore fa Adamo maschio, et Eua femina.*2420.

Adattare *per assettare, accommodare, etc. Catella) Et certe cose state auanti cominciò adattare à questo fatto.i.à far cadere in proposito, in piu testi si legge adattare.*727. *Et nella FI. La fantasia si adatta ad ogni cosa. Gli animi per usanza continoua sempre s'adattano à gli accidenti nocini.*

Addentare, *per morder co' denti. uedi Dente.*

Addestrare, *per guidare il cauallo per le redine. nel TH. Addestremo*

stremo il nostro cauallo, & noi seruiremo in fino à tanto, che noi scaualcherete. & più oltre, Al freno del cauallo di Bianco fiore uennero, & quella infino al real palazzo Addestrandola accompagnarono.

Addimandare, Addire, Addolcire, Addomandare, Addormentare. *uedi Dimandare, Dire, Dolcezza, Domandare, etc.*

ADDOSSO, che ual sopra. L'Abate postole l'occhio Addosso.i.sopra di lei. 152. Mi sento arricciare tutti i capelli Addosso. 49. Auenne; che vn'aguato subitamente di ben trenta fanti uscì Addosso di costoro gridando alla morte.i. contra costoro. 1199.

Adempia. *S'amor felicemente Adempia i nostri desiri. ꝑ1.*

Adempier, *& Adimpire, per sodisfare, satiare, etc. I loro desij adempierono. 261.*

ADENTRO, aduerb. Tanto andai Adentro che etc.i.oltre, ò innanzi. 1458.

ADHORA.i.al presente, adesso, etc. uedi alla particella Hora.

ADIETRO, aduerb. che dimostra piu tosto stanza, che mouimento. Egli non ardiua di tornare adietro. 1200. Per Adietro al suo luogo.

ADIMARI, strada in Firenza, cosi detta. Venutose per lo corso de gli Adimari infino à san Giouanni. 1435.

Adirare. *uedi alla particella Iracondia.*

ADITO. Te à dito hauesse mostrato. L A.

Adiuenire, *per incontrare, intrauenire, accadere, imbattere, etc. Come adiuenire possa, che io amato sia. 2097. Et Adiuenire innamorata mi sono lasciata trascorrere, etc. 481. Ilche rade uolte suole de Tedeschi Adiuenire, etc. 1687. Come ne ragionamenti* adiuiene. *245. Quello, che ad vno nostro cittadino* adiueniſſe. *227. O Per altra cagione non* adiueniſſono *noiose. 216.* Adiuenne *dopo piu mesi, che per fortuna simelmente quiui arriuò vn legnetto di Pisani. 361. La nostra città d'habitatori quasi uota Adiuenne. 42. Doue l'accidente Adiuenne, etc. 1013. Et questi nello spatio di vna sola notte* adiuenne ro 311. *Auenne cose; che anchora* adiuenuta *non u'era. 1370. Come la nouella di Pāpinia n'ha mostrato essere al suo Alessandro* adiuenuto. *293. Ella ne facea non altre corpacciate, che fanno de fichi i uillani quando ad essi* adiuengono. *i.s'imbattono. Lat.* Auenire, *al suo luogo.*

Adombrare, *etc. uedi al luogo di Ombra.*

Adoperare. *uedi all'infinito Operare.*

ADDOPPIATA, in uece di Allopiata si legge ne testi antichi, che non mi piace. uedi Allopiata.

Adorare. *& orare. A guisa che Adorar uolesse. 864. Te* adorando *come mio Iddio. 597. Incominciorono ad accendere lumi, &* adorarlo, *& per conseguente poi à uotarsi, etc. 118. Essendo per santo* adorato. *798.*

ADORNA, & ornata. Ne gli occhi della adorna giouane. ꝑ11. Cosi ī cominciò à parlare. ADORNE *Dōne, etc. 2407. Vn giouanetto leggiadro, et* ADORNO *della persona. 1630*

ADVERSITÀ, et Auersità. Che noi per la sua gratia nelle presenti Aduersità siamo sani. 120. Ogni aduersità trappassata dimēticando. 416. Percioche di parte ADVERSA *alla sua era il caualliere. 2217. Gli* ADVERSARI *di Cimone haueano l'arme tratte. 1150. Giù se ne scese con poca lieta uittoria de suoi Aduersari hauere acquistata. 1010. Che à gli arcieri del nostro* ADVERSARIO *mancasse il saettamēto, etc. 1185. Vna cosa fatta da vn suo Aduersario ī vna nostra giouane Fiorētina, quella mi piace di raccōtarui. 2234.*

Aduilisce. *Et sono di tanta audacia, che chi ponto il loro senno Aduilisce incontanente dicono, & le Sibille non furono femine? L A. Auilire meglio si dice. uedi alla particella Viltà.*

ADVINCATOGLI, etc. uedi ad Auincatogli.

ADVLTERIO. Voc. Lat. Che dal marito fosse con alcuno suo amante trouata in Adulterio. 1419.

Adunare, *per raccogliere, vnire, aggiungere, conuocare, congiūgere insieme. Fece Gualtieri tutti i suoi amici della contrada Adunare. 2376. In vna delle parti della chiesa* adunatasi, *etc. 45. Quando noi saremo* adunati. *594. Le donne & e caualieri nel palagio Adunati. 854.*

ADVNQVE, aduerb. che ual perfettione, & conchiusione della cosa. Adūque à cosi fatto partito, il folle amore di Restagnone, & l'ira della Niuetta si cōdussero, & altrui, etc. 994. Niuna riprensione Adunque può accadere. 54. Licentia adunque dalla Reina. 71. Non è Adunque ualorose donne gran tēpo, etc. 1217. Caminando Adunque Alessandro. 274. Era Adunque al tempo del Marchese Azzo. 244. Dico Adunque che etc. 2316. Adunque cosi miseramente in pochi giorni i duo miseri amanti senza alcun frutto del loro amore hauer sentito di mala morte morirono. 1011.

ADVSATASI.i.assuefattasi. Costei posta giù la feminil morbidezza, et à caualli, et all'arme Adusatasi, etc. ꝑ1. Questa imaginatione ti farà piu possente à sostener gli affanni in finō à tāto che tu poi ADVSATO *il saprai sostenere. ꝑ H.*

AERE, & ARIA, *elemento noto questo fem. et quello masc. di vno istesso sentimento; saluo che Aria alcuna uolta dinota la uista, la ciera, l'aspetto, come al suo luogo. Et oltre à questo l'Aere era assai piu fresco. 53. Conciò fosse cosa che l'Aere tutto paresse dal puzzo de morti corpi, & delle infermità, & delle medicine compresso, & puzzolente. Ne testi antichi si legge Aria che non stà bene. 25. Lasciando l'Aere à se di dietro la uia dipinta di quella sembianza, che la figlia di Thaumante et si dimostra. A M.*

ARIA, per lo elemento, & alle uolte significa l'aspetto, la uista, la ciera ete. & anco diciamo l'Aria del cantare. La dōna ridendo, che di buona Aria & ualente donna era; cioè, di buona uoglia. 692. Per pigliare vn poco d'Aria; cioè, fresco. 1908. Vna donna assai piaceuole, & di buona Aria; cioè, di buono aspetto. 2220. Et come che l'Aria piena di nuuoli porge alla terra alcuna oscurità, la qual poi partendose e nuuoli da solari raggi, con lieta luce è cacciata. ꝑ H.

AFFAMATA, etc. uedi al luogo di Fame.

AFFANNO. Perche doue faticoso esser soleua ogni Affanno diletteuole il sento essere rimaso. 4. Non gli fosse potuto anchora il polso e'l battimento del cuore per il durato Affanno riposare. 643. Se non ricadereste in troppo maggiore Affanno 755. Di che tu in grandissimo Affanno dell'animo messo m'hai. 921. Senza mirare al danno del mio futuro Affanno. nelle ballate. 1127. Et con confetti il leggier Affanno hauto fe ristorare. 1135. O Affanno piu che l'usato hauuto. 1385. Ma quantunque l'Affanno mio sia grande. 2231. Hauere questo mio Affanno offerto alle otiose. 2427. A quello, che mi tien tanto AFFANNATA. *2243. Molti gli* AFFANNOSI *pericoli di Ciro ascoltano. A M.*

Affare, *per conuenire. Gli honori à me fatti per propria cortesia delle donne, anchor che forte alla mia nobiltà s'affacessero. ꝑ1.*

AFFARE, la facenda. Ne per grande Affare che soprauenisse. 2226. Huomo d'alto Affare. 2220. Huomo di picciolo Affare. 188. Nel uero io non conosco huomo di si alto Affare. etc. 325. Et lasciato ogni altro Affare si mosse. Qualunque Affare qualunque altre cagioni costà trouasti già deono essere finite. ꝑ1. Gli AFFARI *inopinati opprimono souente altrui. ꝑ1. Ne testi piu antichi si legge ad fare, che non mi piace.*

Affare, *in uece di A fare usarono i piu antichi Toscani, che à me non piace. & però uedi all'infinito Fare. Perche il castaldo Affar fare certe bisogne il tenne. 618. chi ha Affare*

il migliaccio o la torta al suo diuoto.2424. Diedero ordine à ciò che Affare hauessero in sul partire.62.In casa di questi usurai io non ci ho Affare nulla,altri leggono da far . 100. Si il fà; & perciò Affare affare sia:quale asino da in parete, tale riceue.altri leggono à far? à far sia.528.Egli ti dirà ciò che tu haurai Affare.2008.Et ella Affargli maggior piaceri del mondo. 1955. Et io son disposto affarlo.125. Et non sò che male si fosse Affarlo.736. Tu m'hai posta affarmi arrostire al Sole , etc. 1849. Et affarsi beffe di lui,& di suoi segni.2070.

Affaticare.uedi al luogo di Fatica.

Affermare.uedi all'infinito Fermare.

Afferrare,per pigliare,tenir fermo etc. Ne prima s'accorsero se hauere all'isola di Rhodi afferrato etc.i.peruenuti.1156.

AFFETTATA. Se tempo da troppo Affettata morte non m'è tolto.LA.

AFFETIONE. lo affetto , lo amore , desio , uolontà etc. Con tanta Affettione le cose ualorosamente operare del Gerbino da uno & dall'altro raccontate raccolse.998. Tenendo il Rè la sua Affettione nascosa.2226.Alla mia buona Affettione riguardando.2193.Nella sua buona & honesta Affettione confidandosi. 850. Nella uirtù della naturale Affettione ne sente,ne conosce; così mi ripiglia; & io poco me ne curo.899. Egli uede i guiderdoni secondo l'AFFETIONI seguitare.1172.

AFFETTVOSAMENTE corse ad abbracciarlo.313. .i.desiderosamente, uolontarosamente , etc. Affettuosamente abbracciò & basciò il suo Tebaldo. 785. Molto Affettuosamente le disse.1450.Egli mirandole Affettuosamente con ardente disio.AM.Mossero l'AFFETVOSE parole dette dal feruentissimo amante,etc.706.Ne quai primi congiungimenti AFFETTVOSISSIMAMENTE dal Conte cercati come fu piacere d'Iddio; la donna ingrauidò di due figliuoli maschi.850.Per quello AFFETTVOSO Amore,che mi portate.FU.

AFFIBIAMENTO.i.allacciamento con fibie.Et i uestimenti dalle lattora aperte di sotto le braccia infino alla cintura con simile Affibiamento ristretti. AM.Le braccia in istrettissima manica,dell'homero in fino alla mano aperta, et in alcune parti con isforzare AFFIBIATVRE congiunta. AM.

Affidare.uedi all'infinito Fidare.

Affligere,per tormentare.Et quiui quanto ti piace mi fa Affligere.383.S'alcuna maninconia gli affige hanno molti modi di allegiare,& di passar quella,etc.7. Securamente se tu hieri ci affligesti; tu ci hai hoggi tanto dilettato; che niuna meritamente di te si dee ramaricare.1234.

AFFLITTIONE.i.torméto,ò mestitia.et in tanta afflittione , & miserie della nostra città.24.Sole in tanta afflittione n'hanno lasciate,etc.54.Che sai tu di mia Afflittione.754. Et perciò che amore merita piu tosto diletto che Afflittione. 1172.Tu dei sapere che io era allhora in grãdissima Afflittione:et chi è in così fatta dispositione,non gli può far così buon uiso.1953.La madre mia,la quale mi pare si AFFLITTA. 666.Humana cosa è hauere cõpassione à gli AFFLITTI.i.Et il disciplinarsi douere gli huomini pallidi,et Afflitti rendere. 1522.Il dì et la notte molestato,et AFFLITTO da rombrotti della moglie,al suo feruente amore puose fine,etc. 2054.

AFFOGARE.Sperando che forse Iddio induggiando egli lo affogare mandasse qualche aiuto al scampo suo. 302.

Affogare,per suffocare,somergere,ò annegare.A guisa, che fare ueggiamo à coloro,che per affogare sono.304. Che tutti uoi dentro ui douerete affogare.174.Deh hor t'hauesseno essi affogato.1921 Ma che alcuna posta uicino al cuore gli s'era rotta,et Affogato l'hauea.1043.Ma hor uolesse Iddio, che egli ui si fosse gittato da douero,& affogatosi. 1545. Io ho tãte borse,& cintole che io ue l'affogherei entro,etc.664. Et quanto che egli imagini il nuouo disio non douere al desiderato fine recare,cotanto piu di quello l'appetito s'affuoca.i.infoca. AM. Ameto colei rimirando s'Affuoca . AM.

Affondare.uedi all'infinito Fondare.

Affossare,per far fossi.Gli Romani esserciti,i quali & per Sole, & per pioua,di dì, & di notte combattendo,ò caminando, ò i loro campi affossando niuno altro guarnimento per sostentamento della natura portando , che vn poco di farina per vno etc.FI. uedi à Pioua .

Affrettare . uedi al luogo di Fretta.

Affrontare,per porsi al contrasto.Et senza segno contra i nemici s'affrontano . AM. Et col Rè di Cappadocia dopo alquanto tempo AFFRONTATOSI combattè,& fu nella battaglia morto,& il suo essercito sconfitto & disperso. 447.

AFFVMICATA,etc.uedi al luogo di Fumo.

Ageuolare, far facile.Et questo presi non per ageuolarti , ma per esser piu tosto lieto.1833.Questo gli parse Ageuole per lo ufficio.1162.Che sia assai debole, & Ageuole à uincere à rispetto del suo medesimo.

AGEVOLE.i. facile appetito,etc.2231. Sono troppo più AGEVOLI à riprendere,che ad emendare.321. Spesso io le uoci in prieghi per gli AGEVOLAMENTI della Luna,usate riuolsi in minaccie.i.prestezze, & corsi della Luna.FI.Assai AGEVOLMENTE si piegò à piaceri del l'Abate .i. facilmente.159.Ilche Ageuolmente impetrauano.232.Et in presenza di Bernabò; se Ageuolmente far nõ si potesse,etc.558.

Agghiacciare, Aggiugnere, Aggiungere, Aggradire. uedi Ghiaccio,Giugnere,Grado,etc.

AGGRAPPATOSI,per parte,che non ui sarebbono appiccati i picchi.i.appiccatosi con le mani.1259.

Aggratigliare,per allegrare,indolcire,etc. Tu m'hai Aggratigliato il cuore con la tua Ribecca.2050.

Aggrauate.Voc.Lat. uedi al luogo di Grauare .

Agguagliare,per equiperare, assomigliare,etc. Se tu alla moglie di Hercolano mi uolessi Agguagliare. 1357.

AGHIADO, aduerbialmente.i.tagliato à pezzi,ò ucciso di ferro,che uolgarmente si dice, egli è stato fatto freddo , cioè morto,& è tratto per meta : da ghiaccio, onde si forma il uerbo aghiadare,& è quello che'l Toscano dice ad vno che stia come agghiacciato,tu mi pari un'aghiadato,et il Ferrarese dice vn ghiadio,etc.Anzi preghiamo Iddio che ui dia tanti mal' anni , che uoi siate morto aghiado , si come il piu disleale , e'l maggior traditore che uiua. 1922.

AGHIRONE uccello.Et poi un grande Aghirone. FU. lo trouerai à Falcone .

AGIO,il commodo,ò commodità.Perche à bel Agio poterono gli spirti andar uagando. 359.Et erasi riuestito à bello Agio 1590.Gianni à grande Agio & con molto piacere cenò,etc. 1493.Tanto che à grande Agio ui si potena mettere la mano,etc. Et cenoglisi à suo grandissimo Agio.1501. Anichino,& la donna hebbero assai Agio.1602. Et ella di lui con piu Agio prese piacere & diletto.1661. Io amo piu di dispiacere à queste mie carni , che facendo loro Agio io facessi cosa,che potesse essere perditione dell'anima mia. 96. Incitandogli il buio, & l'Agio. 453. Et statosi la maggiore parte della notte per la camera à suo Agio.542. Et essẽdo io ne gli AGI ne quai uoi mi uedete.i.commodi. 481. Perciò ch'ella piu AGIATA donna del mondo non era.1740. Già da nobili huomini,& d'AGIATI fu habitato.1440.Furono

duo

duo giouani assai Agiati, & di buone famiglie popolane. 1861. Si come AGIATO huomo. 1491. Tu sai bene, come io son Agiato di poter' albergare. 2060. Ser Ciappelletto, che si uedea mal Agiato delle cose del mondo, 87.

Adagio, & adagiare. Vedi al suo luogo.

AGLI freschi piu belli della contrada. 1698. Spichiuti Agli. A M. Vedi à Terra.

AGNELLETTO. Il lupo la cominciò à portar uia; come stata fosse un picciolo Agnelletto. 2076.

AGNOL. Et questa è una delle penne dell' Agnol Gabriello. 1443. Questo Agnol Gabriello mi disse; che io ui dicessi etc. 954. A pieno popolo raccontò la reuelatione fattagli per la bocca dell' AGNOL Gabriello. 826. Et egli rispose; che era l' Agnolo Gabriello. 952. Disse, che molto le piaceua, se l' Agnolo Gabriello l' amaua; perciò che ella amaua ben lui, ne era mai, che una candela d'un matapane non gli accendesse dauanti, doue dipinto il uedea. 955.

ANGELI. uedi al suo luogo.

AGNVS DEI. Bruno gli hauea dipinta in la sua sala la Quaresima, & uno Agnusdei. 1890.

AGO, la gusella, l' agocchia per cuscire. Imperciò che all' altre era assai l' Ago e'l fuso, & l' Arcolaio. 9.

AGOGNANTI. uedi di sotto Agognare. Ma diuiso, & isbramato satij gli Agognanti cani. ri.

Agognare, per dolersi, ramaricarsi, attristarsi, ansiamente temere d'alcuna imminente noia, & instante periglio; uenendo dalla Greca ἀγωνία. Et così detto Agognare da agoniare, come da laniare, lagnare; da coniare, cognare; da Seniore, Signore; da Ispania, Ispagna; da Alemania, Alemagna; & altri simili. Nõ ho però trouato esser questa tal uoce usata dal Boccaccio, anchor che quiui l' habbia posta.

AGRA, tratto per meta; da frutti, ò da sapori aspri & agri. Et ogni altra cosa acetosa, ò Agra. L A. Et con AGRE risposioni. i. crude. 194. Come che troppo reputasse Agre, & intollerabili le isperiẽze prese dalla sua dõna. 2405. AGRAMENTE cominciorono à prestare ad usura. i. grandemẽte, & senza alcuna remissione. 269. Gli incominciò à stringere Agramente le carni. i. fortemente. 1101. Cominciando dalla ingiura fatta à questa donna, la quale Agramente uendicò. i. grauemente, & seueramente. 201. Et sono reputato AGRISSIMO pugnatore. i. fortissimo. AM.

AGRADO, adu. cioè in piacere. Tanto bene & si Agrado cominciò à seruire Egano. 1589. Quanto Agrado ne sia. 69. Come à ciascuna sarà piu Agrado di fare. 217. Et doue Agrado à lui fosse. 1044. Sembianti le fe, che A. le fosse. 1049 Si mise per famigliare assai acconciamente, & Agrado seruendo, etc. 370.

A GRAN pena. i. à gran fatica. uedi Pena.

AGVALE, & Vguale. i. parimente. Che Aguale lieta ne canto teco Signor mio. 598. uedi Vguale.

AGVATI, cioè insidie, inganni, nascondimenti, etc. Difese le sue ricchezze da gli aguati del Soldano. 146. Forse nelli Aguati de ladroni è incappato. ri. In un bosco si ripose in' AGVATO. 1085. Vn' Aguato di ben trenta fanti uscì addosso di costoro. 1199. Confortandolo, che egli d' Aguato uscisse. 1816.

AGVISA. i. in modo, secondo, ò forma. A guisa d' un cane. 90. Aguisa d'attratto è uenuto. 235. A guisa che soglion fare le battiture. 1921.

AGVTE. i. pungenti, sottili in punta etc. Poi che sente l' Agute sanne de caccianti cani. V N. uedi alla particella Porco. Aspettare con gli ACVTI spiedi gli spumanti cinghiali. A M. Acuti al suo luogo.

Aguzzare, per assottigliare, ò far la punta & meta; si dice aguzzar l' ingegno, cioè ponere ogni sua uirtu, ò forza per fare bene alcuna cosa. Quanto potei per lo lume gli occhi Aguzzando gli pinsi auanti. ri. I cinghiali aguzzano gli eburnei denti. i. fanno acuti. ri. Veggendogli armati con AGVZZATA schiera superbi nelli aspetti. F N. AGVZZATO l' ingegno gli uenne prestamente dauanti quello, che dire si douesse. 140. Amor gli haueua aguzzato l' ingegno. i. assottigliato. 1450.

AHI, dolente, & lamentante. Ahi lassa me. 326. Ahi quanta è misera la fortuna delle donne, 732. & riprensiua, & minatoria. Ahi traditori noi siete morti. 1242. & in atto di riprendere. Ahi cattiuella cattiuella, ella non sapeua bene donne mie; che cosa fosse il mettere in aia con gli scolari. 1790. Ahi uituperio del guasto mondo, essi non si uergognano d'apparir grassi & coloriti nel uiso, etc. 1520.

A HOTTA A HOTTA. Et per potere hauere la domestichezza della Belcolore A hotta A hotta la presentana. i. alcuna uolta, ò souente. 1698.

AIA. la Ara. Lat. Area. Ella non sapeua bene, che cosa fosse il mettere in Aia con gli scolari. 1790. uedi alla particella Mettere.

AIATO. Andare attorno senza profitto alcuno, che 'l tosco dice andare Aione. Il prete tutto dì andaua Aiato per poterla uedere; quasi in tutti i testi si legge: tutto dì u' andaua d' intorno, quando credeua poterla uedere, etc. 1697.

AITANTE, cioè destro, gagliardo. Della persona Aitante ma pouero. 510. Era bella del corpo & Aitante della persona. 529. Et uidelo sano, Aitante, & bello della persona. 511. Altri leggono Atante. Non essendo da alcuna speranza aitato. 636.

Aiutare, & aitare, per dare aiuto. Non d' Aiutare i futuri frutti delle bestie & delle terre, & de lor passate fatiche; ma di consumare quelli, che si trouano presenti. 39. Natural ragione è di ciascuno che nasce; la sua uita, quantunque può Aiutare & conseruare, & diffendere. 46. Ma molto meglio è à confortarti, & pensar d' Aiutare con orationi, & con altro bene l' anima sua. 1038. Che io il uada ad Aiutare in quello, che per me si potrà. 1117. Come nol chiami tu, che ti uẽga ad Aiutare? 1825. Et quali cose guarderà egli, & aiuterà; se egli non guarda, & aiuta te? 1825. Domine aiutaci. 1618. uedi alla particella Domine. Ohime anima mia aiutami, che io mi muoio. 1036. Ne puote ella, poi che uedutol' hebbe; appena dire Domine Aiutami. 2076. Et senza alcun indugio aiutandogli la sua innocenza, etc. 1076. Vna giouane monaca aiutandola la fortuna, se da uno soprastante pericolo liberò. 1994. Con grandissimi argomenti & presti aiutandolo appena dopo alquanto di tempo il poterono de nerui guarire. 1804. Io mi credo aiutandomi la diuina gratia (si come io auiso) per gli uostri pietosi preghi, etc. 2417. Egli assai ben di ciò l' aiutarebbe. 441. Subitamente si gittò di casa per aiutarla. 1542. A cui di se potessero far uenire alcuna pietà di aiutarle. 410. Non ardiuano d' aiutarlo, etc. 236. Io fo uoto à Dio d' aiutarmene al sindicato. 1763. Senza che le donne già mi furono cagione ad aiutarmi à comporre mille uersi. 901. Aiutarommi elle bene, & mostrarommi comporre mille uersi. 901. Ella non potea gridare; si haueua la gola stretta; ne in altra maniera aiutarsi. 2076. Ma la donna la pregò per Dio; che ella tacesse, & lei à riuestire aiutasse, etc. 1855. Da cui ella speraua essere aiutata piu, che d' altrui. 1856. Madonna per Dio aiutatemi, che io non sia nelle braccia uostre morto.

1580. *Et oltre à questo ne seguì la morte di molti, che perauentura se stati fossero* aiutati *campati sariano.* 30. *Et non essendo nè serniti nè Aiutati d'alcuna cosa, quasi senza alcuna redentione tutti moriuano.* 34. *Et di ciò m'ha il mio Creatore si ben* aiutato, *che io ho sempre di bene in meglio fatto i fatti miei.* 101. *Et chi ha bisogno d'essere Aiutato, & gouernato, ogni ragione vuole lui douere essere obediente, & soggetto, et reuerente allo Aiutatore, & gouernatore suo.* 2092. S'aiutaua, *quanto poteua.* 235. *In ciò che si poteua* l'aiutauano. 2237. *Et quali cose guarderà egli, &* aiuterà, *se egli non guarda, & aiuta te?* 1825. *Lo hauea marauigliosamente* aiutato. 404. *Ma se Iddio m'*aiuti, *di noi m'incresce.* 953. *Che m'Aiuti di non so chi.* 1699. *Lequali spesso alquanti anni* aiutò *loro sostenere la moneta da Alessandro loro mandata.* 271. *Et se non à coloro, che mi* aiutarono, *à quali perauentura per loro senno, ò per la loro buona uentura non bisogna.* 5.

AIVTO, & Aita si dice con l'Aiuto de Becchini. 33. *Doue l'Aiuto manifesto alla loro libertà conoscessero.* 414. *Che egli m'è d'uno grande Aiuto.* 1447. *La sua fede richiese, & appresso il consiglio, & l'Aiuto; & chi egli era, & perche uennto, & da che mosso, interamente gli discoperse.* 2163. *Senza alcuna fatica di medico, ò Aiuto di seruidore.* 38. *Niuna cosa al suo Aiuto adoperò.* 249. *Che in questo gli douessi dare consiglio & Aiuto.* 2012. *Cominciò à gridare Aiuto Aiuto.* 484. *Essere obediente & reuerente allo* AIVTATORE *suo.* 2092. *Et chi habbiamo noi gouernatori &* AIVTATORI *se non gli huomini?* 2092. *La fortuna anchora alcuna uolta* AIVTATRICE *de paurosi, etc.* 1397. DISAIVTO. *piu tosto Disaiuto che soccorso mi porsero.* FH.

Aizzando. *i. irritando, & prouocando adira & è proprio de cani. Tu uai l'innocenti bestie dauanti da te cacciando, & nelle loro interiora metti Aizzando gli acuti denti de feroci cani.* FH.

AL corpo d'Iddio ch'io dico da douero. 1771. *Al digiuno della quadragesima.* 98. *Al nostro nouellare.* 78. *Al parer mio.* 47. *Al Pastore.* 128. *Al piacere.* 43. *Venire Al niente.* 124. *Fare ingiuria Al marito.* 1552. *Al tardi di Firenze uscirono.* 2059. *Nõ essere da tornare in Cipri Al presente.* 1153. *Cosi Al presente amo.* 1875. *Ho Al presente recata qui tanta mercatantia.* 1952. *Io non intendo Al presente, etc.* 2183. *L'andare Al presente in alcun luogo sarebbe sciocchezza.* 75. *Al quale il frate disse.* 98. *Al quale rispondendo disse.* 97. *Al qual fecero uenire medici.* 89. *Al sommo si perueniua.* 38. *Tutto da capo al pie impiastrato.* 1919. *Al nino. Al lungo andare. Al tardi. Al diritto. Al di sotto, etc. à gli suoi luoghi.*

ALAMANNI sono i Tedeschi. Che il Re di Francia molte tregue fatte con gli Alamanni morì. 516. *altri scriuono Allamani, Alemani, Allamanni, etc.*

ALBA. la Aurora Cominciò l'Alba ad apparire. 1902.

ALBERELLI. uasi di terra piccioli. Le lor celle piene d'A. di lettouari & d'unguenti colmi. 1520. *Et senza che la casa mia era piena di pentolini & d'A.* 24.

Albergare *per allogiare. Et da poterlo A. ci è assai.* 255. *Tu sai ben come io son agiato di potere cosi fatti huomini come noi siete A.* 2060. *& per dormire. Ad A. se n'andò secretamente con la Maddalena.* 990. *Che andato era ad A. con la fante di maestro Mazzeo.* 1120. *Che in Romano spirto tanta uiltà Albergar possa giamai. i. habitare.* 2298. *Spesse uolte auiene, che anchora che buon letto habbia* alberga *male. i. allogia.* 243. *A te conuiene ista notte* albergarci. 2059. *Ne già mai mi auenne, che io per ciò altro, che bene non* albergassi. 247. *Rinaldo d'Asti* ALBERGATO *da una donna.* 242. *Pure sono la notte poi stato bene* albergato. 246. *et domandatolo, doue la sera dinanzi Albergato fosse; rispose, che doue* Albergato *si fosse non sapeua.* 1120. *Alcuna uolta per un bisogno grande alcun suo conoscente* albergaua. 2056. *Ve ne potrete anedere chi meglio* albergherà *o uoi, ò io.* 298. *Per mio auiso tu* albergherai *pur male.* 247. *Doue uoi* albergherete *assai conuenientemente.* 2319. *Io u'*albergherò *uolentieri.* 2060. *Et in castel Gulielmo senza darsi altro impaccio* albergò. 249.

ALBERGO lo Alloggiamento. Quando esco dell'Albergo. Io prego Iddio & lui, che la seguente notte me diano buono Albergo. 246. *Va & sappi se'l tuo san Giuliano questa notte ti darà buono Albergo.* 249. *Che à Pauia & al migliore Albergo gli conducesse.* 2325. *Ahi dolcissimo Albergo di tutti i miei piaceri.* 934. *Dimandò alla donna dell'Albergo chi etc.* 843. *Sempre ho hauuto in costume caminando di dire la mattina quando esco dell'Albergo un Pater nostro, & una Aue Maria.* 246. *Et quindi al suo Albergo s'abbattè.* 352. *Gianni ni uenina à cenare. & ad Albergo. i. ad albergare.* 1593. *Vna uilla non troppo fornita d'*ALBERGHI. 277. *Et in Firenze giunto se n'andò ad uno* ALBERGHETTO. 748. *Et nell'Alberghetto entrati parimente i loro ronzini adagiarono.* 2060. *Perauentura arriuata in uno Alberghetto.* 843. *Doue gli suoi compagni & l'*ALBERGATORE *trouò tutta la notte stati in sollecitudine de' fatti suoi.* 352. *In su il primo sonno i due fratelli* ALBERGATORI. *& il lor fante à man salua prese.* 783. *A cui l'*ALBERGATRICE *rispose.* 843.

ALBERI. et Albori si dice. Andando s'auenne in un pratello d'altissimi Alberi circondato. 1139. *Et di molte altre maniere assai d'Alberi frutiferi, Et d'altri Alberi uerdissimi & ritti, quanto piu essere poteano.* 1474. *Messe le tauole sotto alti & belli Alberi uicine al bel laghetto.* 1488. *Altri tra i belli Alberi sopra il uerde prato s'andorono diportando.* 1675. *Lo scolare tra Salci & altri Alberi presso alla torricella nascoso s'era.* 1815. *Vn riuo d'acqua chiarissima, il quale da una montagnetta descendeua in una ualle ombrosa da molti Alberi fra uiue pietre & uerdi herbette, etc.* 220. *Le eleuate cime de gli Alberi.* 885. *Fronzuti Alberi.* 2202. *etc. Et erano queste piagge (quanto alla piaggia del mezo giorno ne riguardauano) tutte di Vigne, d'Oliue, di Mandorli, di Ciregi, di Fichi, di Persichi, di Noci, di Peri, di Susini, di Auelane, & di molte altre maniere assai di Alberi fruttiferi piena, senza spanna perderne. Quelle lequai il carro di tramontana guardaua tutte erano boschetti di Quercinoli, di Frassini, & d'altri Alberi uerdissimi & ritti, quanto piu esse poteano. Il piano appresso senza hauere piu entrate, che quella donde le donne uenute ui erano era pieno d'Abeti, di Cipressi, d'Allori, & d'alcuni Pini si ben composti, come se chiunque è di ciò il migliore artefice gli hauesse piantati; & fra essi poco Sole, ò niente allhora ch'egli era alto, entraua insino al suolo, il quale era un prato d'herba minutissima, etc.* 1474. *Vedi à Prato. Et nell'Ameto. Io uidi (si come il quadro teneua.) Alberi di ogni maniera, de quali tutti sopra i legati Tralci, liquali i loro pedali sosteneuano, si stendeuano in torti rami, non altrimenti che sopra le merlate mura si mostrano l'alte torri imbertescate. Io conobbi quiui nell'uno de canti gli antichi pedali di Bauci, & Filemone, pieni nelle loro sommità di rogose Palme. Nell'altro canto, altissima, & con eterne frondi era la non piegheuole Dafne, qui à noi similmente soprastante. Nel terzo canto era l'Albero cercante il*

Cielo

cielo con le sommità, nel cui pedale si mutò il fanciullo Cipariso, & il quarto luogo il crescente Abete piu bello all'occhio, che per frutto utile. In mezo di questi si sariano annouerati molti Melarancı carichi ad una hora di fiori, & di uerdi frutti, & di dorati, si uedeuano gli Alberi à quali la misera Phillis aspettante Demophonte diede principio, & gli sparti Fichi aspettati dal Corbo, & le piaceuoli Castagne difese da aspra ueste, state già care ad Amarille, & nel mezo dell'aperto luogo, forse di non minore grandezza che quelle che il matto Erisithone uiolò con la tagliente scure staua una bellissima Quercia porgente grandissime ombre, con gli ampij rami di nuoue frondi carichi, & mostranti lieti signali di copiosa prole. Di questa parte passai nell'opposita, la quale come la prima d'Alberi uarij circondata conobbi. Ella mi mostrò sopra l'uno de canti l'antico Pero; sopra l'altro canto il pallido Vliuo, caro à Pallade molto, di rami pieni si uedea, & di frondi significando con abbondeuole segno i futuri frutti. Et l'angulo à questo seguente teneua la frigida Noce, dante à se medesima co i suoi frutti cagione d'asprissime battiture. Et nell'altro un'Olmo altissimo congiunto colle amicheuoli Ellere, & colle usate Viti, in tra quali gran copia di pungenti Pruni belli di uerdi frondi, & di bianchi fiori. Quiui in molte uerghe surgeano Auellani, & piu presso à sol chi correnti pieni dell'acqua uersante dalla argentea fontana, erano le misere sorelle di Phetonte, & la piangeuole Driope, & la lenta Salice, & se il dolente Idalago fosse stato mutato in Pino, io haurei detto, che quello, che qui in mezo de gli scoperti solchi uidi, fosse stato desso. Vidi poi questo luogo intorniato di sparti Meligranati, et in una parte mi parue conoscere, la piangeuole pianta della mutata Mirra abbondeuole per gli suoi amori, & uide le mutate radici del Gelso col suo pedale, & co' suoi frutti per la morte de i Babilonici giouani, & pieno di fioriti Meli; & la pianta dante gl'incensi, stata non molto auanti mutata del Sole, & il Cornolo di poco tornato da udire la Cethera di Orfeo, & le care Mortine alla nostra Dea; & l'eccelso Ciregio, & il lazzo Serbo, & il frenzuto Corbezzolo, & l'alto Faggio, & il pallido & cresto Busso, & piu altre piante, etc. Egli entrò in vn giardino, & uennessene sù per vn' ALBERO fino alla finestra della camera mia. 671. Et appresso cosi ignuda n'andiate sopra ad vno Albero ò sopra vna qualche casa dishabitata. 1810. Vna nauicella fornita d'A. & di uela, & di remi. 1176.

ARBORI. Arborscelli, etc. al suo luogo.

ALCVN. in uece di Alcuno. Egli mi pare, che niuna persona, la quale habbia Alcun polso, come noi habbiamo, etc. 50. Piu che A. altro era iracondo. 85. Messer io ho anchora A. peccato, che io non ui ho detto. 105. Dir nol potria; ne prender intentione d'A. mortal giamai. 222. Et A. giorno, come pote il meglio; il tenne tanto, che etc. 306. L'andare al presente in A. luogo sarebbe sciocchezza. 75. Non curãdo d'ALCVNA cosa. 26. Ne aiutati d'A. cosa. 34. Ne ui percoteua d'A. parte il Sole. 74. Senza fare A. distintione dalle cose honeste. 50. Di potere A. parola dire. 387. Che di porgere ALCVNE cose addomandate. 29. Come che delle altre A. non fossero parenti & congiunte d'alcuno di loro. 59. ALCVNI erano di piu crudel sentimento. 25. Se pur A. ce ne sono. 50. Tal uolta senza ALCVNO. 33. S'A. conoscesse. 185. che quando A. vuole honorare il suo amico, etc. 2187. Senza A. alleggiamento. 5.

AL DIRITTO. i. puntalmente. Il Sole essendo già à mezo giorno salito, feriua alla scoperta; & AL DIRITTO sopra il tenero corpo. i. à punto. 1841.

AL DISOTTO. Infino à tanto, che tu uegga lui stanco, Fieuole, & A. di te, che allhora non si uogliono colpi risparmiare. P. II.

ALI. Molte uolte la notte uolò senza ali. 959.

ALIMENTI, cioè Nudrimenti. Per questo uecchio petto dal qual tu prima i nudritiui A. prendesti te prego; & altroue Alimenti Nudritiui. P. I.

Alitare, fiatare. Marte gli alzò la uisera dell'Elmo & alitogli nel uiso, poi la racchiuse. P. II.

ALL'. Si come colui che uiue All'antica. 246. Si trouarono l'una All'altra, ò per amistà congiunto etc. 43. Fu trasportato All'isola di ponzo. 357. All'hora del mattutino. 91. All'hora del mangiare. 171. etc.

ALL'INCONTRO di noi ueuendo vno forestiere. i. uerso noi. 1410.

ALL'ANTICA, al suo luogo, etc.

ALLA, aduerbialmente. Et Alla fine fatta la risentire. 1178. Le tauole messe Alla reale, 884. Ma che n'haueshi fo tio Alla buona fe, haueshne sii fiorini? 1781. Il Sole già à mezo giorno salito feriua Alla scoperta. 1841. Calandrino gli inuitò à cena cotale Alla trista i. alla misera. 1768. Ruzandosi Messer lo monaco troppo con la donna Alla scapestrata etc. i. senza freno. 691. Et io intendo honorare uoi Alla Persiana, etc. i. secondo il costume di Persia. 2188. Armeggiando egli Alla Catalana. i. come i Catalani. 2235. Et nel P. II. il cauallo, etc. quando col disteso capo corre Alla distesa. Et per lo Articolo. Alla Giouane. 1344. Alla Fiãmetta. 166. Alla Chiesa. 31. Alla Città. 38. Alla Tauola. 174. Alla nostra salute. 57. Alla loro età. 44. etc. ALLE loro camere. 74. Alle cui orecchie. 997. Alle guagniele. 1905. Alle mani. 90. Alle mura. 26. Alle pestilenze. 26. etc. Ogni hora che io uegno bene riguardando ALLI nostri modi di questa mattina. 46. Da prieghi, etc. Alli quali noi medesimi, etc. 79. Et ALLO habito conosciutola. 1178. Vdiron la fante fauellare Allo scolare. 1794. Allo in giù. i. alla china. Allo in giù è pur corsa l'acqua. 734. etc. Sono alcune oppenioni di alcuni che uogliono che Alla, nella, dello, etc. la l si duplichi nella prosa, & nel uerso nò. Io uorrei da questi sapere, che potendosi dire nel uerso & nella prosa a la, ne lo, de la, etc. perche duplicare tal consonante? io, lasciando molte ragioni che ui si potrebbono attestare à tal proposito, si come superflue scriuerei con la l, simplice anchora che'l commun uso della prosa sia in contrario, è ben uero che sempre nel Boccaccio si troua duplicata la l, & nel Petrarca con l simplice, usa hora quello che piu ti piace.

ALLA DISTESA, à due: Il cauallo quando col disteso capo corre Alla distesa. P. II.

Allagare. alla particella Lago.

ALLAMANI. i. Tedeschi. uedi Alamanni.

Allargare, per ampliare, dilatare etc. Se alquanto s'allarga la nostra honestà. 1469. Ne in altre dissolutioni allargandosi quanto i secondi; ma etc. 25. allargò le forze all'assiderato cuore. P. II.

Allettare. alla particella Latte.

Allechiare, per acconciare. Contraria à quel che pareua poi c'ha uuto hauea spatio d'allechiarsi. L. A. uedi à Grinza.

Allegare, per assegnare, ò addurre in testimonio. Ciascun delli due giouani diceua se essere piu amato da lei, & in ciò ciascuno diuersi atti della giouane per adietro fatti allegaua in aiuto di se. P. II.

ALLEGGIAMENTO, lo Alleuiamento. A quali fa luogo alcuno Alleggiamento prestare. 5. Il pregò per Alleggiamento della sua noia; che etc. 1652. Quanto fuoco io heb-

bi da te ad Alleggiamento del mio freddo. 1847. Et l'hauer nelle miserie compagni, suole essere grande Alleggiamento di quelle, & il uedere, o il ricordarsi delle maggiori aduersità in altrui, suole ò dimenticanza, ò recare A. alle sue. E P.

ALLEVIAMENTO. al suo luogo.

ALLEGGIERAMENTO. Che tu ad A. della mia pena alcuna limosina facci, & facci dire alcuna messa. L A.

Alleggiare, per alleggerire. S'alcuna malinconia gli afflige, hanno molti modi di A. quella. 7. Credendosi in cotal guisa la manifesta mia malinconia. A. FI.

ALLEGREZZA. la letitia giocõdità, festa, gaudio etc. Nella soprabõdãte pietà et Allegrezza maternale permisero alcuna parola dire. 387. Costui fu con grande Allegrezza et con marauigliosa festa riceuuto, & ascoltato. 396. Et da tanta Allegrezza soprapreso. 521. 1000. Et con grandissima A. à casa di Tebaldo se n'andorono. 794. Con A. incomparabile i suoi forestieri mise à tauola. 2186. Et di mirabile A. occulta fu ripieno. 288. L'abbondante Allegrezza, ch'è nel cuore etc. 1967. Et l'Allegrezza & il giuoco etc. 1967. 53. 83. Et già sappiamo che auuenne di Iuuentio Talua, di Sofocle, & di Filomene, li quali ne duri affanni uiuuti, per Allegrezza morirono. Et piu oltra. O Allegrezza inestimabile, ò diletto non mai sentito, ò amore incomparabile etc. P H. Le uiuande uenute ALLEGRI tutti mangiarono. 1973. Il conuitto che tacito principio hauea hauto hebbe ALLEGRO fine. 792.

Allegrare per letitiare. Per gli loro sogni stessi s'attristano, et s'allegrano. 1027. Io giuro à Dio, & se egli di questa uendetta che io di te prendo mi faccia allegro infino allo fine; come nel cominciamento m'ha fatto etc. 1834.

Rallegrare. Douere la brigata Rallegrare con alcuna nouella da ridere. 219. 2185. 907. Le donne, uedendogli scampati tutte si rallegrarono. 1271. 1018. Parue loro, che esse della loro uenuta si rallegrassero. 1487. Carissima madõna rallegrati, che per certo tu rihaurai domani qui sano il tuo Aldobrandino. 784. Delle quali cose, perciò che belle & ordinate erano RALLEGRATO ciascuno, con festa mangiarono. 72. Essendomi di hauerui ueduto rallegrato. 2355. Et poi che i uari casi di ciascuno tuttatre ragionati hebbero, & molto pianto, & molto rallegratosi insieme. 522. Et uedrete se la brigata si rallegrerà, quando ui uederà. 1913. Alquanta fede prestando alle parole, vn poco si rallegrò. 1291.

ALLEI. alla particella Lei.

Allenire, per placare, humiliare. Voc. Lat. Le mie tribulationi, etc. ma d'unguento debito non essendo allenite le piaghe, per ogni hora inaspriscono. FI. Sadoc udendo le parole di Parmenone, & uedendo il dono tutto rimase ALLENITO. P H.

Allentare. uedi alla particella Lenta.

Allettare, per attrahere à se con dolcezza. Vo. Lat. Con gli occhi chiusi allettando gli humidi sonni, etc. FI.

Alleuare, per nudrire. Hauea i figliuoli fatti Alleuare in Bologna. 2398. Che senza mai dire cui figliuola fosse; diligentemente alleuasse, & costumasse. 2387. Che infino da piccola l'haueua alleuata. 1617. Et si anchora perche in delicatezze è alleuata. 2402. Nella bruttura di uilissimi huomini ALLEVATI. 193. Dal suo Auolo con diligenza ALLEVATO. 997. Quando colui, che nodrito alleuato & cresciuto sopra vn monte, etc. 898. s'alleuano con gli altri fanciulli della sua età. 829.

ALLEVIAMENTO. lo Alleggiamento. Auisando nõ di ciò Alleuiamento di miscredenza nello inquisito. 168. Dopo lo Alleuiamento del uostro peso. i. dopo il parto. P H.

ALLEGGIAMENTO. al suo luogo.

Alleuiare. Il medesimo ch'è alleggiare. Non trouando modo d'alleuiare la sua donna dal dolore. 1805. Essendo la pena alleuiata. 1651. Quelli essere dal giogo alleuiati. 1564.

ALLHORA. i. à quel tempo. Essendo hoggi alquanto ristrette le leggi al piacere, che Allhora erano, etc. 44. Disse Allhora Elissa. 57. Rispose A. il Pellegrino. 754. Era Allhora perauentura, quando etc. 1178.

ALLODOLE. uccelli noti. Et le A. imitanti l'humane cethere collo canto cominciarono à riprendere il cielo. A M.

Allogare, per locare, ponere. Chi potrebbe dire quanti già à diletto lasciarono le proprie sedie, & allogaronsi nell'altrui? E P. Et così hauendo la sua figliuola allogata. 483. Che in altra parte hauea allogati i suoi pensieri. 634. Falcone, etc. il quale per ottimamente allogato hauea. 1330. Per la villa ALLOGATA tutta la sua famiglia. 278.

Alloggiare per albergare. Come smontati furono gli caualli alloggiarono. 2321. Essendo à lato all'asino suo alloggiata la caualla di don Gianni. 2111. Tito nelle proprie case di lui fu alloggiato in compagnia d'un suo figliuolo. 2260.

Allontanare. alla particella Lontano.

ALLOPIATA. i. cosa fatta con opio. & Adoppiata si legge ne testi piu antichi, & in certi moderni si legge allopiata, che ne l'uno ne l'altro mi piace. Et come gli haueua data bere l'acqua A. non conoscendola. 1119. Il medico auisando che l'infermo senza essere alloppiato non sosterebbe la pena. 1098. La moglie di vn medico per morto mette vn suo amante allopiato in vn'arca. 1092.

ALLORO, il Lauro. Trattasi la ghirlãda dell'A. 214. Era pieno di Abeti, di Cipressi, & d'ALLORI. 1474.

ALLVI. alla particella Lui.

ALLVMINATO, & illuminato. Con occhio A. di ragione. A M.

Allungare, etc. uedi Lunghezza.

ALLVNGO ANDARE. i. dopo lungo tempo. Che A. per forza ò per amore le conuerrebbe fare etc. 413. A. essendo l'una donna andata in quà, & l'altra in là, etc. 721. Perciò che io A. aspetto infelicissimo fine. 876. Miseramente A. se ne troua prostrata. FI.

ALMA, in uece dell'anima. Vo. Pr. Le stelle, peruenne à cacciare ad vn'hora amore & l'A. del corpo al figliuolo. 1064. In tutti gli altri luoghi sempre il Boc. uiò Anima, & imperò direi questo essere errore di stampa.

ALMEN, & Almanco, La. saltem. Egli ui conduce Almen riposato. 1836. Et cercaron l'altrui, ò ALMENO il loro contado etc. 26. A. ti fò io cotãto d'honore; che etc. 1358. Questa particella Almeno, è quella che in latino si dice saltẽ. Dicesi anchora almanco.

ALOE, herba amarissima. Et fecele confettare in Aloe patico fresco. 1775. Calandrino il quale anchora non hauea sputata l'amaritudine dell'A. 1781. Sentì quiui vn marauiglioso odore di Legno A. 1938.

ALPI, & nel meno fa Alpe, che sono monti altissimi. Fra le rigide Alpi, & nelle diserte spelonche. 858.

AL PRESENTE, etc. Al quale etc. al suo luogo.

ALQVANTA fede prestando alle parole vn poco si rallegrò. 1292. Con ALQVANTE delle loro fanti. 63. Con Alquante leggiadre parole. 157. Con Alquante carattere. 2046. ALQVANTI di passati. 124. Et dopo Alquãti dì. 1293. Essendo hoggi ALQVANTO ristrette le leggi. 43. i. vn poco Luogo A. lontano. 63. Et dopo A. sentendo il monaco etc. i. dopo poco spatio di tempo. 155. Et hauendo Alquãto della

to della lor lingua apparata.465. Ma intendo di farui hauere A. di compassione, etc.

ALTARDI. i. la sera. Tolti una sera A. due ronzini à uettura di Firenze uscirono. 2059.

ALTARE. In su l'A. 112. sopra l'A. 1712. fattosi il prete all'Altare. 947.

Alterare, mutare, perturbare. Deh pietose donne, chi crederà possibile in un punto un cuore cosi Alterarsi? 71.

ALTEREZZA, la grandezza, la superbia. L'Alterezza giù posta. 2143. O per la sua nobiltà si ALTIERA diuenuta. 1296. L'ALTIERO nostro animo. 704. Era questo Proposto baldanzoso & A. 1740.

ALTEZZA la Ertezza, & dinota la parte superna, & la profonda. Saliti alla Altezza de regni. 401. D'A. d'animo, & di sottili auedimenti. 651. L'A. della subita gloria. 2345. Intorniato di sei montagnette di non troppa Altezza. 1473. Salita alla gloriosa Altezza della Philosophia. 2261. 914. Et si come la Palma in uerso L'ALTVRA si stende, etc. i. Altezza, nelle Rime d'Am. Gittaua tanta acqua & si ALTA uerso il cielo; che poi, etc. 605. Si A. impresa hauendo fatta etc. 2164. Non douesse percuotere se non L'ALTE Torri. 885. Giacchetto prese gli ALTI guidardoni. 524. È gran senno il cercare sempre d'amare donna di piu ALTO legnaggio che egli non è. 159. L'A. Faggio. Am. L'ALTISSIMA fama del miracoloso senno di Salamone. 1095. Con uoci ALTISSIME, & rubeste in mordere, etc. 943. Vn uento tempestoso; il quale facendo i Mari ALTISSIMI, diuise le due Cocche. 300. Gli parue udire un grandissimo pianto, & guai A. messi da una donna. 1299. A. Faggi Am. ALTISSIMO & nobile amore. i. Quiui mandò fuori un'A. strido. 1079. d'A. ingegno dotato. 2261. Noi ui mariteremo bene. & ALTAMENTE. 835. 2406 2233. ad alzare. Egli tentò s'A. potesse il coperchio. 349. alzandosi il Sole. 1369. Perche A. i gheroni della gonella. 1725. alzateui i panni. 1361. Alquante il Sole su alzato 1133. Alzò la testa. 408. A. il capo. 1299. A. il uiso. 995. ALZATA alquanto la lanterna. 340. Gianni ALZATO il uiso, & riconoscendo, etc. 1266. Et A. il bastone lo incominciò à sonare. 1600.

Inalzare. Ma già inalzando il Sole, parue à tutti ritornare, etc. 1972.

ALTOPASCIO è un castello in quel di Lucca doue è una Badia nella quale assai monachi ui staua, & però dice il Boccaccio parlando di frate Cipolla metaforicamente. & senza riguardare ad uno suo cappuccio sopra'l quale era tanto untume, c'haurebbe condito il calderon d'Altopascio. 1449.

ALTRA. adie. Niun'A. medicina esser contro alle pestilenze migliore, che etc. 26. Et perciò che la fatica, la quale A. uolta ho presa, etc. 1375. Che egli Altra uolta confessato si fosse. 93. Dalla quale Altra uolta hauea prese le mosse. 958. Et ALTRE nuoue in loro luogo non sopraueniro. 32. L'ALTRO hieri alla particella Hieri. Nell'ALTRO mondo. 890. Che faremo noi, diceua l'un'all'Altro, di costui? 89.

ALTRI. uedi al suo luogo.

ALTRESI è similmente, parimente anchora, non molto s'usa. Il che al presente fu caro; & alla donna A. 426. Pose i suoi figliuoli à cauallo, & egli montatoui A. 485. Egli A. ui si ritornò. 542. Voi non conosco, ne lei A. 577. Pensò de cosi douere fare egli A. 638. Et la donna A. sua domestica diuenuta. 682. Io A. quest a notte passata, etc. 1032. Ne i capelli A. mi tagliasti. 1621. Ma egli A. cominciò à piangere. 1956.

Et potrebbe si andare la bisogna, che io ucciderei A. tosto lui come egli me. i. cosi. 739.

ALTRETTANTA. i. tanta altra Lat. tantundem. Con A. uernaccia. 2145. Poi che mille uolte basciato l'hebbe & ALTRETTANTE da lui fu basciata. 261. O dinanzi ad ALTRETTANTI Porci il gittertano. 764. Con ALTRETTANTO pane. 2145. Che ualeano per auentura A. 853. Altro che dilettar non debba, anchora A. parlandone. 2031.

ALTRI. Sempre si troua nel primo caso del numero del meno & di quello del più, & Altrui poi ne gli altri casi dell'un numero & dell'altro, etc. O credíamo la nostra uita con piu forti catene essere legata al nostro corpo, che quella de gli A. sia. 51. Et de gli A. due, etc. 69. Qui A. luoghi diletteuoli assai. 71. Molti A. amici & seruidori del Re. 356. Et nel numero del meno. Intendo io, che egli & non A. habbia questo beneficio. 520. Che niuna persona, la quale habbia alcun polso, & doue possa andare, come noi habbiamo, ci sia rimasa A. che noi. i. praterquam. 50.

ALTRO che. Et ben che mille uolte ragionato ne fosse A. dilettare non debba, anchora altro tanto parlandone. 2030.

ALTRIMENTI, et Altramente. Non A. che etc. 30. Ma ella andrà A. 92 Senza mutare A. consiglio. 730.

ALTRONDE, de loco. i. da altra parte, ò per altra parte, La nostra altezza, dalla quale ogni mia salute uenire pote & non A. 703. Non sò perche piu di quà entro, che d'A. si creda esser stato tratto. 1103. Facendo sembianza di ueuire A. 156. Et per locū. Et riguardò se Altronde ne potesse uscire. 1801.

ALTROVE, cioè in altro luogo, ò uerso altro luogo. Non uorrei essere A. 111. A me conuien questa sera essere ad albergo. A. 1563.

ALTRVI ne casi obliqui, cioè, altri altro, alcuno etc. & prima nel Datiuo. Senza quegli fiorini che egli haueua à dare A. 1449. Io stimo che egli sia gran senno à pigliare del bene quando Domenedio ne manda ad A. 153. Perciò che io mi lasciarei innanzi morire, che io cosa dicessi ad Altrui. 803. Et nell'Accusatiuo abbandonarono le loro case & cercaron l'A. 26.

Et nell'Ablatiuo. Egli si trouerà hauer messo il Lusignuolo nella gabbia sua, & non nell'A. 1229. Che io da A. che da lei udito non sia. 699.

ALZARE, etc. ad Altezza.

AMABILE. Vo. La. cioè ameuole, amoreuole etc. Rozzissima sente la forma sua & poco A. 71. AMABILI donne come in noi è la pietà commendata; cosi, etc. 1294. A. donne se con sanamente sarà guardato etc. 2099.

AMADORE & Amatore lo amante, lo innamorato. Lo hauere eletto sauio & ualoroso A. 480. Non si richiede, ne stà bene l'attendere ad A. etc. 504. S'alcuno A. hauesse. 949. Fa costei lieta signore etc. di nuouo A. 1130. Troppo n'haurai degli AMADORI. 949. uedi, Amatore.

AMALATA. et Malata si dice piu toscanamente; cioè, inferma. ancora è forte A. la figliuola. 2248. Perciò che sento nò gli essecutori ò morti, ò AMALATI. 48. D'essere AMALATO hebbe per certissimo. 2007.

À MANO À MANO. i. poco dapoi, à poco, à poco, insieme, ò incontanente, cioè l'una mano appresso l'altra A. A mano douessemo entrare in camino. 56. A. A mano incominciorono le genti ad accendere lumi. 118. Et se io ui sarò fatto A. A mano capitano. 1913.

AMANSALVA. La impune, rebus integris etc. Et quello con tutta la ciurma senza perderne huomo hebbero A. 299. I due fratelli albergatori, & il lor fante A. pre e.

783, etc. uedi à Mano.

AMANTE. lo Amadore. L'affettuose parole del feruentissimo A. 706. Quando trouerò io mai così fatto A. come è'l Zima? 713. Et negarsi degna di così fatto A. 1421. Quando d'alcuno A. amate sono; & colui hauere sommamente caro. 771. Et il dì medesimo la mandò al suo caro A. 1646. O caro A. del qual prima fui; Deh pietoso diuenta. 882. Si pensò di uolere hauere un ualoroso A. 910. Et al suo cuore accostò quello del morto A. 938. Questo mio nouello A. tutto dì mi scriueua. 1797. Ella trouò il corpo del suo misero A. ne guasto ne corrotto. 1020. Che dal dolore del perduto A. & dalla paura, etc. 1059. Dal dolore preso per lo perduto A. 1805. Et tantosto al suo A. il mandò, il quale già certo del suo amore, etc. 1651. Con l'A. suo; che già in parte era contento. 1795. Et così il sagace A. senza costo godette della sua cara donna. 1693. Queste parole ascoltò l'A. con gran piacere d'animo, etc. 1793. Dimenticato il suo A. 1858. Se gaia giouanezza in bello A. dee donna appagare. 2412. Non come A. ma come marito. 2296. Et nel Feminino. Così diuenite uoi sua carissima A. 760. Doue i nouelli AMANTI gioia & piacer presero del loro amore. 984. Che i due A. così ignudi come erano; fossero presi, & legati. 1263. Ma gli sfenturati A. uergognandosi. 1265. Le donne sospese stauano ad udire; se i due A. fossero arsi; uedendogli scampati lodando Iddio, etc. 1271. I due A. stettero per lungo spatio insieme. 918. Si come i giouani A. molto spesso fanno. 1147. Gli A. per usanza sempre si addattano à gli accidenti nociui 11.

AMATA & Amatore al suo luogo.

AMANZA. innamorata, usata da antichi Toscani. Questo paese male à lui gratioso non gli potè concedere per A. Vna donna alla sua uirtù debita, etc. 11. Questo uocabolo è Napoletano, & contadinesco, & lo pose in bocca alla Fiammetta parlante in Napoli. Il che spesso è stato osseruato dal Boccaccio di porre in bocca à gli parlatori alcuni uocaboli del loro paese. Benche alle uolte, anzi infinitamente egli usi uocaboli uolgarissimi per tutta l'Italia. Il che se considerassero coloro; che schiamazzano udendo usare un uocabolo, che non sia Fiorentino, tacerebbono, & giudicherieno con gli giudiciosi, che lo scriuere Lombardo, lo scriuere Marchigiano, et lo scriuere Napoletano (pur che moderamente) tra le prose Tosche non si disdice, ancora che la Tosca lingua sia la piu colta. Et se i Greci hanno l'Attica, l'Eolica, la Ionica, la Dorica, & la Commune, altrettanto se ne può fare nella lingua uolgare. Et si come l'Attica è soura l'altre tutte conuenientissima à Comedie, la Dorica ad Eglogbe, & l'altre ad altro, così in questa parimente puote auenire, tramezzando doue accade uocaboli che sono piu frequentati per tutta l'Italia, & piu diceuoli al soggetto di quel che si scriue.

AMARE. Tebaldo perseuerò nel suo A. 796. Perseuerando la giouane nell'A. 1296.

Et per lo Adiettiuo, alla particella Amaritudine.

Amar & amare per desiare, & alcuna uolta per uolere. Che d'A. lui hauea la mente rimossa. 911. 1295. 1574. 949. 159. 479. Il quale infino nella mia pueritia cominciai ad A. 836. A cui Salamone rispose ama. 2097. Il conte ama mia figliuola. 847. Amando adunque Ricciardo questa Catella. 718. Amando meglio il figliuol uiuo con moglie non conueniente à lui, che morto senza alcuna. 597. In cotal guisa A. l'un l'altro secretamente. 911. Cimone A. Iphigenia. 1147. Et amandola, tanto seppe operare. 1194. Perche amandolo sopra ogni altra cosa. 1102. Io son uenuta à ristorarti de danni; i quali tu hai hauti per me amandomi. 1322. De giouani che uolentieri amano nella giouanezza. 3248. Acciò che d'amarla non si mouesse giamai. 711. Parendoti il tuo A. piu honesto. 2271. Non rimarrò d'amarlo. 924. Mille lacciuoli col mostrar d'amarti, haueua tesi. 1833. Del quale il ciel produsse tutto atto ad amarui. 898. Donna non fu mai che tanto amasse huomo. 283. Et se tanto l'A. quanto, etc. 1003. Se io u'amasi come già Amai. 723. Alcuno altro mai puote mouere l'animo mio tanto, ch'alcuno n'A. 1593. Non amaste uoi mai il giouane. 758. Le lagrime di colei; la quale tu uiuendo cotanto amasti. 935. La quale io ho amata. 450. 60. 654. 936. Possedere la cosa AMATA. 1232. Dura si mostraua la giouanetta A. 1296. Di grandissimo amore delle due giouani AMATE da uoi ardete. 979. L'amate giouanette honorando. 2233. Se uoi amate la donna uostra. 2351. Si dourebbon gloriare; quando da alcuno amante A. sono. 771. Non desidera d'essere amato. 899. Non solamente seppe se essere A. 1029. Che io A. sia. 2097. Fu & è A. assai. 320. Ho sommamente A. 836. Io ho A. Guiscardo & l'amerò. 924. Cotanto da me AMATO. 1039. Cortese & molto A. in questa città. 884. Per la qual cosa parimente tutta tre amaua. 141. Piu che altra cosa A. 718. Piu che se l'A. 838. Come egli l'A. 1741. Li quali amauano la uita loro. 401. Essa è'l padre sommamente A. 444. S'A. molto. 1664. Li quali uoi tanto amauate. 1090. Io non u'amerei mai. 1742. Anzi l'amo; che l'A. di chiunque ella stata fosse. 2266. Amai tua figlia, & amo, & amerò sempre. 381. Che tanto quanto A. la spina; tanto sempre per amor di lei A. te, 383. In perpetuo u'A. 702. Et quanto io uiuerò l'A. 924. Et io debbo amare uoi, & ameroui uolentieri. 1741. Che io ami questo non dee essere marauiglia. 210. Doue ella possa esser certa, che egli così l'Ami. 849. Tu sai; che tu non Ami persona. 2106. Gli altri & io, che ui amamo. 905. Et felicissima, se nell'altra uita s'ama; & uoi u'amiate. 1060. Che uoi mi A. ui può essere caro. 1741. Io amo, & ciò che io A. nella naue che qui dauanti ne uedete dimora. 1005. Amai tua figlia et Amo. 381. Ho amato, & Amo. 924.

AMO MEGLIO. Vo. Pr. che uale, io uoglio piu tosto. Io Amo molto meglio di dispiacere à queste mie carni, che facendo loro agio, io facessi cosa, che potesse esser perditione dell'anima mia. 96. Come sua sposa l'amo. 857. l'amo tenerissimamente. 742.

Disamare. l'huomo non può amare & Disamare à sua posta. 11.

AMARITVDINE, dolere, cordoglio, ò passione. Fu tanta & si lunga l'A. 354. Gli parue tempo di douerla trarre d'A. la quale stimaua, che ella sotto il forte uiso nascosa tenesse. 2401. Et era tutta piena di lagrime & d'A. 753. Piagner farolle AMARA tal follia. 2415. Quanto mi sia discara. La trista uita A. 1131. L'AMARE lagrime de lor congiunti, etc. 32. Piena d'A. lagrime, & di pene. 1482. Cantiamo, etc. Non de sospir, ne de le A. pene. 596. Non senza A. punture dell'animo. 1340. In tristo & AMARO pianto mutò la inestimabile letitia. 1153. Accompagnata d'AMARISSIMI pensieri. 1841. La donna AMARAMENTE & della sua prima sciagura, & della seconda si dolse molto. 420. Insieme A. piansero. 987. Et dando fede alla uisione. A. pianse. 1019.

AMATA. uedi al suo luogo sotto l'infinito Amare.

AMATORE. Pure che sia chi inuiti l'Amatore. 2414.
Io n'ho ne miei di mille ueduti AMATORI. 767.

AMAZZATA, ò Amazzachera come hanno alcuni testi.

testi. Anche dite uoi che ui sforzarete; & di che? di farlo in tre, pace; rizzare Amazzata; io so che uoi siete diuenuto un prode caualiere, poscia che io non ui uidi. Andate, etc. 588. i. stare ritto à modo di mazza, ouero si come in que tempi si usaua, che quando un uecchio non si potea rizzare, di farsi dare con una certa bacchetta, ouero mazzetta su la uerga leggiermente, acciò che mediante quel tal battere si uenesse à riscaldare, & riscaldandosi poi à rizzare; & di qui è tratto questo rizzare Amazzata. etc. Et rizzare Amazzata è proprio quella canna con che si pesca con l'hamo, la qual quando si uuol uedere s'alcun pesce è preso si alza con mano & dicesi rizzare Amazzachera, quello che noi diciamo pescare, ò andare A canna aduerbialmente; che uien à significare che'l giudice di cui si parla non poteua far alzare la testa à Priapo se non si aiutaua con mano, & di qui ancho è tratto questo motto, che si dice ad uno quando è sdentato dinanzi, che dice, egli non si potrebbe pigliare Amazzachera; perche non potrebbe pigliare co' denti l'hamo, di queste due hor piglia qual piu ti quadra, ma la ultima è la piu sua propria.

Amazzare per uccidere. Saresti stato ammazzato. 341.

AMBASCIADORE di Curado. i. Noncio, o Legato. 392. Per un cauto A. gli significò se essere ad ogni suo commandamento. 989. Et al Rè per lettere & per speciali AMBASCIADORI, etc. 471. A. del Re d'Ermenia. 1289 Li quali dal Re d'Ermenia à Roma A. erano mandati, etc. 1289. Mandati in Firenze i suoi nobili A. 1282. Venuti certi gentil'huomini Genouesi per A. 2341.

AMBASCIARIA. La legatione Huomini atti à portare Ambasciaria. P. n.

AMBASCIATA. La. nuntium. Fatta l'Ambasciata. 546. Fatta la uostra A. 960. Vdita l'A. 990. Ne per A. di femina, etc. 643. Con AMBASCIATE solecitaua. 724. Solicitandola con A. 1574. Piu uolte A. portate alla fanciulla. 1239.

AMBIADVRA. & Ambio, lo andar porcãte. Noi hauremo perduto il trotto per l'A. prouerbio. come è perdere Vna cosa per Vn'altra peggiore. 1723.

AMBIGVITÀ, il dubbio. Da una parte della pietà tirata, & dall'altra dalla debita fede, in A. caduta A M.

AMBITIOSA. Femina L A. uedi alla particella Femina.

A MEN. Io u'era presso A men di dieci braccia. 1734.

AMENDVE. & Ambedue, cioè, tutte due. Tenendo forte con A. le mani gli orli della cassa. 304. In quello medesimo fuoco con A. le galee quello accostò alla naue. 1008. A. nel uinaio se n'entrorono. 2220.

AMICITIA. i. amistà l'A. grande che con Giannoto haueа. 125. Et una A. si grande ne nacque. 2261. Et si per la intera A. 2274. Le sante leggi dell'A. uogliono, che etc. 2288. AMISTA' un po piu basso.

AMIGLIAIA per giorno ĩ fermauano. i. sẽza nume. 34

A MIO SENNO. i. a mio piacere. Lasciamiti prima uedere A mio senno. 2051.

AMICA. Soft. tra per paura, & per amore mi conuenne uguanno di uenire A. à Rugieri. 1115. O moglie ò A. ò figliuolo, ò che che si sia. 2187. Et per lo adie. Sella fortuna m'è stata poco A. 1632. Doue ella dishonestamente A. ti fu. i. concubina. 380. I secolari non possono fare come che nelle madri, nelle Strocchie, nelle AMICHE, etc. 1695. Et prima sono state A. che mogli. i. concubine. 2283. Desinaro con loro parenti compagni & AMICI. 42. Ne perdita d'A. ò di parenti. 58. 436. 789. 1044. 1170. Gli ueane Vn messo da certi suoi grandissimi A. da Malfi. 1098. Et per compiacere à questi cosi fatti loro A. 1883. Et quiui gli sconsolati A. & parenti, etc. 2320. O la carità de gli A. 28. Tant'e il bene & l'amore; che l'AMICO, & il marito le porta. 261. Lasciata à guardia d'un suo fedele famigliare & A. 447. Sentendo Gualtieri conte d'Anguersa gentil & sauio huomo & molto loro famigliare A. 475. Carissimo A. 450. Carissimo & dolce A. et signore mio uoi potete conoscere etc. 478. Quello maladetto da Iddio uostro A. 661. Andorono ad Vn prete loro grandissimo A. 1767. Il qual'era antichissimo suo A. 2260. Et hauere Gisippo per buono A. 2310. Tu dolce A. non eri di quelli che cosi con l'A. uanno come l'ombra con colui, cui lo sole fiede, tra quai se alcuna nebbia si oppone, che la luce, con quella insieme fugge. P. n.

AMICHEVOLE. Non solamente Amicheuole ma amorosa diuenire. 448. Persona sollazzeuole & A. assai. 1238. Con parole assai AMICHEVOLI. 195. A. Ellere. nel A M. AMICHEVOLMENTE lo cominciò à pregare. 123. Doue trattandoti A. 379.

AMISTA. La famigliarità l'amicitia. Haueа singulare A. con Vnò ricchissimo giudeo. 123. Co quai due hauendo Buffalmaco & io singulare A. 1883. Auenga che sconueneuole à te & à lei carnale A. prendesti. 380. Le si parò dinanzi piu crudele A. 418. Dimenticata l'A. & l'amore de Anthioco. 435. L'amore, il quale portaua debitamente alla grata A. di Tito. 2310. Et fece in poco d'hora Vna gran dimestichezza & A. 576. Di che strettissima & leale A. lui & messere Ansaldo congiunse. 2211. Se quel riguardasi, che la uera A. richiede. 2205. La tua liberale & uera A. assai chiaro mi mostra quello, che etc. 2279. Che la mia A. ti douesse essere cara. 2272. O' per A. ò per parentado congiunte 43. In segno d'A. 2110. Et trattare parentadi & A. 193. Non ostante l'A. 1083. Santissima cosa è adunque l'A. & non solamente di singular reuerenza degnissima, ma da essere con perpetua laude commendata si come discretissima madre di magnificenza & di honestà, sorella di gratitudine & di charità, & d'odio & d'auaritia nemica, senza prego aspettare pronta etc. 2.

Ammaccare per schizzare. Il taglio della sua arme era perdute, ma in luogo di tagliare, rompeua & ammaccaua le dure ossa de gli aspri combattitori. P. n. Tante pugna & tanti calci le diede, che tutto il uiso le ammaccò. alcuni testi hanno macinò, che non mi piace. 1612.

AMMAESTRAMENTO. l'A. datole d'Antigono. 462. l'A. della Balia. 369. Voglio che ue ne renda A. acciò che, etc. 206. La donna la quale ottimamente gli AMMAESTRAMENTI d'Antigono hauea tenuti à mente. 462. Forse mi sarebbe ageuole co uostri A. d'entrare nello camino. 801. Per mille A. nõ era, etc. 1140. Ascalone AMMAESTRATISSIMO Duca del loro camino. P. n.

Ammaestrare per insegnare. Lo fece A. compiutamente nella nostra fede. 135. AMMAESTRANDOLA che motto non facesse. 2115. Et quando à questo le leggi non si ammaestrassono. 2091. La femina AMMAESTRATA da Ricciardo. 730. A. alquanto dell'arte marinesca. 1176. Si come ammaestrate erano state. 2221. Anchora che assai ammaestrato fosse nell'arte della guerra. 475. Et dopo il molto hauerlo A. 669. Con molte parole AMMAESTRATO i due piccioli fanciulli. 486. Quantũque forte istimo, che sia al bene A. guerriere assai, etc. 2231. Facciano prima essi, poi ammaestrino gli altri. 767. Ammaestrogli che quando à Nicostrato seruiuano, tirassено il capo à dietro. 1647.

Ammarcita. Non è per uecchiezza A. anzi piu fiorisce la

gloria del nostro nome. 2291. Altri leggono marcita.

Ammassare. uede alla dittione Massa.

AMMENDA. In A. di ciò. 393. offerendosi ad ogni A. 1244. infino ad hora ad ogni A. che comandata mi sie; mi profero apparecchiato. 1663. Vago di far Ammenda in molte maniere s'ingegnò d'honorarlo. 188. Che questo suo consumamento piu tosto, che AMMENDAMENTO potrebbe essere. 1337. Percioche da una parte la uergogna del fallo cõmesso, & la uoglia dell'AMMENDARE. 232.

Ammendare per emendare. D'ammendar me stesso m'ingegnerei. 903. Si poteua molto bene ogni cosa stata A. 1289. Non ricorse ad A. come meglio hauesse potuto: ma disse etc. 2066. Non credo che la tua doglia per lo tuo pianto si possa A. ma piu tosto piangendo aumentare la potresti P H. Io ne farò ciò che potrò per ammendarlo. 756. Di questo tu doueui tu auertire & ammendarti. 818. Ma tu ti sei molto bene ammendato per gli miei castigamenti. 676. Per uedere se egli se ne ammenderà. 1544. L'ammenderei uolentieri se si potesse. 773. Non so qual Domenedio piu uno, che un'altro si uoglia; che io mi ammendi. 765.

Ammentare per ramẽtare, ricordare etc. alla particella. Mente.

AMMIRABILE. Vo. La. i. merauiglioso Conueneuole cosa è carissime donne, che in ciascuna cosa, laquale l'huomo fa, dall'A. & santo nome di colui, ilquale di tutto fu fattore, le dia principio. 78.

AMMIRAGLIO il capitano dell'armata di mare, et di terra. Rugger dell'Oria A. del Re. 1265. Gia lo sole mi nacciaua l'occaso, quando l'A. etc. P H.

AMMIRATIONE la merauiglia. Furono con Ammiratione ascoltati i casi etc. 264. Mostrò d'hauere di questa cosa grande A. 825. Con A. grandissima la incominciò intentissimamente à guardare. 1140.

Ammollire per intenerire humiliare raddolcire mitigare. Si ammollisca la uostra durezza uerso di me. 703. Ogni cosa dura in processo di tempo si pur matura & ammollisce. F I. Amore che A. i duri cori. P H. Come de delitie ammolliscono con gli corpi gli animi de i giouani. E P.

Ammonire per riprendere, corregere etc. Anzi ci era uenuto per douergli Ammonire. 10. D'ammonirlo con una sua parola. 647.

Ammorbidire. uedi à Morbidezza.

Ammorta. i. estingue spegne. Quanto piu nel fuoco si soffia, & piu s'accende, & senza soffiarui s'Ammorta. P H.

AMOR & AMORE. Quando si piglia in uece di Dio. A. come potentissimo signore da piu ricchi si fa temere. 1050. Pure m'è di tanto A. stato gratioso; che, etc. 481. Allaqual cosa & pietoso A. & benigna fortuna assai occulta uia m'haueano trouata, & mostrata. 926. Assai sono che credono A. solamente da gli occhi acceso le sue saette mandare. 996. etc. 1131. Legami etc. equali tutti A. ruppe & spezzò, si come molto piu potente di lei. i. di fortuna. 1146. Doue ti lasci trasportare all'inganneuole A? 2264. Et in tra tante cose habbiate fatto luogo al losengheuole A. 2228. Et nel L A. Vedere adunque doueui A. essere una passione accecatrice dell'animo, disuiatrice dell'ingegno, ingrassatrice, anzi priuatrice della memoria, dissipatrice delle terrene facultati, guastatrice delle forze del corpo, nemica della giouanezza, & della uecchiezza morte, genitrice de uitij, habitatrice de uacui petti, cosa senza ragione, & senza ordine, & senza stabilità alcuna, uitio delle menti non sane, & sommergitrice della humana libertà. Vien teco medesimo l'historie antiche, & le cose moderne riuolgendo, & guarda di quante morti, di quanti disfaciamenti, di quante ruine, & esterminationi questa danneuole passione è stata cagione. E' una gente di uoi miseri mortali, il chiamate Iddio, & quasi come à sommo aiutatore ne bisogni, sacrificio gli fate delle uostre menti, & diuotissime orationi li porgete, etc. Et nella. F I. Questo crudel tiranno, alqual ti se sottomessa, suole insieme con la libertà il conoscimento occupare, etc. A. il forte arco reggendo, soura il tirato neruo addata le sue saette, etc. Rade uolte, ò non mai ad A. palese è conceduto felice fine, etc. Io pur conobbi gli amorosi ueleni, iquali cosi uengono graui, & molto piu tal fiata alle menome genti, come alle piu potenti, in quanto piu alle bisogne. sono chiuse le uie à loro piaceri; che à coloro, che con le ricchezze, le possono trouare per lo cielo etc. Gli amanti credono ogni cosa, Percioche A. è cosa sollecita piena di timore. Questo è tolto da Ouidio. Res est solliciti plena timoris amor etc. A. per gli cui assediamenti de gli animi, infinite città cadute, & arse ne fumano etc. Et nel AM. nel principio. Adunque ad A. solo, con debita contemplatione seguitare, in una ho raccolto le sparse cure, i cui effetti se con discreta mente saranno pensati; non trouerò chi biasimi quel, che io lodo. Questo che le diuine saette tempra nell'acque di Citherea pietoso de suoi soggetti à quelli di Rhannusia contrarij tira de caldi petti; però che si come quelli da sollecitudine auuersa, cosi da desiata & sperata letitia insieme procedono questi; & come gli altri d'accidiosa freddezza, cosi i suoi d'amorosa caldezza sono testimoni. Questo del ben uiuere humano maestro, & regola purga di negligenza, di uiltade, di durezza, & d'auaritia lo cuore de suoi seguaci, & loro spirti, magnanimi, & liberali, & d'ogni piaceuolezza dipinti rendeno con uigilante cura; & se lui con diritto passo seguitandolo perseuerano, à raggi della sua stella conduce con lieto fine, & i suoi essaltamenti da humiltà regolata guidati tolgono paura di cadere à gli essaltati. Che piu di costui le molte lode in poche parole stringendo diremo? Se non che i suoi effetti tengono in moto continuo li piaceuoli cieli, dando eterna legge alle stelle, & ne i uiuenti potentiata forza di bene operare; i quali se uditi da Creso nel fuoco, ò da Ciro nel sangue, ò nella pouertà da Codro, ò nelle tenebre da Edippo, piaceranno, & Marte ascoltandoli, ò darà all'arme quiete, ò piu feruente l'opererà ne' bisogni. Pallade la dolcezza de suoi studij, i costui fatti sentendo, d'animo diuentata maggiore, li lascierà alcuna uolta, & Minerua robusta si fa mansueta intendendoli, & la fredda Diana ne'ntepidisce, & Apollo piu focose porge le sue saette. Che piu? Li Satiri, le Ninfe, le Driadi, & le Naiadi, & qualunque altro si moue seguitandoli, se ne abbelliscono, & uedendoli piacciono à tutti, etc. A. ha questa proprietà, che egli è cosa, che non si può lungamente celare, & nel suo palesarsi, suole spesso recare grauosi pericoli etc. Et nel P H. A. (si come noi ueggiamo) ha si fatta maniera, che multiplicando in un cor la sua forza, ogni altra cosa ne caccia fuori, quello per suo luogo riseruando, & mouendolo poi secondo i suoi piaceri, & niuno auenimento pote à quelli resistere, che pur non si conuenga quelli seguitare etc. Niuno è, cui questo A. non disecchi le medolle dell'ossa etc. A. mai ne' primi conoscimenti de gli amanti, non sofferse tanta dishonestà quanta uoi uerso me, con cui uoi mai non parlaste, hauete dimostrata, anzi fa gli amanti timorosi; & adorni di casta uergogna, infin che la lunga consuetudine fa gli animi essere eguali conoscere, etc. Il fuoco s'auiua, & uiue pe soaui uenti, & A. si nutrica con dolci guardamenti; & si come le fiamme perdono forza, non essendo da uenti aiutate, cosi A. diuiene tepidissimo, come gli sguardi cessano, etc. A. sempre fa timidi coloro, in cui dimora; & doue maggior parte è d'esso, similmente

mente ui è maggior temenza; & questo auiene, percioche l'intendimento della cosa amata non si pote intiero sapere, che se'l si potesse sapere, molte cose temendo dispiacere, non si fanno, che si farebbono, percioche ciascuno sà, che spiacendo si toglie uia ogni cagione d'essere amato, & con questa temenza, & con A. sempre dimora vergogua, & non senza ragione, etc. A. niun'altra cosa è, che vna irrationabile uolontà nata da una passione uenuta nel cuore per libidinoso piacere, che à gli occhi è apparito nutricato per otio da memoria. & da pensieri nelle folle menti, & molte volte in cui dimora ritira dalle necessarie cose, & disponegli alle non utili, etc. A. è di tre maniere, per le quali tre, tutte le cose sono amate. Alcuna per la uirtù dell'uno, alcuna per la uirtù dell'altro, secondo che la cosa amata è, & similmente l'amante. La prima delle quali tre si chiama A. honesto: Questo è lo buono, il diritto, & lo leale A. il quale da tutti deue essere preso. Questo il sommo, & lo primo creatore tiene alle sue creature congiunto, & loro à lui congiunge. Per questo i cieli, il mondo, i reami, le prouincie, & le città permangono in stato. Per questo meritiamo noi di diuenire eterni posseditori de celestiali regni. Senza questo è perduto ciò che noi habbiamo in potenza di ben fare. Il secondo è chiamato A. per diletto, & questo e quello, alquale noi siamo soggetti. Questo è lo nostro Dio, costui adoriamo, costui preghiamo, in costui speriamo, che sia lo nostro contentamento, & che egli possa interamente i nostri disiri fornire. Il terzo è A. per vtilità, di questo il mondo piu che d'altro è pieno. Questo insieme con la fortuna è congiunto. Mentre ella dimora, & egli similmente dimora, quando si parte, & egli è guastatore di molti beni, & piu tosto ragioneuolmente parlando si derria chiamare odio, & à questo, niun che uirtuosa uita desideri di seguire, si deuria sottomettere, percioche egli è d'honore priuatore, adducitore d'affanni, destatore di uitij, copioso donatore di uane sollicitudini, & indegno occupatore dell'altrui libertà, piu che altra cosa da tenere cara, etc. A. è passione, che tanto cresce, quanto piu argomenti à minuirla si adoprano, etc. O A. nemico de paurosi, quanta è la tua potentia, etc.

Et per l'affetto amoroso. Per quello affettuoso A. che mi portate, etc. Oltra modo essendo stato acceso d'altissimo & nobile A. & forse piu assai; che, etc. 1. Il mio A. oltre ad ogni altro feruente. 3. La Marchesana riprende il folle A. del Re. 157. Con grandissime riprensioni cominciò à mordere cosi folle A. 483. Adunque à cosi fatto partito il folle A. si condusse. 994. Et il suo A. feruente reputò grande. 383. Pensò raffreddare il suo feruente A. 932. Et ordinarono di fare acquisto di questo A. commune, quasi come questo A. si douesse partire, etc. 422. Pensando piu al suo focoso A. che alla sua honestà. 429. Alla diffesa del mio focoso A. nel uostro conspetto, etc. 480. di occulto A. feruentemente di lui s'accese. 477. Et con gran diligenza il suo A. teneua celato. 745. Et conoscendo non solamente il suo secreto A. essere discoperto. 922. Imponeua, etc. che à suo potere il suo secreto & grande A. le facesse sentire. 999. Prendessimo modo à seguire il secreto A. tra noi stato. 1037. Vi prego, che cotanto A. quanto è questo, ch'io ui porto, etc. 482. Hauete potuto comprendere à quanto A. portarui m'habbi condotto la uostra bellezza. 701. Il che la donna udendo dimenticato l'A. & in fiero furore accesa disse. 483. Quanto piu potea il suo A. teneua nascoso. 495. Niun'altra cosa è, che souerchio A. ilquale tu porti ad alcuna giouane. 499. Ma per souerchio A. nella mente conceputo. 2. Ma per souerchio A. che io ui porto. 740. Quanto la speranza diuenuta minore, tanto l'A. maggiore farsi. 635. Non bisogna, che io ui dimostri con parole quello essere il maggiore & il piu feruente che mai ad alcuna donna portasse. 701. Che io per tanto & tal'A. morte riceua per guiderdone. 705. Che di tale A. si douesse rimouere. 718. Gran tempo è, ch'io m'accorsi il tuo A. uerso di me essere grandissimo & perfetto. 707. Due giouani, etc. le puosero grandissimo A. 1237. Cominciarono à motteggiare del suo nouello A. 721. Cosi le fiamme del nuouo A. cresceuano. 986. Gittò Ricciardo uerso lei un motto d'un certo suo A. 721. Voltata la sua durezza in dolce A. 742. Infinito A. et oltre al conueneuole della sua età feruente puose, etc. 830. Voi di grandissimo A. delle due giouani ardete etc. 979. Riuoltate l'A. che à Restagnone portaua. 986. Et rispostogli che ella di pari A. ardeua. 1000. Cosi il disauenturato A. hebbe termine. 1024. Et accioche potesse questo loro dilettenole A. sperare. 2030. In un medesimo dì auenne il feruente A. & la mortal uita terminare. 1059. L'usanza si conuertì in A. tanto, & si fiero; che, etc. 1065. Ricordandosi il suo A. mai per distanza nõ essere mancato. 1073. Et raccolto in uno il lungo A. portatole, & la presente durezza di lei. 1074. Per lungo A. t'ho molto meglio meritato d'hauere, che, etc. 1152. Che il grande A. che à Guardastagno portaua in odio conuertì. 1084. Perche l'A. di lui già nel freddo cuore di lei intepidito con subita fiamma si riaccese & diuenne maggiore. 1188. A niuna cosa potea pensare se non à questo suo magnifico & alto A. 2236. Essendomi oltre modo graue à cõportare. 2239 Che farai adunque Tito? lascierai lo sconueneuole A? 2266. (Quantunque il tuo A. honesto stato fosse.) 2272. Et da questa hora innanzi lieto aspetta i meriti del tuo molto piu degno A. che il mio non era. 2273. Ti disponga à pigliare quella letitia; che il tuo caldo A. della cosa amata desidera. 2277. Che per mio A. donato gli hai il bel palafreno. 708. L'Abate da dishonesto A. preso. 281. Et oltre à questo l'ardente A. & l'appetito del possedere la cosa amata lo fece, etc. 1232. A secõdare gli piacere d'A. mi son lasciata trascorrere. 481. 978. 1217. Percioche pareua; che quanto piu la speranza mancaua, tanto piu multiplicasse il suo A. 1296. Da A. incitato cominciò seco tanta famigliarità à pigliare etc. 448. Ne perseueranza di tempo etc. hauea potuto A. non che spegnere, ma pure raffreddare. 58.

Et per l'A. buono. E' tanto il bene, & l'A. che'l marito le porta; che etc. 361. Vi può hauere renduti certi quant'è l'A. ch'io ui porto. 979. Donna guarda, che per quanto tu hai caro il mio A. tu non faccia motto. 1228. Et in tanta gratia & A. uenne della buona donna & delle altre etc. 1183. Tuttauia il nostro A. m'è caro. 212. Da fidelissimo A. mossa. 321. Ti prometto sopra la mia fede & per lo buono A. ch'io ti porto. 708.

Et per l'A. paterno. Et ueggendo che'l padre per troppo A. che le portaua; poca cura si daua di piu maritarla. 910. Et per quello tenero A. etc. non la maritaua. 909. Per la qual cosa uedendola di tanto buona fermezza sommo A. le hauea posto. 1044. Per A. di mia madre, & di me tornò à stare in Palermo. 322.

AMORI. *Dato discreto ordine à loro A. accioche secreti fossero. 915. Le miserie de gl'infelici A. raccontare. 1093. Gli cui A. hebbero infelice fine. 876. Alto principio ha dato la donna à miei felici A. 1644. Et quiui fatto un nuouo* AMORAZZO *tra lo Stramba & la Lagina. i. principio d'innamoramento. 1059.*

AMOREVOLEZZA. Guatatala un poco in cagnesco per A. la rimorchiaua. 1699. Et in segno d'A. alla guisa

Pugliese, no'l chiamaua se non compare. 2110. *Mi ha pure carezze &* AMOREVOLEZZE *fatte.* 733. *Et huomo di natura benigno &* AMOREVOLE. 1046. *Come che molto s'ingegnasse di parer santo, tenero, et Amoreuole di christiana fede.* 167. *Che diremo qui* AMOREVOLI *donne?* 2213. *Et poi che alquanto con Amoreuoli parole confortata l'hebbe.* 2238. AMOREVOLMENTE *gli cominciò à dire.* 1067. *Assai Amoreuolmente gli disse.* 2141.

AMOROSA.i.innamorata piena d'amore. Laquale Spina tua Amorosa diuenne. 380. *fecero la dimestichezza non solamente amicheuole, ma Amorosa diuenire.* 448. *Et per la mia Amorosa astutia etc.* 2298. *Voi douete* AMOROSE *donne & compagne sapere.* 136. *Et quindi riuolto alle donne disse Amorose donne, etc.* 875. *Alle quali Amorose donne io una n'aggiungerò d'una, etc.* 1534. *Tenendo le A. fiāme ascose.* 6. *In se non ischifo di riceuere l'A. fiamme.* 207. *Cō atti piaceuoli &* AMOROSI *s'ingegnò d'indurla etc.* 413. *Et come che à gli antichi huomini siano naturalmente tolte le forze, le quali gli Amorosi essereciti si richieggono.* 210. *Che tutta d'*AMOROSO *disio ardeua.* 261. *Et* AMOROSAMENTE *cantando.* 71. *Cantando Emilia la seguente cāzona A.* 221. *Incominciò con lei A. à sollazzarsi.* 417. *Et gittatogli il braccio in collo A. il basciò. io direi al collo.* 1594.

À MORTE. Feritolo A Morte.i.mortalmente. PH.

ANFIONE. Si come Anfione col suono della Cithera le dure pietre mosse à chiuder Tebe, cosi etc. 6. *Am.*

Ampiando.*i. facendo Ampia. Quasi l'anima ampiando.* VI.

AMPIEZZA. la Larghezza etc. Rompendo la calcata gente, laquale hauea riempiuta l'Ampiezza del fatto cerchio. PH. *Trouarono chi per uaghezza di si* AMPIA *heredità gli uccisono.* 401. *Con molte* AMPIE *promesse racchetò il frate.* 677. *Et in quella guisa; che ne gli* AMPI *campi gli sfrenati caualli, & d'amor caldi le caualle di Parthia assaliscono.* 1515. *Et facendo di quelli* AMPIO *grembo.* 1726. *Poi à basso discesi, & uenuta l'*AMPISSIMA *corte di quello, etc. i. spatiosa.* 602. *Quante* AMPISSIME *heredità si uidero senza successore.* 41. *Vie Ampissime tutte diritte come strali.* 603. *Cosi costoro con le fimbrie Ampissime auolgendosi, etc.* 762. AMPISSIMO *campo è quello, per loquale noi hoggi spatiando andiamo.* 473. *Et abbattere le città gli loro regni* AMPIATI. 2169.

Ampiare. *per allargare. Et d'Ampiare à tuo potere piu con cose fatte, che con parole la fama sua.* LA.

AMPOLLA. uaso di uetro da uino, etc. Vn' A. del sudore di S. Michele. 1460. *Portata un' A. d'oro d'una preciosissima acqua piena.* PH. AMPOLLE *con acque lauorate.* 1520. *Sēza che la casa mia era piena di fornelli & lambicchi, & di A.* LA. *Et in un'*AMPOLETTA *alquanto del suono delle campane del Tempio di Salomone.* 1460. *Et dall'altra banda forse sei* AMPOLLETTE *di uetro sottile, etc.* LA.

ANCHE, le culate, i galoni. Hora per l'Anche, & hora su per le spalle battendola. 2015.

Et pro etiandio. Come ui pote Anche il prete giacere? 1559. *Ma Anche quello l'haueua la fortuna tolto.* 1844. *Et Anche nelle pouere case piouono dal Cielo de diuini spirti.* 2406. *Anche sarà gittato à fossi.* 91. *Egli si fa ben Anche quà.* 871. *Egli si fa Anche colà su.* 962. *Et Anche ti fai beffe di me.* 2025. *Potrete* ANCHO *conoscere.i.etiam.* 858.

ANCHOR. Et Anchora si scriue quando seguita consonante. & Anche; & Ancho quando seguita uocale & consonāte, osseruato dal Petrarca, ma non cosi dal Boccaccio Anchor con la particella Non; significa mai. Non essendo Anchor giacciuto con lei.i.mai, ò fin' à quell' hora. 872. *(Si come* ANCHORA *hoggi ueggiamo usare).i.etiam.* 31. *Doue le biade Anchora abbandonate erano.* 40. *Forse Anchor ne potrete guadagnare l'amico.* 858. *etc.*

ANCHORE. ferri da naui. Et date l'Anchore à profondi scogli, etc. Date l'A. à fondi. 2 N. *La naue cosi spezzata della banda & fracassata in sicuro luogo dall' A. fu fermata.* PH. *Et à gli scogli delle Vncinnate A. etc.* PH. *uedi à legno.*

ANCONA. Città. & peruenne ad Ancona. 745. *nella Marca d'Ancona.* 2018.

ANDANTI.i. uiandanti. Percioche per molti Andanti ogni casa era piena. PH.

ANDARE, che dinota mouimento. Perche l'A. al presente in alcun luogo sarebbe sciocchezza. 75. *Nel suo arbitrio rimase l'Andare. & lo stare.* 189. *Nell' A. et nel tornare.* 815. *del l'A. à dormire.* 1132. *Che* AL LVNGO ANDARE *ò per forza, ò per amore le conuerrebbe, etc.* 413. *A lungo A. essendo l'una donna andata in quà, & l'altra in là, etc.* 7221. *Percioche io à lungo A. l'aspetto infelicissimo.* 876. *Et di questo in huomo saluatico conuertito à lungo Andare.* 972. *Et percioche amor merita piu tosto diletto, che afflittione Al lungo Andare.* 1172. ANDARE *in corso.i. in frigazzo. Entrò in desiderio di sapere, che cosa fosse l'A. in corso.* 1880.

Andare. *per gire, che mouimento, et alle uolte tempo dinota, etc. per meta. Sentì gente per la chiesa Andare.* 950. *Era una nà ue per Andare in Chiarenza.* 419. *Cominciò Andare toccando.* 644. *A. caualcando et discorrendo per tutto.* 48. 1213. *Et come il Sole sarà per A. sotto.* 216. andai *à uedere.* 239. *Andai dentro.* 1458. *Quando al letto ci* andamo. 1498. *non ci A. noi hiersera à letto insieme?* 1620. andando *due preti con una croce.* 36. *Andando alla uentura.* 352. *A. le cose in questa guisa.* 1000. *Et una notte A. Lisabetta la doue, etc.* 1015. *A. innanzi non conosceua doue arriuare.* 1200. *Che il signor mio* andasse *à caccia.* PH. andatoci *arruba ogni cosa.* 1246. *Et* andandolo *tenendo per la catena.* 969. andandomene *per lo borgo.* 1450. andandone *l'Angolier fonte per leuarsene quella seccaggine da gli occhi.* 2027. *Come fostu si folle che tu confessassi quello, che tu non facesti giamai, A. la uita?* 2305. andandosi *tutto solo.* 147. *Per riprendere la donna Vna notte Andandosi appena spogliato s'era, etc.* 964. *Per quella uia n'*andarai. 2165. *Et come un poco riscaldato fosse se n'*andarebbe. 1074. *Et essendo lasciato à tutte* andarebbe *dietro.* 1447. *Il Soldano di Babilonia non ha luogo d'aspettarne per uno, non che tanti; che per addosso* andargliene *ueggiamo.* 2333. *Et ad* andarla *hor quà hor là per la selua chiamando.* 1200. *A me medesimo incresce* andarmi *tanto tra tante miserie rauolgendo.* 42. *Di mutarci di qui &* andarne *altroue.* 594. *Il diuorarono &* andaron *uia.* 1211. *Essi mostrandosi alquanto turbati Andaron suso.* 1732. *s'Andaron diportando.* 2127. *Et* andarono *al lor camino.* 475. *Al l'Abate n'Andarono.* 823. *Se n'Andarono à Napoli.* 1024 *Et* andaronsi *à dormire.* 752. *D'*andarsene *à richiamare al Rè.* 200. *Et Andarsene uia.* 269. *Et per lo bosco A.* 360. *Saria ben fatto l'*andarsi *à dormire.* 216. *Deliberò d'Andarsi à stare insino al giorno, etc.* 251. *l'A. del modo dolendo, etc.* 2295. *Io son disposto del tutto d'*andarui. 128. *Che Napoli non era terra d'Andarui per entro di notte.* 329. *Non intendo d'A.* 1597. *Che altro, che strettamente* andaruisi *potesse.* 2061. *Se cosi* andasse *la bisogna.* 92. *Come il fatto s'Andasse.* 302. *Con lui in camera s'A.* 582. *Auanti che piu s'A. innanzi.* 1016. *Quasi à quel proprio luogo inuitati* andassero. 339. *Senza conoscere doue s'A.* 1155. *Che tu* andassi *à stare à Parigi.* 1067. *& perciò se io Andassi hora a dire, ch'io etc.* 2278. *V'*andassimo *à cercare.* 1720. *Ce n'A. à stare etc.* 52.

Se insieme

*Se īsieme ad un medesimo luogo n'*andaste. 1060. *Come* anda ta *fosse la bisogna*. 151. *Volentieri sarebbe* A. 830. *l'anima n'*A. *etc*. 1038. *Essersi* A. *al letto*. 1225. *Senza essere* A. *oltre*. 601. *Essendo con lei* A. 1188. ANDATA *piu auanti peruenne alla cella*. 861. A. *uia la donna*. 1310. *Et* ANDATASENE *piangendo dinanzi à lui disse*. 260. A. *vn dì là, doue Marcuccio era*. 1189. *Perche* andatasi *ella & Gianni al letto*. 1496. *Et disse* andate *là entro*. *Andreuccio dentro passato*. 330. A. *con la gratia d'Iddio*. 1151. *Ne guari piu d'un miglio furono* A. *le donne, che etc*. 1472. *Che* A. *uoi cercando?* 1618. *Disse la buona femina* andateuene *à lui*. 731. *Et la sera* ANDATI *tutti là, doue il corpo di ser Ciapelletto giaceua*. 115. *Nel qual entrati & per tutto* A. 601. 1546. *Et truouan di quelli non sapere doue gli huomini fossino* andati. 409. *Che nelle solitudini de diserti di Tebaida* A. *s'erano*. 859. 1055. *Essendo essi andati* A. 1409. *Doue fossero* A. 1763. *Et incontro* ANDATILE, *con riuerenza la riceuette*. 2208. Andatisene *insieme al letto*. 785. *Et nel bel giardino* A. *quiui si cominciorono à diportare*. 906. *Et appresso la* A. *onde etc*. 2220. *Et* A. *in su'l letto si come usati erano*. 917. *Ne haurebbe potuto uedere chi attorno fosse* andato. 35. Andatiui *con Dio*. 647. *Come lo uide* ANDATO *uia*. 151. *Andreuccio da Perugia* A. *à Napoli etc*. 310. *Et* A. *come ragazzo nell'essercito del Rè di Frācia*. 472. *Fu* A. *à basciargli i piedi*. 117. *S'era* A. *à dormire*. 252. *Per comprar caualli era* A. 352. *Sia* A. *di mal in peggio*. 876. *Là* andatone *vna notte, & tacitamente*. 444. *Et chetamente* ANDATOSENE *alla cella*. 152. A. *al signore impetrò etc*. 241. *Inuitato ad vn'homicidio uolenterosamente n'*andaua. 80. A. *di giorno in giorno di mal in peggio*. 89. 147. 1225. *Senza rinchiudersi* andauano *à torno*. 25. *Come meglio piaceua loro se n'* A. 40. *Ornato, come i fratelli di lui* A. 1144. *Che ui piaccia di significarli, doue noi* an dauate. 2143. *Che tu* andaui *cercādo*. 1568. *La cosa non* andera *così*. 1242. *Egli se n'* A. *tosto*. 1794. *Che non ce n'*andiam *noi à casa?* 1728. *Non perdiamo tempo* andiamo. 1722. *Per nostre bisogne* A. *à Parigi*. 2323. Andiamocene *in camera*. 1793. Andianne *là, & leuaremlo spacciatamente*. 343. *Tosto* A. *là doue è determinato da tua sorella*. 992. *A cui Bruno rispose* A. *ma io giuro à Dio etc*. 1728. *Et appresso così ignuda n'*andiate *sopra ad uno albero*. 1810. A. *& sforzatiui di uiuere*. 388. Andò *riguardando per tutto*. 183. *N'*A. *in Borgogna*. 88. *N'*A. *in corte*. 129. *N'*A. *à quel bagno*. 730. *N'*A. *à colui*. 236. *Dirittamente se n'*andoe *alla camera dell'Abate*. 150. Andonne *con esso in Cipri*. 295. *Et* A. *guatando*. 1209. *Si missero in uia &* andarone *à casa sua*. 1616. *Se n'*andarono *alle loro camere*. 74. *Se n'*A. *ad una religion di frati*. 93. *Se n'* A. *à cenare*. 1770. *Tutti* A. *à sedere*. 72. *Et con le croce innanzi cantando* A. 116. *Et* andossene *ad un luogo fuor di Rauenna*. 1298. *Et* A. *senza essere ueduto*. 1763. *Et* andossi *al letto*. 1769. *Deh poniti alcun mantello in capo et uà à quella chiesa, doue Girolamo etc. &* andoui. 1077. *Ma ella* andra' *altrimenti*. 92. *Egli conuien che moia; & così u'*A. 804. *La quale se come Fiammetta ha cominciato* A. *appresso; senza dubbio etc*. 942. *Se tu* andrai *alle femine da torno; i. frati non hauranno lor luogo*. 766. *Tu prenderai un buon bastone, &* andraitene *al giardino*. 1599. *Essi se n'*andranno *per fatti loro*. 307. *Anzi se n'* A. *con l'acqua benedetta*. 686. *Doue ella per lui, come prima potesse* andrebbe. 1792. *Che douesse il spago tirare; & ella il lasciarebbe andare, &* andrebbegli *aprire*. 1607. *Che se io non me ne rimanessi, n'*andrei *in bocca del Diauolo*. 758. *Passata meza notte io* A. *nel giardin nostro*. 1597. *Quinci leuatici* andremo *alquanto sollazzando*. 216. *Ne* andresti *in inferno*. 1038. *N'*andrete *giù per le scale*. 1568. Andro' *à domandargli questo falcone*. 1320. *Come n'*A. *io nella camera dell'Abate?* 279. *M'*A. *io uolontieri con Dio*. 334. 876. *Et* andronne *in parte; che mai nè à lui nè à te etc*. 549.

Ire. *E mi conuien ire à Firenze Sabbato*. 1703. *Senza dire ad alcuno perche ito ui fosse*. 129.

Gite. *Vna luce de gli occhi suoi partēdosi subitamente al cuore penetrando me gio*. 11. *La mia ira è* gita *uia .i. passata*. 1660.

Va'. *Perciò che s'egli Và in corte di Roma etc. i. uadit*. 126. *Perciò che da indi in là si Và per acqua. i. itur*. 1458. *Pirro corri Và recca vna scurre etc. i. uade*. 1659. *Alquale Salomone null'altro rispose, se non Và al ponte all'Oca*. 2098. *Et meta. Và ch'Iddio ti conuerta*. 103. *Et già per l'animo mi Và quello, che noi habbiamo à fare. Và & sappi se'l tuo san Giuliano ti darà buon'albergo*. 248. *Và uia creditu, che io, etc*. 792. *Và uia figliuol mio; ch'è quello che tu dici?* 107. *Và sciocco Và, non dubitare*. 1672. *Hor Và uia con le femine à spandere le lagrime*. 931. *Acciò che ogni particella ricercando non* uada. 38. *Voglio io, che tu à lui Vada. i. eas*. 2207. *Il che se essi non sanno;* uadano, *& si l'apparino*. 900. *Disse Bruno à me pare, che tu te ne torni à casa, et* uadatene *in su'l letto*. 2008. *Che* uadi *à lui, & donagli membranza*. 2244. *Et parmi dounque io* uado, *ò dimoro etc*. 49. *Che le* uai *alle finestre sù per gli alberi la notte*. 676. *Et tu pur ti Vai rimprouerando*. 676. *Deh* uammi *per la mia fante*. 1833. Vanno *fuggendo quello che non cerchiamo di fuggire*. 57. Vattene *per tuo migliore*. 338. *Mouiti Amore & Vattene à messere*. 2241. *Per Dio buono huomo* uatti *con Dio*. 338. *Che appo loro gli smeraldi, de' quali ui ha maggior montagne, che monte morelo,* uatti *con Dio, modo di dire ammiratiuo*. 1718. *Vauui, & sappimi dire, come il fatto stà*. 2003. *Doue uò io?* 1983. *Perche uò io dietro ad ogni cosa?* 766.

Trasandare, *per trapassare & uarcare; altri dice addormentare. Si come i giouani amanti molto spesso fanno T*. 1147.

Andare in zoccoli per l'asciutto. *prouerbio Gomorco. uedi in fine dell'opera à prouerbi*. 1337.

ANDATA. *Sost. Potremo dire la Fortuna essere alla Andata nostra faureuole*. 61. *Che douesse loro piacere in così fatta Andata tenere loro compagnia*. 61. *Al mio parere questa tua Andata è di souerchio*. 128. *Appresso alla quale* A. *non stette guari à leuarsi il Rè*, 1486. *Et doue prima libera era l'Andata*. 1946. *Dato ordine come la sua Andata occulta fosse*. 2180. *Rimanti di questa Andata al presente*. F N.

ANDATVRA. *Le quali Ninfe uegenti, non altra* A. *facendo, che soglia fare la nouella sposa*. A M. *Ch'è diuenuto* ANDATORE *di notte*. 676.

ANDITO, *lo introito, la entrata. L'altra parte della già detta uia con piu piaceuole resistenza toglie l'Andito à gli acuti raggi d'Apollo*. A M.

ANELLA. *& nel meno fa Anello, & molte mie belle cinture, fermagli*, A. *etc*. 2135. *Et molte reti di perle, &* A. *& cinture*. 2358. *Con una nouella di tre* A. 135. *Che chi facesse legare in* A. 1718. ANELLI *etc. Ne fece fare duoi altri, i quali furono sì somiglianti al primo, che etc*. 142. *Et trouatisi gli* A. *l'uno così simile all'altro*. 143. *Come de gli* A. *etc*. 144. *Tra l'altre gioie piu care, che egli hauesse; era vno* ANELLO *bellissimo & precioso*. 140. *Postole celatamente in mano vno bellissimo* A. *la licentiò*. 609. *Quello* A. *gli lasciasse; somiglianti al primo* A. *etc. appena conosceua, quale fosse il uero*. 142. *Ciascuno produsse fuori il suo* A. 143.

Ricordatasi del caro Anello, 348. Che per me ui ritornerò al lhora ad esser con lei; che ella questo A. haurà in dito. 840. Egli haueua l'Anello assai caro. 840. Perche Tebaldo tratto fuori vn' A. guardato da lui con somma diligēza, il quale la dōna gli hauea donato. 776. Quello Anello medesimo col quale etc. 1041. Preso l'Anello & fregatoselo à gli occhi. 1932. Onde egli vn ricco & bello A. le mise in dito. 2281. Trouò lo detto A. bellissimo et di fin'oro il suo gābo etc. PH. Recādogli cotali ANELLETTI contrafatti di niun ualore. 2044.

INANELLATI. Et co' capelli tutti I. 2219.

À NERO, aduerb. I fratelli di Tebaldo uestiti A. 788.

Anfani. Tu farnetichi à santa, & Anfani à secco. L. A. uedi à Traueggole.

ANETI, herba, nota nell'AM. uedi alla particella Saluia.

ANGELICI. Non però di quelli A. uisi, che già molte uolte uedemo. 1428. AGNOL. Al suo luogo.

ANGIOLI. Elle sono piu belle, che gli A. dipinti. 896. uedi Agnoli.

ANGOSCIA, il tormento, sfinimento, affanno, etc. Piene di noia, d'A. & di fatica. 78. Et per graue A. di stomaco. 409. Con sua grandissima A. dalle mosche etc. 566. La quale di grandissima noia, & di grandissima A. gli era cagione. 831. Nō senza grādissima A. & affanno della dōna. 1858. Io uoglio alle tue ANGOSCIE, quando tu medesimo uogli porre fine. 379. Ma io sono bene in grandissime pene & A. molte. 1669. Cessando le malăconie, & dolori, et l'A. 2408. Et della graue noia ANGOSCIOSA, uenne sopra la gateratta etc. 1846. Et oltre modo ANGOSCIOSO. 1324. ANGOSCIATA da mille noiosi pensieri. 1843.

ANGVERSA, alcuni leggono Anuersa. Il Conte d'Anguersa. 472. etc.

ANGVINAIA, tra la coscia & il corpo. Et alle femine parimente nell'A. 15.

ANIMA, & Alma scusa poi nel uerso che Iddio la nostra benedetta, & ben disposta A. chiamasse à se. 111. Che la mia A. Si congiugnerà con la tua, adoperandol tu, che già tanto cara guardasti. 936. Se non che l'alte uirtù del Cielo infuse nella ualorosa A. fussono da inuidiosa fortuna etc. 1146. O la natura apparecchiando ad vna nobile A. vn uil corpo, ò la fortuna apparecchiando ad vno corpo dotato d'A. nobile uil mistiero. 1380. 96. 1342. Et per la uita. Si ch'io conforti l'Anima smarrita etc. 1678. Et che il corpo delquale la gratiosa Anima s'è partita. 1036. Ma molto piu felice l'A. della Simona tanto amata. 1060. Et meta: per la Innamorata A. mia dolce non ui turbate. 737. Deh Anima mia dolce lasciamiti basciare. 2051. Anima mia bella non ui marauigliate. 806. Dimmel caro mio ben, Anima mia. 1681. Le sciocche ANIME de i giouani. 208. Tutte l'A. Cristiane. 678. Ma io ti dico, se tu se tra l'Anime dannate nel fuoco penace nell'inferno? 1669. Epicuro negante l'eternità dell'Anime. 170. Et etiandio delle fatiche & miserie, che all'A. erano concedute nell'altro mondo. 1664.

Et per l'innamorate. O' felici Anime alle quai in vn medesimo dì auuenne il feruente amore, & la mortal uita terminare, & piu felici, se insieme ad vn medesimo luogo n'andaste; & felicissime, se nell'altra uita s'ama; & uoi u'amiate, come di quà faceste; ma molto piu felice è l'Anima della Simona etc. 1060. La mala intentione de' pessimi ANIMI. 131. Et con false lusinghe gli Animi gentili alle cose uili et scelerate retrarre. 194. Pur'erano de due mercatanti gli A. accesi. 539. Lasciate adunque questa sospitione piu atta à cattiui A. che à nostri. 1471. Et uedendo senza alcun dubbio gli Animi nostri ben disposti ualorosamente ad operare accenderasi. 2122. Delle cui cose & con A. & con uocaboli honestissimi si conuien dire. 2421. Gli Animi nostri pieni di compassione. 945. Et di grande ANIMO il tenne. 383. Et la piu costumata, & con nobile & grande A. 2129. Et si come sauia & di grande A. 1095. Et hauendo l'A. grande & liberale, & desideroso, che etc. 2155. Ma il generoso Animo della sua origine etc. 380. Le quai haurebbon forza di pigliare ciascuno alto A. di qualunque huomo. 701. Ma pur questa sua uiltà uincendo il suo Animo altiero. 923. Costui d'altissimo Animo fornito la fortuna fece fornaio. 1381. Et di uoler piu tosto la uerità confessando con forte Animo per amor morire. 1421. Ma senza troppo stare con forte Animo, & con forte uiso gli rispose, 2164. Con forte A. sostenendo il fiero assalto della nemica fortuna. 2396. Lo scolare con fiero A. seco la riceuuta ingiuria riuolgendo. 1823. Che con l'A. fermo dire le ti faccia. 1634. Che chi'l fa; sia di sicuro A. perciò che etc. 1809. Da magnifico A. mosso domandò vna gratia. 2151. Che sauissima era & di grandissimo Animo. 2323. Ma Gisippo, che con intiero Animo, come con le parole al suo piacere era pronto. 2280. Et hauendo esso A. Romano. 2284 Che in niuno atto ho l'Animo riposto à tal materia. 657. Et con attento A. sono da raccogliere chi che d'esser si sia il dicitore. 199. Che cō puro & fratelleuole Animo à tenere loro compagnia si douessero disporre. 62. Che ad A. riposato intendeuano di fare 1055. Il quale con piu mansueto A. 1860. L'A. suo rimase contento. 1863. Che le donne secondo il loro picciolo cuore picciole cose danno; piu al buono A. di chi dà riguardando, che alla quantità del dono. 2330. La donna con patiente A. l'ascoltò. 2388. Però che egli era di si rimessa uita, & di tanto poco A. & uile che etc. 220. Non fu perciò di si pouero A. che etc. 1051. Non hauendo A. uario al consiglio dato à Mitridanes. 2166. Queste parole feciono tutto lo smarrito A. ritornare. 1166. La quale non come feminile A. ma con reale. 2324. Di Parigi partitosi con fellone A. contro la donna uerso Genoua se ne uēne. 545. Et hauendo l'A. già pieno d'ira & di mal talento. 643. Con A. & costume donnesco. 2398. Cui ANIMOSAMENTE Cimone sopra la testa ferì. 1169. Et perciò che A. ragionano quelle cotali. 2431. Se tu uorrai senza ANIMOSITA' giudicare, tu dirai etc. 929. Se tu con tanta A. fai quello che gli dispiace. i. uoglia. L. Acciò che tu l'usate forze ripigli, & diuenga ANIMOSO. i. magnanimo, etc. 1164.

INANIMATI. Contro di lei I. etc. 1616.

ANIMALE, Voc. Lat. Anzi ad vno Animal saluatico, 899. Io ho sempre inteso l'huomo essere il piu nobile A. che tra mortali fosse creato da Iddio, 532. Pieno forse di cento uarietà di belli ANIMALI. 607. Et altre maniere di non nociui A. ciascuno à suo diletto quali dimestichi andarsene sollazzādo, 608. Entrati uidero gli Animali, si come caurioli, cerui, & altri quasi sicuri da cacciatori. 1972. Al uentre seruenti à guisa d'Animali bruti, 130.

Annegare, & annegarsi, per affogarsi etc. Di che ella etiandio, se scampar uolesse, non potesse, ma di necessità annegasse. 1177. Et per tutta la terra d'Egitto s'hauesse per certo lei in mare, già erano piu anni passati essere annegata. 457. Che tutti quelli, etc. sopra il legnetto erano stati annegati, 1175.

ANNO, che contiene in se dodeci mesi. Se Iddio mi dia il buō A. io non gli ho al lato. 1703. Gli rispose, che Iddio gli desse il buon dì, e'l buon A. 2006. Quasi al principio della primauera dell'A. predetto, 15. Oltre al digiuno della Quadragesima, che nell'A. si fa dalle diuote persone. 98. Col mal'A. possa egli essere, 1624. Et parmi mille ANNI, che noi, etc.

733.

733. Che già erano gli A. della fruttifera incarnatione del figliuol d'Iddio al numero peruenuti di Mille trecento quarantaotto. 13. Delle quali niuna uent'otto A. passati. 43. Giouane anchora di uent'otto in trenta A. 681. Giouani non perciò tanto, che meno di uenticinque A. fosse l'età. 98. Oime misera me à cui ho io cotanti A. portato cotanto amore. 733. Et in questa uita molti A. il tenne. 892. Che gli A. del mio marito sono troppo, se con i miei si misurano. 1632. Ma essendo piu A. passati dopo etc. 2390. Che esso in pochi A. diuenne buono & ricco mercatante. 746. D'antichi huomini etc. ne loro piu maturi A. hauer studiato etc. 900. Et come che tu huomo in parte ne' tuoi migliori A. nell'arme essercitato ti sia. 925. Anzi preghiamo Iddio; che dia tanti mal'A. che noi etc. 1922. Ilquale in pochi A. gusteranno, etc. 1828. Gli ANNALI Romani pieni di trionfi. 2291.

Annodare, per aggroppare, uedi alla dittione Nodo.

ANNOTTARE. per far notte, uedi alla dittione Notte.

Annouerare, per numerare. Ma se ne sariano assai potuto A. di quelle, etc. 36. Anzi ci caciauano in cucina, etc. ad A. le pentole & le scodelle. 1342. Ghiaia laqual tutta ci haurebbe, uolendo, potuta A. 1476. annouera se son cinquecento. 1954. Che ui uò io annouerando? 1886. Et io gli missi in una cassa senza annouerargli. 104. Et di presente gli annouerò i danari. 1690. ANNOVERATOGLI. Et A. trouogli cinquecento. 6955.

Annullare, per annichillare, scancellare, consumare etc. uedi alla dittione Nulla.

Annuntiare, & nonciare. Quando egli la uenne ad Annontiare in Nazzarete. 1444.

ANNVNTIO. Il Presagio ricordandosi dello Annuntio fatto loro. PH.

ANSALDO. Grandese huomo d'alto affare & per arme & per cortesia conosciuto per tutto. 2200.

Ansare. i. con difficultà tirare à se, & mandare fuori il fiato. Ma ansando forte & sudando tutto, dopo non guari di spatio passò della presente uita. 1036. Doue Ansando giunto (percioche il bere dell'acqua gli hauea molto fatto crescere il corpo,) etc. 1459. Ansando à guisa d'huomo lasso. 1732.

ANTENNETTA. Il dimi. di Antenna. Trouata una Antennetta alla finestra della giouane insegnatagli l'appoggiò, & per quella assai leggiermente se ne salì. 1259.

ANTICHITÀ, & Antiquità. L'antico Pozzuolo con le circonstanti Antichaglie, & anchora quante cose mirabili in quelle parti reuerendissima A. per gli loro autori rappresentano. FU. Marsilia è in prouincia sopra la marina, ANTICA & nobilissima città. 976. Et ella è donna A. et misericordiosa. 1181. Si come colui che uiue alla A. 245. Et L'ANTICHE fiamme resuscitateui, etc. 1078. Et i luoghi publichi di Roma sono pieni dell'A. Imagini delli miei maggiori 2291. ANTICHI. Sost. (Secondo che gli A. raccontano.) 1065. La inestinguibile memoria de nostri A. il manifesta. FU. Dicendo que di casa mia, & gli A. miei, & miei consorti, etc. LA. Et per lo adiet. Et come che à gli A. huomini sieno naturalmẽte tolte le forze. 210. Voi sapete, che quando gli huomini sono piu A. piu sono gentili; & così si diceua pur teste fra costoro et i Barones sono piu Antichi che niuno altro huomo. 1411.

ANTICO, si dee intendere quello che per adietro fu, ò ciò ch'è stato molto tempo fa. & così quello che sia al presente come quello che non è piu. come A. nome, Antica città, & i nostri Antichi, cioè i nostri predecessori. Vecchio solamente è quello, che per lo passato essendo già stato lungo tempo fa, anchora uiue et dura. Vecchio huomo. Vecchio castello, i nostri Vecchi, che già se truouano in uita, ma non Vecchi diciamo i nostri Auoli, che già sono morti, etc. messer Negro, che Antico era giamai. 1046. Secondo l'Antico costume. 37. Fu loro dato un frate Antico di santa & buona uita. 93. Et nella mente hauendo, che l'honesta pouertà sia Antico & larghissimo patrimonio de nobili cittadini di Roma. i. nobile. 2291. L'Antico Pero, etc. AM. In Napoli città ANTICHISSIMA. etc. 717. In Rauenna A. città di Romagna, etc. 1395. Come ANTICHISSIMO nimico con ogni odio etc. 1827. Ilquale era A. suo amico. 2260. ANTIGAGLIE. alla particella Antichità, etc. ANTICAMENTE soleua usarsi. 810. Anticati. usi, ò auezzi. Noi siamo nelle aduersità A. che con quelle spalle, con lequali le maggiori cose habbiamo sostenute, & sostegnamo, sosterremo le minori. FI. Antigo, dice il Sp.

ANTISTE, il rettore & presidente, ma nelle cose sacre, come il Vescouo, Priore, Abate, etc. è osseruato da latini; & nel AM. metaforicamente. Al gratioso choro te habbiamo eletto Antiste.

Antiuedere. i. prima, ò innanzi conoscere, uedi all'infinito uedere.

ANTONIO, d'orso ualoroso & sauio prelato. 1392.

ANZI. ual prima, piu tosto, è congiuntione, che rende la ragione di quello, che diciamo, ò uogliamo dire, & significa quello, che lo Auanti, & il piu si da alle persone. Anzi infermandone, etc. infermandone molti. 27. Anzi in luogo di quelle, etc. 32. Anzi si rinuoua. 432. Anzi tutte le credo. 172. Anzi u'entrò pacificamente. 1372. Anzi ne cresceua la uergogna. 1863. Et per innanzi, ò prima. Anzi mia morte ho ueduto, etc. 313. Ci leueremo Anzi dì. 2114.

Et per ueramente. Anzi ue ne prego. 1378. che era Anzi grosso huomo. 2113.

ANZI CHE NO. i. piu tosto che non. Laqual era. Anzi che nò un poco dolce di sale, etc. 953. Stando Anzi à disagio che non nell'area ch'era picciola. 1107. La Licisca, che attempatetta era, & Anzi superba che nò, etc. 1371. Laquale Anzi acerbetta che nò; no per malitia, etc. 696. Voi sete Anzi gente grossa che nò. 1906.

Aombrare per impaurire, etc. uedi ad Ombra.

APENA & APPENA. questo ne testi piu Antichi & quello in alcuni moderni; & però uedi APPENA.

APENNINO, ò APPENNINO monte noto. Et salitti sopra i fronzuti homeri d'A. & discesi di quello, etc. FU.

APERSE. aperta, etc. uedi all'infinitiuo Aprire.

APERTA. Aperte, etc. al suo infinito Aprire.

APERTAMENTE confessarono se esser stati coloro; che, etc. 683. Gli conobbe A. 130. Et il cielo piu A. etc. 53. Et uide APERTISSIMAMENTE l'Abate stare ad ascoltare. 149. lequai cose io A. confesso. 897. Tante uolte uederemo APERTISSIMO argomẽto cõtro à noi. i. manifesto. 52.

APERTVRE. le fessure. Et in piu luoghi per leggiadre Aperture si mostrauano le candide carni. PH.

Aprire. uedi al suo luogo.

APETTO. i. à parangon, à comparatione. Molti i quali. Apetto à uoi niente sono. 2134.

APEZZA. cioè per alcun spatio di tempo Iddio ha mandato tẽpra i miei desiri, s'io nol prendo, peraunentura, simile A. nõ mi tornerà. 280. Era un tal dubbio nell'animo se fosse desso ò nò; & non credeuano anchora fermamente, ne forse haurebbero fatto A. se un caso auuenuto non fosse; che, etc. 794.

À PIE. pedestris. Doue A pie partito s'era à cauallo tornò. 189. Che d'andare A pie non era uso. 490.

Et in uece di Propè, uel secus A pie d'una fontana etc. i. appresso. 1031. & A pie. della quale postosi à sedere. 1055. A. della montagna correua un fiumicello di uernaccia. 1715.

A PIEN Popolo.i.gran popolo, in presenza di tutto'l popolo, A pien popolo raccontò la reuelatione fattagli etc.826.
A PIENO, à compimento, à punto, ò à pelo, etc. Questo non potendosi cosi A.tutta uia fare.1686. Perche non possendo cosi A.in quel dì l'ordine seguitare.593.A.non hauea il suo desiderio fornito.1515.à lui solo la trista uita amara dimostri A. .i.a sofficienza, quello che i latini dicono affatim.1131.
A PIGIONE. à fitto, Egli in ogni luogo unol pigliar moglie, & tor casa A pigione.1446. Andate & sforzateui di uiuere, che mi pare anzi che nò, che uoi ei fiate A. si tisienzo, & tristanzuol mi parete.i.per poco tempo.588.
A POCO. Io fo uoto all'alto Iddio che io mi tengo A poco, che io non ti dò tale in su la testa.1902.Ser Ciapelletto iui A poco si communicò.114.
APOCO APOCO.Mi sfaccio A poco à poco.1366.
APOLLO.Et Appollo piu focose porge le sue saette. AM. uedi à Sole.
APOSTOLI. Et uigilie d'Apostoli.572. Secondo l'APOSTOLO.903.
Appagare.per sodisfare, cõtentare etc.uedi all'infinito Pagare.
Appaiono.al suo infinito Apparere.
Appalesare.al suo infinito Palesare.
Apparare per imparare.Odi Filostrato; uoi haureste uolendo à noi insegnare, potuto A.senno come apparò Masetto, etc.874. Che egli hauea cominciato ad A.à dipingere.414.1490. 1835.apparai à Parigi Nigromantia.1808. Accioche da te apparando, io possa la mia ingiuria patientemente comportare.201. Si come che fanno da prima i fanciulli; che apparano à disegnare.1416. Accioche in casa sua apparassero alcuno costume.1646. Voi non apparaste mica l'A.B.C. in su la mela.993. Che io possa bene hauere ogni particolarità di quello apparata.156. Già alquanto hauendo della loro lingua A.465.Et APPARATA la casa & il nome della donna.i.imparata ò conosciuta.844. La sua casa A.dinanzi ui cominciò à passare.1789. Et le sue case APPARATE.2302. Et perciò noi giouani donne apparate di mettere il Diauolo nell'Inferno.873. Et forse anchora ne potrete guadagnare l'anima hauendo apparato.858. Che l'ossa senza maestro haurebbono apparato suffolare.874. Tu hai A.ad essere beffardo.1781. Quando apparaua à dipingere.1417. Il che se essi non sanno; uadano & si l'apparino.900. Non solamente le prime lettere apparò, ma etc.1145. Il loro linguaggio A.1183. Cosi adunque senno s'insegna, à chi tanto non A.à Bologna.1925.2144.
Apprendere, per imparare. al suo luogo.
Appare, & manifesto, ò si dimostra. Perche assai bene A. che Domenedio gli fece, etc.1417. Il che assai bene A.nella nouella, etc.199. Egli se ne A.à quelle che sauie sono.536.
APPARECCHIAMENTO. lo Preparamento, Apparato, etc. Et fatto fare un grande A.1297. Et facendosi l'A.grande per tutto.2336. Di uoler uedere gli APPARECCHIAMENTI de' Signori christiani.2317. Et il Re fece fare l'APPARECCHIO grande per le nozze.838.ueduto il grande A.della cucina.183.
Apparecchiare. per preparare, ordinare, apprestare, etc. Fatta ogni cosa A.62. Fece per il seguẽte dì A.un bel cõuito.787. Fece magnificamente Apparecchiare da mãgiare.1308.2145 s'apparecchi di uolere ragionare.1123. Hermisenda suo fratello s'apparecchia di fare di Cassandra, etc.1165.O la natura apparecchiando ad una nobile anima un uil corpo. 1380. apparecchiandosi egli dall'altra parte d'andargli addosso.447. Niuna cosa tanto lieta ti presteranno; quanto è quella, ch'al presente s'apparecchiano à donarti.1664. Che per addosso andargliene ueggiamo, che s'Apparecchiano; 2333.s'apparecchiassero à riceuere la battaglia.i.aspettassero.1008. A una grandissima festa da lui APPARECCHIATA erano uenuti.289. Signore mio io son presta et A.2597. Disse allhora la donna, se cosi è; io son' A.806. Essendo ogni cosa apparecchiata.1134. La cena laquale Apparecchiata hauea.1359. Et me nelle lagrime, lequali ella m'ha apparecchiate; consumare lascia.2274. Lui & le sue cose offerse. APPARECCHIATE.999 Noi siamo sempre A.1341. Le camere che per loro erano A.i.ornate.2327. Risposero essere apparecchiati.62. Che essi erano A.di cosi fare.981. Rispose se essere apparecchiato.787. Fu la stipa & il fuoco A.per douergli arder.1264.1480. Vn pericolo APPARECCHIATOGLI dal Soldano.135. Nella camera APPARECCHIATAGLI nel menò.2146. s'apparecchiaua al medesimo passaggio.160. Non uolendo soggetto diuenire del nimico del suo signore, di fuggire s'A. 356. Messer Ansaldo di dare il promesso premio s'A.2211. Si cominciò à prendere piacere di ciò che la fortuna auãti l'A. 444. s'apparecchiauano per diffendersi.1150. Et quelle uiuande apparecchieranno, che per Parmeno loro saranno imposte.76. Gli apparecchiò buono albergo.251. Quando la fortuna l'A. nuoua tristitia.421. M'A. Iddio sopra il lito Anthigono.468. Et alcun pesce & acqua l'A.1180. Et oltre à questo Apparecchiò cinture & anella, etc.2379.
Appareggiare. uedi al suo primitiuo Pareggiare.
APPARENZA. la presenza, l'aspetto, la dimonstratione la uista etc. Voi non u'accorgete, etc. quanto di male sotto quella poca d'Apparenza stia nascoso.1836. Spauentenole nella Apparenza.1034. In Apparenza & in costumi non mica giouane, che ad usura hauesse prestato, ma piu tosto reale.290 Lo mio uolere mostrare in Apparenza quello; che, etc.2243. Et con gli scarlati, & con uai, & con altre assai APPARENZE grandissime.1875. Ne le fece una ghirlãda horreuole & APPARENTE.68. Percioche troppo era giouane & APPARISCENTE.i.di buon'aspetto.616. Famigli etc. & tutti gli uuole APPARISCENTI come se tu.1588. In fra'l terzo giorno dell'APPARITIONE de sopradetti segni.18. Da una subita auaritia in lui APPARITA.176. Et con un'honesto rossore APPARITO ne loro uisi.157. Et cõ honesto rossore ne loro uisi A.1427.
Apparere, & Apparire. Et non ad Apparere si nestissero.i.à dimostrare.1522. Che di fuori apparendo, il marito di lei se n'accorgesse.2206. Ma botteghe di speciali ò d'unguenti apparono. piu tosto à riguardanti.1521.
Apparire, & Apparere. Non si uergognano ad Apparir grassi & coloriti in uiso.1520. Il che manifestamente potrà A. nella nouella, etc.80. Secondo quello che ne può A.dico.119. 885. La onde ella uergognandosi d'A.i.comparire.2077. Si come l'aurora suole A.i. spuntar fuori.1643.(come manifestamente apparirà).9. Assai manifestamente A.in mia nouella, etc.996.1050. Si guardasse d'apparirgli innanzi quel giorno.1737. Che piu doue io sia nõ apparisca.1981 O dimostrare à chiunque ci apparisce la qualità, etc.i. ci uenisse innanzi.48. Quando cosa non usata A. di subito.i. si uede.175.i. Ma insino ch'altro che parole non A.etc.903. In quelle parti, doue A.il Sole.1456. Auanti che piu della loro miseria apparisse.269 i. si uedesse di uolere questa morte fare, per la quale Apparisse lui morire per amore.636. Messere à queste notti mi sono appariti. piu miei parenti .i. dimostrati.666.(Si come appariua.)1990. Macchie nere, etc. & in ciascun'altra parte del corpo appariuano à molti.16. Già nella sommità de piu alti monti A.i.raggi della

della seguente luce. 1683. Lorenzo le apparue nel sonno palli do & tutto rabbuffato, etc. 1018. 2204. La Stella che Apparue à tre Magi in Oriente. 1460. appparuero segni grandissimi della sua santità. 2247.

APPARITIONE. Voc. Lat. cioè dimostratione. Anzi quasi tutti in fra'l terzo giorno dall'Apparitione di sopradetti segni, etc. 18.

APPARTENENTI. Et le diuine cose, etc. ò à benefici Appartenenti à danari uendeuano. 131.

Appartenere. i. conuenire, richiedere, esser conueniente. Non vedendosi richiedere à cosa, che à suo mestiero appartenesse. 178 Ne alcuna cosa era, che à donna Appartenesse di sapere, che ella, etc. 529. Et ogni cosa, che far uolesse, & che à gentil'huomo si Appartenesse seppe meglio, che altro huomo fare. 1434 Quello ne facessero; che credessono, che à loro honore Appartenesse. 1616. Hauendo piu animo, che à seruo non s'appartenea 369. Mentre, ch'ella cercò d'essere piu sauia, che allei non s'Apparteneua. 1064. 2294. Che à lui il reame di Tunisi Apparteneua. 1183. La tua uera amistà assai chiaro mi mostra quello, che alla mia s'appartenga di fare. 2274. Il cui nome che alla presente nouella Appartenga, etc. non intendo di palesare. 651. Cosa appartenente à uita di modesto frate. 1521. Quelle cose facendo che à fante s'appartengono. 492. Non era egli ualoroso in quelle cose, che à giouani s'Appartengono? 770. Ma le piu uolte è l'ultimo; cui cotali cose à gli orecchi peruengono; colui, à cui elle Appartengono. 1837. A me homai appartiene di ragionare. 1314.

Appellare. per domandare, ò chiamare. Intendendo sempre non ostante questo, uostro caualiere appellarmi. 2252. Il quale appellato fu Nicostrato. i. nominato. 1630. Sempre s'appello' suo caualiere. 2256.

APPENA, & Apena si legge ne' testi piu moderni. Appena ch'io ardissi di crederlo, non che di scriuerlo. 19. Appena posso credere. 108. Appena di nascondere compiuta s'era. 1206. Appena il buon'huomo era restato di picchiare. 1527. Appena poteua le parole formare. 254.

APPENNINO, monte etc. uedi Apennino.

Appetire. per desiderare, uerbo latino. La notte appetendo perche uenuta era meno del tempo à trappassare. FI. Et quantunque ogni huomo appetisca uẽdetta delle riceuute offese. 2139 Quando cosi leggiermente di torti della uita appetisci. i. hai appetito, metaforicamente detta. LA.

APPETITO. è che quello che desidera è concupiscibile, et quello che fugge è irrascibile. Il padre per non destare nel concupiscibile Appetito del giouane alcuno inchineuole desiderio men che utile. 895. Cose etc. solo che l'Appetito la chieggia. 50. Il concupiscibile Appetito hauendo desto nella mẽte. 258 Voi generalmente da torto Appetito tirate, etc. 211. Ma anchora quello, che nell'Appetito giouanile cadeua di uoler fare. 268. Molti furono, che la forza corporale & la bellezza con Appetito ardentissimo desiderarono. 401. Et quasi da uguale Appetito tirati. 454. Dei tu per questo A. disordinato lasciare l'honor tuo & me? 586. Et incontro andatile senza alcuno disordinato Appetito seguire la riceuette. 2208. In quello medesimo A. cadde, che cadute erano le sue monache. 627. Ma da cotal fanciullesco A. mossa. 860. Et la compassione, & il carnale A. cacciati. 1817. Tanto ei macerò il suo fiero Appetito. 2232. Per soperchio amore nella mente conceputo da poco regolato. A. 2. Secondo l'Appetito. 2253. Ma si come noi ueggiamo l'A. de gli huomini à niuno termine stare contenti. 2180. Per non addolcire il tuo disordinato Appetito. LA. A resistere à questi APPETITI naturali. 534. Ne piu senta de feminili A. 610. Che le grosse uiuande & i disagi tolgono del tutto à lauoratori della terra i concupiscibili A. 611. Et chi quà & chi là à prendere secondo diuersi A. diuersi diletti si diedero. 1124. Frate Rinaldo ne' primi A. cominciò à uisitare spesso la comare. 1522. Et ne' lor diletti anzi A. corretti standosi. 906. secondo gli A. loro le cose usauano. 25.

APPETTO. i. à parangone, uguale etc. uedi Petto.

APPI. herba. Et i copiosi Appi. co quali Hercole per adietro soleua coprire i suoi capelli. AM.

Appiccare. per attaccare, appigliare, etc. Farolo Appiccare per la gola. 238. Et per conseguente poi auotarsi, & Appicca le imagini della cera. 118. La imagine di cera mandò ad Appiccare à santo Antonio. 1533. Vn fermaglio gli fece dauanti Appicare. 2358. Che piu è malageuole in questa cosa, si è l'appicar la coda, come tu uedrai. 2114. appiccandogli à certe morse d'un muro. 1225. Dico che di tanta efficacia fu la qualità della pestilentia narrata nello appiccarsi da uno all'altro, etc. 19. 301. Fece rincartare il cembalo suo & appiccarui un sonagliuzzo. 1710. Lasciò la pelle APPICATA. alle lenzuola. 1858. Ma infino all'ossa diuorato. lequai bianche rimase & à nerui APPICATE poi lungo tempo, etc. 569. Che i picchi non si sarebbono appiccati. 1259. Credendo essere il secchione appiccato alla fune. 344. Come ladro doue re essere A. 350. Che Appicato sia tu per la gola. 2025. Che per la terra frustato fosse, & poi Appicato per la gola. 1283. Essendo tutto il biãco uestimento Appicato alle carni. 2222. APPICCATOVI quello ad uno arpione. 1576. Quella coda, etc. anche l'appiccauate troppo bassa. 2117. Et priega Iddio; che la coda s'appicchi bene. 2115. uenutagli alle mani una tauola à quella s'appiccò, sperando etc. i. attaccò ò appigliò. 301.

Impiccare, & Spiccare à gli suoi luoghi.

Appigliare. al suo primitiuo Pigliare.

APPO. i. appresso. Quantunque Appo coloro, che discreti erano. i. Bonifacio Papa, Appò il quale Messer Geri spina fu in grandissimo stato. 1382. Appò il quale quell'anno era il sommo magistrato, etc. 1158. Ordinò; che colui de suoi figliuoli Appo ilquale; si come lasciatolo da lui fosse questo anello truuato, etc. 141. Et Appò quelle stette insino al giorno determinato alle sue nozze. 1159. V'è di questi macigni si gran quãtità, che Appò noi è poco prezzata; come Appò loro gli smeraldi. 1717.

Appoggiare, etc. al suo primitiuo Poggiare.

Apporre. per apponere, incolpare, accagionare. i. calumniari. Et hauerle fatto male, & hora apporle questo per iscusa di se; dicendo ancora che ella si marauigliaua come ciò potesse essere auenuto, percioche ella conosceua ben la sua figliuola. 1617. La cui morte è apposta al mio marito. i. è appropriata, è fatto colpeuole, è accagionato il mio marito, etc. 757. Ma pur nõ potendo cessare di domandarla di quello, che apposto gli era, etc. 1422.

APPOSITIVO. sotto nome Appositiuo d'altro padre teneramente nutricò questa sua figliuola. FH.

Appostare. per star in posta ad aspettare alcuno alla particella Posta,

Apprendere. per accendere, & per imparare. Che il fuoco di sua natura piu tosto nelle leggiere, & morbide cose s'apprende; che nelle dure & piu grauanti. 975. Et di lor costumi apprendendo. i. imparando. 1068. Non accioche, etc. ma perche apprendiate d'essere uoi medesime, doue si conuiene, donatrici di uostri guiderdoni. i. imparate. 1314. Laquale usanza in gran parte le donne haueuano ottimamente appresa. 32. Auenne che un fuoco s'apprese in Caffa. i. accese. 871. La doue egli di be costumi, & di buone cose haue-

ua A.i.imparate.1585. Fede,etc. laquale egli prestamente A.i.imparò.135. Sclabette,ilquale già dalla bellezza di costei appreso.i.acceso d'amore.1937.

Imprendere, per imparare al suo luogo.

APPRENSIVA, è quella, che giudica, ciò che desidera eleggere. Tutte queste cose chi m'insegnò, mi furono carissime, & con diligenza dandoli l'Apprensiua in la memoria la guardaua. AM.

Appressare. per auicinare,accostare,etc. Senza lasciarlosi A.al uiso.2050. Et fece una naue al porto di Cartagine A.1002. Alcuni altri ch'appressar si uollero ributati furono.1170. L'hora,che da uoi diuider mi debbo s'appressa. 2354. appressandosi l'hora della cena.220.545. Alla festa di Natale. 1555. A.il sole,etc.599. Comare questi sono uermini,etc.iquali gli s'appressano al cuore.1528. Et qua diuotamente ui appressarete à uedergli,etc.1463. S'appressarono la doue egli era.621. Non hauendo alcuno ardire d'appressarsi. 1062. Che sta notte tu non mi ti appressasti.734. V'appressate molto bene alla uecchiezza.1741. Cuore,etc. & cosi detto appressatoselo alla bocca il basciò.934. Et una cassa la quale sopra l'onde del mare notando tal uolta con grandissima paura di lui s'appressaua. 302. 1791. s'appressò alla cassa.303.985.2336.

APPRESSO.i.oltra di ciò dapoi. Piacque alla Reina, che Lauretta dicesse A.139. Et A. quando l'hora gli parue se n'andò à dormire.1840. Et A.su ui montò.1201. La sera uegnente A.42. A.per nomi intendo di nominarle.44. A. tutta uestita in su un letticello à giacere si gittò.1206. A.quando gli parue an'lo per suoi parenti.1307. A questa piu altre se ne cantò.599. Ne molti giorni A. à queste parole passarono.2231. Et A.riguardando come,etc.975. A. laquale andata.1486. Nella camera di lei poco A. Se n'andò.i. poco dapoi. 2249. Poco A.se n'andò à dormire. 2324. Et poco A. leuatosi la Luna.1201. Poco tempo A. hauendo con parole, etc.2386. Ser Ciapelletto,ilquale A. giaceua.i. da uicino, accanto.92. A.gran ualenti huomini lo fece ammaestrare.i.apud.135. Egli non ha questa terra medico, che s'intenda d'orina d'Asino A. à costui.i.à comparatione.1905. Ma percioche, qual fosse la cagione, perche le cose, che Appresso si leggeranno auenissero.i.disotto.13. In picciola hora, Appresso dopo alcuno auolgimento caddero in terra morti.i.subito.21. A. ilquale, ò in un modo, ò in un'altro, ò consolatione,ò sopraniene,ò diuẽta la noia minore.8 Marcuccio la ringratiò,& A. lei alla sua casa se n'andò.i.con lei,etc. uedi la particella Di.

Apprestare.per preparare.uedi alla particella Presto.

Apprezzare, per estimare, far conto,etc.uedi Prezzare.

Approuare. per sperimentare, tentare, far proua, confermare,etc.uedi Prouare,

APPVNTATO.i.legato,ò allacciato. Napolitanamente detto. Il uelo messo dalla sommità della testa; & Appuntato sopra i raccolti capelli da ogni parte. AM.

APPVNTO.i.à pelo,propriamẽte,etc. Fu messo à sedere Appunto di rimpetto all'uscio della camera.184. Secondo la oppenione delli sciocchi,che credono la femina noue mesi A. portare i figliuoli.826. Egli dice A.che io ho fatto ciò che io credo,che habbia fatto egli.1545. Andossene A.doue il giudice teneua i piedi.1760. Si A.senza alcuna cosa mutare era auenuto.2078.

Appuzzare,alla particella Puzza.

APREZZO.i.per prezzo. Il qual pouero huomo essendo di portar pesi Aprezzo seruiua.228.

APRILE.mese. Qual fresca rosa d'Aprile.591.

Aprire. attualmente,& per meta.manifestamente etc. Fu tentato di farsi Aprire.148. Che andasse ad Aprire à Lambertuccio.1576. Io non ti posso ancora Aprire.1799. Quel cuore, che la lieta fortuna non haueua potuto Aprire la misera l'aperse.1078. Senza uergogna ogni parte del corpo A.i. mostrare.30. L'uscio,etc.se A.lo potesse.1084. Et si gli aperse et dentro messolo.255. Tutta la sua intentione gli A.i.manifeste.1260.gli A.la sua intẽtione.1340. Le carni tutte le A.i. sfesse.1842. N'andò all'uscio & apersel0.1527. Subito gli occhi s'apersero dell'intelletto.1389. Hora euui cosi tosto del la memoria caduto le uiolenze fatte alle donne da Manfredi di hauerui l'entrata aperta in questo regno? 2229.350. Et perciò hauea la fenestra lasciata APERTA. accioche etc. Trouatala adunque Gianni A. chetamente se n'entrò dentro. 1260.2180. Fattolesi incontro con le braccia APERTE disse.260. Et APERTI gli occhi non ueggendo alcuna cosa,etc.1106. Standogli e panni A.dinanzi.1758. Gli occhi m'ha aperti dell'intelletto.2168. Et poi che parte della notte fu trappassata APERTO à suoi compagni, se n'andò,etc.420. Perche il contratto matrimonio facessi A.etc. .i.manifesto.287. Con asciutto uiso & A.& da niuna parte turbato cosi al padre disse.i.sereno.923. Madonna assai me aggrada, per questo campo A. & libero, etc.i.ampio.975. Nella mia seguente nouella potrete conoscere A.i. apertamente.3139. La cassa,etc.con certi suoi ingegni APERTALA chetamente nella camera uscì.541. Et APERTISI i panni dinanzi.1923. Laquale APERTOGLI,& nella corte smontato d'un palafreno.1576. APERTOLE interamente l'ardore del Gerbino.i.manifestato à lei.999. Di pari consentimento APERTOSI.tra tutte ciò che per adietro da tutte era stato fatto.i. si manifestarono.630. Vscio non è,che non s'apra come egli il tocca.1560. Et come addormentato il sente,cosi apre l'uscio; & uiensene dentro.1560. 1800. aprendo l'uscio disse.1227. aprendogli ciò che in animo hauea hauuto.i.manifestandogli,ò scoprendogli.144. Et giunto all'uscio,& non aprendolo si soauemente come faceua la donna,etc.1609. apri l'animo alle mie parole.1637 A.gli occhi dell'intelletto.2264. Va & pianamente gli A. 255. Aprì la cella et dentro entrò.152. Peronella andata al l'uscio A.al marito.1508. Vi prego che m'apriate.1799. Et pianamente picchiasse tre uolte,& ella gli aprirebbe.1494. Et perciò dispose d'aprirgli il suo bisogno.i. palesargli.144. O in quell'arca non uenendoui alcuni piu ad aprirla di fame morire.350. Che piacer gli douesse d'aprirle.1539. Ad A. il suo desiderio peruenne.i.manifestare à lei.154. Si dispose di aprirli l'animo suo.1892. Furono all'uscio per aprirlo.964. Non ui sia noia d'aprirmi la cagione che qui u'ha fatta uenire.i. palesarmi.2209. Et io uerrò incontinente ad aprirti. 1749. Accioche io possa tornare ad Aprirti.1800. Io non intendo al presente di piu aprirui.i.manifestarui.2199. Meno mi curo di Aprirui il uero.723. Credeua che l'uscio fosse che s'aprisse.1795. Tutta la cotta pelle le s'A.i.fesse.1842 Sarei sentita dal fratel mio; se io t'A.1800. Che sicuramente ogni suo desiderio l'A.i.manifestasse.502. Auanti che le porte s'aprissono.646. Ma se uoi gli aprite,& egli mi troui cosi, etc.1527. Madonna A. per Dio, che io mi muoio di freddo.1798. Cominciò à gridare apritemi A.812. Colui che l'uscio apriua fosse Arriguccio.1600. L'anima mia tutta gli apro.2123.

APERTAMENTE, etc.al suo luogo.

APRITOR, è diuenuto andatore di notte, & Apritor de giardini.676. Et per quelle APRITVRE della ueste mettendo l'occhio. AM.

APERTA, co i suoi deriuati, al suo luogo.

A' PROVA. è proprio fare in guisa che si uinca il compagno nello contrastare. Vdendo forse uarij maniere di canti d'uccelli, quasi A. l'uno dell'altro cantare. 607. Aragne tu che con Pallade haueste ardire di lauorare A proua. PH.

AQVILA, uccello sacro à Gioue. Come ad una Aquila hauer uinta una colomba. 1823.

AQVILONI. uenti etc. Et lo giouane Oppio non piu resiste re à ueloci Aquiloni. PH.

ARABI. cioè popoli d'Arabia. Vna gran multitudine d'Arabi. 404.

ARAGNE. Lidia, ch'ardì di contrastare con Mineruа. Ne era in quella alcuna parte, oue Aragne non hauesse, & copiosamente le sue tele composte. PH.

ARANCI. Melaranci, & Naranci frutti & arbori noti. Chiuso d'intorno li uerdissimi & uiui Aranci. 604. Fiori d'A. 318. Acqua di fior d'A. 1936.

ARATRO. Voc. Lat. Paion huomini leuati dall'A. 1756. Et data forma con ricuruo A. alla nuoua terra. AM.

Arerei. i. segnarei, tagliarei etc. Anzi cō tagliente Vnghia il uiso Arerei in molte parti lasciando in quello eterni segnali delle mie uendette. FI.

ARBITRIO, la uolontà. Et hauendo alquanto d'A. piu colorato di poterle parlare. 1518. Et per conseguente piu larg A. debbe hauere, etc. 2108 Secōdo il suo A. 67. Nel suo A. rimise l'Andare. 188. Haueui piu A. di fare il contrario, 97.

Arbitro, uerbo Latino, estistimo, giudico. Questo pensiero (si come io Arbitro. i. stimo.) LA.

ARBORI. & Albori. Messe le tauole sotto alti & belli A. 1488. Vna ualle ombrosa da molti A. 220. uedi Albori.

ARBOSCELLI, ò ARBVSCELLI. Vari et piaceuoli à riguardare. 63. Et de colli i riuestiti Arboscelli. 1375. gli uccelli, su per gli A. tutti lieti cantauano. 1133. Per un boschetto assai folto di A. 1300. Belli & giouani A. erano assai con frondi uerdi & folte. FU.

ARCA, la sepoltura. Et furono all'Arca, la qual era di marmo & molto grande. 346. Et presto dell'A. si gittò fuori; Della qual cosa tutti gli altri spauentati lasciata l'A. aperta à fuggir cominciorono. 351. Et per la cassa. Vo. Sp. Per lo cadere dell'A. dubitò forte; ma sentendola per lo cadere aperta, etc. 1108. Vn'A. non troppo grande. 1103. Che d'alcuno suo nimico sia stato occiso, & poi messo nell'A. etc. & mandola à uedere se quiui fosse l'A. etc. & uenuti all'A. dentro uel misero, & rinchiusala il lasciorono stare. 1104. Anchora che lor grauetta paresse, ne la portorono in casa loro. 1105. Et stando anzi à disagio che nò nell'A. ch'era picciola. 1107. Essendo quelle ARCHE grandi di marmo. i. sepolture. 1438. Et posta la mano sopra Vna di quelle A. 1437.

ARCHITRICLINO, maggior domo, maestro di casa, Scalco etc. Fu conuitato alle nozze, allo Architriclino delle quali il uino mancando, la pura & uera acqua fece bonissimo uino diuenire. PH.

ARCIERE, il saettario à cauallo. Quando Vna cosa non usata apparisce disubito; & subitamente da Vno Arciere è ferita. 176. Mi pare, che più con ARCIERI, che con altro quelle facciate. & perciò oue si trouasse modo; che à gli A. del nostro aduersario etc. 1185.

ARCIONE, la parte dauāti della sella. Attenēdosi dell'A. 1197. Cader il fece sopra l'A. della sella tutto stordito. PH.

ARCIPELAGO. uenuto nell'Arcipelago. 298.

ARCITA. Grā tēpo cātarono d'A. & di Palemone. 1675.

ARCIVESCOVO di Napoli. 342.

ARCO, arma offensibile nota. Preso l'A. et la spada. 2166. Et meta. Alla qual cosa hoggi pochi, ò non niuno ha l'A. teso dell'intelletto. 2257. Amore il forte A. adatta. FI. A noi conuien fare le corde molto piu sottili a gli ARCHI de' nostri arcieri. 1185. In risa tire gli affaticati A. & le loro corde spende il tēpo. AM. Et Arcora nel numero del piu si e detto da gli antichi Toscani.

ARCOLAIO, guindelo, ò corlo, col qual si raccoglie la seta, ò filo. Imperciò che alle altre era assai l'ago, e'l fuso, & l'Arcolaio etc. 9.

ARDENTE. i. infiammato. Che l'impetuoso uento & A. della inuidia non douesse etc. 885. Quantunque io fossi in Vn gran fuoco & molto A. tutto di paura tremaua. 167. Disserādosi di douere da cosi A. caldo campare. i. uehemente. 1851. Giouane A. i. cupido. 2197. Et la bellezza con appetito ARDENTISSIMO desiderarono. 401. Se tu ARDENTEMENTE ami Sophronia à me sposata; io etc. 2270. Et appresso quātunque io A. l'amassi etc. 2296. ARDENTISSIMAMENTE di lei innamorandosi. 429. Perche innamoratosi A. di lei. 1587. Et A. desideroso d'aiutarlo. 2304.

ARDORE, al suo luogo.

Ardere. per abbrusciare & per meta, infiammare d'amore, & grandemente desiare. Tu hai me di giorno sopra questa torre fatta arrostire, anzi A. 1846. Et facēdo nella cameretta sempre A. Vn gran fuoco. 2143. Et dentro cominciò ad A. tutta di desiderio di sapere ciò. 721. Venir possa fuoco da ciel, che tutte n'arda. 1356. Conosci tu chi coloro sieno, li quali tu uogli che s'ardano? 1268. Non ui potrei dire quanta sia la cera, che s'arde à queste nozze. 1884. Et spento il lume che nella camera ardea. 1611. Ma sol del chiaro foco Nel qual ardendo in festa uiuo, e'n giuoco. 597. 831. 1000. Ch' io son felice A. nel tuo fuoco. 1967. Et infino à qui creduto habbiamo, che costei nella casa, che mi fu quel di stesso arsa; ardesse. 1250. Dire etc. d'alcun mortal giamai, che non A. di cotal uaghezza. 223. D'ardentissimo Amore uoi ardete. 979. Ardeua d'amoroso disio. 261. 634. Ella di pari amore A. 1000. Nicoluccio che A. di sapere chi ella fosse. i. desideraua. 2191. Oltre modo i due giouani ardeuano. 981. Nelle donne etc. perciò che piu leggiermente in quelle s'accende, & ardeui con fiamma piu chiara, & con meno rattenimento le sospinge. 975. Che tu per l'amor di me ardi tutto. 1800. 732 Per la quale io ardo tutto. 806. Et ARSA tutta la terra etc. 445. 1250. Era ogni cosa arsa. 250. Vn fuoco nella propria casa arse il padre. 871. Ma elle arsero alle messe. 819. Hai commandato che arsi sieno? 1268.

ARSVRA. Arsibile etc. al suo luogo.

Riardere. Il corpo suo tutto RIARSO dal Sole. 1847.

ARDIMENTO, l'animosità s'à me dato A. hauessi. 2244.

ARDIRE, l'ardimento, ripreso lo A. 214. Se non che questo è stato troppo grande A. 673. Pure Vna uolta preso tempo & A. le disse. 1219. 1262. 1053. Dal bestiale A. de giganti fu il cielo assalito. PH. Pampinea non meno ARDITA che lieta. 265. Niuno di uoi sia ARDITO di toccarmi. 1042. Niuno fosse tanto A. 1087.

Ardire, per hauere Ardimento. Niuno ardì di rispondere. 443. 972. 2023. 2302. Non ardirà di uenirti à casa. 766. Ne mai ardirò di permini à piedi. 662. 703. 2031. Al quale io non ardisca di dire ciò che bisogna. 1343. Che ardisce la doue io sia, à parlare di me. 1371. Nō fu perciò di si pouero animo, ch'ella non ardisse à riceuere amore nella sua mente. 1051. Appena, che io ardissi di crederlo. 19. Il non hauer ardito mai di manifestarlo. 502. Non ardiua addomandarla. 494. 1200. Non ardiuano d'aiutarlo. 236.

ARDORE, l'accendimento, la cupidità. Sentì con piu fer-

za nel cuore l'amoroso A.496.Ne con quanto A.si disideri la uendetta.781.1831.Al qual A.mi da il cuore di truouare assai dolce rimedio.979.999.

ARDENTE. Ardere etc.al suo luogo *disopra.*

ARDVI.i.alti,grandi,difficili,importanti.Molti per loro strettissimi & A.bisogni concorreuano per consiglio.2095.

Aretei, *uedi alla particella Aratro.*

ARETINI.Perciò che questa bestia era pur disposto à uolere; che tutti gli A.sapessero la loro uergogna.1540.

AREZZO città.1535.2237.

ARGENTA città.322.

ARGENTO SOLIMATO.Non era alcuno che in facendato non fosse, qual affare A.ò purgar uerde rame. etc.LA.

ARGENTO,et Ariento si legge ne i testi antichi. Con bichieri,che d'A. pareuano.1385. Pareua da lungi A. uiuo. 1475. Con ARGENTATE *onde rinfrescaua le aride gole.AM.*

ARGO Antichissima città di Grecia molto piu famosa che grande.1630.

Argomentare,*per affermare etc. Et dalla uecchiezza,etc.*Argomenta *se essere nobilissime.LA.etc.guarda à Caualieri.Donde* argomentare *di darlami tale,che mi piacerà.1375. Si* argomentò *di fornirlo come potesse.i.determinò,etc.1515.*

ARGOMENTO,prouedimēto,rimedio,ò prouision,segno, inditio,ragione etc.O che la ignoranza de medici non conoscesse,da che si mouesse,& per conseguente debito A.non ui prendesse;non solamente pochi guariuano etc.18.Da questo A.mossi.i.ragione.2696.Non picciolo A.della sua uirtute.2192. Apertissimo A.52.A.Assai euidentissimo.194. Et acciochè di questo prendiate certissimo.A.702.Il piaceuole A.del Scalza udito.i.soggetto.1417.1418. Et prendendo A. di questo .i.fede ò animo.1602. Molti altri suoi ARGOMENTI *fatti fare.i.prouisioni.811.Gli medici con grandissimi A.& presti aiutandolo.1804.571.Come hebbero cenato; preso loro Argomenti per entrare in casa di Calandrino.i. Ingegni. 1770. Qual Filosofo potrebbe mostrare gli A.che fai tu .i. ragioni.1534.Il grande amore il sospinse inanzi con A. contrari à questi.i.ragioni.1985.*

ARIA. per lo elemēto,nel gen.fe.uedi alla particella Aëre.

ARIDE.Con argentate onde rinfrescaua le A. gole.AM.

ARINGO,& Arringo scriuano alcuni,è proprio il correr lancie come alla chintana,allo anello,bagordare etc.et pigliasi per lo spatio del corso doue si giostra,altri dicono essere il pulpito,ò luogo eleuato detto Ringhiera da arringo uerbo latino, che dinota eleuo;& perciò scriuere si deuria con doppio rr deriuandosi da Renghiera etc.Non che un'A.ma dieci non si potesse correre.473.D'esser colei,che corra il primo A.1975.Nel cominciare dell'A.FU. Nō abbasserai la lancia nel principio del l'A.perciò che'l sauio nimico prenderebbe riparo al tuo diuisato colpo.FU.Cominciauano li loro ARINGHI,*et diritti sopra le staffe,chiusi sotto i scudi,cō le pūte delle leui lācie.etc.FI.*

ARISTIPPO Filosofo,dolente,etc.1136.2260.

ARISTOTILE sommo Filosofo.1445.

*ARMA.et Arme nel fin.et nel plu.Arme et Armi.Et ciascuna mia A.posi in terra.1482. Con un Pennoncello assomigliare A.etc. FU. Iddio & la uerità l'*ARME *per me prenderanno.61.Senza altro dire lasciorono l'Armi.345.Gittate l'A.in terra.389.1150.Et nel numero sin. Il taglio della sua A.era perduto.FU.Le trombe sonorono, presero l'*ARMI, *dierono di remi in acqua.1006.Da uoi come nimico & con l'A.m'ha constretto amore ad acquistarla.1151. Gettate in terra l'A.1150.1564.*

Armare *per uestire d'arme. Fatto un legno A.i. preparare.* 1140 *&* armatosi.*i.il dì seguente con alcun suo famigliare montò à cauallo.1085.*Armò *un legnetto sottile.296.*

ARMARIO, & ARMAIO. Da molti ualenti huomini un Armario di ragion ciuili fu reputato.1405.

ARMATA.Montato sopra una galea bene A.i. guarnita.1893. Douerui in mezo il mare con A.mano assalirui. 1151.Et d'altra gente A.1170.La donna etc.& già da se A.in modo da mandargli uia.i.prouista.1988.Et la notte uegnente insieme con un compagno tutti ARMATI.*430. 787.1167.Con alcuni legnetti A.andatone una notte.944. Nelle case nelle quali tu con tuoi compagni* ARMATO. *1266.A.di buona patienza meta.904.*DISARMATO. *Lo uide D.1085.Cō due famigli* DISARMATI.*1085.*

ARMATVRE.Volea spogliarsi le perugiate A.FU.

ARMEGGIARE.La donna,la quale il lungo uagheggiare,l'A.le mattinate et altre cose,etc.705.Et per molti ARMEGGIATORI *continouando per molti giorni. PH.*

Armeggiare *per bagordare,giostrare, far torniamenti.Et per amor di lei cominciò à mostrare d'A.& di giostrare,etc. 719.Et continuamente donando &* armeggiando.*267. 2235. Giostraua,* armeggiaua*, faceua feste.1316.Et tal hora* armeggiauano,*& massimamente per le feste principali 1433.*

ARMENTO.Che un leō famelico nell'A.de giouēchi.1009

ARNESE, ornamenti di persona,& l'armatura delle coscie,& pigliasi ancho per la robba,& massaritia di casa.Ma le era in A.i. mal inordine, ò mal uestito. 185.Assai poueramente in A.273.2028.Con gran pompa di ARNESI. *Et altri assai belli & ricchi A.318.404.Et posti giù gli A. da caualcare.2377.Volendo racconciare i guasti A.della sua naue.FU.*

ARNO Fiume.1389.Val d'A.disopra.1812.

A ROMORE.aduer.Si leuaranno A.& grideranno. 91.

ARPIONE.rampino,ò ferro torto fitto nel muro seruente à molte cose.Attaccato il palafreno ad uno A.1576.

ARRA.Voc.Lat.et Arabo,perche Arra et Arrabo piu anticamente detto;chiamano quel poco di segno,che se dà auanti del prezzo statuito,uolgarmente chiamato il capparro,ò la caparra. Io ti uoglio dare un bascio per A.1594. Le lagrime, i giuramenti,& le promissioni de giouani,non sono hora di nuouo A. di futuro inganno alle donne. FI.

Arrabbiare. Arrecare. Arrendere. *uedi Rabbia, Recare etc.*

ARRENDEVOLE.consentiente et piegheuole.Et à gli amorosi desideri A.fosti.1592.Che sempre poi troppo piu A.à piaceri de gli huomini furono, che prima state non erano. 1313.Ben è uero che le donne sono A. à lasciarsi un loro difetto procurare.LA.

Arrestare. Arricchire. *uedi Restare,& Ricchezza.*

Arricciare,*per farsi,ò diuētar riccio.Et quasi tutti i capegli addosso mi sento A.49.Tutti i peli gli si comincioro no ad A. addosso.1986.Nō hauēdo pelo addosso,che* arricciato *non fosse. 1305.A ciascun'huomo s'*arricciauano *i capelli come suol fare al ricco mercatante nelle selue dubbiose poi, che egli i ladroni con l'occhio ha scouerti.PH.*

Arricordare,*ridurre in memoria.Molte fiate queste parole* arricordò *alla Reina. PH.* Ricordare *al suo luogo.*

ARRICHETTO nome proprio.355.

ARRIGO Santo.26.228,pouero huomo.227.

ARRIGVCCIO Berlinghiero fiero & forte huomo,come trasognato, come smemorato, ebbriato, cattiuo, etc. 1604 1605.etc.

Arrischiare, *ponersi à pericolo,tentare, prouare etc. Auanti che*

che alcuno s'arrischiasse à credere, che fosse d'esso. 791.1629 Et in ciò arrischierò la persona & la uita. i. metterò à rischio ru. Intorno à quelle nouelle non s'arrischiò, 542.

ARRISCHIEVOLI. i. troppo audaci. Credendo à marinai bugiardi, & A. ri.

Arriuare, per aggiungere. Ne mi parebbe il bene andare, ne doue la notte bene A. 237.1200. arriuai in quelle sante terre. 1458. Vna gentildonna etc. & ARRIVATA in Cipri, 199.843.361.1178. Ne mai seppe doue arriuati si fossero. 993. Et come quiui solo arriuato fosse, gli domandò, 1213. 2304. Quante uolte in Bologna arriuaua, 2110. Arriuò à Genoua un ualente huomo di corte. 192.361.1929.

Arrossire etc. alla particella Rossezza.

Arrostire. Et cominciò metterlo in un schidone, & A. diligentemente. 1325. Tu hai me di giorno sopra questa torre fatta A. 1846. Et se gli mandò dicendo, che à cena l'arrostisse, & gouernassela bene, 2398. De carboni co quali fu arrostito San Lorenzo. 1461. Gli portò due fette di pane ARROSTITO, 2143.1330.

ARROVESCIO, al contrario riuolto etc. Messosi indosso un pellicion nero A. 1915. Rouescio. al suo luogo.

Arrubinare, per meta, per tingere, far rosso, parlare da tauerneri, barattieri, ò furbi. Che ui piaccia d'arrubinargli questo fiasco del uostro buon uin uermiglio, 2083. Che arrubinatimi, & che Zanzerrieri mi mandi tu dicendo à me? 2086, 2087.

ARRVGINITI. i. carichi di rugine. Con non poca fatica per gli A. ferramenti aperse la porta. PH.

ARSVRA, lo Ardore. Tanta è l'A. la quale io ho dentro, 1847. Poi il greco fuoco d'ogni cosa ARSIBILE hebbe le sue fiamme pasciute, etc. AM.

ARTATAMENTE. i. strettamente, et con astutia con arte. etc. Et A. prese con costui vna stretta dimestichezza. 557. Non solamente gliel cominciò à commendare, ma A. à sollecitarlo etc. 1536.

ARTE. L'Arte è nella mente, il magistero nella uista, l'opra l'effetto. Ammaestrata alquanto dell'A. marinaresca, 1176. 1383.1406. Ma quantunque la sua A. fosse grandissima, 1407. Il quale per A. di nigromantia proferiua di farlo, 2203. Et li furiosi uenti, à quali niuna marinaresca A. mi dà rimedio. PH. Et per l'astutia, ò industria s'incominciò accorgere dell'A. usata dal caualiere, 706. Anchora con marauiglio sa A. quelle cercate d'accrescere. 402. Vsai l'A. occulta, che hora ni puote essere aperta, 2296. 133.188. Carissime donne spesse uolte auiene che l'A. è dall'A. schernita. 1784. Quiui si uuole usare un poco di A. 1768. Et cosi nascondono sotto le membra dell'ARTI reputate piu uili, acciò etc. 1382. Si come la fortuna sotto uili A. alcuna uolta grandissimi thesori di uirtù nasconde, 1404.

Et per l'Astutie. Perche ella molte A. usò per douere contro al corso della natura disgrauidare. 1278. Con le sue A. fece un bel giardino. i. nigromantie, 2214.

ARTEFICE, lo arteggiano, lo artista. Et maritata ad uno A. lanaiuolo ricchissimo. 651.1475. Assai manifesta cosa è tanto piu l'Arti piacere, quanto piu sottile A. è per quell'artificiosamente beffato. 1926. Gli ARTEFICI della città. 1549. Qual Philosopho, qual ARTISTA mai haurebbe potuto, etc. 1534.

ARTIFICIO, cioè ingegno fittion cosa contrafatta, l'arte, il mestiero etc. Quantunque A. della natura fosse; & non manoale paresse. 1473.1608. Calandrino stette tutta la sera ungnente con suoi ARTEFICI per pigliare un pipistrello. i. ingegni. 2046. In una ARTEFICIATA cassa il fece portare. 540.605. Et dalla bellezza, & dalla Artefiata piaceuolezza di costei era appreso, 1937. Et eo nisi ARTIFICIALMENTE pallidi, & con uoci humili. 943. Et p canaletti assai belli et ARTIFICIOSAMENTE fatti. 606

ARTIGLI, le Vnghie de gli uccelli da rapina; & Vnghioni sono poi quelli de gli animali terrestri. Piu leggiermente doueua gli suoi Artigli ficcare. 2227. intra gli usati Artigli de disputati nibbi. ru.

ARTISTA, di sopra ad Artefice.

À RVBBA, aduerb. i. à sacco, à bottino, in preda, etc. Da Federico Imperadore fu presa, andateci A. ogni cosa, etc. 1246. Altri leggono ad ruba.

ASCENDENTE, Voc. Lat. ad Astrologi pertinente. Et ueggendo che già Citherea, donna dello A. loro, s'era d'intorno à loro ne suoi cerchi uoltata la sesta uolta ru. Nel celestiale Toro A. della loro natiuità etc. ru.

ACCHIFO: uedi Schifo.

ASCISI città in Vmbria, patria di S. Francesco. Che mai non fu di S. Francesco ad Ascisi, 948.

ASCIVGATOIO, è panicello di tela da sciugar le mani etc. La testa inuiluppata in vno A. 1021. Tu uedrai due ASCIVCATOI tesi alla finestra della camera mia. 709.

ASCIVTTO. i. secco non curante cõ A. uiso & aperto disse. 923. Col uiso non solamente Asciutto, ma lieto. 2406. Come che di morir con gli occhi ASCIVTTI etc. 935. etc. Et per lo Sost. Andare in zoccoli per l'A. prouerb. per pedicare. 1337. Rasciugare, al suo luogo.

ASCOLTANTI. Con vn poco di uergogna punse e cuori delle donne A. 158. & replicata a. 1427. Con gran marauiglia de gli Ascoltanti. 2194.

Ascoltare, ual più, che à dire, percioche ciascun ch'ode non ascolta. S'accostò chetamẽte all'uscio della cella ad Ascoltare. 148. 744.1239. Ascoltando leggiermente udiuano & intendeuano ciò che etc. 113.1216.1409. Et uoi ascoltandola quello ne farete, che etc. 1335. Ascoltarete bene ciò che io gli dirò. 1527. Appena di ridere potendosi astenere sogghignando l'ascoltorono. 158.1684. La nouella diligentemente ASCOLTATA. 122. Dioneo, che diligentemente la nouella della Reina ascoltata hauea. 837.1503. Per le cose ASCOLTATE nel tempo auenire. 43. Furono con ammiratione ASCOLTATI i casi di Rinaldo. 264. Costui fu con grande allegrezza ascoltato. 396. Essendo da tutti Ascoltato, cominciò cosi. 177.808. Riuoltandosi al popolo che ascoltaua. 117.998. Et ascolterai quello che di questo fatto si ragiona. 1077. Le quali cose io ascolto & intendo. 888. La donna l'ascoltò uolentieri. 664.1790.2388.

ASCOLTATORE. Hauendo riguardo all'A. 2422.

ASCOSE. i. celate, occulte. Et uergognando tengono l'amorose fiamme Ascose. 6.

À SENNO, aduerb. In tanto, che A. di nessuna persona uolena fare cosa alcuna. i. secondo il uolere. 2072.

ASINA, animal noto. Sedendo sopra vno A. essendogli tutta Gierusalem con rami d'oliuo & con palme uscita incontro. ru. Drappi etc. non pensando, che se fosse chi adosso, ò indosso ad vn'ASINO gli ponesse ne porterebbe troppo più, che alcuna di loro, ne perciò più da honorare sarebbe, che vno Asino etc. parlando delle donne. 204. Qual A. da in parete tal riceue. prouerb. uedi à Parete. 528. Fantasma fantasma uatti con Dio, che'l teschio dell'Asino non uols'io. 1502. Le labbra sue sono come quelle dell'orecchiuto Asino pendule. AM.

ASINAIO monte. Se n'andò sopra monte Asinaio. 891.

A SPADA TRATTA, adu. Nimici A. 2139. Et d'ogni

liberalità nemici Aspada tratta. 2139. i. à fatto, del tutto Lat. stricto ense etc.

ASPETTANTI. Alle donne A. si riuolse. 2120.

ASPETTARE. Perche l'A. non t'incresca. 1799. Et fu si lungo l'Aspettare, che etc. 1817. Alquanto gli tenne in A. 348. L'hora della cena appena ASPETTATA. 877. A. de notte. 1258. La uenuta del Marchese da lei A. etc. 252.

Aspettare. Lat. expectare. Senza A. altro comandamento. 145. Senza A. d'essere sollecitata. 828. 273. Anima etc. che anchora son certa; che m'ama, aspetta la mia; dalla quale sommamente è amata. 336. Non aspettando lui quello douesse rispondere. 197. Luogo & tempo A. 248. 1004. 1018. 669. Che era agghiacciato aspettandola. 1073. Niuna pena piu aspettandone. 559. Non altrimenti aspettargli che etc. 1972. Sopra la porta se ne uenia ad A. 2319. La qual senza aspettarlo. 198. Non ha luogo d'aspettarne pur uno, non che tanti. 2333. Mi trouerai iui che t'aspettarò. 709. Con desiderio aspettarono la domenica. 593. 983. Che piu nol chiamasse, ne lo aspettasse. 1019. 1496. 1053. 2380. La pace piu anni aspettata hauea. 273. O uoi aspettate d'esser uinti, o etc. 1149. Deh aspettate un poco. 2023. Tu guastereSti ciò ch'è fatto A. Io uoglio uedere etc. 1530. disse A. 1403. Da cosi fatto principio non sarebbe, se non si dicesse; aspettato. 12. 434. 667. Di si maluagia notte come egli aspettaua. 256. 714. 1355. Gli lor tre amanti che l'aspettauano trouarono. 983. Tu aspettaui di scaricar le some altroue. 734. A pie del pino l'aspetterei. 1597. S'io aspetterò di letto ò piacere da costui, etc. 1338. Che aspetti tu hora mai qui? 1241. Non aspettiate uoi d'assaggiarne gocciola. 1386. Et ubidiente aspetto dal tuo poter mercede. 1365. 1671. Tornato alla camera aspettò. 148. Colui non A. che etc. 337. Et tanto A. che etc. 1071. 1292. Et aspettone di leuante anchora tanta. 1952.

ASPETTO la presenza, l'aria, la faccia. La qual formosa & di piaceuole A. era molto. 226. Riceuutolo adunque in se col piaceuole A. del giouane, 1052. Il qual gentilesco, & di migliore A. che alcuno altro, pareua. 1272. Perciò che buono A. ha. 489. Pure esse hanno nel primo A. la somiglianza di quelle. i. incontro. 901. Costei molto nel primo A. era piaciuta. 1261. Per quello, ch'io ne uostri ASPETTI comprenda. 2321.

ASPIDO animal uelenoso noto, & dicesi Aspido sordo. Cosi alle sue parole gli orecchi chiudono, come l'A. al suono dell'incantatore. LA.

ASPRA. i. crudele, duro etc. Comincio per sembianti affare una A. uita. 946. ASPRI sospiri. 2124. Menarui etc. che per cosi ASPRO sentiero, come sie questo. 12. Nella terra di Prato fu già un statuto nel uero non men biasimeuole che A. 1419. Tu disleal tiranno A. & rapace. 1482. ASPRAMENTE malediceua l'amore di Cimone. 1154. A. il ripresero. 1780. Cõ Tedeschi cominciò ASPRISSIMA guerra. 517. Inasprire. Le mie tribolationi mai da unguento debito non essendo allenite per ogni hora inaspriscono. F I. Io ti prego, ò tu te rimani d'inasprire le mie pene, etc. F I. I pianti haueano INASPRITE le guancie. FN.

Assaggiare, per acutamente sentire ò gustare, onde si dice assaggiare il uino assaggiamo del uino di questo ualente huomo. 1386. Non aspettate uoi d'assaggiarne gocciola. 1386. non ui potrei dare ad intendere come è buono se uoi non l'assaggiaste. 1586. Molto tosto hauete uoi trangugiata questa cena. Pietro rispose. Non l'habbiamo noi assaggiata. 1346. Anzi non l'ho pure A. come io dissi. 1350.

ASSAI nominalmente. i. molti. Assai huomini & donne abbandonarono la propia città. 26. Cose A. contrarie. 30. A. cose haueua apprese. 832. A. uolte già ne potete hauer ueduti. 1466. 923. 36. 842.

Et per lo aduerbio. Di che ciascuno fu contento A. 1258. A. bene mostra d'essere di alto senno. 647. Egli haueua l'anello A. caro. 840. Mi dà il cuore di trouare A. dolce, et piaceuole rime dio. 980. Essendo loro A. uicini. 1197.

ASSAI Souente. uedi à Souente.

Assalire, per assaltare. Il fante ueggendolo A. 149. à douerui in mezo mare con armata mano A. 1151. Andiamo adunque, et bene auenturosamente assagliamo la naue. 1006. Il stimolo dalla carne. l'assalì 1816. Et egli con le sue forze l'assalirebbe. 446. Tanta di me stessa compassione m'assalisce. i. assale. FI. In quella guisa, che gli sfrenati caualli, & d'amore caldi le caualle di Parthia assalisconο. 1515. Et deliberato, auãti che l'assalisse di uolerlo uedere. 2166. Dissero se esser contro alla fede data dal Rè assaliti. 1007. 1197. Egli fieramente assalito fu dalla concupiscentia carnale. 147.

ASSALTO, lo insulto. Con forte animo sostenendo il fiero A. della nimica fortuna. 2395. A guisa d'uno A. solazzeuole. 1436. Senza troppi ASSALTI uoltò le spalle. 862. A miei ASSALITORI fauellando dico. 890. Ma ueggendo si molti meno, che gli A. comincierono à fuggire. 1199. In luogo solitario & chiuso ASSALITOLO il rubarono. 248.

ASSE. Sing. & Assi plur. le tauole, la tola, ò tauola. Videro rotta l'A. sopra la quale Messer lo giudice tenea i piedi. 1759 Matteuccio preso tempo mise la mano per lo rotto delle A. & pigliò il fondo delle brache del etc. 1761.

TAVOLE. al suo luogo.

ASSECVRATI. i. fatti sicuri. Essi troppo ben A. cominciarono. 371.

ASSEDIO, lo assediamento. Par che m'habbia posto l'A. ne posso farmi ad uscio nè à finestra, etc. 655. Amore per gli cui ASSEDIAMENTI de gli animi infinite città cadute & arse ne fumano. FI.

ASSEMBRATI. i. raunati. uoce prouenzale. Vederui cosi A. tutti in un uolere. FN.

Assegnare. uedi all'Infinito Segnare.

ASSENTII, herba amara. Et uenuto il tempo da lei aspettato la fortuna m'apparecchiò i suoi A. liquali à me (mal mio grado) conuenuti gustare. etc. FI.

Assentito alle lusenghe di Pericone. i. consentito. 417.

ASSERTIVAMENTE. i. fermamente. Ciò che A. haueua dauanti à lei detto, di uoler pur seguire, pentendomi nella mia mente uacillaua. FI.

Assetare, per esser piene di sete, hauer uoglia di bere. Costoro, Assetati posti giù loro tauolacci, & loro arme, & loro gonnelle cominciarono la fune à tirare. 344.

Assettare, per accommodare, adagiare, adattare, ordinare, etc. Assettate erano le donne à tauola per mãgiare. 1168. Poi che deposte l'arme, & i mantelli A. si furono, etc. AM. Dell'altre Ninfe honorate s'assettò colla prima. AM. Appressandosi l'hora del mangiare, il Rè A. ad una tauola. FN. i. sedette. Voce Napolitana et ancho Lombarda. A mangiare s'assettorono. i. si misero à tauola. FN.

ASSETTATVZZO. accommodato, ordinatuzzo, polito, etc. Et molto A. era. 82.

ASSETTO. i. in assetto. Tutti i suoi caualli & le sue cose fece mettere in A. per douersene andare. i. in ordine. 430. Di caualli & di arnesi rimesso fosse in A. 524. L'opra era messa in A. 982. Poi che fu rimesso in A. 2088. Tutti si misero in A. 2378.

Assicurare. uedi all'Infinito Sicurare.

Assiderare, *per stroppiare, agghiacciare, etc. Mi sono creduta questa notte stando ignuda Assiderare.* 1821.

ASSIDERATI.i.attrati, stroppiati, etc. per lo freddo tutti rapresi Assiderati si uiuano e morditori. 906. *Io non sono di questi Assiderati.* 1914. *O si ch'io so che tu sei uno* ASSIDERATO. 1798. *Et quasi Assiderato ueggendola.* 255 *Allargò le forze all'Assiderato cuore.* 7n.

Assiepaiti. *Bronchi, etc. che dauanti ti sono Assiepaiti.i.inuolti à guisa di siepe.* 7. A. *uedi à Bronco.*

ASSISA.i. foggia guisa, maniera, similitudine. Vestiti ad una Assisa. 1083.

Assoluere, *per liberare. Non ci sarà prete che lo uoglia, nè possa Assoluere.* 91. *Nō ui potrò io Assoluere.* 1560. *D'ogni promessa fattami u'assoluo.* 2196. *Non* ASSOLVTO. *anche sarà gittato à fossi.* 91.

ASSOLVTIONE, & absolutione. Volendo egli già procedere alla Assolutione. 105. *La sentenza della tua Assolutione intenderai.* 779. *Fatta l'Assolutione la lasciò andare uia.* 950. *Della loro Assolutione.* 2307.

Assomigliare *al suo primitiuo Somigliare.*

Assottigliare. *alla particella Sottigliezza.*

Astenere, *per acquetarsi, rattemperarsi. Appena del ridere potendosi* A. 1427. *Appena di ridere potendosi* A. 158. *L'huomo & la donna etc. douersi* A. *da cosi fatti congiungimenti.* 572. *Di toccare la tua moglie ti conuien* A. 687. *Dal nostro nouellare ci* asteniamo. 1682.

ASTI. Vn mercatante chiamato Rinaldo d'Asti. 244.

ASTINENZA. Gli conuiene cominciare un digiuno et una A. *grandissima.* 687. *Se* ASTINENTI *& santi non si credono douere essere?* 767.

ASTRATTO.i. abstratto lontano. Guido speculando molto A. *da gli huomini diuenia.* 1435.

À STRETTO CONSIGLIO. *aduer. Trouai con la donna mia in casa una femina* A.i. *che strettamente si consigliauano.* 724.

ASTROLOGIA, & strologia arte da sottilissimi ingegni, & non da mente occupata d'amore. 71.

*ASTVTIA, la malitia, la uersutia la frodolenza, etc. Mostrandomi l'*A. *d'uno, etc.* 633. *Et per la mia amorosa* A. 298 *Due giouani* ASTVTI *molto.* 1443. *Giouane in ciascuna cosa* ASTVTO. 1713. *Huomo che* ASTVTISSIMO *era.* 392. ASTVTAMENTE *quella menò.* 328. *Bene* A. *tanto fece.* 683. *Laquale* A. *adoperando.* 2043.

Assumere, *uedi à Riassumere.*

À SVA POSTA.i. à sua uoglia, à sua requisitione. Laquale Nicolosa, un tristo, ch'era chiamato il Mangione A. *tenēdola, prestaua à uettura.* 2033. A tua posta *al suo luogo.*

À SVA SCELTA. uedi à Scelta.

À SVO DOSSO. Racconcio il farsetto A.i. *alla sua persona.* 550,

À SVO SENNO.i. à suo piacere, etc. Dormāui & oda cātare il Lusigniuolo A. 1224 *Perche io gli misi* A. *etc.* 2024.

À SVOLO À SVOLO.i. Vna cosa sopra l'altra. Et è morti in quelle sepolture stiuati come si metteno le mercatantie nelle naui A. 38.

À TANTO, & ATTANTO, si troua indifferentemente usano in tutti e testi; uale à tal maniera, ò in tal guisa. Era la cosa peruenuta A tanto, che non altrimenti, etc. 36. *Et fu A tanto la cosa; che, etc.* 1905.

INFINO À TANTO, *che i morti con poca terra si copriuano infino A tanto, che etc.* 38. *De non hauer alcuna cosa saputa, Infino A tanto; che, etc.* 1016, *etc.*

Attare, *in uece di aiutare, ò di aitare usarono i piu antichi.*

À TENTONE, aduer. ne testi moderni si legge Attentone, & Atautone si dice in Napoli, & uale à palpegone, non andando securo co' piedi in luogo oscuro, & come alla cieca at tastando, & uiene dal uerbo tentare. Et À Tentone drittamente al letto doue il marito dormiua se n'andaro. 2063.

*ATHENE città. Il Duca d'*A. 427. *Il mandò ad* A. 2260 *Hauendo egli animo Romano et senno* ATHENIESE. 2284.

À TORTO.i. ingiustamente. Che'l commendò mai quanto tu? & certo non A torto. 929. *Ciò che per lei* A *gran torto il conte d'Anuersa riceuuto haueа.* 518. *etc. uedi Torto aduer.*

ATROCI.i. crudi, seueri, etc. Da cosi Atroci, & acuti denti trafitto. 888.

ATTA.i. accommodata, acconcia, etc. Questa sufficiene piu Atta à cattiui animi, che à nostri. 1471. *Monna Belcolore Atta meglio à supermacinare, che altra per meta; de re uenerea.* 1697. *Cose piu* ATTE *à curiosi beuitori, che à sobrie & honeste donne.* 64.

ATTI *Sost. Et usaua di contrafarsi con nuoui* A. 129. *Perche costei con* A. *lusingheuoli presolo per la mano.* 614. *Cō gli* A. *& con le parole piaceuoli.* 1051. *Con* A. *piaceuoli, et amorosi s'ingegnò etc.* 413. *Era presso con loro piaceuoli & amorosi Atti.* 1929. *Piu nuoui Atti del mondo, & tali & tanti.* 2039. *Colui è piu honorato, che piu abhomineuoli parole dice, ò fa Atti.* 194. *Et il descendere à gli Atti de gli huomini fatti.* 136.

ATTO. *Sost. Niuno* A. *di fortuna si può uedere maggiore; che, etc.* 293. *Si come à colui, che in niuno* A. *ho l'animo disposto à tal materia.* 657. *Ne piu la sua uita in cosi fatto A. cōmesse alla fortuna.* 648. *Se tu mai à cosa, che ti piaccia; in cotale Atto la poi conducere.* 537. *Diminuire in niuno Atto l'honestà delle donne.* 44. *Et fece un' Atto con la bocca.* 2941. *Et per lo adiett. Piu alle dilicatezze Atto.i. destro, ò idoneo.* 475. *Se il corpo del quale il Ciel produsse tutto Atto ad amarui.* 898.

Adattare. *uedi al suo luogo.*

Attaccare, *per appiccare, etc. Volle una uolta attaccare l'Vncino alla Christianella d'Iddio. Prouerbio pro subagitare.* 1118 *Lo stadico hauere l'oncino* attaccato, *etc.* 1121. *hauendo i gheroni della gonnella alla correggia* attaccati. 1726.

ATTANTE in uece di Aitāte, et gagliardo. uedi Aitāte.

ATTANTO aduer.i. in tal guisa. uedi A Tanto.

ATTEMPATA. Attempare, *etc. uedi Tempo.*

Attendare, *per poner tende, cioè accampare. Per piu securtà del suo essercito senza discendere al piano s'era* attendato. 7n. attendatosi *adunque quiui Nastagio, etc.* 1298.

Attendere, *per risguardare, stare attento, aspettare hauer cura, etc. La comincio ad attendere.i. ad aspettare.* 313. *Non gli può far cosi buon uiso, ne attendere tuttauia à lui.* 1953. *Intorno alli loro uffici impediti attendere non ui potessero.i. hauer cura, ò dare opera.* 70. *Oue à questo uoglia Attendere.* 87. *Ma che altra cosa far non sapea, che Attendere à caualli.* 516. *Che s'io uolessi* A. *à queste tristitie.* 1658. *Senza riprensione* A. *da uoi.i. aspettare.* 146. 357. 970. 2188. *Niun'altra cosa haurebbono hauuta affare che Attendere à colei.i. ascoltare.* 1374. *Non per uendetta che io* attenda *del la ingiuria.i. aspetti.* 201. *Tindaro al seruigio di Filostrato & de gli altri due* A. *nelle camere.i. habbia cura.* 69. *Trouisi delle altre, che glie l'*Attendano.i. *osseruino.* 623. *Ella u'attende in casa sua.i. aspetta.* 316. *Ad altro che à seruire à Iddio Attende.i. da opera.* 868. *Colui che al gouerno di loro* attendea.i. *hauea cura.* 513. 516. *Et à niun'altra cosa* attendendo, *che affare, etc.i. dando opera.* 2216, *La donna lieta del dono &* A. *d'hauere de gli altri.i. aspet-*

tando.809.1149.2352. Colui rispose, che lo attenderebbe volentieri.i.aspetterebbe.1288. Il chericato, al quale piu i secolari ne con limosine ne con altro attenderebbono .i. curarebbono.685. Et io u'attenderò.i.aspetterò.1799. Con gente della guardia attendesse.i.hauesse cura. 553. Che la seguente mattina l'A.à desinare.i.aspettasse.161. Mandato à dire alla donna, che non l'A.753.2341. Et pregato, che piu à quelle cose non A.i.sollicitasse ò desse opera.669. Che à niun partito A.alle parole di Pietro.i.ascoltasse ò desse orecchie. 1195. Poche sarebbono quelle; che u'attendessero.i. dessero orecchie. 536. Et attendete bene à quello che io ui dirò.i.ascoltate. 755. Tutti siete gran promettitori, & poscia non A. nulla.i.osseruate.1604. Aldobrandino, che loro attendeua.i. aspettaua.789. Guiscardo che l'A. 917. Ne altro A. che da lui essere richiesta. 1083. Anzi tutti attendeuano quello che egli piu auanti douesse dire.i. stauano attenti. 2194. 2399. Doue tu la sentẽza della morte attendi.i.aspetti.779. Che facciamo noi qui? che attendiamo?i.aspettiamo. 51. A.à questo.i.diamo opera.2024. E non attendo à cosi fatte nouelle.i.pongo cura.1510. Che elle attendono à si fatte nouelle.i. danno orecchie. 535. Quante cose gli si promettono tutto dì, che non si gli A.i. Si mantengono, ò s'osseruano.622. Cotal risposta, che non l'A. per lo modo che essi la dicono.i. intendono. 765. Attese affare il mestiero antico.i. si mise.2118. affare che il conuito fosse magnifico A.2146. Il Re, sospeso A. quello che questo uolesse dire.i. aspettò. 2220. Attesero ad altri loro fatti.i.dettero opera.1960. a loro altri piaceri A.1417. Che egli non fosse atteso à cena.i.aspettato.328.

Attenere, per osseruare attendere, ò mantenere. Quello promettere uogliate per douerlo A.775. attenendosene Salabetto alla sua semplice promissione.i. fidandosi. 1046. attenendosi all'Arcione.i.tenendosi forte.1197. Et ricordandosi della promission, procurar d'attenergliela.i.di attendergliela. 2205. Che ui ricordati d'attenermi la promessa.1814. Et s'egli non si fosse bene attenuto sarebbe nel fondo caduto.i.appigliato, ò attaccato.345. Egli m'ha male A.quello ch'egli ne promisse.i.osseruato.665. Et non a c'è A.quello che c'è promesso.1954.

ATTENTA.i.intenta, & con attentione. La gente A.ad udire.233. Delle donne ATTENTE etc.70. Et con le altre monache, che si A.erano à douere fare.1998. Et stando intorno à queste cose ATTENTO.183. Vedendo stare A. à riguardare.1713. Piu ATTENTAMENTE cominciarono à riguardare. 603. Pietro che A.hauea ogni cosa guardata.2116. Del Rè; che A.guardaua.2221. La donna che ATTENTISSIMAMENTE raccoglieua le parole. 773. La cominciò A.à riguardare.2263.

INTENTISSIMO. La cominciò Intentissimo à riguardare.1140. Sentì un pianto il quale perche uicino ami la stimatiua la giudicaua, io posi INTENTISSIMAMENTE gli occhi. PH.

Attentare.i.ardire ò assicurare. Non attentandosi di dire l'uno all'altro alcuna cosa.i.assicurandosi.1279. Non attentando, di far piu auanti.1052. Ma pur non s'attentaua di dimandarlo. 1318. Non s'A.di dire nulla. 1622. Donna che non s'attenti di farmi oltraggio.i.ardisca ò presumi. 2415.

ATTENTONE, adue.uedi A Tentone.

ATTERRATO. Il Ronzino alla fine da loro A. fu.i.buttato à terra.1211.

ATTI. ATTO, etc. alla particella Atta.

ATTICCIATO nome proprio, 1057.

Attingere, per trarre, ò cauare acqua, ò uino, & ancho per toccare leggermente Attingeua acqua & faceua cotali altri seruigietti.613.

ATTORNO, & alcuni seruiuono A' torno.i.per le contrade, & luoghi circonstanti. Che fosse A.andato. 35. Tu che sei huomo & uai A.1512. Egli ue diuentò geloso, & lasciinone l'andare A.1605. Io te l'ho detto, che tu non uada A.2068. Auanti ch'io per A.guardare mi potessi.LA.

ATTORTO, uedi A Torto, & Torto adue.

ATTRATTI, Storpiati, ò assiderati. Menando quiui zoppi, A.& ciechi.228. Ad indrizzare gli A.PH. Martellino infingendosi d'essere ATTRATTO.226.

ATTRATTIVE, concicatiue. Liete nouelle, & forse A.à concupiscenza.2408.

Attrauersare, al suo primitiuo Trauersare.

ATTRAVERSO, adu.i.per lo trauerso, ò alla trauersa. Et presi i trauicelli della scala cominciò à legarui con ritorte i bastoni A.1853.

Attribuire per ascriuere, concedere etc. Questa humanità del Re, in grande honore fu attribuita al spetiale. 2251. Dico che à ciascuno s'attribuisca & il peso & l'honore, 67.

Attristare, alla dittione Tristitia.

Attutare, per amortare, estinguere & acquietare, altri espongono per attuffare, che ual ficcare tutto sotto acqua con urto, e no ce uillesca. Che tu col tuo diauolo aiuti ad A.la rabbia del mio inferno.870. Disse che troppi diauoli uorrebbono essere à potere lo inferno A.870. Tu soleui A.la acerba uolontà della giouenaglia Romana etc. PH. Le longobarde rabbie ATTVTATE. AM.

A' TVA POSTA. Vna giouanetta che tu teneui A.i.à tua requisitione.1781.

A sua posta. al suo luogo.

A uacciare, per ispedire, ò affrettare. Voc. antico Toscano & non molto da usare. Et hauendo l'animo al douersi A.4291. Non potendo ciò comportare auacciandosi sopragiunse l'adirato marito.373. Per Dio pregandolo, ch'egli s'auacciasse. 755. Il pregai humilmente, che di trarmene s'A. prima ch'altro pericolo ne soprauenisse.LA. Che la luna s'A.nel corso suo à mei piaceri.etc.FI. Voltate le redine del destriero & auacciatosi n'andò al real palagio.PH. Che la uergine incommutabile di dispositione di Dio auacciò à mandare in terra il suo figliuolo, del quale ella fu madre.LA.

A uallare. abbassare, por al fondo. Et hora dubito ch'ella pentuta di queste cose, non s'ingegni con la sua sinistra d'auallarci .i.porci al fondo confonderci. PH. Io & tu non siamo si dalla fortuna auallati. FI. O Fortuna tu permutatrice de regni, et de mondani casi adiutrice solleui, & aualli con le tue mani, etc. abbassi, ò confondi etc. FI.

AVANTAGGIATO. auanzato con auantaggio. Ma Paris di tanto fu egli piu A.di me, che egli le uide ignude. Ma non si conueniua, che alcuno uantaggio hauesse un figliuolo d'un Rè, da uno semplice cacciatore? AM.

AVANTI si da al tempo, & prima dinota. Oltra, & alle uolte uale quanto l'antequam latina. Niuna cosa restaua piu A. à dire ad Elissa.716. Calandrino andaua si come piu uolenteroso. A.1725. Et piu A.guardando.i.piu oltre.130. Aguzzato l'ingegno gli uenne prestamente A. quello che dire douesse.i.in animo, ouer trouato, ò presente, ò simile.140. ma in alcun Boc. dice dauanti & non auanti. & Auante poi si usa nel uerso.

Auanzare, per superare. Che mai di liberalità nol potrebbe A.2175. Niente potendosi A.i.acquistare, 369. Alle quai donne tãto del tempo auanza.i.soprabonda.1425. Non è dubbio, se questo amore s'auanzasse, si come uoi dite che egli

ha

ha cominciato.i. crescesse. VII. Hauendo ella di molti anni auanzata la età del douere hauere hauuto marito.i.trappassata.909.Parendo loro molta di uia hauere gli altri auanzati.i.passati.372.Con tanti panni lani,che alla fiera di Salerno gli erano A.i.restati.1930.Acciò che di Canto non fossero da gli Vcelli A.i.uinti.1487.Auanzauano nell'andare la madre di lei & l'altre compagne assai.i. trappassauano. 1276.In pochi anni grandissima quantità di danari auanzorono.i.acquistorono.270.

AVANZO.Io gli pur prenderò,& per l'A.impegnerò tutte queste mie cose.i.per il resto.1946.Quai stati,quai meriti, quai AVANZAMENTI haurebbono fatto Gisippo non curare di perdere e suoi parenti?2312.Con allegrezza auanzante ogni tristitia la consolaua. VI.

AVARITIA.la cupidità,l'auidità etc.In A.hai tu peccato?100.L'A.de seruenti.28. Di charità & d'odio,et d'A. nimica.2311.Danna subita & disusata A. in lui apparita.176.Et per questa loro innata miseria & A. etc. 1756. Et nel VI.Libro del suo PH. Parlando della A. così esclama. O Auaritia inestimabil fera, diuoratrice di tutte le cose, quanta è la tua forza. Tu sottilissima entratrice con disusate cure ne mondani petti rompi le caste leggi. Tu iniqua non sai che fede si sia. Tu puoi li cuori pietosi riuolgere in crudeli. Che piu dirò di te? Se non che la fama per la infamia fai lasciare,& gli eterni regni pe terreni abbandonare. Chi hauria mai potuto ò guastatrice d'ogni uirtù credere, che pascendoti ampiamente nel petto di Sadoc; la sua fedeltà in uilissima Lenonia si mutasse per te? forti cose paiono à pensare le tue operationi. Et piu oltra. L'Auaritia deuoratrice & insatiabil male; del tutto fa che da te lontana sia. Piu che tu habbia, non ti è di necessità disiare, i termini del tuo regno gran circoito occupano,li quali se tu mi crederai,d'ampliare non entrerai in sollecitudine. Spesse uolte per hauere l'huomo piu che si conuenga, quel che conueneuolmente hauea, ha perduto. Non ti metta costei in desiderio di raunare thesori, li quali amara sollecitudine sono dell'huomo; & per quelli multiplicare in alto monte, fa fare forze à quelli,à quali piu tosto per la lor uita poter gouernare ne bisognerebbono, che essere loro tolti quelli, che hanno. Dispetteuole cosa è nel prencipe l'A. percioche dal luogo, oue essa dimora, conuiene che giustitia si parta. Grandi furono i miei tesori, li quali uiuendo ho spesi, ne ora morendo mi possono un'hora di uita accrescere, ne seguirmi. Sia tu adunque liberale, & col retto giudicio, & honesto uolere liberamente dona, & quelli con tuoi soggetti non dimenticando gli indigenti, godi, & guardati non forse tanto liberale esser desiderassi, che in prodigalità cadessi, la quale à non meno male altrui conduce, che l'Auaritia AVARITIE pestilentiose de cherici.170.L'amante godete della sua AVARA donna. 1693. Tutti AVARI gli uidde. 130. Essi tutti AVARISSIMI. piu che le femine. 2138.AVARISSIMO senza modo. 697. Ma si era AVARO che etc.138.Ad uno A.religioso.167.

AVDACI.i.auditi etc.Forse non A.di porgere i prieghi nostri.79.

A uedere per accorgere, etc. Io il farei A. con cui stato fosse. 726. Questa sera ne ne potrete A. 247. Ma per farui A. 1376.Et se tu non te n'auedessi ad altro,si te ne dei tu A. à questo.1341.Di questo ti doueui tu A.818. Mi uuol dare à uedere.i. ad intendere. 1371. Ch'io non auedendomene, isputai una uolta nella chiesa d'Iddio. 106.Auedendomi ciascuna di noi hauere sentimento di donna. 47. Quantunque Monna Tessa auedendosene molto col marito ne rimbrotasse. 2016. Di che la donna auedendosi prese sdegno.1535.Auederebbesi del fatto. 1774. Tosto ci auederemo.879.Senza auedersene.679.Senza A.Ferendo.811. Faceua uista di non auedersi di questo fatto.2040. Che se il Rè di ciò s'auedesse.644.Prima che egli si n'A.1436. Che egli non se n'A.1546.Se Filippo se ne A.2438. Et se tu non te ne auedesti. 1341. Tu non te ne auedesti mica. 1904. Che Bentiuenga non se n'auedeua. 1698. Come s'A. hauerla trouata.1737.Che di cosa,che l'Abadessa in capo hauesse,non si auedeuano.1998.Il marito mio hora pure s'aueder à egli. 1526. Che tu non te n'auederesti mai.1571. Et essendosi aueduta.1535. Vna sua compagna AVEDVTASI di questo fatto.626. Senza essersene i mariti aueduti. 1468. Se i parenti di costei forse auedutisi ch'io l'amo.1983. Et essendosi aueduto alcuna uolta. 415. Non s'era anchor tanto A.1323. Acciò che meglio t'aueggia di quel che fatto hai.1123. Pinuccio aueggendosi del suo errore. 2066. Perciò sotto io m'aueggio, che etc.2041. Ma perciò,ch'io non m'A. 2413. La giouane s'auide.i.accorse.1244. Pur s'A. che quiui era Vna camera. 1553. Il Soldano s'A. che etc.2320. Appena s'auidero.268. Auidesi ciò essere dentro alla casa sua. 1354. Io non me n'auidi. 1621.

AVEDIMENTO,lo Accorgimento. Donne il uostro senno piu che'l nostro A.ci ha guidati.65.Se speciale gratia d'Iddio forza,& A.non ci prestasse.79. Niuno poterne essere con pieno A.402.Le quali oppenioni se con alcuno A.riguardate fieno.2285.Ma da Vno natural A.mossi.132.Questo A.di Madonna Isabella da Pampinea raccontato fu tenuto marauiglioso.1584.2056.Ornata d'altezza d'animo,& di sottili AVEDIMENTI. 651. O con risposte pronte, ò con A. presti. 1360. O amore chente & quali sono le tue forze,chenti gli consigli,& chenti gli A.Qual Filosofo potrebbe mostrare quegli argomenti, quegli A?i. considerationi. 1574. La donna sauia & AVEDVTA.i.accorta, scaltra.161.Il Geloso, à cui molto AVEDVTAMENTE pareua hauere il secreto della donna sentito.1571. La fante scendendo meno A.1855. Le quali io auiso, che si come molto AVEDVTE fanno quello.1381.Le A.donne.1517.Huomini AVEDVTI & saggi.1712. AVEDVTISSIMO era il giouane. VI. Come molto AVEDVTO. 800.Che piu A.huomo di costui non fu mai.2333.etc.

DISAVEDVTAMENTE s'era acceso l'amore,etc. 166.Riprendendo i DISAVEDVTI difetti in altrui. 632.Lascia homai le soperchieuoli offese, & perdona il DISAVEDVTO fallo alla innocente giouane. PH.

Auelenare. uedi alla particella Veleno.

AVELLANE, Voc.Sp.& Lat.Tutte le uigne d'A.& di molte maniere d'Alberi fruttiferi piene. 1474. Quiui in molte uerghe surgeuano AVELLANI. AM.

AVELLO, il sepolcro in terra.Così uestito com'era, il fece l'Abbate mettere in Vno A.812. Voi senza alcuna paura scendete giù dell'A.1991.Era stato sotterato in Vno A.fuori della chiesa.1978. Che tu ista notte te ne uada all'A. doue, etc.1982.In su Vno di quegli AVELLI rileuati,di fuori à santa Maria.1910. Tutti gli A.di marmorina pareuano ripieni d'innocente sangue humano.PH.

AVE MARIA. Ho hauuto in costume di dire Vn Pater nostro & Vn'A.246.Vn poco dopo l'A.1913. Ti conuerrà dire trecento AVE MARIE. 688.

AVENENTE,gratiosa. La fanciulla,percioche bella,& gentilesca,& A.era.489. Il Rè neggēdola bella giouane et A.833.La giouane diuenne tanto A. 2384. Essendo costei

bella donna & AVENEVOLE.i.aggratiata.1574. Giouane in ciascuna cosa astuto. & A.1713.

AVENGA CHE.quantunque,ò anchora che,bē che etc. A.che Galieno non ne parli.170. Auenga che pouero fosse. 977.A.che quello che io dire debbo non si direbbe.1686. A. che indugio ponesse alla gratia chiesta,pur etc. Niuno si feruē te amore essere stato come il mio,A. che de piu felici, il numero ne sia grande,etc. Auenga che io turbata fossi,nondimeno etc. FI.

AVENIMENTO, lo accidente.Con doloroso A.916. Altri fortunosi AVENIMENTI auenuti.9.

AVENIRE.Nel tempo A.43.Tu lo uedrai nel tempo A. 2256.Per lo tempo Auenire.2211.

Auenire,per accadere,ò interuenire. Potrebbe A.54.133. Che A.se ne douesse.429. Acciò che questo non auenga.704. Et che può se n'A.1680.2337.auenganе che può.664. Per gli accidenti che auengono non si mostrasse,etc.527 Ilche quando aueniua.635. I sogni per souerchio di cibo aueniano. 1302. Questo mille uolte il giorno auenirgli.533. Perche le cose auenissono.13.Ma se pure auenisse,che Iddio etc.111. 463.Come che bene glie ne A.568. Auanti che queste cose auenissero.446.Et di ciò che auenina ridersi.22. Ilche quādo A.635.2015.Alla quale auenne per la sua bellezza.i. abbattè.403. Hora A.che etc.1574.Ne A. pur una uolta. 36.A. che egli infermò.89. Al quale assai cose secondo il suo piacere auennero.403.In che modo la cosa auenuta era. 2070. Della quale presontione grandissimi mali sono auenuti.1063. Le nostre miserie per la Città,AVENVTE. 1491. Auenimenti ne i moderni tempi AVENVTI. 9.Il dubioso caso già AVENVTO ad un giudeo.1361. Acciò che questo auenuto non fosse.1001.Che alcuna uolta è già A.46. Et son certissimo, che cosi n'auerebbe come uoi dite.92. Che il simigliante ne auerrà.191. Questo caso non A.forse mai più.153. Fermamente questo non A.730. Che questo non A.738. Due cose ne aueranno.738. Se egli auien,che tu mai gli torni.818. Se egli A.che giamai io piu ti tenga.1680. S'egli A.ch'io le fauelli.2038.Auiene forse tal uolta,che etc.80. Che s'egli A. ch'io muoia.451. Come spesse uolte A.620. Questo uerbo auenire si truoua usato da scrittori moderni con la u duplicata, cioè auuenire, & in tutto non mi spiace per esser decomposito da ad & uenio. Non però si truoua mai usato dalli nostri tre approbati auttori,etc.

Aduenire,& AVENVTE.al suo luogo.

Interuenire, al luogo suo.

Auentare, per tirare, gittare,lanciare,etc.Che già al collo gli si uoleua A.403.Il lupo se gli fu auentato alla gola.2076. Il qual lupo si auentaua alla gola.2073.La pestilenza si A. à sani non altrimenti che si faccia il fuoco alle cose secche.& unte .i. andaua con uiolenza; & qui usò il proprio uocabolo dal Lat.detto Morbus aduentitius, il quale à caso, & senza nostra colpa adiuiene. 18.

AVENTVRA.Si mise in A.di uolerlo seguire.5950.Mettere la uita in A.PH.Di mettere in A.la uita sua. 542. Per Auentura alla particella Per.

Huomo piu AVENTVRATO.1491.Il piu A.huomo di Firenze.1736. Bene AVENTVROSAMENTE uisitò la bella donna.820. A. assagliamo la naue.1006.

AVERNO monte.Et uicini à Lago di Auerno uia certissima a gl'Iddij infernali.AM.

Auerò, mi fece parere douer'esser uero,ò mi disse per uero, ò mi confermò per uero. Et narrando io tutti questi segni,il qual de secreti di Florio alcuna cosa sentiua; m'A. quello,che ueduto haueua,essermi senza alcun fallo apparecchiato, s'io da Marmorina non mi partiua. FH.

Auezzò.uiò.Si s'A.à cibi del monaco, che essendo dal marito,etc.694.

AVGE, la sommità,& punto altissimo de' pianeti. Venere era nell'Auge del suo Epiciclo,& nella sommità del deferente nel celestiale toro Ascendente della loro natiuità,non molto lontana al Sole,quando ella fu donna,senza alcuna resistenza d'appositione d'aspetto,& di congiuntione corporale,& d'opere d'altro pianeta.Il Saturnino cielo,non che gli altri pioueua amore.Il giorno che elli nacquero. Et piu oltre. La fortuna con la sua destra ne ha tirati nell'Auge della sua uolubil ruota, etc. PH.

AVGVRIO,ò Agurio.In se stessa prese buono A.d'hauer questo nome udito.1180.Et con migliore A.etc. 2404.

AVGVSTO,Ottauiano,& Cesare non era anchor chiamato Augusto.2259.

AVIATASI. à lenti passi della Reina Auiatasi ad un boschetto.1972.

AVICENNA. Ipocrasso,& Auicenna. 1891.

AVICENDA.i.l'uno dopo l'altro etc.Io mi tacerò de i fiumi sanguigni & crocei, che di quella Auicenda discendeano Lat.uedi à natura. VICENDA. uedi al suo luogo.

Auicinare,etc. alla particella Vicinanza.

Auide,auidero.auidi,etc.all'infinito Auedere.

AVIGNONE città.1695. Auilire uedi Viltà.

Auiluppare. alla particella Viluppo.

AVINCHIATOGLI,abbracciatogli stretto. Et colle braccia aperte, & A.il collo. 347. Come olmo AVINCHIATO da Ellera.AM.alcuni leggono Aduincatogli,etc.

Auinghia.Et come l'abbracciante Ellera Auinghia il robusto olmo. PH.

Auisare, per pensare, stimare,considerare,etc. Egli è troppo più maluagio che egli non s'auisa.i.pensa.391.Et auisando,che se egli non arecasse ad effetto il suo amore,che etc.i. giudicando.2044.434.307.747.968. Auisando di fornirsi d'altro famiglio.i.deliberando.1022.Auisandosi ciò che esso cercando andaua.644.1556.Auisandoui,che non ui essendo il Marchese etc.161. Molti perauentura s'auisano .i. pensano.902. Auisarano quella saluia esser uelenosa diuenuta .i. pensarono.1061. Troppo ben s'A.ciò che era .i. conobbero, ò imaginarono.2926. Voi perauentura non u'auisate .i. pensate. 1809. Et hauendo quello che fare douesse auisato .i. imaginato.841. 1114. 1177. (Si come egli auisaua .i. pensaua.350.832.1098.1384.Auisauano,che'l uiuer moderatamente douesse molto à tal accidente resistere.i.pensauano.21.989. Donna tu auisi, che quella fosse acqua chiara. 1111. Et similmente auiso loro buona compagnia douer tenere .i. stimo,ò giudico.60.902. 675. (Si come io A.) 24. Ilche Auiso in una mia nouella di raccontarui.i.intendo.21. Secondo che io Auiso .i. stimo.PH.Seco auisò lui non douersi mai far Cristiano.129.152.155.367.Prese un'arco,& di lontano Auisò sotto il braccio.i.pigliò mira.PH. Auisoe,che la fama della bellezza il ui trahesse. 162. Rauisare, conoscere.Ma pur mandandolo uerso la terra il mare, costei conobbe la forma della cassa,& piu sottilmente guardando & uedendo,conobbe primieramente le braccia stese sopra la cassa; quindi appresso rauisò la faccia,& quello essere ch'era,s'imaginò. 305.

AVISO .i.opinione,conto,etc. A cōmendare il nuouo Auiso del crociato.175. Et cosi la malitia turbò il buono A.dell'Angiolieri.2029.Per mio Auiso tu albergherai pur male. 247. Istimò il suo A. douere hauere effetto.155. Che'l suo A.parena

A.parena hauere effetto.1814. Fatti suoi AVISI comprò un grandissimo legno.i.i suoi conti.295. Et con risposte AVISATE, ingegnandosi di farlo parlare.i.accorte.675. I primi rende AVISATI, et i secondi consola.i.fa accorti.354. Di che costoro AVISATISI come stato era. 346. Frate Alberto AVISATO ciò ch'era.965. Et AVISATOSI il perche.i.accortosi.2361.

Suisare, senza auiso. In questo mio dannaggio cerchi ò procuri, Se io il risapraggio, se io non sia Suisata, pianger farolle amara tal follia, 2415.

Aumentare. Si come santa & buona sempre Aumentarsi.i.crescere. 123.

Auolgere. al suo primitiuo Volgere.

AVOLGIMENTO. Dopo alcuno A.21.

RIVOLGIMENTO. riuolutione in R. delli stati communi habbiano adoperato etc. 21.

AVOLA. (Secondo che una mia A.mi soleua dire.) 248. Della heredità de miei passati AVOLI niuna cosa rimasa m'è se nõ l'honestà. 505. Sentito costui loro AVOLO essere. 513. Re Guglielmo suo A.995. Dal suo A.alleuato.997. Con honesta cagione dall'A.d'andare à Tunisi licenza impetrasse. 999.

AVOLTOIO. Non altrimenti che si getti l'A.alla carogna 1448. Et da una costa di queste montagne uicine, partirsi uno A.& con gli altri etc. PH. Et l'aere non si riempiè di tanti AVOLTORI. PH.

AVORIO. Non altrimenti che d'A.fossero state le popelline. 282. Vno pettine d'A.2044.

AVRA. Voc.Lat.et Gr. Rinfrescati sempre da una A.soaue, che da quelle montagne usciua.1676. Capelli etc. dati all'AVRE uentilanti etc. Vno uelo sottilissimo si stẽde uentilato dalle sottili A.con piaceuole moto etc. Alle soffianti A. etc. AM.

AVRICOME. Voc.Lat. Oh se io ti dicessi di quante manie re il suo A.capo si laua. LA.

AVRORA. L'A.uermiglia cominciaua à diuentare rancia, 600. Lucifer etc. che anchora luceua nella biancheggiante A. 1486. Ne prima s'accorsero etc. che sorgendo L'A.et alquanto rendendo il ciel piu chiaro etc. 1156. Et tu ò dolcissimo Apollo, il quale desideroso si prestamente suoli ritornare nelle braccia della rosseggiante A.che fai? PH. Entraua il Sole nella rosata A.con lento passo. PH. Si come L'A. Suole apparire. 1818. Come la rosseggiante A. mostra di mattina le sue uermiglie guancie ne partiremo etc. PH.

AVSONIA. Italia. Et li abbondeuoli regni d'A. AM.

AVTORE, et AVTTORE si troua usato ma io sempre lo scriuerei con un T. come nel fine doue ne testi antichi si legge Conclusiue dell'Autore. & in altri. L'A.alle giouani donne. ne piu moderni cioè in alcuni non ui è niente. 2418.

AVTOREVOLE, di autorità. Qual gloriosa cosa? Qual degna di fama? Quale A.udisti mai dire, che per la republica, ò per la priuata alcuno di loro adoperasse già mai. LA. Gli quattro huomini li quali nel sembiante assai AVTOREVOLI mi pareuano altri leggono, assai Honoreuoli. 464.

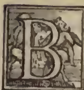
AVTORITA'. Era la reuerenda AVTORITA' delle leggi cosi diuine come humane quasi caduta et dissolata tutta per li ministri & essecutori di quelle. 24. L'A. delle publiche leggi. 48. Huomo antico era, et di grande A. 1285. Huomo di grande et reuerenda A.ne dì nostri. 1314. Non dee essere meno d'A.conceduta alla mia penna, che sia etc. 2420.

AZZO Marchese di Ferrara. 243.

Azzuffare. alla particella Zuffa.

AZZVRRINO. L'ottauo cielo d'Azzurrino in colore celestre mutato. 1971. Vno scudo, nel quale un leone rampante d'oro in uno AZZVRRO campo risplendea. PH.

DELLA LETTERA B.



E' lettera muta, pura, snella, ispedita, che nasce battendo il fiato ne labbri come la P, leuãdole però la sua interprete E, et il suo suono ascẽde, et quello della P, discẽde à guisa che fanno le loro haste, essa si raddoppia ne composti da prepositioni, che terminano in consonãti, et congiunte à uoci che da consonanti cominciano, come abbarbaglio, abbandono etc. in tabarro, trabocca, trabatto etc. non si duplica la b, perche sono composti da tra, che finisce in uocale, come in altri luoghi detto habbiamo, è uero che hauendo dinanzi una uocale. & dietro la I, à cui segua un'altra uocale. per l'uso antico si raddoppia, il quale ha fatto che in molte uoci che proprie sono de Latini et essi per b, semplice le scriuono, & noi le scriuiamo con doppio, come subbio, dubbio, sabbione, labbia, scabbia, subbietto, dubbiare, ma dubitare poi per semplice, & eccettuate quelle uoci che noi scriuiamo, le altre come i Latini da cui le pigliamo, come libro, fabro, labra, febre, ebrio, sobrio, lebroso, libro, cribro, & Arabia prouincia etc. roba, roba, rubare, ubedire etc. come à i luoghi loro appare. Et appo de Latini col suo punto, cioè B. dinota Balbus, Bonus, & Bona etc. Beatus, Balnea, Bus. Et B̄. Balbus, Balbius, Bene, Bonæ, Bona. Et B Bustum. Et B' Bus. BB. Bonorum. Et nei numeri B. dice trecento. Et B̄. tre milia.

BABILONIA. Soldano di Babilonia 137.

BACALARE.i. gran maestro, come s'intende tra frati. Mostraua un gran Bacalare. 337.

BACCATA.i. furiosa et stolta. Vo. La. etc. cosi detto dalle sacerdotesse di Bacco, le quali, furibonde, & scapigliate, scorrendo andauano la città ne loro sacrifici, à guisa d'impetuose. Non conoscendo gli empiti miei come B.mi gittai in terra. FI. Ne B.ti seguo, con quello furore che la misera Agaue colle sue sorelle seguitarono, & giunsero Pentheo. AM.

BACCELLI, sono le faue fresche. Et quando le mandaua uno canestruccio di Baccelli. 1698.

BACINI. Et i Bacini, gli urcioli, fiaschi, le coppe, & altri uassellamenti d'oro & d'argento, 1884. Due gran B.d'argento pieni di Dobre. 1358. Quiui sonanti i tamburi, i rauchi Corni, & i Tintinanti B. AM.

BACO BACO. uoce con che si spauentauano i bambini. Veggiamo chi t'ha fatto B.B.2359. Quiui col suo mantel negro in capo, & secondo che ella uuole che si creda per honestà molto dauanti à gli occhi tirato, ua facendo B.B.à chi la scontra. LA. si legge ne buoni testi solo Baco che altrimenti si dice Bau.

BACCHETTA. Lat. baculum, la mazzetta. Da una mano un torchietto acceso, & dall'altra una Bacchetta. 637.

BACINETTO, armatura nota. Quella prodezza adunque che le piace, niun la sa meglio di me, ella non se usa nelle piazze, ne ne' campi, ne sù per le mura, ne con corazza indosso, ne con B.in testa, ne con alcuno offendeuole ferro. LA. Dandogli poi un B.à camaglio bello & forte. PH.

Baciccare, per praticare assai in un luogo, il testo antico ha Bazzicare, uedi al suo luogo.

BADERLA, ual Balorda, & stolta. Madonna Baderla all'hora disse etc. parlando di Lisetta. 955.

BADIA. Fu adunque in Toscana una Badia. 798. Vna delle maggiori BADIE di Inghilterra. 274.

BAFFA Città, 454,

BAGASCIA, la puttana. Vuoi tu innanzi stare qui per Bagascia di costui? che etc. 586. Potere la donna cento BAGASCIONI à suo piacere adoperare. i. Bertoni. LA.

BACATTINI. Costò delle lire presso à cento di B. 1895.

Bagnar, per mollare. Deliberono di volersi Bagnare. 1477. I miei prieghi non seppi B. di lagrime. 1823. Che io possa Bagnarmi la bocca. 1847. Et tutta sola sette volte vi Bagnate. 1810. Poi che Bagnati si furono. 1480. La Contessa intende di farvi Caualier BAGNATO. 1910. Il Bagnarsi saria dilettevole. Che tutto il basilieò Bagnaua. 1022. Di molte lagrime gli Bagnò il morto viso. 774. Non Bagnò di molte lagrime il viso. 1079. Sette volte si B. 1815.

BAGNO. luogo doue si laua etc. La. Balneum. Haueа fatto fare un Bagno. 252. Deliberò di entrar nel B. fatto per il Marchese. Et cosi nel B. se ne entrò. Era questo B. uicino all'uscio. A quel B. la douesse aspettare. 1999. Et entrare nel B. quello tutto lauorono & spazzorono ottimamente. 1934. Et pensossi di volerlo guarrire senza B. 2143. Che egli andasse à i BAGNI di Siena. 2140.

Bagordare, per far bagordi. Sopra i correnti caualli, con haste in mano, & con bandiere Bagordando et armeggiando, PH. Coronati di diuerse fronde B. PH.

BAGORDI, cioè giuochi & spettacoli militari. Couerti se & i loro caualli di sottilissimi drappi circondati tutti di sonagli, con Bagordi in mano, accompagnati da molti stromenti, varij, & coronati tutti di diuerse fronde bagordando, con la festa grande gli uennero incontro, facendo risonare l'aere di molti suoni. PH.

Balbettare. per balbuzzare non parlar sciolto. Ne Balbettaua la lingua. 323.

Balbuzzando. Et la loro lingua, che apertamente narrare soleua i mostrati versi Balbuzzando andaua errando. PH.

BALDACCA. tauerna in Firenze. 1456.

BALDANZA, cioè ardire & confiducia. Cresceuitali Baldanza. 1523. Tu m'hai tolto tutta la B. da douere da te riceuere il seruigio. 1944. Vna alquanto piu BALDANZOSA, 621. Era questo proposto BALDANZOSO. 1740. BALDANZOSAMENTE cosi comincio. 2199.

BALDVCCI. cognome. 890.

BALESTRA. stromento bellico noto. Messer lo prete, che hauea la Balestra carica etc. prouer. i. la coda ritta. 1706. Et parte con B. i. armati con Balestre. 299. Credo che io la portassi presso ad una BALESTRATA. 1912. Forsi una B. rimosso dall'altre habitationi. 2216.

Balestrare per saettare etc. Perche non altrimenti che il fuoco se stesso da una parte in altra Balestra. 11. Era stato Balestrato dalla fortuna. 307.

BALIA. & Baila, la nutrice, Presa una Balia montò sopra un legnetto. 356. La B. dolente oltre modo della perdita della sua donna. 367. Secondo l'ammaestramento della sauia B. faceua. 369. Fedel B. 394. Disse la B. io supplicamente, per quello uecchio petto del quale tu prima i nudrituri alimēti prēdesti ti prego etc. 11. Vna mia B. d'anni antica, et di senno non giouane etc. 11.

BALIA, la libertà, podestà, ò uolere. Presa mi desti, & hammi in sua B. 1482.

BALLARE, comandò, che ogni huomo fosse in sul B. 1381.

Ballare. Alla guisa di Matolica Ballare. 416. Et Ballando una gran pezza si trastularono. 1966. Et poi Balleremo & canteremo. 217. Essa alla maniera Alessandrina. Ballò. 416.

BALLATA mia s'alcuno non t'appara, io non mi curo. 1190. A fare delle canzoni, & delle BALLATE. 1520. Questa BALLATETTA finita. 223. Et una B. ò due furono cantate, 1134. Ballata è detta perche à ballo si cantaua.

BALLE. Vo. Te. Fece molte B. ben ligate, & ben Magliate, 1950. Poi sciogliendo le B. tutte fuor che due che di panni erano piene le trouò di capecchio. 1962.

BALLO. Doppo alcun Ballo. 225. Alquanti BALLI fatti 608. Si leuorono da B. costumati. 2122. Era quella che meglio sapeua menare il BALLONCIVOLO. i. ballo tondo, 1697. Altri leggono Balloncio ò ballonzolo.

BALSAMO. Vo. Sp. et Te. Et le uigne d'engadi, le quali proferano il B. fiorinano quella notte. 11.

BALZI di pietra uiua. i. grotte picciole cauate nel fesso sasso. 1475. Per le quali scale ad essa si salga, & per qualo Balzi si tarupi alla parte contraria, et altroue gli strabocheuoli Balzi. LA.

BAMBA donna. i. goffa, & che habbia del bambino. 948.

BAMBAGIA. Si la Bambagia del farsetto tratta gli hauea prou. i. alleggerita la schiena per troppo lauorare etc. 869. Vno materasso di BAMBAGIA. 1933.

BANCHI. Vo. Sp. Go. et Te. Me et la mia famiglia dormir sopra Banchi, ma io leggerei, dormire su per le Panche. 279. Entro sotto il BANCO doue il giudice teneua i piedi. 1760. Quando sedeuano à B. della ragione. 1764.

BANDIERA. Vo. Go. Fr. Sp. et En. Per fare una bella B. gialla. 171. Cōmandò che le reali BANDIERE fossero spiegate à uenti etc. Essi uengono con grandissime B. spiegate. 11.

Bandire. Vn torniamento si Bandi in Francia. 1084. Mandò uno à Rialto che Bandisse, che chi uolesse uedere etc. i. facesse la grida. 969. I preti, equali sopra le nostre donne hanno Bandita la croce. 1694.

Ribandire. riuocare dal bādo. Che camillo essendo in esilio appo gli ardenti, & non solamente Ribandito fosse, ma da quelli medesimi, che caccіato l'haueano, fatto dittatore, in Roma trionfando ritornasse. EP.

BANDO. Vo. Go. la grida, ò commandamento. Vdito il Bando da Rialto. 969. Et per lo esilio. Et cosi ti conuerrà essere in B. 1541. Due fiorentini, che per hauere B. di Firenze. 1926. SBANDEGGIAMENTO al suo luogo.

BANDITORE. Mi pareuate un Bāditore di sacre, & di feste, si ben sapeuate & gli digiuni, & le uigilie. 584.

BARA, letica da morti. Vna maniera di beccamorti, i quali sotto intrauano alla Bara. 33. Ne fu una B. sola quella, che etc. 35. Tre ò quattro BARE. 36.

BARATRO, profondità, uocabolo greco. Acciò che in quel lo Baratro non cadessi, doue niuno può poi rilcuarsi. LA.

Barattar, Vo. Sp. Come che nel rubare, quanto fatto lor nēga, & del Barratar sieno maestri sourani. EP.

BARATTARE. Al Barattare occulto ogn'uno è messo. AM. Ragioniamo di Cambi, di BARATTI, di Vendite, & de altri spacci etc. 1928.

BARATTARIA. Scipione Africano, trouò in Roma chi l'accusò di Barattaria ne furon cosi alti meriti di tanta potentia, che in quella medesima non fosse chi riceuesse l'accusa, & chi lo chiamasse in giudicio. EP. Con un sacente BARATTIERE si conuenne del prezzo. 2082. Ma il B. (come colui che attento staua) fu presto, et fuggì uia, 2084. Diremo noi, ò crederemo Scipione B? EP.

BARBA. Vo. La. F. et Sp. con vna Barba negra et folta al uolto. 330. Hauendo la B. grande, et nera, et unta. 1447. Con rossa B. etc. 11. & era diuenuto BARBVTO. 514.

BARBARESCO. Il quale molto ben sapeua il Barbaresco. i. la lingua Barbaresca. 1184.

BARBASSORO. grande huomo irrisiue. Credendo costui essere un gran Barbassoro. 2366.

BARBERIA. regio. Nella città di Caffa in Barberia. 858. Che nelle secche di B. la percosse. 2348. Et in B. etc. 997

BARBIERA. Vo. Fr. Sp. Te. En. et Turchesca. meta. per vna puttana,

puttana, ò mariuola. Si soauemente la Barbiera, ha saputo menare il rasoio. 1929. Vna di queste BARBIERE. in eodem significatu. 1934.

BARBIGLIONI. Riguardando il petto di costei, tu estimaui quello douere essere tale, & cosi tirato qual uede il uiso suo. senza uedere i barbiglioni cascati, che le bianche ben de nascondono. LA.

BARCA. Voc. Sp. Et montato sopra una B. 308. Fece armare una B. sottile. 441. Et sopra due BARCHETTE, etc. 573.

BARIL. Vn baril d'olio. 1961. BARLETTA città. 2109.

BARLVME, certo lume che si uede, & non si uede. Et se voi non ci credete, ponete mente alle carni nostre come elle stanno. Et ad un certo Barlume apertisi gli panni dinanzi, gli mostrarono i petti loro tutti dipinti, etc. 1923.

BARON. Voc. Lat. Fr. Sp. & En. Del Baron messer santo Antonio. 1442. Alcuno de B. suoi. 1011. Del BARONE messer santo Antonio. 1443. Nobile & gran B. del paese. 2200. Que BARONI huomini, che, etc. 162. Le castella de B. 271. A guisa de B. 984. Gran B. 2232. Maggiori B. 2344. Molti de suoi B. 2354. De suoi B. si ueggono per tutto assai. i. strōzi in questo luogo. 1908. Et ad un'altro donasse castella, et città, & BARONIE assai poco discretamente. 2130.

BARONCI, famiglia. A qualunque de Baronci. 1405. Piu antichi piu gentili i B. 1415.

BARTOLOMEA, nome proprio. 570.

BASCHI, popoli. Alle montagne de Baschi. 1458. Terra de B. 1714. La Reina de B. 1885.

BASCI. Voc. Lat. Et ueggendo gli honesti Basci. 324. Et conoscendo quanto piu saporiti fossero i B. dell'amante; che, etc. 742. L'honore conosciuto gli amorosi B. etc. 897. Mille B. dandole in ogni parte. 1021. La doue io diedi un grandissimo BASCIO all'Agnolo tale, che, etc. 961. A cui uino non haueua d'un solo B. piacere. 1078.

BASCIOZZI. Il prete dandole i piu dolci Basciozzi del mondo. 1706.

Basciare. Et abbracciatola la uolea Basciare. 282. Che non la douesse contra'l suo piacer B. 582. Il cominciò à B. 1531. Hor mi bascia ben mille uolte. 1796. Dou'io basciai quegli occhi, che m'han morta. 1609. basciando ĩfinite uolte il morto cuore. 937. Et tutti basciandogli in bocca. 789. basciandola piu uolte. 154. B. cento millia volte. 514. basciandolo alcuna uolta. 1035. Biancofiore abbracciandolo & B. lo comincio à domandare. 1956. Fu andato à basciargli i piedi. 117. Ne faceua altro che basciarla. 816. Incominciò à B. 1940. Contentate il piacer vostro di basciarmi. 260. Vna uolta si basciarono alla fuggita. 1221. Vennero poi à basciarsi. 1277. Bocca BASCIATA non perde uentura. 472. Tebaldo B. lei disse. 777. Da lui essendo B. 1035. Da lui fu B. 261. Et BASCIATALA disse. 1577. Et preso l'Anello & BASCIATOLO se'l mise in dito. 1932. Et poi che basciato l'hebbe. 261. 1934. L'abbracciaua & basciaua. 735. L'uno & l'altro si B. 1196. Ma piu di cento uolte la B. 1796. Et bascierete la croce. 1443. Ch'io abbraccierò & bascierò uoi. 260. Cosi la B. 825. Gli si gittò al collo, & basciollo. 777.

BASILICÒ, ò Bassilico herba odorifera nota. Poi prese un gran testo di questi, ne quali si pianta la Persa & il B. 1021 B. Salernitano bellissimo. 1021. Che tutto il B. bagnaua. il B. si per lo lungo & continuo studio diuenne bellissimo & odorifero molto. 1022. Qual esso fu lo mal christiano, che mi furò il Basilicò Salernitano. ne testi antichi si legge, che mi furò la grasta uedi al suo luogo. 1024. Et il cresso B. ne suoi tẽpi imitante garofani col suo odore. AM.

BASSA. i. uile. Lei di bassa conditione douere essere. 434. La mia B. conditione. 2393. Con huomo di B. conditione. 927 Appiccauata la coda troppo B. i. in giuso. 2117. Stauano con le teste BASSE. 1265. L'acqua alle parti piu B. se ne correua. i. ime. 1476. Con gli occhi uaghi, et un poco BASSI. 592. Poi à BASSO discesi. 602. La fortuna gli non degni ad alto leua à B. lasciando i dignissimi. 927. Ma essendo già il sole. B. 1856. BASSAMENTE si fosse ad amare messo. 494. BASSATA la fronte. 2010. BASSATO il uiso. 483.

Bassare, & abbassare, per chinare. Figliuol mio bassa gli occhi in terra. 894. Quasi lagrimar uolesse bassò la testa. 657 Et questo detto B. il uiso. 922.

Abbassare. al suo luogo.

BASSANO, Re di Cappadocia uettorioso. 446.

BASSILICO, uedi Basilicò.

Bastare, per hauere à bastanza. Senza uolere piu douergli Bastare. 297. Nel uero questo doueua B. 544. 1827. Ma non bastandogli d'essere egli & suoi compagni diuenuti ricchissimi. 1174. 2388. Non bastandoui le bellezze. 402. Alla quale non bastano le mie lagrime. 1847. La sequente notte non ci bastarebbe. 470. Ma egli B. se tu, etc. 1567. Non gli parea che questo bastasse. 544. 2052. Se i prieghi non bastassono. 1639. Volesse Iddio, che il passarui, & il guatarmi gli fosse bastato. 662. Hor non ti bastaua io frate? 1920 La tua uita non mi bastarebbe. 1828. Quai catene, quai carcere, quai croci ci basteriano? 2297. Tanto hauer detto uoglio che basti. 470. Io ti prego che ti basti per uendetta quello, che, etc. 1822. Tra noi femine, le quali appena alla rocca, & al fuso bastiamo. 2215. bastiti adunque questo. 1822. bastimi d'essere stato una uolta schernito. 1826.

BASTEVOLE. Vna picciola casetta appena Basteuole à lui. i. capace. 2110.

Bastonarlo, cominciò à Bastonarlo. 2100.

BASTONE, la mazza, etc. Et nella destra haueua un Baston lungo. 2219. Ma io la caccierò con quel B. che, etc. 189. Et alzato il B. il cominciò à sonare. 1600. Et preso uno B. 363. Buona & femina mala femina uuol B. 2094. Trouato un B. tondo. 2104. Prenderai un buon B. 1499. Con un gran B. in mano. 1169. Sopra te tutto il mio intendimento fermai come unico B. della mia uecchiezza, etc. Io mi credetti hauere B. alla mia uecchiezza. FU. Delle femine era cosi uago, come sono i cani de BASTONI. 85. Cominciò al legarui B. à trauerso. 1853. Et preso un BASTONETTO. FU. Io non so à che io mi tenga ch'io non uenga la giù & diati tante BASTONATE quanto io ti ueggia mouere. 337. Egano hauendo haute parecchie delle buone. i. bastonate. 160.

BATALO, si legge ne testi antichi, & Battolo, ò Batolo hanno alcuni moderni, è quella stola, ouero fetta di panno, etc. che portano i dottori al collo. Vno maestro Simone da uilla uestito di scarlato con un gran Batalo di uaio, dottore di medicina, etc. 1875.

BATTAGLIA. Et fu nella Battaglia morto. 447. Et in una sua loggetta haueua dipinta la B. de topi, & delle gatte. 1890. Con ogni cosa opportuna à B. nauale. 1149. Et meta. per lo fatto uenereo. Et uoleui giungere molto fresco caualiere alla B. 734. Gli amorosi disiri, liquali con aspra B. il cuore assalito m'haueano, etc. Et per la continua B. de pensieri, & gli abondanti sospiri, etc. i. B. amorosa. FU. Altri di basso stato per mille pericolose BATTAGLIE, etc. 401. I terribili suoni de BATTAGLIARESCHI stromenti. FU. Venne il BATTAGLIEVOLE Marte. FI.

BATTERE. Viddero il scolare fare su per la neue una carola trita al suono d'un Battere di denti. 1797.

Battere. per picchiare, sollecitare, etc. *Non facea altro che* B. *la moglie.* 103.1737. *Et il Rè trouandoli* B. *forte il cuore.i. tremare.* 645. *Di dì, et di notte ci si lauora,* battecisi *la lana.* 585. *Et tornò à lei &* battella. *i. la battè.* 1623. *Tremando &* battendo *i denti.* 249.1824. *Hora per le anche, & hora per le spalle* battendola. 2105. *Il polso piu forte cominciò* à battergli. 496. *Si uolea leuare per tornare à* batterla *da capo.* 1736. *Io sarò il miglior marito del mondo, che mai non la* batterò. 818. *Dall'uno de capi della casa all'altro à tutti cominciò andare toccando il petto, per sapere se gli* battesse. *i. palpitasse.* 644. *Me non* battesti *tu mai.* 1620. *Tutte le lor biade* batteuano. 1844. *Senza alcuna uista nel uiso di essere stata* battuta. 1618.1733.1736. *Adunque di santa ragion* BATTVTALA. 1623. *Piangendo si forte, come farebbe un fanciul ben* BATTVTO. 922. *Et conosciuto il suo inganno è* battuto. *& poi preso, etc.* 226.

BATTIMENTO, etc. un po piu basso.

Dibattere. *Gli parue sentire alcuna cosa Dibattere il cuore à costei.* 2181. *Così il tristo cuore si cominciò à D. come le preste ali di progne, qual'hora ella uola piu forte,* battono *i bianchi lati.* TI.

BATTESIMO, & Battesmo. Non creditu trouar qui che il Battesimo ti dia? 127. *Io che tenni il nostro figliuolo à* B. 1524. *Ilquale io à* B. *tenni.* 2195. *Che ad Abraam douesse sono dare il santo* B. 135.

Battezzare, & battezare. *Andiamo alla chiesa, & quiui mi fà* B. 134. *Et credendo che turco fosse il fè* B. 1273. *Che egli la uerace credenza* battezzandosi *hauesse presa.* TU. *Voi foste* battezzato *in domenica. prou. di uno c'ha poco sale in zucca, perche in domenica non si uende sale.* 1903.

BATTIMENTO, il picchiamento. come del core, etc. Stette cheto per uedere quanto questo B. *douesse durare.* 496. *Et stimando che chiunque fosse colui, non gli fosse potuto anchora il polso, & il battimento del cuore per lo durato affanno riposare.* 643. *Cominciò à temere tanto, che sopra il* B. *della fatica hauuta la paura n'aggiunse uno maggiore.* 644. *Con certe uerghe in mano presolo, gli diede una gran* BATTITVRA. 815. *Ne per lusinga, ò* B. *del padre gli s'era potuto, etc.* 1137.1620. *Sentirono la fiera* B. *laquale alla moglie daua.* 1732. *Che io ti debba dare queste* BATTITVRE *infino à tanto, etc.* 819. *I fratelli le dissono ciò che Arriguccio hauea loro detto & dello spago, & delle* B. 1619. *Le carni dipinte di liuidori à guisa che sogliono far le le Batititure.* 1921.

BATTVTO, il terrazzo, ouero pauimento, Salgono alcuna uolta i pastori sopra uno B. *che u'è, etc.* 1813. *Leuò quella scala che saliua in su'l* B. 1817. *Il Sole disopra, & il feruore del* B. *di sotto.* 1845. *Il* B. *della torre era feruente.* 1842.

BAVA. Il Boce. ne forma vn Verbo nell'AM. cioè Scombauare. i. empire di baue. Poi che egli ha molte uolte con la fetida bocca non basciata, ma scombauata la mia, etc. Niun uecchio BAVOSO *cui colino gli occhi, & tremino le mani et il capo sarà cui elle per altro ui rifiutino, etc. & altroue. Non si uergognano le membra, i capelli, il uiso, con tanto studio fatti belli, & tanto ornati, tanti uezzi, tante ciancie, tante morbidezze, sottomettere, porgere, lasciare trattare alle man paralitiche, alla bocca isdentata, &* BAVOSA, *& fetida (ch'è molto peggio) di colui cui credon poter rubbare.*

Bazzicare. *per praticar souentemente in un luogo, è uoce plebea; in alcuni testi moderni si legge bacicare. Non ui bazzicaua mai persona.* 2047.

BAZZICATVRE, nouelluzze, ò massaricciette. Et dall'altra banda haueua forsi sei ampolluzze di uetro sottile, & orcchino, & così fatte B. LA.

Be, in Vece di belli, al suo primitiuo bellezza, & sotto à belli.

Beatificare, *per far beato. Poteui costei uiuendo* B? LA. *Et oltre à ciò ha Iddio* beatificati *coloro, che già come nemici, & rubelli del suo imperio peccarono.* LA.

BEATITVDINE. Voc. Lat. Sentirai marauigliosa cosa della Beatitudine eterna. 689. *Son diuenuti* BEATI. 29. *Nel suo conspetto* BEATO. 80. *Lui essere* B. 119. B. *tenendosi.* 615. *Colui potersi* B. *chiamare.* 1787. *Il* BEATISSIMO *martire san Lorenzo.* 1461. *Doppiamente offende chi contra coloro opra, che doppo la lor morte sono* beatificati. FR.

BEATRICE, nome propio. 1586. & 1603.

BECCAMORTI, che sotterran morti di peste. Vna maniera di Beccamorti. 33.

Beccare, *beccare è quando galline, ò altri uccelli mangiano da per loro. Imbeccare è ponere il cibo con le sue mani dentro dal becco à colombi, ò ad altri uccelli. Imbeccare poi, è quando si mette il cibo in bocca à fanciullini, ò à uecchi, & impotenti. Meniamo una di queste Papere, & io le darò* B. *i. mangiare.* 896. *Tu non sai donde elle si* beccano. *Altri leggono. doue s'imbeccano, & sta meglio.* 896.

BECCARIA, come si mena un montone per le corna in Beccaria. 1568.

BECCHINI, beccamorti, quelli che sotterrano i morti, una maniera di beccamorti, che chiamare si faceuano Becchini 33 *Et con l'aiuto de detti* B. 33.

BECCO, la punta, la pizza, il rostro, etc. Sotto il Becco della proda della naue tutte timide stare nascose. 410. *Et questo detto, le penne e piedi, e'l* B. *le fe in testimonianza di ciò gittare auanti. i. rostro.* 1330.

BECCONE. Lat. buccones, che così sono detti e stolti, et noi diciamo menchioni, coglioni, etc. Et me à guisa d'un beccone ha schernito. LA. *à guisa di due* BECCONI *ci lasciasti.* 1733. *Che doue egli douea hauer menati giudici, egli haueua menati* B. 1764.

Bee. *al suo primitiuo Beuere.*

BEFFA, cioè burla, scherno, dispregio, etc. Tutt'altre dolcezze sono una Beffa à rispetto, etc. 622. *Alla quale la sua* B. *presso che à morte ritornò sopra il capo.* 1784. *Non si direbbe* B. *anzi merito.* 1686. *Se con le* BEFFE *basse solo ritrouato.* 227. *Quante & quali* B. *elle fanno à mariti.* 1372. *Donne sono tante le* B. *che gli huomini ui fanno.* 1504. *Che molto detto sia delle* B. *fatte dalle donne à gli huomini.* 1685. *Noi habbiamo riso delle* B. *state fatte.* 1784. *Mi feci* B. *di me stesso.* 1034. *Il Rè si fece in se medesimo* B. *delle parole di costui.* 833. *In farsi* B. *del scolare.* 1801. *Tu hai apparato ad essere* BEFFARDO *.i. di far delle beffe.* 1781. *Sia preso questo* BEFFATORE *d'Iddio. i. schernitore.* 295.

Beffare, *per schernire, berteggiare, soiare, uituperare, dar la baia, etc. prenderſi piacere d'altrui, dandogli ad intendere quello che non è. Che chi d'altrui si è ingegnato di* B. *se con le beffe, etc.* 227. *Il caualiere sperando di douere* B. *costui.* 700. 1603. *Che anche gli huomini sanno* B. 1686. *Et con loro teneua mano à* beffarlo. 2047. *Et di ciò che auenina riderſi et* beffarsi. *i. farsi beffe.* 22. *Grandissima cagione di raffrenamento à* beffarui. 1505. *Se tu il* beffassi, *far ci farebbe dolenti.* 2207. *Poi che'l Marchese* beffata *l'haueа.* 259. *essendo* B. 1784. *Colei che* B. *fu.* 1926. *I giouani si credettero essere* beffati. 62. *Et sono da alcuna di noi* B. 650. *Come essi da cui gli credono, sono* B. 1686. *Accorgendosi di essere* beffato. 1801. *Io son certo che tu mi* beffi. 1800.

BEGLI. Bel. BEL. *Bella. Belle, etc. al suo primitiuo bellezza.*

BELCOLORE, nome proprio. 1697.

BELLEZZA,

BENEDETTO, nome proprio. 156.692.821.etc.

Benedire, per dar la beneditione. Et cosi si possono benedire le galle del gengiuo come il pane. Il testo antico ha benedicere. 1774.

BENEDITTIONE. Et diedegli la sua Benedittione. 110. Et la nostra B. ne doniate. 288. Et tu con la B. d'Iddio non ti lasciassi uincere tanto all'ira; che, etc. 665. Et però con la B. d'Iddio dopo nona, etc. 1443.

BENEFICIO. Le gratie del B. da lei riceuuto rendutole. 308. Il cui B. era inopinato. 397.520. Ma questo mio B. operato in uoi. 2183. E' la memoria fuggita de BENEFICI riceuuti. 4. Che mai i suoi B. di mente gli uscissero. 2356. Cosi i B. meritano guiderdone oltre alla gratia, etc. 1268. I B. che tu hai da me riceuuti, ti deono. 1631,

Et per B. ecclesiastici. Et le diuine cose, ò à sacrificio, ò à B. appartenenti à danari uendenano & comperanano. 13.

BENEVENTO, città. Carlo haueua à Beneuento ucciso Manfredi. 355.

BENGODI, contrada nella quale si legano le uigne con le salcicce. 1714. deridentis.

BENI, le facultati. I Beni stati del padre. 871. In tutti i suo B. 395. Tra gli altri B. temporali. 1272. de B. lungamente desiderati. 1750.

BENIGNITA', & benignitade, la clemenza, etc. Grandissima si può dire la Benignità d'Iddio. 120. Che Currado hauesse à tanta B. recato. 366. Ma dalla sua propria B. mossa. 79. E' tanta la B. d'Iddio. 108. Egli per sua B. permettesse. 493.703. Fuor di sua natura BENIGNA. 88. Alla qual cosa & pietoso amore & B. fortuna assai occulta uia m'haueano trouata, & mostrata. 926. BENIGNE donne. 2197. Nelle menti B. & pietose. 2091. Humili & BENIGNI uerso di lui. 245. BENIGNO signore era. 2247. BENIGNAMENTE il cominciò à confortare. 94. B. receuuta. 465. Receui B. l'ultimo dono. 1041.

BENINNANZA, la benignità. Voce usata da piu antichi Toscani, et piu da Prouenzali. Per uirtù uera del suo primo amore di somma B. sempre pieno. nelle Rime d'Am.

BENIVOLENZA, & Beniuolentia, etc. nostra B. gli rendiate. 772. La mia B. acquistare. 1826. entrata la saetta d'amore per la B. d'Ifigenia. 1149. Constretto da pura BENVOGLIENZA. rh. Gli fu la fortuna BENIVOLA. 296. Intendo di rendermi B. la tua mansuetudine. 924. Le moglie, etc. Dall'essere piaceuoli et BENIVOLE. 2093

BER. *BERE*, etc. alla dition Beuere.

BERGOLI, ciarlatori, uani, etc. Laquale si come colei che Vinitiana era, che sono tutti B. 948. Ilquale come nuouo BERGOLO, etc. 1398. Questo uocabolo è tratto da quelli che habitano ne borghi come gente di piu bassa conditione di quegli che stanno alla città, & diceuasi da piu antichi Toscani borghinelli, ò borghinelle (nominandoli però in mala parte) poi per corruttione si disse berghinelli, & poi bergoli, & è quello istesso che hoggidi noi uolgarmente diciamo petegole, ilqual uocabolo se in que tempi usato si fosse, forsi che quiui l'harebbe usato il Boccaccio, & pigliasi per ciarlatori & uani & non significante leggieri & instabili come altri han detto, et essere uocabulo Vinitiano, tratto da quella specie di barchette chiamate uergole che non stanno mai salde, perche non fu egli detto da un Vinitiano, ma da uno Toscano anchor che de Vinitiani parlasse, etc.

Berlingar, per cianciare, cicalare, frappare. Ma se tu hauessi le sue gote uedute, poi che ella beuuto haueua & alquanto B. l'hauessi udita, etc. Et piu uolte ne per altro fatto l'hauesse, ma solamente per uoglia di Berlinghiare, & di cinguettare, di che ella è uaghissima, si bene dir le pare. 1A. Le donne colla fante, con la fornaia, & colla trecca, ò colla lauandaia berlingano senza restare, se altri non trouano chi dia loro orecchie. LA.

BERITOLA. 1247. Bernabò. 529. etc. Bergamino. 175. etc. Bergamina. 1898. etc. nomi propi.

BERNABVCCIO. 1247. Bertella. 977. Berto della massa. 945. etc. nomi propi.

BERTINORO. Castello in mezo la Romagna. 1218.

Bestemmiare. per mal dire, etc. Deh perche mi fate disperare, & Bestemmiare Iddio & santi. 1773. Io bestemmiai una uolta mia madre. 109. L'anima ua bestemmiando, etc. 1128. Gli huomini bestemmiano tutto il giorno Iddio & santi. 109. Troppo feci male à bestemmiarla. 110. Et uoi maledetti bestemmiate Iddio, & la madre, & tutta la corte del Paradiso. 117. Et si perdona egli à chi si pente d'hauer lo bestemmiato. 109. Ma bestemmiò tacitamēte se, che etc. 1455.

BESTEMMIATORE d'Iddio & de Santi era grandissimo. 85.

BESTIA, la Belua, lo animale. Hauendo uoglia di prouare che Bestia fosse l'huomo. 622. Con modi piu conuenienti à B. 1137. Egli uerrà per uoi una B. nera & cornuta non molto grande. 1910. La B. allhora soauemente si mouerà, & recheraune à noi. 1911. Et meta. per la parte lasciua. La donna forse caualcando allhora senza sella la Bestia di san Benedetto, ouero di san Giouanni Gualberto; rispose. Gniaffe marito mio io mi dimeno quanto io posso. 692. Non de aiutare i futuri frutti delle BESTIE. 39. Per modo che le B. la diuorino. 2387. Aguatar di lor B. smarrite. 1813. Vedi BESTIAL huomo ch'ardisce, etc. 1371. Per detto di un fraticello pazzo, BESTIALE, & inuidioso. 770. Equali m'hanno reputato crudele, & B. 2402. Che BESTIALITA' è la nostra? i. che sciocchezza? si. Che piu tosto se della sua B. punire doueua. 556. Per le beffe le quali della sua B. n'aspettaua. 1948. Ma una matta B. 2373. Voi BESTIALMENTE dānate, etc. i. sciocamente. 2298. Da tutti era chiamato Cimone, il che nella loro lingua suona, quanto nella uostra BESTIONE. 1138. Et appresso la BESTIAGGINE de Senesi. 1663.

BEVANDA, & Beueraggio. Io ti farò fare una certa B. stillata, molto buona, & molto piaceuole à bere. 2013.

BEVERAGGIO. Dalla piaceuolezza del Beueraggio tirata, piu ne prese, etc. 416. Già haueua digesto il B. 1105. Ti manderò di quello B. stillato. 2014. La cena in abbondanza di cibi, & di BEVERAGGI. 416.

BEVERE. Non essere mai negato à chi andasse là, ne mangiare nè Beuere. 181. Il saporito BERE, che, etc. 1386. In sul B. 1769.

Beuere, & Bere. In uerso à quel pozzo ueniuano à B. 344. Egli si uuole inacquare il uino quando altri il bee. 1542. Farai che tu inuiti à ber con teco tutti, etc. 1776. Gli famigli che qui ueniano à bere. 344. Molto piaceuole à B. 2013. 2014. Egli beue uolentieri quando altri paga. 1760. La coppa con la qual Beue. 2366. Nell'oro alle mensi reali si beuea il ueleno. 401. L'amoroso ueleno, che egli con gli occhi B. 428. beuendo senza modo, & senza misura altri leggono beendo. Piu che non haurebbe uoluto B. 304 B. l'acqua. 361. 536. Et meta. Et non sapendo come B. con gli occhi il non conosciuto fuoco s'accende tutto. Am. Vn uino si buono che ne beuerebbe, etc. 168. Della migliore uernaccia che mai si beuesse. 1715. Voi beuete tanto la sera, che, etc. 2066. beuette d'un lor buon uino. 1751. Ne beueua

ueua uino.946.Vassellamenti d'argento ne quali noi mãgiamo & beuiamo.1884.I uini si beuono etc.1885.Nella coppa etc.& postolasi à bocca tutta la beuuè.938. Et credendo quella acqua da bere fosse à bocca postolasi tutta la B. 1100. La brigata che con uoi mangiò & B.1781. il Pr. in uece di beuuè dice bebbe.beuuero troppo hiersera.2066.L'acqua beuuta hauea.98.Che acqua quella fosse,laquale ella B.hauea.938.Et BEVVTALA,con la coppa in mano se ne salì, etc.938.Et mangiato & BEVVTO se n'andorono per fatti loro.1208.Et B.cõ l'hoste rimõtati à cauallo etc.2070 Che beuuto haueatroppo.104. Se tu hai troppo B. etc. 334. Et hauendo B.1751.Doue poi che habbiamo B.1886.Con la qual coppa il forastiere ha B.quel che gli piace 2366.Poi ch'el la B.hauea etc. LA.

BEVITORE, adunque hai tu fatto Beuitore etc.169.B. grande,etc.85.Cose piu atte à curiosi BEVITORI. 64. Che fanno i gran B.98. Ella era solenne inuestigatrice, & BEVITRICE del buon Vin cotto. LA. Abbeuerando le loro bestie,2132.

BIACCA, la ceruosa,color bianco noto.Et chi non sà, che le mura affumate,non che i uisi delle femine, ponendouisi la B. diuentan bianche? LA.

BIADA, per solco di bionda B.AM.Doue le BIADE ancho ra abbandonate erano.40.Del uostro grano & delle uostre B. 1442.I lauoratori le loro B.batteuano.1844.Chi è colui che delle B.cerca di prendere frutto allhora che la materia à producere i fiori è disposta? ET.Et prima il cielo arato da buoi produccerà le mature B.& piu oltre.Tu inginsta fortuna hai messa la tua falce nelle altrui B.prouerbio.i.hai posto il tuo potere doue non ti toccaua.FI.Non i solchi uoti,anzi di uarie B.pieni, & già biancheggianti dauano segnali di loro maturezza. AM.

BIAGIO,nome proprio,1444. Biancifior nome proprio femina, 1930.

BIANCHEZZA. La B.del suo corpo,1816. Che come Vna giouane ha sopra il capo posto la benda BIANCA,etc. 610.Infra molte BIANCHE colombe aggiunge piu di bellezza Vn nero corbo,2108.Le quai uie tutte di rosai BIANCHI,& uermigli etc.603.Sopra i camiscioni B.1464.Vn' Abate BIANCO con molti monaci,etc.273. Et essendo egli B.& biondo,etc.1930. Bere del suo buon uin B. 1384. Vna coltre BIANCHISSIMA.1139. Vna touagliuola B.2143. Con touaglie BIANCHISSIME.72.1325. Et erano nel uiso B.la qual bianchezza, quanto si conueniua di rosso colore era mescolata etc. FN. Vna fonte di BIANCHISSIMO marmo,605.Et hauendo uno farsetto B.indosso.1384.La quale noi chiamiamo Lucifero,che anchor luceua nella BIANCHEGGIANTE aurora,quando il Siniscalco,etc.1486.Imbiancare.Egliè,che io dinãzi imbiancai i miei ueli col zolfo,ò solfo,1348. Il qual lume poi che in grandissima quantità,il cielo hebbe imbiancato. LA.

Biasimare,per uituperare altrui, & dolersi di chi si habbia riceuuto ingiuria,ò mala nominanza. La dolcezza,quale essa prima all'altre solea Biasimare.627. Questa non è cosa da B.901.La donna gli cominciò à Biasimare la sua passata uita,1096.La uicinanza usciti fuori cominciorono questa cosa à B.1242. Se medesimo della sua preterita trascuraggine biasimando.388.B.Lucignoli e pettini & gli scardassi, 678. Forte B. il Conte di ciò che etc.840. Chi B. una cosa, chi un'altra,etc.2407.Il fatto fu forte biasimato,550. Lo inuito del Pellegrino era stato Biasimato,790. Non ne sarebbe stato Biasimato da persona.2138.biasimarongli forte ciò che egli,etc.1195.Chi l'ira della Niuetta biasimaua, 995. Et B.il suo ardire.1155.Il biasimauano forte,2390.Quãtunque tu la mia bellezza biasimi,1831. La donna biasimò molto questa cosa,700.Saputa la cagione della sua infermità il B.molto,2349.Il B.d'hauere ucciso il falcone,1331 Maranigliossi Melisso della risposta della donna, & biasimolla assai.2103.

BIASIMO,il uituperio,etc.Ne sarebbe gran B.90. Et se non fosse che B.ne portaua di quello che etc.174. Accioche à lui non fosse B.991. Huomo di cattiua uita & di BIASIMEVOLE stato in tanto che parente ne amico lasciato s'hauea, 1096.

BICA,è un cumolo in similitudine di quella che e Latini dicono meta. La qual'è forma tonda à guisa di piramide onde abbicare accumulare.I monti l'un dell'altro caricando infino al ciel di quei facendo B.s'appressarono à Gioue minacciando. Nelle Rime dell'AM.

BICCHIER,uaso da uino per beuere.In un B.di uino,811 Et di uino un mezo Bicchiero,1388.Almeno uno B.d'acqua mi fa uenire, 1846. Vn buon Bicchier grande per uolta, 2014.Et in un gran BICCHIERE di uernaccia,2143. Con BICCHIERI,che d'argento pareuano,72. Due B. che pareuano d'argẽto,1385.Quattro B.belli & nuoui,1387 Che già per lauare i Bicchieri si faceuano innanzi, disse etc. 1386.

BIECHI.i.obliqui,torti,& brutti.Con fatti B.non sen girano,ma sempre accresceranno i loro ardori. Nelle Rime d'AM. I suoi occhi erano B.& rossi continouamente lagrimando.FN. Vedi à Gelosia.Et cõ BIECO atto riguardauano uerso lui. FN. Egualmente ogni persona con B.occhio riguardaua.FN. questo Vo. per correttione deriua da obliquo, & uuol dire cosa posta à trauerso.

BIETOLE,herbe.Et d'ampie B.AM. uedi à Saluia.

BIETTE,stromento per fendere,& spezzar ciocchi,etc. Hora mettendo Biette in la fessura Quando la scura ritiraua fore. Nella Visione amorosa.

BIFORME.Venere col suo Biforme figliuolo. FI.

BILANCIA.Diuina giustitia,la quale con giusta B.tutte sue operationi mena ad effetto.772.

BIONDA,colore che trahe all'oro, Con una zazzeretta B. 2080.Due giouanette BIONDE come fila d'oro,2219. Alquanti peluzzi BIONDI come oro,541. Co miei crin B.2124.Et nell'AM. & nel PH.capelli Biondi piu uolte replicati.Et essendo egli bianco & Biondo,1930.Biondo capo,AM. I loro capelli come fila d'oro erano BIONDISSIMI. PH.Piaceuolmente sopra il capo BIONDISSIMO della FI. etc.1122.

BIONDELLO nome proprio,2080.Biriguccio, 1707.

BISACCIA,la bolgia,la ualigia. La prima cosa fu la B. 1450. Che alcuna persona nõ toccasse cosa alcuna, et specialmente le sue BISACCIE.1447.

BISCOTTO.i.due uolte cotto. Quando tu ci hauesti messi in galea senza B. 1782.

BISCHERI.Con cotesti tuoi denti fatti à Bischeri.i.à foggia di rastrelli. 2042.

BISOGNA, la facenda,il negotio. Se cosi andasse la Bisogna come uoi dite.92.Come fosse andata la Bisogna 151.Che egli non hauesse una sua B. fornita.2363.Et potrebbesi andare la Bisogna che io ucciderei si tosto lui, com'egli me, ma in piu Bocc. si legge. Et potrebbe si andare la cosa, etc.739. Perche il castaldo à far fare certe BISOGNE ue'l tenne. 618.Conuenendogli andare à fare sue Bisogne.963. Et attendono alle B. famigliari,& domestiche,1549. Per sue B. uenuto à Bologna,243.Per certe sue gran B.1382. Parlan-

do delle B. del regno.476. L'una metà conuertendo ne miei BISOGNI.101. Abbandonati ne loro bisogni.40. A lui per loro strettissimi & ardui B.concorreuano.2095. Ne maggior B.1381. Per suoi B.andare insino à Genoua.1690. Che al suo BISOGNO maggior gli haueuano prestato soccorso.264. Al B.ti sie uenuto.247. Doue il B.apparisce maggiore.5. In cosi fatto B.1945. Alcuna uolta per un B.grande albergaua.2056. Cose tutte testificanti noi hauere dell'altrui gouerno B.2092. A fornirla di ciò che B. hauea à chi su ui douea andare.1002. Perche io non ne potei fare il B. 1692. Nelle BISOGNEVOLI cose alla natura. AM. Alla donna sì come BISOGNOSA. piacque la proferta.848. Gli ornamenti, liquali io da prima, si come poco B. di quelli niente curaua. FI. Et sia à BISOGNOSI assai poco.5. Si come à Bisognosi di uagare alquanto.1965. Se tu non fossi BISOGNOSO di conforto.2270.

Bisognare, per essere necessario oltre à queste non Bisognare piu parole.260. Et perciò non bisogna, che, etc.701. Per la qual mi B.dugento fiorini d'oro.1690. Bisognandogli una buona quantità de danari.138. Queste cose ch'alla uita bisognano in questi tempi.53. Che non ci bisognarebbe.57. Che niuno potesse impedire il salire sopra la naue quando ci bisognasse.1168. Se d'alcuna cosa gli Bisognasse.1513. Che piu bere gli B. à ben dormire.1538. Benche non gli B. troppo. 1769. Et i piu lunghi digiuni, che loro non sarien bisognati.375. Vn poco piu lunghe che bisognato non sarebbe. 1000. Quello che gli è B.1425. Quel che meno di credere gli bisognaua.326. Et facendola di ciò che Bisognaua seruire.434. Et quando la gelosia gli Bisognaua del tutto se la spogliò.1571. Assai cose; che bisognauano.618. Percioche tu ci bisognaui per dire certe orationi.1529. Si dormirò io con sei, non che con uno; se bisognerà. 1749. Et se Bisognerà far cosa niuna; noi la faremo.2008. Ne à me borsa Bisognerà.2394. Non ui bisognerebbe d'hauere pensiero.618. Non posso per uoi quello che Bisognerebbe adoperare.1897. Gli hebbe di ciò che bisognò loro fatti adagiare.234. Non B.piu auanti.234. I dugento fiorini non mi bisognarono.1692.

BISTENTO, ual stento. Egli ci ha tutta notte tenuto in Bistento. I testi moderni hanno Istento.1802.

BISVNTO.i. fortemente unto. Et trouerai unto Bisunto, & cento caccherelli della gallina mia.1500.

BITONTO, città.2118.

BITVME, è certa argilla solfurea, ch'arde come pece, etc. Et gli spezzati monti, & la terra cotta con lauorato Bitume raggiunti, piu sicure tolsero uia l'uso dell'ombre de pini. AM.

BIVTA, ò beuta. Delle quali confettioni essa ungendosi & dipingendosi, spesse uolte aduenne, che non guardandome ne io; & baciandola tutte le labra m'inueschiai, & meglio col naso quella B.che con gli occhi, sentendo, non che quello, che nello stomaco era di cibo preso, ma à pena gli spiriti riteneua nel petto. LA.

BIZZARIA, è ira, collora, & fantastichezza, & uariation di costumi de gli altri. Et per Bizzaria gli commandò, che piu dinanzi à lui uenire non douesse.174. Moglie sopra ogn'altra BIZZARA.2072. Iracondo & BIZZARRO piu che altro.2083.

BIZOCO, frate del terzo ordine. uedi à Pinzochero.

BLANDIMENTI, carezze, ò lusinghe. Che con parole, ò cenni, ò Blandimenti.2415.

BOCCA. Il manco reo, & piu piaceuole alla Bocca è il capo del porro.211. Bocca basciata non perde uentura.472. Bocca mia dolce tu prenderai, etc.1599. Et della dolce Bocca conuien ch'io sodisfaccia il mio desire.1681. Habbiate recata la B.chiusa.1903. Quella sua Bocca uermigliuzza.2042. La Bocca torta.1748. Et Meta. Messo il capo per la Bocca del doglio.1515. La coppa oue era il cuore, & postolasi à Bocca tutta la beuuè.938. Questa guastadetta d'acqua à B. postolasi tutta la beuuè.1100. La bella Bocca di picciolo spatio contenta con non tumorose labbra di natural uermiglio micanti, cuoprono gli eburnei denti piccioli in ordine gratioso disposti, laquale al mento bellissimo in se picciola concauità sostenente, soprastante non troppo, etc. La cortese Bocca diffendente alla uista con bellissimi labbri, gli argentei denti seruanti gli ordini di piu belli, & il bellissimo Mento lungamente da Ameto mirato, etc. La Bocca della quale non distesa in isconcia grandezza, piccioletta nelle sue labbra simigliaua uermiglia rosa, & rimembrandola haueua forza di far desiderare altrui i dolci basci, etc. Egli appresso la uermigliuzza Bocca rimembrando, così in se la estima à uedere, quali fra bianchissimi gigli uermiglie rose si ueggono, & oltre modo i basci di quella reputa gratiosi, & il Mento non tirato in fuori, ma ritondo, & non cauo in mezo merita gratia ne gli occhi di Ameto, etc. Et la uermiglia Bocca con gratioso rilieuo, uermiglietta mostrandosi, etc. La picciola Bocca uermiglia, & nel suo atto ridente col sottoposto mento compreso in picciolo cerchio, ha forza di farsi lodare al riguardante, ilqual piu tosto l'appetito, che l'occhio (se egli potesse) ne pascerebbe. AM. Bocca disdentata, & bauosa. LA. Diuoto di san Giouanni BOCCADORO.169. Le picciole BOCCHE di uermiglie rose, piu piaceuoli diueniuano, nel mouerle alle note della loro canzone. FH. Con una BOCCVCCIA picciola.1123.

BOCCIOLOSE piene di Boccie. Queste spine, le quali pochi giorni passati sono fiorite, uedemmo si come hora sono Bocciolose non esserci. FH. in un picciolo pruno maturandosi le sue BOCCIVOLE. FH.

BOCCONE, aduerb. cioè col petto uerso la terra, & con la bocca in giù. La donna postasi Boccone sopra il battuto.1821. Et sopra il letto gittatasi B.1941. Così cadde B.1306. Trouò Biancofiore sopra un letto B. giacere. FH. Et quando è nome. Alle giouani i buon BOCCONI, & alle uecchie stranguglioni.1343.

Bollare. per sigillare.i.metterci la bolla, ò sigillo. Ch'io trouassi i priuilegi del Porcellana, e quali anchora che à Bollare niẽte costassero.1456.

BOLLORI. L'onde tutte si cominciorono à dimenare, & doppo alquanto spatio, una uoce così parlando uscì del uicino luogo da duo bollori, etc. PH.

BOLOGNA. Fu in Bologna nobilissima città di Lombardia.2177.202.1586.1902.etc. Et un picciolo orcinoletto. BOLOGNESE nuouo del suo buon uin bianco.1384. Madonna ciascun nostro parente & ogni B.credono, etc.2184. O singular dolcezza del sangue Bolognese quanto sei tu da commendare in così fatti casi.1592.

BOLOGNINI, moneta. Ch'io le uolli dare dieci Bolognini grossi.1893.

BONA, bone, etc. uedi à Buon.

BONACCIA, la tranquillità del mare. Fugge i tempestosi mari, à te, à qualunque altro in quelli Mareggiante sotto falsa Bonaccia continouo serbanti ascosa fortuna. AM.

BONIFATIO Papa.81.1397.2140.

BONTÀ, & Bontate. Et per la sua Bontà ui fu, & anchora amato

ra amato

ra amato assai. 320.

Borbotando. La Belcolore Borbotando si leuò del desco. i. brontolando ò mormorando. 1709.

BOREA, uento Settentrionale. Dal freddissimo Borea canuto. AM. Borea niuoso & frigido in aspetto. Nella VI. AM.

BORGO di Greci una strada in Firenze. 1456.

BORGOGNONI. A riscuotere suoi crediti fatti à piu Borgognoni. 82. B. huomini pieni d'ingãni. 87. Tale, quale alla maluagità de B. si richiedeua. 87. N'andò in BORGOGNA. 88.

BORRAGINI, herba nota. Et di aspre B. AM. uedi à Saluia.

BORRANA. il borragine herba nota. Et cantare. L'acqua corre alla Borrana. 1697.

BORSA, la scarsella, tasca etc. Era non meno buono inuestigatore di chi piena hauesse la Borsa. 168. Trattosi uno anello di Borsa da parte della sua donna gliel donò. 1932. Che non solamente in honorare altrui teneua la Borsa serrata. 192. Si trasse di sotto alla guarnacca una bellissima & ricca Borsa. 664. Essergli stata tagliata la Borsa. 237. Che per tagliare BORSE era stato preso. 237.

SCARSELLA, al suo luogo.

BOSCO. Voglio andare al B. 150. Et andando un giorno per vn B. bello, & folto d'alberi. 372. Vedere la donna sua andare per vn Bosco assai bello. 2072. Per entrare in un grandissimo Bosco. 464. Vscì fuori del B. 2165. D'alberi, di quercie, di cerri, & di abeti vn folto Bosco. AM. Fra folti BOSCHI. 858. Ne ramosi B. PH. Tutti erano BOSCHETTI di quercivoli. 1474. Forse un mezo miglio uicino di qui un BOSCHETTO. 2169. Entrò in un B. 1139. Vide uenire per un Boschetto assai folto d'arbuscelli & di pruni. 1299. Se n'andò al Boschetto. 2166. Qui Diana dopo i BOSCHERECCI affanni col suo choro ueniua à ricreare. PH.

BOSSOLI, uasi piccioli. Quelle camere non meno odorifere, che sieno i B. delle spetie della bottega nostra. 1886. Et senza che la casa mia era piena di fornelli & Lambichi, & di Bossoli etc. LA. uedi Sungia.

BOTOLO. Ch'io non uoglio mostrare d'essere d'ischiatta di cane B. che in continente si uuole uẽdicare. i. can mastino. 1674.

BOTTA, animal uenenoso detto rosso. Vna Botta di marauigliosa grandezza dal cui uelenifero fiato, etc. Alla qual Botta etc. 1061. Monna Simona in Botta in Botta principio d'una canzonetta. 1363.

BOTTACCIO. uaso da uino, ò da oglio etc. Et datogli uno Bottaccio di uetro. 2082. Et con olij, di BOTTACI di maluagia, & di Greco, & d'altri uini etc. 1521.

BOTTE, uaso da uino etc. Del uino della B. di lungo il muro. 817. Il corpo di Pasquino giaceua gonfiato come una B. 1958. Tastate le BOTTI piene di olio. 1961. Comperate da uenti B. da olio. 1950. Fatto il BOTTICINO riempiere di quello medesimo uino. 1389.

BOTTEGA. Di rimpetto à quella B. di quello legnaiuolo. 1103. Che sieno i bossoli delle spetie della B. nostra. 1886. Che non celle di frati, ma BOTTEGHE di spetiali ò d'vnguentari appaiono. 1521.

BOTTO. uedi alla particella Dibotto.

BOVINO, cioè di boue. Case di giunchi assai rozze, di terra, & di B. sterco murate. PH.

BOZZACCHIONI. sono certi frutti, che nascono su le Querze, che sono pieni di acqua, & di uermini. In quello gonfiato, che tu sopra la cintura le uedi, habbi per certo, che egli non u'è stoppa ne altro ripieno, che la carne sola di due B. che già forse due acerbi pomi furono à toccare diletteuoli, & à uedere similmente, & come che io mi creda, che cosi sconueneuoli gli recasse del corpo della madre. LA. Et nelle Rime dell'AM. B. uedi alla particella Ciregie.

BRACCHI. sono cani da naso. Io t'ho hauti migliori Bracchi alla coda, che tu non credi. Meta. 735.

BRACCIA, & Bracci, ne'l meno fa Braccio. Quiui scalze et con le B. nude per l'acqua. 220. Con le B. aperte gli corse al collo. 387. Subitamente con le B. gli corse al collo. 1190. Et quantunque le conuenisse con le proprie B. il pane guadagnare. 1051. Vi metteremo nelle dolci B. etc. 1908. Le giouanili B. di Gisippo, etc. 2312. Da questa parte gli salta l'occhio alle distese B. le quai di debita grossezza, et strette nel bel uestire rendono piu piena mano, le quali delicate con lunghissime dita, et sottili ornate uede di cari anelli. AM. L'uno de BRACCI con tutta la spalla, 1515. Il BRACCIO di san Giorgio luogo in Firenze. 1457. Col destro B. abbracciato sotto il collo Ricciardo. 1226. Et per lo grembo. Et in B. recatalasi, 417. Che io me la teneua tutta la notte in B. 816. Et poi che hebbe armate le braccia di belli BRACCIALI gli feci cinger la spada, dandogli poi un Bacinetto à camaglio bello et forte sopra il quale un bellissimo elmo lucente et leggiero, etc. PH.

AB BRACCIAMENTI, di non uolere de suoi A. in alcuna maniera. 652. Gli piaceuoli A. 897. Doppo mille A. 1251. Et come L'ABBRACCIANTE ellera auuingia il robusto olmo. PH.

ABBRACCIARI. Et ueggendo le tenere lagrime, gli Abbracciari, & gli honesti basci etc. 324. Abbracciare. D'allegrezza pieni ad A. corsero. 797. Egli si strugea tutto d'andarla ad A. 1214. Tosto leuati su, uà ABBRACCIALO. 792. Abbracciandol disse. 327. Abbracciandola et basciandola piu uolte. 154. Et egli A. et basciandola cento mila uolte. 714. Et egli A. stretta, non che mille, ma piu di cento mila la basciaua. 1796. Teneramente si come suo marito abbracciandolo. 565. 1035. 793. Teneramente cominciò à piangere & abbracciarla. 1250. Affettuosamente corse ad abbracciarlo, 313. 2368. Contentate il piacere nostro d'abbracciarmi & di basciarmi. 260. Vennero à pigliarsi per mano, & stringersi, & da quello poi ad abbracciarsi. 1277. M'è uenuta uoglia d'abbracciarui, & di basciarui. 259. Abbracciata essendo da lui, & basciata, 1035. Prestamente ABBRACCIATALA la uolea basciare. 282. 2404. Ignudi & scoperti dormire ABBRACCIATI. 1227. Cosi A. insieme. 1863. Nel letto trouorono i due amanti A. 1998. Col destro braccio ABBRACCIATO sotto il collo Ricciardo. 1226. Poi che molto abbracciato, et basciato l'hebbe gli disse. 1934. ABBRACCIATISI insieme con gran piacere, 284. L'abbracciaua, & basciaua. 735. Quanto potè l'abbracciò strettamente. 2388. Leuatosi in pie l'A. et basciò 383. Catella A. et basciò lui. 731. Et cosi detto l'A. et basciò. 2404. In giubbe di zendado, spogliate, scalze, et ISBRACCIATE. FI. Rabbracciare. Et cosi detto, da capo il rabbracciò 323 R. da capo il figliuolo. 388. Partiti costoro, i giouani si rabbracciorono insieme. 1233. Imbracciare. Recatasi la lancia in mano & chiusasi la uisiera dell'elmo, & IMBRACCIATO il buon scudo. PH.

BRACE, cioè carboni accesi. I luoghi del fuoco cercai, del quale esseruene prima conobbi, che con prestezza, alle accese B. di quello misi la secca stoppa. AM.

BRACHE, le mutande. Gli uennero tolte le B. del prete. 1998. Messer lo giudice tirate in su le Brache. 1763. De trarre le B. à giudici. 1764. Con le B. in capo. 2421. Vn paio di Brache. 1758.

BRAMANGIERI, certo cibo per mangiare. LA. Troua la particella Capon.

BRAMATA. i. desiderata intentamente. O di far uia con

alta cagione alla Bramata morte.639. A guisa del porco cosi BRAMOSAMENTE mangiaua. LA.

Bramare, per desiderare grandemente. La morte bramo, 1129. Lui disio & B. 2242.

BRANCATIO & non Brancaccio, come si troua in tutti i testi, et è una chiesa in Firenze cosi detta. Vicino à san B. stette un buon'huomo, etc. 680.

BRANCHE, gli artigli, dell'animale metaforicamente detto. Che tu sei fieramente nelle B. d'amore auiluppato. LA.

Brancolare, per andare con le mani chinate abbracciando & pigliando, ouero à tastoni con le mani al scuro. Il qual B. sentendo le femine che deste erano. 1108. Comincio ad andare brancolando per casa. 1108.

BRANCOLONE. Voc. Napolit. Et comincio B. à cercare, etc. 1991. uedi à Carpone.

BRANDITIO, città. 308. BRESCIA. Nelle città di Brescia. 1928.

BRETTONICA herba. Et piu innanzi si troua copiosa quantità di B. piena di molte uirtù. AM.

BREVE, & Brieue adue. cioè breuemente. Et B. di cosi fatte glie ne disse molte. 107. In B. andò questo anello di mano in mano. 141. Quanto piu B. pote. 254. 117. Et in uece di una picciola scrittura. Daratti il cuore di toccarla con un B. che io ti darò? 2045. I morti, i quali, perciò che BRIEVI sono etc. 202. I morti, li quai perciò che B. sono etc. 1375. Etiandio s'à leggere B. fossero. 2426. Le cose B. si conuengono molto meglio à gli studianti. 2427. Con una nouelletta ui mostrerò BRIEVEMENTE, etc. 137. Rispose B. 1245. 1632. In BREVISSIMO tempo. 1144. Fra Breuissime spatio. 20.
Abbreuiare, al suo luogo.

BRIGA, ual noia, tedio, fastidio, etc. controuersia, questione, zuffa etc. Ch'egli piu B. non ti darà. 665. Mettere in pericolo & in B. il uostro marito & me. 240. Andiamo à dargli B. 1436 La massa d'oro di B. cagione. AM. Cõsentite che senza B. di queste compagne io possa morire. AM. Perche BRIGHE cittadinesce. 2301. Sbrigare. Quantũque il capo appresso di Tifeo Etna mostrante le sue ire accese Sbrigasse, se giugnendo à Lilibeo, etc. Nelle rime d'AM.

BRIGANTE, cioè procacciante, ò compagnone. Et il migliore B. del mondo. 144.

BRIGATA, la compagnia et molta gente insieme. Da una honesta B. 9. Della honesta B. 567. L'honesta B. 1361. La nostra honestissima B. 1470. La uegnente B. 64. La lieta B. 71. Con contentamento della B. 1360. Con sua B. 1436. Con una gran B. di maluagi huomini. 1207. Raunata una buona B. 1776. Licentiata la B. 2411. 1883. Chi quà, & chi là in diuerse BRIGATE. 57. Et faceuano loro B. di certo numero. 1433. Vanno di male B. assai. 1204.

BRINOSE. L'aurora haueua rimossi i notturni fuochi, & Febo haueua già rasciutte le B. herbe. PH.

BROCCATA. uedi ad Imbroccata al luogo suo.

BRODA, & Brodo. Quando una et quando due caldaie di B. 173. Et cocergli in BRODO di capponi. 1715. Lo inquisitore sentendo trafiggere la loro BRODAIVOLA hipocrisia tutto si turbò 174. Mossa dalle parole d'un frate, il qual doueа essere alcun BRODAIVOLO manicator di torte. i. lordo, brutto. etc. 771.

BRONCO, il ramo dell'arbore. Et accommodato bene l'un di capi della fune ad uno forte B. che nella bocca dello spiraglio era nato. 914. Queste parole cosi dette sono i Ronconi & le securi, con le quali si tagliano i uenenosi sterpi, & gli spinosi pruni, & gli sconuolti BRONCHI, che à non lasciarti la uia d'uscirci uedere dananti ti sono assiepati, etc. LA.

BRVCCVDA, ò Broccuta. Et B. quali sono gli uccelli che mutano. LA. uedi à Grinza.

BRVGGIA, città. 273.

BRVNA. i. negra, oscura etc. Costei che B. et magra, et pelosa diuenuta era 369. Vestito di pãni BRVNI. 655. Le mogli loro tutte di BRVNO uestite uẽnero. 789. 514. Et per nome propio, 1712. Mõna Belcolore, la qual era una piaceuole forese, BRVNAZZA etc. 1697. BRVNETTA, nome propio. 1398.

Bruſciare & abbruſciare. S'io non ui guarisco fatemi B. 835.
Abbruſciare, al suo luogo.

Bruttare, per imbrattare. bruttarsi le mani del sangue d'un suo fratello. 374. Se punto di gentilezza nell'animo hai tutta l'haueresti bruttata et guasta, costei amando. LA. S'egli nell'amoroso sangue non si hauesse le mani bruttate. 908. Ella ha tanto di uitio in se, ch'ella ne btutterebbe la corona imperiale. LA.

BRVTTVRA et Bruttezza, la sporchezza, la lordura. Sono piu tosto da dire asini nella B. di tutta la cattiuità di uilissimi huomini alleuati, 193. Vinegia d'ogni B. ricetto, 946. Ma tutto della B. di che il luogo era pieno s'imbrattò, 341. Le terrene BRVTTVRE, etc. 2423. La piu BRVTTA cosa del mondo. 1845. A guisa d'animali BRVTI. 130. Et BRVTTO commiato datole, 663. Ma ella haueua il piu B. uiso et il piu contrafatto, etc. 1747. Domandorono Andreuccio, che quiui cosi B. facesse. i. sporco & imbrattato. 340. Per la bocca che ti pute, et questa è BRVTTISSIMA cosa. 1648. Imbruttare, al suo luogo.

BVCA, la caua, ò busa, ò forame. Quando tempo hebbe se n'andò alla B. & fece il segno usato. 1563. Et per picciola B. ui di entrare nella camera il nuouo Sole. FI.

BVCATO, altrimenti lissiua. Et hauendo un grembiule di B. innanzi. 1384.

BVCCIA, la pelle. Et si faceua la B. per la quiete della notte in giù caduta, rileuarsi. LA. uedi à Mucida. Et del collo assottigliando la B. & certi peluzzi leuandone, etc. LA. uedi à Scorticatoio.

Buccinare, per dire, parlare, ò bisbigliare, ò mormorare. Et de suoi costumi udito Buccinare. 1939. Quantunque si buccinasse di costui che per Tebaldo fu sepelito. 756. buccinaua si che egli era delli scoppatori. 681.

BVCCIVOLO, è quello spatio che stà tra nodo è nodo della canna. Et poi messa quella lettera in un B. di canna, 911.

BVCHERAME. tela sottilissima detta boccacino. Et una coltre di B. cipriana. 1933.

BVDELLA Cominciò à giurare per le B. d'Iddio. 1764.

BVE, animale noto. Non curandosi de palagi, non del B. non del cauallo, etc. 895. Perche auenne che i BVOI, gli asini, le pecore etc. 39.

BVFFA. paese motteggiando. In Truffa & in B. paesi molto habitati etc. 1457.

BVFFALMACO nome proprio. 1712. 1091. etc.

BVGIA è quando uno mentendo non se spesso, ma ingannando altrui fa che è falso quello, che parla. Non che la B. ma la uerità, etc. 945. Per questa B. 560. Con BVGIE guastando la fama sua. 561. Se tu uolessi à queste cose trouare scuse BVGIARDE. 1820. Credendo à Marinai BVGIARDI et arrischieuoli. FI. Se tu BVGIARDO non eri diuenuto. 1832. Al quale il Vinitiano B. subitamente rispose. 1399. Egli e tardo sogliardo & B. etc. 1446.

BVIO, la oscurità. Che incitandogli il B. & l'agio, et il caldo del letto. 453. Et emmi conuenuto mangiare al B. 819. Et leuato al B. si mise una guarnacca, etc. 1598. Oscurissimo di nuuoli, et di BVIA notte era il cielo. 405. Et la notte era si B. & si oscura. 1988. SCVRO, al suo luogo.

BVON, sing. Perciò che'l B. huomo. 89. Anchora che B. letto habbia. 243. Et plur. Ne guasta dalla natura, ne da B. costumi. 928. In BVON'*hora. La donna rispose in B. hora affermatiue. 1563. Vna* BVONA *quantità di danari. i. grande. 138. Niun'altra medicina esser così B. i. utile. 26. In B. uerità iurantis. 1699. 60. 93. B. femina. 2201. Le* BVONE *parole sempre sono giouate. 199. Et di B. & di delicate uiuande. 608. Che per gli* BVONI *consigli, etc. 146. Et perciò è* BVONO *di prouedere auanti. 57. Sauio & B. huomo. 123. Vn poco di B. che mi piacque, etc. 973. Il dar loro bere del suo B. uin bianco. 1384. Vna* BVONISSIMA *donna saracina. 81. Due* BVONISSIME *terre. 2255. Con* BVONISSIMI *uini. 1901.*

BON. Bona, Bono, etc. sempre si scriue nel uerso.

BVONACCORRI, nome proprio. 1699. Buon conuento, luogo. 2020.

BVSECCHIE, le budella. In terra d'Abruzzi, doue gli huomini & le femine uanno in zoccoli sù per monti riuestendo i porci delle loro B. medesime. 1457. D'hauerti à modo d'un Nibbio lasciato adescare & pigliare alle B. LA.

BVSSE, botte, ò percosse. Et diedergli tante B. 1546. Che quelle B. patientemente riceuesse. 1611. Non ti diedi io di molte B? 1620. Habbiamo hauute tãte B. 1922. Che ĩ luogo delle B. le quali egli ui diede à mie cagioni. i. per mia causa. 956

BVSSO, arbore. Il pallido & cresso B. AM. Et piangendo contrauolti occhi, & cõ le pugna chiuse, pallida come B. etc. PH.

BVSTO, è il corpo senza testa. Gli spiccò dal B. la testa. i. dal corpo. 1020. Et à tristi BVSTI *con tanto pianto diedero occulti fuochi. i. corpi morti. PH.*

DELLA LETTERA C.

C, Quando ella stà dinanzi alla I, & alla E, rende dolce, spesso, & pieno suono; ma quando ella si troua dinanzi alla A, alla O, & alla V, rende poi il suo suono rauco, & stando di dietro à tutte le uocali sempre rende il suo suono aspero, come si conosce in queste uoci latine; cioè, hac, hec, hic, etc. ac, lac, etc. Et se si pone tra la A, & la Q, & la O, & la Q rende piu pieno suono, come acqua, nacqui, piacque, tacqui, nacqui, etc. & presso la S. per lo uso Toscano, come angoscia, bascio, & tali, coscia, & lascio, Latine muta ta la x, in se, come pasco, nasco, cresco, pesce, fascio, ascendo, etc. tra la G, & la C, ui è molta parentela, perciò che l'uno nell'altro si conuerte, come lacrima lagrima, castigo gastigo, gabbia cauea, tocco tango. & perche di molta similitudine, sono la Q & la C, si scriuono in alcune uoci latine per Q che in C, si conuerte appo noi come antico, & così da gli antichi Latini si diceua arqus, coqus, arcus, & cocus, & simili. Tutti i nomi che hanno la C, innanzi la T, si mutano in T, come fatto, letto, otto, patto, eccettuandoui santo, perche non è tra duo uocali. Questa lettera muta il suo suono quando non è accompagnata con la E, ò con là I, come ca, co, cu, nelle quali nõ mai riceue la H, si raddoppia ne composti, come l'altre mute, & posta tra piu uocali si raddoppia per l'uso antico, come faccio, facciamo, taccio, tacciamo, piaccio, etc. i quali non la raddoppiano se non ne luoghi doue alla I, segue vn'altra uocale, come della lettera B, s'è detto, eccettuandoui piaciuto, taciuto. Le uoci latine eccetto doue sono piu uocali congiunte insieme, si scriuono come appo loro, euoco poco, reco à recipio. Sacco, Bacco, Fiacco, Flaccus, secco, siccus, Seco, secum, etc. La particella Actio col doppio C, & con vn solo in questo modo a cio, scriuer si può, ne ui sarà differenza di significato. Et quando è col suo punto nel Latino, dinota, Caius, Centum, Cum, Con, Contra, Condemno, Condemnatio, Cornibus, & Comitialem diem quoque significabat. Et Custos, Causa, Commune, Ciuitas, Ciuis, Cubitus, Caput, Contrarius, Crementum, Conuictus, Contrarius, Credimus, Conscripti, Conuentum, Constituta. Et C'. Cnius. Et Cˆ. Corymbus. Et C. C. Consilium capit uel cesset, uel Causa cognita, uel Calumnia causa, uel causa conuenta, uel Caius Caij. Et ƆC. Circum. Et ne i numeri C. dice cento. Et C̄. cento milia. Et CC. du cento, etc.

CA, in uece di casa, per la famiglia, ò stirpe. V. Vinitiano. Madõna Lisetta da Ca Quirino. La qual Vinitiana era, etc. 948.

CACAVINCIGLI, & non Ca cauincigli, come si legge in tutti i testi moderni, perche come disopra è detto Ca in uece di fameglia è Vo. Vinitiana & non Toscana. Parlando adunque quiui maestro Simone medico da uilla, etc. con Bruno, & anchor che hauesse poco sale in Zucca pur Toscano era, & non parlaua di Vinitiani, il quale hauendo detto disopra à Bruno. Se tu mi dicesti, ch'io andasse di qui à Peretola, io credo, che io u'andrei, credendosi però di dire gran cosa, & Peretola è vna villa lontana da Firenze ben duo miglia, & altre simili scempietà, & così disse ancho questa. Voglio che tu ti faccia beffe di me, se io non ti fò uedere la piu bella fante che tu uedesti già buona pezza, ch'io uidi l'altro anno à Cacauincigli. 1893. etc. Cacauincigli è vn chiasso in Firenze così nominato; cioè, calle, ouero ruga sporca, & da uil gente habitata, si come à Chiasso al luogo suo diremo, & di questi tali Chiassi assai ue ne sono in Firenze, come il Chiasso del buco, il Chiasso di Ciuillari, etc. & poi piu basso dice, A così gran donna adunque, lasciata stare quella da Cacauincigli (se'l pensier non c'inganna) ui poneremo nel le dolci braccia. 1908. etc. Cacauincigli tanto vuol dire quanto cacauinci, ò uincigli; cioè, di stirpe de villani, & cacastecchi in Toscana, ancho si dice ad vno che sia misero & auaro. Et a. 2082. Dice uscino alla loggia di Cauicciuli, & non Ca uinciuli, etc.

CACHERELLI, in uece delle oua. Et molti C. della gallina mia. 1500.

CACCIA, la Vena tione. Lat. Venatus. In sù la piazza di S. Marco si fa vna C. 967. Ma si come colei che di uariare cibi spesso si dilettaua, ne molto dopo satia à prendere nuoua CACCIAGIONE *si ritorna, & per hauerne ella due, ò tre tuttauia presi, non si rimane ella perciò di uccellare. LA. Et come il porco poi che sente l'agute sanne de* CACCIANTI *cani, etc. PH. Et altri animali sicuri da* CACCIATORI. *1972. Diana in habito d'una* CACCIATRICE. *PH.* CACCIANIMICO *cognome. 2178.*

Cacciare, *Lat. Venari, Vccellare, C. pescare etc. 8. Poter fare C. 164. Il suo tempo tutto spendeua in uccellare, & in C. 2373. In una selua andar* cacciando. *i. andando alla caccia. 1033.*

Cacciare, *per mandar uia, expellere. Onde egli s'ingegnaua di C. altrui. 771.* Cacciar *uia i soprauegnenti pericoli. 1361. Alessandro* caccia *uia il tuo sciocco pensiero. 282. 2273. Et molto della paura, & della uergogna* cacciando, *che d'hauere era usata. 1053. Anzi ci* cacciano *in cucina. i. ci mandono. 1342.* Cacciarebbemi *fuor di casa. 1767. Et materia ui dia di* cacciarla *del tutto da noi. 1294. Se ne uiene per* cacciarlo *del regno. 1183. Et è cosa da disfarmi, & da* cacciarmi *del mondo. 1880. O se essi mi cacciassero gli occhi. 1984.* CACCIATA *uia la paura. 392. C. uia la uergogna. 501. Poi che ogni paura hebbe* cacciata *da se 2181. Che quãdo l'hauesse fuori in camiscia C. 2407. Et di dosso vna camiscia* CACCIATASI. *281. Fuori delle proprie case* CACCIATI *per gli campi. 39. La passione & il carnale appetito C. 1817. Et gli altri C. uia 211. Esser stati*

cacciati della compagnia. 1922. Se tutti i suoi pensieri hauessi da se C. 65. Furono di Fiorenza i Ghebbellini C. 2215. Essendo di Siena cacciato. 2139. L'essere gentil'huomo, & C. di casa sua. 2148. Per cui il Conte era stato C. 517. Ti caccierà uia. 586. Ma io la caccierò con questo bastone. 189. Et quel cuor duro con l'altre interiora insieme le cacciò del corpo. 1304. Con la seconda paura cacciò la prima. 1917.

Discacciare. Il rubar l'huomo, ò ucciderlo, ò discacciarlo da maluagità procede. 768. L'auaritia tutte le belle usanze ha discacciate. 1432.

Iscacciare. Da quella con eterno essilio è iscacciato. 80.

CACCIATA. Sost. i. essilio. Del titolo della nostra C. & dello hauere hauuto bando di Fiorenza. EP.

DISCACCIAMENTO. Deh stolto; che è quello à che il poco conoscimento della ragione, anzi piu tosto il D. di quella ti conduce? LA.

CACVMI sommità. I suoi C. in due fiamme distesi, nelle Rime d'AM. Et le passe fronde per lo souerchio Sole leuarono i loro C. AM.

CADERE. Per lo C. dell'Arca, 1108. Sentendola per lo C. aperta. 1108.

Cadere. Come sentito l'hebbe C. 331. Certe case dallo impeto del mare fatte C. 431. 884. Niuna reprensione può C. in cotal consiglio. i. occorrere. 54. 2352. Delle quai tauole, quella che con lui cadde. i. cascò, ò cadette. 331. C. in quello medesimo appetito. i. occorse. 627. C. nell'animo alla dōna di farlo morire. i. uenne. 1535. Gli C. il furore. i. sparue, 2167. Et cadendogli nell'animo si così fosse, etc. i. occorsogli. 738. Caddero in sul ragionare dell'oratione. i. uennero. 245. Secondo che loro cade per mano. i. occorre, 1928. Delle quali torri s'ella C. piu giù andare non può. i. precipita, 903. Cadendo fece un gran romore. 1107. Vn fiumicello, il quale cadendo per balzi di pietra uiua, faceua un romore, etc. 1475. I dolorosi casi sopra noi caderano. i. uenirano. AM. Quantunque alquanto cadesse da alto. i. precipitasse. 331. Et se à me di ciò C. il riprenderui. i. stesse bene, 2228. Acciò che noi non ce cadessimo in quel dì che, etc. i. occoressimo, 52. Tu hai molto da lodare Iddio, che quel caso ti uenne, che tu cadesti, etc. 341. Quello che nell'appetito loro giouanile cadeua di uoler fare. i. ueniua. 268. Vn fiumicello che cadeua giuso de balzi di pietra uiua. 1475. Era l'autorità delle leggi quasi caduta. i. mancata. 24. Che in maggior pena C. non fossi. i. incorsa. 1833. Caro maestro niuna uostra parola è C. anzi da me ciascuna debitamente riceuuta. i. non detta in darno. PH. In quel medesimo appetito cadde, che cadute erano le sue compagne. 627. Nel premostrato pericolo CADVTI si ueggono. i. incorsi. 1027. Mi è caduto nell'animo di mostrarui etc. i. occorso. 159. CADVTOGLI nel pensiero di douere etc. i. uenutogli. 2227. Ma nel pēsier di messer Cane era caduto ogni cosa etc. 178. Egli sarebbe insino al fondo C. i. precipitato. 345. Perciò che se C. non fossi etc. 341. Hora euui così tosto della mente C. le uiolenze fatte alle donne? etc. i. fuggito. 2229.

CADVTA. Sost. al suo luogo.

Iscadere. Et del tutto ciò che à lei per heredità iscaduto era il fece signore. 509.

Scadere. sei tu così pusilanimo? così scaduto? così nelle fitte rimaso? così scoppiato di cerro, ò di grotta? LA.

Ricadere. Anzi si ogni uirtù sensitiua le chiusero, che quasi morta nelle braccia del figliuolo ricadde. 387. Si sforzò di rileuarsi, & di uolersi aiutare, & hora in quà, & hora in là ricadendo pure ne uscì fuori. 1919. Per vn peccato, il quale uoi commetteste, che Domenedio ha uoluto in parte purgare che con questa noia; & vuole del tutto, che per uoi s'ammendi, se non recadereste in troppo maggiore affanno. 755. Tanta acqua & si alta uerso il cielo, che poi non senza diletteuole suono, nella fonte chiarissima ricadeua. 605.

RICADENTI. Gli cui capelli erano cresciuti, lunghi, & di oro, & sopra gli candidi homeri R. 1123. Capelli R. alle sopra le candide spalle. AM. Quanto piu le febri sogliono con egual caldo, ò freddo uegnendo, offendere li RICADVTI infermi, che le primiere etc. i. rinfermati. FI.

CADVCO. (Lasciamo stare la bellezza, ch'è fiore C.) 2351

CADVTA. Sost. Che niuno male si fece nella C. 330. Et per continoua C. la molle acqua rompe & fora la dura pietra. FI. Et per l'Adiet. In una casetta antica, & quasi tutta C. 1276. Cadere al suo luogo.

CAFFA. Nella città di C. in Barberia, etc. 858. 867, etc.

CAGION. Essendo di tutto ciò C. l'amore. 1145. Fatta noua C. di sospir miei. 1365. Fu CAGIONE di minore honestà. 30. Vdita la C. 229. La principal C. 287. Honesta & colorata C. 1977. La grandissima C. 1505. La uera C. 2209. Fatta nuoua C. 1926. Il senno di cōsolatione mi sia C. 137. Qual si sia la C. 1376. Prender C. di douerla etc. 164. Per la C. detta. 1789. Sēza C. etc. 1535. Che in luogo delle busse, le quali egli ui diede per mia C. che etc. 956. Per le CAGIONI di sopra mostrate. 44. Et le C. gli mostrò. 392. None C. trouādo. 557. Et altre C. dimostrādo 2226. Cō uarie C. 1789

CAGIONEVOLE, diffettoso. Ma perciò che C. era alquanto della persona. 1256.

Caglia. uedi al suo infinito Calere.

CAGNAZZO. Et perche così C. uiso hauea era chiamata Ciutazza, 1748. Guatatala vn poco in CAGNESCO. 2698

Cal. uedi all'infinito Calere.

CALANDRA uccello. PH. uedi à Falcon.

CALANDRINO, huomo semplice & di nuoui costumi. 1712, etc. Calandrino tristo & cattiuo, tutto pelato, & tutto graffiato etc. 2054.

Calare, per abbassare. Et dentro mandò le gambe per douersi giuso calare, 351. Dalle femine nelle amorose battaglie gli huomini giouani, non quelli che uerso la uecchiezza calano sono richiesti. LA. Deliberarono di calarlo nel pozzo, 343. Quantunque il Sole uelocemente si calasse all'Occaso mi pareua tardo. FI. Forte gridò arrestatiui, & calate le uele. 1194. Et hauendol costoro nel pozzo calato. 343. Si calò nella grotta. 915. Là si calò. 1448. D'una finestra si calò nel giardino. 919.

CALATABELLOTA. Ceffalu, & C. due bonissime terre, & di gran frutto. deridentis. 2255.

CALAVRIA regione. 1255.

CALCA. cioè furia, pressa, la doue è moltitudine di gente, cō la maggiore calca del mondo da tutti fu andato à basciarli i piedi. 117. Quanto poteua s'aiutaua; ma ciò era niente, che la C. gli moltiplicaua ogni hora addosso maggiore. 235. Con grandissima calca tutti s'appressaro à frate Cipolla, 1464. Rompendo la CALCATA gente, la quale hauea riceuuta l'ampiezza del fatto cerchio. i. messa in calca & in schiera, PH.

Calcare. Con altezza d'animo seco propose di C. la miseria della fortuna. 414.

CALCAGNA, et nel meno fa calcagno. Io gli darei tale di questo ciottolo nelle Calcagna. 1728. Et il dare del ciottolo nelle calcagna à Calandrino, etc. 1728. Che'l naso ti ischiacci nelle calcagna. 1902.

CALCI, in singular fa calcio. I tre masnadieri il dì sequente anderono à dare de Calci à rouaio. Prouerb. Furono appiccati per la gola. 263. Tāte pugna & Calci le diede, che etc. 1612.

1612. *Le die per tutta la persona pugna & Calci*. 1731.

INCALZAMENTI. Incalzare, etc. al suo luogo.

Calcitrate. *Poco senno è contra il stimolo C. PU.*

CALCINA, altrimenti malta. Che niuna pietra diuenuta Calcina, mai nelle nostre fornaci non fu cosi dal nostro fuoco mutata. LA.

CALCOLE, è Stromento che si mena co piedi per tessere. Hor che menar di Calcole, & di tirare le casse à se per fare il panno serrato, Prou. 1886.

CALDAIE. Due grandissime Caldaie di broda. 163. *Vntume che haurebbe condito il* CALDERON *d'altopascio. Prouer.* 1449.

CALDO. Sost. il calore. & Er. Il Caldo è grande ne altro s'o de che, etc. 75. *Era il C. grande*, 1275. *Quantunque il C. fosse grandissimo.* 1720. *Et il C. montato.* 76. *Per lo souerchio C.* 1221. *Da cosi ardente C.* 1850. *Dal C. inestimabile.* 1843. *Et essendo già del corpo ogni natural C. partito.* 207.

Et per lo adiet. In quel bagno il qual è Caldo. 255. *Che il tuo C. amore desidera. i. feruente.* 2299. *Nel tempo C.* 2217. *Gli frenati canalli et d'amor* CALDI. 1516. *Dopo molti Caldi sospiri.* 2263. *Piu caldi preghi.* 1791. *Entrò in desiderio* CALDISSIMO *di sapere, etc.* 1880. *Et tutto dalla* CALDEZZA *del bagno riconfortato.* 255. *In lui ritornò lo smarrito* CALORE. *i. il caldo naturale.* 306. *Et per lo Calore amoroso, m'accorsi lei hauere l'altrui Calore dentro raccolto.* 1127.

Scaldare, & riscaldare *à gli suoi luoghi.*

CALENDARIO. Vn C. buon da fanciulli. 571.

CALENDI, il primo dì del mese. Iddio ui dia il buon anno, & le buone Calendi. 824. *Et senza fallo à C. sarà Capitano.* 1899. *Alla quale il C. di Genaio seguitaua.*

Calere, cale, etc. *Vo. La. Questo è uerbo impersonale ne altre uoci ha che le simili alle terze persone nell'indicatiuo modo* cale, calea, calse, calerà, *nell'imperatiuo* caglia, *nell'ottatiuo, & soggiontiuo*, calerebbe, calesse, cagliati, *nell'infinito* calere, *& significa curare, ò pigliare pensiero, & uien dal latino calet, benche si creda che nostri l'habbiano da Prouenzali ne si pone assolutamente, ma sempre ui bisogna il nome o'l pronome, dicendo mi cale, ti cale, gli calse, à lui calse; & s'ordina dalla prima parte col terzo caso, dell'altra che segue col secondo, etc. Deh se ui cal di me. i. rincresce, ò fate conto, ò hauete pensiero, etc.* 896. *Se ui cal di me.* 2025. *Se del tuo honore ti cale. i. se n'hai cura.* 1824. *Ma Gianni, al quale piu che ad altro ne ca*leua. 1257. *Di che non poco ui dee calere*, 738. *Coloro à quali dee di noi C. LA. Oime doue sono hora tanti amici tuoi, à quanti solea di me per amor di te C? PU. Se ingegnaua di mostrargli, che di lui le* calesse. 1787. *Et massimamente à persone alle quali del suo honore C. LA. Io mostrerei che piu Bianco fiore non mi C. PU. Disse la donna, non ue ne* caglia *nò. i. non ui sia à cura, non ue ne dolga ò rincresca*, 693. *Et perciò à niun C. piu di me; che à me.* 903. *Et à cui molto di me è ca*luto. AM.

CALES. città. 485.

CALIGINE. Vo. La. materia che si genera pel fumo, la nebbia, la oscurità etc. Meta. leuando la oscura C. delle nostre menti ui lascierà conoscer Dio. PU. Et cacciato del freddo aëre i CALIGINOSI *tempi. FI.*

CALLOSE. Et le C. mani, etc. AM.

CALONICA, la capella grande della chiesa. Nella C. quando tempo gli parue, fattosi innanzi disse, signore & donne, etc. 1442.

CALORE. Alla particella caldo.

CALPESTIO, romor che si fa co' piedi caminando. Sentì un gran C. di gente andare. 1206.

CALTERITA, in uece di scaltrita, uoce imperfetta, uedi Scaltrita.

Calzare, *la fece uestire & C.* 2381. *Ch'io sia da te ben uestita, & calzata*, 1357.

Incalzare, rincalzare, scalzare, *alli suoi luoghi.*

CALZE. Alle sue scarpe tutte rotte, & alle C. sdruscite. 1449. *Con le C. à campanelle.* 1625. *Stettero mal uestiti, & peggio* CALZATI. 369.

SCALZA, *Scalze, etc. al suo luogo.*

CALZOLAIO, quel che fa scarpe. S'accostò ad un C. 749. *Al quale il C. rispose.* 749. *Che ho io à curare, se'l C. piu tosto, che'l Filosofo, haurà etc.* 229. *etc. Che io non ne potena pagare i* CALZARI. *i. le scarpe.* 614. *Huomini leuati dallo aratro, ò tratti dalla* CALZOLERIA. 1756.

CAMAGLIO. Vn bacinetto à C. LA.

CAMALDOLI, contrada in Fiorenza, 2033.

Cambiare, *mutare, & permutare. Cominciò nel uiso à C.* 1056. *Giberto il suo feruore in compassione cominciò à C.* 2210. *Et hauendo piu lettre hauute, che egli quegli danari* cambiasse *. i. permutasse.* 1948. *Perche il nome* cambiato *gli hauea. i. mutato.* 368. *La uista che cosi si* cambiaua. 1659. *In se tutto si* cambiò. 2164. Recambiare. *Et perche malo dell'amore della donna era* recambiato, *quasi disperato se n'andò, etc.* 2178. Scambiare. *Fece alle galle dare le couerte del zucchero, come haueano l'altre, & per non ismarirle, ò* scambiarle, *fece loro vn certo segnaluzzo, per lo quale egli molto ben le conosceua. Altri leggono iscambiarle.* 1775. *Ma che egli uoleua guardare la chiaue de magazini, acciò che della mercatantia niuna cosa gli potesse esser tocca, ò tramutata, ò* scambiata. 1959.

CAMBIO. la permutatione. Che Gualtieri hauea fatto buō C. 2400. *In C. di ciò che io riceuetti.* 5. *I mercatanti ragionano di* CAMBI, *di baratti, etc.* 1928. *Cominciò nel uiso à cambiare, & appresso il* CAMBIAMENTO *non stette guari, etc. i. mutamento.* 1056. *Tutto nel uiso* CAMBIATO. 545. *Ma tu mi pari tutto C. i. trasformato.* 2006 *Onde alle tauole de* CAMBIATORI *sempre cariche di fiorini.* 1721.

SCAMBIO. *Guardate che uoi non m'habbiate colta in S. cioè presa in fallo.* 580. *Voi m'hauete colto in S.* 795. *Io credo fermamente, ch'egli m'habbia colto in S.* 1582. *Et in S. delle cinque lire le fece il prete rincartare il ciembalo suo, & appiccarui vno sonagliuzzo, et fu contenta. i. in luogo di quello, ò in ricompensa.* 1710.

CAMELLI. Vna gran carauana di some sopra muli, & sopra C. passauano. 2099.

CAMERA. Assai uicini della C. etc. 89. *In la sua C. ne tornò.* 155. *Che la C. fosse serrata.* 185. *Vna C. oscura molto.* 728. *Nella bella C.* 1381. *Vna bella C.* 2146. *In vna bellissima C.* 2162. *Nella sua propia C.* 1420. *In vna C. terrena.* 1564. *Alcuna C. fornita di letto & d'altre cose opportune.* 2032. *etc. Alle loro* CAMERE *se n'andarono.* 74. *Le C. per loro parate.* 2321. *In C. ornatissime di ciò che, etc.* 163. *In vna delle C. terrene.* 913. *Le morbide C.* 858. *Tante belle C.* 1653. *Che quelle C. paiono vn paradiso à uedere, tanto sono belle, & sono non meno odorifere, etc.* 1886. *Le polite & ornate C.* 601. *Venne nella* CAMERETTA *di compar Pietro.* 2119. *Vna C. assai picciola.* 2060. *Vna* CAMARIERA *tutta sonnacchiosa.* 639. *Vna sua fidata C.* 1311. *Con vna C.* 2208. 843. *Con vno secretissimo* CAMERIERE. 430.

CAMERATA. luogo appresso Fiorenza. 1493.

CAMIN, il uiaggio. Et al loro Camino procedendo. 248. Ne potenate lasciare andare al C. nostro. 2326. A mano à mano douessero entrare in CAMINO. 56. Con poca compagnia di gentil'huomini entrò in C. 161. Tutto soletto si mise in C. 273. Preso il C. 601. Presero il C. 1196. La fatica del picciolo C. 1677. Per lo lungo Camino. 2131. Come è costume de CAMINANTI. 2096.

Caminare, per andare in uiaggio. Cominciorono à Caminare. 1409. Et cosi caminando. 445. Che orationi usate di dire C. 245. Caminando insieme. 546. Caminando adunque Alessandro con costoro. 274. Costoro non essendo piu che sei miglia caminati la notte, altre due, anzi ch'essi leuassero ne caminarono. meta. Per l'atto amoroso. 1233. Li quali per gli dubbiosi paesi d'amore sono caminati. meta. 243. Et poi che alquante giornate C. furono. 2098. Come colui che caminato hauea. 185.

CAMINATA, stanza. Fatto fare un gran fuoco in una sua Caminata. 256.

CAMISCIA. il trouorono in Camiscia. 241. Cacciatosi di dosso una C. 281. Facendo si gran galloria, che non gli toccaua il culo la C. Prou. 957. Vna bella C. nuoua. 1748. Vscire in C. 2395. Spogliatosi il CAMISCIONE. 1514. Sopra gli loro CAMISCIONI bianchi. 1464. Gli frati tutti uestiti con CAMICI & con pieuiali, etc. 115.

CAMPANE. Le Campane della maggiore chiesa di Treuigi, senza essere da alcuno tirate, cominciarono à sonare. 228. Le C. del tempio di Salomone, 1460. Quando udirete sonare le CAMPANELLE. 1443. Vestito di Romagniuolo con le calze à C. & colla penna in culo. i. non attacate al giubone, 1625. I testi antichi hanno con le calze à campanelle.

Campare. Che dal fuoco la Niuetta douesse C. i. essere liberata. 989. Se uoletemi da morte C. 1578. Differandosi di douere da cosi ardente caldo C. 1850. Che Phileno possa fuggendo la uita C. i. saluare. FI. Dalla mala uentura se ne campa. i. libera. 631. Molti che se stati fossero aiutati campati sariano. 30. Poi che l'uno dalle forche ha campato. i. liberato. 1215. Non perciò tutti campauano. i. uiueano. 27. Et daroti materia di giamai piu ĩ tal follia nõ cadere, se tu campi. i. se uiui. 1829 Pietro campiamo, che noi siamo assaliti. i. fuggiamo. 119.

Iscampare. Et da tutti pericoli iscampato à casa sua se ne tornò. 310. Landolfo ruffolo sopra vna cassa di gioie carissime ISCAMPATO se ne torna à casa ricco. 292.

SCAMPARE. La paura del morire, & il desiderio dello S. i. uiuere. 1232. Scampare. In tal guisa auisando Scampare etc. i. uiuere. 51. Si come colei, che uolendo ad un'hora poteua Ruggieri S. & seruare l'honore di lei. i. liberare. 1114. Ad alcuno scoglio la percotesse & rõpesse, di che ella, se scampar uolesse, non potesse, ma di necessità annegasse. 1177. Martellino preso in pericolo di morte pure ne scampa. 226. Pregando un buon'huomo, che per l'amor d'Iddio gli scampasse la uita. i. saluasse. 965. Se i due amanti fossero arsi, uedendogli SCAMPATI, tutte si rallegrarono. i. liberati. 1271. Quasi tutto il rimaso de gli S. cristiani da lui à man salua furono presi. i. ch'erano rimasi uiui. 2339. Sono stato caminando in gran pericoli, de qua'i tutti SCAMPATO pure sono la notte poi stato in buon luogo. i. fuggito. 246. Mise mano al coltello per darmi, & qui me ne uenni, doue mercè d'Iddio scampato sono. i. liberato. 1582. Ma fermamente tu non mi scamperai dalle mani, che io non te ne paghi. i. fuggirai. I buoni testi hanno scapperai. 1851. Et se io quinci esco uiuo, & scampo, etc. i. uiua. 781. Si leuò una tramontana pericolosa, che nelle secche de Barberia la percosse, che non scampò testa, & intra gli altri due miei fratelli ui perirono. i. non rimase uiuo alcuno. 2348.

SCAMPO, & Iscampo, al suo luogo.

Campeggiare. Il sinistro homero gli adorno d'un bello & forte scudetto, risplendente di fin'oro, nel quale sei rosette uermiglie campeggiauano. PH.

CAMPIDOGLIO. In su'l Romano C. 2291. Si poteano uedere i CAMPIDOGLI nõ rozzi, cõ iscaglioni di Zolle. AM.

CAMPO, il stato, la pianura etc. meta. Per questo Campo aperto et libero del nouellare. 1975. Et per lo essercito. Era nel C. de Cristiani. 2345. Per gli CAMPI i lauoratori miseri & poueri, etc. 38. Et i Campi pieni di biade. 53. A C. la doue il suo poderetto era, se n'andò à stare luogo presso à Firenze quattro miglia. 1317. Che'l mio picciolo CAMPICELLO hauea à lauorare. meta. Pro habere rem. 584.

CAMPIONI. Campion in lingua Toscana significa grande & forte, & pigliasi ancho per lo luttatore, cioè quello che giuoca alle braccia. Voi in questo luogo contra costoro siete in luogo di C. & forti diffenditori, etc. PH.

CAMPOREGI. luogo. 1665.

CAN. alla particella Cane.

CANALE, condotto d'acqua. Dall'altre parti del C. 965. CANALETTI assai belli, & artificiosamente fatti. 606. In un bel CANALETTO raccolto insino al mezo del piano uelocissimamente discorreua, etc. 1475.

CANAVACCIO. Et gittoui suso un Canauaccio d'uno saccone. 1346. Ne testi antichi si legge pannaccio, che è quello istesso.

CANCELLO. per picciolo C. entrati nell'una delle parti del giardino. AM.

CANDELA. Non ci ha mandato C. niuna. 819. Con una C. accesa. 1101. Acciò che Iddio faccia lume & Candela à morti tuoi. 1344. Et una C. benedetta. 2046. & alcun moccolo di CANDELE. 1696.

CANDIA regione. 989.

CANDIDO. i. bianco. Vn C. cigno. 2108. che quasi niente delle CANDIDE carni nascondeua. 1134. Et di nere C. siano diuenute le tẽpie tue. LA C. spalle. AM. Sopra gli CANDIDI & delicati homeri. 1123. CANDIDISSIMI homeri. FI. Alcuni le CANDIDATE uittorie, & chi le Togate paci d'udire si dilettano. AM.

CANE, animale noto. Sarà gittato à fossi, à guisa d'un C. 90. A guisa d'un C. rabbioso. 1305. Non altrimenti che ad uno C. forestiere gridandogli, etc. 335. Et se non fosse, che io non uoglio mostrare d'essere d'ischiatta di C. botolo, che incontinente si uuole uendicare. i. C. mastino. 1574. Come tal uolta il fiero C. tratto dalla catena sentendo sonare le fronde dell'antico bosco, seguendo la preda, corre senza alcun ritegno descendendo l'aspro monte. FU. Et meta. Anzi si uuole uccidere questo C. fastidioso, sconoscente. 1624. Sozzo Cane uituperato, dunque mi fai tu questo. 2052. Et per nome proprio. Messer Cane, etc. 178. 189. etc. Tu sei bene hoggi CAN rinegato stato gagliardo meta. 734. Il quale Messere Can dalla Scala magnanimo signore. 176. 177. etc. I CANI medesimi fidelissimi à gli huomini. 39. Et hauerle i C. alle coste messi. 1302. Due gran C. che dal macello hauea menati, etc. 969. Come da infiniti C. addentata, etc. FI. Non altrimenti che l'addentato cingiale alla turba de C. FI. Ma diuiso et isbranato da gli agognanti C. FI. Et i fideli C. abbandonorono le case da loro signori, etc. FU. Et per l'Adiet. Questi Lombardi C. 91. LA CANINA rabbia de Longobardi. PH.

CANESTRVCCIO. Et quando le mandaua un C. di baccielli, & tal uolta un mazzuolo di cipolle maligie. 1698.

CANICVLARE. Febo la C. stella lasciata. AM.

CANIGIANI, è una famiglia di Firenze.1950.

CANNA. In un bucciolo di C.911.Et meta.Ma ella piu che una Canna nana.1031.Cosi tremaua,come le pieghevoli CANNE mosse da ogni uento. AM. Et alla incerata Canna,etc.uedi à Cera. Et le loro lancie si prendeuano fronzuti CANETTI. FU.

Cantare. S'odono gli uccelli C.53.A ridere,& à C.con meco.65.Venti maniere de canti d'uccelli quasi à proua l'uno del l'altro C.607.Volendo C.una canzone.747.Et fecene diuotamente C. Miserere.825. M'inuita di cantar.1681. Et oda C.il Lusignuolo.1224.Haccene piu di millanta,che tutta notte canta.1716.Cantando Emilia la seguente canzone.221.C.amorosamente.71.Chichibio le rispose C. & disse.1399.Appresso à questa piu altre se ne cantarono & piu danze si fecero.599.Comandò la Reina che Emilia cantasse una canzone.221. Comandò à Neifile, che una ne C.à suo nome.2122.Che Dioneo C.1362.La seguente canzone fu cantata.596.Molte altre cantate ne furono.1132. Canzonette dalle donne C.furono.1973.Hauendo C. forse mille canzonette.2122.Et del continuo sonato,& cantato.2409. Gli uccelli su per gli arbuscelli tutti lieti cantauano.1133. Ne mai fallìua,che alle laudi,che C.i scolari; esso non fosse.681. Qual donna canterà se non cant'io? 596. canteremo & balleremo.217. Sì canti una canzone.1125.Che rechi la ribecca & C.un poco con essa di quelle tue canzoni innamorate.2040.cantiamo insieme un poco.596.Mi allegro & canto.2122.cantò la canzon con la suo uiuola.2247.cantarono & danzarono. 2684.

Stracantare. Con noi perderebbono le cetbare de saginali se grammaticamente stracantare.1894.

CANTO, melodia,ò armonia. Hauendo Minuccio il suo C. fornito.2246.Mille canzonette di C.maestreuoli.2122. Accioche di C.non fossero da gli uccelli auanzati. 1486. Canti pieni di melodia.1889. Con funerabil pompa di cera, & di Canti.31.Era in que tempi Minuccio tenuto finissimo CANTORE.2238. Et per la parte, ò banda,ò luogo. A pie del letto, in un C.sopra un carello si pose à sedere.917. Vedendo carboni in un C.della camera.1452.Dal C.doue la dormiua se n'andò.1595.Il percoteua hora in un Canto, hora in altro d'alcune panche.1988. Et anche segnai il letto di Canto in Canto al nome del Padre, del Figliuolo, & del Spirito santo.1498. Et per le parti, ò bande, etc. Ilquale nell'uno de C.della camera gli mostrò un'uscio.330.In un pratello d'Alberi circondato,nell'un de C.del quale.1139. Videro la sala piena di pietre, & nell'un de C.1732.

CANVTO. Si come colui, che uecchio & C. & barbuto era. 514.

CANZONA. Cantando Emilia la seguente C.221.Istimare fece questa C. à tutta la brigata; che,etc.1681. Che Lauretta dicesse una CANZONE. 878. Et finita la C.1894.Et la C.di santo Alessio.1492.La seguente C.da Pampinea fu cantata.996.Alla sua C.883.etc.Et poi la CANZON cantò,etc.2247.Con dishoneste CANZONI rimprouerandoci i nostri danni.48.C.uaghe & liete cominciarono à cantare.79.Che tali sono le tue C.chenti sono le tue nouelle.1125.Dell'altrui C.io non so.878.Quelle tue C.innamorate.2040. Et con prieghi lo spinse affare la CANZONETTA, che segue.2241. Et quiui primi sei CANZONETTE cantate.608. Alquante C.belle & leggiadre cantate.1369. Et alcune C.delle predette donne cantate.9.

CAPACITA. L'acqua,laquale alla sua C. soprabondaua,etc.1477.

CAPADOCIA, regione.446.

CAPANNA, habitation de pastori. Andiamocene qua nella C.1706. Quantunque Amore i lieti palagi & le morbide camere piu uolentieri,che le pouere CAPANNE habiti, etc.858. In una sua CAPANNETTA la menò. 1179. Et menarlo,in questo CAPANNETTO. 624. Il menò nel C.625.

CAPECCHIO, quello che esce del lino, qual'è piu grosso della stoppa. Trouò le balle tutte piene di C.1962.

CAPELLI, i crini. Et presolo per gli Capelli.235. Gli cui Capelli erano crespi,lunghi,e d'oro, & sopra gli homeri ricadenti.1123. Ne i C.altresì mi tagliasti.1621.Et co'C.riuolti al capo.2034. Et sopra gli suoi C. scarmigliati.2381. Et co' C. tutti innanellati.2219. Et nell'AM. I biondi C. à qualunque chiarezza degni d'assimigliare senza niuno magistero lunghissimi,parte rauolti alla testa, nella sommità di quella con nodo piaceuole d'essi stessi uede raccolti, et altri piu corti,ò in quello composti fra le uerdi frondi della laurea ghirlanda piu belli sparti uede,& raggirati,& altri dati all'aure uentilanti da quelle,quali sopra le candide tempie, & quali sopra il delicato collo ricadendo, piu la fanno ciancosa.i.lascina,etc. Conosce Ameto i biondi, lunghi, & copiosi C. essere della donna special bellezza, de quali se essa Citherea amata nel cielo,nata nell'onde,& nutricata in quelle, benche d'ogni altra gratia piena si ueggia, di quelli nudata, appena potrà al suo marte piacere. Adunque tanta istima la dignità de C. quanta se qualunque si sia,di pretiose ueste, & di caro oro circondata proceda, senza quelli in douuto ordine posti,nō possa ornata parere, ma in costei essi disordinati piu gratiosa la rendono ne gli occhi d'Ameto,etc.Vede i suoi C. à quali appena comparatione di biondezza puote in se trouare, & di quelli grandissima parte sopra ciascuna orecchia riuolti in lunga forma con maestreuole mano riguarda,et de gli altri ampissime treccie cōposte uede sopra la estremità del collo ricadere,& quindi l'una uerso la destra parte, & l'altra uerso la sinistra incrocchiate risalire al colmo del biondo capo, i quali anchora auanzati,ritornando in giù in quello medesimo modo,nascondere uede le loro istremità sotto le prime salite, & quelle con fregio d'oro lucente, & carco di margherite strette stanno ne posti luoghi,nè d'alcuna parte un sol capello fuori del comandato ordine uede partire, sopra i quali un uelo sottilissimo si stende uentilato dalle sottil aure con piaceuole moto, ilquale non d'uno solo capello occupa la ueduta al riguardante,etc. Sotto pomposa ghirlanda delle frondi di Pallade, uede i biondi Capelli coperti di sottil uelo, del quale parte ma picciola, disotto alla ghirlanda se ne porteria Zephiro,se sì forte soffiasse, che dall'altro il potesse diuidere, li quali sopra l'orecchie in tonda treccia raccolti, & quindi di dietro non cascanti sopra lo eguale collo, con picciolo uiluppo stendendosi hor uerso l'una, & poi uerso l'altra orecchia uicendeuolmente ristretti, loda in infinito, etc. I biondi Capelli da uelo alcuno non coperti, de quali non so come legati, ricadeua soprà ciascuna tempia bionda ciocchetta, le quali lei di ciò non curante, rendeuano si uezzosa, che Ameto n'haueua marauiglia, etc. I Capelli con magistero non usato hauere alla testa rauolti & con sottile oro à quelli non disuguale esser tenuti con piaceuole nodo alle soffianti Aure, etc. Et nel FU. Ella non si curaua di mettere i suoi biondi Capelli con sottile maestria in delicato ordine; ma quasi tutta rabbuffata, sotto misero uelo gli lasciaua stare, etc. Et i biondi C. senza alcun maestreuole ligamento attorti & auiluppati al capo, etc. I loro Capelli come fila d'oro erano biondissimi, i quali alquanti crespi s'auolgeuano fra le uerdi fronde delle loro ghirlande,etc. I Capelli con magistreuole auol-

gimento etc. Ella i dorati C. con sottile artificio mese nel diuoto stile, etc. I CAPEGLI addosso mi sento arricciare. 49. La maggior parte di loro co C. ad vn medesimo modo tagliati. 647. Le tagliò e C. 1612. I C. lunghissimi. 645. Et gli tonda gli C. 631. Et i tuoi CAPEI piu uolte ho simigliati, di Cerere alle paglie secche, & bionde d'intorno crespi al tuo capo legati. Nelle Rime d'Am. Vna Lazzerina bionda per punto senza vn CAPEL torto hauerui. 2080. Senza lasciarle in capo vn CAPELLO, ò osso adosso, che macero nõ fosse. 1731. Che essi alla CAPILLATVRA crespa nõ conoscessero lei essere quella etc. 1024.

SCAPIGLIATA, al suo luogo.

CAPELLA, è luogo sacro in chiesa, doue si sacrifica. Lat. Sacellum. Sepelito fu honoreuolmente in vna Capella. 118. Ma che non uoleua, ch'ella andasse ad altra chiesa, che alla C. loro. 1556. Et confessarsi dal CAPELLANO, ò da qualche prete che'l Capellato gli desse. 1556.

CAPELLINA. Et se tu ueduta l'hauessi in C. fondata in capo, & col uelu77o d'intorno alla gola cosi pantanosa nel uiso, come hora dissi & col mantel foderato couare il fuoco, in su le calcagna standosi, & con l'occhiaia liuida, & tossire, et sputando farfalloni, io non temo, che tutte le sue uirtù dal tuo amico udite hauessero tanto potuto farti di lei innamorare, che quello uedendo, centomilia cotanti disamorare non t'hauesse fatto. LA.

CAPELLO, il coperto che cuopre il capo & capelli. Lat. Pileum. Affermando, che cosi trattaua chi li poneua le corna sopra il C. 631. Sopra il C. d'acciaio tagliando, il fendè infino à denti. vu. Presono del lauoratore in prestanza due C. tutti rosi dalla uecchiezza. 1409.

Capere, è per capire, per stare, penetrare, far capace etc. Amore nelle sciocche anime, & non in alcun'altra parte C. & dimorare. 248. Non mi sarebbe potuto C. nell'animo se io co' miei occhi non hauesse ueduto. 920. Et perciò nel mio giudicio cape tutte quelle esser degne etc. 2093. Hor uia facciauasi un letto tale, quale egli ui C. i. capisse. 1224. Bruno hauea si gran uoglia di ridere, che in se stesso non capea. 1894. Tante femine concorsero al castello, che appena ui capeano. 1453. L'allegrezza ch'è nel cuore, non potendo caperui esce di fuore. 1967. Secondo che nell'animo gli capeua. 1412. Sapeua honorare cui nell'animo gli C. 1435. Tanto lieto che non C. nel cuoio. 2042. Sopra gli ueli delle donne, cominciò con i carboni à fare le maggior croci che ui capeuano. 1464. Io son contento, che cosi ui cappia nell'animo. i. che sia l'animo tuo capace. 99.

CAPESTRO, il laccio. Gli parrebbe il C. hauere nella gola. 242. Tratto il capo del C. 1353. Gli gittò alla gola vn C. da lui portato. 431. Incapestrare. Piu tosto d'amore essere incapestrati. 1786. Senza uedere ne doue, ne come ne' lacciuoli d'amore Incapestrarmi, & nelle mani d'una femina dare legata la mia libertà etc. 2a.

CAPI. alla particella Capo.

CAPITALE, lo stabile. Ogni cosa restituita ad Alessandro & merito, & C. 272. Si come C. nimico del Re Carlo. i. mortale. 395. Che à C. pena sono dannati. i. pena capitis. 1551.

CAPITANO. L'haueano fatto lor C. 395. Et C. della guardia di mercatanti. 559. Fatto di certa quantità di gente Capitano. 839.

Capitare, per giungere, ò arriuare à caso in vn luogo. Rinaldo capita à castel Guglielmo. 242. Io capitai in truffa, & in buffa paesi molto habitati, deridentis. 1457. Che à casa mia capitauano. 2343. Di tre, e quai ugualmente male C. 273. Che mai à casa mia capitasse. 2170. In casa mia è capitato vn tuo seruitore. 1189. In vna camera doue capitaua la fessura. 1553. Quante uolte don Gianni in tre santi C. tante se'l menaua à casa. 2110. Et in quella stesse uolte honorauano e gentili huomini forestieri; quando ue ne capitauano. 1433. Il ronzino ci capitò iersera. i. ci uenne per le mani. 1207.

CAPITELLI. Et fermansi le lamie di questa sala sopra C. d'oro, etc. uedi à Lamia. vu.

CAPITOLO. Il priore fatto sonare à C. 115. La giouane per comandamento della Abadessa fu menata in C. 1999. L'Abadessa postasi à sedere in C. 199. Et d'alquanti CAPITOLI del capriccio. i. uersi. 1460.

CAPITVLI, perrì. Am. uedi à Terra.

CAPO. La. caput. la testa posto il petto sopra l'orlo dell'arca uol se il C. in fuori. 351. Posta la cassa in C. d'una sua figlioletta. 305. Il uaso tutto affumicato in Capo. 1757. Col C. coperto in quella entrò. 731. Alzato il Capo. 937. Sopra il C. biondissimo. 1122. Et leuato il C. 1142. Tratto il C. del capestro, 1353. Et soleuato alquanto il C. 1670. Ella l'hauea piu in odio che il male del C. 1741. Come che uarie cose gli andasser per lo C. i. per la fantasia. 644. Apena gli hauea potuto mettere nel C. i. persuadere. 116. Et met a, per lo principio etc. Roma già fu C. del mondo. 1194. Veramente gli huomini sono delle femine C. 57. La donna in C. della scala. 317. Et al C. del letto gli pose. 330. Per la qual cosa C. leuando questa tauola con lui insieme se n'andò quindi giuso. i. alzandosi da una banda. 330. Che la donna da C. ingrauidò. i. un'altra uolta. 2387. Da C. gli cõtò la historia infin'al fine. 1118. Da C. contro di lei incrudelire, 991. Et hora da C. te ne fo certo. 1696. Et questo fatto da C. basciò messer Torello, 2358. Il Papa da C. fece le sponsalitie celebrare. 290. Cominciò à considerarlo & dal lato, & dal C. & per tutto. 1410. Et per lo fine. Desiderato ho che A CAPO se ne uenisse. 1093. Messer lo prete nõ ne poteua uenire à C. 1699. Dall'uno de CAPI della casa all'altro. 644. Dall'un de C. infin'alla fine raccontò loro ciò che, etc. 1734.

CAPOLETTI, ornamenti di seta ò di sargia, che si poneno per ornamento intorno à letti, & ad altri luoghi. I letti di sarge Francesche, & di C. interniati. 1488. A spazzare le camere, & ordinare, & affar porre C. 2397. Marauigliosa cosa à uedere i C. interno alla sala. 1884.

Capoleuare, uerbo decomposito, cioè leuar capo, per la qual cosa capoleuando questa tauola con lui insieme se n'andò quindi giuso. 330.

CAPOVA città. Vn figliuol del Duca di Capoua. 909.

CAPPA, ueste, & proprio habito fratesco. Niuna altra cosa hauendo di frate se non la C. 761. Doue da gl'inuentori di frati furono le CAPPE ordinate strette & misere et di grossi panni, etc. essi hoggi le fanno larghe & doppie, & di finissimi panni; & quelle in forma hanno recate leggiadre et pontificali; in tanto che pauoneggiare con esse nelle chiese, & nelle piazze, come con le loro robbe i secolari fanno; non si uergognano etc. 761. Tosto dichiarerei à molti semplici quello, che nelle loro C. larghissime tengono nascoso, 944. Accioche i frati si possano fare le C. piu larghe. 764. Non le C. de frati hanno costoro, ma solamente i colori del le Cappe. 763.

Cappia. all'infinito Capere.

CAPPON. Voc. La. Primieramente se grasso Cappon si trouauà delli quali ella molti con gran diligenza faceua nudricare, conuenia, che innanzi cotto le uenisse, & le pappardelle col formagio Parmigiano similmente le quali non in scodelle, ma in un catino à guisa del porco così bramosamente mangiaua,

te mangiaua, come se pur allhora dopo lungo digiuno, fosse della torre della fame fuggita. Le Vitelle di latte, le Starne, i Fagiani, i Tordi grassi, le Tortorelle, le zuppe Lombarde, le lasagne maritate, le Fritellette sambucate, i migliacci bianchi, i bramangieri, de quali ella faceua non altre corpacciate, che faccian de Fichi, di Ciregie, ò di Poponi i uillani, quando ad essi auuengono, non curo di dirti, le gelatine, la carne salata, & ogni altra cosa acetosa, ò agra, perche si dice che ascugano, erano sue nimiche mortali. LA. Hauendo ella fatto cuocere due grossi CAPPPONI.1495. Et fece portare in una touaglia bianca i due C. lessi. 1945. Tre paia di buon C. & grassi & grossi. 2014. In brodo di C. 1715. Con grassi C. 1901. Trouati i due C. 1501.

CAPVA città. 909.

CAPPVCCIO. il diminutiuo di Cappa. Et datole un suo farsetto, & un C. 549. Dagli qualche C. uecchio. 619. Calandrino pelato, & rabbuffato, ricolto il C. suo, & leuatosi, etc. 2053. Messer Filippo presolo per gli capelli, & stracciatali la cuffia in capo, & gittato il C. per terra. 2086.

SCAPOLARE. il Capuccio, al suo luogo.

CAPRA. Gli faceuano caualcare la C. delle maggiori sciocchezze del mondo. Prou. i. gli dauano à creder mille coglionarie. 1906. Che ser Bernabò disputando con Ambrogiuolo caualcasse la C. uerso il chino. Prou. i. si mise à pericolo di cadere, ò rouinare. 590. Vedi alla dittione Chino. Gli Asini, le Pecore, le CAPRE, etc. 39. Di tutti i frati un poco uien del CAPRINO. 2430. Lezzo C. uedi à Lezzo. Il frate CAPRONE, etc. 669.

CAPRECCIO, nome proprio. D'una opera ridicula di quei tempi, detta altrimenti la Caprona, simile à quella de Beoni, ò del Mantellaccio. Gli feci copia delle piagge di mõte Morello in uolgare, & d'alquanti capitoli del C. i quali egli lungamente era andati cercando. 1460. Et CAPRICCIO si chiama un'appetito subito et senza rasone, tale, quale pare che uenga alle Capre, che se una salta tutte l'altre saltano. Item CAPRICCI si chiamano quei ribrezi, ò griccioli del gielo, che uengono nel principio della febre anchora incerta. Onde uiene questo uerbo raccapriciare.

CAPVCCIO, che si porta in capo altrimenti Scapuccio, ò Scapulario. Vna delle robe del prete & con un Capuccio fatto à gote, come noi ueggiamo, che i preti portano. 1557. Et per cio figliuoli benedetti trarreteui e CAPVCCI, cioè, le berrette. 1463.

CARA, cioè grata. Per quãto egli haurà Cara la nostra gratia. 70. Non ui douerà però essere mẽ C. pensando, che etc. 191 Credendosi andare ad una C. donna liberamẽte andaua. 317 La mia bellezza breue & poco C. mostrandola. 1831. Poco hauuta C. 2195. Sua C. donna. 2370. Donne mie CARE. 45. 1503. 1359. C. compagne. 191. Reputiamci noi men C. che tutte l'altre? 51. Le femine per questo son tenute C. 1341. Fatta delle sue C. gioie parte à coloro, che etc. i. preciose. 2370. Ma molto piu belle & piu C. che noi nõ siamo. 60. CARI cittadini. 33. Et d'hauer C. 2351. Siamo ornati di C. uestimenti. i. preciosi. 1885. Et colui è piu CARO hauto, che etc. 194. Mi può priuare di si C. diletto. 222. Et C. per caristia dissero gli antichi Toscani CARISSIMA donna. 451. CARISSIME dõne. 77. 227. 1314. 1663. C. pietre preciose. 2353. CARISSIMI giouani. 979. CARISSIMO amico. 450. A me sarebbe stato C. i. per cosa carissima. 1450. Sarebbemi stato C. 2351. Ilche C. fu à Gualtieri. 2387. Et CARAMENTE pregò uno de gli Ambasciadori. 2341. Pregò C. la buona femina. 1181. I uestimenti non meno C. fimbriati che i primi. i. riccamente, ò preciosamente. AM.

DISCARA. Quanto mi sia Discara la uita etc. 1131 Ilche fu DISCARO all'uno & all'altro. 1278. Compreso haueresti à lei non essere D. LA. Ilche ui dee esser molto piu caro, che D. 21.

CARATTERE, segni ò figure come di lettere etc. Lo scolare fece fare una imagine cõ sue C. scritte, etc. 1814. Bruno scrisse in sù quella carta sue frasche, & alquante C. 2046.

CARBONCHIO. pietra preciosa. Vn'anello nel qual'era legato un Carbonchio tanto lucente, che un torchio acceso pareua. 2357.

CARBONE, la bragia estinta. Vna ueltra nera come un C. 1034. Vedendo CARBONI in un canto della camera, etc. 1452. I C. co' quali fu arrostito san Lorenzo. 1462. 1463. etc.

CARCERE, la prigione. Quai catene, qual Carcere, quai croci, etc. 2297. Comandò che fosse in C. messo. 156.

Incarcerare. Auisò di riprenderlo forte, et di farlo I. 155 Rustico le insegnò come star douesse à douere I. quel maladetto da Iddio. 866. Doue INCARCERATOLO dopo miseramente, si credè che egli morisse. 971.

CARDI, herbe pungenti. Et doue herbe uerdi, & uarij fiori nell'intrata m'erano paruti uedere, hora tassi, ortica, & triboli, & C. simili cose mi pareua trouare. LA.

CARDINAL. L'Angiolieri che ricco si credeua andare al C. nella Marca. 2029. Per Legato del Papa uenuto uno CARDINALE. 2018. Venuto dinanzi à tutti i CARDINALI. 289. Careggiare. uedi disotto à Carezzare.

CARELLO, guanciale, ò coscino di cuoio, ò di panno. A pie del letto, sopra un C. si pose à sedere. 917.

Carezzare. Degni d'esser carezzati dalle lor donne. 1837. Molto piu gli honorò, & carezzo' con conuiti. 1924 .i. fece carezze. Ne' testi antichi si legge careggiò.

CAREZZE, feste, & amoreuolezze. Piu che mai gli faceua C. grandi. 735. Facendole le C. grandi. 1867. Esso marauigliandosi di cosi tenere C. 318. Et saliti alle gran sale, si ricominciorono le mirabili C. & feste. PH.

Caricare, per grauare. Fatta ogni altra cosa C. 600. Si carico' bene di uino. i. s'empì. 1769.

Scaricare. Tu aspettaui di S. le some altroue, & uoleui giungere molto fresco caualiere alla battaglia. meta. de re Venerea. 734. Facendo S. tutte le mercatantie in un fondaco. 1926. Gran peso mi resta, del quale io spero assai bene scaricarmi. 1604. Et quiui l'uno di loro scaricati certi ferramenti che in collo hauea. 339. Et qui scaricato le molte pietre, che recate hauea. 1731.

CARICO, il peso, la grandezza che C. sia l'hauere donne à reggere. Meta. 1466. Gran C. ti resta. 2119. Et per un legno caricato. Con un suo C. nauigò in Alessandria. 551. Vn legno C. di uarie mercatantie. i. pieno. 295. Vna naue di mercatanti CARICA. 419. Messer lo prete che hauea C. la balestra. i. hauea la coda ritta, 1706. Le tauole sempre CARICHE di fiorini. 1721. Non stette guari, che due schiaue uennero C. l'una haueua, etc. 1933. Il Rè lo strepito de' CARICANTI, & delle bestie haueua desto. 1486.

SCARICAMENTO. Istimano che sia S. d'ogni graue peso, 265.

CARITA', ò CHARITA'. La C. de gli amici. 28. La hipocrita C. de frati, 175. Acceso d'honesta C. 2212. La C. la quale hauessero à trappassati, 35. Che da C. mossi, 338. L'opera della C. & della limosina, 657. Iddio piu cura di noi mortali hauere, che noi medesimi nõ habbiamo, i quali cõ le nostre maluagie opere continuamente ci andiamo sommergẽdo. doue egli con sua CARITATIVA pietà sempre ne uà solleuã-

do.LA.Et d'uno focoso & CARITEVOLE ardore di bene & uirtuosamente adoperare gli accendeua.LA.

CARLO Magno,che fu il primo facitore de Paladini.2425. Il Re C.primo.355.Col nostro Re C.322.Del Re C.2216.

CARMINATO.i.pettinato malamente.Martellino senza pettine C.237.

CARNAL.Et fratel C.di costei.1251.Fratel C.di messer Gianni di Procida.1299.Assalito fu dalla concupiscenza CARNALE.147.Et con lei C.amistà prendesti.380.Da tesi à diletti CARNALI.50.Che CARNALISSIMA di figliuoli era.2380.Ameto quasi da CARNALITA' constretto.i.da amoreuolezza.AM.Piu uolte CARNALMENTE la Reina conobbe.640.Colla dõna nostra C.giaciuto.1657.

CARNE.Senti gli stimoli della C.152.Cenarono un poco di C.salata,1495.C.salata.LA.uedi à Capon. Io amo molto meglio di dispiacere à queste mie CARNI; che,etc.96.Haueua la pregione macerate le C.380.Gli cominciò à stringere le C.1101.Perciò che alquanto con le C.piu uiue gli uedete.1835.Le cãdide C.1139.Sopra le C.aperte.i.ignude.1843 INCARNATIONE.al suo luogo.

CARO,alla dittione Cara.

CAROGNA.la putredine.Non altrimenti che si getti l'auoltoio alla Carogna.1448.

CAROLA.il ballo,ò danza.Menãdo Emilia la C.596. Le donne che faceuano una C.ad un uerso.1480.Lo scolare fare su per la neue una C.al suono d'un battere di denti. 1797.

Carolare,per danzare ò ballare. Senza suono di trombe C.1797.Cominciorono à sonare & à C.1488.Conciò fosse cosa che tutte le donne carolar sapessero.72.Carolando ad altri suoni.1677.

CAROVANA,cioè moltitudine,ò quantità.Et perciò che una gran C.di some sopra muli passauano.2099.

CARPONE.andare carpendo la terra,come l'andare co piedi et con mani per terra, come fanno i bambini quando non sanno andare,& come alla brancolone,cioè con le branche ouero palme in terra caminando.(Percioche C.gli conuenia stare) 1353.Et andò C.insino presso le donne.1918.

CARRA.currus.Fosse in me l'ingegno di Dedalo,ò le C.di Medea acciò che io per l'aere portata,etc.VI. Quelle piagge le quai il CARRO di tramontana guardana.1474.

CARRVCOLA.stromento tondo,incauato.per doue si uolge la corda della secchia ne pozzi.Ad un pozzo, al quale si suole sempre essere la C.& un gran secchione.343.

CARTA,ò CHARTA.Come ueggiamo auenire d'una C.di pecora abbrusciata.1842.Che tu mi rechi un poco di C.non nata.2046.Che io ti donessi far C.di ciò che uolessi, etc. modo di parlare.i.farti donatione.LA.ma io scriuerei sempre Carta. Rincartare.Et piu uolte fecione poi insieme gozzoviglia, & in scambio delle cinque lire le fece il prete R. il ciembalo suo,& appicarui uno sonaglinzzo, & fu contenta.1710.

CASA.La.domus.A piccioli seruigi della paterna C.si diede 1395.La picciola C.1207.Le parte della picciola C. 1207. Con una C.non troppo grande.2739.Qualche C. dishabitata.1810.In una sua C.nuoua.196.In una C.che aperta uide.965.In una lunghissima C. 643. Nella tua propria C. 687.Una C.sopra le mura. 251.Con la C. piena di pietre. 1738.Vscire di C.sua.2395.Gli uscì di C.2395.Se'l menaua à C.7110.Gli rimandò à C. loro.1770.Fuggi à C.sua 485.Tornare à C.sua.631.etc.Commandò ch'ella fosse messa in certe CASE bellissime d'uno suo giardino.1256.Le piu belle C.erano diuenute communi.23.Per le loro C.39.Le propie C.26.Rade le C.de gli habitanti.54.Quante belle C.41. Le sue C.apparate.2301.Nelle pouere C.2406.Se n'andò al la picciola CASETTA di Federico 1321.Questa nostra picciola C.1761.Una picciola C.basteuole allui 2150.Et quiui posa in Londra una C.269.Veduta una C.860.Vide una C. 1203.Fece fare uno honoreuole & bello CASAMENTO .i.habitatione.2032.Un bel C.& agiato fece. 2216. In un CASOLARE il qual si uede uicino si rimouerò,etc. in quel medesimo C.se n'entrorono.i.casa rouinata.339.

CASCANTE,alla quale ella tutta Cascante di Vezzi rispose.i.fiotezza,1430.Crinza,& Crostuta,et tutta C. LA. uedi à Crinza.Queste membra CASCANTI,& Vizze, fetide,etc.LA.

Cascare. Che se C.le lasciasse forse insino al bellico l'aggiungeriano.LA.uedi à Mammelle.

CASCIO.il formaggio.Come il pane et il C.1774.Et alla moglie mia CASCIATA melata dolciata.i.di cascio.822.

CASESI sono quelli,che stanno in casa, & che fuggono le compagnie ad uno frate minore non mica giouane, ma di quelli, che di maggior Casesi era tenuto in Vinegia, in molti testi non si legge questa uoce, ma generalmente si troua in suo luogo di maggior case si era tenuto etc. & ne piu antichi si legge Cassesi.CASOLARE è poi la casa rouinata et inhabitata.

CASO.i.sorte,ò auenimento. Tirate per C. in una delle parti della chiesa.45.Dolente fu del C. auenuto.1210.Ringratia Iddio che quel C.ti uenne.341.Il dubbioso C. già auenuto ad un giudeo,136.Ma per alcuno C.etc.102. Dolente del C. 331.Il C.sopranenuto,1058.2262.Si fatto C.2189.Simile C.1243.Che io t'hauessi in tal C.trouato, 882. Si come il fortunoso C.uolle.PH.Per mille CASI che possono soprauenire.2336.Sicuro da fortunosi C.402.Diuersi C.della fortuna 218.Per gli uari C.della donna.472.De uari C.recitati nel le nouelle.1368.Di tutti i suoi presenti C.524. Gli infortunati C.d'amore,1082.In così fatti C.1592.Graui & noio si erano stati C.di Helena.1859.Aspri C.d'amore.9.La con tessa i suoi C.raccontati segnì,846.Futuri C.1381.

CASOLANA.Ritondetta che parea una mela C.i.un pomo rosso,& tondo.681.

CASOLARE,casa rouinata,& inhabitata,uedi disopra à Casa.

CASSA.Et io messogli in una mia C.104.Sopra una C. di gioie carissima iscampato.292.Alla buona femina parue di douergli la sua C.rendere. 306. Così il fa entrare in questa C.1895.Essendo già il mare tutto pieno di mercatãtie che notauano,& di CASSE & di tauole.301.Et per l'istromento de tessetori.Hor che menar di calcole,& di tirare le C.à se per fare il panno serrato facciano le testrici. Pron.circa l'atto Venereo,1887.Io porto in una CASSETTA la penna del Agnol Gabriello.1462.Credendomi hauere arrecata la C.doue era la penna.1462.Fuori la C.ne trasse, etc. la C. aperse.Poi rinchiusa la C.etc.1455.Et per non lasciare la C. uota.1452.Una picciola CASSETTINA.1451.Aperto un gran CASSONE,983.

CASSANDRA,nome propio,1160.etc.

CASSESI,uedi nella dittione CASESI.

CASTA.Voc.Lat.Alla dition Castità.

CASTAGNE.Colle C.& col mosto si rappatumò con lui 1710.Et le piaceuoli C.diffese d'aspra ueste,state già care ad Amarile.AM. Se nõ per cotali scale di CASTAGNVOLI che ui sono; salgono.etc.i.per scale fatte saluaticamente, 1813.

CASTALDO.Col C.delle donne.613.il C.desse.etc.619

CASTEL.Certaldo è un C.di Valdesca.1440.C.Guglielmo luogo.

luogo.1197.Lasciamo stare le CASTELLA,etc.38.Le C.de Baroni.272.Donasse C.& città,etc.2130.Lungi del CASTELLO.250.C.amare,luogo.2216.In forma fatto d'un bel CASTELLETTO.1473. Amica d'un CASTELLANO.418.Il C.guardando la torre. PH.

CASTIGAMENTO, & Gagistamento si legge ne' testi antichi ammonitione, ò punitione. Leggiadro C. della Marchesana fatto al Re di Francia.167. Ma piu tosto C. chiamare.1828. Iddio quello C. mandò.2993. Aspro C. 2032.Per gli miei CASTIGAMENTI ammendato. 676.Et forsi i C.haueano potuto nella sua giouanezza fare, etc. LA. Il gran Rè felice de gli altri Spagnuoli regni CASTIGATORE.i.rettore, ò monarca. PH. De gli altri si fanno CASTIGATORI.1994.Gli darebbe sì fatta CASTIGATVRA.1626.Altri leggono Castigatoia.

Castigare,& gastigare,etc.si legge ne' testi antichi.Ci era uenuto per douergli ammonire, & C.100.Che il Diauolo non era da C.869. Cosi adunque fu castigata la ritrosa.2107. Cortesemente castigate n'hauete.211. Se'l Diauolo tuo è castigato.869.Di questa sua gelosia sarà C.804. Fieramente C.ne fui.951.CASTIGATO del primo errore.297.Io uoglio che tu ui uenga,& ueggalo,& castighil bene.2048 Che ue ne castigò cosi? 951.Molte uolte nel C.1066.

CASTITA'. Confortandole à conseruare la loro C.414. Seruiate C.siate patienti,etc.766.Guardare la C.1686.Ne piu CASTA di lei.530.Honesto & CASTO.1741.

CATELANO.Vn gentil'huomo C.550.Auenne che questo C.con un suo carico,etc.551. Per una uia chiamata in Napoli la ruga CATELANA.339.Armeggiando egli alla C.i.al modo de Catelani.2235.

CATENA. Tenendolo per la C.969.La nostra uita cō piu forte CATENE essere ligata al nostro corpo.51. Rotte le amorose C.2232.Quai Catene,qual carcere,quai croci ei basteriano,etc.2297. Scatenare. Facendo sembiante di uolere Scatenare il suo huomo saluatico.970. Et SCATENATOLO con grandissimo romore,etc.971.

CATERATTA, la scala,la robalta,ò pertugio per scendere,etc.La donna postasi boccone sopra il battuto, il capo sole fece alla C.di quello.1821.Venne sopra la C.1846.

CATHERINA, nome proprio.1227.etc.

CATERVE, moltitudine. Vidi il tempio di huomini & di donne parimente ripieno & in diuerse Caterue diuersamē et operare. LA.

CATHOLICO.i.deuoto diuenuto Catholico.946.La santa fe CATHOLICA.1460.

CATINO. Non in scodella; ma in un Catino à guisa del porco. LA.

CATAIO, regione.2155.

CATELLA, nome proprio.717.etc.

CATTIVA.i.trista,etc. Di natione nobile, ma di C.uita. 1096.C.femina.1612.C.& rea femina.1828. Et oime C.me.i.dolente me.2063. Le risposte seguitano CATTIVE.656.Il ridere piu delle C.cose,che delle buone opere.1334 Cagioni,etc.cotali generali & C.1535. Datigli alcuni panni assai CATTIVI.261.Vn pensiero CATTIVO.185.C. huomo.1551.Tutto dal capo al pie impiastrato,dolente,et C. .i.tristo.1919.La qual mi par si afflitta et CATTIVELLA.i.mal sana.666. Pietà mi uenne di quella C.i.misera, ò meschina.104. La C. che dal dolore del perduto amāte, etc. 1059.La donna C.à gran fatica si leuò di terra.2105. Ai C.CATTIVELLA.1790. Il che quanto & quale consumamento sia delle CATTIVELLE.1550.Il che i secolari CATTIVELLI non possono loro fare.1695.Hebber ueduto il CATTIVELLO d'Andreuccio.i.meschino.340. La morte di Pasquin C.1062.Cōsiderādo la età del C.1286 Et questo C.ch'è qui,etc.2348. Del C. di Calādrino.1283.

CATTIVITA'. la seruitù,& la tristitia,la scelerità,etc. Trarla di quella C. di stare con altrui.1450. Ma in pregione et in C.per lo Re Carlo guardato.370. Essendo egli in C. per lo Re Carlo.395.La uitiosa uita di cherici,quasi di C.fermo segno.i.tristitia.176.La bruttura di tutta la C.di uilissimi huomini.193.Ammendamēto della C.del marito.1337 Di ladronecci,& d'altre uilissime C.era infame.1096. A cui Pietro per le sue C.etc.1354.

CAVA.A san Cresce in ual Caua, etc. per lo membro uirile & per la uulua,etc.463. CAVE al suo luogo.

CAVAL, CAVAGLI, etc.alla dittione Cauallo.

Caualcare. Subitamente conuenne C.252.Vccellare,cacciare pescare,C.etc.8. Di meglio sapere C. un cauallo.530. S'era affrettato di C.1752.C.gli faceuano la capra. Prou. Vedi à capra.1906.Il mutolo sapeua C.Meta.625. Questi che auāti caualca.274.caualcando uerso Verona.244. Andare C. 48. La donna forse Caualcando all'hora senza sella la bestia di san Benedetto,etc.Prou.di lussuria.692.caualcarono alquanto per la città.2332.Ambrogiuolo caualcasse la capra inuerso il chino.Prouer.Vedi à capra.590.Vna delle migliore mule; che mai si C.2131. La donna poi che piu di due miglia fu caualcata.1203. Ne furono guari piu di due miglia caualcati.1197.caualcaua appresso à Currado.1401. C.il palafreno.635. Il ronzino che C.il Fortarrigo.2029. Che con tanta famiglia caualcauano auanti.224.C.per la città.1433.

CAVALCANTE, nome proprio.1434. CAVALCANTI cognome.900.etc.

CAVALCIONE, modo di caualcare. Gli salì addosso à Caualcione.2050.

CAVALIERE.Il Cōte Alessandro Caualier fatto.292 Ricchissimo C.267. Pouero C.2229. C. di piccolo ualore. 2345.cosi fatto C.2368.cosi ualoroso,& cortese C.1091.Il piu bello,il piu piaceuole,il piu leggiadro, e'l piu sauio C. che etc.482.Lealissimo C.482.Assai ualoroso et da bene.1573 Vno C. Bruno forte nel uiso cruciato con uno stocco in mano. 1300.Sottile & intendente.1438. Non è auenuto; perche io non habbia uoi ualorosissimo C. conosciuto, & degno d'ogni gran dono.2134. Per uirtù, & per nobiltà di sangue riguardeuole assai.2117.Il piu leggiadro & il piu delicato C.etc.476. Assai da bene & costumato C.1216.Valorosissimo.1083.Disleale & maluaggio.1090.Villan.484. Diuenuto un prode C.588. Et Meta. Moteggiando. Voleui giongere molto fresco C.alla battaglia.1254.Di farui C.bagnato alle sue spese.1910. Due CAVALIERI antichi et parēti del Rè.274.Valorosi.2129.I due C. inteso la dura cōditione,etc.841.Et Meta.motteggiādo. Stimati gli gioua ui miglior C.& fare di piu miglia le loro giornate, etc.18.i. piu gagliardi nella giostra amorosa.1835.Et nel LA. Et stimano i bestiali,de quali ella è maggior bestia che'l Leofante,che ne i uestimenti fodrati di uaio,et nella spada.& ne gli sproni dorati,lequali cose ogni picciolo artefice, ogni pouero lauoratore leggiermente potrebbe hauere,et un pezzo di panno, & uno scuducciuolo da fare alla sua fine nella chiesa appicare consista la CAVALLERIA; La quale ueramente consiste in quelli, che oggi caualli eri si chiamano & non in altro,ma quanto sieno dal uero lontani, coloro il sanno, che quelle cose che ad essa appertengono, & per le quali ella fu creata, alle quali tutte essi sono piu nimici, che il Diauolo della croce conoscono. Et nel medesimo luogo. Credo che spesso

uada gli scudi, che per le chiese sono appiccati annouerando, et dalla uecchiezza di quelli, & dalla quantità argomenta se essere nobilissimo poi che tanti C. sono stati tra suoi passati, & anchor più. Ma se per dieci cattiui della ischiatta, piu auentu rata in crescere in numero d'huomini, che in Valore, ò honore alcuno fosse stato un solo scudo appicato, & spiccatene uno di quelli per la cui C. appiccati ui furono, à quali ella cosi bene et conuenientemente stette, come al porco la sella, non dubito pun to, che doue gli scudi de cattiui centinaia apparirebbono, niuno se ne uedrebbe de C. etc.

CAVALLERIA. Mi Vuol far caualliere et forse che la C. mi starà cosi male, etc. 1914. Et uita CAVALLERESCA tenendo. 1397. Et CAVALLERESCAMENTE operasse. 2115.

CAVALLO. il corsiero, destriero, Palafreno, etc. Doue à pie partito s'era à C. tornò. 189. Montò à C. 1196. Voltò il C. 249. Buon C. & mal C. uuol sprone, & buona femina ò mala femina uuol bastone. Prou. 2093. Non fosse da CAVAL gittato. 957. Et dinanzi al C. messasi. 2181. Da C. dismontato. 2167. Le forze del uolenteroso C. sono molto maggiori nel cominciamento dello Aringo, che nel mezo quando col disteso capo corre alla distesa. PH. era andato per comprar CAVALLI. 352. Et molti & buoni C. 262. Nuoui & forti C. 2333. Gli sfrenati C. & d'amor caldi, etc. 1516. Et sfrenati i C. à guisa d'un'assalto. 1436. Percioche i loro C. freschi sopra giungerebbono & i nostri affannati, etc. Sopra C. tanto nel correr ueloci, che non che gli altri animali, ma gli uenti medesimi, qualunque piu si crede festino, di dietro correndo si lascieriano. PH. Che altra cosa far non sapea; che attender à CAVAGLI. 516. Con due C. & con sue lettere mandò à Genoua. 545. Le stalle di C. 643. Con uccelli & C. 984. con una sua CAVALLA cominciò à portare mercatantia. 2109. Le CAVALLE di Parthia. 1516. à guisa che stanno le C. 2115. La maggiore CAVALLERESSA che in questa isola fosse. 327.

Cauare. N'andaua cogliendo herbe & cauando con un picciolo coltello diuerse radici. PH. Doue un'osso fracido non gli si cauasse, etc. 1097. T'haurei cauati gli occhi, 1834. Ne hebbe guari cauato. 1020. Del dente, che tu nel caui fuori, etc. 1649. cauò la terra, doue men dura le parue. 1020.

Scauare. Andaua cogliendo l'herbe & scauando le radici, etc. PH.

CAVATO. I popoli di Eolo usciti del C. sasso. PH.

CAVE, grote. Nelle Caue di quel monte. PH.

CAVA, al suo luogo.

CAVELLE si legge ne testi antichi, & COVELLE di ci il Romagniuolo, & ual quanto niente, nulla, punto, ò pur qualche cosa, etc. Si potresti hauere C. non che nulla. i. qualche cosa. 2007. Si ben rispose Maso si è C. i. nulla. 1716.

CAVEZZE. Il Ronzino tirata la testa ruppe le C. 1211.

CAVICCIVLI. Vicino della loggia di C. 2082. et 2085

CAVIGLIA, ferro pontido, ò legno fitto nel muro, ò in altro luogo che stia forte attacato. Egli hauea à una buona C. legato l'asino. Prou. i. dormiua fuora d'ogni misura; impero che quando uno è forte adormentato che non si può staccare dal sonno è come un'asino quando è legato à qualche C. forte. 1101. Si disdica alle donne di dire tutto dì, foro C. etc. Meta. Per la parte pudenda. 2420. Braccia, etc. Et se tu quella uolessi appoggiare ad alcuno CAVIGLIVOLO; puo lo fare. 688.

Cauillare, & Gauillare per usare inganno, fraude, etc. Perche alcuno la nostra dimoranza C. non ne potesse. 2049.

CAVOLI, le uerze. Il luogo era ripieno di fronzuti C. AM. Et cominciò à nettare seme di CAVOLINI. 1701.

CAVRETTI, animali noti. La brigata cotti loro C. & altre carni, etc. 1208.

CAVRIVOLA, animal noto. Vide uenire una C. 360. Presa una C. 1033. Si come luogo abbondeuole di giouanette CAVRIVOLE, & lasciue. AM. Madonna Bertola con due CAVRIVOLI. 353. Cominciarono i cani à seguire i due C. 362.

CAVTELA, l'astutia, & segacità. Intendo di raccontare con qual C. un monaco, etc. 146. Pensò conuenirli molta C. hauere, à uolere quelle cose conducere à casa. 307. Con molta C. informatosi del nome della strada. 539. Con secreta C. etc. 860. Con quanta C. uenuto siete. i. sicurtà. 2167. A uoi presterà C. nelle cose che possono auuenire. 717. Ella che molto CAVTA era. 653. Loquale udito forse piu CAVTE diuerrete. 136. Per un CAVTO ambasciatore, etc. 989. Si come rozo & poco C. 312. Et CAVTAMENTE la essaminò. 392. Men Cautamente che non si conuenina. 148. C. cominciò à domandare chi colui fosse. 314. Et sono alcuna uolta C. beffati. 650.

INCAVTAMENTE. Con gli quai ragionando Incautamente si accompagnò. 244.

C'è. in uece di ci è. Poi ch'altri non C'è. 1323.

Ce n'è. S'alcuno Ce n'è. 93. Et non Ce n'ha niuna. 56.

Ce ne. Alcuni Ce ne sono. 50. Infamia non Ce ne segua. 60. Fate che noi Ce ne meniamo una colà su di queste papere 896. Tu non Ce ne potresti far piu. 1782. Ce ne andassimo à stare, etc. 52. Ce ne uenisse alcuno. 1204. Et noi Ce'l mettemo in casa. 1207. Ch'egli Ce'l renderà. 2023. Apertamente Ce'l mostrerà. 2091.

Ci è. al suo luogo.

CECE. Legume. Posti à tauola primieramente hebbero del C. 2081. Et i ritondi CECI. AM. uedi à Saluia.

Laua Ceci al suo luogo.

CECITA', alla dittione Cieco.

CEDRI. arbori noti. Chiuso d'intorno d'aranci & di C. 605. CEDRIVOLI scopulosi. AM. uedi alla Terra.

CEFALONIA, regione. 300.

CEFFALV', città, deridentis. 2255.

Celare. per occultare, ascondere. Per Celare il difetto della figliuola. 1280. Potendomiti C. etc. 458. La donna uolendo C. il giouane. i. ascondere. 1345. Ne cosa alcuna del suo corpo celando. 2222. C. per temenza il mio uolere. 2242. C. il suo amore. 439. Non è piu da celarti. 1647. Son disposta di non celarui i miei secreti. 757.

CELATAMENTE far questo tradimento. 735. Celatamẽte in forma di pellegrino. 748. Postoli C. in mano un bellissimo anello. 809. Peccato CELATO è mezo perdonato. 153. Pregandolo che questo tenesse C. 261. Ma si era quello suo amore C. etc. 745.

Celebrare, per fare il sponsalitio. Per douere con grandissima festa C. le nozze. 1160. Et solennemente le sponsalitie C. 290. Domani è quello dì, che noi diuotamente celebrammo. i. santificassemo, ò osseruassemo. 1682. Le feste si celebrano per le corti. i. santificano, etc. 1408. Quelle feste che uoi tanto celebrauate. 585. Et celebrò le nozze. 446. Sempre quando al l'altre celebraua piagneua, etc. i. sacrificaua. 947.

CELESTIAL. Voc. Lat. Al suo primitiuo Cielo.

CELLA, la stanza de religiosi. Et pianamente passando dalla cella di costui, sentì, etc. 148. Et qui in una picciola C. si mise col suo figliuolo. 91. Nella sua C. 149. Dell'uscio della C. 1997. Lasciamo stare lo hauere le loro CELLE piene di alberelli, di lettouari, etc. 1520.

CENA,

CENA, il mangiar della sera. Gli inuitò à Cena.1768. A C.andarono.1361. Finita la C.2226. Fece uenire la C. 1359. Per la futura.C.215. Per la C.ch'era stata magra. 750. Secondo C. sproueduta furono assai bene seruiti.2324. Aspettato à C.327. Dimandaua pur se da C. qualche cosa ui fosse.1352. Se da C.ci ha.1352. Che noi habbiamo da C. qualche cosa.1358. La cera che ui s'arde à queste CENE. 1884. Et cominciogli à dare le piu belle C.1901.

Cenare, per andare à Cenare all'albergo.327. Digli che qua se ne uenga al fuoco, & si cenerà.236. cenarono nell'altro mondo con gli suoi passati.42. Con diletto C.220. Con festa & con piacere C.596. cenarui & desinarui.720. So che no han cenato.256. Poi che hai C.1241. Non habbia anchora C.1358. Giacomino non ui cenaua.1240. Nella camera, nel la quale cenauano.1345. cenerai con esso meco.327. ceneremo per lo fresco.216. Fa che noi cenamo.1358. cenò poueramente.1206. A grande agio.1493. Lauatesi le mani con Melisso C.2105. Et trouati i due capponi, ne gli portò à casa sua, & cenoglisi à suo grandissimo agio.1501. Et egli & ella cenarono un poco di carne salata.1495.

CENCIO, straccio, ò straccia. dal Lat. centone. Non trouerei chi me desse fuoco al C. Prou. i. io non trouerei chi mi accendessi il straccio, & non con la palletta portarne il fuoco à casa non pigliando altro dalla uicina se non quel poco di commodità, & ual quanto, io non trouerei credito alcuno per ben picciola cosa, ò pur chi mi guardasse, etc. Questo pigliare fuoco col cẽcio della uicina si usa piu nel contado che alla città.1341. Et quando ella andaua per uia si forte le ueniua dal C. che altro che torcere il griso non faceua, quasi puzzo gli uenisse di chiunque uedesse, ò scontrasse. i. gli spuzzasse, si come spuzza il fastidioso fumo che prouiene di uno straccio acceso.1429.

CENCI, gli stracci. Bruno uedendo costui & parendogli un laua C. & non laua ceci, come si legge da tutti, cosa molto lontana dal uero. Imperciochè laua C. si dice à quelle che già essendo state puttane, & diuenute poi uecchie, & non piu buone da niente, lauano i C. stomacosi delle altre puttane, & pigliasi questo motto, per qualunque persona uile, da poco, & da niente, ilche largamente si conosce che il lauare è piu conueniente à stracci, che à legumi, de quali il suo piu proprio è immollare. Ma io ueramente mi credo che quelli che hanno equiuocato à ponere ceci, in uece di C. non hauendo inteso tal uocabolo, & hauendo forsi uisto nella poetica d'Horatio, quel uerso, che dice. Hac si quid fracti Ciceris probat e nucis emptor. Nominandogli quiui per persone uili, uolendo dimostrare che una cosa lodata da questi tali compratori di ciceri, non sia però prouata da gli huomini graui, & d'autorità, auenga che altro sia il comperare, & altro sia il lauare. Fu nondimeno appresso de gli antichi Rom. questo tal nome ceci in uece di ciceri di tanta autorità, & eccellenza, che hauendo egli in somma ueneratione l'agricultura gli loro cognomi piu degni pigliarono da i legumi. Si come i Ciceroni da i ciceri, i Fabi dalle faue, i Lentoli dalle lenti, etc. Et non per gente uile & da poco. Vsasi ancho in Toscana un motto, che si dice ad uno che sia stracciolo, che dice; egli mi pare un monte di C. cioè auiluppato in infinità di stracci, etc. E ben'il uero che in Toscana si dice laua ceci, ò sia per incorrettione, ò come si uoglia, parmi piu conueniente, & piu proprio che'l Boccaccio dicesse laua Cenci, che laua ceci per le ragioni sopradette, perche così bene haurebbe potuto dire laua fasioli, ò faua, che ceci, etc. Pur piglia quello che piu t'aggrada, che questo poco importa.1896.

CENERE, masc. & fem. Da che Diauolo siamo noi, poi che noi siamo uecchie, se non da guardare la Cenere intorno al focolare? 1340. Oue le reuerende CENERI dello altissimo poeta Maro si posano. FU.

CENNO, il segno, che si fa, ò con mano, ò con occhi, ò col capo. La Reina alla Lauretta con un sol Cenno mostratò il suo disio le die cagione di così cominciare.797. Che quando un certo C. facesse, etc.1240. Con CENNI s'ingegnauano dimostrare, etc.411. Con suoi C. gli fece intendere.617. Con parole, ò con C.2415.

CENTO, numero indeclinabile. Oltre à Cento mila creature. 41. Che se da C. mila diauoli, etc.351. Et C. mila uolte lei, etc.1598. Piu di C. mila la basciaua.1796. C. uarietà di belli animali.657. Piu di C. uolte.110. Mi stimolauano C. milia pensieri. FI. Nelle quali à CENTENAIA si metteuano i sopraueguenti.37. A ragione di trenta per CENTINAIO.1958.

CEPPI. i. zocchi, legni grossi per brusciare. Gli mise innanzi certi Ceppi da spezzare.617. Et uedendo la donna sua non corpo humano, ma piu tosto un CEPERELLO inarsicciato parere. i. un zoccherello.1854.

CERA, materia combustibile & tenace. Con funerabile pompa di C. alla chiesa n'era portato.31. Et appiccare le imagini della C. secondo la promissione fatta.118. Ne ui potrei dire quanta sia la C. che ui si arde à queste nozze.1884.

INCERATA. Et alla Incerata Canna con gonfiata gola, tumultuose gote largo fiato donando. i. alla Sampogna congiunta con cera. Tolto da Virgilio. Pan deus arcadiæ cæra coniungere cannas edocuit. Vsò Persio un uerbo simile à questo nome, cioè incerare, genua incerare deorum. i. empire di cera le ginocchia delle figure, come fanno quelli che porgono noti. Il qual uerbo potremo usare nella uolgar lingua, ad essempio di questo uocabolo che usa il Bocc. nell'AM.

CERBIATI. i. cerui. C. giouani andare pascendo.608.

CERCA. Incominciò à fare C. nuoua, & trouò due suoi compagni, etc.1758. Et hauendo CERCHE molte prouincie christiane. i. cercate.2317. Ma perche io uò tutti i paesi da me CERCHI diuisando? i. cercati.1457. Hauẽdone il Rè molti C.645. La donna hauendo CERCO et trouato. etc. i. cercato.2063. I primi cõgiungimenti affettuosissimamente dal Conte CERCATI.850. Con piu diligenza meglio CERCATO ogni cosa.309. Diligentissimi CERCATORI della loro morte.1548. Gli CERCAMENTI de gli altrui paesi. FU.

Cercare, per inuestigare, etc. attual, & mentalmente. Nel cercar d'hauer piu pane.902. C. di rubare.2198. E' gran senno il C. d'amar donna di piu alto legnaggio, etc.159. Cominciò brancolone à C.1891. Et seco propose di uoler C. di questa pietra.1719. Et prima che alcun'altro n'andassero à C. 1719. Ch'io non cercai ne con inganno, ne con fraude.295. cercando andauano di uedere.58. C. se trouare potesse, etc. 149. Ciò che esso C. andaua.644. Che uai tu C. per questo bosco? 1142. Va cercane tu fra le fauole.902. Questa mattina consumò in cercargli.1719. Messosi à cercarla.871. Con la mano corsi à cercarmi il lato, se niente u'hauessi.1034. Sembiante facẽdo di cercarne.348. cercaron le lor case.26. Che cercasse per tutto.348. cercassi tanto che, etc.1456. Ch'ella giouane fosse per la selua cercata.1213. Che per certo di quãto mondo egli haueua cercato, etc. i. discorso, ò uagato.1586. Tutto il Ponẽte hebbe C.2335. Mi feci beffe di me stesso, che C. n'hauea.1034. Non poteua hauer quello ch'egli cercaua. 647. Mentre che di trasricchire cercauano. i. studiauano, ò dauano opera.1174. In altra parte cercherei mia uiuanza. 589. Quel che noi cerchiamo di fuggire, etc.57. Et doue il suo amore. C. etc.1636. Della qual uittoria io non cerco, che, etc.1005. No'l trappasserò di liberalità come io C.2159.

Et prestamente cerco *se,etc.* 332. *Con non picciola sollecitudine* C. *d'hauere,etc.* 570. *Mentre ch'ella* C. *d'essere.* 1064. cercarono *sollecitamente d'acquistarlo.* 400. Ricercare. *Accioche io dietro ad ogni particolarità le nostre passate miserie per la città auuenute piu* recercando *non nada.* 38.

CERCHIO, *cioè circolo. Quasi in* C. *à sedere posti.* 45. *Si posero in* C. *à sedere.* 75. *Ma hauendo il Sole gia passato il* C. *del meriggio.* 1684. *Due ciglia faceuano un tondo* C. *etc.* AM. *O Luna cosi tarda, & ueloce come ti piace, corri per li tuoi* CERCHI. FI. *I crin pendenti sopra i candidißimi homeri da sottiletto* CERCHIELLO *d'oro, ò da ghirlanda di fronde nouelle, sono sopra la testa ristretti.* FI.

CERRO, *arbore. Il robusto* C. *cura poco i sottili zefiri.* FH. *Se tu cosi scoppiato di* C. *ò di grotta?* LA. *Nel qual piano altissimo & uecchio* CERRETTO *era, & in quello mai alcuna scure era stata adoperata.* FH. *Cerro alcuna uolta significa la ciocca de capelli & è Voc. Napolitano.*

CERTALDO. *Castello.* 1440. CERTALDESI. *da Certaldo.* 1451.

CERTEZZA, *la uerità, il certo. Si come con piu Certezza, etc.* 288. *Hauere assai piena* C. 497. *Del mio desiderio maggiore* C. *portare.* 2095. *Io sono molto* CERTA; *che tu, etc.* 319. *Per gli campi* CERTE *herbe cogliendo. i. alcune.* 147. *Appiccàdosi à* C. *morse d'un'altro muro.* 1226. *Desideroso di sapere nouelle* C. *i. chiare, & indubitate.* 1665. *Et* CERTI *altri in altra guisa, etc. i. alcuni.* 887. *Per uolere dar mãgiare à* C. *gentil'huomini.* 2081. *Con* C. *mezani.* 170. *Per* C. *miracoli.* 1461. *Et parmi essere* CERTO, *che Iddio nõ harà mai misericordia di me per questo peccato.* 107. *Dal Patriarca fattone* C. 1461. *Fu il giouane non assai* C. 1359.

Et per Certamente. Disse Filomena C. *non so.* 1677. C. *di niuna cosa dubito.* 172. C. *nò disse la donna.* 1359. *Per* C. *io l'haurei già fatto.* 260. *Per* C. *questa è dessa.* 1248. *Trouò costei per* C. *non essere morta.* 2181. *Vdirebbe nouella* CERTISSIMA *della sua salute.* 781. *Et* C. *sono, etc.* 1182. *Dissero se essere* CERTISSIMI. 397. *Io son* CERTISSIMO, *che, etc.* 92. *L'hebbe per* C. *i. per cosa certissima.* 155. *Ilche è* CERTISSIMAMENTE *falso.* 783. C. *conobbe, etc.* 1287. *Per la qual cosa egli credeua* CERTAMENTE, *che, etc.* 530. *Questo farà ella* C. 727. *Io ui ubidirò di questo* C. 2338. *I Saracini* CERTIFICATI *chi erano, & chi dimandassero.* 1007.

INCERTA. Hauendo poca sicurtà della I. fede de Siciliani. 355. *Li quali huomini* INCERTI *de futuri casi.* 1981.

Certificare, *per far certo, accertare, etc. Volendolo* C. *dell'amore* 661. *doue* C. *si potesse.* 1639. *Contento d'essere* certificato *della sua intentione.* 1813. *Insino à tanto che* C. *non si è.* 1401.

Accertare, *far certo. Et uolendosi della uera imaginatione.* *Accertare.* FH. *Io u'accerto che Tebaldo è uiue.* 775. *Io ti* A. *che se non fai il simile, le mie mani il faranno.* 931.

CERVELLO, *in uece dell'ingegno. (Quantunque alla grandezza del nostro* C. *sia piccola.)* 2896.

CIELABRO, *per il ceruello al suo luogo.*

CERVO. *Voc. Lat. Hauendo forse ueduti piu secoli, che il rinouante Cerno.* AM. *Diuenne come timida* CERVA *dinanzi al Leone diuiene.* FH. *Et di* CERVIE *ad ogni rete cani, ò strale auisate.* AM. *Si come cauriols,* CERVI, *& altri, etc.* 1972. *Et ne boschi i timidi* C. *etc.* FI.

CESARE. *Ottauiano, nõ anchora chiamato Augusto.* 2259.

CESPVGLIO, *& Cespo. piccioli & bassi di piu frutici intorniato da pruni & frasche, & herbe. Et gli suoi panni sotto un* C. *nascosi.* 1815. *Hauendo à pie d'un* C. *dormito alquãto.* 1820. *Et sopra i uudi* CESPITI *menare i lieui sonni.* FI. *Ameto di sopra i uerdi* C. *leuò il capo.* AM. CESPO *uedi à zolle.* Incespiare. *Alcuni incespiando, et auolgendo le gãbe, caddero.* FH. *Cespite è solamente d'herbe & non frutici.*

Cessare, *per scampare, ò fuggire, ò restare, ò sminuire. Comincio à Cessare il desiderio.* 1180. *Non potendo* C. *di domandarla.* 1422. *Non ho potuto* C. 886. *Melchisedech Giudeo con una sua nouella di tre anella* cessa *uno gran pericolo.* 135. *La tempesta nõ* cessando. 405. *Non* C. *il pianto et le lagrime.* 1023. C. *le maninconie.* 2408. *Le pestilenze quasi* cessarono. 31. *Che uoi ui* cessate *da queste ciancie ragionare.* 1470. *Quantunque* cessata *sia la pena* 4. *A cui non era l'ira* C. 1401. *Meza la loro fatica era* C. 1450. *Fiesole non è mai* C. *che Vescono hauuto non habbia, etc.* 39. *Ilche* cessi *Dio. i. ilche tolga Dio. Ilche Dio non faccia.* FI. cessino *gl'Iddij che questo sia.* AM. cessò *il battimento del polso.* 497. *La marauiglia.* 564. *Il tempo maluaggio* C. 1278. *Chichibio* C. *la mala ventura. i. scampò.* 1404. CESSATA *alquanto la pestilenza. i. sminuita.* 509.

CESTO, *cioè cassa, cespo, ò pianta. Al gran* C. *della saluia riuolto, di quella colse una foglia.* 1055. *Costei al* C. *della saluia accostatasi.* 1058. *Era sotto il* C. *di questa saluia una Botta di marauigliosa grandezza.* 1061. *Et per il Canestro. Sotto una* CESTA *da polli, che u'era, il fece ricouerare.* 1346. *Et corso alla* C. *& quella leuata uide il giouaneto.* 1354. *Fi locolo trouata la* C. *ui si mise dentro, raccolto, etc. Che la piu bella* C. *di fiori gli fosse presentata dauanti, etc.* PH. *I fiori tutti coglierе, & tante* CESTE *ne son portate, etc.* PH. *Vn paio di poppe, che pareuano due* CESTON *da letame.* 1448.

CETERE, *stromenti da sonare. Con uoi ci perderebbono le Cetere de saginali, etc.* 1894.

CHARITA, *alla dittion Carità.*

CHARTA, *alla dittione Carta.*

CHE. *Quando dapoi la Che ui segnita la h, sempre nella prosa si scriue senza l'apostrofo come, che hora, che huom, che hai, etc. Et cosi quando ui seguita uocale, Come che è, che à, che io, etc. Et anche si può scriuere ch'io, & non mi spiace. Ma poi nel uerso si scriue apostrofato, cioè c'hora, c'huom, c'hai etc. Et seguitãdo la uocale si butta uia la e, come ch'ela, ch'è, ch'al, etc. Et seguitandoui la i, essa i, si lascia eccettuandoui iui, & indi, come che'l, che'n, che'ngegno, etc. Poi ch'iui, ch'indi, & ch'io, etc.*

CHE. *Quando è congiuntione significa ella. Perche, Peroche, Accioche, Siche. Onde, Quando, & uale quanto le due latine uoci, ut, & quod. Ma quando ui seguita questi aduerbi, cioè, Prima, Anzi, Innanzi, Poi, Dapoi, Poscia, Piu, & meno, sta pro quam latinamente, & si pone in ogni genere, & in ogni numero, & naturalmente.*

CHE, *pro ut. L'animo conuiene Che si turbi.* 75. *Piacciaui di tãto indugiare, Che sapere si possa, etc.* 1288. *Se egli è cosi tuo come tu di; che non ti fai insegnare quello incantesimo, Che tu possa far caualla di me. i. accioche tu possa.* 2112.

CHE, *pro quod. Pregò colui che à guastare il menaua, Che gli piacesse d'attendere tanto etc.* 1288. *Rispose colui che le attenderebbe.* 1288. *Voglio che tu sappia Che egli è di duagio insino à treagio; & hacci di quelli nel popolo nostro Che le tengono di quatragio.* 1705.

CHE. *pro quam. Mossi non meno da tema, Che da carità.* 35. *Mi hanno alla memoria tornata una nouella non guari meno di pericoli in se continente, Che la narrata dalla Lauretta.* 311. *Che niuna persona, laquale habbia alcun polso, & doue possa andare, come noi habbiamo, ci sia rimasa altri Che noi. i. preterquam.* 50.

CHE, *pro cur. perche. con l'interrogatiuo. Ma se tu hai cosi gran uoglia di scendere, Che non te ne gitti tu in terra?* 1829

Che

Che ti uai tu pure auuiluppando, per casa? 1241.

CHE.i. Che cosa con l'interrogatiuo. Che è quel? 969. Cotesto tabarro, Che ti costò egli? 1705. Che facciam noi qui? Che attendiamo noi? 110.

CHE, pro quia. perche. Non mi riguardate, perche infermo sia, Che io amo molto meglio, etc. 96. Che non ti fai insegnare quello incantesimo. 2112.

CHE. pro nisi. se, non ò saluo. Del ualore di Guiscardo, io non credetti al giuditio d'alcuna altra persona, Che à quello delle tue parole, & di miei occhi. 929. I quali di niuna altra cosa seruiuano, Che di porgere alcune cose. 29. Niun'altra nouella altro Che lieta. 70. Niun'altra moneta spendendo, Che senza conio per quei paesi. 1457.

CHE. in uece di niente. Senza mangiare si come colui che non haueua Che. 304.

CHE. in uece di tutto quello che. Ser Ciappelleto disse io ho inteso ciò Che di me ragionato hauete. 92. Che quanto io amerò la Spina, tanto sempre per amor di lei amerò te, ciò che tu mi facci, & hauerotti in riuerenza. 383.

CHE. in uece di cosa alcuna. Si che l'anima tua non habbia in uecchiezza, Che rimprouerare alle carni. 1342.

CHE. in uece di si che, ò in modo che. Et seco nella sua cella la menò, Che niuna persona se n'accorse. 148.

CHE. in uece di piu che. Ilquale in tutto lo spatio della sua uita, non hebbe Che una sola figliuola, etc.

CHE. in uece di prima, ò innanzi. Come Vna fosse dall'ingegno di uno suo amante prima à sentire d'amore il frutto condotta. Che i fiori hauesse conosciuti. 717.

CHE. quello che. Et Che maggiore cosa è. 28. Non sapendo che si uolesse dire. 83.

CHE. la qual cosa. Di dì, & di notte moriuano; che un stupore era ad udire, non che à riguardare. 30. Et con l'articolo Il. Il Che all'Abate fu detto. 187. Il Che ueggendo i Saracini. 1008. Il Che essendo all'inquisitore riportato. 168. Il Che quantunque graue fosse al padre. 1144. Il Che quanto in poca cosa Cisti il dichiarasse. 1382. Il Che non potendo altro fare, se il sofferiua. 2072. Io ui farei godere di quello, senza. Il Che per certo niuna festa compiutamente è lieta. 1467. etc.

CHE. la qual. Certa minuta gente; Che chiamare si faceano becchini. 33. Hauendo la contritione Che io ti Veggio. 110. La madre mia dolce Che mi portò in collo. 110.

CHE. con la quale. Se con quella difficultà le mogli si trouassero, Che si trouano gli amici. 2276.

CHE. lequali. Quelle uiuande, Che per Parmeno saranno imposte. 70.

CHE. nelle quali, Egli sono state assai uolte il dì; Che io uorrei, etc. 102.

CHE. ilquale. Conoscere quello, Che possono gli otij. 925. Mandò uno à Rialto, Che bandisse, etc. 969.

CHE. nel quale. Dal dì Che io nacqui infino à quello Che con fessato, mi sono. 95.

CHE. liquali. A coloro Che sani rimaneuano. 27. Di molti, Che per auentura, etc. 30. Due gran cani, Che dal macello ha uea menati. 969.

CHE. alquale con l'articolo. A quello à Che elle mi tirauano. 926. Quello à Che naturale peccato mi tiraua. 926.

CHE. del quale senza l'articolo di. In farmi dilettare di quel lo, Che egli si dilettaua. 1338.

CHE. del quale con l'articolo di. Non prendersi per noi à quello, di Che ciascuna di noi meritamente teme alcuno compenso 47. Non cadessimo in quello di Che noi potremmo scampare. 52. Che io faccia quello di Che tu m'hai pregato. 128.

DI CHE. della qual cosa. Di Che oltra modo fu dolente 149. Di Che essi furono contenti molto. 1312. Di Che Brunetta essendo turbata. 190.

DI CHE. In principio orationis senza alcuna dipendentia. DI CHE; tra per il diffetto de gli opportuni seruigi, & per la forza della pestilenza, era tanta la mortalitade di quelli, etc. i. per la qual cosa. 30.

DI CHE in fine orationis. La fante piangeua forte, come colei, che hauea Di che. i. causa. 1612. Senza mangiare si come colui che non haueua Che. 304.

CHE CHE. quicquid, Cioche, & per tutto quello che, & qualunque cosa. Che C. uoi ui diciate. 975. Che C. uoi & miei fratelli si credono. 777. Che C. auenire ne douesse. etc. 1162. (Che C. si fosse la cagione. 1519.) Che C. essere ne douesse. 1320. Che C. se ne debbe parere al padre mio. 287. Ma Che C. si sia. 807. CHE non Che uno aringo, ma dieci. 473. etc.

CHE CHI. Lequai lagrime dire non si possono. Che Chi le dice, etc. 908.

CHE piu si può dire? etc.

A Che. Accioche, Attantoche, Comeche, Tuttoche, Doueche, Chi che, Perche, Percio che, Poi che, Piu che, Non che, Se non che, Anzi che nò, etc. tutti sono à i luoghi loro.

CHE replicata per ornamento. Che non Che tu, ma costui medesimo. Che il niega, dirà; Che io dica il uero. 1415. etc.

CHE'L. Fecero uenire medici, & tanti, Che'l seruisse. 89. Che'l simigliante ne auerrà. 91. Ne prete ci sarà Che'l uoglia assoluere, 91. Che'l nostro corpo. 111. etc.

CHELL'. Chell'aria. 25. Chell'uno. 27. Chell'amica. 134. Chell'ultime parole. 695.

CHELLA penitenza. 695.

CHELLE donne. 31. C. gran cose. 1787. C. tue parole. 929. C. prediche. 2428. C. Esse, dissono. 2425. etc.

CHELLO inquisitore. 176. C. scolare. 1830. C. indugio. 1143

CHENTE. cioè quante, quanta, quale, questo, etc. O amore C. et quali sono le tue forze. i. quante. 1534. Quale la sua ricchezza, & C. la pouertà. i. quanta. 269. Ma pur C. che ella si sia. 829. Togli, noi la ti diamo, quale noi possiamo, & C. la tua fede l'ha meritata. i. quale. 1009. Considerãdo la età del cattiuello che frustato era auisò se uino fosse il suo figliuolo douere di cotale età essere C. colui pareua. 1286. Cominciaua à bere questo suo uino. La qual cosa hauendo messer Geri una & due mattine ueduta, disse la terza C. Cisti è buono? i. questo è buono. 1385. Le quai C. che elle si siano. i. in qualunque modo. 2421. Et se gli Rè christiani son cosi fatti Rè uerso di se C. è costui caualiere. i. quale. 2333. Altri leggono. Et se gli Rè christiani sono cosi fatti Rè, come costui è caualiere. etc. Et pensando CHENTI, & quali gli nostri ragionamenti sieno. i. quanti, ò in che modo fatti. 47. Io non ui potrei diuisare C. & quali sono i dolci suoni, etc. 1894. Tali sono le tue canzoni C. sono le tue nouelle. i. quali, ò in che modo. 1125. O amore C. gli consigli, & C. gli auedimenti? i quali & quanti. 1534. Et le diuine cose C. che elle si fossero, etc. i. in qualunque modo che. 131. Altri leggono come che.

CHERICO. il Cherico, ò zago. Ma che diremo noi se si raccõterà uno C. hauere mirabile magnificẽza? 2128. Come uno C. magnifico fosse. 2139. Vn garzonetto à guisa, che stato fosse il C. del prete. 1565. Chiamato il C. 1708. Quattro ò sei CHERICI con un poco di lume, etc. 33. Ne tra C. dette sono. 2421. I C. quantunque la patienza predichino. i. i prelati. 2139. Et uede la uita scelerata & lorda de C. etc. 126. Vno mio CHERICHETTO. 1561. Et secondo la qualità del morto ui ueniua il CHERICATO. 31. L'ordine del C. 685.

CHERVBINI. Vna delle unghie de C. 1459.

CHETO.i.tacito,quieto.Si stette C.129.*Tu starai* C.1298 *Parendogli ogni cosa* CHETA.281. *Ricordandosi doue era nascosa,stette* C.1702.*Sentì le cose* CHETE. 1225. *Per fargli star* CHETI.1370.*Et senza piu* CHETAMENTE, *gli tre famigli seruirono le tauole*,72.*S'accostorono* C.*al l'uscio*,148.*Vi ti porrò* C.*una coltricella*,280.*Che qui* C. *fosse menata*, 389.

Acchetare.*Alquanto la tempesta* ACCHETATA. 408.*Et acquetare anco si può scriuero*.

Racchetare.*Et con dolci parole, & con promesse grandissime,lei che non tanto il perduto marito,quanto la sua sciagura piangeua,s'ingegnauano di R.& confortare*. 423. *Ma poi* RACCHETATA *la cosa etc*.1243.*Il quale come uide le donne* RACCHETATE *che del pero tagliato,che colpa non hauea,si doleuano,incominciò*.1661.*Ma poi che le risa rimase furono &* racchetato *ciascuno etc*.175.*Et Racquetare anco si può dire in uerso*.

CHI, nella prosa si scriue come la che.Ma nel uerso quando ui seguita in & il,si butta uia la i,al contrario della che; auenga che rarissime uolte accada, come, ch'il, ch'in, etc. ch'è, ch'al, etc.

CHI,cioè,colui che,qual,alcuno,etc. Nel primo caso & à ciascun genere & alcuna uolta pur si troua nelli casi obliqui,ma di rado.Laquale Chi all'hora non la sà riceuere etc.i.colui che 1638.*Non creditu trouare qui,Chi il battesimo ti dia*. 127. *Parli Chi unol in contrario.i.qual si uoglia*, 61. *Et gli altri che uiui rimasi sono,Chi quà & Chi là uanno fuggendo.i.alcuno*,57.*Il piu de uicini Chi sù per gli tetti,& Chi per l'una parte,& Chi per l'altra corsono*,1109. *Chi fa bene,& Chi fa male.i.alcuno. Et chi fa bene,& Chi fa male.i.alcuno,il quale.La nouella di Dioneo era finita,& assai le donne, Chi da una parte,& Chi da un'altra tirando,& Chi biasimando una cosa,& Chi un'altra intorno ad essa lodandone,ne haueuano ragionato etc.i.quale*.2407.*Et nell'Obliquo. O ritornaui mai chi muore? disse il Monaco si, Chi Dio uuole*,818. *Come il meglio si potè per la uilla allogata tutta la famiglia Chi quà & Chi là,etc*.278.

*CHI interrogantis.Chi se ne potrebbe tenere?*101. *Ma chi sei?*473. *Chi è quà?*1700.

CHICHE,chiunche.Chi che essi si sieno.2230.*Chi che glie le rapportasse*, 98. *Ad instantia di Chi che si sia*,2086.*etc*.

Chiamare,*per dimandare,nominare,etc. Non ueggendosi ne* C. *ne richiedere*.178.*Che* C.*si faceano becchini*,33.*Colui poterssi beato* C.*al quale etc*.1787. *Facendosi* C.*Sicurano*.551. *Il quale si* chiama *Fatiuolo*.795.*Che si* C.*Classi*.1298. *Et chi altrimenti il* C.*nō colui,ch'è chiamato, ma colui che* C.*commette difetto*,928.*Fatti alla finestra et* chiamala,1867.*Và disse la dōna et* chiamalo,256.C.*stolta,che tu se*,1826.*Le cose lequali noi sciocchamēte nostre* chiamamo,205.*Et andarla per la selua* chiamando.1200.*Et* C.*andriano*,2069. chiamandolo *traditore*,674.*Et* chiamāgli *il saltero*,1998. *La quale gli habitanti* chiamano *la costa de Malfi*,294.*Che le donne quà* C.*rose*.1286. *Così si* chiamarebbe,378. *Pāpinea* chiamaremo *la seconda*,44.*Disposta del tutto di* chiamarla 1844.*Venne à* chiamarlo,1862.chiamaronlo *santo Ciappelletto*,118.*Et* chiamaroti,1530.*Che Iddio la uostra anima* chiamasse *à se*,111. *Et dissegli che come nona sonasse il* C.2021.*Et come si* chiamassero,894. *Vna dōna* CHIAMATA *Margherita.i nominata ò detta*.207.*Vna terra* C. *Vdine*.2220.*Onde* C.*la sua fante le disse.i.domādata*,253. *Et* C.*nu dì la Giannetta*, 503. *Anchora che molte uolte la morte* C.*hauesse*,301.chiamatala *le disse*,1575.C.*per nome* 2379.*Perche* CHIAMATE *le sue femine*,1143.CHIAMATI *gli altri due suoi fratelli*,268.*I* C.*era troppo lōtani*.408 C.*l'uno Bruno & l'altro Buffalmaco.i.nominati*,1712.*Che essi furono* Chiamati.61.*Vogliono esser* C.*signori*,193.*Saluo uno* CHIAMATO *Bergamino.i.nominato*,177. *Et* C.*il Gerbino.i.dimādato*,1909.CHIAMATIGLI *così disse*1720.*Vn giorno in casa sua* C.*disse loro*,979.*Et* CHIAMATOLO *à se* 276.*Fu chiamato dal frate*674.*Ilqual fu* C.*Gulielmo*,193 *De quali l'uno era* C.*Folco,& l'altro Vghetto*.978.*Per parte di lei era stato* C.1370.*In una contrada che si* chiamaua *bengodi*,1714.*Il qual si* C.*Lello*.1210.*Pietosamente il* C. 1018.*Ciapelletto il* chiamauano.83.*Il qual alcuni* C. *Guccio balena*,1445.chiamauansi *l'uno Giānole,et l'altro Mīghino*.1237.*Come tu mi* chiamaui.1828. *Come uol* chiami *tu?*1825.chiamimi *gentil'huomo*.1826.*Tanto ti* chiamo *con dolorosa uoce*.1129.*A mā giūte ti* C.2242.*Cō sommessa uoce* chiamò *Alessandro*,281. *In uano lūgamente* C. 333.*Lungamente* C.*i figliuoli*,359.*Amendue gli* C. 449.

Richiamare.*Dolendosi penò d'andarsene à R. al Rè.i.à querelare*.200.*Lascia il pensiero,caccia la maninconia* richiama *la perduta sanità.i.domanda*. 2273. *Ma egli* richiamandogli *affermaua se esser risuscitato*.825.*Che io son uenuto à* richiamarmi *di lui d'una ualigia,la quale egli m'ha inuolata.i.querelarmi*,1761. *Ella fu da Filippo nella camera* richiamata,2035. *Et da suoi huomini* RICHIAMATO *à casa sua se ne tornò*,853. *Et partire uolendosi,il* richiamò *Gianni,& dissegli etc*.1266.

CHIAREA.sapore.Fece fare un poco di C.*etc*.2014.

CHIAREZZA.i.lustrezza chiaritate etc.Il sole di tutto il cielo bellezza,ornamento, C.*et lume*.2128. *Voglia fare à* C.*di me etc.i.sicurtà* 1640.*Et alla* C.*del nostro sangue.i. nobiltà*.2295.CHIARA *uedea la sua disauentura.i. certa*.333.*Interamente come il fatto stana le fece* C.2282. *La uostra religione piu lucida et piu* C.*diuenire.i.illustre & degna*.134.*Piacemi di farnene piu* CHIARE.*i. certe*. 612. *Di fiumi & di* C.*fontane.i.lucide*,2200.C.*stelle.*[illegible] *Due bicchieri che pareuano d'argento si erano* CHIARI. 1385. *Vi priego mi facciate* CHIARO.*i.certo*,325. *Breuemente ui farò* C.*i manifesto*,2194.*Venuto il giorno* C.*i.lucido*,408 *Del* C.*fuoco.i.del nobile amore*,597.*Tanta acqua nella fonte* CHIARISSIMA *ricadeua*,605. *Si come* C. *fama quasi per tutto il mondo suona*.177.*Il tempo essendo* CHIARISSIMO.*i.sereno*,1021. *Per nobiltà di sangue* C.*i.illustre*,1315. *Questo laghetto* C.*il suo fondo mostraua*, 1476. CHIARAMENTE *come stato era il fatto narrò ogni cosa.i.apertamente*,559.*Io ti potrò* C.*mostrare etc*.708.

Chiarire,*per far chiaro,ò certo*. *Di poterti di ciò* C.178.

Dichiarare.*Il uiso mio,& gli studij il possono* D.*i.palesare*,2290. *Il che quanto in poca cosa Cisti fornaio il* dichiarasse,*etc*.1382.*Forse piu* dechiarato *l'haurebbe l'aspetto di tal donna*, 1131.

CHIASSO, è proprio in Firenze una calle, ouero ruga, stretta & sporca, & habitata da uil genti. Egli erano in un CHIASSETTO *stretto*,331. *Salito sopra un muretto,che quello* CHIASSOLINO *da una casa all'altra chiudea*, 332.

CHIAVE, nel piu fa chiaui. Et serrato la cella colla C. 150.*L'Abate uolentieri prese la* C.151. *Et serrarlo con la* C.1927. Schiauare.*Veggendo che non ueniua, fece che'l scusale fece* S.*i magazini*, 1961.

CHIAZZATA.i.macchiata. La donna tutta di sangue C.*sarebbe paruta*, 1845.

CHICHIBIO, nome proprio,1398.*etc*.

CHIEDERE. Niuna cosa ualendole il C.*mercè*.1731.

Me nela sollecito CHIEDITORE *di q̃lla.i.domãdatore. PH.*
Chieder, *per domandare. Questo lui non* C. *se nõ per douere etc.* 219. *Et à C.à lingua sapeua honorare etc.* 1434. *Et senza cõmiato* chiedere, 269. *A lui limosina* chiedendo, 2158. *Douer* chiederti *un dono*, 1327. Chiedi *pur tu?* 1702. *Ma di special gratia ui* chiedo *un dono*, 218. *Solo quelle cose, che l'appetito le* chieggia. *i.richieggia, ò desideri*, 50. *Perche io questo non ui* chieggio, 2184. *Che di gratia il* chiese, 526. *In specialità C.di poter uedere etc.* 2144. Chiesene *licenza à Ferondo*, 800. Chiesegli *perdono*. 795.

Richiedere. *L'inquisitore fattolo R. lui dimandò se uero fosse cio, che detto contro di lui era stato. i.citare*, 169. 1699. *Conuiensi egli à santi huomini di R. le donne che à loro uanno per consiglio di così fatte cose? i.domandare.* 806. 500. 1742. *Et tutto ciò che a nouella sposa si* richieda, 2379. *Et* richiedendo *il naturale uso di douer diporre il souerchio peso del uẽtre*, 330. *Il termine il quale i suoi danari rihauer douea* richiedendogli *gli erano date parole in pagamento*, 1947. 1889. *Non uoglio che tu ti marauigli, se io te domesticamente & à fidanza* richiederò. 1892. *Il padre poco cura si daua di piu maritarla, ne à lei honesta cosa pareua il* richiederlo, 910. 1597. *chi non sà gli Rè potere quando uogliono ogni gran cosa fare, & loro altresi specialissimamente* richiedersi *l'essere magnifichi? i.conuenirsi*, 2258. 2259. *Essendo io stato acceso d'altissimo & nobile amore, forse piu assai che alla mia bassa conditione non parrebbe narrandolo si R.i. Solo che la necessità della sua infermità il R.* 30. 1742. 43. 87. *Di portare pesi à pezzo seruiua chi il R.* 228. *Poi che uide che Rustico non la R. à douere il Diauolo rimettere in Inferno*, 867. 1354. 788. *Perche non me ne* richiedeui *tu?* 1944. 372. *Io ti* richieggio *per Dio, che le conditioni postemi, tu le mi osserui*, 855. *Richiese i cherici di là entro, che ad Abraam douessero dare il santo battesimo*, 135. 144. 2118. *Ne altro attendeua la donna, che da lui esser* richiesta, 1084. RICHIESTI *& amici & parenti, & seruidori di diuerse parti, congregò una bella & poderosa hoste*, 436. 420. *Humana cosa è lo hauere compassione à gli afflitti, & come che à ciascuna persona istia bene, à coloro massimamente è* richiesto, *li quali già hanno di conforto hauuto mestieri .i. e conueniente .i. Di strumenti falsi tanti ne haurebbe fatti, di quanti fosse stato R.i. domandato.* 83.

Richieggere. *Molte cose, che à si fatta festa si* richieggiano, 2396. *Le forze le quali à gli amorosi essercitij si* richieggono, 210.

RICHIESTA. La donna ad ogni sua R. gli haueua di se ogni suo piacere conceduto, 1425. *Senza alcuna R. di lei aspettare, le portò cinquecento fiorini d'oro*, 1946.

CHIESA. Nella uenerabile C. di santa Maria, 42. *Alla C. da lui prima eletta innanzi alla morte*, 31. *Della maggiore C. di Treuigi*, 228. 23. *Pouera C.* 2109. *A C. non usaua gia mai. i.in chiesa*, 85. *Per gli cimiteri delle* CHIESE. 37. *Vna* CHIESETTA *loro uicina uisitata, etc.* 1684.

Chinare. *Sopra la coppa* chinatasi, *piangendo etc.* 936. *Egli si* chinò *per basciare etc. Et* chinandosi *il trouò etc. PH.*

Inchinare. *S'à i miei prieghi l'alto uostro animo non s'*inchina 704. *Gia era il sole* inchinato *al uespro, et in gran parte il caldo diminuito.* 212.

CHINO. Caualcasse la capra uerso il C.i. alla scesa Prou.i. mettersi al pericolo di cadere, ò di rouinare; perche quelli che caualcano le capre al Chino, non hauendo doue attenersi; cagione, così quelli che mettono à simili proue le mogli cascono dalla loro opinione, trouandole quelle etc. 590.

INCHINEVOLE. Alcuno I. desiderio etc. 895. *Veggendoci à ciò nautralmente* INCHINEVOLI. 974 *Sono naturalmente le femine tutte labili. & I.* 2094.

CHINTANA, & Quintana. Et di piu altri i quali ella prouar uoleua come sapessero nella C. colpire. LA.

CHIOCCHIA, che ual rauca etc. uedi Ciocchia.

CHIOME, i capelli. Et con le C. piu nere gli uedete, 1835.

CHIOS, città, 443. CHIMERA. *nome proprio*, 70.

CHIOSTRO, luogo serrato intorno come ne monasteri. Et lui menò nel C. 811.

CHIOVO & chiodo. Et quando con un C. & quando con due i piè conficca etc. 2421.

Chiuder, *per serrar. Et à C. la finestra.* 335. *Andò à* chiudere *l'uscio.* 332. 332. *Le latora delle quai uie tutte di rosai erano quasi* chiuse, 603. *Il cielo si C. di oscuri nuuoli*, 1275. *Ogni uirtù sensitiua le* chiusero. 387. *Erano gli usci* chiusi, 434. *Guido uedendosi* CHIVSO. *i.circondato.* 1436. *Il luogo solitario & C.* 248. 1476. *In prima il dì sarà dalla notte C. s'io narrare ui uolesse etc. PH.* CHIVSA *sotto il mantello etc.* 1078. *Trouando le finestre della camera* CHIVSE. 917. *Gli occhi i quali la ricchezza haueua tenuti* CHIVSI *etc.* 268. 1141. *I letti di capoletti C.* 1488. *Veduto il legnetto, et* CHIVSAGLI *la uia da potersi partire.* 298. *Et con molte lagrime C. gli occhi & la bocca.* 1040. *Nel suo stesso mantello* CHIVSALA. 1181.

Racchiudere, *per risserrare. Sentendo la sua uenuta, tese le reti, & senza perderne un solo ragazzetto, l'Abate con tutta la sua famiglia, & le sue cose in un stretto luogo* racchiuse, 2140. Rinchiudere. *Vna parte ne lasciò alla porta, accioche alcuno dentro non gli potesse R.* 1168. 22. 2040. *Et senza* rinchiudersi *andauano attorno*, 25. *Frate Cipolla* RINCHIVSA *la cassetta, & al popolo riuolto disse*, 1456. 997. *Venute all'arca dentro uel misero, &* RINCHIVSALA *il lasciorono stare*, 1104. *Quiui con questa testa nella sua camera* RINCHIVSASI *sopra essa lungamente pianse*, 1021. *Esse stanno tutta la settimana* RINCHIVSE *& attendono alle bisogne famigliari.* 1548. *Et non che le solute persone, ma anchora le R. ne monasteri*, 50. *Andatosene alla cella, quella aprì, et dentro entrò, et l'uscio R.i. tornò à serrare*, 112. *Et fuggendosi, lui dentro del l'arca lasciorno* RINCHIVSO, 349. *Apertisi li pãni dinanzi li mostrarono i petti loro tutti dipinti, et* rinchiusogli *senza indugio.* 1923. *Vedendo carboni in un canto della camera, di quelli la cassetta empierono &* rinchiusonla. *i.la risserrarono*, 1452.

RINCHIVDIMENTO, al suo luogo.

CHIVNQVE, quicunque latino, cioè ciascuno che, si regge da se, et si dà solamente al numero de gli huomini. O dimostrare à C. ci apparisce etc. 48. *Io ne starò alla sentenza di C. uoi torrete.* 1414. *Sempre diritto come C. di noi.* 234.

CHIVSO, luogo serrato. Sotto la quale era un C. di tauole, 1347. *Chiudono la uia herbosa con* CHIVSVRA *di canne con loro congiunte tenente unico. A M.*

CHORO. Si mise à sedere in C. La donna uenuta alla chiesa etc. 1557.

CHRISTO. Per potere aiutare e poueri di C. 101. *Ho io crucifisso C?* 675. *A me uenga quel ueracissimo corpo di C.* 112. *Adunque has tu fatto C. beuitore?* 169. *Videro effigiata di colui la figura che fu dell'uniuerso salute etc. Colui à cui la morte per la nostra uita fu cara. PH. Che almeno moia come* CHRISTIANO. 112. *Che parimente l'humano sangue, anzi il C. à danari uendeuano et comprauano.* 131 *S'auiso lui non douersi mai far C.* 129. *Non ch'egli di giu-*

deo si facesse C.ma se fosse C. fosse fatto giudeo. 127. Questo fu il mal C. che mi furo il basilicò Salernitano. 1024. Si fece per gli CHRISTIANI vn general passaggio. 2316. Et chiamati de signori C. à quel passaggio. 2317. Molte uittorie sopra gli Saracini & C. gli fece hauere. 138. Et ritornasse alla uerità CHRISTIANA. 123. Et amoreuole della C. fede. 167. Iddio etc. che tosto conduca l'anime CHRISTIANE, etc. 678. Et hauēdo cerco molte prouincie C. 2317 Volle vna uolta appiccare l'uncino alla CHRISTIANELLA d'Iddio. i. la uolse chiauare. 1118.

C I. in uece di qui. i. hic Lat. Pietro domandaua pure se da cena alcuna cosa ui fosse. A cui la donna rispondeua. Si da cena Ci ha, noi siamo molto usi di fare da cena, quando nō Ci se. 1352 Acciò che alcuna persona entrare non Ci potesse. 1507. Et sel Ci fosse che fargli etc. 49. Se i nostri prieghi non Ci s'adoprano, etc. 108. Di dì, & di notte Ci si lauora etc. 585. Natural ragione è di ciascuno che Ci nasce etc. 46. Io non Ci ho affare nulla. 100. Niuna persona Ci sia rimasa. 50. Quāti corpi morti Ci sieno alla sepoltura recati. 47. Il diauolo Ci ti reca. 1730 Ne altra uia ci era, se nō etc. 636. Ma hanrebbē detto io nō Ci fui io, chi fu colui che Ci fu, come andò, chi Ci uenne, etc. 641.

Et in uece della Illuc Lat. figliuola mia questa non è la uia di andare ad Alagna, egli Ci ha delle miglia piu di dodici. Disse allhora la giouane. Et come ci sono habitāze presso da potere albergare? A cui il buon'huomo rispose. Nō Ci sono in luogo niuno si presso, che di giorno ui potessi andare. 1203

Et accompagnata con la Vi. Anzi dirò ui Ci habbia fatta uenire per danari. 739.

Et accompagnata con la noi. Noi Ci seggiamo. 1656. Perche noi Ci contenteremo molto. 1067.

Et in uece di Ne per Noi. Ne special gratia Iddio non Ci prestasse. 79. Quante uolte Ci uorremo ricordare. Perche quel piacere etc. Ci prendessimo. 530. 48. Donne il nostro senno Ci ha qui guidati. 65. Tali tristitie Ci ha fatti fuggire. 66. Ad instantia de preghi loro Ci lasciò due suoi discepoli. 1882. Ma mai piu persona Ci la farà. 1924. 48. Che Iddio senza uento prestarle le Ci tien ferma. 1006.

C I E. in uece di gli. Ci è tutto pieno di pericoli. 127. Così è cio, che Ci è, & cio, che per me si può fare, è al commando tuo 1940. Vn statuto, che Ci è vuol, etc. 1423.

C I A C C O huomo ghiottissimo. 2079. Et ciacco il porco.

C I A N C I A F E R A, nome proprio. 1885.

Cianciare. Con lui cominciò à C. 1645. Costei cominciò à C. à ruzar con lui, etc. 1940. che altri non creda che tu cianci 1771. cianciando & motteggiando. 601. 1016. cianciando di ben mille cose. 1676. Et così per alcuno spatio cianciorono tanto, che etc. 2222. Gentil donna à cui lo cianciare stà bene à uoi molto si disdice. PH.

C I A N C I E. Ma sà meglio che altro huomo fare queste C. di contrafarsi. i. rase, truffe, baie, etc. 234. Che C. son quelle che tu dici. 334. Et simili C. 1095. Et quando vna borsa, & quando vn coltellino & cotali C. i. nouelluzze. 2044. Che le predi che fatte da frati il piu hoggi piene sono di motti, & di C. & d'iscede. i. baie, etc. 2429. Et nell'A M. Et tanti ornamenti, & tanti uezzi, tante C. tante morbidezze sottomettere ad un uecchio, etc. i uezzi & lasciuie mescolate con atti, ò con parolette accarezzeuoli. Et non per le baie, ò per le frappe come uolgarmente si usa per tutta l'Italia. Et come si troua usato dal Boccaccio & dal Petrarca. Questo uocabolo tien del Napolitano, doue Cianciosa & Cianciosetta chiamano una donna, nel sembiante piena di ciance. i. di uezzi, di lasciuie etc. Et perciò come piu uolte habbiamo detto, & sempre diremo, & si come di dottissimi huomini è opinione, quello auerrà della nostra uolgar lingua, che appresso i Greci era, & gli autori, che scriueranno s'affaranno insieme per prouincie, come gli Efesi, i Colofoni, gli Smirnei, & Calzomeni, i Sami, i Molesi, i Chij, i Lodicensi, gli Apamensi, & i Sipilensi, & altri, che erano tutti Ionici, & tanti altri Eoli, & tanti altri Dorici, & tanti altri Attici, & non senza che, usò nelle sue opere il Boccaccio tanti uocaboli non Fiorentini, & esso che Fiorentino fu, ne in altro modo che fiorentinamente sapeua parlare, non hebbe à dispregio di parlare Italianamente, anzi doue spesso con uocaboli fiorentini il poteua fare, il fece co i Latini per accrescer gratia à i sentimenti della inuentione sua, & questo basti etc. Et pur nell'A M. Capelli etc. equali sopra il delicato collo ricadendo piu la fanno C I A N C I O S A. i. uezzosa, & lasciuetta.

C I A N C I O N I, in uece di Canzoni. Et la landa di donna Matelda, & cotali altri Ciancioni etc. Dice Ciancioni uolendo dimostrare che le Canzoni cantate da Laudesi erano ciancie.

C I A S C V N, accese nuouo fuoco. 1697. C. che mi ha accusato etc. 238. Anzi infermandone molti dì Ciascuni, & in ogni luogo hauendo essi stessi. Perciò che C I A S C V N O haueua le sue cose messe in abbandono. 23. Volendo dare à C. luogo. 37. A desinare era C. 1730. C. uerrà uolētieri. 1776. C I A S C V N A di noi donne. 47. Sauia C. 43. Et C. per se. 1939. Et lasciando à C. dire. 2431. C. cosa in se medesima è buona. 2423. Et così belle, C I A S C H E D V N A Dea, etc. Nelle Rime dell'A M.

C I B O. Et con poco C. & con molto digiuno. 374. Che sempre non può l'huomo usare un C. ma tal uolta desidera de uari. 1575. O per C. salato, che uoi reputati. 1330. Abbondanza de CIBI. 416. Dilicatissimi C. 22. Si s'auezzò à C. del monaco. 694. La tristitia dell'anima mia, del suo amore già CIBATA, & senza misura amando accesa. FI.

C I C A L E. Ne altro s'ode, che le C. su per gli oliui. 75. Essendo già di cantare le C. restate. 1361. Io la farò anchora adormentare al canto delle C. 1223.

C I C I L I A & Ciciliani etc. come si troua ne testi antichi uedi S I C I L I A.

C I C O G N A. Il qual Rinaldo per lo freddo pareua diuenuto una C. 253. Lo scolare cattiuello per lo freddo quasi C. diuenuto, si forte batteua i denti. 1801. Valando uidero uenire sette bianchissimi cigni, & altre tante C I C O G N E. AM.

C I C V T A herba. Che ami la uelenosa C. per trarne dolce sugo. PH.

C I E'. alla particella Ci.

C I E C O. Meta. Credete uoi ch'io sia C? 1653. Come tu sei C. de gli occhi della mente. 1568. La C I E C A seuerità delle leggi, 752. La fortuna come i stoici C. figurino, 1381. Credi tu ch'io sia C. de gli occhi della testa? 1568. C I E C H I, & attratti, & zoppi. 229. Al buio à modo di C. 1746. O egli haurebbe buon manicare co C. 2075. Qual C E C I T A' di animo si gli occhi della mente t'haueua adombrati. LA. Ma ueggiamo se quello à che la tua C. ti reca è tuo piacere, ò dispiacere. LA. Accecare, per far cieco. (Che alla gelosia tua t'hai lasciato A.) 1570. Io non so qual aduerso piacere l'animo si t'accecò etc. FI.

A C C E C A T A dalla sua ira etc. 986.

C I E L E B R O, il ceruello. Stimando essere cosa ottima il C. con cotali odori confortare, 25. Pure gli rimase nel C. una stupefattione. 1106. C E R V E L L O al suo luogo, il testo antico ha Cierebro.

C I E L O. Oscurissimo di nuuoli & di buia notte era il Cielo. 405. La crudeltà del C. 40. Le bellezze del C. 2423. Rendendo il C. piu chiaro. 1156. Hauea già l'ottauo C. d'azzurino

rino in color cilestro mutato tutto. 1972. Non uedi tu il C. pieno di oscurità continouo minacciare grauissime pestilenze alla terra, con acqua, con neui, con uenti, & con spauenteuoli tuoni etc. FI. il C. pieno di chiare stelle daua piaceuole inditio al futuro giorno etc. Si come il C. nel tranquillo sereno mostra le chiare stelle. PH. Presa da dolor subito il CIEL perdei. i. mi si oscurarono gli occhi. FI. O la maluagità del nostro ingegno, che à nostri secoli sia portata da CIELI. 1376. Perche tu hoggi presumesti di riprendere le CELESTIALI bellezze di madonna Lisetta. 952.

CIEMBALO, stromento musico noto. Che meglio sapeua sonare il C. che etc. 1697. Et in scambio delle cinque lire li fece il prete rincartare il Ciembalo suo, et appicarui uno sonagliuzzo & fu contenta. 1710.

CIERCHI, cognome. 2080. Ciesca nome proprio. 1428.

CIGLIA de gli occhi; nel Sin. fa ciglio. Alla qual fronte, sottilissime C. d'arco, non molto disgiunte, di colore stigie, sotto stare discernere etc. Due C. sottil, con debita distantia disgiunte, raccolte insieme, faceano un tondo cerchio, allato alle quali gli spenti carboni si dirieno bianchi da riguardanti etc. Vede le circulate C. estreme, disgiunte riguarda nere non meno, che quelle che gli Ethiopi, sotto le quali due occhi chiarissimi etc. Et nella infima parte di essa fronte uede sorgere in giro, non d'altro colore che le tenebre due tenuissime C. diuise da candido mezo in lieto spatio etc. Della qual fronte, nella estremità inferiore di colore di matura uliua quanta conuiensi eminenti, sottili, & partite, non diritte ma tonde, due C. discerne soprastante à due occhi etc. AM.

CIGNI, uccelli bianchissimi. Videro uenire sette bianchissimi C. AM.

CILESTRO, colore del cielo. L'ottauo cielo di azzurino in colore C. mutato tutto. 1971.

CILICCIO, è uestimento di setole d'animale intessuto, & non di lana, habito per penitenti. L'anima ornata di uirtù basta, ne forza fa, corpo di C. è uestito. FI.

CIME. Le piu leuate C. degli Alberi, 885.

CIMITERO, luogo sacro. Al C. de Frati Minori, 1913. Si faceuano per gli CIMITERI delle chiese fosse etc. 37.

CINCIGLIONE, nome proprio. Et pigliasi per beuitore & frappatore. Come se egli fosse C. ò alcuno altro di uoi beuitori ebbriachi & tauernieri, 169.

Cingere, & cignere. Gli fece una spada C. 2357. Nuoua habitatione la quale cingerò di profondi fossi, & di altissime mura. PH. Ella gli cinse una bella & leggiadra cinturetta. 1939.

Scingere. Fattolo S. & fatta recare acqua fredda per gittargliela nel uiso, etc. 811. Videro dall'altra parte Calandrino SCINTO, & ansando à guisa d'huomo lasso sedersi. 1732.

CINGHIALE. Prenderai quel cuor di C. 1087. Non altrimenti che l'addentato C. alla turba de cani. FI. Et i pessimi CINGHIALI diuegnendo per amore spumosi aguzzano gli eburnei denti. FI. Aspettare con gli aguti spiedi gli spumanti C. & i miei cani non dubitano d'assalire i fului Leoni. AM.

CINGUETTARE, per pettegolare & cicalare parlando presto senza fondamento. La natura haurebbe limitato alle donne il C. 205. Al C. de folli non porgere orecchie. PH. Conciosia cosa ch'ella di fauellare ogni altra persona trappassi, & dicoti che il suo C. è tanto, che solo, troppo piu aiuterebbe alla luna sostenere le sue fatiche, che non faceuano tutti insieme i bacini de gli antichi. LA.

CINQVANTA. dire C. pater nostri, 689. Ben C. de maggiori cittadini, 2326.

CINQVECENTO fiorini d'oro, 1393.

CINQVEMILIA. Metti C. fiorini d'oro de tuoi, 538.

CINTOLA. Et uenuta la notte essendo à lui il calendario caduto da C. etc. si come si dicesse da lato, 575. Che le donne à casa rimase si tengono le mani à C. Prou. i. stanno senza far niente, 568. Et era dalla C. in giù coperta, 1539. Messer Nicola haueua un pennaiuolo à C. 1757. Mi mandò una borsa & una C. 663. Delle borse et delle CINTOLE. 663. etc. 664. Vn paio de CINTOLINI. i. con che si legano le calze le donne sotto i ginocchi, 263. Alla quale stringeua i C. Prou. i. sopra modo uolonterosa & disiosa, 1115.

CINTVRA, & cintola. Di uno suo forziere trasse alcuno anello, & alcuna C. 542. Dalla C. in sù tutto ignudo, 1285. Dalla C. in sù era strettissimo, 2219. Et molte mie belle CINTVRE, fermagli, anella, etc. 2135. Et anella & C. altre cose, 2358. Vna leggiadra & cara CINTVRETTA, 664. Vna bella & leggiadra C. d'argento, 1939.

CIO. i. questo, quello, e tal cosa. Etiandio i semplici furon di Cio scorti, 37. Et di Cio m'ha si bene aintato il mio creatore, 101. Ne di Cio mi marauiglio niente. 47. Che molto gli piaceua Cio. 112. Et oltre à C. 6. 1299. etc.

CIO CHE. i. tutto quello che. Cio che ragiona Pampinea, 47 Cio che ser Ciappelletto diceua, 113. Ser Ciappelletto udì Cio che costoro di lui diceuano. 92. Io ho inteso Cio che di me ragionato hauete. 92. CIOE', uidelicet. C. douersi con patienza passare, 37. Et non mi uoler tor, etc. C. l'honore mio. 1822. Et chiamatola per nome C. ò Griselda, 2379. Sopra C. etc.

CIOCCA, è una certa quantità di peli, ò capelli insieme raccolti. La donna cautamente guardò la C. della barba, che tratta gli haueа, & il dì medesimo la mandò al suo caro amante, 1646. E i biondi capelli con uezzose CIOCCHE, sparti sopra le candide spalle. AM. Vna CIOCCHETTA della barba di Nicostrato, 1640. Vna bionda C. di capelli. AM.

CIOCCA, ò chiocchia, che ual rauca & debole. Cacciando i cani con C. uoce, & con un gran bastone. PH. uedi à Gelosia.

CIOTTOLO, è pietra uiua tonda. Io gli darei di questo C. nelle calcagna, 1728. Et nel dargli del C. nelle calcagna fu tutto uno, 1728. Recatosi in mano un de CIOTTOLI, che raccolti haueа, 1728. In luogo di balestre usauano Rombole, & i loro quadrelli erano ritondi C. PH.

CIPARISSO, arbore. Nel cui pedale si mutò il fanciullo C. AM.

CIPOLLA, nome proprio. Il cui nome fu frate C. 1441. Era questo frate C. di natura picciolo, di pel rosso, & lieto nel uiso, il miglior brigante del mondo. Si ottimo parlatore, & pronto un gran retorico etc. 1441. Quel terreno produceua CIPOLLE famose. 1441. Et alcuna uolta un mazzo di C. maligie gli mandaua, 1698. Queste C. nascono nel principio della Primauera, che si mangiano con la insalata. Et le C. coperte di molte ueste. AM.

CIPRESSI arbori noti. Era pieno d'albori, di C. etc. 1474.

CIPRI. isola. 1136. etc. Vna coltre de bucherame CIPRIANA bianchissima. 1933. Marauiglioso odore di uccelletti CIPRIANI. 1938. Mercatanti C. 2323. Vno mercante CIPRIANO. 449.

Circoire. Volta la testa del suo cauallo, con ritener lo corso gli circoì. PH.

CIRCONCISO, secondo la giudaica legge. PH.

CIRCVITIONE. Con una lunga C. di parole. 3163.

CIRCVLATE ciglia. AM.

CIRCOITO. Nel picciolo C. delle loro camere. 6.

CIRCONFERENZA, la grandezza. Et in infinito la C. di quella si stendeua. AM. La terra diede per diuerse parti della sua C. allegri et manifesti segni di futura uittoria. FH.

CIRCONVICINA. Per la contrada C. FI.

CIREGIE, frutto noto. Et si come suole essere mia usanza le C. ti serbo, & già per poco non si riscaldan per la tua instanza, con quelle bianche & rosse come fuoco, ti serbo Gelse, Mandorle, & Susine, Fragole, & Bozzacchioni, in questo luogo belle peruzze & fichi senza fine. AM. Le dure scorze del morbido CIREGIO. PH.

CIRVGIA. In Salerno fu uno grandißimo medico in Cirugia. 1094.

CITELLA, ò ZITELLA, come hanno i testi antichi è la giouanetta, ò fanciulla di poco nata. Io so questa canalla di uentare una bella zitella & stommi con essa, 2112. Coperta la picciola C. con un ricco drappo, la pose in in braccio alla madre. PH. Questo uocabolo è piu tosto Napolitano & dal suo contorno, che Toscano. Et pose questa parola in bocca del prete pugliese; perche zitella & zitello si dice in puglia intendendose Donzella ò Donzello, & Cita, ò Zita generalmente nel pase Napolitano chiamano anchora la donna uergine, & che sia il uero, il Boccaccio usò anchora questo uocabolo nel predetto sentimento, nella nona questione del suo FH. doue dicendo prima se l'huomo si debba innamorare di queste tre, ò di maritata, ò di polcella, ò di uedoua, uolendo poi parlare della polcella in altro uocabolo (forse per esser stato fatto il ragionamento in Napoli) soggionse, la Cita, che ciò non sà anchora, ne conosce se non per imaginatione, tiepidamente dissa doue apertamente alla guisa Napolitana chiamò Cita la donzella, ò la uergine; perche cosi si chiama in Napoli, non solamente la uergine ma la nuoua sposa durante il tempo delle sponsalitie, si come qui in Vinegia la Nouizza etc.

CITHERA d'Orfeo. FH. Febo accordatore delle CITHERE di Parnaso. FI. Et le dolci uoci delle Cithera d'Orfeo et di qualunque altro CITHERISTA, PH.

CITHEREA. Capelli etc. de quali se essa C. amata nel cielo, nata nell'onde, & nutricata in quelle, benche d'ogni altra gratia piena si ueggia & di quelle nudata appena potrà al suo marito piacere. AM.

CITTÀ, & Cittade. Abbandonarono la propria C. 26. Nella egregia C. di Firenza. 13. Tutto il popolo della C. 228. C. fortißima d'arme, d'imperio, & di studi. 2290. Nella nostra C. abbondeuole di uarie maniere, & di nuoue genti 1712. Argo antichißima C. di Grecia. 1630. Antica et nobilißima; copiosa di ricchi huomini, & di gran mercatanti. 976. Così dilettenole ò piu come ne sia alcuna altra in Italia, 717. D'ogni cosa copiosa. 716. copiosa di tutti e beni, 1573. Et quella C. atta alle caccie piu uolte mi ricorda hauere udita, AM. Et nel numero plurale. La costa di Malfi piena di picciole C. 294. Colla CITTADINANZA luoghi nobili diede in Roma. AM. Che l'uno CITTADINO l'altro schifasse. 37. Così horreuole C. 1351. Nobile, liberale, & magnifica C. 1397. Quinto Fuluio nobile antico et ricco C. di Roma. 2292 Horreuoli et cari CITTADINI. 33. Costumi di C. 31. De piu nobili C. 1048. De piu horreuoli Cittadini. 1387. Molti de piu nobili Cittadini fece al conuito inuitare. 2324. Doue già ben cinquanta de migliori Cittadini di questa terra. 2184. Che benche Cittadini non habbiano à fare cosa del mondo à palagio, pure tal uolta ui uanno. 1757. La rozza uoce et rustica, in conueneuole, et CITTADINA riduffe. 1145. C. d'Atene. 2262. Ad una nostra C. 1784. Le usanze de gli huomini grossi gli erano piu à grado, che le CITTADINE. 1138. Per certe brighe CITTADINESCHE. 2341. Due ueste non mica C. ne da mercatanti, ma da Signori. 2330. CITTADINESCAMENTE uiuenasi. 1786.

CIVAIE. Et di molte altre C. AM. uedi à Saluia.

CIVANZA, uantaggio, ò auanzo, ò pastura. Perche io dõna in altra parte cerchi mia C. Meta. ad rem uenercam. 589.

Ciuanzare, per auanzare, cibare, sostentarsi, etc. Non hauendo argomento come gli altri huomini di ciuanzarsi. si rifuggono doue hauer possono da mangiare. 650.

CIVFFETTO, il zuffo. i. la parte dinanzi del capo. Egli mi mostrò il Ciuffetto del Serafino, che apparse à san Francesco. 1459.

CIVILLARI. Et impromissongli di dargli per donna la Contessa di Ciuillari. i. la Signora de i condotti, ouero Cacatoi. 1907. Erano per questa contrada fosse, nelle quali i lauoratori di que campi faceuan uotare la Contessa di Ciuillari per ingrassare i campi. i. la merda. 1918. Ciuillari è un chiasso così detto in Firenza sopra il monastero di S. Giacopo à ripoli, nel qual luogo si caca senza rispetto, & fannouisi certe buche ò fosse per commodità di uotarui e condotti, & a' tempi debiti poi di quel sterco i lauoratori ingrassano gli horti (che quiui assai ue ne sono) & in questo tal luogo fu gittato il medico mal'accorto da Buffalmaco. Di questi chiassi ue ne sono assai in Firenze, & sono certe calle strette & sporche, come hal biamo detto à chiasso.

CIVILI. Auisandosi forse che così serie far si conuenisse con le donne nel letto, come egli faceua tal uolta piatendo alle C. 572. Lui armario di ragion C. fu reputato. 1405.

CIVRMA. i marinai della naue, & pigliasi in genere per la moltitudine. Et quello con tutta la C. senza perderne huomo hebbero à man salua. 299.

Ciurmare, per persuadere con inganno, & è proprio quello, che noi diciamo zermare, quando si beue di quel uino, che danno quelli dalla gratia di S. Paulo. Meniãlo alla tauerna, ch'egli si ciurmerà. i. piglierà la zerma; cioè s'inebrierà. 1769.

CIVTA, nome proprio. 1748. Claßi luogo. 1298. Ciuigni cognome. 121. Ciuigni luogo. 2141.

CLIMA. partimẽto della sfera. Sotto diuersi CLIMATI. FH.

CLITIA. Quiui Narciso, & il pianto Adone, & l'amata C. dal sole si uede, ciascuno in grandißima abbõdanza. AM.

CO, in uece di con li, ò con gli, nel numero maggiore del maschio, & neutro genere, & se altrimenti si troua è piu tosto errore che ragione, & così è l'uso de Toscani. Co poueri. 101. co denti, 1009. co raggi, 1147. co uisi, 1406. co panni, 1841. co capegli, 2034. co quali. 2325. co senno, 475. co suoi proßimi, 31. co duo cauriols, 365. co nostri uicini, 2197.

COL, in uece di con il. Col guadagno, 29. col prezzo, 34. col piacere, 66. col priore, 115. col piaceuole aspetto, 1052. col continouo girare, 1406. etc.

COL L'opere. in uece di con le opere, 122. coll'aiuto, 112.

COLLA maggior calea del mondo. i. con la. 117. C. sua benedittione, 290. O C. lauandaia, ò C. fornaia. 205. Serrata la cella C. chiaue, 150. C. penna in culo, 1625. Sia C. mala uentura, 1658.

COLLE spalle. i. Con le. 749. C. calze à campanelle. 1625.

COLLO stile. i. Con lo stile, 1406.

COAGVLATO. Il sangue al cuore C. per lo riceuuto caldo per le fredde uene si cominciò à spandere. FH.

COCCA, la concauità della saetta doue si mette la corda dell'arco.

l'arco. La sottil corda receuerà la saetta, che hauerà la C. larga. 1187. Non potranno il saettamento adoperare per le piccole COCCHE. 1186. Et per legni maritimi che usando Catelani. Due gran Cocche di Genouesi etc. 298. Vna delle loro C. 299 Le C. uer. ponente uegnendo. 300.

COCENTI. i. ardenti. Non meno C. gli stimoli della carne. 152. Mille sospiri piu C. che fuoco gittaua. 1052.

Cocere, per ardere. Le cosse non solamente le carni; ma etc. i. abbrugiò etc. 1842. Et Meta. Per quello amore che già ti cosse. i. infiammò. F I. La Grù, la quale essendo presso che COTTA. 1842. Et sentēdo l'odor della Grù, et ueggendola già C. 1398. Che tutta la C. pelle le s'aprisse, & ischiantasse. 1842. La brigata chi quà, et chi là, COTTI i loro cauretti et altre carni. 1208. Le fanciulle ueggendo il pesce COTTO. 2222. Et Meta. Et se tu forse C. d'amorose fiamme etc. AM. Tanto; che il famiglio quello hebbe cotto. 2222. Et fu la COTTVRA tale, che etc. 1842.

Cuocere, uedi al suo luogo.

COCHIGLIE, nicchi, che i Latini chiamano conche. Il poggio pieno di marine C. similmente i fiumi le loro arene di queste medesime C. dipingono. F N.

COCHIVME, il cocon della botte. Hauendo in ciascuna delle botti forse un baril d'olio di sopra uicino al C. 1961.

COCOLLA, habito di monica. Et indosso messa la nera C. 610.

COCOMERO. Laquale noi hoggi chiamamo la uia del C. 1876. COCOMERI rotondi. A M. C. scrupolosi. A M.

CODA, Meta. Per lo membro etc. A Coda ritta ci uenisti, à C. ritta te n'andrai. 1509. Che egli così senza C. come senza fauella fosse. 620. Niuna cosa restandogli, se non appiccare la coda. 2116. Questa sia bella C. di caualla. 2116, Ma la maggiore parte sanno doue il diauolo tien la C. prou. 1859. Cominciollo à guardare con la C. dell'occhio prou. i. à uagheggiare simulatamente. 1788. Io t'ho hauuti tanti cani alla C. prou. i. ti ho posto tante insidie. 735. Perche il porro habbia il capo biāco, et la C. sia uerde. prou. 899. C. è hoggi Roma. i. ultima. 1194. Et non u'incresca insino à tanto; ch'io habbia fatte le CODE à questi topi. 1895. Bruno fornite le C. etc. 1896.

CODARDI, uils. I piu C. faceua ualorosi. F N.

COETANEI, coaderenti. La mia bellezza piu miei C. giouani accese di fuoco amoroso. F I.

Cogliere, per accumulare, adunare, mettere insieme etc. Potrete anchora per frutto C. che à preti non sia sempre ogni cosa da credere; 1695. Fatti C. de piu be frutti, & de piu be fiori che u'erano, 2204. Di uolerla far C. col giouane all'Abbadessa. i. soprapprendere sul fatto, 1996. Per C. costei etc. 1996. Ne con tanta festa niuna coglie gli amorosi frutti si come colgo io. F I. cogliendo herbe. 147. Al corpo d'Iddio che il coglierò altroue. i. agginngerò, ò piglierò, 1578. Quantunque alcuna uolta sciagura ne cogliesse ad alcuna. i. aueniffe, 1350. Non le C. quiui il tempo. i. giungesse, 1275. Non la C. quiui il giorno. 1818. Et distesa la delicata mano cogliete le rose. 1335. Per certo egli conuerrà, ch'io il colga. i. aggiunga ò incappi. 1869. Quando ne trouo simile à colui il colgo & bascio. i. riceuo, ò raccoglio. 2123. Di quella colse una foglia. 1057. Guardate che uoi non m'habbiate colta in scambio. i. presa ò tolta. 580. Hauendo colte rose. 1031. Voi m'hauete colto in scambio. i. preso in fallo. 795. 1582. Che'l giorno è uenuto, & hammi qui C. i. trouato. 1230.

Raccogliere. Le donne, che tutte pregauano, che lei come sua legitima sposa douesse homai R. 856. Conciosia cosa che le buone parole sempre possono giouare, con attento animo sono da R. chi che di esse sia il dicitore. 199. Et ueggendo alcuno lampeggiar d'occhi di lei uerso di lui alcuna uolta, & oltre acciò raccogliendo i sospiri i quali essa non con tutta la forza loro del petto lasciaua uscire. 707. Et quindi l'acqua per canaletti, quasi per ogni parte del giardino discorreua, & raccogliendosi ultimamente in una parte etc. 606. 22. S'ingegnasse di caualcare con messere Ruggieri in guisa, che egli non paresse dal Re mandato, & ogni cosa che egli dicesse di lui raccogliesse si; che ridire glie la sapesse. 2131. Haueua il Pellegrino le sue parole finite, quando la donna che attentissimamente le raccoglieua etc. 773. Et quasi de gli atti de gli huomini douesse, le medicine che dare douea, comporre à tutti poneua mente, et raccoglieuagli, 1876. Il Rè udite queste parole raccolse bene la cagione del conuito delle galline. 165. Perche commandandolo la Reina, ciascuna alla sua camera si R. 1132. Essi à fare de loro piaceri in una parte del giardino si raccolsero. i. ritirarono. 1054. Quiui tra gli altri, che lietamente il raccolsono fu un giouane, 613. Le biade ancora abbandonate erano, senza essere non che raccolte, ma pur segate. 40. Infino all'hora della cena, la quale uenuta, tutti RACCOLTI come usati erano, appresso della bella fonte cenarono 1124. Buffalmaco recatosi in mano uno de ciottoli, che raccolti hauea, disse à Bruno etc. i. raunati. 1729. 1255. Et RACCOLTO in un pēsiero il lūgo amore portatole etc. 1074. Et come il fiumicello al picciol piano perueniua, cosi quiui in un bel canaletto R. infino à mezo del piano discorreua. 1475 Pinuccio hauendo R. ciò che detto s'era, incominciò à guisa d'huom che sognasse, ad entrare in altri farnetichi. 2069. Da quali pastori esso per pietà fu R. i. riceuuto. 1212. Come il maestro fosse dalla sua donna R. 1920. 2062. Et in dilettevole parte raccoltici. i. raunatici insieme. L A.

Ricogliere. Quiui fatto il corpo della bella dōna R. di mare, con molte lagrime il pianse. 1010. Calandrino, douunque alcuna pietra nera uedeua, si gittaua, & quella ricogliendo si metteua in seno. 1725. Vno che ua R. la spazzatura da santa Maria Verzaia. 1761. Il farsetto noi il rihauremo per trentacinque soldi ricogliendol testè. i. riscotendolo dal pegno. 2024 Pensando che quanti moccoli ricoglieua tutto l'anno d'offerta, non sarebbono la metà di cinque lire. 1707. 1766. Quando una pietra & quando un'altra ne ricoglieuano. 1725. Sapete che di quello; che i uostri saettato hauranno, conuerrà durando la battaglia; che i uostri nimici ricolgano, et à uostri conuerrà ricogliere delle loro etc. 1186. Il famiglio questa parola ricolse, & come che molte ne ricogliesse caminando tutto di seco, niun'altra se non in somma loda del Rè dire ne gli udì. 2133. Nel mezo della strada gittata, da me fu ricolta. 2133. Quiui in terra gittate le pietre che ricolte haueano. 1729. Con grandissimo dolore & pianto furono i due corpi ricolti, 1092. Calandrino così graffiato, & tutto pelato RICOLTO il capuccio suo, & leuatosi etc. 2053. Il qual giouane, & egli per la sua buona fortuna haueua Ricolto. 2197.

RICOLTA, uedi Macinare. Che noi preti maciniamo à R. 1702. Perciò che i frati macinano à R. 2430. Vberifera Ricolta. E P.

COGNATO, Al mio marito ch'è tuo C. 323. Hauete udito come il uostro buon C. tratta la uostra Sirocchia. 1626. COGNATI di Let. 964. Alle Sirocchie & alle COGNATE. 793.

COL. in uece di Con il. alla particella Co.

COLA' in quel, ò qual luogo, ò in qual parte. Fatta là C. menare. 1058. Senza restare C. peruenne. 2180. Radi quiui, & quiui, & anche C. 1515. Et uscito di Colà doue era; cheta-

mente etc. 155. Onde si partiuano à C. doue tutti à pie d'andare intendeuano. 1377. Se n'andò C. oue etc. 992. Se uoi riguardate à quelle che C. stanno. 1402. E' innamorato in vna donna di COLA SV'. 2049. Noi ce ne meniamo una C. di queste papere. 896. Era usanza sempre Colà di decembre d'andarsene etc. i nel tempo. 1766. Colà un poco l'aue maria. 1913.

COLL'. Colla. Colle. Collo in uece di la etc. alla particella Co.

Colare. Niun uecchio bauoso à cui colino gli occhi. LA.

COLEI, uedi alla particella Colui.

COLLA, tormento. Di che il giudice turbato fattolo porre alla C. parecchie tratte delle buone gli fece dare. 238.

COLLARE ornamento del collo. Con un C. d'oro alla gola. 1033.

Collare è propriamente inalzare, ò tirar suso, onde Collare per tormentare, cioè dar la corda; & Collare è ancho uocabolo marinaresco, onde si dice la uela è à colla, ò in colla quando ch'ella è tirata in cima à l'albero, & che si sta in ordine per partirsi, cioè per far uela: ma quando sta per abbassare, ò per mandar giuso allhora si dice calare, & non collare auenga che questo in tutti i testi confusamente si legga. Vn'altro gli haurebbe uoluti far Collare, marturiare, essaminare etc. 647. Il giudice del podestà fieramente contro di lui procedeua, & già l'hauea Collato. 240. etc. Era perauentura nel porto della città una naue di mercatanti carica per andare à Chiarēza della quale duo giouani Genouesi erano padroni, & hauea Collata la uela per douersi come buon tempo fosse partire, & non calata si dirà in questo luogo, come si legge in molti testi. 419. Cimone in sulla proda à quelli, che sopra il legno d'Ifigenia erano; forte gridò. Arrestateui, & calate le uele, ò uoi aspettate d'esser uinti, & sommersi in mare, & qui non si dice collate. 1149. Et hauendolo calato nel pozzo etc. & non collato. 343. Et così si dee intendere di tutti gli altri simili.

COLLI, & nel meno fa Colle. Veggonsi uerdeggiare i C. 53

COLLO. Non ui fiaccate il C. 2068. Mi si gitterà al C. 578. Intorno al C. 1449. Portomi in C. 110. Recatosi suo sacco in C. 308. Con un suo baston in C. 1139. Et recatoselo in C. disse. 1528. Et nell'AM.. I capelli sopra il dilicato C. etc. Il morbido C. dal uerde mantello coperto, il quale però non toglie alcuna parte del petto dal uestire consentita, et à gli occhi di colui, che ardendo mira, il quale uguale, & di carne pieno bene risponde à gli homeri, degni d'essere souente d'amorosi pesi premuto, con auido sguardo è d'Ameto mirato.

SCOLLATVRA, ornamento del collo. Il uestimento cortese nella sua Scollatura etc. AM. uedi à mammelle. In fino alla S. de uestimēti. AM. Metter le dita tra la S. del uestimento, & le Mammelle. PH. Del cui uestimento le fimbrie, le SCOLLATVRE & qualunque altra istremità di quel lo etc. AM.

COLMO, la sommità. In sul Colmo del quale era un palaggio. 63. Quale ne battagliosi campi i lirati Padiglioni mostrano i COLMI loro. AM. Alberelli di lattouari, & d'unguenti Colmi. i. piu che pieni. 1525. & Meta. Il colmo della desiderata gloria meritai. AM.

COLOMBA, uccello noto. Come ad una Aquila hauere uinta una Colomba. 1823. In fra molte bianche COLOMBE aggiunge piu di bellezza un nero coruo, che non farebbe un candido cigno. 2108. Et non come COLOMBI, ma come galli tronfi. 1520.

COLONNA. Legò il suo huomo saluatico ad una C. 970. Sopra una C. 605. Et egli essendo tra le COLONNE di porfido che ui sono. 1436.

COLOR. V. LA. Con un Color uero di bianchi gigli, & di uermiglie rose mescolato. 1123. Haueua già l'ottauo cielo d'azzurino in color celestro mutato tutto. 1971. In lui ritornò il smarrito COLORE. 306. Ma tutte sono di Colore quasi come nero. 1719. Cō un C. uerde, & giallo. 1747. Senza mutare C. 1455. Fatti di natural C. 1522. Ma solamente i COLORI delle cappe. 763. 1449. S'auisò di fargli una forza d'alcuna ragione COLORATA. i. finta. 139. Et hauendo alquanto d'arbitrio piu COLORATO di poterle parlare. i. finto. 1518. COLORITI nel uiso. 1520.

Colorare. per fingere. Con uarie cagioni colorando lo andare. 1789.

COLORO, sotto al suo singulare Colui.

COLPA. Rimprouerando al suo Abate quella medesima C. 145. Sia in quella medesima C. 769. Che grauissima C. sia 768. Che C. non hauea. 1661. Io ho assai con una C. offesi gli Iddij. 2305. Io ho purgato con grandissima pena le COLPE mie. 1671. Per rimordere delle loro Colpe gli huomini. 2429. Con l'altrui C. guatare etc. 1356. Che uia ne mandasse la COLPEVOLE donna. 991. S'era fatto C. 486. Si come C. 2000. Niuno douere essere C. 2307. Qual fosse l'animo suo uerso i COLPEVOLI. 373.

Colpire, per dar di colpo. Et di piu altri quali ella prouar uolea come arme portassono, & sapessono nella Chiutana Colpire. LA.

COLPO, la botta, la percossa, etc. Con un medesimo C. lui & me occidi. 931. Ma rendere Colpo per C. 1395. Con troppi maggior COLPI che prima cominciò à percuotere la porta, 335. Piu C. si diedero insieme. 424. Et dargli due ò tre C. di coltello. 1103. Gli cominciò à dare con la stecca i maggior C. del mondo. i. bastonate. 2100

Colse. Colta etc. al suo infinito Cogliere.

COLTELLO, arma nota. Et quiui con un C. ferito il prence etc. 431. Dargli due ò tre colpi d'un C. 1103. Et quiui con un C. che allato hauea. 1262. Voi ui recherete in man il nostro C. ignudo. 1578. Et tirato fuori il C. 1579. Et un uecchio porgere la sua gola al C. del nimico. 2197. 547. Con le COLTELLA in mano il cōtradissero. 406. La fante; che dare gli hauea uoluto delle C. 1121. Andando marine conche con un COLTELLINO dalle pietre spiccando. 1254. Et quando una borsa & un C. etc. 2044. Come che queste parole fossero tutte COLTELLATE. 2397.

COLTI, luoghi coltiuati, ò i campi lauorati. Per le uie, et per gli C. 39. Et di quello alcuni rami C. ne fece una ghierlanda. i. raccolti ò assunati. 68. A gli affannosi COLTIVAMENTI della terra. PH.

COLTRE. Et poi una C. di bucherame cipriana bianchissima. 933. Feceui por suso una C. lauorata à certi compassi di perle grossissime, & di carissime pietre preciose. 2353. Coperta di una C. bianchissima & sottile. 1139. Io ui ti porrò chetamente una COLTRICETTA, & dormirai. 280.

COLVI, quello. Di uinticinque anni fosse l'età di C. che etc. 58. Dall'ammirabile & santissimo nome di C. 78. C. à cui piacerà etc. 67. Et quiui come C. che etc. 322. come C. che haueuati. 89. etc. COLEI sola è casta; che. 536. O disse C. queste cose si promettono, 622. Io feci fare à C. che l'aspettaua questa risposta. 726. Si come C. che etc. 500. Si come à C. che etc. 657. Che egli ui trouerebbe me in luogo di C. 726. etc.

COLORO, quelli. Et pochissimi erano C. à quali etc. 32. Fece C. rimanere scherniti. 1465. Ma solamente à C. opprimere, i quali etc. 28. Sostenendo i difetti di C. i quali etc. 26. Et quanto sia maggiore quella di C. li quali etc. 569.

COSTVI.

COSTVI, & Costoro al suo luogo.

COMANTE. Cresta. FI. Vedi à Cresta.

COMARE. Essendo madonna Lisetta con Vna sua C. 961. L'amore, che alla sua C. portaua, 1519. Et l'una C. all'altra 1453. Io mi giaceua con Vna mia C. 1672. La nouella della C. 1663. Di amare la C. 1666. Quando conuertì à suoi piaceri la buona C. 1673. C. Gēmata. 2112. Vdito che di là non si teneua ragioni delle COMARI cominciò à far beffe di questa sua sciocchezza, percioche già parecchie n'hauea risfiarmate, 1672.

Combattere. Dopo alquanto tempo affrontatosi combatte. 447. Quando san Michele C. col Diauolo, 1460. combattendo uirilmente, 1005. In tal guisa combatterono. 1008. Egli non è castello si forte, che essendo ogni dì combattuto, 1744.

COMBATTITORI. Il ualore di noi pochi C. 211. La naue quiui COMBATTVTA dal mare, 407. Essendo da infinito mare COMBATTVTI. 405.

COME, Quando questa uoce si dà ad alcun caso, quel caso se le dà che ha la uoce con cui la comparatione si fa, Come donne mie care uoi potete si C. io molte uolte hauere udito, 45. Io sono mercatante, & non Filosofo, & C. mercatante risponderò, 535. Ignuda Come io nacqui, corsi etc. 539. Niuna cosa è, che per contentamento di te far potessi, che io Come per me medesima non la facessi, 499. Da douere da Vna donna Come io sono, essere amato, 482. Voi potete Come sauio huomo ageuolmente conoscere, 478. Bocca basciata non perde uentura, anzi si rinuoua come fa la luna, 422. Gli disse che Come figliuola mi riceuesse, 468. Come figliuola cresciuta m'hauete, 504. Che per amore d'Anthioco come sorella sarebbe trattata, 452. Ordinorono di fare acquisto di questo amore commune, quasi C. questo amore si douesse partire, Come la mercatantia, ò i guadagni si fanno, 422. Bello & fresco C. una rosa, 418. Piacque à Costantino C. in sicuro luogo di rimanersi, 443. Nō saria il peccato graue Come tu & molti altri fanno, & C. amico, & non come nimico il commisi, 382. etc.

COME. In risposta di questa altra uoce così. Et C. Dio la sua sorella dimenticata non hauea, Così similmente d'hauere lui à mente dimostrò. 508. Confessò Bernabò così esser fatta la camera C. diceua, 545. Della bellezza di questa donna domandò il Duca, se così era mirabil cosa C. si ragionaua, 427. Istimorono così C. era, lui hauer fatto questo, 435. Che così sia C. uoi dite, 578. Et così debole C. era cominciò à chiamare, 408. Madonna C. tutti questi altri hanno detto. Così dico io. 218. etc. & alla particella, così.

COME legata con la si, & piu per ornamēto che per necessità. Sōmamente mi sarà caro, si C. colui che anchora mi crederei etc. 386. Et si C. capitale nimico del Re Carlo l'haueano fatto loro capitano, 395. Si C. assai uolte s'è potuto uedere, 400. Si C. sicuro da fortunosi casi, 402. Poche ue ne trouò che hauessero sentimento, si C. quelle che per graue angoscia di stomaco, & per paura poste si erano, 409. Dispiacque molto alla donna, Si C. colei che quiui sola si uedeua, 424. Ilche molto à grado l'era, Si C. à colei alla quale parecchi anni à guisa di sorda, & di mutola era conuenuta uiuere, 448. Quello à te, Si C. à padre paleserò, 459. Si Come ella m'ha piu uolte detto, 469. Si Come colui che d'andare à pie non era uso, 490. Facendo cotali proue fanciullesche, Si Come di correre & di saltare, 490. Si Come ho conosciuto, 497. Si Come colui, che etc. 491. Si come sauia donna etc. 505. etc.

COME, accompagnata con la Che Come che in uece di bē che, ò anchora che C. che ciascun dormisse forte, che colui che cō la Reina stato era non dormiua anchora. 644. Et C. che tal cosa, se saputa fosse, io conosca non essere honesta, nondimeno etc. 481. La quale il giouane ama, C. che ella non se n'accorga per quello che io ueggia. 498. Et questa e la bestialità di Bernabò, C. che bene ne gli auenisse, 569. Et C. che graue gli paresse il partire, pur si leuò, etc. 640. C. che uarie cose gli andasse per lo capo di douersi fare, pur deliberò di far uista di dormire. 644. (C. che poca forza rimasa gli fosse.) 302. Alcune erano di piu crudel sentimento (C. che per auentura piu fosse sicuro) dicendo etc. 26. Et C. che tu huomo nell'arme essercitato ti sia etc. 925. Che parimente l'humano sangue, anzi il cristiano & le diuine cose, C. che elle si fossero à danari uendeuano. 131.

COME, in uece di quanto. Oime lasso in C. picciol tempo ho io perduto cinquecento fiorini d'oro, & una sorella. 333. Leuatosi C. piu tosto potè, della camera, & del palagio s'uscì. 486. Et C. piu tosto potè se ne tornò al letto suo. 640. Et perciò C. piu tosto potete ue n'andate con Dio. 589. Deh C. ben sa cesti à uenirtene, che meglio sarebbe stare con Diauoli che con femine. 615. Io non sò se tu hai posto mente C. noi siamo tenute strette, 621. Tu sai Buffalmaco C. Calandrino è auaro, & C. egli beue uolontieri, quando altri paga, 1768. C. meglio seppe & potè, con molte ampie promesse racchetò il frate, 677. Et C. meglio potè leuatasi. 408. Et C. meglio gli paresse, facesse, 441. etc.

COME, in uece di in qualunque modo. Et dissi à costui doue uoleua esser condotto, & C. il menasse era contento.

COME, in uece di In che modo. Io non sò C. la mia moglie si faccia, 528. Io mi rido del modo nel quale io le guadagnai; à colui sicurano disse, Deh s'Iddio ti dia la buona uentura dimmi C. tu le guadagnasti. 555. Ad Ambrugiolo comandò che il uero dicesse, C. à Bernabò uinti hauesse cinque mila fiorini. 559. Volere prima da lei sentire C. andata fosse la bisogna. 151.

Et con dimanda, & con ammiratione. Ma il frate acceso disse C. il puoi tu negare maluagio huomo? eccole che ella medesima piangendo, me l'ha recate. 668. C. è adunque da fare? disse Buffalmaco. 1774. etc.

COME, in uece di mentre. Et C. io il uoleua domandare chi fosse, & che hauesse, & ecco Messer Lambertuccio uenire sù, etc. 1580.

COME, in uece dipoi che, ò di quando. Et al famiglio secretamente impose che C. in parte fosse con la donna, che miglior gli paresse la douesse uccidere. 546. Andatisene adunque in camera la donna & Messer Ricciardo soli, C. à sedere si furono posti, incominciò Messer Ricciardo à dire, etc. 582. Si sono stolti, che credono troppo bene, che C. una giouane ha sopra il capo posta la benda bianca, & indosso messa la nera cocolla, che ella piu non sia femina. 610. Et C. egli fu montato à cauallo, & andato uia, così la donna n'andò al santo frate, 670. Et hauendo saputo che Frate Cipolla la mattina desinaua nel Castello, C. à tauola il sentirono, così se ne scesero alla strada, etc. 1444. Et C. tu mi senti, così tu il fa entrare in questa cassa, 1865. La qual C. costui uide auicinarsi, dubitando, & gridando si trasse indietro, 304. Et C. lo uidde andato uia, 151. C. Andreuccio si uide alla sponda del pozzo uicino, così etc. 344. Et C. lauato fosse, crollasse la fune, etc. 343.

COME in uece di che. Et quiui uedendo C. Costantino in lasciua uita si staua in Chios, 444. Mandò à Genoua scriuendo alla donna C. tornato era, & che à lui uenisse, 546. Che per certo, se possibile fosse ad hauerla; procacciarebbe C. egli l'hauesse. i. che l'hauesse, ben che in alcuni testi si legge che l'hauesse. & non come, 1319.

COME, in uece di perche, & interrogantis.C.nol chiami tu? 1825.*Disse donna C.u'è paruta questa uiuanda? la donna rispose.In buona fe ella mi è piacciuta molto,etc.*1089 *La donna udito questo stette,poi disse. C?che cosa è questa,etc.* 1089.*Ne mai piu ardirò di piu pormini à piedi C.disse il frate,non s'è egli restato di darti noia?* 662.

COME. Si truoua ancor posta con l'articolo Il. & uiene à mostrare la cagione del fatto, col modo. Vogliangli noi inuolare ista notte quel porco? disse Buffalmaco *come potrem noi? disse* Bruno *il C.ho io ben ueduto,s'egli nol muta di là, doue egli era testè.*1768. *Suoi ambasciatori di nero uestiti al Re Guglielmo mandò dolendosi della fede, che gli era stata mal'osseruata,& raccontarono il C.*1011.*Senza cercare del C.la cagione. Nelle rime d'A M.*

COME IDDIO VE'L DICA, modo di dir per accrescere grandezza à quello di che si ragiona come saria. tanto male che dir non uel potrei. La sua moglie, ogni uolta che beuuto hauea troppo; egli conciaua Come Iddio ue'l dica. 104.

COMINCIAMENTO. Che altra persona che io hauesse dato C.1490. *Si come primo dare C.intendo.*78. *Che io debba dare con la mia nouella* C.1685. *Questo horrido C. ui fia non altrimenti, etc.*11. *Nasceuano nel C.di essa, etc.* 15.*contrasta in questo C.alla tua libidine.*2144.*Ecco che la fortuna à nostri* COMINCIAMENTI *è fauoreuole.* 59.*Et surgendo già dalla* COMINCIATA *tempesta.* 405.*Et non bastando alle* COMINCIATE *spese.*268. *Per l'ordine* COMINCIATO. 145. *Et quasi da ugual appetito tirati* COMINCIATISI *à sollazzare.* 454.COMINCIATOLO *à guardare.* 253. COMINCIATOSI *dallo spago che trouato hauea.* 1615. COMINCIATRICE *di ragionamenti.*259.

Cominciare. *Io uoglio C.à fare,etc. Et per non perdere tempo uoglio andare à C.*2241.*Quando* comincia,*etc.*394. cominciai *ad hauere pensiero.*623.*Ilquale insino nella mia pueritia C.ad amare.*836. *Poi che à scriuere C.*2426. cominciando *à riscaldare il Sole.*2127.cominciandole *à toccare il uiso.*2115.cominciandosi *à riscaldare.*1369. *Auanti che* cominciamo.57. *Et à carolare* cominciando.2411. *Et tardi dell'inganno* cominciandosi *ad accorgere.*332.*Et* comincieranne *à bere un buon bicchier grande per uolta.* 2014.*Le cui parole* cominciano.2225.cominciarono *ad aspettare.*609.*C.à cantare.*2225.*Comandò che* cominciasse.1489.*Lodato il tuo nome,nelquale* cominciata *l'habbiamo.*120. *Et quella che C. hauea.*1379. *C. fu à sollecitare.* 2347.cominciatasi *dal suo innamoramēto.*846.*Et C.da capo gli contò l'historia.*1118..cominciate *uoi prima.*1479. *Furono messe à tauola,& C.à seruire.*2400.*Essi haueano* cominciati *gli studi.*2263.*Ma torniamo à quello,ch'io* cominciato *hauea.*194.*Ch'egli C.hauea ad apparare à dipingere.* 1415.*Et à men dolersi hauea C.*2347.*Habbiamo C.à fare.* 216.*Sì come Fiammetta ha C.*942. *Da tutti fu C.ad udire.* 1309.*L'aurora* cominciaua *à diuētare rancia.*599.cominciauasi *à leuare suso i fioretti.*1971. cominciò *la peste.*31. *C.à parlare.*45.*C.Sorridendo.*59.*C.così.*77.*C.à confortare.* 94.*etc.*cominciogli *in cotal guisa,à parlare.*1162. cominciolla *à basciare.*1750.*C.à battere.*2104. cominciollo *à pregare.*373.cominciarongli *à dire.*1436.cominciarono *à ragionare.*45.*C.à carolare.*73.*C.forte à piacere le,etc.*125 cominciossi *à dare buon tempo.*507.*Et C.à spogliare.* 864.

Incominciare. *Intendo da una delle sue marauigliose cose I.*78.*A questa hora giudico douersi le seguenti giornate I.* 214.*Egli è ben fatto,che tu* incominci *tu medesimo à uedere de fatti tuoi.*1067.*Risurge,& da capo* incomincia *la dolorosa fuga.*1304. *Et il Sole* incominciando *à intepidire.* 2119.*Che tu m'aspetti un'anno,& un mese,& un dì senza rimaritarti I.da questo dì,ch'io da te mi parto.*2337.*Prima cō parole graui* incominciarono.424.*Gli I.à ferire.*1242. *Insieme I.à ragionare delle uirtù di diuerse pietre.*1714. *Le monache I.à darli noia.*620.*La mortifera pestilēza nelle parti orientali* INCOMINCIATA.14.*Spinelloccio ripensandosi che da lui era la uillania* incominciata.1871.*L'ordine dell'*INCOMINCIATO *sollazzo.*121. *Lo* incominciaua *à mandar uia.*823.*I.à piagnere.*1022. *I fiori s'*incominciauano *ad aprire.*601. *Et appresso questo s'*incominciò *la qualità della predetta infermità à permutare,etc.* 16.*Con lieto uiso I.etc.*158. *Così lieta I. à parlare.*226.*I. à dire.*1760,*etc.*incominciarono *le genti andare ad accendere lumi.*118. Rincominciare.*Et non ueggendola* RINCOMINCIATO *il pianto, entrò in uno amaro pensiero* 1819.*Et così detto* rincominciò *à piangere.*109. *R.à piangere forte.*821.*Et reintegrato tra loro l'amore R. Salabetto uitiatamente ad usare con lei.*1955.*Et questo detto R. à bastonarlo.*2100. *Vinte da doppia pietà* rincominciarono *il pianto assai maggiore,etc.*1819.

*COMINO, grano odorifero. Quando uoi fate pestare il Comino.*1886.

*COMMANDAMENTO. Et fummi commesso con espresso C.*1456.*Essi furono secondo il C.del Re menati.*1264. *Per C.di lei.*73.*Per C.della Reina.*1369. *Senza troppo solēne C. aspettare.*1439.*Vdito il C.*77. *Sentendo il C.uenuto.*942. *Secondo il C.hauuto dal suo Signore.*1486. COMMANDATA *l'hora dal Re.*1264.COMMANDATO *alla sua famiglia.*1298.*C.alla fante.*1477.*C. ad ogn'uno.*1380.

COMMANDO. Se essere apparecchiata ad ogni suo C. 809.*Et ciò che per me far si può è al C.tuo.*1940.

Commandare *fece la cena.*1479.*Il mio signore mi* commanda.2386.*Che* commandando *io tutto'l mondo m'ubidisse.* 702.commandandolo *la Reina.*1132.*Gli* commandasse,*che al Rè tornasse.*2131. *Che la donna gli C.*256. *Che il padre le C.*1292.*S'egli nol ti C.*2387.*Che uoi cosa,ch'io far potessi mi* commandaste.702.*Ad ogni ammenda che* commandata *mi fie,mi profero, etc.*1663.*Così ha* commandato *Messer Domenedio.*817.*Poi che la Reina C.me l'ha.*612 *Haueano à Pietro C.*1198.*Et che per uoi mi fie C.*1938.*Farebbe quello che gli* commandaua.2356.*I'n statuto che C.i. uoleua.*1419.*Quant'ella mi* commanderà.1635.*Si come donna* commanderete.1673.commandiamo, *& uogliamo.*70.commandò *la Reina.*73.*Pampinea fatta Reina C.* 68.*Et uolto à parenti C.loro.*1047.*C.ad uno de suoi famigli.*1086.*C.che fosse fatto morire.*2304.*etc.* commandolle *che non facesse.*1374. commandarono, *che alla naue le menassero.*1168. Raccomandare. *al suo luogo.*

COMMENDABILE, à Commendatione.

Commendare,*laudare.Et senza potere piu cōmendare il luogo che cōmendato hauessero.*1478. *Vdendo molto C.la christiana fede.*859. *Quantunque io l'habbia à molti udito C.*247. *Vdito la donna di marauigliosa bellezza C.*438. *Vdendola molto C.*1666. *Gliel cominciò à C.*1536. *Da C.in sì fatti casi.*1592.*Et piu da C.che,etc.*2290.*Mi paiono da C.*2951 *E' sommamente da C.etc.* commendando *l'honesta scusa.* 2170.*Poi ogni cosa C.*2335.commendandoti *di sì alta impresa.*2241.*Col* commendarmi, *la mia beniuolenza acquistare.*1826.*Questo ordine* commendarono.218. *Di questo il C.molto.*2196.*Sōmamente il C.*601. *Le sue femine di ciò la C.*414.*S'io hauesse degne lodi da* commendarti.1592. *Alcuni han detto di* commendarui.886.*Quantunque molto tra*

to tra se medesima ne commendasse la damigella.505.Niuno non fu che la nouella d'Emilia non C.1195. La sagacità del Zima COMMENDATA.716. C. l'usanza.2189. La oratione per santa C.da tutti.1504.C. fu la nouella,etc. 121. Hauendo molto la donna C.2550. Era meritamente C.289. Donne come in noi la pietà è C.così etc.1294.Essendo stata la uendetta C.1755.etc. Et essere da uoi commendate quelle de nostri pari.2259.Tutti furono commendati. 71.C.sono i thesori.2292. COMMENDATO il consiglio di Pietro.1962.Essendo già stato tutti C.il ualore, etc. 167. Hauete il ragionamento C.592. Fu molto C.1361. Senza potere piu cōmendar il luogo che C.l'hauessero.1478. Perche commendatol molto.1387.Et commendatola molto.2191.Lui esser bello & ben fatto sommamente commendauano.1265. C.ugualmente gli huomini & le donne. 1694. Chi il commendò mai tanto; quanto tu il commendaui? 929.Piu i nostri consigli commenderà.2292.Quantunque sommamente la remission delle offese commendino. 2139. Et molto la inuidia, che la tua uirtù porta à Nathan commendo.2164. La grandezza dell'animo molto commendò.1331.C.ciascuno la Reina.1966. Chi il C.mai tanto quanto tu? 929. Appresso à questo la C.di meglio sapere caualcare,etc.530. commendola forte.163. Commendola assai della bellezza,1265.

COMMENDATIONE. Et dette alcune parole à laude et à C.dell'agnolo Gabriello,etc.1454. Dopo molte COMMENDATIONI.568.Così dico io sommamente essere piaceuole et COMMENDABILE, l'ordine dato da uoi.218. Vna cosa non meno COMMENDEVOLE, etc.2234.

COMMESSA ogni sua podestà in Manouello.440.Senza pro piansi i peccati COMMESSI.972. Per gli peccati da me C.1669. Per potersi pienamente informare del fallo COMMESSO.151. Da una parte la uergogna del fallo C.etc.1232.Et piangere il peccato C.324. Et cō ordine l'ufficio C. sempre,etc.475. Io reggerò il regno C.784.

COMMESSARIO. Era fidel Commessario.947.

Commettere. Studiaua in C.tra amici male.84. Pensò quegli C.à piu persone.81.La uoglio à te C.2240. Quel difetto sopplire; che hora per la uostra fretta mi conuien C.i. incorrere, ò fare.2355. A lui la guardia delle sue cose hauea commessa.1455. Come se contra natura un scelerato male fosse stato commesso.i. fatto.611. Hauete maggior peccato C.769. Ilqual ueramente l'homicidio hauea C. Fummi C.i. imposto.1456.Ma colui,che chiama; commette difetto,etc. 928. Per un peccato, il quale uoi commetteste.755. Si che maggior peccato hauete commesso, che nella sua dimestichezza non commetteuate.769. A lui la cura di tutta la nostra famiglia commetto.69.Che pene si dessero di là per ciascuno de peccati che si commettono.1669.commisse il Rè ad un suo famiglio; che, etc.i.commandò.213. La Reina ad Elisa C. che, etc.1711. La sua uita alla tortura C.i. diede.648. Et tutta al uento si C.1176. Qual tradimento si C. giamai degno di eterno supplicio; che,etc.i. fu fatto.2229. Quel peccato commissi; il qual sempre seco tiene la giouenezza congiunto.382. Et come amico non come nimico.C.382.

COMMETTITORE. La diuina bontà è sì fatta, che ogni grandissimo peccato, quantunque da perfida iniquità di cuore proceda, solo che buona & uera contritione habbia il peccatore toglie uia & leua della mente del C. LA. COMMETTITORI di sì grande eccesso.435.

COMMIATO, licenza. Da lei preso Commiato si partì. Chiese dal Rè C.838.Preso da lui C.1814.Domandò al Rè C.2131. Mi Conuien prendere C.2955. Senza chiedere C. 269.Et brutto C.datole.663. Accommiatare, per dare, ò pigliare commiato, ò licenza. Ad accommiatarlo non gli parena far bene,186. Tutti da lui s'accommiatarono.2356. Da esse accommiatatisi à loro altri piaceri attesero.2417. Il padre da se gli accommiatò.i.licentiò. PH.

ACCOMMIATATI. Montorono à cauallo, & Accommiatati da Galeone caualcarono. PH.

COMMODO. Ma riserbandosi piu Commodo tempo.750 Commouere. Quasi l'ira d'Iddio à purgare la iniquità de gli huomini con questa pestilenza commossa intendesse.26. Perche t'ha questa parola commosso? 173.

COMMVN, & Commune,etc uedi à Comune,et deriuati. Communicare. uedi à comunicare, & deriuati.

COMPAGNIA. Buona & honesta C.tenere.60. Con horreuole C.404. Con quella poca C.410. Con bella C.427. Fatta amicheuole C.959.Con inseparabile C.1080.Con grādissima C.1158.Con nobile C.2399. La C.de quali era continoua,1876. Haurete da me buona & fidata C.1894. In C.d'uno suo figliuolo.2260 Cacciati della C.1922.

COMPAGNO. Ne piu forte ne piu fido C.1166. Preso un suo fido C.950.Con un suo fido C.2058. Con alcuni suoi fidatissimi COMPAGNI.419.Cimone,ilquale con suoi C. in pregione hauea.1162. Homai cara COMPAGNA di questo picciolo popolo il gouerno sia tuo.591. La quale sì come leale C.625.A cui la C.disse,623. Voi douete amorose donne & COMPAGNE sapere,136.La precedente nouella cara C.me induce,etc.171. Homai care C.niuna cosa resta,213. carissime C.quantunque Filomena,etc.215.La giouane monaca tratta de morsi delle inuidiose C.2003.

Accompagnare. Non posso, nè accompagnarui, nè farui A.2354.Noi t'accompagnaremo ad un castello,etc.1209. Insieme s'accompagnarono.1408.Percioche io nō posso accompagnarui; nè farui accompagnare,2354. Che infino al castello l'accompagnasse,1213.L'hebbe insino alla casa accompagnata.1147.Era l'Abadessa A.da un prete.1997. I corpi furono alla chiesa accompagnati.33. Disse à coloro che accompagnato l'haueano.1298.Con lui si fu A.2132. Tal uolta amendue accompagnaua à uedere le loro donne. 978.ACCOMPAGNATA da suoi seruidori A.da compagni 442. Et assai bene A.da donne & da huomini.1421 A.d'amarissimi pensieri.1841. ACCOMPAGNATI se ne tornarono à Roma.1215. Da canti de gli Vcelli A. insino nella ualle.1486. L'Abate dal suo monaco ACCOMPAGNATO u'andò.814.Da suoi molti amici A.di Rauēna usci.1297.A.da Filomena & da Fiammetta.2126.

COMPARATIONE. Oltre ad ogni Comparatione, 432.A C.di lui.1438.Senza C.2155.

COMPARE. Et quasi di tutti quelli della contrada era C.ò amico,1441.Di uolere suo C. diuentare.1518. Essendo adunque Rinaldo diuenuto C.1518.La nouella del C.1763. Compar nostro pietro,948,2110. Ho trouato piu uoci COMPARI,1735.Sotto la couerta del COMPARATICO, 1525.Non ostante il Comparatico,1666.

COMPARIGIONE. & in Napoli si dice la comparsa. M'ha fatto richiedere per una C.del parentorio per lo percolatore suo al giudicio del fisco,1700.

Comparire. Per C.horreuole alla festa,179. Et uoleiui C.molto horreuole con la roba del scarlato.1920. Si dispose di C.i.di presentarsi.1421.Per la prima uolta compariate horreuole dinanzi alla brigata.1910.

COMPASSI, misure. Vna coltre lauorata à C.2353.

SESTA, per lo compasso, ò misura. al suo luogo.

COMPASSION. Di se metteua C.*nell'altre*.2000. *Da* C.*unite*,937.*Che m'ha fatto di lui hauere grãdissima* COMPASSIONE.173.*Hauete di lei* C.1422.*Pieno di* C.276.*cacciata la* C.1817. *Di che portarono pari* C.2262.*etc. Hauẽdo Emilia la sua* COMPASSIONEVOLE *nouella fornito*.526

compensare. *Con doni fosse la ingiuria fatta da* C.1270.

COMPENSO, *rimedio, ò prouedimento. Et non prendersi per noi alcuno Compenso*.47. *Alla consolatione di lei quello* C.*mettessero, che per loro si potesse il migliore*.437.*Ci trouare mo buono* C.458. *Et io quando per noi dall'incominciata folia rimaner non si uolessero, prenderò in questo mezo altro* C. *accioche il nostro honore per uil cagione non diuenti minore, etc.* PH.

comperare. *Egli uoleua Comperare un podere*,2005. *Che prima le fanno assai piu care* C.2371.*A* C.*et à uendere*.2109 *Doue per* C.*caualli era andato, etc.* 352.*Per andare* compran do *terra.i.terreni*,2005. *Andato là doue il pesce si uende*; *& C.due grossissime Lamprede, etc.*2080.*O, io mi* comperai *un gallo delle lire cento*,1363. *Fatti danari* comperarono *una Saettia*,982.*Et* COMPERATE *da uẽti botti da olio*, 1950.*Bruno* COMPERATI *i capponi*,2014.comperato *hebbe il palafreno*,712 *Et* C.*un fiasco d'una buona uernaccia*,1775. *Et à danari uendeuano &* comperauano, 131.*Che* comperi *capponi & altre cose*,2014. comprò *un legnetto sottile da scorseggiare*.296. C.*una libra di galle*, 1775. C.*una possessione*.2216. *Ma niente* C.*la mattina*, 313.*De quali credendogli Turchi alcuni ne* C.1272.*Et molte dell'altre sopra quelle* comprarono,270. Ricomperare. *Perditione dell'anima mia, laquale il mio Saluatore* ricomperò *col suo precioso sangue*.96. *A Firenza tornandosi gran parte delle loro possessioni* ricomperarono.270.

RICOMPERA. Ricompereuole, etc. al suo luogo.

COMPERATORE. Et truouato Comperatore del suo gran legno,296. *Et se uendere la uoleua, nullo* C. *di essi migliore se ne truouaua*. PH.

COMPETENTE, *buono, ò commodo. Tempo acciò* C. FI.

compiacere. *Ma disposta per picciol pregio à* C.*à qualũque huomo*.312.*A douerui in cosa alcuna* C.*mi disposi*.905. *Et per forza ti conuerrà* C.*al uolere loro*.2338. *Io son disposta da douere loro del mio amore* C.1978. *S'ingegnerebbe à* compiacergli.2380. *La pregò, che le douesse piacere d'hauere pietà di lei & in questo suo desiderio di* C.1592. *Mi recheresti à* C. 2201.*Sete stato pronto à* compiacermi.2168. *La donna hauendo di se à Tebaldo* compiacciuto,744.

COMPIETA. In su l'hora della Compieta.687.

COMPIMENTO. Daremo al nostro amore intero, et piaceuole C.709.C.*dell'opera*,670.*Accioche io potesse* COMPIVTAMENTE *fare*.285. *Pensa di fare* C.*quello, che, etc.*1864.*Alla quale quantunque per tutti fosse* C. *risposto*. 1970.C.*mettere in ordine ciò che etc.*2325.*Fa* C. *quello, che il tuo & mio signore t'ha imposto*.2387.*Le fece ammaestrare* C.135.*L'aperse la sua intentione* C.1339.*etc.*

compire, *ual finire. Et non alcuna altra lana tutta la tela douesse* C.*i.finire*.1052.*Egli non si* compie *il quarto anno dal dì del suo primo innamoramento*.1146. *Accioche l'usanza di lui* compiesse.2367. *Affermando di hauere una donna per moglie la piu* COMPIVTA *di tutte quelle uirtù, etc.* 529. *Perche io per ben dire la nouella* C.*i.integra*,1440.*Essendo la nouella* C.941.*All'aqual festa, accioche* C.*fosse, etc.* 394.*Appena di nascondere* C.*s'era, che, etc.*1206.*Niun'altra cosa te mancaua ad hauere* COMPIVTE *essequie*,935. *O leggiadre* C.2412. *Non erano anchora quattr'hore* C. 1153. *Diletti, etc. & per hauergli cosi* COMPIVTI *in questo*. 1633. *In Siena due già per età* C.*huomini .i. fatti*, 2018.*Che piu* COMPIVTO *huomo, & piu cortese, etc.* 1333.*Et non hauendo Bruno anchora* C.*di darle, etc.* 1779. *Voi non haurete* C.*di dire una nouella*,76.

COMPONITORI delle leggi,1548.

Comporre. *Quasi de gli atti de gli huomini douesse le medicine, che dar douea à suoi infermi*; C.1876.*Come le donne già mi furono cagione ad aiutarmi à* C.*mille uersi*.901.*Della ingiuria etc. accioche da te apparando io possa la mia patientemente* C.*il testo antico ha comportare*.201.*Et hauea una greca uecchia maestra di compor ueleni*.987.*Et saprei sotto altri nomi* comporla *& raccontarla*.2031.compose *il corpo sopra quello, & al suo cuore accostò quello del morto amante.i. acconciò*.938.C.*di douergli dare cinquecento fiorini d'oro.i. s'accordò*,1393.*Et fattolo sentire à Giannole* C.*con lui*; *che quando un certo cenno facesse, egli uenisse.i.ordinò*.1240.*Fu alcuno*; *che* C.*questa canzone*; *la quale anchora hoggi si canta*.1024.*Che alla Niuetta la acqua uelenata* composta *hauea*.988.*Andreuccio udendo questa fauola cosi ordinatamente* COMPOSTA *da costui*,323.*Doue noi tutti gli altri uederete co uisi ben* COMPOSTI.*i.fatti*, 1416.*Et d'alcuni pini sì ben* C.*et ordinati*,1474.*Et hauendo col prete di la entrò* composto *ciò che far uoleua.i.ordinato*.1557.*Si come* C. *insieme haueano*).1922.*Come la donna* C.*hauea*.1749.

COMPOSITIONE. Fe la mattina d'una sua certa Compositione stillare un'acqua,1098.

Comportare. *Che comportar potessero acconciamente le spese*, 1433.*Non haurebbe potuto* C.*i sopportare*,298.*Non potendo ciò* C.773. *Le sue fatiche partirono, che egli le potè* C.630. *Che io possa* C.*la ingiuria*.741. *La ingiuria, etc. accioche da te apparando io possa la mia patientemente* C.*ne testi moderni si legge comporre*.201.*Fosse grauissimo à* C.2072. *Essendo oltre modo graue à* C.*i.à tolerare*.2239. *Ilche lietamente* comportarete.*i. sopportarete*.2298. *Piu non intendo* comportargliene.672.*Che essi patientemente* comportassero *il stato pouero*.486. *Rispose Messer Torello, io non sò come io mi* comporterò *il dolore*, 2337. *Patientemente la sua pouertà* comportaua,1317.

comprendere, *per conoscere, ò intẽdere. Ilqual per quel poco che cõprender pote*,737. *Et noi similmente il potete* C.47.405. 1005.2098.Comprendendo *per le parole di Nuto, che, etc.* 615.1114.*Non solamẽte la potenza d'amore* comprendere te,1976.*Io* comprendo, *& uoi similmente potete cõprendere*,47.*Et come uoi potete uedere, io* C.*in tal guisa, etc.*1114. *Et bene ogni cosa* COMPRESA, *fermò il suo cõsiglio*,844 *Se io bene la intentione di tutte* C.145. *Chi haurebbe cosi ogni cosa* C? 768.*Et molto ben* comprese *l'Abate*,149.*Assai ben* compresero *lo ammaestramento del padre loro*, 487. *Concio fosse cosa che l'aria tutto paresse dal puzzo de morti corpi, & delle infermità, & delle medicine* COMPRESO, *& puzzolente.i.occupato*,25.*Che per la sua confessione* compreso *hauea*, 115.*Ilquale oltre à quello, che* C.*hauea per le parole del caualiere*,162.*Hauendo per alcuna parola di Corrado* C.*qual fosse l'animo suo uerso i colpeuoli*,373.

COMPRESSA.i.grande in tutte le fattezze. Era una giouane C.*di pel rosso, & accesa*,1336.

COMVNE, *sono alcuni che usano di scriuere questa uoce et i suoi deriuati con la m, doppia sì come usò il Petrarca, & cosi ancho come usano i Latini, & si troua generalmente ne' testi moderni del Boccaccio, ma ne gli antichi si troua con un solo m, cosi comunicare, accomunare, & deriuati, etc. à me piu piace di usarla con la m, doppia, cioè Commune, & deriuati. Sì come da Comun padre essi pari compassione portò*, 2262. *O' cagione*

cagione di COMVNE morte. 18. La facessero ritornare di C. consentimento, 157. Et al ben C. ciascun riguardando, 1549. Le quali il ben C. riguardando in tutte le cose. 2091. Fece ogni suo tesoro C. 2309. Et per lo Sost. Vn fondaco tenuto per lo C. ò per lo Signore della terra, 1927. etc. non posso però le leggi COMVNI delle madri fuggire, 1327. Insieme à piaceri C. si congiunsero. i. carnali, 1053. Delle quali alcune crescevano come Vna COMVNAL mela. 16. C. dimestichezza mi ci è paruta vedere, 2406. O quanto misero è colui, che si C. cosa come è la morte li manca al suo bisogno. PH. Che per tutti COMVNALMENTE si usavano. 2185.

Accomunare, per far comune. Poi che le donne alquanto hebbero cianciato dell'Accomunare delle mogli fatto da duo Senesi etc. 1874.

Comunicare. Per lo C. insieme. i. praticare, ò conversare. 18. Senza C. ad alcuno. i. parlare, ò dire, 2159. Fatto liberalissimo à C. il suo patrimonio. i. far comune, 2313. Comunicarsi, et confessarsi prima, 1555. Di lì à poco si comunicò. i. prese il sacramento. 114.

Raccomuniare fare comune. Et nõ essendo tra noi due niuna altra cosa, che le mogli divisa che noi quelle anchora raccomuniamo, 1873. I testi antichi hanno comunichiamo.

COMVNQVE. Egli s'acconcierà C. noi vorremo, 624.

CON lui insieme. 135. Con esso lui, 252. Con esso lei. 1862. Con meco, 586. Con teco, 532. Con ben cento fiorini, 236. Con libri, 116. Cõ le parole. 117. Con ogni arte, 133. etc. Et replicata per ornamento. Da un medesimo creatore con uguali forze, cõ uguali potenze, con uguali virtù create, 928. Il santo frate con buone parole, & con molti essempi confermò la divotione di costui. 667. etc.

CONCAVA. O quanto glie à temperare la sete dolce l'acqua della fonte presa & del rivo con mano Concava. FI.

Concedere. Vn piccolo dono che io ti dimanderò C. mi vogli, 779. Tito senza alcuna sospittione fatto ferventissimo à C. la propria sorella per moglie à Gisippo. 2313. 768. 2094. Il quale (se à Iddio piace) ne conceda à noi. 1661. Il quale prima che io le C. brevemente, etc. 2417. concedasi. 2424. Essendo ogni cosa piena di que fiori, che concedeva il tempo, 602. Io non sò come Domenedio mi si concederà, che io possa etc. 741. Questo C. ciascuno, 768. Di leggier si concederebbe da tutte così essero vero, 2094. Et il concederglielo non le parea far bene, 808. Et à voi è assai leggiera à concederlami con pace, 1151. Quello ti concederò, che forsi alcun'altro non farebbe, 2207. Et concedesi questo tanto; che etc. 46. Et piu volte pregò Iddio, che gratia gli concedesse di potere degni meriti rendere, 470. Il Conte liberamente gliel concedette. 491. Tu hai il tuo corso finito; & di tale, come la fortuna tel C. ti se spacciato. 435. 1966. 1074. Isigenia à Cimone concedetteno, 1152. Senza dire mai di nò di me stessa gli concedeva intera copia, 1425. Per ultimo donmi concedi, 939. Per questa volta il corpo, ma non l'animo gli C. 2208. Et se questo concedono le leggi, 46. Senza ch'alla mia penna non dee essere meno d'autorità conceduto che sia al pennello del dipintore. i. data, 2420. Gli havea questa gratia C. 2183. Che mai à te C. l'havesse. 2274. Et l'amare lagrime de lor congiunti fossero concedute. 32. Che non bastandovi le bellezze che dalla natura C. vi sono, 402. Questo privilegio gli havea conceduto. 531. Ogni piacere gli havea di se C. 1425. Ogni ragionare è C. 1469. Se mi fosse stato C. 874. Havea à Cimone l'acquisto C. 1153 Non vi sarà C. 2259. etc.

CONCETTO, generato. Così saviamente era da spegnere per honore di lui il mal C. fuoco. 166. Ma per soperchio amore nella mente CONCEPVTO. 2. Ma poi che à Catella parve tempo di dovere il C. sdegno mandare fuori. 732. Già il suo desiderio havendo con gli occhi conceputo similmente di lei s'accorse. i. conosciuto. 1995.

CONCESSIONE. Fatta adunque la Concessione dal Soldano. 562. Donna per C. fattami dal Papa io posso altra donna pigliare. 2392.

CONCHE. La. sono pesci marini simili all'ostrighe. Di scoglio in scoglio marine Conche con un coltellino dalle pietre spiccando, 1254.

Conchiuder. Venuto al C. della novella, 873. Conchiudendo impossibile essere il potersi difendere dallo stimolo della carne 2001. A tutti narrò C. che al gentil'huomo etc. 2369.

CONCHIVSIONE. Nella C. della quale si contiene un così fatto motto. i. nel finire, 1432. Giannotto, il quale aspettava dirittamente contraria C. à questa. 134.

Conciare. Io ti farò C. in maniera. i. punire. 1400. Da necessità constretto si diede à C. uccelli. i. governare. 2340. Come egli mi concia Iddio vel dica per me. i. tratta. 588. Egli la conciava come Iddio vel dica. i. batteva, 104.

Acconciare, al suo luogo.

Racconciare. Et trovo la donna che anchora non s'era cõpita di Racconciare i veli in capo, 1863. Quivi la loro nave fecero R. tutta. PH. Et ogni cosa RACCONCIA come trovato havevano, 1451. Havendo la donna ogni cosa racconcia nel paese. i. rassettata, racquetata, 849. Il tempo si R. i. si rasserena. VII. Questi havendo racconciato il forte arco. AM. Et quivi da una vecchia procacciato quello che bisognava, racconciò il farsetto à suo dosso fattol corto, 550. Il tempo non si R. prima, che essi l'ultime delettationi d'amore conosciute; etc. i. rasserenò, 1277.

CONCIO, in assetto. Et veggendo l'Angiolieri in Concio di cavalcare disse, 2022. Così rabbuffato & mal C. come era, 2088. In C. verrà à fatti nostri. i. à commodo, 1103. Se egli si verrà à buon C. da me partire. i. con buon accordo, 1229. Che per amore i son C. come tu vedi. i. trattato. PH.

CONCIO FOSSE COSA che l'aria paresse dal puzzo etc. 25. C. che tutte le donne carolare sapessero. 73. Perciò C. che, oltre al digiuno, etc. 98. C. che il dispiacere & la noia etc. 153. C. che esso là similmente andasse, 277. CONCIO SIA COSA che à me paia etc. 2418. C. che le buone parole etc. 199. C. che amendue etc. 480. C. Che gli amici etc. 2288

CONCISTORO. Et già l'hora venuta del dovere à Concistoro tornare, 1369.

CONCLVSIONE, di sopra à conchiusione.

CONCORDIA. Rimasero in questa C. 1239. Ma con continova honestà, continova C. 2409. Et se n'andorono di C. à casa di prestatori, 1114. Di dovere i fratelli riducere à C. con Aldobrandino, 787. Vennero à C. di doverla donare à Federico. 1256. Così adunque in C. fatta sposare la giovane. 1292. Ma con consentimento CONCORDE tutte dissero. 61. Di versi imaginationi CONCORDEVOLI à suoi disij. AM.

Concorrere. Et tutti in Vna sentenza concorrendo. 2189. Et quasi ogni hora concorreva. 37. A lui per loro secretissimi & ardui bisogni concorrevano per consiglio. 2095. Et huomini & donne concorsero à vedere i due amanti. 1264. concorseno tutti al castello. 1453. Et CONCORSO tutto il popolo della città alla casa. 228.

CONCVPISCENZA. Nè prima veduta l'hebbe, ch'egli fieramente assalito fu dalla C. carnale, 148. Quantunque liete novelle, et forse attrattive à C. dette ci sieno, 2408. Alle loro disordinate CONCVPISCENZE. AM. Si vergogna di CONCVPISCEVOLI pensieri havuti. AM. Il CONCVPI-

SCEVOLE *appetito hauendo desto nella mente, 258. Et rafrena il C. appetito, 2264. Che le uiuande grosse & i disagi tolgano del tutto à lauoratori della terra.* CONCVPISCEVOLI *appetiti.* 611.

Condannare, & condennare. *Et fiete per* condannarlo. 782 *Che come colpeuole, ne douea piu tosto essere* condannato. 798. *Et essendo dopo alcuni dì dal capitano C. che per la terra frustato fosse,* 1282. *Nella testa il* condanno, 1011. *Per certo non* condennare, *ma commendare si dourebbe,* 1550. *Doue io trouai molti compagni à quella medesima pena* CONDANNATI *che io sono,* 1671. *Alla fine conoscendo Ruggieri essere innocente, C. i prestatori, che inuolata haueano l'arca; in dieci once, liberò Ruggieri,* 1120. *Piero* CONDANNATO, *essendo da famigli menato alle forche,* 1284. *Et essendo come malioso C. al fuoco,* 1987. *Il qual guardando nel uiso il misero C. subitamente il riconobbe essere Gisippo,* 2304.

Condire. *Vno capuccio sopra il quale era tanto untume, che harebbe* condito *il calderon d'Altopascio, prou.* 1449. *Et si per le parole nostre le quali sono* CONDITE *di tanto senno che etc.* 1897

Condescendere. *Mi piace di* Condescendere *à consigli de gli huomini,* 2286. *Et doue tu* condescenda *piaceuole à prieghi miei,* 2275. *Se l'huomo è adunque di maggior fermezza, & non si può tenere, che non C. etc.* 533.

CONDITIONE, *qualità, ò stato. Che meglio conosceuano la* Condition *di colui etc.* 337. *Non sarà di genti di sì alta C. come costoro furono,* 1013. *Vna giouane assai bella & leggiadra, ma di picciola C. et di pouero padre figliuola,* 1051. *Huomini ritrosi & di mala C. & disleali.* 82. *Huomo quanto al la natione di uilissima C. ma per altro da troppo piu etc.* 634. *Il conoscimento della sua infinita C.* 2236. *Che la mia C. & oltre à questo la nostra non conoscessi,* 2253. *Che i suoi huomini pessimamente si contentauano della sua bassa C.* 2385. *Signor mio sempre conobbi la mia bassa C. alla uostra nobiltà in alcun modo non conuenirsi,* 2393. *Sdegnando la uiltà della seruile C.* 359. *Si dispose uolersene andare à lui, credendone la sua C. migliorare,* 2019. *Et feceui inuitar Cisti, il quale per niuna C. andar ui uolle. i. patto, ò modo,* 1387. *Ne di patturire sotto alcuna C. con alcuno la sua castità,* 2206. *I due caualieri intesa la dura C. posta nelle due quasi impossibili cose,* 841. *Pienamente s'informi delle* CONDITIONI *& dello stato del paese. i. qualità,* 390. *Io ti richieggio per Dio, che le C. postemi per gli due caualieri che ti mandai tu le mi osserui. i. patti, ò conuentioni,* 855. *La Siluestra hauendo un poco compassione di lui con le C. date da lui il concedette,* 1074.

Condolere. *De figliuoli morti si* condoleano, 2390. *Et forte di ciò* condolendosi *gli pregò, che etc.* 437.

Conducere. *La quale ad altrimenti fare la potesse C.* 785. *Cõuenirgli molta cautela hauere à uolere quelle cose potere C. à casa sua,* 308. *Come una di queste santuzze fosse dall'inganno d'uno suo amante prima à sentire di amore il frutto* condotta, *che i fiori hauesse conosciuti,* 717. *Ad uno bellissimo palagio gli hebbe* condotti, 601. *Che essi quiui dinanzi à lui à tal atto non si douessero essere C.* 1659. *Che ella non una uolta, ma molte hanno ad infelice morte gli amanti C.* 2275. *Con ingegno à casa sua gli hauea C.* 2320. *Et al buono albergo l'haueano* condotto, 256. *Che la fortuna m'habbia C. in parte, etc.* 2268. *La sciocchezza di buono stato in miseria altrui* conduca, 137. *La quale acciò per prezzo si* conduce, 1686. *Infino all'inebbriarsi beuendo il* conducea, 1536. *Et egli ui* conducerà *in parte, doue uoi albergherete assai conuenientemente,* 2319. *Vno spaghetto etc. & l'altro capo mandatolo sopra il palco* conducerlo *al letto suo,* 2607. *Ciascuna dõna die essere honestissima, & la sua castità, come la sua uita guardare, ne per alcuna cagione à contaminarla* conducersi. 1686. *Che à Pauia & al migliore albergo gli* conducesse, 2325. *A scriuerla mi* conduco, 13. *Et di quindi di marina in marina la* condusse *infino à Trani,* 308. *A fare un'acqua mortifera la C. i. indusse,* 987. *Lui alla sua casa* condusfero, 786. *Dopo molti prieghi la* condussero *à dire che ella fosse. i. indussero,* 363.

CONDVCITORE. *Essendo io stato di uoi ne' prospereuoli passi C.* PH.

Confare. *Come si conuiene, ò si* confa' *à te hoggi mai maturo il carolare?* LA. *Et donatile doni, quali à lei si* confaceuano. *i. conueniuano,* 1192. *Et quelle gratie rendute al Rè che à tanto dono si C.* 2137. *Ella per la sua uirtù si* confarebbe *à maggior principe, che io non farò mai.* PH.

Confermare. *Et appresso nella dignità il* confermi, 275. *Et con buone parole & con molti essempi* confermo' *la diuotion di costei,* 667. *Con molte altre parole la ui C. sù, & fece la fede maggiore,* 728. *Vi chieggio un dono, il quale uoglio, che mi sia* confermato, *etc.* 219.

Riconfermare. *Pienamente tutti gli uffici da Pampinea da ti* riconfermo', *& dispose quello che fare si douesse,* 214.

RICONFERMATIONI. *La donna udendo questo, & dopo mille R. fattele dal Zeppa, etc.* 1870.

Confessare. *Et che peccati hai tu fatti, che tu ti uuoi* Confessare? 1555. *Parecchie tratte delle buone gli fece dare con animo di fargli C. ciò che costoro diceano,* 238. *Egli è stato sì maluagio huomo, che non si uorrà C.* 90. *etc. Et s'egli pur si* confessa, *i peccati suoi sono tali, etc.* 91. *Che sono passati otto dì, che non mi* confessai, 94. *Vna uolta mi C.* 758. *Ma il uero* confessando *prima,* 924. *Et di uolere piu tosto la uerità C. con forte animo per amore morire, che etc.* 1421. *E' tanta la misericordia d'Iddio, che* confessandogli, *egli perdonerebbe liberamente,* 108. *Veggendo uno in caso di morte* confessandosi *dir così.* 111. *Il prete uenne, & udendo dalla donna, che* confessar *si uoleua, le disse,* 1557. *Disse quando gli piacesse da lui si uoleua C.* 653. *Di non uolere in sua presenza C. di conoscerlo,* 581. *Che tu medesimo* confessarai *essere il uero,* 538. *Padre la mia usanza suol'essere di* confessarmi *ogni settimana,* 94. *Tutti insieme* confessarono *essere stati coloro che Tebaldo ucciso haueano.* 783. *Quasi ad una uoce tutti si C. prigioni. i. affermarono,* 1150. *Alla donna uenne desiderio di* confessarsi *da lui,* 800. *Voleua andare la mattina della Pasqua alla chiesa & C. & communicarsi,* 1555. *Signor mio io son presto à* confessarui *il uero,* 238. *Non ella* confessasse *cosa, per la quale à lui conuenisse farla morire,* 1422. *Et* confessasesi *dal Capellan loro, ò da qual prete, che il capellano le desse,* 1556. *Che senza alcuna pena sentire tu* confessasi *quello, che tu non festi giamai,* 2305. *La morte di Tebaldo è stata prouata da fratelli addosso di Aldobrandino, & egli l'ha* confessata. 751. *Che mi sarei C. da lei,* 351. *La mattina che C. s'era etc.* 1566. *Ma ciò far non posso se uoi no'l* confessate, 1423. *Il domandò quanto tempo era, ch'egli altra uolta* confessato *si fosse,* 94. *Il santo frate che C. l'hauea,* 114. *Voi medesima già C. l'hauete,* 769. *Et essa quello hauendogli C. che acconciamente negare non poteua,* 864. *Et uergognatosi alquanto del peccato della fortuna* CONFESSATO *quello essere uero, che dicea Fineo; prestamente si fè ritornare à casa,* 1289. *Vdendo le cose che egli* confessaua *d'hauer fatto,* 113. *Ti saresti aueduto di ciò, che ella ti C. così essere il uero*

uero,1569.Et ueggio poi che si spesso ti confessi,95. Certo io confesso,che essi cõ maggior forza scuotano i pelliccioni,1835 Senza ch'assai sono di quelle settimane ch'io mi C.più,94. Io mi C.d'essere pesato etc.2428.Hora ueramẽte C.io come etc. 1656.Confesso' Bernabò così esser fatta la camera,come diceua,543. Diuotamente si C.518. Nõ dicesti così & così al prete,che ti C? 1567.Il quale essaminato C.se hauerlo uccisо, 2304.Io li conosco,& confessoui,che io feci male,668.

CONFESSIONE. Ser Ciappelletto con una falsa C.ingãna un santo frate,77. Secondo che per la sua C.compreso haueа,115. Et morendo senza C. niuna chiesa uorrà il suo corpo riceuere,90.CONFESSORE & consigliere quasi del la maggior parte de gli huomini & delle donne,948.

Confettare.Compero una libra di galle,& fecele C. in aloë patico fresco,1775.Beuendo & confettando si confortauano.i. mangiando confetto,1937. Poi che habbiamo beuuto & confettato fatta una danza,etc.1886.

CONFETTO.Oime disse Ferondo,tu di uero.Et la piu dolce ella era,& la piu melata che un C.818.Et quando tempo le parue trattonelo con alquanto buon uino & di C.il riconfortò,306.Doue di finissimi uini,& CONFETTI feceno recare,209. Venne il discretto siniscalco, & loro con preciosissimi C.& ottimi uini riceuette,602.Doue con freschissimi uini et C.la fatica del picciolo camino cacciata uia,etc.1677.Con C. & altre buone cose si comincio à confettare,acciochè etc.957. Scatole di uari C.piene,1540.

Conficcare,etc. al suo primitiuo Ficcare.

CONFIDENZA. Sotto la particella Fede.

Confidare. Sotto all'infinito Fidare.

Confondere. Vno buon'huomo confonde con un bel detto la maluagita hipocrisia de religiosi,166.

CONFORME.Fatto C.à quello che sempre gli Agolanti hanno fatto & fanno,266. Et fu la fortuna C.al suo appetito in questo modo,1336.Solamẽte che huomini fossero CONFORMI à loro costumi,2260.

Confortare. Stimando esser cosa ottima il cielabro con cotali odori C.i.restaurare,25.Non mi può altri che tu C.i.consolare 1679.Che ella nel C.lui à bere,non beuea perciò ella mai.i.essortare.1537.Voi siete giouani,& douresti l'altre C.i.rallegrare,2249.(doue tu ti uogli C.)2241.Si cominciò à C.i.cõsolare,2340.Parue allhora à Tebaldo tempo di palesarsi, & di C.la donna,775.Il Re Pietro sentito il feruente amore portatogli dalla Lisa lei conforta,2233.Et col dir tosto alquanto mi C.1680. A cui il Rè le commendò molto confortandolo à maritarle.i.essortandolo,2224. Et prima che quindi si partissero,à ciò confortandogli il podestà modificarono il crudel statuto,1426. Confortandole à conseruare castità, 414. Confortandolo al seruigio d'Iddio,869. La giouane confortandosi & facendo nodrire il figliuolo,1292. S'ingegnò di confortarla,937. Non restãdo di confortarlo,1319 .i.consolarlo. S'ingegnaua di C.2267. Si come pietosa di me insin qua giù uenne à scusarse,& à confortarmi,1803.Come seppero il meglio la confortorono,437.Il C.à tor moglie 2262.Alquanto si C.2936.La Lisa da capo pregando molto,& promessogli di confortarsi,disse, che si andasse con Dio .i.rallegrarsi,2242.Ma molto meglio è à confortarti,2038 Andasse da sua parte da lei & la confortasse .i. salutasse, 2246.Il pregò che si C.i.consolasse,2249. Quantunque da sciocca speranza un poco confortata fosse,1842.Et poi che alquanto C.l'hebbe,2238.Et da tutti CONFORTATA al negare,2427.Et CONFORTALA alquanto,824. Confortateui,state lieto,uoi siete in casa uostra,259.Et perciò prendetele & C. 2144. Confortati; tu se in buon luogo, 2181. Che da donne,che sue parenti erano, fu uno di assai confortato, 718. Il frate pure il confortaua di dire, 109. Ma in seguire ciò in tutti i suoi piaceri il C.1147.Con parole gli C.1006.Et confortaualo,che d'aguato uscisse,1716. Si che io conforti l'anima mia,1678. Et con seconde dimostrationi chi gli uede confortino,1028.Et lui con ogni sapere conforto nel suo proponimento,2175. La cameriera C. la donna,1630.Assai famigliarmente il C.276. Gli C.à uendere quel poco che rimaso era loro,269.etc.

Riconfortare.Ma poi riconfortandola le donne etc.1079. Et un'altra uolta beuendo,& confettando,si riconfortorono alquanto,1937.La donna fece sembiante di riconfortarsi alquanto,666. Quando la fante l'udì parlare,quasi tutta RICONFORTATA salì sù per la scala,1854. R.la donna con un poco d'acqua fresca,1857.Et per questo essendo ella riconfortata tutta,412. Isigenia da molte nobili donne di Rhodi fu riceuuta; & R. si del dolore hauuto della presura,& si della fatica sostenuta del turbato mare,1159 Et cõ buona speranza RICONFORTATALA si partì,778 Perche prima,come pote il meglio RICONFORTATASI,etc. 367.Et quiui con uiuande & con riposo RICONFORTATE le donne,etc. 411.Rinaldo, tutto dalla caldezza di quel bagno RICONFORTATO, da morte à uita gli parue esser ritornato,255.Che io dalla uostra pietà R.possa dire etc. 703.Et con una cosa,& con un'altra R.essendo la pena alleuiata,s'uscì della camera,1651. Appresso questo fatto uenire de lumi,& uino,& confetti, & alquanto RICONFORTATOSI,etc.1481.Ma con lieta risposta,& piena di gratia riconforterete gli spiriti miei,705. Con alquanto di buon uino,& di confetto il riconfortò, 306. Et loro con preciosissimi confetti,& ottimi uini riceuette,& R.602.La donna ciò credendo, alquanto si R. 1840.

Sconfortare.Nobile donna non ti S.1152. Madonna non ui sconfortate prima che ui bisogni,458.

CONFORTO.Et quantunque il mio sostenimento,ò Conforto che uogliam dire,5. Et tardi con dolci parole leuatosi à suo C.939. Tito,se tu non fossi bisognoso di C.come tu se; io etc. 2270.Con belli motti recare gli animi à C.193. Doue io rigido & duro istaua à tuoi CONFORTI, hora,etc.134. Et sospinto da C.di coloro,liquali gli pareua,che da carità mossi parlassero.338.Et dall'altra parte i C.di Gisippo sospingẽdolo.2277. Desiderino adunque gli huomini la moltitudine de C.le turbe di fratelli,etc.2313.Il padre & la madre dolorosi di questo accidente con C.continoui, & con medici,& con medicine,etc.i.rimedi ò sostanze.2237.Ma pur Amore, il qual buono CONFORTATORE, & gran maestro è di consigli,1641.In guisa di C.778. Ne uoglio che uoi diciate il nostro cittadinesco prouerbio,che à CONFORTATORI e non duole il capo, ben so io dal confortare all'operare è gran differenza,& doue l'uno è molto ageuole,l'altro è malageuole sommamente,etc.douete anchora sapere,che se de conforti non si dessero, molti per cattiuità d'animo nella miseria uerriano meno. EP. Alcun piaceuole odore, ò CONFORTATIVO, PH.

SCONFORTO. Per non essere cagione d'alcuno Sconforto à Gabriotto.1035.

CONFVSIONE. Senza C. si possa comprendere.44. Rinaldo rimaso di si alta impresa CONFVSO.1426.

CONGEDO. Licenza. Ne da Diana mi fu dato Congedo come à Calisto. AM. Et nel PH. in molti luoghi.Lui parue di partirsi, & uolendo prendere C. da giouani etc. La giouane ha à te la sua ghirlanda donata quasi in luogo d'ultimo C. & quelle ghirlande donandoti ultimamente t'ha

meritato etc. & fatta la debita reuerentia al padre, & preso C. dalla madre etc. Mandò à dire al Rè; che egli se ne uolena col suo C. tornare à Marmorina etc. Io non posso quel ch'è mio donare senza C. etc. quiui peruenuto dell'Ammiraglio prese C. etc. Et prese da lui C. etc. Desideroso di uedere loro case, cercarono C. il qual il Rè lieto concedette etc.

Congiungere, & congiugnere, accõpagnare. Che per punto di Luna & per isquadri di geometria si conueniano tra uoi & me C. i pianeti, 588. Li quali amore uiui non hauea potuti C. la morte congiunse con inseparabile compagnia, 1080. Si congiugnera' la mia anima con la tua. 936. Si congiunse con loro, 1714. Et con l'altro essercito de Cristiani si C. 2239. Insieme si congiunseno, 1053. Pampinea la quale ad alcuno di loro per consanguinità era congiunta. 62. Era la camera di Tito à quella di Gisippo C. i. propinqua, 2280. Come che delle altre alcune fossero parenti, congiunte ad alcuni di loro, 59. Per parentado CONGIVNTE, 43. Et perciò che le sue piu C. parenti diceuano etc. 2179. Et l'amare lagrime di loro CONGIVNTI fossero concedute, 32. Quel peccato commisi il qual sempre seco tiene la giouanezza CONGIVNTO. 382. Che Currado hauesse à tanta benignità recato, che Giannotto con lei hauesse congiunto. i. maritato. 387.

Ricongiungere. Se tu il mio Panfilo, si come da me il diuidesti, meco il ricongiungi. FI. A costei male da me conosciuta fui ricongiunto. i. dato per marito dopo la morte della prima moglie. LA. Giungere. Aggiungere. Ingiungere. Soggiungere, uedi à Giungere.

CONGIVNGIMENTI. Per diuerse cagioni mostraua l'huomo & la donna douersi astenere da cosi fatti C. 572. Ne quai primi C. affettuosamente dal conte cercati etc. 850. Gli piaceuoli abbracciamẽti, et gli C. dilettèuoli etc. 597. Et cosi furtiuamẽte gli loro C. continouando. 1030. Ma come mariti i suoi C. cercai, 2296. Febo la CONGIVNGITRICE stella lasciata etc. Da greci si chiama Phocion. AM.

Congregare, adunare. Richiesti & amici, & parenti congregò una bella & grande hoste, 436.

CONGRVO, cioe conueniente. Ad aspettare il tempo C. FI.

CONIGLI. Da una parte uscire C. dall'altra Lepori. 607.

CONIO, stampa, ò forma. Niuna altra moneta spendendo, che senza Conio per quei paesi, 1457.

CONIVGATE. Et non solamente le uergini, & le continenti, ma anchora le Coniugate. PH.

CONOCCHIA, rocca per filare. Ne tutta l'età mia diede solamente alla Conocchia. AM. O Lachesis tieni ferma l'ordita C. composta da Cloto tua fatal sorella. PH.

CONOSCENZA. Io per me niuna Conoscenza hauea, di uoi se non testè. 324. Fatto m'ha CONOSCENTE dello ingãno. 1127. Et quiui hauendo truouato alcun suo C. 1213 il qual era assai suo C. 1688. Fuggirono in casa d'uno lauoratore amico & C. di ciascuno di loro, 1408. Non ogni persona, ma alcun C. alberga, 2056. Co quali si come CONOSCENTI, Alessandro accostatosi, 274.

CONOSCIMENTO, al suo luogo.

RICONOSCENZA. Ella alcuna uolta guardaua lui, non già per R. alcuna, che ella n'hauesse, ma per la nouità dell'habito, 2365. In luogo di R. di ciò, che tengo da lui, donargli questa bellissima cosa. i. ricompensa. PH. Apparecchiato d'ogni R. che uoi uorrete di tanto buono. PH.

SCONOSCENTE. Et come sarò io si Sconoscente, che ad uno gentil'huomo, al quale niuno altro diletto è piu rimaso, io questo gli uoglia torre? i. di poca conoscenza, & discretione, 1328. Questo cane fastidioso S. che egli non fu degno di hauere una cosi fatta figliuola come tu se, 1624. Il conte d'Anguersa uà in essilio, & lascia due figliuoli in Inghilterra, poi SCONOSCIVTO gli truoua in buono stato. 472. Perciò che egli uoleua bene alla moglie, & era ritornato S. per essere con lei, 749.

ISCONOSCIVTAMENTE. Se n'andò con alcuni suoi compagni etc. 419.

Conoscere. Et non ce n'ha niuna si fanciulla; che non possa bene Conoscere come etc. 56. Temendo di farsi C. 2340. Conciosia cosa, ch'io non sappia, doue i padri possiate C. ne come etc. 2375. La uerità da lui potiate C. 561. Per lo quale assai ben conobbe se diuenire innamorato, 2223. Et assai ben C. lui far questo per la sua salute. 2306. Gli C. apertamente. 130. Incontinente conobbela, 2066. Vi fu & è anchora da quelli, che il conobbero, amato assai, 320. Signor mio io conobbi sempre la mia bassa conditione, 2393. C. uoi essere Rè, & me figliuola di Lionardo speciale, 2253. La qual io ho sempre amata, poscia che io la C. 450. Et come che tal cosa se saputo fosse, io conosca non esser honesta, 481. Mostrano male; che conoscano perche il porro habbia il capo bianco, 896. I piaceri, nè la uirtù della naturale affettione nè sente, nè conosce, 899. Iddio il quale ottimamente C. ciò etc. 286. Niun la C. 561. La Reina, la quale lui & sollazzeuole huomo & festeuole conoscea ottimamente. 219. Et io conoscendo la doue io era; & temendo se'l uero dicessi, 456. Iddio giusto riguardatore de gli altrui meriti, lei nobile femina C. & senza colpa, 493. De giouani C. i costumi che uolentieri amano, 324. Lauretta C. il termine esser uenuto., 1962. Quantunque pur conoscendogli sieno etc. 2375. Et già per fama conoscendol ricchissimo, 299. C. come faceua, 1455. Non conoscendola anchora, 1073. Le quali ueggendo & di gran ualore conoscendole, 307. Conoscendolo alla uoce, 738. Cui egli non C. domandò se insegnare gli sapesse doue Natan dimorasse, 2160. Et conoscendosi in tanto trasfigurato & di habito & di persona, 748. Nè persona conoscendoui, nè sapendo che douermi dire etc. 467. Et son certo ch'ella ui conoscera' bene. 578. Assai leggiermente si C. tutta la moltitudine delle femine etc. 2090. Conoscerete, che io n'haurò ben seruita, 1814. Non conoscerlo infingendosi. 577. Et à compagni impose, che sembianti facessero di non essere con lui, nè di C. 2260. Che sembiante facessero di non C. 2588. Fatto sembiante di non C. 1558. Non uolea confessare di C. 581. Non perche egli nol conoscesse bene ad ogni suo seruitio sofficiente. 2020. Non C. la natura del male. 17. Se alcuno C. quello ribaldo, 185. Che essi non conoscessero lei essere quella di Lorenzo, 1024. Se io non conoscessi la natura essere discretissima, & la fortuna hauere mille occhi, 1381. La mia conditione, & oltre à questo la nostra non C. ma come Iddio sà etc. 2253. Come se noi non conoscessimo i baronci, 1413. Come quasi non ti C. 1625. Ma perciò che uoi ottimamente conoscete quello che ciascuno di costoro ha meritato. 561. Voi C. i uostri caualli, 2100. Et egli conosceua che male & giouenilmente hauea fatto, 2390. Appena C. qual si fosse il uero. 142. Et prestamente C. chi con diletto la guardaua, 1788. Poi che sauia molto la C. 2401. Quasi niuno il C. 88. Perciò che nol C. da tanto, 1455. Per ser Ciappelletto il conosceuano, 83. Et cercando qui conosci quello ch'io nascondo. 282. Vedi se tu il C. 668. Quasi che noi non conosciamo; che tra essi nasciamo, & cresciamo, 569. Noi sì siamo usi delle tue beffe & conoscianle. 2982. Acciò che meglio per innanzi gli conosciate, 761. Et molto meno C. dell'amicitia gli effetti, 2289. Non acciò solamente che C. quanto la nostra uaghezza possa ne cuori gentili, 1314. Temendo se palesasse.

lo fasse, non fosse da lui conosciuta, 371. Di mai non andare doue C. fosse, 365. Che io non l'habbia ueduta ne C. 197. Et non essendoui paruta giamai hauer tal passione C. 2227. Come mal CONOSCIVTA, 879. Nel regno nouellamente acquistato tra natione non C. 2228. CONOSCIVTALA all'habito che christiana era, 1178. Le cui uirtuose opere molto da gli Imolesi CONOSCIVTE. 945. Maniere, etc. me le pare hauere parimẽte lodeuoli C. 216. Fosse à sentire d'amore il frutto condotta, che i frutti hauesse conosciuti, 717. Di hauere i nostri costumi C. 2227. Che se in due fanciulli C. fossero, etc. 368. Luoghi non CONOSCIVTI. 936. Et CONOSCIVTO il suo inganno, 226. Senza alcun C. ordine. 265. Ma tanto piu da essi per natura è C. quanto hanno piu conoscimento, 210. Ilquale hauendo l'Abate per fama molto tempo dauanti per ualent'huomo C. 188. Altrimenti nõ ueggio come uscire ci possiate, che C. non siate, 968. Che egli non fosse prestamente C. dalla donna, 1558. Se C. fosse, 768. Non essendo C. 2340. Assai apertamente conosco. 60. Io ui C. 581. Poscia che io C. il tuo disiderio, 586. Mai sì, ch'io le C. 668. Io uoi non C. 577. Si come colei, che C. che io son da men di loro, 2385. Si conoscon meglio le nere dalle biãche, 1727 Dopo il fatto se d'altrui essere stati uccellati conoscono. 699

Riconoscere. A me pare uoi R. ma per niuna cosa mi posso ricordare doue, 456. Et ueduto il giouane senza troppo penare il riconobbe, 1266. La quale domanda udendo Anthigono, incontanente R. costei essere Alathiel figliuola del Soldano, 457. Perotto udendo questo, & fiso guardando, tantosto il R. & piangendo gli si gittà à piedi. 521. Come la donna il uide così il R. 776. Ne sarà mai ch'io non riconosca da te la testa di mio fratello, 1945. Et tu non pare che mi R. si saluaticamente motto mi fai; non uedi che io son il tuo Messer Ricciardo? 580. Forse che la maninconia, & il lungo dolore m'ha si trasfigurato, ch'ella non mi riconosce, 580. Gianni alzato il uiso, et riconoscendo l'Ammiraglio, rispose, 1266 Ingegnossi di farglisi uedere, acciochè Tito riconoscendolo il facesse chiamare, 2303. Ilquale già riconoscendola, & per uergogna quasi mutolo diuenuto, niente dicea, 563. Accioche al segnale la mattina seguente il riconoscesse, 645. All'uscio della casa, ilquale egli molto bene riconosceua se n'andò, 333. Il Christiano dal Saladino non era chiamato, il quale egli non R. nè il Saladino lui, 2340. Deh cuore del corpo mio, hor non riconosci tu Ricciardo tuo? 582. Per trenta due porte che ha il suo palagio entrata, domandatagli limosina, mai da lui riconosciuta non fui, & sempre l'hebbi, & qui non son uenuta anchora se non per tredeci, & R. & prouerbiata sono stata, 2158. Et RICONOSCIVTALA, le fece gran festa, 313. Ricordandosi d'hauerla molte uolte in quel Castel medesimo ueduta, & mai non R. pur nondimeno conobbe incontanente l'odore materno. 388. Il quale R. à piedi di lei si gittò piangendo. 564. Et dubitando di non esser da Messer Torello riconosciuti, 2331. Perche la fante presi i panni, & RICONOSCIVTIGLI, 1852. Ilquale ueggendolo, & RICONOSCIVTOLO cominciò à ridere. 233. Et là uenutosene, & R. con lui truouò modo, etc. 967. Et messo in prigione, & RICONOSCIVTO, etc. 353. Il quale non senza grande marauiglia fu R. da molti, 435. Che di leggieri non potrebbe essere stato R. etc. 749. Et quello che io stata sono con uoi, da Iddio, & da uoi il riconosco, 2393.

CONOSCIMENTO. Ma tanto piu da essi per natura è conosciuto, quanto hanno piu C. de giouani, 210. Et quello, che piu intorno à ciò piu l'offendeua, era il C. della sua infima conditione. 2236. (A chi C. ha.) 1340. Douete bene hauere tanto C. che etc. 589.

RICONOSCIMENTO. In Riconoscimento de l'honore che da lui in Babilonia riceuena. i. in remuneratione, 2111.

Conquistare. Conquistò poi la Soria. 292.

CONQVISTO. Dopò il Conquisto fatto della terra santa, 199. Cesare CONQVISTATORE de nostri regni. PH.

CONSANGVINITA', la parentela, nel testo piu antico si legge Sanguinità. Ad alcuno di loro per Consanguinità era congiunta, 62. Et nell'AM. Di Consanguinità strettissimo alla bella donna.

CONSAPEVOLE. Laquale Consapeuole era di questo amore, 1037. Giouani CONSAPEVOLI de miei mali. PH.

CONSCIENZA. Ne mi morda in alcuna cosa la C. 61 Non uoglio, che tu te ne graui piu la C. tua, 99. Et piacemi forte la tua pura, & buona C. in ciò, 100. Et quasi da C. rimorso, 946.

CONSCIO, consapeuole. Ne come C. di tutti i strepiti ha dotanza. FI.

Consecrare, dedicare. Domani è quello dì che alla passione del nostro Signore Iddio è consecrato, 1682.

CONSEGVENTE, alla dittione, per conseguente.

CONSENTIMENTO. Di commune C. 157. Di pari C. 284. Con C. concordi, 61. Et col Consentimento de gli altri, 220. Et fatte con Consentimento di coloro à cui toccauano, 1423.

Consentire. Doueui comprendere, nè C. che ciò fosse, 1660. Come che Tito di C. à questo, che, etc. 2277. Et feci à Gisippo à questo C. in mio nome, 2296. Perche la Duchessa consentì. 441. Che ella mai à così fatte nouelle non consentirebbe ad altro huomo, 530. Et io il consentirò. 2232. Che tal cosa contro all'honore del suo Signore nè in se nè in altri consentisse, 483. Io le uolli dare dieci bolognini in grossi, & ella mi Consentisse, 1893. Che essa à questo hauesse consentito. 441. Alla qual cosa fare niente i gelosi consenteno, 1549.

Acconsentire. Doue ella à suoi piaceri Acconsentire si uolesse, 1043. Che io douessi à suoi piaceri Acconsentire. 1597. Egli acconsentì di uolerui andare à stare uno anno, 1060.

Conseruar. Vedi all'infinito Seruare.

CONSERVATIONE. A Conseruatione della Città 19. Alla C. della nostra uita, 46.

Considerare. Et dicoti così, che s'io seppi bene C. 132. Et C. i suoi modi. 125. Parendogli, che fosse un nuouo uccellone tutto il uenne considerando, 1757. C. che tu se mercatante, 1945 Considerando i suoi costumi. 276. Considerando che la figliuola haueua hauuta la buona notte, 1229. Considerando l'età. 1286. Cominciò à considerarlo, & dal lato, & dal capo. 1410. Ogni parte del corpo loro hauendo considerata, 2223. CONSIDERATA la dispositione del luogo, 1258. Considerata la qualità del uiuere, 2129. Et ogni cosa Considerata, 1479. CONSIDERATE le maniere, 910. Haueano molto queste giouanette considerate, 2223. CONSIDERATI i suoi costumi, 477. CONSIDERATO il mio bisogno, 2149. Et Considerato che le prediche fatte da frati, etc. 2428.

INCONSIDERATO. L'ira è mouimento subito, & Inconsiderato da sentita tristitia sospinto, etc. 974.

CONSIDERATIONE. Senza Consideratione niuna, 1410. Nella C. nostra discreta si rimanga, 710. Et da poca

C.procedenti,2294.La quale senza C.alcuna si lasciò così to sto abbagliare gli occhi dell'intelletto,1660.Tito quasi CONSIDERATORE della bellezza della sposa,2263.

Consigliare. Ne acciò sapendosi C.1102. Ma come amici ui uoglio C.2299.Mi Consigliano. Che io procuri del pane? 902.Ne ti Consigliarei,che tu fossi cotanto ardito,1621. Più uolte il Consigliarono,che si douesse di Rauenna partire,1297.Se così hauesse saputo Consigliarse,570.Senza altrimenti Consigliarsi,987.Et così seco medesima CONSIGLIATA,714.A cui la donna più innamorata,che C. rispose,1809.Poi più turbato che CONSIGLIATO disse. 2065.Più cupido che C.342.Benignamente l'hauea riceuuto,et famigliarmente accompagnato,et fidelmente C.2197. Et detto questo CONSIGLIATISI alquanto gli dissero,341.Perche io te ne Consiglio,1649. Et anchora da capo te ne C.2074. Et Consigliò,che da metterlo fuori di casa era,1102.Poi molte cose altiere disse,& di molti domandò, & molte ne C.1244.Si come C.la fante,250.

Sconsigliare. Anchora che sconsigliata da molti suoi amici & parenti ne fosse, del tutto si dispose di comparire. 1421.

CONSIGLIO. Niuna riprensione adunque può cadere in cotale C.seguire,54. Vsa adunque il discreto C.2274. Chi uorrà da quelle maluagio C.trarre,2423.Per lo C.dell'hoste, 352. Poi mutato C.626. Io trouai con la donna mia in casa una femina à stretto C.724.Prese nuouo C.707. Affermò, ch'è buono Consiglio, 900. Se sauia crederete al mio ottimo Consiglio,808.Con deliberato C.926. Dopo lungo C.1015. Mosso da più honesto C.1015.Con subito C.1115. Potrebbe essere buono & uero C.2101. Più tosto utile C. che grande aiuto posso dare,2164. Pure ascoltaua i CONSIGLI della fante,1039.O amore cheuti sono i tuoi C.1534. Suo capitano sarà Buffalmaco,& io lo CONSIGLIERE,1899. Noi habbiamo sempre un capitano con due CONSIGLIERI,1899.

Consistere.Nelqual mi par grandissima parte di piacere, et di utilità similmente C.217. Il senno de mortali non Consiste solamente nell'hauere à memoria le cose preterite,2407.

Consolare,per confortare,etc. Perauentura potreste uoi & me C.845.Doue egli la credea C.2238.La comunciò per sì fatta maniera à C.421.A C.le donne Viniitiane,970.In quãto i primi rende auisati, & i secondi consola,354. Che niuna cosa desideraua quanto di consolarsi honestamente,845. Il tuo padre ti manda questo per consolarti,933.Ch'io tanto diletto prenda di piacerui & di consolarui,886. Io non sarò mai di questa cosa consolata infino à tanto,che etc.776. Stimò con costei potere hauere uita assai CONSOLATA.i. lieta,2376.Non morrò à quella hora che io C.nõ muoia,319 Accioche io C.morendomi suiluppi da queste pene,2240. Ne andò tutto CONSOLATO,451.Et C.uisse,2406.Che io possa andare C.1264. Come tu hai lui consolato di ciò. 933.Almeno m'hai tu C.di buona et honesta meglie,1507. mezo essere mi parue C.1775.Ti consolerò di sì lungo disio,1594.Ad una hora consoli te & me,2276. Madonna accioche io ui C.del uostro marito,775. Racconsolare, per consolare,ò confortar di nuouo. Se tu mi credi hora con tue carezze infinite lusingare,& rappacificare,& R.tu se errato. 736. Rincominciò il suo pianto tanto miseramente,che non solamente il lauoratore non la potè R.etc.1855. Ne si discernea qual più fosse per lo sopraueunto caso da R. di loro due. 2262.Con lunga & lieta festa racconsolarono,2370. Et alquanto di ciò RACCONSOLATA, gli pregò, etc. 1855. Et primieramente RACCONSOLATI i caualieri, e quali turbati conosceua,289. Et per sì fatta maniera la racconsolò, che prima che à monaco giungessero il giudice,& sue leggi le furon uscite di mente,575.Et la fante che piangeua forte,come potè il meglio R.1614,Quiui tra gli altri che lietamente il R. fu un etc.613.

Sconsolare. per sconfortare.Onde la donna un poco SCONSOLATA, non sapendo che farsi,253. Di che la giouane fieramente rimase Sconsolata,830.La S.donna ueggendo,che pure à crudel fine riusciuano le parole dello scolare,1839. Fieramente io n'andrei S.se prima egli nel sapesse,2240.Costui per la morte della sua donna tanto SCONSOLATO rimase,etc.891. Ma pur per non lasciarui SCONSOLATI,etc.1459. Et quiui gli Sconsolati amici, & parenti,etc.2370.

Isconsolare.Mi lascia ISCONSOLATA,etc.2414. Onde dolente & ISCONSOLATO piangendo guardaua d'intorno,etc.250.

CONSOLATIONE. Et andauano cercando per loro somma C.etc.59. Et con gran C. uisse,2406. Tu mi darai grandissima C.865. Che più tosto honore & C.fia,2385. Per darle alcuna C. fece un giorno pescare.573. Di hauere poi il dì di festa alcuna C.1549.A C.delle quali,2417. A C.di lei,437.Ma che il senno di C.sia cagione,137. Et però ciascuna che quiete,C.et riposo uuol hauere.2091.Le CONSOLATIONI sue dilettevoli.2.Et nelle mie C.usata,2171.

CONSPETTO,la presenza,& in alcuni testi si legge Cospetto.Si come quelli fosse nel suo C.beato,80. Nel C. di tanto giudice,79.Che sempre à lui sia nel C.879. Et al mio amor sen uanno nel C.2125.

CONSTANZA la fermezza etc.uedi Costanza.

Constituire per ordinare etc.Vedi.Costituire.

Constringere,& Constregnere.uedi Costringere.

CONSVETVDINE,la usanza.Acciò che per troppa lunga Consuetudine,2409.Et i giouani i quali la C. dell'anello sapeuano.141.

CONSVMAMENTO. Che questo suo Consumamento più tosto che ammendamento,etc.1337.Il che quanto & quale Consumamento sia delle cattiuelle,1550.Et in quello la testa non anchora sì CONSVMATA,che etc. 1023. Consumata la uirtù del beuerraggio,1105.CONSVMATO il matrimonio,2281.

Consumare. per struggere, annullare, anichillare. etc. Di non far lieta colei, che del suo male era cagione, di uederlo Consumare si dispose, 745. Et s'ingegnano il loro tempo di Consumare, 194. Ma di Consumare quegli frutti, che si truouano presenti, 39. Per Consumare il suo hauere, 1297. Incappò una uolta per Consumare il matrimonio à toccarla, etc.570. Ne quali fieno i confetti; che ui si consumarono quasi tutta la notte in farsi beffe, etc. 1801. Et oltre à ciò consumarsi nell'albergo con suoi caualli, 178. Anchora che la penitenza di frate Puccio si consumasse.i. finisse, 695. Consumata essendo la uirtù del beueraggio, 2360. Si Consumaua in amaritudine, 1805. Si Consumaua come neue al Sole, 2237. O egli si Consumerà per lei, 1066. Et consumiti nell'amore d'una donna, 732. Per laquale ardo tutto, & mi consumo, 806. Consumò il rimanente di questa mattina in cercargli, 1719. Non solamente quel giorno & la notte seguente Consumò,ma,etc.2267.

CONTADINO, il Villano Intendo raccontarui uno Innamorazzo C.1695.Et sentendo la moltitudine grande essere uenuta de CONTADINI,1453.

VILLANO, uedi al suo luogo.

Contado

CONTADO, la uilla. Il circostante C.38. A stare in C. 52. Essendo in C.1377. Stette in C. 1895.

Contaminare, per macchiare, maculare, sforzare, imbrattare, etc. Il frate non ardirà di uenirti à casa a C. la tua famiglia 766. Alla Nonna parue, che quelle parole alquanto mordesfero la sua honestà; ò la douessero C. ne gli animi di coloro, che molti u'erano, 1395. La ben disposta mente non possono C. 2423. Ne per alcuna cagione à contaminarla condurcisi, 1686. Non solamente il contaminasse. 20. Contaminata non haurebbe l'honestà della donna sua, 648. L'honestà & la buona fama del monastero con le sue sconcie & uitupereuoli opere (se di fuor si sapesse) contaminato hauea, 200.

CONTAMINATIONE, la macchia, il biasimo etc. Perche non intendendo à purgare questa C. ma rendere colpo per colpo prestamente rispose, 1395.

CONTANTI, i danari. Et lasciolli dugento lire di piccioli C.2004. Et egli uendè i panni suoi à C. 1940. Li quali ueggendosi rimasi ricchissimi & di C. & di possessioni. 267

Contare, per narrare, numerare, cõputare etc. Alcuna bella nouella sopra la data proposta C.217. Et furono tante, che s'io le uolessi tutte C. io non ne uerrei à capo, 1459. Il Rè udendo C. la bellezza del luogo, 1479. Et contando ogni cosa costò del le lire presso à cento di bagattini. i. computando, 1895. Io uoglio sta notte uenire da noi, & contarleui per più agio. 778. Ciascuno cõmendò per bella la nouella dalla loro Reina CONTATA, 567. La nouella di madonna Horretta C.1382. C. à loro la sua disauentura, et come etc. 1212. La ingiuria fattagli di Pietro CONTATAGLI, 1282. Et contategli le pene ch'io sostegno, 2242. Et poi molte nouelle tra la gente grossa della uilla CONTATE, 815. Queste cose essendo à Messer Negro contate, 1044. O di quelle che hauete C. 1926 Che io ui conterò. 722. Et similmente le contò doue tornasse, & perche uenuto fosse, 314. C. l'historia, 2118. C. il tutto, 1210. C. ogni cosa, 2182. Et contogli il modo, 2151. Et contolle perche cagione fatto l'hauea, 1111. Come stato era; ridendo gli contorono perche s'eran fuggiti. 346.

Accontare, per numerare. Perciò che tra gli huomini ualorosi, & da molto; che io accontasse mai: egli è per certo Vno de più, 2152.

Raccontare per ridire etc. Nella nouella la quale di R. intendo, 81. Li quali non fia al presente nostra cura di R. 137. Intendo di R. breuemente, 146. Le quai lungo sarebbe à R. 2350. Si conuenga R. l'altrui lagrime, 907. La sua nouella raccontando, 400. Accioche io non uada ogni particolar cosa delle sue uirtù R. 1146. Il suo bisogno raccontandole, 657. Lo sciocco errore d'una giouane raccontandoui, 1428. Secondo che gli antichi raccontano, 1065. Si come conforme al nostro proposito mi piace di raccontarla, 1194. Et saprei sotto altri nomi comporla & Raccontarla, 2031. Io sono presta à uenire con uoi dauanti alla Signoria, & che ciò sia di raccontarle. i. di raccontare à quella, 1047. Io intendo di raccontarne Vna, 1926. Come il fatto era gli raccontarono, 249. Intendo di raccontarueне una nouella, 354. Et gli raccontasse ciò che ui fosse, 410. La nouella da Dioneo RACCONTATA con un poco di uergogna punse i cuori delle donne ascoltanti, 157. Il che assai bene appare nella nouella Raccontata da Lauretta, 199. La qual confessione al Rè R. 519. Haueua la nouella dalla Fiammetta R. le lagrime piu uolte tirate in su gli occhi alle sue compagne, 941. Et poi ad assai di quelli che u'erano R. la historia stata la notte di questo giouane, & della moglie, 1080. La rigida uendetta hieri R. da Pampinea, che fè lo scolare, etc. 1078. Non senza gran piacere di tutta la compagnia hauendola raccontata, 1738. A coloro riuolgermi à quai ho la nouella R. 897. Et ogni precedente historia hauendo R. 1058. Come per assai cose RACCONTATE, & leggi, & altre uolte comprendere si può, 1253. Per le R. cose da loro, 43. Laquale con tanta affettione le cose ualorosamente operate dal Gerbino da uno & da un'altro R. raccolse, etc. 998. Le miserie de gl'infelici amanti R. etc. 1093. Magnifiche cose, & belle sono state le R. 2176. etc. Per cui & per quali sono state le nouelle R. 2424. Molte nouelle per douer'essere da me R. mi si parano dauanti, 1136. Quantunque bellissime cose tutte R. habbiate, 1926. Le cose da me RACCONTEVI, etc. 887. De gli accidenti di Martellino da Nesfile RACCONTATI, senza modo risero le donne, etc. 242. Alla uarietà de casi in essa R. 797. Et la Cõtessa i suoi casi R. etc. 846. A quali ciò che auenuto gli era RACCONTATO, 352. R. ciò che fatto haueua al marito, 507. Il sogno nella precedente nouella R. 1026. Questo auedimento di madonna Isabella da Pampinea R. 1584. Si come piu uolte ui ha R. etc. 469. De quali Elisa ha R. 1013. Egli non solamente è stato R. quello ch'io imaginato hauea di raccontare, 1662. Et il luogo, & il modo da lei RACCONTATOGLI, 1058. Egli le raccontaua la uita di Christo. 681. Vna canzone nella quale l'amore, che alla sua donna portaua, & ella à lui si R. 747. Vno uangelo nel quale queste parole si raccontauano, 171. Vaghe donne senza alcun fallo Filomena, in ciò che all'amistà dice, raccontaui il uero. i. ui racconta, 2315. Che direm noi, se si racconterà uno cherico hauere mirabile magnificenza usata? 2238. Li nomi delle quai io in propria forma racconterei, se giusta cagione di dirlo non me'l togliesse, 43. Quella che alla proposta materia m'occorre ui racconterò, 829. Vn pietoso accidente R. 908. La quale quantunque bella non sia, la R. 1517. S'altro addire ci resta Anthigono il racconti, 469 Et à pieno popolo raccontò la reuelatione fattagli per la bocca dell'Agnolo Gabriello, 826. Ciò che interuenuto l'era insino à quel giorno le R. 846. Et tra l'altre cose R. d'Arrighetto, 395. Ciò che auenuto l'era dal dì che in Maiolica in mare ruppe insino à quel punto gli R. 459. Ciò che auenuto gli fosse insino à quel punto R. all'Abate, 2363. Ciò che fatto haueua pienamente le R. 785. etc. La giouane raccontogli il sogno. i. gli raccontò. 1032. Et R. ciò che auenuto gli era, 2211. Tornarono alla donna, & la sua risposta le raccontorono, 841.

CONTE. Il signor di contado C. Guido, 2218. C. Alessandro, 292. C. d'Anuersa, 472. C. pouero et mal in arnese, 511. CONTI di santa Fior, 2139. C. da Panago, 2396. C. Guidi. i. famiglia, ò casa, 1625. La CONTESSA intendendo, 844. A cui la C. disse, 852. La C. intende di farni caualiere, 1910. La C. di Ciuillari, 1918. Vedi à Ciuillari.

CONTEGNO, con continenza, ò con grauità aduerbio cõueniente alle donne. In C. andaua, 1699. Ilquale molto CONTEGNOSO uenendo, 1557.

Contendere, per repugnare, contrastare, etc. Come ch'ella si contendesse, 1250.

Contenere, per comprendere, etc. La quale anchora che miserie in se contenga, 293. Dico breue in quanto in poche lettere si contiene, 12. Nella conclusione della quale si C. un sì fatto motto, che etc. 1432.

CONTENTAMENTO. Il Contento, la sodisfattione. Per C. di te, 499. Il padre & la madre, & ella altresì CONTENTI grandissima festa fecero, 2256. La femina CONTENTISSIMA si partì. 726. Che quando ui sarete, non siate CONTENTE d'esserui state, 1472. Andando adunque CONTENTISSIMI, 607. Che di una cosa

CONTENTISSIMO *muoio*, 450. *Di che Pietro* C. 1217.

Contentare, *per sodisfare etc. il Re* C. *addire una nouella si dispuose*, 943. *Si potea* C. 1137. *Si possa* C. 1400. *Ne solamente fu à lui* contenta *di dirlo; ma dinanzi à molti altri etc.* 518. *Che io sarò di tutto* C. *si come colei etc.* 2385. *Fosse* C. *che egli l'amasse*, 1592. 596. *Il qual nõ* contentandosi *del salario*, 612. *Di che ella* C. *non una uolta ma molte etc.* 1995. *Che ella seco dispuose per* contentarlo, *che che essere ne douesse*, 1320. *Si* contentarono *molto*, 840. *Et esso* contentarsene *molto*, 2378. *Signor mio pensa di* contentarti, 2389. 1047. *Se io uorro con una bella nouella* contentarui, 1604. *Che io nol* contentassi *à mio potere di ciò; che etc.* 2170. CONTENTATA *la femina*, 543. *Et però* contentate *il piacere nostro d'abbracciarmi*, 260. *Haurò te & me* contentato. 2276. *Non si* contentaua *di lei*, 840. *Pessimamente si* contentauano *di lei per la sua bassa conditione*, 2384. *Voi non doureste solamente essere* contente *che ciò fosse auenuto*, 1504. *Ci* contenteremo *molto*, 1607. *Di questo ti* contenterò *io bene*, 1358. *Se ti* contenti *di lasciare etc.* 489. *Costoro credendosi, furono* C. 2325. *Conuerrà per forza, che sieno* C. 2279. *Et io il uoglio uedere domattina & sarò* contento. *i. sodisfatto*, 1400. (*doue tu sia* C.) 2279.

Scontentare, *tenersi mal contento. Per ciò che essendo io per morto abbandonato da questa moglie; che prima à me era uenuta, & di cui io meno mi poteua* S. *che di questa etc.* L. A.

CONTESA, *la pugna. Doppo l'una* C. 1243. *Contẽdere al suo luogo.*

CONTESSA, *alla dittione Conte.*

CONTEZZA, *la dimestichezza, & per cosa certa & nota. Et uennegli fatto di prendere* C. *con Bruno*, 1877. *La giouane che prima la borsa d'Andreuccio, & poi la* C. *che la sua uecchia con lui haueua ueduta etc.* 313.

Contiene, *alla dittion Contenere.*

CONTINENTE, *che comprende. Mi hanno alla memoria tornata una nouella non guari meno di pericoli in se* C. *che la narrata dalla Lauretta*, 311.

CONTINENZA. *Lat. Continentia, la temperanza etc. Io intendo di uedere che* C. *sia quella della mia donna in queste nozze*. 1363. *Marauigliandosi della* C. *sua*, 1074.

CONTINOVANZA, *la continouatione etc. Per troppa* C. 216. *Per ciò che per la* C. *la molle acqua fora la dura pietra.* P H. CONTINOVA *tribolation*, 2343. *Era si grande & si* C. *questa loro usanza etc.* 1889. *Ma* C. *honestà*, C. *concordia*, C. *fratellanza, communale dimestichezza mi ci parea uedere*. 2409. *Le fanti nella cucina saranno* CONTINOVE. *i. sollecite*, 70. *Et con fatiche* C. *tanto si macerò il suo fiero appetito*, 2132. *Con* CONTINOVI *conforti & con medici*, 2237. *Con* C. *mormorij, anzi romori uituperano* 2287. *Del* CONTINOVO *con lei non giaceua. i. continouamente*. 637. *Et seruando questa maniera del* C. 1022. *Et del* C. *mangiato et beuuto bene, et sonato etc.* 2408. *Et hauere quasi* C. *mala uita*. 1337. *Si per lo lũgo et* C. *studio. i. solicito, o assiduo*, 1022. *Ma* CONTINOVAMENTE *la nostra religione aumentarsi*, 134. *Et* C. *donando & armeggiando*, 268. C. *insieme usando*, 1665. *Che crescendo in lei amore* C. 2236. *Le quali per la nostra città* C. *si ueggono*, 2408. *Et sempre piu nel* CONTINOVARE *accendendosi*, 1093 *Al* C. *della nostra letitia*, 66.

Continouare, *per perseuerare. Cominciò poi à* C. *la usanza*, 1889. *Cominciò à* C. *quando à pie et quando à cauallo*, 208. *Et in questo* continouando, 1014. *Et così furtiuamente gli loro congiungimenti* C. 1030. *Et* C. *in piu abbondanza de ci*bi. 416. C. *adunque il monaco à casa di frate Puccio*, 681. C. *il loro solazzo*, 1646. *etc. Con molte altre parole alle prime* continouandosi, 809. *Et in q̃sto* continouarono *una buona pezza*, 1862. *Questa maniera tenendo la festa* C. 794. *Dicendo si* continouasse, 1049. *La Reina uolta ad Elisa, che* C. *le impose*, 1193. *Et* continouaua *queste nouelle*, 1654. Continouò *di passare per quella contrada*. 661. *Et piu uolte di ritrouarsi con lei* C. 1537.

CONTO, *la estimatione. Et così in tal atto farne* C. 702.

CONTRA. *Hauessero cagione di mormorare* C. *lui*, 151. *S'alcuna cosa detta s'era* C. *al marito per lei, quando sposata l'haueua*, 2384. C. *il suo piacere*, 582. *etc. Vedi alla particella Di. Sopra una tauola, la quale dalla* CONTRAPOSTA *parte era sconfitta*, 330. *Et fattosi loro scritte &* CONTRASCRITTE *insieme in concordia rimasi*, 1360. *Niun'altra medicina esser* CONTRO *alle pestilenze migliore, etc.* 26. *Apertissimo argomento* C. *à noi*, 52. *Hai tu mai niuna testimonianza falsa fatta* C. *alcuno?* 103. *Troppo siete* C. *gli amanti crudele*, 973. *Che già* C. *à uolere de' padri hãno i mariti presi*, 2293. Contradire *un po piu basso.*

INCONTRA. *Incontro, etc. Al suo luogo.*

RINCONTRO. *Al suo luogo.*

CONTRADA, *il luogo doue stanno piu persone raunate. Perciòche uenne in quella* C. *una pestilenza*, 208. *Alle quali era dalle genti della* C. *data intera fede*, 117. *Tutti quelli della* C. *gridandogli addosso*, 336. *Et quasi di tutti quelli della* C. *era cõpare*, 1441. *Per la* C. *usaua*, 2057. *Essendo la* C. *molto solitaria*, 1506. *In una* C. *chiamata mal pertugio, la qual quanto sia honesta* C. 316. C. *di Cornouaglia*, 791. *Caualeò per la* C. *saluatica* P H. *Con grãdissimo honore lo se caualiere, & donogli la* C. *di Cornouaglia. altri leggono Contea*, 291. *Accioche in le nostre* CONTRADE *il ne possiate portare*. 2137. *Se fede si può dare à gli huomini, che in quelle* C. *stati sono. i. in quei paesi*, 2155. *Et in altri* C. *se ne fuggirono*, 508 *I miei passati sono stati Signori di queste* C. 2332.

Contradire, *per opporsi. Non* contradicendo *alcuno*, 1450. *Quantunque quelli che prima nel paliscarmo erano discesi, con le coltella ĩ mano il* cõtradicessero *tutti si gittorono, etc.* 406

CONTRADITTIONE, *la oppositione, etc. Senza romore ò* C. *alcuna*, 988.

CONTRARIETÀ, *al suo luogo.*

Contrafare, *mutarsi di forma. Mi* contrafarò *à guisa d'un'attratto*, 230. *Et usauano di* contrafarsi *con nuoui atti*, 229. *Come è alla tua età conueneuole l'andar di notte, il* contrafarti, *il nasconderti à ciascheduna hora, che ad una femina piaceua.* L A.

CONTRAFATTO, *cioè mutato della propria forma. Il piu* C. *uiso, che si uedesse mai*, 1747. *Era si* C. *& si diuisato uiso, che etc.* 1978. *Allo incontro recandogli cotali anelli* CONTRAFATTI *di niun ualore*, 2044. *L'Abate adunque la seguente notte fece con uoce* CONTRAFATTA *chiamare Ferondo*, 821. *Et ben ch'ella fosse* C. *della persona, etc.* 1748. *Che doue prima era bella, non paresse poi sempre sozzissima &* C. 2077. *Gualtieri fece uenire sue lettere* CONTRAFATTE *da Roma*, 2391. *La donna* CONTRAFATTASI *il piu che potè n'andò ad una uilletta*, 550.

CONTRAPOSTA. *alla dittion Contra.*

CONTRARIETÀ. *Per la* C. *del tempo*, 407.

CONTRARIO, *Sost. Haueui piu d'arbitrio di fare il* C. 97. *Et quantũque il* C. *hauesse della uita di lei*, 1939. *Parli chi uuole ĩ* C. 61. *Et in* C. *sono di quelli che nõ credono*, 1027 *Et così in* C. *le tauerne uisitaua uolẽtieri*. 85. *Del* C. *piu che alcun'altro tristo huomo si dilettaua. i. del uitio contrario*, 85.

Et per

Et per lo adiet. C. era il suo camino, 298. Di niuno C. sogno acciò si dee temere. 1028. Accioche i fatti non paressero alle parole CONTRARI. 753. Giannotto, il quale aspetta ua dirittamente CONTRARIA conchiusione à questa. 134. Et ben che C. usanza habbia poi questa legge nascosa. 928. Cose assai CONTRARIE à primi costumi. 30.

CONTRASCRITTE, alla dittion Contra.

Contrassero. Di pari consentimento C. le sponsalitie secondo la nostra usanza. 384,

Contrastare. per contendere, etc. Vccidendo chiunque ciò C. presumesse, 1167. Tu non potresti C. 1305. d'Athene usciti andarono à C. à certe frontiere. 440. Contrasta alla tua libidine, 2264.

CONTRASTO, la contentione. Tirate le spade fuori senza alcun C. etc. 1169. Ma hauendomi CONTRASTANTI due giouani presa per le treccie. 464.

CONTRATTO, il patto con obligo, etc. Per lo C. matrimonio tra Alessandro, etc. 287.

Contristare, per attristare, tribolare, etc. Per lequali egli haurebbe à torto contristata la donna. 641. Se le prime nouelle gli petti delle uaghe donne haueuano contristati, 1121. Ma à me hanno già C. gli occhi, e'l petto. 1093.

CONTRITIONE, è dolor di cuore, & amaritudine dell'anima per i peccati, che l'huomo à commesso. Hauendo la C. che, etc. 110. Hauere si fatta C. 119. CONTRITA d'ogni suo peccato. 518. Che egli ne fosse pẽtito et CONTRITO. 108.

CONTRO alla dittione Contra.

CONTVMACIA, la inobedientia, etc. Che uilmente fuggendo per C. uiuere in essilio, 1421.

CONVEN; che Conuien si legge in tutti i buoni testi uedi Conuenire nel fine.

CONVENEVOLEZZA, la conuenienza. concordanza, etc. Senza uolere soprabondando oltre la C. della uendetta ingiuriare, 1861. Oltre ad ogni C. uolle usare la forza, 1043 Et oltre ad ogni C. douere chiederui un dono, 1327. CONVENEVOLE cosa è carissime donne, 77. Et il prendere gli strani non saria C. 57. Percioche con C. motto gli haueua scherniti, 174. Gli fece torre un fiasco C. 1389. Et oltre al C. della tenera età. 830. Prendete adunque di me quella uendetta, che C. istimate al mio peccato, 2168. Senza di ciò hauer cagione C. LA. Et prendendo à CONVENEVOLI hore. i. tempo, col mutolo s'andauano à trastullare. 625. Quelle gratie renderete, che C. crederete, 2211. Et de beni della fortuna CONVENEVOLMENTE abbondante, 1785. Doue uoi albergherete assai C. 2319. Ilche qui mi pare assai C. hauere fatto, 2419.

CONVENIENTE, cioè congruo, etc. il suo contrario è scõueniente. Vdendo il suo mal C. parlare rispose. 196. Et per moglie prese una gentil donna mal C. à lui. 1604. Et come dura uita sia quella di colui, che à donna non bene à se C. s'abbatte. i. conforme. 2374. Et secondo che molti affermano il Rè molto ne ne osseruò alla giouane il C. i. l'honestà. 2256. Et io ti perdono per tale C. che tu à lei uada come prima potrai, & facciati perdonare, & doue ella non ti perdoni, io ci tornerò, et darottene tante, che ti farò tristo, etc. i. con questo patto. Lat. hoc pacto. 952. Et appresso per nomi alle qualità di ciascuna CONVENIENTI. 47. Et con modi piu C. à bestia che ad huomo. 1137. Ascoltate cose assai C. all'honeste dõne. 2418.

SCONVENEVOLEZZA, non conueniente. Che quanto piu era di Gisippo la liberalità, tanto di lui ad usarla, pareua la S. maggiore. 2273. Tua amorosa diuenne auenga che SCONVENEVOLE à te & lei carnale amistà prendesti. 380. Lascierai lo S. amore, se quello uorrai fare che si conuiene. 2265. Liquali da grossi salari & SCONVENEVOLI tirati seruiuano. 28. Et come ch'io mi creda che cosi S. li recasse del corpo della madre. LA. uedi à Bozzacchioni.

Conuenire, per esser dibisogno, esser necessario, etc. Di necessità C. essere tra noi uno principale. 66. Mi conuenga rendere ragione, 1745. Che non mi ci C. far di quello, che io altra uolta feci. 2388. Facendosi à credere, che quello à loro si C. & non si disdica. 50. 2239. Quanto diligentemente si conuengano osseruare le cose, etc. 2109. Per certo io il conuengo uedere. i. uoglio. 1598. Si conuengono pur sofferire i tempi. 1222. 2427. Men cautamente che non si conuenia. 148. Secondo che alla sofficiẽza di Primasso si C. 188. Frate Alberto. 957 Si conueniano congiungere i pianeti. 587. Ingegnandosi di quello uolersi indouinare, che egli di conuenirgli tenere nascoso cantaua. 1970. Non molto piu alle uaghe donne, che à gli huomini conuenirsi donare. 6. Et secondo la discretione di quegli C. reggere. 2090. Et male à me C. l'ardore del mio animo. 2253. Questa giouane C. hauere in quella reuerenza che sorella? i. essere necessario. 2264. Et pure quando altro fare mi conuenisse. 2338. Che cosi ferie fare si C. con le donne nel letto. 572. Se quanto si C. fosse lecito à me di mostrare. 944. Cosa per laquale à lui C. farla morire. i. fosse constretto. 1422. Si conuenissero mal'insieme. 2018. 1390. conueniua che cosi fosse. 2391. (come si C.) 1233. Ti si C. incappare in uno; che, etc. 1833. Gli C. far proua, 1901. Gli C. conoscere, 1764. In Vno tanto si conueniuano, che amici erano diuenuti, etc. 2018. Et pur conuenne che là ui uenisse con noi. 1912. Constretta alla fine C. fare quello, che, etc. 2347. Che nol potendo ben dentro nascondere C. che di fuori apparendo, il marito di lei se n'accorgesse. 2296. Si C. fuggire. 1196. Si C. di torla per moglie. i. s'accordò. 2376. 2032. 2082. A guisa quasi di sorda et di mutola era conuenuta uiuere, 448 Perche conuenutosi insieme. i. accordatisi. 88. Gli era conuenuto partire. 488. Che della mia uirtù mi sia C. far proua. 2268. Ma cosi mi è C. fare. 708. Morato con loro conuenutosi. i. accordatosi. 419. Per grandissima quantità di moneta C. i. fatto mercato, 2204. Conuerrà, che fra questi termini dica. 293. C. che ti sia tagliata la testa, 1541. Per forza ti C. compiacere al uoler loro. 2378. Mi C. far due cose. 2286 conuerratti uenire à piè. 1209. Di quello, che danno à poueri, che conuerrebbe loro dare al porco, ò gittar uia. 176. Come si C. 1686. che ui si C. 2321. conuerrebbesi far sicuro di buon pegno, 1958. Doue à me conuien seruire à noue, 628. Si C. far la penitenza. 686. C. che duri quaranta dì. 687. Cosi C. fare à noi. 1076. Me'l C. credere, 1968. A me C. andare testè à Firenze. 2049. Si C. far di notte, 1809. Mi conuiene dire. 140. Vi si C. parlare. 2427. A me C. domandar ui. 1115. A me C. à Roma tornare, 2297. Ne C. trouar modo, 58. Ti C. astenere, etc. 687. conuiensi adunque l'huomo principalmente confessare. 686. Ma C. un poco spẽdere, 2012 Ne anche con somma lode leuarlo, come un'altro si conuerria che facesse. 2259,

CONVENTIONI, i patti i bazzarri. etc. I fatti sacramenti, & le promesse C. annullate, etc. AM.

CONVENTO, l'habitatione de frati, il monastero etc. A frati di questo C. 174. CONVENTVALI di San Brancatio, 682. Col quale io fui CONVENTATO, 1913.

Conuertire, per tramutare, riuoltare etc. A C. in rabbia l'ira, 335. Che Iddio ti conuerta. 103. L'una metà conuertendo ne miei bisogni, 101. L'amore in mortal'odio conuertì. 1084. A suo piacere la comare C. 1673. C. l'irã ĩ uergogna, 2167. Che alcuna cosa in fastidio si conuertisse. 2409. Parẽ

dogli hauerla già meza conuertita. 809. *Credendomi costui hauere* conuertito, 126. *Et altre cose assai; le quali tutte in uento* CONVERTITE *tornorono in uano*, 1450. CONVERTITO *in huomo saluatico.i. trasmutato.* 972.

CONVITO, *le nozze, il pasto solenne. Messer Geri fece vn Magnifico* C. 1387. *Fattogli apparecchiare un grã* C. 2146 *Ogni cosa opportuna à grãdißimo* C. *fece apparecchiare* 2324 *Et di piu solenne* C. *quella sera non gli poteua honorare.* 2322 *Ordinò vn bel* C. 2186. *Ma il* C. *ella sola uolle ordinare.* 162 *Al* C. *fece inuitare etc.* 2325. C. *reale.* 162. *Molto piu gli honorò & carezzò con* CONVITI. 1924. *Cosi fatti* C. 2364. *La festa grande et gli* C. 394. *In* C. *et in festa, & in gioia.* 984. *Gli* CONVITATI *partitisi.* 416.

CONVOLTO, *cioè riuoltato, auiluppato. Et* C. *per lo fango tutti e panni in dosso gli stracciò.* 2087.

SCONVOLTI, *uedi al suo luogo.*

COPERCHIO. *Sopra il* C. *della cassa posto il petto.* 303. *Tirorono uia il puntello; che il* C. *dell'arca sostenea.* 348. *Et con loro ferri il* C. *ch'era grauißimo, soleuoron*, 346.

Ricoperchiare. *Beuendo il lasciò cadere nella coppa & poco uino lasciatoui quella* ricoperchio' *& mandò alla donna .i. ui pose sopra il coperchio.* 2367. RICOPERCHIATA *la coppa, la sposa beuuè il rimanente.* 2366.

Scoperchiare. *La coppa prese, & quella* SCOPERCHIATA *come il cuore uide etc.* 2367. *La qual coppa presala,* SCOPERCHIATALA *se la mise alla bocca, etc.* 2367.

COPERTO, *Sost. per lo tetto. Et constrinsegli la necessità del poco* C. *à toccarsi insieme.* 1277. *Acciò che io possa così dentro stare al* C. 1798. *Et per lo Adic. Solo il Rè intendeua il* C. *parlare della giouane.* 2250. *Et per l'esser difeso. Da quel uento* C. *si raccolse quiui proponendo aspettare etc.* 298. COPERTA *ogni cosa di fior.* 72. *Nel letto era male dal medico tenuta* C. 1095. *Che di mal pelo hauea* C. *la pelle.* 1810 *Và et* COPERTAMENTE *osserua il giuramento .i. secretamente.* P H. *Vie* COPERTE *di pergolati, di uiti etc.* 603.

COPIA, *la abbondanza, ò la quantità etc. De quali à ciascuna di noi è gran* C. 52. *Et la freddißima acqua in gran* C. *che quiui sorgea.* 602. *Hauendone souerchia* C. 985. *Come poi in grandißima* C. *sono trappassate etc.* 1451. *Ad ogni materia prestano abbondantißima* C. *di ragionare.* 2177. *Et hauendo* C. *di uedere assai spesso la sua donna.* 1588. *Hauendo d'acqua niuna* C. 2216. *Di me stessa gli concedeua intera* C. 1425. *Et come che la fortuna ciecamente trattante i beni mondani, indegni li trasse à molte* COPIE. *i. à molte ricchezze.* A M. *La quale come d'ogni cosa era* COPIOSA, 716. *Et così i nostri saranno di saettamento* COPIOSI. 1187. *Vn monastero già di santità, & di monachi piu* COPIOSO. 146. *Si* C. *campo l'ha fatto la fortuna delle sue nuoue et graui cose.* 473. *Che* COPIOSAMENTE *di diuersi salnaggiumi hauere ui douesse.* 164.

COPPA, *uaso, Fattosi il prence uenire vna grande, & bella* C. *d'oro*, 932. *L'acqua mise nella* C. 938. *La* C. *piena di uino. Ricoperchiata la* C. *la sposa beuuè il rimanente.* 2366. *L'anello che della* C. *haueua tratto; si mise.* 2369. *La* C. *prese, & quella scoperchiata*, 933. *Vna gran* C. *dorata.* 2366. *Vna bellißima* C. *d'oro, nel gambo & nel pie della quale con sottilißimo artificio tutta la troiana ruina era smaltata, chiara et per magisterio & per bellezza molto.* P H. *i bacini, i fiaschi, & le* COPPE *etc.* 1884.

COPPIA, *parità. Non essere sotto le stelle simile* C. *à quella del Marchese, & della sua donna.* 160.

COPPO *de borghesi nome proprio.* 1319.

Coprire. *Et facciate ben* C. 2008. *Vieni &* coprimi *bene; che io mi sento un gran male.* 2008.

COPRITVRA. *Quello prato uide coperto di simile* C. A M.

Discoprire. *Col qual Giannuole ogni suo amore* discoperse. 1238. *Il suo secreto amore essere* discoperto. 923. *Si uergognò di* discoprirglielo, 1273. *Ciò che fatto haueano gli* discoprirono, 1465.

Iscoprire. *Hauendogli il uento i panni dinanzi leuati indrieto, & tutto staua* ISCOPERTO, 627.

Ricoprire, *occultare. Et ciò facendo haurebbe scoperto quello, che ciascuno dee* R. 648. *Scoprendola tutta uide, ch'era così bella ignuda, come uestita, et ciò ueduto chetamente la* ricoperse. 541. *Di che l'Abadessa aueduttasi del suo proprio fallo, et uedendo che da tutte ueduto era; ne haueua* RICOPERTA *mutò sermone etc.* 2001. *La Catherina la quale staua ignuda* RICOPERTASI *cominciò fortemente à piangere*, 1231. *Il giudice uolẽdosi tirare i pãni dinanzi, et* ricoprirsi *etc.* 1762. *La donna sauiamente la sua uergogna, & quella della figliuola* ricopriua, 2068. *Acciò che col presto partirsi* ricoprisse *la sua dishonesta uenuta.* 166.

Scoprire. *Tu non poteui à persona del mondo* S. *l'animo, che piu utile ti fosse di me*, 1343. *Tutta la donna, la quale fissamente dormiua* scoperse, 432. *La cagione per la quale uenuto era gli* S. *i. manifestò.* 577. Scopersi *il tempio per ricoprir alcun'altro.* P H. *In qualunque sepoltura* SCOPERTA *trouauano, il metteuano.* 33. *Altri leggono discoccupata. Ch'io con l'altre donne posso andare à fronte* S. 1790. *Ricciardo & lei uide ignudi &* SCOPERTI *dormire abbracciati.* 1227. *Et ciò facendo haurebbe* scoperto *quello che ciascun dee ricoprire.* 648. *S'accorse che'l suo inganno era* S. 1610. *Hauendo ella al suo amante ogni cosa* S. 1791. *Pianamente* scoprendola *tutta uide che così bella era, etc.* 541. *Poi che del pericolo mi ueggio fuori, il quale io temeua* scoprendolo. 377. *Ma sicuramente ogni desiderio mi* scopri. 500. *La tua grauidanza* scoprirà *il fallo nostro.* 1279. *Si come sauio à niuna persona il palesaua, ne etiandio à lei con gli occhi ardiua di* scoprirlo. 634. *Tingoccio si guardaua di* S. *à Meuccio.* 1666.

Scourire. *Come suol fare il ricco mercatante nelle selue du biose, poi che egli e ladroni con gli occhi ha* scouerti. P H. *La quale mia uiltà non senza grande rossore ti* scouriro. 2269. *Io non l'oso* scourire *fuori che à uoi.* 2246.

COR, & CORE. *sempre nel uerso si scriue Core, & nella prosa Cuore. Che'l mio Cor tien distreto.* 1678. *Quanto si doglia con ragion il Core.* 1126. *E'l Cor di uita si misera isspoglia*, 1130. *Che pria la fiamma tua nel Cor m'accese.* 1364. *L'abbondante allegrezza ch'è nel Core.* 1967. *Tutta gli apro; & ciò, che'l Cor disia*, 2123. *Si dolcemente il Core m'innamora*, 2242. *Innamorata si che'l mio Cor pere*, 2245. *etc. Tutti questi sono nelle rime del Boccaccio. Ciascuna di queste tre cose hauer diuersamente i* CORAGGI *delle donne, & degli huomini piegato.* PH. *Nuouo* CORDOGLIO *sopra la naue à fare cominciò.* 423.

CVOR, & CVORE. *al suo luogo.*

CORDA, *la fune, la soga. Perciò che la sottile* C. *riceuerà ottimamente la saetta.* 1187. *A uoi conuien far* CORDE *piu sottili à gli nostri archi de nostri arcieri*, 1185. *Che non riceuerranno le* C. *grosse.* 1186.

FVNE, *al suo luogo.*

CORDOGLIO, CORAGGI, *etc. uedi disopra à Core.*

CORFV' *Isola*, 304.

Coricare, *per giacere, porsi nel letto Lat. cubo, ò recubo. Credendosi col marito* C. 2064. *S'andasse à* C. 2280. *Et fecegli* C. 2061. *Fece la figliuola Coricar*, 2061. *Mi coricai con lei.* 2067.

2067. *Come che in desiderio haueße di* coricarsisi *al lato*. 542. *Si* coricasse *appreßo lui*, 281. *Si C. al latto à lei*, 1073. *In questa casa non ti* coricasti *tu hiersera*, 1620. *Doue che la Siluestra* coricata *s'era*, 1071. *Et senza niuno indugio* CORICATISI *pienamente & molte uolte i loro disij adempierono*, 261. *Spento ogni lume prestamente le si* coricò *al lato*, 417. *Al lato le si C.* 433. *Et alla giouane, che non dormiua; al lato si C.* 1260. *Cô Adriano si C.* 2064. *Et lo Agno lo appreßo con la sua diuota si C.* 959. *Si* coricarono *insieme*, 1225. coricossi *al lato à lei*, 1074.

CORNAMVSA, *la piua, etc. Fatto chiamare Tindaro, gli commandò, che fuori trahesse la sua C. al suon della quale esso fece fare molte danze*, 1485. *Quando al suono della C. di Tindaro, & quando ad altri soni* Carolando, 1677.

CORNACCHINI, *cognome*, 2032. *Corniglia, luogo*. 2143. *Cornouaglia, luogo*, 291.

CORNIO, *arbore. Con le mani diuelse un giouane C. solo crescente in dritta uerga*. AM.

CORNIOLO. *Et il C. di poco tornato ad udire la Cethera d'Orfeo*. AM.

CORNO, *nel piu fa Corna, & Corni, ma la prosa piu usa corna. Non hauendo mai dauanti saputo, con che C. gli huomini cozzano*, 417. *Et nel* PH. *in uece della schiera. Et sostenendo il finistro C. della battaglia, etc. Et Lelio & Sesto nel destro C. della battaglia combatteuano, etc. Et nascemmo quasi nelle ultime parti del C. Ausonico*. CORNA. *Le C. gli ponea sopra il cappello*, 691. *Come si mena un monton per le C. in beccheria*, 1568. *Et nella*. FI. *Parlando di quelle della Luna, Allaquale ritondità, poi che la Luna peruenuta era, quasi contenta dell'intiero suo lume, alle nuoue C. non pareua che di tornare si curasse, ma pigra nella sua ritondità dimoraua. Et nel* PH. *Et le trombe sonarono, & C. & altri stromenti molti, etc. Quiui sonati i tamburi; i rauchi* CORNI, *& i tintinnanti bacini*. AM. *Egli uerrà per Voi Vna bestia* CORNVTA, 1910. *Volti gli occhi attenti alla C. Luna, etc. La Luna quattro uolte C. & altre tante tonda*. FI.

CORONA. *Che contra all'honore della C. alcuna cosa commetteße da indi innanzi*, 201. *Sopra ilquale esso una grande & bella C. pose di gran ualore*, 2357. *Et oltre à questo apparecchiò cinture, & anella, & una ricca & bella C.* 2379. *Et sopra le* CORONE *de gli Rè & de gli Imperadori*, 904. *Et di quelli rami una bella* CORONETTA *fece*. PH. *Et della sua ghirlanda dell'allora* CORONATA. 226.

Coronare, *per porre la corona, etc. Fu Re di Sicilia* coronato *Manfredi*, 355. *Et in suo luogo fu C. il figliuolo*, 517.

Incoronare. *Io ho già proposto, cui per lo dì seguente ne debba I.* 2410. *Filomena ueggendosi* INCORONATA *del regno*, 214. *Chi non era meritamente* incoronato. 68. *Conquistò la Scotia & funne Rè I.* 292. *Dicendo à Lauretta Madonna io n'*incorono *di uoi medesima*, 1673.

CORPO. *Voc. Lat. Ne quasi cosa alcuna del dilicato lor C. celando*, 2222. *Sopra'l tenero & dilicato C. di costei*. 1841. 359. 898. *Vn C. dotato di anima nobile*, 1380. *Et uedendo la donna sua non C. humano, ma piu tosto, etc.* 1854. *di C. spauenteuole così bella diuenire me l'ha fatta Iddio, etc.* 2194. *Il C. del suo amante guasto, & corrotto*, 1020. *Doue anchora il C. di Pasquino giaceua gonfiato come una botte*, 1058. *Il ueracißimo C. di Christo*, 112. *A guisa d'un C. santo*, 228. *Quel santißimo C.* 1463. *Ligata al C. nostro*, 51. *senza alcuna uergogna ogni parte del C. aprire*, 30. *La madre mia dolce che mi portò in C. suo*. 110. *al C. di Christo. Per lo C. di Christo. & al C. d'Iddio, iurantis*, 1579. *etc. dal puzzo de* CORPI *morti*. 25. *O ueggiamo C. morti, ò infermi*. 48. *Col puzzo de lor C. corrotti*. 34. *Ilqual non altrimenti gli lor C. candidi nascondeua; che, etc.* 1477. *C. morti alla sepoltura recati*, 47. *O per operatione di C. superiori, ò per nostri, etc. i. pianeti*, 13. *Erano rari coloro; i C. de quali, etc. i. per li morti*, 32. *I C. alla chiesa accompagnati, etc.* 33. *Non discerni tu, che questo è luogo di* CORPORAL *morte, & di perdimento d'anima ch'e molto peggio? etc. Quale in magnanimità, & quale in castità, quale in C. fortezza lodando*. LA. *Molti furono che la forza* CORPORALE *desiderarono*. 401. *Chi di C. forza dotato*, 569. *Et haui date le* CORPORALI *forze leggiere*, 2091. *Ne per guardare con gli occhi C. ne per estimatione della mente, etc.* LA. *Et il uedersi già uicino alla uecchiezza* CORPVLENTO *& graue, & intorniato di moltitudine di figliuoli & di mogli*. EP. *Et percioche la uecchiezza per li consigli è riuerenda, ne quali el la uale piu che alcuna altra etade, là* CORPVLENZA *ad essa congiunta, aggiunge ad essa quella grauità, che forse l'etade anchor non haurebbe recata* EP. *Ella ne faceua non altre* CORPACCIATE, *che faccian di fichi, di ciregie, ò di pomi, i uillani, etc.* LA.

CORREDATA, *cioè ornata & guarnita & fornita, Sopra una naue bene armata & bene C. montare*. 404. *Commandò che la sua naue fosse acconcia, & tutta di nuoui* CORREDI *guaruita. i. fornimente & ornamenti*. PH.

Correggere, *per ammaestrare, etc. Et perciò à C. la iniquità di quelle, che, etc.* 2094. *Et percioche hauete gli altri à C. uincete, uoi medesimo*, 2230. *Et se noi quiui per douer C. i diffetti mondani, ò pur per riprendere gli foßimo*, 2315.

CORREGGIMENTO, *gouerno. Senza C. di pastore*, 40. *Se di tutti facendo compagno &* CORREGGITORE, *etc. & soggetto del potentißimo C. di Babilonia*. PH.

CORREGGIA, *cintura di cuoio. Che egli s'auisa che quante femine il ueggono; tutte di lui s'innamorino, & essendo lasciato à tutte anderebbe dietro perdendo la C. prouerb.* 1447. *Che mi rechino quelle gombine per gli* CORREGGIATI *miei. i. stromenti con che si batte il grano*, 1700.

Correre. *Del C. loro addosso appena si ritenne*, 1420. *Et Meta. Da C. non è però così à farlo*. 56. *Di tutti i pericoli che hauea corsi, & imaginò quelli che* correr *douea, & stimaua i corsi essere stati grandi; ma molto maggiori gli pareuano quelli, etc.* PH. *M'aggrada d'esser colei, che* corra *il primo aringo*, 1975. *Venntose alla fine, alla quale ciascuno* corre. 935. *Nella lingua gli* correano *le parole*. PH. *Et griderāno questi Lōbardi cani non si uogliono piu sostenere, &* correran *uoci alle case, & per uentura, etc.* 91. *Velocißimamente* correndo *in una piaggia, etc.* 407. *All'aiuto del quale C. il misero Hormisonda*, 1169. *C. per la selua*, 1167. *C. uerso il luogo doue egli era*, 1300. *& Meta. Così iniquo tempo C.* 83. *Et in camiscia* correndogli *dietro*, 2016. correndole *appreßo due mastini*, 1300. *Nō* correranno *elle dietro à niuno*, 2420 *Et* correua *per un coltello per ucciderlo*, 1349. *Dalla quale C. un fiumicello*, 1472. *L'acqua alle parti piu baße se ne C.* 1477. *Così le dōne à riguardare il giouane tutte* correuano 1265. *Et disse. Pirro* corri, *ua reca una scure, etc.* 1659. *Et Filomena* CORSA, *prestamēte ad un'Alloro*, 67. *Et per lo Sost. nelle rime dell'*AM. *Che d'esta uita finirò la C. L'acqua è pur C. alla in giù*. 734. *Impetuosamente* corse *à formargli uno processo grauißimo addosso*, 169. *C. ad abbracciarlo*, 313. *Li C. alla memoria. i. gli souenne*, 1286. *Gli C. à gli occhi il suo buō falcone. i. uenne*, 1324. *Nè prima esse à gli occhi* corsero *di costoro, che, etc.* 59. corsesi *adūque à furore alle case del conte*, 385. *All'arme* CORSI *n'uccisero, etc.* 445. *Di tutti i peri*

SCEVOLE appetito hauendo desto nella mente, 258. Et rafrena il C. appetito, 2264. Che le uiuande grosse & i disagi tolgano del tutto à lauoratori della terra. i. CONCVPISCEVOLI appetiti. 611.

Condannare, & condennare. Et fiete per condannarlo. 782. Che come colpeuole, ne douea piu tosto essere condannato. 798. Et essendo dopo alcuni dì dal capitano C. che per la terra frustato fosse, 1282. Nella testa il condanno, 1011. Per certo non condennare, ma commendare si dourebbe, 1550. Doue io trouai molti compagni à quella medesima pena CONDANNATI che io sono, 1671. Alla fine conoscendo Ruggieri essere innocente, C. i prestatori, che inuolata haueano l'arca; in dieci once, liberò Ruggieri, 1120. Piero CONDANNATO, essendo da famigli menato alle forche, 1284. Et essendo come maluoso C. al fuoco, 1987. Il qual guardando nel uiso il misero C. subitamente il riconobbe essere Gisippo, 2304.

Condire. Vno capuccio sopra il quale era tanto untume, che haurebbe condito il calderon d'Altopascio, prou. 1449. Et si per le parole nostre le quali sono CONDITE di tanto senno che etc. 1897

Condescendere. Mi piace di Condescendere à consigli de gli huomini, 2286. Et doue tu condescenda piaceuole à prieghi miei, 2275. Se l'huomo è adunque di maggior fermezza; & non si può tenere, che non C. etc. 533.

CONDITIONE, qualità, ò stato. Che meglio conosceuano la Condition di colui etc. 337. Non sarà di genti di si alta C. come costoro furono, 1013. Vna giouane assai bella & leggiadra, ma di piccola C. et di pouero padre figliuola, 1051. Huomini ritrosi & di mala C. & disleali. 82. Huomo quanto alla natione di uilissima C. ma per altro da troppo piu etc. 634. Il conoscimento della sua infinita C. 2236. Che la mia C. & oltre à questo la uostra non conoscessi, 2253. Che i suoi huomini pessimamente si contentauano della sua bassa C. 2385. Signor mio sempre conobbi la mia bassa C. alla uostra nobiltà in alcun modo non conuenirsi, 2393. Sdegnando la uiltà della seruile C. 369. Si dispose uolersene andare à lui, credendone la sua C. migliorare, 2019. Et feceui inuitar Cisti, il quale per niuna C. andar ui uolle. i. patto, ò modo, 1387. Ne di pattuire sotto alcuna C. con alcuno la sua castità, 2206. I due caualieri intesa la dura C. posta nelle due quasi impossibili cose, 841. Pienamente s'informi delle CONDITIONI & dello stato del paese. i. qualità, 390. Io ti richieggio per Dio, che le C. postemi per gli due caualieri che ti mandai tu le mi osserui. i. patti, ò conuentioni, 855. La Siluestra hauendo vn poco compassione di lui con le C. date da lui il concedette, 1074.

Condolere. De figliuoli morti si condoleano, 2390. Et forte di ciò condolendosi gli pregò, che etc. 437.

Conducere. La quale ad altrimenti fare la potesse C. 785. Cõuenirgli molta cautela hauere à uolere quelle cose potere C. à casa sua, 308. Come vna di queste santuzze fosse dall'inganno d'uno suo amante prima à sentire di amore il frutto condotta, che i fiori hauesse conosciuti, 717. Ad uno bellissimo palagio gli hebbe condotti, 601. Che essi quiui dinanzi à lui à tal atto non si douessero essere C. 1659. Che ella non una uolta, ma molte hanno ad infelice morte gli amanti C. 2275. Con ingegno à casa sua gli hauea C. 2320. Et al buono albergo l'haueano condotto, 256. Che la fortuna m'habbia C. in parte, etc. 2268. La sciocchezza di buono stato in miseria altrui conduca, 137. La quale acciò per prezzo si conduce, 1686. Infino all'inebbriarsi beuendo il conducea, 1536. Et egli ui conducerà in parte, doue uoi albergherete assai conuenientemente, 2319. Vno spaghetto etc. & l'altro capo mandatolo sopra il palco conducerlo al letto suo, 2607. Ciascuna dõna die essere honestissima, & la sua castità, come la sua uita guardare, ne per alcuna cagione à contaminarla conducersi. 1686. Che à Pauia & al migliore albergo gli conducesse, 2325. A scriuerla mi conduco, 13. Et di quindi di marina in marina la condusse infino à Trani, 308. A fare un'acqua mortifera la C. i. indusse, 987. Lui alla sua casa condussero, 786. Dopo molti prieghi la condusseno à dire chi ella fosse. i. indusseno, 363.

CONDVCITORE. Essendo io stato di uoi ne' prospereuoli passi C. PH.

Confare. Come si conuiene, ò si confà à te hoggi mai maturo il carolare? LA. Et donatile doni, quali à lei si confaceuano. i. conueniuano, 1192. Et quelle gratie rendute al Rè che à tanto dono si C. 2137. Ella per la sua uirtù si confarebbe à maggior principe, che io non sarò mai. PH.

Confermare. Et appresso nella dignità il confermi, 275. Et con buone parole & con molti essempi confermò la diuotion di costei, 667. Con molte altre parole la ui C. sù, & fece la fede maggiore, 728. Vi chieggio un dono, il quale uoglio, che mi sia confermato, etc. 219.

Riconfermare. Pienamente tutti gli uffici da Pampinea dati riconfermò, & dispose quello che fare si douesse, 214.

RICONFERMATIONI. La donna udendo questo, & dopo mille R. fattele dal Zeppa, etc. 1870.

Confessare. Et che peccati hai tu fatti, che tu ti uuoi Confessare? 1555. Parecchie tratte delle buone gli fece dare con animo di fargli C. ciò che costoro diceano, 238. Egli è stato sì maluagio huomo, che non si uorrà C. 90. etc. Et s'egli pur si confessa; i peccati suoi sono tali, etc. 91. Che sono passati otto dì, che non mi confessai, 94. Vna uolta mi C. 758. Ma il uero confessando prima, 924. Et di uolere piu tosto la uerità C. con forte animo per amore morire, che etc. 1421. È tanta la misericordia d'Iddio, che confessandogli, egli perdonerebbe liberamente, 108. Veggendo uno in caso di morte confessandosi dir così. 111. Il prete uenne, & udendo dalla donna, che confessar si uoleua, le disse, 1557. Disse quando gli piacesse da lui si uoleua C. 653. Di non uolere in sua presenza C. di conoscerlo, 581. Che tu medesimo confessarai essere il uero, 538. Padre la mia usanza suol'essere di confessarmi ogni settimana, 94. Tutti insieme confessarono essere stati coloro che Tebaldo uccisо haueano. 783. Quasi ad una uoce tutti si C. prigioni. i. affermarono, 1150. Alla donna uenne desiderio di confessarsi da lui, 800. Voleua andare la mattina della Pasqua alla chiesa & C. & communicarsi, 1555. Signor mio io son presto à confessarui il uero, 238. Non ella confessalse cosa, per la quale à lui conuenisse farla morire, 1422. Et confessasesi dal Capellan loro, ò da qual prete, che il capellano le desse, 1556. Che senza alcuna pena sentire tu confessasi quello, che tu non festi giamai, 2305. La morte di Tebaldo è stata prouata da fratelli addosso di Aldobrandino, & egli l'ha confessata. 751. Che mi sarei C. da lei, 1351. La mattina che C. s'era etc. 1566. Ma ciò far non posso se uoi no'l confessate, 1423. Il domandò quanto tempo era, ch'egli altra uolta confessato si fosse, 94. Il santo frate che C. l'hauea, 114. Voi medesima già C. l'hauete, 769. Et essa quello hauendogli C. che acconciamente negare non poteua, 864. Et uergognatosi alquanto del peccato della fortuna CONFESSATO quello essere uero, che dicea Fineo; prestamente si fe ritornare à casa, 1289. Vdendo le cose che egli confessaua d'hauer fatto, 113. Ti sarresti aueduto di ciò, che ella ti C. così essere il

uero,1569. Et ueggio poi che si spesso ti confessi, 95. Certo io confesso,che essi cō maggior forza scuotano i pellicioni,1835 Senza ch'assai sono di quelle settimane ch'io mi C.più,94. Io mi C.d'essere pesato etc.2428. Hora ueramēte C.io come etc. 1656. Confessò Bernabò cosi esser fatta la camera,come diceua,543. Diuotamente si C.518. Nō dicesti cosi & cosi al prete,che ti C? 1567. Il quale essaminato C. se hauerlo occiso, 2304. Io li conosco,& confessoui,che io feci male,668.

CONFESSIONE. Ser Ciapelletto con vna falsa C.ingāna vn santo frate,77. Secondo che per la sua C.compreso haueа,115. Et morendo senza C. niuna chiesa uorrà il suo corpo riceuere,90. CONFESSORE & consigliere quasi della maggior parte de gli huomini & delle donne,948.

Confettare. Comperò vna libra di galle,& fecele C. in aloè patico fresco,1775. Beuendo & confettando si confortauano.i. mangiando confetto,1937. Poi che habbiamo beuuto & confettato fatta una danza,etc.1886.

CONFETTO. Oime disse Ferondo,tu di uero. Et la piu dolce ella era,& la piu melata che un C.818. Et quando tempo le parue trattonelo con alquanto buon uino & di C.il riconfortò,306. Doue di finissimi uini,& CONFETTI feceno recare,209. Venne il discretto finiscalco, & loro con preciosissimi C.& ottimi uini riceuette,602. Doue con freschissimi uini et C.la fatica del picciolo camino cacciata uia,etc.1677. Con C. & altre buone cose si cominciò à confettare,accioche etc.957. Scatole di uari C.piene,1540.

Conficcare,etc. al suo primitiuo Ficcare.

CONFIDENZA. Sotto la particella Fede.

Confidare. Sotto all'infinito Fidare.

Confondere. Vno buon'huomo confonde con un bel detto la maluagia hipocrisia de religiosi, 166.

CONFORME. Fatto C.à quello che sempre gli Agolanti hanno fatto & fanno,266. Et fu la fortuna C.al suo appetito in questo modo,1336. Solamēte che huomini fossero CONFORMI à loro costumi,2260.

Confortare. Stimando esser cosa ottima il cielabro con cotali odori C.i.restaurare,25. Non mi può altri che tu C.i.consolare 1679. Che ella nel C.lui à bere,non beuea perciò ella mai.i.essortare.1537. Voi siete giouani,& doureste l'altre C.i.rallegrare,2249. (doue tu ti uogli C.) 2241. Si cominciò à C.i.cōsolare,2340. Parue allhora à Tebaldo tempo di palesarsi, & di C.la donna,775. Il Re Pietro sentito il feruente amore portatogli dalla Lisa lei conforta,2233. Et col dir tosto alquanto mi C.1680. A cui il Rè le commendò molto confortandolo à maritarle.i.essortandolo,2224. Et prima che quindi si partissено,à ciò confortandogli il podestà modificarono il crudel statuto, 1426. Confortandole à conseruare castità, 414. Confortandolo al seruigio d'Iddio,869. La giouane confortandosi & facendo nodrire il figliuolo,1292. S'ingegnò di confortarla,937. Non restādo di confortarlo,1319 .i.consolarlo. S'ingegnaua di C.2267. Si come pietosa di me insin qua giù uenne à scusarse,& à confortarmi,1803. Come seppero il meglio la confortorono,437. Il C.à tor moglie 2262. Alquanto si C.2936. La Lisa da capo pregando molto,& promessogli di confortarsi,disse,che si andasse con Dio .i.rallegrarsi,2242. Ma molto meglio è à confortarti,2038 Andasse da sua parte da lei & la confortasse .i. salutasse, 2246. Il pregò che si C.i.consolasse,2249. Quantunque da sciocca speranza un poco confortata fosse,1842. Et poi che alquanto C.l'hebbe,2238. Et da tutti CONFORTATA al negare,2427. Et CONFORTALA alquanto,824. Confortateui,state lieto,uoi siete in casa nostra,259. Et perciò prendetele & C. 2144. Confortati; tu se in buon luogo, 2182. Che da donne,che sue parenti erano, fu vno di assai confortato, 718. Il frate pure il confortaua di dire, 109. Ma in seguire ciò in tutti i suoi piaceri il C.1147. Con parole gli C.1006. Et confortaualo,che d'aguato uscisse,1716. Si che io conforti l'anima mia,1678. Et con seconde dimostrationi chi gli uede confortino,1028. Et lui con ogni sapere confortò nel suo proponimento,2175. La camerera C. la donna,1630. Assai famigliarmente il C.276. Gli C.à uendere quel poco che rimaso era loro,269.etc.

Riconfortare. Ma poi riconfortandola le donne etc.1079. Et vn'altra uolta beuendo,& confettando,si riconfortorono alquanto,1937. La donna fece sembiante di riconfortarsi alquanto,666. Quando la fante l'udì parlare,quasi tutta RICONFORTATA salì sù per la scala,1854. R.la donna con vn poco d'acqua fresca,1857. Et per questo essendo ella riconfortata tutta,412. Isigenia da molte nobili donne di Rhodi fu riceuuta; & R. si del dolore hauuto della presura,& si della fatica sostenuta del turbato mare,1159 Et cō buona speranza RICONFORTATALA si partì,778 Perche prima,come pote il meglio RICONFORTATASI,etc. 367. Et quiui con uiuande & con riposo RICONFORTATE le donne,etc. 411. Rinaldo, tutto dalla caldezza di quel bagno RICONFORTATO, da morte à uita gli parue esser ritornato,255. Che io dalla uostra pietà R.possa dire etc. 703. Et con vna cosa,& con vn'altra R.essendo la pena alleuiata,s'uscì della camera,1651. Appresso questo fatto uenire de lumi,& uino,& confetti, & alquanto RICONFORTATOSI,etc.1481. Ma con lieta risposta,& piena di gratia riconforterete gli spiriti miei, 705. Con alquanto di buon uino,& di confetto il riconfortò, 306. Et loro con preciosissimi confetti,& ottimi uini riceuette,& R.602. La donna ciò credendo, alquanto si R. 1840.

Sconfortare. Nobile donna non ti S.1152. Madonna non ui sconfortate prima che ui bisogni,458.

CONFORTO. Et quantunque il mio sostenimento,ò Conforto che uogliam dire,5. Et tardi con dolci parole leuatosi à suo C.939. Tito, se tu non fossi bisognoso di C.come tu se; io etc. 2270. Con belli motti recare gli animi à C.193. Doue io rigido & duro istaua à tuoi CONFORTI, hora,etc.134. Et sospinto da C.di coloro,liquali gli pareua,che da carità mossi parlassero.338. Et dall'altra parte i C.di Gisippo sospingēdolo.2277. Desiderino adunque gli huomini la moltitudine de C.le turbe di fratelli,etc.2313. Il padre & la madre dolorosi di questo accidente con C.continoui, & con medici,& con medicine,etc.i.rimedi ò sostanze.2237. Ma pur Amore, il qual buono CONFORTATORE, & gran maestro è di consigli,1641. In guisa di C.778. Ne uoglio che uoi dicia te il nostro cittadinesco prouerbio,che à CONFORTATORI e non duole il capo, ben so io dal confortare all'operare è gran differenza,& doue l'uno è molto ageuole,l'altro è malageuole sommamente,etc. douete anchora sapere,che se de conforti non si dessero, molti per cattiuità d'animo nella miseria uerriano meno. EP. Alcun piaceuole odore, ò CONFORTATIVO, PH.

SCONFORTO. Per non essere cagione d'alcuno Sconforto à Gabriotto.1035.

CONFVSIONE. Senza C.si possa comprendere.44. Rinaldo rimaso di sì alta impresa CONFVSO.1426.

CONGEDO. Licenza. Ne da Diana mi fu dato Congedo come à Calisto. AM. Et nel PH. in molti luoghi. Lui parue di partirsi, & uolendo prendere C. da giouani etc. La giouane ha à te la sua ghirlanda donata quasi in luogo d'ultimo C. & quelle ghirlande donandoti vltimamente s'ha

meritato etc. & fatta la debita reuerentia al padre, & prese C. dalla madre etc. Mandò à dire al Rè; che egli se ne uoleua col suo C. tornare à Marmorina etc. Io non posso quel ch'è mio donare senza C. etc. quiui peruenuto dell'Ammiraglio prese C. etc. Et prese da lui C. etc. Desiderosi di uedere loro case, cercarono C. il qual il Rè lieto concedette etc.

Congiungere, & congiugnere, accōpagnare. Che per punto di Luna & per isquadri di geometria si conueniano tra noi & me C. i pianeti, 588. Li quali amore uiui non hauea potuti C. la morte congiunse con inseparabile compagnia, 1080. Si congiugnerà la mia anima con la tua. 936. Si congiunse con loro, 1714. Et con l'altro essercito de Christiani si C. 2239. Insieme si congiunseno, 1053. Pampinea la quale ad alcuno di loro per consanguinità era congiunta. 62. Era la camera di Tito à quella di Gisippo C. i. propinqua, 2280. Come che delle altre alcune fossero parenti, congiunte ad alcuni di loro, 59. Per parentado CONGIVNTE, 43. Et perciò che le sue piu C. parenti diceuano etc. 2179. Et l'amare lagrime di loro CONGIVNTI fossero concedute, 32. Quel peccato commisi il qual sempre seco tiene la giouanezza CONGIVNTO. 382. Che Currado hauesse à tanta benignità recato, che Gianuotto con lei hauesse congiunto. i. maritato. 387.

Ricongiungere. Se tu il mio Panfilo, si come da me il diuidesti, meco il ricongiungi. F I. A costei male da me conosciuta fui ricongiunto. i. dato per marito dopo la morte della prima moglie. L A. Giungere. Aggiungere. Ingiungere. Soggiungere, uedi à Giungere.

CONGIVNGIMENTI. Per diuerse cagioni mostraua l'huomo & la donna douersi astenere da cosi fatti C. 572. Ne quai primi C. affettuosamente dal conte cercati etc. 850. Gli piaceuoli abbracciamēti, et gli C. diletteuoli etc. 897. Et cosi furtiuamāte gli loro C. continouando. 1030. Ma come mari to i suoi C. cercai, 2296. Febo la CONGIVNGITRICE stella lasciata etc. Da greci si chiama Phocion. A M.

Congregare, adunare. Richiesti & amici, & parenti congregò una bella & grande hoste, 436.

CONGRVO, cioe conueniente. Ad aspettare il tempo C. F I.

CONIGLI. Da una parte uscire C. dall'altra Lepori. 607.

CONIO, stampa, ò forma. Niuna altra moneta spendendo, che senza Conio per quei paesi, 1457.

CONIVGATE. Et non solamente le uergini, & le continenti, ma anchora le Coniugate. P H.

CONOCCHIA, rocca per filare. Ne tutta l'età mia diede solamente alla Conocchia. A M. O Lachesis tieni ferma l'ordita C. composta da Cloto tua fatal sorella. P H.

CONOSCENZA. Io per me niuna Conoscenza hauea, di uoi se non testè. 324. Fatto m'ha CONOSCENTE dello ingāno. 1127. Et quiui hauendo truouato alcun suo C. 1213. Il qual era assai suo C. 1688. Fuggirono in casa d'uno lauoratore amico & C. di ciascuno di loro, 1408. Non ogni persona, ma alcun C. alberga, 2056. Co quali si come CONOSCENTI, Alessandro accostatosi, 274.

CONOSCIMENTO, al suo luogo.

RICONOSCENZA. Ella alcuna uolta guardaua lui, non già per R. alcuna, che ella n'hauesse, ma per la nouità dell'habito, 2365. In luogo di R. di cio, che tengo da lui, donargli questa bellissima cosa. i. ricompensa. P H. Apparecchiato d'ogni R. che uoi uorrete di tanto buono. P H.

SCONOSCENTE. Et come sarò io si Sconoscente, che ad uno gentil'huomo, al quale niuno altro diletto è piu rimaso, io questo gli uoglia torre? i. di poca conoscenza, & discretione, 1328. Questo cane fastidioso S. che egli non fu degno di hauere una cosi fatta figliuola come tu se, 1624. Il conte d'Anguersa uà in essilio, & lascia due figliuoli in Inghilterra, poi SCONOSCIVTO gli truoua in buono stato. 472. Perciò che egli uoleua bene alla moglie, & era ritornato S. per essere con lei, 749.

ISCONOSCIVTAMENTE. Se n'andò con alcuni suoi compagni etc. 419.

Conoscere. Et non ce n'ha niuna si fanciulla; che non possa bene Conoscere come etc. 56. Temendo di farsi C. 2340. Conciosia cosa, ch'io non sappia, doue i padri possiate C. ne come etc. 2375. La uerità da lui potiate C. 561. Per lo quale assai ben conobbe se diuenire innamorato, 2223. Et assai ben C. lui far questo per la sua salute. 2306. Gli C. apertamente. 130. Incontinente conobbela, 2066. Vi fu & è anchora da quelli, che il conobbero, amato assai, 320. Signor mio io conobbi sempre la mia bassa conditione, 2393. C. uoi essere Rè, & me figliuola di Lionardo speciale, 2253. La qual io ho sempre amata, poscia che io la C. 450. Et come che tal cosa se saputo fosse, io conosca non esser honesta, 481. Mostrano male; che conoscano perche il porro habbia il capo bianco, 896. I piaceri, nè la uirtù della naturale affettione nè sente, nè conosce, 899. Iddio il quale ottimamente C. ciò etc. 286. Niun la C. 561. La Reina, la quale lui & sollazzeuole huomo & festeuole conoscea ottimamente. 219. Et io conoscendo la doue io era; & temendo se'l uero dicessi, 456. Iddio giusto riguardatore de gli altrui meriti, lei nobile femina C. & senza colpa, 493. De giouani C. i costumi che uolentieri amauo, 324. Lauretta C. il termine esser uenuto; 1962. Quantunque pur conoscendogli sieno etc. 2375. Et già per fama conoscendol ricchissimo, 299. C. come faceua, 1455. Non conoscendola anchora, 1073. Le quali ueggendo & di gran ualore conoscendole, 307. Conoscendolo alla uoce, 738. Cui egli non C. domandò se insegnare gli sapesse doue Natan dimorasse, 2160. Et conoscendosi in tanto trasfigurato & di habito & di persona, 748. Nè persona conoscendoui, nè sapendo che douermi dire etc. 467. Et son certo ch'ella ui conoscerà bene. 578. Assai leggiermente si C. tutta la moltitudine delle femine etc. 2090. Conoscerete, che io u'haurò ben seruita, 1814. Non conoscerlo infingendosi. 577. Et à compagni impose, che sembianti facessero di non essere con lui, nè di C. 2260. Che sembiante facessero di non C. 2588. Fatto sembiante di non C. 1558. Non uolea confessare di C. 581. Non perche egli nol conoscesse bene ad ogni suo seruitio sofficiente. 2020. Non C. la natura del male. 17. Se alcuno C. quello ribaldo, 185. Che essi non conoscessero lei essere quella di Lorenzo, 1024. Se io non conoscesi la natura essere discretissima, & la fortuna hauere mille occhi, 1381. La mia conditione, & oltre à questo la uostra non C. ma come Iddio sà etc. 2253. Come se uoi non conoscessimo i baronci, 1413. Come quasi non ti C. 1625. Ma perciò che uoi ottimamente conoscete quello che ciascuno di costoro ha meritato. 561. Voi C. i uostri caualli, 2100. Et egli conosceua che male & giouenilmente hauea fatto, 2390. Appena C. qual si fosse il uero. 142. Et prestamente C. chi con diletto la guardaua, 1788. Poi che sauia molto la C. 2401. Quasi niuno il C. 88. Perciò che uol C. da tanto, 1455. Per ser Ciappelletto il conosceuano, 83. Et cercando qui conosci quello ch'io nascondo. 282. Vedi se tu il C. 668. Quasi che uoi non conosciamo; che tra essi nasciamo, & cresciamo, 569. Noi si siamo usi delle tue beffe & conoscianle. 2982. Acciò che meglio per innanzi gli conosciate, 761. Et molto meno C. dell'amicitia gli effetti, 2289. Non acciò solamente che C. quanto la uostra uaghezza possa ne cuori gentili, 1314. Temendo se palesasse.

lasse,non fosse da lui conosciuta,371. Di mai non andare doue C. fosse,365. Che io non l'habbia ueduta ne C.197. Et non essendoni paruta giamai hauer tal passione C.2227. Come mal CONOSCIVTA,879. Nel regno nouellamente acquistato era natione non C.2228. CONOSCIVTALA all'habito che christiana era,1178. Le cui uirtuose opere molto da gli Imolesi CONOSCIVTE.945. Maniere,etc. me le pare hauere parimẽte lodeuoli C.216. Fosse à sentire d'amore il frutto condotta,che i frutti hauesse conosciuti,717. Di hauere i nostri costumi C.2227. Che se in due fanciulli C.fossero,etc.368. Luoghi non CONOSCIVTI.936. Et CONOSCIVTO il suo inganno,226. Senza alcun C.ordine. 265. Ma tanto piu da essi per natura è C. quanto hanno piu conoscimento,210. Ilquale hauendo l'Abate per fama molto tempo dauanti per ualent'huomo C.188. Altrimenti nõ neggio come uscire ci possiate,che C. non siate,968. Che egli non fosse prestamente C.dalla donna,1558. Se C.fosse,768. Non essendo C.2340. Assai apertamente conosco.60. Io ui C. 581. Poscia che io C.il tuo disiderio,586. Mai si,ch'io le C. 668. Io uoi non C.577. Si come colei,che C.che io son da men di loro,2385. Si conoscon meglio le nere dalle biãche,1727 Dopo il fatto se d'altrui essere stati uccellati conoscono.699

Riconoscere. A me pare uoi R.ma per niuna cosa mi posso ricordare doue,456. Et ueduto il giouane senza troppo penare il riconobbe,1266. La quale domanda udendo Anthigono,incontanente R. costei essere Alathiel figliuola del Soldano,457. Perotto udendo questo,& fiso guardando, tantosto il R.& piangendo gli si gittà à piedi.521. Come la donna il uide cosi il R.776. Ne sarà mai ch'io non riconosca da te la testa di mio fratello,1945. Et tu non pare che mi R.si saluaticamente uotto mi fai; non uedi che io son il tuo Messer Ricciardo? 580. Forse che la maninconia, & il lungo dolore m'ha si trasfigurato, ch'ella non mi riconosce,580. Gianni alzato il uiso,et riconoscendo l'Ammiraglio,rispose,1266 Ingegnossi di farglisi uedere, acciochè Tito riconoscendolo il facesse chiamare,2303. Ilquale già riconoscendola, & per uergogna quasi mutolo diuenuto, niente dicea,563. Acciochè al segnale la mattina seguente il riconoscesse, 645. All'uscio della casa, ilquale egli molto bene riconosceua se n'andò,333. Il Christiano dal Saladino non era chiamato, il quale egli non R.nè il Saladino lui,2340. Deh cuore del corpo mio,hor non riconosci tu Ricciardo tuo? 582. Per trentadue porte che ha il suo palagio entrata, domandatagli limosina,mai da lui riconosciuta non fui,& sempre l'hebbi, & qui non son uenuta anchora se non per tredeci, & R. & prouerbiata sono stata,2158. Et RICONOSCIVTALA, le fece gran festa,313. Ricordandosi d'hauerla molte uolte in quel Castel medesimo ueduta,& mai non R. pur nondimeno conobbe incontanente l'odore materno. 388. Il quale R. à piedi di lei si gittò piangendo. 564. Et dubitando di non esser da Messer Torello riconosciuti,2331. Perche la fante presi i panni,& RICONOSCIVTIGLI,1852. Ilquale neggendolo,& RICONOSCIVTOLO cominciò à ridere. 233. Et là uenutosene, & R.con lui truouò modo,etc.967. Et messo in prigione,& RICONOSCIVTO, etc.353. Il quale non senza grande marauiglia fu R.da molti, 435. Che di leggieri non potrebbe essere stato R.etc.749. Et quello che io stata sono con uoi, da Iddio, & da uoi il riconosco, 2393.

CONOSCIMENTO. Ma tanto piu da essi per natura è conosciuto, quanto hanno piu C.de giouani,210. Et quello, che piu intorno à ciò piu l'offendeua, era il C.della sua infima conditione.2236.(A chi C.ha.)1340. Douete bene hauere tanto C.che etc.589.

RICONOSCIMENTO. In Riconoscimento dell'honore che da lui in Babilonia riceueua.i.in remuneratione,2111.

Conquistare. Conquistò poi la Soria.292.

CONQVISTO. Dopò il Conquisto fatto della terra santa, 199. Cesare CONQVISTATORE de nostri regni. PH.

CONSANGVINITÀ, la parentela, nel testo piu antico si legge Sanguinità. Ad alcuno di loro per Consanguinità era congiunta,62. Et nell'A M. Di Consanguinità strettissimo alla bella donna.

CONSAPEVOLE. Laquale Consapeuole era di questo amore, 1037. Giouani CONSAPEVOLI de miei mali. PH.

CONSCIENZA. Ne mi morda in alcuna cosa la C.61 Non uoglio, che tu te ne graui piu la C.tua,99. Et piacemi forte la tua pura,& buona C.in ciò,100. Et quasi da C.rimorso,946.

CONSCIO, consapeuole. Ne come C. di tutti i strepiti ha dotanza. FI.

Consecrare,dedicare. Domani è quello dì che alla passione del nostro Signore Iddio è consecrato,1682.

CONSEGVENTE, alla dittione,per conseguente.

CONSENTIMENTO. Di commune C.157. Di pari C.284. Con C.concordi,61. Et col Consentimento de gli altri,220. Et fatte con Consentimento di coloro à cui toccauano,1423.

Consentire. Doueui comprendere,nè C.che ciò fosse,1660. Come che Tito di C.à questo,che, etc.2277. Et feci à Gisippo à questo C.in mio nome,2296. Perche la Duchessa consentì. 441. Che ella mai à cosi fatte nouelle non consentirebbe ad altro huomo,530. Et io il consentirò. 2232. Che tal cosa contro all'honore del suo Signore nè in se nè in altri consentisse,483. Io le uolli dare dieci bologuini in grossi,& ella mi consentisse, 1893. Che essa à questo hauesse consentito. 441. Alla qual cosa fare niente i gelosi consenteno,1549.

Acconsentire. Doue ella à suoi piaceri Acconsentire si uolesse, 1043. Che io douessi à suoi piaceri Acconsentire. 1597. Egli acconsentì di uolerui andare à stare uno anno, 1060.

Conseruar. Vedi all'infinito Seruare.

CONSERVATIONE. A Conseruatione della Città 19. Alla C.della nostra uita,46.

Considerare. Et dicoti cosi, che s'io seppi bene C.132. Et C. i suoi modi.125. Parendogli,che fosse un nuouo uccellone tutto il uenne considerando,1757. C.che tu se mercatante,1945 Considerando i suoi costumi.276. Considerando che la figliuola haueua hauuta la buona notte,1229. Considerando l'età. 1286. Cominciò à considerarlo,& dal lato,& dal capo. 1410. Ogni parte del corpo loro hauendo considerata,2223. CONSIDERATA la dispositione del luogo,1258. Considerata la qualità del uiuere,2129. Et ogni cosa Considerata,1479. CONSIDERATE le maniere,910. Haueano molto queste giouanette considerate,2223. CONSIDERATI i suoi costumi,477. CONSIDERATO il mio bisogno,2149. Et Considerato che le prediche fatte da frati,etc.2428.

INCONSIDERATO. L'ira è mouimento subito, & Inconsiderato da sentita tristitia sospinto, etc. 974.

CONSIDERATIONE. Senza Consideratione niuna, 1410. Nella C.nostra discreta si rimanga,710. Et da poca

CONTADO, la uilla. Il circostante C.38. A stare in C. 52. Essendo in C.1377. Stette in C.1895.

Contaminare, per macchiare, maculare, isporcare, imbrattare, etc. Il frate non ardirà di uenirti à casa a C. la tua famiglia 766. Alla Nonna parue, che quelle parole alquanto mordesssero la sua honestà; ò la douessero C. ne gli animi di coloro, che molti u'erano, 395. La ben disposta mente non possono C. 2423. Ne per alcuna cagione à contaminarla condurcersi, 1686. Non solamente il contaminasse. 20. Contaminata non haurebbe l'honestà della donna sua, 648. L'honesta & la buona fama del monastero con le sue sconcie & uitupereuoli opere (se di fuor si sapesse) contaminato haueа, 200.

CONTAMINATIONE, la macchia, il biasimo etc. Perche non intendendo à purgare questa C. ma rendere colpo per colpo prestamente rispose, 1395.

CONTANTI, i danari. Et lasciolli dugento lire di piccioli C.2004. Et egli uendè i panni suoi à C.1940. Li quali ueggendosi rimasi ricchissimi & di C. & di possessioni. 267

Contare, per narrare, numerare, cõputare etc. Alcuna bella nouella sopra la data proposta C.217. Et furono tante, che s'io le uolessi tutte C. io non ne uerrei à capo, 1459. Il Rè udendo C. la bellezza del luogo, 1479. Et contando ogni cosa costò del le lire presso à cento di bagattini. i. computando, 1895. Io uoglio sta notte uenire da noi, & contarleui per più agio. 778. Ciascuno cõmendò per bella la nouella dalla loro Reina CONTATA, 567. La nouella di madonna Horretta C.1382. C. à loro la sua disauentura, et come etc. 1212. La ingiuria fattagli di Pietro CONTATAGLI, 1282. Et contategli le pene ch'io sostegno, 2242. Et poi molte nouelle tra la gente grossa della uilla CONTATE, 815. Queste cose essendo à Messer Negro contate, 1044. O di quelle che hauete C.1926 Che io ui conterò. 722. Et similmente le contò doue tornasse, & perche uenuto fosse, 314. C. l'historia, 2118. C. il tutto, 1210. C. ogni cosa, 2182. Et contogli il modo, 2151. Et contolle perche cagione fatto l'haueа, 1111. Come stato era; ridendo gli contorono perche s'eran fuggiti. 346.

Accontare, per numerare. Perciò che tra gli huomini ualorosi, & da molto; che io accontasse mai: egli è per certo l'no de più, 2152.

Raccontare per ridire etc. Nella nouella la quale di R. intendo, 81. Li quali non fia al presente nostra cura di R. 137. Intendo di R. breuemente, 146. Le quai lungo sarebbe à R. 2350. Si conuenga R. l'altrui lagrime, 907. La sua nouella raccontando, 400. Acciochè io non uada ogni particolar cosa delle sue uirtù R.1146. Il suo bisogno raccontandole, 657. Lo sciocco errore d'una giouane raccontandoui, 1428. Secondo che gli antichi raccontano, 1065. Si come conforme al nostro proposito mi piace di raccontarla, 1194. Et sapresi sotto altri nomi comporla & Raccontarla, 2031. Io sono presta à uenire con uoi dauanti alla Signoria, & che ciò sia di raccontarle. i. di raccontare à quella, 1047. Io intendo di raccontarne l'na, 1926. Come il fatto era gli raccontarono, 249. Intendo di raccontaruene una nouella, 354. Et gli raccontasse ciò che ui fosse, 410. La nouella da Dioneo RACCONTATA con un poco di uergogna punse i cuori delle donne ascoltanti, 157. Il che assai bene appare nella nouella Raccontata da Lauretta, 199. La qual confessione al Rè R.519. Haueua la nouella dalla Fiammetta R. le lagrime più uolte tirate in su gli occhi alle sue compagne, 941. Et poi ad assai di quelli che u'erano R. la historia stata la notte di questo giouane, & della moglie, 1080. La rigida uendetta hieri R. da Pampinea, che fè lo scolare, etc. 1078. Non senza gran piacere di tutta la compagnia hauendola raccontata, 1738. A coloro riuolgermi à quai ho la nouella R.897. Et ogni precedente historia hauendo R.1058. Come per assai cose RACCONTATE, & leggi, & altre uolte comprendere si può, 1253. Per le R. cose da loro, 43. Laquale con tanta affettione le cose ualorosamente operate dal Gerbino da uno & da un'altro R. raccolse, etc. 998. Le miserie de gl'infelici amanti R. etc. 1093. Magnifiche cose, & belle sono state le R.2176. etc. Per cui & per quali sono state le nouelle R.2424. Molte nouelle per douer'essere da me R. mi si parano dauanti, 1136. Quantunque bellissime cose tutte R. habbiate, 1926. Le cose da me RACCONTEVI, etc. 887. De gli accidenti di Martellino da Neifile RACCONTATI, senza modo risero le donne, etc. 242. Alla uarietà de casi in essa R.797. Et la Cõtessa i suoi casi R. etc. 846. A quali ciò che auenuto gli era RACCONTATO, 352. R. ciò che fatto haueua al marito, 507. Il sogno nella precedente nouella R.1026. Questo auedimento di madonna Isabella da Pampinea R.1584. Si come più uolte ui ha R. etc. 469. De quali Elisa ha R.1013. Egli non solamente è stato R. quello ch'io imaginato haueа di raccontare, 1662. Et il luogo, & il modo da lei RACCONTATOGLI, 1058. Egli le raccontaua la uita di Christo. 681. Vna canzone nella quale l'amore, che alla sua donna portaua, & ella à lui si R.747. Vno nangelo nel quale queste parole si raccontauano, 171. Vaghe donne senza alcun fallo Filomena, in ciò che all'amistà dice, raccontaui il uero. i. ui racconta, 2315. Che direm noi, se si raccontera uno cherico hauere mirabile magnificenza usata? 2238. Li nomi delle quai io in propria forma racconterei, se giusta cagione di dirlo non me'l toglesse, 43. Quella che alla proposta materia m'occorre ui racconterò, 829. Vn piatoso accidente R.908. La quale quantunque bella non sia, la R.1517. S'altro addire ci resta, Anthigono il racconti, 469 Et à pieno popolo raccontò la reuelatione fattagli per la bocca dell'Agnolo Gabriello, 826. Ciò che interuenuto l'era infino à quel giorno le R.846. Et tra l'altre cose R. d'Arrighetto, 395. Ciò che auenuto l'era dal dì che in Maiolica in mare ruppe infino à quel punto gli R.459. Ciò che auenuto gli fosse infino à quel punto R. all'Abate, 2363. Ciò che fatto haueua pienamente le R.785. etc. La giouane raccontogli il sogno. i. gli raccontò. 1032. Et R. ciò che auenuto gli era, 2211. Tornarono alla donna, & la sua risposta le raccontorono, 841.

CONTE. Il signor di contado C. Guido, 2218. C. Alessandro, 292. C. d'Anuersa, 472. C. pouero et mal in arnese, 511. CONTI di santa Fior, 2139. C. da Panago, 2396. C. Guidi. i. famiglia, ò casa, 1625. La CONTESSA intendendo, 844. A cui la C. disse, 852. La C. intende di farmi caualiere, 1910. La C. di Ciuillari, 1918. Vedi à Ciuillari.

CONTEGNO, con continenza, ò con grauità aduerbio cõueniente alle donne. In C. andaua, 1699. Ilquale molto CONTEGNOSO uenendo, 1557.

Contendere, per repugnare, contrastare, etc. Come ch'ella si contendesse, 1250.

Contenere, per comprendere, etc. La quale anchora che miserie in se Contenga, 293. Dico breue in quanto in poche lettere si Contiene, 12. Nella conclusione della quale si C. un sì fatto motto, che etc. 1432.

CONTENTAMENTO. Il Contento, la sodisfattione. Per C. di te, 499. Il padre & la madre, & ella altresi CONTENTI grandissima festa fecero, 2256. La femina CONTENTISSIMA si partì. 726. Che quando ui farete; non siate CONTENTE d'esserui state, 1472. Andando adunque CONTENTISSIMI, 607. Che di una cosa

CONTENTISSIMO *muoio*, 450. *Di che Pietro* C. 1217.
Contentare, *per sodisfare etc. il Re* C. *addire una nouella si dispuose*, 943. *Si potea* C. 1137. *Si possa* C. 2400. *Ne solamente fu à lui* contenta *di dirlo; ma dinanzi à molti altri etc.* 518. *Che io sarò di tutto* C. *si come colei etc.* 2385. *Fosse* C. *che egli l'amasse*, 1592. 596. *Il qual nõ* contentandosi *del salario*, 612. *Di che ella* C. *non una uolta ma molte etc.* 1995. *Che ella seco dispuose per* contentarlo, *che che essere ne douesse*, 1320. *Si* contentarono *molto*, 840. *Et esso* contentarsene *molto*, 2378. *Signor mio pensa di* contentarti, 2389. 1047. *Se io uorrò con una bella nouella* contentarui, 1604. *Che io nol* contentasi *à mio potere di ciò; che etc.* 2170. CONTENTATA *la femina*, 543. *Et però* contentate *il piacere nostro d'abbracciarmi*, 260. *Haurò te & me* contentato. 2276. *Non si* contentaua *di lei*, 840. *Pessimamente si* contentauano *di lei per la sua bassa conditione*, 2384. *Voi non doureste solamente essere* contente *che ciò fosse auenuto*, 1504. *Ci* contenteremo *molto*, 1607. *Di questo ti* contenterò *io bene*, 1358. *Se ti* contenti *di lasciare etc.* 489. *Costoro credendosi, furono* C. 2325. *Conuerrà per forza, che sieno* C. 2279. *Et io il uoglio uedere domattina & sarò* contento. *i. sodisfatto*, 1400. (*doue tu sia* C.) 2279.

Scontentare, *tenersi mal contento. Per ciò che essendo io per morto abbandonato da questa moglie, che prima à me era uenuta, & di cui io meno mi poteua* S. *che di questa etc.* L A.

CONTESA, *la pugna. Doppo l'una* C. 1243. *Contẽdere al suo luogo.*

CONTESSA, *alla dittione Conte.*

CONTEZZA, *la dimestichezza, & per cosa certa & nota. Et uennegli fatto di prendere* C. *con Bruno*, 1877. *La giouane che prima la borsa d'Andreuccio, & poi la* C. *che la sua uecchia con lui hauea ueduta etc.* 313.

Contiene, *alla dittion Contenere.*

CONTINENTE, *che comprende. Ati hanno alla memoria tornata una nouella non guari meno di pericoli in sé* C. *che la narrata dalla Lauretta*, 311.

CONTINENZA. *Lat. Continentia, la temperanza etc. Io intendo di uedere che* C. *sia quella della mia donna in queste nozze*. 2363. *Marauigliandosi della* C. *sua*, 1074.

CONTINOVANZA, *la continouatione etc. Per troppa* C. 216. *Per ciò che per la* C. *la molle acqua fora la dura pietra.* PH. CONTINOVA *tribolation*, 2343. *Era si grande & sì* C. *questa loro usanza etc.* 1889. *Ma* C. *honestà*, C. *concordia*, C. *fratellanza, communale dimestichezza mi ci parea uedere*. 2409. *Le fanti nella cucina saranno* CONTINOVE. *i. sollecite*, 70. *Et con fatiche* C. *tanto si macerò il suo fiero appetito*, 2232. *Con* CONTINOVI *conforti & con medici*, 2237. *Con* C. *mormorij, anzi romori uituperano* 2287. *Del* CONTINOVO *con lei non giaceua. i. continouamente*. 637. *Et seruando questa maniera del* C. 1022. *Et del* C. *mangiato et beuuto bene, et sonato etc.* 2408. *Et hauere quasi* C. *mala uita*. 1337. *Si per lo lũgo et* C. *studio. i. solicito, ò assiduo*, 1022. *Ma* CONTINOVAMENTE *la nostra religione aumentarsi*, 134. *Et* C. *donando & armeggiando*, 268. C. *insieme usando*, 1665. *Che crescendo in lei amore* C. 2236. *Le quali per la nostra città* C. *si ueggono*, 2408. *Et sempre piu nel* CONTINOVARE *accendendosi*, 1093 *Al* C. *della nostra letitia*, 66.

Continouare, *per perseuerare. Cominciò poi à* C. *la usanza*, 1889. *Cominciò à* C. *quando à pie et quando à cauallo*, 208. *Et in questo* continouando, 1014. *Et così furtiuamente gli loro congiungimenti* C. 1030. *Et* C. *in piu abbondanza de cibi*. 416. C. *adunque il monaco à casa di frate Puccio*, 682. C. *il loro solazzo*, 1646. *etc. Con molte altre parole alle prime* continouandosi, 809. *Et in q̃sto* continouarono *una buona pezza*, 1862. *Questa maniera tenendo la festa* C. 794. *Dicendo si* continouasse, 1049. *La Reina uolta ad* Elisa, *che* C. *le impose*, 1193. *Et* continouaua *queste nouelle*, 1654. Continouò *di passare per quella contrada*. 661. *Et piu uolte di ritrouarsi con lei* C. 1537.

CONTO, *la estimatione. Et così in tal atto farne* C. 702.

CONTRA. *Hauessero cagione di mormorare* C. *lui*, 151. *S'alcuna cosa detta s'era* C. *al marito per lei, quando sposata l'hauea*, 2384. C. *il suo piacere*, 582. *etc. Vedi alla particella Di. Sopra una tauola, la quale dalla* CONTRAPOSTA *parte era sconfitta*, 330. *Et fattosi loro scritte &* CONTRASCRITTE *insieme in concordia rimasi*, 1960. *Niun'altra medicina esser* CONTRO *alle pestilenze migliore, etc.* 26. *Apertissimo argomento* C. *à noi*, 52. *Hai tu mai niuna testimonianza falsa fatta* C. *alcuno?* 103. *Troppo siete* C. *gli amanti crudele*, 973. *Che già* C. *à uolere de' padri hãno i mariti presi*, 2293. Contradire *un po piu basso.*

INCONTRA. *Incontro, etc. Al suo luogo.*

RINCONTRO. *Al suo luogo.*

CONTRADA, *il luogo doue stanno piu persone raunate. Percioche uenne in quella* C. *una pestilenza*, 208. *Alle quali era dalle genti della* C. *data intera fede*, 117. *Tutti quelli della* C. *gridandogli addosso*, 336. *Et quasi di tutti quelli della* C. *era cõpare*, 1441. *Per la* C. *usaua*, 2057. *Essendo la* C. *molto solitaria*, 1506. *In una* C. *chiamata mal pertugio, la qual quanto sia honesta* C. 316. C. *di Cornouaglia*, 791. *Caualcò per la* C. *saluatica* PH. *Con grãdissimo honore lo fe caualiere, & donogli la* C. *di Cornouaglia. altri leggono Contea*, 291. *Accioche in le uostre* CONTRADE *il ne possiate portare*. 2137. *Se fede si può dare à gli huomini, che in quelle* C. *stati sono. i. in quei paesi*, 2155. *Et in altri* C. *se ne fuggirono*, 508 *I miei passati sono stati Signori di queste* C. 2332.

Contradire, *per opporsi. Non* contradicendo *alcuno*, 1450. *Quantunque quelli che prima nel paliscarmo erano discesi, con le coltella ĩ mano il cõtradicessero tutti si gittorono, etc.* 406

CONTRADITTIONE, *la oppositione, etc. Senza romore ò* C. *alcuna*, 988.

CONTRARIETÀ, *al suo luogo.*

Contrafare, *mutarsi di forma. Mi* contrafarò *à guisa d'un'attratto*, 230. *Et usauano di* contrafarsi *con nuoui atti*, 229. *Come è alla tua età conueneuole l'andar di notte, il* contrafarti, *il nasconderti à ciascheduna hora, che ad una femina piaceua.* L A.

CONTRAFATTO, *cioè mutato della propria forma. Il piu* C. *uiso, che si uedesse mai*, 1747. *Era si* C. *& si diuisato uisò, che etc.* 1978. *Allo incontro recandogli cotali anelli* CONTRAFATTI *di niun ualore*, 2044. *L'Abate adunque la seguente notte fece con uoce* CONTRAFATTA *chiamare Ferondo*, 821. *Et ben ch'ella fosse* C. *della persona, etc.* 1748. *Che doue prima era bella, non paresse poi sempre sozzissima &* C. 2077. *Gualtieri fece uenire sue lettere* CONTRAFATTE *da Roma*, 2392. *La donna* CONTRAFATTASI *il piu che potè n'andò ad una uilletta*, 550.

CONTRAPOSTA. *alla dittion Contra.*

CONTRARIETÀ. *Per la* C. *del tempo*, 407.

CONTRARIO, *Sost. Haueui piu d'arbitrio di fare il* C. 97. *Et quantũque il* C. *hauesse della uita di lei*, 1939. *Parli chi uuole ĩ* C. 61. *Et in* C. *sono di quelli che nõ credono*, 1027 *Et così in* C. *le tauerne uisitaua uolẽtieri*, 85. *Del* C. *piu che alcun'altro tristo huomo si dilettaua. i. del uitio gomoreo*, 85.

Et per lo adiet. C. era il suo camino, 298. Di ninno C. sogno accio si dee temere. 1028. Accioche i fatti non pareßeno alle parole CONTRARI. 753. Giannotto, il quale aspettava dirittamente CONTRARIA conchiusione à questa. 134. Et ben che C. usanza habbia poi questa legge nascosa. 928. Cose assai CONTRARIE à primi costumi. 30.

CONTRASCRITTE, alla dittion Contra.

Contraßero. Di pari consentimento C. le sponsalitie secondo la nostra usanza. 384,

Contrastare. per contendere, etc. Vccidendo chiunque ciò C. presumeße, 1167. Tu non potresti C. 1305. d'Athene usciti andarono à C. à certe frontiere. 440. Contrasta alla tua libidine, 2264.

CONTRASTO, la contentione. Tirate le spade fuori senza alcun C. etc. 1169. Ma hauendomi CONTRASTANTI due giouani presa per le treccie. 464.

CONTRATTO, il patto con obligo, etc. Per lo C. matrimonio tra Aleßandro, etc. 287.

Contristare, per attristare, tribolare, etc. Per liquali egli haurebbe à torto contristata la donna. 641. Se le prime nouelle gli petti delle vaghe donne haueuano contristati, 1121. Ma à me hanno già C. gli occhi, e'l petto. 1093.

CONTRITIONE, è dolor di cuore, & amaritudine dell'anima per i peccati, che l'huomo à commeßo. Hauendo la C. che, etc. 110. Hauere si fatta C. 119. CONTRITA d'ogni suo peccato. 518. Che egli ne foße pentito et CONTRITO. 108.

CONTRO alla dittione Contra.

CONTVMACIA, la inobedientia, etc. Che uilmente fuggendo per C. niuere in esilio, 1421.

CONVEN; che Conuien si legge in tutti i buoni testi uedi Conuenire nel fine.

CONVENEVOLEZZA, la conuenienza. concordanza, etc. Senza uolere soprabondando oltre la C. della uendetta ingiuriare, 1861. Oltre ad ogni C. uolle usare la forza, 1043 Et oltre ad ogni C. douere chiederui un dono, 1327. CONVENEVOLE cosa è carißime donne, 77. Et il prendere gli stràni non saria C. 57. Percioche con C. motto gli haueua scherniti, 174. Gli fece torre un fiasco C. 1389. Et oltre al C. della tenera età. 830. Prendete adunque di me quella uendetta, che C. istimate al mio peccato, 2168. Senza di ciò hauer cagione C. LA. Et prendendo à CONVENEVOLI hore. i. tempo, col mutolo s'andauano à trastullare. 625. Quelle gratie renderete, che C. crederete, 2211. Et de beni della fortuna CONVENEVOLMENTE abbondante, 1785. Doue uoi albergherete aßai C. 2319. Ilche qui mi pare aßai C. hauere fatto, 2419.

CONVENIENTE, cioè congruo, etc. il suo contrario è sconueniente. Vdendo il suo mal C. parlare rispose. 196. Et per moglie prese una gentil donna mal C. à lui. 1604. Et come dura uita sia quella di colui, che à donna non bene à se C. s'abbatte. i. conforme. 2374. Et secondo che molti affermano il Rè molto ne ne osservò alla giouane il C. i. l'honestà. 2256. Et io ti perdono per tale C. che tu à lei nada come prima potrai, & fatciati perdonare, & doue ella non ti perdoni, io ci tornerò, et darottene tante, che ti farò tristo, etc. i. con questo patto. Lat. hoc pacto. 952. Et appreßo per nomi alle qualità di ciascuna CONVENIENTI. 47. Et con modi piu C. à bestia che ad huomo. 1137. Ascoltate cose aßai C. all'honeste dõne. 2418.

SCONVENEVOLEZZA, non conuenientie. Che quanto piu era di Gisippo la liberalità, tanto di lui ad usarla, pareua la S. maggiore. 2273. Tua amorosa diuenne auenga che SCONVENEVOLE à te & lei carnale amistà prendesti. 380. Lascierai lo S. amore, se quello uorrai fare che si conuiene. 2265. Liquali da großi salari & SCONVENEVOLI tirati seruiuano. 28. Et come ch'io mi creda che cosi S. li recaße del corpo della madre. LA. uedi à Bozzacchioni.

Conuenire, per eßer dibisogno, eßer neceßario, etc. Di neceßità C. eßere tra noi uno principale. 66. Mi conuenga rendere ragione, 1745. Che non mi ci C. far di quello, che io altra uolta feci. 2388. Facendosi à credere, che quello à loro si C. & non si disdiea. 50. 2239. Quanto diligentemente si conuengano osseruare le cose, etc. 2109. Per certo io il conuengo uedere. i. uoglio. 1598. Si conuengono pur sofferire i tempi. 1222. 2427. Men cantamente che non si conuenia. 148. Secondo che alla sofficieza di Primaßo si C. 188. Frate Alberto. 957 Si conueniano congiungere i pianeti. 587. Ingegnandosi di quello uolersi indouinare, che egli di conuenirgli tenere nascoso cantana. 1970. Non molto piu alle vaghe donne, che à gli huomini conuenirsi donare. 6. Et secondo la discretione di quegli C. reggere. 2090. Et male à me C. l'ardore del mio animo. 2253. Questa giouane C. hauere in quella reuerenza che sorella ai. eßere neceßario. 2264. Et pure quando altro fare mi conueniße. 2338. Che cosi feriè fare si C. con le donne nel letto. 572. Se quanto si C. foße lecito à me di mostrare. 944. Cosa per laquale à lui C. farla morire. i. foße constretto. 1422. Si conuenißero mal'insieme. 2018. 1390. conueniua che cosi foße. 2391. (come si C.) 1233. Ti si C. incappare in uno; che, etc. 1833. Gli C. far proua, 1901. Gli C. conoscere, 1764. In Vno tanto si conueniuano, che amici erano diuenuti, etc. 2018. Et pur conuenne che là ui ueniße con noi. 1912. Constretta alla fine C. fare quello, che, etc. 2347. Che nol potendo ben dentro nascondere C. che di fuori apparendo, il marito di lei se n'accorgeße. 2296. Si C. fuggire. 1196. Si C. di torla per moglie. i. S'accordò. 2376. 2032. 2082. A guisa quasi di sorda et di mutola era conuenuta uiuere, 448 Perche conuenutosi insieme. i. accordatisi. 88. Gli era conuenuto partire. 488. Che della mia uirtù mi sia C. far proua. 2268. Ma cosi mi è C. fare. 708. Morato con loro conuenutosi. i. accordatosi. 419. Per grandißima quantità di moneta C. i. fatto mercato, 2204. Conuerrà, che fra questi termini dica. 293. C. che ti sia tagliata la testa, 1541. Per forza ti C. compiacere al uoler loro. 2378. Mi C. far due cose. 2286 conuerratti uenire à pie. 1209. Di quello, che danno à poneri, che conuerrebbe loro dare al porco, ò gittar uia. 179. Come si C. 1686. che ui si C. 2321. conuerrebbesi far sicuro di buon pegno, 1958. Doue à me conuien seruire à nome, 628. Si C. far la penitenza. 686. C. che duri quaranta dì. 687. Cosi C. fare à noi. 1076. Me'l C. credere, 1968. A me C. andare testè à Firenze. 2049. Si C. far di notte, 1809. Mi conuiene dire. 140. Vi si C. parlare. 2427. A me C. domandarui. 1115. A me C. à Roma tornare, 2297. Ne C. trouar modo, 58. Ti C. astenere, etc. 687. conuiensi adunque l'huomo prencipalmente confeßare. 686. Ma C. un poco spẽdere, 2012 Ne anche con somma lode lenarlo, come un'altro si conuerria che faceße. 2259,

CONVENTIONI, i patti i bazzarri. etc. I fatti sacramenti, & le promeße C. annullate, etc. AM.

CONVENTO, l'habitatione de frati, il monastero etc. A frati di questo C. 174. CONVENTVALI di San Brancatio, 682. Col quale io fui CONVENTATO, 1913.

Conuertire, per tramutare, riuoltare etc. A C. in rabbia lira, 335. Che Iddio ti conuerta. 103. L'una metà conuertendo ne miei bisogni, 201. L'amore in mortal'odio conuertì. 1084. A suo piacere la comare C. 1673. C. L'ira ĩ uergogna, 2167. Che alcuna cosa in fastidio si conuertiße. 2409. Parẽ

degli hauerla già meza conuertita.809. Credendomi costui hauere conuertito,126. Et altre cose assai; le quali tutte in uento CONVERTITE tornorono in uano,1450. CONVERTITO in huomo saluatico.i. trasmutato.972.

CONVITO, le nozze, il pasto solenne. Messer Geri fece vn Magnifico C.1387. Fattogli apparecchiare un grã C.2146 Ogni cosa opportuna à grãdissimo C. fece apparecchiare 2324 Et di piu solenne C. quella sera non gli poteua honorare.2322 Ordinò vn bel C.2186. Ma il C. ella sola uolle ordinare.162 Al C. fece inuitare etc.2325. C. reale.162. Molto piu gli honorò & carezzò con CONVITI.1924. Cosi fatti C.2364. La festa grande et gli C.394. In C. et in festa, & in gioia.984. Gli CONVITATI partitisi.416.

CONVOLTO, cioè riuoltato, auiluppato. Et C. per lo fango tutti i panni in dosso gli stracciò.2087.

SCONVOLTI, uedi al suo luogo.

COPERCHIO. Sopra il C. della cassa posto il petto.303. Tirorono uia il puntello; che il C. dell'arca sostenea.348. Et con loro ferri il C. ch'era grauissimo, soleuoron,346.

Ricoperchiare. Beuendo il lasciò cadere nella coppa & poco uino lasciatoui quella ricoperchio' & mandò alla donna .i. ui pose sopra il coperchio.2367. RICOPERCHIATA la coppa, la sposa beuuè il rimanente.2366.

Scoperchiare. La coppa prese, & quella SCOPERCHIATA come il cuore uide etc.2367. La qual coppa presala, SCOPERCHIATALA se la mise alla bocca, etc.2367.

COPERTO, Sost. per lo tetto. Et constrinsegli la necessità del poco C. à toccarsi insieme.1277. Acciò che io possa costi dentro stare al C.1798. Et per lo Adie. Solo il Re intendeua il C. parlare della giouane.2250. Et per l'esser difeso. Da quel uento C. si raccolse quiui proponendo aspettare etc.298. COPERTA ogni cosa di fior.72. Nel letto era male dal medico tenuta C.1095. Che di mal pelo hauea C. la pelle.1810 Và et COPERTAMENTE osserua il giuramento .i. secretamente. P H. Vie COPERTE di pergolati, di uiti etc.603.

COPIA, la abbondanza, ò la quantità etc. De quali à ciascuna di noi è gran C.52. Et la freddissima acqua in gran C. che quiui sorgea.602. Hauendone souerchia C.985. Come poi in grandissima C. sono trappassate etc.1451. Ad ogni materia prestano abbondantissima C. di ragionare.2177. Et hauendo C. di uedere assai spesso la sua donna.1588. Hauendo d'acqua uiua C.2216. Di me stessa gli concedeua intera C.1425. Et come che la fortuna ciecamente trattante i beni mondani, indegni li trasse à molte COPIE.i. à molte ricchezze. A M. La quale come d'ogni cosa era COPIOSA,716. Et cosi i uostri saranno di saettamento COPIOSI.1187. Vn monastero già di santità, & di monachi piu COPIOSO.146. Si C. campo l'ha fatto la fortuna delle sue nuoue et graui cose.473. Che COPIOSAMENTE di diuersi saluaggiumi hauere ui douesse.164.

COPPA, uaso, Fattosi il prence uenire vna grande, & bella C. d'oro,932. L'acqua mise nella C.938. La C. piena di uino. Ricoperchiata la C. la sposa beuuè il rimanente.2366. L'anello che della C. haueua tratto; si mise.2369. La C. prese, & quella scoperchiata,933. Vna gran C. dorata.2366. Vna bellissima C. d'oro, nel gambo & nel pie della quale con sottilissimo artificio tutta la troiana ruina era smaltata, chiara et per magisterio & per bellezza molto. P H. i bacini, i fiaschi, & le COPPE etc.1884.

COPPIA, parità. Non essere sotto le stelle simile C. à quella del Marchese, & della sua donna.160.

COPPO de borghesi nome proprio.1319.

Coprire. Et facciate ben C.2008. Vieni & coprimi bene; che io mi sento un gran male.2008.

COPRITVRA. Quello prato uide coperto di simile C. A M.

Discoprire. Col qual Giannuole ogni suo amore discoperse.1238. Il suo secreto amore essere discoperto.923. Si uergognò di discoprirglielo,1273. Ciò che fatto haueano gli discoprirono,1465.

Iscoprire. Hauendogli il uento i panni dinanzi leuati indrieto, & tutto staua ISCOPERTO,627.

Ricoprire, occultare. Et ciò facendo haurebbe scoperto quello; che ciascuno dee R.648. Scoprendola tutta uide, ch'era cosi bella ignuda, come uestita, et ciò ueduto chetamente la ricoperse.541. Di che l'Abadessa auedutasi del suo propria fallo, et uedendo che da tutte ueduto era; ne haueua RICOPERTA mutò sermone etc.2001. La Catherina la quale staua ignuda RICOPERTASI cominciò fortemente à piangere,1231. Il giudice uolẽdosi tirare i pãni dinanzi, et ricoprirsi etc.1762. La donna sauiamente la sua uergogna, & quella della figliuola ricopriua,2068. Acciò che col presto partirsi ricoprisse la sua dishonesta uenuta.166.

Scoprire. Tu non poteui à persona del mondo S. l'animo, che piu utile ti fosse di me,1343. Tutta la donna, la quale fissamente dormiua scoperse,432. La cagione per la quale uenuto era gli S.i. manifestò.577. Scopersi il tempio per ricoprir alcun'altro. P H. In qualunque sepoltura SCOPERTA trouauano, il metteuano.33. Altri leggono discoccupata. Ch'io con l'altre donne possa andare à fronte S.1790. Ricciardo & lei uide ignudi & SCOPERTI dormire abbracciati.1227. Et ciò facendo haurebbe scoperto quello che ciascun dee ricoprire.648. S'accorse che'l suo inganno era S.1610. Hauendo ella al suo amante ogni cosa S.1791. Pianamente scoprendola tutta, uide che cosi bella era, etc.541. Poi che del pericolo mi ueggio fuori, il quale io temeua scoprendolo.377. Ma sicuramente ogni desiderio mi scoprì.500. La tua grauidanza scoprirà il fallo nostro.1279. Si come sauio à niuna persona il palesaua, ne etiandio à lei con gli occhi ardiua di scoprirlo.634. Tingoccio si guardaua di S. à Meuccio.1666.

Scourire. Come suol fare il ricco mercatante nelle selue du biose, poi che egli e ladroni con gli occhi ha scouerti. P H. La quale mia uiltà non senza grande rossore ti scouriro.2269. Io non l'oso scourire fuori che à uoi.2246.

COR, & CORE, sempre nel uerso si scriue Core, & nella prosa Cuore. Che'l mio Cor tien distreto.1678. Quanto si doglia con ragion il Core.1126. E'l Cor di uita si misera isspoglia,1130. Che pria la fiamma tua nel Cor m'accese.1364. L'abbondante allegrezza ch'è nel Core.1967. Tutta gli apro; & ciò, che'l Cor disia,2123. Si dolcemente il Core m'innamora,2242. Innamorata si che'l mio Cor pere,2245. etc. Tutti questi sono nelle rime del Boccaccio. Ciascuna di queste tre cose hauer diuersamente i CORAGGI delle donne, & degli huomini piegato. P H. Nuouo CORDOGLIO sopra la naue à fare cominciò.423.

CVOR, & CVORE. al suo luogo.

CORDA, la fune, la foga. Perciò che la sottile C. riceuerà ottimamente la saetta.1187. A noi conuien far CORDE piu sottili à gli nostri archi de nostri arcieri,1185. Che non riceuranno le C. grosse.1186.

FVNE, al suo luogo.

CORDOGLIO, CORAGGI, etc. uedi disopra à Core.

CORFV' Isola,304.

Coricare, per giacere, porsi nel letto Lat. cubo, ò recubo. Credendosi col marito C.2064. S'andasse à C.2280. Et fecegli C.2061. Fece la figliuola Coricar,2061. Mi coricai con lei. 2067.

2067. Come che in desiderio hauesse di coricarsisi al lato. 542. Si coricasse appresso lui, 281. Si C. al latto à lei, 1073. In questa casa non ti coricasti tu hiersera, 1620. Doue che la Siluestra coricata s'era, 1071. Et senza niuno indugio CORICATISI pienamente & molte uolte i loro disij adempierono, 261. Spento ogni lume prestamente le si coricò al lato, 417. Al lato le si C. 433. Et alla giouane, che non dormiua; al lato si C. 1260. Cõ Adriano si C. 2064. Et lo Agno lo appresso con la sua diuota si C. 959. Si coricarono insieme, 1225. coricossi al lato à lei, 1074.

CORNAMVSA, la piua, etc. Fatto chiamare Tindaro, gli commandò, che fuori trahesse la sua C. al suon della quale esso fece fare molte danze, 1485. Quando al suono della C. di Tindaro, & quando ad altri soni Carolando, 1677.

CORNACCHINI, cognome, 2032. Corniglia, luogo. 2143. Cornouaglia, luogo, 291.

CORNIO, arbore. Con le mani diuelse un giouane C. solo crescente in dritta uerga. AM.

CORNIOLO. Et il C. di poco tornato ad udire la Cethera d'Orfeo. AM.

CORNO, nel piu fa Corna, & Corni, ma la prosa piu usa corna. Non hauendo mai dauanti saputo, con che C. gli huomini cozzano, 417. Et nel PH. in uece della schiera. Et sostenendo il finistro C. della battaglia, etc. Et Lelio & Sesto nel destro C. della battaglia combatteuano, etc. Et nascemmo quasi nelle ultime parti del C. Ausonico. CORNA. Le C. gli ponea sopra il cappello, 691. Come si mena un monton per le C. in beccheria, 1568. Et nella. FI. Parlando di quelle della Luna, Allaquale ritondità, poi che la Luna peruenuta era, quasi contenta dell'intiero suo lume, alle nuoue C. non pareua che di tornare si curasse, ma pigra nella sua ritondità dimoraua. Et nel PH. Et le trombe sonarono, & C. & altri stromenti molti, etc. Quiui sonati i tamburi; i rauchi CORNI, & i tintinnanti bacini. AM. Egli uerrà per Voi Vna bestia CORNVTA, 1910. Volti gli occhi attenti alla C. Luna, etc. La Luna quattro uolte C. & altre tante tonda. FI.

CORONA. Che contra all'honore della C. alcuna cosa commettesse da indi innanzi, 201. Sopra ilquale esso una grande & bella C. pose di gran ualore, 2357. Et oltre à questo apparecchiò cinture, & anella, & una ricca & bella C. 2379. Et sopra le CORONE de gli Rè & de gli Imperadori, 904. Et di quelli rami una bella CORONETTA fece. PH. Et della sua ghirlanda dell'alloro CORONATA. 226.

Coronare, per porre la corona, etc. Fu Re di Sicilia coronato Manfredi, 355. Et in suo luogo fu C. il figliuolo, 517.

Incoronare. Io ho già proposto, cui per lo dì seguente ne debba I. 2410. Filomena ueggendosi INCORONATA del regno, 214. Chi non era meritamente incoronato. 68. Conquistò la Scotia & funne Rè I. 292. Dicendo à Lauretta Madonna io u'incorono di uoi medesima, 1673.

CORPO. Voc. Lat. Ne quasi cosa alcuna del dilicato lor C. celando, 2222. Sopra'l tenero & dilicato C. di costei. 1841. 359. 898. Vn C. dotato di anima nobile, 1380. Et uedendo la donna sua non C. humano, ma piu tosto, etc. 1854. di C. spaueuteuole così bella diuenire me l'ha fatta Iddio, etc. 2194. Il C. del suo amante guasto, & corrotto, 1020. Doue anchora il C. di Pasquino giaceua gonfiato come una botte, 1058. Il ueracissimo C. di Christo, 112. A guisa d'un C. santo, 228. Quel santissimo C. 1463. Ligata al C. nostro, 51. senza alcuna uergogna ogni parte del C. aprire, 30. La madre mia dolce che mi portò in C. suo. 110. al C. di Christo. Per lo C. di Christo. & al C. d'Iddio, iurantis, 1579. etc. dal puzzo de CORPI morti. 25. O ueggiamo C. morti, ò infermi. 48. Col puzzo de lor C. corrotti. 34. Ilqual non altrimenti gli lor C. candidi nascondeua; che, etc. 1477. C. morti alla sepoltura recati, 47. O per operatione di C. superiori, ò per nostri, etc. i. pianeti, 13. Erano rari coloro; i C. de quali, etc. i. per li morti, 32. I C. alla chiesa accompagnati, etc. 33. Non discerni tu, che questo è luogo di CORPORAL morte, & di perdimento d'anima ch'e molto peggio? etc. Quale in magnanimità, & quale in castità, quale in C. fortezza lodando. LA. Molti furono che la forza CORPORALE desiderarono. 401. Chi di C. forza dotato, 569. Et haui date le CORPORALI forze leggiere, 2091. Ne per guardare con gli occhi C. ne per estimatione della mente, etc. LA. Et il uedersi già uicino alla uecchiezza CORPVLENTO & graue, & intorniato di moltitudine di figliuoli & di mogli. EP. Et percioche la uecchiezza per li consigli è riuerenda, ne quali ella uale piu che alcuna altra etade, là CORPVLENZA ad essa congiunta, aggiunge ad essa quella grauità, che forse l'etade anchor non haurebbe recata EP. Ella ne faceua non altre CORPACCIATE, che faccian di fichi, di ciregie, ò di pomi, i uillani, etc. LA.

CORREDATA, cioè ornata & guarnita & fornita, Sopra una naue bene armata & bene C. montare. 404. Commandò che la sua naue fosse acconcia, & tutta di nuoui CORREDI guarnita. i. fornimente & ornamenti. PH.

Correggere, per ammaestrare, etc. Et perciò à C. la iniquità di quelle, che, etc. 2094. Et percioche hauete gli altri à C. uincete, uoi medesimo, 2230. Et se noi quiui per douer C. i diffetti mondani, ò pur per riprendere gli fossimo, 2315.

CORREGGIMENTO, gouerno. Senza C. di pastore, 40. Se di tutti facendo compagno & CORREGGITORE, etc. & soggetto del potentissimo C. di Babilonia. PH.

CORREGGIA, cintura di cuoio. Che egli s'auisa che quante femine il ueggono; tutte di lui s'innamorino, & essẽdo lasciato à tutte anderebbe dietro perdendo la C. prouerb. 1447. Che mi rechino quelle gombine per gli CORREGGIATI miei. i. stromenti con che si batte il grano, 1700.

Correre. Del C. loro addosso appena si ritenne, 1420. Et Meta. Da C. non è però così à farlo. 56. Di tutti i pericoli che haueа corsi, & imaginò quelli che correr douea, & stimaua i corsi essere stati grandi; ma molto maggiori gli pareuano quelli, etc. PH. M'aggrada d'esser colei, che corra il primo aringo, 1975. Venutose alla fine, alla quale ciascuno corre. 935. Nella lingua gli correano le parole. PH. Et griderãno questi Lõbardi cani non si uogliono piu sostenere, & correrannoci alle case, & per uentura, etc. 91. Velocissimamente correndo in una piaggia, etc. 407. All'aiuto del quale C. il misero Hormisonda, 1169. C. per la selua, 1167. C. uerso il luogo doue egli era, 1300. & Meta. Così iniquo tempo C. 83. Et in camiscia correndogli dietro, 2016. correndole appresso due mastini, 1300. Nõ correranno elle dietro à niuno, 2420. Et correua per un coltello per ucciderlo, 1349. Dalla quale C. un fiumicello, 1472. L'acqua alle parti piu basse se ne C. 1477. Così le dõne à riguardare il giouane tutte correuano 1265. Et disse. Pirro corri, ua reca una scure, etc. 1659. Et Filomena CORSA, prestamẽte ad un'Alloro, 67. Et per lo Sest. nelle rime dell'AM. Che d'esta uita finirò la C. L'acqua è pur C. alla in giù. 734. Impetuosamente corse à formargli uno processo grauissimo addosso, 169. C. ad abbracciarlo, 313. Li C. alla memoria. i. gli souenne, 1286. Gli C. à gli occhi il suo buõ falcone. i. uenne, 1324. Nè prima esse à gli occhi corsero di costoro, che, etc. 59. corsesi adũque à furore alle case del conte, 385. All'arme CORSI n'uccisero, etc. 445. Di tutti i peri

coli C. PH. Et perche C. erano dietro ad alcuno.344. Per fortuna quiui erano C.466. CORSEGLI subitamente à gli occhi di uedere il letto,2359.Il popolo à furor CORSO alla prigione.395. Hauendo il C. drieto all'amante,1620. Et per lo corso naturale, & per lo andare in corso al suo luogo. Et subitamente nell'animo corsogli.i.uenutogli.2240. Corsono chi per una parte & chi per un'altra,1109. C.là & conobbero la uoce di Feronde.823. Discorrere per la terra con ispauenteuoli empiti, 48. L'acqua per ogni parte del giardino discorrea.686. Discorrendo per tutto con dishoneste canzoni.48.L'acqua infino à mezo del piano uelocissimamente D.1475.Essendo per tutto il mondo l'altissima fama di Salamone discorsa.2085.DISCORSA tutta la marina,1257. Discorse un'uso quasi dauanti mai non udito.29.

DISCORREVOLE. Pensosa passaua il D. tempo. FI. In tanto tumulto et DISCORRIMENTO di popolo,229. Ricorrere,per andare,ò uenire.al suo luogo.

Tracorrere. Si conuiene il bastone,che la punisca,& à sostentare la uirtù delle altre, che T.non si lasciano, si conuiene il bastone,che le sostenga,& che le spauenti.2094.Di quella in tanta ira,& per cõsequente in tanto furore tracorse.986.

Trascorrere. S'ella perauentura si lascia T.ad amare.i. trasportare.479.Come huomo che fuori di se fosse,hor quà,& hor là trascorrendo,nè danari,nè pegno trouando.i. riuolgendo,1324.

CORRETTIONE, la emendatione. Da giusta ira d'Iddio à nostra C. mandata,14. Vna giouane con un piaceuole motto CORRETTA da un suo zio,1428.

CORROTTO, il pianto con dolore. Et mentre il C. grande si faceua; il buon'huomo,in casa di cui morto era,disse alla Siluestra,etc.1077. Et per putrefatto, & guasto. Vedi à Corruttione.

CORRVTTIONE. Da tema che la C. de morti non gli offendesse.35. Vn'huomo di scelerata & CORROTTA uita.i.trista.945.Niuna C.mente intese mai sane parole.i. non sana.2422. Procedente dalla Testa C.i. putrefatta.1022. Mi dorrei si come d'huomo, ilquale hai la nostra amistà corrotta.2270.Non senza gran uergogna de CORROTTI & uitupereuoli costumi di coloro,i quali, etc.193. Col puzzo di loro corpi C.i.putrefatti.34. Il corpo del suo misero amante in niuna cosa anchora nè guasto nè CORROTTO.i. putrefatto.1020. Il C. grande si faceua.i.pianto. 2077. La corruppe con danari.540.corrupero coloro con danari,994.

CORSALE,& Corsare.quello,che ruba il mare. Landolfo Ruffolo impouerito diuenta C.292.Paganino da Monaco allhora molto famoso C.574.Et uenendo galee de CORSALI Genouesi di Leuante,1272. Vna galea di C.357. Percioche si come i C.tolgano la robba d'ogni huomo,così,etc.1888.

Corseggiare, per rubbare in mare. Comperò un legno sottile da C.296.corseggiando & rubbando ciascuno.1147.C. l'Erminia,1272.

CORSIERE, il cauallo corridore.Sopra un C.nero un caualiere,1300.

CORSO. Sost.Cõtro al C.della natura disgrauidare.1278. Et so che seguendo il C. della natura come gli altri huomini fanno,etc.2171.Et per lo scorseggiare il mare. Il qual Messer Guasparin d'Oria, & lui & me prese in C.390. Come schiauo de Pirati in C.presa. PH.

Et per lo andare in strigazzo.Ma noi andiamo in C.1879 Entrò in desiderio caldissimo di sapere,che cosa fosse l'andare in C.1880.CORSO Donati nome proprio,2081.

CORTA, cioè brieue. Vna Lunga uia, doue ce n'è una; che è molto C.680.Sia la dimora C.1680.Racconciò il farsetto à suo dosso fattol CORTO.i.picciolo.550.Et tal u'è col naso molto lungo,& tale l'ha C.1416.Ch'ogni parlare sarebbe C.& fioco.i.brieue,1969.

CORTE,Lat.aula.Abraam Giudeo ua in C.di Roma.121 Et tutta la C.del Paradiso.117.Et ueggendo nella C.del padre usare,etc.910.Auanti che la C.i beni stati del padre occupasse.i.il fisco.871.Fu riguardato dalla C.i. dal barigello.86.Essendo la C.molto piena d'huomini.i.il tribunale del podestà,1769.Tratto della C.publica sopra gli homeri di piu nobili cittadini fu portato alla sepoltura,1048. Il menarono in una fresca C.i.cortile 209.Per la tua C.andare i denti battendo,& calpestando la neue,1824. Leuatasi se ne andò in una grande C,1206.Et ueduta l'ampissima & lieta C. del pallagio,602.Huomini,liquali le CORTI de signori uisitauano.229.Sono piu tosto da dire asini,che nelle C.alleuati. 193. (Si come noi ueggiamo nelle C.) 910.

CORTECCIA, scorza.La misera Dirope si sentì da sottile C.coprire. AM. Le braccia, i rami, & i capelli in fronde trasmutò con dura Cicingendomi. PH. Et insegnomi come, et in che tempo gli occhi di uno albero nelle tenere CORTECCIE dell'altro pigliassero forze. AM. Dure C. PH.

CORTEGGIANI,& Cortiggiani si legge uniuersalmente beuitori,golosi,ebbriacchi,al uentre seruenti,auari,cupidi di danari,etc.130.

CORTILE,& Corticella. al suo luogo.

Corteseggiare. per usar cortesia. Ne però del C.diuenuto stanco,2156.

CORTEZZA. breuità. Chi non sa che la lunghezza & la C del tempo allunga & raccorcia la noia? EP.

CORTESIA, è humana,& gratiosa liberalità,con destri & moderati costumi,così detta dalle corti de buoni principi, ne quali sempre tal uirtù risplende. Et famosa in prodezza & in C.997. A cui Guglielmo disse. Fateci dipingere la C.197. Al prendere si alta C. come la uostra è.2320. A rispetto di quella che ui si conuerrebbe,sia pouera C.2321. Per C.di lui,2183. Benche tu faresti assai maggiore C.327 Piu C.usando che mai,2370.Ma per la tua nobiltà,nell'aquale in usar C. se maggior, che in alcun'altro mostrata,1327. Che loro pareua delle maggiori CORTESIE del mondo, 2328. Cominciò à fare le piu sinisurate C.che mai facesse alcun'altro.2157. Cominciò à far per lei marauigliose C. & feste.985. Il guidardone delle loro liete,et preste C.2370 Et assai piu care C.etc. Beltramo CORTESE, & molto amato.844. Et udendo la sua C.dimanda.853. Et aduerbialmente. Et come suso ui fiate acconcio, così à modo, che si stesse C.ui recarete le mani al petto,1911.Che non meno era di CORTESI costumi,che di bellezze,121. Se de C.huomini l'huomo si potesse ramaricare.2320. CORTESEMENTE sentendosi pungere.209.C. la domandò.503 C.rispose.2144.Prendendo di questi pesci,alle giouani C. gittaua indietro.2222.

CORTICELLA, In una lor fresca C.entrato,1751.Era un palagio con bello & gran CORTILE nel mezo 64.

CORTINA. Et appoggiato il capo al letto, & tirata sopra la C.917.Et senza alcuna cosa dire dentro alla C. trappassato se n'entrò nel letto.639. Le COTINE del letto abbattute,917.Se io mi fosse di ciò accorto quando le C. si stessero,279.L'Abate dorme & le C. sono dinanzi,276.

INCORTINATO. Vn bellissimo letto Incortinato. 318.La sargia,della quale il letto era I.1227.

CORVO. Infra molte bianche colombe aggiunge di bellezza un nero C.2108.Isparti fichi aspettati dal C. AM.

CORVSCATIONI,

CORVSCATIONI, i Lampi, ò i Baleni. Le C. correuano per tutto il Cielo senza alcun'ordine, & i crepitanti tuoni spauentauano le torri. F I.

COSA, res. Humana Cosa è lo hauere compaßione à gli afflitti. i. Santißima C. è adunque l'amistà, 2310. La Cosa andò pur cosi, 321. La C. era à tanto, 36. La prima C. che io farò, 1321. La seconda C. à lei domandata, 1645. Della terza C. la donna entrò in piu pensiero, 1646. Ma di Vna C. ui priego mi facciate chiaro, 325. Vna C. & Vn'altra detta, 2176. Niun piu fido cõpagno di me puoi hauere à cosi fatta C. 1166 Tutto empiastrato di non sò che C. si secca, che etc. 1514. Cotesta non è C. da curarsene, 106. Questa C. essere molto leggiera 169. Questa non è C. da biasmare, 901. Questa non è troppo graue C. ne troppo lunga, 690. Quando alcuna C. non usata appare disubito, 175. In animo A. C. dubbiosa forse haueua, 2215. 595. Con A. C. piu dilettevole ramorbidire, etc. 1850. C. alcuna altra che lodeuole, 790. Per ogni Picciola C. 85. Sentendo costei per P. C. essere nocente, 1043. 1308. 1762. P. C. diranno essere ad Vn Rè, ma molto grande, etc. 2233. Appena seco potea credere lei essere C. mortale, 428. Se cosi mirabil C. era come si ragionaua, 427. Che mirabile C. furono à riguardare etc. 937. Manifesta C. è, 60. 78. Assai M. C. è, 1926. Manifestißima C. è, che etc. 1662. Del possedere la C. Amata, 1232. Della C. A. & desiderata, 2277. Degna & conueneuole C. reputai, 1330. Come di C. interuenuta, 1026. Et è nuoua & strana C. à pensare, 2037. Non gli parea C. honesta il presumere d'inuitarlo, 1384. Che piu H. C. mi parea, 325. Perche giusta C. & molto honesta reputarei, 593. Et che H. C. non è, 886. Quanto piu uicina si uedeua la desiderata C. & piu negata, 414. C. molto desiderata, 595. C. incredibile à chi non gli hauesse ueduti, 1458. Maggiore C. è, & quasi incredibile, 78. Et credogli à troppo M. C. che questa non è, etc. 60. Et, che M. C. è, & quasi non credibile, 28. Certißima C. è, 2155. Che bene era cosi dolce C. 625. Non sà quanto D. C. sia la uendetta, 781. La piu D. C. del mondo, & la piu uezzosa, 362. Marauigliosa C. parue à tutti, che etc. 2176. Ciascun lei si come M. C. guardaua, 428. Che era à uedere M. C. 492. Tu sentirai M. C. della beatitudine eterna, 689. M. C. è ad udire, 895. Che fu M. C. 1183. E' M. C. à uedere, 1883. Non M. C. ne noua feceui, ma molto usata, 2170. M. C. è ad udire quello etc. 19. Stimando essere C. Ottima il cielabro confortare, 25. Chi non sà che'l uino è O. C. à uiuenti, 2422. A me è grandißima C. d'hauere acquistata, & à uoi è assai leggiera concederlami, 1151. Leggiera C. ui fie à comprendere il mio disio, 1005. Quiui L. C. ti fie il trouarlo, 2165. L. C. mi sarebbe etc. 1824. Fatta ogni C. opportuna apparecchiare, 63 Et O. C. opportuna alla sua sanità, 89. Et ogni altra C. notabile, 541. Ogni sua C. lasciata, 356. Accioche io non uada ogni particolar C. raccontando, 1146. 28. Sciocca C. mi pare à douer credere, 2213. Con l'opere mai alcuna C. sconcia seguire, 1469. Era sconueneuole C. 761. Ma poi racchetata la C. 1243. Si come in C. impermutabile si fermi, 78. Di qualunque C. piu desidereuole, 1889. Qualunque cara C. 1000. Cosi cara C. come la uita uostra è, 2173. Signori questa è quella C. che io ho piu cara, 2191. Si C. C. come quella è, 2273. Niuna C. piu lieta le poteua auenire, 1292. Alquale N. C. è occulta, 80. Stando nascosa quasi di N. C. essere dishonesta la giudicò, 481. Tra il uostro amore & il mio N. C. dishonesta dee cadere mai, 1741. N. C. è sì dishonesta, che etc. 2418. N. C. hauete, ò Cara, ò Vtile, che etc. 702. N. C. è sì secreta, che etc. 913. N. C. sia quantunque graue, ò dubbiosa, che à fare non ardisca. 1629. N. C. fu mai tanto honorata, tanto essaltata, tanto magnificata, quãto erauate uoi da lui, 769. 1164. Accioche niuna sua cara C. rimanesse, 2329. Bella C. è, & quasi marauigliosa, 175. B. C. è in ogni parte sapere ben parlare; ma io la reputo bellißima quiui saperlo fare, 1418. 429. A me non è anchora paruto uedere alcuna cosi bella, ne cosi piaceuole C. come queste sono, 896. La piu ricca & B. C. che mai fosse stata ueduta, 2354. Ciascuna C. in se medesima è buona ad alcuna C. & male adoperata può essere nociua à molte, 2423. Fiera C. pareua à uedere, 231. Inusitato à qualũque altra rea C. 64. Troppo malfatta C. 673. Elle sono mala C. 895. Malageuole C. à fare, 1809. Come uil C. 85. Poi stimando uilißima C. essere à qualunque, 1262. Qualunque Graue C. 2203. Quanto G. C. sia etc. 2374. La qual C. era tanto grauosa 1256. Le pareua del corpo di lui uscire una C. oscura et terribile, 1030 Se alcuna C. uera uedesse 1035. Come che dura C. fosse. 1308 Questa è bruttißima C. 1648. Nõ C. magnifica, ma etc. 2373 Come facitore della dishonesta C. etc. 1335. La qual C. Tal C. conciosia C. concio fosse C. per la qual C. ogni C. etc. Tutte sono à i loro luoghi etc.

COSE tutte buone, tutte honeste, tutte sante, 766. Raccontarni Vna nouella di C. sante, 243. Di C. honeste fauellãdo, 244. 2266. A queste C. scriuere quantunque humilißime, 901. Che egli giudicaua le diuine C. essere di piu reuerenza degne, che le mondane, 1141. Anzi le diuine C. à danari uendeuano, 131. Percioche quelle erano le C. sacre, 1448. Di buone C. haueua apprese, 1585. Da Vna delle marauigliose C. intendo incominciare, 78. 116. Et di lui ndi dire Marauigliose, & Magnifiche C. 181. M. C. cominciò à raccontare, 809. Fattene torre le piu preciose C. 411. 2130. Si copioso l'ha fatto la fortuna delle sue nuoue & grani C. 474. Ragionando dilettenoli C. 71. In tutte quelle C. laudeuoli, 929. Diletto dalle sollazzeuoli C. pigliare, 10. Le C. de Lombardi prospere, & in quiete, 633. Grandi C. sono quelle etc. 1896. Altre C. maggiori, 764. Mandò à trattare col Papa grandißime C. 1285 L'auedimento delle C. profonde, 1786. Vsi di uedere grandißime C. 2378. Le C. ualorosamente operate, 998. Di tutte le tẽporali C. ricchißime, 1137. Che le gran C. & care non si possono senza gran fatica acquistare, 1787. Le loro piu care C. nascondendo, 1382. Quella per Vna delle belle C. del mondo lodarono. 1480. Sonsi tante altre C. et molto piu belle dette, 1662 Magnifiche C. & belle sono state le raccontate, 2176. Lo hauere à memoria le C. preterite, & conoscere le presenti, & sapere antiuedere alle future, 2407. C. le quali noi reputiamo opportune, 79. Con le C. opportune, 79. 2032. Et cianciando di ben mille C. 1676. Fatto delle sue molte C. pochißime, & opportune prendere, 2150. Seco molte C. riuolse, 149. 616. Molte & uarie C. cominciorono à ragionare, 45. Poi molte altre C. disse, 2144. Si per le C. da me molte uolte uedute & lette, 835. Ma andando le C. in questa guisa, & Vn poco piu lunghe, che bisogno non sarebbe, 100. Perdute sono le C. che non si truouano, 1669. Queste C. in presenza del Soldano dette, & da lui udite & intese, 160. 760. 1641. Le temporali C. disprezzate haueano, 762. Le piu Nuoue C. del Mondo dicendo, 816. Si come uaga d'udire C. N. 2205. Gran C. se ciò fosse promettendogli, 1238. Come che per Assai C. raccontate. 1253. Et altre C. assai, le quai tutte in uano conuertite, 1450. Nelle due quasi impoßibili C. 841. Si erano di tutte le C. l'una simigliante all'altra, 2224. O fanno cotai C. i preti? 1702. O sono cosi fatte le male C? 896. Che il fuoco di sua natura piu tosto nelle Leggiere & morbide C. s'apprende, che nelle dure & piu grauanti, 675. Cosi come la copia delle C. genera fastidio; cosi l'essere le desiderate negate moltiplica l'appetito, 986. Hauendo piu C. pensate disse, 1220. I giouani sono uaghi delle C. somiglianti à loro. 1224

Come sentì le C.chete, 1225. Et così di Varie C. parlando, 248. Di V.C. ragionando, 248. Come che V.C. gli andassero per lo capo. 644. Il uedere V.C. nel sonno, le quali quantunque à colui che dorme, dormendo tutte paian nerissime, et desto lui alcune uere, alcune uerisimili, & parte fuori di ogni uerità giudichi, 1027. Seco gran C. & uarie uolgendo, 1802. V.C. imaginando. 1970. Diuerse C. parlando, 1050. Da D.C. infestato. 1050. Nelle C. bellicose, così marine, come terrestri esper tissimo diuenne. 1145. Non sono perciò le dishoneste C. se non come l'honeste da celare à l'amico. 2270. Delle C. possibili ad intrauenirgli, 1986. Le C. mal fatte, & di gran tempo passate sono troppo piu ageuoli à riprendere, che ad emendare, 321, Queste C. & molte altre che sconcie fanno. 765. In fare le sconcie C. 102. Graui C. & noiose sono i mouimenti della fortuna, 353. C. piu atte à curiosi beuitori; che etc. 64. Simili C. & peggiori. 23. C. assai contrarie à primi costumi. 30. Senza fare distintione alcuna dalle C. honeste à quelle che honeste non sono, 50. C. uili & scelerate, 194. Anzi infinite & uitupereuoli C. à lui fatte, 200. Come fare si suole delle horribili C. 825. Nelle cose peruerse & maluagie etc. 1028. Si come friuole & uane. 1059. Con C. intollerabili prouare la patienza di lei. 2384. Da incitare gli animi à C. men che hone ste. 2409. Ascoltare C. non assai conuenienti alle honeste don ne. 2418. etc.

COSETTA. Che ui piaccia di uoler uedere una C. che noi ui mostreremo. 1751. Panfilo continoua con Vna piaceuole C. il nostro diletto, 679. Ad alcune COSETTE di rispondere intendo. 2418. Benche le Pinzochere altresì dicono; & anche fanno delle C. hotta per uicenda, 2424.

COSCIA. Lat. coxa. La Grù etc. Che ne le desse una Coscia, 1398. Et ad alcū suo forestiere messa la Grù senza C. 1399 Come diauol non hāno piu, che una C. et una gāba? non uid'io mai piu Grù, che questa? 1400. Così l'altra C. & l'altro pie fuori mandò. 1403. Colei hauere rotta la C. 1856. Et trouādola cō la C. rotta. 1856. Spiccata l'una delle COSCIE al la Grù. 1399. Et così fece alla schiena, et alla C. et alle gābe. 2666. Et gli mise un paio di COSCIALI, uedi à Gamba.

COSI, cioè in tal modo, ò in questo modo. Gli disse C. 2350. Così ragionauano. 92. Et come che questi C. uariamente opinanti non morissono tutti, 27. Et C. fece. 132. La cosa nō anderà C. 1242. C. solo andasse cercando. 1651. etc. Così come in tal modo Et C. come egli pertinace dimoraua; Così etc. 125. Come tu mi senti C. il fa intrare in questa cassa. i. subito ò in quel tempo. 1615. Vedi alla dittion Come. Così fatta. Che iuuano con C. fatta donna parole si gitterebbono. 165. Da dishone sto amore preso si mouesse à Così fattamente toccarlo. 281. L'altre udendo costei C. fattamente parlare. 81. C. F. ne conte neuano. 36. Ad huomo pesato, & graue hauere C. F. scritto. 2428. Che ella mai à Così fatte nouelle nō consentirebbe. 530 Che noi habbiamo l'amore di C F. Reine. 1887. Mentre erano in Così fatti ragionamenti, 58. Et per compiacere à C. fatti loro amici. 1883. Per riceuere un Così fatto Rè. 163. Non dicesti Così & Così al prete che ti confessò? 1567.

Così con l'altra corrispondente Così. Et C. come egli pertinace dimoraua C. Giannotto di sollecitarlo etc. 125.

Cosse, al suo infinito Cocere.

COSTA, in guisa di collina Costa di Malfi. 294. Vna C. sopra il mare. 294. Et per uicino. Di C. era al palagio. 602. Cominciò à costeggiare la Barberia. 1174.

COSTÀ, quando dimostra stanza. Se uoi mi mettete C. entrò io ui lauorerò ti l'horto; che etc. 610. Et Costà sù m'impetra la tornata, 883. Et etti graue il C. sù ignuda dimorare, 1824. Oime madonna & chi ui portò C. sù? 1853.

Et quando dimostra mouimento. Di C. sù scendere, 1840. Sozzo cane, c'ha colei piu di me? fatti in C. non mi toccare. i. fatti in là, ò ritirati à dietro, 736. Et con la quà. Ne possa C. Vna sola piu che Quà molte. Vedi à Quà.

COSTANTINOPOLI. Mandò dall'Imperadore di C. 436.

COSTANZA, la fermezza etc. Et la C. & i costumi del la Gineura, 564. Fu di tanta C. 747. Marauigliandosi egli della sua C. 2387. Ma piu che mai COSTANTE trouandola. Quantunque rigido & C. reputassero lo scolare. i. stabile, 1859. Per C. hebbe la donna. i. per fermo, ò per certo. Tutti per C. hebbero, 812. Quasi piu alle pecore sia possibile l'esser COSTANTI, che à pastori, 765.

Costare, per ualere. Senza costargli cosa del mondo, 1940. Anchora che à ballare niente costassero, 1456. Si come colui, al quale poco costauano le lagrime, 947. Mi costò delle lire bē sette, 1705. C. delle libre presso à cento di bolognini, 1895.

COSTO. Senza gran uostro Costo, 460. Così l'amante senza C. godette della sua auara donna, 1693. Come rihauere lo potesse senza C. 1707. Senza suo C. hauere riconciliato Vn mal fattore, 2197. Et egli l'haurebbe uoluto fare sine C. i. sine pretio, 1705.

COSTATO, petto. Hor per lo C. hora per le anche battendola, 2105. Ferendo con la lancia il santo C. di quello. PH.

COSTE. Vna delle C. del Verbum caro, derisorie, 1460.

Costeggiare. di sopra alla dittion Costa.

COSTEI. alla dittione Costui.

COSTI, dimostra stanza. Non uolere stà notte essere uccisō C. 338. Entra in questo doglio, che tu uedi C. 1508. Vidi leuarli, & porui C. à seder doue uoi siete, 1655. Oime malnagia fe mina ò eri tu C? 1731. Vi priego per Dio che uoi m'apriate, acciochè io possa C. dentro stare al coperto, 1799. Perche C. si è Vn poco di neue, 1799. Ma che fa egli C. Pinuccio? 2068. Vi priego per Dio, che innāzi che questo ladroncello, che u'è C. dal lato, uada altroue, che uoi etc. i. presso uoi, 1760.

Costituire, per ordinare, etc. alcuni testi hanno Constituire. Non altra pena hauer costituita, che essi costituiuano à colui, che etc. 1548. Costituiscono parimente Parmeno, 69.

COSTO. uedi alla dittione Costare.

COSTORO. uedi sotto il suo singulare Costui.

COSTRETTA da necessità, 852. Da fame C. 360. Vltimamente C. ordinatamente gli aperse ogni cosa, 2206. Et d'amor COSTRETTI, & non per uoler, etc. 1269. COSTRETTO da necessità, 88. Et anchora alquanto C. etc. 558. Da necessità C. si diede etc. 2340.

Costringere, per astringere etc. et uolendola C. di pigliare uno etc. 1290. Sentendosi pur Tito C. 2268. E quali sgridando à lasciarla il Costrensero, 2077. Fu à rimaritarsi Costretta, 1332. O quelli, che sotto alcuna regola sono Costretti. 97. N'hauete quasi C. 2321. Per debolezza fu Costretto à giacere. 2267. Che io à questa legge non sia C. 219. I giouani, e quali piu forza che liberalità Costringeua, 1152. Che amore mi costringe à così fare, 807. Legge etc. che essa solamente le donne C. 1424. Gisippo costringendolo da una parte l'essilio, 2310. Costrinse à dire il uero etc. C. à destarsi, 1842. Et costrinsegli la necessità del poco coperto à toccarsi insieme, 1277.

COSTORO, essi, ò quelli. Auenne che hauendolo C. nel pozzo calato, 343. Haueа Calandrino la mattina, che C. giunsero; ucciso il porco, 1767. Et così si diceua pur testè fra C. 1415. Ne prima esse à gli occhi corsero di C. che C. furono da esse ueduti, 59. Ser Ciappelletto il quale giaceua la doue C. così ragionauano etc. udì cio che C. diceuano, 92.

Quasi

Quasi correndo n'andò à C. 1720. etc.

COSTVI, esso, ò questo. Costui se ne fidaua. 1898. Di C. bagascia. 586. Che ti par di C? 1395. Noi habbiamo C. tratto dal la padella etc. 240. C. adunque. 295. Se C. muore etc. COSTEI, questa, ò essa. L'altre udendo C. cosi fattamente parlare. 61. Tofano uedendo C. si tenne scornato. 1547. Cosi fatta donna come è C. 2041. Era troppo piu innamorato di C. che etc. 1302. S'auentaua alla gola di C. 2074. etc.

Costumare, per praticare, ò usare. Gli huomini co quali à C. habbiamo. 975. Costumando egli alla corte. 476.

COSTVME, la usanza, l'uso etc. Et tanto perseuerò in questo laudeuole C. 2156. Secondo l'antico C. 37. Et l'usanza, ò C. che uogliam dire, 2091. Con animo & C. donnesco. 2398. Contra al general C. de Genouesi. 192. Che non meno era di cortesi COSTVMI; che di bellezze ornata. 121. A primi C. de cittadini, 31. Per la qual cosa essi cosi nelli lor C. come etc. 39. Si trouorono i C. loro essere conformi, 2260. La doue assai de be C. hauea appresi. 1585. Cosi de lodeuoli C. et di ragionamenti piaceuoli sono i leggiadri motti. 202. Tra gli altri suoi C. notabili hauena in usanza di etc. 1876. Oltre alla bellezza ornata di C. reali. 426. Che non senza gran uergogna de corrotti & uitupereuoli C. di coloro i quali etc. 193. Calandrino huomo semplice et di nuoui C. 1712. Vno ualent'huomo di corte etc. COSTVMATO. 193. Et C. ciascuno. 59. 256. 476. 1068. Si leuorono à balli COSTVMATI. i. soliti, 2122. Riguardandola gli parue bella, ualorosa, et COSTVMATA. 163. Et secondo sue pari assai C. 2033. Giouane etc. tanto C. 2382. 997. Et io già co tristi pensieri C. piu patientemente aspetterò la tua tornata. i. usata, ò auezza. FI. Haueano molto queste giouani considerate, et lodate per COSTVMATE 2223. COSTVMATISSIMA era molto. 530. COSTVMATAMENTE gli riceuette. 428.

SCOSTVMATI. Da miseri et Scostumati signori etc. 194. Trascurato, smemorato, & SCOSTVMATO. 1446. Lo S. giudice Marchigiano. 2003.

COSTVRE, le cose sdure etc. Battendola forte, l'andaua le Costure ritrouando. 2105.

COTAL, cioè tale, ò simile, ò cosi fatta, ò cosi fatto. Che non ardesse di C. uaghezza. 223. Noi ci siamo accorti, ch'ella ogni dì tiene la C. maniera. 1023. Perciò che C. grado à chi tigna pettina. 2074. Et negaua se C. gratia uolere da lui. 2208. Questa C. infirmità. 19. In C. briga fummo messe. 1883. Nelle loro braccia ricorreno ī C. forma. 2230. Et tāto dimorare ī C. guisa 55. In C. guisa à parlare incominciò, 175. à parlare īcominciò in C. guisa, 293. 2268. Egliè un C. giouanaccio, sciocco, etc. 622. etc. Et motteggiando, per la parte pudēda delle dōne. Io odo alle femine fare si gran rumore quando sono per partorire, con tutto che le habbiano buon C. grande etc. 2013. Niuna riprensione adunque può cadere in COTALE consiglio, seguire, dolore, etc. 54. In C. guisa cominciò à parlare. 145. Et ad Vn C. barlume apertisi gli pāni dināzi etc. 1923. 67. Questo C. senza attendere, 2188. Allo incontro recandogli COTALI anelletti contrafatti. i. alcuni. 2044. Quando una borsa & un coltellino, & C. ciancie. 2044. Et egli facendo C. risa sciocche etc. 625. Ne altra cosa ci udiamo se non C. son morti; & C. sono per morire. i. tali, ò quelli, 48. Quelli C. 50. Questi C. 669. etc. O fanno i preti COTAI cose. 1702.

COTANTO, è conforme à quanto, & aduerbialmente dinota cosi grandemente. Perche io ui priego per C. amore, quanto è etc. 482. In questo C. feruente desiderio di compiacergli. 1592. Ti dico io di lei C. che etc. 659. Ti so C. honore. 1358. Ma se C. del tuo honore ti cale. i. grandemente. 1824. Che egli C. m'amasse come tu di. 2201. Vedi quello; che tu hai tenuto in bocca già C. i. tanto tempo. 1651. & adie. Et quelli COTANTI erano huomini & femine. 28. Et guadagneremo due C. i. il doppio. 2112. Questi bisanti siano tutti nostri, & mostrando di uolere i suoi adeguare alla quantità di quelli del castellano, ben tre C. ue ne mise de suoi. i. tre uolte tanti. PH. La tua honestà stata COTANTA sarà conosciuta esser stata falsa. 1819.

COTENNA, la cotica della carne humana. Co raggi del sole, i capelli neri della C. produtti, somiglianti à fila d'oro, fanno le piu diuenire. LA.

COTESTO, cioè questo in seconda persona. Entra in C. doglio, 1508. O C. tabarro che uale egli? 1705. O disse ser Ciappelletto, C. ui dico. 101. Togliēdo uia C. pochetto diuiso. 1828. Che ueggendoui COTESTI panni indosso etc. 259. Prendi C. doni, 524. COTESTA è buona ira. 102. Dinne una bella, se tu uuoi; che non uogliam C. 1363. Tancredi serbate COTESTE lagrime à meno desiderata fortuna, 999. C. sono cose, che fanno etc. 103. Come dite uoi C. parole? 103. Io me ne ho di C. cose. 1702.

COTESTVI. si usa di rado, et nel numero del piu cotesti. Disse Bruno, se C. se ne fidaua; bē me ne posso fidare io. 1898.

COTTA, Cotto, Cottura etc. all'infinito Cocere.

Couare il fuoco, in sù le calcagna sedendosi etc. LA.

COVELLE. uedi à CAVELLE.

COVERTA. Sost. I Saracini fatta sopra C. la figliuola del Rè uenire, che sotto C. piangea, & quella menata alla proda della naue, etc. 1009. Ma sotto la C. del comparatico hauendo piu agio etc. i. sotto specie, 1525. Poscia fece dare loro le COVERTE di zuccaro come haueano l'altre, 1775. A te ò lò bretto mio, non ti si cura d'alcuno ornamento hauere, cioè di nobili C. di colori uarij tinte & ornate. FI.

Discourire. al suo luogo.

Cozzare, per urtare come fanno i montoni. Il che poi ch'ella hebbe sentito, non hauendo mai dauanti saputo, con che corno gli huomini cozzano. 417.

COZZONE di caualli. 311.

Creare, fare, Carlo Magno fu primo facitore de Paladini, non ne seppe tanti C. che esso di loro soli potesse fare hoste. 2425. Da Vn medesimo creatore tutte l'anime con uguali forze, con uguali potenze, con uguali uirtù CREATE. 928. Che tra mortal fosse creato da Iddio. 592. Che hora nel Ciel sè dauanti à colui che ne creò. 883.

CREATORE. Dio. Et di ciò m'ha si bene il mio C. aiutato che etc. 101. Sempre hauere nella memoria Iddio essere stato C. del Cielo & della Terra. 688. Et da Vn medesimo C. tutte l'anime create, 928. Non essendo anchora di tanto tempo grauida, che perfetta potesse essere la CREATVRA. 2179. La piu costumata C. 997. Era una delle piu belle CREATVRE, che mai dalla natura fosse stata formata. 998. Oltre à cento milia C. humane si crede per certo dētre alle mura della città di Firenze esser di uita tolte. 41.

CREDENZA, fede, secretezza, credulità, credito, ò assaggio. Io porto ferma C. 246. Da falsa C. ingānato 329. Di far certa la uostra C. 2343. Che s'andare ne la lasciasse cō questa C. molto di male ne potrebbe seguire, 737. Calandrino, sentendo che non era C. si congiunse con loro, 1714. Ma oue uoi mi promettiate sopra la uostra grande & scaltrita fede, di tenermi C. io ui dirò il modo, beffando. 1897. Che uoi siete mercatāti, non lascierete uoi per C. à me questa uolta, 2334. Per laquale à uoi la uostra C. raffermaremo. 2335. Ostinato ī sù la sua C. i. credulità. 125. Perderemo non solamente la C. ma etc. i. il credito, 272. CREDITO al suo luogo.

Et per lo Assaggio. Et come il presente dauāti di noi sarà portato, fate che in alcun modo, ò cane, o altra bestia faccia la C. accioche altra persona non ui morisse, della qual cosa chiunque sarà primo mangiatore, ò subitamente morrà ò enfierà per la potenza del ueleno, etc. Biancofiore preso quel pauone, senza farsene fare alcuna C. etc. et uoltato à Salpadino il quale uoleua già fare C. nel pauone etc. FH. Et per la fede christiana. Che egli la uerace C. battendosi hauesse presa. FH.

CREDERE, è quando non siamo certi, ma habbiamo si ferma fede che cosi sia, che non ne dubitiamo. Solo Vno chiamato Bergamino oltre al C. di chi non lo uide presto parlatore et ornato, si rimase. 178. Et con lei tutta sonnacchiosa, et CREDENTE che il prence fosse, si giacque. 433.

Credere. Ma ancora le rinchiuse ne monasteri, facendosi à C. che quello à loro si conuenga; che etc. 50. Appena posso C. 108. Egli non mi si lascia C. che etc. 386. Cosi subitamente C. senza uederne altro. 1617. Credimi tu far C. che egli sia uolato? 1772. Che d'altronde si credea essere stato tratto. 1103. Grida forte, si, che altri non C. che tu cianci. 1771. Credete uoi che io C. che Iddio m'hauesse sostenuto tanto? 103. Va uia credi tu? che io C. à gli abbaiatori? 792. Et perciò; acciò che tu non C. che noi etc. 532. Che egli ui trouarebbe me in luogo di costei cui trouare ui si crede. 726. Et se ella il mi pur C. io non haurò etc. 1772. Si come colui che pienamente credeua ciò; che etc. 111. I capelli, che alla moglie tagliati C. hauere. 1616. Poscia che noi fummo si sciocchi, che noi gli credemmo. i. credessimo, 1727. Credendo che Ciapello ghirlanda secondo il loro uolgare à dire uenisse. 83. C. lui essere tornato. 155. C. questo essere uero. 657. C. ciò che la donna diceua. 565. CREDENDOGLI turchi gli comprò. i. tenendogli per turchi. 1172. Et credendol furon liberati. 991. C. uago di quello, che sono & che deono essere gli huomini. 1337. Et amico credendol essaudisce. 120. credendomi costui hauere conuertito. 126. C. far bene. 504. credendone la sua conditione migliore. 2019. credendosi uincere fu uinta. 212. Il qual forse C. con queste medesime opere sodisfare alla moglie. 269. C. hauer serrato l'uscio. 1779. Ma se uoi diceste; che io dimorassi nel fuoco; credendoui piacere, mi sarebbe diletto. 2254. Il che ella non crederà mai; se etc. 849. Anzi si C. che andando à fare alcun male etc. 1103. Che nol mi C. & se ella il mi pur crede, io etc. 1772. Se tu crederai al mio consiglio. 2073. Credo che egli crederebbe allhora, che guardando uoi, egli C. che uoi sapeste l'a. b. c. 1410. Ella nol C. & caccìarebbemi fuor di casa. 1767. Io mi crederei in breue spatio etc. 537. Quelle gratie rendere; che conueneuoli crederete. i. stimerete. 2211. Se al mio consiglio C. 808 Appena che io ardissi di crederlo. 19. Quando uoi uogliate credermi. 1720. Quello, che ad una mia uicina auenne per nō crederne. 2071. Questo non crederò io mai potere fare. 1650 Non era chi la uerità gli credesse. 945. Credi tu; che egli C. che etc. 1410. Che le genti circonstanti credessero, che per le loro orationi etc. 630. Et come poi per resuscitato, & non per uiuo egli stesso & molti altri lui C. della sepoltura uscito. 798. Se io credessi che tu mi tenessi credenza, 621. Se ad alcuno segnale riconoscere la C. 1248. Et quello facessono, che credessono, che al loro honore appertenesse. 1616. Io m'auiso che tu credesti perciò che etc. 675. Nonna che ti par di costui? credestil uincere? 1395. Credete uoi ch'io creda à gli abbaiatori? 103. Non C. uoi potere essere restaurato? 259. Perche ella ciò, che da lui era detto interamente credette etc. 257. Si credettero i giouani d'esser beffati. 62. La giouane si marauigliò, & credettelo & al marito il disse. 2112. Credettimi, quando presi la penna douerui scriuere Vna conueneuol lettera. i. mi credetti EP. Credettesi frate Puccio, che il digiunare etc. 693. Credette incontinente che fosse ciò; che ell'a era. 724. Io mai nol C. 792. Mi ha trauiato. Piu che io non C. 195. Io mi C. 1528. La quale nascosamente si credeua tenere. 437. Et C. egli co suoi compagni; che io etc. 1435. Et tutto dì u'andaua d'intorno quando C. poterla uedere. 1697. Che noi piangemo colui; che credeuamo esser Tebaldo, 792. Et doue un morto credeuano hauere i preti à sepellire etc. 36. Come essi C. 2283. Et se credeuate doueruene, come di mal fare, pentire. 760. Credendo ciascuno di me, quello & piu, che uoi poco auanti ne C. 808. Tu non mi credeui hoggi; quando io il ti diceua, 2041. Come tu C. 734. Tu non credi? 109. Et mattamente C. se tu C. questa etc. 1833. Credi tu, che egli credesse, che tu fossi etc. 1410. Non C. trouare qui, chi il battesimo ti dia? 127. O' crediamo la nostra uita con piu forti catene esser legata al nostro corpo, 51. Che bestialità è la nostra, se cosi C. 51. Ci C. hauere altra moglie, ò altrimenti fatta, che tu. 532. Acciò che uoi crediate, che io habbi ragione, 670. Non uoglio perciò che uoi C. 1879. Et il dire, che uoi C. à costumi de padri & delle madri le figliuole conoscere, 2325. Hor non credo che uoi C. che io la ui mandassi, 726. Credimi tu far credere, ch'egli sia uolato? 1772. Credo che egli crederebbe, 1410. C. che siano nostri domestichi, 1908. Io mi C. che poche sarebbono quelle, etc. 536. Hora non C. io che uoi crediate, che etc. 726. (Si come io C.) 1765. Et credogli à troppo maggior cosa che questa non è sofficienti. 60. La oppenion de gli sciocchi, che credono la femina noue mesi appunto portare e figliuoli, 826. Estimandosi C. quello con dimostrationi fauolose potere, che essi non possono etc. 569. Credonsi molti che altri non sappiano, 696. La Maddalena lunga fauola ordì à uolerglitel mostrare poco da lui, che malitioso era, CREDVTA. 992. Percioche mi sono Creduta questa notte stando ignuda, assiderare. 1821. Non mi sarian credute le mie fortune 1969. Creduti erano sommamente da ogni mercatante. i. hauean credito, 271. Po fare il male, & non è creduto, 943. Il che largamente C. fu, 1017. Et chi sarebbe colui, che non hauesse C? 111. Per quello che da tutti era C. i. tenuto per certo, 191.

Discredere, non credere. Tutto il mondo non mi haurebbe dato à credere, ne fatto D. etc. 1657. Non mi uogliate fare D. quello, che la uera uisione m'ha mostrato. PH.

CREDITI, à riscuoter suoi C. fatti à Borgognoni. 82.

CREDIBILE. Et, che maggior cosa è & quasi non C. 28 A quai noi oltra modo CREDVLE troppo fede prestiamo, 650. Alla qual cosa il priore, & gli altri frati CREDVLI s'accordorono, 115. Il marito piu CREDVLO alle altrui falsità, che alla uerità da lui per lunga esperienza potuta conoscere, etc. 561.

INCREDIBILE. Cosa Incredibile à chi non gli hauesse ueduti, 1458.

INCREDVLA. Ma se tu forse gli essempi del cielo Incredula schifi, etc. FI.

CREMETE nome proprio. 226.

CREMONA città. 1235.

CREPITANTI. Et li Crepitanti tuoni spauentauano le torri. FI. Dauanti à C. Fuochi. PH.

CRESCE, o CRESCI. San Cresce in ual Caua. Prouer. 465. Ma Morato con santo C. in mano, etc. i. Priapo. 421.

CRESCENTE. Et già C. il fuoco nell'accesa naue. 1010.

RICRESCENTE. à Titio esser sempre pizzicato da gli Auoltoi il Ricrescente fegado. FI.

CRESCERE. Per lo Crescere che il corpo facea, 1279. Crescere. Perciò che'l bener dell'acqua gli haueua molto fatto C. il corpo.

il corpo.1454.Et perciò non rimprouerare al mare di hauergli fatto C.il picciolo ruscelletto.1834.Perche ogni hora cresce il mio tormento.1483.Anzi ne crescea la uergogna.1863.Ma crescendo tutta fiata.405.Il fanciullo C.1065. C.diuenne bella.1218.L'acqua non iscemaua la sete, ma la cresceua.1844.Alcune cresceuano come una comunale mela.15.Che tra essi nasciamo & cresciamo.568.Doue CRESCIVTA quasi come io sono.322. Di mio padre cogliendomi,come figliuola cresciuta m'hauete.504. Ma molto C. n'haurebbe la sua uergogna.648.Vn cotal giouanaccio CRESCIVTO innanzi al senno.622. Che à Bologna nato & cresciuto era.1908.Et CRESCIVTOGLI baldanza con piu instanza che prima etc.1522.Et in tanto crebbe la fama della sua santità.118.

ACCRESCERE.Vn'Accrescere splendore alla loro maturità.2108.Piu tosto della loro gloria fosse ACCRESCITRICE che guastatrice.PH.

Accrescete, con arte quelli cercare di Accrescere.403. Le quai cose non sogliono Accrescere punto di horreuolezza. 1409.Accrebbero senza fine la fama della santità dell'Abate.827.Le fiamme del nuouo amore Accresceuano.986. Nodrito,alleuato, ACCRESCIVTO sopra un monte. 898.Il numero di seruidori si accresciuto.2313. Doue essi l'accrescono in infinito.632.

Ricrescere. Et sopra e farsetti,et sopra gli ueli delle donne cominciò affare le maggiori croci, che ui capeuano, affermando che quanto essi scemauano affare quelle croci,tanto piu ricresceuano nella cassetta.1464.

CRESPA.Che essi alla capillatura Crespa non conoscessero lei essere quella di Lorenzo.1024.Et per lo Sost. Il mio uiso non mostraua anchora alcuna C.AM.C.Languide.FI.(Togliendo uia cotesto tuo pochetto di uiso, il quale pochi anni guasteranno,riempiendo il CRESPE.)1828.Gli cui capelli erano CRESPI.1123.

CRESTA.Come galli con la Cresta leuata.1570.Nella tagliente spada cignea lato alcuno; nella comante C.ornaua i lucenti elmi.FI.Questo epiteto fu usato da Statio nella selua di Stella & di Volantilla.

CRETI,regione.In C.per fortuna quiui erano corsi.466. etc.

CRINI,capelli.Disse,Questi sono belli C.di caualla.2115. Et nella FI.Tesiphone posti giu gli spauenteuoli C.etc. perche poeti fingono che siano tutti di serpenti auolti. Gli aurei C. maestreuolmente ornati per adietro,hora perche chiusi appena si ueggono senza alcuno ordine? Legato co mei CRIN biondi,& leggieri.2124.

CRISTALLO.Polito & lucente C.PH.

CRISTEI.i.seruitiali,le borsette etc.Ben ui so dire,che la ui farebbe dimenticare le medicine & Cristei,& gli altri empiastri.1891.

CRIVELLO,nome proprio.1238.

CROCE,& nel piu Croci.Che andando duo preti con una Croce etc.36.Se tu fossi stato uno di quelli; che'l posero in C. si ti perdonarebbe.110.Douesse una messa udire in santa C. 171.Che il fuoco minacciatogli di gratia si permutò in una C.171.Che chiunque da questi carboni in segno di C.è tocco; tutto etc.1463.Et donemi uno de denti della santa C.1460 Et iurantis. Ma alla C.d'Iddio egli non ti uerrà fatto. 1356.Alla C.di Dio ebbriaco fastidioso tu non c'entrerai ista notte.1543. Et per la forca. Commando, che fosse fatto morire in Croce.2304.Et sopra gli ueli delle donne cominciò à fare le maggior CROCI,che ui capiuano; affermando,che quanto essi scemauano à fare quelle C.tanto piu cresceuano nella cassetta.1464.Et con le C.in mano cantando.116. Et per le forche.Quai catene quai carcere,quai C. si basteriano?2297. Et hauendo tutti CROCIATI i certaldesi.i.signati col segno della Croce,1464.Et à cõmendare il nuouo auiso del CROCIATO.i.segnato di croce.175.

INCROCICCHIATE.Et quindi l'una uerso del l'altra parte,& l'altra uerso la sinistra Incrocicchiate risalire al colmo.AM.uedi à capelli. Sopra le Incrocicchiate piante di Siringa etc. AM.

CROCEI.Io mi tacerò de i fiumi sanguigni e C.che di quel la scendono etc.LA.uedi à Natura.

CROCIFISSO.Et tenere i piedi in terra,& distendere le braccia à guisa di C.687.Ho io C. Christo,675.

Crollare,per squassare,ò mouere in sù,& in giù,ò in quà, & in là con empito; & Scrollare ancho si dice,uedi al suo luogo. La donna crollando il capo disse.2074.Et di quello C.la testa,& minacciando s'usci 2300.Di calarlo nel pozzo, & egli la giù si lauasse, & come lauato si fosse crollasse la fune & essi il tirarebber suso.343.

CROSTE,le scorze.Lat.crusta.Et in si fatta guisa anchora lo sanno nascondere,che da assai stolti,et che solamente le C.di fuori riguardano,non è conosciuta,ne creduta. LA.

CROSTVTA.Grinza & Crostuta & tutta cascante.LA. uedi à Grinza.

Crucciare,et corrucciare,per tormentare,adirare,irarsi,hà significatione attiua,et passiua.Crociare poi che uien da croce ual segnare di croce.Io non me ne marauiglio se tu ti crucci.665. Quasi dolendomi et crucciandomi,le dissi.FI.I fratelli della donna CRVCCIATI.i.indignati.1616.Tofano dall'altra parte CRVCCIATO.1543.Senza mostrarsi C.1803. Perciò che il marito poteua per altra cagione esser crucciato con lei,1617.Il quale anchora che C.ne sia,53.Le CRVCCIATE acque del mare. PH.

CRVCCIO,& Corruccio, questo piu del uerso, & quello piu delle prose,& uale,ira,sdegno,tormento etc.& hà significatione attiua,& passiua.La Belcolore rimasa scornata uenne in C.col prete.ne testi piu antichi si legge uenne in Iscretio col sere.1710. Ma pur senza del suo Cruccio niente mostrare.149.Et d'ira & di Cruccio fremendo andaua.373.Perche questo Cruccio Messere?675.Fu un frate la cagione del C.758.Et nel LA.Le cagioni; che te à tanto C.recarono etc. Da focoso C. riscaldato etc. Et appresso con parole & con CRVCCI lui et se non tribolasse,986.Et i C. presi si lasci no tutti.2299.Fu la donna oltre modo CRVCCIOSA.i. dolente,ò turbata.1000.La donna di questo C.1957.CRVCCIOSO assai.1264.

CRVDELTA.l'asprezza etc.Non per C. della donna amata.2.Vsa in me la tua Crudeltà,931.Che tanta,& tale fu la Crudeltà del cielo, 40. Così è anchora dalla diuina gratia rigidamente la C. uendicata.1294. Qual maggiore C.s'hauesse potuta usare in un traditore.1848. Veggendoti stare fermo nella tua acerba C.1849. La C. da lei usata etc.1311. Le donne uinte da questa CRVDEL pestilenza,etc. 52. Et degna reputasse la figliuola per lo suo fallo d'ogni Crudel penitenza, 373. Habbimi per la piu C. madre che mai portasse figliuolo.500.Et pure à C.fine riusciuano le parole del scolare.1839. Alcuni erano di sentimento piu CRVDELE.26.Falsamente uituperate da questo Crudele & iniquo huomo. 563. Ma tu piu Crudele che ogni altra fera.1848.Quelle da CRVDELI ombrebationi offuscate, 1147. Se io tutto il tuo parentado sotto CRVDELISSIMI tormenti hauessi ucciso? 1848. De saracini CRVDELMENTE molti ne uccise,1010.Et quantunque io Crudelmente da te trattata sia; non posso perciò etc.

1832. *Stimato hauete, che io* C. *uccidere facessi etc.* 2404. *Signori Tiranni & CRVDELI*, 2253.

Incrudelire. *Perche da lei partitosi, et da se mosso di vinole lere in alcuna cosa nella persona di lei Incrudelire*. 932. *La cieca seuerità delle leggi, & de rettori, li quali assai uolte quasi solleciti innestigatori del uero*, incrudelendo *fanno il falso prouare*. 752. *Hor ua uia con le femine à spandere le lagrime, et Incrudelēdo con vn medesimo colpo, lui, et me uccidi*. 931. *Noi non* incrudeliamo *loro piu gli animi. i. facciamo crudeli*. PH. *Che io contra mia natura in te* incrudelisca, 922. *Et contra la bella giouane* incrudelisce. PH.

CRVDO. L'amor portatole, in C. *& acerbo odio trasmutò*. 1801. *Con le tue arme, & con* CRVDI *roncigli*, 1482. *Ma per hauer udito lei esser così* CRVDA. 542.

CVBA. Che lla fosse messa ī certe case bellissime d'un suo giardino; il quale chiamaua la C. 1256. *Et per il Rè era nella* C. *guardata*, 1257.

CVBITO, la curuatura del braccio. Sopra la uerde herba distesi fermò il sinistro C. *sopra quelle*. AM.

CVCINA, doue si cuoce. Licisca di Filomena nella C. *saranno continoue*, 70. *Il grande apparecchio della* C. 183. *Si facea romore in* C. 1370. *Commandò alla moglie, che in* C. *ni andasse*, 1867. *Et à fare apparecchiare la* C. 2397.

CVCVLO, uccello. uedi à Falcon. PH. *Oue il* C. *& lo Gufo haueuano i nidi etc*. PH. *uedi à Gelosia*.

CVFFIA, quella che di notte si porta in capo. Madōna se Iddio n'aiuti annodateui la C. *& poscia mi dite ciò che uoi uolete*, 200. *Che* C. *rea femina?* 2001. *Madonna io ui priego, che uoi u'anuodiate la* C. *poi dite à me ciò che ui piace*. 2001. *Con sua* C. *in capo con vna Zazzerina bionda*, 2080. *Et stracciatagli la* C. *in capo*, 2086.

CVGINO. Sebastiano del BAILO *da Ferrara Cugino di me* FRANCESCO ALVNNO. *Vn suo* C. *& c*. 843. CVGINA *di Messer Alessio*. 1394.

CVI, serue al masc. & al fem. in ogni numero, & in tutti i casi dal primo in fuori, & col segno dell'articolo, & senza. Di C. *la giouane douesse esser*. 1255. *In* C. *potesse hauer fidanza* 82. *Il* C. *nome era Melchisedech*. 138. *Non sò* C. *mi possa lasciare à riscuotere il mio. i. à* C. 87. *& nel Plur. Gli* C. *amori hebbero infelicissimo fine*, 876.

CVLLA, & Cuna si dice. Doue dormiua, pose la C. *nella quale il suo picciolo figlioletto teneua*, 2061. *Senza curarsi della* C. 2386.

CVLO. Lat. anus, & podex. Con la penna in Culo. i. col pennacchio di dietro, come portano i contadini. 1625. *Non gli toccaua la camiscia il Culo*. 957. *Le brache gli traggiamo dal Culo*, 1759. *La quale era la piu bella donna che si trouasse in tutto il* CVLATARIO *della humana generatione. irrisorie*, 1907.

Rinculare, *per ritrarre indietro. Le quali uergognosamente combattendo, che per forza gli faceuano* R. *et fuggire* PH. *La moltitudine della gente abbondante nella pugna, premeua tanto i Romani, che constretti da uera forza, oltre al loro uolere* rinculauano. PH.

Cultiuare. *& per Meta. I matrimoni segnire, & i santi fuochi* C. *della Dea*. AM. *Niun campo fu mai si ben* cultiuato; *che in esso ortica, ò triboli, ò alcun pruno non si trouasse & c*. 2425.

Cuocere, *& cocere ancho si dice. Et sentendosi* C. *i. abbrugiare*, 1842. *A* C. *comminciò la Grù*, 1398. *Che tanto si mi* cuoce. *i. tormenta*, 1129. *Tutto quello anno può niuer sicuro, che fuoco no'l* cuocerà. *i. abbruscierà*, 1463. *Far maccheroni & rauiuoli &* cuocergli *in brodo di capponi*, 1715. *Gl'incominciò à strignere agramente le carni, & à* cuocerlo *con vna candela accesa. i. à scotarlo*, 1101. *Nel fuoco mi* cuoco. *Meta*. 1679. *Che si fa de Capponi che* cuocon *coloro*. 1715.

COCERE. *al suo luogo*.

CVOCO, quello che cucina. Si fece chiamare il C. *& gli disse*. 1087. *Quella mandò ad vn suo buon* C. *il quale era chiamato Chichibio*, 1398. *Di quelle sole uarie uiuande diuisò à suoi* CVOCHI *pel conuito reale*. 163.

CVOIO, il corame. nel piu fa cuoia. Et se uestito d'un C. *che da pruni il difendesse*, 914. *Nel uestimento del* C. *impacciato fu preso da due*. 919. *Che faccia la serpe lasciando il uecchio* C. *i. la spoglia, ò scorza*, 1848.

CVOR, & CVORE. Sempre nella prosa si scriue Cuore, et nel uerso poi Core, etc. Et perciò C. *del corpo mio non uogliate, etc*. 739. *O' Calandrino mio dolce* C. *del corpo mio*, 2050. *Con le proprie man gli trasse il* C. 1086. *Prenderai quel* C. *di Cinghiale, & fa che tu ne faccia vna uiuandetta la migliore, etc*. 1087. *(come che gran nota nel* C. *sentisse.)* 2987. *Par che mi si schianti il Cuore*, 496. *Et con pietoso* C. *ringratiò Iddio, che lei non hauea dimenticata, ne per tutto, etc*. 507. *Basciando il morto* C. 977. *Quel* C. *duro, & freddo*. 1187. *Che di buon* C. *stesse. i. di buon'animo*, 781. *Huomini di pouero* C. *i. uile*, 1756. *Bella & di gran* C. *i. ardire, ò animo*. 1394. *Prese* C. *& disse, etc. La nouella di Dioneo raccontata, prima con vn poco di uergogna punse i* CVORI *delle donne ascoltanti, etc*. 157. *La nouella da Filostrato raccōtata prima con vn poco di uergogna punse i* C. *delle donne ascoltanti, etc*. 1427. *Che solo Iddio i Cuori de mortali uede*, 2253. *Che conosciate quanto la uostra naghezza possa ne* C. *gentili, etc*. 1314.

COR, *& CORE. al suo luogo*.

CVPI, cioè profondi. Voc. Nap. Chi troppo non si mette ne suoi piu C. *pelaghi*. 4.

CVPIDIGIA, la cupidità, auidità, ò auaritia. Come un ualente huomo di corte pungesse d'uno ricchissimo mercatante la Cupidigia, 191. *Colpa & uergogna della misera* C. *de mortali*, 2311. *Et nel mondo possente l'amata* C. *& isfrenata madre di brighe, & di question mouente etc*. AM. *La onde egli diuenuto piu* CVPIDO, *che consigliato*, 342. *Io ne son non come Cupido, ma come amato dalla Fortuna abondante*, 2292. *O' da suoi discepoli* CVPIDAMENTE *usurpato*, 1407.

CVRA, la custodia, il gouerno etc. Et quasi niuno uicino hauea dell'altro Cura, 27. *Et à lui la* C. *di tutta la nostra famiglia commetto*, 69. *Li quali non fia al presente nostra* C. *di raccontare*. 137. *Prolungata la* C. *della gamba. i. medicamento*. 1099. *Della bella* C. *che di lui maestro Simone hauea fatta. i. nel medicare*, 2815. *Perche non come dolente femina, ò ripresa del suo fallire, ma come non* CVRANTE, *& ualorosa etc*. 923. *Etiandio i semplici fur di ciò scorti & non* CVRANTI. 37.

Curare, *per hauer cura, per sanare, etc. Et così di niuna cosa Curare dobbiamo*. 51. *Che ho io à Curare se il calzolaio piu tosto che il Filosofo haurà d'un nuouo fatto secondo il suo giudicio ben disposto, ò in occulto, ò in palese, se il fine, etc*. 2294. *Non Curare di prendere e suoi parenti*. 2312. *Quanto esso auisaua di douerlo poter penare à Curare. i. à guarire, ò à gouernare*. 1098. *Col caldo di letame puzzolente si conuenne Curare. i. sanare*, 1848. *S'ella non t'ama, ne di te poco, ne molto cura*. LA. *Nè la prima uolta, nè la seconda ce ne* curammo. *i. fessemo conto*, 1346. *Dandosi à quei tempi in Francia grandissima fede à sacramenti non* curando *fargli falsi, tante questioni maluagiamente uinceua, quante*

à giurare etc. 84. Non C. saetta, ne di pietra, alla naue si fece accostare.i.non stimando. 1009. Non curandosi di palagi non del Bue, non del Cauallo. non dell'Asino, ò di altra cosa che ne duta hauesse etc. 895. Non C. di lui. 332. Che di ciò non si curano à guardarlo, 535. Non altrimenti si curaua de gli huomini, che moriuano; che hora si curarebbe di capre, 36. Veder modo di curarla.i.guarirla, ò sanarla, 1648. Non è cosa da curarsene, 106. Niente mostraua di C. 1631. Senza curarsi di acconciarla troppo à punto allhora, 1105. Et tornandosene, senza della cuna C. nel letto n'entrò, 1063. Et parendogli, che costoro meno, che alcuni altri del mondo curassero, 1877. Come al Rè di Francia per vna nascenza che hauuta hauea nel petto, & male gli era stata curata gli era rimasa vna fistola che etc.i. medicata, 831. Ma gli Iddij non curantisi di perdere la fede di sì uil huomini etc. AM. Non curaua d'hauere à suoi seruigi huomo. 29. Che non altrimenti si C. de gli huomini, che moriuano, che etc. 36. Poco ò nulla si C. 620. Ma ella non meno honesta che bella, niente di queste cose per lei fatte, ne di colui si C. che le faceua etc. 1316. Di veruna lor cosa ò faccenda curauano, 39. Col freddo da la acqua rosa si curerà.i. sanerà. 1848. Di che niente mi curerei se io per questo uedessi lei douere diuenire tua, ma io temo che etc. 2278. Che d'altro amore giamai non curerò. 221. Meno me ne C. 223. Poco me ne curo.i. faccio conto. 899. Di Buffalmaco non mi C. io, 2037. Di mutar nome non curo. 368. Di che la donna poco C. 1096. Non se ne Curò. 1710. Non si C. di altrimenti accendere lume, 2063. Niente del rimanente si curorono. 114.

CVRIACI, nome proprio. 430. Curado nome proprio. 1282. 362. 1397. etc.

CVRIOSI, cioè troppo auidi, ò uogliosi. Cose piu atte à Curiosi bonitori, che à sobrie & honeste donne.i. solecití. 64.

Cuscire. Et cominciò à Cuscire, & aspettare à che il fatto douesse riuscire & cucire dice il Toscano. 1615.

CVSTODIA, la cura, il gouerno. Et ben che sotto sua Custodia & giurisditione lasciate fossero. 475.

DELLA LETTERA D.



PVRA, snella, et ispedita è questa lettera, et simile alla B de suono la quale si suole mutare in duo gg, pigliandosi però le uoci da latini, come meriggie, hoggi, etc. Per l'uso cosi fatto della lingua, & si conforma con la T. anchora che la uoce della D, ascenda, et quella della T. discenda; & fermansi amendue battendo il fiato ne denti proferendole però senza la interprete E, si come al luogo suo diremo. Et in caddi tempo preterito si raddoppia solo à differenza di cadi, ch'è presente. Si muta alcuna uolta la B. nel Lat. in D, come carridi, & cosi la G, nella D, come Maddalena, & ancho in doppio dd, come frigus, freddo, & pel contrario la D, in doppio gg, come hodie, hoggi, & la D, in L, come cicada, cicala. Et quando appresso de Latini ella sta col suo punto, dice Diuus. Diua etc. Decius. Dies. Deuotus. Dintius. Dotis. Dono. Deus. Dijs. Dat uel Dato, Dolium. Dedicauit. Dedit. Donauit. Dicit. Dubium. Dominus. Damnatum, Dea. De. Dò. Et D. dedicauit. Et D'. Dixit. Ducit. Donat. Damni. Damnatus. Duo. Dies. Dedicauit. Et. D̃. Dedit. & aliquandoque Dedicauit. & Denarium dicit. Et DD. Dedicauerunt uel Dedicarunt, & Dedicatus, & Dedicatio. Et D.D. Dedicauit, uel Dotis Datio. uel Dicto ducis, uel Dijs dantibus, uel donantibus. uel Ducum dux. uel Datum. uel Damnum dedit. uel Dono dedit. uel Dicauit. uel Donum datum. uel Duc; duc. uel Deinde, uel decreto dato. uel Dedit deus. uel Deo dicauit, uel Deo domestico. uel Donauit. aliquando De donis. Et DD̄. Dedicamus. Dedicauerunt uel Declinauerunt. Et D D. Dixerunt. uel Dederunt. Et DD'. Dandum uel Dedimus. uel Dandas. Et D.DD. Domo dederunt uel dedere. Et D.D.D. Datus decreto decurionum. uel Domo decurionum dedit. uel Dono dedit, dicauit. uel Dono decurio. dedit. Et D.D.D.D. Dignum deo donum dicauit. Et nei numeri D. dice cinquecento; et D̄. cinquecento milia.

D'. con l'Apostrofe. D'honore. 29. D'aiutare. 39. La nostra città D'habitatori quasi uota diuenne. 42. D'andare. 63. D'una in un'altra, etc. 147. Et con l'aduerbio D'altronde. D'in su quel muro. D'in sul pero. D'in sul tetto etc.

DA. prepositione con l'ablatiuo nei nomi Sost. senza l'articulo. Da morte sopragiunto, 55. Da giouani & dalle donne cantate furono. 1973. Et altri quasi sicuri Da cacciatori, etc. 1972. Da prieghi impetrata. 79. Da sogni. 2071. Da speranze riceuuti. 34. Da pietà mossa. 2181. Da tema mossi. 35.

Et nel medesimo sentimento con lo articolo. Dalla gente. 117. Dalla cella. 148. Dalla tauerna, 1769. Da gli huomini. Da gli orecchi etc. 2027.

Et ne nomi aggettiui. Da questo. 117. Da tutte. 77. Da tutti etc. 70.

Et in diuersi nomi & pronomi. Da Iddio. 97. Da loro. 87 Da costui. 151. Da quella. 80. Da quello ch'era l'animo tuo non si muta, 1164. Da se. 65. Da essa. 63. Da maggior. 1318. Da me. 1390. Da lei. 932. Da lui. 1035. Da alcuno 45. Dal dì. 95. Da due caualieri. 290. Da una etc. 78.

DA. ne i Sost. & Adie. in diuersi significati. Da picciolina era stata in continoue fatiche.i. da che fu picciola. 2402. Io non fui figliuola di donna Da ciò.i. che facesse tal cosa. 1511 Zucca mia Da sale i. da tenerui dentro il sale. 1885. Essendo ella di età già Da marito.i. atta à maritarsi. 830. Dirai cosi al sere Da mia parte.i. à mio nome, 1709. Maestro mio Da bene.i. da stimarsi per buono. 1888. Botti Da olio.i. da tenerui olio. 1950. Coperate Da uenti botti.i. circa. 1950. Alla quale come Andreuccio fu presso, essa incontra da tre scaglioni discese con le braccia aperte, et auinchiatogli il collo alquanto stette senza alcuna cosa dire etc. 317. Et qui Da cittadini con sommo honore riceuuti. 290. Disse la Reina, Dioneo questa è sentenza Da te.i. conueniente à te. 1373. Perciò che no'l conosceua Da tanto.i. che fosse di tanto sapere etc. 1455. Vedi alla dittione Da tanto, al suo luogo. Non sono Da nulla.i. da niente, 211. Se Da cena ci ha.i. per cenare. 1351. Non trouarebbe Da mangiare, 182. In ogni parte trouarebbe Da bere, 182. Et se forte si credeua essere. Da caualcare.i. da potere caualcare. 2147.

DA. ne i nomi delle città, et de luoghi. Da Genoua tornasse. 1692. Da Genoua tornato. 1692. Dal Marchese Azzo Da Ferrara. 243. Ser Ciapelletto da Prato.i. pratese. 82. Sicurano Da Finale. 551. Maestro Alberto Da Bologna. 202. Bernabò Da Genoua, 525. Si dice anco Di, uedi alla particella Di.

Et ne i cognomi Rinaldo Da Esti .i. della famiglia de gli Esti etc. 244.

Da, co i uerbi. Non è Da correre à farlo .i. non si dee correre, 56. Non è Da credere.i. non si dee credere, 79. Da dire, 146 Da tacere, 131. Da raccontare, 158. Da riuedere, 167. Da honorare, 106. Da curarsene, 106.

Et col uerbo significante il moto. Il Marchese come piu tosto potè, ne andò Da colui.i. à colui, 236.

DA, con gli aduerbi. Da indi innanzi.i.per lo auenire. 1858. Da quinci innanzi. 1627. Da molto piu che tu non sei. 1838 Quando Da piu trouaua essere la donna etc. 163. Piu Da pres so spero maggior gioia. 223. Da dieci ò dodeci accompagnati alla chiesa. 32. Da poco in quà.i. Da poco tempo in qua. 2194 Et replicata per ornamento. Et oltre acciò ristrette Da uoleri, Da piaceri, Da commandamenti de padri, & delle madri; de fratelli & de mariti etc. 6. La uitiosa uita de cherici da di se Da parlare, Da mordere reprendere à ciascuno. 176.

DA BENE. Vn ualoroso caualiere, & forse il piu D. etc. 1129. 1217. 1068. Da capo, Da douero, Dapoi, Da poco, Da poco in quà, Da parte, Da sezzo, Da tanto, Da uanti, Da torno, etc. à gli suoi luoghi.

DADI. Lat. tali. Giuocatore, & metitore di maluagi D. era solenne cioè falsi Dadi. 86.

DADOVERO. cioè in uerita, Che D. parlaua la dõna. 62 Ch'egli non fosse stato attratto D. 234. Vna beffa che fu D. fatta. 649. Che innamorate sono D. 1421. Io dico D. 1771.

DALFINO, pesce noto. Apparue il Ricurno D. AM.

DAL quale. 462. 500. etc. Dal Conte. 525. Dal zima. 706. Dal marito. 706. Dal feruentissimo amore. 706. etc.

DALL'altra, etc. 1543. 1544. 1557. etc. Dall'uno. Dall'al tro. 1652. Dall'essere piaceuoli. 2093. etc.

DALLA, nel sentimento dell'ablatiuo, et dall'accusatiuo. D. gente. 117. D. penna. 145. L'Abate passando D. cella di costui 148. D. moglie. 1529. D. donna. 1558. Dallaqual. 462. etc.

DALLE donne. 468. 473. Dalle parti. 731. Et replicata. Con sua grandissima angoscia Dalle mosche, et Dalle uespe, et da taffani, de quai quel paese è copioso molto. 566. etc. Et replicata due ò tre uolte, è in uece di uno auuerbio, et un modo di parlare che s'usa per mostrare una continouatione di quello di che si ragiona, usollo il Boc. nel LA: quando disse. La quale di ciarlare mai non resta, mai non molla, mai non fina, Dalle, Dalle, Dalle, dalla mattina insino alla sera. & la notte anchora, io dico dormendo, non sa restare etc.

DALLO, inganno. 716. Dallo spago. 1616. Dallo impaccio. 1990. Dallo stimolo. 2001. etc.

DALLEI. 470. et 1559. etc. DALLVI. 731. 1523. & 1600. etc.

Dagli, dai, dallami, etc. sotto l'infinito Dare.

DAMA, cioè Signora. et donna. Nostra D. di Parigi. 135. Et uerso di lei disse D. nascono in questo paese solamente galline senza gallo alcuno? 165. La D. che pietosa era. 488.

DAMIGELLA. la Donzella. Con una sua D. honesta, & humile, & ubediente. 365. Due DAMIGELLE delle piu belle. 1811. Le sue D. 915.

DAMME, animali. Et di D. giouani preste & piu correnti, etc. AM. uedi à Caccia.

DANARI, moneta in genere. Vna certa quantità di D. 104. Molti D. 1511. 1726. Lascio correre duo soldi per uentiquattro D. prou. 246. Tu ui potresti cosi rihauere un DANAIO, come. etc. 341. Se le femine fossero d'argento, elle non uarrebbono un D. perche niuna si tenerebbe à martello. 1645. Et io non ho un D. 1956. Et hauendo alcuno D. etc. 1950.

DANNAGGIO, cioè danno grande. In questo mio D. cerchi, ò procuri, se io il risapraggio. 2415.

Dannare, per condannare. Essi dannano l'usura, et i maluagi guadagni. 764. I nostri ramarichi mordono &. D. Gisippo. i. riprendono. 2287. Dannarono à perpetuo essilio lui. 486. Et è dannata alle pene dell'Inferno. 1303. 2291. Tra l'anime DANNATE nel fuoco penace nell'inferno. 1669. dannati sono à capital pena. 1551. Amicidiali DANNATI dalla ragione. 1849. Son stato dannato da Iddio à questa pena. 819. 863. 1302. 2301. in contrario uolgendo ogni cosa detta dannaua. 2265. dannerai la mia ragione. i. depennerai. 1693. Bestialmente uoi danniate. i. riprendete. 2298.

DANNATIONE. I peccati, che tu farai poi non saranno scritti à tua D. 686.

DANNO, la perdita, il detrimento, la frode, etc. Riceuere per me D. alcuno. 92. 589. Con graue D. et scorno, etc. 2017. Non hauea potuto con piccioli & rari DANNI, etc. 97. Nondimeno già con maggior D. 974. Maladetta sia la fortuna, la quale à si DANNEVOLE mestiero ti constringe. 2150. La pestilenza DANNOSA. i. piena di danni. 11. In cosa che D. mi douesse riuscire. LA. In questo mio DANNAGGIO. 2415. Oime come tosto hai mutato uiso à mio D. etc. PH.

DANTE Aldighieri. 900.

DANZA, il ballo & il canto fatto per diporto, etc. Cominciarono soauemente una D. à sonare. 73. Commandò la Reina, ch'una D. fosse presa. 227. La D. Triuigiana. Meta. per l'atto uenereo. 1870. Et piu DANZE. si fecero. 590.

Danzare. In su'l cantare, & D. 1677. Al D. si diedero. 1125. danzarono. alquanto. 1684.

DA PARTE. A lei D. di lui uenuta. 2201. Marauiglio si doni m'hai Da sua parte proferti. 2201. Dirai cosi à sere Da mia, parte, etc. 1709.

DA POCO in quà. Se mutata nõ hauete fantasia D. 2194. Come io mai non ci fui se non Da poco fa in quà. 739.

DAFNE. Et con eterne frondi era la non piegheuole D. AM.

Dar, & dare per donare, concedere, attribuire, per battere, et in altri diuersi significati secõdo gli suoi aggiunti nell'Indicatiuo Dò, dai, dà et dae ch'è antichiss. Diamo, date danno, daua, & in questo tẽpo segue la prima regola Diedi, die, & diei, la prima e piu Toscana, Desti, diede, & diè, demmo, deste, diedero. dierono, diedono, & deno del uerso, et non Toscano. Dierono, & diero, nel futuro Darò, nell'imper. Da, date, nel sog. Dia, & dea ma antico. et cosi segue nella seconda, & terza persona. et ancho nella secõda si dice Dei, diamo, diate, diano, et deano antico Dessi & darei, nel Part. Dato, nell'infinitiuo Dar, ò Dare, etc. Dar materia à gl'inuidiosi. 44. Non preser guari d'indugio le tentationi à Dar battaglia alle forze di costui. 862. 1048. 336. Volẽdo Dare à ciascuno il suo luogo. 37. 62. 498 836. 925. Ho uenduto il doglio à costui, et dammene cinque gigliati. i. me ne dà. 1512. dando loro l'altra metà. 101. 521. 994. 1051. 1464. dandogli per penitenza. 171. D. tuttauia forte. i. battendolo. 2086. D. à uedere. i. à conoscere. 2132. dandola per moglie à costui. 378. dandole da mãgiare radici d'herbe. 861. dandosi grãdissima fede à sacramẽti. 84. dandoui, etc. 783. Di quello che danno à poueri. 176. 944. Ma quasi come possessori di quello DANTI à ciascuno che muore, secondo, etc. 944. Se il Diauolo pur mi darà questa noia. 865. Tu mi darai grãdissima consolatione. 865. Le tue fauole ti daranno una uolta la mala uentura. 2068. daratti egli il cuore di toccarla? 2045. daraui diletto. i. darà à noi. 717. Pensiamo di darci buon tẽpo. 1035. Mi darebbe il cuore di fare. 1571. D. opera à fare, etc. 502. Egli ti D. il mal di. 2083. Io gli darei tale di questa pietra, etc. 1728. Ti D. certe orationi. 688. dareile tãte busse. i. le darei. 2011. Noi ti darem tãto d'uno di questi pali di ferro sopra la testa, che, etc. 347. daremo al nostro amore piaceuole & intiero compimento. 709. Di queste due cose uoi mi darete intiera speranza etc. 451. Per riscatto di lui mi D. quello, etc. 578. Et il DARGLI. 1086. Et dargliela per sposa. 507. Doue argumentate di darlami tale, che mi piacerà, etc. 2375. darle alcuna consolatione fece un giorno pescare, etc. 573. D. compimento. 1646. Mi trarrei il cuore per darloui; se io credessi piacerueue.

ceruene. 1951. *Io le* darò *beccare . disse il padre.* 896. *Io gli* D. *quelle derrate ch'egli ua cercando.* 1558. darottene *tante che ti farò tristo.* 952. darotti *materia etc.* 1829. *S'ingegnò di* darsene *pace.* 1070. *Senza* darsi *altro impaccio.* 249. *Non me n'era ricordata di* dartegli. 1693. *Non è egli restato di* darti *piu noia?* 662. *Compagne niuna cosa resta piu affare, se non* darui *Reina nuoua.* 213. DATA *l'acqua alle mani.* 72. *Et à queste parole* D *piu fede.* 729. 1169. 1284. *Haueua molta noia* data. 784. 836. *Tu te n'hai* D. *la penitenza tu stessa.* 1117. *La sentẽza e* D. 1317. 1383. DATALA *ad uno figliuolo del* Duca. 909. DATALE *la sua benedittione.* 667. *Messer Ruggieri sopra la mula dal Re* DATAGLI, *etc.* 2132. *La giouane* DATASI *pace di ciò.* 1209. *Le leggi alli popoli* DATE *da Iddio.* 143. *Giunto à Genoua, &* D. *le lettere. i. cõsignate.* 546. 1073, *Le lode dalle sue cõpagne* D. *dalla sua nouella. i. attribuite.* 1216. *Se uoi mi* D. *una camiscia.* 1748. *Voi donate doue non si conuiene, & doue si conuerrebbe non* D. *i. non donate.* 2134. *Le lode che uoi* D. *à messer Torello. i. attribuite.* 2372. *Pigliate questi danari &* dategli *à nostro marito.* 1691. *La dõna incantando, cominciò à dire le parole* DATOLE *dallo scolare. i. che le haueua date che le dicesse.* 1817. Disse *la Belcolore se mi uolete dare il tabarro ,* datelomi *prima.* 1706. *Non ti mancauano se non le mie lagrime, et io le ti darò, &* DATELETI *senza alcuno indugio farò , etc. i. poi che io ti haurò date le dette lagrime.* 936. DATISI *à diletti carnali.* 50. *Questi ordini* DATI. *i. posti.* 70. *Furono per pregioni* DATI *al Re Carlo.* 356, 739. *Egli l'haueua* D. *mille pũzoni per lo uiso.* 1119. DATIGLI *alcuni panni assai cattiui.* 261. *Et* D. *sette gigliati.* 1516. *Due fanciulli* D. *da padri loro.* 1646. *I benefici* DATIMI *da coloro.* 4. *Secondo l'ordine* DATO *da Ambrogiuolo.* 540. D. *di remi in acqua.* 298. *Si destramẽte il fece, che* D. *delle reni nell'arca lo fe piegare. i. hauẽdo percosse le rene.* 1107. DATOGLI *danari, et uno palafreno.* 190. D. *un bottacio di uetro.* 2082. *Cimon disse* datelami. *i. datemi la mia donna.* 1151. *L'ammaestramento* DATOLE *d'Antigono.* 462. *Et* D. *un pezzo di carne.* 1344. *Il cõsiglio* DATOMI *da Salamone.* 2101. *L'essempio* DATONE *da Neifile.* 1682. *All'uscio della casa peruenuta la dõna che arrabiaua* DATOVI *delle mani il mandò oltre. i. hauendoui date di spinta.* 2051. *Alle quai parole sospiri per risposta* daua. 859 5. 90. *Nella qual grotta* D. *alquanto lume uno spiraglio.* 912. 1646. dauammi *tanta seccagine. i. mi dauano.* 614. dauangli *il pater nostro in uolgare. i. gli dauano.* 1491 *Gli uccelli cantãdo piaceuoli uerso* dauano *à gli orecchi testimonianza, etc.* 225. dauansi *buon tempo. i. si dauano.* 1213. *Done tu nõ me ne* daui *altro, che cinque.* 1513. dauile *ciò che tu poteui. i. le daui.* 1781. *Noi* demmo *luogo à dilettеuoli ragionamenti. i. dessimo.* 1682. *Già un nostro prelato, non minor morso riceuette, che il* desse. 1392. *Alle altre* D. *principio.* 77 933. *Che pene si* desseno, *etc.* 1669. *Che de remi* dessero *in acqua.* 443. *Quello che stato fosse suo; le* dessi *in dote.* 1247. *Quelle punture, lequali già* deste *non diate hora à questa, etc.* 2402. *A cui mi* desti *per moglie.* 1622. 1482. *A cui tu ti* D. 1358. *Accioche io prima essempio* dia *à tutti uoi.* 69. *Non credi tu trouare qui chi il battesimo ti* Dia? 127. *Se Iddio mi* D. *bene.* 1701. *Togli uoi te la* diamo *quale noi possiamo.* 1009 *Hor uia* diamogli *di quello, che ua cercando.* 1790. *Io temo che gli parenti non la* diano *ad un'altro.* 2279. *Vò che mi* diate *licenza.* 1117. *Che quelle punture che all'altra deste nõ* D. *hora à questa.* 2407. *Io non so à che mi tenga che non uenga la giù, &* diati *tante bastonate.* 337. *Et egli* die *con esso nelle reni una gran percossa.* 1729. *Io le* D. *prima di molte pugna. i. diedi.* 1912. *Et domandò perdonanza , laquale ella benignamente gli* diede. 564. *Le busse le quali egli ui* D. *per mia cagione.* 956. *La* D. *à Guiscardo.* 911. diedegli *la sua benedittione. i. gli diede.* 110. *Trassene il tabarro, &* diedelo *al chierico.* 1709. diedemi *de carboni, con i quali fu san Lorenzo arrostito.* 1461. *Si* dieder *la posta d'essere insieme.* 2048. diedero *le uele à uenti.* 404. *Guiscardo* diedesi *a dare opera di douere , etc.* 912. diedi *la maggior parte a poueri.* 100. diedigli *grande, & buona dote. i. gli diedi.* 1337. *Io mi posi in cuore di darti quello che tu andaui cercando, &* diediteló. 1568. diedono *ordine à ciò.* 62. dier *di remi in acqua.* 983. *Piu nõ si* dierono *impaccio,* 434. *A canti, & à balli si* D. 609. diessi *à robare. i. attese.* 296. *Calãdrino* D. *à cercar di costoro.* 1719. *Ch'io nõ ti* dò *tal ĩ su la testa, etc.* 1902. *Le caccio l'interiora del corpo et* dolle *mãgiare a questi cani.* 1304.

DA SEZZO, cioè da ultimo, dal fine. Quasi si riserbasse l'adirarsi al D. 88. Dioneo, *che per priuilegio haueua il dire* D. 1431.

DA TANTO. i. di tanto sapere. Se ella D. *stata fosse che hauesse intesa.* 1428. *Se* D. *& si nobile, & bella reputaua, che per etc.* 1428. *Percioche nol conosceua* D. 1456.

DA TRAVERSO. Venendo Menodon D. *con una scure in mano.* PH.

DATTERI. frutti. Dandogli *da mangiare radici d'herbe, & pomi saluatichi, &* D. *& bere acqua.* 861. *dieci piantoni di* D. *coperti d'intorno, & di fuori.* PH.

DA TORNO, cioè per le contrade & luoghi circonstanti, & uicini Veggiamo i corpi morti trasportati D. 48. *Erano di mandarlo* D. *usati.* 1017. *Vn'aura soaue, che da quelle montagne* D. *nascea.* 1676. *Che senza sapersi* D. *l'animo suo.* 1863 *Gentil'huomini che u'erano* D. 232. *La sua famiglia uenuta* D. *à costoro.* 2321. *Et le femine delle uille* D. *uenute, etc.* 1442.

DAVANTI, per auanti si dà alle cose, & alla persone, & da relatione di quello, che prima, ò disopra è detto. Vno uso quasi D. *mai non ueduto.* 29. *Et hacci* D. *posti discreti giouani. i. innanzi.* 59. *Il fuggir loro* D. 26. *Il di* D. 1159. *La notte* D. 1032. *Vn fermaglio gli fe* D. *appicare.* 2358. *La giouene fuggendo (come* D. *dicemo.)* 1202. *Il piacere , ilquale ui ho* D. *promesso.* 12. *Alquanti anni* D. *nelle parti orientali incominciata, etc.* 14. *Dauanti poi si usa in uerso.*

DE Sempre s'accompagna con l'articolo come Dello, Della, etc. ouero De lo, De la, etc. Dell'uno, Dell'altro, etc.

Et in uece de gli, ò di li, ò di i articolo come De scolari , in uece de gli scolari , De quali , per de li quali . De padri , per de i padri , usasi ancho con l'apostrofo , cioè , D'e , & alcuni moderni l'usano con l'apostrofo di dietro , cioè, De'. ma io come ancho ho detto l'usarei senza alcuno apostrofo ; cioè , De . imperoche l'una vocale , ò uoglian dire l'articolo I ui sta otiosamente . Et non ui seguitando l'articolo sempre si scriue Di, come Di me, Di te, Di lui, Di pianto, etc. Et così seguitando il uerbo , come Di leuarsi, Di fare, Di andare, etc. Quando poi è nome , ò uerbo al luogo suo ne parleremo . Essempio della De .

De gli opportuni seruigi, 3. *De gli altrui,* 34. *Dell'Agnolo,* 1455. *Della sua reliquia,* 1455. *Delle sette uolte le sei,* 615. *etc. Et senza l'artic. De cittadini,* 51. *De suoi,* 57. *De morti,* 35. *De quali,* 28. *etc.*

Et replicata per ornamento. Oltre à ciò ristrette da uoleri , da piaceri, da commandamenti De padri, Delle madri, De frategli, De mariti, etc. 6.

Dee *uerbo ,* DEH. *dolentia, à i loro luoghi .*

DEA. Dubitaua non fosse alcuna Dea, 1141.

Debba, *Debbano, Dee, etc. all'infinito Douere .*

*DEBITO.Soft.Quel poco Debito che ogni anno paga.*1443. *Tanto piu mi conosco* D.*alla penitenza del mio errore.i. debitore.*2168. *Et per lo adiet.Si uiderosenza successore D. rimanere.*41.*Et quiui secondo il* D.*costume.*134.*Allhora* DEBITA.217.*Alle hore* DEBITE.47.*Perche* DEBITAMENTE *non dee una medesima pena riceuere.*479.*Si sappia* D.*eleggere.*2030.*L'amore il quale portaua* D. *alla amistà, etc.*2310.D.*proportionati.*1416.

Sdebitare.*O uineiamo,ò* Sdebitandoci *di tal uergogna, mandiamo le nostre anime all'infernali sedie.i. togliendoci di debito.*PH.

DEBOLEZZA,la lassezza.Conobbe alla uoce la sua D. 1847.*Per* D.*fu constretto à giacere.*2267.DEBOLE,*& pallida uenuta.*384.D.*stimasse la uita sua.*2181.*Incitare le* DEBOLI *menti.*2409.

DECEMBRE.Andarsene colà di D.*i.nel mese di* D. 1766.

*DECISA.cioè finita,terminata etc. Con Decisa risposta di mai,etc.*1932.

Declinare.*il Sole fia* DECLINATO.76.*Alla graue uecchiezza senza figliuoli* declinaua *correndo.*A M.

DECRETALI.Altri percioche intorno alle questioni ciuili,et ecclesiastiche,si come molto in legge,et in D.*ammaestrati, sanno ottimi consigli donare,etc.*LA.*O inferno eterna prigione* DECRETATA *alla nocente turba.i data per decreto.*FI.

DEDALO.Fosse in me l'ingegno di Dedalo. FI.

Dee.*uerbo,all'infinito Deuere.*

Degenerare.*Dal qual tu non uoi Degenerare.i. essere alieno dal genere.*2164.

Degnare,*per stimare & far degno,ò pensare che sia cosa degna etc.Venire non* degnaste,*etc.*1329.

Sdegnare. Sdegnando *la uiltà della seruile conditione, da seruigio di messer Guasparino partitosi, etc.i. hauendo à sdegno,*369.*Et forte ne* sdegnò *in tanto; che il grande amore in mortal odio conuertì,*1084.

Isdegnato *per la sua uiltà,la quale egli credeua,che fosse Vna ualorosa donna,in odio trasmutò l'amore.*1689.

DEGNO d'honore 68.*Come io* D.*non sia.*112.*Piu* DEGNI *di guardare porci.*2406.*Persona* DEGNA *di fede.* 47.*D. cosa riputai,etc.*1330.DEGNE *d'honore.* 68.DIGNISSIMA *di riprensione.* 2092. *La fortuna à basso lascia i* DIGNISSIMI.927.*Pensando à niuno piu* DEGNAMENTE,*che à costui poterse donare.*1259.

DIGNITA.al suo luogo.

INDEGNO.Le quai lagrime ella si come da I.*di tanto bene m'ha apparecchiate.*2274.

*DEH.particella d'interrogatione,& d'imprecatione. Deh perche non prendo io,etc.*152.*Deh che nouità è questa.*187.*Deh euor del corpo mio che hauete uoi? Deh ditemelo anima mia.* 1942.*Deh saprestemi uoi insegnare.*196. *Et imprecantis. Lasciami ch'io te ne prego.Deh lasciami andare.*741. *Deh se ui cal di me,fate che etc.*896.*Deh signor mio(s'esser può)impetra una gratia.*1266.*Deh lascia l'ira tua.*1831.

Dei *uerbo.all'infinito Deuere.*

*DEITÀ. Se alcuna Deità è in cielo.*FI.*Niuna* D.*è in cielo, da costui non ferita etc.*FI.

*DEL.Sempre si scriue,& non mai Dil.& però diremo Del che,et non Dil che.et col genitiuo.Del morire.*31.*Del mondo,* 56.*Del ciel.*40.*Del tẽpo.*45.*etc. Et nell'ablatiuo.Tratto il capo Del capestro.*1353. *Et aduerbialmente. Per ritrarmi Del tutto di qui.i.in tutto.*87.*Vedi alla particella Tutto.*

Et con gli aduerbi.Tutti affermorono Del nò. 1043. *Domandato à lei Del perche ordinatamente le contò,etc.* 2073. *Deliberato Del doue andare.*2126.

Del *continuo. alla dittion Continuo.*

DELIRA,cioè stolta,uana,etc. Hor non ti ho detto quanto questa peruersa moltitudine sia gelosa & D.*etc.parlando delle femine.*LA.

*DELL'.I parenti Dell'una parte et Dell'altra.*1244. *Dannata alle pene Dell'inferno.*1303.*Se ricordauano Dell'amore.*1310.*Dell'altre madri.* 1327.*etc.*

*DELLA col genitiuo.*D.*nostra letitia.*66.D.*pestilẽza.*19.*Et con l'ablatiuo.*D.*fossa al sommo si perueniua.*38.D.*stalla.* 1353.

*DELLE col genitiuo.*D.*bestie.*35.*Delle quali.* 45.*Delle leggi.*48.*Delle cosi fatte cose.*2206. *Et con l'ablatiuo. Traheuano Delle loro case i corpi morti,*35.*Maluagia donna per le mie mani non morrai tu già, morirai pur Delle tue.i. per le tue.*1842.

DELLO uangelo. 173.*Dello animo.* 1067.*Dello Alloro.* 214.*Dello Incominciamento.*131.*etc. Et con le dittioni che incominciano dalla S,con la consonante dopo. Dello starnuto,*1347.*Dello scarlatto,*913.*Dello spacio.*1930.*Dello spiraglio.*922.*uedi alla particella Alla.Et replicate per ornamento.I parenti Dell'una parte & Dell'altra.*1244. *Et per lo peccato Della sua crudeltà,& Della letitia hauuta de miei tormẽti.*2303.*Che parenti erano state Della dolente giouane et Del caualiere,et che si ricordauano Dell'amore et Della morte di lui.*1310.*Ricordandoti tu Della tua preterita uita, & della mia honestà.*1326.*Il cui nome era Bartolomea una Delle piu belle; Vna Delle piu uaghe giouani di Pisa.*570.

Demmo,*al suo infinito Dare.*

DEMONI.Per incantamẽti di D.1857.*A sanar gli infermi,liberare gli* INDEMONIATI,*à mondare i Leprosi, ad indrizzar gli attratti,à guarire i paralitichi,etc.* PH.

DENTE,& nel piu fa Denti. Haurei io in bocca D. *niuno guasto?* 1648.*Egli è tutto fracido,egli è tutto mangiato il* D. 1649.*I porci presero i stracci con* DENTI.21.*Battendo i* D. 249.*Gli* D.*mal cõposti,grãdi,et neri* 1747.*Vno de* D.*migliori.*164.*Mi par pur uederti morderle con cotesti tuoi* D.*fatti à bischeri quella sua bocca uermigliuzza.i.dẽti fatti à guisa di rastrello.*2042.*Cuoprono gli eburnei Denti piccioli in ordine gratiosi disposti.*A M.*I cinghiali per amor spumosi agguzzano gli eburnei* D.FI.*Mali cõposti,et logori,et gialli,anzi piu tosto rugginosi,et fracidi* D.*de quali il numero in molte parti si uede scemo.*A M. Addentare.*Non altrimenti che l'*ADDENTATO *cinghiale dalla turba de cani etc.*FI.

*ISDENTATA bocca.*LA.*uedi à Bauoso.*

DENTRO,et Entro,et alcuni scriuono Drẽto che non mi piace et dinota,stãza,et mouimẽto. Dẽtro alle mura della città 26 D.*della porta della città,*65.*L'uscio serrato* D.1507. *Et* D. *serrati.*1650.*Dalmi legato* D.*à tuoi uincigli.* 1483.*Vedi Entro.*

ADENTRO,al suo luogo.

Deono,*all'infinito Deuere.*

DEPRESSA.Quantunque la bassezza del mio stato,& la D.*mia conditione tolgano molto di fede, & d'autoritade alle mie parole* EP.

DEPROFVNDIS.Io uso in luogo del Pater nostro il Dirupisti,ò il D.*etc.*248.

Derogare,*per pregiudicare.Perciò che del primo sacramento lecitamẽte fatto niuno susseguẽte puote di ragiõe Derogare.*PH.

DERRATA.è quella cosa,che si ha per Vn danaio, ò per buono,ò per cattiuo mercato,et chiamasi buona,ò cattiua D.*, et dicesti una* D.*ò due d'insalata, intendendo quanto uagl'one una ò due simili monete picciole,etc.Saluo se io non uolessi à questa maluagia* D.*fare una mala giũta.*1093.*Di tal moneta pagato*

ta pagato quai erano state le DERRATE uendute. 1410. Io gli darò quelle D. che egli uà cercando. 1558. Appena che io habbia delle due Derrate Vn danaio. 1957.

DESCO. tauola, ò simile. Trouolla insieme con Bentiuenga à D. Che desinauano, 1708. Fece distendere Nicostrato sopra un D. 1650. La Belcolore borbottando si leuò del D. 510.

Desiare, uedi Disiare.

DESIDERIO, uoluntà, talento. Aprile il suo D. 154. Si grande D. 65. Con ardentissimo D. 576. Con grandissimo D. 677. Godere del suo presontuoso D. 1155. Inchineuole D. 895 Concupiscibile D. 925. Honesto D. 1214. Il giouenile D. 516. Secreto et cotanto feruēte D. 1591. Entrate in D. caldissimo. 1880. Il suo peruerso D. 2170. Vn feruētissimo D. 2223. Tēpra i DESIDERI non sani, 2264. Gli humani D. 401. Quei medesimi D. 534. DESIDEROSA di uolerlo piu accēdere 661. D. di sentire nouella del suo signore. 843. DESIDEROSAMENTE stringendolo. 261. DESIDEROSE di seguitarlo 55. DESIDEROSI diuēnero 229. DESIDEROSO di uolgersi al mare. 338. Hauēdo l'animo D. 2156. Di morir D. 2303.

DISIO etc. al suo luogo.

DESINARE. Il Desinare essere apparecchiato. 1325. Apparecchiato un grande D. 1105. Vn magnifico D. 438. La fine del D. 1488. Et à dargli D. & cena. 682. I piu belli DESINARI del mondo. 1901.

Desinare. Volere con loro D. 2327. Che l'attendesse à D. 181. Inuitando à cena & à D. 1298, Meco D. uolenate. 1329. Egli è hora à casa à D. 1727. Cō questi à D. et à cenare. 2079 a D. era ciascuno, 1730. Tu torni à D. 1730. desinando messer Cane, 179. La mattina desinorono con loro parenti, che poi la sera uegnente appresso nell'altro mondo cenorono con i lor passati. 42. D. insieme. 1872. A liti del mare, et à desinarui, et à cenarui, etc. 720. La donna come desinato hebbe. 959. Hauendo ben D. 1453. Ogni gente ha già D. 1730. Nel castello con Vno suo amico desinaua, 1444. Biriguccio D. con lui. 1707. Et trouolla insieme, etc. che desinauano. 1708. desinò, & finito il Desinare, etc. 166.

DESIRE. Desiri, Desio. Desij, etc. uedi alla dittione Disio. 9

DESSA. ual quant' Essa, ma è uoce piu ispressa. Ditemi qual è D? 197. Ella è D. 659. Dicendogli ch'era DESSO. 315. Egli è stato D. 1090. Tu non mi pari D. 2006.

Desse. Dessono etc. al suo infinito Dare.

DESTARE. lo suegliare. Et uno D. nelle nostre menti. 353. Destare alcuno desiderio nel concupiscibile appetito. i. suegliare. 895. 2223. La uirtù DESTA in lei. 387. destandosi trouò lo spago al pie, etc. 1623. Hebbe uolontà di destarla. 1141. Sentì destarsi un pensiero, 1140. Che lei, che profondamente dormiua costrinse à D. 1842. Quando io destatami subito mi leuai, 671. La dōna destatasi sentì etc. 2062. 1019. Pinuccio destati & torna al letto tuo, 2069. Et DESTATOLO, disse, etc. 1075. DESTATOSI Minuccio disse, etc. 1668. Le femine che deste erano, 1108. I uicini DESTI. 333. Il concupiscibile appetito hauendo desto nella mente, 258. Appressandosi quella etc. lui destò, & egli incontinente si leuò, 624.

Deste, Desti, etc. al suo infinito Dare.

DESTRO, il commodo, la commodità, lo agio etc. Come prima D. gli uenne, 683. Secōdo che piu in D. gli ueniua, 208. Il qual faceua un picciolo laghetto, qual per modo di uiuaio fanno ne loro giardini i cittadini, che di ciò hanno D. 1476. Lorenzo ueggendosi il D. i la opportunità, 1016. Ho piu bel D. acciò del mondo. 1812. Et per atto, ò aitante. Giouane leggiadro & D. à qualunque cosa uolesse fare, 1630. Et per lato, ò banda. La Caterina col D. braccio abbracciato etc. 1226. Giouane assai DESTRA, & aitāte della persona. i atta, 529

Il quale alla sua D. sedea i. da mā diritta, 77. Se nō la uirtù de nostri animi & delle nostre mā DESTRE, 1165. Si DESTRAMENTE il fece, 1107. Cominciò affare così D. ò più, etc. 490. Addestrare. al suo luogo.

DETERMINATA, cioè deliberata, conclusa etc. All'hora D. 1016. Il giorno à ciò DETERMINATO, 838. il giorno D. alle nozze, 1159. Gli effetti DETERMINATI. 2294

DETRIMENTO. il danno. In D. della mia fatica, 888.

DETTA, detta, DETTE, etc. All'infinito Dire.

DETTATORE, il cōpositore. Per la qual lettera, anzi per lo stile del D. della lettera, assai leggiermente compresi. L A.

DEVER, il debito. Come ualorosa donna hauete il uostro D. seruato. PH.

Deuere, & Douere, per esser conueniente, ragioneuole, etc. debba essermi perdonato, 108. Si D. lasciare, 131. Il rimanēte D. fare, 479. Non sò che mi D. fare, 1943. Si debban fare, etc. 156. Non m'hauete mostrato ch'e monaci si D. fare delle femine, 156. Io stimo che grandissima parte di scusa debbano fare le dette cose, 479. debbimi tu sempre far morire? 1701. Si come io debbo, 707. debbomi io ben guardare, 2294. debbono maritarle, 1372. Si dee credere, 157. Non D. essere, 210. Alcuno D. essere stato, 1773. Non D. riceuere una medesima pena, etc. 479. Ebbriaco che tu dei essere. 337. Amico mio D. essere, 279. Se quello ui potranno, che nella presenza de saui deono potere, 480. Lequai ad amare mi D. inducere. debbono si legge ne testi antichi, 480. O' che si D. fare. i. debbono, 100. Ti D. fare à me ubidiēte. Altri leggono debbono, 1631 Vedi Douere.

Deuiare, uscire della uia & del camino de gli altri, ò discostare. Io non intendo D. da miei passati, ma si come essi hanno fatto, così intendo etc. 1125. Senza dal nostro proposito D. 1411. Acciò che tu non creda dall'altre donne lei D. L A.

D'HORA in hora. Vedi ad Hora.

DI, prep. sempre si scriue nō ui seguitādo l'articolo, et così anco seguitādoui il uerbo, si come alla particella De, habbiam detto.

Et quando dopo queste prepositioni Verso, Contra, Appresso, Sopra, etc. ui seguitano i pronomi me, te, noi, uoi, lui, etc. non mai si pone, & trouandosi altrimenti direi esser errore di stampa. Essempio, Grandissima ueramente si può dire la benignità d'Iddio uerso noi. 129. La mia benignità Verso te non haueа meritato l'oltraggio etc. 919. Hauessero cagione di mormorare Contra di lui, et qui direi Contra lui senza la Di. 151. etc. Et quando si dà al luogo, come uolendo dire alcuno esser d'un luogo si dice Di, & Da, et quando il luogo richiede l'articolo si dice Del, et Dal come Giouanni Di Procida Genti l'huomo Di Napoli. Vna donna di Guascogna Giglietta Di Nerbona. Berto Della Massa. etc. Nicolò Da Grignano. Ser Ciappelletto Da Prato, non è Da Cremona, ne Da Pauia, il quale fu Da san Giminiano etc. uedi alla particella Da.

DI, in compagnia di suoi gerondij. Di fuggire. 37. Di uedere. 59. Di dire. 76. Di rubare. 91. etc. Et nel sentimento del genitiuo.

DI se. 26. Di lui. 92. Di lei. 1333. Di noi. 1900. Di me, 2036. L'età Di colui che piu giouane era Di loro. 58. Di qualunque sia Di costoro. 60. Da prieghi Di coloro impetrata. 79. etc. Et con i uerbi nel sentimento dell'ablatiuo. Essi sono per madre discesi Di poltronieri. 515. Trattasi la ghirlanda Di capo. 591. etc. Et con i nomi adiettiui, che richiedono il genitiuo. Persona degna.

DI fede. 42. Nobile Di sangue, bella Di forma, ornata Di costumi, & Di leggiadra honestà, 43. Di forza ualente 2044. Di santa uita, 135. Di picciolo affare. 188. Huomini Di mala conditione, 82. I campi pieni Di biade, 53. etc. Et con

i genitiui che dipendono da i loro sostantiui. Ogni fuscello.

D I paglia. 117. In un'arca Di marmo. 118. La giouane, che non era Di ferro ò Di diamante. 154. Ne infirmità, ne paura Di morte. 113. Parendogli hauer sentito alcun stroppiccio Di piedi. 149. Vn ualent'huomo Di corte. 192. etc. Et con genitiui, che dipendono da i loro uerbi. I semplici furono.

D I ciò scorti, & non curanti. 37. Hauendomi recati danari che mi douea dare Di pãno. 104. Oltre à centomilia creature essere Di uita tolte. 41. Vso Di digiunare in pane et in acqua. 98. Haueuano si gran uoglia Di ridere, che quasi scoppiauano Di risa. 113. Nel uiso gli pareua turbata Di queste nozze. 2365. Di che gli due frategli si doleuano forte. 89. etc. Et tal fiata con i uerbi che uogliono l'accusatiuo, piu tosto per ornamento di parlare, che per necessità, come sarebbe à dire. Sempre non può l'huomo usare un cibo, ma tal uolta desidera Di uari. 1573. Se ne andato à Milano & non tornerà Di questi sei mesi. 713. Voglio Di sommagratia. 1267. Cominciò ad hauere col marito Di sconcie parole. 2337. Perciò che la negromantia è Di grandissimo dispiacere d'Iddio. 1808. Le quali ne fanno Di grandissimi dispiaceri, & Di gran danni. 1204. Et in compagnia de i nomi Sostan. & de gli adiet. aduerbialmente posti. Che quasi.

D I necessità cose assai contrarie nacquero. 30. Fu messo à sede appũto Di rimpetto all'uscio della camera. 184. Messo à tauola Di rimpetto alla sua donna. 2365. Et Di rimpetto à se fece stare lei. 864. Vna isola quasi à Trapani Di rimpetto. 1010. Io uidi Di rimpetto alla bottega di questo Legnaiuolo un'arca. 1103. Questo egli Di uoglia fece. i. molto uolentieri. 255. Io ho sempre Di bene in meglio fatto i fatti miei. 105. Di bene in meglio procedendo la nostra compagnia, 69. Andaua Di giorno in giorno Di male in peggio, 89. Andò questo anello Di mano in mano, 141. Che Di dì & di notte moriuano, 30. Di netto col capo innanzi il gittò nella fossa, 1918. Et Di tanto l'amò Iddio, che nullo mal si fece, 330. Et uederemo Di botto chi l'ha hauuto. i. subito, 1773. Andando il prete Di fitto sotto meriggio, 1699. Che alla naue le menassero Di presente. i. hor hor, ò adesso adesso, ò subito, 1169. Intorno della bella fontana Di presente furono in su'l cenare, 1677. Et Di presente gli annouerò i danari, 1690. Io gli recai Di presente alla donna tua, 1692. Voi desiderate d'essere là Di presente, 2352. Farebbe che Di presente gli sarebbe portato, 112. Et tornasse Di presente à casa, 1556. Il quale come Filippo sentì, così Di presente gli cadde il furore, 2167. Alcuna uolta le so disfaceua, ma si era Di rado, che altro non era che gittare una faua in bocca al Leone, 870. Di lontano si uisitassero, 27. Di leggier si concederebbe, 2094. Non ui potersi Di leggieri stralciare, 81. Le quali Di leggieri s'addormentano, 354. Accioche Di leggieri non fosse da caual gittato, 957. Altri non si riuolgerebbe così Di leggiero, 962. Io le die prima Di molte pugna, poscia presala Di peso, credo ch'io la portassi presso ad una balestrata, 1912. La misera donna piangeua Di continouo. 1830. Quando una cosa non usata appare Di subito, 176. A noi si toglie, si come Di souerchio, dauanti, 174. Al mio parere questa tua andata è Di souerchio. 128. Di che Di scemo nella fede sentisse, 168. Quantunque cotal mezo Di nascoso si dicesse, 264. Che io Di nascoso con Guiscardo uiuessi, 939. Le quali faue egli Di nascoso portato haueua, 2145. Io haueua Di poco queste parole finite, quando, &c. i. poco spatio era passato. AM. Io non intendo Di fatto farla morire, acciò che i termini della ragione non ti trappassi. i. subitamente. PH. Dubitando Di peggio. FI. etc. in compagnia de gli aduerbi. Che.

D I quà, & Di là pendeuano, 2000. Che tu esca Di quà. 150. Che uoi Di là nell'altra uita douete hauere. Disse allhora lo inquisitore etc. 173. Che pene si dessero Di là per ciascuno de peccati che Di quà si cõmettono, 1669. Come io giunsi Di là 1670. Di quà à poche hore s'aspetta di douer'essere etc. 113. Ch'egli non può essere Di qui domani, 1087. Di hoggi in doman ui fu due anni tenuto, 1069. Le uirtù Di quà giù partitesi, 194. La fante che Di dietro era rimasa, 1855. Elle non correrãno Di dietro à niuno à farsi leggere, 2424. Quattro bare portate Di dietro à quella etc. 36. Misero la giouane Di fuori, 70. Che essendo tui Di fuore tutta la famiglia della Signoria etc. 236. O comare non sento io Di costà il Compare? Rispose il santoccio Messer si, 1530. Da una delle donne Di là entro fu ueduto senza auedersene egli od ella da Lisabetta partirsi & andarsene, 1995. Richiese i cherici Di là entro, 135. Io sono un fratello della donna Di là entro, 337. Habbiamo hauute tante busse che Di meno andarebbe uno asino à Roma. i. per manco, 1922. Che piu Di diletto loro porgono, 50. Il Rè rispose Di nò, 1268. Egli non ui saprà dire Di nò, 1900. Nõ li sia detto Di nò, 1709. Dirò io Di nò della prima cosa, etc. 1987. Ciascuno rispose Di nò, 185. Ser Ciapelletto rispose Di sì. 97. Il buon'huomo rispose Di sì, 169. A sere Bonaccorri che m'aiuti Di non sò chi, che mi ha fatto citare, 1699. Con gran piacere Di quei di dentro, 1371. Vi prometto Di mai piu in ciò non peccare, 156. Troppo ci è Di lungi à fatti miei, 1716. Di lungi del castello, 250. Di lũgi piu di mille miglia, 820. 1004. Cominciorono ad andare in quà & in là Di dietro à pesci, 1478. Per le cagiõi Di sopra mostrate, 44. Et replicata. Alcuna lieta nouella Di uittoria, ò d'altro etc. 433. Vn uallone chiuso Di alte grotte & d'alberi, 546. Era giouane assai Di persona, & di uiso bellissimo, costumato, piaceuole, & di bella maniera, 275. Che à dõna appartenesse Di sapere, si come di saper lauorare lauori di seta etc. 529. Dinãzi, Dianzi, Dibotto, D'intorno, Di canto in canto, Di souerchio, Di fuori, Di nò, Di fitto, Di netto, & simili tutti à gli suoi luoghi.

D Ì, per lo giorno, in Sing. & Plur. Non faceua altro tutto Dì che battere la moglie, 104. Molte cose si promettean tutto Dì, etc. 622. In Vn medesimo Dì, 1049. Hoggi che è Dì di lauorare, 1723. Ogni settimana tre Dì, 98. Disse il medico à Calandrino, in pochi Dì ti dilibrerarò, 2012. Essendo alquanti Dì dimorato, etc. 195. Hanno i Dì delle fatiche distinti da quelli del riposo, 1549. Metteuano tauola ciascuno il suo Dì à tutta la brigata, 1433.

D I. uerbo. Et perciò la Canzone, qual tu l'hai, cotale la Di. i. la uogli proferire, 878. Se così ti dispiacciono gli spiaceuoli come tu Di, 1431. Et dissegli, Di da mia parte alla nuoua sposa, 2365. Guarda quello che tu Di, 1634. Guarda di ciò che tu Di, 60. Hora mi Di figliuol mio, 103. Oime che è quello che tu Di? 627. etc.

D I I, in uece di D E I. al suo luogo.

Dia, Diamo, Diate, etc. al suo infinito Dare.

D I A B O L I C E. uedi à Diauolo.

D I A M A N T E. La giouane che non era di D. 154.

D I A M E T R O. Ma tra'l Ceruo & Filocolo era quasi per D. posto un'altissimo Pino. PH.

D I A N A. & la fredda D. ne'ntepidisce. AM.

D I A N Z I, cioè testè. Perciò che io dissi Dal te lucis, 1498.

D I A V O L. Come Diauol non hanno piu che una coscia le Grù? 1400. Essere nelle mani del Diauolo, 119. Et da che Diauolo siamo noi poi che noi siamo uecchie, 1340. Haueua uiso di Diauolo, 1916. Se io posso raffrenare questo Diauolo, 673. Che se da cento mila D I A V O L I fossero perseguitati, 351. Lui da Diauoli essere stato portato uia, 1991. Troppi D. uorrebbono essere ad, etc. 879. Che io ho piu tosto quella

sto quella per vna fucina di DIABOLICE operationi, che diuyne. 1 3 3.

Dibattere. all'infinito Battere.

DI BENE in meglio. uedi alla particella Di.

DIBOTTO, cioè subito. Et uederemo Dibotto chi l'ha hauuto, 1 7 7 3.

Dica, Dice, Dicendo, etc. all'infinito Dire.

DICEVOLE, cioè conueniente. Huomo, che alla tua nobiltà D. fosse, 9 2 1. Male homai la tua età à gli innamoramenti D. L A.

DICHE, alla dittione Che.

Dichiarare, etc. all'infinito Chiarire.

DICIOTTESIMO. Era già il D. anno passato. 5 1 0.

DICIOTTO. Niuna uentotto anni haueа passati, ne era minore di Diciotto. 4 3.

DICITORE. Chi che delle parole sia il D. 1 9 9. Qual le parole pone, che mai ad animo riposato per lo D. si sarebbono saputo trouare. 1 3 9 7. Assai buon D. in rima. 2 2 4 1. Quantunque il pronto ingegno presti parole à DICITORI. 1 3 9 7.

DI CONTINOVO. alla particella Di.

DI COSTA, ut supra.

DI DIETRO, ut supra.

DIDONE. Certo io estimo, che'l dolore della impatiente Didone, fosse minore del mio; quand'ella uide Enea dipartirsi A M.

DIECEMILA. Et essa che con otto huomini forse D. uolte giaciuta era, allato à lui si coricò per polzella. 4 7 2.

DIECI. Da Dieci, ò dodeci de suoi uicini. 3 2. Dieci piantoni di Datteri. P H. Diece piu anticamente si disse.

Diede. Diedegli, Dieder, etc. all'infinito Dare.

DIETA. Lungamente tenuta à Dieta. 6 9 5. Et forse per la uecchiezza faceua molto spesso troppo piu lunghe DIETE che uoluto non haurebbe. 6 8 1.

DIETRO, stanza, & mouimento dimostra; alcuna uolta significa il tempo passato. Si erano posti D. ad uno tauolato. 1 1 2. I giouani andar D. alla uanità. 1 0 2. Il portauano D. à quattro, ò sei chierici con poco lume. 3 3. Che all'ordine andasse D. 1 0 2 6. uedi Drieto.

ADIETRO. Et in Dietro al suo luogo.

Difendere, per schiuare etc. Ciascuno quantunque può la sua uita D. 4 6. Il potersi D. dallo stimolo della carne. 2 0 0 1. Alcuno offende, se difendendo. 1 6 4 8. Anzi gridando & difendendolo fui cagione, etc. 1 3 5 0. Io per certo la difenderò. 1 3 0 2. Et per difendersi s'apparecchiauano. 1 1 5 0. Cominciò l'uno à uolere offendere, & l'altro à Difendersi. 1 6 1 0. Et acciò che da ogni ingiuria la difendesse. 4 5 3. Vestito d'un cuoio; che da pruni il Difendesse. 9 1 4. L'arme la salute difendono. 2 4 2 2. Et uolentieri haurebbe la donna con parole difesa, 1 3 5 0. Hauere le sue ricchezze difese da gli aguati del Saladino. 1 4 6. Virilmente si D. 1 0 4 4.

DIFESA, la difensione. Quantunque à uoi appartenga la mia D. 8 8 8. Fece vn grandissimo sforzo à sua D. 1 1 8 4. Ne hebbe ardire di fare contro di lei D. alcuna, 2 0 5 3. Dopo lunga D. con fui compagni fu preso, 1 1 7 4. Il Duca à D. disse, etc. 4 3 6. Sollecito DIFENDITORE delle nostre ragiõi. PH.

DIFFERENTE. Ma in tanto D. da essa, in quanto etc. 3 1 1. DIFFERENTI da loro, 1 8 8 8.

DIFETTO. ual mancamento, errore, ò peccato. Per D. degli opportuni serui gi, 3 0. Per D. di bare, sopra alcuna tauola gli portauano, 3 5. Vn cosi buon huomo per D. di fede non andasse à perditione, 1 2 3. Io conoscerò il D. essere stato grande, 7 7 3. Il mortal D. non m'aggradisce, 8 7 9. Accioche il suo D. istesso si mostri, 8 8 9. In psenza di tutti monaci farlo uedere il suo D. 1 5 1. Zoppi, ciechi, ò di qualunque D. impediti i. infirmità, 7 0 9. I uostri saranno di sacramento copiosi, doue gli altri ne hauranno D. i. carestia, 1 1 8 7. Sostenendo i DIFETTI di coloro, etc. 1 2 2. Correggere i D. mondani, 2 3 1 5. Sosteneua nel uestire per non ispendere i .. grandissimi, 1 9 2. Riprendendo i disaueduti D. in altrui, 6 3 2. Gli altrui D. con gli loro misurare, 3 8 2. Per gli loro D. l'auttorità delle publiche leggi, etc. 4 8. Tu non se picciolo, & per tutto se ben composto, ne DIFETTOSO in parte alcuna. L A.

DIFFICVLTA', ual malageuolezza. Senza troppa D. 1 7 6. Anchora che con D. il facesse, 4 1 0. Se con quella D. le mogli si trouassero che si trouano gli amici. 2 2 7 6. DIFFICILI ad inuestigare le forze d'amore, 1 0 7 8.

DIFORME, cioè sformato, brutto, etc. Anzi con la uoce grossa & D. 1 1 3 7.

DIFFVSO. Lat. cioè in piu parti sparso. Io seguirei con D. sermone le sue parole, 2 3 1 5.

DIFICIO, & edificio. Che m'ha fatto richiedere per una comparigione del parentorio per lo pericolatore suo al giudice del Dificio, 1 7 0 0.

DIFIDENZA. Molto della sua tiepidezza, & Difidenza ripresolo, 2 3 0 9.

DIFITTO, uoce uillesca. Che andando il prete D. sotto meriggio, etc. i. nel maggior caldo. uedi Meriggio, 1 6 9 9.

DI FORZA, cioè con ogni potere. Et pensa di guarire Di F. che io ti prometto etc. 1 3 2 1.

Digeste. Quando queste parole per la mente debitamente harete D. trouarete il nostro giudicio non fallace. PH. Già haueua digesto il beueraggio. i. padito. 1 1 0 6.

Digiunare. Vso non era di D. 1 8 5. Sogliono à riuerenza della Vergine D. 5 9 3. Voleua con esso lui D. 6 9 0. digiunaua per diuotione, 9 8. Et D. & disciplinarsi, etc. 6 8 1.

DIGIVNO. Dopo lungo D. 9 9. Cominciare un D. 6 8 7. Il D. della Quadragesima, 9 8. Per lo D. 1 2 0 1. Et adie. Esso D. & senza danari, 2 3 0 2. In continoue lagrime & in piu lunghi DIGIVNI, etc. 3 7 5. Et uoi anchora non m'haute mostrato, ch'e monaci si debban fare delle femine, come de D. & delle uigilie, 1 5 6. La buona femina essere anchora DIGIVNA, 1 1 8 0.

DIGNITA'. Quanto alla uostra D. s'appartiene, 6 5. Il graue peso della sua D. 1 5 4. DIGNISSIMO Patriarca di Gierusalem, 1 4 5 9. DIGNISSIMA di reputatione, 2 0 9 2. Di singulare riuerenza D. 2 3 1 0.

DEGNO. al suo luogo.

Digradare. alla dittione Gradi. *DII*, & Dei. uedi Dio.

DI LA'. alla particella Di. Dilacerare. uedi Lacerare.

Dilatare. Accioche io possa piu D. al mio diletto. A M.

DILATIONE. Senza alcuna D. 2 3 1 3.

DI LEGGIERI. alla particella Di.

Dileguare. Lat. liquescere, per sparire, disfarsi, consumarsi à poco à poco, come fa la neue quando si risolue, & perciò dinota fuggire. & sparire, come quando alcuno si allontana da gli occhi nostri diciamo essersi dileguato, cioè sparito che piu non si uede. Et ogni fatica trouando uana à douersi dileguare del mondo, 7 4 5. I cani appresso di lei sempre lacerandola & in picciola hora si dileguarono di maniera che piu Nastagio nõ gli potè uedere. i. gli sparueno dinanzi, 1 3 0 6. La Contessa s'era dileguata, 8 5 3. Dileguatasi con intentione di mai piu tornare, 8 4 2. Pregandola che di quelle contrade si dileguasse, 5 4 9. Io mi dileguerò & andarò in parte etc. 5 4 9. Cosi si legge ne buoni testi. Alcuni testi moderni hanno dilungare, dilungatasi, dilungasse, dilungherò etc. che non stà bene uedi Dilungare.

Dilettare, *per piacere, etc. Che possa* D. *à ciascuno.* 146. *Ciascuno si dee* D. *di quelle cose, etc.* 1172. *Che piu attendano à* D. *de gli occhi de gli innamorati. che, etc.* 1407. *Altro che* D. *non debba.* 2031. *In farmi* D. *di quello ch'egli si* diletta. 1338. *Piu della nostra beltà ui* dilettarete. 504. *Et quelle cose che* dilettano *legga.* 2426. dilettarsi *di uedere cosa, che, etc.* 901. D. *d'uccelli, & di cani.* 1318. *E' poco senno il* D. *di schernire altrui.* 1784. *Tu ci hai hoggi tanto* dilettato, *etc.* 1235. *Il Re che di cosi fatte cose si* dilettaua. 1256. *In cani & in Vccelli si* D. 1397. *La sua dimestichezza sommamente le* D. 1605. *Che di mangiare di buone cose si* dilettauano. 2079. *S'egli è huomo che si* diletti *di sani huomini.* 1900.

DILETTATIONI, i diletti, allegrezze, etc. L'ultime D. *d'amore conosciute.* 1277. DILETTEVOLE *uiuanda.* 2222. *La piu* D. *parte d'Italia.* 294. *Il nostro* D. *ragionare.* 1965. *L'acqua non senza* D. *suono.* 605. *Le* DILETTEVOLI *sue cõsolationi.* 2. *Luoghi.* D. *assai.* 71. *L'uno del l'altro prendendo* DILETTOSA *gioia.* 785. DILETTOSE *donne, etc.* 1135. 1755.

DILETTO, il piacere l'allegrezza, etc. Per D. *& per riposo andiamo.* 58. *Che piu di* D. *loro porgono.* 50. *Con* D. *cenarono.* 220. *A dar* D. *di se à me si moue.* 2125. *Andar fuori della città à* D. 1016. *A prendere uari* DILETTI. 220. *Io la ho adoperata settanta anni à miei* D. 2171.

Diliberare, *per determinare, etc. Diliberare in che parte del mondo noi uogliamo andare, etc.* 980. *La fece* D. *di farlo.* 1641. *Infino à tanto che Iddio* dilibera *altro di te, et di me.* 819. Diliberai *meco di non uolere, etc.* 1632. 2171. Diliberando *ultimamente di fidarsi di lui.* 2163. Diliberarebbono *insieme, s'andare ui uolessero.* 1085. Diliberaimi *di dirlo piu tosto à uoi.* 656. Diliberarono *di uolerla pigliare.* 1255 *Et cosi di far* D. 2411. D. *seco di rubarlo.* 244. D. *di legarlo alla fune, & di calarlo nel pozzo.* 343. *Insieme con loro* D. 1161. 2300. *Non penar troppo à* diliberarsi. 981. *Che esso altro* diliberasse *di loro.* 371. *Cominciò à sollecitare il Saladino che di ciò si* Diliberasse. 2350. *Oue uoi altrimenti* diliberaste. 2410. *Et fra se* DILIBERATI. 982. DILIBERATO *di fuggirsi, à lei lo disse.* 1278. *Et tutti con loro insieme* D. *del douere andare.* 2126. D. *di uolerlo uedere.* 2166. *Con* D. *consiglio.* 926. 273. *Panfilo era della sua nouella* D. *i. uenuto al fine.* 1049. *Hauendo costui seco* D. 2180. *La fortuna, come se* D. *hauesse questo, etc.* 1274. D. *hauete di torre le due figliuole.* 2228. *Et hauendo seco stesso* D. 1563. Diliberatosi *di lasciarlo stare.* 2022. *Disse il medico à Calandrino in pochi di ti* diliberero' *.i. sanerò.* 2012. Dilibero' *piu non dimorare quiui.* 489. D. *di uoler sapere.* 841. D. *di piu non uiuere.* 1074. D. *con suoi compagni non essere da tornare in Cipri. i. conchiuse.* 1152. *Ma con morte inopinata si* D. *dalla corte. i. scampò.* 1050. *Si* D. *di uolere, etc.* 182. 251. 237. DILIBERATOSI *di prenderlo.* 280. *Dopo lungo consiglio* diliberarono *di questa cosa.* 1015. D. *di uolersi bagnare.* 1477.

Deliberate. *al suo luogo.*

DILIBERATIONE. Et alla D. *seguitò l'effetto.* 1255. *Di pari* D. 1153. *Senza troppa* D. 2174. *Dopo lunga* D. 1162. 1979. *Non hauendo tempo di troppo lunga* D. 1989. *Senza lunga* D. 2312.

DILICATEZZE, le Delitie, etc. Piu alle D. *atto.* 475. *Et dimorando in molte* D. 909. *Alleuata in* D. 2402. DILICATA *donna.* 802. D. *mano.* 1335. *Dilicata giouane.* 1273. *Le uiuande* DILICATAMENTE *fatte.* 72. *Di buone &* DILICATE *uiuande.* 608. *Et noi donne siamo piu* D. *che essi non sono.* 975. *Due popolline* D. 282. *Esse dentro à* DILICATI *petti temendo.* 6. *Sopra gli candidi &* D. *homeri ricadenti.* 1123. *Visi, etc. tanto gli haueuano* D. *& belli.* 2219. *I mercatanti sono netti &* D. *huomini. i. uiuenti in delitie.* 2331. DILICATISSIMI *cibi.* 22. *Il piu* DILICATO *caualiere, etc.* 476. *Tenero &* D. *corpo.* 1841. *Il uago uiso &* D. *della donna.* 207.

DILIGENZA, la sollecitudine, il studio, la cura, etc. Con minor D. 294. *Con somma* D. 368. *Con gran* D. 686. *Cõ marauigliosa* D. 1218. DILIGENTEMENTE *apparecchieranno le uiuande.* 70. *La nouella* D. *ascoltata.* 121. *Il che* D. *facẽdo.* 171. D. *il pregò.* 390. *Fece l'ambasciata* D. 1806. *Cercatori della lor morte* DILIGENTISSIMI. 1548.

DI LEGGIER. Di leggieri. *Di leggiero. alla particella Di.*

Dillami. Dille. Dillo, *etc. all'infinito Dire.*

Dilungare, *etc. alla dittione Lunghezza.*

DILVNGI. alla particella Di.

DIMANDA, & Dimando. che poi nel piu ha Dimande & ancho Dimandi, & Domando ancho si dice, uedi al suo luogo. Senza la sua D. 2171. *La sua cortese* D. 853.

Dimandare. *Et domandare si dice. Se dolorosa, fu non è da* D. 1090. *Vi uerrà à* D. *mercè.* 1812. *Con le uoci humili nel domandar l'altrui.* 943. *Chiamai la mia donna, & li* dimandai *quello, etc.* 724. *Se tu non la prẽdi, che la* dimandi. 2172 *non* dimandano *altro che limosine.* 666. dimandarne *altrui non oso.* 1678. *Et la dimandai quello, che colei* dimandasse. 724. *S'io per bisogno loro ne* dimandassi. 902. *Della* DIMANDATA *pena dallo Stramba.* 1059. dimandatogli *limosina.* 2158. *Quello ch'egli hauea* dimandato. 1641. dimandaua *pur se da cena cosa alcuna ui fosse.* 1352. *Piu fauoreuole che essi medesimi non* dimandauano. 1750. *Non so negare che uoi mi* dimandiate. 722. *Doue essi questo* dimandino *perdono.* 781. *Non ti* D. *à tuoi fratelli.* 2338. dimandò *limosina & hebbela.* 2158. *Gli* D. *il suo palafreno.* 699. *Et parlando latino la* D. *come, etc.* 1178. *uedi domandare.*

DIMANDATRICE. Delle quali nouelle io era diuenuta sollecita D. FI.

Addimandare. *Se n'andò alla picciola casetta di Federico & fecelo* A. 1321. *Et pure il suo testo* addimandando *piangẽdo morì.* 1024. *Se egli quello* addimandasse *l'haurebbe.* 698. *Con le cose* ADDIMANDATE. 1454. *Quello che à me* A. 1896.

DIMENARE, cioè Dimouere, etc. Che Vuol dir questo D.? 692.

Dimenare. *per mouere, etc. Et presolo per la spalla l'incominciò à* D. *& à chiamare dicendo, Pinuccio destati, etc.* 2069. *Tu dai tai uolte per lo letto che tu fai* D. *ciò che ci è.* 693. *Chi la sera non cena tutta notte si* dimena. 693. *Anzi ui* dimenate *bene si, che se cosi si* dimenasse *questo pero, non ce ne rimarrebbe suso una.* 1654. *Il cominciò à* dimenarlo *piu forte, & à prenderlo per lo naso, etc.* 1101. *Per lo letto si* dimenasse. 693. *Disse allhora frate Puccio, come ti* dimeni? 692.

DIMENAMENTO, parue à frate Puccio di sentire alcuno D. *di palco della casa.* 692.

DIMENTICANZA. Il ricordarsi delle maggiori auuersità suole, ò D. *ò alleggiamento recare alle sue.* EP. *Si come Achemenide, forse per* D. *lasciato, etc.* FI.

Dimenticar, *per smenticare, & quasi di mente uscire. Giglietta non hauendo mai potuto Beltramo* D. 830. *Ella ui farebbe* D. *le medicine.* 1891. *Ne potendo* D. *la bellezza di Gineura.* 2226. *Ogni auuersità trappassata* dimenticando

cando

cando.416. DIMENTICATA l'amistà & l'amore di Anthioco.453. Ringratiò Iddio che lei non haueua D.507. Ella fu dalla sua madre D.1250. Dimenticatane ogni altra cosa.421. Dimenticate hauesse le sue tristitie.675. DIMENTICATO subitamente l'amore.483. D. al suo amãte.1858. Hauendo D. à qual partito gli hauesse lo sconcio spẽdere recati, etc.270. Non potere essere che ella D. l'hauesse. 747. Che dopo la mia morte non ti dimentichi.451. Che i parentadi di Sicilia in si picciol termine si dimentichino.334. Che le nimicitie si D.

Dimentire. Et in cotal modo me medesima dimentendo, & quasi in su la prima speranza tornando. i. dicendo il contrario di quello che haueua detto, etc. FI.

Dimesticare. & Domesticare. S'incominciò à D. con Filippo. 1318. dimesticarsi almeno cõ uno, etc.1877. Minghino dal l'altra parte hauea dimesticata la fante.1239. Con lui era sì D. etc.421. Essendosi con l'Abate dimesticato.799. Et quando l'haurete un poco D.1900. Col qual Giannole dimesticatosi molto.1238. Con loro uolentieri si dimesticaua. 553. Si dimesticò con una fanciulla.1065. Si D. con una uecchia.1339. Con esso lei si D.1506.

DIMESTICHEZZA, & Domestichezza si dice. Fecero la D. amicheuole.448. Col quale frate Puccio prese una stretta D.682. Ne le fece motto con quella D. che, etc.729. La D. che io hauea seco.758. Prẽdesse la D. di Buffalmaco.1899 Un poco di piu D.2046. Fece una gran D.576. Et cõ loro prese D.978. Con i quali hauendo singulare D.1883. La moglie di Filippo è molto mia DIMESTICA.2036. Come uicini andò DIMESTICAMENTE.720. D. la salutò. 2034. Presala D. per mano.1867. E quai uostri DIMESTICHI credo che sieno.1908. Quasi D. etc.608. uedi Domestichezza. Domestica, etc.

DIMINUIMENTO. La fama di Natan D. della sua. istimaua.2159. Che le mie opere sarebbono D. della fama di Natan.2174.

Diminuire, per mitigare leuar uia, etc. In niun'atto l'honestà delle donne.44. Per D. la generale oppenione di lui hauuta. 1336. E' gran D. di diletto.2032. Non potendo l'amore non cacciare, ma D.2239. Il mio amore per se medesimo si diminuì. 3. Doue la sua fede diminuirsi uedeua.123. La tua rigidezza diminuisca questo solo mio atto.1830. Che molto ne diminuisse la fama sua.2131. Alla quale non ch'io D. gli anni suoi, etc.2173. diminuito era il caldo in gran parte.212.

Sminuire. Ma non so se ella per li molti digiuni se ha S. le natiche. i. smagrate. LA. uedi à Natiche.

DIMONIO. Temendo non il D. l'ingannasse.860.

DIMORA, & ancho Dimoro, la tardanza, l'habitatione, etc. In uerso la loro usata D. presero il camino.1676. Sia la D. corta.1680. Alquanto turbata della sua lunga D.1730 Dopo molta & lunga D.1802. La sua piu continoua D. etc. 1908. Senza dubbio piu dura D. credo che ui sia. i. piu duro stare. LA. Che teco in compagnia suoi sempre fare gratiose DIMORO. nelle rime dell'AM. A uolere la solita DIMORANZA lasciare, etc. LA. La nostra troppo lunga D.2409. Acciochè i giouani anni non si prendano in accidiose DIMORANZE. PH. A lui DIMORANTE in Irlanda.510. Et senza alcun DIMORO peruenne doue ella trouò, etc. PH. uedi à Gelosia.

Dimorare, per stare, habitare, tardare, etc. Et tanto D. in cotal guisa.55. Questa passione d'amore D. nelle sciocche anime de giouani.208. Sotto lo sporto della qual casa Rinaldo s'era andato à D.252.516. Come moglie dee D. con marito. i. stare, ò durare.840.1267. La sanità del nostro figliuolo nelle mani della Giannetta dimora.497. In uoi sola il farmi lieto D.705. L'honore che in me anchora D.2410. dimorai à Parigi.1827. Con lui in uno albergo dimorando.425. 718.909. In cotal dispositione D.1016. Et quiui non guari di tempo dimorarono.449. Doue con riposo et pace D.1293 1937. Ne per lungamente dimorarui, etc.731. Se dieci anni fuora di casa dimorasse.530. Et quiui con suoi lauoratori si D.1138.1240. Che doue tu in su la durezza dimorassi, etc.1363. Che tutto quel dì dimorassero con lui.2332. Poco tempo DIMORATA con lui rimase uedoua.909. Et poi à Perugia D. era.314.462. Alquanto le donne con lui con piaceuoli ragionamenti DIMORATE.1326. Poi che in sì fatta festa dimorate furono.1478. DIMORATI con lei lungamente.561. Et poi che in quel giardin furono D.71.284. dimoratisi quiui, etc. 609. DIMORATO così gran pezza.1107. D. essendo alquanti dì nella città. 195.433.2130.1236. Alcun giorno DIMORATOVI.539. Pertinace in su la sua credenza dimoraua. 125. In pouero stato D. per la uirtù poco gradita, etc.181. Nella qual casa con alquante femine D.1182. dimorerai qui meco.1211. Mentre così dimorauano.1030. A Pistoia D. 1976.72. Vi debba piacere di dimorarui tacitamente qui con mia madre.2184. Con lui come moglie dimorerò.849. Nella qual miseria & cattiuità tu dimori.580. dimoriamo qui al parer mio, etc.47. Dunque io uado, ò dimoro. 49. dimorò tutta la notte sopra cotal pensiero imaginando. 730. Senza mangiare D. tutto quel giorno.304. Lungamente in Palermo D.320.362.1538.

DIMOSTRAMENTO, la dimostratione, etc. Et da occulta uirtù desta in lei alcuna rememoratione de puerili lineamenti del uiso del suo figliuolo, senza aspettare altro Dimostramento. i. segno, ò inditio.387. Qual Filosofo ò qual arti sta mai haurebbe potuto, ò potrebbe mostrare quegli argomenti, quegli auedimenti, quegli DIMOSTRAMENTI, che fai tu subitamente.1534.

Dimostrare, all'infinito Mostrare.

DIMOSTRATIONE. Per la uostra D. i. per quanto ne hauete mostro.773. I sergenti tutti à D. della maggioranza di lei portano la uerga & il piombino.1908. Quantunque i sogni con seconde DIMOSTRATIONI chi gli uede confortino, etc.1028. Con D. fauolose, etc.569. Le D. di Giannotto. i. portamenti.125. M'è egli assai buon DIMOSTRATORE & maestro.1338.

DINANZI, D. la casa del morto. i. ante, 31. I cauolini, che il marito haueua poco D. trebbiati, etc. i. di poco tempo passato, 1201. Egli è, che D. io imbiancai e miei ueli col solfo.1348.

DINETTO, cioè ispeditamente, à punto, che nulla ui mancò, etc. Et sospintolsi da dosso, D. col capo innanzi il gittò in la fossa, 1918.

Dinominare. all'infinito Nominare.

D'INTORNO. Datorno, Intorno, & Attorno si dice. Con pratelli D. etc.64.

DIO, & Iddio. In tutti i casi nel uerso si può dir Dio, et nella prosa poi Domenedio, & Iddio nel primo, & quarto caso, & non Dio, saluo se tra l'articolo, & Dio non fosse altra uoce, ò epiteto che si direbbe Iddio, come del grande Iddio, del sommo Iddio, & così si troua generalmente usato ne' buoni testi del Boccaccio Cimone rimanti con D.1143. La donna accommandatigli à D.2332. Et à D. ui accommãdo, 2334. Et detto ad ogni huomo à D. andò à suo uiaggio.2339. Io giuro à D.2333. Vatti con D.1374. Vatti con D. admirantis, 1718. Andò con D.2335. Per D. tanto fa altri quãto tu

735. Io ue ne prego per D. 958. Diuotamente pregò colui, del quale, & quel di che io debbo dire, & ogni altro bene dee procedere & procede. & che di tutti, come perfetto si uede, è larghißimo donatore, etc. Deh si colui che po, li tuoi caldi dissi pōga in uera pace, etc. Colui, che à ciascuno, si come giusto giudice, secondo i meriti, rende i guiderdoni, etc. Iddio che solo i cuori de gli huomini uede, & conosce. LA. O Dio ueditore di nostri cuori, etc. O grandißimo rettore del sommo cielo, & generale arbitro di tutto'l mondo poni hormai alle mie graui fatiche modo, etc. FI. Ma la superna prouidenza disponente con ragione le cose à debiti fini, etc. O deità sacra parimente de Cieli, & della terra unita luce, etc. AM. Donde egli misericordioso essauditore di giusti prieghi, & di tutti benignissimo donatore. PH. Che gli DII senza alcun errore dispenghino, & gouernino nos. 2285. Li DII, che niuno bene mondano uogliono senza alcuna amaritudine concedere, etc. Li DII delle future cose ueridici preuiditori, etc. Non pensi tu, che con riposato andamento noi DEI procediamo delle nostre ire alla uendetta, poi lo tardato tempo con accrescimento di pena ristoriamo? PH.

DOMENEDIO, & IDDIO à i luoghi loro.

Dipartire, etc. all'infinito Partire.

DIPESO, alla particella Di.

Dipingere, & pingere, per ornare, con colori, colorare et per Meta. dimostrare, etc. Qualche cosa da fare D. nella sala. 196. Hauea cominciato ad apparare à D. 1415. Fateci D. la cortesia. 192. Niuna cosa della natura, ch'egli cō lo stile, & con la penna, ò col pēnello non dipingesse si simile à quella, che nō simile anzi piu tosto dessa, etc. 1406. La battaglia de topi & delle gatte dipingeua. 1892. Alcuni dipintori, che piu à dilettare gli occhi de gl'ignoranti, che à cōpiacere all'intelletto de saui dipingono. 1406. La donna di uergogna DIPINTA. PH. Gli hauea D. in su la sala la Quaresima, etc. 1890. Le donne cosi fregiate, & cosi DIPINTE. 204. Bruno & Buffalmaco hauendosi cosi le carni D. di liuidori à guisa che sogliono fare le battiture. 1921. Elle sono piu belle, che gli angeli DIPINTI. 896. Vn prato DIPINTO tutto di mille uarietà di fiori. 604. Quello credendo esser uero ch'era D. 1406. Vn bel casamento, che tutto gliel dipingessero. 2032.

DIPINTORE, Pintore, & Pittore. Che egli credesse, che tu fossi il miglior D. del mondo. 1410. Il pēnello del D. 2420 Due DIPINTORI. 1876. Vn palagio di liete DIPINTVRE. 64 Il sito della camera, le D. etc. 541. A riguardare le D. 1713.

Diporre il soperchio peso del uentre. Richiedendo il natural uso di douer D. il souerchio peso del uentre, cioè fare euacuatione del uentre. 330.

Diportare, per sollazzare, ò andare à diletto. Nel bel giardino si cominciarono à D. 906. Per lungo spatio diportando s'andarono. 225. sopra del uerde prato s'andarono D. 1675. Per andarsi infino à casa loro D. 1750. Per lo giardino infino all'hora del mangiare si diportarono. 1134. Andassero à diportarsi à liti del mare. 720. Et poi che nel giardino alquanto diportati si furono. 596.

DIPORTO, il sollazzo, il piacere, il diletto, etc. Prendere alcun D. nel giardino. 800. Andare fuori della terra à D. 1019. Tolta è gioia & D. 1130. Andarui per uia di D. 1275. Andaua al suo D. 2160. Facendo sembiante d'andare à suo D. 2248. Per douere alcun D. pigliare. 2408.

DIPOSITARIO. Era questo frate fedel commessario; & D. & guardatore di danari di molti. 947.

DI PRESENTE, alla particella Di.

Diputare, per ordinare. Se non quelli che al suo seruigio diputati hauea. 2162.

DI QVA, alla particella Di.

Diradicare, alla dittion Radice.

DIRADO. uedi alla particella Di.

DIR, & DIRE. Et col Dir mi conforta. 1680. Il Dire da sezzo. 1431. Lasciato stare il Dire Pater nostri. 45.

Dir, & Dire, per parlare, narrare, etc. A uolere D. parole alla Reina. 636. Come D. gli uolesse. 730. Egli non ui sapea D. di nò. 1900. Non uò D. libertà. i. chiamare. 1165. Che piu si può. D? 40. Nella guerra già DETTA. 476. D. la messa. 1452. Se parola nō hauesse D. 545. Egli ci ha D. la maggior uillania del mōdo. 1438. DITTAMI la maggior uillania, etc. 1601. Aggiūgerò alle DETTE una mia nouella. 266. Queste cose cosi D. 560. DETTAGLI ogni cosa per ordine. 241. Le marauiglie DETTEGLI di costoro. 1917. Alcuna cosa DETTAVI. i. detta à uoi. 1926. Motti à tēpo DETTI. 1376. Hauendo D. cēto de suoi Pater nostri. 692. Per DETTO, ò per fatto d'alcuno, etc. 2368. Hauendo io dettogli molto male. 1544. Dal freddo c'hauto hauea. 1804. DETTOLO l'un uicino all'altro. 1453. Di. uerbo al suo luogo. Egli cōciaua come Iddio ue'l dica. 104. Che una cāzone ne D. 1125. Benche tu D. 1837. Bēche per uergogna nol dicano. 583. Parola del uāgelo, laqual dice. 173. Pur piāgea & no'l dicea. 108. Et fra se diceano. 113. Et dicemi, ch'egli si fa anche cola su. 963. Come dicemo. 83. Come dauanti D. 1202. Di cui di sopra D. 1979. Come già D. 2382. Tacitamēte dicendo. 126. Con lieto uiso D. 591. Et tal uolta D. 1378. dicendogli le piu uituperose parole. 971. Niuna cosa è si dishonesta, che cō honeste parole dicendola, etc. 2418. Alla quale dicendole egli, etc. 315. Voi medesima dicendolo. i. dicendo il peccato. 756. dicendomi ch'egli era. 671. dicendone una nouella. 121. Quello che ciascuna dicesse. 44. D. ch'era sua moglie. 453. 1981. 658. Et dicessegli, che etc. 1496. Che quella canzone lasciasse & dicessene un'altra. 1362. Ciò che essi dicessero. 465. Che di ciò niēte D. 1855. Ch'io cosa dicessi ad altrui. 803. Se'l uero D. etc. 465. Voi mi diceste, che, etc. 667. Sta mane dicestelo uoi? .i. diceste il Pater nostro? 247. Io so ciò che tu gli dicesti. 1567 Nō dicestu cosi et cosi al prete che ti cōfessò? 1567. Testimoniāze false con sommo diletto diceua. 84. D. l'uno all'altro. 89. Mentre che questo D. 1839. Mentre queste parole diceuano. 2142. Et diceuagli. Che ho io affar, etc. 2025. diceuangli le piu scelerate parole del mōdo. 620. Secondo che medici diceuano. 89. Coloro D. 238. diceui questo. i. ui dice questo. 963. Come tu nō D. di te medesima? 1355. Ch'è quello che tu dici? 107. Veder colui che tu D. 125. Io conosco ciò che tu D. 535. Pur che noi medesime no'l diciamo. 623. Fate q̄llo che noi D. 765. Percioche come uoi diciate. 738. Che uoi mi D. ciò che, etc. 953. A queste farete che uoi D. bene et pianamēte i disideri nostri. 1811. Come uoi diceuate dauāti. 1656. Perche non mi D. uoi à me, etc. 2117. Tāto dico, quanto, etc. 65. Tutto il giorno ne dicono male. 91. Secōdo che alcuni D. 207. dicoti cosi. 132. Et dicoui, che entrādo alla porta, etc. 1735. Va dūque disse la donna, & digli, etc. 356. Cosa ch'io possa senza mia uergogna fare, dillami & io la farò. 1220. Dalle cotesti pāni et dille. i. di à lei. 1852. dilloci, tu ne fai senza fine marauigliare. i. dillo à noi. FI. Disse il frate dillo sicuramente. 108. Deh dillomi per quāto ben tu mi uogli. 1590. Dedilmi tu, etc. 1678. Ma dimmi, in auaritia hai tu peccato? 100. dimmel caro mio bene. 1680. Disse la Reina dinne un'altra. i. di un'altra canzone. 1363. Deh in mal'hora D. una bella se tu uuoi. 1962. Che dira' nouella homai, che bella paia. 828. diragli, qual [illegible] si parla piu. 1790. dirai cosi al Sere da mia parte, che, etc. 1709. D. alla [illegible]. 1794 Ben che D? 1795. Tutti dui [illegible] [illegible]9. di- [illegible]

ralle,*quando la uederai,che,etc.* 1790. *Delle cose che si* diranno. 1965. *Altri* D.*etc.* 2294. *Senza* dirci *à Dio ne à Diauolo.* 1733. *Che non le* direbbe *alcuna cosa.* 1073. D.*in uano.* 636. *Che* direbbono *uà cercarne tra le fauole.* 902. *Tu* direſti,*& io* direi,*et il questionare,etc.* 537. *Io ti* D.*un pensiero,che io ho hauuto piu uolte,il quale forse anche à te potrebbe giouare; l'altra rispose di,etc.i. scoprirei.* 621. *Che* direm *piu della sfenturata uedoua?* 1844. D.*noi che sia maluagio?* 2422. *Che* diremo *noi à coloro? etc.* 902. *Noi* D. *à Mōna Tessa ogni cosa.* 1782. *Ne di questo* direte *di nò.* 770. *A niuno il* D. 1881. *Et di* dirgli *che homai procacciasse la sua uentura.* 306. dirla *bella.i.dir la nouella,* 1471. *A lui fu contenta di* dirlo. 518. *Si gran uergogna ò di* D. 107. *Io son pronto à* dirloui. 722. *Nō è da* dirmene *male.i.da dirmi di lui.* 1358 *Di* dirne *una nouella.* 268. *Io ue'l* dirò. *altri leggono, Il ui dirò.i.lo dirò à uoi.* 97. D.*adunque come,etc.* 798. *Io ui* D.*il uero.* 238. dirogli *ciò che egli ha,etc.* 2009. *Qual fossero quelle noue cose,&* dirolleui. 1449. *Disse Pietro* diroloti. 1346 *Rispose Martellino* D. 230. diroui *adūque una nouella.* 2109 D.*piu che,etc.* 1904. *Non sapea,che* dirsi, *se non,etc.* 672. *Sono à te tornato à* dirti *nouelle dell'altro mondo.* 1668. *Mi uergogno di* diruene *il uero.* 96. *Non haurei ardir di* dirui *cosa,etc.* Disse *messer Gentile.* 2152. *La giouane allhora* D. 1220. Dissegli *il modo,etc.* 169. *Et* dissele.*i.disse à lei.* 1228 *Amendue costoro riuolti* disser 347. *Il* D.*loro.* 1023. Dissero *tutte,etc.* 61. *Et* dissérogli *perche,etc.i.dissero à loro.* 2088. Dissi *una uolta mal di lui.* 104. *Io ti* D.*che,etc.* 1569. Dissiti,*che il prete si giaceua ogni notte con meco.i.dissi à te.* 1569 Dissono,*non ti dar malinconia.* 872. *Se uoi il sapete* ditelmi. 756. *Deh* ditemelo *anima mia.* 1942. *Come uoi* dite. 92. ditemi *qual'è,etc.* 197.

Addire. *Mandò* A. *à Guccio che uenisse.* 1453. *Incominciò* A. 180. *Cominciò piangendo* A. 1544. *Et cominciarono* A. 1427. *Non ueniua* A.*nulla.* 1427. *Cominciarono* addirgli *uillania.* 1545. *Cominciò* addirle *la maggior uillania del mōdo.* 1939. *Cominciò* A.*che,etc.* 950. addirui *il uero.* 1470

Ridire. *referire,etc. Io non so ben* R.*qual fu il piacere, etc.* 1678. *Egli è mutolo,et se pur uolesse,egli nō potrebbe,ne saprebbe* ridire. 622. *Lo stradico queste cose udēdo,à Ruggieri,et al legnaiuolo,et à prestatori piu uolte* R.*le si fece* 1120. *Deh si cōpagno mio uanni, & sappimi* R.*come il fatto stà.* 2009. *Come disse il geloso,nō dicesti cosi,et cosi al prete che ti cōfessò? La dōna disse. Non che egli te l'habbia* ridetto,*ma egli basterebbe se tu ci fosse stato presente, mai si ch'io gliel dissi, etc.* 1567. *Poi l'una all'altra per la città* ridicendolo *il redussono in uolgar motto.* 872. *Et appresso dubito, che uoi ad alcuna persona nol* ridiciate. 1591. *Il qual fallo già sotto à frati che nol* ridicono *ne mise molte.* 1837. *Perche i frati macinano à raccolta et nol* R. 2430. *Et guardateui bene di mai ad alcuno non* ridirlo. 755. *Et secondo che alcuna di lor poi mi* ridisse. 1473.

Disdire. *negare. Il Re nō li seppe* D. 833. *Non si uorrà* D. 136 *Generalmēte si* disdica *à gli huomini et alle dōne il dire foro ò cauiglia,etc.* 2420. *Non è cōueniente, che quello à loro si conuenga et nō si* D. 50. *Alla nostra fanciullezza non si* disdice *l'essere innamorati.* 1072. *Non si* D. *à noi piu honestamente uiuere,che si faccia,etc.* 55. *Piu à gli huomini il molto parlare si* D. 1375. *Piu à me nō dee esser* disdetto *d'hauerle scritte,che, etc.* 2420. *Nō le si* disdisse *il mordere.i.nō disdisse à lei.* 1396 *DISDETTE, cioè contrasti,etc. Il quale dopo molte* D. *spogliatosi ui si coricò.* 281. *Deh (se nō è* DISDICEVOLE*) dimmi,etc.* 555. *Il che era à gli piu honesti non* D. 2421. *In* [illegible] *parte che forse meno* D. *da te sarebbe eletta.* L A. *La quale ubidendo senza alcuna* DISDETTA, *etc.* A M.

DIRETANO, l'ultimo, quello di dietro. Quando il D. *luogo seruando à Dioneo,etc.* 2315.

DIRIMPETTO, alla particella Di,

DIRITTVRA. La cui lealtà etc. D. 123. *Vna colonna,che nel mezo della fonte* DIRITTA *era.* 605. *Et udendo dire, madōna aiutatemi,io mi leuai* D.*i.in piedi.* 1580. *Aspettaua* DIRITTAMENTE *contraria conclusione.i. giustamente.* 134. *Se* D.*operare uogliamo.* 402. *Tu sei* D. *famiglio da douer'essere caro.* 1588. *Et attentoni* D.*al letto se n'andò.i.di lungo.* 2063. *Vie ampissime tutte* DIRITTE *come strali.* 603. *Leuatisi tutti* DIRITTI,*et riguardando.* 1309. DIRITTO,*et leale huomo.i.giusto.* 123. *Il Sol feriua alla scoperta, et al* D. *sopra il tenero corpo.i.à punto.* 1841. *Facendosi poi del loro* D. *pagare.i.del loro debito.* 1927. *Sopra il coperchio di quella posto il petto,con le braccia la reggeua* DIRITTA. 303.

RITTA. Ritti,etc.uedi al suo luogo.

Dirizzare,*drizzare,& rizzare. Presa la scala la cominciò à* D. 1853. *Si cominciò à* D.*uerso santa Maria.i.auiare.* 1918 dirizza *ad altro i tuoi pensieri.* 2264. *Verso la chiesa si* dirizzorono. 232. *Si* D.*uerso la camera.* 1751. *Verso Rodi* D.*la proda.* 1149. *Lieta* DIRIZZATA *in pie disse.* 71. *Et in pie* DIRIZZATASI. 1966. *La qual donna* D.*etc.* 1041 *Allhora ella* D. 2368. *Quante uolte tu dietro alle femine l'a[illegible]tito* dirizzi,*quantunque uolte fetido, & maculato da esse partendoti tra loro,che purissime sono, ti uai à rimescolare, etc.* L A. *Si* dirizzò *uerso castel Guglielmo.* 250. *Vedute le barchette si* D.*à loro.* 574. *Verso la si* D. 1212. *Al Duca d'Atene si* D. 436. *Verso la casa di lui si* dirizzarono. 1042. D. *la proda della lor naue,etc.* 1153.

Indirizzare. *Et male à me cōuenirsi in si alto luogo l'ardor del mio animo* I. 2253. *ne' testi antichi si legge dirizzare.*

Dirla. *Dirme. Dirne,etc.all'infinito Dire.*

DIROCCATI. Come se i uicini monti urtandosi insieme giungessero le loro sommità, lequai per l'urtare pestilentioso D.*cadessero giuso al piano.* P H. *uedi à Gelosia.*

DIROTTAMENTE cominciò à piangere, cioè grandemente. 1177. 2282. D.*di me stesso increscendomi à pianger cominciai.* L A. DIROTTISSIMAMENTE *cominciò à piangere cioè con dolore, Lat. dirupi dolore.* 349.

Dirupare. *Cosi si* dirupaua *l'essercito.* P H. *uedi à Fiumi.*

DIRVPISTI. Io uso in luogo del Pater nostro il Dirupisti,ò la Intemerata,ò il Deprofundis. 248.

DISAGIO, il bisogno,l'incommodo,et il contrario di agio. Che di mangiare nō patisse D. 182. *Stando anzi à* D.*che nò. nell'arca.i.mal'accommodato.* 1107. *I frati tutti il* D. *andauano per l'amor d'Iddio ischifando.* 1457. *Per un poco meno* D.*hauere.* 2321. *Con poco cibo et con molto* D. 374. *Grandissimo* D.*ha sofferto.* 461. *Con assai* D. 492. *I* DISAGI *tolgono à lauoratori della terra i cōcupiscibili appetiti.* 611. *Vna cameretta d'un palagio assai occulta &* DISAGIATA.*i. mal'accōmodata.* 2142. *Si mostrò forte della persona* DISAGIATO.*i.mal conditionato,non sano.* 440. *Nel men* D.*luogo della casa.i.incōmodo, altri leggono nel piu bello luogo.* 278.

DISAIVTO. Piu tosto D. *che soccorso mi porsero.* P H.

Disamare. *L'huomo non hamare &* D. *à sua posta.* P H.

DISARMATO. uedi ad Armata.

Disamorare. *uedi all'infinito Innamorare.*

DISAVEDVTO. uedi ad Auedimento.

DISAVENTVRA, cioè disgratia,ò infortunio. Per mia D. 239. *Chiara uedea la sua* D. 333. *Dolersi di cosi fatta* D. 1102. *Il suo* DISAVENTVRATO *amore.* 1024.

DISBIAVATO, è colore azurro molto chiaro.uedi Sbiauato

DISCACCIAMENTO. uedi à Cacciata Sost.
Discacciare,*etc.all'infinito Cacciare.*
DISCARA, vedi à Cara.
DISCENDENTI. In perpetuo lasciarlo ne' suoi D.140. *Il simigliante ordinò ne suoi* D.141. *Lui & suoi* D.486.
*DISCENDERE. Il D.à gli atti de gli huomini.*336.
Discendere,*& scendere. Et lui neggendo* D.1656. *Se spetial gratia d'Iddio, forza, & auedimento non ci prestasse, laquale à noi & in noi non è da credere, che per alcuno nostro merito* discenda.79.Discende *l'angelo di Cielo in terra.*970.*quiui l'acqua uerso il piano* discendendo *chiarissima.*606.1655 *Accioche sopra Osbech dall'una parte con le sue forze* discendesse.446.*Le piagge delle quai montagnette cosi digradando uerso il piano* discendeuano.473.*Ilquale riuo da una montagnetta* discendeua *in una ualle.*220.*La donna nella grotta* DISCESA.514.*Di nobilissimi parenti* D.*cioè nata.*2262 2374. *Essa incontra* discese *con le braccia aperte,etc.*317. *Nella grotta* D.915. *Quelli che prima nel paliscarmo erano* discesi.406.*Quiui in terra* D.403.*Essi son per madre D.di poltronieri.*515.*Et dal muretto* DISCESO *nella uia.*332 *D.era à rinfrescarsi ad una fontana.*551. *uedi à Scendere.*
DISCEPOLI. Ci lasciò due suoi sofficienti D.1882.*O' da suoi D.era cupidamente usurpato:*1407.
Discernere,*per giudicare,conoscere, etc. La notte era si buia che egli non poteua* D.*oue s'andaua,*1988. *Ne si* discernea *per gli amici di Cremete, qual piu fosse da consolare.*2262. *Et anchora piu lui uerso noi di liberalità pieno* discerniamo.80.
Discioglere. *uedi all'infinito Sciogliere.*
Disciplinare, disciplinauasi,*& digiunaua,etc.*681. *L'orare & il* disciplinarsi.1522.
*DISCIPLINE, cioè battiture,etc. L'orationi, & le Discipline, etc.*862.
Discoprire,*etc.all'infinito Coprire.*
DISCORDANTI. L'ultime parole alle prime D.695.
Discorrere. *uedi all'infinito Correre.*
DISCORREVOL. et DISCORRIMENTO al luogo sopradetto.
Discourire. discouerse *la cagione de suoi pensieri.*2269.
Discredere, *sotto l'infinito Credere.*
*DISCRETION. Et con D.ne prese il suo piacere.*695. *Secondo la D. di quegli,etc.*2090. *La D. d'Emilia nostra Reina.*2120. *Maniera men* DISCRETA.372. *Si* DISCRETAMENTE *procedette la cosa.*630. *D. operando,etc.*796. DISCRETE *donne,etc.*886. DISCRETI *giouani,etc.*59.*Quantunque appo coloro, che D. erano etc.a.*1. *La natura essere* DISCRETISSIMA.1381. *Filomena, laquale D.era.*56. DISCRETISSIME *persone mandò in cosi fatti seruigi.*390.*Essendo noi tutte D.& moderate.* 2108. *Ogni cosa da* DISCRETTISSIMO *siniscalco apparecchiata.*1134.*Si come D.huomo.*1949.
Discutere. *Elle non ti metteranno in disputare,ò in D.quanta cenere si uoglia à cuocere una matassa d'accia,etc.* L. A.
*DISDEGNOSO,et Sdegnoso.L'Abate forte D.etc.*2142.
ISDEGNO. Isdegnoso,etc.uedi à Sdegno.
DISDETTE, & Disdiceuole, etc. &
Disdire. *uedi sotto l'infinito Dire.*
Disegnare.*uerbo pertinente à pittori,& per Meta. I fanciulli che apparano à D.*1416.*Non so D.col dito il ben ch'io sento.* 1968. *La forma della camera* disegnò.*i. li seppe dire come era fatta.*543.disegnatole *il luogo.i. mostratole.*1019. *Lo spiraglio ueduto per quello hauea à Guiscardo mandato à dire che di uenire s'ingegnasse,hauendogli* disegnata *l'altezza che da quello infino à terra,etc.*914.
Signare,*& Assignare à gli suoi luoghi.*
DISENSATO. Al suo amante D. L A.
Disertare, *per roinare,guastare i fatti suoi. Guastando la fama sua,&* diserta *il marito di lei.*561. *La onde egli fu uicino al* disertarsi.295. *Maluagia femina tu m'hai* diserto. 1731.*Disse Calandrino io son* D.1772.
*DISERTO. Sost.& Adiet.Et Eremo dice il Gr.Parendo la donna hauere nel D.luogo,etc.*361. *Verso il D.di Tebaida.* 860.*Che nelle solitudini de* DISERTI *di Tebaida andati s'erano.*859.*Fra le* DISERTE *spelonche,etc.*858. *Madonna io non fui mai in queste contrade* D.1813.
Diseruire. *uedi all'infinito Seruire.*
*DISFACIMENTO. cioè roina, fracasso, etc. Come poi in grandissima copia con Disfacimento di tutta Italia sono trappassate.*1451.
Disfare. *Dubitando la guerra no'l* disfacesse.2335.*Come che tutta la città* disfatta *sia.*1739.*L'ordine del chericato incotanente sarebbe* disfatto.685.*La donna cadde, & non solamente morì,ma tutta si* disfece.*i.infranse,& ruppe.*1091.
DISFORMATA, sotto alla dittione Forma.
Disgiungere, *uedi all'infinito Giungere.*
*DISGRATIA, il contrario di Gratia. Si come tu hai una D.cosi n'ho io un'altra.*2097. *Gratia al suo luogo.*
Disgrauidare. *Alla dittione Grauidezza.*
DISHABITATA.O sopra una qualche casa D.1810.
DISHONESTA, il contrario di Honestà. Ricourisse la sua D.166. *Poi che à tanta D.condurre ti doueui.*921. *Et in plur. Hauesse le sue D.dimenticate.*675. DISHONESTAMENTE *amica ti fu.*380.*Et gli huomini & le donne di operare D.etc.*1469.DISHONESTISSIMAMENTE *peccare in lussuria.*130.*Con* DISHONESTE *canzoni rimprouerandoci i nostri danni.*48.*Et fuggendo come la morte i* DISHONESTI *essempi de gli altri.*52. *Non curare de D.mormory del popolazzo.*2312.*L'Abate da* DISHONESTO *amore preso.*281.
DISHORREVOLE, sotto la dittione Horreuolezza.
Disiare. *per hauer disio,bramare, etc. Et ciò che il cor* disia. 2123.*pena la qual sostegno per lui* disiando.2243.*Di esser con la donna non hauea* disiato.1802.*Di; che souente lui* disio *& bramo alcuni testi hanno, & amo.*2242. *In l'altre esser* D.241.
Disiderare. *Datole materia da D. altre uolte quello, che,etc.* 642.*Nel D.d'essere belle.*402.disidera *d'essere amato.*899 *D.di rimanere solo.*764.*Sempre il* disiderai.382.*Si come* disideriamo.709.disiderando *di raddoppiare la sua ricchezza.*295.*Gli huomini pecchino* D.402.2304.100. *D. forte* 1052.*Pure come l'altre* disiderandolo.1632.*Coloro che pacificamente di uiuere* disiderano.2422.disirarono *di ueder la.*438.*Molte furono che la forza corporale, & la bellezza con appetito ardentissimo* D.401.*Molto* disiderasse *di ueder la.*746.*S'alcuna cosa era,laqnale egli* D.1319.*Se io il* disiderassi.1826.*Cosa molta* DISIDERATA.595.*La uendetta piu che altra cosa* D.1823.2303. *Meno D. fortuna.* 939.*Anchora che D.l'habbia.*2172.*Voi* disiderate *l'amore de giouani.*1835.*Voi pur D.d'essere là, &.*2352. *De i beni lungamente* DISIDERATI.1750.*N'ha al* DISIDERATO *fine condotto.*2431. *Io sommamente D.ho.*1093 1471.1831.*Quello che egli* disideraua. 416.766.1141. disiderauano *la salute de gli huomini.*763. *In altra maniera il* disideraúate.1330.*Cosa piu* DISIDEREVOLE. 1889.*Quello che da me* disideri.189.319. *Iddio faccia noi godere come* disideriamo.796.disiderino *adunque gli huomini la moltitudine di consorti.*2313.
DESIDERIO. Desideri,etc.al suo luogo.

DESIO.

DESIO. Desij, Desire, etc. sotto à Desiderio.

DISIO, & DESIO, nome, quello in prosa, & questo in verso, & Disire, Desiro & Desire, & Desiderio ancho si dice, cioè la volontà, il talento etc. Di piu caldo D. accesi. 432. Il gran D. cosi nascosto, 635. L'alto D. 1365. Cosi lungo D. 1554. Mettere ad effetto il suo D. 161. Tutta d'amoroso D. ardeua. 261. Che son contenta d'ogni mio D. 596. Tant'è il D. focoso. 1677. Gli animi ad aprire gli amorosi DISII. 1277. I loro D. adempierono. 261. Alli suoi D. pensaua. 28. Conuien ch'io sodisfaccia al mio DISIRE, 1681. Iddio hà mandato tempo à miei DISIRI. 280.

DESIDERIO, al suo luogo.

Dislacciare, vedi à Lacci.

DISLEALTÀ, il contrario di Lealtà per la nostra D. etc. 1922. Il qual voi come DISLEAL femina, sẽto amauate, 1090. Voi faceste quello, che DISLEALE, et maluagio caualiere dee fare. 1090. Tu D. tiranno. 1482. Il piu D. e'l maggiore traditore, che viua, 1922. D. & spergiuro chiamandolo, 674. Il D. giouane, etc. 1831. Come già fecero le tue DISLEALI promißioni. 182. Borgognoni huomini D. i. senza fede. Altri leggono Misleali, et sta meglio, 82.

Dismontare, vedi all'infinito Montare.

DISOCCVPATA, cioè non occupata. In qualunque sepoltura D. trouauano, piu tosto in quella il metteuano. Altri leggono Scoperta. 34 Et quãto il dolore della mẽte disoccupaua, cotãto il feruẽte amore, et la tiepida sperãza si raccẽdeuano. FI.

DISORDINATAMENTE. Disordinato, etc. vedi ad Ordine.

Disotterrare. Essa occultamente Disotterrata la testa, 1012.

DISOTTO, vedi Aldisotto.

DISOVERCHIO, cioè soprabondante. Questa tua andata è DI S. 128. Et à voi si toglie si come DI S. dauanti. 174.

DISPARI, Percioche Biãcofiore alla nobiltà di Florio è D. PH.

Disparire. Li disse in sogno & disparue, cioè si dileguò. 1019.

DISPARVTO. Et veggendolo in ogni cosa cosi disborreuole, & cosi D. i. senza presenza. 1410.

DISPENDIO. Et altre ricchezze con D. grandißimo tirate verso il cielo. AM.

Dispensare. Volea procacciare col Papa; che con lui dispensasse che un'altra donna prendere potesse, et lasciar Griselda. 2391 Il Papa hauere seco dispensato di potere torre altra moglie, 2392. Ad impetrare in Ro. dal santo Padre, che nel difetto della troppo giouane età dispensi di lui. 285.

Disperare, cioè non sperare. Deh perche mi fate D. 1773. Hora sperando, & hora disperando dalla tornata di colui. 1841. disperandosi di douere comparere, etc. 1850. Il Rè DISPERATOSENE, etc. 831. Quasi si disperaua. 718. Quasi se ne D. 800. Si disperauano della sua salute, 495. Deh vien, che io non disperi, 2125. Io lassa quasi mi dispero. 881.

Sperare, al suo luogo.

DISPERATIONE, il contrario di sperando. In cotale D. dimoranza, 718. A guisa di DISPERATA, cioè senza sperãza, 1832. Si come del suo amore D. 2237. Tornãdo à casa per DISPERATO, 263. De suoi danari D. 338. Come D. me ne vcci si. 1302. Quasi D. etc. 2178. D. si dipartì, 2302. Il romore D. della cacciata giouane. i. che non si speraua d'udire, 1309.

SPERANZA, al suo luogo.

Disperdere. Fu il suo essercito sconfitto & disperso. 447.

DISPETTO. Mostrò il D. allei fatto dal Duca. i. l'ingiuria 437. A D. di te io so ciò. 1567. Et col suo amante, il quale à D. di quelle, che di lei haueuano inuidia, piu volte il ui fece venire. 2002. Piu DISPETTOSAMENTE, che sanamente parlando. 887. DISPETTEVOLE cosa è nel prencipe la auaritia. PH.

DISPIACENZA. Forse che non gli saria D. 2243.

DISPIACERE. il contrario di piacere. È di grandißimo D. d'Iddio, 1808. E tanto minore il D. etc. 54. Le quai briga te ne fanno di gran DISPIACERI. 1204.

Dispiacere, vedi all'infinito Piacere.

DISPIACEVOLE, vedi à Piaceuolezza.

DISPIETATO. Pose Iddio nell'animo al mio D. padre; che, etc. 935.

Disporre, & disponere, per ordinare, determinare, etc. Come acciò si fosse potuto D. 2170. Che con puro animo, à tenere loro compagnia si douessero D. 65. 1574. disponendo di fidarsi, 406. Che à douere alcuna nouella dire si disponesse. 1153. 2154. Del luogo et del modo nel quale à viuere habbiamo ordini, et disponga. 67. 213. 2276. Che gli dy senza alcuno errore disponghino et gouernino voi. 2285. Io mi dispongo à fare quello, che, etc. 805. Questo che tu à seguire ti disponi, 2264. Et se mai à douerui in cosa alcuna compiacere mi disso si, hora piu che mai mi disporro'. 905. Io ... questa cosa in guisa, che, etc. i. ordinerò, 1359. 1849. Cosi mi disposi di fare il nostro volere mio. 2254. dispose d'aprirgli il suo bisogno. 144 Ogni cosa acciò opportuna disposero. 114. Peruennero al palagio; doue ogni cosa ordinatamente DISPOSTA trouarono. 1973. Argomento di ben D. mente. 96. Che Iddio la nostra benedetta et ben D. anima chiamasse à se, 111. 683. 943 1844. disposta son io di seguire il piacere nostro. 76. Non sono io D. nella forma del nostro viuer, etc. 215. D. sono ad ogni nostro piacere. 2210. DISPOSTASI ad honorarlo. 162. Le donne son disposte à queste cose. 656. Essendo le cose in questa guisa D. i. ordinate. Come hebbe D. le cose à suo modo 1530 Huomini à mal far DISPOSTI. 399. Il trouò lieto et bẽ DISPOSTO. 1636. I marinari come videro il tempo ben D. 404. 2350. 2294. Ogni cosa opportuna hauendo disposto 2329. Poi fui D. à fare quello, etc. 2170. Cõl siniscalco delle cose opportune hauendo D. 2110. Io sono D. affarlo. 125. Che abeterno D. fosse. i. ordinato. 2286. Addire una nouella si dispose. 943. Seco D. di non mandare, etc. 1320. Ci si disposero à volere, etc. 1882. Io ò donne dalla mia pueritia l'anima mi disposi. i. ordinai à vostro honore. 898.

DISPOSITION. la preparatione, l'ordinatione, etc. Et in mala ventura stata alquanto in migliore D. ritornò. 1236. Si come colui che la D. della casa della giouane sapeua i. l'ordine. 2058. Et con lieto viso salutategli, loro la loro DISPOSITIONE fe manifesta. 62. Commendò la sua buona D. 861. Del mio consiglio & della D. ti marauigli. 2170. Non sapendo per cui potergli questa mia D. fargli sentire. 2240. Chi è in cosi fatta D. etc. 1953. Et in tale D. dimorando, 1016, Considerata la D. del luogo i. l'ordine, 1258.

DISPREGEVOLE. Per condurcui à piu D. fine. PH. Non sono degli Dei DISPREGIATRICE FI.

Dispregiare, & disprezzare. & sprezzare. vedi all'infinito Prezzare.

DISPVTARE. Poi che il Rè il D. hebbe conceduto. 2214.

Disputare. Con una filatrice D. del filato. 652. Materia da D. 2214. Con Ambruginolo disputando, etc. 590. Della bellezza delle nouelle disputando. 1368. Se della gloria delle città si disputera', etc. 2290.

Disse, Dissero, etc. vedi all'Infinito Dire.

Disseruire, etc. all'infinito Seruire.

DISSIPITO, cioè senza sale, ò sapore, & per Meta. semplice. Et quantunque Ferondo in ogni altra sua cosa semplice, & D. in amar questa sua moglie era sauißimo. Alcuni leggono Insensato, 800.

DISSIPATRICI, mostrandosi le donne tenere riguardatrici de lor mariti, doue esse sole D. desiderano d'esserne. L A.

Dissoluere, *per diuidere, disfare etc. Che questa compagnia non si* dissolua. 57.

DISSOLVTA. La reuerenda autorità delle leggi quasi caduta, & D.i.diuisa, & guasta. 24. Che essi caualcano senza alcuna paura DISSOLVTAMENTE. P H. *Sono diuenute lasciue et* DISSOLVTE *.i.distemperate ò disordinate nel uiuere, 51. Come huomo* DISSOLVTO. 863.

DISSOLVTIONI.i.disordini di uiuere. Ne in altre D. allargandosi. 25.

DISTANZA, la lontananza. Et non solamente per lunga D. al suo amante se allontanaua. 1001. Et quanto fosse il luogo di quindi DISTANTE. 1479.

Distendere, *uedi all'infinito Stendere.*

ALLA DISTESA, aduerbialmente. al suo luogo.

Distinguere, *per separare distintamente. Cominciò à D. le parti di lei, lodando i capelli, etc. i. à considerare una per una. 1140: La uirtù noi che nascemo uguali ne* distinse, 928. *Hanno i dì delle fatiche* distinti *da quelli del riposo.* 1549.

DISTINTION, Dalla madre allei niuna D. feceero. i. differenza, 361. Senza alcun D. 1419. Senza fare DISTINTIONE *alcuna.* 50. DISTINTAMENTE *comincio à domandarla 316. Ogni cosa D. ueduta hauea.* 1310. *D. narrò.* 2194

DISTRETTO. Che'l mio cor tien D. 1678.

DISTVRBAMENTO. Se esser poteua senza Disturbamento del suo auiso. P H. *Come quelle cose ascoltò, diuenne* DISTVRBATISSIMO. P H.

DISVANTAGGIO, uedi à Vantaggio.

DISVBIDIENZA. la inubedienza. Eua, la cui gola, et la cui D. & le cui persuasioni furono di tutte le nostre miserie cagione & origene. L A.

OBEDIENZA, et VBIDIENZA, al suo luogo.

Disubidire, *uedi all'infinito Vbidire.*

Disuiluppare, *uedi alla particella Viluppo.*

Disuolere, *sotto all'infinito Volere.*

DISVSATA, alla dittion Vsata sotto l'infinito Vsare.

DITA, & Diti, nel numero del piu, et nel meno Dito. Le D. & le braccia, etc. 231. delle D. premute dal pie dell'asino. 1354. L'uno de DITI. 233. *un robino in* DITO, 342. *Il D. dello spirito santo. 1459. Al D. grosso del pie.* 1607.

A DITO aduerbialmente al suo luogo.

DITELLA. le Ascelle, ò Lascene. Lat. Axilla. Nasceuano sotto l'anguinaia, ò sotto le D. certe enfiature, etc. 15. Intorno al collo, & sotto le D. 1449.

Dite, Ditelmi, *etc. sotto all'infinito Dire.*

Diterminare, *per cõcludere, etc. uedi sotto all'infinito Terminare*

DITVRBATA, cioè guasta. S'io hauessi creduto, che la mia bellezza mi fosse stata augurio di si doloroso fine, io con le mie mani l'harei D. P H.

Diuellere, *et suellere, per estirpare. Per un lucignoletto della barba il tirò si forte, che tutto del mento gliel* diuelse. 1645. *Con le mani D. vn giouane Cornio solo crescente in diritta uerga.* A M. *Il quale Guccio imbrattа poi che con fatica della cucina, & della nuta si fu* diuelto. *i. allontanato, ò diuiso,* 1453.

Diuenir, *per diuentare, etc. La dõna cosi bella D. me l'ha fatta, 2193 A D. Romano s'accordò, 2310. 598. 686. La nostra religione piu chiara* diuenire, 134. *Temendo di pericoli possibili à D. 653, Haueте animo di D. Spagnuolo, 2136. 2223. Ogni hora il uẽto piu forte* diuenendo 1155. *D. amici, 2310 Anzi che la mia uita* diuenga *piu uile, 2173. D. animoso, 1164, 2351. Guido speculando molto astratto da gli huomini* diuenia, 1435. *La qual cosa sentẽdo Andreuccio qual egli al lhor* diuenisse, *etc.* 349. 960. *Che Sofronia sua moglie D. 2277. Pensando che bene ne D. alla fine. i. deriuasse, 1911. Amici di messer Domenedio* diuenissero, 399. *Essi ricchi* D. 400. *Voi* diueniste *sua carissima amãte, 760. La sua ĩgiuria nõ* diueniua *minore, 1863.* Diuenne *bellissimo giouane, 997 Egli D. nostro amãte, 760. Desiderosi* diuennero *di andare à uedere, etc. 229. La fante* DIVENVTANE *pietosa, 254. Nei sile tutta nel uiso* DIVENVTA *per uergogna uermiglia, 60. Et dimandolo che fosse* diuenuta *dell'altra coscia della Grù, 1399. Le femine piu paurose* DIVENVTE, 1109. *I cittadini* DIVENVTI *lasciui, 39. 2126. Eterni son* diuenuti, 79. DIVENVTO *pieno di cõpassione, 276.* Diuenuto *era bellissimo giouane, 831. Di lupo era D. pastore, 948. Nõ si sapeua che D. se ne fosse, da che si gittò nel canale, 966. Il mõdo, ch'è miserrimo, tosto buõ* diuerrebbe. *i. diuẽtarebbe, 2164. Piu caute ne* diuerrete, 136. Diuiene *la gloria mia minore,* 1568. *Ogni cosa D. à gli amãti possibile,* 2207. Venire, *etc. al suo luogo.*

Diuentare, *per diuenire, etc. Et in mio pregiudicio uuole D. deale 1635. Io fò questa caualla D. bella zitella, 2112. La sperãza* diuenta *minore, 635. D. corsale, 292. Rinaldo per lo freddo* DIVENTATO *una cicogna, 253. Se tu bugiardo nõ eri, come se* diuentato, 1832. *Piu bella* diuento', 2251. *Ne Dal piu gelosо huomo del mondo, 1605. D. mezo sospettosa, 1961.* Diuentano *forti, etc.* 535. Diuenterai *molto migliore,* 1068.

DIVERSAMENTE, cioè uariamẽte etc. La cagione D. da diuersi fu intesa. 883. Di DIVERSE *cose diuersamẽte parlãdo, 1050. D. brigate, 57. Le uiuande D. 164. In D. guerre. 138. Per* DIVERSI *luoghi, 1109. Per D. accidenti.* 1160.

Diuidere, *per separare, allontanare, etc. Da noi D. mi debbo, 2354. Vn tauolato la camera* diuidea *da un'altra, 113. Tolga Iddio, che cosi cara cosa come la nostra uita è, non che io da noi* diuidendola *la prenda; ma etc. 2173. Non potendo* diuiderli *l'uno cadde morto, 424. Nel muro, che la sua casa* diuidea *da quella, etc. 1552. I furti fatti D. con lui,* 2308. DIVISA *la preda, 366. Non essendo tra noi niuna cosa che le mogli* diuisa, 1873.

DIVINA. Nel secreto della D. mente trappassare, 80. 2417 Anzi il cristiano et le DIVINE *cose à danari uẽdeuano. 131 133. Vditi li* DIVINI *ufficij, 42. p* DIVINO *miracolo, 262*

Diuisare, *per ordinare, narrare, uariare, pensare, imaginare, etc. Lui con tutte le sue ricchezze da niun'altra cosa essere piu auãti, che da saper D. vn mescolato, ò fare ordire vna tela, 652 Io mi trouai in parte, oue io udi da Guidotto, doue la ruberia hauesse fatta D. i. narrare cõ dimostrationi chiare, 1248. Era il caldo grande quanto piu si potesse D. 1473. Io non ui potrei mai D. quali fieno i dolci suoni d'infiniti stromẽti, 1884. Ma perche ui uò io tutti i paesi cerchi da me* diuisando? *i. descriuẽdo, ò narrãdo, 1057. Et seco D. che uia douesse à ciò tenere. i. imaginãdo, 1587. Dopo la cena, quello che Pietro si* diuisasse *à sodisfacimento di tutte tre, etc. 1359. Che cosi facesse fare da cena come Melisso D. i. ordinasse, 2102. In q̃sta guisa che* diuisata *è, 516. Perche molte cose* DIVISATE *seco imaginò, 616. Parẽdogli in ogni altra cosa si del tutto essere* diuisato, *che essere da lei riconosciuto à niuno partito credeua .i. uariato, 1559. Come Melisso D. gli hauea 2102. 189. La oue Bruno hauea D. 1770. Si cõtrafatto, & di si* DIVISATO *uiso. i. trasformato, 1978. Perciò che'l santo nimico prenderebbe riparo al D. colpo.* P H. *Voi donne dall'altre* diuise *siete, 206. Cimone i suoi compagni in tre parti D. 1168. In due parti si* diuisero. *i. si partirono, 1997.* DIVISI *per molte città, 2340.* Diuiso *era il letto dalla camera. i. separato, 691. Et fatto quante galline erano nella contrada raunare, di quelle sole uarie uiuande* diuiso' *à suoi cuochi pel conuito reale. i. ordinò, ò comparti,*

parti,

parti 162. Ogn'altro modo lasciãdo stare D. i. imaginò. 1587
Auisare. Rauisare. Vedi Auisare.
DIVISO. Sost. ual ordine, imaginatione, etc. Per la qual cosa il D. & l'inuito del pellegrino era stato biasimato. i. l'ordine, ò l'apparecchio, 790. Et per parere. A me sola fra uerdi herbette era diuiso sedere in vn prato etc. FI. PH.
Diuorare, per consumare, etc. Troppi danari ad un tratto hai diuorati. Meta. i. consumati, 1949. Per non essere dalle fiere diuorato, 1201. Fu insino all'ossa D. 567. Senza altro lasciarui che l'ossa il diuorarono, 1211.
DIVOTION. l'Affettione etc. La sua D. cõmendaua, 264 Per D. 763. La D. sua, etc. 1442. Nel quale tutti i cittadini speciale & grandissima DIVOTIONE haueuano, 94. Ninna D. etc. 132. Con gran D. etc. 465. Giouane assai DIVOTA, 861. DIVOTAMENTE si raccomanda à lui, 119. D. si confessò, 518. D. cantare il Miserere, 825. D. celebrare, etc. 1687. Che nell'anno si fa dalle DIVOTE persone, 98. Facendomi conoscere gli amici & DIVOTI d'Iddio, 893. Tutti del barone messer santo Antonio DIVOTISSIMI, 1443. Il DIVOTO parlare, etc. 1683. L'inquisitore santissimo et D. di san Gio. Boccadoro, 169. Et per lo Sost. Chi ha à fare il migliaccio, ò la torta al suo D. 2424.
DIVRNO, & NOTTVRNO. Voc. Lat. nuouo. La Notturna quiete, & il D. cibo togliẽdomi, etc. Ne tolsero le NOTTVRNE querele luogo alle DIVRNE, cioè di lungo tẽpo. FI.
DO'. Vedi nell'infinito Dare.
DOAGIO, è certa specie di pãno grosso da contadini, così detto dal luogo doue egli si fa, ch'è in Fiandra, ma il prete disse Treagio & Quattragio per accrescere maggior finezza al pãno del suo tabarro, si come noi diciamo di cinquanta, di sessanta, etc. Il mio tabarro è di Doagio, infino à Treagio, & hacci di quelli del popolo nostro che lo tengono di Quattragio, intendendo della maggior finezza. uedi Quattragio, 1205.
Dobbiamo, etc. sotto all'infinito Douere.
DOBRE, moneta. Donolle quello, che ualse meglio d'altre diece mila D. 566. Due grandissimi bacini d'argento pieni di D. fece portare, 2358.
Doce, cioè insegna. Il raggio tuo che alla tua uita rozissima mi Doce, nelle Rime dell'AM.
DODICI de suoi uicini, 32. Di età di D. anni, 2398. Et quante fuse logori à filar vna DODICINA di lino. LA.
DOGANA. Facendole scaricare in un fondaco, il quale in molti luoghi è chiamato D. 1927. Per parte della mercatantia, che egli di D. si traheße, 1927. Et da questo libro della D. assai uolte, etc. 1927. Li DOGANIERI scriuono in su'l libro della D. 1927.
DOGLIA. Fu di grandissima & inestimabile D. cagione, 2346. Quasi per D. fu, etc. 335. Oltre modo fu DOLENTE, 149. Fu in se stesso oltre modo D. 126. Ho tanto pianto, che D. me. 758. I due giouani, se essi furon DOLENTI, etc. 1264.
Dolere, & DOLORE un po piu basso. à i luoghi loro.
DOGLIO, uaso, ò botte da uino, da oglio, etc. Lat. Doliũ. Entra in cotesto D. 1508. Io feci il mercato di questo D. 1514.
DOLCEZZA, il dolciore, etc. Con somma D. le punture ristaurare, ch'io ti diedi, 2403. O singulare D. del sangue Bolognese, 1592. Cantare con tanta D. etc. 2225. Tutte l'altre DOLCEZZE del mõdo sono una beffa, 622. Oime donna DOLCE oue sete uoi? 1854. La mia madre D. 110. Con alquãte DOLCI parolette, 158. Cominciò DOLCEMENTE à cõfortare, 575. D. gli domãdò etc. 274. Con una sua uiuola D. sonò alcuna stampita, 2238. Cominciò à pregare D. 1669. La moglie mia melata, DOLCIATA, etc. 822. Maestro mio DOLCIATO, 1881. I frutti del loro amore DOLCISSIMAMENTE sentirono, 1215. Con DOLCISSIME parole, etc. 742. DOLCISSIMO albergo de miei piaceri. 934.
Addolcire. Per non A. il tuo disordinato appetito. LA.
Raddolcire. Che mai letitia seguita si raddolcisse. 354.
Dolere, per hauer dolore, per lamentarsi etc. Della tua poca fidanza mi fa D. 1046. dogliati signore del mio languire, 1483. Di che io mi doglio forte, 655. Della sciagura de gli amanti si dolea. 995. Si D. Isifenia, etc. 1154. L'andarsi di lui dolendo, 2295. Et dolendogli il lato, in su'l qual era, in su l'altro, etc. 1107. dolendomene. i. dolendomi di loro, 2203. dolendosi senza alcuna consolatione. 200. Perche un di dolendosene. 2005. Che io non habbia da dolermi d'altrui che di me, 2375. Si mise à dolersi del suo Arrighetto. 357. Che senza dolertene, etc. 673. Che ninna ue n'era; à cui non do'essero le mascelle, 590. Le doleua si forte la testa che, etc. 1842. Della sua dimora si D. 1018. Se ne D. forte. 2267. Di che si doleuano forte. 89. Quanto di ciò Cimone si dolesse, 1154. Quanto si dolga con ragione il core. 1126. Della sua prima sciagura si dolse, 421. Di ciò si D. molto, 2179. Queste parole udì il Conte & dolsegli forte. 515. Varrone si marauigliò, & D. che, etc. 2305. Che io me ne ne sia doluta per una uolta, 662. Et siamene D. 658. 2347. L'essersi doluto, etc. 1296. S'egli ti dorrà troppo. 1650. Ve ne dorrebbe d'hauerlo fatto. 704. Io di te à te medesimo mi dorrei. 2270. Noi ci dorremo di uoi, 2320. In darno mi dorrò d'hauere la mia giouanezza perduta. 1338. Il che molto mi duole, 450. 867. Della fortuna ti duoli, 2271. duolsi di uoi. i. si duole, 1422.
DOLORE, la doglia etc. D. & noia potrebbe auenire. 54. Non senza D. 1127. 435. Si grande D. 435. Si fatto D. sentì, 544. Niun D. è pari à quello, etc. 1340. Per lo D. sentito, 1855. Per lo fresco D. 790. Fu il D. tale, etc. 2206. Sentì tal D. 1870. Sentì noioso D. 1073. Venne in tanto D. 1820. Il D. preso per lo perduto amãte, 1805. Da graue D. uinto, 349. Di grauissimo D. punto. 2026. 2276. Oltre al D. hauuto, 2247. Assai D. & inestimabile sentiua, 1031. Con generale D. di tutti i Salernitani, 940. Oltre à gli altri DOLORI. 1850. D. & angoscie, 2408. La DOLOROSA ricordatione, 11. Di D. uita cagione, 401. Di che piu ch'altra femina D. i. dolente. 1020. Incominciò à piangere DOLOROSAMENTE. 409. Da che dianolo se tu piu che qualũque altra DOLOROSETTA fante? i. meschina et da poco, 1828. Il padre et la madre DOLOROSI di questo accidente, 2237. D. pianti. 49. DOLOROSO quanto mai alcun'altro, 338. Diuenne il piu D. huomo che fosse mai, etc. Quanto il mio DVOL senza cõforto sia. 1128. M'è si grã DVOLO et dispiacere etc. 1330 Calandrino sentendo il D. leuò alto il pie. i. il dolore, 1728.
DOGLIA, al suo luogo.
DOMAN, Dimani, & Domani. Auanti che Doman sia sera, 779. Di hoggi in D. 1069. Hoggi in questo luogo, & DOMANI in quell'altro. 55. Hoggi l'una, D. l'altra, 268. D. è uenerdì, 592. D. è l'ultimo dì, 2353. D. ò l'altro dì, 809. Io direi che D. si douesse, etc. 1674.
DOMATTINA, al suo luogo.
DOMANDA, & Dimanda uedi al suo luogo. Con vna nuoua et ĩpossibile D. 2201. La D. era honesta. 2185. Cõ una nuoua & al suo giuditio impossibile D. 2201. Vdita la D. etc. 2203. Con certe DOMANDE, 863.
Domandare, & Dimandare si dice. Poca fatica haurò di D. 95. 172. 314. 574. 815. 835. Et stupefatti D. chi è là? i. domãdarò, 340. Rinaldo domanda ch'io ui punisca, 1422. Il quale io appresso domandai, 952. domãdando à ciascuno

Vn Re lo scettro.2197.donatole *una borsetta di refe bianco* .i.donato à lei.1531.donaua *il suo*.1316.*Laquale ingiuria uolentieri ti* donerei.*i.perdoneresti*.201.*Mi* donerete *uoi il uostro amore*.806.*Il quale uoi mi* D.849. *Io ue le* donerò *uolentieri*.554.*Ti* D.*una camiscia*.1748.*Ti* D.*un bel gioiello*.1870.*Che tu ci* doni *due paia di capponi*.1782.*Queste ti* doniamo *noi per la dotte della donna*.2255. *La nostra bene dittione ne* doniate,288.*Io giudico che tu habbi il mio amore guadagnato,& perciò io il ti dono*,1593.*Tutta mi* D. *à lui*.223.*Gli donò grandissimi doni*,144. *Et per prezzo di quella notte gliele* D.990.*Da parte della sua donna gliel* D. *etc*.1932.donommi *uno de denti della santa Croce.i.mi donò,etc*.1460.*Et* donogli *la contrada di cornouaglia*.291. donolle *in gioie,& in oro, tanto che ualse,etc*.566. *Che tu prenda questi miei panni,&* donimi *il tuo farsetto*.548.*La quale noi* donammo *alla damigella*,837.

DONATORE.*Domenedio abondantissimo* D.394.*Gl'Iddij sono liberali* DONATORI. *delle cose à gli huomini*.1163. *Essere uoi medesime* DONATRICI *de nostri guiderdoni*.1314.

DONDE.*cioè di qual luogo*. *Con una uista horribile, non so* D.*in loro nuouamente uenuta*.49.*Ne ueggendo* D.*così prestamente hauere gli potesse,etc*.138.

DON META,*& non Dometa come si legge quasi in tutti e testi moderni,che tanto suona, quanto Don merda, perche Meta in questo luogo è proprio un certo cumulo di Stronzi pontido in cima à guisa di piramide, & di qui è tratto quel motto che si dice in Firenze uolendo beffare uno,cioè,conosci tu Dō Meta mastica, & per dimostrare piu gran cosa nel dire si dice Don alludendo ad un monaco,che tāto uuol dire quanto mastica merda,& ancho si dice,egli ha studiato in metamathica,ouero in metamastica pur beffando, sì come à Tamagnino diremo,etc.De suoi baroni si ueggono per tutto assai, sì come è il Tamagnino della porta, Don Meta, Manico di scopa, lo Squatchera,& altri,etc*.1909.

DONNA. *Vsò il Boccaccio molti epiteti,& adiet. appartenenti alla donna,discorrendo di diuerse donne,& prima circa le bellezze del corpo*.

DONNA *Bella*,29.*Bella et gentile*,2550.*Troppo piu Bella*,1587.*Bella di forma*,43.*Bella del corpo*,529.*Bellissima*,159.*Vaga*,879.*Tutta uaga*,829.*Leggiadra*,29. *Delicata* 802.*Giouane*,477.*Assai giouane*,1240.*Disposta*,76.*Presta*,726.*Destra*,529.*Aitante della persona*,529. *Grāde di persona*,317. *Lieta*, 71. *Molto Lieta*, 1990. *Meza Lieta*, 1812. *Lietissima*,2409. *Gratiosa*, 494. *Piaceuole*.289. *Aueneuole*,1524.*Acconcia*,578.*Di buon'aria*,692. *Fresca*,477. *Ardita*,265. *Baldanzosa*,621. *Domestica*,682. *Festante*,1601.*Nobile*,50.*Nobile di sangue*,43.*Nata d'alto legnaggio*,651.*Ricca*,283.*Bene uestita*,2033.*Realmēte uestita*,289.*Fresca & Morbida*.959.*Brunazza, bene Tarchiata, Atta à sapere macinare*,1697. *La piu dolce et la piu melata che un cōfetto,etc*.818. *Et circa le bellezze dell'animo*.*Buona*,843.*Bonissima*,1181.*Diuota*,958. *Spirituale*, 1351.*Honesta*,43.966.*Molto honesta*,633.*Honestissima*. 534.*Casta*,536. *Sēplice*,1534.*Temperata d'honestà*.416. *Obediente*,1042.*Molto obediente*.1867,*Santa*,362. *Santissima*,531.*Misericordiosa*,1182.*Pietosa*,203.*Humile*,366 *Cheta*,1702.*Patiente*,2090.*Gentile*.29.*Gētilissima*,411. *Cortese*,88. *Cortese del suo amore*,1688. *Sauia*,43. *Sauissima*,2328.*Costumata*,1327.*Costumatissima*,529. *Ben parlante*,1377,*Suegliata*,1089.*Presta*,1688.*Aueduta*,161 *Valēte*,692.*Compiuta*,529.*Dotata dalla natura*,651,*Discreta*,501.*Discretissima*,56 *Si piena di uirtute*.1126.*Carnalissima de figliuoli*,2389. *Valorosa*,160.*Valorosissima*. 565.*Gloriosa*,1426.*Famosa*,226.*Si famosa*,1425.*Venerāda*,46.*Grande*,1929.*Molto honorata*,1191.*liberale*,1941 *Leale*,2205. *Ferma*,1842. *Degna*,2385. *Degnissima*, 2042.*Ornata*,317.*Ornata molto*,1642.*Ornata di costumi & di leggiadria*,120. *Ornata di costumi & di bellezze*. 121.*Tenera dell'honore*.466.*Lodata da tutti*.743. *Desiderosa d'udire buone nouelle del marito,etc*.784.*Et circa le uarie proprietà della donna*.*Piegheuole*.537 *Vn poco sdegnosetta*.2282.*Motteggieuole*,692.*Sospinta d'amore*.477.*Amata da molti*.210.*Piena di concupiscibil desiderio*,925.*Infiāmata*,1940.*Accesa*,1941.*Innamorata*,829. *Di dire desiderosa*.2199.*Dura*,707. *Acerbetta*.696. *Saluatica*,757. *Saluatichetta*,1699.*Forte crucciosa*,1957. *Crucciosa oltre modo*,1000.*Accecata d'ira*,986.*Adirata*,1111. *Otiosa*, 47.*Sōnacchiosa*,333.*Accesa di sdegno*,1044.*Sciocca*,269. *Stolta*,1825. *Sconoscente*,1320. *Malitiosa à beffare il suo marito*,1603.*Maluagia*,1847.*Orgogliosa*,2102.*Nocēte*, 1043.*Rigida*,757.*Saluatica*,757.*Micidiale*,704.*Cruda*, 542. *Crudele*,707. *Naturalmente Mobile*,534. *Auara*, 1693.*Volonterosa*,958.*Gelosa*.2414.*Misera*,1824.

DONNA.*in uece di Signora*. *Ch'io sia di Città* D. *di tutto il mondo; & egli di città obediente alla mia,etc*.2290.

DONNA. *per la moglie*. *Ricciardo andonne alla camera della sua* D.*& chiamolla dicendo*.*Su tosto* D.*lieuati,etc*. 1227. *Insieme con Corrado & con la sua* D.394.

DONNA, *per la innamorata*. *Disse lo scolare, dirai alla mia* D.*etc*.1794.

DONNA *Zucca al uento beffando*,953.

DONNE,*si truoua il Boc. hauere Apostrofato nel principio della oratione,con tutti questi epitetti.uidelicet*. *Giouani* D. 198.*Leggiadre* D.1433.*Laudeuoli* D.2056.*Bellissime* D. 610. *Amorose* D.1534. *Delicate* D.1173. *Amabili* D. 2090. *Dolcissime* D.897. *Morbide* D.2090. *Benigne* D. 2197.*Amoreuoli* D.2213.*Gratiose & nobili* D.10. *Nobilissime* D.1548.*Gratiosissime* D.293.*Carissime* D.277.*Innamorate* D.2120. *Dilettose* D.1755. *Vezzose* D.1193. *Adorne* D.2407.*Vaghe* D.633.*Gentilissime* D.2030.*Piaceuoli* D.400.*Reuerenti* D.1629. *Et circa le bellezze del corpo*.*Giouani* D.43.*Belle* D.41.*Molto piu belle*.60.*Del corpo bellissime*,1928.*Delicate*,975.*I petti delle uaghe* D.1121

Et circa le bellezze dell'animo.*Sobrie* D.64.*Accorte*,650 *Auedute*,1517.*Sauie*,212.*Sauissime*,1076.*Pietose*.2090 *Tutte naturalmente pietose*,10.*Buone*,1250.*Religiose*,465 *Mansuete*,2372.*Honeste*,873.*Discrete*,886.*Discretissime, & Moderate*,2108.*Reuerenti*,1629.*Horreuoli*,2128.*Valose*.444.*Grandi & honestissime*,1928.*Benigne*,209.*Gratiose*,2402. *Et circa le proprietà delle donne*. *Come statue di marmo mutole,dipinte, & fregiate*,204. *Timide ne gli animi*,2090.*Paurose*,56.*Pigre*,51.*Lente*,51.*Deboli*,408.*Vaghe dell'udirsi in publico commendare*,1963. *Che dall'essere piaceuoli,& beniuole,& piegheuoli come la natura, l'usanza,& le leggi uogliono, si partono*,1063.*Troppo uolonterose*,1997.*Mobili,Ritrose,Sospettose,Pusillanime,& Paurose*, 50.*Del corpo bellissime,ma nimiche dell'honestà*,1928.*Crudeli*,650.*Focose*,1998.*Non à radere ma à scorticare gli huomini date del tutto*,1928.*Sono naturalmente le femine tutte labili & inchineuoli*,2094.

DONNESCA,*cioè di Donna*. *Le donne posposta la* D. *pietà*. 32. *La nostra* D. *honestà* 898. *Laquale* DONNESCAMENTE *incominciò à parlare*.202. D.*la Reina ad Elisa impose*,606.*In testa ad Emilia la pose* D.*dicendo,etc*.1963. D.*con occhio uago mirandosi intorno*. AM. *Con animo & costume* DONNESCO,2398.

i genitiui che dipendono da i loro sostantiui. Ogni fuscello.

D I paglia. 117. In un'arca Di marmo. 118. La giouane, che non era Di ferro ò Di diamante. 154. Ne infirmità, ne paura Di morte. 113. Parendegli hauer sentito alcun stroppiccio Di piedi. 149. Vn ualent'huomo Di corte. 192. etc. Et con genitiui, che dipendono da i loro uerbi. I semplici furono.

D I ciò scorti, & non curanti. 37. Hauendomi recati danari che mi douea dare Di pāno. 104. Oltre à centomilia creature essere Di uita tolte. 41. Vso Di digiunare in pane et in acqua. 98. Haueuano si gran uoglia Di ridere, che quasi scoppiauano Di risa. 113. Nel uiso gli pareua turbata Di queste nozze. 2365. Di che gli due frategli si doleuano forte. 89. etc. Et tal fiata con i uerbi che uogliono l'accusatiuo, piu tosto per ornamento di parlare, che per necessità, come sarebbe à dire. Sempre non può l'huomo usare un cibo, ma tal uolta desidera Di uari. 1573. Se ne andato à Milano & non tornerà Di questi sei mesi. 713. Voglio Di somma gratia. 1267. Cominciò ad hauere col marito Di sconcie parole. 2337. Perciò che la negromantia è Di grandissimo dispiacere d'Iddio. 1808. Le quali nefanno Di grandissimi dispiaceri, & Di gran danni. 1204. Et in compagnia de i nomi Sostan. & de gli adiet. aduerbialmente posti. Che quasi.

D I necessità cose assai contrarie nacquero. 30. Fu messo à sede appūto Di rimpetto all'uscio della camera. 184. Messo à tauola Di rimpetto alla sua donna. 2365. Et Di rimpetto à se fece stare lei. 864. Vna isola quasi a Trapani Di rimpetto. 1010. Io uidi Di rimpetto alla bottega di questo Legnaiuolo un'arca. 1103. Questo egli Di uoglia fece .i. molto uolentieri. 255. Io ho sempre Di bene in meglio fatto i fatti miei. 105. Di bene in meglio procedendo la nostra compagnia, 69. Andaua Di giorno in giorno Di male in peggio, 89. Andò questo anello Di mano in mano, 141. Che Di dì & di notte morinano, 30. Di netto col capo innanzi il gittò nella fossa, 1918. Et Di tanto l'amò Iddio, che nullo mal si fece, 330. Et uederemo Di botto chi l'ha hauuto .i. subito, 1773. Andando il prete Di fitto sotto meriggio, 1699. Che alla naue le menassero Di presente .i. hor hor, ò adesso adesso, ò subito, 1169. Intorno della bella fontana Di presente furono in su'l cenare, 1677. Et Di presente gli annouerò i danari, 1690. Io gli recai Di presente alla donna tua, 1692. Voi desiderate d'essere là Di presente, 2352. Farebbe che Di presente gli sarebbe portato, 112. Et tornasse Di presente à casa, 1556. Il quale come Filippo sentì, così Di presente gli cadde il furore, 2167. Alcuna uolta le so disfaceua, ma si era Di rado, che altro non era che gittare una faua in bocca al Leone, 870. Di lontano si uisitassero, 27. Di leggier si concederebbe, 2094. Non ui poterti Di leggieri stralciare, 81. Le quali Di leggieri s'addormentano, 354. Accioche Di leggieri non fosse da caual gittato, 957. Altri non si riuolgerebbe così Di leggiero, 962. Io le die prima Di molte pugna, poscia presala Di peso, credo ch'io la portassi presso ad una balestrata, 1912. La misera donna piangeua Di continouo. 1830. Quando una cosa non usata appare Di subito, 176. A noi si toglie, si come Di souerchio, dauanti, 174. Al mio parere questa tua andata è Di souerchio. 128. Di che Di scemo nella fede sentisse, 168. Quantunque cotal mezo Di nascoso si dicesse, 264. Che io Di nascoso con Guiscardo niuessi, 939. Le quali faue egli Di nascoso portato haueа, 2145. Io haueа Di poco queste parole finite, quando, &c. .i. poco spatio era passato. A M. Io non intendo Di fatto farla morire, acciò che i termini della ragione non ti trappassi .i. subitamente. P H. Dubitando Di peggio. F I. etc. in compagnia de gli aduerbi. Che.

D I quà, & Di là pendeuano, 2000. Che tu esca Di quà. 150. Che uoi Di là nell'altra uita douete hauere. Disse allhora lo inquisitore etc. 173. Che pene si dessero Di là per ciascuno de peccati che Di quà si cōmettono, 1669. Come io giunsi Di là 1670. Di quà à poche hore s'aspetta di douer'essere etc. 113. Ch'egli non può essere Di qui domani, 1087. Di hoggi in doman ui fu due anni tenuto, 1069. Le uirtù Di quà giu partitesi, 194. La fante che Di dietro era rimasa, 1855. Elle non correranno Di dietro à niuno à farsi leggere, 2424. Quattro bare portate Di dietro à quella etc. 36. Misero la giouane Di fuori, 70. Che essendo ini Di fuore tutta la famiglia della Signoria etc. 2360. O comare non sento io Di costà il Compare? Rispose il santoccio Messer si, 1530. Da una delle donne Di là entro fu udito senza auedersene egli od ella da Lisabetta partirsi & andarsene, 1995. Richnese i cherici Di là entro, 135. Io sono un fratello della donna Di là entro, 337. Habbiamo hauute tante busse che Di meno andarebbe uno asino à Roma .i. per manco, 1922. Che piu Di diletto loro porgono, 50. Il Rè rispose Di nò, 1268. Egli non ui saprà dire Di nò, 1900. Nō li sia detto Di nò, 1709. Dirò io Di nò della prima cosa, etc. 1987. Ciascuno rispose Di nò, 185. Ser Ciapelletto rispose Di sì. 97. Il buon'huomo rispose Di sì, 169. A sere Bonaccorri che m'aiuti Di non sò chi, che mi ha fatto citare, 1699. Con gran piacere Di quei di dentro, 1371. Vi prometto Di mai piu in ciò non peccare, 156. Troppo ci è Di lungi à fatti miei, 1716. Di lungi del castello, 250. Di lūgi piu di mille miglia, 820. 1004. Cominciorono ad andare in quà & in là Di dietro à pesci, 1478. Per le cagiōi Di sopra mostrate, 44. Et replicata. Alcuna lieta nouella Di uittoria, ò d'altro etc. 433. Vn uallone chiuso Di alte grotte & d'alberi, 546. Era giouane assai Di persona, & di uiso bellissimo, costumato, piaceuole, & di bella maniera, 275. Che à dōna appertenesse Di sapere, si come di saper lauorare lauori di seta etc. 529. Dināzi, Dianzi, Dibotto, D'intorno, Di canto in canto, Di souerchio, Di fuori, Di nò, Di fitto, Di netto, & simili tutti à gli suoi luoghi.

D Ì, per lo giorno, in Sing. & Plur. Non faceua altro tutto Dì che battere la moglie, 104. Molte cose si prometton tutto Dì, etc. 622. In Vn medesimo Dì, 1049. Hoggi che è Dì di lauorare, 1723. Ogni settimana tre Dì, 98. Disse il medico à Calandrino, in pochi Dì ti dilibrerò, 2012. Essendo alquanti Dì dimorato, etc. 195. Hanno i Dì delle fatiche distinti da quelli del riposo, 1549. Metteuano tauola ciascuno il suo Dì à tutta la brigata, 1433.

D I uerbo. Et perciò la Canzone, qual tu l'hai, cotale la Di .i. la uogli proferire, 878. Se così ti dispiacciono gli spiaceuoli come tu Di, 1431. Et dissegli, Di da mia parte alla nuoua sposa, 2365. Guarda quello che tu Di, 1634. Guarda di ciò che tu Di, 60. Hora mi Di figliuol mio, 103. Oime che è quello che tu Di? 627. etc.

D I I, in uece di D E I. al suo luogo.

Dia, Diamo, Diate, etc. al suo infinito Dare.

D I A B O L I C E. uedi à Diauolo.

D I A M A N T E. La giouane che non era di D. 154.

D I A M E T R O. Ma tra'l Cerуo & Filocolo era quasi per D. posto un'altissimo Pino. P H.

D I A N A, & la fredda D. ne'ntepidisce. A M.

D I A N Z I, cioè testè. Perciò che io dissi D. il te lucis, 1498.

D I A V O L. Come Diauol non hanno piu che una coscia le Grù? 1400. Essere nelle mani del Diauolo, 119. Et da che Diauolo siamo noi poi che noi siamo uecchie, 1340. Haueua uiso di Diauolo, 1916. Se io posso raffrenare questo Diauolo, 673. Che se da cento mila D I A V O L I fossero perseguitati, 351. Lui da Diauoli essere stato portato uia, 1991. Troppi D. uorrebbono essere ad, etc. 879. Che io ho piu tosto quella

sto quella per vna fucina di DIABOLICE operationi, che diuine. 133.

Dibattere. all'infinito Battere.

DIBENE in meglio. uedi alla particella Di.

DIBOTTO, cioè subito. Et uederemo Dibotto chi l'ha hauuto, 1773.

Dica, Dice, Dicendo, etc. all'infinito Dire.

DICEVOLE, cioè conueniente. Huomo, che alla tua nobiltà D. fosse, 921. Male homai la tua età à gli innamoramenti D. L A.

DICHE, alla dittione Che.

Dichiarare, etc. all'infinito Chiarire.

DICIOTTESIMO. Era già il D. anno passato. 510.

DICIOTTO. Niuna uentiotto anni haueua passati, ne era minore di Diciotto. 43.

DICITORE. Chi che delle parole sia il D. 193. Qual le parole pone, che mai ad animo riposato per lo D. si sarebbono saputte trouare. 1397. Assai buon D. in rima. 2241. Quantũque il pronto ingegno presti parole à DICITORI. 1397.

DI CONTINOVO. alla particella Di.

DI COSTA, ut supra.

DI DIETRO, ut supra.

DIDONE. Certo io estimo, che'l dolore della impatiente Didone, fosse minore del mio; quand'ella uide Enea dipartirsi AM.

DIECEMILA. Et essa che con otto huomini forse D. uolte giaciuta era, allato à lui si corcò per polzella. 472.

DIECI. Da Dieci, ò dodeci de suoi uicini. 32. Dieci piantoni di Datteri. P H. Diece piu anticamente si disse.

Diede. Diedegli, Dieder, etc. all'infinito Dare.

DIETA. Lungamente tenuta à Dieta. 695. Et forse per la uecchiezza faceua molto spesso troppo piu lunghe DIETE che uoluto non haurebbe. 681.

DIETRO, stanza, & mouimento dimostro; alcuna uolta significa il tempo passato. Si erano posti D. ad uno tauolato. 112. I giouani andar D. alla uanità. 102. Il portauano D. à quattro, ò sei chierici con poco lume. 33. Che all'ordine andasse D. 1026. uedi Drieto.

ADIETRO. Et in Dietro al suo luogo.

Difendere, per schiuare etc. Ciascuno quantunque può la sua uita D. 46. Il potersi D. dallo stimolo della carne. 2001. Alcuno offende, se difendendo. 1648. Anzi gridando & difendendolo fui cagione, etc. 1350. Io per certo la difenderò. 1302. Et per difendersi s'apparecchiauano. 1150. Cominciò l'uno à uolere offendere, & l'altro à Difendersi. 1610. Et acciò che da ogni ingiuria la difendesse. 453. Vestito d'un cuoio; che da pruni il Difendesse. 914. L'arme la salute difendono. 2422. Et uolentieri haurebbe la donna con parole difesa, 1350. Hauere le sue ricchezze difese da gli aguati del Saladino. 146. Virilmente si D. 1044.

DIFESA, la difensione. Quantunque à uoi appartenga la mia D. 888. Fece vn grandissimo sforzo à sua D. 1184. Ne hebbe ardire di fare contro di lei D. alcuna, 2053. Dopo lunga D. con sui compagni fu preso, 1174. Il Duca à D. disse, etc. 436. Sollecito DIFENDITORE delle nostre ragiõi. PH.

DIFFERENTE. Ma in tanto D. da essa, in quanto etc. 311. DIFFERENTI da loro, 1888.

DIFETTO. ual mancamento, errore, ò peccato. Per D. degli opportuni seruigi, 30. Per D. di bare, sopra alcuna tauola gli portauano, 35. Vn cosi buon'huomo per D. di fede non andasse à perditione, 123. Io conoscerò il D. essere stato grande, 773. Il mortal D. non m'aggradisce, 879. Accioche il suo D. istesso si mostri, 889. In psenza di tutti monaci farlo uedere il suo D. 151. Zoppi, ciechi, ò di qualunque D. impediti i. infirmità, 709. I nostri saranno di saettamento copiosi, doue gli altri ne hauranno D. i. carestia, 1187. Sostenendo i DIFETTI di coloro, etc. 122. Correggere i D. mondani, 2315. Sosteneua nel uestire per non ispendere D. grandissimi, 192. Riprendendo i disaueduti D. in altrui, 631. Gli altrui D. con gli loro misurare, 382. Per gli loro D. l'auttorità delle publiche leggi, etc. 48. Tu non se picciolo, & per tutto se ben composto, ne DIFETTOSO in parte alcuna. L A.

DIFFICVLTA, ual malageuolezza. Senza troppa D. 176. Anchora che con D. il facesse, 410. Se con quella D. le mogli si trouassero che si trouano gli amici. 2276. DIFFICILI ad inuestigare le forze d'amore. 1078.

DIFORME, cioè sformato, brutto, etc. Anzi con la uoce grossa & D. 1137.

DIFFVSO. Lat. cioè in piu parti sparso. Io seguirei con D. sermone le sue parole, 2315.

DIFICIO, & edificio. Che m'ha fatto richiedere per una comparigione del parentorio per lo pericolatore suo al giudice del Dificio, 1700.

DIFIDENZA. Molto della sua tiepidezza, & Difidenza ripresolo, 2309.

DIFITTO, uoce uillesca. Che andando il prete D. sotto meriggio, etc. i. nel maggior caldo. uedi Meriggio, 1699.

DI FORZA, cioe con ogni potere. Et pensa di guarire Di F. che io ti prometto etc. 1321.

Digeste. Quando queste parole per la mente debitamente harete D. trouarete il nostro giudicio non fallace. PH. Già haueua digesto il beueraggio. i. padito. 1106.

Digiunare. Vso non era di D. 185. Sogliono à riuerenza della Vergine D. 593. Voleua con esso lui D. 690. digiunaua per diuotione, 98. Et D. & disciplinarsi, etc. 681.

DIGIVNO. Dopo lungo D. 99. Cominciare un D. 687. Il D. della Quadragesima, 98. Per lo D. 1201. Et adie. Esso D. & senza danari, 2302. In continoue lagrime & in piu lunghi DIGIVNI, etc. 375. Et uoi anchora non m'haute mostrato, ch'e monaci si debban fare delle femine, come de D. & delle uigilie, 156. La buona femina essere anchora DIGIVNA, 1180.

DIGNITA. Quanto alla nostra D. s'appartiene, 65. Il graue peso della sua D. 154. DIGNISSIMO Patriarca di Gierusalem, 1459. DIGNISSIMA di reputatione, 2092. Di singulare riuerenza D. 2310.

DEGNO. al suo luogo.

Digradare. alla dittione Gradi. *DII*, & Dei. uedi Dio.

DI LA. alla particella Di. Dilacerare. uedi Lacerare.

Dilatare. Accioche io possa piu D. il mio diletto. A M.

DILATIONE. Senza alcuna D. 2313.

DI LEGGIERI. alla particella Di.

Dileguare. Lat. liquescere. per sparire, disfarsi, consumarsi à poco à poco, come fa la neue quando si risolue, & perciò dinota fuggire, & sparire, come quando alcuno si allontana da gli occhi nostri diciamo essersi dileguato, cioè sparito che piu non si uede. Et ogni fatica trouando uana à douersi dileguare del mondo, 745. I cani appresso di lei sempre lacerandola & in picciola hora si dileguarono di maniera che piu Nastagio nõ gli potè uedere. i. gli sparueno dinanzi, 1306. La Contessa s'era dileguata, 853 Dileguatasi con intentione di mai piu tornare, 842. Pregandola che di quelle contrade si dileguasse, 549. Io mi dileguerò & andarò in parte etc. 549. Cosi si legge ne buoni testi. Alcuni testi moderni hanno dilungare, dilungatasi, dilungasse, dilungherò etc. che non stà bene uedi Dilungare.

Dilettare, *per piacere, etc. Che possa* D. *à ciascuno.* 146. *Ciascuno si dee* D. *di quelle cose, etc.* 1172. *Che piu attendano à* D. *de gli occhi de gli innamorati. che, etc.* 1407. *Altro che* D. *non debba.* 2031. *In farmi* D. *di quello ch'egli si* diletta. 1338. *Piu della uostra beltà ui* dilettarete. 504. *Et quelle cose che* dilettano *legga.* 2426. dilettarsi *di uedere cosa, che, etc.* 901. D. *d'uccelli, & di cani.* 1318. *E' poco senno il* D. *di schernire altrui.* 1784. *Tu ci hai hoggi tanto* dilettato, *etc.* 1235. *Il Re che di così fatte cose si* dilettaua. 1256. *In cani & in Vccelli si* D. 1397. *La sua dimestichezza sommamente le* D. 1605. *Che di mangiare di buone cose si* dilettauano. 2079. *S'egli è huomo che si* diletti *di santi huomini.* 1900.

DILETTATIONI, i diletti, allegrezze, etc. L'ultime D. *d'amore conosciute.* 1277. DILETTEVOLE *uiuanda.* 2222. *La piu* D. *parte d'Italia.* 294. *Il nostro* D. *ragionare.* 1965. *L'acqua non senza* D. *suono.* 605. *Le* DILETTEVOLI *sue cōsolationi.* 2. *Luoghi.* D. *assai.* 71. *L'uno del l'altro prendendo* DILETTOSA *gioia.* 785. DILETTOSE *donne, etc.* 1135. 1755.

DILETTO, il piacere l'allegrezza, etc. Per D. *& per riposo andiamo.* 58. *Che piu di* D. *loro porgono.* 50. *Con* D. *cenarono.* 220. *A dar* D. *di sè à me si moue.* 2125. *Andar fuori della città à* D. 1016. *A prendere uari* DILETTI. 220. *Io la ho adoperata settanta anni à miei* D. 2171.

Diliberare, *per determinare, etc. Diliberare in che parte del mondo noi uogliamo andare, etc.* 980. *La fece* D. *di farlo.* 1641. *Infino à tanto che Iddio* dilibera *altro di te, et di me.* 819. Diliberai *meco di non uolere, etc.* 1632. 2171. Diliberando *ultimamente di fidarsi di lui.* 2163. Diliberarebbono *insieme, s'andare ui uolessero.* 1085. Diliberaimi *di dirlo piu tosto à uoi.* 656. Diliberarono *di uolerla pigliare.* 1255 *Et così di far* D. 2411. D. *seco di rubarlo.* 244. D. *di legarlo alla fune, & di calarlo nel pozzo.* 343. *Insieme con loro* D. 1161. 2300. *Non penar troppo à* diliberarsi. 981. *Che esso altro* diliberasse *di loro.* 371. *Cominciò à sollecitare il Saladino che di ciò si* Diliberasse. 2350. *Oue uoi altrimenti* diliberaste. 2410. *Et fra se* DILIBERATI. 982. DILIBERATO *di fuggirsi, à lei lo disse.* 1278. *Et tutti con loro insieme* D. *del douere andare.* 2126. D. *di uolerlo uedere.* 2166. *Con* D. *consiglio.* 926. 273. *Panfilo era della sua nouella* D. *i. uenuto al fine.* 1049. *Hauendo costui seco* D. 2180. *La fortuna, come se* D. *hauesse questo, etc.* 1274. D. *hauete di torre le due figliuole.* 2228. *Et hauendo seco stesso* D. 1563. Diliberatosi *di lasciarlo stare.* 2022. *Disse il medico à Calandrino in pochi di ti* dilibererò' *i. sanerò.* 2012. Dilibero' *piu non dimorare quiui.* 489. D. *di uoler sapere.* 841. D. *di piu non uiuere.* 1074. D. *con suoi compagni non essere da tornare in Cipri. i. conchiuse.* 1152. *Ma con morte inopinata si* D. *dalla corte. i. scampò.* 1050. *Si* D. *di uolere, etc.* 182. 251. 237. DILIBERATOSI *di prenderlo.* 280. *Dopo lungo consiglio* diliberarono *di questa cosa.* 1015. D. *di uolersi bagnare.* 1477.

Deliberate. *al suo luogo.*

DILIBERATIONE. Et alla D. *seguitò l'effetto.* 1255. *Di pari* D. 1153. *Senza troppa* D. 2174. *Dopo lunga* D. 1162. 1979. *Non hauendo tempo di troppo lunga* D. 1989. *Senza lunga* D. 2312.

DILICATEZZE, le Delitie, etc. Piu alle D. *atto.* 475. *Et dimorando in molte* D. 909. *Alleuata in* D. 2402. DILICATA *donna.* 802. D. *mano.* 1335. *Dilicata giouane.* 1273. *Le uiuande* DILICATAMENTE *fatte.* 72. *Di buone &* DILICATE *uiuande.* 608. *Et noi donne siamo piu* D. *che essi non sono.* 975. *Due popolline* D. 282. *Esse dentro à* DILICATI *petti temendo.* 6. *Sopra gli candidi &* D. *homeri ricadenti.* 1123. *Visi, etc. tanto gli haueuano* D. *& belli.* 2219. *I mercatanti sono netti &* D. *huomini. i. uiuenti in delitie.* 2331. DILICATISSIMI *cibi.* 22. *Il piu* DILICATO *caualiere, etc.* 476. *Tenero &* D. *corpo.* 1841. *Il uago uiso &* D. *della donna.* 207.

DILIGENZA, la sollecitudine, il studio, la cura, etc. Con minor D. 294. *Con somma* D. 368. *Con gran* D. 686. *Cō marauigliosa* D. 1218. DILIGENTEMENTE *apparecchieranno le uiuande.* 70. *La nouella* D. *ascoltata.* 121. *Il che* D. *facēdo.* 171. D. *il pregò.* 390. *Fece l'ambasciata* D. 1806. *Cercatori della lor morte* DILIGENTISSIMI. 1548.

DI LEGGIER. Di leggieri. Di leggiero. *alla particella Di.*

Dillami. Dille. Dillo, *etc. all'infinito Dire.*

Dilungare, *etc. alla dittione Lunghezza.*

DILVNGI. alla particella Di.

DIMANDA, & Dimando. che poi nel piu ha Dimande & ancho Dimandi, & Domando ancho si dice, uedi al suo luogo. Senza la sua D. 2171. *La sua cortese* D. 853.

Dimandare. *Et domandare si dice. Se dolorosa, fu non è da* D. 1090. *Vi uerrà à* D. *mercè.* 1812. *Con le uoci humili nel domandar l'altrui.* 943. *Chiamai la mia donna, & li* dimandai *quello, etc.* 724. *Se tu non la prēdi, che la* dimandi. 2172 *non* dimandano *altro che limosine.* 666. dimandarne *altrui non oso.* 1678. *Et la dimandai quello, che colei* dimandasse. 724. *S'io per bisogno loro ne* dimandassi. 902. *Della* DIMANDATA *pena dallo Stramba.* 1059. dimandatogli *limosina.* 2158. *Quello ch'egli haueua* dimandato. 1641. dimandaua *pur se da cena cosa alcuna ui fosse.* 1352. *Piu fauoreuole che essi medesimi non* dimandauano. 1750. *Non so negare che uoi mi* dimandiate. 722. *Doue essi questo* dimandino *perdono.* 781. *Non ti* D. *à tuoi fratelli.* 2338. dimandò *limosina & hebbela.* 2158. *Gli* D. *il suo palafreno.* 699. *Et parlando latino la* D. *come, etc.* 1178. *uedi domandare.*

DIMANDATRICE. Delle quali nouelle io era diuenuta sollecita D. FI.

Addimandare. *Se n'andò alla picciola casetta di Federico & fecelo* A. 1321. *Et pure il suo testo* addimandando *piangēdo morì.* 1024. *Se egli quello* addimandasse *l'haurebbe.* 698. *Con le cose* ADDIMANDATE. 1454. *Quello che à me* A. 1896.

DIMENARE, cioè Dimouere, etc. Che vuol dir questo D.? 692.

Dimenare. *per mouere, etc. Et presolo per la spalla l'incominciò à* D. *& à chiamare dicendo, Pinuccio destati, etc.* 2069. *Tu dai tai uolte per lo letto che tu fai* D. *ciò che ci è.* 693. *Chi la sera non cena tutta notte si* dimena. 693. *Anzi ui* dimenate *bene sì, che se così si* dimenasse *questo pero, non ce ne rimarrebbe suso una.* 1654. *Il cominciò à* dimenarlo *piu forte, & à prenderlo per lo naso, etc.* 1101. *Per lo letto si* dimenasse. 693. *Disse allhora frate Puccio, come ti* dimeni? 692.

DIMENAMENTO, parue à frate Puccio di sentire alcuno D. *di palco della casa.* 692.

DIMENTICANZA. Il ricordarsi delle maggiori auuersità suole, ò D. *ò alleggiamento recare alle sue.* EP. *Si come Achemenide, forse per* D. *lasciato, etc.* FI.

Dimenticar, *per smenticare, & quasi di mente uscire. Giglietta non hauendo mai potuto Beltramo* D. 830. *Ella ui farebbe* D. *le medicine.* 1891. *Ne potendo* D. *la bellezza di Gineura.* 2226. *Ogni auuersità trappassata* dimenticando

cando

cando.416. DIMENTICATA *l'amistà & l'amore di Anthioco.* 453. *Ringratiò Iddio che lei non haueua* D. 507. *Ella fu dalla sua madre* D. 1250. Dimenticatane *ogni altra cosa.* 421. Dimenticate *hauesse le sue tristitie.* 675. DIMENTICATO *subitamente l'amore.* 483. D. *il suo amante.* 1858. *Hauendo* D. *à qual partito gli hauesse lo sconcio spendere recati, etc.* 270. *Non potere essere che ella* D. *l'hauesse.* 747. *Che dopo la mia morte non ti* dimentichi. 451. *Che i parentadi di Sicilia in si picciol termine si* dimentichino. 334. *Che le nimicitie si* D.

Dimentire. *Et in cotal modo me medesima* dimentendo, *& quasi in su la prima speranza tornando. i. dicendo il contrario di quello che haueua detto, etc.* FI.

Dimesticare. *& Domesticare. S'incominciò à* D. *con Filippo.* 1318. dimesticarsi *almeno cõ uno, etc.* 1877. *Atinghino dal l'altra parte hauea* dimesticata *la fante.* 1239. *Con lui era sì* D. *etc.* 421. *Essendosi con l'Abate* dimesticato. 799. *Et quando l'haurete un poco* D. 1900. *Col qual Giannole* dimesticatosi *molto.* 1238. *Con loro uolentieri si* dimesticaua. 553. *Si* dimesticò *con una fanciulla.* 1065. *Si* D. *con una uecchia.* 1339. *Con esso lei si* D. 1506.

DIMESTICHEZZA, & Domestichezza si dice. Fecero la D. *amicheuole.* 448. *Col quale frate Puccio prese una stretta* D. 682. *Ne le fece motto con quella* D. *che, etc.* 729. *La* D. *che io hauea seco.* 758. *Prẽdesse la* D. *di Buffalmaco.* 1899 *Vn poco di piu* D. 2046. *Fece una gran* D. 576. *Et cõ loro presa* D. 978. *Con i quali hauendo singulare* D. 1883. *La moglie di Filippo è molto mia* DIMESTICA. 2036. *Come uicini andò* DIMESTICAMENTE. 720. D. *la salutò.* 2034. *Presala* D. *per mano.* 1867. *E quai uostri* DIMESTICHI *credo che sieno.* 1908. *Quasi* D. *etc.* 608. *uedi Domestichezza. Domestica, etc.*

DIMINVIMENTO. La fama di Natan D. *della sua. istimaua.* 2159. *Che le mie opere sarebbono* D. *della fama di Natan.* 2174.

Diminuire, *per mitigare leuar uia, etc. In niun'atto l'honestà delle donne.* 44. *Per* D. *la generale oppenione di lui hauuta.* 1336. *E' gran* D. *di diletto.* 2032. *Non potendo l'amore non cacciare, ma* D. 2239. *Il mio amore per se medesimo si* diminuì. 3. *Doue la sua fede* diminuirsi *uedeua.* 123. *La tua rigidezza* diminuisca *questo solo mio atto.* 1830. *Che molto ne* diminuisse *la fama sua.* 2131. *Alla quale non ch'io* D. *gli anni suoi, etc.* 2173. diminuito *era il caldo in gran parte.* 212.

Sminuire. *Ma non so se ella per li molti digiuni se ha S. le natiche. i. smagrate.* LA. *uedi à Natiche.*

DIMONIO. Temendo non il D. *l'ingannasse.* 860.

DIMORA, & ancho Dimoro, la tardanza, l'habitatione, etc. In uerso la loro usata D. *presono il camino.* 1676. *Sta la* D. *certa.* 1680. *Alquanto turbata della sua lunga* D. 1730 *Dopo molta & lunga* D. 1802. *La sua piu continoua* D. *etc.* 1908. *Senza dubbio piu dura* D. *credo che ui sia. i. piu duro stare.* LA. *Che teco in compagnia suoi sempre fare gratioso* DIMORO. *nelle rime dell'* A M. *A uolere la solita* DIMORANZA *lasciare, etc.* LA. *La nostra troppo lunga.* D. 2409. *Accioche i giouani anni non si prendano in accidiose* DIMORANZE. PH. *A lui* DIMORANTE *in Irlanda.* 510. *Et senza alcun* DIMORO *peruenne doue ella trouò, etc.* PH. *uedi à Gelosia.*

Dimorare, *per stare, habitare, tardare, etc. Et tanto* D. *in cotal guisa.* 55. *Questa passione d'amore* D. *nelle sciocche anime de giouani.* 208. *Sotto lo sporto della qual casa Rinaldo s'era. andato à* D. 252. 516. *Come moglie dee* D. *con marito. i. stare, ò durare.* 840. 1267. *La sanità del nostro figliuolo nelle mani della Giannetta* dimora. 497. *In uoi sola il farmi lieto* D. 705. *L'honore che in me anchora* D. 2410. dimorai *à Parigi.* 1827. *Con lui in uno albergo* dimorando. 425. 718. 909. *In cotal dispositione* D. 1016. *Et quiui non guari di tempo* dimorarono. 449. *Doue con riposo et pace* D. 1293 1937. *Ne per lungamente* dimorarui, *etc.* 731. *Se dieci anni fuora di casa* dimorasse. 530. *Et quiui con suoi lauoratori si* D. 1138. 1240. *Che doue tu in su la durezza* dimorassi, *etc.* 1363. *Che tutto quel dì* dimorasseno *con lui.* 2332. *Poco tempo* DIMORATA *con lui rimase uedoua.* 909. *Et poi à Perugia* D. *era.* 314. 462. *Alquanto le donne con lui con piaceuoli ragionamenei* DIMORATE. 1326. *Poi che in sì fatta festa* dimorate *furono.* 1478. DIMORATI *con lei lungamente.* 561. *Et poi che in quel giardin furono* D. 71. 284. dimoratisi *quiui, etc.* 609. DIMORATO *così gran pezza.* 1107. D. *essendo alquanti dì nella città.* 195. 433. 2130. 1236. *Alcun giorno* DIMORATOVI. 539. *Pertinace in su la sua credenza* dimoraua. 125. *In pouero stato* D. *per la uirtù poco gradita, etc.* 181. *Nella qual casa con alquante femine* D. 1182. dimorerai *qui meco.* 1211. *Mentre così* dimorauano. 1030. *A Pistoia* D. 1976. 72. *Vi debba piacere di* dimorarui *tacitamente qui con mia madre.* 2184. *Con lui come moglie* dimorerò. 849. *Nella qual miseria & cattiuità tu* dimori. 580. dimoriamo *qui al parer mio, etc.* 47. *Douunque io uado, ò* dimoro. 49. dimorò *tutta la notte sopra cotal pensiero imaginando.* 730. *Senza mangiare* D. *tutto quel giorno.* 304. *Lungamente in Palermo* D. 320. 362. 1538.

DIMOSTRAMENTO, la dimostratione, etc. Et da occulta uirtù desta in lei alcuna rememoratione de puerili lineamenti del uiso del suo figliuolo, senza aspettare altro Dimostramento. i. segno, ò indìtio. 387. *Qual Filosofo ò qual arti sia mai haurebbe potuto, ò potrebbe mostrare quegli argomenti, quegli auedimenti, quegli* DIMOSTRAMENTI, *che fai tu subitamente.* 1534.

Dimostrare, *all'infinito Mostrare.*

DIMOSTRATIONE. Per la uostra D. *i. per quanto ne hauete mostro.* 773. *I sergenti tutti à* D. *della maggioranza di lei portano la uerga & il piombino.* 1908. *Quantunque i sogni con seconde* DIMOSTRATIONI *chi gli uede confortino, etc.* 1028. *Con* D. *fauolose, etc.* 569. *Le* D. *di Giannotto. i. portamenti.* 125. *M'è egli assai buon* DIMOSTRATORE *& maestro.* 1338.

DINANZI, D. *la casa del morto. i. ante,* 31. *I cauolini, che il marito haueua poco* D. *trebbiati, etc. i. di poco tempo passato,* 1201. *Egli è, che* D. *io imbiancai e miei ueli col solfo.* 1348.

DINETTO, cioè ispeditamente, à punto, che nulla ui mancò, etc. Et sospintolsi da dosso, D. *col capo innanzi il gittò in la fossa,* 1918.

Dinominare. *all'infinito Nominare.*

D'INTORNO. Datorno, Intorno, & Attorno si dice. Con pratelli D. *etc.* 64.

DIO, & Iddio. In tutti i casi nel uerso si può dir Dio, et nella prosa poi Domenedio, & Iddio nel primo, & quarto caso, & non Dio, saluo se tra l'articolo, & Dio non fosse altra uoce, ò epiteto che si direbbe Iddio, come del grande Iddio, del sommo Iddio, & così si troua generalmente usato ne' buoni testi del Boccaccio Cimone rimanti con D. 1143. *La donna accommandatigli à* D. 2332. *Et à* D. *ui accommãdo,* 2334. *Et detto ad ogni huomo à* D. *andò à suo uiaggio.* 2339. *Io giuro à* D. 2333. *Vatti con* D. 1374. *Vatti con* D. *admirantu,* 1718. *Andò con* D. 2335. *Per* D. *tanto sa altri quãto tu*

735.Io ue ne prego per D.958. Diuotamente pregò colui,del quale,& quel di che io debbo dire, & ogni altro bene dee procedere & procede.& che di tutti,come perfetto si uede, è larghißimo donatore,etc. Deh si colui che po,li tuoi caldi disij pōga in uera pace,etc. Colui,che à ciascuno, sì come giusto giudice,secondo i meriti,rende i guiderdoni,etc. Iddio che solo i cuori de gli huomini uede , & conosce. L A. O Dio ueditore di nostri cuori,etc. O grandißimo rettore del sommo cielo, & generale arbitro di tutto'l mondo poni hormai alle mie graui fatiche modo , etc. F I. Ma la superna prouidenza disponente con ragione le cose à debiti fini , etc. O deità sacra parimente de Cieli, & della terra unita luce,etc. A M. Donde egli misericordioso essauditore di giusti prieghi,& di tutti benignißimo donatore. P H. Che gli D I I senza alcun errore dispenghino,& gouernino noi.2285.Li D I I , che niuno bene mondano uogliono senza alcuna amaritudine concedere , etc. Li D I I delle future cose ueridici preuiditori,etc. Non pensi tu,che con riposato andamento noi D E I procediamo delle nostre ire alla uendetta , poi lo tardato tempo con accrescimento di pena ristoriamo? P H.

DOMENEDIO, & IDDIO à i luoghi loro.

Dipartire,etc.all'infinito Partire.

DIPESO, alla particella Di.

Dipingere,& pingere,per ornare,con colori,colorare et per Meta. dimostrare,etc. Qualche cosa da fare D. nella sala.196. Hauea cominciato ad apparare à D.1415. Fateci D.la cortesia.192.Niuna cosa della natura,ch'egli cō lo stile,& con la penna,ò col pēnello non dipingesse si simile à quella,che nō simile anzi piu tosto dessa, etc.1406. La battaglia de topi & delle gatte dipingeua.1892.Alcuni dipintori,che piu à dilettare gli occhi de gl'ignoranti , che à cōpiacere all'intelletto de saui dipingono.1406.La donna di uergogna DIPINTA. PH. Gli hauea D.in su la sala la Quaresima,etc.1890. Le donne cosi fregiate,& cosi DIPINTE.204.Bruno & Buffalmaco hauendosi cosi le carni D.di liuidori à guisa che sogliono fare le battiture.1921.Elle sono piu belle,che gli angeli DIPINTI.896.Vn prato DIPINTO tutto di mille uarietà di fiori.604. Quello credendo esser uero ch'era D.1406. Vn bel casamento,che tutto gliel dipingessero.2032.

DIPINTORE,Pintore,& Pittore. Che egli credesse, che tu fossi il miglior D.del mondo.1410.Il pēnello del D.2420 Due DIPINTORI.1876.Vn palagio di liete DIPINTVRE.64 Il sito della camera,le D.etc.541.A riguardare le D.1713.

Diporre il soperchio peso del uentre. Richiedendo il natural uso di douer D. il souerchio peso del uentre, cioè fare euacuatione del uentre.330.

Diportare, per sollazzare,ò andare à diletto.Nel bel giardino si cominciarono à D.906.Per lungo spatio diportando s'andarono.225.sopra del uerde prato s'andarono D.1675. Per andarsi insino à casa loro D.1750. Per lo giardino insino all'hora del mangiare si diportarono.1134.Andassero à diportarsi à liti del mare.720.Et poi che nel giardino alquanto diportati si furono.596.

DIPORTO, il sollazzo,il piacere,il diletto,etc. Prendere alcun D. nel giardino.800. Andare fuori della terra à D. 1019. Tolta è gioia & D.1130. Andarui per uia di D. 1275. Andaua al suo D.2160.Facendo sembiante d'andare à suo D.2248.Per douere alcun D.pigliare.2408.

DIPOSITARIO. Era questo frate fedel commessario, & D.& guardatore di danari di molti.947.

DIPRESENTE, alla particella Di.

Diputare, per ordinare. Se non quelli che al suo seruigio diputati hauea.2162.

DI QVA, alla particella Di.

Diradicare, alla dittion Radice.

DIRADO. uedi alla particella Di.

DIR, & DIRE. Et col Dir mi conforta.1680. Il Dire da Sezzo.1431.Lasciato stare il Dire Pater nostri.45.

Dir,& Dire,per parlare,narrare,etc. A uolere D. parole alla Reina.636.Come D.gli uolesse.730.Egli non ui sapea D. di nò.1900.Non nò D.libertà.i.chiamare.1165.Che piu si può D?40.Nella guerra già DETTA.476.D.la messa.1452.Se parola nō hauesse D.545.Egli ci ha D. la maggior uillania del mōdo.1438. DITTAMI la maggior uillania,etc.1601. Aggiūgerò alle DETTE una mia nouella.266. Queste cose cosi D.560.DETTAGLI ogni cosa per ordine.241.Le marauiglie DETTEGLI di costoro.1917.Alcuna cosa DETTAVI.i. detta à noi.1926. Motti à tēpo DETTI.1376.Hauendo D. cēto de suoi Pater nostri.692.Per DETTO,ò per fatto d'alcuno,etc.2368. Hauendo io dettogli molto male.1544. D.il freddo c'hauto hauea.1804.DETTOLO l'un uicino all'altro. 1453.Di.uerbo al suo luogo.Egli cōciaua come Iddio ue'l dica.104.Che una cazone ne D.1125.Benche tu D.1837.Bēche per uergogna nol dicano.583.Parola del uāgelo, laqual dice.173.Pur piāgea & no'l dicea.108.Et fra se diceano. 113.Et dicemi,ch'egli si fa anche cola su.963. Come dicemo.83.Come dauanti D.1202.Di cui di sopra D.1979.Come già D.2382.Tacitamēte dicendo.126.Con lieto uiso D. 591.Et tal uolta D.1378.dicendogli le piu uituperose parole.971.Niuna cosa è si dishonesta,che cō honeste parole dicendola,etc.2418.Alla quale dicendole egli,etc.315. Voi medesima dicendolo.i. dicendo il peccato.756. dicendomi ch'egli era.671.dicendone una nouella.121.Quello che ciascuna dicesse.44.D.ch'era sua moglie.453.1981.658. Et dicessegli,che etc.1496. Che quella canzone lasciasse & dicessene un'altra.1362.Ciò che essi dicessero.465.Che di ciò niēte D.1855.Ch'io cosa dicessi ad altrui.803. Se'l uero D. etc.465.Voi mi diceste,che,etc.667.Sta mane dicestelo uoi? .i.diceste il Pater nostro? 247.Io so ciò che tu gli dicesti.1567 Nō dicestu cosi et cosi al prete che ti cōfessò? 1567.Testimoniāze false con sommo diletto diceua.84. D.l'uno all'altro.89. Mentre che questo D.1839. Mentre queste parole diceuano. 2142. Et diceuagli . Che ho io affar,etc.2025.diceuangli le piu scelerate parole del mōdo.620.Secondo che medici diceuano.89.Coloro D.238. diceui questo.i.ui dice questo.963. Come tu nō D.di te medesima? 1355.Ch'è quello che tu dici? 107. Veder colui che tu D.125. Io conosco ciò che tu D.535. Pur che noi medesime no'l diciamo.623.Fate qllo che noi D. 765. Percioche come uoi diciate.738.Che uoi mi D.ciò che, etc.953.A queste farete che uoi D.bene et pianamēte i disideri nostri.1811.Come uoi diceuate danāti.1656. Perche non mi D.uoi à me,etc.2117.Tāto dico,quanto, etc.65. Tutto il giorno ne dicono male.91.Secōdo che alcuni D.207. dicoti cosi.132.Et dicoui,che entrādo alla porta,etc.1735.Va dūque disse la donna,& digli,etc.356. Cosa ch'io possa senza mia uergogna fare,dillami & io la farò.1220. Dalle cotesti pāni et dille.i.di à lei.1852.dilloci , tu ne fai senza fine marauigliare.i.dillo à noi. F I. Disse il frate dillo sicuramente.108. Deh dillomi per quāto ben tu mi uogli.1590. Dedilmi tu,etc.1678.Ma dimmi,in auaritia hai tu peccato? 100.dimmel caro mio bene.1680.Disse la Reina dinne un'altra.i.di'un'altra canzone.1363.Deh in mal'hora D. una bella se tu Vuoi.1362.Chi dira' nouella homai, che bella patia.828.diragli,qual'hora egli ti parla piu.1790. dirai cosi al Sere da mia parte,che,etc.1709.D.alla mia donna.1794 Ben che D? 1795.Tu D.lui nobilißimo.i.chiamerai.929.diralle,

ralle, quando la uederai, che, etc. 1790. Delle cose che si diranno. 1965. Altri D. etc. 2294. Senza dirci à Dio ne à Diauolo. 1733. Che non le direbbe alcuna cosa. 1073. D. in uano. 636. Che direbbono uà cercarne tra le fauole. 902. Tu dire sti, & io direi, et il questionare, etc. 537. Io ti D. un pensiero, che io ho hauuto piu uolte, il quale forse anche à te potrebbe giouare; l'altra rispose di, etc. i. scoprirei. 621. Che direm piu della suenturata uedoua? 1844. D. noi che sia maluagio? 2422. Che diremo noi à coloro? etc. 902. Noi D. à Mōna Tessa ogni cosa. 1782. Ne di questo direte di nò. 770. A niuno il D. 1881. Et di dirgli che homai procacciasse la sua uentura. 306. dirla bella. i. dir la nouella, 1471. A lui fu contenta di dirlo. 518. Si gran uergogna ò di D. 107. Io son pronto à dirloui. 722. Nō è da dirmene male. i. da dirmi di lui. 1358 Di dirne Vna nouella. 268. Io ne'l dirò. altri leggono, Il ui dirò. i. lo dirò à uoi. 97. D. adunque come, etc. 798. Io ui D. il uero. 238. dirogli ciò che egli ha, etc. 2009. Qual fossero quel le noue cose, & dirolleui. 1449. Disse Pietro diroloti. 1346 Rispose Martellino D. 230. diroui adūque una nouella. 2109 D. piu che, etc. 904. Non sapea, che dirsi, se non, etc. 672. Sono à te tornato à dirti nouelle dell'altro mondo. 1668. Mi uergogno di diruene il uero. 96. Non haurei ardir di dirui cosa, etc. Disse messer Gentile. 2152. La giouane allhora D. 1220. Dissegli il modo, etc. 169. Et dissele. i. disse à lei. 1228 Amendue costoro riuolti disser 347. Il D. loro. 1023. Dissero tutte, etc. 61. Et disserogli perche, etc. i. dissero à loro. 2088. Dissi una uolta mal di lui. 104. Io ti D. che, etc. 1569. Dissiti, che il prete si giaceua ogni notte con meco. i. dissi à te. 1569 Dissono, non ti dar malinconia. 872. Se uoi il sapete ditelmi. 756. Deh ditemelo anima mia. 1942. Come uoi dite. 92. ditemi qual'è, etc. 197.

Addire. Mandò A. à Guccio che uenisse. 1453. Incomineiò A. 180. Cominciò piangendo A. 1544. Et cominciarono A. 1427. Non ueniua A. nulla. 1427. Cominciarono addirgli uillania. 1545. Cominciò addirle la maggior uillania del mōdo. 1939. Cominciò A. che, etc. 950. addirui il uero. 1470

Ridire. referire, etc. Io non so ben R. qual fu il piacere, etc. 1678. Egli è mutolo, et se pur uolesse, egli nō potrebbe, ne saprebbe ridire. 622. Lo stradico queste cose udēdo, à Ruggieri, et al legnaiuolo, et à prestatori piu uolte R. le si fece 1120. Deh si cōpagno mio uanni, & sappimi R. come il fatto stà. 2009. Come disse il geloso, nō dicesti così, et così al prete che ti cōfessò? La dōna disse. Non che egli te l'habbia ridetto, ma egli basterebbe se tu ci fosse stato presente, mai si ch'io gliel dissi, etc. 1567. Poi l'una all'altra per la città ridicendolo il redussono in uolgar motto. 872. Et appresso dubito, che uoi ad alcuna persona nol ridiciate. 1591. Il qual fallo già sotto à frati che nol ridicono ne mise molte. 1837. Perche i frati macinano à raccolta et nol R. 2430. Et guardateui bene di mai ad alcuno non ridirlo. 755. Et secondo che alcuna di lor poi mi ridisse. 1473.

Disdire. negare. Il Re nō li seppe D. 833. Non si uorrà D. 136 Generalmēte si disdica à gli huomini et alle dōne il dire foro ò cauiglia, etc. 2420. Non è cōueniente, che quello à loro si conuenga et nō si D. 50. Alla nostra fantiullezza non si disdice l'essere innamorati. 1072. Non si D. à noi piu honestamente uiuere, che si faccia, etc. 55. Piu à gli huomini il molto parlare si D. 375. Piu à me nō dee esser disdetto d'hauerle scritte, che, etc. 2420. Nō le si disdisse il mordere. i. nō disdisse à lei. 1396 DISDETTE, cioè contrasti, etc. Il quale dopo molte D. sbigliatosi ui si coricò. 281. Deh (se nō è DISDICEVOLE) dimmi, etc. 555. Il che era à gli piu honesti non D. 2421. In quella parte che forse meno D. da te sarebbe eletta. LA. Laquale ubidendo senza alcuna DISDETTA, etc. AM.

DIRETANO, l'ultimo, quello di dietro. Quando il D. luogo seruando à Dioneo, etc. 2315.

DIRIMPETTO, alla particella Di,

DIRITTVRA. La cui lealtà etc. D. 123. Vna colonna, che nel mezo della fonte DIRITTA era. 605. Et udendo dire, madōna aiutatemi, io mi leuai D. i. in piedi. 1580. Aspettaua DIRITTAMENTE contraria conclusione. i. giustamente. 134. Se D. operare uogliamo. 402. Tu sei D. famiglio da douer'essere caro. 1588. Et attentoni D. al letto se n'andò. i. di lungo. 2063. Vie ampissime tutte DIRITTE come strali. 603. Leuatisi tutti DIRITTI, et riguardando. 1309. DIRITTO, et leale huomo. i. giusto. 123. Il Sol feriua alla scoperta, et al D. sopra il tenero corpo. i. à punto. 1841. Facendosi poi del loro D. pagare. i. del loro debito. 1927. Sopra il coperchio di quella posto il petto, con le braccia la reggeua DIRITTA. 303.

RITTA. Ritti, etc. uedi al suo luogo.

Dirizzare, drizzare, & rizzare. Presa la scala la cominciò à D. 1853. Si cominciò à D. uerso santa Maria. i. auiare. 1918 dirizza ad altro i tuoi pensieri. 2264. Verso la chiesa si dirizzorono. 232. Si D. uerso la camera. 1751. Verso Rodi D. la proda. 1149. Lieta DIRIZZATA in pie disse. 71. Et in pie DIRIZZATASI. 1966. La qual donna D. etc. 1041 Allhora ella D. 2368. Quante uolte tu dietro alle femine l'a[illegible] tito dirizzi, quantunque uolte fetido, & maculato da esse partendoti tra loro, che purissime sono, ti uai à rimescolare, etc. LA. Si dirizzò uerso castel Guglielmo. 250. Vedute le barchette si D. à loro. 574. Verso la si D. 1212. Al Duca d'Atene si D. 436. Verso la casa di lui si dirizzarono. 1042. D. la proda della lor naue, etc. 1153.

Indirizzare. Et male à me cōuenirsi in si alto luogo l'ardor del mio animo I. 2253. ne' testi antichi si legge dirizzare.

Dirla. Dirme. Dirne, etc. all'infinito Dire.

DIROCCATI. Come se i uicini monti urtandosi insieme giungessero le loro sommità, lequai per l'urtare pestilentioso D. cadessero giuso al piano. PH. uedi à Gelosia.

DIROTTAMENTE cominciò à piangere, cioè grandemente. 1177. 2282. D. di me stesso increscendomi à piangere cominciai. LA. DIROTTISSIMAMENTE cominciò à piangere cioè con dolore, Lat. dirupi dolore. 349.

Dirupare. Così si dirupaua l'essercito. PH. uedi à Fiumi.

DIRVPISTI. Io uso in luogo del Pater nostro il Dirupisti, ò la Intemerata, ò il Deprofundis. 248.

DISAGIO, il bisogno, l'incommodo, et il contrario di agio. Che di mangiare nō patisse D. 182. Stando anzi à D. che nò. nell'arca. i. mal'accommodato. 1107. I frati tutti il D. andauano per l'amor d'Iddio ischifando. 1457. Per un poco meno D. hauere. 2321. Con poco cibo et con molto D. 374. Grandissimo D. ha sofferto. 461. Con assai D. 492. I DISAGI tolgono à lauoratori della terra i cōcupiscibili appetiti. 611. Vna cameretta d'un palagio assai occulta & DISAGIATA. i. mal'accōmodata. 2142. Si mostrò forte della persona DISAGIATO. i. mal conditionato, non sano. 440. Nel men D. luogo della casa. i. incōmodo, altri leggono nel piu bello luogo. 278.

DISAIVTO. Piu tosto D. che soccorso mi porsero. PH.

Disamare. L'huomo non hamare & D. à sua posta. PH.

DISARMATO. uedi ad Armata.

Disamorare. uedi all'infinito Innamorare.

DISAVEDVTO. uedi ad Auedimento.

DISAVENTVRA, cioè disgratia, ò infortunio. Per mia D. 239. Chiara uedea la sua D. 333 Dolersi di così fatta D. 1102. Il suo DISAVENTVRATO amore. 1024.

DISBIAVATO, è colore azurro molto chiaro. uedi Sbiauato

DISCACCIAMENTO. uedi à Cacciata Sost.
Discacciare, *etc. all'infinito Cacciare.*
DISCARA, Vedi à Cara.
DISCENDENTI. In perpetuo lasciarlo ne' suoi D. 140. *Il simigliante ordinò ne suoi* D. 141. *Lui & suoi* D. 486.
DISCENDERE. Il D. *à gli atti de gli huomini.* 336.
Discendere, *& scendere. Et lui ueggendo* D. 1656. *Se spetial gratia d'Iddio, forza, & auedimento non ci prestasse, laquale à noi & in noi non è da credere, che per alcuno nostro merito* discenda. 79. Discende *l'angelo di Cielo in terra.* 970. *quiui l'acqua uerso il piano* discendendo *chiarissima.* 606. 1655 *Accioche sopra Oibech dall'una parte con le sue forze* discendesse. 446. *Le piagge delle quai montagnette cosi digradando uerso il piano* discendeuano. 473. *Ilquale riuo da una montagnetta* discendeua *in una ualle.* 220. *La donna nella grotta* DISCESA. 514. *Di nobilissimi parenti* D. *cioè nata.* 2262 2374. *Essa incontra* discese *con le braccia aperte, etc.* 317. *Nella grotta* D. 915. *Quelli che prima nel paliscarmo erano* discesi. 406. *Quiui in terra* D. 403. *Essi son per madre* D. *di poltronieri.* 515. *Et dal muretto* DISCESO *nella uia.* 332 D. *era à rinfrescarsi ad una fontana.* 551. *uedi à Scendere.*
DISCEPOLI. Ci lasciò due suoi sofficienti D. 1882. *O' da suoi* D. *era cupidamente usurpato.* 1407.
Discernere, *per giudicare, conoscere, etc. La notte era si buia che egli non poteua* D. *oue s'andaua,* 1988. *Ne si* discernea *per gli amici di Cremete, qual piu fosse da consolare.* 2262. *Et anchora piu lui uerso noi di liberalità pieno* discerniamo. 80.
Discioghere. *uedi all'infinito Sciogliere.*
Disciplinare, disciplinauasi, *& digiunaua, etc.* 681. *L'orare & il* disciplinarsi. 1522.
DISCIPLINE, cioè battiture, etc. L'orationi, & le Discipline, etc. 862.
Discoprire, *etc. all'infinito Coprire.*
DISCORDANTI. L'ultime parole alle prime D. 695.
Discorrere. *uedi all'infinito Correre.*
DISCORREVOL. et DISCORRIMENTO al luogo sopradetto.
Discouríre. discouerse *la cagione de suoi pensieri.* 2269.
Discredere, *sotto l'infinito Credere.*
DISCRETION. Et con D. *ne prese il suo piacere.* 695. *Secondo la* D. *di quegli, etc.* 2090. *La* D. *d'Emilia nostra Reina.* 1120. *Maniera men* DISCRETA. 372. *Si* DISCRETAMENTE *procedette la cosa.* 630. D. *operando, etc.* 796. DISCRETE *donne, etc.* 886. DISCRETI *giouani, etc.* 59. *Quantũque appo coloro, che* D. *erano etc.* 4. 1. *La natura essere* DISCRETISSIMA. 1381. *Filomena, laquale* D. *era.* 56. DISCRETISSIME *persone mandò in cosi fatti seruigi.* 390. *Essendo noi tutte* D. *& moderate.* 2108. *Ogni cosa da* DISCRETTISSIMO *siniscalco apparecchiata.* 1134. *S'i come* D. *huomo.* 1949.
Discutere. *Elle non ti metteranno in disputare, ò in* D. *quanta cenere si uoglia à cuocere una matassa d'accia, etc.* L A.
DISDEGNOSO, et Sdegnoso. L'Abate forte D. *etc.* 2142.
ISDEGNO. Isdegnoso, etc. uedi à Sdegno.
DISDETTE, & Disdiceuole, etc. &
Disdire. *uedi sotto l'infinito Dire.*
Disegnare. *uerbo pertinente à pittori, & per Meta. I fanciulli che apparano à* D. 1416. *Non so* D. *col dito il ben ch'io sento.* 1968. *La forma della camera* disegnò *.i. li seppe dire come era fatta.* 543 disegnatole *il luogo .i. mostratole.* 1019. *Lo spiraglio ueduto per quello hauea à Guiscardo mandato à dire che di uenire s'ingegnasse, hauendogli* disegnata *l'altezza che da quello infino à terra, etc.* 314.

signare, & Assignare à gli suoi luoghi.
DISENSATO. Al suo amante D. L A.
Disertare, per roinare, guastare i fatti suoi. Guastando la fama sua, & diserta *il marito di lei.* 561. *La onde egli fu uicino al* disertarsi. 295. *Maluagia femina tu m'has* diserto. 1731. *Disse Calandrino io son* D. 1772.
DISERTO. Sost. & Adiet. Et Eremo dice il Gr. Parendo la donna hauere nel D. *luogo, etc.* 361. *Verso il* D. *di Tebaida.* 860. *Che nelle solitudini de* DISERTI *di Tebaida andati s'erano.* 859. *Fra le* DISERTE *spelonche, etc.* 858. *Ma donna io non fui mai in queste contrade* D. 1813.
Diseruire. *uedi all'infinito Seruire.*
DISFACIMENTO. cioè rouina, fracasso, etc. Come poi in grandissima copia con Disfacimento *di tutta Italia sono trappassate.* 1451.
Disfare. *Dubitando la guerra no'l* disfacesse. 2335. *Come che tutta la città* disfatta *sia.* 1739. *L'ordine del chericato incotanente sarebbe* disfatto. 685. *La donna cadde, & non solamente morì, ma tutta si* disfece. *i. infranse, & ruppe.* 1091.
DISFORMATA, sotto alla dittione Forma.
Disgiungere, *uedi all'infinito Giungere.*
DISGRATIA, il contrario di Gratia. Sì come tu hai una D. *cosi n'ho io un'altra.* 2097. *Gratia al suo luogo.*
Disgrauidare. *Alla dittione Grauidezza.*
DISHABITATA. O sopra una qualche casa D. 1810.
DISHONESTA, il contrario di Honestà. Ricourisse la sua D. 166. *Poi che à tanta* D. *condurre ti doueui.* 921. *Et in plur. Hauesse le sue* D. *dimenticate.* 675. DISHONESTAMENTE *amica ti fu.* 380. *Et gli huomini & le donne di operare* D. *etc.* 1469. DISHONESTISSIMAMENTE *peccare in lusuria.* 130. *Con* DISHONESTE *canzoni rimprouerãdoci i nostri danni.* 48. *Et fuggẽdo come la morte i* DISHONESTI *essempi de gli altri.* 52. *Non curare de* D. *mormorij del popolazzo.* 2312. *L'Abate da* DISHONESTO *amore preso.* 281.
DISHORREVOLE, sotto la dittione Horreuolezza.
Disiare. *per hauer disio, bramare, etc. Et ciò che il cor* disia. 2123. *pena la qual sostegno per lui* disiando. 2243. *Di esser con la donna non hauea* disiato. 1802. *Di; che souente lui* disio *& bramo alcuni testi hanno, & amo.* 2242. *In l'altre esser* D. 241.
Disiderare. *Datole materia da* D. *altre uolte quello, che, etc.* 642. *Nel* D. *d'essere belle.* 402. disidera *d'essere amato.* 899 D. *di rimanere solo.* 764. *Sempre il* disiderai. 382. *Si come* disideriamo. 709. disiderando *di raddoppiare la sua ricchezza.* 295. *Gli huomini pecchino* D. 402. 2304. 100. D. *forte* 1052. *Pure come l'altre* disiderandolo. 1632. *Coloro che pacificamente di uiuere* disiderano. 2422. disirarono *di ueder la.* 438. *Molte furono che la forza corporale, & la bellezza con appetito ardentissimo* D. 401. *Molto* disiderasse *di ueder la.* 746. *S'alcuna cosa era, laquale egli* D. 1319. *Se io il* disiderassi. 1826. *Cosa molta* DISIDERATA. 595. *La uendetta piu che altra cosa* D. 1823. 2303. *Meno* D. *fortuna.* 939. *Anchora che* D. *l'habbia.* 2172. *Voi* disiderate *l'amore de giouani.* 1835. *Voi pur* D. *d'essere là, &.* 2352. *De i beni lungamente* DISIDERATI. 1750. *N'ha al* DISIDERATO *fine condotto.* 2431. *Io sommamẽte* D. *ho.* 1093 1471. 1831. *Quello che egli* disideraua. 416. 766. 1141. disiderauano *la salute de gli huomini.* 763. *In altra maniera il* disideravate. 1330. *Cosa piu* DISIDEREVOLE. 1889. *Quello che da me* disideri. 189. 319. *Iddio faccia noi godere come* disideriamo. 796. disiderino *adunque gli huomini la moltitudine di consorti.* 2313.
DESIDERIO. Desideri, etc. al suo luogo.

DESIO.Desij,Desire,etc.sotto à Desiderio.

DISIO,& DESIO,*nome,quello in prosa,& questo in uer so,& Disire, Desiro & Desire, & Desiderio ancho si dice, cioè la uolontà,il talento etc. Di piu caldo* D. *accesi.* 432. *Il gran* D.*così nascosto*, 635. *L'alto* D. 1365. *Così lungo* D. 1554.*Mettere ad effetto il suo* D.161.*Tutta d'amoroso* D. *ardeua*.261.*Che son cõtenta d'ogni mio* D.596.*Tant'è il* D. *focoso*.1677.*Gli animi ad aprire gli amorosi* DISII.1277.*I loro* D.*adempierono*.261.*Alli suoi* D.*pensaua*. 28. *Conuien ch'io sodisfaccia al mio* DISIRE,1681.*Iddio hà mandato tempo à miei* DISIRI.280.

DESIDERIO,al suo luogo.

Dislacciare,*uedi à Lacci.*

DISLEALTA',*il contrario di Lealtà per la uostra* D. *etc.*1922.*Il qual uoi come* DISLEAL *femina,tãto amaua te*,1090.*Voi faceste quello,che* DISLEALE, *et maluagio caualiere dee fare*.1090.*Tu* D.*tiranno*.1482.*Il piu* D.*e'l maggiore traditore,che uiua*,1922.D.*& spergiuro chiamandolo*, 674. *Il* D.*giouane,etc.* 1831. *Come già fecero le tue* DISLEALI *promißioni*.182.*Borgognoni huomini* D.*i.senza fede.Altri leggono Misleali, et sta meglio*,82.

Dismontare,*uedi all'infinito Montare.*

DISOCCVPATA,*cioè non occupata.In qualunque sepoltura* D.*trouauano,piu tosto in quella il metteuano.Altri leggono Scoperta*.34 *Et quãto il dolore della mẽte* disoccupaua, *cotãto il feruẽte amore,et la tiepida sperãza si raccẽdeuano*.FI.

DISORDINATAMENTE.*Disordinato,etc.uedi ad Ordine.*

Disotterrare.*Essa occultamente* Disotterrata *la testa*,1012.

DISOTTO,*uedi Aldisotto.*

DISOVERCHIO,*cioè soprabondante.Questa tua andata è* Di S.128.*Et à noi si toglie si come* Di S.*dauanti*. 174.

DISPARI,*Percioche Biãcofiore alla nobiltà di Florio è* D.PH.

Disparire.*La disse in sogno &* disparue,*cioè si dileguò*. 1019.

DISPARVTO. *Et ueggendolo in ogni cosa così disborreuole,& così* D.*i.senza presenza*.1410.

DISPENDIO.*Et altre rocche con* D.*grandißimo tirate uerso il cielo*.A M.

Dispensare.*Volea procacciare col Papa; che con lui* dispensasse *che un'altra donna prendere potesse,et lasciar Griselda*.2391 *Il Papa hauere seco* dispensato *di potere torre altra moglie*, 2392.*Ad impetrare in Ro.dal santo Padre, che nel difetto della troppo giouane età* dispensi *di lui*.285.

Disperare,*cioè non sperare. Deh perche mi fate* D.1773. *Hora sperando,& hora* disperando *dalla tornata di colui*. 1841. disperandosi *di douere comparere,etc.*1850.*Il Re* DISPERATOSENE,*etc.*831.*Quasi si* disperaua.718.*Quasi se ne* D.800.*Si* disperauano *della sua salute*,495.*Deh uien, che io non* disperi,2125.*Io lasso quasi mi* dispero.881.

Sperare,*al suo luogo.*

DISPERATIONE,*il contrario di sperando.In cotale* D. *dimoranza*,718.*A guisa di* DISPERATA,*cioè senza sperãza*,1832.*Si come del suo amore* D.2237.*Tornãdo à casa per* DISPERATO,263.*De suoi danari* D.338.*Come* D.*me uccisi*.1302.*Quasi* D.*etc.*2178.D.*si dipartì*, 2302. *Il romore* D.*della cacciata giouane.i.che non si speraua d'udire*, 1309.

SPERANZA,*al suo luogo.*

Disperdere.*Fu il suo essercito sconfitto &* disperso. 447.

DISPETTO.*Mostrò il* D.*allei fatto dal Duca.i.l'ingiuria* 437.*A* D.*di te io so ciò*.1567.*Et col suo amante,il quale à* D.*di quelle,che di lei haueuano inuidia,piu uolte il ui fece uenire*.2002.*Piu* DISPETTOSAMENTE,*che sanamente parlando*. 887. DISPETTEVOLE *cosa è nel prencipe la auaritia*.PH.

DISPIACENZA.*Forse che non gli saria* D. 2243.

DISPIACERE.*il contrario di piacere.E' di grandißimo* D.*d'Iddio*,1808.*E tanto minore il* D.*etc.*54.*Le quai briga te ne fanno di gran* DISPIACERI.1204.

Dispiacere,*uedi all'infinito Piacere.*

DISPIACEVOLE, *uedi à Piaceuolezza.*

DISPIETATO.*Pose Iddio nell'animo al mio* D. *padre; che,etc.*935.

Disporre,& *disponere,per ordinare,determinare,etc.Come accio si fosse potuto* D.2170.*Che con puro animo, à tenere loro compagnia si douessero* D.65.1574 disponendo *di fidarsi*, 406.*Che à douere alcuna nouella dire si* disponesse. 1153. 2154.*Del luogo et del modo nel quale à uiuere habbiamo ordini,et* disponga.67.213.2276.*Che gli dij senza alcuno errore* disponghino *et gouernino noi*.2285. *Io mi* dispongo *à fare quello,che, etc.* 865.*Questo che tu à seguire ti* disponi, 2264.*Et se mai à douerui in cosa alcuna compiacere mi* dissposi *hora piu che mai mi* disporrò.905.*Io questa cosa in guisa,che,etc.i.ordinerò*, 1359.1849.*Così mi* disposi *di fare il uostro uolere mio*.2254.dispose *d'aprirgli il suo bisogno*.145 *Ogni cosa acciò opportuna* disposero. 114.*Peruennero al palagio; doue ogni cosa ordinatamente* DISPOSTA *trouarono*.1973.*Argomento di ben* D.*mente*.96.*Che Iddio la nostra benedetta et ben* D.*anima chiamasse à se*,111.683.943 1844.disposta *son io di seguire il piacere nostro*.76.*Non sono io* D.*nella forma del nostro uiuer,etc.*215.D.*sono ad ogni nostro piacere*.2210.DISPOSTASI *ad honorarlo*. 162. *Le donne son* disposte *à queste cose*.656.*Essendo le cose in questa guisa* D.*i.ordinate.Come hebbe* D.*le cose à suo modo* 1530 *Huomini à mal far* DISPOSTI.399.*Il trouò lieto et bẽ* DISPOSTO.1636.*I marinari come uidero il tempo ben* D.404.2350.2294.*Ogni cosa opportuna hauendo* disposto 2329.*Poi fui* D.*à fare quello,etc.*2170. *Col siniscalco delle cose opportune hauendo* D.2110.*Io sono* D.*affarlo*.125. *Che abeterno* D.*fosse.i.ordinato*.2286.*Addire una nouella si* dispose.943.*Seco* D.*di non mandare,etc.*1320.*Ci si* disposero *à uolere,etc.*1882.*Io ò donne dalla mia pueritia l'anima ui* disposi.*i.ordinai à uostro honore*.898.

DISPOSITION.*la preparatione,l'ordinatione,etc. Et in mala uentura stata alquanto in migliore* D. *ritornò*. 1236. *Si come colui che la* D.*della casa della giouane sapeua i.l'ordine*.2058.*Et con lieto uiso salutategli,loro la loro* DISPOSITIONE *fe manifesta*.62.*Commendò la sua buona* D. 861.*Del mio consiglio & della* D.*ti marauigli*.2170.*Non sapendo per cui potergli questa mia* D.*fargli sentire*. 2240. *Chi è in così fatta* D. *etc.* 1953. *Et in tale* D. *dimorando*, 1016,*Considerata la* D.*del luogo i.l'ordine*, 1258.

DISPREGEVOLE.*Per condurcerui à piu* D.*fine*. PH. *Non sono degli Dei* DISPREGIATRICE FI.

Dispregiare, & dispezzare. & sprezzare.*uedi all'infinito Prezzare.*

DISPVTARE.*Poi che il Rè il* D.*hebbe conceduto*. 2214.

Disputare.*Con una filatrice* D.*del filato*.652.*Materia da* D. 2214.*Con Ambrugiuolo* disputando,*etc.*590.*Della bellezza delle nouelle* disputando. 1368.*Se della gloria delle città si* disputerà,*etc.*2290.

Disse,Dissero,*etc.uedi all'Infinito Dire.*

Disseruire,*etc.all'infinito Seruire.*

DISSIPITO, *cioè senza sale,ò sapore, & per Meta. semplice.Et quantunque Ferondo in ogni altra sua cosa semplice, & D.in amar questa sua moglie era sauißimo. Alcuni leggono Insensato*, 800.

DISSIPATRICI, mostrandosi le donne tenere riguardatrici de lor mariti, doue esse sole D. desiderano d'esserne. L A.

Dissoluere, per diuidere, disfare etc. Che questa compagnia non si dissolua. 57.

DISSOLVTA. La reuerenda antorità delle leggi quasi caduta, & D. i. diuisa, & guasta. 24. Che essi caualcano senza alcuna paura DISSOLVTAMENTE. PH. Sono diuenute lasciue et DISSOLVTE. i. distemperate ò disordinate nel uiuere, 51. Come huomo DISSOLVTO. 863.

DISSOLVTIONI. i. disordini di uiuere. Ne in altre D. allargandosi. 25.

DISTANZA, la lontananza. Et non solamente per lunga D. al suo amante se allontanaua. 1001. Et quanto fosse il luogo di quindi DISTANTE. 1479.

Distendere, uedi all'infinito Stendere.

ALLA DISTESA, aduerbialmente. al suo luogo.

Distinguere, per separare distintamente. Cominciò à D. le parti di lei, lodando i capelli, etc. i. à considerare una per una. 1140: La uirtù noi che nascēmo uguali ne distinse, 928. Hāno i dì delle fatiche distinti da quelli del riposo. 1549.

DISTINTION, Dalla madre allei niuna D. fecero. i. differenza, 361. Senza alcun D. 1419. Senza fare DISTINTIONE alcuna. 50. DISTINTAMENTE comincio à domandarla 326. Ogni cosa D. ueduta hauea. 1310. D. narrò. 2194

DISTRETTO. Che'l mio cor tien D. 1678.

DISTVRBAMENTO. Se esser poteua senza Disturbamento del suo auiso. PH. Come quelle cose ascoltò, diuenne DISTVRBATISSIMO. PH.

DISVANTAGGIO, uedi à Vantaggio.

DISVBIDIENZA. la inubidienza. Eua, la cui gola, et la cui D. & le cui persuasioni furono di tutte le nostre miserie cagione & origene. L A.

OBEDIENZA, et VBIDIENZA, al suo luogo.

Disubidire, uedi all'infinito Vbidire.

Disuiluppare, uedi alla particella Viluppo.

Disuolere, sotto all'infinito Volere.

DISVSATA, alla dittion Vsata. sotto l'infinito Vsare.

DITA, & Diti, nel numero del piu, et nel meno Dito. Le D. & le braccia, etc. 231. delle D. premute dal pie dell'asino. 1354. L'uno de DITI. 233. un rubino in DITO, 342. Il D. dello spirito santo. 1459. Al D. grosso del pie. 1607.

À DITO aduerbialmente al suo luogo.

DITELLA. le Ascelle, ò Lascene. Lat. Axillæ. Nasceuano sotto l'anguinaia, ò sotto le D. certe enfiature, etc. 15. Intorno al collo, & sotto le D. 1449.

Dite, Ditelmi, etc. sotto all'infinito Dire.

Diterminare, per cōcludere, etc. uedi sotto all'infinito Terminare

DITVRBATA, cioè guasta. S'io hauessi creduto, che la mia bellezza mi fosse stata augurio di si doloroso fine, io con le mie mani l'harei D. PH.

Diuellere, et suellere, per estirpare. Per un lucignoletto della barba il tirò si forte, che tutto del mento gliel diuelse. 1645. Con le mani D. Vn giouane Cornio solo crescente in diritta uerga. A M. Il quale Guccio imbratta poi che con fatica della cucina, & della unta si fu diuelto. i. allontanato, ò diuiso, 1453.

Diuenir, per diuentare, etc. La dōna cosi bella D. me l'ha fatta, 2193 A D. Romano s'accordò, 2310. 598. 686. La nostra religione piu chiara diuenire, 134. Temendo di pericoli possibili à D. 653, Hauete animo di D. Spagnuolo, 2136. 2223. Ogni hora il uēto piu forte diuenendo 1155. D. amici, 2310 Anzi che la mia uita diuenga piu uile, 2173. D. animoso, 1164, 2351. Guido speculando molto astratto da gli huomini diuenia, 1435. La qual cosa sentēdo Andreuccio qual egli al
lhor diuenisse, etc. 349. 960. Che Sofronia sua moglie D. 2277. Pensando che bene ne D. alla fine. i. deriuasse, 191. Amici di messer Domenedio diuenissero, 399. Essi ricchi D. 400. Voi diueniste sua carissima amāte, 760. La sua īgiuria nō diueniua minore, 1863. Diuenne bellissimo giouane, 997 Egli D. nostro amāte, 760. Desiderosi diuennero di andare à uedere, etc. 229. La fante DIVENVTANE pietosa, 254. Nei file tutta nel uiso DIVENVTA per uergogna uermiglia, 60. Et dimandolo che fosse diuenuta dell'altra coscia della Gru, 1399. Le femine piu paurose DIVENVTE, 1109. I cittadini DIVENVTI lasciui, 39. 2126. Eterni son diuenuti, 79. DIVENVTO pieno di cōpassione, 276. Diuenuto era bellissimo giouane, 831. Di lupo era D. pastore, 948. Nō si sapeua che D. se ne fosse, da che si gittò nel canale, 966. Il mōdo, ch'è miserrimo, tosto buō diuerrebbe. i. diuētarebbe, 2164. Piu caute ne diuerrete, 136. Diuiene la gloria mia minore, 1568. Ogni cosa D. à gli amāti possibile, 2207. Venire, etc. al suo luogo.

Diuentare, per diuenire, etc. Et in mio pregiudicio uuole D. leale 1635. Io fo questa caualla D. bella zitella, 2112. La sperāza diuenta minore, 635. D. corsale, 292. Rinaldo per lo freddo DIVENTATO una cicogna, 253. Se tu bugiardo nō eri, come se diuentato, 1832. Piu bella diuentò, 2251. Ne D. il piu geloso huomo del mondo, 1605. D. mezo sospettosa, 1961. Diuentano forti, etc. 535. Diuenterai molto migliore, 1068.

DIVERSAMENTE, cioè uariamēte etc. La cāzone D. da diuersi fu intesa, 883. Di DIVERSE cose diuersamēte parlādo, 1050. D. brigate, 57. Le uiuande D. 164. In D. guerre. 138. Per DIVERSI luoghi, 1109. Per D. accidenti. 1160.

Diuidere, per separare, allontanare, etc. Da noi D. mi debbo, 2354. Vn tauolato la camera diuidea da un'altra, 113. Tolga Iddio, che cosi cara cosa come la nostra uita è, non che io da uoi diuidendola la prenda; ma etc. 2173. Non potendo diuiderli l'uno cadde morto, 424. Nel muro, che la sua casa diuidea da quella, etc. 1552. I furti fatti D. con lui, 2308. DIVISA la preda, 366. Non essendo tra noi niuna cosa che le mogli diuisa, 1873.

DIVINA. Nel secreto della D. mente trappassare, 80. 2417 Anzi il cristiano et le DIVINE cose à danari uēdeuano. 131 133. Vditi li DIVINI ufficij, 42. p DIVINO miracolo, 262

Diuisare, per ordinare, narrare, uariare, pensare, imaginare, etc. Lui con tutte le sue ricchezze da niun'altra cosa essere piu auāti, che da saper D. Vn mescolato, ò fare ordire una tela, 652 Io mi trouai in parte, oue io udì da Guidotto, doue la ruberia hauesse fatta D. i. narrare cō dimostrationi chiare, 1248. Era il caldo grande quanto piu si potesse D. 1473. Io non ui potrei mai D. quali sieno i dolci suoni d'infiniti stromēti; 1884. Ma perche ui uò io tutti i paesi cerchi da me diuisando? i. descriuēdo, ò narrādo, 1057. Et seco D. che uia douesse à ciò tenere. i. imaginādo, 1587. Dopo la cena, quello che Pietro si diuisasse à sodisfacimento di tutte tre, etc. 1359. Che cosi facesse fare da cena come Melisso D. i. ordinasse, 2102. In q̄sta guisa che diuisata è, 516. Perche molte cose DIVISATE seco imaginò, 616. Parēdogli in ogni altra cosa sì del tutto essere diuisato, che essere da lei riconosciuto à niuno partito credeua. i. uariato, 1559. Come Melisso D. gli hauea 2102. 189. La oue Bruno hauea D. 1770. Si cōtrafatto. & di si DIVISATO uiso. i. trasformato, 1978. Perciò che'l sauio nimico prenderebbe riparo al D. colpo. PH. Voi donne dall'altre diuise siete, 206. Cimone i suoi compagni in tre parti D. 1168. In due parti si diuisero. i. si partirono, 1997. DIVISI per molte città, 2340. Diuiso era il letto dalla camera. i. separato, 691. Et fatto quante galline erano nella contrada raunare, di quelle sole uarie uiuande diuisò à suoi cuochi pel conuito reale. i. ordinò, ò compartì,

partì 162. Ogn'altro modo lasciãdo stare D.i.imaginò. 1587

Auisare. Rauisare. Vedi Auisare.

DIVISO. Sost. ual ordine, imaginatione, etc. Per la qual cosa il D. & l'inuito del pellegrino era stato biasimato. i. l'ordine, ò l'apparecchio, 790. Et per parere. A me sola fra uerdi her bette era diuiso sedere in vn prato etc. FI. PH.

Diuorare, per consumare, etc. Troppi danari ad un tratto hai diuorati. Meta. i. consumati, 1949. Per non essere dalle fiere diuorato, 1201. Fu infino all'ossa D. 567. Senza altro lasciar ui che l'ossa il diuorarono, 1211.

DIVOTION. l'Affettione etc. La sua D. cõmendata, 264 Per D. 763. La D. sua, etc. 1442. Nel quale tutti i cittadini speciale & grandissima DIVOTIONE haueuano, 94. Niuna D. etc. 132. Con gran D. etc. 465. Giouane assai DIVOTA, 861. DIVOTAMENTE si raccomanda à lui, 119. D. si confessò, 518. D. cantare il Miserere, 825. D. celebrare, etc. 1687. Che nell'anno si fa dalle DIVOTE persone, 98. Facendomi conoscere gli amici & DIVOTI d'Iddio, 893. Tutti del barone messer santo Antonio DIVOTISSIMI, 1443. Il DIVOTO parlare, etc. 1683. L'inquisitore santissimo et D. di san Gio. Boccadoro, 169. Et per lo Sost. chi ha à fare il migliaccio, ò la torta al suo D. 2424.

DIVRNO, & NOTTVRNO. Voc. Lat. nuouo. La Notturna quiete, & il D. cibo togliẽdomi, etc. Ne tolsero le NOTTVRNE querele luogo alle DIVRNE, cioè di lungo tẽpo. FI.

DO'. Vedi nell'infinito Dare.

DOAGIO, è certa specie di pãno grosso da contadini, così detto dal luogo doue egli si fa, ch'è in Fiandra, ma il prete disse Treagio & Quattragio per accrescere maggior finezza al pãno del suo tabarro, si come noi diciamo di cinquanta, di sessanta, etc. Il mio tabarro è di Doagio, insino à Treagio, & hacci di quelli del popolo nostro che lo tengono di Quattragio, intendendo della maggior finezza. uedi Quattragio, 1205.

Dobbiamo, etc. sotto all'infinito Douere.

DOBRE, moneta. Donolle quello, che ualse meglio d'altre diece mila D. 566. Due grandissimi bacini d'argento pieni di D. fece portare, 2358.

Doce, cioè insegna. Il raggio tuo che alla tua uita rozissima mi Doce, nelle Rime dell'A M.

DODICI de suoi uicini, 32. Di età di D. anni, 2398. Et quante fuse logorì à filar vna DODICINA di lino. L A.

DOGANA. Facendole scaricare in un fondaco, il quale in molti luoghi è chiamato D. 1927. Per parte della mercatantia, che egli di D. si trahesse, 1927. Et da questo libro della D. assai uolte, etc. 1927. Li DOGANIERI scriuono in su'l libro della D. 1927.

DOGLIA. Fu di grandissima & inestimabile D. cagione, 2346. Quasi per D. fu, etc. 335. Oltre modo fu DOLENTE, 149. Fu in se stesso oltre modo D. 126. Ho tanto pianto, che D. me. 758. I due giouani, se essi furon DOLENTI, etc. 1264.

Dolere, & DOLORE un po piu basso. à i luoghi loro.

DOGLIO, uaso, ò botte da uino, da oglio, etc. Lat. Doliũ. Entra in cotesto D. 1508. Io feci il mercato di questo D. 1514.

DOLCEZZA, il dolciore, etc. Con somma D. le punture ristaurare, ch'io ti diedi; 2403. O singulare D. del sangue Bolognese, 1592. Cantare con tanta D. etc. 2225. Tutte l'altre DOLCEZZE del mõdo sono una beffa, 622. Oime donna DOLCE oue sete uoi? 1854. La mia madre D. 110. Con alquãte DOLCI parolette, 158. Cominciò DOLCEMENTE à cõfortare, 575. D. gli domãdò etc. 274. Con una sua uiuola D. sonò alcuna stampita, 2238. Cominciò à pregare D. 1669. La moglie mia melata, DOLCIATA, etc. 822. Maestro mio DOLCIATO, 1881. I frutti del loro amore DOLCISSIMAMENTE sentirono, 1215. Con DOLCISSIME parole, etc. 742. DOLCISSIMO albergo de miei piaceri. 934.

Addolcire. Per non A. il tuo disordinato appetito. L A.

Raddolcire. Che mai letitia seguita si raddolcisse. 354.

Dolere, per hauer dolore, per lamentarsi etc. Della tua poca fidanza mi fa D. 1046. dogliati signore del mio languire, 1483. Di che io mi doglio forte, 655. Della sciagura de gli amanti si dolea. 995. Si D. Isigenia, etc. 1154. L'andarsi di lui dolendo, 2295. Et dolendogli il lato in su'l qual era, in su l'altro, etc. 1107. dolendomene. i. dolendomi di loro, 2203 dolendosi senza alcuna consolatione. 200. Perche un dì dolendosene. 2005. Che io non habbia da dolermi d'altrui che di me, 2375. Si mise à dolersi del suo Arrighetto. 357. Che senza dolertene, etc. 673. Che niuna ue n'era; à cui non do'essero le mascelle, 590. Le doleua sì forte la testa che, etc. 1842. Della sua dimora si D. 1018. Se ne D. forte. 2267. Di che si doleuano forte. 89. Quanto di ciò Cimone si dolesse, 1154. Quanto si dolga con ragione il core. 1126. Della sua prima sciagura si dolse, 421. Di ciò si D. molto, 2179. Queste parole udì il Conte & dolsegli forte. 515. Varrone si marauigliò, & D. che, etc. 2305. Che io me ue ne sia doluta per una uolta, 662. Et siamene D. 658. 2347. L'essersi doluto, etc. 1296. S'egli ti dorrà troppo. 1650. Ve ne dorrebbe d'hauerlo fatto. 704. Io di te à te medesimo mi dorrei. 2270. Noi ci dorremo di uoi, 2320. In darno mi dorrò d'hauere la mia giouanezza perduta. 1338. Il che molto mi duole, 450. 867. Della fortuna ti duoli, 2271. duolsi di uoi. i. si duole, 1422.

DOLORE, la doglia etc. D. & noia potrebbe auenire. 54. Non senza D. 1127. 435. Si grande D. 435. Si fatto D. sentì, 544. Niun D. è pari à quello, etc. 1340. Per lo D. sentito, 1855. Per lo fresco D. 790. Fu il D. tale, etc. 2206. Sentì tal D. 1870. Sentì noioso D. 1073. Venne in tanto D. 1820. Il D. preso per lo perduto amãte, 1805. Da graue D. uinto, 349. Di grauissimo D. punto. 2026. 2276. Oltre al D. hauuto, 2247. Assai D. & inestimabile sentiua, 1031. Con generale D. di tutti i Salernitani, 940. Oltre à gli altri DOLORI, 1850. D. & angoscie, 2408. La DOLOROSA ricordatione, 11. Di D. uita cagione, 401. Di che piu ch'altra femina D. .i. dolente. 1020. Incominciò à piangere DOLOROSAMENTE. 409. Da che diauolo se tu piu che qualũque altra DOLOROSETTA fante? i. meschina et da poco, 1828. Il padre et la madre DOLOROSI di questo accidente, 2237. D. pianti. 49. DOLOROSO quanto mai alcun'altro, 338. Diuenne il piu D. huomo che fosse mai, etc. Quanto il mio DVOL senza cõforto sia. 1128. M'è si grã DVOLO et dispiacere etc. 1330 Calandrino sentendo il D. leuò alto il pie. i. il dolore, 1728.

DOGLIA, al suo luogo.

DOMAN, Dimani, & Domani. Auanti che Doman sia sera, 779. Di hoggi in D. 1069. Hoggi in questo luogo, & DOMANI in quell'altro. 55. Hoggi l'una, D. l'altra, 268. D. è uenerdì, 592. D. è l'ultimo dì, 2353. D. ò l'altro dì, 809. Io direi che D. si douesse, etc. 1674.

DOMATTINA, al suo luogo.

DOMANDA, & Dimanda uedi al suo luogo. Con vna nuoua et ĩpossibile D. 2201. La D. era honesta. 2185. Cõ una nuoua & al suo giuditio impossibile D. 2201. V dita la D. etc. 2203. Con certe DOMANDE, 863.

Domandare, & Dimandare si dice. Poca fatica haurò di D. 95. 172. 314. 574. 815. 835. Et stupefatti D. chi è là? i. domãdarò, 340. Rinaldo domanda ch'io ui punisca, 1422. Il quale io appresso domandai, 952. domãdando à ciascuno

per l'amor d'Iddio,232.555. D.perdono,788.D.che ciò fosse,1309.etc.domandandomi esse ch'io fosse,1566.domandandogliela à lui.404.Et s'egli ti rispondesse domandalo, etc.1388.domandandola s'ella me per marito volena,2296 domandandolo il giudice se ciò fosse il vero,238. domandandoue ella molto intentamente,1017.Niun'altra cosa per loro domandandosi, se non,etc.1059. Il mutolo mostrò di domandargli mangiare per l'amore d'Iddio,617.Cessare di domandarla di quello,etc.1422. Senza domandarlaui.i. domandarla à noi,712.Senza piu domandarne,1018. domandaronla come stato fosse,etc.1618.A me conuiene domandarui perdono d'un gran fallo,1115 domandasse mãgiare & bere,181. Quello ch'egli à lei D.1422.1578. I Saracini certifitati che domandassero,1007.Quando voi di me domandaste l'un l'altro,1734.domandasti quale gli pareua maggiore,1825. La seconda cosa à lei DOMANDATA da Pirro,1645.che di ciò D.l'hauessero,368.478. 872.DOMANDATAGLI limosina,2158.Maestro che mi domandate voi?1880.DOMANDATI della cagione,783.Quanto al prezzo DOMANDATOGLI,2004. DOMANDATO da lei del come,460.1184. D.chi egli era,1198.D.da lei del perche.2073.A colui che D.l'hauea, 247. Quegli che D.era,rispose,1263. Hauendolo il Re D. 2146.domandatolo doue,etc.1120.domandatole esso.i. hauendo domandato à lei.2201.Quello che messer Gẽtile domandaua.2181.Esso D.il battesimo,135.Spesse uolte il D. se,etc.1319.Di molte D.il padre che fossero.894. D.da cui fossero,554. Il domandauano della cagione del suo male, 495.Se tu ne domanderai piu, noi ti faremo quella risposta, etc.1017. Ciò che tu uorrai, ò D.128. Et piaceuolmente ui domanderanno quello, che uoi uogliate che si faccia,1811. Quello che uoi mi domanderete, 852. Vn marito tale quale io ui domanderò. 835. Quello ch'io ui D. 480.903. 756.Il garzon che tu domandi,391.Niuno ne D.462. Di ogni cosa mi domandiate,95.Che uoi il mio marito D.se,etc. 1424.Glie dato del uino pur che essi ne domandino,1849. Quello ch'io ui domando,etc.806. Appresso il domandò quanto tempo era,etc.94.Appresso lo D.se nel peccato,etc.97 Lo D.di molte altre cose,105.169.427.852. domandogli se di questo,etc.2188.D.aiuto & consiglio, 1949. domandolla ciò che ella faceua,692. D.come questo essere potesse. 991.domandollo allhora l'Armiraglio che cosa,etc.1266 D.perche lui,etc.2133.domandonne perdono.i.ne domandò 2290.domandarono d'alcuno santo et sauio huomo,93.Se egli fosse ĩnamorato il D.209.Il D.intorno à qsta cosa del suo uolere,1291.Molto mi D.464.Addomandare. Sẽza troppo A.437.A.la fece al padre di lei,1173.Io nõ mi posi A.perche ragione,1582.Quello che ti piace addomanda.780 addomandai,perche fatto l'hauesse,952.Si diedero andar limosina addomandando.488.addomandandolo ella,etc.462 Non ardiua addomandarla al padre.494.Quello non solamente con prieghi à Iddio addomandarono.400. Et dalla Reina de suoi casi ADDOMANDATA.462. Fu da frate Alberto A.se alcuno amadore hauesse,949.Che per questo addimandata gli fosse tal sicurtà,1002.Che di porgere alcune cose ADDOMANDATE.29.Da Papa Bonifacio ADDOMANDATO.81.Quello che A.hauea,1048.2203.Alcune cose,le quali Bassano addomandaua.446. Alla donna piacque questo, ch'egli A.722. Federico udendo ciò che la donna A. 1328.Et i due suoi figliuoli; che limosina addomandauano, 488. Ne di saperlo piu che ui piaccia addomando, 2334.La donna addomandò se Anechino fosse al giardin uenuto.1601.Raddomandare. Questa donna meritamente è mia,ne alcuno con giusto titolo, me la può R.2194. S'egli raddomandandolo rendere nel uolesse.2189.Paganino da Monaco ruba la moglie à M.Ricciardo di Chinzica, il quale sapendo doue ella e,ua & diuenta amico di Paganino raddomandandogliela,etc.567.Vedi Dimandare.

DOMATTINA, Lat.Cras mane.D.per lo fresco leuatoci,216.Et delibererà essere per D.opportuno.213.

DOMENEDIO. Volle D.abbondantissimo donatore,etc. 394.D.è stato misericordioso di te,499.L'ingiurie fatte à D. 92.Che D.ha uoluto in parte pagare,etc.755. Et facendola parente di messer D.etc.1706.

DIO, & IDDIO. Vedi à i luoghi loro.

DOMENICA. il dì del Signore.Per honore della sopraugnente D.593.La santa D.105.Venuta la D.691. Io D. ui dissi,951.La D.seguente,1312. Voi fosti battezato in D. 1903.Le DOMENICHE del Signore.572.

DOMESTICHEZZA, & DIMESTICHEZZA. Rifutaua la sua D.413. La donna era sua DOMESTICA diuenuta. 687.DOMESTICAMENTE seco il fece sedere. altri leggono famigliarmente,257.Se io te D. et à fidãza richiedero,1982.Attendendo alle bisogne famigliari & DOMESTICHE,1549. Gli animali DOMESTICHI furono diuenuti, 1972. Ilquale assai suo DOMESTICO era.278.

Dimesticare,et DIMESTICHEZZA à i suoi luoghi.

DOMILA. Mille ò D. fiorini,etc.1887.

DOMINE fallo tristo.modo di dire da donne,& da gente grossa,quando alcuno fa qualche finezza,che non si haurian pensato,& pronontiasi con qualche ammiratione, come dire; questo ribaldo guarda quello che fa. Cominciò à ridire & à dire D. fallo tristo,etc.234.D. fallo tristo? ebbriaco,cattiuo, che non si uergogna,etc.1626.Et non parendole il uino troppo buono disse D. falla trista,etc.817.Disse Ferondo D.dalle il buon'anno,etc.816.Et ch'egli sapeua tante cose fare,& dire che D.pur un quanche,hiperbole con derisione per mostrare grande la cosa che si accerta,1449. D.aiutaci,disse allhora madonna Gismonda, & che uorrà dire questo? Domine aiutaci, modo di parlare da donne, come sarebbe à dire, Dio aiutaci.1618.Poscia cel goderemo qui insieme col D. Il prete disse,etc.i.col prete,1768.

DON. ual signore. Don Giouanni,2109.Don Felice, 687.

Donare, per dedicare, deputare,etc. Mostrare il tor altrui per lor D.944. La giouane pensando à niuno piu degnamente che à costui potersi D.1259. Non ui uoglio qua D. nè castella,nè città.2136.2172.2164.La fortuna smoderatamente dona.1314.donando & armeggiando.268.Et donagli membranza del giorno,ch'io uidi,etc.2244.Diliberai di donarlati.i.de donartila, etc.2171. Mostrare di donarle quello,etc.1443. Ti debba piacer di donarlomi, 1328. Se ui piacerà di donarmi marito,504. I parenti à Federico lei con tutte le sue ricchezze donarono.1333. Molte gioie che egli, & la Reina alla giouane D.2255. donarui quello, etc.852. Vn sacco gli donasse.308. Vna roba le D.2394. Se io così fatto genero ti donassi,385.A me D.tanta sicurtà za,2244.Se uoi mi donaste ciò che hauete,699. Non mi donasti ardire, 2243. donarti quella parte,87. S'apparecchiano à D.1164. La salute laquale tu donata m'haurai 549.A giouani Rodiani fu D.la uita,1159.1257.2274 La corona DONATOMI.2410.Voi donate doue non si conuiene,2134.Et DONATILE doni.i.donati à lei,1192. Ho i miei tesori donati, 2172. Il palafreno per amor di lei DONATO,713.Il tutto fosse alla donne D.564. Douergliel hauere D.912.Il porco che tu hai D.1782. Lo hauere D. un Rè

Vn Re lo scettro.2197.donatole una borsetta di refe bianco .i.donato à lei.1531.donaua il suo.1316.Laquale ingiuria uolentieri ti donerei.i.perdoneresti.201.Mi dpnerete uoi il uostro amore.806.Il quale noi mi D.849.Io ue le donerò uolentieri.554.Ti D.una camiscia.1748.Ti D un bel gioiello.1870.Che tu ci doni due paia di capponi.1782.Queste ti doniamo noi per la dotte della donna.2255.La nostra benedittione ne doniate,288.Io giudico che tu habbi il mio amore guadagnato,& perciò io il ti dono,1593.Tutta mi D. à lui.223.Gli donò grandissimi doni,144.Et per prezzo di quella notte gliele D.990.Da parte della sua donna gliel D. etc.1932.donommi uno de denti della santa Croce.i.mi donò,etc.1460.Et donogli la contrada di cornouaglia.291. donolle in gioie,& in oro, tanto che ualse,etc.566. Che tu prenda questi miei panni,& donimi il tuo farsetto.548.La quale noi donammo alla damigella,837.

DONATORE.Domenedio abondantissimo D.394.Gl'Iddij sono liberali DONATORI. delle cose à gli huomini.1163. Essere uoi medesime DONATRICI de uostri guiderdoni.1314.

DONDE.cioè di qual luogo. Con una uista horribile, non so D.in loro nuouamente uenuta.49.Ne ueggendo D.cosi prestamente hauere gli potesse,etc.138.

DON META,& non Dometa come si legge quasi in tutti e testi moderni,che tanto suona, quanto Don merda, perche Meta in questo luogo è proprio un certo cumulo di Stronzi pontido in cima à guisa di piramide, & di qui è tratto quel motto che si dice in Firenze uolendo beffare uno,cioè,conosci tu Dō Metamastica, & per dimostrare piu gran cosa nel dire si dice Don alludendo ad un monaco,che tāto uuol dire quanto mastica merda,& ancho si dice,egli ha studiato in metamathica,ouero in metamastica pur beffando, si come à Tamagnino diremo,etc. De suoi baroni si ueggono per tutto assai, si come è il Tamagnino della porta, Don Meta, Manico di scopa, lo Squacchera,& altri,etc.1909.

DONNA. Vsò il Boccaccio molti epiteti,& adiet. appartenenti alla donna,discorrendo di diuerse donne,& prima circa le bellezze del corpo.

DONNA Bella,29.Bella et gentile,2550.Troppo piu Bella,1587.Bella di forma,43.Bella del corpo,529.Bellissima, 159.Vaga,879.Tutta uaga,829.Leggiadra,29. Delicata 802.Giouane,477.Assai giouane,1240.Disposta,76.Presta,726.Destra,529.Aitante della persona,529.Grāde di persona,317. Lieta,71. Molto Lieta, 1990. Meza Lieta, 1812. Lietissima,2409. Gratiosa, 494. Piaceuole.289. Auueneuole,1524.Acconcia,578.Di buon'aria,692. Fresca,477.Ardita,265. Baldanzosa,621. Domestica,682. Festante,1601.Nobile,50.Nobile di sangue,43.Nata d'alto legnaggio,651.Ricca,283.Bene uestita,2033.Realmēte uestita,289.Fresca & Morbida.959.Brunazza, bene Tarchiata,Atta à sapere macinare,1697.La piu dolce et la piu melata che un cōfetto,etc.818. Et circa le bellezze dell'animo.Buona,843.Bonissima,1181.Diuota,958. Spirituale, 1351.Honesta,43.966.Molto honesta,633.Honestissima. 534.Casta,536. Sēplice,1534. Temperata d'honestà.416. Obediente,1042.Molto obediente.1867,Santa,362. Santissima,531.Misericordiosa,1182.Pietosa,203.Humile,366 Cheta,1702.Patiente,2090.Gentile.29.Gētilissima,411. Cortese,88. Cortese del suo amore,1688. Sauia,43. Sauissima,2328.Costumata,1327.Costumatissima,529. Ben parlante,1377,Suegliata,1089.Presta,1688.Auedнta,161 Valēte,692.Compiuta,529.Dotata dalla natura,651,Discreta,501.Discretissima,56 Si piena di uirtute,1126.Carnalissima de figliuoli,2389. Valorosa,160. Valorosissima. 565.Gloriosa,1426.Famosa,226.Si famosa,1425.Venerāda,46.Grande,1929.Molto honorata,1191.liberale,1941 Leale,2205. Ferma,1842. Degna,2385. Degnissima, 2042.Ornata,317.Ornata molto,1642.Ornata di costumi & di leggiadria,120. Ornata di costumi & di bellezze. 121.Tenera dell'honore.466.Lodata da tutti.743. Desiderosa d'udire buone nouelle del marito,etc.784.Et circa le uarie proprietà della donna.Pieghеuole.537 Vn poco sdegnosetta.2282.Motteggieuole,692.Sospinta d'amore.477.Amata da molti.210.Piena di concupiscibil desiderio,925.Infiāmata,1940.Accesa,1941.Innamorata,829. Di dire desiderosa.2199.Dura,207. Acerbetta.696. Saluatica,757. Saluatichetta,1699.Forte crucciosa,1957. Crucciosa oltre modo,1000.Accecata d'ira,986.Adirata,1111.Otiosa, 47.Sōnacchiosa,333.Accesa di sdegno,1044.Sciocca,269. Stolta,1825. Sconoscente,1320. Malitiosa à beffare il suo marito,1603.Maluagia,1847.Orgogliosa,2102.Nocēte, 1043.Rigida,757.Saluatica,757.Micidiale,704.Cruda, 542. Crudele,707. Naturalmente Mobile,534. Auara, 1693.Volonterosa,958.Golosa.2414.Misera,1824.

DONNA.in uece di Signora Ch'io sia di Città D. di tutto il mondo; & egli di città obediente alla mia, etc.2290.

DONNA. per la moglie. Ricciardo andonne alla camera della sua D.& chiamolla dicendo.Su tosto D.lieuati,etc. 1227. Insieme con Corrado & con la sua D.394.

DONNA, per la innamorata. Disse lo scolare, dirai alla mia D.etc.1794.

DONNA Zucca al uento beffando,953.

DONNE, si truoua il Boc. hauere Apostrofato nel principio della oratione,con tutti questi epitetti.uidelicet. Giouani D. 198.Leggiadre D.1433.Laudeuoli D.2056.Bellissime D. 610. Amorose D.1534. Delicate D.1173. Amabili D. 2090. Dolcissime D.897. Morbide D.2090. Benigne D. 2197.Amoreuoli D.2213.Gratiose & nobili D.10. Nobilissime D.1548.Gratiosissime D.293.Carissime D.277.Innamorate D.2120. Dilettose D.1755. Vezzose D.1193. Adorne D.2407.Vaghe D.633.Gentilissime D.2030.Piaceuoli D.400.Reuerenti D.1629. Et circa le bellezze del corpo.Giouani D.43.Belle D.41.Molto piu belle.60.Del corpo bellissime,1928.Delicate,975.I petti delle uaghe D.1121

Et circa le bellezze dell'animo.Sobrie D.64.Accorte,650 Auedute,1517.Sauie,212.Sauissime,1078.Pietose.2090 Tutte naturalmente pietose,10.Buone,1250.Religiose,465 Mansuete,2372.Honeste,873.Discrete,886.Discretissime, & Moderate,2108.Reuerenti,1629.Horreuole,2128.Valose.444.Grandi & honestissime,1928.Benigne,209.Gratiose,2402. Et circa le proprietà delle donne. Come statue di marmo mutole,dipinte, & fregiate,204. Timide ne gli animi,2090.Paurose,56.Pigre,51.Lente,51.Deboli,408.Vaghe dell'udirsi in publico commendare,2963. Che dall'essere piaceuoli,& beniuole,& pieghеuoli come la natura, l'usanza,& le leggi uogliono, si partono,1063. Troppo uolonterose,1997.Mobili.Ritrose,Sospettose,Pusillanime,& Paurose, 50.Del corpo bellissime,ma nimiche dell'honestà,1928.Crudeli,650.Focose,1998.Non à radere ma à scorticare gli huomini date del tutto,1928.Sono naturalmente le femine tutte labili & inchineuoli,2094.

DONNESCA,cioè di Donna. Le donne posposta la D. pietà. 32. La nostra D. honestà 898. Laquale DONNESCAMENTE incominciò à parlare.202. D.la Reina ad Elisa impose,606.In testa ad Emilia la pose D.dicendo,etc.1963. D.con occhio uago mirandosi intorno. AM. Con animo & costume DONNESCO,2398.

là, 1225. *Non ui* douerà *esser men cara.* 191. *I danari che mi douea dare,* 104. *Mai rincrescere non* douerebbe *d'ascoltare,* 354. 807. *Per quelle mi* douerebber *piacere,* 901. *Fondamento & sostegno* douerebbono *essere di quella,* 133. *Ogni pensiero stia di* douerci *à lietamente uiuere disporre,* 66. *Ogni nostro piacere fare* douerei, 104. *Ci* doueremmo *disporre, etc.* 402. *Voi non* doureste *essere, etc.* 739. 1221. *Hauere non* doueresti, 100. 1340. *Pensando al maluagio stato che nell'altra uita* douerete *hauere,* 173. douergli *ammonire,* 100. *Gran cosa parue al Rè* douergliele *dare,* 836. douerglielo *hauer donato,* 912. *Pena glie ne* doueria *seguire,* 149. douerla *mettere in parole,* 194. douerle *uenire fatto,* 477. douerli *mouere alcuna questione,* 139. *A* douerlo *hauere si disposero,* 299. 839. *Per* douerlosi *tenere in braccio,* 1984. *Non sapendo che* douermi *dire.* 477. *A me si para dinanzi à* douermisi *far raccontare, etc.* 798. *Doue mai alcuna* douerne *ritrouare.* 358. *Si propose di* douernelo *pagare,* 2082. *La indusse à* douersene *seco andare.* 585. douersi *con patienza passare,* 37. *Non* D. *mai fare christiano,* 129. *Per* D. *giuso calare,* 351. 690. *A* douerti *il mio peccato manifestare,* 2308. *Et se credeuate* doueruene *pentire; come, etc.* 760. *Temete di non* doueruì *essere riceuuto,* 616, douesse *una messa udire,* 171. 61. 215. *Che ad Abraam* douesseno *dare il battesimo,* 135. 467. douessero *entrare in camino.* 56. *Si Disporre,* 62. 1167. *Turbato essere non ti* douessi, 927. *Io ui D. honorare,* 1330. 1809. *Che se essere uolessimo, ò* douessimo *testimoni di, etc.* 47. *Non conoscendo huomo à cui uoi non* doueste *essere cara,* 325. douete *sapere, etc.* 100. *I danari che mi* doueua *dare,* 104. *Come andar* D. *il fatto,* 247. 1225. *I suoi mali* doueuano *hauer fine,* 455. doueuate *hauer conoscimento,* 583. *Non si* dourà *disdire,* 136.

DOVERO, *alla dittione Da douero.*

DOVITIA, *l'abondanza. La moglie; che con lui in gran necessità uiuea di ciò che messer lo monaco come misericordioso, gran* D. *le fece,* 695. *Quiui la donna, che haueua gran* D. *di lacciuoli.* 1857.

DOVVNQVE. i. in ogni luogo, etc. Et parmi Douunque io uado, etc. 49.

DOVVTO. i. debito. I dorati capelli mise nel D. *ordine.* PH. *In* D. *ordine posti, etc.* AM.

DRAGONE, *il Drago animal uelenoso noto. San Georgio ferire il* D. 2420.

DRAMME, *è peso di tre scropuli, etc. Il medico tutto impastato, hauendone alquante* D. *ingozzate,* 1919.

DRAPPERIA. *Lealissimo & gran trafico d'opera di* D. 123. *Li quai eran* DRAPPIERI, 308. *Di piu colori che mai* DRAPPI *fossero Tartareschi, ò Indiani,* 1449. *Sensali di* D. 131. D. *uergati,* 203. *Fè torre panni &* D. *i. uestimenti,* 2325. *L'una foderata di* DRAPPO, *& l'altro di uaio,* 2330. *Dentro la ui mise fasciata in un bel* D. 1021. *Vno mantello di un ricchissimo* D. 1287.

DRENTO, *si legge in alcuni testi. uedi Dentro.*

DRIETO. *Altri leggono Dietro & sta meglio. Vedi al suo luogo.*

DRIOPE. *Et appresso solchi correnti d'acqua era la piangeuole Driope.* AM.

Drizzare. *Sotto all'infinito* Dirizzare.

DRVDO, *il giouene amante. Et se non fosse; che il* D. *nouello temeo non il troppo scriuere si potesse conuertire in altro etc.* LA.

DVBBIO, *ual incerto, ambiguo, sospeso d'animo, etc. A molti anchora n'era un cotal* D. *debole nell'animo se fosse desso, ò non.* 794. *L'ultimo* D. *etc.* 930. *Senza* D. 75. *Varij* DVBBI *di douere morire,* 1975. *In animo alcuna cosa* DVBBIOSA *hauea,* 2215. *Niuna cosa sia* D. *etc.* 1629. *Per gli* DVBBIOSI *paesi d'amore sono caminati,* 243. *Mi torna à memoria il* DVBBIOSO *caso già auenuto ad uno, etc.* 136.

Dubitare, *& Dubbiare per essere in dubbio, etc. Io comprendo ciascuna di noi di se medesima.* D. 47. *Et nõ* D. *che mai di questo biasimo ti segua.* 665. *Cominciò à* D. 1355. *Non* D. *che queste cose farò io bene,* 1812. *Chi* dubita *adunque?* 1505. dubitando *di loro medesimi,* 235. D. *si trasse in dietro,* 304. D. *della inuidia cortegiana,* 484. D. *non ella confessasse, etc.* 1422. D. *di uergogna,* 1179. *Liquali* dubitauano *forte nõ ser Ciappelletto gl'ingannasse,* 112. dubitarono *di non esser riconosciuti,* 2231. *Et pregarlo ch'egli non* dubitasse, 2361. *Madonna nõ* dubitare *di questo,* 1572. *Non* D. *di ciò,* 1743. 92. *Padre mio di ciò non* D. 803. dubitaua *non fosse alcuna Dea,* 1141. 1420. 2342. *Niuna cosa della quale tu* dubiti *uogline domandare?* 172. *Io* dubito *forte se, etc.* 56. 172. *Si marauigliò, & forte* dubitò *non forse l'Abate, etc.* 281. *Di che egli* D. *forte,* 748.

DVBITANZA. *Et ueduta la loro* D. PH.

DVBITATIONE. *la Dubitanza. Laquale* D. *è per etc.* 281. *Et mẽtre.* DVBITOSI, *et timidi il riguardauano.* 2360

DVCA. *Il* D. *d'Athene, etc.* 427. *Il* D. *queste cose sentendo.* 436. *Liquali dal* D. *honoreuolmente riceuuti furono, et dalla* DVCHESSA *piu,* 436.

DVCATI. *Gli facesse uenire cinquecento* D. 964.

DVE, *& Duo, quello fem. & questo masc. auenga che questo non sia osseruato da Boc. imperoche Due, è piu leggiadramente detto. In casa di Due fratelli,* 88. *Due grandi & fieri mastini,* 1300. *I Due fratelli,* 93. *A Due giouani,* 982. *Doue Due cose, etc.* 989. *Li Due fratelli,* 112. *Due equali insieme la notte erano andati ad inuolare,* 2303.

Amendue. *al suo luogo.*

DVGENTO. *Fiorini* D. *d'oro,* 1689. *Cento, & anche Dugento, etc.* 1944.

DVNQVE, *& Adunque si dice. & prima con indignatione nel principio dell'oratione. Dunque sarò io uillan caualiere in questa guisa da uoi del mio desiderio schernita?* 483. D. *uolete uoi che noi uegnamo meno di nostra fede?* 837. D. *disse il geloso dimmi chi è questo prete,* 1567.

DVO. *Piu leggiadramente si dice* Due. *Vedi à* Due.

DVODECIMA. *Infino alla Duodecima, & alla tredecima uolta,* 2158.

Duole. *Duoli. Duolsi, etc. sotto all'infinito Dolere.*

DVOL. *Duolo, etc. sotto alla dittion Dolere.*

Durare, *per sopportare, sostenere, tolerare, & alcuna uolta tempo significa. Le cose senza modo non possono lungamente* D. *i. star ferme,* 66. *Quantunque il dì paia di qui alla notte* D. 213. *Per quanto la sua signoria douea* D. 875. *Che alcuna cosa in casa sua* D. *poteua in stato,* 1111. *Alche per cosa del mondo non potrei* D. *i. resistere,* 628. *Potere mal* durar *fatica. i. sopportare,* 893. 1561. *Ilqual motto passato di qua dal mare anchor* dura, 873. durando *l'appetito,* 860. 1186. 1611. 2023. durandoui *anchora la rozza honestà de gli antichi. i. durando in quel luogo.* 1451. *Quanto questa festa* durasse, 179. *Quanto* D. *il suo reggimento,* 1674. *Che in suo seruigio in queste cose* D. *fatica* 2014. *Noi ei habbiamo* durata *fatica.* 1782. *Per fatica il dì* DVRATA. 1096. *Disse la Belcolore, bene ista. Se uoi uolete andare, andate, se non si ne* durate. *i. ue ne haurete patienza.* 1794. 1593. *Per lo* DVRATO *affanno,* 643. *Quãdo hauesse alcuna uolta* D. *ĩ digiunare,* 98. *Mentre la sua uirtù* duraua, 810. *Mentre che 'l mõdo* durerà. *Quanto la uita mi* D. 505. 219. *Senza alcuna*

uergogna uina & duri,69. Di tanta fatica quanta è quella che io duro,1509. Mentre durò la loro compagnia,68. Quãto D. il tempo della penitenza, 694. Il quale non D. guari, 811. Quanto la uita loro D. 1293.

DVREZZA. Si ammolisca la uostra passata D.703. Voltata la sua D. ĩ dolce amore,742. La presente D. di lei,1074 Doue tu in su la D. dimorassi,1636. Pose giù la sua ostinata D.856. Sì DVRA, & sì crudele paruta ti sono,707. Si graue pena & D.2242. I due caualieri intesa la D. conditione, etc.841. Nelle DVRE cose & piu grauanti,975. Doue io rigido & DVRO istaua,134. Come che D. paresse à frate Alberto,968. Pare à molti D. & graue,2286. A quai esso DVRISSIMO disse,840. Due mastini, i quali DVRAMENTE appresso correndole. i. ostinatamente,1300. Si D. si ramaricano. i. aspramente,2388. DVRANTE la guerra,517. D. questo amore,1254. D. questo statuto,1419.

DELLA LETTERA E.



, QVESTA lettera nasce & risuona nella gola, & dopo la A, è la migliore di tutte l'altre uocali, in quanto ella piu alle parti della prima s'auicina, che non fanno le altre tre sequenti, & con piu aperta uoce si proferisce ella là doue stà per la E, latina, che doue stà per la I, come per essempio. Se tu di Costantinopoli se, doue si uede che nel primo se, qual uien dal si latino, la E, piu chinata esce, che non fa quella dell'altro se, il quale seconda uoce è del uerbo essere, & ha la E, nel latino, & non la I. Et anchora ch'ella sia piu uoce di donna, che di huomo, non è però ch'essa nõ sia la uera interprete delle dodeci consonanti, ò sia nel principio, ò sia nel fine, come be, ce, de, fe, ge, pe, te. che sono le sette mute, poi el, em, en, er, es. che sono le cinque semiuocali, & senza di essa non si potriano proferire, se non col fiato, come fanno gli animali, & nel uero si può dire, che tutte quelle lettere, ouero caratteri, dalle uocali in fuori, che sono uoci humane, che non hanno la E. per sua guida, nel modo detto di sopra, si può dire che non sono nostre lettere, come la h, k, q, x, y, z. Et trouandosi questa tal lettera puntata cosi E. nel latino dice. Edita, Edas, uel Edendum Ede, Etiam, Est, Ex, Ea. & Ē, Est. & E'. Eius. & EE. Esse. & E.E. Ex edicto. & E̅E̅. Esse. & ne i numeri E, rileua ducento cinquanta, & Ē. ducento cinquanta milia.

E'. uerbo. Maggior cosa E', 28. La quale E' questa,43. Natural cosa E', 46. Et se cosi E', 51. Il Sole E' alto,75. Non E' da credere,79. E' il uero,94. Questo che auanti caualca E' un giouanetto, etc. 224.

E. pro, & con l'apostrofo. Vedendo la gran moltitudine delle tauole messe, E'l grande apparecchio della cucina,183. Che la moglie E'l marito, etc. 36. Da riguardare il tempo E'l luogo, 205. Incitandogli il buio, & l'agio, E'l caldo del letto, etc. 453.

E. per l'articolo Li. & Ei Vi ui haueа ritrouati E figliuoli,512 Guastare E fatti nostri,954. Credendo la femina noue mesi appũto portare E figliuoli 824. Il che fanno E cittadini,1477 Et perciò trarreteui E cappucci,1463. Quanto saporiti fossero E basci dell'amante,742. Lodando E modi suoi,910. Bestemiando E lucignuoli, E pettini, & gli scardassi,678. Ella ui farebbe dimenticare le medicine, E cristei, & gli altri empiastri,1891. Già non trouarono E poeti, etc.902. Perche tacciansi E morditori, etc. 905. Cosi anchora quando gli aggettiui precedeno à gli sostantiui. Informati E suoi,442. In altra parte hauea allogati E suoi pensieri,634. E tuoi fratelli mi uccisono, etc.1019. Tra tutti E tuoi nobili huomini, 928. Imbiancai E miei ueli col zolfo,1348. Ricoprire E uostri falli,1356. Lorenzo che tutti E lor fatti guidaua, etc.1024.

Et col nome relatiuo. Gli tondò i capegli, E quai portauano lunghissimi,645. E quai poi che riuestiti furono,793. E quai prestamente cosi operorono, 932. E quali quasi di niun'altra cosa seruiuano, che etc.29. E quali, non horreuoli cittadini sopra gli homeri portauano,33. I caualieri E quali turbati conoscea, etc.289.

Et in compagnia de gli aduerbi, Io ho pure E piu bei libri, che medico di Firenze, etc.1895. Vsasi anchora ne i genitiui. Tu mi ragionasti d'E modi della nostra lieta brigata, 1892. Quiui l'uno d'E figliuoli,353. Il maggiore d'E suoi figliuoli,378. Vno d'E suoi stromenti,83. D'E suoi zij il danno ristora,263. L'honore d'E tuoi parenti,586. Certissimo d'E suoi danni,335. D'E giouani conoscendo i costumi,324. La maluagia hipocrisia d'E religiosi, 166. Cosi anchora ne i casi de gli ablatiui, & simili. Con tutti E suoi entrò in camino, etc.433.

E. per egli. E tanta la misericordia, & benignità d'Iddio, che confessandogli i peccati, E perdonarebbe liberamẽte,108. Corse l'inquisitore à formargli un processo addosso, etc. si come E fece,168. Volea essere piu che mai del Zeppa quando E uolesse, 1871. Se cosi ha disposto Iddio, che io debba alla presente giornata dare con la mia nouella cominciamento, & E mi piace,224. Manifestaremo il fatto, il quale se loro piacerà, bene starà, se non piacerà E sarà pur fatto,2279. Et appresso questo menati i gentil'huomini nel giardino cortesemente gli domandò chi E fossero, 2323.

E. si truoua nel principio dell'oratione molte uolte posta, per ornamento, & non per necessità del parlare. E non sono anchora molti anni passati, che in Bologna fu Vn grandissimo medico,206. E mi piace Vn poco con teco sopra questa materia ragionare. 532. Non piaccia à Dio, che per questo dente uenga maestro. E mi pare, che egli stia in maniera, che senza alcuno maestro, io medesima ne'l trarrò. 1649. O' disse Bruno tu te la goderai, E mi par uederti morderle con cotesti tuoi denti, etc. 2042. Disse Gianni, Tessa, odi tu quello, che io odo? E pare che l'uscio nostro sia tocco, 1437. Ma alla croce d'Iddio, se me ne fosse creduto, E se ne gli darebbe si fatta castigatura, che gli putirebbe, etc.1626. La Belcolore disse, E mi conuiene ire à Firenze sabbato à rendere lana, etc.1703. Et Bruno dicea ben di, ben di, E si uuol ben dir cosi, grida forte, fatti ben sentire si,1771. La donna hauendosi fatto uenire il suo amante, ciò che fare quella notte intendeua, gli ragionò, aggiungendo, E potrai uedere quanto & quale sia l'amore, il quale io ho portato & porto à colui, etc. 1792. Come tu sai, E non è guari, che tu mi ragionasti Vn di d'e modi, etc.1892. A cui Calandrino disse, E non si uuol dire à persona, egli è una giouane qua giù, etc.2035. Monsignore, rispose Minuccio, E non sono anchora tre giorni, etc. 2246. Dioneo addire cominciò, E mi si para di dire pietose donne, una nouella, etc. 1081. Cosi anchora per ornamento delle clausule, nel mezo della oratione. Al quale ella quasi ridendo disse, buon'huomo E mi pare che tu sogni, etc.314. Madonna E mi pare che uoi siate delle nimiche della fortuna come sono io,843. Disse Bruno, Signori E mi conuiene dire le cagioni etc. 1776.

EBBREZZA. Et tanto di fidanza nella costui E. prese, etc. 1537. Beuitori, golosi, EBBRIACHI. 130. Asino, fastidioso, & EBBRIACO, che tu dei essere,337. E. cattiuo, che non si uergogna etc. 1626.

EBBRO, et Vbbriaco si dice. Egli è questo tristo huomo il quale torna E. la sera à casa,1544. Auisò l'Angiolieri lui in al

cuno

cõ luogo E.dormirsi,2022.Essẽdo beue E.1623.Egli è ancho ra mezo E.nõ uoglio che uoi ue lo rechiate,se nõ come da huomo E.altri leggono se non come da Vno Vbriaco,1624.etc.

Inebbriare.Che egli non si uada inebbriando per le tauer ne,1623.Che la donna lui inebbriasse per potere poi fare il piacere suo,1537.Infino all'INEBRIARSI beuendo il condu cena,1536.Et oltre acciò s'inebbriaua alcuna uolta,2020. Ne gli ualse l'essersi inebbriato per fuggire senza sentimen to le ingiurie,etc.E P.

EBVRNEI.Eburnei Denti.i.d'auorio.AM.& FI.

Eccedere per superare etc.Et quanto gli huomini naturalmẽte le femine eccedono.i.sia uo piu degni,ò superiu.LA.

ECCELLENZA.& Eccellentia.Hauendo riguardo al la nostra E.& al nostro ualore etc.1379.Hebbe uno ingegno di tanta E.1406.Per E.di costumi.206.Più & meno ECCELLENTE luogo,944.

ECCELSE.Sopra le E.torri,904.ECCELSI Pini.AM.

ECCESSO.Commettitori di cosi grande Eccesso.i.mancamento,435.

ECCETTIONI.Digiuni,& quattro tempora & uigilie d'Apostoli,& la quaresima tutta,& certi punti della Luna,& altre E.molte etc.572.

ECCETTVATI. Gli E.nobili colla moltitudine plebea raccolti. AM.

Ecci,ci è.E.come uedete,& tauoliere,& Scacchiere,75.Ma E. di questi macigni si gran quantità; che etc.1717.

ECCITATORE de gli addormentati ingegni,1146.

ECCLESIASTICHE.Secondo che le Ecclesiastiche leggi ne mostrano.LA.

ECCO.La ecce; particella quando uogliamo dinotare alcuna cosa inopinata & impensata & all'improuisa intrauenuta. Mentre tra le donne erano cosi fatti ragionamenti,E.entrare nella chiesa tre giouani etc.58.Hora E.disse la donna,che per questa uolta non ui uoglio turbare,674. Et essendosi la donna col giouane posti à tauola per cenare,E.Pietro etc.1345. E.honesto huomo,ch'è diuenuto andatore di notte, ne testi piu antichi si legge Hi mercere,ecco etc.676.Ma il frate acceso forte disse.Come il poi tu negare maluaggio huomo,ECCOLE,ch'ella medesima piangendo me l'ha recate,668.Accostatosi all'uscio,disse ECCOMI qui madonna,1798.

EFFETTO,la operatione etc.Il tuo auiso douere hauere E. 155.Non fu di lunghi l'E.al suo auiso,1004.Et al pensiero seguì io scelerato E.219.In questa cosa,à uolere che E.habbia,2278.La magnanimità debba i suoi EFFETTI mostrare,1827.Le uostre parole m'hanno gli E.assai dimostrato.2352.Incominciò i suoi dolorosi E.à dimostrare,15.Conosciate dell'amicitia gli E.2289.Recare le cose à gli E.determinati,2294.Gli cui sacratissime E.2311.

EFFICACIA,la potentia etc.E quai con piu E.gli uenne ro gli occhi addosso posti etc.1876.Sospiri con tanta E.fatti, 2311.Di tanta E.fu la qualità della pestilenza narrata.19 Delle quai Pietre Masso cosi EFFICACEMENTE parlaua,come se stato fosse un solenne lapidario etc.1714.

Effigiare,per formar l'effigie,ò in scoltura,ò in pittura. L'antica imagine di Gioue nella sua sala riccamente EFFIGIATO. PH. Ad una tauoletta,doue il nostro Signore era effigiato.284.

EGANO nome proprio,1586.Egina città,443.

EGITTO.Le morbidezze di Egitto,1451.Ordinate in E. ogni suo fatto,1317.

EGLI,& Elli nel primo caso;ma Egli è piu in uso,& ne gli altri casi ha Lui & significa quello ò esso,ma non però sempre si pone in luogo di nome ò di pronome; perche si usa anchora nel principio del parlare,& cosi nel mezo etc.Et E.che piu tosto se della sua bestialità punire douea che lei,556.L'onta la quale E.fe alla mia sorella,442.Che C.di giudeo si faccia christiano.126.Lo cominciò à pregare che E.lasciasse gli errori etc.123. Et Egli sopra gli homeri de suoi con funerabil pompa alla chiesa n'era portato,31. Doue che Egli uada di cosa che Egli oda ò ueggia etc.70. In cui Egli potesse alcuna fidanza hauere,82.E.era il peggior huomo etc.86. Auenne che E.infermò,89.Hor uedete che huomo che E.è che di reste uoi,s'io fossi nella uia come è E.& E.fosse in casa come son'io? Inse d'Iddio; ch'io dubito; che uoi non credereste,che E.dicesse il uero.E.dice à punto che io ho fatto ciò,che io credo che habbia fatto E.Esso mi credette spauentare co'l gittare non so che nel pozzo.Ma hor uolesse Iddio che E.ui fosse gittato da douero,& affogatosi,che il uino il quale E.di souerchio ha beuuto si fosse molto bene inacquato etc.1545.Si uergognò di fare al monaco quello,che E.si come lui hauea meritato,questo,egli,si truoua in primo caso in luogo di Colui.157.

EGLI,molte uolte si usa à porre nel principio della oratione per ornato del parlare,& allhora è uoce expletiua nulla significante.Egli non è anchora guari di tempo passato.1411. Chi lo saperà? E.no'l saperà persona mai,226.E.è uero che io ho amato,& amo Guiscardo.924.E.è il uero,ch'io hieri le legge dudi etc.1622.Et cosi anchora nel mezo della oratione. Hauere à suoi seruigij huomo,quel che E.si fosse, ò giouane,ò altro,29. Che direste uoi d'una gran cosa,quando d'una guastadetta d'acqua uersata,fate si gran romore,non se ne truoua E.più al mondo? 1111. Per le quai cose,& qui,& fuori di qui mi sembra star male,& tanto più anchora,quanto Egli mi pare,etc. 50.Et ricordoui che E.non si disdice,55.Se E.si risapesse. 1987.Io non sò se E.mi si uerrà fatto di faruì etc.1712. Che ui fa E.perche ella sopra quel uerone si dorma,1224. Ma io non sò che E.si fù,etc.104.

Et cosi anchora nel fine dell'oratione.Disse la madre,ò figliuola mia che caldo fa Egli?1221.

EGLI nel più non può stare,ne mai si troua usato da buoni autori,& però la doue si legge,che come Egli hanno tre sol di uogliono le figliuole de gentil'huomini etc.& poi più basso. Et Egli uollono pur darti à questa bella gioia etc. & si potria dire essere error di stampa & ui porrei Essi, 1625.

EGLI STESSO,Non sapeua Egli stesso qual di lor due si fosse quella,che più gli piacesse,2224.Come per poco haurebbe fatto Egli stesso,314.

EGREGIA.Nella E.città di Firenza,13.Vsaua la tua nuoua donna la magnificentia E.LA.Questo nome Egregio fu solo de gl'Imperatori si come Horatio nelle Ode sue lo attribuì à Cesare,& hoggidì si attribuisse à scribi,& à notari & ad altre persone uili.

ELEGGERE.M'ha il debito conoscimento tolto nell'E.l'amante.481.Se nell'E.de gli amanti etc.211.

Elegger,per scegliere etc.E' ad E.piu tosto il poco & saporito, che il molto,& insipido,1836. Non sapea esso medesimo eleggere,142. Seco eleggendo di uolere piu tosto la morte,che di tornare à casa pouero,301. Era si bello il giardino,che alcuno non ui fù,che eleggesse di quello uscire, 866. Eleggesti Guiscardo giouane di uilissima conditione,921.Tu adunque che male E.sieti di colui,à cui tu ti desti,1838.Che gli amici noi habbiamo,quali ce gli eleggiamo,2288.Guiscardo non per accidente tolsi,ma con de-

liberato consiglio elessi *innanzi ad ogni altro*, 926. *Lei per Reina del primo giorno* elessono.67. *Alla chiesa dalui prima* ELETTA *innanzi alla morte n'era portato*, 31. *La chiesa che lui hauena* eletta, 33, *Papinea per lo essere tardi* E. *al reggimento*, 217. *Lo hauere* eletto *sauio, & ualoroso amadore*. 480. *Io sarei colui che* E. *sarei da noi*, 211. *Il qual luogo frate Puccio hauea alla penitenza* E.691. *Haueua* E. *di piu non uoler uiuere*, 2237.

ELETTIONE. *Chi il primo di noi essere debbe nella Elettione di noi tutti sia*, 67. *Il Papa si marauigliò assai dell'habito della donna, & della sua Elettione*, 289. *Nella nostra Elettione sta di torre etc*. 103. *Niuno secondo debita Elettione s'innamora*, 2253.

Eleuare, *sotto all'infinito Leuare*.

ELISEI, cognome, 744. ELISSA *nome proprio*, 45.

ELITROPIA. *L'altra si è Vna pietra, la quale noi altri lapidari chiamamo* E. *pietra di troppo gran uirtù, perciò che qualunque persona la porta sopra di se, mentre la tiene, non è d'alcuna persona ueduto, doue non è*, 1718.

ELLA. *Sempre si truoua nel caso retto, & Lei nell'obliquo, & imperò nel principio delle dittioni trouasi sempre Ella & non lei, come alla particella Lui piu diffusamente ne parleremo, si troua ancho nel caso obliquo, & specialmente nel sesto con la particella Con. come nel Petrarca. Girmen cõ Ella in su'l carro d'Helia, Che s'accõpagna uolentier con Ella, etc. Ella sola uol le le uiuande ordinare*. 162. *Voi mostrare questa cosa essere molto leggiera, ma* E. *non è*, 169. *Domandolla ciò che* E. *faceua etc*. 692. *Le diuine cose come che* ELLE *si fossero*, 131. *Ma Elle arsero alle messe etc*. 819.

ELLENO, in uece di elle non. Et per ciò insino attanto che E. *per troppa continouanza non auuenissero noiose etc*. 216. *I piu antichi Toscani usarono Elleno, & i meno antichi dissero Eglino & è meglio, son nondimeno & l'una & l'altra piu in bocca del popolo*.

ELLERA, & Hellera scriuano alcuni. Et come l'abbracciante Ellera auinghia il robusto olmo. PH. *Come olmo auinghiato da Ellera*. AM. *Verdissima Ellera leuata dal suo caro olmo*. FI. *Vn'olmo congiunto colle antícheuoli* ELLERE. AM.

ELMO, et Elmetto. Elmo lucente et leggiero. PH. ELMI *lucenti*. FI.

Emendare, *& Ammendare. Le cose mal fatte, sono troppo piu ageuoli à riprendere che ad* E. 321.

EMERGENTI. Reggono i Re, & à casi E. *riparo dan le sue leggi douute. Nelle rime dell'*AM.

E mi par *uederti mordere etc. i. parmi*. 2042.

Emmi *tanto piu caro. i. mi è*. 324.

EMPIAMENTE, cioè crudelmente. O Gioue chi piu E. *ha meritate le tue saette?* FI.

EMPIASTRI. Vi farebbe dimenticare le medicine è cristei, & gli altri E. 1891. *A diuerse infermità, diuersi* E. *adopera il sauio medico*. PH. *Il doglio è tutto* EMPIASTRACCIATO *di non so che cosa si secca etc*. 1514. *I testi antichi hanno Impastricciato*.

EMPIMENTO. Auisando, che E. *de fiorini nella sua mano ne douessere procedere*, 168.

Empire, *& Impire. Vedendo il fiasco etc. lietamente gliel* empiè. 1389. *Il grẽbo di pietre* E. 1726. *Di carboni la cassetta* empirono. 1452. Empiutagli *nascosamente la man di danari*, 658. E. *la borsa di danari*, 261. *Vna gran coppa commandò che* empiuta *fosse di uino*, 2366. *Cioè, che uoi empiate loro le borse di danari*. 765. *Venti botti da olio &* empiutele, 1950. *Hauendolo tutto unto di mele, et* empiuto *di penna matta. i. caricato*, 968. *Et tutto datorno, delle rose che colte haueano* empiutolo. 1040.

Riempire. *Fatto il botticino* R. *di quello medesimo uino*, 1389. *Surse un tẽpo fierissimo, et tempestoso, il quale il cielo di nuuoli, et il mare di tẽpestosi uenti* riempiè, 1154. *Tutti gli spauentò et* R. *di marauiglia*, 1310. *Fece un bel uiuaio et chiaro, et quello di molto pesce* R. 2216. *Cotesto tuo pochetto di uiso* riempiendolo *di cresce*. 1828. *La cõfortarono, et di buona speranza la* riempierono, 437. *Parendogli che da quegli occhi una soauità si mouesse, la quale il* riempiesse *di piacere mai da lui non prouato*, 1143. *Che de Tesori di Antioco haueua* riempiuto *l'errario suo*. EP. *Et l'aere mai non si* riempie *di tanti Auoltori*. PH.

EMPITO etc. uedi alla dittione Impeto.

ENFIATVRE. Nasceuano certe E. *etc*. 15. *Il quale Pasquino insieme con la sua Simona cosi* ENFIATO, *etc*. 1062.

ENORMI, cioè irregolari. Mali E. LA. *uedi à Mali*.

*ENTRARE. All'*E. *della città*. 1228. *Allo Entrare della camera etc*. 1890.

Entrare, *& Intrare. Deh amico mio perche uuoi tu* E. *in questa fatica, & in cosi gran spesa*, 127. *Che mai quà entro huomo alcuno usa* E. 621. *Senza* E. *in altro riguardamento. i. senza guardar piu auanti*, 1105. *Presi loro argumenti per* E. *in casa di Calandrino*, 1770. *Con lui cominciò ad* E. *in ragionamẽti etc*. 2096. *Cominciò cõ lui ad* E. *ĩ parole et dirle*, 1448. *Ecco* E. *nella chiesa tre giouani*, 58. *Propose di non uolere in mare* E. *etc*. 160. *Incominciò Pinuccio à guisa d'huom che sognasse ad* E. *in altri frenetichi etc*. 2068. *Il primo dì che nel tuo fuoco* entrai. 597. *V'*E. *innanzi, & non mi uedeuate*, 1734. Entrando *alla porta*, 1735. *Andreuccio* entrandoui *pensò seco etc*. 347. *Egli & io quà ce n'*entrammo, 1529. *Non potrebbe* entrarci *se non per l'uscio*, 957. *Le quai parole nell'animo del Rè* entrarono, 160. *E. nella casa*, 1109. *In quella chiesa leggiermente* E. 346. E. *dentro*, 1770. *Con lui* E. *in camino. i. si missero*. 2325. *Et se ad hora giungere potessero d'*entrarui. 2318. *Vietato l'*E. *dentro à ciascuno*, 14. *Nella quale prima che* entrasse, 486. *Messer Massa Entrasse in monte nero per forza & con ispargimento di sangue*. 1371. *Egli quà entro Entrasse*, 1581. Entrarsene *dentro. i. sene entrasse*. 1240. *Quando tu* c'entrasti. 1508. *In una barca con lei* ENTRATA, 1088. *Per la salute della figliuola Entrata in forse. i. in dubbio*, 1331. *La quale nella Torre* E. 1853. *Il luogo, donde in quella* entrata *era*. 1202. E. *ne' petti degli huomini*. 27. 2329. entratasene *con suoi panicelli grossi in quella casa*. 2397. *Et* ENTRATE *nel bagno*, 1934. ENTRATI *in Vna sala terrena*, 71. 357. *Et dentro* E. 1207. 1480. *Et* E. *in camino etc*. 2020. *Et essendo già tanto* entrati *innanzi alla donna, & à gli altri*, 1276. *Essendosene* E. *in camera*. 1866. entratisene *in camera*, 1577. *Egli* ENTRATO *in pensiero della sua crudel donna*, 1298 *Et* E. *dentro*. 183. *Rinaldo nella caminata* E. 257. *Et in q̃lla* E. *con sue frasche etc*. 958. *Il qual pensiero per costui mi s'è hoggi nell'animo* entrato. 188. 239. *Doue egli* E. *era*, 433 *Et fuui* E. *dẽtro etc*. 1514. entratogli *un nuouo pensiero nell'animo*, 2384. entratosene *in quella*, 916. E. *tutto affaticato nella camera*, 2008. *Con loro in Vna camera* E. 2328. Entratoui *dentro etc*. 1985. *Vn'uscio che nella casa en*traua. 719. E. *insino al suolo*, 1475. *Onde nel uinaio s'*E. 2220. *L'uno cominciò addire chi* entrerà? 347. *Et l'agnolo Gabriello* E. *in me*, 956. *Sotto* entrauano *alla bara*, 33. *Come non u'*entrerai, 347. *Tu non ci* E. *ista notte*, 1543. *Le spose*

entrarano

entrarano *nelle case de lor mariti*, 1166. Entrandoui.*i.entr.ndo là,etc.* 347. *In sul far della sera* entraremo, 1167. *Se tu non u'entri etc.* 347. *Mai nell'animo non m'entro' questo pensiero*, 187. *Con tutti e suoi* E. *in camino*. 433. *Con lei* E. *in parole*, 147. *Seco* E. *in parole*, 1743. *Andreuccio temendo u'* E. 347. *Solo sen'* E. *nella pouera casa etc.* 2380. Entratosene *adunque Calandrino etc.* 1730.

Rientrare. *Ne potesti poi in casa R.* 341. *Mi piace nella nostra città R.* 1050. 1965. *Ma nondimeno ogni cosa faceua che poteua per* rientrarle *nell'animo*, 1070. *Et in possessione* RIENTRATO *de suoi beni la ingrauidò al suo parere*, 826. *Con l'Abate & con sua compagnia* rientro' *in camino*, 284.

Sottentrare. *Come il sonno sottilmente* sottentra *ne desiderosi occhi*. PH. *Il sonno non aueggendomene io*, sottentraua *al lasso corpo*. F I. SOTTENTRAMENTI, *al suo luogo*. *Vna maniera di Becchini i quali* sottentrauano *alla Bara* 33

ENTRATA, lo introito etc. Quasi all' E. *di Maggio*, 1298 *Parendo loro nella prima* E. *di marauigliosa bellezza*, 603. *Il geloso stette molte notti per uoler giungere il prete all'* E. 1566. *Hauerai l'* E. *aperta*, 2229. *Il qual'uscio seruiua alle occulte* ENTRATE *del Marchese*, 254. *Senza hauere piu* E. *che quelle donde uennte u'erano etc.* 1474. *Messo s'era à prestare à baroni sopra loro* E. *i. rendite*, 271. *Il piu ricco prelato di sue* E. *etc.* 181.

ENTRO, & Dentro. Se i frati di qua E. *etc.* 47. *Voglio che tu giaccia con vn'huomo* E. *il mio letto*, 1748. *Alcuni dicono, che la donna hauea uolto il teschio dell'Asino uerso Fiesole, ma vn lauoratore per la uigna passando, hauea* E. *dato d'un bastone, & fattolo girare intorno intorno etc.* 1501.

DENTRO, & Adentro. Vedi à gli suoi luoghi.

EPICVRO. Quasi costui fosse stato E. *negante l'eternità dell'anime*, 170. *L'oppenione de gli* EPICVREI, 1435.

EQVITA'. Si può à buona E. *dolere. i. giustamente*. 2189.

Era. *Eragli, Eran, etc. sotto al suo infinito Essere.* ERISITHONE. *Che il matto* E. *uiolò con la tagliente Scure*. AM.

ERMINIA, nome propio, 454. *Erminio nome propio*, 191.

ERRANZA, lo errore. Piacciani adunque che per uoi di questa E. *esca, dicendomi etc.* PH.

Errare, *per far errore, peccare, etc. Spesso ne nomi* errando, *vno per vn'altro ponendone*, 1378. *Tu mi credi rappacificare, tu se* errato, 735. *Noi* erriamo, 51. *S'io non* erro *etc.* 140.

ERRONEA, cioè ignorante, ò piena d'errore. Ma tra l' E. *gente si dubitaua etc.* PH.

ERRORE, il fallo, il peccato. Al nostro E. *riguardando*, 120. *Nelle cose da lui dipinte si trouò che il uisiuo senso de gli huomini ui prese* E. *quello credendo esser uero, ch'era dipinto*, 1406. *Lo sciocco* ERRORE *d'una giouane raccontandoui*, 1428. *Non guardare à nostri* ERRORI, 122. *Sotto gli* E. *d'alcuni*, 1406. *Quali fossero gli* E. *che poteuano cadere nelle menti de gli huomini*, 752.

ERTA, cioè dritta & alta. Vna montagna aspra & E. 11. *Vna altissima montagna, tanto, che pareua, che trapassando i nnuoli con le stelle si congiungesse per la sua* ERTEZZA. PH.

Esaltare, *per magnificare, etc. Vedi Essaltare.*

Esaminare, *per interrogare, etc. Vedi Essaminare.*

ESAMINATIONE, lo Esamino. Vedi Essaminatione.

Esaudire, & *Exaudire. Vedi Essaudire.*

ESCA, il cibo, il pasto, etc. Vo. Lat. Sapendo ella, che nella chiesa, d'ogni parte della nostra città concorrono giouani, & prodi, & gagliardi, & sani come le piacciono, di quella ha fatto vno ESCATO, *come per pigliare i colombi fanno gli uccellatori*. LA.

Esca, *Esci, Esco, etc. Vedi all'infinito Vscire.*

ESCVLAPIO. I quali Ipocrate ò E. *hauriano giudicati sanissimi*, 42.

Esercitare, *per operare, etc. Vedi Essercitare.*

Espedire, *si legge ne testi antichi, & Ispedire ne moderni generalmente. uedi Ispriмere.*

ESPERIENZA. Experientia, & Isperienza. Di che gli occhi miei presero cosi fatta E. 20. *Per* E. *della nostra fragilità* 79. *Per lunga* E. 561. ESPERTO *nelle cose sue quãto lo stato suo richiedeua*, 890. *Gli attẽpati si come* ESPERTI, *etc.* 1836. *Cimone nelle cose bellicose* ESPERTISSIMO, 1145.

ISPERIENZA. *Come per* I. *hauete udito*, 1503. *Con piu certa* I. 1163. *Io ti farò la* I. *del pane, & del formaggio, & uederemo di botto chi ha inuolato il porco*, 1773. *Vi farò per* I. *conoscere etc.* 2300. *Volere con lunga* I. *prouare la patiẽza di lei*, 2384. *Come che troppo reputassero agre, & intolerabili lo* ISPERIENZE *prese della sua donna*, 2405.

Isperimentare, *esperimentare, & sperimentare per far proua, etc. La cui arte già* isperimentata *hauea. Ne testi antichi si legge* esperimentata, 2350. *Ne s'era potuto trouar medico, anchora che molti se ne fossero* isperimentati, 831.

ESPRESSO. Fummi commesso con E. *commandamento*. 1456. ESPRESSISSIMO *commandamento*. FU.

Esprimere *hanno i testi antichi, & Isprimere hanno i moderni generalmente. Vedi Isprimere.*

ESQVISITA, cioè eletta, & Isquisita ha il testo moderno. Essa cõ questa sua uanità, & cõ questa cosi E. *leggiadria chiamare si dee, il uestirsi à guisa di giocolari, & ornarsi come quelle che ad infiniti hãno per alcun spatio piacere etc.* LA. *Faticãdosi in trouar cose molto* ESQVISITE, *cioè elette*, 2426.

ISQVISITE. al suo luogo.

ESSA, Esso, Esse, Essi. Per tutti i generi, casi, et numeri, et alle uolte Esso ad ogni genere, & ad ogni numero serue, quando con altro pronome, ò cõ altra uoce si pone. Percioche con esso lei, & sour'esso noi, & con esso le mani, & lungh'esso la camera etc. Essa commandati loro à Dio, etc. 842. *Ordinata vna fune da potere scendere & salire con* E. 914. *Ne prima* ESSE *à gli occhi corsero di costoro, etc.* 59. *Et accompagnata con sopra. Sopra la sommità del bastone compose ambe le mani, & sopra Esse il barbuto mento fermato.* AM. *Non conosciamo, che tra* ESSI *nasciamo*, 569. *Hauendo per* E. *stessi quando sani erano etc.* 27. *Come* E. *hanno tre soldi uoglione etc. & poco piu basso. Essi uoglion pur darti à questa bella gioia etc. Quasi in tutti i testi si legge Egli, che non può stare, perche non mai si pone. Egli nel plur. come al luogo suo è detto.* 2625. ESSO *stesso gli teneua compagnia*, 2162. *Le sorelle con Esso noi ne uerranno*, 980. *La ualle insieme con* E. *loro quelle medesime canzoni dicendo, che essi diceuano*, 1487. *Giacer con Esso lei*, 252. *Mandato il compagno suo con Esso*, 1525. *Trouar modo d'esser con Esso lui*, 1606. *Verrei con Esso teco*, 1717. *La chiesa che Esso hauea innanzi alla morte eletta*, 32. *Europa, che si lungamente caricò le spalle d'esso Dio.* PH. *Et molte uolte si pone per ornamento, & niente significante come la Egli. Andiamo noi con Esso lui à Roma*, 275. *Ne noi possiamo dimorare con le muse, nè Esse con Esso noi*, 900. *Sentendo con Esse lei da molti, etc.* 209. *Di nero tu cenerai con Esso meco*, 327. *etc. uedi di sopra. Et accompagnata con la dittion sopra. Vede vn uelo, & sopra esso vna ghirlanda.* AM. *Vide il toro caduto et sopra esso come folgore disceso dal cielo, etc.* PH. *Per prendere il ponte Sublicio, & per passare soura esso etc.* PH. *Vedendo Lelio morto, soura esso feminiua piangendo cadde.* PH.

ESSALTAMENTO Tutti per lo suo bene, & per lo suo stato, & per lo suo E. pregando. 2383.

Essaltare, *Esaltare, & Exaltare si legge in uarij testi per magnificare. Niuna cosa fu mai tanto* essaltata, 769. *Se uoi con tante parole le opere del Rè* essaltate. 2259.

Essaminare, *& Esaminare si legge, per interrogare, adimandare etc. Vn'altro gli haurebbe uoluti far collare, martoriare, E. & domandare etc.* 647. *Il qual podestà sopra ciò le comincio ad* E. 237. *Piu partitamente* essaminando *ogni particolarità delle parole.* 844. 1243. *Caualcò per la contrada saluatica* essaminando *con gli occhi & con la mente qual luogo alle nuoue mura fosse atto .i. considerando.* P H. *il quale* essaminato *confesso*, 2304. *Si marauigliorono, & lungamente fra se* essaminorono *che hauesse il Rè uoluto dire*, 648. *Si mise ad* essaminarla *del fatto*, 1057. Essamina *la lor uita, et lor costumi, & lor maniere.* 929. *Partitamente d'ogni sua uita lo* essaminò, 378.

ESSAMINATIONE, & Esaminatione si legge. Sopra questa E. pensando. 82. *Erano à così fatta E. di tanta & famosa donna concorsi etc.* 1425.

ESSAVDEVOLI. O Dei con quale humiltà, & deuotione, che piu ui puote E. rendere. F I. *Et si* ESSAVDEVOLI *orecchie porse alle cose pregate.* A M.

Essaudire, *& Esaudire, & ancho Exaudire si legge nella uarietà de testi. E. i tuoi uoti.* 1824. *La benignità d'Iddio* essaudisse, *etc.* 120. E. *coloro che'l pregano.* 80. *Costei sola è casta, la quale ò non fu mai da alcuno pregata, ò se pregò non fu* essaudita. 536.

ESSE. Essi alla dittione Essa.

ESSECRABILE. uocabolo Latino, dal uerbo execror .i. degno di execratione .i. di bestemia. Et questo E. sesso femineo oltre ad ogni comparatione sospettoso & iracondo etc. L A. *Dolente, cotale, se ad* essecrare *incominciò.* A M. *Et che Alcibiade lungo trastullo della fortuna, stato non fosse con tante* ESSECRATIONI *da Athene cacciato, che egli in quella poi con troppe piu benedittioni, & chiamato & riuocato non fosse etc.* E P.

ESSECVTIONE, lo Effetto. A i quali imposto era di mandare questa cosa ad E. 1267. *Secondo il pensier fatto mandò ad* E. 161. *La sagacità di Salabetto non fu minore à mandarlo ad* E. 1963.

ESSECVTORE. Sicurano, quasi E. *del Soldano .i. locotenente.* 559. *Se uoi uolete essere di quella E. à uoi stà.* 2424. *Li ministri, &* ESSECVTORI *delle cose diuine*, 48. *Gli* E. *delle leggi, etc.* 48. *Della iniquità & del diauolo* E. 753.

ESSEMPIO. La. Exemplum. Niuna buona opera ò E. *di uita, in alcuno che cherico fosse uedere etc.* 132. *Da molto buono* E. *alle giouani*, 1351. *Hauendone dato E. sans.* 27. *Accioche io* E. *dia à tutti uoi*, 69. *Il buono* E. *seguitare*, 1682. *Hauendo riguardo, che mille* ESSEMPI *ne paiano manifesti* 137. *Con molti* E. *confermò la diuotione di costei*, 667. *Fuggendo i dishonesti* E. *de gli altri*, 52. *La nostra città si come d'ogni altra cosa è copiosa, così de* E. *ad ogni materia*, 716.

ESSEQVIE. Lat. Exequia. Niun'altra cosa ti mancaua ad hauere compiute le E. *se non le lagrime di colei etc.* 935. *Commandò che l'*E. *s'apparecchiassero*, 1047.

Esser. *del uerbo sum es est, Latino. Niuna medicina* E. *contro alle pestilenze migliore*, 26. *L'ultima hora* E. *uenuta etc.* 27. Essere *uero come si dice*, 29. *Pampinea per* E. *tardi eletta al reggimento*, 217. *Voi mostrare questa cosa* E. *molto leggiera, ma ella non è*, 169. 1406. *E uerbo, ecci, emmi. Agli suoi luoghi.* Era *certissimo indicio etc.* 17. Eragli *si bene auenuto della mercatantia, che egli n'era fatto ricchissimo*, 1584. *Le lor fanti, che* eran *quattro*, 68. 269. *Alcuni* erano *di piu crudel sentimento*, 26. Erasi *il Conte leuato*, 514. E. *il matrimonio trasfornato*, 1160. 1229. *Quiui* erauamo *corsi*, 466. *Se uoi* erauate *sauio*, 583. *Che sua* E. 760. *Sapendo che noi non ci* E. 1115. 1653. Erauui *il dì stesso stata sotterrata vna femina*, 1913. *Mentre eri di là*, 818. *Non* essendo *ne seruiti, ne aiutati*, 34. E. *già stato da tutti commendato*, 162. 1859. 1968. Essendocene *uenuto vn pozzo*, 1348. Essendoci *tu etc.* 1204. Essendogli *dal Rè imposto*, 1093. *Nõ* essendole *renduto*, 1023. Essendomi *di fuggire ingegnato*, 885. Essendosi *nel dormentoro occultato*, 154. *Et la donna ad una sua possessione* essendole, 2178. Essendosene *la donna andata etc.* 1575. Essendoui *il marito di lei*, 162. Essergli *stata tagliata la borsa*, 237. 638. 1688. *Quanto l'*essermi *nelle piu delle persone aueduto*, 501. 1830. *Molte* esserne *auenuta si trouano*, 1027. 1632. *Senza* essersene *i mariti aueduti*, 1468. Essersi *furtiuamente partito*, 435. 1225. *Non intendo d'*esseruene *piu guardiano* 1390. *Quiui dal mar cõbattuta tutta la naue senza potere piu dal uẽto* esserui *mossa, si stette*, 408. *Veggẽdo il duca d'Atene nõ* E. 435. 1893. *Se del tuo honor ti cale, et* et *ti graue il costà sù dimorare etc. i. è à te*, 1824. *Et* euui *tale che ha l'un'occhio etc.* 1416. *Hora E. così tosto della mẽte uscito? i. ui è*, 2229. *Deh dimmi s'esser dee, et quando* fia *.i. sarà*, 1679. *Voi nõ harete cõpiuto ciascuno di dire una nouella, che'l sole* fie *declinato .i. sarà*, 76. *State sicura che la mia uita F. breue*, 502. *Ben so che cõ minore diligẽza F. la mia nouella udita*, 294. *Due cose ne auerranno, l'una F. che il nostro honore, & la nostra fama F. guasta, etc.* 738. *Infino ad hora ad ogni ammenda che comandata mi F. mi profero apparecchiato*, 1663. *Voi prouerete con nostro danno quanto graue mi F. l'hauere contra mia uoglia presa moglie à nostri prieghi* 2375. *Se per ogniuno cento, ue ne* fieno *rendute .i. saranno*, 174. *Quelli danari* fosser *miei.* 312. *Doue gli huomini* fossero *.i. doue si trouassero.* 26. *Molti non F. diuenuti, etc.* 28. *Quasi non* fossimo *loro.* 54. *Che noi F. stati.* 751. *Quando à casa F. tornati.* 2112. *Che simili nouelle non* fossono *tra donne honeste da raccontare.* 158. *Io mi credeua che uoi* foste *uno santo.* 806. *Voi F. battezzato in domenica*, 1903. *Al qual disse. Onde* fosti. 1287. *Disse Calandrino* fostiui *tu mai? i. fosti in quel luogo*, 1716. *Oue* fostu *ista notte?* 675. *Oue F. sta mane poco auanti giorno? i. fosti. C'hor F. uiuo come io non son morta. .i. fosti.* Fu *di minore honestà*, 30. *Non Fu vna bara sola.* 35. *Tale Fu la crudeltà del cielo.* 40. *Chi Fu colui che ci fu.* 641. *Nell'Isola di Cipri Fu un nobilissimo huomo, il quale fu chiamato, etc.* 1136. *Il quale Fu nominato Filippo*, 890. *Non si ritenne di correre che si Fu à castel Guglielmo .i. arriuò*, 249. *Il dargli del ciottolo nella calcagna Fu tutto uno* 1728. *La sala Fu tutta à rumore .i. si mise.* P H. Fugli *risposto etc.* 182. Fui *cominciatrice di ragionamenti.* 66. *Io non ci* Fui. 641. Fummi *commesso cõ espresso cõmandamento.* 1456. *Sopra il letto posti* fummo, 463. *Poi che amici F.* 2272. *Gli* fur *d'intorno.* 513. *Tali* furno, *che per difetto, etc.* 35. *Le sue leggi gli* furon *uscite di mente*, 575. *F. liberati*, 991. *Le parole F. molte.* 1399. *Poi che partiti si* furono. 1780. Furonui *di quelli che aspramente il ripresero.* 1780. *Conciò* fosse *cosa etc.* 25. *Marauigliosi forte Tebaldo, che alcuno tanto il somigliasse che F. creduto egli.* 749. *Domandò Lionardo che F. della figliuola, et se egli anchora maritata l'hauesse.* 2248. *Non* fosser *della famiglia della corte, etc.* 339. *Ne* fossero *parenti.* 59. *Credendo egli che io* fossi *te, & nota che quiui non disse, che io fossi tu*, 1601. *Come se mai confessato non mi F.* 95. Fossimo *per riprẽdergli.* 2315. *Viuuti F. insieme.* 2351. *A me non parue mai che uoi giudice* foste. 584. *Non altrimenti, che se mia sorella F.*

la F.2210. Poscia che tu tolta mi fosti, 587 Et fuui entrato dentro, 1514. Et F. prima di lei. i. u'arriuò innanzi, 1557. Di quella materia ragionare che piu gli sarà à grado, 77. Io uiuendo ho tante ingiurie fatte a Domenedio, che per fargliene Vna hora, ne piu ne meno ne S. 93. Si perche S. anchora piu bello, 594. Poi che guarito sarai, 503. Se tu S. patiente, etc. 766. Et S. in luogo sicuro, 1209. Ve ne priego io molto & sarammi carissimo, 1378. Nouelle che sommamente ti saranno care, 2241. S forse di quei che diranno, etc. 2232. Li quai giouani uolentieri, & guida, & seruidori ne S. 59. Tutti i peccati si purgheranno & sarannoti per quella perdonati. 686. Et saratti caro. i. ti sarà. 2274. sarebbe senza dubbio sciocchezza 75. Ch'ogni parlare S. corto, & fioco. 1969. sarebbemi stato carissimo, che quel tempo, etc. 2351. Et molti sarebbero stati quelli, etc. 379. Et sarebbesi uergognato, che alcun l'hauesse saputo, 1166. Che gratie simiglianti, & maggiori rendute sarebbono, 397. Io sarei colui che eletto sarei da uoi, 211. N'andrei in bocca del diauolo, & S. messa nel fuoco penace. 758. Io S. à suoi commandamenti presta, 2202. Se mai si risapesse, che noi fossimo stati, noi saremmo à quel medesimo pericolo; che è Aldobrandino. 751. Se caduto non fossi saresti stato amazzato, 341. Voi sarete tosto sano, 111. Non si saria stimato, etc. 41. Et il prendere gli strani non S. conueneuole, 57. Non mi sarian credute le mie Fortune, 1969. Se stati fossero aiutati campati sarieno. 30. Ma se ne S. assai potute annouerare di quelle etc. 36. In piu lunghi digiuni che loro non sarien bisognosi, 375. Se io non uado, io sarò tutta sera aspettato à cena, 327. A cui la femina disse sete uoi quella donna, che gli douete uenire à parlare? 730. Che niuna persona sia rimasa. 50. Che carico sia lo hauere donne à reggere, 1466. Poscia che io ho l'inferno, sia pur quando ui piacerà, metterti il diauolo, 866. Sicuramente gli dite che io sia stata quella, che questo u'habbia detto, & siamene doluta, 658. Noi siamo ingannate se cosi crediamo etc. 51. Tu hai posto mente come noi S. tenute strette, 621. Che sai tu che mio marito, ò io ci S? 754. In cotal brigata fummo messi, & S. 1883. Ma quanto sian sante le forze d'amore etc. 1136. Madonna uoi siate la ben tornata, 318. Et se io hora stò in peccato mortaio, non S. uoi piu tenero di me, 587. Madonna e mi par che uoi S. delle nimiche della fortuna come son io, 845. Tu adunque che male eleggesti sieti di colui à cui ti desti, 1838. Et come à ualent'huomo S. assai l'esserti potuto uendicare, 1822. Ma gli sospiri ne sien testimoni ueri, 214. Chenti & quali li nostri ragionamenti sieno, 47. Et come per nobiltà di animo dall'altre diuise siete, 206. State lieto, uoi S. in casa nostra, 259. Egli mi pare esser certo, che uoi S. sauia, 701. A semplici giouanette come uoi il piu S. 2426. Signori se uoi cosi ualorosi S. come io ui tengo, etc. 1004. Ma sii certo che'l tuo peccato non si saprà mai, 1279. Sij adunque Rè, & si fattamente ne reggi, che del tuo reggimento ci habbiamo à lodare, 1466. Signori, di ciò che hiersera ui fu fatto, sò io grado alla fortuna piu che à uoi, 2326. Io non ui uolli stare più & sommene uenuto. i. me ne sono, 614. Sommi abbattuta à costui. i. mi sono, 584. Et S. di lei doluto, 1329. Eterni son diuenuti, beati. 79. Io S. femina & non huomo, 282. Io S. mercatante, & non Filosofo, 535. La fatica, la quale altra uolta ho presa, & hora S per pigliare, 1335. Senza alcuna colpa si sono uccisi de gli huomini, 46. Qui Sono giardini, qui sono pratelli, etc. 71. Io Sono per ritrarmi del tutto di qui, 87. Che parole Sono queste? 586. Et sonoci tutto dì dette delle bugie, & non c'è attenuto quello che c'è promesso, 1954. Et souui dire. i. ui sò dire, 1907. Hor ben tu mi di, che se suto mercatante, ingannasti tu mai etc. Ma stato è meglio, come ne buoni testi si legge, 104. Dal noioso autunno S. per adietro spogliato. A M. Poi che tanti caualieri sono suti tra suoi passati i. stati. L A.

Essercitare, & Esercitare si legge, per operare, faticarsi, etc. Le sue forze contra ad Vna femina E. 1822. Come tu nell'arme essercitato ti sia, 925. Personalmente la sua arte essercitaua, 1383. Lo scolare andãdo per la corte si E. p riscaldarsi, 1795

ESSERCITIO. Sentendosi per lo lungo E. della persona aitante, 510.

ESSERCITO. Il suo E. raunato. 447. Ordinato Vn grandissimo E. 474 Nello E. del Rè di Francia, 2339. Le quali à gli amorosi ESSERCITI si richieggono, 210.

ESSI, nel primo caso. & non mai Egli, & ne gli altri poi, loro. & con la prepositione si usa ne gli altri casi, come per essi, etc. & ESSI stessi. Esso stesso, E. noi, E. loro, E. lei, E. lui, E. teco, etc. Vedi alla particella Essa.

ESSILE. i. sottile. Le cose à me da Cibele mostrate, uedere non potè natural ragione, nè altra industria Essile, che uoi habbiate. A M.

ESSILIO, & Exilio. Lat. Il bando, etc. Scacciato in eterno E. dal cielo, 80. Ingiustamente in E. andato era, 519. Mãdarlo in E. tapinando per lo mondo, 768. A perpetuo E. lui, & suoi descendenti dannarono, 486. Il Conte stesse in perpetuo E. 842. Dannato ad E. perpetuo, 2301. Dopo alcuno E. 1711. In E. uiuere per contumacia, 1421. Se forsi dell'E. che hai, piangi, non fai lo meglio, che pensando il uero, niuno E. si potè hauere, conciosia cosa, che il mondo sia Vna sola Città à tutti, oue la fortuna ponga altrui, ella nol può cacciare di quello. In ciascun luogo giunge altrui la morte con morso finale. A uirtuosi ogni paese è conceduto. P H.

ESTIMATIONE. Vedi à Stima.

Estimare. Vedi all'infinito Stimare.

ESTREMITÀ. Ne testi antichi si legge Stremità. L'E. dell'allegrezza il dolore occupa. 12. Vedi Stremità.

ET. Vsasi generalmente la ET, nel pronunciare le uoci incomincianti da consonante come, io & uoi, Francesco & Pietro. Et oltra che cosi non si proferisca, fa anchora disonantia grande, perche la T, grandemente impedisce, & però direi, come anco ho detto, che cosi si douerebbe scriuere, come si parla; cioè, io e uoi, Francesco e Pietro, etc. Ma quando le parole hanno il suo cominciamento da uocale, allhora la T, si dee proferire, dicendosi, io & Antonio, Francesco & Alunno; & simili alcuna uolta in cambio della T, ui si pone la D, perciò che empie alquanto piu la sillaba, & falla piu gratiosa, che la T, & questo piu nel uerso, che nella prosa si costuma, etc. Et hannolo trouato in alcuni. Altissimo & nobile. 1. Et alla cui notitia. Et le diletteuoli consolationi. 2. Et perciochè etc. 4. Et quantũque. 5. etc.

Et replicata per ornamento. Se da tanto & si nobile, & bella reputaua, che per costume hauea preso di biasimare & huomini, & donne, & ciascuna cosa, 1428. Che mai in questa terra fossero & huomini & femine tanto spiaceuoli, & rincresceuoli, 1430. Leggere & scriuere, & fare Vna ragione. 530. Con somma laude la uita & la costanza, & i costumi, & la uirtù di Gineura, etc. 564. Aggiungendo digiuni, & quattro tempora, & uigilie d'Apostoli, & di mille altri Santi, & Venerdì & Sabbati, & le Domeniche del Signore, & la Quaresima tutta, & certi punti di Luna, & altre eccettioni molte, 572. etc.

ETÀ, Etate, & Etade. Quella che di piu Età era, 44. La tenera E della giouane, 154. Giouane di meza E. 258. Nel difetto della troppo giouane E. 275. Et uenuta nell'E. da marito non mi è uenuto fatto di poterla dare à persona, etc. 1247. La cui E. era grande, 454. Considerando l'E. del cattiuello.

1286. *Niuna E. futura è migliore che la presente, le cose sempre uanno di male in peggio. L'Aurea E. di Saturno non tornò mai, & quella di Gioue d'argento fu migliore, che quella di rame, seguente poi, la quale tenuta allhora pessima, non fu rea, come quella, che usiamo, peruenuti dal ferro alla terra cotta.* AM.

ETERNA. Possederetelo à uita E. 171. *La beatitudine* E. 689. *Le fame* ETERNE *si acquistano*, 2252. ETERNI *son diuenuti, et beati*, 79. *Degno d'*ETERNO *supplicio*, 2229 E. *essilio, etc.* 80. *Alle pene* ETERNALI *dannato*. 1302

*ETERNITÀ. Epicuro negante l'*E. *dell'anime*, 170. *Il nostro matrimonio, loquale noi pregauamo gli Dij che'l douessero* ETERNARE. PH.

ETHIOPO. & in uso uolgare posto dal B. *nel* LA. *La lussuria delle femine è focosa & insatiabile, & per questo non patisce nè numero, nè elettione, il fante, il lauoratore, il mugnaio, & anchora il nero* E. *ciascuno è buono, solo che possa etc. Le ciglia piu nere di quelle de gli* ETHIOPI. AM.

ETIANDIO. ual etiam, anchora, & benche. Etiandio se parola non hauesse detta, 545. *Ella* E. *scampare non potesse*, 1177. *Et* E. *delle faciche, etc.* 1664. *Et perciò* E. *d'alcuno medico morta giudicata fu*, 2178. E. *i semplici fur di ciò scorti & non curanti*. 37.

Etti. *E' à te. Et Etti graue, etc.* 1824. *Vedi all'infinito Essere.*

EVA. Ma egli fa Adamo maschio, et Eua femina, etc. 2420

EVANGELIO, & Vangelo si legge ne testi moderni. Vedi al suo luogo.

EVIDENTE. Voc. Lat. Argomento assai E. *che la uirtù, etc.* 194. E. *uergogna*. 3. EVIDENTEMENTE *come la neue al Sole si consuma*, 2236. E. *apparuero segni della sua santità*, 2247.

EVRO, uento. Et quali alberi io douessi da Euro, & quali da Borea, ò da Austro guardare, & quali dal soaue Zefiro senza alcun'ostacolo concedere. Et empiute le nostre uele da E. *cominciamo abbandonare i liti Thireni*. PH.

Euui. *ui è*. 1416. 2229. *Et al suo infinito Essere.*

EXCVBITORE si dice colui che ueggkia, & che fa la guardia. Et già l'uccello E. *col suo canto hauea dati segnali del uenuto giorno etc. i. il gallo.* AM.

Examinare. EXAVDEVOLI. *Exile. Exilio. & simili, à i suoi luoghi. alla S. duplicata.*

EXCETVATI. Excitatione, & simili, alla C, duplicata.

EXIMIE. Voc. Lat. i. singulari & scielte dalle altre, & chiamauansi Eximy quelli animali, che tolti dal gregge uolgare di tutti gli altri si eleggeuano per li sacrifici. Vsato dal Bocc. uolgarmente nel LA. *doue disse. Che si ampiamente delle sue* E. *uirtù meco parlando si distese, etc.*

DELLA LETTERA F.



RENDE alquanto spesso & pieno suono, & è uoce di animale, come di gato, ratto, ò rizzo; non hauendo la E, per sua interprete, come habbiam detto, & in molte uoci che uengono da Greci si scriue Ph. auenga che per scostarsi da essi Greci, alcuni usano la F. Et quando ella si truoua col suo punto, appresso i Latini dice, Fuluius, Februarius, Filius, Fecit, Fides, Fati, Fieri, Faciundum, Fiducie, Fraude, Fraudationis, Fama, Forma, Fortuna, Forum, Factum, Fenibus, Fortes, Familia, Famula, & Fastum quoque declarat diem. Et F'. Fit. & aliquando Fur. Et FF. Fefellerunt, uel Fabricauerunt, uel Fecerũt, uel Fabrefactum. Et F. F. Flando ferundo. uel Fidem fecit. uel Filius familias. uel Fratris filius. Et F. FF. Fabricari fecerunt. Et F. F. F. Ferro, Flãma, Fame, uel Fortior fortuna fato, uel Flaui filius fecit. Et ne i numeri F. rileua quaranta. Et F̄. quarantamilia.

Fa'. Faccia, *etc. sotto il suo infinito Fare.*

FABRO, Fabbro, & Fauro. Et il costumato al fuoco Fabro di Gioue, & facitore de folgori. FI.

FACCIA, il uiso, il uolto. Et nella F. *chiara mostra il mio lieto stato*. 1967. *Seguendo mi riuolse alla sua* F. *nelle Rime d'* AM. *Et Meta. Essendone due dal lato della* F. *della camera*, 2061. *Et tu ò santa Croce rinouatrice dell'ampia* F. *della terra*. PH. *Facẽdo tal uolta la chiara* F. *del Sole impallidire*. PH. *Ne gli occhi belli, & nelle* FACCIE *chiare, lucenti piu che mattutine stelle. nelle Rime d'* AM.

FACELLA, il diminutino di Face. Et una F. *accesa*, 2220 *Accendete le misere* FACELLINE. FI.

FACENDA, il negotio. Di ueruna lor cosa ò F. *curauano*, 33. *Lasciata ogni altra sua* F. 1720. *Nelle quai* FACENDE, *anchora che etc.* 746. *Non era alcuno che* infacendato *non fosse*. LA.

FACITORE, quello che fa. Carlo Magno che fù il primo F. *de paladini, non ne seppe tanti creare, che esso di loro soli potesse fare hoste*, 2425. *Si come* F. *della dishonesta cosa*, 1345. *Il Duca, &* F. *di tutti i mali*. FI. *Et il costumato al fuoco fabro di Gioue, &* F. *delle folgori*. FI.

FACVLTA', le ricchezze, i beni della fortuna. Tutte le sue F. *spese*, 871. *Alcuna uolta dinota facile attione & podestà.*

FAENZA città, 1236. *Questa giouane è* FAENTINA, 1245. *Et come sapesse lei essere* F. 1246.

FAGGIO alto. FAGGI *altissimi*. AM.

FAGIANA, uccello noto. Fece dal Choro di quelle una F. *leuare*. PH. *Vno Smeriglio dietro ad una* F. *bellissima & uolante molte*. PH. *Le Starne, i* FAGIANI, *etc.* LA.

FAGIVOLI, legume noto. Et i leggieri F. AM. *uedi à Saluia.*

FALCON, uccello noto. Con due occhi in testa, che pareano d'un F. *pellegrino*. 1123. *Veduto molte uolte il* F. *di Federico uolare*. 1318. 1324. 1317. *A qualunque giouane, & à qualunque altro, che punto d'affetto hauesse; che dinanzi alla casa passasse, ò doue ella fosse, non altrimenti il* FALCONE *tratto di cappello si rifà tutto & sopra se torna, guardandosi; che si faceua ella sommamente desiderosa d'essere guatata etc.* LA. *A me pareua ista notte uedere nel sonno uno Smeriglio leuarsi, & cercare il Cielo, & poi che egli era assai alzato, pigliando larghissimi giri, il uidi incominciare à calare et di dietro ad una Fagiana bellissima & uolante molto, che leuata s'era d'una pianura, & nel già detto prato à me assai appresso ne parea che egli la sopragiungesse, & ficcatalasi in piedi sopra la schiena forte ghermita la tenea. Poi appresso assai uicino di quel luogo, & onde leuata s'era la Fagiana, ueder mi pareua leuare quello uccello, che à guardia dell'armata Minerua si pone, & con lui un nerissimo Merlo, & uolando quella seguire, & nel suo cospetto, & dello Smeriglio posarsi. Poi uolti gli occhi in altra parte, uidi quindi leuarsi, & insieme con un Cuculo in quel luogo anchora parse. Et mentre che io gli occhi in giro uolgea, uidi tra l'ultimo Ponente, & lo regno di Tracia leuarsi uno Sparuiero bellissimo, & un Gheppio, & un Girfalco, un Moscardo, & un Rigogolo, & una Grù, che di sopra alla riuersa del Rodano leuati s'erano, & d'intorno alla Fagiana posarsi, poi in prossimana parte girati gli occhi m'era diuiso uedere dalle guaste mura lasciate da noi nel piano, uscire un Terzuolo, & con forte uolo aggiungersi à gli altri sopradetti. Et da una costa di queste montagne uicine, partirsi uno Auoltoio, & con gli altri nel bel prato ponersi, & mi pareua un Nibbio, & un* FALCONE, *et un Gufo à gli altri*

tri

tri precedere, & à loro dietro una delle figliuole di Pierio cono scere, & Vna Ghiandaia, che pigolando forte uolaua, & dopo loro quelli da cui Apollo è accompagnato, & il mirifico Tiratore del carro di Giunone, & una Calandra, & un Picchio, & poi Vn grande Aghirone con la misera Filomena, & con Tereo, à quali dietro pareua che uolasse uno Indiano Papagallo, & un Frusone, & con gli altri uccelli fatto di loro un cerchio d'intorno alla Fagiana, & Niso sopra essa. I quali tutti parea che cominciassero à dare grandissimi assalti alla Fagiana, & alcuni altri allo Smeriglio, gridando, & stridendo, quale tirandosi adietro, & qual mettendosi auanti, & chi le penne, & chi la nuda carne di quella portarne. Ma lo Smeriglio gridando, senza schermirgli punto quanto potea da tutti la difendesse. nel quinto libro del PH. Porto certi FALCONI pellegrini al Soldano, 551. Con cani, & con F. etc. 2317. Et ritennelo per suo FALCONIERE. 2340.

FALDELLATI. Di bianca muffa Faldellati, etc. La. uedi à Natura.

Fallare. per mancare, & non bastare, cioè non fare, ò non dire à bastanza, & uiensene dentro à starsi con meco & questo nõ falla mai. i. non manca mai. 1560. Questo habito di tanta honestà da te preso, non ti falla per innanzi. i. non ti manca per l'auenire. FI. Anzi gli pareua che le gambe gli fossero fallate per fuggire. PH. Senza malauoglienza alla donna portarne, laquale fallato non gli parea, che hauesse. i. errato, ò peccato. & questo saria contra la regola che Vuole che fallire uaglia far errore, pecca, ò inganno, 1076. & poco fallò, che egli quell'una non facesse tauola. i. poco ci mancò. 571. uedi Fallire.

FALLENZA, l'inganno, il Fallo. Nel uirgineo uentre esser disceso superna prole à purgare la Fallenza nelle rime dell'AM.

Fallire, per far errore, inganno, & pecca, etc. Et chi tratta altrui, secondo che egli è trattato, forse non falla di souerchio, anzi usa il modo secondo gli modi altrui. i. inganna. FI. Che per prigione de monaci che fallissero era stata fatta. 814. Se fallito non ci uiene. i. se non ci uiene mal fatta. 247. Cominciò addire, oue se tu rea femina? tu has spento il lume, perche io non ti truoui, ma tu l'has fallita. i. tu sei ingannata, 1612. Sempre staua alle messe, ne mai falliua che alle laudi esso non fosse. & qui si douria dir fallaua secondo la regola del Bembo. 681. uedi Fallare.

FALLO, lo Errore, la emenda. Ahi maluagia femina credi ch'io uoglio fare al mio Signore questo F? i. uergogna. 1600. Senza niun F. i. mancando. 78. Senza alcun F. ti prometto. 708. Et senza F. giudeo si ritornarebbe. 127. Per potersi informare del F. commesso da costui. i. dell'errore, 151. Domandarui perdono d'un gran F. 1115. La uergogna del F. commesso. 1232. Fare truouare in F. Lisabetta. 1998. A tanto F. t'ha trasportato la giouanezza. 1230. Paruetì il mio F. così grande, che, etc. 1830. Auedutasi del suo proprio F. 2001. Il gran F. adoperato da Gisippo. 2297. 2109. I FALLI meritano punitione. 268. Et stutando far FALLONI. LA. uedi alla dittion Cappellina.

INFALLIBILE. al suo luogo.

FALSITÀ. il contrario della uerità. Piu credulo alle altrui F. che, etc. 561. Con una FALSA confessione, etc. 77. Hai tu mai niuna testimonianza F. fatta? 103. Per F. suspitione accusato. 752. Testimonianze FALSE diceua. 84. Sacramenti, etc. non curando fargli FALSI. 84. I sogni non sempre son ueri, ne ogni uolta F. 1027. Ogni suo strumento fosse altro che FALSO truouato. 83. Li quali assai uolte del uero fanno il F. prouare, etc. 752. Ilche certissimamente è F. 782. FALSAMENTE accusato. 472. Sò che noi F. hauete ueduto. 1657. Di ruffiano, di FALSARIO, di homicida, etc. 947.

FAMA, è nome di mezo, etc. Crebbe la Fama della sua santità. 118. Corse la F. della sua gran bellezza per la città, & à gli orecchi del Prence. 425. Et auisoe che la F. della sua bellezza il ui trahesse. 162. La grandissima F. della bellezza, etc. 998. Come carissima F. per tutto il mondo suona. 177. Di chiara F. quasi à tutto il mondo. 206. Di cui è stata così lũga F. 461. Et la nostra buona F. si guasta. 738. Era la sua F. di santità in quelle parti troppo maggiore. 948. Ne solamẽte dentro à termini di Sicilia stette la sua F. rinchiusa, ma in Barberia era chiarissima, etc. 997. La buona F. del monastero. 2000. Degno d'eterna F. 1315. Si perpetuerà nella laudeuole F. 2121. L'altissima F. del miracoloso sonno di Salamone, 2095. Percioche la F. è seruitrice delle antiche uirtù, et predicatrice de uitij. EP. La F. uelocissima reportatrice de mali. FI. La reportatrice F. con piu ueloce corso rapportando il male, in un momento riempiè li uicini popoli dello auenuto male. PH. Le FAME eterne s'acquistano etc. 2252. Di tanta, & si FAMOSA donna. 1425. Quante FAMOSE ricchezze. 41. Quel terreno produca cipolle F. per tutta Toscana. 1441. Era d'ogni uirtù il Marchese FAMOSO. 160. Era conosciuto F. 508. Assai diuenne F. 2157. Per le sue ruberie huomo assai F. 2139. Vn FAMOSISSIMO monastero di santità, & di religion. 1994.

FAME. Lat. fames. cioè brama di mangiare. L'Abate, che maggior F. haueua che uoglia di motteggiare. 2144. Della mia F. hanno tanta compassione. 902. Di F. morire, etc. 349.

FAMELICO, cioè bramoso. Non altrimenti che un leon F. nell'armento da giouenchi, pria con denti & con l'unghie la sua ira satia che la FAME, etc. 1009.

AFFAMATA. Vna ueltra nera A. & spauenteuole. 1034. Che AFFAMATE, & piene sempre le tien, etc. nelle rime dell'AM. Io lasciai Biancofiore tra coloro che sono AFFAMATI della sua uita, & desiderano con inestimabil sete bere il suo innocente sangue. PH. Il cuore, etc. à due mastini il gittò, liquali AFFAMATISSIMI incontinente il mangiarono. 1306.

FAMIGLIA, cioè quelli di casa, etc. Per la Famiglia sua uoleua salare il porco. 1767. Di molta F. etc. 49. Et quiui cõ molta F. 984. Tenendo grandissima F. 267. Per la Villa alloggiata tutta la sua F. 278. Et la sua F. acconcia in guisa che staua bene. 1587. Hauendo grande, et bella F. 2156. per lo parentado. Di F. tra le Romane assai horreuole. 1194. Quantunque di buona F. fosse. 1393. D'horreuole F. 1518. Et per la corte, cioè zaffi, sbirri. Auẽne che la F. della Signoria, etc. 1988. Auẽne che alcuni della F. della Signoria. 343 Conosciuta la F. della Signoria. 1042. La F. del Rettore della terra. 1109. Quanti nobili habitatori di FAMIGLIE pieni. 4. Le loro F. 38. Due giouani di buone Famiglie popolane. i. parentadi. 1861.

FAMIGLIO. il seruitore. Sirisco F. di Panfilo. 69. Se diuenire potesse F. del marito di lei. 1587. Il F. rispose. 166. Per uno suo secretissimo F. 931. Il F. piu al male che al leue disposto. 1284. Per lo migliore F. & per lo piu leale. 1595. Ad un suo discreto F. 2131. Con due FAMIGLI appresso disarmati. 1085. Hauendo fatti i F. de tre giouini dauanti chiamarsi. 68. comandò ad uno de suoi F. 186. Gli F. che qui ui ueniano à bere etc. 344. Et disse à i lor F. 1386. Mandati i F. à mangiare. 73. Vedi in Famigliarità.

FAMIGLIARITÀ. cominciò seco tanta F. à pigliare. 448. Parmeno FAMIGLIARE di Dioneo. i. famiglio di ca-

sa.69. Con Corrado si mise per F.370. Oltre à questo niuno scudiere, ò F. che dire uogliamo, diceua truouarsi, etc. 529. Con alcuno suo F. montò à cauallo. 1085. Con uno suo F. montato à cauallo. 2180. Informato uno suo F. il mandò à lei. 2386. Et al F. gittati i pesci. 2221. Con alcuni suoi FAMIGLIARI. etc. 362. Attendano alle bisogne F. & domestiche. 1549. Mandati i F. à mangiari. i. famigli; ilche non s'usa perche famigliari sono i domestichi & come compagni. Riceuutolo FAMIGLIARMENTE. 139. Assai F. il confortò. 276. L'hauea riceuuto, & F. accompagnato. 2167.

Famme. Fammi, etc. sotto al suo infinito Fare.

FAMOSA. Famose, etc. sotto alla dittion Fama.

FANCIVLEZZA, la infantia. Egli è passato quel tẽpo, che alla nostra F. non si disdisse l'essere innamorati. 1072. Il quale dalla mia F. con lui mi sono inuecchiato. 2161. Dalla uostra Fanciullezza infino à questi dì e uostri costumi conosciuti. 2227.

FANCIVL. Come farebbe un F. ben battuto. 922. Il F. mio .i. il figliuolin mio, 1327. Noi hauremmo hoggi perduto il F. nostro, 1528. L'altro era un suo F. piccolino. 2057. Lui come un picciol FANCIVLLO, etc. 306. Il F. che intendẽte era, 369. Da picciol F. insino à questo dì allenato. 921. Qual picciolo F. trasportato, 1287. Di che il F. lieto, 1321. Voi uedere te il F. sano. 1528. Corse à lui, & fecegli festa come i FANCIVLLI piccioli fanno, 1531. I due F. con lei, 363. Lei con i F. 363. Se i due F. conosciuti fossero, 367. Vn figliuolo maschio, et una femina piccioli F. rimasi. 476. Li quali corseggiando molti F. haueano presi, 1272. Dopo la natiuità de F. 2330. La donna che il FANCIVLLIN suo hauea per mano, 1526. Vn picciolo FANCIVLLINO che di lui hauea, 812. Preso nelle sue braccia un picciolo F. 2195. Ricordo ui che noi siamo tutte femine, & non ce n'ha niuna si FANCIVLLA, che non possa bene conoscere, etc. 56. Me con la mia madre picciola F. lasciò, 320. Egli mi lasciò picciola F. in Palermo, 322. La donna che pietosa era pose gli occhi sopra la F. 489. Quella F. di lei nata, 2386. Quanto sieno piu calde le FANCIVLLE, che le donne attempate, 1221. Le F. ueggendo il pesce cotto, & hauendo assai pescato, etc. 2222. E una FANCIVLLINA, etc. 1224. Ma lasciamo stare la prima parte ch'è opera FANCIVLLESCA, 1468. Et facendo cotali proue FANCIVLLESCHE, sì come di correre & di saltare, etc 490. Da uno cotal FANCIVLLESCO appetito mossa. 859.

FANGO, il loto. Bisterebbe ch'egli t'hauesse riuolta del F. 1624. Et cõ uolto nel F. tutti e pãni di dosso li straccio, 2087

Fanne. Fanno, etc. sotto al suo infinito Fare.

FANO, città, 1235.

FANTASMA, uision fantastica, & spauenteuole. Et ella gli fa credere che sia la F. 1489. Paurose della F. 1490. Egli è la F. etc. 1497. F. F. che di notte uai, etc. 1500. F. uatti con Dio, 1502. Hebbe tre uolte la F. incantata, 1501. La coda ritta della F. 2372.

FANTASTICA. Dormendo, dauanti alla uirtù F. la quale il sonno non lega diuerse forme paratemi, auuenne che à me subitamente parue entrare in un dilettenole, & bello sentiero. LA.

FANTE, il seruitore, & la seruitrice. Insino al minimo F. 41. Lasciato il suo F. 753. Il F. di Rinaldo come cattiuo, etc. 249. Il suo F. che anchora era digiuno, 1845. Parendo esser un bel F. i. un bel giouane, 315. Et nel femi. A cui la F. risposе, 756. La F. che giouane & gagliarda era, 1104. Vna F. attempata, 1238. Vna F. dell'hoste grassa & grossa, & picciola, et malfatta, tutta sudata, unta, et affumata, etc. 1448

La F. tutta pesta, 1613. La F. della donna ammaestrata. 1802. Qualunque altra dolorosa F. i. da poco, etc. S'io non ti fo uedere la piu bella F. i. giouane, 1893. Fecero uenire medici & FANTI che'l seruissero. i. seruitori, 89. Passauano un giorno F. di Lunigiana. i. soldati, 794. Vn'aguato di ben trenta F. 1199. Et Fem. Prendendo le nostre F. i. serue. 54. Con alquante delle loro F. 63. Presa una FANTICELLA. 315. Ad una sua F. il fe pelare, 1315. Giunta adũque la F. 317 Vna F. assai bella, & piaceuoletta, 1525. Come se una picciola F. della casa fosse, 2398.

Fare. Senza fare distintione alcuna dalle cose honeste alle dishoneste. 50. F. quello perche andato u'era, 88. Senza alcuna cosa dire, ò motto F. 1981. Et s'egli dice di uolerlo F. bene stà, doue dicesse di non uolerlo F. etc. 1981. Lasciate F. à me 93, 616, 1829, 1220. Far fine alla prima giornata, 224. F. mi sta d'essere mutolo, 616. F. tauola, uedi à Tauola. Et uoltato à Saladino, il qual uolea F. la credẽza nel Pauone, etc. PH. A fare, che affare scrissero i piu antichi Toscani, uedi Affare. Fa. A niuna persona fa ingiuria, etc. 45. In ciascuna cosa, laquale l'huomo fa. 77. 443. Percioche s'io credo che la mia dõna alcuna sua uentura procacci, ella il fa, et s'io nol credo, si il fà, etc. 528. Si suol dire che chi te la fa fagliela, etc. 1359. Forse quindici dì, ò poco più, fa. 794. Cõciosia cosa che tu niente faccia al presente, 87. Non si disdice à noi piu honestamente uiuere, che si F. à gran parte dell'altre lo stare dishonestamẽte, 55 Quello F. che piu gli piace, 76. Ch'egli di giudeo si F. christiano, 116. Fate che in alcun modo cane, ò altra bestia F. la credenza, accioche altra persona non ui metisse. i. faccia l'assaggio, PH. Honore sì come à mio genero facciaglisi alla morte, 1042. Ti prego Signor mio, che le dimostri & facciale sentire alquanto del tuo foco, 1366. Adunque disse Buffalmaco, faccialo, perche non lo faremo noi? 1768. Et tu facciami i miei panni recare, 1822. Dinanzi alla sua maestà facciamo procuratore, 80. Fate quello che noi diciamo, & non quello che noi F. 765. Et perciò facciamlo. i. lo facciamo, 76 Et faccianne quello che honore ne sia. i. ne facciano, 1613. Che facciamo noi qui? 51 Che monta à te quello che i grandissimi Rè si facciano? 376. Et però facciasi, 1215. Et però prego che faccia te, che, etc 112. Di una cosa ui prego che mi F. chiare, 325. Vogliono gli hodierni frati che noi F. quello che dicono, 765. F. al conte mio marito dire, 848, etc. Che tu uada à lei et facciati perdonare. i. ti facci, 952. Ilche come faceuate il ui sapete, 583. Hor uia facciauisi un letto tale, quale egli ui cape .i. ui si faccia, 1224. Et ciascuna mia arma posi in terra, come sicuro chi si fida face. i. fa, 1482. A cui ingiuria facea. 86. facendo noi nostro mezano un suo nimico, 420. Et F. sembiãte, etc. i. fingendo, 150. Et sembiante F. di cercarne. 348. Et F. uista di spazzar la corte, 619. Et F. uista di giungere pur allhora, 1732. etc. A suoi cauriuoli facendogli nutrire, 366. F. correre et saltare. 1972. facendola honoreuolmente seruire, 434. Basciãdola, & F. parente di messer Domenedio, 1706. Altre ghiaciture facendole che il marito. i. facendo à lei. 959. Facendolo lietamente, 473. facendomi conoscere à gli amici, 893. facendone maggior mercatantia. 131 facendosi à credere che quello à loro si conuenga, etc. i. dandosi à credere, 50. Si misero per un giardino, belle ghirlãde F. 71. Del misero scolare F. desse, 1795. facendoui la notte compagnia, 807. facendosi rõpere il nostro proponimento, 834. Che mai se lo facesse rimouere, 124 Come chi bene F. il ualent'huomo, 176. Di niuna cosa ch'egli dicesse, ò F. etc. 2380. Essendo notaio, hauea uergogna quãdo uno de suoi stromẽti (come che pochi ne F.) fosse altro che falso trouato, 83. Et di poco fallò, che egli quella una nõ F. tauola, 571. Se mi cacciasser gli occhi, ò facessermi

facessermi alcun'altro cosi fatto giuoco.i.mi facessero.1984. O forse le parole il facessono.i.l'operassono,125. La F. ritornare,etc.157. Che à loro luogo facessero,232. Auanti che altro F.1369. Le donne che per danari à i lor mariti F. fallo, 1416. Che io facessi cosa,che,etc.96. Che tu non F. piu morire me,1219. Et quando tu per niun'altra cosa il F.1340. Di uostra propria uolontà il faceste quando uoi ue innamoraste, etc.759. A me parrebbe, che uoi prendeste dimestichezza di Buffalmaco,& facestegli honore,1899. Deh come ben facesti à uenirtene,615. In che maniera tu F. questa cena fare? 2102.2388. Alle quali souente faceua ingiuria.86. Secondo che ciascuno monaco F.150. Il pianto e'l tremare che Rinaldo F.253.1997.etc. Io crederei non solamente piaceuole ombra à gli occhi, ma anchora all'odorato faceuan piacere. 605. F. uotare le fosse,1318. Che chiamare si faceuano becchini.33. I lor famigli si F. innanzi,1386. Altro che mormorare non F.2385. faceuansi ben sentire.i.si faceuano,174 Tante feste quante faceuate fare à colui,584. Nõ cosa nuoua faceui,ma molto usata,2170. Lusingalo fagli uezzi,& dagli ben da mangiare,619. Che che te la fa fagliela, 1359. Nõ la cacciare,ma fagliti incõtro,1639. Il contrario fai,etc. 535. Domine falla trista.prouerb.alla dittione Domine,817 Domine fallo tristo prou.ut supra,237. Deh F.etc.1130. Deh signor mio, Deh fallomi spiare,1678. Fammene questo piacere,2024. Fammi ritornare alla prigione,383. Fanne cercare,che tu trouerai,etc.1248. Molti hanno fatto & fanno. 52. Egli il farà,etc.804. Et mi farai il piu lieto huomo del mondo,1829. Che F. tu s'ella il dice à frategli? 677. Che adũque F. Tito? 2265. Sollazzando diede la canna à Guiscardo, dicẽdo farane questa sera un soffione alla tua seruente.911. Perche essi possano fare quello,che se i secolari faranno essi fare non potranno,766. Farauui piu utilità.i.ui farà.5. Farei fuggire,etc.322. Fareilo uolentieri.i.il farei,1247. Egli farebbe,che,etc.724. I tutori risposero,che essi ciò farebbero al loro potere,1067. Quello farebbono che essa uolesse,982. Ti F. piu temperatamẽte parlare,532. Ti F. dispiacere & uergogna.1205. Farei per Corrado ogni cosa.391. Ogni gran cosa, non che una picciola F. uolentieri, 780. Se bisognerà far cosa niuna,noi la faremo,2008. Che F. noi? 89. Hor ben come F? 623. Voi fareste uillania à uolerlami torre,578. Voi mi F. un bello honore,1470. Grande cose son quelle che per me F.1896 Ben che tu faresti assai maggiore cortesia & tuo douere mandare à dire,etc.327. Che niuna parola ne farete mai nè cõ lui nè con altrui.722. Di beffare altrui ui guardarete,& F. grã senno,1785. Et se'l ci fosse che fargli per tutto dolorosi pianti uderemmo.i.chi gli facesse,49.84.2139.140. Disposta di fargliel sentire.i.di farlo sentire à lui.1631. Ne per altra ardiua di farglielo sentire.653. Io uiuendo ho fatte tante ingiurie à Domenedio, che per fargliene un'hora in su la mia morte,etc.92. Ingegnosse di fargliss uedere.2302. Il farla monaca,etc.611. S'ingegnò di farle questa impresa pigliare. 981. Non hauẽdo à cui F. tenere compagnia,etc.1323. Auisò di farlo incarcerare.155. Di fargli honore non si poteuano uedere satij,& specialmente la donna che sapeua à cui farlosi.787. Per farlati toccare, & uedere,1597. Le quai niuna persona conosco che farmele possa hauere se non uoi,847. Procacciare di farmi uenire un ualente frate.i.di far uenire à me,93.548. Parendogli tempo di farne le loro madri liete, 384. Minacciando di farnegli tutti presi andare à Siena. 2022. Andare per le legna al bosco & farnele uenire,150. Farò sempre come io uoi ueduto ho fare,156. Disse allhora la donna,non ue ne caglia nò,io so bene ciò che io fo; fate pur bene uoi, che io F. ben'io, se io potrò,693. Pianger farolle amara tal follia.2415. Io il ti prometto,& farollo,1239 Farommi sempre chiamare Mitridanes, 2174. Farotti di costa sù scendere, 1840. Del suo farsi christiano,132. Si auisò di Farsi innanzi tratto la parte sua, 347. Io ho taciuto per non fartene noia,1647. Io intendo di farti hauere il fauor della corte,87. Farti del mio male, allegro,2074. Piacemi di faruene piu chiare con una nouelletta.i. chiariruene,612. Io spero in pochi dì farui di ciò liete femine, 385. Fassi christiana.i. si fa.121. Et senza me fate feste quante ui piace,585. Queste parole,& questo romore ne Fate,739. Deh se ui cal di me, Fate che noi,etc.896. Poi che di questo mi Fate sicuro,97. Fateci dipingere la cortesia,197. Fatemi guardare,Fatemi brusciare s'io non ui guarisco,834. Fatene per innanzi come ui piace,1389. Fateui dire à ciascuno,etc.238. Et che la donna haueа fatta la oratione,1502. Hai tu niuna testimonianza falsa Fatta contro alcuno? 103 Et FATTA l'obligatione,539. La riuelatione FATTAGLI per la bocca dell'Agnolo Gabrielo, 826. FATTALA di uestimenti riuestire, 856. In mezo di loro Fattala sedere,428. Fattale prestamente prendere,442. FATTALASI chiamare.i. fattala chiamare à se,920. Perche Fattalasi uenire dinanzi, 2392. Allaqual botta non hauendo alcuno ardire d'appressarsi FATTALE d'intorno una stipa grandissima,etc.1062. Furono assai di quelle bare,che il padre & il figliuolo cosi FATTAMENTE ne conteniano.36. Et FATTAMI la festa grande,468. FATTASI la donna in capo della scala,317. Dopo molte commendationi FATTE.568. Et quiui Fatte uenire bare,35. Le uiuande delicatamente Fatte,72. Ho Fatte mie picciole mercatantie,101. Tali tristitie ci ha F. fuggire,65. Io ho tante ingiurie Fatte à Domenedio.92. Et quiui FATTI uenire padiglioni,disse,etc.1298. Nella camera i letti Fatti, 64. Vendute alcune possessioni, & d'ogni altra lor cosa F. danari,982. Assai de gli altri peccati ho già Fatti,78. De quali stromenti tanti haurebbe F.83. Liquali anelli F. gli hauea fare,142. Fatti in costà non mi toccare.i. ritirati,ua indrieto, 736. Ma ciò non sente FATTIBILE.i. da potersi fare. AM. FATTIGLI horreuolmente riuestire,1270. FATTILE uenire honoreuolissimi uestimenti, 564. Et FATTINE alquanti chiamare.i. hauendo fatti chiamare alquanti di loro,238. FATTISI i uicini alle finestre,335. Fattisi adunque uenire ferri da tale seruigio,1650. Liquali con lusinghe Fattisi menare, 435. Io giudicarei ottimamente FATTO,52. Non altrimenti che una femina ad un'altra haurebbe Fatto,30. Bene hai Fatto disse il frare,101. Dunque hai tu Fatto Christo beuitore? 169. Secondo il commandamento FATTOGLI, 172. Fattogli apparecchiare un conuito, 2146. FATTOGLIEL dire, etc. 2228. FATTOGLISI incontro gli diede nel uiso, 2086. FATTOL girare intorno, intorno.1501. Ringratiò Federico dell'honore FATTOLE,1331. FATTOLESI presso,con lei entrò in parole,147. FATTOLO seruire & medicare,90. Fattosi scingere, & fatta recare acqua fredda,etc.811. Et Fattolo sentire à Giannole. 1240. FATTOLOSI chiamare, etc.155. FATTOLSI chiamare,etc.87. FATTONE giù torre le donne, & le piu pretiose cose, etc.411. FATTOSEL chiamare disse,etc.653. Fattosel chiamare con lieto uiso il riceuette.2133. FATTOSI il siniscalco chiamare,875. Fattosi prestare uno de suoi anelli,1232. La loro dispositione Fè manifesta.i. fece,62. Seco lo fe sedere,139. Ilquale egli fe caualiere,291. Me'l fe sapere,325. Et fe sembiante di uolerlo giù tirare,325. La fante fe la risposta alla donna,etc.

1982.2079.2246.1325.etc. Don Giouanni fece spogliare ignuda commare Gemmata,2115.Fecegli la sua camera fare nel piu bel luogo,etc.278. Fecegli un segno posto tra loro. 1225.Fecela stare con le mani & con piedi à guisa che stanno le canalle,2115.Fecele segno che al letto se n'andasse,958 Se n'andò alla casa di Federico et fecelo addimandare.1321 Gli fecero dire,etc.1231. F.uenire medici,89. Si leuarono huomini & donne,& fecersi alle finestre,1543. Et fecesi chiamare frate Alberto da Imola.946. La cui luce t'aperse il camino & fecetel parere cosi bello.i.tel fece. L A. Feceui entro un letto.i.ui fece,ò fece lì,729.Io feci spazzare la casa,105. Feciono una grande & solenne uigilia.i.ferono, 115.Prestamente lo F.135.F.recare confetti.209. Queste parole F.tutto l'animo ritornare in Cimone,1166. Femmisi innanzi un giouanetto.i.mi si fece,881.Le cocche uer Ponente uenendo fer uela.i.fecero,300. Le carezze lequali io ti fo'.i.faccio,319. Fare come io fo,536. Io so bene ciò che io fò, 887. Allaquale io fò molto spesso seruigio di sue bisogne, 1181.Ti fò io cotanto honore,1358. Che io nol fo come huomo,etc.2272.

Affare. Confare. Disfare. Rifare. Sfare,etc.tutti à i loro luoghi.

Farlo in tre pace. Vedi alla particella Pace.

Farneticare. Che dice Pirro farnetica egli? 1652. Tu farnetichi à sana,& anfani à secco. L A. Vedi à Traueggole. Alqual Pirro rispose Signor mio non farnetico mica.1654.

FARNETICO. Et noi hai lasciato nel F.d'andare cercando le pietre nere giù pel mugnone,1727.Incominciò à guisa d'huom che sognasse ad entrare in altri FARNETICHI. 2069.

Farò. Farommi,etc.Vedi sotto all'infinito Fare.

FARSETTO. gonnellino,ò giubone. Racconciò il F.à suo dosso fatto'l corto,etc.550.Si spogliò in F.330.Che io mi metta il pelliccion mio sopra il F.1915.Hauendo un F.bianco in dosso,1384.Sopra i FARSETTI,& sopra i ueli delle donne.i.uestimenti,1464.Lui in un picciolo FARSETTINO restando,300.

FASCE. Vedi di sotto à Fascie.

FASCIA. Meta.à lui parue,che la F.che dauanti à gli occhi hauea; alquanto si apresse, & fossegli conceduto uedere doue staua. P H.

FASCIE si scriue,ma poi si proferisce fasce, & quel iota à niente serue,& imperò direi come che sempre ho detto & dirò,che scriuere si debba come si proferisce, cioè, fasce, ambasce,cresce,mesce,etc. & non fascie,ambascie,crescie,& simili.

Fasciar,per inuolgere,circondare,etc.Faccianisi un letto,et fallo F.d'attorno d'alcuna sargia,1224.Dentro la ui mise FASCIATA in un bel drappo,1021. In un gran uiluppo di zendado F.una picciola cassettina,1451.

FASCIO. il legaggio,& ancho dinota peso,grauezza,fastidio,etc.Sopra un F.di paglia,813.Vn FASCETTO di legne.220.

FASTIDIO, la noia,il fastidio,il tedio,il rincrescimento, etc.Per troppa lunga consuetudine in F.si conuertisse, 2409. Asino FASTIDIOSO & ebbriaco,337.Can F.che tu se,735

Fastidire,per annoiare,fastidire,etc.Le cose di che l'huomo abondeuole si truoua fastidiano.i.rincrescono. P H.

Fate,Fatemi,etc.uedi sotto all'infinito Fare.

FATICA. Senza alcuna Fatica di medico,38. Piene d'angoscia et di F.78.Poca F.haurò d'udire ò di dimandare.95. Il mangiare & il bere dopo gran F.etc.99.Non senza gran F.490.Non era egli sì gran F. à fare.727. Con gran F. & pericolo peruenne in su'l uerone,1225.Non senza grandissima F.2393. Restaua l'ultima F.del nouellare alla Reina. 202.Con picciola F.etc.299. Poi che la sua F.conobbe uana, 745.Con la maggiore F.del mondo,364.Di poca F.etc.626 Con poca F.combattendo, 1005. Amor m'indusse à darui la presente F.1005.Per F.il dì durata.1099.Tra per la F. durata, & per l'ira,etc.1578. Mi sono messo à cosi lunga F.2417. La loro F.di trattare paci,193. Vna F.sola ti uò dare,1131. La F.sostenuta del turbato mare,1159.Tanta F.quanta è quella che io duro,1509. La F.del picciolo camino cacciata uia,1677. Al fine uengo della mia F.2427 Non essendo io anchora al terzo della mia F.uenuto.888. Et potete mal durare F.893. Le forze d'amore gran FATICHE gli amanti dispongono,1253. Erano graui le mie Fatiche.4. I futuri frutti delle bestie, & delle terre, & delle lor passate F.39.Martellino alla maggior F.del mondo tutto pesto il trassero, etc.237. Et con F.continoue tanto si macerò che,etc.2232. FATICOSO soleua essere ogni affanno.4.

Faticare,& affaticare. Posso meglio Faticare di uoi,393.Faticandosi in truouare cose molto esquisite,2426.I uenti si faticarono la naue,che,etc.405. Ciascuno dee uolentieri faticarsi in fare,etc.782. E' da dare alla penna & alla man FATICATA riposo,2417.Recare gli animi delli FATICATI à conforto,193.Calandrino FATICATO dal peso delle pietre, & dalla rabbia,1733. Poi che i buoi alcuna parte del giorno hanno faticato sotto il giogo ristretti,1964. Veramente io mi fatico in uano.2159.In uano si faticaua. 349.Ma poi che in uano si F.2212.Donna tu ti fatichi in uano,1539.

Affaticare. Gli studianti e quai non per passare, ma per ultimente adoperare il tempo affaticano.i.si affaticano. 2427.Senza affaticarsi in troppo lungo ufficio,33. Et egli entratosene tutto AFFATICATO nella camera, 2008. Perciochè in uano s'affaticaua, 718. Sollicitandola in uano s'A.2200.In uano s'affaticarebbono molti in por freno,etc. 2017.In che m'affatico io? 1214.

FATTA. Fatta.Fatte.Fatti.Fatto,etc.uedi sotto al suo infinito Fare.

FATTEZZE, è dispositione della persona,similitudine,etc. Pareano le mie F. bellissime à Pericone,412. Pur pareano le sue fattezze bellissime à Pericone.412.

FATTI. Disse Calandrino,troppo ci è di lungi à Fatti miei. 1716. Prendere diletto de F.suoi col fargli alcuna beffa. 1713. Faceua da se medesimo le piu belle fauole del mondo de F.del purgatorio.i.delle cose.826.Sentendo gli F.suoi molti tranagliati in quà & in là,come son quelli de mercatanti .i.le facende,81. Io acconcierò i F.uostri & miei in maniera, che,etc.93.Acconci i suoi F.ordinatamente,2065. Io acconcierò i F.tuoi in due parole,1036.

FATTI D'ARME. Huomini stati sempre in F. & soldati,1235.

FATTO. Sapeua come andare doueua il F.247. Ordinato in Egitto suo F.2317. S'ingegnassero disturbare questo F. 539.Troppo sarebbe piu piaceuole il F.loro,243.In cosi F. dì risuscitò il nostro Signore,106.Con sì F.spauento,27.

FATTO D'ARME. Andare ad ogni torniamento, ò giostra, ò altro F.1083. Ne mai in alcun F.andò, che,etc. 2216.Et Meta.de re uenerea.Tu hai fatto troppo F.per hoggi, 736.

FATTORE. Colui,ilquale di tutto fu F.etc.78. In continui romori co serui,& con le fanti,co FATTORI, co' fratelli stanno.i.quelli che fanno le facende di casa. L A.

FATTVRA, opra,ò disegno. Che questo era F.del Rè, lo

quale

quale ordinato haueua ciò per farla morire. PH.

FAVA. La faba, legume noto. Altro non era che gittare una F. in bocca al Leone, 870. Hauere mangiato FAVE secche, 2145. Colle già secche Faue. AM.

FAVELLA, la loquela, il parlare. Et tennegli F. insino à uendemia. i. non gli parlò, 1710. Isprimer no'l potrei con la F. 2124. L'Abadessa stimaua che egli cosi senza coda, come senza F. fosse. 620. La giouane udendo la F. latina. i. il parlare, 1178.

FAVELLARE. Astutia usando nel F. 1826. S'allarga nel F. 1469. Il quale bellissimo FAVELLATORE era, 1409. Bello & ornato F. era, 2189.

Fauellare, per parlare. Disse Calandrino, io non gli ho possuto mai F. che sia sola, 2036. Egli lasciò à Ruggeri F. 1118. Ampia materia mi presta di F. 943. S'io potesse (come io desidero) F. 710. etc. Con la fante, ò con la lauandaia, ò con la fornaia fauella, 105. Andando con lui fauellando, 244. Ma tu F. hai guasto ogni cosa, 2117. Et ha molto fauellato con lei, 1794. Spesse uolte ĩsieme si fauellauano, 1555. Che unoi tu che io le dica da tua parte, se egli auien che io le fauelli? 2038. Io mi credo che sia cosi come tu mi F. 128. Piacẽdo alla Reina che sopra ciò si F. 266. Fauellimi pur vn poco, che etc. 1900. Et s'io fauello e mi conosceranno, 1984.

FAVILVZZA. Hauendo in se alcuna Fauilluzza di gentilezza, 195. Ma molti à raccontare una sola F. non erano sofficienti. LA.

FAVOLA, la comedia, nouella, ò fittione. Andreuccio udendo questa Fauola cosi ordinatamente composta i. bugia, 323. La Maddalena lunga F. ordì à uolergli mostrare etc. 992. Di non credere alle FAVOLE di Giannoto, 391. Faceua da se medesimo le piu belle F. del mondo de fatti del Purgatorio, 826. Aggiungendo oltre à questo marauigliose F. 960. Si credono quello con dimostrationi FAVOLOSE potere, che essi non possono, 569.

Fauoleggiare, per dir fauole, parlare beffando, etc. Cosi ella tra le femine di me fauoleggiaua. LA.

FAVOR. Hauendo il F. della corte, 87. Mi piace in F. di me raccontare una nouella, 889. La fortuna à nostri cominciamenti è FAVOREVOLE, 59. Potremo dire la fortuna essere alla nostra andata Fauoreuole. ne testi antichi si legge FAVOREGGIANTE, 61. Al quale in assai cose fu F. la fortuna. 177. Riceuuta la procura, & le lettere FAVOREVOLI del Rè. 88.

Fauoreggiare. Fauoreggiando Biancofiore in quanto poteuamo. FH.

FE, in uece di Fede, uedi alla particella Fede.

Fè. Fece. Fecegli etc. uedi sotto all'infinito Fare.

FEBBRE. Lei di una fiera F. guarirono, 1858. A colui che ha la Febbre è nociuo, 2422. Quanto piu le FEBBRI sogliono con egual caldo, ò freddo uegnendo, offendere i ricaduti infermi, che le primiere etc. FI. Direm noi perciò che'l uino nuoce à FEBBRICITANTI; che sia maluagio? 2422.

FEBO, uedi alla particella Febo.

FECCIA, la sporchezza etc. Il doglio mi pare che uoi ci habbiate tenuto entro F. 1514. Et meta. per la uil gentaglia. La F. della nostra città, 48. Io non son però nato della F. del popolazzo di Roma, 2291. A cui gli modi FECCIOSI della nepote dispiaceuano fieramente. i. abhomineuoli meta. tratto dalla feccia. 1430.

FEDE, è quella che noi habbiamo in altrui credẽdo quello che fa ò dice, da uero il faccia ò dica. Et è cosi la fede che noi portiamo ad altrui essendogli fedeli, & osseruando quello che promesso habbiamo, & indi piglia il nome la fede, che si faccia quello che s'è detto, ò promesso, etc. La ui confermò, & fece la F. maggiore, 728. Persona degna di F. 47. Dandosi à sacramenti grandissima F. 84. Alle quai era dalle genti data intera F. 117. A tutti dare piena F. 1028. Dando piena F. alle sue parole, 1592. Alle parole data piu F. che non bisognaua, 729. Molti à ciascuno sogno tanta F. prestano, che etc. 1027. Gran sciocchezza porre ne i sogni alcuna F. 1032. Alquanta F. prestando alle parole, 1292. La giouane di buona F. rispose, 866. Perche egli di buona F. disse, donna etc. 693 Huomo di chiara F. & leale mercatante, 976. Contro la F. data dal Rè, 1007. Hauendo poca sicurtà della incerta F. de Siciliani 355. Per promessa F. etc. 1152. La F. promessa al suo marito, 1351. Rompere la matrimonial F. 768. Il quale con somma F. la seruiua, 1325. Ma poi che tanta F. ti presta egli, 1602. Oue uoi mi promettiate sopra la uostra grande & scaltrita F. tenermi credenza, etc. 1897. Tenero et amoreuole della christiana F. 167. Secondo il costume della nostra santa F. mi fate battezare, 134. Vn cosi buon'huomo per difetto di F. andasse à perditione, 123. Tal che io possa comprendere, che la F. sua sia miglior, 126. Quelle tre uirtù nobilissime F. speranza, & charità. FH. Il seruar F. à chi te la rompe, è hoggi reputata mattezza, & l'inganno compensare con l'inganno si dice sommo piacere. FI.

FE. in uece di Fede. In fe d'Iddio se tu nõ entri etc. 347. In fe d'Iddio tu di il uero, 619. In fe d'Iddio madonna etc. 763. Mõsignore in buona fe, ella mi è piaciuta molto, 1089. Sopra la sua fe glie lo promesse, 228. Leuatasi in piè, di buona fe disse al marito, Deh bestia che tu se, etc. i. con baldanza, & con sicurtà disse, 2117.

FEDELTÀ. La Fedeltà del suo famiglio, 1597. Il piu FEDEL seruitore, etc. 1602. La Fedel balia, 394. Era Fedel commessario, etc. 947. Vn suo Fedel famigliare, etc. 447. Ti deono fare à me ubidiente & FEDELISSIMA, 1631. Altri leggono Fedele. I cani FEDELISSIMI à gli huomini, 39. Da FEDELISSIMO amore mossa, 321. Vn suo buono & F. seruitore, 2188. FEDELMENTE l'hauean consigliato, 2167.

FIDANZA, la Fede, etc. In cui egli potesse alcuna Fidanza hauere, 82. Ma lo hauerlo occultato, della tua poca F. mi fa dolere, 1046. Ma io cosi FIDATAMENTE ne fauellaua. LA. Con alcuni suoi FIDATISSIMI compagni, 419. Io ho eletto te per FIDISSIMO guardatore d'un mio secreto, 2238. Preso vn suo FIDO compagno, etc. 950. Niuno altro compagno migliore, nè piu F. etc. 1162. Nè piu forte, nè piu F. compagno. 1166.

CONFIDENZA. Somma C. hauendo la donna presa della sua sanità, 776.

DIFIDENZA. Molto della sua tiepidezza & D. ripresolo, 2309.

Fidare. Affidare. Cõfidare, etc. Vedi all'infinito Fidare.

FEDERICO Rè. 322. Federico Imperadore, 172. etc.

FEDITA, in uece di Ferita, detto da piu antichi Toscani. uedi à Ferita.

FEGATO, il suo dimin. è fegatello. Vn F. con tutto il polmone d'un uecchissimo ceruo. PH.

FELICITÀ, & felicitate. Somma Felicità essere credendo, etc. 401. Il quale sopra ogni F. & piu che la uita amaua, 2289. Che si come la sciocchezza spesse uolte trahe altrui di FELICE stato, & mette in grandissima miseria, cosi etc. 137. Nè à FELICI, nè à sfenturati, 354. FELICISSIME anime, 1060. A cui FELICEMENTE adiuenisse, 227. Tutti F. uissero, 399.

INFELICE. Gli cui amori hebbero Infelice fine, 876. Molte hãno ad I. morte gli amanti condotti, 2275. Le miserie de gli INFELICI amori, 1093. Gli cui amori hebbero in felice fine, perciò ch'io al lũgo andare l'affetto INFELICISSIMO, 876. Il qual Zima hauea lungo tempo amata & uagheggiata INFELICEMENTE la donna di messer Francesco, 698.

FELLONE, cioè pessimo, inanimato nel mal fare. Fellone & pieno di mal talento con vna lancia sopra mano gli uscì addosso gridando etc. 1085. Con F. animo contra la donna uerso Genoua se ne uenne, 545. Il caualiere fieramente diuenuto F. 1282.

FEMINA, da piu antichi toscani si scrisse femina cõ la m, duplicata etc. Questa potrebbe essere tal F. ò figliuola di tal huomo etc. 152. Per notare quella buona F. 335. Et quiui trouata la buona F. 730. Adunque disse la buona F. andateuene à lui, 730. Domandò la buona F. dond'ella fosse. 1179. & 228. & 959. & 336. & 306. etc. Non nata d'una fante, nè di uil F. 321. Anchora che pouera F. fosse. 367. Era la piu bella F. che si uedesse in que tempi nel mondo, 408. Se ualente F. sarà io la maritarò, 489. Lei nobile F. conoscẽdo, 493. L'huomo piu di fermezza dee hauere che non ha la F. 533. Et contentata secondo la promessa la F. 543. Voi schifate l'arte mia, perche giouane & F. sono, 833. Niuna F. fu mai del fuoco degna come sarei io, 654. Come dolente F. 923. Fu la piu dolente F. del mondo, 1576. Di che piu che altra F. dolorosa. 1020. Ahi maluagia F. tu l'hai auuelenato, 1056. Maluagia F. al dispetto di te, io sò ciò che etc. 1567. Maluagia F. io non intendo di toccarti altrimenti, 1613. Oime maluagia F. eri tu cotsi? 1731. Che ti pare di questa rea F? 1262. Il qual uoi come disleal F. tanto amauate, 1090. Questo diauolo di questa F. maladetta, 1735. Perfidissima & rea F. uniuersal uergogna, & uituperio di tutte le donne, 1351. Dettami uillania che mai si dicesse à niuna cattiua F. 1601. Ella n'è diuenuta F. di mondo pure perciò. i. puttana, 1704. Piu che altra F. di malitia piena, etc. La F. è animale imperfetto, passionato di mille passioni spiaceuoli, & abbomineuoli pure à ricordarsene, non che à ragionarne etc. Hora io non t'ho detto quanto questa peruersa moltitudine sia gelosa & ritrosa, ambitiosa, inuidiosa, accidiosa, & delira, ne quanto ella nel farsi seruire sia imperiosa, noiosa, uezzosa, stomacosa, & importuna, ne altre cose assai, le quali molto piu, & piu dispiaceuoli, che le narrate, se ne potrebbono contare. LA. Le FEMINE quantunque in honore & in uestimenti alquanto dall'altre siano uarie, nondimeno tutte sono fatte qui come altroue, 165. Tra gli altri suoi figliuoli maschi & F. 403. Et maschi & F. infermauano, 28. La onde le F. piu paurose diuenute, leuatesi, & fattesi à certe finestre. 1109. Noi siamo tutte F. etc. 56. Venire à questa hora à casa delle buone F. & dire queste ciancie, 336. F. del corpo bellissime, ma nimiche della honestà, 1928. Molte altre sciocche F. 762. Di cosi fatte F. non si uorrebbe hauere misericordia, 1352. F. tanto spiaceuoli, & rincresceuoli, 1430. 1452. 1452. Et nel TU. Chi è colui che dalle false lagrime, et dalle infinite parole delle F. si sappia guardare? etc. Voi sfrenata moltitudine di F. siete della humana generatione natural fatica, & dell'huomo inespugnabile sollecitudine, & molestia. Niuna cosa ui può contentare destatrici di pericoli, commettitrici di mali. In uoi niuna fermezza si troua, & breuemente uoi, & lo diauolo credo che siate vna cosa, & che sia uero, dauanti à noi infiniti essempi à fortificare il mio parere se ne trouano. Et uolendo dalla origine del mondo incominciare, si trouerà la prima nostra madre, per lo suo ardito gusto essere stata cagione à se, & à descendenti di eterno essilio da superiori reami, etc. Et quali essempi sono quelli della nostra maluagità, ò F. innumerabile popolo di pessime creature? In uoi non uirtù. In uoi ogni uitio. Voi principio, mezo, & fine d'ogni male. Mirabile cosa di uoi si uede tra tanta moltitudine, vna sola buona non trouarsene. Niuna fede, niuna uerità è in uoi. Le uostre parole sono piene di false lusinghe. Voi ornate li uostri uisi con diuersi atti ad irretire i miseri, accioche poi liete dell'hauere ingannato, cioè fatto quello à che alla nostra natura è pronto, ridere ue ne possiate. Voi siete armature dell'eterno nemico dell'humana generatione, la oue egli non può uincere co suoi assalti, incontanente à pensati mali pone vna di uoi, accioche il suo intendimento non uenga fallato. Guai eterni si può dire che non fallano à colui, che nelle uostre mani incappa. Misero me che incappato ci sono, etc. Le F. nelle quali niun bene, niuna fermezza, niuna ragione si troua. Esse schiera senza freno, secondo che la corrotta uolontà la muta, cosi si mutano. Per la qual cosa (se lecito mi fosse) con uoce piena d'ira, uerso li Dij cruciato, mi uolgerei biasmandogli, perche l'huomo sopra tutte l'altre creature nobile accompagnorono con sì contraria cosa alla sua uirtù, & nel LA. Quanta sia la uanità delle F. cioè, che gloriandosi elle sommamente d'essere tenute belle, & per essere, facciano ogni cosa, & tanto piu loro essere paia, quanto piu si ueggono riguardare, piu fede al numero de uagheggiatori dando, che allor medesimo specchio, etc. Lasciamo stare l'essere le F. cosi fiere, cosi horribili, cosi dispettose, cosi uile animale, etc. Vna pouera FEMINETTA, 304. Vna F. della contrada, 1398. Vna uile, & cattiua, & rea F. 1828. Vna FEMINELLA entrata dentro per vna delle porte del palagio, 2157. O' ella ui parebbe bella FEMINACCIA, 1891. Senza fare alcuno FEMINIL romore, 936. Non con FEMINILE animo, ma con reale, 2324. Che il mio F. auiso sarà utile, & perciò ui priego, etc. 2330. Il F. aspetto porta pietà in quelli petti, oue ella non fu mai, etc. Deh perche non fu lecito al tuo uirile animo di credere al F. consiglio? PH. Domandando di queste cose FEMINILI, 355. Sciocche lamentanze sono queste, & F. & da poca consideratione procedenti, etc. 2294. Ma la non istante fede ne F. cuori, etc. Nelle Feminili braccia mi lasciasti. TU.

Femmisi. Vedi sotto all'infinito Fare.

Fendere, per diuidere, etc. Sopra il capello d'acciaio tagliando il fende' infino à i denti. PH.

FERA, animal. Alla dittion Fiera.

FERIA, cioè i giorni feriali. Essendo à lui il Calandario caduto da cintola & ogni festa, & F. uscita di mente, la cominciò à confortare con fatti, etc. 575. In ques tempi di state che le FERIE si celebrano per le corti, etc. 1408. Auisandosi che cosi F. far si conuenisse con le donne nel letto, come egli faceua piatendo alle ciuili, 572. Io semplicemente, & di FERIALI uestimenti uestita. i. cõmuni. FI. Et essendo dalla donna FERIALMENTE riceuuto. i. grossamẽte, 2102.

Ferire, & fedire piu anticamente usato. Bella cosa è il F. vn segno che mai non si muti, ma quella è quasi marauigliosa, etc. 175. Gl'incominciorono à F. & dall'altra parte la uicinanza uscita fuori al romore, etc. 2242. San Michele F. il serpente con la spada, ò con la lancia, 2420. Con vn coltello hor questo hor quello ferendo, 1150. Cui animosamente Cimone sopra la testa ferì, 1169. La barca F. sopra il lito. i. percosse, 1178. Gli solari raggi che gli feriano, etc. 2125. La spada per ferirlo haueua tratta fuori, 2167. Temendo d'essere ferita, 1208. Si m'ha amore F. 1680. Se da vn'arciere è F. 176. Molti n'erano stati feriti, 1099. F. & ributtati

indietro

indietro fureno, 1170. In molte parti della persona grauemente ferito rimase in uita, 424. Il Sole feriua alla scouerta, et al diritto sopra il tenero corpo di costei, 1841.

FERITA. Gli antichi Toscani usarono Fedita, che piu non s'usa. Piacque alla donna il consiglio della fante, fuor che di dargli alcuna F. dicendo; che non le potrebbe per cosa del mondo sofferire, etc. 1104.

FERITA', la fierezza. Era manifestà la F. del crudel giorno, alla quale etc. P H. uedi à Sole.

FERMAGLIO, è pendente che portan le donne al collo per ornamento. Et oltre à questo un F. gli fece dauanti apiccare, nel quale erano perle mai simili non uedute, etc. 2358. Molte mie belle cinture. FERMAGLI, anella, & ogni altra caraguia etc. 2135.

Fermare, per stabilire etc. I cani presa la giouane ne i fianchi la fermarono. i. ritennero, 1301. Et questo F. con giuramento. i. conchiusero, 1665. Gli sergenti che'l menauano, per riuerenza del ualente huomo, il F. si, che Pietro rispose, etc. 1287. La promissione fattagli, & con sacramento FERMATA, & come leal donna poi procurar d'attenergliela, etc. 2205. Et cosi è fermato. i. concluso. 1899. FERMATOSI in questa imaginatione, 616. In lui si come in cosa impermutabile, la nostra speranza si fermi, & sempre sia da noi il suo nome lodato, etc. 78. Il uiso suo con marauigliosa forza Fermò; et seco, etc. 923. Il suo consiglio F. 844. In Pauia F. il solio del suo regno hauendo presa per moglie Theudelinda, etc. 633.

Affermare. Cominciò ad A. con sacramenti, 483. Tutti cominciorono à ridere, & ad Affermare ch'ello Scalza haueua la ragione. 1417. Similmente i giouani affermando. 74. A. se hauere seco proposto etc. 414. A. ch'essere ui doueua l'anello, 348. Affermandogli, che per certo mai à niuna persona il direbbe, 1880. A. che doue questo facessi; egli adoprebbe etc. 2348. Affermandoui, che cui che io mi tolga; se da uoi non fie, come donna honorata etc. 2375. Affermano molti miracoli Iddio hauere mostrati, 118. Et al caualiero AFFERMATO, che cara la douea hauere, 2191. Bona femina tu m'hai piu uolte affermato, che etc. 2201. Il quale affermaua quella solersi usare per lo meglio etc. 810. 1603. Alla madre A. lui hauere sognato, 2070. Altri affermauano il bere assai. 22. 228. 1736. Et tu come potrai mostrare quello che tu affermi, 1415. Affermò niuno potere ne essere con pieno auedimento. 402. A. colei essere degna del fuoco. 1686. Gliel A. con sacramenti. 2010.

Raffermare. Il quale come Cisti uide, disse, Figliuolo Messer Geri non ti manda à me; il che raffermando piu uolte il famiglio etc. 1388. 2335. Il quale hauendo col caualiere i patti raffermati. 700.

FERMEZZA, la stabilità, la fortezza. Con piu F. d'animo etc. 122. L'huomo dee haure piu di F. che non ha la femina, 533 Vedendola di tanta buona F. 1044. Io porto FERMA credenza, 246. Tutte per FERME le credo, 172. FERMI stauano à riguardarle, 62. Il duca pur FERMO à uolerne far giustitia. staua, 989. L'hebbe per F. i. per certo. 986. Credesi per F. 1112. Di cattiuità F. segno. i. continuo, 176. Calandrino udendo Masso dire queste parole con un uiso F. & senza ridere. i. saldo. 1716. FERMAMENTE io acconcierò i fatti nostri. i. certamente, 93. F. auaritia non mi dee hauere assalito, etc. 188. 236. 318. 1107. Perciò che io credo F. i. continouamente. 1582. Le quali parole F. nella memoria ritenne. i. fissamente, 172. Et tenuto F. dall'una su dal l'altra per uiua forza un dente tirato fuori. i. fortemente. 1650. etc. Io porto FERMISSIMA oppenione etc. 2. FERMISSIMO testimonio della tua honestà. 666.

FERO. Vn giouanetto Fero in desinenza. 881.

FEROCITA', la crudeltà, la seuerità. Poi che à mostrare cominciò la F. della pestilenza, 31. Cimone nelle cose bellicose espertissimo & FEROCE diuenne, 1145.

FERONDO, nome proprio. 800. Ferondi cognome. Fu chiamato Benedetto Ferondi, 826.

FERRARA Città nobilissima, & patria mia carissima. 243. & 249. etc.

FERRO, metallo notissimo. La giouane che non era di F. ò di diamãte, 154 Con lor FERRI il couerchio solenarono, 346. Ti ueggio tornare co F. tuoi in mano come che tu non uogli hoggi fare nulla. i. ordegni ò stromenti per lauorare, 1509. Et posti giù i F. suoi, & spogliatosi etc. i. ordegni, 1514. Scaricati certi FERRAMENTI ch'in collo hauea, 339. Qual rigidezza ritiene il tuo FERRIGNO animo, à non piegarsi ad alcuni amori? A M. Che con graue pietra rompesse le FERRATE porte. F I.

FERVORE, il caldo, l'ardore. Il Sole di sopra, et il F. del battuto di sotto, 1845. Il suo F. in compassione cominciò à cambiare. i. furore. 2210. Con piu F. desideri cosi cara cosa. 2272. Il F. le lagrime, & i sospiri di Tito uerso Gisippo. i. amore, 2311 FERVENTEMENTE desiderasse, quello, etc. 381. F. di lui s'innamorò, 998. 2295. 2200. Piu F. amãdo che mai. 2213, Il piu FERVENTE amore che mai huomo ad alcuna donna portasse. 701. Di F. ira acceso, 792. FERVENTISSIMAMENTE l'uno dell'altro s'innamorò, 371. In FERVENTISSIMO furore accende l'anima nostra, 974. Vn F. desiderio, 2223. Che haurebbe fato Tito F. à concedere la propria sorella etc. 2313.

FESSA. adie. Et guardando la canna; & quella uedendo F. l'aperse & dentro trouata la lettera di lei, & lettala, et bene compreso ciò, che affare haueua etc. 912.

FESSVRA, la fenditura. Chetamente alla F. accostatosi. 751. Visitando la F. spesso, quando il giouane ui sentiua etc. 1554. Per le FESSVRE della camera uide etc. 750. Per le F. della terra, etc. A M.

FESTA, il piacere, il sollazzo, l'allegrezza, accoglienza, carezze etc. Et quiui quella F. & quella allegrezza, & quel piacere che noi potessimo, ci prendessemo, 63. Il corpo di Ser Ciapelletto con grandissima F. & solẽnità recarono alla chiesa, 116. Douea fare una grandissima F. di donne & di caualieri, 854. Et grande F. insieme si fecero, 132. Il Rè con gran F. & honore dalla donna fu receuuto, 162. Inuitati ad una grandissima F. da lui apparecchiata, 289. La quale il giudice menata con gran F. à casa sua. 570. Et fatta la F. grande della rapina goderono. 170. Per douere con grandissima festa celebrare le sue nozze, 1160. Dopo grande & assai lunga F. insieme hauea. Meta. per lo solazzo uenereo 1032. O dolorosa F. 882. Fatta adunque da ciascuno F. à Tebaldo, 753 Ogni parte della casa fu di lieta F. ripiena, 1167. Si misero in assetto di fare bella, & grande, & lieta F. 2205. Quello senza il che niuna F. compiutamente è lieta, 1467. Con lunga & lieta F. tutti gli amici racconsolò, 2370. Poi che in cosi fatta F. dimorati furono, 1428. Calandrino in tanta F. entrò dello spesso uedere costei, 2042. Fattasi parenteuole & amicheuole F. insieme. 2301. Con marauigliosa F. fu riceuute, 396. Faceua il Rè marauigliosa F. con suoi baroni, 2235. Disposto di fare una notabile, & marauigliosa F. in Verona, 177. Inestimabile F. hauea fatta della sua dõna et del figliuolo, 396. Con F. inestimabile dalla Reina fu riceuuta. 401. Niuna F. era nel Calendario che etc. 521. Portando lor della F. & dell'acqua benedetta & alcun moccolo di candele. 1696. Et impegnò lo schegiale del di delle FESTE, 1703. Alcun'al

tro gl'insegnerebbe di conoscere gli dì del lauorare come egli l'hauea insegnate le F.573. Massimamente per le F. principali, 1433. Cominciò affare per lei marauigliose cortesie. & F. 985. Così lieta & FESTANTE ti uide, 1601. La gran pompa di FESTANTI giouani. i. che faceano festa. A M. Porti i prieghi et sacrifici à gli Iddy FESTEGGEVOLI esultano. A M. Lieta et gratiosa, et adorna sempre et FESTEGGIANTE staua. P H. Li lor famigli lieti et FESTEGGIANTI trouerono, 1973. Risa, et motti et FESTEGGIARE cōpagneuole, 32. Per non tornare piu alle spese et al F. 1160. Il sollazzo, et il F. moltiplicorono, 2405. Quāto io il mio Pāfilo, me mirando, cō atti uary et maestreuoli à cotali cose festeggiato hauessi. i. u ·gheggiato, ò fatto l'amore. F I. Gli pareua con quel la FESTEGGEVOLMENTE essere riceuuto, P H. Elisa tutta FESTEVOLE incominciò, 198. Sollazzeuole huomo & F. 219. FESTEVOLMENTE uiuere si uuole, 65.

FESTINO, ual presto, & ueloce. Qualunque piu si crede F. di dietro correndo si lascieranno. F I.

FESTVCO. Fuscello il Fuscello cioè cosa picciola, ò di legno, ò di paglia. Così nella fonte trasparenano i nostri corpi, come in uetro traspare il F. etc. A M. uedi Fuscello.

FETIDA. i. sporca & trista. Perciò che una F. parola dell'intelletto sdegnato adopera piu in una picciola hora, che mille piaceuoli, & honeste persuasioni per gli orecchi uersate nel sordo cuore, non faranno in un gran tempo. L A. Sono assai di quel le infermità, che richieggono cose FETIDE se à salute si uorranno conducere etc L A. Quelle membra cascanti & uizze, et F. L A. Vn fumo sì FETIDO che tutta la contrada appuzza. L A. Quante uolte dietro alle femine l'appetito dirizzai, quante uolte F. et maculato, da esse partendoti tra loro che impunissime sono ti uai à rimescolare. L A.

FETTA, quasi fessa, & è cosa stretta et lunga. O uogli una bella F. di stame. i. una cintura di lana, 1702. Gli porro due FETTE di pane arrostito, 2143.

Fia, sotto al suo infinito essere.

Fiaccare, per consumare, rompere abbassare, far debole etc. Che F. possa la coscia chi prima ne fece parola etc. L A. Che non te ne getti tu in terra? & fiaccandoti tu il collo uscirai della pena, 1829. Egli è un gran peccato, che uoi non ui fiaccate il collo, 2068.

FIACCO, cioè debole, lasso, fesso etc. suoi membri, erano per magrezza assottigliati, & egli era diuenuto debole et F. P H.

FIACCOLE, le facelle. Manda ò Venere il tuo figliuolo cō le sue saette, & con le tue F. al mio Panfilo. F I. Supplicauano le accese F. gratiose alle non così belle giouani. etc. P H.

FIAMMA, la uampa F. accesa di pietosi sospiri, 898. Ardeui con F. piu chiara, 975. L'amor di lui già nel freddo cuor di lei intepedito con subita F. si raccese, 1188. Che quella F. spenta, etc. 883. Parimente nell'amorose FIAMME accesi ardeuano. 1274. Temendo & uergognando tengono l'amorose F. ascose. Le F. del nuouo amore accresceuano, 986. Et l'antiche F. risuscitateui tutte etc. 1078. Iu se non ischifo di riceuer l'amorose F. 207. FIAMMETTA nome proprio, 44.

Infiammare. Mostrandosi sì forte di lui INFIAMMATA, 1940. Io non sò ben ridire, qual fu il piacere, che sì m'ha infiammata, 1678. INFIAMMATO piu che prima, col mostrare del guanto, rispose. 1007. Che pria m'apparue il suo uiso amoroso d'alta beltate ornato, & piu che mai I. etc. 1128. Anzi non meno che di lui la giouane infiammata fosse, lui di lei hauea I. 999.

FIANCHI. Gli cominciò con la stecca à dare maggiori colpi del mondo hora nella testa, & hora ne F. & hora sopra la groppa, 2100. Le pareua hauere i mastini à F. 1211.

FIANDRA. Era andato con le galee in F. 948.

FIASCO, uaso da uino noto, Tolse un gran F. 1388. Lascia mi uedere che F. porti tu? 1389. Comprato un F. d'una buona uernaccia, 1775. I bacini, gli orciuoli, FIASCHI, le coppe, & gli altri uassellamenti, 1884.

FIATA, ual uolta. La tempesta non cessando, ma crescendo tutta F. i. continouamente, 405. Ch'io potessi solo una F. etc. 2243. Colle quai tu potrai lunga F. prendere solazzo. Nelle Rime d'A M. Mille FIATE, & più, etc.

FIATO. lo alito lo spirito, etc. Dal cui uelenifero F. auisarono quella saluia essere uelenosa diuenuta, 1061.

FIBVLA, ornamento della cintura. Con un mantello sopra la destra spalla cō F. d'oro ristretto. F I. A quella nel petto una bellissima F. non solamente d'oro, ma di uarie gemme splendēte discerne, la quale congiugnea le parti dello sparato mantello di colei. A M.

Ficcare, per mettere, ponere, chiauare, entrare, etc. Nella nostra giouanezza amor piu leggiermente doueua gli suoi artigli F. 2227. Gli acuti dardi di Cupido. Il qual lunga stagione fact tandoci, mai ne nostri cuori alcuno non potè F. P H. Il Re ficcando gli occhi fra la folta nebbia. P H. Et à qual di loro F. le unghie nel uiso miseramente graffiando la faceua filar sangue. F I. Et ficcarsi sotto il mento uno uncino, & ignudo uitu perosamente per lo loto conuolgersi. F P. Et ficcatalasi in piedi sopra la schiena forte ghermita la teneua. P H. Non sò à ch'io mi tenga, ch'io non ti ficchi le mani ne gli occhi, & traggaliti, 735. La naue quasi tutta si ficcò nella rena, 407.

Conficcare. Sopra la croce, etc. & quando con un chiouo, et quando con due i pie C. in quella etc. 2421. Alcune tauole CONFITTE, 331.

Rificcare. Ma tu rificchi pur gli occhi della mēte, etc. L A.

Sconficcare, per aprire, etc. Sconficcò la cassa per ueder che dentro ui fosse, 307. Posto il pie sopra una tauola, la quale dal la contraposta parte era sconfitta dal trauicello, sopra il quale era, 330. SCONFITTA nome al suo luogo.

FICHI, frutto noto. Et gli sparti F. aspettati dal Corbo. A M. Il Coruo messo ad aspettare i non maturi F. P H. Di Mandorli, di Ciregi, di Fichi, di Peschi, etc. 1474.

FIDANZA, la fiducia. Vedi sotto à Fede.

Fidar, & confidare. Essa tenera del mio honore mai ad alcuna persona F. non mi uolle, 466. Non uolendosi di questo amore in alcuna persona fidare, 911. 684. Se costestui se ne fidaua, ben me ne posso F. io, 1899. Come sicuro chi si fida face, 1482. La donna troppo fidandosi di ciò, 502. Ma io temendo di fidarle altrui, 1462. Per non fidarmene ad altrui io medesima, etc. 1189. Senza fidarmi io di te, 1831. Sopra il paliscarmo piu tosto di F. disponendo, che sopra la isdruscita naue, 406. 2163 Niun parente hauendo di cui piu si fidasse che di Giacomino. 1236. Io non ho alcuno, di cui tanto fidassi, ò fidi, quāto io mi fido d'Anichino, 1596. Vna sua FIDATA cameriera mandò, etc. 1311. Con un suo FIDATO compagno, 2058. Il suo amore, & se, che fidato se n'era, haueua maladetto, 1538. Vn suo famigliare, & in cui molto si fidaua, 545. Et più di lui si F. 1631. Di cui io mi F. 1656. Se cotestui se ne F. ben me ne posso fidare io, 1899. Non ho di cui tanto mi fidassi ò fidi, ò ami, quanto io mi fido, etc. 1596. Vogliono i frati che fidiate loro i nostri secreti, 765. Per alcuna persona di cui più ui F. 848.

Affidare. Ma affidandosi di dare à ciò riparo. i. assicurandosi. A M.

Confidare. Et trouati i panni & con essi i danari, i quali esso confidandosi mattamente sempre portaua addosso. 332. Nella sua buona affettione C. non solamente di farlo

promise,

promise,ma etc.850.Del suo senno non ui confidate, 2295. Del quale esso molto si confidaua,1196.Di cui egli molto si C.813.Della quale ella si C.molto,1631.

FEDE.Fedeltà,Fedele,Fidanza,Fedelissimo,Fido,etc. Confidenza,Disidenza,etc.alla particella Fede.

Fie.uedi sotto al suo infinito Essere.

Fiedere,per ferire,percotere. Come l'ombra di colui, cui lo Sole fiede. PH. Piu si usa Ferire,& Ferita che Fedita,etc.

FIENO, herba secca nota.Vedendo dall'una parte di quella molto F.in quello s'andò à nascondere,1206.

FIERA, il mercato Douendosi à guisa d'una F. fare una gran raunanza di mercatãti,552.Alla F.di Salerno,1930 Portare mercatantia per le FIERE di puglia, 2109.

FIERA, la bestia,ò animale. La gentil donna diuenuta F.361.Come s'ella fosse una F.saluatica,1302.Le FIERE che nelle selue sogliono habitare, 1200. Delle F.seluaggie, 1215.Nelle seluatiche F. 1827. Rade erano quelle F. che'l suo occhio scorgesse,che per uelocità di corso,ò per uolgimenti sagaci,ò che dal suo arco non fossero ferite,ò da cani ritenute, ò ultimamente uinte dalle sue insidie,& nelle sue reti incappate,in breue da lui si trouassero agginate.AM.

FIEREZZA,la ferità.Per la sua F.& crudeltà,1302. Per la sua F.& per le sue rubarie huomo assai famoso,2139. Vincere la F.dell'appetito,1823.Martellino in guisa si torse le mani,le dita,et le gambe, che FIERA cosa parena à uedere,231.Senza FIERE battaglie.FI. FIERI ragionamenti.i.di cose fiere & dure,942.La quale pienamente ogni conditione,& ogni suo accidente,& il suo FIERO proponimento loro aperse,363.Vn giouanetto FERO in desinenza, 881.Surse un tempo FIERISSIMO et tẽpestoso,1154. FIERAMENTE la cominciò ad amare.i.grandemẽte,160.F. fosse d'amore trafitto, 746. F.s'accese, 910. Vn nome per un'altro ponendone F.la guastaua.i.sconciamente,1378.Il podestà F.contro à lui procedeua.i.grauemente, 240.Come colui che F.balestrato dalla fortuna.307. L'essere dal uento dell'inuidia F.iscrollato,886.La quale F.di ciò adirata, 1068. La bocca ti pute F.i.grandemente,1648.I tafani si F. la stimolauano,1842.Io F.ne andrei sconsolata,2240.

FIESOLE,Città disfatta presso à Fiorenza,etc.1739.

FIEVOLE,cioè debole fiacco,& di poco momento,il sonno se pure entraua nel tristo petto,si debole in quello dimoraua che ogni picciolo mutamento l'haurebbe rotto,& come che egli anchora F. fosse senza fiere battaglie nelle sue dimostrationi alla mia mente non dimoraua meco.FI. Et con F.uoce gli disse,disarma il già morto braccio PH.Intendendo al coprire te più;. che à ferire l'aduersario,infino à tanto,che tu uegga lui stanco,F.& disotto di te,che allhora non si uogliono i colpi risparmiare. PH.

FIGLIASTRO, il figlio del marito della prima moglie.. La matrigna amare il F. 2265. Furiosa Fedra dell'amore del F.FI.Amore alcuna uolta le matrigne fa gratiose à FIGLIASTRI. FI.

FIGLIVOL,figliuolo,& figlio.Vn F.maschio,826.Hora mi di F.mio,etc.103. F.mio io non haurei mai creduto,498. La Vergine madre del F.d'Iddio,593.Con un suo FIGLIVOLO d'età d'otto anni,356.D'un suo maggior F.ribaldo,488.Vn solo F.del suo marito,493.Vn solo F.di lui conceputo,890.Hauendo il F.in braccio,849.893.1317.1292. 2185.La mia propia FIGLIVOLA, 379.Egli come propia F.amaua,1236.Vna F.bellissima & già da marito,2235. Nõ fu degno d'hauere una cosi fatta F.1624.Vna delle mie FIGLIVOLE,384.Per tuoi & miei FIGLIVOLI, 2404.Colui de suoi F.fosse l'herede,etc.141.I padri mordere i difetti de propij F.194.Hebbe tre F.267.Le lor donne,et piccioletti F.273.I due piccioli F.486.Disse fra Cipolla, & perciò F.benedetti trarretem i capucci,1463. Vna sua bella FIGLIOLETTA d'età d'undeci anni,393.Vna F.bella & gentilesca,859.Con questi suoi FIGLIOLETTI in braccio,854.Due cosi bei F.356.Due suoi F.che pareuano due agnoli.2319.I due suoi F.488.Questo suo FIGLIOLETTO,2165. Il FIGLIVOLINO suo bellissimo, 2190.

FIGLIOCCIO,quello che è leuato dal sacro fonte. Frate Rinaldo recateui in braccio questo nostro F.1527. Incanta i uermi al F. 1516.

FIGVRA, la imagine,la forma,etc. Iui entro non sò se da natural uena, ò da artificiosa per una F.la quale sopra una colonna diritta era,gittaua tanta acqua,etc. 605. Dinanzi alla F.di Messer santo Ambrogio,1531.

Figurare,per dimostrare, formare,etc. Con una nouella in altrui figurando quello che di se,& di lui intendeua dire, etc. 176.La fortuna hauer mille occhi, come che i sciocchi lei cieca figurano.i.pingono,1381.

Raffigurare.Sicurano uedendolo ridere,sospettò non costui in alcuno atto l'hauesse raffigurato.i.conosciuto,554. L'Abate con tutto che egli hauesse la barba grande, & in habito Saracinesco fosse, pur dopo alquanto si raffigurò. 2363.

Trasfigurare.Forse che la maninconia & il lungo dolore mi ha si trasfigurato ch'ella non mi riconosce.i.tramutato, 580.Et conoscendosi in tanto TRASFIGVRATO,& d'habito,& di persona da quello ch'esser soleua,etc.748. In agnolo si trasfigurò, 958.

FILA. Due giouanette bionde come F.d'oro,& co capelli tutti inanellati, 2219. Tu m'hai con la piaceuolezza tratto il FILO della camiscia,2050.Con una FILATRICE di sputare del FILATO, 692. Fare acconciare il FILATOIO mio,1703.

Filar,uerbo pertinente à donne.Colui che à F.glie l'haueua data, 1052. Et à quel di loro ficcando le unghie nel uiso,miseramente graffiandola,faceua filare sangue.Meta.i.spargere.FI.Io non fo altro che F.etc.1509. Dando andaua per un suo maestro lana à F.1051. Et ella filando, guadagnando assai sottilmente,etc.1505. Sollecito diuenuto che ben si filasse la lana del suo maestro,1052.Filando ad ogni passo di lana FILATA ch'ella al fuso auolgea, mille sospiri, etc. 1052.La lana ch'io ho filata,1073. Quella lana che la Simona filaua, 1052.

FILIALE, da figliuolo. Per la debita obedienza F. FI.

FILIPPO,Filomena,Filosofia,et simili.Vedi à Philippo,etc. al suo luogo.

FILZA,la corona uolgarmente.Giunte adunque nella chiesa,incomincia senza restar mai, affaticare una dolente F. di pater nostri,& hora dall'una mano nell'altra, & dell'altra nell'una trasmutandogli, senza mai dirne niuno. LA.

FIMBRIE,ornamenti ne gli estremi delle ueste in guisa di fregi.Questi frati con le F.ampissime auolgendosi molte pinzochere,molte uedoue d'auilupparsi sotto s'ingegnano. & qui si potrebbe intendere per li cordoni de frati,762. Del cui uestimento le F.le scollature, & qualunque altra estremità di quelle,etc.AM.I uestimenti,non meno caramente FIMBRIATI,che i primi i.adornati delle fimbrie. AM.

FIN,aduerb.Che chi te la fa, fagliela,& se tu non poi, tienlati à mente Fin che tu possa,1359.Dicendo Fin domattina c'indugiano à pigliare partito.PH.

Et quãdo è nome.Nel Fin delle sue parole,2315.Ma perciò ch'altro è il nostro FINE.i.proposito,ò disegno,2315.Et tutti quasi ad uno F.tirauano assai crudele.i.termine,21.Veg-

giamo che F.riserbi il cielo à queste cose,55.Non riesce alcuna nostra opera à laudeuole F.27. La nouella etc.uenuta alla F. di quella,158. Dalla fortuna menati et saranno infino al F. 218.Anchora che lieto F.hauesse,354.Al glorioso F. della sua nouella uenuta.293.La onde la giouane il suo F.essere ue nuto sentendo,940.Hebbe allegro F.794.Venuto la F. della lunga nouella d'Emilia,797. Che essa ad honesto F. affare ciò si metteua,850.Volendo honesto F.porre al suo disio,1148 Gli cui amori hebbero infelice F. percioche io al lungo andare l'aspetto infelicissimo,876.Col suo aiuto n'ha al desiderato F. condotto,2431.Filostrato udita la F.del nouellare di Pampinea,973. Se pur maluagio F.desiderate,973. Per quella potrete comprendere non solamente il felice F.etc.1136.La Reina udita la F.1271.Vedendo che pure à crudel F.riusciuano le parole,1839.Se il F.è buono?2294.Tale adunque fu il F. delle noie di Messer Torello,2370.Ad alcuno antiueduto F. operaua,2402. All'uno de due FINI douere peruenire,349.

IN FIN. Vedi alla particella In.

FINALE,adiet.masc.& fem.cioè difinitiua. Che tu sopra essa dia sentenza F.1373.In ciascun luogo giunge altrui la morte con morso F. PH. et per cognome. Sicurano di F.551.

Finare,per far fine,refiutare,etc. Laquale di cicalare mai non resta,mai non molla,mai nõ fina. dalle,dalle,dalle,dalla mattina infino alla sera,etc. LA. Così Giannotto di sollecitarla non finaua giamai. In altri testi si legge refinaua. Vedi Refinare,125.

FINESTRA. Fattasi alla F.333. Chiuder la F.335. Fattisi alle FINESTRE.335.Trouando le F.della camera chiuse,917. D'una FINESTRETTA della sua cella di questo fatto auedutosi,625.Trouata la finestra aperta,677.

Fingere,per simulare, far uista,etc.Credendosi lui essere alcuno spiaceuole, ilquale queste parole fingesse per notare quella buona femina,335.Si finse di queste cose niẽte sentire,1394.

Infingere.Possendosi honestamente I.di non uedere,2312. Infingendosi Paganino di non conoscerlo,576. Costui I.& mostrandosi ben sonacchioso,2069. Deliberorno d'infingersi del tutto di non hauerne alcuna cosa saputa,ò ueduta,1016. Io m'infinsi d hauer fatto alcun uoto FI. Infingendosi di non auedersene. PH.

INFINGEVOLE. Con l.occhio raccolsi niuna bellezza alla mia simigliante uedersi AM. Fu tanta la forza di questo suo INFINTO parlare,etc. LA. Martellino infingendose attratto,226.

Finire,per far fine,etc.Quiui F.in riposo la sua uita,2216. Il lauorio si ueniua finendo, 2044. Finì la sua uecchiezza. 2406.Anzi che nostri tempi finiscano,2355.Molti anchora che nelle lor case finissero.i.mancassero,34. Veggendo la nouella sua essere finita,473. FINITE adunque per questa sera le parole,1401.Le nouelle si trouarono essere F.2112. Quando F. saranno le nostre nouelle,1373.Appena erano le parole F.2185.Appena furono finiti di dire,1026. FINITO il desinare,166.F.il suo ragionamento,1305.Prima che fosse F. il lauorio, 2044. Il termine iui à pochi dì finiua, 2349. Assai u'erano che nella strada publica finiuano.i. moriuano,34.

INFINITE. Infiniti,etc. Vedi al suo luogo.

FINISSIMO cantatore & sonatore,2237. F.uini.72.

FINOCCHIO. Et saporito F. AM. Vedi à Saluia.

Fioccare,per neuare. Et l'aere nõ altrimenti piena di piume, di combattenti uccelli mirauano, che allhora, che la nutrice di Gioue tiene Apollo, si ueggia F.di bianca neue. AM.

FIOCO,cioè rauco,ò per troppo gridare,ò per infreddamento. Ogni parlar sarebbe corto & F.1969.

FIONDA, cioè mazzafrusto, fiondea,etc. Io priego,che tu posta in luogo di pesante piombo,ò di pietra nella cauata F.tu sia tra nimici gittata. FI.

FIOR.Fiore.& Fiori.Ogni cosa di F.di ginestra coperta.72 Acqua,ò rosata,ò di F.d'aranci,etc.1021. (Lasciamo stare la bellezza,ch'è F.caduco,)2351.Nella camera i letti fatti, & ogni cosa di FIORI,etc.64.Tra tanti F. & tra tante rose,960.Gia le tauole messe, & ogni cosa di bei F.seminata,1369. Herba minutissima & piena di F.porporini, & d'altri,1475.Di bianchi F.ornarmi & di uermigli,1484. I bianchi F.i gialli,et i uermigli,2122. Qual d'acqua di F. d'aranci,qual d'acqua di F.di Gelsomino,1936.Ghirlande di uarij F.71.Quiui Narcisso,et il pianto Adone,et l'amata Clitia dal Sole si uede,& uedeuasi lo sfenturato Hiacinto, et la forma d'Aiace,& qualunque altro piu bello à riguardare,& di tanti colori è dipinto il luogo, che appena ne tengono tanti le tele di Minerua,ò i turchi drappi. AM.

FIORDALISO, nome proprio. Il fratello di Madonna F.334.

FIORENZA,& Firenza,& Firenze si dice, ma l'ultima è piu uoce del uolgo che cittadinesca,& è. Alle mura della città di FIRENZE.41. Infino che in F.non fosse,242. Fu adunque in F.un nobile giouane,etc.744. Io son'acconcio per andare infino à F.1775.Lequali non solamente in FIORENTINO uolgare & in prosa iscritte per me sono, etc. 885.Et F.parlando disse,776.Vn FIORENTINO uicino à questo luogo,233.Vn gentil'huomo F.etc.1584. Due fratelli.FIORENTINI,88.Hauendo alcun'odio ne F.1412 Vna delle luci della FIORENTINA gloria,1406.Vna nostra giouane F.2234.Fra l'altre donne FIORENTINE,1393.

FIORINO. E' la propria moneta d'oro de Fiorentini così detta dal fiore del giglio, del quale è impressa. Gli puose in mano uno F.d'oro, 667. Cinquecento FIORINI d'oro. 1393. La borsa con ben cento F.d'oro,236.Valeua ben trenta F.d'oro,1941.

Fiorire. Lat. Florere. Fecero le loro età F.902.In tanto le sue bellezze fiorirono, che,etc.427.Piu che mai fiorisce la gloria del nostro nome,2291.Et tutte allhora FIORITE si grande odor per lo giardin rẽdeuano,etc.603.FIORITI meli. AM.

FIRENZA. Firenze uedi di sopra à Fiorenza.

FISSO,cioè intentamente. Quanto piu F.gli occhi tengo in essa,223.F.cominciò à guardare,455.Cominciò F.à riguardarlo,2342.La qual donna FISSAMENTE dormiua.i. profondamente,432.

FISOFOLO si legge in uece di Filosofo ne testi antichi. Vedi Filosofo.

FISTOLA, male incurabile. Gli era rimasa una F. mal curata,831.

FISTOLO,in uece del Diauolo,parlare da donna. Che sieno tutti piu scarsi,che'l F.1702. Infino à tanto,che'l F.uscisse da dosso al suo marito, cioè la gelosia simile al fistolo incurabile,53.

FITTE. Se tu così pusillanimo? così scaduto? così nelle F. rimaso? etc. LA.

FITTITIA,ual Simolata,ò finta. Oime quanto inganno sotto se quella pietà nascondeua, laquale. (Secondo che gli effetti hora dimostrano) partitasi dal cuore,oue mai piu non ritornò F.si mostrò nel suo uiso. FI. Negli è à cura il compor re FITTITIE parole, lequali lacci sono ad irritare gli huomini di pura fede. FI. Vno accidente, per loquale i ueri amici da FITTITI si conoscono. EP. Ne Cittadini sono tutti atti F. EP. Costui FITTITIAMENTE cadendo, gli si gittò à piedi. PH.

FITTO,

FITTO, per saldo. uedi alla particella Difitto.

FIVME, & Fiumana si dice. Al ualicare d'un F. 248. Vn picciolo F. ne tempi estiui pouirissimo d'onde, & abondante di quelle nelli acquazzosi. AM. Accupare ne FIVMI molti pesci ad un tratto, 762. Si come gli impetuosi F. i quali delle alte montagne, turbati per la piouuta acqua ruinosi impetuosamente caggiono senza ritegno, menando seco alcuna uolta grandissime pietre, le quali fanno insieme non minore fracasso, che l'acque cosi giù per la straripeuole montagna senza tenere uia, ò sentiero diritto, si dirupaua l'essercito etc. PH. Ricordati, che come i F. le trascorrenti acque ne portano al mare con continouo corso, ne mai in su alle fonti le tornano; cosi l'hore i giorni, & i giorni gli anni la giouane età, la quale da due tormenti miserabili è chiusa, ò da morte, ò da debole uecchiezza. AM. Correua un FIVMICELLO chiarissimo, 1472. Vn chiaro F. mosso dalla ubertà de mōti uicini fra le pietrose ualli discende na gridādo uerso il piano. AM. Et oltre à questo (qual nō meno diletto, ch'altro porgeua (era un F. il quale d'una delle ualli, che due di quelle montagnette diuidea; cadeua giuso per balzi di pietra uiua, & cadendo facea un romore ad udire assai dilletteuole, & spruzzando parea da lungi argento uiuo; che d'alcuna cosa premuta minutamente spruzzasse, & come giù al picciol piano peruenia; cosi quiui in un bello canaletto raccolto infino al mezo del piano uelocissimamente discorreua; & iui faceua un picciolo laghetto; quale tal uolta per modo di uiuaio fanno ne lor giardini e cittadini; che di ciò hanno destro. Et era questo laghetto non piu profondo, che sia Vna statura d'huomo infino al petto lunga; Et senza hauere in se mistura alcuna chiarissimo il suo fondo mostraua essere d'una minutissima ghiaia; la qual tutta, chi altro non hauesse hauuto affare; haurebbe, uolendo potuta annouerare. Non solamente nell'acqua ui si uedeua il fondo, ma tanto pesce in quà & in là andare discorrendo, ch'oltre al diletto era Vna marauiglia. Ne d'altra ripa era chiuso, che dal suolo del prato, tanto d'intorno à quel piu bello, quanto piu dell'humido sentina di quello. L'acqua, la quale alla sua capacità soprabondaua; un'altro canaletto riceuea, per lo quale fuori del ualloncello uscendo alle parti piu basse se ne correua etc. 1475. Verso una FIVMANA alla riua della quale etc. 1401.

Fiutare, per gittar fuori il fiato per lo naso, & per nasare. Vn asino era uscito della stalla, & ogni cosa andaua fiutando se forse trouasse dell'acqua, 1353.

FLVTTVANTE. Vidi in picciola barca F. etc. cioè agitata dall'onde. AM.

FO', faccio. Sotto il suo infinito fare. Et FO', pro fuit. sotto il suo infinito Essere.

FOCACCIA, la piza, fogaccina, etc. Tu farai molto bene à rendere al marito tuo pane per F. Altri leggono Schiacciata piu anticamente usato, 1342. Vedi à Schiacciata.

FOCE. LA. Faux, è il cannaluccio della gola, & per Meta. il luogo stretto delle ualli, & le bocche de fiumi uicini al mare. Con Vn buon uento infino nella Foce della Magra n'andorono, 366.

FOCO. Meta. Ma sol del chiaro F. etc. & in desinenza, 597. Ciascun per se accese nouo F. 1679. FVOCO, etc. al suo luogo.

Infocare. Messer Lambertuccio tirato fuori il coltello, & tutto INFOCATO nel uiso. 1579. Non mi sarian credute le mie fortune, ond'io tutto m'infoco, 1969.

FOCOLARE del fuoco. Da guardare la cenere intorno al Focolare, 1340.

FOCOSO, & Infocato. Mossa da F. desio, 7. Tanto è il desir F. 1677. Con l'altre monache FOCOSE, & sì attento erano à douer fare trouare in fallo Lisabetta, 1998. Che molto l'amaua FOCOSAMENTE, 963. Et F. l'amaua, 2057 Più F. la patienza predicando, 2139.

FODERATA. Due paia di robe, l'una Foderata di drappo, & l'altra di uaio, 2330.

FOGGIE, & Foggia, la guisa, assisa, maniera, similitudine etc. Et primieramente le donne alle F. nuoue, non usate, anzi la sciue, & alle disdiceuoli pompe si danno. LA.

FOGLIA. Di quella saluia colse Vna F. 1055. Et tolte uia FOGLIE secche, che nel luogo erano, etc. 1020.

FOLGORI, i lampi, le saette celesti accese. Lat. fulgur. Et il costumato al fuoco fabro di Gioue, & facitore de F. FI.

FOLLIA, la pazzia. Mi risi della sciocchezza di Bernabò, il quale fu di tanta F. che mise cinque mila fiorini d'oro contro à mille, 556. Io reputo gran F. quella di che si mette senza bisogno à tentare le forze dell'altrui ingegno, 696. Conoscendo la sua F. d'hauere giouane moglie tolta, 589. Sdegno preso per la sua F. 922. Darotti materia di giamai piu in tal F. non cadere, 1828. Piāger farolle amara tal F. 2415. Chi ha altra cosa à fare F. fa queste à leggere, 2426. Meno male è certa F. che lunga. PH. Quel dolore, al quale hirri t'hauea condotto la tua F. LA. Di colui della quale tu, male conoscendola FOLLEMENTE t'innamorasti. LA. Come fosti sì FOLLE, etc. 2305. Il F. amore del Rè di Francia, 157. Mordere cosi F. amore, 483.

FOLTA, ual spessa, densa, etc. Con una barba negra, & F. al uolto, 337.

FONDACO, è bottega grossa di mercatantia. Et haueano oltre à ciò questi tre fratelli in un loro F. un giouanetto Pisano chiamato Lorenzo, 1013. Facendole scaricare tutte in un Fondaco, 1926.

FONDAMENTO, Meta. La doue essi F. & sostegno essere douerebbono della christiana religione, etc. 133. Le case infino à FONDAMENTI le mandarono giuso, 485. Disegnò li F. delle future mura. PH.

Fondare, per stabilire, fermare, etc. Et sopra questo fondò la sua intentione, 314. Vna loro terra per habitatione perpetua fondarono. i. edificarono. AM.

Affondare. Sentendo più ogni hora la naue A. PH.

Sfondare. Et ogni cosa del legnetto tolta, quello sfondorono, 300. Fu preso & rubbato, & sfondato il legno, esso menato in Tunisi fu messo in prigione, 1175.

FONDO. Andreuccio essēdo nel F. del pozzo, 344. Il F. dell'acqua n'era grande, 965. Di questo laghetto chiarissimo il suo F. mostraua esser, 1476. Vn paio di brache, le quali sedendo egli; uidde che il F. loro, etc. 1758. Nel F. della sepoltura, etc. 1991. FONDATA Capellina. LA. Vedi à Capellina.

PROFONDO, Profonda, etc. Vedi al suo luogo.

FONTANA, & Fonte. La F. con ruscelletti procedenti, 606. Vna bellissima F. & fredda, 1139. A pie d'una bellissima F. & chiara, 1031. Allato ad una chiara F. coperta, & circonta di giouanetti arboscelli in maniera, che appena i chiari raggi del Sole ui poteuano trappassare. PH. Vna F. di bianchissimi marmi, per intagli, & per diuisi, & per abbondanza d'acque molto da commendare, le quali cose copiose, & sparse moueano da quello come Pamona uolena, di esse alcune uscenti per sottil canna si leuauano uerso il Cielo, & ricadenti nell'altra fonte, faceano dolce gridare. AM. Piena di giardini, & di FONTANE, 294. Paese lieto di chiare F. 2199. Che cō acqua tornaua dalla FONTE, 2379 Vna F. di marmo bianchissimo, & con marauigliosi intagli, 605. D'interno alla chiara F. 2177. D'interno alla bella F. 608. Dentro alla bella F. 877. Et per la Fonte del battesimo. Ve-

dendo che domandaua il battesimo, lo fecione, & Gianotto il leuò dal sacro F. & nominollo Giouanni, 135.

Forare, *per pertugiare. Perciò che la continouanza della molle acqua* fora *la dura pietra.* PH. *Et per continoua caduta la molle acqua rompe & F. la dura pietra.* PH. *Et sappi che chi facesse le macine prima ch'elle si* forassono *etc.* 1718. *Et le figliuole di Danao ne* FORATI *uasi con uana fatica continouo uersano acqua, etc.* FI.

FORBITO, trincato, ò di grande affare. Perciò che non è alcun si F. al quale io non ardisca di dire ciò che bisogna. 1343. *Haueuano già tratte le* FORBITE *spade cioe polite, nette, etc.* PH.

FORCHE, la. crux. Poi che l'uno dalle F. ha campato, 1214

FORCIERE, uedi Forziere.

FORCVTO. I miei panni lunghissimi, & al mio intendimento nemici non potendo con la loro lunghezza raffrenare il mio corso, ad un F. legno, mentre io correua, non so come si aui lupporono. FI.

FORE, la. extra. Non potendo caperui, escì di F. In desinenza. 1967. *Et me cacciato F.* 1128.

FORESE, cioè rustica uillana che habita alla uilla. La quale Mona Belcolore era una piaceuole F. brunazza & bene tacchiata etc. 1697. *Altri leggono Foresozza. Et Forese da Rabatta nome proprio,* 1405.

FORESTIERA, quella, che habita fuori delle nostre contrade. La domandò se Bolognese fosse ò F. 2192. *Sentendo lei F. et senza aiuto etc.* 450. *Vn'altro* FORESTIERE, 579 *Vno pellegrino F.* 754. *Ad alcun suo F.* 1399. *I cittadini, et* FORESTIERI *honorò,* 198. *Il suo F. mise à tauola.* 2186. *Alcuno de suoi F.* 2192.

FORFICE, ò Forbice. Vn paio di F. delle quali perauentura u'erano alcuno paio per la stalla, etc. 646. *Con un paio di* FORFICETTE, *gli tondò alquanto dall'uno delle parti i capelli,* 645.

FORLIMPOPOLI, castello in Romagna, 1898.

FORMA, la maniera, figura, presenza, etc. Lasciandol ella stare nella F. la qual si staua, 1592. *Hora è questa della giustitia de gli Rè, che coloro che nelle loro braccia ricorrono in cotal F. etc.* 2230. *In propria F. della ragion disopra detta aiutata la ui dirò* 2031. *Et per la presenza del uiso. Essendo di F. bellissima,* 421. *Bella di F.* 43. *Egli non se n'appare à quelle, che sauie sono nè pedata, nè forma. i. segno. i testi antichi hanno orma,* 536. *Et per l'habito. Il Conte in F. di ragazzo,* 519 *In F. di pellegrino,* 748. *Veggendo nella prima F. i due giouani ritornati, etc.* 385. *Sotto turpissime* FORME *d'huomini si trouano marauigliosi ingegni dalla natura essere stati riposti* 1405. *Le parole nostre, le quali sono condite di tanto senno; che trarrebbon le* FORME *de gli uosatti. i. Stampe,* 1897.

DISFORMATA. Tolta dalla forma & dalla bellezza propria. Essendo io D. FI.

Formare, *per figurare, finire etc. Tremando, che appena poteua le parole F.* 254. *Ogni altra cosa notabile che in quella camera era, cominciò à riguardare, et à F. nella sua memoria,* 541. *Appena posso à renderui debite gratie F. la risposta,* 710. 1733. *Corse à* formargli *uno processo grauissimo adosso.* 168 *La piu piu bella donna che mai* formata *fosse dalla natura,* 451. *Vna delle piu belle creature che mai dalla natura fosse stata F.* 997. *Gli disse. Beltramo uoi sete homai grande &* FORMATO, *etc.* 836.

Trasformare *etc.* TRASFORMATASI *tutta in forma di marinaio uerso il mare se ne uenne.* 550. *Niuna uolta la conobbe, ne ella lui tanto l'età l'uno & l'altro da quello, che essere soleano, quando ultimamente si uidero, gli haueua* TRASFORMATI, 371. *Et di quindi quanto tempo gli parue* TRASFORMATO *se n'andò alla casa della donna,* 958. *Perciò che oltre modo era* trasformato *da quello che essere soleua,* 514.

Sformare. *Essendo di persona picciolo, &* SFORMATO, *con uiso piatto & rincagnato; che à qualunque de Baronci piu trasformato l'hebbe,* 1405.

Informare. *Quasi da lor I. si uolesse del fatto,* 990. *L'Abate per potersi piu pienamẽte* informare *del fallo cõmesso da costui.* 151. 1652. *Et da quello libro della dogana assai uolte se* informano *i Sensali, et della qualità, et della quantità delle mercatantie,* 1927. *La Ciutazza ben dalla donna* INFORMATA *di ciò che affare hauesse,* 1749. *Li quai prima da loro* INFORMATI. *etc.* 1729. *Et da lei I. doue fosse la donna,* 437. *Dall'hoste suo* INFORMATO, 311. *Et d'ogni cosa pienamente I.* 390. *Et da lei I. della maniera, che à tenere haueste,* 1258. *Et I. cõ uno suo cõpagno di ciò che fare intendeua* 1713. *Et I.* 2323. *Et tra che egli s'accorse si come huomo che molto aueduto era, et tra che d'alcuno fu* informato, 130. 1910. *Poi che I. l'hebbe di ciò che rispõdere douesse,* 1118. *Et da alcun uicino* INFORMATOSI, *come la casa di lei stesse,* 1071. *Et cõ molta I. del nome della cõtrada, et de costumi della donna,* 539. *Che uoi alcuna persona mandiate in Sicilia, la quale pienamente s'*informi *delle conditioni, et dello stato del paese.* 370. *Lui della sua intentione* informo', 575. 1043.

INFORMATIONE. Parendole piena I. hauere dell'opera, 786. *Et secondo la I. hauuta Bruno,* 2040. *Mitridanes riceuuta la I.* 2165.

FORMAGGIO, il cascio. Vna montagna tutta di F. parmegiano grattugiato, 1715. *Io sò fare la isperienza del pane, & del F. & uederemo di botto chi l'ha hauuto,* 1773. *Si disse Bruno ben farai con pane & con F. etc.* 1774.

FORMOSA, cioè bella. Ella, la quale Formosa, & di piaceuole aspetto era, 226.

FORNACIAI, Senza che insino à F. à cuocere guscia d'oua etc. erano impacciati LA. *uedi à Sungia.*

FORNAIA. etc. uedi alla particella Forno.

Fornire, *per finire, compire etc. Finire il mio camino,* 287. *Ne anchora pienamente l'haueua potuto F.* 446. *Ch'io desiderando F. con le parole non posso,* 710. *Per F. il suo uiaggio,* 1991. *Et il palaggio di tutte le cose oportune fece ottimamente F. i. guarnire, prouedere etc.* 2156. *Io ne potrei F. una città,* 1900. Fornì *di dare l'altre che à dare haueua,* 1779. *Che quello ch'egli hauea dimandato* fornirebbe, 1641. *Vna bella naue, &* fornirla *di ciò che bisognaua. i. guarnirla,* 1002. *Auisando di* fornirsi *d'altro famiglio.* 2022. *Vna bella giouane, la quale egli di nobili uestimenti & altre gioie teneua* FORNITA. *i. prouista,* 1095. *La qual cena con lieta festa F.* 1362. *Nella piazza di San Marco si fa una caccia, la quale F. è finita la festa,* 967. *Non ne parlasse infino à tanto, ch'egli non hauesse alcuna sua bisogna* fornita, 2368. *Bruno dipingendo,* FORNITE *le code de topi.* 1896. *Le quali sue bisogne hauendo* fornite. 244. *In habito di pellegrino ben* forniti *di danari.* 843. *Fece fare un letto di materassi, & di drappi d'oro* FORNITO. 2353. *Poi che F. fu l'ufficio.* 117. 526. 2246. 543. *Era di figliuoli assai ben F.* 1272. *Per quella notte il* forniuano. 1883. Rifornire. *Quiui la loro naue di temone, d'albero etc.* rifornirono. PH.

FORNO, doue si cuoce il pane. Doue Cisti fornaio il suo F. haueua, 1383. *Il qual Cisti d'altissimo animo fornito la fortuna fece* FORNAIO, 1381. *O colla lauandaia, ò colla* FORNAIA *fauella,* 205. *Senza che la casa mia era piena di* FORNELLI, *& lambichi etc.* LA. *uedi à Sugne.*

Infornare

Infornare. Disse Cisti Fornaio, ch'io non sò meno ben mesciere, che io sappia, 1386.

FORO, il Forame, il Buco, nel piu sa Fori, et Fora. Null'altra cosa rispondea, se non il mal F. non uuol festa. Prou. trito de re uenerea. 590. Che generalmẽte si disdica à gli huomini et alle donne di dire tutto dì, F. caviglia, mortaio, pestello etc. 2420. Et della Scampogna con preste dita, hora aprendo, hora chiudendo i fatti FORI, daua piaceuole nota. A M.

FORSE. uoce di dubbio, & perciò si pone in uece del dubbio fu di minore honestà etc. 30. Per la salute del figliuolo entrata in F. 1331. Mentre ella stette in F. i. con speranza. P H. Gli aduersi casi, e quali tu hora in F. metti, nel futuro. P H. Et mettere in F. la loro maestà. E P. uedi à Speranza. FORSI non si dice mai.

FORTE aduerbialmente. Io dubito F. i. fortemente, 56. Si doleuano F. 89. Cominciò à gridar F. 484. Biasimarongli F. 1195. Si cominciò F. à marauigliare. 894. Et per adiettiuo. Vn lauoratore F. & robusto. i. possente, 613. Et F. si credeua essere da caualcare, 2147. Con piu FORTI catene, 51. Diuentano piu F. 535. Nuoui caualli et F. 2333. L'Andreuola diuenuta FORTISSIMA etc. 1044. Città F. d'arme, 2290. I FORTISSIMI huomini, 481. Costui che FORTISSIMO era, 617. Vn F. uscio, 913. FORTEMENTE disposta à quello, 931. Calandrino cominciò à soffiare F. 1728. Se medesimo F. uincendo. 2233. Si F. di lei s'accese. 2263. FORTISSIMAMENTE seguire la grandezza dell'animo mio, 324. Alla fontana FORTIFICATRICE di quelle saette etc. A M. Vn beueraggio per FORTIFICAMENTO di lui gliel daua etc. 2357.

FORTVNA. Ecco che la F. à nostri cominciamenti è fauoreuole. 59. Al quale in cose assai fu fareuole la F. 177. Gli fu molto piu la F. beniuola & fauoreuole, 296. Alla qual cosa la F. fu fauoreuole, 1156. Che Iddio piu lieta F. le mandasse, innanzi, 364. Benigna F. fu, 926. Serba coteste lagrime à me no desiderata F. 939. La F. quasi pẽtuta dell'ingiuria fatta à Cimone, 1160. Fu la F. conforme al suo appetito, 1336. In isperanza di migliore F. 1450. Vsa il beneficio della F. 1639. Fu la F. piaceuole alla beffa, 1730. Egli per sua buona F. 2198. Che per me s'ammendi il peccato della F. 8. Dolente della misera F. nella quale se caduta uedeua. 367. Gli era la F. stata contraria, 454. In assai cose m'ho riputata la F. contraria. 1329. Ma come amato dalla F. abondante, 2292. Et de beni della F. conueneuolmente abondante, 1785. Nella mia maluagia F. 459. Marauigliosi della sua misera F. 2397. Ahi quanto è misera la F. delle donne, 732. Al qual piacere la nemica F. de felici s'oppose, 744. Anche questo le haueua tolto la sua nemica F. 1844. Con forte animo sostenendo il fiero assalto della nemica F. 2396. La F. inuidiosa di così lungo et gran diletto, 916. Da inuidiosa F. etc. 1146. Con dura F. et cõ noiosa prigione etc. 1163. Niuna consolatione lasciata ti ha la tua estrema F. 1327. Se la F. m'è stata poco amica, 1632. Quel cuore il quale la lieta F. di Girolamo non haueua potuto aprire, la misera l'aperse, 1078. La qual preda la lieta F. t'haueua cõceduta, & subitamente turbata ti tolse, 1164. Ma perche apprendiate d'essere uoi medesime, doue si conuiene, donatrici de uostri guiderdoni, senza lasciarne sempre essere la F. guidatrice, la quale non discretamente, ma come s'auiene, smoderatamente il piu delle uolte dona, 1314. Niuno è si discreto & perspicace, che conoscere possa li discreti consigli della F. de quali quanto colui, che è nel colmo della sua ruota potè, & dee temere, tanto coloro; che nello infimo sono, deono & possono meritamente sperare. E P. La F. subita riuolutrice delle cose mondane, & inuidiosa de beni medesimi, che essa m'haueua prestati. F I. La nemica F. à me di nascoso tempraua i suoi ueleni, & me con animosità continuoua seguitaua. F I. O F spiaceuole nemica di ciascun felice, & di miseri singulare speranza. Tu permutatrice de regni, & de mondani casi adducitrice, sollieui, & auallì con le tue mani, si come il tuo indiscreto giudicio ti porge, & non contenta d'essere tutta d'alcuno, in un caso l'essalti, od in un'altro il dipremi, ò dopo alla data felicità aggiugni à gli animi nuoue cure, accioche i mondani in continoue necessità dimorando secondo il parer loro, te sempre prieghino, & la tua deità ora adorino. Tu cieca, et sorda i pianti de miseri rifiutando, con gli esaltati ti godi, i quali te ridente, & lusingante abbracciando con tutte le forze, con inopinato auenimento, da te si trouano prostrati, et all'hora te miseramẽte conoscono hauer mutato uiso. Ma che gioua però à te l'opporsi? à te sono mille uie da nuocere à tuoi nimici, & quel che per diritto non poi, conuien che per obliquo tu fornisca. Tu non potendo ne nostri animi generare nimicitia, t'ingegnasti di metterui cosa equiualente, & oltre acciò grauissima doglia & angoscia etc. F I. La F. gioua à forti & auilisce gli timidi. F I. Però che gli accidenti uarij, gli strabocchamenti contrarij, gli esaltamenti non stabili di F. in continoui mouimenti, & in diuersi disij l'anime uaghe di uiuenti riuolgono etc. A M. Et come che la F. ciecamente trattante i beni mondani, indegni li trasse à molte copie. i. à molte richezze. A M. Ma la F. acconciatrice de piaceri de possenti. A M. Ma perciò che la non durante F. Quanto piu le cose mondane alla sommità del la sua ruota fà presso, tanto piu le fà uicine al cadere etc. A M. La crudele F. che niun mondano bene lascia gustare senza il suo fele. P H. O misera F. quanto sono i tuoi mouimenti uarij & fallaci nelle mondane cose. P H. La F. infino à questo tempo, ci ha con la sua destra tirati nell'Auge della sua uolubile ruota, accrescendo il numero de nostri uittoriosi triomfi, ampiãdo il nostro regno, moltiplicando le nostre ricchezze. & hora dubito ch'ella pentuta di queste cose non s'ingegni con la sua sinistra d'auallarci. P H. O misera F. subita riuolgitrice de mondani honori, & beni, con poco senno si regge chi in te ferma alcuna speranza. P H. La non pacifica F. inuidiosa del fallace bene, non potè sostenere di tenergli alquanto celato il nebuloso uiso, ma affrettandosi d'abbreuiare il lieto tempo, un giorno subitamente l'assalì. P H. Et molte uolte è da sperare meglio quando la F. si mostra molto turbata, che quando ella falsamente ride ad alcuno. P H. O misera F. i tuoi ingegni s'agguzzano à nocere à me apparecchiato di ruinare. P H. La F. ha subiti mutamenti & auiene alcuna uolta; che quando l'huomo crede bene essere nella profondità delle miserie, allhora subito si troua nelle maggiori prosperità. P H. Concede la F. con uarij mutamenti e suoi beni, li quali tosto sono da pigliare quando gli dà. P H. Conuengonsi le cose dalla F. pigliare, quando son donate. P H. I mouimenti della F. sono uarij in disusati modi, ne quali ella i miseri releua à maggiori cose. P H. La F. aiuta gli audaci, & gli timidi caccia uia. P H. La F. acconciatrice de mondani accidenti. P H. Sono i mutamenti della F. uarij, & le sue uie non conosciute. P H.

Et per le Tempesta marittima. Nel mare quella tempestosa F. essere nata etc. 1155.

TEMPESTA, per la fortuna marittima al suo luogo. Non mi sarien credute le mie FORTVNE, 1969. L'Abate lieto delle sue Fortune, 2363. Ma da FORTVNAL tempo portati. P H. uedi à Tempo. Ne belli amplissimi FORTVNALI. i. di fortuna. i. nelle ricchezze, A M. A FORTVNOSO caso imputandolo i. à sciagura ò à disastro. F I. Aspri casi d'amore & altri FORTVNOSI auuenimenti. i. prosperi. 9. Et quanto i F. fatti ci sono incontro riuolti etc. P H. Si come

ficuro da F.casi,che,etc.402.Il mio corpo FORTVNOSAMENTE trassero delle sue mani.i.prosperamente. PH.

INFORTVNIO. Il loro I.piangeuano,1265. Hauendo pianto de suoi INFORTVNI,364. Voi sole donne, lequali conosco pieghevoli,& à gli I.pietose. FI. Gli INFORTVNATI casi d'amore,1082. Chi più INFORTVNATO fù che'l mio padre PH. Conuiene che io INFORTVNATA sia,anzi posso dire,che io sia esso Infortunio. PH.

SFORTVNATA. Io dal mio nascimento S. PH.

FORZA. la fortezza,possanza,ualore, & per la uolenza & sforzo. Che la F.corporale,etc.401.Come che poca F.rimasa gli fosse,302. Dotato d'ingegno piu che di F.569. Con grandissima F.606. Il uiso suo con marauigliosa F.fermò.923.Et mal grado di lei con marauigliosa F.glie lo stroppasse di braccio,1030.Et quella alla proda del suo legno per F.congiunse,1150.Fu per uiua F.un dente tirato fuori,1650. I giouani con maggior F.scuotono i pelliccioni che i uecchi,etc.1936.Et quantunque l'affanno sia grande,& la F.bisogni inestimabile,2231.Con tutta la F.di perseguirlo intendo.s.con ogni potere,etc.1827. Figliuol mio confortati, & pensa di guarire di F. che io ti prometto, etc.s.con ogni tuo potere, 1321.F.mi potrebbe fare il Rè.i.uiolenza,505. La F. della pestilenza,30. Tanta F. ha hauuta la nostra bellezza.807. Di quanta F.sia l'amore,etc.1326.Con si fatta F.riceuette il suo amore nella mente,1593.Con F.non usata,1679. Che ciò che tu facessi, faresti à F.i. se tu facessi cosa niuna, tu la faresti à forza,736.Le gran FORZE dell'otio, & della solitudine,611.Al qual desiderio marauigliosissime F.hanno date,925. Ad inuestigare le F.d'amore,1078. Di quanto ben piene le F.d'amore,1253. O amore chente & quali sono le tue F.1534. Le F.delle leggi sono grandissime & reuerende,2091.L'agio & il caldo del letto,le cui F.non son picciole,453.Le F.della penna sono troppo maggiori,etc.1834.Et per lo ualore corporeo.Le mie poche F. sono sottoposte à grauissimi pesi,2250.Troppo gran F.bisognano,etc.905.Non hauendo ben le sue F.con l'altrui misurate. Alquante delle perdute F.306.Le F.ricourate conobbe,306.Le smarrite F.riuccasse.758.Nel misero corpo le partite F.ritornate furono,759.Che tu l'usate F.ripigli,1164.Le F. si misero grandi à douere di quindi uscire,1157.L'anime con uguali F.con uguali potenze,& con uguali uirtù create.928.Alquanto la FORZEVOLE entratrice inuidia aggiungesse dolore. PH.

sforzare. Se non ch'io griderò,che uoi mi uogliate S.599. Io,non sforzandomi egli,l'hauea del mio amore fatto signore,1090.Coloro,che alle loro parole danno fede, sforzandosi d'ingannare,944.Diceua un chirie & un santus S.per parere un gran maestro di canto,1698. A queste parole Calandrino S.rispose,1734.Che essi si sforzano d'andare in paradiso, 679. Lequali cortesie molti si sforzano di fare, etc. 2370.Et sforzansi d'altrui recare à quello ch'essi sono,569 Si sforzarono di douere in essa pigliare terra se'l si potesse. 1156.sforzateui di uiuere,che mi pare,anzi che nò, che uoi ci stiate à pigione,588. Di consumare quelli si sforzauano con ogni ingegno,39.Anche dite uoi che mi sforzerete,& di che? di farlo in tre pace,& rizzare amazzata? 588. Che quanto potuto haueua,s'era sforzato d'uscire delle mani della donna,1598.Mentre di ritenerlo con piaceuoli sembianti nel suo amore si sforzaua,2057. Et lei gridante aiuto si S. di portare uia,2073.Da quinci innanzi,poscia che io conosco il tuo desiderio,mi sforzerò, etc.586.Se la nostra amistà mi può concedere tanto di licenza, ch'io à seguire un mio piacere ti sforzi,2275.Ma non per tanto pur poi che andato u'era, si sforzò d'assicurarsi,1917.

SFORZO. Il Re di Tunisi faceua grandissimo S.à sua difesa,1184.Florio SFORZATAMENTE si cambiò nel uiso,mostrando quella allegrezza,& festa, etc. PH.

FORZIERE, & forciere si dice. Vna guarnaccia di uno suo F.trasse.542.La quale hauea in uno suo F.1039. Quel F.che la fortuna ti tolse,2136.Nell'un di questi FORZIERI,2135.Et quella lettera,che tu mandata haueui,tratta d'un FORZERINO. LA.

FOSSA, sepoltura concauità. Insino à tanto, che della F.al sommo si perueniua,36.Ilqual recatoselo in braccio lagrimando nō altrimenti che se dalla F.il trahesse,1531.Si faceuano per gli cimiteri FOSSE grandissime,37.Erano per quella cōtrada F.etc.1918.Sarà gittato à FOSSI à guisa d'un cane. 90.Nuoua habitatiōe laquale cingerò di profondissimi F.PH.

Fossero. Fossimo,etc.all'infinito Essere.

FRA, il medesimo che Tra,Infra,& Intra,& uale dentro,ò in mezo. Scoppiauano di risa,& fra se diceuano,113.Dissero F.se,340.Fra se stesso cominciò à dire. Fra nemici con un coltellino in mano si mise.i.in mezo.1150. Fra qui ad otto dì.i. di qui ad otto dì,1942.Fra qui à pochi dì.1942.Anzi quasi tutti INFRA'L terzo giorno moriuano,18.INFRA'L Marzo & il prossimo Luglio uegnente,40. A chiunque da quinci innanzi nouellare uorrà, che I. questi termini dica, 292.Et seco pensare quali I. picciol termine doueano diuenire le sue bellezze,1816.I.li termini d'una picciola cella.i.dentro. Vedi TRA, Intra etc.

FRACASSO, è strepito,ò romore di case rotte & spezzate da uenti,ò simile. Menando grandissime pietre le quali fanno insieme non minore F. che l'acqua cosi giù per la straripeuole montagna,senza tenere uia ò sentiero diritto etc.PH.Quando tra li rotti monti, & i FRACASSATI alberi etc. AM.La naue cosi spezzata della banda & FRACASSATA in sicuro luogo dall'ancore fu fermata.PH.

FRACIDO, ual putrido,marcio.Vn'osso F.il quale haueua nella gamba,1097.Il dente è tutto F.1646.Lorenzo le apparue nel sonno pallido,& tutto rabbufato,& con panni tutti stracciati, & Fracidi in dosso,1018.

FRACIDVME, la putredine,il fastidio, importunità, ò noia. Se tu debbi stare al F.delle parole d'un mercatantuzzo di feccia d'asino etc.1624.

FRAGILITÀ humana. La nostra F.79.Per la F.nostra, 1686,Quanta sia la F.de gli huomini,& delle donne,290. M'indusse la mia feminile F.924.

FRALLA. Isola,352.

Francare, per far franco & libero. Vigorosamente combattere, anzi che noi li quali già molti serui francammo, diuegnamo serui de gli iniqui barbari. PH. L'altre madri sogliono F. le serue amate da figliuoli,& tu la libera hai fatta serua per ch'io l'amo.PH.

FRANCO, uedi al suo luogo.

Raffrancare, fare animoso,& gagliardo. A piu uigoroso correre gli raffrancaua. FI.

FRANCESCHE. I letti tutti di sarze F. & di capoletti intorniati,1488.Nel tempo che i FRANCESCHI di Sicilia furon cacciati,2234.Et seguitolo à cacciare & ad uccidere i F.395. Ricordami hauer letti i F.romanci,etc.i.de i paladini di Francia. FI.

FRANCESCO ALVNNO da Ferrara Scrittore unico, & Abachista rarissimo prouisionato dalla Illustrissima Signoria di Venegia,& Autore della presente opera,etc. Messer F.huomo molto sauio & aueduto,etc.697. Et il ciuffetto del Serafino che apparue à san F.etc.1459.

FRANCIA. Il folle amore del Re di F.etc.157.Essendo

Mucciato

Atucciato Franceſe ricchißimo & gran mercatante in F.caualiere diuenuto,81.Non ſapendo gli FRANCESI,*che ſi uoleſſe,etc.82. Et ſeguitolo à cacciare & ad uccidere i F.395.*

FRANCO*.i.libero.Egli il fece F.et il ſe battezare,1273 Et di queſto cognome è ancora ornato il mio M.Niccolò Franco Beneuentano,amico ſingularißimo.*FRANCAMENTE *diſſe.i.ſicuramente,1042.Riconfortati con immenſo uigore, aſpettauano F.* PH.

FRASCHE, *in uece di chiacchiere,nouelle,etc. Scriſſe in ſu quella ſua carta certe ſue F.con alquante carattere,2046. Mi mandò Vna femina con ſue nouelle & con ſue F. 662. Ch'io farei meglio à penſare donde io doueßi hauere del pane, che dietro à queſte F.andarmi paſcendo di uento,887. Et in quella caſa entrato con ſue F. che portate haueua,in agnolo ſi traſfigurò,958.Et in uece delle Frondi. Tutta graffiata da F.& da pruni,1300.*

Fraſcheggiare, *per burlare,mattamente ſcherzare,etc. Non altrimenti con uno ſcolare credendoſi F.che con un'altro haurebbe fatto,1858.*

FRASSINI, *un boſchetto di quercioli,& di Fraßini,& d'altri alberi,etc.1479.*

FRASTAGLIATAMENTE *ui dico, che io,etc. beffando,cioè,in concluſione, non è da uſare ſe non da perſone burleſche,& beffatrici,1906.*

Fraſtornare,*& Traſtornare. per tornare adietro, guaſtare, et & riducere in nulla,riprender coſa,che fatta Fraſtornare nõ ſi poſſa ne' teſti moderni ſi legge ſtornare, che non mi piace. 2285. Et eraſi il matrimonio per diuerſi accidenti piu Volte* fraſtornato, *altri leggono Traſtornato,1160.*

FRATE, *il religioſo,etc. Vn ſanto & ualente F.93. Era queſto F.cipolla di perſona picciola,di pelo roſſo,& lieto nel uiſo, & il migliore brigante del mondo,etc.1441. Vn ſolenne F.649.Ilqual F.douea certo eſſere alcun brodaiuolo,manicatore di torte,etc.771.773.653.Et per fratello. La moglie à Calandrino comminciò prouerbiando à dire. Mai F.il diauolo ti ci reca,etc.1730.F.bene iſta che baſterebbe, etc. certo modo di parlare,1624.*

FRATI *minori,etc.1907.47.93. Il priore & gli altri F.creduli.115. Vno de F.di ſanto Antonio,1440. Furono già i F. ſantißimi & ualenti huomini, ma quelli che hoggi F. ſi chiamano,ninn'altra coſa hanno di Frate ſe non la cappa,etc.761. Vogliono gli hodierni F.che uoi facciate quello che dicon,cioè,che uoi empiate loro le borſe di danari,etc.765. Io ho ne miei dì mille F.ueduti uagheggiatori,amatori,uiſitatori non ſolamente di donne ſecolari,ma di monaſteri, & pur di quegli che maggior romor fanno in ſu i pergami,etc.767 I F.non ſi uergognano d'apparir graßi.& coloriti nel uiſo, morbidi ne ueſtimenti,& in tutte le coſe loro, & non come colombi,ma come galli tronfi con la creſta leuata pettoruti procedono,etc.1520. I F.ſi come quegli,che per uiltà d'animo, non hauendo argomento come gli altri huomini di ciuanzarſi, ſi rifuggono doue hauer poſſano da mangiare come il porco,650.L'hipocriſia de F.i quai con panni larghi,& lunghi, & con uiſi artificialmente pallidi,& con le uoci humili, & manſuete nel domandare l'altrui,& altißime,& robuſte in mordere ne gli altri gli lor medeſimi uitij,etc.943.Percioche i F. ſon buone perſone,& fuggono il diſagio per l'amor d'Iddio,& macinano à raccolta,& no'l ridicono,& ſe non che di tutti un poco uien del caprino, troppo ſarebbe piu piaceuole il fatto loro,etc.2430. Peruenni in terra di mẽzogna doue molti de noſtri F. & d'altri religioni trouai aſſai, liquali tutti il diſagio andauano per l'amor d'Iddio ſchifando,poco dell'altrui fatiche curandoſi,doue la loro utilità uedeſſero ſeguitare,etc.1457. Le prediche fatte da F. il piu hoggi ſon piene de motti,& di ciancie,& d'Iſcede,2429. Come per detto d'uno* FRATICELLO *pazzo,beſtiale,& inuidioſo,etc.770.*

FRATEL, *il germano.F.mio dolce,etc.323.L'uno* FRATELLO *l'altro abbandonaua,27.F.del Re di Francia.81 Vn F.di età di uenti anni, bello et freſco come una roſa,418. Queſto mio maladetto F.etc.1799.Gli due ò tre* FRATELLI *etc.36.Due F.fiorentini.88.Li duo F.112. In preſenza de F.795.Io ho due F.giouani,1746.Delle madri, de* FRATEGLI,*etc.6.Due F.etc.114.Et molti altri F.509.I F.della donna.1616.I* FRATEI *domandãdone,etc.1017.Vna* FRATELLANZA *& una amicitia ſi grande,etc.2261.Continoua concordia,& continoua F.etc.2409. Et tra uiuẽti amore* FRATERNAI. *ſe ne piglia giuſto, & pio. nelle rime d'*A M.

FRAUDE, *il medeſimo che Frode,ual inganno,etc.Ma luſſuria,auaritia,goloſità,F.inuidia,& ſuperbia,& ſimili coſe etc.133.Ne con inganno,ne con F.imporre alcuna macula al l'honeſtà & alla chiarezza del noſtro ſangue,etc.2295.*

FREDDO. *Lat. frigus. Hauendolo per ogni parte del corpo cercato,& in ciaſcuna trouandolo F.1037. Mi muoio di F.1798.Paeſe F.2199.Anche il F.è grande, 1798.249. 869.250.Eſſendo* FREDDI *grandißimi,2204.Quiui non era chi con acqua* FREDDA *le ſmarrite forze riuocaſſe. 358.Vna belliſsima fontana d'acqua F.1139. Et nell'*A M. *Et la F.Diana ne'ntiepidiſce.uedi à Diana.L'acqua* FREDDISSIMA,*602.Vna fontana d'acqua F.1255.Rinaldo ſoſpinto dalla* FREDDVRA*.i.dal gran freddo,250.Per la ſopraſtante F.del uerno.*FI. FRIGIDA *noce.Vedi à Noce.*

Raffreddare.*Penò con gli altrui danni R.il ſuo feruente amore,932.* Infreddare. *Ella il piu del tempo ſtaua* INFREDDATA *ſi come colei, che nel letto era male dal maeſtro tenuta coperta,1095.*

Fregare,*per ſtropicciare.Vna di quelle foglie di ſaluia* fregandoſi *à denti,1058.Et poi che alquãto* fregati *gli hebbe,etc. .i.ſtropicciati.1055.Per hauerſi la ſaluia* fregata *à denti. 1059.Preſo l'anello,&* fregatoſelo *à gli occhi,et poi baſciatolo,ſe'l miſe in dito,1932.Io la* fregherei *à Chriſto in coſi fatte coſe.i.la farei,2036.*

FREGATA, *legno maritimo. Sapendo uerſo che parte n'era la F.andata, fattone armare un'altra, ſu ui montò. 1257. Ma pur d'amor ritenuto mandatane la F. ueggendo che di niuno conoſciuto u'era,etc.1258.Alcuni teſti moderni hanno Freghetta.*

FREGI, *ornamenti,che ſi pongono intorno le ueſti, & furono da prima trouati in Frigia come piace ad alcuni; onde fregiare per ornare.Drappi uergati & con piu F.etc.203. Di quanta infamia & eterna uergogna rimarrebbe la tua memoria* FREGIATA. FI. *Queſte donne coſi* FREGIATE,*& coſi dipinte,etc.204.*

Fremere,*per mugire,rugire,etc.uoce de Leoni. Corrado d'ira et di cruccio* fremendo,*373.& nella* FI. *Io con l'anima piena d'angoſcioſa ira,non altrimenti.F.che il Leone libico, poſcia che nelle loro inſidie ſcuopre i cacciatori.La tua città,tutta in arme & in guerra* fremiſce, *etc. Ode i queruli uccelli* fremire *con dolci canti.*

Fremito.*Et i caualli ſtati chetißimi allhora diedero fortißimo Fremito.* A M.

FRENELLO,*è certa cordellina,ouero ſpaghetto,che già uſauano le donne intorno il fronte.& alle treccie. Chiedi pur tu, ò uogli un paio di ſcarpette,ò uogli uno F.ò,etc.1702.*

FRENO.*Meta.In por F.alle lor parole,2017.Senza F.alcuno di rimordimento,ò di uergogna,130. Abbandonando ogni uergognoſo F.* PH. *A quali gentil'huomini ſubitamen*

te furono d'intorno à FRENI & alle staffe,2326.

RAFRENAMENTO. Chi dubita adunque, che ciò che hoggi intorno à questa materia diremo,essendo risaputo da gli huomini non fosse loro grandissima cagione di R.al bessarui,conoscendo che uoi similmente uolendo loro ne sapreste fare?1505.

Raffrenare,per ritenere,moderare,ristringere etc. Dà luogo alla ragione,& raffrena il concupiscibile appetito, 2264. Vincete uoi medesimo,& questo appetito raffrenate, 2230. raffrenarono lo impito della loro ira,1618.

SFRENATI,cioè senza freno. In quella guisa, che ne gli ampi cāpi gli S.caualli,et d'amor caldi,le caualle di Parthia assalsscono,1516.

FREQVENTATO. Luogo non troppo Frequentato da gli huomini,798.

FRESCHEZZA,la diuacità & forza del corpo de giouani. Vn monaco giouane,il uigore del quale nè la F. nè i digiuni,nè le uigilie poteano macerare. Io leggerei frettezza,et non freschezza,147. Della F.della carne del uiso,la quale essendo artificiata,& simile alle mattutine rose parendo etc.i. giouanezza.LA.

FRESCO,cioè tra il caldo & freddo. L'aëre assai F.53. Come il troppo F.questa notte m'offese etc.1832. Acciò che per lo F.si mangi,71. Per lo F.dolore.i.nuouo.790. Et per lo nome propio,1428. Vedendola bella & FRESCA, anchora che uecchio fosse.i.giouane,152. Giouane,& F.& gagliarda,583. Et molte uoua FRESCHE,1495. Vn mazzuolo di agli FRESCHI,1698. Tornati al palagio cosi F.come se mai arme portate non hauessero. PH. Con FRESCHISSIMI uini.1677. Acque FRESCHISSIME,64.

Rinfrescare. Gli fece scalzare,& R.alquanto con freschissimi uini,2321. Ma non suole essere usanza,che andando uerso la state,le notti si uadano rinfrescando.1222. Disceso era à rinfrescarsi ad una fontana, 551. Et posti giù gli arnesi, & RINFRESCATISI alquanto etc.2327.984. Ma poi che passata la nona,leuato si fu ciascuno,& il uiso con la fresca acqua rinfrescato s'hebbe,609.

FRETTA,la prestezza,la sollecitudine. Senza mostrar troppo gran F.dello spaccio, 1930. Le monache per troppo F. etc. 1997. Et tanto fu la F.etc.1998. Per la nostra F.etc.2355. Tornaua in gran F.2379. Et detto questo, si partì FRETTOLOSA.i.con fretta.A M.

Affrettare. Quanto può s'affretta di celebrare le nozze della tua Ifigenia,1164. Il nigromante aspettando lo spaccio,& affrettando,uenne un medico con un beueraggio,2356.

FREZZOLOSI PASSI,altri leggono frettolosi.i.fatti in fretta,ò con prestezza. Et la bara con F.passi alla piu uicina chiesa etc.33.

FRIERE,è proprio quelle che alloggia l'hoste,& per meta. usato dal Boc.in uece di soprastante dello Spedale perche alloggia e poueri. Et fallo F.dello Spedale,2137.

FRITELLETTE sambucate.uedi à Capon.

FRITTO. Del pesce Fritto,etc.2082.

FRIVLI In Friuli paese quantunque freddo, lieto di belle montagne,di piu fiumi,& di chiare fontane è una terra chiamata Vdine.2199.

FRIVOLE.di nullo momento. Le quai cose,si come Friuole et uane erano schernite,1059. Si che FRIVOLI sono i primi quisi.F I.

FRODOLENTI. I F.auisi dello iniquo tiranno. A M.

FRONDA,& Fronde,& nel piu fa Fronde, & Frondi. Pigliare del suo amore F.ò fiore,ò frutto etc.2233. Di uerdi FRONDI ripieno,63. Di quanto honore le F.di quello Alloro erano degne.68. Era vn boschetto tutto FRONDVTO.i.pieno di frondi,1139. Altri leggono fronzuto. Vn giardin pieno di FRONZVTI alberi,2202. Il luogo era ripieno di F.Cauoli.A M.

FRONTE,è la parte superiore della faccia,& pereiò alcuna uolta significa l'effetto dell'animo. La quale essa porta nella sua F.11. Gli basciò la F.318. Con l'altre donne possa andare à F.scoperta,1790. Et basciata la F. etc. 2010. Sotto quella ampia,piana,& candida F. & senza alcuna ruga. A M. Et meta. Le mie cento nouelle tutte nella F.portano quello che dentro da loro nascose tengono,2426.

FRONTIERE,le difese. Andorono à contrastare à certe Frontiere,440.

FRONZVTI,cioè pieni di frondi.uedi à Fronda.

Frugare,per messedare percotendo,stimolare etc. Delle quai giouani l'una frugando in quelle parti doue sapea che i pesci si nascondeuano,& l'altra le uangaiuole tenendo con grandissimo piacere del Rè etc.2221.

FRVLLO,cioè cosa di pochissimo ualore, detta dal suono che fa quell'osso forato nel mezo con vna corda con che giuocano i fanciulli detto frullo,ò frulla. Disse parole assai à Paganino,le quali non montauano un F.i. un niente,509.

FRVSONE uccello.uedi à Falcone.

Frustare,per scorreggiare,sforzare etc. Menato alle forche frustandò,1289. Essendo dopo alquanti dì dal capitano condannato,che per la terra frustato fosse,& poi appiccato per la gola,1283.

FRVTTA,et FRVTTE,si dee intendere quelle,che si danno dopo pasto senza far distintione di alcuna specie di frutti. Altro non leuasse al leuar delle tauole se non le F. PH. Mãgiando anchora gli altri le FRVTTE, 790. Niuna cosa fuori che le F.restando à dare nella cena,2224. Aranci, & Cedri i quai hauendo uecchi FRVTTI & nuoui,604. I futuri F.delle bestie.39.2209. Et meta. Et quiui i primi F. del loro amore dolcissimamente sentirono,1215. Come un ualent'huomo di corte non senza FRVTTO pungesse d'un mercatante la cupidigia.191. Se io hauessi creduto trarre di questa gratia riceuuta da uoi tal F.712. 2098. Due bonissime terre & di gran F.i.di gran rendita, 2256. Gli anni della FRVTTIFERA incarnatione del figliuol d'Iddio, 13. D'alberi FRVTTIFERI piene etc.1474. Se non in tãto che questa è dannosa,et quella è FRVTTVOSA.i.utile.LA.

FV'. Fugli. Fui,etc. all'infinito Essere.

FVCINA.luogo doue si fa il fuoco per i fauri. Vna F.di diaboliche operationi,cioè luogo di triste operationi, 133. Che il bollente ferro tratto dell'ardente F.uide d'infinite fauille isfauillante. A M. Sicania F.certissima de Ciclopi. A M.

FVGA,detta da fugare per scacciare,& però dinota impeto, & uelocità di moto. Fu tanto grande la F.della naue,che quasi tutta si ficcò nella rena,408. La dolorosa F.della donna seguitata da cani,1304. Il sonno fuggai uia.i.cacciai. F I. O antica madre sollecitissima FVGATRICE de gli scelerati assalei di cupido etc.F N.uedi à Gelosia.

FVGGIRE. Niuna altra medicina essere ne cosi buona. Come il Fuggire loro dauanti.26. Lieto trascorre il FVGGEVOLE tempo F I.

Fuggire,per scampare,& per schiuare guardarsi etc. Essendomi di F.ingegnato l'empito della inuidia,885. 356. 298. 777.1067. Rustico io non sò perche il diauolo si fugga d'inferno,868. Non fugge questo bẽ qual hor disio,222. fuggendo ogni lussuria,22. 510. 1202. 2359. Fuggendosi lui dentro dell'arca lasciorono,348. Fugghino gli Iddij, che tali effetti à si fatti casi ne producessero.i. non faceiano. A M.

Fuggì

fuggì in casa d'un lauoratore, 1276. 376. 1349. 1627. 2052. Non accorgēdosi che la moglie si fuggia, 1349. In questa terra ce ne fuggimo, 323. Andreuccio come gli uide, per fuggirli, in un casolare si ricouerò. i. per fuggir quegli, 339. A lei è dato per pena di fuggirmi dauanti, 1303. Se ne fuggirono à Rodi, 954. Deliberò di fuggirsi, 1278. 2340. S'uscì, & fuggissi à casa sua. i. si fuggì. Di chi con alcuno leggiadro motto tētato si riscotesse, ò cō pronta risposta, ò auedimento fuggisse perdita, pericolo, ò scorno, 1361. Che si sono cō gli amāti fuggite, 2293. Nō sapēdo che il suo fante là, ò altroue si fosse fuggito, 250. 1402. I cauriols in nulla altra parte fuggirono, che alla cauerna, 362. Doue chiūche il uedea fuggiua, 825. Dalle cose del mōdo fuggiuano. i. nō s'impacciauano 859. Io nō sò come io nō ti occido ladro disleale, che ti fuggiui col mio. i. cō la mia robba, 2028. Nō credēdo al mio giudicio, il quale al mio potere io fuggo nelle mie cose, etc. 2430.

Rifuggire, al suo luogo.

FVGGITA, cioè tosto & nascosamente. Et questo detto Vna uolta sola si basciorono alla F. & andarono uia. 1221. Alcuni testi hanno Sfuggiasca. & alla Sfuggita.

FVLVI. i. biondi. Fului Leoni. Vedi à Leone.

FVLVIA nome proprio, 2309. FVLVIO cognome, 2260

FVLVIDA, cioè splendente. A poco à poco tra la F. luce di se, le belle parti mi apriua piu chiare. F I.

FVMO. Sopra la quale sparto l'hauea perche il F. riceuessero. 1348. Quasi da alcuna FVMOSITA' di stomaco, etc. 812.

AFFVMICATA. Tutta sudata, unta & A. 1449 Et era quella casa uecchißima & A. PH. Et chi non sà che le mura AFFVMICATE, non che i uisi delle femine, ponendoui la biacca diuentan bianche? L A. Et come che egli gli uedesse il uaio tutto AFFVMICATO in capo, 1757.

FVNE. Vo. La. maſ. & fem. la corda, la soga, il laccio. Legarlo alla F. 343. Ordinata Vna F. con certi nodi & cappi per poter scendere, & salire per essa. Quasi in tutti i testi moderni si legge nodi, & capi, che non può stare, perche cappi sono le sacche, che si fanno alle funi, 914.

FVNERABILE. Con F. pompa di cera, 31. Vn segno di FVNESTO augurio à peßimi amanti. i. mortifero. F I.

FVOCO, & Foco poi si scriue nel uerso, elemento noto. Fatto fare un grandißimo F. nella sua camera, 256. Et in quel legnetto messo F. 1008. Et già cresceua il F. nell'accesa naue, 1010 Pregoui, che uoi facciate fare Vn buon F. 1800. Chi non sà che'l F. è utilißimo, anzi necessario à mortali? 2422.

Et per lo infernale. Nel profondo dell'inferno sarai messa nel Fuoco penace, 758. Acciò che Iddio ti tragga di questo Fuoco penace, 663. Tra l'anime dannate nel Fuoco penace nel l'inferno, 1669. Quantunque nell'inferno io foßi in un gran Fuoco, & molto ardente, 1671.

Et Meta. Per l'ardore d'amore. Mentre ch'esso in questo F. ardeua, 439. Tutta ardeua in amoroso F. 634. L'anima mia nell'amoroso F. si nutrica. 703. Spēgere il mal cōcetto F. 166. Le temperò honestamente il suo F. 2198. In quanto F. la tua dōna & mia stia per amore ch'ella ti porta, 1639. Con grandißimi FVOCHI, 2182. Dauanti à Crepitanti F. P H.

Affuocare, & Affocare. al suo luogo.

FVOR, Fuora, Fuore, ò Fore, son del uerso Fuor, & Fuori, del uerso & della prosa. Et parte uerso le molina, che F. del giardino macinauano, 1124. Le cose mortali in se & F. di se piene di noia, 78. etc. 88. Vscits F. dell'albergo, 231. Cacciarel bemi F. di casa, 1768. Luogo molto solingo & F. di mano, 1813. S' incominciorono ad hauere in odio F. di modo. i. smisuratamente, 1237. Essendo iui di FVORE tutta la famiglia, 236. Anchor di FVORI Federico già sospettando aspettaua, 1499. Come huomo che F. di se fosse, 1324.

Et in uece di eccetto. Il quale in ogni cosa era santißimo F. nell'opera delle femine, 799. Entrò in Vna casa, & quella trouò da gli habitanti abbandonata F. solamente da quella fanciulla, 1246. Io non l'oso scourire F. che à noi, 2246. Il Giudeo rispondea, che niuna fede ne credeua ne santa ne buona F. che la Giudaica, 124. Il piu ricco prelato che habbia la Chiesa dal Papa in F. 185. Dalla forza d'Iddio in fuori, 2141. 1104.

Furare, per rubare. Ch'à me l'anima fura. in desinenza, 2413. Che mi furò il basilicò Salernitano, 1024.

FVRIA, l'impeto. I nostri ramarichi piu da F. che da ragione incitati, 2287. 2104. 1347. Quasi FVRIOSA diuenuta fosse, 2367. Vedendolo FVRIOSO leuare per battere la moglie. 1737. Tutto F. rispose, 2141. Di non correre FVRIOSAMENTE à uolere nella sua uecchiezza etc. 373. Gisippo F. ne menorono preso, 2304.

FVROR, ira con furia. Et costei nel F. subito ui fu dimenticata, 1250. Il popolo à FVRORE corso, 295. In fiero F. accesa disse, 483. L'ira in feruentißimo F. accende l'anima nostra, 974. L'ira in tanto F. tracorse, 986. Il mio F. sentirò minore, 1129. Di presente gli cadde il F. 2167.

FVRTO, il latrocinio, la ruberia. Sua moglie è diuenuta nascosamente di F. 2293. Col F. fatto, etc. 2308. I FVRTI fatti diuideua con colui, etc. 2308. Essersi FVRTIVAMENTE partito. i. ascosamente, 435. Et cosi F. gli loro cō giungimenti continoando, 1030. F. rapirti dalle sue case. PH. Colui il quale F. tu mi doueui sottrarre. F I.

FVSCELLO, qualunche cosa di legno picciola & sottile, che uolgarmente si dice Vn Fusciello, ouero festuco di paglia. Per ogni F. di paglia, che ui si uolge tra piedi, bestemmiate Iddio, 117. Facendo cadere petruccie, & cotali FVSCELLINI, tanto fece, che una uolta per uedere che ciò fosse, il giouane uenne quiui, 1554.

FVSO. L'ago, e'l Fuso, & l'arcolaio, 9. Di lana filata che al F. auolgeua, 1052. Alla rocca, & al F. 2215.

Fusse, Fussero, Fusi, etc. all'infinito Essere.

FVTVRA, che è da uenire. Non senza sua uilità F. 178. Della sua F. uita si ricordaua, 631. Alle FVTVRE nouelle desse principio, 226. Non d'aiutare i FVTVRI frutti delle bestie, & delle terre, & delle loro passate fatiche, 39. Et assolutamente. i. quelli che nasceranno. i. posteri. M'ingegnerò con piu perpetuo uerso testimonianza delle sue maluagie opere lasciare a F. etc. L A.

DELLA LETTERA G.



G, RENDE spesso & pieno suono, & piu pronto della F, & quando stà dinanzi alla E, & alla I, rende suono dolce, & molle, & con la A, O, & V, poi rauco, & aspro, ma essendo poi di dietro (se pur si proferisce) rende il suono sempre dolce con tutte le uoci, al contrario della C, che sempre nella fine è aspro (quando che si proferisce) come habbiamo detto al luogo suo. Le uoci Latine, che in C si scriuono, & in T si proferiscono, per Vn G nel uolgare, cosi quelle che hanno dopo la G, la I, ò la sillaba lunga, che in due sillabe si proferiscono, come ratio, che ragione si dice, & pretium pregio, presentatio presentagione, seruitium seruigio, &c. Et il simile della S, come Ambrosius, Dionisius, Parmensis, etc. che Ambrogio, Dionigio, Parmegiano scriuiamo. Si muta alcuna uolta la L, in G, la doue essa L, è duplicata nel numero del più, come belli, capelli, quelli, etc.

che begli, capegli, & quegli si dice quando però sono preposti a uoci incominciantì da uocali imperciò che si prononcia con meglior suono, & però diciamo begli occhi, Quegli essigli & non belli occhi etc. anchora che il Pet. usasse capegli nel fine del uerso una sol uolta per la rima non ui seguendo altra uocale. Le uoci uolgari che hanno doppo la G. la I lunga, cioè, che la sillaba seguente la G, si prononcia in due sillabe, si scriuono per Vn G, come Maluagio, Cortegiano, Cagione, Cupidigia etc. Questa istessa regola se osserua nella C, che in G solo si muta, come focus, locus, ducentum etc. che fuogo luogo, dugento diciamo. Et cosi la D in doppio G, come Hodie, Podium, Meridies, Radius etc. che Hoggi, Poggio, Meriggio, Raggio, etc. le uoci poi di Vna sillaba sono Pioggia, Foggia, Seluaggio, Lenaggio, ombreggiare, maneggiare, etc. Le uoci che hanno molte uocali, & non ui sia dentro la S. mutansi le uocali in doppio G, come Maior, Peior, Fluuia, Leuis etc. che Maggior, Peggiore, Pioggia, Leggieri, & sauio saggio, & gaggio in uece di gaudio usò Dã. Le uoci Latine che per Vn G si scriuono. & cosi anchora appo noi come Vigore, Refrigerio, Piaga, Collegio, Magisterio, Fuga, Vestigio, Regio, cioè cosa di Re legare dal Lat. ligare eccettuandoui Phagus, che Faggio per l'uso, & per la regola, cioè che l'ultima sillaba dopo la G, in due non si diuide. I uerbi che anticamente soleuano hauer l'ultima sillaba della prima uoce in io, & ò, hora l'hanno, come leggo, che leggio anticamente fu detto, & i suoi deriuati si scriuono, come legge, leggiadro, & tali, neggio ueggo, seggo seggio, fuggo & fuggio seguo per semplice G si scriue. Oggetto anchor che obietto per un B si scriua, & ciò procede perche obiectum è composto da ob, & iacto, che iacco significa, & iacco appo noi si scriue giaccio, ò da getto ch'è iacto. & ob si muta in og, & cosi formiamo oggetto. Et quando nella lingua Latina la G stà col suo punto di dietro cosi G. dinota Gaudium, Genus, & Genio, Genius, Gellius, Grauis, Gulla, & aliquando Gaius, & Gratia, & G'. Gens uel Genus, et GG. Gesserunt. & ne i numeri G. rileua quattrocento, & Ḡ. quattrocento milia.

Gabbare, per farsi besse con risa, schernire etc. Vn giouane chiamato Ambregiuolo da Piacenza, il quale di questa ultima loda che Bernabò hauea data alla sua donna, cominciò à fare le maggior risa del mondo, & gabbando il domandò se l'Imperadore gli hauea questo priuilegio. piu che à tutti gli altri huomini conceduto etc. 531. Ma ridendo, & G. con diuersi ragionamenti gran parte della notte passorono .i. scherzando. PH. Serbando l'anima mia libera, si come quelle G. la loro serbauano .i. ingannando. FI.

GABBELLIERI, che riscuotono le gabbelle. Alquanto con le guardie de G. si ristettero, 1729.

GABBIA. Meta. per la parte pudenda. Hauere messo il lusignuolo nella G. sua, 2229. Et Gaggia per la parte della naue. Non altrimente che i marinari sopra la G. del lor legno salitì speculando se scoglio, ò terra uicina scorgono che gli impedisca etc. FI.

GABBO, ual giuoco, burla, beffa, scherzo, etc. Il caualiere, il quale era molto megliore intenditore, che nouellatore, intese il motto, & quello in festa, & in G. preso, mise mano in altre nouelle, etc. 1379. Humile sostiene i GABBI fatti .i. gli inganni. FI. Le già dette di me schernitrici, mi furono dauanti, ma con uista GABBEVOLE meno .i. scherneuole. AM.

GABRIELLO. l'Agnolo Gabriello, etc. 826.

GAETA città. Credesi che la marina da Reggio à G. sia quasi la piu dilettieuole parte d'Italia, 294.

GAGLIARDEZZA. Si come colei, alla quale pare di G. auãzar Galeotto, etc. LA. Fece tutte quelle GAGLIARDIE che dice, 1623. Giouane & fresca & GAGLIARDA, 583.

GAIA, allegra, dilettieuole, galante, festeuole etc. Se G. giouanezza in bello amante dee dõna appagare, 2412. Et i caualieri simigliantemente, & le GAIE donne s'allegrano facẽdo festa. PH. Tanto GAIAMENTE cãtare gli rusignuoli, 1486.

GALA. gala si dice, quando si uede portare nel uestire, ò nel calzare di due sorti, ò più diuisate di cose, come sarebbe à portare in Vna gamba lo stiuale, & nell'altro pie la scarpa. & simili assise. Pigliasi questo uocabolo dal Bocc. nel LA. per la foggia, & la maniera di una ueste doue disse. Ne se gli è meglio alla cotal roba mutare le GALE, ò di lasciare, etc.

GALEA, legno maritimo noto. Vna G. di corsari sopraueune 357. Vide la G. non molto anchora allungata dietro tirarsi il legnetto, 358. Montati in G. 1293. Montato in G. 2339. Salito sopra GALEE che in Alessandria andauano, 369. Fece due G. sottili armare, 393. Montato sopra Vna GALEOTTA bene armata, 393.

GALEONE, nome propio. Hoggi è la festa di sãto G. 1511

GALIENO, nome proprio. G. Hipocrate, ò Esculapio etc. 42 Auenga che G. non ne parli in alcuna parte delle, etc. 170.

GALLA, frutto della querccia tondo & leggiero qual si adopra per tinger panni, fare inchiostro & simili. Affermo ch'io non son graue, anzi son si lieue, che io stò à G. 2428. Non potrà mangiare, ne mandare giù la G. anzi gli parrà piu amara che'l ueleno, 1777. Vorrebbesi fare con belle GALLE di gẽgeuo uerde, 1774. Vi dà à mãgiar q̃ste G una per uno, 1777

GALLINA. Et molti cacherelli della G. mia, 1500. Con un conuito di GALLINE, etc. 157.

GALLO, uccello noto. Nascono in questo paese Galline senza G. alcuno? 165. Che un G. basta assai bene à dieci Galline, 628. Lucifero di san G. etc. 1880. Et già l'uccello exeubitore col suo canto hauea dati segnali del uenuto giorno etc. tolto da Virg. Exeubitorq́ diem cantu patefecerat ales. AM. Et'il neghiante G. haueua le prime hore cantate. AM. Come GALLI Tronfi con la cresta leuata, pettoruti procedono, etc. 1520.

GALLORIA, allegrezza grãde cõ segni corporali, Meta. tolta dal Gallo. Et ella facendosi grã G. che non gli toccaua il culo la camiscia, etc. Ne testi moderni si legge Gloria, 957.

GAMBA. Trassesi i pãni di G. & al capo del letto gli si pose 330. Si conuenia del tutto ò tagliare tutta la G. ò morire, 1097. 1097. Et discerne la tõda G. da niun calzamẽto copta AM. Il quale hauea guasta l'una delle GAMBE, 1097. Et sopra le calze di maglia gli mise le GAMBIERE lucenti come fossero di bianco argento, & Vn paio di cosciali. PH.

GAMBO. Trouò l'anello bellissimo, & di fin'oro il suo G. PH. Et nel G. & nel pie della quale etc. Vedi à Coppa.

GARA, la impresa, contentione, & à Gara, uale à proua. Cupido hauendo proposto di uincere la sua puerile G. contra gli indurati cuori. PH.

GARBO. Rè del Garbo, 399. Et è una uia in Firenza cosi detta, 1456.

GAROFANATO. Con sapore moscato & C. 1935. Et il cresbo Basilicò ne suoi tempi imitanti i GAROFANI col suo odore. AM.

Garrire, per parlar male, gridare, riprendere, contrastare, etc. Parendole hauer udito il marito G. 2066. Bentiuenga si credeua, che la moglie dicesse quelle parole, perche egli le hauea garrito .i. gridato, ò ripresa, 1710. La donna hauendo G. alla gatta nella camera se ne tornò, 2063.

GARZON. giouanetto, il fanciullo. Io ho ben in casa hauuto il G. che tu dimandi, 391. Vergognandosi del uil trattamẽto fatto del GARZONE. 393. 393. Il G. ascoltò diligente mẽte. 1068. Auẽne che il GARZONCELLO infermò. 1318.

1318. Et poco appresso mandò un CARZONETTO etc. 1565. La potenza delle meretrici, & de GARZONI ad impetrare qualunque grau cosa, 130.368.

GASTIGAMENTO, Gastigare etc. uedi Castigamēto.

GATTA. Lat. Feles, et Catus. La donna hauendo garrito al la G. nella camera ne tornò, 2063. Su per lo tetto come fanno le GATTE, 1571. La battaglia de topi, & delle G. 1890 Tu & gli altri che le G. in sacco andate comprando, spesse uol te rimanete ingannati. Prou. LA Vna GATTVCCIA magra couando quello, occupaua. P H. uedi à Gelosia.

Gauillare, uedi Cauillare.

GAVOCCIOLO, la peste, ò ghianduffa. Cominciò il gia detto G. mortifero etc. 16. Le quali enfiature li uolgari nominauano GAVOCCIOLI, 16. In alcuni testi moder. si legge Gauocciuolo. hoggi si dice Ghianzola, ò Carbone.

GELATINE, cose congelate. uedi à Cappon.

GELOSIA. Della quale ella in tanta G. uiuea, che ogni uccel che per l'aere uolaua, credeua glie le togliesse, 719. Entrò in subita G. 721. Entrò di lui in tanta G. 981. Doue la mia souerchia G. mi condusse. 741. Le posero grandissimo amore, in tanto che per G. si cominciorono ad hauere in odio, 1237. Quando la G. gli bisognaua del tutto se la spogliò et cosi come quando bisogno non gli era, se l'hauea uestita, 1571. Già di G. uscito, 1500. Et della G. cosi parla nel P H. O amore dolcissima passione à chi felicemente i tuoi beni possede. Cosa paurosa & piena di sollecitudine. Chi potrebbe credere, ò pensare; che la tua dolce radice producesse si amaro frutto, come è G? certo niuno, se egli no'l prouasse, Ma essa ferocissima, come l'ellera gli olmi cinge, cosi ogni tua potentia ha circondata, & intorno à quella è si radicata, che impossibile sarebbe hormai à sentire te senza lei. Tu le tue fiamme mostri nell'altissimo & chiaro monte Cithereo, costei sotto i freddi colli d'Appennino impigrisce nelle oscure grotte. Tu leui gli animi alle altissime cose, & costei gli declina, & affonda alle piu uili. Tu gli cuori, che prendi, tieni in continoua festa, & gioia, costei da quelli ogni allegrezza caccia, & con subito furore ui mette malinconia. Essa fa cercare i solinghi luoghi, & con acuto intelletto mai non sà che si sia altro che pensare. Ad essa pare che le spedite uie dell'aëre sieno piene d'aguati per prendere ciò che essa desidera di ben guardare. Niuno atto è, che essa non dubiti, che con falso intendimento non sia fatto. Ella magrissima & scolorita nel uiso, di oscuri uestimenti uestita, egualmente ogni persona con bieco occhio riguarda, & tu piaceuolissimo nello aspetto, con lieto uiso uisiti e tuoi soggetti. Ella si diletta essere senza alcuna luce, & tu ne luminosi luoghi adopri e santi dardi. Ella teco quasi d'un principio nata, di tutti i tuoi beni è guastatrice. Ella piu uolte auiene che di quelle infermita, onde ella ha maggior paura, è piu spesso assalita, & appresso infino alla morte. Oltre à misero miserissimo si può dir colui, che seco l'accoglie in compagnia, etc. Et nel terzo libro del P H. poëticamente il Boccaccio parla della Gelosia. Diana discesa dagli alti regni, cercò la casa della fredda Gelosia, la quale nascosa in Vna delle altissime rocche d'Appennino entro in una scurissima grotta, trouò intorniata tutta di neue, ne li appresso era arbore ne pianta uina, fuori che ò pruni, ò ortiche, ò simili herbe. Ne ui si sentiua alcuna uoce di Gaio uccello. Il Cuculo & lo Gufo haueano i nidi sopra la dolente casa. Alla quale uenuta la santa Dea, quella trouò serrata con fortissima porta, ne alcuna finestra ui uide aperta. Fu dalla immortale mano con soaue toccamento toccata l'antica porta, la quale non prima fu tocca, che dentro cominciorono à latrare due grandissimi cani, secondo che le uoci gli faceuano manifesti, dopo il quale latrare una uecchia con superbissima uoce ponendo l'orecchio al picciolo spiraglio, guardò fuori dicendo, chi tocca le nostre porte? A cui la santa Dea disse. Apri à me sicuramēte. Io sono colei, senza lo cui aiuto ogni tua fatica si perderebbe, l'antica uecchia la diuina uoce della Dea conobbe, & à quella con lento passo andando, con non poca fatica per gli arrugginiti ferramenti aperse la porta, la quale nel suo aprire fece un grādissimo strido, che di leggier potria essere stato sentito insino all'ultime pendici del monte, & fatta la Dea passare dentro, cō non minor romore riserrò quella, difendēdo à gran pena i bianchi uestimenti della Dea dalle agute sanne de bramosi cani, à quali per magrezza ogni osso si saria potuto cōtare, cacciādo quelli con chiocca uoce, et cō un gran bastone, col quale sosteneua i uecchi membri. Era quel la casa uecchissima, & affumicata, ne era in quella alcuna parte, oue Aragne non hauesse & copiosamente le sue tele composte, & in essa s'udiua una ruina tempestosa, si come se i uicini mōti urtandosi insieme giungessero le loro sommità, le quali per l'urtare pestilentiose diroccati cadessero giuso al piano. Niuna cosa atta ad alcun diletto ui si uedeua. Le mura erano grōmose di fastidiosa muffa, e quasi parea che sudando lagrimassero, ne in quella casa mai altro che uerno si sentiua senza alcuna fiamma da riconfortare il forte tempo. Ben u'era in un de canti un poco di cenere, nella quale riluceuano duo tizzoni già mezi spenti, de quali la maggior parte una gattuccia magra, couando quella, occupaua. La uecchia habitatrice di cotal luogo era magrissima & uizza, nel uiso scolorita. I suoi occhi erano biechi & rossi, continouamente lagrimando, di molti drappi uestita & tutti neri, ne quali rauiluppata in terra, sedeua uicino al tristo fuoco tutta tremando, & al suo lato haueua Vna spada, la quale rare uolte, se non per ispauentare la traheua fuori. Il suo petto batteua sì forte, che sopra li molti panni apertamente si discerneua, nel quale quasi mai non si crede che entrasse sonno, & lo luogo acconcio per lo suo riposo era il limitare della porta in mezo di due cani, la quale la Dea ueggendo molto si marauigliò, & cosi disse. O antica madre, sollecitissima fugatrice de gli scelerati assalti di Cupido, & guardia de miei fuochi, à te conuiene metter nel petto d'un giouane à me carissimo le tue sollecitudini, il quale per troppa liberalità si lascia à feminile ingegno ingannare, amando oltre al douere una mia nemica, uà & priualo della pura fede, la quale egli tiene indegnamente, & aprendogli gli occhi, gli fa conoscere, come egli è ingannato, & ammaestrandolo, come gl'inganni si debbano fuggire. La uecchia che in terra sedeua con la mano alla uizza gotta, alzò lo capo mirando con torto occhio la Dea, &, senza indugio si uestì di nuoua forma, & abbandonando i molti uestimenti, aggiunse alle sue spalle ali, & lasciando le serrate case senza alcun dimoro peruenne doue ella trouò Florio, stante anchora sopra il suo letto leggendo la riceuuta lettra da Biancofiore, à cui ella occultamente con la tremante mano toccò lo sollecito petto, & ritornossi alle triste case.

GELOSO. Messer lo giudice, il quale era sì Geloso, che temeua dell'aëre istesso, 574. Mi tira à ragionare d'un Geloso, 1548. Acciochè il G. sù non potesse uenire, 1564. Il G. dolente, & senza cena, etc. 1565. Mandò il G. nella sua mal' hora, 1557. Et nel Fu. Lo Geloso ha l'animo pieno d'infinite sollecitudini, alle quali ne speranza, ne altro diletto può porgere conforto, ò alleuiare la sua pena. Egli stà intento di mettere legge à uaghi occhi, à quali il suo posseditore non la può dare. Egli uole, & s'ingegna di por le leggi à piedi, & alle mani, & ad ogni altro atto della sua donna. Egli uuol'essere prouido conoscitore, & de pensieri della donna, &

della allegrezza, ogni cosa interpretãdo in male di lui, credendo che ciascun desideri, & ami quello, ch'egli ama, similmente s'imagina che ogni parola sia doppia, & piena d'inganno, & s'egli mai alcuna detrattione commise, questo gli è mortal pensiere, imaginando, che per simile modo esso deggia essere ingannato. Egli uole chiudere con auisi le uie dell'aere, & della terra, & breuemente ne suoi pensieri gli nocciono il cielo, la terra, gli uccelli, & gli animali, & qualunque altra creatura, & da questo leuarlo non ha luogo sperientia, perciò che se la fa, & se egli truoua; che lealmente la donna si porti, egli pensa che aueduta si sia di ciò ch'egli ha fatto, & però guardata se n'è. Se truoua quel che cerca, & che truouar non uorria, chi è piu doloroso di lui. Se forse stimate che'l tenerla in braccio gli sia tanto diletto, che queste cose debba mitigare, il parere uostro è falso, perciò che quello tenere gli porge noia, pensando che altri cosi l'habbia tenuta, come egli. Et se la donna forse amoreuolmente l'accoglie, si crede che per torlo da tal pensiero il faccia, & non per buono amore, che ella gli porti, se melinconia la truoua, pensa che altrui ami, & di lui non si contenti, & infiniti altri stimoli potremmo de gelosi narrare, dunque che diremo della costui uita, se non che ella sia la piu dolente, che alcun uiuente possa hauere? Egli uiue credendo & non credendo, & la donna stimolando. Et le piu uolte suole auenire; che di quella malattia, di che i gelosi uiuono paurosi, elli ne muoiono, & non senza ragione, perciò che con le loro reprensioni molte uolte mostrano à loro danni la uia etc. Perciò che i GELOSI sono insidiatori della uita delle giouani donne, & diligentissimi cercatori della lor morte. 1548. GELOSA non sarei. 2414.

. Ingelosire. Quando i mariti senza cagione ingelosiscono. 1548. Et cosi INGELOSITO tanta guardia ne prendena, 1551.

GELSO, il moro, ò moraro arbore noto. Piramo nella chiara fontana à pie del G. etc. F I. Le mutate radici del G. col suo pedale et co suoi frutti per la morte de i Babilonici gioueni. A M. uedi ad Alberi. Ti serbo GELSE, mandorle, etc. A M. uedi à Ciregie.

GELSOMINO, fior bianchissimo, che tosto cade, & non ha nome appo i latini. Acqua di fiori di Gelsomino, 1936. Le quai uie tutte di rosai bianchi & uermigli, & di GELSOMINI erano quasi chiuse, 603. Da spessissimi G. & de pungenti rosai sono per tutto chiuse. A M.

GEMMATA, nome proprio, Commare G. etc. 2712.

GENERAL, cioè commune, uniuersale etc. Con General dolore di tutti e Salernitani, 940. G. passione è di ciascuno che uiue, 1026. G. uergogna di tutte noi, 1376. In uno GENERALE passaggio de Christiani fatto, 159. Ne egli alcuna cagione hauendone saputa assignare, che cotali GENERALI, & cattiue, 1535. Ma indietro non ueniuano risposte se non G. 1791. Confessare GENERALMENTE di tutti i miei peccati, 95. Et Generalmente tutti peccare in lussuria, 130. 698. 1707. 1756.

Generare. per creare, fare etc. Senza Generare sospetto di uoi, 770. La copia delle cose genera fastidio, 986. Di cui questo parto si generasse, 1282. Hauere generata figliuola etc. 924. Il saporito bere, che à Cisti uedeua fare, sete haueua G. 1386. Colui che generati gli hauea, 2330. Figliuoli da uoi G. 2394. Il qual figlioletto fu da te generato, 2195. Vostro marito che il generò. 1524.

Ingenerare. Sopra queste onde prese la madre mia, & me ingenerò sopra quelle. A M.

GENERATIONE, Generatione pessima che uoi sete. 1356. L'humana Generatione etc. 1907. Per la salute de l'humana G. 2420.

GENERO. Con grandissima festa lei e'l suo Genero riceuette. 291. A te che ne parrebbe donna se io cosi fatto G. ti donassi, etc. 385.

GENEROSO. Il G. animo della sua origine, 380.

GENGIOVO. Lat. Gingiuerim, uel Gingiberim. Rispose Bruno. Vorrebbesi fare con belle galle di Gĕgiouo uerde, 1774 Et cosi si possano benedire le galle del G. come il pane, e'l cascio 1774.

GENGIVE. Lat. Gingiuæ. Incominciò con la saluia à stropicciare i denti & le G. 1055.

GENNAIO, & Gennaro, ne moderni testi si legge Genaio. Io uoglio che del mese di G. che uiene; appresso di questa terra uno giardino pieno di uerdi herbe etc. 2202. La notte alla quale il dì delle calende di G. seguitaua etc. 2204. ne piu antichi testi si troua il calendi Gennaio.

GENOCCHIONI. Lui che in G. staua leuò in pie, & il basciò, etc. 523.

GENOVA città, 160. Gentil'huomini GENOVESI per ambasciadori etc. 2341. Contra al general costume di Genouesi, 192.

GENTE, che nel piu fa Genti. Vna maniera di becchini sopraueniuti di minuta Gente, 33. Della minuta Gente & in gran parte della mezana era il riguardamento di molto maggior miseria pieno, 34. Dare ogni dì à molta pouera G. etc. 173. Et d'altra G. armata, 230. Pieno di G. armata, 1170. Che G. nuoua non ci soprauenga. 594. Sapete che la G. è piu acconcia à credere il male, che il bene. 739. Et poi molte nouelle tra la G. grossa della uilla contate, 815. Voi sete anzi G. grossa che nò, 1906. A cosi fatta G. 2377. Questa mala G. 1209 Incominciono le GENTI andare accendere lume & adorarlo. 118. Che le Genti circonstanti credessero, 630. D'assai horreuoli G. nata etc. 1172. La nostra città di uarie maniere, & di nuoue G. è stata abondeuole. 1712.

GENTILEZZA, la cortesia, la nobiltà, etc. Pure hauendo in se qualche fauilluzza di G. 195. Et nel L A. Ma non sai tu qual sia la uera Gentilezza, & quale la falsa? non sai tu che cosa sia quella; che faccia l'huomo gentile, et quale sia quella che gentile essere nol lascia? niuno è che non sappia noi da un medesimo padre, & da Vna madre tutti hauere i corpi, et l'anime tutte eguali da Vn medesimo creatore. Ne niuna cosa fe l'un gentile, & l'altro uillano, se non che hauendo ciascun parimente il libero arbitrio à quello operare, che piu li piacesse, colui; che le uirtù seguitò, fu detto gentile, & gli altri il contrario operando, & seguitando i uitij, furono non gentili reputati. Dunque da uirtù uenne prima la Gentilezza nel mondo. Vieni hora tu tra suoi moderni, & anchora tra suoi passati cercando & uedrai quante di quelle cose, & in quanti tu ne trouerai che facciano gli huomini gentili. l'hauere ha unte forze, che loro uennero nel principio da feconda prole, che è naturale dono, & non uirtù, & con quelle hauere rubato, usurpato, & occupato quello de loro uicini meno potenti, che è uitio spiaceuole à Dio, & al Mondo, gli fece già ricchi, & dalle ricchezze insuperbiti, ardirono di far quello, che soleuano i nobili fare, cioè di prendere caualleria, nel quale atto ad una hora se medesmi, & i uai, & gli altri militari ornamenti uituperarono. Qual gloriosa cosa? qual degna di fama? qual autore udisti mai dire, che per la Republica, ò pur per la priuata alcuno di loro adoperasse già mai? certo non niuna. Fu adunque il principio della Gentilezza di costoro forza, & rapina, & superbia, assai buone radici di cosi laudeuole pianta di quelli che

li che hora uiuono, è la uita tale, che l'esser morto è molto meglio. La Gentilezza non si può lasciare in heredità, se non come le uirtù, le scientie, la sanità, & così fatte cose, ciascuna conuien che le si procacci, & acquistile chi hauere le uuole. Et più oltre. Et è tanta la sua uana gloria, & la pompa, che ella fa di questa sua Gentilezza che inuerità à quelli di Bauiera, ò à Reali di Francia, ò à qualunque altri, se altri piu se ne sanno antichi, & le cui opere sieno state gloriose, sarebbe soperchio, etc. Et nel PH. Et alcun'altro giouane di G. (secondo il corrotto uolgare) piu che altro splendente. così dice il Boccaccio, per mostrare che il uero significato di Gentilezza è essere gentile, cioè affabile, cortese, & sapere essere con tutte genti, corrottamente si dice in Napoli, doue esso finge chi fosse il ragionamento. Ma Gentilezza propriamente notare nobiltà di sangue, & di gente etc. Et più oltre, se riguardiamo con debito stile, che cosa Gentilezza sia, troueremo, che è solo uirtù di animo, & qualunque huomo con animo uirtuoso si truoua, quegli debitamente si può & deue dir gentile. Non fanno le uili ricchezze, nè gli antichi regni, gli huomini gentili, nè degni possessori di grandi officij, ma solamente le uirtù, etc.

GENTIL, ual cortese, nobile, etc. O bella, ò Gentil donna fosse, 29. Vna G. donna seppe da questo guardarsi etc. 159. Vna sì fatta donna, così bella, così GENTILE, etc. 1637. Senza guardare se G. huomo, ò uillano stato si sia, 187. Non le ricchezze, nè il nascere de possenti, & ualorosi huomini fanno l'huomo & la femina G. Ma l'animo uirtuoso con le operationi buone. PH. In compagnia di GENTILI huomini. 161 .i. nobili, etc. Et ueggendo molti huomini nella corte del padre usare G. & altri etc. 910. Costei deuere essere GENTILISSIMA donna, 411. Dico che dall'aiuto de Iddio & dal nostro GENTILISSIME donne, nel quale io spero etc. 904. Il qual Theodoro GENTILESCO & di miglio re aspetto pareua, 1272. Si, disse Bruno, ben farai con pane, et con formaggio à certi GENTILOTTI che ci ha d'intorno, 1774.

Ingentilire. Pensò d'Ingentilire & per moglie prese vna giouane gentile donna etc. 1604.

GEOMETRIA, misuratione della terra, che si fa su la terra. Per punti di luna & per i squadri di G. 587.

GERARCHIE, ò Hierarchie. Pareua che tutte le G. degli aguoli quiui fossero discese à cantare, 2225.

GERARDO, 1461. Gerbino, 997. Geri spina, 1377. Ghino di Tacco, 2139.

Germogliare, per germinare, pululare etc. Ma ogni di piu uerde germoglia. uedi à Ingratitudine. E P.

GETI, ò GETTI, l'uno & l'altro si legge. certi legami di cuoio che si pongono à piedi de sparuieri & de falconi. Se n'andò alla stanga doue lo sparuiere era cotanto da Nicostrato tenuto caro, & sciioltolo (quasi in mano sel uolesse leuare) preselo per gli Geti & al muro il percosse, et uccisselo, 1642.

GHEPPIO, uccello. PH. uedi à Falcone, al suo luogo.

GHERMINELLE, sono barerie, trufferie, tristezze, ghiottonerie etc. Berto della massa, accorgendosi quiui piu le sue G. non hauere luogo, come disperato à Vinegia d'ogni bruttura riceuitrice si trasmutò, & quiui pensò di trouare alcuna maniera al suo maluagio adoperare, et far quello che fare non hauea in altra parte etc. 945.

Ghermire, ual pigliar per forza con le unghie. Et ficcatalasi in piedi sopra la schiena forte GHERMITA la teneua. PH.

GHERONI, i lampi, ò lembi della uesle, & sono proprio quelle fette, che si pongono alle uesti vna per lato per farle larghe & ampie, dette altrimenti quarti, ghede, ò ghade, etc. Per che alzandosi i Gheroni della gonnella, che etc. 1725.

GHIACCIO, & GHIACCIA, l'acqua congelata pel freddo. La quale, come Ꝯ. al fuoco si consuma per noi. 482. Ogni cosa piena di neue, & di G. 2204.

Agghiacciare. Credi tu ch'io sofferissi, che egli stesse la giù ad A? 1795. Egli ci ha tutta notte tenute in stento, & te ha fatto A. 1802. S'era aspettandola agghiacciato. 1073.

GHIADO, come morire à Ghiado, che ual morire à stento. Vedi AGHIADO aduerbialmente, 1922. Et morto A.

GHIAIA, & GIARA, l'arena, Lat. glarea. uedi Giara.

GHIANDAIA, uccello che mangia le ghiande. Vna G. che pigolando forte uolaua. PH.

GHIBELLINI, & Guelfi sono due parti nemiche. Furono di Firenze i G. cacciati, 2215. Corrado come GHIBELLINO, etc. 375. Percioche egli è G. 2230. Quantunque alcuna che quiui era GHIBELLINA commendare no'l uolesse, 2234. Hauendo ciascuna commendato il Re Pietro, et piu la G. che l'altre, 2258.

Ghignare, per sorridere. Li quali udendo il scalza cominciò à Ghignare, & disse, etc. 1412.

Sogghignare, per ridere come di nascoso. Appena di ridere potendosi astenere sogghigt ando l'ascoltarono. 158. Et mentre che della buona notte, che con lei hebbe S. si ragionaua etc. 264. L'una all'altra guardandosi, appena di ridere potendosi astenere S. quella ascoltarono. 1427.

GHINO di Tacco per la sua fierezza, & per le sue ruberie huomo assai famoso etc. 2139. etc.

GHIOTTONIA, la golosità. Nō potendo la sua possibilità sostenere le spese che alla sua G. richiedea, 2079. Huomo GHIOTTISSIMO quanto alcun'altro fosse giamai. i. golosissimo, 2079. La maggiore uillania che mai si dicesse à GHIOTTON. i. à tristo, etc. 971. Che ti par GHIOTTONE? 1403. Ch'egli è un GHIOTTONCELLO, etc. 1760.

GHIRLANDA, à girando, cioè circondando il capo. Et trattasi la G. dell'Alloro, 214. Di quello alcuni rami colti ne fece una G. horreuole, & apparente, etc. 68. Et nell'AM. Sotto pomposa G. delle frondi di Pallade uede i biondi capelli, etc. Belle GHIRLANDE de uarij fiori facendosi, 71. Facendosi di uari fiori d'Alberi G. bellissime, 607. Co capelli tutti inanellati, & sopra essi sciolti una leggier GHIRLANDETTA di Prouinca, 2219. Con gli altri fiori il metto in GHIRLANDELLA, 2113. Inghirlandare. Essi erano tutti di frondi di quercia inghirlandati.. 1972.

GIA. Lat. iam. & dinota il tempo presente, & il passato. Delle quali nouelle, le Gia dette donne, etc. 9. Le quali donne non Gia d'alcuno proponimento tirate, 45. Il quale Gia era uecchio, 89. Il dubbioso caso Gia auenuto ad un Giudeo, 136. Si come io intesi Gia, 1861.

GIAMAI. al suo luogo.

GIACCHIO, rete da pescare, detta à iaciendo. Et qual col G. il pescatore d'occupare ne fiumi molti pesci ad un tratto, così costoro, con le fimbrie amplissime auolgendosi molte pinzochere, molte uedoue, molte altre sciocche femine, & huomini, etc. 762.

Giacere, per stare in piacere uenereo, etc. Se per ingegno con la Reina Giacer potesse, 636. Il Marchese quiui uenuto per douersi G. con esso lei, 252. 2062. 1393. Essendosi adunque à Giacer posto. i. al letto, 2008. Sopra quel medesimo letto à lato alla giouane la puosero à G. i. stare, 2062. 1177. Io uoglio che tu giaccia ista notte entro il letto mio. i. in piacer uenereo, 1748. Con la figliuola di lui si giace, 353. Teco ogni notte si G. 1567. Ser Ciapelletto giaceua infermo, 83. Con lei come con tua moglie ti giacerai, 2279. Il Mar-

chese che con lei doueua uenire à giacersi, 258. Portatoui alcun letto, s'alcuno uolesse ò dormire ò G. di Meriggio. 1480. Che egli allato allei sopra alquãto di paglia si giacesse. 2111 Che Gisippo G. con lei, 2281. Per la paura uinte sopra quella naue quasi morte, giacessero, 407. Quando fu che tu meco non giacesti? 1569. Che tu non giacesti meco, 1357. Dissiti che il prete si giaceua ogni notte cõ meco, 1569. Io mi G. con vna mia comare, 1672. Al letticello, doue la giouane amata da lui si G. etc. 2062. Et fece tale in pie leuare, che si G. i. rizzare priapo. 1816. A quanti in quella casa giaceuano, à tutti tagliò i capelli. i. dormiuano, 646. Colla quale comare tu ti giaceui. i. usaui carnalmente, 1670. Et quiui come meglio puoi, questa notte ti giaci, 179. Essa con otto huomini forsi diecemilia uolte giaciuta era, etc. 471. Come se quella notte persona niuna G. ui fosse. 1614. GIACIVTO con la moglie glie gli diedi etc. 1393. Nõ essendo anchora giaciuto con lei, 672 Con lei G. fosse, 563. Che noi non fossi qui colla donna nostra carnalmente G. 1657. Con lei tutta sonnacchiosa, & credente che il Prence fosse, si giacque, 433. Vna notte ch'io giacqui con lei, 555. Io mi giaceua con una mia comare, & G. tanto ch'io me ne sotterai, 1672.

Soggiacere, per essere sottoposto. Le cose temporali ad infiniti pericoli S. 78. Dunque à gli huomini dobbiamo, sommamẽte honorãdogli S. 2962. Ma soggiacendo io insieme cõ uoi à q̃lle leggi ch'io diedi à nostri ragionamẽti fatti, etc. 1662.

GIACITVRA. Altra Giacitura facendole che il marito. i. nel piacer uenereo, 959.

GIACOMIN. 1236. Giacomino, 1235. Giacomina, 1228.

GIALLO. Lat. croceus color. Il Sole cominciaua à farsi G. 1122. Era questa sua fante con un colore uerde & G. che pareua che non à Fiesole, ma à Sinigaglia hauesse fatta la statè 1747. I bianchi fiori, et i GIALLI et i uermigli, 2122. Gialli poponi. AM. uedi à Terra Vna bandiera GIALLA. etc. 171.

Ingiallare. Et con aiuto della fante s'incominciaua à uelare, alla quale con mille rimbrotti ogni uolta diceua, questo uelo fu poco ingiallato. i. fatto giallo. L A.

GIAMAI. il medesimo che mai. et senza la negatiua significa alcuna uolta, & con la negatiua significa nunquam. A chiesa non usaua G. 85. Che piu non glie auenisse di presumere cosa cosi fatta G. 1660. Ne G. mi auenne ch'io per ciò altro che bene non albergassi, 247.

GIANELLO, 1507. Giannetta, 489. Gianni. 1491. Giannole, 1233. Giannotto. 123.

GIARA, è materia piu grossa che la rena. Lat. glarea, ne testi antichi si legge Ghiaia. Questo laghetto chiarissimo il suo fondo mostraua essere d'una minutissima G. la qual tutta, chi altro non hauesse hauuto affare, haurebbe, uolendo, potuta annouerare, 1476.

GIARDIN. L. et Pomarium. Si grande odore per lo G. rendeua, 603. Io andrei nel G. nostro 1597. Poi che il G. tutto hebbe ueduto, 1597. A uedere il GIARDINO da lei addomandato, 2205. Vn diletteuole G. 2216. Per lo diletteuole G. 1133. In un bellissimo G. 438. Vn G. che di costa al palagio era. 602. Per ogni parte del G. 606. Io lauoraua vn loro G. bello & grande, 613. Vn G. pieno di uerdi frondi, et di fiori, & di fronzuti alberi, non altrimenti fatto, che se di Maggio. etc. 2202. In uno piaceuole G. pieno d'herbe, & di fiori, et di uarij frutti copioso. PH. Et piu oltre. Era quel G. bellissimo, et copioso di arbori, & di frutti, et di fresche herbette, le quali da piu fontane per diuersi riuoli eran bagnate. Con GIARDINI marauigliosi, 64. Qui son G. qui son Pratelli, 71. I G. di uarie piante fronzuti, 1664. Assai ben comprendere si può queste cose non esser dette nelle chiese, etc. Ne tra cherici, ne Filosofi, ma ne G. in luogo di sollazzo tra persone giouani, ben che mature, etc. 2421.

GIELSO, albore. uedi Gelso.

GIEREMIA. il lamento di G. etc. 2429.

GIGLI. Lat. lilia. Con un colore uero di bianchi G. 1123. Le rose in su le spine, & i bianchi G. 2122. Vno di questi G. bianchissimi uoglio aggiugnere à quello uermiglio. A M.

GIGLIETTA, nome proprio, 829. Giglinozzo, 1194.

GIGLIATI, moneta Fiorentina. Dãmene cinque G. 1512

GIBBOSA, cioè gobbosa. Mi si scopersi il picciolo spatio della G. terra, et l'acque allei riuolte in forma di Chelidro, etc. A M.

GINESTRA, è uirgulto, che fa i fiori gialli. Lat. genesta. Ogni cosa di fior di G. era coperta. 72.

GINESTRETTO, luogo. Sere Bonacori da G. 1699.

GINEVRA la bella, et l'altra Isottà la bionda, etc. 2224

GINOCCHIONE. uedi Inginocchiare.

Ingenocchiare. In Ginocchion, etc. uedi al suo luogo.

Gio, uerbo uedi all'infinito Gire per andare.

GIOCO. Ond'io m'allegro & G. in desidenza, 1970. uedi à Giuoco.

Giocare. uedi all'infinito Giuocare.

GIOCOLARI, ò Giuocolari, buffoni. Il uestirsi à guisa di G. L A. uedi ad Esquisita.

GIOGO. Lat. iugum. I buoi sotto il G. ristretti, etc. 1964.

GIOIA, dilettione, piacere, gloria, & contento d'animo. Insieme presero piacere & G. per buon spatio di tempo, 1599. L'uno dell'altro prendendo dilettosa G. 785.

Et ridicule, & Meta. Et pur uollsono darti per moglie à questa bella G. 1625. Iddio la faccia trista, chiunque ella è, poi che ha uaghezza di cosi bella G. come tu se, etc. 2053. Le nobili GIOIE riguardauano, 2360. Tra l'altre G. piu care, che nel suo tesoro hauesse. 140. Soura una cassa di G. carissime. 292. Forniti di danari e di care G. etc. 843. Haueua parecchie belle, et care G. 851. Vna delle sue piu care G. 1000. Oltre à molte G. & care, 2255. Fatte le ricche G. porre in saluo, 2363.

GIOIELLO. pietra pretiosa. Ti donerò un cosi caro & bel G. 1870. Io ho di belli GIOIELLI & di cari, etc. 808. Tanti belli & cari G. 853. Con tutti i sopradetti G. 2359.

GIORGIO. Il braccio di san Giorgio etc. 1457.

GIORNATA. Il Giorno. Per questa prima G. 77. Per la presente G. 213. Che in questa G. si hanno à raccontare, 829. L'aspra G. di hoggi, 1122. Dar principio à cosi lieta G. 1135. Et fecer fine alla prima G. 1233. Per questa sequente G. 214. Douersi le sequenti GIORNATE incominciare, 213. Doppo molte G peruẽnero à Roma. 284. Stimare gli giouani miglior caualieri, & fare di piu miglia le loro G. 1835 Et poi che alquante G. caminati furono, 2098.

GIORNO, il medesimo che Dì. A miglisia per G. infermauano, 34. Questa calda parte dello G. trappassaremo. 76. Ma poi che'l G chiudendo la sua luce, diuenne tenebroso. P H. Più GIORNI appresso di se il sostenne, 171. Iui à pochi G si trouò con la Niuetta, 981. Come il nuouo Sole usci nel mondo. i. si fece giorno. P H.

GIOSEFO, nome proprio, 2095.

GIOSTRA, il contrasto fatto con lancie. Andare sempre ad ogni torniamento ò G ò altro fatto d'arme, etc. 1083. Nè in torniamenti, nè in GIOSTRE, nè in qualunque altro atto d'arme, 508.

Giostrare, per contrastare. Cominciò à mostrare d'armeggiare, et di G. etc. 719. Carolare & G 1835. giostraua, armeggiaua, faceua feste, etc. 1316.

GIOVANE, Giouine, & Giouene, & cosi gli suoi deriuati.

Questa

Questa voce si troua appresso il Boc. uariamente usata, & prima circa la qualità dell'animo nel genere masc. in Napoli fu già vn G. per nobiltà di sangue chiaro, & splendido per molte ricchezze il cui nome fu Ricciardo, 717. Perciochè sauio G. era, etc. 1015. Perciochè buono G. fu, etc. 1038. Pietro, che discreto G. era. 1404. Vn G. cosi da bene, 1510. Gisippo G. & Filosofo. 2289. Il nostro consiglio la diede ad un gentil G. quel di Gisippo ad un piu G. et. 2289. Pinuccio che non era il piu sauio G. del mondo, 2066, Perciochè maluagio G. è stato. 1003. Abbandona del tutto il disleale G. 1831. Et circa le qualità del corpo. Quasi altro bel G. che egli non si trouasse, 316. Essendo bel G. & grande della persona diuenuto, 370. Bellissimo G diuenuto, etc. 831. Vn G. fresco della persona, 1218. Il qual bellissimo & fresco G. era, 1492. Fu un G. lauoratore forte, & robusto, 613. Et circa le qualità dell'animo & del corpo. Diuenne bellissimo G. & famoso in prodezza et in cortesia, 997. Lazzarino nobile G. et bello, 1420. G. assai leggiadro & d'horreuole famiglia, 1518. Alcun G. bello et piaceuole, 1592. Il nostro ad un ricco G. quel di Gisippo ad un ricchissimo, 2289. Et in generale. Era un monaco G. 147. Il G. pieno di buona speranza, 503. La inestimabile letitia dell'innamorato G. etc. 1153. Dimorando tutto solo il G. nella corte del suo palagio, 2157. Perciochè egli è piu G. 274. Preso il già uinto G. fuor della casa il portorono, 1350.

GIOVANE, fem. circa le qualità dell'animo. Vero è, che honestissima G. era, etc. 844. Et acciochè à mano di uil huomo la gentil G. non uenisse, etc. 493. La G. che semplicissima era, 959. Et la G. ubidiente sempre, 867. Et potremogli poscia dare una G. ben nata per moglie, etc. 1067. Alla G. che tardi diuenuta era pietosa, piacque. 1078. G. troppo piu nobile, che esso non era, etc. 1298. La G. uergognosa, & timida, si come colpeuole non sapea che rispondere, tutta rassicurata, etc. 2000. Che di sì ualorosa G. si uoleua hauere compassione, etc. 2246. Di questo fu la G. tanto lieta & tanto contenta, etc. 2247. Valorosa G. etc. 2252. La G. che di uergogna tutta era nel uiso diuenuta, etc. 2252. Et pareuale cosi sauia, come, etc. 2255. La G. quantunque piena fosse d'amaritudine, etc. 1039. Riguardãdo alla misera G. ingenocchiata, 1305. Perche la G. dolente & trista temendo, etc. 1017. La G. per lo suo sogno assai spauentata, etc. 1035. La G. spauentata uolse gridare, etc. Et tutta tremante disse, 1071. La G. laquale era stata dolente, etc. 1175. Vna bellissima G. ignuda et tutta graffiata da frasche & da pruni piangendo & gridando forte mercè, etc. 1300. Fu la crudel G. da Nastagio amata, etc. 1310. La G. era tanto piu spiaceuole satieuole, et stizzosa che alcun'altra, & oltre à tutto questo era altiera, che se stata fosse de reali di Francia, etc. 1428. Ma sopra ogni altra bizzarra, spiaceuole, & ritrosa, in tanto che à senno di niuna persona uoleua fare alcuna cosa, nè altri far poteua al suo, 2072. La piu della gente mi riputarebbe matta, 2253. Et circa le qualità del corpo. Giouane anchor di uent'otto anni fresca bella, & rotondetta, che pareua una mela casolana. 681. Et uide una G. assai bella, etc. 751. Et uedendola bella & fresca, 152. Vna G. Siciliana bellissima, 312. Cercò d'hauere bella & G. donna per moglie, etc. 570. Il Rè ueggendola bella G. & auenente, etc. 833. Non ostante che una bellissima donna G. & uaga per moglie hauesse, etc. 717. Vide sopra il uerde prato dormire una bellissima G. 1139. Fu una bellissima G. chiamata Gostanza, 1173. Innamorato d'una bellissima & uaga G. 1194. Veggendoti bella G. come tu se, etc. 1205 Bella & delicata G. chiamata Violante, etc. 1273. Veggẽdola G. bellissima leggiadra & di laudeuoli maniere & costumi, & già da marito, 1218. Fu già tra l'altre una G. bella & lieta molto, etc. 1253. Bella & delicata G. 1273. Era una G. compressa di pel rosso, & accesa, laquale due mariti piu tosto che uno, haurebbe uoluti, 1336. Et ueggendosi bella & fresca, & sentendosi gagliarda, & pederosa, 1337. Anchor che bella persona hauesse & uiso; non però di quelli angelici, che già molte uolte uedemo; se da tanto, & si nobile, et bella reputaua, che, etc. 1428. Costui hauendo una G. bella tra tutte l'altre per moglie presa, 2072.

Et circa le qualità dell'animo & del corpo. Vna G. del corpo bella & d'animo altiera, 1785. Vna G. donna, & gentile, & assai bella, etc. 1577. Lisabetta G. assai bella & costumata, 1013. Vna G. bella & leggiadra, ma di piccola cõditione, 1051. Hauẽdo presa per moglie una bella, & gentil G. ma il piu del tempo infreddata, etc. 1094. Di douere torre per moglie una nobile G. & bella, etc. 1160. Et si come era bella, era costumata & honesta, 1237. Laquale essendo allhora fresca & bella G. & ben parlante, & di gran cuore, etc. 1394. In Firenze fu una G. del corpo bella, & d'animo altiera, & di legnaggio assai gentile, & de beni della fortuna conueneuolmente abbondante, 1785. V'era una G. di sangue nobile, & di marauigliosa bellezza dotata, etc. La G. sposa, etc. Ella era di persona, & di uiso bella & cosi come bella era diuenne tanto auenente tanto piaceuole, & tanto costumata, etc. Et oltre à questo era tanto obediente al marito, et tanto seruente, & uerso i sudditi del marito tanto gratiosa, & tanto benigna, che, etc. 2382. Et in generale. La G. fuggendosi per una selua, 1193. Voi hauete poca cura di questa Giouane, 1224. La Giouane il cui nome era Agnesa. 1252. Veduta la Giouane un dì alla finestra, etc. 1258. La Giouane donna, che tutto questo sapeua, 1002. (Quantunque di bassa conditione fosse,) 1505. Presa adunque la morta Giouane, & lei cosi ornata, etc. Et quiui lungamente pianta, 1080. GIOVENE, & Gioueni si vsa nel uerso.

GIOVANI, masc. circa le qualità dell'animo. Quanti leggiadri Giouani, etc. 41. Et hacci dauanti posti discretti Giouani, & ualorosi, 59. Due suoi fratelli Giouani, & assai da bene, & cortesi, etc. 1740. Vedendo i Giouani andare dietro alle uanità, 102.

Et circa le qualità dell'animo & del corpo. Sentendo lei da molti gentili, belli, & leggiadri Giouani essere amata, etc. 209. Quindi usando con Giouani ualorosi, etc. 1145. Si come i Giouani amanti spesso fanno, 1147. Alcuni nobili Giouani richiesti, 1148. Due G. assai agiati, & di buone famiglie popolari, etc. 1861. Ma sopra tutti due G. assai leggiadri, 1237. Et in generale. I Giouani & le donne uinte da questa pestilenza, 51. In quelle cose che à Giouani si appartengono, etc. 770. Non sono i Giouani d'una donna contenti, etc. 2836. Due G. popolari, etc. 1664. Ma hauendomi contrastanti due Giouani presa. 464. Due Giouani compagni, etc. 978. I tre Giouani leuatisi, etc. 225. Et nell'A M. Gli Giouanni hanno gli animi diuisi in mille amori, quella che è meno amata da loro, è colei, di cui essi hanno maggior copia. Elli lasciano le maggior parti delle notti le loro spose sole, & paurose nel freddo letto, & uanno ricercando follemente le altrui, etc.

GIOVANI. fem. Circa le qualità dell'animo nobilissime G. à consolatione delle quali, etc. 2417. Fu adunque ò uaghe G. etc. 167. Et disse Valorose G. etc. 202. Egli si crede troppo bene che le G. sieno si sciocche, 1372. Et circa le qualità del corpo. Vna delle piu belle, & delle piu uaghe G. di Pisa, etc. 570. Vaghe G. perciochè, etc. 427. Si scontrò in una brigata di belle G. donne, & ornate, etc. 894. Douete adunque

sapere bellissime G.1094. *Et in generale. Le due G. amate da noi,*979. *Alle G. i buon bocconi, & alle uecchie gli stran goglioni,*1343. *Sette G. donne,*45.

GIOVANETTO, *ne testi antichi si legge Giouinetto, & i deriuati, etc. Essendo ella da un G. bello & leggiadro à sua scelta innamorata,*1785. *Percioche per mano teneua un cosi bello G. prese cuore,*1356. *Vn G. nostro parente, etc.*274. *Non atto d'un Rè, anzi d'un pusillanimo* G.2228. *Vn G. leggiadro, & adorno della persona & destro à qualunque cosa uolesse fare, chiamato Pirro, etc.*1630. *Fecemmi innanzi poi presontuoso un* GIOVENETTO *fero in uerso,*881. *Erano piaciuti i costumi d'una pouera* GIOVENETTA, *che de Vna uilla era, etc.*2376. *Di che la G. fieramente rimase sconsolata,*830. *Tanto cruda, & dura & sconsolata gli si mostraua la G. ornata forse per la sua singulare bellezza, ò per la sua nobiltà sì altiera & sdegnosa diuenuta,*1296. *Gli uenne ueduta Vna G. assai bella, etc.*147. *Vna G. bella & leggiadra d'età di quindeci, ò di sedeci anni, che anchora marito non haueа,*2057. *Prese per moglie Vna bella & Vaga G.*1505. *Cominciò à cantare. Io ne son* GIOVENETTA, *etc. in uerso.*2122. *Nel giardino entrarono due* GIOVANETTE *di età di forse quindeci anni l'una, bionde come fila d'oro, & con capelli tutti innanellati, et sopra essi sciolti una leggier ghirlandetta di Prouinca, & nelli loro uisi piu tosto agnoli pareuano, che altra cosa, tanto gli haueano delicati & belli, & erano uestite d'un uestimento di lino sottilissimo & biāco come neue in su le carni, ilquale dalla cintura ī su era strettissimo, & da indi in giù largo in guisa d'un padiglione, & lungo infino à piedi, etc.*2219. *Le G. honestamente uergognose fecero riuerenza al Rè,*2220. *Haueua lodato ciascuno per belle & ben fatte, & oltre à ciò per piaceuoli, & per costumate, etc.*2223. *Hauere à fauellare con semplici* G.2426. *Due G. monache,*620. *L'amate* G.2233. *Due* GIOVANETTI *poco discreti,*1193. *I G. credendolo,*1647. GIOVENETTO, *& Giouenetti poi si scriue nel uerso.*

GIOVANEZZA. *Giouinezza, & Giouenezza si dice. Ch'io nella mia G. sommamente ami, etc.*757. *La fragilità della mia* G.286. *I giouani che uolentieri amano nella* G.324. *Nella uostra* G.2227. *La G è tutta sottoposta all'amorose leggi,*2266. *Se gaia G. in bello amante dee donna appagare,*2412. *Et la uecchiezza si come sperimentata ne gli affanni & piena d'utili consigli, hauere piu che la strabocchеuole G. cara.* EP. *Le* GIOVENILI *braccia di Gisippo,*2312. *I* GIOVANESCHI *animi per la qualità del tempo accesa.* FI. *Tu soleui attutare l'acerba uoglia della* GIOVENAGLIA *Romana superba per troppo bene non conquistato da lei, etc. i. giouentù, detto con dispreggio & con scherno, si come si usa di dire canaglia, pretaglia, etc.* PH. *Vn cotale* GIOVANACCIO *cresciuto innanzi al senno,*622. *D'anni già uecchio, ma di senno* GIOVANISSIMO. *Egli G. d'età, & di senno.* PH. 1740. *Et che* GIOVANISSIMA *ancora con teco aspetto molti anni di uiuere lieti.* FI.

GIOVANNI, *nome proprio.*1444. *San G. Peruennero al bellissimo tempio, che del bel nome di colui s'adorna, che in prima nel diserto commandò penitenza à peccatori, annunciando il celeste regno essere propinquo.* PH. GIOVANNA, *nome proprio,*1315.

Giouare. *Lat. iuuare, per aiutare, etc. Le buone parole sempre possono* G.199. *Poi che uide le lagrime niente* G.367. *Vn pensiero, ilquale à te potrebbe* G.621. *Le quali nocere, & G. possono, etc.*1421. *Laquale molto* gioua *alle infermità.*170. *Egli mi G. molto quanto un sauio huomo è da una donna semplice menato. i. ne ho gran spasso,*1568. *Se ad alcuna forse alcuna cosa G. hauerle lette,*2431. *Hauendonela alcuna uolta ripresa, &* non giouando. 1023. *Perche l'uno sollecitando, & all'altra G. di essere sollecitata,*1052. *Dettogli molto male et non* giouandomi, 1544. *Et il luogo solitario* giouandogli. 2218. *Et si come l'honeste cose à quella non* giouano. 2423. *Lequai limosine molto G. à quegli di là,*1670. *Questa oratione sempre l'era* giouata, 1499. *Che poco fossero* giouate *le parole,*575. *Alquale, per dire chi egli fosse, & come il fatto stesse, poco* giouaua, 2027. *Lequai opere, quantunque laudeuoli fossero, non solamente non gli* giouauano, *etc.*1295. *Gli prieghi non G. alcuna cosa,*1540. *Il confessarmi, ò altro ben fare, poco mi* giouerà. 802. *A me similmente G. d'andare alquanto spatiandomi, etc.*1235. *Le quai mie orationi forse ui* gioueranno, 1561. *Percioche di uiuere mai non mi* giouò. 450.

GIOVENCHI, *i uitelli, ò buoi giouani, che non tirano. Nō altrimenti che un famelico Leon nell'armento de Giouenchi, etc.*1009.

GIRARE. *Col continouo Girare de cieli,*1406.

Girare, *per uoltare, uolgere, torniare, etc. Haueua d'un bastone dato entro il teschio dell'asino & fattol G. intorno intorno.*1501. *Che sempre, che egli alcuna donna uedesse, gli si* girarebbe *per lo capo,*727.

Gire. *Gio, Gita, etc. Vedi all'infinitiuo Andare.*

GIRFALCO. *uccello, uedi à Falcon. Due* GIRFALCHI, *i quali portauano à pie sonagli lucentissimi senza suono.* PH.

GIRO, *il cerchio il circolo, il rauolgimento. Et era di G. poco piu d'un mezo miglio, etc.*1473.

GIROLAMO, *nome proprio,*1065. *Girardo,*829. *Gisberto,*2200. *Gisippo,*2260. *Gismonda,*916. *Gisolieri cogn.*207

GITTARE. *Vn Gittare le parole al uento.* PH.

Gittar. *per spander largamente. & malamente buttar uia. Se spacciar uelle le cose sue, glie le conuenne G. uia. i. dare à uil prezzo,*295. *Subitamente si uolse G. del letto.*738. *Cominciò à G. le lagrime.*779. *Rise assai del ueder G. giuso Alessandro, & del uedergli poi fuggire,*1990. *Altro non era che G. una faua in bocca al Leone,*870. *Cominciò à saettare, & à Gittare pietre l'uno uerso l'altro,*1008. *Et questo detto, le penne & i piedi e'l becco le fè in testimonianza di ciò, G. auāti,*1330. *Egli mi credette spauentare col G. non so che nel pozzo,*1545. *Pirro prestamente salito su'l Pero, cominciò à Gittare & mentre le gittaua, etc.*1653. *Quello rossore che in altrui ha creduto Gittare sopra di se l'ha sentito tornare. i. opporre,*205. *Conuerebbe lor dare al porco, ò Gittare uia. i. dar senza alcun profitto,*176. *Alcuno sospiretto* gittando, 2035 *Per lo uiso* gittandogli *chi una lordura, et chi un'altra,*971. gittandola *in mare, etc.*1009. *Et però ò Pirro ua montaui su, &* gittamene *alquante di quelle pere, etc.*1552. *Il* gittarai *à mangiare à cani,*1284. *Fattolo scingere, & fatta recare acqua fredda &* gittargliela *nel uiso, etc.*811. *Deh t'hauessino essi affogato, come essi ti* gittarono *la oue tu eri degno d'essere gittato,*1921. *Tutti si* gittarono *nel palischermo,*406. *Il Gittarono in mare,*422. *Io ti rendo la tua moglie, laquale i tuoi parenti, & suoi Gittarono uia,*2195. *Sopra la isdrucita naue si Gittarono i padroni,*406. *Cosi uestito* gittarti *sopra il letto, etc.*688. *Cominciò ad aspettare che le giouani gli* gittassero *de pesci.*2221. *Et la terra sopra l'altro corpo* GITTATA, 1021. *Gittata uia la sua honestà,*1351. *Gittata uia la spada,*2167. *Nel mezo della strada Gittata da me fu raccolta,*2193. *Gittata in terra la tauola,*2367. *Se nel fuoco fosse stata Gittata,*178. 1541. Gittatagli *una cappa in dosso,*971. Gittaglisi *à piedi.*

piedi, disse piangendo, 855. Gittatasi sopra il letto boccone, 1941. GITTATE l'arme in terra, 789. Quiui in terra G. le pietre, 1729. GITTATI nella uia publica, 20. Disse lo scolare G. giù piu tosto, & l'anima tua, etc. 1838. Presero pesci assai, & al famigliare gittatine, etc. 2221. GITTATO dal mare hora in quà, & hora in là, 303. G. un gran sospiro, l'abbracciò, 1035. G. il cappuccio per terra, 2086. Anzi sarà G. à fossi à guisa d'un cane, 90. 240. 277. 957. 1437 Volessi Iddio che egli ui si fosse Gittato da douero, 1545. gittatogli addosso uno mantello, 1787. Et G. il braccio in collo, amorosamente il basciò, 1594. Gittatosi in ginocchion dinanzi al Soldano, 562. Et di dosso G. la schiauina, & ogni habito pellegrino, 791. Laqual fontana gittaua tant'acqua & si alta uerso il cielo, etc. 605. Mille sospiri G. 1052. Et mentre che G. le pere, 1653. Calandrino, hor quà, hor là saltando, douunque alcuna pietra nera uedeua, si G. 1725. Niun'altra cosa faceuano che far maccheroni, & poi gli gittauan quindi giù, 1715. Ella mi si gitterà incontinente al collo, 578. Che in uano con si fatta donna parole si gitterebbono, 165. Dinanzi ad altrettanti porci il gittariano. 764. Io mi gitterò in questo pozzo, 1540. Io mi G. nel fuoco. 1748. Ma se hai si gran uoglia di scendere, che non te ne gitti tu in terra? & ad un'hora con l'aiuto d'Iddio fiaccandoti tu il collo uscirai della pena, 1829. Egli gittò uno grandissimo sospiro, 109. Gittò un grande sospiro, & marauigliosse forte, etc. 756. La donna, che tutta d'amoroso disio ardeua prestamente gli si G. nelle braccia, etc. 261. Così lasciata la fune con le mani si G. sopra quella, etc. 344. Un capestro gli Gittò alla gola. 432. 721. 950. 965. 1513. Una borsa con una cintoretta, & gittolle in grembo al frate, 664. Gittouui suso un canouaccio d'un saccone, etc. 1346.

Rigittare. Il mantello in piega raccolto, sotto il sinistro braccio, & sopra quello rigittando, etc. AM. Gittare quando uien dal latino fundere è uoce Gottica.

GITTATA, nome. Vicina al lito forse una G. di pietra. 407. Quanto il nostro arco per ogni parte, si può una G. distendere. AM. La Giù molte uolte si congiunge con là, colà, costà, quà, quindi, & su, & quasi non mai la Giuso.

GIV', & Giuso. Dette molte parole se ne uenne Giù. 1581. Le Grù mandato l'altro pie Giù, 2403. Et come scese Giù, 1770. Scesa Giù aperse la corte, 1802. Scēdete Giù dell'auello. 1911. Ilquale dalla cintura in sù era strettissimo, & da indi in Giù largo à guisa d'un padiglione, 2219. Et posti Giù gli arnesi da caualcare, 2327. Et egli la Giù si lauasse, 343. Ma lodato sia Iddio; l'acqua è pur corsa alla in Giù come ella doueua, 734. Alle montagne de Baschi peruenni doue tutte l'acque corrono alla ī Giù, 1458. Chi è la Giù? 336 Io non so à ch'io mi tenga ch'io non uenga la Giù, & diati tante bastonate, etc. 337.

GIVSO, uedi Giù. Questa tauola con lui insieme se n'andò quindi G. 330.

GIVBBA, ueste Turchesca. In una G. di zendado uerde rimase, 791. Due GIVBBE di zendado bellissime, 2224. Tre G. di zendado, 2330. In G. di zendado spogliate, etc. FI.

GIVDEO. lo Hebreo. Vno ricchissimo G. 123. Vn ricco G. 138. Io mi rimarrò G. come io mi sono, 126. Da suoi GIVDEI fu honoreuolmente ricenuto, 129. Gli errori della fede GIVDAICA. 123.

Giudicare, per discernere distinguere, etc. Ma auanti che ad alcuna cosa G. procediate, ui priego, etc. 1424. Che tu ne faccia quello, che l'animo ti giudica che sia ben fatto, 673. Sanissimo giudicarono Gualtieri. 2405. Ilquale giudicasse essere stato d'esso, 6045. Da alcun medico morta giudicata fu. 2178. Se uoi giudicate honesto, 2394. Quanti leggiadri giouani, iquali Galieno & Hippocrate hauriano giudicati sanissimi, 42. Per loquale peccato io debbo essere à morte giudicato, 789. Egli giudicaua le diuine cose essere di più riuerenza degne, 1141. Giudicherei ottimamente fatto, 52. G. che conueneuole cosa fosse, 2410. Fuori d'ogni uerità giudichi. 1027. A quest'hora giudico douersi cominciare, etc. 213. Cosa essere dishonesta la G. 481.

Sopragiudicare. Quando tu uerrai sopra il campo contra al desiderato nemico, quanto più poi, prendi la piu alta parte del campo, acciochè andando uerso lui prima il sopragiudichi, che tu sia da lui sopragiudicato. PH.

GIVDICE, qua iu dicens populo. Nel cospetto d'un tanto G. delle cose, 79. Lequai cose udendo il G. del podestà, 237. Dinanzi à giusto G. 478. Fu adunque in Pisa un G. 569. Veggendo messer lo G. etc. 574. Il G. quasi stupefatto dell'accidente, 1060. In presenza del G. 1061. Da G. non troppo rigido merita perdono, 1687. Et mētre che'l G. staua ritto, etc. 1761. Lo costumato G. Marchegiano. 2003. Il G. era magro & sgroppato, 1762. Gli GIVDICI hanno lasciati i tribunali, 1469. Che giusti G. sieno alla mia querela. 1644. Di trarre le brache à G. 1764.

GIVDICIO, il banco di giustitia, & di ragione, etc. alcuni scriuono Iudicio. Si partì dal G. la donna lieta, & libera dal fuoco, & dalla sentenza del Giudice, 1426. Niuno G. si trouò mai che di ciò tenesse ragione. FI.

Et per lo pensamento, ò estimatione. Per niuna cosa doueui nel G. della tua mente comprendere, etc. 1660. Secondo il suo G. ben disposto, 2294.

GIVFREDO, nome proprio, 356. Giudicello luogo, 2111.

Giugnere, & giungere si dice, & aggiugnere, etc. Chi potrebbe stimare ch'io douessi giugner la mia faccia là dou'io l'accostai, 1969. Ilqual per G. tosto s'era affrettato di caualcare .i. arriuar, 1752. Voleui giugnere molto fresco caualiere alla battaglia, 734. Il geloso stette molte notti per uoler Giugnere il prete. i. cogliere, 1566. Et facendo uista di G. pur allhora, 1732. Essendo già Calandrino per uolere pur la Nicolosa basciare, ecco G. Nello con Monna Tessa. i. sopragiungere. 2051. Che pur allhora giungea per fargli star cheti, 1370. La pietra giungendo nell'acqua fece un romore grandissimo, 1542. giungola in altri luoghi. i. la giungo, etc. 1304. Noi giugneremo bene ista sera à buon'hora, 2025. Al corpo d'Iddio io il giugnerò altroue. i. coglierò, 1579. Lequali barchette non poterono si tosto fuggire che Paganino non giugnesse quella oue erano le donne, etc. 574. Disse Bruno, Deh uedi bel ciottolo così Giugnesse egli testè nelle reni di Calandrino, 1729. Primache à Brescia giugnessero, 454. Prima che à Monaco Giugnessero, 575. Come disse la donna, se tu di Costantinopoli se, et giugni pur testè, come fai tu, etc. 754. Si tardi ui giunse, che essendo le porte serrate, etc. 250. Giunse all'uscio della cella, 1998. In su l'hora del desinare giunse à Saluzzo, 2399. In Treuigi giunseno tre nostri cittadini, 229. In su la meza terza ui Giunseno, 1210. Come io giunsi per mia disauentura, etc. 239. Fratel mio come io Giunsi di là, etc. 1670. GIVNTA adunque la fanciulla se n'entrò, etc. 317. GIVNTE al palagio ad assai buona hora, 1478. Mercè amore à man Giunte ti chiamo, 2242 GIVNTI à pie dell'uscio, 1732. Ma pur poi che quest'hora n'ha qui sopra Giunti, 1060. Et quando à Genoua fossero giunti, etc. 2348. Il qual GIVNTO nella camera. 94. G. all'uscio, 1609. Come in quella parte il uide G. doue uoleua. 1085. Vna canzone le cui parole cominciano. La ou'io son giunto amore, 2225.

Aggiugnere, & aggiungere si dice. *Et per consequente* A. *& menomare possiate à nostro piacere.i.accrescere*, 215. *Di non* A. *al suo danno vergogna*, 1102. *A cui Nathan disse: Et se tu poi uoimi tu* A. *i.arriuare*, 2173. *Infra le bianche colombe* aggiugne *piu di bellezza un nero corbo*, 2108. *Et dietro alla uillania* aggiugnea *grandissime minaccie*, 2000. *Et amendue nel uiuaio, l'acqua delquale loro infino al petto* A. *i.arriuata*, 2220. *Vn paio di brache, che il fondo loro infino à meza gamba gli* A. 1758. *Et sopra questo* aggiungendo *digiuni & quattro tempora.i.accrescendo*, 572. *Aggiungendo che con la sua licenza intendea di sposarla*, 1191. *Aggiungendo, ch'egli haueua lui con molto honore riceuuto*, 395. *Aggiungendo che esso medesimo andarebbe ad inuitar gli alla sua pace*, 787. *Vna maninconia sopra l'altra* aggiungendosi, 2236. *In quanto la uendetta dee trappassar l'offesa, & questo non* aggiungera', 1828. *Ma io l'*aggiungerei *de miei anni se io potessi*, 2179. *Ahi lasso me come* aggiungerò *io alla liberalità delle gran cose di Nathan, non che io le trappassi, come io credeuo?* 2159. *Vna n'*aggiugnerò *ad una semplicetta donna, etc.* 1534. *Quantunque il maggiore à diciotto anni non* aggiugnesse, *etc.* 267. *Insino alla terra* A. *con l'uno de capi*. 1067. *Chi potrebbe stimare che le mie braccia* aggiugnesser *giamai là, doue io l'ho tenute*, 1969. *Alle quali tutti gli uccelli dolci & nuoue note* aggiugneuano, 1487. *Et doue l'*aggiungeuano *la mordeuano*, 1300 *Et quante uolte io l'*aggiungo, *tante con questo stocco, etc.* 1303. *N'*aggiunse *un battimento maggiore della fatica hauuta*, 644. *Molto d'ardire* A. *à Ricciardo*. 1220. *Ne mai al uero* A. *ne s'appressò*. 2336. *Non solamente diedero fede alle sue parole, ma* aggiunsero *alla leggiadria, etc.* 485. Aggiuntosi *con loro Nello*. 2008.

Sopragiungere. *Alla qual festa accioche compiuta fosse uolle Domenedio abbondantissimo donatore quando comincia,* S. *le liete nouelle della uita d'Arrighetto*, 394. *Et con molti sacramenti glie l'affermò, tanti prieghi* sopragiungendo, *etc.* 2020. *Auacciãdosi* sopragiunse *l'adirato marito*, 873. 1149. *Ne prima si partì la meschia, che i sergenti del Capitano della terra ui* sopragiunsero, 1243. *Che noi ueggiamo (se prima da morte non siamo* sopragiunte*) che fine il ciel riserbi à queste cose*. 55. *I cani presa forte la giouane ne fianchi la fermarono, & il caualiere* SOPRAGIVNTO *smontò da cauallo*, 1301. *Mentre che egli senza uedergli an daua guardando doue uenissero, fu da loro Sopragiunto, & preso*, 1198. SOPRAGIVNTOVI *il Duca lui strangolarono*, 432.

Soggiungere. *Et* soggiunse, *che ben sapeua quanti, & quali beffe le maritate facessero à mariti*, 1468. *Et oltre à questo* soggiunsero.*i.dissero, etc.* 1733.

Ingiungere, *imponere, ordinare, etc. La Reina* ingiunse *à Filostrato che nouellasse*, 1418.

Disgiungere. DISGIVNTE *e glia piu uolte replicate nell'*AM.

Congiungere, & ricongiungere, *uedi à Congiungere.*

GIVLIANO. Il pater nostro di san G. 243.

GIVLIVA, cioè allegra & piena *di gioia. Se uoi non hauete marito, io ne uoglio dare uno, di che uoi tutta* G. *uiuerete, & piu della nostra beltà ui dilettarete*, 504.

GIVMENTE, sono le bestie che portano soma, & che tirano, etc. Quando andaua à correre le G. *Prouer*. 958.

GIVNCATA. Ogni cosa di fiori quali nella stagione si poteuano hauere, piena, & di giunchi giuncata, etc. 64. *Tutte le strade d'herbe & di fiori* GIVNCATE. PH.

GIVNCO, detto da aggiungere. Cominciai à tremare come il mobile G. *mosso da soaui aure*. AM. *Come tremano gli pieghe uoli* GIVNCHI *lieuemente mossi dall'aura*. FI. *Di* G. *giuncata, etc.* 64.

Giungere, & *suoi deriuati, uedi di sopra à Giugnere.*

GIVNTA, il crescimento, il sopra piu che si da etc. Haueuasi un'oca al danaio, & un papero G. *i. sopra il mercato*, 1715. *Dal Sole, dalle mosche, & da tafani, & anchora dalla fame, ma molto piu dalla sete, & per* G. *da mille noiosi pensieri angosciata*, 1843. *Saluo se io uolessi à questa maluagia derrata fare una mala* G. 1093. *La donna uedendo ch'egli nella prima* G. *altro male che di parole fatto non l'haueua.i. arriuata*, 1956.

Giuocare, & *Giocare. Cominciò con alcuni à* G. 2021. *Pescare, caualcare, &* G. *etc.* 8. *Dioneo messo à* G. *à tauole*, 1471. *Con lui si mise à* G. *à scacchi*, 1589. *Chi andò à dormire, & chi à* G. *à scacchi, & chi à tauole*, 1369. *Et essendosi da uedergli* G. *tutte le femine della donna partite*, 1590. *I giouani à cantare, & à* G. *si diedono*, 1966. *Ma se in questo il mio parer si seguisse, non* giuocando, *etc.* 75. *Che non solamente m'hai rubato, &* giuocato *il mio*, 2025. *Che il Fortarrigo i danari dell'Angiolieri hauesse* giuocati, 2025. *Hauendo prima ogni cosa* giuocata, 2028.

GIVOCO, in prosa, et Gioco in uerso. Et al G. *tornatosi, cosi gli perdè come gli altri*, 2021. *In festa uino & in* G. *i.in letitia* 597. *Et Meta. Da douere il prete & la moglie trouare insieme per farne un mal* G. *all'uno & all'altro*, 1562. *S'io le pongo le branche addosso, io le farò* G. *che, etc.* 2042. *Queste maschere che usare si soleano à certi Giuochi.i. feste*, 1915. GIVOCATORE, & *mettitore de maluagi Dadi era solenne*, 86.

GIVRAMENTO. Questo fermarono con G. 1665.

Giurare, *per sacramentare* G. *di dire il uero sopra la sua fede*, 84. *Cominciò à* G. *per le budella d'Iddio*, 1764. *Io haueua* giurato *nè per me, nè per altrui adoperarla*, 1808. *Io ue lo dirò con questo patto, che uoi per la croce da monte Sione mi* giurarete, *etc.* 1881. *Io ti giuro per quella salute, laquale tu donata m'haurai*, 549. *Io* G. *à Dio, etc.* 1570. giurò *di mai à Lipari non tornare*, 1570. giurogli *di mai nõ dirlo.i. gli giurò*, 622. giurouì, *che poi che io, etc.i.ui giuro*, 668.

Scongiurare, *al suo luogo.*

GIVSO. Vedi alla particella GIV.

GIVSTITIA. Lat. Iustitia. L'altrui onte con G. *uendicasse*, 200. *Et dalla diuina* G. *rigidamenre la crudeltà uendicata*, 1294. *Hora questa è quella* G. *de gli Rè*. 2230. *Senza* G. *niun regno dura, & poi che i ladroni, accioche lungamente duri la lor compagnia, in molte cose gli loro ordini seruano, quanto maggiormente i principi la debbono uolere seruare? adunque & tu la serua, & à ciascun con ragione intera il suo debito rendi, ne ti moua amore, odio, amicitia, parentado, o dono à giudicare con torta bilancia*. PH. *Percioche le troppo indugiate* GIVSTITIE *molte uolte sono da pietà impedite, ne hanno poi lo compimento loro*. PH. *Se* GIVSTA *cagione di dirlo non me'l togliesse*, 43. *Che* GIVSTI *giudici sieno alla mia querela*, 1644. GIVSTO *sdegno mi ha un poco trauiato più*, 195. *Ne alcuno con* G. *titolo me la può raddomandare*, 2194. GIVSTISSIMO *sdegno preso*. 922. *I noiosi casi* GIVSTAMENTE *auenutile*, 1859.

INGIVSTAMENTE. Tanto I. *della fortuna ti duoli*. 227.

GLEBA, terra, che'l Tosco la dimanda Zolla. Vedi à Zolla.

GLI, articolo, che serue al plurale con le uoci che cominciano da uocale. Gli amici, 28. *Gl'inuidiosi*, 44. *Gli essecutori*, 48. *Gli altri*, 51. *Gli altri due*, 69. *Gli huomini*, 26. *Gli homeri*. 31. *Gli oppertuni seruigi*, 30. *Gli habitanti*, 58. *etc.*

GLI Iddij alla particella Iddij.

Et cosi

Et cosi con le particelle che comínciano dalla consonante sempli ce. Gli due, ò tre frategli, 36. Per Gli cimiteri delle chiese, 37. Per Gli campi, 38. Gli nomi delle quali, 43. Sopra Gli rei Saraceni, 138. Gli miei, 65. Gli suoi piaceri, 79. Gli fatti suoi, 81. Gli panni, 923. Gli caualli, etc. Et cosi quando la consonante è duplicata nel principio della uoce. Gli tre giouani, 63. Gli tre famigli, 72. Gli strani, 57. Gli spirti, 359. Gli stromenti, 73. Vedi alla particella LI.

GLI in compagnia de uerbi in diuersi sentimenti. Che la corruttione de morti non Gli offendesse.i.non offendesse quegli, 35. Dubitauano forte, non ser Ciapelletto Gli ingannasse.i.essi, 112. Chi Gli uede.i.essi, 1028. Farebbe che di presente Gli sarebbe portato.i.à lui, 77. Gli disse.i.à lui, 77. Ma ogni aiuto Gli era nullo, 89. I panni Gli furono indosso stracciati, 117 Gli parlaua, 170. etc. Et cosi anchor con la particella Si. Lui in riuerenza hauendo ne nostri bisogni Gli ci ricomandiamo, etc. 120. Piangendo Gli si lasciò cadere à i piedi, 521. etc.

GLIE.i.à lui, sempre nel sentimento del Datiuo. Perche fatti dorare popolini d'argento Glie li diede, 1394. Et in brieue di cosi fatti Glie ne disse molti, 107. Glie la pose in su'l uero, 171. Se spacciar uolle le cose sue, Glie le conuenne gittar uia, 295. Per prezzo di quella notte Glie le donò, 990. Et come che in processo di tempo s'auenisse, ò che Restagnone l'amistà della dõna amata hauesse, ò nò, la Niuetta, chi che Glie le rapportasse, lo hebbe per fermo, etc. 986.

GLIEL, dimostra insieme il sentimento del Datiuo. & dell' Accusatiuo. Trattosi vn'anello di borsa, da parte della sua dõna Gliel donò.i.il donò à lui, 1932. Monna Tessa corse con le vnghie nel uiso à Calandrino, & tutto Gliel graffiò, 2052. Il buon'huomo Gliel disse, 613. La qual dopo molte parole Gliel disse, 992. Ma si che io Gliel dissi, 1567. Acciò che'l Zima Gliel profferesse in dono, 699. Che Iddio Gliel douesse perdonare, 116. Il Rè Gliel concedette, 2131. Poueramente Gliel parea hauer riceuuto, 2344. etc.

GLORIA, il uanto, la fama. Temendo di non peccare in uana G. 96. Cominciò à uolerla riprendere, et à dirle che questa era uana G. 950. Niuna G. ti fie se non come ad una Aquila lo hauer uinta una colomba, 1823. Et ella rimase facendosi grã G. che non gli toccaua il culo la camiscia, 957. alcuni leggono Galleria. uedi al suo luogo. Molte cose disse della G. celestiale. 959. Vna delle luci della Fiorẽtina G. dir si pote, 1407 Ne altra G. hanno maggiore, che il uantarsi di quelle che hanno haute, 1537. L'altezza della subita G. 2345.

Gloriar, per uantarsi. Della uostra uertù con la testimonianza de miei doni G. ui possiate, 2137. Della uostra bellezza piu ch'altra donna G. ui potete. Si dourebbon gloriare quando da alcuno amate sono, etc. 771. Di ciò seco stessa uanamente gloriandosi. 1789. Pur seco si gloriaua, 634. D'essere da un cosi fatto giouane amata si G. 2057.

GLORIOSA, cioè famosa, eccellente, celebrata etc. Alla sua casa se ne tornò G. 1426. Per la G. uittoria hauuta, etc. 2215. Al GLORIOSO fine della sua nouella uenuta, etc. 291. Ne uogliate con sì fatta macchia, ciò che GLORIOSAMENTE acquistato hauete, guastare, 1230. Visse in Parigi piu G. che mai, 525. Il Conte poi con la donna Gloriosamente uisse, 292.

GNAFFE, uoce da donne & da genti grosse. & usasi in un cominciamento di risposta, & è uoce che dà principio alle altre parole che segue, et ual quanto per mia fe, in buona fe, maide, & simil dire. Disse il frate, ingannastu mai persona come fanno i mercatanti? G. disse Ser Ciapelletto Messer si; come à dire made Messer si, & come Gnaffe si; madesi, etc. 104. Risposte, G. marito mio, io mi rimeno quant'io posso, 692. Disse il maestro; tu vuoi dire Ipocrasso, & Auicenna; disse Bruno G. io non sò, etc. 1891. Disse il Monaco siamo di lungi più di mille miglia, G. cotesto è bene assai, disse Ferondo, 820.

Gocciolare, per gocciare, gittar goccie. Et ogni uicino arbore pareua, che gocciolasse sanguinose lagrime per gli vnghioni sanguinosi, che premeuano gli spogliati rami. FI.

GOCCIOLA, il dimin. di Goccia. Ne testi moderni si legge Gocciuola. Non aspettate uoi d'assaggiarne G. 1386. Senza hauerui entro G. d'acqua, 1715.

GOCCIOLONE, huomo goffo, fatto all'antica, grossolone, menchione, etc. Et te, hor G. & hor mellone, & hor ser Mestola, & tal hore Ceuato chiamando. LA. Cominciò à ghignare & disse, andate uia, andate GOCCIOLONI, che uoi siete, 1413.

GODERE. Il bere assai, & il G. & l'andare cantando attorno, 22. Cõprati i capponi et altre cose necessarie al G. 2014.

Godere, per letitiare, giubilare, trionfare mangiando, & beuendo. Et cosi Iddio faccia à noi G. del nostro amore, 743. Potesse del suo presentuoso desiderio G. 1155. Acciò che goda della preda, 1164. La onde essi godendo gli faceuano caualcare la capra delle maggiori sciocchezza del mondo, 1906. Disse Bruno tu te la goderai, altri leggono grisferai. uedi Grisfare, 2042. Lieti della loro rapina goderono. 1170. Molte uolte G. del loro amore, 741. Disse Bruno, uogliamogli noi inuolare quel porco, che poscia ce'l goderemo qui insieme col domine, 1768. Che egli sarebbe meglio à godersigli con loro insieme, 2004. Cosi il sagace amante senza costo godette della sua auara donna, 1693. Ricciardo in se medesimo godeua di queste parole, 735. Donna zucca al uento G. tutta udendo queste parole, 953. Senza saperlo alcuna persona del mondo essi godeuano del loro amore. 977. Godono, & à mariti mostrano la Luna per lo Sole, 1510. Disse Bruno à Calandrino, deh come se tu grosso; uendi il porco, & godiamoci i danari, 1767. Lungamente goduta sono del mio disio, 927. Poco del loro amore essendo goduti, 973. Dopo i suoi mal GODVTI amori. FI.

GODIMENTI. In loco doue si danno interi G. AM.

GOLA, la parte dinanzi del collo, doue si manda il cibo, & però significa cupidità, golosità, & l'uno de sette peccati mortali. Le mi pareua nella G. hauere messo vn collare d'oro, 1033. La fronte, il naso, la bocca, la G. & le braccia, 1141. Per farlo appiccare per la G. 238. Et nell'AM. La candida G. cinghiata di grassezza piaceuole, non souerchia, il delicato collo, & lo spatioso petto, & gli homeri diritti, & eguali, etc. La diritta G. uaga ne moti suoi, à cui il collo candidissimo nõ era dissimigliante, residente come diritta colonna sopra gli homeri eguali, etc. La delicata G. sopra gli eguali homeri ottimamente sedenti nella loro bellezza, di spessi abbracciamenti cupidi si faceano, etc. La candida & diritta G. etc. La marmorea, & in alto diritta G. etc. Et per lo uitio, ouero peccato. Lo domandò se nel peccato della G. haueua à Iddio dispiaciuto, 97. Et nel PH. Quanto poi caccierai da te li Golosi disij, li quali mettendo ad effetto, deturpano il corpo, & sceman la uita, & già si come tu poi hauere udito, piu huomini uccise la gola, che'l coltello. Li cibi con disordinato appetito presi superfluo, generano molti mali, l'huomo per quelli perde il lume della mente, & se medesimo non conosce, nè Dio, che è peggio. & in cui, che questo uitio sia, da biasimare piu che in altrui, è in coloro. che hanno altrui à reggere, però usa li cibi, acciò che tu uiua, & non uiuere, acciò che tu li cibi usi, poca cosa la natura contenta, oltra alla quale

quantunque si piglia genera dãno,& è chiamato con ragione uitio,etc. Hauendo posto nome alla GOLOSITA' *sostentatione*,131.GOLOSI,*beuitori,ebbriachi,etc.* 130.

Strangolare. *La quale tutta uia gli parue uedere,ò da orso ò da lupo S.*1200. *Come il fiero lupo le timide pecore senza difesa* strangola.PH. *Vn capestro li gittò alla gola et tirò sì, che lui* strangolorono,432. *Et comãdò à due che Guiscardo guardauano,che senza alcun romore lui la seguente notte* strangolassono, 932. *Perche portandosenela il lupo senza fallo* strangolata *l'haurebbe*,2076.

GOMBINE,*sono quei cuoi co quali si legano le mazze con che si batte il grano.Che mi rechino quelle G. per gli correggiati miei*,1700.

GOMITO. *Et appena leuato sopra il G. domandò quello che la Dea cercaua.*PH.*uedi à Sonno.*

GONFALONIERE *della chiesa,etc.*159.

GONFIATO,*cioè enfiato,superbo etc. In mare grossissimo & G.*301.*Il corpo di Pasquino giaceua G.*1058. *Corrado à cui non era per lo dormire l'ira cessata,tutto anchor G.si leuò .i.pieno d'ira*,1401.*Le carni uiue* gonfia,*etc.*LA.*uedi à Mucida.*

SGONFIATA.*Non altrimenti uote & uizze, che sia una uessica S.*LA.*uedi à Mammelle.*

Gongolare,*per giubilare con diletto, & godere del piacere se guito. Egli tutto* gongolaua, 1356. *Et tutta* gongola *quando si uede bene ascoltare,etc.*LA. *uedi à Millanterie.*

GONNELLA,*dim. di Gonna ueste noea.Se uoi mi prestate cinque lire io raccoglierò la mia G.del perso*,1703. *Et piu lunga la G.che la guarnacca*, 1757. *Che tu m'impegni la* GONNELLVCCIA *mia*,1509. *Poste giù loro arme, & loro* GONNELLE. 344.

GORFV' *Isola. Ne testi antichi si legge Gurfo. Lat. Corcyra. Peruenne al lito dell'Isola di Gorfu*,304.

GORGIERA, *armatura della gola. Et fattogli mettere le maniche & cingere le falde gli mise la G.& appresso gli uestì un paio di leggerissime piastre di quanto bisognaua nobilissime,& fine ad ogni proua.*PH.

GORGO,*è copia d'acqua. Di qui il Bocc.nella* FI.*formò vn uerbo* sgorgare,*per uscire,ò sborare. Per gli occhi miei, non altrimenti che uena pregna* sgorghi *nelle humide ualli, amare lagrime cominciò à uersare.*

Gorgogliare, *per parlar di maniera che non s'intenda. Vide quelle acque gonfiare, & fra se senti non sò che G. & doppo picciolo spatio il G.uolgersi in uoce & dire,etc.* PH.

GOTE,*le guancie. Quelle sue G.che paiono due rose*,2042. *Con vn cappuccio grande à G.come noi ueggiamo, che i preti portano.i.assettato alle gote,& non à Gotte,come si legge qua si in tutti i testi,questi tali cappucci usauano i preti, & massimamente nel tempo delle confessioni per piu honestà, ilche hoggi non s'usa,quali eran fatti à guisa di quelli de frati,ma piu copriuano il uiso & le gote,& eran poi del resto larghi,si come si uede in certi ritratti del Petrarca, perche era canonico, & ne suoi tempi s'usauano.* 1557.

GOTTANCIVOLA,*diminutiuo di Gotta,modo di dire uillesco,& ual quanto ghianzuola,ò gauocciuolo. Và rendegliel tosto che G.ti uenga*, 1709.

GOTTE, *infermità incurabile. Non almeno di G. gli infermano*,1521.*Che altri sappia loro essere* GOTTOSI,1521.

GOTTIFREDI *nome proprio*,1521. *Gostanza*, 1173.

Gouernare,*per reggere, etc. La ricchezza che stata era di Ferondo cominciò à G.*813.*Che uoi torniate à G.il uostro contado*,836.1614. 2091. *Gli mandò dicendo,che à cena arrostisse la Grù &* gouernassela *bene*,1398.*Et chi ha bisogno d'essere aiutato &* gouernato,2092. *Gli dij debbiam credere che* gouernino *noi,& le nostre cose*,2285.

GOVERNATORE. *Soggetto,& obediente allo aiutatore,& G. suo*,2092.*Il uento la barca senza G.riuolgesse,etc.* 1176.*Et chi habbiamo noi* GOVERNATORI,*& aiutatori, se non gli huomini?* 2092.

GOVERNO,*la custodia,etc. Noi hauere dell'altrui G. bisogno*,2092.*Al G.delle camere le donne attente*,70.

GOZZAVIGLIA, *ual trionfo. & godimento discreto in compagnia,uoce uillesca. Et più uolte poi insieme feciono Gozzauiglia*,1710.

GRADI, *i scalini. Come ne theatri ueggiamo dalla lor sommità i G. insino all'infimo uenire successiuamente ordinati, sempre ristringendo il cerchio loro*, 1473.

Digradare, *per andare,ò scendere di grado in grado. Le piagge delle quai montaguette cosi* digradando *giuso uerso il piano descendeuano*, 1473.

Gradire,*per hauere aggrado,accarezzare,essaltare,apprezzare. L'anima poco da mortali essere* gradita,2315.*Per la uirtù che era poco G.da coloro, etc.* 181.

GRADO,*cioè grato piacere,& per la dignità,etc. Signori di ciò,che hiersera ui fu fatto sò io G. alla fortuna piu che à uoi,la quale ad hora ui colse in camino,che bisogno ui fu di uenire alla mia picciola casa,etc.* 2326. *Disse allhora Talano io sapeua bene, che tu doueui dire cosi, percioche cotal G. ha chi tigna pettina.i.remuneratione*,2074. *Et più uolte per G. di ciascuna delle parti haurebbe tal amore hauuto effetto*, 2057.*Che nõ l'honorasse di G.in G.*2383. *La qual mai da me in sì supremo G.nõ fu maritata.i.dignità*,2352.*Et quiui sù,mal G.di quanti ue n'erano mõtato.i.à onta, ò al dispetto*,1009.*Lequali cose assai ti sono* GRADEVOLI,*etc.*FI.

AGRADO. *al suo luogo.*

Aggradire, *per hauer grato,ò piacere. Intendo di raccontarne vna tanto più, che alcun'altra dettaui da douere A.* 1926.*Signor mio s'à uoi* aggrada *uoi potete,etc.*460.*M'A. di dimostrarlo*,1253. *Ma poi ch'egli u'A.che io tutte l'altre assicuri*,1990.*Ilche gli* aggradì *forte*,511. *Tanto all'una parte & all'altra* aggradirono,1053. *Ma ueggendo,etc. & che alla giouane* aggradiua *disse*,1204.

Graffiare,*per schiantare,ò fregar la pelle con l'unghie. Cominciò à* graffiarsi *le tenere gote.*PH. *Scapigliata,& tutta* graffiata *dalle frasche,& da pruni*,1300 *Et* graffiatala,*& fattole tutti i mali del mondo*,1619.*Cosi* graffiato,*& tutto pelato, etc.* 2053. *Corse nel uiso à Calandrino, & tutto gliel* graffio'. 2052.

GRAGNIVOLA, *è pioggia ghiacciata, cioè grandine, tempesta, etc. Auenne che dopo molti tuoni subitamente vna G.grossa & spessa cominciò à uenire.i. grandine.*1276.

Grandinare. *al suo luogo.*

GRAMEZZA,*cioè dolore,tristezza,etc. Si uedeua & sentiua, & ou'io uado malinconia & eterna G. Nelle Rime d'*AM.

GRAMIGNA, *herba nota. Nè in tutto il cuopre l'abbracciante G.etc.* AM. *La iniquità da se medesima si spande piu che la G.pe grassi prati.*PH.

GRAMMA *di uino marzacotto.*LA. *Vedi à Sugne.*

GRAMMATICA,*è vna delle sette arti liberali,per la quale si rẽde la ragione di tutto ciò che si parla ò scriue. Valẽte huomo in G.*180.*Per certo cõ uoi perderebbono le cethare de saginali si* GRAMMATICAMENTE *stracantate*, 1894.

GRAN,*in uece di grande. La qual usanza in G.parte le dõne,etc.*32.*Quanti G.palagi*,41.*Ben parlante,& di G cuore*,1394. *Tutti sete G. promettitori,& poscia non attendete nulla.*

te nulla etc. 1708. Vna uecchia Greca G. maestra di compor ueleni, 987. Faceuano G. uista di douer fare, etc. 603. G. cane del Taurise, etc. 1891.

GRAN mercè. alla particella Mercè.

GRAN uantaggio. alla particella Vantaggio.

DI GRAN LVNGA. Vedi à Lunghezza.

GRANA. Colui, cui io piu che G. hauea fatto tornare colorito, cioè di color di Scarlatto. A M.

GRANDE. uedi più basso al suo luogo.

GRANAI, doue si ripone & tiene il grano. Io haurei fatto dormire sopra à G. i monaci suoi. 279.

GRANATA città. Il Rè di Granata, etc. 1000.

GRANATA, la scopa, ò scoua, cō che si spazza la casa. Tutta accesa d'ira, prese vna G. & per tutta la casa hor quà, & hor là discorrendo, per darle, etc. LA. Che da prouedere sia, onde uenga delle GRANATE, che la casa si spazzi. LA.

GRANCHIO. beffando usato uerso d'un'huomo goffo, & da poco. Vedestu mai cosi nuouo G? LA.

GRANDE, & Gran. Alla G. moltitudine de corpi, 37. Sopra il corpo di ser Ciappelletto fecero una G. & solenne uigilia, 115. A Bologna doue non era niun G. nè picciolo, nè dottore, nè scolare, etc. 1904. 2175. Quantunque l'affanno mio sia G. 2231. I suoi poderi erano GRANDI. 168. Quantūque le forze nostre sieno G. 889. G. cose sono quelle, che per me fareste, 1896. Sotto la sinistra poppa un neo beu GRANDICELLO d'intorno al quale son forse sei peluzzi biondi come oro, etc. 544. Figliuol mio tu se hoggimai G. 1067. Due cauriuoli, i quali già GRANDICELLI pascendo andauano, 362. Hauendo GRANDISSIMA uergogna, 83. Con G. diuotione, 115. Hauere G. compassione, 173. Nelle chue se fosse GRANDISSIME, 37. Due G. caldaie di broda 174. Trattare col Papa di G. cose, 1285. Gli donò GRANDISSIMI doni, 144. Già G. mali sono auenuti, 1063. G. Rè, etc. 2169. Bestemmiatore d'Iddio & de santi era GRANDISSIMO, 85. Gittò vn G. sospiro, 109. G. medico in cerugia, 1094. G. amico di Salabetto, 1948. Piu uolentieri in dono, che GRANDEMENTE salariato, 83.

GRANDEZZA. Lat. magnitudo. La G. de mali, 37. La G. dell'animo suo. 381. Vna botta di marauigliosa G. 1061. Cō quello honore, cō quella G. con quella cōpagnia, etc. 2352.

Grandinare, per tēpestare. Tutta uia grandinando, etc. 1277.

GRANEL, & Granello, & nel più Granella. il dimin. di Grano. Non haureste ricolto G. di grano, 584. Et tre GRANELLA d'incenso, 2046.

GRAN MERCE'. Vedi à Mercè.

GRANO. Non haureste ricolto granel di G. 584. Del nostro G. & delle uostre biade, etc. 1442.

GRASSA, nome proprio. Et la G. uentraiuola, etc. 1761.

GRASSEZZA. Il basilicò si per lo lungo & cōtinuouo studio, si per la G. della testa corrotta, etc. 1022. Gli fece con una buona quantità della GRASSA di san Giouanni Boccadoro vnger le mani, 170. Et trouando la grū G. & giouane 1398. I frati che non si uergognano di apparir GRASSI, etc. 1520. Et G. capponi, etc. 1901. Preso il falcon & trouatolo GRASSO, etc. 1325.

Ingrassare. I lauoratori di quei campi faceuan notare la Contessa di Ciuillari per I. i campi loro, 1918.

GRASTA, è uaso di Basilicò, & di Garofoli, et simile. Vo. Nap. anchora che nel testo antico si legga Grasca. forse per error di stampa. Qual esso fu lo mal Christiano, che mi furò la G. In tutti gli altri testi generalmente si legge, che mi furò il Basilicò Salernitano. Vedi Basilicò, 1024.

GRATA. Lat. Grates. è quella graticola che tengono le monache ne suoi parlatoi alle finestre loro. Et essendo vn dì ad vn suo parente alla G. uenuta, 1995.

GRATA. Vedi à Gratitudine.

GRATIA. Per quanto egli haurà cara la nostra G. 70. Che la sua G. hauesse cara, 2344. Speciale G. d'Iddio, 79. Egli di G. speciale haueua per moglie data, 404. Ma Lussuria, Auaritia, Golosità, Frande, Inuidia, mi parue in tanta G. uedere di tutti in Roma, etc. 133. Che questa l'era somma G. 161. Che in luogo di somma G. il lasciasse andare, 241. Voglio adunque di somma G. che come io sono, etc. 1267. Et tanto col Rè adoperorono, che egli gli rendè la G. sua, 291. Se io hauessi creduto trarre di questa G. riceuuta da uoi tal frutto. 712. Voi mi potete fare vna gran G. 956. Et in tanta G. & buono amore uenne della buona donna, 1183. Messere, poi che tāta di G. ci hauete fatta, 1751. Vi priego che vna picciola G. mi facciate, 1424. Et questo gli sarebbe grādissima G. 1291 A me sarebbe grandissima G. 1937. Costui in grandissima G. se'l reputaua, 634. Et perciò io uoglio di G. da uoi che, etc. 2184. Et negaua se cotal G. uolere da lui, 2203. Rendendogli quelle GRATIE le quali potè maggiori, 189. Costui rendutele quelle G. le quali poteua maggiori del beneficio da lei riceuuto, 308. G. simiglianti & maggiori sarebblono rendute, 397. Appena posso à renderui le debite G. formare la risposta. 710. L'ultime G. le quai rendere gli debbo, da mia parte gli renderai, 934. Et rendute G. à Giacomino della sua liberale risposta, 1245. Da Iddio uengono le G. 1717. Al nostro merito di tanta cortesia quelle G. renderete, che conueneuoli crederete, 2211.

DISGRATIA. Vedi al suo luogo.

Ringratiare. Incominciò à R. Iddio, & san Giuliano, che di si maluagia notte l'haueuano liberato, 256. 710. Iddio, et san Giuliano ringratiando. 263. 309. 2417. Colui humilmente R. che col suo aiuto u'ha al desiderato fine condotto, 2431. Assai cortesemente ringratiandolo montorono à cauallo, 2333. Et RINGRATIATOLA di ciò che in seruigio di lei haueua adoperato. 1192. Et di questo il ringratiare, 2295. RINGRATIATO Federico dell'honor fattole, 1331. RINGRATIATOLA dell'honore da lei riceuuto, etc. 166. Et ringratiarlo del fatto, 2294. Da parte d'Arrighetto salutarono, & ringratiarono, quāto il meglio seppero, & più poterono, 397. Et con pietoso cuore ringratiò Iddio, che lei non haueua dimenticata, 507. 2196. 2127. Ringratiolla adunque della sua buona uolontà, 833. Iddio & san Giuliano ringratiorono, che al suo bisogno maggiore gli haueuano prestato soccorso. 264.

Gratigliare, per allegrare, sudoletre. Tu m'ha gratigliato il cuore colla tua ribecca, 2050. Alcun legge grattato. Ne testi antichi si legge aggratigliato.

GRATITVDINE. Il suo contrario è Ingratitudine. La magnifica G. di Tito, 2315. Alla GRATA uenuta d'un bel giouane, etc. 1995. L'amore il qual portaua debitamente alla G. amistà di Tito, 2310. Il Rè Carlo uerso noi trouammo si GRATO, 323. Quel seruigio che piu si potea fare G. ad Iddio, 863. Tanto lieta & tanto GRATIOSA gli si mostrò, 660. La uerità delle tose non meno G. ne fie, etc. 1965. Verso i sudditi del marito era tanto G. 2130. Io ò GRATIOSE donne, etc. 1221. Il più GRATIOSO gentil'huomo. etc. 198. Tito à tutti i Romani G. 2302. GRATIOSISSIME dōne, etc. 293 GRATIOSAMENTE riceuute furono, 789. G. fu dal Rè riceuuto, 2130.

INGRATITVDINE. Hauēdo riguardo alla Ingratitudine di lui uerso mia madre mostrata, 371. La I. è grandissimo peccato de popoli, & è si radicata in quelli, che non

si come l'altre cose inuecchia, ma ogni dì piu uerde germoglia, & dopo i fior conduce in grandißima copia i frutti suoi. E P. Per non parere INGRATO.4. Accio che I. non paresse di questo honore fattogli dal medico, 1890. Chi è stato uerso il nostro ualore I.2136.

Grattare, & grattugiare, come grattar la rogna etc. Con andare grattando i piedi alle dipinture, etc. E P. Vna montagna di formaggio parmegiano GRATTVGIATO, 1715.

Grauare, per fastidire, dar carico etc. Non uolle piu la donna G. di tal seruigio, 851. Et perche mio marito non si sia, di che forte mi graua.i.duole, 327. Et di questo mi priega, & G.i. dona carico, 725. Anchora che la lor partita gli grauasse.i. increscesse, 2225. Haueua il Papa saputa la presura dell'Abate, & come che molto grauata gli fosse, 2151. Et quello che piu loro grauaua era, etc.i.doleua ò increscena, 1256. Gli occhi i quali ella da alto sonno GRAVATI teneua chiusi, 1141. La qual infermità doppo alquanti dì si lo grauò, 1668. Vn soaue sono gli G. la testa. P H.

GRAVEZZA, & Greuezza, il carico, & per meta. la molestia. S'alcuna maninconia ò G. di pensier gli affligge, 7. Quanto maggiore è stata del salire, & scendere la G.i. la molestia, 12. L'Abate temendo di non offendere la giouane per troppo G. non sopra il petto di lei salì, ma lei sopra il suo petto pose.i. peso corporeo, 154. La presente opera hauerà GRAVE & noioso principio.i.mesto, 11. Quanto questo fosse G. & noioso alla giouane.i.molesto, 1036. Pregò forte Lionetto che G. non gli fosse il nasconderfi, etc. 1576. Vna uendetta assai G. à colui che la sostenne, 2079. Ma perciò che il parlare della secreta prouidenza de gli Iddij pare à molti duro & G. à comprendere.i.alto & grande. 2286. GRAVI cose & noiose sono i monimenti uarij della fortuna, 353. Queste cose pareuano à Lusca G. 1641. Sospiri aspri & G. 2124. Essendo alla donna G. le sollecitationi del caualieri.i.molestie, etc. 2200. Nelle dure cose & piu GRAVANTI. Meta.i.d'importanza. 975 Il quale inferma GRAVEMENTE, 2188. Anchor che l'arca GRAVETTA paresse, 1105. Quantunque GRAVETTO paresse, 1105. Portando egli di questa cosa seco GRAVISSIMA noia, 295. Il suo corpo di G. pena liberasse, 146. Con GRAVISSIME reprensioni cominciò à mordere così folle amore, 483. Queste cose paruono alla donna G. 1641. Gli minacciaua de GRAVISSIMI tormenti, 559. Le mie poche forze sottoporre à G. pesi, etc. 2150. GRAVISSIMO gli era il potere comportare il gran disio etc. 635. Di G. dolore punto, 2026. Questo fu al padre di Sofronia G. 2283. GRAVISSIMAMENTE cō un mal uiso lo riprese, 155. La qual cosa era tanto à Nastagio GRAVOSA à comportare, 1296. Con G. sua pena, etc. 1850. Certo nō sono così GRAVOSAMENTE da riprendere. P H.

GRAVIDEZZA, la Pregnezza. La tua G. scoprirà il fallo nostro, 1279. Prima con le GRAVIDENZE, ò con parti hanno i matrimoni palesati, 2293. Ella non sapesse di cui GRAVIDA fosse, 1281. Perciò che Grauida era, 2178. G. & pouera, etc. 356.

Disgrauidare. La donna molte arti usò per douere contro al corso della natura Disgrauidare, 1278.

Ingrauidare. Forse mi farà Iddio gratia d'I. 849. O se noi ingrauidassimo, come andrebbe il fatto, 623. La dōna ingrauidò, 820. La donna I. di due figliuoli maschi, 851. La giouane I. 1278. La donna da capo I. 2387.

Ringrauidare. In casa con la moglie tornatosi la ringrauidò al suo parere, 826.

GRECIA. In Argo antichißima città di G. per gli suoi passati Rè molto piu famosa che grande, 1630. Vna uecchia GRECA, 987. Conoscendo il costume essere de GRECI, etc. 2283. Bottacci di maluagia & di GRECO.i.uino, 1621. Ella fece uenire G. & confetti, 326. Vin G. I. A. Vedi à Vino.

GREGGIA. Vedi à Mandra.

GREGORIO. Le trenta messe di san G. 667.

GREMBIVLE, la trauersa che tien dinanzi le donne, et gli arteggiani detto da grembo. Et hauendo un G. di bucato innanzi sempre, etc. 1384.

GREMBO, detto ab aggregando. Alzandosi i gheroni della gonnella che alla Nalda non era, & facendo di quegli ampio G. 1726. Et Meta. Ricordati che Vna uolta senza piu auiene, che la fortuna si fa altrui incontro col uiso lieto, et col G. aperto, 1638.

GRIDA, il romore. Contra ilquale si leuarono le G. di tutti i uicini, 971. Et per lo bando. Il Rè si mosse affare per molte parti una G. che chi il Conte d'Anuersa, etc. 519. Secondo la G. fatta, 522.

GRIDAR. In su'l Gridar riscaldata, etc. 1371. Et già tra per lo GRIDARE, & per lo piangere, 1201. Vdita la cagione del suo G. 485. Et chiamato Gerbino, presente à gli occhi suoi, lei GRIDANTE mercè & aiuto isuenarono, 1009. Et lei G. aiuto si sforzaua, etc. 2073. Per loqual GRIDO le Grù cominciarono à fuggire, 1403.

Gridar. Lat. clamare. non uoglio G. qui, 741. Cominciò à gridare, sia preso questo traditore, 234. 2010. 333. 1773. Cominciò à G. forte. 484. Cominciò à piangere & à G. forte. 1164. 671. 738. 1071. 2076. Dicea Bruno, grida forte, si che paia bene, che sia stato così, 1771. Ferendo piangendo & gridando. 815. Fortarigo G. forte 2027. Sopramano gli uscì addosso G. traditor tu se morto, 1086. Sopraunenuto il tempo del partorire, G. la giouane come le donne fanno, 1280. Et G. Iddio perdonami la lasciò cadere entro il pozzo, 1542. L'Abate con loro spauentati, G. domine aiutaci, 2360. Gridandogli addosso, cominciorono addire, etc. 336. Et quasi per tutto gridandosi fa largo, fa largo, 232. Se uoi gridarete, etc. 738 Gridarono tutti, ahi traditori uoi sete morti, 1242. Quasi ad Vna uoce tutti G. 1426. Quātūque ella gridasse molto 1255 Quantunque egli forte per lo dolore G. 1650. Cominciò à pregare la moglie che non G. 2053. Et domandato chi G. 1370. Se uoi gridaste tutto il tempo della uita uostra.i.se uoi gridasfino, 738. Disse Chichibio, ma uoi non G. o o, à quella di hiersera, etc. 1403. Ferendo hauendo gridato assai, 817. Disse Chichibio, ma uoi non Gridaste o o, à quella di hiersera, che se G. haueste, etc. 1403. Et haurei G. se non che, etc. 671. Martellino gridaua mercè per Dio, 235. Insieme gridauano che'l fosse morto, 236. Grideranno, questi Lōbardi cani, etc. 91. Et fattosi alquanto à quelle Grù uicino, gridò o o, etc. 1403. Subitamente G. lo Stramba, ahi maluagia femina, etc. 1056. Forte G. arrestateui & calate le uele, 1149. Gli G. di lontano, Nastagio non t'impacciare, etc. 1301.

Sgridare. Tancredi si sueglio, & uide ciò che Guiscardo, & la figliuola faceuano, & dolente di ciò oltre modo, prima gli uolle S. poi prese partito di tacersi, 918. Perche portandosenela il lupo, senza fallo strangolata l'haurebbe, se in certi pastori non si fosse scontrato, e quali sgridandolo à lasciarla il constrinsero, 2077. E frati sgridano contra gli huomini la lussuria, acciò che rimouendosene gli SGRIDATI, à gli SGRIDATORI rimanghino le femine, 764. Il frate che ui sgridò, & disse; che grandißima colpa sia rompere la matrimonial fede, etc. 768.

GRIDO. Vedi à GRIDAR nome.

Grifare, per ghermire con le grife, ouero pigliare come il Grifone uccello noto, & Meta. per usurpare, altri esponeno grifare

fare detto da Grifo, cioè, il muso, ò il grugno del porco per lee c sre, etc. O disse Bruno tu te la griferai, etc. altri leggono goderai, & tali gnelferai, & alcuni grufolerai, 2042.

GRIFO, il muso, il grugno del porco. I porci col Grifo et poi con gli denti, etc. 20. Et Meta. Deliberarono tutta tre di trouar modo d'ungersi il G. alle spese di Calandrino, 2005. Et quando ella andaua per uia, si forte le nenina del cencio che altro che torcere il G. non faceua quasi puzzo le uenisse di chiunque nedesse, ò scontrasse, 1429.

GRILLI, animaletti noti. Et non s'udieno le cicale, ma gli stridenti G. per le rotture della secca terra s'haueuano fatto cominciare à sentire. AM.

GRINZA, grinze si chiamano le rughe, ò crespe del niso. Era costei, quando la mattina uscina del letto col niso, uerde, giallo, mal tinto d'un colore di fumo di pantano, & broccuta, quali sono gli uccelli che mudano, & G. & crostuta, & tutta cascante, in tanto contraria à quel, che parea poi che hauuto haueua spatio d'allecchiarsi, etc. LA. Et di qui formò il Boccaccio questo participio raggrinzata.

RAGGRINZATA. Gli occhi rientrati in dentro, che appena si discerneuano. Ciascuno osso spingeua in fuori la R. pelle, & i capelli con disordinato rabbuffamento occupauano parte del dolente niso. PH.

GRISEIDA, nome proprio, 1369. Grignano cogn. 371.

GROMMOSE. cioè muffose, groppolose. Le mura erano G. di fastidiosa muffa. PH. uedi à Gelosia. D'una GROMMA sfumosi. LA. uedi à Natura.

GROPPA, & Groppone. Gl'incominciò con la stecca à dare i maggior colpi del mondo, hora nella testa, & hora ne fianchi, & hora sopra la G. 2100. Et cosi fece alla schiena, & al nentre, & alle GROPPE, & alle coscie, & alle gãbe, 2116

SGROPPATO, senza groppe. Le brache ne uenneron giuso incontanente insino alle calcagna, percioche il giudice era magro, & S. 1762.

GROPPO, il nodo, il legame, etc. Solutosi subitamente nell'aere un G. di uento, 303.

GROSSEZZA, la grandezza, etc. Disse Calandrino, di che G. è questa pietra? 1718. Et Meta. per la ignoranza, & cosi nella sua G. si rimase, & anchor ui stà. 1431. Rispose Masso, queste pietre son di uarie GROSSEZZE, 1719. Con una uoce GROSSA, horribile, & fiera, disse. i. grande. 336. Ma G. usura ne uuole, etc. 1958. Quattro cappe di lana G. etc. i. uile, 1522. Et Meta. Per sciocca. Voi sete anzi gẽte G. che nò. etc. 1906. La bocca torta, & le labbra GROSSE, etc. i. grandi, 1747. Calandrino cominciò à gittar lagrime, che pareuano nocciuole sì erano G. 1780. Et Meta. per uili & rustiche. I digiuni assai le uiuande G. et poche, etc. 1521 Sono di quegli assai che credono che la zappa, & la uanga, et le G. uiuande, & i digiuni tolghino del tutto à lauoratori i concupiscibili appetiti, etc. 611. L'auaritia de serventi, liquali da GROSSI salari, & sconueneuoli tratti serviuano. i. grandi, 28. Et trouarono in luogo de loro ronzini stanchi tre G. palafreni, etc. 2333. Con suoi pannicelli romagnuoli & G. i. uili, 2397. Huomini & femine di poco, & GROSSO ingegno. 28. Disse Bruno à Calandrino, deh come se tu G. i. stolto, 1767. Perle GROSSISSIME, etc. 2353. Comparando due G. lamprede, 2080. D'intelletto, & d'auuedimento GROSSISSIMI, 612. Ilquale Sirocco faceua GROSSISSIMO il mare, 298. Et il mare G. & gonfiato, 301. Mostrandogli mille cagioni cosi GROSSAMENTE come il più de mercatanti sanno fare, 124. Compar Piero che era anzi GROSSETTO huomo che nò. i. ignorante, et goffo, 2113.

Ingrossare. Gli cominciò pel ueleno à sorgere una tumorosità dal uentre, che tanto glielo ingrossò subitamente. PH.

GROSSO, moneta. Ch'ella da lui prendesse tanto, che ualesse un G. 1941. Tauole sempre cariche di GROSSI, & di fiorini, 1721.

GROTTA, è luogo concauo, nascoso, & sotterraneo. Era al lato del palagio del Prence una G. cauata nel monte di lunghissimi tempi auanti fatta, nella qual G. daua alquanto lume uno spiraglio fatto per forza nel monte, etc. 962. Percioche abbandonata era la G. 913. Et in questa G. per una secreta scala, etc. 913. In uno uallone molto profondo, & diuiso d'alte GROTTE, & d'alberi, etc. 546.

GRV', uccello, è indeclinabile del gen. fem. anchor che Dante lo usasse nel gen. mas. Hauendo un dì presa una Grù, 1398. Sentendo l'odor della G. et ueggendola già cotta, 1398. Spiccata l'una delle coscie della G. alla Brunetta la diede. 1399 Signor mio le G. non hanno se non una coscia, 1400. Vedute sopra la riua ben dodici G. 1402. Per loqual grido le G. cominciarono à fuggire, 1403. Si come la G. sotto il falcone, ò la colomba sotto il rapace sparauiero.

Guadagnare, per auanzare, godere, etc. Et in queste mercatantie ho desiderato di G. 101. 700. 858. Chi fa beffa alcuna à colui, che la ua cercando, ò che la si guadagna. 1874. guadagnando assai sottilmente, 1505. Con l'asino, & con la caualla guadagnaremo due cotanti, 2112. Dimmi come tu le guadagnasti, 555. Del modo nel quale io le guadagnai, etc. 555. Che solo possedesse la GVADAGNATA preda, 155. Isifenia poco dauanti da lui G. 1158. I danari guadagnati haueua, etc. 297. Quello che ho guadagnato, 101. Di che il Rè gnarito sentendosi, disse. Damigella uoi hauete ben G. il marito. 835. A cui ella rispose, adunque Monsignore, io ho G. Beltramo di Rossiglione, 836. Si come colei, che molto ben G. l'haueua. i. meritato, 989. Io giudico che tu habbia il mio amore ottimamente G. 1593. etc. Spinelloccio la si guadagnò. 1874. La Ciutazza G la camiscia, 1754. Auenne ch'egli uendè i panni suoi à contanti, et guadagnonne bene, 1940.

GVADAGNO, lo auanzo, etc. I beccamorti seruendo in tale seruigio se molte uolte col G. perdeuano, 29. Trargli da questo abomineuole G. 100. Essi dannano l'usura, et i maluagi GVADAGNI, 774. Come la mercatãtia, ò i G. si fanno, 422

GVADO, il uarco il passo dell'acqua bassa. Volle con pietose parole piene di prieghi tentare il nuouo G. AM.

GVAGNELE, modo di giurare da contadino, come per lo Euangelo, & qui in Vinegia si dice Vagnele. Et di qui è tratto quel motto, che si dice in Toscana ad un huomo grosso, & che faccia il santocchio. Egli mi pare un G. perche giurando & facendo il diuoto per non nominare per proprio uocabolo il Vangelo parendogli di troppo offender Iddio dice. al G. & io questi tali gli addimando quelli dall'ancoretta, ò della corona, di questi modi di dir uelati & finti si usano assai in Toscana; & per altra maniera anchor si piglia per huomo grossolano, & questo per essere G. in uece di giuramento usata da uillani. Disse lo Stalza. alle G. non so, 1413. Alle G. egli non ha in questa terra medico che s'intenda d'orina d'asino appresso à costui, 1905.

GVAI, lamenti con accenti di dolore. Pon fine amor con essa à gli miei G. 1130. Gli parue udire un grandissimo pianto, & G. altissimi messi da una donna, etc. 1299.

GVAINA, il fuodro. Priego Apollo, che egli nel mio petto entri, & muoua la mia uoce con quel suono, col quale egli già l'ardito huomo uinto free meritare d'uscire della G. de suoi membri. i. Marsia, quando lo scorticò. PH.

GVALTIERI Conte d'Anuersa, 425. G. Marchese, 2373.

GVANCIALI, origlieri, ò cossini, detti da Guancia. Due

*G.quai à cosi fatto letto si richiedeuano,*2353.

GVANCIE, *le gote del uiso. Abbatendosi ad essi due porci, liquali col grifo, et poi co denti presigli & scosigli alle G.etc.* 20. *Et nell'* AM. *Et le G. all'aurora sorelle meritano nell'animo del riguardante gratiosa laude,etc. Le uermiglie G. non tumefatte nè per magrezza rigide di conueneuole spatio contente, ne i suoi luoghi sotto i belli occhi festeuoli si mostrauano. etc. Et le G. non d'altro colore, che latte, sopra ilquale nouamẽto uiuo sangue caduto sia, loda senza fine, auenga che quello colore à lei nel uiso dal caldo sospinto, riposata, partitosi, la rendesse di essenza d'oriental perla, quale à donna non fuori di misura si chiede,etc. Le bellissime G. nelle quali con bianchi gigli miste si dirieno uermiglie rose,etc. Le candide G. non d'altra bellezza consperse, che nella bianca rosa si ueggia non ueduta dal Sole,etc.*

GVANTI, *la uesta ò copertura delle mani. Et poi dato il pastorale, & la mitra e Guanti,*348. *Voi guardate forse perche io porto i G. in mano, & panni lunghi,*1912. *Dandogli un paio di G. quali à tanta & à tale armatura si richiedeua.* PH. *Et in segno di tal sicurtà mandò al Rè di Tunisi un suo* GVANTO,1002. *Et in segno di ciò mostrarono il G. del Re Guglielmo,*1007. *Gerbino al mostrare del G. risposse; che quiui non hauea falconi al presente, perche G. ue hauesse luogo,etc.*1007.

GVARDARE. *Quel suo Guardare cosi fisso,etc.*1143. Guardar. *per mirare, schiuare, considerare, custodire,etc. Accioche da gl'ingannatori G. ui possiate,*527. *Adunque scoprimi il tutto, & non ti G. da me. i. non uogli asconderti à me.* PH. *Che per* guardare *la uita. i. difendere, ò hauere in custodia,*46. *Ma ch'egli uoleua G. la chiaue de magazini. i. riponere ò custodire,*1959. *Perche io giudico molto meglio essere la uita donare, come io ho sempre i miei thesori donati, che tanto uolerla G. che ella mi sia contro à mia uoglia tolta dalla natura,*2172. *Degni di G. porci,*2406. *Disse la giouane, fatemi G. & s'io non ui guarisco, fatemi brusciare,*834. *La sua castità come la sua uita G.*1686. *Et pro cauere. Il sapersi G. dal prendersi dell'amore,etc.*159. *Accioche uoi ui sappiate G.*205. *Et per uedere, ò spiare. L'Abate fatto hauea G. se partito fosse,*187.1104. *La benignità d'Iddio non G. à nostri errori. i. porre mente,*122. *Pampinea per Dio* guarda *ciò che tu di.*60. *Va, & G. fuori del muro à pie di questo uscio chi u'è.*253.1228. *Et piu auanti* guardando,130. *Fiso G. tanto sto il conobbe.*520. *Quando la Reina Filostrato G. disse.* 1755. *Specialmente G. i. considerando,*898. *La donna nõ G. cui motteggiasse,*212. guardandola *bene. i. tenendola in custodia,*572. *Non* guardandosene *egli, lo fece pigliare. i. non dandoci cura,*1283. Guardandosi *egli d'attorno. i. ponendo mente,*302. *Pensando che il tempo è tale che G. di operare dishonestamente. i. fuggendo, ò astenendo, etc.*1464. Guardano *le pecore, & la terra zappano,*930. *Di che uoi se sauie farete, ottimamente ui* guardarete.212. *Ilquale G. che per la uita uostra uoi non manifestiate,*775. *Percioche meglio di beffare altrui ui G.*1785. *Et certo egli è il uero, che le limosine, & le orationi purgano i peccati, ma se coloro che le fanno, uedessero à cui le fanno, ò il conoscessero, piu tosto à se il* guardarieno, *ò dinanzi ad altri tanti porci il gitteriano. i. teneriano,* 764. *In amare questa sua moglie &* guardarla *bene,*800, *Perche senza stare troppo à* guardarle.1758. *Che di ciò non si curano à* guardarlo,535. guardarsi *da ogni superfluità,* 21. *Vna gentil donna seppe da questo G.*159. *Non è cosa honesta à me il molto* guardarui.581. *Impose alla moglie, che ben se* guardasse *di non rispondere al Zima,*700. *A costui lasciandolo all'albergo haueua frate Cipolla commandato che ben G. che alcuna persona non toccasse le sue cose,*1447. *Che alla ingiuria non G. tanto quanto all'amore. i. ponesse mente, etc.*1244. *Con ogni sagacità si* guardassero *di non manifestare ad alcuno,etc.*487. *Padre mio, non uorrei, che uoi* guardaste *perche io sia in casa di questi usurai,*100. *La mia anima, che già tanto cara* guardasti,836. *Hauuta cara, & con marauigliosa diligenza* GVARDATA,1218. *Non essendo molto* guardata.830.1257.2400.2116. *Et perciò* guardate *bene quello che uoi rispõdete,*1423. *G. che uoi non m'habbiate colta in scambio,*580. *G. se egli ui pare che io habbia ragione.*2191. Guardateui, *che non ui uenisse nominato uno per un'altro,*1811. *Se del suo senno uoi non ui confidate, G. che egli piu maritare non ue possa,*2295. *Che sono da pregioneri con tanta guardia* guardati.1551. *G. l'hauea i panni che spogliati s'hauea,etc. i. gouernati ò custoditi,*2395. *G. bene di non far motto. i. auertiti,*1748. *In pregione & in cattiuità per lo Re Carlo* GVARDATO, 370. *G. ben per tutto, & ueggendo,etc. i. mirato,*624. *Et fiso G. colui,*2367. *Che egli secretamente in alcuna camera di la entro G. fosse,etc.*920. *Hauendo un segnò & altro G. di lui, etc.*945. *Hauendolo piu uolte Lisabetta G.*1014. *La donna* guardatolo, *disse,* 1590. *Et d'attorno* guardatosi *conobbe,etc.*2360. *Giannello* guardatoui *dentro, disse. i. guardato dentro del doglio.* 1516. *Piangendo* guardaua *d'intorno doue porre si potesse.* 250. *Le quai gioie tutte diligentemente la Contessa G.*851. *Il Soldano G. di pigliarlo nelle parole. i. staua attento,*139. *Nello da cui Calandrino si guardaua. i. schiuaua,*2047. *El la che di ciò non si G.*415. *Commandò à due, che Guiscardo* guardauano, *che lo strangolassono. i. custodiuano,*932. *Con grande ingegno coloro che gli G. corrupero,*994. *I tutori del fanciullo insieme con la madre di lui bene & lealmente le sue cose G.*1065. *Che dell'uno & dell'altro senza dubbio si* guarderebbe,2020. *S'à Iddio piacerà, egli* guarderà *uoi et me di questa noia. i. libererà,*1205. *Et so che ad altrui no'l direte, non mi* guarderò, *etc. i. schiuerò,*1879. *Et per certo io me ne G.*2074. *Conosco che quanto piu la uita G. di minor prezzo sarà. i. la terrò, ò possederò,*2172. *Che si* guardi *doue egli uada di cosa che egli oda ò uegga, niun'altra nouella altro che lieta rechi di fuori,*70. *Diragli da mia parte che si G. di non hauere troppo creduto alle fauole di Gianuotto,*391. *Ch'egli si G. di piu nominarmi.*674. *Di che Iddio mi G.*1093 *D'una finestra* guardiamo *ciò che colui, etc.*1793. *Ma* guardianci *di Nello, che egli è parente della Tessa,*2037. *Et non* guardino *chiunque si è l'uno di questi. i. ponghino mente,*2313. *Che cosa ch'io ui dica, ui* guardiate *di dire ad alcuna persona.*953. Guardateui *di mal dire,etc.*766. *Il Rè udẽdo questo* guardò *il Conte. i. mirò,*523. *Guardò la giouane nel uiso,*1182. *Poscia ch'Iddio ti G. di uergogna. i. liberò ò preseruò,*673. *La donna cautamente G. la ciocca della barba che tratta gli hauea. i. gouernò ò custodì.*1646.

Riguardare. *Vari arboscelli piaceuoli à R.*63.249,573. 129.1264. *Ogni cosa notabile, che in quella camera era, cominciò à R.*541 *Alche può apparire à chi le presenti nouelle* riguarda,885. *Et per innãzi R. di piu in casa nõ menarlo che io ti pagherei di questa uolta, et di qlla,*1117. *Et R. i luoghi de suoi diletti & di miei,*936. *Ogn'hora ch'io uengo bene* riguardando *à i nostri modi di questa mattina,*46. *Non al nostro errore, ma alla purità della nostra fede R.*120. *Ma pur lei R. nel uiso,*706. *Poi R. se uia alcuna da scẽdere ui fosse,* 1819. *Nõ R. che ab eterno disposto fosse,*2286.*etc. Et* riguardandola *tutta, la lodò sommamẽte,*432. *Et cosi andãdo et nõ* riguardandolo *altrimẽti,*1988. *Auẽne ch'una uolta, et altra poi R. di lui s'innamorò,*2235. *Et appresso* riguardãdole il petto,

il petto,etc.1816.Le leggi,le quali il ben cōmune riguardano in tutte le cose,2091.Era tanta la moltitudine di quelli, che di dì,& di notte moriuano, ch'uno stupore era ad udire, non che à riguardarla,30.Verso loro che fermi stauano à riguardarle.62.comminciò fisso à riguardarlo,2342.Maladetta sia la crudeltà di colui, che con gli occhi della fronte mi ti fa uedere,assai m'era con quelli della mente riguardati à ciascun'hora,934. Commandò ad uno de' suoi famigli che riguardasse,se partito si fosse questo Primasso,186.Ne alcuno era che à suoi costumi,& alle sue maniere R.492.Se à quello riguardassi che alla uera amistà richiede,2265.Et mille uolte hauea riguardata costei,1936.Et una uolta & altra cautamente RIGVARDATALA. 1787.Il famiglio ogni cosa RIGVARDATA raccontò à Pericone,411.Et non mi riguardate perche infermo sia,cioè non habbiate rispetto,compassione,ò misericordia,95.Se uoi R.à quelle Grù,che colà stāno,1402.Lequai oppenioni se con alcuno auedimento R. fieno .i.considerate,2285. Se uoi bene R.2410. Et in brieue RIGVARDATI da tutti,etc.232. Et piu & piu giouani R.alla fine uno ne le fu all'animo.1095. Et cerco per tutto & RIGVARDATO & non trouatoglisi piaga,nè percossa alcuna,etc.1076.Alla maniera R.laquale tenēte nelle uostre battaglie,1185. Se io ho bene R. alle maniere hoggi da Pampinea tenute,216. Hauendo la Reina R. che l'hora era homai tarda,591.Poi che per tutto R.hebbero,& molto commendato il luogo,1477. Et molto commendatolo, & RIGVARDATOLO,258. Riconoscendo la sua uoce & alquanto piu R.777.Piu che l'usato spesse uolte il riguardaua nel uolto,& tal uolta per lo giardino R.etc.1035. Al Rè, che con diletto le R. & ascoltaua,2225. Le nobili gioie riguardauano, 2360. Et erano queste piaggie (quanto alla plaga del mezo giorno ne R.)tutte di uigne,etc.1474.Le monache,lequali solamēte alla colpeuole R.1999.Iddio, ilquale io priego,che con giusti occhi questa tua operatione riguardi. 1849.Et perciò se io riguardo quello,perche noi siamo qui. 2031.Quantunque uolte, gratiose & nobili donne,meco pensando R.quāto uoi naturalmente tutte pietose siate,etc.10.Et riguardò se altronde ne potesse uscire, 1801. Et che quello che io dico sia uero riguardisi à parte à parte, etc.2290.

RIGVARDAMENTO. Dalla minuta gente, & in gran parte della mezana era il R. di molto maggior miseria pieno,34.Et uenuta la meza notte,di casa usciti, senza entrare in altro R.ne la portarono in casa loro,1105.Vna cosa sopra il mare RIGVARDANTE,294.Non celle de' frati,ma botteghe di spetiali appaiono piu tosto à RIGVARDANTI.1521.

RIGVARDATORE. Iddio giusto R.de gli altrui meriti,493.

RIGVARDEVOL; cioè,degno d'esser riguardato. Che essendo innamorato in cosi alto & R. loco.i. honoreuole, 1968. Con camere ciascuna uerso di se bellissima & di liete dipinture RIGVARDEVOLE,64.Le quai cose il renderono tanto R.& si famoso,etc.180.Per uirtù & per nobiltà di sangue R.assai,2177. Niuno discreto RIGVARDEVOLI donne sarebbe, che non dicesse ciò, che uoi dite del buon Re Carlo,2234.

RIGVARDO,la consideratione,il rispetto etc. Hauendo R.che tutto dì mille essempi ne paiono manifesti,137. Hauendo forse R.al graue peso della sua degnità, & alla tenera età della giouane,154. Ma san Giuliano hauendo à lui R. senza troppo indugio, gli apparecchiò buon'albergo, 251 Hauendo R.alla sua conditione, & à quella di messer Geri 1384 Et che io dica il uero, niun'altra cosa uel mostri se non l'hauere R.& pensiero,à che hora la uostra donna uolendo di tal cosa faruì oltraggio si recherebbe à farlo dinanzi à gli occhi uostri.1657.Hauendo R.à uostri costumi.2211. Et per quella parte quanto piu puote con sottile R. piu fiate l'ardito occhio sospinse.i.uedere. AM. Ma Florio combattendo & stando sempre à R.i.in guardia standosi. PH.

SGVARDO. al suo luogo.

Mirare. Vedere,etc.à i suoi luoghi.

GVARDATORE,il guardiano, il custode. Minuccio io ho eletto te per fidelissimo G.d'un mio segreto,2238.

GVARDIA,la custodia,il gouerno,la uigilantia,etc. La G.disse queste parole al suo signore.i. quelli che lo guardauano,1184.Con buona G.ne fu mandato alla chiesa.i.custodia, 1753.La solenne G.che faceua Pericone,418.Alcū di quelli che à G.l'haueano,375.La giouane parendole il suo honore homai hauer perduto per la G. del quale ella gli era nel passato,etc.1259.Osbech lasciata à G.d'un suo famigliare la sua bella donna.i.in gouerno, ò in custodia,447. Alla pregione uccisono le GVARDIE,395.Con le G.de gabellieri,1729. Et cosi taciutesi,tra se le uigilie,& le G. secretamente partirono per cogliere costei,1996.Bruno et Buffalmaco poi che cō GVARDIANI della porta hebbero alquāto riso,etc.1731 Sapete quanto essere sogliano spiaceuoli & noiosi que G.à uolere ogni cosa uedere.1735. Si come GVARDIANA del luogo,2033.G.di pecore pareua stata,2382.

GVARDIGNO, cioè,di piu ordine riguardo.i.rispettoso, & riseruato.Ma lo discreto arciero Amore,che per sottili sentieri sotto entraua nel Guardigno animo. PH. Delle quali cose ciascuna per se, & amendue insieme ti douean rendere cauto,& G.da gli amorosi laccinoli. LA.

GVARDO. Vedi à Sguardo.

GVARENZA, la salute. Cosi uiuendo,il morir m'è G. 2242.nelle ballate.

GVARIGIONE, cioè, guarir d'infermità.Meta. Tanto piu lei à uile hauendo trappasserai alla tua G. LA.

GVARI. molto,& per lo piu si pone con la negatiua, & è uoce prouenzale. Ne G.di tempo passo,509. Non stette G.di tempo,1056. Non preser G.d'indugio le tētationi à dare battaglia,etc.862. Se tu lo terrai G.in bocca, egli guasterà gli altri, etc.1649. Et non Guari lontano al luogo,362. Ne stette Guari che addormentato fu, 2357. Senza partirmi Guari dall'effetto,858. Ne Guari doppo queste parole,1229.Vsò guari il Boc.nelle terze rime dell'AM.Anchora che il Pet.non mai l'usasse in uerso.Si rendono, & non posson perdurare in uita G.& il lor latte è rio,etc.

Guarire,per sanare,curare,etc. Martellino fa uista di G.226. A trargli l'osso potrebbe G.1097.2093.2429. Il giouane guarì .i. sanò,507.Et guarirebbe senza fallo,2140. Costei dice senza noia di me in picciolo tempo guarirmi,834. Accioche questo santo mi guarisca,231.803.Se io non ui guarisco fatemi bruciare; ma se io ui G.che merito me ne seguirà? 835.Siete uoi cosi tosto guarita? 1653.2249. Disse il Rè. Damigella se uoi non ce guarite; che uolete uoi che ue ne segua? 834.Si come di quella gelosia guarito,827.Poi che G. sarai,503.Solamente pochi guariuano.18.

GVARNACCA, uesta grande,quella che uolgarmente diciamo Guarnazza. Si trasse di sotto alla G. una bellissima & ricca borsa,664. Vna G. d'uno suo forziere trasse. 547.Al buso si messe una G.della donna,& un uelo in capo, 1598.Et piu lūga la gonella che la G.1797.Mettēdomi in dosso una delle GVARNACCHE mie,et in capo un uelo.1597.

GVARNEL. Veste da donna di tela. Della camera uscita in G.bianco,etc.2034.

Guarnire. *fornire, prouedere. Vedi Guernire come si legge ne testi antichi.*

GVARNIMENTO, il fornimento. Vedi Guernimento.

GVASCOGNA. paese, 198. Guasparin d'Oria, 367. Guasparino, 369. Guasparuolo Cacastraccio, 1688.

GVASTADETTA, la inghistara picciola di uetro. Veduta questa G. d'acqua, 1099. Et trouādosi la G. uota, 1111. GVASTADETTE *con acque lauorate, 1521.*

GVASTAMENTO, il struggimento, la ruina. La uergogna. & il G. dell'honore, 536. La nostra buona fama sie GVASTA. 748. *Questa legge non è anchora tolta uia ne G. dalla natura, 928. Quiui trouato ella che per lo lungo tempo, che senza Conte stato era, u'era ogni cosa G. & scapestrata 839. Trouò il corpo del misero amante, in niuna cosa anchora* GVASTO, *ne corrotto, 1020. Haurei io in bocca dente niuno G? i. marcio, 1648. A Dio non piaccia (poscia che cosi è, come uoi dite) che io sia* GVASTATORE *dell'honore di chi ha compassione del mio amore, 2210. Piu tosto della loro gioia fosse accrescitrice, che* GVASTATRICE. *PH.*

Guastare, *per ruinare, struggere. Di non G. ogni cosa, 2114. 1425. 1256. 954. Pregò colui che à G. il menaua, che gli piacesse, etc. i. à giustitiare, ò à morire per giustitia. 1289. Cō bugie* guastando *la fama sua, 561.* guastarebbesi *ogni cosa 2037. Voi* guastareste *i fatti nostri & miei, 846. Tu* guastaresti *ciò che s'è fatto, 1530. Non hauesse materia di* guastargli *in un suo fatto, 1667. Et quiui* guastatoglisi *lo stomaco, 2140. Vn nome per un'altro proponendone fieramente la* guastaua, *1378. 2004. Il dente guasto* guasterà *gli altri, etc. i. marcirà, 1649. Cotesto tuo pochetto di uiso, ilquale pochi anni* guasteranno, *1828. Vero è, che io porto la penna del l'Agnol Gabriello, accioche non si* guasti, *etc. 1462. Et quāto picciol fallo ogni cosa G. dallo incantatore fatta, 2109. Hauresti G. i fatti miei. i. guastati, 2083. Tutta la gola e'l uiso parena le hauesse* guasto. *i. guastato, 2073.*

GVATARE, il guardare. Auedutosi del G. di costui, 2034 Ne mai da lei una sola GVATATVRA *hauea hauta, 1320.*

Guatar, *per guardare. Calandrino cominciò à G. lei, & parendogli bella, etc. 2034. Sogliono alcuna uolta i pastori à G. di lor bestie smarrite, etc. 1813. Figliuol mio bassa gli occhi in terra, nō le* guatare, *ch'elle sono mala cosa, 894. Si pensò, se pertugio alcuno fosse nel muro, di douere quello tante uolte G. ch'ella uedrebbe il giouane. 1552, 2024. Tien qsto lume buon huomo, &* guata *se il doglio è netto à tuo modo, 1516.* guatami *ben, che se tu ti uorrai ben ricordare, tu uedrai bene ch'io sono il tuo messer Ricciardo, etc. 581. Et andando il lauoratore* guatando *per tutto, se i suoi porci uedesse, 1852. Et andonne G. i. ne andò guardando, cercando, 1209. Volesse Iddio, che il passarui. & il* guatarmi *gli fosse bastato, 662. Non puote uantarsi che io il* guatassi *pure una uolta, 736. Si come quegli che mai* guatata *non l'hauea, 659. 2197. Pietro piu nol te cautamente* guatatala, *1274. 1698. Et molto d'attorno* guatatasi, *ne ueggendo, etc. 1815. Piacerà loro d'essere* guatate *& uagheggiate da lui, 657, 1356. Che egli mai nō haurebbe* guatato *là doue io fossi stata, 725. 791. 2281. Arriguccio uedēdola, la* guataua *come smemorato. 1619. 1778 Per uccellarlo alcuna uolta G. lui, 2034. A cui Calādrino disse, che* guati *tu? 2006.* guatiamo *p l'horto se persona c'è. 623*

GVATTO. Vedi alla particella Quatto.

GVAZZO, l'acqua, onde guazzare, per bagnare luogo. Et fatto uenire i suoi falconi, ad un G. uicino gli menò, 2325. Et la terra GVAZZOSA *per le uersate pioue dal Cielo, spiaceuole si rendea à uiandanti. AM. Venuti alla G. terra, oue Mantoua. PH. Poi che i* GVAZZOSI *tempi del uerno sono trappassati. FI. Et gli G. prati rasciutti dalle cadute pioue. FI.* *crudelissima giouane lasciò le sue ossa cō nome eterno. i. à Mā*

GVCCIO, imbratta, Guccio balena, Guccio porco, etc. 1445.

GVELFO. Et quiui come colui che è molto Guelfo. 322. Furono di Firenze i Ghebellin cacciati, & ritornaronui i GVELFI, *che sono fattioni contrarie, 2215.*

GVERCIO, è quello che guarda storto. Ella haueua le labbra grosse, la bocca torta, & sentina del G. etc. 1747.

GVERNIMENTO. il fornimento. Vna spada, il cui G. non si saria di leggieri apprezzato, 2357. Gli Romani esserciti, liquali niuno altro G. per sodisfacimento della natura portauano, che un poco di farina per uno. EP. ne testi moderni si legge Guarnimento.

GVERNIRE, per fornire di ogni cosa opportuna. Il legnetto d'ogni cosa opportuna armò. & guernì ottimamente. ne testi moderni si legge guarnì, 296.

GVERRA. Essendo stata G. nella contrada, etc. 250. Ilquale in continoua G. staua con l'imperadore, 444. Nacque grandissima nemistà, & acerba, & continoua G. etc. 474. Con Tedeschi incominciò asprissima G. etc. 517. Hauendo in diuerse GVERRE *et grandissime speso tutto il suo thesoro, 138 Di trattare paci là, doue G. tra gentil'huomini fossero nate. 193. Ogni altro nemico quantunque forte istimo che sia al bene ammaestrato* GVERREGGIARE *assai debole, & ageuole à uincere, 2231. Et quelli stormenti, che con* GVERREGGEVOLE *uoce usciron della città, mutati in segno di letitia precedendo gli accompagnauano. PH.*

Guerreggiare. *Fiorentini* guerreggiauano *con Senesi, 839.*

GVFO, uccello notturno. O misero G. canta sopra l'infelice tetto, tolto da Ouidio Bubulat horrendum feralı carmine Bubo. Segno di pessimo augurio appresso gli antichi. FI. Il dolente G. donante tristi augurij à nuoui matrimonij, etc. AM. Il Cuculo & lo G. haueano il nido, etc. uedi à Gelosia.

GVLIELMO. Borsiero, costumato & ben parlante, 193.

GVIDA, la scorta, il conduttore, & la conduttrice. Dietro alla G. del discretto Rè, etc. 2416. Se noi alcun'altra G. non non prendiamo, etc. 56. Vn grandissimo caualiere, ilquale per aspetto pareua GVIDATORE, *& maestro di tutti gli altri. PH. Essere la fortuna* GVIDATRICE, *etc. 1314.*

Guidar, *per conducere & è uolontario, menare poi non è uolontario. Se il Lupo saprà meglio G. le pecore, 874. Che le pecore habbiano i Lupi* guidati, *etc. 874. 65. Lorenzo che tutti i loro fatti* guidaua *& faceua, 1014. Coloro che la brigata* guidauano, *etc. 1284. Si come la fortuna il* guidò. *1139.*

Guiderdonare, *per premiare, nel PH. Promettendo di ben G. amendue del receuuto seruigio. G. il donesse, 522. Et lui dell'amore che le portaua uolle G. Non debitamente ui haurei* guiderdonati. *Fosti, come hai seruito* guiderdonato. *Da lui per ognuno G. sarebbe, 519. Iddio che degnamente haueua G. Federico, 1334.*

GVIDERDON, il premio, la remuneratione. D'hauere il G. promesso, 522. Fece il G. uenire, etc. 522. In G. di ciò domandò per marito, etc. 837. Che io similmente non sia liberale del mio GVIDERDONE, *2212. Et io per tanto amore, morte riceua per G. 705. I benefici meritano G. etc. 1268. Ma questo beneficio merita alcū G. 2184. Se il lungo amore, ilquale io u'ho portato merita alcun G. 2209. Presi gli altri* GVIDERDONI, *524. Alle quai cose egli uede i G. secondo l'affettioni seguitare, etc. 1172. Donatrici de uostri G. 1314. O Febea, mala* GVIDERDONATRICE *de riceunti seruigi, etc. FI.*

GVIDO caualcāti, 1434. Guidotto. 1235. Guilfardo, 1687

GVISA, ual maniera, modo, forma, foggia, usanza, similitudine, etc. In altra G. essere state le cose da me raccōtateui, etc.

887. *In questa G. reintegrato tra loro l'amore*, 955. *In così fatta G. la ualente donna si tolse da dosso la noia*, 754. *In tal G. auisando scampare*, 51. *In tal G. combatterono*, 1008. *Non à G. di plebeo, ma di Signore, etc.* 1048. *Abbracciati nel la G. di sopra mostrata, etc.* 1227. *Tuttauia in G. facendo, che alcuno à uedere non se ne potesse*, 1555. *Come duro paresse à frate Alberto l'andare in cotal G. i. habito*, 968. *Alla G. Pugliese no'l chiamaua se non compare. i. usanza*, 2110. *Et in testa, alla loro G. una delle sue lunghissime bende fece rauolgere, etc.* 2354. *Alcune femine alla G. di Maiolica bal lare, etc.* 415. *Ne anchora humili supplicationi, ma molte, & in processioni ordinate, & in altre* GVISE *ad Iddio fatte dalle diuote persone, etc.* 15.

A GVISA. al suo luogo. IN cotal Guisa. A cotal.

Guizzare, *mouersi come fa il pesce, lanciare, isfuggire, scorrere, etc. Questi pesci su per la mensa* guizzauano, 2221.

GVIZZI, sono quelli salti che fanno i pesci nell'acqua. Delle mani delle quali piu uolte con G. diuersi, & con forze maggiori mi credetti ritrarre. FI. *Et Gioue chiaro si staua tra* GVIZZANTI *pesci.* PH. *Haueua già nel brieue giorno. Et Pean, che nell'ultima parte della* GVIZZANTE *coda di Amalthea, etc.* PH. *Vedi à Sole.*

GVMEDRA, ma la G. in quella lingua del gran Cane uel tanto dire, quanto imperatrice in nostra, etc. beffando, 1891.

GVSCI, le corteccie, Lat. cortex. Ilquale grã mercatante io trouai là, che schiacciaua noccioli, & uendeua i G. etc. 1458. *Senza che insino à fornaciai à cuocere* GVSCIA *d'oua, & altre mille cose nuoue erano impacciati.* LA. *Vedi à Sugne.*

Gustare, *per assaggiare quello, che mangiamo, ò beuiamo*, gustando *già di quel, che m'ha promesso*, 223.

DELLA LETTERA H.



H, *E' accento aspirato, che per se medesima niente può, ma giunge solamente pienezza, & dà quasi polpa alla lettera à cui ella stà à canto à guisa di seruente, & anchor che uaria sia l'opinione che sia, ò che non sia lettera, pur mi pare che senza essa alcune uoci non si possano scriuere, come. Che. & Chi, e quali uariarebbono & di pronontia & di significato; è il uero che nelle uoci, che uengono da Greci (potendo far senza) non la usiamo, & così da Latini, eccettuandonne alcune, che sono consimili alla pronontia uolgare come hora, huomo, trabe, etc. Quelle uoci che uengono dal latino che hanno dopo la G, la C, & la L, si mutano in H, & in I, come glacies ghiaccia, glans ghianda, ecclesia chiesa, glutio inghiottisco, clericus chierico, clauus chiodo, claudo chiudo, clarus chiaro, inclino ĩchino. glarea. ghiaia, glosa chiosa. etc. Sono poi alcune uoci che nel scriuere non sono differenti, ma sì nella pronõtia, come occhi, trabocchi, tocchi, et cerchi, che quando è nome finisse in xi, & quando è uerbo in chi; onde Dante, pose per rime concordanti burchi, che si pronontia in xi, & turchi, che si pronontia in chi, & Petr. in molti luoghi ha posto occhi che in xi si proferiscono con trabocchi, & tocchi, che poi in chi si pronontiano, & di quì si conosce che le rime si deono concordare nel pouere, & non nel pronontiare. Et per conoscere quando in chi, & quando in xi si habbiano à pronontiare, tutte le uoci, & uerbi che hanno nel numero del meno il Chi, si pronontiano in xi. & tutte quelle che non hanno il Chi in detti luoghi, ne iquali ui si troui il co, ò il ca, che poi in chi in altri luoghi si muti. si pronontiano in chi, come occhio, coperchio, cerchio. che occhi, coperchi, cerchi ĩ xi si pronontiano, cerco uerbo nel soggiuntiuo in chi si pronuntia, cioè, cerchi, & arco archi, antico antichi, cieco ciechi, sciocco sciocchi trabocco trabocchi, poco pochi, etc. così di quelle uoci, che dopo il chi ui segua una uocale, che sia sotto la sillaba del chi, che in xi, & non in chi si pronuntiano, & quelle quando al chi non ui segua altra uocale, ma consonante, in chi si pronuntiano, come chiude, chiunque, macchia, parecchio, & simili che in xi si pronontiano. Alcune altre uoci ue ne sono, che non fanno altra mutatione come gloria, eloquentia & simili. Quando nel latino si troua puntata cioè H. significa Honestas, & Honestus, Hæres, Hærede, & Hæreditario, Homo, Hic, Hoc, Hunc, Huic, & Hac. & H̄, Hora, Honestus & Hæres, & H̄, Honor, Hora, Hoc. & H', Habet, Huius, uel Hæres, & Ḣ. Hac. & HH̄. Haredes. & ne i numeri H. dice ducento, & H̄, ducento mila.*

Hà, *in uece di è. Et nõ ce ne Hà niuna si fanciulla che etc.* 51 *Non Hà gran tempo che uno, etc.* 1875. *Egli non Hà in questa terra medico. etc.* 1905. *Et s'egli ci Hà alcuno che uoglia, etc.* 1414, *Egli Hà gran pezza, che io à te uenuta sarei* 325. *Ma non Hà però molto che, etc.* 1907.

Et in uece di sono. Disse Calandrino, & quante miglia ci Hà? 1716. *Si disse Bruno ben farai con pane, & con formaggio, à certi gentilotti, che ci Hà d'attorno*, 1774. *Quanti sensali, Hà Firenze, etc. Et poche case Hà per lo mondo, che nelle quali ella, etc.* 1907.

Ha. habbi habbia, etc. *Vedi sotto l'infinito Hauere.*

HABILE, cioè atta, idonea, sufficiente. Fra le ualli de quali monti, niuna bestia è à cacciare H. *che non sia, etc.* FI.

HABITANZE, le Habitationi. Et come ci sono H. *presso da poter albergare?* 1204. *Piacque nella piu alta parte della sua terra edificare à se reale* HABITARO *.i. habitatione.* PH. *Quanti nobili* HABITARI *di famiglie pieni*, 41. *Di Theatri di tempi, & d'altri* H. *bellissimi.* AM. *Ci fecero grã dissime* HABITATIONI, *& diletteuoli, etc. i testi antichi hanno Habituri*, 984. *Capitai in Truffa, et in Buffa, paesi molto* HABITATI, *etc.* 1457. *Laquale gli* HABITANTI *chiamauano la costa di Malfi, etc.* 294. *In questa contrada da gli* H. *etc.* 454. *Le case de gli* H. *etc.* 54. *La nostra città d'*HABITATORI *quasi uota adiuenne, etc.* 42.

Habitare. *Le fiere che nelle selue sogliono* H. 1200. *Certaldo già da nobili huomini & d'agiati fu* habitato, *etc.* 1440. *Il quale ĩ Treuigi* habitaua, *etc.* 240. *Doue egli* H. 2095. *Molti, che uicini al giardino* habitauano, 1056. *Et* H. *in porta Salaria*, 1664. *Quantunque amore in lieti palagi piu uolentieri che le pouere capanne* habiti, 858. 1050.

Dishabitata. Al suo luogo.

HABITO, il uestimento & per Meta. la qualità, la forma etc. Vdite gli diuini uffici in H. *lugubre*, 42. *In pouero* H. *ne andò uerso Londra*, 486. 366. *In* H. *feminile à Genoua si torna, etc.* 529. *Et quando i frati il corpo in così uil* H. *auiluppano*, 761. *Senza alcun* H. *pomposo*, 2160. 791. *Sotto i panni poueri, & sotto* H. *uillesco*, 2383. *In* H. *Saracinesco, etc.* 2362. *Per la nouità dell'* H. 2365. 2309. *Gli cui costumi, le cui maniere, & il cui* H. *mi paiono da cõmendare, etc.* 2351. *Et già gli era si la maliconia* HABITVATA *addosso, che appena harebbe potuto mostrare sembiante lieto, se uoluto hauesse.* PH. *Questo suo figliuolo era si* HABITVATO *al seruigio d'Iddio*, 893.

Haccene, *Hacci, Hai, etc. sotto l'infinito Hauere.*

Halitare, *per fiatare, spirare. Et quale il falso Ascanio nella bocca à Didone* halitando, *accese le occulte fiamme, cotale à me in bocca spirando, fece i primi desyi piu focosi, si come lo sentì, etc.* FI.

HASTE. Sopra i correnti caualli con H. *in mano bagordãdo & armeggiando.* PH.

*HAVER, la roba. Non solamente l'*H.*ci torranno*, 91. *Mio padre mi lasciò ricco huomo, del cui* H.*come egli fu morto, diedi la maggior parte per Dio*, 100. *La pouertà non toglie gentilezza ad alcuno, ma si* HAVERE, 930.

Hauer. *Senza* H.*molte donne datorno*, 32. 30. *Il piu ualente frate, che* hauere *potete*, 93. *Conuiene* H.*alcun luogo, etc.* 687. 3657. *Ciascuno* Ha' *forza di trarre, etc.* 8. *Il nostro auedimento ci* Hà *qui guidati etc.* 65. *Disse Calandrino, & quante miglia ci Hà? Masso rispose* haccene *piu di millanta che tutta notte canta etc.* 1716. habbi *questo per certo*. 536. *Niuna persona, la quale* habbia *alcun polso, etc.* 50. 294. *Che* habbiam *noi affare del nome? etc.* 1722. *A me pare che noi* habbiamo *à ricogliere etc.* 1722. *Che il paradiso* H.*à procacciare etc.* 944. *Parmi ch'elle* habbiano *il diauolo in corpo*, 614. *Nõ* habbiate *paura, etc.* 92. 580. *Che uoi* H. *questa consolatione, etc.* 956. habbiatemi *per iscusata*, 1742. Habbigli *per fratelli & per amici, doue essi di questo ti dimandino perdono*, 781. *Io credo che ciò ch'egli n'ha detto gli sia interuenuto &* habbilo *per fatto, etc.* 1627. *Se tu non troui ch'io à ciò sia sollecita*, habbimi *per la piu crudel madre che mai portasse figliuolo, etc.* 500. *La fortuna* hacci *dauanti posti discreti giouani. i. ci hà*, 59. *Et* Hacci *di quelli nel popolo nostro che lo tengono di quattraggio. i. ci è, ò ci sono*, 1705. *Et* H.*date le corporali forze leggiere. i. ci hà*, 2092. *Messer Cane disse, Bergamino che* hai *tu?* 180. *Rispose Rustico, tu di uero, ma tu hai un'altra cosa che non l'ho io, &* haila *in scambio di questo. i. la hai, etc.* 865. haimi *stratiata quanto t'è piaciuto, etc.* 741. *Il giorno è uenuto &* hammi *qui colto, etc.* 1229. H.*ben inteso? disse Bruno si*, 2039. hanno *fatto & fanno, etc.* 52. *Per la uolontà che* H.*di rubarci, etc.* 91. hannomi *mandato proferendo di molti danari*, 1510. *Quel giorno* haura' *hauuta la Signoria, etc.* 67. *Per quanto egli* H.*cara la nostra gratia*, 70. *Tu gli* haurai *molto uolontieri, etc.* 1703. *Tanta acqua* H. *da me à solleuamento del tuo caldo, quanto fuoco io hebbi da te ad alleggiamento del mio freddo, etc.* 1847. *De quali stromenti tanti* haurebbe *fatti, di quanti fosse stato richiesto, etc.* 83. *Tutto il mondo non mi* H.*dato à credere, etc.* 1657. *Darebbe opera affare, che il suo piacere G.* 502. haurebbeti *potuto l'ira inducer ti affare alcun micidio*, 102. *Tu non l'*hauresti *mai creduto*, 1895. *Voi non* haurete *compiuto di dire, etc.* 76. *Voi ne* H.*tanta, etc.* 174. *Quel che io* haurò *fatto, et quel che non, etc.* 238. *Io t'*H.*sempre cara*, 586. *Se io* H.*buone nouelle della sua salute*, 778. *Io t'*H.*per uno sciocccone. i. stimerò*, 1637. *Se con le beffe tal uolta & col danno* hassi *solo ritrouato*, 227. *Niuna uent'otto anni* hauea *passati*, 43. *Et facendo quello che altra uolta* H. *fatto*. 1310. *Quante donne u'*H.*che ue n'haueua assai. i. erano*, 1310. *Quanto spatio dalla Reina hauuto* haueano, 71. *Che ciò ueduto* H. 1310. H. *i cortigiani aspettato etc.* 434. Hauendo *essi stessi essempio dato à coloro*, 27. H.*sete, à quel pozzo ueniano à beuere*, 344. H.*in ordine posto le nostre case*, 2315. hauendogliele *il Rè imposto*, 2234. Hauendoglielo *promesso*, 669. hauendol *prima caualier fatto, etc.* 292. *Auenne che* H.*costoro nel pozzo calato*, 343. *Et domandato, che egli era; &* H.*detto*, 1198. hauendola *il Conte domandata della cagione*, 478. hauendoli *ueduti*, 344. hauendolo *per santissimo huomo. i. tenendo, stimandolo*, 110. H.*à ciascuno promesso*, 142. H.*udito la Niuetta*, 991. hauendoselo *ben legato al dito*, 1609. Hauendomi *recati danari*, 104. hauendosi *l'anello messo in bocca*, 2366. hauendone *piu Sensali, etc.* 131. *H. quello piacer preso che egli desideraua*, 2064. hauendonela *alcuna uolta ripresa*, 1023. hauendosel *tirato un poco inanzi*, 1557. hauendoui *ad andare, seco il menò*, 893. *H. in quella dell'hoste una ueduta grossa etc.* 1448. *Quella cura di lei* hauerai *per amor di me, che di me medesimo haureśti*, 451. *Ad un'hora* H. *perduto il tuo honore, etc.* 1810. hauereti *beffati*, 1727. hauerei *potuto fare*, 1341. hauerete *piu tempo da pensare*, 594. *Che uoi potete hauere &* H. 808. hauergli *trouati, etc.* 245. *Ma non potẽdo io* H. 1943. *Dopo* hauerglìela *tutta mostrata, disse*, 196 haueriano *giudicati, etc.* 42. *Di uolere* hauerla *per amica*. 412. *Parendogli* H. *già meza conuertita, etc.* 808. *Affermando da lei* hauerle *hauute, etc.* 543. *Si pentè d'*hauerlo *bestẽmiato, etc.* 109. H.*udito da lui*, 728. H.*ascoltato*, 808. *Fosse certissima d'*H.*etc.* 1320. *Et l'*HAVERLOMI *fatto conoscere*, 1822. *Possa dire* hauerloti *sempre ubbrigato*, 1328 hauermi *ueduta*, 459. *Tanti* hauerne *dentro hauuti*, 41. *Senza* hauerli *ueduti già mai, etc.* 996. *Quanto tempo ho io desiderato d'*hauerti, *et poterti tenere à mio senno, etc.* 2050. *Emmi tanto piu caro l'*HAVERVI *qui mia sorella trouata*, 324. hauerui *mostrato il ualoroso huomo*. 783. 27. *La carità, la qual* haueśseno *à trappassati, etc.* 35. *Non l'*haueśser *fatto, ma* H.*sognato di farlo*, 1110. *Diedero ordine à ciò che affare* haueśsero *in sul partire. Et ordinatamente fatta ogni cosa opportuna apparecchiare*, 62. *Vn paio di cintolini de quali non sapeuano i masnadieri; che fatto se n'*H. 263. *Quello* H. *ueduto fare*, 1310. *Disse alla buona femina, che piu di cassa non haueua bisogno; ma che se le piacesse un sacco gli donasse, &* haueśsesi *quella cassa. i. se la tenesse*. 308. *Ma se figliuoli* haueśsi, *ò* H.*hauuti*, 1326. *Che noi l'*haueśsimo *riceuuto*, 90 *Acciò che non* haueśseno *cagione di mormorare contra di lui* 151. *Se uoi* haueste *tante feste fatte fare à lauoratori etc.* 584. *Doue tu credesti uno giouane hauere che molto ben il pelliccião ti scotesse*, haueśti *un dormiglione*, 1117. *Anichino gittò un grandissimo sospiro. La donna guardatolo, disse, che* H. *Anichino?* 1590. *Ma che te ne haueśti socio?* haueśtine *sei fiorini. i. ne* haueśti, 1781. *Di me ragionato* hauete, 92. *Voi m'*hauete *promesso*, 111. *Vn giouane lor nepote che* haueua *nome Alessandro*. 270. *Et il piacere che di lei* H. *si raccontaua*, 747. haueualo *molte uolte al prete detto*, 2112. *Le quai* haueuamo *etc.* 322. *Fatti gli* haueuan *disiderosi*, 1188. *Che ueduti* H.*uenire*, 964. haueuano *ottimamente appreso*, 32. *Nel qual tutti i cittadini grandissima diuotione* H. 94. *Alcune possessioni le quai* H. 982. haueuasi *recato il fanciullo in braccio*, 1530. *Doue Sofronia à Gisippo* haueuate *data*. 2286. *Et* haueuaui *una montagna tutta di formaggio*, 1715. haueui *piu arbitrio di fare il contrario*, 97. *Poi che udito l'*haurai, 459. *Se con diuotione fatta l'*H. 689. *Tu* H. *uno figliuolo della tua donna*, 821. *Se tu andrai alle femine datorno, i frati non* hauranno *lor luogo*, 766. *Poi che i uostri saettato* H. 1186. *Che ad una femina un'altro* haurebbe *fatto*, 30. *N'*H.*potuti uedere*, 35. *Mai nè per parente, nè per amico l'*haurebbero, 1195. *Ti* haurebbon *fatto morire*, 379. *Non haurebbono fatto, ma* H.*detto*. 641. H.*forza di pigliare ciascuno alto animo*, 701. Haurebbono *Alessandro fatta uillania*, 288. H.*detto etc.* 2191. Haurei *gridato*, 671. *Il che* H.*uoluto*, 973. *Non d'altro frutto, che noi d'alcune possessioni traggiamo*. Hauremmo *da potere pagare pur l'acqua, che noi logoriamo*. 1879. *Se uenuto non ci fosse; noi* H.*hoggi perduto il fanciullo nostro*, 1528. *Io mi credo, che noi n'*hauremo *buon seruigio, per ciò che egli è forte, etc.* 618. *N'H non men festa; che noi habbiamo di uederlo carolare*, 1798. *Onde* haurem *noi del pane?* 1509. *Che* H.*noi affare altro?* 1721. *Voi non* haureste *mai ricolto granel di grano*, 584. haureśti *la persona perduta*, 341. *Le quai come dette* haurete, 1811. *Poca fatica* haurò *di udire, ò di domandare*, 95. *Ne mai alcun'altro ne* H. 287. Haurotti *in somma riuerenza. i. ti haurò*, 383.

Et hauui

Et hauui *letti.i.ui ha,ò ci sono,etc.*1886.*La corona* HAVVTA *dal nuouo sposo,*2369. *Che quel giorno harà* hauuta *la signoria,*67.*La quale haueua* H.810.*Che la figliuola haueua* H.*la buona notte,etc.*1229. *Affermando da lei hauerle* hauute,549. *Il uantarsi di quelle donne che hanno* H.*i. godute,*1837.*Et* HAVVTE *da lui quelle medesime parole,etc.* 861.*Tanti hauerne dentro* hauuti,41.*Li quai caualieri à casa sua il dì* H.*hauea à desinare,*1377.*Quanto di spatio* hauuto *haueano,*71.*Hauea* H.*desiderio,*98.*Volgere l'*HAVVTO *diletto in tristitia,*640.*Oltre al dolore* H.*delle dita premute,*1354.*Il dolore* H.*della sua presura,* 1159. *Et sempre per suo amico l'*hebbe,144.*Città etc.nella quale come hoggi u'habbia di ricchi huomini ue n'*H. *già uno.i. fu. Vo. Prou.* 294.*Chiesene licenza et* hebbela,800.hebbemi *ueduto etc.* 1735.*Le quai cose tutte* hebber *coloro etc.*1895.*Poi che lui con alquante parolette* hebbero *morso,*158. *Come costoro* H. *udito questo,*234.*&* hebbeui *di quegli.i.ui fu, ò furono di quegli etc.*883.*Non* hebbi *alla santa domenica quella rinerenza.*105.hebbilo *in queste braccia.i.lo hebbi,*774.hebbine *buon mercato.i.ne hebbi,*1705.*Poi che alquanto la piaceuole Valle* hebbono *circuita,*1676.Hò *sentito* 50.Hò *inteso,*92.*Che detto t'*hò,126.*Che dimostrato u'*hò, 889. *Le quai forze io confesso,che io non le* hò,905.*Et* hollo *in prigione.i.lo hò,*922.*Et* holle *recate à uoi.i.le ho,*664.*Et* holle *tutte etc.* 1461. Hommi *posto in cuore di fargliele dire,* 655.Rihauere.*Ma che gioua hoggimai di piangere? tu ui potresti cosi Rihauere un danaio,come di hauere delle stelle dal cielo,*341.*Che direste uoi se io ui facessi il uostro figliuolo maggiore Rihauere?* 384.*Di Rihauere Tebaldo uiuo,*785. *Dunque uolete uoi; che noi uegniamo meno di nostra fede,laquale noi per* rihauer *sanità donammo alla damigella,* 837. *Et per ingiuria propose di uolere quello che per parole.* R.*non potea,*335. *Et pentitosi d'hauer lasciato il tabarro, cominciò à pensare come* rihauerlo *potesse senza costo,*1707. *Et perche alquanto era malitiosetto s'auisò troppo bene come fare douesse à* R.*& uennegli fatto,*1707.*La mercatantia ne fie portata à Monaco,& non ne* rihauerò *mai nulla,*1957.*Il farsetto,noi il* riharemo *per trentacinque soldi, ricogliendol testè.* 2024. *Non uedi tu che io sono il tuo messer Ricciardo Venuto qui per pagare ciò che uolesse questo gentil'huomo, in casa di cui noi siamo,per* rihauerti,*& per menartene,*580.*S'hauea posto in cuore di non lasciarla mai, se la sua pace non* rihauesse,742.*Accioche ella il suo marito.R.*841.*Che tornando in Sicilia io non* rihauessi *anchora grandissimo stato,*377. *Tu* rihaurai *domano qui sano & saluo il tuo Aldobrandino,* 784.*Io* rihauto *colei ch'è meritamente mia,*2299.*Et tanto procacciò che egli con buona pace* rihebbe *la donna à casa sua,*1546.

Hebbe, hebbi, *etc. uedi Hauere al suo luogo disopra.*

*HELENA, nome proprio,etc.*1784.

HEMISPERIO.Voc.Lat.& significa meza spera. Era già l'Oriente tutto bianco, & gli surgenti raggi per tutto il nostro H.*haueuano fatto chiaro,*1132.*Et in meno hora,che il grado del cielo, tocco dal nostro Orizonte, non lascia l'uno* H. *all'altro passando, fu sopra le nostre case.* A M. *Quando Febo lasciò lo nostro* H. *senza luce.i. si fece notte.* P H. *Nè credo che il sol tocchi l'*HESPEREE *onde,che l'anima mia sia à quella d'Acheronte.* PH.

*HERBA.Voc. Lat. Era l'*H.*uerde & grande,*74. *Per gli campi certe* HERBE *cogliendo,*147.*Vn giardino pieno di uerdi* H.*di fiori,etc.*2202.*Niun campo fu mai si bene coltiuato,che in esso,ò ortica,ò triboli,ò alcun pruno non si trouasse mescolato tra l'*H. *migliori,*2425. *Et le rugiadose* H.*con lento passo scalpitando,*225. *Et l'*H.*per lo sol passo non leuauano liete le sommittà loro. Di quelle* HERBACCIE *grani ritenute nell'amplo uentre,che affamato,& pien sempre lo tiene. nelle rime dell'*A M. *Sopra ad uno* HERBAIO *posata la donna andò à uedere, etc.*1856. *Fra uiue pietre & uerdi* HERBETTE *con lento passo se ne andorono,* 220. *Cotale insalatuzza d'*HERBVCCIE,*etc.*98.

HEREDITA. Voc.Lat.il Retaggio. Quante ampissime H. *si uiddero senza successore debito rimanere,*41.*Grandissime* H.*etc.*1905.*Volendo ciascuno la* H.*occupare,*143.*Per uaghezza di cosi ampia* H.400. *Colui che s'intendesse essere il suo* HEREDE.141. *D'ogni suo bene rimase* H.*Alibech.* 871.*Qual di costoro fosse il uero* H.*del padre,*143.*Il marito lei suo* H.*sustituì.*1318.*Legittimi suoi* HEREDI, 267. *Con propria nostra* HEREDITARIA *ragione ti doniamo.* A M.

RETAGGIO. Et possedere l'antiche ricchezze possedute lungamente per Rettagio. PH.

HERETICA. Voc.Lat. Inquisitore della H.*prauità,*162.

HESPERIA. Italia.Voc.Lat.detta da hespero stella occidentale. Il uergine Sole era già coperto dall'onde di Hesperia etc. PH. *Il Sole con piu studioso passo cercaua l'onde d'*H. *quando,etc.* PH.

Hi meccere,*nota di ammiratione. Hi meccere,ecco honesto huomo,ch'è diuenuto andatore di notte. Cosi si legge ne testi piu antichi.gli altri hanno, Ecco honesto huomo,etc.*676.

HIERI,il dì passato,Lat.heri. Quel Vostro amico, di cui io mi ui ramaricai l'altro H.*Lat.pridie,*665.*Che doue tu in su la durezza che l'altro* H.*mostrasti dimorassi,uiui sicuro,etc.* 1636.*Ma perche l'altro* H.*io ui promissi,etc.*676. *Se tu* H. *ci affligesti, tu ci hai hoggi tanto dilettato,* 1234. *Vero è che io Hieri le leggi diedi à nostri ragionamenti fatti hoggi,* 1662.

HIERMATTINA. Che il marito mio andasse H. *à Genoua,*671.H.*celebrandosi la festa,etc.* PH.

HIERNOTTE. A Calandrino fù H.*tolto un suo porco,*1777.

HIERSERA. Io non ti uolli H.*dire cosa niuna,*1595.

*HIEMAL. Voc. Lat.i.di uerno,Nell'*H. *tempo.* PH.

HIMENEI, per le nozze, si come anchora appresso poeti latini s'usa. Tu hora celebri gli santi H.*etc.* FI.

HIERVSALEM. Voc. Lat. Barbaro,& Gierusalemme usò Dante. In H.*andauano à uisitare il sepolcro,* 467. *Dignissimo Patriarca di* H.1459.

*HIPOCRATE. Galieno. Hipocrate,etc.*41.

HIPOCRISIA.Voc.Lat.cioè simulation.Lat.maluagia H.*de religiosi,*166.*La loro Brodaiuola* H.174. *Dimostrare quanta & quale sia l'*H.*de religiosi,equai co i panni larghi, & lunghi,& co uisi artificiosamente pallidi, & con le uoci humili & mansuete nel dimandare l'altrui,& altissime,et robuste in mordere ne gli altri gli loro medesimi uitij, & nel mostrare di tor altrui per lor donare menare à saluatione,etc.* 943. *Inquisitore della* HIPOCRITA *carità de frati,*176.

HISPAGNA, & Ispagna si scriue essendoui uocale innanzi,ma quando la uocale precede, Spagna le piu delle uolte si scriue,& non Hispagna. Era andato in H.977.*Vno caualiere serue al Re d'*H.2128.*Alfonso Re d'*H.2129.*Ne testi antichi si legge Spagna,& ancho Ispagna.*

*HISTORIA. Voc. Lat.& Storia si dice. Et con parole molte tutta l'*H.*narrò loro,*437. *Lunga* H. *sarebbe à raccontare,*467. *Con una* H.*assai lunga,*2316. *Et ogni precedente* H *hauendo raccontata.*1058.*Raccontata la* H. *stata la notte,*1080. *Le sue* HISTORIE *altrimenti fatte,che*

scritte,2421.*Io producerei le* H.*in mezo*,900. *Si come nelle antiche* H.*de' Cipriani habbiamo già letto*,1136.

Hò, & Haggio, & Habbo *più antico & non da usare, & tutti duo sono del uerso*.Hollo.*Holle, Hommi,etc.Vedi sotto il suo infinitiuo Hauere*.

HODIERNI.Voc. Lat. Vogliono gli H.*frati .che uoi facciate,etc*.765.

HOGGI. Lat.hodie . cioè, à questo tempo . De quai s'è H. *qui due uolte ragionato*,1876. *Laqual noi* H.*chiamiamo la uia del Cocomero*,1876. *Si come anchora* H. *ueggiamo usare* 31. *Nella quale come* H. *u'habbia di ricchi huomini*. 294. *Le prediche fatte da frati il più* H. *sono piene di motti, etc*. 2429.

HOGGIDI, si usa in Napoli, & ancho è in uso appresso gli antichi scrittori,ma non però mai usato dal Boccaccio, ilqual in luogo di quello ha usato solo Hoggi.

HOGGIMAI, cioè hora finalmente, & hora; ma denota sempre le cose dette dauanti, dopo lequali si debbe uenire à quella che segue . Il discendere H.*à gli auenimenti,etc*.136. *Ma che gioua* H.*di piangere?* 341.*Padre mio uoi sete* H.*uecchio*,893.*Essendo ella* H.*uecchia*,1351.

HOMAI. Hormai, & Hoggimai, uoce delle prose, ma la prima è delle prose & del uerso & si danno à tutti i tempi. Volendo H.*lasciar stare quella parte*,42.*Madonna,pensando che io per uoi possa* H. *sempre dire che io sia uiuo,etc*.260.*Chi dirà nouella* H.*che bella paia?* 828. H.*care donne niuna cosa resta,etc*.212.

HOMERO, la spalla.Voc.Lat.dall' H. *infino alla mano*. AM. *Il sinistro* H.*gli adornò d'un bello & forte scudetto*. AM. *Sopra gli* HOMERI *portauano*,33. *Gli cui capelli, sopra i candidi & dilicati* H.*ricadenti*,1123.*Et tenendogli le mani in su gli* H.2050.*I crini pendenti sopra i candidissimi* H. FI. *Il collo di carne pieno ben rispondente à gli* H.*degni d'essere souente d'amorosi pesi premuti,etc*. AM.

HOMICIDIO.Voc.Lat.& Micidio,& Amazzamento.Doue commesso haueuano l' H.786.*Di falsario,& d'* HOMICIDA *fu predicatore diuenuto*,947.*Vedi* MICIDIO.

HONESTÀ.Voc.Lat.Forse fu di minore H. 30. *Ornata di costumi,& di leggiadra* H.43. *Laquale più calda di uino,che di* H.*temperata*,416.*Et perciò salua la mia* H. *come à uostra cosa ogni uostro piacere mi potete imporre*.211. *A preseruare la sua* H.*grandissimo disagio ha sofferto*,461.*La uostra donnesca* H.898. *Quanta* H.*nelle uedoue si richiede*, 1741.*La tua* H. *stata cotanta, sarà conosciuta essere stata falsa*,1819.*Seruata la tua* H.*tu sia da questa promessa disciolta*,1207.*Continoua* H.*continoua concordia*,2409.*Ch'el la mai col padre, ò con la madre* HONESTAMENTE *più uisse*,2096.*Non solo tēperò* H.*il suo fuoco,ma,etc*.2198. *Le giouani* H.*& Vergognose fecero riuerenza al Rè*,2220.*Il che noi* H.*habbiamo fatto*,2408.H.*& senza generare sospetto*,770.*Bergamino* H.*morde un'auaritia.i.destramente*. 175. *Maestro Alberto* H.*fa uergognare una donna*, 202. *Chi* H.*usa la sua ragione.i.moderatamente*,45. *Ecco fede di* HONESTA *donna*,1351.*Sobrie, &* HONESTE *donne*,64.*Alle* H.*donne acquistare biasimo*,655. *Vestiti di panni bruni assai* HONESTI.*i.condecenti*,655. *Le tenere lagrime,et gli* H.*basci*,324.*Alli più* H.*non disdiceuole*,2411 HONESTO *& à noi & à qualunque altro*,46. *Quantunque ella sia* HONESTISSIMA, 534. H. *giouane è*. 844.*Ciascuna donna dee essere* H.1686.HONESTISSIME *donne son tenute*.1928. *Con uocaboli* HONESTISSIMI *si connien dire*,2421. *in uno* HONESTISSIMO *luogo andare*,317.

DISHONESTÀ. al suo luogo.

HONOR.Voc.Lat.Per H.*di te,s'incresca di me*,1823.*Con meno* HONORE *di noi*,57.*Volendo fargli* H.140. *Dopo molto* H. *fatto à gli amici*,1149. *Voi mi fareste un bello* H. 1479.*Nessile del riceuuto* H. *un poco arrosso*,591.*Con gran festa &* H. *dalla donna fu riceuuto*,162. *Da cittadini con sommo* H.*riceuuti*,290.*Egli hauea lui con sommo* H. *riceuuto*,396.*Questo sarebbe grande* H.*di uoi*,461.*Questa humanità in grande* H.*fu attribuita allo spetiale*,2251.*La giouane parendole il suo honore hauer perduto, & per la guardia del quale ella,etc*.1259. *Con grandissimo* H. *fu portato alla sepoltura*,1048. *Ilquale egli con grandissimo* H. *fe caualieri*.291.*Riceuette grandissimo* H.1882.*Et nel* PH. *Ilquale* H.*delle mogli,tra gli huomini uirtuosi,li menò uirtuosi, fa più eccellenti.Questo* H.*Se con humiltà gli huomini il sostengono,gli fa amici di Dio,& per consequente uiuere,& morti poi possedere gli eterni beni,etc. Dunque grandissimo dono è quello* H.*che casta & buona la donna rende all'huomo, & molto da tenere caro.Beato si può chiamare colui,à cui per gratia cotal dono è conceduto, auenga che noi crediamo che pochi siano quelli, à quali di tal bene sia portato inuidia, etc. Gli* HONORI *dal medico fatti à costoro*,1906.*Per gli riceuuti* H.*di Cremete,etc*.2264. HONORATAMENTE *la fece uenire*,461. *Ecco* HONORATO *medico hauer moglie,et andare di notte alle femine altrui*,1921. *Hauēdo da lui di buone merende,et d'altri* HONORETTI.2044.*In grāde &* HONOREVOLE *stato appresso di se lo mantenne*,144 *Liquali huomini nel sembiante assai* HONOREVOLI *mi pareuano*,464.*Et fattile uenire* HONOREVOLISSIMI *uestimēti feminili*,564.HONOREVOLMENTE *fu riceuuto*,129.H. *dal Rè riceuuti furono*.291. *Et assai* H.*in arme,& in caualli & in compagnia à lui se n'andò in Hispagna*,2130.

HORREVOLEZZA. Horreuole,etc.al suo luogo.

Honorate.*Voc.Lat.per colere, riuerire,etc. Che quanto alcuno Vuole sommamente* H.*il suo amico*,2187. H.*come mia donna qualunque quella fosse*,2377.*La domenica è troppo da* H. 106.*L'amate giouanette laudeuolmēte* honorando.2233. Honorandogli *sommamente*,2092.Honorandola *quanto più si potea*,2406.Honorarebbonla *in tutte cose si come donna*,2378,Honorarci.*i.honorar noi*,1769.*Per* honorargli. 1901. *Desiderio d'* H.2318. *Intendo d'*honorarla,2396. *D'hauere ucciso un così fatto falcone per* H.1332. *La donna dispostasi ad* honorarlo,162.*Et per più* honorarui.2229. *Et che non l'*honorasse *di grado in grado*,1383. *Quāto questi gentil'huomini mi* honorassono.467. *Marcuccio* HONORATA *molto la gentil donna*,1191. *Niuna cosa fu mai tanto* honorata,769. *Se da uoi non fie come donna* H. 2375.*Lungamente hauete* H.*mia madre*. 389.*Ne erano perciò questi d'alcuna lagrima,ò lume,ò compagnia* honorati, 36.*Et molto stati* H.*da nobili huomini*,1285.*Infiniti huomini* H.*haueua*,1324. *Essere stati marauigliosamente* H. *da Ghino*,2146.*Essere ciascuno il piu* honorato *tra suoi*,141. *Douesse essere come maggiore* H.*& reuerito*,141.*Solo di così fatto honore restaua ad essere* H.2119.*Ilquale in casa sua oltre al potere suo u'ha* H.2229.*Et come possena l'*honoraua. 2110.*Lui per amore di messer Mucciato* honorauan *molto*, 88.Honorauano *e gentil'huomini forestieri*.1433.*Tempo è homai,che io secondo la promessa u'*honori,2190.*Ilquale noi* honoriamo,66.*Et quello che piu i cittadini* honoro. 198. *Quelle donne secondo la sua pouera possibilità* H.468. *Oltre à questo* H. *il Rè molto Giacchetto*,524. *Natan piu giorni sommamente* H.*Mitridanes*,2174.

HOR,ual al presente,testè,finalmente,alcuna uolta,etc. Hor mentre

mentre che egli sopra la terza roba mangiaua, etc. i. finalmente, 179. Hor ti dico io compagno, 2101. Deh Hor t'haueßino eßi affocato, etc. 1920. Hor non ti bastaua io frate? 1920. HORBEN, uoce plebea. Horben disse la donna io uoglio che tu giaccia ista notte con un'huomo, 1478. Disse allhora il frate HORBENE tu mi di che se stato mercatante, 104. Disse allhora il caualiere HORVIA non hauer paura alcuna, 1583. Horuia disse Bruno, io sono acconcio, 1775. La donna laqual uecchia era HORMAI, 1182. HOR quà & Hor là trascorrendo, 1324. Hor questo & Hor quello suenando, 1009. Et egli Hor tre, & quattro, & sei uolte replicando una parola, & HORA indietro tornando, etc. 1378.

HORA, & Hor. & Hotta & prima in principio orationis. H. auenne che un Venerdì quasi all'entrata, etc. 1298. H. auenne un giorno, 1435. H. che vuol dir questo? 2102. H. se questa è bella cosa, & da sofferire uedetel uoi, 672.

Et pro nunc. Non altrimenti si curaua de gli huomini che moriuano, che H. si curarebbe di capre, 36. Se mai mi disposi, H. piu che mai mi disporrò, 905. Ma lasciamo H. stare questo, 1895. Pensate che non io H. ma uoi siate signore, 2344. Tenete il uostro figliuolo per la gratia d'Iddio sano, doue io credetti (H. fu) che uoi nol uedeste uiuo à uestro, 1530. Et ueggendo HORA in una parte Hora in vn'altra, 1153. Et H. in quà, & H. in là ricadendo, 1919. H. alla porta, & H. nella corte correua, 2043.

HORA, nome, che tempo dinota. Voc. Lat. Che ciascun'H. più m'accendo, 223. La sua ultima H. essere uenuta, 27. Va in buon'H. 334. Mandò il geloso in sua mal'H. 1557. Veggendo l'H. tarda. 1324. Veggendo che l'H. era tarda. 1205. In poca d'H. hebbe tutti spezzati i ceppi, 617, A tal'H. sentiua freddo, che un'altro sarebbe sudato, 869. Così dimorarono una lunga H. 1937. L'H. usitata uenuta, 1974. Noi siamo qui pure a così fatt'H. giunti, 2059. Se ne andò à conueneuole H. alla chiesa, 653. Infino all'H. determinata. 1263. Infino all'H. della cena, 1124. L'H. della cena appena aspettata soprauenne. 877. In picciola H. si dileguarono, 1306. In che mal'H. nacqui, in che mal punto ci uenni, 1510. Alquanto à migliore H che l'usato si mettessero le tauole, 1674. Et se ad HORA giungere potessero d'entrarui. i. per tempo, 2318. Signori uoi non poterete à Pauia peruenire ad H. che dentro poßiate entrare. i. à tempo, 2318.

D'HORA in hora la crudel morte aspettando, 1265.

AD HORA ad hora. alla particella Ad.

Alle debite HORE cantino i loro uffici, 47.

HORMAI. La donna laqual uecchia era H. 1182.

HORETTA nome proprio, 1377. Hormisda, 1160.

HORREVOLEZZA, & honoreuolezza. Qual fosse stata la H. del padre loro, & quanta la lor ricchezza, 269. Non sogliono alcuni accrescere punto di H. etc. 1405. Vna ghirlanda HORREVOLE & apparente, 68. Per comparere Horreuole alla festa, 179. HORREVOLI, & cari cittadini, 33. Come egli fosse HORREVOLMENTE sepellito, 114.

HONORE. Honoreuole, etc. al suo luogo.

DISHONORREVOLE. Et ueggendolo in ogni cosa così D. 1410.

HORRIBILE. Voc. Lat. Con una uista H. 49. HORRIBILMENTE la peste incominciò suoi dolorosi effetti. 15. I peccati suoi sono tanti, & sì HORRIBILI che'l simigliante ne auerrà, 91.

HORRIDO. Voc. Lat. cioè crudele, duro. Questo H. cominciamento, etc. 11.

HORTO. Voc. Lat. il giardino. Et dicessegli che egli quelle cose dell'H. prendesse, che, etc. 1496. Lauoraua alcuna uolta l'H. 614. Essendo Guido partito dell'H. san Michele, etc. 1435. Gli HORTI di Venere in uan s'affatica di coltiuare, etc. pro parte pudenda. AM.

HORTOLANO. Voc. Lat. Era di un lor bellißimo giardino H. 612.

HOSTE, colui che alberga, & che è albergato. Messer Torello cominciò ad esser lieto d'hauere hauuto così fatto H. 2344. Messer Ghino di cui uoi sete H. ui manda pregando, etc. 2143. Oime cattiua me uedi quello che io faceua, in se di Iddio ch'io me n'andaua drittamente nel letto de gli HOSTI miei, 2064. Oime odi gli H. nostri che hanno non so che parole insieme, 2066. Et per colui che alloggia. Alessandro domandò l'H. doue esso potesse dormire, alquale l'H. rispose, etc. 278. Considerando che da me haurete ottimo H. 2292. Come che à pouero H. siate uenuta, 323. Insieme con l'H. cenorono. 2060. La dōna dell'H. 2066. Fece l'H. nell'un di duo letti, etc. 2061. Et per lo cāpo ouero essercito. Congregò una grande, et bella, et Poderosa H. et affare guerra al Duca d'Atene si dirizzò, 436. La nouella secōdo che scōcia si dicea, peruenne nell'H. all'orecchie del Rè, 486. Essendo messer Torello per la sua nobiltà nell'H. molto conosciuto, 2345. Et Carlo Magno che fu il primo facitore de paladini, non ne seppe tanti creare, che esso di loro soli potesse fare H. i. essercito, 2415. Senza essere da alcuno riconosciuto dimorò nell'H. per buō spatio à guisa di ragazzo, 517. Delle ingiurie fatte al Conte à torto il mosse affare andare per tutta l'H. etc. 519.

Et per lo nimico. Voc. Lat. Il riceuuto danno porto dall'antico H. PH. Contra de crudeli HOSTI per lo bene della città s'apparecchiauano per combattere. PH.

HOSTELLO, l'habitatione rocca munita & forte. Meta. La Vergine fu formata à douere essere habitacolo, & H. del figliuol di Dio. LA. Si che l'hauer ueduto il giorno chiaro, & ritornare à così fatto H. riuolge ben quel dolce in tristo amare. nelle Rime d'AM.

HOSTIERE, l'Hosteria, l'alloggiamento. Ragionando d'una cosa & d'altra al reale H. tornarono, 2226. Et da maninconia aggrauato ritornaua al suo HOSTIERO. i. alloggiamento, ò stanza, etc. Andò all'H. di Tarolfo, etc. Et tutto soletto peruenne all'H. d'Ascalone, etc. PH. Et poi à gli loro HOSTIERI tornando. PH.

HOTTA, il medesimo che Hora. Bē che le pinzochere altresì dicono, & anche fanno delle cosette H. peruicenda. 2424. Et come che io. & ciascun di questi, H. peruicenda acqua refrigeratoria sopra le sue fiamme uersaßimo, etc. LA. Pirro, corri, uà reca una scure, & ad un'H. te & me uendica tagliando il pero, 1659. Egli non ci tornò mai più à questa H. 1508.

À HOTTA, à hotta al suo luogo.

HVMANITÀ. Voc. Lat. Mouendo la H. sua à compaßione della misera donna, 1823. Questa H. del Rè fu commendata assai, 1250. Da uoi è ogni pietà fuggita, In uoi niuna H. si troua. PH. La HVMANA industria, etc. 1467. Centomila creature HVMAME. 41. Per uigore delle leggi H. 2298. Gli HVMANI disideri, 402. Et uedendo la donna sua non corpo HVMANO, ma più tosto un cepperello inarsicciato parere, 1854. HVMANAMENTE uerso di lui, & come compagno s'era portato, 1871.

HVMIDA. Voc. Lat. L'H. ombra della notte. 906. Quanto piu dell'HVMIDO sentiua, etc. 1476. Era già l'H. radicale. per loquale tutte le piante s'appigliano uenuto, quanto, etc. i. il seme humano, 2116.

Humiliare, etc. Voc. Lat. per farsi humile, abbassarsi, auilirsi.

Rahumiliare. Del suo innamoramento gli disse una gran

uillania, & poi con dolci parole rahumiliandolo lo incominciò à lusingare, 1069. Sgannerai altrui, & lei rahumilierai L A. Cominciò con dolcissime parole à rahumiliarla, 742.

HVMILTA. Voc. Lat. il contrario di superbia. Da somma H. soprapreso mostrandosi, 946. Con maggior H. de gli altri uiuendo, 1407. Ne lo essere HVMILE, ne lo essere ubidiente m'è ualuto, 876. Huomo di natione assai H. 910. Quantunque uoi qui scolare mi ueggiate assai H. 2291. HVMILI, & benigni uerso di lui, 245. Allhora non solamente H. ma uilissimi diuentre, 2284. Queste cose scriuere, quantunque sieno HVMILISSIME, 901. Scritte in stile HVMILISSIMO & rimesso. 886. Come H. seruidore ui priego, 703. HVMILMENTE parlando uoi, 169. H. parlando ad Andreuccio, 338. H. la pregò, 1591. Cominciò H. à pregare la moglie, 2059. Colui H. ringratiando, 2431. Laquale H. cominciò. 995. Vergognoso con atti HVMILLIMI cercaua perdono. A M.

HVOM, in uece di Huomo. Pensate adunque che H. dee essere egli, 1446. Poche uolte sono mai ch'io mi leui la notte cosi per bisogno del corpo come H. fa tal uolta, etc. 1914. Fatto ogni H. chiamare à cena, 1361.

HVOMO. Si truoua questa uoce appresso il Boccaccio in molti luoghi usata, & parlando di diuersi Huomini, diuersamente accõpagnata da clausule d'epiteti. Et prima parlando dell'Huomo animal rational, disse. Io ho sempre inteso l'H. essere il piu nobile animale, che tra mortali fosse creato da Iddio, & appresso la femina, ma l'H. (si come generalmente si uede & crede per opere) è piu perfetto, & hauendo piu di perfettione senza alcun fallo dee hauere piu di fermezza che nõ la femina, & cosi ha. Se l'H. adunque è di maggior fermezza, & non si può tenere che non condiscenda (lasciamo stare ad una che lo prieghi) ma pure à non desiderare una che gli piaccia, etc. 333. Ansando à guisa d'H. lasso, 1731. Tu che sei H. & uai attorno, 1512. Il piu contento H. che mai fosse. 135. Tutta la ciurma, senza perderne H. hebbero à man salua, 299. Senza la prouidenza d'alcuno H. 56. Ogni H. andato à dormire, 278. Figliuola di tale H. 152. In forma d'H. 163. La maggior uillania che mai ad H. fosse detta, 675. Come ne gli huomini è gran senno il cercare sempre d'amare dõna di più alto legnaggio che egli non è, cosi nelle donne grandissimo senno il sapersi guardare del prenderssi dell'amore di maggiore H. che ella non sia. 159. Il primo H. che à gli occhi gli occorse, 184. Io fui il primo H. à cui egli dicesse, etc. 1898. Et nel L A. Et ricordarti che tu sei H. fatto alla imagine, & alla similitudine d'Iddio, animale perfetto, & nato à signoreggiare, & non ad essere signoreggiato; laqual cosa nel nostro primo padre ottimamente ti dimostrò colui, ilquale poco dauanti l'hauea creato, mettendogli tutti gli altri animali dinanzi & facendogli egli domare, & alla sua signoria supponendogli, il somigliante appresso facendo di quella una, & sola femina, ch'era al mondo, la cui gola, & la cui disubbediẽza, & le cui persuasioni furono di tutte le nostre miserie cagione, et origine, etc. Nobilissima cosa è adunque l'H. ilquale dal suo Fattore fu creato poco minore che gli Angioli, & se il minore H. è da tanto, da quanto douea essere colui, la cui uirtù ha fatto che egli da gli altri ad alcuna eccellẽza sia eleuato? etc.

Et circa le parti del corpo H. qual che egli si fosse giouane ò altro, 29. Vn' Huomo cosi antico d'anni & di senno inuamorato, 208. Percioche io sono giouane Huomo, 578. Percioche il buon' Huomo, ilquale era già uecchio, 89. Egli era Huomo grande della persona, & bello, & piaceuole nel uiso, & di maniere assai laudeuoli, & gratioso, & giouane di meza età. 258. Huomo magro & secco, & di poco spirito, 571. Huomo di persona picciolo, & sformato, & con uiso piatto, & ricagnato. 1405. Vn bell' Huomo, 256. Bell' Huomo del corpo, & robusto, & stauangli troppo ben le gambe in su la persona. 959. Essendo possente Huomo, 1774. Huomo pro della persona, et assai leale, 1687. Era Huomo grande & aitante della persona, 1915. Huomo piccioletto della persona, leggiadro molto, & piu polito che una mosca, con sua cuffia in capo, con una zazzerina bionda, & per punto senza un capel torto hauerui, 2080. Huomo grande & nerbuto, & forte sdegnoso, iracondo, & bizzarro più ch'altro, 2083. Mi lasciò ricco Huomo, 100. Ad un ricco Huomo come tu se, 127. 140. 168. Vn buon' Huomo & ricco, 680. Huomo molto ricco & sauio, & aueduto per altro, 697. Vn buon' Huomo attempato molto, 1203. Ilquale pouero Huomo essendo, 227. Di ricchissimo Huomo in breue tempo quasi pouero diuenuto, 296. In guisa d'un pouero Huomo mutolo, & sordo, 618. Vn gran ricco Huomo, 2200. 137.

Et circa le parti dell'anima. Essendo stato in uita un pessimo H. 77. Chi tanto maluagio H. fosse, 82. Piu che alcun' altro tristo H. 85. Egli era il peggiore H. che mai nascesse, 86. Vedi bestial H. 1371. Quel che si conueniua à bestial H. 1572 H. inuestigatore di chi piena hauesse la borsa, 167. Il cattiuo H. etc. 1335. rimasero al cattiuo H. il danno et le beffe, 1394 Ilquale era uno rigido H. 237. Questo crudele & iniquo H. 563. Deh crudel H. 1830. Et te mal' H. & crudele, 1619. H. ghiottissimo quanto alcun' altro fosse mai. 2079. Per la sua fierezza & per le sue ruberie H. assai famoso, 2139. H. di cattiua uita, & di biasimeuole stato, & per tutto Salerno di ladronecci, & d'altre uilissime cattiuità infame, 1096. H. quanto à natione, di uilissima conditione, 634. H. di bassa conditione, 651. H. di conditione assai leggiero, ma ricco, & bene inuiato, & esperto nelle cose, etc. 890. H. di natione assai humile, ma per uirtù & per costumi nobile, 910. H. materiale, & grosso senza modo. 799. Io son H. di queste cose assai materiale & rozo, 245. Quantunque fosse grosso H. 653. Anzi grossetto H. che nò, 113. Che nõ rispondi reo H? 117. Egli è questo reo H. 1544. Con H. di bassa conditione mi son posta. 927. H. di bassa conditione, ma di laudeuoli costumi pieno, et della persona bello, & piaceuole, 1029. Fu piu doloroso che altro H. 1010. Fu il piu dolente H. del mondo, 1289. Ne diuentò il piu geloso H. del mondo. 1605. H. piu auenturato nella sua arte che sauio in altre cose, 1491. Il ualente H. 142. Vn grande & ualente H. in grammatica, 180. Vn gran ualente H. di corte, & costumato, & ben parlante, 192. Sauio & ualente H. 212. Et domandarono d'alcuno sauio & santo H. che udisse la confessione d'un lombardo, 93. Gentile & sauio H. 475. Percioche prode & ualente H. era, 509. Standosi i fanciulli co'l prò H. auenne, che, etc. 515. Si come sauio, & ualente Huomo, 212. Se cosi fosse ualent' Huomo come si diceua. 1003. L'Abate che accorto H. era, 156. Come H. che astutissimo era, 392. Per ualente H. conosciuto, 188. Si come H. che molto aueduto era, 129. Veramente sauio H. era, 139. Qualche grande H. douesse essere costui, 188. leale H. assai. 123. Deh uà con Dio buon' H. 336. Per Dio buon' H. uatti con Dio. 338. Gli disse, buon' H. etc. 340. Gli disse, buon' H. entra in questo bagno, 255. Era tenuto un santissimo H. 518 Il gentil' H. 498. Vn gentil' H. 454 Se gentil' H. ò uillano sia to si sia, 187. Vn gran gentil' H. di Cipri, 466. Il piu liberale il piu gratioso H. 198. Piaceuole H. mi parete, 577. Il piu piaceuole, & il piu sollazzeuole H. del mondo, 1412. Sollazzeuole H. & festeuole, 219. H. di natura benigno, & amoreuole, 1046. Il piu innamorato H. del mondo di una nostra uicina, 844. Valoroso H. 1251. H. di grande & reuerenda autorità.

torità, 1315. Ordinato & costumato H. 1758. H. assai horreuole, 2072. Io giuro à Dio che piu compiuto H. nè piu cortese, nè piu aueduto di costui non fu mai, 2334. Molto uenerabile H. i. religioso, 94. Hauendolo per santißimo H. 110. Perciò che idiota H. era & di grossa pasta, 680. Mostrandosi molto sanio H. etc. 755. Legò il suo H. saluatico ad una colonna, 970. In H. saluatico conuertito, 972. Mostrandosi il piu ebbro H. et nel parlare, & ne i modi che fosse mai, 1538. Io ti farò il piu tristo H. che uiua etc. 1540.

HVOMINI. Tanti H. & tante femine concorsono al castello che appena ui capeano, 1153. Assai H. & donne. 27. Gli morti non mangiano gli H. 350. Molto piu à gli H. che alle donne conuenirsi, 6. I fortißimi H. non che le tenere donne, 481. Si dolcemente sonando, che quanti nella sala u'erano, pareano H. adombrati, 2245. Quanti H. quindi passauano à cauallo, 464. H. li quali le corti de signori uisitano, 229. I piu cortesi H. del mondo, 989. Et circa le parti del corpo. H. magri & sottili, & il piu sani, 1521. Stimate i giouani miglior caualieri & fare di piu miglia le loro giornate che gli H. piu maturi, 1855. Già per età compiuti H. 2018. H. attempati, & stati nella loro giouanezza, quasi sempre in fatti d'arme, & soldati, 1235. A gli antichi H. sono naturalmente tolte le forze, 210. Giouani H. 1151. H. ricchi & procaccianti in atto di mercatantia, 294. H. antichi di sangue, nobili di costumi, chiari di fede, & di uirtù risplendenti, nell'arme feroci, & à gli affanni poßibili. A M.

Et circa le parti dell'anima. Appresso à gran ualenti H. lo fece ammaestrare, 135. Con poca compagnia di gentil H. 161. Vna parte de maggiori & de migliori H. del contado, 841. Tra tutti i tuoi nobili H. 928. Valorosi H. 998. Se ualorosi H. sete, 1045. Quanti ualorosi H. 41. Con due de suoi maggiori & piu sauij H. 2317. I piu gentil H. & piu antichi non che di Firenze, ma di tutto il mondo, ò di Maremma sono e Barõci, 1413. Quanto gli H. sono piu antichi, piu sono gentili, 1415. Ad ogni piacere di questi cotali gentil H. 1882. Habitato da nobili H. & agiati, 1440. Tutti i buoni H. 1442. Ci sono di ben leggiadri H. che m'amano, 1510. Et questo è da solenni H. senno grandißimo reputato, 2408. H. sollazzeuoli molto, ma per altro aueduti, & sagaci, 1712. I costumi de gli H. großi, 1138. Che noi altri H. idioti, & non letterati siamo, à comparatione de gli H. scientiati, peggio che H. morti, 1438. Borgognoni H. pieni d'inganni, 87. cotesle cose fanno gli scherani, et gli rei H. 103. Le cattiuità di uileßimi H. 193. Alcuni scelerati H. 199. Ad instantia di questi maluagi H. 239. Vna gran brigata di maluagi H. 1207. Erano masnadieri & H. di mala uita, 244. H. naturalmente uaghi di pecunia, & rapaci, 299. H. poco discreti, 632. H. spiaceuoli & rincresceuoli etc. 1430.

HVOPO. Lat. opus. ual bisogno, & utilità etc. usata prima da Prouenzali. Et dicoti, che noi facciamo migliore lauoro, & sai perche, che noi macinamo à ricolta; ma in uerità bene à tuo H. se tu stai cheta, & lascimi fare. Disse la Belcolore, ò che bene à mio H. che siete tutti piu scarsi, che'l fistolo etc. 1702. Chi gli suoi fatti abbate, & gli beni della sua uita da se gitta, non sò che H. gli sia di cercare la morte. F I.

DELLA LETTERA I.

I Nasce & risuona tra le fauci della bocca, et è piu uoce feminile che maschile, & per ciò ha leggiero & chinato spirito ma dolce però, ma men buono della A, & delle E, & della O, & fu uso di Prouenzali di aggiungere la I, nel principio di molte uoci comenzanti dalla S. come Ispesso, Istesso, Ischifare, Isprimere, Iscolpire, etc. Et cosi si cangia bẽ spesso la E, latina nella I. Istimare, Istrano, etc. Scriuesi anchora Ignudo, Ignano, etc. Et nel numero del più, nel genere del maschio dinanzi à consonante, I buoni, I rei, come alla particella Li, diremo, & nel uerso alle uolte significa Io. Fu nondimeno in uso di Prouenzali, & osseruato poi da Toscani indifferentemente anchor che la uoce dinanzi termini in uocale di porui la I, come tutto Ignudo, essendo Istato accese, à ciascuna persona Istia bene, & Ignuda com'io nacqui, etc. Et quando la I. è appuntata nel latino, significa Iulius, uel Iulij, Ioui, Iusta, Iuris, Inferis, Inferius, Ius, & Iusdicendo, Iudex, uel Iuditium, Inter, Intra. & I. In. & I. Inter, Interdum, Infra, Interest. & I'. Intra. & II. Ibi, uel Inibi. & I. I. Innstis. & I. I. I. Iusta Iudicauit Iuditia. Et ne i numeri I. dice Vno, & Ī mille.

I. per l'articolo Li, incominciando la uoce seguente da consonante in infiniti luoghi, I preti, 36. I frati, 47. I capegli, 49. I colli, 53. I letti, 64. I famigli, 68. I comandamenti, 69. I prieghi, 79. I piedi, etc. 117. Et co i nomi aggettiui, I futuri frutti, 39. I buoni proponimenti, 1028. I suoi uicini, 31. I loro luoghi, & I loro parenti, 26. I quali gli infermi hauer non poteano, ma li quali è più in uso, etc. 30. Et cosi quando la clausula comincia con l'aduerbio. I piu bei, 512. Et I piu di tali seruigi, 28. I ben uenuti, etc. 1618.

Duplicasi questa lettera I. nel fine delle dittioni Dij, Iddij, Principij, etc. Anchor che questo in tutto non si osserui, etc.

IDALOGO. Et se'l dolente I. fosse stato mutato in Pino, io haurei detto di quello, che quiui in mezo de gli scoperti solchi uidi, fosse stato desso. A M.

IDDIO, in prosa si scriue, & non in uerso, & si pone nel primo & quarto caso; & non Dio; che poi si pone ne gli altri casi, saluo se non ui fosse tra l'articolo, & essa uoce, posta altra uoce, che pur Iddio si direbbe, come al sommo Iddio, del grande Iddio, etc. Dio poi nel uerso si può dire in tutti i casi. Da giusta ira d'I. 14. Processioni ad I. fatte, 15. Del figliuol d'I. 15. Lodando I. 207. Piacer d'I. 304. A I. è piaciuto, 287. Nella presenza d'I. 287. I. il quale solo ottimamente conosce ciò che fa mestiero à ciascuno, 286. Et cosi I. faccia, 743. Lodato sia I. 751. Et qui mandato da I. 754. Ma I. sà, etc. 767. Dall'aiuto d'I. 904. Chella I. mercè, etc. 902. Se m'aiuti I. 1089. A I. non piaccia, 1090. Con la gratia d'I. 1151. Per l'amor d'I. 1204. Se à I. piacerà, 1205. Hor uolesse I. 1277. Poscia che à I. piacque, 1329. Come à I. si potesse seruire, 859. Sallo I. 1340. Se I. mi salui, 1352. Con l'aiuto d'I. 1399. Se trouar potesse, che I. non fosse, 1435. I. il ti perdoni. 1541. All'honor d'I. 1549. Lodato sia I. 1558. Priego io I. 2338. Poi che I. qui mandatomi u'ha, 2344. Dato m'ha I. tempo di mostrare à costui, etc. 2342. Ma I. giusto riguardatore de gli altrui meriti, 493. Si come à colui piacque, il quale, essendo egli infinito, diede per legge incommutabile à tutte le cose mondane hauer fine, etc. 3. Di che io ui priego per solo I. 656. Habbiamo promessa la uirginità nostra à I. 622. Raccomanda à I. l'anima tua, 1231. Ma I. piu al mio douere sollecito, che io stesso, 2167. L'ammirabile & santo nome di colui, il quale di tutto fu fattore, 78. La nostra speranza in lui, si come in cosa impermutabile si fermi, 78. Se speciale gratia d'I. forza & auedimento non ci prestasse, 79. Habbia questa gratia impetrata da I. 246. I. che tutto conosce, sà, etc. 548. Voi mi parete huomo d'I. 102. Sempre co' poueri d'I. ho partito per mezo, 101.

Vsò anchora il Bocc. Iddio nelle rime delle ballate. Te adorando come mio I. 597. Iddio che questo uede, del regno suo anchor ne sarà pio, 598.

IDDII. Che gli Iddij gli haueßero conceduto il suo disio. 1154. Se non che gli I. non uoleano, 1155. Se à gli Iddij fosse piaciuto, 2268. Nelle tue mani l'hanno posta gli Iddij. 1166. Sia de gli I. immortali dispositione & prouedimento. 2284. Che gli Iddij e quai noi dobbiam credere che cõ ragion perpetua & senza alcuno errore dispongbino, & gouernino noi, & le nostre cose, 2285. Disse il Boccaccio, Iddy nelle rime d'AM. anchora che nel uerso non s'usi. Percioche Dio, & Dei disse sempre il Petrarca. Per fuggire otio uisitò i siluani Iddij & col mio choro mi balestrò, in luoghi tai, che à lui furono strani, etc.

IDIOTA, grosso, ignorante, etc. Voc. Lat. Percioche huomo I. era, 680. Lequai parole lo Spirito santo sopra la lingua del l'huomo I. ponea. 125. Noi altri huomini IDIOTI et non letterati, 1436.

IGNORANZA. Voc. Lat. Alla sua I. 80. lasciando andare la sua I. 1672. Dilettare gli occhi de gli IGNORANTI. 1406. Il nouello signore à cui IGNORANTEMENTE hauea pur testè l'anima data, etc. AM.

Ignorare. Voc. Lat. per non sapere. Ignorando ch'egli si fosse, mi diparti, etc. la cagione I. FI.

IGNVDA, cioè spogliata, & per Meta. priua. Don Gianni fece spogliare I. nata comare Gemmata, 2115. Oltre ad ogni comparatione I. gli piacque. 432. Et per più honorarui quelle quasi IGNVDE u'ha dimostrate, 2229. Ricciardo & lei uide IGNVDI & scouerti dormire, 1227. Esso tutto IGNVDO si staua. 430.

NVDA. etc. Vedi al suo luogo.

IGVALE, si legge ne testi antichi, in uece di Vguale, Eguale, Aguale, & di Equale. Vedi Vguale.

IL, articolo, sempre si scriue non ui seguitando uocale, ò uoce principiante da s, seguendo dopo essa un'altra consonante; ne dapoi queste dittioni. Per. Con. Non. imperciochè ui si scriue Lo; come diremo al luogo suo; ma perde poi la sua uocale dopo le uocali, come dal ciel, su'l monte, inuerso il mare, etc. Prima con i nomi. Il uino, 98. Il battesimo, 127. Il marchese, 161. Il ueneno, 1209. Il me, per il meglio, 2302. Il dì, 118 Il contrario, 97. Il santo tempio, 100. Il Padre, 96. Il Contado, 40. Il rimanente, 51. Il cielo. 55. Il giorno, 74. Il buon'huomo, etc. 86. Così anchora con i uerbi quando siano nominalmente posti. Il ben uiuere, 46. Il chiedere mercè, 1731. Il sentire. Il uedere, etc. Trouasi anchora spesse uolte con i uerbi, & dinota il sentimento della cosa che precede al ragionare. Solo che la necessità della sua infermità il richiedesse. i. richiedesse lui. 30. Il portauano dietro à quattro, ò sei cherici. i. lo, ò quello, 33. Voi similmente il potete comprendere, 47. Ma Ciappelletto. Il chiamauano, 83. Per ser Ciappelletto Il conosceuano. 83. Quasi niuno Il conosceua, 88. Che la fama della sua bellezza Il ui trahesse. i. lo tirasse là, 162. Io Il ui dirò. 847. Io Il ti dirò, 1596. Ne negare Il mi poi. 1826. Accioche nelle uostre contrade Il ne possiate portare; & della uostra uirtù, etc. 2137. Trouasi con gli aduerbi, & in diuersi sentimenti, & osseruationi di dire. Et uuolui il meglio del mondo. 1900. Percioche essi il più, ò di speranza, ò pietà ritenuti, etc. 34. Il più de uicini. i. la maggior parte, 35. Il più delle uolte, 81. IL PERCHE. i. per laqual cosa. Il perche se per ogniuno cento ne ne fieno rendute, 174. Senza sapere Il perche. i. la cagione, 1535. Hauendo udito Il perche, 2304. Et raccontarono Il come, 1011. IL CHE similmente allo Abate fu detto. i. laqual cosa, 187. Il che essendo all'inquisitore riportato, 168. Il che costui diligentemente facendo, 171 Il che essi non sanno, uadano, etc. 300. Vedi alla particella Che.

Imaginare, per considerare, pensare, etc. Et perciò à uoi donne la lascio ad I. 394. imaginando doue ciò gli potesse essere auenuto, 340. 440. 642. Non imaginandosi che per questo addomandata fosse tal sicurtà, 1002. Se imaginano che le donne à casa rimase si tengano le mani à cintola, 568. Non è egli cosa honesta come uoi imaginate, 581. Così essere come imaginato haueano, 435. 1662. Al fine IMAGINATO da lui peruenne, 150. Egli imaginaua lei di bassa conditione douere essere. 494. Seco imaginò, 616. Et quello essere che era s'I. 305. 410. 1162. 1727.

IMAGINATIONE, la Imaginatiua, pensiero. In questa I. fermatosi, 616. Nacquero diuerse paure, & IMAGINATIONI in quelli, 21. Et rimanendo del mio IMAGINAMENTO beffata. FI. Et uinta da nuoue IMAGINATIONI, quelle lasciandole, etc. FI. Con IMAGINEVOLE cura, etc. AM.

IMAGINE. Image, & Imago tutte del uerso, la prima del uerso & della prosa. Fatta fare la I. di cera. 1533. Et appiccare le IMAGINI della cera, 118.

Imbarbugliare, intricare, auiluppare. Calandrino subitamente di lei s'imbarbugliò. Meta. i. imbertonò, s'innamorò mattamente, etc. alcuni testi hanno Imbarbigliò, & alcuni Imbardò. ma piu mi quadra il primo, 2035.

Abbarbagliare. Vedi al suo luogo.

Imbardare. Vedi Imbarbugliare di sopra.

Imbeccare. Vedi all'infinito Beccare.

IMBERTESCATE. Non altrimenti che sopra le merlate mura si mostrano le alte Torri I. AM.

Imbiancare. Vedi alla dittion Bianchezza.

Imbracciare. Vedi alla dittion Braccia.

Imbrattare, & imbruttare. Senza uolersi del sangue de preti I. le mani, 1753. Ma tutto della bruttura, di che il luogo era pieno, s'imbrattò. 331.

IMBROCCATA. Alla fante per la prima I. parendo hauere bene procacciato, etc. i. alla prima imbroccatura, ò nel primo colpire, ò nel primo tentare, & non Broccata come si legge in tutti i testi moderni, imperciochè B. è spetie di drappi di seta che si dimanda broccata, ò broccato d'oro & d'argento, etc, 1117.

IMMERITAMENTE. Non I. ardirò di porgere i prieghi miei alla uostra altezza, 703.

IMMOBILE. leuar uolendola, & I. trouandola, morta la conobbero, 1079.

IMMORTALI. Sia da gli Iddij I. dispositione, 1284.

IMMONDITIE. Fu da molte I. purgata la città, 14.

IMOLA, città, 945. IMOLESE, 945.

Impacciare, per intricare, hauere. ò pigliar fastidio, noia, etc. Gli gridò di lontano. Nastagio non t'I. lascia fare à cani & à me quello, etc. 1391. Essi non s'impacciano nella camera mia, 1746. Ci sarebbe; chi che sia; che s'impaccierebbe. 1704. Perche altri non c'impacciasse, qui ci serrãmo, 1529. Io nõ uorrei che altri se ne I. i. s'intromettesse, ò curasse, 1626 Et in così fatto pensiero IMPACCIATA, 1320. 1512. Non u'impacciate che io no'l farei mai, 1768. Guiscardo nel uestimento del cuoio IMPACCIATO fu preso da due. 919, 1763. Presupponendo, che gli Iddij di niuno nostro fatto s'impaccino, 2286. Pauroso della mercatantia, non s'impacciò d'inuestire altrimenti i suoi danari, etc. 297.

IMPACCIO, la briga, cura, pensiero, noia, etc. lodando Iddio, che dall'Impaccio di costoro tolta l'haueua, 1990. Et senzà darsi altro Impaccio. i. senza darsi fastidio, 249. Vedendo lo Impaccio che in casa ci daua il doglio, l'ho uenduto, etc. 1512.

Impalmare.*uedi alla particella Palma.*

IMPASSIBILE.Alzò lo braccio per ferirgli,ma Venere stando presente messasi in mezo riceuette sopra lo I.*corpo l'acerbo colpo.*PH.

IMPASTATO,cioè imbrattato etc. Di lontano si misero à uedere quello,che il medico Impastato facesse.Tutto da capo al pie Impastato,cioè inuolto,ò pieno di sterco , 1919.

IMPASTRICCIATO,& Empiastricciato si legge in alcuni testi moderni,che ual imbrattato come empiastro.Il doglio è tutto Impastricciato di non sò che cosa si secca, che etc. 1514.

*IMPATIENTEMENTE.Tanto piu Impatientemente sosteneua questa noia,*1551.

Impaurire.*uedi à Paura.*

Impazzare,*ne testi moderni si legge Impazzire , per diuenire pazzo.Sentiua sì fatto dolore ; che quasi n'era per* I. 1110. *Vecchio* IMPAZZITO,*che maladetto sia il bene che io t'ho uoluto,*2052.

Impazzire *& Impazzare.uedi di sopra.*

IMPEDIMENTO,lo ostacolo .Voc. Lat. *Potrebbono di leggieri* I.*riceuere,*368.*Con meno* I.*à Iddio si potesse seruire.* 961.*Senza alcuno* I.*alla naue peruennero,*1170.*Voi potreste riceuere* I.1909.

Impedire,*per uietare,ostare etc.In che maniera potesse* I.*che ciò non hauesse effetto,*1161.*Et acciò che tu non m'*impedisca,*ricordati della risposta,*2103.*Si haueua messe alcune pietruccie in bocca , acciò che alquanto la fauella gl'*impedissero , 1558.*Pietro ueggendosi quella uia* IMPEDITA *per la quale si credeua al suo desio peruenire,* 1195. *Hai* impedita *la mia andata,*2025.*Egli nel pensiero* IMPEDITO *poco mangiò,*1088.*Et per ciò dalle lagrime* I.*con poche parole rispose,*2356.*Per lui in ciò* impedito *sarebbe,*1002.*Il nostro camino,che* I.*alquanto hauete,*2320.*Trouò uia da cacciare l'amorosa paura che gl'*impediua,1275.

Impegnare,*per dar pegno.Cominciorono ad* I.*& à uendere le possessioni,*268.*Se io douessi uendere, &* I.*ciò che ci è,*1942. *Io sono acconcia ad* I. *per te tutte queste robbe ,* 1958.*Et per l'auanzo* impegnerò *tutte queste mie cose,*1946. *Credi tu ; ch'io ti sofferi,che tu m'*impegni *la gonnela mia,& gli altri miei pannicelli?* 1509.

PEGNO.al suo luogo.

*IMPERCIOCHE il frutto & il bene della uerace amistade non dimora nella corporale congiuntione , etc. in uece di Perciochè.*E P.

Impegrir,*& Impigrire. Folle è colui ; che per futuri danni senza certezza spande lagrime, & in quelle piu d'*I.*si diletta ; che d'argomentarsi di risistere à danni.*PH.

*IMPERIO.Voc.*Lat.*Essendo lo* I.*di Roma da Franceschi ne Tedeschi trasportato,*474.*Dallo* IMPERADORE *Federico secondo etc.*177.*Il dimãdò se l'*I.*gli haueua questo priuilegio piu che à tutti gli altri huomini conceduto,*531.*Le corte degli Rè,et degli* IMPERADORI,904.*I sommi* I. *etc.* 2169.*La* IMPERATRICE *d'Osbec,etc.* 1885. *Ne quanto ella nel farsi seruire sia* IMPERIOSA,*noiosa etc.*LA.

IMPERMVTABILE.La nostra speranza in lui ,si come in cosa I. *si fermi,*78.

Imperuersare,*per infuriare fare pazzie peruerse. Buffalmacco cominciò à rugghiar forte,& à saltare , & ad* I.*etc.* 1919. *Cominciò à suffolare,& ad urlare , & à stridere in guisa ; che s'*imperuersato *fosse,*1916.

IMPETO, & Empito cosa fatta con furia . Landolfo con grandissimo I.*di sopra l'isola di Cefalonia percosse in una secca,*300.*Con ispauenteuoli* IMPETI *per la terra discorrere,* 48.*Tu ti lasci à gli* I.*dell'ira trasportare,* 1268.*Li quali uenti,essendo ciascuno oltre modo* IMPETVOSO. 405. IMPETVOSAMENTE *corse à formargli un processo grãdissimo addosso.i.furiosamente,*168.*Sono alcuni che scriuono Empito,ma Impeto meglio.*

Impetrare,*per ottener gratia.La potenza delle meretrici,& de garzoni ad* I.*qualunque gran cosa non n'era di picciolo potere,* 130.*Andiamo con esso lui à Roma ad* I.*dal santo padre, che etc.*275.*Et costà sù m'*impetra *la tornata,*883. *Che con honesta cagione dall'auolo d'andare à Tunisi la licenza* impetrasse,999.*La gratia d'Iddio da prieghi di coloro* IMPETRATA.*etc.*79.*M'habbia questa gratia* I.*da Iddio,*246 *Se i miei prieghi,m'hauessero* impetrato *la notte etc.* 1824. *Il che ageuolmente* impetrauano. 232. *Doue uoi una gratia m'impetriate io son presto di farlo etc.* 1307. *Sandro dopo molte risa andatosene al signore* impetrò, *che per Martellino fosse mandato ,* 241. *Dal soldano* I. *che dauanti uenire si facesse Ambrogiuolo,*558.*Con molti prieghi* I. *da loro etc.*2332.

Impiccare.*Mi minacciò di farmi* I.*per la gola,*548. *Minacciando di farlo* I.*per la gola,*241.*Pensò di uolerlo senza troppo indugio farlo* I.*per la gola,*1110.*Che ne debbiamo far altro se non* impiccarlo *per dispetto de gli Orsini ad una di queste quercie,*1198.

Appiccare *al suo luogo.*

Impiegare.*locare,mettere,acquistare etc.Perduta ho la fatica laquale mi pareua ottimamente hauere* impiegata.*i. locata acquistata,cioè non hauer gittata uia,*126.*Ahi quanto è misera la fortuna delle donne,& come è male* impiegato *l'amore di molte ne mariti.i.messo ò locato,*732. *A me non è alcuna cosa ; che le mie lagrime bene* IMPIEGATE *faccia contente.*F I.

IMPOMICATE.Libretto mio lascia le I.*carte à libri felici etc.*F I.

IMPORRE.Vno cortese I.*di silentio fatto da una gentildonna ad uno caualiere,mi piace di raccontarui,* 1376.

Imporre,*& imponere,per commettere,commandare , deputare etc. Disse il frate , io per me non ne saprei penitenza* I. 1020 212.2295.Imponendogli *che piu non glie auenisse di presumere etc.i.comandandogli,ordinandogli,* 1660.Imponendomi;*che quando tempo fosse io la maritassi etc.* 1247. *Quantunque il Re piu uolte silentio* imponesse,1629.*Quelle quattro orationi ; che m'*imponeste *io l'ho dette tutte,* 1532.*Ad ogni suo amico* imponeua,*che à suo potere il suo secreto et grãde amore le facesse per quel modo sentire etc.* 999. *Che niuna cosa sarà per lo sodisfacimento di te,che tu m'*imponga,*che io à mio potere non faccia,*500.*Quantunque alcuni altri sieno , che questa necessità* impongono *à quel ch'è stato solamente .i.attribuiscono,*2285.*Et di me quella pena piglia; che le leggi* I. 2308. *Et per ciò quello che à te pare,che per me s'habbia affare* impollomi *& uedraimi con marauigliosa forza seguire ,* 1166. *Ella insino ad hora t'*impone , *che tu mai piu non le mandi , nè messo, nè ambasciata .* 1982. *Io ui ubidirò di questo ; che m'*imponete, 2338. *Spero di far quello che m'*imporrai , 1813. *Et di questo , & di ogni altra cosa che la mia donna m'*imporrà,*ti parlerò,*1635.*Pensa di fare compiutamente quello che t'*imporro , 1864. *Tanto sarà per me fatto,quanto me ne* imporrete , 1245. *La Reina ad Elisa riuolta* impose *che con una delle sue nouelle l'ordine seguitasse ,* 473. *Perche io materia di crudeli ragionamenti,& da farui piangere u'*imposi, 1217.*Costui, à cui* imposta *fu,ottimamente fece l'ambasciata.i.commessa,ordinata,*1002.*All'hora* IMPOSTAGLI *u'andò,*1938

Et andossene alla chiesa IMPOSTALE dal marito, 2556. Quelle uiuande che per Parmeno saranno imposte 70. Osseruare le cose IMPOSTE da coloro etc. 2109. Secondo che loro era stato imposto dalla ueneranda donna, 468. Coloro à quali I. era di douere questa cosa mandare ad essecutione 1267. Et perdonatogli & impostogli di ciò che ueduto hauea, silentio, 157. Al tempo I. andò à casa, 1792.

Et imposegli che quando glie la desse, dicesse etc. i gli impose, 932.

IMPORTVNITÀ, uedi Improntitudine.

IMPOSSIBIL. I. douere essere che mai i suoi benefici di mente gli uscissero, 2356. IMPOSSIBILE essere il potersi difendere dallo stimolo della carne. 2001. Due quasi IMPOSSIBILI cose, 841.

Impouerire, alla particella Pouertà.

Impregnare. uedi Pregnezza.

Imprendere, imparare, ad I. Filosofia il mandò ad Athene, 2260. Ne alcuno altro uicino collor o senza danno imprendeua battaglia. i. afferraua fatto d'arme. AM.

Apprendere. al suo luogo.

IMPRESA. Castigate n'hauete della nostra presontuosa I. 211. Gli parue matta I. hauere fatta, 540. Rimaso di così matta I. confuso. 1426. Sì alta I. hauendo fatta, 2164. Commendati di sì alta I. 2241. Per la cui magnifica I. 2216. Et altre cose assai, le quai tutte in uento conuertite (come le piu delle sue IMPRESE faceuano) tornarono in uano, 1450.

Impreso, assunto, ò tolto per impresa. Et disposto affar quello medesimo, che tu hai affare Impreso, 2170.

IMPRESSIONE. Et nel rozo petto, nel quale per mille ammaestramenti non era alcuna Impressione di cittadinesco piacere potuta entrare etc. 1140.

Imprigionare. alla particella Prigione.

IMPRIMA. Io uoglio I. andare à Roma, 125.

IMPROMESSO. Breuemente all'Impromesso mi sforzarò di uenire. FI.

Impromettere. Et impromissongli di dargli per donna la contessa di Ciuillari. i. gli impromissero, 1907.

IMPRONTITVDINE, la importunità etc. Credi tu per I. uincere la sanità di questa donna? Ne testi moderni si legge Importunità, 676. Et in così fatta guisa la ualente donna si tolse da dosso la noia dello IMPRONTO Proposto, cioè presontuoso, 1759.

IMPVNITA. i. senza pena. Io non intendo di lasciare questa uendetta I. 2029. Et seco pensò di non lasciarlone partire IMPVNITO, 556. La diuina giustitia non ha uoluto lasciare Impunito, 772.

IN, prepositione uale appo noi come presso de Latini, & la Ne, è del medesimo significato quãdo significa mouimento, ò stanza, & si dice la In, quando la uoce à cui ella si dà non ha l'articolo, come In cielo, In terra etc. & quando se gli dà l'articolo si dice. Nell'acqua Nel fuoco etc. come al suo luogo, pur il Petrarca disse In l'hora prima In la terza spera, & Boccaccio. In la speranza mia, nella ballata, & altroue; & parlando delle parti di tutta la persona non mai ui segue l'articolo, come Postosi il sacco In collo, & non in lo collo, 308. Con un suo baston In collo, 1539. Gittogli il braccio In collo, come si legge in tutti i testi, ma io leggerei al collo, per osseruar la regola, & altroue dice poi. Mi si gitterà al collo. intorno al collo, 1594. La madre mia dolce, che mi portò In corpo suo il dì & la notte noue mesi, & portomi In collo piu di cento uolte, 110. Et quiui l'uno di loro scaricati certi ferramenti, che In collo hauea, 339. Postoui la mano In seno etc.

Et prima nel sentimento significante stare. Seruendo in tal seruigio, 29. Piu tosto douere essere nelle mani del diauolo, ò in perditione, che in paradiso, 119. Era in quella corte questa usanza, 184. Non essendo la buona femina in casa, 307. Varie riprensioni non hanno in lui potuto operare etc. 199. Et nel sentimento significante moto. Riparandosi in casa di due fratelli Fiorentini, 88. Fatto sonare à Capitolo, & gli frati raunati in quello, 115. Che'l fuoco minacciatogli, di gratia si permutò in una croce, 171. La indusse à douerne seco andare in Lunigiana, 365. Correndo in una piaggia. 407. Venne in gratia del Signor suo, 508. Di metterla cõ lui in camera 506. Cõ lui entrando in camino, 2327. In quà & in là, etc. 2109.

Et in altri diuersi modi di dire. Cominciò à dire in questa maniera, 121. Di giorno in giorno, 89. La nouella di Panfilo fu in parte risa, 121. Quegli che entro rimasero, in parte dalle ragioni di Tito al parentado indotti, & in parte spauentati etc. 2300. In fe d'Iddio giurando, 619. In luogo di quello che morto era. i. In uece, 510. In giù, & in sù, 1725. In quà, & in là, 81. Incominciò in acconcio de fatti suoi addire questa nouella, 180. Valente huomo in grammatica 180. In ogni parte è conosciuto, 180. Le cose mortali in se, & fuor di se essere piene di noia, 78. La qual gratia d'Iddio, à noi, & in noi non è da credere che per alcuno nostro merito discenda, 79. Fu in se stesso oltre modo dolente, 126. So ben'io come il fatto andò da una uolta in sù, 565. Messer lo giudice, tirate in sù le brache in presenza d'ogni huomo etc. 1763. In su'l schiarir del giorno, 62. Salito in su'l pergamo, 116. Vna domenica sera in su'l uespro, 311. La seguente mattina fu in su'l mercato, 311. In su'l far del dì si leuò, 1725. Calandrino ueggendo, che il prete non lo lasciaua pagare, si diede in su'l bere etc. 1769. Quel la scala che saliua in su'l battuto, 1817. Ista mane in su'l dì, 2308. Ma pure ostinato in sulla sua credenza, 125. In sulla nona passò di quindi un gentil'huomo etc. 410. Che doue tu in sulla durezza dimorassi, 1636. In sulla meza terza, 1684. La donna montata in sulla torre. 1817. La seguente mattina in sulla aurora, 2208. In sull'altare, 112. Egli potè in sullo stremo hauere sì fatta contritione etc. 119. Pampinea leuatasi in pie, 71. Fatta la scusa, in pie si leuò, 1122. Fece tale in pie leuare, che si giacea. i. rizzare Priapo, 1816. Ma perche qui fare non si può, ragioneremo in piedi. i. stando in piedi. LA. Et feci Gisippo à quello, che egli di fare non era disposto, consentire in mio nome, 2296. Metti in ordine quello che da fare ci è, 2396. Et così in contrario le tauerne, & gli altri dishonesti luoghi uisitaua etc. 85. Et in contrario sono di quegli che niuno credono, etc. 1027. Guatatala un poco in cagnesco, 1698. Ogni altra cosa sia uostra liberalmente insin'ad hora, 1006. Cominciandosi dall'un de capi, infin la fine raccontò loro etc. 1734. Infino à tãto che etc. 38. Infino alla porta, 1729 Dal dì ch'io nacqui infino à quello che confessato mi sono, 95. Io sono molestato & infino al uiuo trafitto, 888. Parli chi uuol in contrario, 61. Tra le naturali cose, quella che meno riceue consiglio, ò operatione in contrario è amore, 1064. In contrario uolgendo ogni cosa detta, 2265. Si rimase la questione in pendente, & anchora pende, 143. In una ho raccolto le sparte cure. AM. Ch'io haueua in casa insin l'altr'hieri, 1761. Egli sarebbe infino nel fondo caduto. 345. Quanti nobili habituri, di famiglie pieni di Signori & di donne, infino al minimo fante rimaser uoti, 41. D'andare infino à Roma 127. Di sollecitarlo non restaua giamai infino attanto che'l giudeo etc. 125. Io son accòciò per andare infino à Fireze 1775. In uerità poscia ch'ella l'ha preso, egli si farà suo. i. certamẽte, 1228. Fatte le ricche gioie porre in saluo, 2365. Et in breue di così fatti glie ne disse molti etc. 107. Et ĩ breue cõ le sue parole etc. 117 Et ĩ breue ĩ cotal guisa. i. p cõchiuder breuemẽte 1729. Tutti i

panni gli furono indosso stracciati, 117. Il piu ricco prelato dal Papa infuori, etc. 181. Dalla forza d'Iddio infuori, etc. 2141. La quale in quel mezo tempo era tornata, 365. Ti converrebbe in questo mezo dire certe orationi, 688. Ma in tanto differente da essa, inquanto quegli forse in piu anni, & questi nello spatio di una sola notte adiuennero, 311. Et certo in questo posi ogni mia uirtù, di non uedere à te, nè à me, inquãto per me si potesse operare, uergogna fare, 925. Et cominciatolo con la coda dell'occhio alcuna uolta à guardare, inquanto ella poteua, s'ingegnaua di dimostrargli etc. 1788. Senza alcun freno di uergogna, in tanto che la potēza delle meretrici, è de garzoni etc. 130. Madonna per questo non rimanga per vna notte, ò per due intanto, che io pensi, doue noi possiamo essere in altra parte con piu agio, 1746. Et intra l'altre vna notte uide il Rè uscire etc. 637. In perpetuo u'amerò, 702. Et in perpetuo lasciarlo ne suoi discendenti, ordinò, 140. Se non che frate Rinaldo nostro compare ci uenne in quella. i. in quello instante, 1528. In quella che i reali sopradetti ragionamenti si faceuan diede il giorno luogo alla sopraueg nente notte PH. In quel la Florio s'appressò allei. PH. Ch'inuan sospiro lassa innamorata, 879. Accorsesi che inuano con sì fatta donna parole si gittarebbono, 165. Perciò che inuano si affaticaua. 718. Lei inuano mercè addomandante uccise, 992. Ma inuano andarono i prieghi, 2395. Inuan, etc. Se uoi sapeste à cui la mia bellezza piace, uoi in uero tacereste dell'altre, 962. 14. Caualcasse la capra inuerso il Chino, 590. Et me sempre in padre terrai la oue bisogno ti fosse tal paternità. i. in luogo di padre. PH.

IN Abbandono. In Acconcio. In Assetto. In Breue. In Corso. In Arnese. In Publico. In Sorte. In tutto etc. tutti à i suoi luoghi.

INACERBITI, uedi alla particella Acerba.

Inacquare. uedi alla particella Acqua.

Inaffiare, per empire col fiato, bagnare, mollare etc. Con quieto mormorio andaua il negromante inaffiando quel terreno PH. & disse anchora rinaffio'. Et quel medesimo terreno di fuoco, & d'acqua, & di solfo il negromante R. PH. Quel luogo fu d'odoriferi liquori tutto inaffiato, porgendo diletto à festeggianti. i. profumato. PH.

Inalzare. uedi all'infinito Alzare.

INANELLATI. uedi ad Anella.

INARSICCIATO, mezo brusciato. Et uedendo la donna sua non corpo humano, ma piu tosto uno cepperello inarsiccia to parere, 1854.

INASSETTO. uedi la particella Assetto.

Inasprire, uedi alla particella Aspra.

INBANDO. uedi alla particella Bando.

INBRIEVE. uedi alla particella Breue.

INCAMBIO. uedi alla particella Cambio.

INCALCIAMENTI. Et alcuna fiata con picciola nauicella solcauano le salate acque, et con maestreuoli reti pigliauano i paurosi cerui, & spesse uolte à gli uccelli dell'aere non paurosi, con piu potenti de loro dauano I. diletteuoli à riguardanti. i. constrengimenti solleciti. PH.

Incalciare, per sollecitare, & per costringere. Pregaua il pastore che sonasse, & come uaga del suono l'incalciaua à sonare. i. cõstringeua & sollecitaua che sonasse, etc. Philocolo che à suoi prieghi dir nol uolena, cosi INCALCIATO pur disse, etc. i. cõstretto & sollecitato.. PH. Il castellano non restò di rincalzare le sue prieghere, etc. onde Philocolo I. disse, etc. PH.

INCANTAR. Lo Incantar della fantasma, etc. 1517.

Incantare. Disse la donna, ben la sò io I. 1498. Disse Gianni, ò come s'incanta ella? 1498. Io per me non mi terrò mai nè salua, nè sicura se noi nõ la incantiamo, 1498. Io uoglio che noi andiamo ad incantarla, 1499. Poi che in questa guisa hebbe tre uolte la fantasma incantata, 1501. Ben uoglio uedere se questo però è incantato, & che chi u'è suso, ueggia le marauiglie, 1655. Questi son uermini, io gli incanterò, & farogli morire tutti, 1528.

INCANTAGIONE. Incantesimo, & Incanto. Vna nouella d'un'alta I. 1517. Et io farò ista notte l'I. soura le galle del gengiouo, 1776. Et che teco per suoi INCANTESIMI ogni notte si giace, 1567. L'herbe, & le I. leueranno poto vn. Che non ti fai tu insegnare quello INCANTESIMO. che tu possa fare caualla di me etc. 2112. Molto da questo INCANTAMENTO rise con esso lui, 1501. Alcuna cosa per forza d'I. fanno, 2109. Fece à suoi fratelli, & ad ogni persona credere, che per INCANTAMENTI di demoni questo loro fosse auenuto. ne testi antichi si legge Indozzamenti di demoni cioè induttione, 1857. Ogni cosa guasti dallo INCANTATORE fatta, 2106.

Incapestrare. uedi alla particella Capestro.

Incappare, per intoppare, ò incontrare. Per non I. nel secondo errore, 297. Io mille laccinoli t'haueа tesi intorno à piedi, che ti conueniua in uno I. ne poteui I. in alcuno, che in maggiore uergogna caduta non fossi, 1833. Che tu sia poscia sauia, & piu non incappi in queste sciocchezze, 2013. Pure il giudice per la prima notte incappo' vna uolta per consumare il matrimonio, à toccarla, 570. Et credendosi la morte fuggire, in quella incapparono, 406. Ti priego, che come tu ne suoi lacci incappasti, mi manifesti. L A.

Incarcerare. Vedi alla particella Carcere.

INCARICO, il peso, la grauezza. A Lauretta lo I. pose della seguente nouella, 1271.

INCARNATIONE. Erano gli anni della fruttifera I. del figliuol d'Iddio al numero peruenuti del mille trecẽto quarant'otto, 13.

INCAVTAMENTE. Vedi alla particella Cautela.

INCENSO. Et tre granella d'Incenso, 2046.

INCERATA. Vedi alla dittione Cera.

INCERTA. Vedi à Certezza.

Incespiare. Vedi à Cespuglio.

Inchinare. Al suo primitiuo Chinare.

INCHINEVOLE, etc. Vedi alla particella Chino.

Incitare, per allettare, allicere. Cose tutte da I. le deboli menti à cose meno che honeste, 2409. Incitandogli il buio, & l'agio, & il caldo del letto, 453. Et lui alla uendetta con ogni lor potere incitarono, 435. La Fiammetta da dolci canti d'uccelli INCITATA, su si leuò. 1133. I uostri ramarichi piu da furia, che da ragione INCITATI, 2287. INCITATO d'amore, cominciò seco, etc. 448.

INCOLI, gli habitatori. Et à gli I. parlando, etc. F I.

Incominciare. Vedi al suo primitiuo Cominciare.

INCOMVTABILE. Iddio diede per legge I. à tutte le cose mondane hauer fine, 3.

INCOMPARABILE. Con allegrezza I. 2186.

INCOMPORTABILE. Messer Ricciardo sosteneua dolore Incomportabile, 585.

INCONSIDERATO. Vedi alla particella Cõsiderare.

INCONTANENTE. Lat. illico, ual subito, tosto etc. I. gli occorse nell'animo un pensiero, 185. I quali I. il domandorono, etc. 234. I. si spogliò in farsetto, 324. Al conforto della quale gli due amanti I. uennero, 423. Et I. essergli aperto, 638. Il che il Rossiglione I. significò al Guardastagno 1084. Gianni I. il sentì, 1496. Et I. fu tolto uia, 2358.

INCONTRA, & Incontro. Come Andreuccio fu presso, essa I. da tre scaglioni discese. Ne testi antichi si legge incontrogli da tre gradi scese, 317.

INFERMITA.

alla morte, 31. *Et andãdo la donna* I. *à guardar se persona ue nisse* 1104. *Et perciò auuisò di farsi* I. *tratto la parte sua*, 347

AVANTI. Vedi al suo luogo.

INNATA. Per questa loro I. *miseria, & auaritia*, 1756.

INNOCENZA. Voc. Lat. Della sua semplicità, & I. *etc.* 116. *Fosse fede data alla sua* I. 484. *Per la* I. *di questi due*, 2307. *Et riconosciuto* INNOCENTE, 472. 752. *Conoscendo Ruggieri essere* I. 1120. *Con la morte d'un'altro* I. *etc.* 2305 *Due* INNOCENTI *figliuoli del Conte, etc.* 510.

INNVMERABILE. Voc. Lat. Vedi à Numero.

INOPINATO. Voc. Lat. non pensato. Il cui beneficio era I. 397. *Da subito &* I. *amore mi trouai presa.* F I. *Gli affanni* INOPINATI *opprimono souente altrui.* F I. *Con morte* INOPINATA. *i. non pensata*, 1050.

INORDINATEZZA. Ma costoro inordinati, & materiali souente ti moueranno ad ira, & la loro I. *ti sarà materia di pensare.* P H.

IN PENDENTE. IN PERPETVO. IN PIE. IN PVBLICO. IN QVELLA, etc. Tutti sono alla particella IN.

IN PRIMA, cioè innanzi. Io uoglio In prima andare à Roma, 125.

INQVISITO. Auisando non di ciò alleuiamento di mescredenza nello I. *ma etc.* 168. *Fatta* INQVISITIONE *di questa opera*, 392. *Vn frate Minore* INQVISITORE *della heretica prauità*, 167. *A cui l'*I. *santissimo & diuoto di san Giouanni Boccadoro disse, etc.* 169.

INREPROBABILE. Vedi alla dittione Proua.

Inritrosire. *Vedi alla dittione Ritrosia.*

Insalare. *Vedi alla dittione Sale.*

INSALATVZZA, detta dal sal, che dentro ui si pone, si come da Latini acetarium dall'aceto la chiamano. Et molte molte hauea hauuto desiderio d'hauere cotal I. *d'herbuccie*, 98.

INSALVATICHITO. Vedi à Saluatichezza.

IN SALVO. Vedi alla particella In.

Insanguinare. *Vedi à Sangue.*

IN SCAMBIO. Vedi à Scambio.

INSEGNA. Il quale à bottega staua in mercato uecchio alla I. *del Mellone.* 2009.

SOPRAINSEGNA, la sopraueste militare. Ne mai in alcun fatto d'arme andò, ch'egli altra S. portasse, che quella che dalla giouane mandata gli fosse, 2256.

Insegnar, *per ammaestrare, etc. Se insegnar gli sapesse doue Nathan dimorasse*, 2160. *Che non ti fai tu* insegnare *quello incantesimo?* 2112. 182. 196. 571. *Quella santa parola del Vangelo, che incominciò Christo à fare & ad Insegnare*, 767. 2403. *Io t'*insegnai *dire cosi*, 1772. insegnamegli, *& io anderò per essi*, 1840. *Null'altro che sante orationi* insegnandogli, 892. *Piacciaui d'*insegnarci *doue noi possiamo meglio albergare*, 2318. *Et mandato il compagno suo con esso lei nel palco de colombi ad* insegnarle *il Pater nostro, etc.* 1525. *Fè fare in molte parti una grida, che chi il Conte d'Anuersa, ò alcuno de figliuoli gli* insegnasse, *etc.* 519. 1878 *Alla finestra dalla giouane* insegnatagli, *l'appoggiò*, 1259 *La fante disse Madonna* insegnatemi *come etc.* 1114. *Giacchetto prese gli alti guiderdoni per hauere* insegnati *il Conte, e figliuoli*, 524. *Ma forse piu che quattro Pater nostri ne hauea Insegnati alla fanticella*, 1531. *Non forse alcuno altro l'insegnasse di conoscere gli dì del lauorare, come egli l'haueua* insegnate *le feste*, 573. *Se n'andò à quel bagno, il quale Ricciardo l'haueua* insegnato *i. mostrato, disegnato, etc.* 730. *Al giardino da Pasquino* INSEGNATO *se n'andò*, 1054. *Messer Ricciardo alla sua moglie* insegnaua *le feste, & gli digiuni*, 1095. 1515. *Spesso l'*insegnauano *di buone orationi, etc.* 1492. *Doue tu uolessi la seguire, là io t'*insegnerei, 685. *Io ue ne* insegnerò *bene una, etc.* 196. 722. Insegnerotti *adunque con questa tua noia, che tu sostieni, che cosa sia lo schernire gli huomini*, 1829. *Ti priego che tu m'in*segni *come tu soffera quelle ingiurie, etc.* 201. *Messer lo frate, che cosi bene t'*insegnò *la uia da uenirci*, 678. *Menata la giouane sopra un de loro letticelli le* I. *come stare si douesse à douer intarcerare quel maladetto da Iddio*, 866. 1493. *M'*Insegnò *una santa & buona oratione.* 1499. Insegnogli *il luogo doue hauea i panni posti.* 1840.

Rinsegnare. *Le nostre femine hanno di grado il camino ismarrito, nè uorrebbero già che'l camino fosse loro* rinsegnato. L A.

IN SENO. Vedi alla particella Seno.

INSENSATO, cioè senza senno. Voc. Lat. Quantunque Ferondo fosse in ogni altra cosa semplice, & I. *in amare questa sua moglie era sauissimo. Alcuni leggono dissipito*, 800. *Con le pungenti sollecitudini d'amore da* I. *animale ti recarono ad essere huomo*, 1163. INSENSATAMENTE *credendo quello che mai non le piacque. i. stoltamente & fuor di sentimento.* L A. *Dando* I. *essempio à suoi di sostenere ogni grauoso affanno.* P H. *Oime chi è colui, che cerca di uolere à te leuare la uita, & à me* I? P H. *Il Duca* I. *con Florio, etc.* P H. *Queste donne cosi istratiate, & fregiate, & cosi dipinte, ò come statue di marmo mutole, &* INSENSIBILI *stanno, ò si rispondono, etc.* 204.

INSEPARABILE. Vedi à Separare.

Insidiare, *per molestare, etc. Voc. Lat. Che Sofronia occultamente sua diuenuta moglie di Tito Quinto; per questo il lacerate, minacciate, &* insidiate, 2297. *O infernal furia, ouero nemica fortuna alla mia casta felicità* insidiando. F I.

INSIDIE. i. inganni, aguati, imboscate, etc. Voc. Lat. Ne altra cagione mi fece mai alla tua uita, ne alle tue cose I. *come à traditor porre*, 381. *Percioche i gelosi sono* INSIDIATORI *della uita delle giouani donne*, 1548.

INSIEME, & Inseme. Le femine raunate I. 56. *Ad hauere intelligentia* I. 1536. *Quel cuore con l'altre interiora* I. 1304. *Due equali Insieme erano la notte andati ad inuolare*, 2303.

INSIEMEMENTE. Ne fu una bara sola quella che due, ò tre ne portò Insiememente, 35. *Tu* I. *con lui ogni mio bene, & ogni mia gioia te ne portasti.* F I. *Oime chi è colui, che cerca di uolere à te leuare la uita & à me* I? P H. *Il Duca* I. *con Florio, etc.* P H. *Dando* I. *essempio à suoi di sostenere ogni grauoso affanno.* P H.

INSINO attanto, etc. Vedi alla particella In.

INSIPIDE. non salate, senza sapore. Voc. Lat. Le sue sciocche & I. *parole*, 1878. *Di gran lunga è da eleggere piu tosto il poco & saporoso, che il molto, &* INSIPIDO, 1836.

IN SORTE. Vedi alla dittione Sorte.

INSTANZA. i. requisitione. Non mi uogliate ad I. *di questi maluagi huomini stratiare*, 240. *Ad* I. *de prieghi miei*, 676. *Et per la fretta. Voc. Lat. Cominciò à pregare con grandissima* I. 685. *Et con grande* I. *al pregò.* 1880. *Con grandissima* I. *molto lo richiese*, 1023. *Il Giudeo da cosi continoua* I. *uinto disse*, 125. *Con piu* I. *ui si conuien dimostrare, etc.* 1288. *Con più* I. *la cominciò à sollecitare*, 1522. *Domandandone ella molto* INSTANTEMENTE, 1017. *Et da molti con* INSTANTISSIMA *sollecitudine in matrimonio fui addimandata.* F I. *Ella di me dubitando, &* I. *à miei beni.* F I. *Alcuni leggono Instanza, etc.*

INTAGLI, le scolture. Vna fonte di marmo bianchissimo,

& con marauigliosi Intagli, 605. Attento à riguardare le dipinture, & gli I. del tabernacolo, 1713.

INTANTO, cioè in quel mezo tempo. uedi alla particella In.

INTEGRISSIMA. Colui che hebbe di me il primo di Integrissima possessione. F I.

Rintegrare. uedi al suo luogo.

INTELLETTO. Quel ben che fa contento l'intelletto, 221 Altri furono di piu sublime & migliore, & piu ueri I. 884. Ad ogni alto I. etc. 879. Huomo di grande I. 1948.

INTEMERATA. Che io uso in luogo di quello il dirupisti, ò la Intemerata, ò il deprofundis. 248. Pero ch'io dissi dianzi il te lucis, & la I. etc. 1498.

Intender, per udire, ascoltare, per star intento, per conoscere, & saper perfettamente. Hebbeui di quegli, che Intender uollono alla Melanese. i. interpretaro, 883. Acciochè per uoi non si possa quello prouerbio intendere, 205. Le quali parole chi uolesse moralmente I. 2094. Che lei I. non potea. i. interpretare del suo linguaggio, 412. Si come ella gli haueua dato ad I. 659. 862 1058. Con lui si incominciò ad I. i. ad hauere intelligentia insieme, 1536. Cō le parole gli daua ad I. etc. 1798. Acciò che Iddio alla mia salute intenda. i. presti aiuto, 248. Non già perche io I. di biasimare etc. i. sia di proposito, 1685. Vn medico che s'I. d'orina d'asino, 1905. La Contessa intende di farui caualier bagnato, etc. 1910. Delle quali pietre egli alquāto s'intendea. i. hauea notitia 307. Et gli disse ciò ch'egli I. di fare. i. hauea deliberato, 728. La Cōtessa q̄ste parole intendenden do, 844. 1395. Le parole della diuina scrittura peruersamente I. 2423. Nella fede giudaica intendea uiuere & morire, 124. Sappia ne tempi opportuni dire alcuno motto, ò se è detto intenderlo come si conuiene. 1376. Quasi l'Ira d'Iddio à punire le iniquità de gli huomini, commossa intendesse, 26. Che colui s'Intendesse esser il suo herede, etc. 141. 423. Ma niuno ue ne fu ch'I. se non colui solo à cui toccaua, 648. 1426. Non seppe Filostrato parlare si oscuro delle caualle partiche, che le auedute donne non intendessono. 1517. Acciochè uoi non intendeste d'altri, 1413. S'altramente operare I. io ui torrò Gisippo etc. 2299. Anchora piu prieghi intendea di porgere, 482. 645. 785. 1178. 1949. Il medico che à Bologna nato, & cresciuto era, & non I. i uocaboli di costoro, 1908. Là doue intendeuano d'andare la seguente mattina, 63. Ascoltando udiuano & intendeuano ciò che Ser Ciapelletto al frate diceua, 113. Accorgendosi, che intese non erano, nè elle lui I. 41 r. Doue tutti à piè d'andare I. 1377. Ma intendi sanamente. i. odi, 686. Et I. sanamente ch'io non son uecchio. etc. 2041. Perche noi intendiamo che tu ci doni due paia di capponi, etc. i. uogliamo, 1282. Io non so quello che de uostri pensieri ui intendiate di fare, 65. Acciò che meglio I. q̄llo che è detto 331. Acciò che uoi piu apertamente I. come questo auenuto mi sia, 2194. Intendo di nominarle, 44. Perciò che io I. di prenderlo con uostra licenza, 112. Io I. non di rubare al Duca la femina sua, ma di torre uia l'onta etc. 442. Io non I. di piatire con uoi, 2419. Se quello è uero ch'io I. 847. I. racontarui Vno innamorazzo, 1695. Il modo, ch'ella habbia à tenere interno, acciò, I. dire à lei. 1807. A guisa quasi di sorda & di mutola non essere stata intesa da persona, 448. La Marchesana che ottimamente la dimanda intese, 165. Secondo che io già intesi, 311. Ma niente da loro fui intesa, nè io loro Intesi, 465. Il Saladino, & compagni, & famigli, tutti sapeuano latino, perche molto bene intendeuano & erano Intesi, 2322. Io ho inteso ciò che di me ragionato hauete, 92. Perciò che io ho Inteso ciò che la piazza è piena di Tedeschi, 230.

INTENDIMENTO, ual conoscimento, intentione etc. Hoggi poche ò niuna donna rimasa si sia, la quale con Intendimento alcuno leggiadro motto ò intendesse, ò à quelle se pure lo intendesse, sappia rispondere, 203. Auenne quello, che nè dell'uno, nè dell'altro nel partire da Rodi era stato I. 453. Disse, Comare egli non si uol dir cosi, ma lo I. mio è l'agnolo Gabriello, 962. E quali à queste parole pensando, & non potendo d'esse comprendere ne I. nè frutto alcuno, 2098. Per dare effetto al suo peruerso I. i. intentione, 2163. Et piacemi forte, che tu con I. di starci, tornato ci sia, 1953. Il quale INTENDENTE Signore era, 189. Il fanciullo, che Intendente era. 369. Sottile, & I. caualiere, 1438. I. persona, 2419. Quante uolte nel conspetto stanno de INTENDENTI, 766. Il partirsi dalla uerità delle cose state nel nouellare, è gran diminuire di diletto ne gli I. 2032. Con mormorio non INTENDEVOLE soffiando etc. A M. Il Caualiere, il quale era molto meglio INTENDITORE, che nouellatore, intese il motto, etc. 1379. Quanto di questa nouella si ridesse meglio dalle donne INTESA che Dioneo nō uolea, 2119. Queste cose da lui udite & INTESE, 560. Il consiglio da loro male INTESO, 2106.

INTENTIONE. Vo. Lat. lo atto, che gouerna la uolontà. Et loro dicesse la loro Intentione, 61. La mala I. de i pessimi animi non conoscendo, 131. Sopra questo fondò la sua I. 314. Disse che sua I. non era. 842. Tutta la sua I. gli aperse, 1260 Le aperse la sua I. compiutamente, 1339. E adunque mia I. di dirui, 1505. Con I. di fare un mal giuoco etc. 1999. Considerata la pura I. della dōna. 2206. Ma perciochè il parlare della secreta prouidenza & I. de gli Iddij, pare à molti duro & graue à comprendere, 2286. Con si fatta I. etc. 655. Con il Saladino non hauesse la sua Intentione. i. il suo desiderio, 139.

INTENTISSIMO. uedi alla dittione Attenta.

INTENTIVAMENTE. uedi alla dittione sopradetta.

Intepidire, & intiepidire. per tēperare. Ma essendo le nouelle finite & il Sole già incominciando ad Intepidire, 2119. Per I. il feruentissimo amore tra Florio & Biancofiore. P H. Perche l'amore di lui già nel freddo cuore di lei INTEPIDITO con subita fiamma si riaccese 1188. ne testi antichi si legge Intiepidire etc.

Rattepidire. Et già il uenereo fuoco gli haueua sì accesi, che tardi la fredezza di Diana gli harebbe rattepiditi. P H. Il già RATTEPIDITO amore per la passata speranza, etc. 2213. Ne testi antichi si legge Rattepidire etc.

TEPIDO, etc. uedi al suo luogo.

INTERA. i. non rotta, non spezzata etc. Alle quali era dal la gente da Intera fede. i. ampla, etc. 117. Non poteua raccogliere lo spirito à formare la parola I. i. compita, perfetta etc. 1733. 889. Ma non sò ben se INTERO è conosciuto l'alto desio, che messo m'hai nel petto, nella mia intera fede, 1365 Gisippo che con intero animo come con le parole era pronto, 2280. 381. Et leuatisi suoi ueli di testa, mostrò che i capelli tagliati non gli haueua, ma INTERI & saldi. i. non maculati, 1621. Il Soldano poi INTERAMENTE lo sodisfece, 144. Ciò che auenuto gli era, narrò I. 340. Fu Ambrogiuolo I. pagato, 545. Et I. l'ardore del Gerbino apertole, 999. Piacque il cōsiglio di Marcuccio & I. seguitollo 1187. Gli mostra I. il mio ardore, 1635. 2149. I. come il fatto staua le dimostrarono. 2282. Ciò che da lui era detto I. credette, 257. Ricouerò tutto ciò che hauere ui douea I. 292. 890.

INTERDETTI. Et doue l'escomunication & gli Interdetti sono scomunicati tutti etc. 2141.

INTERIORA, le intestine. Quel cuore con l'altre interiora insieme.

ra insieme. 1384. Et le I. di quel toro, per sacrificio nello acceso fuoco offerse. P H.

INTERMISTI, cioè mescolati. Di porpora, & di drappi dalle indiane mani tessuti, con lauori di uarij colori, & d'oro Intermisti & oltre acciò soprapposti di perle etc. F I.

Interponere, per essere mezano. Vltimamente interponendosi, et nell'un luogo, & nell'altro gli amici, et i parenti di costoro etc. 1171. A dare alloro amore compimento, molto tempo non s'interpose, 1574. Cioè intramesse.

INTERPOSITA, cioè mezana. Et per I. persona sentito ch'à grado l'era etc. 1196. La doglia incominciò per INTERPOSITION di tempo alquanto ad alleuiare. F I.

Interuenire, per incontrare, accadere etc. Le quai cose senza passamento di noia credo che possano Interuenire, 10. Et acciò ch'altro per indugio I. non potesse, 460. Così piaccia à Dio, che à tutti gli altri possa I. 972. Di rimpetto al luogo, doue doueua il fatto I. 1309. Non poteua credere questo douere allui I. 1939. Cose possibili ad interuenirgli, 1986. Ma hora fosse piacere d'Iddio che così delle loro bugie à tutti interueniffe, 944. Gran paura hebbi che non me I. 2403. Interueniua, che la Reina douendo caualcare etc. 635. Heche ad una nostra uicina interuenne, 680. Come di cosa INTERVENVTA furono indouini, 1026. Le cose che di notte erano interuenute, 1985. Cio che interuenuto l'era infino à quel giorno, 846. Cio che alla figliuola era I. 1281. Cio che gli fia I. etc. 1622. Quello, che era I. 1992.

Auenire, uedi al suo luogo.

INTESA, Intese etc. uedi à Intendimento.

INTESTINE, l'interiora. Voc. Lat. Vccise cento pecore, & altrettanti uitelli, & le loro Intestine poste sopra i fatti altari acciò che etc. nel A M.

Intiepidire, Intiepidito, & Rattiepidire, etc. si legge ne testi antichi, & Intepidire, Intepidito, & Rattepidire ne moderni, uedi al suo luogo.

INTIMA, cioè intrinseca, profonda, etc. Prese Intima domestichezza con vn giouane, etc. P H. Del tuo fuoco eternale m' accese, & ardo si INTIMAMENTE, che appena credo à me null'altro eguale, etc. Standosi Florio con queste donzelle I. stretto, etc. Era questa donna da vn caualiero per amore I. amata. P H.

Intitulare, per dedicare. Per gli meriti del santo, à cui intitulato era il monastero, 630.

INTOLLERABILE. Vo. La. ual incomparabile. Di che la donna I. noia portaua nell'animo, 1631. Portaua I. dolore, 2236. Cioè uolere con cose INTOLLERABILI prouare la patienza di lei, 2284. Come che troppo reputassero agre, & I. le isperienze prese della sua donna, 2405.

Intonare, per cantare. Vo. La. Le quali parole Minuccio prestamente intonò d'un suono soaue, & pietoso, 2245.

Intorniare, per circondare. Quiui intorniando quella ualle, et riguardando tutta da capo, tanto parue loro piu bella etc. 1437. Il piano era di giro poco piu ch'un mezo miglio intorniato di sei montagnette, 1473. Il ronzino cominciò à uolere fuggire, ma essendo I. & non potendo etc. 1211. Et INTORNIATO di moltitudine di figliuoli, & di moglie. E P. Essendo in piu lunghi fatti letti, & tutti di sarge francesche & di capoletti INTORNIATI, & chiusi, 1488.

INTORNO, ual circa. Intorno alli loro ufficij impediti, 63. Et se forsi alcuno dubbio hai I. alla fede, 127. Che ogni cosa opportuna I. acciò ordinasse, 982. Alcuna cosa operasse I. à fatti d'amore, 2120. I. della bella fontana di presente furono, 1677. Il dimandò I. à questa cosa del suo uolere, 1291. Essi quello, che I. à q̃sto hauessero affare, ordinarono, 1724. Et fatto girare Intorno intorno etc. 1501.

TORNO. uedi al suo luogo.

INTRA, infra, etc. La fanciulla era guardata da ogni huomo, ma I. gli altri, Griselda molto lei laudaua etc. 2400. Et intra l'altre vna notte uide il Rè etc. 637. Vedi Tra.

Intralasciare. per dismettere, & lasciare scorrere senza fare alcuna cosa, Lat. intermittere, uedi à Tralasciare sotto allo infinito Lasciare.

INTRALCIATI. i. auiluppati, & intricati Meta. tolta da tralci delle uiti, che s'intricano l'uno con l'altro annodandosi nel crescere. Sentendo gli fatti suoi, si come le piu uolte sono quelli de mercatanti, molti I. in quà & in là, & non potersi di leggieri, ne subitamente stralciare, etc. 81. Altri leggono Intrauagliati, & strauagliati, uoce non in uso nella lingua tosca.

INTRAMETTERE. Il quale piu per vno Intramettere, che per etc. 2221.

Intramettere, per esser mezano. Disse di piu non intramettersi per innanzi, 660. In assai cose intramettendosi egli ne seruigi del Rè di Cipri, etc. 454.

INTRAVAGLIATI. Vedi Intralciati,

Introdurre, per metter dentro, & Meta. per insegnare, ammaestrare, etc. Et al suo conuito gli introdusse, 396. Guiscardo elessi con aueduto pensiero à me lo introdussi, 926.

INTRODVTTIONE, il principio, la uia, la mezanità, etc. Per sua I. in su'l primo sonno i due frategli prese. i. per uia sua, col mezo suo, etc. 783. Per INTRODVTTO d'uno de' baroni di Salamone dinanzi à lui furono messi. i. per introduttione, 2097. Le cui sottili uie ad imaginar questo bosco mi prestò ageuoli INTRODVCIMENTI. F H.

INTROMESSOSI in queste cose con Bernabuccio, etc. 1251.

Introsire. Vedi à Ritroso.

Intramettere, per metter dentro. Voc. Lat. uedi al suo luogo.

IN TVTTO. Vedi alla particella Tutto.

Inuaghire. uedi à Vaghezza.

IN VAN. In uano. Vedi alla particella In & Vano.

Inuecchiare. Vedi à Vecchiezza.

INVENTORE. Voc. Lat. Ch'io fossi stato di quelle nouelle lo I. & lo scrittore, 2425. Perciò che doue le cappe dagli INVENTORI de frati furono ordinate strette & misere, etc. 761.

Inuerdire. Vedi alla dittione Verde.

IN VERITÀ. In uero. In uerso, etc. Vedi alla particella In.

IN VERSO, prepositione. Lat. uersus. sempre vuole l'accusatiuo. In uerso l'occidente, 14. Caualcasse la capra In uerso il chino. 590.

Inuescare, per intricare, inuilupare, etc. Et usando vna uolta, & l'altra con costei, et ogni hora piu inuescandosi, etc. 1940 Si nell'amorose panie s'inuescò, etc. 2226. Biancofiore INVESCHIATA dalle parole di Gloritia. F H.

Inuestigare, per cercare, etc. Quanto sieno difficili ad I. le forze d'amore, 1078. Et di commettitori di sì grande eccesso inuestigando, 435. Et per tutto della giouane inuestigando, 1257.

INVESTIGATORE. Era non men buono I. di chi piena hauesse la borsa, 167. Li quai assai uolte quasi sollecito INVESTIGATORI del uero incrudelendo fanno il falso prouare, 752. Di lui fo dimandare con INVESTIGATIONI non poco sottili. F I. Ella era solenne INVESSICATRICE, & beuitrice del buon uin cotto. L A.

Inuestire, per rimettere, etc. Io non ho vn denaio; perciochè gli cinquecento, che mi rendesti; incontanente mandai à

Napoli ad Inuestire in tele per fare uenir qui, 1957. *A Perugia torneßi hauendo il suo* inueſtito *in uno anello*, 352. *Nè alcuno di uoi è, cui meglio che à me* inueſtita *non foſſe ſimile corona. PH.*

INVESTITO. Al quale non ſarebbe forſe ſtato male Inueſtito d'eſſerſi abbattuto ad una, che quando fuori di caſa l'haueſſe fuori in camiſcia cacciata, s'haueſſe ad un'altro fatto ſcuotere il pilliccione, etc. 2406. *Nō già perch'io intenda di biaſimare in quella ciò che l'huomo fece, ò di dire, che alla donna non foſſe bene* I. *etc.* 1685. *Ahi perfidiſsimo, ogni dolore t'è bene Inueſtito. i. bene ti ſtà. PH.*

Inuetriare. *Vedi alla dittione Vetro.*

Inuiare. *Verſo il palagio s'*inuiorono. *PH.*

INVIATO. Ricco, & bene I. *& eſperto nelle coſe, etc.* 890. *Auiſando d'eſſere al migliore albergo* INVIATI. *i. guidati*, 2326. *Come à quello proprio luogo Inuiati andaſſero*, 339.

INVIDIA. Vo. La. Non poſſa chi no'l proua, Inuidia hauere alcuna, 66. *Fraude, Inuidia, et ſuperbia etc.* 133. *Dubitando forte della Inuidia cortegiana*, 484. *Inuidia le ne fu hauuta*, 1681. *Et molto la Inuidia che la tua uirtù porta à Nathan, commendo*, 2164. *Gli occhi dell'intelletto la miſera Inuidia m'haueua ſerrati*, 2168. *Non ti muoua Inuidia à dolerti de gli altrui beni, ella ſuole altrui moſtrando gli altri regni piu che ſuoi ubertoſi, far ſenza utilità dolere altrui de beni del proſſimo ſuo, & per conſeguente deſiderare la ſua ruina, & di quella, s'auiene, far lieto altrui. O che iniqua letitia e queſta, & quanto da fuggire, conciosia coſa che le uie della fortuna ſiano molte & uarie, & ſtraboccheuoli, e i ſuoi mouimenti. Tal riſe de gli altrui danni; che de ſuoi dopo picciol tempo pianſe, & funne riſo; dolerſi con giuſto animo dell'altrui calamità, non fu mai male. rallegrati adunque de gli altrui beni & di quelli; che tu poßiedi, ringratia Dio, etc. Li morſi della* I. *quanto poi, ſchifa, ne denti della quale ſe pure incappi, reſiſti. P H. Ma la Fortuna* INVIDIOSA *di coſi lungo, & gran diletto*, 916. I. *fortuna etc.* 1146. *Tratta de morſi delle* INVIDIOSE *compagne*, 2003. *Dar materia à gli* INVIDIOSI *à mordere etc.* 44. *Vn fraticello pazzo, beſtiale, &* INVIDIOSO, 770.

INVILITA, etc. uedi alla particella Vile.

Inuiluppare, *Inuiluppata etc. uedi alla particella Viluppo.*

INVIOLATI. i. intatti. I fuochi noſtri, fa che I. *ſerui.* AM.

Inuitare, *& inuidare per conuitare. Vo. La. Nel qual conuito una parte de piu horreuoli cittadini, & feceui* I. *Ciſti*, 1387. *Vn bel conuito, & molti gentil'huomini ui fece* inuitare, 2186. *Molti de più nobili cittadini fece al conuito* I. 2325. *Et quelle donne fa* I. *che ti pare, etc.* 2397. *Di cantar m'*inuita. *i. eccita à cantare*, 1681. *Coſi adunque* inuitando *ſpeſſo la giouane Ruſtico, etc.* 868. *Si faceua incontro l'uno all'altro* I. 1053. *Andrebbe incontanente ad* inuitargli *alla ſua pace, & al ſuo conuito da ſua parte*, 787. *Non gli pareua honeſta coſa il preſumere d'*inuitarlo, 1384. Inuitarmi *à bere, etc.* 1735. *Quando tempo fu, coloro* inuitarono, *etc.* 1308. *Penſoßi di tenere modo, il quale induceſſe meſſer Geri medeſimo ad* inuitarſi, 1384. *Queſta noſtra picciola caſetta, alla quale noi ueneuamo ad* inuitarui, 1751. *Egli fece preparare le nozze grandiſsime & belle, &* I. *molti ſuoi amici & parenti*, 2378. *Senza attendere d'eſſere à coſi dolci notti* inuitata, 417. *Li quali* INVITATI *ad una grandiſsima feſta*. 289. *Se quando gli truouò* inuitati *gli haueſſe*, 2320. *Affare loro compagnia erano ſtati da Aldobrandino* I. 789. INVITATO *ad uno micidio uolonteroſamente n'andaua*, 84. *Perche leuateſi tutte, & lui* I. *in una freſca corte il menorono*, 209. *Et coſi dalle lagrime di lui* I. *gli riſpoſe piangendo*, 2269. *Et hauendolo alcuna uolta ſeco* inuitato *à deſinare*, 1878. *Speſſe uolte ſe ſteſſa* inuitaua, 417. *Farai che tu* inuiti *domattina à ber con meco tutti coloro, di cui tu hai ſoſpetto*, 1776. *Fece un magnifico cōuito, nel quale* inuitò *una parte de più horreuoli cittadini*, 1387. *Calandrino gli* I. *à cena*, 1768. *Le lor donne à douer deſinare la mattina ſeguente con Aldobrandino* I. 788.

INVITATRICE. Da gli abbracciamenti della bella giouane forſe tal uolta Inuitatrice, etc. 2312.

INVITO, & Inuido, il conuito, etc. Et eßi liberamente dalla ſua fe ſicurati, tennero lo Inuito, 788. *Senza alcuno Inuito aſpettare, preſtamente abbracciatala, la uoleua baſciare*, 282. *Queſto caualiere haueua dubitato, che eßi non haueſſero tenuto lo Inuito*. 2320. *Et egli queſto ſenza più* INVITI *aſpettare, di uoglia fece*, 255. *Et ſenza troppi Inuiti*, 1901.

INVLTA, ual Senza uendetta. Fa che queſta coſa non rimanga Inulta. PH.

Inuogliar. *Vedi alla dittione Veglia.*

Inuolare, *per rubare. Confeſſo nella caſa de preſtatori eſſere per* I. *entrato*, 1110. *Vogliāgli noi* I. *iſta notte quel porco?* 1768. *Alla qual grotta due e quali inſieme erano la notte andati ad* I. 2303. *Anzi gli era la notte ſtata* inuolata *.i. tolta*, 1113. *Vna ualigia la quale egli m'ha* I. 1761. *Mi facciate rendere un mio paio di uoſa, lequali egli m'ha* inuolate. 1760. *Et à moglieta di che ti ſia ſtato* inuolato, 1767. I. *haurebbe & rubato con quella conſcienza, che un ſanto huomo offerrebbe*, 85.

INVOLTO io in queſti penſieri, etc. AM.

IO, & Tu, ſempre ſi truoua in caſo retto, & non mai Mi, nè Me; & quando ſi dice, io ſcrißi, io dißi, etc. ſi riferiſce à lungo tempo, come ſaria dodici ò quindeci anni; ma dicendoſi, io ho ſcritto, io ho detto, etc. ſi riferiſce à poco tempo paſſato, come mo, hora, etc. Et queſto modo di dire è tolto dal Greco, come è in étipſa, che uuol dire ho battuto per lungo tempo paſſato, ma dicendo tétifa ſignifica hora ho battuto, & ſimili, etc. Io ſono per ritrarmi del tutto di qui, 87. *Com'Io mi ſono*, 126. *Io mi ti raccomando* 1939. *Io mi ti uoglio un poco ſcuſare*, 1953. *Deh dirò Io di nò*, 1987. *etc. Et replicata. Se doueſſ'Io morire, che Io non*, 1987. *Io non ci fui Io*, 641. *Io u'entrerò dentro Io.* 351. *Io mi rimeno quanto Io poſſo*, 691. *Et Io conoſcendo là dou'Io era.* 465. *Io non sò perche Io no'l faccia*, 153. *Cominciò à cantare; Io mi ſon giouanetta*, 2122.

IPOCRASSO. Tu uuoi dire Ipocraſſo & Auicena, 1891

IRA. Voc. Lat. è furor, & inſania, che non dura. L'Ira la quale niuna altra coſa è, che un mouimento ſubito, & inconſiderato da ſentita triſtitia ſoſpinto, il quale ogni ragion cacciata, & gli occhi della mente hauendo di tenebre offuſcati, in feruentiſsimo furore accende l'anima noſtra. & come che queſto ſouente ne gli huomini auenga, & più in uno, che in un'altro, nondimeno già con maggior danni ſi è nelle donne ueduto, perciò che più leggiermente in quelle s'accende, & ardeui con fiamma più chiara, & con manco rattenimento le ſoſpinge, 974. *Da giuſta Ira d'Iddio*. 14. *Quaſi l'Ira d'Iddio a punire le iniquità de gli huomini procedeſſe, etc.* 26. *Figliuol mio coteſta è buona Ira*, 102. *Harrebbeti potuto l'Ira indurerti affare alcuno micidio*, 102. *Fu preſſo à conuertire in rabbia la ſua grande Ira*, 335. *Et da ſubita Ira acceſa*, 727. *Coſi di feruente Ira acceſa*. 732. *In tanta Ira, & per conſeguente in tanto furore traccorſe*, 986. *Cacciata uia l'Ira diſſe*, 2206. *Subitamente in ſi feruente Ira diſcorrono, che le Tigri, & li Leoni, & i Serpenti hanno più d'humanità adirati, che non hanno le*

femine,

femine,etc.L A. Et accendeuanci di fiera Ira,la quale con timorosissimo caldo sì m'infiammaua l'animo,che quasi ad atti rabbiosissimi m'induceua,etc.F I. La strabocchеuole Ira. F I. La rabbia della focosa Ira stimolata & cieca, & non cura di coprirsi,nè freno alcun sostiene,nè teme morte,anzi essa medesima da se stessa sospinta,si fa incontro alle mortali punte delle agute spade. Ma se questa Ira alquanto raffreddare si lasciasse,non dubito; che l'accesa follia sarebbe manifesta alla raffreddata parte,etc. Niuna Ira è sì focosa,che per passamento di tempo,freddissima non diuenga,etc.F I. Quali folgori,quali tuoni potè mai Gioue fulminare,che da temer fossero, si come la nostra Ira? P H.Vendichino l'I R E loro,1695.

IRACONDIA,è ira che dura.Voc.Lat.Ne l'I.nè la rabbia sia in te,ò duri,le quali sogliono inducere subiti mouimenti,& sconci,le quali poi passate sogliono dolere.Niuna uendetta sia da te presa adirato,perciò che l'Ira ha forza di occupare l'animo,sì che egli non possa discernere il uero.Dunque passata quella con discretione,procedi sopra quello,perche t'adirasti.P H.Si come colui,che piu che alcun'altro era IRACONDO,85.Iracondo & bizzarro piu che altro,etc.2083.

Adirare.Se non tu potresti prouare,come io mi sò A.1363 Poi che così ue ne douete A.2416. Si riserbasse l'adirarsi al da sezzo,88.La quale di ciò fieramente ADIRATA,1068. Sopragiunse l'ADIRATO marito,773.Perche già gli parea fuggire dinanzi à lui A.1311. Lambertuccio così A. 1580. Et l'A.mulattiere,2099. Ti se tu spesso A? 101. ADIRATAMENTE cominciò à dire, 1612.

Ire, uerbo. Vedi all'infinito Andare.

IRLANDA regione.Se ne passò in Irlanda,491.

IRRECVPERABILE. Chi piange cosa perduta, & Irrecuperabile.P H.

Recuperare. Vedi al suo luogo.

IRREPVGNABILI.Cō ragioni Irrepugnabili,788.

Irretire.Voc.Lat.Vedi alla dittione Reti.

ISABELLA,nome proprio,1575. Isabetta,681.

ISBIGOTTITA. Vedi all'infinito Sbigottire.

ISBRACCIATE. Vedi alla dittione Braccia.

ISBRANATA,ò sbranata.i.smembrata. E' molto men male essere da gli huomini stratiata,che I.per gli boschi dalle fiere,1205.Ne testi antichi si legge Sbranata.

Iscacciare. Vedi all'infinito Cacciare.

Iscadere. Vedi all'infinito Cadere.

Iscampare. Vedi all'infinito Campare.

Iscambiare.Vedi all'infinito Cambiare.

ISCAMPO. Vedi alla particella Scampo.

ISCEDE.Vedi più basso ad Isciede.

Ischernire.Vedi all'infinito Schernire.

ISCHIA isola assai uicina à Napoli, 1253.

Ischiacciare. Vedi all'infinito Schiacciare.

Ischiantare. Vedi all'infinito Schiantare.

ISCHIARIR. In sù lo Ischiarir del giorno,etc.591.

ISCHIATTE. Vedi alla dittione Schiatte.

ISCHIENA.Vedi alla dittione Schiena.

ISCHIFA.Ischifeltà,etc. Vedi alla dittione Schifa.

Ischifare. Vedi all'infinito Schifare.

ISCIAGVRA. Vedi alla dittione Sciagura.

ISCIANCATA,ual zoppa,per difetto di anca.Ne testi antichi si legge Sciancata. Vedi al suo luogo.

ISCIEDE, ISCEDE, & SCIEDE, si legge indifferentemente ne testi moderni,& ne gli antichi.Lat.scommata, che ual facetie sciocche,buffonerie,scempietà,etc. Che le prediche fatte da frati il piu hoggi piene sono di motti,& di ciancie,& d'I.2429. Et di se ogni altra cosa presumeua con suoi modi, & costumi pieni d'Isciede, & di spiaceuolezze, etc. 1741.

Iscemare. Vedi all'infinitiuo Scemare.

ISCIOCCAMENTE,ISCODELLA,ISCONCI,ISCONOSCIVTAMENTE, ISCONSOLATA,etc. Vedi Scioccamente, Scodella, etc.

Iscopare, per frustare. Vedi Scopa. Iscoprire. Vedi Coprire.

ISCRETIO come si legge ne testi piu antichi, & ual in rotta,ò rottura. Vedi in Cruccio.

Iscriuere. Iscrollare.Vedi Scriuere,& Scrollare.

ISCVSA.& Iscusare.Vedi Scusa,& Scusare.

ISDEGNO.ISDENTATA. Vedi Sdegno,& Dente.

Isdruscire. Vedi l'infinitiuo Sdruscire.

ISFINIMENTO,il testo antico ha SFINIMENTO,ual mancamento,fastidio,come andare in angoscia, & come uenire affine.Di che à madonna Heretta ueniua un sudore,& uno I.di cuore,etc.1379.Egli uenne dianzi disubito uno I.ch'io mi credetti,che fosse morto,1528.

ISMANCERIE. Vedi alla dittione Smancerie.

ISMANIE,il testo antico ha SMANIE, cioè non trouar luogo per furore, ira, ò passione, facendo pazzie, & cose fuor dell'ordinario,come che uscire di sentimento. Messer lo prete ne inuaghì sì forte,che ne menaua I. 1697.

Ismarrire. Vedi all'infinito Smarrire.

ISMEMORATO. Vedi alla dittione Memoria.

Ismontare. Vedi all'infinito Montare.

Ismouere,ISMOVITVRA,etc.Vedi all'infinito Mouere.

ISNARDO Conte di Rossiglione, 829.

ISOLA.Tutta l'I. si diuise,271.In Vtica piccioletta I. etc. 1000.In un seno di mare,il quale una piccola ISOLETTA faceua, 298.

ISOTTA la bionda, 2224.

Ispacciare. Vedi all'infinito Spacciare,

ISPARGIMENTO.Messer Mazza entrasse in Monte Nero per forza,& con I.di sangue,etc.1372.

ISPATIO.Vedi alla dittione Spatio.

Ispauentare,& Spauenteuoli. Vedi Spauentare,etc.

Ispedire. i testi antichi hanno Spedire, espedire, & expedire. Andriano che à ciò non haueua l'animo,perauentura per alcuna opportunità naturale si leuò,alla quale I.andando, etc. 2063.Et al Nigromante disse,che ispedisse,etc.2358. Già si taceua Filomena della sua nouella ISPEDITA, 145. Hauergli uacua & I.lasciata la possessione,842.Essendo ispediti,& partire douendosi,1387.

Ispegnare,& Ispendere. Vedi Spegnare,& Spendere.

ISPERIENZA.Isperimentare.Vedi ad Esperienza.

ISPESA,& ISPETIALE.Vedi Spesa,& Spetiaria.

ISPOSA.Isposare, Vedi all'infinito Sposare.

Isprimer. i testi antichi hanno Esprimere, per pronunciare,etc. Isprimer nol potrei con la fauella,2124.Che le tue parole no'l potranno isprimere,929. Quantunque in ciò tu non isprimi ò dichiari,2271.

Isputare. Vedi all'infinito Sputare.

ISQVADRI.Che per punti di Luna,et per I.di geometria si conueniuano tra uoi & me congiungere i pianeti, 589.

Isquartare. Vedi all'infinito Squartare.

ISQVISITA,cioè eletta.ne testi antichi si legge Esquisita. Vedi al suo luogo.

ISTA,ual questa. Deh che non uai dormire per I.sera.1352. I.mane,67.I.notte,1768.I.mane poco innazi mattina,670. Et in uece di sta. Ella disse bene ista,1704.

STA, in uece di questa. Vedi al suo luogo.

ISTANCHETTO. Vedi alla particella Stanco.

Istare, & ISTATO. *Vedi Stare, & Stato.*

ISTESSA, Istimare. *Istimatione, Istizza, Istomacaggione, Istordire, etc. Vedi Stessa, Stimare, etc.*

Istorre, *per rimouere. Donne io conosco ciò ch'io ho imposto, non meno, che facciate uoi; & da imporlo non mi potete* I. *per quello, che uoi mi uolete mostrare,* 1469.

ISTRABOCCHEVOLI. Vedi à Scrabocchevolmente.

Istratiare. *Vedi all'infinito Stratiare.*

ISTRATIO, per lo scempio. Vedi à Stratio.

ISTREMA, & ISTRETTEZZA. *Vedi Strema, & Strettezza.*

ISTRIA regione. Messer Torello d'I. da Pauia, 2317.

ISTRICE, animale. Lat. Hystrix, & uolgarmente si dice porco spin. Et la barba grossa & prolissa ne più ne meno pungente che le penne d'uno I. AM.

Istringere, & *Isuenare. Vedi Stringere, & Suenare.*

ISTRVMENTI, cioè astutie, mezi, etc. Non usa hora la fortuna di nuoue uarie uie, & Istrumenti nuoui à recare le cose à gli effetti determinati. In alcuni testi si legge Instrumenti, 2294.

Isuenne, *cioè smarrì, stupò, si uenne meno, andò in angoscia, etc. Quando il Senteccio udì questo, tutto* I. & *disse come?* 1528. *I testi antichi hanno Suenne.*

ITALIA. Paese diuiso in sedeci regioni, nella quale regnò Saturno, da cui fu detta Saturnia; & Italia da Italo Re di Sicilia; & Enotria da Enotro Re de Sabini; & da Greci Hesperia; & da Latini Ausonia, etc. Vno de i magnifici Signori che si sapesse in Italia, 177. *Mercatãti* ITALIANI, *etc.* 527

Iterate, *per interzare, triplicare, ò replicare. Ma poi che le accoglienze honeste & liete furono* I. *tre & quattro uolte.* 388. *i. raddoppiate.*

Ito. *i. andato. Senza dire ad alcun perche Ito ui fosse,* 129. *Et uedi all'infinito Andare.*

IVI, ual di lì, ò in quel luogo doue tu non sei. Se non che Vno hauendomi recati danari, & io messigli in Vna mia cassa senza annouerargli, Iui ben ad un mese trouai ch'erano quattro piccioli più, 100. *Ser Ciappelletto Iui à poco si cõmunicò,* 114. *Restagnone hauuta questa risposta da giouani Iui à pochi giorni si truouò con la Niuetta,* 981. *Che Guasparuolo suo marito doueua Iui à pochi dì andare infino à Genoua,* 1690. *Tu mi truouerai Iui, che t'aspetterò à in quel luogo,* 709. *Et entrare Iui uicino in una cauerna.* 360.

IVRISDITIONE. Et benche sotto la sua custodia, & I. *lasciate fossero,* 475.

DELLA LETTERA K.

K *ELEMENTO del tutto inutile, ouero abbreuiatura di niun ualore, & ueramente non degna da essere nominata, imperciò che à niente serue nella nostra lingua uolgare; ma pur appresso de Latini quando ella si truoua col suo punto in questo modo K. dice. Calendas. Caput. Calũnie. Castra. Cardo. Cælius. Cara. & Karissimus. & K. Carissima. & K̄. Cardo. & KK. Carissima. & ne i numeri K. dice cinquantauno. & K̄. cento cinquantauno.*

DELLA LETTERA L.



È molle & delicata lettera, & di tutte le sue compagne dolcissima & piaceuolissima, & senza la sua interprete E, si può dire essere più uoce di oca, che d'altro animale, & si raddoppia ne i decompositi, come l'altre cõsonanti, & così ne gli articoli (nella prosa però) come alla, nella, della, etc. & allui, allei, alloro, etc. scriueremo i più antichi, ma nel uerso scriueremo poi à la, de la, ne la, etc. à lui, à lei, à loro, etc. Mutasi alle uolte la I, in L, nelle uoci Latine, come Flamma, placeo, pluma, planta, etc. Che fiamma, piaccio, pianta diciamo, & tempio, piango, pieno, etc. & alle uolte si muta la D, in L, come cicada, cicala. & la M, in L, menallo mentamlo, facciallo, facciamlo. et la N in L, impollomi imponlomi, & simili come à gli suoi luoghi. Et trouandosi col suo punto tra Latini in cotal modo L. significa Lucius, & Lucia. Lælius, & Lælia. Libertus, Locus, Lucus, Lex, Ludus, Lege, Latini, Laribus, Libertatis. & L. *Lex, uel Lector. &* LL. *Lælius, Legibus. &* L. L. *Lucius Libertus, uel Liberta. & Lucij Libertus. Laudabilis Loco. &* L. L. L. *Lucij Liberti Locus, uel Lacerat Lacertum Largij. Et ne i numeri* L. *dice cinquanta. &* L̄. *cinquanta milia.*

L' *con l'apostrofo, sempre si scriue, seguitandoui uocale, ma incominciando la uoce da I, seguitandoui la N, ouero la M, la uocale resta con l'articolo; come lo'ngegno, la'nsegna, lo'mpero, etc. Auenga che questo poco si osserui. L'ira d'Iddio,* 26. *L'amare lagrime, etc,* 32. *Et così generalmente quando all'articolo la, ò lo, segue la uocale.*

LA, articolo. Seguitando la consonante. La propria città, 26. *La sorella. La donna,* 28. *La casa,* 31. *La morte,* 30. *La mattina, etc.* 35. *Dicesi anchora, si come uolle la lor Reina,* 75. *La cui lealtà & drittura, etc.* 123.

Et con i nomi relatiui. La quale, 35. *Le qual cosa,* 28. *La qual cosa egli meglio ch'altro huomo seppe fare* 315. *La qual cosa saputa,* 631. *La qual cosa ueduta,* 638. *La qual cosa il podestà sentendo, etc.* 1043. *Vedi alla particella Lo.*

Là doue, alla particella Doue. Vedi al suo luogo.

Trouasi questa Là accompagnata con là doue, & cõ là onde in ornate osseruationi di parlare. Se n'andò in certe di Roma, là doue peruenuto, etc. 129. *A campi là doue il suo poderetto era se n'andò à stare,* 1317. *Che cominciasse, là onde Panfile, udito il comandamento, cominciò,* 77. *La donna lo'ncominciò à pregare per l'amor di Dio, che piacere gli douesse d'aprirle; perciò ch'ella non ueniua là onde s'auisaua. i. onde.* 1539. *Gli honori del medico fatti à costoro moltiplicarono. Là onde essi godendo, etc.* 1906. *i. per laqual cosa, il quale il Rè comandò, che fosse aperto, & trouossi essere quello ch'era pieno di terra. Là onde il Rè ridendo disse, etc. i. per laqual cosa,* 2136. *A Lampolecchio là onde era se ne tornò,* 613.

LA. in uece di lei, ò d'ella. Parlando latino la dimandò, etc. 1179. *Et presala per le treccie, la si gittò à piedi,* 1731. *Quale prima la douesse seco menare à giacere,* 424. *Et così anchora nel sentimento dell'accusatiuo. Et sopra il letto gittatasi boccone, cominciò affare il più doloroso lamento, che mai facesse femina. Salabetto marauigliandosi, la si recò in braccio, & cominciò à piangere con lei,* 1942.

LA, si truoua osseruata dal Bocc. molte fiate per articolo ne nomi proprij feminini. Chiamata la Lagina, al giardino di Pasquino se n'andò, 1054. *Il quale Lionardo auisò che la Lisa nõ lesse per udirlo alquanto sonare,* 2236. *Chiamò la Caterina, dicendo, etc.* 1229. *Il lusigniuolo ha fatto questa notte dormire la Caterina,* 1227. *La Costanza ama Martuccio,* 1171. *La Costanza gli raccontò ogni suo accidente,* 1190. *Che ha nome la Siluestra,* 1066. *Mentre la Lisetta parlaua, etc.* 1377. *Vsasi anchora ne i nomi proprij tra'l Sost. et l'Adiet. Gineura la bella, Isotta la bionda,* 2232. *Senza licenza di madonna la Reina non ui sarà per me conceduto, etc. quanta è la uostra, et quella di madonna la Reina,* 2254.

LÀ. aduerb. locale, et prima significãte lo star. Pẽsa che tali sono là gli prelati etc. 128. *Disse, chi è là?* 1354. *Chi picchia là giù?* 333. *Chi piagne là sù,* 290. *Se ti uenisse ueduto là Puccio.*

cio,1700. Cosi quando si dinota il mouimento. Chi quà chi là in diuerse parti fuggendo,57. Disse allhora Biondello. Bene io uò uerso là,2085. Andate là giuso ad aspettarlo,1598, Insieme cō Nello là su n'andò,2048. Che là su uenisse,1453 Et cosi quando si truoua accompagnata con la Di. Ch'egli secretamente in una camera di là entro guardato fosse,920. Richiese i cherici di là entro, che ad Abraam douessono dare il battesimo,135. Et essendo la uia lunghetta di là onde si partiuano, à colà doue tutti à piè d'andare intendeuano, etc. 1377. Vedi la particella Quà, & la particella Di.

LA, replicata per ornamento, lodando i capelli, liquai d'oro istimaua. La fronte, il naso, la bocca, la gola, & le braccia sommamente e'l petto, etc. 1141. etc.

LABBRA, del numero del più, in uerso poi si usa Labbia. le cui L. pareuano due rubinetti,1123. La bocca torta & le L. grosse,1747. le L. sue sono come quelle dello oracchiuto asino pendule. AM. Con non tumorose L. di natural uermiglio micanti. AM.

LABE, macula. Voc. Lat. Adornò lei, d'ogni Labe purgando, nelle rime dell'AM.

LABILI. Sono naturalmente le femine tutte L. & inchineuoli,2094.

LACCI. Se da L. di uituperosa morte disuiluppò,1419. Io n'haueua mille altre, & mille LACCIVOLI col mostrare d'amarti t'hauea tesi intorno à piedi,1833. Hauendo teso il LACCIVOLO piu di lui non curandosi, etc. 332.

Dislacciare. Quādo da questo uiluppo sarai dislacciato. LA.

Lacerare. Voc. Lat. Et i cani appresso di lei sempre lacerandola 1306. Riprenderannomi, morderannomi, lacerarannomi costoro Meta. 898. Per questo il lacerate, minacciate, & insediate, etc. Meta. 1297.

Dilacerare. Et li tristi corpi senza sepoltura erano miseramente dilacerati da loro, etc. PH.

LADRO, Lat. Latro. Si come L. douere essere appicato,350. Io non sò come io non ti uccido L. disleale, etc. 2027. Oime L. publico fammi tu questo? 2048. Cotesto LADRONCELLO che u'è costì dal lato,1760. Di LADRONE, di ruffiano, etc. 947. Et per tutto Salerno di LADRONECCI, & d'altre uilissime cattiuità, era infame i. ruberie,1096.

LAGO, & Laco luogo d'acqua uiua. Et pesci uedeano per lo L. à grandissime schiere,1488. Ilqual fiumicello, mi facea un picciolo LAGHETTO,1476. Vicine al bel L. andorono à sedere,1488. Vedi à Fiume.

Allagare. Quando li peccati di Licaone meritarono di fare A. il mondo. PH. Anzi che Gioue allegasse il mondo i. facesse il diluuio. AM. Sarno gonfiato, & d'acque abondeuole allagò questo piano, & le triste reliquie con torbida fronte ne portò in Oceano. AM. L'acqua di quello abondeuolmente uscendo, A. lo piano. PH.

LAGRIMA, & Lacrima. Ne erano perciò questi d'alcuna L. ò lume, ò compagnia honorati,36. Non potendo L. di occhio mortale nel secreto della diuina mente trappassare, ma ne i buoni testi si legge. Non potendo l'acume dell'occhio mortale etc. come ad Acume è detto,80. Et l'amare LAGRIME de lor congiunti fossero concedute,32. Piena d'amare L. & di pene,1482. Oue il cuore era da molte delle sue L. lauato,938.1040.2180. Et con molte L. et con molte parole, etc. 388. Et ueggendo le tenere L. 324. Et in continoue L. 375. 437.1780. Credendo quelle uerissime L. 1943. Con pietose L. il riceuette,2309. Il lungamente afflitto petto amaua gli usati LAGRIMARI, in uece di lagrime. FI. La pestifera mortalità, dannosa, & LAGRIMEVOLE molto, i testi antichi non ui hanno L. molto,11. Con L. stilo seguirò, FI. Cosi LAGRIMOSA com'era, & piena d'angoscia,1037.

Lagrimare, per piagnere. Quasi L. uolesse,657. Cominciò à L. 1182. Poi lagrimando gli basciò la fronte,318. L. pietosamente gli riceuette,789. L. dimostrò quāto si dolga con ragione il cuore,1125. Teneramēte L. l'abbracciò,1190. Recatosele in braccio L. 1531. Et cosi detto L. etc. 1946. Quasi L. addire cominciò,2354. Niceluccio, & gli altri di compassione lagrimauano,2194. Quasi per cōpassione ne lagrimò. 753.

LAIDA, ual brutta, lorda, etc. La Luna ciascun'altro tēpo da questo in fuori, difettosa & L. ci appare. PH. Piu tosto la bella & giouane donna, che la L. & la uecchia sia da pigliare. PH. Et hai detto di sì di quella cosa, che L. ti sarebbe a tornare à dietro. PH. Come è L. & uituperabile cosa, etc. PH. La notte nelqual tempo le più LAIDE si possono senza esser conosciute mescolare tra bellissime. PH. Conciosia cosa, che egli nō sia bellissimo, ne io sia L. che per quello esser douesse lasciato da te. PH. Venire al desiderato fine del L. lor uolere. PH.

L'ALTRIHIERI. Vedi alla particella Hieri.

LAMBERTI famiglia,266.1412. Lamberto nome proprio,1574. Lambertuccio nome proprio,1574.

LAMBICHI. Senza che la casa mia era pieni di fornelli, L. & di pentolini, etc. LA. Vedi à Sugna.

LAMENTO. Voc. Lat. Finito il suo duro L. 358. Le prediche di frate Nastagio, ò il L. della madonna,681. Et il L. di San Bernardo,1492. Il L. di Geremia,2429. Con cosi fatti LAMENTI & con maggiori, etc. 1155. Sciocche LAMENTANZE sono queste, & feminili, & da poca consideratione procedenti,2294.

LAMIA. Voc. Lat. la striga, ouero meretrice. Egli è una giouane qua giù, più bella che non è la L. etc. 2035. Nelle interiora del monte haueua la natura uolto un rozzo arco, sopra ilquale fortissima L. si posaua, coperchio delle chiare onde. i. uolta. PH. Et fermansi le LAMIE di questa sala sopra capitelli d'oro, posti sopra le ricche colonne, lequali sopra il pauimento si posano. Queste L. sono grauanti per molto oro. i. uolte. PH.

LAMPANA. Voc. Lat. & Lampada si legge ne' testi moderni. Et accesa la L. ella si riuestì, & racconcio,1614. Vidi in essa una L. accesa, dauanti alla figura di nostra dōna. LA. Et l'accese LAMPANE diedono maggiori lumi. AM.

LAMPEGGIAR, il splendore. Rinaldo queste parole udendo, & il L. de gli occhi della donna ueggendo,260. Veggendo alcuno L. di occhi di lei uerso di lui,707,

LAMPOLECCHIO città,613.

LAMPREDE, pesce. Comprādo due grossissime L. 2080 Tali fossero parute à te le L. di Messer Corso,2089.

LANA. Voc. Lat. Di dì, & di notte ci si lauora, & battesi la L. Meta. pro re uenerea,585. Che ben si filasse la L. del suo maestro,1052. Senza hauere quattro cappe per uno, non di LANE tinte, nè d'altri panni gentili,1522. Maritata ad uno artefice LANAIVOLO,651.

LANCIA. Voc. Lat. Con una L. sopra mano gli uscì addosso,1085. Passato di quella L. cadde,1086. Il cuor gli trasse, & quello fatto auiluppare in un pennoncello di L. 1086. Et Meta. per lo membro uirile. Et colui tiene ella, che sia Lancilotto, ò Tristano, ò Oliuieri di prodezza, la cui L. per sei, ò per otto aringhi, ò per diece in una notte non si piega in guisa che poi non si dirizzi. LA. Del giorno, ch'io il uidi scudo, & LANZA con altri caualieri arme portare, in desinenza. 2245. Et poste giù loro LANCIE,1207.

LANDOLFO, nome proprio,1269 Landolfo Ruffoli,292.

LANGVIRE. Deh dogliati Signor del mio L. 1483.

Languire. Voc. Lat. per lamentare, dolersi, etc. Anzi infermandone molti, quasi abbandonati per tutto languiuano. 27.

Laniare, *per stracciare, squarciar etc. Et i tuoi capelli pigliando* & laniandogli *forte, & hora quà, & hora là tirando per quelli.* F I. *Però che l'uno col tagliente unghione ha* laniato *il misero popolo.* A M.

LANTERNA. Vo. La. Con una L. in mano, 339. Alzata alquanto la L. hebber veduto il cattiuello di Andreuccio, 340. Preso adunque un picciolissimo lume in una LANTERNETTA, *643.*

LANUGINE. Vo. La. Et della sua giouanezza daua manifesto segnale la Crespa L. che pur mo occupaua le guancie sue. F I.

Lapidare. *Fu cercato di L.* P H. *Infino alla porta à San Gallo, il uennero* lapidando. *1729.*

LAPIDARIO. Vo. La. quello che ha cognitione di pietre pretiose. Delle quai pietre parlaua, come se stato fosse un solenne, & gran L. 1714. L'altra si è una pietra, la quale noi altri LAPIDARI *chiamamo elitropia, 1718.*

LAPPA, ò Lapa. Alzateui i panni monna L. etc. 1362.

LARGA. Vo. La. Una tauola molto L. 687. Furono ordinate strette, & misere, & di panni grossi, hoggi le fanno LARGHE, *& doppie, etc. 762. Con panni* LARGHI *& lunghi, 943. Noi che molto* LARGO *habbiam delle nostre mogli parlato, i. largamente, 532. Et s'io non ne parlo alquanto L. etc. 761. Et per nome adie. Hauendo noi hauuto assai L. spacio da discorrere ragionando, 594. Essendo hoggi alquanto ristrette le leggi al piacere, che allhora erano, non che alla loro età, ma à troppo piu matura* LARGHISSIME, *44. Nelle loro coppe L. 944. Nella mente hauendo, che la honesta pouertà sia antica, &* LARGHISSIMO *patrimonio de nobili cittadini di Roma, 2291. Et mentre così i tre fratelli* LARGAMENTE *spendeano, i. liberalmente, 271. La fante promise L. 1789. Si douesse sì L. ragionare. 2214.*

Allargare. *uedi al suo luogo.*

Largire. *Vo. La. Qui le non pensate sedie da noi, si furono* largite *da Marte.* AM.

LASAGNE maritate. LA. *uedi à Capon.*

Lasciar, *per cessare, abbandonare etc. Ch'egli non douesse L. lei per la Vergine Maria, 955. 1098. 1296. 586. Volendo homai* lasciare *stare quella parte etc. 42. Solamente in dubbio gli rimase, che L. potesse sofficiente à riscuotere suoi crediti, 82. Si debba L. ingannare, 131. 142. Che questa notte non ci* lasci *dormire, 337. Et senza alcuna cosa dire di quella sepoltura trarre ti L. 1981. Egli nō mi* lascia *credere etc. 386.* lasciaci *dormire se'l ti piace, 336. Gli miei pensieri* lasciai *dentro della porta, 65.* lasciami *ch'io te ne priego, Deh L. andare, 741.* lasciamiti *prima uedere à mio senno. 2051.* lasciamlo *stare, 1038. Et* lasciamo *stare che l'uno cittadino etc. 27. L. stare il significato del uocabolo, 131.* lasciando *stare le castella etc. 38. L. questo stare al presente, 473. L. il cattiuo huomo con la mala uentura stare, 1335. L. stare le beffe à gli sciocchi mariti fatte, 1663. 1981. Dando le spalle à questo uento, &* lasciandol *soffiare etc. 904. 1592.* lasciandolo *uscire, 892. Et* lasciandoli *maninconiosi con la casa piena di pietre, si partirono. 1738. Quando possono occultamente il fanno, & per mattezza* lasciano, *536. 2094. Non si* lasciarebbe *medicare, 1098. S hauea posto in cuore di non* lasciarla *mai, 742. Senza* lasciarle *in capo capello etc. 1731. Et in perpetuo* lasciarlo *ne suoi descendenti, 140. 1425. Seco pensò di non* lasciarlone *partire impunito, 556. Senza* lasciarlosi *appressare al uiso, 2050. Senza* lasciargli *por mano addosso, 1934. Senza* lasciarne *sempre essere la fortuna guidatrice, 314. Ne di* lasciarnegli *uedere alcuna, 891. Et* lasciaronlo *stare tanto che egli si risentisse. i. lo lasciarono, 813. Et lei sconsolata* lasciaron *stare, 966. Et lui generale uicario nel reame di Francia* lasciarono. *i. deputarono, 45. Senza* lasciarsi *Ghino anchora dall'Abate conoscere, 2147.* lasciarti *tornare etc. 855. Senza altro* lasciarui *che l'ossa, il diuorarono, 1211. Che quando à morte uenisse, quello anello gli* lasciasse, *142. Che quiui non lo L. la notte di freddo morire, 254. 737. 1362. Che solo il* lasciassero, *1229. Et tu con la benedittione d'Iddio non ti* lasciasi *tanto uincere dall'ira, 665. Tu ti* lasciasti *nel petto entrare il maligno spirito della gelosia, 1568.* LASCIATA *oltre la giouane andare, 313. Così L. la fune cō le mani si gittò sopra quella, 344. L. piena la casa di sangue, 1170. L. la donna etc, 589. Solamente una parte u'ha* lasciata *à dire, 469. 481. 832. Quantunque da lui non fosse à luogo, & à tempo L. impunita, 2029. la fanciulla* LASCIATAGLI *da Guidotto, 1236. Et* LASCIATALA *stare, se ne andarono à dormire, 1105. Così* lasciatami *prestamenti presero à fuggire. 464.* LASCIATE *le terre, et i palazzi, in questa terra se ne fuggimmo, 322. Et L queste parole, disse, etc. 666. L. le sue damigelle nel giardino, se n'entrò nella camera, etc. 917. L stare le ciancie, in cotal guisa cominciò, 1364. L le dōne se n'andarono à quella ualle, etc. 1479.* lasciate *fare à me. 93. L. far à me con lui, 1900. Benche sotto la sua custodia L. fossero, 475. le donne, lequali alle loro case lhaueuano L. 527. Et perciò mi L. andare con Dio, 628. L. hai le miserie del mōdo, et le fatiche, 935. Coglieте le rose et L le spine stare, 1335. I figliuoli del cōte, da lui per perduti* LASCIATI. *510. Et L. stare dall'una delle parti i pensieri, 862. L. suoi altri innamoramenti di fuori, incominciò à porre l'animo à lei, 1014. Et soli giocando* LASCIATIGLI, *etc. 1590. Rendimi almeno gli panni miei, liquali* lasciati *ui ho, 334. Gli giudici hanno L. i tribunali. 1469. In quella guisa che L. gli haueua, 1656. Et noi hai L nel frenetico d'andar cercando le pietre nere giù pel Mugnone, 1727. Et* LASCIATI'L L. *i certi danari, etc. 545.* LASCIATO *stare il dire de paternostri. 59. Doue Rinaldo solo Lasciato haueа, 259. Et là se n'andò doue Perotto haueа L. 511. Si come* LASCIATOGLI *da lui, etc. 141.* LASCIATOSI *cadere, etc. 1989. Nella tauola, sopra laquale Landolfo era, che riuersata per forza,* LASCIATALA *andò sotto l'onde, 303.* LASCIATOLO *stare, se ne tornò, etc. 1612. Ma pur ostinato fu la sua credenza uolgere nō si* lasciaua, *125. liquali sospiri essa con tutta la forza loro del petto L. uscire, 707. la qual in cosa che far potesse intorno à ciò, sempre del marito temendo, non ne L. affare tratto, 1345. Anichino giocando à scacchi, assai acconciamente facendolo, si L. uincere, 1589. Che ueggendoci non ci faccia luogo, &* lasciaci *andare, altri leggono lasciaci, 231. Ti priego te ne rimanga, &* lasciala *stare in pace, 660. Chi ha à dire paternostri, o affare il migliaccio, ò la torta al suo diuoto* lascile *stare. i. la sci stare le mie nouelle, 2424. Che quando costui mi* lascierà *che etc. 588. Egli per alcun'altra non ui L. i. abbandonerà, 1812.* lascierai *lo sconueneuole amore, etc. 2265. Che essi non mi* lasceranno *con la mia donna, 1985. Ch'io per niuna cosa* lascerei *di christiano farmi, 134. Io mi L. innanzi morire. 803. Io gli* lascerò *cō la loro oppenione, 903. Io L. l'uscio aperto. 1593. Quella L. stare, & una ne dirò, etc. 2215. Io le L. fare ciò ch'ella uorrà. 819. Se tu stai cheta, &* lascimi *fare, 1702. Me nel mio appetito* lascino *stare, 906. Si come colui che uiue all'antica, &* lascio *correre due soldi per uentiquattro danari, 245. Prou. di quegli che uiuono così alla grossa, lasciando andare le cose senza uolerla uedere troppo per sottile. Mio padre mi* lasciò *ricco huomo, 100. Si come à suoi heredi ogni suo bene & mobile & stabili L. 267. Me con la mia madre picciola fanciulla L. 320. Sopra il seno del Conte si*

L. con

L.con la testa cadere, etc. 483. Lasciolla andare.i.la lasciò, 1817.lasciollo stare.i.il lasciò, 1076.lasciogli dugento lire .i.gli lasciò, 2004.Egli ne diuentò il piu geloso huomo del mondo,& lascionne l'andare attorno.i.ue lasciò, 1605. lasciorono l'arme etc.344.Pure n'uscì fuori, & lasciouui il capuccio.i.lasciò in quel luogo,1919.

Tralasciare,per lasciar scorrere. Et in tutto t'ingegna di fare,che la cosa habbia effetto; perciò che,se così si tralasciasse io ne morrei,1636.Alcuni leggono intralasciasse.

LASCIVA,cioè libidinosa,molle etc.In L.uita si staua etc. 444.Son diuenute LASCIVE & dissolute,51. Giouinette Cauriole & L.AM.Diuenuti LASCIVI,39.

LASSA,cioè dolente languida etc.Vo.La.Ahi L.me,326. Deh L.la mia uita,1677.L.mercè ti chieggio,etc.2244.Oime LASSO,333.

LATERINO.il necessario,condutto,cacatoio,etc.Voc.Lat. Ma la sua continoua dimora è in L.1908.

LATINO.Voc.Lat.Parlando L.i.per lettera,1178.Il Saladino & compagni,& famigli tutti sapeuano L. 2322. Ma egli piu sauio,ch'io non pensaua astutissimamente si guardaua dal falso L.etc.prouerbio.i.di non far qualche errore parlando,in danno di nostri amori etc.FI.La giouane udendo la fauella LATINA,1179.

LATO.i.banda destra,ò sinistra,Voc.Lat.nel piu fa Lati,& Latora.Et dogliendogli il L.in su'l qual era, in su l'altro uolger uolendosi etc.1007.Et al L.postiglisi à sedere, 94. Le femine che iui al L.dormiuano,1107.Et tu dall'un L.et stecchi dall'altro mi uerrete sostenendo, 231. Le si coricò al L. 417. Ch'ella mi mettesse il muso in seno nel sinistro Lato, 1034. Era isciancata,et un poco manca dal L.destro,1748. A quali,lasciando il motteggiare dall'uno de LATI,rispondo,899 Sì destramente il fece; che dato delle reni nell'un de L.dell'arca etc.1107.Nicostrato dall'uno de L.& Pirro dall'altro presala,nel giardino la portorono etc.1652. Da ciascun de L.di lui etc. 2358. Le LATORA delle quai uie tutte di rosai bianchi erano quasi chiuse,603.Et i uestimenti dalle L. aperte di sotto le braccia.AM.questa uoce è usata da gli antichi toscani,& piu non si usa.

LATTE.Voc.Lat.Prisco,il suco materno. Non essendosi anchora del nuouo parto rasciutto il L.del petto,360.

Lattare. Et nelle braccia lor crebbi,& lattai nelle rime d'AM.

Allatare.Vo.La.L'altro era un fanciullo picciolo il quale la madre istessa allattaua,2057.

LATTIME,male che uiene à fanciulli sopra il capo,etc. La cui sciēza nō si stēdeua forse piu oltre che'l medicare i fanciulli del L.etc.alcuni leggono Tigna ne testi moderni,1888.

LATTVARI si legge ne testi antichi,& LETTVARI ne moderni.uedi al suo luogo.

LATVGHE.Vo.La.Et di cestute L.AM.uedi à Saluia.

LAVACECI.huomo da poco,& che non sia buono à cosa alcuna et al quale sia gran cosa le ben picciole cose & di poca maestria come il lauar ceci,si come è stato esposto d'alcuni,ma io sempre leggerei lauacenci,cioè laua stracci,come alla particella Cenci habbiam detto. Bruno uedendo costui & parendogli un L.disse etc.1896.Vn che si chiamò Gianni di Nello, non meno sofficiente L.che fosse Gianni Loteringhi. 1502.

LAVACRO.Giordan prese quel santo L. dalle man di colui,che piu gli piacque.AM.Correte al santo fonte del uero L. .i.battesimo.PE.

LAVANDAIA quella che laua i panni à prezzo. Colla fante,ò colla L.ò colla fornaia fauella,205.

Lauare.Voc.Lat.Facendosi il medico tutto L. 1921. Che già per L.i.bicchieri si faceua innanzi,1386.Lauandosi le mani & il uiso,2034.Et entrate nel bagno quello tutto lauorono & spazzarono ottimamente,1934. Disideroso di uolgersi al mare per lauarsi, 338. Vsanza è delle donne di L. la testa, 593.Il figliuol di Dio, acciò che poscia & passione & morte sostenendo,le nostre colpe lauasse.PH.La qual coppa comandò che lauata fosse,2366.Et il uiso, & le mani di quelle acque odorifere LAVATESI,1937.2105.La coppa,oue il cuore era da molte lagrime lauato,938. Essendo nel fondo del pozzo Andreuccio L.344. Et trouorono il medico già LAVATO,1921. La moglie del lauoratore datole mangiare pan L.1857.Rinaldo con lei insieme le mani lauatosi si pose à cenare,258.638. Tutta l'acqua d'Arno non ti lauerebbe,2038. Doue una pouera feminetta suoi stouigli con la rena,& con l'acqua salsa lauaua,& faceua belli,304. Andianne là,& laueremlo spacciatamente.i.lo laueremo,343. Et con acqua calda lo lauò, 306. Che tutta con le sue lagrime la L. 1021.

Laudare.Voc.Lat.Si legge in alcuni testi.Ma i buoni testi hanno Lodare.Vedi al suo luogo.

LAVDE,& Lode.Con somma L.la uirtù della Gineura cōmendò,564.Con marauigliosa L.2261.Da essere con perpetua L.commendata,2310.Alle LAVDI che cantauano i secolari,681.Gl'insegnò da sei delle L.del suo marito.1493. Mordere ogni LAVDEVOLE uita,44.Vago piu di uitupereuole morte; che di L.uita.PE.Riesce alcuna nostra opera à L.fine,57.L'amate giouanette LAVDEVOLMENTE honorando,2233. Vedi Lode.

Lauorare.Voc.Lat.per faticare,operare,etc. Si come di L.lauori di seta, & simili cose,529. Et con loro insieme cominciò à L.1183. Si leuasse ogni mattina per tempo per andare à L.ò à trouare lauorio,1506.Hoggi ch'è dì da L.1723.Conoscere gli dì del L.572. Calandrino tornato al L.altro che soffiare non faceua,2035. Et Meta.per l'essercitare il fatto uenereo. Colui che il mio picciolo campicello haueua à L. 584. Anzi di dì,& di notte si ci lauora; & batticisi la lana,585. Le donne dietro andare à chi meglio L.etc.LA.Il quale non durò guari,che lauorando la poluere,à costui uenne un sonno subito.i.operando, & facendo operatione,811.L.l'un dì appresso l'altro,620.Lauoratori che uostre possessioni lauorano,etc. 584.Quanto le gambe gli poterono portare,lauorarono. Meta.etc.590.Ch'egli l'horto lauorasse,620.Anzi era un'acqua LAVORATA da far dormire.i.artificiata,1111. Disse,maestro,à me conuien testè andare à Firenze lauorate di forza,etc.2049.Guastadette con acque LAVORATE 1620. Con due origlieri LAVORATI à marauiglia, 1933.Io ui lauorerò così l'horto,che mai non ui fu così lauorato.Meta.de re uenerea,619.Ma lodato sia Iddio che il tuo cāpo non l'altrui hai L.734.Io lauoraua un loro giardino bello & grande, 613. In uno suo horto che L.à sue mani,1698. Calandrino in tanta festa entrò dello spesso uedere costei, ch'egli non L.punto,2042. Et tutte di diuerse cose lauorauano di seta & di palma,& di cuoio diuersi lauori facēdo, 1822. 1720.Io ui lauorerò sì l'horto,etc.Meta.etc.619.Trouando Tingoccio nella possessione della comare il terreno dolce, tanto uangò, & tanto lauorò, che una infermità ne gli sopraueniie.Meta.etc. 1668.

LAVORATORE,l'operatore,etc.Fu un giouane L.forte,& robusto,613. Et di L.di bellezza subitamente giudice diuenuto,1141.Moglie d'uno L.1697.Et per i campi i LAVORATORI miseri,& poueri,etc.38. Et quiui cō suoi L.Si dimorasse,1138.Doue i tuoi stati sono sempre L.2392. Che la zappa & la uanga & le grosse uiuāde, et i disagi tolgano del tutto à L.della terra i concupiscibili appetiti,611.

LAVORI. Si come lauorare L. di seta, 529. Di seta, & di cuoio diuersi L facendo, 1182. Era in uno suo horto, & fa ceua certi suoi LAVORETTI acconciare, 1321. Et daua mi tanta seccagine, ch'io lasciaua stare il LAVORIO. 614. Per andare à lauorare, ò trouare L. 1506. Percioche il L. era molto, 2032. Et Meta de re uenerea. Et dicoti che noi altri preti facciamo migliore L. & sai perche? che noi maci namo à ricolta, 1702.

LAVREA, la coron i di Laureo. Voc. Lat. leuatasi la L. di capo, 873. Et della testa trattasi la L. 1122. Fra uerdi frondi della L. ghirlanda. AM.

LAVRETTA, nome proprio, 44. Lazarino, etc. 1420.

LE. articolo L'genti, 32. Le uie, 38. Le leggi, 46. Le frondi. 68. Le lettere, 88. etc. perche sono infiniti, & non necessarij. Et cosi anchora col nome relatiuo. Lequai, 31. Lequali, etc. 160 Cosi anchora le sue, 53. Le loro. 39. Le nostre, etc. 54. Et cosi quando aduerbio, ò altro s'interpone fra l'articolo, et il nome, come è le piu uolte. Et delle sette uolte le sei, 1272.

LE. accompagnata col uerbo, sempre sta nel sentimento del da tiuo, & si riferisce à persona feminina precedente. Il grande amore ch'io le portaua. i. à lei, 1807. Le die cagione di manda re ad effetto la seconda cosa, 1645. Che Federico le uenisse à parlare. 1493. S'ingegnò di mostrar di donarle quello, che uē dere non le potea, 1043. Fate che noi ce ne mentiamo una colà su di queste papere, et io le darò beccare, 896. l'amore, che por tare le solea, 720. la Reina à Filomena uoltatasi le impose il seguitare, 649. Fin'à tanto che Iddio più lieta fortuna le mā dasse, etc. 364. S'essere le pare ingannata, 2297. Et quelle gratie lequali seppe maggiori del beneficio fattogli le rendè, etc. 257. Et nel medesimo sentimento s'intende anchora, quando tra la Le, & il uerbo s'interpone la Si. Le si fece incon tro, 2041. Le si coricò al lato, 417. Et sentendosi cuocere par ue che tutta la cotta pelle le s'aprisse, & ischiantasse, 1842. Et oltre à questo le dolea si forte la testa che pareua che le si spezzasse, etc. 1842. Et cosi anchora quando la Gli prece de alla L. s'intende nel medesimo sentimento, perche la Le si riferisce al feminino datiuo, & la Gli all'accusatiuo masco lino. Se il suo amante fosse in India, io glie le farò prestamen te uenire. i. farò uenire lui à lei, 1807. Trattosi il tabarro, glie le die. i. il diede à lei. 1706. Che se per lei stesse di uenire al suo contado glie le significasse, 840.

LE, si truoua anchora nel sentimento dell'accusatiuo. Pirro co minciò à gittare le pere, & mentre che le gittaua, 1652. Co si anche quando la Le, & il uerbo si ci interpone la Si, ò la Ti. Lo stradico queste cose udendo, & gran piacere pigliandone, & alla fante, & à Ruggieri, & al Legnaiuolo, & à presta tori piu uolte ridere le si fece, 1120. Niun'altra cosa ti manca ua ad hauere compiute l'essequie, se non le lagrime di coler. la quale tu uiuendo cotando amasti, & io le ti darò, etc. 935. Le ti raccomanderò, etc. 1182.

LEALTA, la fidelta. Molte altre cose disse della sua L. & della sua purità, 117. la cui L. & dirittura ueggendo Giannotto, 123. Di honeste cose, & di L. andauano con lui fa uellando, 244. Et fu L. Venetiana questa, 969. Ch'egli an dasse la L. cercando, 1638. Di chiara fede, & LEAL, 976. Era in oppenione d'hauere la più L. donna, & il piu fidel ser uitore, etc. 1602. Et come L. dōna procurar d'attenergliela, 2205. Ilquale similmente mercatante era diritto & LEALE huomo assai, 123. Il conte ilquale LEALISSIMO caualiere era. 483. Ilqual fu chiamato Giannotto di Ciuigni L & di ritto, etc. 123. Bene & LEALMENTE le sue cose guar dauano, 1065. Et s'egli truoua che L. la donna si porti; egli pensa, etc. PH. Vedi à Geloso. Et per quella LEANZA che in gentil donna deue essere. i. l'essere leale. PH. Per la gran L. laquale io ho truouato in te. PH.

DISLEALTÀ. etc. Vedi al suo luogo.

Leccare. Meta. leggiermente toccare con la lingua. Et si come la fiamma si suole nella superficie delle cose unte con subito mo uimento gittare & quelle leccando, leccate fuggire, & poi tornare. AM. Et come che i segni uenuti nel uiso per lo nuo uo fuoco, che come prima le parti superficiali andò L. cosi più nelle intrinseche trappassato, più uiuo diuenne. LA.

LEGAGGIO, il legame delle balle della mercadantia. Cō tanti panni lani, che poteano ualere un cinquecento fiorini d'oro, & dato il L. di quelli adeganieri, gli mise in un magaz zino, etc. 1930. Se ne tornò ī Palermo, et il L. delle balle dato à doganieri, & similmente il costo delle botti, & fatto ogni cosa scriuere à sua ragione, quelle mise ne magazzini, 1950.

LEGAME, il uincolo, il laccio, etc. Per soluerti dal L. del la promessa. 2207. l'alte uirtù del cielo, infuse nella ualoro sa anima fussono da inuidiosa fortuna in picciolissima parte del suo cuore con LEGAMI fortissimi legate, & rinchiuse. 1146. Almeno sciogli i L. anodati da speranza, 1494. Per matrimonial legame. PH.

Legare, per annodare, inuolgere, etc. Et sappi, che chi facesse le macine prima ch'elle si forassono, L. in anella, etc. 1718. Nel la qual contrada si legano le uigne con le salsiccie, 1715. Et quando essa nel letto fosse legarlosi al dito grosso del pie. 1607. Ma prestamente senza alcuna pietà presero, & lega rono. 1264. Cominciò à legarui con ritorte i bastoni à tra uerso, 1853. l'alte uirtù del cielo da inuidiosa fortuna in pic ciolissima parte del suo cuore LEGATE. 1146. 307. Et ad uno suo castello LEGATI menargliene, 373. Et che fossero menati à Palermo, et su la piazza legati ad uno palo, 1263. Dalmi LEGATO dentro à tuoi uincigli. 1483. Et truoua to lo spago al dito della donna L. 1608. 2124. Et pro lega tus. Vedi più basso. Et tirato lo spago come usato era, Arrigue cio si senti, & non hauendosselo bene legato, etc. 1609. Ha uessono il Soldano preso & L. ad Auignone, 1695. 1285. Vn'anello nel quale era L un carbonchio tanto lucente, che un torchio acceso pareua, 2327. Hauea à buona cauiglia L. l'asi no. Prou. Vedi alla particella Cauiglia, etc. 1101. In luogo rileuato & alto legò il suo huomo saluatico ad una colonna. 970. Truouata una quercia grandissima, smontato del ronzi no, à quello il L. 1201. Lo spago al suo dito il L. etc. 1608. Deliberarono di ligarlo alla fune, 343. la nostra uita con più forti catene essere legata al nostro corpo, 51. Fece molte balle ben LIGATE, 1950.

Rilegare, per mandare in bando. Voc. Lat. Colpa & uergo gna della miseria cupidigia de mortali, laquale solo alla pro pria utilità riguardando, ha l'amistà fuor de gli stremi ter mini della terra in essilio perpetuo rilegata, 2311. Preso uo lontario essilio se medesimi rilegarono. EP. In questo mi rile gò in essilio. PH. Slegare. O quanto è dubbioso nella pa lestra d'amore intrare, nella quale il sottomesso arbitrio è im possibile da tal nodo S. se non quando à lui piace. PH.

LEGATO. Lat. Legatus. Sentendo nella Marca d'Anco na essere per L. del Papa uenuto uno Cardinale, 2018.

LEGGE, il comandamento, etc. Nella giudaica L un gran maestro, etc. 124. Ciascuno la sua uera L. & i suoi comman damenti dirittamente si crede hauere affare, 143. Colui, il quale essendo egli infinito diede per L. incommutabile à tut te le cose mondane hauere fine. 3. Hauendo riguardo quanti giorni sotto certa L. ristretti ragionato habbiamo, etc. 1964. Che sia bene il ritornare alla L. vsata, 2120. Quale delle tre LEGGI, tu reputi la uerace, ò la Giudaica, ò la Sa

racina,

racina,ò la Christiana,139. Essendo hoggi alquanto ristrette le L.al piacere,che allhora erano larghissime,43. Et cosi ui dico Signor mio delle tre L. alli tre popoli date da Iddio padre, etc.143. Cosa che fosse contra le diuine L.286. Gli giudici hanno lasciati i tribunali,& le L.cosi le diuine,come le humane tacciono,1969. Sofronia adunque per consentimento de gli Iddij,& per uigore delle L.humane è mia,etc.2298. L'autorità delle publiche L.48. Rotte della obedienza le L.50. Et con che forza uengano le L.della giouanezza,925. Non posso però le L.cōmuni delle madri fuggire,1327. Le L.deono essere cōmuni,& fatte con consentimento di coloro,etc. 1423. Si come piu forti con maggiore sicurtà,ne potrà nelle usate L.restringere,1965. La giouanezza è sottoposta alle amorose L. 2266. Quello che le sante L.dell'amicitia uogliono,2287. Allei anchora uergine con matrimonial L.si giunse. A M.

Leggere. Lat.legere,per leggere,studiare,etc. Elle non correrāno dietro à niuno à farsi L.2424. L.& scriuere,etc.530. Chi à L.romanzi,chi à giuocare à scacchi,etc.609. Tuttauia chi uà tra queste leggendo,lasci stare quelle che pungeno,& quelle,che dilettano legga,2426. Et a chi per tempo passare legge,2427. Che queste nouelle leggendo hanno detto,886. Tuttauia chi uà tra queste L.lasci stare,etc.2426. Se à quei tempi si leggeranno,2424. Ch'io leggessi à quanti scolari ui hauea in medicina, 1905. Vada innanzi la sentenza LETTA di lui,1291. Truouata la lettra & LETTALA, 912. Per le cose da me molte uolte uedute, & LETTE, 885. Se ad alcuna forse alcuna cosa gioua hauerle L.2431. Si come noi nell'antiche historie de capitani habbiamo già letto,1136.

LEGGIADRIA,ual galanteria,etc. La uaga bellezza, & l'ornata L.898. O' LEGGIADRIE compiute,2412 Quantunque LEGGIADRA,ò bella,ò gentil donna fosse, 29. Con alquante LEGGIADRE parole,157. Alquante canzonette belle & L.1369. L. Dōne.2108. Quanti LEGGIADRI giouani,etc.41. Già belli & L. giouani,267. Il LEGGIADRO castigamento della Marchesana fatto al Re di Francia,167. Vn giouanetto L.& adorno della persona,1630. In tutte le sue cose LEGGIADRETTO & ornato,1520. Fuegli LEGGIADRISSIMO, et costumato, 1434. Et assai le già dette cose LEGGIADRAMENTE l'hanno dimostrato, 1573.

LEGGIER,cioè di poco peso,& per Meta.facile,di poco ceruello,etc. Cotesta è L.cosa,106. Non dite L.cosa,106. L.cosa fie comprendere il mio disio.1005. Con confetti il L. affanno hauuto fe ristorare, 1133. L.cosa mi sarebbe al presente i tuoi essaudire, 1824. Di leggier, alla particella Di. Cosa essere molto LEGGIERA,169. Il tempo che LEGGIERI sen'uola,880. Il fuoco di sua natura piu tosto nelle L.& morbide cose s'apprende, che nelle dure & più grauanti, etc. 975. Huomo di conditione assai LEGGIERO.i.uile,890 Et ascoltando LEGGIERMENTE udiuano & intendeuano,113. Assai L.s'accorsono della cagione del suo passare,208. Et come L.la mattina seguente ritrouare il potrebbe, 258. Che non che uno arringo, ma dieci non ci potesse assai L. correre,473.832.975.1017.1259. Potendo io LEGGIERISSIMAMENTE altra moglie trouare. Altri leggono Leggeremente, 2276. Si come colui che LEGGIERISSIMO era,prese un salto.i.aitante & snello,1437.

LEGGISTA. Voc.Lat. Morto il primo Leggista.i.che dice de le leggi. FR.

LEGITTIMA i. secundum legem facta, conueniente, giusta,etc. Per sua Legittima moglie la sposò,590. Che lei come sua L. sposa douesse homai raccogliere, 856. Che il figliuolo senza LEGITTIMO herede morisse, 1318.

LEGNA,per abbrusciare. Voc.Lat. Io non potei stà mane far uenire tutte le L.le quai io haueua fatte fare,& perciò con uostra licenza uoglio andare al bosco,150. Sotto il braccio medesimo un fascetto di LEGNE,2220. Et si come il uerde LEGNO,che malageuolissimamente riceue il fuoco,ma quello riceuuto più conserua,& con maggior caldo etc. FI.

LEGNAGGIO,la stirpe,il parentato. Costei adunque d'alto L.ueggendosi nata,651. Donna di più alto L.che egli nō è,159. Con una donna di più alto L.838. Donna di L.assai gentile,1785. Vn'huomo di L.nobile,2155. Il grande amore che io porto alla uostra qualitatiua mellonaggine da LEGNAIA,1881. Questa è una uilla presso a Firenze oue si fanno buoni melloni.

LEGNAIVOLO,il marangon. Alla botega di questo L. nostro uicino. 1103.

LEGNO maritimo,per lo nauilio,etc. Comperò uno grandissimo L.295. Trouò comperatore del suo gran L.295. Era sopra quel L.un gentil'huomo,362. Il mare, il quale il suo picciolissimo L.non haurebbe bene potuto portare,298. Percioche per forza di uento il L. fu trasportato all'isola di Ponzo,357. Et sfondato il L. 1175. Il tuo L.sospinto da gratiosi uenti tocca i liti con affanno cercati, & gia lo uento richiamato da Eolo manca alle tue uele,& sopra esso contento ti lascia; fermati adunque ricogliendo quelle, & à remi stimolatori delle salse acque concedi i riposi, à gli scogli, dell'uncinute ancore, de solcati mari, & della lunga uia le meritate ghirlande aspetta. P H. Trouò essere più altri LEGNI uenuti,295. Certi L.de Saracini,1174. Comperò un LEGNETTO sottile da corseggiare,296. Quegli che con Marcuccio erano sopra il L.1175. Con alcuni LEGNETTI armati là andatoue una notte,444.

LEI,& Lui,si pongono in tutti i casi obliqui,& non mai nel primo, se non quando si pone in uece di colei, & in uece di se; & come nella particella Lui diremo,à pieno. Et altre cose per amor di Lei fatte dal Zima,706. Ma pur Lei riguardando nel uiso,& ueggendo alcuno lampeggiare d'occhi di Lei uerso di lui,etc.707. Lei per Reina elessono,67. Et in uece di se. Essendosi accorta che costui usaua molto con uno religioso; istimò costui douere essere ottimo mezano tra Lei,& il suo amante.i.tra se,etc.653. Dassi anchora Lei, & lui alle cose insensibili. Et uersata la terra del testo,uidero il drappo; & in quello la testa non anchora sì consumata, che essi alla capillatura non conoscessero Lei essere quella di Lorenzo, 1024.

Allei. Et allei dissi,chi ella era,754. La ghirlanda Allei mise sopra il capo,224. Ne etiandio Allei con gli occhi ardiua di scoprirlo etc.634. Di douere mai Allei piacere,etc.634. Esso Lei. al suo luogo.

LEMBO, l'estrema parte della ueste di che spesso si fa grembo. Il prese per lo Lembo della guarnacca,1760.

LENA,la forza,la possanza. Frate mio tu hai buona L.1532

LENONIA,la rufianaria. Voc.Lat. Chi haria mai potuto credere, che la sua ferità in uilissima L.si mutasse per te? FR. Vedi ad Auaritia.

LENTA, cioè pigra,tarda,etc. Voc.Lat. La donna, che altro non desideraua, non fu Lenta in questo ad ubidire il marito, 792. L. salice. A M. uedi à salice. Et appresso à LENTI passi dalla Reina auiatasi,etc.1921. Con LENTO passo si misero per un giardino,71.

Allentare. ALLENTATA alquanto la speranza. FI.

LENTI,legume. Et le cieche Lenti. A M. Vedi à Salnia.

LENZVOLA, & Lēzuoli nel più,& Lēzuolo nel meno. Pigliando sotto le L.amoroso piacere.448. Tutta la pelle piu

volte appiccata lasciò alle L. 1858. Vn paio di L. sottilissime listate di seta, 1933. Due L. bianchissime & sottili, 1935. Fuori di que LENZVOLI tratti rimasono ignudi, 1935.

LEONE. Voc. Lat. re de gli animali quadrupedi. Altro nõ era, che gittare una faua in bocca al L. 870. Facendo le uolte del L. 1801. Non altrimenti che un L. famelico nell'armento de giouenchi uenuto, 1009. I miei cani non dubitano di assalire i fului LEONI. AM. Et i L. Africani corsero al tristo fiato tenendo gli acuti denti ne gli insensibili corpi. PH. Vn LEONCELLO presto & aueduto. PH. Temendo non lo L. uolesse mangiare la ceruà. PH.

LEOFANTE. Ella è maggior bestia che'l L. LA.

LEPRE, & Leure animal notissimo. Voc. Lat. Come la paurosa L. nelle Vepri nascosa ascolta interno à qlle le uoci de gli abbaianti cani. AM. Et la paurosa L. con duo cani dimorasse. PH. Videro correre LEPRI. 607. Chi due L. caccia, tal uolta piglia l'una, & spesso niuna. PH. Et ho due LEPRETTINI pur testè tolti alla madre piagata dall'arco mio, & son si mannosini che meritar perdon ueggendolo io, & ho collor tre cerbi picciolini. nelle rime d'AM.

LEPROSI. Voc. Lat. guarire i L. Vedi à Demoni.

LESIONI, le offensioni. Senza alcune L. faceua per si fatta maniera più & men dormire colui che'l prendeua, 810.

Lessare, per cuocere in acqua. Vn poco di carne salata, che da parte hauea fatta L. 1495.

LESSI. I due capponi L. 1495.

LETAME, il sterco, etc. come quello del cauallo. Accioche non forse l'odore del L la Reina noiasse, 638. Col caldo del L. puzzolente, 1847.

LETITIA, l'allegrezza. Voc. Lat. Al continouare della nostra L. 66. Da uino, ò da souerchia L. riscaldato, 168. Molte altre notti con pari L. insieme si ritrouarono, 678. Fu tanta & sì lunga l'amaritudine che appena ch'io possa credere che mai da L. seguita si raddolcisse, 354, Non senza gran L. & piacere de circostanti, 389. Tanta fu la sua L. 1291. Ne cosa potrebbe auenire, che simile L. mi fosse, 775. la inestimabile L. dello innamorato giouane, 1153. Per la presente L. 1190. Dalla L. hauuta de miei tormenti, 1303. la L. della giouane non fu minore, 1214. Con la maggiore L. del mondo, 1594: Con L. & diletto cenarono, 1676. Così le miserie della sopra-uegnente L. sono terminate, 17. LIETA rispose, etc. 63. Niuna altra nouella che L. 70. L. brigata, 71. Ciascuna camera di LIETE dipinture riguardeuole & ornata, 64. Canzoni uaghe & L. cominciarono à cantare. 73. Di farne le loro madri L. 384. In questa compagnia così LIETI siamo, 120. Con LIETO uiso salutatigli, 62. Fu L. di tal'accidente, 151 Paese L. di belle montagne, di più fiumi, & di chiare fontane .i. fertile, 2199. Le donne LIETISSIME, etc. 2404. Costoro udendo questo LIETISSIMI, etc. 1157. Il ualente huomo LIETISSIMO della certezza, 669. Appresso questo LIETISSIMAMENTE nella festa mangiarono, 397. Risposero LIETAMENTE se essere apparecchiati, 62. Douersi à L. uiuere disporre, 67. L. rispose, 121. la fortuna assai L. l'acquisto della bella donna haueua conceduto à Cimone, 1153. Et mangiando egli L. 2218. Lietificare. i. far lieto. uerbo latino; la nostra città copiosa di molti giuochi, souente hor con uno, hor con un'altro lietifica la sua gente. FI.

LETTA, Lette, etc. all'infinito Leggere.

LETTERA, che si scriue ad altri missiua, ò responsiua, etc. Essa scrisse una L. & in quella ciò che affare hauesse il dì seguente per essere con lei gli mostrò, 911. Trouata la L. di lei, & lettala, 912. Ne mai per fatica di maestro gli s'era potuto mettere nel capo nè L. nè costume alcuno. i. dottrina, 1137. Riceuuta ser Ciappelletto la procura, & le LETTERE fauoreuoli del Rè. 88. Et al Re per L. & per spetiali ambasciatori grandissime gratie rendè di ciò che fatto haueua alla figliuola, 471. lo scolare lieto procedette à più caldi prieghi et à scriuer L. & à mandar doni, 1791. Io ho testè riceuuto L. da Messina, & scriuemi mio fratello, etc. 1942. Et date le L. & fatta l'ambasciata, etc. 546. Et per L. riceuute dal Patriarca, 1461. Percioche speraua fermamente le sue L. douere essere al zio peruenute, 2345. Fece uenire sue L. contrafatte da Roma, 2392. la natura con honesta arte ci ha dato modo da uisitarci, cioè, con L. lequai in poco inchiostro dimostrano la profondità de nostri animi; la qualità delle cose emergenti, & opportune ne fanno chiare, perche se con i nostri piedi, là doue i nostri amici sono, andare non potete, fate che le dita ui portino, & in luogo della lingua menate la penna & essi à uoi il simigliante faranno; & tanto più grate à nostri occhi saranno le loro L. che non sarebbono le parole alle orecchi, quanto le parole una sola uolta udireste, & le L. molte potrete rileggere, & così non diuiso da gli amici, ma sempre sarete accompagnato. EP.

LETTERATO, cioè dotto, scientiato. Perche tu non se L. etc. 688. Huomini idioti, et non LETTERATI, etc. 1438.

LETTI, le otiose piume. Et nelle camere i L. fatti, 64. la sua famiglia in diuersi L. dormiua, 643. Per la picciola ualle fatti L. & tutti dal secreto Siniscalco di sarze francesche, & di capoletti interniati, & chiusi. 1488. Con la sua gente nella terra entrato, molti sopra le LETTA ne prese prima che si accorgessero gli nemici essere sopra uenuti, 445. Anzi che di su il LETTICEL si mouessero, 867. Et porrouui suso alcũ LETTICELLO, 279. Vn picciol L. etc. 2111. Sopra uno de loro LETTICELLI, 866. Nella qual camera erano tre L. messi, 2060. In su'l LETTICIVOLO del monaco salitosene, 154. Con lei in un LETTVCCIO assai picciolo si dormiua, 453. Vno L. di frondi & di palma le fece. 862. Et sopra un L. da sedere se cominciarono à trastulare. 1526. Anchora che buon LETTO habbia, alberga male, 243. Sopra il L. dormendo presa, 445. Vn bellissimo L. incortinato, 318. Et feceui entro un L. secondo che potè il migliore. 329. Se per molti pensieri, & anchora per lo cattiuo L. che lo stimolauano, 750. Hor uia facciauisi un L. tale quale egli ui cape. 1224. Et trouata la culla in quello L. si coricò, 2064. Per tornare nel suo L. à dormire, 2064. Vno bellissimo & ricco L. di materassi, tutto di ueluti, et di drappi d'oro fornito, 2353. Et così dormendo in su'l bel L. 2357. Questo L. così marauiglioso & ricco, 2360.

LETTIERA, doue si dorme. Steso questo materasso sopra una L. 1933. Guarnita con letto chente à si fatta L. si richiede. PH.

LETTOVARI, cosa medicinale. le lor celle piene d'albarelli, di L. & d'unguenti colmi. 1520. LATTOVARI si legge ne testi antichi.

LEVANTE. Venẽdo Galee di Corsari Genouesi di Leuãte, 1272. Nelle parti di L. 1272. Ciascuno che di Ponente uerso L. andare uoleua, ò di L. uenire in Ponente, etc. 2155.

Leuar, per alzare, rimouere, liberare, uscire di letto, leuarsi in pie, etc. Dicendole che su si leuasse alquanto, & poi ch'ella non si leuaua, L. uolendola & immobile trouandola, etc. 1079. 1514. Et in pie fece L. la contessa, 856. Il fece L. suso & riuestire, 1599. 1986. la Reina leuatasi, tutte le altre fece leuare, 74. Pure istimulò tanto quelle che iui erano, che suso le fece L. 409. Et in piede il fece L. 565. Che mai poscia da giacere non mi son potuto L. 951. Nathan fece L. Mitridanes in pie. 2168. Si pensò di uolerlosi L. da dosso per questa maniera.

to si corrocciaua & andaua in colera, 962. La donna che loica non sapeua, & di picciola L. hauea dibisogno, 1525. Messer Filippo udito costui (come colui che picciola Leuatura hauea.) 2084.

Leuitare, ò Lieuitare, Leuare, etc. Et la fante men lasciato il pane. L A.

LEZO, è proprio fetore displiciblle de corpi uiui, come di sudore, & euaporatione, che gitta un corpo non corrotta; onde la capra, & il becco non puteno, ma sanno di Lezo. Ne altrimenti ti posso dire del Lezo caprino, il quale tutta la corporea massa, quando da caldo, ò da fatica incitato spira. L A.

LI, articolo si scriue al plu non ui seguitando uocale, ne la s, accompagnata da un'altra consonante, perche allhora poi si scriue la Gli, come li diuini, li quali, & anchora i quali etc. gli amanti, gli errori etc. per gli studi, con gli spiriti etc. similmẽte si scriue la Li quando si li truoua innanzi Per. Con. et Non; come per li fianchi, per li cimiteri, Con li preti, & con li frati, Non li uoglio, Non li credo etc. cosi sempre accompagna il uerbo, come li diedi, io li credo etc. ma quando ui seguita una consonante in uece di Li si scriue la i, come i buoni, i nostri etc. si come anchora à gli suoi luoghi habbiam detto, auenga che questo non sia cosi bene osseruato da poeti, i quali & Li, et Gli usano quasi indifferentemente, etc. Li padri & Le madri, 28. Li quali, 59. Li lor passati, 42. Li diuini, 42. Li duo frategli etc. 162.

LIBELLO. Di cosi picciola com'è questa, non si da Libello in questa terra, 1762. i. domanda ò petitione.

LIBERA, cioè in libertà. La donna rimasa L. nella sua casa. i. senza impedimento, 713. Che in Vn rubatore fossero parole si LIBERE, 2150. Egli perdonerebbe LIBERAMENTE. 108. Il giudeo L. d'ogni quantità che'l Saladino il richiese il seruì, 144. Ogni altra cosa sia uostra L. insin ad hora 1005. L'ardente amore, et l'appetito del possedere la cosa amata L. & senza alcuno indugio gli fecero dire se essere apparecchiati, 1232. Et quando à grado ui sarà, L. ui potrete partire, 2210. Che libero sia à ciascuno di quella materia ragionare che piu gli sarà à grado, 77.

LIBERALITÀ. Vo. La. Piu lui uerso noi di pietosa Liberalità pieno, 80. Questa L. d'Aldobrandino piacque molto, 792. I giouani, e quai piu forza che L. costeignea, 1152. Di ogni L. nemici à spada tratta 2139. Seco propose con maggiore L. quella annulare, 2157. O L. di Nathan quanto se tu marauigliosa, 2158. Veduta la L. di Gisberto uerso messere Ansaldo, 2212. Poi che la tua L. è tanta, 2277. Il piu LIBERALE, & il piu gratioso gentil'huomo etc. 198. Hauendo l'animo grande & L. 2155. Gli Iddij sono ottimi & LIBERALI donatori delle cose à gli huomini, 1163. Per mostrarsi bene LIBERALISSIMO suo seruidore, 1946. Di chi LIBERALMENTE, ouero magnificamente operasse, 2120. L. quello restitui, 2198.

Liberar, per dar libertà, sanare etc. Si seppe madonna Francesca Liberar dalla noia sua 993. Fece la donna li tre frategli liberare, 290. A L. da morte il nostro marito, 754. Et il tuo senno col suo ti possano della mia sciocchezza L. 1825. Se stesso libera dalla pena, 145. Amore liberandomi da suoi legami, 10. Et disse, doue ella à suoi piaceri acconsentire si uolesse, la liberarebbe, 1043. Adunque liberagli, & di me quella pena piglia etc. 2308. Liberala da si fatta angoscia, 1301. Dallo pericolo della morte la liberorono, 425. Et per ciò liberalo, & me che l'ho meritato punisci. i. libera lui, 2306. Il suo corpo di grauissima pena liberasse, 146. LIBERATA la giouane, 2002. Dalla quale tribolatione se liberata essere uolete, 772. Et credendol furon liberati, 991. Lo stradico condennati i prestatori in dieci oncie liberò Ruggieri, 1121. Et con loro insieme L. Criuello & gli altri, 1252. Se da uno soprastante pericolo L. 1994. Ottauiano gli due, per ciò ch'erano innocenti, & il terzo per amor di loro L. 1309.

LIBERTÀ. Vo. La. Doue aiuto manifesto alla loro Libertà conoscessero, 414. La Libertà la quale è don diuino, nelle rime d'A M.

LIBIDINE. Vo. La. Contrasta in questo cominciamento alla tua Libidine, 2262.

LIBRA, è peso di XII. oncie, & significa ancho moneta. Vo. La. Vna Libra di belle galle di gengiouo, 1775. Cosi da queste cose l'anima occupata il proponimento subito, lungamente in L. tenne. i. sospeso. F I. Il sole tiene anchora il dì LIBRATO perche la sua calda luce ne uieta di qui partirci. i. sospeso nel suo calore. A M. Costò delle LIBRE presso à cento di bagatini, 1895. Io mi comperai un gallo delle LIRE cento, 1363. Et se uoi mi prestate cinque L. io raccoglierò la mia gonnella del perso, 1703. Lascioglì dugento L. di piccioli contanti, 2004. Che mi costò da lotto rigattiere delle L. ben sette, 1705.

LIBRO. Vo. La. Che questo che io dico sia uero, ue ne può far chiaro l'ufficial del signore, il quale stà alle presentagioni, & il suo L. 239. Et gli detti doganieri scriuon in sul Libro della dogana, 1927. I frati tutti uestiti con camisi, et cõ piuiali, & con LIBRI in mano. 115. Io ho pur e piu be L. et le piu belle robe, che medico di Firenze, 1895. Co miei LIBRICCIVOLI, quante uolte uoglia me ne uiene senza alcuno impaccio posso liberalmente ragionare. E P. alcuni scriuono LIBBRO & non mi piace.

Licentiare, per dar licenza, accommiatare etc. La sauia donna quasi LICENTIATA à suoi piaceri etc. 1571. Et L. la brigata, 2411. Che uoi mi licentiate, 65. Dalla Reina LICENTIATI se n'andorono, 1683. Senza esser licentiato si rimase, 178. Coloro che uenuti ui erano & licentiolli. 177. Colla sua benedittione gli licentiò, 290. Al tornarsi in Cipri, il L. 471. Gli L. di potersi tornare à Genoua. 566. L. la brigata, 1675. Il L. etc. 2175.

LICENZA. Vo. La il commiato. Perche data à tutti L. 74. E quali la piena L. di potere fare quello che uogliono non può satiare. 611 Et hauuta L di andare alquanto fuori della terra adiporto, 1019. Et ampia Licenza per conseruare la uita à ciascuno, 1469. Io intendo con la uostra Licenza di prenderlo, 112. Mi può concedere tanto di Licenza ch'io etc. 2274.

LICHAON. Quando li peccati di L. meritorono di fare allagare il mondo. P H.

LICIO, nome proprio, 1632. Licisca serua, 70. Lidia, 1620. Liello, 1210.

LIETA. Liete etc. uedi à Letitia.

LIEVE, ual leggiero. L. mi fa lo stare ou'io mi cuoco, 1968. Anzi sono io si Lieue ch'io stò à Galla, 2428. Et leue poi si dà alle rime.

Lieui etc. all'infinito Leuare.

Limitare, per moderare, restringere. Vo. La. Il che se la natura hauesse uoluto per altro modo alle donne haurebbe limitato il cinguettare, 205. In niuna cosa le loro spese grandissime limitauano ogni giorno piu accatando, 272.

LIMOSINA, Lat. Elemosyna; quello che si dà à poueri. Ad andare la Limosina addomandando, 488. Et nondimeno le fece L. 2158. Vna feminella gli domandò L. & hebbela & ritornata per la seconda porta pur allui L. chiedendo

dendo l'hebbe, 2157. Dimandandogli L. 2158. Non dimandando altro che LIMOSINE, etc. 666. A ricogliere le L. fatte loro da gli sciocchi. 1440.

Limosinare, per cercare per Dio. Et limosinando trauersò l'Isola, & con Perotto peruenne in Orgales non senza gran fatica, etc. 489.

LINEAMENTI. Voc. Lat. Alcuna rememoratione de puerili L. del uiso del suo figliuolo, 387.

LINGVA. Voc. Lat. et dinota il Linguaggio, la Fauella, etc. Lequai parole lo Spirito santo sopra la L. dell'huomo idiota ponea, 125. Chiamato Cimone, ilche nella lor L. suona, quanto nella nostra bestione, 1138. Et pensossi se desso fosse lui anchora douersi del nome suo & di quello del padre, & della L. erminia ricordare. i. linguaggio, 1286. Diranno che io habbia mala L. & uelenosa. 2429. Confesso nondimeno le cose di questo mondo nõ hauere stabilità alcuna, ma sempre essere in mutamento, & così potrebbe della mia L. essere auenuto, 2430. Et à chiedere à L. sapeua honorare cui nell'animo gli capeua; & che il ualesse. i. con L. 1434. Et le male LINGVE non sanno tacere. i. maledici. PH. Il loro LINGVAGGIO apparò, 1183.

LINO. Voc. Lat. Vestite di uno uestimento di L. sottilissimo & bianco, 2219. Tre giubbe di Zendado, & panni LINI. 2331.

LIONARDO nome proprio, 1065. Lionetto, 1573.

LIPPO TOPO. Ilquale Guccio perciò era tanto cattiuo, che egli non è uero, che mai L. ne facesse alcun cotanto, Prouerbio, 1445.

LIPARI, Isola. Se ne fuggì à L. 356. Vicino di Sicilia è una Isoletta chiamata L. 1173

LIRE. Vedi à Libra.

LISA nome proprio, 2235. Lisabetta, 1013. Lisetta, 948. Lismaco, 1158.

LISCIO, è quella mistura, che operano le donne per farsi belle. Non ti dimandaranno danari nè per L. nè per bussoli, nè per unguenti nel LA. Donando à ruffiane, & spendendo in cose ghiotte, & in LISCI, usaua la tua nuoua donna la magnifìcentia egregia, etc. LA. Sole l'endonine, le LISCIATRICI, le mediche, e frugatori che lor piacciono, fanno le donne non cortesi, ma prodighe. LA. La donna LISCIATA, etc. LA.

Lisciare, per polire, ornare, etc. Et le dita cõ la lingua bagnatesi, à guisa che fa la gatta, hor quà, & hor là si lisciaua. LA.

LISTATE, cioè fregiate. Vn paia di lenzuola sottilissime L. di seta, 933. Con dritta LISTA ciascun sua ragione di dare gli piace meta. i. giustitia. AM.

LITIGI, le liti, il piatire. Mai ne lor letti non si dorme, tutta la notte in L. passa, & in questioni. LA. Et ciascun luogo della nostra città, qual si fosse più di L. & di questioni pieno, m'incominciò à parere più quieto, & più riposato che la mia casa, etc. LA.

LITO, & Lido, & la riua. Peruenne al L. dell'isola di Corfu, 304. Essendo già il L. pieno di gente armate, 1170. Sopra i salati LITI. PH.

LIVIDORI, sono macchie delle battiture. Et poi che dopo molti di partiti i L. del uiso, cominciò di casa ad uscire, 2088. Bruno, & Buffalmacco hauendosi tutte le carni dipinte sotto à panni di L. à guisa che sogliono fare le battiture, 1921. La donna tutta LIVIDA nel uiso dolorosamente piagnere. 1732. S'incominciò l'infermità predetta à permutare in macchie nere, & LIVIDE, 16. Ne conoscere il uero LIVIDORE dell'inuidia diuratrice & mordente con dente iniquo. FI.

LIVTO, stromento musico noto. Dioneo prese un L. & la Fiammetta Vna uiola, etc. 73.

LO, articolo. seguitando la uocale, generalmente si conuerte nell'Apostrofato. L'adirarsi da sezzo, 88. L'aiuto, etc. 33. Vsasi generalmente per articolo con le particelle che comminciano dalla s, giunta con altre consonanti, quali sono c. d. g. m. n. p. q. t. Lo stare, 86. Lo spirito santo, 125. Lo scolare, etc. Et dapoi Per. Non. & Con. si scriue sempre Lo. per lo mio. per lo più. saluo doue dice. Per il diffetto de gli oppertuni seruigi, ilquale direi essere errore di stampa, 32. Non lo potea. Con lo stile, etc. ouero nol potea, col stile, col nostro, etc. Così anchora dopo questa uoce Messer. Messer Lo frate, 95. Messer Lo giudice, etc. 574. Monsignor lo Rè, 524. Ne gli altri termini poi si scriue la Il. come al suo luogo. Così dopo di se Vuole Vn'altro articolo. Lo scudo dell'oro, ouero Lo scudo d'oro senza l'articolo. La corona del Lauro; ò corona di Lauro. Lo mortaio della pietra. 1707. Suole lasciar questo articolo sua uocale dinanzi alle altre uocali, come. L'amore. L'errore, etc. tal uolta anchora mantiene la sua Vocale, & manda uia quella della uoce seguente. Lo'ngegno, etc. Et talhor perde la sua, & muta la seguente in un'altra, laquale è sempre la E. L'ennio, etc. Ilche medesimamente fa la La, articolo. L'ombra. L'herba. L'enuoglia, & La'nguiria, La'nuidia, etc. Quando precede à i uerbi. non è articolo, ma stà nel sentimento, ò dell'accusatiuo, ò del datiuo, & denota la cosa che precede. Liquali uedendo che esso Lodomandaua, prestamente lo feciono, 135. Et uedere se seruire Lo uolesse, 144. D'ogni quantità che'l Saladino il rechiese, Lo seruì, 144. Et il Saladino poi interamente Lo sodisfece, 144. Appresso di se Lo mantenne, 144. Seco Lo fece sedere, 139. Così anchora quando tra la Lo, & il uerbo, stà la Ti, ò la Vi. Disse Lo scalza. Io Lo Ti mostrerò, 1415.

LO, replicata per ornamento. Et già per Lo gridare, & per Lo piangere, & per la paura, et per Lo lungo digiuno era si uinto, etc. 1201.

LOCVSTA. Voc. Lat. i. Grillo in Toscana, in Lombardia cauallet ta che già ne uennero in tanta copia che in molti luoghi della Italia dettero grandissimi danni. Et ueder chiar dall'herba la Locusta, nelle rime d'AM.

LODA, Lode, & ancho Lodo come usò Dante, & nel più fa Lode, & Lodi, che è il medesimo che Laude. Di questa ultima Lode che Bernabò haueua data alla sua donna, 531. Accioche nelle nostre bocche sempre cresca la nostra L. PH. Dopo molte altre LODE, 530. S'io hauessi degne L. da commendarti, 1592. Messer Gentile con somme L. tolto insino al Cielo, 2199. In somma L. 2133. Con somma L. leuarlo, 2258.

LAVDE. Vedi al suo luogo.

Lodar, & Laudare. Assai stimo piu di L. colui, ilquale, etc. 176. Piu l'una che l'altra lodare, 139. Vdita hebbe L. l'industria di Bergamino, 190. Che del regimento nella fine ci habbiamo à L. 1466. Ch'io sarò da L. 2119. Perche io lodai già molto ad un mio signore l'essere geloso, 819. lodando il suo nome, 120. Lodando Iddio, 307. L. e modi suoi, 910. L. prima la giouane, & la sua costanza, 1044. L. i capelli, 1140. Chi biasmando Vna cosa, chi Vn'altra intorno ad essa lodandone. 2407. Tutti lodarno il nouellare, 76. Il suo consiglio lodarono. 55. L. il consiglio di Calandrino, 172. Già si taceua la Fiammetta LODATA da tutti. 743. La cautela del palafreniere era da più di loro stata lodata, 649. Che sempre sia da noi il suo nome lodato. 78. L. sia Iddio, 227. Quelle seco sommamente lodaua. 2263. Più anchora il lodauano. 602. Come che ogni altro huomo di lui si lodi; io non me ne posso lodare, 2162. Et riguardandola tutta la

CIFERO di san gallo, 1880.

LVCIGNOLI, i garzoli di lana, ò di lino, che si poneno alla rocca per filare. pigliasi anco per lo panero della lucerna, & per lo pizzo della barba. Biasimando e L. & pettini, & gli scardaßi, 678. Et prestamente lui preso per uno LVCIGNIVOLETTO della barba, il tirò sorridendo si forte, che tutto del mento gliel dinelse, 1645. Il testo antico hà Lucignoletto.

LVIGI, nome proprio, 487.

LVGLIO, mese. Il proßimo L. negnente, 40. Et egli è testè di L. che sarà il bagnarsi dilettenole, 1812.

LVGVBRE. Voc. Lat. In habito L. i. mesto, 43.

LVI. Perche di questa particella è stata tra molti non poca contentione, che non uogliono Lui, & Lei trouarsi mai nel primo caso, & maggiormente là doue il Petrarca dice, ciò che non è Lei già per antica usanza odia & dispreZza. i. ciò che non è essa, dicendo che non mai il Poeta l'habbia usato, & pur quilo disse oue è il uerbo sostantino; che dall'una, & dall'altra parte chiede il primo caso; si come da primi anni imparammo. Ma siamo accorti non esser uero nel nostro nuouo idioma quel, ch'è uero nell'antico, che etiandio dalla parte dapoi il uerbo sostantiuo chieggia il primo caso, nè potersi ciò meglio conoscere, che ne i pronomi della prima & seconda persona, conciosia cosa che uolgarmente dichiamo s'io foßi te, se tu foßi me, come il Boccaccio credendo egli ch'io foßi te, 1601. Et non disse che io foßi tu, Et cosi potremmo dire, che Lei non primo caso, ma obliquo sia. Si da anchora Lui & Lei alle cose insensibili come alla particella Lei è detto. Marauiglioßi forte Tebaldo, ch'alcuno tanto il somigliasse, che fosse creduto Lui, 749. Et non disse, che fosse creduto egli.

Et nel primo caso in molti luoghi. Alla chiesa da Lui prima eletta, 31. Et Lui ne uedena andare, 87. Se à riuerenza di Lui un picciolo dono ch'io ti domanderò, conceder mi uogli, 779. Trouò per uero L. essere stato quello, che Tebaldo uccidesse, 782. Si uergognò di fare al monaco quello, che egli si come L. haueua meritato, 157. Ma che diremo di questi luoghi delle Ninfe d'Ameto. Et con questi Lui loda le braccia. Ma iò che Lei fu nominata Cottola. Ne questo è simile à quello di sopra, che fosse creduto Lui, però che egli, è ben uero, che il caso dopo il Verbo posto nel terzo luogo, non si conuien che sia primo caso, Come ne primi essempi si uede. Ma Lui & Lei ne gli altri essempi è nel primo luogo & nel primo caso, & altroue. Come Pomona mi disse, & Lei me'l fece palese; & altroue, Et Medea figliuola del Sole non se ne potè anchora Lei con le possenti uoce difendere, nè dir si conuiene qui, che Lei sia in uece di se, ben che alcuni dichino essere ciò in uece di non se ne potè anchora se stessa etc. Et Dante latrando Lui con gli occhi in giù raccolti, cioè colui, perciochè Lei et Lui seguendo questa particella che, sono del primo caso, dicendosi Lui che, & Lei che, cioè colui ilqual, & colei laquale, etc. Ma perche Lei che dì e notte fila, non gli hauea tratta anchora la conocchia. & Petrarca ardendo lei, che come un ghiaccio stassi, cioè colei laquale, etc. Ma ciò che si sia, che potrebbono i luoghi essere corrotti seguitiamo il Petrarca, & quello che le piu uolte usò il Boccaccio, cioè Lui et Lei ne i casi obliqui, etc. Nota. Ella & Egli stan sempre in caso retto. Et Lui & Lei ne gli altri sempre è detto.

Et in uece di colui. Ma egli fece Adamo maschio, & Eua femina, & à Lui medesimo che uolle per la salute della humana generatione sopra la croce morire, quando con un chiouo, etc. 2420.

ALLVI. i. à quello. In alcuni si legge À LVI. Et Allui senza alcuna uergogna ogni parte del corpo aprire, 29. Et A. la cura & la sollecitudine di tutta la nostra famiglia commetto, 69. Et A. non andaua per la memoria, etc. 82. Ma il uostro torre uoi A. che sua erauate, 960. Dinanzi A. appresentarci, 171. L'amore ch'alla sua donna portaua, & ella A. 747.

ESSO LVI. al suo luogo.

Et replicata. Et già essendo ogni speranza Allui di Lui fuggita, 1138.

LVMACA, & Limaca, c'ha la casa, in Thoscana chiocciola, in Vinegia buouolo. Senza hauere tutto dì à schiccherare le mura, à modo che fa la L. 1721.

LVME. Voc. Lat. i. la Luce del fuoco. Quattro, ò sei cherici cō poco L. 33. Et il L. preso & occultato, etc. 639. Preso un picciolißimo L. in una lanternetta, 643. Et acceso un L. senza entrare, etc. 1076. Et spento il L. che nella camera ardea, 1611. Racceso il L. 1614. Doue molti LVMI accesi erano, 1751. Ad accendere L. 118. Apollo LVMINANTE il cielo & la terra. i. che da Lume. AM. Ma guarda del sentiero LVMINOSO, che dauanti ti uedi. LA. Et per lo L. sentiero dirizzò i paßi suoi, etc. Qui il cielo aperto & L. per tutto ueder mi parue, etc. Io ti giuro per lo L. Apollo. FI. Cosi uerso di noi steso fece una uia LVMINOSA, & chiara, etc. LA. Vedi à Regia.

Alluminare. al suo luogo.

LVNA. Voc. Lat. Anzi si rinona come fa la Luna, 472. Essendo la L. molto scema, 1810. Che per punti di L. & per isquadri di geometria si conueninano tra noi & me congiungere i pianeti, 588. Poi che la L. peruenuta era, quasi contenta dell'intero suo lume alle nuone corne non pareua, che di tornare si curasse, ma pigra nella sua ritondità dimorana, etc. Volti gli occhi attenti alla cornuta L. etc. La L. quattro uolte cornuta & altre tante tonda, etc. FI. Ma sedici uolte tonda, & altre tante bicorne ci si mostrò Febea, auanti che, etc. descrittione di tempo. AM. Cinque uolte tonda Febea, & altre tante cornuta. PH. Et già quattro uolte cornuta, & altre tante tonda, s'era mostrata la figliuola di Latona, dopo la sua partita di Roma. PH. Già Febea con iscema ritondità teuena mezo il cielo quando Florio & Ascalione, etc. PH. Il Sole scurō, essendo la L. in quintadecima. PH. Vide le corna della L. riuenēte in compiuta ritondità, & uidela sopra l'usata terra risplendere. PH. La L. impallidita haueua perduti e suoi raggi. PH. La sorella di colui che mena i poderosi caualli portāti l'eterna luce, laquale anchora, pochi dì sono, ui si mostrò senz'alcun corno, tutta nella figura del celestial Ganimede, m'ha promesso di porgerti sicuro camino con la sua fredda luce. PH. Gli inopinabili corsi della inargentata L. et qual fosse la cagione del perdere, et dell'acquistar chiarenza, & perche tal uolta nel suo Epiciclo tarda, tal ueloce, & tal ueloce egnale si dimostra et con che ragione il centro del cerchio, portante il suo corpo, allhora due uolte circoisce il diferente, il suo cerchio mouente intorno al picciol cerchio. PH. Caminarono si, che prima Febea nel partimento cornuta, hauesse le sue corna rifatte, eßi peruēnero all'isola. PH. Et già la nouella L. cornuta di se grā parte mostraua. PH. Et in prima diciamo della L. laquale non si uergognò per adietro d'amor et senza uergogna sostenne d'essere bella chiamata. Hor nō ci è egli ogni mese mille uolte manifesto il suo uiso uariarsi in mille figure, tra le quali molte una sola n'è bella, & quella è, quando essa opposita al suo fratello tutta quāta ci si mostra lucente? anchor che allhora nō sò di che nebula mostri il suo uiso dipinto, Ciascun'altro tēpo da q̄sto in fuori difettosa, et laida ci appare. Ne ci si mostra (se bē riguardiamo) se non la notte bella. Nelqual tēpo le piu laide sēza esser conosciute mescolare tra le bellißime, ma s'auien che

tra lei & Febo alcuna uolta la terra s'opponga noi la ueggiamo di sozza rossezza tutta contaminata. PH.

LVNA. L'uno, etc. Vedi Vna & Vno.

LVNGHEZZA, la distanza, la lontananza. Per la L. del tempo hauesse le sue tristitie, etc. 675. Per la L. della nouella, 797. Et la L. della notte, 1821. Dopo LVNGA *tentione un prete disse, 350. Di gran L. è da eleggere piu tosto il poco & saporito, che il molto & insipido, 1836. Di gran L. trappassaua la ricchezza d'ogni altro cittadino, 191. Di gran L. passaua di bellezza tutte l'altre, 717. Dopo L. difesa fu preso, 1174. Gli acuti dardi di cupido, il quale L. stagione saettandoci, mai ne nostri cuori alcuno nō potè ficcare.* PH. *Troppo piu* LVNGHE *diete che uoluto non haurebbe, 681. Et anchora credo sarà tal, che dirà, che ce ne sono di troppo L. 2426. Essendo stato i ragionamenti* LVNGHI *& il caldo grande ella fece uenire, etc. 326. Lunghi Melloni.* AM. *Vedi à Terra. In troppo* LVNGO *ufficio, ò solenne, 33. La cui malitia L. tempo sostenne la potenza & lo stato, etc. 86. Per lungo spatio con lei si trastullò, 154. L. sarebbe à mostrare qual fosse, etc. i. cosa lunga, 2346.*

Et pro secus, cioè da uicino, ò da presso. Et passando L. la camera doue la figliuola gridaua, 1280. Che la sua camera fosse L. la uia, 1606. Et L. il pelaghetto à tauola postisi, 1676. Andarsene L. santa Maria dalla scala, 1919. Essendo forse la uia LVNGHETTA, *1377. Et in testa una delle sue* LVNGHISSIME *bende fece riuolgere. 2354. I capelli à quel tempo portauano* LVNGHISSIMI. *645. Stette* LVNGHISSIMO *spatio, 1819. Ne* LVNGAMENTE *fecero cotal uita. 314. Lūgamente ne prese il suo piacere, 695. Lungamente stimato hauete, 2404. De beni L. desiderati, 1750. Di pusillanimo, magnanimo il feci, et nelle rimprese* LONGANIMO. AM. *& nelle sue rime L. & di moti sempre egual facendo quel senza tristarsi mai per fortunal soprauegnuto male.*

AL Lungo andare. Al suo luogo.

Allungare. *Non molto la Galea* ALLVNGATA, *358. Quando i duo caualieri si furono* allungati. *PH.*

Dilungare, *& allungare, per allontanarsi, etc.* dilungandomi *dalla maniera tenuta per quelle, 592.* dilungandosi *da uedere costei, 1067. Vide nel mare da se molto* DILVNGATA *la tauola, 303. Come otto miglia da riua* dilungati *furono, 1197. Per ispatio di piu d'un miglio D. furono, 423. Oltre à due picciole miglia si* dilungaro *da essa, 63. Come che Filippo alquanto* dilungato *fosse, 2049. Vedi Dileguare.*

Prolungare. *Voc. Lat. Continouando in piu abondanza di cibi, & di beueraggi la cena, per grande spatio di notte la* prolungò. *416.*

LVNGI. Di Lungi del castello presso ad Vn miglio, 250.

LVOGO sempre si scriue in prosa, & nel uerso Loco, & ancho alcuna uolta Luogo. Et in alcun'altro L. andare à dimorare, 1297. Et da un L. ad un'altro andando per uia di diporto, 1377. Volēdo dare à ciascuno L. proprio, 37. Era il detto L. sopra una picciola montagnetta, 63. Peruenuti al L. da loro primieramente ordinato, 63. Più & meno eccellente L. 944. S'auenne in uno L. molto saluatico. 2303. Et ueggendo che'l L. era solingo, 1258. Il L. assai solitario, 147. Il L. solitario, & chiuso, 248. Vn L. solitario & rimotto, 1016. In L. non troppo frequentato da gli huomini, 798. Hauere nel diserto L. alcuna compagnia, 361. Sono stato la notte in buon L. & bene albergato, 246. Vedete ch'io non posso andare à santo, nè à niuno L. buono, 1703. Ne più bel L. della casa, 278. Et come era fatto il L. & quando quindi distante, 1479. Quasi come à quello propio L. inuiati andassero, 339. In uno L. diletteuole & pieno d'herba, & di fiori, & d'alberi chiuso ripostisi à prendere, etc. 372. Et ad un'hora il tuo honore, e il mio nel suo debito L. riducere, 380. Haueua fuor di Trapani forse un miglio un suo molto bel L. 1275. Se n'andaua a dimorare ad un suo bel L. 2318. Ad un suo bellissimo L. che poco fuori della città sopra il mare hauea, 233. Andarsi à diportare ad un suo L. molto bello, 573. Come in sicuro L. di rimanersi, 443. Et sarai in sicuro L. 1209. Perche signato il L. à suoi famigli se ne tornò, 1307. Andare al dimostrato L. 1019. Insieme si douessero ritornare in alcun L. da loro ordinato. 1883. Nel piu alto L. della nostra casa, 1529. In alcun alto L. della città, 565. Molto à me conuenirsi in sì alto L. l'ardore del mio animo indrizzare, 2257. Ch'essendo innamorato in così alto & riguardeuol L. 1958. Hauendo il L. piu fresco molto meglio starei, 1223. Il L. è assai lontano di qui. 616. Si uenne in un L. fra gli scogli riposto, 1255. Hauendole in uile L. seruate, 1381. Lo scolare che ottimamente sapeua il L. della donna, & la torricella, 1813. Ciascuno nel L. usato si raunò à ragionare, 1974. Lo medico sentendosi in quel L. così abhommeuole, 1919. L'Alate con tutta la sua famiglia, & le sue cose in uno stretto L. racchiuse. 2141. Prese L. & tempo, 661. Et in ogni L. 27. Pensò essergli dato L. & tempo alla sua intentione, 1713. Et altre nuoue in loro L. ne sopraueunnero, 32. Io usò in L. di quello il dirupisti. i. in uece, 248. 1301. Il Re il diretano L. riseruando à Dioneo, 2315. Che il nostro corpo sia sepellito nel nostro L. i. monastero. 111.

LVOGHI, si scriue in prosa & in uerso, & non mai Lochi. Le proprie case & i loro L. 26. In diuersi L. 374. Alla nettezza de L. doue staremo, 70. Altri L. dilettevoli assai, 71. Veniuano di pellegrinaggio da tutti i santi L. 362. Visitare i santi L. & reuerendi, 28. Le tauerne, & gli altri dishonesti L. uisitaua uolentieri, 85. Come si fa in que L. 721. Meglio si cura à L. non conosciuti, 936. Riguarda i L. de suoi diletti, 936. In L. solitari, 1809. Ne L. soletari & oscuri, 2312. Et i L. publici di Roma, 2291. Ma giungola in altri L. 1304. In piu L. 1488. Sanno meglio i Luoghi doue stanno le pulci, 1836.

LVPANARI, i bordelli Voc. Lat. Detto dalle Lupe, che così latinamente si chiamano le meretrici. Molte donne nō essendo i mariti presenti, ò quelli lasciati nel letto dormendo, esserne ne L. publici andate con uestimenti mutati, & di quelli ultimamente essersi partite istanche, ma non satie. LA.

LVPI. Voc. Lat. Che il corpo di lei morta haueua tra parecchi L. lasciato, 550. Et perciò non ci chiamate L. 874. Et non solamente i L. di Spagna, ma quelli delle strane contrade uennono à pascersi sopra i mortali pasti. PH. *Se il* LVPO *saprà meglio guidar le pecore, 874. Vn grande et fiero L. 2073 Senza alcuno sospetto di L. 2076. Vn L. grande & horribile, 2076. L. rapace, 2229. Come il fiero L. le timide pecore senza difesa strangola.* PH.

LVPINI. Voc. Lat. è legume in guisa della faua fresca, ma è tondo & è assai noto in Italia. Et le donne mangiar Lupini, & porri, 210.

LVSIGNIVOLO, come si troua scritto quasi in tutti i testi moderni è uccello assai noto per lo suo soaue canto Lat. Filomela; ma ne gli antichi, & ne piu corretti si legge VSIGNIVOLO. *Vedi al suo luogo.*

Lusingare, *per blandire, adulare, addolcire, etc. Mi credi hora con le tue Lusinghe infinite L. 735. Lo incominciò à L. & à pregare dolcemente, 1069. Et Meta. Trouò mille modi con nuoue viuande da L. la non satieuole gola.* AM. Lusingalo, *fagli uezzi, dagli ben da mangiare, 619. Briseida* lusingaua

lusingaua l'Imperador de Greci. PH. Tanto mi lusingo' che in casa nostra à dormire meco il menai, 1115. Et quiui tanto la L. ch'ella le disse etc. 1179. Et tante il pregionere L. che egli lasciò à Ruggeri fauellare, 118. Cleopatra LVSINGATA da questa superbia, in tanta cupidità di più regno la sciatasi menare. EP.

LVSINGHE sono parole piaceuole, suasorie, & finte. Con false L. gli animi gentili alle cose uili & scelerate ritrarre, 194. La quale con false L. tu hai ingannata, 733. Le ingãnatrici L. PH. Ne per LVSINGA, o battitura del padre etc. 1137. La LVSINGNEVOLE speranza, 2263. Habbiate fatto luogo al L. amore. 2228. Con atti LVSENGNEVOLI presele per la mano, 624.

LVSSVRIA, & Luxuria. Voc. Lat. S'egli mai in L. con alcuna femina peccato hauesse, 96. Et piu al uentre seruenti à guisa d'animali bruti appresso alla L. 130. Alla cui focosa L. non ch'io solo bastassi, ò uno amante, ò due, ma molti ad attutarne una sola fanciullezza nõ erano sufficienti, etc. LA. Similmente ti sia la L. nemica, la quale conciosia cosa che tutti gli altri uitij da combattere sia, sola è da fuggire. Questa è del corpo, & della borsa nemica, con la sua corta & fastidiosa dolcezza, & singulare laccio dell'antico nemico ad irretire l'anime de cattiui. O' à quanti, & à quali mali già costei ha fatti peruenire quel Rettore, che l'ha usata, dando à suoi huomini materia d'enfiare, de quali enfiamenti niuna altra cosa resultò, se non tradimento, ò insidie. PH. Seguendo la sentenza di Sofocle, & di Senocrate dicenti, che la L. e da fuggire come furiosa signoria etc. PH. Quando con curue falcei LVSSVRIANTI rami di tutte le piante siano da riprimere, & come da legare. i. crescenti oltre il doue re. AM.

Lustrare, per far lustro, illuminare etc. Gli occhi uostri come mattutine stelle scintillauano di nuoua luce questo luogo lustrando. PH.

LVSTRO, ual luminoso, lucente. Lo splendere del bel uiso quel lo tanto lucente faceua, che mirabile L. porgeua. PH.

LVSTRORE. Nel qual L. (secondo la stimatiua mi porse) mi parue una figura d'un'agnolo. PH.

LVTO, il fango. Ne testi antichi si legge LOTO. Vedi al suo luogo.

DELLA LETTERA M.



ET N, sono di mezano suono tra la L, & la R, il suono delle quali sente quasi lunato, & cornuto nelle parole, & quando dopo la M, ui seguita la B, D, & G, nel Latino, si tramuta in altra M, come sommetto, ammiro, dramma, & trouandosi innanzi alla N, similmente si duplica essa N, come sonno, danno, etc. & alle uolte si muta nella N, come andianne, per andiamo, riuederenne altroue, per riuederemo. etc. cosi dauammi, tacciommi, uogliommi, tiemmi, etc. che dauanomi, caccianomi, uoglionomi, tienemi, & simili si dice. Nel tempo passato del soggiontiuo si duplica, come leggemmo, ameremmo, uedremmo, & tali. Et appresso de Latini, quando la M. è col suo punto dinota, Marcus, Miles, Monumentũ, Mutius, Mulier, Munus, Meo, Meũ, etc. Mortis, Municeps, Magnus, & Maiorem, Maximus, Memoria, Mensibus, Mala, & Male, Manu, Mancipio, Manumissus, Mense, & M. Mihi, Minutius, & M. modo. & M̄. Militia, & MM. Milites, Memoria, Monumẽti, & M. M. Mulier, Mala. Et ne i numeri M. rileua mille, & M̄. mille migliara, & alcuna uolta migliara.

M'. con l'apostrofe. Voi M'hauete promesso, etc. i. mi hauete, 115 M'ingegnerò, 711. M'insegnò, 1499. M'andrò io uolentieri con Dio, 334. etc.

MA. Lat. sed. Ma solamente à coloro, etc. 26. Ma perche non solamente, etc. 32. Ma pur senza del suo cruccio niente mostrare, 149. Ma poi che le risa rimase furono etc. 175. Ma poi che l'hora del mangiare fu uenuta, 1487.

MACCHERONI, ò Gnocchi, è mangiar di pasta assai noto. Far M. & rauiuoli, & cuocergli in brodo de capponi, 1714. Niuna altra cosa faceuano, che far M. & poi gli gittauan quindi giù, & chi più ne pigliaua, più se n'haueua, 1715.

MACCHIA. Lat. macula, labes, la bruttezza, alcuna uolta significa nota d'infamia. Gli uide nel petto una grande M. di uermiglio non tinta, ma naturalmente nella pelle infusa à guisa, che quelle sono, che le donne quà chiamano rose, 1285. Et Meta. per la infamia. Non uogliate con sì fatta M. ciò che gloriosamente acquistato hauete guastare, 2230. Et per una siepe spessa & folta. Et ecco uicino allei uscire d'una M. folta un lupo grande etc. 2076. Et ueggendo Pasquino già tutto enfiato, & pieno d'oscure MACCHIE per lo uiso, etc. 1056. S'incominciò la qualità della predetta infermità à mutare in Macchie nere, & liuide, 16.

MACELLO, la beccheria. Voc. Lat. Due gran cani, che dal Macello haueua menati, 969. Et Macello alcuna uolta dinota la peschiera.

Macerare, per domare, & superare le carni con percosse. Vn monaco, che nè uigilie, nè digiuni poteano M. etc. 147. Nè alcuna parte rimase nel dosso della buona donna; che macerata non fosse, 2105. Et con fatiche continoue tanto si macerò il suo fiero appetito, etc. 2232. Senza lasciare osso addosso che MACERO non fosse, 1731. Vedi Mazzerare.

MACIGNI, pietre dure per murare palazzi, & per far macine. Ma ecci di questi M. sì gran quantità, che appo noi è poco prezzata, etc. 1717.

MACINA, è quella pietra disopra nel molino che Macina il grano. Per la uirtù delle quai (.i. pietre) quando son MACINE fatte, se ne fa farina, & per ciò si dice egli in que paesi di là, che da Iddio uengono le gratie, & da Montisan le MACINE, 1717. Et MACINA, è una contrada in Fiorenza. Se ne uenne à casa sua, la quale era uicina al canto alla Macina, 1729.

Macinare. Meta. de re uenerea. Vna brunazza, et bene tarchiata, atta meglio sapea M. che alcuna altra. Prou. i. prima coglere acqua assai poi macinare, 1697. Percioche i frati son buone persone, & fuggono il disagio per l'amor d'Iddio, & macinano à raccolta. prouerbio, che ual prima raccogliere acqua assai, & poi macinare. Meta. de re uenerea, 2430. Che noi preti maciniamo à raccolta, 1702. etc. Tanta acqua nella fonte ricadeua, che di meno hauria macinato un molino, 605. Verso le molina che macinauano, 1124. Tante pugna & calci le die, che tutto il uiso le macinò. i. pistò, & guastò, 1612.

Macinare a' raccolta. Vedi disopra.

MACINIO. Meta. de re uenerea. Et dal M. leuatasi disse, etc. i. dal macinare, 1118.

MACREZZA, & Magrezza. Le cui ossa per Macrezza quasi quante erano mostraua. PH.

MACVLA, macchia, per la infamia, Vo. La. Imporre alcuna M. all'honestà del uostro sangue. 2295.

Maculare. Voc. Lat. Non mi pare che la nostra brigata in atto alcuno si sia maculata, ne si maculerà con l'aiuto d'Iddio, etc. 1470.

MADAMA, cioè mia Dama. Fratel di M. Fiordaliso. 334

M

Quãta è la uostra benignità, et quella di M. la Reina, 2254.

MADDALENA. Il lamento della M. 681. Il ramarico della M. 2419. etc.

MADIA, la mesa si dice in Lombardia, & in Ferrara sparsura, & in Vinegia l'albuolo, cioè l'arca doue si fa il pane. Si fece dare una radimadia, & cominciò à radere, etc. 1514. ue di Radimadia.

MADONNA, ual signora, & quasi mia donna. Senza licenza di M. la Reina, 2254. M. Margherita, 207.

MADRE, che nel piu fa Madri. Habbimi per la piu crudel M. che mai partorisse figliuolo, 500. Con una sua M. santa, et buona donna, etc. 844. Alla M. il disse, 1068. Et quiui uenne la dolorosa M. 1077. Di che la M. dolorosa molto, 1319. Con grandissimo dolore della M. di questa uita passò, 1332. L'amistà, si come discretissima M. di magnificenza, & di honestà, etc. 2310. Che carnalissima M. di figliuoli la uedeua, 2389. Oime padre mio che dite uoi? la M. mia dolce che mi portò in corpo, etc. alcuni leggono Mamma, 110. Le MADRI i figliuoli schifauano, 26. Di farne le loro M. liete, 384. Nõ posso però le leggi cõmuni delle M. fuggire, 1327. Vedi Mãmà.

MAESTÀ. Voc. Lat. Dinanzi alla sua M. etc. 80.

MAESTRO. Lat. magister. Mandisi senza piu indugio per un M. il quale mel tragga. 1649. Grã M. in sacra scritturà. 93. 1338. 1881. 1888. Et se forse alcun dubbio hai intorno alla fede, io ti dimostro doue ha maggiori MAESTRI, & piu sani huomini in quella, 127. Che quiui da suoi M. mandato, 1929. Questi M. son si crudeli affare questi seruigi di trarre i denti, etc. 1649. Vna uecchia Greca, gran MAESTRA di comporre ueleni, 987. Era maggiore M. di beffare altrui. 1926. Et per l'adiet. Et con M. mano, di me ornata ciascuna parte. F I. Canzonette piu sollazzeuoli di parole, che di canto MAESTREVOLI, 2122. Lei in scãbio della figliuola à giacere col Conte MAESTREVOLMENTE mise, 850. Chiara & per MAGISTERIO, et per bellezza molto. P H. Il suo aspetto pieno di maluagità non senza artificial MAESTRIA. L A. Cõ nuoua et disusata M. i. arte, industria. Nelle Rime d'A M. & Maestro quãdo dinota il precettore è F. & T. AMMAESTRAMENTO, et ammaestrare al suo luogo.

MAESTRATO, la dignità, l'ufficio, etc. Lisimaco, appo il quale quello anno era il sommo M. de Rodiani, 1158.

MAFFEO, nome proprio, 2232.

MAGAGNA, ual macula, difetto etc. Perche per certo la M. di questo trasuedere dee procedere da pero. 1657. Poi che per lungo spatio combattendo hebbero durato, tornãdone molti dall'una parte et dall'altra MAGAGNATI. i. feriti, etc. Vedendo i M. dolorosi etc. P H. Il qual dente non solamente è MAGAGNATO, ma egli è tutto fracido, 1648. Christo sanò la orecchia al M. i. ferito. P H.

Magagnare. per ferire maculare etc. Come il porco magagnando con la sanna, etc. P H. uedi à Porco.

MAGAZINO, luogo doue si ripongano le mercatantie. Dato per gli detti al mercatante un M. 1927. Quelle robbe mise ne MAGAZINI, 1950.

MAGGIESE, terra da coltiuare & che si coltiua. Con rosso uomere nel sodo M. il debito uffitio recusa d'adoperare. A M.

MAGGIO. Perciò del mese di M. era, 1139. Non altrimenti che se di M. fosse, 2202.

MAGGIOR, cioè piu grande. O in tutto, ò in M. parte, 31. Credendogli à troppo M. cosa, etc. 60. Con la M. fatica del mondo, 365. Cominciò à fare le M. risa del mondo, 531. Trouo dal MAGGIORE al minore, & generalmente, 130. A quel punto che M. bisogno è stato, 2167. E' il uero, che'l mio M. non ha mai sofferto; ch'io l'habbia mostrate infino attanto, che etc. i. superiore, 1461. Quanti MAGGIORI mali uedeua seguire etc. 84. Che miserie M. in se contẽga, 293. Procaccear ue scouati, & l'altre cose M. 764. Delle M. cortesie del mondo, 2328. Et se questo concedono le leggi, quanto MAGGIORMENTE, etc. 46. Che à uoi conuien promettere, & molto M. fare, 772. 1345.

MAGGIORANZA, la superiorità. Accioche ciascun proui il peso della sollecitudine insieme col piacere della M. 66. Ben uanno de suoi sergenti spesso datorno & tutti à dimostratione della Maggioranza di lei portano la uerga & il piombino, 1908.

MAGI. Vo. La. La stella che apparue à tre M. in oriẽte, 1460

MAGISTERIO. uedi à Maestro.

MAGLIATE, cioè battute col maglio. Fece molte balle bẽ ligate, & ben M. etc. 1950.

MAGLIO. riceuuto il colpo del pesante M. quà & là senza ordine saltellando. P H.

MAGNANIMITÀ. Voc. Lat. ual grandezza d'animo. Tu non se di quelle; in cui la M. debba i suoi effetti mostrare, 1827. Ma presupposto, che io MAGNANIMO fosse, etc. 1827. Come ch'io M. mi ritragga dal punirti della tua maluagità, 1826. Questo non è atto da Re M. 2228.

MAGNANO. quello che fa le chiaui & serrature. Il qual pareua piu tosto un M. che altro. Altri leggono Mugnaio, & stà meglio, 1756.

Magnificare, per essaltare, inalzare, etc. Niuna cosa fu mai tanto honorata, tanto essaltata, tanto magnificata, 770.

MAGNIFICENZA. Voc. Lat. Deliberò di uolere andare à uedere la M. di questo Abate, 181. Prendi cotesti doni dalla M. di Monsignor lo Re, 524. Ricordatasi del ualore di Federigo, & della sua M. ultima, 1332. 1975. La amistà si come madre di M. & di honestà, 2310. Lodata era già stata la M. del Re d'Ispagna, etc. Hauendo in diuerse guerre & grandissime sue MAGNIFICENZE isteso tutto il thesoro, etc. 138. Tutte dell'altezza delle M. raccõtate, 2176. Vna bella, & MAGNIFICA festa, 389. Di lui udì dire marauigliose & MAGNIFICHE cose in tener sempre corte, 181. Madõna, etc. 2258. M. cose, et belle sono state le raccõtate. 2176. Et fatti loro MAGNIFICHI doni & ricchi, 177. Et il Re essere M. 2258. Pareua, etc. che costoro fossero M. huomini, 2322. Messer Can dalla Scala MAGNIFICO signore, 176. L'essere stato un Re M. etc. 2138. Et essendo stati MAGNIFICAMENTE seruiti nel conuito, 789. Fece M. apparecchiar da mangiare, 1308. Di chi liberamente, ò M. alcuna cosa operasse intorno à fatti di amore, ò d'altra cosa, 2120. Di belle uiuande M. furon seruiti, 2328.

MAGREZZA, la macilentia, il suo contrario è grassezza. A quella disforme M. m'haueua condotta. F I. Vedendo costei, che bruna, & MAGRA, & pelosa diuenuta era, 363. Era nella prigione M. & pallida diuenuta, 383. Et in uece del fiume cosi detto. Nella foce della Magra andarono, 366. Le uiuande grasse facciano gli huomini MAGRI & sottili. 1521. Vecchio, & canuto, & barbuto era, & MAGRO, & bruno diuenuto, 519.

MAI, ual sempre, & non niega, se non se gli dà la negatiua. Anzi è alle uolte, che due in luogo di una se gli danno piu per cotal modi di dire, che per altro. Ne già Mai m'auenne, che perciò altro che bene albergassi, 249. Mai più maritar non si uolle, 1785. Vn'uso quasi dinanzi Mai non udito, 29. Et altrimenti Mai non ne farò nulla, 128. Fustu à questa pezza alla loggia de Caniccuili? Rispose Biondello Mai nò, perche me ne domandi tu? 2085. Prouerbiando cominciò à dire, Mai frate il Diauol ti ci reca, ogni gente ha già desinato,

nato,quãdo tu torni à desinare.i.per Dio si,ò per Dio nò,1730 Disse Ferondo,dũque son'io morto? Disse il monaco, Mai si af firmatiue, 816. Disse il frate uedi se tu le conosci.Il ualent'huomo disse,Mai si ch'io le conosco,608.Et uostro marito nõ si giace con uoi? Mai si rispose la donna, 1524. Disse il frate hai tu mai testimonianza niuna falsa detta? Mai messer si ri spose ser Ciappelletto.i.messer si, perche Mai si per se significa affirmatiue,& quando si nega, Mai nò. Detto diuisamente come qui Mai messer si, & come in Lombardo Madesi, etc. 103.Dunque la pur lascierò tornando dõde io mi partì? Mai si che tu la lascierai se tu desideri di uiuere.PH.Vcciderammi il Castellano? Mai nò. PH.

GIAMMAI Vedi al suo luogo.

MAIO.Maio si chiama un ramo uerde tagliato da qualche albero, & posto à finestra, ò altroue, per uerzura, per fauore della sua innamorata, come massimamente s'usa il Maggio, onde piglia il nome.Esci fuor, che sia tagliato come un M.in sulla campagna, 1363.

MAIOLICA Isola, 406.

MAIORANA. L'odorifera M.con picciole foglie tiene conueneuoli spatij insieme colla Menta,etc. AM.

MAL. Sost.Adiet.& Aduerb.Lat.malũ,& male aduer. Gli denti M. composti, 1747. Tofano ueggendosi M.parato, 1546.Io dissi una uolta M.di lui,104. Del quanto M. feci, etc.764.Et M.credi se cosi credi,1837.Quelle persone che M. mi uogliono.1848.Per lo essere molti infermi M. seruiti,40. Sauiamente era da spegnere per honor di lui il M. concetto fuoco.i.inconsideratamente,166. Disse signori, M.prenderei uendetta d'uno Re,che mi facesse dispetto,se d'uno sparuiere io non hauessi ardire di pigliarla,1643. M.uolentiera gli pren do.1945.Già pieno d'ira,& di M.talento,643. Al qual el la con un M.uiso rispose,155.Con un M.uiso disse,1371.Con un M.uiso le impose silentio,1374 Buon cauallo,& M.caual lo uuole sperone. 2093. Ne mai era senza M.d'occhi,1747. M.grado di quanti ne n'erano.i.à onta,à dispetto,1009. Et M.grado di lei,1030 M. grado di tutto il mondo.1739.In una contrada chiamata M.pertugio, 316. Mandò il geloso nella sua M.hora,etc.1557.Hai tu detto MALE dell'altrui cose,103.Io perche son buona,ho M.1510. Ella l'hauea piu in odio che il M.del capo.1741.Che la caualleria mi starà cosi M.& saprolla cosi M.mantenere.1914. Temendo che non gli facesse M.1917.Qui & fuor di qui mi sembra star M.49.Scioperato si uedeua & M.agiato delle cose del mõdo, 87.Et come è M.impiegato l'amore di molte ne mariti. 732. Tu il sai M.1837.Che questi medesimi motti non stessero M. nelle mie nouelle scritti,2429.Voi fate un grã M.106. Questo è adũque il grã M.il grã peccato,il gran fallo,etc. 2297. Come se contra natura un grãdissimo,et scelerato M. fosse sta to commesso, 611. Niuna cosa merita altro che maggior M. 1833.Cuoprimi bene,ch'io mi sento un grã M.2008.Si come utile medicina à guarire quelle; che cosi sono fatte, da cotal M.2093.Medicina certissima à tãto M. 23. Sopra la terra nuda,et M. in arnese uinto da lungo pianto s'addormentò, 2303.La grãdezza de MALI,37.In cõmetter M.et inimici tie,et scãdali,etc.84. Hauẽdo à trappassati M.alcun rispetto, 426.Della qual presontione già grãdissimi M.sono auenuti. 1063.Et ricordar ti debbi quãti,et quali,et come enormi M. per malitia operati, Iddio habbia cõ l'onde del fonte della sua pietà lauati.LA. Et per lo adiet.Huomini di MALA condi tione,82.Per queste contrade uanno di Male brigate,1204.

MALE INVESTITO.uedi alla dittione Inuestito.

MALFATTA, Malfatte,Malfattore,etc.al suo luogo.

MALA.uedi disopra.

MALADETTA sia la crudeltà di colui, etc. 934. Di quel MALADETTO da Iddio uostro amico,661.Le parole d'un M.frate, 758. Per questo mio M.fratello,1799.Il M. scolare,etc.1820.

Maladire,Maladicere,ò Maledire.Cento mila uolte se che fida to se n'era,haueua maladetto,etc.1598.Et imprecantis.Ma ladetto sia il giorno,ch'io da prima ti uidi.FI. Deh Maladet to sia quel giorno,ch'io da ti mi partì. FH. Maladetto sia lo giorno del mio nascimento.PH.Che Maladetto sia il ben ch'io t'ho uoluto,etc.2052.Maladetta sia quella deità,che si m'ha fatto uile.FH.Maladetta sia la mia pietà.FI.Oime iniqua for tuna M.sia tu.FH.Seco la sua disauentura maladicendo,etc. 1202.Seco stesso M.la sua fortuna,etc.1324.Il suo amante, et lo scolare sempre M.etc.1843.Io maladicerei & la natu ra parimente,et la fortuna,etc.1381.Et nel suo pianto aspra mente maladiceua lo amore di Cimone,etc.1155.Et Maladi ceua la lunga dimora del fratel,etc. 1795. Maladiceua la qualità del tempo,& la lunghezza della donna, etc.1801. Hor tu maladiceui cosi testè la moglie d'Hercolano, etc. 1355.Ne frate Cipolla il maladisse del mal hauer guardato etc.1455. Piu uolte seco stesso Maladisse la fortuna, etc. 2250.Et spesso maladico il giorno,& l'hora,1128.Io Maledico la mia disauentura,etc.881.

MALAGEVOLEZZA,la difficultà.Alla quale non senza gran Malageuolezza andare poteua,etc.981. Il che cõ M.ottenne.1587.Ma poco MALAGEVOLE gli fu,etc. 981.Ella è piu M.cosa affare,etc.1809. Egli è molto M.ad una donna il potere trouare mille fiorini d'oro, etc. 1954. E' il uero; che quello che piu Malageuole è in questa cosa,si è l'appiccare la coda,etc. 3211.

Et per nome proprio.Lo Strãba,& l'Atticciato,e'l Malagеuole compagni di Pasquino.etc.1057.MALAGEVOLMENTE haurebbe conosciuto chi piu si fosse morto, ò l'Arciuescouo,ò egli,349.Che M.le cose del mondo à se il potrebbono homai tirare,etc.892.Et si come al uerde legno, che MALAGEVOLISSIMAMENTE riceue il fuoco, etc.FI.uedi à Fuoco.

MALAGIATO,uedi Agiato.

MALASPINA.cogn.370.Malispini cogn.362.

MALATA,ò Amalata,cioè inferma.Voi erauate pur testè cosi forte Malata,653. Malata è più Toscano che Ama. Amalata al suo luogo.

MALAVOGLIENZA,il mal uolere senza alcuna Malauoglienza alla donna portare,1076.Di ciò niuna M.ci deue da te esser portata. PH.

MALDICENTE,il maledico.Negligente.Disubidiente, & Maldicente,etc.1446.

MALE.uedi alla particella Mal.

MALEFICIO,per altro Maleficio da loro fatto,262.Per lo M.da lui commesso,1088.

MALESCALCO.uedi Maliscalco.

MALFATTA.Grassa & grossa,et picciola et M.1448.

MALFATTORE,il colpeuole,il reo etc.Rinconciliato un Malfattore al Papa,etc.2197.A MALFATTORI fe ce tagliare la testa,etc.786.

MALFI.La costa di Malfi,294.

MALGRADO.uedi nella dittione Mal.

MALI.alla particella Mal.

MALIGIE.cipolle picciole,che nascono di Maggio in Tosca na,& si mangiano con la insalata.Vn mazzuolo di Cipolle M.1698.

MALIGNO.Vo.La.il M.spirito della gelosia.1568.

MALINCONIA,la mestitia,la tristezza. Et se per que

gli alcuna Malinconia mossa da focoso disio sopraviene nelle loro menti,7. Incominciò à prendere M.178. Ne portavano sì gran dolore & Malinconia,etc.455. Di che il monaco havea gran M.684. Di che entrò in fiera M. & dispiacevole,745. Non senza gran M.della donna,572. Et una M. sopra l'altra aggiungendosi,2236. Per cacciare la M.delle femine, 2429. Per passar M.etc.362. Cessandole MALINCONIE, & dolori,2408. Tutta MALINCONOSA si dipartì,1331. Dolente & M. si rivestì,2118. Ma trovandola sopra il mio letto M. giacere. F I. Et lasciandoli MALINCONOSI con la casa piena di pietre si partirono,1738. Assai nella vista sua MALINCONOSO,etc.179.

MALIOSO, che fa incanti. Et essere come M.condennato al fuoco,1987.

MALISCALCO. Alcuni testi moderni hanno Malescalco,è il governatore de gli esserciti, & delle corti quasi calcans mala,& già era il primo honore ne gli esserciti,perche teneva il luogo del Re. Figliuolo del detto M.490. Il che il M.alcuna volta veggēdo,491. Trovò lui essere M.& grā signore,511. L'uno de MALISCALCHI del Re d'Inghilterra, 488. Quivi era un'altro de Maliscalchi del Re.490.

MALITIA. Voc.Lat.l'astutia,versutia, fraude etc. Con una sottil M. sopra questo fondò la sua intentione,315. Fortarrigo in una sottil M.entrato,etc.2026. Seco pensò una nuova M.911. Occorsegli una nuova M.150. La cui M.86. Costui MALITIOSAMENTE si crede havermi messa paura,2075. Et perche alquanto era MALITIOSETTO.1707. Costoro,che dall'altra parte erano si come lui MALITIOSI,348. Costui che MALITIOSO era,645. Salabetto divenuto M.v'andò,1951.

MALIVOLI. Voc.Lat. Tu benivolo con Malivoli degno luogo havere non puoi.T u.

MALORE. Et quel medico esser poco savio, che innanzi che'l Malore sia maturo, s'affatica di porvi la medicina che'l purghi? E P.

MALVA herba.Voc.Lat. Vedi à Salvia.

MALVAGIA, vino notissimo. Cō olij,& bottacci di M. & di greco,& d'altri vini preciosissimi trabocanti,1521.

MALVAGITÀ, la falsità,malignità,etc. Che opporre alla loro M. si potesse,82. Quale alla M.de Borgognoni si richiedeva,87. Della sua M.l'hanno potuto rimovere,113. Non fosse data fede alla M.della donna,484. Da M.di mente procede,768. Et con piu instanza la sua M.accusata,1059. Che sia accidentale vitio,ò per M.di costume,1334. La M.della dōna.1801. M.di animo,etc.2148. Giuocatore & metitore de MALVAGI dadi era solenne,86. La sua vita fosse scelerata & MALVAGIA,119. Oime M.femina,etc.1731. Figliuolo mio alla tua impresa,come tu la vuoi chiamare ò M. ò altrimenti,2168. Chi vorrà da questo M. consiglio, & M. operatione trarne,2423. Da conscienza rimorso delle MALVAGIE opere,etc.946. Pensò di trovare altra maniera al suo MALVAGIO operare,946. Chi tanto M.huomo fosse,82. Pensando al M. stato,che voi di là nell'altra vita dovrete havere,173. Signor mio M.viaggio fece la galea,2348. Perciò che MALVAGISSIMO era da tutti tenuto. 1109. Con testimonianze false tante questioni MALVAGIAMENTE vinceva,84.

MAMMA, in vece della Madre,parlar da fanciulli.disse Ser Ciappelletto; io son cosi vergine, com'io uscì del corpo della Mamma mia,97. Oime padre mio che dite voi? La Mamma mia dolce,che mi portò in corpo,etc.110. In piu testi moderni si legge Madre.

MAMMELLE. Voc. Lat. il dim.di Mamma,la poppa, tetta,ò cizza. Le M.(qual che si sia la cagione)ò il troppo essere tirate d'altrui,ò il soperchio peso di quelle che distese l'habbia tanto oltre à misura,dal loro natural sito spiccate,& dilungate sono,che se cascare le lasciasse,forse,anzi senza forse, insino al Belico l'aggiungeriano,non altrimenti vote,& vizze,che sia una vessica sgonfiata. L A. Sovente le nascose delitie dell'uberifero petto mostravano. F I. Considera la coperta parte in piccioli rilievi sospesi sopra la cinta veste. la quale niente della grandezza de celestiali pomi nasconde,i quai resistenti al morbido drappo della loro durezza rendono verissimo testimonio. A M. Mostrava il candido petto,del quale (mentre del vestimento cortese nella sua scollatura) gran parte se n'apriva à riguardanti egli non toglieva alla vista la forma de tondi pomi,gli quali con sottile copritura ascondendo resistenti pareano che volessero mostrarsi malgrado del vestimento. A M.

MAN. vedi à Mano.

MANADELLA. nome proprio,1183. Manardi famiglia etc.1218.

MANCA, cioè sinistra. Guardatevi sotto la poppa M.960.

MANCAMENTO.i.diminuimento,difetto. Per soverchio cibo,ò per Mancamento di quello,1022.

Mancare, per venir meno,diminuire,cessare, venir vecchio etc. Non volendo della sua fe Mancare,836. Cominciò à Mancare verso di lei l'amore,etc.985. Non manca à loro andare attorno,udire,etc.7. mancando danari accattavano, etc.271. In nulla Mancando del suo honore,2215. Non essendo stato sogno,ma visione,si apunto senza cosa mancarne era avenuto,etc.2078. Et à cui niuna cosa che à suoi desideri piacesse, mancasse, etc.479. Che à gli arcieri del nostro avversario Mancasse saettamento,1185. Niuna cosa è mancata à questo convito, etc.790. Che il Sole sie declinato, & il caldo mancato, etc.76. Niuna altra cosa ti mancava ad havere compiute l'essequie, se non le lagrime di colei, etc.935. Che altro che dare effetto con opera alle parole non vi Mancava,1534. Mi servì di cinquecento, che mi mancavano, etc. 1958. Et trovandola molto leggiera,assai mancò della sua speranza,etc.307. Et niente acquistando,le ricchezze mancorono,1316.

Mandar. Voc. Lat. Venendo il tempo che Mandar ne la dovea, 1002. Che dispiacer ci debba,cosi subitamente di casa nostra infermo à morte vederlo mandare fuori, 90. Dovere il conceputo sdegno Mandare fuori, 732. Lo incomincia à Mandare via,etc.823.853.996.1305. Che sia gran senno à pigliar del bene,quando Domenedio ne manda ad altrui, etc. 153. Se egli non le Manda l'anello,849. Per gli due cavalieri che io ti mandai,etc.855. Incontanente Mandai à Napoli ad investire in tele,etc.1957. Ti Mandai à dire, etc. 1570. mandandomi à marito in Creti,465. Et allui mandandola la accomandò à Iddio,etc.404. Ma pure il Mare mandandolo verso la terra,etc.305. Ch'essi si sforzano d'andare in paradiso,senza avedersene vi mandano altrui, 680. Qualche soccorso gli mandarebbe Iddio,250. Ma che le Mandarebbe uno suo compagno, etc. 1557. Mandarebbe per lui, 1690. Et quivi v'aspettate tanto, che per voi venga colui, che noi mandaremo,1910. Mandargli amendue via,1988. Et se io havesse saputo dove mandargliti, habbi per certo ch'io te gli haurei mandati, etc. 1954. S'avisò di mandarlo in purgatorio,etc.810. Attendendo di Mandarlo via la seguente notte,etc.2353. Il MANDARLO fuor di casa nostra cosi infermo,ne sarebbe gran biasimo,etc. 90. Tu facesti quello che far dovevi di mandarnelo come facesti,673. Era il Soldano sempre uso di mandarvi oltre à gli altri suoi ufficiali,alcuni

li,alcuni

li,alcuni de suoi grãdi huomini,etc.552.Che forse Iddio mandasse qualche aiuto allo scampo suo,302.991.1898. Hauendo da suoi maestri piu lettere hauute,che egli quegli danari cãbiasse,& mandassegli loro,etc.1948.Che io gliel mandassi & io gliel promissi,etc.615. Il tuo cherico à me mandasti, etc.1570. La pestilenza da giusta ira d'Iddio MANDATA sopra i mortali,14.La moneta da Alessandro loro M. etc.271. Negaua se hauer mandata la borsa & la cintola, etc.668.Forse m'è costei M.da Iddio,834. Che Iddio ti habbia qui M.per salute dell'anima mia,etc.865. Quella sopra insegna,che dalla giouane M.gli fosse,etc. 2256. La corona MANDATALE dal Saladino.2369.MANDATANE la fregata,etc.1258. Alquante lagrime da profondissimi sospiri MANDATE per gli occhi fuori,etc.705. M.uia le sue damigelle,& sola serratasi nella camera,etc.915.Colui il quale uoi mandate à morire,etc.1288.2080.MANDATI i famigli à mangiare,73.Liquali à Roma ambasciadori erano mandati à trattar col Papa,etc.1285. In aiuto di lui molti signori uẽnero,tra liquali M. furono Costantino,et Manuello,etc.436.1007.1954.Et prima MANDATO là, doue intendeuano d'andare,etc.63.Et giungo testè qui M.da Iddio à conuertire le uostre lagrime in risa,etc.754.Io sono un tuo amico,à te M.da Iddio per la tua salute,779. Et M.à dire al luogo de frati, etc.114. Et quiui M. fuori Vn'altissimo strido,1078.Perche M.per alcun medico,& dettogli il freddo che hauuto haueua,etc.1804.In guisa che egli non paresse dal Re M.etc.2131.Domenedio l'hauesse M.tempo opportuno à potere la sua intentione dimostrare,etc.165.259.819. Impetrò che p Martellino fosse M.i.s'ordinasse che Martellino quiui uenisse,241. Fui M.dal mio superiore in queste parti,etc.1456.MANDATOLO à dire alla moglie, & à parenti,etc.812. Et l'altro capo M.alto infino sopra'l palco, 1607.Et oltre à ciò mandaua per loro Vna Saettia,etc.396 Et quando le M.un mazzuolo d'agli freschi,etc.1698. Del uino ch'egli gli M.etc.822.mandaui pregãdo che ui piaccia, etc.2083. Che Iddio ti mande miglior uentura,etc. 1182. Me la manderai in una scodella d'argento, 1088. Verrete quando per uoi mandaremo,etc.1914. Liquali io gli manderò uolentieri,391.Tanto Iddio il faccia sano,quanto io ne gli M.niuno,etc.615. Come M.à domandargli questo falcone?etc.1320.Vi M.la imagine,& l'oratione, 1813.Vi M. di quel beueraggio stillato,etc.2014. Che porti questi il pane, colui mandi il uino,etc.763. Iddio ci M.bene,etc.1700. Nè te,nè altri mi M.mai più,etc.2202. Che uoi alcuna persona mandiate in Sicilia,390.Che uoi gli M.à dire,etc.954.Messer cotesto non fate uoi,che uoi mi M.persona à casa,etc.1561 Che uoi gli M.il tabarro, etc. 1708. mandisi senza indugio per uno maestro, etc. 1649. Dimandalo,à cui io ti mando, etc.1388.Non sò à che io mi tenga,che io non M.per Ricciardo,736.mandò una buona quantità di danari.309.La M. all'albergo,doue Andreuccio dimoraua,315. Et dentro M. le gambe per douersi giuso calare,etc.351. In aiuto del quale M.molta gente,etc.517.Non come gli altri la M. uia, & c. 861.mandoe à dire alla donna,161.mandogli à dire, etc. 1084.Il medico si gli fece fare un poco di chiarea, & mandogliela.i.glie la mandò,2014.Et mandolle dicendo,etc.i. le mandò,1689.Et M.à dire,etc.1814. Et mandollo con loro, 2319. Ad attendere à fatti loro,un giouane lor nepote mandorono,etc.270.Corsesi à furore alle case del Conte,& infin'à fondamenti le M.giuso,485.mandossi adunque alla giouane à sentire del suo uolere, 1291.

Rimandare. Et quiui à uoi mi ha rimandata,etc. 468. Poscia che Iddio t'ha qui rimandato,824. Vltimamente dal la sua camera alla stanza di lui RIMANDATOLO 627.Et sotto il gouerno d'Anthigono la rimandò al Soldano,462.Et contenti gli R.à casa loro,etc.1270. Buona & intera ragione R.à Firenze à suoi maestri,1960.Et Sofronia gli rimandorono,etc.2301. Doue del tutto diceua di uoler tornare, il R.309.

MANDORLO arbore. Et Mandolo si legge in piu testi moderni.Tutto disteso all'ombra di uno M.dormirsi,626.Vigne tutte d'oliue,di MANDORLI, di ciregi,etc. 1474. MANDORLE frutto.A M. Vedi à Ciregie.

MANDRIALE. Sost.Che tu sei nimico di greggia,piu che guardia,ò M.i.guida di mandra. Nelle Rime d A M.

Manducare,per mangiare.Vedi Manucare. Che paura hauete uoi?credete uoi che egli ui manduchi?gli morti non mangian gli huomini,etc.351.Altri leggono Manucare,& è meglio.

Mangiare, & Manicare,alli lor luoghi.

MANE.la mattina.Voc.Lat. Se non che ista M.entrò in un mio giardino,671. Io non potei ista M.far uenire tutte le legna,150. Mattina al suo luogo.

MANFREDI Re,355.

MANGIARE.Gli era paruto migliore il M.98.Non essere mai à chi andasse là,negato nè M.nè beuere,181.Essendo già uicino alla fine il M.2186.Finito il M.2328.L'hora del M.si auicinaua,1726.Venuta l'hora del M.163. Insina all'hora del M.si dipartarono 133.Ma poi che l'hora del M. fu uenuta,1488. Gli MANGIARI copiosamente dati, dauano materia di più festa.i.cibi. PH. Presero gli apparecchiati M. PH.

Mangiare,Manucare,& Manicare. Mandi i famigli à M. 73.Mostrò di domandargli M.per l'amore d'Iddio,etc.617. 1089.2145.Si misero à M.etc.1369.Cose da M.184.Federico seruire non la poteua del falcone, percioche mangiar glie l'hauea dato,1328.397.617. Acciochè per lo fresco si mangi,etc.71.186.Anzi mangia pane, il quale mostra che seco recasse,etc.186.2366. Intorno alla sala doue mangiamo, etc.1884.Disse Calandrino,che si fa de capponi,che cuocon coloro? rispose Maso mangiansegli e Baschi tutti,1716. Si leuò in pie,mangiando anchora gli altri le frutte,790.Et M. i pesci natar uedeano,1488. M. egli lietamente,etc.2218. Ferondo disse,ò mangiano e morti? 816.Qui è questa cena, & non saria chi mangiarla.i.chi la mangiasse,255. mangiarono il buon falcone,1325.Con festa M.72. Liquali affamatissimi incontanente il M.etc.1306. Quando l'Abate mangiasse, 181. Acciochè i lupi no'l mangiassero,1207. Senza sapere che si M.etc.1325.Il prete appostò quando Bẽtinegna,& la Belcolore mangiasseno,etc. 1708. Primasso MANGIATO il secondo pane, incominciò à mangiare il terzo, 187.Et mãgiato & beuuto,s'andorono per fatti loro, 1208.Primasso hauendo l'un pane mangiato,etc.186.Ma poi che M.hebbe,817.Dopo l'hauere M.1055.Al luogo doue M.haueano,1489.Et del continouo habbiamo M. & beuuto bene,2408.Et poi c'hebbero M.& dormito, etc. 2127. Del porro il capo ui tenete in mano & mangiate le frondi, 211.Hor mentre ch'egli sopra la terza roba mangiaua, etc. 179.Nè mai carne M.nè beueua uino,946.Quando Nicostrato M.etc.1646.Pastori che mangiauano,et dauãsi buõ tẽpo; 1212.Del nostro nõ mangierà egli hoggi,186.Nel pẽsiero impedito poco mangiò, 1088.Et tãto la pregò ch'ella M.un poco,1180.Che cõ noi M.et beuuè,etc.1781.I capponi col medico,et cõ cõpagni suoi si li M.2015.Si M.il pane,etc.2144

Manucare,& Manicare à gli loro luoghi.

MANGIONE,nome propio. Et era chiamato il M.2033.

Manicare,& Manucare,per mangiare. Affarmi arrostire al

Sole, & M. alle mosche, 1849. O egli haurebbe buon M. con cie chi, 2075. E mi par pur uederti morderle co cotesti tuoi denti fatti à bischeri, quella sua bocca uermigliuzza, & quelle sue gote che paion due rose, & poscia manicarlati tutta quanta, 2042.

MANICARETTO, picciola uiuanda, à guisa di guazzetto, ò soffritto, etc. Il cuoco preso il cuore, & postaui tutta l'arte & tutta la sollecitudine sua, minuzzatolo, & messoni di buone specie assai, ne fece uno M. troppo buono, 1088. Alcun brodaiuolo MANICATORE di torte. 771.

MANICO di scopa, etc. 1908.

MANIERA, ual costume, modo, usanza, regola, etc. La leggiadra, & la ornata M. del Conte, etc. 485. Costumato, et piaceuole, & di bella M. 275. Essa alla M. Alessandrina ballò, .i. usanza, 416. Per la qual cosa essi troppo assicurati, cominciorono à tenere M. men discreta, 372. Non dilungandomi dalla M. tenuta, etc. 592. Incominciò suoi dolorosi effetti con miracolosa Maniera à dimostrare, 15. Cominciò con sì fatta Maniera à consolare che, etc. 421. Le quali parole per si fatta Maniera nell'animo del Re di Francia entrarono, che, etc. 160. Tante & sì fatte cose di te scritte haurei, & in sì fatta Maniera che hauendole tu risapute, etc. 2834. I piu de uicini una medesima M. seruata, etc. 35. Et à tutti in simile M. sopra l'orecchie tagliò i capelli, 646. Ne di uedere lui in niuna Maniera, 745. Et in tal Maniera dimorando Gabriotto, etc. 1035. La Lauretta all'hora con uoce assai soaue, ma con Maniera alquanto pietosa, rispondendo l'altre cominciò così, etc. 878. Nella Maniera usata alla bella fonte si posero à sedere, 907. Noi ci siamo accorti che ella ogni dì tiene la cotal Maniera, etc. 1023. Commise il Rè ad uno suo discreto famiglio, che per quella Maniera migliore gli paresse s'ingegnasse di caualcare con messer Ruggieri in guisa che egli non paresse dal Re mãdato, 2131. Et oltre à questo piu altre MANIERE di nociui animali .i. spetie, ò sorti, 608. Et d'alberi ben mille M. 53. Considerate le M. & costumi di molti della corte .i. modi, andari, etc. 910. Cominciò à riguardare alle M. del Papa, & de Cardinali, 179. Bellissima & laggiadra, & di laudeuole M. & costumi .i. creanza. 1219. Gli laudeuoli costumi et M. della nostra Giannetta 502. Riguardato hoggi alle M. da Pãpinea tenute, me le pare hauere parimente laudeuoli, et poi dilettenoli conosciute, et perciò infino attanto che elleno per troppa continouanza, ò per altra cagione non diuenissero noiose, quelle non giudico di mutare, 216. Quanto essi il piu sottilissimi huomini di nuoue M. & costumi si credono piu che gli altri, etc. 649. Et poi che egli in diuersi M. si fu ingegnato di racquistare l'amore, etc. i. uie, 745. Valorose donne in diuerse M. ci si è della humana industria & de casi uari ragionato, 1467. Nella nostra città, la quale sempre di uarie M. di nuoue genti è stata abondeuole .i. sorti, 1717. In due M. forte à me noiose, etc. 2298. In molte M. s'ingegnò d'honorarlo .i. uie, 188.

Manifestar. Vo. La. per publicare, diuulgare etc. Et nel uero di M. questo, etc. 499. Il mio padre posso homai sicuramente manifestare, 377. Et senza M. chi si fosse, ne donde, etc. 1181. Che questo nõ si douesse mai M. à persona, 1688. Et per paura di maggior noia à M. non l'ardiua, etc. 2236. A douerti il mio peccato M. etc. 2308. Senza M. alcuna cosa ad alcuno, 2399. Disse, ò tu manifesta di cui questo parto si generasse, ò tu morrai senza indugio, 1282. Al luogo & à tempo manifestaremo il fatto, 2279. Vergogna di manifestargli, 477. Il non hauere ardito mai di manifestarlo ad alcuno, 502. Sẽza manifestarle, 2282. Che à niuna persona mai manifestassero chi fossero, etc. 414. Nõ ha queste cose manifestate al maestro, 1902. il qual guardarete, che per la uostra uita uoi mai nõ manifestiate, 775. Vn dì il manifestò alla madre, 1279

MANIFESTO. Vo. La. i. aperto, parente. Segno à ciascuno M. 68. Doue Aiuto M. alla loro libertà conoscesse, 414. Hauẽdo alla MANIFESTA simonia procuraria posto nome, 131. A qualunque uerità è piu M. etc. 1716. Mille essempi ne paiono MANIFESTI, 137. Per assai M. inditij, 378. Assai MANIFESTAMENTE apparirà, 996. Assai M. apparue etc. 36. Et M. conobbe, 148. Si come io M. per certi segni ho conosciuto, 498. Conoscendo M. etc. 736. M. le cose si conosceuano, 1683. M. conosco carissimo padre etc. 2167.

MANNINI, famiglia, 1414. Manouello nome proprio, 436.

MANO, & nel piu Mani. A douerui in mezo mare con armata M. assalire, 1151. Et postole la M. in sul petto, 1195. cõ una lancia sopramano gli uscì addosso, 1086. Et con la sinistra M. presolo, etc. 1226. Distesa la delicata M. coglïete le rose, 1335. Si torse à MAN sinistra, 339. Douendo a Man destra tenere, si misero per una uia à sinistra, 1197. Leuati con la M. diritta i capelli, 1249. Empiutoli nascosamente la Man di danari, 638. Di dare alla penna, & alla Man faticata riposo etc. 2417. Vna galea de corsari, la quale tutti à Man salua gli prese, etc. 357. Quasi tutto il rimaso delli scampati Christiani da lui à Mansalua furno presi, 2339. Et nel plu. La uirtù de nostri animi, et delle nostre Mã destre 1165. Mercè amore à Man giunte ti chiamo, 2242. Data l'acqua alle MANI etc. 72. Noi habbiamo de fatti suoi pessimo partito alle M. 89. In un suo horto, che lauoraua à sue mani, 1698. Tenẽdo forte cõ amẽdue le Mani gli orli della cassa, 304. Con le Mani anchor sanguinose allato lei si coricò, 433. Le mie Mani medesime il farãno, etc. 931. Et cõ le proprie Mani il cuor gli trasse 1086. Cõuien ch'io lo faccia cõ le mie proprie Mani, etc. 2159. Et sparse le Mani in quà & in là, etc. 1106. Et tenendogli le Mani in su gli homeri, 2050. Le candide Mani con articulate & distese dita. A M. Le callose Mani. A M.

A MANO A MANO. uedi al luogo suo.

MANSVETVDINE. l'humiltà. Intendendo di rendermi beniuola la tua M. et il tuo amore, 924. Con le uoci humili et MANSVETE, 943. M. mie donne, etc. 2472. MANSVETAMENTE cominciò à uolere riscuotere, 88. Auisò di uolersi del fallo commesso da lui M. passare, 1251.

MANTELLO, & Manto, ueste che se porta sopra l'altre uesti. Fatto dal Mãtello grembo, quello di pietre empiè, 1726. Vide il Re uscire della sua camera inuiluppato in un gran Mantello, 637. Trouato modo di hauere uno Mantello simile à quello, 638. Et auiluppato nel Mantello, 639. Gittali addosso un Mantello d'uno ricchissimo drappo etc. 1288. La Tessa preso M. & una feminetta in compagnia, etc. 2048. Due MANTELLACCI uecchi di Romagniuolo, etc. 1409.

Mantenere, per sostentare, sostenere, difendere, tenere in uita etc. Forse che la caualleria me starà così male, et saprolla così male M. etc. 1914. In grande & honoreuole stato appresso di se lo mantenne, 144. Et oltre acciò questo falcone il mantien mondo .i. sostenta, ò conserua, 1320.

MANVALE. Mai alcuna M. arte non apparasti. L A. Non è panno MANVALMENTE tessuto. L A.

Manucare, & Manicare, per mangiare, & Che paura hauete uoi, credete uoi che egli ui manuchi gli morti non mangian gli huomini etc. 351. In alcuni testi moderni si legge Mãducare che non mi piace. uedi Mangiare, & Manicare.

MAR. Vedi alla dittione Mare.

MARAVIGLIA, la ammiratione, il stupore, etc. Nõ dee essere M. à niuno sauio, 210. Et non senza gran M. 365. 435 Fu ad un'hora data M. & da tanta allegrezza soprapreso, 521. Poi che la M. cessò 563. Di tanta M. & si nuoua fur

piene

piene, 1110, Non senza grandissima M. etc. 791. Ilche niuna M. era, 1842. Io ho gran M. di ciò, 2227. Che MARAVIGLIE sono queste che costui dice? 1654. Che chi u'è suso ueg giale M. 1655. Tanto il uinceua il disiderio di giũgere à uedere le M. dettegli da costoro, 1917. Con due origlieri lauorati à M. 1933. Ma quella è quasi MARAVIGLIOSA. 175. Non M. cosa, ne nuoua faceui, 2169. Et di lui udì dire MARAVIGLIOSE, & magnifiche cose, 181. Intendo da una delle sue M. cose cominciare, etc. 78. Aggiugnendo oltre à questo M. fauole, etc. 960. Con giardini MARAVIGLIOSI. 64. Questo suo letto così MARAVIGLIOSO, & ricco. 2360. Et M. piacere sentito nell'anima, 514. Sentì quiui M. odore di legno aloe, 1938. Et già da molti del M. giardino hauendo udito dire, 2205. Di queste cose fece il Soldano MARAVIGLIOSISSIMA festa, 470. Ilquale MARAVIGLIOSAMENTE nella prima uista gli piacque, 275 Ma da lui guiderdonato sarebbe. 519. M. era piacciuta à tutti la nouella della Fiammetta, 1572. Se essere stati M. honorati da Ghino, 2146. Da nona in quà ella è M. migliorata. 2248. Lo haueua M. aiutato il Rè del Garbo, 404. In uerso si usa Merauiglia, etc.

Marauigliare, per ammirare, etc. et Merauigliare si usa in uerso. Più incominciò à M. 345. Si cominciò forte à M. 894. Ne se ne dee di noi M. alcuna. 942. 1144. 2258. Non uoglio, che tu del mio consiglio ti marauigli, 2170. 319. Currado marauigliandosene fece chiamar Chichibio, 1399. Esso marauigliandosi di così tenere carezze. 318. 1942. Di questo essi si marauigliano, 897. Coloro si marauigliarono, 648. 2328. Facendo uista di marauigliarsene forte, 1736. Cominciò il Rè alquanto à marauigliarsi, 164. Hor non far uista di marauigliarti, 659. Voi ui marauigliareste, 1912. Quantunque di ciò molto si marauigliasse, 164. Anchor che tutti si marauigliassero di tai parole, 1484. Et MARAVIGLIATASI disse. Rustico quella che cosa è, etc. 864. Anima mia bella non ui marauigliate, 806. Et oltre acciò marauigliateui uoi, & perche egli gli sia in piacere l'udire cantare il lusignuolo? 1224. Io mi son forte marauigliato, 1744 MARAVIGLIATOSI del morto, 1058. Che forte si marauigliaua. 456. 1601. 2210. Noi ci marauigliauamo dell'habito, 795. I giouani si marauigliauano forte di questo addomãdare, 1023. Io nõ me ne marauiglio, ma marauigliereimi io bene, etc. 2271. Ne di ciò mi marauiglio niente, 47 Di che Andreuccio si marauigliò forte, 281. Ilche udendo il giudice si M. forte, 579. 649. 163. 288. marauigliomi forte, 47. Et M. io come egli non è hora qui, 605. Li quali si marauigliarono, etc. 229. Ma piu si M. gli due, 288. Nondimeno si M. essi molto di questo, 2328. marauigliossi Alessandro, 288. Et M. nella pigneta ueggendosi, 1299.

MARCA. Nella M. essere per Legato del Papa, etc. 2018.

MARCHESE. Lat. Marcio. Il M. di Monferrato huomo d'alto ualore. Confaloniare della chiesa, 159. Il M. di Saluzzo, 2375. Era adũque al tẽpo del M. Azzo da Ferrara, 244. MARCHESI Malispini, 362. MARCHESANA di Mõferrato, 157. Nõ solamẽte nel suo MARCHESATO, ma per tutto 2384 Rettori MARCHEGGIANI li quai generalmente sono huomini di pouero cuore, & di uita tanto strema & tanto misera, che altro non pare ogni loro fatto che una pidocchieria, etc. 1756. Lo scostumato giudice MARCHEGGIANO. 2003.

MARCIO, cioè guasto putrido etc. Et se ninno mai Marcio fu di questa nascenza putrida & ullana, tu sei senza niuno dubbio desso. L. A.

MARCITA. Vedi Ammarcità.

MARCO Varrone, 2304. Su la piazza di San Marco in Vinetia, 967.

MARE. Voc. Lat. Et fatto prima sembiante d'hauere la Niuetta messa in un sacco & douerla quella notte stessa fare in mar mazzerare. 990. Landolfo rompe in Mare, 292. Douerui in mezo M. assalire, 1251. Perciò che essendo il uento che traheua per tramontana assai soaue, & non essendo quasi M. etc. modo di parlare da mariuaro, etc. 1177. In un seno di M. il quale una picciola isoletta faceua. 298. Essendo già il M. tutto pieno di mercatantie che notauano. 301. Essendo da infinito M. combattuti. 405. La fatica sostenuta dal turbato M. 1159. Et rimirando uerso le crucciate acque del M. PH. Et ciò tale la uana letitia in me, conturbation subita si uolgeua, quale poi che il forte albero, rotto da potenti uenti, & con le uele rauiluppate in M. à forza di quelli è trasportato, la tempestosa onda cuopre senza contrasto il legno pericolitante. FI. Si come trema il M. da sottil uento disteso nella sua superficie minutamente. FI. Nettuno teneua i suoi regni in pace, & Eolo prosperosamente pingeua la naue di coloro à disiati liti. PH. Il M. imbiancaua per i percossi mari, & mostraua poco delle sue acque in quella parte occupato da molti legni. PH. Lo uerdeggiante M. etc. PH. Et lo M. lasciato lo suo orgoglio, pacifico si lasciaua nauigare. PH. Vn uento tempestoso, il quale facendo i MARI altissimi, etc. 300. Ne gli ondosi M. PH. Et i M. che di se fanno spumose montagne nelle sue usate pianezze riduci. PH. Nè in terra del picciolo legno discendere uoleua, ma quella uicino mareggiando s'andaua. AM. MAREGGIANTE. Vedi à Bonaccia. AM. Città sopra la MARINA posta, 976. Credesi che la M. tra Reggio & Gaeta sia quasi la piu diletteuole parte d'Italia, 294. Discorsa tutta la M. dalla Minerua infino alla scala, 1257. Trouò quelle botti esser piene d'acqua M. 1961. Questi giouani di Trõba M. irridẽtis 2041. Et nelle cose bellicose così MARINE, come terrestri espertissimo, & feroce, 1145. I MARINAI come uidero il tempo ben disposto. 404. Fattone à suoi M. trarre quello che si puote etc. 1010. I M. senza sapere conoscere doue s'andassero, 1155. Credendo à M. bugiardi, & arrischieuoli. FI. Senza che alcuno ò MARINAIO, ò altro se n'accorgesse, 357. Non potendolo per estimation MARINESCA comprendere, 405. Ammaestrata alquanto dell'arte M. fece uela, etc. 1176.

MAREMMA. paese uerso Siena, presso alla Marina, doue sono assai paschi da uacche, et buoi, et simili bestiami. La più bella donna, per q̃llo ch'egli mi dica, che sia nel mondo, ò in M. 962. I più gentili huomini & antichi, non che di Firẽze, ma di tutto'l mondo, ò di M. sono e baronci, 1413. I più antichi che fossero non che in Firenze, ma nel mondo, ò in M. 1417.

MARGHERITA nome proprio. 207.

MARGINE, il segno rimaso di nascenza, ò di ferita. Perche pensando Bernabuccio si ricordò lei douere hauere una M. à guisa d'una crocetta soura l'orecchia sinistra stata d'una nascenza, etc. 1248. Le uerde herbette che'l M. di quella fontana adornaua. i. lo spatio. PH.

MARIA Vergine, etc. Che egli non douesse lasciare lei per la Vergine M. 955. Nella uenerabile chiesa di santa M. Nouella. 42. Vedi à Vergine.

MARINA. Vo. La Marinai, Marinesca, etc. uedi à Mare.

MARINARESCA. Ammaestrata alquanto dell'arte M. 1176. Et li furiosi uenti à quelli niuna M. arte mi dà rimedio. PH. Non potendo per istimatione M. comprendere, nè per uista, etc. 406. & MARINERESCA si legge in alcuni testi, & il piu moderni.

MARITAGGIO. Che mai io non farò di tal M. contento, 837. Il Gerbino questo M. sentendo, 1001. Stando adũque in questi termini il M. di Sofronia, & di Tito. 2201.

Maritar, *per dar marito, legare, congiungere, accompagnare, far matrimonio, etc. Laqual rimasa del suo marito uedoua, mai più* M. *non si uolle*, 1785. *Volerla honoreuolmente* maritare. 493. 881. *Che ti poteuano così ben* M. *in casa di Conti Guidi con un pezzo di pane*, 1625. 2232. *Vero è, ch'è honestissima giouane & per pouertà non si* marita *anchora*, 844. *Se diremo, che un Re innamorato questo habbia fatto, colei* maritando *cui egli amaua*, 2233. *Che uoi medesima à* maritarla *honoreuolmente stimarete che conueneuole sia*, 848. 910. *Nè altro s'attendeua per gli loro parenti à* maritarle, *che la tornata di Harnaldo*, 977. *Che delle uolte sette le sei soprastanno tre, ò quattro anni più, che non debbono à* M. 2224. *La tua poca sollecitudine del* maritarmi, 924. *Partitami da casa mia, al Papa andaua che mi* maritasse, 283. *Che quando tempo fosse, io la* maritassi, 1247. *Veggendosi* MARITATA *ad uno artefice lanaiuolo*, 651. *Trouò la sua siluestra* M. *ad un buon giouane*, 1069. 2406. *Mi posso dir uedoua, & pur* M. *sono*, 801. *Per esser stata* M. 925. *Laquale, che se ne fosse cagione, anchora* M. *non haueuano*, 1013. 1559. 2248. *Et anchora delle* MARITATE, *so ben'io, etc.* 1372. *Quante & quali beffe le* M. *facessero à mariti*, 1468. *Picciola cosa esser ad un Re hauere* M. *due giouanette*, 2232. *Non sapendola da se dipartire, non la* maritaua, 909. *Noi ui* mariteremo *bene & altamente*, 835. *Io la* mariterò *à quel tempo, che conueneuole sarà*, 489. *mi piace che uoi mi* maritiate, 835. *Auenne che'l Re di Tunisi la* maritò *al Re di Granata*, 1000.

Rimaritare. *Che uoi ad alcuno non ui lasciate* R. 804. *Et anchora giouane piu uolte da fratelli constretta à* rimaritarsi, 1332. *Da fratelli fu cominciata à sollecitare à* R. 2347 *Che tu m'aspetti un'anno, & un mese, & un dì, senza* rimaritarti, 2337. *Hebbe per costante la donna douere essere* rimaritata, 2349.

MARITO, il consorte. La donna il suo M. *schifaua*, 28. *Con piu certa speranza del suo* M. 775. *I panni stati del* M. *di lei*, 255. *Che il* M *di lei era auarissimo, & cattiuo*, 1393. *Il* M. *più credulo all'altrui falsità, che alla uerità*, 561. *Sopraginnse l'adirato* M. 373. *Io sarò il miglior* M. *del mondo*, 818. *Far star contento il* M. 1281. *Et uenuta nell'età da* M. *non m'è uenuto fatto di poterla dare à persona, che mi piaccia*, 1247. *Vedendo il* M. *contento*, 1359. *Che il doloroso* M. *si uenne accorgendo*, 1537. *Et così il misero* M. *schernito, etc.* 661. *Ciò che una donna fa ad un* M. *geloso à torto* 1550. *Gli anni del mio* M. *sono troppi*, 1632. *Questa mattina dee ire al nuouo* M. 2361 *Hebbe due* MARITI, 1873. *Che i nostri* M. *morendo, etc.* 54. *Le beffe à gli sciocchi* M. *fatte dalle loro sanie moglie*, 1663.

MARMO, pietra dura nota. In un'arca di M. 118. *Vna fonte di* M. *bianchissimo*, 605. *Se n'andò sopra un de detti auelli, & sopra quegli* MARMI *ristrettosi*, 1915.

MARRA, la zappa, ò simile stromento uillesco. Perche essi, chi con uanghe, et chi con M. *nella strada paratisi, etc.* 2027.

MARSILIA, è in prouenza sopra la marina posta, antica & nobilissima città, 976.

MARTE. Dio della battaglia. Venne il battaglieuole M. FI. *O fortissimo Prencipe, ò Duca delle battaglie, ò riuerendo* M. *etc.* AM. *Et in uece del suo giorno. Vn Marte di mattina, etc.* 42.

MARTELLO. Lat. Malleus. Se le femine fossero d'argento elle non uarrebbono un danaio, percioche niuna se ne terrebbe al M. 1745. *& Martellare per affliggere, etc.*

MARTIR. Sost. il tormento, l'affanno, etc. Che per minor Martir la morte bramo, 1129. *Et nel* MARTIRE *mi sface to à poco à poco*, 1366. *Et adiet. in uece di testimonio. Voc. La. Il glorioso* MARTIRE *san Lorenzo*. 1461. *Prestando marauigliosa patienza alle temporali aduersità, & à* MARTIRII. LA. *Che lieue riputaua ogni* MARTIRO. 1126

Martoriare, *per tormentare. Vn'altro gli haurebbe uoluti far collare, Martoriare, essaminare, etc.* 647. *La quale tra gli altri suoi mali* MARTORIATA, *confessò questo*. 988. *Dopo la sua passione, prese le* MARTORIZZATE *reliquie, in notabil luogo le sepelirno*. PH.

MARTORIO, il tormento. Et loro uolendo porre al Martorio, etc. 783. *Senza indugio messo al* M. *confessò*, 1109. *Et messolo al* M. *ogni cosa fatta confessò*, 1283. *Martiro, & Martire del uerso.*

MARZO, mese. Infra'l Marzo, & il prossimo Luglio, 40.

MASCELLA. & Mascella. La M. *della morte di san Lazaro*, 1460. *Con la mano alla* M. *cominciò à pensare*. PH. *Diede tanto che ridere à tutta la compagnia, che niuna ue n'era, à cui non dolessero le* MASCELLE, 390. *Tal u'è col naso molto lungo, & tal l'ha corto, & alcuni col mento in fuori, & sù riuolto, & con* MASCELLONI *che paion d'asino*, 1416.

Smascellare. *Haueano tanto riso, ch'erano creduti* S. 1465.

MASCHERA. Lat. Larua, & persona, cioè finta faccia. Messagli una catena in collo, & una M. *in capo*, 969. *Se non che la* M. *haueua uiso di Diauolo*, 1916. *A frate Alberto trasse la* M. *dicendo Signori, etc.* 970. *Ordinò d'hauere una di queste* MASCHERE, *che usar si soleuano à certi giuochi, e quai hoggi non si fanno*, 1915.

MASCHIO. Quasi ad un'hora la Maschil uoce, & il più non uolere M. *parere, disse, etc.* 562. *Partorì un'altro figliuolo* M. 336. *Suoi molti figliuoli* MASCHI, *& femine*, 403. M. *et femine*, 28. *Due figliuoli* M. 851. *Così femine, come* M. 1884. *Quasi ad un'hora la* MASCHIL *uoce, etc.* 562.

MASNADA. la compagnia come di soldati, et simili, & la turba di masnadieri. i. de malfattori et rubatori da strada Vo. Pr. *Comandò à suoi sergenti che Florio & Biancofiore, così ignudi legassero, & giuso dalla finestra mandassero. Mossesi senza ordine la scelerata* M. *& allegri di mal'oprare, saltrono, etc.* PH. *Il Barbaro questo udendo, richiamò la sparta* M. *sopra gli sette compagni*. PH. *Perciò che esso era, come noi siamo,* MASNADIERE. *i. soldato, ò fante*, 795. *Li quali mercatanti pareuano, & erano* MASNADIERI, *& huomini di mal uagia uita*. 244. *Si come noi siamo* M. *i. uiandanti*, 795. *Tutto il luogo di* M. *circondato. i. rubatori*. 2143. *Chiunque per le circostanti parti passaua, rubar faceua da suoi* M. 1240.

MASSA. la cumulatiò. Tu uedrai noi d'una M. *di carne tutti la carne hauere*, 927. *La* M. *d'oro, di briga cagione, etc.* AM. Ammassare, *accumulare. Il quale non ad* A. *danari come i miseri fanno, ma ad ispendere gli* AMMASSATI *s'è dato* 2169.

MASSO del Saggio, nome proprio, 1458.

MASSAIO. il gouernator della roba. In letitia con lei miglior Massaio fatto, terminò gli anni suoi, 1333.

MASSERITIE. gli ordegni di casa. Hauendo bisogno di Masseritie, 1105.

MASSIMAMENTE. Lat. maxime. M *uolendo dare à ciascuno luogo proprio*, 37. *Di uarie parti, &* M. *huomini di corte*, 177. *Che chi altrui si è ingegnato di beffare, &* M. *quel le cose, etc.* 227. *La rabbia d'ogni huomo, &* M *sopra i Turchi*, 296. *Che la uerità delle cose si conosca, &* M. *coloro, etc.* 782. *Et che le sorelle, &* M. *in questo, etc.* 982.

Masticare. *Voc. Lat. Calandrino prestamente là si gittò in bocca & cominciò à* M. 1778. *Calandrino uergognandosi di sputarla, alquanto* masticandola *la tenne in bocca, etc.* 1779.

MASTINI. cani grandi & mordenti Le uidde à i fianchi due grandi & fieri Mastini, 1300. *A due* M. *il gittò, li quali affamatissimi incontanente il mangiarono*, 1778.

Matapane,

MATAPANE, è moneta di pochissimo ualore. Ne era mai che una candela d'un M. non gli accendesse dauanti, 955.

MATASSA. la gauetta, indouanadura, etc. Quanta cenere si uoglia à cuocere una Matassa di accia. L A.

MATERASSO. è letto di lana, etc. Et steso questo M. in una camera, 1933. Vn M. di bombagio bello & grãde, 1933 Vn bellissimo & ricco letto di MATERASSI, 2353.

MATERIA. occasione, il soggetto, il tema. Voc. Lat. Ne anchora dar M. à gli inuidiosi di diminuire l'honestà delle ualorose donne, 44. Libero sia à tiascuno di quella M. ragionare che piu gli sarà à grado. i. soggetto, ò cosa, 77. Et darotti M. di giamai piu in tal follia non cadere. 1829. Ho l'animo disposto à tal M. 657. Che intorno à tal M. si richiedeuano, 788. Et perciò nõ d'altra M. domani mi piace, che si ragioni se non di quella, che à miei fatti è piu conforme, 876. Fiera M. da ragionare, 907. Ilquale ampia M. acciò che m'è stato proposto, 943. Et senza andar piu dietro à cosi dolorosa M. da alquãto piu lieta & migliore incomincierò, 1094. Ragionare di M. cosi fiera, come è quella della infelicità de gli amãti, 1122. Della presente M. parlando ubidirò la Reina, che della precedente nõ fece il Re. 1172. Et perciò che la M. è bella, et può essere utile. i. soggetto, 1361. Il ragionare di sì fatta M. etc. 1468 Che alcun' altra persona ch'io hauesse à cosi bella M. come è q̃sta dato cominciamẽto 1490. Et cõ diuersi motti sopra cosi fatta M. etc. 1644. Che à cosi fatta M. dir potesse cose, etc. 1663

MATERIALE. Voc. Lat. cioè grosso & rozo. Io son' huomo di queste cose assai M. & rozo. 245. Ferondo huomo M. et grosso senza modo, 799. Vn pensiero il quale nella M. & grossa mente gli ragionaua, 1140.

MATERNA. Cõ molte parole dolci et piene di M. pietà, 388

MATRIGNA. Lat. nouerca Quãte uolte ha già il padre la figliuola amata, la Matrigna il figliastro, 2266.

MATRIMONIO. Voc. Lat. Il contratto M. tra Alessandro & me, 287. Per la prima notte consumare il M. 570. Et quiui consumato il M. 2281. Che prima con le grandezze, ò coparti hanno i MATRIMONI palesati, che con la lingua, 2293. Rõpere la MATRIMONIALE fede, 768. Allei anchora uergine con M. legge si giunse. A M.

Mattare. etc. Vedi alla dittione Matto.

MATTEZZA. la pazzia, la stoltitia. Il fanno, et per M. lasciano, etc. 536. Et in tanta M. per dolore cadde, etc. 589. Auenne che un MATTO entrato tra le ruine, etc. 434. Che uoi scioccamente credeste al M. frate, 773. Perche gli parue MATTA impresa hauere fatta, 540. Rimaso di cosi M. impresa confuso, etc. 1426. Et Sost. La piu della gente me ne reputerebbe M. 2253. Liquali danari esso confidandosi MATTAMENTE sempre portaua addosso, 332. Et M. credi, se tu credi questa sola uia, etc. 1833. Colei laquale io M. per mia singolare dõna eletta hauea. L A. Che gli Iddij, e quai noi dobbiam credere, che con ragion perpetua, & senza alcun'errore dispongano, & gouernino noi & le nostre cose, perche quãto le loro operationi ripigliare sia matta presontione & bestiale; assai leggiermente il potete uedere, etc. 2295.

MATTINA. Alli nostri modi di questa M. 46. Per la seguente M. 214. Infino alla M. seguente, 1015. La M. uegnẽte, etc. 1776. Venuta la M. 1939. La M. spetialmẽte, etc. 35. Che in tre MATTINE risoluerà ogni cosa, 2013. Vna & due M. ueduta, disse, etc. 1385. Il lungo uagheggiare, l'armeggiare, le MATTINATE, et altre cose simili, 705. Cãzoni suoni, et M. & simili cose piu che altra uolentieri ascoltaua, & sommamẽte haueua à schino di qualunque fosse colei, alla quale, ò per amore della quale fossero state cantate & fatte. L A.

MATTVTINA, etc. al suo luogo.

MANE, per mattinata, al suo luogo.

MATTO. in uece di perduto nel giuoco de scacchi. Il Castellano cominciò à ridere, ueggendo che Matto era Philocolo, doue Philocolo hauria lui potuto mattare, & dandogli con una pedona pingente, quiui il mattò. P H. Che io era in due tratti M. da noi. P H.

MATTONI. Et di cotti Mattoni fece fare bellissime mura. P H.

MATTVTINA. Con gli occhi uaghi, & scintillanti nõ altrimenti che M. stella, etc. 592. Et poi che questa notte sonò MATTVTINO, 585. Andorono in M. etc. 2303.

MATVRITÀ. Voc. Lat. la prudentia, etc. Et non solamẽte crescere splendore & bellezza alla loro M. 2108. A troppo piu MATVRA età, etc. 44. Tra persone giouani benche MATVRE, 2421. Ne i loro più MATVRI anni, 900. Quella nel MATVRO petto riceuette, etc. 207. L'honeste cose s'appertengono à più M. 2266. Altri più MATVRAMENTE mostrando di uoler dire, etc. 887.

MAZZA, il bastone grosso da un capo. Con una Mazza ferrata in mano. P H. Gente che portano il pan nelle MAZZE, & il uino nella sacca, etc. 1458. Vn torchietto & una MAZZVOLA, etc. i. bachetta, 638. Messer Mazza entrasse in monte nero per forza etc. meta. in uece di Priapo, 1371.

MAZZATA. Cosi uago di noi come il cane delle MAZZATE, etc. i. bastonate, 1356. Rizzare Amazzata. uedi alla dittione Amazzata.

Mazzerare. ò mazerare, come si legge ne testi antichi, per suffocare nell'acqua, & tener tanto una cosa in acqua che diuenga molle. Douerla quella notte istessa fare in mar Mazzerare 990 Vdito la Ninetta la notte essere stata mazzerata. 991. Et di lor la maggior parte da saracini mazzerati. i. fatti morire in mare. 1175. Vedi Macerare.

MAZZO. cogn. Bentiuenga del Mazzo, 1697.

MAZZVOLA. uedi disopra à Mazza.

MAZZVOLO. Vn Mazzuolo d'agli freschi, 1698.

ME. Sempre riceue la prepositione, & la Mi nò. Per il che diciamo à Me, di Me, da Me. per Me, uer Me, con Me. etc. & non à Mi, di Mi, etc. Cosi nelle uoci di dolore, Oime, Lasso Me. Dolente Me, etc. Dicesi ME, & Mi nel fine del uerbo in uerso; Et in prosa sempre Mi nel principio & nel fine del uerbo si dice. Ma quando si dice Me non giunto col uerbo, è per qualche maggiore euidentia, ò per qualche eccettione chiamata Emphasi, che non è poca differentia à dire mi uince, ò uincemi, et me uince, ò uince me; questo secondo importa piu. Onde il Petrarca. Me empie d'inuidia l'atto dolce e caro, non Mi empie, à denotare la differenza delle persone, di cui si parla. La qual differenza non si comprende apò i Latini, si come apò i Greci; quali hanno μοὶ, et ἐμοὶ; il μοὶ fa l'enclitico giunto colle particelle senza emphasi, lo ἐμοὶ senza l'enclitico fa certa emphasi etc. Et forse non uincerebbe Me, 1395. Si come pietosa di Me, 1803. Iddio & la uerità l'arme per Me prenderano, 61. Ne tanto da me stesso apparai, etc. 1826. Dicendo ò Me dolente, 1770. Me ne usci fuori, 65. Me ne ricordo, 110. Il mio pane che con l'occhio Me l'ho ueduto stratiare. 187.

Et in uece di Mezo. Et quando fu per Me Calandrino. i. per mezo, 1778.

Mè in uece di meglio. Doue non era grande nè picciolo che non mi uolesse il Mè del mondo, 1904. Come potè il Mè, à Roma se ne uenne, etc. 2302.

MEA. in uece di Mia. Sì dolcemente nell'anima Mea amor si risuegliò doue dormia, & doue appena fosse, mi credea, nelle rime d'A M.

MECCANICI. ual manoali, ò simili huomini uolgari

& uili. Secondo la oppenione di Meccanici, 382. Da quanto douea essere colui, il quale i sacri studi della Filosofia ha dalla MECCANICA turba separato? LA.

MECCERE, cioè Hi Meccere nota di ămiratione. uedi ad Hi.

MECO. Voc. Lat. A ridere, & à cantar con Meco, 65.

MEDESIMA. Voc. Lat. Medesma poi si usa in uerso. Vna M. maniera seruata, 35. Quella M. colpa, 145. Pur che noi MEDESIME non lo diciamo, 623. Et i cani MEDESIMI fidelissimi à gli huomini, etc. 39. Seco M. comincioron à ragionare, 89. A noi M. dà piacere, 145. Se M. etc. 944. Ne sapea esso MEDESIMO eleggere à qual piu tosto la sciare la douesse, 142.

MEDIANTE. Essendone perfetto amore M. cagione. PH.

Medicar. Voc. La. per curare. Percioche M. uoleua il suo infermo 1111. medicare così sollecitamente, 90. Ne si lascierebbe M. 1098. A M. i fanciulli della tigna, 1888. Io non medico cō la mia scienza, anzi con l'aiuto d'Iddio, 834.

MEDICINA. Voc. Lat. Val rimedio. Esser M. certissima à tanto male, 23. Niun'altra M. essere contro alle pestilenze migliore, nè così buona, come il fuggire loro dauanti, 26. La M. di guarirlo sò io troppo ben fare, 803. La giouane cominciò la sua M. 831. Egli studiò in M. 2144. Niuna che di tal M. degna non sia. Meta. per le bastonate, 2093. Auenga che Galieno non ne parli in alcuna parte delle sue MEDICINE, 170. Dal puzzo delle M. etc. 25. La quale n'ha con le sue M. sanità renduta, etc. 836. Le M. che dar doueua à suoi infermi, etc. 1876.

MEDICO. Voc. Lat. il Fisico. Nè consiglio di M. che ualesse, 17. Senza alcuna fatica di M. 38. Fu un grandissimo M. in cirugia, 1094. Messer lo M. 1919. Ecco M. honorato, 1921. Vn ualente M. 2151. Fecero prestamente uenire MEDICI, 89. Fatto da certi M. riguardare, etc. 1043. I M. furon presti, etc. 1858. I maggior M. del mondo, etc. 833.

MEGLIO. ual quanto la più, & più tosto. & è il contrario di peggio. Come M. piaceua loro, 40. Di bene in M. procedendo 142. Io gli ho già ragionato di uoi, & uuolui il M. del mondo 1900. Et per lo M. senza piu à queste cose pensare. i. per la meglio parte. FI. Di ben in M. crescendo. AM. Se tu non fossi molto M. à cauallo di lui. PH. Quel che tu M. di me conosci. PH. Và, che gli dij ogn'hora in M. ti prosperino. PH. Io amo M. che egli si dolga, ch'io di dolor moia. i. piu tosto. PH. Nota, che quando si fa comparatione, si dice, tu fai Meglio che tutti gli altri, ma non faccendosi comparatione, si dice, io uoglio il Meglio, auenga che'l Petrarca l'habbia usato in altra maniera, dicēdo. Et ueggio il meglio, et al peggior m'appiglio, etc. ME, in uece di Meglio. Vedi disopra à Mè.

ME'L. Se giusta cagione di dirlo non M. togliesse, 43. M. fe sapere una pouera femina, 325. Tu non M. credeui, 1905. M. cō uien celare, 1968. A sapere M faccia, 2240. Io nō ho queste cose sapute da uicini, ella medesima Mell'ha dette, etc. 659.

MELA, è il frutto, & Melo l'arbore. Lat. malū, et malus, pomo. Certe enfiature, delle quali alcune cresceuano, come una cōmunale M. 15. Fresca et bella, et ritōdetta, che parea una M. casolana. i. pomi rossi, 681. Che uoi nō apparaste mica l'A, B, C, in sulla M. come molti sciocchi uoglion fare, etc. 1903 MELI fioriti. AM. uedi ad Alberi. Et d'intorno di sparti MELI GRANATI. AM. uedi ad Alberi. MELARANCI. al suo luogo

MELAN città grande in Lombardia, 697. Et Melano, 2317. Et hebbeui di quegli che intender uolleno alla MELANESE, che fosse meglio un buon porco, che una bella casa, ma io leggerei Tosa, come al luogo suo diremo, 883. Alla auara donna M. 1694.

MELARANCIO, & Arancio, Lat. malum aureū, uel malum citreum. Fare del pruno un Melarancio, Prouerb. quando uno di uillano si uuol far gentile, 1066. MELARANCI carchi ad un'hora di fiore & di uerdi frutti, & di dorati. AM. Vedi ad Albert. Vedi Aranci.

MELATA. Alla moglie mia casciata, M. dolciata, etc. 822. I miei prieghi, i quali nel uero io nō seppi bagnare di lagrime, nè fare MELATI, cioè dolci come il mele. Meta. 1824.

MELCHISEDECH, nome proprio, 135.

MELE. Lat. mel, is. Fosse legato al Sole, et unto di Mele, 565 La soauità delle parole MELIFLVE. 898.

MELENSAGINE, ò MILENSAGINE, come hanno i testi antichi, ual dapocaggine, mellonagine, stolidità, sciocchezza, goffità, etc. Alla loro M. hanno posto nome honestà, 204. Pampinea, accioche MELENSA non paresse, 214 Non uorrei che tu credessi, ch'io fossi stata una M. 1341. Milensa hà il testo antico.

MELLONAGINE, sciocchezza, goffità, stolidità, & è il medesimo, che Melensagine. Sono chiamati melloni à Firenze certi frutti à modo di zucche lunghe, & sottili, & torti, et uerdi, & di nessuno sapore, & à niente buoni; onde per metafora si dice un'huomo Mellone, quando è sì sciocco, stolido, & di nessuno ingegno, ò pregio. Et fannosi simili melloni il piu in un luogo fuor della porta à San Friano detto Legnaia, & quelli che à Vinetia, & in Lombardia si chiamano melloni, si chiamano poponi, si che melloni non son della medesima specie che qui s'intende, etc. Il grande amore ch'io porto alla nostra qualitatiua M. da legnaia, 1881. Che uoi non apparaste mica l'A, B, C, in sulla mela, anzi l'apparasti bene in su'l MELLONE, ch'è così lungo, etc. Voc. Lat. 1903. MELLONI lunghi. AM. Vedi à Terra.

MEMBRA, Membri, & Membre, & nel meno fa Membro. Mentre la mia misera uita sosterrà queste M. 702. Et così le due ministre del mondo spesso le loro cose piu care nascondono sotto le M. dell'arti reputate più uili, 1382.

MEMBRANZA, ricordo. Et donargli Membranza del giorno che io, etc. 2244.

MEMORIA. La nouella di Neifile mi torna à M. il dubbioso caso, etc. 136. Le quai parole egli fermamente nella M. ritenne, 172. Et con più ordine, & con maggiore M. & ornato parlare, etc. 1315. Io uiuerò, & morrò moglie di messer Torello, & della sua M. 2337. Le quali de giorni stati erano MEMOREVOLI, etc. i. che à memoria si riduceuano i giorni stati. FI.

RAMMEMORATIONE. Reminiscentia, & Mente. Vedi à gli loro luoghi.

Rammemorare, per ricordare Dirouui una nouelletta, la quale à rimemorarsi non potrà essere se non utile, 2129.

Smemorare, per torre di memoria, stordire, etc. Ruggieri aperti gli occhi, & non ueggendo alcuna cosa, & sparse le mani in quà, & in là, in questa arca trouandosi, cominciò à S. & à dire seco. Che è questo? 1106. Ben sapete ch'io non sono sì SMEMORATA, ch'io non conosca, che uoi siete messer Ricciardo, 583. A quai messer Betto riuolto disse. Gli SMEMORATI siete uoi; non l'hauete inteso. 1437. Et tutti smarriti cominceorono à dire, che egli era uno SMEMORATO. 1437. Io credo che uoi m'habbiate per S. & per trasognato. Io uedeua uoi addosso alla donna uostra; poi che pur dire me lo conuiene, & poi discēdendo io uidi leuarui. & porui così à sedere doue uoi siete. Fermamente, disse Nicostrato eri tu in questo S. che etc. 1653. & Ismemorato ancho si dice.

MEN. Vedi sotto alla dittione MENO.

AMEN, & ALMEN. Vedi à gli suoi luoghi.

Menar, per condurre, guidare, etc. Se'l cominciò frate Puccio à M.

à M.tal uolta à casa,682. Quanto egli potè M.le braccia, & piedi, tanto li die per tutta la persona pugna & calci, etc.i. tirare & mouere,1731. Hor che M.di calcole, & di tirare le casse à se per fare il panno serrato facciano le testrici, etc. Meta. De re uenerea,1686.2033. Tuttauia nella camera dello Abate sono certi granai à quali io ti posso menare.279,731. 424. Si soauemente la barbiera ha saputo M.il rasoio,1929 Perche meco uolendone Sofronia M.2298. Questa è la uita, che i Valorosi giouani innamorati debbono M. PH. La diuina giustitia con giusta bilancia le sue operationi mena ad effetto.772.801. Alla mia camera à dormire meco il menai, etc.1116. Filomena menando la danza,1125.2411. Commandò la Reina che Vna danza fosse presa, & quella menandola Lauretta Emilia cantasse una canZone,221. Con la sua donna menandone seco Alessandro si partì da FirenZe,291. Et con loro insieme la cauriola, & i due caurioli M. 365. menarno seco i giudici, & notai,1756. Et quelle del mezo de conuiti rapite, ad Vna naue ne meneremo.1167. Ambedue gli fece pigliare à tre suoi seruidori & ad un suo castello legati menargliene,373. Facendola di colà oue era trarre, & menarla uia 441. Laquale io intendo di tor per moglie, & di menarlami fra qui à pochi dì à casa,2377. Vuoi tu uccidere il mulo, perche non t'ingegni tu di menarlo bene, & pianamente? 2100. Io uoglio andare à sapere ciò che il medico dirà, & se bisogno sarà à menarloci, etc.2009. Et di menarne Sofronia deliberò con Gisippo,2282. Et menaronlo al palagio.i.lo menarono,237. Sopra uno de lor caualli me menarono ad un monastero, etc.465.2304. Et menaronsene il ronZino della giouane,1208. Ardire di menarsi il suo amante in casa,1537.1999. Per rihauerti, & per menartene,580. Donna caro mi costò MENARTI à pescare. 580. Ho desiderato di menarui in parte assai uicina da questo luogo.1471. Et del tutto facesse, che seco la ne menasse, 364.1149.1399. Che alla naue apprestata le menassero di p̃sente,1169.1210. Tu ci menasti una uolta giù per lo Mugnone ricogliendo pietre nere,1781. Laquale il giudice MENATA con gran festa à casa sua,570. Et quella M. alla proda della naue,1009. Al palagio del podestà ne fu menata,1057. Non pensa cui egli s'ha M.à casa,1510. La quale fu incontanente presa, & per commandamento dell'Abadessa M.in capitolio,1999.2296. Ilquale à Monaco MENATALA,575. menatasene la donna,435. Et à casa MENATALASI, etc.1252. Perche non mi menate una uolta à FirenZe? 832. Gli huomini siano stati da diuersi casi della fortuna menati,218. Due gran cani, che dal macello hauea M.969.1764.1158. Et gli annali Romani si troueranno pieni di trionfi MENATI da Quinti in sul Romano Campidoglio,2291. Et MENATIGLI in casa mostrò loro questo porco. 1767. Furono presi & in pregione menatine.1243. Et lui nella sua camera MENATO,1692. Esso M.in Tunisi fu messo in prigione,1175. Quando ui fu menato.233. Et pentissi d'hauerlo M.à FirenZe,896. Fu preso et secretamente à Tãcredi M.919. Questa mala gente te ne ha M. il ronzino tuo, etc.1209. Dauanti al Rettore MENATOLO,1109. Frestamente da parte M. sopra ciò lo cominciò ad essaminare,237. Et M.ad una finestra gli fece aprir la bocca,1648. Et nel conspetto M.de tutti i suoi baroni.2344. Mentre che la fortuna in questa guisa il Conte & i figliuoli menaua,516. Pregò colui che à guastare il M.e à giustitiare,1288. Messer lo prete ne inuaghì si forte, che ne M.ismanie,1697. Costoro che Pietro menauano,1285. Che la prima uolta che iui tornasse uia la menerebbe,1260. Io ti menerò in casa d'una bonissima donna Saracina,1182. Et però quando ti piaceia, io ui ti M.etc.2161. Et io poi un'altra moglie che trouata ne ho più cõueneuole à me.ci M.2393. Se tu mi meni doue ella sia, etc. 578. Non uoglio che tu M.molti colpi.i.tiri. PH. Che infamia ce ne segua se noi gli meniamo.i.se noi meniamo i giouani cõ noi,60. Fate che noi ce ne M.una colà su di queste Papere.896. Andiamo & menianlo alla tauerna, etc.1769. Et con noi ne meniate una damigella, etc.836. Io meno uita dura.i.fo. 882. Io M.questa donna ch'io ho nouamente tolta,2393. Et ragionãdo il menò seco insieme con altri giouani,196. Lauretta prese una danza et quella M. cantando Emilia,221. Con seco nel M.nella camera,1355. Tra gli altri giudici che seco M.ne M.uno, etc.1756. Il M.nel capãnetto.625. Loro à mãgiare cõ lei M.438. Et lui appresso M.nel chiostro,811. Se io nella sua cella ne la menoe,148. menollo adũque il Re in una sua grã sala,2135. ĩ una fresca corte il menarono.209

Rimenare, per ritornare, etc. Pregò colui che à guastare il menaua, che gli piacesse d'attendere tanto quiui, che di douer lo R.gli uenisse il commandamento,1788. Per lo R.la pasta, etc. LA. Vedi à Mucida. La uestirono, & nella sala la rimenarono,2405. La donna rispose. Gnaffe marito mio, io mi rimeno quanto io posso.i.dimeno, rimouo, ò crollo, etc.692. Et contra al uolere di lei la rimenò in Caffa, & per moglie la prese.i.ricondusse,871. Seco la R.alla sua sorella,990.

MENDICO. Voc. Lat. ual più che pouero. Trouandosi pouero & M.1638. Non solamente pouero, ma M.2302. La bianca uecchiezZa sommo infortunio de Mendicanti. AM.

MENO, & Manco, il suo contrario è Più. Mossi non M.da tema, che da carità,35. Senza che alla mia penna non dee esser M.d'autorità conceduta, che sia al pennello del dipintore. 2420. Et con M.honore di noi,57. Credette lei douere essere non M.che gran donna,319, Nè più nè M.ne sarà.93. Della piu belleZza, & della M.delle raccontate nouelle disputando.i.minore,1368. Reputiãci noi MEN care, che tutte l'altre,51. M.cautamente non si conuenia,148. Et à M. dolersi hauea cominciato,2347. M.sauiamente, etc.1977.

Menomare, per diminuire, sciemare, etc. Acciochè quello che à me pare di fare conosciate, & per consequente aggiugnere et M. possiate à uostro piacere,214. Io con pietosi prieghi le tue fatiche m'ingegnai di M. FI. Credendomi sofferendo M.l'angoscia, & l'affanno. LA. Ma percioche il mio lagrimare niente il menomerebbe. PH. Ma l'amorosa fiamma non mancò nè menomò lo disio. FI. Il suo amore mai per distanza non MENOMATO.i.sminuito,1073.

MENOME. Et molto più tal fiata alle M.genti. FI. Cotale accidente fù, & è cagion MENOMISSIMA dello amore ch'io gli porto. FI.

MENSA, la tauola. Voc. Lat. Questi pesci su per la M. guizzauano,2221. Il Re & la Marchesana ad una tauola sedettero, & gli altri secondo lor qualità ad altre MENSE furono honorati,163. Che nell'oro alle M.reali si beuea il ueleno. 401. Et di quel uino un mezo bichier per huomo desse alle prime M.1388. Su l'arena poste le M.mangiauamo. FI.

MENSCREDENZA. Vedi à Miscredenza.

MENTA, herba. L'odorifera maiorana con picciole foglie tiene conueneuoli spatij con la Menta. AM.

MENTE. Lat.quasi eminens. Nel secreto della diuina M. 80. Così similmente d'hauere lui à M.dimostrò,508. Che lieue riputaua ogni martiro che per te nella M. ch'è rimasa dolente, fosse uenuto,1126. Vn pensiero, ilquale nella materiale & grossa M.gli ragionaua,1140. Se con sana M.sarà riguardato l'ordine delle cose.2060. Niuna corrotta M. intese mai sanamente parole,2422. Le parole che tanto honeste non sono, la ben disposta Mente non possono contami-

nare,2423.Et paruegli argomento di ben disposta M.96.Ponete M.à baronci,etc.1416.Cose tutte da incitare le deboli MENTI à cose meno che honeste,2429.E un destare delle nostre M.etc.314.Quanti & quali fossero gli errori che poteuano cadere nelle M.de gli huomini,752.Quanto i preti et frati sienò sollecitatori delle M.nostre,etc.1738.Io tratto della MENTALE cecità,colla mia luce à conoscere le care cose,etc.AM.

MEMORIA.Ramentatione.Reminiscenza,etc. sono à gli suoi luoghi.

Ammentare,& Rammentare,per riducere à mente,haue re à mente.O Florio hor t'ammenti Biancifiore? non l'hai à mente? A M.

Rammentare, per ridurre à memoria. ne testi moderni si legge Ramentare.Che io per me(quantunque la memoria ricerchi) Rammentare non mi posso nè conoscere, che io intorno à sì fatta materia dir potessi cosa,che alle dette se appareggiasse,1663.Et percio rammentati se ad alcuno segnale rico noscer la credessi,& fanne cercare,che tu trouerai etc.i testi antichi hanno rammemorati,1248.

MENTECATTAGGINE,la pazzia.Lat.mentis captio.Et essendo certo ciò per M.non auenire,2401.Come colui che MENTECATTO non era.i.pazzo,ò insensato, 260. Hauere per marito un M.802.

MENTIONE.Vna nouella nella quale di due si fa Mentio ne,1026.

Mentire.Vo.La.il dir bugie etc.Ma di ciò non mi lasci Mentire Masso del Saggio,etc.1458.Il maladetto scolare non ti la scerà M.1820.Non da humana uoce,ma d'angelica,la quale non si dee credere che menta mai.i.inganni.L A.Egli men te ben per la gola,etc.2068.Tosto uedremi,chi haurà hierse ra mentito,ò tu,ò io,1401.Essi mentono tutti per la gola, 239.A cui il legnaiuolo disse.Essi M.1113.

MENTITORE, quello che mentisce.Che ciascuno che meno che giustamente ha creduto,ò crede,se medesime facendo M. se ne penta.E P.Che gli Dij me de miei desij facessero MENTITRICE.i.ingannata.F I.

MENTO,il barbozzo.Vo.La.Et alcuni col M.in fuori et in sù riuoltato,1416.Lui preso per'uno lucigniuoletto della bar ba il tirò sorridẽdo sì forte,che tutto del M.gliel diuelse 1645 Et il bellissimo M.lungamente da Ameto mirato. A M.

MENTRE.La.Donec.ual insino,& quando ui si aggiunge la che,ual nel tempo che.Mentre tra le donne erano sì fatti ragionamenti,ecco,etc.58.M.che lo scolare questo diceua la misera donna piangeua di continouo.i.in fin che,1829.

MENZOGNA.la bugia,Lat. mendacium. Raccontare una uerità che ha troppo piu,ch'ella fu,di Menzogna sembianza,798.Peruenni in terra di M.doue molti di nostri frati tro uai assai,1457.

Mercatantare,per essercitar la mercatantia. Et il rimanente senza uolere M.si ritenne,etc.310.Vccellare,cacciare,pescare, caualcare,giuocare,& M.8.Altri leggono Mercatare.i.far mercato & pregio di qualche compra l'uno mercatante con l'altro,etc.Sotto titolo di uolere con danari andare mercatando,982.Mercatantare si dice di quelli che uan per lo mondo essercitando la mercatura,etc.

MERCATANTE.Ricchissimo et grã M.81.Vn grã M. 122.Vn grãdissimo M.et ricco,1064.Vn M.ricco et di possessioni et di danari assai,1550. D'un ricchissimo M.la cupidigia,191.Ch'un picciolo M.sono,325. Di chiara fede et leal M.976.Vn M.Cipriano.449.Alquãti grandissimi MERCATANTI,527.Vna gran raunanza di M.cristiani, et Saraceni,552.Molti M.& Siciliani,& Pisani, & Genouesi,& Venetiani,553.D'alcuni gran M.Genouesi,557. Noi siamo M.Cipriani,2323.Sentendo i fatti suoi,si come il piu delle uolte son quelli de M.molto intrauagliati in quà & in là,81.I sauij M.mal uolentieri arrischiano tutti e lor tesori ad un'hora a fortunosi casi.P H.Vno MERCATANTVZZO di feccia d'asino,1625.MERCATANTVZZOLO di quattro danari che egli ha,1926.

Mercantare.uedi à Mercatantare.

MERCATANTIA,& Mercantia.Lat.Mercatura,et merces.Recata quiui tanta M.1752.Maggiore M.facendone,che,etc.131.Huomini ricchi,& procacciantì in atto di M.Ho fatte mie picciole MERCATANTIE,101.Et le M.si cure stessero 552.Caricò di uarie M.295.Cõ M.1926.La no biltà delle robe non MERCATANTESCHE,2231.

MERCATO.Vo.La.la derrata. Gli conuenne fare gran M.di ciò che portato haueua.i.buona derrata,295: 1705. Per hauere migliore M.1764.311.La donna con la quale io feci il M.di qĩlo doglio.i.il patto,1514. Per questo nõ rimarrà il M.che mio marito netterà il doglio,1514.2004.Non so perche tenere questi MERCATI,725.

MERCE,& mercede,ual pietà,gratia etc.Doue io la buona Mercè d'Iddio,& non tua fratel mio dolce ti ueggio,329 Martellino gridaua M.per Dio.i.pietà,235.Son uenuto qui per pagare ciò che uolesse questo gentil'huomo per rihauerti,et per menartene,& egli la sua M.per ciò ch'io uoglio,mi ti ren da.i.per sua gratia,580.Che la Iddio M.anchora non mi bisogna,i.per la gratia d'Iddio,903.Dalla quale uoi,nostra buona M.tosto libera mi uedrete.i.per uostra gratia, 2259. Che uoi la nostra M.meco desinare uoleuate, 1329.Voi la uostra Mercè hauete honorato il mio conuito,2187. Piangendo, & gridando forte M.i.pietà,1300.Niuna cosa ualendole il chie dere M.con le mani in croce, 1731. Lei gridando M. & aiuto Isuenarono,1009.Lei in uano M.addomandante uccise.992.Gli gridaua Mercè,1305.GRAN MERCE.Dicendo Gran M.à messer lo frate,678.Gran M.non ci son uenuta in uano io non,etc.1374.

MERCEDE,& Mercè.Vo.La.Et ch'io gli piaccio,quanto egli à me piace amar,la tua Mercede.i.per gratia tua,598 Aspetto dal tuo poter M.1365.

MERCOLEDI.Il M.in sul chiarir del giorno,63.

MERENDA.Vo.La. Hauendo ragionato d'una M.che in quello horto ad animo riposato intendeuano di fare,1055.Haueano dallui di buone MERENDE,& d'altri,etc.2044.

Merendare.Io son stato piu uolte là doue io ho ueduto M.le don do,& mangiare lupini & porri,210.

MERETRICI.La potenza delle M.& de garzoni,130

MERIDIANO,& Meriggio. Haueua già nel breue giorno Pean trappassato il M.cerchio,etc.P H.uedi à Sole. Ha ueua già il Sole per lungo spatio il M.suo cerchio passato.P H. Auanti che'l Sole uenga domane al M.cerchio.P H.

MERIGGIO.il mezo di.S'alcuno uolesse ò dormire,ò gia cersi di M.1480.Andando il prete di fitto sotto M.per la con trada.i.da mezo dì nel maggior caldo,ne testi antichi si legge di fito Meriggio,1699.Hauendo il Sole già passato il M. 1884.Onde Meriggiana ombra si dice.

MERITAMENTE,cioè giustamente etc.Quello, di che ciascuna di noi M.teme alcuno compenso,47.Chi n'era M.coronato,68.M.mi par discernere,etc.134.Ciascuno si dee M.dilettare di queste cose,etc.1172.Al quale ella doueua M.hauere nimico,1819.

IMMERITAMENTE,al suo luogo.

Meritare.Voc.Lat.Perciò ch'amor merita piu tosto diletto che afflittione al lungo andare, 1172.Da giudice non troppo rigido

gido M.perdono,1687.Certo il nostro ualore M.ch'io m'oppõ ga alle sue forze,2136. Questo mio beneficio operato in voi questa notte M.alcun guiderdone,2184. La bellezza di costei M.d'essere amata da ciascuno,2266. Con quella compagnia che la nostra uirtù M.2352. Il fallo commesso da loro il M.bene,1268. A uoi,perche lo meritate,210. A Bernabò perdonò la MERITATA morte,564. Noi te la diamo, quale noi possiamo,et chente la tua fede l'ha meritata. 1009 Hauere M.la morte,1230.2320.2352. Hai tanto più meritato,97. Quello,ch'egli si come lui hauea M.157. Tu n'hai M.il fuoco,169. Quello che ciascuno di costoro ha M.561. 1152. Dunque l'ho io M.2166. Et me che l'ho M. punisci. 2306. Come i falli meritano punitione,così i beneficì M. guiderdone,1268. Per quella maniera, laquale egli meritaua. 1743. Chente,& quali catene coloro meritino.2285. Il mio signore mi fa più honore ch'io non merito,1634. merito questa donna d'essere amata sommamente da un nobile & gran barone,2200. M.di godere il suo desiderio,744.769. Questo non M.l'amore,ilquale io ti portaua,1230.

MERITO. Voc.Lat.& Merto in uerso.ual premio,etc. In M.del seruigio che mi farete.848. Per alcuno nostro M.79. Che in M.di tanto amore ella sofferisse,etc.1075. Non si direbbe beffa,anzi M.1686. Se loro M.non ne segue,2371. Di ciò gran M.ci debba seguire,etc.2316. Dal mio marito debba così fatto M.riceuere,548. Ch'ella ne renderebbe ben sì fatto M.etc.1611. Di potere degni MERITI rendere,470. Della gloria, & bene, & etiandio delle fatiche & miserie che all'anime loro erano concedute nell'altro mondo secondo gli loro M.di questo,1664. Quai stati,quai M.quai auanzamenti,etc.2312. Gli Iddij coloro di più alti M. fanno degni, 1163. Iddio giusto riguardatore de gli altrui M.493.

MERLA, uccello. Vna nera M.laquale mouendo col becco rosso modi piaceuoli di cantare. PH. Vno nerissimo MERLO, etc. PH.

MERLATE mura. AM. Vedi à Mura. Et di lontano le M.mura si poteuano guardare. PH. Quai Torri eccelse,quai MERLATI muri,etc. AM.

Mesciere, per mettere uino nel bicchiere & dar bere,ò seruire altrui col bicchiere in mano Lat. miscere potum. Lasciate questo seruigio fare à me, che io so non meno ben M.che io sappia inseruare,1386.

MESCHINO. Lat. miserabilis.i. degno di misericordia. Doue il M.Rinaldo s'era accostato,etc.253.

Mescolare,per meschiare,componere,etc. Et facendo cotali proue fanciullesche, Perotto si cominciò con loro à M.490. Che io uoglia le mie nouelle con quelle di così laudeuole compagnia M.889. Ch'io farei più sauiamente à starmi con le muse in Parnaso,che con queste ciancie mescolarmi tra uoi,887. Ricordati del freddo che tu mi facesti patire,& se con cotesto caldo il mescolerai,senza fallo il Sole sentirai temperato,1839

Rimescolare. Quante uolte dietro alle femine tra loro ti uai à R. LA. Et hor con questa cattiua femina, & hor con quella rimescolandosi,1623.

RIMESCOLAMENTI. Al suo luogo.

MESCOLATA,cioè mista,composta,etc. Vna nouella di cose sante & di sciagure, & d'amore in parte M.243. Vna breue paura con uergogna M.1217. Con uoce M. de sospiri. PH. Et molti prieghi & promesse grandissime MESCOLATE,1073. Noi che uiniamo MESCOLATI in esse. 79. Che di uari uini M.le desse à beuere.415. Il uiso ritondetto con un color uero di uermiglie rose MESCOLATO, 1173. Sì grande odore per lo giardin rendeuano,che M. insieme con quello di molt'altre cose,etc.603. Niun campo fu mai sì ben coltiuato,che in esso,ò ortica,ò triboli, ò alcun'altro pruno non si trouasse M.tra herbe migliori,2425.

MESCOLATO. Spetie di trama di panno. Sapere dini sare un M.ò fare ordire una tela,ò con una filatrice disputare,etc.652.

MESE, la duodecima parte dell'anno. Iui bene ad un M. trouai,che,etc.104. Ch'ella sia nella mia casa uicino di tre MESI stata.2195.

MESSA, il sacrificio.Voc.Lat. Douesse una M.udire in S. Croce.171. Detta la M.si tornaro à casa,1453. Che MESSE dicesse per l'anima de morti suoi,658. Le trenta M. di san Gregorio,667. Che con le limosine i peccati si purghino, & con le M.763. Messa,Messe,Messi,Messo,Messala,etc. Per lo nome participio, & per lo uerbo. Al suo infinito Mettere.

MESSAGGIERA, la nonciatrice. Essendo lei medesima la M.1312. Tornata adunque la M. alla sua donna con questa risposta,1932. Egli pensaua che i MESSAGGI da Fileno à Biancofiore fossero spessissimi. PH.

MESSER, uoce di honore,88. M.Carlo,81. M.lo frate,95 M.lo giudice,574. M.Ricciardo,574. Rispose M.nò.186. Disse ser Ciappelletto M.sì.104. La dõna rispose M.sì.1559 Al marito disse, & com'è così MESSERE, che'l Guardastagno non è uenuto? 1087. Rispose M.& forse non uincerebbe me.1395. Muoueti amore & uattene à M.2241. Et facendola parente di M. Domenedio, con lei sollazzò,1706. Mai M.si rispose ser Ciappelletto.i. Messer sì,quel che'l Lombardo dice Madesì,103.

MESSINA, città in Sicilia,1004. Percioche MESSINESI che con lui erano,uaghi della rapina,etc.1006.

MESSO,il messaggiero. Molto tosto ue n'è giunto il M.675.

MESTIERI, ual bisogno. Coloro liquali hanno di conforto hauuto M.1. Conosce ciò,che fa MESTIERO à ciascuno, 286. Et per l'arte,essercitio,etc. Il popolo di questa terra, ilquale per nostro M.che à loro pare iniquissimo.91.1896. Attese affare il suo M.antico,2118. Maladetta sia la fortuna, laquale à sì danneuole M.ti constringe,2150. Ilquale Biondello quello medesimo M.usaua che Ciacco,2080.634. Come che il suo M. fosse stato seruile,276. Et là doue à quei tempi soleua essere il loro M.& la loro fatica di trattare paci,etc.i. officio,193.

MESTOLA, è quello stromento di cucina,colquale si leuano le schiume della carne della pignata,cioè la caccia forata, & chiamasi un'huomo ò donna M.quando è sciocco & uano, & di poco pregio. Disse allhor Madonna M.etc. beffando. 1771. Et hor Gocciolone,& hor Mellone,& hor Ser M. et talhora Cenato chiamando. LA.

META. Don M.1908. Meta in questo luogo è un certo cumolo di stronzi fatti in guisa di Piramide. Vedi à Don meta,& à Tamagnino.

METÀ. Lat.medietas.Vna pestilentiosa mortalità,quasi la M.della gente se ne portò,508. Poco prezzo mi parrebbe la uita mia à douer dare per la M.di quel diletto, che con Guiscardo hebbe Gismonda.942. L'una M.conuertendo ne miei bisogni,l'altra M.dando loro,101. Quanti moccoli ricoglieua in tutto l'anno d'offerta nõ sarebbono la M.di cinque lire,1707 Le mie castella,& i miei thesori prendi per M.etc. senza l'articolo. PH.

METRO, il uerso Voc.Lat. Le tue bellezze degne d'ogni canto,non possono essere tocche col mio M.non degno,à ciò, ma pur dironne alquanto nelle rime d'AM. Et quando dinota misura,& è Voc.Lat.& Gr.

METTERE IN AIA. Ella non sapeua bene,che cosa

fosse il M.in Aia con gli scolari. Prou.i.cominciare à dar speranza di fare alcuna cosa, & poi mancare, 1790.

METTERE tauola.i.far conuito. Et spendendo il mio in M.tauola & honorare i miei cittadini, 2097.etc. Vedi à Tauola.

Mettere, per ponere. Appena gli haueua potuto M. nel capo che Iddio gliel douesse perdonare, 116.542. Fatto d'intorno alla bella fonte metter le tauole, 608.1323. Et MESSA in terra parte della loro gente. 299.1021. Et à cauallo MESSALA, 433. Et M.nella uia, etc. 861. Trouò gli prestatori la notte passata hauer l'arca inuolata, et in casa MESSALASI. 1119.2181. In camino MESSASI, etc. 854. Et poi MESSAVI su la terra, ui piantò parecchi piedi di bellissimo basilicò Salernitano, 1021. Sopra laqual naue MESSE le donne, etc. 1170. Et M.le selle à duo forti caualli, etc. PH. Per tutto hanno messe le guardie per hauerui, 968.1369.1558 Le fece una ghirlanda, laquale messele sopra la testa.i.le messe. 68. Ad un'hora MESSESI le mani ne capegli & rabbuffatigli, etc. 484. Et messeui di buone spetie assai.i. ui messe, 1088. Et à tauola MESSI con grandissimo ordine, 1327. Seco pensò di portare tre pani, et quelli MESSISI in seno, etc. 183 Et in quello legnetto MESSO fuoco, etc. 1008. Et M.in prigione, 353. Commandò che fosse in carcere M. 155.184.494. Al medico fu M.tra le mani un'infermo, 1097.2417. Poscia MESSOGLI l'asino innanzi, con suoi cenni gli fece intendere, etc. 617.1650. Et trattane celatamente la sua bella roba & MESSOLASI in dosso, 915. Et dentro MESSOLO, et quasi assiderato ueggẽdolo, 255. MESSOMI in camino, etc. 1456 MESSOSI in camin, 511. Et M.in mare, 576. Accese il fuoco, & posta la padella sopra il tre pie, & dell'olio MESSOVI. 222. L'acqua mise nella copa, 938.262. Vn letto nel qual Ricciardo, come desinato hebbe M. 729. Et miselesi à giacere al lato, 2062. Si misero in uia. 1616. Et misogli in mano de' suoi danari assai, 557. Et infinite uolte auenne che andando due preti con una croce per uno si misero tre ò quattro bare da portatori portate di dietro, etc. 36. Honestamente M. la giouane di fuori, 157. All'area dentro ue'l M. 1104. Sopra la barca la M. 1255. Et questo fatto il menò fuori, & miseselo innanzi, etc. 969. Mi misi in uia, 286. Et poi spogliatala nel letto la misono. 1857. Il siniscalco dato l'acqua mise ogn'uno à tauola, 183. La ghirlanda dell'alloro à lei la M. sopra il capo, 214. S'il M.nel capo & nella diuotione di tutti coloro, che, etc. 117. Lasciali stare, che Iddio gli metta in mal'anno, 2066. Che uoi alcuna persona mandiate in Sicilia, la quale s'informi delle conditioni del paese, et mettasi à sentire quello ch'è d'Arrighetto, 390. La sciocchezza spesse uolte trahe altrui di felice stato, & mette in grandissima miseria, 137.696. Che essa ad honesto fine affare ciò si mettea, 850. Presero pesci assai, et quasi uiui nella padella gli M. 2221. L'arca doue noi il mettemmo, 1113. mettendoti in dosso una delle guarnacche mie. 1597. Grã parte de suoi fatti mettendogli tra le mani, 746. Tra donna & donna mettendosi. 1078. Io son certa ch'egli non uscirà di casa, ma si metterà à guardia dell'uscio, 1564. Di ciò ch'egli potrà me le M.in odio, 1667. Egli mi trarrà l'anima mia del corpo, et metteralla in paradiso. 956. In sì fatta maniera in ordine metterebbe, 1260. Con ogni picciola fatica mi metterebbono in fondo, 889. A così gran dõna ui metterem nelle dolci braccia, 1908. Et me in scãbio di uostra figliuola li metterete al lato, 849. Se nõ metterti là dou'ella fosse, 1238. Et pensossi di metterla alla proua, 506. Che haurem noi affare altro se non M.nella scarsella, 1721. Incominciarono à darli noia, et metterlo in nouelle, 620. Et cõsigliò che da M. fuori di casa era, 1102. Gli haueua promesso di M.cõ lei, 1239. Et s'egli ci hà niuno, che uoglia mettere su una cena douerla dare à chi uince cõ sei compagni, io la metterò uolentieri, 1414. Per uenirui bene horreuolmente, mi M. la roba mia dello scarlatto. 1913. O padre mio poscia ch'io ho l'inferno, sia pur quando ui piaccia, metterui il diauolo. 866. Affermando che se la penitenza tal fosse, che esso seguire la potesse, di metteruisi, 686. Che mi mettesse in cor noua uaghezza, 222. Ch'ella mi M.il muso in seno nel sinistro lato, 1034.1156.437. Se noi ne i fatti d'amore già nõ mettessimo mano, 2176. Ordinasse che si mettessono le tauole, 1674. Se uoi mi mettete costà entro, io ui lauorerò sì l'horto, etc. 619. Assai leale à coloro, ne cui seruigi si metteua, 1687. Et quella pietra ricogliendo, si M. in seno, 1725. La giouane di se cõpassione M.nelle altre dõne. 2000. Et così come il diceuano, il metteuano in opera al lor potere. 23. In qualũque sepoltura scoperta trouauano, più tosto il M. 33. Et così per ordine tutti M.tauola i.faceuano pasto. 1433. Se tu hai uoglia di uedere proua di ciò ch'io ho già ragionato metti cinque mila fiorini d'oro, 538. M.in ordine quello che da fare ci è. 2396. Hor uia mettiti auanti ch'io ti uerrò appresso, 316. mettiamlo qui fuori del giardino, et lasciãlo stare, 1038. Quello, ch'io mi metto affare per uoi. 806.2123. Et in quelle fosse stiuati come si mettono le mercatãtie nelle naui à suolo à suolo, 38.

Intramettere, sottomettere, etc. à gli suoi luoghi.

Rimettere. Prestamente fatta Rimettere la tauola fece uenire la cena, 1359. R.il diauolo in inferno, 863. Apparate à R.il diauolo in Inferno, 873. Et RIMESSA la donna et il fratello nelle braccia di Nicoluccio si tornò à sedere, 2196 Et per lo adiet. Percioche egli era di si R.uita, et di tanto poco animo et uile, etc.i.bassa, 200. Qual marauiglia è questa, che quella donna singulare ornamẽto della nostra città, così R.come ella è sia diuenuta? FI. Et come la fante nella sua camera rimessa l'hebbe, così prestamẽte il letto nella sua rifece. 1614. Ogni sua libertà tutta nelle nostre mani era da lui R. 770. Et RIMESSASI la schiauina e'l capello, da lei si partì. 778. Et rimessela in casa di Giacomino, etc.i.la rimesse, 243. Et racconsolati i caualieri, i quali turbati conoscea, et in buona pace cõ la donna et con Alessãdro rimessigli diede ordine, etc. 289 Anzi che di sù il letticel si mouessero nel rimessero tãto, che per quella uolta gli trassero la superbia del capo. 867. Perche Tancredi da lei partitosi, et da se RIMESSO di uolere in alcuna cosa nella persona di lei incrudelire, 932. Quiui di miglior pãni R.in arnese dal gentil'huomo l'incominciò à seruir, etc. 551. Et per l'adiet. In prima scritte da me in stile humilissimo & R.quanto più si possono.i.basso, 886. Bundello rabbuffato, et malcõcio, poi che un poco si fu R.in assetto, tristo et dolente se ne tornò à casa, etc. 2088.523. Il Cõte ilquale il Re haueua in ogni suo bene R.et maggiore fattolo, che fosse mai. 525. Questo diauolo ueramente nimico d'Iddio che anchora all'Inferno nõ che altrui duole quãdo egli u'è dentro R. 867. La mia mãsuetudine troppo RIMESSAMENTE usata, etc. LA. Gratiose dõne uoi non udiste forse mai dire come il diauolo si rimetta in Inferno, 858. Cisti fornaio gli occhi dell'intelletto rimettẽdo à Messer Geri spina, etc. 1382. Le disse, che riuestire la uoleua et rimetterla in arnese, 1450. Disse allhora Rustico, andiamo adũque, et rimettianloui, si che egli poscia mi lasci stare, 866 A me bisogna la uostra fede, nella quale s'io mi rimetto & m'ingãnaste uoi guastareste i nostri fatti e miei, 846. Madonna la tua fede nõ si rimise hora nelle mie mani p amor che tu mi portasti, 1832. Nel suo arbitrio R.l'andare & lo stare. 188. Et tutti basciãdogli in bocca ogni ingiuria riceuuta R. 789. Gittate l'armi in terra, nelle mani d'Aldobrandino, si rimisero.

rimisero, 789. Rimettere quādo stà per perdonare è Voc. Lat.

Tramettere. Et che per innanzi se ne tramettesse in non lasciarla morire. P H.

METTITORE di maluagi Dadi era solenne, cioè, Baro, Vedi Dadi, 86.

MEZO, secondo il cōmun uso si scriue con la zz. duplicata & poi si proferisce per un z., & così dell'altri uoci in ezo, cosa non bene conueniente imperciochè la z. in questo luogo è cōposta da d. & s. mezo, quasi medso. Quelle uoci poi pronontiate con due Zz. si compongono da t, & s, dicendo sezZo, quasi setso, & così le altre, & oltre che tali uoci pronontiate con zz. si proferiscono con e semipleno, & chiuso. Sono alcune uoci, nondimeno che si proferiscono in un modo, & in quello istesso non si possono scriuere, perche uolendole scriuere come si proferiscono ui bisognerebbe usare lettere Hebraiche & Greche, ilche non usiamo come sono Zaura il cui elemento è zadic lettera Hebraica, con laquale ancho si scriue tutte quelle uoci il cui suono rende questa pronontia bellezZa & simili, et euui poi la zain pur lettera Hebraica, con laqual poi si scriue quel suono che si ode in mezo & simili; & così diremo di desinare che è uoce Lombarda la cui lettera sarebbe una Scin ancho lettera Hebraica, etc. altre ragioni si potrebbono assignare di questa lettera z., ò che sia lettera doppia, ò nò, & simili; lequali tutte lasciamo per esserne state dette et scritte à bastanza da diuersi autori, & come più largamente ne habbiā ragionato nella nostra Fabrica del mondo. Et essendo bene un MEZO miglio per la Pineta entrato, 1299. Sempre co poueri d'Iddio ho partito per M. quello che ho guadagnato, etc. 101. Et à quella con tutta la sua forza diede per M. il petto, 1305. Vn palagio con bello & gran cortile nel M. 64. Passato già il M. dì, etc. 1138. Et erano queste piagge (quanto alla plaga del M. giorno ne riguardauano) tutte di uigne, etc. i. pro plaga meridionali, 1474. Et diuentò M. sospettosa, 1961. (Quantunque cotal M. di nascoso si dicesse.) 264. Laquale in quel M. tempo era tornata, 365. Ti concorrebbe in questo M. dire certe orationi, 688. Et come fu per ME. di Calandrino. i. per mezo, 1778. Giouane di MEZA età, 258. Et uenuta la M. notte, 1105. Serrai ben l'uscio da M. scala, 1563. Le brache insino à M. gamba gli aggiungea, 1798. Istimò tosti ui douere essere ottime MEZANO tra lei & il suo amante, 653. 120 Et in brieue tanto lo spaurì, che il buon'huomo con certi MEZANI gli fece con una buona quantità della grassa di san Giouanni Boccadoro ungere le mani, etc. 170. Hebbe alcuni amici M. 1546. Molti altri seruauano tra questi due di sopra detti una MEZANA uia, non istringendosi, nè allargandosi, etc. 25, 24.

MI, & TI, uicini al uerbo, ò dinanZi, ò dopo sempre si scriue Mi diede, Ti disse & diedemi & dissemi il medesimo si fa del SE, & del SI. che Si dice, Si che così Si dice, non solamente nel numero del meno, ma anchora in quello del più; è il uero che Egli primo caso non ha come hanno Mi, & Ti; & tanta simiglianza hanno queste tre uoci tra loro, che qualunque uolta due di loro sono date ò dinanZi, ò dopo il uerbo, così si scriue la più lontana come la più uicina io Mi Ti do in preda, Ella Ti Si fa incontro, Io son contento di darmiti prigione. Il suono incomincia à farmisi sentire, darsimi & farsimi non dicono. Ma qualunque tra il uerbo, & la Si altra s'interpone, la Si muta in Se, & la prima pur finisce in I. Boc. Et questo chi che ti se l'habbia mostrato, ò come tu il sappi io no'l niego. Seruasi anchora la prima regola con le uoci, che in uece di Lui, & di Lei si usano. Darlomi, Darallemi, Farallemi, Vedrallosi, & appresso con queste uoci, Vi, Ci, che luogo dimostrano, l'acque Mi Vi paiono dolci, queste ombre Ti Ci debbono essere à bisogno la state, Et paiommini, & essertici altresì, ma è da notare, che quādo queste particelle, ò sono separate dal uerbo, ò nò, si regono sotto quel medesimo accento, si finiscono in E, me la die, te gli tolse. Petrarca. Ferirme di saetta in quello stato. Doue il Mi è discosto, perche ui s'ha da risponde re. Et à uoi armata non mostrar pur l'arco. Che se ciò non fosse haurebbe detto ferirmi. Anchor quando ad alcune di queste particelle s'aggiunge la Ne, hanno da seruirsi in E. Me ne rendo sicuro. Te ne do licenza, ui Se ne conuiene, etc. Appresso è da sapere, che in queste particelle si troua una dissimiglianza, che in rima si troua usato dolermi, & consolarme, duolmi, & ualme, dolersi, celarse, stassi, fasse, etc. nel Pet. si legge, Ma dolerti, saluarti, & non dolerte, ò saluarte, s'è mai detto da gli antichi. E' anchora da notare, che Si nel numero del più sempre finisce così. Dansi, fansi, & non mai danse, ò fanse, se non quando egli hà l'accento da se. Egli fecero Se et gli altri arricchire Di questi pronomi come è il singulare Io; che I, etiandio si dice nel uerso, & Tu primo caso così nel numero del più Noi et Voi per tutti i casi. Ma qual'hora s'accorciano diconsi da noi, Ne, laqual si dice così et è cōmunamente usata da Poeti. Et in questa uoce usano i Prosatori Ci, & Ce, da Voi si ha Vi, & Ve, lequal Ci, & Vi s'usano uariare con le regole che sopra habbiamo detto di Mi, & Ti, etc. onde si dirà farui darue, Egli nō sarà alcuno, che ueggendosi non si faccia luogo et lascici andare, Et tu non ce ne potresti far più. Questa è di rado da Poeti usata pur la pose alcuna uolta il Petr. etc.

MI nel sentimento del dattiuo, cioè à me, Quasi tutti i capegli addosso Mi sento arricciare, 49. Così sia come tu mi fauelli, 128. La questione che uoi Mi fate è bella, 140. Mi conuiene dire una nouelletta, 140. Mi è caduto nell'animo di mostrar ui, etc. 159. Danari che Mi doueua dare, 104. Vi prometto se questa Mi perdonate, 156. Che le conditioni postemi tu le Mi osserui, 855. Perciochè Mi pare, etc. 1860. Et nel sentimento dell'accusatiuo. Ne Mi rimorda d'alcune cose la conscienza, 61. O uoi Mi licentiate, etc. 65. Perche Mi distendo io in tante parole? 86. Egli Mi lasciò picciola fanciulla in Palermo, 321. 1906. Trouasi accompagnata con i uerbi della prima persona per generale & cōmune uso di parlare. Ch'io Mi ritorni, 65. Non Mi confessai mai tante uolte, nè sì spesso, ch'io sempre non Mi uolessi confessare generalmente de tutti i miei peccati, ch'io Mi ricordassi dal dì ch'io nacqui insino à quello che confessato Mi sono, etc. 105. Io Mi ricordo, ch'io feci, etc. 105. Mi ricordo già molte uolte hauer'udito, 140. Io Mi credo che così sia, 120. Debbo sapere quello ch'io Mi dico, 1372. 1913. Et trouasi anco replicata. Io Mi rimarrò Giudeo, come io mi sono. 126. Che Mi mandi tu dicendo à me, etc. 2086.

MIA. La Mia fante, 49. La M. roba del scarlato, 1913. Questa M. fortuna, 468. In una M. cassa, etc. 104. MEA in uece di Mia, al suo luogo. Donne MIE care, etc. 45. Le Mie poche forze, 2250. M. parole, etc. 1637. Gli MIEI pensieri lasciai dentro della porta, 65. Per tuoi & M. figliuoli, etc. 2404. Al parer MIO, 47. A riscuotere il M. i. le cose mie, 87. Io non so come io non ti uccido ladro disleale, che ti fuggiui col M. i. con la mia roba, etc. 2028.

MICA. Voc. La. ò MIGA come si legge ne testi antichi ual niente, punto, poco, nō pur un pochetto, gia, certamēte, etc. et ua sempre cō la negatiua auanti. Nicostrato disse, Pirro ueramente io credo che tu sogni, al quāl Pirro rispose, signore mio nō farnetico M. i. già. Il testo antico ha. non sognio nemica, ne uoi anche non sognate, 1654. Et anchora più ui dico, che uoi non apparaste M. l'a. b. c. in su la mela. i. già ò certamente, 1903. Il quale fu chiamato Guglielmo Borsiere non M. simile à quelli, iquali sono hoggi, etc. 193. Ad un frate minore, non Mica

giouane, ma di quelli, che etc. 945. Due paia di robe l'una foderata di drappo, & l'altra di naio, non M. cittadinesche, nè da mercatanti, ma da signori, 1330. Non M. d'huomo di poco affare, ma d'uno naloroso Rè. 2215. Et in costumi non M. ca giouane che ad usura hauesse prestato, 290.

MICHELE, nome proprio, 1882.

MICIDIO. Inuitato ad un M. ò à qualunque altra rea cosa, uolenterosamente n'andaua, 84. Inducerti affare alcuno M. 102. Ilquale lo M. haueua commesso, 2307.

HOMICIDIO. al suo luogo, etc. A uolere nella sua uecchiezza della figliuola diuenire MICIDIALE, 374. Conuerrà che ti sia tagliata la testa, si come à M. di me, che tu ueramente saresti stato tenuto, 1541. Et oltre à questo non uno bicchiere d'acqua uolermi dare, che à MICIDIALI dannati dalla ragione, andãdo essi alla morte, è dato bere molte uolte del uino, 1843.

MICOLINO, il dimin. di Mica, è uoce plebea & uale un pochetto, etc. Cominciò addire al marito, radi quiui, & quiui, & anche colà, & uedine qui rimaso un M. 1515.

MIE, & MIEI. Vedi alla particella Mia.

MIGA, & MICA, particella, che quasi niente significa, generalmente usata quella ne testi antichi, & questa ne moderni. Vedi disopra à Mica.

MIGLIA, spatio di camino. Oltre à due picciole M. si dilungò da essa, 63. Et domandando quanto egli dimorasse appresso à Parigi, fugli risposto forse à sei M. ad uno suo luogo, etc. 182. Disse allhora Calandrino, & quante M. ci hà? Masso rispose, haccene più di Millanta che tutta notte canta, 1716 Che s'io uolessi tutte contare, io non ne uerrei à capo in parecchie M. 1459. DOMIGLIA al suo luogo, etc. La notte oscura il soprapprese di lungi del castello presso ad uno MIGLIO. 250. Et esso bene un mezo M. per la pigneta entrato, 1299.

MIGLIACCIO, è una sorte di torta fatta col sangue del porco. Chi ha à dire pater nostri, ò à fare il M. ò la torta al suo diuoto, 2424. MIGLIACCI biãchi, etc. LA. Vedi à Cappõ.

MIGLIAIA, & Migliaio. A M. per giorno infermauano, 34. Tu di M. di sospiri, l'hai fatto albergatore. PH.

MIGLIO. Vedi di sopra à Miglia.

MIGLIOR, il contrario di Peggiore. Quiui di M. panni rimesso in arnese dal gentil'huomo, 551. Per potere essere tenuto MIGLIORE, 2168. Et tanto anchora MIGLIORI, etc. 128.

MIGLIORAMENTO. Il giouane pieno di buona speranza in brieue tempo di grandissimo M. mostrò segni. 503. Di che il fanciullo lieto il dì medesimo mostrò alcun M. etc. 1321. Il Rè prestamente intese quello, che questo M. uoleua dice, 2249.

Migliorare, per accrescere, auanzare, auantaggiare, etc. Sentendo nella Morea d'Antona essere per legato del Papa uenuto Vno Cardinale, che molto suo signore era, si dispose à uolere andare à lui, credendo la sua conditione M. i. accrescere, 2019 Deh Angiolieri, noi il ciharemo per trentacinque soldi ricogliendol testè, che indugiandosi pur di quì à domani, non ne uorrà meno di trentaotto soldi. Deh perche non ci miglioramo noi questi tre soldi? i. auanziamo, 2024. Et anchora è forte amalata, è il uero che da nona in quà ella è forte migliorata, 2248. Dimandò se l'inferma Biancofiore M. era. PH.

MILENSAGINE, & Milensa, si legge ne testi antichi, & MELENSAGINE, si legge ne moderni. Vedi al suo luogo.

MILIA. Oltre à cento Milia creature, etc. 41.

Militare. Voc. Lat. Mentre io ne Vostri seruigi milito, sono sospinto, etc. 888.

MILLANTA. Disse allhora Calandrino, & quante miglia ci hà? Masso rispose, haccene più di M. che tutta notte canta, 1716. Ch'egli hauea de fiorini più di M. nouc, etc. 1449.

MILLE. Voc. Lat. & è nome numerale, nel più fa Milia, et Mila, onde diremo tre mila, centomila, etc. Et d'Alberti ben M. maniere, 53. Dico ch'erano gli anni della fruttifera Incarnatione del figliuol d'Iddio al numero peruenuti di M. trecento quarantaotto, etc. 13. M'ha ben M. uolte promesso, 2045. Che tutto di M. essempi ne pasono manifesti, 137.

Millantare, per uantarsi. Et già assai uolte millantandosi ha detto, che se huomo stata fosse l'haurebbe detto il cuor d'auanzare di fortezza non che Marco Bello, Ma il bel Gherardino, che combatte con l'orso. LA.

MILLANTERIE, i. uanti, etc. Et lasciamo stare l'alte, & lunghe M. che ella fa quando ella berlinga con l'altre femine, dicendo que di casa mia, & gli antichi miei, & miei consorti, che le pare troppo bella cosa à dire, & tutta gongola quando si Vede bene ascoltare, & odesi dire Monna cotale de cotali, & uedesi cerchio fare. LA.

MINACCIARE. Ricorse al Minacciare, & disse, etc. 1540. Il M. Gisippo, etc. 2299.

Minacciare, per accennar di offendere. La donna cominciò à gridare, & poi à M. 2104. Con uno stocco in mano, lei di morte con parole spauenteuoli, & uillane minacciando, 1300. 1546. 1574. Et M. egli di farnegli tutti presi andare à Siena, 2022. Et M. s'uscì, 2300. minacciandola forte s'ogni cosa non dicesse loro, 1618. Et minacciandolo di farlo impiccare per la gola, ò fargli dar bando delle forche di Siena. 2023. Et per questo il lacerate, minacciate, & insidiate. 2297. Ilquale sapeua niun'altra cosa le Minaccie essere, che arme del MINACCIATO, 1803. Si & tanto adoperò, che il fuoco MINACCIATOGLI di gratia si permutò in una Croce, 171. Ilquale con uiso troppo piu turbato gli minacciaua di grauissimi tormenti se nol dicesse, 559. Et minacciauala forte. 1544. Mi minacciò di farmi impiccare per la gola, 548. minacciogli forte di battergli, 513.

MINACCIE. Lat. Minaca, & da Plauto Minaccia. Le Minaccie arme del minacciato, 1803. Quai leggi, quai M. qual paura, etc. 2312.

MINERVA, luogo. Discorsa tutta la marina dalla M. insino alla scalea, 1257. Et per lo nome proprio. Voc. Lat. Et Minerua robusta si fa mansueta. AM.

MINII. A te, ò libretto mio, non ti si cura d'alcuno ornamento hauere, ò di leggiadri M. etc. cioè ornato di bella pittura. FI. Vedi à Tonditura.

MINIMO. Voc. Lat. Insino al minimo fante, etc. 41.

MINISTRO, il ministratore Lat. minister. Col uino, si come M. di uenere s'auisò di poterla pigliare, 415. Et si MINISTRI chiamano della giustitia, & d'Iddio, etc. 752. la natura & la fortuna due MINISTRE del mondo, 1382.

MINOR, ual più che picciolo il suo contrario è maggiore. Cõ M. diligenza, 294. Che per M. martie la morte bramo, 1129 Di MINORE honestà, 30. V'è tanto M. il dispiacere. 54. Delle quali niuna uent'otto anni hauea passati, ne era M. di diciotto, 43. Trouò dal maggiore al M. & generalmente tutti, etc. 130. M. morso, 1392.

MINIMO. Al suo luogo.

MINVTA, ual sottile, picciolissima, etc. Vna maniera di beccamorti sopra uenuti di M. gente. i. uile, etc. 33. Quello che della M. poluere auiene. i. sottile, 904. A cui grande & cade, et à cui MINVTE & spesse nasceuano, etc. 16. Hauendo lungamente studiato à Parigi, non per uendere poi la sua scientia à MINVTO, etc. 1786. Il sole non solamente le cosse le carni tanto quanto ne uedeua. Ma quelle M. Minuto tutte le apeese. 1842.

1842. *Era un prato di herba* MINVTISSIMA, *etc.* 1475. *Chiarißimo al suo fondo mostraua essere d'una M. giaia,* 1476. *Et spruzzãdo pareua da lungi argento uiuo, che d'alcuna cosa p̃muta* MINVTAMENTE *spruzzasse,* 1475.

Diminuire. *al suo luogo.*

Minuzzare, *per far parti minute. Il cuoco preso il cuore & M I N V Z Z A T O L O, & messoui di buone specie assai, etc. i. fattone parti minutißime,* 1088.

M I O. Vedi alla particella Mia.

M I R A B I L. Voc. Lat. Se così era M. cosa, 427. *Vn cherico hauere M. magnificenza usata,* 2138. *Di* MIRABILE *allegrezza occulta fu ripieno,* 288. *Niuna laude da te data gli fu; che io lui operarla, & piu* MIRABILMENTE, *che le tue parole non poteano isprimere, non uedesti,* 929.

A M M I R A B I L E. al suo luogo.

M I R A C O L, la marauiglia. Voc. Lat. Che quasi un M. mi pare, 2228. *Quasi per diuino* MIRACOLO *adiuenne,* 262. *Sperando per lui Domenedio molti* MIRACOLI *douer mostrare.* 115. *Et affermando Iddio molti M. hauere mostrati per lui.* 118. *Per certi M. fatti da esse,* 1461. *Incominciò suoi dolorosi effetti &* MIRACOLOSA *maniera à dimostrare,* 15. *L'altißima fama del* MIRACOLOSO *senno di Salamone.* 2095.

Mirare, *per guardare uedere, & Meta. per considerare, etc. Senza M. al danno del mio futuro affanno,* 1127. Mirandolo, *& già riconoscen dolo i guardando.* 2367. Mirandola *ardentißimamente innamorandosi,* 429. *I gentili huomini* MIRATOLA, *& cõmen datola molto,* 2191. Rimirare. *Non fugge questo ben qual hor disio Di* rimirarlo *in mia consolatione,* 222. Guardare. *Vedere, etc. à gli loro luoghi.*

M I R R H A, fu figlia di Cinara conuersa in arbore del suo nome. Et in una parte mi parue conoscere la piagneuole pianta della mutata M. abomineuole per gli suoi amori. A M.

MIRTEO. V. L. Appoggiato ad un M. bastone. P H. i. *di mirto.*

M I R T I L L I. Haueua la testa coperta d'una ghirlanda di uerdi Mirtilli. F I.

M I S C H I A, la rissa, questione, zuffa, contentione, perturbatione, contrasto, etc. Ne prima si partì la M. che i sergenti ui sopragiunsero, 1243 *Veggendoui per le già dette cose alla M.* 2215. *Et quando è adie. ual cosa mista, confusa, etc.*

M I S C R E D E N Z A, ual mala, ò poca credenza, mancamento di fede, ò di credenza. Auisando non di ciò alleuiamento di M. nello inquisito; ma etc. 168. *Altri scriuono Mescredenza, ma Miscredenza è meglio, perciochè la Mis in compositione, diminuisce, come è Misfatto, Misuenne.*

Mise, *Misegli, etc. al suo infinito Mettere.*

M I S E R A, Misere, Miserabile, etc. à Miseria.

M I S E R E R E. Et fecene diuotamente cantare il M. 825.

M I S E R I A. tristezza, afflittione, infelicità, disgratia, etc. Voc. Lat. La sciocchezza mette altrui in grandißima M. 137 *Di molto maggiore M. pieno,* 34. 293. 1175. *Et in estrema M. posto.* 2313. *Per questa loro innata M. & auaritia.* 1756 *Le nostre passate* MISERIE *per la città auenute,* 38. *Andarmi tra tante M rauolgendo,* 42. 293. 1093. *Hauẽdo udite molte cose delle M. & dell' auaritia di messer Erminio .i. scarsità,* 195. *La* MISERA *donna sempre piagnea.* 1824. *Perche doue le cappe da gl'inuentori de frati furono ordinate strette &* MISERE. *& di grossi panni,* 761. *Per i campi i lauoratori* MISERI, *& poueri etc.* 38. *Non ad ammassare danari come i M. fanno. i. auari,* 2169. *Vsanza suol essere di M. di uoler quello, che maggior M. loro arrechi.* PH. *Il* MISERO *Martellino era senza pettine carminato* 236. *Il mondo ch'è* MISERRIMO *tosto buõ diuerrebbe,* 2164

Senti il MISERABILE *pianto,* 1852. *La pestilẽza cõtinuãdosi inuerso l'Occidente* MISERABILMENTE *s'era appigliata, etc.* 14. *Se stesso* MISERAMENTE *impacciò, di lei ardẽtißimamẽte innamorãdosi* 429. *I due amãti M. morirono,* 1011. *Poi che M. alquanto hebbero piãto sopra il morto uiso di Gabriotto* 1037. *Tutte così M. piãgeuano,* 1310. 1856. *Assai uolte M. pianse la sua ritrosità,* 2077.

M I S E R I C O R D I A. Vo. La. Iddio non haurà mai M. di me per questo peccato, 107. *Credo per la sua M.* 286. *Egli poteua anchora una gran M. fare,* 378. *Senza niuna M. la douesse uccidere,* 546. *Iddio per la sua santa M. etc.* 678. *Donna antica &* MISERICORDIOSA, 1182. *In pellegrinaggio, et in seruigi* MISERICORDIOSI, 842. *Che Domenedio è fatto* MISERICORDIOSO *di te piu che tu medesimo,* 499. *Che egli douesse uerso di lui* MISERICORDIOSAMENTE *operare,* 170. *O quãto senza comparatione mi si mostra* MISEREVOLE. *i. pieno di misericordia, & di pietà.* F I.

M I S E R O. Miserimo, etc. Vedi à Miseri.

Misero. Misi. Miseno. Mise, *etc. Vedi all'infinito Mettere.*

M I S, congiunta con altre uoci, dinota diminutione & meno, & perciò male, come Misfatto, cioè malfatto, & pecca, Misleale, cioè disleale, cioè non leale, & simili.

M I S F A T T O, ual disordine, onde misfare, ual peccare, & commettere alcun male. Che per M. d'un suo maggiore figliuolo ribaldo gli era conueuuto partire, 488.

M I S L E A L I, cioè mancatori di fede. Gli Borgognoni huomini ritrosi & di mala conditione, & M. etc. Altri leggono Disleali che non mi piace, 82.

M I S T V R A. Voc. Lat. Questo laghetto senza hauere in se M. alcuna chiarißimo il suo fondo mostraua, 1476.

M I S V R A. Vo. La. Beuẽdo senza modo et senza M. 23. *Lieto oltre M.* 284. *Molto* MISVRATAMENTE *parlare,* 246.

S M I S V R A T A M E N T E, fuor di misura. Acceso nondimeno dalla sua bellezza S. 417. *Perseuerando adunque il giouane nell'arme, & nel spendere sì S.* 1197. *Et ogni parte di lei S. piacendogli,* 2263. *Cominciò à fare le più* SMISVRATE *cortesie, che mai facesse alcun'altro,* 2157.

I S M I S V R A T O. A mostrargli I. amore, etc. 1889.

Misurare. *Voc. Lat. per compartire, compassare, etc. Et gli altri diffetti con gli loro M.* 382. *Gli anni del mio marito sono troppi, se con miei si* misurano, 1632. *Non hauendo bene le sue forze con l'altrui* MISVRATE. 205.

M I T I S S I M A M E N T E. Voc. La. Di uiuere M. etc. PH.

M I T R A, che porta in capo i Vescoui. Et poi dato il Pastorale & la Mitra eguanti etc. 348.

M I T R I D A N E S, nome proprio, 2157.

M O B I L E. Voc. Lat. adie. uale instabile, mutabile, uolubile, etc. che Vna donna naturalmente M. etc. 534. *Noi siamo* MOBILI, *ritrose, sospettose, pusillanime, & paurose,* 56.

Et Sost. in uece della roba. Ogni suo bene Mobile, & stabile lasciò, 262.

I M M O B I L E. al suo luogo.

M O C C I C H I N O, il fazzoletto, ò moccichino per nettare il naso. Con bello Moccichino allato, 1697.

M O C C I O S E, ual goffo, dapoco, meleuse, etc. Tutte quelle dõne, le quali hanno ardire & cuore, & sanno modo trouare d'essere tante uolte, & con tanti huomini, quanto il loro appetito concupiscibile richiedea, erano da essere chiamate sante, & tutte le altre decime & M. L A.

M O C C O L O, la candeletta in parte arsa auãzata alla messa. Et alcuno M di candele, 1696. *Che quanti* MOCCOLI *ricoglieua in tutto l'anno d'offerta, non sarebbono la metà di cinque lire,* 1706.

MODERATA.Voc.Lat.Con piu M.compaßione,1859. Il uiuere MODERATAMENTE,*21.Sendo uoi tutte discretißime,&* MODERATE,*2108.*

SMODERATAMENTE, fuor di modo. La fortuna, la quale non discretamente, ma come s'autene, S.il più delle uolte dona, 1314.

MODERNE, quelle che sono nel nostro tempo, ò che poco auāti sono state. Percio che quella uirtù, che già fu nell'animo delle passate hanno le M.riuolta in ornamenti del corpo, 203. Cosi ne MODERNI *tempi, come ne gli antichi, 9.*

MODESTI.Vo.La.ual discreti, costumati, etc. Come huomini M.& di buona conditione, 244. Sobrio & MODESTO *huomo era 131. Ragionaua* MODESTISSIMAMENTE,*800*

MODICA, ual poca. Voc.Lat. La letitia si può in subita tristitia uoltare, ò diuenir nulla, ò M.etc. Nel secōdo la nostra M. conoscenza habbiamo risposto, etc. 78.

Modificare, *per moderare.* Modificarono *il crudel statuto, & lasciorono ch'egli s'intēdesse solamēte per qlle dōne etc. 1426.*

MODO.Voc.Lat.ual maniera, guisa, forma, uia, etc. Et trouato M.di spacciar le sue pietre, 309. Vorrei che noi prendeßimo M.conueneuole à seruare il mio honore, 1037. Se M.potesse hauere di parlarle senza sospetto, 1518. 1633. Al M.usato cantando, 1966. Secondo il M.usato posti à sedere. 609. 900. Ritornare al M.detto, 689. In simil M. 1061. 657. 2070. Per assai acconcio M.il riprese. 658. 2284. Per un M.parenteuole seco entrò in parole, 1743. Parendole assai buon M. 690. Disideroso oltre M.di uederla.i.oltre misura. 999. 1174. Ogni hora che io uengo bene riguardando alli nostri MODI *di questa mattina, 46. Considerare i suoi M.& i suoi costumi, 125. 623. 655. Lasciando stare molti altri suoi M. spiaceuoli & rincrescieuoli, 1429. Fresco, à cui gli M. feciosi della nepote dispiaceuano fieramente, 1430. Et appresso poi trouati altri Modi Pinuccio con la Nicolosa si ritrouò, 2070.*

MODONA città, 2178.

MOGGIA, è misura che contiene in se piu misure, & nel meno fa Moggio. Le dirai in prima, che io le uoglio mille M. di quel buon bene da impregnare, 2039.

MOGLIE. Megliere, & Megliera. Marito & M. secretamente diuennero, 1030. La M.e'l Marito, 36. Battere la M. 103. Conciosia cosa che la M. sia membro del Marito, ò piu tosto un corpo con lui. PH. Habbiamo delle nostre MOGLI *parlato, 530. Le sirocchie, & le M.loro, 789.*

MOGLIEMA, cioè moglie mia. Et non sò come io mi torni à casa à M.che nō me'l crederà, 1772. Godiāci i danari, et à MOGLIETA *che ti sia stato inuolato.i.moglie tua, 1767.*

MOGLIERA, la Moglie. Tu odi che la mia M.l'hauēdu to i 513. Che colui niuna liberalità facesse cōcedēdo la M.etc. PH. Questa è tua M.& madre di costui. PH. Che tra le sue MOGLIERE *farò che questa sarà la sua principale. PH.*

Muoia. *Muoiate, etc. al suo infinito Morire.*

MOLESTIA, la noia, etc. Voc.Lat. Egli mi dà grandißima M.tanta che io appena la posso sofferire. 864.

Molestare, *per noiare, molestar, fastidire, etc. Voc.Lat. Da cosi atroci, & acuti denti sono sospinto,* molestato, *& infino nel uiuo traffitto. 888. Non hauendo ardire d'andare il dì, & la notte* MOLESTATO, *& afflitto da rimbrotti della moglie, 2054.*

MOLINA. Tant'acqua che due M.uolgea, 606. Verso le M.che fuor di quel macinauano, 1124. Gittaua tant'acqua, che di meno hauria macinato un MOLINO, *605.*

Mollare, *per lasciare, allentare, etc. La quale di ciarlare mai nō resta, mai non* molla, *mai non fina, etc. L A. Non* mollò *mai, ch'egli diuenne amico di Buffalmacco, 1901.*

MOLLOSINI.uedi Monnosini.

Et per bagnare. Hora essendo eßi alquanto andati, & tutti MOLLI *ueggēdosi, et per gli schizzi in quātità zaccherosi etc. 1409. Auega che la felice fortuna ritorni, nō per tanto à gli afflitti rincresce di rallegrarsi, et quasi sognar credēdosi, ql la come non fosse, usano* MOLLEMENTE.*i.lentamente.* F I.

Ammollire, *per intenerire, al suo luogo.*

MOLTA.Voc.Lat.ual troppa. Che M.sperāza nō prēdessero di questo, 93. Di M.famiglia, etc. 49. La tua uirtù è M.i.grāde, 2338. Dopo MOLTE *risa, 1426. In M.altre cose, 2018. M.uolte insieme si ritrouarono, 1495. M.uolte, etc. 29. Anzi infermandone* MOLTI *di ciascuni, 27. Come M. hanno fatto etc. 52. Ma ueggendosi M.meno che gli assalitori cominciorono à fuggire, 1159. Et M.molto teneri della mia fama mostrandosi etc. 887. Eßi sono M.& molto presumono, 888.* MOLTO, *aduerb. Et lui honoraua M. 88. Vn cardinale che M.suo signore era, 2019. L'ordine bello, & laudeuole M. 2218. Io sono M.certa, 2252. Leggiadro M. 208. Le quali M.piu belle sono à riguardare, che le mura uote della nostra città, 53. M.tosto hauete uoi trangugiata questa cena, 1346. Percioche non M. stante partorì un figliuolo maschio, 2185. Et assolutamente nel genere neutro. E' da elegger piu tosto il poco & saporito, che il M.& insipido.*

Moltiplicare, *per crescere, aumentare, etc. Et ciò che di lui si ragiona, non può altro che M.la festa, 2003. 2410. Cosi l'essere disiderate le cose* moltiplica *lo appetito, 986. Et* moltiplicando *pur l'Abadessa in nouelle, uenne alla giouane alzato il uiso, 2000. Ma pur di giorno in giorno M.l'ardore, etc. 2058. Eßi potrebbono in guisa esser* moltiplicati, *etc. 886. Quanto piu la speranza mancaua, tanto piu* moltiplicasse *il suo amore, 1296. Il sollazzo, & il festeggiare* moltiplicarono, *2405. Gli honori dal medico fatti à costoro appresso questa promessa M. 1906. Che costui non spendendo, il suo* moltiplicaua, *192. Che la calca gli M.ogni hora addosso maggiore, 235. In molti doppi* moltiplicò *la letitia di messer Gentile, 2185.*

MOLTITVDINE, la gran quantità. De quali era la M. inestimabile, 28. Era tanta nella città la M.di quelli, etc. 30. Alla grande M.de corpi mostrata, 37. Vna gran M.d'Arabi, 404. Fatta grandißima M.di gente, 1183. Tutta la uniuersal M.delle femine, 2090.

MOLTO. Vedi disopra alla dittione Molta.

MOMENTO, ual punto di tempo, alcuna uolta ual di minimo prezzo, & ancho di gran pondo, etc. Quasi in un M.di tempo, 1505.

MOMPOLIERI, luogo. 854.

MONACA.Voc.Lat. Da potere alla sua M.andare, 1995 Vna giouane M. 1993. Il farla M. 611. Otto MONACHE *cō un'abadessa, 617. Secōdo l'oppenione delle dōne M. 1996. Temēdo nō le M.troppo uolōterose, 1997. In qllo medesimo appetito cadde, che cadute eran le sue* MONACELLE, *627*

MONACO.Voc.Lat. Vn M.caduto in peccato, etc. 145. Vn M. giouane, il uigor del quale, nè la strettezza sua, nè digiuni, nè le uigilie poteano macerare, 147. Messer lo M.come misericordioso. 695. Si s'auezzò à cibi del M. 694. Paganino da Monaco città, 573. Con molti MONACHI *accompagnato, 273. I M.che detto haueano mattutino corsono là, etc. 823 Masetto, come che esso assai* MONACHINI *generasse, etc. 632. Et uoi anchora non m'hauete mostrato, ch'e* MONACI *si debban fare delle femine, come de digiuni & delle uigilie. ne testi antichi si legge. Et uoi anchora non m'haueuate mostrato ch'e Monaci si debban fare dalle femine primiere, come da digiuni, & dalle uigilie, 156.*

Monacale,

MONACALE. Il M. ufficio sublime. A M.

MONASTERO, & Monasterio, il testo antico ha Monisterio. Vno M. già di santità, & di Monaci piu copioso, che hoggi non è, 147. Vno M. di donne assai famoso di santità, 612. In uno M. assai famoso di santità, 1048. Vn famosissimo M. di santità, & di religione, 1994. Le rinchiuse ne MONASTERI, 50.

MONCA, cioè tronca, mutilata, etc. Era scianeata, & un poco M. dal lato destro, 1748.

MONDANE. Voc. Lat. Tutte le cose M. hauer fine, 38. Le diuine cose essere di piu riuerenza degne che lle M. 1141. Correggere i diffetti MONDANI, 2315.

Mondare, per nettare, purgare, etc. Fece l'antico tempio M. i. far mondo, ò netto. P H.

MONDO. Voc. Lat. l'Vniuerso, etc. La sera uegnente nell'altro M. cenarono, 32. Il piu sollazzeuole huomo del M. 1412. Ahi uituperio del guasto M. 1520. Il M. ch'è miserrimo, tosto buon diuerrebbe, 2164.

MONETA. Vo. La. la pecunia. Ma uorrei buona M. 1395. Sostenere la M. da Alessandro loro mandata etc. 271. Et uidesi di tal M. pagato quai erano state le derrate uendute, 1410 Per grandissima quantità di M. 2204. Cosi gran quantità di M. 1945.

MONFERRATO. La Marchesana di M. 157.

MONFORTE. Al Conte Guido di M. 2218.

MONIMENTO, la sepoltura, lo auello, etc. Conobbero la uoce di Ferondo, & uiderlo già dello M. uscir fuori, 823. Dal suo famiglio aiutato del M. la trasse, 2181.

MONNA, ual madonna. M. Hermelina, 744. M. Belcolore, 1698.

MONNOSINI, cioè mollosini, ò morbidini. Et ho duo lepretini pur testè tolti alla madre piagata dell'arco mio, Et son sì Monnosini che meritar perdon ueggendol'io, ma io leggerei Mollosini, ch'è uoce Ferrarese, ò Morbidini ch'è uocabolo Tosco. nelle rime d'A M.

MONSIGNORE, uoce di dignità. Rispose al Re M. nò, 165. Disse al Re, M. ecco il padre, & il figliuolo, 523. La giouane disse al Re, M. uoi schifate la mia arte, 834. Messer Neri rispose al Re, M. quste son mie figliuole, 2224. M. lo Re, 505.

MONTAGNA, il Monte alto. Il quale affermaua quella poluere solersi usare per lo ueglio della M. 810. Vna M. aspra, & erta, 11. Vn'altissima M. tanto, che pareua, che trapassando i nuuoli con le stelle si congiungesse per la sua ertezza. PH. Peruenni alle MONTAGNE de Baschi, doue tutte l'acque corrono all'ingiù, 1458. Vn'aura soaue, che da qlle M. datorno na sceua. 1676. Paese lieto di belle M. 2199. Sopra una picciola MONTAGNETTA. 63. Vn riuo il quale da una M. descendeua, 220. Intorniato di sei MONTAGNETTE di non troppa altezza, 1473.

MONTE, Montis, etc. al suo luogo.

Montare, per inalzare, ascendere, salire, & ancho per crescere, & per ualere, & importare. Poi che à M. incominciò la ferocità della pestilẽza, 32. 2381. 1583. 1401. 262. 404. 2348 Questo non monta niente. i. non importa, 61. Coteste parole, che non montano nulla. i. importano 2024. Lequali parole nõ montarono un frullo. i. ualsero, 589. Ma i molti prieghi niẽte M. 843. Le parole furono assai, ma niente M. 1768. 993. 2333. Veggẽdo la naue, cõmandò che procacciasse di sù montarui, 410. Granida et pouera MONTATA sopra una barchetta 356. Laquale M. col famiglio à cauallo, 546. La dõna M. in sulla torre, 1817. Sopra la saettia MONTATE dieder de remi ĩ acqua, 983. Sopra la saettia MONTATI, 39. 994. Sopra un leguetto M. 1192. M. à cauallo, 2133. MONTATO sopra una barca, 308. Sopra la barca M. 443. Alla naue s'accostò, & quiui M. 1009. In sù uno leguetto M. 1948 M. à cauallo, 838. 1575. Et in furore M. 992. Pose i suoi figliuoli à cauallo, & egli MONTATOVI altresi, 485. Io ho gran desiderio d'hauere di quelle pere, & però uà montaui sù, 1652. Et in parte doue se pur hauesse saputo il farsi conoscere, le montaua poco. i. importaua. 413. Del miracolo del pero à chi ui M. suso. i. salina, 1659. Costui che già due altre uolte conosciuto hauea che montauano i mordimenti & reprensioni di questo frate, 674. Il questionare con parole potrebbe distenderſi troppo, tu direſti, & io direi, & alla fine monterebbe nulla. i. uerrebbe, ò importarebbe nulla, 1042. Il giudeo montò à cauallo, 129. 1196. 365. Pur ui M. sù, 410 montorono sopra la naue, 420. Voglio uedere se questo pero è incantato; & che chi u'è suso, ueggia le marauiglie, & montoui suso. i. ui salì, 1655.

Rimontare. Quindi RIMONTATI in sulla barca peruennero à Chios, 443. Il Re co suoi compagni R. à cauallo, al reale hostiero tornarono, 2226. RIMONTATO à cauallo à Trapani se ne uenne, 1282. Et il caualiere R. à cauallo, 1306 Rimontò à cauallo, & al castello se ne tornò, 1087.

Smontare. Fu da lor sopragiunto, & preso, & fatto del ronzino S. 119. Che gli douesse piacere d'andare à S. con esso Ghino al castello, 2141. In casa dell'hoste il fece S. 278. Il Soldano e i compagni smontorono, & riceuuti da gentil'huomini, 2327. Madõna Beritola come gli altri SMONTATA in sull'isola, 357. Doue SMONTATI alle loro castella se ne salirono, 366. Quiui S. per rinfrescarsi & riposarsi, 1285. Trouò una nauicella di pescatori (percioche pure allhora smontati n'erano i signori di qlla, 1176. 2321. Essendo egli ad un fondaco di mercatãti Vinitiani SMONTATO, 554. 1576. Et S. fu messo in una camera, 2142. In quella hora, che noi à Baffa smontauamo, 468. In un bello giardino da cauallo smontò, 2248.

Ismontare. ISMONTATI adunque i due giouani. 2060. ISMONTATO adunque Mitridanes, 2161.

Dismontare. Da cauallo DISMONTATO etc. 2167

MONTE. Voc. Lat. Sopra un M. saluatico & soletario, 898. Per la croce di M. Sione mi giurarete. 1881. Vi ha maggior Montagne che Monte Morello. 1718. Vn suo bello luogo uicino à Monte Nero, 573. Che la notte prima che Sicofante giacque con lei, messer Mazza entrasse in Monte Nero per forza, con ispargimento di sangue, 1371. M. Vghi, 1412. Nella sommità di piu alti MONTI, 1683. Et per Lombardia caualcando per passare oltre à M. i. alpi, etc. 1717.

MONTAGNA, etc. al suo luogo.

MONTONE, è il maschio tra le pecore detto da montare. etc. Di M. fatto tornare un'huomo. 1147. Egli mi gioua molto quando un sauio huomo è da una donna semplice menato, come si mena un M. per le corna in beccheria. 1568.

MORALMENTE. Voc. Lat. cioè costumatamente. Ma pur uolendole M. intendere. 2094.

MORBIDEZZA, la tenerezza, la mollitie, etc. Posta giù la feminil M. & all'arme etc. E P. Percioche anchora non era no le MORBIDEZZE d'Egitto se non in picciola quantità trappassate in Toscana, 1451. Donna Lisetta, ch'era fresca, & MORBIDA, 959. I lieti palagi, & le MORBIDE camere, 858. La natura laquale ci ha fatte ne corpi dilicate & M. & ne gli animi timide & paurose, 2091. M. donne, etc. 2159. Coloriti nel uiso, MORBIDI ne' uestimenti, 1520. MORBIDINI. Vedi Monnosini.

Ammorbidire, per far molle. Non è alcuno sì duro, ò zotico ch'io non ammorbidisca, 1343.

Ramorbidare. *Che conneneuole sia con alcuna cosa piu dilettenole R. gli inacerbiti spiriti*, 1860. *Ma già per questo niuna pietà* ramorbidi' *gli indurati euori*. 7 u.

Mordere. *Vo. La. Gli inuidi presti à M. agni laudeuole uita*, 44. *Et il rispondidore* morda *come cane, essendo come da cane prima stato morso*, 1392. *Bergamino* morde *una auaritia etc.* 175. *I motti come la pecora M. deono così Mordere l'auditore etc.* 1391. *Tutta la notte mi tien in braccio & strignemi, &* mordemi, 588. *Riprenderanomi*, morderanomi, *lacereranomi costoro etc.* 998. *E mi par uederti* morderle *con cotesti tuoi denti fatti à bischeri quella sua bocca uermigliuzza*, 2042. *Perciò che, se come il cane* mordesse *il motto, non sarebbe motto, ma uillania*, 1391. *Alla Nonna parue che quelle parole alquanto* mordessero *la sua honestà*, 1395. *Due fieri mastini li quali la* mordeuano, 1300. *I nostri ramarichi uituperano*, mordono *& dannano*, 2282. *Così adunque essendo la giouane stata* morsa *non le si disdisse il mordere altrui motteggiando*, 1396. *Il quale in lui l'auaritia apparita* morse *con una leggiadra nouelletta*, 176. *Poi che lui con alquante dolci parolette hebbero* morso, 158.

Rimordere. *Che le prediche fatte da frati per R. delle loro colpe gli huomini etc.* 2429. *Ne mi* rimorda *d'alcuna cosa la conscienza*, 61. *Et* rimordendouene *alcuna uolta la conscienza, ue ne dorrebbe d'hauerlo fatto*, 704.

MORDIMENTI, i Morsi, le Morditure. I M. & riprensioni di questo frate, 674. *Huomo di corte, ma* MORDITORE 2079. *Taccian si e* MORDITORI, *& se essi riscaldare non si possono, assiderati si uiuano*, 905.

RIMORDIMENTO, la compuntione, ò penitenza. Senza freno alcuno di R. ò di uergogna peccare etc. 130. *Ma per ciò che uoi medesima dicendolo n'habbiate piu R.* 756.

MORFEO. Vedi alla dittione Sonno.

MORIENTE. Diede noci piu dolci che il M. Cigno etc. epiteto che se gli dà da poeti latini, li quali spesso dicono Moribundus olor. i. quando sta per morire. F I.

MORIRE, il suo contrario è uiuere. Ninna altra cosa fa chi al Morire impedisce colui, che disidera di Morire, se non che egli l'occide. F I.

Morire, *per finire, passar di questa uita. Sono per M.* 48. *Di morir disideroso*, 2303. *Se M. ne douesse*, 1071. *Io non morrò à quell'hora, che io consolata non moia*; 319. *Che noi per amore moiate*, 2228. *Va bestemmiando l'anima che* more, 1128. *Il padre* Morendo *lasciò uno figliuolo etc.* 996. *Acciò che io M. ui suiluppi da queste pene*, 2240. *Et di sonno M.* 1804. *Et senza cena M. di freddo*, 1565. *Senza aiuto, & senza consiglio* morendomi, 450. *Egli sopra la quercia di freddo* mo*rendosi*, 1212. *Auenne che il Re* morì, 516. *Doppo non molto tempo si M.* 590. *Piangendo si M.* 1024. *Presso fui che di le titia non M.* 1189. *Vna zia di Calandrino si M.* 2004. *Et la pronta parola gli M. in la bocca.* F I. *etc. Et molti altri fratelli & nepoti & parenti tutti* morirono, 509. *Non si* morisse *di freddo*, 249. *Se auenisse che egli M.* 452. *Si crede che egli M.* 971. *Come che tutti* morissero, 27. *Anzi che io* morissi, 816. *Viuete, & morite sicuro, che io uiuerò & morirò moglie di messer Torello*, 2337. *Costei alla quale in niun'atto* moriua *la parola tra denti, ne balbettaua la lingua. Meta.* 323. *Che io M. di freddo*, 1824. *Quando* moriuano, *& seruendo in tale seruigio etc.* 29. *Per le mie mani non* morrai *tu già, tu Morrai pur delle tue*, 1847. *Io ne* morrei, 1736. *Che io mi Morrei prima*, 2013. 2414. *Io ti haurò ò* morrò. 1148. 2337. 2353. morromi. *i. mi morrò etc.* 704. *Che quasi* MORTA *nelle braccia del figliuolo ritadde*, 387. morta *foss'io ananti*, 882. 1679. *Sopra la naue quasi* MORTE *giacessono*, 407. *Che di suoi sono la maggior parte* morti, 57. 1289. *Insieme gridauano che'l fosse* morto. *i. ucciso, ò che s'amazzasse*, 2881. 2166. *Se uiuuto sono come peccatore, almeno* muoia *come christiano*, 112. *Quantunque così* muoiano *i lauoratori*, 54. *È il uero che di una cosa contentissimo* muoio 450. *In ogni guisa stiã male, se costui* muore 92. *Disse Ferõdo O ritornaui mai chi* muore? 818. *A ciascuno che M. etc.* 944

Mormorare, *per bisbigliare, susurrare, dir mal d'altrui etc. Questa nouella diede un poco da M. alle donne*, 2108. *Della figliuola che nata era, erano tristitissimi, et altro che M. non faceuano*, 2385. *Di che la giouane, non parendole tanto seruire à Iddio quanto uoleua* mormoraua *anzi che nò*, 870.

MORMORII, cioè detrattioni etc. Con continoui M. anzi romori uituperano, mordono etc. 2287. *Non curare d'e disbonesti M. del popolazzo*, 2312. *Il fuggiẽte riuo con* MORMOREVOLI *suoni & dolci etc. et qui s'intende in buona parte.* F I.

Morsa. *Morse, Morso. etc. al suo infinito Mordere.*

MORSE, sono quelle pietre ch'auanzano fuori di un muro nuouo per dinotare che non è finito. Et poi d'in su quel muro appiccandosi à certe M. d'un'altro muro peruenne in sul uerone etc. 1225.

MORSO. Vo. La. la morditura fatta co denti & per Meta. Nè io altresì tacero un M. dato da uno ualente huomo ad uno auaro religioso con un motto, 167. *Molti hanno già saputo con debito M. rintuzzare gli altrui denti*, 1360. *Già un nostro prelato non minor M. riceuette, che il desse*, 1392. *Tutto da* MORSI *della inuidia lacerato*, 886. *Et la piaga la quale infino all'hora, per la sola* MORSVRA *m'hauea stimolata, piena rimasa di ueleno Vipereo, quasi tutto il corpo con enfiatura sozzissima, parena che occupasse.* F I.

RIMORSO, ual pentito, compunto etc. Et quasi da conscienza R. delle maluagie opere nel preterito fatte da lui, 946 *Perche della sua colpa da se stesso R. si uergognò di fare etc.* 156.

MORTA. Vedi all'infinito Morire.

MORTADELLA, il salcizzone. Che generalmente si disdice à gli huomini & alle donne di dire tutto di Foro, Cauiglia, Mortaio, Pestello, Salciccia, M. & tutto pieno di simili cose, 2420.

MORTAIO Vo. La. è uaso in cui si pista col pestello. Che generalmente si disdica à gli huomini & alle donne dire M. etc. 2420. *Et se io hora sto in peccato M. io starò quando che sia in peccato pestello*, 587. *Pregandola che le piacesse di prestargli il M. suo della pietra, si che egli uoleua fare della salsa.* 1707. *Che uoi non pesterete mai piu salsa in suo M.* 1709. *S'ella non mi presterà il M. io non le presterò il pestello, uada l'uno per l'altro. Meta. de partibus pudendis*, 1710.

MORTAL. Vo. La. Sost. et adie. Ne prendere intentione d'alcun M. giamai, 222. *Nel M. corpo si perpetuerà nella laudeuol fama*, 2121. *Et il M. diffetto*, 879. *Et per crudele, capitale etc. Di seguitarla come M. nimica*, 1303. *Il grande amore in M. odio conerti*, 1084. *Ne seguirà tra uostro marito et me M. nimistà*, 739. *Il ben uiuere d'ogni* MORTALE. *i. d'ogni uiuẽte*, 46. *Si come le cose tẽporali tutte sono transitorie et* MORTALI, 78. *Iddio che solo i cuori de Mortali uede*, 2253.

IMMORTALE. etc. al suo luogo.

MORTALITÀ Vo. La. Nel pestilentioso tempo della passata M. 9. *La forza della pestifera M.* 40. *Vna pestilẽtiosa M.* 508. *Si come è la dolorosa ricordatione della pestifera M. trapassata.* 11. *Cominciò una grãdissima infermità et M.* 2339

MORTE. Vo. La. l'ultimo fine. Ne seguì la M. di molti, 30. *Daua cagione di cõmune M.* 18. *Certissimo inditio di futura M.* 17. *Era manifesto segno d'ineuitabil M.* 15. *A Bernabò perdonare*

bo perdonare la meritata M.564. O di douere al suo disiderio dare effetto, ò di fare uia con alta cagione alla bramata M. 639. La cui M. è apposta al mio marito, 757. Di paura della soprastante M. pensoso, 778. Ciascuno à misera M. hauer condotto, 996. Hanno ad infelice M. gli amanti condotti, 2275. Di mala M. morirono, 1011. Con M. inopinata si deliberò dalla corte, 1050. D'hora in hora la crudel M. del fuoco aspettando, 1265. Se da lacci di uituperosa M. disuiluppò, 1419. Che tu uolessi uedermi fare così dishonesta M. 1832. Gli parue alla M. molto da lui disiderata hauere trouata uia, 2303. A procurare la propria M. 2312. Se da tempo ò da troppo affrettata M. non mi è tolto. L A. In ciascun luogo giunge altrui la M. con morso finale. P H. La M. giudica supremo dolore, etc. A M. Oime M. io ti dimando con grandissima uoce, & non ti posso hauere. Certo la tua signoria è contraria à gli altri signori, Liquali e dispreggiator delle lor potentie s'ingegnano di sommergere, risparmando i fideli, & tu coloro, che più temono, crudelmente assalisci, dispreggiando i seruitori della tua potentia lungamente, & di questi sempre più tardi, che de gli altri ti uendichi. Oh quanto misero è colui che si comunal cosa, come tu se, li manca al suo bisogno. P H. O ultimo termine de dolori. Infallibile auenimento di ciascuna creatura. Tristitia de felici, Disiderio de miseri. O angosciosa M. uieni à me, uieni à colui, à cui lo uiuere è più noioso, che'l tuo colpo, uieni à colui che gratiosa ti reputerà. P H. Benche la M. perdoni à miseri più uolte. P H. Inenitabil M. ultimo fine delle cose nostre. F I. Et tu ò M. generale, & infallibile fine di tutte le cose. P H.

Et aduerbialmente. Feritolo à M. i. mortalmente. P H.

Et per lo participio. Vedi à Morire.

Che io uiuendo ogni hora mille MORTI sento, 942.

TRAMORTITA, etc. Al suo luogo.

MORTIFERA. i. che dà morte. Et con doni affare un'acqua M. la condusse, 987. Anzi l'accidëte MORTIFERO, 41.

MORTINE, herba. Et lo mare, le cui riue abondeuoli di uerdi M. P H. Come ne i liti Africani ad Enea, cotale fra le Mortine, mi si mostrò la chiamata Dea. A M. Le estremità della fontana, di uerdi M. & di sanguigne erano coperte, etc. A M. Et di M. coronate ce ne andammo, etc. A M.

MORTO, Sost. & Adiet. Secondo la qualità del M. ui ueniua il chericato, 31. Et essendo stato in uita un pessimo huomo M. santo si è reputato, 37. Liquali panni del mio M. marito furono, 259. Furon trouate, & prese col M. corpo. 1052. Per l'anima de MORTI suoi, 658. Dal puzzo de M. corpi, 25. Quanti corpi M. ci sieno alla sepoltura recati, 47

Et per lo uerbo. Al suo infinito Morire.

Morto a' ghiado, Vale ucciso di ferro, ò morto à stento, etc. Vedi A' GHIADO aduerbialmente, 1922.

MOSCA, animaletto noto. Lat. musca. Senza alcuna M. riposatamente & con letitia & diletto cenarono, 1676. Leggiadro molto, & più polito che una M. 2080. Con sua grandissima angoscia dalle MOSCHE, & dalle uespe, & da tafani, fu non solamente ucciso, ma infino all'ossa diuorato, 566. Alquale le M. et tafani dauano grãdissima noia, 970.

MOSCARDO, uccello. P H. Vedi à Falcone.

MOSCATO, cioè composto di muschio. Con sapone M. & garofanato marauigliosamente, & bene tutto lauò Salabetto, 1935.

MOSSA. Mosse. Mossi, etc. uerbo & participio, al suo infinito Mouere.

MOSSE, nome, sono i termini, che si pongono à quelli, che corono il palio. Dalla quale altra uolta hauea prese le M. quãdo andaua à correre le giumente, 958.

MOSTO, il uino nuouo. Et tennegli la fauella insino à uendemia, & poscia hauendola il prete minacciata, per bella paura, con le castagne & col M. si rappatumò con lui, 1710. Ma hauendo gia sedici uolte uedute le nuoue biade, & altre tante gustati i dolci MOSTI. A M.

MOSTRARE. Co'l M. d'amarti, 1833. Gerbino al M. del guanto rispose, etc. 1007.

Mostrar, per far uedere, palesare, dechiarare, insegnare, significare, etc. Gli mise in un magazzino senza M. troppo gran fretta dello spaccio. 1930. A saui mostrare douersi con patiẽza passare la grãdezza de mali. i. insegnare, 37. 2160. 1193 12. 992. 1674. Anzi mangia pane, ilquale mostra che se ci recasse, 186. Come Pampinea M. 56. Pirro io ti mostrai in quanto fuoco la tua donna & mia, stia per amore, ch'ella ti porta, 1636. Per darmi il uostro spirito, delquale disideroso mi M. 2167. Ma tutta uia (se ti piace) mostrami in che mi conuenga essere sicura, 1810. mostrando di non hauer cura di ciò, 415. Et stracciando i panni dinanzi, & M. il petto, 563. Altri più maturamẽte M. di uolere dire. 887. mostrandogli così grossamente come il più de mercatanti sanno fare, per quali ragioni la nostra uita era migliore della Giudaica, 124. mostrandogliele esse, il lor lingnaggio apparò, 1183. Et à tutti mostrandola, etc. 1251. mostrandole amore, & essendo altroue ĩnamorato, 377. Tebaldo tratto fuori un'anello, & à lei mostrandolo, etc. 776. Voi degno mostrandomi da douere da una donna fatta come sono io, essere amato, 482. Masetto pur mostrandosi semplice, 625. mostrandoui l'astutia d'un forse di minor ualore tenuto, che Masetto, 633. M. ogni hora più crudele. 769. Che così d'amore sebise si mostrano, 716. Et à mostrargli il maggiore amore, etc. 1955. Senza alcuno sembiante mostrarne di lei s'accese, 2263. Le muse aiutarommi elle bene & mostrarommi comporre que mille. i. m'insegnarono, 901. Comprese l'ammaestramento del padre loro, & per opera il mostrarono appresso, 487. Et in segno di ciò M. il guanto del Re Guglielmo, 1007. Et cominciò à mostrarsi dell'amore di Catella disperato. 719. Pur per M. santo quella uolta, etc. 950. Hora è il tempo da mostrarti, ò Ifigenia quanto tu sia da me amata, 1148. M'è caduto nell'animo di mostrarui nella nouella che à me tocca à dire, etc. 159. In una nouelletta intendo di M. etc. 2155. Disiderando di uedere la donna; il Duca pregarono, che loro la mostrasse. 438. Come di dormire mostrassero, 2061. Quantunque io rigida & saluatica uerso lui mi mostrassi, 757. Et per quel che mostrasseno così s'amauano, & più. 1861. mostriate assai male di conoscere me, 583. S'è piena la mostrasti di uirtute, 1126. Alla gran moltitudine di corpi MOSTRATA, 37. La ingratitudine di lui uerso mia madre M. 321. Dormire abbracciati nella guisa di sopra M. 1227. In una sua casa nuoua, dopo hauergliela tutta M. disse, etc. 196. Hauendo esso la sua borsa M. 312. Che d'andare in paradiso tosto gli haueua M. la uia, 695. Et la sua disauentura MOSTRATALE gli chiese consiglio, 1102. Le solazzeuoli cose in quelle MOSTRATE, 10. Per le cagioni di sopra M. 44. Nelle cose dauãti M. 1534. Alcuna cosa delle M. 2177. Perche egli ueggendo le grù, prestamente mostratele à Currado disse, 1402. Molti miracoli Iddio hauer mostrati per lui. 118. Assai acconciamente hai M. i danni tuoi, la tua uirtù, & la mia auaritia, 189. Elle son più belle de gli angeli dipinti che uoi m'hauete più uolte M. 896. mostrato n'ha Panfilo nel suo nouellare la benignità d'Iddio non guardare à nostri errori, 122. Et uoi anchora non m'hauete M. ch'e monaci si debban fare delle femine, come de digiuni, & delle uigilie, 156. Ma questo mulattiere m'ha M. quello che io habbia affare cõ

lei,2102. *Poi per suoi amici* MOSTRATOGLI *che questo nō gli era fatto, se non per mostrargli, etc. i. datogli ad intēdere*, 1764. *Il tuo proponimento* MOSTRATOMI, *senza dubbio sarà occulto. i. palesatomi*, 2164. mostraua *di essere un gran bacalare con una barba nera & folta, ett*. 337. *Et se pure alcuna cosa se ne ricordaua si Mostraua il contrario*, 1070. *Si Mostraua turbata*, 2659. *Secondo che le loro parole* mostrauano, 470. *L'honesto romore de circostanti, nelquale il fauore loro uerso la Reina lietamente* M. 592. *Producerei le historie in mezo & quelle tutte piene* mostrerei *d'antichi huomini, etc*. 900. *Che ui piaccia di uoler uedere una cosetta, che noi ui* mostreremo, 1751. *Molto più uolentieri gli* mostreria *il cuor suo*, 2187. *Con una nouelletta ui* mostrerò *breuemente*, 137. *Il luogo come stesse ui M. i. insegnerò, darò ad intendere*, 331. *Io lo ti M. per si fatta ragione, che non che tu, ma costui medesimo dirà; che io dica il uero*, 1415 *Ilche quantunque con piena fede in ogni cosa, & tutto il giorno si* mostri. 266. mostrò *ser Ciappelletto essere stato huomo santissimo*, 115. *Et con somma diligenza* M. *à Gufredi, perche il nome cambiato gli hauea*, 368. *Et le cagioni della guerra narrādo*, M. *il dispetto à lui fatto dal Duca*, 437. mostrogli *quello che affare hauesse*, 620. *Chiese al Re che la sua infermità le mostrasse. Il Re non lo seppe disdire, &* mostrògliele, *etc*. 833.

DIMOSTRARE. Senza alcun'altro D. i. dimostratione, 189.

Dimostrare *nelle chiese à chiunque ci apparisce. i. dare à uedere*, 47. *Domenedio molti miracoli douere D*. 115. *A D. con le nouelle quanta sia la forza delle belle risposte. i. prouare*, 158. *La sua intentione D. i. scoprire*, 165. *S'ingegnano in detrimento della mia fatica di D. etc*. 888. *Si potrebbe per molte ragioni naturali D*. 533, *Mal pertugio, quanto sia honesta contrada, il nome medesimo il* dimostra. *i. il dichiara*, 316. *Altre ragioni* dimostrando. *i. fingendo*, 2226. *Molti anni il tenne nella cella serrato, nè alcun'altra cosa, che se*, dimostrandogli. *i. facendoli uedere*, 892. *Se tu non hai quello animo che le tue parole* dimostrano, *non mi pascere di una speranza*, 384. *Soprabondante nel parlare, & magnifica* dimostrantesi. *In uece di dimostrandosi*. L. A. *I frati uestiti di grossi panni per* dimostrarci, *etc*. 761. dimostrargli *che aueduto se ne fosse. i. fargli conoscere*, 647. *Intendo con una nouella di* dimostrarlo, 1028. *Le parole di questa canzone* dimostrarono *assai chiaro, etc*. 1131. *Interamente come il fatto staua le D*. 2282. *Io nel mio nouellare intendo di* dimostrarui, 122. *M'è uenuto in talento di D*. 527. *Doue Giacchetto con uerità il Conte & figliuoli* dimostrasse. *i. scoprisse doue fussero*, 523. *La nostra durezza uerso di me* DIMOSTRATA, 703. *M'ha D. la cagione del tuo male*, 499. 708. 889. 1629. *Le uerità* DIMOSTRATE *da sogni. i. accennate*, 2071. *Io intendo di* dimostrarti, 1164. *Secondo il modo da lei* DIMOSTRATOGLI, 912. *Andare al* DIMOSTRATO *luogo*, 1019. *Et D. d'hauerlo fatto uccidere*, 2389. *Che per me ui sia D*. 633. *Assai bene D. ha quello essere stato falso*, 792. *Già disopra nella nouella s'è D*. 1028. *Io non uorrei che uoi credeste che il gran fiasco m'hauesse spauentato, ma parendomi che ui fosse uscito di mente ciò che io con i miei picciolì orciuoletti u'ho D*. 1390. *Secondo che egli* dimostraua, 571. *Et hauendo un farsetto & un grembiule innanzi sempre, liquali più tosto mugnaio che fornaio il* dimostrauano. *i. il dauano à conoscere*, 1385. *Di se argomento d'infallibile uerità ue* dimostri, 122. *Di costumi spartite dall'altre ui* dimostriate, 206. *La sua miseria & il suo dolore le* dimostrò. 1037. *Ordinatamente ciò che da fare fosse le D*. 460. *D'hauere lui à mente D*. 508.

DIMOSTRAMENTO. Dimostratione, etc. al suo luogo.

MOSTRVOSE. Voc. che uien dal Gr. Quante uolte ha già il padre la figliuola amata, il fratello la sorella, cose più M. che l'uno amico amar la moglie dell'altro, 2265.

MOTTEGGIARE, lo dire de i Motti. Lasciato stare il M. 875. *A quai lasciato il* M. *etc*. 899. *Dioneo lascia stare il* M. *etc*. 1363. *Mōna Nonna de Pulci con una presta risposta al mē che honesto M. del Vescouo di Firenze silentio pone*, 1390.

Motteggiare, *per scherzare, ò burlare, & con parole tentatiue, & piene de Motti pungere dolcemente altrui parlando. Guccio Porco, di cui frate Cipolla era usato di M. con la sua brigata*, 2455. *Comminciarono con lui à M. del suo nouello amore*, 721. *Disse, Che tuffia rea femina? hora hai tu uiso da M?* 2001. 2088. 2144. *Martellino rispondea* motteggiando *quasi per niente hauesse quella presura*, 237. *Et M. cominciò alcuno addire, etc*. 527. *Et ciancando, & M. & ridendo con la sua brigata*, 601. *Più uolte M. disse con lui*, 694. *M. rispose*, 1117. 1396. 1676. 1973. *Et senza più* MOTTEGGIARLA, *temendo delle sue risposte, etc*. 166. *Proposono di riceuerlo appresso di* motteggiarlo *di questo suo innamoramento*, 209. *Et più uolte* motteggiarono *di uedere un'huomo così antico d'anni & di senno innamorato*, 208. *Così la donna non guardando cui* motteggiasse, *& credendosi uincere, fu uinta*, 212. *Et oltre à questo per essere egli mutolo, & sordo, non ui bisognerebbe d'hauere pensiero, che egli M. queste uostre giouani*, 619.

MOTTEGGEVOLE. La donna che M. era molto, 692.

MOTTI. Vi uoglio raccordare essere la natura de Motti cotale, che essi, come la pecora morde, deono così mordere l'uditore, & non come il cane, percioche, se come il cane mordesse, il Motto nō sarebbe Motto, ma uillania, 1391. *Quasi per le più persone s'usauano risa & Motti, & festeggiare compagneuole*, 32. *Dioneo piaceuol giouane & pieno de M*. 65. *Et con bel li M. recare gli animi de gli afflitti à conforto*, 193. *Come ne lucidi sereni sono le stelle ornamento del cielo, & nella primauera i fiori ne uerdi prati, così de laudeuoli costumi & de ragionamēti piaceuoli sono i leggiadri M. liquali, percioche brieui sono, molto meglio alle donne stanno, che à gli huomini, in quanto alle donne il molto parlare & lungo, quando senza esso si possa fare, più si disdice*, 202. *Giouani dōne, come ne lucidi sereni sono le stelle ornamento del cielo, & nella primauera e fiori de uerdi prati, et de colli i riuestiti arbuscelli, così de laudeuoli costumi, & de ragionamenti belli sono i leggiadri M. liquali percioche brieui sono, tanto stanno meglio alle donne che à gli huomini, quanto più alle donne che à gli huomini il molto parlare si disdice*, 1375. *Noi habbiamo già molte uolte udito, che con bei M. ò con risposte pronte, ò con auedimenti presti molti hanno già saputo con debito morso rintuzzare gli altrui detti, ò i sopra uegnenti pericoli, cacciar uia*, 1360. *Et con diuersi M. sopra così fatta materia, in riso riuolsono il cruccio di Nicostrato*, 1644. *Assai costumato & tutto pieno di belli, & di piaceuoli M*. 2079. *Diranno le cose dette essere troppo piene di M. & di ciancie*, 2428. *Con piaceuoli M. & con festa mangiarono*, 72.

MOTTO, quando uiene da mutio Lat. ual quanto un cenno, ò come alla muta, onde far Motto, ual far un cenno, ò con una parola sommessa far segno all'amico di alcuna cosa, et nō far M. cioè non dir pur una parola, sta zitto, fa silentio, etc. Disse niuno se ne muoua, nè faccia M. cioè non parli, 442. *Girolamo ristretti in se gli spiriti senza alcun M. fare, chiuse le pugna, al lato à lei si morì*, 1074. *Mentre Calandrino per lo fiume ne uenne, & poi per la città niuna persona gli fece M. i.*

non

non gli parlò.1730. Ho trouati per la uia più miei compari, liquali sempre mi sogliono far M. & inuitarmi à bere, ne alcuno fù, che parola mi dicesse, 1735.

MOTTO, quando uien da Iocus Lat. significa, piaceuole ragionamento tentatiuo, come di scherzo, da burla, etc. Ne io altresì tacerò un morso dato ad un ualēte huomo secolare ad uno auaro religioso con un M. non meno da ridere, che da cōmendare, 167. Percioche con conueneuole M. lui, & gli altri poltroni haueua scherniti, 174. Poi l'una all'altra per la città ridiendolo il redussono in uolgar M. che il più piaceuole seruigio, che à Iddio si facesse, era rimettere il Diauolo in Inferno, ilquale M. passato di quà dal mare anchora dura, 873. Hoggi poche ò niuna donna rimasa ci sia, laquale con intendimento alcuno leggiadro M. ò intendesse, ò à quello, se pure lo intendesse, sappia rispondere, 203. Di chi con alcuno leggiadro M. tentato si riscotesse, ò con pronta risposta, ò auedimento fuggisse perdita, pericolo, ò scorno, 1361. Lo sciocco errore d'una giouane, con un piaceuole M. corretta da uno suo Zio, 1428. Guido Caualcanti dice con un M. uillania à certi Caualieri Fiorentini, 1431. Quegli che il sentito M. di Guido lodauano, 1439.

Mouere, ma più Muouere si troua ne testi antichi, per dimouere, cōmouere, dimenare, scuotere, uenire, etc. Io non sò à che mi tenga, ch'io non uenga la giù, & diati tante bastonate, quanto io ti ueggia Mouere, ò Muouere, 337. Non ti possono Mouere, ò Muouere à pietà alcuna le amare lagrime, 1830. MOSSA dalla sua propria benignità, 79. Quiui dal mar combattuta, tutta la notte senza potere più dal uento esserui M. si stette, 408. Quasi à tacite questioni MOSSE di rispondere intendo, 2418. M. la piaceuolezza d'Emilia, & la sua nouella la Reina & ciascun'altro à ridere, 175. Quella che M. haueua le parole, 625. Mossero l'affettuose parole la donna, 706. Et da questo argomento MOSSI, 26. M. non meno da tema che da carità, 35. La principal cagione per laqual mi M. etc. 287 Infine à sei frati di loro MOSSISI quiui uennero, 971. Il Re da una reale honestà MOSSO, 461. Disse niuno si muoua ne faccia motto, 442. La speranza laqual mi muoue, 210. Bisogna stare senza muouerti punto, 688. Ma chi sa che ragione mouecua ques sospiri? 473. Poi che non ti possono mouere à pietate l'amare lagrime, almeno mouate, ò muouate alquāto questo solo mio atto, cioè, etc. 1830. Et toccatolo con più forza, & sentendo che egli non si mouea conobbe che egli era morto. 1075. Poi che niuna cosa di me à pietà ti moue, mouati l'amore, ilqual tu porti à quella donna, etc. 1839. La giouane laqual non teneua gli occhi fitti in terra, artificiosamente mouendogli si guardaua d'intorno, 1788. Mouendolo la humanità sua à compassione della misera donna, 1823. Ad un suo luogo, alquale Primasso poteua essere mouendosi la mattina per tempo ad hora di mangiare. i. partendosi, 182 La bestia allhora soauemente si mouerà, & recheraunene à noi, 1911. Che mi diciate quello, che sentite d'un dubbio, ilquale io ui mouerò. 2188. Parue nel mouersi, che tutta la cotta pelle le s'aprisse, 1842. La ignoranza de medicanti non conoscesse da che si mouesse, 17. Tuttauia, ò che l'amicitia grande che con Giannotto haueua il M. ò forse, etc. 125. Accioche d'amarla non si M. giamai. 771. V dire uolle, che cagione M. ciascuno à uolere essere il condennato, 2308. Anzi che di su il letticel si mouessero nel rimissero tanto, etc. i. s'alzassero, ò leuassero, 867. A misericordia di me ui mouete, 105. Conobbe Salabetto la cagione che moueua costei à fargli questo seruigio, 1959. L'ultimo dubbio che tu mouesti, etc. 930. Mouiti amore, & uattene à messere, 2241. Vna donna per lo cui amore io mouo l'arme, 1005.

Smouere, & Ismouere. Et egli stesso à puntare col capo nel coperchio dell'auello sì forte, che il mossero, percioche poca ismouitura hauea, etc. 823.

ISMOVITVRA. Vedi disopra una riga. Gismonda non ISMOSSA del suo fiero proponimento, 933.

Rimouere, & Rimuouere. Ne infermità, ne paura di morte, dalla sua maluagità l'hanno potuto R. 113. Che nella fede giudaica intendea uiuere et morire, ne cosa sarebbe che mai se lo facesse R. 124. Et s'alcuna maninconia mossa da focoso disio soprauiene nelle loro menti, in quelle conuiene, che con graue noia dimori, se da nuoui ragionamēti non è rimossa, 7. Che d'amar lei, haueua la mente R. 911. Ma poi che uenuta fu la fine del desinare, & le uiuande, & le tauole furono rimosse, etc. 1488. A castello Amare se n'andò, & iui forse una balestrata RIMOSSO dalle altre habitationi della terra, etc. 2216. Et il dolore R. 1484. Essi sgridano cōtra gli huomini la lussuria, accioche rimouendosene gli sgridati, à gli sgridatori rimangano le femine, 764. Che cō prieghi da cio non s'ingegnasse di rimouerlo, 1011. Et dal noioso pensiero R. etc. 8. Et con parole assai s'ingegnò di rimouerla dal proponimento sì fiero, 364. A me tocca addire, come con opere, & con parole una Gentildonna seppe da questo guardarsi, & altrui ne rimouesse, 159.

RIMOTO. Rimota, etc. Vedi al suo luogo.

MOVIMENTO, il Moto. L'ira niun'altra cosa è, che M. subito, & inconsiderato da sentita tristitia sospinto, 974. Graui cose & noiose sono i MOVIMENTI uari della fortuna, 353. Ha la natura à noi donne date le corporali forze leggieri, le uoci piaceuoli, & i M. de i membri soaui, 2092.

Mozzare, per troncare. O mi trahessero i denti, ò mozzassermi le mani, 1984. Ch'io gli anni, iquali ho cotanto disiderati, si mozzassono. FI.

MVCIDA, ual fiappa, molle, etc. Et chi non sa, che per lo rimenare la pasta, che è cosa insensibile, non che le carni uiue, gonfia, & doue M. pareua diuien rileuata? Costei si stroppicciaua tanto, & tanto si dipingeua, che si faceua la buccia per la quiete della notte in giu caduta rileuarsi, che à me che ueduta l'hauea in prima una strana marauiglia uenire ne faceua. LA.

MVFFA. Lat. mucor, è quella superficie che si genera intorno à muri per l'humidità, etc. & come del pane, del uino, etc. Le mura erano grummose di fastidiosa M. PH. Di bianca M. faldellati, etc. LA. Vedi à Natura.

MVGELLO, luogo in contado, 1407.

Mugghiare. Voc. Lat. per far la uoce de Tori, & de Buoi. La fante per lo dolore sentito, cominciò à M. che pareua un Toro, 1855. Et M. non solamēte à Tori è dato, ma anchora à cerui, dal Bocc. nella 4 FI. doue dice. Et ne boschi i timidi Cerui fatti fra se ferbei (quando amore gli tocca) per le desiderate Cerue cōbattendo, et mugghiando, del costui caldo mostrano segnali il Liōcello M. ricercaua la cerua. Ā n. Gioue posto alla sua frōte corna mugghiò per li campi, et i suoi disij humiliò à ginocchi uirginei, etc. FI. Mi parea p tutto doue ch'io mi uolgessi sētire MVGHI, urli, et strida di diuersi et ferocissimi animali. LA.

MVGNAIO, altrimenti Mulinaio detto da Molino. Hauendo Cisti un farsetto bianchissimo in dosso, & un Grembiule di bucato innanzi sempre, liquali più tosto M. che fornaio il dimostrauano, 1384. Ilquale pareua più tosto un M. che altro, à uedere, etc. 1756.

MVGNONE. Vn fiumicello che passa appresso Firenza, 1720.

MVLA. Voc. Lat. Et entrati in una stalla, tutte l'altre bestie, fuor che quella Mula stallorono, 2132. Vennero ad vn fiume, & quiui abbeuerando le loro bestie, la Mula stallò nel fiume, 2132. Vna delle migliori MVLE & la più bella, etc.

2131. Et perciò che una gran carouana di some sopra MVLI & sopra Cameli, etc. 2099. Perauentura u'hebbe un MVLO il quale aombrò si come souente gli ueggiamo fare, 2099. Voi conoscete i nostri caualli, & io conosco il mio M. 210.

MVLATIER, quello che guida i muli. A quai il Mulatier rispose etc. 2100. Il MVLATIERE oltre modo adirato gl'incominciò con la stecca à dare al mulo i maggiori colpi del mondo, etc. 2100. Et tante da una parte, & dall'altra me gli diede che il mulo passò auanti sì; che il Mulatiere uinse la pugna. 2101.

Mungere. Et mungentisi con tanta forza ogni humore da dosso, che à niun carbone, à niuna pietra diuenuta calcina mai nelle uostre fornaci, non fu così dal uostro fuoco munta. L A.

Muoia. Muoiano. Muore, etc. Vedi al suo infinito Morire.

Muouere, & Rimuouere. Vedi all'infinito Mouere.

MVRA, & Muri nel numero del più, & nel mèno Muro. Voc. La. Dentro alle Mura della lor città. 26. Dentro alle M. della città di Firenze, 41. Non altrimenti che sopra le merlate M. si mostrino le alte torri. A M. Le M. erano grummose di fastidiosa muffa. F H. Fuori del MVRO à piè di questo uscio. 253. Il luogo non da altro era dalla camera diuiso, che da uno sottilissimo Muro, 691. Il M. della casa guardando, 1553. Salito sopra un MVRETTO, 332.

Murare. Voc. Lat. Veggiendo tante pietre disse, che è questo ò Calandrino? uuoi tu M. che noi ueggiamo qui tante pietre, 1732. La Torre tutta insino alla sommità murata. i. cinta di mura. F H. Fattosi aprire un giardino, che tutto era d'intorno murato. 601.

MVRATORE. V. L. Et esso cō l'arte sua ch'era M. 1505

MVSE. Ch'io farei più sauiamēte à starmi con le M. in Parnaso, 887. Ch'io con le M. in Parnaso mi debba stare; affermano, ch'è buono consiglio; ma tuttauia nè noi possiamo dimorare con le M. nè esse, con esso noi, 900. Le M. sono donne, & buone M. sono le donne, & ben che le donne quel che le M. uagliono, etc. 901.

MVSO, è quello de gli animali, il becco & il rostro de gli uccelli, & la bocca dell'huomo. Mi parea ch'ella mi mettesse il M. in seno nel sinistro lato, etc. 1034. Vn teschio d'asino in sù un palo, col M. uolto uerso Firenze etc. 1494. Sia d'una femina, à guisa d'un matto hora col M. hora col dito, all'altre femine dimostrato. L A.

MVSTELLA, la donnola, animaletto noto. Così anchora si chiama da Latini. Come fece alla dolente Iole, quando ingannata da Galante, la conuertì in M. F H.

MVTAMENTO. Voc. Lat. Madonna Beritola in tanto M. di cose non sapendo che d'Arrighetto si fosse, 356. Le cose di questo mondo non hauere stabilità alcuna, ma sempre essere in M. 2430.

Mutar, & Mutare. Vo. La. per cangiare, uariare, alternare, trasformare, etc. M'ha fatto M. consiglio, 568. Senza M. colore, alzato il uiso, & le mani al cielo, etc. 1455. Hebbe forza di fargli mutare l'animo quasi tutto in contrario, 197. 216. 368. 842. 1436. 2103. Senza M. uiso, 2387. I consiglieri, e quai di sei in sei mesi si mutano, 1899. Voi alcuna cosa dandogli si mutaran. i. cangierà uita & costumi. 2152. Reputò ottimo di mutarci di qui, & andare altroue, 594. Io non intendo di mutarmi. i. uscire del mio proposito, 2103. Quiui senza mutarsi per sua moglie sposò la Catherina, 1232. Senza altrimenti M. 2361. Pregaualo che mutasse la proposta già detta, 1468. La giouane sposa parue che con uestimenti insieme l'animo & costumi M. 2382. Com'egli uide le porte, & le finestre, & ogni cosa serrata, dubitò forte che morta non fosse, ò di quindi mutata, 748. Se M. non hauete sentenza da poco in quà. 2194. La sua ira, & lo sdegno caduti, anzi in beniuolenza MVTATISI. 2150. MVTATO consiglio etc. 626. Non hauendo animo uario al consiglio dato, nè quello in parte alcuna M. 2166. Hauēdo del tutto mutato proposito di quello perche andato u'era, 153. La luce, il cui splendore la notte fugge hauea già l'ottauo cielo d'azzurrino i color cilestro M. tutto, 1971. Il dì seguente MVTATOSI il uento, 300. Bella cosa è il ferire un segno, che mai non si muti, 175. Già Apollo è oltre à uenti uolte tornato alla sua casa, poi che Gloria mutò uita. i. morì. F H.

Tramutare. Acciò che niuna cosa gli potesse esser tocca, ò tramutata, ò scambiata, 1959. Perche senza star ferma, hor quà, hor là si tramutaua piangendo, 1842. Tramutando hora in questo lito, hora in quello ombra i luoghi suoi. F I.

Trasmutare. Gli tristi uestimenti in lieti TRASMVTATI. F I. Io uoglio innanzi (non uò dire perder lei, che non la perderò dandola à te; ma da me ad un'altro la trasmuterò di bene in meglio) trāsmutarla, che perdere te, 2276. Perche della forma, della quale essere soleua, ueggēdosi TRASMVTATO, 510. Et quantunque molto da quello, che esser solea trasmutato fosse, 523. Hauendo l'odio in amore T. i. conuerso, 1311.

Trasmuterò: uedi disopra. Come disperato à Vinegia d'ogni bruttura ricetto si trasmutò. i. transferò, 946. Il lungo & feruente amore portatole, subitamente in crudo & acerbo odio si T. i. conuertì, 1802.

MVTOLA, ual Mutà. i. priua di loquela. A guisa quasi di sorda, & di M. etc. 448. Ma ella ne par M. 2191. Come statue di marmo MVTOLE & insensibili stanno, 204. Facendo suoi atti, come MVTOLI fanno, 617. Per uergogna quasi MVTOLO diuenuto, niente dicena. 563. Saluo chi nō uolesse starui à modo di M. senza far motto, ò zitto alcuno, 1746.

DELLA LETTERA N



N, E' lettera di mezo suono tra la L, & la R, & è quasi lunata, & biforcata nelle parole, come è detto della M, & fa mutatione nella M, in compositione dinanzi alla B, & alla P, & nella M. si come appo i Latini, et nelle uoci che non sono composte, la M, che sia dinanzi la N, in altro N, si tramuta, come scamnum, somnū, che scanno, & sonno si dice. Si raddoppia ne i composti in tutti i uerbi, che sono di due sillabe nella terza persona del numero del piu del presente dell'indicatiuo, come leggeranno, sederanno, ameranno, udiranno, etc. Et quando nel Latino la M, ne i nomi si troua innanzi alla N, in altro N, si duplica, come Alunno, Danno, Autunno, etc. Et quando appo i Latini essa N. si troua puntata, significa Nonius. Non. Nam. Nec. Nus. Ne. Nostra. Nepos. Numisma. Nero. Nobili. Nomen. Nihil. Numerat, & aliquādo Nos. & N̄. Nostri. & N'. Nostrum. Num. & N̄. Non. Numerum. & Numerator. Numisma. Nobilis. Nepos, & aliquando Nephastus. & N'. Noscitur. Natus. Nisi. Noster. & N. N. Non enim. Et ne i numeri N. uale nonanta; & N̄. nonanta milia.

NABISSARE, è romore con fracasso à guisa del Diauolo dell'Abisso. Cominciò un saltabellare, & un N. grandissimo sù per la piazza, etc. 1916.

NACCHERE, sono piue, ò tamburri. I frati minori à suon di Nacchere le rendon tributo. i. à suon di corregge quando cacano, 1907.

Nacque. Nacqui, etc. Vedi al suo infinito Nascere.

NALDA. Alzandosi i gheroni della gonnella, che alla N. nō era, & facendosi di quegli ampio grembo, etc. i. certa foggia

gia di veste che in que tempi si usaua, 1726.

NANFA, acqua odorifera. Qual d'acqua rosa, qual d'acqua di fiori d'aranzi, qual d'acqua di fiori di gelsomino, & qual d'acqua N. 1936.

NAPOLI, città nobilissima, etc. In N. città antichissima, & forse cosi dilettevole, ò più, come ne sia alcun'altra in Italia. 716. Andando à N. per comprar caualli. 310. Vn gentil huomo di N. 355. Et quasi tutti i NAPOLETANI, etc. 719. Tutte l'altre donne NAPOLETANE, etc. 717. Vna bella & gentil donna NAPOLETANA, 355.

NAPPO, vaso da bere. Voc. Lat. Mise ueneno in uno N. con uino. 1283. Disideroso di ber di quell'acqua, & fecesi un N. d'argẽto recare. 11. Duoi bellissimi NAPPI d'argento, 1941.

Narrare. Voc. Lat. per dire, contare, riferire, diuisare, etc. Tra l'altre cose narrando quello che Ser Ciappelletto l'haueua confessato. 116. 437. 1751. Ordinatamente narrandogli ciò che per Currado era stato fatto, 391. Narrandolo io, etc. 1. A narrarui quello uerrò, etc. 136. Della pestilenza NARRATA, 19. La nouella N. da Lauretta. 311. La nouella che breuemente N. fosse stata, 797. Se ui piace narratemi i uostri accidenti, 458. I casi d'Andreuccio dalla Fiammetta NARRATI, 353. Hauendo essi già tutti gli suoi accidenti N. 309. Et l'uno & l'altro hebbe ogni suo accidente narrato, 389. Che io non ui narri quello, etc. 2071. Alqual Rinaldo per ordine ogni cosa narrò. 257. Ciò che auenuto gli era N. interamente, 340. Chiaramente come stato era il fatto N. ogni cosa, 559. Et distintamente gli N. doue ueniuano, 1479. Ciò che auenuto era, distintamente N. con gran marauiglia de gli ascoltanti, 2194. Et quasi fosse la sua uia stata N. loro, 2146.

NASCENZA, male che nasce nella persona. Al Re di Francia per vna N. che hauuta hauea nel petto, & era male stata curata, gli era rimasa una fistola. 831. N. putrida. LA. Vedi à Marcio.

Nascere. Voc. Lat. per sorgere, procedere, uscire in luce, etc. Che gran male ne poteua N. 539. Accioche per troppa lunga consuetudine, alcuna cosa che in fastidio si conuertisse N. ne potesse, 2409. 271. Dal dì ch'io nacqui infino à quello, che confessato mi sono, 95. In tal guisa con lui si dimesticò ch'io ne N. etsonne qual tu mi uedi, 320. 671. Se per ogni uolta nascesse loro un corno nella fronte, poche sarebbono quelle che n'attendessero; ma, non che corno nasca egli non se n'appare à quelle che sauie sono, 536. Naturale ragione è, di ciascuno, che ci nasce la sua uita aiutare, 45. Noi che tutti nascemmo & nasciamo uguali, 928. Ne perciò alcuna turbatione d'acqua nascendone, 1478. Disse il Re. Dama nascono in questo paese solamente galline senza gallo alcuno? 165. Grandissimo scãdalo ne nascerebbe, 2287. Il peggiore huomo che mai nascesse, 86. Se per ogni uolta ch'elle à queste cosi fatte nouelle attendono N. loro un corno nella fronte, 535. Quasi noi non conosciamo, che tra essi nasciamo, & cresciamo, & stiamo, 563. Che tutti nascemmo & N. uguali, 928. D'alto legnaggio veggendosi NATA, 651. Quella fanciulla di lei N. 2386. Se Amor uenisse senza gelosia. Io non sò donna Nata. Lieta com'io sarei, & qual vuol sia, 2412. Et ogni ruggineza che fosse N. nelle mẽti d'alcuni da parole state, per questo si tolse uia, 793. Affermando per niun'altra cosa quella tempestosa fortuna esser N. 1155. Hauresti il dì mille uolte desiderato di mai non essere N. 1834. Delle quai le due NATE ad un corpo, erano di età di quindici anni, 977. Queste sono mie figliuole ad un medesimo parto N. 2224. Doue guerre tra gentil'huomini fossono N. 193. Di che molte cose N. sarebbono, 641. Però che à questo siamo N. 1342. Due Cauriuoli, forse il dì medesimo NATI, 360. Essi fanno ritratto da quello, onde N. sono, 515. Ilquale spiraglio, percioche abbandonata era la grotta, quasi da pruni, et da herbe disopra NATEVI era riturato, 913. Vn forte bronco, che nella bocca dello spiraglio era nato, 915. Io credo che egli sia N. per mio grandissimo stimolo, 662. Che in quella fede Giudaica era N. & in quella intendeua uiuere & morire, 124.

Nascondere, per ascondere, occultare, celare, coprire, appiatare, etc. Non potè perciò alcuno sospiretto N. 706. La fortuna sotto uili arti grandissimi thesori di uirtù nasconde. 1405. Con un uestimento indosso tanto sottile, che quasi niente delle candide carni nascondea. 1139. Quantunque la Maddalena s'ingegnasse di nasconderla molto, 991. E pesci male haueuano doue nascondersi, 1478. Tutte sette entrarono nel Laghetto, ilquale non altrimenti gli lor corpi candidi nascondeua, che haurebbe una uermiglia rosa un sottil uetro, 1478. La fortuna & la natura spesso le loro cose piu care nascondono sotto le membra dell'arti reputate più uili, 1382. La uirtù NASCOSA nelle parole, 165. Et benche contraria usanza habbia poi questa legge N. 928. Et cotal cosa essendo, & stando N. 481. NASCOSASI in una parte della casa, 1611. Sotto il becco della proda della naue tutte timide stare NASCOSE, 410. Le mie nouelle per non ingannare alcuna persona tutte nella fronte portano segnato quello che esse dentro N. tengono, 2426. Nella casa si N. 420. Tra la camera del Re, & quella della Reina si N. 637. Nella camera di lei dietro à tele di trabacche che tese u'erano, si N. 1071. Et i suoi panni sotto un cespuglio NASCOSI. 1815. Quello che nella mia maluagia fortuna ho sempre tenuto NASCOSO, 459. Quanto poteua il suo amore teneua N. 495. Come se quiui studiosamente si fosse N. 917. V'scì fuori del luogo, doue N. si era, 1982. V'ho palesato quello, che io forse anchora u'haurei N. 2298. Vna certa quantità di danari, iquai nella lor casa NASCOSTI per gli casi opportuni guardauano, 994. Grauissimo gli era il potere comportare il gran disio cosi NASCOSTO come facea. i. nascosamente, 635. Io non sò doue egli N. si sia, 1581.

NASCONDIMENTI. Gli Orsi lasciarono l'antiche selue, & gli secreti N. delle loro cauerne. PH.

NASCOSAMENTE, cioè celatamente, etc. Quiui N. tenendola, 434. Et N. me in scambio di uostra figliuola gli metterete al lato, 849. Quando N. gli hauesse potuti mettere in opra, 947. Et come più N. potè, se n'andò nel bosco, 2075. Il modo nelquale sua moglie è diuenuta N. di furto. 2293.

NASO. Voc. Lat. Cominciò à dimenarlo più forte, & à prenderlo per lo N. & à tirarlo per la barba. 1101. La fronte, il N. la bocca, etc. 1141. Et tal u'è col N. molto lungo, & tal l'ha corto & alcun col mento in fuori & in su riuolto, etc. 1416. Percioche ella hauea il N. schiacciato forte, 1747. (s'io non erro) haurò preso un pagolino p lo N. 1788. Di misurata lunghezza, & d'altezza diceuole, uidi affilato surgere l'odorante N. AM. Del mezo de quali occhi, il non camuso N. in linea diritta discende, quanto ad aquilino non essere dimanda il douere. AM. Il N. nel suo luogo ben ricadente; con la bellezza di se, supplirebbe se altroue hauesse difetto. AM. Il nõ gibutto N. riguarda, ne patulo il uede, ne basso, ma di quella misura, che in bello uso si richiede. AM.

NASTVRCI, herba. AM. Vedi à Saluia.

NATA. nata, Nate, Nati, etc. Vedi al suo infinito Nascere.

NATALE. Per le feste del N. che s'appressaua. 1791.

NATICHE. Clunes latinamente, ouero Nates, le culate, etc. Costei estimando, che l'hauere bene le gote gonfiate, & uermiglie, & grosse, & sospinte in fuori le N. hauendo forse

udito, che quelle sommamente piacciano in Alessandria, & perciò fossero grandissima parte della bellezza in una donna in niuna cosa studiaua tanto, quanto in fare che queste due cose in lei pienamente fosser uedute. L A. Et uolendo descriuere con honeste parole questa dishonesta parte in una donna cosi dice nel L A. Che ti dirò adunque piu auanti del borgo, di mal pertugio posto tra due rileuati monti? del quale alcuna uolta quando con tuoni grandissimi, & quando senza, non altrimenti che di Mongibello spira un fumo sulfureo, sì fetido, et sì spiaceuole che tutta la contrada datorno apuzza. Et pienamente di diuenire paffuta & NATICVTA le uenne fatto, ma non sò s'ella per li molti digiuni se le ha sminuite. i. che hà grā Natiche. L A.

NATIVITA. Vo. La. Vn figliuolo hebbe chiamato Girolamo, appresso la N. del quale, passò di questa uita, etc. 1065. Dopò la N. de fanciulli, 2390.

NATION. Voc. Lat. Come che di gran N. non fosse, 1575. Tra N. non conosciuta, & piena d'inganni, & di tradimenti, 2218 Nacque tra l'una NATIONE et l'altra grādissima nimistà, 474. Huomo quanto à N. di uilissima conditione, 634. Huomo di N. assai humile 910. Huomo di N. infima, 976. Di N. nobile, 1090. Vn giouane di picciola N. 698.

NATHAN. N. nome proprio, 2155.

NATVRA. Vo. La. la creatrice delle cose. Et quiui fuor di sua N. benigna, 88. Amore la cui N. è tale che piu tosto per se medesimo consumare si può etc. 1064. Vi uoglio ricordare esse re la N. de motti cotale, 1391. Et certo io maledicerei & la N. parimente, & la fortuna, se io non conoscessi la N. essere discretissima etc. 1381. La N. maestra delle cose. L A. Et per la parte dishonesta della donna. Volendone il Boc. copertamente parlarne cosi la circonscriue nel L A. Come che nel uero io non sappia bene, da quale parte io mi debba comminciare à ragionare del golfo di Setalia, nella ualle di Acheronte, riposto sotto gli scuri boschi di quella, spesse uolte rugginosi, & d'una gomma spumosi, spiaceuoli, & d'animal di nuoua qualità ripieni; ma pure il dirò. La bocca per la quale nel porto s'entra, è tanta & tale, che quantunque il mio legnetto con assai grande albero nauicasse, non fu giàmai, qualunque hora l'acque furono minori, che io non hauessi senza sconciarmi di nulla, ad uno compagno, che con non Minore arboro di me nauicato fosse potuto fa re luogo. Deh che dico io? L'armata del Re Ruberto, qual hora egli la fece maggiore, tutta insieme incatenata, senza calar uela, ò tirare in alto il timone, à grandissimo agio, ui potrebbe essere entrata; & è mirabil cosa, che mai legnetto non ui entrò, che non ui perisse, & che uinto, & stracco fuori, non ne fosse gittato, si come là in Cicilia, la Scylla, & la Caribdi, si dice che fanno, che l'una tranghiottisce le naui, & l'altra le gitta fuori. egli è certo quel golfo, una uoragine infernare, la quale allhora si riempierebbe, ò satierebbe, che il mar d'acque, ò il fuoco di legne. Io mi tacerò de i fiumi sanguinei; & di crocei, che di quella auicenda discendono di bianca muffa faldellati, tal uolta non meno al naso, che à gli occhi spiaceuoli. L A.

NATVRAL. Voc. Lat. Il N. corso delle cose, 36. N. ragione è di ciascuno la sua uita aiutare, 46. Vna fonte & iui entro, nō sò se da N. uena, ò da artificiosa gittaua tant'acqua, etc. 605. Senza hauere quattro cappe per uno, non di lane tinte, nè d'altri pāni gentili. mà di lana grossa fatti, et di N. colore, 1522. Tutti peccare in lussuria, & non solo nella NATVRALE, ma nella sodomitica 130. Nella uirtù della N. affettione, 899 Riguardo quanto uoi donne NATVRALMENTE tutte pietose siate, 10. Et come che à gli antichi huomini fieno N. tolte le forze, 210. Altra cosa dire non potrà alcuno con ragione, se non che gli altri, & io, che u'amiamo, N. operiamo, 905. Sono N. le femine tutte labili, 2094. Et quantunque ogni huomo N. appetisca uendetta delle riceuute offese, 2139.

NAVALE. Vedi disotto in Naue, nel fine.

NAVE. Voc. La. legno maritimo. Fece lei sopra una N. bene armata, & bene corredata montare, 404. Essendo essi non guari sopra Maiolica, sentirono la N. isdruscire, 406. In mare gittarono un paliscarmo, & sopra quello piu tosto di fidarsi disponendo, che sopra la isdruscita N. 406. La N. che da impetuoso uento era sospinta quantunque isdruscita fosse, & già presso, che piena d'acqua, 407. Veggendo la N. in terra percossa, & d'acqua piena, 409. Vna N. di mercatanti carica per andare à Chiarenza, 419. Gli huomini che sopra la nostra N. erano, 463. Fece una grandissima & bella N. nel porto di Cartagine apprestare, & fornirla di ciò che bisogno haueua à chi sù ui doueua andare, etc. 1002. Auisando quiui douere la N. della donna passare. 1004. Dierono de remi in acqua, & alla N. peruennero, 1006. Et già crescente il fuoco nell'accesa N. 1010. Quiui la loro N. fecero racconciar tutta, & di uele, & d'albero, & di temoni migliori che li perduti, la rifornirono. P H. Quiui peruenuti à uenti tolte le uele, dierono gli acuti ferri à tegnenti scogli, & con fido legame la legorono la loro N. P H. Io ho ueduto, & molte uolte udito N. correre lungo pelago con uento prospero, & all'entrare nel dimandato porto rompere miseramente. P H. Come si mettono le mercatantie nelle NAVI à suolo à suolo, 38. Separata dall'altre N. 1136. Molte N. correndo felicemente per gli alti mari, già ruppero all'entrata de salui porti. & cosi alcuni di salute disperate del tutto, salue in quelli alla fine si ritrouorono. F I. Trouò per auentura alquanto separata dall'altre Naui, una NAVICELLA di pescatori la quale d'albero, & di uela, & di remi la trouò fornita, sopra la quale prestamente montata, & co remi in mare tiratasi, ammaestrata alquanto dell'arte marineresca. fece uela, & gittò i remi, & il timone, & al uento tutta si commisse, 1176. Et Meta. Quella stella, il chiaro raggio, della quale la mia picciola N. haueua la sua proda drizzata per peruenire à saluteuole porto, & per nuouo Turbo sparita, & io misero nocchiero rimaso in mezo mare sono da ogni parte dalle tempestose onde percosso, & gli furiosi uenti, à quali niuna marinaresca arte mi dà rimedio, m'hanno le uele, che già furono liete, leuate; & gli Temoni, & niuno argomento à mia salute rimaso, anzi mi ueggio da una parte il cielo minacciare, & dall'altra le lontane onde mostrare il mare d'hauersi con maggiore tempesta à commouere. I uenti sono tanti, ch'io non posso nè auanti, nè adietro andare, & s'io potessi non saprei qual porto cercare mi douessi, & anchor che la morte mi fosse cara, se me uenisse nondimeno me pur spauenta ella souente sopra le torbide onde con le sue minaccie, & gli Dij hanno riuolti gli occhi altroue, & à miei prieghi turati gli orecchi, & li falsi amici m'hanno lasciato, & lo buono aiutar non mi potè, quale io stia, homai pensate uoi etc. P H. Di quegli ui sono stati, che la mercatantia e'l NAVILIO, & le polpe, & l'ossa lasciate u'hanno, 1929. Ogni cosa opportuna à battaglia NAVALE. Voc. Lat. 1149.

NAVFRAGO, cioè rotto in mare. Voc. Lat. Didone ritenere il forestiere Enea Naufrago. F I.

Nauicare, & Nauigare. Voc. Lat. Chi troppo non si mette ne' suoi piu cupi pelaghi nauicando, 4. Questo Catelano con un suo carico nauicò in Alessandria. 551. Et piu giorni felicemente nauigarono, 404.

NAVILIO, legno maritimo, uedi in Naue nel fine.

NAZARETTE. Questa è una delle penne dell'Agnol Gabriello, la quale nella camera della Vergine Maria rimase

quando

quando egli la uenne ad annuntiare in N. 1444.

N E, pro nec, & neque, particella negatiua, & alcuna uolta afferma, & in altre narie osseruationi di dire. Ne altra cagione tali tristitie ci ha fatto fuggire, 66. Ne altro s'ode, che le cicale sù per gli oliui, 75. Niuna medicina esser migliore, Ne così buona, 26. Ne anchora dar materia à gli innidiosi, 44. Io non uoglio che di me dubitiate, Ne habbiate paura, 92. Io uiuendo ho tante ingiurie fatte à Domenedio, che per fargliene una hora in sulla mia morte, Ne più, ne meno sarà, 92. Che'l uero dicendo, Ne in confessione, Ne in altro atto si peccò giamai, 97. Che huomo è costui, il qual Ne necchiezza, Nè infermità, Nè paura di morte, Ne anchora d'Iddio, dalla sua malnagità l'hãno potuto rimouere, Ne fare, etc. 113. Et fatto questo, cominciò l'uno à dire, chi entrerà? à cui l'altro rispose, Non io, Ne io disse colui, ma entriui Andreuccio, 347. Doue non era niun grãde Ne picciolo, Ne dottore, Ne scolare, che non mi uolesse il mè del mondo, 1904. Ne prima esse à gli occhi corsero di costoro, che etc. Niuna uentiotto anni hauea passati, Ne era meno di diciotto, 43. Che Bentinegna non se ne auedeua, Ne anche uicino, 1698. Et replicata. Ne piu forte, Ne piu fido compagno, 1166. Ne piu, Ne meno, come s'io etc. 1371. Vedi Meno.

Et così anchora nel medesimo significato precedendoci la Nõ. Et non essendo Ne seruiti, Ne aiutati d'alcuna cosa, 34. Calandrino uedendo la moglie non rimase Ne morto, Ne uiuo, etc. 2053.

N E, in uece del Genitiuo, nel sentimento della cosa che precede. Solo che la necessità della sua infermità il richiedesse; ilche in quelle, che Ne guarirono fosse, etc. 30. Et con l'aiuto d'alcuno portatore, quando hauere Ne poteano, 35. Doue la mattina spetialmente Ne haurebbe potuti uedere senza numero chi fosse attorno andato, 35. Non sò se à uoi Ne parrà quello, che à me Ne parrebbe, 52. Di quello alcuni rami colti, Ne le fece una ghirlanda, 68. A uoleruene dire quello ch'io Ne sento, 140. Vn uino sì buono, che Ne berrebbe Christo, 168. Per la qual cosa messer lo Prete Ne inuaghì sì forte, che ne menaua ismanie, 1697. Ne fu una bara sola quella che due ò tre ne portò insiememente, 35. Et quiui fatte uenire bare, tali furono, che per diffetto di quelle sopra alcuna tauola Ne portauano, 35.

N E, in uece della Di, ò della Da, nel sentimento della cosa, che precede. Ne segnì la morte di molti, 30. Partitosi messer Mucciato, Ne andò in Borgogna, 88. Sono certo, che così Ne auerrebbe come uoi dite, 92. Et s'egli pur si confessa, i peccati suoi sono tali, che il simigliante Ne auerrà. 91. Quasi tutti cessarono, & altre nuoue in luogo loro Ne soprauennero, 32. Et concorso tutto il popolo della città alla casa, nella quale il suo corpo giacena, quello à guisa di un corpo santo nella chiesa maggiore Ne portarono, etc. 228. Et nel medesimo sentimento piu tosto per ornamento, che per necessità. Inuitato ad uno micidio senza negarlo mai, uolontariamente Ne andaua, 84. Ser Ciappelletto, che scioperato si uedea, & male agiato delle cose del mondo, & lui Ne uedeua andare, che suo sostegno & refugio era. 87. L'Abate serratala nella cella, in la sua camera Ne tornò, 155. Et in tanto fu la fortuna piaceuole alla beffa, che mentre Calandrino per lo fiume Ne uenne, & poi per la città, niuna persona gli fece motto, 1730. Quinci leuateci Ne andremo alquanto sollazzando, 216.

N E, in uece di à Noi. Ilcielo anchora che crucciato ne sia, non perciò le sue bellezze eterne Ne nega, 53. Quanto à grado Ne sia, 69. Perciò che'l mandarlo fuori di casa nostra così infermo, Ne sarebbe gran biasimo, 90. Trouare Ne conniene modo, & sì fattamente ordinarci etc. 58. Nullo ne ascolta, nè Ne uuole udire, 1483. Et nel sentimento del nominatiuo, & dell'accusatiuo Noi non abbandoniamo persona, anzi Ne possiamo dire piu tosto abbandonate, che sole in tanta afflittione Ne hanno lasciate, etc. 54.

N E, con la Non, & con la Me, Se, Ne, Te, Ce, etc. Vedi alla Mi. Noia & scandalo non Ne segna, 58. Se quello me Ne dee seguire, che tu ragioni, 1166. Ne auenne pure una uolta, mà se ne sarieno assai potuto annouerare di quelle, etc. 54. Come meglio piaceua loro, se Ne andauano, 40. Calandrino senza arrestarsi se Ne uẽne à casa sua 1729. Se pur alcuni ce Ne sono, 50

Et accompagnata con la Le. La buona femina questo udendo Ne le prese pietà. 1176. Et con la La. Et alla casa Ne la portarono. 1877. Et con la Gli nel sentimento dell'Ablatino. Ne gli huomini, etc. 158.

Et con i uerbi, la Ne, mostra la cagione della cosa, & la Gli stà nel sentimento del Datiuo. Et tanto lauorò, che una infermità Ne gli sopranenne, etc. 1668. Trouasi anchora la Ne gli, in diuersi sentimenti, come è. L'ammaestramento di Bruno Ne gli daua cagione, 2043. Bruno dall'altra parte gli rispondea alle sue ambasciate, & da parte di lei Ne gli facena. 2043. Et come che egli gli uedesse il uaio tutto affumicato in capo, et un pennaiuolo à cintola, & assai altre cose tutte strane, tra queste una piu notabile al parer suo Ne gli uide, cioè un paio di brache, etc. 1758. Il famiglio questa parola ricolse, & come che molte ne ricogliesse, niun'altra se nõ in somma lode del Redir Ne gli udì etc. 2133. Et replicato. La donna Ne altro uiso Ne altre parole fece, 2389. Ma perciò che mai Ne per fatica di maestro, Ne per lusinga, ò battitura del padre, ò ingegno d'alcuno altro gli s'era potuto mettere nel capo Ne lettera Ne costume alcuno, etc. 1137.

N E, in uece della prepositione In, si scriue quando la uoce à cui ella si dà hà l'articolo. Nell'acqua, Nel fuoco, Ne miei bisogni, etc. & quando la uoce à cui si dà non hà l'articolo, si dice In, come al suo luogo. Et prima con i nomi del numero del più. Et così detto ad una hora messesi le mani Ne capegli rabbuffatigli & stracciatigli tutti etc. 484. Le rinchiuse Ne monasteri, 50. Et in perpetuo lasciarlo Ne suoi descendenti, 141. Hauendo alcun'odio Ne Fiorentini, 245. Coloriti nel uiso, morbidi Ne uestimenti, 1520. Ne nostri bisogni gli ci raccomandaremo. 120. Ne quali, 58. Ella non s'usa nelle piazze, nè Ne campi, ma sù per le mura. L A.

Nel. Nella. Nello, Nelli, etc. Vedi al suo luogo.

N E B B I A, il caligo, detta da nebula. Lat. Et l'aria di noiosa N. pareua che piangesse. P H. Hauendo il Sole cõ gli acuti raggi cominciato à dissoluere l'oscure N E B B I E. PH.

N E C E S S A R I O. Voc. Lat. cioè bisognoso, di necessità, etc. Chi non sà che'l fuoco è utilissimo, anzi N. à mortali, 2422. Bruno comperati i capponi, & altre cose N E C E S S A R I E al godere, 2014.

N E C E S S I T À. Voc. Lat. Sing. & Pl. Solo che lla N. della sua ĩfermità il richiedesse, 30. Quasi da N. costretto 88. Istringẽdola N. di cõsiglio, 409. Et conoscẽdo loro di N. douersi arrẽdere, ò morire, 1008. Che di N. ti conueniua in uno incappare, 1833. Stimo, che di N. sia. 66. Per la quale strada, quasi di N. passaua ciascuno, 2155. Et la moglie che con lui in gran N. uiuea di ciò, che messer lo Monaco, come misericordioso gran douitia le fece. i. in gran carestia, 695.

Et nel plur. Et così le due ministre del mondo spesso le loro cose piu care nascondono sotto le membra delle arti reputate piu uili, accioche di quelle alle N. trahendole. piu chiaro appaia il lor splendore. 1382.

N E F A N D I. Tu pietà hai potentia di mouere i duri cuori da loro proponimenti N. & discacciare l'ardente ira. P H. Vedi à Pietà.

NEGANTE.Epicuro N.l'eternità dell'anime, 170.

NEGARE,contradire. Et da tutti confortatata al N.1421.

Negare.*Voc.Lat.per contradicere,opponere, recusare, refutare, etc.139.Niuna cosa possibile è così acerbamente da N.ò d'affermare etc.535.Questo non si può N.769.Ella che qui ui ue deua il testimonio,nol seppe N.1693.Che per N.ella ogni cosa dallui domandatole,2201.Ne però il cielo le sue bellezze eterne ne* niega,*53.L'un* negando *all'altro, 143. Inuitato ad uno micidio, senza* negarlo *mai, uolontarosamente andaua,84.Ne perdere parole in N.659.Et del tutto* negarono *di mai se non per battaglia uinti arrendersi,1007.*negar *si degna di così fatto amante,1421.Et s'egli questa* negasse, *658.2208.Vi priego per cotanto amore quanto è quello ch'io ui porto,che uoi non* neghiate *il uostro uerso di me,482. Ilche ella con grandissimo pianto hauendo* negato,*53.Assai tepidamente* negaua *se hauere mandata la borsa & la cintola, 668.2208.Et chi* neghera' *questo etc.5.Elle no'l* neghera- no,*2424.Ne questo* negherei *io mai,1423.Se monsignor lo Re uolesse del tuo amore alcuno piacere,* negherestighel *tu, 505.Non* neghero' *esser uero,501.Per ciò che io uoglio che uoi non mi* neghiate *una gratia,2184.Costui medesimo che il* niega *dirà,che etc.1415.Io non sò come io mi* nieghi *cosa che uoi uogliate,1808.*

*NEGLETTI,cioè sprezzati.Vo.La.Et gli N. capelli d'oro per adietro ad ogn'huom giudicati allhora quasi à cenere dine nuti,si come io poteua in ordine rimettere etc.*F I.

NEGLI.Vedi alla particella Ne.

*NEGLIGENTE,cioè non diligente,pegro.Voc.Lat.Disubidente.*N.*& maldicente,1446.*

NEGO & NIEGO nome.uedi Niego.

NEGRO.Messer Negro,nome proprio,1029.Quel giorno à me NEGRISSIMO.*i.doloroso* F I.

*NERA.*Nero *etc.uedi al suo luogo.*

NEIFILE,nome proprio,45.

NEL.con gli ablatiui del numero del meno, & dinota tanto quanto la in.*& l'articolo di quel nome ch'è seco accompagnato,così con i uerbi che significano lo stare,come ancho mouimento.*Nel *mondo,2389.*Nel *capo,1659.*Nel *tempo,30.*Nel *uiso,59.*Nel *mezo,64.*Nel *conspetto,829.*Nel *letto,1643.etc. Dicesi anchora.*Nel *nero.aduerbialmente,per certamente. Et* Nel *nero se potuto hauesse,12. Madonna* Nel *uero egli mi spiacque ben un poco,1951.E quai* Nel *uero non seppi bagnare di lagrime,1823.*

Et quando sta accompagnata con i uerbi,dinota mouimento da un luogo à un'altro.Leuatoselo in sulle spalle,& alla porta della casa di lui Nel *portò,1076.Preselo per mano, con seco* Nel *menò nella camera,1355.Et quante uolte in Barletta arriuaua sempre alla chiesa sua* N.*menaua,2110. Et similmente,dimostrato d'hauerlo fatto uccidere à nutricare.* Nel *mandò à Bologna etc.2389.*

NELL'altro mondo cenarono con li lor passati, 42.

NELLA.con gli ablatiui feminini, & con i uerbi significants stato,& mouimento. Le quali parole egli fermamente Nella *mente ritenute,172.Era tanta* N.*città la moltitudine etc.30.*Nella *casa del morto si raunauano,31.*N.*strada publica finiuano,34.Ecco entrare* N.*chiesa tre giouani,58.Il qual giunto* N.*camera,94.Si il mise nel capo, &* N.*diuotione di tutti coloro che u'erano etc.117.Dicesi anchora ornatamente il Re il condennò* N.*testa,& in sua presenza glie la fece tagliare.i.il cōdennò alla pena della testa1011.Et con uerbi,et dinota mouimēto d'un luogo in un'altro.A una città chiamata Susa nella portò.i.ne portò lei,ò quella etc.Secondo che precede di chi prima si ragiona,1177.*

*NELLE con gli ablatiui feminini plurali, medesimamente con i uerbi significants stato & mouimento.*Nelle *lor case, nel le lor uicinanze standosi.34.Come si mettono la mercatantia* N.*naui à suolo à suolo.38.*N.*quali fosse à centinaia si metteuano,37.Et se questo concedono le leggi* N.*sollecitudini, 46. La uirtù nascosa* N *parole,165.Le gru non hanno se non una coscia,& una gamba,& quando ui piaccia,io il ui farò uedere* N. *uiue, 140. Poi che tu dì di farmi uedere* N. *uiue etc. 1400.Et rimessa la donna & il fanciullo* N.*braccia di* Nico*luccio etc.2196.*

NELLI lori costumi diuenuti lasciui,39.

NELLO.con gli ablatiui singulari,ma che cominciano da uocale.La quadragesima, che nell'anno si fa dalle diuote persone 98.Auisando non di ciò allentamento di miscredenza N. *inquisito,168.Che nouità è questa,che nell'animo m'è uenuta? 187.* N. *eleggere l'amante. 481. Il tornorono* N. *auello, 822.uedi alla particella Alla.*

NELLO,nome proprio,2005.

NEO.Lat.neuus,è segno naturale sopra la carne.Ma niuno segnale da potere rapportare le uide.fuori che un Neo*, il quale era sotto la sinistra poppa, d'intorno al qual erano alquanti peluzzi biondi com'oro etc.541.Dicoti,che madonna Gineura hà sotto la sinistra poppa,un* Neo *ben grandicello d'intorno al quale son forse sei peluzzi biondi com'oro.544.*

NEPOTE,& Nipote *mas.& fem.il consobrino del fratello.Voc.Lat. De quali senza* N.*rimanere, che essere tenuto Re senza fede,1011.Che un* N.*di Giannuccio,etc.2388.La quale era assai bella donna, & era* N. *d'un fratello del uescouo, 1393.*Nella N.*del fratel del uescouo etc.1395.Et il zio abbandonaua il* Nepote,*28.Et molti altri fategli,&* NEPOTI *etc.509.*

NERA,& Negra.Era un prato di minutissima herba,et uerde tanto,che quasi N.*pareua,604.Con una barba* N.*etc.337. S'incominciò la qualità della predetta infermità à permutare in macchie* NERE, *& Liuide, 16. Egli ne sono d'ogni maniera,ma tutte quelle pietre sono quasi* N.*1722.*N.*ciglia.*AM.*Tebaldo esso medesimo stracciò gli uestimenti* NERI *indosso à frategli,& gli bruni alle sirocchie, 793. Gli denti mal composti,& grandi,&* N.*1741.*

NERI mannini,& Neri de gli Vberti nome propio 1414. 2215.Per far piu bella bandiera gialla,gliela pose in sul NERO,*171.Quattro suoi frategli tutti di* N.*uestiti,1719.*

NEGRO,& ANERO.aduer.uedi à gli suoi luoghi.

NERBALE,nome proprio,871.Nerbona città,829. Maestro Girardo Nerbonese,834.

NERBORVTO,& Nerbuto.Era questo huomo di statura grande,di pelle,& di pelo bruno,asciutto,& N.L A.

NERBVTO.Vo.La.Huomo grande & N. *forte sdegnoso, etc.2083.*

NERVI.Vo.La.Ma infino all'ossa fu diuorato,le quali bianche rimase,et à N.*appiccate etc.567.Et doue io p perdere i* N. *& la persona fui etc.1848.Gli medici appena il poterono de* N.*guarire & fare si,che si distendessero,1084.*

NESCIENTEMENTE,cioè ignorantemente. Voc.La. Queste parole la Reina N.*profetizzò,& profetico spirito l'haueua fattte parlare.*P H.*Ma tu di mobile natura, &* NESCIO *di quel che fai.*PH.

NESSVNO usò il Boc.nelle Ballate.Io non mi curo perciò che Nessuno com'io,ti può cantare etc.alcuni testi moderni hà Nissuno,1130.

Nettare,*per purgare, polire etc. Posesi à sedere, & cominciò à* N. *seme di cauolini che il marito haueua poco dinanzi trabbiati, 1701. Perche anchora ogni cosa non s'era potuto*

N.che

N. che non ui putiſſe, 1921. Incominciò à ſtroppiciare i denti, dicendo che la ſaluia molto ben gli nettaua d'ogni coſa 1055 Mio marito netterà tutto il doglio, 1514.

NETTEZZA, il ſuo contrario è ſporchezza. Attente uogliamo che ſtieno alla N. de luoghi doue ſtaremo, 70. Niuna coſa ſi conuiene tenere tanto NETTA quanto il ſanto tempio, 106. I mercatanti ſono NETTI, & dilicati huomini, 2331 S'io non uedeſſi prima NETTO il doglio, 1514.

NEVE, Lat. nix, & nel piu fa Neui. Veggendolo il conſumare come ſi fa la N. al Sole, 759. Ogni coſa di N. era coperta. 1793. Videro lo ſcolare ſu per la N. etc. 1797. Perche coſti ſi è un poco di N. 1790. Percio che da poco in quà s'è meſſa la piu folta N. del mondo, 1799. Eſſendo freddi grandiſſimi & ogni coſa piena di N. & di ghiaccio, 2204.

Neuicare per neuare, fioccare etc. Et tutta uia neuica, etc. 1799 Eſſendo il freddo grande, et neuicando tutta uia forte, 249. Era perauentura il dì dinanzi neuicato forte, 1793. Che al meno addoſſo non gli neuicaſſe. 250.

NIBBIO, uccello da rapita noto, nemico de pulcini. D'hauerti à modo d'un N. laſciato adeſcare & pigliare alle buſecchie. LA. Hauendo già rimeſſa la ſemplicetta colomba intra gli uſati artigli de diſpietati NIBBI. PH.

NICCHIO, è ſcorza di qualunque cappa, ò conchiglia. Queſto mio Nicchio s'io nol picchio. Canzone, 1363.

NICOLA. nome proprio, 1756. Nicolò nome proprio, 1929. Nicoloſa, 2033. Nicoſtrato, 1630. Nicoluccio, 2178.

NIDIATA, & Nidata, il Nido. Et di Tortore ho preſa una N. le piu belle del mondo piccioline. nelle Rime d'A M.

Niega. Nieghi etc. uedi al ſuo infinito Negare.

NIEGO, & NEGO, la contradittione. A tutto il mondo ſignoreggia il noſtro uolante figliuolo ſenza alcun Niego. FI. uiò anchora queſto uocabolo Dante nella Canzone che comincia. Coſi nel mio parlar uoglio eſſere aſpro. doue diſſe Amor, à cui io grido, mercè chiamando, & humilmente il prego, e quei d'ogni pietà par meſſo al N. etc. Et il Boccacio. Similmente nel ſuo PH. doue diſſe. Io non mi sò mettere al N. di quello, che dimandato m'hauete.

NIENTE, ual nulla, non mica etc. Conciosia coſa che tu N. faccia al preſente, 87. N. del rimanente ſi curarono, 114. Martellino quanto potena ſi aiutaua, ma ciò era N. 235. Subitamẽte con la mano corſi à cercarmi il lato ſe Niente u'haueſſi, ma nulla non trouandomi, 1034. De quali il numero è quaſi uenuto à N. 47. Ne alcuna altra rendita era che di N. gli riſpondeſſe alcuna coſa, 272. Et con l'articolo. Mancate già le forze del ualoroſo popolo, quaſi al N. uenute erano. PH.

NIGROMANTIA. Lat. necromantia. Se lo ſcolare ſaputa haueſſe N. per ſe adoperata l'haurebbe, 1806. Fu un grã maeſtro in N. 1881. Si doueſſe potere riducere per alcuna NIGROMANTICA operatione, 1806. Per arte N. proferiua di farlo, 2203. Inducendomi la paura del NIGROMANTE, 2207. Hauendo il N. tolto uia il ſuo giardino, 2212. Ad un ſuo N. la cui arte già iſperimẽtata hauea, 2350

NIMICA. Voc. Lat. La fortuna N. de felici, 744. Si come N. della lor legge, 466. Madonna e mi par, che uoi ſiate delle NIMICHE della fortuna come ſon io, 845. Femine del corpo belliſſime, ma N. dell'honeſtà, 1928. Molti poſſenti NIMICI hanno, 2148. Vn grandiſſimo eſſercito per andare ſopra N. 474. Hauere Tito per NIMICO acquiſtato, 2300. Facendo noi appreſſo Iddio noſtro mezano un ſuo N. 120. Diuenire N. del ſuo Signore, etc. 355. Il N. della mia honeſtà, 1660 Come antichiſſimo N. 1827. Si come capital N. del Re Carlo, 395. Diſſe, Conte per certo ogni altro N. quantunque forte iſti mo, che ſia al bene ammaeſtrato guerriere aſſai debole, & ageuole à uincere, 2230. Tu mi fareſti dare l'anima al N. i. al Diauolo, 1772.

NIMICITIE. Che le N. ſi dimentichino, 2177. Mali, & N. & ſcandali etc. 84.

NIMISTA, la Nimicitia. Nacque tra l'una natione, & l'altra grandiſſima N. 474. Ne ſeguirà tra uoſtro marito, & me mortal N. 733. N. ſingulare che à noſtri ſecoli ſia portata da cieli, 1376.

INIMICHEVOLMENTE con armata mano perſeguitarlo. EP.

NIPOTE. Vedi à Nipote.

NIQVITOSO, ual pieno d'iniquità. Calandrino ſcaricate le molte pietre, che recate haueua, N. corſe uerſo la moglie, & preſala per le treccie, etc. 1731.

NISO, uccello. PH. Vedi à Falcone.

NIVN, ual Neſſun, ch'è piu del uerſo. Perciò che N. sà, etc. 1308. Rinaldo cominciò à riguardare, ſe datorno alcuno ricetto ſi uedeſſe; ma N. ueggendone, etc. 249. Et laſciamo ſtare che quaſi NIVNO uicino haueſſe dell'altro cura. 27. Io gliel promiſi, ma tanto Iddio il faccia ſano delle reni, quanto io ne procaccierò, ò negli manderò N. 615. Quaſi auiſando NIVNA perſona in quella douer rimanere. 27. NIVN'altra medicina eſſere contro alle peſtilenze migliore, etc. 26. Niun'altra coſa altro che buona dire poterſi, 60. Percioche N. coſa ſi conuiene tenere tanto netta quanto la chieſa, 106. N. riprenſione adunque può cadere in cotale conſiglio etc. 54. uedi Senon.

NO, in uece di Non. particella negatiua del tutto contraria alla Si, che ſempre afferma, in fine della oratione. Ella uoleua con eſſo lui digiunare, ma fare altro Nò, 690. Con lui io intendo d'amare, ma altro Nò, 505. Riſpoſe, Monſignor Nò, 165. Et nel mezo della oratione. Ma ò uoleſſe ò Nò gli ſoſpinſe alla terra, 1157. Ben che il Si & il Nò credendo, nel capo mi uacillaſſe. FI. S'io ſenza dire mai di Nò di me ſteſſa gli concedeua intera copia ò Nò, 1425.

ANZICHE NO. uedi al ſuo luogo.

NOL. Nollo etc. uedi al ſuo luogo,

NOBILTA. Voc. La gentilezza, la corteſia etc. Vn giouane per N. di ſangue chiaro, 717. Per N. d'animo. 206. Quantunque la N. del ſuo ſangue non ſia coſi chiara come è la Reale, 287. Secondo che alla ſua N. ſi richiedeua, 524. Quanta ſia la loro N. 1411. Quanta & quale ſia la N. da Iddio oltre ad ogni altro animale data all'huomo, 771. La giouanetta per la ſua N. ſi altiera diuenuta, 1296. Tanta fu la N. del ſuo animo, 707. Riguarda alquanto à principij delle coſe, tu ue drai noi d'una maſſa di carne tutti la carne hauere; & da un medeſimo creatore tutte l'anime con uguali forze, con uguali potenze, cõ uguali uirtù create. La uirtù primieramente noi, che tutti naſcemo & naſciamo uguali, ne diſtinſe, & quegli che di lei maggior parte haueuane, & adoperauano, Nobili furon detti, & il rimante rimaſe non Nobile, & benche contraria uſanza habbia poi queſta legge naſcoſa, ella non è anchor tolta uia, nè guaſta dalla natura, nè da buon coſtumi & perciò colui, che uirtuoſamente adopera, apertamente ſi moſtra gentile & chi altrimenti il chiama, non colui, che è chiamato, ma colui, che chiama, commette diffetto, etc. 927. Sopra coſi NOBIL uiuanda, come è ſtata quella del cuore d'un coſi ualoroſo caualiere, 1090. Di ſangue NOBILE, 43. Le NOBILI gioie riguardando, 2360. Quanti N. habitari di famiglie pieni, 41. Fu uno de piu N. & magnifici Signori. 177. Tu dirai q̃ſti tuoi N. tutti eſſere uillani. 927. Tu dirai lui NOBILISSIMO, 929. Et di NOBILISSIMI

Ramorbidare. *Che conueneuole sia con alcuna cosa piu dilettteuole R. gli inacerbiti spiriti, 1860. Ma già per questo niuna pietà* ramorbidì *gli indurati cuori.* 7 11.

Mordere. *Vo. La. Gli inuidi presti à M. ogni laudeuole uita, 44. Et il rispondi tore* morda *come cane, essendo come da cane prima stato morso, 1392. Bergamino* morde *una auaritia etc. 175. I motti come la pecora M. deono cosi Mordere l'auditore etc. 1391. Tutta la notte mi tien in braccio & strignemi, &* mordemi, 588. *Riprenderanomi,* morderanomi, *lacererannomi costoro etc. 998. E mi par uederti* morderle *con cotesti tuoi denti fatti à bischeri quella sua bocca uermigliuzza, 2042. Perciò che, se come il cane* mordesse *il motto, non sarebbe motto, ma uillania, 1391. Alla Nonna parue che quelle parole alquanto* mordessero *la sua honestà, 1395. Due fieri mastini li quali la* mordeuano, 1300. *I uostri ramarichi uituperano,* mordono *& dannano, 2282. Cosi adunque essendo la giouane stata* morsa *non le si disdisse il mordere altrui motteggiando, 1396. Il quale in lui l'auaritia apparita* morse *con una leggiadra nouelletta, 176. Poi che lui con alquante dolci parolette hebbero* morso, 158.

Rimordere. *Che le prediche fatte da frati per R. delle loro colpe gli huomini etc. 2429. Ne mi* rimorda *d'alcuna cosa la conscienza, 61. Et* rimordendouene *alcuna uolta la conscienza, ue ne dorrebbe d'hauerlo fatto, 704.*

M O R D I M E N T I, i Morsi, le Morditure. I M. & riprensioni di questo frate, 674. Huomo di corte, ma MORDITORE 2079. *Tacciansi e* M O R D I T O R I, *& se essi riscaldare non si possono, assiderati si uiuano, 905.*

R I M O R D I M E N T O, la compuntione, ò penitenza. Senza freno alcuno di R. ò di uergogna peccare etc. 130. Ma per ciò che noi medesima dicendolo n'habbiate piu R. 756.

M O R F E O. Vedi alla dittione Sonno.

M O R I E N T E. Diede uoci piu dolci che il M. Cigno etc. epiteto che se gli dà da poeti latini, li quali spesso dicono Moribundus olor. i. quando sta per morire. F I.

M O R I R E, il suo contrario è uiuere. Niuna altra cosa fa chi al Morire impedisce colui, che disidera di Morire, se non che egli l'occide. F I.

Morire, *per finire, passar di questa uita. Sono per M. 48. Di* morir *disideroso, 2303. Se M. ne douesse, 1071. Io non morrò à quell'hora, che io consolata non* moia; 319. *Che uoi per amore* moiate, 2228. *Va bestemmiando l'anima che* more, 1128. *Il padre* Morendo *lasciò uno figliuolo etc. 996. Acciò che io M. mi suiluppi da queste pene, 2240. Et di sonno M. 1804. Et senza cena M. di freddo, 1565. Senza aiuto, & senza consiglio* morendomi, 450. *Egli sopra la quercia di freddo* morendosi, 1212. *Auenne che il Re* morì, 516. *Doppo non molto tempo si M. 590. Piangendo si M. 1024. Presso fui che di letitia non M. 1189. Vna zia di Calandrino si M. 2004. Et la pronta parola gli M. in la bocca.* F I. *etc. Et molti altri fratelli & nepoti & parenti tutti* morirono, 509. *Non si* morisse *di freddo, 249. Se auenisse che egli M. 452. Si crede che egli M. 971. Come che tutti* morisseno, 27. *Anzi che io* morissi, 816. *Viuete, &* morite *sicuro, che io uiuerò & morirò moglie di messer Torello, 2337. Costei alla quale in niun'atto* moriua *la parola tra denti, ne balbettaua la lingua. Meta. 323. Che io M. di freddo, 1824. Quando* moriuano, *& seruendo in tale seruigio etc. 29. Per le mie mani non* morrai *tu già, tu Morrai pur delle tue, 1847. Io ne* morrei, 1736. *Che io mi Morrei prima, 2013. 2414. Io ti haurò ò* morrò. 1148. 2337. 2353. morromi. *i. mi morrò etc. 704. Che quasi* M O R T A *nelle braccia del figliuolo ricadde, 387.* morta *foss'io auanti, 882. 1679. Sopra la naue quasi* M O R T E *giacessono, 407. Che di suoi sono la maggior parte* morti, 57. 1289. *Insieme gridauano che'l fosse* morto. *i. ucciso, ò che s'amazzasse, 2881. 2166. Se uiuuto sono come peccatore, almeno* muoia *come christiano, 112. Quantunque cosi* muoiano *i lauoratori, 54. È il uero che di una cosa contentissimo* muoio 450. *In ogni guisa starà male, se costui* muore 92. *Disse Ferondo O ritornaui mai chi* muore? 818. *A ciascuno che M. etc.* 944

Mormorare, *per bisbigliare, sussurare, dir mal d'altrui etc. Questa nouella diede un poco da M. alle donne, 2108. Della figliuola che nata era, erano tristitissimi, et altro che M. non faceuano, 2385. Di che la giouane, non parendole tanto seruire à Iddio quanto uoleua* mormoraua *anzi che nò, 870.*

M O R M O R I I, cioè detrattioni etc. Con continoui M. anzi romori uituperano, mordono etc. 2287. Non curare d'e dishonesti M. del popolazzo, 2312. Il fuggiẽte riuo con MORMORE V O L I *suoni & dolci etc. et qui s'intende in buona parte.* F I.

Morsa. *Morse, Morso. etc. al suo infinito Mordere.*

M O R S E, sono quelle pietre ch'auanzano fuori di un muro nuouo per dinotare che non è finito. Et poi d'in su quel muro appiccandosi à certe M. d'un'altro muro peruenne in sul uerone etc. 1225.

M O R S O. Vo. La. la morditura fatta co denti & per Meta. Nè io altresì tacerò un M. dato da uno ualente huomo ad uno auaro religioso con un motto, 167. Molti hanno già saputo con debito M. rintuzzare gli altrui denti, 1360. Già un nostro prelato non minor M. riceuette, che il desse, 1392. Tutto da M O R S I *della inuidia lacerato, 886. Et la piaga la quale infino all'hora, per la sola* M O R S V R A *m'haueua stimolata, piena rimasa di ueleno Vipereo, quasi tutto il corpo con enfiatura sozzissima, pareua che occupasse.* F I.

R I M O R S O, mal pentito, compunto etc. Et quasi da conscienza R. delle maluagie opere nel preterito fatte da lui, 946. Perche della sua colpa da se stesso R. si uergognò di fare etc. 156.

M O R T A. Vedi all'infinito Morire.

M O R T A D E L L A, il salcizzone. Che generalmente si disdice à gli huomini & alle donne di dire tutto di Foro, Cauiglia, Mortaio, Pestello, Salciccia, M. & tutto pieno di simili cose, 2420.

M O R T A I O Vo. La. è uaso in cui si pista col pestello. Che generalmente si disdica à gli huomini & alle donne dire M. etc. 2420. Et se io hora sto in peccato M. io starò quando che sia in peccato pestello, 587. Pregandola che le piacesse di prestargli il M. suo della pietra, sì che egli uoleua fare della salsa. 1707. Che uoi non pesterete mai piu salsa in suo M. 1709. S'ella non mi presterà il M. io non le presterò il pestello, uada l'uno per l'altro. Meta. de partibus pudendis, 1710.

M O R T A L. Vo. La. Sost. et adie. Ne prendere intentione d'alcun M. giamai, 222. Nel M. corpo si perpetuerà nella laudeuol fama, 2121. Et il M. diffetto, 879. Et per crudele, capitale etc. Di seguitarla come M. nimica, 1303. Il grande amore in M. odio cõuertì, 1084. Ne seguirà tra nostro marito et me M. nimistà, 739. Il ben uiuere d'ogni M O R T A L E. *i. d'ogni uiuẽte, 46. Si come le cose tẽporali tutte sono transitorie et* MOR T A L I, 78. *Iddio che solo i cuori de Mortali uede, 2253.*

I M M O R T A L E. etc. al suo luogo.

M O R T A L I T À. Vo. La. Nel pestilentioso tempo della passata M. 9. La forza della pestifera M. 40. Vna pestilẽtiosa M. 508. Si come è la dolorosa ricordatione della pestifera M. trapassata. 11. Cominciò una grãdissima infermità et M. 2339

M O R T E. Vo. La. l'ultimo fine. Ne seguì la M. di molti, 30. Daua cagione di cõmune M. 18. Certissimo inditio di futura M. 17. Era manifesto segno d'ineuitabil M. 15. A Berna

bò perdonare

bo perdonare la meritata M.564. O di dovere al suo disiderio dare effetto, ò di fare via con alta cagione alla bramata M. 639. La cui M. è apposta al mio marito, 757. Di paura della soprastante M. pensoso, 778. Ciascuno à misera M. haver condotto, 996. Hanno ad infelice M. gli amanti condotti, 2275 Di mala M. morirono, 1011. Con M. inopinata si deliberò dalla corte, 1050. D'hora in hora la crudel M. del fuoco aspettando, 1265. Se da lacci di vituperosa M. disviluppò, 1419. Che tu volessi vedermi fare così dishonesta M. 1832. Gli parve alla M. molto da lui disiderata havere trovata via, 2303. A procurare la propria M. 2312. Se da tempo ò da troppo affrettata M. non mi è tolto. LA. In ciascun luogo giunge altrui la M. con morso finale. PH. La M. giudica supremo dolore, etc. AM. Oime M. io ti dimando con grandissima voce, & non ti posso havere. Certo la tua signoria è contraria à gli altri signori, Liquali e dispreggiator delle lor potentie s'ingegnano di sommergere, risparmiando i fideli, & tu coloro, che più temono, crudelmente assalisci, dispreggiando i servitori della tua potentia lungamente, & di questi sempre più tardi, che de gli altri ti vendichi. Oh quanto misero è colui che si comunal cosa, come tu se, li manca al suo bisogno. PH. O ultimo termine de dolori. Infallibile avenimento di ciascuna creatura. Tristitia de felici, Disiderio de miseri. O angosciosa M. vieni à me, vieni à colui, à cui lo vivere è più noioso, che'l tuo colpo, vieni à colui che gratiosa ti reputerà. PH. Benche la M. perdoni à miseri più volte. PH. Inevitabil M. ultimo fine delle cose nostre. FI. Et tu ò M. generale, & infallibile fine di tutte le cose. PH.

Et adverbialmente. Feritolo à M. i. mortalmente. PH.

Et per lo participio. Vedi à Morire.

Che io vivendo ogni hora mille MORTI sento, 942.

TRAMORTITA, etc. Al suo luogo.

MORTIFERA. i. che dà morte. Et con doni affare un'acqua M. la condusse, 987. Anzi l'accidēte MORTIFERO, 41.

MORTINE, herba. Et lo mare, le cui rive abondevoli di verdi M. PH. Come ne i liti Africani ad Enea, cotale fra le Mortine, mi si mostrò la chiamata Dea. AM. Le estremità della fontana, di verdi M. & di sanguigne erano coperte, etc. AM. Et di M. coronate ce ne andammo, etc. AM.

MORTO, Sost. & Adiet. Secondo la qualità del M. vi veniva il chericato, 31. Et essendo stato in vita un pessimo huomo M. santo si è reputato, 37. Liquali panni del mio M. marito furono, 259. Furon trovate, & prese col M. corpo. 1052. Per l'anima de MORTI suoi, 658. Dal puzzo de M. corpi, 25. Quanti corpi M. ci sieno alla sepoltura recati, 47

Et per lo verbo. Al suo infinito Morire.

Morto a' ghiado, Vale ucciso di ferro, ò morto à stento, etc. Vedi A' GHIADO adverbialmente, 1922.

MOSCA, animaletto noto. Lat. musca. Senza alcuna M. riposatamente & con letitia & diletto cenarono, 1676. Leggiadro molto, & più polito che una M. 2080. Con sua grandissima angoscia dalle MOSCHE, & dalle vespe, & da tafani, fu non solamente ucciso, ma infino all'ossa divorato, 566. Alquale le M. et tafani davano grādissima noia, 970.

MOSCARDO, uccello. PH. Vedi à Falcone.

MOSCATO, cioè composto di muschio. Con sapone M. & garofanato maravigliosamente, & bene tutto lavò Salabetto, 1935.

MOSSA. Mosse. Mossi, etc. verbo & participio, al suo infinito Movere.

MOSSE, nome, sono i termini, che si pongono à quelli, che corono il palio. Dalla quale altra volta havea prese le M. quādo andava à correre le giumente, 958.

MOSTO, il vino nuovo. Et tennegli la favella insino à vendemia, & poscia havendola il prete minacciata, per bella paura, con le castagne & col M. si rappatumò con lui, 1710. Ma havendo gia sedici volte vedute le nuove biade, & altre tante gustati i dolci MOSTI. AM.

MOSTRARE. Co'l M. d'amarti, 1833. Gerbino al M. del guanto rispose, etc. 1007.

Mostrar, per far vedere, palesare, dechiarare, insegnare, significare, etc. Gli mise in un magazzino senza M. troppo gran fretta dello spaccio. 1930. A savi mostrare doversi con patiēza passare la grādezza de mali. i. insegnare, 37. 2160. 119 312. 992. 1674. Anzi mangia pane, ilquale mostra che seco recasse, 186. Come Pampinea M. 56. Pirro io ti mostrai in quanto fuoco la tua donna & mia, stia per amore, ch'ella ti porta, 1636. Per darmi il nostro spirito, delquale disideroso mi M. 2167. Ma tutta via (se ti piace) mostrami in che mi convenga essere sicura, 1810. mostrando di non haver cura di ciò, 415. Et stracciando i panni dinanzi, & M. il petto, 563. Altri più maturamēte M. di volere dire. 887. mostrandogli così grossamente come il più de mercatanti sanno fare, per quali ragioni la nostra vita era migliore della Giudaica, 124. mostrandogliele esse, il lor linguaggio apparò, 1183. Et à tutti mostrandola, etc. 1251. mostrandole amore, & essendo altrove ī namorato, 377. Tebaldo tratto fuori un'anello, & à lei mostrandolo, etc. 776. Voi degno mostrandomi da dovere da una donna fatta come sono io, essere amato, 482 Masetto pur mostrandosi semplice, 625. mostrandovi l'astutia d'un forse di minor valore tenuto, che Masetto, 633. M. ogni hora più crudele. 769. Che così d'amore schifo si mostrano, 716. Et à mostrargli il maggiore amore, etc. 1955. Senza alcuno sembiante mostrarne di lei s'accese, 2263. Le muse aiutarommi elle bene & mostrarommi comporre que mille. i. m'insegnarono, 901. Comprese l'ammaestramento del padre loro, & per opera il mostrarono appresso, 487. Et in segno di ciò M. il guanto del Re Guglielmo, 1007. Et cominciò à mostrarsi dell'amore di Catella disperato. 719. Pur per M. santo quella volta, etc. 950. Hora è il tempo da mostrarti, ò Ifigenia quanto tu sia da me amata, 1148. M'è caduto nell'animo di mostrarvi nella novella che à me tocca à dire, etc. 159. In una novelletta intendo di M. etc. 2155. Disiderando di vedere la donna; il Duca pregarono, che loro la mostrasse. 438. Come di dormire mostrasero, 2061. Quantunque io rigida & salvatica verso lui mi mostrassi, 757. Et per quel che mostrasseno così s'amavano, & più. 1861. mostriate assai male di conoscere me, 583. Sì piena la mostrasti di virtute, 1126. Alla gran moltitudine di corpi MOSTRATA, 37. La ingratitudine di lui verso mia madre M. 321. Dormire abbracciati nella guisa disopra M. 1227. In una sua casa nuova, dopo havergliela tutta M. disse, etc. 196. Havendo esso la sua borsa M. 312. Che d'andare in paradiso tosto gli haveva M. la via, 695. Et la sua disaventura MOSTRATALE gli chiese consiglio, 1102. Le solazzevoli cose in quel le MOSTRATE, 10. Per le cagioni disopra M. 44. Nelle cose davāti M. 1534. Alcuna cosa delle M. 2177. Perche egli veggendo le grù, prestamente mostratele à Currado disse, 1402. Molti miracoli Iddio haver mostrati per lui. 118. Assai acconciamente hai M. i danni tuoi, la tua virtù, & la mia avaritia, 189. Elle son più belle de gli angeli dipinti che voi m'havete più volte M. 896. mostrato n'ha Panfilo nel suo novellare la benignità d'Iddio non guardare à nostri errori, 122. Et voi anchora non m'havete M. ch'e monaci si debban fare delle femine, come de digiuni, & delle vigilie, 156. Ma questo mulattiere m'ha M. quello che io habbia affare cō

lei,2102. Poi per suoi amici MOSTRATOGLI che questo nõ gli era fatto, se non per mostrargli, etc. i. datogli ad intẽdere, 1764. Il tuo proponimento MOSTRATOMI, senza dubbio sarà occulto. i. palesatomi, 2164. mostraua di essere un gran bacalare con una barba nera & folta, etc. 337. Et se pure alcuna cosa se ne ricordaua si Mostraua il contrario, 1070. Si Mostraua turbata, 2659. Secondo che le loro parole mostrauano, 470. L'honesto romore de circostanti, nelquale il fauore loro uerso la Reina lietamente M. 592. Produceresi le historie in mezo & quelle tutte piene mostrerei d'antichi huomini, etc. 900. Che ui piaccia di uoler uedere una cosetta, che noi ui mostreremo, 1751. Molto più uolentieri gli mostreria il cuor suo, 2187. Con una nouelletta ui mostrerò breuemente, 137. Il luogo come stesse ui M. i. insegnerò, darò ad intendere, 331. Io lo ti M. per si fatta ragione, che non che tu, ma costui medesimo dirà; che io dica il uero, 1415. Ilche quantunque con piena fede in ogni cosa, & tutto il giorno si mostri. 266. mostrò ser Ciappelletto essere stato huomo santissimo, 115. Et con somma diligenza M. à Gufredi, perche il nome cambiato gli hauea, 368. Et le cagioni della guerra narrãdo, M. il dispetto à lui fatto dal Duca, 437. mostrogli quello che affare hauesse, 620. Chiese al Re che la sua infermità le mostrasse. Il Re non lo seppe disdire, & mostrogliele, etc. 833.

DIMOSTRARE. Senza alcun'altro D. i. dimostratione, 189.

Dimostrare nelle chiese à chiunque ci apparisce. i. dare à uedere, 47. Domenedio molti miracoli douere D. 115. A D. con le nouelle quanta sia la forza delle belle risposte. i. à prouare, 158. La sua intentione D. i. scoprire, 165. S'ingegnano in detrimento della mia fatica di D. etc. 888. Si potrebbe per molte ragioni naturali D. 533. Mal pertugio, quanto sia honesta contrada, il nome medesimo il dimostra. i. il dichiara, 316. Altre ragioni dimostrando. i. fingendo, 2226. Molti anni il tenne nella cella serrato, nè alcun'altra cosa, che se, dimostrandogli. i. facendoli uedere, 892. Se tu non hai quello animo che le tue parole dimostrano, non mi pascere di una speranza, 384. Soprabondante nel parlare, & magnifica dimostrantesi. In uece di dimostrandosi. L. A. I frati uestiti di grossi panni per dimostrarci, etc. 761. dimostrargli che aueduto se ne fosse. i. fargli conoscere, 647. Intendo con una nouella di dimostrarlo, 1028. Le parole di questa canzone dimostrarono assai chiaro, etc. 1131. Interamente come il fatto staua le D. 2282. Io nel mio nouellare intendo di dimostrarui, 122. M'è uenuto in talento di D. 527. Doue Giacchetto con uerità il Conte & figliuoli dimostrasse. i. scoprisse doue fussero, 523. La uostra durezza uerso di me DIMOSTRATA, 703. M'ha D. la cagione del tuo male, 499. 708. 889. 1629. Le uerità DIMOSTRATE da sogni. i. accennate, 2071. Io intendo di dimostrarti, 1164. Secondo il modo da lei DIMOSTRATOGLI, 912. Andare al DIMOSTRATO lungo, 1019. Et D. d'hauerlo fatto uccidere, 2389. Che per me ui sia D. 633. Assai bene D. ha quello essere stato falso, 792. Già disopra nella nouella s'è D. 1028. Io non uorrei che uoi credeste che il gran fiasco m'hauesse spauentato, ma parendoui che ui fosse uscito di mente ciò che io con i miei piccioli orciuoletti u'ho D. 1390. Secondo che egli dimostraua, 571. Et hauendo un farsetto & un grembiule innanzi sempre, liquali più tosto mugnaio che fornaio il dimostrauano. i. il dauano à conoscere, 1385. Di se argomento d'infallibile uerità ne dimostri, 122. Di costumi spartite dall'altre ui dimostriate, 206. La sua miseria & il suo dolore le dimostrò. 1037. Ordinatamente ciò che da fare fosse le D. 460. D'hauere lui à mente D. 508.

DIMOSTRAMENTO. Dimostratione, etc. al suo luogo.

MOSTRVOSE. Voc. che uien dal Gr. Quante uolte ha già il padre la figliuola amata, il fratello la sorella, cose più M. che l'uno amico amar la moglie dell'altro, 2265.

MOTTEGGIARE, lo dire de i Motti. Lasciato stare il M. 875. A quai lasciato il M. etc. 899. Dioneo lascia stare il M. etc. 1363. Mõna Nonna de Pulci con una presta risposta al mẽ che honesto M. del Vescouo di Firenze silentio pone, 1390.

Motteggiare, per scherzare, ò burlare, & con parole tentatiue, & piene de Motti pungere dolcemente altrui parlando. Guccio Porco, di cui frate Cipolla era usato di M. con la sua brigata, 2455. Cominciarono con lui à M. del suo nouello amore, 721. Disse, Che cuffia rea femina? hora hai tu uiso da M? 2001. 2088. 2144. Martellino rispondea motteggiando quasi per niente hauesse quella presura, 237. Et M. cominciò alcuno addire, etc. 527. Et cianciando, & M. & ridendo con la sua brigata, 601. Più uolte M. disse con lui, 694. M. rispose, 1117. 1396. 1676. 1973. Et senza più MOTTEGGIARLA, temendo delle sue risposte, etc. 166. Proposono di riceuerlo appresso di motteggiarlo di questo suo innamoramento, 209. Et più uolte motteggiarono di uedere un'huomo cosi antico d'anni & di senno innamorato, 208. Cosi la donna non guardando cui motteggiasse, & credendosi uincere, fu uinta, 212. Et oltre à questo per essere egli mutolo, & sordo, non ui bisognerebbe d'hauere pensiero, che egli M. queste nostre giouani, 619.

MOTTEGGEVOLE. La donna che M. era molto, 692.

MOTTI. Vi uoglio raccordare essere la natura de Motti cotale, che essi, come la pecora morde, deono cosi mordere l'uditore, & non come il cane, percioche, se come il cane mordesse, il Motto nõ sarebbe Motto, ma uillania, 1391. Quasi per le più persone s'usanano risa & Motti, & festeggiare compagneuole, 32. Dioneo piaceuol giouane & pieno de M. 65. Et con belli M. recare gli animi de gli afflitti à conforto, 193. Come ne lucidi sereni sono le stelle ornamento del cielo, & nella primauera i fiori ne uerdi prati, cosi de laudeuoli costumi & de ragionamẽti piaceuoli sono i leggiadri M. liquali, percioche brieui sono, molto meglio alle donne stanno, che à gli huomini, in quanto alle donne il molto parlare & lungo, quando senza esso si possa fare, più si disdice, 202. Giouani dõne, come ne lucidi sereni sono le stelle ornamento del cielo, & nella primauera e fiori de uerdi prati, et de colli i reuestiti arbuscelli, cosi de laudeuoli costumi, & de ragionamenti belli sono i leggiadri M. liquali percioche brieui sono, tanto stanno meglio alle donne che à gli huomini, quanto più alle donne che à gli huomini il molto parlare si disdice, 1375. Noi habbiamo già molte uolte udito, che con bei M. ò con risposte pronte, ò con auedimenti presti molti hanno già saputo con debito morso rintuzzare gli altrui detti, ò i sopraueguenti pericoli, cacciar uia, 1360. Et con diuersi M. sopra cosi fatta materia, in riso riuolsono il cruccio di Nicostrato, 1644. Assai costumato & tutto pieno di belli, & di piaceuoli M. 2079. Diranno le cose dette essere troppo piene di M. & di ciancie, 2428. Con piaceuoli M. & con festa mangiarono, 72.

MOTTO, quando uiene da mutio Lat. ual quanto un cenno, ò come alla muta, onde far Motto, ual far un cenno, ò con una parola sommessa far segno all'amico di alcuna cosa, et nõ far M. cioè non dir pur una parola, sta zitto, fa silentio, etc. Disse niuno se ne muoua, nè faccia M. cioè non parli, 442. Girolamo ristretti in se gli spiriti senza alcun M. fare, chiuse le pugna, al lato à lei si morì, 1074. Mentre Calandrino per lo fiume ne uenne, & poi per la città niuna persona gli fece M. i.

non

non gli parlò. 1730. Ho trouati per la uia più miei compari, liquali sempre mi sogliono far M. & inuitarmi à bere, ne alcuno fù, che parola mi dicesse, 1735.

MOTTO, quando uien da Iocus Lat. significa, piaceuole ragionamento tentatiuo, come di scherzo, da burla, etc. Ne io altresi tacerò un morso dato ad un ualête huomo secolare ad uno auaro religioso con un M. non meno da ridere, che da cõmendare, 167. Percioche con conueneuole M. lui, & gli altri poltroni haueua scherniti, 174. Poi l'una all'altra per la città ridicendolo il redussono in uolgar M. che il più piaceuole seruigio, che à Iddio si facesse, era rimettere il Diauolo in Inferno, ilquale M. passato di quà dal mare anchora dura, 873. Hoggi poche ò niuna donna rimasa ci sia, laquale con intendimento alcuno leggiadro M. ò intendesse, ò à quello, se pure lo intendesse, sapesse rispondere, 203. Di chi con alcuno leggiadro M. tentato si riscotesse, ò con pronta risposta, ò auedimento fuggisse perdita, pericolo, ò scorno, 361. Lo sciocco errore d'una giouane, con un piaceuole M. corretto da uno suo Zio, 1428. Guido Caualcanti dice con un M. uillania à certi Caualieri Fiorentini, 1431. Quegli che il sentito M. di Guido lodauano, 1439.

Mouere, ma più Muouere si troua ne testi antichi, per dimouere, cõmouere, dimenare, scuotere, uenire, etc. Io non so à che mi tenga, ch'io non uenga là giù, & diati tante bastonate, quanto io ti ueggia Mouere, ò Muouere, 337. Non ti possono Mouere, ò Muouere à pietà alcuna le amare lagrime, 1830. MOSSA dalla sua propria benignità, 79. Quiui dal mar combattuta, tutta la notte senza potere più dal uento esserui M. si stette, 408. Quasi à tacite questioni MOSSE di rispondere intendo, 2418. M. la piaceuolezza d'Emilia, & la sua nouella la Reina & ciascun'altro à ridere, 175. Quella che M. hauea le parole, 625. Mossero l'affettuose parole la donna, 706. Et da questo argomento MOSSI, 26. M. non meno da tema che da carità, 35. La principal cagione per laqual mi M. etc. 287 Infine à sei frati di loro MOSSISI quiui uennero, 971. Il Re da una reale honestà MOSSO, 461. Disse niuno si muoua ne faccia motto, 442. La speranza laqual mi muoue, 210. Bisogna stare senza muouerti punto, 688. Ma chi sa che ragione moueua quei sospiri? 473. Poi che non ti possono mouere à pietate l'amare lagrime, almeno mouate, ò muouate alquãto questo solo mio atto, cioè, etc. 1830. Et toccatolo con più forza, & sentendo che egli non si mouea conobbe che egli era morto. 1075. Poi che niuna cosa di me à pietà ti moue, mouati l'amore, ilqual tu porti à quella donna, etc. 1839. La giouane laqual non tenena gli occhi fitti in terra, artificiosamente mouendogli si guardaua d'intorno, 1788. Mouendolo la humanità sua à compassione della misera donna, 1823. Ad un suo luogo, alquale Primasso poteua essere mouendosi la mattina per tempo ad hora di mangiare. i. partendosi, 182 La bestia allhora soauemente si mouerà, & recherauene à noi, 1911. Che mi diciate quello, che sentite d'un dubbio, ilquale io ui mouerò. 2188. Parue nel mouersi, che tutta la cotta pelle le s'aprisse, 1842. La ignoranza de medicanti non conoscesse da che si mouesse, 17. Tuttauia, ò che l'amicitia grande che con Giannotto hauea il M. ò forse, etc. 125. Acciochè d'amarla non si M. giamai. 771. V dire uolle, che cagione M. ciascuno à uolere essere il condennato, 2308. Anzi che di su il letticel si mouessero uel rimisero tanto, etc. i. s'alzassere, ò leuassero, 867. A misericordia di me ui mouete, 705. Conobbe Salabetto la cagione che moueua costei à fargli questo seruigio, 1959. L'ultimo dubbio che tu moueui, etc. 930. Mouiti amore, & uattene à messere, 2241. Vna donna per lo cui amore io mouo l'arme, 1005.

Smouere, & Ismouere. Et egli stesso à puntare col capo nel coperchio dell'auello si forte, che ismossello, percioche poca ismouitura haueua, etc. 823.

ISMOVITVRA. Vedi disopra una riga. Gismonda non ISMOSSA del suo fiero proponimento, 933.

Rimouere, & Rimuouere. Nè infermità, nè paura di morte, dalla sua maluagità l'hanno potuto R. 113. Che nella fede giudaica intendea uiuere et morire, ne cosa sarebbe che mai se lo facesse R. 124. Et s'alcuna maninconia mossa da focoso disio sopraniene nelle loro menti, in quelle conuiene, che con graue noia dimori, se da nuoui ragionamẽti non è rimossa, 7. Che d'amar lei, haueua la mente R. 911. Ma poi che uenuta fu la fine del desinare, & le uiuande, & le tauole furono rimosse, etc. 1488. A castello Amare se n'andò, & iui forse una balestrata RIMOSSO dalle altre habitationi della terra, etc. 2216. Et il dolore R. 1484. Essi sgridano cõtra gli huomini la lussuria, accioche rimouendosene gli sgridati, à gli sgridatori rimangano le femine, 764. Che cõ prieghi da cio non s'ingegnasse di rimouerlo, 1011. Et dal noioso pensiero R. etc. 8. Et con parole assai s'ingegnò di rimouerla dal proponimento sì fiero, 364. A me tocca addire, come con opere, & con parole una Gentildonna seppe da questo guardarsi, & altrui ne rimouesse, 159.

RIMOTO. Rimota, etc. Vedi al suo luogo.

MOVIMENTO, il Moto. L'ira niun'altra cosa è, che M. subito, & inconsiderato da sentita tristitia sospinto, 974. Graui cose & noiose sono i MOVIMENTI uari della fortuna, 353. Ha la natura à noi donne date le corporali forze leggieri, le uoci piaceuoli, & i M. de i membri soaui, 2092.

Mozzare, per troncare. O mi traessero i denti, ò mozzassermi le mani, 1984. Ch'io gli anni, iquali ho cotanto disiderati, si mozzassono. FI.

MVCIDA, ual fiappa, molle, etc. Et chi non sa, che per lo rimenare la pasta, che è cosa insensibile, non che le carni uiue, gonfia, & doue M. pareua diuien rileuata? Costei si stroppiciaua tanto, & tanto si dipingeua, che si faceua la buccia per la quiete della notte in giu caduta rileuarsi, che à me che ueduta l'hauea in prima una strana marauiglia uenire ne faceua. LA.

MVFFA. Lat. mucor, è quella superficie che si genera interno à muri per l'humidità, etc. & come del pane, del uino, etc. Le mura erano grummose di fastidiosa M. PH. Di bianca M. faldellati, etc. LA. Vedi à Natura.

MVGELLO, luogo in contado, 1407.

Mugghiare. Voc. Lat. per far la uoce de Tori, & de Buoi. La fante per lo dolore sentito, cominciò à M. che pareua un Toro. 1855. Et M. non solamẽte à Tori è dato, ma anchora à cerui, dal Bocc. nella FI. doue dice. Et ne boschi i timidi Cerui fatti fra se ferbci (quando amore gli tocca) per le desiderate Cerue cõbattendo, et mugghiando, del costui caldo mostrano segnali il Liocello M. ricercaua la cerua. FI. Gioue posto alla sua frõte corna mugghio per li campi, et i suoi disij humiliò à ginocchi uirgines, etc. FI. Mi parea p tutto doue ch'io mi uolgessi sẽtir MVGHI, urli, et strida di diuersi et ferocissimi animali. LA.

MVGNAIO, altrimenti Mulinaio detto da Molino. Hauendo Cisti un farsetto bianchissimo in dosso, & un Grembiule di bucato innanzi sempre, liquali più tosto M. che fornaio il dimostrauano, 1384. Ilquale pareua più tosto un M. che altro, à uedere, etc. 1756.

MVGNONE. Vn fiumicello che passa appresso Firenza, 1720.

MVLA. Voc. Lat. Et entrati in una stalla, tutte l'altre bestie fuor che quella Mula stallorono, 2132. Vennero ad vn fiume, & quiui abbeuerando le loro bestie, la Mula stallò nel fiume, 2132. Vna delle migliori MVLE & la più bella, etc.

2131. *Et perciò che una gran carouana di some sopra* MVLI *& sopra Cameli,etc.* 2099. *Perauentura u'hebbe un* MVLO *il quale aombrò si come souente gli ueggiamo fare,* 2099. *Voi conoscete i uostri caualli,& io conosco il mio M.* 210.

MVLATIER,quello che guida i muli. A quai il Mulatier rispose etc. 2100. *Il* MVLATIERE *oltre modo adirato gl'incominciò con la stecca à dare al mulo i maggiori colpi del mondo,etc.* 2100. *Et tante da una parte,& dall'altra ne gli diede che il mulo passò auanti sì; che il Mulatiere uinse la pugna.* 2101.

Mungere. *Et mungentisi con tanta forza ogni humore da dosso,che à niun carbone,à niuna pietra diuenuta calcina mai nelle nostre fornaci,non fu così dal uostro fuoco* munta. L A.

Muoia. *Muoiano. Muore,etc. Vedi al suo infinito Morire.*

Muouere,& Rimuouere. *Vedi all'infinito Mouere.*

MVRA, & Muri nel numero del più, & nel meno Muro. Voc. La. Dentro alle Mura della lor città. 26. *Dentro alle M. della città di Firenze,* 41. *Non altrimenti che sopra le merlate M. si mostrano le alte torri.* A M. *Le M. erano grummose di fastidiosa muffa.* PH. *Fuori del* MVRO *à piè di questo uscio.* 253. *Il luogo non da altro era dalla camera diuiso,che da uno sottilissimo Muro,* 691. *Il M. della casa guardando,* 1553. *Salito sopra un* MVRETTO, 332.

Murare. *Voc. Lat. Veggiendo tante pietre dissero,che è questo ò Calandrino? uuoi tu M. che noi ueggiamo qui tante pietre,* 1732. *La Torre tutta infino alla sommità* murata. *i. cinta di mura.* PH. *Fattosi aprire un giardino,che tutto era d'intorno* murato. 602.

MVRATORE. V. L. Et esso cō l'arte sua ch'era M. 1505

MVSE. Ch'io farei più sauiamēte à starmi con le M. in Parnaso, 887. *Ch'io con le M. in Parnaso mi debba stare; affermano,ch'è buono consiglio; ma tuttauia nè noi possiamo dimorare con le M. nè esse,con esso noi,* 900. *Le M. sono donne, & buone M. sono le donne,& ben che le donne quel che le M. uagliono,etc.* 901.

MVSO, è quello de gli animali, il becco & il rostro de gli uccelli,& la bocca dell'huomo. Mi pareua ch'ella mi mettesse il M. in seno nel sinistro lato,etc. 1034. *Vn teschio d'asino in sù un palo,col M. uolto uerso Firenze etc.* 1494. *Sia d'una femina,à guisa d'un matto hora col M. hora col dito, all'altre femine dimostrato.* L A.

MVSTELLA, la donnola,animaletto noto. Così anchora si chiama da Latini. Come fece alla dolente Iole;quando ingannata da Galante,la conuertì in M. PH.

MVTAMENTO. Voc. Lat. Madonna Beritola in tanto M. di cose non sapendo che d'Arrighetto si fosse, 356. *Le cose di questo mondo non hauere stabilità alcuna,ma sempre essere in M.* 2430.

Mutar,& *Mutare. Vo. La. per cangiare,uariare,alternare,trasformare,etc. M'ha fatto M. consiglio,* 568. *Senza M. colore, alzato il uiso,& le mani al cielo,etc.* 1455. *Hebbe forza di fargli* mutare *l'animo quasi tutto in contrario,* 197. 216. 368. 842. 1496. 2103. *Senza M. uiso,* 2387. *I consiglieri,e quai di sei in sei mesi si* mutano, 1899. *Voi alcuna cosa dandogli si* mutaran. *i. cangierà uita & costumi.* 2152. *Reputo ottimo di* mutarci *di qui,& andare altroue,* 594. *Io non intendo di* mutarmi. *i. uscire del mio proposito,* 2103. *Quiui senza* mutarsi *per sua moglie sposò la Catherina,* 1232. *Senza altrimenti M.* 2361. *Pregaualo che* mutasse *la proposta già detta,* 1468. *La giouane sposa parue che con uestimenti insieme l'animo & costumi M.* 2382. *Com'egli uide le porte, & le finestre,& ogni cosa serrata,dubitò forte che morta non fosse,ò di quindi* mutata, 748. *Se M. non hauete sentenza da pò co in quà.* 2194. *La sua ira,& lo sdegno caduti,anzi in beniuolenza* MVTATISI. 2150. MVTATO *consiglio etc.* 626. *Non hauendo animo uario al consiglio dato, nè quello in parte alcuna M.* 2166. *Hauēdo del tutto* mutato *proposito di quello perche andato u'era,* 153. *La luce, il cui splendore la notte fugge hauea già l'ottauo cielo d'azzurrino i color cilestro M. tutto,* 1971. *Il dì seguente* MVTATOSI *il uento,* 300. *Bella cosa è il ferire un segno,che mai non si* muti, 175. *Già Apollo è oltre à uenti uolte tornato alla sua casa,poi che Gloria* mutò *uita. i. morì.* PH.

Tramutare. *Accioche niuna cosa gli potesse esser tocca,ò* tramutata, *ò scambiata,* 959. *Perche senza star ferma, hor quà,hor là si* tramutaua *piangendo,* 1842. Tramutando *hora in questo lito,hora in quello ombra i luoghi suoi.* FI.

Trasmutare. *Gli tristi uestimenti in lieti* TRASMVTATI. *FI. Io uoglio innanzi (non uò dire perder lei,che non la perderò dandola à te; ma da me ad un'altro la trasmuterò di bene in meglio)* trāsmutarla, *che perdere te,* 1276. *Perche della ferma,della quale essere soleua,ueggēdosi* TRASMVTATO, 510. *Et quantunque molto da quello,che esser solea* trasmutato *fosse,* 523. *Hauendo l'odio in amore T. i. conuerso,* 1311.

Trasmuterò: *uedi di sopra. Come disperato à Vinegia d'ogni bruttura recetto si* trasmutò. *i. transferì,* 946. *Il lungo & feruente amore portatole, subitamente in crudo & acerbo odio si T. i. conuertì,* 1802.

MVTOLA, ual Muta. i. priua di loquela. A guisa quasi di sorda,& di M. etc. 448. *Ma ella ne par M.* 2191. *Come statue di marmo* MVTOLE *& insensibili stanno,* 204. *Facendo suoi atti,come* MVTOLI *fanno,* 617. *Per uergogna quasi* MVTOLO *diuenuto,niente dicena.* 563. *Saluo chi nō uolesse starui à modo di M. senza far motto,ò zitto alcuno,* 1746.

DELLA LETTERA N



, *E' lettera di mezo suono tra la L, & la R, & è quasi lunata, & biforcata nelle parole,come è detto della M, & fa mutatione nella M, in compositione dinanzi alla B, & alla P, & nella M. si come appo i Latini, et nelle uoci che non sono composte,la M, che sia dinanzi la N, in altro N, si tramuta, come scamnum, somnū, che scanno, & sonno si dice. Si raddoppia ne i composti in tutti i uerbi, che sono di due sillabe nella terza persona del numero del più del presente dell'indicatiuo,come leggeranno, sederanno, ameranno, udiranno, etc. Et quando nel Latino la M, ne i nomi si troua innanzi alla N, in altro N, si duplica, come Alunno, Danno, Autunno, etc. Et quando appo i Latini essa N. si troua puntata, significa Nonius. Non. Nam. Nec. Nus. Ne. Nostra. Nepos. Numisma. Nero. Nobili. Nomen. Nihil. Numerat, & aliquādo Nos. &* Ṅ. *Nostri. &* N'. *Nostrum. Num. &* N̄. *Non. Numerum. & Numerator. Numisma. Nobilis.* Nepos, *& aliquando* Nephastus. & N'. *Noscitur.* Natus. *Nisi.* Noster. & N. N. *Non enim. Et ne i numeri* N. *uale nonanta, &* N̄. *nonanta milia.*

NABISSARE, è romore con fracasso à guisa del Diauolo dell'Abisso. Cominciò un saltabellare, & un N. *grandissimo sù per la piazza, etc.* 1916.

NACCHERE, sono piue, ò tamburri. I frati minori à suon di Nacchere *le rendon tributo. i. à suon di correggie quando cacano,* 1907.

Nacque. Nacqui, etc. *Vedi al suo infinito Nascere.*

NALDA. Alzandosi i gheroni della gonnella, che alla N. *nō era, & facendosi di quegli ampio grembo, etc. i. certa foggia*

gia di ueste che in que tempi si Vsaua, 1726.

NANFA, acqua odorifera. Qual d'acqua rosa, qual d'acqua di fiori d'aranzi, qual d'acqua di fiori di gelsomino, & qual d'acqua N. 1936.

NAPOLI, città nobilissima, etc. In N. *città antichissima, & forsi cosi diletteuole, ò più, come ne sia alcun'altra in Italia.* 716. *Andando à* N. *per comprar caualli.* 310. *Vn gentil huomo di N.* 355. *Et quasi tutti i* NAPOLETANI, *etc.* 719. *Tutte l'altre donne* NAPOLETANE, *etc.* 717. *Vna bella & gentil donna* NAPOLETANA, 355.

NAPPO, Vaso da bere. Voc. Lat. Mise ueneno in uno N. *con uino.* 1283. *Disideroso di ber di quell'acqua, & fecesi un* N. *d'argẽto recare.* 311. *Duoi bellissimi* NAPPI *d'argento,* 1941.

Narrare. *Voc. Lat. per dire, contare, riferire, diuisare, etc. Tra l'altre cose* narrando *quello che Ser Ciappelletto l'haueua confessato.* 116. 437. 1751. *Ordinatamente* narrandogli *ciò che per Currado era stato fatto,* 391. Narrandolo *io, etc.* 1. *A* narraruì *quello uerrò, etc.* 136. *Della pestilenza* NARRATA, 19. *La nouella* N. *da Lauretta.* 311. *La nouella che breuemente* N. *fosse stata,* 797. *Se ui piace* narratemi *i uostri accidenti,* 458. *I casi d'Andreuccio dalla Fiammetta* NARRATI, 353. *Hauendo essi già tutti gli suoi accidenti* N. 309. *Et l'uno & l'altro hebbe ogni suo accidente* narrato, 389. *Che io non ui* narri *quello, etc.* 2071. *Alqual Rinaldo per ordine ogni cosa* narrò. 257. *Ciò che auenuto gli era* N. *interamente,* 340. *Chiaramente come stato era il fatto* N. *ogni cosa,* 559. *Et distintamente gli* N. *doue ueniuano,* 1479. *Ciò che auenuto era, distintamente* N. *con gran marauiglia de gli ascoltanti,* 2194. *Et quasi fosse la sua uita stata* N. *loro,* 2146.

NASCENZA, male che nasce nella persona. Al Re di Francia per Vna N. *che hauuta hauea nel petto, & era male stata curata, gli era rimasa una fistola.* 831. N. *putrida.* L A. *Vedi à Marcio.*

Nascere. *Voc. Lat. per sorgere, procedere, uscire in luce, etc. Che gran male ne poteua N.* 539. *Accioche per troppa lunga consuetudine, alcuna cosa che in fastidio si conuertisse N. ne potesse,* 2409. 271. *Dal dì ch'io* nacqui *infino à quello, che confessato mi sono,* 95. *In tal guisa con lui si dimesticò ch'io ne N. et sonne qual tu mi uedi,* 320. 671. *Se per ogni uolta nascesse loro un corno nella fronte, poche sarebbono quelle che n'attendessero; ma, non che corno* nasca *egli non se n'appare à quelle che sauie sono,* 536. *Naturale ragione è, di ciascuno, che ci* nasce *la sua uita aiutare,* 45. *Noi che tutti* nascemmo *& nasciamo uguali,* 928. *Ne perciò alcuna turbatione d'acqua* nascendone, 1478. *Disse il Re. Dama* nascono *in questo paese solamente galline senza gallo alcuno?* 165. *Grandissimo scandalo ne* nascerebbe, 2287. *Il peggiore huomo che mai* nascesse, 86. *Se per ogni uolta ch'elle a queste cosi fatte nouelle attendono N. loro un corno nella fronte,* 535. *Quasi noi non conosciamo, che tra essi* nasciamo, *& cresciamo, & stiamo,* 569. *Che tutti nascemmo & N. uguali,* 928. *D'alto legnaggio ueggendosi* NATA, 651. *Quella fanciulla di lei N.* 2386. *Se Amor uenisse senza gelosia. Io non sò donna Nata Lieta com'io sarei, & qual Vuol sia,* 2412. *Et ogni rugginezza che fosse N. nelle mẽti d'alcuni da parole state, per questo si tolse uia,* 793. *Affermando per niun'altra cosa quella tempestosa fortuna esser N.* 1155. *Haueresti il dì mille uolte desiderato di mai non essere N.* 1834. *Delle quai le due* NATE *ad un corpo, erano di età di quindici anni,* 977. *Queste sono mie figliuole ad un medesimo parto N.* 2224. *Doue guerre tra gentil'huomini fossono N.* 193. *Di che molte cose* N. *sarebbono,* 641. *Però che à questo siamo* N. 1342. *Due Cauriolì, forse il dì medesimo* NATI, 360. *Essi fanno ritratto da quello, onde* N. *sono,* 515. *Ilquale spiraglio, percioche abbandonata era la grotta, quasi da pruni, et da herbe disopra* NATEVI *era riturato,* 913. *Vn forte bronco, che nella bocca dello spiraglio era* nato, 915. *Io credo che egli sia* N. *per mio grandissimo stimolo,* 662. *Che in quella fede Giudaica era* N. *& in quella intendeua uiuere & morire,* 124.

Nascondere, *per ascondere, occultare, celare, coprire, appiattare, etc. Non potè perciò alcuno sospiretto* N. 706. *La fortuna sotto uili arti grandissimi thesori di uirtù* nasconde. 1405. *Con un uestimento indosso tanto sottile, che quasi niente delle candide carni* nascondea. 1139. *Quantunque la Maddalena e'ingegnasse di* nasconderla *molto,* 991. *E pesci male haueuano doue* nasconderli, 1478. *Tutte sette entrarono nel Laghetto, ilquale non altrimenti gli lor corpi candidi* nascondeua, *che haurebbe una uermiglia rosa un sottil uetro,* 1478. *La fortuna & la natura spesso le loro cose piu care* nascondono *sotto le membra dell'arti reputate più uili,* 1382. *La uirtù* NASCOSA *nelle parole,* 165. *Et benche contraria usanza habbia poi questa legge* N. 928. *Et cotal cosa essendo, & stando* N. 481. NASCOSASI *in una parte della casa,* 1611. *Sotto il becco della proda della naue tutte timide stare* NASCOSE, 410. *Le mie nouelle per non ingannare alcuna persona tutte nella fronte portano sognato quello che esse dentro* N. *tengono,* 2426. *Nella casa si* N. 420. *Tra la camera del Re, & quella della Reina si* N. 637. *Nella camera di lei dietro à tele di trabacche che tese u'erano, si* N. 1071. *Et i suoi panni sotto un cespuglio* NASCOSI. 1815. *Quello che nella mia maluagia fortuna ho sempre tenuto* NASCOSO, 459. *Quanto poteua il suo amore teneua* N. 495. *Come se quiui studiosamente si fosse* N. 917. *Vscì fuori del luogo, doue* N. *si era,* 1982. *V'ho palesato quello, che io forse anchora u'haurei* N. 2298. *Vna certa quantità di danari, iquai nella lor casa* NASCOSTI *per gli casi opportuni guardauano,* 994. *Grauissimo gli era il potere comportare il gran disio cosi* NASCOSTO *come facea. i. nascosamente,* 635. *Io non sò doue egli* N. *si sia,* 1581.

NASCONDIMENTI. Gli Orsi lasciarono l'antiche selue, & gli secreti N. *delle loro cauerne.* P H.

NASCOSAMENTE, cioè celatamente, etc. Quiui N. *tenendola,* 434. *Et* N. *me in scambio di nostra figliuola gli metterete al lato,* 849. *Quando* N. *gli hauesse potuti mettere in opra,* 947. *Et come più* N. *potè, se n'andò nel bosco,* 2075. *Il modo nelquale sua moglie è diuenuta* N. *di furto.* 2293.

NASO. Voc. Lat. Cominciò à dimenarlo più forte, & à prenderlo per lo N. *& à tirarlo per la barba.* 1101. *La fronte, il* N. *la bocca, etc.* 1141. *Et tal u'è col* N. *molto lungo, & tal l'ha corto & alcun col mento in fuori & in su riuolto; etc.* 1416. *Percioche ella haueua il* N. *schiacciato forte,* 1747. *(s'io non erro) haurò preso un pagolino p lo* N. 1788. *Di misurata lunghezza, & d'altezza diceuole, uedi affilato surgere l'odorante* N. A M. *Del mezo de quali occhi, il non camuso* N. *in linea diritta discende, quanto ad aquilino non essere dimanda il douere.* A M. *Il* N. *nel suo luogo ben ricadente, con la bellezza di se, supplirebbe se altroue hauesse difetto.* A M. *Il nõ gibutto* N. *riguarda, ne patulo il uede, ne basso, ma di quella misura, che in bello uiso si richiede.* A M.

NASTVRCI, herba. A M. *Vedi à Saluia.*

NATA. nata, *Nate, Nati, etc. Vedi al suo infinito Nascere.*

NATALE. Per le feste del N. *che s'appressaua,* 1791.

NATICHE. Clunes latinamente, ouero Nates, *le culate, etc. Costei estimando, che l'hauere bene le gote gonfiate, & uermiglie, & grosse, & sospinte in fuori le* N. *hauendo forse*

udito, che quelle sommamente piacciano in Alessandria, & perciò fossero grandissima parte della bellezza in una donna in niuna cosa studiaua tanto, quanto in fare che queste due cose in lei pienamente fosser uedute. L A. Et uolendo descriuere con honeste parole questa dishonesta parte in una donna cosi dice nel L A. Che ti dirò adunque piu auanti del borgo, di mal pertugio posto tra due rileuati monti? del quale alcuna uolta quando con tuoni grandissimi, & quando senza, non altrimenti che di Mongibello, spira un fumo sulfureo, si fetido, et si spiaceuole che tutta la contrada datorno apuzza. Et pienamente di diuenire paffuta & NATICVTA le uenne fatto, ma non sò s'ella per li molti digiuni se le ha sminuite. s. che hà grā Natiche. L A.

NATIVITA. Vo. La. Vn figliuolo hebbe chiamato Girolamo, appresso la N. del quale, passò di questa uita, etc. 1065. Dopò la N. de fanciulli, 2390.

NATION. Voc. Lat. Come che di gran N. non fosse, 1575. Tra N. non conosciuta, & piena d'inganni, & di tradimenti, 2228 Nacque tra l'una NATIONE et l'altra grādissima nimistà, 474. Huomo quanto à N. di uilissima conditione, 634. Huomo di N. assai humile 910. Huomo di N. infima, 976. Di N. nobile, 1096. Vn giouane di picciola N. 698.

NATHAN. nome proprio, 2155.

NATVRA. Vo. La. la creatrice delle cose. Et quiui fuor di sua N. benigna, 88. Amore la cui N. è tale che piu tosto per se medesimo consumare si può etc. 1064. Vi uoglio ricordare essere la N. de motti cotale, 1391. Et certo io maledicerei & la N. parimente, & la fortuna, se io non conoscessi la N. essere discretissima etc. 1381. La N. maestra delle cose. L A. Et per la parte dishonesta della donna. Volendone il Boc. copertamente parlarne cosi la circonscriue nel L A. Come che nel uero io non sappia bene, da quale parte io mi debba cominciare à ragionare del golfo di Setalia, nella ualle di Acheronte, riposto sotto gli scuri boschi di quella, spesse uolte rugginosi, & d'una gomma spumosi, spiaceuoli, & d'animal di nuoua qualità ripieni; ma pure il dirò. La bocca per la quale nel porto s'entra, è tanta & tale, che quantunque il mio legnetto con assai grande albero nauicasse, non fu giàmai, qualunque hora l'acque furono minori, che io non hauessi senza sconciarmi di nulla, ad uno compagno, che con non minore arboro di me nauicato fosse potuto fare luogo. Deh che dico io? L'armata del Re Ruberto, qual hora egli la fece maggiore, tutta insieme incatenata, senza calar uela, ò tirare in alta il timone, à grandissimo agio, ui potrebbe essere entrata; & è mirabil cosa, che mai legnetto non ui entrò, che non ui perisse, & che uinto, & stracco fuori, non ne fosse gittato, si come la in Cicilia, la Scylla, & la Caribdi, si dice che fanno; che l'una tranghiottisce le naui, & l'altra le gitta fuori. egli è certo quel golfo, una uoragine infernare, la quale allhora si riempierebbe, ò satierebbe, che il mar d'acque, ò il fuoco di legne. Io mi tacerò de i fiumi sanguinei, & di crocei, che di quella aucenda discendono di bianca muffa faldellati, tal uolta non meno al naso, che à gli occhi spiaceuoli. L A.

NATVRAL. Voc. Lat. Il N. corso delle cose, 36. N. ragione è di ciascuno la sua uita aiutare, 46. Vna fonte & iui entro, nō sò se da N. uena, ò da artificiosa gittaua tant'acqua, etc. 605. Senza hauere quattro cappe per uno, non di lane tinte, nè d'altri pāni gentili, mà di lana grossa fatti, et di N. colore, 1522. Tutti peccare in lussuria, & non solo nella NATVRALE, ma nella sodomitica 130. Nella uirtù della N. affettione, 899. Riguardo quanto noi donne NATVRALMENTE tutte pietose siate, 10. Et come che à gli antichi huomini fieno N. tolte le forze, 210. Altra cosa dire non potrà alcuno con ragione, se non che gli altri, & io, che u'amiamo, N. operiamo, 905. Sono N. le femine tutte labili, 2094. Et quantunque ogni huomo N. appetisca uendetta delle riceuute offese, 2139.

NAVALE. Vedi disotto in Naue, nel fine.

NAVE. Voc. La. legno maritimo. Fece lei sopra una N. bene armata, & bene corredata montare, 404. Essendo essi non guari sopra Maiolica, sentirono la N. isdruscire, 406. In mare gittarono un paliscarmo, & sopra quello piu tosto di fidarsi disponendo, che sopra la isdruscita N. 406. La N. che da impetuoso uento era sospinta quantunque isdruscita fosse, & già presso, che piena d'acqua, 407. Veggendo la N. in terra percossa, & d'acqua piena, 409. Vna N. di mercatanti carica per andare à Chiarenza, 419. Gli huomini che sopra la nostra N. erano, 463. Fece una grandissima & bella N. nel porto di Cartagine apprestare, & fornirla di ciò che bisogno haueua à chi sù ui doueua andare, etc. 1002. Auisando quiui douere la N. della donna passare. 1004. Dierono de remi in acqua, & alla N. peruennero, 1006. Et già crescente il fuoco nell'accesa N. 1010. Quiui la loro N. fecero racconciar tutta, & di uele, & d'albero, & di temoni migliori che li perduti, la rifornirono. P H. Quiui peruenuti, à uento tolte le uele, dierono gli acuti ferri à tegnenti scogli, & con fido legame la legorono la loro N. P H. Io ho ueduto, & molte uolte udito N. correre lungo pelago con uento prospero, & all'entrare nel dimandato porto rompere miseramente. P H. Come si mettono le mercatantie nelle NAVI à suolo à suolo, 38. Separata dall'altre N. 1136. Molte N. correndo felicemente per gli alti mari, già ruppero all'entrata de Salui porti. & cosi alcuni di salute disperate del tutto, salue in quelli alla fine si ritrouorono. F I. Trouò per auentura alquanto separata dall'altre Naui, una NAVICELLA di pescatori la quale d'albero, & di uela, & di remi la trouò fornita, sopra la quale prestamente montata, & co remi in mare tiratasi, ammaestrata alquanto dell'arte marineresca. fece uela, & gittò i remi, & il timone, & al uento tutta si commisse, 1176. Et Meta. Quella stella, il chiaro raggio, della quale la mia picciola N. haueua la sua proda drizzata per peruenire à saluteuole porto, & per nuouo Turbo sparita, & io misero nocchiero rimaso in mezo mare sono da ogni parte dalle tempestose onde percosso, & gli furiosi uenti, à quali niuna marinaresca arte mi dà rimedio, m'hanno le uele, che già furono liete, leuate; & gli Temoni, & niuno argomento à mia salute rimaso, anzi mi ueggio da una parte il cielo minacciare, & dall'altra le lontane onde mostrare il mare d'hauersi con maggiore tempesta à commouere. I uenti sono tanti, ch'io non posso nè auanti, nè adietro andare, & s'io potessi non saprei qual porto cercare mi douessi, & anchor che la morte mi fosse cara, se me uenisse nondimeno me pur spauenta ella spesso sopra le torbide onde con le sue minaccie, & gli Dij hanno riuolti gli occhi altroue, & à miei prieghi turati gli orecchi, & li falsi amici m'hanno lasciato, & lo buono aiutar non mi potè, quale io stia, homai pensate uoi ete. P H. Di quegli ui sono stati, che la mercatantia e'l NAVILIO, & le polpe, & l'ossa lasciate u'hanno, 1929. Ogni cosa opportuna à battaglia NAVALE. Voc. Lat. 1149.

NAVFRAGO, cioè rotto in mare. Voc. Lat. Didone riceuere il forestiere Enea Naufrago. F I.

Nauicare, & Nauigare. Voc. Lat. Chi troppo non si mette ne' suoi piu cupi pelaghi nauicando, 4. Questo Catelano con un suo carico nauicò in Alessandria. 551. Et piu giorni felicemente nauigarono, 404.

NAVILIO, legno maritimo, uedi in Naue nel fine.

NAZARETTE. Questa è una delle penne dell'Agnol Gabriello, la quale nella camera della Vergine Maria rimase

quando

quando egli la uenne ad annuntiare in N. 1444.

N E, pro nec, & neque, particella negatiua, & alcuna uolta afferma, & in altre uarie osseruationi di dire. Ne altra cagione tali tristitie ci ha fatto fuggire, 66. Ne altro s'ode, che le cicale sù per gli oliui, 75. Niuna medicina esser migliore, Ne cosi buona, 26. Ne anchora dar materia à gli inuidiosi, 44. Io non uoglio che di me dubitiate, Ne habbiate paura, 92. Io uiuendo ho tante ingiurie fatte à Domenedio, che per fargliene una hora in sulla mia morte, Ne più, ne meno sarà, 92. Che'l uero dicendo, Ne in confessione, Ne in altro atto si peccò giamai, 97. Che huomo è costui, il qual Ne uecchiezza, Nè infermità, Nè paura di morte, Ne anchora d'Iddio, dalla sua maluagità l'hãno potuto rimouere, Ne fare, etc. 113. Et fatto questo, cominciò l'uno à dire, chi entrerà? à cui l'altro rispose, Non io, Ne io disse colui, ma entriui Andreuccio, 347. Doue non era niun grãde Ne piccolo, Ne dottore, Ne scolare, che non mi uolesse il mè del mondo, 1904. Ne prima esse à gli occhi corsero di costoro, che etc. Niuna uentiotto anni hauea passati, Ne era meno di diciotto, 43. Che Bentiuegna non se ne auedeua, Ne anche uicino, 1698. Et replicata. Ne piu forte, Ne piu fido compagno, 1166. Ne piu, Ne meno, come s'io etc. 1371. Vedi Meno.

Et cosi anchora nel medesimo significato precedendoci la Nõ. Et non essendo Ne seruiti, Ne aiutati d'alcuna cosa, 34. Calandrino uedendo la moglie non rimase Ne morto, Ne uiuo, etc. 2053.

N E, in uece del Genitiuo, nel sentimento della cosa che precede. Solo che la necessità della sua infermità il richiedesse; ilche in quelle, che Ne guarirono fosse, etc. 30. Et con l'aiuto d'alcuno portatore, quando hauere Ne poteano, 35. Doue la mattina spetialmente Ne haurebbe potuti uedere senza numero chi fosse attorno andato, 35. Non sò se à uoi Ne parrà quello, che à me Ne parrebbe, 52. Di quello alcuni rami colti, Ne le fece una ghirlanda, 68. A uoleruene dire quello ch'io Ne sento, 140. Vn uino sì buono, che Ne berrebbe Christo, 168. Per la qual cosa messer lo Prete Ne inuaghì sì forte, che ne menaua ismanie, 1697. Ne fu una bara sola quella che due ò tre ne portò insiememente, 35. Et quiui fatte uenire bare, tali furono, che per diffetto di quelle sopra alcuna tauola Ne portauano, 35.

N E, in uece della Di, ò della Da, nel sentimento della cosa, che precede. Ne seguì la morte di molti, 30. Partitosi messer Musciato, Ne andò in Borgogna, 88. Sono certo, che così Ne auerrebbe come uoi dite, 92. Et s'egli pur si confessa, i peccati suoi sono tali, che il simigliante Ne auerrà. 91. Quasi tutti cessarono, & altre nuoue in luogo loro Ne soprauennero, 32. Et concorso tutto il popolo della città alla casa, nella quale il suo corpo giacena, quello à guisa di un corpo santo nella chiesa maggiore Ne portarono, etc. 228. Et nel medesimo sentimento piu tosto per ornamento, che per necessità. Inuitato ad uno micidio senza negarlo mai, uolontariamente Ne andaua, 84. Ser Ciappelletto, che scioperato si uedea, & male agiato delle cose del mondo, & lui Ne uedeua andare, che suo sostegno & refugio era. 87. L'Abate serrata la nella cella, in la sua camera Ne tornò, 155. Et in tanto fu la fortuna piaceuole alla beffa, che mentre Calandrino per lo fiume Ne uenne, & poi per la città, niuna persona gli fece motto, 1730. Quinci leuateci Ne andremo alquanto sollazzando, 216.

N E, in uece di à Noi. Il cielo anchora che crucciato ne sia, non perciò le sue bellezze eterne Ne nega, 53. Quanto à grado Ne sia, 69. Perciò che'l mandarlo fuori di casa nostra così infermo, Ne sarebbe gran biasimo, 90. Trouare Ne conuiene modo, & sì fattamente ordinarci etc. 58. Nullo ne ascolta, nè Ne uuole udire, 1483. Et nel sentimento del nominatiuo, & dell'accusatiuo Noi non abbandoniamo persona, anzi Ne possiamo dire piu tosto abbandonate, che sole in tanta afflittione Ne hanno lasciate, etc. 54.

N E, con la Non, & con la Me, Se, Ne, Te, Ce, etc. Vedi alla Mi. Noia & scandalo non Ne segua, 58. Se quello me Ne dee seguire, che tu ragioni, 1166. Ne auenne pure una uolta, mà se ne sarieno assai potuto annouerare di quelle, etc. 54. Come meglio piaceua loro se Ne andauano, 40. Calandrino senza arrestarsi se Ne uẽne à casa sua 1729. Se pur alcuni ce Ne sono, 50

Et accompagnata con la Le. La buona femina questo udendo Ne le prese pietà. 1176. Et con la La. Et alla casa Ne la portarono. 1877. Et con la Gli nel sentimento dell'Ablatiuo. Ne gli huomini, etc. 158.

Et con i uerbi, la Ne, mostra la cagione della cosa, & la Gli stà nel sentimento del Datiuo. Et tanto lauorò, che una infermità Ne gli soprauenne, etc. 1668. Trouasi anchora la Ne gli, in diuersi sentimenti, come è. L'ammaestramento di Bruno Ne gli daua cagione, 2043. Bruno dall'altra parte gli rispondea alle sue ambasciate, & da parte di lei Ne gli facena. 2043. Et come che egli gli uedesse il naio tutto affummicato in capo, et un pennaiuolo à cintola, & assai altre cose tutte strane, tra queste una piu notabile al parer suo Ne gli uide, cioè un paio di brache, etc. 1758. Il famiglio questa parola ricolse, & come che molte ne ricogliesse, niun'altra se nõ in somma lode del Re dir Ne gli udì etc. 2133. Et replicato. La donna Ne altro uiso Ne altre parole fece, 2389. Ma perciò che mai Ne per fatica di maestro, Ne per lusinga, ò battitura del padre, ò ingegno d'alcuno altro gli s'era potuto mettere nel capo Ne lettera Ne costume alcuno, etc. 2137.

N E, in uece della prepositione In, si scriue quando la uoce à cui ella si dà hà l'articolo. Nell'acqua, Nel fuoco, Ne miei bisogni, etc. & quando la uoce à cui si dà non hà l'articolo, si dice In, come al suo luogo. Et prima con i nomi del numero del più. Et così detto ad una hora messesi le mani Ne capegli rabbuffatigli & stracciatigli tutti etc. 484. Le rinchiuse Ne monasteri, 50. Et in perpetuo lasciarlo Ne suoi descendenti, 141. Hauendo alcun'odio Ne Fiorentini, 245. Coloriti nel uiso, morbidi Ne uestimenti, 1520. Ne nostri bisogni gli ci raccomandare mo. 120. Ne quali, 58. Ella non s'usa nelle piazze, nè Ne campi, ma sù per le mura. L A.

Nel. Nella. Nello, Nelli, etc. Vedi al suo luogo.

NE B B I A, il caligo, detta da nebula. Lat. Et l'aria di noiosa N. pareua che piangesse. P H. Hauendo il Sole cõ gli acuti raggi cominciato à dissoluere l'oscure N E B B I E. PH.

N E C E S S A R I O. Voc. Lat. cioè bisognoso, di necessità, etc. Chi non sà che'l fuoco è utilissimo, anzi N. à mortali, 2422. Bruno comperati i capponi, & altre cose N E C E S S A R I E al godere, 2014.

N E C E S S I T À. Voc. Lat. Sing. & Pl. Solo che la N. della sua ĩfermità il richiedesse, 30. Quasi da N. costretto 88. Istringẽdola N. di cõsiglio, 409. Et conoscẽdo loro di N. douersi arrẽdere, ò morire, 1008. Che di N. ci conueniua in uno incappare, 1833. Stimo, che di N. sia. 66. Per la quale strada, quasi di N. passaua ciascuno, 2155. Et la moglie che con lui in gran N. uiuea di ciò, che messer lo Monaco, come misericordioso gran douitia le fece. i. in gran carestia, 695.

Et nel plur. Et così le due ministre del mondo spesso le loro cose piu care nascondono sotto le membra delle arti reputate piu uili, acciochè di quelle alle N. traendole, piu chiaro appaia il lor splendore. 1382.

N E F A N D I. Tu pietà hai potentia di mouere i duri cuori da loro proponimenti N. & discacciare l'ardente ira. P H. Vedi à Pietà.

NEGANTE.Epicuro N.l'eternità dell'anime, 170.
*NEGARE,contradire. Et da tutti confortatata al N.*1421.
Negare.*Voc.Lat.per contradiecere,opponere, recusare, refutare, etc.*139.*Niuna cosa possibile è così acerbamente da N.ò d'affermare etc.*535.*Questo non si può* N.769.*Ella che qui ui ue deua il testimonio,nol seppe* N.1693.*Che per* N.*ella ogni cosa dallui domandatole*,2201.*Ne perciò il cielo le sue bellezze eterne ne* niega,53.*L'un* negando *all'altro* ,143.*Inuitato ad uno micidio ,senza* negarlo *mai ,uolontarosamente andaua*,84.*Ne perdere parole in* N.659.*Et del tutto* negarono *di mai se non per battaglia uinti arrenderfi*,1007.negar *si degna di così fatto amante*,1421.*Et s'egli questa* negasse, 658.2208.*Vi priego per cotanto amore quanto è quello ch'io ui porto,che uoi non* neghiate *il uostro uerso di me*,482.*Ilche ella con grandissimo pianto hauendo* negato,53.*Assai tepidamente* negaua *se hauere mandata la borsa & la cintola*, 668.2208.*Et chi* neghera *questo etc.*5.*Elle no'l* negherano,2424.*Ne questo* negherei *io mai*,1423.*Se monsignor lo Re uolesse del tuo amore alcuno piacere* , neghereftighel *tu* , 505.*Non* neghero *esser uero*,501.*Per ciò che io uoglio che uoi non mi* neghiate *una gratia*,2184.*Costui medesimo che il* niega *dirà,che etc.*1415.*Io non sò come io mi* nieghi *cosa che uoi uogliate*,1808.
NEGLETTI,cioè sprezzati.Vo.La.Et gli N. *capelli d'oro per adietro ad ogn'huom giudicati allhora quasi à cenere diuenuti,si come io poteua in ordine rimettere etc.*F I.
NEGLI.Vedi alla particella Ne.
*NEGLIGENTE,cioè non diligente,pegro.Voc.Lat.Disubidiente,*N.*& maldiecente*,1446.
NEGO & NIEGO nome.uedi Niego.
NEGRO.Messer Negro,nome proprio,1029.*Quel giorno à me* NEGRISSIMO.*i.doloroso* F I.
*NERA.*Nero *etc.uedi al suo luogo.*
NEIFILE,nome proprio,45.
*NEL.con gli ablatiui del numero del meno , & dinota tanto quanto la In.& l'articolo di quel nome ch'è seco accompagnato,così con i uerbi che significano lo stare,come ancho mouimento.*Nel *mondo*,2389.Nel *capo*,1659.Nel *tempo*,30.Nel *uiso*,59.Nel *mezo*,64.Nel *conspetto*,823.Nel *letto*,1643.*etc. Dicesi anchora.*Nel *uero.aduerbialmente,per certamente. Et* Nel *uero se potuto hauesse* , 12. *Madonna* Nel *uero egli mi spiacque ben un poco*,1951.*E quai* Nel *uero non seppi bagnare di lagrime*,1823.
Et quando sta accompagnata con i uerbi,dinota mouimento da un luogo à un'altro.Leuatoselo in sulle spalle,& alla porta della casa di lui Nel *portò*,1076.*Presolo per mano, con seco* Nel *menò nella camera*,1355.*Et quante uolte in Barletta arriuaua sempre alla chiesa sua* N.*menaua*,2110.*Et similmente,dimostrato d'hauerlo fatto uccidere à nutricare .*Nel *mandò à Bologna etc.*2389.
NEL L'altro mondo cenarono con li lor passati, 42.
NELLA.con gli ablatiui feminini , & con i uerbi significanti stato,& mouimento. Le quali parole egli fermamente Nella *mente ritenute*,172.*Era tanta* N.*città la moltitudine etc.*30.Nella *casa del morto si raunauano*,31.N.*strada publica finiuano*,34.*Ecco entrare* N.*chiesa tre giouani*,58.*Il qual giunto* N.*camera*,94.*Si il mise nel capo, &* N.*diuotione di tutti coloro che u'erano etc.*117.*Dicesi anchora ornatamente il Re il condennò* N.*testa,& in sua presenza glie la fece tagliare.i.il cōdennò alla pena della testa*1011.*Et con uerbi,et dinota mouimēto d'un luogo in un'altro.A una città chiamata Susa nella portò.i.ne portò lei,ò quella etc.Secondo che precede di chi prima si ragiona*,1177.
*NELLE con gli ablatiui feminini plurali ,medesimamente con i uerbi significanti stato & mouimento.*Nelle *lor case,nel le lor uicinanze standosi.*34.*Come si mettono la mercatantia* N.*naui à suolo à suolo.*38.N.*quali fosse à centinaia si metteuano*,37.*Et se questo concedono le leggi* N.*sollecitudini* , 46. *La uirtù nascosa* N *parole*, 165.*Le gen non hanno se non una coscia,& una gamba,& quando ui piaccia,io il ui farò uedere* N.*uiue* , 140. *Poi che tu di di farmi uedere* N. *uiue etc.* 1400.*Et rimessa la donna & il fanciullo* N.*braccia di Niccoluccio etc.*2196.
NELLI lori costumi diuenuti lasciui, 39.
NELLO.con gli ablatiui singulari,ma che cominciano da uocale.La quadragesima, che nell'anno si fa dalle diuote persone 98.*Auisando non di ciò allettamento di miscredenza* N. *inquisito*,168.*Che nouità è questa,che nell'animo m'è uenuta?* 187. N. *eleggere l'amante* . 481. *Il tornorono* N. *auello*, 822.*uedi alla particella Alla.*
NELLO,nome proprio,2005.
NEO.Lat.neuus,è segno naturale sopra la carne.Ma niuno segnale da potere rapportare le uide,fuori che un Neo ,*il quale era sotto la sinistra poppa, d'intorno al qual erano alquanti peluzzi biondi com'oro etc.*541.*Dicoti,che madonna Gineura hà sotto la sinistra poppa,un Neo ben grandicello d'intorno al quale son forse sei peluzzi bion di com'oro.*544.
NEPOTE,& Nipote *mas.& fem.il consobrino del fratello.Voc.Lat. De quali senza* N.*rimanere , che essere tenuto Re senza fede*,1011.*Che un* N.*di Giannuccio,etc.*2388.*La quale era assai bella donna , & era* N. *d'un fratello del uescouo*, 1393.*Nella* N.*del fratel del uescouo etc.*1395.*Et il zio abbandonaua il Nepote*,28.*Et molti altri frategli,&* NEPOTI *etc.*509.
NERA,& Negra.Era un prato di minutissima herba,et uerde tanto,che quasi N.*pareua*,604.*Con una barba* N.*etc.*337. *S'incominciò la qualità della predetta infermità à permutare in macchie* NERE, *& Liuide*, 16. *Egli ne sono d'ogni maniera,ma tutte quelle pietre sono quasi* N.1722.N.*ciglia.*AM.*Tebaldo esso medesimo stracciò gli uestimenti* NERI *indosso à fratelli,& gli bruni alle sirocchie*, 793. *Gli denti mal composti,& grandi,&* N.1741.
*NERI mannini,& Neri de gli Vberti nome propio*1414. 2215.*Per far piu bella banduera gialla,gliela pose in sul* NERO,171.*Quattro suoi frategli tutti di* N.*uestiti*,1719.
NEGRO,& ANERO.aduer.uedi à gli suoi luoghi.
NERBALE,nome proprio,871.*Nerbona città*,829. *Maestro Girardo Nerbonese*,834.
NERBORVTO,& Nerbuto.Era questo huomo di statura grande,di pelle,& di pelo bruno,asciutto,& N.I A.
NERBVTO.Vo.La. Huomo grande & N. *forte sdegnoso, etc.*2083.
NERVI.Vo.La.Ma infino all'ossa fu diuorato,le quali bianche rimase,et à N.*appiccate etc.*567.*Et doue io p perdere i* N. *& la persona fui etc.*1848.*Gli medici appena il poterono de* N.*guarire & fare sì,che si distendessero*,1084.
NESCIENTEMENTE,cioè ignorantemente. Voc.LA. Queste parole la Reina N.*profetizzò,& profetico spirito l'haueua fatte parlare.*P H.*Ma tu di mobile natura , &* NESCIO *di quel che fai.*P H.
NESSVNO usò il Boc.nelle Ballate.Io non mi curo perciò che Nessuno com'io,ti può cantare etc.alcuni testi moderni hà Nissuno,1130.
Nettare.*per purgare , polire etc. Posesi à sedere , & cominciò à* N. *seme di cauolini che il marito haueua poco dinanzi trabbiati*, 1701. *Perche anchora ogni cosa non s'era potuto*

N.che

N.che non ui putisse, 1921. Incominciò à stroppiciare i denti, dicendo che la saluia molto ben gli nettaua d'ogni cosa 1055 Mio marito netterà tutto il doglio, 1514.

NETTEZZA, il suo contrario è sporchezza. Attente uogliamo che stieno alla N. de luoghi doue staremo, 70. Niuna cosa si conuiene tenere tanto NETTA quanto il santo tempio, 106. I mercatanti sono NETTI, & dilicati huomini, 2331 S'io non uedessi prima NETTO il doglio, 1514.

NEVE, Lat. nix, & nel piu fa Neui. Veggendolo il consumare come si fa la N. al Sole, 759. Ogni cosa di N. era coperta. 1793. Videro lo scolare su per la N. etc. 1797. Perche costì si è un poco di N. 1790. Perciò che da poco in quà s'è messa la piu folta N. del mondo, 1799. Essendo freddi grandissimi & ogni cosa piena di N. & di ghiaccio, 2204.

Neuicare per neuare, fioccare etc. Et tutta uia neuica, etc. 1799 Essendo il freddo grande, et neuicando tutta uia forte, 249. Era perauentura il dì dinanzi neuicato forte, 1793. Che al meno addosso non gli neuicasse. 250.

NIBBIO, uccello da rapita noto, nemico de pulcini. D'hauerti à modo d'un N. lasciato adescare & pigliare alle busecchie. L A. Hauendo già rimessa la semplicetta colomba intra gli usati artigli de dispietati NIBBI. PH.

NICCHIO, è scorza di qualunque cappa, ò conchiglia. Questo mio Nicchio s'io nol picchio. Canzone, 1363.

NICOLA. nome proprio, 1756. Nicolò nome proprio, 1929. Nicolosa, 2033. Nicostrato, 1630. Nicoluccio, 2178.

NIDIATA, & Nidata, il Nido. Et di Tortore ho presa una N. le piu belle del mondo piccioline. nelle Rime d'A M.

Niega. Nieghi etc. uedi al suo infinito Negare.

NIEGO, & NEGO, la contradittione. A tutto il mondo signoreggia il nostro uolante figliuolo senza alcun Niego. F I. usò anchora questo uocabolo Dante nella Canzone che comincia. Così nel mio parlar uoglio essere aspro. doue disse Amor, à cui io grido, mercè chiamando, & humilmente il prego, e quei d'ogni pietà par messo al N. etc. Et il Boccacio. Similmente nel suo P H. doue disse. Io non mi sò mettere al N. di quello, che dimandato m'hauete.

NIENTE, ual nulla, non mica etc. Conciosia cosa che tu N. faccia al presente, 87. N. del rimanente si curarono, 114. Martellino quanto poteua si aiutaua, ma ciò era N. 235. Subitamẽte con la mano corsi à cercarmi il lato se Niente u'hauessi, ma nulla non trouandomi, 1034. De quali il numero è quasi uenuto à N. 47. Ne alcuna altra rendita era che di N. gli rispondesse alcuna cosa, 272. Et con l'articolo. Mancate già le forze del ualoroso popolo, quasi al N. uenute erano. P H.

NIGROMANTIA. Lat. necromantia. Se lo scolare saputa hauesse N. per se adoperata l'haurebbe, 1806. Fu un grã maestro in N. 1881. Si douesse potere riducere per alcuna NIGROMANTICA operatione, 1806. Per arte N. proferiua di farlo, 2203. Inducendomi la paura del NIGROMANTE, 2207. Hauendo il N. tolto uia il suo giardino, 2212. Ad un suo N. la cui arte già isperimẽtata hauea, 2350

NIMICA. Voc. Lat. La fortuna N. de felici, 744. Si come N. della lor legge, 466. Madonna e mi par, che uoi siate delle NIMICHE della fortuna come son io, 845. Femine del corpo bellissime, ma N. dell'honestà, 1928. Molti possenti NIMICI hanno, 2148. Vn grandissimo essercito per andare sopra N. 474. Hauere Tito per NIMICO acquistato, 2300. Facendo noi appresso Iddio nostro mezano un suo N. 120. Diuenire N. del suo Signore, etc. 355. Il N. della mia honestà, 1660 Come antichissimo N. 1827. Si come capital N. del Re Carlo, 395. Disse, Conte per certo ogni altro N. quantunque forte isti mo, che sia al bene ammaestrato guerriere assai debole, & ageuole à uincere, 2230. Tu mi faresti dare l'anima al N. i. al Diauolo, 1772.

NIMICITIE. Che le N. si dimentichino, 2177. Mali, & N. & scandali etc. 84.

NIMISTÀ, la Nimicitia. Nacque tra l'una natione, & l'altra grandissima N. 474. Ne seguirà tra uostro marito, & me mortal N. 739. N. singulare che à nostri secoli sia portata da cieli, 1376.

INIMICHEVOLMENTE con armata mano perseguitarlo. EP.

NIPOTE. Vedi à N. pote.

NIQVITOSO, ual pieno d'iniquità. Calandrino scaricate le molte pietre, che recate haueua, N. corse uerso la moglie, & presala per le treccie, etc. 1731.

NISO, uccello. PH. Vedi à Falcone.

NIVN, ual Nessun, ch'è piu del uerso. Perciò che N. sà, etc. 1308. Rinaldo cominciò à riguardare, se datorno alcuno ricetto si uedesse; ma N. ueggendone, etc. 249. Et lasciamo stare che quasi NIVNO uicino hauesse dell'altro cura. 27. Io gliel promissi, ma tanto Iddio il faccia sano delle reni, quanto io ne procaccierò, ò ne gli manderò N. 615. Quasi auisando NIVNA persona in quella douer rimanere. 27. NIVN'altra medicina essere contro alle pestilenze migliore, etc. 26. Niun'altra cosa altro che buona dire potersi, 60. Percioche N. cosa si conuiene tenere tanto netta quanto la chiesa, 106. N. riprensione adunque può cadere in cotale consiglio etc. 54. uedi Senon.

NO', in uece di Non. particella negatiua del tutto contraria alla Si, che sempre afferma, in fine della oratione. Ella uoleua con esso lui digiunnare, ma fare altro Nò, 690. Con lui io intendo d'amare, ma altro Nò, 505. Rispose, Monsignor Nò, 165. Et nel mezo della oratione. Ma ò uolesse ò Nò gli sospinse alla terra, 1157. Ben che il Si & il Nò credendo, nel capo mi uacillasse. F I. S'io senza dire mai di Nò di me stessa gli concedeua intera copia ò Nò, 1425.

ANZICHE NO'. uedi al suo luogo.

NOL. Nollo etc. uedi al suo luogo,

NOBILTÀ. Voc. La gentilezza, la cortesia etc. Vn giouane per N. di sangue chiaro, 717. Per N. d'animo. 206. Quantunque la N. del suo sangue non sia così chiara come è la Reale, 287. Secondo che alla sua N. si richiedeua, 524. Quanta sia la loro N. 1411. Quanta & quale sia la N. da Iddio oltre ad ogni altro animale data all'huomo, 771. La giouanetta per la sua N. si altiera diuenuta, 1296. Tanta fu la N. del suo animo, 707. Riguarda alquanto à principij delle cose, tu uedrai noi d'una massa di carne tutti la carne hauere; & da un medesimo creatore tutte l'anime con uguali forze, con uguali potenze, cõ uguali uirtù create. La uirtù primieramente noi, che tutti nascemo & nasciamo uguali, ne distinse, & quegli che di lei maggior parte haueuane, & adoperauano, Nobili furon detti, & il rimante rimase non Nobile, & benche contraria usanza habbia poi questa legge nascosa, ella non è anchor tolta uia, nè guasta dalla natura, nè da buon costumi & perciò colui, che uirtuosamente adopera, apertamente si mostra gentile & chi altrimenti il chiama, non colui, che è chiamato, ma colui, che chiama; commette diffetto, etc. 927. Sopra così NOBIL uiuanda, come è stata quella del cuore d'un così ualoroso caualiere, 1090. Di sangue NOBILE, 43. Le NOBILI gioie riguardando, 2360. Quanti N. habitari di famiglie pieni, 41. Fu uno de piu N. & magnifici Signori. 177. Tu dirai q̃sti tuoi N. tutti essere uillani. 927. Tu dirai lui NOBILISSIMO, 929. Et di NOBILISSIMI

parenti discesa,2262. NOBILISSIME *donne,etc.*1548. N.*giouani*,1417. *Nella egregia città di Firēze oltre ad ogni altra in Italia* NOBILISSIMA.13. *Antica & N.città* 976. N.*città di Lombardia*,2177. *Et lui* NOBILISSIMAMENTE *d'una ricca roba se uestire*,190. *Lo fece* NOBILMENTE *uestire*,188. *Haueua fatto fare un bagno, & N.da cena*,252.

Nobilitare. *Voc. Lat. Ciascuno rideua del nuouo argomento dello Scalza usato à N.sopra ogni altro i Baronci*,1418.

NOCCIOLO, *è l'osso delle persica,uliua,ciregia,& simili. Che schiacciaua* NOCCIOLI, *& uendeua i gusci à ritaglio. ne testi antichi si legge Noci*,1458. *Et in mille anni non saprebbero accozzare tre mani di N.pron.per quelli che son da poco*,2041. *Onde isnocciolare uerbo per cauare il Nocciolo della persica*.

NOCCIVOLO, *albero che fa le nocelle.Tra Oliui,et* NOCCIVOLI, *& Castagni,dequai la contrada era abbondeuole copèrò,etc.*2216. *Et* NOCCIVOLE *sono le nocelle. Cominciò à gittare le lagrime,che pareuan N.si eran grosse.*1779.

NOCE, *arbore noto. La frigida N. dante à se medesima con i suoi frutti cagione di asprissime battiture.* AM. *Tutte le uigne d'uliui,di mandorli,di ciregi,di fichi,di Peschi,di* NOCI, *di peri,di susini,d'auellane,et di molte altre maniere assai d'alberi fruttiferi. ne testi antichi si legge di ciriegi,di fichi,& d'altre maniere assai,etc.*1474. *Vedi disopra Nocciolo.*

Nocere, *& Nuocere si dice,per offendere. Voc. Lat. Mala cosa dee essere questo Diauolo,& ueramente nimico d'Iddio,che anchora all'Inferno* noce,867. *Ne mai cosa del mōdo se ne saprebbe,che loro* nocesse,1983. *Prendendo speranza con le sue opere di douerla trarre ad amarui,lequali non solamente non gli giouauano,anzi pareua che gli* nocessero *tāto cruda,etc.*1295. *Che la fantasma non si può* nuocere,1498.

NOCEVOLI. *Voc. Lat. Per fuggire li N.pensieri*. FI.

NOCIMENTO, *la offensione. La durezza apparecchiante N.* AM. *Affermando esser* NOCIVO *il troppo dormire il giorno*,74. *Chi non sa che'l uino è ottima cosa à uiuenti, & à colui che ha la febre è N?*2422. *Et altre maniere di non* NOCIVI *animali*,608. *Ciascuna in se medesimo è buona ad alcuna cosa,& male adoperata può essere* NOCIVA *à molte*,2423. *Et le cose* NOCIVE *sanno schifare, & seguire l'utili quando il bisogno richiede*. LA.

NODEROSO. *Et preso un N.bastone*. AM.

NODO, *il groppo, il legame. Voc. Lat. Con piaceuole N.* AM. *Vedi à capelli. Ordinata una fune con certi* NODI, *& cappi da potere scendere & salire per essa*,914.

Annodare, *per legare, aggroppare, etc. Ma poi che pure in queste catene ui piace* d'annodarmi,*etc.*2375. *Madonna s'Iddio u'aiuti* annodateui *la cuffia*,2000. *I legami* ANNODATI *da speranza*,1404. *Io ui priego che u'*annodiate *la cuffia*,2001.

Nodrire. *Vedi Nudrire*.

NOI. *Lat. nos. A Noi & à qualunque altro è honesto*,46 *A cui il Re disse. Dunque uolete uoi che N. uegnamo meno della nostra fede*,837. *Disse il Re*, *N. ui uogliam pregare, che per amor di N.ui piaccia di confortarui,etc.*2249. *Gratia,etc. laquale à N. & in N. non è da credere che per alcun nostro merito descenda*, 79. *Poscia che N. fummo si sciocchi, che noi gli credemmo*,1727.

NOIA, *ual fastidio,tedio,affanno,etc. Dolore, & Noia ne potrebbe auenire*,54. *Di che la donna intollerabile N. portaua nell'animo*,1631. *Et portando egli di questa cosa seco grauissima N.*293. *A me è grauissima N.*657. *Hauendo la donna sentito della graue N.angosciosa, etc.*1846. *Diuenta la N.minore*.8. *Mi sarebbe di maggiore N. cagione*,704. *A questa breue N. seguirà prestamente l'allegrezza*,12. *Egli alla moglie dell'un di loro hauea molta N. data*,784. *Credo che gran N. sia ad una bella & dilicata donna hauere per marito un mentecatto*,802. *Gli era rimasa una fistola,laquale di grandissima N. gli era cagione*,831. *Ma si come sauio, la N. sua dentro tenne nascosa*,1161. *Tanta è stata la N.della mia infermità*.95. *A fuggire tanta ingiuria,& tanta N.della fortuna*,1165. *Et minore il numero delle* NOIE. 54. *Per modo à me* NOIEVOLE *più che troppo,etc.* FI. *Le feste,& li tempij m'erano* NOIEVOLI. FI. *Gli Iddij poi con dura fortuna,& al presente con* NOIOSA *prigione uogliono uedere se l'animo tuo,etc.*1163. *Donde mi tolse N.partita?*1677. *Sapete quanto essere soglion spiaceuoli, et* NOIOSI *que guardiani à uolere ogni cosa uedere*,1735 *Quantunque molto* NOIOSO *gli fosse à ciò sapere*,1015. *Sentì N.dolore,etc.*1073. *Quanto questo fosse graue & N. alla giouane*,1036.

Noiare, *per tediare,molestare, fastidire,etc. Ilquale queste parole fingesse per N. quella buona femina*,335. *Temendo non quella cassa forse il percotesse in modo che gli* noiasse,302. *Accioche non forse l'odore del letame la Reina N.ò la facesse accorgere dell'inganno*,638.

NOL, *mostra troncamente la negatiua Non, & l'articolo della cosa che precede. Che io donare Nol ui possa*,1329. *Mai da se partire N.potè.*1143. *Ser Ciappelletto pur piagneua, et N.dicea*,108. *Egli N. saprà persona mai*,153. *Pur che noi medesime N.diciamo*,623. *Accioche esse da cosi fatto seruigio N.trahessero*,891. *Ma egli mostra che tu N.sappi*,1511 *N. seppe negare*,1693. *Ella N. crederebbe*, 1767. *Per cosa del mondo N. uoleua credere*,1939.

NOLLA. *Quando Nolla uedeua*,1698.

NOLLO, *mostra interamente la negatiua Non, & l'articolo della cosa che precede. Io non so perche io N. faccia*,153.

NOME. *Voc. Lat. L'ammirabile,et santo N.di colui,ilquale di tutto fu fattore*,78. *Lodando il N.d'Iddio*,120. *Nolle uolle nominare per lo proprio N.ma disse,elle si chiamano Papere* 895. *Il cui uero N.era Galeso*,1137. *Appresso per* NOMI *alle qualità di ciascuna conuenienti,ò in tutto,ò in parte intēdo di nominarle*,44. *Gli N.delli quali io racconterei,etc.*45. *Appresso queste parole la cominciò distintamente à domandare di tutti i suoi parenti* NOMINATAMENTE,326.

Nominare, *& nomare,per mentouare,chiamare,appellare,etc. Non le nolle N.per lo proprio nome,cioè femine*,895. *Et con la sinistra mano presolo per quella cosa che noi tra gli huomini più ui uergognate di N.*1226. *Intendo di* nominarle,44. *Vna sua cameriera* NOMINATA *Lusca*,1631. *Vna giouane N. Helena*,1785. *Et il maggiore non Giufredi, ma Giannotto di Procida* nominaua,368. *Lequali enfiature li uolgari* nominauano *Gauoccioli*.16. *Guardateui che non ui uenisse* NOMINATO *uno per un'altro*,1811. *Vn caualier N.messer Francesco*,697. *Vno figliuolo N.Gerbino*,997. *Vn giouanetto N.Gianni*,1254. *Vn cittadino,ilquale fu N. Filippo*,890. *Ilquale fu Tofano N.*1235. *Ilquale egli hauea N.Lodouico*,1585. *Et l'ultima,Elisa non senza cagione* nomineremo, 45. *Ilquale Monastero, io non* nominerò *per non diminuire in parte alcuna la fama sua*,612. *Ilqual farai, che tu* nomini *Benedetto*,821. *Partorì un'altro figliuolo maschio, ilquale* nominò *lo Scacciato*,356. *Et N. il maschio Perotto, & Giannetta la femina*,487. *Il giouane,che Elisa poco auanti N.i. di cui parlò*, 1755. *Giannotto il leuò dal sacro fonte, &* nominollo *Giouanni.i.il nominò*, 135.

Dinominare.

Dinominare. *Da quali caurioli, ella fu Cauriola* dinominata, 366.

NON, particella che sempre niega, del tutto contraria alla si, & trouasi accompagnata diversamente, & in diversi sentimenti. Non curando d'alcuna cosa, etc. 26. Non solamente l'hauere si torranno, ma forse, etc. 91. Non solamente il suo con figlio lodarono, ma, etc. 55. Tutti peccare in lussuria, & Non solo nella naturale, ma nella sodomitica, 130. Et come che questi così variamente oppinanti N. *morissono tutti*, N. *perciò tutti campauano, 27. Un giardino di fronzuti alberi*, N. *altrimẽti fatto, che se di Maggio fosse, 2202.* N. *altrimẽti, che se mia sorella fosse, 2210. Ogni parte del corpo aprire* N. *altrimenti, che ad una femina un'altra hauesse fatto, 30. Et i parenti rade uolte, ò* N. *mai si ristassero, 27. Nelle quali case, rade uolte ò* N. *mai andaua persona, 431. Se* N. *che di tanto siamo differenti da loro, che egli* N. *mai la rendono, & noi la rendiamo, come adoperata l'habbiamo, 1888. Che mai di questa cosa* N. *sentirebbe nulla niuno, se* N. *un suo compagno, 1689. Credonsi molti molto sapendo, che altri* N. *sappia nulla, 696. Hoggi poche ò* N. *niuna donna rimasa ci è, che, etc. 1376. Gli occorso nell'animo un pensiero, mai più* N. *istatoui, 185. Et giurogli di mai* N. *dirlo, 722. Che un stupore era ad udire*, N. *che à riguardarla. i. non solamente, 30. Et* N. *che altri, mai frati minori à suon di nacchere le rendon tributo, 1907. Che* N. *che in Pistoia, ma in tutto il mondo, etc. 1978. Il uento potentissimo poggiaua in contrario in tanto che* N. *che essi del picciol seno uscir potessero, ma ò uolessero, ò nò, gli sospinse alla terra, 1157* N. *che la Dio mercè anchora non mi bisogna. i. benche. Altri leggono chella Iddio mercè, etc. 903. Mossi* N. *meno da tema che da carità, 35. Laqual e* N. *meno era di cortesi costumi, che di bellezze ornata, 121. Et Non dimeno, esso alquale niuna cosa è occulta, più alla purità del pregatore, etc. 80. Ma le femine quantunque in honore, & in uestimenti alquanto dall'altre sieno uarie; Non dimeno tutte sono fatte qui come altroue, 165.* N. *molto stante partorì un bel figliuolo maschio, cioè dopo poco tempo, 2185. Cominciò il Re alquanto à marauigliar si, conoscendo, che quiui quantunque le uiuande diverse fussono*, N. *per tanto di niuna cosa essere altro che di galline, 164. La fante piangeua forte sentendosi battere, & anchora che ella alcuna uolta dicesse oime, mercè per Dio, Non più, era sì la uoce, etc. 1612.*

Et accompagnata con la Ne, & con la Non. Et altrimenti mai Non ne farò nulla, 128. Auenga che Galieno Non ne parli in alcuna parte delle sue medicine, 170. Et però accioche per troppa lunga consuetudine alcuna cosa che in fastidio si conuertisse, nascere Non ne potesse, et perche, etc. 2409. Deh dirò io di Nò della prima cosa? etc. Non ne, douess'io di certo morire, ch'io non me ne metta à fare ciò che promesso l'ho, cioè non rimarrà s'io ben douessi morire, ch'io non faccia, etc. come uolgarmente si parla, no no sia quello, che si noglia io'l farò; intendendosi che per ogni modo lo uuol fare, 1987. Disse allhora Pirro Non farnetico No Madonna, 1653. Veggendo; che Non così era; come sognato hauea, 1031.

Non *guari*. Non *mica*. *Vedi Guari, & Mica*.

Se Non. No'*l in uece di non il. Vedi à gli suoi luoghi*.

NONA. Voc. Lat. hora canonica. Non era di molto spatio passata N. *che la Reina, etc. 74. Io feci un Sabbato dopo* N. *al fante mio spazzare la casa, 105. Ma poi che passata la* N. *leuato si fu ciascuno, 609. Ma tutti un poco passata la* N. *quiui, etc. 1134.*

NON NATA, cioè non nascinta. Fa che tu mi rechi un poco di carta N. *& un pipistrello uiuo, & tre granelle d'incenso, & una candela benedetta, & lascia fare à me, 2046.*

NONNE. Vedi alla dittione Senonne.

NON NIENTE, queste due negationi accrescono la negatiua senza affirmatione. Disse allhora Filomena, questo non monta niente là, doue io honestamente uiua, 61.

NORVECA. Voi uedereste quiui la donna de Barbanicchi, la Reina de' Baschi, la moglie del Soldano, la Imperatrice d'Osbec, la Ciancianfera di N. *la Semistante di Belenzone, etc. 1885.*

NOSTRA. Voc. Lat. Alla conseruatione della N. *uita, 46. Le* NOSTRE *passate miserie, 38. Alli* NOSTRI *modi. 46. Il* NOSTRO *auedimento, etc. 65.*

NOTA. Voc. Lat. cioè uoce accento, etc. Et sonando aggiugneua alcuna uolta belle parole con gratioso uerso alla sua N. A M. *Con piaceuole* N. *& soaue cantando, cominciò questi uersi*. A M. *Allequali canzoni gli uccelli (quasi non uolessono essere uinti) dolci & noue* NOTE *aggiungenano, 1487.*

NOTABILE. Fare una N. *& marauigliosa festa in Verona, 177. Insieme & di più* NOTABILI *caualcauano per la città, 1433. Grandissima, et* NOTABILISSIMA *cosa*. PH.

NOTAIO. Voc. Lat. Egli essendo N. *haueua grandissima uergogna quando uno de suoi stromenti (come che pochi ne facesse) fosse altro, che falso truouato, 83. Qual medico, & qual* N. *etc. 1875. Giudici &* NOTAI, *etc. 1756.*

Notare, *per nodare in acqua; poner mente, comprendere, manifestare, etc. Et il mare grossissimo, & gonfiato, notando quelli, che* N. *sapeuano, 301. Il fondo era grande, & egli sapeua ben* N. *965. 1488.* Notando *bene la mia nouella. i. dandoci bene fantasia, & bene comprendendola. 1491. Niun ne n'hebbe, che non* notasse *bene le parole di quella canzone. i. che non ponesse ben la mente, 1970. La quale canzone* NOTATA *da tutti diversamente da diversi fu intesa, 883. Egli sapeua ben notare, si che male alcuno non si fece, &* notato *dall'altra parte del canale in una casa se n'entrò, etc. 965. Il mare tutto pieno di mercatantie, che* notauano, *301. Quasi* NOTO *à ciascuno del paese. i. manifesto, 1142.*

Et Notare quando sta per scriuere è Voc. Lat.

NOTITIA. Voc. Lat. la cognitione. Che à mia N. *uenuto non sia, 324. A* N. *uenne del Saladino, 2320. A tutti i Romani* NOTISSIMO *ladrone, 2307.*

NOTO, cioè manifesto: Vedi à Notare.

NOTTE, nel più fa Notti; la scurità, le tenebre, etc. La madre mia dolce, che mi portò in corpo suo, il dì, & la N. *noue mesi, 110. Io temo che costui non m'habbia uolnta dare una* N. *che te io diedi à lui, 1818. Se uoi sapeste quello ch'io ho già fatto di* N. *à Bologna, 1922. Ciò che ueduto hauea la passata* N. *1015. Il sogno di lei la* N. *d'auanti ueduto, 1032. Guiscardo poi la* N. *seguente, etc. 915. Essendo la* N. *tanto oscura, che appena si sarebbe potuto uedere l'un l'altro per la uia. 1544. Et la* N. *era si buia, & si oscura, ch'egli non potea discernere oue s'andaua, 1988. Fatto adunque sostenere una* N. *Folco, & Vghetto, etc. 990. Et uedẽdo la* N. *soprauenuta, 1201. Venuta adunque la* N. *et essendo già il primo sonno, 1983. Pregandola che q̃lla* N. *laquale prima era stata nel loro amore, nõ fosse l'ultima, 991. Aspettata la* N. *et di quella lasciata andar buona parte, 1258. Percioche molta* N. *andata n'era. i. grã parte della* N. *2125. Vdito la Ninetta la* N. *esser stata mazzerata, 991. Vna maluagia* N. *da due giouanetti poco discreti hauuta, 1193. Io ho hauuta la peggiore* N. *ch'io hauessi mai, 1803. Deh crudel huomo, s'egli ti fu tanto la maladetta* N. *graue, 1830. Torna quà ch' Iddio ti dia la mala* N. *2068. Il Sole co suo caualli corre all'onde d'hesperia, et calcate l'hore ferũti, à chiuder' il mõdo sorge la* N. *di Gãge*. AM. *l'hora già tar*

da con le lor pecorelle pingeua i pastori alle case, & i gai uccelli tacendo, infra gli folti rami presi i loro hospitij, da uano largo luogo à Pipistrelli, già per la caliginosa aere trascorrenti, et non s'udieno le cicale, ma gli stridenti grilli per le rotture della secca terra, s'haueuano fatto cominciare à sentire, & Hespero già si poteua uedere infra gli tepidi raggi di Febo cercante l'occaso, colquale i lassi Zefiri cercauan di riposarsi. A M. Ma già i disiosi caualli caldi per lo diurno affanno si bagnauano nelle marine acque d'Occidente, & le menome stelle si poteuano uedere. P H. Già mi parue, che le stelle, che sopra l'orizonte oriental saliuano, nel corcar del Sole, habbiano passato il cerchio della meza N. P H. Quando Apollo hebbe i suoi raggi nascosi, & l'ottaua sphera fu d'infiniti lumi ripiena. P H. Mostrauasi già lo cielo d'infiniti lumi acceso, quando cosi piangendo Florio, etc. P H. Mentre la N. con le sue tenebre occupò la terra, etc. P H. Poiche'l giorno alla sopra uegnente N. diede luogo. P H. Et già l'occidente orizonte haues ricoperto il carro della luce, & le stelle si uedeuano. P H. Già gli arbori percossi dal tepido Sole, porgeuano lunghe ombre, & Febea si mostraua in mezo il cielo andāte alla sua ritondità. PH. La N. anchora mezo le sue dimoranze non hauea cōpiute. PH. ò N. fidelissima secreta delle alte cose. P H. Dapoi che'l Sole nascose i suoi raggi nell'oscure tenebre, & le stelle cominciarono à mostrare la lor luce. PH. Quando Febo lasciato il nostro hemisperio senza luce. i. si fe notte. P H. Et in quella maniera fece due NOTTI, 542. Et essendo le N. picciole, 1226. Et lungo tempo potessono insieme di cosi fatte N. hauere, 1232. 1540.

Notturno. Vedi à Diurno.

ANNOTTAR, il far notte. Et già ueggendo delle stelle adorno il cielo, in me dello A. doglioso quindi partimmi senza far soggiorno, nelle rime d'A M.

BVIO. Scuro. Oscurità. Tenebre Tutti à gli suoi luoghi.

NOVE, numero indeclinabile. Voc. Lat. L'oppenion de gli sciocchi che credono la femina N. mesi à pūto portare e figliuoli, 826. Allaquale forse in quattro anni auuenne di far nuoue nozze da N. uolte, da N. huomini, 403. Ma che dieci huomini possono male, ò con fatica ad una femina sodisfare; doue à me conuien seruire à Noue, 628.

NVOVA, Nuoue, etc. Vedi al suo luogo.

NOVELLA, ual Parabola, historia, ò fauola, etc. La N. di Panfilo fu in parte risa, & tutta commendata dalle donne. 121. Il sogno nella precedente N. raccontato. 1026. La precedente N. etc. 191. Nella N. raccontata da Laurетta, 199. Sentendo la N. finita, 353. Ciascuno habbia spatio di pocer pensare alcuna bella N. sopra la data proposta contare, 217. Vna N. non guari meno di pericoli in se continente che la narrata dalla Laurетta. 311. Intendo di raccontaruene una N. nō meno uera che pietosa. 354. Hauendo Elisa con la sua compassioneuole N. il suo douer fornito, 526, Commendò per bella la N. dalla loro Reina contata, 567. Dirouui adunque una N. non troppo lunga, 2109. Finita la lunga N. del Rè, 2372. Venuta al fine della lunga N. d'Emilia. 797. Hauere infino à qui detto della presente N. 896. Mi piace di raccontare non una N. intiera, accioche non paia, etc. 889. Et in uece del nontio ò messo. La N. secondo che seoneia si diceua, peruenne nell'hoste all'orecchie del Re, 486. Mostrò Sicurano d'hauere molto cara questa N. 556. Egli udirebbe N. certissima della sua salute, 781. Che perauentura la N. à suoi frati peruenuta, 971. Quando alcuna lieta N. di uittoria, ò d'altro fosse uenuta nella città, 1434. Ma guarda che per la uita tua da quinci innanzi di simile N. noi non sentiamo più, 1627. Vorrei essere morta prima che quella mala N. mi uenisse, 1943. Minuccio lietissimo di portare cosi piaceuole N. alla giouane, 2247. Oue tu non habbia certa N. della mia uita, 2337. Di cosa che egli oda, ò ueggia, niuna N. altra che lieta rechi di fuori. Et questi ordini dati, etc. 70. Et per lo adiet. Mi allegro, & canto alla stagion N. 2122.

NOVELLE. Io intendo di raccontarui cento N. ò fauole ò parabole, ò historie che dire le uogliamo. 9. Che simili N. non fossero tra donne honeste da raccontare, 158. Che con una delle sue N. all'altre desse principio, 77. Comandò che alle future N. con una desse principio, 226. Se le prime N. gli petti delle uaghe donne haueuano contristati, questa ultima di Dioneo, le fece ben tanto ridere, 1121. Della più bellezza & della meno delle raccontate N. disputando, 1368. Con una delle belle N. del mondo, 1378. Quantunque liete N. & forse attrattiue à concupiscenza dette ci sieno, 2408. A scriuere delle soprascritte N. 2430. Et per ciancie. Dopo molte N. 1119. Et cosi dopo molte N. 507. La donna dopo molte N. uenne à questa conclusione, 1688. Sapete fare con uostro senno & con uostre N. etc. 1903. Et per diletti amorosi. Che s'egli diece anni, ò sempre mai fuori di casa dimorasse, ella mai à cosi fatte N. non consentirebbe ad altro huomo, 530. Perche son buona & non attendo à cosi fatte N. i. à diletti lasciui, 1510.

Et per i nontij. Alla qual festa, acciochе compiuta fosse, uolle Domenedio abondantissimo donatore quando comincia, sopragiungere le liete N. della uita, & dello buono stato d'Arrighetto, 394. Auanti che domani sia sera, uoi udirete N. che ui piaceranno, 778. Monna Aldruda leuate la coda, che buone N. ui reco, 1362. Il più sollazzeuole huomo del mondo, & le più nuoue N. haueua per le mani, etc. 1412. Cominciò di lui ad hauere il più bel tēpo del mondo con sue nuoue N. 1878 Desiderando di sapere N. certe, 1665. Ti credo recar N. che sommamente ti saranno care, 2241. Et per lo adiet. Quai in su l'aurora son le N. rose, etc. 1063. Con una leggiadra NOVELLETTA, 176. Con una N. ui mostrerò brieuemēte, etc. 137. Faruene piu chiare, con una picciola N. 612. Auenne che di questo fatto alcuna NOVELLVZZA, ne uenne à frate Alberto à gli orecchi, 964. Maestro Simone NOVELLAMENTE tornato, 1876. Maestro è il uero, che io hora N. porterò l'arme. i. la prima uolta. P H. Il caualiere, ilquale era molto migliore intenditore che NOVELLATORE intese il motto, 1379.

NOVELLARE. D'andare alquanto spatiandomi col mio N. 1235. Tutti lodarono il N. 76. Panfilo nel suo N. etc. 122. Qui à N. torneremo, 212. Messer lo Caualiere, alqual forse non staua meglio la spada in mano, che'l N. nella lingua 1378. Dal nostro dilettеuole N. ci asteniamo, 1682. Delle cose state nel N. 2092.

Nouellare, per dir nouelle. A Dioneo restaua à douere Nouellare, 2090. Quello di che dobbiamo N. 717. Quantunque Filostrato restato fosse di N. 1234. Nouellando, questa calda parte del giorno trapassaremo, 76. Per douere à noi medesimi N. dar piacere, 145. Commandò la Reina, che N. seguitasse. 243. Per la quale N. uagare possiamo, 2176. Che tutti haueuano nouellato, 591. Le impose. che nouellasse, 1235. La Reina ingiunse à Filostrato, che N. 1418.

NOVELLO, adiet. Voc. Lat. cioè nuouo. Caminando adūque il N. abate, etc. 275. Questo mio N. amante, 1797 Tu hora N. in questo mistiero. P H. Con gli NOVELLI sposi mangiarono, 398.

Nouella. Vedi al suo luogo.

NOVITÀ. Voc. Lat. Deh questa che N. è hoggi? 187. O Signor mio questa che N. è sta notte? 641. Spauentati tutti per la N. del fatto, 823. Cominciò à ragionare della N. del fatto, 1659. Con intentione di fare un mal giuoco à quante giugnere ne potesse, se alla sua giouane N. niuna fosse fatta, 1999.

ta, 1999. Per la N. dell'habito, 2365.

Rinouare. Bocca basciata nõ perde uentura, anzi si rinuo ua come fa la luna, 472. Delle raccontate nouelle disputando, in quelle rinouando le risa, 1368.

RINOVANTE ceruo. A M.

NOZZE. Lat. nuptiæ, i trionfi, i conuiti, etc. Le Nozze & belle, & magnifiche fatte, 290. Quiui Marcuccio la sposò, & grandi & belle N. fece, 1192. Quiui furono le N. belle, & grandi, 2382. Et fatte le N. belle & magnifiche, 570. La gẽtil donna fe loro horreuoli N. 1215. Et fece horreuoli & belle N. 1233. Grandissima festa fecero, & liete N. 2256. Alla quale forse in quattro anni auuenne per la sua bellezza di far nuoue N. da noue uolte, da noue huomini, 403. Per uaghezza di così spesse N. 473. Et essendo delle pattuite N. d'Ifigenia uenuto il tempo. 1148. Il giorno determinato alle sue N. 1159. Insieme facciamo quiui le N. & si ordinino alle spese di Liello, 1215. Si come mia, me ne la meni à casa, & faccia le N. 2279. Poi che Imeneo coronato delle frondi di Pallade fu prima nelle sue case, & le sante tede arse nella sua camera. PH.

NVBE. Vo. La. la neuola. Sentì nella sua camera strepito grãdissimo, simile à quello, che suol fare squarciata N. PH.

NVDA. Voc. Lat. Et sopra la N. terra, et male in arnese, s'addormentò, 2303. Con le braccia NVDE, etc. 220.

Ignuda, al suo luogo.

Nudrire, & Nutricare. Voc. Lat. per dar nudrimento. La giouane confortandosi fece nudrire il suo picciolo figliuolo. 1292 Et partorì due figliuoli, & quelli fece diligentemente nutricare, 854. Colui che NVDRITO, allenato, & cresciuto sopra vn monte, & saluatico, etc. 898.

NVLLA, il medesimo che Niente, & indeclinabili. Credonsi molti molto sapendo, che altri non sappia N. 696. In casa di questi usurai io non ci ho affare N. 100. Et altrimenti mai non ne farò N. 128. Et prima che nella casa di Gisippo N. parola di ciò facesse, 2281. Et desto subitamente con la mano corsi à cercarmi il lato se niente u'hauessi, ma N. non truouandone, etc. 1034. Ma ogni altro aiuto gli era NVLLO, 89.

Annullare, per annichilare, consumare, etc. Seco propose con maggior liberalità la fama di Nathan A. 2157. Si come Moise co suoi ueraci del modo ANNVLLATOR riuolti à Dio. Nelle rime d'A M.

NVMERO. Voc. Lat. sono piu unità ad vn congiunte. Ne haurebbe potuti uedere senza N. 35. Delle quali il N. è quasi uenuto à niente. 47. Oltre al N. de gli scientiati, 17.

INNVMERABILE. Voc. Lat. Quella d'Innumerabile quantità di uiuenti hauendo priuata, 14.

Nuocere. Vedi all'infinito Nocere.

NVORA. Lat. nurus, la moglie del figliuolo ogni cosa con la Reina, & con la N. di lei conferendo, 475. Egli forte contento di sì bella N. 1293.

NVOVA, & Noua poi in uerso, ual cosa rara, giouane, nõ piu ueduta, etc. Dalla N. Reina, 71. Le quali cose tutte cessarono, & altre NVOVE in loro luogo ne soprauennero, 32. Et in quattro anni auenne di fare N. nozze da noue uolte da noue huomini. i. non più fatte, 403. Con NVOVI atti, 229. Già per tutto haueua il Sole recato con la sua luce il NVOVO giorno, 224. Con una uista horribile non so donde in loro NVOVAMENTE uenuta, 49. Vna auaritia N. uenuta in messer Can dalla Scala, 175. Tra per quello, & per questo che N. fatto ha, 665. Che in mio pregiudicio N. uuol diuenire leale. 1635. Nel regno N. acquistato, 2228. Io meno questa dõna ch'io ho N. tolta. 2396.

NOVE, per lo numero. Vedi al suo luogo.

Nutricare, per nutrire. Voc. Lat. Sempre à suoi cauriuoli hauendo amore, & facendogli N. 366. Senza hauere fatica di N. i figliuoli, 631. L'anima mia, che nell'amoroso fuoco sperando in uoi si nutrica. 703. Alle quai cose Iddio prouegga, come all'anime semplici, che gli nutricano; fa bisogno, 1522.

NVDRITIVI alimenti. FI. Vedi à Balia, & uedi Nudrire.

NVVOLA, Nuuolo, & Nuuiletta delle prose. Nuuola, Nuuoletta, & Nuuiletta del uerso. Si stauano à costa alla buia N. PH. Apparue una NVVOLETTA tanto lucente, che appena poteuano con gli loro occhi sostenere tanta luce. PH. Anchora erano uermigli certi NVVOLETTI nell'Occidente, essendo già quelli dell'Oriente nella loro stremità simili ad oro lucentissimi diuenuti, 2176. Surse un tempo fierissimo & tempestoso, il quale il Cielo di NVVOLI, e'l mare di tempestosi uenti riempiè, 1154. Subitamente il Cielo si chiuse d'oscuri N. 1275. Entraua il Sole nella rosata aurora con lento passo, & i turbidi N. occupauano il suo uiso, etc. PH. Quella mattina il Sole coperto d'oscure NVVOLE non mostrò il suo uiso, etc. PH.

DELLA LETTERA O.



O DOPO la A, & la E, ha buon suono, & à mandare fuori lo suo spirito le labra alquanto in fuori si sporgono, & in cerchio, il che ne fa suono rotondo & sonoro uscire, quãdo stà in uece della O, latina, rende piu alto suono & piu sonoro, che quando ella è in uece della V, si come si uede in dire orto, & popolo, opra, & ombra. La Au latina in O, si muta, come Aurum, Oro. Laudo, Lodo. Thesaurum, Thesoro, etc. Ma quando tra Latini la O. si truoua puntata, dinota Olius, Optimo, Oportet, & Oportebit, Ordo, Opinio, Omnes, Ostendit, Opera, Ob, Ossa, Ore, & Ora, et Os. & O'. ostendit. & O. O. Ornamentis Omnibus. uel Oportebat, & Oportuit. uel Omnino; aliquando Omnes. Et ne i numeri O. rileua ondici. & Ō. ondici milia.

O, pro uel, cioè ouero. Da dieci, O dodeci, 32. Due O tre, 35. Tre O quattro hore, 36. Volessimo, O douessimo, 47. O da speranza O pietà ritenuti, 34. O morti, O amalati, 48. Mal seruiti, O abbandonati, 40. O orando, O andando, 98. O morendo, O da morte fuggendo, 54. O per amistà, O per uicinanza, O per parentado congiunte, 43. O ueggiamo corpi morti, O infermi, O ueggiamo coloro, etc. 48. O noi à sollazzare ui disponerete, O mi licentiate, 65. O à sacrificij, O beneficij appartinenti, 131. O in tutto, O in maggior parte, 32. O di dì, O di notte, 34. Ne perdita d'amici, O di parenti, 58. Di udire, O di dimandare, 95. Rade uolte, O non mai, 29. O che Restagnone l'amistà della donna amata hauesse, O nò, 986. O uolessero, O nò, 1157. O uoglia ella, O nò, 2045. Si saranno turbati, O nò, etc. 1838.

O. uocantis. O Calandrino mio dolce, cuor del corpo mio, 2050. Disse O don Gianni, io non ui uò coda, io non ui uò coda, 2116 Che è questo O Calandrino? 1732. O figliuola mia; disse Rustico, questo è il Diauolo, di che t'ho parlato; & uedi tu hora, etc. 864.

O. admirantis. Lodato sia Iddio, che non ho cotesto Diauolo io. Rispose Rustico. Tu di uero, ma tu hai un'altra cosa, che non l'ho io, & basta in scambio di questo. disse Alibech, O che? A cui Rustico disse, hai l'inferno, etc. 865. A cui la compagna disse, O se noi ingrauidassimo, come andrebbe il fatto? 623. Disse la moglie à Nicostrato. O come l'hai tu potuto tenere tanto? il qual non solamente è magagnato, etc. 1648.

Disse la Belcolore. Deh andate andate. O fanno i preti cotai co se? O mangiano i morti? 816. *O tornaui mai chi muore?* 818. 1702. *Oime maluagia femina. O eritu così?* 1731. *Disse la Belcolore,* 51. *O cotesto tabarro che uale egli? Disse il prete,* 1705.

O. irridentis. *Aprite per Dio; ch'io mi muoio di freddo. La donna disse. O si ch'io so, che tu se un'assiderato,* 1798. *Deh anima mia dolce, lasciamiti basciare. La Nicolosa diceua. O tu hai la gran fretta,* 2051. *Non sai tu che noi habbiamo promessa la uirginità nostra à Iddio. O disse colei, quante cose si gli promettono tutto dì; che non si gli atendono,* 622. *Disse il prete. Ma in buona uerità, bene à tuo huopo, se tu stai cheta, & lasciami fare. Disse la Belcolore, O che bene à mio huopo, che siete tutti piu scarsi che'l fistolo, etc.* 1702.

O. dolētis. *O quanti gran palagi per adietro di famiglie pieni, di signori, & di donne, insino al minimo fante rimassero uoti. O quante memorabili schiatte si uiddero senza successore debito rimanere,* 41. *O dolorosa festa, morta foss'io auanti,* 882. *O caro amante del quale prima fui,* 822. *O caro bene. O sommo mio riposo etc.* 1678.

O. exclamantis. *O singulare dolcezza del sangue Bolognese, quanto se tu stata sempre da commendare in così fatti casi,* 1592. *O disse Calandrino cotesto è buon paese,* 1715. *O benedetto sia tu da Iddio disse il frate,* 97. *O felici anime, alle quali in uno medesimo dì, auenne il feruente amore, & la mortal uita terminare etc.* 1059.

O O. *Et fattosi alquanto à quelle Grù piu uicino, gridò O O per lo qual grido le Grù cominciorono à fuggire,* 1403. *Ma uoi non gridaste O O à quella di hiersera; che se così gridato haueste, etc.* 1403.

Hò uerbo. uedi all'infinito Hauere.

Obbrigare, Obligare, & ancho Obbligare *si legge indiferentemente nella uarietà de testi; ma per lo piu i moderni hanno* obbrigare, *& gli antichi il piu hanno* obligare, *& ancho* obbligare; *ma io sempre usarei* obligare. *Vedi disotto al suo luogo.*

OBEDIENZA. *Voc. Lat. Rotte della Obedienza le leggi* 50. *L'Abadessa sotto la cui O. era la monaca,* 1994.

OBIETTO. *uedi alla dittione Oggetto.*

VBIDIENTE & *Vbidire, etc. Vedi al suo luogo.*

DISVBIDIENZA, *et* disubidire. *uedi al suo luogo*

OBLIANZA. *Voc. Pr. la smenticanza. Le aduersità non danno à chi le riceue dell'amico O.* FB.

Obliar. *Voc Lat. & Pr. per scordare, dimenticare, porre in oblinione, etc. Che per altrui te O. non posso,* 883. *Pallade da me seguita, fosse per quelli* obliata. *i. posta in oblio.* AM.

Obligare, & obbrigare, & ancho obbligare *si dice. Vedi disopra Obbrigare. Io mi uoglio O. d'andare à Genoua, & infra tre mesi, etc.* 538. *Erano de due mercatanti gli animi sì accesi, che altre al uolere de gli altri per belle scritte di lor mano* s'obligarono *l'uno all'altro, & fatta la* OBLIGATIONE, 539. *La donna conoscendosi al caualiere* OBLIGATA, 2185. *Quanto ti poi tu conoscere alla fortuna* OBLIGATO, 1637. *Lesa io t'*obligo *la mia fede della quale uiui sicura; che mai ingannata non ti trouerai,* 2240. *Et così forse ad un'hora* m'obligherò *ragionando, & disobligherò consigliando.* FI.

OBLIQVO, *ual torto. Voc. Lat. Et quel che per diritto non poi conuien che per O. tu fornisca.* FI.

OBPROBRIOSO. *Fu lungamente O. spettacolo di coloro, etc.* EV. *Vedi à Stento.*

OBTVSO. *Voc. Lat. Che à me stesso manifestamente scoprendosi il mio O. errore, etc. i. indurato, sordo, ostinato* LA.

OBVIA, *ual all'incontro. aduerbio Lat. Due Ninfe O. alli quali riuerente si leuò Lia.* AM.

Obuiare, *per uscire all'incontro. Voc. Lat. Intendendo di uolere* Obuiare *à gli assalitori del suo regno.* FH. *Con humili prieghi ad* obuiarlo *il commosse con eccellente processione.* PH. *Menilo, che in sollecitudine di obuiare Philocolo dimoraua.* PH.

OCA. *Lat. Ocha, & anser. Et haueuasi un'Oca al danaio, & un papero giunta,* 1715. *Và al ponte all'Oca, etc.* 2098.

OCCASO. *Voc. Lat. Quantunque il Sole uelocemente si calasse all'O. mi pareua tardo.* FI. *& uedi ad Orizonte.*

OCCHI, *& nel meno fa Occhio. Ne prima esse à gli O. corsero di costoro, etc.* 59. *Si mostraua con gli O. naghi, & scintillanti non altrimenti, che mattutina stella, un poco bassi,* 591. *Haueua la nouella dalla Fiammetta raccontata le lagrime piu uolte tratte insino in su gli O. alle sue compagne,* 941. *Che gli O. gli pareuan della testa usciti,* 1023. *Et aperti gli O. et non ueggendo alcuna cosa,* 1106. *Seco sommamente desiderosa di uedere gli O. e quali ella dall'alto sonno grauati teneua chiusi,* 1141. *Et leuato il capo, & aperti gli O. & ueggēdosi, etc.* 1142. *Accioche gli O. satiasse di ciò che gli orecchi con le riceuute uoci fatti gli haueuan desiderosi,* 1188. *Amor la uaga luce, che muoue da begli O. di costei,* 1364. *La giouane dōna, la quale non teneua gli O. fitti in terra; ma etc.* 1787. *Ma pur poi che tenuti hebbe gli O. alquanto bassi,* 1963. *Iddio, il quale io priego, che con giusti O. questa tua oppenione riguardi,* 1849. *Alzato il capo, & rasciutti gli O. disse,* 937. *Gli O. tuoi simili à due mattutine stelle, hora intorniati di pur pureo giro, & appena nella tua fronte si scernono.* FI. *Due, non O. ma diuine luci piu tosto.* AM. *Due O. di tanta chiarezza che appena gli potè sostenere Ameto ne suoi.* AM. *Sotto le quai ciglia, due O. chiarissimi, come mattutine stelle scintillanti rimira, ne piu entro nascosi, ne superbi fuor del loro luogo, si stendeauo, ma graui, & lunghi, & di colore bruno piu amorosa dauano la loro luce.* AM. *Vede due O. naghi, & ladri nel loro mouimento, la luce de quali bellissimi appena lascia comprendere la loro essenza.* AM. *Due O. ne quali quanta bellezza dipinse natura giamai, tutta in quelli ne giudica Ameto, pēsante quādo uolessono, alle loro forze non potere resistere alcuno Iddio, & se con soauissimo moto uerso di se gli uede leuare, tāto quanto allui fissi sopra dimorano, gli pare gli ultimi termini della beatitudine somma toccare, credendo appena, che altroue, che in quelli paradiso si troui, gli quali neretti, soaui, lunghi, benigni, & pieni di riso; tanto à se il tengono sospeso etc.* AM. *Gli O. suoi scintillauano di luce non ueduta giamai.* AM. *Et uedeua i suoi O. pieni di focosi raggi, scintillare come mattutina stella.* PH. *Con gli O. d'amorosa luce sfauillanti alquanto sorridendo la bella donna si riuolse à Philocolo.* PH. *I lucenti O. della bella donna scintillando guardorono i miei con acuta luce, per la quale so cosa saetta d'oro al mio parere, uidi uenire, & quella per gli O. miei passar sì forte à piaceri della bella donna, etc.* PH. *Gli suoi O. piangendo, ne piu ne meno faceuano, che fare suole il pregno aere, quando Febo nella fine del suo Leone dimora, che porgendo acqua da piu bassa parte, con piu ampia gocciola bagna la terra. l'una lagrima non aspettaua l'altra.* PH. *Con la bellezza delli sfauillanti O. miei.* PH. *Asciutti i lagrimosi Occhi.* PH. *Et insegnommi come, et in che tempo gli Occhi d'un'albero nelle tenere corteccie dell'altro pigliassero forze.* AM. *Che non potendo lagrime di* OCCHIO *mortal, etc.* 80. *Che ha un'O. piu grosso che l'altro,* 1416. *Le quai se con ragioneuole O da intendente, per*

sona

sona sieno riguardate, 2419. Lo cominciò à guardare con la coda dell'O. Prouer. 1788. Deh O. mio bello guardame pure vn poco. La donna cominciò à ridere, 582. Poi che egli e ladro ni con l'O. ha scouerti, etc. PH. Ameto con O. ladro riguarda l'aperte bellezze di tutte quante. i. trafugomi. A M. Giunone posti à risplendenti carri gli OCCHIVTI uccelli. PH. OCCHIAIA liuida. L A. uedi à Capellina. & Occhiaie nel più usò Dante.

OCCIDENTE. Voc. Lat. In uerso l'O. 14. Magià i disiosi caualli caldi per lo diurno affanno si bagnauano nelle marine acque d'O. & le menome stelle si poteuano uedere. PH. Et già l'O. orizonte hauea ricoperto il carro della luce, & le stelle si uedeuano. PH.

Occidere. Voc. Lat. Vedi all'infinito Vccidere.

Occorrere, per uenire in animo. Quella che alla presente materia m'occorre, 829. A me O. di dire una nouella, etc. 1694. Il primo huomo che à gli occhi gli occorse fu Primasso, 184. Verso le scale se ne uennero, & quelle scendendo O. loro Pasimonda. i. gli si fece all'incontra, 1169. Et occorsegli una nuoua malitia, 150.

OCCVLTA. Voc. Lat. cioè celata, nascosa, etc. Al quale Iddio niuna cosa è O. 80. Come la sua andata O. fosse, 2180. V sai l'arte O. che hora ui pote essere aperta, 2236. Il quale uscio alcuna uolta seruiua alle OCCVLTE entrate del Marchese, 256. Ma perche questo non è OCCVLTO, secondo quello che ne può apparire, 119. Il suo proponimento senza dubbio sarà O. 2164. O' in O. ò in palese, etc. 2294. Et il lume preso, & OCCVLTATO, etc. 636. Essendo il frate nel dormitorio O. 154. Ma l'hauere O. della tua poca fidanza mi fa dolere, 1046. Auisando, che OCCVLTAMENTE in alcuna parte andato fosse, 434. O. nella sua camera il fè uenire, 1162. Perche quando possono O. il fanno, 536. Et O. alla casa di madonna Hermelina se ne uenne, 784. Parlò con M. Lambertuccio O. 1683. Quegli O. fe presentare alla sua donna, 2204. Vna uia da potere OCCVLTISSIMAMENTE alla sua monaca andare, 1995. Che ciò che fare intendeua OCCVLTISSIMO fosse. 786.

Occultare. Voc. Lat. per celare, coprire, nascondere, etc. Anchora che si hauesse molto messo il capuccio innanzi à gli occhi, non si seppe sì O. che egli non fosse conosciuto dalla donna, 1558.

Occupare, per impedire, usurpare, & per pigliare. Li quali dopo la morte del padre loro, uolendo ciascuno la heredità, & l'honore O. 143. Qual col giaccio il pescatore d'O. ne fiumi molti pesci, cioè pigliare. uedi ad Accupare. 762. Cosi come la estremità dell'allegrezza il dolore occupa, 12. Auanti che la corte i beni stati del padre, si come di huomo senza herede morto occupasse, 871. Essendo ella al suo dolersi occupata, 357. Carissima donna eglie per souerchio di letitia della nostra buona risposta sì ogni mia uirtù O. che appena posso à renderui debite gratie formare la risposta, 710. Conoscendo per uero per ben di molti al mondo uenuta, da uno essere O. 881. Ne cose habbiamo à dire, se non tutte dall'altezza delle magnificenze raccontate occupate. 2176. Il monaco anchora che da grãdissimo suo piacere, & diletto fosse con questa giouane occupato, 149. Trouarono adunque i due giouani Guccio porco intorno alla Nuta OCCVPATO, 1450. Hauendo riguardo, che noi anchora siete con l'arme indosso nel regno nuouamẽte acquistato, & tutto O. di grandissime sollecitudini, & d'alto affare, etc. 2228.

Disoccupare. Vedi al suo luogo.

Oda. Ode, Odi, Odo, etc. Vedi all'infinito Vdire.

Odiare, per portare, ò hauere in odio. Il quale come io già odiai, così al presente amo, 1835.

O DIO, ira inuecchiata, & per noia, & per molestia. Hauendo alcuno O. ne Fiorentini, 241. In acerbo O. accecata dalla sua ira, 785. Il grande amore, in mortal O. conuertì, ma meglio il seppe tenere nascoso, che etc. 1084. L'amore, in crudo, et acerbo O. trasmutò, 1801.

Odorare. Voc. Lat. per nasare. Non è alcun'odore, che in quella camera l'huomo non senta, soauemente odorando. PH.

ODOR. Voc. Lat. Et sentendo l'O. della grù, & ueggendola già cotta, etc. 1398. Et mai non riconosciutala, pur nondimeno conobbe incontanente l'ODORE materno, 388. Et tutte allhora fioriste sì grande O. per lo giardin rendeuano, che me scolato insieme con quello di molte altre cose, che per lo giardin oliuano, pareua loro essere tra tutte le spetiarie, che mai naeque ro in Oriente, 603. La qual Grù essendo già presso che cotta, & grandissimo O. uenendone, etc. 1398. Due lenzuola bianchissime & sottili, delle quali uenina sì grande O. di rose, che ciò che u'era pareuano rose, 1935. Et poi nella camera entratisene quiui marauiglioso O. di legno aloe, & di uccelletti Ciprianisentì. 1938. Et quel piacer, che di natura il fiore à gli occhi porge, quel simil mi dona, che s'io uedessi la propria persona, che m'ha raccesa del suo dolce amore, quel che mi faccia poi il suo O. isprimer no'l potrei con la fauella, 2124. Alcun piaceuole O. ò confortatiuo. PH. Stimando esser cosa ottima il cielabro con cotai ODORI confortare, 25. Aranci & cedri, li quali hauendo uecchi frutti & nuoui, & fiori anchora, non solamente piaceuole ombra à gli occhi, ma anchora all'ODORATO faceuan piacere, 605. Sotto ODORIFERA, & piaceuole ombra, 604. La O. acquarosa, etc. 1848. Quelle camere non sono meno ODORIFERE che siano i bossoli delle specie della bottega nostra, etc. 1886. Et il uiso, & le mani di quella acqua O. lauatesi, 1937. Herbe O. etc. 25. Il basilicò diuenne bellissimo & ODORIFERO molto, 1022. Et ogni cosa di herbuccie ODOROSE, & de le fiori seminata, 1369. ODOROSI incensi posi sopra l'altare. FI.

Offendere. Voc. Lat. per oltraggiare, fare ingiuria, etc. Mostra che questa saluia sia uelenosa, ma acciò ch'ella alcuno altro O. non possa in simil modo, etc. 1061. Io offenderò le leggi sole, doue egli offende le leggi & la natura, 1339. Habbia forza d'offenderla, etc. 51. Hauendo forse riguardo al graue peso della sua dignità, & alla tenera età della giouane, temẽdo forse di non O. per troppo grauezza, 154. Per tema di non essere conosciuto, ò d'alcuna cosa offenderlo, 1611. Io offenderò le leggi sole, doue egli offende etc. 1339. Et quello che intorno à cio più l'offendeua era il conoscimento della sua infima conditione, 2236. Che la corruttione de morti non gli offendesse, 35. Coloro i quali continouamente ne offendono senza potere da noi del pari esser offesi, 1694. Senza uolere hora con la morte d'un'altro innocẽte offendergli, 2305. Che mai non t'offese, 548. offeseui egli giamai? à cui la donna rispose, certo non che egli non mi offese mai, 758. I quali continouamente noi offendono, senza potere da noi del pari essere offesi. 1694. Io ho assai con una colpa O. gli Iddij, 2305. La seuerità dell'OFFESO scolare, 1860. Dimmi, di ch'io t'ho offeso che tu uccider mi debba? Madonna, disse il famiglio, me nõ hauete O. d'alcuna cosa, ma di che uoi O. habbiate il nostro marito, io no'l sò, 547.

OFFENSIONE. Voc. Lat. la ingiuria, la offesa. Credendo non altrimenti essere stata la sua O. à Nicostrato che souassero le sue parole, etc. 1644. Gli Dij à suoi OFFENDITORI perdonauano, quando riconosciuto il fallo pentendosi dimandano perdono. PH.

Offerire. Voc. Lat. per mettere innanzi, promettere, dedicare, etc.

il suo consiglio, & il suo aiuto in ciò che per lui si potesse offerendo, 2173. offerendole di rimenarla à casa sua, 364. O. il padre di lei ogni suo piacere, 2237. offerendosi di trouarglie la tale, & di si fatto padre & madre discesa etc. 2374. Quel lo che tu offeri di uoler fare, 382. Quello che Currado gli offeriua, 381. T'offero il mio aiuto, 2241. Se ad ogni suo serui gio offerse, 276. Ogni cosa che per lui si potesse offersero allo ro piacere, 397. Et alla sua Signoria piaceuolmente s'offersono 214. Io prenderei quello che m'offerete, 2174. Non m'è perciò uscito di mente me hauere questo mio affanno OFFERTO all'otiose, & non all'altre, & à chi per tempo passare, legge, 2427.

OFFERTA, Sost. è quello, che si dà; il dono etc. che quanti moccoli ricoglieua in tutto l'anno d'O. non sarebbono la metà di cinque lire, 1707. Con grandissima calca tutti s'appressoro no à frate Cipolla, & migliori OFFERTE dando, che usa ti non erano, 1464. Et quando è adie. ual data, conceduta, dedicata etc.

OFFESA, la Offensione, l'ingiuria. in quanto la uendetta dee trappassare l'O. 1828. Quantunque ogni huomo natural mente appetisca uendetta delle riceuute OFFESE, 2139. Chi riceue l'O. 547.

Offese, offesi, offeso etc. uedi al suo infinito Offendere.

OFFICIO, il beneficio dell'amico, & di qualunque cosa. Vo. Lat. uedi ad Vfficio.

Offuscare, per abbagliare, oscurare, inombrare etc. Et gli occhi della mente hauendo di tenebre offuscati, 974. Amore come eccitatore de gli adormentati ingegni, le uirtù da crudeli obumbrationi offuscate con la sua forza sospinse in chiara luce. 1147.

OGGETTO, & OBIETTO ancho ne uersi si scriue, è opponimento & impedimento posto tra la uirtù uisiua & di quello che si rapresenta all'occhio. & Meta. si usa in uece di oppositione, & di contradittione. Qual altro adunque piaceuo le O. potrei uedere giamai, che mi mettesse in cor noua uaghezza. nelle rime, 222.

SOGGETTO. uedi al suo luogo.

OGNI, indeclinabile, & in ogni numero, si dà al masc. & al fem. in uece di tutto Ogni cosa considerata, 2177. O. cosa detta gli raccontò, 1314. O. cosa ordinatamente disposta, 1973. Et O. cosa considerata, 1479. Alla moglie disse O. cosa, 690. Hauendo O. cosa guardata, 2116. O. cosa serrata, 748. V'era O. cosa guasta & scapestrata, 839. Et bene O. cosa composta. 844. Data O. cosa per Dio, 891. O. cosa pieno di neue. in uece di dire tutto pieno etc. 2204. Ogni gran cosa non che una picciola farei uolentieri. 780. Ifigenia da me sopra O. altra cosa amata, 1151. Ad O. chiesa, O. dì & quasi O. hora etc. i. da tutt'hore, 37. Verso il prato d'O. santi. Luogo, etc. 1919. Et accordandola col masc. Dioneo, il quale oltre ad O. altro era piaceuole. 64. Essendo freddi grandissimi et O. cosa pieno di neue, & di ghiaccio. altri leggono O. cosa piena, etc. 2204. Et subitamente fu O. cosa di rumore, & di pianto ripieno. etc.

OIME, uoce di dolore, in prima & in terza persona si dice. Oime anima mia, aiutami ch'io muoio, 1036. O. misera me, etc. 733. O. lassa me, dolente me, 1509. O. disse l'altra, che è quel lo, che tu dici? 627. Disse Oime oime Gianel mio, io son morta 1507. Il testo antico ha Oime, Rispose Ser Ciappelletto O. Messe re, che un peccato m'è rimaso, etc. 107.

OLIO, & Oglio liquor notissimo. Per potere hauere almeno tanto O. che riarda la nostra lucerna, 1509. Vno lutello d'O. 2220. Tastate le botti piene di Olio, 1961. Guastadette con acque lauorate, & con OLII, etc. 1521.

Oliua, cioè rendeua odore. La qual camera di rose, di fiori d'aranci & d'altri odori tutta O. 318. Con molte altre cose, che per lo giardino oliuano, 603.

OLL'. Haurebbe conosciuto chi piu si fosse morto, Oll'streinesco no, ò egli, 349. Olla carità de gli amici Oll'auaritia de seruenti, 28.

OLLA feccia della nostra città sentendo etc. 48. Quale delle tre leggi tu reputi la uerace, Olla Giudaica, Olla Saracina, Olla Christiana, 139.

OLLE. L'alte torri; Olle piu leuate cime de gli alberi, 885.

OLMO, arbore. La domenica sotto l'O. riceueua i suoi popolani, 1696. Come l'abbracciante Ellera auinghia il robusti'O. PH. Come O. auinghiato da Ellera. A M. Vn O. altissimo congiunto colle amicheuoli Ellere, & colle usate uiti, etc.

OLOCAVSTO, il sacrificio. Pendente O. in riconoscenza di tanto dono. PH.

OLTRACOTANZA. uedi Tracotanza.

Oltraggiare. per ingiuriare. Perciò che s'ingannare, ò O. u'hauessi uoluto, 2298. D'alcuni scelerati huomini uillanamente fu oltraggiata. 200. Et uoi in questo oltraggiato, non egli etc. 1090.

OLTRAGGIO, ual ingiuria souerchia, torto etc. detto da onta. D'ogni O. passato domandò perdonanza, 121. La mia benignità uerso te non hauere meritato l'O. & la uergogna, la quale nelle mie cose fatta m'hai, 919. Io non farei allui si fatto O. per la mia uita, 1634. Con OLTRAGGIOSE parole. PH.

OLTRE, & Oltra. Lat. ultra ual piu, piu innanzi, di souerchio, fuori, fuor di modo etc. Et come s'al passaggio d'Oltre mare andar douesse, 171. Perche stesa oltre la mano. 1074. Oltre à questo modo, 105. 171. 862. Oltre acciò, 6. 173. 1299. Desideroso Oltre modo di uederla. i. fuor di modo etc. 399. Di che Oltre modo dolente. i. di souerchio etc. 1075. Chi da diuerse cose infestato sia Oltre la speranza riuscito à lieto fine. i. fuori, 218.

OMBRA. Vo. La. Sotto odorifera, et dilettceuole O. 604. Al l'O. d'un Manderlo dormirsi, 626. Fiori che piaceuole O. à gli occhi faceuano, 605. Cacciata haueua il Sole del ciel già ogni stella, & della terra l'humida O. della notte etc. 906. Gia nella sommità de piu alti monti appariuano i raggi della seguente luce, & ogni O. partitasi etc. 1683. Vedeua in piu luoghi, et boschi, et OMBRE etc. 1843. Fra le piaceuoli O. del giardino 2127. Parmi uedere l'O. di coloro, che sono trappassati. i. gli spirti, 49. Vedi qui l'acque, uedi qui l'OMBRIA, in uece di Ombra. nelle rime d'A M. Infra gli OMBREGGIANTI alberi. A M. In una ualle OMSROSA di molti alberi, 220.

Adombrare, per oscurare, far ombra, etc. Ma le tue lusinghe non m'adombretanno hora gli occhi del mio intellettto, 1826. Qual cecità d'animo sì gli occhi della mente t'hauea ADOMBRATI. L A. Pareuano huomini Adombrati .i. impauriti, 2245. Et perauentura u'hebbe un mulo il quale adombrò'. i. hebbe paura, impaurì etc. uitio de caualli et muli, 2099.

ONCIE. Voc. Lat. Condennati i prestatori in dieci O. 1121.

ONDE, nome, ual acqua, come Onde di acqua etc. Vna cassa, la quale sopra l'O. del mare notando etc. 302. Con argentate O. rinfrescaua le aride gole. A M. Volgendo gli occhi sopra le salate O. & uedendole uerdi, & schiumanti biancheggiare nelle lor rotture con tumultuoso rumore, & similmente il uento con sottili sottentramenti stimolar quelle. P H. Spargere i prieghi alle sorde O. & à dissoluti soffiamenti, ne quali niuna fede, come in cosa senza alcuna stabilità si truoua. P H. Le marine O. le quali niuna fede seruano, auenga

auenga che esse con bianchi rompimenti loro mostrano le tempeste, ch'elle nascondono, & i uenti similmente senza alcun ordine trascorrono, hora l'uno & hora l'altro, & fanno strani, & pericolosi rauolgimenti di lor in mare, & sogliono in questi tempi con tanta furia assalire i legni opposti alle lor uie, ch'essi rapischino loro le uele, & gli alberi con dannoso rompimento, & tal hora loro percotendo à duri scogli, ò gli tuffano sotto le pericolose O. tu poi uedere ad hora ad hora il cielo chiuder si con oscuro nuuoletto, & leuandoci la uista de luminosi raggi di Febo, di mezo giorno ne minaccia notte, et poi di quelli poi uedere soluersi terribilissimi tuoni spauẽteuoli corruscationi, & infinite acque. FU. Quale le marine O. da uenti, & dalla pioggia sospinte, hora innanzi uengono, & hora adietro tornano. FI. Sopra alcun legno si mise, il quale uenuto in tra à uenti, & all'O. in quelle è forse perito? FI. Ne gli ONDOSI mari etc. PH.

ONDE, aduerbio locale, & ual dal quale, del quale de quali, di quel, ò di qual luogo, per la qual cosa etc. Per quello usciuolo O. era entrato; il messe fuori. i. per lo quale, 262. A Baffa giunsero la O. era il Cipriano. i. del qual luogo, 454. Per la uia O. il palio si corre, 1394. i. nella quale.

LA onde. alla particella La.

Ondeggiare, per far onde. Et i campi pieni di biade non altrimenti O. che'l mare, 53.

ONTA, dispetto, ingiuria, dishonore etc. Vo. Pr. Io uinto dalla ira della perdita de miei danari, & dalla O. della uergogna che mi parea hauere riceuuta dalla mia dõna, 560. Io intendo di torre uia l'O. la quale egli fa alla mia sorella, 443. Io non sò, se Filippello si prese giamai O. dell'amore il quale io ui portai, 723. S'auisò con la morte di Restagnone, l'O. che riceuere l'era paruta, uendicare, 987. Che egli l'altrui ONTE con giustitia uendicasse, 200.

ONTOSA, piena di onte. i. d'ingiurie. Persa le catene trionfali, la strettezza della prigione, & la rigidezza del prigionero, infino alla morte O. prouò. EP.

OPENIONE, & OPINIONE. Vedi ad Oppenione.

OPERA, Opra, & Oura, & queste non usa la prosa, l'operare, l'effetto, etc. Voc. Lat. Rade uolte riesce alcuna nostra O. à laudeuole fine, 57. Niuna santità, niuna diuotione, niuna buona O. etc. 132. Ma lasciando stare la prima parte ch'è O. fanciullesca, 1468. Disideroso di uedere per O. ciò che la donna con le parole gli daua ad intendere, 1793. Et con l'O. & aiuto della fante, operò tanto la giouane, etc. 1029. Per O. di criuello, Giacomino andò, etc. 1239. Compagni non ui turbate, che l'O. stà altrimenti che uoi non ui pensate. i. il fatto, 1734. Conosceua che contra à Giacco egli potena piu hauere mala uoglia; che O. etc. 2089. In O. d'arme, & in cortesia pregiato sopra ogni altro donzello di Toscana, 1315. Vedrete pure come l'O. andrà, 1913. Conosco che la presente O. haurà graue, & noioso principio. i. Libro. 11. Che io nel principio della presente O. etc. 2417. Per nostre inique OPERE. i. operationi, fatti, etc. 14. Il diffetto di coloro, i quali di se ne deono dare, & con l'O. & con le parole uera testimonianza, 122. Di santissime O. di molti huomini, & donne passare ragionaua, 800. Il ridere piu tosto delle cattiue cose, che delle buone O. 1334. Dirò à tuoi fratelli le tue buone O. 1613. Le sue O. maggiori al presente lasciando stare, 1397. Le cui uituperose O. da gl'Imolesi conosciute attanto il recarono, etc. 945. La buona fama del monastero con le sue sconcie & uitupereuoli O. contaminato hauea, 2000. Quasi da conscienza rimorso delle maluagie O. 946. Auenne che per altre maluagie O. fu presa la uecchia, 988. Prendendo speranza con le sue O. di douerla trarre ad amar lui, 1295. Fate adunque che alle uostre bellezze l'O. sieno rispondenti, 1963. Et perciò se uoi con tante parole l'O. del Re essaltate, & paionui belle, etc. 2219. Egli mi pare, che le mie O. sarebbono diminuimento della fama di Nathan, etc. 2174. La mortifera pestilenza, la quale ò per OPERATIONE de corpi superiori, ò per nostre inique opere, etc. 13. Tra le altre cose naturali, quella che meno riceue consiglio, ò O. in contrario, è amore, 1063. Per alcuna nigromantica O. 1806. La ingiuria con piu moderata O. uendicò, 1860. Chi uorrà dalle mie nouelle maluaggio consiglio, & maluaggia O. trarre elle no'l uieteranno à niuno, 2423. La diuina giustitia, la quale con giusta bilancia tutte le sue OPERATIONI mena ad effetto, 772. Perche quanto le O. de gli Iddij, ripigliare sia matta presuntione, etc. 2285. Vna fucina di diabolice O. 133. Niuna cosa della natura madre di tutte le cose, & OPERATRICE, etc. 1406.

OPRA, Opre, etc. poi si usa nel uerso.

OPERARE. Per suo bene O. 839. Nel uirtuosamente uiuere & O. 1028. Al suo maluaggio O. 945.

Operare. Voc. Lat. & oprar, è poi usato da poeti, per fare, etc. Tu n'hai merito il fuoco, quando noi uogliamo, come dobbiamo uerso di te O. 169. Quello che i maggiori medici del mondo non hanno potuto, nè saputo O. etc. 833. 1194. 2231. 2174. Che egli à peggio douere operar procedesse, 1270. Il contrario operando, 122. Ogni arte, et ogni forza O. 405. Et tutte quelle cose O. per le quai la gratia, & l'amore d'una donna si dee potere acquistare, 718. Discretamente O. 2571. Così adunque O. si pigliano gli animi de suggetti, 2257. Niuna laude da te data gli fu, che lui operarla, & piu mirabilmente che le tue parole non poteano isprimere, non uedessi, 929. E quai prestamente come loro era stato comandato, così operarono, 932 Et la pregò, che cõ la sua donna operasse sì, etc. 1789. Vn ualoroso Re quello ch'egli caualerescamente O. in nulla mancando del suo honore, 2215. Pregãdogli che col Re si operassono, 518. Le cose ualorosamente OPERATE dal Gerbino, 998 Non potendo comprendere costei in questa cosa hauere operata malitia, 1057. A miracolo per certo pareua, che un cherico alcuna cosa magnificamente hauesse O. 2154. Ma questo mio beneficio OPERATO in uoi, etc. 2183. Molte pene date ad alcuno non hanno in lui potuto operare, una parola molte uolte per accidente ha operato, 199. Nella quale non solamente ciò la fama senza hauersi ueduto giamai, hauere O. uederete, ma, etc. 996. Sempre senza priego aspettare pronta à quello in altrui uirtuosamente operare, che in se uorrebbe che fosse O. 2311. Ciò che il proposto uerso lei operaua, 1743. Gli altri, & io che ui amiamo, naturalmente operiamo 905. Operò tanto la giouane, che Gabriotto etc. 1029 Ella crudelmente contro à me pensò & O. 1304. Così adunque il magnifico Re. O. etc. 2233.

ADOPERARE, del suo bene Adoperare, 2384.

Adoperare, per operare fece etc. Dimmi s'io posso A. alcuna cosa, 50. Non posso per uoi A. quello, che etc. 1897. Ma niente parendogli A. i. perficere, 1071. In questo io non potrei per te altro A. 1238. Che ciò che s'adopera de mortali; sia de gli Iddij etc. 2284. Colui che uirtuosamente s'Adopera, 928. In ciò che contra Tebaldo adoperai, 773. Che la mia anima si congiungerà con la tua adoperandol tu, 936. Secondo l'ammaestramento di Bruno adoperando, 2243. Le forze con grandissimo danno del faticante s'adoperano, 905 L'arme etc. ma di coloro; che maluagiamente l'A. 2422. Che io per uoi adopererei quello; che per me medesimo adoperassi, 979. Ciò che tu uerso di me adoperi, 2278. Hauea giurato di mai non adoperarla, 1808. Et discretamente ha il mio padre adoperato, 934. Le forze ad altri le presterei, ch'io

per me l'adoperaſsi, 905. Quello, che per medeſimo A. 979. Vna u'aggiungerò da una ſemplicetta donna ADOPERATA, 1534. Ciaſcuna coſa etc. & male A. può eſſere nociua à molte, 2425. O altra coſa ſtata A. i. maneggiata, 19. Io l'ho adoperata già ottanta anni, 2171. Come A. l'habbiamo la rendiamo, 1888. Ma ſi adoperate, ch'egli ſi guardi di piu noiarmi, 674. Queſto è il gran fallo ADOPERATO da Giſippo. i. commeſſo, 2297. Hauea dimeſticata la fante; et con lei tanto adoperato; che etc. 1239. Che contro allui haueuano A. 789. Che quegli, che di lei maggior parte haueuano, & adoperauano nobili furon detti, 928. Se uedi da potermi nel mio priſtino ſtato tornare, priegoti l'adoperi, 459. Che tu t'A. anchora, et faccia etc. 1893. Aſſai di bene adoperò, 517. Si & tanto A. che etc. 171. Niuna coſa al ſuo aiuto A. 249. Egli adoprerebbe ſi; che egli ſarebbe in Pauia, 2349. Che io per uoi adoprerei quello, che etc. 979.

OPPENION, OPENIONE, & OPINIONE ne teſti antichi, & in aſſai de moderni ſi legge Oppenione. Contra l'O. d'ogni huomo nacque in Inghilterra una guerra, etc. 271. Secondo l'O. di tutti, 717. Auiene forſe tal uolta, che da OPPENIONE ingannati, 80. Per queſte parole niente ſi moſſe Tofano dalla ſua ſciocca O. 1541. Queſta è ſciocca O. etc. 1573. Come che buona O. haueſſe della donna. 712. Che tu piu la uolgare O. che la uera ſeguitando, 927. Per diminuire la generale O. di lui hauuta da tutti Perugini, 1336. Le quali OPPENIONI ſe con alcuno auedimento riguardate fieno, 2285.

OPPINANTI, cioè penſabondi. Et come che queſti coſi uariamente O. non moriſſono tutti, 27. Ne teſti antichi ſi legge Opinanti per un p.

OPPIO albore. Et lo giouane Oppio non può reſiſtere à ueloci aquiloni. PH.

Opporre, per opponere, contraſtare, obſtare, etc. Chi tanto maluagio huomo foſſe, che O. alla ſua maluagità ſi poteſſe, 82. Non ti uolere O. à queſto à che tu non potreſti contraſtare, 1305. Ma anchora contra la natura, delle coſe preſumono di O. il ſenno loro, 1063. Ch'io m'opponga alle ſue forze, 2136. Alla qual legge piu uolte s'oppoſero le forze mie, 2253.

OPPORTVNITÀ. Voc. Lat. la occaſione, etc. Era uſato il ualente huomo di uenire alcuna uolta à Firenze, & quiui ſecondo le ſue O. da gli amici d'Iddio ſouenuto, alla ſua cella tornaua, 892. Per le loro O. etc. 1381. Adriano perauentura per alcuna O. naturale ſi leuò, 2062. Che da me haurete ottimo hoſte, & utile, & ſollecito, & poſſente padrone coſi nelle publiche O. come ne biſogni priuati, 2092. Et ordinatamente fatta ogni coſa OPPORTVNA apparecchiare, cioè conueniẽte, neceſſaria, etc. 63. Ogni coſa O. fece ordinare, 162. Prẽdendo le noſtre fanti & con le coſe OPPORTVNE facendoſi ſeguire hoggi in queſto luogo, & domani in quell'altro, 55. Per il diffetto degli OPPORTVNI ſeruigi, 30. Vna certa quãtità di danari, e quai nella lor coſa naſcoſti per gli caſi O. guardauano, 994. Parendole che ſecondo il ſuo deſiderio Domenedio l'haueſſe mandato tempo OPPORTVNO à potere la ſua intentione dimoſtrare, 165.

OPPOSITIONE. Voc. Lat. la contradittione. Ma coſi alla loro O. uoglio riſpondere, 2428.

Opprimere, per conculcare, grauare, coſtringere, conculcare, etc. Quaſi l'ira d'Iddio à punire la iniquità de gli huomini, & à coloro O. etc. 26.

OR, particella con richieſta, & ſenza, & alle uolte contiene in ſe marauiglia, & alle uolte nò, & prima con richieſta. Or non ſon'io maluagio huomo coſi bella, come ſia la moglie di Ricciardo? 736. Deh Or doue ſei tu hora. PH. O ſido ſguardo Or che uolei tu dirme? etc. Pet.

ORA, ſenza richieſta. Ora le parole furono aſſai, & il ramarico della donna grande, 737. Deh Ora mi foſſi tu almeno uenuta in quella hora. PH.

ORARE. L'Orare, & il diſciplinarſi etc. 1522.

Orare, per far oratione, pregare, chiedere, etc. O orando, ò andare in pellegrinaggio, 98.

Adorare. al ſuo luogo.

ORATIONE. Voc. Lat. lo orare, il pregar Dio, etc. Et uoi gentil'huomo che O. uſate di dire caminando? 245. Standomi la notte in O. 951. Alla quale fantaſma cacciare uia, quando à uoi ueniſſe, una ſanta, & buona O. & molto à ciò ualeuole, apparare, 1491. M'inſegnò una & ſanta buona O. 1499. La donna detta ſette uolte la ſua O. 1817. Ma io in ſeruigio di uoi ci uoglio durare fatica in far mie ORATIONI ſpeciali à Iddio in uoſtro nome, 1561. Trappaſſando caddero in ſu'l ragionar dell'O. che gli huomini fanno à Iddio, 245. Che ad honor d'Iddio più toſto ad O. che à nouelle uacaſſimo. 593. Che i circoſtanti credeſſero che per le loro O. & per gli meriti del ſanto, etc. 630. Ti conuerrebbe in queſto mezo dire certe O. che io ti darò ſcritte, 685. Nulla altro che ſante O. inſegnandogli, 892.

ORCIVOLI, ſono uaſi, ò boccali da uino, d'acqua, etc. I bacini, gli O. fiaſchi, le coppe, etc. 1884. Con miei piccioli ORCIVOLETTI u'ho dimoſtrato che queſto non ſia uino da famiglia, 1389. Si fece dare l'ORCIOLETTO nel quale era l'acqua, 938. Vn picciolo ORCIVOLETTO bolognese nuouo del ſuo buon uin bianco, 1385.

Ordinare. Voc. Lat. per preparare, diſponere, coſtituire, etc. Ogni coſa opportuna con loro conſiglio fece O. cioè preparare, 162. Fatto in altra parte della caſa O. un letto, 694. Fece O. una bella cena, 2319. O di menar bella & horreuole compagnia con ſeco, 2399. Ordinando una bella & magnifica feſta, 389. Trouare ne conuiene modo, & ſi fattamente ordinarci. 58. Cominciò à ſpazzare le camere, & ordinarle, 2397. Ordinarono che eſſa & la fante foſſero la notte portate à Firenze, 1857. Gli diſſe che ogni coſa opportuna intorno à ciò, quanto piu toſto poteſſe ordinaſſe, 982. Al quale impoſe, che O. che ſi metteſſeno le tauole, etc. i. commandaſſe, 1674. Vna tauola molto larga, ORDINATA in guiſa, che ſtando tu in pie ui poſsi le reni appoggiare, etc. i. acconcia, 687. Guiſcardo preſtamente O. una fune con certi nodi & capi da potere ſcendere & ſalire per eſſa, 914. Humili ſupplicationi, & in proceſſioni ORDINATE, & in altre guiſe, 15. Le quai coſe, percioche belle & O. erano, 72. Io uoglio che per amore di me uoi ordinate, che noi andiamo, 2364. Perche doue le cappe da gli inuencori de frati furono O. ſtrette, & miſere, & di groſſi panni, etc. 761. Vfficiali ſopra ciò ORDINATI. 14. Come ne theatri ueggiamo dalla lor ſommità i gradi inſino ueníre ſucceſsiuamente O. 1473. Perche Bruno ORDINATIGLI. i. poſti nell'ordine i circoſtanti, 1778. Et altre coſe tutte ſtrane da ORDINATO, & coſtumato huomo, 1757. Si doueſſero ritrouare in alcun luogo da loro O. 1883. Al luogo da loro primieramente O. 63. Non da O. diſiderio, ma da un cotale fanciulleſco appetito meſſa 859. Ricciardo hauuto piu O. ragionamento con meſſer Lizio, 1233. Vdendo il ſuo ragionare bello & O. 276. Et in ablatiuo aſſoluto. Per la qual coſa gli due frategli Ordinato di quello di lui medeſimo come egli foſſe horreuolmente ſepellito, 114. Et O. come di quindi ſi ritraheſſono, 1024. Perche fra ſe O. che doueſſeno fare. 1759. O. queſto, Bruno diſſe ogni coſa à Buffalmacco, 1900. Et O. in Egitto ogni ſuo fatto, 2317. Hauendo col ſuo Siniſcalco de fatti pertinenti alla brigata ordinato. 1964. La compagnia

nella

nella quale noi haueuamo O.di farui riceuere,1923.Non sapendo egli anchora à che fine Sicurano questo O. haues,560. Messer lo Proposto uenne come O.gli era stato,1749. Si come egli dauanti haueua O.2135. Hauendo tra se O.quello che affare haueßeno,2005.Et io ordinero' ben con lui quello che uoi mi dite,956.Et questo cotale secōdo il suo arbitrio, del luogo,& del modo,nelquale à uiuere habbiamo ordini,& dispōga.67.Facciamo quiui le nozze,& si ordinino alle spese di Liello,1215.ordino' ne suoi descendenti,etc.140.La cena lieta O.con lui,415. Et con lui O. quello che affare haueſſe, 738. Si O. che la giouane amata,etc.1308.La fante fece la risposta; & O. che foſſero insieme,etc.1808. Ordinarono Vn grandißimo eſſercito per andare sopra i nemici, etc. 474. Ordinaronsi da costoro gli scacchi, & comincioßi il giuoco. PH.

ORDINE, Val modo,regola,ragione,etc. Et senza L'O.loro rade uolte riesce alcuna nostra opera à laudeuole fine,57. Diedero O.accioche affar haueſſeno in sul partire,62. Et dato O à lor fatti,678. Et dato discreto O. à lor amori.915. Quiui alcuna uolta con aſſai discreto O. & secreto,1278. Alla qual cosa dato O.1196.Et datogli l'O. come & quando uenire doueſſe,1747. Conoscendo già per l'O. cominciato che à lui toccaua il douer dire,145. Senza alcuno conosciuto O da noi,265.Tutti questo O.commendarono,218. Il uedere questo giardino,il suo bello O.le piante,et la fontana,etc.606 Con grandißimo,bello, & riposato O. seruiti di buone uiuande,608.Et à tauola meßi con grandißimo O.2327. Per seguire l'O.imposto,650. Non dimenticato il preso O.del danzare,1134. Secondo l'O.& il commandamento hauuto dal suo signore,1486. Secondo l'O. posto da meſſer Neri,2218. Diſſe ser Ciappelletto al frate.Io ho sempre hauuta spetiale diuotione al uostro O.i.religione,111. Et questi ORDINI dati,etc.70. ORDINATAMENTE fatta ogni cosa apparecchiare,62.Andreuccio udendo questa fauola cosi O.composta da costei, 329. Et loro O.diſſe come era uenuto, 346. Quante,& quai,& come O.poste foſſero le piante nel giardino,lungo sarebbe à raccontare,604. Loro aſſai O. & con pietose parole raccontò ciò che,etc.841. Le nuoue spose già à tauola erano per mangiare aſſettate O.1168. I giouani gli diſſero O.ogni cosa,1753. Peruennero al palagio,doue ogni cosa O.disposta,1973.L'Abate & gli altri O.& di buone uiuā de seruiti furono,2147. Alla quale meſſer Gentile O. contò ogni cosa,2182.O.gli aperse ogni cosa,2206.

DISORDINATAMENTE. Ilquale D.uiuuto era,89. Per loro DISORDINATO spendere,269. Per questo tuo appetito D.586.

Ordire,per cominciare,etc.Fare O.una tela,652.La Maddalena lunga fauola ordi' à uolerglielmostrare,992.

ORECCHI,& Orecchie; & nel meno fa Orecchia, & Orecchio. Gli uccelli su per gli uerdi rami cantando piaceuoli uerſi,ne dauano à gli O.testimonianza,225. La nouella peruenne alle ORECCHIE del Re,etc.486.Soura la ORECCHIA sinistra,1248.ORECCHIVTO Asino.Vedi ad Asino.

ORGALES, regione,490.

ORGOGLIO. Voc. Pr. la superbia,l'arroganza,detto da ira è urgo. La donna riuoltaſi ORGOGLIOSA diſſe .i.arrogante,& altera,2102.

ORICANNI, uasi col buso picciolo per spruzzare acqua rosa,etc. Et tratti del paniere O.d'argento bellißimi, & pieni,qual d'acqua rosa,qual d'acqua di fiori d'aranzi,1936.

ORIENTE. Voc. Lat. Le cose che per lo giardin oliuano, pareua loro eſſer tra tutte le speciarie che mai nacquero in O. 623.Era già l'O.tutto bianco, & gli surgenti raggi per tutto il nostro hemisperio haueuano fatto chiaro,1132. Nelle parti ORIENTALI,14.

ORIGINALI. Voc. Lat. Haurei molto à caro, che eßi recaſſero gli O.liquali, se à quello che io scriuo,discordanti foſſero,etc.903.

ORIGLIERE, il coscinetto, il guanciale, detto da orecchia. Et postagli la testa sopra un'O.1040.Con due ORIGLIERI lauorati à marauiglia.1933.

ORINA, il piſſo,ò piscio. Medico che s'intenda d'O. d'asino Prou etc.1905.Vno ORINALE,etc.1890.

ORIZONTE. Già mi pare,che le stelle,che sopra l'O.oriental saliuano,nel coricar del Sole,etc.Et già l'Occidente O. haueua ricoperto il carro della luce,& le stelle si uedeuano. PH. Auanti che l'Occidentale O. foſſe dal Ciel toccato. PH. Considerana quanto il Sole sopra l'O. leuato haueſſe del nuouo giorno paſſato,& quanto io il uedeua più inalzato,cotanto diceua il termine più auicinarsi della tornata di Panfilo.FI.Et in meno hora,che il grado del cielo,tocco dal nostro O. non lascia l'uno hemisperio all'alto paſſando, fu sopra le nostre case,etc. AM. Et già eſſendo la quarta hora del giorno sopra l'Orientale O. paſſata. PH. Vedi à Notte.

ORLO, è quello proprio che si pone nell'estremità della ueste, ò d'altra cosa. Posto il petto sopra l'O. dell'arca.i.sopra l'estremità,351.Tenendo forte con amendue le mani gli ORLI della caſſa,304.

ORMA,il uestigio,la forma,le pedate de piedi restate in terra quando si camina. Egli non se n'appare à quelle,che sanie sono; nè pedata, ne Orma; ne testi moderni si legge forma, 536.A chi seguita le tue Orme,etc.1534.

ORNAMENTO. Voc. Lat. Sono le stelle O. del cielo, 1375. ORNAMENTI del corpo,203. Con ricchißimi O.sepellito,342. Ciascun giorno più leggiadra ORNATVRA trouando alla mia bellezza. FI.

Ornare. Voc. Lat. per adornare,polire,abbellire,pingere, etc. Fatta bene di sue robbe, & di suoi arnesi O. la camera sua. 1938. La donna,laquale egli riccamente haueua fatta uestire,& O.2190.Fece una bella naue,& ornarla, & acconciarla,etc.1003.Di bianchi fiori ornarmi, & di uermigli. 1484.Senza troppo ornarsi la donna n'andò,2208.

ORNATA. Bella di forma,O.di costumi,43.Non meno di cortesi costumi,che di bellezze O.121. La O.maniera del Conte,485.la uaga bellezza, & la O. leggiadria,898.1080. 1642.le polite,& ORNATE camere,601.Vna brigata di bellißime giouani donne,& O.894.Gli ORNATI costumi,897.Si siamo di cari ueſtimenti,& di belle cose O.1885. In tutte le sue cose leggiadretto & ORNATO,1520.476 1128.Con maggiore memoria & O.parlare,2412. Presto parlatore,& O.178. Percioche bello,& O. fauellatore era. 2189.In camere ORNATISSIME.

ORNATVRA. Vedi Ornamento.

ADORNA, etc. Al suo luogo.

ORO, metallo notißimo. Ben cento fiorini d'Oro,236. Fiorini dugento d'Oro,1689. Due giouanette bionde come fila di Oro,2219.Alquanti peluzzi biondi come Oro,541. I loro capelli como fila d'Oro biondißimi. PH.

OROCHINO. Vedi à Bizzicature.

ORSO,animal noto. Vn'huomo uestito à modo d'O.967.Tuttauia,gli pareua uedere,ò da O ò da Lupo strangolare,1200 Et gli ORSI che sentirono il tristo fiato della bruttura del l'insanguinato tagliamento, lasciarono l'antiche selue, & li secreti nascondimenti delle loro cauerne.PH. Due O.ferocißimi & terribili.PH. Per dispetto de gli ORSINI .i.casata,1198.

ORTICA, herba nota. Niun campo fu mai sì ben coltinato, che in esso, ò O. ò triboli, ò alcun pruno non si trouasse mescolato tra herbe migliori, 2425. Et Meta. Con più pungente O. s'ingegnò d'affligger l'anima mia. FI.

ORZA, è corda che si lega all'antenna della naue. Da una uolta in su carico l'O. con gran piacere della donna, Prou. de re uenerea, 2064.

Osare, per ardire, hauer ardimento, etc. Non osando far romore, 1102. Ella non osaua di farsi ad alcuna finestra, 1551 Io non ue l'oso dire, 953. Che'l dimandarne altrui non O. 1678. Io non l'oso scourire, fuori che à uoi, 2246.

OSCVRA. Voc. Lat. cioè senza luce, ascosa, coperta, folta, turbata, afflitta, pauentosa, etc. Ma la notte O. il soprapprese, 250 Tutto gonfiato & pieno d'OSCVRE macchie per lo uiso. 1056. Per lo fresco dolore rappresentato ne uestimenti OSCVRI, 790. Ne luoghi solitari, ne luoghi O. 2312. Non seppe Filostrato parlare si OSCVRO delle caualle Partiche che le auedute donne non intendessero, 1517. Quantũque OSCVRISSIMA notte fosse, 301. La camera era O. 731. Perciocche OSCVRISSIMO di nuuoli era il cielo, 405.

OSSA. Voc. Lat. prisco. nel meno fa Osso, Ossi, Osse, & Ossa sono poi de poeti. Che la è di carne, & d'O. come sono le altre femine, 534. Ma infino all'O. diuorato, 567. Et rihauere la fauella à tal'hora, che l'O. senza maestro haurebbon apparato à suffolare. i. ch'era diuenuto magrissimo, 874. Et a trargli l'OSSO potrebbe guarire, 1097. Senza lasciarle in capo capello, ò O. addosso, che macero non fosse, etc. 1731.

Osseruare. Vedi all'infinito Seruare. OSSO, Vedi di sopra Ossa.

OSSOLIERI. i. cordoni, ouero spaghetti, ò cordelle con che si legano le mudande, ò brache, & con che si annoda la cuffia sotto la gola. Et ueduto ciò che l'Abadessa haueua in capo, & gli O. delle brache, che di quà & di là pendeuano, 2000. Altri leggono V solieri. Vedi al suo luogo.

OSTANTE, cioè impediente, contrastante, etc. Non O. che in famiglia tutti uenuti fossero, 270. Non O. che frate Puccio in casa fosse, 684. Non O. che marito hauesse hauuto, 1045. Non O. i prieghi della donna, etc. 2336.

OSTINATIONE. Voc. Lat. la pertinacia. Et doue tu pure in su la tua O. stessi duro, 1636. Pose giù la sua OSTINATA durezza, 856. Ma pur OSTINATO in su la sua credenza, uolgere non si lasciaua, 125.

OTIO, alcuni lo scriuono per c, che non mi piace; ual riposo, quiete la tranquillità, lo agio, il commodo, etc. Sentendosi della persona più aitante che quando giouane in O. dimorando non era, 510. Essendo io negli agi, & negli OTII, 481. Gli O. & le dilicatezze. 925. Vna donna ricca & OTIOSA, 479. Son uenuta per seruire à Iddio & non per stare O. 868 Questo mio affanno offero all'OTIOSE, & non all'altre. i. alle donne che stanno in Otio, 2427.

OTTANTA. Io l'ho già Ottanta anni usata, etc. 2171.

OTTAVIAN Cesar, 2259. Ottauiano nome propio. 2308.

OTTAVO. Anzi che l'O. dì fosse, 984. Non hauendo il Sole anchora di quel giorno l'OTTAVA hora toccata. PH.

Ottenere. A douere il suo desiderio O. 1238. Il che con malageuolezza ottenne, 1587.

OTTIMA, ual perfetta, più che buona, etc. Il uino è O. cosa à uiuenti, 2422. Vini OTTIMI, & preciosi, 163. Reputo OTTIMO di mutarsi di quì, & andarne altroue. i. ottima cosa, 594. Che di me haurete O. hoste, etc. 2292. Vigne portanti uino OTTIMISSIMO. AM. La donnesca pietà haueuano OTTIMAMENTE appresa, 32.

OTTO, numero indeclinabile. Sei ò O. & tal uolta più, 36.

OVA. Voc. Lat. & VOVA dice il Thosco. Vedi al suo luogo.

OVE, particella aduerbiale, che uale in quel luogo, ò in quella parte, quando ouunque, etc. Oue se tu? esci fuori sicuramente. 1581. Oime hora Oue sono io? Oue à questo tu uoglia attendere, io intendo, etc. i. pur che, 89. Ma Oue uoi mi promettiate sopra la uostra fede di tenermi credenza, io ui darò il modo, etc. 1897. Oue così nõ fosse, io mi rimarrò Giudeo. i. quando, 126 Et Oue tu non uogli fare così, raccomanda à Iddio l'anima tua. 1230.

OVER, & Ouero aduer. cioè ueramento. O uoi mi lasciate andare con Dio, Ouer, etc. 628. Liberalmente OVERO magnificamente, etc. 2120.

OVILI. Voc. Lat. Non altrimente che la timida pecora d'intorno à chiusi O. sentente i fremiti Lupi. AM.

OVVNQVE, cioè in qualunque parte. Calandrino lodando molto, O. con persona à parlare s'auenina, della bella cura, che di lui il maestro Simone haueua fatta, 2015.

DELLA LETTERA P.



, E' di snelissimo & purissimo suono, & così la T, & insieme ubidientissime, & si conforma anchora con la B. quanto al nascimento, ma è di più basso suono, si come alla B. habbiam detto. Et quando dopo se ui è l'H, ual F, si come appo Latini, & usasi nelle uoci che da Latini così sono scritte che uengono da Greci come Philosophia, Philomena, Philippo, etc. anchora che altri le scriuano con F, & particolarmente nelle rime come il Petrarca. Felice Autumedon, felice Tisi. In concordanza di schisi, & di ciò ne habbiam ragionato à bastanza nelle nostre osseruationi sopra il Petrarca. Si radoppia nelle uoci composte come le altre consonanti; mutasi alcuna uolta la P. in chi, come spuma schiuma, etc. & in V, come ripa riua, & in T, come scriptum scritto, etc. Se ella si truoua col suo punto, nelle cose latine dinota Publius. Publicus. Pedes. Passus. Pater. Pupillus. Populo. Pontifex. Plus. Pro. Per. Possessori. Prouincia. Positus. Pluuie. Praefectus. Profectus. Plebi. Praecipito. Plurimam. & P. Prae. Praepos. Praesens. Praefectus. Principi. & P'. Post. Pax. & PP. Perpetua. Proposita. et P.P. Pater patria. uel Pater patratus. uel Possideri prescribi. uel Pace populo. et P.P.P. Primus pater patriae. uel Pater patriae proconsul. et ne i numeri P. dice quattrocento. & P̄. quattrocentomilia.

PACE. Voc. Lat. nel numero del più fa Paci. Tra'l figliuolo, e'l padre douesse essere P. 272. Et primieramente racconsolati i caualieri, & in buona P. con la donna, & con Alessandro rimissegli, 289. Doue trouati forte turbati i parẽti di Pietro, di ciò che fatto haueua, con loro in buona P. il ritornò, 1216 Et nella maggiore P. del mondo tutta quattro desinarono insieme, 1873. Io giouanetta entrai atta alla tua guerra, quella credendo somma & dolce P. 1482. Disse madonna non ui tribolate, la uostra P. è uicina. i. la consolatione uostra. 753.

Et Meta. & iocose, de re uenerea. Et andatisene insieme al letto, di buon uolere fecero gratiosa, & lieta Pace l'uno del l'altro prendendo dilettosa gioia, 786. S'haueua posto in cuore di non lasciarla mai, se la sua Pace non riceuesse, 742. Anche dite uoi che ui sforzerete, & di che? di farlo in tre Paci, & rizzare amazzata? etc. 588. Anchora che generalmente in tutti i testi infino à quì sia stato letto Paci, non è però che bene istia, imperciochè in questo luogo niente significa; & imperò tu leggerai PACE aduerbialmente, ò Patta che quello istesso dinota. Questo tal'errore è diuenuto da quelli che non sanno che tal motto, ò prouerbio sia tratto da quel giuoco dimandato de gli Aliossi in Thoscana; qual si fa con sei legni lunghi circa vna spanna, liquali si rizzano

zano in piedi con una certa mazza con la quale si tira in detti aliossi rizzati cioè quattro, poi due seperati alquanto dalli quattro dentro di un certo circuito segnato con carbone ò altro in foggia d'una porta ò simile, & pigliasi all'hora affare il giuoco in tre uolte, & quando la si fa alla prima, ò alle due uolte si hà uinto il giuoco, ma facēdola poi alle tre, non si uince ne perde, & impero uien ad essere Pace, ò Patta, & dicesi in tre l'è Pace etc. La moglie adunque rispondendo al giudice già suo marito dice. Ancho dite uoi che ui sforzerete, & di che? di farla in tre Pace, & rizzare amazzata? io so che uoi siete diuennto un prode caualiere; poscia che io non ui uidi, etc. & così si legge ne buoni testi antichi uenendo ad inferire, che, nè alla prima nè alla seconda la uincerebbe, & poi alle tre anchora la farebbe essere Patta, cioè che non compirebbe di fargli quel fatto. Questo tal giuoco si costumaua in Toscana, & in Ferrara, et in altri luoghi dell'Italia, & alcuni lo dimandauan il giuoco della mezzara qual si faceua in forma tonda pur con sei ossi, cioè legni cō una bachetta ò mazza, il quale hoggi è quasi del tutto dismesso, etc. A quei tempi soleua essere il lor mestiero, & la lor fatica di trattar PACI, *la doue guerre tra gentil'huomini fossero nate*, 193. *Lo mare lasciato lo suo orgoglio* PACIFICO *si lasciaua nauigare.* PH. *Et perciò che humile il uedeua & P. etc.* AM. *Quel paese sotto P. stato si possedeua.* PH. *Messer Mazza entrasse in monte Nero per forza, & con spargimento di sangue, & io dico che non è uero, anzi u'entrò* PACIFICAMENTE, *& con gran piacere di quei dentro*, 372. *L'arme similmente la salute diffendono di coloro, che Pacificamente di uiuere disiderano*, 2422.

Pacificare. *Voc. La. per placare, rachetare, racconciliare. Con le migliore parole che egli potè s'ingegnò di* pacificargli, 1924 *Et tanto seppe fare, che egli* pacificò *il figliuolo co'l padre*, 291. *Tanto pregò, & tanto scongiurò, che ella uinta con lui si P.* 742. *Chichibio cessò la mala uentura, &* pacificossi *col suo signore*, 1404.

Rappacificare. *Tu mi credi hora con tue carezze R. & racconsolare*, 735. *Facendo sembianti di* rappacificarsi, 1317. *Dopo molte molte nouelle* RAPPACIFICATA *la donna, derono per consiglio à Calandrino etc.* 2054.

PADELLA, *la fressora, uaso largo da friggere. Lat. patella. Noi habbiamo costui tratto della P. & gittato nel fuoco. pron. etc.* 240. *Et posta la P. sopra il trepie, & dell'olio messoui, etc.* 2221. *Hauuta sopra la spalla sinistra una Padella, etc.* 2220.

PADIGLIONE. *Lat. tentorium. Et erano uestite d'un uestimento di lino sottilissimo, & bianco, come neue, in sulle carni, il quale dalla cintura in sù era strettissimo, & da indi in giù largo à guisa d'un P. & lungo insino à piedi*, 2219. *Fecero tēdere un P. sopra un uerde prato.* PH. *Et quiui fatti uenire* PADIGLIONI, *& trabacche, disse à coloro, che quiui stare si uolea. i. letti etc.* 1298. *Quale ne battagliosi campi i tirati P. mostrano i colmi loro.* AM.

PADRE, *il genitore. Lat. pater. Costei fu dal P. tanto teneramente amata, quanto alcuna altra figliuola da P. fosse giamai.* 909. *Puose Iddio nell'animo al mio dispietato P. etc.* 935 *Ilche il P. contentissimo fece*, 1145. *Data dal fiero P. questa crudel sentenza contro alla figliuola*, 1284. *Anchora che in reuerenza come P. l'hauesse*, 2162. *Disse Mitridanes à Nathan. Manifestamente conosco carissimo P. etc.* 2167. 2261. *Et di sì fatto P. & madre discesa etc.* 2374. *Il P. di lei, & la madre dolorosi di questo accidente*, 2237. *Il P. et la madre della Lisa*, 2250. *Il P. & il figliuolo etc.* 36. *Pregaua il P. il quale era già uecchio*, 142. *Al quale il garzone disse, P. mio uoi siete hoggimai uecchio etc.* 862. 1163. 2376. 631.

PADRE, *nome di ueneratione. Rispose ser Ciappelletto al frate. P. mio etc.* 94. *Et perciò ui priego P. mio buono*, 95. 1459 *Voi siete mio P. spirituale, & siete prete etc.* 1741. *Giannotto lo dimandò di quello, che del santo P. & de cardinali, & degli altri cortigiani gli pareua. i. del Papa*, 132. *Morti e* PADRI *loro etc.* 978. *Li P. & le madri*, 28. *Quelle, che già contro à uoleri de P. hanno i mariti presi*, 2293.

PADRONE. *Lat. patronus. Che di me haurete ottimo hoste, & utile, et sollecito, et possente P. così nelle publiche opportunità, come ne bisogni priuati*, 2292. *Et quiui tra* PADRONI *della galea diuisa la preda etc.* 366. *Che i P. di quella naue etc.* 1007.

PAESE. *la regione, la contrada etc. Fu in Lunigiana, P. nō molto lōtano da q̄sto etc.* 146. *Di che il P. tutto pareua abbādonato*, 509. *Et dalle uespe, & da taffani, de quali il P era copioso*, 566. *O disse Calādrino, cotesto è un buon P.* 1715. *Di P. non guari al suo lontano*, 2157. *In Frioli P. quantunque freddo, lieto di belle montagne etc.* 2199. *Coloro gli quali per gli dubbiosi* PAESI *d'amore sono caminati etc.* 243. *Ma perche ui nò io tutti i P. cerchi da me diuisando? etc. P. molto habitati, & con gran popoli*, 1457. *Et peruennto à Sanferda con un caualiere d'uno conte* PAESANO *per fante si puose*, 492. *Di che segni gran bene all'isola, & egli n'acquistò l'amore & la gratia di tutti i* PAESANI, 291. *Con piacere & con consiglio d'alquanti pochi P. uiui rimasi*, 1091. *Giunse à Saluzzo, doue tutti e P. & molti altri uicini dator no trouò etc.* 2399.

PAGAMENTO. *Et non bastando al Pagamento le lor possessioni*, 273.

Pagar, *per sodisfare, uscir di debiti, punire, castigare etc. Di peggio haueua paura, che di P. danari*, 562. *Andiamo & meniālo alla tauerna, quiui il prete faccia uista di P. tutto per honorarci, & non lasci* Pagare *all'ui nulla etc.* 1769. *Et fatto P. l'hoste di Bergamino, gli fece le sue robe restituire*, 189. *Ciacco accortosi dell'inganno di Biondello, se ne propose di douernelo P. i. punire*, 2082. *Calandrino è auaro, & come egli beue uolentieri, quando altri* paga, 1769. 1443. *Son certo ch'egli ce'l renderà per trentacinque soldi*, pagandol *teste*, 2023. *Che per certo, se niuna ce ne uiene à gli orecchi, noi ti* pagaremo *di questa, & di quella i. puniremo*, 1627. *Io non mi terrei mai contenta, nè* pagata, *s'io non lo leuassi da terra*, 1626. *Ma uolendo coloro, che hauer doueano, esser* pagati, 272. *Volendo il suo hoste esser* pagato, 179. *Et così fu il dì seguente Ambrogiuolo interamente P.* 545. *Et* PAGATO *Pietro, & ogni altro, à cui alcuna cosa doueua hauere*, 1961. *Et uidesi di tal moneta P. quai erano state le derrate uendute*, 1410. *Ma per lo corpo d'Iddio io te ne pagherò, à cui Pinuccio disse, di che mi* pagherai? *che mi potresti far tu? i. punirai*, 2066. *Riguarda di piu in casa non menarlo, che io ti* pagherei *di quella uolta, & di quella*, 1118. *Tu m'hai diserto, ma in fe d'Iddio io te ne* pagherò, 1731. *Ma per lo corpo d'Iddio io te ne P.* 2066. *Ma non habbia io mai cosa, che mi piacia, se io non te ne* pago. *meta. i. se non te ne rendo il contracambio*, 1349. *Ciacco contento* pagò *il barattiere. i. lo sodisfece del seruigio*, 2085. *Disser Bernabò Signori ciò che Ambrugiuolo dice è uero, & per ciò hauendo egli uinto uenga qual hor gli piace, & si si paghi etc.* 545. 1851. 2048.

Appagare *sodisfare. Se gaia giouanezza In bello amante dee donna A.* 2412. *Il piu* APPAGATO *huomo del mondo si teneua*, 2383.

PAGATORE. *Commandatemi, che io quella dote me ne porti, che io ci recai, alla qual cosa fare, nè à uoi P. nè à me*

borsa bisognerà, etc. 2393.

PAGLIA. Lat. palea. Per ogni fuscello di P. che ui si uolge tra piedi, bestemmiate Iddio, 117. Et uattene nella casa della P. che è qui dal lato, etc. 2047 Et là andatasene, & sotto q̄llo sporto trouato un'uscio, & à pie di quello raunato alquanto di PAGLIARICCIO che uicino u'era tristo & dolente si pose à stare .i. paglia rotta & minuta & trista, 251. Alcuna uolta significa lo saccone, ò letto fatto di paglia.

PAGOLINO, ò PAOLIN, quello si legge generalmente ne testi moderni, & à me più piace, & questo ne gli antichi. Pagolino è uccello acquatico, è di grandezza quasi d'un stornello, & in Vinegia (doue se ne uendono assai) si dimandano Paoncine, ò Paoncini, detti da Pauone, che'l tosco dice Pagone, perciò che ha la testa alquanto pauonazza à guisa del Pauone, & ha il becco molto lungo, & quando sono presi dall'uccellatore gli accoppiano col ficcargli vna pēna nel naso, & quando gli uendono, & quelli, che gli comprano gli piglian per lo naso, per la commodità del pizzo lungo, come è detto, & non si piglia pe piedi come si fanno le galline. & gli altri uccelli. Et io dico, & forse meglio, che'l Pagolino è uccello di grādezza & di colore simile al passere, saluo che'l capo trahe al pauonazzo, & il suo becco è come vn neruo sottile, il quale si allunga, & si ritrahe à guisa che fanno le strenghe ben sottili & molli. & uiue lungo l'acque, & di questo ne fa mentione il Pulci nel suo Morgante parlante de gli uccelli, & in particolar de gli acquatici doue dice. L'Accegia, la Cicogna, e'l Pagolino, La Gallinella con uariate penne, L'uccel santamaria, e'l Piombino. Adunque potiamo concludere, che'l Pagolino è vn'uccello, & non vn che ha nome non sò che; imperoche haurebbe detto il Pagolino, ò Paolin, & non vn Paolin là doue dice. Et accortasi di Renieri in se stessa ridendo disse, io non ci sarò hoggi uenuta indaruo, che (s'io non erro) haurò preso vn Pagolino per lo naso, & cominciatolo con la coda dell'occhio alcuna uolta à riguardare etc. Metà. detto da vna cortigiana, ch'era intensamente uagheggiata da vno scolare, 1788.

PAOLIN, anchor sia stato esposto, come è detto disopra, & che non sia uccello, ma vn certo non sò che nome. si potrebbe dire, che essendo il diminutiuo di Polo, che fosse un certo prouerbio in que tempi usato, come di alcuno di tal nome, che fosse noto al uolgo in qualche goffità, nè altra isposition che ualeuo le fosse non gli saprei dare. parendomi, che quello habbiam detto del Pagolino quadri benissimo stando nella metafora del parlare della cortegiana.

PAGONE, et Pagoneggiare. uedi Pauone, et Pauoneggiare.

PAIA, ne meno fa Paio, la parità, la coppia, due cose insieme aggiunte. Che tu ci doni due Paia de capponi, 1782. Et fatte si uenire per ciascuno due P. di robe l'una fodrata di drappo et l'altra di uaio, 2730. Vn PAIO di cintiloni etc. 263. Con un P. di poppe che pareano due cestoni da letame. 1448. Et trouato un P. di forbice, delle quai perauentura n'erano alcuno P. per la stalla per seruigio de caualli, etc. 646.

Paia. Paiano. Paion, etc. all'infinito Parere.

PALADINI. Et Carlo Magno, che fu il primo facitor di Paladini, etc. 2425.

PALAFREN, il cauallo bello. Come potena ageuolmente il P. guadagnare, 700. D'ogni cosa opportuna à douere horreuolmente andare fornito s'era, se non d'un PALAFRENO solamente, che bello fosse per lui, 697. In uendita gli dimandò il suo P. 699. Piu uolentieri il P. da costui guardato caualcaua, 635. Che per mio amore donato gli hai il bel P. 708. Et fattala sopra vn P. montare, 2382. Et donatigli danari & uno P. etc. 188. Et trouarono in luogo de loro ronzini stanchi tre grossi PALAFRENI, & buoni, 2333. Haueua costui uno de piu belli P. di Toscana, 698.

PALAFRENIERE, è il seruitore che uà alla staffa del palafreno, altrimenti detto Staffiere. Vno P. giace con la moglie di Algiulf Re. 632. Così à questo pouero Palafreniere auenina, 635.

PALAGIO, & Palazzo. In su'l colmo del qual luogo vn P. con bello & gran cortile nel mezo con logge, & con sale, & con camere, tutte, ciascuna uerso di se bellissima, & di liete dipinture riguardeuole, & ornata, con pratelli d'intorno, & con giardini marauigliosi, & con pozzi d'acque freschissime, & con uolte piene di preciosi uini etc. 63. Era il P. sopra il mare et alto molto, 431. Vno bellissimo, & ricco P. il quale alquanto rileuato dal piano sopra un poggetto era posto, 601. 1368. 1676. 2161. Che bēche e cittadini nō habbiano affar cosa del mondo à P. pure tal uolta ui uanno .i. in palagio, 1767. O quanti gran PALAGI per adietro di famiglia pieni etc. 41. Quantunque amore i lieti P. & le morbide camere piu uolentieri, che le pouere capanne habiti, 858. Et tal uolta sopra gli alti P. etc. 904. Fece fare uno de piu belli & de maggiori & de piu ricchi P. che mai fosse stato ueduto, 2156. Lasciate le terre & gli PALAZZI in questa terra ce ne fuggimmo, 322.

PALCO. il solaio della casa, ò soffitta. Et mandato il compagno suo con esso lei nel P. de colombi etc. 1525. Et l'altro capo dello spaghetto mandatolo alto insino sopra'l P. conducerlo al letto suo etc. 1607. La Belcolore, ch'era andata in P. udendole disse, ò sere etc. 1700.

PALEMONE, Dioneo, & Fiametta gran tempo cantarono insieme d'Arcita, & di Palemone, & di così uarij, & diuersi diletti pigliando etc. 1676.

PALERMO città. Furono menati in P. 1264. Dimorò lungamente in P. 320. Quiui subitamente tutti i PALERMITANI, & huomini, & donne etc. 1264.

Palesare. per manifestare, publicare, etc. Pensò di non P. ad alcuna persona chi fossero, 368. Il cui nome non intendo di P. 651. 1737. Disse il conte a Perotto, che già era in pensiero di palesarsi, 520. Parue all'hora tempo à Tebaldo di Palesarsi. 775. Deliberò di P. 2293. V'ho palesato quello, che io forse anchora n'haurei nascoso, 2298. Et per paura, che essi questo suo uitupero nō palesassero, 1924. Questo suo amore si come sauio à niuna persona il palesaua. 634. Quello, che nella mia maluagia fortuna ho sempre tenuto nascosto à te si come à padre palesero, 459.

Appalesare. Doue io mi credessi, che tu à niuna persona del mondo l'appalesassi, 685.

PALESE .cioè publico, etc. O in occulto, ò in P. 2294. Potēdo miti celare, mi ti feci P. 458. La uergogna, & il guastamento dell'honore non consiste se non nelle cose PALESI etc. 536.

PALESTRA, la lutta. Voc. Lat. O quanto è dubbioso nella P. d'amore entrar nella quale il sottoposto arbitrio è impossibile da tal nodo slegare se non quando allui piace. PH. Nelle PALESTRE di Venere essercitandosi. FI. uedi à sonno.

PALIO, premio de uincitori. Et ueggendo le donne per la uia onde il P. si corre etc. 1394.

PALISCALMO. In mar gittorono un P. & sopra quello piu tosto difendersi disponendo, che sopra la isdruscita naue etc. 406. Et essi fattisi tirate à PALASCALMI, & aiutati dal mare s'accostarono al picciol legno di Landolfo etc. 299. & PALISCARMO hanno alcuni testi moderni.

PALLADE, & Palla. Lat. Pallas. P. la dolcezza de suoi studij, i costumi fatti sentendo, d'animo diuentata maggiore, li lascia alcuna uolta. AM. uedi Amore.

PALLIDA. Voc. Lat. cioè scelerata, smorta, liuida, bianca, etc. Ella era nella prigione magra, & P. diuenuta, & debole. 383. Con uisi artificialmente PALLIDI, 943. Era Ferondo tutto PALLIDO come colui che tanto tempo era stato senza uedere il cielo, fuori dell'auello uscito, 823. Lorenzo le apparue nel sonno tutto P. & rabbuffato. 1018.

PALLIO, per lo mantello. Voc. Lat. Dal Boccaccio nella FI. si piglia per un drappo. L'effigie dell'amato giouane, rinuolta nel sottile Pallio, etc.

PALLOTTOLE, uolgarmente Ballotte. Che andar comperando terr., come se egli hauesse hauuto affar P. 2005.

PALMA, albore. Voc. Lat. Et uenuta la notte, uno lettuccio di frondi, & di P. le fece, 862. Pieni nella lor sommità di rugose PALME. AM. Et in uece delle mani. Battendosi à P. cominciò à gridare. 1853.

Impalmare, porre nelle palme. i. nelle mani dandosi la fede. E giouani stauano feroci hauendo già dannata la lor uita sicuri della battaglia, & impalmatisi alla morte, anzi che cominciare uilissima fuga. PH.

PALO. Voc. Lat. Commandò, che fosse al sole legato ad un P. 565. Noi ti darem tante d'uno di questi PALI di ferro sopra la testa, etc. 347.

PALPEBRE, quelle che cuoprono gli occhi. Voc. Lat. Et uide mouere le P. de gli occhi, etc. PH.

PALPITANTE, palpitare. Voc. Lat. E' propriamente quello mouimento & dibattimento che fa un'animal uicino à morte, come il pesce fuori dell'acqua, & è proprio quello battimento che fa il cuore & dicesi assolutamente il cuor & la carne anchor gli palpita, etc. Il suo amante pieno di sangue & anchor con poca uita P. etc. FI.

PAMPANI, le foglie delle uiti. Voc. Lat. Non altrimente cõbattendosi che le tele delle figliuole del Re Mineo in tralci con P. per lo peccato commesso del dispregiato Bacco. AM.

PAMPHILO, nome proprio, 58. Pampinea, 44.

PAN, & Pane, Lat. panis, prisco. Perche sentendola la buona femina essere anchora digiuna, suo Pan duro, & alcun pesce & acqua l'apparecchiò, 1180. Che portano il P. nelle mazze, e'l uin nelle sacca, 1457. Doue l'anno di state ui uale il P. freddo quattro danari, & il caldo n'è per niente, 1458. Rendere P. per focaccia. Prou. 1342. Digiunare almeno in PANE & acqua, 98. Primasso hauendo l'un P. mangiato, cominciò à mangiare il secondo, mangiato il secondo P. cominciò à mangiare il terzo, 186. Il seguente dì con altre tanto P. arrostito, etc. 2145. Si mangiò il P. & beuuè la uernaccia, 2144. Seco pensò di portare tre PANI, acciochè di mangiare non patisse disagio, 183.

PANCA, che Banca diciamo. Se n'andò uerso Cisti, ilquale fatta di presente una bella P. uenire di fuori dal forno, gli pregò che sedessero. 1386. Et fattisi più uicini alle PANCHE sopra lequai messer lo giudice staua, 1759. Spesse uolte il percoteua hora in un canto, hora in un'altro d'alcune P. che al lato alla uia erano, 1988. Et poi uedere me & la mia famiglia dormire su per le P. altri leggono banchi, che non può stare, 79. Marco Curio da gli ambasciatori di Pirro essere stato trouato sopra una rustica PANCHETTA sedere al fuoco, & mangiare in iscodella di legno, etc. EP.

PANCALI. Cominciò à spazzare le camere, & ordinarle, & affar porre capoletti, & P. per le sale, & affare apprestare, etc. 2397.

PANE, Pani, etc. Vedi disopra à Pan.

PANIE, bacchettine inneschiate per pigliare uccelli, & per Meta. Sì nell'amorose P. s'inneschiò, etc. 2226. Senza sapertene guardare, nelle P. incappasti. LA.

PANIERE, il cesto, il canestro. Un grandissimo P. pieno di cose, etc. 1933. Liquali non altrimenti che il P. ò il Vaglio l'acqua, tengono i secreti ne petti loro. LA.

PANNACCIO. Vedi à Canauaccio.

PANNI, in uece di uestimenti. Presolo per gli capelli, & stracciatigli tutti i P. indosso, 235. Tutti gli P. gli furono in dosso stracciati, 117. La donna gli fece trouare P. stati del marito di lei poco tempo dauanti morto, liquali come uestiti si hebbe, etc. 255. Vestito di P. bruni assai honesti, 655. Et con P. tutti stracciati, et fracidi in dosso, 1018. Et metterti i suoi P. in dosso, etc. 1980. L'alta uirtù di costei nascosa sotto i poneri P. & sotto l'habito uillesco, 2383. Et qual notaio con P. lũghi, & larghi, etc. 1875. Et gli suoi P. sotto un cespuglio nascosi, 1815. Et presi i suoi P. in capo di scala si mise à sedere. 1614. Datigli alcuni P. assai cattiui, 261. Che noi stessimo con questi P. che ci uedete, 1885. Et per li drappi. Voc. Lat. Senza hauere quattro cappe per uno, non di lane tinte, nè d'altri P. gentili, ma di lana grossa fatti, 1522. Le cappe da gli inuentori de frati furono ordinate strette, & misere, et di grossi P. 761. Hor che menar di calcole, & di tirar le casse à se per fare il PANNO serrato, facciano le testrici, lascierò io pur pensare à uoi, 1887. Hauendomi recati danari, che mi doueua dare di P. che io gli haueua uenduto, 104. Credi tu, che io ti sofferi, che tu m'impegni la gonelluccia mia, & gli altri PANNICELLI? i. poueri uestimenti, 1509. Et entratasene con suoi P. romagniuoli & grossi in quella casa, etc. 2397. Et fattosi della sua camiscia un paio di PANNILINI da gamba, & i capelli tondutasi, & trasformatasi tutta in forma d'un marinaio, etc. cioè calzette di tela, ò calzoni, ò braghesse, 550. PANNOSA nel uiso. LA. Vedi à Capellina.

PANNI LANI, cioè Panni di lana. Con tanti Panni lani, che alla fiera di Salerno gli erano auanzati, 1930.

PANNI LINI, cioè Panni di lino. Et tre giubbe di zendado, & P. lini, etc. 2331. Et in uece di calzette di tela. Vedi disopra.

PAOLO Trauersari, nome proprio, 1295. Nella chiesa di san Paolo, 1062.

PAPA. Voc. Lat. Cominciò à riguardare alle maniere del P. & de cardinali. 129. Essendo Bonifacio Papa ottauo in Roma. 2140. Per legato del P. uenuto un cardinale, 2018. Ilquale ordine l'antichità ottimamente seruò, & anchora serua il mondo presente ne PAPATI, ne gli Imperij, ne Reami, ne principati, nelle prouincie, ne popoli, & generalmente in tutti i magistrati, & sacerdotij, & nelle altre maggioranze così diuine come humane, etc. LA.

PAPAGALLO, uccello noto. Vna penna di quelle della coda d'un P. 1451. Vno indiano P. PH. Che ueduti hauessero PAPAGALLI, 1452.

PAPAVERI, herba. Ne quali solchi si uedeuano gli alti P. utili à sonni. AM.

PAPERO, lo ocato, ò oca giouane. Et hauenasi un'oca al danaio, & un P. giunta, 1715. Non le uolle nominar per lo proprio nome, cioè femine, ma disse, elle si chiamano PAPERE. 895. Ch'io habbia una di queste P. 895. Fate che noi ce ne meniamo una la sù di queste P. 896.

PAPPARDELLE, è mangiar di pasta. Et le P. col formaggio Parmigiano. LA. Vedi à Cappon. Non uolle bere uono, nè assaggiar P. LA.

Par, etc. all'infinito Parere.

PAR PARI, cioè eguali. Zeppa noi siamo Par Pari, & perciò è buono che noi siamo amici, etc. 1872.

Para. Parai, etc all'infinito Parare.

PARABOLE, ual similitudini. Vo. La. Io intendo di raccõ

hauer ella al presente P. è non picciolo argomento della sua uirtù,2191. Ma poi che uiddero, che da douero parlaua *la donna, risposero lietamente se essere apparecchiati, etc.* 62. *Et con queste, & altre parole assai, quasi costui fosse stato Epicuro negante l'eternità dell'anime gli P.* 170. *Mentre che ella P. furono lagrime sparte assai da buoni huomini,* 842. *I tutori disse ro, che la dōna P. bene,* 1067. *Delle quai pietre Masso così efficacemente P. come se stato fosse un solenne, & gran lapidario,* 1714. *L'Abate udiua ciò, che l'hoste, & Alessandro* parlauano,280. *Messere, una gentildonna di questa terra, quando ui piacesse ui* parleria *uolentieri,*315. *Non ne* parlerei *così à pieno, come io so,*536. *Et io ne gli* parlerò,1588. *Di questo, & d'ogni altra cosa, che la mia donna m'imporrà, ti P. tante uolte quante ella mi commanderà,*1635. *Tu starai cheto, & io gli P.* 1798. parli *chi uuol in contrario,*61. *Rispose Dioneo ottimamente P.* 65. *Auenga che Galieno non ne P. in alcuna parte delle sue medicine,*170. *Ma che dico io di frate Rinaldo nostro, di cui* parliamo? 1520. *Et s'io ne* parlo *alquanto largo ad utilità di uoi non mi si disdice,*761. *Et quella sera medesima parlò con Messer Lambertuccio occultamente,* 1583. *Accostatosi, come potè le P.* 1258. *Il colgo, & basciò, &* parlomi *con lui,*2123. Riparlare. *Et dopò alcuno giorno* ripar lò *alla cameriera,*1635.

PARLATORE. *Oltre al credere di chi non lo udì, presto P. & ornato.* 178. *Sì ottimo P. & pronto era, niuna scienza hauendo, che chi conosciuto non l'hauesse, non solamente un gran rhetorico l'haurebbe istimato, ma haurebbe detto esser Tullio medesimo, ò forse Quintiliano.* 1441.

PARMIGGIANO. *Et haueuaui una montagna tutta di formaggio P. gratugiato,*1715.

PARNASO, *monte di Boetia sacro alle muse. Vo. La. Ch'io farei piu sauiamente à starme con le muse in Parnaso,*887. *Febo uincitor del gran Fitone, & accordator delle cithare di Parnaso.* F1.

PAROLA, *il uerbo, quasi paro ore, etc. Auiene che quello, che molte pene date ad alcuno, non hanno in lui potuto operare, una P. per accidente molte uolte ha operato,*198. *Et d'una P. in altra procedendo ad aprirle il suo desiderio peruenne,* 154.1056. *La qual P. udita il maliscalco, etc.* 1395. *Non poteua raccogliere lo spirito à formare la P. intiera alla risposta,* 1733. *Questa P. parue forte contraria alla donna,* 505. *Che mai di questo uoi non sentirete piu P.* 668. *Perche non seguitano quella santa P. del uangelio etc.* 767. *Cisti fornaio con Vna sola P. fa rauedere Messer Geri d'una trascurrata domanda,* 1380. *Il Re raccolse bene la uirtù nascosa nelle* PAROLE, 165. *Accorsesi che in uano con sì fatta donna P. si gitterebbono,*165. *Ma pure dando alle P. fede,*521. *Messer Torello dando alle P. di costei fede, che erano uerissime.* 2348. *Ogni ruggi nuzza che fosse nata nelle menti d'alcuni da P. state,* 793. *Per le P. de saui huomini udite,*885. *Di che il Gerbino gli confortaua con le P.* 1006. *Quindi à Neifile le parole riuolte,* 1235. *Le P. per le orecchie, & dal cuor riceuute hanno maggior forza, che molti non stimano,*2207. *Alle quai spigolistre donne le P. piu pesano, che fatti, & piu di parere s'ingegnano che d'essere buone,*2424. *Udite le P. di Peronella,* 1513. *Mitridanes udite le P. della uecchia,*2159. *Per un modo parente uole seco entrò in P.* 1743. *Acciò che i fatti non paressero alle P. contrarij.* 453. *Acciò che l'ultime P. non sieno discordanti alle prime,*695. *Essendosi da loro riso per l'ultime P. da Panfilo dette,*474. *Al lui solo al quale P. uoleua dire,* 2238. *Et perciò se uoi con tante P. l'opere del Re essaltate,* 2259. *Senza piu P. Pampinea leuatasi in pie,* 62. *Il parer mio in poche P. ue lo intendo dimostrare,*215. *Con poche P. rispose, etc.* 2356 *Hauendole il proposto molte P. dette al modo usato.* 1743. *Hauendogli prima con molte P. al suo proponimento accesi,* 1167. *Dette molte P. se ne uenne giù,*1581. *Et molte altre P. simiglianti.* 1617. *Et con P. molte tutta la historia narrò loro,*437. *Con molte sante P. la domenica sotto l'olmo riceueua i suoi popolari,*1696. *Dopo molte delle sauie sue P.* 1902. *Et con loro assai delle P. usate,*788. *Tali, & sì fatte lor pareuan le sue P.* 873. *Anchora che tutti si marauigliassero di tai P.* 1484. *Haueua il pellegrino le sue P. finite.* 773. *Finite adunque per quella sera le P.* 1401. *Finite le P. la donna piangēdo abbracciò Messer Torello,*2339. *Per le loro P. etc.* 842. *Sì per le P. uostre, etc.* 1897. *Apri adunque l'animo alle mie P.* 1637. *Hauute da lui queste medesime P.* 861. *Godeua tutta udendo queste P.* 953. *Ghino udendo queste P.* 2144. 1397. *Et alla fine con assai belle & leggiadre P. il domandarono, etc.* 209. *La Marchesana di Monferrato con alquante leggiadre P. riprende il folle amore del Re di Francia.* 157. *Con P. assai amicheuoli & con lieto uiso il riceuette,*195. *Et tardi con dolci P. leuatosi à suo conforto,*939. *Et con molte P. dolci & piene di materna Pietà, etc.* 288. *Et con dolci P. lei s'ingegnauano di confortare,*423. *Hauendo Dioneo con dolci P. molto lo ingegno della donna commendato,*679. *Et poi con dolci P. rahumiliandolo, lo incominciò à lusingare,* 1069. *Cominciando con dolcissime P. à rahumiliarla,*742. *Con P. dolcissime questi tali mercatanti s'ingegnano d'adescare,*1929. *La soauità delle P. melliflue,*898. *Con buone P. confermò la diuotione di costei* 667. *Et riconfortata la donna con buone P.* 1857. 1924. *Et tutta tremante con P. rotte così cominciò à dire,*478. *Ch'io cō le debite P. con l'anello l'habbi sposata,*2297. *Mossero le affettuose P. dette dello amante, etc.* 706. 1811. *Niuna cosa è dishonesta; che con honeste Parole dicendola si disdica ad alcuno,* 2418. *Diede luogo la ragione alle uere Parole di Ricciardo,* 74. *Vedendo quelle uerissime lagrime, & le Parole anchor piu uere,*1943. *Chi saprebbe rispondere alle uostre sauie P.?* 1525. *Marauigliossi l'Abate che in un rubatore di strada fossero P. così libere,*2150. *Con le P. piaceuoli, etc.* 1051. *Con assai piaceuoli P.* 1122. *Hauendo con P. gentil detto alla moglie, etc.* 2386. *I sacramenti della chiesa con abbhomineuoli P. scherniua.* 85. *Colui è piu caro hauuto, che piu abbhomineuoli P. dice,* 194. *Vergognandosi forte delle P. ingiuriose da lui uerso il Cōte usate,*522. *Et diceuagli le piu scelerate P. del mondo,*620. *Ma le dishoneste P. dette, etc.* 792. *Dicendogli le piu uitupero se P. & la maggior uillania, che mai ad alcun ghiotton si dicessero.* 971. *Lui con uillane P. & altiere ributtando indietro.* 1044. *Lei di morte con P. spauenteuoli, & uillane minacciādo,* 1300. *Ne incominciò ad hauerne col marito di sconcie P.* 1337. *Et parendogli la dimanda dell'altre sue sciocche & insipide P.* 1879. *etc. Credendo alcuna donna, ò huomo con alcuna* PAROLETTA *leggiadra fare altrui arrossire.* 205. *Et se forse in alcuna particella, che in quelle accadute sono, alcuna P. piu liberale, che forse à spigolistre donne non si conuenne hauesse detta,*2419. *Poi che lui con qualche dolci* PAROLETTE *hebbero morso,*158. *Quantunque se ne bucinasse per certe P. non ben sauiamente usate, etc.* 757. *Ma la loro camera si è à lato alla mia, che* PAROLUZZA *sì cheta non si può dire, che non si senta.* 1746. *Con molte sante* PAROLOZZE *la Domenica riceueua i suoi popoli .i. parole da huomo grosso. Ne i testi moderni si legge parole.* 1696.

Parrà, Parranno, Parrebbe, etc. all'infinito Parere.

PARTE, *la portione. Et donarti quella P. di ciò che tu riscoterai che conueneuole sia,* 87. *Et messa in terra P. della loro gente con balestra,* 299. *Che de suoi sono la maggior P. morti,* 57. *Nel qual nouellare mi par grandissima P. di piacere,*

cere, & d'utilità consistere, 217. Presa grandissima P. delle cose, che quivi erano d'Osbech. 449. Ho fatte uendere la maggior P. delle mie possessioni, 1952. Questa calda P. del giorno trappassaremo, 76. Per potere hauere la maggior P. di cinque mila fiorini, 1951. Et per la fattione. Percioche di Parte aduersa alla sua era il caualiere, 2217. Et in uece di luogo, ò banda. Poi che ogni P. era piena, 37. Essi erano in P. assai rimota, & soli, 775. Et messa in terra parte delle loro genti, in P. la fecero andare, che del leguetto, niuna persona non potena discendere. 299. Gaetta sia quasi la più dilettevole P. di Italia. 294. Et al suo famiglio impose, che come in P. fosse che miglior gli paresse, la douesse uccidere, 546. V'scisse non so di che P. Vna Veltra nera, 1033. Fe nella più folta P. del bosco si nascose, 2076. Et ueggendo hor in una P. et hor in nu'altra, il muro della casa guardando uide perauentura in una P. assai secreta di quella, etc. Anchora che assai male discernere potesse dall'altra P. etc. 1553. Et à lui senza uergogna ogni P. del corpo aprire, 29. In picciola P. del suo cuore, etc. 1146. Seco si gloriaua, che in alta P. haueua allogati i suoi pẽsieri, 634. Et aduerbialmente. Et tale fu la crudeltà del cielo, & forse in P. quella de gli huomini, etc. 40. Et amici accidenti in P. simile, 942. Et ricordoui che egli non si disdice più à noi honestamente uiuere, che si faccia à gran P. delle altre lo stare dishonestamente, etc. 55. Marauigliosi doni mi ha da sua P. proferti, 2201. Et sì il pregherai da mia P. che gli piaccia di uenire à me, 1633. Tirato Pirro da P. l'ambasciata gli fece, 1633. Di che ciascuna delle PARTI era contenta, 731. Con maggior diletto dell'una delle P. che dell'altra, 332. Et per luoghi in una delle P. della Chiesa adunati, 45. L'acqua del ualloncello uscendo, alle P. più basse se ne correua, 1477. Molta gente di uarie P. fosse uenuta, 177. Per diuerse P. del mondo auolgendoci, cotanto allontanati ci siamo, 1051. Nelle P. orientali, etc. 14. Chiunque per le circonstanti P. passaua, rubar faceua da suoi Masnadieri. 2140. Riguardandole il petto, & l'altre Parti del corpo, etc. 1816.

Parte. Partendosi, etc. all'infinito Partire.

PARTECIPE. Lat. particeps. Io uoglio insino ad hora, che tu sia P. di tutte le mie perdonanze, & di quanti Pater nostri io dirò. 1343. Mi fece P. delle sue sante reliquie, etc. 1460. Et con loro accordatosi PARTECIPI diuennero del podere di Masetto, 626.

PARTENZA, la lontananza, la partita. Che insieme felici anchora ci possiamo riuedere, sì come sconsolati ne diuide l'amara P. FI. Cotale il mio Panfilo dipartito rimasi, & più giorni con lagrime di tal P. mi dolsi. FI. La doglia grauissima per la nuoua P. incominciò per interposition di tempo, alquanto ad alleuiare. FI. In se biasimando la troppo affrettata Partenza. AM. Et non mi dorrebbe tanto la tua P. PH.

Et in uece di morte. Oime quanto mi par la tua P. amara. PH.

PARTITA. al suo luogo.

PARTHIA, regione. Et in quella guisa, che ne gli ampli campi gli sfrenati caualli, et d'amor caldi le caualle di P. assaliscono, ad effetto arrecò il giouanil desiderio, 1516. Non seppe Filostrato parlare sì oscuro delle caualle PARTICHE che le auedute donne non intendessono, etc. 1517.

PARTI, i nascimenti, etc. Vedi Parto.

Parti, etc. dal uerbo Partire, & interrogantis. i. ti pare. Al l'infinito Parere.

PARTICELLA. Il dimin. di Parte Lat. particula. Vna sola P. di diletto m'è data, 942. Et se forse pure alcuna P. che in quelle accadute sono, alcuna paroletta più liberale, etc. 2420.

Participando. Et co suoi auoli P. nella grandezza dell'animo, etc. AM.

PARTICOLARITÀ. Et acciochè drieto ad ogni P. le nostre passate miserie ricercando nõ uada. i. ad una ad una. 38. Io non sono anchora tanto all'ordine di San Benedetto istato, ch'io possa bene hauere ogni P. di quello apparata. i. à cosa per cosa, 156. Et piu partitamente essaminando ogni P. etc. 844. Chi haurebbe così tosto ogni P. compresa dal mio sentimento, come ha questo ualent'huomo? 1903. Il meglio costumato, & con piu PARTICOLARI uirtù che altro giouane alcuno, cioe rare, etc. 1146. Hauendo già piu PARTICOLARMENTE tra se cominciato à trattare del modo, etc. i. distintamente, 55. Laquale ogni cosa così P. le disse à parte à parte, 314. Domandò allhora Meuccio P. Tingoccio, che pene si dessero, etc. i. minutamente, 1669.

PARTIR, la Partenza. Nel P. da Rhodi, 453. Come che graue gli paresse il PARTIRE, 640. Quantunque duro gli fosse il PARTIRSI da loro, 2334. Ma percioche il P. dalla uerità delle cose state, nel nouellare è gran diminuire di diletto. 2032. Acciochè col presto P. ricourisse la sua uenuta. 166.

Partir, per mouere allontanarsi, far partecipe, morire, etc. Recatasela in braccio, & presala bene, sì che P. non si poteua, etc. 737. Et P. uolendosi, etc. 1266. Mai da se P. non potè insino à tãto, etc. i. remouere. 1143. Et chiusagli la uia da potersi partire, etc. 299. Parendo tempo da douersi P. 398. Quasi come questo amore si douesse P. i. rimouersi, etc. 422. Et innanzi che io mi parta di quì, 1528. 1826. 2299. Ma quando auiene che l'huomo dalle muse si parte, etc. 901. Se tu ti parti, io mi ucciderò, etc. 1278. Quando io mi partì fecero tutti il maggior pianto del mõdo, etc. 1905. Si P. di Firenze, etc. 291. Et da lei informato si P. etc. 1258. 674. 749. Velati gli occhi, et ogni senso perduto, di questa dolẽte uita si P. etc. i. morì. 940 Che conueneuole cosa fosse homai il tornarci la onde ci partimmo. 2410. Elle si partiranno. 1811. Et ella per compiacerli si partirebbe, 840. Et perciò non mi partirei da lei, 2112. Ma perciò dal uero nè dall'una, nè dall'altra nõ intendo partirmi, etc. 2287. Come nel P. da noi dissi, che potrebbe auenire, 2344. Et perciò senza P. gnari dall'effetto di ciò che noi ragionato hauete, 858. Ch'io mi partirò di quì, etc. 538. Si partirono da lei, 470. Et da messer Guasparino si P. 398. Et così taciutesi, tra se le uigilie, & le guardie secretamente P. per cogliere costei, cioè compartirono diuisero, etc. 1996. Et per sì fatta maniera le sue fatiche P. che egli le potè comportare, 630. PARTIRSI. Vedi à PARTIR. Disposto di tanto stare à uedere, quanto quella durasse, et poi partirsi, 179. Acciochè senza la sua dimanda, di quì si partisse. 2171. Che senza fallo, come da lei si P. etc. 1260. Acciochè da me non si P. 1033. partissi adunque il Re turbato della camera, 1263. Anzi che quindi si partissero. 62. Come la Giannetta nella camera entrò, il battimẽto del polso ritornò al giouane, & lei PARTITA cessò, 497. Et che'l corpo, delquale la gratiosa anima s'è partita, fosse sepellito, 1037. Et pulcella PARTITAMI di casa mia, al Papa andaua, 282. Et dal lito partitasi, in quella cauerna si ritornò, 359. Et essẽdosi da uederli giuocare tutte le femine della dõna partite, 1590. Che le uirtù di qua giù PARTITESI hanno nella feccia de uitij i miseri uiuenti abbandonati, 194. PARTITI costoro, i giouani si rabbracciarono insieme. 1233. Donde con loro P. s'erano, etc. 2416. Poi che P. si furono, etc. 1780. Et PARTITISI da lui, disse Bruno à Buffalmacco, 1768. Vltimamente P. gli conuitati, Pericone con la dõna se n'entrò nella camera, 416. Voi ui partiste pur testè da me, 641. Haurebbe uoluto l'Abate, che Primasso

da se stesso si fosse partito. 186.520. Et quello che ho guadagnato, sempre co poueri d'Iddio ho P. per mezo, l'una metà conuertendo ne miei bisogni, l'altra metà dando loro, cioè diuiso, 101. PARTITOSI assai pouero & male in arnese, se ne uenne in Inghilterra, 511. P. messere Mucciatto, n'andò in Borgogna, 88. Alessandro dell'Isola non si partiua, 272. Mai dalla staffa non le si P. 635. Incominciando da questo dì ch'io da te mi parto, 2337. Rimanti con Dio, che io mi P. & uelati gli occhi & ogni senso perduto di questa dolente uita si partì. i. io mi moro, 940. Quelle donne, che dall'essere piaceuoli beniuole, & pieghеuoli si partono. 2093.

Dipartire. Il qual pianto la donna credette, che da dolore da douere da se D. il buon falcon diuenisse più, etc. 1328. Il padre non sapendola da se D. non la maritaua, 909. Tantosto di qui ti diparti, & nel tuo luogo ritorna, 283. Et questo fatto, si dipartì, & tornossi, etc. 645. Sẽza piu tornarui si D. 2159 Et disperato si D. 2302. La onde ci dipartimmo, 906. Et da lei si dipartirono, 437. La mattina nel dipartirsi, 990. Quãtunque noioso gli fosse da lui D. 491. Auanti che quindi si dipartissono, 625.

PARTITA, la Partenza. Dopo tre, ò quattro anni appresso la P. fatta da messer Guasparino, 370. Ch'io possa ritornare, donde mi tolse noiosa P. 1627. Gli tuoi danari non ti rendei, perche gli hebbi poco appresso la tua P. 1954. Et per lo adie. Ma poi che nel misero corpo le PARTITE forze insieme con le lagrime, & col pianto ritornate furono, 359.

PARTENZA, al suo luogo.

PARTITAMENTE, cioè minutamente, tritamente parte per parte, partita per partita cosa per cosa, etc. Et piu P. essaminando ogni particolarità. (Ne testi antichi si legge Tritamente,) 844. Et P. guardãdo ciò che dattorno haueua, 2360. Acciòche io P. di tutti gli humani disideri non parli, 402. Et piu P. i suoi costumi considerando, 276. Et uolendo delle cose di questa donna P. alquanto narrare. L A.

PARTITO, ual patto, conditione, modo, etc. Dall'altra parte fecero dire à Saulo, che à niun P. attendesse alle parole di Pietro, 1195. Che essere da lei riconosciuto, à niun P. credeua, 1559. Ma il mulo hora da questa parte della uia, & hora da quell'altra attrauersandosi per niun P. passare uoleua, 2099. Di lui mi si accese un fuoco all'anima, che al P. mi ha recata; che tu uedi, 2239. In uerità madonna di uoi m'incresce, ch'io ui ueggio à questo P. perdere l'anima, 1561. Noi habbiamo de fatti suoi pessimo P. alle mani. i. una pessima deliberatione, etc. 89. Ma poi che così preso ho per P. i. per deliberatione 2353 Nondimeno subitamente gittatasi del letto in terra prese P. et disse à messer Lambertuccio, etc. 1578. Et uoi con meco insieme quel P. ne prenderemo, che ui parrà migliore, etc. 979. La fortuna à me ha mandato tra le mani due maluagi PARTITI. PH.

PARTO. Vo. La. il nascimento, la creatione etc. O tu manifesta di cui questo Parto si generasse, ò tu morrai senza indugio, 1282. Et non essendosi anchora del nuouo P. rasciutto il latte del petto, 360. Et leuata del Parto, 1292. Queste sono mie figliuole ad uno medesimo P. nate, 2224. Che'l tẽpo del P. uẽne, etc. 854. Quelle, che prima con le grauidenze et co PARTI hanno i matrimoni palesati, che con la lingua, 2293.

PARTORIRE. Quiui sopraunenuto il tempo del Partorire gridando la giouane, come le donne fanno, 1280. Ella sentì il tempo del P. essere uenuto, 2185.

Partorire, per creare, Vo. La. prop. & Meta. Volendoti insegnare d'essere moglie, & allero di saperla torre, & à me Partorire perpetua quiete, 2403. Ella non fu guari con Gualtieri dimorata; che ingrauidò, & al tempo partorì una fanciulla, 2384. Et tanto in Firenze dimorò, che'l tempo del parto uenne, & Partorì due figliuoli maschi simigliantissimi al padre loro, 854. 826. 2185. 356. Calandrino continouando il suo ramarico dicena. Oime tristo me come farò io? come partorirò io questo figliuolo? onde uscirà egli? 2011. Disse Calandrino. Io ho qui da dugento lire, se tutti bisognano, tutti gli togliete, pure che io non habbia à partorire, che io non sò come io mi facesse, che io odo alle femine fare sì gran rumore quando sono per partorire, con tutto che elle habbiano buon cotal grande, donde farlo; che io credo, se io hauessi quel dolore, ch'io mi morrei prima, ch'io partorisse, etc. 2012. Haueua un figliuolo maschio partorito. 1282. Il figliuolo pochi dì fa dallei PARTORITO, 1284.

Parue. Paruegli, Paruta, etc. all'infinito Parere.

Pascere. Vo. La. per cibare, nutrire etc. Da fame constretta à P. l'herbe si diede, 360. D'una parte uscir conigli, dall'altra correre lepri, et doue giacer cauriuoli, et in alcuna cerbiatti giouani andare pascendo, etc. 608. Dietro à queste frasche andarmi Pascẽdo di uento, 877. L'herbe Pascendo et beuẽdo l'acqua, 361. Ben uenti lupi furono d'intorno al ronzino, et tutti pascendosi senza altro lasciarui che l'ossa, il diuorarono, etc. 1211. Da fame costretta à pascere l'herbe si diede, & PASCIVTA come potè, etc. 360. Et molti, come quasi rationali, poi che pasciuti erano bene il giorno, etc. 40.

PASCHI. Et gli monti porteranno le querce, & gli campi i morbidi Paschi. F I.

PASIGNANO, è una certa badia doue ui è un gran crocifisso di legno. Disse Buffalmacco. Io fo uoto all'alto Iddio da Pasignano etc. 1902.

PASQVA. Voc. La. Barbaro. Et uidde bene nel uiso al marito, ch'ella gli haueua data la mala P. 1569.

PASQVIN, nome proprio, 1062. Pasquino, 1052.

PASSAGGIO, il transito. Era il Marchese oltra il mare passato in Vn generale P. da christiani fatto, 159. A racquistare la terra santa si fece per gli christiani un generale P. 2316. Il quale al medesimo P. andare di Francia si apparecchiaua, 160. Et propose di non uolere al P. al qual andaua in mar entrare, se non à Genoua, 160.

PASSAMENTO, cioè transito. Le quali cose senza Passamento di noia non credo che possano interuenire, 10.

PASSARE. S'accorsero dell'acagione del suo P. 208.

Passar, che mouimento & tempo significa. per scorrere, uarcare, penetrare, traffigere, lasciare adietro, morire etc. Il mulo per niun partito P. uoleua, 2099. Continuò di P. per quella contrada, 661. Essi s'alcuna maninconia ò grauezza di pensier gli affligge, hanno molti modi di alleggiare. & di P. quella. i. mandar uia. 7. Douersi con patienza passare la grandezza de mali, 37. Non potea la seguente notte senza noia P. 652. A chi per tempo P. legge, 2427. Incominciò P. dauanti allei, 1070. Nõ possẽdo senza leuare la cuna, oltre P. 2063. Madõna raccomãdate l'anima uostra à Iddio, che à noi senza P. più auãti conuien morire. 547. etc. Ma nõ osò P. i denti il mio dolore. i. uscirmi di bocca, et parlarne. A M. Et quando questa uoce sta pro currere è uoce Gothica. Et non ne passa per uia une, che non mi spiaccia, 1430. Et quindi passai in terra d'Abruzzi, 1457. Et pianamente passando dalla cella di costui, sentì lo schiamazzio, etc. 148. P. un giorno dinanzi la casa, etc. 454. P. egli da una possessione ad un'altra, 1138. Dinanzi al Re uergognosamente P. 2222. etc. passandogli ella quasi al lato così ignuda, 1816. Nè passaro molti dì, che egli in lui si scontrò, 2082. Le donne si diedono à giuocare, & à cantare. & così insino all'hora della cena passarono 1996. Deliberarono di qsta cosa di passarsene tacitamẽte 1016. Et hor uolesse Iddio,

che il

che il PASSARVI, et il guatarmi gli fosse bastato, 662. Il mulatiere cominciò à battere il mulo, perche passasse, etc. 2099. Attento staua per douerlo uedere se ui P. 660. Poi che tu di questa uita passasti. i. uscisti, 624. Et essendo già passata presso, che la quinta hora del giorno, 1299. Essendo già buona pezza di notte P. 1683. Nel pestilentioso tempo della PASSATA mortalità. i. preterita. 9. Doue la P. sera cenato haueuano, 906. Alla qual nouella ui conuerrà non meno di compassione hauere che alla P. 1082. Insino alla P. hora del dormire, etc. 1134. Et il già ratepidito amore per la P. speranza. 2213. Che niente la notte P. haueua dormito, 1841.

PASSATE. Sost. Quella uirtù che già fu nell'animo delle P. i. delle donne che furono già, 203. Incominciò à fare la P. dinanzi alla casa di costei, 1931. Et per l'adiet. I frutti delle lor P. fatiche, 39. La fortuna le apparecchiò nuoua tristitia quasi non contenta delle P. 421. Delle cose P. si dilettaua di ragionare, 1315. Et per lo uerbo. Sopra il qual fiume era un bel ponte, & percioche una gran carouana di some sopra muli, & sopra cameli passauano, à loro conuenne sofferir di posar tanto, che quelle passate furono, 2099. Finita la nouella senza troppo ridere, ò parlare PASSATASENE la brigata, la Reina, etc. 2030.

PASSATI, i predecessori. Quantunque stati fossero i suoi P. gentil'huomini, 1978. Percioche i miei P. sono stati grandi gentil'huomini, etc. 2392. Per l'anima de P. i. morti. 763. Gli corpi de P. etc. 35. La letitia hauuta gli giorni P. i. preteriti, 928. Per compassione de P. infortuni, 1190. Per gli suoi P. Re. 1630. Come i P. giorni facemmo, 1682. Ne tempi P. 2183. Et P. alquanti dì. i. trascorsi, 124. Già sono quattordici anni passati, etc. 391. Già erano quindeci anni, 1786. Essendo più anni P. etc. 2390. Otto dì eran P. 238. Delle quali niuna uent'otto anni haueua P. 43.

PASSATO di quella lancia caddè. i. trafisso, 1086. Et poco P. uespero quel dì istesso. i. trascorso, etc. 114. Fu adunque in Genoua buon tempo P. un gentil'huomò, etc. Vno giorno, P. già il mezo dì, etc. 1138. Io capitai P. il braccio di san Georgio, in truffa, & in buffa, etc. 1457. D'ogni oltraggio P. domandò perdonanza. i. preterito, 521. Andreuccio dentro sicuramente P. gli uenne per auentura posto il pie sopra una tauola, etc. 330. Perche P. oltre Tito & Gisippo parendo ch'egli ueduto l'hauesse, & schifatolo, etc. 2302.

Et Sost. aduerbialmente. Ella gli era alquanto nel P. stata saluatichetta, 1259. Ma se cotanto hora più che per lo P. del tuo honore ti cale, etc. 1824. Egli è quel tempo P. che alla nostra fanciullezza non si disdisse l'essere innamorati, 1072. 223. 159. 2384. 2426. Laquale di gran longa passaua di bellezza tutte l'altre donne Napoletane. i. auanzaua, 717. Vn giouanetto, ilquale per quella contrada molto spesso P. 1344. Messer lo prete quando la Domenica mattina la sentiua in Chiesa diceua un chirie, & un sanctus, isforzandosi per parere un gran maestro di canto, che pareua un'asino, che raggiasse. doue quando non la uedeua, si P. leggiermente, etc. 1698. Quattro huomini in quella hora quindi passauano à cauallo. 464. 794. 2099. La memoria de benefici già receuuti non passerà mai se non per morte. i. non si scancellerà. 4. Vaghe giouani, percioche un lungo pensiero molto di qui m'ha tenuta gran pezza lontana, per ubidire alla nostra Reina forse non molto minore nouella, che fatto non haurei, se qui l'animo hauessi hauuto, mi passerò, etc. 1427. Auanti che otto giorni passino, etc. 2082. Et montato sopra una barca passò à Brandicio, 308, 410. 1284. 1858. Non P. gran tempo, etc. 1014. Et quiui cō un coltello ferito il Prence per le reni infino dall'altra parte il P. etc. i. traffisse, 431. Con grandissimo dolore della madre, di questa uita P. i. morì, 1332. P. di questa uita, etc. 1668. Auenne che la buona femina P. di questa uita, 890. 2261. Et à quella con tutta sua forza diede per mezo il petto, & passolla dall'altra parte, 1306. Non passarono molti giorni, 1645. Ne molti giorni appresso. à queste parole P. 2231. Quando qsto uerbo passare stà per curare è Vo. Go.

Trappassare. Ma non uoglio perciò che quasi sempre tra sospiri et lagrime leggendo dobbiate T. i. uarcare, etc. 11. Quello piacere, che non possiamo senza T. alcun'atto il segno della ragione, 53. Che non potendo lagrime d'occhio mortale nel secreto della diuina mente T. in alcun modo. i. penetrare, 80. 1553. In quanto che la uendetta dee T. che l'offesa. i. superare, 1828. La uostra bellezza, laquale senza alcun fallo trapassa ciascun'altra. i. auanza, 701. Et così caminando d'una cosa in un'altra, come ne ragionamenti auuiene trappassando, caddero in su'l ragionare delle orationi. i. procedendo più oltra. 245. Et perciò a Napoli T. come una di queste santuzze, etc. i. trascorrendo, 716. Per gli miei occhi T. i. penetrando, 1364. Questa calda parte del giorno trapasseremo, 76. Non trappassaro molti giorni, che, etc. 1331. Il tēpo infino all'hora della cena con grandissimo piacere trappassarono, 1676. Di che ella ogni aduersità TRAPPASSATA dimenticādo. 416 Ciò che ueduto haueua la T. notte di Lisabetta, etc. 1015. Si come e la dolorosa ricordatione della pestifera mortalità T. 11. Et poi che parte della notte fu T. 420. Ma poi che alquanto della notte fu T. 1367. Marauigliosa cosa parue à tutti, & ueramente affermarono Nathan hauere quella del Re d'Ispagna T. i. auanzaua, 2176. Non erano anchora le morbidezze di Egitto se non in picciola quantità trappassate in Toscana. i. tradotte, 1451. Perche hauēdo à TRAPPASSATI mali alcun rispetto, etc. 426. Mossi non meno da tema che la corruttione de morti nō gli offendesse, che da charità, laquale hauessero à T. i. à morti, 35. La onde egli senza alcuna cosa dire dentro alla cortina TRAPPASSATO, & posto giù il mantello se n'entrò in letto, 639. Et si come il T. giorno haueuano fatto. i. preterito, 222. Et T. il terzo dì appresso se ne uenne, etc. 1669. Il santo frate che confessato l'hauea uedendo che egli era T. i. morto, 115. Di gran lunga trappassaua la ricchezza d'ogni altro cittadino. i. auanzaua, 191. La fama del ualore, del quale quella di ciascun'altro signore T. à quei tempi. 2130. Ilquale di grandezza & di bellezza di corpo tutti gli altri giouani T. i. uinceua, 1137. V'erano di quelli, che di questa uita senza testimonio trappassauano. i. moriuano, 32. Che io te ne farò godere auanti, che questa notte che uiene tutta trappassi, 1594. Ahi lasso me come aggiungerò io alla liberalità delle gran cose di Nathan, non che io le trappassi. i. auanzi, 2159. Auanti che troppi giorni trappassino, 2231 Perauentura à Cales prestamente trappassò in Inghilterra. 486. Ilquale non stette guari, che T. di questa uita. i. morì. 452. Infino alla mattina seguente T. i. scorse, 1015.

Passeggiare, per andare à spasso. Vide Nathan tutto soletto andare passeggiando per quel boschetto, 2166.

PASSI. Vedi alla dittione Passo,

PASSIBILE. Et tutte con occhio Passibile remirare. i. pieno di passione. A M.

PASSION. Vo. La. Hauere nella memoria la P. di Christo, 688. Et rotte le amorose catene libero rimase da tal PASSIONE, 2232. Conoscendo la sua bellezza & la nobiltà dell'animo tuo atta tanto più à P. sostenere, quanto più ha di eccellenza la cosa che piace. 2271. Quasi credessero questa P. piaceuolissima d'amore solamente nelle sciocche anime di giouani, et non in altra parte capere, & dimorare, 208. General P. è di ciascuno che uiue il uedere uarie cose nel sonno. i. diffetto, usan-

za, 1026. Colui che per la nostra uita morì, sostenne P. etc. 593. Piangeua la P. del Saluatore, 947. Quello dì, che alla P. del nostro Signore Iddio è consecrato, 1682.

PASSO, che si fa co' piedi caminando, alle uolte diuota misura. & per Meta. Essi haueano cominciati gli studi, & parimente ciascuno d'altißimo ingegno dotato salina alla gloriosa altezza della Filosofia con pari P. & con marauigliosa laude, 2261. Con lento P. là sù n'andò, 454. In vna ualle ombrosa con lento P. se n'andorono, 220. Con lento P. per la ruggiada spatiandosi, 1368. Panfilo con lento P. si mise innanzi, 2026. La Fiammetta con soaue P. à campi discesa, 1133. Cō soaue P. in camino si misero, 1478. Si come uecchi à pian P. uenendosene, etc. 1408. Haueua già nel breue giorno Pean, trappassato il meridiano cerchio, & con studiosi P. cercaua le onde d'Hesperia, quando, etc. PH. Perche uoltati i PASSI, là se ne uennero. 1369. Con frezzolosi P. etc. 33. Et uolti i P. in dietro se ne cominciò à uenire. 1727. Et appresso à lenti P. dalla Reina auiatasi, 1971.

PASTA. Voc. Lat. & per Meta. Percioche huomo idiota era, & di grossa P. 680. Calandrino ch'era di grossa P. 1722.

IMPASTATO. al suo luogo.

PASTINACA. Io peruenni fino in India P. (motteggiando.) 1458.

PASTORE. Vo. La. Et senza alcū corregimēto di P. etc. 40. Et così facēdo di lupo era diuenuto P. 948. Tāto anchora migliori, quāto essi sono piu uicini al P. principale. i. al Papa 128 Mi pare che'l nostro P. & per cōseguēte tutti gli altri si procacciano di ridurre à nulla & cacciare del mōdo la Christiana religione, 133. Quasi piu alle pecore sia possibile l'essere costāti, et di ferro; che a PASTORI, 765. Quantūque tutti gli altri paressero P. 1272. Se ī certi P. nō si fosse scōtrato, 2076

PASTVRA. Meta. Percioche buona P. ui trouaua. i. buona gente, & ben da pascersi, 1440. Ma indietro non ueniuano risposte se non generali, & in questa guisa il tenne gran tempo in P. 1791. I buoi dal giogo alleuiati & disciolti, per gli boschi lasciati andare alla P. 1964. Di me, che lor conduco alle PASTVRE. nelle rime d'AM.

Pasturare, per guidare alla pastura. Et la tua male di P. mal difesa scienza. nelle rime d'AM.

PATERNITA', in luogo di padre. Et noi sempre in padre la oue bisogno ti fosse tal P. PH.

PATERNA. Voc. Lat. A' piccioli seruigi della P. casa si diede, 2395. Vedere la sua PATERNAL casa. PH. Piu ricco di ben PATERNI, che di scienza, 1875.

PATERNOSTRO. Chi non ha detto il P. di san Giuliano, etc. 243. Lasciato stare il dire de PATERNOSTRI. 45. Diceua suoi P. 680. Chi ha à dire P. lasciele stare, 2424.

PATICO. Et fecele confettare in aloe P. fresco, 1775.

PATIENZA, la tolerantia, la sofferenza, etc. Douersi con P. passare la grandezza de mali, 37. Et con cose intolerabili prouare la P. di lei, 2384. Tempo è homai che tu senta frutto della tua lunga P. 2402. Al qual pareua pienamente hauer ueduto, quantūque disideraua della P. della sua donna, 2401 Se tu non sarai PATIENTE, ò perdonatore d'ingiurie, 766. Essere humile, P. & ubidiente, etc. 2091. La donna con P. animo l'ascoltò, 2388. Siate PATIENTI, perdoniate l'ingiurie, 766. PATIENTEMENTE la sua pouertà comportaua, 1317. Egli cominciò à sentire piu freddo, che uoluto non haurebbe, ma aspettando di ristorarsi pur P. il sosteneua, 1793. Piu P. dee da uoi essere sostenuto, 2108. Che essi P. comportassero il stato pouero, 486. Stettero mal uestiti, & peggio calzati P. piu anni i due garzoni, 369. 201. Sostenendo P. i diffetti di coloro, etc. 122.

IMPATIENTEMENTE. al suo luogo.

Patire, per sofferire, tolerare, sostenere, comportare, etc. A P. grā penitenza del peccato ne fu mandato alla chiesa, 1753. La cui innocenza non patì la fortuna che sotto etc. 1060. Che'l cuore non mi patirebbe per niuna cagione di uederti, & sentirti tra le loro mani, 1649. Quante, & quai, & come ordinatamente poste fossero le piante, ch'erano in quel luogo sarebbe à raccontare, ma niuna n'è laudeuole, la quale il nostro aere patisca, di che quiui non sia abondeuolmente, 604. Virtù di medicina alcuna, non pareua che ualesse, ò facesse profitto, ò che la natura del male no'l patisse, ò che l'ignoranza d'e medicanti, 17. Oime disse la donna, dunque hai tu patito disagio di danari? 1944. Hauendo in assai misera uita molte cose patite, 510.

PATRIARCA. Voc. Lat. ual principe de padri, & primo de pontefici. Dignißimo P. di Gierusalem, 1959.

PATRICIDA. Voc. Lat. i. chi ammazza il padre. Et così madre & moglie ad un'hora del padre P. si uidde. FI.

PATRIMONIO. Voc. Lat. i. beni paterni. Nella mente hauendo che l'honesta pouertà sia antico & larghißimo P. de nobili cittadini di Roma, 2291. Et con lei insieme del gran P. di lei diuenne herede, 871. A communicare il suo ampißimo P. con Gisippo, etc. 2313.

Patrizare, per imitare le uestigie del padre. Questa giouane, si come in tempo crescendo procedeua, così di mirabile bellezza s'adornaua patrizando, così anchora ne costumi, come nell'altre cose faceua. PH.

PATTA, ò PACE, aduerbialmente, eguale, d'accordo. Anche dite uoi, che ui sforzerete, & di che? di farlo in tre P. & rizzare amazzata? etc. Si legge in tutti i testi moderni Paci, cosa che male istà, come à Pace habbiamo dimostrato, 588.

PATTEGGIARE. Senza alcun P. commandò che i thesori, che Biancofiore costata era à mercatanti, fossero loro raddoppiati. PH.

PATTO l'accordo, la conuentione, etc. Voc. La. Cō tal P. che effetto segua alla uostra promessa, 501. Et così à modo del uillā matto dopo il dāno fè P. 1547. Osseruar si uogliono e PATTI ò Dioneo, 526. Hauendo col caualiere i P. raffermati, 700.

Pattuire, per pateggiare far patto. Egli non'e atto di sauia, nè honesta donna d'ascoltare alcuna ambasciata delle così fatte cose, nè di P. sotto alcuna conditione con alcuno la sua castità. 2206.

PATTVITE. Essendo delle P. nozze d'Isigenia uenuto il tēpo, 1148. Con PATTOVITA legge. AM.

PAVESI. sono scudi, ò targoni. Et mossi i P. & le lancie gridando chi è là? 1989.

PAVIA. In P. città di Lombardia, 633. Andando da Melano à Pauia, 2312.

PAVIMENTO. Voc. Lat. il battuto, il terrazzato, etc. Capitelli d'oro posti sopra le ricche colonne, le quai sopra il P. si posauano. PH. Et noi saliti nel superiore P. uedemmo tutta la città. PH.

PAVONE. Voc. Lat. alcuni leggono Pagone, ch'è piu antico thoscano. Et mentre ch'io tutta mi rimiraua, non altrimenti che'l P. le sue penne. FI. Vn P. bello, & grosso, & pieno di uele nosi sughi. PH. Giunone posti à risplendenti carri gli occhiuti uccelli. PH.

Pauoneggiare, ò pagoneggiare come si legge ne testi piu antichi, per mirarsi attorno come fa'l Pauone. Et quelle cappe in forma hanno recate leggiadre & pontificali in tanto che P. con esse nelle chiese & nelle piazze, come con lor robe i secolari fanno, non si uergognano, 762.

PAVRA, il pauento, il timore etc. Cacciata uia la P. che già hauuta

hauuta haueua, 392. Quantunque io fossi in un gran fuoco, tutto di P. tremaua, 1671. Il Maestro, si come quegli, che tutto tremaua di P. 1917. La donna tutta sgomentata, & piena di P. 1529. Per la P. che haueuano i sani, 41. Gran P. hebbi; che non ne interuenisse, etc. 2403. Vna cassa, la quale sopra l'onde del mare notando, tal uolta con grandissima P. di lui gli s'appressaua, 302. Douere essere stata la P. d'Anichino grandissima, 1603. Hauuta grandissima P. in dietro fuggendo si tornò, 2359. Per bella P. colle castagne, & col mosto si rappattumò con lui, etc. 1710. La qual cosa costoro uedendo, da subita P. presi, etc. 344. Et poi che la notte con molta P. fu passata, 359. Io non hebbi mai simile P. à questa, 1580. Di che sì fatta P. m'entrò ch'io del tutto mi disposi, etc. 758. Vno amore nō da altra noia, che di sospiri, et d'una breue P. con uergogna me scolata à lieto fine peruenuto, etc. 1217. Trouò uia da cacciare l'amorosa P. che gli impediua, 1275. Et tanta fu la P. che di questo le nacque, etc. 1311. Egliè la fantasma, della quale io ho hauuta à queste notti la maggiore P. che mai s'hauesse, 1497. Lionetto che non minore P. hauea che hauesse la donna 1576. Senza l'infinite sollecitudini & PAVRE, 401. Dalle quai cose nacquero diuerse P. 21.

PAVROSA, quella c'ha paura, & anche quella cosa che fa paura. Et come P. desiderando di partirsi, etc. 992. Anzi si tutte le Rauignane donne PAVROSE ne diuennero, etc. 1312. La onde le femine piu P. diuenute, 1109. La fortuna alcuna uolta aiutatrice de PAVROSI, 1397. Tutto smarrito, & PAVROSO forte, 241.

Impaurisco, & quasi tutti i capelli addosso mi sento arricciare, etc. 49. Spaurire. Et in brieue l'inquisitor tanto lo spaurì, che il buon'huomo con certi mezani gli fece della grassa di san Giouanni Boccadoro ungere le mani, 170.

PAZZIA, la stoltitia, la mattezza, etc. Non amore, ma P. era stata tenuta l'ardita presuntione de gli amanti, 1993. Vn fraticello PAZZO, bestiale, etc. 770. Se fossero sì PAZZI, etc. 1982. Io le farò giuoco, ch'ella mi uerrà dietro, come una PAZZA al figliuolo, etc. 2042.

Impazzire. Vedi al suo luogo.

Pe, in uece di Per. Non solamente Pe piani, ma anchora per le profonde ualli mi son'ingegnato d'andare, 885.

Peccare. Voc. Lat. per errare, etc. Et perciò douendo P. nelle leggi da me medesimo fatte, 1663. Tutti dishonestissimamente P. in lussuria, 130. Temendo di non P. in uana gloria, 96. Qui pecca la fortuna, che à Gisippo mio amico l'hà conceduta piu tosto, etc. 2266. Voi donne sommamente peccate in una cosa, 402. Io non sò uedere che piu in questo si pecchi, ò la natura, ò la fortuna, 1380. Come che gli huomini in uarie cose pecchino desiderando, 402. Ne in confessione, ne in altro atto si peccò giamai, 97.

PECCATO. Voc. La. lo errore, il diffetto, il mancamento, etc. Per alcuno P. commesso, 1038. In prigione stentare, & piangere il P. commesso, 374. Non spauentato dal recente P. dallui cōmesso, 432. Il domandò se nel P. della gola haueua à Iddio dispiacciuto, 97. Et se hora stò in P. mortale, io starò quādo che sia in P. pestello, 585. Contrita di ogni suo P. diuotamente si confessò dall'Arciuescouo di Ruem. 518. 107. 107. Vuoi tu stare qui per bagascia di costui, & in P. mortale? 586. Si che maggiore P. hauete commesso in qualunque l'una di queste tre cose dette, 769. 116. Vedendo che'l suo P. era palese, 1349 Peccato celato è mezo perdonato, 153. Lo usare la dimestichezza d'un'huomo una donna è P. naturale. 768. Quello à che naturale P. mi tiraua, 927. In che non t'accorgi; che non il mio P. ma quello della fortuna riprendi, 927. Questo P. adunque è quello; che la diuina giustitia, la quale con giusta bilancia tutte le sue operationi mena ad effetto, non ha uoluto lasciare impunito, 772. Questo P. sì P. dir si dee quel, che per amor fanno i giouani, 1269. Hò gran paura del giudicio che io aspetto d'un grande P. ch'io feci già. 1671. Questo è adunque il gran male, il gran P. il gran fallo adoperato da Gisippo, etc. 2297. Il P. fu tale, che io mi giaceua con una mia comare, & giacque tanto, etc. 1672. S'egli pur si confessa, i PECCATI suoi sono tanti, & sì horribili, etc. 91. Se tutti i P. che furono mai fatti da tutti gli huomini, ò che si deono fare, mentre che il mondo durerà, fossero tutti in un'huomo solo, & egli ne fosse pentito & contrito, tanta è la misericordia, & benignità d'Iddio; che confessandogli egli perdonerebbe liberamente. 107. Questi P. figliuol mio sono naturali, & sono assai leggieri, 99. Et tra gli altri P. gli narrò ciò che per lei à gran torto il Conte d'Anuersa riceuuto haueua. 518. 686. 1669. 1555. 1555. Acciochè se uiuuto sono come PECCATORE, almeno muoia come Christiano. 112. Che dopo la penitenza tu non sia P. come tu se, 686. Et i PECCATORI sieno puniti, 782.

PECORA. Voc. Lat. animal noto. I motti come la P. morde, deono così mordere l'uditore, 1391. Non altrimente, che la timida P. d'intorno à chiusi ouili sentente i frementi lupi. A M. Et forse à guardare le PECORE, etc. 2391. I buoi gli asini, le P. le capre, i porci, etc. 39. Non ui lasciate almeno occidere come fanno le timide PECORELLE à fieri lupi senza alcuna difesa. P H. Pensò di rispondergli, secondo che alla sua PECORAGGINE si conueniua. i. bestialità. 1879. Conoscendo che'l caualiere era entrato nel PECORECCIO, nè era per uscirne. i. pecorile, ò adunatione di pecore. Meta. etc. 1379. Et questo PECORONE mi uuol far conoscere le femine, come se io fossi nato hieri, 1373.

PECVGLIO. Lat. peculium. Et è proprio la ricchezza, che prouiene dalle pecore. Ma il cibo bono, che'l P. mio dalla pietra diuelto pasce & gusta. Nelle Rime d'A M.

PECVNIA. Voc. Lat. la moneta il danaro, etc. Huomini naturalmente uaghi di P. & rapaci, 299.

PEDALE. Hauendo ueduto dell'humore d'uno giouinetto Rampollo di pero d'uno antico & robusto P. nascere un bel garzone. A M. Ella è di diritti PEDALI di diuersi alberi spessi & distanti à misura. A M.

PEDATA, il uestigio, la orma, la forma. Ma non che corno nasca, egli non se ne appare à quelle, che sauie sono, nè P. nè orma. i. segno, etc. 536. Non uedendo per la selua nè uia, nè senticero, nè P. di caual conoscēdoui, 1199. Et perciò non consiglierei io alcuna, che dietro alle PEDATE di colei, di cui dire intendo s'arrischiasse di andare, etc. 1629. I passi suoi seguenti le mie P. A M. Offeso dalle dure P. dell'aspro cauallo. A M. Di non essere degni di seguire così care P. P H. Le P. dell'ingannatore padre seguendo. P H. Come passando il rosso mare, uscissono da quello con secco pie, hauendo per PEDATA la notte, una colonna di fuoco. P H.

PEGGIO, il contrario di meglio. Et s'io uedessi, che'l P. della battaglia hauessi. i. la peggio parte. P H. Le femine in ogni cosa sempre pigliano il P. ne testi moderni si legge il Peggiore, 206.

PEGGIORE, il Peggio. Le femine in ogni cosa sempre pigliano il P. 206. Egli era il PIGGIORE huomo forse che mai nascesse, 86. Inuidia & superbia, & simili cose et PIGGIORI se P. essere ponno in alcuno, 133.

Peggiorare, per andar di male in peggio. Temendo condition non P. nelle Rime d'A M. Et peggiorando oltra modo hebbe l'ultima untione. 114. Si che tu mi peggiorereſti in due modi. i. mi faresti danno, 2026. Non s'era anchora po-

tuto trouare medico, che di ciò l'hauesse potuto guarire, ma tutti l'haueuano peggiorato, 831. Il giouane di subito fieramente peggiorò .i. andò in peggio di sua infermità, 506. Che di leggieri peggioriamo nostra conditione. P H.

P E G N O, la arra il segno che si dà per sicurtà. Presente Bernabò disse se hauere uinto il P. tra lor messo, 543. Raccoglierò la mia gonella del perso, ch'è in P. all'usuraio, 1703. Conuerrebbesi far sicuro di buon P. & io per me sono acconcia d'impegnare per te tutte queste robe, 1958. Egli dee uenir qui teste 'so uno, che ha P. il mio farsetto, 2023. Quei mercatanti; che presenti erano stati alle parole, et al mettere d'e PEGNI, 543. Impegnare. al suo luogo.

P E L. in uece di Per il. Pel conuito reale, 262. Pel mio potere etc. Et in uece di Pelo. Era una giouane compressa di Pel rosso, & accesa, etc. 1336.

P E L A G H E T T O. Vo. Lat. il picciolo pelago. Et uedendosi il P. chiaro dauanti, etc. 1477. Lungo il P. à tauola postisi, 1676. Chi troppo non si mette ne piu cupi P E L A G H I d'amore nauicando. i. Mari. Voc. Lat. 4.

Pelare, per cauare ò leuare i peli ò penne. Ad una sua fanticella fe prestamente P. il falcone, 1315. Calandrino cosi graffiato, & tutto P E L A T O, & rabbuffato, etc. 2053. Sono certe femine che uanno facendo scorticatoi alle femine, & pelando le ciglia, & le fronti, etc. L A. uedi à Scorticatoio.

P E L I. uedi alla dittione Pelo.

P E L L E. Che tutta la P. piu uolte appiccata lasciò alle lenzuola, 1858. Parue nel mouersi, che tutta la cotta P. le s'aprisse, et isfilauasse, 1842. Gli uide nel petto una grande macchia di uermiglio non tinta, ma naturalmente nella P. infusa, etc. 1186. Lo scolare che di mal pelo hauea coperta la P. 1810. Onde pellare per leuare la pelle.

P E L L E G R I N O, et Peregrino. Vo. La. il forastiere. Celatamente in forma di P. che dal sepolcro uenisse, 748. Buon huomo tu mi pari un P. forestiere, 753. Tacitamente in habito di P. là se n'andò, 845. Io sono un pouero Pellegrin d'amore, & nel mio Pellegrinaggio, etc. P H. In habito di PELLEGRINI, etc. 843. Portò certi falconi P. al Soldano, 551. A guisa di pouera P E L L E G R I N A, 843. Gli infiniti pericoli, ne quali e P E L L E G R I N A N T I sogliono incappare. P H. Et molto fu riso di fra Cipolla, & massimamente del suo P E L L E G R I N A G G I O, 1466. Sembiante facendo d'andare in P. si mise in camino, 2317. Andando in P. 98.

P E L L I C C I O N, è ueste foderata di pelle. Doue tu credesti questa notte uno giouane hauere che molto bene il P. ti scotesse. Meta. de re uenerea. 1117. Et messosi in dosso un P. nero arrouescio, in quello s'acconciò, in guisa che pareua pure un'orso, 1915. S'hauesse ad un'altro fattosi scuotere il P E L L I C C I O N E, che riuscito ne fosse una bella roba. i. lauorar carnalmente, 2407. Ch'io mi metta il P. mio sopra il farsetto, 1915. Certo io confesso, che li giouani con maggior forza scuotano i P E L L I C C I O N I; ma gli attempati si come esperti, sanno meglio i luoghi, doue stanno le pulci, 1835.

P E L O, & Pel, nel piu fa Peli. Lat. Pilus. Timido diuenuto, et non hauendo P. addosso, che arricciato non fosse, 1305. Lo scolare che di mal P. haueua coperta la pelle, 1810. Tornò tutto coperto di P E L I di uaio. i. impelliciato, 1875. Perche io t'ho tratti forse sei P E L V Z Z I della barba, etc. 1645. Vn neo, il quale era sotto la finistra poppa, d'intorno al quale erano alquanti P. biondi come oro, 541. Bruna, & magra, & P E L O S A diuenuta era, 363.

P E N A, la punitione, il tormento, la doglia, etc. Voc. Lat. Vn monaco caduto in peccato degno di punitione rimprouerando al suo Abate quella medesima colpa se libera dalla P. 145. Con qual cautela un monaco il suo corpo di grauissima P. liberasse, 146. Sapendo che di questo graue P. glie ne douria seguire, 149. Vn medesimo peccato in diuerse qualità di persone nō dee una medesima P. riceuere, 479. La paura della dimandata P. dello Stramba, 1059. Quegli che à capital P. sono dannati, etc. 1551. Aspettando per quel peccato troppo maggiore P. che quella che data m'era, 1671. Ne poteui incappare in alcuno, che in maggior P. & uergogna, questa non ti fie, caduta non fosse, 1833. Et per lo dolore. Si trasse con grauosa sua P. in mezo del battuto. 1850. Quantunque grandissima P. sostenuto hauesse, 1651. Che l'infermo senza essere allopiato, nō sosterrebbe la P. 1098. Et per lo tormento amoroso. Non parendogli piu poter sofferire l'aspra P. che'l desiderio che hauea di costei; gli daua, 1194. S'egli sapesse quanta P. sento, 2244. Ch'io parta di si graue P. & dura, 2242. Et quando tanta P. haurà sofferto, che egli di questa sua gelosia sarà castigato, 804. Et aduerbialmente. A gran P. si tempero, etc. i. con gran fatica, 1889.

P E N E. per tormenti dell'inferno. Alle Pene eternali dānati, 1302. Et parmi ch'egli sieno nell'inferno in grandissime P. 666. Che P. si dessono di là, per ciascuno de peccati, che di quà si commettono, 1669. Et per i tormenti. Quello che molte P. date ad alcuno non hanno potuto in lui operare, una parola molte uolte ha operato, 198. Et per le P. amorose. Nè di sospir, nè d'amare P. etc. 596.

P E N A C E, cioè che dà pena. Vocabolo da donne uolendo parlar del fuoco infernale. Acciò che Iddio gli tragga di quel fuoco P. i. tormento, etc. 697. Tra l'anime dannate nel fuoco P. nell'inferno, 1669. Sarai messa nel fuoco P. 758.

Penar, per indugiare, tardare, affaticare, etc. I giouani non P. troppo à deliberarsi, etc in uece di penaro, cioè tardarono, 981. Et ueduto il giouane, senza troppo penare il riconobbe. i. indugiare, 1266. Fè il medico stillare un'acqua, la quale hauesse beuendola l'infermo tanto affar dormire, quanto esso auisaua di douerlo potere P. à curare, 1098. Io dubito ch'io non hauessi gran pezza penato à trouare tema da ragionare, 1467. La quale acciò che niuno di ciò accorgere si potesse, molti dì con suoi ingegni P. haueua anzi che uenir fatto le potesse d'aprire quell'uscio. i. stentato, & affatigatasi, etc. 914. Costui à costei mostraua, che il giacere con una donna una uolta si penaua à ristorare non sò quanti dì, 1095. Conoscendo il costume essere de Greci tanto innanzi sospignersi con romori, & con minaccie, quanto penauano à trouare chi loro rispondesse, 2284. Perciò che come io haurò loro ogni cosa data, mentre ch'io penerò ad uscire dell'arca, essi se n'andaranno per fatti loro, 347.

P E N D E N T E. Si rimase la questione in P. & anchora pende, etc. 143. Cioè sospesa, non terminata etc. 143.

Pendere, per piegare, inchinare, deriuare, etc. Si rimase la questione in pendente. & anchora pende, 143. Et ueduto ciò che l'Abadessa hauea in capo, & gli osseluzi delle brache, che di quà & di là pendeuano, 2000.

P E N D V L E. Labbra. Vedi à Labbra.

P E N I T E N Z A, & Penitentia. Voc. Lat. Nè io per me te ne saprei P. imporre. 102. Et degna reputasse la figlinola per lo suo gran fallo, d'ogni crudel P. 373. Quinci fatta la confessione et presa la P. etc. 658. Acciò che Iddio gli facesse la sua P. profitteuole. 690. La fine della P. nelle saluatiche fiere come tu se, et similmēte della uendetta, uuol essere la morte etc. 1827.

P E N N A da scriuere. Voc. Lat. Et calam dice il Turco. Non si potrebbe con parole spiegare, ò con P. scriuere, 304. Niuna cosa della natura fu, che egli collo stile, & con la P. & col Pennello non dipingesse simile à quella, etc. 1406. Et dà

dare

dare alla P.& alla man faticata riposo,2417.Senza che al la mia P.non dee essere meno d'autorità conceduto, che sia al pennello del dipintore,2420.

Et per la penna dell'uccello,etc.Vna P.di quelle della coda d'un Papagallo,etc.1451.Costui hauendolo già tutto unto di mele,& empiuto disopra di P.matta,etc.968.Le PENNE, & piedi,e'l becco del Falcone le fe in testimonianza di ciò git tare auanti,1330.Questa è una delle P.dell'Agnolo Gabriel lo,laquale nella camera della Vergine Maria rimase,quando egli la uenne ad annuntiare in Nazarette.1443. Da Cupido PENNVTO per lo mondo uolante. FI.

PENNAIVOLO, la pennarola,ò pennaruolo doue si portan le penne. Voc. Lat. Come che egli gli uedesse il naio tutto affumicato in capo,& un P.à cintola, & più lunga la gonnella che la guarnaccha,1750.

PENNATI,per gli uccelli.Peruenni insino in India Pastinaca,la doue io ui giuro per l'habito ch'io porto addosso, che ui di uolare i P. cosa incredibile à chi non gli hauesse ueduti, 1458.Et Pennati sono ancho stromenti da potar le uiti, etc.

PENNELLO, pertinente al pittore. Niuna cosa della natura fù,che egli con lo stile,& con la penna,& col P.non dipingesse simile à quella,etc.1406. Senza ch'alla mia Penna non dee essere meno d'autorità conceduta, che sia al P. del dipintore,2420.Onde pennelleggiare per lauorar col pennello, usato da Dante.

Rimpennare. In acconciar reti,& in R.saettare, et in aguzzare gli spuntati ferri,& in risarcire gli affaticati archi,& le loro corde, spendere il tempo. AM.

PENNONCELLO, è quella picciola banderuola ch'è in cima della lancia. Et quel cuore fatto auuiluppare in un P. di lancia,etc.1086. Vna corta lancia, & grossa con un P.à simigliante arme. PH. Due grosse lancie con duo PENNONCELLI d'oro lauorati. PH.

Pensare,per considerare cogitare,etc.Voc.Lat. Bergamino allhora senza molto P.quasi molto tempo pensato l'hauesse, subitamente incominciò addire.i.cogitare,180. Accioche ciascuno habbia spatio di poter P. ad alcuna bella nouella.217. Quel che douesse dire,cominciò à P.265.Si che più tempo da P.haurete,594.Si forte di lui s'innamorò,che ad altro non poteua P.425. Sì nelle amorose panie s'inueschò che quasi ad altro P. non poteua,2226. Anchor che molti alle parole di quella P. facesse,etc.223. Et per considerare. Cominciò à P. quale fare uolesse,151.Cominciò à P.quello,che fare douesse,1319 326.760.1078. Madre mia uoi douereste P. quanto sieno più calde le fanciulle,che le donne attempate,1221.1707. Si diede à P. che uendetta di questa cosa douesse fare,1863. 2421.pensa che tali sono là gli Prelati,quali,etc.128. pensai di dirloui,etc.725.Quantunque uolte meco pensando riguardo,etc.10.Et P.chenti & quali gli nostri ragionamenti sieno,47.P.che bene ne uenisse alla fine,191.P.che per punti di Luna,& per isquadri di geometria si conuenisse tra uoi & me congiungere i pianeti,587.Non P. ne uolere hauere rispetto à se medesimi,611.Quiui P.gli parue hauer mal fatto, 1706.etc.Et sopra questa essaminatione P. lungamente stato,gli uenne à memoria,etc.i.cogitando.82.Perche P.Bernabuccio,si ricordò,etc.1248. Dall'altra parte la donna pensandosi che quanti più n'adescasse, etc.i. credendosi,1788. pensasse senza alcuna misericordia di morire.i. considerasse. 1281.Ma s'io pur pensassi cosa niuna,che contra al suo honore,ò piacere fosse.654.Poi che Iddio qui mãdato mi u'ha pensate che non io hora,ma uoi siate il signore,2344.Et perciò P. come la festa delle nozze sia bella,& come uoi honoreuolmente riceuere la possiate,2377.P.adunque che huomo dee essere egli,1446.Ricciardo hauendo più cose P.1220.etc.A gran fatiche & ad istrabocheuoli & non PENSATI pericoli gli amanti dispongono,1253. Poi che alquanto hebbe pensato disse,459.Et hauendo seco P.che modo tenere douesse,653 Se tu di sottoporti ad alcun'huomo hauessi non che fatto, ma pur P.920.Ma chi haurebbe,mai P.che uoi doueste essere stata qui,1853.etc. Et dopo molto gli uenne PENSATO un modo da douer potere essere con la donna,684. Le uenne P.di tenere questa maniera.1606.Lo Abate, ilquale non dormiua,anzi alli suoi nuoui desij fieramente pansaua,280.La dõna troppo fidandosi di ciò, che non le doueua uenir fatto nella forma,nella quale già seco P.etc.502.Della quale esso sì fieramente s'innamorò, che ad altro non P.nè dì nè notte,800. Disse Bernabuccio,si,& teste ui P. su,etc.1248.etc.Così pensero di far senza fallo,710. Sopra che ciascuno pensi di dire alcuna cosa,etc.595.In tanto ch'io P.doue noi possiamo essere in altra parte con più agio,1746.Quanto di questa nouella si ridesse,colei se'l P.2118. Et perciò lasciali andare, & pensiamo di darci buon tempo,1035.Io non sento, quanto il ueggio,ò di lui penso,1633. Sentendo gli fatti suoi molto in trauagliati in quà, & in là pensò quegli commettere à più persone,81.P.ò morire,ò rubando ristorare i danni suoi,296. 139.932.1085.1262. Ella crudelmente contra me P. & operò,1304.Si P.il detto messer Mucciato costui douere essere tale,quale,etc.86.Ghino udẽdo questo si partì,& pensossi di uolerlo guarire,2143.Cisti fornaio P.di tener modo,etc.1384 Et P.il Soldano,costui hauer da poterlo seruire,138.683.

Ripensare. Ripensando alle parole del Zima,& all'amore,ilquale le portaua,713.Et più alloro R.senza saper che si fossero,etc.2223.Poi pur ripensandosi, che da lui era la uillania incominciata,1871.

PENSIER, ual Pensamento,cura,etc.Gli uenne un P.molto pauroso nell'animo,etc.1983.Se'l P.nõ m'inganna,1908 Nè accidente nuouo, nè uecchio mi può priuare di sì caro diletto,221.Il Conte,il cui P.era molto lontano da quel della donna,477.Il Re quasi da profondo P.tolto,alzò il uiso,etc.995 Et d'un P.in altro saltando,1841.S'alcuna maninconia, ò grauezza di P.gli affligge,etc.7. Et plur. Et lasciate stare dall'una delle parte i P.santi,& le orationi,& le discipline, 862.Entratogli un nuouo PENSIERO nell'animo,2384. Et dal noioso P.rimouerlo almeno,8.Entrò in P.che questo uolesse dire,161.Entrò in uno amaro P.1819.Entrò in uno sciocco P.1806.S'io hauessi pure hauuto in P. di fare una di quelle cose,etc.103.Nel quale ogni P.stia di douerci à lietamente uiuere disporre, 66. Gli occorse nell'animo un P.cattiuo mai più non istatoui,185.Et secondo il P. fatto,mandò ad essecutione,161.Et in così fatto P.impacciatosi staua,1320.Caccia uia il tuo sciocco P.283. Senza troppo lungo P.rispose,283. Percioche un lungo P. molto di quì m'ha tenuta gran pezza lontana,1427. Et dopo lungo P.1863.Cadde in un crudel P.& al P.seguì senza indugio lo scelerato effetto,419.Tutto il P.della guerra abbandonato si diede al pensare,etc.439 Et sopra cotal P.imaginando come dir gli douesse,730.Et cõ falso P.diuenuto è geloso,881. Guiscardo con deliberato consiglio elessi innanzi ad ogni altro, & con aueduto P.à me lo introdussi,926.Rotto il suo dolce P.alzò il capo, etc.1299. Io non so quello,che de nostri PENSIERI intendete di fare, gli miei lasciai dentro della porta della città,allhora ch'io con uoi me n'uscì fuori,65. Et in così fatti P.& doloroso molto stando,350.Piangendo à uarij P.della sua futura uita si diede,360.Pieno di uarij P.750.Et dopo molti,& uarij P.pensando più al suo focoso amore,429. Si per mol.i P.& anchor per lo cattiuo letto che lo stimolauano,750. Si gloriaua che

in alta parte hauea allogati i suoi P.634. Il sauio scolare lasciati e P.Filosofici da una parte,1388. Et per giũta da mille noiosi P.angosciata,etc.1843. Ma d'amore aiutato, questi, & gli altri paurosi P. vincendo,etc.1986. Mercè d'amore, & de dolci P.2122. O s'io hauessi hauto pure un PENSIERVZZO di fare qualunque s'è l'una di queste cose,che uoi dite,credete,etc.103. Altri leggono; O s'io hauesse pure hauto in Pensiero,etc. Deh Rinaldo perche state uoi cosi PENSEROSO? 259.

Pente, Pentendosi ne,etc. Vedi Pentire.

Pentere,& non Pentire si legge ne testi antichi. Vedi Pentire.

PENTIMENTO. Si cominciò à pentere della sua promessa,ma con tutto il P.etc.2205.

PENTIRE. Et questo P. non hauendo luogo ui sarebbe di maggior noia cagione,704.

Pentire,ne testi antichi si legge Pentere. Tito udẽdo questo,uinto da uergogna si uolle P.etc.2280. Et nelle rime dello Ameto in desinenza,& il Pentere Col confessar rimedio à peccatori. Si perdona egli uolentieri à chi si pente d'hauerlo bestẽmiato,109. Di maggiori peccati perdona Iddio à chi si P. 1524. Per lo peccato della sua crudeltà,non pentendosene è dannata alle pene dell'Inferno,1303. Ma tu anchora te ne penterai tante uolte, che da te medesima ne uorrai morire. 1639. Egli è buono,che uoi assaggiamo del uino di questo ualent'huomo, forsi che egli è tale,che uoi non ce ne penteremo, 1386. Il padre sentì incontanente piu hauere forza la natura che il suo ingegno,& pentessi d'hauerlo menato à Firenze,896. Si è meglio fare,& pentire,che starsi, & pentirsi; il testo antico dice pentere,& pentersi,714. Quasi PENTITA del non hauere alle lusinghe di Pericone assentito, etc. 417. PENTITOSI d'hauer lasciato il tabarro,etc.1707 La fortuna quasi PENTVTA della subita ingiuria fatta à Cimone,etc.1160. Tancredi tardi PENTVTO della sua crudeltà,etc.741. Et egli ne fosse P.& contrito,etc.108.

Ripentire. Quasi RIPENTVTO di ciò che fatto hauea. PH.

PENTOLE, cioè pignatte. Che quando s'inuecchiamo ne cacciano in cucina ad annouerare le P. & le scodelle,1342. Et senza che la casa mia era piena di fornelli,& lambicchi, & di PENTOLINI,etc. L A. Vedi à Sugna.

PER, con i nomi, & con i uerbi dimostra nel sentimento la cagione della cosa di che si parla, & in uarie osseruationi di dire. Laquale usanza le donne Per la salute de loro haueuano ottimamente appresa,32. Et gli facesse dare da mangiare P. Dio.i. amore Dei,512. Io ui priego Per Dio che uoi mi perdoniate,951. Deh il mio male Per Dio fallo sentire,2243. Diedi la maggior parte della mia roba P. Dio,& poi P. sostenere la uita mia,& P. potere aiutare i poueri,100. Mostrò di domandarli mangiare Per l'amor d'Iddio,617. Et iurãtis. Per lo corpo di Christo ch'io le uolli dare,etc.1893. S'io le pongo le branche addosso,Per lo uero corpo di Christo ch'io le farò giuoco,etc.2042. Alcuna uolta è auenuto che per guardare quelle, si sono occisi de gli huomini,46. Accioche noi Per ischifeltà,ò per trascuraggine non cadessimo in quello,etc.52. Che doue Per diletto,& Per riposo andiamo,noia, et scandalo non ne segna,58. Quella cura di lei haurai Per amor di me,che di te medesimo hauresti,451. Iddio non haurà mai misericordia di me Per questo peccato,107. Io ti prometto di pregare Iddio Per te,108. Si Per lo nostro mestier,che à loro pare iniquissimo,si Per la uolontà che hanno di rubarci,91. Questo beneficio che'l promette cosi grande Per te,520. Tra Per la forza della pestifera mortalità, & Per lo essere molti infermi mal seruiti,40. Et già tra Per lo gridare,& Per lo piangere, & per la paura,& Per lo lungo digiuno,era sì uinto,etc.1201. Tra Per lo diffetto de gli opportuni seruigi,30. Per me non starà mai cosa che à grado ti sia.i.per cagion mia,1220.etc.

PER, accompagnata con diuersi nomi, & diuersi uerbi mostra in diuersi sentimenti,diuerse osseruationi. Et Per se medesimi,& con l'aiuto d'alcuno portatore traeuano delle lor case gli corpi de gli passati,35. Le quai parole Per si fatta maniera nell'animo del Re di Francia entrarono,160. Giacchetto ch'è qui ha tua sorella Per moglie,520. Griselda Vuoi tu me Per tuo marito? 2381. Laquale ad alcun di loro Per consanguinità era cõgiunta.62. Tutte l'una all'altra,ò Per amistà,ò Per uicinanza,ò Per parentado congiunte,43. Essi sono Per madre discesi di poltronieri.i.da parte materna,515. A migliaia Per giorno infermauano,34. Et pregogli Per parte di tutte.i.da parte di tutte. Quasi Per le più persone si usauano risa,& motti,32. Quelle uiuande che Per Parmeno loro sarãno imposte,70. Et perciò Per me non so uedere come tu à me ti possi uenire.i.secondo il mio giuditio,1220. Et chiamatala Per nome,cioè ò Griselda,domandò doue il padre fosse,2379. Allhora Gualtieri presala Per mano la menò fuori,2380. Il che noi habbiamo forte Per male,1734. Et sempre poi Per da molto l'hebbe,& per amico.i.per huomo d'assai,1390. Martellino rispondea motteggiando quasi Per niente hauesse quella presura,237. Anzi tutti queste Per ferme le credo,172. I fratelli della donna Per fermo tenendolo,1616. Et dire le fauole, che tu sogni Per uere,2068. Bruno disse ogni cosa à Buffalmaco Per ordine,etc.1900. Quello,che ho guadagnato sempre co poueri ho partito Per mezo, la metà conuertendo ne miei bisogni,l'altra metà dando loro,101. Et propose di non uolere al passaggio in mare entrare, se non à Genoua,accioche quiui Per terra andando,etc.160. Andando due preti cõ una croce Per uno,etc.36. Io sono Per ritrarmi del tutto di qui,89. Io uiuendo ho tante ingiurie fatte à Domenedio, che Per fargliene una hora in su la mia morte, ne più, ne meno ne sarà, 92. La fantasima non ci può,Per potere ch'ella ci habbia nuocere,1498. Perche egli della donna si chiamò Per contento, 1909. Che egli era Per riceuuto,1909. Trouasi similmente accõpagnata in diuerse maniere,& si conuerte in aduerbio.

PER POCO,in uece di quasi. Laquale ogni cosa cosi particolarmente de fatti d'Andreuccio le disse, come haurebbe Per poco detto egli stesso,314. La onde egli cominciò si dolcemente sonando à cantare questo suono, che quanti nella reale sala ne erano,pareuano huomini aombrati, sì tutti stauano taciti & sospesi ad ascoltare, & il Re Per poco più che gli altri,2245. Et dicesi che uedendo Dio quel uitio contra natura nella natura humana operarsi, Per poco rimase di non incarnarsi. PH.

PERCHE,in uece di perciochè,& per laqual cosa. Colui che andò trouò il famigliare stato da messere Amerigo mãdato,che hauendole il coltello,et il ueleno posto inanzi,Perche ella cosi tosto nõ eleggeua,le diceua uillania,617. Non mi guardate P. io infermo sia,etc.95. Et in uece di che. Che ui fa egli Perche ella sopra quel uerone si dorma? 1224. Marauigliateui uoi P. egli le sia in piacere l'udire cantare l'usignuolo? 1224

Et quando è particella causale, cioè che assegna la ragione della causa. Ella non poteua gridare, si haueua la gola stretta,nè in altra maniera aiutarsi,Perche portandosenela il lupo senza fallo strangolata l'haurebbe,2075. Et in uece di etiandio. Che Perch'egli pur uolesse egli non potrebbe nè saprebbe ridere,622. Et in uece di accioche. Per laqual cosa il mulattiere presa una stecca, prima assai temperatamente lo cominciò à battere Perche passasse,2099.

Et per la qual cosa,ò per lequali cose. Il che la giouane neggendo cominciò à dubitare non quel suo guardare cosi fiso, mouesse la rustichezza di Cimone ad alcuna cosa che uergogna

gogna

gogna le potesse tornare. Perche chiamate le sue femine, si leuò su, dicendo, etc. 1143. Et fanne cercare, che tu trouerai fermamente ch'ella è tua figliuola. P. pensando Bernabuccio si ricordò lei douere hauere una margine à guisa d'una crocetta sopra l'orecchia sinistra. Perche senza alcuno indugio pigliare, accostatosi à Giacomino, etc. 1248. Il medico, che à Bologna nato, & cresciuto era, non intendeua i uocaboli di costoro. Perche egli della donna si chiamò per contento, 1909. A i quali lauoratori Fortarrigo gridando forte, incominciò à dire, pigliatelo, pigliatelo, P. essi chi con uanga, & chi con marra nella strada paratisi, etc. 2027. Standosi adunque i fanciulli col Pro huomo, auenne che il padre di Giacchetto tornò, & dal maestro loro sentì questo fatto, P. ilquale à schifo haueua la Giānetta, disse, etc. 515. Trouasi anchora Perche, nominatamente posta per la cagione della cosa. Et hauendo udito il P. 2304. Senza alcuna cosa dire del P. 373. Domandato da lei del P. etc. 1703.

ILPERCHE. Vedi all'articolo IL.

PERCIO, laquale sempre depende dal parlare disopra. Mi pare che queste nostre battaglie più con arcieri, che con altro facciate. Et Perciò oue si trouasse modo, etc. 1185. Et come che questi cosi ueramente oppiuanti non morissono tutti; non P. tutti campauano, 27. Ben uanno P. spesso de suoi sergenti d'attorno, etc. 1908. Parendogli bella assai, istimò con costei potere hauere uita assai consolata. Et P. senza più auanti cercare, costei propose di uolere sposare, 2376. Per certo egli non ci è uenuto d'India niuno à torti il porco, ma alcun di questi tuoi uicini dee essere stato. Et P. se tu gli potessi raunare, etc. 1773 Et P. accioche tu non creda che, etc. 532. Et P. accioche noi nō cadessimo, etc. 52.

PERO. Al suo luogo.

PERCIOCHE, laquale tanto uale quanto la Perche. Ma Percioche non solamente senza hauere molte donne d'attorno moriuano le genti, etc. 32. Et se egli pur si confessa i peccati suoi sono tanti, & si horribili che'l simigliante n'auerrà. P. frate nè prete ci sarà, che'l uoglia, nè possa assoluere. 91. Madonna io ui priego che uoi mi perdoniate di ciò, che Domenica ragionandomi uoi della nostra bellezza, ui dissi. P. che fieramente la notte seguente castigato ne fui, etc. 951. Figliuola mia non dire di uolerti uccidere. P. che se tu l'hai qui perduto, occidendoti anche nell'altro mondo il perderesti. P. che tu n'andresti in inferno, la doue io sono certa, che la sua anima non è andata, P. che buono giouane fu, etc. 1038. Per certo è dessa, P. che io mi trouai già in parte, etc. 1248. Hora P. ch'io non intendo d'esseruene più guardiano, tutto ue l'ho fatto uenire. 1390. etc.

PER LA qual cosa. Per la qual cosa posto che assai uolte de fatti di Calandrino detto si sia tra noi, 2031. Per lequai cose, non che la mattina, ma, etc. 604. Per la qual cosa il Duca uenne, etc. 427. Per laqual cosa uedendo uenire il Re, & auisandosi, etc. 644. Et in altri infiniti luoghi.

PER tutto, cioè aduerb. comparatiuo, & ual quanto à dire; oltre ciò che habbiam detto. Liquali da grossi salari, & sconueneuoli tratti seruiuano, quantunque Per tutto ciò molto non fossero diuenuti, etc. 28.

PER tutto, cioè per ogni luogo. De suoi baroni si neggon Per tutto assai, 1908. Caualcando, & discorrendo Per tutto. 48. Per tutto dolorosi pianti udiremmo, 49. etc.

PER amore, per causa. Per amor di mia madre et di me, 322

PER quanto. Et ciascuno generalmēte, Per quanto egli haurà cara la nostra gratia, uogliamo, & cōmandiamo, etc. 70.

PER questo. Le diuine cose essere di più riuerenza degne del le mondane, & Per questo si riteneua aspettando, 1141.

PER Conseguente. Accioche ciascun proui il peso della sollecitudine, insieme col piacere della maggioranza, & Per Conseguente da una parte, & dall'altra tutti, non possa chi no'l proua, etc. 66. Mi pare che'l uostro pastore, & Per C. tutti gli altri, si procaccino di riducere à nulla la Christiana religione, 133. La Ninetta gl'incominciò à rincrescere, & Per. C. à mācare uerso di lei l'amore, 985. Facendo la uostra uirtù piu lucente col mio diffetto, più ui debbo essere cara, et Per C. più largo arbitrio debbo hauere, 2108. Et di quella in tanta ira, & Per C. in tanto furore trascorse, 986. Che tutte le cose sieno nelle mani della fortuna, & Per C. da lei d'uno in altro, & d'altro in uno essere permutate, 266.

PERAVENTVRA, ual forse. (Come che Per A. più fosse sicuro.) 26. Trouò Per A. il castaldo nella corte, 617. Accioche noi non cadessimo in quel di che noi Per A. per alcuna maniera uolendo, potremmo scampare, 52. Solo se n'andò uerso la casa della donna, & Per A. trouata la porta aperta, entrò dentro, 753. Ma ella Per A. non sarà men pietosa, 1013. A quali Per A. per loro senno, ò per loro buona uentura non bisognaua, etc.

PER caso, cioè casualmente. Laquale non già d'alcuno proponimento tirate, ma Per caso in una delle parti della chiesa adunatesi, 45.

PER certo. Vedi à Certezza.

PER innanzi, cioè nello auenire. Figliuol mio bene hai fatto, & cosi si vuol fare Per I. 95. Fatene Per I. come ui piace. 1390. Cominciò Per lo I. à diuenire sauio, 1130.

PER adietro, cioè già. Parendogli più bella che l'altre femine Per A. da lui uedute, 1141. Se da capo mi fosse dato da spendere quanto Per A. ho già speso, 1323. L'amore ch'io n'ho Per A. portato, 2133. Si come Per A. era stato fatto, 1360. Quanti nobili habitari Per A. pieni di famiglie. 41. Che Per A. non pare, che habbiate fatto, 765.

PER tempo, cioè à buona hora. Che il marito di lei si leuasse ogni mattina Per tempo, etc. 1506.

PER tempissimo, cioè molto per tempo. La mattina uegnente Per T. leuatasi, 2105.

PER Disperato, cioè come disperato. Tornandosi à casa Per disperato, 263.

PER terra. i. per camino terrestre. Propose di non uolere al passaggio in mare entrare, se non à Genoua, accioche quiui Per terra andando, etc. 161.

PER la uia. Che appena si sarebbe potuto uedere l'un l'altro Per la uia, 154.

PER me, che ual per mezo, al dirimpetto. Et come fu Per me Calandrino, etc. 1778.

PER mezo. Vedi à Mezo.

PER lo, sempre si troua, & non Per il; auenga che una uolta il troui usato dal Boc. ne i testi moderni però. Per il diffetto de gli opportuni seruigi, etc. Et questo si può dire essere error di stampa; ma ne buoni testi si legge Per lo. 30.

PERCOSSA. Et gli diede con esso nelle reni una gran P. 1729. Et non trouandogli piaga, ne P. alcuna, etc. 1077.

Percuotere, & percotere, per battere, etc. Et andare alla camera della Reina, & senza dire alcuna cosa P. una uolta, ò due l'uscio della camera con quella bacchetta, 638. Laqual donna vedendo la barca, si marauigliò come con la uela piena fosse stata lasciata P. in terra, 1178. Et ueggendo la naue in terra PERCOSSA, & di acqua piena, 409. Percio che la galea essendo uicina di Sicilia si leuò una Tramontana pericolosa, che nelle secche di Barberia la percosse, 2348. 300 Piglierai il figliuolo pochi dì fa da lei partorito et PERCOSSOGLI il capo al muro, il gitterai à mangiare à cani, etc.

1284. La naue percosse in una secca, & non altrimenti che un uetro PERCOSSO ad un muro, tutta s'aperse, & si stritolò, etc. 300. Et una cassa, la quale sopra l'onde del mare notando tal uolta gli s'appressaua, temendo non quella cassa forse il percotesse per modo che gli noiasse, etc. 302. O' che il uento la barca senza carico, & senza gouernatore riuolgesse, ò ad alcuno scoglio la P. & rompesse, 1176. Vn praticello, nel quale l'herba era uerde, & grande, ne ui percoteua d'alcuna parte il Sole, 74. 1988.

PERDENZA, la perdita. Meno danno sarà la morte di Biancofiore, che la P. di Florio. PH.

Perder, ual piu che smarrire; ha per participio perduto, & perdei, & perdeo piu antico, per uoce prima del preterito perfetto, & perdè per uoce terza. Non dubitò di P. per quello, etc. 616. Gli disse. Hor non far uista di marauigliarti, nè P. parole in negarlo. 659. Et cosi ò ti conuerrà fuggire, & P. ciò che tu hai, & essere in bando, etc. 1541. Et per non P. tempo, etc. 2241. Che le donne lasciate da loro non uolessero perdere tempo, 528. Per non P. il tempo della nostra giouanezza, 1340. Ruggieri n'è per P. la persona, 1117. Io credetti, che buon ti fosse ad hauere la mia uita, & non per P. la tua, 2271. Io uoglio innanzi (non uò dir P. lei, che non la perderò dãdola à te, ma da me ad un'altro la trasmuterò di bene ĩ meglio trasmutarla, che P. te, etc. 2276. Bernabò da Ambrogiuolo ingãnato perdè il suo, 5 ? 5. Gli fu restituito il suo cauallo, i pãni, & i danari, che non P. altro, che un paio di cintolini, 263. Et quasi ogni speranza P. nõ che di douerla mai rihauere, ma pur di uederla, 1258. Non stette guari ch'egli P. la uista & la parola, & in brieue egli si morì, 1056. Cimone P. la sua Isigenia poco dauanti da lui guadagnata. 1158. Di borsa gli trasse quanti danari haueua, & al giuoco tornatosi, cosi gli P. come gli altri, 2021. Perciò ch'io mi ricordo, che in quegli rimescolamenti io perdei una figliuoletta, etc. 1248. Costui per la morte della sua moglie tanto sconsolato rimase, quanto mai alcun' altro amata cosa perdendo rimanesse, 891. Giannotto s'auisò lui non douersi mai fare Christiano, come la corte di Roma ueduta hauesse, ma pur nulla perdendoui si stette cheto, 129. Ma detto gli fu per alcuno, ch'ella si perderebbe la fatica, 200. Per certo con uoi perderebbono le cetbare de Saginali, sì grammaticamente stracantate, 1894. Gli tre mercatanti non solamente la credenza perderono, ma, etc. 272. Percioche se tu lo hai qui perduto, occidendoti ancho nell'altro mondo il perderesti, 1038. Tutta la ciurma, senza perderne huomo, hebbero à man salua, 299. Non uò dir perdere lei, che non la perderò dandola à te, 2276. Et senza prò il tempo, che andare lasciai, & ben ch'io no'l perdesse tutto, etc. 1340. Tutte di uigne, d'oliue, di mandorle, & di molte altre maniere assai d'alberi fruttiferi piene senza spanna perdersene, 1474. I beccamorti seruendo in tale seruigio se molte uolte col guadagno perdeuano. i. moriuano, 29. Et perciò non perdiamo tempo, andiamo, 1722. Che fo io? perche perdo la mia giouanezza. 713. Alquanto in me la PERDVTA speranza riuocaste, 385. Et raccolto in un pensiero il lungo amore portatole, & la presente durezza di lei, & la P. speranza, 1074. Essendo già stata à casa sua pianta per P. & per morta, 1183. Ogni cosa che egli si donasse, ui è peggio essere Perduta, che se nel fuoco fosse stata gittata, etc. 178. Che in lui ritornò lo smarrito colore, & alquante delle PERDVTE forze? 306. perdute sono le cose che non si trouano, etc. 1669. Non credete uoi potere essere ristorato d'uno cauallo, & d'alquanti panni che uoi habbiate perduti? 259. Oime lasso, come io in picciol tempo ho Perduti cinquecento fiorini d'oro. 333. Martellino si storse in guisa le mani, le dita, & le braccia, & le gambe, che nõ sarebbe stato alcuno che ueduto l'hauesse, che non hauesse detto lui ueramente essere tutto della persona PERDVTO, & attratto, 231. Essi potrebbono, se uiui fossero, nel P. stato tornare, 368. Nõ solamente hauere racquistato il suo che in mercantia hauea perduto, etc. 267. Figliuola mia non dire di uolerti uccidere, perciò che se tu l'hai qui P. occidendoti anche nell'altro mondo il perderesti, 1038. Alquanto si spauentò Meuccio udendolo, ma pure, rassicurato disse. Tu sia il ben uenuto fratel mio, et poi il domandò se egli era P. Al quale Tingoccio rispose. Perdute son le cose che non si trouano, & come sarei io qui s'io fossi P.? disse Meuccio. Io non dico cosi, ma io ti dico se tu se tra l'altre anime dannate nel fuoco penace nell'inferno, etc. 1669. In tanto, che'l cibo, et il sono PERDVTONE per debolezza fu constretto à giacere, 2267. Di che egli in tanto dolore cadde, che P. il mangiare, & à giacere postosi, deliberò di morire, 2349.

PERDIMENTO. Vide il Toro, per lo Perdimento del sangue caduto. ? n.

PERDITA, il perdimento. Di chi con alcuno leggiadro motto tentato si riscotesse, ò con pronta risposta, ò auedimento fuggisse P. pericolo, ò scorno, 1361.

PERDITIONE, cioè dannatione etc. Che potesse esser P. dell'anima mia, 96. Dico costui douere essere piu tosto nelle mani del Diauolo, ò in P. che in Paradiso, 120. Douere menare à P. chi l'hauesse, etc. 765. Et se, & altri in P. hanno tirato; 2423.

PERDONANZA, & Perdono, la indulgenza. Che andare uoleua alla P. à san Gallo con una compagna, etc. 1054. Io uoglio insino ad hora, che tu sia partecipe di tutte le mie PERDONANZE, et di quãti pater nostri io dirò etc. 1344. Et le feste, et le P. et digiuni serbarmi affare quando sarò uecchia 585. Et in uece di remissione & di perdono. Piangendo gli si lasciò cadere à piedi, & humilmente d'ogni oltraggio passato domandò PERDONANZA, la quale il Conte assai benignamente in pie rileuatolo, gli diede, 521.

Perdonare, per rimettere l'inguirie etc. Punire lo ingannatore, & P. all'ingannato, 561. Che Iddio gliel douesse P. 116. Egli allhora disse, & io ti perdono per tal conuenente, che tu allei uada, come prima potrai, & facciati P. & doue ella non ti perdoni, io ci tornerò, & darottene tante, etc. 952. Quando tu P. mi uoglia, 1831. 2429. Et si perdona egli uolentieri à chi si pente d'hauerlo bestemiato. 109. Prese una grandissima pietra, che à pie del pozzo era, et gridando Iddio perdonami, la lasciò cader entro nel pozzo, 1542. Deh lascia l'ira tua, et P. homai, 1831. Cominciò à pregare il Padre, che à Riccardo perdonasse, 1231. Non ui dimando perche la uita mi sia perdonata, 1046. Vi prometto, se questa mi perdonate di mai piu in ciò non peccare, 156. Tutti i peccati si purgheranno, & sarannoti per quella perdonati, 686. Appena posso credere, che il mio peccato mi debba mai essere perdonato, 108. Egli non mi sarà mai P. 110. Peccato celato, è mezo P. 153. 953. etc. Et PERDONATOGLI honestamente misero la giouane di fuori, 157. Che confessandogli egli, Iddio perdonerebbe liberamente, 108. Hauendo la contritione, si ti P. egli, 110. La donna disse, Messere uoi mi perdonerete, forse non è egli cosa honesta, etc. 581. Acciò che Iddio alla mia salute intenda, uolentieri loro perdonerò, 781. Quello ch'io uoglio, niuna altra cosa è, se nõ che tu perdoni à quattro fratelli di Tebaldo, 780 Noi tel perdoniamo questa uolta si come ad ebbro, 1627. Siate patienti, perdoniate l'ingiurie, 766. Io ui priego che uoi me P. 952. Voglio, che uoi gli P. altresì, 1624. Volentieri loro perdonerò, & hora loro perdono, etc. 771. Io ui P. si ueramente, etc. 953. Et à Nicostrato, che di ciò la pregaua, benignamente

perdonò,

perdonò.1660.564.

PERDONATORE. Se tu non sarai patiente, ò P. d'ingiurie, etc. 766.

PERDONO, & Perdonanza, la indulgentia. Et pare loro non altrimenti hauere guadaguato il P. di colpa, & di pena, quando se ne possono mettere una sotto, che se d'Alessandria hauessono il Soldano menato preso, & legato ad Auignone, 1695. Et questa fatica d'andare à Roma per mio consiglio ti serberei ad un'altra uolta ad alcuno P. al quale per auentura ti farò compagnia, 128. Et in uece di rimissione. Humilmente P. ui domandò del fallo mio, & questo P. non ui domandò, perche, etc. 1045. Doue essi di questo ti dimandino P. habbigli per fratelli, etc. 781.

PERDVTA, perduta, Perdute, etc. al suo infinito Perdere.

Pere. uedi l'infinito Perire.

PERE, frutto noto. Io ho grande desiderio di hauere di quelle P. 1652. Di Fichi, di Mandorli, di Peschi, di Noci, di PERI, cioè gli albori, che fanno le Pere. ne testi antichi questo non si legge, 1474.

PERO, al suo luogo.

PERETOLA, uilla appresso Firenze, 1892.

PERFETTIONE, cioè compimento perfetto. L'huomo della donna è piu perfetto, & hauendo piu di P. etc. 533. Ad effetto arrecò il giouanile desiderio, il quale quasi in un medesimo punto hebbe P. & fu raso il doglio, etc. 1516. Non essere anchora di tanto tempo grauida, che PERFETTA potesse essere la creatura, 2179. Il tuo amor uerso me è grandissimo et PERFETTO. 707. L'huomo della donna è piu P. 533.

PERFIDISSIMA. Voc. Lat. cioè sceleratissima etc. P. et rea femina, che ella dee essere, etc. 1351.

PERGAMO, il pergolo, ò pulpito, oue si predica. Lat. pulpitum. Salito in sul P. di lui cominciò à predicare, etc. 116. Quegli frati che maggiore rumor fanno in su i PERGAMI, 767.

PERGOLATI, i luoghi coperti di uiti. Vie ampissime, tutte diritte, come strali, & coperte di P. di uiti, etc. 603.

PERICOLATORE, cioè procuratore. Che m'aiuti di non sò chi, che m'ha fatto richiedere per una comparigione del parentorio per lo P. suo al giudicio del dificio, 1700.

PERICOLO. Voc. Lat. & Periglio, & Pericolo diciamo. Melchisedech Giudeo con una nouella di tre anella cessa un grande P. apparecchiatogli dal Soldano, 135. Cosi il senno di grandissimo P. trahe il sauio, etc. 137. Di cosi gran P. usciti sani et salui, 242. 751. Poi che nel premostrato P. per i lor segni, caduti si ueggono, 1027. 225. Colla sua sagacità fuggi il P. soprastante, 1627. Aiutandola la fortuna se da un soprastante P. leggiadramente parlando, liberò, 1994. 2314. Niuna forza di uergogna, ò P. che seguire ne potesse, etc. 3. Le cose temporali tutte sono transitorie, & mortali, & ad infiniti PERICOLI soggiacere, 78. Assai uolte già ne miei di sono state caminando in gran Pericoli, 246. Temendo de P. possibili à diuenire, 653. Ad istraboccheuoli & non pensati P. gli amanti si dispongono, 1253. Et pongasi la propria uita, l'honore, & la fama ch'è molto piu, in mille P. per potere la cosa amata possedere, 2177. Si leuò una tramontana PERICOLOSA, etc. 2348. Per mille PERICOLOSE battaglie, etc. 401.

PERIGLIO. In lui t'ingegna di mettere tenerezza del tuo honore, per cui quel medesimo & hora, & mille altre uolte non hai dubitato di mettere in P. 1925.

Perire, per morire. Vo. La. Et ultimamente se per l'amore di Sofronia P. discouerse, 2269. Innamorata si che'l mio cor pere, 2245. Perciò che nō potendoue per la contrarietà del tēpo tāti reggere il paliscarmo andò sotto, et tutti quāti perirono, 407 Et nelle secche di Barberia la percosse, che non ne scampò testa, & intra gli altri due miei fratelli ui P. 2348. Acciò che ad un'hora non perisca la mia uita, & la uostra fama. A M.

PERLE, sono gemme di molta bianchezza. Vna coltre lauorata à certi compassi di P. grossissime, 2353. Et oltre à questo un fermaglio gli fe dauanti appiccare, nel quale erano P. mai simili non uedute, con altre care pietre assai, 2358.

Permettere, per consentire. Voc. Lat. Si dee credere, che quello, che auenne, egli per sua benignità permettesse, 493. Nella soprabondante pietà, & allegrezza maternale permisero di potere alcuna parola dire, 387.

Permutare, per tramutare, conuertire etc. S'incominciò la qualità della predetta infermità à P. in macchie nere, & liuide, 16. Tutte le cose, le quali non scioccamente nostre chiamiamo, sieno nelle mani della fortuna, & per conseguente dallei secondo il suo occulto giuditio senza alcuna posa d'uno in altro, & d'altro in uno, successiuamente senza alcuno conosciuto ordine da noi, essere dallei permutate, 265. Che il fuoco minacciatogli di gratia si permutò in una croce, 171.

PERMVTATIONE, la permutanza, la conuersione etc. Et se niuna uarietà porremo noi tra quelle case doue nascemo, & quelle doue ci permutiamo adunque non giustamente essilio, ma Permutatione chiamare debbiamo quella che ò costretti, ò uolontarij d'una terra in un'altra facciamo. E P. Et se forse si dicesse altre usanze essere ne luoghi doue l'huomo si permuta, che nelli lasciati, etc. E P. Che noi à noi medesimo facciate credere, non costretto, ma uolontario l'esserui d'un luogo permutato in un'altro etc. E P.

PERNITIOSA, ual mortifera. Vo. La. Ma P. & spiaceuole, & cattiua. LA.

PERO, arbore. Voc. Lat. In un pratello à pie d'un P. etc. 1652 Pirro prestissimo andò per la scure, & tagliò il P. etc. 1660. Sopra l'un de canti l'antico P. A M. Di noci, di PERI, di susini, etc. questo non è ne testi antichi, 1474. Io ho gran desiderio d'hauere di quelle PERE, 1651. Belle PERVZZE. A M. uedi à Ciregie.

PERÒ, Lat. ideo. & sempre dipende del parlare di sopra, & ual Perciò, Perciòche, & Benche. Pensò lui essere degna uiuanda di cotal donna, tiratogli il collo, ad una sua fanticella il fe pelare, 1325. Io ho gran desiderio d'hauere di quelle pere, & P. uà, montaui sù, etc. 1653. In quanti modi tu sai, ti punsi, et traffissi, & P. ch'io mai non mi son accorto che dal mio piacere partita ti sia, 2403. Et P. anzi ch'ella diuenga piu uile prendila, etc. 2172.

PERCIO è piu usato dall'autore, come al suo luogo etc.

PERONELLA, nome proprio, 1505. Perotto, 487.

PERPETVA, ual continoua, eterna etc. Vo. La. Et à prigiō P. furono dannati, 1159. Gli Iddij che con ragion P. et senza alcuno errore disponghino, & gouernino noi, etc. 2285. Da essere con P. laude commendata, 2310. Et à me partorir P. quiete, 2403. Et dannato ad essilio PERPETVO, 2301. Et in P. lasciarlo ne i suoi descendenti, 141. In P. u'amerò, etc. 702.

Perpetuare. Voc. Lat. per cōtinouare etc. Nel mortal corpo si perpetuerà nella laudeuole fama, 2121.

PERPLESSO, ual dubbio, intricato etc. Con occhio P. ogni cosa miraua, & conosceua, chi amaua, & chi scherniua. F I.

PERSA, herba odorifera. Lat. sansucus, & amaracus. Prese uno grande & bel testo di questi, ne quali si pianta la P. & il basilicò, etc. 1021.

PERSECVTORE. Rigidissimo P. diuenne di ciascuno, che etc. 201.

Perseguire, per seguitare con sdegno. Come antichissimo nimico con ogni odio, & con tutta la forza di P. intendo, 1827. Nè guari di spatio perseguì ragionando, etc. 1055.

Perseguitare. *A fuggire cominciorono, non altrimenti, che se da cento mila diavoli fossero* perseguitati, 351.

PERSEVERANZA. Vo. La. la costanza. Et ueggendo la sua P. & il suo senno, 856. Et con savia P. di lui & di me lungamente goduta sono del mio disio, 927.

Perseuerare, *per continouare. Et in questa maniera* perseueran do *insieme, 1097. P. adunque il giouane nell'amore, & nel spendere, etc. 1296. Et in cotal uita* perseuerarono *ben tre anni, 2261. Faccia Iddio, ch'ella* perseueri, *etc. 1645. Et tanto in questo* perseuerò, *etc. 320. Tebaldo P. nel suo amore, etc. 796. Et chente che egli si trouasse la pastura, egli P. in quella, 1519. 2156.*

PERSIA, regione. In P. essere una piaceuole usanza, 2187. Commendata l'usanza di P. disse, etc. 2189.

PERSO, è colore della Persa, herba odorifera. Lat. amaracus, & sansucus, cioè di colore azurro scuro, & non aperto. Io racco glierò la mia gonnella del P. ch'è in pegno all'usuraio, 1703.

PERSONA. Vo. La. Si come io poi da P. degna di fede sentì, 42. Quantunque da P. degna di fede udito l'hauessi, 19. Che del legnetto niuna P. poteua descendere, 299. Alche niuna P. sa prà giamai, etc. 1033. Cose opportune alla sua propria P. 192 Questo non si può fare se non per la propria P. 1809. Et secon do huomo di uilla con bella P. & con uiso assai piaceuole, 813. 1428. Vn romito giouane assai diuota P. & buona, 861. Et per interposita P. sentito che, etc. 1196. P. sollazzeuole, & ami cheuole assai, 1238. Perciò ch'io son pouera P. 1343. 2056. Che tu non poteui à P. del mondo scoprire l'animo tuo, che piu utile ti fosse di me, 1343. La donna che assai honesta P. era, 2010. Se da intendente P. fieno riguardate, 2419. Quasi per le piu PERSONE *s'usauano risa, & motti, 32. Et dalle pri uate P. etc. 86. Et non che le solute P. ma anchora le rinchiuse ne monasteri, 50. Sono diuenute lasciue, & dissolute, 51. Ol tre al digiuno della Quadragesima, che nell'anno si fa dalle di uote P. etc. 98. Ma per molte & diuerse P. etc. 1175. Quan tunque usanza non sia di religiose P. andare à cosi fatti conui ti, 2363. Ne giardini tra P. giouani, benche mature & non pieghevoli per nouelle, 2421. 2427. Perciò che i frati sono buo ne P. 2430. Et in processione ordinate fatte dalle diuote P. 15 Seco propose di uolere* PERSONALMENTE *ueder gli apparecchiamenti. 2316.*

PERSPICACE, acuto. Voc. La. Ch'io con piu P. occhio, ch'io non soleua, uidi, & conobbi qual fosse l'animo di quest a ini qua & maluagia femina. L A. *Niuno è sì discreto, & P. che conoscere possa gli discreti consigli della fortuna.* E P.

Persuadere. *Et sperando per lui Domenedio molti miracoli doue re mostrare* persuadette *loro, che quello corpo con grandissima riuerenza si douesse riceuere, 115.*

PERTEMPO. uedi alla particella Per.

PERTINACE. Voc. Lat. Il Duca pur fermo à uolerne fare giustitia P. staua, 989. Et cosi com'egli P. dimoraua, cosi Gian notto di sollecitarlo non restaua. 125.

PERTINENTIA. Andatosene adūque Cimone alla uil la, & quiui nelle cose P. à quella, essercitandosi, 1138. Hauen do col suo siniscalco de fatti P. alla brigata ordinato, etc. 1964 APPERTINENTI. al suo luogo.

PERTVGIATE. Voleua spogliare le P. armature à Sesto. P H. *Che il fiore in niuna maniera potesse piu crescere in sù sen za esser dalle circostanti spine* pertugiato, *& guasto.* P H.

PERTVGIO, buco. Ad uno picciolo P. dall'uscio puose l'oc chio, 149. Chetamente andò ad uno P. per lo quale ciò che l'A bate fece, & disse, udì, & uide. 155. Et uide per alcuno P. del l'auello, lume, 822. Se P. alcuno fosse nel muro, douere per quel lo tante uolte guatare, etc. 1552. Et aperta la camera se ne scesero all'uscio, et quiui da un PERTVGETTO *che u'e ra, il chiamò, 1798.*

PERTVTTO. uedi alla particella Tutto, & alla particella Per. al luogo suo.

Peruenire. *Vo. La. per uenire, arriuare, aggiungere, etc. Ma io per me non ueggio, come noi ui ci possiamo P. etc. 230. In breuis simo tempo d'uno in altro pensiero* peruenendo, *1144. 1265. Amore, à gli occhi del quale niuna cosa è sì secreta, che non* per uenga, *913. Se à Roma* peruengo, *io rihaurò colei, 2299. etc. Ma le piu uolte, è l'ultimo cui cotali cose à gli orecchi* per uengono; *1837. Et come l'acqua giù al picciolo piano* perue nia, *etc. 75. Auanti che io* peruenisse *alla fine, etc. 889. Non credeuano tanto uiuere, che acciò* peruenissero, *983. Con poca terra si ricopriuano insino à tanto, che della fossa al sommo si* perueniua, *38. Io à miei desideri P. 926. Andò questo anello di mano in mano à molti successori, & ultimamente* peruen ne *alle mani ad uno etc. 141. Essi* peruennero *al luogo da lo ro ordinato, 63. Dopo alquanto* peruenni *in Sardigna, 1456 Saliti sopra una naue, dopo piu giorni* peruennono *à Baffa, 467. Al bel palagio assai uicino di notte P. 1676. Anzi era la cosa* peruenuta *à tanto, etc. 36. 426. Speraua fermamente le sue lettere douer essere al zio* peruenute, *2345. Et in Gieru salem* PERVENVTI, *etc. 2097. Et P. nella sala, etc. 1168., 445. Già erano gli anni della fruttifera incarnatione del figliuol d'Iddio al numero* peruenuti *di mille trecento quarant'otto, 13. Et appresso riguardando doue erano P. 367. Se n'andò in corte di Roma là doue* PERVENVTO, *etc. 129. Et Peruenuto à Stanforda, etc. 491. Questi la P. etc. 970. Che mai nè allui, nè à te, nè in queste contrade di me* per uerrà' *alcuna nouella, 549. Et dalle parole si* peruiene *à fat ti, 656.*

PERVERSITÀ. Voc. Lat. Hor non sapete uoi che per la P. di questa mortifera stagione, gli giudici hanno lasciati i tri bunali, etc. 1469. Nè P. di tempo, nè perdita d'amici, etc. 58. Vna sua moglie, piu ch'altra femina, ritrosa, et PERVER-SA, *2096. Nelle cose* PERVERSE, *& maluaggie quan tunque i sogni à quelle paiano fauoreuoli, etc. 1028. Et con piu saluezza dare effetto al suo* PERVERSO *intendimen to, 2163. Quai parole, quai lettere son piu sante che quelle del la diuina scrittura? & si sono egli stati assai, che quelle* PER VERSAMENTE *intendendo, & se, & altrui à perditio ne hanno tirato, 2423.*

Peruerrà'. *Peruiene, etc. al suo infinito Peruenire.*

PERVGIA, città, 310. 1336 etc. La generale oppenione di lui hauuta da tutti i PERVGINI, *1336. Sirocchia d'uno* PERVGINO, *etc. 332.*

PERVZZE. uedi alla dittione Pero.

Pesare. *Alle quai spigolistre donne le parole piu* pesano, *che fat ti, 2419. Diranno le cose dette essere troppo piene di motti & di ciancie, & mal conuenirsi ad un'huomo* PESATO, *& gra ue hauere cosi fattamente scritto, io confesso d'essere P. et mol te uolte de miei dì essere stato P. & perciò parlando à quelle che P. non m'hanno, affermo ch'io non son graue, anzi son sì le ue, ch'io stò à galla, etc. 2428.*

PESO. Pesi, etc. al suo luogo.

Pescare. *Vo. La. Vccellare, cacciare, P. caualcare, giuocare, etc. 8. Et quiui standosi, fece un giorno P. 573.*

PESCATORE. Vo. La. Et quale giacchio il P. d'occupare ne fiumi molti pesci ad un tratto, cosi costoro con le fimbrie auol gendosi molte pinzochere, etc. 762. Et sopra due barchette co PESCATORI, *573. Vna nauicella di P. etc. 1136.*

PESCE. Vo. La. Suo pan duro, & alcun P. & acqua le appa recchiò, 1180. Le fanciulle ueggendo il P. cotto, 2222. Delle quai

quasi fanciulle l'una fingando in quelle parti, doue sapeua, che i PESCI si nascondeuano; & l'altra le uangaiuole tenendo, in picciolo spatio di tempo presero P. assai, 2221. Cominciorono à prendere de piu begli, & à gittare sù per la tauola dinanzi al Re. Questi P. sù per la mensa guizzauano, etc. 2221. Et Gioue chiaro si staua tra guizzanti P. PH.

PESCO, il persicaro arbore. Va nell'horto à pie del P. grosso, etc. 1500. Queste piagge tutte di Vigne, d'Vlini, di Mandorli, di Ciregi, di Fichi, di PESCHI, di Noci etc. 1474. ne testi antichi non si legge di Peschi, di Noci.

PESO, la grauezza, il carico. Che à ciascuno per un giorno s'attribuisca, & il P. & l'honore, etc. 67. Hauendo forse riguardo al graue P. della sua dignità, 154. 765. Belle donne, gran P. mi resta, se io uorrò con una bella nouella contentarui, del quale con la gratia d'Iddio io spero assai bene scaricarmi, etc. 1604. Richiedendo il naturale uso di douer diporre il souerchio P. del uentre, 330. Vn giouanetto di non maggiore P. di lei. i. ualore, condition, ò qualità, etc. 1051.

DI PESO, aduerbialmente. alla partiella Di. Il quale pouero huomo essendo, di portar PESI à prezzo seruiua, etc. 227. Et meta. Signore mio il uolere io le mie poche forze sottoporre à grauissimi P. etc. 2250.

PESSIMA. Vo. La. ual piu che piggiore. Ella non osaua far si ad alcuna finestra, ne fuori della casa guardare. Per la qual cosa la uita sua era P. i. miserrima, & infelice, etc. 1551. Che uenire possa fuoco dal cielo che tutte u'arda, generatione P. che uoi siete. i. trista, ribalda, etc. 1356. La mala intentione de PESSIMI animi non conoscendo, 131. Essendo stato in uita uno PESSIMO huomo etc. 77. Che faremo noi di costui? noi habbiamo de fatti suoi P. partito alle mani, 89. Senza che egli PESSIMAMENTE secondo le qualità delle persone & gli atti che accadeuano proferiua, 1378. Dicendo che i suoi huomini P. si contentauano di lei per la sua bassa conditione, 2384. Di che ella uiuea P. contenta, 1095.

Pestare, per ammaccare, calcare, poluerizare. Et son non meno odorifere, che sieno i bossoli delle spetie della bottega uostra, quando uoi fate P. il comino, etc. 1886. Trouò la fante tutta PESTA, che piangeua forte, 1614. Senza alcuna uista nel uiso d'essere stata battuta, doue Arriguccio haueua detto che tutta l'haueua pesta, 1618. Che uoi non pesterete mai piu salsa in suo mortaio, 1709. Il misero Martellino senza pettine carminato, & alle maggiori fatiche del mondo tutto PESTO, & rotto il trassero loro delle mani, etc. 237.

PESTELLO, il pestone del mortaio. in Napoli il Pistaturo. Et se io hora stò in peccato mortaio, io starò quando che sia in peccato P. 585. Se ella non mi presterà il mortaio, io non le presterò il P. 1710. Che generalmente si disdica à gli huomini, et alle donne dire tutto di foro cauiglia, mortaio, P. salciccia, mortadella, 2420.

PESTIFERA. La forza della P. mortalità, 40.

PESTILENZA. Vo. La. La peste, il morbo. Et quali fieno stati giouani & le donne uinte da questa crudele P. 52. Quasi l'ira d'Iddio à punire le iniquità de gli huomini cō qlla P. 26. Alquanto cessata la P. poi ch'à montar cominciò la ferocità della P. ne testi piu antichi si legge Pistolenza, 31. 509. Nella città di Firenze la mortifera P. 13. Di tanta efficacia fu la qualità della P. narrata, etc. 19. La quale questa presente P. ci ha tolta, 1394. Niuna altra medicina essere contro alle PESTILENZE migliore etc. 26. Venuta in quella contrada una PESTILENTIOSA mortalità, quasi la metà della gente di quella se ne portò, 508. Poi che questo PESTILENTIOSO tempo cominciò, 2408.

PETITIONE, la dimanda, la richiesta. Facendo uista che forte la P. il grauasse, 1896. Et chi haurebbe alle PETITIONI di coloro negata alcuna cosa? AM. Così dopo il suono à Petitione delle belle donne cominciò à cantare. AM.

PETRONCIANI uiolati. In l'horto di Pomona si trouano tra rotondi cocomeri, & scopulosi Cedriuoli, li quali sono quelli, che in Lombardia si chiamano Meli di Gianno, cioè pomi sacri à Gianno, & in lingua Emiliana chiamansi mele isdegnose. AM. uedi à terra.

PETROSILLO, herba nota. Et il saporito Finocchio, col frigido P. AM. uedi à Saluia.

PETRVZZE. Perche uisitando la fessura spesso, & quando il giouane ui sentiua, facendo cadere P. & cotali fuscellini tanto fece, che una uolta per uedere che ciò fosse il giouane uenne quiui, 1554.

Pettinare, per suiluppare, et accōciare i capelli. Cotal grado ha chi tigna pettina. Pr. 2074. Doue io son stato pettinato, come uoi potete uedere. Meta. i. bastonato etc. 233. Voc. Lat.

PETTINE. con che si petina i capelli. Martellino senza P. carminato, 237. Quando un P. d'auorio, & quando una borsa, etc. 2044. Biasimando i lucignuoli, & PETTINI, & gli scardassi, 678.

PETTO, la parte dinanzi del corpo. L'Abate abbracciandola, & basciandola, non sopra il P. di lei salì, ma lei sopra il suo P. puose, 154. Et sommamente madonna Margherita piaciutagli, non altrimenti che un giouanetto quella nel maturo P. riceuette in tanto, ch'allui non parea poter quella notte riposare, etc. 207. Et nel rozo P. sentì Cimone destarsi un pensiero, etc. 1140. La fronte, il naso, la bocca, la gola, & le braccia sommamente, & il P. poco anchora rileuato, lodando, etc. 1141. Poi toccandole il P. & trouandolo sodo & tondo, disse, & questo sia bel P. di caualla, 2116. Le donne dentro à i delicati PETTI tengono l'amorose fiamme accese, 6. Questa tribolatione entrata ne P. de gli huomini, 28. Et non come colombi, ma come galli tronfi con la cresta leuata PETTORVTI procedono, 1520.

A PETTO, cioè à parangon, à paro, uguale etc. Molti i quali A P. à uoi da niente sono, 2134. Faceua di tela nobilissime tele, & di diuerse imagini figurate A P. alle quali ò mi serà Aragne le tue sarebbono parute offuscate. PH.

Pettoreggiare. Et sì forte col petto l'urtò, che e credette d'hauerlo fatto cadere, ma egli forte si ritenne pettoreggiando. PH.

PEZZA, & Pezzo, che ual parte, spatio, quantità, tempo etc. Essendo buona P. di notte passata, 278. Egli ha gran P. ch'io à te uenuta sarei, 325. i. assai. Et già buona P. goduti n'erano 978. Buona P. mostrato hauea di uolerui entrare, 1051. Il quale grandissima P. dormito hauea. i. molto, 1105. Grandissima P. stetterò in festa, 1795. Et di pari uolontate di ciascuno gran P. appresso in grandissimo diletto dimorarono insieme 742. Et pro pecia. Et prestamente per una P. di drappo di seta la mandò, etc. 1039. Che non gridasse, s'ella non uolesse, che egli fosse tagliato à PEZZI, 2053. Ma poi che ser Ciappelletto piangendo hebbe un gran PEZZO tenuto il frase co si sospeso, 109. Ch'io mi uengo à star teco un P. 1701. Et datele un P. di carne salata, la mandò con Dio. i. una parte, 1344. Che ti poteuano così ben maritare in casa di Conti Guidi con un P. di pane. i. per poco, 1625.

PHANTASMA, uedi Fantasma.

PHEBO. Voc. Lat. P. uincitore del gran Phitone, & accordatore delle Cithare di Parnaso. FI. uedi à Sole. PHEBEA correa con le sue acute corna, lieta alla sua ritondità. PH.

PHETONTE. Et appresso à solchi correnti pieni d'acqua erano le misere sorelle di P. AM.

PHILIPPELLO, nome propio, 718. Philippo il buō Re, etc. 159

da se stesso si fosse partito. 186. 520. *Et quello che ho guadagnato, sempre co poueri d'Iddio ho P. per mezo, l'una metà con uertendo ne miei bisogni, l'altra metà dando loro, cioè diuiso,* 101. PARTITOSI *assai pouero & male in arnese, se ne uenne in Inghilterra,* 511. *P. messere Atucciatto, n'andò in Borgogna,* 88. *Alessandro dell'Isola non si* partiua, 272. *Ma dalla staffa non le si P.* 635. *Incominciando da questo dì ch'io da te mi* parto, 2337. *Rimanti con Dio, che io mi P. & uelati gli occhi & ogni senso perduto di questa dolente uita si partì. i. io mi* moro, 940. *Quelle donne, che dall'essere piaceuoli beniuole, & piegheuoli si* partono. 2093.

Dipartire. *Il qual pianto la donna credette, che da dolore da douere da se D. il buon falcon diuenisse più, etc.* 1328. *Il padre non sapendola da se D. non la maritaua,* 909. *Tantosto di qui ti* diparti, *& nel tuo luogo ritorna,* 283. *Et questo fatto, si* dipartì, *& tornossi, etc.* 645. *Sēza piu tornarui si D.* 2159 *Et disperato si D.* 2302. *La onde ci* dipartimmo, 906. *Et da lei si* dipartirono, 437. *La mattina nel* dipartirsi, 990. *Quantunque noioso gli fosse da lui D.* 491. *Auanti che quindi si* dipartissono, 625.

P*ARTITA*, *la Partenza. Dopo tre, ò quattro anni appresso la P. fatta da messer Guasparino,* 370. *Ch'io possa ritornare, donde mi tolse noiosa P.* 1627. *Gli tuoi danari non ti rendei, perche gli hebbi poco appresso la tua P.* 1954. *Et per lo adie. Ma poi che nel misero corpo le* PARTITE *forze insieme con le lagrime, & col pianto ritornate furono,* 359.

P*ARTENZA*, *al suo luogo.*

P*ARTITAMENTE*, *cioè minutamente, tritamente par te per parte, partita per partita cosa per cosa, etc. Et piu P. essaminando ogni particolarità. (Ne testi antichi si legge Tritamente,)* 844. *Et P. guardādo ciò che dattorno haueua,* 2360. *Accioche io P. di tutti gli humani disideri non parli,* 402. *Et piu P. i suoi costumi considerando,* 276. *Et uolendo delle cose di questa donna P. alquanto narrare.* L A.

P*ARTITO*, *ual patto, conditione, modo, etc. Dall'altra parte fecero dire à Saulo, che à niun P. attendesse alle parole di Pietro,* 1195. *Che essere da lei riconosciuto, à niun P. credeua,* 1559. *Ma il mulo hora da questa parte della uia, & hora da quell'altra attrauersandosi per niun P. passare uoleua,* 2099. *Di lui mi si accese un fuoco all'anima, che al P. mi ha recata, che tu uedi,* 2239. *In uerità madonna di uoi m'incresce, ch'io ui ueggio à questo P. perdere l'anima,* 1561. *Noi habbiamo de fatti suoi pessimo P. alle mani. i. una pessima deliberatione, etc.* 89. *Ma poi che cosi preso ho per P. i. per deliberatione* 2353 *Nondimeno subitamente gittatasi del letto in terra prese P. et disse à messer* Lambertuccio, *etc.* 1578. *Et noi con meco insieme quel P. ne prenderemo, che ui parrà migliore, etc.* 979. *La fortuna à me ha mandato tra le mani due malnagi* PARTITI. *PH.*

P*ARTO*. *Vo.* La. *il nascimento, la creatione etc. O tu manifesta di cui questo Parto si generasse, ò tu morrai senza indugio,* 1282. *Et non essendosi anchora del nuouo P. rasciutto il latte del petto,* 360. *Et leuata del Parto,* 1292. *Queste sono mie figliuole ad uno medesimo P. nate,* 2224. *Che'l tēpo del P. uēne, etc.* 854. *Quelle, che prima con le grauidenze et co* PARTI *hanno i matrimoni palesati, che con la lingua,* 2293.

P*ARTORIRE*. *Quiui sopraunenuto il tempo del Partorire gridando la giouane, come le donne fanno,* 1280. *Ella sentì il tempo del P. essere uenuto,* 2185.

Partorire, *per creare, Vo. La. prop. & Meta. Volendoti insegnare d'essere moglie, & allora di saperla torre, & à me Partorire perpetua quiete,* 2403. *Ella non fu guari con Gualtieri dimorata; che ingrauidò, & al tempo* partorì *una fanciulla,* 2384. *Et tanto in Firenze dimorò, che'l tempo del parto uenne, & Partorì due figliuoli maschi simiglianti ssimi al padre loro,* 854. 826. 2185. 356. *Calandrino continouando il suo ramarico diceua. Oime tristo me come farò io? come* partorirò *io questo figliuolo? onde uscirà egli?* 2011. *Disse Calandrino. Io ho qui da dugento lire, se tutti bisognano, tutti gli togliete, pure che io non habbia à partorire, che io non sò come io mi facesse, che io odo alle femine fare sì gran rumore quando sono per partorire, con tutto che elle habbiano buon cotal grande, donde farlo; che io credo, se io hauessi quel dolore, ch'io mi morrei prima, ch'io* partorisse, *etc.* 2012. *Haueua un figliuolo maschio* partorito. 1282. *Il figliuolo pochi di fa dallei* PARTORITO, 1284.

Parue. Paruegli, Paruta, etc. all'infinito Parere.

Pascere. *Vo. La. per cibare, nutrire etc. Da fame costretta à P. l'herbe si diede,* 360. *D'una parte uscir conigli, dall'altra correre lepri, et doue giacer cauriuoli, et in alcuna cerbiatti giouani andare* pascendo, *etc.* 608. *Dietro à queste frasche andarmi Pascēdo di uento,* 877. *L'herbe Pascendo et beuēdo l'acqua,* 361. *Ben uenti lupi furono d'intorno al ronzino, et tutti* pascendosi *senza altro lasciarui che l'ossa, il diuorarono, etc.* 1211. *Da fame costretta à pascere l'herbe si diede, &* PASCIUTA *come potè, etc.* 360. *Et molti, come quasi rationali, poi che* pasciuti *erano bene il giorno, etc.* 40.

P*ASCHI*. *Et gli monti porteranno le querce, & gli campi i morbidi Paschi.* F I.

P*ASIGNANO*, *è una certa badia doue ui è un gran crocifisso di legno. Disse Buffalmacco. Io fo uoto all'alto Iddio da Pasignano etc.* 1902.

P*ASQVA*. *Voc. La. Barbaro. Et uidde bene nel uiso al marito, ch'ella gli haueua data la mala P.* 1569.

P*ASQVIN*, *nome proprio,* 1062. *Pasquino,* 1052.

P*ASSAGGIO*, *il transito. Era il Marchese oltra il mare passato in un generale P. da christiani fatto,* 159. *A racquistare la terra santa si fece per gli christiani un generale P.* 2316. *Il quale al medesimo P. andare di Francia si apparecchiaua,* 160. *Et propose di non uolere al P. al qual andaua in mar entrare, se non à Genoua,* 160.

P*ASSAMENTO*, *cioe transito. Le quali cose senza Passamento di noia non credo che possano interuenire,* 10.

P*ASSARE*. *S'accorsero della cagione del suo P.* 208.

Passar, *che mouimento & tempo significa, per scorrere, uarcare, penetrare, traffigere, lasciare adietro, morire etc. Il mulo per niun partito P. uoleua,* 2099. *Continuò di P. per quella contrada,* 661. *Essi s'alcuna maninconia ò grauezza di pensier gli affligge, hanno molti modi di alleggiare, & di P. quella. i. mandar uia.* 7. *Douersi con patienza* passare *la grandezza de mali,* 37. *Non potea la segnente notte senza noia P.* 652. *A chi per tempo P. legge,* 2427. *Incominciò P. dauanti allei,* 1070. *Nō possēdo senza leuare la cena, oltre P.* 2063. *Madōna raccomādate l'anima uostra à Iddio, che à uoi senza P. più auāti conuien morire.* 547. *ete. Ma nō ciò P. i denti il mio dolore. i. uscirmi di bocca, et parlarne.* A M. *Et quando questa uoce sta pro currere è uoce Gothica. Et non ue* passa *per uia uno, che non mi spiaceia,* 1430. *Et quindi* passai *in terra d'Abruzzi,* 1457. *Et pianamente* passando *dalla cella di costui, sentì lo schiamazzio, etc.* 148. *P. un giorno dinanzi la casa, etc.* 454. *P. egli da una possessione ad un'altra,* 1138. *Dinanzi al Re uergognosamente P.* 2222. *etc.* passandogli *ella quasi al lato cosi ignuda,* 1816. *Nè* passaro *molti dì, che egli in lui si scontrò,* 2082. *Le donne si diedono à giuocare, & à cantare, & così insino all'hora della cena* passarono 996. *Deliberarono di q̄sta cosa di* passarsene *tacitamēte* 1016. *Et hor uolesse Iddio,*

che il

che il PASSARVI, et il guatarmi gli fosse bastato, 662. Il mulattiere cominciò à battere il mulo, perche passasse, etc. 2099. Attento staua per douerlo uedere se ui P. 660. Poi che tu di questa uita passasti. i. uscisti, 624. Et essendo già passata presso, che la quinta hora del giorno, 1299. Essendo già bona pezza di notte P. 1683. Nel pestilentioso tempo della PASSATA mortalità. i. preterita. 9. Doue la P. sera cenato haueuano, 906. Alla qual nouella ui conuerrà non meno di compassione hauere che alla P. 1082. Insino alla P. hora del dormire, etc. 1134. Et il già ratepidito amore per la P. speranza. 2213. Che uiente la notte P. haueua dormito, 1841.

PASSATE. Sost. Quella uirtù che già fu nell'animo delle P. i. delle donne che furono già, 203. Incominciò assare la P. dinanzi alla casa di costei, 1931. Et per l'adiet. I frutti delle lor P. fatiche, 39. La fortuna le apparecchiò nuoua tristitia quasi non contenta delle P. 421. Delle cose P. si dilettaua di ragionare, 1315. Et per lo uerbo. Sopra il qual fiume era un bel ponte, & perciocche una gran carouana di some sopra muli, & sopra cameli passauano, à loro conuenne sofferir di posar tanto, che quelle pasșate furono, 2099. Finita la nouella senza troppo ridere, ò parlare PASSATASENE la brigata, la Reina, etc. 2030.

PASSATI, i predecessori. Quantunque stati fossero i suoi P. gentil'huomini, 1978. Percioche i miei P. sono stati grandi gentil'huomini, etc. 2392. Per l'anima de P. i. morti. 763. Gli corpi de P. etc. 35. La letitia hauuta gli giorni P. i. preteriti, 928. Per compassione de P. infortuni, 1190. Per gli suoi P. Re. 1630. Come i P. giorni facemmo, 1682. Ne tempi P. 2183. Et P. alquanti dì. i. trascorsi, 124. Già sono quattordici anni pasșati, etc. 391. Già erano quindeci anni, 1786 Essendo più anni P. etc. 2390. Otto dì eran P. 238. Delle quali niuna uent'otto anni haueua P. 43.

PASSATO di quella lancia caddè. i. trafisso, 1086. Et poco P. uespero quel dì istesso. i. trascorso, etc. 114. Fu adunque in Genoua buon tempo P. un gentil'huomo, etc. Vno giorno, P. già il mezo dì, etc. 1138. Io capitai P. il braccio di san Georgio, in truffa, & in buffa, etc. 1457. D'ogni oltraggio P. domandò perdonanza. i. preterito, 521. Andreuccio dentro sicuramente P. gli uenne per auentura posto il pie sopra una tauola, etc. 330. Perche P. oltre Tito & Gisippo parendo ch'egli ueduto l'hauesse, & schifatolo, etc. 2302.

Et Sost. aduerbialmente. Ella gli era alquanto nel P. stata saluatichetta, 1259. Ma se cotato hora più che per lo P. del tuo honore ti cale, etc. 1824. Egli è quel tempo P. che alla nostra fanciullezza non si disdisse l'essere innamorati, 1072 223. 159. 2384. 2426. Laquale di gran longa passaua di bellezza tutte l'altre donne Napoletane. i. auanzaua, 717. Vn giouanetto, ilquale per quella contrada molto spesso P. 1344. Messer lo prete quando la Domenica mattina la sentiua in Chiesa diceua un chirie, & un sanctus, sforzandosi per parere un gran maestro di canto, che pareua un'asino, che raggiasse. doue quando non la uedeua, si P. leggiermente, etc. 1698. Quattro huomini in quella hora quindi passauano à cauallo. 464. 794. 2099. La memoria de benefici già receuuti non passerà mai se non per morte. i. non si scancellerà. 4. Vaghe giouani, percioche un lungo pensiero molto di qui m'ha tenuta gran pezza lontana, per ubidire alla nostra Reina forse non molto minore nouella, che fatto non haurei, se qui l'animo hauessi hauuto, mi passerò, etc. 1427. Auanti che otto giorni passino, etc. 2082. Et montato sopra una barca passò à Branditio, 308, 410. 1284. 1858. Non P. gran tempo, etc. 1014. Et quiui cõ un coltello ferito il Prence per le reni insino dall'altra parte il P. etc. i. traffisse, 431. Con grandissimo dolore della madre, di questa uita P. i. morì, 1332. P. di questa uita, etc. 1668. Auenne che la buona femina P. di questa uita, 890. 2261. Et a quella con tutta sua forza diede per mezo il petto, & passolla dall'altra parte, 1306. Non passarono molti giorni, 1645. Ne molti giorni appresso à queste parole P. 2231. Quando qsto uerbo passare sta per curare e Vo. Go.

Trappassare. Ma non uoglio perciò che quasi sempre tra sospiri et lagrime leggendo dobbiate T. i. uarcare, etc. 11. Quello piacere, che non possiamo senza T. alcun'atto il segno della ragione, 53. Che non potendo lagrime d'occhio mortale nel secreto della diuina mente T. in alcun modo. i. penetrare, 80. 1553. In quanto che la uendetta dee T. che l'offesa i. superare, 1828. La nostra bellezza, laquale senza alcun fallo trapassa ciascun'altra. i. auanza, 701. Et cosi caminando d'una cosa in un'altra, come ne ragionamenti auuiene trappassando, caddero in su'l ragionare delle orationi. i. procedendo più oltra. 245. Et perciò a Napoli T. come una di queste santuzze, etc. i trascorrendo, 716. Per gli miei occhi T. i. penetrando, 1364. Questa calda parte del giorno trapasseremo, 76. Non trappassaro molti giorni, che, etc. 1331. Il tẽpo infino all'hora della cena con grandissimo piacere trappassarono, 1676. Di che ella ogni aduersità TRAPPASSATA dimenticãdo. 416 Ciò che ueduto hauea la T. notte di Lisabetta, etc. 1015. Si come e la dolorosa ricordatione della pestifera mortalità T. 11. Et poi che parte della notte fu T. 420. Ma poi che alquanto della notte fu T. 1367. Marauigliosa cosa parue à tutti, & ueramente affermarono Nathan hauere quella del Re d'Ispagna T. i. auanzaua, 2176. Non erano anchora le morbidezze di Egitto se non in picciola quantità trappassate in Toscana. i. tradotte, 1451. Perche hauẽdo à TRAPPASSATI male alcun rispetto, etc. 426. Mossi non meno da tema che la corruttione de morti nõ gli offendesse, che da charità, laquale hauessero à T. i. à morti, 35. La onde egli senza alcuna cosa dire dentro alla cortina TRAPPASSATO, & posto giù il mantello se n'entrò in letto, 639. Et si come il T. giorno haueuano fatto. i. preterito, 222. Et T. il terzo dì appresso se ne uenne, etc. 1669. Il santo frate che confessato l'hauea uedendo che egli era T. i. morto, 115. Di gran lunga trappassaua la ricchezza d'ogni altro cittadino. i. auanzaua, 191. La fama del ualore, del quale quella di ciascun'altro signore T. à quei tempi. 2130. Ilquale di grandezza & di bellezza di corpo tutti gli altri giouani T. i. uinceua, 1137. V'erano di quelli, che di questa uita senza testimonio trappassauano. i. moriuano, 32. Che io te ne farò godere auanti, che questa notte che uiene tutta trappassi, 1594. Ahi lasso me come aggiungerò io alla liberalità delle gran cose di Nathan, non che io le trappassi. i. auanzi, 2159. Auanti che troppi giorni trappassino, 2231 Perauentura à Cales prestamente trappassò in Inghilterra. 486. Ilquale non stette guari, che T. di questa uita. i. morì. 452. Insino alla mattina seguente T. i. scorse, 1015.

Passeggiare, per andare à spasso. Vide Nathan tutto soletto andare passeggiando per quel boschetto, 2166.

PASSI. Vedi alla dittione Passo,

PASSIBILE. Et tutte con occhio Paßibile remirare. i. pieno di paßione. A M.

PASSION. Vo. La. Hauere nella memoria la P. di Christo, 688. Et rotte le amorose catene libero rimase da tal PASSIONE, 2232. Conoscendo la sua bellezza & la nobiltà dell'animo tuo atta tanto più a P. sostenere, quanto più ha di eccellenza la cosa che piace. 2271. Quasi credessero questa P. piaceuolissima d'amore solamente nelle sciocche anime di giouani, et non in altra parte capere, & dimorare, 208. General P. è di ciascuno che uiue il uedere uarie cose nel sonno. i. diffetto, usan-

za, 1026. Colui che per la nostra uita morì, sostenne P. etc. 593. Piangeua la P. del Saluatore, 947. Quello dì, che alla P. del nostro Signore Iddio è consecrato, 1682.

PASSO, che si fa co' piedi caminando, alle uolte dinota misura. & per Meta. Essi haueano cominciati gli studi, & parimente ciascuno d'altissimo ingegno dotato saliua alla gloriosa altezza della Filosofia con pari P. & con marauigliosa laude, 2261. Con lento P. là sù n'andò, 454. In vna ualle ombrosa con lento P. se n'andorono, 220. Con lento P. per la rugiada spatiandosi, 1368. Panfilo con lento P. si mise innanzi, 2126. La Fiammetta con soaue P. à campi discesa, 1133. Cō soaue P. in camino si misero, 1478. Si come uecchi à pian P. ne uendosene, etc. 1408. Haueua già nel breue giorno Pean, trappassato il meridiano cerchio, & con studioso P. cercaua le onde d'Hesperia, quando, etc. PH. Perche uoltati i PASSI, là se ne uennero. 1369. Con frezzolosi P. etc. 33. Et uolti i P. in dietro se ne cominciò à uenire. 1727. Et appresso à lenti P. dalla Reina amatasi, 1971.

PASTA. Voc. Lat. & per Meta. Percioche huomo idiota era, & di grossa P. 680. Calandrino ch'era di grossa P. 1722.

IMPASTATO. al suo luogo.

PASTINACA. Io peruenni fino in India P. (motteggiando.) 1458.

PASTORE. Vo. La. Et senza alcū corregimēto di P. etc. 40. Et così facēdo di lupo era diuenuto P. 948. Tāto anchora migliori, quāto essi sono piu uicini al P. principale. i. al Papa 128 Mi pare che'l nostro P. & per cōseguēte tutti gli altri si procacciano di riducere à nulla & cacciare del mōdo la Christiana religione, 133. Quasi piu alle pecore sia possibile l'essere costāti, et di ferro; che a PASTORI, 765. Quantūque tutti gli altri paressero P. 1272. Se ī certi P. nō si fosse scōtrato, 2076

PASTVRA. Meta. Percioche buona P. ui trouaua. i. buona gente, & ben da pascersi, 1440. Ma indietro non ueniuano risposte se non generali, & in questa guisa il tenne gran tempo in P. 1791. I buoi dal giogo alleuiati & disciolti, per gli boschi lasciati andare alla P. 1964. Di me, che lor conduco alle PASTVRE. nelle rime d'AM.

Pasturare, per guidare alla pastura. Et la tua male di P. mal difesa scienza. nelle rime d'AM.

PATERNITA', in luogo di padre. Et noi sempre in padre la oue bisogno ti fosse tal P. PH.

PATERNA. Voc. Lat. A' piccioli seruigi della P. casa si diede, 2395. Vedere la sua PATERNAL casa. PH. Piu ricco di ben PATERNI, che di scienza, 1875.

PATERNOSTRO. Chi non ha detto il P. di san Giuliano, etc. 243. Lasciato stare il dire de PATERNOSTRI. 45. Diceua suoi P. 680. Chi ha à dire P. lasciele stare, 2424.

PATICO. Et fecele confettare in aloe P. fresco, 1775.

PATIENZA, la tolerantia, la sofferenza, etc. Douersi con P. passare la grandezza de mali, 37. Et con cose intolerabili prouare la P. di lei, 2384. Tempo è homai che tu senta frutto della tua lunga P. 2402. Al qual pareua pienamente hauer ueduto, quantūque disideraua della P. della sua donna, 2401 Se tu non sarai PATIENTE, ò perdonatore d'inginrie, 766. Essere humile, P. & ubidiente, etc. 2091. La donna con P. animo l'ascoltò, 2388. Siate PATIENTI, perdonate l'ingiurie, 766. PATIENTEMENTE la sua pouertà comportaua, 1317. Egli cominciò à sentire piu freddo, che uoluto non haurebbe, ma aspettando di ristorarsi pur P. il sosteneua, 1793. Piu P. dee da uoi essere sostenuto, 2108. Che essi P. comportassero il stato pouero, 486. Stettero mal uestiti, & peggio calzati P. piu anni i due garzoni, 369. 201. Sostenendo P. i diffetti di coloro, etc. 122.

IMPATIENTEMENTE. al suo luogo.

Patire, per sofferire, tolerare, sostenere, comportare, etc. A P. grā penitenza del peccato ne fu mandato alla chiesa, 1753. La cui innocenza non patì la fortuna che sotto etc. 1060. Che'l cuore non mi patirebbe per niuna cagione di uederti, & sentirti tra le loro mani, 1649. Quante, & quai, & come ordinatamente poste fossero le piante, ch'erano in quel luogo sarebbe à raccontare, ma niuna n'è laudeuole, la quale il nostro aere patisca, di che quiui non sia abondeuolmente, 604. Virtù di medicina alcuna, non pareua che ualesse, ò facesse profitto, ò che la natura del male no'l patisse, ò che l'ignoranza de' medicanti, 17. Oime disse la donna, dunque hai tu patito disagio di danari? 1944. Hauendo in assai misera uita molte cose patite, 510.

PATRIARCA. Voc. Lat. ual principe de padri, & primo de pontefici. Dignissimo P. di Gierusalem, 1959.

PATRICIDA. Voc. Lat. i. chi ammazza il padre. Et così madre & moglie ad un'hora del padre P. si uidde. FI.

PATRIMONIO. Voc. Lat. i beni paterni. Nella mente hauendo che l'honesta pouertà sia antico & larghissimo P. de nobili cittadini di Roma, 2291. Et con lei insieme del gran P. di lei diuenne herede, 871. A communicare il suo amplissimo P. con Gisippo, etc. 2313.

Patrizare, per imitare le uestigie del padre. Questa giouane, si come in tempo crescendo procedeua, così di mirabile bellezza s'adornaua patrizando, così anchora ne costumi, come nell'altre cose faceua. PH.

PATTA, ò PACE, aduerbialmente, eguale, d'accordo. Anche dite uoi, che ui sforzerete, & di che? di farlo in tre P. & rizzare amazzata? etc. Si legge in tutti i testi moderni Paci, cosa che male ista, come à Pace habbiamo dimostrato, 583.

PATTEGGIARE. Senza alcun P. commandò che i thesori, che Biancofiore costata era à mercatanti, fossero loro raddoppiati. PH.

PATTO. l'accordo, la conuentione, etc. Voc. LA. Cō tal P. che effetto segua alla uostra promessa, 501. Et così à modo del uillā matto dopo il dāno fe P. 1547. Osseruar si uogliono e PATTI ò Dioneo, 526. Hauendo col caualiere i P. raffermati, 700.

Patteuire, per pateggiare far patto. Egli non è atto di sauia, nè honesta donna d'ascoltare alcuna ambasciata delle così fatte cose, nè di P. sotto alcuna conditione con alcuno la sua castità. 2206.

PATTVITE. Essendo delle P. nozze d'Isigenia uenuto il tēpo, 1148. Con PATTOVITA legge. AM.

PAVESI. sono scudi, ò targoni. Et mossi i P. & le lancie gridando chi è là? 1989.

PAVIA. In P. città di Lombardia, 633. Andando da Melano à Pauia, 2312.

PAVIMENTO. Voc. Lat. il battuto, il terrazzato, etc. Capitelli d'oro posti sopra le ricche colonne, le quai sopra il P. si posauano. PH. Et noi saliti nel superiore P. uedemmo tutta la città. PH.

PAVONE. Voc. Lat. alcuni leggono Pagone, ch'è piu antico thoscano. Et mentre ch'io tutta mi rimiraua, non altrimenti che'l P. le sue penne. FI. Vn P. bello, & grosso, & pieno di uele nosi sughi. PH. Giunone posti à risplendenti carri gli occhiuti uccelli. PH.

Pauoneggiare, ò pagoneggiare come si legge ne testi piu antichi, per mirarsi attorno come fa'l Pauone. Et quelle cappe in forma hanno recate leggiadre & pontificali in tanto che P. con esse nelle chiese & nelle piazze, come con lor robe i secolari fanno, non si uergognano, 762.

PAVRA, il pauento, il timore etc. Cacciata uia la P. che già

hauuta

hauuta haueua, 392. Quantunque io fossi in un gran fuoco, tutto di P. tremaua, 1671. Il Maestro, si come quegli, che tutto tremaua di P. 1917. La donna tutta sgomentata, & piena di P. 1529. Per la P. che haueuano i sani, 41. Gran P. hebbi; che non ne interuenisse, etc. 2403. Vna cassa, la quale sopra l'onde del mare notando, tal uolta con grandissima P. di lui gli s'appressaua, 302. Douere essere stata la P. d'Anichino grandissima, 1603. Hauuta grandissima P. in dietro fuggendo si tornò, 2359. Per bella P. colle castagne, & col mosto si rappattumò con lui, etc. 1710. La qual cosa costoro uedendo, da subita P. presi, etc. 344. Et poi che la notte con molta P. fu passata, 359. Io non hebbi mai simile P. à questa, 1580. Di che si fatta P. m'entrò ch'io del tutto mi disposi, etc. 758. Vno amore nõ da altra noia, che di sospiri, et d'una breue P. con uergogna mescolata à lieto fine peruenuto, etc. 1217. Trouò uia da cacciare l'amorosa P. che gli impediua, 1275. Et tanta fu la P. che di questo le nacque, etc. 1311. Egliè la fantasima, della quale io ho hauuta à queste notti la maggiore P. che mai s'hauesse, 1497. Lionetto che non minore P. hauea che hauesse la donna 1576. Senza l'infinite sollecitudini & PAVRE, 401. Dalle quai cose nacquero diuerse P. 21.

PAVROSA, quella c'ha paura, & anche quella cosa che fa paura. Et come P. desiderando di partirsi, etc. 992. Anzi si tutte le Rauignane donne PAVROSE ne diuennero, etc. 1312. La onde le femine piu P. diuenute, 1109. La fortuna alcuna uolta aiutatrice de PAVROSI, 1397. Tutto smarrito, & PAVROSO forte, 241.

Impaurisco, & quasi tutti i capelli addosso mi sento arricciare, etc. 49. Spaurire. Et in brieue l'inquisitor tanto lo spaurì, che il buon'huomo con certi mezani gli fece della grassa di san Giouanni Boccadoro ungere le mani, 170.

PAZZIA, la stoltitia, la mattezza, etc. Non amore, ma P. era stata tenuta l'ardita presuntione de gli amanti, 1993. Vn fraticello PAZZO, bestiale, etc. 770. Se fossero si PAZZI, etc. 1982. Io le farò giuoco, ch'ella mi uerrà dietro, come una PAZZA al figliuolo, etc. 2042.

Impazzire. Vedi al suo luogo.

Pe, in uece di Per. Non solamente Pe piani, ma anchora per le profonde ualli mi son'ingegnato d'andare, 885.

Peccare. Voc. Lat. per errare, etc. Et perciò douendo P. nelle leggi da me medesimo fatte, 1663. Tutti dishonestissimamente P. in lussuria, 130. Temendo di non P. in uana gloria, 96. Qui pecca la fortuna, che à Gisippo mio amico l'hà conceduta piu tosto, etc. 2266. Voi donne sommamente peccate in una cosa, 402. Io non sò uedere che piu in questo si pecchi, ò la natura, ò la fortuna, 1380. Come che gli huomini in uarie cose pecchino desiderando, 402. Ne in confessione, ne in altro atto si peccò giamai, 97.

PECCATO. Voc. La. lo errore, il diffetto, il mancamento, etc. Per alcuno P. commesso, 1038. In prigione stentare, & piangere il P. commesso, 374. Non spauentato dal recente P. dallui cõmesso, 432. il domandò se nel P. della gola haueua à Iddio dispiacciuto, 97. Et se hora stò in P. mortaio, io starò quãdo che sia in P. pestello, 585. Contrita di ogni suo P. diuotamente si confessò dall'Arciuescouo di Ruem. 518. 107. 107. Vuoi tu stare qui per bagascia di costui, & in P. mortale? 586. Si che maggiore P. hauete commesso in qualunque l'una di queste tre cose dette, 769. 116. Vedendo che'l suo P. era palese, 1349. Peccato celato è mezo perdonato, 153. Lo usare la dimestichezza d'un'huomo una donna è P. naturale. 768. Quello à che naturale P. mi tiraua, 927. In che non t'accorgi; che non il mio P. ma quello della fortuna riprendi, 927. Questo P. adunque è quello; che la diuina giustitia, la quale con giusta bilancia tutte le sue operationi mena ad effetto, non ha uoluto lasciare impunito, 772. Questo P. se P. dir si dee quel, che per amor fanno i giouani, 1269. Hò gran paura del giudicio che io aspetto d'un grande P. ch'io feci già. 1671. Questo è adunque il gran male, il gran P. il gran fallo adoperato da Gisippo, etc. 2297. Il P. fu tale, che io mi giaceua con una mia comare, & giacque tanto, etc. 1672. S'egli pur si confessa, i PECCATI suoi sono tanti, & si horribili, etc. 91. Se tutti i P. che furono mai fatti da tutti gli huomini, ò che si deono fare, mentre che il mondo durerà, fossero tutti in un'huomo solo, & egli ne fosse pentito & contrito, tanta è la misericordia, & benignità d'Iddio; che confessandogli egli perdonerebbe liberamente. 107. Questi P. figliuol mio sono naturali, & sono assai leggieri, 99. Et tra gli altri P. gli narrò ciò che per lei à gran torto il Conte d'Anuersa riceuuto haueua. 518. 686. 1669. 1555. 1555. Accioche se uiuuto sono come PECCATORE, almeno muoia come Christiano. 112. Che dopo la penitenza tu non sia P. come tu se, 686. Et i PECCATORI sieno puniti, 782.

PECORA. Voc. Lat. animal noto. I motti come la P. morde. deono cosi mordere l'uditore, 1391. Non altrimente, che la timida P. d'intorno à chiusi ouili sentente i frementi lupi. AM. Et forse à guardare le PECORE, etc. 2391. I buoi gli asini, le P. le capre, i porci, etc. 39. Non ui lasciate almeno occidere come fanno le timide PECORELLE à fieri lupi senza alcuna difesa. PH. Pensò di rispondergli, secondo che alla sua PECORAGGINE si conueniua. i. bestialità. 1879. Conoscendo che'l caualiere era entrato nel PECORECCIO, nè era per uscirne. i. pecorile, ò adunatione di pecore. Meta. etc. 1379. Et questo PECORONE mi uuol far conoscere le femine, come se io fossi nato hieri, 1373.

PECVGLIO. Lat. peculium. Et è proprio la ricchezza, che proviene dalle pecore. Ma il cibo bono, che'l P. mio dalla pietra diuelto pasce & gusta. Nelle Rime d'AM.

PECVNIA. Voc. Lat. la moneta il danaro, etc. Huomini naturalmente uaghi di P. & rapaci, 299.

PEDALE. Hauendo ueduto dell'humore d'uno giouinetto Rampollo di pero d'uno antico & robusto P. nascere un bel garzone. AM. Ella è di diritti PEDALI di diuersi alberi spessi & distanti à misura. AM.

PEDATA, il uestigio, la orma, la forma. Ma non che corno nasca, egli non se ne appare à quelle, che sauie sono, nè P. nè orma. i. segno, etc. 536. Non uedendo per la selua nè uia, nè sentiero, nè P. di caual conoscẽdoui, 1199. Et perciò non consiglierei io alcuna, che dietro alle PEDATE di colei, di cui dire intendo s'arrischiasse di andare, etc. 1629. I passi suoi seguenti le mie P. AM. Offeso dalle dure P. dell'aspro cauallo. AM. Di non essere degni di seguire cosi care P. PH. Le P. dell'ingannatore padre seguendo. PH. Come passando il rosso mare, uscissero da quello con secco pie, hauendo per PEDATA la notte, una colonna di fuoco. PH.

PEGGIO, il contrario di meglio. Et s'io uedessi, che'l P. della battaglia hauessi. i. la peggio parte. PH. Le femine in ogni cosa sempre pigliano il P. ne testi moderni si legge il Peggiore, 206.

PEGGIORE, il Peggio. Le femine in ogni cosa sempre pigliano il P. 206. Egli era il PIGGIORE huomo forse che mai nascesse, 86. Inuidia & superbia, & simili cose et PIGGIORI se P. essere ponno in alcuno, 133.

Peggiorare, per andar di male in peggio. Temendo condition non P. nelle Rime d'AM. Et peggiorando oltra modo hebbe l'ultima untione. 114. Si che tu mi peggioreresti in due modi. i. mi faresti danno, 2026. Non s'era anchora po-

tuto trouare medico, che di ciò l'hauesse potuto guarire, ma tutti l'haueuano peggiorato, 831. Il giouane di subito fieramente peggiorò .i. andò in peggio di sua infermità, 506. Che di leggieri peggioriamo nostra conditione. P H.

P E G N O, la arra il segno che si dà per sicurtà. Presente Bernabò disse se hauere uinto il P. tra lor messo, 543. Raccoglierò la mia gonella del perso; ch'è in P. all'usuraio, 1703. Conuerrebbesi far sicuro di buon P. & io per me sono acconcia d'impegnare per te tutte queste robe, 1958. Egli dee uenir qui teste so uno, che ha P. il mio farsetto, 2023. Quei mercatanti; che presenti erano stati alle parole, et al mettere de PEGNI, 543. Impegnare. al suo luogo.

P E L. in uece di Per il. Pel conuito reale, 262. Pel mio potere etc. Et in uece di Pelo. Era una giouane compressa di Pel rosso, & accesa, etc. 1336.

P E L A G H E T T O. Vo. Lat. il picciolo pelago. Et uedendosi il P. chiaro dauanti, etc. 1477. Lungo il P. à tauola postisi, 1676. Chi troppo non si mette ne piu cupi P E L A G H I d'amore nauicando .i. Mari. Voc. Lat. 4.

Pelare, per cauare ò leuare i peli ò penne. Ad una sua fanticella fe prestamente P. il falcone, 1315. Calandrino così graffiato, & tutto P E L A T O, & rabbuffato, etc. 2053. Sono certe femine che uanno facendo scorticatoi alle femine, & pelando le ciglia, & le fronti, etc. L A. uedi à Scorticatoio.

P E L I. uedi alla dittione Pelo.

P E L L E. Che tutta la P. piu uolte appiccata lasciò alle lenzuola, 1858. Parue nel mouersi, che tutta la cotta P. le s'aprisse, et ischiantasse, 1842. Gli uide nel petto una grande macchia di uermiglio non tinta, ma naturalmente nella P. infusa, etc. 1286. Lo scolare che di mal pelo haueua coperta la P. 1810. Onde pellare per leuare la pelle.

P E L L E G R I N O, et Peregrino. Vo. La. il forastiere. Celatamente in forma di P. che dal sepolcro uenisse, 748. Buon huomo tu mi pari un P. forestiere, 753. Tacitamente in habito di P. si se n'andò, 845. Io sono un pouero Pellegrin d'amore, & nel mio Pellegrinaggio, etc. P H. In habito di PELLEGRINI, etc. 843. Portò certi falconi P. al Soldano, 551. A guisa di pouera P E L L E G R I N A, 843. Gli infiniti pericoli, ne quali e P E L L E G R I N A N T I sogliono incappare. P H. Et molto fu riso di fra Cipolla, & massimamente del suo P E L L E G R I N A G G I O, 1466. Sembiante facendo d'andare in P. si mise in camino, 2317. Andando in P. 98.

P E L L I C C I O N, è ueste foderata di pelle. Doue tu credesti questa notte uno giouane hauere che molto bene il P. ti scotesse. Meta. de re uenerea. 1117. Et messosi in dosso un P. nero arrouescio, in quello s'acconciò, in guisa che pareua pure un'orso, 1915. S'hauesse ad un'altro fattosi scuotere il P E L L I C C I O N E, che riuscito ne fosse una bella roba .i. lauorar carnalmente, 1407. Ch'io mi metta il P. mio sopra il farsetto, 1915. Certo io confesso, che li giouani con maggior forza scuotano i P E L L I C C I O N I; ma gli attempati si come esperti, sanno meglio i luoghi, doue stanno le pulci, 1835.

P E L O, & Pel, nel piu fa Peli. Lat. Pilus. Timido diuenuto, et non hauendo P. addosso, che arricciato non fosse, 1305. Lo scolare che di mal P. haueua coperta la pelle, 1810. Tornò tutto coperto di P E L I di uaio .i. impellicciato, 1875. Perche io t'ho tratti forse sei P E L V Z Z I della barba, etc. 1645. Vn neo, il quale era sotto la sinistra poppa, d'intorno al quale erano alquanti P. biondi come oro, 541. Bruna, & magra, & P E L O S A diuenuta era, 363.

P E N A, la punitione, il tormento, la doglia, etc. Voc. Lat. Vn monaco caduto in peccato degno di punitione rimprouerando al suo Abate quella medesima colpa se libera dalla P. 145. Con qual cautela un monaco il suo corpo di grauissima P. liberasse, 146. Sapendo che di questo graue P. gliene douria seguire, 149. Vn medesimo peccato in diuerse qualità di persone nō dee una medesima P. riceuere, 479. La paura della dimandata P. dello Stramba, 1059. Quegli che à capital P. sono dannati, etc. 1551. Aspettando per quel peccato troppo maggiore P. che quella che data m'era, 1671. Ne poteui incappare in alcuno, che in maggior P. & uergogna, questa non ti sie, caduta non fosse, 1833. Et per lo dolore. Si trasse con grauosa sua P. in mezo del battuto. 1850. Quantunque grandissima P. sostenuto hauesse, 1651. Che l'infermo senza essere allopiato, nō sosterrebbe la P. 1098. Et per lo tormento amoroso. Non parendogli piu poter sofferire l'aspra P. che'l desiderio che hauea di costei, gli daua, 1194. S'egli sapesse quanta P. sento, 2244. Ch'io parta di si graue P. & dura, 2242. Et quando tanta P. haurà sofferto, che egli di questa sua gelosia sarà castigato, 804. Et aduerbialmente. A gran P. si temperò, etc. i. con gran fatica, 1889.

P E N E. per tormenti dell'inferno. Alle Pene eternali dānati, 1302. Et parmi ch'egli sieno nell'inferno in grandissime P. 666. Che P. si dessero di là, per ciascuno de peccati, che di quà si commettono, 1669. Et per i tormenti. Quello che molte P. date ad alcuno non hanno potuto in lui operare, una parola molte uolte ha operato, 198. Et per le P. amorose. Nè di sospir, nè d'amare P. etc. 596.

P E N A C E, cioè che dà pena. Vocabolo da donne uolendo parlar del fuoco infernale. Acciò che Iddio gli tragga di quel fuoco P. i. tormento, etc. 697. Tra l'anime dannate nel fuoco P. nell'inferno, 1669. Sarai messa nel fuoco P. 758.

Penar, per indugiare, tardare, affaticare, etc. I giouani non P. troppo à deliberarsi, etc. in uece di penaro, cioè tardarono, 981. Et ueduto il giouane, senza troppo penare il riconobbe .i. indugiare, 1266. Fè il medico stillare un'acqua, la quale hauesse beuendola l'infermo tanto a far dormire, quanto esso auisaua di douerlo potere P. à curare, 1098. Io dubito ch'io non hauessi gran pezza penato à trouare tema da ragionare, 1467. La quale acciò che niuno di ciò accorgere si potesse, molti dì con suoi ingegni P. haueua anzi che uenir fatto le potesse d'aprire quell'uscio .i. stentato, & affatigatasi, etc. 914. Costui à costei mostraua, che il giacere con una donna una uolta si penaua à ristorare non sò quanti dì, 1095. Conoscendo il costume essere de Greci tanto innanzi sospignersi con romori, & con minaccie, quanto penauano a trouare chi loro rispondesse, 2284. Perciò che come io haurò loro ogni cosa data, mentre ch'io penerò ad uscire dell'area, essi se n'andaranno per fatti loro, 347.

P E N D E N T E. Si rimase la questione in P. & anchora pende, etc. 143. Cioè sospesa, non terminata etc. 143.

Pendere, per piegare, inchinare, deriuare, etc. Si rimase la questione in pendente, & anchora pende, 144. Et ueduto ciò che l'Abadessa haueua in capo, & gli osolieri delle brache, che di quà & di là pendeuano, 2000.

P E N D V L E. Labbra. Vedi à Labbra.

P E N I T E N Z A, & Penitentia. Voc. Lat. Nè io per me te ne saprei P. imporre. 102. Et degna reputasse la figliuola per lo suo gran fallo, d'ogni crudel P. 373. Quinci fatta la confessione et presa la P. etc. 658. Acciò che Iddio gli facesse la sua P. profitteuole, 690. La fine della P. nelle saluatiche fiere come tu se, et similmēte della uendetta, uuol essere la morte etc. 1827.

P E N N A da scriuere. Voc. Lat. Et calam dice il Turco. Non si potrebbe con parole spiegare, ò con P. scriuere, 304. Niuna cosa della natura fu, che egli collo stile, & con la P. & col Pennello non dipingesse simile à quella, etc. 1406. Et dà

care

dare alla P.& alla man faticata riposo,2417.Senza che alla mia P.non dee essere meno d'autorità conceduto, che sia al pennello del dipintore,2420.

Et per la penna dell'uccello,etc.Vna P.di quelle della coda d'un Papagallo,etc.1451.Costui hauendolo già tutto unto di mele,& empiuto di sopra di P.matta,etc.968.Le PENNE, & piedi,e'l becco del Falcone le fe in testimonianza di ciò gittare auanti,1330.Questa è una delle P.dell'Agnolo Gabriel lo,laquale nella camera della Vergine Maria rimase,quando egli la uenne ad annuntiare in Nazarette.1443. Da Cupido PENNVTO per lo mondo uolante. FI.

PENNAIVOLO, la pennarola,ò pennaruolo doue si portan le penne. Voc. Lat. Come che egli gli uedesse il uaio tutto affumicato in capo,& un P.à cintola, & più lunga la gonnella che la guarnaccha,1750.

PENNATI, per gli uccelli.Peruenni insino in India Pastinaca,la doue io ui giuro per l'habito ch'io porto addosso, che ui di uolare i P. cosa incredibile à chi non gli hauesse ueduti, 1458.Et Pennati sono ancho stromenti da potar le uiti, etc.

PENNELLO, pertinente al pittore. Niuna cosa della natura fù,che egli con lo stile,& con la penna,& col P.non dipingesse simile à quella,etc.1406. Senza ch'alla mia Penna non dee essere meno d'autorità conceduta, che sia al P. del dipintore,2420.Onde pennelleggiare per lauorar col pennello, usato da Dante.

Rimpennare. In acconciar reti,& in R.saettare, et in aguzzare gli spuntati ferri,& in risarcire gli affaticati archi,& le loro corde, spendere il tempo. AM.

PENNONCELLO, è quella picciola banderuola ch'è in cima della lancia. Et quel cuore fatto auuiluppare in un P. di lancia,etc.1086.Vna corta lancia, & grossa con un P.à simigliante arme. PH. Due grosse lancie con duo PENNONCELLI d'oro lauorati. PH.

Pensare,per considerare cogitare,etc.Voc.Lat.Bergamino allhora senza molto P.quasi molto tempo pensato l'hauesse, subitamente incominciò a dire.i.cogitare,180. Accioche ciascuno habbia spatio di poter P. ad alcuna bella nouella.217. Quel che douesse dire,cominciò à P.265.Si che più tempo da P.haurete,594.Si forte di lui s'innamorò,che ad altro non poteua P.425. Sì nelle amorose panie s'inuescò che quasi ad altro P. non poteua,2226. Anchor che molti alle parole di quella P. facesse,etc.223. Et per considerare. Cominciò à P. quale fare uolesse,151.Cominciò à P.quello,che fare douesse,1319 326.760.1078. Madre mia uoi douereste P. quanto sieno più calde le fanciulle,che le donne attempate,1221.1707. Si diede à P. che uendetta di questa cosa douesse fare,1863. 2421.pensa che tali sono là gli Prelati,quali,etc.128.pensai di dirloui,etc.725.Quantunque uolte meco pensando riguardo,etc.10.Et P.chenti & quali gli nostri ragionamenti sieno,47.P.che bene ne uenisse alla fine,191.P.che per punti di Luna,& per isquadri di geometria si conueniano tra uoi & me congiungere i pianeti,587.Non P. ne uolere hauere rispetto à se medesimi,611.Quiui P.gli parue hauer mal fatto, 1706.etc.Et sopra questa essaminatione P. lungamente stato,gli uenne à memoria,etc.i.cogitando.82.Perche P.Bernabuccio,si ricordò,etc.1248. Dall'altra parte la donna pensandosi che quanti più n'adescasse ,etc.i. credendosi,1788. pensasse senza alcuna misericordia di morire.i. considerasse. 1281.Ma s'io pur pensassi cosa niuna,che contra al suo honore,ò piacere fosse,654.Poi che Iddio qui mãdato mi u'ha pensate che non so hora,ma uoi siate il signore,2344.Et perciò P. come la festa delle nozze sia bella,& come uoi honoreuolmente riceuere la possiate,2377.P.adunque che huomo dee essere egli,1446.Ricciardo hauendo più cose P.1220.etc.A gran fatiche & ad istraboccheuoli & non PENSATI pericoli gli amanti dispongono,1253. Poi che alquanto hebbe pensato disse,459.Et hauendo seco P.che modo tenere douesse,653 Se tu di sottoporti ad alcun'huomo hauessi non che fatio, ma pur P.920.Ma chi haurebbe,mai P.che uoi doueste essere stata qui,1853.etc. Et dopo molto gli uenne PENSATO un modo da douer potere essere con la donna,684. Le uenne P.di tenere questa maniera.1606.Lo Abate, ilquale non dormiua,anzi alli suoi nuoui desij fieramente pansaua,280.La dõna troppo fidandosi di ciò, che non le doueua uenir fatto nella forma,nella quale già seco P.etc.502.Della quale esso sì fieramente s'innamorò, che ad altro non P.nè dì nè notte,800. Disse Bernabuccio,sì,& testè ui P. fu,etc.1248.etc.Così pensero' di far senza fallo,710. Sopra che ciascuno pensi di dire alcuna cosa,etc.595.In tanto ch'io P.doue noi possiamo essere in altra parte con più agio,1746.Quanto di questa nouella si ridesse,colei se'l P.2118. Et perciò lasciali andare, & pensiamo di darci buon tempo,1035.Io non sento, quanto il ueggio,ò di lui penso,1633. Sentendo gli fatti suoi molto in trauagliati in quà, & in là pensò quegli commettere à più persone,81.P.ò morire, ò rubando ristorare i danni suoi,296. 139.932.1085.1262. Ella crudelmente contra me P. & operò,1304.Si P.il detto messer Mucciato costui douere essere tale,quale,etc.86.Ghino udẽdo questo si partì,& pensossi di uolerlo guarire,2143.Cisti fornaio P.di tener modo,etc.1384 Et P.il Soldano,costui hauer da poterlo seruire,138.683.

Ripensare. Ripensando alle parole del Zima,& all'amore,ilquale le portaua,713.Et più allora R.senza saper che si fossero,etc.2223.Poi pur ripensandosi, che da lui era la uillania incominciata,1871.

PENSIER, ual Pensamento,cura,etc.Gli uenne un P.molto pauroso nell'animo,etc.1983.Se'l P.nõ m'inganna,1908 Nè accidente nuouo, nè uecchio mi può priuare di sì caro diletto,221.Il Conte,il cui P.era molto lontano da quel della donna,477.Il Re quasi da profondo P.tolto,alzò il uiso,etc.995 Et d'un P.in altro saltando,1841.S'alcuna maninconia, ò grauezza di P.gli affligge,etc.7. Et plur. Et lasciate stare dall'una delle parte i P. santi,& le orationi,& le discipline, 862.Entratogli un nuouo PENSIERO nell'animo,2384. Et dal noioso P.rimouerlo almeno,8.Entrò in P.che questo uolesse dire,161.Entrò in uno amaro P.1819.Entrò in uno sciocco P.1806.S'io hauessi pure hauuto in P. di fare una di quelle cose,etc.103.Nel quale ogni P. stia di douerci à lietamente uiuere disporre, 66. Gli occorse nell'animo un P. cattiuo mai più non istatoui,185.Et secondo il P. fatto,mandò ad essecutione,161.Et in così fatto P.impacciatosi staua,1320.Caccia uia il tuo sciocco P.283. Senza troppo lungo P.rispose,283. Percioche un lungo P. molto di quì m'ha tenuta gran pezza lontana,1427. Et dopo lungo P.1863.Cadde in un crudel P.& al P. seguì senza indugio lo scelerato effetto,419.Tutto il P.della guerra abbandonato si diede al pensare,etc.439 Et sopra cotal P.imaginando come dir gli douesse,730.Et cõ falso P.diuenuto è geloso,881. Guiscardo con deliberato consiglio elessi innanzi ad ogni altro, & con aueduto P.à me lo introdussi,926.Rotto il suo dolce P.alzò il capo, etc.1299. Io non so quello,che de uostri PENSIERI intendete di fare, gli miei lasciai dentro della porta della città,allhora ch'io con uoi me n'uscì fuori,65. Et in così fatti P.& doloroso molto stando,350.Piangendo à uarij P.della sua futura uita si diede,360.Pieno di uarij P.750.Et dopo molti,& uarij P.pensando più al suo focoso amore,429. Si per mol.i P.& anchor per lo cattiuo letto che lo stimolauano,750. Si gloriana che

in alta parte hauea allogati i suoi P.634. Il sauio scolare lasciati e P.Filosofici da una parte,1388. Et per giũta da mil le noiosi P.angosciata,etc.1843. Ma d'amore aiutato, questi, & gli altri paurosi P.vincendo,etc.1986. Mercè d'amore, & de dolci P.2122. O s'io hauessi hauto pure un PENSIERVZZO di fare qualunque s'è l'una di queste cose,che uoi dite,credete,etc.103. Altri leggono; O s'io hauesse pure hauto in Pensiero,etc. Deh Riualdo perche state uoi cosi PENSEROSO? 259.

Pente,Pentendosi ne,etc.Vedi Pentire.

Pentere,& non Pentire si legge ne testi antichi.Vedi Pentire.

PENTIMENTO. Si cominciò à pentere della sua premessa,ma con tutto il P.etc.2205.

PENTIRE. Et questo P. non hauendo luogo ui sarebbe di maggior noia cagione,704.

Pentire,ne testi antichi si legge Pentere. Tito udẽdo questo,uinto da uergogna si uolle P.etc.2280. Et nelle rime dello Ameto in desinenza,& il Pentere Col confessar rimedio à peccatori. Si perdona egli uolentieri à chi si pente d'hauerlo bestẽmiato,109. Di maggiori peccati perdona Iddio à chi si P. 1524. Per lo peccato della sua crudeltà,non pentendosene è dannata alle pene dell'Inferno,1303. Ma tu anchora te ne penterai tante uolte, che da te medesima ne uorrai morire. 1639. Egli è buono,che noi assaggiamo del uino di questo ualent'huomo, forsi che egli è tale,che noi non ce ne penteremo, 1386. Il padre sentì incontanente piu hauere forza la natura che il suo ingegno,& pentessi d'hauerlo menato à Firenze,896. Si è meglio fare,& pentire,che starsi, & pentirsi; il testo antico dice pentere,& pentersi,714. Quasi PENTITA del non hauere alle lusinghe di Pericone assentito, etc. 417. PENTITOSI d'hauer lasciato il tabarro,etc.1707 La fortuna quasi PENTVTA della subita ingiuria fatta à Cimone,etc.1160. Tancredi tardi PENTVTO della sua crudeltà,etc.741. Et egli ne fosse P.& contrito,etc.108.

Ripentire. Quasi RIPENTVTO di ciò che fatto hauea.PH.

PENTOLE, cioè pignatte. Che quando s'inuecchiamo ne cacciano in cucina ad annouerare le P. & le scodelle,1342. Et senza che la casa mia era piena di fornelli,& lambicchi, & di PENTOLINI,etc.LA. Vedi à Sugna.

PER, con i nomi, & con i uerbi dimostra nel sentimento la cagione della cosa di che si parla, & in uarie osseruationi di dire. Laquale usanza le donne Per la salute de loro haueuano ottimamente appresa,32. Et gli facesse dare da mangiare P.Dio.i.amore Dei,512. Io ui priego Per Dio che uoi mi perdoniate,951. Deh il mio male Per Dio fallo sentire,2243. Diedi la maggior parte della mia roba P.Dio,& poi P.sostenere la uita mia,& P.potere aiutare i poueri,100. Mostrò di domandarli mangiare Per l'amor d'Iddio,617. Et iurãtis. Per lo corpo di Christo ch'io le uolli dare,etc.1893. S'io le pongo le branche addosso,Per lo uero corpo di Christo ch'io le farò giuoco,etc.2042. Alcuna uolta è auenuto che per guardare quelle, si sono uccisi de gli huomini,46. Accioche noi Per ischifeltà,ò per trascuraggine non cadessimo in quello,etc.52. Che doue Per diletto,& Per riposo andiamo,noia, et scandalo non ne segua,58. Quella cura di lei haurai Per amor di me,che di te medesimo hauresti,451. Iddio non haurà mai misericordia di me Per questo peccato,107. Io ti prometto di pregare Iddio Per te,108. Si Per lo nostro mestier,che à loro pare iniquissimo,si Per la uolontà che hanno di rubarci,91. Questo beneficio che'l promette cosi grande Per te,520. Tra Per la forza della pestifera mortalità, & Per lo essere molti infermi mal seruiti,40. Et già tra Per lo gridare,& Per lo piangere, & per la paura,& Per lo lungo digiuno,era si uinto,etc.1201. Tra Per lo diffetto de gli opportuni seruigi,30. Per me non starà mai cosa che à grado ti sia.i.per cagion mia,1220.etc.

PER, accompagnata con diuersi nomi, & diuersi uerbi mostra in diuersi sentimenti,diuerse osseruationi. Et Per se medesimi,& con l'aiuto d'alcuno portatore traeuano delle lor case gli corpi de gli passati,35. Le quai parole Per si fatta maniera nell'animo del Re di Francia entrarono,160. Giacchetto ch'è qui ha tua sorella Per moglie,520. Griselda Vuoi tu me Per tuo marito? 2381. Laquale ad alcun di loro Per consanguinità era cõgiunta.62. Tutte l'una all'altra,ò Per amistà,ò Per uicinanza,ò Per parentado congiunte,43. Essi sono Per madre discesi di poltronieri.i.da parte materna,515. A migliaia Per giorno infermauano,34. Et pregogli Per parte di tutte.i.da parte di tutte. Quasi Per le più persone si usaua no risa,& motti,32. Quelle uiuande che Per Parmeno loro sarãno imposte,70. Et perciò Per me non so uedere come tu à me ti possi uenire.i.secondo il mio giuditio,1220. Et chiamatala Per nome,cioè ò Griselda,domandò doue il padre fosse,2379. Allhora Gualtieri presala Per mano la menò fuori,2380. Il che noi habbiamo forte Per male,1734. Et sempre poi Per da molto l'hebbe,& per amico.i.per huomo d'assai,1390. Martellino rispondea motteggiando quasi Per niente hauesse quella presura,237. Anzi tutti queste Per ferme le credo,172. I fratelli della donna Per fermo tenendolo,1616. Et dire le fauole, che tu sogni Per uere,2068. Bruno disse ogni cosa à Buffalmaco Per ordine,etc.1900. Quello,che ho guadagnato sempre co poueri ho partito Per mezo, la metà conuertendo ne miei bisogni,l'altra metà dando loro,101. Et propose di non uolere al passaggio in mare entrare,se non à Genoua,accioche quiui Per terra andando,etc.160. Andando due preti cõ una croce Per uno,etc.36. Io sono Per ritrarmi del tutto di qui,89. Io uiuendo ho tante ingiurie fatte à Domenedio, che Per fargliene una hora in su la mia morte, ne più, ne meno ne farà, 92. La fantasima non ci può,Per potere ch'ella ci habbia nuocere,1498. Perche egli della donna si chiamò Per contento, 1909. Che egli era Per riceuuto,1909. Trouasi similmente accõpagnata in diuerse maniere,& si conuerte in aduerbio.

PER POCO,in uece di quasi. Laquale ogni cosa cosi particolarmente de fatti d'Andreuccio le disse, come haurebbe Per poco detto egli stesso,314. La onde egli cominciò si dolcemente sonando à cantare questo suono, che quanti nella reale sala ne erano,pareuano huomini aombrati, sì tutti stauano taciti & sospesi ad ascoltare, & il Re Per poco più che gli altri,2245. Et dicesi che uedendo Dio quel uitio contra natura nella natura humana operarsi, Per poco rimase di non incarnarsi. PH.

PERCHE,in uece di percioche,& per laqual cosa. Colui che andò trouò il famigliare stato da messere Amerigo mãdato,che hauendole il coltello,et il ueleno posto inanzi,Perche ella cosi tosto nõ eleggeua,le diceua uillania,617. Non mi guardate P. io infermo sia,etc.95. Et in uece di che. Che ui fa egli Perche ella sopra quel ueron si dorma? 1224. Marauigliateui uoi P.egli le sia in piacere l'udire cantare l'usignuolo? 1224

Et quando è particella causale, cioè che assegna la ragione della causa. Ella non poteua gridare, si haueua la gola stretta,nè in altra maniera aiutarsi,Perche portandosenela il lupo senza fallo strangolata l'haurebbe, 2075. Et in uece di etiandio. Che Perch'egli pur uolesse egli non potrebbe nè saprebbe ridere,622. Et in uece di accioche. Per laqual cosa il mulattiere presa una stecca, prima assai temperatamente lo cominciò à battere Perche passasse,2099.

Et per la qual cosa,ò per lequali cose. Ilche la giouane neggendo cominciò à dubitare non quel suo guardare cosi fiso, mouesse la rustichezza di Cimone ad alcuna cosa che uergogna

gogna le potesse tornare. Perche chiamate le sue femine, si leuò su, dicendo, etc. 1143. Et fanne cercare, che tu trouerai fermamente ch'ella è tua figliuola. P. pensando Bernabuccio si ricordò lei douere hauere una margine à guisa d'una crocetta sopra l'orecchia sinistra. Perche senza alcuno indugio pigliare, accostatosi à Giacomino, etc. 1248. Il medico, che à Bologna nato, & cresciuto era, non intendeua i uocaboli di costoro. Perche egli della donna si chiamò per contento, 1909. A i quali lauoratori Fortarrigo gridando forte, incominciò à dire, pigliatelo, pigliatelo, P. essi chi con uanga, & chi con marra nella strada paratisi, etc. 2027. Standosi adunque i fanciulli col Pro huomo, auenne che il padre di Giacchetto tornò, & dal maestro loro sentì questo fatto, P. ilquale à schifo haueua la Giannetta, disse, etc. 515. Trouasi anchora Perche, nominatamente posta per la cagione della cosa. Et hauendo udito il P. 2304. Senza alcuna cosa dire del P. 373. Domandato da lei del P. etc. 1703.

ILPERCHE. Vedi all'articolo IL.

PERCIO', laquale sempre depende dal parlare disopra. Mi pare che queste nostre battaglie più con arcieri, che con altro facciate. Et Perciò oue si trouasse modo, etc. 1185. Et come che questi cosi ueramente oppinanti non morissono tutti; non P. tutti campauano, 27. Ben uanno P. spesso de suoi sergenti d'attorno, etc. 1908. Parendogli bella assai, istimò con costei potere hauere uita assai consolata. Et P. senza più auanti cercare, costei propose di uolere sposare, 2376. Per certo egli non ci è uenuto d'India niuno à torti il porco, ma alcun di questi tuoi uicini dee essere stato. Et P. se tu gli potessi raunare, etc. 1773. Et P. acciochè tu non creda che, etc. 532. Et P. accioche noi nõ cadessimo, etc. 52.

PERO. Al suo luogo.

PERCIOCHE, laquale tanto uale quanto la Perche. Ma Percioche non solamente senza hauere molte donne d'attorno morinauo le genti, etc. 32. Et se egli pur si confessa i peccati suoi sono tanti, & si horribili che'l simigliante n'auerrà. P. frate nè prete ci sarà che'l uoglia, nè possa assoluere. 91. Madonna io ui priego che uoi mi perdoniate di ciò, che Domenica ragionandomi uoi della uostra bellezza, ui dissi. P. che fieramente la notte seguente castigato ne fui, etc. 951. Figliuola mia non dire di uolerti uccidere. P. che se tu l'hai qui perduto, uccidendoti anche nell'altro mondo il perderesti. P. che tu n'andresti in inferno, la doue io sono certa, che la sua anima non è andata, P. che buono giouane fu, etc. 1038. Per certo è dessa, P. che io mi trouai già in parte, etc. 1248. Hora P. ch'io non intendo d'esserne più guardiano, tutto ue l'ho fatto uenire. 1390. etc.

PER LA qual cosa. Per la qual cosa posto che assai uolte de fatti di Calandrino detto si sia tra noi, 2031. Per lequai cose, non che la mattina, ma, etc. 604. Per la qual cosa il Duca uenne, etc. 427. Per laqual cosa uedendo uenire il Rè, & auisandosi, etc. 644. Et in altri infiniti luoghi.

PER tutto, cioè aduerb. comparatiuo, & ual quanto à dire, oltre ciò che habbiam detto. Liquali da grossi salari, & sconueneuoli tratti seruiuano, quantunque Per tutto ciò molto non fossero diuenuti, etc. 28.

PER tutto, cioè per ogni luogo. De suoi baroni si ueggon Per tutto assai, 1908. Caualcando, & discorrendo Per tutto. 48. Per tutto dolorosi pianti udiremmo, 49. etc.

PER amore, per causa. Per amor di mia madre et di me, 322

PER quanto. Et ciascuno generalmẽte, Per quanto egli haurà cara la nostra gratia, uogliamo, & cõmandiamo, etc. 70.

PER questo. Le diuine cose essere di più riuerenza degne delle mondane, & Per questo si riteneua aspettando, 1141.

PER Conseguente. Accioche ciascun proui il peso della sollecitudine, insieme col piacere della maggioranza, & Per Conseguente da una parte, & dall'altra tutti, non possa chi no'l proua, etc. 66. Mi pare che'l nostro pastore, & Per C. tutti gli altri, si procaccino di riducere à nulla la Christiana religione, 133. La Ninetta gl'incominciò à rincrescere, & Per C. à mãcare uerso di lei l'amore, 985. Facendo la uostra uirtù più lucente col mio diffetto, più ui debbo essere cara, et Per C. più largo arbitrio debbo hauere, 2108. Et di quella in tanta ira, & Per C. in tanto furore trascorse, 986. Che tutte le cose sieno nelle mani della fortuna, & Per C. da lei d'uno in altro, & d'altro in uno essere permutate, 266.

PERAVENTVRA, ual forse. (Come che Per A. più fosse sicuro.) 26. Trouò Per A. il castaldo nella corte, 617. Accioche noi non cadessimo in quel dì che noi Per A. per alcuna maniera uolendo, potremmo scampare, 52. Solo se n'andò uerso la casa della donna, & Per A. trouata la porta aperta, entrò dentro, 753. Ma ella Per A. non sarà men pietosa, 1013. A quali Per A. per loro senno, ò per loro buona uentura non bisognaua, etc.

PER caso, cioè casualmente. Laquale non già d'alcuno proponimento tirate, ma Per caso in una delle parti della chiesa adunatesi, 45.

PER certo. Vedi à Certezza.

PER innanzi, cioè nello auenire. Figliuol mio bene hai fatto, & cosi si vuol fare Per I. 95. Fatene Per I. come ui piace. 1390. Cominciò Per lo I. à diuenire sauio, 1130.

PER adietro, cioè già. Parendogli più bella che l'altre femine Per A. da lui uedute, 1141. Se da capo mi fosse dato da spendere quanto Per A. ho già speso, 1323. L'amore ch'io u'ho Per A. portato, 2133. Si come Per A. era stato fatto, 1360. Quanti nobili habitari Per A. pieni di famiglie. 41. Che Per A. non pare, che habbiate fatto, 765.

PER tempo, cioè à bona hora. Che il marito di lei si leuasse ogni mattina Per tempo, etc. 1506.

PER tempissimo, cioè molto per tempo. La mattina uegnente Per T. leuatasi, 2105.

PER Disperato, cioè come disperato. Tornandosi à casa Per disperato, 263.

PER terra. i. per camino terrestre. Propose di non uolere al passaggio in mare entrare, se non à Genoua, accioche quiui Per terra andando, etc. 161.

PER la uia. Che appena si sarebbe potuto uedere l'un l'altro Per la uia, 154.

PER me, che ual per mezo, al dirimpetto. Et come fu Per me Calandrino, etc. 1778.

PER mezo. Vedi à Mezo.

PER lo, sempre si troua, & non Per il; auenga che una uolta il troui usato dal Boc. ne i testi moderni però. Per il diffetto de gli opportuni seruigi, etc. Et questo si può dire essere error di stampa; ma ne buoni testi si legge Per lo. 30.

PERCOSSA. Et gli diede con esso nelle reni una gran P. 1729. Et non trouandogli piaga, ne P. alcuna, etc. 1077.

Percuotere, & percotere, per battere, etc. Et andare alla camera della Reina, & senza dire alcuna cosa P. una uolta, ò due l'uscio della camera con quella bacchetta, 638. Laqual donna vedendo la barca; si marauigliò come con la uela piena fosse stata lasciata P. an terra, 1178. Et ueggendo la naue in terra PERCOSSA, & di acqua piena, 409. Percioche la galea essendo uicina di Sicilia si leuò una Tramontana pericolosa, che nelle secche di Barberia la percosse, 2348. 300 Piglierai il figliuolo pochi dì fa da lei partorito et PERCOSSOGLI il capo al muro, il gitterai à mangiare à cani, etc.

1284. *La naue percosse in una secca, & non altrimenti che un vetro* PERCOSSO *ad un muro, tutta s'aperse, & si stritolò, etc.* 300. *Et una cassa, la quale sopra l'onde del mare notando tal uolta gli s'appressaua, temendo non quella cassa forse il* percotesse *per modo che gli noiasse, etc.* 302. *O' che il uento la barca senza carico, & senza gouernatore riuolgesse, ò ad alcuno scoglio la P. & rompesse,* 1176. *Vn praticello, nel quale l'herba era uerde, & grande, ne ui* percoteua *d'alcuna parte il Sole,* 74. 1988.

PERDENZA, la perdita. *Meno danno sarà la morte di Biancofiore, che la P. di Florio*. PH.

Perder, *nel piu che smarrire; ha per participio perduto, & perdei, & perdeo piu antico, per uoce prima del preterito perfetto, & perdè per uoce terza. Non dubitò di P. per quello, etc.* 616. *Gli disse. Hor non far uista di marauigliarti, nè P. parole in negarlo.* 659. *Et tosi ò ti conuerrà fuggire, & P. cio che tu hai, & essere in bando, etc.* 1541. *Et per non P. tempo, etc.* 2241. *Che le donne lasciate da loro non uolessero* perdere *tempo,* 528. *Per non P. il tempo della nostra giouanezza,* 1340. *Ruggieri n'è per P. la persona,* 1117. *Io credetti, che buon ti fosse ad hauere la mia uita, & non per P. la tua,* 2271. *Io uoglio innanzi (non uò dir P. lei, che non la perderò dandola à te, ma da me ad un'altro la trasmuterò di bene ī meglio trasmutarla, che P. te, etc.* 2276. *Bernabò da Ambrogiuolo ingānato* perdè *il suo,* 515. *Gli fu restituito il suo cauallo, i pāni, & i danari, che non P. altro, che un paio di cintolini,* 263. *Et quasi ogni speranza P. nō che di douerla mai rihauere, ma pur di uederla,* 1258. *Non stette guari ch'egli P. la uista & la parola, & in brieue egli si morì,* 1056. *Cimone P. la sua Ifigenia poco dauanti da lui guadagnata.* 1158. *Di borsa gli trasse quanti danari haueua, & al giuoco tornatosi, cosi gli P. come gli altri,* 2021. *Perciò ch'io mi ricordo, che in quegli rimescolamenti io* perdei *una figliuoletta, etc.* 1248. *Costui per la morte della sua moglie tanto sconsolato rimase, quanto mai alcun'altro amata cosa* perdendo *rimanesse,* 891. *Giannotto s'auisò lui non douersi mai fare Christiano, come la corte di Roma ueduta hauesse, ma pur nulla* perdendoui *si stette cheto,* 129. *Ma detto gli fu per alcuno, ch'ella si* perderebbe *la fatica,* 200. *Per certo con uoi* perderebbono *le cechare de Saginali, sì grammaticamente stracantate,* 1894. *Gli tre mercatanti non solamente la credenza* perderono, *ma, etc.* 272. *Percioche se tu lo hai qui perduto, uccidendoti ancho nell'altro mondo il* perderesti, 1038. *Tutta la ciurma, senza* perderne *huomo, hebbero à man salua,* 299. *Non uò dir perdere lei, che non la* perderò *dandola à te,* 2276. *Et senza prò il tempo, che andare lasciai, & ben ch'io no'l* perdesse *tutto, etc.* 1340. *Tutte di uigne, d'uliue, di mandorle, & di molte altre maniere assai d'alberi fruttiferi piene senza spanna* perdersene, 1474. *I beccamorti seruendo in tale seruigio se molte uolte col guadagno* perdeuano. *i. moriuano,* 29. *Et perciò non perdiamo tempo, andiamo,* 1722. *Che fo io? perche* perdo *la mia giouanezza.* 713. *Alquanto in me la* PERDVTA *speranza rinocaresse,* 385. *Et raccolto in un pensiero il lungo amore portatole, & la presente durezza di lei, & la P. speranza,* 1074. *Essendo già stata à casa sua pianta per P. & per morta,* 1183. *Ogni cosa che egli si donasse, ui è peggio essere Perduta, che se nel fuoco fosse stata gittata, etc.* 178. *Che in lui ritornò lo smarrito colore, & alquante delle* PERDVTE *forze,* 306. perdute *sono le cose che non si trouano, etc.* 1669. *Non credete uoi potere essere ristorato d'uno cauallo, & d'alquanti panni che uoi habbiate* perduti? 259. *Oime lasso, come io in picciol tempo ho Perduti cinquecento fiorini d'oro.* 333. *Martellino si storse in guisa le mani, le dita, & le braccia, & le gambe, che nō sarebbe stato alcuno che ueduto l'hauesse, che non hauesse detto lui ueramente essere tutto della persona* PERDVTO, *& attratto,* 231. *Essi potrebbono se uiui fossero, nel P. stato tornare,* 368. *Nō solamente hauere racquistato il suo che in mercantia hauea* perduto, *etc.* 267. *Figliuola mia non dire di uolerti uccidere, perciò che se tu l'hai qui P. uccidendoti anche nell'altro mondo il perderesti,* 1038. *Alquanto si spauentò Meuccio udendolo, ma pure, rassicurato disse. Tu sia il ben uenuto fratel mio, et poi il domandò se egli era P. Al quale Tingoccio rispose. Perdute son le cose che non si trouano, & come sarei io qui s'io fossi P? disse Meuccio. Io non dico cosi, ma io ti dico se tu se tra l'altre anime dannate nel fuoco penace nell'inferno, etc.* 1669. *In tanto, che'l cibo, et il sono* PERDVTONE *per debolezza fu constretto à giacere,* 2267. *Di che egli in tanto dolore cadde, che P. il mangiare, & à giacere postosi, deliberò di morire,* 2349.

PERDIMENTO. Vide il Toro, per lo Perdimento del sangue caduto. TH.

PERDITA, il perdimento. Di chi con alcuno leggiadro motto tentato si riscotesse, ò con pronta risposta, ò auedimento fuggisse P. pericolo, ò scorno, 1361.

PERDITIONE, cioè dannatione etc. Che potesse esser P. dell'anima mia, 96. *Dico costui douere essere piu tosto nelle mani del Diauolo, ò in P. che in Paradiso,* 120. *Douere menare à P. chi l'hauesse, etc.* 765. *Et se, & altri in P. hanno tirato;* 2423.

PERDONANZA, & Perdono, la indulgenza. Che andare uoleua alla P. à san Gallo con una compagna, etc. 1054. *Io uoglio infino ad hora, che tu sia partecipe di tutte le mie* PERDONANZE, *et di quāti pater nostri io dirò etc.* 1344. *Et le feste, et le P. et digiuni serbarmi affare quando sarò uecchia* 585. *Et in uece di remissione & di perdono. Piangendo gli si lasciò cadere à piedi, & humilmente d'ogni oltraggio passato domandò* PERDONANZA, *la quale il Conte assai benignamente in pie rileuatolo, gli diede,* 521.

Perdonare, *per rimettere l'ingiurie etc. Punire lo ingannatore, & P. all'ingannato,* 561. *Che Iddio gliel douesse P.* 116. *Egli allhora disse, & io ti perdono per tal conuenente, che tu allei uada, come prima potrai, & facciati P. & doue ella non ti perdoni, io ci tornerò, & darottene tante, etc.* 952. *Quando tu P. mi uoglia,* 1831. 2429. *Et si* perdona *egli uolentieri à chi si pente d'hauerlo bestemiato.* 109. *Prese una grandissima pietra, che à pie del pozzo era, et gridando Iddio* perdonami, *la lasciò cader entro nel pozzo,* 1542. *Deh lascia l'ira tua, et P. homai,* 1831. *Cominciò à pregare il Padre, che à Ricciardo* perdonasse, 1231. *Non ui dimando perche la uita mi sia per* donata, 1046. *Vi prometto, se questa mi* perdonate *di mai piu in ciò non peccare,* 156. *Tutti i peccati si purgheranno, & saranno ti per quella* perdonati, 686. *Appena posso credere, che il mio peccato mi debba mai essere* perdonato, 108. *Egli non mi sarà mai P.* 110. *Peccato celato, è mezo P.* 153. 953. *etc. Et* PERDONATOGLI *honestamente misero la giouane di fuori,* 157. *Che confessandogli egli, Iddio* perdonerebbe *liberamente,* 108. *Hauendo la contritione, si ti P. egli,* 110. *La donna disse, At essere uoi mi* perdonerete, *forse non è egli cosa honesta, etc.* 581. *Acciò che Iddio alla mia salute intenda, uolentieri loro* perdonerò', 781. *Quello ch'io uoglio niuna altra cosa è, se nō che tu* perdoni *à quattro fratelli di Tebaldo,* 780 *Noi tel* perdoniamo *questa uolta si come ad ebbro,* 1627. *Siate patienti,* perdoniate *l'ingiurie,* 766. *Io ui priego che uoi me P.* 952. *Voglio, che noi gli P. altresì,* 1624. *Volentieri loro perdonerò, & hora loro* perdono, *etc.* 771. *Io ui P. si ueramente, etc.* 953. *Et à Nicostrato, che di ciò la pregaua, benignamente* perdonò,

perdono'.1660.564.

PERDONATORE. Se tu non sarai patiente, ò P. d'ingiurie, etc. 766.

PERDONO, & Perdonanza, la indulgentia. Et pare loro non altrimenti hauere guadagnato il P. di colpa, & di pena, quando se ne possono mettere una sotto, che se d'Alessandria hauessono il Soldano menato preso, & legato ad Auignone, 1695. Et questa fatica d'andare à Roma per mio consiglio ti serberei ad un'altra uolta ad alcuno P. al quale perauentura ti farò compagnia, 128. Et in uece di rimissione. Humilmente P. ui domandò del fallo mio, & questo P. non ui domandò, perche, etc. 1045. Doue essi di questo ti dimandino P. habbigli per fratelli, etc. 781.

PERDVTA, perduta, Perdute, etc. al suo infinito Perdere.

Pere. uedi l'infinito Perire.

PERE, frutto noto. Io ho grande desiderio di hauere di quelle P. 1652. Di Fichi, di Mandorli, di Peschi, di Noci, di PERI, cioè gli albori, che fanno le Pere. ne testi antichi questo non si legge, 1474.

PERO, al suo luogo.

PERETOLA, uilla appresso Firenze, 1892.

PERFETTIONE, cioè compimento perfetto. L'huomo della donna è piu perfetto, & hauendo piu di P. etc. 533. Ad effetto arrecò il giouanile desiderio, il quale quasi in un medesimo punto hebbe P. & fu raso il doglio, etc. 1516. Non essere anchora di tanto tempo grauida, che PERFETTA potesse essere la creatura, 2179. Il tuo amor uerso me è grandissimo. et PERFETTO. 707. L'huomo della donna è piu P. 533.

PERFIDISSIMA. Voc. Lat. cioè sceleratissima etc. P. et rea femina, che ella dee essere, etc. 1351.

PERGAMO, il pergolo, ò pulpito, oue si predica. Lat. pulpitum. Salito in sul P. di lui cominciò à predicare, etc. 116. Quegli frati che maggiore rumor fanno in su i PERGAMI, 767.

PERGOLATI, i luoghi coperti di uiti. Vie ampissime, tutte diritte, come strali, & coperte di P. di uiti, etc. 603.

PERICOLATORE, cioè procuratore. Che m'aiuti di non sò chi, che m'ha fatto richiedere per una comparigione del paventorio per lo P. suo al giudicio del dificio, 1700.

PERICOLO. Voc. Lat. & Periglio, & Pericolo diciamo. Melchisedech Giudeo con una nouella di tre anella cessa un grande P. apparecchiatogli dal Soldano, 135. Cosi il senno di grandissimo P. trahe il sauio, etc. 137. Di cosi gran P. usciti sani et salui, 242. 751. Poi che nel premostrato P. per i lor segni, caduti si ueggono, 1027. 225. Colla sua sagacità fuggi il P. soprastante, 1627. Aiutandola la fortuna se da un soprastante P. leggiadramente parlando, liberò, 1994. 2314. Niuna forza di uergogna, ò P. che seguire ne potesse, etc. 3. Le cose temporali tutte sono transitorie, & mortali, & ad infiniti PERICOLI soggiacere, 78. Assai uolte già ne miei dì sono state caminando in gran Pericoli, 246. Temendo de P. possibili à diuenire, 653. Ad istrabocchieuoli & non pensati P. gli amãti disponghono, 1253. Et pongasi la propria uita, l'honore, & la fama ch'è molto piu, in mille P. per potere la cosa amata possedere, 2177. Si leuò una tramontana PERICOLOSA, etc. 2348. Per mille PERICOLOSE battaglie, etc. 401.

PERIGLIO. In lui s'ingegna di mettere tenerezza del tuo honore, per cui quel medesimo & hora, & mille altre uolte non hai dubitato di mettere in P. 1925.

Perire, per morire. Vo. La. Et ultimamente se per l'amore di Sofronia P. discouersi, 2269. Innamorata si che'l mio cor pere, 2245. Perciò che nõ potendone per la contrarietà del tẽpo tãti reggere il paliscarmo andò sotto, et tutti quãti perirono, 407 Et nelle secche di Barberia la percosse, che non ne scampò testa, & intra gli altri due miei fratelli ui P. 2348. Acciò che ad un'hora non perisca la mia uita, & la uostra fama. A M.

PERLE sono gemme di molta bianchezza. Vna coltre lauorata à certi compassi di P. grossissime, 2353. Et oltre à questo un fermaglio gli fe dauanti appiccare, nel quale erano P. mai simili non uedute, con altre care pietre assai, 2358.

Permettere, per consentire. Voc. Lat. Si dee credere, che quello, che auenne, egli per sua benignità permettesse, 493. Nella soprabondante pietà, & allegrezza maternale permisero di potere alcuna parola dire, 387.

Permutare, per tramutare, conuertire etc. S'incominciò la qualità della predetta infermità à P. in macchie nere, & liuide, 36. Tutte le cose, le quali non scioccamente nostre chiamiamo, sieno nelle mani della fortuna, & per conseguente dallei secondo il suo occulto giuditio senza alcuna posa d'uno in altro, & d'altro in uno, successiuamente senza alcuno conosciuto ordine da noi, essere dallei permutate, 265. Che il fuoco minacciatogli di gratia si permutò in una croce, 171.

PERMVTATIONE, la permutanza, la conuersione etc. Et se niuna uarietà porremo noi tra queste case doue nasciemo, & quelle doue ci permutiamo adunque non giustamente essilio, ma Permutatione chiamare debbiamo quella che ò costretti, ò uolontarij d'una terra in un'altra facciamo. E P. Et se forse si dicesse altre usanze essere ne luoghi doue l'huomo si permuta, che nelli lasciati, etc. E P. Che noi à noi medesimo facciate credere, non costretto, ma uolontario l'esserui d'un luogo permutato in un'altro etc. E P.

PERNITIOSA, ual mortifera. Vo. La. Ma P. & spiaceuole, & cattiua. LA.

PERO, arbore. Voc. Lat. In un pratello à pie d'un P. etc. 1652 Pirro prestissimo andò per la scure, & tagliò il P. etc. 1660. Sopra l'un de canti l'antico P. A M. Di noci, di PERI, di susini, etc. questo non è ne testi antichi, 1474. Io ho gran desiderio d'hauere di quelle PERE, 1651. Belle PERVZZE. A M. uedi à Ciregie.

PERO', Lat. ideo. & sempre dipende dal parlare di sopra, & ual Perciò, Perciò che, & Benche. Pensò lui essere degna uiuanda di cotal donna, tiratogli il collo, ad una sua fanticella il fe pelare, 1325. Io ho gran desiderio d'hauere di quelle pere, & P. uà, montaui sù, etc. 1653. In quanti modi tu sai, ti punsi, et traffissi, & P. ch'io mai non mi son accorto che dal mio piacere partita ti sia, 2403. Et P. anzi ch'ella diuenga piu uile prendila, etc. 2172.

PERCIO è piu usato dall'autore, come al suo luogo etc.

PERONELLA, nome proprio, 1505. Perotto, 487.

PERPETVA, ual continoua, eterna etc. Vo. La. Et à prigiõ P. furono dannati, 1159. Gli Iddij che con ragion P. et senza alcuno errore disponghino, & gouernino noi, etc. 2285. Da essere con P. laude commendata, 2310. Et à me partorir P. quiete, 2403. Et dannato ad essilio PERPETVO, 2301. Et in P. lasciarlo ne i suoi descendenti, 141. In P. u'amerò, etc. 702.

Perpetuare. Voc. Lat. per cõtinouare etc. Nel mortal corpo si perpetuerà nella laudeuole fama, 2121.

PERPLESSO, ual dubbio, intricato etc. Con occhio P. ogni cosa miraua, & conosceua, chi amaua, & chi scherniua. F I.

PERSA, herba odorifera. Lat. sansucus, & amaracus. Prese uno grande & bel testo di quelli, ne quali si pianta la P. & il basilicò, etc. 1021.

PERSECVTORE. Rigidissimo P. diuenne di ciascuno, che etc. 201.

Perseguire, per seguitare con sdegno. Come antichissimo nimico con ogni odio, & con tutta la forza di P. intendo, 1827. Nè guari di spatio perseguì ragionando, etc. 1055.

Perseguitare. *A fuggire cominciorono, non altrimenti, che se da cento mila diavoli fossero* perseguitati, 351.

PERSEVERANZA. *Vo. La. la costanza. Et ueggendo la sua P. & il suo senno,* 856. *Et con sauia P. di lui & di me lungamente goduta sono del mio disio,* 927.

Perseuerare, *per continouare. Et in questa maniera* perseuerando *insieme,* 1097. *P. adunque il giouane nell'amore, & nel spendere, etc.* 1296. *Et in cotal uita* perseuerarono *ben tre anni,* 2261. *Faccia Iddio, ch'ella* perseueri, *etc.* 1645. *Et tanto in questo* perseuerò, *etc.* 320. *Tebaldo P. nel suo amore, etc.* 796. *Et chente che egli si trouasse la pastura, egli P. in quella,* 1519. 2156.

PERSIA, *regione. In P. essere una piaceuole usanza,* 2187. *Commendata l'usanza di P. disse, etc.* 2189.

PERSO, *è colore della Persa, herba odorifera. Lat. amaracus, & sansucus, cioè di colore azurro scuro, & non aperto. Io raccoglierò la mia gonnella del P. ch'è in pegno all'usuraio,* 1703.

PERSONA. *Vo. La. Si come io poi da P. degna di fede sentì,* 42. *Quantunque da P. degna di fede udito l'hauessi,* 19. *Che del legnetto niuna P. potea descendere,* 299. *Ilche niuna P. saprà giamai, etc.* 1033. *Cose opportune alla sua propria P.* 192 *Questo non si può fare se non per la propria P.* 1809. *Et secondo huomo di uilla con bella P. & con uiso assai piaceuole,* 813. 1428. *Vn romito giouane assai diuota P. & buona,* 861. *Et per interposita P. sentito che, etc.* 1196. *P. sollazzeuole, & amicheuole assai,* 1238. *Perciò ch'io son pouera P.* 1343. 2056. *Che tu non potesti à P. del mondo scoprire l'animo tuo, che piu utile ti fosse di me,* 1343. *La donna che assai honesta P. era,* 2010. *Se da intendente P. sieno riguardate,* 2419. *Quasi per le piu* PERSONE *s'usauano risa, & motti,* 32. *Et dalle priuate P. etc.* 86. *Et non che le solute P. ma anchora le rinchiuse ne monasteri,* 50. *Sono diuenute lasciue, & dissolute,* 51. *Oltre al digiuno della Quadragesima, che nell'anno si fa dalle diuote* P. *etc.* 98. *Ma per molte & diuerse* P. *etc.* 1175. *Quantunque usanza non sia di religiose* P. *andare à cosi fatti conuiti,* 2363. *Ne giardini tra P. giouani, benche mature & non pieghevoli per nouelle,* 2421. 2427. *Perciò che i frati sono buone P.* 2430. *Et in processione ordinate fatte dalle diuote P.* 15 *Seco propose di uolere* PERSONALMENTE *ueder gli apparecchiamenti.* 2316.

PERSPICACE, *acuto. Voc. La. Ch'io con piu P. occhio, ch'io non soleua, uidi, & conobbi qual fosse l'animo di questa iniqua & maluagia femina.* L A. *Niuno è sì discreto, & P. che conoscere possa gli discreti consigli della fortuna.* E P.

Persuadere. *Et sperando per lui Domenedio molti miracoli douere mostrare* persuadette *loro, che quello corpo con grandissima riuerenza si douesse riceuere,* 115.

PERTEMPO. *uedi alla particella Per.*

PERTINACE. *Voc. Lat. Il Duca pur fermo à uolerne fare giustitia P. staua,* 989. *Et cosi com'egli P. dimoraua, cosi Giannotto di sollecitarlo non restaua.* 125.

PERTINENTIA. *Andatosene adũque Cimone alla uilla, & quiui nelle cose P. à quella, essercitandosi,* 1138. *Hauendo col suo siniscalco de fatti P. alla brigata ordinato, etc.* 1964

APPERTINENTI. *al suo luogo.*

PERTUGIATE. *Voleua spogliare le P. armature à Sesto.* PH. *Che il fiore in niuna maniera potesse piu crescere in sù senza esser dalle circostanti spine* pertugiato, *& guasto.* PH.

PERTUGIO, *buco. Ad uno picciolo P. dall'uscio puose l'occhio,* 149. *Chetamente andò ad uno P. per lo quale ciò che l'Abate fece, & disse, udì, & uide.* 155. *Et uide per alcuno P. del l'auello, lume,* 822. *Se P. alcuno fosse nel muro, douere per quello tante uolte guatare, etc.* 1552. *Et aperta la camera se ne scesero all'uscio, et quiui da un* PERTUGETTO *che u'era, il chiamò,* 1798.

PERTUTTO. *uedi alla particella Tutto, & alla particella Per. al luogo suo.*

Peruenire. *Vo. La. per uenire, arriuare, aggiungere, etc. Ma io per me non ueggio, come noi ui ci possiamo P. etc.* 230. *In breuissimo tempo d'uno in altro pensiero* peruenendo, 1144. 1265. *Amore, à gli occhi del quale niuna cosa è sì secreta, che non* peruenga, 913. *Se à Roma* peruengo, *io rihaurò colei,* 2299. *etc. Ma le piu uolte, è l'ultimo cui cotali cose à gli orecchi* peruengono; 1837. *Et come l'acqua giù al picciolo piano* perueniua, *etc.* 75. *Auanti che io* peruenisse *alla fine, etc.* 889. *Non credeuano tanto uiuere, che acciò* peruenissero, 983. *Con poca terra si ricopriuano infino à tanto, che della fossa al sommo si* perueniua, 38. *Io à miei desideri P.* 926. *Andò questo anello di mano in mano à molti successori, & ultimamente* peruenne *alle mani ad uno etc.* 141. *Essi* peruennero *al luogo da loro ordinato,* 63. *Dopo alquanto* peruenni *in Sardigna,* 1456 *Saliti sopra una naue, dopo piu giorni* peruennono *à Baffa,* 467. *Al bel palagio assai uicino di notte P.* 1676. *Anzi era la cosa* peruenuta *à tanto, etc.* 36. 426. *Speraua fermamente le sue lettere douer essere al zio* peruenute, 2345. *Et in Gierusalem* PERVENUTI, *etc.* 2097. *Et P. nella saia, etc.* 1168., 445. *Già erano gli anni della fruttifera incarnatione del figliuol d'Iddio al numero* peruenuti *di mille trecento quarant'otto,* 13. *Et appresso riguardando doue erano P.* 367. *Se n'andò in corte di Roma la doue* PERVENUTO, *etc.* 129. *Et Peruenuto à Stanforda, etc.* 491. *Questi la P. etc.* 970. *Che mai nè allui, nè à te, nè in queste contrade di me* peruerra' *alcuna nouella,* 549. *Et dalle parole si* peruiene *à fatti,* 656.

PERVERSITÀ. *Voc. Lat. Hor non sapete uoi che per la P. di questa mortifera stagione, gli giudici hanno lasciati i tribunali, etc.* 1469. *Nè P. di tempo, nè perdita d'amici, etc.* 58. *Vna sua moglie, piu ch'altra femina, ritrosa, et* PERVERSA, 2096. *Nelle cose* PERVERSE, *& maluagie quantunque i sogni à quelle paiano fauoreuoli, etc.* 1028. *Et con piu saluezza dare effetto al suo* PERVERSO *intendimento,* 2163. *Quai parole, quai lettere son piu sante che quelle della diuina scrittura? & si sono egli stati assai, che quelle* PERVERSAMENTE *intendendo, & se, & altrui à perditione hanno tirato,* 2423.

Peruerra'. *Peruiene, etc. al suo infinito Peruenire.*

PERUGIA, *città,* 310. 1336. *etc. La generale oppenione di lui hauuta da tutti i* PERUGINI, 1336. *Sirocchia d'uno* PERUGINO, *etc.* 332.

PERUZZE. *uedi alla dittione Pero.*

Pesare. *Alle quai spigolistre donne le parole piu* pesano, *che fatti,* 2419. *Diranno le cose dette essere troppo piene di motti & di ciancie, & mal conuenirsi ad un'huomo* PESATO, *& graue hauere cosi fattamente scritto, io confesso d'essere P. et molte uolte de miei dì essere stato P. & perciò parlando à quelle che P. non m'hanno, affermo ch'io non son graue, anzi son sì leue, ch'io stò à galla, etc.* 2428.

PESO. *Pesi, etc. al suo luogo.*

Pescare. *Vo. La. Vccellare, cacciare, P. caualcare, giuocare, etc.* 8. *Et quiui standosi, fece un giorno P.* 573.

PESCATORE. *Vo. La. Et quale giacchio il P. d'occupare ne fiumi molti pesci ad un tratto, cosi costoro con le fimbrie auolgendosi molte pinzochere, etc.* 762. *Et sopra due barchette co* PESCATORI, 573. *Vna nauicella di P. etc.* 1136.

PESCE. *Vo. La. Suo pan duro, & alcun P. & acqua le apparecchiò,* 1180. *Le fanciulle ueggendo il P. cotto,* 2222. *Delle*

quai

quai fanciulle l'una frugando in quelle parti, doue sapeua, che i PESCI si nascondeuano, & l'altra le uangaiuole tenendo, in picciolo spatio di tempo presero P. assai, 2221. Comincioron à prendere de piu begli, & à gittare sù per la tauola dinanzi al Re. Questi P. sù per la mensa guizzauano, etc. 2221. Et Gioue chiaro si staua tra guizzanti P. PH.

PESCO, il persicaro arbore. Va nell'horto à pie del P. grosso, etc. 1500. Queste piagge tutte di Vigne, d'Vlini, di Mandorli, di Ciregi, di Fichi, di PESCHI, di Noci etc. 1474. ne testi antichi non si legge di Peschi, di Noci.

PESO, la grauezza, il carico. Che à ciascuno per un giorno s'attribuisca, & il P. & l'honore, etc. 67. Hauendo forse riguardo al graue P. della sua dignità, 154. 765. Belle donne, gran P. mi resta, se io uorrò con una bella nouella contentarui, del quale con la gratia d'Iddio io spero assai bene scaricarmi, etc. 1604. Richiedendo il naturale uso di douer diporre il souerchio P. del uentre, 330. Vn giouanetto di non maggiore P. di lei. i. ualore, conditione, ò qualità, etc. 1051.

DI PESO, aduerbialmente. alla particella Di. Il quale pouero huomo essendo, di portar PESI à prezzo seruiua, etc. 227. Et meta. Signore mio il uolere io le mie poche forze sottoporre à grauissimi P. etc. 2250.

PESSIMA. Vo. La. ual piu che piggiore. Ella non osaua farsi ad alcuna finestra, ne fuori della casa guardare. Per la qual cosa la uita sua era P. i. miserrima, & infelice, etc. 1551. Che uenire possa fuoco dal cielo che tutte u'arda, generatione P. che uoi siete. i. trista, ribalda, etc. 1356. La mala intentione de PESSIMI animi non conoscendo, 131. Essendo stato in uita uno PESSIMO huomo etc. 77. Che faremo noi di costui? noi habbiamo de fatti suoi P. partito alle mani, 89. Senza che egli PESSIMAMENTE secondo le qualità delle persone & gli atti che accadeuano proferiua, 1378. Dicendo che i suoi huomini P. si contentauano di lei per la sua bassa conditione, 2384. Di che ella uiuea P. contenta, 1095.

Pestare, per ammaccare, calcare, poluerizare. Et son non meno odorifere, che sieno i bossoli delle spetie della bottega nostra, quãdo uoi fate P. il comino, etc. 1886. Trouò la fante tutta PESTA, che piangeua forte, 1614. Senza alcuna uista nel uiso d'essere stata battuta, doue Arriguccio haueua detto che tutta l'haueua pesta, 1618. Che uoi non pesterete mai piu salsa in suo mortaio, 1709. Il misero Martellino senza pettine carminato, & alle maggiori fatiche del mondo tutto PESTO, & rotto il trassero loro delle mani, etc. 237.

PESTELLO, il pestone del mortaio. in Napoli il Pistaturo. Et se io hora stò in peccato mortaio, io starò quando che sia in peccato P. 585. Se ella non mi presterà il mortaio, io non le presterò il P. 1710. Che generalmente si disdica à gli huomini, et alle donne dire tutto di foro caniglia, mortaio, P. salciccia, mortadella, 2420.

PESTIFERA. La forza della P. mortalità, 40.

PESTILENZA. Vo. La. La peste, il morbo. Et quali sieno stati giouani & le donne uinte da questa crudele P. 52. Quasi l'ira d'Iddio à punire le iniquità de gli huomini cõ qlla P. 26. Alquanto cessata la P. poi ch'à montar cominciò la ferocità della P. ne testi piu antichi si legge Pistolenza, 31. 509. Nella città di Firenze la mortifera P. 13. Di tanta efficacia fu la qualità della P. narrata, etc. 19. La quale questa presente P. ci ha tolta, 1394. Niuna altra medicina essere contro alle PESTILENZE migliore etc. 26. Venuta in quella contrada una PESTILENTIOSA mortalità, quasi la metà della gente di quella se ne portò, 508. Poi che questo PESTILENTIOSO tempo cominciò, 2408.

PETITIONE, la dimanda, la richiesta. Facendo uista che forte la P. il grauasse, 1896. Et chi haurebbe alle PETITIONI di coloro negata alcuna cosa? AM. Così dopo il suono à Petitione delle belle donne cominciò à cantare. AM.

PETRONCIANI uiolati. In l'horto di Pomona si trouano tra rotondi cocomeri, & scopulosi Cedriuoli, li quali sono quelli, che in Lombardia si chiamano Meli di Gianno, cioè pomi sacri à Gianno, & in lingua Emiliana chiamansi mele isdegnose. AM. uedi à terra.

PETROSILLO, herba nota. Et il saporito Finocchio, col frigido P. AM. uedi à Saluia.

PETRVZZE. Perche uisitando la fessura spesso, & quando il giouane ui sentiua, facendo cadere P. & cotali fuscellini tanto fece, che una uolta per uedere che ciò fosse il giouane uenne quiui, 1554.

Pettinare, per suiluppare, et accõciare i capelli. Cotal grado ha chi tigna pettina. Pr. 2074. Doue io son stato pettinato, come uoi potete uedere. Meta. i. bastonato etc. 239. Voc. Lat.

PETTINE. con che si petina i capelli. Martellino senza P. carminato, 237. Quando un P. d'auorio, & quando una borsa, etc. 2044. Biasimando i lucignuoli, & PETTINI, & gli scardassi, 678.

PETTO, la parte dinanzi del corpo. L'Abate abbracciandola, & basciandola, non sopra il P. di lei salì, ma lei sopra il suo P. puose, 154. Et sommamente madonna Margherita piaciutagli, non altrimenti che un giouanetto quella nel maturo P. riceuette in tanto, ch'allui non parea poter quella notte riposare, etc. 207. Et nel rozo P. sentì Cimone destarsi un pensiero, etc. 1140. La fronte, il naso, la bocca, la gola, & le braccia sommamente, & il P. poco anchora rileuato, lodando, etc. 1141. Poi toccandole il P. & trouandolo sodo & tondo, disse, & questo sia bel P. di caualla, 2116. Le donne dentro à i delicati PETTI tengono l'amorose fiamme accese, 6. Questa tribolatione entrata ne P. de gli huomini, 28. Et non come colombi, ma come galli tronfi con la cresta leuata PETTORVTI procedono, 1520.

A PETTO, cioè à parangon, à paro, uguale etc. Molti i quali A P. à uoi da niente sono, 2134. Faceua di tela nobilissime tele, & di diuerse imagini figurate A P. alle quali ò misera Aragne le tue sarebbono parute offuscate. PH.

Pettoreggiare. Et sì forte col petto l'urtò, che e credette d'hauer lo fatto cadere, ma egli forte si ritenne pettoreggiando. PH.

PEZZA, & Pezzo, che ual parte, spatio, quantità, tempo etc. Essendo buona P. di notte passata, 278. Egli ha gran P. ch'io à te uenuta sarei, 325. i. assai. Et già buona P. goduti n'erano 978. Buona P. mostrato hauea di uolerui entrare, 1051. Il quale grandissima P. dormito hauea. i. molto, 1105. Grandissima P. stettero in festa, 1795. Et di pari uolontate di ciascuno gran P. appresso in grandissimo diletto dimorarono insieme 742. Et pro pecia. Et prestamente per una P. di drappo di seta la mandò, etc. 1039. Che non gridasse, s'ella non uolesse, che egli fosse tagliato à PEZZI, 2053. Ma poi che ser Ciappelletto piangendo hebbe un gran PEZZO tenuto il frate cosi sospeso, 109. Ch'io mi uengo à star teco un P. 1701. Et datole un P. di carne salata, la mandò con Dio. i. una parte, 1344 Che ti poteuano così ben maritare in casa di Conti Guidi con un P. di pane. i. per poco, 1625.

PHANTASMA, uedi Fantasma.

PHEBO. Voc. Lat. P. uincitore del gran Phitone, & accordatore delle Cithare di Parnaso. PH. uedi à Sole. PHEBEA correa con le sue acute corna, lieta alla sua ritondità. PH.

PHETONTE. Et appresso à solchi correnti pieni d'acqua erano le misere sorelle di P. AM.

PHILIPPELLO, nome propio, 718. Philippo il buõ Re, etc. 159

PHILLIS. *Si uedeuano gli alberi à quali la misera P. aspettante Demophonte, diede principio.* A M.

PHILOMENA, *nome proprio, 44. Et per l'uccello così detto. Voc. Lat. La misera P. etc.* F U.

PHILOMONE. *Li pedali di P.* A M. *uedi ad Alberi.*

PHILOSOPHIA. *Vo. La. Ad imprendere P. il mandò ad Athene, 2160. Io son mercatante, & non* PHILOSOPHO; *ne testi antichi si legge Fisofolo così detto ad arte, come alcuna uolta si usa in tali termini, 535. Sotto la dottrina de un P. chiamato Aristippo, 2260. Ottimo P. naturale 1434. A q̃sto s'accordano tutti i* PHILOSOPHI, *1413. Valerosissimo, tra* PHILOSOPHANTI *diuẽne 1145. Nelle schole de Philosophãti doue l'honestà nõ mẽ, che ĩ altra parte è richiesta, 2421 Lasciati è pensieri* PHILOSOPHICI *da una parte, 1789.*

PHILOSTRATO, *nome pro. 58.* PHINEO, *1285.*

PHISICO. *Vo. La. Ne ualse à farmi tornare la uita errante ne suoi luoghi, di P. alcuno argomento.* F I.

PHITONE, *fu un serpente smisurato, che la terra produsse doppo il diluuio, il quale perciò ch'era molesto à gli huomini col suo fiato fu ucciso da Phebo, come descriue Ouidio. Phebo uincitor del gran Phitone etc.* F I.

Piaccia. *Piacciagli, Piacciano, all'infinito Piacere.*

PIACENTE. *i. piaceuole. Della sampogna con preste dita, hora aprendo, hora chiudendo i fatti fori, daua P. nota.* A M.

PIACER, *la gioia, il diletto, l'allegrezza, uolontà etc. Anzi si fa in contro al P. mio etc. 222. O P. d'Iddio, ò forza di uento che'l facessi, 304. 328. Ch'egli non la douesse contra'l suo P. basciare, 582. Hai tu mai ò tolte dell'altrui cose senza P. di colui di cui sono? cioè contra la uolontà etc. 103. Ma s'io pur pẽsassi cosa niuna, che cõtra al suo honore ò P. fosse etc. 654. Et così come la mia persona è al P. tuo etc. 1940. Pur da nõ usato P. preso, non si sapeua partire 1142. Che io mai à me uergogna non reputerò infino nello stremo della mia uita di douere compiacere à quelle cose alle quai Guido, & Dante ad honore sitẽnero, & fu lor caro il P. loro, 900. Et quel P. che di natura il fiore à gli occhi porge quel simile mi dona, 2124. Essendo hoggi alquanto ristrette le leggi al* PIACERE, *44. Et per questo ogni uostro P. fare dourei, 504. Ogni uostro P. mi potete sicuramente imporre, 212. Hauendo insieme assai di buon tempo, & di P. 1014. Questa risposta molto di P. & di ardire giunse à Ricciardo, 1219. Et nel rozo petto, nel quale per mille ammaestramenti non era alcuna impressione di cittadinesco P. potuta entrare etc. 1140. Seco stesso parendogli, che da quegli occhi una soauità si mouesse, la quale il riempiesse di P. mai da lui non prouato, 1143. Niuno secondo debita elettione s'innamora, ma secondo l'appetito, & il P. 2253. Con molto mio maggiore P. della presente materia parlando etc. 1172. Oltre à gli altri piaceri, un uie maggior P. aggiunsero, 608. La uegnente brigata trouò con suo non poco P. 64. Il monaco anchora, che da grandissimo suo P. & diletto fosse con questa giouane occupato, 149. Quiui essendo il Rè successiuamente di molte uiuande seruito, & con diletto tal uolta la Marchesana bellissima riguardando, sommo P. hauea, 163. Non senza gran diletto & P. de circostanti, 389. Currado à suoi amici significò con gran P. di tutti il nuouo parentado fatto, 389. Et marauiglioso P. ueggendola, hauea sentito nell'animo, 514 Questi pesci sù per la mensa guizzauano, di che il Rè haueua marauiglioso P. 2221. Sentiua tanto P. nell'animo, quanto se stata fosse in paradiso, 2250. Et quinci consumato il matrimonio, lungo, & amoroso P. prese di lei, 2281. A prendere amoroso P. l'uno dell'altro incominciorono, 372. A questo gran P. di Pericone, & di lei etc. 418. Et bene gli suoi* PIACERI, *mentre furono in uita, seguendo, 79. Insieme à P. communi si congiunsono, 1053. Teneua costui & cani & uccelli, grandissimi P. prendendo nella caccia, 1630. Rincominciò Salabetto uitiatamente ad usare con lei, & ella à fargli maggior P. & maggiori honori del mondo etc. 1995. Alle quai tanto del tempo auanza, quanto ne gli amorosi P. non ne spendete, 2427.*

Piacere, *per compiacere, contentare, dilettare etc. Et pregassersi, che douesse loro P. in così fatta andata loro tenere compagnia etc. 61. Egli le incominciò stranamente à P. 1014. Porre ogni opra, et sollecitudine in Piacere à costei, 1787. 1551. 1078. Quando questo ch'io dico ui* piaccia, *76.* piacciagli *che il nostro corpo sia sepellito etc. 111. Quantunque le cose molto* piacciano *hauendone souerchia copia, rincrescono, 985. Et per ciò* piacciaui *per lo migliore di compiacere à Ghino di questo, 2142. P. di tanto indugiare la essecutione, 1288. Et quel, che in questo m'è sommo piacere, è ch'io gli* piaccio *quant'egli à me piace amor, la tua mercede, 598. 1744. Quello faccia che piu gli* piace, *76. A te P. ch'io diuenga cristiano, 125. Se questo allei* piacea, *allui era molto à grado, 283. La donna disse* piacemi *etc. 1747.* piacendo *l'uno all'altro etc. 1014. Secondo ch'alla giouane donna ne ueniuano P. 1344.* piacendogli *molto la maniera, & modi del fanciullo, 491. Di uostra propria uolontà il faceste* piacendoui *egli, & come uoi medesima uoleste, 759. Quello ch'alla nuoua Reina* piacerà, *213. Et con lei quanto ti P. dimori, 38. 656. 892. 1795. Vdirete nouelle che ui* piaceranno, *778. Con sei compagni, quali piu gli P. 1414. Et di quelle cose, che piu ui P. richiedermi, 2355. Quando à uoi piacesse, mi* piacerebbe, *383.* piacerebbeui *egli di qui tenermi questa notte? 1204. Alla quale disse, niuna cosa quanto questa* piacergli, *1260. Acciò che per lo suo* piacerle *il suo amore acquistasse, 1787. Ma in questo io non ui* piacerò *già, 504. Io mi trarrei il cuore per darloui s'io credessi* piacerue*ne, 1951. Che io tanto diletto prendo di* piacerui *& di consolarui, 886. Et doue non ui* piacesse *etc. 76. Gli P. d'essere in sua compagnia, 277. Ne beueua uino che gli P. 946. Quantunque seco piu uolte comendato l'hauesse et* piacessele. *1589. Quando per altro non mi* piacessero *per quello mi dourebber piacere, 901. Nell'hora che uoi prima mi* piaceste, *2253. Che uoi mi* piacete *troppo etc. 886. Disse; che molto gli* piaceua *ciò, 112. Costui rispose; che gli P. 700. Quante uolte allui P. di me stessa gli concedeua intera copia, 1424. Ma selle ui* piaciono *io ne le donerò uolentieri, 554. Essendo ad una festa sommamente* piaciuta *una giouane, 985. Il Re alquale molto era P. etc. 2138. Il duca udita l'ambasciata, et* PIACIVTAGLI *lungamente, 990. Et sommamente P. etc. 207. Poche delle altre ne sarebbono* piaciute, *829. Per belle & per costumate erano al Re P. 2223. Et* PIACIVTIGLI *al Catelano il dimandò, 552. Quello, che à Iddio & à me è* piaciuto *288. Come* piacque *alla Reina, tutti andorono à sedere, 72. Come alla Reina Piacque Philomena cominciò à parlare. 136. Pose gli occhi con licenza del Re, à cui Piacque, si puote andare à dormire, 1488. Come al Re piacque, così etc. 1488. Come alla Reina piacque, 1684. Doue al Re piacque si raunarono, 2127. Pose gli occhi sopra la fanciulla, et* piacquele *molto, 489.* Piacquemi *di fornire il mio camino, 287. Queste parole sommamente à tutti* piacquero, *67. Agli occhi tuoi già* piacqui *cotanto, 1832. Le cose raccontate raccolse, et sì le* piacquero *etc. 998.*

Spiacere. *Haueua la sua donna per moglie presa, s'egli essendo uiuo la si ritoglieua, non doueua S. 2369. Et ne passa per uia uno che non mi* spiaccia, *1430. Sommamente* spiacendo *al giudeo, etc. 131. Conceduto l'ho io licenza, che se tu piu in alcuna cosa le* spiaci, *che la faccia il piacere suo, 677.*

Dispiacere.

Dispiacere. *Senza potere egli hauer fatta cosa alcuna che D ci debba*,90. *Che tanto le* dispiaccia,676. Dispiacendo *à se medesimo per la puzza*,338. *Quantunque d'hauerlo udito non* dispiacesse *alla donna*, 1519. *Quantunque gli D.* 1667. *A cui* dispiaceuano *fieramente,etc.* 1430. *Se ti* dispiaciono *gli spiaceuoli*, 1430. *Cosa non potrebbe essere, che tanto fosse* dispiaciuta *à madonna*, 1803. *Se nel peccato della gola haueua à Iddio* dispiaciuto,92. *Il che molto* dispiacque *alla donna*,424.

PIACEVOLEZZA, il suo contrario è spiaceuolezza. Mosse la P. d'Emilia & la sua nouella la Reina,& ciascuno altro à ridere,175. *Per amore della nostra P.*578. *Et con parole,& con fatti tanta P. gli mostraste*,760. *Laquale uedendol uenire,con una donnesca P. leuataglisi incontro,etc.* 1322. *Vn giouane di marauigliosa P. in ciascuna cosa,che fare uoleua*,1712. *Ilquale dalla bellezza,& dalla artificiosa P. di costei era appresso,etc.* 1937. PIACEVOL *gentil'huomo mi pareste*,578. *Chi il più P. seruigio che à Iddio si facesse,era rimettere il Diauolo in Inferno*,872. *Doue tu condescenda* PIACEVOLE *à prieghi miei*, 2275. *Liquali aranci & cedri hauendo frutti & fiori, non solamente P. ombra à gli occhi, ma anchora all'odorato facean piacere*,605. *Qual'altro adunque P. oggetto potrei uedere giamai,che mi mettesse in cor noua vaghezza?* 222. *Et nell'* AM. *P. nodo. Vedi à Capelli. Strade di varij arboscelli, & di uerdi frondi ripieno,* PIACEVOLI *à riguardare*,63. *Ragionamenti P. & leggiadri motti*,202. *Con assai P. parole*, 1122. *Quasi credessero questa passione* PIACEVOLISSIMA *d'amore solamente nelle sciocche anime dimorare,etc.* 208. *In* PIACEVOLISSIMI *ragionamenti assai tosto il mise*,2161. *Vna fanticella della donna assai bella &* PIACEVOLETTA, 1525. *Con lui cominciò* PIACEVOLMENTE *à ragionare*,276. *P. gli disse,etc.* 77. *La Reina P. disse,etc.* 212. *P. la domandò*,377. *P. sopra il capo biondissimo della Fiammetta la pose*,1122. *Quella P. mise ì capo ad Elisa*, 1360.2329.

SPIACEVOLEZZE. Con suoi modi & costumi pieni d'isciede & di S. 1741. *Credendo lui essere alcuno* SPIACEVOLE, *ilquale queste parole fingesse per noiare quella buona femina*,335. *Donna, sopra ogni altra bizzarra, S. et ritrosa*,2072. *Huomini & femine tanto* SPIACEVOLI *& rincresceuoli,etc.* 1430. *Sapete quanto essere sogliono S. & noiosi que guardiani à uolere ogni cosa uedere*,1735.

*DISPIACEVOLE. Di che entrò in fiera maninconia & D.*745. *O cosa iniqua & à Dio D.* L A. *La tua afflittione gliè noiosa & D.* L A. *Con* DISPIACEVOLI *impeti per la terra discorrere*,48.

Piaciono,*Piaciutagli,Piaciuta,etc. Vedi all'infinito Piacere.*

PIAGA Lat. plaga,& uulnus.la ferita,la percossa. Pensa ch'infino à tanto che la Piaga si nasconde al medico,diuiene ella putrida, & guasta il corpo,ma palesata, le più uolte, lieuemente si sana. PH. *Et non truouatoglisi P. ne pur cosa alcuna, per gli medici fu creduto lui di dolore essere morto*, 1077. *Per le* PIAGHE *d'Iddio egli il fa meglio che mio marito,surantis.* 963. *De santi padri ragionaua,& delle P. di san Francesco*,1339. *Ma quando le picciole P. sono recenti & fresche,allhora si sanano con più ageuolezza,che le uecchie già putrefatte non fanno.* PH.

PIAGGIA, la spiaggia Lat. Plaga,litus,etc. Correndo in una P. dell'Isola di Maiolica.407. *La barca bene cento miglia sopra Tunisi ad una P. uicina,etc.* 1177. *Et erano queste* PIAGGE, *(quanto alla Plaga del mezo giorno ne riguardauano) tutte di uigne piene*,1474. *Le P. delle quali montagnette così digradando giuso uerso il piano descendeuano*, 1473. *La naue percosse à certe P. la in Ponente,etc.* 463. *Io gli feci copia delle P. di monte Morello in uolgare,etc.* 1460.

Piagner, & Pianger si dice. *Pianger farolle amara tal follia*,2415. *Videro la donna* piagnere *dolorosamente*,1732. *Gridò,chi* piagne *la sù.* 1853. *Ser Ciappelletto pur* piagnea 109. *Poi che Ser Ciappelletto pur* piagnendo *hebbe un gran pezzo tenuto il frate così sospeso*,509.108.200. Piagneua *la passione del Saluatore*,947. *La misera donna P. di continuo*,1630. *La donna che forte P. rispose*,2333. *Vedi Piangere.*

PIAN, aduerbio. Deh fa Pian marito mio, 1363.

Et per lo adiettiuo. A Pian passo uenendosene, 1408.

PIANO, Piani,Pianura,etc. Vedi al suo luogo.

PIANA.i. d'uguale parere. Di P. concordia à dare à questa altro nome disposti si. AM.

PIANAMENTE, cioè quetamente,pian piano,etc. Disse,ua,& P. gli aprì.254. *Et P. passando dalla cella di costui*. 148. *P. scoprendola tutta uide che così era bella ignuda, come uestita*,541. *P. andando,à quanti in quella casa ne giaceuano à tutti tagliò i capegli,etc.* 646. *Et confortatala alquanto P. la richiese della promessa*,814. *Se n'entrò P. nella camera*,917.1071. *Et andato oltre P. leuò alta la sargia, della quale il letto era incortinato*, 1227. *Presala dimesticamente per mano commandò P. alla moglie*,1867.

PIANETI, sono sette nel cielo. Pensando che per ponti di Luna,& per isquadri di geometria si conuenissano tra uoi & me congiungere i P. 588.

PIANGENTE. Vedi à Pianto.

PIANGERE. Tra per lo gridare,& per lo P. etc. 1201. Piangere, & Piagnere *si dice. Ilquale uedendola P. disse,etc.* 1152. *Cominciò à sospirare,& appresso à P. forte*,740. *Et alla dōna che* piangea *accostatosi*.443. *Noi* piangemmo *colui,che noi credeuamo essere Tebaldo*,792. Piangendo *gli si gittò innanzi*,1045.1177.1287.1544. *Quantunque cōtinoamente* piangesse,1039. *Madonna leuate su, & non* piangete,755. *Quanto la sua sciagura* piangeua,423. *Cacella P. forte,etc.* 740. *Lo amico mercatante,& la donna queste parole udendo* piangeuano,451. *Di compassione* pianse, 364. *Insieme con la Niuetta amaramente* piansero.987.

Piagnere. *Vedi al suo luogo.* PIANGEVOLE. *Vedi Pianto.*

PIANO, nome,la pianura,ampiezza,etc. Vna montagna aspra,& erta,appresso laquale un bellissimo P. & dilettevole sia riposto,11. *Nel P. di mugnone,etc.* 2056. *Giuso uerso il P. descendeuano*, 1473. *Et come l'acqua giù al picciol P. perueniua*, 1475. *Et i mari nelle sue usate* PIANEZZE *ridotti*, PH.

Et per l'agget. Ella lasciato star'il parlar P. quasi gridādo cominciò à dire, 1543. *Nō solamēte per gli* PIANI, *ma anchora per le profondissime ualli mi son'ingegnato d'andare*, 885

PIANVRA, Pianure,etc. Vedi al suo luogo.

PIAN. Vedi al suo luogo.

PIANTA, d'arbore,ò simile. Voc. Lat. Et la P. dante gl'incensi,stata non molto auanti mutata dal Sole,etc. AM. *Quāte & quai,& come ordinatamente poste fossero le* PIANTE, *ch'erano in quel luogo,etc.* 604. *Ma molto più i giardini di uarie P. fronzuti,che i boschi*,1964. *Era già l'humido radicale,per loquale tutte le P. s'appigliano,uenuto,etc.* 2117. *I secchi legni,uerdi* PIANTONI *et fruttiferi diuennero tutti.* PH.

Piantare. *Voc. Lat. et è proprio de gli arbori. Vn grande,& bel testo di questi ne quai si* pianta *la persa, & il basilicò*, 1021. *Tutti erano boschetti di quercetuoli,di frassini,sì ben cōposti,et sì ben'ordinati, come se chiunque è di ciò il migliore artefice gli hauesse* piantati, 1474. *Et preso il piuolo, col quale egli* piantaua *gli huomini*,2116. *Et poi messatui su la terra, ui* piantò *parecchi piedi di bellissimo basilico Salernitano*,1021.

PIANTO, il piangere. Sentì il P.e'l tremare che Rinaldo faceua,253. L'angoscia del P. non lasciò rispondere al Prence. 940. Dopo molto P.940.1153. La fortuna la letitia de due amanti riuolse in tristo P.916. Nacque nel core un doloroso P. 1128. Rincominciato il P. entrò in un'amaro pensiero,1819 Sentì il miserabil P. che la sfenturata donna faceua,1852. Fecero tutti il maggiore P. del mondo,1905.1079.2303. 2347. Con grandissimo dolore et P. furono i due corpi ricolti. 1092. A i quali i piatosi PIANTI, et l'amare lagrime de lor congiunti fossero cōcedute,32. Per tutto dolorosi P. udiremmo,49. Con P. & cō sospiri gli rispose,etc.2268. La donna desta & PIANGENTE di morte minacciando,etc.420. In doue re lei P. consolare,1152. Ma uoi Dij nō ischifate le mie PIANGENTI uoci. PH. la PIANGEVOLE Driope. AM. uedi à Driope.

PIANVRA, il Piano. Discesa per l'ampia P. su per le rugiadose herbe,etc.1133. Et col suo sparuiere in mano n'è andato alle PIANVRE à uederlo uolare,1643.

PIASTRE, lame di ferro,etc. Gli uestì un paio di P. guarnite di quante bisognaua, nobilissime et fine ad ogni proua. PH.

PIATTELLI, uasi di cucina noti. Con due grandissime P. d'argento,2225. Le pose in mano un gran PIATTELLO d'argento, sopra ilquale l'auelenato pauone dimoraua. PH.

Piatire, per litigare. Ch'io non intendo di P. con uoi che mi uincereste,2929. Auisandosi forse, che così ferie far si conuenisse con le donne nel letto, come egli faceua tal uolta piatendo alle ciuili,572.

PIATTO, cioè schiacciato, spianato,etc. Voc. Nap. Di persona picciolo et sformato, & col uiso P. et ricagnato,etc.1405.

PIAZZA, il foro. Lat. platea. Che la P. è piena de Tedeschi,230. Ma poi che costui uide la P. ben piena,etc.970. Cominciò un nabissare grandissimo su per la P.1916. Nelle chiese, & nelle PIAZZE,etc.762.

PICCARDIA, regione. Allaquale egli rispose ch'era di P.488. Monna PICCARDA,etc.1739. Che figliuola d'uno PICCARDO si disse,507.

PICCHI, & PICCONI, martelli grossi di ferro da rompere, ò cauar pietre. I martelli, i PICCONI, i bolcioni, liquali gli alti monti, le dure roccie, conuien che rompino. I. A.

PICCHI, spetie di uccelli che se agrappano su per gli alberi, & su per le grotte,etc. Et aggrappatosi per parte, che non ui si sarebbono appiccati i Picchi. altri intesero i P. cioè i Picconi di ferro, co i quali si rompono & cauano le pietre, 1259.

PICCHIAPETTO, e quello, ò quella che già uecchia diuenuta, diuenta pinzochera, & chi ad ogni santo dipinto si picchia il petto & la bocca masticando paternostri. Laquale è una uecchia P. sfigolistra,etc. cioè hippocrita,1357.

PICCHIARE, il battere. Recatosi à noia il Picchiare; ilquale egli faceua,335. Truouato l'uscio serrato dentro picchiò, & dopo il P. cominciò seco à dire,1507.

Picchiare, per battere, percuotere,etc. Disse, chi picchia la giù? 333. Et picchiando l'uscio,etc.1997. Et alla casa del buon huomo picchiarono,2059. Et se non truouassi l'uscio aperto pianamento picchiasse tre uolte, & ella gli aprirebbe,1494. Questo mio nicchio se uo'l picchio,etc. canzone,1363. Fu al l'uscio della camera, & picchio'.1525. Se ne tornò à casa sua, & P. tanto l'uscio, che aperto gli fu,1920.

PICCHIO, uccello. PH. Vedi à Falcon.

PICCIOLEZZA, & Piccolezza. Lasciando stare le castella, che simili erano nella loro P. alla città,38. M'ingegnaua di trappassare i giorni, à me nella loro P. grauosi. F I. S'accostarono al PICCIOL legno di Landolfo,299. Lui con un P. fanciullo ne portò nella terra,306. Vn P. fanciullino che di lui haueua,etc.812. Et seco pensando quali infra P. termine doueano diuenire,1816. Quanto P. fallo commesso,etc.2109.2345. Sopra una PICCIOLA montagnetta, etc.63.85. Giouane di Picciola natione. i. bassa,698. 2084.952. Oltre à due PICCIOLE miglia si dilungò da essa.63. Con PICCIOLI, & rari doni,etc.37. Et per la moneta. Et io messigli in una mia cassa senza annouerargli, ui bene ad un mese trouai, che erano quattro P. più; che esser non doueano,104.2004. A Bologna, doue non era niun grande nè PICCIOLO, nè dottore, nè scolare, che non mi uolesse il mè del mondo. Sostantiuo,1904.82. In Vtica PICCIOLETTA isola,etc.1010. Et essendo io anchora P. i. di poca età. AM. Le lor donne & figliuoli PICCIOLETTI,273. PICCIOLETTO della persona,2080. Ne haueте à uile quel P. dono, ilquale ui farò uenire,2330. Vn fanciul PICCIOLINO che anchora nō hauea un'anno.1057 In PICCIOLISSIMA parte del suo cuore,1146. Ahi lasso me come aggiungerò io alla liberalità delle gran cose di Nathan, quando nelle PICCIOLISSIME io non gli posso auicinare?2150. Preso adunque un PICCIOLISSIMO lume in una lanternetta,643.1687.

PICCOLEZZA, Piccolo,etc. anche Toscanamente si scriue.

PIDOCCHIERIA. i. cosa uile come sono i pidocchi. Et di uita tanto strema, & tanto misera, che altro non pare ogni lor fatto, che una P.1756.

PEDONA. dādoli cō una P. pingēte scacco quiui il matto? PH.

PIE, & Piede, & nel più Pie, & Piedi. Et fatta la scusa in Pie si leuò,1122. Pampinea leuatasi in Pie,etc.61. Messere Lābertuccio messo il Pie nella staffa, et montato sù,etc.1579. Egli entrato in pensiero della sua crudel donna, commandò a tutta la sua famiglia, che solo il lasciassero per più potere pensare à suo piacere; piede innanzi Pie se medesimo trasportò pēsando infino nella Pigneta.1299. Così adunque costoro piede innanzi Pie uenendosene cantando, & cianciando peruenuero al palagio,1973. Ben dodici grù, lequali tutte in un Pie dimorauano si come quando dormono, sogliono fare,1403. Per loqual grido le grù mandato l'altro Pie giù,etc.1403.

A PIE. Vedi al suo luogo.

IN PIE. Vedi alla particella In.

PIEDE, et Pie, nel più Piedi. Et in P. il fece leuare,565. Per ogni fuscello di paglia, che ui si uolge tra PIEDI, bestēmiate Iddio,117. Et fecela stare con le mani, & co P. in terra à guisa che stanno le caualle,2115. Et poi messaui su la terra, ui piātò parecchi PIEDI di bellissimo Basilicò Salernitano,1021

PIEGA, la Piegatura della ueste,etc. Il purpureo mantello con doppia P. sopra le ginocchia. AM. Il mantello in P. raccolto sotto il braccio. AM. O singolare dolcezza del sangue Bolognese, continuamente à prieghi PIEGHEVOLE, & à gli amorosi desiderij arrendeuole fosti,etc.1592. Ma poi che tu dici, che tutte le donne sono così PIEGHEVOLI,etc.537. Quelle donne che dall'essere piaceuoli, beniuole, & P. si partono,2093. Tra persone giouani, benche mature, et nō P.2421.

Piegare, per torcere, inchinare, mouere. Ilquale feruente amore niuna forza di proponimento, ò di consiglio, ò di uergogna eui dente, ò pericolo, hauea potuto rompere ne P.3.1107.1245. Anuegendomi, che ogni cosa, laquale intorno à ciò faceua, non era altro che agiugnere legne al fuoco, ò olio gittare, sopra le fiamme, piegai le spalle, nella fortuna, & in Dio, me & le cose mie rimettendo. i. strinsi le spalle, come più uolgarmente si dice. L A. Allequai proferte, non piegandosi la donna,364. Con le PIEGATE, et con le diritte lancie. PH. Et credendosi torre certi ueli PIEGATI, e quali elle in capo portano, & chiamangli il saltero, gli uēnero tolte le brache del prete,1998. Il mio duro proponimento si sarebbe piegato,759. La giouane assai

assai ageuolmente si piego' *à i piaceri dell'Abate,* 1 5 4. 3 8 1 *Biancofiore P. la scritta pistola, et posta su lo legame la distesa cera, bagnò la cara gemma, & suggellata quella, etc.* PH.

Spiegare, *per manifestare, spianare rimouere etc. Quelle chelle sante leggi dell'amicitia uogliono, non è mia intentione di S. al presente,* 2 2 8 8. *Doue dal cacciatore piu ragioneuolmẽte le reti si* spieghino. A M.

PIEGHEVOLE. Pieghevoli etc. uedi à Piega.

PIEN, & Pieno ual abondante colmo etc. Il secchione Pien d'acqua, 3 4 4. *Poi che ogni parte era* PIENA, 37. *Et ogni cosa di fiori quali nella stagione si poteano hauere P.* 6 4. *Con molte* PIENE *di pretiosissimi uini,* 6 4. *Quanti nobili habitatori adietro di famiglie* PIENI, 4 1. *Essendo già il mare tutto* PIENO *di mercatantie, che notauano,* 3 0 1. *Era il riguardamento di molto maggiore miseria P.* 3 4. *Piaceuole giouane, & P. di motti.* 6 4. *Trouò Bentiuegna con un'asino P. di cose innanzi, i. carico,* 1 6 9 9. *Essendo ogni cosa P. di neue, altri leggono Piena,* 2 2 0 4. *Et Sost. Quell'acqua che soprabondaua al P. della fonte. i. nel luogo piu pieno,* 6 0 5. *Si come colui che* PIENAMENTE *credeua essere uero, ciò che Ser Ciappelletto hauea detto,* 1 1 1. *Niun termine è si lungo che mi bastasse à P. poterui ringratiare,* 7 1 0. *Et riconciliarsi P. col suo Tebaldo,* 7 8 4. *Et P. dargli ad intendere il caso sopraunenuto,* 1 0 5 8. *Chi potrebbe P. raccontare gli uarij ragionamenti,* 2 2 1 3. *Al qual pareua P. hauer ueduto etc.* 2 4 0 1.

A PIEN, et A PIENO. *adu. ual interamẽte, uedi al suo luogo*

RIPIENO. Era il detto luogo di uarij arboscelli, & di uer di frondi R. 6 3. *Alessandro di mirabile allegrezza occulta fu Ripieno,* 2 8 8. *Et Sost. Habbi per certo, che egli non u'è stoppa nè altro* R. *che la carne sola di due Bozzacchioni, che già forse acerbi pomi furono etc.* L A. *Queste donne il disse ro à mariti, & ad altre donne, & quelle à quelle altre, & cosi in meno di due dì, ne fu tutta* RIPIENA *Vinegia,* 9 6 4. *Le polite & ornate camere, compiutamente* RIPIENE *di ciò, che à camera s'appartiene,* 7 0 1.

PIETÀ, ual compassione. Lat. pietas. Oue tu uogli hauere di me tanta P. etc. 8 6 5. *Et l'antiche fiamme risuscitate ui tutte mutò in tanta P. come ella il uiso morto uide, etc.* 1 0 7 8. *Tutte le donne uinte da doppia P. rincominciorono il pianto.* 1 0 7 6. *Si gran P. mi uenne di quella cattiuella,* 1 0 4. *La qual mi par sì afflitta, & cattiuella, ch'è una P. à uederla,* 6 6 6. *La qual P. hauendone etc.* 2 5 4. *Posposta la donnesca P.* 3 2. *Con molte parole dolci & piene di materna P.* 3 8 8. *Nella soprabondante P. & allegrezza maternale permisero di potere alcuna parola dire,* 3 8 7. 1 2 6 4. *O P. santissima passione de giusti cuori. Tu ne gli humili, & miserabili luoghi del misericordioso seno di Gioue discendi, & uisiti e commossi petti dalle uedute, & tal'hora dalle udite cose. Tu fai li sostenitori & li ueditori d'una medesima pena partecipi. Tu rechi à gli occhi quelle lagrime, le quali piu ch'altre meritano, & hai potentia di mouere i duri cuori da loro proponimenti nefandi, & discacciare l'ardente ira dal turbo fele. Tu nimica delle miserie se, dell'offesa gratiosa perdonatrice. Per te la tagliente spada della giustitia, souente in misericordiosa opera uolge il suo operare. & chi à Dij ci congiunugerebbe, da quali le nostre operationi inique ci allontanano, se tu nol facessi? Tu se ne gli assalti della fortuna cagion di gratiosa speranza, & di consolatione apportatrice. Che piu dirò di te? Tu piena di tanta humanità se, che aperto si può dire che'l cuore, oue tu non regni, piu tosto ferino è, che humano. Tu & lo figliuol di Citherea sedete, ad uno scanno. Egli senza te faria le sue opere uane. Niuna ingiuria poriano gli Dij porgere sì graue, che molte maggiori à chi dal suo petto ti scaccia, non si conuenisse.* PH. *Di tanta P. lo suo uiso dipinse, ch'egli à compassion di se moueua i piu ignoti.* PH. *Non ti possono mouere a* PIETATE *alcuna l'amare lagrime, etc.* 1 8 3 0. *Et anchora piu lui uerso noi di* PIETOSA *liberalità pieno discerniamo,* 8 0. *La donna che P. era,* 4 8 9. *La giouane che tardi era diuenuta P.* 1 0 7 8. *Vna nouella non meno uera che P.* 3 5 4. *Cõ uoce assai soaue, ma cõ maniera alquanto P. cantando,* 8 7 8. *Et con* PIETOSE *parole raccontò ciò che etc.* 8 4 1. *La natura ci ha fatte ne corpi dilicate & morbide, ne gli animi timide & paurose, nelle menti benigne, & P.* 2 0 9 1. *Piu uolte con* PIETOSI *prieghi il domãdauano,* 4 9 5. *Et cõ la fiãma accesa di P. sospiri,* 8 9 8. *Et cõ* PIETOSO *cuore ringratiò Iddio,* 5 0 7. *Ma poi che madonna Beritola* PIETOSAMENTE *dalla dõna di Currado, et dalla Spina aiutata etc.* 3 8 8. *Et poi P. la cominciò à pregare,* 2 5 4. *Et lei P. della cagione del suo pianto domandauano,* 9 3 7.

PIÉTA, con l'accento acuto nella penultima dinota lamento atto à commouere à compassione. Dan. La notte ch'io passai con tanta Piéta.

PIETANZA. Voc. Pr. detta à pietate, ual limosina grande. Porti questi il pane, colui mandi il uino, quell'altro faccia la P. per l'anima de passati, 7 6 3. *Daua di buone* PIETANZE *à frati,* 1 4 9 4.

PIETRA. Lat. Petra, & Lapis. Presa una P. con troppi maggiori colpi che prima, fieramente cominciò à percuotere la porta, 3 3 5. *Et prese una grandissima P. che à pie del pozzo era,* 1 5 4 2. *Et nel Mugnone discesi, cominciorono ad andare in sù, & in giù della P. cercando,* 1 7 2 5. *Calandrino hor quà, & hor là saltando, douunque alcuna P. nera uedeua, si gittaua, & quella ricogliendo, si metteua in seno,* 1 7 2 5. *Che in Mugnone si douesse ritrouare una cosi uirtuosa P.* 1 7 2 7. *Io i dì trappassati annouerãdo, quello cõ gli altri passati cõ una picciola P. segnaua, nõ altrimẽti che gli antichi, i lieti da dolenti spartẽdo, cõ biãche et nere* PIETRUZZE *soleuano fare, etc.* FI. *Il quale riuo d'una mõtagnetta discẽdeua in una ualle ombrosa da molti alberi fra uiue* PIETRE, *& uerdi herbette,* 2 2 0. *Et trouò in q̃lla cassa molte pretiose P. et legate, & sciolte, delle quai egli alquãto s'intẽdeua,* 3 0 7. *Calãdrino uuoi tu murare, che noi ueggiamo qui tãte P?* 1 7 3 3. *Incominciorono à ragionare delle uirtù di diuerse P.* 1 7 1 4. *Perciò che'l Sole è alto, et dà per lo Mugnone entro, et ha tutte le P. rasciutte; perche tali paiono teste bianche delle P. che ui sono; che la mattina, anzi che'l Sole l'habbia rasciutte, paiono nere,* 1 7 2 3. *Quiui in terra gittate le P. che ricolte haueano,* 1 7 2 9. 2 3 5 3. 2 3 5 8.

PIETRO, nome proprio, 3 7 5.

PIEVIALI. alcuni testi moderni hãno Piniali, è ueste solẽne sacerdotale. I frati tutti uestiti con camici & con P. 1 1 5.

PIGGIORE, et Piggiorare. *Vedi Peggiore, et Peggiorare.*

Pigliare, *per prẽdere, togliere, etc. Egli in ogni luogo uuol* P. *moglie, et tor casa à pigione,* 1 4 4 6. *Potere alcun diporto* P. 1 5 4 9 *Piu per istratiarlo, che per diletto* P. *di alcuno suo detto,* 1 8 0. *Che sia grandissimo senno à* P. *del bene quãdo Domenedio ne manda ad altrui,* 1 5 3. *Che saputo hauea* P. *il bene che Iddio à casa l'hauea mandato,* 2 6 4. *Amendue gli feci* P. *à tre suoi seruidori, & ad un suo castello legati menargliene,* 3 7 3. *Aspettando di douere* P. *un sbandito,* 1 9 8 9. *Essendosi aueduto che alla donna piacena il uino, con quello si come ministro di uenere, s'auisò di poterla* P. *a. ingannare,* 4 1 5. *Le quai nostre uirtù harebbon forza di* P. *ciascuno alto animo di qualunque huomo. i. soggiugare,* 7 0 1. *Non sapendo io che partito di te* P. *i. eleggere,* 9 2 1. *I marinai, diuenendo ogni hora il uento piu forte, uicini all'Isola di Rhodi peruennero, nè conoscendo però che Rhodi si fosse quella, per campare le persone, si sforzarono di douere in essa* P. *terra se'l si potesse. i. smontare,*

sbarcarsi,etc. 1156. Adunque liberargli, & di me quella pena piglia chelle leggi m'impongono, 2308. Io non sò perche nō mi pigli di questi amanti come fanno l'altre, 1510. Cioè delle mie cose pigliare, che mai delle altrui non pigliai, 2173. Chelle femine in ogni cosa sempre pigliano il peggiore, 206. 2257. Ma sentendo costoro Osbech esser uinto, & morto, & Bassano ogni cosa uenire pigliando i.occupando, 449. Varij & diuersi diletti P. 1675. 1750. Lo stradico queste cose udē do, & gran piacere pigliandone, 1120. S'egli u'era piu à grado lo studio delle leggi, che la moglie, uoi non doueuate pigliarla, 583. Signori, mal prenderci uendetta d'uno Re, che mi facesse dispetto, se d'unosparuiere io non hauessi ardire di P. 1643. Il giudeo s'auisò troppo bene che'l Soldano guardaua di pigliarlo nelle parole per douergli mouere alcuna questione 139. Che habbiamo noi affare, se nō à P. per mano, & menarlo in questo capāneto 624. Et leuato ī pie, distese il braccio per P. cō la mano, ma il barattiere etc. 2084. Et perciò per proua pigliarne, in quanti modi tu sai, ti punsi & trafissi, 2403. Et cosi dicendo, il pigliarono, & giu del luogo, ou'era, il tirarono 235. Non sapendo ch'altro consiglio pigliarsi, 1201. Che m'ha tagliata la borsa; io ui p̄go, che uoi il pigliate, 236. Fortarrigo gridando forte cominciò addire pigliatelo P. 2027. Alcune recreationi, le quai tal uolta pigliaua delle sue semplicità, 799. Niuna altra cosa faceuano, che far maccheroni, & poi gli gittauan quindi giu, & chi piu ne P. piu se n'haueua. 1715. Egli piglierà gelosia di me, 1666. Mise la mano per lo rotto dell'asse, & pigliò il fondo delle bracche del giudice, 1761.

Appigliare Amor etc. Ch'alcun de tuoi uncin mai piu m'appigli, 1481. Era già l'humido radicale, p lo quale tutte le piāte s'appigliano uenuto, quādo etc. 2117. La mortifera pestileza in uerso l'occidēte s'era appigliata. i. attaccata, 14.

Ripigliare. Perche à noi sta bene di cosi fatte cose non che gli amici, ma gli strani R. i. riprendere, 656. Figliuola mia se tu di queste cose ti crucci, io non me ne marauiglio, nè te ne sò R. ma lodo molto, che tu in questo seguiti il mio consiglio. i. riprendere, 665. Perche quanto le loro operationi de gli Iddij R. sia matta presuntione etc. 2285. Accio che tu l'usate forze ripigli & diuenga animoso, 1164. Cosi mi ripiglia & io poco me ne ne curo. i. riprendo, 899.

Tenne in uece di pigliane. uedi all'infinito Tenere al luogo suo.

Pignere. Vedi Pingere, per urtare.

PIGNETA. Luogo doue sono i pini. Infino nella P. etc. 1299

Pigolare, uoce della galina. Vna Ghiandaia che pigolando forte uoleua. PH. uedi à Falcone.

PIGRITIA, la ignauia, la inertia etc. Il sonno amministratore de mondani uitij, & la fredda P. nutrice di quelli etc. AM. il Re insino all'hora stato tardo et PIGRO, quasi dal sonno si risuegliasse, 201. Perche piu PIGRI, et lenti alla nostra salute, che tutto il rimanente de cittadini siamo? 51.

PIISSIMA. Quantunque P. sia colei, gli cui prieghi la tua uenuta à me impetrarono, etc. s'intende della uergine M. LA.

PINCA. Al quale Medico, Buffalmacco disse, P. mia da seme etc. 1907.

PINCERNA. colui che à tauola serue della coppa. Vo. La. Vsollo il Boccacio nel PH. intendendo di Ganimede doue disse, Cantando della nutrice di Gioue, & del suo P.

Pingere. spingere, sospingere, urtare etc. L'hora già tarda con le loro pecorelle pingea i pastori alle case. AM. L'Abadessa giunse all'uscio della cella di costei, & quello dall'altre monache aiutata, pinse in terra, 1998. Quanto potei per lo lume de gli occhi agguzzare tanto gli pinsi auanti. FI. Quali le saette Turche PINTE da forte mano, sogliono senza comparatione uolare. AM. Alisbech marauigliatasi, disse, Rustico, quella che cosa è, ch'io ti ueggio, che cosi pigne in fuori, et non l'ho io? 864 Si come la fortuna ti Pigne cosi procedi etc. FI.

PINO, arbore. Voc. Lat. Nel giardino nostro, & à pie del Pino l'aspetterei, 1597. Et se'l dolente Idalago fosse stato mutato in P. haurei detto etc. AM. Et fece le tauole mettere sotto i PINI, 1308. Pieno d'Albeti, di Cipressi, d'Allori, & d'alcuni P. sì ben composti, & sì ben ordinati etc. 1474. Eccelsi P. etc. AM. uedi ad Alberi.

PINZOCHERO, & BIZOCO si leggi ne testi antichi, cioè Frate del terzo ordine. Essendo tutto dato allo spirito, se fece P. di quegli di San Francesco, 680. I frati con le fimbrie ampissime auolgendosi molte PINZOCHERE, molte uedoue, & molte altre sciocche femine, d'auilupparui sotto s'ingegnano, 762. Ben che le P. altresì dicono, & anche fanno delle cosette hotta per uicenda, 2424.

PIO. Vo. La. ual Pietoso. Iddio che questo uede, del regno suo anchor ne farà Pio, 598.

PIOMBINO. E tutti à dimostratione della maggioranza di lei portano la uerga, e'l P. queste due cose portano quegli che uanno nettando i condotti, ouero necessarij à prezzo, & sono stromenti atti à tal ufficio, 1908. Non altrimenti fece, che fa la PIOMBOSA pietra, la quale uscendo della risonante rombola, uolta & uolgendo s'imbianca per gli empiti che dinanzi truoua alla sua fuga. PH.

PIOVA, & Pioggia l'una & l'altra del uerso, et la prima della prosa, & Pioia usò Dante. Auenne che una subita P. gli soprapprese, 1408. Gli Romani esserciti, li quali per Sole, & per P. di dì, et di notte combattendo, ò caminando, ò i loro campi affossando niuno altro guarnimento per sostentamento della natura portando, che un poco di farina per uno etc. EP. Et quiui trouandosi l'acqua uenuta per subita P. delle uicine mōtagne ruinosa PH. et Meta. La P. delle saette mandate. PH. Da fozzi PIOVE & nuuoli premuto etc. AM. Questo dolente abbandona me, per uolere con gli suoi dishonesti uitij andare in zoccoli per l'asciutto, & io m'ingegnerò di portare altrui in naue per lo PIOVOSO, 1337

Piouere. Nelle pouere case piouono dal cielo de diuini spiriti, 2406. Piouere nel preterito fa piouuè.

PIOVOSO, uedi disopra à Pioua.

PIPISTRELLO, et VIPISTRELLO et Vilpistrello anchosi legge. uedi Vipistrello.

PIRRO, nome proprio, 1631. & 1633. etc.

PISA città, 569. Molti mercatanti PISANI, 535. Quiui arriuò un legnetto de P. 361. Vn giouanetto PISANO, 1014.

Pisciare, per urinare. Lat. mingere. Dicono che tutte le buone cose sono femine, le Stelle, le Pianete, le Muse, le Virtù, le Richezze, alle quai se non che dishonesto sarebbe, null'altro si uorrebbe rispondere, se non egli è cosi uero, che tutte sono femine, ma non pisciano. LA.

PISTOIA città, 697. A P. dimorauano, 1976. Quello che ad uno caualiere PISTOLESE auuenisse, 697.

PIV. aduerbio. La mia usanza suol essere di confessarmi ogni settimana almeno una uolta senza che assai sono di quelle, ch'io mi confesso Piu, 94. Et io messi i danari in una mia cassa senza annouerargli, iui ben ad un mese trouai, che erano quattro piccioli Piu, 105. Anchora Iddio il riporrebbe là onde la fortuna l'haueua gittato, & Piu ad alto, 277. Piu non potendo ui amai, 2253. Et erano rari coloro, i corpi de quali fossero Piu che da dieci, ò dodeci de suoi uicini alla chiesa accompagnati, 33. Della Piu bellezza, & della meno delle raccontate nouelle disputando. i. della maggiore, 1368. Et Piu, &

Piu

Piu riguardandolo.i.tutta uia, spesse uolte, etc. L A.

Et assolutamente con la senza. Et quiui poi ch'alcun dì, dimorati furono, l'Abate con gli due caualieri, et con Alessandro senza Piu entrarono al Papa, 285. A lui uno figliuolo maschio & una femina piccioli fanciulli rimasi di lei senza Piu, 476. Le uiuande uennero & finissimi uini fur presti, & senza Piu, etc. 72. Et con altri aduerbij, pure aduerbialmente posta. In qualunque sepoltura scoperta trouauano, Piu tosto il metteuano, 34. Ilquale pareua Piu tosto un mugnaio, che altro à uedere, 1756. Et là quanto Piu tosto potè, si fece portare. 1257. Et Piu auanti guardando, 130. Ne Piu auanti andò la cosa per quella uolta, 1764. Et Perciò Piu auanti facendomi, 1766. Et in uece di nome quando ui s'aggiunge l'articolo di l'uno, & dell'altro numero. Ma nella piu uicina le Piu uolte il portauano, 33. Et i Piu senza alcuna febre, ò altro accidente moriuano, 18. Di che le Piu delle case erano diuenute communi, 23. Percioche essi il Piu, ò da speranza, etc. 34. Si come il Piu delle uolte, etc. 81. Et senza l'articolo. Ho sentito, & udito Piu uolte, 50. Io m'ho Piu uolte messo in animo, 622. Allaqual legge Piu uolte s'opposero le mie forze. 2253. Disse il monaco, siamo di lungi Piu di mille miglia. 820. Recata la ribeca, cantò Piu canzoni con essa, 2042. Dopo Piu sospiri, 45. Della terza cosa entrò la donna in Piu pensiero, 1646. La prima, & quella che di Piu età era, Pampinea chiamaremo, 44. Et Piu & Piu giouani riguardati, alla fine uno ne le fù all'animo, 1095. Et per Piu d'un messo significata la sua repatriatione al Saladino, 2370. Et con i nomi aggettiui, nel sentimento di quello che i latini dicono magis. Piu al uentre seruenti à guisa d'animali bruti, che ad altro, 130. Tra l'altre gioie Piu care. 140. Il Piu honorato era tra suoi. 142. Alcuni erano di Piu crudele sentimento, 26. A troppo Piu matura età larghissime, 44. Et con gli articoli innanzi, nominalmente. Procacciate di farmi uenire un santo & ualente frate, il Piu che hauere potete. 93. Il uoler dire che Piu non si possa, il Piu potersi non sie forse malageuole à mostrare, 2199. Il Piu de uicini mossi non meno da tema che da carità.i.la maggior parte, 35. Percioche essi, il Piu, ò da speranza, ò pietà ritenuti, etc. 34. La Piu della gente me ne reputarebbe matta. 2253. Giorni tediosi alle Piu gēti, 592.

Et nel fine della oratione. Io le ti raccommanderò quanto io potrò il Piu. 1182. Et replicata. Et Piu & Piu giorni riguardati, 1095. Senza che tu diuenterai molto migliore, & Piu costumato, & Piu da bene, etc. 1068.

DA PIV. Vedi alla particella Da.

PIVIALI. Vedi Pieuiali.

PIVOLO, Meta. il membro uirile. Alzata la camisa, & preso il P. colquale egli piantaua gli huomini, & prestamente nel solco per ciò fatto, messolo, etc. 2116.

Pizzicare. Che se gli auoltoi à Titio pizzicano il Fegato, etc. FI. A Titio essere sempre pizzicato da gli auoltoi il ricrescente Fegato. FI.

PLAGA, il paese, la regione. Et erano quelle piagge quanto alla Plaga di mezo giorno ne riguardauano tutte di uigne etc. alcuni testi moderni hāno Piaggia, che non sta bene, 1474. Tutta l'occidentale Plaga. AM.

Plaudere. Voc. Lat. per sbatter le mani con allegrezza, per letitiare, etc. Non altrimenti che falcone uscito del capello plaudendomi così à dire incominciò.i. facendo festa da me stessa, riscotendomi, etc. FI.

PLEBEO. Voc. Lat. Non à guisa di P. ma di Signore con grandissimo honore fu portato alla chiesa. 1048. Saulo huomo P. ma caro à Romani, 1194. Con la moltitudine Plebea. AM.

Po' si usa in uerso, & Può in prosa. Vedi all'infinito Potere.

POCA, adiet. il contrario di molta. Con P. terra si ricopriuano, infino à tanto che della fossa al sommo si perueniua, 38. P. fatica hauuto di udire, 95. Dinanzi al giuditio del quale di qui à POCHE hore s'aspetta di douere essere, 113. Et di questi furono POCHI, etc. 28. Et per Ciappelletto era conosciuto per tutto, là doue P. per Ser Ciappello il conosceuano, 83. Ivi à P. giorni, 981. Vn POCHETTO si uergognò, 1963. (Togliendo uia cotesto tuo P. uiso.) 1828. Et appresso questo fatto delle sue molte cose POCHISSIME & oppertune prendere. 2150. Et POCHISSIMI erano coloro, etc. 32. La donna riuolta à lui, un cotal POCOLIN sorridendo disse. 580.

POCO. Sost. Io ti saprò ben fare un P. d'honore, 327. Con un P. d'acqua fresca. 1857. Et di gran lunga è da eleggere piu tosto il P. & saporito, che'l molto & insipido, 1836. Et aggettiuo. Huomini & femine di P. & grosso ingegno, 29. Quattro, ò sei cherici con P. lume, & tal uolta senza alcuno, 33. Con suo non P. piacere, 64. Et aduerbialmente. Cantiamo insieme un P. non de sospir, nè dell'amare pene, ma sol del chiaro fuoco, 596. Ch'io con uoi, P. fa, me n'uscì fuori.i. poco tempo fa. 65. Et P. passato uespro di quel dì istesso si morì, 114. Gli tuoi danari non ti rendei, perche gli hebbi P. appresso la tua partita, 1954.

POCO Stante aduerbialmente, uale in breue tempo, ò poco auanti. Vedi à Stante.

A POCO, A POCO, A POCO, etc. Vedi al suo luogo.

DA POCO in quà. Vedi al suo luogo.

PODERE, possessione. Egli uoleua comperare un P. 2004. Io nō so, nè il P. nè la torricella. 1813. Io ho un Poder uerso il ual d'arno. 1817. Si mise in uia, et al suo P. se n'andò, 1815. Accordatesi partecipi ūenero del P. di Massetto, 626. Ilche essendo all'Inquisitore rapportato, et sentendo, che i suoi PODERI erano grādi, & ben tirata la borsa, etc. 168. Calandrino haueа un suo PODERETTO non guari lontano da Firenze, che in dote haueua hauuto dalla moglie. 1766. Esso rimase pouero senza altra cosa, che un suo P. picciolo essergli rimaso, 1316.

PODEROSA, cioè possente. Congregò una bella, & grande, & P. hoste, & affar guerra al Duca d'Athene si dirizzò, 436. Et ueggendosi bella, & fresca, & sentendosi gagliarda & P. 1337. Vegnente fiamma piu P. AM. Ma quanto sien sante, quanto PODEROSE, & di quanto ben piene le forze d'amore, etc. 1136.

PODESTÀ, & Potestà. Lat. prætor, nome di dignità d'officio, etc. Colui, che in luogo del P. era. 236. Lequali cose udendo il giudice del P. 237. Il P. riguardando costei. 1422. La famiglia del P. 1042. Al palagio del P. ne fu menata. 1057. Douendo andare P. di Melano, 697.

PODÈSTA, & Potèsta fem. Lat. potestas. come si legge ne testi antichi, che hoggi non s'usa. Quando egli era giudice della Podèsta di Forlimpopoli; i testi moderni hanno del Podestà, 1898. Commessa ogni sua Potèsta in Manuello. 440.

PODESTERIA, Lat. prætoria dignitas, il gouerno. Verso Melano se n'andò in Podesteria, 712.

POETI. Voc. Lat. Et piu pane truoueranno tra le lor fauole e P. che molti ricchi tra loro thesori, 902.

Poggiare, crescere, & montare. Voc. Pr. Il uento potentissimo poggiaua in contrario. 1157.

Appoggiare, per riposare, accostare, fermare, etc. Che stando tu in piè ui possi le reni A. 687. Con una mano sotto il capo APPOGGIATA al mio letto. FI. APPOGGIATO il capo al letto, 917. Et ueggendosi sopra il suo bastone A. stare dauanti Cimone. 1142. Et in quello truouata un'antennetta, alla finestra dalla giouane īsegnatali l'appoggiò. 1259.

POGGIO. *Voc. Pr. il suo dimin. è Poggetto, è luogo alto, et agevole da potere riguardar di lontano. Fiesole, il cui P. noi possiamo di quinci uedere, 1739. Sopra il Cerruto P. i. pieno di Cerri: 78. Ilqual palagio, alquanto rileuato dal piano, sopra un* POGGETTO *era posto, 601.*

Pogniamo. *i. presuppogniamo. (P. che altro male non ne seguisse.) 1072.*

POI, *ual poscia dapoi, dà che, etc. Salì sopra un muro, & Poi d'in su quel muro, appiccandosi à certe morse d'un'altro muro 1225. Quanti ualorosi huomini la mattina desinarono con loro parenti, che P. la sera uegnente appresso, nell'altro mondo cenarono con li lor passati, 42. Che noi l'hauessimo riceuuto prima, & P. fattolo seruire & medicare, etc. 90.*

POI CHE, *con i tempi del passato, & del presente, ual poscia che, da che, etc. Poi che à Ser Ciappelletto hebbe molto commendata questa sua usanza, 96. Poi che à montare comincio la ferocità della peste. 31. Si faceuano fossi per gli cimiteri Poi che ogni parte era piena, 37. Et molti animali, quasi come razionali, Poi che pasciuti erano bene il giorno la notte alle lor case si ritornauano satolli, 40. Et poi che in quel giardino tanto furono dimorati, 71. Ogni sua auuersità preterita, riputò picciola Poi che uiui haueua ritrouati e figliuoli, 512. Et Poi che questa notte suonò mattutino, sò ben' io come andò il fatto da una uolta in sù, 585. Et ueggio Poi che sì spesso ti confessi, etc. 95. Poi che di questo uoi mi fate sicuro, 97.*

POI DA. *Et da che Diauol siamo noi, Poi da che noi siamo uecchie, 1340.*

CHE POI *che à grado non ti fu, ch'io tacitamente et di nascoso con Guiscardo uiuessi, 939.*

POL *non si scriue. Vedi all'infinito Potere.*

POLCELLA, *si legge ne i moderni testi. Vedi Pulzella.*

POLIDO. *Voc. Lat. ual ornato, forbito, terso, etc. Ilquale & si ornato, & si P. della persona andaua, etc. 698. Leggiadro huomo, & più P. che una mosca, 208. Le* POLITE *& ornate camere. 601.*

POLLO, *il pollastro. Assettati alle ricche tauole, ò P. ò altra cosa che ui rechi dauanti. PH. Le pecore, le capre, i porci, i* POLLI, *etc. 39.*

POLPE. *Lat. pulpa. Et di quegli ui sono stati, che la mercatantia, e'l naulio, & le P. & l'ossa lasciate u'hanno sì soauemente la barbiera ha saputo menare il rasoio, 1929.*

POLSO, *detto à pulsando. Il medico gli cominciò à toccare il P. 2010. Perche il P. più forte cominciò à battergli che l'usato, ilche il medico sentì incontanente, etc. 496. Quanto egli mi pare, che niuna persona, laquale habbia alcun P. & doue possa andare, come noi habbiamo, ci sia rimasa altri che noi. i. potere, ò il modo, uigore, lena, etc. 50. Il uermiglio colore s'era fuggito dal bel uiso, & la uita appena in alcun P. si ritrouaua. PH.*

Poltroneggiare, *per fare il poltrone. Se tu ne tuoi diletti spenderai i danari, il frate non può P. nell'ordine, 766.*

POLTRONERIA, *ual dapocagine. Chi non sà che senza danari la P. non può durare? 766. Percioche con conueneuole motto lui & gli altri* POLTRONI *hauea scherniti. 174. A guisa che fare ueggiamo à questi P. franceschi, si diedero ad andare la limosina addomandando, 488. Essi son per madre discesi di* POLTRONIERI, *et perciò nõ è da marauigliarsi, se uolentieri dimorano col* POLTRONIERE. *515.*

POLVERE. *Lat. puluis, & polue si usa in uerso. Et il sabbato usanza è delle donne di lauarsi la testa, & di tor uia ogni P. ogni succidume, che per la fatica della passata settimana sopraueuuta fosse. 593. Percioche io non ueggio, che di me altro possa auuenire, che quello che della minuta P. auuiene, laquale spirante turbo, ò egli di terra non la muoue, ò se la muoue, la porta in alto, et spesse uolte sopra teste de gli huomini & sopra le corone de gli Rè, & de gli Imperadori & tal uolta sopra gli alti palagi, & sopra l'eccelse torri la lascia, delle quai s'ella cade, piu giù andare non può, che il luogo, onde leuata fu. 904. Et tanta P. coperse l'aere con la sua nebbia per la furia de correnti caualli, quanta ne manda il uento di Tracia, dalla soluta terra. PH. Sopra il* POLVEROSO *campo l'abbate morto. PH.*

Et per mistura. Et ritrouata una P. di marauigliosa uirtù, laquale nelle parti di leuante, hauuta hauea da un grã Prece, ilquale affermaua quella solersi usare per lo ueglio della montagna anticamente, quando alcun uoleua dormendo mandare nel suo paradiso, ò trarnelo, & ch'ella più ò meno data senza alcuna lesione faceua per sì fatta maniera più, & men dormire colui, che la prendeua, che mentre la sua uirtù duraua, niuno haurebbe mai detto colui in se hauere uita. 810 Ilquale non durò guari, che lauorando la P. à costui uenne un sonno subito, & fiero nella testa tale, che stando anchora in pie s'addormentò, & dormendo cadde, 811.

POMI, *in uece delle Mammelle. Vedi Mamma.*

POMO, *per la insegna reale. Nell'uno di questi forzieri è la mia corona, la uerga, & il P. & molte mie belle cinture, fermagli, anella, etc. 2135. Dandole alquanto da mangiare radici d'herbe, &* POMI *saluatichi, et datteri. Voc. Lat. 861.*

POMPA. *Voc. Lat. lo apparato magnifico. Con funerabile P. di cera, & di canti alla chiesa n'era portato, 31. Gli honori, et seruigi, e quali tu fai, gli fai non per amore, che tu ad alcuno porti, ma per P. 2106. Con gran P. d'arnesi, & di some, & di caualli, & di famiglia entrò in camino, 2140. Cõ tutta la P. delle nozze infino alla casa se n'andarono, 2369. Venuto il giorno delle nozze, la P. fu grande, & magnifica, 1167.* POMPOSA *ghirlanda. AM. Senza alcuno habito* POMPOSO *andaua à suo diporto. 2161.*

Pon, Pone, Ponea, *etc. Vedi all'infinito Ponere.*

PONENTE, *l'occidente. Il dì seguente mutatosi il uento, le cocche uer P. uegnendo fer uela, & tutto quel dì prosperamente uennero al lor uiaggio, 300. Per fiera tempesta la nostra naue isdruscita percosse à certe Piagge là in P. uicino d'uno luogo chiamato Acqua morta. 463. Ho al presente recata quì tanta mercantia, che uale oltre à domila fiorini d'oro, & aspettone di P. anchora tanta, che uarrà oltre à tremila. 1952. Per laquale strada quasi di necessità possaua ciascuno che di P. uerso Leuante andar uoleua, ò di Leuante uenire in P. 2155.*

Ponere, *& porre, per mettere, dare, etc. Anzi quando io lauoraua alcuna uolta l'horto, l'una diceua,* pon *qui questa, & l'altre P. qui quello, etc. 614. La fortuna alcuna uolta aiutatrice di paurosi sopra la lor lingua, subitamente di quelle parole* pone, *che mai ad animo riposato per lo dicitore si sarebbero saputo trouare, 1397. Lequai parole lo Spirito santo sopra la lingua dell'huomo idiota* ponea, *125. A niuna altra cosa tanto studio* ponendo *quanto in piacere interamente l'uno all'altro. 890. Et* ponendomi *tutti i suoi fatti in mano, io temo forte, etc. 1540. Et spesso ne i nomi errando, uno per un'altro* ponendone *1378. Quelle herbe odorifere, al naso* ponendosi. *25. La onde molte delle monache leuarono il capo uerso l'Abadessa, & ella* ponendouisi *la mano, s'accorse che haueua in capo le brache, 2001. Messer questo nostro cauallo ha troppo duro trotto, et perciò ui priego che ui piaccia di* ponermi *à pie. 1379. Et stà bene accorto, che egli non ti* ponesse *le mani addosso, percioche egli ti darebbe il mal dì, 2083. 204. Auanti che à mangiare si* ponessero. *397 Madonna*

poi

poi ch'à Iddio piacque, che io in uoi ponessi il mio amore. 1329 Ne ti consiglierei che tu fossi cotanto ardito che tu mani mi P. addosso; che alla croce d'Iddio, ch'io te ne pagherei. 1621. Tu mi ponesti innanzi à gli occhi amore un giouinetto tale, etc. 597. 1828. Et ch'io dica di questo il uero ponete mente à Baronci, & à gli altri huomini. 1416. Et quasi de gli atti de gli huomini douesse le medicine, che dar douea à suoi infermi, comporre, à tutti poneua mente, et raccoglieuagli. 1876. Quãdo tu uenisti ci poneuamo noi à tauola per cenare. 1358 Et ogni studio poneuano in fare, che dal fuoco la Niuetta douesse campare. 989. Gli corpi de già passati, & quegli innanzi alli loro usci P. 35. Pregandol, ch'à miglior porto mi ponga per lo suo amore. 1131. Che io d'amare questa mia nimica mi rimanga, & P. fine allo mio spendere. 1307. Et pongasi per la propria uita l'honore, & la fama in mille pericoli per potere la cosa amata possedere. 2177. Che si pongano giuso gli sdegni nostri. 2299. Io pongo à te questa corona, si come à colei, etc. 1122. Tutto il loro studio hanno posto, et pongono in ispauentare con romori le menti de gli sciocchi. 763. Et doue tu in uno termine poni io mi uoglio obbrigare in fra tre mesi, etc. 538. Ahi misera la uita tua Tito, doue P. tu l'animo, & l'amore, & la speranza tua? 2264. Ma poniamo che niuna di queste cose sia. i. presuppognamo. 1984. P. ch'altro male non ne seguisse. 1072. Il senno di grandissimo pericolo trahe il sauio, & ponlo in grande, sicuro riposo. 137. Disse alla Siluestra. Deh ponti alcun mantello in capo, & ua à quella chiesa, etc. 1077. Quiui senza lasciargli por mano addosso ad altrui. 1934. Et feceui P. suso una coltre, etc. 2353. Non haueua cosi potuto P. giù l'amore che ella gli portaua. 2397. Tanto soaue à sentire, che sermone dir non poria. 222. Ne mai ardirò di più pormiui à piedi. 662. Di che il giudice turbato fattolo porre alla colla, parecchie tratte delle buone gli fece dare, con animo di fargli confessar ciò che etc. 237. Et cominciò à P. amore allui. 1083. Che uolentieri per scudiere d'un Signor da bene si porrebbe. 1588. Et perciò tu & io quiui il porteremo, et dinãzi ad essa il porremo. 1040. Io ti porrò à casa tua sano et saluo. 1583. Quiui starai il meglio del mondo, io ui ti P. una coltricetta, et dormirauiti. 280. Et porrouui suso alcun letticello, & quiui se ti piace, questa notte ti giaci. 279. Volẽdo il giudice porsi à sedere, etc. 1762 Se uoglia me ne uenisse di porti le corna, se tu hauessi cento occhi, etc. i. ponerti, 1570. Io uidi leuarui, et porui cosi à sedere doue uoi siete. 1655. A lei d'intorno si posero à sedere. 226. A guisa di monaco uestitolo sopra un fascio di paglia il P. 813. Vn di quelli che'l poseno in croce. 110. Alessandro POSTA la mano sopra il petto dell'Abate. 282. L'arca nõ era stata posta sopra luogo uguale. i. locata. 1107. Marsilia, si come sapete, è in Prouenza sopra la marina P. 976. POSTAGLISI nella chiesa à sedere à piedi, à piangere incominciò. 661 Et à pie P. sedere. 801. P. presso à sedere. 1429. L'Abate POSTAGLI la mano sopra il petto. 281. Quella che la padella haueua, POSTALA giù, etc. 2220. La coppa oue era il cuore, & POSTALASI à bocca, tutta la beuue. 938. Questa guastadetta d'acqua à bocca P. tutta la beuue. 110. Et POSTALE la mano sopra il petto, etc. 1071. Essi dopo lungo consiglio POSTAMI sopra uno di loro caualli mi menarono ad uno monastero. 465. A pie della sua barca à sedere POSTASI. 1179. Et POSTE le loro case all'albergo. 229. Et Posto, nome. Vedi à Posta. Et POSTEGLI certe anella in mano. 2255. Io ti richieggio per Dio, che le conditioni POSTEMI per gli due caualieri, su le mi osserui cioè da temi 855. Et POSTESI à sedere cominciò la Cõtessa, 845 Essendo noi già posti à tauola. 1346. La fortuna à nostri cominciamenti è fauoreuole, & hacci dauanti P. discreti giouani, 59. Li due fratelli s'erano P. dietro ad uno tauolato. 112. Come à sedere si furono P. 582. Et POSTISI nella prima giunta à sedero. 64. Et P. à sedere insieme sopra una cassa. 319. P. à cena. 328. Martellino infingendosi di essere attratto, sopra santo Arrigo POSTO, fa uista di guarire. 226. A quali ragionamenti Calandrino P. orecchie. 1714. Infino al tempo P. si stette in prigione. i. statuito, determinato. 1167 Di ritrouarui al termine P. in Pauia. 2352. Hauendo alla manifesta simonia procuraria P. nome. 131. P. ch'ella forse nõ cosi, etc. i. presupposito. L A. Et P. che manifestamente si conoscesse. i. dato che. P H. Et POSTOGLI in mano uno anello, etc. 284. Et al lato POSTOGLISI à sedere. 94. Et P. il medico à sedere al lato. 2010. Gli intagli del tabernacolo, ilquale è sopra l'altare della detta chiesa, non molto tempo dauanti POSTOVI. 1713. Messer l'Abate POSTOLE l'occhio addosso. & uedendola bella. 152. Ma pur per seruare l'ordine P. tacque. 2192. Et POSTOLESI à giacere al lato, il suo uiso à quello della donna accostò. 2180. Et nella chiesa POSTOLO. 116. POSTOSI come ella uolle con lei sopra un letto. 478. Ad un picciolo pertugio dell'uscio pose l'occhio, 149. Per fare più bella bandiera, gialla gliela P. in sul nero. 171. 360. 492. 1076. Ilquale hauendo alquanto le dita dell'una mano stese in terra fuori della cesta, questo asino gli P. su il piede. 1353. Prese una di quelle galle, & posela in mano à Calandrino, & egli prestamente la si gittò in bocca. 1778. Si posero in cerchio à sedere. 75. Et posesi inginocchioni à guisa, che adorare uolesse. 864. Et in questo posi ogni mia uirtù. 926. Et ciascuna mia arma P. ĩ terra. 1482 162. Varij frutti, & quegli dinanzi al Re posono sopra la tauola. 2225. A pie d'uno poco però la P. 1652.

Apporre, Diporre, Interporre, etc. Vedi à gli loro luoghi.

Riponere. Vo. La. Vn magazino, nelquale esso la sua mercatãtia ripone. 1927. La nostra beniuolenza gli rendiate, et in quello stato il riponiate, etc. 773. Anchora Iddio il riporrebbe là; onde la fortuna l'haueua gittato. 277. Sotto laqual le scala, era un chiuso di tauole da riporui alcuna cosa. 1347 Et à sedere si ripose. 591. Et riposesi a sedere. 1673. Laqual arca se'l maestro non ha riposta in casa, etc. 1103. Auenne che la famiglia della signoria in quella contrada RIPOSTASI. 1988. Sotto turpissime forme d'huomini si truouano marauigliosi ingegni dalla natura essere stati riposti. 1405. Et annoueratigli trouogli cinquecento, & ripostigli disse, etc. 1955. Appresso laqual montagna un bellissimo piano, & di letteuole sia riposto. 12. La naue al luogo doue aspettandola Gerbino R. s'era, soprauenne. 1004. Trattosi il tabarro gliele die; ella poi che R. l'hebbe, disse, etc. 1706. Si uenne in un luogo fra gli scogli RIPOSTO. 1254. Et spiccato il porco uia a casa nel portarono et RIPOSTOLO se n'andarono à dormire. 1770. In un luogo diletteuole RIPOSTISI à prendere amoroso piacere. 372. Fuori del suo castello in un bosco si ripose in aguato. i. mise, ò ascose. 1085. Minghino con suoi à douere il segno aspettare si R. in casa d'un suo amico uicino della giouane. 1240. Et la Guastadetta riposi doue leuata l'haueua, 1116. Apponere, appropriare, cagionare, far colpeuole. La cui morte è apposta al mio marito, 757.

Pontare, per accusare. & essere contrario con sollecitudine. Per laqual cosa, presala, piangẽdo ella sempre forte, al palagio del podestà ne fu menata. Qui pontandole lo Stramba, et l'Atticciato, compagni di Pasquino, uno giudice senza dare indugio alla cosa, si mise ad essaminarla del fatto, etc. traslatione presa quando uno ua addosso ad un'altro, ò per batterlo, ò per ammazzarlo, ne testi più antichi si legge pontandolo Stram

Stramba.1057.Et cotali altre loro parolette PONTATE.LA.

Pontare,*per urtare,spengere,etc. Vedi* Puntare.

Spontare. *Vedi al suo luogo.*

PONTE.Voc.Lat. Alquale Salamone nulla altro rispose se nõ, ua al P.all'oca.298. Peruennero ad un fiume, sopra ilquale era un bel P.2098.Messer Negro de P.carraro.1029. Essendo le porte serrate et i PONTI *leuati,entrare non ui potè.250*

PONTELLO. Meta. il sostentacolo. L'affettione mi sospinge à douere anchora cõ alcuno altro P.l'animo uostro agramente dicollato armare al suo sostegno. EP.

PONTIFICALI. I frati le cappe in forma hanno recate leggiadre,et P. in tanto che pauoneggiare con esse nelle chiese,& nelle piazze,come con le lor robe i secolari fanno, non si uergognano.762.

PONTREMOLI, castello Fatiuolo da P.795.

PONZO. Alla Isola del Ponzo,357.

POPOLINI, moneta. Fatti dorare Popolini di argento, che allhora si spendeuano,glieli diede,1393.

POPOLO. Voc. Lat. la natione, la gente. Il P. di questa terra si leueranno à romore,etc.91.Seguendo quasi tutto il P. della città huomini & donne.116. Concorso tutto il P. della città alla casa.228. Il P. à furor corso alla prigione.395. Homai di questo picciol P.il gouerno sia tuo.591.Et à pien P. raccontò la reuelatione fattagli per bocca dell'Agnolo Gabriello.i.in presenza di tutto il popolo,ouero pleno populo,participio assoluto; alcuni testi hanno in pien popolo.826.Delle tre leggi à gli tre POPOLI *date da Iddio padre.143. Io non son però uato della feccia del* POPOLAZZO *di Roma. 2291.Non curare de dishonesti mormori del P.2312.Lasciãdo il uero seguiti la oppenion del* P. LA. *Con molte sante parole la domenica riceueua sotto l'olmo i suoi* POPOLANI. *1696. Due giouani P. 1664. Furono nella chiesa di san Paolo sepelliti, della quale perauentura erano P. 1062. Giouani assai agiati,et di buone famiglie* POPOLANE,*1861 Non di sangue,non d'animo* POPOLESCO,*ma di mestiero.*AM.*La femina ch'io amo,&* POPOLESCA,*et serua la reputate.*PH.*Di picciola & P.conditio.*PH.*& Sost. Egli sia innamorato d'una Romana P. femina non conosciuta.* PH.

POPONI. Vedi à Cappon.

POPPA, la mammella,ò tetta. Vn neo,ilquale era sotto la sinistra P.541. Guardaretеui sotto la P. manca la doue io diede uno grandissimo bascio all'agnelo,tale,etc.961.Percioche la lancia le uenne al lato alla sinistra P.tanto che le stracciò de uestimenti.1208.

Et pro Puppis. Sopra la P.della naue.1007. Morato stãdosi sopra la P.& uerso il mare riguardando.422. Vna fante dell'hoste grassa,& grossa,con un paio di POPPE,*che pareano due ceston da letame.1448. Le tenere P. & delicate carni,di sottilissimi uestimẽti,e quali dalla cintura in su strettissimi, mostrauano la forma delle belle P.lequali come due ritondi pomi pingeuano in fuori il resistente uestimento,& anchora in piu luoghi per leggiadre apriture si manifestauano le candide carni.* PH. *Alessandro posta la mano sopra il petto dell'Abate troua due* POPPOLINE *tonde, & sode,et delicate non altrimenti che se d'auorio fossero state.282.*

Poppare,*per lattare,ò tettare.La entro,donde uscita era la cauriola,& uideui due caurioli et non essendosi anchora del nuouo parto rasciutto il latte del petto,quelli teneramente prese,et al petto gli si pose,liquali nõ rifiutando il seruigio,cosi lei* poppauano,*come la madre hauerebber fatto.360.*

Por. *al suo infinito Ponere.*

PORCELLANA. Et fummi commesso con espresso commandamento,che io cercassi tãto, che io trouassi i priuilegi del P.equali anchora che à bollare niente cost assero, molto più utili sono ad altrui,che à noi.1456.

PORCO.Voc.Lat. Et hebbeui di quegli che intender uollono alla Melanese,che fosse meglio un buon P.che una bella tosa. 883. Bruno,& Buffalmaco inuolano un P.à Calandrino. 1764.Viddero costoro il P.essere bellissimo.1767. Et spiccato il P.uia à casa col prete nel portarono.1770. A Calandrino fu hier notte tolto un suo bel P.1777. O maestro mio,diceua Bruno al medico, io non me ne marauiglio che tu non intendi questi nomi,che io ho bene udito dire,che P.*grasso,& uin à cena non ne dicono nulla,1891. Et come il P.poi che sente l'agute sanne de caccianti cani squamoso con furia si riuolge tra essi magaguando con la zanna quale in prima giunse.* PH. *Le pecore,le capre,i* PORCI,*etc.33. Ma se coloro che fanno le limosine,uedessero à cui le fanno, più tosto dinãzi ad altrettanti P.il getteriano.764.Abbatendosi à gli stracci d'un pouero huomo,due P. liquali secondo il loro costume prima molto col grifo,& poi co denti presigli,& scossigli alle guancie,etc. 20.Sarieno piu degni di guardare P. che d'hauer sopra huomini signoria.2406.Laqual Vergine formata fu à douere essere habicacolo,& hostello del figliuol di Dio,ilquale uolendo per la nostra salute incarnare,per non uenire ad habitare nel* PORCILE *delle femine moderne,ab eterno se la preparò,si come degna camera à tanto,& cotal Re.* LA. *Questo luogo, è da uarij uariamente chiamato,& ciascuno il chiama bene, alcuni il chiamano Laberinto d'amore,& altri la ualle incãtata,& assai il P.di Venere, & molti la ualle de sospiri, & della miseria,etc.* LA.

PORFIDO, pietra durissima nota. Ventiquattro colonne di P.di diuersi colori. PH. *Tra le colonne del P. ui che ui sono.1436. In alcuni testi moderni si legge Porfiro.*

Porgere,*per dare,concedere,estendere,etc. Il mio sostenimento, ò conforto che uogliamo dire, douersi più tosto P. doue il bisogno apparisce maggiore.5.E quali di niun'altra cosa seruiuano,che di P.alcune cose addomandare da gli infermi.29.55. 1335. Et quel piacere che di natura il fiore à gli occhi* porge *quel simile mi dona.1124.Et uedeua Arno,ilquale* porgendole *disiderio delle sue acque,non isciemaua la sete,ma la cresceua.1844.Vsa in me la tua crudeltà,laquale ad alcun priego* porgerti *disposta non sono.931. Quel che non meno di diletto che altro* porgeua, *era un fiumicello,etc.1475. Tito udendo cosi parlare à Gisippo,quanto la lusinghеuole speranza di quello gli P.piacere, tanto la debita ragione gli recaua uergogna,2273. A douerui torre maninconia,& riso & allegrezza* porgerui.*1335.* porgi *cotesti prieghi à colui, nelle cui braccia,etc.1335. Non audaci di porgere i prieghi nostri nel cospetto di tanto giudice delle cose, lequali à noi reputiamo opportune,gli* porgiamo,*etc.80. Io ui priego,che consiglio & aiuto,in quello che ui domanderò mi* porgiate.*480. Et certi altri in altra guisa essere state le cose da me raccontateui,che come io le ui* porgo *s'ingegnano in detrimento della mia fatica di dimostrare.888.Quelle cose fare che più di diletto loro* porgono.*50.Alqual giudice,poi che egli fu dinanzi* porse *prieghi, che in luogo di somma giustitia uia il lasciasse andare.242.Nella qual noia tanto refrigerio mi* porsero *i piaceuoli ragionamenti d'alcuno amico, & le dilettеuoli sue consolationi,etc.2. Queste parole P. alcuna speranza à Mitridanes.2162.Quiui mentre che ella parlaua, furon lagrime sparte assai da buoni huomini, & à lei* porti *molti prieghi i.dati.843.*

Et Porti in uece di portati. Vedi all'infinito Portare. A me fu porto *tutto il contrario di quello che uoi mi porgete.i.riferto.* PH. *Secondo che à me è stato Porto.* PH.

Sporgere.

Sporgere. Certo se alcun bascio ne sporgessi con quel uolere che noi lo riceueremo, egli sarebbe non poco refrigerio de nostri affanni. P H.

Porre, porrebbe, porro', etc. uedi all'infinito Ponere.

Sottoporre, uedi al suo luogo.

PORPORINI, cioè di colore di grana. Vn prato d'herba mi nutissima & piena di fiori P. & d'altri, 1475. In un sottilissimo drappo PORPORINO etc. P H.

PORRO. Vo. La. radice da mangiare nota. Io ho ueduto merendare le donne, & mangiare lupini & PORRI, & come che nel Porro niuna cosa ui sia buona, pur il men reo, & piu piaceuole alla bocca è il capo, del quale uoi generalmente da torto appetito tirate, il capo ui tenete in mano, & mangiate le frondi, le quali non solamente non sono da nulla, ma sono di maluagio sapore, cioè che il piu delle donne s'accostano, ò attaccano al suo peggio, onde si dice un motto tale. uuoi che io t'insegni d'andar di bene in meglio, comincia à mãgiar il porro dal le frõdi, ò uuoi dir dalla coda andãdo uerso il capo, perche sempre si uà migliorando, & anderai di bene in meglio, 211. Et quelli che contra alla mia età parlãdo mi riprendono, mostrano mal che conoscano, perche il P. habbiã il capo bianco che la coda si a uerde. i. che anchor che io habbia il capo bianco, cioè che io sia canuto, non è però che la coda non sia uerde, cioè che Priapo non sia fresco & prosperoso, 899. Capituti PORRI. A M. uedi à terra.

Porse, porsero, porsi etc. uedi all'infinito Porgere.

PORTA. Vo. La. l'uscio, cioè l'entrata della casa. Et per una falsa P. doue egli entrato era tratala etc. 433. Gli miei pẽsieri lasciai dentro della P. della città, 65. Et perauentura trouata la P. aperta, entrò dentro, 753. Federico uenne & toccò pianamente una uolta la P. 1496. Di qui alla P. della sua casa è poca uia, 1040. Porta salaia, luogo in Siena, 1664. Porta san Piero, etc. 1502. Porta don meta. uedi à Tamagnino, 1908. Essendo le PORTE serrate, 250. Aperte le P. entrò nel castello, 262.

PORTABILE. Ma molto piu la honesta pouertà è P. i. da sofferire. P H.

Portare, attualmente, & mẽtalmente, & si referisce sì al bene come al male. Seco pensò di P. tre pani, 182. L'amore che à mia madre douea P. 321. Di che il padre & la madre ne portauano sì grande dolore, & maninconia, che maggiore non si saria potuta P. 495. Credono la femina noue mesi appunto P. e figliuoli, 826. Nascosamente dallei fecero P. uia questo testo, 1023. Ma io ne doueua la pena P. 1090. Quanto le gambe nel poteron P. andò uia, 1989. Il qual pouero huomo essendo, di P. pesi à prezzo seruiua, etc. 227. Dello amor che portar le solea, 720. Il lupo presala forte, la cominciò à P. uia, 2076. Che io per amor di lei mi douessi P. bene nella giostra. i. procedere. P H. Tanto è il bene, & l'amore, che l'amico, & il marito le porta, 561. Se io di terra no'l tolgo, poscia che uecchiezza no'l P. uia, 2159. Per ciò che non osseruandolo P. assai di pericolo. P H. Che la uerità da tuoi maestri mi fu P. i. riferita. P H. L'amore il quale io ui portai, 223 portando nelle mani, chi fiori, chi herbe odorifere, 25. Et P. egli di questa cosa seco grauissima noia, 296. P. loro della festa & dell'acqua benedetta, & alcuno moccolo di candele, 1696. Gioie da donne portandole. i. portando allei, 999. Perche portandosenela il lupo, senza fallo strangolata l'haurebbe, 2076. Trouai gente che portauano il pan nelle mazze, 1457. Diliberarono di douerla pigliare, & portarla uia, 1255. Che i suoi parenti à casa di lei portarmi debbano, 1984. Et quiui lasciarlo senza alcuna malauoglienza alla donna portarne, 1076. Et insieme posto, che se la notte ui rimanesse, di portarnela in casa loro, 1105. Di trarla di quindi & uia P. pregandoli, 1260. Quello à guisa d'un corpo santo nella chiesa maggiore ne portarono. 278. Et lui in una tomba, nella quale alcuno lume non si uedea, nel P. 813. Tornati con una tauola, su u'acconciarono la fante, & alla casa nella P. 1857. Cremete di questa uita passò, di che essi pari compassione P. 2262. Che al cuore mi perue niua, il quale pareua ch'ella mi strappasse per portarsel uia, 1033. A quanto amor portarui m'habbia condotto la uostra bellezza, 701. Domandò chi egli fosse, & qual bisogno per quindi il portasse, 2163. Et comandò che uia il P. 522. Et quel cuore fatto auuiluppare in un pennoncello di lancia, comandò ad uno de suoi famigli che nel P. 1086. La beniuolenza, la quale credeuano che egli alloro P. 1244. Et sappi che chi le facesse legare in anella, & portassele al Soldano etc. 1718. Per amore che tu mi portasti, 1832. Se niente di quello amore che già mi portasti in te uiue, 939. Per beniuolenza da loro à me PORTATA. 4. Lei esser da marinai Siciliani portata uia à Palermo, 1257. Nimistà singulare, che à nostri secoli sia P. da cieli, 1386. La mercatantia ne fie P. à monaco. 1957. Comandò che la coppa lauata fosse, & empiuta di uino, & P. al gentil'huomo, 2366. Et essa misera da pastori riconosciuta, & à casa PORTATANE, dopo lungo studio fu da medici guarita, 2077. Senza sapere chi la moglie tolta gli hauesse, ò doue PORTATALA, 574. Tre ò quattro bare da portatori PORTATE, 36. Et in quella entrato cõ sue frasche che portate hauea, 958. Le quali arme egli sapeua che i cõpagni nõ haueano P. 345. Vn paio di forbicette, lequali P. hauea. 645. Hora questo è l'amore che uoi P. à Spinelloccio? etc. 1860. S'ella t'ha fatto agghiacciare, portatelo in pace, che quello che ista notte non è potuto essere, sarà un'altra. 1802. Coloro che i panni portati l'haueano, 1855. Quelli medesimi danari che esso P. l'haueua, 1954. L'uno de tre pani che P. hauea, 186. Vn capestro da lui per ciò PORTATO, 431. Alla chiesa dallui prima eletta n'era portato. Fu adunque questo corpo P. in una chiesa, 1077. Et hauendo seco P. tre belle & ricche robe, 179. Si come la fama l'hauéa P. per tutto, 1288. L'amore il quale io t'ho sempre piu P. che alcun padre portasse à figliuola, 922. Per amore che alla Reina hauea P. & portaua, 636. Et farebbe, che di presente gli sarebbe P. etc. 111. Raccolto in un pensiero il lungo amore PORTATOLE, 1073. Egli sarà domattina trouato, & PORTATONE à casa sua, 1039. Li quai hauendo essi salato il porco & portatosene à Firenze, lasciarono là Calandrino col danno, & con le beffe, 1783. Gli comandò che là fosse apparecchiato, & portatoui alcun letto, 1480. Vedendo ch'ella portaua figliuoli. i. faceua, produceua etc. 2385. Et se non fosse che biasimo ne P. di quello, che fatto haueaetc. 174. Vedutola, & oltre à quello che la fama P. bella parendogli, 425. Per amor che alla Reina P. 1138. Egli si P. sauiamẽte molto. i. procedeua nell'esser suo. PH. Et quali nõ horreuoli & cari cittadini sopra gli homeri portauano, 33. Di che il padre, & la madre della giouane, ne P. sì grande dolore; & maninconia etc. 495. Per inuidia, & odio che ad Vghetto P. 993. Quale gli pareua maggiore, ò la mia sciochezza, ò lo amore, che tu gli portaui, 1825. Assai souẽte stimolata da ambasciate, & hauendo ella ad esse men sauiamente piu uolte gli orecchi porte; & uolendosi sauiamente ritrarre etc. i. prestate. 1977. Se fosse chi tanti drappi addosso, ò in dosso ad uno asino ponesse, ne porterebbe troppo piu, 204. Tu et io così come accoucio l'habbiamo quiui il porteremo, 1040. Io ui portero' gran parte della uia à cauallo con una delle belle nouelle del mõdo. 1378. Vi potete uantare d'hauere la piu bella figliuola, che altro signore che corona porti, 470. Commanda-

temi, che io quella dote me ne P.che ui recai.2393. Febo più chiari ha porti raggi suoi.i.portati. AM. P.i prieghi,& sa crificij à gli Iddij, festeggeuoli essultano. AM. Per gli prie ghi à lui P. continoui. AM. Et porti in uece di dati. Vedi all'infinito porgere. Accioche coloro non portino le pene, che non hanno il peccato commesso.782. Per buono & per perfetto amore che io gli porto.1423. Perche io P. ferma credenza, etc.246. Et Porto in uece di referito. Vedi all'infinito Porgere. La madre mia dolce che mi portò in corpo suo il dì & la notte noue mesi, 110. Venuta in quella contrada una pestilentiosa mortalità, quasi la metà della gente di quella se ne P.508. Et P.certi falconi pellegrini al Soldano, 551. Et leuatoselo in su le spalle alla porta della casa di lui nel P.1076 Essendo il uento che trahena per Tramontana, ad una piaggia uicina nella P.1177. Ne fu Vna bara sola quella che due ò tre ne P. insieme, 35. Et portomi in collo più di cento uolte. 110. E quai preso il già uinto giouane fuor della casa il portorono.1350. Nicostrato dall'uno de lati, & Pirro dall'altro presala nel giardino la P.1652.

Diportare. Vedi al suo luogo.

Rapportare, referire. In R.male dall'uno all'altro, seminar scandali, etc.194. Ilche rapportando il famiglio à messer Geri.1389. La Niuetta chi che glie le rapportasse l'hebbe per fermo, 986. Ilche essendo all'inquisitore rapportato. 168. Et secondo che egli mi rapportò. 560. La guardia disse queste parole al suo signore, ilquale al Rè le R.incontanente.1184. Et trouato lui essere uiuo & in grande stato à lei il Rapportò.1189.

Riportare. Che colui che morto fosse, si douesse chetamente R.à casa sua, & quiui lasciarlo.1075. Ma niun segnale da potere R. le uide, fuori che uno neo, ilquale era sotto la sinistra poppa.541. Togli questo mortaio & riportalo alla Belcolore.1708. Hauendo io già renduto indietro la borsa & la cintura, che glie le riportasse.663. Tornò per la cassa sua, et colà la riportò onde leuata l'hauea.542.

Trasportare. Pareua seco quella cotale infermità nel toccatore T. 19. Accioche tu uegga quanto discretamente tu ti lasci à gli empiti dell'ira T. 1268. Che tanto in ciò si lasciò T.dall'ardire.2285. Doue tu ti lasci T.all'ingannneuole amore?2264. Et tra gli altri che con più abandonate redine ne nostri pericoli ne trasporta, mi pare che ira sia quello, etc.974. O ueggiamo corpi morti, ò infermi trasportarsi d'attorno, 48 Et poi doue la fortuna piacesse gli trasportasse.1157. Sopra ilquale Isigenia trasportata douea essere in Rhodi.1149. Et mentre che egli da troppa uolontà TRASPORTATO mẽ cautamente che non si conuenia.148. Qual picciolo fanciullo T.da non so che gente.1288. Che à Napoli andar douea; fu trasportato all'Isola di ponzo.1357. Io comprendo che in cotal guisa Rugieri là doue trouato fu; T. fosse.1114. Et à tanto fallo t'ha T. la giouanezza.i. fatto trascorrere.1230. Piede innanzi piede se medesimo trasportò pensando insino nella pigneta, 1299. Quando il mio cauallo qui mi T.i. mi spinse à forza. PH.

PORTATORE. Et con l'aiuto d'alcuno P.traheuano delle lor case gli corpi de passati. 35. Tre ò quattro bare da PORTATORI portate.36.

RIPORTATRICE. La fama uelocissima R. de mali. FI. La R. fama PH.

PORTE, uedi alla dittione Porta.

Porti, in uece di ponerti all'infinito Ponere. Et in uece di Portati, all'infinito Portare, Et ĩ uece di dati, all'ĩfinito Porgere.

PORTO. Voc. Lat. cioè luogo sicuro. Pregandol, che à miglior P.mi ponga per lo suo honore.1131. Et del P.d'Alessandria si partirono.404. La mia picciola nauicella hauea gia la sua proda dirizzata à saluteuol P. PH. & in uece di riferto, uedi all'infinito Portare.

POSA, il riposo, la quiete. Tutte le cose senza alcuna P. essere dalla fortuna permutare. 265.

POSAMENTO. Et lo P.del popolo di Dio ĩ Egitto. PH. RIPOSO, uedi al suo luogo.

Posare, & Riposare, per chetare, & alcuna uolta per dormire. Estimando la Reina tempo essere da douersi andare à P. con torchi auanti ciascuno alla sua camera se ne andò.i.à dormire 599. Era già nella chiesa di san Pietro stato posato messer Torello.i.posto.2359.

Riposare, per dormire, stare in riposo, etc. Perche spogliatesi s'andarono à R.74. Che à lui non parea quella notte potere ben R.207. Che ciascuno insino alla seguẽte mattina si andasse à R.224. Auisandosi messer Torello loro essere stanchi, in bellissimi letti gli mise à R.etc.2324. Non gli fosse potuto anchora il polso, & il battimento del cuore per lo durato affanno R.i.cessare, etc.643 Ma riposandosene già il ragionare delle donne.2154. Et riposandosi Costantino con la dõna, etc. stando in riposo.443. Costui hauendo un dì lauorato molto & R.620. Et sogliono le donne da nona innanzi per honore della sopraueguente domenica da ciascuna opera riposarsi.593. quiui smontati per rinfrescarsi, & R. per alcuno dì, etc.1285.2217. Chi uolle andare à R.puote.i.a dormirsi. 1684. Vno letuccio di frondi le fece, & sopra quello le disse, che si riposasse.i.dormisse.262. A Mompolieri se ne uenne, & quiui più giorni RIPOSATA.i. stata in riposo, 854. Et insieme in R uita si stauano.890. Haueua hauuta la buona notte, & erasi bene R.1229. Laquale poi che R. fu.i. stata in riposo.398. Poi che alquanto R. fu.462. La donna alquanto RIPOSATASI, etc.256. Riposateui hormai che forse maggiore bisogno ne hauete, che di leuarui.i.dormiteui. 1232. quiui RIPOSATISI alquanto à tauola andarono.i.stati in riposo.1973. Perche già riposati essendo, etc. 2120. Andarono à mangiare, & con grandissimo, & bello, & RIPOSATO ordine seruiti.i.accomodato.608. Vna merenda, che in quell'horto ad animo R.intendeuano fare.i. non faticato.1055. La fortuna sopra la lor lingua subitamẽ te di quelle parole pone, che mai ad animo R per lo ditore si sarebbono sapute trouare.1397. Anchora che alquanto più tardi altrui meni ad albergo, egli conduce almen R.1836. Poi che R. fu alcun giorno.i. stato in riposo.2105. Perche istanchetto, hauendo la Ciutazza in braccio si riposaua.i.dormiua.1752. Stimo che sia ben fatto, che quel dì del nouellare ci riposiamo.i.cessiamo.594. Et gli altri dì, nõ credere che noi R.i.che noi dormiamo, ò stiamo senza fatica.1304. Et non riposò mai, che egli hebbe trouato Biondello.i. cessò.2085. Mai non R.infino à tanto che, etc.557. Et come fece Iddio, che il dì settimo da tutte le sue fatiche R.1549.

POSCIA, ual dapoi senza la che, in uece di Poi. Et non mi uolere torre tutto quello che tu P.uolendo rendere, tu non mi potresti.1822. Hommi posto in cuore di fargliele alcuna uolta dire à miei fratelli, ma P.m'ho pensato, etc.656. Egli la si prenderà un giorno per moglie, & io non sarò mai P. lieta. 1066. Fa pur che tu mi mostri qual ti piace, & lascia P. fare à me.1343. Tutti siete gran promettitori, & P.non attendete nulla.1704. Et con la che. POSCIA, che uoi m'hauete promesso di pregare Iddio per me.111. Il lungo dolore che io ho hauuto P.che io la perdei.580. P.che io conosco il tuo disiderio, mi sforzerò, etc.586. Donna guarda che tu non faccia motto, che in uerità, P.che ella l'ha preso, egli si sarà suo. 1228. Vien su tu, P.che tu ci se, etc.1513.

Posero,

Posero, Poseno, etc. al suo infinito Ponere.

POSPOSTA la donnesca pietà. 32.

POSSA, la forza, la possanza. Così debile & uinto et senza P. 734. Essendo POSSENTE huomo, la mandò minacciando di uituperarla, cioè ricco, & grande. 1574. Di me haurete ottimo hoste, & utile, & sollecito, & Possente padrone, così nelle publiche opportunità, come ne bisogni priuati. 2292. Coloro liquali se più che la natura POSSENTI estimano, etc. 569.

Possa, Possano, Possi, Possiamo, Posso. Vedi all'infinito Potere.

Possedere. Voc. Lat. per dominare, etc. A quello prendere & P. ci dourremmo disporre. 402. L'appetito del P. la cosa amata. 1232. Acciochè solo possedesse la guadagnata preda. 155. Voi riceuerete per ogniuno cento, & possederetelo à uita eterna. 172. Perche in questo mondo il mio uoler posseggio, & spero nell'altro hauer pace. 598. Quello che io non conoscendolo forse P. AM. Debbano far le dette cose in seruigio di colui che le possiede. 479.

POSSEDITORE, & Possessore. Doue uoi uogliate recare le nostre ricchezze in uno, & me fare terzo P. con uoi insieme di quelle. 980. Possessore, al suo luogo.

POSSENTE, Possenti, etc. Vedi à Possa.

POSSESSION. Voc. Lat. il Podere, & l'atto del possedere. Cominciossi il Preposto à sollazzare con lei, la P. pigliando de beni lungamente disiderati. 1750. Gli fu data la POSSESSIONE dell'isola. 356. Per la qual cosa in casa con la moglie tornatosi, & in P. rientrato de suoi beni, la ingrauidò al suo parere. 626. Acciochè per ignoranza non ui fosse tolta la P. 2416. Et al conte significassero lei hauergli uacua et ispedita lasciata la P. & dilungatasi con intentione di mai più in Rossiglione non tornare. 842. Se ne andaua in contado ad una sua P. assai uicina. 1318. Andata à stare ad una sua bellissima P. in cõtado. 1575. Comperò una P. 2216. Passando egli d'una P. ad un'altra. 1138. I lauoratori che le nostre POSSESSIONI lauorarono. 584. Ilquale di grãdissime P. et di danari, di gran lũga trapassaua la ricchezza d'ogni altro cittadino. 191. Venderei alcuna delle nostre P. 1943.

POSSESSORE, & Posseditore. Voc. Lat. Quantunque duro gli fosse il fare altrui P. di quello che egli sommamente per se disideraua. 2231. Et percioche essi conoscono quanti me no sono i POSSESSORI d'una gran ricchezza, tanto più stanno ad agio. 764. Et oltre à ciò, non come huomini che'l paradiso habbiano à procacciare come noi, ma quasi come P. & signori di quello, danti à ciascuno che muore, 944.

POSSIBILE. Voc. Lat. Negare non uoglio essere P. etc. 119. Temẽdo de pericoli POSSIBILI à diuenire. 653.

POSSIBILITÀ, il potere, etc. Et quelle donne secondo la sua pouera P. honorò. 468. Secondo la mia P. ui douessi honorare. 1330. Et non potendo la sua P. sostenere le spese, che la sua ghiottonia richiedea. 2079.

POSTA, & prima in uece di Sost. Su tosto donna leuati, & uieni à uedere che tua figliuola è stata sì uaga del lusignuolo & tanto è stata alla P. ch'ella l'ha preso, & tienlosi in mano. 1227. Io non posso fare caldo & freddo à mia P. i. à mio piacere, à mia uolontà. 1222. Et con lei poi ti starai, & à tua P. ti potrai partire. 1981. E cognati di lei si posero in cuore di trouare questo Agnolo, & di sapere s'egli sapesse uolare, & più notti stettero in P. i. in insidia. 964. Hai tu creduto come costui malitiosamente si crede hauermi messa paura d'andare hoggi al bosco nostro là, doue egli per certo dee hauer data la la P. à qualche cattiua femina, & non uuole, che io il ui troui. 2075. Et poco fa si dieder la P. d'essere insieme. 2048. Signor mio à tua P. & l'andare, & lo dimorare sta. PH. Rustico, che di radici, l'herbe, & d'acqua uiuea, potea mal rispondere alle POSTE, Meta. 870.

POSTA, in uece della Postema. Et fatto da certi medici riguardare se con ueleno, ò altrimenti fosse stato il buon'huomo ucciso, tutti affirmarono del nò; ma ch'alcuna P. uicina al cuore gli s'era rotta, che affocato l'hauea. 1043.

A sua Posta, & à tua Posta à gli loro luoghi.

Posta, Postagli, Posti, Posto, etc. all'infinito Ponere.

Appostare, per insidiare, star in posta, etc. La seguente mattina APPOSTATO quando Calandrino di casa uscisse. 2205. Gulfardo hauendo appostato che Guasparuolo con la donna era. 1692. Il prete appostò quando mangiassono. 1708.

POSTERGATA. i. posta dietro le spalle. O quanto stolta cosa è la oppenione di molti mortali, laquale P. la ragione, solo al desiderio della concupiscibile appetito ua dietro. EP. Et POSTERGATOLO lo scudo. FI.

POSTHVMO, colui che nasce dopo la morte del padre. Voc. Lat. Rispose, se padre mai non hauere conosciuto, percioche Posthumo era, etc. Fu dei POSTHVMI una famiglia in Roma. FI.

Potea, Poteano, Potei, Potemmo, all'infinito Potere.

POTENTE, etc. Vedi alla dittione Potenza.

POTENZA, per la signoria, & per la forza. Voc. Lat. La cui malitia lungo tempo sostenne la P. & lo stato di messere Musciato. 86. In tanto che la P. delle meretrici, & de garzoni ad impetrare in Roma qualunque gran cosa, non u'era di picciolo potere. 130. Vn giouane di gran parentado, & di molta P. 1083. Le leggi d'amore sono di maggiore P. 2265. Non potendo io à gli stimoli della carne, nè alla forza d'amore contrastare, lequai sono di tanta P. etc. 481. La P. di quella fu tale, che auanti che'l mattutino uenisse, lo hebbe ucciso. 987. Et da uno medesimo creator tutte l'anime con uguali forze, con uguali POTENZE, con uguali uirtù create. 928. Si come molto più POTENTE di lei. 1146. Il uento POTENTISSIMO poggiaua in cõtrario. 1157. Amore, come P. signore, etc. 1050.

POTER, la potenza. Aspetto dal tuo P. mercede. 1365. Chi poco et chi assai secondo il Poter, & diuotion sua. 1442. Ilquale in casa sua oltre al P. suo u'ha honorato. 2229. Spendendo adunque Federico oltre ad ogni suo POTERE molto. 1316.

Poter, per possedere se dire si può. Ne resta à Poter dire. 265 400. 615. Ma quella mattina niuna cosa trouandosi di che poter honorare la donna per amor della quale, etc. cioè di che potesse honorare. 1324. Per potere aiutare e poueri di Christo. 10. Sẽza P. egli hauer fatta alcuna cosa. 90. Auisando quel la non P. così poco ualere. 307. Pò al suo luogo. Tanto soaue à sentire, che sermone dire nol porìa. 222. Ch'alcuna di loro possa prendere uergogna. 43. Nè frate nè prete, che'l P. assoluere. 91. Che da uiuenti si P. eleggere, etc. 402. Si rifuggono doue hauere possano da mangiare. 650. Perche non possendo così à pieno in quel di l'ordine seguitare. 594. 1388. Et questo non possendosi così à pieno tuttauia fare. 1686. P. honestamente infingere di non uedere. 2312. Vna tauola ordinata in guisa, che stando tu in piè ui possi le reni appoggiare. 687. Della nostra uita prendere quelli rimedi che noi possiamo. 46. 2318. Et acciochè quello che à me pare di fare conoscIate, & per conseguente aggiungere, & menomare possiate à uostro piacere. 216. Acciochè da gli ingannatori guardare ui P. 527. 968. 2318. 2375. Quelle che io acconciamente posso schifare. 42. Viuendo esso, altro marito hauere non P. 801. Con lui uiuere non P. 802. Le cose, che sono senza modo non possono lungamente durare. 66, Simili cose, & piggiori (se piggiori essere P. in alcuno.) 133. La uirtù che po-

co era gradita da coloro che P.assai.181.Laquale egli potea uedere.123. Conoscendo che indietro tornare non si P.289. Per il diffetto de gli opportuni seruigi,iquali gli infermi hauer non poteano.30.Con l'aiuto d'alcuno portatore, quando hauer ne P.35.Io non potei sta mane fare uenire tutte le legna.150.Prese quelle poche cose che prẽdere potemmo.322. Ne mai P.poi sapere che di lui si fosse.795.Che non potendo lagrima d'occhio mortale nel secreto della diuina mente trapassare.80. Et non P.la sua infermità tanto conoscere,495. Non P.Massetto sodisfare à tante,627. L'abõdante allegrezza,ch'è nel core,non P.caperui,esce di fore.1967.Et fu il dolor tale,che non potendol ben dentro nascondere, etc.2206. Non potendola ad altro inducere, con danari la corruppe. 540. Non sapendo essi doue si fossero,ne potendolo per estimation marinaresca comprendere.405.potendomiti celare, mi ti feci palese.458.Percioche non potendone per la contrarietà del tempo tanti reggere il palischermo.407.Non potendosene Girolamo rimanere,etc.1066.1189. Non P.tenere, la domandò se bolognese fosse.2191.A pena di ridere potendosi astenere.158.Tornosse all'uscio,& non potendoui entrare.1543. Donna non ui paio io huomo da poterci un'altra uolta essere stato.642. Non sapendo per cui potergli questa mia dispositione fargli sentire.2240. Si auisò di poterla pigliare,etc.415. Non m'è uenuto fatto di P.dare à persona che mi piaccia.1247. Chichibio ueggendo, che anchor duraua l'ira di Currado,& che fare gli conueniua proua della sua bugia non sapendo come poterlasi fare.1401. Che di gratia uoleua da lui poterle un poco leuare i capelli sopra la sinistra orecchia.1249. Et pensossi costui hauere da poterlo seruire. 138. Non ueggendosi uia di P.ricouerare.423.Da potermi in alcun modo nel mio pristino stato tornare.453. Doue uoi crediate potermigli rendere di quiui à quindici dì.1944. Accioche io partitamente di tutti gli humani disideri nõ parli; affermo niuno poterne essere con pieno auedimento.402. Quanto le gambe nel poteron portare, andò uia.1989. Et cominciarono,quanto più poterono à fuggire.345. Perche à bell'agio P.gli spiriti andare uagando,doue lor piacque.358. Niun'altra piu honesta,nè più casta potersene trouare di lei. 530.Niun'altra cosa altro che buona dir potersi.60. Infino à tanto che fatto mi uerrà di potertene sicuramente mandare à Roma.1211. Da poterti in ciò che tu domanderai chiarire.128. Che mi bastasse à piena mente poterui ringratiare.710. Chi lasciare potesse sofficiente à riscuotere suoi crediti.82. Io facessi cosa, che P. essere perditione dell'anima mia.96.117.250.Attendere non ui potessero.69. A cui di se P. far uenire alcuna pietà di aiutarle.409. Se ad hora giungere P.d'entrarui.2318.2320. Laquale io potessi fare dipingere,etc.196. Quello piacere che noi potessimo ci prẽdessimo.53.Le più preciose cose che hauere si potessono.411. Doue andare à P.alquanto à loro diletto.2126. Dunque come poteste alcuno proponimẽto crudele pigliare contra à lui? 770.Ne potesti poi in casa ritornare.341.Voi similmente il potete comprendere.47.Il più che hauere P.etc.93. Laquale egli poteua uedere.123. Che à pena P.le parole formare. 254. Quanto più P.etc.977. Allaquale non senza male ageuolezza andare P.981.Fiori,quali nella stagione si poteuano hauere.64. Poteuate uoi fare ad ogni nostro piacere, si come del nostro.760. Ne P. lasciare andare al camin nostro.2326.Che tu non poteui à persona del mondo scoprire l'animo tuo che più utile ti fosse di me.1343. Manifestamente potrà apparire,etc.80. Nè tu nè altri mi P. più dire. 197. Si come tu potrai uedere.323. Poi te ne P. quiui uenire.1068. Poterai non mai si dice. Se quello ui potranno che nella presenza de saui deono potere.480. Et potraui anchora giouare.i.potrà giouare à uoi.1503. Dolore & noia, & forse morte potrebbe auenire.54.Et chi se ne P. tenere? 101. Questa P.essere tal femina, etc.151. Et potrebbesi ciò fare,618. Che quando che sia, si potrebbe mutare la fortuna,& essi P.ritornare, etc.368. Percioche io ne ho tanto del senno,che io ne potrei fornire una città.1900.Che io P.essere secretamente ad un bagno.725. Disse Bruno à Buffalmaco, uogliangli noi inuolare ista notte quel porco? disse Buffalmaco. Come potrem noi? 1768. Et doue il potremo porre,etc. 1103. Viuer P.gli più contenti huomini,che altri che al mondo sieno.980. Et potremogli poi dare alcuna giouane ben nata per moglie.1067. Accioche noi per trascuraggine non cadessimo in quel,di che noi uolendo,non potremmo scampare.i.potriamo,ò potessimo.52. Et Andreuccio putendo forte, disse l'uno,non P. noi trouare modo che costui si lauasse un poco? 343.Et poi se pure andare te ne uolessi,ue ne potreste tutti andare di brigata.328. Il P.quando uoglia ue ne uenisse, uedere.725.Si potrestu hauere couelle,non che nulla.2007. Altri leggono potresti. Et quest'a sera ue ne potrete andere.247. Come uedere il Potrete.722.Voi il Potrete richiedere, etc.1900. Et s'io non potrò, etc.673.Poterò non mai si dice. Et nel rozzo petto, nelquale non era alcuna impressione di cittadinesco pensiero potuta entrare.1140. Ma se ne sarieno assai potute annouerar di quelle, etc.36. Ne haurebbe potuti uedere senza numero chi fosse à torno andato.35. Tu gli hai Potuti uedere.128. Ne uecchiezza,nè infermità, l'hanno potuto rimouere, etc.113. Non haueua Potuto mostrare, etc.37. Che più si può dire? 40. Mi Può priuare di sì caro diletto.222. Ciascun dee in quanto Può fuggire ogni cagione,etc.285. Ne mi Può altri che tu confortare.1696. In cotal'atto la puoi conducere.537. Et se tu quelle uolessi appoggiare ad alcuno casiglinolo puoilo fare, id est, il puoi fare. 688. Colui, ilquale solo ciò che ci fa bisogno, conosce, & puolloci dare. 402. & se essere puote, fate che ista sera noi siamo insieme.1746. Quanto potè, & seppe à seguirlo la confortò.259. Et appresso, licentiati dalla Reina, chi uolle andare à riposarsi, potè. 1684.

POVERTA'. Lat. paupertas. Et aperse loro gli occhi la P.liquali la ricchezza haueua tenuti chiusi.268.Dalla P.di mio padre togliendomi.504.Et per P.non si marita.844.La P.nõ toglie gentilezza ad alcuno,ma si hauere.930.Sdegnato di uedersi per P.rifiutare.1174.Patientemente la sua P.cõportaua.1317. Douessero così lietamente uiuere della lor P. 1077.Nella mente hauendo che l'honesta P.sia antico,et larghissimo patrimonio de nobili cittadini di Roma.2291.Egli cõ tutto che la sua P.fosse strema,etc.1323.La P.è essercitatrice delle uirtù sensitiue,et destatrice de nostri ingegni, là doue la ricchezza,et quelli,& questi addormenta,et in tenebre riduce la chiarezza dell'intelletto.E P.E' assai la P.& libera,et ispedita, & etiandio senza paura,nelle sollecitudini l'è lecito d'habitare. La ricchezza piena di ben mille sollecitudini,& da altrettante catene occupata, nelle fortissime rocche teme l'insidie, & doue quella con poche cose sodisfa alla natura,questa con la moltitudine la corrõpe. E P. Le ricchezze dipingono l'huomo,& con li loro colori cuoprono & nascondono non solamente i difetti del corpo,ma anchora quelli dell'anima, che è molto peggio. La P.nuda,& discoperta, cacciata la hipocresia,se medesima manifesta,& fa che da gli intendenti sia la uirtù honorata,& non gli ornamenti. E P. Pensando che la P. sia una delle moleste cose del mondo à sostenere. Et conciosia cosa ch'ella sia cacciatrice d'allegrezza, & di riposo,

di riposo, fugatrice di honore, occupatrice di uirtù, adducitrice d'amare sollecitudini. PH. La P. è rifiutata richezza, ben non conosciuto, fugatrice degli stimoli, la quale fu da Diogene interamente conosciuta. Tanto basta à P. quanto natura richiede. Sicuro da ogni insidia uiue chi con quella patientemente s'accosta, nè gli è tolto il potere à grādi honori peruenire, se uirtuosamente uiue. PH. A guisa di POVERA pellegrina, 843. A molta P. gente etc. 173. A rispetto di quella che ui si conuerrebbe sie P. cortesia, 2321. Vna P. giouanetta, 2376. Che le POVERE capanne habiti etc. 858. Molti Re furono già POVERI, 930. I lauoratori miseri & P. etc. 38. Sempre co P. d'Iddio ho partito per mezo quello che ho guadagnato, 101. L'alta uirtu nascosa sotto à i P. panni & sotto l'habito uillesco, 2383. Di quello che danno à P. 176. Trouandosi in POVERO stato, 181. Sono huomini di P. cuore, 1756. Il qual P. huomo essendo, di portare pesi à prezzo seruiua, 228. Compar Pietro essendo POVERISSIMO etc. 2110. Anchora che della sua gratia fosse P. 2179. Gisippo il quale uedeua P. & in istrema miseria posto, 2313. Il padre che P. era etc. 2376. Che POVERAMENTE gliel parea hauer riceuuto, 2344. Et quiui con esso loro di quello che haueuano P. cenò, 1206. La donna et la sua figliuola trouate assai P. stare, 845. Et peruenuti P. uestiti in Londra. 488. Et qual quà, & qual là assai P. in arnese, etc. 273. Il primo Africano POVERETTAMENTE morisse in Linterno. E P.

Impouerire. Tre giouani fiorentini, hauendo il loro male ispeso, impouerìscono, 263. Landolfo Ruffolo IMPOVERITO diuenta corsale, 292.

POZZO, luogo per conseruar acqua. Deliberorno di legarlo alla fune et di calarlo nel Pozzo. 343. Presso ad un P. 343. Hauendol costoro nel P. calato, 343. Hauendo sete à quel P. ueniuano à beuere, 344. Essēdo Andreuccio nel fondo del P. 344. Come Andreuccio si uide alla sponda del P. uicino, 344. Li quai à trarlo del P. ueniano, 345. Che trouato hauea fuori del Pozzo etc. 346.

PRATICO, ual esperto. Si come colui che molto era Pratico, 278.

PRATO. Vo. La. quasi parato. Era un P. di minutissima herba & uerde tanto, che quasi nera pareua, dipinto tutto forse di mille uarietà di fiori, 604. Era un P. d'herba minutissima, & piena di fiori porporini, etc. 1475. Vide sopra il uerde P. dormire una bellissima giouane, 1139. In un bellissimo P. uicino alla città etc. 2204. Al P. andarono bellissimo molto d'herbe, et di fiori, & pieno di dolce soauità d'odori, d'intorno al quale belli & giouani arboscelli erano assai con fronde uerdi, & folte, delle quali il luogo era difeso da raggi del gran pianeta. PH. Vn picciolo P. da giouanetta herba coperto, assai piaceuole. PH. Et nella Primauera i fiori ne uerdi PRATI. 202. Et cominciauansi i fioretti per gli P. à leuar suso, 1971. Io uò per uerdi P. riguardando i bianchi fiori, i gialli, & i uermigli, le rose in sulle spine, e i bianchi gigli. 2122. Con PRATELLI d'intorno, & con giardini marauigliosi, 64. Qui son giardini, qui son P. qui altri luoghi diletteuoli assai. 71. Nel fresco PRATELLO uenuti, si posero à sedere. 126. In un P. d'altissimi alberi circōdato. 1139. Se n'andorono in un PRATICELLO nel quale l'herba era uerde, & grande. 74. Vn P. uestito di pallida herba, per la stagione fredda. PH. Votossi con grandissimo romore l'ampia PRATERIA, & niuna gente ui rimase. PH.

PRATO città, 82. 1419. etc. Lo statuto PRATESE, etc. 1420. Erano quiui quasi tutti e PRATESI cōcorsi. 1425

PRAVITA'. Voc. Lat. la maluagità. Inquisitore della heretica P. 167.

PRECEDENTE, che uà innanzi. Che il dì P. ueduto non hauesse, etc. 207. Della P. materia parlando etc. 1172.

PREDECESSORE, il passato, cioè il morto, & ancho s'intende de uiui, come i primi stati in qualche ufficio. Come fatto hauea il mio P. 141. Et secondo il costume de suoi PREDECESSORI col Siniscalco delle cose opportune hauendo disposto. 2120. La Reina per seguire de suoi P. lo stile. 1966. Alginlf Re de Longobardi, si come i suoi P. in Pauia città di Lombardia haueano fatto, fermò il solio del regno, hauendo presa per moglie Teudelinda rimasa uedoua etc. 633.

PREDA, il furto, etc. Voc. Lat. Acciò che solo possedesse la guadagnata P. 155. Acciò che goda della P. la qual la lieta fortuna t'hauea cōceduta 164. Cōtēto dell'acquisto di essi cara P. 1152. Et nelle sue mani tenēte la P. tāto seguita? 2213

PREDETTA, cioè detta in prima. La qualità della P. infermità, 16. Et dimoraua la P. dōna in quella casa, 252. Alcune canzonette dalle PREDETTE dōne cantate, 9. Et costumādo egli alla corte delle donne P. 476. Tutta tre erano tra le P. sette dōne. 59. Sēza hauere per ciò i PREDETTI uitij abbādonati. 947. I P. gētil'huomini etc. 1882. Nel principio dell'āno PREDETTO. 15. Dal P. Curiaci, etc. 430.

PREDICA. Frate Cipolla cominciò la sua P. 1454. Andaua alle PREDICHE, staua alle messe etc. 681. Et andando alla chiesa, & alle P. 1664. Che le P. fatte da frati il piu hoggi piene sono di motti, & di ciancie, & d'isciede, 2419 Io al mondo usato ui farò la PREDICATIONE, & bascierete la croce, etc. 1443. D'homicida subitamente fu un gran PREDICATORE diuenuto. 947. La fama PREDICATRICE di uitij, etc. E P.

PREDICARE. Ma lasciando hora stare il P. 2094.

Predicare, per publicare, diuulgare, celebrare, dire, etc. Cominciò della sua santità marauigliose cose à P. 116. Che essa à guisa d'una ruffiana predicasse per lo figliuolo, 506. I cherici quantunque la patienza predichino, 2139.

PREDONI, i ladri. Il qual romore non suole essere de P. PH.

Pregare, da precor. Lat. per supplicare etc. Pietosamente la cominciò à P. che etc. 254. Nè à negare, nè à P. son disposta, per ciò che nè l'un mi uarrebbe, nè l'altro uoglio che mi uaglia, 923. 2249. Ella di questo mi prega, & graua, 725. Egli priega Iddio di starsi in pace, 869. pregando un buon'huomo che dentro u'era, etc. 965. Et mandaui P. che ui piaccia etc. 2083. Et mandolla P. che le douesse piacere etc. 2190. Per lo suo stato, & per lo suo essaltamento P. 2383. pregandogli che col Re si operassono etc. 518. Pregandol ch'à miglior porto mi pōga per suo honore, 1131. pregandola che di quelle cōtrade si dilungasse, 549. pregandolo che questo tenesse celato, 262. 1238. 2026. Iddio essaudisce coloro, che'l priegano, 80. Cominciò à pregargli per Dio, che nol douessero uituperare, 1924. La cominciò à confortare, & à pregarla che non piagnesse, 154. La donna cominciò à pregarlo, che per amore di lei etc. 1096. Et il Duca pregarono che loro la mostrasse, 438. Et con dolci parole il P. che alla ingiuria non guardasse 1244. Più uolte il P. che moglie prendesse, 2373. Et pregasse la sua damigella, 506. Che essi fosser chiamati, & lor si dicesse la lor intentione, & pregassersi che douesse lor piacere etc. 1. si pregassero. 61. La moglie di Spinelloccio PREGATA molto dalla moglie del Zeppa etc. 1867. Per Dio adunque ciascuna donna pregata sia, che non s'attenti di farmi in ciò oltraggio, 2415. Colei sola è casta, la quale, ò non fu mai d'alcuno P. ò se pregò, non fu esaudita, 536. Se uoi non pregate Iddio per me etc. 110. Di quello che P. tanto per me sarà fatto quanto me ne importerete, 1245. La Lisa di ciò da capo PREGATOLO molto, & promessogli di confortarsi etc. 2241.

che tu ne faccia una uiuandetta, 1087. P. un buon bastone, et anderaitene al giardino etc. 1599. Iddio, & la uerità l'arme per me prenderanno, 61. Il domandò se allei aueniffe che consiglio ne prenderebbe, 1075. Et à trargli l'osso potrebbe guarire, ma che il medico altro che per morto mai nol P. 1097. Quegli che per questo si prenderebbono sdegno, 651. Mal prenderei uendetta d'uno Re che mi facesse dispetto, se d'uno sparuiere io non hauessi ardire di pigliarla, 1643. Io P. senza troppa deliberatione quello che m'offerete, 2174. Et uoi appresso con meco insieme quel partito ne prenderemo che ui parrà migliore, 979. Fatti uenire uestimenti, & uiuande, con la maggiore fatica del mondo à prendergli & à mangiare la condusse, 365. Li quali uolentieri & guida, & seruitori ne sarãno, se di prenderli à questo ufficio non schifferemo, 59. A me uenghi quel ueracissimo corpo di Cristo, per ciò che io intendo con la uostra licenza di prenderlo, 112. Di che la donna alquanto spauentata, il cominciò à uolere rileuare, & à dimenarlo piu forte, & à P. per lo naso & à tirarlo per la barba, 1101. Se à uoi pur piace che io marito prenda, io non ne prenderò mai alcuno altro se io non ho Federico, 1332. Ma per ciò che io non intendo di guastare in altrui quello che in me non sò acconciare, nol P. 2174. Questa tua figlioletta, per ciò che buono aspetto hà, io la P. uolentieri, 489. Auedendomi ciascuna di noi hauere sentimento di dõna, non prendersi per noi à quello, di che ciascuna di noi meritamente teme alcuno compenso, 47. Grandissimo senno è il sapersi guardare dal PRENDERSI dell'amore di maggiore huomo ch'ella non sia, 159. A cura delle quali infermità, ne consiglio di medico pareua che ualesse, & per conseguente debito argomento non ui prendesse, 17. Acciò che egli niuna sospitione P. 244. Et diceſsegli, che egli quelle cose dell'horto P. 1496. Assai ben conobbe se diuenire innamorato, se guardia non se ne P. 2223. Il pregarono che moglie P. 2374. Pregandolo, che quello che gli piacesse P. & la donna gli rendesse, etc. 577. Come che molta speranza non prendessero di questo, 93. Che la guardia & il gouerno del contado P. 842. Quello piacer che noi potessimo, ci prendessimo. 53. Che noi P. modo cõueneuole à seruare il mio honore, 1037. A me parrebbe che uoi prendeste la dimestichezza di Buffalmacco. 1899. Auenga che sconueneuole à te, & à lui carnale amistà prendesti, 380. Prendere la croce & l'acqua santa, & appresso di me uenire, 823. P. adunque l'uno, & quello che preso haurete, si sia uostro, etc. 2136. Et per ciò, & la parte, & il tutto, come ui piace P. 2149. Tre giubbe di zendado, & disse P. queste, etc. 2331. Queste cose che io ui reco, sono il cominciamento, & perciò prendetele, 2144. Ecco il uostro anello, col quale uoi mi sposaste, prendetelo, 2399. Tanto piu d'allegrezza prendeua, etc. 84. Questa poluere piu & men faceua dormire colui chella P. 810. Lorenzo che di ciò niuna guardia P. etc. 1016. Et cosi ingelosito tanta guardia ne P. etc. 1551. Del quale Ricciardo niuna altra guardia messer Licio, ò la sua dõna prendeuano, 1218. Et della sua semplicità souente gran festa P. 1712. Prendi cotesti doni dalla magnificenza di monsignore lo Re, 524. Et perciò con lieto animo P. questa che tu mia sposa credi, 2403. Prendila adunque s'ella t'aggrada, etc. 2172. Se noi alcuna altra guida non prendiamo che la nostra, 57. Almen diletto P. del seruire, 2316. Piu al buono animo di chi dà riguardando, che alla quantità del dono, il prendiate, 2330. Che colui P. per marito, etc. 2252. Vi darò il palafreno con questa cõditione ch'io prima che uoi il P. possa parlare alquante parole alla donna uostra, etc. 699. Deh perche non prendo io del piacere quando io ne posso hauere? 152. Et P. di questa quà quello piacere che io posso, 528. Perche io non mi P. questo buon tempo, mentre che io posso? 713. Postagli la laurea sopra il capo, disse, & io la P. uolentieri, etc. 1123. Questi fiorini. Sallo Iddio che mal uolentieri gli P. 1945. Tenendo forte con amendue le mani gli orli della cassa à quella guisa che far ueggiamo à coloro che per affogar sono, quando prendono alcuna cosa, 304. Perche la Reina con l'altre donne PRESA una danza con lento passo, etc. 73. Fatta la confessione, & P. la penitenza etc. 658. Commandò la Reina che una danza fosse presa, 220. Allhora Gualtieri PRESALA per mano la menò fuori, 2380. Et di questa poluere tanto presane che à far dormire tre giorni sofficiente fosse, 811. Come che troppo reputassero agre & intollerabili le isperienze PRESE della sua donna, 2405. Et uolentieri prese la chiaue, 151. Et subitamente il P. una uergogna tale, etc. 197. Il Duca alla casa corse Vghetto P. etc. 997. Le donne furon trouate & P. col corpo morto, 1042. Pietro subitamente P. le cose sue. 1199. Lauretta lietamente P. addire. 1271. Madonna tenete questi danari, & dategli à uostro marito, la donna gli P. etc. 1691. Vlisse dopo molte tempeste, in Trinacria forse da necessità sospinto prese terra. i. smontò. AM. In picciolo spatio di tempo presero pesci, 2221. Vltimamente P. per utile, & per honesto il consiglio del Re. 2410. Le trombe sonarono P. l'armi, dierono de remi in acqua. 1906. Et la donna desta & piangente P. 420. Et P. moglie. 270. Et iui P. porto. PH. Accesa una lucerna, & PRESI i suoi panni, etc. 1614. P. molti de gli huomini della uilla prestamente furono al mare. 1157. Tutti con Isigenia furono presi, 1158. Dalle cotesti pani, perche la fante PRESIGLI, & riconosciutigli, etc. 1852. Con altri caualieri arme portare, presilo à riguardare, 2245. Dioneo PRESO un liuto cominciò una danza à sonare. 73. P. il suo camino, uenegli sì ben fatto etc. 183. Dallei P. cõmiato si partì, 212. 1008. Perche l'Abate con suoi P. ueggendosi. 2142. Hauere bisogno di risposta, per la quale preso non potesse essere. i. colto, ingannato. 140. 1046. Et per usanza haueua P. di sedersi sempre à questo testo uicina, 1022. Ma poi che cosi P. ho per partito, io ui priego, etc. 2353. 1158. Et messogli le tenaglie in bocca, & preso uno de denti suoi, fu per uiua forza un dente tirato fuori, & quello serbatosi, & PRESONE un'altro, il quale isconciamente magagnato Lidia haueа in mano, allui doloroso il mostrarono, 1650. Recatasela in braccio, & PRESALA bene sì, che partire non si poteua, disse. Anima mia dolce, etc. 737. Messer Ruggier PRESOLO, & quelle gratie rendute al Re, che à tanto duono si confaceuano, etc. 2137. Et P. per gli capelli, & stracciatigli tutti e panni indosso. 235. Et PRESOLE con amendue le mani il capo, le basciò la fronte, 2256. Il quale PRESOMI per la cappa, & tirandomisi à pie etc. 951. Et trouata la giouane nella sala, la presono per menarla uia, 1241. Auisando che rubato hauesse colui, il ritennero, & P. 2027. 1226.

Sopraprendere, per sopragiungere, ò prendere alla sprouedduta, & Sorprendere è poi de poeti. Ma la notte oscura il soprapprese di lungi dal castello presso ad un miglio. 250. Mentre insieme s'accompagnauano, auenne che una subita pioua gli S. 1408. Auenne che subitamente un fiero accidente la S. 2179. Et come è che lungo spatio stati fossero insieme, in ciò dalla madre della giouane prima, & appresso da Currado soprapresi furono. 372. Andreuccio in una notte da tre grã di accidenti & pericoli SOPRAPRESO, & da tutti iscampato, assai felice à casa sua ne torna, 310. Il Conte fu ad un'hora da tanta marauiglia, & da tanta allegrezza sopraprеso, che appena sapeua che far si douesse. 521.

SOPRAPRENDIMENTO. Et entrato dentro nel letto, trouarono i due amanti abbracciati; e quasi da cosi

subito S. Storditi non sapendo che farsi stettero fermi. 1999.
PRENDITRICE. La prima P. delle sante armi. PH. Tu P. dell'animo del caro amante, etc. FI.
PRENZE ne testi antichi, & PRENCE si legge ne moderni. Vedi Prence.
Preparare, per ordinare. Accioche quello che alla Reina piacerà essere per domattina opportuno, si possa P. 213. Et che quivi preparasse quello che bisognava, 600.
Parare, in vece di preparare, & presentare. al suo luogo.
Preponere. Voc. Lat. per antiponere, mettere innanzi, etc. Grandissima gratia reputare mi debbo, che il nostro Re, à me tanta cosa come è raccontare della magnificenza, habbia preposta, 2128.
Presa, Presala, Prese, etc. all'infinito Prendere.
PRESENTAGIONI, luogo dove l'huomo si rapresenta per notificarsi. Che io dica sia vero, ve ne può far chiaro l'ufficial del signore, il quale stà alle P. 239.
Presentare, per donare, dare, porre in presenza etc. I gentil'huomini che à mio padre mi volevano P. 468. I fiori occultamente fè P. alla sua donna. 2205. Costui di cassa non si ricordava, pur la prese presentandogliela la buona femina, 306. Grandissimi doni promettendo à cui ò vivo ò morto loro il presentasse, 486. Et in quello habito di ragazze per farlo piu vergognare gliel P. 522. Et per potere havere la dimestichezza di Monna Belcolore, à hotta à hotta la presentava, & quando le mandava un mazzuolo d'agli freschi, etc. 1698. Portò certi falconi pellegrini al Soldano & presentogliegli. 551.
Rappresentare. Voc. Lat. Per lo fresco dolore RAPPRESENTATO ne vestimenti oscuri, 790. La donna che fu tua, mandò istamane alla chiesa affar dir Messe per l'anima tua, ilche Domenedio vuole che quivi rappresentato ti sia. i. remunerato, 816.
PRESENTE, il dono, la mancia, etc. Et perciò l'ultime gratie, le quai rendere gli debbo giamai di cosi gran P. etc. 934. Grande & nobile è lo P. & pretioso il terreno, che sì fatti frutti produce. PH. Et come il P. davanti di voi sarà posto. PH. Et adie. Nel principio della P. opera, etc. 2417.
Di Presente. alla particella Di. Quelli che si trovarono PRESENTI. i. astāti, in presenza, 39. Nell'havere à memoria le cose preterite, ò conoscere le P. i. in questo tempo.
PRESENTIALMENTE. V. L. Et destatolo, q̃llo che P. allei avenuto era, disse essere ad un'altra intervenuto, 1075.
PRESENZA. Lui essere beato nella P. d'Iddio, 119. In P. di tutti i monaci aprire la cella, 151. Ma prima dallei voglio sapere alcuna cosa in tua P. 2380.
PRESONTVOSO, val Arrogante. Nel testo antico si legge Presuntuoso. vedi al suo luogo.
Presero, Presi, Presegli, Preso, etc. al suo infinito Prendere.
Preservare. Voc. Lat. Et à P. la sua honestà grandissimo disagio ha sofferto, 461.
PRESSO, Appresso, Appò, Dapresso, & Dipresso, di uno istesso significato. Lat. presens est, se egli dà il secondo, terzo, quarto caso; & val quanto, propinquo, & altre osservationi di dire. Pietro & la donna non havendo piu P. rifugio, se ne entrarono in una casetta antica, 1376. 1352. Io ho trovata una giovane secondo il cuore mio assai P. di qui. 2377. Et in vece di quasi. Poi ch'io infermai, che sono P. otto dì, 94. Già vecchio di P. à settant'anni, 206. 1895. Et poi presola di peso, credo che io la portassi P. ad una balestrata, 1912. Et nel medesimo sentimento anchora, quando stà accompagnata con la che. Essendo già Masetto P. che vecchio. i. quasi 631. La caval la era P. che fatta, ma tu favellando hai guasto ogni cosa. 2117. 1299. Ne per tutto ciò l'essere da cotal vento fieramente iscrollato, anzi P. che diradicato, 885. Quando la giovane il vide P. fu che non morì, 1189. Et già quasi havevano le due giovani lo loro intendimento P. che al fine recato. PH. Non gioia, ma P. che noia dir si potrebbe. i. piu tosto. PH.
APPRESSO. al suo luogo.
PRESTA, Preste, Presti, etc. Vedi Presto.
PRESTAMENTE, adverb. val ratto, tosto prontamente, etc. Et Philomena corsa P. ad uno allero, 67. P. cominciò così, etc. 77. Fecero P. venire medici, 89. Et P. si fecero incontro à gentil'huomini, 396. Veggendo la giovane, P. la riconobbe. 1210. Al quale il Giudeo P. rispose, 132. Ma P. senza alcuna pietà presero, etc. 1264.
PRESTANZA, lo impresto. Presono dal lavoratore in P. due mantellacci vecchi, etc. 1409. Et perciò che egli era nelle PRESTANZE di danari, che fatte gli erano, lealissimo renditore, etc. 1687.
Prestare, accõmodare. Voc. Lat. concedere, dare, etc. per dare ad usura, etc. A quali alcuno alleggiamento P. etc. 5. Messer Licio fattosi P. à madonna Giacomina uno de suoi anelli, etc. 1232. 1690. Cominciorono à P. ad usura, 269. La quale ampia materia, acciò che m'è stato proposto, mi presta di favellare, 943. Et continovamente in Inghilterra prestando. i. dando danari ad usura, 270. Alquanta fede P. alle parole, un poco si rallegrò, 1292. La donna udendo queste cose, & intera fede prestandovi, 1812. A ciascuno sogno tanta fede prestano, 1027. E quali ad ogni materia P. abondantissima copia di ragionare, etc. 2177. Andiamo adunque, & assagliamo la nave, che Iddio alla nostra impresa favorevole, senza vẽto prestarle la ci tien ferma, 1006. Gli Iddij niuna cosa tãto lieta ti prestarono, etc. 1164. Se spetiale gratia d'Iddio forza & avedimento non ci prestasse, 79. 1424. Che egli alcuna delle robe, che sue erano state, le P. 2400. Iddio ti presti gratia, come à me l'ha prestata, di farti Re, 2119. Danari gli harrebbono prestati, 1687. Havendogli alquanti danari P. 1950. Lungamente pianse cinquecento fiorini rẽduti, & troppo piu i mille PRESTATI, 1962. Iddio, & san Giuliano al suo bisogno maggiore gli havevano prestato soccorso, 263. 1643. 2356. 290. Oltre à questo PRESTATOGLI il cavallo, 309. Quello che io stata sono con voi, da Iddio, & da voi il riconosco, nè mai come mio il feci, ò tenni, ma sempre hebbi come PRESTATOMI, 2393. Il qual prestava ad usura ĩ Alessandria, 138. I quali giovani prestavano ad usura, 1105. Li quali Fiorentini quivi ad usura P. 88. Ilche ad un'hora à voi presterà cautela nelle cose che possono avenire, & darvi diletto dell'avenute. 716. S'ella non mi P. il mortaio, io nõ le presterò il pestello, 1710. Le quai forze, il confesso; che io non le ho, nè disidero d'haverle in questo; & se io l'havessi, piu tosto ad altrui le presterei, che io per me l'adoperassi, 905. Se io havessi questi danari, sallo Iddio, che io gli ti P. incontanente, ma io non gli ho, 1958. A ciascuno sogno tanta fede prestano, quãta presteriano à quelle cose; le quai vegghiando vedessero, 1027. Quantunque il pronto ingegno spesso parole presti, & utili, & belle secondo gli accidenti à dicitori, 1396. 1690. Di che Iddio ti P. gratia etc. 2119. I religiosi, à quai noi oltre modo credule troppo fede prestiamo. 650. I quali mille fiorini il sensale prestò à Salabetto. 1960.
PRESTATORI, usurari. Ruggieri era stato preso ad involare in casa de P. 1110. Condẽnati i P. in diece oncie, 1120
PRESTO. Et è sempre nome & val quanto pronto, sollecito, vigilante, apparecchiato; del qual si forma il verbo apprestare & appresto, che è apparecchiare, & apparecchiato, etc. come, Huomo Presto, etc. Accioche col suo P. partirsi, ricoverasse la sua dishonestà venuta, 166. Che egli era dalla sua parte

P. à

P. à douere fare ciò, perche egli commandasse, 1685. Alla fine ui s'accordò, & rispose che era P. etc. 990. Et è P. di torre per moglie colei, etc. 1288. Haueua fatto fare un bagno, & nobilmente da cena, & essendo ogni cosa PRESTA, & niuna altra cosa; chella uenuta del Marchese lei aspettando. i. apparecchiata, 252. 1688. Che ella era P. d'essere domani in sulla nona etc. 726. Il guiderdone delle loro liete & PRESTE cortesie, 2370. Dar materia à gli inuidiosi & PRESTI à mordere ogni laudeuole uita. i. apparecchiati, etc. 44. Pirro PRESTISSIMO andò per la scure, 1660. Dalla quale senza alcun martorio PRESTISSIMAMENTE ciò, che udir uolle, hebbe della morte di Restagnone, 988.

APPRESTAMENTO, apparecchiamento. L'A. sollecitaua delle future nozze. 1159.

Apprestare, per apparecchiare, preparare etc. Affare A. la cucina, 2397. Ad una naue, la quale io ho già fatto secretamente A. ne meneremo, 1167. Et fatto loro A. un legno poi, che finita fu la festa gli licentiò. Alcuni testi ha prestare che non stà bene, 566. Che senza indugio ciascun s'apprestasse di ciò, che affare hauesse. PH. Commandò che ciascun prendesse l'armi, et apprestassesi di resistere à nemici. PH. Alla naue APRESTATA cōmandò le menassero, 1168. Ogni cosa opportuna hauēdo A. 1167. Quel che i cieli concorso infallibile apprestauano. i. apparecchiauano etc. Nuoue sollecitudini le piu uolte mi s'A. F I. s'apprestarono alla difesa, 1006.

PRESVMERE. Non gli pareua honesta cosa il P. d'inuitarlo, etc. 1384.

Presumere, per stimare, giudicare, conietturare, ardire etc. Senza sapere, ò P. alcun della casa che ciò fosse, 2247. 1660. Per quello che io presuma, egli se n'andò disperato. i. conietturi faccia giuditio, 759. Baldanzoso, & altiero, & di se ogni gran cosa presumea co suo modi & costumi pieni d'isciede, et dispiaceuolezze 1741. Marauigliossi Varrone della instantia di questi due, & già presumeua niuno douere essere colpeuole. i. conietturaua, giudicaua, etc. 1307. Uccidendo chiunque ciò contrastare presumesse, 1167. Perche tu presumesti hoggi di riprendere le celestiali bellezze di madonna Lisetta, 952. Essi sono molti, & molto presumono, 886. Ma anchora contra la natura delle cose presumono di apporre il senno loro, 1063. Il Re udendo queste parole, subitamente presunse la Reina da similitudine di costumi & di persona essere stata ingannata, 641. Et per quello conobbi amore essere tornato, & presunsi colui essere uenuto. A M.

PRESVNTVOSO, uale Arrogante, in alcuni moderni testi si legge presontuoso. Femmesi innanzi poi presuntuoso Vn giouinetto fero, 881. Potesse del suo P. desiderio godere, 1155. Castigate ne hauete della nostra P. impresa, 211.

PRESVNTIONE, l'arroganza etc. Non amore ma pazzia era stata tenuta da tutti l'ardita P. de gli amanti, 1993 Perche quanto le loro operationi ripigliare sia matta P. & bestiale, assai leggiermente etc. 2285. Tra quali ne furono di tāta P. che ardirono di dir se hauerlo ueduto morto, 2346. Che tu non ti debbi marauigliar della mia P. etc. 1326. 1063.

Presupporre, cioè poner per caso. Ma se pure P. si uolesse; che io fossi stato di quelle lo inuentore, 2425. Presupponendo che essi di niuno nostro fatto etc. 2286. Ma presupponiamo che cosi sia etc. 2419. Ma PRESVPPOSTO che io magnanimo fossi, 1827.

PRESVRA, la cattura. Isigenia da molte nobili donne di Rodi fu riceuuta, & riconfortata. si del dolore hauuto della sua P. etc. 1159. Haueua il Papa saputo la P. dell'Abate, 2151. Il caso che sopraunenne della P. di messer Torello, 2346. Della sua donna & del figliuolo, de quali mai dopo la P. sua niente haueua saputo, 396. Martellino rispondeua motteggiando, quasi per niente hauesse quella P. 237. Per la P. che subito fare di me faceste senza colpa. i. pigliarmi per prigione. PH.

PRETE, il sacerdote. Perciò che frate, nè P. ci sarà che'l uoglia nè possa assoluere, 91. Era quella notte l'Abadessa accompagnata da un P. 1997. A me occorre di dire una nouelletta cōtro à coloro, i quali continouamente noi offendono, senza potere da noi del pari essere offesi, ciò contra à PRETI, e quali sopra le nostre donne hanno bandito la croce, & pare loro non altrimenti hauere guadagnato di colpa, & di pena, quando se ne possono mettere una sotto, che se d'Alessandria hauessono il Soldano menato preso, & legato ad Auignone. 1695. Che andando due Preti con una croce per uno, 36. Et doue un morto credeuano hauere i P. da sepellire, etc. 36.

PRETERITA. Voc. Lat. ual passata. Tante uolte piangendo, quante del marito, & de figliuoli, & della sua P. uita si ricordaua, 361. Et se medesimo della sua P. trascuraggine biasimādo, 388. Ne l'hauere à memoria le cose PRETERITE. 2407. Volle ogni cosa sapere di tutti i suoi PRETERITI casi, 524. Delle malageuoli opere nel PRETERITO fatte dallui. 946.

PRETIOSE. Et carissime pietre P. 2353. Molte P. pietre. 307. Con uolte piene di PRETIOSI uini, 64. Et i uini ui furono ottimi & P. 2218. La quale anima mia il mio saluatore ricomperò col suo PRETIOSO sangue, 96. Vno anello bellissimo & P. 140. Et loro con PRETIOSISSIMI confetti, & ottimi uini riceuette, 602.

PRETORIO. Il palazzo del pretore, magistrato, ò Signore. Era Tito perauentura in quell'hora uenuto al Pretorio. 2304.

Prezzare, & apprezzare, per stimare. Ma ecci di questi macigni si gran quantità, che appo noi è poco prezzata. i. stimata. 1717.

Apprezzare. Le quali gli huomini schifano apprezzandogli poco. 771. Il cui guarnimento non si faria di leggieri apprezzato. 2358.

Disprezzare. Che nell'animo le temporali cose disprezzate haueano, 762.

PREZZO, & PREGIO si dice. La ualuta, la stimatione, & far conto. Poco P. mi parrebbe la uita mia à douer dare per la metà di quel diletto, etc. 941. Con quanti sensali hauea in Firenze, come se da spendere hauesse hauuti diece milia fiorini d'oro, tenea mano, il quale sempre si guastaua quando al P. del podere domandato si perueniа. 2004. Con un saccente barattiere si conuenne del P. etc. 2082. La mia uita quanto piu la guarderò, di minor P. sarà, & però anzi ch'ella diuenga piu uile prendila, io te ne priego per Dio. 2172. Tante & si fatte pietre, che à conueneuole P. uendendole & anchora meno, egli era il doppio piu ricco, 309. Dando per iscritto tutta la mercatantia & il P. di quella. 2927. Se gaia giouanezza in bello amante dee donna appagare, ò P. di uirtute, ò ardire, etc. 2412. Et appresso disse, che già per P. ingordo non lasciarebbe stringendolo il bisogno. 1959. Disposta per picciol P. à compiacere à qualunque huomo, 312.

PREZZOLATI. à prezzo, ò per prezzo ben pagati, etc. Vna maniera di beccamorti sopraуenuti di minuta gente, che chiamare si faceuano becchini, i quali questi seruigi P. faceuano. Alcuni altri leggono. Vna maniera di beccamorti sopraueenuti di minuta gente, che chiamar si faceuan becchini, la quale questi seruigi Prezzolata faceua; cioè tolta à prezzo, & che per prezzo faceua tali seruigi. 33.

PRETIO, al suo luogo.

PRIA, & PRIEGO. uedi Prima & Prego.

Priego, Priegoti etc. uedi all'infinito pregare.

PRIGION, La prigionia, la carcere, assai testi moderni han no Pregione. Et à Pregion perpetua furono dannati, 1159. In PRIGIONE, *& in cattiuità per lo Re Carlo guardato, 370. Colà se n'andò, doue Aldobrandino in P. era piu di paura della soprastante morte pensoso, che di speranza di futura salute, 778. Là onde egli di P. il trasse, 2340. Et al presente con noiosa P. 1163. Et non bastando al pagamento le lor possessioni per lo rimanente rimasono in P. 273. Furono per* PRIGIONI *dati al Re Carlo, 356. Et gittate in terra l'armi, quasi ad una uoce tutti si confessano P. 1150. Et arsa tutta la terra, et la preda, et P. sopra le naui posti, 445. Se n'andò alla Prigione doue Ruggieri era, & tāto il* PRIGIONIERE *lusingò, che egli la lasciò à Ruggieri fauellare, 1118. Et quasi in guisa di confortatore col piacere de* PRIGIONIERI, *allui se n'entrò, 779. Quegli che à capital pena sono dannati, non sono da P. con tanta guardia guardati etc. 1551.*

Imprigionare. *Fargli I. etc. 374. Commandò che in diuersi luoghi ciascun di loro* imprigionati *fossero, 374. Furono presi, & per molte città diuisi, & I. 2340.*

Spregionare, *torre di prigione. Poi che lo Siniscalco, & Salpadino furono per le loro scuse* spregionati. P H.

PRIMA, Pria, & Primiera aduer. con la che, in uece d'anzi che. Se egli auiene, che io muoia, P. che io ui riuegga, 2339. Auenne che dopo lungo spatio la giouane, P. che alcuno de suoi si risentì. 1142. Haurete il mio palafreno, se io P. che uoi il prēdiate, possa alquante parole parlare alla donna uostra, 699.

Et in uece della innanzi, & di piu tosto, senza la che. Alla chiesa dallui P. eletta innanzi alla morte, n'era portato, 31. Hauendo P. per tutto considerata la dispositione del luogo, 1258. P. hoggi che domane. i. inanzi, piu tosto etc. P H. *Et in uece di primieramente, ò innanzi ogni altra cosa. Et allato postoglisi à sedere, P. il cominciò à confortare, & appresso il domandò etc. 94. Acciò che io P. essempio dia à tutti uoi, 69. Et per l'adiet. Voc. Lat. Delle quali, la P. & quella che di piu età era, Pampinea chiameremo, & la seconda Fiammetta, 44. Et postisi nella P. giunta à sedere, 64.*

IN PRIMA, al suo luogo.

PRIA. Et spesso maledico il giorno, et l'hora, che P. m'apparue il suo uiso amoroso, 1128. Io fui il PRIMAIO *huomo, à cui egli dicesse che egli era per isposare la Bergamina, 1898. Ripreso l'ardire* PRIMAMENTE *tutti gli uffici da Pampinea dati riconfermò, & appresso etc. i. primieramente, 214. Acciò che l'ultime parole non sieno discordanti alle* PRIME, *695. Certo uantaggio ne fu, che ella non fu la* PRIMIERA *.i. la prima. Et uoi anchora non mi haueuate mostrato ch'e monaci si debban fare dalle femine* PRIMIERE, *come da gli digiuni, & dalle uigilie, ne testi moderni si legge. Et uoi non m'hauete mostrato, ch'e monaci si debban fare delle femine, come de digiuni, et delle uigilie, 156. Egli non si compiè il quarto anno dal dì del suo* PRIMIERO *innamoramento, 1146. Niuna forza, niuna ingiuria faceua al P. etc. 2190. Al luogo dal loro* PRIMIERAMENTE *ordinato, 63. 788. 928. 1684. Gisberto P. ciò uedendo, si turbò forte, 2206. P. alcune cose della qualità delle nouelle l'hanno richiesto, 2419. Facendo in se stesso della sua* PRIMITIVA *uita cōparatione alla presente.* AM. *Lei per Reina del* PRIMO *giorno elessono, 67.*

PRIMAVERA. Lat. uer nouum. Quasi nel principio della P. 15. Et nella P. i fiori ne uerdi prati, 202. Era già in ogni luogo quella stagione, nella quale la lieta P. gratiosamente in ciascun luogo spande le sue ricchezze, & che la terra di uarij fiori, & di rose quasi stellata, di bellezze contrasta col cielo ottauo, & ogni prato teneua Narciso, & la madre di Bacco già haueua della sua pregnezza cominciato à mostrare segni, & piu che l'usato grauaua il compagno, oliuo già da se anchora diuenuto piu graue per la presa uesta. Driope, & le misere sirocchie di Fetonte mostrauano similmente letitia, cacciato il misero habito del canuto uerno, i gai uccelli s'udiuano cō dilettenole uoce per ogni parte. Et Cerere ne gli aperti campi lieta ueniua co frutti suoi. Et oltre à queste cose, il mio crudel signore piu focosi faceua i suo dardi sentire nelle uaghe menti. FI. *Ma poi che Febo uenuto nel Montone Frisseo, rende alla terra piaceuole uestimento di fiori innumerabili colorato, allei dal noioso Autunno suto per adietro spogliato, & gli alberi di gratiose frondi, & di fiori ricoperti sostennero i lieti uccelli, & le occulte cauerne renderono à prati gli amorosi animali, & i campi l'ascosa Cerere fecero palese, & le Allodole imitanti l'humane cethere collo canto gaie cominciarono à riprendere il cielo & tutta la terra dipinta, da argētali onde rigata si mostra allegra, & Zefiro suauissimo fra le nuoue foglie senza turbo furono rendute le fresche uie, & il cielo ugualmente porgeua segno di gratioso bene.* A M. *Nella fronzuta, & nuoua P. etc. Nelle Rime d'*A M. *Ma essendo già Titan riceuuto nelle braccia di Castore, & di Polluce, & la terra riuestita d'ornatissimi uestimenti, & ogni ramo nascoso dalle sue frondi, & gli uccelli stati taciti nel noioso tempo con dolci note riuerberādo l'aere.* P H. *Ma poi che Febo si uenne appressando al Montone Frisseo, & la terra cominciò à spogliarsi le triste uestigie del uerno, & à riuestirsi di uerdi & fresche herbette, & di uarie maniere di fiori.* P H. *Et lo dolce tempo ritornato cominciaua à riuestire i prati, & gli arbori delle perdute frondi, hauendo Febo toccato il principio del Montone.* P H. *Poi che la dolente stagione fu passata, & la dolcissima P. recata da Febo hauendo già di belle & nuoue herbette, & di fiori la terra riuestita & gli albori.* P H. *Il dolce tempo era, & lo cielo tutto ridendo porgeua gratiose ire. Citherea tra le corna dello stellato Tauro splendidissimo daua luce, & Gioue chiaro si staua tra guazzanti pesci. Apollo nelle braccia dell'Aurora si uedeua. Febea correa con le sue acute corna lieta alla sua ritondità. Ogni stella ridea, & lo sottile aere confortaua i uiuenti, & la terra niuna parte dimostraua ignuda. Ogni cosa piena d'herba, ò di fiori si uedea, senza i quali niuno arbore saria trouato. Gli uccelli che lungamente haueuano taciuto, gratiosi canti dauano, ne alcuna cosa era senza lieto segno.* P H.

PRINCIPAL. Voc. Lat. & Prencipal si legge in alcuni testi moderni. La P. cagione per la qual mi mossi, è tolta uia. 287. Pensa che tali sono in Roma gli prelati, quali qui tu gli hai potuti uedere, & piu tanto anchora migliori, quanto essi sono piu uicini al pastore PRINCIPALE. *128. Conuenire essere tra noi alcuno P. il quale noi honoriamo, & ubidiamo come maggiore, cioè capo, ò primo. 66. Et massimamente per le feste* PRINCIPALI. *1433. Quello perche* PRINCIPALMENTE *qui uenuta sono, 1326. Quello à che la nostra età ci dee P. inducere. 2177. Conuiensi l'huomo P. confessarsi de suoi peccati. 686.*

PRINCIPIO. Voc. La. il comenciamento, il nascimento, etc. Là presente opera haurà graue & noioso P. 11. Da cosi fatto P. etc. 12. Hauere dato P. al suo ufficio, 71. Con una delle sue nouelle all'altre desse P. 77. Colui che di tutto fu fattore, le dia P. 78. Il conuito che tacite P. hauuto hauea, hebbe allegro fine, 793. Alto P. ha dato la dōna à miei felici amori. 1644. Nel P. della quarta giornata, 2418. Et riguarda alquanto à i PRINCIPII *delle cose. 927.*

PRIORIA. Vo. Lat. cioè beneficio ecclesiastico. Il Papa ricōciliatoselo

iatoselo, gli donò una gran P. di quelle dello spedale di quello hauendol fatto caualiere, 2153. Il santo frate che confessato l'hauea udendo che egli era passato, fu insieme col PRIORE del luogo; & fatto sonare à capitolo etc. 115.

PRISTINO, cioè primo etc. Da potermi in alcun modo nel mio P. stato tornare, 459.

Priuar, per spogliare, leuar di libertà. Ne accidente nuouo, ò pensier uecchio mi può P. di si caro diletto, 222. Deliberò di priuare di questa felicità il Prence, 429. Perciò che si uedea della sua speranza P. 1161. Che l'amante ad un'hora lei priua d'honore, 561. Di me lo feci degno, ma hor ne son dolente me priuata, 880. Et è presto di torre per moglie, colei, la quale si dice, che della sua uirginità ha P. 1288. La pestilenza nelle parti Orientali incominciata quelle d'innumerabile quantità di uiuenti hauendo priuate, 14. Cosi nelle publice opportunità, come ne bisogni PRIVATI, 2292.

PRIVILEGIO. Voc. Lat. Et gabbando il domandò se l'Imperator gli hauea questo P. piu che tutti gli altri huomini conceduto, 531. Saluo sempre il P. di Dioneo, 595. Et al mio P. usato tornando dico, 1663. Conciosia cosa che à me paia essere certissimo queste nouelle non douer hauere spetial P. piu che l'altre cose, 2418. I PRIVILEGI del Porcellana, i quali anchora che à bollare niente costassero, etc. 1456.

PRO. ual aitante, ualente, etc. Giouane bello, & Pro della persona, 427. Il cui nome fu Guilfardo Pro della persona, et assai leale, 1687. Diuenne di persona bellissimo, & Pro quanto alcuno altro, 508.

PRODE, & Prodi, uedi Prodezza.

PRÒ, cioè utile, profitto etc. in uece di prode, leuatone l'ultima sillaba doricamente, & uiene dal latino prodest. Che uoi fareste danno à noi senza fare à uoi Prò niuno, 1912. Il domandò come i bagni fatto gli hauessero Prò, 2151. Al lungo andare come meritato hauea, uituperato senza Prò, pianse i peccati cõmessi, 972. Non senza grandissime & amare punture d'animo conosco, & senza Prò il tempo che andare lasciai, 1340. Se esso fu dolente non è da domandare, egli senza Prò in Pisa, & altroue si dolse della maluagità de corsali. i. senza modo, senza misura, 574. Et in uece di fauore come uolgarmente s'usa, non però tolta dal latino. Con molti piu argomenti, & Pro, et Contra, etc. 81. Et prepositione. Essendo la Reina à sedere posta Pro tribunali, 1135.

Procacciare, per cercare, procurare etc. Essi dannano l'usura, & i maluagi guadagni, acciò che fatti restituitori di quegli si possano fare le cappe piu larghe, P. uescouati, & l'altre cose maggiori, 764.944.1238.1391. Io sono femina come le altre, & ho uoglia di quello che l'altre, si che perche io me ne procacci non è da dirmene male, 1358. Se io credo che la mia donna alcuna sua uentura P. ella il fa etc. 528. Et per ciò uà, & procaccia la salute del tuo amante. i. procura, 1157. Esso procacciando la mia salute assai bene dimostrato ha etc. 292. Tutti si procacciano di riducere à nulla & di cacciare del mondo la christiana religione, 133.134. Se possibile fosse ad hauerla procaccierebbe che egli l'hauesse, 1319. Che di stanza si procacciassero etc. 2160. Et per ciò procacciate di farmi uenire un santo & ualente frate, 93. Et quiui da una uecchia PROCACCIATO quello che bisognaua, 550. Temettero forte, seco dicendo. Male habbiamo procacciato. Noi habbiamo costui tratto della padella et gittato nel fuoco, 240. Alla fante per la prima imbroccata parendo hauere ben P. se n'andò alla prigione etc. 1117. O che sò io se forse alcuno mio nimico questo m'ha P.? 1983. Prõtissimo à procurar la propria morte per leuare Gisippo dalla croce la quale egli stesso si procacciaua, 2313. Anzi mi pregò il castaldo, che se io n'hauessi alcuno alle mani, che fosse da ciò, che io gliel mandassi, & io gliel promissi. Ma tanto Iddio il faccia sano delle reni, quanto io ne procacciero, 615. Vi dico, che io P. senza fallo che uoi di nostra brigata sarete, 1946. Et per conseguente tutti gli altri si procaccino di riducere à nulla etc. 133. Altri leggono procacciano. Et tanto procacciò, che egli con buona pace ribebbe la donna, 1546. Secretamente procacciarono loro uentura 2002.

PROCEDENTE. Il basilicò, si per lo lungo, & continouo studio, si per la grassezza della terra P. dalla testa corrotta, che dentro u'era, diuenne bellissimo, 1022. Sciocche lamentanze sono queste, & feminili, & da poca consideratione PROCEDENTI, 2294. Et la fontana co ruscelletti P. da quella, tanto piacque alle donne etc. 606.

Procedere, andare auanti. Voc. Lat. Et uolendo già il frate P. alla assolutiõe. disse ser Ciappelletto, etc. 105. Che da purità d'animo procedeua. i. andaua innanzi, 204. Et il pensiero, dal quale questa infermità procede, 500. Per lo quale essempio di bene in meglio procedendo la nostra compagnia, 69. D'una parola in altra P. 154. Ne uincere potresti le lagrime, ma P. uinto uerresti meno, 2275. Et se lle mie orationi ui gioueranno, si procederemo innanzi, 1561. Dall'aiuto d'Iddio, nel quale io spero, armato di buona patienza con esso procederò auanti, dando le spalle à questo uento, 904. Che egli à peggio douere operar procedesse, 1270.2154. Ordinorono un grandissimo essercito per andare sopra nimici, & auanti che acciò procedessero etc. 474. Si discretamente procedette la cosa, che niente se ne sentì, 630.1790. Il giudice del podestà fieramente contro allui procedeua, 240. Ma auanti che ad alcuna cosa giudicare procediate, ui priego etc. 1424. Non come colombi, ma come galli tronfi con la cresta leuata pettoruti procedono, 1520.122. Voi hauete rigidamente contra Aldobrandino proceduto, 782. Et con pari passo proceduti siamo studiando. 2290.

PROCESSIONI. Lat. precationes facere. Molte supplicationi, & in P. ordinate, & in altre guise ad Iddio fatte, 15.

PROCESSO, termine legale. Impetuosamente corse à formargli uno grauissimo P. addosso, 168. Et fu finito il P. di messer lo giudice sopra la morte di Pasquin cattiuello, 1062. Et per lo spatio, di tempo. Et hauendo Guiscardo questo camino appreso, piu uolte poi in P. di tempo ui ritornò, 916. Perche in P. di tempo auenne etc. 552.

PROCIDA. Vna isoletta ad Ischia uicina chiamato P. 1254.

PROCVRA. Voc. Lat. la cura, il gouerno, l'administratione. Riceuuta ser Ciappelletto la P. & le lettere fauoreuoli del Re, etc. 88. Hauendo alla manifesta Simonia PROCVRARIA posto nome, 131. Auiene tal uolta che tale dinanzi alla maestà d'Iddio facciamo PROCVRATORE, che da quella cõ eterno essilio è iscacciato etc. 80. Sollecito P. della mia morte, 1664. Che egli era gẽtil'huomo per P. etc. 1443. Alliquali si come à PROCVRATORI informati per esperiẽza della nostra fragilità forse non audaci di porgere i prieghi nostri etc. 79.

Procurar. Vo. La. per curare, sollecitare etc. Et come leal dõne poi P. d'attenergli la promissione, 2205. Tito fatto prontissimo à procurare la propria morte per leuare Gisippo dalla croce, 2313. Mi cõsigliano ch'io procuri del pane, 902. Che se ne fia nessuna, che con parole, ò cenni, ò blandimenti in questo mio dannaggio cerchi, ò P. se io il risapruggio, etc. 2415.

PRODA, Prora, et Prua, la parte dinãzi della naue et anche la riua d'un fiume, fosso, ò simile. Sotto il becco della P. della naue 410. Et qlla menata alla P. della naue. etc. 1609. Hora con una parola et hora cõ un'altra su p la P. del Mugnone, 1729.

PRODE, Vo. Pr. ual ualente, gagliardo, & per prudente, &

saggio. L'uno & l'altro era P. huomo nell'arme, 1087. Essi uoleuano stare appresso à quel P. huomo, il quale piu che'l lor maestro gli amaua, 514. Percioche P. huomo, & ualente era, 509. Come colui, che piu ch'altro, & costumato, & ualoroso, & P. & bello della persona era, 494. Ch'allei piacesse di uedere gli huomini PRODI, & gagliardi colle lancie ferrate giostrando, etc. LA.

PRODEZZA, la gagliardia, la ualētia, etc. Bellissimo giouane, & famoso in P. & in cortesia, 997. Se gaia giouanezza in bello amante dee donna appagare, ò pregio di uirtute, ò ardire, ò P. senno, & costume, & ornato parlare, etc. 2412.

PRO, in uece di ualente. Vedi al suo luogo.

PRODIGALITÁ, larghezza, & consumatione. Voc. Lat. Et guardati non forse tanto liberale essere desiderassi, che in P. cadessi, la quale à non meno male altri conduce, che l'auaritia. PH.

Producere, & produrre, per creare, generare, etc. Concio fosse cosa che quel terreno produca cipolle famose per tutta Toscana, 1441. Piacesse à Iddio che questa nostra contrada producesse cosi fatti gentil'huomini, 2323. Io producerei le historie in mezo, 900. Et l'uno negando all'altro, in testimonianza ciascuno produsse fuori il suo anello, 143. Alla qual cosa la fortuna fu fauoreuole, & loro P. in un picciolo seno di mare, 1156. Ricominciò le parole, & produssele ad effetto, 1161.

Proferere, Proferire. Voc. Lat. per fare offerta, apertamente fare, promettere uolontariamente. Et hannomi mandato proferendo di molti danari, 1511. In uendita gli dimandò il suo palafreno, acciò che'l Zima gliel proferesse in dono, etc. 699. Egli pessimamente secondo la qualità delle persone, & gli atti, che accadeuano profereua, 1378. Tu m'hai tolta tutta la baldanza di douere da te riceuere il seruigio, che tu mi proferi, 1944. Il quale per arte nigromantica profereua di farlo. 2203. Theogapen proferse à i canti loro l'aiuto della sua campagna. AM. Marauigliosi doni mi hai da sua parte proferti, 2201. Volendo quello che proferto gli hauea, 1651. Ad ogni ammenda, che comandata mi fie, mi proffero apparecchiato. 1663.

PROFERTA, la oblatione. Alla donna si come bisognosa piacque la P. 848. Il caualiere udita la domanda, & la P. della sua dōna, 2203. M'ho posto in cuore per le grandi PROFERTE che fanno, di uolergli in cosa prouare, la quale io son certa che non faranno, 1979. Il giouane udite molte uolte queste P. disse, etc. 1319. Alle quai P. non piegandosi la donna, etc. 364.

PROFITTO, il frutto, la utilità. A cura delle quali infermità, ne consiglio di medico, ne uirtute di medicina pareua che ualesse ò facesse P. etc. 17. Da gli huomini douessero trarre PROFITTI grandissimi, 1877. Lasciato la non PROFITTEVOLE malinconia. PH.

PROFONDO. Vo. La. ual concauato. N'andrei in bocca del diauolo nel P. dell'inferno, 758. Assai giouane, ma in scienza P. molto, 496. D'acuto ingegno, & di PROFONDA scienza, 682. Coloro ne quali è piu l'auedimēto delle cose PROFONDE, piu tosto d'amore essere incapestrati, 1786. Ma anchora per le PROFONDISSIME ualli mi sono ingegnato d'andare, 885. Alquante lagrime da PROFONDISSIMI sospiri mandate per gli occhi fuori, 705. Et nel PH. Profondissimi fossi. Lei che PROFONDAMENTE dormiua, constrinse à destarsi, 1842.

Prolongare. Voc. Lat. uedi Lunghezza.

PROMESSA, la promissione. Io sono per seruare à uoi la P. 2377. Che effetto segua alla nostra P. 501. Secondo la P. dell'Abate fatta alla donna. 827. Rotta la P. fatta à Pietro, 1282. S'incominciò à pentire della sua P. 2205. Per P. fede, 1152. La quale gittata uia la sua honestà, et la fede P. al suo marito, 1351. Hauendoti adunque questa P. fatta, 1665. Molti prieghi, & PROMESSE grandissime mescolate, 1073. Con P. & con duoni etc. 986. Con molte ampie P. racchetato il frate, 677. Con dolci parole, & con Promesse grandissime, 423.

Prometter, per obligare, per fede, far promessa. Et doue uoi quel lo P. uogliate, per uolerlo attenere, 775. Quello che à uoi conuien promettere, 772. Quella penna che egli promessa hauea di mostrare à Certaldesi, 1451. Non sai tu che noi habbiamo P. la uirginità nostra à Iddio? 622. Per danari & per doni che io u'habbia promessi 739. Che io al termine PROMESSO non ti rendei gli tuoi danari, 1953. Poscia che uoi m'hauete promesso di pregare Iddio per me, 111. Et PROMESSOGLI di confortarsi, disse etc. 2245. Non sò perche bisogna che io il ui prometta, 774. Questo beneficio che il Re promette cosi grande per te, 520. Ella uo'l fa come ella P. 2045. Doue il Conte & figliuoli dimostrasse come promettea, 523 Grandissimi doni promettendo à chi ò uiuo ò morto loro il presentasse, 486. Promettendogli essa di uenire allui, 313. Gran cosa, se ciò facesse P. 1238. Promettendole che non le direbbe alcuna cosa. i. promettendo allei, 1073. Se tu mi prometterai sopra la tua fede infra questo termine non uenire à Genoua, 538. Che uoi mi promettestè di farmi parlare cō la donna uostra, 711. Sapete quello che uoi mi P. 2377. Ogni gran cosa non che una picciola farti uolentieri, nō che io promettessi, 780. Et sicuramente gli promettesse, 1807. Poi che uoi mi promettete di pregare Iddio per me, 109. Che questo che tu mi prometti hauerà. 2337. 1279. 686. Oue uoi mi promettiate sopra la uostra grande, & scaltrita fede di tenermi credenza, io ui dirò il modo, 1997. Solo che uoi mi P. per cosa che io dica, niuno douersi mouere del luogo suo, 2193. Io ti prometto di pregare Iddio per te, 108. 156. Senza alcun fallo ti P. sopra la mia fede, & per lo buono amore, il quale io ti porto, 708. Quante cose egli si promettono tutto dì, che non si gli attendono, 622. Promise di farlo, 438. Et così sopra la sua fede gli P. 2185. A costoro parue questa assai picciola cosa à douer fare, & promiserongli, 1308. Che io nel principio della presente opera promisi di fare, 2417. Percioche l'altr'hieri io ui P. di niuna cosa farne, 670. Hauendo egli detto, il confortarono, & promisongli sopra la loro fede di fare quello etc. 452. Insieme si promisono che quale prima morisse di loro, etc. 1665. Il che Costantino pienamēte le promisse, 441. Come promisi in una nouelletta ui mostrerò, 137 Et io gliel P. 615. Impromettere, al suo luogo.

PROMETTITORI. Voc. Lat. Tutti siete gran P. poscia non attendete nulla, 1704. La santa Dea PROMETTITRICE, & datrice di que diletti, etc. FI.

PROMISSIONE, la promessa. Ricordati della P. fattagli, 2205. Attendendosene Salabetto alla sua semplice PROMISSIONE, 1946. Accioche io mi possa della uostra P. chiamare contento, 2377. Secondo la P. fatta, 1181. Come già fecero le tue disleali PROMISSIONI. 1826.

PRONTEZZA, la uiuacità. Ma usando la sua trascurata P. etc. 1742. Con PRONTA risposta etc. 1361. Senza priego aspettare P. à quello in altrui operare, che in se uorrebbe che fosse operato. 2311. Belle & PRONTE risposte, 158. Quantunque il PRONTO ingegno parole presti, 1396. Quanto uoi piu P. stato siete à compiacermi, 2168. Come con le parole al suo piacere era P. 2280. Assai ragioni uengono PRONTISSIME. 2419. Tito fatto PRONTISSIMO à procurare

procurare la propria morte, 2312. Il monaco PRONTISSIMAMENTE rispose, 156.

PROPHETA. Voc. Lat. Et hauendolo per uno P. gli s'ingi nocchiò à piedi. 754.

PROPIO, & PROPRIO si dice. Voc. Lat. quello piu delle prose, & questo piu del uerso, uale istesso. Volendo dare à ciascun luogo P. 37. Non le uolle nominare per lo P. nome, cioè femine, ma disse, elle si chiamano papere, 895. Che alcuno del P. sangue fosse liberale, 2176. I PROPI figliuoli, etc. 194. Abbandonarono la PROPIA città, 26. Ma dalla sua P. benignità mossa, 79. La mia P. figliuola, etc. 379. Abbandonarono le PROPIE case, 26. Chi uolesse PROPIAMENTE parlare, 1686. Questo che io ti fò, non si possa assai P. uendetta chiamare, 1827.

Proponere. Voc. Lat. & proporre, per statuire, deliberare, etc. Quiui proponendo d'aspettare miglior uento, 298. P. seco di douerla maritare, 1243. Delle tre leggi alli tre popoli date da Iddio, delle quali la questione proponeste, 143. propose di tornare à Parigi, 132. Seco P. di uolere personalmente uedere, etc. 2317. Seco proposero di fargli di questa penna alcuna beffa, 1444. Et hauendo ueduto maestro Alberto uerso loro uentre, tutte si proposono di riceuerlo, 209. S'era proposta di uolerla maritare, 493. Affermandose hauere seco proposto che mai di lei se non il suo marito goderebbe. 414.

PROPONIMENTO, ual proposito, determinatione, ordinatione etc. Le qual non già d'alcuno P. tirate, ma per caso in una delle parti della chiesa tiratesi, 45. Aspettando luogo, & tempo al maluagio loro P. auuenne etc. 248. Il mio duro P. si sarebbe piegato, 759. Et il suo fiero P. loro aperse, 363. Non ismossa del suo fiero P. 333. Come poteste uoi alcuno P. crudele pigliare cõtra di lui? 770. Ma in uano tal P. prẽdeua, 1296. Il tuo P. mostratomi sarà occulto, 2164. Et lui con ogni sapere confortò nel suo alto, & grande P. 2175. Senza mutare uiso, ò buon P. in alcun atto disse, 2385. Con tutto questo P. bestiale sempre etc. 24.

PROPORTIONATA. Se ella è di persona grande, & bene ne suoi membri P. LA. Doue uoi tutti gli huomini uedete, con uisi ben composti, & debitamente PROPORTIONATI, 1416.

Propose, proposero, proposta, proposto etc. uedi all'infinito Proponere.

PROPOSITIONE. Commando, che ciascuno s'apparecchi di douere domani ragionare di ciò che ad alcuno amante dopo alcuni fieri & suenturati accidenti felicemente auuensse, la quale P. à tutti piacque, 1124.

PROPOSITO, il proponimentõ. Hauendo del tutto mutato P. di quello perche andato u'era, 153.

PROPOSTA. Lat. propositio, nunciatio etc. Alcuna bella nouella sopra la data P. cõtare, 217. Non uscendo della P. fatta 612. A dire una nouelluzza senza uscire della P. da ridere, 943. Ee pregauanlo che mutasse la P. già detta, 1468. Chiunque della P. materia da quinci innanzi nouellare uorrà, 293.

PROPOSTO prelato, dignità ecclesiastica. Di lei s'innamorò sì forte il P. della chiesa, 1740.

PROPRIA, Proprio, Proprie, etc. Vedi à Propio.

PROROGATIVA. Alli mariti piu che alle donne, niuna P. è conceduta, etc. FI.

PROSA. Voc. Lat. la oratione Soluta. Le quai nouelle in Fiorentin uolgare, & in P. iscritte per me sono, 886.

Prosperare. Voc. La. per secondare, andar di bene in meglio. Alla christiana uerità la quale egli poteua uedere si come santa, & buona sempre P. etc. 123.

PROSFERE. Voc. Lat. cioè felici, seconde. il suo contrario è auerse. Essendo le cose de Longobardi P. & in quiete, 633. Et hauendo PROSPERO uento, 398. Essendo stato di uoi ne PROSPEREVOLI passi cõducitore. PH. Che'l loro andare et tornare facesse essere P. PH. Fer uela & tutto quel dì PROSPERAMENTE uennero al loro uiaggio, 300. Eolo PROSPEROSAMENTE pingeua la naue à disiati liti. PH.

PROSSIMA, cioè propinqua, uicina. Poi in P. parte tirati gli occhi etc. PH. Dinanzi alla casa del morto cosi PROSSIMI si raunauano i suoi uicini, & altri cittadini assai, 31. Cercai di uolere PROSSIMANO andare i. innamorato che mi stesse uicino. PH. Piu PROSSIMANA tornata mi nuntiaua. i. piu propinqua. FI.

PROVA, & Pruoua, l'uno & l'altro si legge, ual esperienza. Et tu hora ne puoi per P. essere uerissima testimonianza. i. per esperienza, 1837. Et come io ci sarò acconcio, uoi ne potrete essere alla P. 1955. Che della mia uirtù mi sia conuenuto far P. 2268. Parẽdo tempo à Gualtieri di fare l'ultima P. della sofferenza di costei. 2390. Et perciò per P. pigliarne, in quanti modi tu sai ti punsi & traffissi, 2403. Et che io dica il uero, questa P. ue ne posso fare, che in questa terra, io non ci fui se nõ da un poco fa in quà, 239. Perotto si comincio con loro à mescolare, & à fare cosi destramente ò piu come niuno de gli altri facesse, ciascuna P. che tra loro si faceua nel correre, & nel saltare. 490. Rustico per uoler fare della sua fermezza una grã P. 861. Et tante d'una parte, & d'altra ne gli diede; che il mulo passò auanti sì; che il mulatiere uinse la P. i. la pugna, 2102. Domani uederemo che P. haurà fatto il consiglio uà al ponte all'oca. i. frutto, 2105. Accioche questa cosa non mi bisognasse non troppe PROVE, ò PRUOVE mostrarti, etc. 1597. Sofferire le rigide, & mai piu non udite P. da Gualtieri fatte, 2406. Et facendo cotale P. fanciullesche, si come di correre, & di saltare, etc. 490.

INREPROBABILE. Et i loro costumi ti fieno I. dottrina alle uirtuose opere, etc. LA. APROVA, al suo luogo.

Prouar. Voc. Lat. per esperimentare, tentare, etc. Auanti che quindi si dipartissono, da una uolta in sù ciascuna P. uolle, come il mutolo sapeua caualcare, 625. Ho udito dire, che tutte l'altre dolcezze del mondo sono una beffa à rispetto di quella, quando la femina usa con l'huomo, m'ho piu uolte messo in animo di uolere cõ questo mutolo prouare se cosi è, 622. 1979. 2302. Si pensò il prete che hora era tempo d'andarsene uerso la Belcolore, & di P. sua uentura, 1700. 1420. prouando & riprouando quella dolcezza, la quale essa prima alle altre monache solea biasimare, 627. Coloro i sanno bene che l'hãno prouato, et prouano, 6. Vedẽdomi paurosa della fantasma, m'insegnò una santa & buona oratione, & disse che prouata l'haueua piu uolte. Ma sallo Iddio che io non haurei mai hauuto ardire andare sola à prouarla. 1499. Et accordatoci di prouarlo disse, etc. i. di farne la proua. 834. Essi quelle cose loro di morte essere, ò di dolorosa uita cagione prouarono. 401. O dolorosa festa, morta foss'io auanti che io t'hauessi in tal caso prouata, 882. Che la morte di Tebaldo è stata P. da frategli addosso Aldobrandino, 751. Ma perciò che cosi lieta, & festante ti uidde, ti uolle prouare. allhora disse la donna. lodato sia Iddio, che egli hame P. con parole, & te con fatti, 1601. Le forze della penna sono troppo maggiori che coloro non istimano, che quelle con conoscimento prouate non hanno, 1834. Et parmi che egli habbia prouato alla corte, che uno che ha nome Aldobrandino, l'uccidesse. 749. Si come egli molte uolte hauena P. fattone esperienza. 1464. Quelle sole il sanno che l'hanno P. 1550. Parendogli che da quegli occhi una soauità si mouesse, la quale

eio

ciò per prona pigliarne, in quanti modi tu sai, ti punsi, & trafissi, 2403. Che chi allhora l'hauesse punto non si sarebbe sentito, 2223. L'Angiolieri di grandissimo dolore PVNTO. 2026. PVGNENTI. Con le P. sollecitudini d'amore, etc. 1163. P. pruni. A M. Vedi à Pruni.

Punire, per castigare. Quasi l'ira d'Iddio à P. le iniquità degli huomini con quella pestilenza etc. 26. 556. Che io come magnanimo mi ritragga dal punirti della tua maluagità, 1829. Facèdoni morire, di ciò ui punisca, 1423. Per l'iniquità delle femine, si conuiene il bastone che le P. 2094. Et perciò liberalo, & me che l'ho meritato punisci, 2306. Acciò pin cagione non hauessero di mormorare contra di lui, quando il monaco punisse, 151. Acciò che io t'hauessi della tua colpa così punita, come io ho lui della sua, 1851. Acciò che i peccatori sieno puniti, 782. Ritroua l'ingannatore, il quale PVNITO, etc. 525.

PVNITIONE. Vno Monaco caduto in peccato degno di P. 145. Degno di P. 1662. Et come i falli meritano P. così i bene fieij meritano guiderdone. 1268.

PVNITORE. Se non che il fuoco fosse di così fatta maluagità P. 1059.

IMPVNITA. al suo luogo.

Punse, Punsero, etc. all'infinito Pungere.

PVNTALMENTE, particolarmente, à punto, etc. Et perciò ui priego padre mio buono, che così P. d'ogni cosa mi domandiate, come se mai confessato non mi fossi, 95.

Puntare, & Pontare, per spingere, urtare, etc. Cominciò à gridare, apritemi, apritemi, & egli stesso à P. col capo nel coperchio dell'auello sì forte, che ismossolo, perciò che poca ismouitura haueua. 823. Ne testi antichi si legge Pontare.

PVNTE, come quelle dell'arme, & per qualunque cosa acuta, & pungente. Et per Meta. Io il uidi morto dinanzi alla mia porta di piu P. di coltello, 774. Deh non aspettiamo piu P. di quelli ferri, etc. PH. Che intorno à se non hauesse nimici morti, & che non fosse passato da cento P. PH. Le mosche sì fieramente la stimolauano, che ciascuna le pareua una PVNTVRA d'uno spontone, 1843. Cō maggior P. traffisse la dōna, 2388. Con grauissima P. di cuore ascoltaua. F I. Non senza grandissime PVNTVRE d'animo, etc. 1340. Vi prego, che quelle P. le quali all'altra che uostra fu, già deste, non diate hora à questa. i. dolori, 2402. Fra le folte spine tutti si pungeuano, & dalle P. pareua che sangue uscisse. PH.

Puntellare, ponere puntelli per sostenimento, per fermare, fortificare, etc. Furono all'arca, la quale era di marmo, & con loro ferri, il coperchio, che era grauissimo, solleuaron tanto, quanto un'huomo ui potesse entrare, & puntellaronlo, 347. Ma poi che costoro hebbero l'arca aperta, & puntellata, in question caddero che ui douesse entrare, 350.

PVNTELLO, è legno, ò traue, che si pone per sostenimento di alcuna cosa che non caggia. Preso tempo, tirorono uia il P. che il coperchio che l'arca sostenea, & fuggendosi lui dentro dell'arca lasciarono rinchiuso, 349.

PVNTO, quando dinota tempo. Voc. Lat. In che mal'hora nacqui, in che mal P. ci uēni. 1510. Quella che insino à questo P. fatto hai. 1822. Il giouenil desiderio, il quale quasi in un medesimo P. hebbe perfettione. 1516. Et à me uenne armeggiando egli in sì forte P. ueduto, che dell'amore di lui mi si accese un fuoco nell'anima. 2239.

Et in uece di niente, mica, nulla, ò alquanto. Messere se uoi mi uolete P. di bene. 1578. Non facendo P. di uento, u'erano mosche in grandissima quantitate. 1843. Calandrino in tanta festa entrò dello spesso uedere costei, che egli non lauoraua P. 2042. Andiamo à uedere se'l fuoco è P. spento. 1797. Et con uoce sommessa senza P. mostrarsi crucciato, disse etc. 1803. Et certi PVNTI della luna, 572.

APPVNTO. i. à pelo etc. uedi al suo luogo.

PVNTVRA, & Punture. uedi à Punte.

Punzecchiare, per pūger, stimolar col pugno, spignēdo, come si fa per destare uno addormentato. Di che Giāni marauigliandosi punzecchiò un poco la donna, et disse. Tessa odi tu quel che io odo? 1494.

PVNZONI. il pugno. Messer Filippo, come uide Biondello, fattoglisi incontro, gli diede nel uiso un gran Punzone, 2086. Egli l'haueua dati forse mille PVNZONI per lo uiso, 1619.

Puo, Puoi, Puoilo, etc. uedi al suo infinito Potere.

Puol, non si scriue, Pò, & Puo poi si usa in uerso.

Puole, Puosela, Puosero, Puosi, etc. uedi al suo infinito Ponere.

Puote, Puotè, uedi al suo infinito Potere.

PVPILLA. Voc. Lat. Et per Pupilla di ciascun occhio è un carbonculo. PH.

PVR, aduer. Si truoua posto in diuersi sentimenti; & prima per corrispondente della particella non che. Le biade anchora abbandonate erano, senza essere non che raccolte, ma Pur segate, 40. Et per corrispondente della Quantunque, & di anchor che. Quantunque la materia della mia seguente nouella sia in parte men che honesta, ue la Pur dirò, 1335. La qual nouella anchor che dishonesta sia, nondimeno ella è tanto da ridere, ch'io la Pur dirò, 1755. Pur nondimeno tutta uia sospettaua, 148. Et in uece di casu quo. Ma se Pur'auenisse, che Iddio la uostra ben disposta anima chiamasse à se. 11. Morendo senza confessione sarà gittato à fossi, & se egli Pur si confessa, i suoi peccati son tali, che il simigliante ne auerrà, 91. Et in uece di anchora. Niuna cosa è al mondo, che tanto le dispiaccia, quanto fai tu, & Pur ti uai riprouando, 676. Et in uece di certamente, ò senza dubbio. M'è stato inuolato il porco. Disse allhora Bruno. Deh come puote essere questo? Io il uidi Pur hieri così, 1772.

PVRE, aduerb. Lat. tandem, solamente. Ne fu una bara sola quella, che due, ò tre, ne portò insiememente, ne auuenne P. una uolta, 36. S'io hauessi P. hauuto in pensiero di fare una di quelle cose, che uoi dite, credete uoi, che io creda, che Iddio m'hauesse sostenuto tanto? 103. Tenendosi beato chi P. un poco di quelli potesse hauere. i. solamente, 118. Et in uece di nondimeno. Et come che questo à suoi niuna consolatione sia, Pure à me nelle cui braccia egli è morto, sarà in piacere, 1040. Ben sò però, che P. à quella hauendo riguardo, con minor diligenza fie la mia udita, 294.

Et in uece di anchora. Et doue tu Pure in sù la tua ostinatione stessi duro, là doue io per molto sauio ti teneua, io te harò per uno scioccone, 1636.

PVRA. Voc. Lat. ual netta, semplice, etc. Considerata la P. intentione della donna. 2206. Vedi Puro.

Purgare, per punire, & per purificare, nettare, mondare, lauare. Voc. Lat. La tribolatione la quale uoi hauete, u'è auuenuta per uno peccato, il quale uoi commetteste, che Domenedio ha uoluto in parte P. con questa noia, 755. 1395. Et certo egli è il uero, che le limosine, & le orationi purgano i peccati, 763. Fu da molte immonditie purgata la città da ufficiali sopra ciò ordinati, 14. I peccati, che tu hai insino all'hora della penitenza fatti, tutti si purgheranno. 686. Et dimostrare che con li mosine i peccati si purghino, & con le Messe, 763. In quel luogo là, oue io purgo cō grandissima pena le colpe mie, 1670.

Spurgare, al suo luogo.

PVRGATORIO. Di necessità conuiene ch'egli uada in Purgatorio, 803.

PVRITÀ. Vo. Lat. la fanciullezza, la semplicità etc. Piu alla P. del pregatore riguardando, che alla sua ignoranza, 80. Et molte altre cose disse della sua lealtà, & della sua P. 117. Et fannosi à credere, che da P. d'animo procede il non sapere tra le donne, & con ualent'huomini parlare, 204. Io conosco la P. dell'animo tuo, 2207.

PVRO, netto. Voc. Lat. Et pregogli che con Puro & fratellevole animo à tenere loro compagnia si douessero disporre, 62. Vedi Pura.

PVSILLANIMO, di poco animo. Voc. Lat. Vn P. giouanetto, etc. 2228. Noi siamo mobili, ritrose, sospettose, P. & paurose. 56. Sei tu cosi P.? cosi Scaduto? etc. LA.

PVTATIVO. Essendo io di padre incerto figliuola, due ne tenni per padri, ma già il P. & forse uero, etc. AM.

PVTENTI, cioè puzzolenti. Venga il nuouo & viuo fonte, che dalle P. lordure si laui. PH.

Putire, per puzzare. Voc. Lat. Et entrati dentro all'uscio sentirono ogni cosa P. perche anchora non s'era ogni cosa potuto nettare, che non putisse, 1921. Et Andreuccio putendo forte, disse l'uno, non potremo noi truouare modo che costui si lauasse un poco doue che sia, che egli non putisse cosi fieramente? 343. Io ui dico che ella ui potrebbe gittare, ò percuotere in parte, che ui putirebbe, 1911. 1626. Che adunque uai cercando sotto i mantegli delle uedoue, anzi di diauoli, doue leggiermente potresti truouar cosa che ti P.? LA. Fè loro auedere che la bocca putiua loro. & ammaestrogli, che quando à Nicostrato seruissono, tirassono il capo adietro, 1647.

PVTRIDA, cioè marcia, corrotta. Infino à tanto che la piaga si nasconde al medico, diuiene ella P. & guasta il corpo; ma etc. PH. Quando le piaghe sono recenti & fresche allhora si sanano con piu ageuolezza, che le uecchie già PVTREFATTE non fanno. PH.

PVTTANA, la meretrice, cioè quella che per prezzo diuulga il corpo suo. Dire, che tu se P. 1625. I ghiottoni, i tauernieri, i PVTTANIERI, & gli altri di simile lordura dishonesti huomini. EP.

PVZZA, & Puzzo, & Puzzore, il fetore, & cattiuo odore. Andreuccio à se medesimo dispiacendo per la P. che allui di lui ueniua, 338. Io sento la maggiore P. che mai mi paresse sentire, 340. Di fame & di PVZZO tra uermini del morto corpo conuenire morire, 350. Che l'aria tutto paresse dal P. de morti corpi, & delle infermità, & delle medicine compresso, & PVZZOLENTE, 25. Letame P. etc. 1847. Nè prima essendo egli entrato dentro cosi P. fu l'uscio riserrato, 1920.

DELLA LETTERA Q.

Q, HA ponero suono, & senza la u, consonante, che la sostiene non può hauer luogo; & è ueramente muta, & truouandosi innanzi ad essa la a, ò la o, nel latino, ui si interpone nel mezo la c, nel uolgare, eccettuandoui Aquila Aquilone, & i suoi deriuati come Acqua, nacque, nocque, piacque, etc. Se questa lettera stà col suo punto, tra Latini significa Quintilius. Quintus. Quincius. Quinctius. Que. Qua. Qua. Quia. Qui. Quo. Quod. Quibus. Quãdo. Quare. Quomodo. Quartum. Quanti. Quaro. Quasiuit. Quemadmodum. Qualis. Quadruum. Cur. & Q. Quod. Quantum. Quur. Quaestio. Quem & Q̄. Quaerendum. Quatenus. & Q̇. Quo. & Q Q. Quacunque. Quanquam. Quoque. & Q Q. uel Q̄Q̄. uel Q Q. Quinquennalis. & ne i numeri Q. dice cinquecento & Q̄. cinquecento milia.

QVA, hora stanza, & hora mouimento, & tempo dimostra, & dassi alla prima persona, & quando Qua & La insieme si pongono, se la Qua si prepone Quasi dice; se si pospone si dice Qui. Chi Qua con una, & chi la con un'altra fuggendo. Chi Qua & chi la fuggendo, 57. Et senza che tu diuenterai molto migliore, & piu costumato, & piu da bene La che Qui non saresti, 1068. Et pensa che tai sono Là i prelati, quali tu gli hai Qui potuti uedere, 128. Et similmente si dice Di qua, Cola, Di la. Acciò ch'io Di la uantar mi possa ch'io Di qua amato sia dalla piu bella donna che mai formata fosse dalla natura, 451. Che senza essa parlandosi Di qui, & non Di qua si dice. Di qui alle porte di Parigi. Villa assai uicina Di qui. S'io Di qui fossi fuori, & simili. Fassi anchora con la Costà quando con la Quasi pone. Ne possa Costà una sola piu che Qua molte. E il uero che qual uolta si dice Di qua, per dir di questo modo, non si dice già mai Di qui, anchor che La, non s'accompagni con la Di la, ò accompagnandouisi si posponga, ma dicesi Di qua. Et se Di qua come Di la s'ama. Et similmente dicesi etiandio In qua sempre, si come Infino à Qui, & Qua giu, Qua su, Qua entrò, Costà su, Costà giu, Di Costà, come Di cola, Cola su, & Cola giu etc. Che egli si fa bene anchor Qua etc. 872. Che quelle sono che le donne Qua chiamano rose, 1286. Qua picciolo fanciullo trasportato, 1287. Hora in Qua, & hora in la sospinto dal mare, 302. Io uoglio andare à truouare modo, che tu esca di Qua entro, 150. Se i frati di Qua entro cantino i loro ufficij, 47. Ho ueduto dare Qua di fuori ogni dì, etc. 173. Che le uirtù di Qua giu partitesi, etc. 194. Per dar Qua giu ad ogni alto intelletto alcun segno di quella etc. 879. O sirocchia mia io sono Qua su, 1854. Dalla mia puertia in Qua, etc. PH.

QVADRAGESIMA. Voc. Lat. Oltre al digiuno della Q. ne testi antichi si legge oltre à digiuni delle Quaresime, 98. uedi Quaresima.

QVAI in su l'aurora son le nouelle rose, 1963. Cosi anchora le Quai & e Quai, etc.

QVAL, pronome relat. seruiente al mas. & alla fem. Meuccio destatosi disse. Qual se tu? i. chi se tu? 1668.

Et per chi. E nostri cittadini da Bologna ci tornano, Qual giudice, & Q. medico, & Q. notaio, 1875. Fatto chiamare il siniscalco & domandato Q. gridasse, altri leggono chi gridasse, 1370.

Et accompagnata con diuerse particelle. A suoi seruigi huomo Q. che egli si fosse ò giouane o altro. i. chiunque si fosse, ò di che sorte, 29. Sperando che Iddio mandasse Q. che aiuto allo scampo suo 302. Diragli, Q. hora egli ti parla piu, ch'io amo molto piu lui ch'egli non ama me, 1790. Tindaro al seruigio di Filostrato & de gli altri due attenda nelle camere loro, Q. hora gli altri intorno alli loro ufficij impediti attendere non ui potessero, 69. Et che starebbe bene Q. hora fosse fuor delle mani di Ghino, 2148. Non fugge questo ben, Q. hor disio di rimirarlo in mia consolatione, 222. Et replicata Q. per una bisogna Q. per un'altra, 527.

QVALE. Sostan. Non sono le mie bellezze da lasciare amare nè da Tale, nè da Q. 949. Ecco Gisippo io non sò Q. io mi dica, che io faccia piu, ò il mio piacere, ò il tuo, etc. 2277.

QVALI. Et ogni cosa piena di fiori, Q. nella stagione si poteuano hauere, 64.

QVAL, Quale, Quali, Quai, & relatiui con i loro articoli. li, le, de, ali, da, etc. cosi nel genere mascolino, come feminino, & relatiui de loro antecedenti, in infiniti luoghi & non altrimenti si truoua appresso il Boccaccio.

QVALITÀ, la conditione, sing. & plur. Voc. Lat. Secondo la Q. del morto, ui ueniua il chericato, 31. Nomi alle Q. di

ciascuna

ciascuna conueniente, 44. A dimostrare à chiunque apparisce ne nostri habiti la Q. & la quantità delle nostre miserie; 48. Il Re, & la Marchesana ad una tauola sedetteno, & gli altri secondo lor Q. ad altre mense furono honorati, 163. Perche debitamente dinanzi à giusto giudice uno medesimo peccato in diuerse Q. di persone non dee una medesima pena riceuere, 478. Egli pessimamente secondo le Q. delle persone, & gli atti che accadenano proferiua, 1378. Maladiceua la Q. del tempo, la maluagità della donna, & la lunghezza della notte, 1801. Il freddo fu d'altra Q. etc. 1818. Farui accompagnare per la Q. del camino, che affare hauete, 2354.

QVALITATIVA. Gliè tanto il grande amore ch'io porto alla uostra Q. mellonaggine da legnaia etc. motto, uedi alla particella mellonaggine, 1881.

QVALVNQVE, ual ciascuno, & si dà alla qualità delle cose delle quali si ragiona, & posta sola non si regge, però conuiẽ hauer seco la uoce di che si fa il ragionamento, dinotando cosa molto grande, ò molto picciola, come à dire sia come si uoglia, & truouasi nel numero plur. & nel sing. In Q. sepoltura scoperta trouauano, piu tosto il metteuano, 33. Da impetrare Q. gratia, etc. 130. Inuitato ad uno micidio, ò à Q. altra rea cosa, 84. Tra amici & parenti et Q. altra persona, 80. Si che maggiore peccato hauete commesso in Q. l'una di queste tre cose dette, 769. Io conosco niuna altra cosa, altro che buona dire potersi di Q. sia di costoro, etc. 60. Qualũque altre cagioni costà truouasti deono essere finte. FI. Q. donne si fiano, etc. FI. Et in principio orationis cum exclamatione. O crudelissime spelunche, ò inferno, ò Q. altro essilio piu giù si nasconde prendetemi, etc. FI. O Q. Dij dimorate nel celestial choro. PH. O uoi Q. Iddij habitatori, etc. AM.

QVANCHE, uedi alla particella Vn Quanche.

QVANDO. Voc. Lat. adue. di tempo. I compagni andauano appresso & Q. una, & Q. un'altra pietra ne ricoglieuano. i. hora una, & hora un'altra, 1725. Et Q. à pie, & Q. à cauallo secondo che piu destro gli ueniua, 207. Gli incominciò à souenire Q. d'una quantità di danari, & Q. d'un'altra, 1097. Q. sani erano, 27. Q. moriuano, 29. Q. nõ la uedeua, etc. 1698

Et con l'articolo. Il Q. sia à tua posta, del Come non ti trauagliare. PH. Et doue potremo noi essere insieme? à cui la donna rispose. Signor mio il Q. potrebbe essere qual hora piu ui piacesse, 1745.

QVANTA. Voc. Lat. si riferisce al numero etc. & ual chente etc. A dimostrare Q. sia la forza delle belle risposte, 158. Tu sai Q. & quale sia la ingiuria che tu m'hai fatta, 379. QVANTE uolte noi ci uorremo ricordare, etc. 51. O QVANTI gran palagi, Q. nobili habitari rimasero uoti, etc. 41. Q. et quali sieno stati i giouani, etc. 51.

QVANTO, uedi piu basso.

QVANTITA'. Vo. La. Bisognandogli una buona Q. di danari, 138. In pochi anni grandissima Q. di danari auanzorono, 270. Aperto un gran cassone, di quello grandissima Q. di danari, & di gioie trassono, 983. 944. 994. Per grandissima Q. di moneta conuenutosi. 2204. Perciò che anchora non erano le morbidezze d'Egitto, se non in picciola Q. trapassate in Toscana, 1451. Con quella Q. medesima di mercatantie, che egli hauena portate, 295. D'innumerabile Q. di uiuenti hauendo la pestilenza le parti Orientali priuate. 14.

QVANTO, aduerb. Voc. Lat. Doloroso Q. mai alcun'altro, 338. Et se questo concedono le leggi, Q. maggiormente à noi, etc. 46. Tanto dico, Q. alla uostra dignità s'appartiene. 65. Tãto piaceuole, & costumato, Q. alcun'altro, 476. Et replicato per ornamento. Ma Q. sien sante, Q. poderose, & di Q. ben piene le forze d'amore. 1136.

QVANTVNQVE, ual benche, quanto si sia, etc. Liquali da grossi salari & sconueneuoli tratti seruiuano, Q. per tutto ciò molti non fossero diuenuti, 28. Q. ciò che ragiona Pampinea, sia ottimamente detto, non è perciò così da correre affarlo, 56. Q. da persona degna di fede udita l'hauessi, 19. Et in uece di tutto quello che. Al qual pareua pienamente hauere ueduto Q. desideraua della patienza della sua donna, 2401. Q. appo coloro, che discreti erano. i. benche, 1. Et in uece di quanto. Natural ragione è di ciascuna, che ci nasce la sua uita Q. può, aiutare, & conseruare, & difendere, 46. Gualtieri al qual parena pienamente hauer ueduto Q. desideraua della patienza della sua donna, etc. 2401. Et in uece di Benche. Q. appo coloro che discreti erano, 1.

QVANTVNQVE VOLTE gratiosissime donne meco pensando, etc. 1. Quante uolte mai, non è da usare, 10.

QVANTVNQVE egli si sia. i. di che conditione si sia, 5.

QVARANTA. Che'l lasciate à costui per trent'otto soldi, egli ual anchora Q. ò più, 2026. Di età forse di Q. anni, 576. Conuien che duri Q. dì, 687. Questo peccato gli fece il Vescouo piangere Q. dì, ma amore, & isdegno gliel fecero piangere piu di Q. noue, 1754. Il QVARANTESIMO giorno uenuto. PH.

QVARESIMA. Gli hauea dipinta in la sua sala la Q. 1801. Nè uigilia, nè quattro tempora, nè Q. 185. Vna mattina di Q. 2080. Oltre à digiuni delle QVARESIME, 98.

QVADRAGESIMA. Vedi al suo luogo.

QVARTA. Voc. Lat. Philomena la terza, & la Quarta Emilia, etc. 44. La terza uolta & la Quarta, & la quinta, etc. 1346. Egli non si compie il QVARTO anno dal dì del suo primiero innamoramento, 1146.

QVASI. Voc. Lat. ual come che, quasi che, poco manco, etc. Q. l'ira d'Iddio à punire le iniquità de gli huomini, etc. 26. Q. auisando niuna persona in quella douer rimanere, 27. Per la qual strada Q. di necessità passaua ciascuno, che di Ponente uerso Leuante andar uoleua. 2155. Quasi resuscitata, 2197. Quasi morta, 2213. Quasi furiosa, 2367. I sommi Imperadori, & i grandissimi Re non hanno Quasi altra arte che d'uccidere, 2169.

QVATORDICI. Già sono Q. anni passati, etc. 391. Il sole Q. uolte ad un medesimo punto è ritornato. PH.

QVATTO, così haue il testo nelle Rime d'AM. non però io stimerei essere scorrettione di stampa, & direi Guatto, & è uocabolo che ha piu del Napolitano, che del Tosco, & se Tosco il uogliamo dire, tanto piu Guatto, che Quatto debbiamo dire, quanto ha un non sò che di somiglianza con la particella Agnato. Vuol dire Quatto, ò Guatto, colui che raccoltosi in se, si ristringe in un luogo, & inuisibile stassi ad udire, ò à uedere quello che altri si faccia, anzi han per usanza in Napoli, & in altri luoghi d'Italia di dire Guatto Guatto, replicandola, come sarebbe à dire, colui se n'è andato Guatto Guatto, quasi dica rimesso rimesso, con desiderio di non esser ueduto. Dice adunque il Bocc. nelle Rime d'AM. Io mi leuai del luogo, ou'era Quatto stato ad udire & à uedere il giorno tanto di ben quanto fu patefatto.

QVATTRAGIO. Egli è di duagio infino à treagio, & hacci di quegli che'l tengono di Q. etc. deridendo & alludendo à doagio, & à treagio, come che essendo di Q. naglia ancho assai piu, che di duo, & di tre, & non spetie di tela, come è detto à Doagio. pur questo poco ò nulla importa, 1705.

QVATTRO, numero indeclinabile. Tre, ò Q. bare da portatori portate, 36. Le loro fanti che erano Q. 68. Truouai che erano Q. piccioli più; 104. L'un diceua, otto dì eran

passati, l'altro sei, l'altro Q. 238. Egli non erano anchora Q. hore compiute, 1153.

QVATTRO tempora. Digiuni & Quattro tempora, & uigilie d'apostoli, etc. 572.

QVE, in uece di quelli & di quei. Dandosi à Que tempi in Francia à sacramenti grandissima fede, 84. La doue in Que tempi solea essere il loro mestiero, etc. 193. La piu bella femina che si uedesse in Q. tẽpi nel mõdo, 403. Il piu dilicato caualiere, che à Que tempi si conoscesse, 476. Quiui chiamati Que mercatanti che presenti erano stati alle parole, 543. Che il uero diceuano Que ualent'huomini in Caffa, 867. Con Que danari, à quai Folco puote porre mano, 993. Torgli Que panni, et quel ronzino etc. 1198. Per uedere fare il tomo à Que rauinoli, & maccheroni, 1717. I lauoratori di Que cãpi, etc. 1918. Fattosi chiamare di Q. baron, etc. 162. Quantũque di QVEI di ch'era stato ucciso colui, etc. 756. Q. gentil'huomini che ui sono assai, 1068.

QVEGLI. sin. & plu. cioè in uece di quello, & di quelli. Da una parte mi trahe l'amore, il qual io t'ho sempre piu portato che alcun padre portasse à figliuola, & dall'altra mi trahe giustissimo sdegno preso per la tua gran follia. Quegli uuol ch'io ti perdoni, & questi uuole che io contra mia natura in te incrudelisca, 922. Il maestro si come Q. che tutto tremaua di paura, non sapeua che farsi etc. 1917. Dico che à ciascuno per un giorno s'attribuisca & il peso, & l'honore, & chi il primo di noi essere debba, nella elettione di noi tutti sia, di quelli, che seguiranno, come l'hora del nestro s'auicinerà; Q. ò quella sia, che à colui, ò à colei piacerà, che quel giorno hauerà hauuta la signoria. 77. L'abate si come Q. che con Ghino niente haueua affare, etc. 2141. Il ualent'huomo si marauigliò, si come Q. che mai guatata non l'hauea, 659. Q. dall'altra parte molto sollecito diuenuto, 1052. Et in uece di quelli, uedi à Quelli. La quale canzone notata da tutti diuersamente da diuersi fu intesa, & hebbeui di Q. che intendere uollono alla Melanese, 883. Domani è Venerdì, & il seguente dì, Sabbato, giorni per le uiuande, le quai s'usano in Q. alquanto tediosi alle piu genti 592.

QVEI. uedi alla particella Que, per quelli.

QVEL. A Quel pozzo ueniuano à bere, 344. Con QVELLA pestilenza, etc. 26. In Quella aduer. uedi alla particella In. Il che in QVELLE ne guarirono, etc. 30.

QVELLI, sempre si scriue non ui seguitando uocale, & quando ui seguita la uocale, ò la S. accompagnata da un'altra consonante, si die scriuere Quegli, come Quelli canti, Quelli balli, etc. Poi Quegli occhi, Quegli amanti, Quegli studij, Quegli spiriti, etc. Et QVELLI cotanti erano huomini & femine di poco & grosso ingegno, 28. Ne mai dentro à QVELLO uscio entrò etc. 585.

Et in uece di quella cosa. Che Quello che il natural corso delle cose non haueua potuto à sauij mostrare, etc. 37. Credendol uago di QVELLO che sono & deono essere uaghi gli huomini, 1337. In Quello, uedi alla particella In.

QVERCIA, arbore noto. Trouata una grandissima Quercia à quella legò il ronzino, 1201. Tu sai che per lo primo colpo non cade la Q. 1635. Et nel mezo forse di non minore grandezza di quelle che'l matto Erisithone uolò con la tagliente scure staua una bellissima Q. porgente grandissime ombre con gli ampij rami di nuoue frondi carichi, & mostranti lieti signali di copiosa prole. AM. Sotto una fronzuta Q. di riposo uago, etc. AM. I boschi, ne quali solamente QVERCIE ueggiamo. 1964. Et di robuste Q. etc. AM. Le ramose Q. abbondãti di molte ghiande, etc. AM. Tutte erano boschetti di QVERCIVOLI, di frassini, & d'altri alberi uerdissimi, & ritti, 1474. Anichino leuatosi, & nel giardino andatosene con un pezzo di QVERCIVOLO in mano, etc. 1600. Giosefo trouato un bastone tondo d'uno Q. giouane se n'andò in camera, etc. 2104.

QVERELA. Voc. Lat. la querimonia, il lamento etc. Dinanzi ad huomini che giusti giudici sono alla mia Querela, si come credo che uoi sarete, 1644.

QVERIMONIA, la querela. Voc. Lat. Con gran Querimonia dalle monache fatta, che l'Ortolano non ueniua à lauorare l'horto, 627. Questo fu al padre di Sofronia grauissimo, & con suoi parenti, & con que di Gisippo, ne fece una lunga & gran Q. 1283. Et dopò molte QVERIMONIE piangendo gli disse, 670.

QVERVLI, cioè lamentanti. Voc. Lat. Ode i Queruli uccelli fremire con dolci canti. F I.

QVESTA, assolutamente. Vi prometto se Q. mi perdoniate, di mai piu in cio non peccare, 156.

Et accompagnata con sostantiui in infiniti luoghi. Assai n'erano di quelli, che di Questa uita trappassauano, 32. Era cõsì fatto spauento Q. tribolatione entrata n'e petti de gli huomini, 27. Et pensò non potere alcuna di QVESTE tre leggi piu l'una che l'altra lodare, 139.

QVESTI, sing. in uece di costui, ò di questo, ma è dismesso affatto, & solo si usa nel plur. ordinariamente parlando. L'abate per potersi piu pienamente informare del falso commesso da costui, auisando che Q. accorto non si fosse, 151. Caminando adunque Alessandro cõ costoro, gli domandò, chi fosse i monachi, & l'Abate; al quale l'uno de caualieri rispose. Q. che auanti caualca, è uno giouanetto nostro parente etc. 274. Et tutto il loro studio pongono in spauentare le menti de gli sciocchi accio che porti Q. il pane, colui mandi il uino, quell'altro faccia la pietanza per l'anima de passati. 763. Dall'una parte mi trahe l'amore, & dall'altra il giustissimo sdegno. Quegli che uuole ch'io ti perdoni, & Q. uuole che io in te incrudelisca, 922. Et nel plur. Marauigliossi Varrone della instantia di Questi due. 2306. Et come che Q. così uariamente oppinanti non morissono tutti, etc. 27. Et da QVESTO argomento mossi, 26. Sia certo di Q. etc. 1658.

In Questo, uedi alla particella In.

STA, in uece di Questa, uedi al suo luogo.

QVESTION, ual dubbio, lite, etc. Voc. Lat. Ma poi che costoro hebbero l'arca aperta, in Q. caddero, che ui douesse entrare, 350. Egli era teste con uno, di cui mostra, che quella arca fosse, alla maggiore Q. del mondo che colui domandaua danari dell'arca sua, & il maestro rispondeua, che egli non haueua uenduta l'arca, etc. 1113. Et fu posto costui tra gli altri giudici ad udire le Q. criminali. 1757. Et à Q. uenuti, l'uno che era piu forte, uccise l'altro, etc. 2303. Il Saladino guardaua di pigliarlo nelle parole per douergli mouere alcuna QVESTIONE, 139. Dunque questa Q. è da te, & perciò farai che tu sopra essa dia sentenza finale, 1373. Perche ne facciamo noi Q? io pure ui uidi, & s'io ui uidi, ui uidi in su'l nostro, 1655. Alla Fiãmetta cõmandò, che nouellando trahesse loro di Q. i. di dubbio, etc. 2214. I miei fatti mi traggono à douer soluere la dura Q. di costoro, che di loro habbia l'homicidio cõmesso, 2307. Tra loro una Q. si fu fatta, quali fossero gli piu gentil'huomini di Firenze, 1412. Forse piu caute ne diuerrete nelle risposte alle QVESTIONI che fatte ui fossero. i. dimande dubbiose, 136. Quasi à tacite Q. messe rispondere intendo, 2418. Testimonianze false con sommo diletto diceua richiesto, & non richiesto, & dandosi à que tempi in Francia à sacramenti grandissima fede, non curando fargli falsi, tante Q. maluagiamente uinceua, à quante à giurare di dire

il uero

il Vero sopra la sua fede era chiamato.etc.i.Liti.84.

QVESTIONARE. Il Q. con parole potrebbe distendersi troppo,tu diresti,& io direi,etc.537.

Questionare. Essendo madonna Lisetta con una sua comare, & insieme di bellezze questionando per porre la sua innanzi ad ogni altra.disse,etc.962.

QVESTO. Vedi alla dittione Questa.

QVI. Significando stato,& mouimento,& si dà alla persona.come alla particella Qua ti dimostra,& dirassi di qui al porto,& non di quà al porto. Luogo assai uicino di qui & nõ di quà,etc. & quando si dà al tempo,come di qui à domane, etc. Non uoglio gridare Qui,doue la mia semplicità mi condusse.241. Io non nerrei Qui.1658. Noi dimoriamo Qui. 47. Qui & fuor di Qui & in casa mi sembra star male.49 Non credi tu trouare Qui, che'l battesimo ti dia? etc.127. Rimanerui Qui.893.Di Qui à quindici dì; alcuni testi han Quiui.1944.

QVIVI, in quel luogo. Vedi al suo luogo.

QVIETE. Voc. Lat. Con lei si giacque, & più mesi lieto, & in Q. con quella dimerò.446. Essendo le cose de Longobardi prospere & in Q.633. Di hauere il dì delle feste alcuna consolatione,alcuna Q.1549. Et à me partorire perpetua Q.2403.

QVINCI,Val di quà; alcuna uolta ual à questo modo,così etc. Ma guarda che per la tua uita di Q.innanzi di simile nouelle noi non sentiamo più.1627. Et se di Quinci Vsciamo,etc.48.

QVINCI entrò,cioè di quà entro. Io son certa che ella è anchora Q. & risguarda i luoghi de suoi diletti.936.

QVINCI giu. Il gittarmi à guisa di disperato Q. giù auanti à gli occhi tuoi.1832.

Et in uece di à questo modo,Da questo,& così. Et Quinci fatta la confessione.658.Et Q.tacendo.705.Percioche se Q. non comincia la cagione del mio bene potere adoperare,802. Et Q.cominciò à distinguere le parole di lei.1140.

QVINDI,Val poi,Q.riuolta alla cõpagna disse,etc.1674 Vna sua sorella gli die per moglie,& Q. gli disse,etc.2309. Q. fatto il corpo della bella donna ricogliere,etc.1010.

QVINDI, cioè di là, ò da quel luogo. Et fatto fare un palagio simile à quel di Nathan, comminciò affare le più smisurate cortesia, che mai facesse alcuno altro à chi andaua ò ueniua,per Q.2157. Domandò chi egli fosse, & qual bisogno per Q. il portasse.2163. Ma egli uide le porte & le finestre,& ogni cosa serrata; di che egli dubitò forte,che morti non fosse,ò di Q. mutata.748.

QVINDI GIVSO, cioè dall'alto al basso, cioè di là in giù. Quella tauola con lui insiemè se n'andò Q. & niun mal si fece nella caduta.330.

QVINDICI. Voc. Lat. Percioche non sono Q. di che nu loro fratello,etc.749. Et non ha ancor Q. dì,etc.1705. Di età forse di Q. anni,etc.1237.

QVINTA. Voc. Lat. Et la quarta Emilia, & appresso Lauretta diremo alla Q. 44. Et essendo già passata presso, che la Q. hora del giorno,etc.1299.

QVINTI cogno. Trionfi menati da Q. in sul Romano Campidoglio.2201.

QVINTO Fuluio,nome proprio.2259.

QVINTILIANO. Chi conosciuto non l'hauesse non solamente un gran rettorico l'harebbe istimato, ma haurebbe detto Tullio medesimo, ò forse Q.1441.

QVIRINO. Madonna Lisetta da ca Q.948.

QVIVI, Val in quel luogo, ma non doue sei tu. Et andone con esse in Cipri. Q. con quella quantità medesima di mercatantie, trouò essere più altri legni uenuti.295. Volle il Vescouo sapere come questo fosse auuenuto, che egli Q. con la Ciutazza fosse à giacere andato.1753.Cuè che tu uada all'auello doue fu sotterato Scannadio,& lui tragga di quello,& rechiglielo à casa Q.1982.

DELLA LETTERA R.



, Leuatogli la E sua interprete è uoce di animale,come di Rosso, ò uuoi dir Botta; et la uoce sua è aspera, ma di generoso suono, si raddoppia,ne cõposti, come detto habbiamo dell'altre consonanti,così ne futuri, soggiuntiui, & infiniti priui di una sillaba, come uorrò,uerrei,harrei,uorrei, terrei,torrò,terrè,etc. porre, torre, etc.che uenirò,ueutrei,toglierò, toglieres ancho si dice,etc. & ne nerbi. & nomi leuatagli una sillaba di mezo, come horranza,horreuole & simili,dirò direi, farò farei,per semplice r, si scriuono,anche che paiano sincopati,impercioche facere,& dicere,non sono in uso,ma si bene fare,& dire, & nella lingua latina essendo puntata in tal modo. R.dinota Roma & Romanus. Res. Rex. Regia. Regnum. Regulus. Ruina. Rura. Recte. Retro.& R. Res nel Rem.& R. Responsum. Respondit. Res.Rus.Rex.Ruunt.& R.R. Reiectis ruderibus,uel Ruderibus recolligendis.et R.R.R. Rurũ Romanorum.uel Regnum Roma Ruet.et ne i numeri R.dice ottanta.et R̄.ottãtamila.

RABBIA. Voc.Lat. è tra ira,& furore. Che tu col tuo Diauolo aiuti ad attutare la R.del mio Inferno,870. Quasi per doglia fu presso à conuertire in R.la sua ira.335.Le longobarde RABBIE attutare. AM. In RABBIOSA ira accesa,disse,etc.2159. Con R.uoce disse. PH. Il fiero empito di questo RABBIOSO spirito della inuidia,885. A guisa d'uno cane R.con lo stocco in mano corse,etc.1305.

Arrabbiare. Et all'uscio della casa peruenuta la donna che arrabbiaua.2051.

Rabbracciare. Vedi à Braccia.

RABBATTA, luogo. Messer Forese da R.1405.

Rabbattere, per giungere, arriuare, ò imbattersi à casa. Vedi Abbattere.352.

RABBVFFATA, scapigliata, scarmigliata,etc. Ma quasi tutta R.etc. PH. Messesi le mani ne capegli,& RABBVFFATIGLI, & straccciatigli tutti.484. Lorenzo le apparue nel sonno pallido,et tutto RABBVFFATO.1018 Calandrino così graffiato,& tutto pelato,& R.2053.

Raccendere, Racchetare, Racchiudere, Raccogliere. Vedi Accendere,Cheto,Chiudere,& Cogliere.

RACCOLTA. Percioche i frati sono buone persone, e fuggono il disagio per l'amor d'Iddio & macinano à R.2430. Et noi Preti maciniamo à R.1702.Prou.cioè,prima raccogliere acqua assai & poi macinare. Meta.de re uenerea.

Raccomandare,& Raccommandare si troua uariamente usato,pur ne testi antichi si truoua generalmente per un solo m, scritto,ma io sempre l'usarei con la m, doppia per esser composto da Cõmando ch'è il suo semplice. Vedi Accomandare, che uale il medesimo. Et oue tu non uogli così fare,raccomanda à Iddio l'anima tua.1231. Molti miracoli Iddio hauer mostrati per lui,& mostrare tutto il giorno à chi diuotamente si R. à lui,119.Raccomandalemi,& statti con Dio.i. raccomandami à lei.1803.Con lagrime gliela diede et raccomandola molto.489.Che le mie cose,et ella ti siano raccomandate. 451.547. Io le ti raccomanderò quãto io potrò il più.1182 Lui in riuerenza hauendo ne nostri bisogni gli ci raccomandiamo sicuri d'essere uditi.120.Io ti raccomando le cose nostre.2336.Salabetto mio dolce io mi ti R.1939. Ad appren

dere Filosofia il mandò ad Atene, & quanto piu puote il raccomandò ad un nobile huomo della terra chiamato Cremete, 2160.540. A loro mi R. & pregegli, etc. 467. Raccomandossi Calandrino al medico, & pregandolo, etc. 2012.

Accomandare, ò Accommandare, al suo luogo.

Racconciare, Racconsolare, Raccontare, Raccorciare, Racquistare, RACQVISTO, Raddolcire, Raddomandare, Raddoppiare. Vedi Comune, Conciare, Consolare, Contare, Accorciare, Acquistare, Acquisto, Dolcezza, Domandare, Doppia.

RADE uolte, ò non mai, etc. 27. Rade uolte & senza effetto, 1574. Se così R. ò con quella difficultà le mogli si trouassero, che si trouano gli amici. 2276. RADISSIME uolte si uede, etc. 2311. Di Rado, uedi alla particella Di.

RARI, Rarissime, etc. Vedi al suo luogo.

Radere. Voc. Lat. per nettare. Si fece accendere un lume, & dare una radimadia, & fuui entrato dentro, & cominciò à R. 1515. Al marito che radeua il doglio, cominciò à dire, radi quiui, & quiui, & anche colà, & uedine qui rimaso un micolino. 1515. Et fu raso il doglio, etc. 1516.

RASOIO. Vedi al suo luogo.

Radicare, per far radice. La ingratitudine è antichissimo peccato de popoli & si RADICATA in quelli, etc. E P. Io dirò il uero, io tentai alquanto di uolere por freno à questo indomito animale, ma perduta era ogni fatica già tanto s'era il mal radicato, che piu tosto sostenere, che medicare si potea. L A.

Diradicare, torre dalla radice. Meta. L'essere da cotal uento d'inuidia fieramente iscrollato, anzi presso che diradicato. 886. Le persone che hanno alcuno in odio, per diradicarlo, & leuarlo di terra. L A.

RADICE, & nel piu ha Radici. Voc. Lat. Giamai cattiua R. non fece buono arbore, nè cattiuo arbore buono frutto. P H. Dandole alquanto da mangiare RADICI d'herbe, & pomi saluatichi, 861. Fattesi uenire herbe, & R. uelenose, quelle stillò & in acqua ridusse. 933. Rustico che di R. d'herbe & d'acqua uiuea. 870.

RADIMADIA, la raffadura, la rasora. Lat. radula, è stromento per radere la pasta secca doue si fa il pane, ò simile. Si fece accendere un lume & dare una R. & fuui entrato dentro il doglio & cominciò à radere, 1515.

Raffermare. Vedi all'infinito Fermare.

Raffigurare. Vedi all'infinito Figurare.

Raffrancare. Vedi all'infinito Francare.

Raffreddare. Vedi alla dittione Freddo.

Raffrenare, etc. Vedi alla dittione Freno.

RAGAZZO, il seruitore giouane, il paggio, il ualletto. Et andato come R. nell'essercito del Re di Francia, 472. Almeno te fo io cotanto honore, ch'io non mi pongo con RAGAZZI, nè cō tignosi. 1358. Vn solo RAGAZZETTO, etc. 2140

RAGGI, & Rai. Lat. radij. Era già l'Oriente tutto bianco, & gli surgenti R. per tutto il nostro hemisperio fatto chiaro. 1132. Per gli solari R. che molto loro auicinandosi gli feriuano. 2126. Che già i solari R. si riscaldauano. 1133. Hauēdo il Sole con gli acuti R. cominciato à dissoluere l'oscure tenebre. P H. Ma si come i chiari R. d'Apollo ne recreano il giorno. P H. Poi che Febo co tepidi R. recò nuouo splendore. P H.

Ragghiare, uoce dell'asino. Pareua un'asino che ragghiasse. 1698. Vno orecchiuto asino, il quale ragghiando fece tutto questo piano risonare. A M.

RAGGRINZATA, ual cresspata, ò rugosa. Vedi alla dittione Grinza.

RAGIONAMENTO, il parlamento. Finito il suo R. 1305. Perciò che 'l R. era stato brieue. 1471. Et poi che in cotale R. stati erano alquāto, 1797. Di ciò hebbero insieme secreto R. 422. Ricciardo hauuto piu ordinato R. con messer Litio. 1233. Perche lasciato il primo R. disse, 2342. Tenuero R. insieme di douere accusare all'Abadessa, 626. Pensando chenti & quali gli nostri RAGIONAMENTI sieno, 46. I nostri R. fatti hoggi. 1662. Mentre tra le dōne erano così fatti R. 58. Et à R. diletteuoli dēmo luogo, 1682. Et alquanto con piaceuoli R. cō lui dimorate, 1326. In piaceuoli R. assai tosto il mise. 2161. Nella qual noia tāto refrigerio mi porsero i piaceuoli R. d'alcuno amico. 2. La nostra honestà, la qual non che i R. sollazzeuoli, ma il terrore della morte nō potrebbe smagare. 1470. Se la maninconia da nuoui R. non è rimossa. 7. I gentil'huomini fra se hauuti uarij R. 2189. Con lui entrò in molti et uarij R. 195. Mise costoro in molti & uarij R. 1310 Dopo molti R. 1190. Furono dopo cena i R. molti & lunghi non senza cagione tenuti. 329. Essendo stati i R. lūghi, 326. Di R. belli sono ornamento i leggiadri motti. 1375. La quale con le sue parole m'ha trouata materia à futuri R. di domani 1467. Perche in materia di crudeli R. & di farui piangere u'imposi, 1217. Voglio, che ne fieri R. & à miei accidenti in parte simili Pampinea ragionando seguisca, 942.

RAGIONARE, il parlare, il ragionamento. Caddero in su'l R. delle orationi che gli huomini fanno à Iddio. 245. Il R. della Reina era al suo fine uenuto, 1334. La Reina ad Emilia commise il R. 743. Nathan udendo il R. & il fiero proponimento di Mitridanes. 2163.

Ragionar, per parlare, dire, etc. Non si pote di R. con lei prender piacere, 428. Seco della qualità del tempo molte & uarie cose cominciorono à ragionare, 45. Assai uolte haueua udito R. di quanto honore le frondi di quello erano degne. 68. 1674. Quantunque ciò che ragiona Pampinea, sia ottimamente detto. 56. Che di questo fatto si R. 1077. Gli giouani insieme con le belle donne ragionando dilettеuoli cose, 71. Insieme, & di uarie cose R. 546. 2358. 2170. Ragionandomi uoi della uostra bellezza. 951. Et del suo uolere ragionandosi nella corte. 159. Perciò che animosamēte ragionano quelle cotali, etc. 2431. Ragionano di cambi, di baratti, di uendite, & d'altri spacci. 1928. Che la seconda parte debba essere piaceuole à ragionarne. 1468. De quali intendo brieuemente di ragionarui. 1405. Ragionasi adunque, che essendo Musciatto Frācesi ricchissimo mercatante, etc. 1. si dice, etc. 81. Di uostra madre, & di uoi non ragionasse giamai. 324. A Filomena fu imposto che R. 1012. 2312. Non è guari che tu mi ragionasti un dì de modi della nostra lieta brigata. 1892. Di quelle cose che 'l dì erano state ragionate. 1676. A quelle cose tacendo, che prima la Reina hauea R. 599. Conosco ueramente le cose, le quai R. etc. 773. Molte cose con lui sopra ciò RAGIONATE. 783. Poi che i uarij casi di ciascuno tutta tre ragionati hebbero. 522. Et RAGIONATO questo, disse loro ciò che udito haueua. 1724. Et R. con lui questo fatto. 1960. Io ho inteso ciò che di me ragionato hauete, 92. 538. 858. 1867. Et mentre della buona notte, che con lei hebbe Rinaldo, sogghiguādo si ragionaua, 264. Delle bellezze di questa donna, domandò il Duca, se così era mirabil cosa, come si R. 427. Sentì Cimone destarsi un pensiero, il quale nella materiale & grossa mente gli R. costei essere la piu bella cosa, etc. 1140. Nè mai d'altro che della uita de santi padri R. 1339. Doue costoro così ragionauano, etc. 92. Pur che à uoi dia il cuore di secreto tenere ciò, che io ui ragionerò. 803. Son contento d'esser sempre l'ultimo che ragioni. 219. Perciò che non d'altra materia domani mi piace che si R. se non di quella, che à miei fatti è piu conforme. 876. Come prima destro gli uenne con lei ragionò il suo piacere, 683. Ciò che fare quella notte intendeua, gli R. 1792.

RAGIONE. Lat. Ratio, causa, motus, animi sententia; è quel che intendi, e'l discorso. onde uolgarmente si dice egli sà ben dire la sua R. Et talhora per la maniera, e'l modo di fare, ò di dire, onde s'è detto la Ragion del uiuere buona, ò cattiua; talhora per la causa, talhora per lo discorso della mente; talhora per la piu nobile uirtù dell'anima, la qual regnando il sentimento è uinto, & le nostre operationi sono lodeuoli, alcuna uolta per la giustitia, & tal uolta per lo conto del dare, ò dell'hauere, etc. Ma perciò che'l partirsi dalla uerità delle cose state nel nouellare è gran diminuire di diletto ne gli intẽdenti, in propria forma dalla RAGION di sopra detta aiutata, la ui dirò. i. causa, 2032. Gli Iddij, e quai noi debbiam credere, che con R. perpetua, & senza alcun'errore dispoughino, & gouernino uoi, & le cose nostre. i. ordine & misura, 2285. A niuna persona fa ingiuria, chi honestamente usa la sua RAGIONE. i. nel dire il fatto suo, 45. Natural R. è di ciascuno che ci nasce, la sua uita, quantunque può aiutare, & conseruare. i. ordine, 46. Tanto la debita R. gli recaua uergogna. i. cõscienza, 2273. Battutala adunque di santa R. & tagliatole i capelli, come dicemmo, disse maluagia femina, etc. i. giustitia, 1613. S'auisò di fargli una forza d'alcuna R. colorata, 139. Vdita prima la R. di Neri, poi allo Scalza riuolto disse . i. il fatto suo di Neri, 1414. Disse lo Scalza, io lo ti mostrerò per sì fatta R. che non che tu, ma costui medesimo che il niega, dirà, ch'io dica il uero. i. fondamento, 1415. Et per la Giustitia. Mi disse. uà, Sciocco, uà, non dubitare, che di quà nõ si tiene R. niuna delle comari, 1972. Hauendo udito che di là niuna R. si tenea delle comari, 1672. Et per lo Conto. Il quale non contentandosi del salario, fatta la R. sua con lo castaldo delle dõne, à Lãpolecchio se ne tornò, 613. Ma uolontieri farei un poco R. cõ esso teco p saper di che tu ti ramarichi, 1357 Se ne tornò à Napoli, & di quindi buona, & intera R. rimandò à Firenze à suoi maestri, che co panni l'haueuano mandato, 1960. Et gli detti doganieri poi scriuono in sù'l libro della dogana à R. del mercatante tutte le sue mercatantie, 1927. Gasparuolo i dugento fiorini che tu mi prestasti, non mi bisognorono, & perciò io gli recai di presente alla donna tua, & sì gliele diedi; & perciò dannerai la mia R. i. scancellerai la partida del conto mio, 1693. Disse allhora Guasparuolo. Gulfardo io son contento, andateui con Dio, io acconcierò bene la tua R. 1693. Per le quali RAGIONI la nostra era migliore che la giudaica. i. fondamenti, & discorsi, 124. Io conosco per naturali, & uere R. così douere essere, 536. Vniuersalmente le femine sono piu mobili, & ilperche si potrebbe per molte R. naturali dimostrare, 533. Prima con uere R. diffenderò la fama mia, 924. Et con molte R. s'ingegnò di farle questa impresa piaceuolmente pigliare, 981. Alla fine con R. irrepugnabili assai ageuolmente gli condusse à douere l'amistà d'Aldobrãdino racquistare, 788. Perche io habbia ciò fatto, assai R. uengono prontissime, 2419. Et per le autorità. Fu di tanto sentimento nelle leggi, che da molti ualenti huomini un'armaio di R. ciuili fu riputato, 1405.

RAGIONEVOLE. Le quai nouelle, se con R. occhio da intendente persona fieno guardate, 2419. Senza R. cagione. PH. Di douerti ciò RAGIONEVOLMENTE fare, etc. 143 Et quanto tu R. ami Sofronia, tanto ingiustamente della fortuna ti duoli, 2271.

Rahumiliare. Vedi all'infinito Humiliare.

Ramaricare, & Rammaricare, l'uno & l'altro si legge, ne testi antichi il piu con un solo m, che con duo, & ne moderni quasi sempre con un m si troua. & ual lamentarsi con uoce riprensibile, dolersi, biasimare etc. Se tu hieri nouellando ci affligesti, tu ci hai hoggi tanto dilettato, che niuna piu meritamente di te si dee Ramaricare, 1235. Io differrò questa cosa in guisa, che tu non ti haurai da R. 1359. 1632. 1777. 2189. 2320 Perche chi di ciò si duole, ò si ramarica non fa quello che dee, 2293. Padre mio le nouelle, ch'io ho non sono altre, che di quel lo maladetto da Iddio nostro amico, di cui io mi ui ramaricai l'altr'heri, 661. Dirottamente cominciò à piangere, se dello inganno di Gisippo ramaricando, 2282. Tu adunque piangendo, attristandoti, & ramaricandoti, etc. LA. Io habbia ragione di piangere, & di ramaricarmi, 670. Per niuna guisa con questi miei uiuere son potuto, si duramente si ramaricano che un nepote di Gianucculo dopò me debba rimanere loro Signore 2388. Se essi furono dolenti, ò piansero, & ramaricaronsi, assai può essere manifesto, 1264. Et uergognandosi di ramaricarsene con alcuno, 1947. La giouane cominciò dauanti alla madre à ramaricarsi che la passata notte per lo souerchio caldo non haueua potuto dormire, 1221. 1354. Quantunque grandissima pena sostenuto hauesse, & molto se ne ramaricasse. 1651. 740. Vscì fuori il maggior puzzo di solfo del mondo, ben che dauanti, essendocene uenuto un puzzo, & ramaricaticene, hauea detto la donna, etc. 1348. Perciò che se ti piacesse, tu te ne ramaricheresti, ne piangeresti come tu fai. LA. Per sapere di che tu ti ramarichi, 1357. 1868.

RAMARICO, ò RAMMARICO, ual lamento con riprẽsione, uedi di sopra Rãmaricare, i testi antichi hanno Ramarichio et Rãmarichio. Il lamẽto di Geremia, la passione del Saluatore, et il R. della Maddalena, etc. 2349. Calãdrino continouãdo il suo R. diceua. Oime tristo me, come farò io? come partorirò io questo figliuolo? etc. 2011. Hora le parole furono assai et il R. della donna grande, 737. I nostri RAMARICHI più da furia che da ragione incitati. Ramarichij si legge ne testi più antichi, 2287. Il dolore à gli occhi mi riceueua continoue lagrime, & sospiri & R. alla bocca. LA. Quiui hanno luogo i RAMARICAMENTI. PH. Dal caro amante RAMARICHEVOLI mormorij sentino le mie orecchie etc. FI.

Ramemorare, per ramentare, riducere à memoria, etc. & perciò ramemorati se d'alcuno segnale riconoscer la credessi; così si legge ne testi antichi, & ne moderni si legge ramentati, 1248.

RAMEMORATIONE, et RAMMEMORATIONE si troua scritto, ma ne testi piu antichi si legge con un m, & così generalmente ne moderni; in alcuni testi poi non così antichi si truoua con un m, & ancho con duo, & secondo l'opinione di alcuni si dourebbe scriuere con la m, doppia per esser composto da ra, & memoratione. Il qual Giannotto Madonna Beritola cominciò à riguardare, & da occulta uirtù desta in lei alcuna R. de puerili lineamenti del uiso del suo figliuolo, senza aspettare altro gli occorse al collo, 387. Perche le cose, ch'appresso si leggeranno, auuenissero, non si poteua senza questa R. dimostrare, 13.

Ramentare, ò Rammentare, uedi à Mente.

RAMERINO, herba nota. Et euui in piu alto ramo con istrette foglie il R. utile à mille cose. AM.

Rammaricare, RAMMARICO, RAMMEMORATIONE, Rammentare, & rammorbidire, uedi Ramentare, Ramarico etc.

Ramorbidare, uedi à Morbidezza.

RAMO. Vo. La. nel piu fa Rami, & Ramora. Ricorse à prendere un R. d'albero in luogo di bastone, 1301. Di questo allоro alcuni RAMI colti, ne le fece una ghirlãda. 68. Et gli uccelli sù per gli uerdi R. cantãdo, 225. Facẽdosi di uarij R. d'alberi ghirlãde bellissime, 607. Guccio imbratta, ilqual'era piu uago di stare in cucina, che sopra e uerdi R. gli Vsignuoli. 1448.

RAMPANTE. Vno scudo, nel quale un Leone R. d'oro in uno azzurro campo risplendeua. PH.

RAMPICONE, cioè gran rampino, graffio, etc. Perche Cimone dopo le parole preso un R. di ferro, & quello sopra la poppa de Rodiani, che uia andauano, forte gittò, & quella alla proda del suo legno per forza congiunse, etc. 1150.

RAMPOLLO, il ramo nuouo nato sopra il uecchio. Hauendo ueduto dello humore d'uno giouanetto R. di pero d'uno antico & robusto pedale, nascere un bel garzone. AM. *Veggiamo souente auuenire, che piu tosto si secca il giouane R. che'l uecchio ramo.* PH.

RANCIA, rossa, di color ranzato. Meta. tratta dalla carne salata quando per uecchiezza di rossa diuenta gialla. L'aurora già di uermiglia cominciaua, appressandosi il Sole, à diuenire R. 599. *Et pro rancida. Voc. Lat. Vide una uecchia pouera, Vizza, Rancia, etc.* PH.

RANTOLOSA. Ad una uecchia R. uizza, mal sana, etc. LA. *Vedi à Vizza.*

RAONA. Il Re Pietro di R. 2235.

RAPACE .i. che rapisce. Tu disleal tiranno, aspro & R. 1482. *Voi essere Re, & non lupo R.* 2229. *Si come huomini naturalmente uaghi di pecunia, & R.* 299.

RAPINA, la intensa ruberia. Perciò che Messinesi che con lui erano, uaghi della R. etc. 2006. *Insieme con la loro R. alla naue peruennero,* 1170. *A te alla seconda R. & à me alla prima, etc.* 1165. *Io priego, che i cani poi che consumato hauranno le molli polpe, delle tue ossa commettano asprissime zuffe, accioche* RAPINOSAMENTE *rodendole, se di Rapina dilettata in uita dimostrino.* FI. *Niun'altra cosa, che* RAPINOSA *morte il purgherebbe .i. repentina, & uiolenta.* FI.

Rapire, *per rubare, rapinare, etc. Voc. La. Prese per partito di R. Cassandra.* 1162. *Nè alcuna uia ui de possibile, se non il rapirla,* 1162. *Perche non uo, che entro nelle mie case, &* rapisca, *& menolami qua?* PH. *Il romore della* RAPITA *giouane fu in Ischia grande.* 1256. *Che si fossero stati coloro che* rapita *l'haueuano,* 1257.

RAPITORE. Voc. Lat. Quantunque io l'habbia occultamente per moglie presa, io non uenni come R. à torle la sua uirginità, 2295.

Rappacificare, *per far pace. Vedi à Pacificare.*

Rappattumare, *rappacificare, reconciliare, far pace. dir da contadini. Poscia hauendola il prete minacciata di farla andare in bocca di Lucifero maggiore, per bella paura colle castagne, & col mosto si* rappatumo *con lui, & piu uolte feceno poi insieme gozzauiglia,* 1710.

Rapportare, *per referire. Vedi à Portare.*

Rappresentare. *Voc. Lat. Vedi all'infinito Presentare.*

RARI. Vo. La. cioè nõ spessi, alle uolte ual singulari. Et erano R. coloro, i corpi de quali, etc. 32. *Cõ piccioli et R. dãni,* 37. RARISSIME *uolte era usato di passare dinãzi à casa sua,* 659. RADE, *uedi al suo luogo.*

Rasciugare, *per sciugare di nuouo. Quelle pietre, anzi che'l Sole l'habbia* rasciutte *paiono nere.* 1723. *Credi tu sapere piu di me tu, che non hai anchora* rasciutti *gli occhi.* 1374. *Alzato il capo &* RASCIVTTISI *gli occhi, disse.* 937. *Non essendosi anchora del nuouo parto* rasciutto *il latte del petto,* 360. ASCIVTTO, *etc. uedi al suo luogo.*

RASENTI. Quasi R. terra uelocissimi piu che aura, correuano i suoi caualli. FI.

RASOIO, il coltello, che adopera il barbieri per radere. Sì soauemente la barbiera ha saputo menare il R. etc. 1929.

Rassegnare. *ne testi antichi si legge riusegnare. Vedi al suo luogo, uedi all'infinito Segnare.*

Rassicurare. *Vedi all'infinito Sicurare.*

RASTRELLO. Voc. Lat. slromento uillesco noto. Costesti tuoi denti fatti a bischieri .i. in fogia di rastrelli. 2042.

RATIONALI. Voc. Lat. Et molti, quasi come R. poi che pasciuti erano bene il giorno, la notte alle lor case senza alcuno correggimento di pastore si ritornauano satolli. 40.

RATTA, presta, subita, alle uolte ual erta, etc. Videro lo scolare fare per la neue una carola trita al suono d'un battere di denti, che egli faceua per troppo freddo si spessa, & R. che mai simile ueduta non haueano, 1797. *Con le quali ali mentre à me pareua piu* RATTAMENTE *uolare .i. altamente, etc.* LA. *Si misero in uia per tornare in Trapani & andauãne* RATTI *quanto poteuano.* 1275. *Qual fu la cagion della sua* RATTEZZA *di prestezza.* FI.

Rattemperare. *Vedi à Temperare.*

Rattenere. *Vedi all'infinito Tenere.*

RATTENIMENTO, cioè ritegno, ò rattento. L'ira piu leggiermente nelle donne s'accende, & ardeui con fiamma piu chiara, & con meno R. la sospinge. 975.

Rattepidire, *etc. Vedi all'infinito Intepidire.*

RATTRAPPATO, cioè attratto per diffetto de nerui. Et lo scolare quasi tutto R. come pote il meglio, à casa sua se ne tornò, 1804.

Rauedere, *per conoscere se stesso. Vedi all'infinito Vedere.*

RAVELLO città, 294.

RAVENNA città, 571. *Anzi tutte le* RAVIGNANE *donne paurose ne diuennero,* 1312.

Rauiare, *per mettersi in uia. Vedi à Via.*

Rauisare. *Vedi all'infinito Auisare.*

RAVIVOLI, i tortelli fatti di cascio fresco, & uoua. Vo. N. Niuna altra cosa faceuano, che fare macheroni, & R. & cuocergli in brodo di capponi, 1715. *Ben ti dico, che io uorrei una uolta con esso teco pur per uedere fare il tomo à quei R. & maccheroni, & tormene una satolla.* 1717.

Rauiuare. *Vedi all'infinito Viuere.*

RAVNANZA, l'adunanza, la congregatione. Douendosi in un certo tempo dell'anno à guisa d'una fiera fare una gran R. di mercatanti Christiani & Saracini in Acri. 552.

Raunare, *& ragunare, per raccogliere, unire, porre insieme, mettere ad uno. Et fatto senza indugio quante galline nella contrada erano, R. di quelle sole uarie uiuande diuisò à suoi cuochi pel conuito reale.* 162. *Alcuno di questi tuoi uicini dee essere stato, & perciò se tu gli potessi R. io sò fare la isperienza del pane & del formaggio, etc.* 1773. *Chella notte seguente si doueano R.* 1909. *I parenti di Gisippo, & quei di Sofronia in un tempio se R.* 2284. *Doue al Re piacque si* raunarono. 2127. *Vicini alla fonte secondo l'usato modo si Raunarono,* 1135. *Et* RAVNATASI *ad una festa con una gran brigata di donne loro ordinatamente raccontò la nouella.* 963. RAVNATA *adunque una buona brigata tra gli giouani Fiorentini.* 1776. *Come le femine* RAVNATE *insieme, si sappiano regolare, etc.* 56. *Fatto sonare à capitolo, & gli frati* RAVNATI *in quello.* 115. *R. adunque tuttatre insieme, etc.* 520. 841. *Sotto quello sporto trouato un'uscio, & à pie di quello* RAVNATO *alquanto di pagliericcio, che uicino u'era.* 251. *Il suo essercito R. prima, etc.* 447. *Poi che tutto il popolo fu* raunato. 1454. *Et uicine nella casa del morto si* raunauano, 31. 1433. *Qual hora egli auuiene, che noi insieme ci* rauniamo, 1883. *Ciascuno nel luogo usato si* raunò *à ragionare.* 1974.

Rauolgere, *etc. Vedi all'infinito Volgere.*

RE, sing. & plur. & Rege nel numero del men, & Regi nel più. Il fratello del Re di Francia. 81. *Il folle amore del Re di Francia.*

di Francia. 157. Capital nimico del Re Carlo. 395. Commendata era stata molto la magnificenza del Re Carlo. 2234. Nella corte del Re Filippo. 159. Nella gratia del Re Pietro. 395. Come uero Re si dee ubidire. 1466. Che un cosi fatto Re, etc. 162. Per ricevere un cosi fatto Re. 163. Il Re di Cipri di cattiuo diuenne ualorosa. 633. Il Re come sauio. 641. Manifesta cosa che ogni giusto Re primo seruatore dee essere delle leggi fatte da lui, & s'altro fà, seruo & degno di punitione, & non Re si dee giudicare. 1662. Vna ne dirò d'un ualoroso Re. 2215. Non è atto di Re magnanimo. 2228. Il Re, il quale liberale, & benigno signore era. 2247. Dietro alla guida del discretto Re, etc. 2248. Et plur. Quello che i grandissimi Re si facciano. 476. I sommi Imperadori, & i grandissimi Re. 2169. Sopra le corone de gli Re, & de gli Imperatori. 904. Molti Re, molti gran Prencipi furono già poueri. 930. Assai uolte già ne potete hauere ueduti, io dico de gli Re de scacchi troppo piu cari che io non sono, etc. 1466. Chi nō sa, che gli Re pote quando uogliono ogni grā cosa fare. 2298. Li Re richiederssi l'essere magnifichi? 2258. Et se gli Re christiani sono cosi fatti Re uerso di se chente è costui caualiere, etc. 2333. Altri leggono & se i Re christiani sono cosi fatti Re come costui è caualiere, etc. Et ad una uoce lei per REINA del primo giorno elessono. 67. Licentiata adunque dalla R. la lieta brigata. 71. Quello che alla nona R. piaceua, etc. 213 Come alla loro R. piacque. 226. Dicendo, Madonna, io non so; come piaceuole R. noi ci hauremo di uoi, ma bella pure l'haurē noi. 1963. Quelle che REINE auanti à lui erano state. 878 Che noi habbiamo l'amore di cosi fatte R. 1887. Et ui sono tutte le R. del mondo, io dico insino alla Chinchimera del presto Giouanni. 1886.

REAL, masc. & fem. Voc. Lat. cioè di Re, & chi con ragione si regge. Quanta nella R. sala u'erano, etc. 2245. La corona, la uerga REALE. 2135. Quantunque forse la nobiltà del suo sangue non sia cosi chiara come è la R. 287. Manifesto segno à ciascuno della R. Signoria, & maggioranza. 68. Di quelle sole galline narie niuande diuisò à suoi cuochi pel conuito R. 162. Non cō feminile animo, ma con R. 2324 Et per giusto et ragioneuole, etc. Ragionando d'una cosa, et d'altra al R. hostiere tornarono. 2226. Che nell'oro alle mense REALI si beua il ueleno. i. del Re. 401. Et tanto era altiera che se stata fosse de R. di Frācia, sarebbe stato souerchio. 1429 Di R. uestimenti il fe uestire. i. pomposi & grandi. 2344.

REAME, il Regno. Che à lui il R. di Tunisi appartenea. 1182. Per non lasciare il R. senza gouerno. 474.

REBELLIONE, & Ribellione. Voc. Lat. Hauendo udita la R. di Sicilia. 392. Ribellare. Vedi al suo luogo.

Recambiare. Vedi all'infinito Cambiare.

Recare, per ridurre, dare, portare, etc. Se io lo posso R. affare i piaceri miei, io non so perche io nol faccia. 153. Voi sete ricchissimi giouani quello che non sono io, doue uoi uogliate R. le uostre ricchezze in uno, & me far terzo possedditore, etc. 980. Se n'andò alla stanza doue lo sparuiere era, & sciioltolo (quasi in mano se'l uolesse R.) presolo per gli geti, & al muro il percosse. 1642. Non ti recar nella mente si fatte cose. PH. & per portare. Si faceuā diuanzi all'uscio suo R. una secchia nuoua, & stagnata d'acqua fresca. 1384. Et facciami i miei panni R. accioche io possa di qua su discendere. 1822. Auanti che passi il terzo giorno, ti credo R. nouelle che ti saranno care. 2241. Et fatta R. acqua fredda et gitt'argliela nel uiso, etc. 811. Mona Tessa alquanto turbata della sua lunga dimora, ueggendolo uenire, cominciò proverbiando à dire. Mai frate il Diauolo ti ci reca ogni gente ha già disinato, quando tu torni à disinare. 1730. quella dote me ne porti ch'io ci recai. 2393. 2393. Vi mostrerò una santissima & bella reliquia, laquale io medesimo già R. delle sante terre d'oltre mare. 1443. Non piagnere, ma recami tosto i panni miei. 1854. Il più delle sere con lei se ne ueniua à cenare, seco sempre recando, & bene da mangiare, & bene da bere. 691. Facendosi tal uolta dare, si come domandato dalla sua donna, & quando un pettine d'auorio, & quando una borsa, all'incontro recandogli cotali auelletti contrafatti di niun ualore. 2044. Ma recandoti le molte parole in una, io sono del tutto disposto andarui, etc. 128. Et come suso ui fiete acconcio, ui recarete le mani al petto senza più toccare la bestia, etc. 1911. Ella seco dispose di non mandare, ma d'andare ella medesima per esso, & di recarglielo. 1320. Io mi crederei in brieue spatio di tēpo recarla à quello, à che io ho già dell'altre donne recate. 537 Io mi uoglio obbrigare d'andare in Genoua, & hauere della tua donna fatta la mia uolontà, & in segno di ciò recarne meco delle sue cose più care, & si fatti, & tanti indici, etc. 538. Le cui uituperose opere à tanto il recarono, che non che la bugia, ma la uerità non era in Imola chi gli credesse. i. ridussero. 945. Gli Iddij prima con le pungenti sollecitudini d'amore da insensato animale ti R. ad essere huomo. 1163. Et fatto questo R. le schiaue due lenzuola bianchissime, & sottili. i. portarono. 1935. Recarono al suo luogo. Et lasciati stare dall'una delle parti i pensier santi à recarsi per la memoria la giouanezza et bellezza di costei incominciò. i. ridursi. 862. Et per partito haueua preso del tutto R. à compiacere al la donna. 1639. Mandò addire à Guccio imbratta che la su con le campanelle uenisse, & recasse le sue bisaccie. i. portasse. 1453. Ad ogni suo amico che là andaua, imponeua che di lei nouelle gli R. 999. Staua per sentire se Riunccio Alessandro R. 1988. Solo che esso se R. à prendere moglie. i. riducesse. 2376. quegli che queste cose cosi non essere state dicono, haurei molto caro, ch'essi recassero gli originali. i portassero. 903. Comandò che lui la seguente notte strangolassono, & trattegli il cuore à lui il R. 932. Io non saria degna di questo honore, alquale tu per tua cortesia mi recasti, 2385. A Firēze, doue già la fama haueua la nouella recata. 290. Hauendo già indietro renduta la borsa, & la cintola alla femina, che R. l'hauea. 663. Domandò che la sua acqua gli fosse R. percioche medicare uoleua il suo infermo. 1111. Dell'amore di lui mi si accese un fuoco, che al partito m'ha R. che tu mi uedi. i. ridutta, etc. 2239. Calandrino l'altro di RECATA la ribeca, cantò più canzoni con essa. 2042. Le se coricò al lato, & in braccio RECATALASI senza alcuna contentione, etc. i. ridutta lasi. 317. Egli disiderosamente in braccio R. più uolte carnalmente la Reina conobbe, 639. Et RECATASELA in braccio, disse, anima mia dolce, etc. 737. Pampinea leuata, & in se stessa RECATASI quel che douesse dire, cominciò à pensare. 265. Filomena Reina, laquale bella & grande era della persona, & nel uiso più che altra piaceuole, & ridente, sopra se R. disse, etc. 526. Delle Reliquie cosi da frate Cipolla uedute, come RECATE. i. portare. 1466. Et ciascuna le cose R. hauendo riprese, in casa se ne tornarono. 2222. Et pienà di stizza gliele tolsi di mano, & holle Recate à uoi. 664. Calandrino scaricate le molte pietre che R. haueua. 1731. Le molte & uarie niuande che R. ci sono dauanti. 1884. Io mi crederei in brieue spatio di tēpo recarla à quello, à ch'io ho già dell'altre Recate. i. ridutte. 537. Di quanti corpi morti ci sono alla sepoltura recati. i. portati. 47. Vno hauendomi R. danari che mi doueuā dare, etc. 104. Hauendo dimenticato à qual partito gli hauesse la sconcio stendere altra uolta R. i. ridotti. 270. Prima che essi comportassero lo stato pouero, nel quale la fortuna gli haueua

Recati, etc. 477. I panni che spogliati s'haueua quella mattina, che Gualtieri la sposò, perche RECATIGLIELE, & ella riuestitagli, etc.i. portatiglele, 2395. Per la qual cosa frate Cipolla RECATISI questi carboni in mano.i. ridottosi, 1464. La donna disse al frate, hor ui uestite, & uesti to che uoi siete recatiui in braccio uostro figliuoccio & ascolterete bene ciò che io gli dirò, 1527. Già per tutto haueua il Sole recato il nuouo giorno.i. portato, 224. Qual sperationе potesse essere stata, che Currado hauesse à tanta benignità R. 387. Et uà à quella chiesa doue Girolamo è stato R. & mettiti tra le donne, etc. 1077. Alquale ella facendo uista di niẽte sapere di ciò, che R. s'hauesse, etc, 1951. RECATOSELO in collo disse, etc.i. ridottoselo. 1528. Alquale R. in braccio, lagrimando non altrimenti che se della fossa il trahesse. 1531. RECATOSI suo sacco in collo, da lei si partì. 308. R. l'anello in mano, disse, etc. 2365. Buffalmacco R. in mano uno de ciottoli che raccolti haueа, disse à Bruno, Deh uedi bel ciottolo, cosi giugnesse egli testè nelle reni di Calandrino, & lasciollo andare. 1728. Recaua in su le spalle un paio di uangaiuole.i. portaua. 2219. Tanto la debita ragione gli R. uergogna.i. riduceua. 2273. La bestia allhora soauemente si mouerà, & recherauene à noi. 1911. La donna uostra uolendo di tal cosa farui oltraggio, si recherebbe à farlo dinanzi à gli occhi uostri.i. ridurebbe. 1657. Che io la sua donna non recherei à miei piaceri. 556. Mai ad amar lui, nè à compiacergli mi R. 2201. Voi ui recherete in mano il uostro coltello ignudo, & con mal uiso, etc. 1578. Io andrò per esso, & si il ti recherò.i. porterò. 1321. Io farò ista notte insieme cō Buffalmaco l'incantagione sopra le galle del gengiouo, & recheролleti domattina à casa. 1776. Che si guardi doue che egli uada niuna nouella altro che lieta rechi di fuori.i. porti, 70. Prego io Iddio, che à così fatti termini nè uoi, nè me R.i. riduchi. 2338. Ma tutta uia quel, che egli s'habbia di me detto, io non uoglio che uoi ue lo rechiate se non come da huomo ebbro. 1624. Che tu te ne uada all'auello doue fu sotterrato Scãnadio, & lui tragga di quello & rechigliele à casa quiui.i. portiglielo. 1982. Non è si duro ò Zotico ch'io non ammorbidisca bene, & rechilo accioche io uorrò con le mie parole.i. riducalo, 1343. Se ti uenesse ueduto là Puccio ò Naldino, non t'esca di mente di dire loro, che mi rechino quelle gombine per gli correggiati miei.i. portino. 1700. Monna Aldruda leuate la coda che buone nouelle ui reco. 1362. Vno fante, ilquale recò nouelle al Marchese, etc. 252. Ma pure come aueduto R. à tante Ferondo, che egli insieme con la sua donna, etc.i. ridusse. 800. Si R. in braccio la Ciutazza & cominciolla à basciare, 1750. Con grandissima festa, et solennità il recorono alla Chiesa loro, seguẽdo quasi tutto il popolo.i. portarono. 116.

Arrecare, portare. Che à lei douesse uenire & A. i dugento fiorini d'oro. 1691. Credendomi io quiui hauere arrecata la cassetta doue era la penna. 1462. Ad effetto arrecò il giouanile desiderio, 1516.

RECENTE, fresco. Voc. Lat. Non spauentato dal R. peccato da lui commesso. 432. Quando le picciole piaghe sono RECENTI, & fresche allhora si sanano con più ageuolezza, che le uecchie già putrefatte non fanno. PH.

Recere, per uomitare. Vedi Rezzere.

Recidere, ò Ricidere, per diuidere, partire, etc. Vedi Ricidere.

Recitar, per narrare, dire, etc. Delquale al presente R. non accade. 884. Disputando de uarij casi RECITATI in quelle nouelle. 1368. Recouerare. Vedi à Ricouerare.

RECREATIONI. Ne per altro la sua dimestichezza piaceua all'Abate, se non per alcune R. lequali tal uolta pigliaua delle sue semplicità. 799.

Recuperare. Et come che rotto fosse il sonno & i sensi hauessero la lor uita recuperata. 1106.

IRRECVPERABILE. Vedi al suo luogo.

Recusare. Vedi Ricusare.

REDENTIONE. Voc. Lat. Quasi senza alcuna R. tutti moriuano, 34. In quella prigione eterna, nella quale senza speranza di R. & s'entra, & si dimora. LA.

REDINE. Et tra gli altri uitij che con più abandonate R. ne nostri pericoli ne trapporta, mi pare che l'ira sia quello. 974. Et Meta. A coloro, nelle mani de quali le R. del gouerno della nostra Republica date sono, etc. EP.

REDITVRO, participio latino. Laudomia prese tanta fermezza del non R. Protesilao, etc. FI.

Redurre. Vedi all'infinito Riducere.

REFE. Et donatole una borsetta di R. bianco, etc. 1531.

Refinare, & Rifinare con la negatiua per restare, cessare, etc. Et cosi come il Giudeo pertinace dimoraua, cosi Giannotto di sollecitarlo non refinaua giamai i testi antichi hanno finaua. 125. Giosеppo per tutto questo non R. anzi con più furia l'una uolta che l'altra hor per lo costato, & hora per su le spalle battendola, etc. 2104. Et in tutta la notte di sospirare, nè di piangere sua suentura non rifinò. 1206. Et con queste et con altre assai parole infino alla meza notte non R. la donna di tormentarlo. 1921.

REFRIGERIO. Voc. Lat. & Rifrigerio, la recreatione, il solleuamento, etc. Nellaqual noia tanto R. mi porsero i piaceuoli ragionamenti d'alcuno amico. 2. Ne anchora bastandole il mio douuto amore, ne quello che essa à suo piacere scelto s'haueа, & come che io, & ciascun di questi, botta per uicenda l'acqua REFRIGERATORIA sopra le sue fiamme uersassimo, nondimeno con alcuno suo congionto con più stretto parentado, si ricongionse, & di più altri, iquali ella prouare uolea come arme portassero, & sapessero nella Chintana colpire, etc. LA.

REGGENTE. Vedi à Reggimento.

Reggere, per gouernare, etc. Non potendone per la contrarietà del tempo, tanti R. il paliscarmo, andò sotto.i. sostenere. 407. Che tu alquanto proui, che carico sia l'hauere donne à R. & à guidare.i. gouernare. 1466. La moltitudine delle femine dalla natura, & da costumi, & dalle leggi essere à gli huomini sottomessa, & secondo la discretione di quegli conuenirsi R. & gouernare. 2091. Io reggerò come io saprò, etc. 1467. Tutta uia secondo che conceduto mi fie, io R. il regno commesso 874. Quantunque filando lana, sua uita reggesse, non fu perciò di si pouero animo, etc. 1051. Et sopra il coperchio della cassa posto il petto, come meglio poteua, con le braccia la reggeua diritta.i. sosteneua, teneua, etc. 303. Al tempo che'l buon Re Guglielmo la Sicilia R.i. gouernaua. 1271. 2259. Filando & guadagnando assai sottilmente, la lor uita, & se reggeuano.i. sosteneuano. 1506. Sij adunque Re, & si fattamente ne reggi, che del tuo reggimento nella fine ci habbiamo à lodare.i. gouerni. 1466.

REGGIMENTO. Voc. Lat. il gouerno. Niuna cosa resta più affare al mio R. 213. Conoscẽdo la Reina che'l fine del suo R. era uenuto. 1360. Ciò che affare hauesse, mentre che'l suo R. durasse diuisò. 1674. Essendo il uento che traheua per Tramontana assai soaue, & non essendo quasi mare, et bene REGGENTE la barca, etc. 1177. Di potere alcuno diporto pigliare si come prendono i lauoratori de campi, gli artefici delle città, & i REGGITOR delle corti, etc. 1549. Si contentò d'essere corretto da cotali REGGITORI. PH.

REGGIO, città. La marina tra R. & Gaetta. 294.

Regnare. Voc. Lat. per dominare, etc. Conoscendo Lauretta il termine

mi ne essere uenuto, oltre alquale più R. non doueua. 1962.

REGNO, per lo Paradiso. Che perauentura Iddio hebbe misericordia di lui, & nel suo R. lo riceuette. 119. Saliti alla altezza de REGNI in quelli somma felicità essere credendo. i. Stati. Voc. Lat. 401.

REGOLA. i. legge. Voc. Lat. Quelli che sotto alcuna R. sono constretti. 47.

Regolare, per gouernare, ordinare, etc. Come le femine raunate insieme senza la prouidenza d'alcuno huomo si sappiapiano Regolare, 56.

REGOLATO. Per soperchio amore nella mente conceputo da poco R. appetito, etc. 2.

REI, cioè cattiui, tristi, etc. Coteste sono cose che fanno gli schetani, et gli Rei huomini. 103. S'io sentissi fede nel mio Signore, quanto io sento ualore, gelosa non sarei, ma tanta se ne uede, pur che sia, chi inuiti l'amatore, ch'io gli ho tutti per Rei. 2414. Et come che nel porrò niuna cosa ui sia buona, pure il meno REO, & più piaceuole alla bocca è il capo. 211. Reo & maluagio huomo, che tu se. 732. Chi è R. & buono è tenuto, può fare il male, & non creduto. 943. Et RIA. in rima si dice. Et la mia uita crudele & R. 1129. Mi lascia sconsolata sospirar forte, & stare in uita R. 2414.

REINA, si scriue in prosa, & Reina & Regina in uerso. Vedi alla partuella Rè.

Reintegrare, per raffermare, etc. Et in questa guisa REINTEGRATO tra loro l'amore con parole. 1955.

INTEGRISSIMA. Vedi al suo luogo.

Reiterare, per replicare, etc. Io il chiamai più uolte & reiterai le promesse, & le minaccie. AM. Le uedute cose reiterando nella sua mente. AM. Ma poi che le danze in molti giri, & uolte REITERATE, etc. FI. Abbracciati) diletto presero, & poi che quello hebbero più uolte reiterato, etc. 1260.

RELIGIONE. Voc. Lat. Di cacciare del mondo la christiana R. 133. La nostra R. aumentarsi & più lucida, et più chiara diuentre. 134. Doue molti de nostri frati, & d'altre RELIGIONI trouai assai. 1457. Vn monastero di donne seconda la loro legge RELIGIOSE. 465. Disse il frate noi che siamo RELIGIOSI, etc. 106. La maluagia hipocrisia de R. 266. Ad uno auaro RELIGIOSO con un motto non meno da ridere, etc. 167.

RELIQVIA. Voc. Lat. Meta. in uece di cosa santa. Vi mostrerò una santissima & bella R. laquale io medesimo già recai delle sante terre d'oltre mare. 1443. Che io uedessi tutte le sante RELIQVIE, etc. 1469. Mi fece partecipe delle sue sante R. 1460. Et delle R. così da lui uedute, come recate. 1466

REMI. Voc. Lat. stromenti nauali noti. Dato de R. in acqua, si mise al ritornare. 298. Dierono de R. in acqua, & alla naue peruennero. 1006. D'albero, & di uela, et di R. la trouò fornita. 1176. Fece uela et gittò uia i R. et il timone, et al uẽto tutta si cõmise. 1176. Et co R. in mare tiratasi, etc. 1176. Et à R. stimolatori delle salse onde concedi i riposi, etc. PH.

REMINISCENTIA, la ricordanza, etc. Fra me contendeua, se altra uolta l'hauessi, ò nò, ne alla memoria tornaua, che mai per me fosse stata ueduta, ma la R. più ricordeuole nella smarrita memoria tornò costei da me uista un'altra fiata, etc. AM.

REMISSION. Voc. Lat. Sommamente la R. dell'offese commendiuo. 2139.

REMOTO. Vedi à Rimoto.

RENA, & Arena, il sabbione. Al lito, doue una pouera feminetta perauentura suoi scougli con la R. et con l'acqua salsa lauaua & faceua belli. 304. La naue quasi tutta si ficcò nella R uicina al lito, 407.

Rendere, per restituire, ritornare, recare, etc. Del tutto era disposto di farlo impiccare per la gola, & in niuna guisa R. il uoleua al Signore infino attanto, che costretto non fu di renderlo à suo dispetto. 241. Io non ho marito à cui mi conuenga R. ragione delle notte. i. dare. 1745. Et mi conuiene ire à Firenze sabbato à R. lana ch'io ho filata, 1703. Et per questo ui potete R. sicura, etc. i. stare. 702. Intendendo R. colpo per colpo prestamẽte rispose, etc. i. dare. 1395, R. pan per Foccacia. Prou. i. far ad altri quello che fanno à te. 1342. Questa ultima nouella uoglio che ue ne renda ammaestramento. i. dia. 206. Iddio per me ui R. gratie & merito, ch'io da rendere non le ho i. riferisca. 2255. Ad amore ne rendano gratia. 10. Che la zappa, & la uanga, & le grosse uiuande, & i disagi tolgano del tutto à lauoratori della terra i concupiscibili appetiti, & R. loro d'intelletto, & di auedimento grossissimi. i. facciano. 611. Et tanto col Re adoperò, ch'egli la rendè la gratia sua. i. restituì. 291. Quelle gratie gli R. ch'ella potè maggiori. i. riferì. 2182. Quelle gratie che maggiori potè, alla Contessa R. 853. Et quelle gratie, lequali seppe maggiori, del beneficio fattogli le R. 257. Et quelle gratie gli R. che acciò credette si conuenissero, etc. 1390. I mouimenti della fortuna mai rincrescere non douerebbe d'ascoltare nè à felici, nè à sueuturati, inquanto gli primi rende auisati, & i secondi consola. i fa. 354. Niuna cosa si conuiene tenere tanto netta, quanto il santo tempio, nelquale si R. sacrificio à Iddio. 107. Perche non ti rendei si tosto al termine i tuoi danari. i. restituì. 1951. Tanto più tenuta ui sarei, quanto uoi più cara cosa, che non sono io medesima à me mi rendereste, & rendendomela in quella guisa, che uoi dite, alquanto in me la mia perduta speranza riuocareste. 385. Allhor che forse lieta gli rendeo la cercata Euridice à conditione, nelle rime d'AM. Et non molto spatio dopo il mio nascimento passò, che elli al Cielo, quello, che qui n'haueua, R. interamente. i. morì. nelle prose d'AM. rendendosi in ciò che poteuano, & sapeuano humili, & benigni uerso di lui. i. facendosi, 245. Il Re udendo questo et R. certo, che Ruggieri il uero dicesse. i. tenendosi, ò reputandosi. 1269. Vno che ha in pegno il mio farsetto per trentaotto soldi, son certo che egli ce'l renderà per trentacinque. i. restituirà. 2023. Et perciò l'ultime gratie, lequali render gli debbo giamai di cosi gran presente, da mia parte gli renderai. i. referirai. 934. Pregandola che senza farsi conoscere quelle busse patientemente riceuesse, che Arriguccio le desse, percioche ella ne renderebbe bene si fatto merito ch'ella non haurebbe cagione di dolersi. i. darebbe. 1611. Al uostro marito di tanta cortesia, quanta la sua è stata, quelle gratie renderete, che conueneuole crederete. referirete. 2210. Trouai quattro piccioli più, & hauendogli serbati bene un'anno per renderglieli io gli diei per l'amor d'Iddio. i. per restituirgli. 105. Piaceui di riuolerlo, & à me dee piacere, et piace di renderloui. i. restituirloui. 2393. Io in niuno atto intendo di rendermi beniuola la tua mansuetudine, & il tuo amore. i. farmi. 923. Più cara che mai ui renderò al uostro padre. i. restituirò. 460. Lequai cose il renderono tãto riguardeuole, et si famoso, etc. i. feciono. 180. In un monastero assai famoso di santità essa & la sua fante monache si R. etc. 1048. Io potrò renderti guiderdone dell'amore, ilquale portato m'hai. i. darti. 708. Ma percioche il bisogno mi stringe di questi danari, & ho ferma speranza di tosto rendertigli io gli pur prenderò i. restituirtigli. 1945. Pregãdo che quello che gli piacesse, prendesse, & la donna gli rendesse. i. restituisse. 577. Nella qual camera niuna finestra. che lume R. rispondea. i. facesse. 728. Non preser guari d'indugio le tentationi à dare battaglia alle forze di colui, che. senza troppo assalti uoltò le spalle, & rendessi per uinto. i.

si rende ò si diede, 862. *Le uie coperte di pergolati sì grande odore per lo giardino* rendeuano,*etc.i.faceuano*, *dauano etc.* 603.*Confortati*, *&* rendite certo,*che niuna cosa,etc.i. sij tu certo*,500.*Ma di questo ti R.certo;ch'io nol so*,2277. 1591. *Et questa cosa chiamiamo noi uolgarmente l'andare in corso*, *perciò che si come i corsali tolgono la roba d'ogni huomo cosi facciamo noi,ma egli non mai la rendono,& noi la* rendiamo *come adoperata l'habbiamo.i.restituemo*,1888.*Et holle recate à noi acciò che uoi glie le* rendiate,*& gli diciate,ch'io non ho bisogno di sue cose*,664. *Bentiuegna udendo richiedere il tabarro disse,uà*,rendigliel *tosto;che gottanciuola ti uenga*, *etc.* 1709.Rendimi *almeno i pãni miei,iquali lasciati ui ho*,334 *Io non ti* rendo *la tua moglie,etc.*2195.*A queste son tenuto di* rendere *gratie & R.i.riferisco*,2428.*Quanto piu fiso gli occhi tengo in esso*, *tutta mi dono à lui,tutta mi R.i.mi dò*, 223.*Ma di questo ui R.sicuro.i.fo*,837.*Mai i frati minori à suon di nacchere li* rendon *tributo.i.danno*,1907. *D'una giusta retributione ad una nostra cittadina* RENDVTA.*i.fatta*,1784.*Ella è colei,la quale n'ha con sue medicine sanità* renduta.*i.restituita*,836.2183. *Ma del non hauere noi in alcuna cosa testimonianza R.alla mia uirtù*, *etc.i.data*, 2135.*Et* RENDVTE *gratie à Giacomino della sua liberale risposta,il pregarono etc.i.riferte*,1246. 2137. *Essendo da tutte* rendute *gratie à Iddio*,2003.*Se per ogni uno cento ue ne fieno R.di là.i.restituite*,174.*Primasso* RENDVTOGLI *quelle gratie le quali potè maggior.i.referitogli*, 189. *Et costui* RENDVTOLE *quelle gratie,le quai poteua maggiori del beneficio da lei riceuuto*,308.*Lungamente pianse i cinquecento* RENDVTI,*& troppo più i mille prestati .i.restituiti*,1962.*La nostra usanza ui può hauere* renduti *certi,quanto sia l'amore ch'io ui porto.i.fatti*,979. *Hauendo io già* renduto *indietro la borsa & la cintola alla femina.i.restituito*,663.*Non essendole R.il testo*,1023. *Mi aggrada di raccõtarui un cõsiglio R.da Salamone.i.dato*,2093.*D'hauerui in otto giorni di questa infermità R.sano.i. fatto*,833.

Arrendere.*Et del tutto negarono di mai se non per battaglia uiui* arrendersi,1007.

ARRENDEVOLE,etc.uedi al suo luogo.

RENDITORE,quello,che restituisce.Perciò che egli era nelle prestanze di danari; che fatte gli erano lealissimo R. 1687.

RENDITA.la entrata.Ne alcuna altra R.era; che di niẽte gli rispondesse,272.*Non bastando alle cominciate spese solamente le loro* RENDITE,268 *Vn suo poderetto picciolo, delle R.del quale strettissimamente uiuea*,1316.

RENI,la schiena etc.Tanto Iddio il faccia sano delle R. quanto ne procaccierò,ò ne gli manderò niuno,615. *Cosi giungesse egli testè nelle R.di* Calandrino,*etc.*1728.

RENITENTE,cioè contra stante etc.Contra le forze mie. Mi parena,che la serpe,me R.uscendo del mio seno etc. F I.

Renuntiare.*Vo La.per refutare,cedere,restituir,etc.Ma sapendo che il* renuntiargli *non haurebbe luogo; assai cortesemente ringratiandolo montorono à cauallo*,2334.

REO,uedi alla particella Rei.

REPATRIATIONE.Et per piu d'un messo significata la sua felice R.al Saladino,2370.

Repetere,*per replicare,ridire etc.Queste parole* REPETENDOLE *fra loro piu uolte,quanto piu le* repeteuano, *tanto piu piaceua*.PH.

Replicare.*Voc.Lat.per repetere etc.Et quattro & sei uolte* replicando *una medesima parola*.1378.

REPVLSA.Vo.La.Nõ hauẽdo prima hauuta alcuna R.889.

Reputare,*&* riputare *ancho si può scriuere per tenere,stimare, giudicare etc.Non ti sia graue lo stare à uedere,& di* R. *per un giuoco quello ch'io farò.i.giudicare*.213.*Grandissima gratia* R.*mi debbo,che'l nostro Re,etc.i.attribuire*.2128,*Degna & conuenenole cosa* reputai.*i.stimai*,1330.*Vn giouanetto fero,se nobil* reputando,*& ualoroso*,881.*Sommamente il commendarono,& magnifico* reputarono.602.*Quantunque degna* reputasse *la figliuola per lo suo fallo d'ogni crudel penitenza.i giudicasse*,373.*Quantunque rigido,anzi crudele* reputassero *lo scolare*,1860.*Come che troppo R.agre & intollerabili le isperienze prese della sua donna*,2405.*Et sempre di gran uirtù mentre che uisse fu* reputata.*i.stimata*, 566. *Io meno uita dura uia men che prima* RIPVTATA *honesta*, 882.*L'arti* REPVTATE *piu uili*,1382.*Vogliono essere gentil'huomini & signori chiamati,&* R.193.*Coloro che m'hanno* reputato *crudele,& iniquo,et bestiale*,2402. *Quãtunque appo coloro io ne fossi lodato & da molto piu R.giudicato,ò stimato*,2.*Essendo stato in uita uno pessimo huomo,morto santo si è* riputato,77.*Era R.il peggiore huomo,etc.*1978 *Ilche quando auueniua costui in grandissima gratia se'l* reputaua.*i.attribuiua*,634. *Perch'egli d'hauergli trouati si* riputaua *in gran uentura*,245.*Ma troppo piu dishonesto il R. .i.giudicaua*,1162.*Se da tanto,& si nobile, & bella R.che per costume hauea preso di biasimare & huomini & donne.i. teneua,ò stimaua*,1428.*Solo il Re intendeua il coperto parlare della giouane & da piu ogni hora la R.*2250. *Il biasimauano forte &* reputauanlo *crudele huomo*,2390.*La piu della gente me ne* reputerebbe *matta*,2253.*Perche giusta cosa & molto honesta* reputerei,*che ad honore d'Iddio,piu tosto ad orationi che à nouelle uacassimo*,593.*Et se tu innamorato non fossi,io ti* riputerei *d'assai poco*,500.*Io mai à me uergogna non* reputerò *di douere compiacere à queste cose*,899.*Saprei uolentieri da te,quale delle tre leggi tu* reputi *la uerace,ò la Giudaica,ò la Saracina,ò la Cristiana*,139.*Niuna,che di tal medicina degna non sia,*R.*ciò essere detto per lei.i. attribuisca,ò pensi,etc.*2093.*Le cose le quali à noi* reputiamo *opportune.i.stimiamo,etc.*79.Reputiamci *non men care,che tutte l'altre?* 51.*Amo tua figliuola perciò che degna la* reputo *del mio amore.i. giudico*, 381. *Currado si marauigliò*, *& di grande animo il tenne,& il suo amore feruente* reputo' *grande*,382.*Ne guari appresso del Papa fu,ch'egli il R. ualoroso*, 2153.

RESISTENZA.Voc.Lat.nuouo il contrasto etc.Pareua che una Veltra nera uerso me se ne uenisse, *alla quale niuna* R.*mi pareua fare*,1034.*Fermissima* RESISTENTE *à Cupido. PH.*

Resistere,*per contrastare,repugnare,etc.Erano molti*, *li quali auisauano,che'l uiuere moderatamẽte,et il guardarsi da ogni superfluità,douesse molto à cosi fatto accidente* R.21.*Et quelle medesime forze sono à* R.*à questi naturali appetiti,etc.*534 *Andò dentro per menarla uia la giouane cominciò à* R.*& à gridare forte*,1242.

Restare,*per cessare,rimanere*, *mancare etc. Minuccio lietissimo di portare cosi piaceuole nouella alla giouane,senza R. con la sua uiuola n'andò.i.senza fermarsi*,2247.14.*Non facendo la pioggia alcuna uista di douere R.i.cessare*,1409.*Montato à cauallo senza* R. *colà peruenne*, *doue sepellita era la donna*,2180.*Niuna cosa* resta *piu affare.i.manca*,213. *S'altro addire ci R. etc.* 469. *Gran peso mi R. s'io uorrò con una bella nouella contentarui*,1604.*La fante non* restando *di lagrime disse.i.non cessando.* 1115. *La giouane non* Restando *di piangere,piangendo si morì*,1024.*Il Re finita la sua nouella,ne alcuno altro R.addire.i.mancando*,1672. *E. niuna cosa fuori che le frutte R.à dare nella cena*,2224. *Et però non* restandoci *altri ch'egli & io à nouellare, etc.* 526.

Niuna cosa restandogli affare, se nõ appiccare la coda, 2116 Era già di parlare restata Filomena quando la Reina disse, etc. i. cessata. 1313. Essendo Pampinea di parlare R. 2228. Se di niente ui domandasse, nõ dite altro, & per niuna cagione seco restate. i. rimanete, ui fermiate. 1579. Essendo già di cantare le cicale R. i. cessate, 1361. Poi che la nouella fu finita, & le risa R. 591. In collo leuategli amendue nel letto fatto ne gli portarono, & quiui poi che di sudare furono restati dalle schiaue fuori di que lenzuoli tratti rimasono ignudi ne gli altri. 1935. Diede questa nouella da ridere à giouani, ma poi che R. furono, etc. 2107. Veggendo il frate non essere altro restato addire à Ser Ciappelletto. i. mancato, 110. Quantunque Filostrato R. fosse di nouellare i. cessato, finito, 1234. Il ben'huomo non era appena R. di picchiare che la moglie rispose, 1527. Hauendo Roberto un gran pezzo fuggito, & colui non R. di seguitarlo, 1610. Ad Elisa restaua l'ultimo commandamento della Reina. i. mancaua. 198. Quanto di quella notte R. si sollazzarono. i. quanto auanzaua di quella notte. 284. Tutto di standogli intorno non R. di confortarlo. i. cessaua. 1319. Perche ella di menare le mani à torno non R. niente, 1843. La donna cominciò prima à gridare, ma veggendo che per tutto ciò Giosefo non R. già tutta rotta cominciò à chiedere mercè per Dio, 2104. Sapendo Dioneo che à lui solo R. addire, così incominciò. i. mãcaua. 2372. Accioche niuna parte in quello che per uoi si possa, ci resti affare, 389. Parẽdogli già hauerla meza conuertita con molte altre parole alle prime continouandosi auanti che egli restasse. i. cessasse, l'hebbe nel capo messo, che questo fosse ben fatto, 809. Cominciò Pietro addire. Hora uolesse Iddio; che mai, douendo io stare come io sto, questa gragniuola non R. 1277. Come la Giannetta uscì della camera il battimento del polso ristette. i. cessò. 497. Ne mai R. che l'hebbe tutto acconcio, 2398. Entrò in camino, ne mai R. che fu in Firenze. i. fermò. 843. Tra donna, & donna mettendosi, non R. prima, che al corpo fu peruenuta 1078. Et messali la uia tra piedi non R. ch'esso fu à casa sua 1700. Quiui in terra gittate le pietre che ricolte haueano, alquanto con le guardie de gabellieri si ristettero. i. fermarono, 1729. Arrestare, per ritenere affermare, etc. Corsesi adunque à furore alle case del Conte per arrestarlo, 485. Senza arrestarsi se ne uenne à casa sua. i. fermarsi. 1729. Forte gridò arrestateui, & calate le uele, 1149.

Restituire, per rendere, tornare. Voc. Lat. Et fatto pagare l'hoste di Bergamino, gli fece le sue tre robe R. 190. Liberalmente quello che egli soleua disiderare & cercare di rubare; hauendolo restituì. 2198. Pensò di restituirgli i cinquecento fiorini d'oro, 1951. Vltimamente RESTVITA al padre, per polzella ne ua à marito, 399. Et sperandosi che di giorno in giorno tra'l figliuolo e'l padre douesse essere pace, & ogni cosa R. ad Alessandro & merito, & capitale, 272. A Masetto stato lungamente mutolo la fauella fosse R. i. tornata. 630 Vna infermità che la fauella mi tolse, & solamente da prima questa notte la mi sento essere R. 629. Alcuno de suoi figliuoli nel loro stato restituiti fossero, 518. Gli fu restituito il suo cauallo, i panni, & i danari. 263. Quando à me RESTITVITOLA si partirono, etc. 470.

RESTITVTIONE. Voc. Lat. Niuna pena più aspettandone, che la R. de fiorini cinquanta d'oro, 359. I frati dannano i maluagi guadagni, accioche fatti RESTITVTORI di quegli, si possano fare le cappe, etc. 764.

Resurgere. Vedi Risurgere.

RESVRRETTIONE. Voc. La. Essendo Rustico nel suo disiderio acceso, per uederla così bella, uenne la R. della carne, 864.

RESVSCITATA. La donna lieta & libera quasi dal fuoco R. alla sua casa se ne tornò gloriosa. i. liberata. 1426.

RETAGGIO. Vedi alla dittione Heredità.

RETI, nel meno fa Rete, per pigliar pesci, uccelli, etc. La qual leuaua dal Sole R. de suoi pescatori. 1178. Et molte R. di perle & anella, etc. 2359. Ghino di Tacco sentendo la sua uenuta, tese le R. etc. Meta. per le insidie, aguati, etc. 2140. Rauolti i capelli al capo, & quelli con una RETICELLA sottilissima fermaua. LA.

Irretire. Voc. Lat. i. prendere alla rete metaforicamente, & uolgarmente usato dal Boccaccio, Parole, lequali lacci sono da I. gli huomini di pura fede. FI. I miseri dal fallace amore IRRETITI, etc. LA.

RETRIBVTIONE. Voc. Lat. la ricompensatione. Ma io intendo di farui hauere alquanto di compassione d'una giusta R. ad una nostra cittadina renduta, allaquale la sua beffa presso che à morte, essendo beffata, ritornò sopra il capo, 1784.

RETTORE, quello che regge, che gouerna, etc. Preso dierono nelle mani della famiglia del R. della terra. 1109. La cieca seuerità delle leggi & de RETTORI, etc. 752. Nella nostra città uengono molto spesso R. Marchiggiani. 1756. Et tornò all'ufficio della RETTORIA sua. i. al gouerno. PH.

RETORICO. Voc. Lat. Si ottimo parlante, & pronto era, che un gran R. l'haurebbe istimato, etc. 1441.

REVELATIONE. Voc. Lat. Et à pieno popolo raccontò la R. fattagli per la bocca dell'Agnolo Gabriello, 826

REVERENZA, Reuerentia, & Riuerenza, l'uno et l'altro si legge. Feci un sabbato spazzare la casa, & non hebbi al la santa domenica, quella R. ch'io doueua hauere. 106. Che il corpo di Ser Ciappelletto con grandissima R. & diuotione si douesse riceuere. 115. Et uolle fare la debita R. ma ella nol sostenne, & pregollo che seco si sedesse. 457. Anchora che in R. come padre l'hauesse. 2162. Santissima cosa è l'amistà, & di singulare R. degnissima. 2310. La REVERENDA autorità delle leggi, 24. Huomo di grande & R. autorità. 1314. Le leggi le cui forze sono grandissime & REVERENDE 2091. Per uisitare gli santi luoghi & REVERENDI, 287. A lei REVERENTEMENTE la misse sopra il capo. 224. Et egli lei molto R. uide, et riceuette. 388. 457. R. la salutò, 257. Hauendola già Federico R. salutata. 1322. Inginocchiatosi R. 2225. Douere essere obediente, & soggetto, & REVERENTE allo aiutatore & gouernatore suo. 2092. Io credo REVERENTI donne, che, etc. 1629.

Reuerire, per honorare, etc. Et par lor essere degni d'esser reueriti & carezzati dalle loro donne. 1837. Douesse essere da tutti gli altri come maggior honorato, & reuerito. 141.

Rezere, ò Recere, per Vomitare. Vn fargli uenir uoglia di R. l'anima. & Reiere si può dire. LA.

RHODI, città. Insieme nascosamente se n'andarono à R. 449. 1159. etc. Sopra la naue de RHODIANI saltò. 1150. De gli marinari R. etc. 1157. Nobil giouane RHODIANO. 1148

RIA. Vedi alla particella Rei.

Riaccendere. Vedi all'infinito Accendere.

RIALTO, luogo in Vinegia. Essendo il buon'huomo su Rialto udì dire, etc. 966.

Riardere. Vedi all'infinito Ardere.

Riassumere, per ripigliare. Vltimamente riassunto il uero nome, che anchora tiene. AM.

RIBALDO, detto da reo, & baldo, ò da rubare, onde Rubaldo ual tristo, maluagio etc. Per imusfatto d'un suo figliuolo R. 488. Et che ne fareste uoi più s'egli ad un R. data l'hauesse? 2297. Ho dato à mangiare il mio ad infiniti RIBALDI, etc. 187.

Ribandire. Vedi all'infinito Bandire.

RIBECA, *nel testo più antico si legge* RIBEBA; *è stromento da sonare come niuola, ò uioletta. Se tu ci rechi un poco la R. tua, & canti un poco con essa di quelle tue cãzoni, etc. 2040. L'altro di recata la R. 2042. Tu m'hai gratigliato il cuore con la tua R. 2050.*

Ribellare, *riducere in ribellione, non seruar fede, etc. Et inimico de Conti di santa Fiore* ribellò *Radicofani alla chiesa di Roma, 2139. L'Isola di Cicilia R. & tolse al Re Carlo. In alcuni testi moderni si legge tolse, & rubbò, 375.*

Rebellione. Vedi al suo luogo.

RIBI, nome proprio. 1758.

Ributtare. *L'Andreuola uirilmente si difese, lui con uillane parole, & altiere* ributtando *indietro, 1044. Et da Cimone feriei, &* ributtati *indietro furono, 1150.*

Ricadere. *Vedi all'infinito Cadere.*

RICADENTE, Ricaduti, etc. Vt supra.

Ricambiare. *Vedi all'infinito Cambiare.*

RICAGNATO si legge ne testi più antichi, & generalmente ne moderni, & in altri non così antichi si legge RINCAGNATO, *& ual cresspo rugoso, etc. Essendo di persona picciolo, & sformato col uiso piatto & R. i. à guisa di ringhignato, etc. 1405.*

RICARDO, nome proprio. 569. Ricciardo, etc. 698.

RICCHEZZA, la diuitia. Si come egli di R. ogn'altro auanzaua, così d'auaritia, & di miseria ogni altro souerchiaua. 191. Ilquale di grandissime possessioni, & di danari di gran lunga trappassaua la R. d'ogni altro cittadino: 191. Et quanta & quale la loro R. et chente la pouertà, etc. 269. La cui età era grande, ma il senno maggiore, & la R. picciola, 454. Sono i possessori d'una gran R. etc. 764. Per la gran R. del figliuolo, etc. 1063. Quãte famose RICCHEZZE *si uidero senza successore debito rimanere, 41. Et ueggendo lui anchora che tutte le sue R. da niun'altra cosa essere più auanti, che da sapere diuisare un mescolato, 652. Quegli d'hoggi disiderano le femine, et le R. 763. 1005. 1291. Chi dubita che la natura ottima prouedittrice di tutte le cose non hauesse con assai picciola sua fatica proueduto à fare con gli huomini nascere le R. se à loro le conoscesse utili, come ella tutti ignudi ci produce nel mondo, conoscendo la pouertà basteuole? L'ambitione de gli animi non temperati trouò le R. & recolle à luce, hauendole si come superflue, nelle profondissime interiora della terra la natura nascose. O inestimabile male. Queste sono quelle, per lequali i miseri mortali, più che loro non bisogna, s'affaticano, per queste s'azzuffano, per queste combattono, per queste la lor fama in eterno uituperano. Queste oltra tutto sono quelle che poi che ò perdute, ò in parte diminuite sono, è intollerabile la nostra sciagura tenuta, quasi senza esse, nè seruare l'honore mondano, nè alleuare le famiglie si possano, etc.* EP. *Da desiderare non sono le R. conciosia cosa che esse sieno le più uolte à uirtuosa uita noiose, & possasi con moderata pouertà uiuere uirtuosamente, si come Marco Curtio, Attilio, Regulo, & Valerio Publicola uissero, si come le loro opere manifestarono.* PH. *L'altissime R. ci mancano, lequali leggiermente i diffetti della gentilezza ricoprono.* PH. *Et lui nobilissimamente d'una* RICCA *roba fa uestire, 190. Et hauendo seco portato tre belle &* RICCHE *robe, 179. Vno de più* RICCHI *prelati del mondo, 2140. Piena d'huomini R. 294. Mio padre mi lasciò* RICCO *huomo, 100. Moglie d'un grã R. huomo, 2200. Essendo rimasa* RICCHISSIMA, *& anchora giouane. 1332. Le camere, lequai* RICCHISSIME *per loro erano apparecchiate, 2327. Veggendosi rimasi* RICCHISSIMI, *& di contanti & di possessioni, 267. In brieue tempo diuenuti R. 1174.* RICCHISSIMO, *& gran mercatante, 81. D'uno R. mercatante la cupidigia, 191. Fu ne suoi tempi R. caualiere, 267. Peruenuto ad una uilla laquale non era troppo* RICCAMENTE *fornita d'alberghi, 277. La donna laquale egli R. hauea fatta uestire, & ornare, 2190.*

Arricchire. *Così potremo subitamente R. 1721. Auanti che* arricchiti *fossero, 401.*

Trasricchire, *oltra modo arricchire. In brieue tẽpo diuenuti ricchissimi, mentre che di T. cercauano; auuenne, etc. 1174.*

Ricercare. *Vedi all'infinito Cercare.*

RICETTO. Voc. Lat. il ricettacolo, l'habitatione. Cominciò à riguardare se d'attorno alcuno R. si uedesse, doue la notte potesse stare, 249. Vinegia d'ogni bruttura R. 946. Ilqual hauendo uno suo R. uicino ad una strada, 2155.

Riceuer, *per ricettare, etc. Doue dar non uolesser la donna, à R. la battaglia s'apparecchiassero. 1008. Niuna chiesa uorrà il suo corpo* riceuere. *90. 115. 207. Io ho molto piu à caro, che egli* riceua *uillania, se riceuere ne la dee, che io habbia biasimo per lui. 664. Tolga Iddio, che mai colei, laquale la fortuna si come à più degno arte ha donata, che io da te la R. per mia. 2274. Qual'asino dà in parete, tale* riceue. *578. L'acqua, la quale alla sua capacità soprabondaua, un'altro canaletto* riceuea, *per loquale fuori del ualloncello uscendo alle parti più basse se ne correua, 1477. Percioche la sottil corda* riceuerà *ottimamẽte la saetta, che haurà larga cocca. 1187. 198. 1187 Ma gli aduersarij non potranno il saettamente saettato da nostri adoperare per le picciole cocche che non* riceueranno *le corde grosse. 1186. Voi* riceuerete *per ogniuno cento, & possederetelo à uita eterna. 172. Veduto maestro Alberto uerso loro uenire tutte si proposono di* riceuerlo, *& di fargli honore. 209. A R. gli si fece incontra, 777. Che la donna ei douesse incontanente aprire, &* riceuerti *in braccio, 666. Che come figliuola mi* riceuesse, *468. Pregandola che senza farsi conoscere quelle busse patientemente R. che Arriguccio le desse. 1611. 2183. Dinanzi io imbiancai e miei ueli col solfo, perche il fumo* riceuessero *gli misi sotto quella scala, etc. 1348. Quanto questi gentil'huomini m'honorassino, & lietamente mi R. insieme con le loro donne, lunga historia sarebbe à raccõtare, 467. Aldobrandino lagrimando pietosamente gli* riceuette, *789. Con parole assai amicheuoli, & con lieto uiso il R. 195. Ilquale con quell'honore mi R. che mai per me raccontare non si potrebbe. 468. Perauentura Iddio nel suo Regno lo R. 119. Essi uedendola, si leuorono in pie, & con riuerenza* riceuettero, *2329. In quel poco che per me si può, in cambio di ciò che io* receuetti, *5. Et con molte sante parole la domenica sotto l'olmo* riceueua *i suoi popolani, & meglio le loro donne quando essi in alcuna parte andauano, 1696. In riconoscimento dell'honore che da lui in Barletta R. l'honoraua, etc. 2111.* Riceui *benignamente l'ultimo dono di colei, laquale tu uiuendo cotanto amasti, 1041. Et quelle donne fa inuitare che ti pare, et* riceuile, *come se donna di qui fosse, 2397. Tu sai la noia, & l'angoscia, laquale io tutto di* riceuo *delle ambasciate di questi due Fiorentini, 1978.* RICEVVTA *Ser Ciappelletto la procura, & le lettere fauoreuoli del Rè, etc. 88. Il pregarono, che l'ingiuria* R. *dal poco senno de giouani nõ guardasse. 1244. Lo scolare cõ fiero animo seco la R. ingiuria riuolgendo. 1823. Et l'anima tua già R. nelle braccia del diauolo potrà uedere, 1838. Mitridanes* R. *la informatione, etc. 2165 La gentil donna che lei dal padre R. l'hauea, etc. 493. La uergogna che mi parea hauer R. dalla mia donna, 960. Isigenia da molte nobil dõne di Rhodi fu* R. *1159. In casa d'una sua parẽte fu* R. *honoreuolmente, 1188. Et in braccio* RICEVVTOLA, *etc. 731. Accioche gli occhi satiasse di ciò, che gli orecchi*

con

con le RICEVVTE *uoci fatte gli hauea disiderosi*.1188.*Ogni huomo appetisca uendetta delle R.offese*.2139.*Che per la sua gelosia molte battiture* R.*haueua*.827.*Et quiui da cittadini con sommo honore* RICEVVTI. 290. *Già R.i danari*.171. *Gli danni nostri,e quali per lui R.haueuano*.323. *Doue con tanta festa d'Arrighetto tutti parimenti, & figliuoli, & donne furono in Palermo* R.398. *Ringratiatola dell'honore da lei* RICEVVTO,*etc*.166.*Che noi l'hauessimo R.prima,& poi fattolo seruire*.90.*Che egli sarebbe à sepoltura R.in chiesa*.114. *L'honore che R.haueua dalla gentildonna*.1190. RICEVVTOLO *adunque in se col piaceuole aspetto, etc*. 1052. *Et famigliarmente R.seco lo fe sedere*.139.

RICEVITRICE. *Come disperato à Vinegia d'ogni bruttura R.si trasmutò altri leggono Ricetto*.946.

Richiamare. *Vedi all'infinito Chiamare*.

Richiedere,& richieggere. *Vedi all'infinito Chiedere*.

RICHIESTA. *Vedi al luogo sopradetto*.

Richinare,*ributtare.Et ueggendo,che egli era dell'iniqua gente,piangendo il* richinò. PH.

Ricidere,ò *Recidere,per diuidere,partire,ò risecare*. *Cui animosamente Cimone sopra la testa ferì &* ricisegliela *ben meza, & morto,se'l fe cadere à piedi*.1169.

Ricogliere,& raccogliere. *Vedi à Cogliere*.

RICOLTA. *Vedi al luogo sopradetto*.

RICOMPERA, il riscatto. *Venuti certi gentil'huomini Genouesi per ambasciadori al Soldano per la R.di certi loro cittadini.i per lo riscatto*.2341.*Senza lasciare passare perduta alcuna particella del nostro* RICOMPEREVOLE *tempo*. AM.

Ricomperare. *Vedi all'infinito Comperare*.

Riconciliare,*per placare,restituire in gratia,etc. Disiderosa* ri conciliarsi *pienamente col suo Tebaldo*.784. *Et uno Abate senza suo costo hauere* riconciliato *uno malfattore al Papa*. 2197.*Venne adunque Ghino fidato,à corte,ne guari appresso del Papa fu,che egli il reputò ualoroso, &* RICONCILIATOSELO *gli donò una grã priorìa*,2153.*Et dopo molte parole la dolente donna* riconciliorono *con esso lui*.1737.

Riconfermare. *Vedi à Confermare*.

RICONFERMATIONI. *Vedi al luogo sopradetto*.

Riconfortare. *Vedi all'infinito Confortare*.

Ricongiungere. *Vedi all'infinito Congiungere*.

RICONOSCENZA,*Riconoscimento.Vedi à Conoscenza*.

Riconoscere. *Vedi all'infinito Conoscere*.

Ricoperchiare. *Vedi à Coperchio*.

Ricoprire. *Vedi all'infinito Coprire*.

RICORDANZA,*la reminiscenza,la rimembrãza. Disse.Togli quel mortaio & riportalo alla Belcolore,et dille, dice il Sere,che gran mercè,et che uoi gli mandiate il tabarro, che il fanciullo ui lasciò per R*.1708. *Si come colui, che mai più per R.uedute non haueua donne*.894.*Dũque to tu* R.*dal Sere?*1708.*Si come è la dolorosa* RICORDATIONE *della pestifera mortalità trapassata*,11. *Senza alcun* RICORDO *di me*. FI.*Gli abbatta in maniera che di loro più mai R.non fia*. FU.

Ricordar.*Voc.Lat.per rãmemorare,risouenire,ridurre à memoria,etc.Et R.ti doueui & dei quante & quali,& cõ che forza uengano le leggi della giouanezza*,925.*Si come colui che nõn mi conosci,et perauentura mai* R.*non m'udisti.i.nominare*.319.*Quante uolte ci uorremo* ricordare *quanti, & quali sieno stati i giouani,etc*.51.*Se uecchi si uolesser R.d'esser stati giouani*,382. *Mi pare uoi riconoscere, ma per niuna cosa mi posso R.doue*.456. *La Ciutazza udendo R.la camiscia disse, se uoi mi date una camiscia,io mi gitterò nel fuoco.i.nominare*.1748. *Voi allhora senza alcuna paura scendere giù dello auello,& senza R.ò Iddio,ò santi,ui salite suso*.1911. *Ciascuna di uoi molte uolte può hauere udito R. il Re Carlo uecchio,etc*.2215. *Ilquale anchora che piccolo fanciullo fossi, quando mi fuggì, pur mi* ricorda *ch'io nel uidi Signore,etc*. 376.*Se bene ui R.noi diuotamente celebrammo, etc*.1692. *Et pare che'l cuore mi si schiãti* ricordandomi *di ciò che già mio padre n'hebbe affare*.376.*Sempre sarò dolente di ciò R*. 921.*Et* ricordandose *delle parole poco auanti dette da Pampinea*.214.Ricordandosi *de conforti datile dal frate*. 658. R.*di ciò che per lui gia fatto hauea*.2302. Ricordandoti *tu della tua preterita uita,etc*. 1326. *Et uoi piaceuoli donne in pace ui rimanete,di me* ricordandoui,*etc*.2431.*Prendi coteste doni dalla magnificẽza di Mõsignore lo Re.&* ricorderatti *di dire à tuo padre,etc*.524.*Et à* ricordarmi *di quella mi tira Messina poco innanzi ricordata*.1013. *Senza* ricordarsi *Currado di loro*.375. *Et cominciò seco stesso à R di douerla hauere altra uolta ueduta*.455. *Nelle quai facende anchora che spesso della sua crudel donna si* ricordasse.746. *Per prouare se di lui Tito si R*.2302.*Volerla tẽtare se di lui si R*.2361 *Di tutti i miei peccati; che io mi* ricordassi *dal dì ch'io nacqui,etc*.95.*Et à ricordarmi di quella mi tira Messina poco innanzi* RICORDATA.*i.nominata*.1013. *Ma non m'era anchora* R.*di dartigli.i.rammentata*.1693.RICORDATASI *che quello uscio hauea le chiaue ilquale alcuna uolta seruiua alle occulte entrade del Marchese.disse,etc.i.ramentatasi*.255.*Ma hora uoi non ue ne* ricordate.1908. Ricordateui *di me quando il uedrete*.2339. *Giouani donne l'essere stati* ricordati *i Baronci da Pansilo,m'ha nella memoria tornata una nouella.i.nominati*.1411. *Apri adunque l'animo alle mie parole, & R. che una uolta senza più auuiene,etc.i. ramentati*,1637.*R.del freddo che tu à me facesti patire, etc*. 1839.2103. *Essendo contento di hauerui tanto solamente* ricordato *di quelle,etc*.2288. *Et* RICORDATOLE *il tempo passato,e'l suo amore,etc*.1073. *Et* RICORDATOSI *del caro anello,che haueua loro udito dire*.348. *Costui che di cassa non si* ricordaua.306. *Ella non si R.di lui, se non si come mai non l'hauesse ueduto*.1070.1515 *Perche* ricordauate *uoi Iddio,ò santi?i. perche gli nominauate?*1923. Ricordaui *egli che uoi mai haueste alcuno amante?*156. *Che con tuo danno ti* ricorderai *sempre che tu ci uiuerai,del nome mio*,1400. *A colui nelle cui braccia nõ t'incrcebbe quella notte,che tu stessa* ricordi *ignuda stare.i.nomini*.1824. *Che ui* ricordiate *di me,& d'attenermi la promessa.i.ramentiate*, 1814. *Et* ricordiui *che egli non si disdice più à noi honestamente uiuere,etc.i.ui ramenti*.55.*Io mi* ricordo *che io feci uno Sabbato dopo nona al fante mio spazzare la casa*.105.1248 *Et pensando della compagnia,che affare questo douesse hauere,si* ricordò *di Cimone*,1162.*Ne mai più di me,nè di lei si R*.321. *Come ella Antigono uide, così si R.lui in Alessandria hauere ueduto*, 455. Ricordoui, *che noi siamo tutte femine*,56.

Arricordare. *Vedi al suo luogo*.

RICORDATIONE. *Vedi à Ricordanza*.

RICORDO. *Vedi ut supra*.

Ricorrere,*per cõfugere,tornare,uenire,ò andare,etc.A me conuiene R.à uoi per aiuto, & per consiglio,etc*.654. *Hauendo egli sete,nè io hauendo doue più tosto R.ò per acqua, ò per uino,ricordandomi che nella nostra camera una guastadetta di acqua haueua ueduta,corsi per quella*.1126. *Come se ad uno ueramente santo per mezzano della sua gratia* ricorressimo 120.*Hora è quella della giustitia de gli Re,che coloro che nelle loro braccia* ricorrono,*etc*.2230.*Ma senza arme trouandosi,ricorse à prendere un ramo di albero in luogo di bastone*,

& cominciò à farsi incontro à cani, et al caualiere, etc. 1301.
Correre. Vedi al suo luogo.

RICORSO, il confugio, il refugio. Non pareua che luogo fosse alcuno, oue esso per sua salute R. hauere potesse. VII.

RICORVO. La terra rotta da Saturno con R. aratro, etc. AM. Et data forma con RICVRVO aratro alla nuoua terra. AM.

Ricouerare, per racquistare, recuperare, nascōdere, refugere, etc. Che anchora per lo suo consiglio mi crederei gran parte del mio stato, R. in Sicilia. 386. Mostratasi paurosa molto lui fece R. in quella cassa, che il marito detto l'hauea. i. ritirare. 1866. Sotto una cesta da polli, che n'era, il fece R. i. ripararsi, ascondersi. 1346. Appena fuggendo ho potuto la mia uita R. VII. Frate Alberto della finestra gittatosi in casa d'un pouero huomo si ricouera. i. rifugge, ò ritira. 941. Di chi alcuna cosa molto disiderata con industria acquistasse, ò la perduta ricouerasse. i. riacquistasse, 595. Et pareuale in sogno che questa cosa prendesse Gabriotto, & mal grado di lei con marauigliosa forza gliele strappasse di braccio, & con esso R. sot terra, nè mai più riuedere potesse nè l'uno, nè l'altro. i. si ascondesse. 1030. Andreuccio, per fuggirli, in uno casolare, pianamente si ricouerò. 339. Come uide correre al pozzo, così si R. in casa, & serrossi dentro. i. si ridusse. 1542. Et Agolante ui R. tutto ciò, che hauerui donea interamente. i. riscosse. 292. Con alquanto di buon uino, & di confetto il riconfortò, tanto che esso le forze RICOVERATE conobbe là, doue era. i. rihaute, 306.

Ricourire. Vedi all'infinito Coprire.

Ricreare. Voc. Lat. Et RICREATOLO alquanto, & riuestitolo, & ritornatolo nell'habito debito, etc. 2309. L'Abate con suoi alquanto si ricreò. 2146.

RICRESCENTE, à Crescente. Ricrescere, à Crescere.

RICVRVO. Vedi à Ricorno.

RICVSANTE, val negante. Et postole certe anella in mano à lui R. di farlo, fece sposare la Lisa. 2255.

Ricusare. Vedi Scusare.

RIDDA, ballo tondo, ouero il balloncio. Et oltre à ciò era quella, che meglio sapeua sonare il cembalo, & cantare, l'acqua corre alla borrana, & menare la R. e'l balloncioulo, quando bisogno faceua, etc. 1697.

RIDENTE. Bella donna, et nel uiso più che altra piaceuole, & R. 526. Laquale con R. uiso incominciò, & disse, 632.

RIDERE. Io non so, se io mi dica, che sia accidentale uitio, ò per maluagità di costume ne mortali sopranenuto, ò se pure è nella natura peccato il R. più tosto delle cattiue cose, che delle buone opere. 1334.

Ridere. Voc. Lat. Sicurano uedendolo R. sospettò. 554. A sollazzare, & à R. & à cantare con meco insieme ui disponete. 65. Haueuano si gran uoglia di R. che scoppiauano. 2012. Et ridendo, con gran festa da lei si partì. 212. Si trasse anāti & R. disse. 554. Et motteggiando & R. con la sua brigata. 601. Ragionando & R. molto della semplicità del frate bestia. 678. La Reina R. disse. 1363. La Reina R. uoltata à Dioneo disse, etc. 1373. Del misero scolare ridendosi, & facēdosi beffe. 1795. Colei fe'l pensi, che anchora ne riderà, etc. 2118. Et liete riderete de gli amorosi inganni. 1335. Et di ciò che auueniua ridersi & beffarsi. 22. Quanto di questa nouella si ridesse, etc. 2118. Come che poi più uolte con Anichino & egli & la donna ridessero di questo fatto. 1602. Quantunque tutte l'altre ridessono. 1363. Tuttauia se troppo per questo R. etc. 2429. Come che gli altri che alla tauola dello inquisitore erano tutti R. 1741. Et ciascuno rideua anchor del nuouo argomento dello Scalza. 1418. Maestro Simone R. si squarciatamēte, che tutti gli denti gli si sarebbono potuti trarre. 2012. Rideuano anchora le donne della bella & presta risposta di Giotto, 1411. Tu ridi forse, perche uedi me huomo d'arme andare domandando, etc. 555. Messere io non rido di ciò, ma R. del modo, nel quale io le guadagnai, 555. Di che essi feceno si gran risa, che ancor ridono. 872. La nouella di Panfilo fu in parte risa, & tutta commendata dalle donne. 121. Hauendo le donne, & gli giouani riso molto de casi di Andreuccio, 353. 632. Hora risi percioche io mi ricordo, etc. 555. Di che la donna, e'l conte rise. 514. De gli accidenti di Martellino, senza modo risero le donne. 242.

sorridere, sgognare. Messer Torello cominciò à S. 2341 Il frate cominciò à S. 106. Pampinea cominciò sorridendo. 59. S. rispose, 1123. S. à lui impose che principio desse alle felici nouelle, 1136. Agli ambasciatori S. disse, 1386. Subitamente l'Abate conobbe & sorrise. 281.

RISO, & RISA, al suo luogo.

Ridetto. Vedi all'infinito Ridire. Ridire. Vedi Dire.

RIDIRIZZATO. i. ritornato dritto. Era perauentura un Fiorentino uicino à questo luogo, ilquale molto bene conosceua Martellino, ma per l'essere così trauolto, quando ui fu menato, non haueua conosciuto, ilqual ueggendolo R. & riconosciuto lo, etc. 233.

Riducere, & ridurre, per ritornare. Non si uolendo altroue, che sotto le braccia del Re Carlo. 2216. Quello alla memoria riducendosi, che in così fatti giorni, etc. 1682. Et tempo era da ridurcisi à nouellare. 1489. Ridurla in isperanza di migliore fortuna. 1450. Quelle herbe stillò, & in acqua ridusse, 933. Poi l'una all'altra per la città ridicendolo il ridussono in uolgar motto. 872.

Riempiere. Vedi Empire. Rientrare, ad Entrare.

Riescere. Vedi all'infinito Riuscire.

Rifar, per far di nuouo. Che non ti fai tu insegnare quello incantesimo, che tu possa fare caualla di me, & quando à casa tornati fossimo, mi potresti R. femina come io sono? 2113. La caualla era presso che fatta, ma tu fauellando hai guasto ogni cosa, nè più ci ha modo di poterla rifare hoggimai, 2117. Non altrimenti il falcone tratto del capello si ritā tutto, & sopra se torna, etc. LA. Et cominciogli à dare le più belle cene del mondo, & essi si rifaceuano come be signori con buonissimi uini, et con grassi capponi, 1901. S'auuiso che quella acqua Ruggieri hauesse beuta, & perciò loro fosse paruto morto, & disse. Maestro noi nol sapeuamo, & percio rifateui dell'altra, 1112 Et come la fante nella sua camera rimessa bebbe, così prestamente il letto nella sua rifece, et quella tutta racconciò. 1614

Rificcare. Vedi all'infinito Ficcare.

Rifinare, & Finare, per cessare. Vedi all'infinito Refinare.

Rifiutare. Lat. refutare, per recusare, renuntiare, schifare, negare, etc. Marcuccio sdegnato di uedersi per pouertà R. 1174. Di spetiale gratia mi facciate di non R. ne hauere à uile quel piccioletto dono, etc. 2330. Quantunque amore uolentieri le case de nobili huomini habiti, esso perciò non rifiuta lo Imperio di quelle de poueri, 1050. Liquali caurioli non rifiutando il seruigio, così lei poppauano, come la madre haurebbe fatto, 360. 2295. Sempre d'essere chiamato maestro. Ilqual titolo RIFIVTATO da lui tantò più in lui risplendeua, etc. 1407. Molti à quai i suoi parenti l'haueuano uoluta maritare, rifiutati n'haueua, 831. Et quantunque la giouane sua compagnia rifiutasse. 1143. Non rifiutiate la gratia che Iddio ui manda. 808. Cimone, che d'essere chiamato Galeso rifiutaua. 1147. 413. Guido tu rifiuti d'essere di nostra brigata. 1436. 2240.

Riflettere,*per riuerberare. Feriua del sole un raggio passando fra le frondi sopra il fonte,il quale la sua luce* riflettеua *nel uiso della Reina.P H.Haueuano già tratte le forbite spade, le quali percosse da chiari raggi del sole* riflettendo *minacciauano i nemici.P H.*

Rifornire,*uedi all'infinito Fornire.*

RIFRIGERIO,uedi Refrigerio.

Rifuggire,*per riducere,ricorrere,ritornare etc.Per uiltà,non per diuotion son* rifuggiti *à farsi frati,7 6 3.Et ad ogni forza & ingegno di diuenire migliori come douerebbono* rifuggirano. LA.*Si come quegli che per uiltà d'animo,non hauendo argomento come di ciuanzarsi si* rifuggono *doue hauere pensano da mangiare,come il porco,6 6 0.*

RIFVGIO.Lui ne uedeua andare,che suo sostegno & R. era 8 8.Pietro & la giouane non hauendo piu presso R.se ne entrarono in una casetta antica,1 2 7 6.T'habbia parato dinanzi un cosi fatto R.à tuoi bisogni,1 6 3 7.

*RIGA,detta da regula;ordine,ouer linea con che si dirizza la carta per scriuer,onde rigare uerbo La.Il qual lume uerso di noi fece in quella guisa che noi tal uolta ueggiamo tra due oscuri nuuoli,trappassãdo il sole in terra fare una lunga R. di luce,cosi uerso noi distesо fece una uia luminosa,& chiara non trappassante il luogo doue noi stauamo.*L A.*Et meta.Vedeuano il chiaro uiso,tanto* RIGATO *di uermiglio sangue.P H.*

RIGIDEZZA,mal ostinatiõ,durezza etc.Che la tua seuera R.diminuisca questo solo mio atto, etc. 1 8 3 0. Quantunque io RIGIDA,*& saluatica uerso lui mi mostrassi,7 5 7. La R. uendetta hieri raccontata da Pampinea,2 0 7 8.Piu che prima turbata,con uoce piu R.cominciò tal parole.F I.Chi haurebbe altri che Griselda potuto sofferire le* RIGIDE,*& mai piu non udite proue da Gualtieri fatte? 2 4 0 6. Non è egli per ciò che amore fra folti boschi,& fra le R.alpi non faccia le sue forze sentire,3 5 8.Et gli occhi* RIGIDI *diuenuti,hebbero copia di lagrime,etc.F I.Le quali cose udendo il giudice del podestà,il quale era un* RIGIDO *huomo; ne testi anti.si legge Ruuido,2 3 7.Altri leggono Ruuido.i.aspro & intrattabile. Doue io R.& duro istaua,1 3 4.*RIGIDISSIMO *persecutore diuenne di ciascuno,che contra etc.2 0 1.Voi hauete* RIGIDAMENTE *contra Aldobrandino proceduto,7 8 2.7 6 0. Dalla diuina giustitia R.la crudeltà è uendicata,1 2 9 4.*

Rigittare,*uedi Gittare.*

RIGOGOLO uccello,uedi Falcon.

*RIGOROSA.Con R.giustitia.*A M.

Riguardare.*Vedi all'infinito Guardare.*

RIGVARDAMENTO,Riguardante, RIGVARDATORE,RIGVARDO,*uedi à Guardare.*

RIGVARDEVOLE.i.degno da essere riguardato etc. Essendo innamorato in cosi alto et R.loco,1 9 6 8.Ciascuna uerso di se & di liete dipinture R.& ornata, 6 4. Vn caualiere per uirtù,& per nobiltà R.assai,cioè honoreuole,2 1 7 7.Niun discreto Riguardeuoli donne sarebbe che non dicesse ciò,che noi dite del buon Re Carlo,2 2 3 4.

Rihauere.*Vedi all'infinito Hauere.*

Rihedificare.*Fu* Rihedificata *la terza fiata,* A M.

Rilegare,*per mandare in bando.Voc.Lat.uedi à Legare.*

Rileuare,*per alzare.Voc.Lat.uedi all'infinito Leuare.*

Rilucere.*Voc.Lat.uedi all'infinito Lucere.*

RIMA.la desinẽza etc.Et essendo alcuna uolta domandato, quali fossero queste noue cose, et egli hauẽdole in R messe,rispõdeua,direllеui;egli è tardo,sogliando,et bugiardo etc. 1 4 4 6. Minuccio assai buon dicitore in R.à que tempi, 2 2 4 1.

Rimandare,*uedi all'infinito Mandare.*

RIMANENTE,il restante.Perche piu pigre, & lente al la nostra salute,che tutto il R.de cittadini siamo? 5 1.Ma pur essi uedendo,che ser Ciappelletto sarebbe à sepoltura riceuuto in chiesa;niente del R.si curarono,1 1 4.Et poi il R. del giorno, quello,che piu gli piacesse,potesse fare,1 7 1. Et non bastando al pagamento le loro possessioni,per lo R.rimaseno in prigione, 2 7 3.In questo poco di R.di uita,chella mia uecchiezza mi serba,9 2 1.Et non sappiamo come tu ti prouerai il R.1 6 2 1. Et tutto il R.di questa mattina consumo in cercargli,1 7 1 9. Ricoperchiata la coppa,la sposa beuue il R.2 3 6 6.Anzi intendeua il R.della sua uita in pellegrinaggio,& in seruigi misericordiosi per la salute dell'anima sua consumare,8 4 2.La uirtù,primieramente noi,che tutti nascemmo,& nasciamo uguali,ne distinse,& quegli che di lei maggior parte haueuano,nobili furon detti,& il R.rimase non nobile,9 2 8.

Rimanere.*per restare,cessare,astenere etc.Voc.Lat. Fu uno di assai confortato,che di tale amore si douesse R. 7 1 8. Adunque disse la donna,debbo io R.uedoua? 8 0 4.2 7.Che gli piacesse di mutare consiglio & di R.i.di restarsi,8 4 2. 2 3 8 8.Che lo ingannatore* rimane *spesso à pie dello ingannato,5 2 6. Comandò,che se'l pro huomo ad alcun seruigio là entro dimorare uolesse,che egli ui fosse riceuuto,il quale rispose che ui* rimaneua *uolentieri,5 1 6.Piacque à Costantino come in sicuro luogo di* rimanersi,*4 4 4.Tutto sconsolato rimase,quanto mai alcuno altro,amata cosa perdendo* rimanesse,*8 9 1.Gli cominciò à biasimare la sua passata uita,& à pregarlo che per amore di lei di quelle cose si R.1 0 9 6.Si diede à pensare, che uendetta di questa cosa douesse fare,che senza sapersi datorno lo animo suo R.contento,1 8 6 3.Acciò che niuna sua cara cosa R.che essi ueduta non hauessero,2 3 2 9.Acciò che nè egli senza herede,nè essi senza signore* rimanessero,*2 3 7 4. Dicendomi, che se io non me ne* rimanessi,*ne andrei in bocca del diauolo etc.7 5 8 Et uoleuano tutti che io ui pur R.i.restassi,1 9 0 5.Et uoi piaceuoli donne con la pace d'Iddio ui* rimanete, *2 4 3 1. Nè d'amarla , nè di sollecitarla si* rimaneua, *2 2 0 1. Et egli R. contento , 8 9 4. Quelli che* rimaneuano *uiui, 2 1. Per questo non* rimanga.*i. resti , 2 3 0. Voi m'hauete lungo tempo stimolato che io d'amare questa mia nimica mi R.1 3 0 7.Per consolatione di lei ti priego,se ne R. & lasciala stare in pace.6 6 0.Essi sgridano contra gli huomini la lussuria,accioche rimouendosene gli sgridati , à gli sgridatori* rimangano *le femine.7 6 4. Et marauigliosi doni mi hai da sua parte proferti,e quai uoglio,che si R.allui, 2 2 1.* Rimanti *con Dio che io mi parto,9 4 0.Cimone R.con Dio,1 1 4 3.Et R. di questa andata al presente.i.temperati.P H.Anzi ui dimenate ben si;che cosi si dimenasse questo pero,non ce ne* rimarrebbe *suso una,1 6 5 4. Disse allhora Peronella, per quello non* rimarra' *il mercato;mio marito il netterà tutto.1 5 1 4.Tu da questo caldo scorticata non altrimenti* rimarrai *bella,che faccia la serpe lasciando il uecchio cuoio , 1 8 4 8. Et R piu sano che un pesce,2 0 1 3.Tu R.giouane come tu se,qui nella mia casa , & haurai nome Nathan etc. 2 1 7 3. Io n'ho tanto del senno , che io ne potrei fornire una città &* rimarrei *sauissimo . 1 9 0 0.Voi ui* rimarrete *qui con lui etc.2 0 0 9.Io mi* rimarro' *Giudeo,come io mi sono,1 2 6. Essi se n'andranno per fatti loro, & io R.senza cosa alcuna,3 4 7. Et se appresso la morte s'ama non R.d'amarlo,9 2 4.Et io mi R.di questo fatto,1 7 7 8. Niuna persona ci sia* rimasa *altri,che noi.5 0. Come che hoggi pochi , ò niuna donna R.ci sia,etc.2 0 3. Et cosi* RIMASASI *nella casa,il figliuolo et la ricchezza cominciò à gouernare.8 1 3.Perciochе per uoi non* rimase *che egli non s'uccidesse con le sue mani.i.restò,7 6 9. A coloro che infermauano,niun'altro sussidio R.che ò la carità de gli amici, ò l'auaritia de serуenti.2 8.Solamente in dubbio gli R.chi lascia-*

re potesse sofficiente à riscuoter suoi crediti,82. Et trouatisi gli anelli l'uno cosi simile all'altro, che quale fosse il uero, non si sapea conoscere, si R. la questione, quale di costoro fosse il uero herede del padre, 143. Calandrino udendo la moglie, non R. nè morto nè uiuo, 2053. Et cosi R. lo ingannatore à pie dello ingannato, 567. Fu non solamente ucciso, ma insino all'ossa diuorato, le quali bianche RIMASE, & à nerui appiccate, lungo tempo etc. 567. Fuori di que lenzuoli tratti rimaseno ignudi, 1935. Costoro rimasero tutti smarriti guardando l'un l'altro, 2437. O quanti gran palagi, per adietro di famiglie pieni, di signori, & di donne, insino al minimo fante R. uoti, 41. Venuta in quella contrada una pestilentiosa mortalità, quasi la metà della gente di quella se ne portò senza che grandissima parte de RIMASI per paura in altre contrade se ne fuggirono, 508. Li quali ueggendosi R. ricchissimi etc. 267. Li quali si come gli altri huomini, erano tutti ò morti, ò infermi, o di famiglie rimasi stremi, 24. Et gli altri che uiui R. sono, chi quà, & chi là. 57. Rinaldo RIMASO in camiscia, & scalzo, 249. Et ueggendosi di quella compagnia, la quale egli piu amaua R. solo, 891. Quasi tutto il R. de gli scãpati christiani dallui à man salua furono presi. i. tutto il resto. 2339. Oime messere che un peccato mi è rimaso del quale io non mi confessai mai, 107. La giouane, la quale sapea, che d'altrui, che da lei R. non era, che moglie di Nastagio stata non fosse, 1312. Per cio che non è R. per noi, che noi non siamo stati morti, 1922. Quegli che là entro rimasono etc. 2300. Gisippo RIMASOSI in Athene, quasi da tutti poco caro tenuto etc. 2301. Fattosi chiamare di que baroni huomini, che rimasi erano, 162.

Rimaritare. Vedi all'infinito Maritare.

Rimarrà, Rimarrai, etc. Rimasa, Rimase etc. uedi sopra à Rimanere.

Rimbrottare, uerbo pertinente à donne detto della istessa uoce, & ual brontolare, mormorare etc. Quantunque monna Tessa auedendosene, molto col marito ne rimbrottasse. 2016. Doue la donna per istizza da tauola leuatasi rimbrottando se n'era andata, 2104.

RIMBROTTI. Il di & la notte molestato, & afflitto da R. della moglie. i. molestie, ò brontolamenti con uillania, 2054

RIMEDIO. Vo. La. il riparo, la medicina. Non ueggendoui alcun R. al suo scampo, 406. Alla conseruatione della nostra uita prendere quelli RIMEDI che noi possiamo, 46.

Rimedire, cauare, trarre, & fare ciò che si può. Che tu haueui quinci su una giouinetta che tu teneui à tua posta, & da uile ciò che tu poteui R. 1781.

RIMEMBRANZA, il ricordo, la ricordanza etc. Vo. Pr. Con loro uolentieri si dimesticaua per R. della contrada sua 553. La morte, la quale mi fie piu cara, che uiuere con R. della mia uiltà, 2268.

Rimenare. Vedi all'infinito Menare.

RIMESCOLAMENTI, cioè rauolgimenti. Io mi ricordo che in quelli R. io perdei una figlioletta, 1248.

Rimescolare. Vedi all'infinito Mescolare.

RIMESSA, RIMESSO. adiet. Vedi à Rimettere.

Rimessa, Rimessasi, Rimessela, Rimesse, Rimesso etc. uedi à Rimettere.

RIMESSAMENTE. Vedi ut supra.

Rimettere. uedi all'infinito Mettere. RIMINO città, 1550

Rimirare, Rimise, etc. uedi Mirare, & Rimettere.

Rimontare. Vedi all'infinito Montare.

Rimorchiare è Vo. marineresca, & ual tira à se ò guidare un legno grande maritimo con un picciolo nauicando & per meta. & uillescamente usato doue dice. Et quando uedeua il tempo gnatatala in cagnesco la rimorchiaua, cioè s'ingegnaua cõ atti à se tirarla etc. 1699.

Rimordere. uedi all'infinito Mordere.

RIMORDIMENTO. uedi à Mordimenti.

RIMORSO. Vedi al suo primitiuo Morso.

Rimossa, Rimosse etc. Vedi à Rimouere.

RIMOTO, & Remoto, cioè seperato, lontano etc. Vn luogo molto soletario, & R. 1016. In un luogo soletario & R. 357. Essi erano in parte assai RIMOTA, & soli, etc. 775.

Rimouere. Vedi all'infinito Mouere.

Rimpedulare. Tu hai date le ceruella à R. L A. uedi à Traueggole.

Rimpennare. Vedi alla dittione Penna.

RIMPETTO. Vedi Dirimpetto, alla particella Di.

Rimprouerare, dir uillania, rinfacciare, buttar in occhi etc. Et seminar scandali, & in dire cattiuità, & tristezze, & R. i mali & le uergogne l'uno dell'altro, 194. 1342. Et per ciò non R. al mare di hauergli fatto crescere il picciolo rusccelletto, 1834. Come se io fossi da Capalle, & ella della casa di Scauia cosi la nobiltà, & le magnificentie de suoi mi cominciò à R. L A. Vno monaco caduto in peccato degno di punitione, honestamente rimprouerando al suo Abate quella medesima colpa, si libera della pena, 145. Et discorrendo per tutto con dishoneste canzoni rimprouerandoci i nostri danni, 48.

RINCAGNATO, cioè rigrignato à guisa di cane. Vedi Ricagnato.

Rincalzar, per fortificare, spingere, & per calcare. Il castellano non restò di R. le sue preghiere etc. onde Philocolo cosi incalzato disse etc. PH.

Rincartare. Vedi alla dittione Carta.

RINCHIVDIMENTO, la prigione etc. La subita presura di Biancofiore, & lo crudele R. & la maluagia sententia della morte ordinata. PH.

Rinchiudere Vedi all'infinito Chiudere.

Rincominciare. uedi all'infinito Cominciare.

RICONTRO. i. di rimpetto. Essendone due dallato della faccia della camera, e'l terzo di R. à quegli dell'altra, 2061. CONTRO, Contra, Incontro, Incontra etc. à gli suoi luoghi.

Rincrescere, & Increscere, per fastidire, noiare etc. Potendola egli senza alcun sospetto ad ogni suo piacere hauere, cominciò à R. 985. Giudico che mai rincrescer non ui dourebbe d'ascoltare, 354. Io farò si che tu la uedrai anchora tanto che ti rincrescerà, 1267. Che quantunque le cose molto piacciano, hauendone souerchia copia, rincrescono, 985. Et essendomi rincresciuta la Reina d'Inghilterra, mi feci uenire la Giumedra del gran Cane, 1891. Quando tu gli sarai R. con gran uituperio di te medesima ti caccierà uia, 586.

RINCRESCEVOLE, cioè fastidioso. Et tanto satieuole, & R. che niuna persona era, che ben gli uolesse, 1741.

Rinculare. uedi alla dittione Culo.

RINEGATO. Tu se ben hoggi can R. stato gagliardo, 734

Rinfrescare. Vedi alla dittione Freschezza.

Ringhiar, per gridar, ò parlar fortemente. Buffalmacco) & cominciò à R. forte, & à saltare, & ad imperuersare; ne testi moderni si legge, ruggiar, & rugghiar, 1919.

Ringratiare, uedi alla dittione Gratia.

Ringrauidare. Vedi alla dittione Grauidezza.

RINOVANTE Ceruo. A M. & uedi à Nouità.

Rinouare. Vedi ut supra.

Rinsegnare, per consegnare etc. Et te rinsegni si come figliuolo del Conte d'Anguersa. Ne testi moderni si legge rassegni. 520.

Rintegrare. Sperando doppo il morto figliuolo, che del frutto del

del uentre suo il marito rintegrarebbe,etc. Le pareua che quel nuuolo da terribili folgori fosse rotto,& dopo picciolo spatio si rintegrasse. A M.

Rintenerire.uedi alla dittione Tenerezza.

Rintuzzare,Lat.retundere,per ribattere,rimouere, reprimere, estinguere etc. La grandezza dell'animo suo, la quale la pouertà non haueua potuto,nè potea R. 1331. Con bei motti,ò con risposte pronto,ò con auedimenti presti molti hanno già saputo con debito morso R. gli altrui detti,ò i sopraueguenti pericoli cacciar uia, 1360. Qualche grand'huomo dee essere costui, che ribaldo mi pare,poi che così mi s'è rintuzzato l'animo di honorarlo, 188. Per le indebolite uirtù si rintuzzarono le loro forze. A M.

Rinuenire,per ritrouare. In su'l primo suono,i due frategli albergatori,& il lor fante à man salua prese,& loro uolendo, per R. come stata fosse la cosa,porre al martorio,nol soffersono, 783.

Riuerdire, Rinuigorire. uedi Verde, & Vigore.

RIPA. uedi alla dittione Riua.

RIOTTA, la contentione,il contrasto. Prima con parole graui,& dure R. incominciarono,& da quelle accesi nell'ira,messo mano alle coltella etc. pochissimi testi sono che habbiano scritto & dura Riotta, ma con parole graui incominciorono etc. 424.

RIPA. V. L. la riua. Nè d'altra R. era chiuso'l laghetto, 1476

Riparare. Vo. Pr. quando ha significato di stare & albergare conuersare,& mangiare,ò altra simil cosa come fanno i poueri in casa di piu ricchi. Et così facendo riparandosi in casa di due fratelli fiorentini etc. i. riducendosi & conuersando, 88. Ad infiniti pericoli soggiacere,alli quali ne potremmo noi durare,ne ripararci. i. diffenderci, 76. Et desideroso di poterla uedere,cominciò come pouero huomo à ripararsi uicino alla casa di lei. i. starsi, 512. Il qual molto alla sua casa in Parigi si riparaua. i. andaua à mangiare, 82. Nella corte del quale il conte alcuna uolta, egli e'l figliuolo per hauer da ragionar molto si riparauano. i. riduceuano à mangiare, 490.

Riparlare. uedi all'infinito Parlare.

RIPARO, il rimedio. Et hauendo udito il nuouo Riparo preso dalluietc. 1465. Intendo di dimostrarui quanto cautamente con subito R. uno de frati di santo Antonio fuggisse uno scorno, 1440.

Ripensare, Ripentire, uedi Pensare, & Pentire.

Ripetere. per replicare, ridire etc. Et aspettando che dire uolesse il frate, il quale ripetendogli le parole altre uolte dette, etc. 667.

Ripezzare. Vno farsetto rotto,& RIPEZZATO, 1449.

RIPIENO, Ripiena, Ripiene etc. uedi à Pien.

Ripigliare, Riponere. Vedi Pigliare, & Ponere.

RIPORTATRICE, Riposare. Vedi Portatore, & Posare.

Ripose, Riposesi, etc. all'infinito Riponere.

RIPOSO, l'otio, la quiete. Che doue per diletto, & per R. andiamo, noia, & scandalo non ne segua. 58. O caro bene, ò sommo mio R. 1678. Ciascuna, che quiete, consolatione, & Riposo uuole con quegli huomini hauere, 2091. Et ponlo in grande, & sicuro R. 137. E' da dare alla penna, & alla man faticata R. 2417. Et dopo alcun R. preso, 163. Riguardando come la nostra mansuetudine & benignità sia di gran R. & di piacere à gli huomini, 975. Et esso con molto R. & piacere si uisse, 1256.

Riposta, Riposto etc. uedi all'infinito Riponere.

Ripregare. uedi all'infinito Pregare.

RIPRENDERE. Che il R. cosa che fatta stornare non si possa, 2285.

Riprendere, per ammonire, ripigliare, cioè pigliar di nuouo. Et da questo riuoltossi à R. il popolo. i. ammonire, 177. I buoi uagando R. forze à rientrare sotto il giogo. i. ripigliare, 1965. Cominciarono à R. tutti Tosano, 1545. La Marchesana di Monferrato con un conuito di galline,& con alquante leggiadre parole riprende il folle amor del Re di Francia, 157. riprendendo i disaueduti difetti in altrui etc. 632. Et quegli che cõtra alla mia età parlando me riprendono, 899. Riprendendolo di ciò, che mandato gli haueua dicendo, 2088. Riprenderannomi, lacererannomi costoro etc. 898. Forte il riprenderei, 321. Per douere correggere i difetti mondani, ò pur per riprendergli, 2315. Auisò di riprenderlo forte, 155. Et se à me di ciò cadesse il RIPRENDERVI, 2228. La camera era oscurissima, di che ciascuna delle parti era contenta, nè per lungamente dimorarui riprendeuano gli occhi piu di potere. i. ripigliauano, 731. Con piu amaritudine mi riprendi, 927. Non come dolente femina ò RIPRESA del suo fallo, ma come non curante etc. 923. Hauendola alcuna uolta ripresa 1023. Turbato forte oltre misura la riprese, 665. Il monaco da capo il R. 817. Grauissimamente et con un mal uiso la R. 155. Et ciascuna le cose recate hauendo riprese. i. ripigliate, 2222. Hauesse dall'un de lati posto l'amore, & certe altre sue uanità, pure in processo di tempo senza lasciare l'habito, se le R. i. ripigliò, 1519. Furõni di quegli, che aspramẽte il ripresero, 1789. Io il ripresi l'altr'hieri, 665. Filomena acciò che melensa nõ paresse RIPRESO l'ardire, tutti gli uffici da Pãpinea dati riconfermò. i. ripigliato, 214. 643. Et R. il suo stocco la cominciò à seguitare, 1306. Ma temendo non fosse ripreso, che bassamente se fosse ad amare messo. i. cacciato, 494. Et ella hebbe R. l'animo. i. ripigliato, recuperato etc. 592. Et molto prima della sua tepidezza, & diffidenza RIPRESOLO, etc. 2309. In uerso la loro usata dimora con lento passo ripresono il camino. i. ripigliarono, 1676.

RIPRENSIONE, il correggimento, l'ammonitione. Niuna R. può cadere in cotale consiglio seguire. 54. Temo che infamia, & R. non ce ne segua, 60. Senza alcuna R. 2420. Senza R. attendere da uoi. 146. Giusta dires la loro R. 903. Lui degno non solamente di R. ma d'aspro castigamento. 2283. Dignissima sia non solamente di R. graue, ma di aspro castigamẽto, 2092. Et con agre RIPRENSIONI mordere i difetti, 194. Per tema delle R. del padre. 443. Lasciate stare le parole, & le R. di tal materia. 1659. Quello che uarie R. & molte pene date ad alcuno non hanno in lui potuto operare, etc. 198. Con grauissime R. incominciò à mordere così folle amore 483. I mordimenti & R. di questo frale. 674. Dicono alquãti de miei RIPRENSORI, che io fò male, etc. 483.

Riprouare. Riprouerando, etc. Vedi all'infinito Prouare.

Ripose, Riposi, etc. Vedi all'infinito Riponere.

Riputare. Vedi all'infinito Reputare.

Risapere. Vedi all'infinito Sapere.

Risarcire, rapezzare, acconciare. Voc. Lat. In R. gli affaticati archi, & le loro corde, spende il tempo. A M. Non altrimente che il caualiere per la futura battaglia risarcisce le sue forti armi doue bisogna etc. F I.

RISCALDAMENTO, la seccaggine, il rimbrotto, etc. Parendogli hauere assai dolore, non uolendo anche il R. della moglie. 1782.

Riscaldare. Vedi all'infinito Scaldare.

Riscattare, per riscuotere, ricuperare, rifrancare, liberare, etc. Et riscattarsi per dieci milia fiorini d'oro. Ne testi moderni si legge riscuotersi. 1956.

RISCATTO, il racquisto, la liberatione, etc. Disposto messer Ricciardo à spẽder per lo R. di lei ogni quãtità di danari. 576.

Risciacquare,per rifrescare,risenzare, & di nuouo lauare i bicchieri. Et quiui d'intorno alla chiara fonte fatti R.i bicchieri. 2127.

Riscotere,per risentire,rihauere, suegliare,etc. Di chi con alcuno leggiadro motto tentato si riscotesse.1360.Perciò che la lancia le uenne allato alla sinistra poppa tanto,che'l ferro le stracciò de uestimenti, la onde ella fu per mettere un grande strido temendo d'essere ferita, ma ricordandosi là doue era, tutta riscossasi stette cheta.Altri leggono,ma ricordandosi là doue era nascosa,stette cheta,1208.

Riscuotere,per rihauere,& come racquistar la cosa smarrita,ricuperare,rimouere,riscattare,etc.Chi lasciar potesse sofficienti à R.i suoi crediti fatti à piu Borgognoni,82.Non sò cui io mi possa lasciare à R.il mio da loro etc.87.Se sentono le donne un topo andare per la casa,ò che il uento moua una finestra, ò che una picciola pietra caggia da alto,tutte si riscuotano,& fugge loro il sangue,& la forza.i.spauentano,rimoueno etc.LA. Et di donarti quella parte di ciò che tu riscuoterai,che conueneuole sia.87.Et i cuori di tutti gli ascoltanti si riscossono. AM.Quanti panni egli haueua indosso,gli unissero, onde egli disideroso di riscuoterli,etc.i.di riscattarli,2021.E' stato preso da corsali da Monaco & riscuotersi per diece milia fiorini d'oro.I testi antichi hanno riscattarsi.1956.

Scuotere. al suo luogo.

Rise,Risentire. Vedi Ridere,& Sentire.

Riserbare,Risero,Risi etc. Vedi Serbare,& Ridere.

Riserrare . Vedi all'infinito Serrare.

RISO.Voc.Lat.nel Plur. fa Risa. Niuna ue n'era à cui per souerchio R.non fossero dodici uolte le lagrime uenute in sù gli occhi,etc.1925. Quasi per le piu persone s'usauano RISA, & motti,32.Che quasi scoppiauano di R.113. Et egli facendo cotai R.sciocche il menò nel capannetto.625. Faceuano le donne sì gran R.che tutti e denti si sarebbono loro potuti trarre.1373.Con grandissime R. fu la nouella di Emilia ascoltata.1503.242.Lasciarono andare Calandrino con le maggiori R.del mondo.1729.La quale con le maggior R.del mondo l'ascoltò.1789.531. Che per non potere tener le R. fuggito s'era, 1919.

Riso,& Risa,uerbo.Vedi all'infinito Ridere.

Risolare,per rimettere le sole.Vn mio paio di Vosa,le quali egli m'ha inuolate, & io il uidi non è anchora un mese, che le facea R.1760.

Risoluere,Risomigliare.Vedi Soluere,& Somigliare.

RISOPINA,cioè col petto in giù.Et piangendo con trauolti occhi,& con le pugna chiuse,pallida come Busso, R. cadde in grembo à Glorizia.PH.

Risparmiare,per sparagnare,auanzare,non mettere in opera,et non usare.Si come sauia , per potere quello di casa risparmiare si spose di gittarsi alla strada , & uoler logorare dell'altrui. 1095.Alle spese di me,che talhora digiunaua per R. LA. Io non intēdo di risparmiar le mie forze,etc.888.Che di là niuna ragione si tenea delle comari; cominciò affar beffe della sua sciocchezza , perciò che già parecchie n'hauea risparmiate. 1672.Dico che così iniquo tempo correndo per la città nostra, nondimeno d'alcuna cosa rispiarmò il circonstante contado, 38.Alcuni testi hanno risparmò.

RISPIARMO,nome da rispiarmare.In q̄sti niuno riguardo,niun R.nè auaritia alcuna ī loro si trouò giamai.LA.

RISPETTO,nel comparatiō,riguardo,indugio,à parangō. Prese quelle poche cose,che prendere potemmo,poche dico per R. alle molte le quai haueuamo,322.Et senza troppo R.prendere alla risposta disse,etc.i.indugio ò dimora.1166. La dottrina di qualunque altro è tarda à R.della tua .i. à parangon-1534.Hauēdo R.alla qualità del caualiere.i.riguardo.2328

RISPIARMO.Vedi à Risparmiare.

Risplendere.Vedi à Splendore.

RISPONDERE.Mitridanes allhora soprastette alquanto al R.2163.

Rispondere,per dar risposta,per fruttare,contrastare, guardare etc.Aspettando lui quello douere R.che rispose. 197. Et se egli piu così ti risponde etc.1388. Et s'auiene che io d'alcuna cosa sia domandato,ha sì gran paura,che io non sappia rispondere,che prestamente R.egli & sì & non, come gli par si conuenga,1447.Loro entrate le quai di gran uantaggio bene gli rispondeano i. fruttauano,rendeuano.271. Nella qual camera niuna finestra,che lume rendesse rispondea.i.guardaua,etc.729.Vna finestra la quale sopra il maggior canale R. 965.La seguente canzone da Pampinea,rispondendo l'altre fu cantata.596.894.2082.381.Andreuccio non rispondendogli il fanciullo,cominciò piu forte à chiamare,332. Sēza piu rispondergli prese il camino.2026.Et pensò di R.secondo alla sua pecoraggine si conuenia.1879. Quello che egli risponderà alla fante.1793.Io son mercatante, & non Filosofo,& come mercatante risponderò.535.Et poi ui R.etc. 1896.Non sapendo altro che rispondersi. 327.Ne alcuna altra renduta era; che di niēte gli rispondesse.i.fruttasse.272. Et udisse ciò che uolesse dire,& come le piacesse le R.i.fesse risposta.582. Conoscendo il costume essere de Greci tanto innanzi sospingersi con romori,& con minaccie, quanto penauano à trouare,chi loro R.i cōtrastasse,2284. Guardate bene quello che uoi rispondete.i.dite. 1423. Allei che già rispondeua dissero,1997.1100.Bruno dall'altra parte R.alle sue ambasciate.2043.A quai lasciando il motteggiare dall'uno de lati rispondo.899.2254. O se rispondono se sono domandate,molto meglio sarebbe lo hauere taciuto,204. A cui Pampinea lieta rispose.65. Al quale ser Ciappelletto R.94. Anthigono R.di sì.456.Risposi che io era figliuola d'un grande gentil'huomo di Cipri.466.Et risposegli figliuol mio confortati etc.1321.Risposele adunque il Re.i.le rispose,642. Risposero lietamente se essere apparecchiati.62. Le donne risposeno che erano apparecchiate.1472.I ualenti huomini R.che erano contenti.2376.Et RISPOSTO al suo saluto,disse.2320.Se così discretamente non hauesse risposto.144. A costui con cenni RISPOSTOGLI,etc.619.

RISPONDENTE,RISPONDITORE,etc.uedi à Risposta.

RISPOSTA . Con la sua pronta & sollazzeuole R. cessò Chichibio la malauentura.1404. Di chi con pronta R. fuggisse perdita,ò pericolo,ò scorno.1361. Et dare indugio alla R.808.Colui al quale pareua hauere bisogno di R.140. Ma con lieta R.& piena di gratia riconfortarete gli spiriti miei. 705. Per souerchio di letitia della nostra buona R. etc. 700. A quai essi fanno cotal R.etc. 765. Con alcuna leggiadra R.tormigli da gli orecchi,888.Restagnone hauuta questa R. da giouani. 981. Rideuano le donne della bella & presta R. di Giotto.1411.La quale mostrando à niun ciò uoler credere, con decisa R. di mai per loro niente uoler fare , si gli tolse da dosso. 1992. Questa R.fu molto cara à Gualtieri. 2385. Quello che io ho detto basti loro per R.2431. Caute ne diuerrete nelle RISPOSTE alle questioni che fatte ui fossero. 136. Gli huomini fanno alcuna uolta le ambasciate per modo , che le R. seguitano cattiue,656.Stando attento,& con R.auisate,ingegnandosi di farlo parlare primieramente, disse . 675. Con bei motti, & con pronte R. molti hanno saputo con debito morso rintuzzare gli altri detti.1360. Quanta sia la forza delle belle et prōte R.158.Vdēdo così piaceuoli R.1426.Fate

adunque

adunque che alle nostre bellezze l'opere sieno RISPONDENTI.1963.*Et il* RISPONDITORE *morda co me cane, essendo come da cane prima stato morso*. 1392.

Ristesse, *Ristette, Ristettero, etc. per cessare, ò fermare. Vedi all'infinito Restare.*

Ristorare, *per sodisfare, rifare, etc. Pensò ò morire, ò rubando R. i danni suoi.* 296. *Che il giacere con una donna una uolta si penaua à R. non sò quanti dì.* 1095. 2322. *Et con somma dolcezza le punture R. che io ti diedi.* 2403. *Et de suoi zij il danno* ristora, 263. *Egli cominciò à sentire più freddo che uoluto non haurebbe, ma aspettando di* ristorarsi *pur patientemente il sosteneua*, 1793. *Io son uenuta à* ristorarti *de danni, e quali tu hai già per me amandomi hauuti.* 1322. *Et de suoi danni* RISTORATO *saluo à casa ritorna*, 242. *Non credete uoi potere essere* ristorato *d'uno cauallo, & d'alquanti panni che uoi habbiate perduti?* 259. Ristoratici *in parte gli danni nostri.* 323. *Et quando me gli* ristorerà *egli giamai? quando io sarò uecchio .i. rifarà. Meta. de re uenerea.* 713.

RISTORO. Lat. restaurum; la sodisdisfattione. Io son uenuta à ristorarti de danni, e quali tu hai già per me amandomi hauuti, & il R. è cotale che io intendo con questa compagnia insieme desinar teco, 1322. *Come colui che era magro, & di poco spirito, conuenne che con uernaccia, & con confetti* RISTORATIVI, *nel mondo si ritornasse*, 571.

RISTRETTA, ristrette, ristretti. etc. uedi à Strettezza.

Ristringere. *Vedi all'infinito Stringere.*

Stringere. *al suo luogo.*

Risuegliare. *Vedi all'infinito Suegliare.*

Risurgere, *per suscitare. Et io quasi da morte à uita* risurgendo *etc.* 463. *Ch'ella, come che morta fosse stata* risurgesse 1309.

Risuscitare. *uedi all'infinito Suscitare.*

RITAGLIO. Schiacciaua noccioli, & uendeua i gusci à Ritaglio .i. à minuto, 1458.

RITEGNO, ual rattento, indugio, etc. uedi Tenere.

Ritenere. *Vedi all'infinitiuo Tenere.*

RITI, le usanze. Voc. Lat. Non il greco Homero, non il latino Virgilio, i quali tanti R. di Greci, di Troiani, & d'Italiani già ne loro discrissero. FI. *Chiunche è colui, gli primi R. seruante etc.* FI.

Ritirare, Ritoccare. *Vedi Tirare. & Toccare.*

Ritogliere. *Vedi all'infinito Togliere.*

RITONDITA', la circonferenza. Febea correa con le sue acute corna lieta alla sua R. PH. *Il piano che nella ualle era, così era* RITONDO, *come se à sesta fosse stato fatto*, 1473 *Dando legge alle stelle, et al R. moto del Sole. nelle rime d'*AM. *Giouane anchora di uent'otto in trenta anni fresca & bella, & RITONDETTA, che pareua una mela casolana*, 681. *Et il uiso* RITONDETTO *etc.* 1123. RITONDI *cocomeri*. AM.

TONDO, Circolo, Cerchio, à gli suoi luoghi.

Ritornare. *Vedi all'infinito Tornare.*

RITORTE le stroppe, ò corde etc. Et presi i tranicelli della scala la cominciò à drizzare, come stare doueua, & à legarui con R. i bastoni attrauerso, 1853.

Ritragga, *ritrarmi etc. all'infinito Ritrarre.*

Ritrarre. *Vedi all'infinito Trarre.*

RITRATTO, rassomiglianza, cioè cosa cauata dalla propria. Essi fanno Ritratto da quello onde nati sono .i. rassomigliano, 515.

RITROSA, la ostinatione, il fastidio, la superbia in mala parte. Donna anchora che la tua R. non ha mai sofferto, che io habbia potuto hauere un buon dì teco. 2073. *Vna sua moglie Ritrosa, & peruersa, la quale egli nè con prieghi, nè con lusinghe, nè in alcuna altra guisa delle sue* RITROSIE *ritornare poteua.* 2096. *Sopra ogni altra femina bizarra, spiaceuole, &* RITROSA 2072. *Noi siamo mobili*, RITROSE, *sospettose, pusillanime, & paurose.* 56. *Borgognoni huomini* RITROSI, *& di mala conditione, & disleali.* 82. *Perciò che uecchio era, & da questo forse un poco* RITROSETTO. 1223.

Inritrosire, *per insuperbire. Niuna cosa è più graue à comportare, che una femina ricca. Niuna più spiaceuole, che à uedere I. una pouera.* LA.

Ritrouare. *Vedi all'infinito Trouare.*

RITTA, & Diritta. Disse il prete. Deh non mi fare hora andare à casa, che uedi ch'io ho così R. la uentura testè, che non ci è persona .i. priapo, 1704. *Fantasma fantasma che di notte uai, à coda R. ci uenisti, à coda R. te n'andrai*, 1500. *Di fare abbassare la coda R. della fantasma*, 2372. *Di quercciuoli, di frassini, & d'altri alberi uerdissimi &* RITTI, 1474. *Et mentre che'l giudice staua* RITTO *Matteuccio mise la mano per lo rotto dell'asse etc.* 1761.

DIRITTA, Diritte etc. Vedi à Dirittura.

Riturare, Riturbare. *Vedi Turare, & Turbare.*

RIVA, Lat. ripa. Verso una fiumana, alla R. della quale soleua uedersi delle grù. ne testi antichi si legge Riuiera, 1401. *Vedi Ripa.*

Arriuare, *al suo luogo.*

Trarupi, *deriuato da ripa; quello che latini dicono Rupa, et Ripa. Ti mostrerāno donde piouano l'anime ne gli huomini, et essere la diuina bontà eterna et infinita, et per quali scale ad essa si salga, & per quali balzi si Trarupi alla parte contraria.* LA.

Riuedere. *Vedi all'infinito Vedere.*

Riuelare. *Voc. Lat. per manifestare, discourire etc. Padre mio le uostre orationi, secondo che* riuelato *mi fu, mi hanno delle pene del purgatorio tratto.* 824. *Per quello che Iddio mi* riuelò, 755.

RIVELATIONE. Vedi Reuelatione.

Riuenire, *per ritornare, riuocare. Con alcun bagno in costei* riuocò *la smarrita uita, la quale come* riuenne *così gittò un gran sospiro*, 2182. *Quasi tutto stupefatto soprastette, poi in miglior senno* RIVENVTO, *disse etc.* 1061.

Riuerberare, *per ribattere, ripercuotere etc. Et gli uccelli stati taciti nel noioso tempo con dolci note* riuerberando *lo aere.* PH. *Quiui l'aere di uari stromenti & quasi d'angeliche uoci ripercosso, risonaua tutto, entrando con dolce diletto ne cuori di coloro, à gli cui orecchi così* RIVERBERATO *uenia.* PH.

RIVERENZA. A Riuerenza di colui à cui tutte le cose uiuono, 213. *Et haurotte in somma R.* 383. *Et con R. la riceuettero*, 2329. *Vedi à Reuerenza.*

Riuerire. *Quelle cose che sono da R.* 227.

Riuersare. *Vedi all'infinito Versare.*

ARROVESCHIO. al suo luogo.

Riuestire. *Vedi all'infinito Vestire.*

RIVIERA, cioè il paese, ch'è presso le riue de fiumi. Verso una fiumana, alla R. della quale soleua uedersi delle grù in alcuni testi moderni si legge Riua, 1401.

RIVO. Voc. Lat. il Rio, ò Ruscello. Verso un R. d'acqua chiarissima il quale da una montagnetta discendeua in ualle ombrosa da molti arbori fra uiue pietre & uerdi herbette etc. 220. *Li* RIVI *per adietro chiari, & correnti, con soaue mormorio hora torbidissimi con i spumosi riuolgimenti, & con ueloce corso*

tirandosi dietro grandißime pietre da gli alti monti con rumore spiaceuole, gli ascoltanti infestando, discendere ò quelli tutti in pietra per lo stringente freddo essere tornati pigri. Vedi à Verno. A M.

Riuocare, per ritornare, richiamare, etc. Et fatta recare acqua fredda & gittarlela nel uiso, gli uolesse la smarrita uita, e il sentimento R. 8 1 2. Sperando di douerlo R. al suo contado. i. ridurre, 8 3 9. Et massimamente quando una dōna Vuole R. Vn huomo ad amare se, & l'huomo Vna donna. 1 8 0 9. Alquanto in me la mia perduta speranza riuocareste, 3 8 5. Con acqua fresca in se le smarrite forze hebbe riuocate. 9 8 8. Che senza alcun'indugio Ferondo fosse da douere esser di purgatorio riuocato à uita, 8 2 1. Con grandißimi fuochi, & con alcun bagno in costei riuocò la smarrita uita, 2 1 8 2.

Riuolere, Riuolgere. Vedi Volere, & Volgere.

RIVOLGIMENTO. Vedi ad Auolgimento.

RIVOLGITRICE. La fortuna subita R. delle cose mondane. F I.

Riuscire. Vedi all'infinito Vscire.

Rizzare amazzata. Vedi alla particella Amazzata.

Arricciare. al suo luogo.

ROBA, in uece della ueste signorile come la Toga, & anche la facultà. D'una nobile R. delle sue la riuestirono, 2 4 0 5. Comandò che à messer Torello fosse messo indosso Vna R. alla guisa Saracinesca, etc. 2 3 5 4. Et lui nobilißimamente d'una sua ricca R. fe uestire. 1 9 0. Et trattane celatamente la sua bella R. messolasi indosso, etc. 1 9 1 5. 2 4 0 7.

Et per la facultà. Doue essendo ogni sua R. giunta, etc. 7 4 7. Et quella trouò di R. piena. 1 2 4 6.

À RVBBA. i. à sacco, ò à bottino: al suo luogo.

ROBE, le uesti. Fece tagliare & fare più R. belle & ricche al dosso d'una giouane, etc. 2 4 0 7. Due paia di R. l'una fodrata di drappo, & l'altra di uaio, non mica cittadinesche, nè da mercatanti, ma da signori, 2 3 3 0. Hauendo seco portato tre belle & ricche R. per comparere horreuole alla festa. 1 7 9. Che pauoneggiare con esse nelle chiese, come con le lor R. i. secolari fanno, non si uergognano, 7 6 2. Doue egli Vn bellißimo letto incortinato, & molte R. sù per le stanghe secondo il costume di là, & altri assai belli arnesi uide, 3 1 8. 1 8 9 5.

ROBINETTI, gioie pretiose. Vedi Rubino.

ROBVSTO, cioè gagliardo, forte, etc. Bello huomo del corpo, & R. 9 5 9. R. Olmo, Et il R. Cerro. P H. Et cō uoci altißime et ROBVSTE in mordere, etc. 9 4 3. Quercie. A M.

ROCCA, conocchia, instromento con che si fila. Noi le quai appena alla R. & al fuso bastiamo. 2 2 1 5. Farai riporre questa mia R. che io lascio qui, etc. 1 5 4 1. Et l'alte ROCCHE tirate uerso il cielo. i. le Torri. A M.

ROCCIE, nel meno fa Roccia, sono le ripe proprie de monti. Le dure R. etc. L A. Vedi à Picchi.

ROCCO, quello che si usa nel gioco de scacchi, & sono duo che stanno da i capi del scacchiere à guisa di rocca, cioè fortezza de gli altri. Nel salto del suo Rocco. P H.

Rodere, per consumare. Messer Filippo era rimaso fieramente turbato, & tutto in se medesimo si rodea, 2 0 8 5. Lo Siniscalco che dētro di rabbia tutto si R. P H. Mi pareua che ella mi mettesse il muso in seno nel sinistro lato, & quello tanto rodesse, che al cuore perueniua, 1 0 3 4.

RODITORI. La forza de pochi anni R. d'ogni cosa, etc. B P. Prima che le mani t'habbia tu per rabbia rose. P H. Due capelli tutti rosi dalla uecchiezza. 1 4 0 9.

RHODI, Rhodiani, etc. al suo luogo.

ROMA. Voc. Lat. città trionfante. In R. la quale come è hoggi coda, cosi già fu capo del mondo, 1 1 9 4. Vno in corte di R. 1 2 1. Se à R. peruengo, 2 2 9 9. O alma città, ò reuendißima R. la qual egualmente à tutto il mondo ponesti signoril giogo sopra gli indomiti Colli. P H. Gli annali ROMANI si trouerranno pieni di trionfi, 2 2 9 1. Saulo huomo plebeo, ma assai caro à R. 2 1 9 4. Hauendo esso animo ROMANO, & senno Ateniese, 2 2 8 4. In sul R. campidoglio etc. 2 2 9 1. A diuenire R. s'accordò, 2 3 1 0.

ROMAGNA, prouincia. In R. fu uno caualiere etc. 1 2 1 7. Due mantellacci uecchi di ROMAGNVOLO, 1 4 0 9. Vestito di R. con le calze à campanelle. i. di lana bigia grossa di romagna, 1 6 2 5. Entratasine con suoi pannicelli ROMAGNIVOLI, & grossi in quella casa, 2 3 9 7.

ROMANIA. Per andare à Chiarenza in R. 4 1 9.

ROMANZI, ò Romanzatori, sono quelli, che cantano su bāchi per le piazze. alcuni dicono che in lingua Gallica significano gli annali, & le breue memorie fatte delle cose occorrenti. Chi à leggere R. & chi à giocare à scacchi, et chi à tauole. i. à leggere cose de romanzi, 6 0 9.

ROMBOLA, la fromba. Vo. La. & in Napoli si dice Fionda. Non altrimenti fece, che fa la piombosa pietra, la quale uscēdo della risonante R. uolta, & uoltando s'imbianca, per gli empiti che dinanzi troua alla sua fuga. P H. In luogo di balestra usauano ROMBOLE, & i loro quadrelli erano ritondi Ciottoli, et le loro lancie si prendeano fronzuti canneti. P H. Onde rombolare tira con la rombola.

ROMITO, quello che stà all'eremo. Lat. eremita. Alla cella d'uno R. giouane, 8 6 1. Auanti che ROMITA fosse, 1 4 9 9. Vna di quelle ROMITE, etc. 1 4 9 9. Piaceste ad un ROMITELLO, 8 9 9.

ROMORE, il grido, & per Meta. la fama. Di quegli frati che maggior ROMOR fanno sù i pergami, 7 6 7. Ma poi che l'honesto R. di circonstanti, nel quale il fauore loro uerso la Reina lietamente mostrauano, si fu riposato, 5 9 2. Vi siete turbata, & queste parole, & questo R. ue fate, 7 3 9. Et fatto il R. grande fu da molti, 1 0 5 6. Vn capestro gli gittò alla gola, & tirò si, che Curiaci niuno ROMORE potè fare, 4 3 2. Sēza fare alcuno feminil R. sopra la coppa chinatasi, piangendo etc. 9 3 6. Che senza alcun R. Guiscardo la seguente notte strangolassero, 9 3 2. L'acqua cadeua giuso per balzi di pietra uiua, & cadendo faceua un R. ad udire assai diletteuole, 1 4 7 5. Io odo alle femine fare sì gran R. quando sono per partorire, 2 0 1 3. Et cadendo l'arca fece un gran R. 1 1 0 7. La gente sì gran R. in laude di santo Arrigo faceuano che i tuoni non si sarieno potuti udire, 2 3 3. Il R. della rapita giouane fu in Ischia grande, 1 2 5 6. Il R. fu fatto grande, & à cani & al caualiere, & molti per aiutare la giouane si fecero innanzi 1 3 0 9. Perche fatto un grandißimo R. nel fine del suo parlare etc. 1 0 0 6. Minacciando di morte se alcun R. facesse, 4 2 0. 7 5 8. In Cipri et ī Rodi furono i ROMORI et turbamēti grādi, e lūgo tēpo per le costoro opere 1 1 7 0. Tutto il loro studio pōgono in ispauentare con R. et con dipinture le mēti de gli sciocchi, 7 6 7. Con continoui mormorij anzi R. ui superando etc. 2 2 8 7.

A ROMORE, aduerbialmente. al suo luogo.

Rompere, per spezzare etc. Voi m'hauete fatto R. il mio proponimento, 1 7 4 4. Che grauißima colpa sia R. la matrimoniale fede, 7 6 8. Il trottare forte rompe & stanca altrui. 1 8 3 6. Landolfo R. in mare, & sopra una cassetta etc. 2 9 2. Il medico rompendogli la parola in bocca, 1 9 0 3. R. le parole in bocca meta. P H. Et dareile tante busse, ch'io la romperei tutta, 2 0 1 1. Che il uento la barca riuolgesse, ò ad alcuno scoglio la percotesse, & rompesse, 1 1 7 6. Le leggi d'amore rompono, non che quelle dell'amistà, ma le diuine, 2 2 6 5. La donna già tutta ROTTA cominciò à chiedere mercè per Dio. i. bastonata 2 1 0 4.

2104. Poi lagrimando gli basciò la fronte, & con uoce alquanto R. disse, etc. i. interrotta, fioca. 318. Che spezzate & ROTTE l'amorose catene, libero rimase di tal passione, 2232. 1449. Ilquale mandandomi à marito in Creti per fortuna quiui eranamo scorsi, & ROTTI, 466. Il misero Martellino tutto pesto & ROTTO il trassero loro delle mani. 237. Matteuccio mise la mano per lo R. dell'asse, & pigliò il fondo delle brache del giudice. i. per la rottura, 1761. Et come che R. fosse il sonno, etc. i. interrotto. 1106. M'ha con un bastone tutto R. i. bastonato, & macerato, 1601. Dal dì che in Maiolica in mare ruppe, 459. Di che io sentiua sì fatto dolore, che il mio sonno si R. i. s'interruppe, 1034. 2087. Tãto mi die, che tutto mi R. 952. Cadde della scala in terra, & ruppesi la coscia, 1855. Et diederli tãte busse, che tutto il ruppono. 1545

RONCIGLI, ronchiuoli che adoprano i contadini per le uiti & simili, fatti in foggia d'uncini, è uoce poetica. Amor testo mi fosti addosso con le tue armi, & con crudi R. 1482.

RONCONI, instromenti da tagliare per uillani. LA. Vedi à Bronco.

RONZINO, il cauallo picciolo. Tutti gli suoi caualli insino al più misero R. 2147. In su uno cattiuo R. da uettura uennendosene. 1408. Et fatto montare Chichibio sopra un R. 1401. Il R. sentendogli tirata la testa ruppe le cauezze. 1211. Verso una selua uolse il suo R. & tenendo gli sproni stretti al corpo, attenendosi all'arcione, il R. sentendosi pungere, correndo, etc. 1197. Per gli schizzi che i RONZINI fanno co i piedi in quantità zaccherosi. 1409. Tolti una sera al tardi due R. à uentura. 2059.

ROSA. Voc. Lat. fiore notissimo. Et tal nel uiso diuenne, qual fresca R. d'aprile, & di maggio in su lo schiarare del giorno si mostra, 591. Vna uermiglia R. 1478. Così freschi come rugiadosa R. colta nell'aurora. PH. & Meta. Prendi questa R. della spine della mia aduersità nata, laquale à forza fuori de rigidi pruui tirò la fiorentina bellezza. AM. Laqual camera, di ROSE, di fiori d'aranzi & d'altri odori tutta oliua, 718. Tra tanti fiori, & tra tante R. che mai non se ne uidero di qua tante. 960. Et hauendo molte R. bianche & uermiglie colte, etc. 1031. Et tal nel uiso diuenne qual in su l'aurora son le nouelle R. 1963. 1286.

Rose, Rosi, etc. al suo infinito Rodere.

ROSAI, che fanno le rose. Le latora delle quai uie tutte di Rosai bianchi & uermigli & di gelsomini erano chiuse, 603. Da spessissimi gielsomini, & da pungenti R. sono per tutto cinte. AM.

ROSATA. Et quegli da niuna altra acqua che ò R. ò di fior d'aranzi non inacquaua giamai. 1021. Entraua il Sole nella R. Aurora con lento passo, etc. PH.

ROSSEZZA, il rossore. Con focosa R. già mi sento la uergogna nel uiso uenire. AM. Mi parse uergogna, & di nuoua R. dipinta tornai. AM. Ma pur poi che tenuti hebbe gli occhi alquanto bassi, & hebbe al ROSSOR dato luogo. 1964. La nouella di Dioneo con non poco di uergogna punse i cuori delle donne ascoltanti, & con honesto ROSSORE apparito ne loro uisi ne diede segno. 157. Se le tenebre della sopraunenuta notte il R. nel uiso di lei uenuto non hauessero nascoso, 1131. Della mia uiltà, laquale non senza grande R. ti scourirò. 2344. Allhora ROSSA diuenuta come rabbia, et tutta di sangue chiazzata sarebbe paruta. 1845. La Giannetta diuenuta tutta R. rispose. 503. Vna giouane compressa di pel ROSSO, & accesa, laquale due mariti più tosto, che uno, haurebbe uoluti. 1336. Calandrino tutto sudato, & R. & affannato si fece alla finestra, 1732.

Arrossire, per diuenir rosso. Credendo con alcuna paroletta leggiadra fare altrui A. 205. Filomena per uergogna alquãto ARROSSITA, ueggendosi incoronata del regno. 214. Bassata un poco la fronte & per uergogna A. AM. Erano alcuna uolta le donne un poco arrossite, 632. Neifile un poco arrossì. 591. La donna tutta di uergogna A. 2010.

ROSSIGLIONE, città. 829. Et contado, 836.

ROSTRI. Voc. Lat. Et le loro carni pasceuano gli affamati R. di uccelli. PH.

ROTTA, la sconfitta, il fraccasso. Innumerabile quantità di caualieri pigliare, & mettere in R. PH.

Rotta, rotte, rotti, etc. al suo infinito Rompere.

ROVAIO, uento di Tramontana. Et i tre masnadieri il dì seguente andarono à dare de calci à R. i. dettero de calci al uento, cioè furono appiccati per la gola. 263.

ROVESCIO. Mostrando il mantello il uede R. etc. AM.

ARROVESCIO. al suo luogo.

ROZZEZZA, la goffità & grossezza d'ingegno, Lat. ruditas. Era Cimone sì per la sua forma, & sì per la sua R. quasi noto à ciascuno del paese. 1142. Non solamente la ROZZA uoce & rustica in conueneuole & cittadina ridusse, etc. 1145. Durandoui anchora la R. honestà de gli antichi, 1451. Io sono huomo di queste cose assai materiale & ROZZO. i. inesperto, imperito, 245. ROZZISSIMA sente la forma sua & poco amabile. FI.

Rubar, per inuolare, furare, etc. Comperò un legnetto sottile da corseggiare, et diessi à R. la roba d'ogni huomo, 296. 463. 2140. Io intendo non di rubare al Duca la femina sua, etc. 442. Quello che egli soleua cercare di R. etc. 2198. Pensò ò morire, ò rubando ristorare i danni suoi. 296. Corseggiando cominciò à costeggiare la barberia R. ciascuno, 1174. I giouani anchora ui rubano, doue da gli attẽpati u'è donato. 1837. Per la uolontà che hanno di rubarci. 91. Stimando lui douer portare danari, seco deliberò di rubarlo, 244. Alle case del Conte, & prima le rubaro tutte, & appresso insino à fondamenti le mandarono giuso. 485. Assalito il rubarono, 248. Che uoi rubaste Tebaldo, già sopra ui ho dimostrato. 768. Con una sua donna, laquale rubata hauea. 444. Quella casa che Guidotto hauea R. i. saccheggiata. 1247. Rinaldo d'Asti RVBATO capita à castel Guglielmo, 242. Che li tre masnadieri che la sera dauanti R. l'haueano. 262. Da certi legni di Saracini fu preso, & R. 1174. Dicendo l'Angiolieri, che egli là entro era stato R. 2022. Egli forse infra un'anno rubò & prese tanti legni di turchi, etc. 297. Il Re Pietro l'Isola di Sicilia tolse, & R. al Re Carlo, 375. Ne testi antichi si legge, l'Isola di Cicilia ribellò, & tolse.

RVBATORE, il Ladro, il furo, etc. Ad essere R. delle strade. 2148. Et Meta. Io non uenni qui ò Giouane, come R. della castità del tuo letto, etc. AM.

RVBBIA, ò Robbia, herba Rossa diuenuta come Rubbia. Il testo più antico ha rabbia & sta male. 1845.

RVBERIA, il latrocinio, la rapina; in alcuni testi moderni si legge Rubberia. Questo era R. & sconueneuole cosa, etc. 760. In parte, oue io uidi da Guidotto diuisare, doue la R. hauesse fatta, 1248. Ghino di Tacco per la sua fierezza, & per le sue RVBERIE, huomo assai famoso essendo, etc. 2139.

ARVBA, aduerbialmente. Vedi al suo luogo.

RVBERTO Re. 1399. Ruem, città. 518. Ruffoli, cognome. 229.

RVBESTE, cioè aspre, crude, etc. Con uoci humili & mansuete nel dimandare l'altrui, & altissime & R. in mordere ne gli altri loro medesimi uitij. 943.

RVBINO, et ancho Robino si legge in alcuni testi, è gemma ptiosa nota. Con un R. si torna à casa sua. 310. Messer Filippo

Minutolo con un R.in dito,etc.2421.Vna boccuccia picciola, le cui labbra pareuano due Rubinetti,1123.

RVFFIANESIMO,& Ruffianiccio,cioè l'essercitio del Ruffiano. Laquale ottimamente l'arte sapeua del R.1931. A guisa di RVFFIANA *predicasse per lo figliuolo & pregasse la sua damigella,506. Che dentro della casa era* RVFFIANO *della buona femina,336.Di ladrone,di R. di falsario,fu un grande predicatore diuenuto.947.*

RVGA, la strada stretta. In Napoli su per una uia chiamata la R.Catalana,339. Niuna R.scoperta,ma tutte di bellissimi drappi coperte. PH. *Ne fu alcuna R.in Marmorina,che di nobili drappi non fosse ornata.* PH. *Le mai non uedute* RVGHE *della uostra città.* AM. *Et quindi alle R.& al l'altre rocche,& alle case popolesche die forma,etc.* AM. *Diuisò le diritte R.delle future mura.* PH.

Rugose. Vedi al suo luogo.

RVGHI, que spini che fan le more. Il sentiero tutto da uecchie radici,ò da lunghissimi R.occupato. PH.

Ruggiare, ò rugghiare, *la uoce de Leoni & ual gridar forte,urlare,etc. Buffalmaco cominciò à R forte,& à saltare, & ad imperuersare,etc. ne testi antichi si legge Ringhiar. Vedi al suo luogo.1919.*

RVGGIER, & Ruggieri nome proprio.1190.996.

RVGGINE, Lat. erugo,ò da ruditas ch'è la rozezza,& si riferisce ancho all'animo. Senza alcuna R.d'animo.

RVGGINEZZA. Et ogni R.che fosse nata nelle menti d'alcuni da parole state.i.collora,maliuolenza. Meta.presa dal ferro,che arrugginito non è nella sua propria sincerità & nettezza.792. Gli scuri boschi di quella spesse uolte RVGGINOSI. LA. *Vedi à Natura.*

RVGIADA, è humor che uien dal cielo nel tempo sereno. Con lento passo dal bel palagio su per la R.spatiandosi s'allontanarono,1368.Et Meta.Senza dubbio alcuna R.cadere sopra il mio fuoco cominciaro à sentire,942. Et le RVGIADOSE *herbe con lento passo scalpitando,etc.225.Et con soaue passo su per le R. herbe diportando s'andò.1133.Alquanto su per le R.herbette andarono.1684.*

RVGOSE, palme,cioè,piene di cresse. AM. *Vedi à Palma. Le guancie all'hora diuenute R.& pallide.* AM.

RVINA, il fracasso,il precipitio casamenti caduti,etc. La Troiana R. PH. *Vn matto entrato tra le* RVINE *doue il corpo del Prence & di Curiaci erano.434.Et quiui trouando si l'acqua uenuta per subita pioua delle uicine montagne* RVINOSA.i.*che cadeua con gran rumore.* PH. *Le* RVINOSE *acque.* PH. *Si come gl'impetuosi fiumi,iquali dall'alte montagne,turbati per la piouuta acqua* RVINOSI *impetuosamente caggiono senza ritegno,etc.* PH.

Ruminare,*per riuomere,consumare; quasi cibum ad rumen uomico. Et ogni fera ascosa* ruminando *quel, che ha pasciuto nel giouane sole,tien le cauerne lui uecchio aspettando. Nelle rime d'*AM. *Videro uno pastore sedere con la sua mandra & à quella* RVMINANTE,*& stesa sopra la uerde herbetta, sonaua,etc.i.che pasceua.* AM.

Ruppe, *Ruppesi,Ruppono,etc.al suo infinito Rompere.*

RVSCELLETTO,cioè riuuolo,canaletto,etc. Non rimprouerare al mare, di hauergli fatto crescere il picciolo R.etc. 1834. Et la fontana co RVSCELLETTI *procedenti da quella,etc.606. La uermiglia arena.che di uarij R.di sangue era solcata.* PH.

RVSTICHEZZA, la Rusticità,la rozessa. Cominciò à dubitare,con quel suo guardare cosi fiso mouesse la sua R. ad alcuna cosa che uergogna le potesse tornare.1143. Il giouane atto à lasciare ogni RVSTICITA'. AM. *La rozza uoce, &* RVSTICA *inconueneuole & cittadina ridusse.1145*

RVSTICO Romito,etc.861.

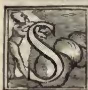
RVTA, herba nota. Voc. Lat. Et in un canto si trouarebbe molta della frigida R. AM.

RVVIDAMENTE, aspramente,rigidamente,etc. Perche subito & R.gli rispose.1634. L'altro busto di uno RVVIDO *satiro.* AM. *Ilqual'era un Ruuido huomo; ne testi moderni si legge Rigido.237.*

RVVINOSI. Vedi à Ruina.

Ruzzare, *per scherzare prendendo piacere l'uno dell'altro con moti del corpo. Costei cominciò à ciancíare,à R.con lui,à basciarlo,& abbracciarlo; mostrandosi sì forte di lui infiammata,etc.1940.Ameto,con gli suoi cani,hora l'uno,hora l'altro chiamando,cominciò à R.* AM. *Percioche* ruzzandosi *messer lo monaco troppo con la donna alla scapestrata, & ella con lui,etc.I testi antichi hanno* ruzzando.*691. La notte tutta da spiaceuoli* RVZZAMENTI, *& da sconueneuoli atti senza sonno accidiosa mi fa trappassare,etc.* AM.

DELLA LETTERA S.



, Quantunque questa lettera non sia di purissimo suono, ma più tosto di spesso, non pur tutta uolta dee essere schiffo, et refutato nel nostro idioma; come ella solea essere anticamente nel Greco; nel qual furono già scrittori, che per questo alcuna uolta nelle loro cõpositioni furono senza essa. Et se nel Petrarca si uede la lettera x,usata nelle sue canzoni,nelle quali egli pose,experto,extremo, & altri simili, ciò fece egli per uscire in questo della usanza della fiorentina lingua,affine di potere alquanto più inalzare i suoi uersi in quella maniera, si come egli fece etiandio in molte altre cose, lequali tutte si concedono al uerso, che non si concederebbono alla prosa. Si usa di scriuere nella uolgar lingua la S.semplice per la x, nel principio delle uoci, ò nel mezo quando la compagnia dell'altra lettera non uocale non glie uieti, ne quali due luoghi la S.semplice sodisfa, & quando altra consonante non ui sia, ella si scriue doppia, & quello che Latini scriuono per B.S.per due S. pur scriuiamo. Questa lettera molte uolte si adopera nelle compositioni come smagare, sdebitare. smemorato,etc. Alcuna uolta nulla può, ma giugneuisi & lasciauisi secondo che altrui gioua di fare come guardo,& sguardo,pinto & spinto,trauiare, & trasuiare,etc. alle uolte cresce, come in stendere, scorrere,etc. Che uogliono ben tendere,ben correre,& alle uolte prima,& fa la uoce contraria al suo semplice,come sgannare, spiacere, & simili & dir si può anchor questa essere uoce di animale,cioè di biscia,o serpe quando sta diuisa dalla E, interprete, come che sempre è detto; Laquale quando sta col suo punto in tal modo S.appresso i Latini significa Senatus. Sacellum. Sepulcrum. Sacrum.uel Sacri.Sententiam.Supplicatio. Salutem. Semis. Sancta.Salua.Socij.Si.Sibi.Suis.Sine. Satis. Sub. Sic. Sunt. Sint.Scilicet.Stabat.Stupidus.Secundum. & S'. Sunt. & SS. Sanctissimus. & S̄S̄. Suprascriptus uel Sine sensu. & S.S.uel S̄. S̄.Sacri scrinij.uel Sententia Senatus.uel Somniorum somniauit.& SS.Sanctiones Sancta.& S.S.S. Sancto Siluano Sacrum.uel Supra scripta summa. & S.S.S.S. Sancto Sanctissimo Sacrum. & ne i numeri S.dice Settanta.& S̄. Settantamilia.

SA'. Vedi al suo infinito Sapere.

SABBATO. Voc. Lat.Vn S.dopo nona,etc.105. Et il somigliante facẽmo del S.seguente.1682.Domani è uenerdì,et il seguente dì S.592.Il S.usanza è delle dõne di lauarsi la testa 593.Et Venerdì,et SABBATI,*et le Domeniche, etc. 592.*

SABBIO.

SABBIO, città.2421.
SACCA, & nel meno fa Sacco. Voc. Lat. Che portano il pan nelle mazze, e'l uin nelle S.1458. Ma che, se le piacesse un SACCO le donasse, & hauessesi quella cassa, 308. Recatosi il suo S. in collo da lei si partì. 308. Sciolse il suo SACCHETTO, etc. 309. Et gittonui suso un canauaccio d'un SACCONE.1346.
SACCENTE, uale accorto, sofficiente, saggio, etc. Ciacco con un S. barattiere si conuenne del prezzo.2082. Vn de suoi il più S. etc.2141.
Saccio. i. Sò. et Sappio anchor si dice. Vedi al suo infinito Sapere.
SACERDOCII. Voc. Lat. Ilqual ordine anchora si serua ne Papati, & S. etc. LA.
SACRA. Vedi dopo Sacramento.
SACRAMENTO. Voc. Lat. Non si uorrà confessare, nè prendere alcun S. della chiesa. 90. Et per lo giuramento. Affermando con S. niun'altra più honesta potersene trouare di lei. 530. Ricordarsi della promission fattagli, & con S. firmata.2205. Dandosi à que tempi in Francia à SACRAMENTI grandissima fede. i. à giuramenti. 84. Et con molti S. gliel affermò, 2020. Et per gli ordini della chiesa. A chiesa non usaua giamai, & i S. di quella tutti come uil cosa con abhomineuoli parole schernina, 85. SACRA. Non bastando la terra S. alle sepolture. 37. Anzi mi parenate un bãditore di SACRE, & di feste, sì ben le sapenate & gli digiuni, et le uigilie. 584. Et Gianotto il leuò dal SACRO fonte, et nominollo Giouãni, 135. Gli SACRATISSIMI effetti della amistà hoggi radissime uolte si ueggono in due cõpagni, 2311
SACRIFICIO. Voc. Lat. Il santo tempio, nelquale si rende S. à Iddio. 107. Et le diuine cose, come che elle si fossero, ò à SACRIFICI, ò à benefici appartenenti, à danari, & uendeuano, & comperauano, 131.
SAETTA, la freccia, lo strale, etc. Percioche la sottil corda riceuerà ottimamente la S. che haurà larga cocca, & così i nostri saranno di Saettamento copiosi, doue gli altri ne hauranno diffetto. 1187. Essendo adunque à Cimone nel cuore, nelquale niuna dottrina era potuta entrare, entrata la Saetta d'amore per la bellezza d'Ifigenia. 1144. Coloro che credono amore solamente da gli occhi acceso le sue SAETTE mandare. 996.
SAETTAMENTO. Lat. sagittamentum. Oue si trouasse modo, che à gli arcieri del nostro aduersario mancasse il S. et i nostri ne hauessero abondeuolmente, io auiso che la nostra battaglia si uincerebbe. 1185. Poi che gli arcieri del nostro nimico hauranno il suo S. saettato, & i nostri il suo, etc. 1186.
Saettare. Lat. saggittare. Et senza più attendere à S. & à gittare pietre l'uno uerso l'altro fieramẽte incominciarono, 1008. Che del legnetto niuna persona (se SAETTATO essere non uoleua) non poteua discendere. 299.
SAETTIA, spetie di nauilio ueloce à solcar l'acque à guisa di saetta. Mandaua per loro una S. con alquanti gentil huomini, 396. Vna S. comperarono, & quella secretamente armarono di gran uantaggio. 982.
SAGACITA', l'astutia. Voc. Lat. Che con ogni S. si guardassero di mai non manifestare ad alcuno, etc. 487. Commendata la S. del Zima. 716. Con la sua S. fuggì il pericolo sopra stante, 1627. La S. di Salabetto che non fu minore, etc. 1963. Et così il SAGACE amãte senza costo godette della sua amata donna. 1693. Huomini sollazzeuoli molto, ma per altro aueduti, & SAGACI. 1712. Così come gli Iddij sono ottimi & liberali donatori delle cose à gli huomini, così sono SAGACISSIMI prouatori delle loro uirtù. 1163. De quai alcun SAGACISSIMAMENTE il fece. 999.
SAGGINALI, cioè di paglia detta saggina, ò segalla. Per certo con uoi perderebbono le cethere de S. sì grammaticamente stracantate. 1894. Saginare è proprio ingrassare onde Saggina, cibo che ingrassa onde diciamo cauallo Saginato. i. grasso, etc. & Saggina la segala.
SAGLIENTE, cioè montante. Lui S. su per le scale chiamò padre. 1246. Verso le scale SAGLIENTI alla somma parte della mia casa. FI.
SAGRESTANO, il custode delle cose della chiesa. Sonato già mattutino il S. nella chiesa entrò. 2359.
Sai. Come tu sai, 86. Vedi à Sapere.
SALA, Lat. aula, il portico, la maggior stanza del Palazzo, etc. Et ciò che al seruigio della S. appartiene. 69. Entrati in una S. terrena. 72. Col marito andò nella S. 701. La donna nostra, laquale in S. era. 1116. Et uidero la S. piena di pietre. 1732. Che quanti nella real S. u'erano, etc. 2245. In una grã S. etc. 2353. Era la real S. di Marmorina, di colonne di marmo, & di diuersi colori ornata, lequali sosteneuano l'alte lamie, che la copriuano, fatte con non picciolo artifició, & grani per molto oro. Et le finestre diuise da colonelli di cristallo, ui si uedeano, i cui capitelli d'oro, & d'argento erano, per lequali la luce entraua dentro. Ne nelle notturne tenebre si chiudeuaua con legno, ma ossa de gli indiani Leofanti commesse maestreuolmente, con sottili intagli lauorate, u'erano per porte. Et in quella Sala ui si uedeano ne rilucenti marmi, intagliate antiche storie, da ottimo mastro. FU. Con loggie, & con SALE, & con camere, etc. 64. Et affar porre capoletti, & paucali per le S. 2397. Et salìti alle gran S. FU. Vide la sua donna sedere in terra, in una SALETTA terrena che ui era. 753.
SALABETTO, nome proprio. 1930. SALADINO soldano di Babilonia, 137.
SALAMISTRA si chiama una femina quando le pare essere sauia, & preporsi alle altre uolendole ammaestrare, & è detta Salamistra, cioè imitatrice di Salamone. Quanto follemente il collo sotto l'importabile giogo di colei, allaquale una gran S. pare essere, sottomettersi. LA.
SALAMONE, & Salomone. Voc. Lat. Et donomi in una ampolletta alquanto del suono delle campane del tempio di S. 1460. L'altissima fama del miracoloso senno di S. 2095.
Salare, per porre in sale. Vccidere il porco, & quiui farlo S. 1766, Hauendo essi salato il porco. 1783.
SALARIO, cioè stipendio, prouision, etc. Voc. Lat. Il quale non contentandosi del S. 612. Che non solamente buon S. gli assegnò, ma, etc. 746. L'auaritia de seruidori, liquali da grossi SALARI, & sconueneuoli tratti seruiuano, 28. Ilquale (doue bene SALARIATO fosse) etc. 2203. Grandemẽte S. 83. Così essere SALARIATI come fu già il caualiere, etc. LA.
SALATA, Adiet. Datole un poco di carne S. 1344. Cenerono un poco di carne S. 1495. Asciugare à Leandro il morto uiso dalla S. acqua del mare. FI.
SALCI, arbori noti. Tra S. & alberi nascoso s'era. 1815. Messer Guasparuolo da SALICETTO, 1898. Vedi disotto Salice.
SALDA, cioè ferma, forte, etc. Domandò con fermo uiso et S. uoce. i. ferma. 1422. Mostrò che i capegli tagliati non haueua, ma interi & SALDI. i. non rotti, non maculati, 1621. Mi mostrò il dito dello spirito santo, così intero & SALDO come fu mai. 1459. Et ella si fosse aueduta che Arriguccio molto adormentare si penasse & poi dormiua SALDISSIMO, aduerbialmente. 1607.
SALE. Lat. sal, is. Donna zucca al uento, laquale era, anzi che nò, un poco dolce di S. 953. sì come colei che poco S. haueua in zucca. 962. Doue una pouera femina perauentura

suoi ftouigli con la rena, & con l'acqua SALSA lauaua. 304. Et per i portichi nel plur. Vedi à Sala.

Infalare. In noftre parti la doue il Pò s'infala. PH.

SALERNO. Affai preffo à S. è una cofa fopra, etc. 293. Con general dolore di tutti e SALERNITANI. 940. Parecchi piedi di belliſſimo baſilicò SALERNITANO. 1021.

SALICE, lenta. AM. Vedi ad Alberi.

SALIGASTRO, è una pertica di Salce. Con un pezzo di S. in mano. Ne tefti moderni ſi legge Quercinolo, 1600.

SALIMENTO, il falire. Et lo S. alla fua gloria. PH.

SALIRE. Accioche niuno poteffe impedire il Salire fopra la naue, 1168.

Salire, per afcendere, montare, etc. Ordinata una fune con certi nodi, & capi da potere fcendere & S. per effa. 914. Et entrati dentro cominciarono à S. le fcale, 1617. 1829. Su per la fune fagliendo per lo fpiraglio. 915. S. tuttauia il fol più alto. 1830. faleudo fu per le fcale. 317. Io ti priego che tu qua fu falga. 1846. Per cotali fcale di caftagniuoli che ui fono falgono alcuna uolta i paftori fopra un battuto. 1813. Temendo forfe di non offenderla per la troppo grauezza, non fopra il petto di lei falì, ma lei fopra il fuo petto pofe. 154. Con la coppa in mano fe ne S. fopra il letto, 938. 1199. 1259. 1565. Che io ui falirei fufo per uedere, etc. 1654. Sopra laquale torricella io falirò. 1813. Smontati, alle loro caftella fe ne falirono. 366. Con lui s'acconciò per feruidore, & falifene fopra la naue, 551. Non fapeua che farfi, fe fu ui faliffe, ò fe fi fteffe. Vltimamente temendo che non gli faceffe male, fe fu non ui S. etc. 1917. Poi che in ful pero falifti. 1655. SALITA in fu la fala tra huomo et huomo, la fe n'andò doue il Conte, etc. 855. Et come la beftia ui s'accofterà, ui falite fufo, etc. 1911. SALITO in fu'l pergamo, di lui cominciò à predicare, 116 Il fole effendo già al mezo giorno falito. 1842. In fu'l letticciuolo del monaco falitofene. 154. Pirro preftamente SALITOVI cominciò à gittare le pere. 1652. Lo fcolare leuò quella fcala che faliua in fu'l battuto 1817. Et parimente ciafcuno d'altiſſimo ingegno dotato S. alla gloriofa altezza della Filofofia. 2261. Cantare infino che già ogni ftella à cadere cominciò; che S. 884.

SAGLIENTE. al fuo luogo.

SALITOR, quello, che fale. E' diuenuto andator di notte, & apritor de giardini, & S. d'Alberi. 676.

SALIVA. Voc. Lat. il fputo. Egli alcuna uolta imagine d'effere ftretto dalle braccia dell'una, & dell'altra ftrignere il candido collo, & quafi come fe d'alcuna fentiffe i dolci baci, cotale gufta la faporita S. etc. AM.

Sallo. Vedi all'infinito Sapere.

SALMERIA, fono più fome infieme. Gran comitiua & moltitudine di fome & di cofe opportune à fignori. Accompagnato, et cō molta famiglia, et con gran S. auanti. 274. Il Sinifcalco fatta ogn'altra cofa fcaricare, con la S. n'andò, etc. 600. Quando il Sinifcalco leuatofi con una gran S. etc. 1486

SALOMONE. Vedi à Salomone perche l'uno & l'altro fi troua fcritto.

SALSA. Soft. fapore fatto di herbe. Che premendoti tutto non ufcirebbe tanto fugo, che baftaffe ad una S. 2052. A uoi, di cui tutto fpremendoui non fi farebbe un fcodellin di S. 588: Et per lo adiet. Vedi à Sale.

SALSICCIA, la luganiga, cibo noto. Che generalmente fi difdica à gli huomini & alle donne dir tutto di foro; caniglia, mortaio, peftello, Salficcia, mortadella, etc. 2420. In una contrada, che fi chiama Bengodi, nella qual fi legano le uigne con le SALSICCIE. 1715.

SALTABELLARE, & Saltellare fi dice, per faltare hor innanzi, hor indietro, & hor in quà, & hor in là. Cominciò un S. & un nabiffare grandiſſimo fu per la piazza, & à fuffolare, & ad urlare & à ftridere in guifa che fe imperuerfato foffe. 1916.

Saltellare, & Saltabellare. Et quale il forte toro, riceuuto il mortal colpo, furiofo in quà et in là, faltella fe percotendo, etc. FI. Quale il furiofo toro riceuuto il mortal colpo, furibondo fi leua faltellando, cotale io ftordita leuandomi. FI. Come i furiofi tori riceuuto il colpo del pefante maglio, quà & là fenza ordine faltellano. PH.

SALTARE. Facendo per la piazza un gran fuffolare & un gran S. per ifpauentarmi. 1910.

Saltare. Voc. Lat. faltellare, & Saltabellare. Et facendo cotale proue fanciullefche, fi come di correre & di S. 490. Tanta fu la fua letitia, che d'inferno gli parue S. in paradifo. 1291 Videro cauriuoli & cerui, & facendogli correre, & S. follazzo prefero. 1972. Da quefta parte gli falta l'occhio alle diftefe braccia. LA. Cauriuoli, & conigli per mezo loro faltando. 877. Calandrino hor quà & hor là S. doue alcuna pietra nera uedeua, fi gittaua. 1725. Calandrino andaua cantando, & S. tanto lieto, che non capeua nel cuoio. 2042. Et d'un penfier in altro S. 1841. Senza altro feguito d'alcuno affettare fopra la naue de Rhodiani faltò. 1150.

SALTERO, è quel uelo che le monache portono in capo. La Abadeffa come meglio feppe, fi ueftì al buio, & credendofi torre certi ueli piegati, e quali elle in capo portano, & chiamangli il Saltero, gli uennero tolte le brache del prete, & tanta fu la fretta, che fenza auederfene in luogo del Saltero le fi gittò in capo, & ufcì fuori. 1998.

SALTO. Voc. Lat. Et pofta la mano fopra una di quelle arche, che grandi erano, fi come colui che leggeriſſimo era, prefe un S. & foſſi gittato dall'altra parte. 1437.

SALVIA. Vedi à Salvezza.

SALVAGGIVMI, fono animali feluaggi. ne tefti antichi fi legge Saluaggine con l'accento fopra la penultima. Il luogo douere effere tale, che copiofamente di diuerfi S. hauer ui doueffe. 164.

SALVAMENTO, la faluatione. Delle beffe, lequai, ò per amore, ò per S. di loro le donne hanno già fatte à loro mariti. 1468. Accioche più SALVAMENTE, & fenza dubitanza potefte prendere noftro diletto. PH.

Saluare, per cuftodire, feruare, etc. Voc. Lat. Di douergli la fua caffa rendere, laquale faluata gli hauea. 306. Se Iddio mi falui, 1352. Se Iddio ti S. etc. imprecantis. 1595.

SALVATICHEZZA, la rufticità, etc. Ma Catella la fciò cotale S. che con lui haueua dell'amore che portare le folea, & dimefticamente, etc. 720. La S. del luogo. LA. Quantunque io rigida, & SALVATICA uerfo lui mi moftraffi. 757. Tanto cruda, & dura, & S. fi gli moftraua la giouanetta amata. 1295. Anchora che la uia un poco più S fia, ella è più uicina à cafa tua, & per te più ficura. 2165. Nelle SALVATICHE fere, etc. 1827. Dandole da mangiar radici di herbe, & pomi SALVATICHI, & Datteri. 861. Allenato fopra un monte SALVATICO, & foletario, 898. Et ella cotale SALVATICHETTA facendo uifta di non auederfene, andaua pur oltre in contegno. 1699. Tu non pare che mi riconofca, fi SALVATICAMENTE motto mi fai. 580.

Infaluatichire. Per lo INSALVATICHITO luogo, etc. PH.

SALVATIONE, il faluamento, la falvezza. Et nel moftrare il tor altrui per lor donare, menare à S. 944.

SALVATORE. Voc. Lat. L'anima mia, laquale il mio S. ricomperò col fuo, etc. 96. Piagneua la paſſione del S. 947.

SALVEZZA. Voc. La. la faluatione. Et in quefta guifa poi

la mia

la mia pace, & la tua S. acquistare, & oue tu non uegli cosi fare, raccomanda à Iddio l'anima tua. 1231. Ciò che una giouanetta per S. di se al marito facesse, 1505. Mitridanes di potere con più consiglio, & con più S. dare effetto al suo peruerso intendimento, 2163. Et perciò SALVA la mia honestà, come à uostra cosa, etc. 212. Che la sua sorella S. & libera riha uesse. 989. Et cosi lieti siamo sani, & SALVI seruati, 120. Sani & S. se ne tornarono à casa loro, 2163. De suoi danni ristorato SALVO à casa ritorna. 242. Et tutto l'arnese messo in S. senza alcuna cosa toccare. i. in saluamento. 2142.

SALVO, Aduerb. ual se non, eccetto che, Lat. nisi, & sempre si troua posta col soggiontiuo, & prima accompagnata con la se. Saluo se io non uolesse à questa maluagia derrata fare una malagiunta. 1093. S. se in parte si trouassero doue conoscessero, etc. 414. S. se egli non ti comandasse, 2387.

Et senza la Se. La casa mia non è troppo grande, & perciò essere non ui si potrebbe, S. chi non uolesse starui à modo di mutolo, senza far motto, ò zitto alcuno. 1746.

SALVAMENTO. Al suo luogo.

SALVIA, herba nota. Voc. Lat. Al gran cesto della S. riuolto, di quella colse una foglia, & con essa si incominciò à stroppicciare i denti, & le gengiue dicendo, che la S. molto bene gli nettaua d'ogni cosa, che sopra essi rimasa fosse dopo lo hauer mangiato, 1055. Mostra che questa S. sia uelenosa, il che della S. non suole auenire, 1061. Largo spatio concedono ad herbe di mille ragioni. Quiui si uede la calda S. con copiose cesto in pallida fronde. Et euui in più alto ramo con istrette foglie il Ramerino utile à mille cose. Et più innanzi ui si trouaua copiosa quantità di Brettonica, piena di molte uirtù, & l'odorifera Maiorana con picciole foglie tiene conueneuoli spatij insieme con la Menta, & in un canto se trouarebbe molta della frigida Ruta, & d'alta Senape del naso nemica, & utile à purgarsi la testa. Quiui anchora abonda il Serpillo occupante la terra con sottilissime braccia, & il crespo Basilicò ne suoi tempi imitanti i Garofani col suo odore, & i copiosi Appi, co quali Hercole per adietro solena coprire i suoi capelli. Quiui Malua, Nasturci, Aneti, & il saporito Finocchio, col frigido Petrosillo, etc. Il suolo era ripieno di fronzuti Cauoli, et di cestute Latughe, & d'ampie Bietole, & d'aspre Borraggini, & di sottili Scheruole, & di molte altre Ciuaie, etc. Ne quali solchi si uedeuano gli alti Papaueri, utili à sonni, & i leggieri Fagiuoli, & le cieche Lenti, & i rotondi Ceci, con le già secche Faue ne suoi luoghi diuise ciascuno, etc. AM.

Salutare, per dar saluto ad alcuno. Laquale i giouani salutarono come Reina. 214. Da parte d'Arrighetto la donna S. et ringratiarono. 397. Imposegli che il bel Gerbino da sua parte salutasse, 1003. Hauendola già Federico riuerentemente salutata, 1322. Et lietamente SALVTATALA disse, etc. 640. Et SALVTATELE disse, etc. 845. Et SALVTATOLO il domandò, etc. 2007. Et con lieto uiso SALVTATIGLI loro la loro dispositione fe manifesta, 62. Et chiunque il salutaua, ò d'alcuna cosa il domandaua, niun'altra cosa rispondeua, etc. 590. Et dimesticamente come uicino andando, & uegnendo il S. 720. Se ui saluteranno, et piaceuolmente ui domanderanno, 1811. Veggendo la donna, riuerentemẽte la salutò, 257. Calandrino dimesticamente la S. 2034. Biondello ueduto lo il S. 2082. Et piaceuolmẽte gli S. 2320.

SALVTO, Vn poco più basso.

SALVTE. Voc. Lat. Più pigre & lente alla nostra S. etc. 51. Per la S. di loro, 32. Chi potrebbe stimare, che le mie braccia aggiungesser giamai la doue io l'ho tenute per gratia, & per S. etc. 1969. Accioche il mio amore fosse cagion della sua S. 2196. Speranza di futura S. 779. Alqual fuoco io priego Dio, che SALVTEVOLE acqua mandi. FI. Prenderò io S. rimedio, etc. FI. S. porto. FU. Vedi à Porto. Seco molte cose riuolse, cercando se à lui alcuna SALVTIFERA trouare ne potesse, & occorsegli una nuoua malitia. 150.

SALVTO, et Salute, la Salutatione. Et risposto al suo S. disse, etc. 2320. Con lieto uiso riceuuto il suo S. PH. Et con dolce S. tutti gli altri salutati. PH. Salutare. Vedi di sopra.

SALVVM ME FAC, motto, in uece di dire alla sicura, & con i danari, ò col pegno in mano. Il prete ueggendo che ella non era acconcia à fare cosa che gli piacesse, se non à S. & egli harrebbe uoluto fare fine costo. 1705.

SALVZZO. Fu tra marchesi di S. etc. 2373.

SAN, in uece di Santo con i nomi proprij, quando non ui seguita uocale, perche seguitando la uocale si dice santo; come al suo luogo, etc. All'ordine di San Benedetto. 156. Vicino di San Brancaccio stette un buon'huomo. 680. Filippo di San Lodeccio, 746. Andar uoleua alla perdonanza à San Gallo. 1054. Furono nella chiesa di S. Paolo sepelliti. 1062. Il dì di S. Giouanni, 1394. Passato il braccio di S. Giorgio, 1457. La mascella della morte di S. Lazzaro, 1460. Vn'ampolla del sudor di S. Michele quando combattè col Diauolo, 1460. Partito dall'horto S. Michele. 1435. Il lamento di S. Bernardo. 1492. Et che S. Domenico, nè S. Francesco haueua quattro cappe per uno. 1522. In porta S. Pietro à marito uenutane. 1394. Lucifero da S. Gallo. 1880. Ho poi seruito à S. Cresce in Val cana. 465. Et diedeme de carboni co quali fu il beatissimo S. Lorenzo arrostito, 1461. Io entrai in un tempio da colui eletto, che per salire alle case de gli Iddij immortali, tale di se tutto sostenne, qual Mutio di Porsenna in presenza, della propria mano. AM. Nel tempo di colui, che per deificarsi sostenne, che fosse fatto di lui sacrificio sopra la grata. PH.

SANTO, Santa, Santi, etc. al suo luogo.

SANA, Sano, Sani, etc. Vedi à Sanità.

SANCTVS. Vedi à Santità.

SANGVE, per la origine. Voc. Lat. Ciascuna di S. nobile, 43 O singular dolcezza del S. Bolognese, quando se tu stata da commendare in cosi fatti casi. 1592. V'era una giouane di S. nobile, 1994. Parimente l'humano S. anzi il christiano, etc. 131. Vn caualiere per nobiltà di S. rignardeuole assai. 2177

Et per lo sangue corporeo. Voc. Lat. L'anima mia, laquale il mio Saluatore ricomperò col suo pretioso S. 96. Tancredi fu signore assai benigno, se egli nell'amoroso S. nella sua uecchiezza non si hauesse le mani bruttate, 908. Marauigliosa cosa parue à tutti, che alcuno del proprio S. fosse liberale. 2176 Et per le ricchezze. La feccia della nostra città, del nostro S. riscaldata chiamarsi becchini, 48. Di SANGVIGNO uestita. Meta. i. di rosso. AM. Con le mani ancher SANGVINOSE al lato le si coricò. 433.

Insanguinare. Lo strascinò insanguinando il piano con le sue piaghe. PH.

SANGVINITA', si legge nel testo più antico, & ual parentado, la Consanguinità. Vedi al suo luogo.

SANITA'. Voc. Lat. Et in brieue, anzi il termine l'hebbe condotto à S. 835. Et ogni cosa opportuna alla sua S. acquistare, 89. Fu Martellino cosi attratto sopra il corpo di santo Arrigo posto, accioche per quello il beneficio della Sanità acquistasse. 232. La S. del nostro figliuolo non è nell'aiuto de medici, ma nelle mani della Giannetta dimora. 497. Et mosso à compassione dell'infermo se'l recò in casa, & con gran sollecitudine & con ispesa il tornò nella prima S. 2188. Lascia il pensiero, caccia la maninconia, richiama la perduta S. et il cõforto, etc. 2273. A sostentamento della nostra Santà, in ue-

te di sanità così si legge ne testi più antichi, 2408. Che la donna era viva & SANA. 750. Usare con gli infermi daua à SANI infirmitade. 18. Questa pestilenza s'auentaua à S. non altrimenti che faccia fuogo alle cose secche. 18. Così lieti siamo S. et salui seruati. 120. Essi stessi quando S. erano, essem pio dato à coloro che S. rimaneuano, 27. Tempera i disideri nõ S. 2964. Con l'aiuto d'Iddio voi sarete tosto SANO. 111. I quali non che altri, ma Galieno, Hipocrate, ò Esculapio haueriano giudicati SANISSIMI. 42.

SANAMENTE, cioè interamente, particolarmente, etc. Si conuien fare la penitenza che tu udirai, ma intẽdi S. 686. Et intendi S. Pietro, che io son femina come l'altre etc. 1356. Intendi S. marito mio, che se io volessi far male, etc. 1510. A cui Bruno disse. Intendi S. Calandrino. 1781. Et intendi S. che io non son vecchio, come io ti paio. 2041. Niuna corrottamente intese mai S. parole. 2422.

SANNA, & ZANNA piu toscanamente si dice. Il dente maggiore dell'animale. Magagnando con la S. etc. vedi à Porco. Poi che sente l'agute SANNE, etc. à Porco. Le agute S. de bramosi cani. PH. L'agute S. de fieri Leoni. PH.

Sanno. Vedi al suo infinito Sapere.

SANTA, Sante, Santi, Santo, etc. Voc. Lat. sotto Santità.

SANTÀ, in vece di Sanità, si legge ne testi piu antichi. Vedi à Santità.

SANTITÀ. Voc. Lat. val fermezza, & stabilità in Dio. Della sua S. marauigliose cose predicare. 116. Quiui niuna S. niuna diuotione. 132. Quiui venire accioche la vostra S. mi maritasse, 286. Un monastero di donne, assai famose di S. 612. Somma confidanza hauendo la donna presa della S. nel pellegrino le pareua. 776. Harrebbe forza di guastare ogni lor S. 1446. Che và ricogliendo la spacciatura di SANTA Maria Verzaia. 1761. Capitano de Laudesi di S. Maria Nouella. 1491. Io dico de Barõci nostri vicini da S. Maria Maggiore. 1413. Uno de Cõti di S. Fiore. 2139. Dinãzi à S. Maria Ughi. 1383. Sù per la piazza di S. Reparata. 1436. Con una vecchia che parea pure S. Veridiana, che da beccare alle serpi, 1339. In S. Lucia del Prato. 1808. Et ritornarse alla verità Christiana, la quale egli poteua vedere si come S. & buona sempre prosperare. 123. Buona & S. dõna. 1996. Quasi da tutti era tenuta una S. 1339. Una nouella di cose SANTE. 243. Arriuai in quelle S. terre etc. 2458. Bestẽmiator d'Iddio, & de SANTI era grãdissimo. 85. Bestẽmiano tutto il giorno Iddio & S. 1090. Et bestẽmiare Iddio & S. 1773. Uno de frati di SANTO Antonio, 1440. La Cãzon di S. Alesso, 1492. Dinãzi alla figura di messer S. Ambrogio, 1531. Vedete ch'io nõ posso andare à S. nè à niun luogo buono. 1703. Ser Ciappelletto essendo stato in vita un pessimo huomo, morto S. si è reputato, 77. Rispose al Papa, S. padre etc. 2151. Per gli prieghi del S. Abbate. 821. Di SANTISSIMA vita & buona era tenuto da tutti. 278. Questa tua così S. donna. 537. Vi mostrerò una S. et bella reliquia. 1443. Furono già i frati SANTISSIMI & valenti huomini. 761. Et di SANTISSIME opere etc. 800. Hauendolo per SANTISSIMO huomo. 110. Di quel S. corpo, etc. 1462. Una di queste SANTUZZE, che così d'amore schise si mostrano. 716. Diceua un Chirie & un SANCTUS, etc. 1698.

SANTOCCIO, non è il santolo come altri vogliono, perche il Santolo è il leuante il figliuolo dal sacro fonte, & non il padre del battezato, come quiui che frate Alberto chiama il padre Santoccio. & egli lui compare, & imperò in questo luogo S. vuol dir huomo sempliciotto, come à dir Santuzzo in vece di cosa scempia, anchor che nel testo più antico si legga nel primo luogo Bescio santo, & ne gli altri S. etc. Quando il S. udì questo tutto isuenne. 1528. Il S. credendo queste cose etc. 1520.

SANTUZZE. Vedi sotto la dittione Santità.

SANZA, in vece di Senza usò sempre il Boccaccio nelle sue prose, & poi nel verso usò Senza, ma io userei sempre & nel verso & nella prosa Senza, si come ancho usano tutti buoni autori. Vedi à Senza.

Sapere, per esser dotto, ammaestrato, saggio pratico, etc. Chi quà, & chi là senza S. noi doue, etc. 57. senza S. altrimenti che egli si fosse. 321. 1112. senza sapere, il perche. 1535. Percioche niuno sa', che egli mai ci venisse. 1038. Ciascuna di voi sà, ò può hauere inteso. 1696. Ser Ciappelletto, come tu sai, io sono per ritrarmi del tutto di quì, 87. Temo morire, & già non faccio l'hora. s. non sò questa voce usò il Boccaccio in persona di un Micò da Siena assai bon dicitore in rima in que tempi, ma non è da usare. 2242. Sallo Iddio se io fare lo potesse, etc. s. lo sà. 201. Coloro il sanno bene che l'hanno prouato. 6. Elle non S. delle sette volte le sei, quello elle si vogliano loro stesse. 615. 765. 1835. 1836. Ciascuno come meglio sapea pregaua il padre. 142. Non sapendo gli Francesi che si volesse dire, etc. 82. Rinaldo non S. che farsi, 249. Et così hauendo la figliuola allogata, & S. bene à cui. 489. Credonsi molto S. che altri non sappia nulla. 696. 2240. Non sapendola da se partire, non la maritaua, 909. Et gli parenti del ferito sapendolo. 426. Et domandando che ciò fosse, & niuno S. dire, 1309. Nè alcuna cosa sapendone. 1996. Il che sapendosi per tutto, 1394. Nõ S. scusare, fu reputato da tutti che così fosse, 1057. Egli no'l saperà persona mai. 153. Quãdo si S. etc. 1819. Volẽdoti inseguar d'essere moglie, & allora di saperla torre. 2403. Ve ne domanderò per saperlo meglio. 756. Che senza S. alcuna persona del mõdo essi godeuano del loro amore. 977. Senza saperne amico, ò parẽte alcuna cosa. 2293. Nelle dõne grãdissimo senno è il sapersi guardare, 59. Che si sapesse ĩ Italia. 177. Come costei alle mani venuta gli fosse, & come S. lei esser Faentina, 1246. 2131. Cõciosfosse cosa che tutte le dõne carolar sapessero, & similmẽte i giouani, 73. Doue se io sapessi, che tu di notte fossi. 1220. Come ch'io, nè ella, nè colui di cui l'hebbi, nõ sapessimo mai di cui fosse figliuola, 1245. Accioche coloro, che hauessero del suo consiglio bisogno, il sapesseno riconoscer da gli altri, 1890. Come sapeste voi, che io qui fosse, 325. Sappi tu hora tanto fare che tu ne scenda, come tu mi sapesti beffare, 1830. Questo secõdo che le tue parole suonano non sapestu da singulare persona che ciò ti narrasse. L A. Voi sapete il legnaiuolo, dirimpetto alquale era l'arca. 1113. 1413. La mia sciagura vi raccontai, & son certo che udita l'hauete, & sapetela. i. la sapete, 1045. Come colui che ottimamẽte farlo sapeua. 233. 1120. 1319. 2049. I giouani, i quali la consuetudine dell'anello sapeuano. 141. Anzi mi pareuate un banditor di sacre & di feste, sì ben le sapeuate, 584. Et non S. doue voi vi foste. 1924. Và & sappi sel tuo san Giuliano q̃sta notte ti darà buono allergo. 248. Niuna dõna rimasa ci sia, la quale ò ne'ntenda alcun leggiadro, ò à quello, se può lo'ntende sappia rispondere, 203. Doue il luogo, & il tempo si S. per colui, etc. 1030. Che habbiam noi affare del nome, poi che noi sappiam la virtù della pietra? 1722. Perciò che noi sappiamo fermamente, etc. 751. Come le femine senza prouidenza d'alcuno huomo si sappiano regolare. 56. Non ho in casa donne che mi sappiano acconciare le camere. 2396. Accioche voi vi sappiate guardare, 205. S. che quando io era picciolino, etc. 109 1463. 1886 Si come io credo che voi S. 2030. Et sappimi ridire come il fatto stà. 2009. Che mai non si saprà. 623. Questa cosa non S. mai persona, 714. 874. Con quella nouella di domani queste nostre compagne racconsolare saprai. 1123. Tu il S. molto meglio

to meglio dire di me, 2082. Perche se egli pur uolesse, egli non potrebbe, ne saprebbe ridire, 622. Chi S. rispondere alle nostre sauie parole? 1525. Nè mai cosa del mondo sene S. 1983. Et in mille anni non saprebbero accozzare tre mani di noccioli, 2041. Haurei ben saputo & saprei sotto altri nomi comporla, 2031. Si come noi sapremo fare etc. 2279. Che uoi similmente uolendo loro ne sapreste fare, 1505. Deh saprestemi uoi insegnare cosa niuna? 196. Ma uoi messere saprestemene dire niente? 1851. Io ti saprò bene secondo donna far un poco d'honore, 327. S'io S. fare uista d'essere mutolo, 616. Io reggerò come io S. 1467. Forse che la caualleria mi starà cosi male, & saprolla cosi male mantenere. 1914. La qual cosa SAPVTA di leggieri gli fece uenir fatto, 631. La qual cosa S. dalla donna, 2346. 2410. SAPVTA, nome. al suo luogo. Come che tal cosa se saputa fosse, io nō conosca essere honesta, 481. Haueа già Phineo S. la cagione, 1188. Quale parole, che mai per lo dicitore si sarebbono sapute trouare, 1397. Io non ho queste cose S. da uicini, 659. Noi ci credemmo douere poter entrare in Firenze, & non ci siamo si saputi studiare, che noi non siamo qui pure à cosi fatta hora giunti, 2059. Et SAPVTO lui essere uiuo, à Roma se ne uenne, 2302. Quello che i maggior medici del mondo non hanno saputo operare, una giouane femina come il potrebbe sapere? 833. Conobbe costui ottimamente essere Saputo uscire del laccio, 144. Hauendo S. la sua giouanezza bene adoperare 631. Non credendo che mai alcuna persona S. l'hauesse, 756. 2151. Et SAPVTOSI il fatto, fu forte biasimato, 550. Come Giannotto seppe che uenuto se n'era, 132. Vna gentildonna con parole S. da questo guardarsi, 159. Auenne che ella una notte nel fece uenire, il che tantosto sepper quelle che acciò badauano, 1996. Et il ringratiarono quanto il meglio seppero, & piu poterno, 397. Che se io seppi bene considerare etc. 132. E quasi non S. bagnare di lagrime, 1823. Come seppeno il meglio secretamente procacciarono lor uentura, 2002. Io nō sò quello che de uostri pensieri u'intendiate di fare, 65. Non sò s'à uoi cosi, come à me aduiene, 49. Io non sò perche io nollo faccia, 153. Che sò che non ha cenato Rinaldo, 257. Io non sò da me medesima uedere, 1380.

Risapere. Et se pure si douesse R. si è egli meglio fare, & pentire, che starsi, & pentirsi. 714. Più dee esser contento Gisippo risapendolo ch'io l'ami, che un'altro, 2267. Essere contenti di risaperlo etc. 1154. Che in guisa si facesse, che il Duca mai non R. che essa à questo hauesse consentito, 441. Perciò che se mai si R. che noi fossimo stati etc. 751. Egli non poteua andare un passo, che ella nol R. 986. Che se il mio marito il R. nō haurei ben con lui di questo anno, 1562. Se altri il R. 1880. Gran cosa mi parebbe che tu il risapessi già mai, 1658. Se io il rissapraggio piagner farolle etc. 2415. Con piu ambasciate sollecitata, le quai io ho tutte da lei risapute, 724.

SAPONE. Voc. Lat. Ella medesima con S. moscato, & garofanato marauigliosamente, & bene tutto lauò Salabetto, & appresso se, fece lauare etc. 1935.

SAPORE, & Sauore. Lat. sapor. Et del porro ui mangiate le frondi, le quali non solamente non sono da nulla, ma sono di maluagio S. i. gusto, 211. Cominciaua à bere si SAPORITAMENTE questo suo uino, che egli n'haurebbe fatto etc. 1385. Conosceua allhora la donna quanti piu SAPORITI fossero è basci dell'amante, 742. Il SAPORITO bere che à Cisti uedeua fare. 1386. Di gran lunga è da eleggere piu tosto il poco & S. che il molto & insipido, 2836. Le nuoue herbette gli ministrano SAPOROSI cibi, etc. F I. Et ciò che io mi mungo dal mio gregge, è SAPOROSO. i. pieno di sapore e tutto buono. Nelle rime d'A M.

Sappi, Sappia, Sappiamo, etc. Sapra, Saprai, Saprebbe, etc. al suo infinito Sapere.

SAPVTA. Sost. Cioè d'hauere senza nostra S. marito preso .i. senza hauerуelo fatto sapere. 1045. Diliberò di non uolerlo fare senza S. di Bruno, & di Buffalmaco. 1729.

SAPVTA, participio & uerbo, al suo infinito Sapere.

Sarà. Vedi al suo infinito Essere.

SARACINA. O la legge Giudaica, ò la S. ò la Christiana, 139. Quante fosse bella una S. 403. In casa d'una buonissima donna S. 1181. Molte uittorie sopra gli rei SARACINI gli fece hauere, 138. Vna gran raunanza di mercatanti cristiani, et S. 552. I S. certificati chi erano etc. 1007. Hor questo hor quello tagliando de S. 1010. A tutti diceua lui essere un SARACINO mandato dal Soldano et SaraKinos in Gr. 2274. Vna roba alla guisa SARACINESCA, 2354. In habito SARACINESCO. 2362.

Sarai, Saremmo, Sarebbe, Sarete etc. al suo infinito Essere.

Sarchiare. Torni à S. cipolle, & lasci stare le gentildonne. L A.

SARDIGNA, isola. Già hauendo la S. passata, 404. Sopra la S. n'andò, 1004. Dopo alquanto peruenni in S. i. luogo fuori di Firenze. 1456.

SARGIA, in uece delle cortine da letto. Hor uia facciauisi un letto tale, quale egli ui cape, & fallo fasciare da torno d'alcuna S. & dormaui, 1224. Essendo in piu luoghi fatti letti, & tutti di SARGIE francesche & di capoletti intorniati & chiusi, 1488.

Saria, Sariano, Sarò etc. al suo infinito Essere.

SARTO, & sartore. Voc. Lat. Figliuola d'un S. 1065.

Satiar, per satollare, sfamare, contentare etc. Lasciamiti prima uedere à mio senno, lasciami S. gli occhi di questo tuo uiso dolce 2051. Quelli e quali la piena licenza di poter fare quello che uogliono, non può satiare. i. contentare, 611. Non altrimenti che un Leon famelico nell'armento de giouenchi uenuto, hor questo hor quello suenando, prima co denti & con l'unghie la sua ira satia che la fame, 1009. Et quiui di fargli honore & festa non si poteuano uedere SATI, 787. Acciò che gli occhi satiasse di ciò che gli occhi con le riceuute uoci fatti gli haueuan disiderosi, 1188.

SATIEVOLE, cioè fastidioso, et di conuersation noiosa. Vo. Lat. Perciò che spiaceuole huomo & S. le pareua, 1574. Et se ogni gran cosa presumea con suoi modi & costumi pieni d'isciede & di dispiaceuolezze & tanto S. & rincresceuole, che niuna persona era, che ben gli uolesse, 1741. La quale era tanto piu spiaceuole, S. & stizzosa etc. 1428.

SATOLLA, ual pasciuta, corpacciata, etc. Ch'io uerrei una uolta con esso teco pur per uedere fare il torno à quei rauiuoli & maccheròni, & tormene una S. i. tanto che io fossi satio. 1718. Gli animali alle lor case la notte si ritornauano SATOLLI, 40.

SAVINA, herba attissima à sgrauidare le donne grauide. O quanti parti in quelle, ò che piu temono, ò che piu delli loro sconci falli arrossano innanzi il tempo periscono, per questo la misera S. piu che tutti gli altri alberi, si troua sempre pelata quantūque esse acciò habbiano altri argomenti infiniti. L A.

SAVIO, & Saggio, ual sapiente, etc. Il nostro amore m'è caro, si come da S. & ualente huomo. 212. Domādorono d'alcuno santo & S. huomo, che udisse la confessione d'un Lōbardo, 93. L'anima d'un cosi ualēte, S. & buon'huomo. 123. Cō piccioli & rari dāni à SAVI mostrare. 37. Maggiori maestri et piu S. huomini. 127. Nella presenza de S. etc. 480. Che cosa è à fauellare, & ad usare co S. 1903. Delle quali niuna uenti otto anni haueа passati S. ciascuna. 43. La donna SAVIA, & aueduta lietamente rispose. 161. Di che noi, se SAVIE sa

rete ottimamente ui guardarete. 212. Come disaueduta mente s'era acceso, cosi SAVIAMENTE era da spegnere il mal concetto fuoco. 166. Per certe parolette non ben S. usate dal cõpagno di Tebaldo. 757. Ch'io farei piu S. à starmi con le muse in Parnaso. 887. Le diede licenza, che ad ogni suo piacere facesse, ma si S. ch'egli non se n'auedesse. 1546. Da indi innãzi & di beffare, & d'amare si guardò S. 1818. Et SAVISSIMAMENTE operando, molte uolte goderono del loro amore, 742. Io ho da piu persone inteso che tu se SAVISSIMO, etc. 138. Ad amar questa sua moglie, & guardarla bene era S. 800. Et S. giudicarono Gualtieri, 1405. La sua donna che SAVISSIMA era, & di grandissimo animo etc. 2323. Et sopra tutte S. teunero Griselda. 2405. SAVISSIME donne, etc. 2078.

Sbadigliare, & Isbadigliare, è quando uno come desto dal sonno apre forte la bocca. Et come se dal letto, ò da alto sonno si le uasse sbadigliaua, & stropicciauasi gli occhi, 337.

SBANDEGGIAMENTO, lo esilio, la caccia. Se mai auiene, che Tebaldo del suo lungo S. qui torni, 772. Per lo mio esilio, & S. PH.

SBIAVATO, & SBIADATO, si legge in alcuni testi, ch'è colore pallido, non in tutto bianco come quello della paglia. Ne testi antichi si legge DISBIAVATO, ch'è colore azurro molto chiaro. Io ti lascierò per segno questo mio tabarro Sbiauato, 1705.

Sbigottire, per impaurire, hauer terrore. La donna senza S. punto, con uoce assai piaceuole rispose. 1423. Di che Pirro forte sbigottì. 1212. La donna udendo questo, tutta SBIGOTTITA rispose, 806. Nè mi può altri, che tu, confortare, ò ritornare la uirtù S. 1679. Chichibio quasi SBIGOTTITO non sapendo, etc. 1404.

ISBIGOTTITA. Lusca non I. per lo suo rigido parlare gli disse, 1635.

SBRANATA. Vedi alla dittione Isbranata.

Sbrigare. Vedi alla dittione Briga.

SCACCHIERE, su'l qual si giuoca à Scacchi. Et ecci et Tauoliere & S. & può ciascuno, secondo che l'animo gli è piu di piacere diletto pigliare, 75. Vno S. nobilissimo & ricco. PH. Chi à giuocare à SCACCHI, & chi à tauole si diede, 609. Chi andò à dormire, & chi à giuocare à S. & chi à Tauole, 1369. Dandogli con una pedona piugente SCACCO, quiui il mattò. PH. Per dare S. matto al Re. PH. Filocolo gli leuò con uno alfino il caualiere, & diedegli S. PH.

Scacciare, per cacciare, per mandar uia. Lat. expellere. Che da quella con eterno esilio è scacciato. Ne testi moderni si legge Isscacciato, 80.

SCACCIATO, nome proprio. Et quiui partorì un figliuol maschio, il quale nominò lo S. 356.

Scadere. Vedi all'infinito suo Cadere.

SCAGLIONI, cioè scalini, gradi. Come Andreuccio fu presso, ella incontra da tre S. discese colle braccia aperte. Ne testi antichi si leggo essa incontrogli da tre gradi scese, 317.

SCALA, con la qual si ascende, & si discende. Et in questa grotta per una secreta S. si poteua andare. 913. Allui ti fa por la S. per la qual tu scēda. 1824. Et presi i trauicelli della S. la cominciò à dirizzare, come star doueua, & à legarui cō ritorte i bastoni à trauerso, 1853. Smucciandole il piede, cadde della S. in terra. 1855. Et per la famiglia. Messer Candalla S. 125. Ve n'andrete giù per le SCALE, 1578. Cō Cimone montò sù per le S. 1168. Et salēdo sù per le S. etc. 817.

Scaldare. Se il sole ti comincia à S. etc. 1839.

Riscaldar. Perche tacciansi e morditori, & se essi R. non si possono, assiderati si uiuano, 905. Che egli al lato allei si coricasse, tanto che alquanto riscaldare si potesse. 1073. 1800. 1832. 2127. Alzandosi il sole, & cominciādosi à R. 1369. Lo scolare andando per la corte, si essercitaua per riscaldarsi 1795. La feccia della nostra città del nostro sangue RISCALDATA, chiamarsi Becchini etc. 48. Licisca in su'l gridare R. etc. 1371. RISCALDATI si dal tempo, & si dallo scherzare s'addormentarono. 1226. Forse da uino, ò da souerchia letitia RISCALDATO, 168. Ambruogiuolo già in sulla nouella R. rispose, etc. 537. 987. Promettendole che come un poco riscaldato si fosse, se n'andrebbe. 1073. Et poi ch'egli mangiato hebbe, & fu R. 1212. Ma sentendo, che già i solari raggi si riscaldauano. 1133.

RISCALDAMENTO. al suo luogo.

CALDO, Calore, etc. al suo luogo.

SCALEA. Infino alla S. in Calauria. 1257.

SCALOGNI. Lat. bulbis. & parua cæpa. Vn mazzuolo di cipolle maligie, ò di S. 1698.

SCALPICCIO, il strepito, che si fa co piedi caminando. Sentendo lo S. che Rinuccio co pie faceua, 1989.

Scalpitare, per calpestare calcare co piedi. Me sentendo per la tua corte andare i denti battendo, & scalpitando la neue, 1824. Et le rugiadose herbe con lento passo S. d'una parte in altra, 225. Per lo sanguinoso campo S. i morti. PH. Erano, come fango, da loro scalpitati, scherniti, & annullati, & peggio che monton, remaneuan sprezzati, & auiliti. L A. Hoggi scalpeteranno i piedi, & moueranno i uenti le ceneri, già cre dute serbarsi à gli splendidi uasi. PH.

SCALTERITA, & Calterita si legge nel testo piu antico in uece di Scaltrita, ma usò questa uoce imperfetta Bruno beffando il medico & uale auertita, accorta, etc. Oue uoi mi promettiate sopra la uostra grande & S. fede di tenermi, etc. 1897.

SCALZA, cioè senza calze, etc. Io uorrei innanzi andare con gli stracci in dosso, & S. etc. 1357. Quiui SCALZE, & con le braccia nude per l'acqua andando. 220. De quali alcuni SCALZI per la chiara acqua cominciarono ad andare, 1675. Rinaldo rimaso in camisia, & SCALZO. 249.

CALZE, & Calzare. à gli suoi luoghi.

Scalzare. Gli fece S. & rinfrescare alquanto con freschissimi uini. 2321.

Scambiare, & SCAMBIO. Vedi Cambiare & Cambio.

Scampare, Iscampare, etc. Vedi all'infinito Campare.

SCAMPO, lo aiuto, il soccorso. Sperando che forse Iddio, indugiando egli lo affogare, mandasse qualche aiuto allo S. suo, 302. Non ueggendoui alcuno rimedio al loro S. 406. Et pregolla, che al S. di Ruggieri douesse dare aiuto. 1114.

ISCAMPO. Nel tempo nel quale andare con le brache in capo per I. di se era à gli honesti non disdiceuole. 2421.

SCANDALO. Voc. Lat. ual inconueniente, errore, etc. & in greco dinota offensione. Noia & S. non ne segua. 58. Vn subito auedimento d'una buona donna hauere un grande S. tolto uia, 2056. Grandissimo S. ne nascerebbe. 2278. In comette re trà amici nimicitie & SCANDALI, 84. Se per isciagura le si poneua una mosca in su'l uiso, questo era si grande SCANDELEZZO, & si gran turbatione, che à rispetto fu à Christiani il perdere Acri un diletto, etc. L A.

Scannar, detta da canna, cioè la gola. Pareuagli tratto tratto, che Scannadio si douesse leuare ritto, & quiui S. lui, 1986.

SCANNO, la sedia. et Meta. per lo dominio. Disideroso di dare à se, et à suoi simile S. chēte i pdecessori haueuano hauuto. PH.

Scantonare, per partirsi ascosamente uoltato qualche canto di uia. Io mi sono testè con gran fatica scantonata da lui per uenirti à confortare, perche l'aspettare non t'incresca. 1799.

Scapestrare,

Scapestrare, *per slegare & per Meta.disordinare,etc. Quiui trouato ella che per lo lungo tempo, che senza Conte stato era, u'era ogni cosa guasta &* scapestrata,*etc.*839.

SCAPESTRATA, *senza freno,ò riguardo, alla disciolta. Ruzandosi messer lo monaco troppo con la donna alla S.*691. *La ualente donna desiderosa di più* SCAPESTRATAMENTE *la sua uecchiezza menare,etc.* LA.

SCAPIGLIATA, *cioè con capelli sparti. Vna bellissima giouane ignuda S. et tutta graffiata dalle frasche.*1300. *Videro nell'un de canti della casa la donna S. stracciata,tutta liuida nel uiso.*1732.

SCAPOLARE, *il cappuccio de frati. Daua di buone piatanze à frati,percioche qual calze,& qual cappa,& qual S.ne traheuano delle mani.*1492.

CAPPVCCIO. *al suo luogo.*

Scappare, *per fuggir di luogo serrato. Ma fermamente tu non mi* scapparai *dalle mani,etc.ne testi moderni si legge* scā*perai.*1851.

SCARABONE *butta fuoco,nome proprio.*340.

SCARDASSI, *i pettini per pettinar lana. Biasimando e lucignoli,e pettini,& gli S.*678. SCARDASSIERI, *ò più uili huomini,etc.*1060.

SCARICAMENTO,*Scaricare.Vedi Carico,et Caricare.*

SCARLATTO, *cioè color di grana. Vestiti di S. etc.*1875. *Et qual medico & qual notaio co panni lunghi, & larghi,& con gli* SCARLATTI *& con Vai,& con altre assai apparenze grandissime.*1875.

SCARMIGLIATI, *cioè rabbuffati,ò auiluppati,mal pettinati. Sopra gli suoi capegli,cosi S.come erano, le fece mettere una corona.*2381.

SCARPETTA, *il dimin. di scarpa. Il piede di lei andante,calzato di sola S.laquale poco più che le dita di quello, sottile,& stretta copria,etc.* AM. *Alle sue* SCARPETTE *tutte rotte.*1449. *O uogli un paio di S.*1702.

SCARSELLA, *la borsa. Metterla nella S.etc.*1721.

SCARSITA *.i.carestia,la scarsezza. Et hauere S.de seruenti.*29.*Che tutti sete più* SCARSI *che'l fistolo,*1707.

Scatenare. *Vedi à Catena.*

SCATOLA, *uaso noto. Con una S.di galle di gengioue.*1776. SCATOLE *di uari confetti piene.*1520.*Et appresso tirate fuori S.di confetti,& preciosissimi uini,etc.*1936.

Scaturire. *Voc.Lat. per sorgere,& è proprio dell'acque. L'abbondanti lagrime da suoi occhi, come da due fontane cominciarono à Scaturire.* FI.

Scauare. *Vedi all'infinito Cauare.*

SCELERATA. *Voc. Lat. Val trista,cattiua,etc. Come che la sua uita fosse S.& maluagia.*119. *Homo di S. & di corrotta uita.*945. *Et con false lusinghe gli animi gentili alle cose uili &* SCELERATE *ritrarre.*194. *Et diceuangli le piu S. parole del mondo.*620. *Come se contra natura Vno grandissimo &* SCELERATO *male fosse stato commesso*611. *Et al pensiero seguì lo S. effetto.*419.

Scemare,*& Scemare,& Iscemare si dice, & per sminuire, mancare,diminuire,etc. Si credono la loro uergogna S.la doue essi l'accrescono in infinito.*632. *Consigliarono che si douesse di Rauenna partire,percioche cosi facendo* scemerebbe *l'amore & le spese.*1297. *Vedi Sciemare.*

SCENDERE. *Et lui quanto più potè, allo S. sopra Osbech, sollecitò.*446.

SCENDER, *per smontare,discendere,etc. Gli parue sentire d'in su il tetto della casa S.nella casa persone.*750.*Ordinata una fune con certi nodi & capi da potere* scendere,*& salire per essa.*914.1656.1819.*A lui ti fa por la scala, per la quale tu* scenda.1824. *Verso le scale se ne uennero, & quelle* scendendo *occorse loro Pasimonda.*1169.1855. scendete *giù dell'auello,& ui salite suso.*1911. *Alquale Nicostrato disse* scendi *giù,& egli scese.*1654. *La Belcolore* SCESA *giuso,etc.*1701. *Et come scese giù guardò,& non uide il porco suo.*1770.*Cosi se ne S.nella corte,doue egli trouò sola la Nicolosa.*2049.*Se ne scesero alla strada,& all'albergo, doue il frate era smontato,*1444.1798.*Et questo detto,se ne* scesono,*& andaronsi à dormire,*752. *Presto nella camera* sciese *della figliuola.*939.1871.

SCETRO, *la real insegna. Voc. Lat. Hauere donato un Re lo S.& la corona.*2197.

SCHEGGIALE; *il testo più antico ha* SCEGGIALE, *è certa cintura larga di seta ornata di passetti dorati da contadine. Et lo S.del dì delle feste,ch'io portai à marito.*1703.

SCHERANI, *braui, sgherri,malfattori,assassini,che assaltano la notte per rubare,ò fare uillania. Cotesse sono cose, che fanno gli S.& gli rei huomini,*103.

SCHERMAGLIA,*& Schermo,la difensione. Che pensi tu, che hauesse fatto, se alle mani le fosse uenuto uno delli scudi di quelli suoi antichi caualieri, & una di quelle spade dorate? Per certo ella si sarebbe messa con quella mosca alla S.i.à schermire,& à combattere come in steccato.* LA. *Onde Shermo significa riparo, & schermire riparar colpi.*

SCHERNIRE. *Che cosa sia lo S. gli huomini che hanno alcun sentimento.*1829. *Che cosa sia lo* SCHERNIR *gli scolari.*1829.

Schernire, *per beffare,etc. Fece coloro rimanere scherniti, che lui,togliendogli la penna,haueuano creduto S.*1465.2016. *Et perciò è poco senno il dilettarsi di* schernir *altrui.*1784. *L'autorità delle publiche leggi già condannò ad essilio, quasi quelle* schernendo.48.996. *Delle uerità dimostrate da sogni,lequai molti* scherniscono.*i. delle quai molte si fanno beffe,*2071.*Tu adunque,che male eleggesti; sijti di colui, à cui tu ti desti,& me,ilquale* schernisti *lascia stare ad altrui,etc.*1838.*Perciò se ingannare,ò oltreggiare ne hauessi uoluto, Sofronia* SCHERNITA *ne la poteua lasciare.*2298. *Dunque sarò io uillan caualiere in questa guisa da uoi del mio disiderio* schernita?*i.ingannata,*484. *Spesse uolte auiene che l'arte è dall'arte S.i.astutia con astutia ingannata.*1784. *Le quai cose, si come friuole, & uane,in presenza del giudice erano* schernite,1059. *Et cosi il misero marito* SCHERNITO *con lei insieme,et col suo amante nel palagio se ne tornarono,*1661.*Et bastimi d'essere stato una uolta S.*1826. *Che con conueneuole motto lui,& gli altri poltroni hauea* scherniti,174.*A chiesa nō usaua già mai,et i sacramenti di quella tutti come uil cosa con abbomineuoli parole* scherniua,85.

Ischernire. *Ilquale non essendo attratto per I.il nostro santo quiui à guisa d'attratto è uenuto,*234.

SCHERNO,*la beffa. Quasi per S.da tutti era chiamato Cimone,*1137.*Non curar delle beffe,& de gli* SCHERNI *per sodisfare all'amico,*2312. *Con queste parole, & con simili,& con molte altre* SCHERNEVOLI,*etc.*LA.*Et l'hauere la tua lettera palesata cosi* SCHERNEVOLMEMTE, *etc.* LA. *O giouani* SCHERNITRICI *de danni dati,etc.* AM. *Si che le mie* SCHERNITE *fiamme da lei,con uicendeuole* SCHERNIMENTO *sieno da me uendicate.* AM.

SCHERIVOLE. *Et di sottili S.*AM. *Vedi à Saluia.*

SCHERZARE.*Riscaldatisi dal tempo,& dallo S.senza alcuna cosa addosso,s'addormentarono,*1226.

Scherzare,*per burlare,trepare,etc. Quando ella si sarebbe Voluta dormire,ò forse S.con lui,etc.*681. *Andatasene in letto, si come usati erano, & insieme* scherzando, *& sollaz-*

zandosi,etc.918.Et trouò la donna,che anchora non si era cõpiuta di racconciare i ueli in capo,e quai S. Spinelloccio fatti l'haueua cadere.1864.Men cautamente che non si conueniua con lei scherzaua, 148.

Schiacciare,& Ischiacciare,per ammaccare,rompere,frangere,etc.Che schiacciaua noccioli, & uendeua i gusci à ritaglio.1458.

Ischiacciare.Ella haueua il naso ISCHIACCIATO forte.1747.Che io mi tengo à poco,che io non ti dò tale in sulla testa,che il naso non t'ischiacci nelle calcagna.1902.

SCHIACCIATA,la focaccia.Voi m'hauete renduto pã per S.prouerbio,etc.1871.Tu fai molto bene à rendere al marito tuo pan per S.1342.Alcuni leggono Ischiacciata, & altri Focaccia ch'è piu moderno, anchora che'l Toscano proferisca cofaccia,& non focaccia.Vedi à Focaccia.

SCHIAMAZZO,ò SCHIAMACCIO, ual romore,ò strepito , & è proprio quello delle galline quando hanno fatto l'uouo. Passando dalla cella di costui,sentì lo S.che essi insieme faceano.i romor tacito.148.Il podestà dall'altra parte sentutolo,fece un grande S. 1764.

Schiantare, è proprio di rami quando si rõpono in qualche parte,ma non del tutto si sepera l'una parte dall'altra . Et pare che'l cuore mi schianti ricordandomi di ciò.i.sfenda & apra 376. Ischiantasse.Che tutta la cotta pelle le s'I. 1842.

Schiarire,& schiarare,per diuentar chiaro . Qual fresca rosa d'Aprile,ò di Maggio in sù lo S. del giorno si mostra, etc.i. apparire,ò spuntare. 591.

SCHIATTE,& Ischiatte, le famiglie, stirpi, casate, etc. O' quante memorabili S. si uidero senza successore debito rimanere. altri leggono Ischiatte.41.Io non uoglio mostrar d'essere di Schiatta di cane bottolo,che incontanente si uuole adirare. 1674.

Schiauare,aprire . Vedi à Chiaue.

SCHIAVE,le serue. Doue egli non stette guari, che due S. uennero cariche, etc. 1933.

SCHIAVINA,è coperta,& ueste grossa et pilosa uota.Et prestamẽte la S.gittatasi di dosso,& di capo il cappello.776.

Schiccherare, imbrattare di colori con pennelli schiattinando . Et cosi potremo arricchire senza hauer tutto dì à S.le mura,à modo che fa la lumaca. 1721.

SCHIDONE,il spedo per cuocere l'arosto.Ad una sua fanticella il fe prestamente pelare,& acconcio metterlo in uno S. & arrostire diligentemente. 1325.

SCHIENA,& Ischiena,le reni.Alla S.& al uentre,& alle groppe,& alle cosce,& alle gambe. 2116.

ISCHIENA.Occido lei,& aprola per I. 1303.

SCHIERE,ual moltitudine ordinata,etc.Et pesci notar uedeuano per lo lago à grandissime Schiere.1488.Molti ne uccisero nella loro uenuta i nuoui SCHIERATI, condotti ad Artifilo. PH.

SCHIFA,& Schiua,cioè noiosa,etc. Se mai io ne trouai alcuna di queste sciocchezze & S.ella è dessa,659.Vna di quelle santuzze,che cosi d'amore SCHIFE si mostrano.716. Perche egli il quale ASCHIFO haueua la Giãnetta, disse etc.515.Sõmamente haueua A S.di qualunque fosse colei.LA.

ISCHIFA. Di ciò ch'ella si mostraua I.415.Acciò che noi per ISCHIFELTA', ò per trascuraggine non cadessimo in quel,etc.52.

Schifare,& Schiuare,per guardarsi,euitare,etc. Del S. & del fuggire gl'infermi. 2142. Del quale aueduta si la giouane, senza S. punto il colpo , lui similmente cominciò ad amare . 1219. Le donne,le quai gli huomini schifano apprezzandogli poco . 771. Et lasciamo stare che l'uno cittadino l'altro schifasse , & quasi niuno uicino hauesse dell'altro cura . 27. Monsignore uoi schifate la mia arte percioche giouane & femina sono,834. Se Pinuccio non hauesse schifato il biasimo della giouane. 2058. Perche passato oltre Tito,& à Gisippo parendo , che egli ueduto l'hauesse, & schifatolo. 2302.Li padri , & le madri , i figliuoli , & quali loro non fossero , di uisitare , & di seruire schifauano,28. Li quali uolentieri , & guida & seruitori ne saranno , se di prendergli à questo ufficio non schiferemo. 59. Ascalone sauio schifò lo colpo. PH.

Ischifare.Li quali tutti il disagio andauano per l'amor di Iddio ischifando,1457.In se non ischifò di riceuere l'amorose fiamme. 207.

Schizzare,per saltare,uscir fuori etc. Donde i suoi occhi infiammati,pareua della testa S.li uolessono. PH.

SCHIZZI,che fanno i caualli quando uanno pel fango, sopra le ueste à caualcanti.Tutti molli ueggendosi & per gli S. che i ronzini fanno co piedi in quantità zaccherosi. 409.

SCHOLA,& SCHVOLA,& SCOLA,& piu anticamẽte SQOLA,& SQVOLA.Era molto spesso fatto capitano de Laudesi di santa Maria Nouella,& haueua à ritener la S.loro etc.1431.Ilche molto piu si conuiene nelle SCHOLE tra gli studiãti,2214.Ne anchora nelle S. de Filosofanti doue etc.2421.Piu tosto tratti dalla calzoleria,che delle SCVOLE delle leggi.altri leggono schuole.1756. Vedi Scolare.

SCIAGVRA,la disgratia.O' tua uentura,ò mia S.che sia etc.283.La donna amaramente & della sua prima S.& di questa seconda si dolse molto.421.Dolente di tal S.à casa sua se n'andò.1991. Et già pieno di compassione di uenuto delle sue SCIAGVRE,276.Vna nouella di cose sante & di S. d'amore in parte mescolata. 243.

ISCIAGVRA. Temette non per I.smarrisse la uia, 182.Se per I.le si poneua una mosca in su'l uiso,etc. LA. La sfenturata giouane per ISCIAGVRATA morte,etc.i. fortunosa. AM.

SCIALAQVATRICE. Si che doue io la mia moglie thesoriera hauere mi credea,donatrice, S. & guastatrice haueа. LA.

SCIAMITO, spetie di seta non fina. Vestita d'uno S.uerde,& ornata molto,uscita della camera in quella sala uenne 1642.Vestita d'uno uermiglio S. PH.

SCIANCATA,ual zoppa per diffetto di anca . La quale oltre à tutto quello era S.& un poco manca dal lato destro.ne testi moderni si legge Isciancata. 1748.

SCIEDE,& Isciede.Lat. scommata.uedi Isciede.

Sciegliere,per eleggere.Fiore da fiore scieglieua, & de SCELTI leggiadra ghirlandetta facendo.FI.

SCIELTA.Essendosi ella d'un giouanetto bello & leggiadro à sua S.innamorata.i.à sua elettione.1785.

Sciemare. Affermando frate Cipolla che quanto essi sciemauano affare queste croci , tanto piu ricresceuano nella cassetta . 1464. Vedi Scemare.

Isciemare. Non isciemata, ma molto cresciuta n'haurebbe la sua uergogna.648. Et uedeua Arno,il quale porgendole disiderio delle sue acque,non isciemaua la sete,ma la cresceua 1844. Vedi Scemare.

SCIEMO,ual diminuto,& manco dell'intelletto . Era non meno buono inuestigatore di chi piena hauesse la borsa , che di chi di S.della fede sentisse, 168. Io, il quale sento anzi del S. che nò,etc.2108. Frate Alberto conobbe incontanente,che costei sentiua dello S. 949. Essendo la Luna molto SCIEMA. 1810.

SCIENZA,& Sciẽtia.Voc.Lat.D'acuto ingegno,et di pro

fonda

fonda S.682. Che io non medico con la mia S. anzi con l'aiuto d'Iddio, & con la S. di maestro Girardo etc.834. Che noi & gli altri huomini idiati & non letterati, siamo à comparatione di lui et de gli altri huomini SCIENTIATI *peggio che huomini morti 1438. A cura delle quali infermità, ò che la natura del male nol patisse, ò che la ignoranza de medici, de quali oltre al numero de gli S. & così di femine come d'huomini era il numero diuenuto grandissimo, 17.*

Sciese. *Vedi all'infinito Scendere.*

SCILINGVAGNVOLO, *è quel neruo, ò carnosità sotto la lingua, la quale impedisce il non potere parlare ispedito; onde Scilinguagno è detto da quello, chi parla male, & Scilinguagnuolo quello tal parlare. Masetto rotto lo S. cominciò a dire etc. perche prima pareua senza lingua, 628. Quasi in tutti i testi si legge Scilinguagnolo, ilche oltre ch'è incorretto quanto alla pronontia, è anchor falso quanto à la regola che dopò la particella Lo gli seguita due consonanti, come habbiam detto al suo luogo.*

SCILLA. *Essendo la contrada S. chiamata etc.1506.*

SCILOCCO, *uento noto. Vedi Scirocco.*

SCIMONIATE. *O amore il tuo diletto è dimorare ne uani occhi delle S. femine* PH.

Scingere. *uedi all'infinito Cingere.*

SCIOCCHEZZA, *la stoltitia, follia, inettia, sempiezza, imprudenza etc. Qual egli già pareua maggiore ò la mia S. ò l'amor che tu gli portaui, 1825. Cominciò affare beffe della sua S.1672. Che si come la S. spesse uolte trahe altrui di felice stato, così il senno di grandissimo pericolo trahe il sauio, 136 Et che uero sia, che la S. di buono stato in miseria altrui conduca. 137 Sarebbe senza dubio S.75. Chente sia la S. di questi cotali. 569. Che grande S. era porre ne sogni alcuna fede. 1032. Che se mai io ne trouai alcuna di queste* SCIOCCHEZZE *schifa, etc.659. Di lui cominciarono & delle sue S. à pigliar diletto, 811. Gli faceano caualcare la capra delle maggiori S. del mondo, 1906. La donna reputata* SCIOCCA. *264. Questa passione d'amore nelle* SCIOCCHE *anime de giouani, & non in altra parte capere & dimorare. 208. Come molti* SCIOCCHI *uoglion fare. i. uolgari, ignoranti, uani, etc. 903. Ilche molti S. non haurebbono fatto. 641. Caccia uia il tuo* SCIOCO *pensiero. 282. Io t'harrò per uno* SCIOCCONE. *i. mattazzo. 282. Dicendo, uedi tu quello S? egli è il mio uago, uedi se io mi posso tenere beata.* L A. *Tutte le cose, lequali non* SCIOCCAMENTE *nostre chiamiamo, 265. Che noi S. credeste al matto frate. 773. Colui delquale S. hai gelosia presa. 1792. Quanto S. facciate. 2299. Alquale S. pensò uedere ingentilire. 1604.*

SCINTILLANTI, *cioè splendenti, etc. Con gli occhi uaghi & S. non altrimenti che mattutina stella. 592. Ma pur alcuna* SCINTILLETTA *di ragione dimostrandomi, etc.* L A.

Sciogliere, *per slegare. Se questo far non uoi, almeno* sciogli *i legami annodati da speranza. 1484.* sciogliendo *le balle tutte, fuor che due che di panno erano, piene le trouò di capecchio. 1962.* sciolse *il suo sacchetto. 309. Molte pretiose pietre, & legate, &* SCIOLTE, *307. Co capelli tutti innanellati, & sopra essi* SCIOLTI *una ghirlandetta, etc. 2219. Comandò che i due giouani fossero del palo S. 1270. se n'andò alla stanga, doue lo sparuiere era &* SCIOLTOLO *etc. 1042.*

Disciogliere. *Non possendo da questo amore* disciogliersi. *636. Accioche tu sia da questa promessa* disciolta. *2207. I buoi essere dal giogo* disciolti, *1964.*

SCIOPERATO. *cioè disoperato, senza opera, disutile, senza pensiero, & che non ha da fare cosa alcuna. Ser Ciappelletto che S. si uedeua, etc. 87.*

SCIROCCO, *uento noto. Leuandosi la sera uno S. ilquale non solamente era contrario al suo camino, ma anchora faceua grossissimo il mare, 298. Ne testi più antichi si legge Scilocco.*

SCIVGAGGINE, *la siccità. Almeno uno bicchier d'acqua mi fa uenire, ch'io possa bagnarmi la bocca, allaquale non bastano le mie lagrime, tanta è la S. & l'arsura, laquale io u'ho dentro. 1847.*

SECCAGGINE. *Vedi al suo luogo.*

SCODELLA. *In una S. d'argento, etc. 1088. Ad annouerare le pentole, & le* SCODELLE, *1342 Vna* SCODELLINA *di salsa. 588.*

ISCODELLA. *Marco Curio da gli Imbasciadori di Pirro essere stato trouato sopra una rustica panchetta sedere al fuoco, & mangiare in I. di legno, etc.* EP.

SCOGLIO, *è sasso eleuato, & è proprio del mare. Ad alcuno S. la percotesse & rompesse. 1176. Di S. in S. andando marine conche con un coltellino dalle pietre spiccando. 1254. Si uenne in un luogo fra gli* SCOGLI *riposto. 1255.*

SCOLA, *Scole, etc. Vedi à* SCHOLA, & SCHVOLA.

SCOLARE. *Voc. Lat. & Scolaro, et alcuni scriuono* SCHOLARE, *& più anticamente Scolaio. Quella notte in farsi beffe del S. consumarono. Lo S. cattiuello quasi cicogna diuenuto, etc. 1801. Et lo S. sentendo alla fante rotta la coscia. 1858. Il sauio S. lasciati e pensieri Filosofichi, etc. 1789. A Bologna, doue non era dottore, nè S. che non mi uolesse il me del mondo. 1904. Che cosa fosse il mettere in aia con gli* SCOLARI, *1790. Secondo Cinciglione* SCOLAIO. *cogn. 2422.*

SCOLLATVRA, *Scollature, etc. Vedi à Collo.*

Scombauare, *per empire di baue.* AM. *Vedi à Baua.*

SCONCIA, *disordinata, mal fatta. La nouella, secondo che S. si diceua, peruenne nell'hoste all'orecchie del Re. 486. Veggendo tutto dì gli huomini fare le* SCONCIE *cose. 101 L'accidia in pensier sole altri metter* SCONCI. PH. *A quel partito gli hauesse lo* SCONCIO *spendere recati. 270 Et nome. Che tempo uenisse, nelquale essi senza danno ò S. di loro questa uergogna si potessero torre dal uiso. 1016. Ne altro S. dimandò di lui, etc.* F I. *Beuitore grande tanto, che alcuna uolta* SCONCIAMENTE *gli faceua noia, 86.*

ISCONCI, *cioè mal conci, & inetti. Con Isconci parlari diminuire l'honestà delle donne. 44.*

Sconficcare. *Vedi all'infinito Ficcare.*

Sconfigere, *rompere, ò fraccassare in fatto d'arme. Scipione uscitogli incontra, gli* sconfisse *dopo gran battaglia.* PH. *Fu nella battaglia morto, & il suo essercito* sconfitto *& disperso, 447. Siface grandissimo Re di Numidia, uide il suo essercito* SCONFITTO, *tagliato, & scacciato, etc.* EP. *Persa Re di Macedonia primieramente S. & poi priuato del regno, etc.* EP.

SCONFITTA, *val rottura, ò rotta di fatto d'arme. In una gran S. laquale hauea data ad una gran moltitudine di Arabi. 403.*

Sconfortare, SCONFORTO. *Vedi Confortare, & Conforto.*

Scongiurare, *per astringere. Quando Anichino si sentì S. per quanto ben tu mi uogli, à colei, laquale egli sopra ogni altra cosa amaua, etc. 1590. Voi m'hauete* scongiurato *per persona, ch'io non ui so negare cosa, che uoi mi dimandiate. 722. Tanto disse, & tanto pregò, & tanto* scongiurò *che ella uinta con lui si pacificò. 742.*

SCONOSCENTE, *Sconosciuto, etc. Vedi à Conoscenza.*

SCONSOLATA, *Sconsolato, Sconsolati, etc. Vedi all'infinito Consolare.*

Sconsigliare. *Vedi all'infinito Consigliare.*

Scontentare. *Vedi all'infinito Contentare.*

Scontrare, *per incontrare. Più uolte* scontrandosi *in picciole schiere de nimici combattemmo.* P H. *Andando da Melano à Pauia si* scontrarono *in un gentil'huomo,etc.* 2317. *Perauētura si S.in una brigata di belle giouani donne.* 894. *Quasi puzzo le uenisse di chiūque uedesse,ò* scontrasse. 1429.1730 *Che chi* scontrati *gli hauesse, haurebbe potuto dire, ò costoro, etc.* 1972. *Il lupo strangolata l'haurebbe, se in certi pastori non si fosse* scontrato, 2077. *Et cosi andando Andreuccio si uenne S.in que suoi compagni,* 345. *Nè passo molti dì, ch'egli in lui si* scontrò, 2082.

SCONTRI, lo atto dello scontrare. Tutti ualorosamente combattendo, abbattuti e loro S.caualcorono auanti. P H.

SCONVENEVOLEZZA, Sconueneuole, Sconueneuoli, etc. Vedi à Conueniente.

SCONVOLTI Bronchi. L A. *Vedi à Bronchi.*

SCOPA, con che si netta la casa. De suoi baroni si ueggon per tutto assai, si come è il Tamagnino della porta, Don Meta, manico di Scopa, lo Squaquera, & altri. 1908. *Diceua suoi paternostri, andaua alle prediche, staua alle messe, & disciplinauasi, & bucinauasi, che egli era de gli* SCOPATORI, *cioè di quelli che si battono sù per le spalle di dietro,* 681.

Iscopare, *per frustrare. Che piu parole, nè romore facesse se essere non uolesse* ISCOPATA. 1374.

Scoperchiare. *Vedi à Coperchio.* Scoperse. *Vedi Scoprire.*

Scoppiare, *per schioppare come si fa con la bocca enfiata aprendola. Haueua sì gran uoglia di ridere che* scoppiaua. 1500. *Haueuano alcuna uolta sì gran uoglia di ridere, che quasi* scoppiauano *di risa.* 113.1737. *Egli non è di quercia, ò di grotta, ò di dura pietra* scoppiato. *i.nato, uscito, perche scoppiare anchora in Napoli dicono gli alberi quando aprono i fiori.* F I. *Se tu cosi S.di cerro, ò di grotta, etc.* L A.

Scoprire. *Vedi all'infinito Coprire.*

Scorgere, *per conoscere, uedere perfettamente etc. Et quiui senza fauellare in guisa che S. si potesse la uoce.* 732. *La donna per lo lume tratto fuori hauea* scorto *Alessandro esser uestito de panni di Scannadio.* i. *ueduto.* 1989.

SCORNATA, affrontata con scorno, delusa, beffata, & trattata da goffa, & da matta. Et la donna S.diede al marito il dishonesto prezzo della sua cattiuità. 1693.1962. *Li quai esso sentiua non solamente per suo scampo* SCORNATI, *etc.* 787. *Di che quasi S. grandissima uillania dissero alla donna.* 966.2098. *Tofano udendo costei si tenne* SCORNATO, 1543. *Il nuouo sposo, quantunque alquanto S. fosse, etc.* 2369.

SCORNO, ual uergogna, & dishonore, onde si dice alzar le corna al uincitore, & al perditore restar scornato, cioè priuo delle corna. i. priuo della uittoria, & suergognato. Come la malitia di Vno il senno souerchiasse d'un'altro con graue danno, & S.del souerchiato. 2017.

SCORPIONE. Temperate Apollo i ueleni freddi di S.etc. Segno celeste. i. distintione del Verno. A M.

SCORTI, cioè auueduti, accorti. Etiandio i semplici furon di ciò S.& non curanti, 37.

Scorticare, *per leuar la pelle, scolare, etc. Et essendo le puttane, non à radere, ma à S.huomini date del tutto,* 1928. *Da questo caldo* SCORTICATA *non altrimenti rimarrai bella, che faccia la serpe lasciando il uecchio cuoio.* 1848.

SCORTICATOI. Certe femine, delle quali per la nostra città sono assai, che uanno facendo li S. alle femine, & pelando le ciglia, & le fronti, & col uetro sottile radendo le gote, & del collo assottigliando la buccia, & certi peluzzi leuandone, etc. L A.

SCORZA, la spoglia. I dragoni gittando la S.uecchia per molti anni erano rinouellati. P H.

SCOSCIO, la ruina, il fracasso. Vedi Scosso.

Scosso, *dal uerbo scuotere, per scrollare, etc. Abbattendosi ad essi stracci due porci, i quali secondo il loro costume prima molto col grifo, poi co denti presigli, &* SCOSSIGLI *alle guancie, etc.* 20.

SCOSSO, la caduta, la rouina. Caggian in maggiore S. F I. *Alcuni leggono Scoscio.*

Scostare. *Vedi all'infinito Accostare.*

SCOSTVMATI, Scostumato, etc. Vedi à Costume.

Scotere, & scuotere, *per battere, dimenarsi, scrollare, etc. Doue tu credeui un giouane hauere, che molto bene il pelliccio ti* scotesse; *hauesti, etc.* 1117. *Io confesso che i giouani con maggior forza* scuotano *i pelliccioni.* 1836.

SCOTIA prouincia, 285. SCOTO *cognome.* 1882.

SCOVIGLI, ò Stouigli, come si legge ne testi antichi sono le masseritie della cucina. Vedi Stouigli.

Scourire. *Vedi al suo infinito Coprire.*

SCRETIATI. Vedi disotto à Scritiati.

Scrisse, *Scritta, Scritte, etc. Vedi all'infinito Scriuere.*

SCRITIATI, ò Scretiati, cioè Chiazzati, & colorati di uarij colori à guisa di lupo ceruiere, altri espongono rotti & stratagliati. Et colei, la quale si uedi indosso più S. & più uergati drappi & con più fregi; si crede douere essere da molto più tenuta, etc. doue si legge Istracciati, non può stare, 203. *Quelle cosi* SCRETIATE, *& fregiate, & cosi dipinte, come statue di marmo mutole, etc. In molti testi si legge stracciate, & istracciate, che non stà bene.* 204. *Vedi à Stracciate.*

SCRITTORE Lat. scriptor. Francesco Alunno da Ferrara Scrittore famosissimo al mondo in questa nostra etade, prouisionato dalla Illustrissima Signoria di Vinegia, & compositore della presente opera. Et io son stato di queste nouelle lo inuentore & lo S. 2425.

SCRITTVRA, la scritta, il scritto etc. Gran maestro in sacra S. 93. *Le parole della diuina S.* 2423. *Et disse Calandrino, sappi che se tu la tocchi con questa* SCRITTA, *ella ti uerrà incontanente dietro,* 2046.1947. *Per belle* SCRITTE *di lor mano s'obrigorono l'uno all'altro,* 539.196. *Che alla presente opera, della sua luce sì fattamēte illumini il mio intelletto, & la mano* SCRIVENTE *regga, etc.* LA.

SOPRASCRITTE. A scriuer delle S.nouelle. 2430.

Scriuere, *iscriuere, descriuere, uergare, uomer di penna, etc. Non si potrebbe con parole spiegare, ò con penna S.* 394.2341. *Ella si* scrisse *una lettera, etc.* 911.2046. *Lo scolare lieto procedette à più caldi prieghi, & à* scriuer *lettre, & à mandar doni,* 1791. *Et già è* scritta *la sentenza.* 751. *Con certe parole che ti darò* SCRITTE, 1811. *Certe orationi che ti darò S.* 689. *Chi sì fatte cose di te* scritte *haurei, & in sì fatta maniera, che hauēdole tu risapute, etc.* 1834.2410. *I peccati che tu farai poi, non saranno* scritti *à tua dannatione. i. posti,* 686 *Se quello è uero, che tu più uolte m'hai* scritto, 1800. Scriuendo *alla donna come tornato era.* 546. *Al lui significò ogni cosa.* Scriuendogli *oltre acciò, che etc.* 471. *Io ho testè riceuuto lettre da Messina, &* scriuemi *mio fratello.* 1942. *A uolerle per lettre far sentire il suo amore, sapeua che inuano ò direbbe, ò* scriuerebbe, 636. *Quasi di necessità constretto à* scriuerla *mi conduco,* 13. *Appena che io ardissi di* scriuerlo, *non che di crederlo,* 19. *Perciò che in alcun luogo* scriuo *il uero de frati.* 2429. *Et gli doganieri poi* scriuon *in su'l libro della dogana à ragione del mercatante tutta la sua mercatantia.* 1927.

Iscriuere.

Iscriuere. *In Fiorentino uolgare & in prosa* ISCRITTE, 885. *Et quiui dando à coloro, che sopra ciò sono, per* ISCRITTO *tutta la mercatantia*, 1927.

Scrollare, *Crollare, & Iscrollare, per dimenare, scuotere etc. Nè per tutto ciò l'essere da tal uento fieramente* scrollato, *anzi presso che diradicato, & tutti da morsi della inuidia essere lacerato, etc. alcuni leggono Iscrollato*, 288. *uedi Crollare.*

SCRVPOLOSI Cocomeri AM. *& quando stà per dubbioso & ambiguo è Voc. Lat.*

Scudare, *per riparare. La gratiosa & bella mia Pomona fuggiente l'acque frigide peligne, dallor si* scuda, *et dal pian che le mena.* AM.

SCVDIERE, il seruitore di casa etc. Oltre à questo, niuno S. ò famigliare, che dire uogliamo, diceua trouarsi, il quale meglio, nè piu acconciamente seruisse ad una tauola d'uno Signore, che seruiua ella, 529. *Gli disse che uolentieri per S. d'un Signore da bene si porrebbe*, 1588. *Stando sempre lo S. attento alle parole del caualiere*, 2132. *Ad alcun'altro* SCVDIERO, *ò damigella.* PH. *Accompagnato da piu* SCVDIERI. *PH.*

SCVDO. Vo. La. arma nota da difesa. Dal giorno ch'io il uidi à S. et lanza con altri caualieri arme portare, 2245. *Il sini stro homerò gli adornò d'un bello et forte* SCVDETTO. PH.

SCVOLE, ò SCHVOLE. *uedi à Schola.*

Scuotere. *Vedi all'infinito Scotere.*

Riscuotere. *Vedi al suo luogo.*

SCVRE, Lat. securis, la accetta, manara, ò manaia, etc. Con una S. in collo, s'andò al monastero, etc. 616. *Pirro prestissimo andò per la S. & tagliò il pero*, 1660. *Quercia; che il matto Erisithone uiolò con la taglieute S.* AM. *Cerretto, etc. & in quello mai alcuna S. era stata adoperata. PH.*

SCVRO, & Oscuro, & buio. Salabetto, come alquanto fu fatto S. allei se n'andò. i. fu fatto notte, 1938.

BVIO. uedi al suo luogo.

SCVSA, & Iscusa, il contrario di accusa. Che sufficiente S. fosse il dire, etc. 2229. *Et fatta la S. in pie si leuò.* 1122. *Io stimo che grandissima parte di S. debbano fare le dette cose*, 479. *La quale senza alcuna S. fare cosi lieta incominciò à parlare*, 226. *Phineo riceuette le* SCVSE *uolentieri*, 1291. *Se tu uolesti à queste cose trouar S. bugiarde*, 1820. *Per* ISCVSA *di se dicendo etc.* 1617.

Scusare, *& Iscusare. Ma io mi ti uoglio un poco S. i. scusarmi appresso di te*, 1953. *Non sapendosi S. fu reputato da tutti che cosi fosse*, 1057. *Et comincio à uolersi S.* 659. *Et con questo* scusandosi *etc.* 1992. *Biondello piangendo si* scusaua, 2088. *Ma il maestro lo S. forte, dicendo etc.* 1902. *Son uenuta à* scusarmi, 670. *Infin quagiù uenne à* scusarsi, 1803. *Ma altro non potendo fare sarò* scusata, 294. *Tito non bisogna che io* scusi, *etc.* 2308. *Si come à padre mi ui* scuso, *che s'egli di questo non si rimane, io il dirò al marito mio*, 664. *Del che messer Neri per piu non potere si* scusò, 2224. 1290. 1122.

Iscusare. *Il medico si uolea I.* 1923. *Accusare se & I. lui*, *etc.* 2304. *Mitridanes, non* iscusando *il suo desiderio peruerso* 2170. *Che in parte m'hauresti per* ISCVSATA, 1326. *Per certo per* ISCVSATO *si doueua hauere il Duca & qualunque altro*, 438.

Ricusare. *Sollicitamente non* ricusando *alcuna fatica ò pericolo, etc.* 400. *Tito uedendo questo, si nelle pentire, &* ricusaua *l'andata*, 2280.

Accusare, *al suo luogo.*

Sdebitare, & Sdegnare. *Vedi Debito, & Degnare.*

SDEGNO, et ISDEGNO, la ira. Che S. nell'animo m'è uenuto? 187. *Dall'altra parte mi trahe grauissimo S. preso per la tua gran follia*, 922. *Che si pongano giuso gli* SDEGNI *nostri, & crucci presi si lascino tutti*, 2299.

SDEGNOSO, Isdegnoso, & Disdegnoso, *ual piena d'ira & si piglia in buona parte & alle uolte in mala come in questo luogo. Huomo grande & nerbuto, et forte S. iracondo, et bizarro*, 2083. *Et in buona parte. La quale poi che l'uno, et l'altro un poco* SDEGNOSETTA *hebbe guatato etc.* 2282.

Sdegno quando è uerbo in duo modi si ordina, cioè col quarto caso, io sdegno questo, & nel secondo, io mi sdegno di questo.

ISDEGNO. Da che giusto I. mi ha un poco trauiato più che etc. 195. *Che per questo si prenderebbono I.* 651. *Ma amore & I. gliel fecero piangere, etc.* 1754. *Anchora che con I. il facesse*, 1144. *Lo scolare* ISDEGNOSO *si come sauio, etc.* 1803. DISDEGNOSO, *al suo luogo.*

Sdruscire, *et Isdruscire per scusire, fendere, schiãtare. etc. Et alle sue scarpette tutte rotte & alle calze* sdruscite, 1449.

Isdruscire, *meta. per disgiungere, aprire, rompere etc. Non guari sopra Maiolica sentirono la naue I. etc.* 406. *Sopra la* ISDRVSCITA *naue etc.* 407.

SE, quando è pronome sempre si troua in terza persona nel sin. & plu. in uece di Lui di Lei, Stesso Stessa, esso essa, stessi, stesse, essi esse. Loro etc. alle uolte è congiuntione conditionale, alcuna uolta è posta per segno di adornamento, & in uece di nome, et di la Si latina, & in altri diuersi modi & osseruationi, come per le sue autorità. Et Se io, cioè si ego etc. 1728. *Et Se egli*, 91. *Se costui more*, 92. *Se cosi*, 51. *Se stati fossero*, 30. *Se uostri preghi*, 2332. *Se molte uolte. i. essi*, 29. *etc.*

Et accompagnata cõ le clausule che affermano cõ giuramẽto, Se m'aiuti Iddio, disse il caualiere, io il ui credo, 1089.

SE NE, che seguendo il uerbo non sta in uece della Si, come è detto disopra, ma è particella che si regge da quel uerbo. Doue s'era partito Se ne tornò, 631. *Con suoi arnesi fuor Se ne uscì*, 959. *Et chi Se ne potrebbe tenere ueggendo tutto dì gli huomini fare le sconcie cose*, 101. *Et sommamente Se ne marauigliò*, 163. *Credo che pienamente Se ne sia detto*, 1975. *Ne auenne una uolta, ma Se ne saria potute annouerare di quelle etc.* 36. *Come meglio piaceua Se ne andauano.* 40. *Alle loro camere Se ne andauano*, 74. *Come Giannotto seppe che uenuto Se n'era*, 132. 938. *Trouasi anchora in questa guisa, doue la Se non è particella che sia legata col uerbo, ma piu tosto la Se sta in uece di Se stesso. Il tonduto à gli altri similmente facendo dalla mala uentura Se ne scampa*, 631.

Et cosi anchora quando tra la Se & il uerbo, stà la Lo. Nè cosa sarebbe che mai Se lo facesse rimouere, 124. *Diceси anchora* SEN *mezanamente, in uece di Se ne, & questo auuiene nelle rime, perciò che il Boc. non in altra parte che nelle ballate la usò. Et al mio amor Sen uanno nel conspetto*, 1125. *Che'l tẽpo, che leggieri Sen uola, tutto in uagheggiarmi ispese*, 880.

Alcuna uolta è particella non conditionale, ma deprecatoria come usò Dante. Dimme se mai tu ritorni) come quando diciamo Dimmi il uero Se Dio t'aiuti; quasi dica; io prego Dio che t'aiuti se tu mi di il uero.

SE NON, in uece di eccetto, & di quam latina, in ornamento di dire. Non curando alcuna cosa Se non di se, 26. *A chi d'alcuna cosa il domandaua, niuna altra cosa rispondendo Se nõ, il mal foro nõ uuol festa*, 590. *Niuna cosa aspettaua S. l'esser preso da una di loro*, 624. *Si auisò questo lui nõ chiedere S. per douere la brigata rallegrare*, 219. *Niuna altra cosa disse S. madonna noi m'hauete, etc.* 1871. *Alla quale niuna altra cosa rispose Natan, S. adunque l'ho io meritato*, 2166. *Mi tira à douere dire una nouella, in niun'altra cosa alla sua simile S. si come l'Andreuola nel giardino perdè l'amante, cosi etc.* 1049.

SENONCHE, quello che i sciocchi dicono. Se non fosse che che nel latino si risolue in nisi quod, la qual uoce è sempre posta nel principio della sententia, & uuole il tempo indicatiuo, si come. Et haurei gridato; Se non che egli mi chiese mercè per Dio, 671. Io non sò chi egli si fu, Se non che uno hauendomi recati danari, etc. 104.

SENONNE, che latini dicono præterquam, et si usa in ogni caso seguendo i nomi, & sempre ricerca & uuole il caso passato, percioche ui bisogna intendere quello istesso; si come. Che habbiam noi affare altro; Se nonne metterla nella scarsella, et andarne etc. 1721. Il Re in altro non uolle prendere cagione di douerla mettere in parole S. delle sue galline 164. Et seguendoui la Come nel medesimo sentimento. Tutta uia quel che egli s'habbia à me detto, io non ueglio, che uoi ne lo rechiate; S. como da huomo ebbro, 1624.

SENONNECHE, è una sola uoce, che nel latino si risolue in præterquam quod; & usasi sempre seguendo il uerbo, si come appresso di Plinio; omnia nobis ex uoto successerunt præterquam quod in itinere defunctam matrem audiuimus. & come il Boc. Che piu si può dire Senonneche tanta & tale fu la crudeltà del cielo, etc. 40.

SENONSE, nisi tunc. E' impossibile da tal nodo slegare, Se nonse quando allui piace P H. uedi à Palestra. Si troua questa uoce una sol uolta usata dal Pet. là doue dice. A qualunque animale alberga in terra; Senonse alquanti, c'hanno in odio il Sole. i. fuor di alquanti, cioè se non sono alcuni, benche la particella alquanti di numero, & alcuni sia di sostantia; & uale quanto senon, come che à piu antichi poeti fosse piu famigliare.

SENONSI, sempre si pone col uerbo essere. Senonsi furono i tali etc. ma di rado si uede usata.

SEMISI. Io non sò, Se egli mi si uerrà fatto di farui uedere etc. 1711. Et SESI racconterà, 2188.

SE, pronome, nel sing. & nel plur. come alla particella. Mi s'è detto. Che si come le cose temporali tutte sono transitorie, & mortali, così in Se, & fuor di Se essere piene di noia, 78. Risposero gli giouani lietamente Se essere apparecchiati, 62. Con sale, & con camere tutte, ciascuna uerso di Se bellissima, 64. Cō fessorono Se esser stati coloro, che etc. 783. Et seruendo in tale seruigio Se molte uolte col guadagno perdeuano, 29. A cui Pāpinea non d'altra maniera, che Se similmente tutti i suoi pensieri hauesse da Se scacciati, lieta rispose, 65. Le donne haueuano già piu particolarmente tra Se cominciato à trattare del modo. 56. Trouandosi pouero & mendico, di Se & non di lei si ha à ramaricare, 1638. In grande & honoreuole stato appresso di Se lo mantenne. 144. Colui che à donna non bene à se conueniente s'abbatte. 2374. Che à Se piu che ad altra persona queste cose toccauano, etc. 1311. Et accompagnata con la Stesso, & con la Stessa. Quando Giannotto hebbe inteso questo fu in Se stesso oltra modo dolente. 126. Perche della sua colpa da Se stesso rimorso, etc. 156. Perdere con tutta quella ricchezza Se stesso. 295. A Se stessa dicendo, etc. 1819.

SE, accompagnata con l'articolo SEL, SELLA, etc. Vedi al suo luogo.

Sè, uerbo. ma il piu nella fine della oratione. Poi che tu sì buono comportatore ne Sè, 201. Che tu figliuolo Sè di gentil'huomo, & di gentil donna, 379. Che dopo la penitenza tu non sia peccatore, come tu Sè. 686. Reo & maluagio huomo che tu Sè, 732. Noi siamo molto usati di fare da cena, quando non ci Sè. 1352. Ma se tu Sè sauio. 2272. Sciocco che tu Sè, se tu il credi. 1638. Vien sù tu, poscia che tu ci Sè. 1513. 1647.

SECCA, Sost. come quella del mare perigliosa à marinai. Cō grandissimo empito disopra all'isola di Cefalonia percosse in una S. 300. Io ho corsi diuersi & dolenti mari, & à me nè scoglio, nè S. nè porto s'occulta etc. P H. Et adie. Egli è tutto impiastracciato di non sò che cosa sì S. che io non ne posso leuare con l'unghia, 1514. Et per lo uerbo uedi à Seccare, etc. Questa infermità s'auentaua à sani, non altrimenti che si faccia il fuoco alle cose SECCHE, 18. Et tolte uia foglie S. etc. 1020. S'accorse l'Abate hauere mangiate faue S. 2145. Si come colui che era magro & SECCO, & di poco spirito, 571.

SECCAGGINE, ual fastidio, affanno, noia, & rincrescimento, che si dà ad altri etc. Et non ci dar questa S. sta notte, 336. Et dauammi tanta S. che io lasciaua stare il lauorio, 614. Acciò che la loro S. si leuasse da dosso, 1977. Le donne non fauellatrici, anzi SECCATRICI sono. LA.

SCIVGGAGINE. Vedi al suo luogo.

Seccare. *Lat. siccare, per sciugare. Il cui maluagio fuoco il fonte secca della pietà.* LA. *S'ingegnaua d'inuerdire le SECCATE radici, etc.* PH. *La mia speranza, imaginata non anchora esser secca, nè credo che mai si secchi.* PH.

SECCHIA, Secchio, & Secchione, uaso di legno, ò di ramo per cauare acqua. Si faceua dinanzi all'uscio suo recare una S. nuoua & stagnata d'acqua fresca. 1384. Tofano presa la S. con la fune, subitamente si gittò di casa per aiutarla, & corse al pozzo, 1542. Noi siamo qui presso ad un pozzo, al quale si suole sempre essere la carucola, & Vn gran SECCHIONE, 343.

SECO, cioè tra loro, & Sego usò Dante; rare uolte s'usa in tal significato S. di uarie cose cominciò à ragionare. 45. S. stesso disse di uolere esser piu che mai amico del Zeppa. 1871.

SECOLARE, ual mondano. Vo. Pr. & fratesca. Vn morso dato da un ualent'huomo S. ad uno auaro religioso, 167. Molto piu ad ogni S. da piacere, etc. 649. Alle laudi che cantauano i SECOLARI, etc. 681. Il che i S. cattiuelli non possono loro fare, 1695.

SECOLI. Secolo è spatio di cento anni, appresso de Latini, & nelle sacre lettere significa il tempo. Nemistà singulare, che à nostri S. sia portata da cieli, 1376. Quell'arte ritornata in luce, che molti S. era stata sepolta. 1406. Hauente ueduti più S. che il rinouante Ceruo. AM.

SECONDA. Voc. Lat. cioè dopo la prima. Pampinea la prima chiameremo, & la S. Fiammetta, 44. Et alla prima parte non accordatasi, rispose alla S. etc. 1039.

SECONDE, cioè prospere. Quantunque i sogni à quelle paiono fauoreuoli, & con S. dimostrationi chi gli uede, conforti no, niuno se ne Vuol credere, 1028.

SECONDI. Non istringendosi nelle uiuande quanto i primi, nè nel bere quanto i S. 25. Giudico adunque che mai rincrescer non dourebbe nè à felici, nè à sfenturati, in quanto gli primi rende auisati, & i S. consola. 354. De quali uno era chiamato Panfilo, & Filostrato il SECONDO. 58.

SECONDO, prepositione, ual si come, ò così. Comandò che seruissero S. l'ordine posto da messer Neri, 2218. S. che me dici diceuano, 89. Et S. la qualità del morto ui ueniua'l cherì cato. 31. La nouella, S. che sconcia si diceua, peruenne nell'hoste all'orecchie del Re. i. così sconcia come si diceua, 486.

Secondare. *Voc. Lat. per seguitare, onde diciamo l'acque andar à seconda quando uà all'ingiù. Essendo io ne gli agi, & ne gli otij, à S. gli piaceri d'amore, & à diuenire innamorata mi sono lasciata trascorrere. 481. Filomena alla quale il Re imposto hauea che Secondasse disse, etc. I testi moderni hanno seguisse, 1584.*

SECRETARIO. Voc. Lat. Erano poche cose, che egli non me le mandasse à dire, perche mi truoua così buon S. 1898.

SECRETO.

SECRETO.Sost.Voc.Lat. Non potendo lagrime d'occhio mortale nel S.della diuina mente trappassare.80. Et non sai anchora come io so tenere S.i.secretamente, 1898.Egli è troppo gran S.quello che uoi uolete sapere, 1880.Vn gran S.mi ui conuien dimostrare, 775. Et in S.ad uno caualiere disse cosi etc.782.Perciò che mai niun non mi uolse di S. parlare, che egli non uoglia la sua parte udire.i.secremente, 1447. Et per lo adie. Di ciò hebbero insieme S ragionamento, 422. Con SECRETA cautela dallei hebbe lo anello, etc.850.Io ueggio che Iddio ui dimostra tutti i SECRETI de gli huomini, 757.Et dato ordine à loro amori, acciò che S. fossero, 915. Con uno suo SECRETISSIMO cameriere, 430.Per uno suo S.famiglio il mandò, etc.932.Et SECRETAMENTE ad uno buono maestro ne fece fare due altri, 142. Et uenendo à morte S.diede il suo anello à ciascuno de figliuoli. 142.Fuggita S.con grandissima parte de tesori, etc.285. Et al suo famiglio S.impose etc.546.S.& solo se n'andò all'uscio del giardino, 714.Si S.operando, che mai parola non se ne seppe, 851.Essere S.in una delle nostre camere, 1658.Tutti i suoi caualli, & le sue cose fece mettere in assetto SECRETISSIMAMENTE, 430.S.con piu ambasciate sollecitaua, 724.

SEDICI.Già di età di S.anni, 369.D'età di quindici ò di S.anni, 2057.

SEDENTI, cioè che sedeuano Cauriuoli, & Conigli, che erano per quello, & che allero S.forse cento uolte per mezo loro saltando, erano uenuti à dare noia, 877.

Seder.Voc.Lat.Et da S.leuatisi, uerso un riuo d'acqua chiarissima se n'andorono, 220.Alla qual Pietro postosi à S. di rimpetto, 1355. Essendo le tauole messe al lato al uinaio, ad una di quelle si mise à sedere, 2218.139.45.Panfilo il quale alla sua destra sedea, 77.Filostrato che appresso di Neifile S. 243.Sedendo appresso lui Neifile, 122.Alquanto piu alto, che usata non era S.disse, 592.Vn paio di brache, le quai S. egli, uide etc.1758.Et quasi otiose sedendosi, 6.496.Et per usanza hauea preso di sedersi sempre à questo testo uicina, 1022.Comandò che dall'uno de lati di lui sedesse, 2218.Et pregollo che seco alquanto si S.457.Fatta di presente una bella panca uenire fuori del forno, gli pregò che sedessero, 1386. Dicendo, qui sedette il mio Panfilo, qui giacque, etc. FI. Il Re & la Marchesana ad una tauola sedetteno, 163.Pampinea che sedeua al lato à Filostrato, 264.1714.2101.I giudici quando sedeuano al banco della ragione, 1764. La donna & Pirro diceuano, noi ci seggiamo, 1656.Ben ti seggiono l'arme indosso.PH.

SEDIE.Voc.Lat.Qui le non pensate S.di uoi, si furono largite da morte.AM.

Segare.Essi con ardita naue non segauano il mare.i.non nauigauano, tolto dal latino.FI.Io ti segherò le uene.i.taglierò, 1567.Doue le biade anchora abbandonate erano, senza essere non che raccolte ma pur segate.i.tagliate, 40.

Seggiamo.Seggono etc.Vedi all'infinito Sedere.

SEGNALE, cioè segno, macchia, inditio, nota etc.Gli tondò alquanto dall'una delle parti i capegli, acciochè à quel S.la mattina seguente il riconoscesse, 645.Io diedi un grandissimo bascio all'agnolo, tale, che egli ui si parrà il S.parecchi dì, 961 Diede manifesto S.ciò essere uero che Ambruginolo diceua, 545.Ma niuno S.da potere rapportare le uide fuori che un neo etc.541.Se ad alcuno S.riconoscere la credessi, 1248. Et per la urina. Disse Bruno à Calandrino, à me pare che tu te ne torni à casa & uadatene in sul letto, & facciti ben coprire, et che tu mandi il S.al tuo Maestro Simone medico, 2008. Io sento i SEGNALI delle antiche fiamme. PH.Fece loro fare un certo SEGNALVZZO per lo quale egli molto ben le conoscea, 1775.

SOPRASEGNALE, cioè soprainsegna. Volere alcuna gioia di Biancofiore, perche quella nella giostra per S. portasse. PH.

SEGNO, & Segni.Vedi al suo luogo.

Segnare, per lineare, far segno, etc. Perche SEGNATO il luogo à suoi famigli se ne tornò, 1307.Le mie nouelle per non ingannare alcuna persona, tutte portano nella fronte S.quello che esse dentro da loro nascoso tengono, 2426. Costui chiaramente s'auisò perche segnato era stato.i.perche il Re gli hauea tonduti i capelli, 646. Et anche segnai il letto di canto in canto, al nome del padre, & del figlio, & del spirito S.1498.

Assegnare. Nè alcuna ragione hauendone saputa A.1535 Non solamente buon salario gli assegnò, ma etc.746.Et loro ASSEGNATELE con dolore inestimabile in Puglia se n'andò, 2232. ASESGNATOLI adunque un cauallo, come quello gouernato hauea, etc.516.

Rassegnare. Et perciò, acciochè tua sorella senza dote non sia, intendo io che egli & non altri habbia questo beneficio, che il Re promette cosi grande per te, & te rassegni si come figliuolo del Conte d'Anuersa, 520. Ne testi antichi si legge rinsegni.

SEGNO. Trappassare in alcun'atto il S.della ragione, 53.i. termine. La ghirlanda fu poi mentre durò la loro compagnia manifesto S.à ciascuno della reale signoria, & maggioranza .i.inditio, ò segnale, 68. Ne sarà biasimo, & S.manifesto di poco senno, 90.La uitiosa & lorda uita de Cherici, in molte cose (quasi di cattiuità fermo S.) dà di se da parlare, & da mordere. 176. Et quiui con S.dato, chiamata la barca, etc. 442.Et fecegli un S.posto tra loro, per lo quale egli intese ciò che fare si doueua, 1225.La donna se n'andò alla buca & fece il S.usato, il quale come Filippo senti, etc.1852.Acciò che tu mi creda, io ti lascierò per S.questo mio tabarro sbiadato.i. per pegno, 1205. Et per la urina. Et hauendo i medici una S.& altro guardato di lui, & non potendo la sua infermità conoscere, 495.Perche uenuta la fanticella, & il maestro ueduto lo S.disse alla fanticella, etc.2009.Il giouane focosamente ama la Giannetta, si come io manifestamente per certi SEGNI ho conosciuto.498.Anzi quasi tutti infra'l terzo giorno dall'apparitione de sopra detti S.moriuano. 18. Di questo fu la giouane tanto lieta, & tanto contenta, che euidentemente senza alcuno indugio apparuero S.grandissimi della sua sanità.2247.

SEGNALE, Segnali, etc.uedi al suo luogo.

Seguono, Segua, Segue, etc. uedi all'infinito Seguire.

SEGVENTE, cioè che segue. Intendeuano d'andare la S. mattina, 63.Quello che per la S.mattina fare si douesse.215 Venuto il dì S.etc. 919. Doue aspettare il douessero il dì S. 2116. A questa hora giudico douersi le SEGVENTI giornate incominciare.214. Et gli due dì S.à quelle cose uacando, etc. 599.

Seguire, & Seguitare. Niuna riprensione può cadere in cotale consiglio S.54.76. Gli significò se essere ad ogni suo commandamento, doue due cose ne douessero seguire, 989. Doue questo seguir douesse, etc. 981. Affermando tal fosse la penitenza che esso S. la potesse, di metteruisi.i. perseuerarla, 686. Per le raccontate cose da loro, che seguono, 43. Che noia & scandalo non ne segua, 58.Quello che è detto, & ciò che segue, 2241.Se loro merito non ne S.2371.Et perciò che seguendo la proposta, m'è paruto, etc. 127. Et Masso seguendo le sue parole nel ragionamento, etc. 1714. S.il nostro diletteuole ragionare etc. 965.Tutti gli altri appresso

seguendogli, 2127. *Niuna riprensione può cadere in tale consiglio. Ma non* seguendolo *potrebbe auuenire, etc.* 54. Seguì *la Contessa, cioè il suo parlare,* 845. *L'effetto S. d'amendue. i. segni,* 2026. *Et oltre à questo ne S. la morte di molti. i. ne successe,* 30. *Egli pacificò il figliuolo col padre, di che S. gran bene alla Isola,* 291. *Io ne sono dolente, non tanto per questo, quanto per quello che poi ne S.* 1116. *La Reina ad Elisa uezzosamente disse, Elisa* segui, *la quale prestamente incominciò,* 1995. *Ne* seguira' *tra uostro marito & me mortal nimistà.* 739. *Perciò che di questo ne S. poi marauiglioso diletto, & piacere,* 1599. *Lasciamo stare la morte, che per certo alla tua donna ne S.* 1639. *Che merito me ne S.?* 835. *Di quegli che* seguiranno, 67. (*Pognamo, che altro mai non ne seguisse*) *se ne* seguirebbe, *che mai in pace nè in riposo con lui uiuere non potrei,* 1072. *Il quale parere mio se da uostro consiglio sarà commendato quel* seguiremo, 592. *Cominciorono à fuggire, & costoro à* seguirgli, 1199. *La fante conoscendo il desiderio della donna, quanto potè e seppe à* seguirlo *la confortò,* 259. *Et à miei accidenti in parte simili Pampinea ragionando* seguisca, 942. *Ma se in questo il mio parere si* seguisse, 75. *Le comandò la Reina, che una dicēdone, l'ordine dello rincominciato sollazzo S.* 121. *Come che ben ne gli S. alla fine.* 2373. *Et quello* seguissero, *che ad una donna ricca & otiosa piacesse,* 479.

SEGVITA, Seguita, *Seguendo, etc. ue di à Seguitare.*

SEGVITARE. La Reina impose il S. alla Fiāmetta, 1411 *La Reina à Filomena uoltatasi, lo impose il S.* 649.

Seguitare, *& seguire. Conoscere quello che sia da fuggire, & che sia similmente da S.* 10. *L'ordine da noi preso nel uiuere S.* 594. *Si dierono alcuni à S. cauriuoli, & conigli, etc.* 877. 1172. *Me la conuiene in questa guisa tanti anni S.* 1304. *Messer Lambertuccio fece gran uillania à S. persona, che quà entro fuggita fosse,* 1581. *Con lento passo comincierono alquāto lontani à* seguitar *Calandrino,* 1731. *A cui* seguita *le tue orme ò amore. i. segue,* 1534. *Et nelle sue mani tenente la preda tanto* SEGVITA, 2713. *La Reina accompagnata, & S. dalle sue donne,* 600. *Non il giudicio d'Iddio, ma quello degli huomini* seguitando, 81. *L'ordine dato del ragionare S.* 697. *Io gli lascierò cō la loro oppenione S. la mia.* 903. *S. l'empito della sua ira, etc.* 1420. *La Reina à Filomena impose che S. dicesse,* 1765. *etc. Et menaronlo al palazzo, doue molti* seguitandolo, 1765. *Gli huomini fanno alcuna uolta le ambasciate per modo, che le risposte* seguitano *cattiue,* 656. *Spogliatasi se n'entrò nel letto, & Pericone non diede indugio à* seguitarla, 417. *Ne fu & allui, & à me per pena dato, allei di fuggirmi dauanti, & à me di S. come mortal nimica,* 1303. *Et da capo incomincia la dolorosa fuga & i cani, et io à S.* 1304 *Non solamente il suo consiglio lodarono, ma disiderose di* seguitarlo, 56. *Hauendo Roberto gran pezzo fuggito, & colui non restato di S.* 1610. *Perciò che ad essa maluagia notte* seguitarono *molti lieti giorni,* 1193. *Commandò la Reina, che nouellando* seguitasse, 243. *Ad Elisa impose, che con una delle sue nouelle l'ordine S.* 473. *Sole uoi donne dallui desiderate fosse, sole addomandate, sole con l'affettion* SEGVITATE, 898. *Perciò che temeuano d'essere* seguitati, 1196. *Alla qual notte il dì delle calendi di Genaio* seguitaua, 2204. *Che Messere Lambertuccio col coltello in mano S.* 1580. *Le disse. Madonna* seguite *appresso con una nouella,* 973. *Io* seguiterei *con diffuso sermone le sue parole,* 2315. *Sirisco famiglio, uoglio, che di Parmeno* seguiti *i commandamenti,* 69. *Che io con quello che cominciato ho, S. auanti,* 2279. *Acciò che quello, che noi crediamo, con piu fermezza d'animo* seguitiamo, 122. *Che come due uolte* seguito *hai il mio consiglio, così anchora questa uolta faccia,* 673. Seguito' *il prigionere, & chi fu tuo padre? i. seguì parlando,* 376. *La donna chetamente S. messer Licio,* 1228. *Disse figliuol mio tu sia il ben tornato, & S.* 2362. *Piacque al Re il consiglio di Marcuccio, & interamente* seguitollo, 1187. *Si come capital nimico del Re Carlo, l'haueuano fatto lor capitano, &* seguitolo *à cacciare, & ad uccidere i franceschi,* 395. *Tu non per odio la tua impresa* seguiui, *ma per potere essere tenuto migliore,* 2168. *A questa breue nota* seguira' *prestamente l'allegrezza,* 12. *Il Zima ueggendo che niuna risposta* seguiua, *etc.* 706. *Et mostrò quello che di ciò S.* 841.

SEI, Sex. Ne haueuano Sei, ò otto, & tal uolta più, 36.

SE'L, in uece di Se il. Il qual ella spesse uolte in una cassa Se'l faceua uenire. i il faceua uenire à Se, 1937. *Messo à compassione dello infermo, Se'l reca in casa,* 2188. *Buffalmaco che iui presso Se'l uedeua,* 1726. *Quale egli allhor diuenisse, ciascun Se'l puo pensare,* 349. *Il Re desideroso d'udirlo, nella camera Se'l fe uenire* 2246. *Et Se'l ci fosse chi fargli, per tutto dolore si pianti udiremmo,* 49. *Di questo suo anello non sapea esso medesimo eleggere, à qual piu tosto lasciare Se'l douesse,* 142. *Et lasciati dormire Se'l ti piace, etc.* 334. *Et quasi in infiniti luoghi.*

SELLA, con L L. duplicato in uece di Se la con semplice L. così anchora SELLE *in uece di Se le in infiniti luoghi del che non accade autorità, perciò che così uniuersalmente si troua usato nelle prose, da gli essemplari antichi. Non però i nostri moderni, come cotal scrittura sia superstitiosa, & di poca importanza, uoglion tutti usare con un L, solo. Il che si admette, perciò che il suono della uoce non uiene à mostrare quella durezza nel proferire, ma addolcendosi, meglio consona, & non solamente in questo, ma in tutte quelle particelle de gli articoli, doue interuiene la L. Com'è A la, De la, A li, De li, Se lo, Ne la, etc.*

SELLA. Voc Lat. Caualcando allhora senza S. la bestia di San Benedetto, etc. 692.

Sellare. *Fatti Sellare e caualli, andò uiua,* 1091.

SELVA, Lat. Silua. Mi pareua d'essere in una bella & diletteuole S. etc. 1033. *Hauea preso consiglio di fuggire in alcuna S. iui uicina,* 1158. *Il ronzino sentendosi pungere, correndo per quella S. ne la portò,* 1197. *Hor quà & hor là per la S. chiamando,* 1200. *Le fiere che nelle* SELVE *sogliono habitare,* 1200. *Le fiere* SELVAGGE, *etc.* 1215.

SEMBIANTE, cioè dimostration. Di dormire fece S. i. uista di dormire, 1496. *Lui che S. faceua di dormire,* 621. *Et facendo S. che essere gli paresse stato assai con quella giouane etc.* 150. *Martellino cominciò affare S. di distendere l'uno de diti, & appresso la mano, & il braccio, etc.* 233. *Quattro huomini, li quali nel S. assai honoreuoli mi pareano. i. nell'aspetto,* 464. *Sì fortemente senza alcuno S. mostrare di lei s'accese,* 2363. *Et con S. turbato uno dì le disse, etc. i. con uiso,* 2388. *Costei riguardata da amendue i giouani, non faceua miglior S. all'uno che all'altro. i. meglio cera.* PH.

SEMBIANTI, cioè dimostrationi, modi, atti, & segni del uiso etc. Di ritenerlo con piaceuoli S. nel suo amore si sforzaua, 2057. *Il monaco che fatto haueua S. d'andare al bosco. i. dimostrationi,* 154. *Se il conte ama mia figliuola, io non sò, ma egli ne fa gran S.* 847. *Calandrino, fatto S. d'hauere altro affare si partì da Masso,* 1719. *Fatto S. d'essere inferma, etc.* 1652. *S. facendo d'andare à suo diporto,* 2248. *Facendo S. di uenire altronde, se ne salì à casa sua,* 1565. *Facendo S. che altra facenda ne fosse cagione continouò di passare per quella contrada,* 661.

SEMBIANZA, la similitudine, l'apparenza dimostratione etc. Vna uerità, che ha troppo piu di quello, che ella

fà, di

sa, di menzogna S.798. Per messo homai, ò per S. mercè ti chieggio, ò dolce mio signore, 2244.

Sembrare, & Sembiare per dimostrare, & parere. Per lequai cose, & qui, & fuor di qui, & in casa mi sembra star male. 49. Rispose il Re, donna non ui sembro io huomo da poterci altra uolta essere stato? altri leggono ne testi moderni, non ui paio, etc. 642.

SEME. Voc. Lat. Sementa. Alqual medico disse Bruffalmaco, Pinca mia da Seme (beffando.) 1907.

SEMENTA, il Seme, la Semenza. Et cominciò à nettare Sementa di cauolini, ne testi moderni si legge Seme. 1701. Et Meta. per la fede christiana. Per tutto il reame mandò le gati à seminare la santa S. PH.

Seminare. Voc. Lat. S. scandali, etc. 194. Mandò à S. la santa Semenza. PH. Essendo già le tauole messe, & ogni cosa di herbuccie odorose, & di be fiori seminata. 1369.

SEMINATO. Egli è di uero uscito del S. prouerbio. i. della buona uia. LA.

SEMISTANTE nome. La Ciancianfera di Norueca, la S. di Belenzone, & la Scalpedra di Narsia, etc. 1885.

SEMIVIVA. Voc. Lat. Per l'angoscia della notte preterita, quasi S. FI.

SEMPLICITA'. Voc. Lat. la purità la bontà, & alle uolte ual Scempietà, etc. Cominciò della sua uita, & della sua S. marauigliose cose à predicare, 116. Et ridendo molto della S. del frate bestia, 678. Ti conuien dire cinquanta pater nostri con altre tante aue marie, & appresso questo con S. fare alcuni tuoi fatti, se affare n'hai alcuno, 689. Doue la mia S. & souerchia gelosia mi condusse. 741. Laquale conoscendo la S. del marito. 1492. De suoi modi, & della sua S. souente gran festa prendeuano. 1712. Et plur. Alcune recreationi, le quai tal uolta pigliaua delle sue S. 799. Masetto pur mostrandosi SEMPLICE, etc. i. goffo, sciocco, 625. Tenendo egli del S. etc. 1491. Non solamente i saui, ma etiandio i SEMPLICI furon di ciò scorti, & non curanti, 37. 944. D'hauere à ragionare con S. giouanette. 2426. Vna nouelletta da Vna SEMPLICETTA donna adoperata. 1534. La giouane che SEMPLICISSIMA era, & di età forse di quattordici anni, etc. 858. Alquale SEMPLICEMENTE parlando, gli era uenuto detto, se hauere un uino si buono, che ne beuerebbe Christo. 168. Quello, che io S. amando hauer non potei amore con inganno m'ha insegnato hauere, 737. Molti sono, liquali S. pensando, dicono, etc. 1572.

SEMPRE. Voc. Lat. Io ho hauuto S. spetiale diuotione al nostro ordine. 111. Quasi S. tra sospiri, et tra lagrime, etc. 11. Et S. per suo amico l'hebbe, etc. 144.

SEN, per Se ne. Vedi alla particella Se.

SENAPE herba. Senape del naso nimica, & utile à purgarsi la testa. AM.

SENATO. Voc. Lat. Hauea col S. di Rhodi dolendosi ordinato, etc. 1158,

SENECA, nome proprio. Il fante mio ha in se noue cose, tali, che qualunque di quelle fosse in Salamone, ò in Aristotile, ò in S. haurebbe forza di guastare ogni lor senno, ogni lor uirtù, ogni lor santità. 1446.

SENESI. Vedi à Siena.

SENNO, ual sapere, prudenza, discretione, etc. Il S. de mortali consiste solamente nell'hauere à memoria le cose preterite, ò conoscere le presenti, ma per l'una, & per l'altra, di queste sapere antiuedere le future, & questo è da solenni huomini S. grandissimo reputato, 2408. Il S. di grandissimo pericolo trahe il sauio. 137. Come ne gli huomini è gran S. il cercare sempre d'amare donna di più alto legnaggio che egli non è, così nelle donne grandissimo S. è il sapersi guardare dal prendersi dell'amore di maggiore huomo, che ella non sia. 159. Quantunque di bassa conditione sia, assai bene mostra costui di essere di alto S. 647. Non sapendo che dirsi, lungamente soprastette, poi in miglior S. riuenuto, disse, etc. 1061. Io credo fermamente che egli non sia in buono S. 1582. Per le parole nostre, lequai sono condite di tanto S. che trarrebono le forme de gli usati, non che me del mio proponimento. 1897. 1976. L'altissima fama del miracoloso S. di Salamone. 2095. Hauendo esso animo Romano, & S. Atheniese. 2284. Et per lo laudeuole S. del mio Gisippo. 2298. Che alla ingiuria riceuuta dal poco S. de giouani non guardasse. 1244. La cui età era grande, ma il S. maggiore. 454. Manifesto segno di poco S. 90. Confortati, che tanto manca il S. quanto il conforto ne saui. PH.

A' SENNO, A mio Senno, A suo Senno, etc. Tutti al suo luogo.

SENNOR Entarath nome proprio, 550.

SENO, sinus, il golfo del mare. In un S. di mare, ilquale una picciola isoletta faceua. 298. Intrati in un picciol S. di mare, 357. Il uento potentissimo poggiaua in contrario, in tanto, che non che essi del picciol S. uscir potessero, ma ò uolessero, ò nò gli sospinse alla terra. 1157. Et per lo petto, ò grembo. Calandrino dounnque alcuna pietra nera uedeua, si gittaua, & quella ricogliendo, si metteua in S. 1725. Pareua che ella mi mettesse il muso in S. nel sinistro lato, etc. 1034. Et quelli pani messisi in Seno, etc. 183.

SENON. Vedi alla particella Se.

SENSALI, i mezani tra mercatanti. Maggior mercatantia facendone, et più S. hauendone, che à Parigi di drappi non erano, etc. 131. Et da questo libro della Dogana assai uolte s'informano i S. & della qualità, & della quantità delle mercatantie. 1927.

SENSITIVA. Anzi si ogni uirtù S. le chinsero, che quasi morta nelle braccia del figliuolo ricadde. 387.

SENSO. Voc. Lat. il sentimento, il soggetto. Velati gli occhi, & ogni S. perduto, 940. Che molte uolte nelle cose da lui fatte si trouò, che il uisiuo S. de gli huomini ui prese errore, quello credendo essere uero, che era dipinto, 1406. Et come che rotto fosse il sonno, & i SENSI hauessero la loro uirtù recuperata, etc. 1106.

INSENSATO, Insensibile, etc. al suo luogo.

Senta, Sente, Sentendo, etc. al suo infinito Sentire.

SENTENZA, & Sententia. Voc. Lat. Il terzo quasi in questa medesima S. parlando peruenne. i. opinione, parere, etc. 528 Se mutata non hauete S. da poco in quà. 2194. Egli ha confessata la morte di Tebaldo, & già è scritta la S. 751. Data dal fiero padre questa crudel S. contro alla figliuola, & al nepote, etc. 1284. Io intendo che'l mio figliuolo la uostra figliuola prenda, & doue egli non uolesse, uada innanzi la S. letta di lui. 1291. La Reina ridendo à Dioneo disse. Questa è questione da te, & perciò tu sopra essa dia S. finale, allaquale Dioneo rispose. Madonna, la S. è data senza udirne altro, & dico che la Licisca ha ragione, 1373.

Sententiare, per determinare, etc. Volete che à morte la sententiamo. PH. Fu poco innanzi sententiata à questa morte. PH. Quando egli ordinò che à morte S. fosse, etc. PH.

SENTIERO, la uia. Se potuto hauessi per altra parte menarui à quello che io desidero, che per così aspro S. come sie questo, etc. 13. Non uedendo per la selua, nè uia, nè S. nè pedata di canal conoscendoui. 1199. Essendo già uespro, s'abbattè ad uno SENTIERVOLO, per loquale messasi, etc. 1202.

SENTIMENTO, il senso, il conoscimento, etc. Alcuni erano di più crudel S. dicendo, etc. i. parere. 26. Auedendomi

ciascuna di noi hauere S. di donna, 47. Poche ue ne trouò che hauessero S. si come quelle che per graue angoscia di stomato, & per paura poste s'erano, etc. 409. Gli uolesse la smarrita uita & il S. riuocare. 812. Giacomino, il quale de suoi di d'assai cose uedute hauena, & era di buon S. i. ricordo, etc. 1244. Nella quale nouella si contiene un sì fatto motto, che forse non ci se n'è alcuno di tanto S. contato. 1432. Argomento di catti uo huomo, & con poco S. 1551.

SENTIRE, il toccare, l'intendere, etc. Perche l'udire, e'l S. e'l uedere con forza non usata ciascun per se accese nouo foco. 1679. Et la cagione del dubbio, era il S. gli Borgognoni huomini ritrosi, etc. i. intendere. 82.

Sentir, per consentire, conoscere, intendere, toccare, udire, etc. Signor tu'l puoi S. tanto ti chiamo. i. udire. 1129. Tanto soaue à S. che sermone dir nol potria, etc. i. gustare. 222. Come fostu sì folle, che senza alcuna pena sentire, tu confessasti quello che tu non facesti già mai, andando nella uita? i. patire. 2305. Non sapendo per cui questa mia dispositione fargli S. più acconciamente che per te, à te commettere la uoglio. i. intendere. 2240. Le uenne in pensiero di uolere il suo amore, & il suo proponimento prima che morisse, fare al Re S. 2237. Faceuano à uicini S. se essere morti. i. conoscere. 34. Volere prima da lei S. come andata fosse la bisogna. i. sapere, udire, etc. 151. Et doue tanto tempo dimorata senza mai hauergli fatto di suo stato alcuna cosa S. i. intendere, 462. Et comandato alla lor fante che sopra la uia guardasse, & se alcuno uenisse, loro il facesse S. 1477. Che persona al mondo no'l senta già mai. 1632. Credono, che come una giouane ha sopra il capo posta la benda bianca, & indosso messa la nera cocolla più non sia femina, nè più S. de feminili appetiti. i. conosca, sappia, etc. 610. Come persona, che i piaceri, ne la uirtù della naturale affettione nè sente, nè conosce, etc. i. gusta, ò patisce, etc. 899. Il qual come gli S. etc. cioe i miei sospiri. 2125. Sentendo i monaci fuggire. i. ueggendo. 2361. La qual cosa il Saladino, alquanto dinanzi S. i. uenendogli ad intelligenza, 2316. Ghino di Tacco S. la sua uenuta tese le reti, etc. i. sapendo. 2140. La onde egli un grandissimo dolore S. mise un grande strido. i. patendo. 1353. Sentendo gli fatti suoi, si come il più delle uolte son quelli di mercatanti, molto intralciati in quà, & in là. i. conoscendo, 81. Et quiui S. un soaue uenticello uenire. i. ueggendo, etc. 75. Diede nelle calcagne à Calandrino, il quale S. il duolo, leuò alto il piè. i. patendo, sopportando. 1728. Sentendogli contenti di ciò che fare intendeua. i. ueggendogli, ò conoscendogli, 2255. Il Ronzino Sentendogli tirata la testa ruppe le cauezze, etc. 1211. Venistiui tu uago della mia uita, perche sentendolati domandare, etc. 2171. Il qual sentendosi non men ricco, che Nathan fosse, etc. 1757. Il maestro S. assai cortesemente pungere, etc. 209. Come ti sofferina l'animo dire di lei, sentendoti quello medesimo hauere fatto che ella fatto hauea? etc. 1355. Ruggieri per lo cadere dell'arca, dubitò forte, ma sentendola poi cadere aperta, etc. 1108. Io ho inteso che tu se sauissimo, & nelle cose d'Iddio senti molto auanti. i. sai. 139. Anima mia aiutami ch'io mi muoio, & cosi detto cadde in terra sopra l'herba del pratello. Ilcheueggendo il giouane piangendo disse. O' Signore mio dolce, ò che S. tu. i. che hai tu. 1036. Se forte non ti S. sopra le gambe. i. conosci. 2H. Venne Federico & toccò una uolta la porta, la quale si uicina alla camera era, che Gianni il sentì. i. udì. 1496. Si come io poi da persona degna di fede Sentì. i. intesi, 42. Auenne che l'Abbate passando dalla cella di costui, S. lo schiamazzo. i. udì, etc. 148. Messer l'Abbate postole l'occhio addosso, Sentì subitamente non meno cocenti gli stimoli della carne, che sentito hauesse il giouane monaco. i. prouò, gustò, etc. 152. Et all'uscio doue Rinaldo accostato s'era, S. il pianto, & il tremare. i. udì. 253. La quale come il giouane uide, senza alcuna parola, ò atto fare, S. con più forza nel cuore l'amoroso ardore, perche il polso più forte cominciò à battergli che l'usato, ilche il medico Sentì incontanente; & marauigliossi, & stette cheto, etc. i. hebbe, & conobbe, 436. Se fatto dolore S. che tutto nel uiso cambiato, etc. i. patè. 544. Et andatosene al letto S. il marito di lei addormentato. i. uide. 1071. Acciò che noi sentiamo se alcuna cosa contro à noi si dicesse. i. intendiamo, etc. 1078. 1627. Conciosia cosa, che della prouidenza de gli Iddij, niente mi pare che noi sentiate. i. sappiate, giudichiate, ò conosciate. 2289. Et che mai di questa cosa non sentirebbe nulla niuno, etc. 1689. Che uoi non ne sentirete mai parola da lui. i. intenderete, 1562. Che mai di questo noi non S. più parola, etc. 668. Per la qual uia, senza sentirlo alcuno io à miei disideri perueniua. i. saperlo, 926. Terminì col suo colpo il mio furore, che oue ch'io nada il sentirò minore. i. prouerò, patirò. 1129. Saliti all'altezza de Regni, in quelli somma felicità esser credendo, senza l'infinite sollecitudini, & paure di che piena la uidero, & sentirono, etc. 401. Senza sentirsi d'alcuna persona di ciò che fatto era, alcuna cosa. i. sapersi, 384. Che'l cuore non me ne patirebbe per niuna cagione di uederti, & sentirti tra le loro mani. i. udirti. 1649. Come che gran noia nel cuor sentisse. i. patisse, 2387. Ti priego che tu te ne uada, che se mio marito ti Sentisse. i. uedesse, 1072. Auenne ò che Arriguccio alcuna cosa ne Sentisse, ò come la cosa si andasse. i. intendesse, ò sapesse, 1605. Cominciò à guardare se uicina di se Sentisse, ò uedesse, ò udisse, etc. i. conoscesse. 1843. Per l'altrui case, solamente che cose ui sentissero, che loro uenissero à grado, etc. i. uedessero, 23. Et più mi sarebbe graue anchora, se io qui non sentissi te, 450. Nè mai (per quello che io Sentissi) più di me, nè di lei si ricordò. i. intendessi, 321. Se io S. fede nel mio Signore, quanto io sento dolore. i. conoscesse. 2414. L'ira niuna altra cosa è, che uno mouimento subito & inconsiderato da SENTITA tristitia sospinto. i. sostenuta, 974. Sopra uenendo la notte, la quale Cimone più piaceuole, che alcun'altra S. giamai, aspettaua di hauere. i. udita, 1154. Sia colla mala uentura, se tu mi hai per sì poco S. i. accorta, 1658. Hanea la donna di questo fatto alcuna cosa sentita. i. intesa, 257. 428. Nè dello innamoramẽto di Gerbino hauea alcuna cosa Sentita, etc. 1002. Questo uscio fa sì gran romore quando s'apre, che leggiermente sarei S. dal fratel mio. i. udita. 1800. Spinelloccio che nella cassa era, & udite hauea tutte le parole del Zeppa, & hauea S. la danza Trinigiana, che sopra il capo fattagli era. i. udita 1870. Cominciò à tenere trattato col Re Carlo, il quale SENTITO dal Re Federigo, etc. i. inteso, 322. Et per interposita persona S. che à grado l'era, 1196. Et parendogli hauere sentito alcuno stroppiccio di piedi per lo dormitorio. i. udito, 149. Senza essere stato S. se ne tornò à dormire. i. ueduto, ò conosciuto, 646. Et ho S. & ueduto piu uolte, etc. i. inteso, 50. Hauendo la uerità del fatto S. 1244. Il podestà dall'altra parte SENTITOLO fece un gran schiamazzo, etc. 1764. A quai ò sospiri per risposta daua, ò che tutto si sentiua uenire meno. i. uedeua, 495. Li quali esso S. non solamente per lo suo scampo scornati; ma armati per tema, etc. 787. Frate Alberto conobbe incontanente che costei S. del sciemo. i. patiua, 949. Il prete quando la domenica mattina la S. in chiesa, dicena un chirie, & un sanctus etc. i. uedeua, 1697. Dormiuan forte nè sentiuano d'alcuna di queste cose niente. i. udiuano, 1108. Tu non sentiui quel, che io, quando tu mi tiraui testè i capegli. i. patiui, 1645. Signor mio, la questione

la questione che uoi mi fate è bella, & à uolerne dire quello che io ne sento.i.quello che me ne pare,ò che io ne giudico.140 Non ti S.di cosi grosso ingegno.i.conosco.532.Io son diuenuto cosi fredo,che appena S.di me.i.sò.1800. Tanto, & tale è il tormento che io S.i.patisco.prouo,1846. S'egli sapesse quanta pena S.2244. Percioche sentono gli essecutori delle leggi, ò morti, ò amalati, con ispiaceuoli empiti per la terra discorrere,etc.ueggiamo.48.

Risentire,per destare,ribauere, etc. Lei che forte dormiua chiamò molte uolte, & alla fine fattala R.i.destare.1178. Et questo detto,tramortita addosso gli cadde,& dopo alquanto RISENTITA, & leuatasi con la fante insieme, etc. 1041. Molti sopra le letta ne prese prima che si accorgessero gli nemici essere sopra uenuti, & ultimamente alquanti che risentiti s'erano all'arme corsi n'uccisero.i. destati.445. La mattina in sul far del giorno Ferondo si risentì, etc.822. Sopra un fascio di paglia il posero, & lasciatolo stare tanto, che egli si risentisse,etc.813. Il monaco Bolognese RISENTITO Ferondo con certe uerghe in mano presolo gli diede una gran battitura.815. Veggendo i monaci,che egli non si risentiua toccandogli il polso,etc.812.

SENTITA, cioè aueduta,accorta. Sia con la mala uentura, se tu mi hai per si poco S.1658.

Et per lo uerbo, etc. Vedi al suo infinito sentire.

SENTORE, Val Romore. Et l'ordine del conuito bello,& laudeuole molto,senza alcun S. & senza noia.2218.

SENZA. Anchor che sempre il Boccaccio usasse SANZA nella prosa, & Senza poi nel uerso, si come si legge in tutti i testi,non però direi che cosi si hauesse da osseruare,imperciochè molto meglio risuona à dir Senza che Sanza,si come da tutti i buoni autori si uede essere osseruato. S.alcuna uergogna,etc. 29.Senza altro uolerne,etc.574.Et egli S.pro in Pisa & altroue si dolse della maluagità de corsali, S.sapere chi la moglie tolta gli hauesse,etc.574.Et S.alcuno indugio coricatasi pienamente & molte uolte,etc.261. Che S.auedersene in luogo del salterio tolse le brache.1998. Hebbero del cece,& della Sorra,& appresso del pesce d'Arno fritto S.più.2081.Le uiuande uennero,& finissimi uini fur presti,& S.più chetamente gli tre famigli seruirono le tauole.72. Senza priego aspettare.2311.Et nelle rime S.sperar salute.1126. Hora conosco, & non S.dolore,etc.1127. Senza mirare al danno.1127. Quanto'l mio duol S.conforto sia.1128. S'amor uenesse Senza gelosia.2412. SENZA CHE Lat.eo magis. Senza che elle sono men forti che gli huomini à sostenere.7.

Separare,per partire,diuidere,allontanare,etc. Acciochè niuna cagione mai, se non morte potesse questo loro dilettеuole amore Separare,etc.1030. Non intendo di uolere da quella materia separarmi, della quale uoi tutte hauete assai acconciamente parlato,1439. Vna amicitia si grande,che mai poi da altro caso,che da morte,non fu separata,etc.2261.Trouò perauentura alquanto SEPARATA dall'altre naui una nauicella di pescatori, etc.1176. Alle loro camere da quelle delle donne SEPARATE,etc.74. Che io, prima che prendiate il palafreno, possa in nostra presenza parlare alquante parole alla donna nostra, tanto da ogni huomo SEPARATO, che io da altrui che da lei udito non sia. Il caualiere d'auaritia tirato, & sperando di douere beffare costui rispose, che gli piaceua,699.

INSEPARABILE, cioè indiuisibile. Et loro li quali amore non hauea potuti congiungere la morte congiunse inseparabile compagnia.1080.

Sepellire. Voc. Lat. per sotterrare. Et da loro fu honoreuolmente fatto S.453. Honoreuolmente il fecero S.etc.987. Et fatto S.da suoi parenti.1039. Del sepellirlo presto è il modo qui in questo giardino.1038.Et honoreuolmente il sepelliro no.435.In uno auello d'una chiesa iui uicina dopo molto pianto la S.etc.2179. Di questa uita passata honoreuolmente fu sepellita, etc.518. Colà peruenne doue S. era la donna,etc. 2180.Et quiui lungamente pianta,in una medesima sepoltura furono sepelliti amendue,1080. Che'l nostro corpo sia sepellito al nostro luogo,111. Che à guisa d'uno cane sia S. ò nella strada in terra lasciato,1139. Era nel campo morto,et S.un caualiere Prouenzale,etc.2345. Doue colui cui tengono per Iddio fu S.1980.In una medesima sepoltura furono sepelliti.1080. Quell'arte ritornata in luce,che molti secoli sotto gli errori d'alcuni era stata sepolta.1406.In una arca di marmo sepolto fu honoreuolmente in una capella.118. Et sopra la sepoltura scritti uersi significanti che fosser quegli, che dentro sepolti u'erano.1092.

SEPOLCRO. Voc. Lat. la sepoltura. Che in Hierusalem andaua à uisitare il S.doue colui,cui tengono per Iddio fu sepellito, poi che da Giudei fu ucciso,467. Con gran dolore di tutti e Salernitani honoreuolmente amendue in un medesimo S.fece sepellire.940.

SEPOLTVRA. Voc. Lat. il Sepolcro.Come Tebaldo dalla S.quiui tornato,etc.777. Non si cõuenia S.men degna che d'oro,à cosi fatto cuore,chente è questo.934. Et intrare in quella S.doue Scannadio è sepellito.1980.Trouata aperta la S.di Scannadio,etc.1991.Per dargli piu conueneuole S.etc.1020 In una medesima S.furono sepelliti amendue,& loro,liquali amore uiui non haueua potuti congiungere, la morte congiunse con inseparabile compagnia,1080.In una medesima S.furono posti,& sopra essa scritti uersi significanti,chi fosser quegli,che dentro sepolti u'erano,& il modo,& la cagione della loro morte.1092. Veggendo Guido Caualcanti tra quelle SEPOLTVRE dissero,etc.2436. Non bastando la terra sacra alle S.si faceuano per gli cimiteri delle chiese,etc.37. Nelle S.de morti.1986.

Seppe,Seppero,Seppi,etc. Vedi al suo infinito Sapere.

SER, Sere,& Siere lo domine,il signore. Ser Ciappelletto,77. 82.83.86.87.88.etc. O SERE uoi siate il ben uenuto. 1701. Porto queste cose à Sere Bonaccorri da Ginestreto. 1690.S.andiancene qua nella capanetta,1706. Dice il S. che grã merce,1708.Dunque toi tu recordãza dal S?1708.

SERA,la ultima parte del dì.La mattina desinarono con loro parenti,che poi la S. uegnente appresso nell'altro cenarono, etc.42.Mandato addire che essi uenissero la S.etc.114.Doue la passata S.cenato haueuano,906.Et douendoui la S. uegnẽte dormire.1224.Venuta la S.etc.1240. Hauendosi quella S.fatto uenire il suo amante,1792. Sono poche SERE, che egli non si uada inebbriando per le tauerne,1623.

SERAFINO. Et il ciuffetto del S.che apparue à san Francesco,& una dell'unghie de Cherubini,etc.1459.

Serbare,& Seruare,per conseruare,etc. In questo poco di rimanente di uita,che la mia uecchiezza mi serba,921. Con lui intendo di starmi,& di lauorare mentre sarò giouane, & le feste,& le perdonanze, & degiuni serbarmi à fare quando sarò uecchia,585.Tancredi serbate queste lagrime à meno disiderata fortuna,939. Et hauendogli serbati bene un'anno, per renderglili,etc.105. Fu da lei per uiua forza un dente tirato fuori, & quello SERBATO & presone un'altro à lui il mostrarono,etc.1650. Dandogli il pater nostro in uolgare,& la canzone di santo Alessio,et il lamento di san Bernardo,& cotali altre canzoni,lequali egli haueua molto care, & tutte per la salute dell'anima sua si serbaua molto

diligentemente.1492. *Et perciò questa fatica per mio consiglio ti serberai ad un'altra volta,etc.*128.

Riserbare,*per conseruare, al tuo amante le tue notti* riserba,*etc.*1826.*Dispose l'ingegno,& l'arte,*riserbandosi *alla fine le forze,etc.*415.*R.in più commodo tempo alle lusinghe*. 950. *A gran pena si temperò à* riserbarsi *di richiederlo,etc.* 1889.*Quasi si* riserbasse *l'adirarsi al dasezzo*.88. *Hauendo seco adunque questo* riserbato.1889.

Seruare,*Conseruare,Osseruare. Vedi all'infinito Seruare.*

SERE, in uece di Signore. Vedi à Ser. & per le Notti. Vedi à Sera.

*SERENO. Voc. Lat. Sost. Lo scolare non hauea doue porsi à sedere,nè doue fuggire il S.*1795. *Come ne lucidi SERENI sono le stelle ornamento del Cielo*.202.

*SERGENTI,sono zaffi,sbirri,brichi,briconi,fanti,etc. Bē dodici S.corsero là doue il misero Martellino,etc.*237.*Nè prima si partì la mischia,che i S. del Capitano della terra ui sopragiunsero,*1243. *Tanto stette che i S.della corte ui uennero,etc.*1303.*Già uolendo i S.menarla uia.*PH.*I furiosi S. uēnero impetuosamente senza alcun'ordine à prenderla*. PH.

SERICI, cioè di seta. Voc.Lat.Vestito di drappi sottilissimi Serici. FI.

*SERIOSA.Voc.Lat.Dopo lunga et S.disputatione,etc.*LA.

SERMON, il parlamento,la loquela.Voc.Lat.Il uiso mio, & gli studi senza più lungo S. farne, il possono dichiarare. 2290. *Io seguirei con più diffuso SERMONE le sue parole,etc.*2315. *Et senza quiui tenere troppo lungo S. si partì*. 313. *Tanto soaue à sentire che S.dire uol poria,etc.*222. *Et dopo lunghi SERMONI & una & altra uolta con lui usati,etc.*423.

*SERPE,masc.& fem.il Serpente animal uelenoso noto. Non colomba,ma uelenosa S.conoscendo,etc.*1827.*Santa Veridiana che da beccare alle SERPI*.1339.

SERPENTE.Voc.Lat.il Serpe. Che egli faccia à san Michele ferire il S.con la spada & con la lancia.1420.*Io passi di rigidezza i Libiani SERPENTI*.PH. *Subito di SERPENTINI denti si uidero surgere armigeri*. AM.

SERPILLO,herba odorifera nota.Voc.Lat.Quiui anchora abondaua il S.occupante la terra con sottilissime braccia.AM.

Serrar, *per chiudere,inchiauare,etc. La donna hauendo fatto S.gli uscì*.1564. *Quando la donna uide* serrare *la camera, etc.*1868.*Et ueggendolo S.dentro,etc.*155.*Corsi &* serraigli *la finestra nel uiso,etc.*671.*Perche altri non c'impacciasse qui es* serrammo,*etc.*1529.*Et come tu mi senti,così il fa intrare in questa cassa.&* serracel *dentro*.1865.*Vn magazzino,nelquale esso la sua mercatantia ripone, &* serralo *con la chiaue,etc.*1927.*Io gli ho uoluta fare questa uergogna di* serrarlo *fuori di casa per uedere,se egli se ne ammenderà*.1544 *Vide la sua moglie & Spinelloccio andarsi in camera, & in quella* serrarsi,*etc.*1863.*Se ne entrò nella camera,& quella SERRATA senza accorgersi, che alcuna persona ui fosse*. 917.*Laquale tornando à casa,et trouādosi S.di fuori*.1539. *Vide la porta & le finestre & ogni cosa S.*748.*Et tornatosi indietro commandò che la camera fosse S.*185. *Come che questa camera da uno fortissimo uscio S. fosse,etc.*913.*Et SERRATALA nella cella,etc.*155. *Et sola SERRATASI nella camera,nella grotta discese,etc.*915.*Essēdo le porte* serrate *& i ponti leuati,etc.*250.*I gelosi più SERRATE & più renchiuse tenendole.i.tenendo le lor mogli*.1549.*Et dentro SERRATI fece distendere Nicostrato sopra un desco*. 1650. *Iddio gli occhi m'ha aperti dello intelletto, e quali la misera inuidia m'haueua S.*2168.*Et dentro SERRATISI sopra un lettuccio si cominciarono à trastullare*.1526.*Et uscito fuori & SERRATO la cella con la chiaue,etc.*150. *Et ella S. l'uscio se ne uenne fuori*.915. *S.un'uscio che della sua camera andaua sopra'l uerone*.1225. *Et trouato l'uscio S.dentro,picchiò*.1507. *Ma egli non è in casa uscio si S. che come egli il tocca,non s'apra*,1560,*etc.Gli haueua già il sol sì il petto S.che poco à stare hauea,che nè starnutiso, nè altro fatto non haurebbe mai*,1348. *Et credendosi hauere S.l'uscio, il lasciò aperto*.1769.*Sopra la cassa,nella quale era il marito di lei S.*1870.*etc. Et dentro SERRATOLO andò à fare i fatti suoi*.966. *Et dentro S.quiui la donna cominciò ad aspettare*.1792. *Et SERRATOSI dentro con lei, piangendo le cominciò addire,etc.*920. *Et doue porta alcuna non si* serraua.2323.*Et perciò* serrerai *ben l'uscio da uia,& da mezza scala,& quello della camera*.1563.*Et tornatosi dētro,*serrò *la finestra*.337.*Et ogni cosa nella sua cassa messa, la S.*542.*Nella sua camera il mise, & dentro il ui S. infino attanto,etc.*1099.*Vscito della camera,l'uscio di quella dentro S.*1598. *Lo scolare isdegnato, si come sauio, S. dentro al petto suo ciò che la non temprata uolontà s'ingegnaua di mādar fuori*.1803.*etc.Lo fece ricouerare in quella cassa,&* serrolloui *dentro*.1866.*In quella camera entrò & dentro* serrossi.731. *Si ricouerò in casa,& S.dentro*.1542.

Riserrare.*Entrò nella camera et l'uscio RISERRATO dentro, etc.*1595. *Ne prima essendo egli entrato dentro fù l'uscio* riserrato.1920. *Et prestamente l'uscio si* riserrò *di dentro,etc.*1998.

Seruar.*Voc.Lat.per osseruare attendere,conseruar,custodir,etc. Ad un'hora poteua Ruggieri scampare,& S.l'honore di lei, .i conseruare,mātenere,guardare*.1114. *Per S.quello che promesso hauea i osseruare,attendere,come uolgarmente dicono*. 856.*Volendo il suo honore* seruare.1422.1037. *Et per S. la fama della mia honestà*.718.*Et dissero di S. al loro potere il suo cōmandamento i.osseruare*.414. *Venuto è il tempo che io sono per S.à uoi la promessa, & che uoi à me la* seruiate.*i. attendere*,2377.*Et assai uolte in assai cose per tema di peggio* seruai *i loro costumi.i. feci,ò tenni*.466. *Et* seruando *la giouane questa maniera del continouo,piu uolte da suoi uicini fu ueduta.i.tenendo,auezzandosi à questa maniera*.1022. *Dentro il suo odio S. ne più che mai si mostraua innamorato della uedoua.i.tenendo ascoso*.1804. *Che ti pare? hott'io bene la promessa* seruata?*i.osseruata*.711. *T'ingegni di fare, che SERVATA la tua honestà,tu sia da questa promessa disciolta*.2207.*Il più de uicini una medesima maniera S.i.tenuta*.35.*Hauendo le più care cose ne più uili luoghi delle loro case* seruate.*i.ascose,custodite*,1381.*Accioche lieti siamo sani & salui* seruati.*i.conseruati*.120. *Io mi* seruerò *la corona donatami per infino alla nostra partita.i.conseruerò*.2410.

Conseruare. *La sua uita quantunque può aiutare,C. & defendere*.46.*Confortandole à C.la loro castità*.414. *Ampla licenza per C. la uita è conceduta à ciascuno?*1469.

Osseruar. *Si uogliono e patti O. Dioneo*.526. Osseruare *i commandamenti d'Iddio,etc.*101. *Come quello potesse O. che promesso hauea*.503.*Che egli andasse la lealtà cercando,che tu O.uegli à lui della sua donna*.1638.*Ma pensa d'*osseruarlomi.1229.*Dolendosi della fede,che egli era stata male* osseruata.1011.*Essere stato* osseruato *in Prato,etc.*1687. *Io l'*osseruerò *fermamēte,etc.*780. *Io ti richieggio per Dio che le conditioni postemi tu le me* osserui.855.

Riseruare. *Il Re il diretano luogo* riseruando *à Dioneo, etc.*2315.

Serbare,*& Riserbare al suo luogo*.

SERVATORE,l'osseruatore.Voc.Lat. Ogni *giusto Re primo S.dee essere delle leggi fatte da lui*.1662.

Serue.

Serue. *Seruendo,etc. Vedi all'infinito Seruire.*

SERVENTE, masc.& fem. Era tanto obediente al marito,& tanto S.etc.2383. Et quella lettra messa in un bucciuolo di cana, sollazzando la diede à Guiscardo,dicendo. Faranne questa sera uno soffione alla tua S.con la quale ella raccenda il fuoco.912. Io ti prego ò Fiammetta che tu non ti faccia di turpissima speranza S. FI. Et hauere scarsità di SERVENTI,29. Et più al uentre S. à guisa d'animali bruti appresso alla lussuria,che ad altro,etc.130.

SERVIDORE, quello,che serue. Senza aiuto di S.per le uie,etc.38. Et molto l'era fedele amico & Seruidore,475. Il più fedel S.che mai hauesse alcun gentil'huomo, etc.1602. Ha in casa un suo buono & fedelissimo S.2188. Et si come humilissimo S.ui prego,etc.703. Et son disposto sempre ad essere uostro humilissimo S.740. Per mostrarsi bene liberalissimo suo S.1946. Io sono un picciolo S.di Nathan.2162. Trattandoti io bene, secondo che S. si dee fare,379. Et sarai da quinci innanzi amico & S.d'Iddio,etc.824. Il numero de SERVIDORI,etc.2313. Liquali uolentieri,& guida & S.ne saranno,59. Et molti altri amici & S.del Re Manfredi,etc. 356. Con alcuni de suoi S. chetamente se n'andò alla cuba. 1261. La quantità de nobili & belli S.etc.1884.

SERVIGIALE, il fante,& serna di casa,& per Meta. il cristero,che si usa per gl'infermi, & Meta. scempiamente detto. Le dirai ch'io son suo S.2039. La Balia & l'altre SERVIGIALI della casa.i. fantesche. FI. Et una delle S. della donna in uista tutta sonnacchiosa fattasi alla finestra,333.

SERVIGIO,& Seruitio.Voc.Lat. Che guiderdone debbo io hauere da uoi de cosi fatto S?805. Et seruendo in tale S. se molte uolte col guadagno perdeuano,29. Ciò che al S.della sala appartiene,69. Per merito del S.riceuuto dalla buona femina.309. Stettero adunque & mal uestiti & peggio calzati ad ogni uil S. adoperati.369. Alcuno paio di forficette per la stalla per S.de cauagli, etc.646. Se egli sapesse lauorare l'horto,io mi credo,che noi n'haueremmo buon S.618. Non uolle più la gentil donna grauare di tal S.851. Pensò di uolergli richiedere d'un S.ilquale ella pensò, niuno douergliele fare,etc.1977. Che quel S.che più si poteua fare grato à Iddio, si era rimettere il Diauolo in Inferno,872. A Dio farai grã dissimo piacere,& S.etc.865. I Becchini,i quali questi SERVIGI prezzolati faceuano,etc.33. Discretissime persone in cosi fatti S.mandò,390. Consumare il rimanente della sua uita in pellegrinaggio, & in S.misericordiosi,etc.842. A piccioli S.della paterna casa si diede,etc.2345. Non curaua d'hauere à suoi S.huomo.29. Per il diffetto de gli opportuni S. iquali gli infermi hauere non poteano,etc.30. Gli honori & S.i quali tu gli fai,etc.2106. Andaua alcuna uolta al bosco per le legna & attigneua acqua, & faceua cotali altri SERVIGIETTI,etc.613.

SERVILE, cosa di serue. Come che il suo mestiero fosse stato Seruile.276.

SERVIRE. Al meno diletto prendendo del S.2316.

Seruire,*prestare,accommodare.Voc.Lat. & è uerbo proprio pertinente à serui. Hauẽdo dibisogno di danari,pensò, questo Giudeo hauere da poterlo S.138. Et perciò dispose d'aprirgli il suo bisogno,& uedere se S.lo uolesse.144. Hauendola per alcuni di la donna ottimamente fatta S.i.attendere gouernare.412.1958. Dieci huomini possono male, ò con fatica ad una femina sodisfare, doue à me conuien S.noue,628. Ilche ciascuno che al uentre solamente à guisa, che le bestie fanno;* non serue; *dee non solamente disiderare, ma,etc.2121. In forma d'huomo* seruendo *al Soldano,525. Et tu con lei stando,s'ingegnerai à tuo potere* seruendola *d'acquistare la gratia sua.1182. Il Giudeo liberamente d'ogni quantità,che il Soldano il richiese,lo* seruì. *144. Egli ci è alcuna persona, la quale l'altr'hieri mi S.di cinquecento fiorini,1958. Vogliono gli hodierni frati,che uoi fidiate loro i uostri secreti* seruiate *castità, siate patienti,etc.765. Primieramente io uoglio mostrare quello che io uoglio che ue ne segua, oue uoi mi S.i. facciato seruigio,847. liquali da grossi salari, & sconueneuoli tratti* seruieno. *I testi moderni hanno seruiuano.28. Nerbale* seruirà *beni con esso teco Domenedio,872. Solamente à* seruirle,*et à piacerle intendeuano,421. Non è egli meglio* seruirne *uno gentil'huomo,che lasciarlo perdere,ò guastare? 1425. Quanto la uostra festa durerà,di mia mano della coppa ui* seruirò *PH. Gli tre famigli* seruirono *le tauole,72. Istringendolo il bisogno de danari,riuoltosi tutto à douere trouar modo, come il giudeo le* seruisse. *139. Voi non ne uorreste da me per niun uostro bisogno quella quantità,ch'io potessi fare, che non ue ne* seruissi. *1955. Fecero prestamente uenire medici, & fanti che'l* seruissero. *89. Commandò che S. secondo l'ordine posto da messer Neri.2218. Et ammaestrogli, che quando à Nicostrato* seruissono *tirassono il capo adrieto.1647. Et conoscerete che io ui harrò ben S.1814. Che le cose opportune tutte ui fossero,& che cosi fosse* Seruita *costei, come se sua propria moglie fosse.2185. Et non essendo nè* seruiti,*nè aiutati d'alcuna cosa,34. Ordinatamente & di buone uiuande, & di buoni uini S. furono.2147.2324.40. Allaqual cena con festa uenuti & SERVITI diligentemente, & con ordine, etc. 2121. Appresso della bella fonte con grandissimo piacere, et ben S.cenarono,1225. Con gran festa,& ben SERVITO con la donna cenò,1938. Quiui essendo il Re successiuamente di molte uiuande* seruito,*& d'ottimi uini,et preciosi,163. Ilqual pouero huomo essendo,di portare pesi à prezzo* seruiua. *228. Ordinò con colui, che à lei S. che di uarij uini mescolati le desse à benere.415. La Giannetta, laquale per rispetto della madre sua lui sollecitamente S.496. Vn giouanetto che dinanzi à lei S.2365. Al Re per consanguinità congiuntissimo, ilquale quel dì il S. dauanti del coltello. PH. L'auaritia de Serventi,liquali da grossi salari & sconueneuoli tratti* seruiuano,*seruieno si legge ne gli antichi testi.28. E quali quasi di niun'altra cosa S.che di porgere alcune cose addomandate da gl'infermi.29. Coloro meglio à Iddio S.che più dalle cose del mondo fuggiuano.859. Il Re,il Conte,& gli altri che S.etc.2223. Nicostrato Seti tu auueduto di ciò,che questi fanciulli fanno quando ti* seruono*?1647.*

Diseruire,*per discompiacere. Si come colui,che forse d'alcuna cosa gli* diseruì. *984. Credendomi seruire* diseruita *m'hauete. FI.*

SERVITRICE. Percioche la fama S. delle antiche uirtù,& predicatrice de uitij. EP. Con una sola S. PH.

SERVITVDINE, in uece di Seruitù. Sempre una reduttione in S.l'essere ubidienti si credono. LA.

SERVO.Voc.Lat. Hauendo più animo,che à S.non si appartenena,369.S.& degno di punitione,& non Re si dee giudicare.1662.

SESTA. Voc. Lat. numero,etc.Lauretta la quinta,et la S. Neifile,etc.45. Et per lo compasso,ò misura. Il piano che nella ualle era,cosi era ritõdo,come se à S. fosse stato fatto.1473.

COMPASSI. Vedi al suo luogo.

SETA,& Seda. Lauorare lauori di Seta & simili cose, etc. 529. Vna pezza di drappo di S.1039.

Sete.i.Siete. *Vedi al suo infinito Essere.*

SETE, la uolontà di bere. Hauendo S.à quel pozzo ueniano à beuere.344. Hauendo ò per fatica il dì durata, ò per cibo

salato, che mangiato hauesse, ò forse per usanza una grandissima S. 1099. Haueua beuuta acqua per gran S. 1120.

SETTANTA. Già uecchio di presso à S. anni, 207.

SETTE, numero indeclinabile. Sette giouani donne, etc. 43. Et mi costò delle lire ben S. 1705.

SETTIMANA, il spatio di sette dì. La mia usanza suol esser di confessarmi ogni S. almeno una uolta, 94. Esse stanno tutta la S. rinchiuse. 1548.

SETTIMO, numero in uece di adie. Come fece Iddio, che il dì S. da tutte le sue fatiche si riposò, 1549.

SEVERITÀ. Voc. La è giustitia senza misericordia. La S. dell'offeso scolare, etc. 1860. La cieca S. delle leggi, & de rettori, etc. 752. Dal Soldano impetrò, che se ageuolmente fare non si potesse, con S. da Ambruogiuolo si trahesse il uero. 558. Et la tua SEVERA rigidezza diminuisce questo solo mio atto, etc. 1830.

SEZZAIA, cioè ultima. Ma per certo questa fie la S. che tu ci farai mai. i. l'ultima beffa che ci farai, etc. 1734. Et ogni dì più presso si fanno à quei, che lor saran SEZZAI. nel le rime d'A M.

SEZZO, lo ultimo. Quasi si riserbasse l'addirarsi al Da S. in ultimo, 88. Vedi alla particella Mezzo.

SFACCIATO, cioè senza uergogna. Egli è stato sì ardito & sì S. che pur hieri mi mandò una femina in casa, etc. 662.

Sfare, per disfare. Et nel martir mi sfaccio à poco à poco. 1366

Sfidare, per temere, ò dubitare. Di questo non ui sfidate. 1913.

SFINIMENTO. Vedi à Isfinimento.

Sfocare. Poi che Hercolano aperto hebbe l'usciuolo, & sfogato fu alquanto il puzzo del solfo, 1348.

Sfogare, per acquetare & satiar l'ira. Che chiunque hauea cruccio niuno, quello con fargli alcuna onta, ò uergogna si sfogaua, 200.

Sfondare. Vedi all'infinito Fondare.

Sformare. Vedi all'infinito Formare.

SFORTVNATA. Vedi à Fortuna.

Sforzare. Vedi alla dittione Forza.

SFORZO, Sforzatamente, etc. Vedi à Forza.

SFRENATI. Vedi alla particella Freno.

Sgannare. Vedi all'infinito Ingannare.

Sgombrare, & disgrombare, per distrigare, ispedire, etc. Noi prenderemo il nostro cămino, & sgombreremo i uostri porti .s. lasceremo uoti di noi. Meta. PH.

Sgomentare, per sbigottire. Trouò la donna sua in capo della scala tutta SGOMENTATA, & piena di paura. 1580. Calandrino tutto SGOMENTATO gli domandò quello, che hauesse affare. i. pieno di paura, 2007. Calandrino io non uoglio che tu ti sgomenti. 2012.

SGONFIATA. Vedi in Gonfiato.

Sgorgare, Sgridare. Vedi Gorgo, & Gridare.

SGROPPATO. Vedi alla particella Groppa.

SGVARDO. Si dice quando la uoce dinanzi termina in uocale, & quando termina in consonante si dice Guardo, come bel Guardo, etc. Io mentre tu uiuesti, mai un solo S. da te hauere non potei. 2179.

SI. nome Benche il Si, & il No, credendo, nel capo, etc. FI.

SI. aduerbio affirmantis, quel che Latini dicono ita. Non ui paio io huomo da poterci altra uolta essere stato? à cui la donna rispose. Signor mio Si, etc. 642. Et mandolla à uedere se quiui fosse l'arca, la quale tornò & disse di Si. 1104. Ricciardo disse di Si, etc. 1221.

Trouasi anchora in questo tal sentimento affermatiuo, ma con irrisione proferito, quasi ridendosi del parlare del compagno. Et perciò, se tu gli potessi raunare, io so fare la isperienza del pane, & del formaggio, & uederemo di botto chi l'ha hauuto. Si disse Bruno, ben farai con pane, & con formaggio à certi gentilotti, che ci ha datorno, che son certo che alcun di loro l'ha hauuto, & auuederebbesi del fatto, & non ci uerrebbe uenire, etc. 1773.

SI. in uece di tanto, & talmente. Non sapeua egli stesso qual di lor due si fosse qlla, che piu gli piacesse, Si erano di tutte le cose l'una simiglieuole all'altra. 2224. Et acciochè alcũ nõ creda, che io questa gratia uoglia Si come huomo, che delle nouelle nõ habbia alle mani, infino ad hora, etc. 219. Et nel medesimo sentimento con la corrispondenza della particella Che. Ma Si era auaro, che di sua uolontà non lo haurebbe mai fatto, 139. Le promise d'adoperare Si; & per tal modo, che più da quel cotale non gli sarebbe dato noia, 657. Anzi in quelle Si alcuna uolta le sue forze dimostra, Che come potentissimo Signore da più ricchi si fa temere. 1050. In sù l'altro uolgendosi; Si destramente il fece, che dato delle reni nell'arca, la fe piegare. 1207. Io non sò ben ridire qual fu il piacere, che Si m'ha infiammata, Che io non trouo dì, nè notte loco. 1678. Si, & tanto adoperò; che il fuoco minacciatogli Si permutò in una croce, etc. 171. Et così anchora, quando la Che corrisponde di prossimo alla Si. Innamorata Si, che'l mio cor pere, 2245. Se quiui ti dà il cuore di uenire, io mi credo bene fare far Si; che fatto mi uerrà di dormirui. 1221. Non faceua altro tutto dì, che battere la moglie Si, che io dissi una uolta mal di lui, 103 Dopò lungo studio de medici fu guarita, ma non Si; che tutta la gola non hauesse guasta, etc. 2077. Et in uece di non dimeno. Si fece buona fine, cioè nondimeno fè buona fine, etc.

Et in uece di che, ò di fin che. Non si ritenne di correre che Si fu à Castel Guglielmo. I testi antichi hanno, Si'n fu à Castel Guglielmo. 249. Trouasi anchora questa Si che nel principio della oratione, & in uece di Perciò, Però, Ouero, ò Per la qual cosa, etc. Ch'io sono femina come le altre, & ho uoglia di quello che le altre Si che, perche io me ne procacci non è da dirmene male. 1358.

SI. con gli nomi aggettiui, & seguitandoui la Che, significa medesimamente tanto, come disopra è detto. Erano de due mercatanti gli animi Si accesi, che s'obbrigerono l'uno all'altro, etc. 539. I peccati suoi sono tanti, & Si horribili, che il somigliante ne auuerrà. 91. Se hauere un uino Si buono, che ne beuerebbe Christo, 168. Trouasi tal uolta senza la corrispondenza della Che, con gli nomi aggettiui, & nel medesimo sentimento. Pon fine amor con essa à gli miei guai, e'l cor di uita Si misera spoglia. 1130. Et con i nomi aggettiui aduerbialmente composta. Non mi confessai mai tăte uolte Si spesso, che io sempre non mi uolessi confessare generalmente, 95.

Et composta con le particelle, fatta, fatte, fatti, fatto, fattamente, etc. In habito lugubre, quale à Si fatta stagione si richiedeua, 43. Egli potè in sullo stremo hauere Si fatta cõtritione, che perauentura Iddio hebbe misericordia di lui. 119. Le quai parole per Si fatta maniera nell'animo del Re entrarono che etc. 160. Trouossi hauere tante & Si fatte pietre, Che egli era il doppio più ricco. 309. Recarne meco delle sue cose più care, & Si fatti inditij, che tu medesimo confesserai, etc. 538. Era con Si fatto spauento questa tribulatione entrata ne petti de gli huomini, che l'uno fratello l'altro abbandonaua, 27. Trouare ne conuiene modo, & Si fattamente ordinarci; che doue per diletto, & per riposo andiamo, noia & scandalo non ne segua, 58. Sij adunque Re, & Si fattamente ne reggi; che del tuo reggimento ci habbiamo à lodare. 1466.

SI. accompagnata con la Per, & replicata con due diuerse clausule, stà in uece di quello aduerbio, che i Latini dicono partim.

Nè sò

Nè sò alcuna cosa del mondo per cui io potendo la mi facesßi, Se io non la facesti per uoi. Si perche u'amo quanto si conuiene & Si per le uostre parole, etc. cioè parte, 1896. Ma che egli uoleua guardare le chiaui de magazzini, Si per potere mostrare la sua mercatantia, se richiesta gli fosse, & Si, acciochè ninna cosa gli potesse essere tocca, 1959. Il popolo di questa città, il quale Si per nostro mestiero, che al loro pare iniquissimo, & Si per la uolontà, che hanno di rubbarci, si leueranno à romore, 93. Carissime dône, Si per le parole de sani huomini udito, & Si per le cose etc. 885. Et in principio orationis. Si perche e mi pare noi essere entrati à dimostrare con le nouelle, quanta sia la forza delle belle risposte, & Si anchora, perche ne gli huomini, etc. m'è caduto nell'animo, etc. 159.

Si Si. i. talmente. Et Si si turbarono. 288.

S I come. Vedi alla particella Come.

Si. trouasi accompagnata con i uerbi, & allhora non è aduerbio, ma particella che ua legata con i uerbi paßiui. come è. Quale alla maluagità de borgogni Si richiederà, 87. Tanto si turbò, 174. L'abate Si uergognò di fare al monaco quello ch'egli haueua meritato, 157. Il santo tempio, nel quale Si rende sacrificio à Iddio, etc. 107. Trouasi anchora con diuersi uerbi, et quasi di necessità per un certo ornamento di parlare. Crediamo la nostra uita con piu forti catene essere legata al nostro corpo, che quella de gli altri Si sia? 51. Hora è questa della giustitia de gli Re, che coloro, che nelle loro braccia ricorrono, chi che essi Si siano, in cosi fatta guisa Si trattino? 2230. Non curaua d'hauere à suoi seruigi huomo, qual che egli Si fosse ò giouane, ò altro, etc. 29. Che parimente l'humano sangue, anzi il christiano, & le diuine cose come che le Si fossero, ò à sacrificij, ò beneficij appartenenti, à danari uendeuano, et compráuano, 31 Ingannastu mai persona come fanno i mercatanti? Gnaffe disse Ser Ciappelletto Messer Si, ma io non sò chi egli Si fu, se non che uno hauendomi recati danari, etc. 104. Doue la notte potesse stare; che non si morisse di freddo, 250. Leuata in pie la corona Si trasse, 1466. Egli è stato sì maluagio huomo che non Si uerrà confessare, 90. Dioneo ottimamente parli, festeuolmēte uiuere Si uuole, nè altra cagione tali tristitie ci ha fatte fuggire, 65. Et ricorditi, che egli non Si disdice piu à noi honestamente uiuere; che Si faccia à gran parte delle altre lo stare dishonestamente, 55. Da piu ricchi Si fa temere, 1050. Si pēsò il detto messer Mucciato costui essere tale etc. 86. Quasi da necessità constretto Si dilibero, etc. 88. Verso loro che fermi stauano Si fece, 62. Men cautamente che non Si conuenia 148. Et si perdona egli uolentieri à chi Si pente d'hauerlo bestemmiato, 109. Lui in riuerenza hauendo ne nostri bisogni gli Si ricomandaremo sicurissimi d'essere uditi, & qui Si tacque, 120. Che quello allora Si conuenga, & non Si disdica, 50. Feruentemente di lui Si innamorò, 998. Chiamò à se una cameriera chiamata Lusca, & Si le disse, Lusca etc. 1631. Et la prima cosa che facesse, Si le mise in mano i dugento fiorini d'oro, ueggente il suo compagno, & Si le disse etc. benche si troui anchora scritta con duplici L. Sille disse, Sille di, Sille mise, ma per far piu dolce il proferire, & manco inaspriré la parola, io sempre lo scriuerei con un L. solo, Si come anchora ne ragionammo nella particella Sella, Selle, Selli in uece di Se la, etc.

Alcuni uerbi sono à quai non si aggiunge questa particella Si come, & maschi & femine infermauano, & non s'infermauano 28. Vostra eccellenza non sdegni, ouer degni amarmi, & non si sdegni, ouero si degni, & altri etc. ma nel uerso alcuna uolta questo non si osserua come sforzatamente. Et replicata Hauendo egli uinto uenga qualhor gli piace, & si si pagi, 545. Era Cimone, Si per la sua forma, & Si per la sua rozzezza, & Si per la nobiltà & ricchezza, etc. 1142.

Sia, Siammene, Siamo, Siate, etc. uedi al suo infinito Essere.

S I B I L L E. Voc. Lat. Sono di tanta andatia, che ponto il loro senno auuilisce incontanente dicono, & le S. non furon femine. L A.

S I C I L I A, ò Cicilia Isola. Voc. Lat. Lungamente in S. dimorata era, 314. Essendo ella uicina di S. leuò una tramontana, etc. 2348. Hauendo poca sicurità dell'incerta fede de S I C I L I A N I, 355. Vna giouane SICILIANA, 312. Ne testi antichi si legge Cicilia & Ciciliani.

S I C V R A N Z A, la Sicurtà. Poi che in piacere non ti fu amore, che à me donaßi tanta Sicuranza. Ch'à messer far sapessi lo mio core, 2242.

Sicurare, et aßicurare per far sicuro. Liberamente dalla sua fe SICVRATI tēnero lo inuito 788. Et SICVRATO da lui, che nè dal Gerbino nè da altri impedito sarebbe, etc. 1002. Et poi disse che egli il sicurerebbe della mercatantia, 1959.

S I C V R T A. In segno di ciò mando al Re di Tunisi uno suo guanto; il quale poi che la S. ricenuta hebbe, 1002. Acciò che con S. potessimo insieme di cosi fatte notti hauere 1231. Et era assai buona S. i. piegiaria, 1959. Si come piu forti con maggiore S. ne potrà nelle usate leggi ristringere, 1965. Hauendo poca S. dell'incerta fede de Siciliani, 355. State SICVRA che la mia uita fie breue, 502. Io per me non mi terrò mai nè salua, nè S. se noi non la incantiamo, 1498. Mostrami in che mi conuenga essere S. i. animosa & senza paura, 1810. Anchora che la uia un poco piu saluatica sia, ella è piu uicina à casa tua, & parte piu S. 2165. Io t'obbrigo la mia fede, della quale uiui S. che mai ingannata non ti trouerai, 1240. Acciò che mercatanti, & le mercatantie S I C V R E stessero. i. senza sospetto, 552. Senza sollecitudine, & S I C V R I poter uiuere 400. A noi si conuiene essere molto SICVRO. i. animoso, & senza paura, 1909. A quello à che ui conuiene essere molto S. uoi udirete. A noi si conuien trouar modo, che noi siate ista sera in sul primo sonno in su uno di questi auelli, etc. 1909. Come che peraventura piu fosse S. 26. Poi che di questo uoi mi fate S. io ue'l dirò, 97. Conuerebbesi far S. di buon pegno, 1958. Viui S. che non mia, ma tua moglie uerrà nella mia camera, 2273. Dillo SICVRAMENTE, 97. Ogni uostro piacere mi potete S. imporre, 212. Posso io homai S. manifestare, etc. 376. Ma S. ogni tuo desiderio mi scuopri, 500. S. gli dite che io sia stata quella, 658. Fatto mi uerrà di potertene S. mandare à Roma, 1211. S. se tu hieri ci affliggesti, tu ci hai hoggi dilettato, 1234. S. senza alcuno fallo la sera di notte se ne uenisse à lei, 1494. Iddio la faccia trista chiunque ella è, che ella dee bē S. essere cattiua cosa, etc. 2053. Che S. ogni suo disiderio l'aperse, 502.

Aßicurare. Si sforzò d'aßicurarsi, 1917. Non passò gran tempo, che A S S I C V R A T I fecero quello, che etc. 1014. Dalle quali parole forsi A S S I C V R A T O uno, che dentro della casa era, etc. 336. Et hauendo alquanto d'arbitrio piu colorato di poter parlare, aßicuratosi, etc. 1519. Ma poi ch'egli u'aggrada, che io tutte l'altre aßicuri, & io il farò uolentieri. 1490.

Raßicurare. Il qual toccamento fu cagione di R. un poco gli animi ad aprire gli amorosi disij 1277. Il che udendo tutto mi raßicurai, 1672. Al quanto si spauentò Meuccio uedendolo, ma pure R A S S I C V R A T O disse. 1668. Ma dopo alquanto da uarij argomenti Raßicurato sentendosi pur chiamare, etc. 2361. Così tutto R. stimò il suo auiso douere hauere effetto. 155. Et allhora forse piu R. di tanto dono, quanto conceduto m'hauete, m'ingegnerò, etc. 710. Et R A S S I C V R A T O S I tutto, il prese per la mano. 2362. Ma poi che la gēte

alquanto si fu rassicurata con lui, & uidero che egli era uiuo, etc. 825. Rassicurosi *allhora Ameto, etc.* AM.

SIENA *città. Minuccio partitosi ritrouò un Micò da S. assai buon dicitore in rima in que tempi*, 2241. *E Fiorentini guerreggiauano con* SENESI, 839. *La bestiaggine de Senesi, etc.* 1683.

Sieno, *Siete, etc. uedi al suo infinito Essere.*

SIGNIFICANTI, *cioè dinotanti etc. Et sopra la sepoltura uersi S. chi fosser quegli, etc.* 1092.

Significare. *Voc. Lat. per dinotare, dimostrare, mostrar per segni. Non uolendosi di questo amore in alcuna persona fidare à douergli S. il modo*, 911. 1189. *Al Re Guglielmo mandò* significando *ciò, che fare intendeua*, 1002. *Vi manda pregando, che ui piaccia di* significargli *doue uoi andauate*, 2143. *Che à Marcuccio* significasse *quiui essere uenuta la sua Gostanza*, 1189. 840. *Et pregogli che al Conte* significassero *lei hauergli uacua & spedita lasciata la possessione*, 842. *Et per piu d'un messo* SIGNIFICATA *la sua repatriatione al Soldano*, 2370. *La qual cosa subitamente da uno suo amico fu* significata *messer Gētile*, 2179. *Nōdimeno ciascuno de due amanti* SIGNIFICATO *alla donna ciò che fatto haueua*, 1991. *Hauendo già Currado à suoi amici* significato *il nuouo parentado fatto dallui, etc.* 389. *Et hauere dauanti S. la sua uenuta alla donna*, 164. *Et se cotanto l'amasse, quanto piu uolte S. l'haueua*, 1003. *Per quello modo, che migliore ti parrà, il mio amore gli* significherai. 1633. *Allui ogni cosa* significò, *seruendogli oltre acciò, etc.* 471. *Per due caualieri al conte il S.* 840. *Per un canto ambasciatore gli S. se essere ad ogni suo commandamento*, 989. *Il che il Rossiglione incontanente S. al Guardastagno*, 1084. *L'Abate gli S. doue andasse, & perche*, 2143.

SIGNIFICATO, *la significatione ò proprietà. Lasciamo stare il S. de uocaboli*, 131.

SIGNORE, *Signori. uedi à Signoria.*

Signoreggiare, *per dominare. Soura una Loggia che la corte tutta* signoreggiaua, 602.

SIGNORIA, *il dominio, lo imperio. Con la ghirlanda sopra la testa, manifesto segno à ciascuno della reale S. & maggioranza*, 68. *Conoscendo la Reina, che il termine della sua S. era uenuto*, 873. *Salutorono come Reina, & alla sua S. piaceuolmente s'offersono*, 214. *Et è si cruda la sua S. etc.* 1482. *Essendo iui di fuore tutta la famiglia della S.* 236. *Piu degni di guardare porci, che d'hauere sopra huomini S.* 2406.

SIGNOR. *Il S. di questa terra etc.* 230. *Disse S. mio io son presto à confessarui il uero*, 238. *Al Soldano riuolto disse S. mio, etc.* 469. *Quasi piangendo disse, ò S. mio dolce, ò che ti senti tu?* 1036. *Però ti prego dolce S. mio* 1366. *Cosi de tuoi adunque diuenuti son S. caro etc. per amore intendendosi*, 1365. *A cui la donna rispose S. mio dolce etc.* 1745. SIGNORSO, *in uece di Signor suo, & Signorto, per Signor tuo*, 1341. *Parlare da fanti, & da schiaue, & piu non s'usa, Messer Cane il quale intendente* SIGNORE *era, etc.* 189. *Messer Can dalla scala magnifico S.* 276. *Il Re Guglielmo che uecchio S. era*, 1002. *Il Re di Scotia, uecchissimo S.* 285. *Et trouò lui esser e Maliscalco, & gran S.* 511. *Tancredi prencepe di Salerno, fu S. assai humano, & di benigno ingegno*, 908. *Caro mio S. se la tua anima hora le mie lagrime uede, etc.* 1041. *Amore come potentissimo S.* 1050. *Il Re il quale liberale & benigno S. era*, 2247. *Al Re il quale sauio S. era.* 1187. *Ma io conosco dall'altra parte il mio S. molto sauio, & molto auueduto* 1640. *Perciò che uoi mi parete ualente S.* 2248. *Il primo S. si può à buona equità dolere ò ramaricare del secondo.* 2188. *Nō figliuola di Giannucciolo, ma d'alcuno nobile S.* 2382.

Et in uece di Christo. In cosi fatto dì risuscitò da morte à uita il nostro S. 106. *Ad una tauola doue il nostro S. era effigiato*, 284.

SIGNORI. *O quanti gran palagi di famiglie pieni, di S. & di donne*, 41. *Et in aiuto di lui molti S. uennero*, 436. *Fu uno de piu nobili, et magnifici S. che si sapesse in Italia, etc.* 177. *Et colui è piu caro hauuto, & piu da miseri, & scostumati S. honorato, che piu abbomineuoli parole dice*, 194. *Per uedere gli apparecchiamenti di S. christiani*, 2317. *Non come huomini, che il paradiso habbiano à procacciare come noi, ma quasi, come possessori & S. di quello, danti à ciascuno*, 944. *Gerbino à suoi compagni disse S. se uoi cosi ualorosi siete, come io ui tengo, etc.* 1004.

Sii, Siiti. *uedi al suo infinito Essere.*

SILENTIO. *Voc. Lat. il tacere, il zitto. Et cosi alquanto imposé S. alla giouane*, 869. *Et la Reina l'haueua ben sei uolte imposto S. ma niente ualeua*, 1373. *Vno cortese imporre di S. fatto da una gentildonna ad uno caualiere mi piace di raccontarui* 1376. *Dioneo imposto S. à quegli che il sentito motto di Guido lodauano, incominciò.* 1439.

SILLE, *et* SILLI, *in uece di Si le, & di Si li. uedi alla particella Si.*

Sillogizzare, *per argomentare. Le quai cose se frate Rinaldo hauesse saputo, non gli sarebbe stato bisogno andare* sillogizzando *quando conuertì à suoi piaceri la sua buona comare*, 1673.

SIMIGLIANTE, *Simiglianti, Simiglieuole, etc. uedi à Simiglianza.*

SIMIGLIANZA, *la similitudine. Le muse sono donne, & benche le donne quel, che le muse uagliono, non uaglino, pure esse hanno al primo aspetto la S. di quelle*, 901. *Se nello eleggere de gli amanti uoi faceste il* SIMIGLIANTE, 211. *La sorella allei S. etc.* 2226. *Vna giouane, la quale di persona gli pareua S. à quella, etc.* 2378. *Far conto di me da quanto che io mi sia, & il S. delle mie cose*, 702. *Non istette per questo, che egli passati alquanti dì non gli rimouesse* SIMIGLIANTI *parole*, 124. *Si sapesse, che gratie S. & maggiori rendute sarebbono*, 397. *Li quali anelli furono si* SOMIGLIANTI *al primo che appena si conosceua qual si fosse il uero*, 142. *Partorì due figliuoli maschi* SIMIGLIANTISSIMI *al padre loro*, 854. *Non sapeua egli stesso, qual di lor due si fosse quella, che piu gli piacesse, si erano di tutte le cose l'una* SIMIGLIEVOLE *all'altra*, 2224. *Le quali camere cosi di fiori piene come la sala trouarono, &* SIMIGLIANTEMENTE *le dōne le loro*, 74. *La donna da tutti era commendata, & S. Alessandro*, 289.

Simigliare. *I bianchi fiori, i gialli, & i uermigli, & tutti quātì gli uò* simigliando *al uiso di colui etc. nelle rime, il testo antico ha somigliando*, 2123.

Somigliare. *Vedi al suo luogo.*

SIMIL. *Voc. Lat. ual conforme, tale, eguale, cosi etc. Simil non si sentì qui di uaghezza* 223. *Messere io non hebbi mai S. paura à questa*, 1580. *Et quel piacer; che di natura il fiore à gli occhi porge, quel S. mi dona*, 2124. *S. cosa à miracolo per certo pareua à tutti hauere udito*, 2154. *Et trouatisi gli anelli l'uno cosi* SIMILE *all'altro, che qual fosse il uero, non si sapea conoscere*, 143. *Lasciando stare le castella, che* SIMILI *erano nella lor picciolezza alla città*, 38. *Frande, inuidia, & superbia, & S. cose & peggiori etc.* 133. *Et di S. cose quali allora si conueniuano, fece prouedere à famigli*, 2323. *Io comprendo et uoi* SIMILMENTE *il potete comprendere*, 47. *Costoro à troppo maggior cosa che questa non è sufficienti, et S. auiso loro buona compagnia, etc.* 60. *A cui Pampinea non d'altra* maniera,

maniera, che se S. tutti i suoi pensieri hauesse da se cacciati, lie ta rispose. 65. Abraam, ilquale S. mercatante era. 129. Et piacendogli forte S. in lui tutto il suo amore riuolse. 1096.

SIMILITVDINE. Presunse la Reina da S. di costumi & di persona essere stata ingannata. 641.

DISIMIGLIANTE. In niente si direbbe D. à Di done, etc. FI. Quantunque pur conoscendogli, sieno spesse uol te le figliuole à padri & alle madri DISIMILI. 2375.

SIMONIA. Voc. Lat. è uendita, ò compera delle cose sa cre & spirituali con danari, ò con cose equiualenti à danari; detto da Simon mago che fu il primo che tentò questa scelera tezza nel nuouo testamento. Hauendo alla manifesta S. Pro curaria posto nome. 131.

SINCERO. Il tuo parlare è falso et nō S. nelle rime d'AM.

SINDICATO. Disse al giudice. Io so uoto à Dio d'aiu tarmene al S. 1763.

SINGNIOZZO, il singulto, cioè quello sincopare che uien dopo il lungo pianto. Lo graue dolore ristrinse la uoce con ama ro S. PH. Si l'impediua il S. del pianto. FI. Ben che lui in SINGNIOZZI di grauissimo pianto affannato. FI. Piangeua tanto forte, che gli S. del suo pianto più uolte mi fe cero paura. FI. Con sospireuole uoce rotta da dolenti S. ri spose. PH. Con debile uoce, rotta da molti S. PH.

SINGVLAR. Voc. Lat. cioè unico. O S. dolcezza del san gue Bolognese, etc. 1592. Santissima cosa è dunque l'amistà, & non solamente di S. riuerenza dignissima, etc. 2310. Ha ueua SINGVLARE amicitia con un ricchissimo Giudeo. 123. Per la sua S. bellezza, etc. 1296. O la maluagità del nostro ingegno ò nimistà S. che à nostri secoli sia portata da cieli. 1376. Hauendo Buffalmaco & io S. amistà & dimesti chezza, etc. 1883. Lascio stare de costumi laudeuoli, & delle uirtù SINGVLARI che in uoi sono. 701.

SINIGAGLIA, città. Con un color uerde, et giallo, che parea che non à Fiesole, ma à S. hauer fatta la state. 1747.

SINISCALCO, è quello, che ha cura della casa del signo re. Constituisco Parmeno famigliar di Dioneo mio S. 69. Il S. dell'Abate comandò, che l'acqua si desse alle mani, 183. Venne il discreto S. & loro con confetti, & con uini riceuette 602. Essendo ogni cosa dal discretissimo S. apparecchiata. 1134. Essendo in più luoghi per la ualle fatti letti. & tutti dal discreto S. di capoletti torniati & chiusi. 1488.

SINISTRA. Voc. Lat. cioè manca, etc. Vn neo, ilquale era sotto la S. poppa. 541. Non per quella uia, donde tu uenisti, ma per quella, che tu uedi à S. uscir fuori del bosco. 2165.

SIRE, cioè Signore. Quasi stato fosse il S. di Castiglione. 1450. Vidi un possente, & generoso S. nella Visione amorosa. Disse Ascalione al Re, Sire, etc. PH.

SIROCCHIA, la sorella. Ella è di Palermo S. d'un Peru gino, 332. Percioche loro S. era. 436. Le SIROCCHIE, et le mogli loro tutte di bruno uestiie, 789. Nelle madre, nelle S. nell'amiche, nelle figliuole, etc. 1695.

SITO. Voc. Lat. cioè luogo. Egli il S. della camera, le dipin ture, & ogni altra cosa nobile cominciò à guardare. 541. Nel più nobil luogo della mia città SITVATA è la lieta casa, che mi riceue. PH.

Slegare, per sciogliere. Vedi Legare.

Smagare. Voc. Pr per minuire, leuare ò uscir di se, & torre di sentimento & quasi della propria imagine, ma simplicemen te si pone per affannare. Chi è colui che non conosca la uostra honestà, laquale non che i ragionamenti sollazzeuoli ma il ter rore della morte, non credo che potesse S. i. torcere ò leuare dal dritto. & dal proposito fatto. 1470.

Smaltare, per colorir col smalto, ò coprir di malta. Tutta la Tro iana ruina era smaltata. PH. Vedi à Coppa. Et ad un suo farsetto rotto & rippezzato, & intorno al collo & sotto le di tella SMALTATO di succidume. 1449.

SMANCERIE sono politezze & belli ornamenti da donne, onde Smanciere sono dette quelle che uogliono andare à tutte le feste con le foggie di ueste & di ornamenti. Auenne un giorno che essendo ella in casa tornata là, doue fresco era, & tutta piena di S. postaglisi presso à sedere altro non facea che soffiare, 1429.

ISMANCERIE. Et à niuna donna par esser bella nè riguardeuole, se non tanto quanto ella ne modi, nelle I. ne portamenti somigliano le publiche meretrici. LA.

SMANIE. Vedi Ismanie.

SMARRIMENTO, la paura. Con pena mi ritenni, che un'altra uolta in simile S. non cadessi, etc. PH.

Smarrire, per impaurire, far paura, & ancho per non perdere in tutto perche la cosa smarrita si può ancho trouare. La gioua ne uedendo uenire l'Abate tutta si smarrì, & uergognan dosi cominciò à piangere. 152. Temette, nō per isciagura smar risse la uia. i. fallisse. 182. Quasi gli uolesse la SMARRI TA uita, e'l sentimento riuocare. i. andebilita, & impallidita. 812. Si, ch'io conforti l'anima S. 1678. Et con alcun bagno in costei riuocò la S. uita. 2182. Che hauea la sua compagnia nella selua S. i. perduta. 1203. Salgono alcuna uolta i pastori sopra un battuto d'una torricella che ui è, à guatare le bestie SMARRITE. 1813. Quiui non era chi con acqua fredda, ò con altro argomento le S. forze riuocasse, perche à bell'agio po terono gli spiriti andare uagando doue lor piacque, 353. Ha ueua per isciagura un lauoratore quel dì due suoi porci SMAR RITI. i. non perduti, perche perduto è quello, che non si può trouare. 1852. Costoro rimasero tutti S. guardando l'un l'al tro. i. pieni di stupore. 1437. Trouorono Martellino anchora in camiscia dinanzi al giudice, & tutto SMARRITO, & pauroso forte. 241. Di che egli tutto S. si leuò su. 1076.

Ismarrire. Et per non ismarrirle, ò iscambiare, fece loro fare un certo segnaluzzo, etc. 1775.

Smascellare, Smemorare. Vedi Mascella, & Memoria.

SMERALDI, pietre pretiose note. 1717. Acconciarsi à ditegli uerdi S. FI.

SMERIGLIO, uccello. PH. Vedi à Falcone.

Sminuire. Vedi all'infinito Diminuire.

SMIRRE, luogo. In questo tempo uenne per caso alle S. 444.

SMISVRATAMENTE, Smisurate, etc. Vedi à Misura.

SMODERATAMENTE. Vedi à Moderata.

Smontare. Vedi all'infinito Montare.

Smucciare, per sdrucciolare, sfizzare, scorrere, blisciare, ò belisi gare. La fante cattiuella, che di dietro era rimasta, scenden do meno aueduttamente smucciandole il piede, cadde della scala in terra & ruppesi la coscia. 1855.

SO', quādo uien dal uerbo scio scis. Vedi al suo infinito Sapere. Et quando uien da sum es est. Vedi al suo infinito Essere.

SOAVITA'. Voc. Lat. La S. delle parole melisflue. 898. Pa rendogli che da quegli occhi una S. si mouesse di piacere mai da lui non prouato. 1143. Sentendo un SOAVE uenticel lo uenire. 74. Hacci la natura date le corporali forze leggie ri, le uoci piaceuoli, & i mouimenti de membri SOAVI. 2092 Dioneo preso un liuto, & la Fiammetta una uiuola comincia rono SOAVEMENTE una danza à sonare. 74.

SOBRIO, cioè temperato. Voc. Lat. Si come colui che S. & modesto huomo era. 132. Cose più atte à curiose beuitori, che à SOBRIE & honeste donne 64. Le uiuande grosse & po che & il uiuere SOBRIAMENTE facciano gli huomi ni magri & sottili, & il più sani. 1521.

SOCCORSO, lo aiuto etc. In Soccorso & rifugio di quelle che amano. 8. Pensando, se dentro entrare ui potesse qualche S. gli mandarebbe Iddio. 250.

SOCERO. uedi à Suocero.

SODEZZA, la fermezza, durezza etc. Sopra il petto dell'Abate, trouò due poppelline tonde & SODE, & dilicate, non altrimenti che se d'auorio fossero state, 282. Poi toccandole il petto, & trouandolo SODO et tondo, cioè non uacuo, etc. 2115.

SODISFACIMENTO, il compiacimento. Non per uendetta che io attenda della ingiuria, che à me è stata fatta, ma in S. di quella ti priego etc. 201. Dopo la cena quello, che Pietro si diuisasse à S. di tutta tre, m'è uscito di mente 1359. Ma di uolere à SODISFATTIONE di se medesima trouare alcuno, il quale piu di ciò che il lanaiuolo, le paresse degno, 652.

SODISFARE. Et il godere, & l'andare cantando attorno, & sollazzando, & il S. d'ogni cosa l'appetito, che si potesse 22.

Sodisfare, *& satisfare, per contentare. Pensò di douergli tutta tre S. 142. La uolle del suo priego S. 289. Che egli altra maniera trouasse à S. all'ira sua, 374. Et che douesse S. alla compagnia per quanto la sua signoria douea durare, 875. Le donne, le quali molto meglio che gli huomini, potrebbono à molti S. 1404. La fortuna apparecchiò caso da potere al desiderio dello scolare S. etc. 1805. Conuien che io* sodisfaccia *al mio disire, 1681. 2171. Non* sodisfacendo *à questa donna molto il suo marito, s'innamorò d'un giouane, 1573. Rustico, che di radici d'herbe, & d'acqua uiueua, poteua male rispondere alle poste, pur alcuna uolta la* sodisfaceua, *870. La donna per* sodisfargli *disse di farlo, 1865. Il Giudeo d'ogni quantità, che il Soldano il richiese lo seruì, & il Soldano poi interamente lo* sodisfece, *144. Al quale Alessandro ogni suo stato liberalmente aperse, & S. alla sua donna, 276. Innanzi che'l marito tornasse da Genoua, della sua persona gli S. 1692.*

SODOMITICA, detto da Sodoma. Dishonestissimamente peccare in lussuria, & non solo nella naturale, ma nella S. senza freno alcuno di rimordimento, 130. Ne testi piu antichi si legge Sogdomitica.

SODOTTI, ual ingannati, da soducere. Lat. Che poi S. ci hauesti à cercar teco della pietra. I testi moderni hanno Condotti, 1733.

SOFFERENZA, la toleranza. Parendo tempo à Gualtieri di fare l'ultima proua della S. di costei etc. 2390.

Sofferir, *per sopportare, tolerare etc. Et per ciò che una gran carauana di some sopra muli passauano, allor conuenne S. di posar tanto, che quelle passate furono, 2099. 2226. Per niuna guisa piu* sofferire *poteua di hauere per moglie Griselda, 2390. 2406. 670. Et se questo che gli huomini hanno sofferto, sofferrano S. non uolete, quello che Christo il quale fu Iddio, & huomo sofferse, non ui douerà in questa parte parere duro à S. EP. Et poi che à me non* soffera *il cuore di dare à me stessa la morte, dalla mi tu, 1846. Et non* sofferendo *il cuore di se medesima con alcuna uiolenza uccidere, 1175. Io ti priego che tu m'insegni come tu* sofferi *quelle ingiurie, le quali à te son fatte, 201. Non ui uergognate uoi di* sofferirlo *in mia presenza? 1653. La pregò che in merito di tanto amore ella* sofferisse *che egli allato allei si coricasse, 1073. Credi tu che se io quel ben gli uolessi, che tu temi,* sofferresi *che egli stesse la giu ad agghiacciare? 1795. Come ti* sofferiua *l'animo di dire di lei, sentendoti quello medesimo hauere fatto, che ella fatto hauea? 1355. Quantunque grauissimo fosse à comportare, non potendo altro fare, se il S. 2072. Et Andreuccio partir uolendosi, ella disse, che ciò in niuna guisa* sofferrebbe. *320. Io giuro à Dio, che per douere guadagnare l'amistà d'un'huomo fatto, come tu sei, io* sofferrei *di riceuer troppo maggiore ingiuria etc. 2150. Aspetto tãta essere la uostra cortesia, che nõ* sofferrete *che io per tãto & tale amore morte riceua per guiderdone, 705 Che cosi caro giouane* sofferri *che à guisa d'un cane sia sepellite, 1039.* Sofferi *poi nel soggiuntiuo. Ti haurebbon fatto morire, se che la mia pietà non* sofferse, *379. Lungamente S. colui che tutto uede questa ingiuria. PH. Et loro uolendo per rinuenire come stata fosse la cosa, porre al martorio nol* sofferSono, *ma confessarono per se etc. 783. Et quando tanta pena haurà* sofferta, *che egli di questa sua gelosia sarà castigato, 804. Hora se questa è bella cosa & da sofferire, uedete'l uoi, io per me non intendo di piu comportargliene, anzi ne gli ho io bene per amore di uoi* sofferte *troppe, 672. Et à perseuerare la sua honestà grandissimo disagio ha* sofferto *lungamente. 461. L'hauesse per moglie presa, se da suoi parenti fosse stato Sofferto, 1237. Donna anchora che la ritrosità non ha mai Sofferto, che io habbia potuto hauere un buon dì con teco. 2073.*

SOFFIAMENTI. Da cotanti, & da cosi fatti S. di uenti sono sospinto, 888. SOFFIANTI Aure. AM.

Soffiar, *per sbuffare, far uento. Calandrino tornato al lauorare, altro che S. non faceua, 2035. Disse Bruno; Che Diauolo hai Calandrino, tu non fai altro che* soffiare, *2035. Calandrino sentendo il duolo leuò alto il piede, & cominciò à S. fortemente, 1728. Postaglisi presso à sedere, altro non faceua, che S. 1429. Dando le spalle à questo uento, & lasciandol Soffiare, 904.*

SOFFIONE. Vedi un poco più basso.

SOFFICIENZA. Secondo che alla S. di Primasso si conueniua, lo fece nobilmente uestire, 188. Nè in altre dissolutioni allargandosi, ma à S. secondo gli appetiti loro le cose usauano .i. à bastanza, 25. Hor non ti bastaua io ò marito mio? Io sarei SOFFICIENTE *ad un popolo, non che à te. i. atta, idonea, bastante etc. 1920. Chi lasciare potesse S. à riscuotere suoi crediti fatti à piu Borgognoni, 82. Et di questa poluere tanta presane, che affare dormire tre giorni S. fosse, 811. Non perche egli nol conoscesse ad ogni suo seruigio S. 2020. Et credendogli à troppo maggior cosa che questa nõ è SOFFICIENTI. 69.*

SOFFIONE, è una canna busa, & ancho si piglia per lo mantice. Et poi questa carta messa in uno buccinolo di canna, sollazzando la diede à Guiscardo, dicendo, farane questa sera un Soffione alla tua seruente, col quale ella raccenda il fuoco, 912.

SOGGETTO, & SVGGETTO si scriue, ual suddito, seruo, uassallo etc. Non uolendo Soggetto diuenire del nimico del suo signore, il testo antico ha Suddito. 253. L'aiutato doue re essere obediente & S. & riuerente allo aiutatore, 2092. Di che i SOGGETTI si contentorono molto, 840. Amore di che luogo tragga gli sospiri allui S. 1247. Cosi adunque operãdo si pigliano gli animi da S. 2257. Aperche comprendere si può alla sua potenza essere ogni cosa SOGGETTA, 858. Vedi Suddito.

OGGETTO, & OBBIETTO. al suo luogo.

Sogghignare. *Vedi all'infinito Ghignare.*

Soggiacere. *Vedi all'infinito Giacere.*

Soggiungere. *Vedi all'infinito Giungere.*

Sogliamo, *Soglio, Sogliono etc. Vedi al suo infinito Solere.*

SOGLIARDO. Vo. Na. Egli è tardo, Sogliardo, et bugiardo, etc. 1446.

Sognare,

Sognare, per insegnare. Chi mal ti uuole, mal ti sogna. 2074. Che facciamo noi qui? che attendiamo? Che sognamo? etc. 11. Incominciò à guisa d'huom che sognasse ad entrare in altri farnetichi. 2069. Voi beuete tãto la sera che poscia sognate la notte. 2067. Pirro ueramente io credo, che tu sogni; al qual Pirro rispose. Signor mio non farnetico mica, ne uoi anche non S. etc. 1654. Veggendo desta, che non cosi era come sognato hauea, nondimeno l'entro del sogno ueduto paura. 1031. Di tanta marauiglia fur piene, che quasi erano per credere, che quello che fatto haueuano la notte passata, non l'hauesser fatto, ma haueser S. di farlo, 1110. Affermaua lui fermamente hauere S. 2070. Di dire le fauole, che tu sogni, etc. 2068.

SOGNO, & Insogno, è quello, che ci par ueder dormendo. Che questo tuo uitio di leuarti in S. & di dire le fauole che tu ti sogni, etc. 2068. Ordinatamente gli contò il S. suo. 2074. Che niente le costaua al uero S. del marito uoluto dar fede, ò credere, 2077. General passione è di ciascuno che uiue, il uedere uarie cose nel sonno, lequai quantunque, à colui che dorme, dormendo tutte paian uerissime, & desto lui alcune uere alcune uerisimili, & parte fuori d'ogni uerità giudichi, nondimeno molte esserne auenute si trouano. Per la qual cosa molti à ciascuno S. tanta fede prestano, quanta presteriano à quel le cose, lequai uegghiando uedessero, & per gli lor Sogni stessi s'attristano, & s'allegrano, secondo che per quegli, ò temono, ò sperano, & in contrario sono di quegli, che niuno ne credono, se non poi che nel premostrato pericolo caduti si ueggono, etc. 1027. Perche giudico che nel uirtuosamente uiuere, & operare, di niuno contrario S. acciò si dee temere, nè per quello lasciare i buoni proponimenti. Nelle cose peruerse & maluagie, quãtunque i Sogni à quelle paiono fauoreuoli, & con seconde dimostrationi chi gli uede confortino, niuno se ne vuol credere, & cosi nel contrario à tutti dare piena fede. 1028. Quello che egli uedeua, & udiua, credette più tosto essere S. che uero. 564. L'Hoste incominciò à ridere, & affarsi beffe di lui, & de suoi SOGNI, 2070. Et per gli loro S. stessi, etc. ut supra. 2077. Non dar fidanza à S. equali, ò per poco, ò per souerchio mangiare, ò per imaginatione hauuta dauanti d'una cosa, sogliono le più uolte auenire, ne mai però se ne uide un uero. PH. Cosi à me SOGNANTE parue che auuenisse. i. che mi sognaua. LA.

SONNO. Vedi al suo luogo.

TRASOGNATO, cioe uscito di sentimento. Arriguccio staua come T. & uoleua pur dire. 1621. Io credo che uoi m'habbiate per ismemorato, & per T. 1655.

SOL, Aduerb. Nè de sospiri, nè dell'amare pene, ma Sol del chiaro foco. 597. nelle rime.

SOLA, Adiet. Voc. Lat. Dalla qual S. ogni mia pace uenir potè. 703. Che almeno una S. camiscia sopra la dote mia, etc. 2394. Ne fu una bara S. quella che due, ò tre ne portò, 35 SOLE in tanta afflittione n'hanno l'asciate. 54. SOLI, & accompagnati di dì & di notte, etc. 50. I peccati che furon mai fatti fossero, tutti in huomo SOLO, etc. 108. Et aduerbialmente. Vedi al suo luogo. Non SOLAMENTE molte donne moriuano, ma assai n'erano, etc. 32. Non S. il suo consiglio lodarono, ma disiderosi di seguitarlo, etc. 55. D'ogni cosa fornito s'era, se non d'uno palafreno S. etc. 697. Che ella quiui in quella barca cosi SOLETTA fosse arriuata. 1178. Tutto SOLETTO si mise in camino, 273. Vide Nathan tutto S. andare passeggiando. 2166. Tutta Sola, Tutto Solo, etc. Vedi alla particella Tutto al luogo di Tutto Solo.

SOLAIO, il Palco. Cercare tutta la torre infino al primo Solaio. PH.

SOLARI Raggi. Vedi alla particella Sole.

SOLCO, è quello, che fa l'aratro in terra. Et preso il piuiolo, colquale egli piantaua gli huomini, & prestamente nel S. perciò fatto, messolo. 2116.

SOLDANO. Che se d'Alessandria hauessero il S. menato preso. 1695. S. di Babilonia. 2316.

SOLDATI. Et stati nella loro giouanezza quasi sempre in fatti d'arme, & S. 1235.

SOLDO. Voc. militare. Fu già in Melano un Tedesco al S. etc. 1687. Et uiua amore, & muoia S. & tutta la brigata. i. uiua la pace & mora la guerra. 1547. Et per la monetta. Voc. Lat. Si come colui che uiuo all'antica, & lascio correre due SOLDI per uentiquattro danari. 245. Hauea Calandrino forse quaranta S. al lato. 1775.

SOLE, Sost. Voc. Lat. Il S. di tutto il cielo bellezza, ornamento, chiarezza, & lume. 2128. Ne ui percoteua d'alcuna parte il S. 74. Voi non haurete compinto, che il S. fie declinato & il caldo mancato, etc. 76. I fiori, liquai per lo soprauegnente S. tutti s'incominciauano ad aprire. 601. Anzi non facendo il S. già tepido alcuna noia. 877. Veggendo il Re che'l S. cominciaua à farsi giallo. 1122. Il Re leuato il uiso uerso il cielo, & uedendo che'l S. era già basso allhora di uespro. 2407. Era anchora il S. molto alto. 604. Essendo il S. alto à mezo uespro. 1676. Il S. ilquale era feruentissimo, essendo già al mezo giorno salito. 1841. Ma essendo già il S. basso. 1856. Et nell'AM. Il uergine S. era già coperto dalle onde d'Hesperia, & il uegghiante gallo haueua le prime hore cantate, & ogni stella paria nel cielo quando io, etc. Et anchora che Febo hauesse tutti i dodici segnali mostrati del cielo sei uolte, poi che quello era stato, etc. descrittione del tempo Apollo luminante il cielo, & la terra, etc. Et nel PH. Era già Apollo col carro della luce salito al meridiano cerchio, & quasi con diritto occhio riguardaua la riuestita terra, etc. descrittione del mezo giorno, etc. Era con lui dimorata tanto, che Febo cinque uolte era nella casa della celestiale uergine rientrato. descrittione di tẽpo, etc. Haueua già nel breue giorno Pean, che nell'ultima parte della Guizzante coda di Amalthea nutrice dell'alto Gioue, dimoraua, trappassato il meridiano cerchio, & con più studioso passo cercaua l'onde d'Hesperia, quando Giulia etc. descrittione di tempo, etc. Ma sì tosto come i chiari raggi d'Apollo ne recheranno il giorno, etc. L'aurora hauea rimossi e notturni fuochi, & Febo hauea già rasciutte le brinose herbe, etc. Entraua il S. nella rosata Aurora con lento passo, & i turbi di nuuoli occupauano il suo uiso, per la qual cosa la sua luce, si come usato era, non porgeua chiara, che forse à lui, che tutto uede, era manifesta la ferità del crudel giorno, alquale egli s'apparecchiaua di dar lume, etc. Hauendo il S. con gli acuti raggi cominciato à dissoluere l'oscure nebbie, etc. Dapoi che il S. nascose i suoi raggi nell'oscure tenebre, & le stelle cominciarono à mostrare la lor luce, etc. descrittion della notte, etc. Come il nuouo S. uscì nel mondo. i. si fece giorno, etc. Essendo Febo nelle braccia di Castore, & di Polluce insieme, non essendo anchora la tenebrosa notte partita, etc. Il S. poi che Lucina chiamata dalla sua madre, mi ti donò quattordici uolte ad uno medesimo punto è ritornato, & nelle braccia di Castore, & di Polluce è intrato nel camino usato per compiacere la quintadecima, & è già al terzo della uia, ò più auanti, etc. Haueua già il Sole per lungo spatio il meridian suo cerchio passato, etc. Quando Febo lasciò lo nostro Hemisperio senza luce. i. si fe notte, etc. Nè credo, che il Sole tocchi l'Hesperie onde, che l'anima mia sia à quella d'Acheronte, etc. Poi che Febo co tepidi raggi recò nuouo splendore, etc. Che prima che'l Sole le sue luci messe hauesse sotto l'onde oc-

ci lentali, giunsero à Montorio, etc. Tu, si tosto, come il S. compiendo l'usato camino harà li suoi raggi nascosti, occultamente ti partirai, etc. Già haueua Febo nascosti i suoi raggi nelle marine onde, quando il Duca, etc. Auanti che il S. uenga dimane al meridiano cerchio, etc. Et tu, ò dolcissimo Apollo, ilqual disideroso sì prestamente suoli ritornare nelle braccia della rosseggiante Aurora, che fai? perche dimori tanto? uieni, non dubitar di uenire sopra l'orizonte, etc. Quella mattina il S. coperto d'oscure nuuole non mostrò lo suo uiso, & l'aria da noiosa nebbia impedita, che piangesse quasi pietosa de gli affanni di Biancofiore, etc. Ah Caualiere, leua sù, non dormire, non uedi colui, lo cui figliuolo seppe sì male guidare l'ardente carro della luce, che anchora si pare nelle nostre regioni, che già co' suoi raggi ha già cacciate le stelle? etc. Nell'hora che il S. cerca l'occaso, etc. Si tosto come i raggi del S. incominciaranno ad essere men caldi, etc. Auanti che'l S. ricerchi un'altra volta quel grado, nelquale hora dimorando ci porge chiara luce, etc. Dipinta nel uiso di quel colore, che'l gran pianeta partendosi l'Aurora, il cielo in diuerse parti dipinge, etc. Noi ueggiamo già Febo guardarci con non diritto aspetto, & sentiamo l'aere rinfrescato, etc. Il S già bassando lasciaua più tẽperato aere ne luoghi, etc. Credo che il S. che tutto uede, mai sì bella torre non uide, etc. Veggendo che'l S. cercaua l'occaso, etc. Tanto che'l S. illuminò ciascun clima del nostro hemisperio, etc. Le notturne tenebre dopo li loro spatij trappassorono, & Titan uenuto nell'Aurora recò lo nuouo giorno, etc. Già lo S. minacciaua l'occaso, quando l'ammiraglio, etc. Prima che'l terzo S. nel mõdo nascesse, nella città peruennero. i. il terzo giorno, etc. Con dolce nota la dorata casa del S. disegnò tutta, non tacendo de suoi eclipsi, & di quella della Luna le cagioni, mostrando come da lui ogni altra stella piglia luce, & così essere necessario à uolere i luoghi di qlle sapere, etc. Salito il Sol nell'Aurora. Filocolo, & suoi compagni, etc. Et dette queste parole si uolse al carro della luce, & uidelo già lo meridiano cerchio hauere passato, & declinare così lo caldo, come i raggi, etc. Non hauendo il S. anchora di quel giorno l'ottaua hora toccata, etc. Non si uedrà lo S. sei uolte nuouo prima, che tu uedrai, etc. i. non saranno passati sei giorni, etc. Rendè la chiara luce di Febo gli raggi suoi, confortando le tramortite herbette. i. si fece giorno, etc. Et benche Febo co suoi caualli si tuffasse nell'onde d'hesperia non toglieua egli loro il festeggiare à quel che il S. nascoso toglieua, suppliccauano le accese fiaccole gratiose alle nõ così belle giouani, etc. Già Apollo è oltre à uenti uolte tornato alla sua casa, poi che Gloritia mutò uita. i. sono già uenti anni che morì, etc. Già lasciaua Febo uedere la sua cornuta sorella, disiosa di tornare alquanto con la sua madre, etc.

SOLARI. Già i raggi S. si riscaldauano, 1133 Per gli S. raggi che molto loro auicinandosi gli feriano. 2126. Et si come l'honeste parole alla corrotta mente non giouano, così quelle che tanto honeste non sono, la ben disposta non possono cõtaminare, se non come il loto i S. raggi, & le terrene brutture le bellezze del cielo. 2423.

SOLE, plur. & adiet. Vedi à Sola.

Solea, Soleano, etc. Vedi all'infinito Solere.

SOLENNITA'. Voc. Lat. Con grandissima festa & S. il recorono alla loro chiesa. 116. Fatta prima con gran S. la confessione. 454. I cherici senza affaticarsi in troppo lungo ufficio, ò SOLENNE, in qualunque sepoltura trouauano, il metteuano, 34. Sopra il corpo di ser Ciappelletto feciono i frati una grande & S uigilia. 115. Senza troppo S. commandamento aspettare. 1439. Beuitore & uago de SOLENNI uini, 169. Hauere à memoria le cose preterite, ò conoscere le presenti, & sapere antiuedere le future, questo è da Solenni huomini senno grandissimo reputato. 2408. Et quiui il Papa da capo fece SOLENNEMENTE le sponsalitie celebrare. 190.

Solere, per esser solito consueto, ò in uso. Et non con quelli uisi, che io solea uedere, 49. Quello che essere soleano etc. 371. Il quale affermaua quella poluere solersi usare per lo ueglio della montagna, etc. 810. Et oltre à ciò, solete pagare quel poco di debito, che ogni anno si paga una uolta. 1443. Doue in tutto dì, tornare non soleua 150. Quasi un'altra femina, che essere non S. parea. 384. Si come far S. 2395. Che noi siamo amici, come soleuamo. 1872. Che nel Mugnone se ne soleuano trouare. 1718. Et torna huomo, come tu essere soleui. 1570. Domattina ci leueremo, come noi sogliamo anzi dì. 2113. Non altrimenti che sogliano fare le uaghe giouani i loro amanti. 281. Si come io soglio stare sempre. 951. Quello esser uero, che sogliono e saui dire. 886. Donna anchor se tu quella, che tu suoli? in seconda persona. 2103. Ma se tu se sauio, come Suoli. 2271. I quali uoglio che tu mi presti con quel utile, che tu mi S. prestare de gli altri. 1690. suogli anchora si potria dire; suolsi tra uolgari spesse uolte dire un sì fatto prouerbio. i. si suole. 526.

SOLETARIO, Solitario, & Solinge, cioè solo, & luogo doue non è alcuno. Laqual chiesa in luogo assai S. era. 147. Vsciti fuor dell'albergo in un S. luogo, etc. 231. Veggendo il luogo S. & chiuso. 248. Vn luogo S. & remoto trouato. 357. Allenato sopra un monte saluatico, & S. 898. Et peruenuto in un luogo molto S. & remoto. 1016. In luoghi SOLETARI, & senza compagnia, etc. 1809. Et essendo la contrada molto SOLETARIA. 1506.

SOLFO, & Zolfo. Lat. sulfur. Il maggior puzzo di S. del mondo. 1347. Egli è, che dianzi io imbiancai e miei ueli col S. 1348. Gli haueua già il S. il suo petto serrato, etc. 1348. & Zolfo detto più anticamente.

SOLINGO, cioè soletario. Veggẽdo che'l luogo era S. 1258. Luogo molto S. & fuor di mano. 1813.

SOLITVDINE. Le gran forze dell'otio, & della S. 611.

SOLIO, è sedia regale. Voc. Lat. Agiluf Re de Longobardi, in Pauia fermò il S. del regno suo. 633.

Sollazzare, per diportarsi. Et con belli motti recare gli animi de gli faticati à conforto, & S. le corti. i. dar sollazzo, etc. 193. La donna con Pirro si cominciò à S. i. usar carnalmente. 1656. Da uguale appetito tirati, cominciatisi à S. insieme, 454. Che ui piaccia d'arrubinargli questo fiasco del uostro buon uino uermiglio, che si Vuole alquanto S. con suoi zanzieri. 2083. Lidia in presenza di Nicostrato si sollazza con Pirro. 1628. In alcuna parte n'andremo sollazzando. 261. Conigli, & Lepri, ciascuno à suo diletto quasi dimestichi andarsene sollazzando. 608. Et quella lettera in un bucciuolo di canna messa, S. la diede à Guiscardo. 911. Preso la giouane, quasi come S. chetamente la domandò, etc. 2281. Ciascuno à suo piacere sollazzandosi uada. 71. Et con questa, & con quella hora una uolta, hora un'altra S. 568. Et insieme scherzando, & S. auenne che Tancredi si suegliò. 918. Con gran piacere di ciascuna delle parti, quanto di quel la notte restaua si sollazzarono. 284. Et gran pezza SOLLAZZATISI insieme, etc. 1055. Essa insino uicino della meza notte col suo amante SOLLAZZATASI gli disse, etc. 1796. Disse che in presenza di lui con Pirro si sollazzarebbe. 1641. Et come che con lui abbracciandolo, & basciandolo alcuna uolta, & da lui essendo abbracciata, & basciata si sollazzasse, etc. 1035. Et quiui sù, quanto gli piacque con lei si sollazzo'. 1870. Et facendola parente di Messer Domenedio con lei una gran pezza si S. 1706.

Et

Et riposandosi Costantino con la donna, che piangea, si S.443.

SOLLAZZEVOLE, cioè festeuole. Lui & S. huomo, & festeuole conosceua.219. Persona S. & amicheuole assai. 1238. I ragionamenti SOLLAZZEVOLI.1470. Bruno & Buffalmaco huomini S. molto.1712. Mille canzonette più Sollazzeuoli di parole, che di canto maestreuoli, etc. 2122. Lequai parole chi uolesse SOLLAZZEVOLMENTE interpretare, etc.2094.

SOLLAZZO, cioè spasso, diporto, consolatione, etc. Con una dicendone, l'ordine dello incominciato S. seguisse.121. Questa nouella porse ugualmente à tutta la brigata grandissimo piacere et S.1465. Nè tra cherici, nè filosofi, ma ne giardini in luogo di S. tra persone giouani, benche mature, 2421. Così tra molti saui alcuna uolta un meno sauio, è non solamente uno accrescere splendore & bellezza alla loro maturità, ma anchora diletto & S.2108. Dopo alquante canzonette, & altri SOLLAZZI.216.

SOLLECITA, Solleciti, Sollecito, Sollecitamente, etc. Vedi à Sollecitudine.

Sollecitar, per affrettare. Cominciò à S. Don Gianni, che questa cosa gli uolesse insegnare.2113. Calandrino cominciò molto à strignere, & à sollecitare Bruno.2045.1522. A che sollecitando il Duca, etc.428.1052. Ma costui con ambasciate sollecitandola molto, & non ualendogli, etc.2574. S. lo scolare molto, 1791. Per sue ambasciate S. inuano si affaticaua.2200. D'amarla, nè di sollecitarla non si rimaneua. 2201. Et si come egli pertinace dimoraua, così Giannotto di sollecitarlo non restinaua giamai.125. Cominciò attentamente à S. acciò molto spesso, 1536. Laquale molto dalla fante SOLLECITATA, etc.1041. Senza aspettare d'essere S. da suoi.828.1606. Laquale Pasimonda al suo potere sollecitaua di far lor torre.1159. Quanto poteua l'apprestamento S. delle future nozze.1159. Che ben si filasse la lana del suo maestro, più spesso che l'altre S.1052. Due giouani, liquali molto, accioche ragionato haueua loro, il sollecitauano, 982. La sollecitò molte uolte & con lettere & con ambasciate.1742. Et tanto in un modo, & in un'altro la S. che con esso lei si domesticò.1506.

SOLLECITVDINE, la cura, la diligenza, la fretta, etc. Et à lui la cura, & la S. di tutta la nostra famiglia cōmetto 69. Se essi ricchi diuenissero, senza S. & sicuri poter uiuere. 400. Quelle che saue sono, hanno tanta S. dell'honore loro, etc. 535. Essendo molto ricco, con non picciola S. cercò d'hauere bella & giouane donna per moglie, 570. Gran parte de suoi fatti mettendogli tra le mani, liquai esso fece sì bene, & con tanta S. che in pochi anni diuenne ricco mercatāte.746. Molte sciocche femine, & huomini d'auilupparui sotto s'ingegnano, & è loro maggiore S. che di altro essercitio, 762. Con gran diligenza & S. ogni cosa rimise in ordine.839. La tua poca S. del maritarmi.924. Niun ue n'hebbe, che con più attenta S. non notasse le parole di quella canzone, 1979. Ogni minimo suo pericolo più temere che S. hauer di tor uia i gradi del padre.2314. Et se questo concedono le leggi, nelle SOLLECITVDINI delle quali è il ben uiuere d'ogni mortale. 46. Senza l'infinite S. & paure, di che l'altezza de Regni è piena.401. Et tutto occupato di grandissime S. & d'alto affare.2228. Con le pungenti S. d'amore da insensato animale ti recarono ad essere huomo.1163. Di se medesima alquanto diuenne SOLLECITA.i. presta.359. Buona femina tu se assai S. à questo tuo dimandare.2158. Le leggi & i Rettori, iquali assai uolte quasi SOLLECITI inuestigatori del uero, incrudelendo fanno il falso prouare.752. Sicurano SOLLECITO à uolere della sua innocenza far chiaro Bernabò.557. Et essendo alla donna graui le SOLLECITATIONI del Caualiere.2200. Quanto i preti & i frati siano SOLLECITATORI delle menti nostre.1738. Fattolo seruire & medicare così SOLLECITAMENTE 90. Ma S. non recusando alcuna fatica, ò pericolo, cercorno, etc. 400. Laquale per rispetto della madre sua lui S. seruiua, 496 Spesso & S. i frates domandandone.1017.

SOLLEVAMENTO, cioè alzamento, etc. Et tanta acqua hauerai da me à S. del tuo caldo, quanto fuoco io hebbi da te ad alleggiamento del mio freddo.1847.

Solleuare. Vedi all'infinito Leuare.

SOLO, Aduer. cioè solamente. Queste sue speculationi erano S. in cercare, se trouare si potesse Iddio, che non fosse, 1435.

Et accompagnata con la che aduerbialmente, in uece di pur che, quello che i Latini dicono dummodo. Senza fare distintione alcuna dalle cose honeste, à quelle che honeste non sono, S. che l'appetito le chieggia.50. Et à lui senza alcuna uergogna ogni parte del corpo aprire, non altrimenti che ad una femina un'altra haurebbe fatto, S. che la necessità della sua infermità il richiedesse, 30. Questo farò io uolentieri, S. che uoi mi promettiate, per cosa, ch'io dica, niuno douersi mouere del luogo suo.2193.

Et per lo adiet. Vedi alla particella Sola.

Tutto solo, Tutta sola, etc. Vedi alla particella Tutto. Al luogo di Tutto Solo.

Soluere, chiarire, liberare, cauar di dubbio. Et disse. Pretore i miei fatti mi traggono à douere S. la dura questione di costoro 2307. Per soluerti dal legame della promessa.i. liberarti. 2207. Et non che le SOLVTE persone, ma anchora le rinchiuse ne monasteri.i. libere.50. Auenne che SOLVTOSI subitamente nell'aere un groppo di uento, così fortemente percosse nel mare, etc.303.

Risoluere, per isuenire, disfare, etc. Io ti farò fare una certa beuanda stillata molto buona et piaceuole à bere, che in tre mattine risoluerà ogni cosa, & rimarrai più sano che un pesce.2013. I mormorij in uoce spedita risolueo in queste parole. nelle prose d'A M. Nell'amplissimo letto dimorante con tutti i membri risoluti nell'alto sono. F I. Il qual mormorare, dopo picciolo spatio si risolse in soaue uoce.i. si risoluè. P H.

Slegare. al suo luogo.

SOME, & Salme, sono pesi carichi. Vna gran carauana di S. sopra muli, & sopra cameli, etc.2099. Et Meta. de re uenerea. Non è marauiglia che sta notte tu non mi ti appressassi, tu aspettaui di scaricare le S. altroue, & uoleui giungere molto fresco caualiere alla battaglia.734.

SOMIERE, quello che porta la soma. Nè à me borsa bisognerà nè S. etc.2394.

Somigliare, Simigliare, Assomigliare, & Rissomigliare, etc. per appareggiare, far simile, etc. Laqual nouella, perche lo effetto della passata somigli non ui douerà però essere men cara. etc. Quando auiene che l'huomo dalle muse si parte, dilettarsi di uedere cosa ch'elle S. etc.901. Signor mio perciò ue la somigliai.i. perciò somigliai la mula à uoi.2134. E' ben uero, che quelle due somigliano robbe, di che io già con tre mercatanti, che à casa mia capitarono, uestito ne fui.2343. Marauigliossi forte Tebaldo, che alcuno in tanto il somigliasse; che fosse creduto lui.749.

Assomigliare. Perche lui alla sua mula hauesse assomigliato.2133.

Risomigliare. In uerità che uoi ui risomigliate più che huomo, che noi uedessimo mai risomigliare, un'altro nostro compagno, etc.795.

SOMMA, cioè singulare, alta, etc. Rispose, che questa l'era S.

gratia.161. Per loro S.consolatione, etc.59. Allaqual festa i SOMMATI del regno suo d'ogni parte chiamati ui uennero,etc.i.i primi. Voc. Lat. AM. Era già stato messer Gentile con SOMME lode tolte infino al cielo.2199. Questi erano al corporal caldo SOMMISSIMI rimedij à me offerti. FI. Queste parole SOMMAMENTE à tutti piacqnero.i. grandemente.67. Questi ordini S.da tutti cõmendati furono, 71.S.spiacendo al Giudeo.131. Et S.piaciutagli,etc.707. S.mi faria caro,etc.386. Quello che egli S.per se desideraua. 2231. Io dico SOMMARIAMENTE.i.toccando la cima della Somma delle cose. FI. Con poca terra si ricopriano infino attanto, che della fossa al SOMMO si perueniua.i. alla Sommità.38.

Sommene,Sommi,etc. Vedi al suo infinito Essere.

Sommergere, per affondare. Aspettare d'essere uinti, & sommersi in mare,etc.1149.

SOMMESSA, ual piccuola,bassa,etc. Con S.uoce chiamò Alessandro.281. Lo cominciò à tentare,& addire con S. uoce,che su si leuasse.1100.

SOMMESSO, misura che si fa con la mano. Et era una tristanzuola,& peggio che non era alta un S.1912.

SOMMITA', l'altezza. Voc. Lat. Essendo il Sole nella sua maggiore S.906. Et in su la S.di ciascuna montagnetta si uedena un palagio.1473. Già nella S.di più alti monti apparinano i raggi della segnente luce.1683.

SOMMO, Adiet. Testimonianze false con S. diletto diceua richiesto.84. Il Re,la Marchesana bellissima guardando S.piace hauea.163.

Son,sono,etc. Vedi al suo infinito Essere.

SONAGLI, è stromenti giocolare notissimo,detto da sonare. Circondanti tutti di S. PH. Sopra e correnti canalli con fiere armi giostranano,& quando circondati da sonanti S.armeggiauano. FI. L'aere risonaua d'infiniti S.per molti armeggiatori continuando per molti giorni gioia grandissima. PH. Et in scambio delle cinque lire,le fece il prete rincartare il ciembalo suo,& appiccarui un SONAGLIVZZO,& fu contenta. ridicule pro parte pudenda.1710.

SONARE. Et da tauola leuati,al carolare,& al S.si diedero per alquanto spatio.1973.

Sonare. Voc. Lat. & ancho Suonare in alcuni tempi di esso uerbo. Dioneo preso un Liuto, & Fiammetta una Viuola cominciarono soauemẽte una danza à S.73.1362.2238.228 Et fatto S.à capitolo, & gli frati raunati in quello.115. Quando udirete S.le campanelle, uerrete qui fuori della chiesa.1442. Che egli alcuna cosa cantasse con la sua uiuola, laonde egli cominciò sì dolcemente sonando à cãtare questo suono,etc.2245. Appresso à questa più altre se ne cantarono,& più danze si fecero, & sonarono diuersi suoni,599. Fatto un grandissimo romore nella fine del suo parlare,le trombe S. etc.1066. Et dissegli,che come nona sonasse, il chiamasse. 2020. Credendo non altrimenti essere stata la sua offensione à Nicostrato, che sonassono le sue parole.i.che corrispondessono.1144. Non era di molto spatio sonata nona.74. Quando SONATO già mattutina il sagrestano nella chiesa entrò. 2359. Et del continouo,mangiato & beuuto bene,& S. & cantato ce sia,etc.2408. Era da tutti chiamato Cimone,ilche nella lor lingua sonaua,quanto nella nostra bestione.i.significaua.1138. Non credette perciò lei si fortemente disposta à quelle che le parole sue sonauano come dicea.932. Tu prenderai un buon bastone & andraitene al giardino, & facendo sembiante d'hauermi richiesta per tentarmi (come se io fosse dessa) dirai uillania ad Egano,& soneraimel bene col bastone.i.batteraimelo.1599. Poi che questa notte sonò mattutino; iò bene come il fatto andò da una uolta in sù,etc,585. Come terza suona, ciascuno qui sia,etc.71. Si come chiarissima fama quasi per tutto il mondo S.etc.177. Con una sua Viuola dolcemente suonò alcuna stampita,etc.2738.

SONO. Vedi à Snono.

SONATORE. Era in que tempi Minuccio tenuto un finissimo S.2237. SONANTI uenti. FI. Et con mormorij ne miei orecchi SONEVOLI male,mi porge lusinghe. AM.

SONETTI. Affare delle canzoni, & de S.& delle ballate,& à cantare,etc.1520.

SONNACCHIOSA, ual piena di sonno. Voc. Lat. La camera da una cameriera tutta S. fu aperta.639. Vna delle seruigiali della donna, in uista tutta S. fattasi alla finestra, etc.333. Costui infingendosi,et mostrandosi ben SONNACCHIOSO, etc.2069. Gli occhi uolgendo SONNOLENTI in giro.i. sonnacchiosi. AM.

Sonne,cioè ne sono. In tal guisa con lui si dimesticò, ch'io ne nacqui, & S.qual tu mi uedi.320.

SONNO, il dormire. Il Re infino allhora stato sordo,& pigro,quasi dal S.si risuegliasse.201. Et come se dal letto,ò da alto S.si leuasse,sbadigliana, et stroppicciauasi gli occhi,337 Gli occhi, iquali ella da alto S.grauati teneua chiusi.1141. Ne stette guari,che un gran S.il prese, & fossi addormentato.1100. A costui uenne un S.subito, & fiero nella testa,tale,che stando anchora in pie s'addormentò. et dormentato cadde.811. Vide in su'l primo S.uenire ben uenti lupi.1211. In su'l primo S.i due frategli, & il fante à man salua prese. 783.etc. O Sonno piacidissima quiete di tutte le cose, & de gli animi uera pace,ilquale ogni cura fuggi come nimico, uieni à me, et le sollecitudini alquanto col tuo operare caccia dal petto mio. O tu che i corpi ne duri affanni grauati, ristori & riponi alle nuoue fatiche,come non uieni? Tu dai pure à ciascuno altro riposo,donalo ancora à me,più che altra di ciò bisogno sa. Fuggi da gli occhi delle liete giouani,lequali hora tenendo gli loro amanti in braccio, nelle palestre di Venere essercitandosi,ti rifiutano,& odiano,& entra ne gli occhi miei,che sola,& abbandonata,& uinta dalle lagrime, & da sospiri dimoro. O donatore de mali, & parte migliore della humana uita,consolami di te,& lo starmi lontano riserba, quando Panfilo con suoi piaceuoli ragionamenti, diletterà le mie orecchie,auide di lui udire. O languido fratello della dura morte,ilquale le false cose alle uere rimescoli,entra ne gli occhi tristi. Tu già gli cento d'Argo uolente uegghiare occupasti,deh occupa hora i miei duo,che ti desiderano. O porto di uita,O di luce riposo,O della notte compagno. Ilquale parimente uieni gratioso à gli eccelsi Re,& à gli humili serui,entra nel tristo petto,& piaceuole alquanto le mie forze ricrea. O dolcissimo Sonno, ilquale l'humana generation pauida della morte, costringi ad apparare le sue lunghe dimore,occupa me con le tue forze,& da me caccia gli insani mouimenti, ne quali l'animo se medesimo senza pro affatica,etc. FI. Et nel terzo libro del suo PH. Descriuendo più poeticamente la casa del Sonno dice. Discese la santa Dea dal cielo,& cercò le case del Sonno de riposi Re,nascose sotto gli oscuri nuuoli,lequali in lontanissime parti stanno rimote in una spelonca d'un cauato monte,nella qual Febo co suoi raggi,in niuna maniera può passare. Quel luogo non conosce quando egli sopra l'orizonte uegnendo ne reca chiaro giorno,nè quando egli hauendo mezo il suo corso fatto,ci riguarda con più diritto occhio,nè similmente quando egli cerca l'occaso. Quiui solamente la notte pote,& lo terreno da se ui produce nebbie piene d'oscurità,ò di dubbiosa luce,& dauanti alle porte della casa fioriscono gli humidi papaueri copiosamente,& herbe senza numero, i sughi delle quali

aiutano la potentia del signore di quel loco, d'intorno alle quali oscure case, corre un picciolo fiumicello chiamato Lethe, il quale esce d'una dura pietra, che col suo corso facendo commouere le picciole pietre, fa un dolce mormorio, lo quale inuita i Sonni. In quel luogo non s'odono i dolci canti della dolente Filomena, i quali forse potessero mettere ne petti acconci al riposo, alcuna sollecitudine con la sua dolcezza. Quiui non fere, non pecore, nè altri animali si sentono. Quiui Eolo ueruna potentia non hà, et ogni fronda si riposa mutola. Quiui possede il luogo, al quale niuna porta si troua non forse, serrando, & disserrando, potesse fare alcun romore. Niun guardiano u'è posto, nè alcuno cane, il quale latrando, potesse turbare i quieti riposi. Quiui non è alcun gallo, il quale cantando annontij l'aurora, nè alcuna oca ui si troua, che i cheti andamenti possa con alta uoce far manifesti. Et nel mezo della grā casa dimora un bellissimo letto di piuma, tutto coperto di neri drappi, sopra il quale si riposa il gratioso Re co dissoluti membri oppressi dalla soauità del Sonno, appresso del quale un poco giaceono i uani Sonni di tante maniere, & sì diuerse, quante sono l'arene del mare, ò le stelle di che lo nido di Leda s'adorna, nella qual casa la Dea entrò continouo le mani menandosi dauanti al uiso, & cacciando i Sonni da gli occhi santi, & lo candido uestimento della uergine diede luce nella santa casa, nella uenuta della quale appena il Re leuò i pesanti occhi, & più uolte la graue testa inchinando, col mento si coperse il petto, & riuolto più uolte sopra il ricco letto, & con ramaricheuoli mormorij alquanto se pur destò, & appena leuatosi sopra il gomito, dimandò quel che la Dea cercaua, à cui ella così disse. O' Sonno piaceuolissimo riposo di tutte le cose, pace dell'animo fugatore delle sollecitudini, mitigatore delle fatiche, & souentore de gli affanni, egualissimo donatore de tuoi beni, sè à te è chiaro che Cinthia si possa con gli altri Dij à te, & à me egualmente consorti, di te laudare, commanda che lo Innocente Fileno ne Sonni suoi conosca le apparecchiate insidie contra lui, accioche conoscendole, di quelle guardare si possa. Et questo detto, per quella uia, onde era uenuta, appena potendo il Sonno cacciare, se ne tornò. Ella partita, lo antico Dio suegliò gli infiniti figliuoli, de quali, alcuni in huomini, altri in fere, & quali in serpenti, & chi in terra, & tali in acqua, & alcuni in traui, & in sassi, & in tutte queste forme, le quali ne gli humani animi possono uaneggiare, n'haueua, che si trasformauano, tra quali, poi che egli hebbe eletti quelli, che à tal bisogno gli pareuano sufficienti, appena destati, ammaestrò che egli deuessero li cōmandamenti della santa Dea adempire senza alcuno indugio, à quali essi disposti senza più stare, del luogo si partirono per adempierlo, etc. Et nell'AM. Il Sonno amministratore de mondani uitij, & la fredda pigritia nutrice di quelli, etc. Il Sonno imitante la morte, entrò nel mio misero petto, nel quale, qual si fosse lo Iddio uerso me, ò pietoso, ò crudele, che mouesse Morfeo à uarie cose mostrarmi, m'è occulto, etc. Con gli occhi chiusi allettando gli humidi SONNI. FI. Abbandona i pigri Sōni. PH.

SONO. Vedi à Suono. & SOGNO. Vedi al suo luogo.

Sono, Sonoci. Vedi al suo infinito Essere.

SOPERCHIO, & Souerchio, ual auanzo, sopramodo, etc. Ma per S. amore nella mente conceputo, etc. 2. Lascia homai le SOPERCHIEVOLI offese, & perdona il disaueduto fallo alla innocente giouane. PH. Vedi Souerchio.

SOPHISTICA. Voc. Lat. Oime quanto falsamente io argomentaua, fatta S. contra il uero. FI.

Sophisticare, sapere finto. Voc. Lat. Alla quale oppositione non uolendo andare sophisticando, non è che una risposta, la quale son certo, che leggiermente in te medesimo consentirai, che sia non solamente buona, ma opportuna etc. LA.

SOPPANNO, ual sotto panno. Hauendosi tutte le carni dipinte Soppanno di liuidori. ne testi moderni si legge Sottopāno 1921.

SOPPIDIANO, il banco, ò cassone che stà dinanzi al letto di uillani, doue si tengono i panni di lana, & è uocabolo di contado. La Belcolore andatase al suo Soppidiano trassene il Tabarro. 1709.

Sopplire, & Supplire. Acciò che io possa in questa uolta essendomi d'hauerui ueduto rallegrato, quel diffetto S. che hora per la uostra fretta mi conuien commettere, 2355. Le donne di malitia abbondanti, la quale mai non supplì, anzi sempre accrebbe diffetto. LA.

SOPRA, & Soura, si usa alcuna uolta in uerso. Et egli S. gli homeri u'era portato, etc. 31. La quale ghirlanda messele Sopra la testa, 68. La mano S. il petto si pose, 282. Vna costa S. il mare riguardante, 294. Gisippo udendo questo, e'l suo pianto, alquanto prima S. se stette, etc. 2269. Et l'altro capo dello spago mandatolo alto infino S. il palco, etc. 1607. Et montatoui suso, S. il quale come egli fu, etc. 1656. Mentre fui S. il pero, etc. 1656. Salito in furore con la spada ignuda in mano S. la figliuola corse. i. adosso, 1281. Vedi alla particella Di.

SOPRA detti. Con tutti i S. detti gioielli, etc. 2359.

SOPRABONDANTE, et Soprabondare. Vedi ad Abondanza.

Sopragiudicare. Vedi all'infinito Giudicare.

Sopragiungere. Vedi all'infinito Giungere.

SOPRAINSEGNA. Vedi alla particella Insegna.

SOPRAMANO. Vedi alla particella Mano.

Sopraprendere. Vedi all'infinito Prendere.

SOPRAPRENDIMENTO. al medesimo luogo.

SOPRASCRITTE. uedi à Scrittura.

SOPRASEGNALE. Vedi à Segnale.

Soprastare. Vedi all'infinito Stare.

SOPRASTANTE. Piu di paura dalla S. morte pensoso, che di speranza di futura salute, 778. Colla sua sagacità fuggì il pericolo S. 1628.

SOPRAVEGNENTE, cioè Sopragiunta. Et si come la istremità dell'allegrezza il dolore occupa, così le miserie da S. letitia sono terminate, 12. Et da nona innāzi per honore della S. domenica da ciascuna opera riposarsi, 593. Si faceuano per gli cimiteri delle chiese, fosse grandissime, nelle quali à centenaia si metteuano i SOPRAVEGNENTI, 37. Molti hanno saputo con debito morso rintuzzare gli altrui detti, ò i S. pericoli cacciar uia, 1361.

Soprauenire. Vedi all'infinito Venire.

SOPRESI. Rauoltati i capelli in capo, S. non sò à che uiluppo di seta, il quale essa chiamaua treccia si ponea, & quella cō una reticella di seta sottilissima fermata, etc. LA.

SORDA, è quella, che non ode. A guisa di S. et di mutola, etc. 448. Questo è un pouero huomo mutolo & SORDO, 618.

SORELLA, Sorore, & Sirocchia. Il zio abbandonaua il nepote, & la S. il fratello, 28. Che io sia tua S. 319. Come cara S. etc. 2183. Concedere là propria S. per moglie à Gisippo. 2313 Le tue SORELLE, etc. 980.

Sorgere. Vedi Surgere.

SORGOZZONE, è percossa di mano sopra il gozzo. Et in Nap. Sogozzone si dice, percossa di mano, che stà disopra il Gozzo. i. sopra la gola. Che mi uien uoglia di darti un gran S. 1709.

SORRA, è cibo di panze salate di pesce, ò come altri uogliono Legume. Postisi à tauola, primieramente hebbero del cece, & della S. & appresso del pesce d'Arno fritto, etc. 2081.

Sorridere. *Vedi all'infinito Ridere.*

SORSO, un Sorso, è beuere assai in un fiato. Perche alla mia sete, tutti i nostri fiumi insieme adunati, & giù per la mia gola uolgendosi, sarebbono un picciol S. AM.

SORTE, gratia, fortuna, caso, auentura, ò disgratia, etc. Voc. Lat. Et quiui tra padroni, della galea diuisa la preda, toccò peraventura trall'altre cose in S. ad un messer Guasparin d'Oria la Balia di madonna Beritola. 366. *Con pari S. di morte .i. qualità ò conditione, etc.* 1060.

SOSPESA, attonita, ambigua etc. Che di se medesima uergognosa & Sospesa staua, 2381. *Le donne, le quali tutte temẽdo stauano* SOSPESE *ad udire, se i due amanti fossero arsi .i. ambigue,* 1271. *Sì dolcemente sonando, che quanti nella real sala u'erano, pareuano huomini aombrati, sì tutti stauano taciti, et* SOSPESI *ad ascoltare .i. attoniti,* 2245. *Le quai donzelle il Re uedendo si marauigliò, &* SOSPESO, *attese quello, che questo uolesse dire,* 2220. *Poi che ser Ciapelletto piãgendo hebbe gran pezzo tenuto il frate così Sospeso, egli gittò un grandissimo sospiro, & disse,* 109.

Sospettare, *per sospicare, ò sospicciare. All'uscio, al quale anchor di fuori Federico* sospettando *aspettaua,* 1499. *Subitamente di quello, che auenuto era, Sospettando, etc.* 358. *Il monaco, anchora che da grandissimo suo piacere fosse con questa giouane occupato, pur nondimeno tutta uia* sospettaua, 149. *Sicurano uedẽdo rider* sospetto' *non costui in alcuno atto l'hauesse raffigurato,* 554. *Et di chiunque il guata,* sospetto, *& temo non mel porti uia, etc.* 2414.

SOSPETTIONE, & Sospitione, il Sospetto etc. Senza prendere uana Sospettione, 1569. *Il sogno dallei la notte dauanti ueduto, & la S. di quello presa,* 1032. *Acciò che egli niuna Sospettione prendesse,* 244. *Perche la S. era minore,* 1525. *Entrò in troppo maggiore* SOSPETTO, *che ella non era .i. sospettione, etc.* 729. *Acciò che quiui più adagio, & con meno Sospetto potessero essere insieme,* 1054. *Acciò che Federico altro Sospetto non prendesse.* 1498. *Le loro piu care cose in piu uili luoghi delle lor case, si come meno* SOSPETTI *sepellisceno,* 1381. *Biancofiore, non trouandosi Salabetto in Palermo, s'incominciò à marauigliare, & diuentò meza* SOSPETTOSA, 1961. *Noi donne siamo mobili, ritrose,* SOSPETTOSE, *pusillanime, & paurose, etc.* 56. *Calandrino tutto* SOSPETTOSO *andò auanti,* 2006. *Vedi Sospitione.*

Sospicare, *Sospicciare. & Sospettare. Et cominciò à S. per quel segno; non costui desso fosse. Sospicciare hanno i testi moderni,* 1286. *Et non* sospicando *più, etc.* 1035. *Et chi sapesse, che noi ui cessaste da queste ciancie ragionate, alcuna uolta forse* sospicherebbe *che noi in ciò foste colpeuoli, etc.* 1470. *Acciò che egli d'altro non* sospicasse, 1031. *Se niente di me si* sospicherà', *etc.* 2338. *Et doue il potremo porre, che egli non si* sospichi *domattina quando ueduto sarà che di quà entro nõ sia stato tratto?* 1103. *La quale come piena di carboni uide, non* sospicò' *che ciò Guccio Balena gli hauesse fatto.* 1455.

Sospicciare. *Vedi Sospettare, & Sospicare.*

SOSPIGNIMENTO. Et niuno conforto più, niuno S. mi bisognerà à far chiaro l'animo mio di tanta offesa. LA.

Sospignere, *è Sospingere, Spingere, & Pingere. Questo feruore d'ira con maggior danni si è nelle donne ueduto, perciò che più leggiermente in quelle s'accende, & ardeui con fiamma piu chiara, & con meno rattenimento le* sospigne, 975.

Sospingere, *& Spignere, etc. Tirandolo da una parte amore, et dall'altra i conforti di Gisippo* sospingendolo, 2277. *Il Conte con grauissime riprensioni cominciò à mordere così folle amore, & à* sospingerla *indietro, che già al collo gli si uoleua auentare,* 483. *Temendo forse non le monache troppo uolonterose, tanto l'uscio* sospingessero, *ch'egli s'aprisse,* 1997. *Gli occhi infra il mare* sospinse, *& uide la galea, etc.* 358. *La naue che da impetuoso uento era* sospinta, 497. *Vltimamente d'amore* SOSPINTA, *quasi piangendo così cominciò addire, etc.* 478. *Aspettò che il Prence si leuasse, ma niente sentendo* SOSPINTI *gli usci delle camere, che solamente chiusi erano, & niuna persona trouandoui, etc.* 434. *Rinaldo* SOSPINTO *dalla freddura trottando si dirizzò uerso castel Guglielmo.* 250. *Veggendosi Sospinto dal mare & dal uento hora in quà, & hora in là, etc.* 302. *Messa la mano sotto all'un de piedi del medico, & con essa* SOSPINTOLSI *da dosso, di netto col capo innanzi il gittò in essa,* 1918.

Sospirar. *Lat. suspirare. Mi lascia sconsolata, S. forte, & stare in uita ria,* 2414. *Cominciò à* sospirare, *& appresso à pianger forte,* 107. *Et essa altresì cominciò à S.* 1593. *Ser Ciappelletto* sospirando *rispose,* 96. *Et poi S. disse,* 1190. *Che per pietà di colei* sospirauano. 473.

SOSPIR. Lat. suspirium. Cantiamo insieme un poco non de S. non delle amare pene, 596. *Fatta noua cagion de S. miei,* 1365. *Che già mai non l'ha mosso S. nè pianto alcun, che m'assottigli,* 1483. *Ma gli S. ne sian testimon ueri,* 2124. *Ma chi sà, che cagion moue que* SOSPIRI, 473. *Alquante lagrime dietro da profondissimi S. mãdate da gli occhi fuori,* 705. *Et la fiãma accesa de piatosi S. etc.* 898. *Mille S. più cocenti che fuoco, gietaua di colui ricordãdosi,* 1052. *Dopo molti caldi S. seco cominciò addire, etc.* 2263. *Dopo più S. etc.* 45. *Et dopo i maggiori S. del mõdo, etc.* 1934. *Dopo alcun doloroso* SOSPIRO, *etc.* 518. 1035. 1530. 756. 1590. 1484. *Filomena dopo un pietoso S. incominciò,* 1017. *Dopo alcun doloroso S.* 519. *Nõ puote perciò alcun* SOSPIRETTO *nascõdere,* 706.

SOSPITIONE, & Sospettione. Per falsa S. accusato, 752. *Senza alcuna S. etc.* 2313. *Lasciate adunque questa S. più atta à cattiui animi che à nostri,* 1471. *Vedi Sospettione.*

SOSTA, ual affanno, & guaio, è Voc. Nap. & anco Toscano. Et in breue in tanta S. entrò dello spesso ueder costei, etc. I testi moderni hanno festa, in luogo di Sosta. 2042. *Et in uece della posa, ò della quiete. L'un confortando l'altro rasciugando le lagrime, & à quelle ponemmo S. per quella notte.* FI. *Et in questa maniera, con una uana allegrezza alquanto diede S. alle mie doglie.* FI. *Dunque sperando confortare ti deui, & dare alquanta S. al presente disio.* PH.

SOSTEGNO, il sostentamento, il sostenimento. Lui ne uede ua andare, che suo S. & refugio era lungamente stato, 87. *La doue essi fondamento & S. essere douerebbono della Christiana religione, etc.* 133.

SOSTENENTE. Con più ferma & S. memoria. FI.

Sostenere, *per sostentare, mantenere, patire, sopportare, etc. Et grideranno questi Lõbardi cani non si uogliono più S. i. sopportare,* 91. *Fatto adunque S. una notte Folco, & Vghetto .i. retenere nella podestaria,* 990. *La quale infermità se lo grauò, che nõ potẽdola S. passò di questa uita,* 1668.7. *Come l'altre ĩgiurie della fortuna hauea sostenute, così cõ fermo uiso si dispose à questa douer S.* 2391. *S. la uirtù delle altre, che tracorrere non si lascino, si conuiene il bastone che le* sostenga, *& che le spauenti,* 2094. *Mouiti amore, & uattene à messere, Et contagli le pene, ch'io* sostengo, 2242. 2243. *Tirorono uia il puntello, che il coperchio dell'arca* sosteneua *.i. sostentaua, ò manteneua.* 348. Sostenendo *patientemente i diffetti di coloro, etc.* 122. *Come se io per me andare non potessi, mi uerrete S. i. sostentando.* 231. *Et dando alle parole fede, & da occulta uirtù mossa S. gli abbracciamenti, con lei teneramente cominciò à piangere,* 1250. *Con forte animo S. il fiero assalto della nimica fortuna.* 2396. Sosteneua *egli per non ispendere,*

ispendere, diffetti grandissimi nel mangiare, & nel beuere. i. patina. 192. Messer Ricciardo udendo queste parole S. dolore incomportabile. 585. 1064. Lo scolare cominciò à sentire più freddo che uoluto non haurebbe, ma aspettando di ristorarsi, pur patientemente il S. 1793. etc. La cui malitia lungo tempo sostenne la potenza, & lo stato di messer Mucciato. 86. Essendo da infinito mare cōbattuti, due di si sostennero. i. mātennero. 405. Riconfortata, si dal dolore hauuto della sua presura, et si della fatica SOSTENVTA del turbato mare, 1159 Ilquale pianto la donna credette che da dolore da douere da se dipartire il buon falcon diuenisse, più che da altro, & quasi fu per dire, che nol uolesse, ma pur SOSTENVTASI aspetto dopo il pianto la risposta di Federico. i. ritenutasi. 1329. Così quella ingiuria sofferse, come altre molte sostenute hauea. 515. Ma pur come l'altre ingiurie della fortuna hauea S. così con fermo uiso dispose à questa douere sostenere. 2391. Tal qual io sono, & più patientemente dee da uoi essere sostenuto che non dourebbe, se io più sauio fossi, quello dicendo ch'io dirò. 2109. Se io hauessi pure hauuto in pensiero di fare una di queste cose, che uoi dite, credete uoi ch'io creda, che Iddio m'hauesse S. tanto? i. sopportato, 103. Egli quantunque grandissima pena S. hauesse, etc. 1651. Mentre la mia misera uita sosterra' queste membra. 702. Il medico auisando, che l'infermo senza essere alloppiato, non sosterrebbe la pena, nè si lasciarebbe medicare. i. patirebbe, etc. 1098. Et perche io non posso ne accompagnarui nè farui accompagnare per la qualità del camino, che a fare hauete, che uol sostiene, etc. i. permette. 2355. Insegne rotti adunque con questa noia, che tu sostieni, che cosa sia lo schernire, etc. 1829.

SOSTENIMENTO, & Sostentamento, il sostegno, etc. Et quantunque il mio S. ò conforto che uogliamo dire, possa essere & sia à bisognosi assai poco. 5.

SOSTENTAMENTO. Per douere alcuno diporto pigliare à S. della nostra sanità, & della uita. 2408.

Sostentare, & Sostenere, per mantenere, aiutare, etc. Per S. la uita mia. 100. Che esso quiui potesse S. la uita sua. 1949. Et à S. la uirtù dell'altre donne, che trascorrere non si lasciano, si conuiene il bastone che la sostenga, & che le spauenti. 2094 Per S. la uita sua con una caualla cominciò à portare mercatantia in quà & in là. 2109.

Sostituire. Vedi all'infinito Sustituire.

SOTIO. Voc. Lat. il compagno. Disse Buffalmaco, ma che ne haueste S? etc. 1781. Disse Calandrino, io ti uo dire il uero S. etc. 2036.

SOTTENTRAMENTI. Similmente il uento con sottili S. stimolar l'onde. PH. Vedi ad Onde.

Sottentrare, per intrar sotto. Vedi all'infinito Entrare.

SOTTERRA, l'habitatione sotterranea, etc. Et pareuale che questa cosa prendesse Gabriotto, & mal grado di lei gliele strappasse di braccio, & con esso ricouerarse S. 1030.

Sotterrare, per sepellire, piantare, porre sotto terra, etc. Et giacqui tanto con una mia comare, che io me ne sotterrai. 1672. Lorenzo uccisono, & sotterrarono in guisa che niuna persona se n'accorse. 1016. Et SOTTERRATA quella di Messina uscitisi, etc. 1024. Et erani il di stesso stata sotterrata una femina. 1913. Et era stato sotterrato in uno auello fuori della chiesa de frati minori, etc. 1978. Et disegnatole il luogo doue S. lo haueuano. 1019.

SOTTIGLIEZZA, l'acuità d'ingegno, industria, etc. Rallegrandosi d'hauere per S. annullato il proponimento di Gioue. PH. Con una SOTTIL malitia sopra questo fondò la sua intētione. 314. Percioche la S. corda riceuerà ottimamente la saetta che hauerà larga cocca. 1187. Ilqual fonte non altrimenti gli lor corpi candidi nascondeua, che haurebbe una uermiglia rosa un S. uetro. 1478. Oltre la S. uita, le uigilie lunghe, l'orare, & il disciplinarsi, etc. 1521. Ser Ciappelletto ilqual appresso giaceua là, doue costoro così ragionauano, hauendo l'udire SOTTILE si come le più uolte ueggiamo hauere gli infermi, udì ciò che costoro di lui diceuano. 92. S. artificio. PH. Vedi à Capelli. SOTTILETTO cerchio d'oro. FI. D'altezza d'animo, et di SOTTILI auedimenti quanto alcun'altra dalla natura dotata. 651. Che le grosse uiuande facciano gli huomini magri et S. & il più sani, etc. 1521 Due lenzuola bianchissime et S. 1935. Et nell'AM. S. ciglia più uolte replicato. Et quiui presa in Londra, una casetta, facendo SOTTILISSIME spese, agramente cominciorono à prestare ad usura. 269. S. ciglia. AM. Ne d'altro era da quella diuiso che da un SOTTILISSIMO muro. 691. Poi SOTTILMENTE guardando, & uedendo conobbe primieramente le braccia. 305. Assottigliare. Ma pur dopo lungo spatio assottigliandosi la nebbia. LA. Che à quegli, che hanno ne gli studi gli ingegni assottigliati. 1428.

SOTTO, & Disotto. Aduer. Che chiamare si faceua Becchini, iquali questi seruigi prezzolati faceuano, S. entrauano alla bara. 33. Quelli che S. alcuna regola sono costretti. 97. Et come il Sole sarà per andare S. ceneremo per lo fresco. 216. Et mortogli il cauallo S. PH.

Sottomettere, per sottoporre. Tutta la uniuersal moltitudine delle femine dalla natura, & da costumi, & dalle leggi essere à gli huomini sottomessa. 2090.

Sottoporre, per sottomettere. Il uolere io le mie poche forze S. à grauissimi pesi, etc. 2250. Mi sentì gir legando ogni uirtute, & sottoporla à lei. 1365. sottoporti ad alcuno huomo, se tuo marito non fosse stato, etc. 920. Et la giouanezza è tutta sottoposta all'amorose leggi. 2266.

Sottrarre. Vedi all'infinito Trarre.

Souenire, per aiutare, soccorrere, etc. Hora che S. mi potete, di ciò non u'incresca. 704. Gl'incominciò à S. quando d'una quātità di danari, & quando d'un'altra. 1097. Quando senza aspettare d'essere richiesto di così gran quantita di moneta, in così fatto bisogno liberamente mi souieni. 1945. Che io ci trouassi che di questo mi souenisse. 1957. Et fatta la gouernare, pure di quello d'Arriguccio medesimo la souenne. 1614. Era usato di uenire à Firēze, et quiui secōdo le sue opportunità da gli amici di Dio SOVENVTO, alla sua cella tornaua. 892

SOVENTE. Voc. Pr. ual spesso, detto da sape Lat. & spesso da spisso Lat. che è quello istesso. Lasciamo stare gli amorosi basci, & gli piaceuoli abbracciamenti che di uoi donne S. si prendono, 897. 655. Alle quali persone assai S. faceua ingiuria. i. molto spesso. 86. Di che S. lui disio, & bramò. 2242 Ma come noi ueggiamo assai S. auenire. 635. Infra quai dieci mesi assai S. l'Abate uisitò la bella donna. 820. Et con questi à desinare & à cenare andaua assai S. 2080. Et S. dalla cuba passando, gli uenne ueduta la giouane, etc. 1258. Et quel camino facendo assai S. 815.

Souerchiare, per soprabondare, auanzare. Come la malitia di uno il senno souerchiasse d'un'altro, con graue danno et scorno del SOVERCHIATO. 2017. Di miseria & d'auaritia ogni altro che al mondo fosse souerchiaua. 192.

SOVERCHIO, & ancho Soperchio si dice; abondante, & in modo grande, che passi la misura, & sempre si troua nel singulare, etc. Egli e per S. di letitia della uostra buona risposta si ogni mia uirtù occupata, etc. 710. 1925. Auenne che per S. di noia infermò. 495. Era altiera, che se stata fosse de reali di Francia, sarebbe stato S. 1429. 174. Questa tua andata è di S. 128. Percioche per S. di cibo, ò per mancamen-

to di quello aueniano, 1032. *Da uino, ò da* SOVERCHIA *leti tia riscaldato*, 168. *Quasi da S. tenerezza impedita fosse*, 317. *Doue la mia S. gelosia mi condusse*, 741. 985.

Souui, & *Souui dire. i. ui sò dire. Che quando ella ua datorno*, 1907. *etc. cioè ui sò dire. Vedi al suo infinito Essere.*

SOZZVRA, la bruttura, lordura, etc. Et poi la santa fede prendendo, & da ogni S. lauato, etc. PH. *Diffendermi da sì* SOZZA *morte.* PH. *Et sformato con uiso piatto & ricagnato, che à qualunque de Baronzi piu trasformato l'hebbe, sarebbe stato* SOZZO, 1405. *S. cane uituperato che tu se*, 733. *S. cane uituperato dunque mi fai tu questo?* 2052. *Per sì fatta maniera guasta nel uiso, che doue prima era bella, paresse poi sempre* SOZZISSIMA, & *contrafatta*, 2027.

Spacciar, *uender, ispedire, sbrigare etc. Et trouato modo di S. le sue pietre etc.* 309. *Non solamente gli conuenne far gran mercato di ciò che portato haueа, ma quasi se S. uolle le cose sue, glie le conuenne gittar uia*, 295. *Et tutti basciandogli in bocca, con poche parole* spacciandosi, *ogni ingiuria riceuuta rimise. i. isbrigandosi*, 789. *Hauendo il mercatante Cipriano ogni suo fatto in Rhodi* spacciato, 452. 935.

SPACCIATAMENTE. i. tosto, in poco spatio di tempo. Andianne là, & laueremlo S. cioè espeditamente etc. 343. *S. si leuò suso, & si uestì*, 1997.

SPACCIO, ispeditione, uendita, sbrigamento, etc. Mise la mercatantia in un magazzino, & senza mostrare troppo grã fretta dello S. etc. 1930. *Ragionando de cambi, de baratti di uendite, & d'altri* SPACCI, 1928. *Ma essendo già tardi, et il Negromante aspettando lo* SPACCIO, *etc.* 2356.

SPADA. Vo. La. arma nota. Tirata fuori una S. lei in uano mercè addomandante uccise, 992. *Salito in furore con la S. ignuda in mano sopra la figliuola corse.* 1281. *Gittata uia la S. la quale già per ferirlo hauea tirata fuori etc.* 2167. *La uirtù de nostri animi & delle nostre man destre, nelle quai hauer ci conuien le* SPADE, 1165. 1169. *Tratte le S. fuori, gridaron tutti, ahi traditori uoi sete morti*, 1242. *Haueuano già tratte fuori le forbite S. le quali percosse da chiari raggi del Sole riflettendo minacciauano i soprauegnenti nimici.* PH.

A SPADA TRATTA. al suo luogo.

SPAGO, il refe, il filo torto per cuscire. Che quando uenisse douesse tirare lo S. 1607. *Et tirato lo S. come usato era, etc.* 1609. *Diuisò di mandare un* SPAGHETTO *fuor della finestra, etc.* 1607.

SPAGNVOLO. Voi non hauete animo di diuentare S. etc. 2136.

SPALLA. Vo. La. Posta la mano sopra la S. del mariscalco, disse, etc. 1395 *Haueua sopra la S. sinistra una padella*, 2220 *Recaua in sulle* SPALLE *un paio di uangaiuole.* 2229. *Tentò piu uolte col capo, & con le S. se alzar potesse il coperchio*, 349. *Armato di buona patienza con esso procederò auanti dãdo le S. à questo uento, & lasciandol soffiare etc. i. fuggendo et lasciando à dietro, come non curante*, 964.

Spander. *Hor ua uia con le femine à S. le lagrime*, 931. *Aperti gli occhi, & non ueggendo alcuna cosa, &* SPARSE *le mani in quà, & in là, in questa arca trouandosi, cominciò à smemorare, & addire seco, etc.* 1106. Sparsesi *fuor della chiesa tra gli huomini la nouella, etc.* 1079. *Il circostante contado nel quale per le* SPARTE *uille, & per gli campi, etc.* 38. *Mentre che ella parlaua, furono lagrime* sparte *assai da buoni huomini*, 842. *Egli è che dinanzi imbiancai i miei ueli col solfo, & poi la teghiuzza, sopra la quale* sparto *l'haueа, etc. i. sparso*, 1348.

SPANNA, misura che si fa con mano. Erano queste piagge tutte di uigne, d'oliue, etc. piene senza S. perdersene, 1474.

SPARATO, cioè aperto, disciolato. Lo S. uestire similmente dalle latora, etc. AM.

Spartire, *per diuidere, separare. Come per nobiltà d'animo dal l'altre diuise siete, così anchora per eccellẽza di costumi* SPARTITE *dall'altre ui dimostriate. i. separate*, 206. SPARTI *adunque costoro per la picciola casa, parte n'andò nella corte, etc. i. diuisi, segregati, etc.* 1207. *Meligranati S.* AM.

SPARVIERE. uccello da rapina noto. Che ella in presenza di Nicostrato uccida il suo buon S. 1740. *Se n'andò alla stanga, doue lo S. era cotanto da Nicostrato tenuto caro, & sciоltolo, quasi in mane se'l uolesse recare, presolo per gli getti, & al muro il percosse*, 1642. *Leuarsi un* SPARVIERO *bellissimo, etc.* PH.

SPARVTA, cioè diuenuta brutta. Hor sono io così S. non sono io così bella come la cotale? LA. *Et i suoi uestimenti giudicauano lui essere pouero, picciolo di persona, &* SPARVTO *molto. i. di pochissima conditione, da niente, etc.* PH.

Spasimare, *per patir grandissimo dolore, & quasi intolerabile. Oltre à gli altri suoi dolori credette di sete S.* 1850.

Spastare, *per leuare la pasta, & per Meta. nettare, etc. Il medico sentendosi in questo luogo così abomineuole, tutto dal capo al pie impiastrato, n'uscì fuori, & lasciouui il cappuccio, &* spastandosi *con le mani, come poteua il meglio se ne tornò à casa sua*, 1919.

Spatiare, *per passeggiare con sollazzo, andare per lo spatio. Amenissimo campo è quello per lo quale noi hoggi* spatiando *andamo*, 473. *Poi che Filostrato ragionando in Romagna è entrato, à me per quella similmẽte gioua d'andare alquanto* spatiandomi *col nouellare*, 1235. *Alquanto con lento passo dal bel palagio sù per la rugiada* spatiandosi *s'allontanarono*, 1368.

SPATIO, che tempo, & alcuna uolta significa distanza di luogo. Vo. La. Infra breuissimo S. 45. *Non era anchora di molto S. sonata nona*, 74. *I due amanti stettero per lungo S. insieme*, 918. *Per grandissimo S. così si stettero*, 732. *Di che in assai S. di tempo il giouane s'accorse*, 1070. *Et dopo alquanto S. cominciò addire* 1074. *Et hauendolo per buono S. atteso* 1085 *Dimorò nell'hoste per buono S. à guisa di ragazzo*, 517. *Et in ciò stette lunghissimo S.* 1819. *Hauendo noi tutti hoggi hauuto assai largo S. da discorrere ragionando*, 594. *Per lungo S. con lei si trastullò*, 154. *Et prima per S. di più d'un miglio dilungati furono, che etc. i. distanza*, 422.

SPAVENTAMENTI, et Spauenti. I frati con rumori, & con S. s'ingegnano di rimouere altri da quello, etc. 764.

Spauentare, *far paura. i. mettere terrore ad altri, & pauentare hauere paura, temendo di più possente di se. Tu non se hoggimai fanciullo, nè se in questa chiesa nuouo, che tu così leggiermẽte S. ti debba*, 2359. *Esso mi credette S. con gittare non sò che nel pozzo* 1545. *Il frate mi fece un rumore in capo, che anchor mi* spauenta, 758. *Con una uista horribile* spauentarmi, 49. *Anchora che le parole del uecchio la* spauentasse, 1205. *La donna uedendo il coltello, & udendo le parole tutta* SPAVENTATA *disse*, 547. *La giouane per lo suo sogno assai etc.* 1035. 1073. *Et andrà facendo per la piazza dinanzi à uoi un gran suffolare per ispauentarui ma poi quando uedrà che uoi non ui* spauentate *ella ui s'accosterà pianamente*, 1211. *Di che* SPAVENTATI *tutti per la nouità del fatto, cominciorono à fuggire*, 823. 351. 2300. 2360. *Andreuccio* SPAVENTATO *della uoce di colui*, 338. *Non S. del recente peccato dallui commesso*, 432. *Et con uiso di niuna cosa S etc.* 935. *Alle donne si conuiene il bastone che le sostẽga, et che le* spauenti, 2094. *Ma nõ uoglio perciò che q̃sto di piu auanti leggere ui S.* 11 *Alquanto si* spauentò *Meuccio udendolo*, 1668.

Ispauentare.

Ispauentare. *In I. con romori, & con dipinture le menti de gli sciocchi*, 763. *Facendo un gran suffolare per* ispauentarui, 1911. 954. *Non uorrei che uoi credeste che'l gran fiasco isla mane m'haueße* ispauentato, 1389. *Ambrogiuolo da una parte & dall'altra* ISPAVENTATO, 559.

SPAVENTEVOLE. Vna ueltra nera come carbone, affannata, & S. molto nell'apparenza. i. che induce spauento, 1034. *Di corpo S. così bella diuenire me l'ha fatta*, 2193. *Di così fatti segni, & di più* SPAVENTEVOLI *assai n'ho già ueduti*, 1034. *Lei di morte con parole S. & uillane minacciando*, 1300.

ISPAVENTEVOLI tuoni, etc. FI.

SPAVENTO, la paura; & quando è uerbo ne uersi ual far paura, & nelle prose per farla, & per hauerla. Era con sì fatto S. questa tribulatione entrata ne petti de gli huomini & delle donne, 27. *Questa cosa ad un'hora marauiglia & S. gli mise nell'animo*, 1300. *Tra gli altri, che più di S. hebbero, fù la crudel giouane da Nastagio amata*. 1310.

Spaurire. *Vedi alla particella Paura.*

Spazzare, *per nettare, scopare, etc. Masetto non era guari lontano, ma facendo uista di S. la corte, tutte quelle cose udiua*. 619. *Cominciò à S. le camere & ornarle*, 2397. *Il quale cortile tutto* SPAZZATO, *etc.* 64.

SPAZZATVRA, cioè sporchezza, immonditia, etc. Vno che uà ricogliendo la S. di santa Maria à Verzaia. 1761.

Specchiar, *per guardare, mirarsi, etc. Figliuola se così ti dispiacciono gli spiaceuoli se tu uuoi uiuere lieta non ti S. giamai*. 1430. *Anzi disse ch'ella si uoleua* specchiare, *come l'altre. i. guardare, etc.* 1431.

Speculare, *ual premeditare, etc. Voc. Lat. Perciò che Guido alcuna uolta* speculando *molto astretto da gli huomini diuenia, et perciò che egli alquanto teneua dell'opinione de gli Epicuri, si dicea che queste sue* SPECVLATIONI *erano solo in cercare, se trouare si poteße, che Iddio non fosse*, 1435.

SPECVLATIONI. Vedi qui di sopra.

SPEDALE, detto ab hospitando Lat. Vna gran prioria di quelle dello S. 2153.

Spedire. *Vedi all'infinito Ispedire.*

Spegnere, *& spengere, per estinguere. Ne quali, nè peruersità di tempo, nè perdita d'amici, ò di parenti, nè paura di se medesimi haueua potuto amore non che S. etc.* 58. *Ma i benedetti carboni* SPENTI *dall'humore di quello santißimo corpo, etc.* 1463. *Et* SPENTO *dal cuore il concupiscibile amore, uerso la donna acceso d'honesta carità si rimase*, 2212. *S. ogni lume prestamente le si coricò allato*. 417. *Gisippo nella sua camera ogni lume hauëdo* spento, 2280. *Andiamo à uedere se il fuoco è punto S. nelquale questo mio nouello amante tutto dì me scriuea che ardeua*, 1797. *Vn fiero accidente la sopraprese, il quale fu di tale, & di tanta forza che in lei* spense *ogni segno di uita*, 2178.

Ispegnere. *Oue se tu rea femina? tu hai* ispento *il lume perche io non ti troui*, 1612.

SPELONCHE, & Spilonche hanno i testi moderni, cioè il Speco. Fra le rigide alpi, & nelle diserte S. 858.

SPEME. Vedi à Speranza.

SPENDERE. Perseuerando il giouane nell'amore, & nel S. si smisuratamente, 129. *Hauendo dimenticato à qual partito gli haueße lo sconcio S. recati*, 270.

Spendere, *detto da spesa, ual pagare, distribuire, etc. Senza alcuno freno, ò ritegno cominciorono à S.* 267. *Come se da S. haueße hauuto diece milia fiorini d'oro*, 2604. *Et prego che se la mia uita ti piace che tu la prenda, io non sò come io la mi poßa meglio S.* 2171. *Volenterosi di guadagnare assai & di S. poco*, 1105. *Hauendo dimenticato à qual partito gli haueße lo sconcio spendere altra uolta recati, più che mai straboccheuolmente* spendeano. 271. 271. *Donaua il suo, & senza alcun ritegno* spendeua. 1315. *In niun'altra cosa il suo tempo S. che in uccellare & in cacciare. i. dispensaua*, 2373. *Fatti dorare popolini d'argento, che allhora si* spendeuano. 1393. Spendendo *adunque Federico oltre ad ogni suo potere molto, & niente acquistando*. 1316. *Se tu ne tuoi diletti* spenderai *i danari*, 766. *Io son ricco &* spendo *il mio in mettere tauola, & honorare i miei cittadini*. 2097. *Tutte le sue facultà* spese, 871. *Io ho sempre i miei thesori donati &* spesi, 2172. *Se da capo mi fosse dato da spendere quanto per adietro ho già* speso, 1323.

Ispendere. *Sosteneua egli p nõ I. diffetti grauißimi*, 192. *Costui nõ* ispendendo *il suo, etc.* 192. *Che'l tẽpo tutto ĩ uagheggiarmi* ispese, 880. *Hauendo* ispeso *tutto il suo thesoro*, 138.

SPENDITORE. Sirisco uoglio che di noi sia S. & thesoriere, 69.

SPESA, Spese, etc. al suo luogo.

SPENTI. i. estinti. Spento, Spense, etc. Vedi à Spegnere.

SPENZOLATE mani. i. pendenti senza hauere alcuna cosa in esse. Et tu mi torni à casa con le mani S. quando tu doureßi essere à lauorare, 1509.

SPERANZA, la Speme, ò Spene, il sperare, etc. I due fratelli, come che molta S. non prendeßero di questo, 93. *Hauendo sempre la S. ferma in Inghilterra*, 271. *Famigliarmente il confortò, & disse, che à buona S. steße*. 272. *Alcuna buona S. prese*, 707. *Et con buona S. uiuendo*, 2276. *Nõ mi pascer di uana S.* 383. *Se di queste due cose uoi mi darete intera S.* 451 *Per la qual cosa grande S. prendendo*, 455. *Gli daua grande S. de disideri suoi*, 2043. *Quanto la S. diuenta minore, tanto l'amore maggior farsi*, 635. *Nõ essẽdo d'alcuna S. aitato*, 636. *Di confortare la dõna con più certa S. del suo marito*, 775. *Et la morta S. suscitò*, 1188. *Quantũque da sciocca S. un poco cõfortata fosse*, 1840. *Et ho ferma S. di tosto rẽdertegli*, 1945. *Et il già ratepidito amore per la paßata S.* 2213. *Et da migliore S. aiutata*, 2251. *Doue ti lasci trasportar alla lusinghe uole S.* 2264. *Quanto la lusingheuole S. di quello gli porgeua piacere, etc.* 2273. *Vn giouane Publio Ambusto di perduta S. & à tutti i Romani notißimo ladrone*, 2306. *Raccolto insieme il lungo amore portatole, & la perduta S.* 1074. 1188. *Alquãto in me la perduta S. reuocareste* 385. *La S. ha questa maniera, ch'ella nelle cose afflitte nõ mostra alcuna aita. però che in alcuna cosa può sperare, di nulla si disperi. FI. E' gran mãcamẽto di duol la S. PH. La mia Speme senza fallo già secca, ritornò uerde. PH. La Sperãza le cui forze sono tãte & tali, che nõ solamente le fatiche sostengono i mortali, ma ad esse uolontariamente sott'entrare ne gli fanno, si come manifestamente ueggiamo. Chi dopo molte fatiche farebbe à i poueri lauoratori gittare il grano nelle terre, se questa non fosse? Chi farebbe à mercatanti lasciare i cari amici, i figliuoli, & le proprie case, & sopra alle naui, & alte montagne, & per folte selue non sicure da i ladroni, andare se questa non fosse? Chi farebbe i Re locare i loro thesori, producere ne campi sotto l'armi i loro popoli, & mettere in forse la loro maiestà, se questa non fosse? Costei l'uberifera ricolta, gli ampli guadagni, & le gloriose uittorie promette, & anchora (debitamente presa) concede. Sperare adunque ne grandißimi affanni si suole, ma non ne gli huomini, che gli è maledetto quell'huomo, che ha nell'huomo Speranza. In Dio è da sperare, la sua misericordia è infinita, & alle sue gratie non è numero, & la sua potentia è incomparabile, nè si può la sua liberalità comprendere per intelletto. In lui adunque l'anima, &*

la S. uostra fermate, etc. E P. Bene operando sempre à buona S. dee l'huomo appoggiarsi. E P. Et per la Signora, ò innamorata. Deh S. mia cara non dire più cosi, 586. Vi priego caro mio bene, & sola S. dell'anima mia. 703. Fate adunque dolce S. mia per quello, che io fò per uoi uolëtieri, 808. Anima mia, dolce S. mia non riconosci tu Riccardo tuo? 582.

DISPERATIONE. al suo luogo.

Sperare, per hauer speranza. Non sapea, che si S. ò che più temere, 562. Et cominciò à S. senza sapere che. 1180. Ilche di me non dei S. 2272. 2391. 1206. Senza sperar salute, 1126. Niuna cosa meno sperando, che del suo farsi Christiano, 132. S. per lui Domenedio molti miracoli douer dimostrare, 115. S. di douerlo riuocare al suo contado, 839. Pure S. di douere qualche uolta peruenire al fine del suo disiderio, 1667. Et sperandosi che di giorno in giorno tra'l figliuolo e'l padre douesse essere pace, 272. Et meno questo speraua, 325. In cui sola S. 1127. Ella S. di poter essere con lui. 1792. 2345. Liquali è cosi dati nõ u'ho come sperauate, 739. Acciò ch'io mai d'hauer bene più non speri, 376. Et maggior gioia spero più da presso, 223.

Disperare. al suo luogo.

SPERGIVRATO. O' S. Gioue, che fanno le folgori tue? FI. O' Gioue, acciò che gli altri per innanzi di SPERGIVRATI habbiano temenza, etc. FI.

Sperimentare, per prouare, fare esperienza. A quel maestro che ha più uolte operando, la sua arte esperta, si pote & deuesi credere con più giusta ragione, che à quello, ò che la sperimenta, ò sperimentare la deue. PH. La uecchiezza si come SPERIMENTATA negli affanni. EP. La cui arte già sperimentata hauea. Ne testi moderni si legge Isperimentata, & & negli antichi Esperimentata, 2350.

SPERONE, ò SPRONE, come hanno i testi antichi. Buon cauallo, & mal cauallo uuol S. 2094.

SPESA, il spendere. Perche uuoi tu entrare in questa fatica, & in cosi gran S. 127. Et non bastando alle cominciate SPESE solamente le loro rendite, 268. Et quiui prese una casetta facendo sottilissime S. etc. 269. In niuna cosa le loro S. grãdissime limitauano, 272. Con gran sollecitudine & con ISPESA, 2188.

SPESSA, adie. Auenne che dopo molti tuoni una gragnuola grossa & S. cominciò à uenire, 1276. Le quali macchie apparíuano à molti, à cui grandi, & radi, & à cui minute, & SPESSE, 16.

SPESSE uolte, aduerb. cioè souente. S. uolte la donna il suo marito abbandonaua, 28. Come S. uolte auenne, 620. SPESSO, aduer. Rimãdatolo, et molto S. riuolendo. i. souente, 627.

SPESSEGGIARE, il sollecitare. Cupido molte uolte s'è di ferirmi sforzato, ma nè lo S. de suoi dardi, nè lo sforzarsi, mai ignudo non potè lo petto mio toccare. PH.

SPETIALITA', cioè particolarità. Voc. Lat. Quello che domani sia da dire, non intendo di ristrignerui sotto alcuna S. ma uoglio che ciascuno, secõdo che gli piace, ragioni, 1965. Et poi molte cose altiere disse, & in S. chiese di poter uedere Ghino, 2144. Ottimamente dimostrato m'hai, quello che alla mia età conueniua, & in S. la uita di colui. L A. SPETIAL, adie. Ma di S. gratia ui chieggio un duono. 218. L'essere honesta. Ilche è sommo et S. thesoro di ciascuna sauia, 2091. Oue uoi mi uogliate di SPETIAL gratia fare, etc. 561. Di S. gratia ui mostrerò una santa reliquia. 1433. Queste non douere hauere S. priuilegio, più che l'altre cose, 2418. Se SPETIALE gratia d'Iddio forza & auedimento non ci prestasse, 79. Et per lettere, & per SPETIALI ambasciadori grandissime gratie rendè di ciò, 471. Doue la mattina SPETIALMENTE n'haurebbe potuti ueder senza numero, 35. Et molto stati honorati da nobili huomini di Trapani, & S. da messer Amerigo, 1285. Et perciò guardatiui donne di beffare gli huomini, & gli scolari S. 1859. Si come noi ueggiamo l'appetito de gli huomini à niun termine stare contento & S. quello de gli amanti, 2180. Et quiui di fargli honore non si poteuano uedere sati, & S. la donna, etc. 787. Fu fatto il romor grande & S. della madre, etc. 1076. Chi non sà gli Re potere quando uogliono, & loro altresi, SPETIALISSIMAMENTE richiedersi l'essere magnifichi, 2258.

SPETIERIE, i testi moderni hanno spetiarie. Sì grande odore per lo giardin rendeuano, che pareua loro essere tra tutte le S. che mai nacquero in Oriente. I testi antichi hanno tra tutta la Spetiaria, 603. Portãdo nelle mani chi fiori, chi herbe odorifere, & chi diuerse maniere di S. quelle al naso ponendosi spesso. i. di profumi, 25. Se i Genouesi, ò Venetiani, recheranno S. di Leuante, etc. L A. Alla casa dello SPETIAL se n'andò, & nel giardino entrate fece lo S. chiamare. 2251. Andatosene ad uno suo amico SPETIALE comperò una libra di belle galle di gengioue. 1775. Non celle di frati, ma botteghe di SPETIALI, ò d'unguentari. 1521.

SPETIE. Il cuoco preso il cuore, & minuzzatolo, & messeui di buone S. assai, ne fece uno manicaretto troppo buono, 1088. Sono non meno odorifere che fieno i bussoli dalle S. della bottega nostra. 1886. Et per fintion, uelame, etc. Perche s'auisò sotto S. di seruire Iddio, lei douesse recare à suoi piaceri, 863.

SPETIOSISSIME. i. bellissime. Voc. Lat. Le due S. giouani quiui uenute. i. bellissime, uocabolo latino. PH.

Spezzare, per rompere, diuidere. Gli mise innanzi certi ceppi, che Nuto non haueua potuti S. liquai costui che fortissimo era, in poca d'hora hebbe tutti spezzati. 617. Et che egli, se bisognasse, gli spezzarebbe delle legna, 617. Le doleua sì forte la testa, che pareua, che le si spezzasse, 1842. SPEZZATE, et rotte, l'amorose catene, libero rimase da tal passione, 2232. E quali legami tutti amor ruppe, & spezzò. 1146.

Spiacere. Vedi all'infinito Piacere.

SPIACEVOLEZZE, Spiaceuole, etc. Vedi à Piaceuolezza.

Spiare. Lat. sciscitare, explorare, ual perfettamente indagare, & cercare di saper quello, che segretamente si è per fare. Et cautamente da una sua fante fece S. & trouò che'l giouane in quella camera dormiua, 1554. Deh Signor mio deh fallomi S. i. cercare. 1678. Se uoi uolete anzi che S. si possa che noi siate qui, io ui potrò menare doue uoi uorrete. 968. Et del Conte, & doue fosse hauendo spiato, 854. Et SPIATO la doue ella stesse à casa, secondo la usanza de giouani innamorati incominciò à passare dauanti allei, 1070.

Spiccare, & Dispiccare. Chichibio SPICCATA l'una delle coscie alla Grù, alla Brunetta la diede. 1399. Che non fo il dì & la notte altro che filare, tanto che la carne mi s'è spiccata dall'unghia, 1509. Et SPICCATO il porco uia à casa col prete nel portarono, 1770. Nello specchio si riguardaua, & quasi molto à se stessa piacesse, appena da quello si spiccaua. L A. Appiccare. al suo luogo.

SPICHIVTI agli. A M. Vedi à Terra.

SPIE. Lat. exploratores. Io ho migliori S. che tu nõ credi. L A.

Spiegare. Vedi all'infinito Piegare.

SPIGOLISTRA. Laquale è una uecchia picchiapetto Spigolistra chiamansi quelle picchiapetto, che già uecchie diuentano pinzochere, & cosi S. quasi della medesima significatione s'intende una donna quando secca, & pallida, & di mala complessione, si dà alla uita pinzochera, facendo il deuoto col collo torto, & che mangiano santi, & cacano diauoli, & Meta. tratto da queste tali, che mostrando di dire pater

re pater nostri sempre fanno, spi, spi, spi. 1357. Ci è nelle nouelle alcuna parola piu liberal che forse à SPIGOLISTRE donne non si conuiene, alle quai le parole piu pesano che fatti, & piu di parere s'ingegnano che d'essere buone, 2419. Il testo antico ha Spigolistra donna.

SPILETTI, gli aghi da pomelo. Et il petto di Spilletti s'empieua, etc. dicendo alla fante, leua quello SPILETTO che m'hai sopra l'orecchia posto, & pollo piu là un poco, & fa piu stretta piega à quello, che ha d'andarmi disotto il mento, etc. LA.

SPILONCHE, il testo antico ha Spelonche. Fra le rigide alpi, & nelle diserte S. 858.

SPINE. Vo. La. Coglïete le rose, & lasciate le S. stare, 1335. Le rose in su le S. etc. 2122. SPINOSI pruni. LA.

SPIRAGLIO, buco ò fessura picciola, detto da spirare. Nella qual grotta daua alquanto lume uno S. fatto per forza nel monte, 912.

SPIRANTE, uale agitante etc. Che di me altro possa auenire, che quello della minuta polue auiene, la quale S. Turbo, ò egli da terra la moue etc. 904.

Spirare. Vo. La. per aggitare, come fanno i uenti quando facendo spira, cioè circolo tondo in terra della polue aggitandola, etc. Vedi disopra.

SPIRATIONE, & Ispiratione. Non poco marauigliando si, quale S. potesse essere stata, che Currado hauesse à tanta benignità recato, 386. La quale rispose, che SPIRATA da Iddio andaua cercando d'essere al suo seruigio, 890.

SPIRITALE, cioè spirituale. Ecco fede d'honesta donna, che mi sarei confessata dallei sì S. mi pareua, 1351. Spirituale, al suo luogo.

SPIRITO. Vo. La. Le quai parole lo S. santo sopra la lingua dell'huomo idiota ponea, 125. 1459. Signai il letto di canto in canto, al nome del padre, del figlio, & del Spirito santo, 1498. Sempre essendomi de fuggire ingegnato il fiero empito di questo rabbioso S. non solamente per gli piani, ma etc. i. spirito rabbioso d'inuidia, 885. Da quell'hora in quà, che tu ti lasciasti nel petto entrare il maligno S. della gelosia senza saper perche, 1568. Che in Romano S. ultà albergar possa giamai, 2298. 207. Quiui non era che con acqua fredda le smarrite forze riuocasse, perche à bell'agio poterno gli SPIRITI andare uagando, 359. 1074. Che si potrà dire, qui, se non che anche nelle pouere case piouono dal cielo de diuini S. 2406. Ma con lieta risposta riconfortarete i S. miei, li quali spauentati tutti tremano nel uostro cospetto. 705. Apertamente mostrando di che luogo tragga gli S. allui soggetti, 1147. Istimo, che conueneuole sia con alcuna cosa piu diletteuole ramorbidare gli inacerbiti S. 1860. In me ogni tramortito SPIRITEL d'amore faceua risuscitare FI.

SPIRITUALE. Vo. La. Voi siete mio padre S. 1741. SPIRITALE, al suo luogo un poco piu disopra.

SPLENDORE. Vo. La. la luce. Vidi subitamente nella mia cella un grande S. 951. La luce, il cui S. la notte fugge, hauea già l'ottauo cielo d'azzurino in colore cilestro mutato tutto, 1971. Tra molti sani alcuna uolta un meno sauio è non solamente accrescere S. & bellezza alla loro maturità, etc. 2108.

Risplendere. Il qual titolo tanto piu in lui risplendeua, 1407.

SPLENDIDA. Vo. La. cioè chiara, magnifica etc. La quale nouella anchora che miserie maggiori in se contenga, non per ciò habbia così splẽdida riuscita. i. eccellente, etc. 293. SPLENDIDE donne io fui sempre in oppenione, etc. 2214. Alessandro SPLENDIDAMENTE uestito, 290. Et S. di più uiuande seruiti. i. amplamente, 328. Et fatto S. fare da cena, 1938. Et S. uiuendo. i. largamente, 2130. S. uinea, 1383. Nella sala, doue S. era apparecchiato, etc. 2327.

Spogliare. Vo. La. per suestire, nudare, & meta. per priuare, etc. Era quel dì sepellito un'arciuescouo, il quale costoro uoleuano andare à S. 342. 863. 1562. Haueuano à Pietro commandato che si spogliasse, il che spogliandosi già del suo male indouino etc. 1199. Tutta sette si spogliarono & entrarono in esso. 1477. In presenza di lui SPOGLIATASI, se n'entrò nel letto, 417. 1815. Et poi SPOGLIATALA nel letto la misono, 1857. Et appresso questo SPOGLIATESI & entrate nel bagno, etc. 1394. 74. I panni che spogliati s'hauea quella mattina, 2395. Et SPOGLIATO Scannadio, et se riuestito, et nel luogo di Scãnadio postosi, ett. 1985. Alberto appena spogliato s'era, che i cognati di lei, etc. 964 Era frate Rinaldo S. cioè senza cappa et scapolare in tonicella, 1526. Et SPOGLIATOLO in fino alla camisia, ogni cosa die loro, etc. 348. Ilquale dopo molto disdette SPOGLIATOSI ui si coricò 281. Posti giù i ferri suoi, et Spogliatosi in camiscione etc. 1514. Alessandro S. in farsetto uscì di casa sua, 1983. Io mi spoglierò per uedere se uoi dite il uero, 961. Et quando la gelosia gli bisognaua, del tutto se la spogliò, così come quando bisogno non gli era se l'haueua uestita, 1971. 1599.

SPOGLIATORI, cioè ladroni. Sentì lo spiaceuole romore de gli S. PH.

SPONDA. Vo. La. la banda etc. Come Andreuccio si uide alla S. del pozzo uicino, così lasciata la fune con le mani si gittò sopra quella, 344.

SPONSALICIE, che si fanno tra marito & moglie. Il Papa fece solennemente le S. celebrare, 290.

SPONTANEA, Vo. La. cioè uolontaria. Che sua di uostra S. uolontà erauate diuenuta, 768. Io possa prendere S. morte. PH. Et dolere di non esserui di quella già gran pezza SPONTANEAMENTE fuggito. E P. i. di sua uolontà, da sua posta. Lat. sponte.

Sporgere. Vedi all'infinito Porgere.

SPORTATA, sparta in fuori. Et perauentura Rinaldo uide una cosa sopra le mura del castello S. alquanto in fuori sotto il quale SPORTO deliberò d'andarsi à starsi insino al giorno, 251.

SPORTO, il spaldo, quello che sporge in fuori della casa doue si può andare al coperto quando pioue. Et sotto quello S. trouato un'uscio & à pie di quello raunato alquanto di paglericio, etc. 251. Sotto il qual S. etc. ut sopra.

SPORTE. Egli pascè di cinque pani, & di duo pesci cinque miglia huomini, & femine, & fanciulli senza fine, & auanzonne dodici S. PH.

SPOSA. Elle fecero marauigliosa festa alla nuoua S. 386. La nouella S. poco contenta di tal uentura, etc. 839. Io son la tua sfenturata S. 855. Che lei come sua legitima S. douesse homai raccogliere, 856. Lei come sua S. & moglie honorando, 857. La bella S. gentile & amata dallui, 2311. La giouane, S. etc. 2382. Mangia al conuito d'alcuna noua S. 2366. Nella festa delle due nuoue SPOSE & con gli nouelli Sposi mangiorono, 398. Hoggi al terzo dì le nouelle S. entrerãno parimente nelle case di lor mariti 1166. Nella sala doue le nouelle S. con molte altre donne già à tauola erano per mangiare assettate, 1168. Alla casa del nouello SPOSO, etc 2364. Risonando ogni parte della SPOSARESCA casa di festa. FI. i. di nouella sposa.

- ISPOSA, Dare la Gianneta al loro figliuolo per I. 498 Di dargliela per I. 507. Se lei uoleua hauere I. 1155.

SPONSALICIE. al suo luogo.

Sposare. Postogli in mano un'anello gli si fece S. 294. A Giãni

fece la Giannetta S.1270. Allui recusante di farlo fece S. la Lisa, 2155. Parendogli bella, costei propose di uolere S. 2376. Io son uenuto à S. la Griselda, 2380. Acciò che tu tolga à te la morte, & à me la uergogna, prima che tu ti moua isposa per tua legittima moglie la Caterina, 1231. Sposandola per moglie, etc. 1322. Intendeua secondo la nostra legge di sposarla, 1161. Pietro letissimo, & l'Agnolella piu quiui si sposorono, 1215. Se tu ami Sofronia à me SPOSATA 2270. Quello anello medesimo, col quale da Gabriotto era stata sposata, etc. 1041. Con le debite parole, & con l'anello la hebbi S. 2296. 2384. Nastagio SPOSATALA, & fatte le sue nozze, etc. 1312. Et SPOSATE le donne, & fatta la festa grande lieti della lor rapina goderono, 1170. Ecco il uostro anello, col quale uoi mi sposaste, 2393. Messere Licio fattosi prestare à madonna Giacomina uno de suoi anelli quiui in presenza di loro Ricciardo per sua moglie sposò la Caterina, 1232. 1192. 2395. etc.

Isposare. Egli era per I. la Bergamina, 1898. Et messo in pregione, & riconosciuto isposala. i. la sposa, 353.

Spregnare, disperdere. Vedi à Preguezza.

Spremere. uedi all'infinito Premere.

Sprigionare. Vedi alla particella Prigione.

Sprizzare, per bagnar minutamẽte etc. ne testi moderni si legge Spruzzare. Vedi al suo luogo.

Spronare. Amor mi sprona per sì fatta maniera, etc. 1809. Et spronandolo amore, con marauigliosa forza fra nemici cõ un coltello in mano si mise, 1150. Et SPRONATI i caualli à guisa d'un'assalto sollazzeuole gli furon sopra, 1436. Sì m'hauno le uostre parole spronato, etc. 2231.

SPRONI. Volse il suo ronzino, & tenendo gli Sproni stretti al corpo, 1197.

SPROVEDVTA, non prouista per auanti. Et quiui seconda cena S. furono assai bene seruiti, 2324.

Spruzzare, sbruffare, gittare acqua in alto, & spargendo minutamente bagnare; ne testi antichi si legge Sprizzare. Vn fiumicello cadeua giuso per balzi di pietra uiua, & spruzzando pareua da lungi argento uiuo, che d'alcuna cosa premuta minutamente spruzzasse, 1475. Et tratti del paniere oricanni d'argento, pieni qual d'acqua rosa, qual d'acqua di fiori d'aranci, tutti costoro di queste acque spruzzarono, 1936.

SPVGNA. Voc. Lat. Costui diuenuto quasi una S. à quella guisa che far ueggiamo à coloro, che per affogar sono, 304.

SPVMANTE. Gli arditi caualli cõ S. freno si debbano reggere. FI. SPVMANTI cinghiali. AM. SPVMOSI cinghiali. FI.

SPVNTA. La fante uedẽdo la donna sua non corpo humano, ma più tosto un cepperello inarsicciato parere, tutta uinta, tutta S. giacere in terra ignuda, etc. 1854.

Spuntare, per apparire, ò uscir fuori, & alcuna uolta stà per disfare la punta, di qualche arma ò altra cosa di legno, etc. Nè anchora spuntauano i raggi del Sole ben bene, 1486.

Puntare. Vedi al suo luogo.

SPVNTONE. I taffani sì fieramente la stimolauano, che ciascuna le pareua una puntura d'uno S. 1843. La città con gli acuti SPVNTONI guardaua. PH. Ne anchora era la sottile & lieue hasta di corno armata di ferro, ne l'aguto Spuntone. FI.

Spurgare, schiarire sputando quando un uuol bere uolgarmente detto. Poi che una uolta ò due spurgato s'era, cominciaua à bere sì saporitamente questo suo uino, etc. 1385.

Sputare. Et ueduto che Calandrino la sua haueua sputata, disse, aspettate, forse che alcuna cosa glie la fece S. 1779. Et così detto, disse al marito, sputa Gianni, & Gianni sputò, 1500. Non auedendomene io sputai una uolta nella chiesa d'Iddio, à cui disse il frate, noi che siamo religiosi tutto dì ui sputiamo. 106. Calandrino uergognandosi di sputarla alquanto masticandola la tenne in bocca. 1779. Quiui ciascuno guataua nel uiso l'uno all'altro per uedere chi la sua sputasse. 1779. Federico quando Gianni sputaua, diceua i denti, 1500. Hora sputerai quando io te'l dirò, 1500. Che chi hauuto haurà il porco non potrà mangiare, nè mandare giù la galla, anzi gli parrà più amara che'l ueleno, & sputeralla. 1777. Calandrino non potendo l'amaritudine sostenere, la sputò fuori, 1778.

SQVALLORE. A te conuiene andare rabbuffato cõ isparte chiome, & di S. pieno. FI.

SQVAMOSO. Voc. Lat. Come il porco, poi che sente l'agute sanne de caccianti cani, S. con furia si riuolge tra essi magagnando con la sanna qual in prima giunse. PH.

SQVAQVERACQVA. De suoi baroni si ueggon per tutto assai, si come il Tamagnino della porta, Don Meta, Manico di scopa, lo S. et altri, iquai uostri dimestichi credo che siano, 1908. Ma io leggerei Squacchera, che così dice il Tosco, & ancho il Ferrarese, & è proprio una merda tenera cacata di fresco in terra, si come Tamagnino da porta, Dõ Meta significa un stronzo muffo, come habbiam chiaramẽte mostro al luogo suo, imperciò che quiui parlando Bruno col medico scempio, d'altro che di merda non parlaua come largamente appare.

Squarciare. Nel petto squarciandosi i uestimenti cominciò à gridar forte, 484.

SQVARCIATAMENTE. Maestro Simone rideua sì S. che tutti gli denti gli si sarebbono potuti trarre. 2012. Et appresso nel petto squarciandosi gli uestimenti, etc. Altri leggono stracciando i uestimenti. 484.

SQVASIMODEO, pigliasi in questo luogo per un'huomo goffo, & da essere schernito, significa anchora Squasimodeo in caso che. Venite meco insino al palagio ch'io ui uoglio mostrare il più nuouo S. che uoi uedeste mai, 1758.

Squartare, per rompere in quarti in pezzi. Mi lasciarei prima S. che pure il pensassi, 1657. Egli prima sofferrebbe d'esser squartato, 483. Ne testi moderni si legge isquartato.

STA, in uece di questa. Io non potei Sta mane far uenire tutte le legne, 150. Non ci dar questa Seccagine Sta notte, 336. O signor mio, che nouità è Sta notte? 640. Non è marauiglia che Sta notte tu non mi ti appressasti, 734.

ISTA, pur in uece di questa al suo luogo.

Sta, uerbo. Vedi al suo infinito Stare.

STABILITÀ. Vo. La. la fermezza. Le cose di questo mondo non hauere S. alcuna, ma sempre essere in mutamento, 2430. Heredi d'ogni suo bene, & mobile et STABILE. i. hauere 267. Ma la fortuna nõ S. ĩ amaro piãto mutò la inestimabile letitia dell'innamorato giouane. i. non ferma, 1153.

STAFFA, del cauallo Lat. stapes. Messere Lambertuccio messo il pie nella S. et montato su, etc. 1179. Et q̃sto palafreniere mai dalla S. non le si partiua, 635. A quali gentil'huomini subitamente furono dintorno à freni et alle STAFFE, 2356. Comminciauano gli loro aringhi, & diritti sopra le S. etc. FI.

STAGION. il tempo etc. Mi allegro & canto alla S. nouella, 2122. In habito lugubre quale à sì fatta STAGIONE si richiedeua, 43. Fiori, quali nella S. si poteuano hauere, 64. Et hauendo molte rose bianche et uermiglie colte (perciò che la S. era) etc. 1031. Per la peruersità di questa S. i. questo tẽpo pestilentioso, 1469. Vari frutti secondo che la S. portaua, 2225. Questa ualle tanto parue loro piu bella che il dì passato, quanto la S. era piu alla bellezza di quella conforme, 1487. Io non posso fare caldo & freddo à mia posta. I tempi si conuengono pur sofferire fatti, come le STAGIONI gli danno, 1222.

STAGNO, metallo noto. A me conuerrà fare una imagi-

ne di

ne di S. in nome di colui, il quale uoi disiderate di racquistare, 1810. Si fece recare una secchia nuoua & STAGNATA, d'acqua fresca, 1384.

STALLA, la stanza d'animali. Alcuno paio di forficette per la S. 646. Io credo che sia ben fatto, che noi diamo S. à queste bestie, & entrati in una S. tutte l'altre fuor che la mula stallarono, perche caualcando auanti, uennero ad uno fiume et quiui abbeuerando le loro bestie, la mula stallò nel fiume, 2132. L'asino tratto il capo del capestro, era uscito della S. 1353. Et hauendo messo gli asini loro senza dar lor bere in una STALLETTA etc. 1353. Vna casa, che nel suo palagio era sopra le STALLE di caualli, 643.

Stallare, il pisciar de caualli detto da Stalla. Vedi disopra à Stalla.

STAMAIVOLO, il lanaiuolo. Vn S. il quale fu chiamato Gianni Lotteringhi, 1491.

STAMANE, uedi à Sta in uece di questa, ò à Mane.

STAME. Voc. Lat. Chiedi pur tu, ò uogli un paio di scarpette ò uogli uno frenello, ò uogli una bella fetta di S. etc. 1702. Cioè panno di poco pretio, come di bianchetta etc.

STAMPITA. i. piferata. Con una uiuola dolcemente Suonò alcuna S. & cantò appresso alcune canzoni, 2238. Poi che alcuna S. & una ballatetta ò due furono cantate lietamente, 1134.

Stancare, per faticar troppo. Vna femina stancherebbe molti huomini, doue molti non possono una femina S. 1342. Et il trottare forte rompe & stanca altrui quantunque sia giouane etc. meta. de re uenerea, 1836.

STANCO, & Stracco del uerso, ual troppo affaticato. Essendo S. s'andò à dormire, 1595. Et alcuna uolta per Stancato si usa. Se STANCA fosse di ragionare, 319. Auisandosi messer Torello loro essere STANCHI, in bellissimi letti gli mise à riposare, 1324.

ISTANCHETTO, caualcata già delle miglia piu di tre, perche I. si riposaua, etc. 1752.

Stando, Standomi, Stanno, etc. Vedi all'infinito Stare.

STANGA, la mazza lunga, & grossa. Il falcone, il quale nella sua saletta uide sopra la S. 1324. Nella camera uide un bellissimo letto & molte robbe su per le STANGHE, 318.

STANTE, aduerbialmente, accompagnata con Poco. Poco stante. i. poco dapoi, ò in breue tempo, ò poco auanti. Et ad un'hora il monaco se n'andaua, & la donna al suo letto tornaua, & Poco S. dalla penitenza à quello se ne ueniua frate Puccio, 694. Appena erano le parole finite, ch'ella sentì il tempo del partorire essere uenuto, perche non molto S. partorì un bel figliuolo maschio, 2185.

STANZA, l'habitatione. Verso la loro S. uolse i passi, 1133. Et piacendogli la S. etc. 1236. Che di S. si procacciacessero insino che dall'uno altro hauessero, 2160. Et per lo stare, ouer induggiare Piu uolte carnalmente la Reina conobbe, & come che graue gli paresse il partire, pur temendo non la troppo S. gli fosse cagione di uolgere l'hauuto diletto in tristitia, si leuò & se n'andò, 640.

STARE. Qui è bello & fresco S. 75. Et nel suo arbitrio rimise l'andare, & lo S. 189. Sta la dimora corta, dico al uenire, et poi lunga allo S. 1680. Lieue mi fa lo S. ou'io mi cuoco, 1968 Io ti prego, non ti sia graue lo S. à uedere, 2103. Et da questa hora innanzi sia l'andare & la S. nel piacer nostro, 2149.

Stare, per restare, star fermo, Lat. manere. Et lasciamo S. che l'un cittadino l'altro schifasse, 27. Lasciamo S. il significato de uocaboli, 131. Et parendo molto bene S. alla donna, si s'auezzò à cibi del monaco, etc. 694. 855. 1266. etc. Noi possiamo hoggimai star sicuri, 751. Et qui & fuor di qui, & in casa mi sembra S. male, 49. A Paganino ueggendola così bella, parue S. bene, 575. etc. A me parue di fare così, se ti piace, & se non, se te ne stà. i. resta di farlo, 2103. Ma s'ella torricella così Stà, come uoi dite, non può al mondo essere migliore. i. se così è situata, 1813. Hor bene Stà dunque disse Bruno, se costui se ne fida ben me ne posso fidare io, 1898. Et s'io posso tanto fare, ch'io il tolga da questa bestialità, bene Stà, & se io non potrò etc. 673. Et se egli e dicesse di uolerlo fare bene Stà, doue dicesse di nò, etc. 1981. Senza troppo piacer di chi Stà à uedere, 75. Compagni non ui turbate, se l'opera Stà altrimenti che uoi non pensate, 1734. A uoi madonna Stà homai commandarmi, 1360. Et se uolete in pregiudicio del mio corpo, & della uostra anima essere di quella essecutore à uoi Stà. i. in potere nostro è, 1424. Ma à te Stà il trouare modo allo scampo della tua uita, & della mia, 1220. Perciò che bene non Stà lei di dirlo. i. conuiene, 469. Che alla età mia non Stà bene l'andare homai dietro à queste cose, 887. Che hai tu, che stai così manin coniosa, 180. Et disse al marito. Bene Stai tu di tue parole, io per me non mi terrò mai nè salua, nè sicura, se noi non l'incantiamo, poscia che tu ci se, 1498. Stando in questi termini la città nostra, 42. Et S. alquanto intorno à queste cose attento, 183. Et come che tal cosa S. nascosa, etc. i. essendo occulta, 481 Gli uenne un sonno tale che S. anchora in pie s'addormentò; 811. Ma pur non S. à questo, disse à Giannotto. i. non credendo totalmente in questo. 1249. etc. Tutto dì standogli d'intorno, non restaua di confortarlo, 1319. Standomi la notte in oratione, 951. Nelle lor uicinanze standosi à migliaia per giorno infermauano. 34. Et quiui S. per darle alcuna consolatione, etc. 573. I motti li quali, perciò che breui sono, molto meglio alle donne stanno, che à gli huomini. i. conuengono. 203. Mentre che Ferondo starà in purgatorio. 867. Quãto egli S. con uoi, tanto l'anima mia S. in paradiso. 956. Per me non S. mai cosa, che à grado ti sia. i. non resterà, 1220. etc. Tu starai cheto, & io gli parlerò, 1798. Et con lui poi ti S. 1981. Concierò i fatti nostri & miei in maniera, che staranno bene. 93 Et piacemi forte, che tu con intendimento di starci tornato ci sia. 1953. Perche uolendole io dire parole per te, ella non mi starebbe mai ad ascoltare. 1238. Bene starebbeno le donne, se elle s'indugiassero tanto à maritare, etc. 1372. Hauendo luogo più fresco, molto meglio starei, che nella uostra camera non fo. 1223. Se io hauessi chi m'aiutasse, io S. bene. 2035. Attente uogliamo che stieno alla nettezza de luoghi, doue staremo. 70. Et però con lui intendo di starmi, 585. Che io farei più sauiamente à S. con le muse in Parnaso, 887. Meglio è fare & pentire, che starsi & pentirsi, 714. Per S. alcun dì al suo diletto con questa sua bella donna. 434. Se alcuno auenisse; esserne fuori, che staruì dentro, etc. 1108. Hauendo costui seco deliberato di più non S. disse. 2180. Perche uscita della camera, & STATA alquanto, tornò dentro piangendo, 1941. Con lei sola parlando, ogni cosa S. raccontò. 2247. Certe cose STATE dauanti. 727. Et per la stagione. Vedi al suo luogo. Deh Rinaldo perche state uoi così pensoso? 259. 740. 878. State sicura che la mia uita fie breue, 502. Se stati fossero aiutati, campati sarieno, 30. Quanti & quali sieno S. li giouani, 51. Perche s'erano fuggiti, & chi S. erano coloro, etc. 346. 751. Et per molti accidenti tra loro due STATI, la fece chiara, 2282. Auanti che la corte i beni S. del padre, si come d'huomo senza herede morto, occupasse. 871. La donna gli fece trouare panni S. del marito di lei, poco tempo dauanti morto. 255. Questi & molti altri piaceuoli ragionamenti S. tra Nathan & Mitridanes, insieme uerso il palagio se ne tornarono, 2174. Et per gli dominij. Vedi al suo luogo. Nè per uergogna à que tempi ardì di tornare à Sie-

na; ma STATIGLI panui prestati, se n'audò à Corsigliano, 2029. Oltre modo essendo stato acceso da nobile amore. 1. Il secreto amore tra noi è STATO, 1037. Et quando uien dal uerbo sum es est. Vedi all'infinito Essere. Et quando è nome per lo Dominio. Vedi al suo luogo, etc. Et STATOSI la maggior parte della notte per la camera à suo agio, etc. 542. Gli occorse nell'animo un pensiero cattiuo mai più non statoui. 185. Et perciò statti pianamente insino alla mia tornata. 150. Disse Meuccio S. con Dio, 1672. Filomena, che appresso di lui sopra l'herba staua. 158. Cominciarono fra se à dire, che la cosa S. male. 236. Senza sapere che douer dire nõ rispondeua al figliuolo, ma si S. etc. 1320. Fermi stauano à riguardarle. 62. Et mentre che essi più attenti S. à riguardare, etc. 573. In quel letto con grandissima festa si S. 694. E quai questa cosa S. à uedere. 2100. Come che à ciascuna persona stea bene, etc. 1. Nel quale ogni pensiero Stea di douerci à lietamente uiuere disporre, 66. Et in altri testi si legge stia, & stà meglio, perche Stea non è più in uso, et cosi dea, & dia. Et nelle Rime d'A M. Chi segue suoi piacer conuien che Stea A tal douer con l'animo suggetto, Che quel che à se non uuole, altri non dea; in uece di stia & dia. Il confortò, & gli disse che à buona speranza stesse, 277. Il quale luogo come S. ui mostrerò. i. come era fatto. 331. Cõmandò al fante suo che di quindi non si partisse, anzi ui S. uicino. 1840. Come che Tito di consentire à questo si uergognasse, & per questo duro S. anchora, 2277. Senza manifestarle come la cosa S. 2282. etc. Acciò che le mercatantie sicure stessero. 552. Ma pur nulla perdendoui si stette cheto, etc. 129. Il uostro corpo S. tutta notte in braccio mio con l'agnol Gabrielo, 961. Et humile & obediente S. 366. Et in questa maniera stettero tanto, che tempo parue, etc. 73. Nè guari dopo le tauole leuate S. 2324. Stettesi adunque cheto frate Puccio, 694. Perciò che con grandissimo mio danno ui stetti una uolta, 589. Et quiui l'una se stia dentro con lui, & l'altra faccia la guardia. 624. La donna disse. Messere questo S. pur à uoi, ma d'una cosa ui priego, che questo S. secreto, 1746. Di che noi in ogni guisa stiam male, se costui muore. 92. Quasi noi non conosciamo, che tra essi nasciamo, & cresciamo, & stiamo. 569. Et quantunque à te queste ciancie homai non stian bene, etc. 659. Io non sono fanciulla, alla quale questi innamoramenti stiano hoggi mai bene. 1742. Andiate & sforzateui di uiuere, che mi pare, anzi che uò, che uoi ci stiate à pigione, sì tisicuzzo, & tristanzuol mi parete, 588. Chimera, & Stratilia al gouerno delle camere attente uogliamo che stieno, 70. A costui, col quale io mi stò in questa camera, etc. 584. Hora uolesse Iddio, che mai do uẽdo io stare, come io Stò questa gragniuola uõ ristesse, 1277. Che posto ch'io sia da te ben uestita, & ben calzata, tu sai bene come io Stò d'altro, & quanto tempo egli è, che tu non giacesti meco, 1357. Io fo questa caualla diuentare una bella zitella, & stommi con essa. 2112.

Soprastare, per indugiare, ò star sospeso. i. sopra di se. Che come io sò altrui uincere, così similmente sò à me medesimo S. 2231. Volendo il suo hoste essere pagato, primieramente gli diede l'una delle robbe, & appresso soprastando anchora molto più, conuenne se più uolle col suo hoste tornare gli desse la seconda, 179. Non poteua Calandrino raccogliere lo spirito à formare la parola intera alla risposta, perche S. Buffalmacco ricominciò, 1733. Stando à bada del padre & de fratelli, che delle sette uolte le sei soprastanno tre, ò quattro anni più che non debbono, à maritarle, 1372. Non sapendo che dirsi, lungamẽte soprastette, poi in miglior senno riuenuto disse. 1061 Marcuccio ueggendo la giouane, alquanto marauigliandosi soprastette, & poi sospirando disse, 1190. Mitridanes all'hora S. alquanto al rispondere, etc. 2163.

SOPRASTANE. Vedi al suo luogo.

STARNE. Le S. i fagiani, etc. L A. Vedi à Cappon.

Starnutire. Lat. sternutare. Noi sentimmo presso di noi S. 1346 Ma quegli che starnutito hauea starnutendo anchora la terza uolta, etc. 1346. Chi è questi, che così starnutisce? 1347. Et come che egli starnutisse, gli hauea già il solfo sì il petto serrato, che poco à stare hauea, che ne starnutito, nè altro fatto non haurebbe mai. 1348. Colui il quale starnutito haueua, et anchora starnutiua. 1348.

STARNVTO. Lat. Sternutamentum. Et parendogli che quindi uenisse il suono dello S. 1347. Messere, cosa che non fosse mai stata ueduta, non ui saprei io insegnare, se ciò non fosse già STARNVTI, ò cosa à quegli somiglianti. 196.

STATE, stagione nota Lat. æstas. Essendo la giouane un giorno di S. tutta soletta alla marina. 1254. Et quando uien dal uerbo Stare. Vedi al suo luogo.

STATERA. Voc. Lat. stromento con che si pesa. A Dio si uogliono le uendette lasciare, ilquale con diritta S. rende à ciascuno secondo che ha meritato. P H.

STATO, il Dominio. Voc. Lat. Speranza hauendo di douer potere anchora nel S. reale ritornare, 455. Vedere uno d'infima miseria à S. reale eleuare, 293. Et per lo Essere. La cui malitia lungo tempo sostenne la potenza, & lo S. di messer Musciato, 86. Che la sciocchezza spesse uolte trahe altrui di felice stato & mette in grandissima miseria, 136. Venne nella sua gratia, & per conseguente in grande & ricco S. 1187. Et in grande, & honoreuole S. appresso di se lo manteune, 144. Appresso il qual Re, in grãdissimo S. fu un gentil'huomo di Napoli, etc. 355. Pensando al maluagio S. che uoi di là nell'altra uita dourete hauere, 173. Trouandosi egli una uolta in Parigi in pouero S. 181. Altri di basso S. per mille pericolose battaglie saliti all'altezza de Regni, 401. Del tuo presente S. uien te dico, 380. Da potermi in alcun modo nel mio pristino S. tornare. 459. Nel primo S. & in maggiore intendeua di ritornarlo. 519. Huomo di natione nobile, ma di cattiua uita et di biasimeuole S. 1096. Et nella faccia chiara mostra il mio lieto S. 1967. Quai STATI, quai meriti, quai auãzamenti, harrebbono fatto Gisippo non curare di perdere i suoi parenti, etc. i. Dominij, 2312. Et per lo uerbo. et parti. Vedi al suo infinito Stare.

ISTATO. Il pose in tale Istato, che egli honoreuolmente uisse, etc. 2405.

Stato, quando uien dal uerbo sum es est. Vedi al suo infinito Essere. Et quando uien dal uerbo Stare. Vedi al suo luogo.

STATVA. Vo. La. la figura, la imagine. Et farete porre una S. di cera della sua grãdezza, à laude d'Iddio, etc. 1531. Voi m'hauete fatto parlare con una S. di marmo, 712. Queste dõne così sfreciate, & fregiate, & così dipinte, ò come STATVE di marmo mutole, & insensibili stanno, 204.

STATVRA. Voc. Lat. la grandezza. Et era questo laghetto non più profondo, che sia una S. d'huomo insino al petto lunga, 1476.

Statuire, per deliberare, ordinare, fermare. etc. Ciascuno cõmendò il parlare & il diuiso della Reina, et così statuirono, 595

STATVTO, la ordinatione, la deliberatione. Nella terra di Prato fu già uno Statuto nel uero non men biasimeuole, che aspro, il quale senza alcuna distintione fare, commandaua, che così fosse arsa quella donna che dal marito fosse con alcuno suo amante trouato in adulterio, etc. 1419. Et durante questo Statuto auenne, etc. 1419. Mondificarono il crudele Statuto, 1426.

tea, in uece di Stia. Vedi all'infinito Stare.

STECCA,

STECCA, la mazza, ò bacchetta, ò pezzo di legno. Il mulatiere preso una S. cominciò à battere il mulo perche passasse. 2099.

STELLA. Voc. Lat. segno celeste. Con gli occhi vaghi & scintillanti, non altrimenti che una mattutina S. 592. Fue per un caualiere detto non essere sotto le STELLE una simile coppia à quella del Marchese & della sua donna. 160. Valorose Giouani come ne lucidi sereni sono le S. ornamento del Cielo, & nella Primauera i fiori ne uerdi prati, così de laudeuoli costumi & de ragionamenti piaceuoli sono i leggiadri motti, 202. Il cielo nel träquillo sereno mostra le chiare S. etc. Il cielo pieno di chiare S. etc. Non uedi tu le S. pleiade, lequali pur'hora cominciauano à signoreggiare etc. Le S. che già lo cielo haueua del loro lume dipinto. FH.

Stemperare. Vedi à Temperanza.

Stendere, & distendere. Tanto più accendendosi, quanto più nel pensier si stendeua. 1263. Arriguccio stendendo il pie per lo letto gli uenne abbattuto à questo spago. 1608. Il maestro, la cui scienza non si stendeua forse più oltre che à medicare fanciulli della tigna. 1888. Perche STESA oltre la mano, acciò si suegliasse, il cominciò à tentare, etc. 1074. Et uedendo conobbe parimente le braccia STESE sopra la cassa. 305 La Belcolore scesa giuso stese i panni in terra, etc. 1701. Se io mi fosse di ciò accorto, quando le cortine si stesero. 279. Et STESO questo materasso sopra una lettiera, ui misero su un paio di lenzuola etc. 1933.

Distendere, & estendere, le braccia à guisa di Crocifisso. 687. Su l'herba tapeti D. 1489. Fattesi l'Armiraglio più la nouella D. i. narrando dilungare. 1266. Alquanto in parlare mi distenda. 1440. Cominciò Arigo à distendere la mano, & il braccio, & così tutto à uenirsi distendendo. 133. Il questionare cö le parole potrebbe distendersi troppo. 537. Che si distendessero i nerui. 1804. Perche mi distendo io in tante parole? 85. Non molto più si sarebbe la nouella distesa. 399 DISTESA la delicata mano, 1335. DISTESALA in terra, 1049. Hebbe DISTESAMENTE ogni cosa udito, etc. 2181. 2427. Cominciatala à basciare la distese sopra la cassa. 1870. D. il braccio per pigliarlo con la mano. 2084 Tutto DISTESO all'ombra d'uno Mandorlo. 626.

DISTESA. Vedi Alla Distesa aduerbialmente.

Tendere. al suo luogo.

Stentare, per grandemente patire. Intendo di uolere anzi con esso lei in un medesimo fuoco morire, che dopo la sua morte uiuendo S. PH.

STENTO, la fatica, la molestia, il patire. Et tiratasi alle scale gemoniane, doue morendo à Stento fu lungamente obbrobrioso spettacolo di coloro, che di suoi mali prendeuano piacere, etc. EP. Io potrei oltra questi mettere innanzi le catene d'oro di Dario, la prigione di Olimpiade, la fuga di Nerone, lo S. di Marco Attilio. EP. Et questo sia detto, perche sono molti d'opinione che non si possa usare Stento nome, ma si Stentare uerbo, è così usato appresso il Boccaccio nell'altre opere sue. Io non so perche non si possa dire Stento, & dal uerbo formarsi il nome.

STESSA, & istessa, ual sola, & medesima. Et douerla quel la notte S. farla in mare mazzerare. 990. Tu te n'hai data la penitenza tu S. 1117. Elle non sanno delle sette uolte le sei quello che elle si uogliano loro STESSE. 616. Hauendo essi STESSI quando sani erano, etc. 27. Et per gli loro sogni S. s'attristano, et s'allegrano. 1027. Perche seco STESSO cominciò à dire. 280. Et erauí il dì S. stata sotterrata una femina. 1913. Fu in se S. oltra modo dolëte. 126. Non sapeua egli S. qual di lor due si fosse quella che più gli piacesse. 2224.

ISTESSA. Ilquale la madre I. lattaua. 2057. Quel dì ISTESSO. 114. Non meno contenti del modo, in che la cosa uenuta era, che dello effetto I. della cosa. 2070.

Stesse, Stessero, Stette, Stettero, Stia, Stiano, etc. Vedi al suo infinito Stare.

STILLE. Per la uena del dire. Le presenti nouelle scritte per me in S. humilissimo, & rimesso quanto più si possono. 886.

Et per lo stile con che si dissegna. Che egli con lo S. & cö la penna et col penello non dipingesse simile à quella, etc. 1406.

Stillare, & Distillare. Voc. Lat. per purgare, colare, gocciare. Fè la mattina d'una sua certa compositione S. un'acqua, etc. 109. Io ti farò fare una certa beuanda STILLATA molto buona, et molto piaceuole à bere. 2013. Ti manderò di quel beueraggio STILLATO, & comincierane à bere un buon bicchier grande per uolta. 2014. Fattesi uenire herbe, & radici uelenose, quelle stillò & in acqua ridusse per presta beuerla, 933.

STIMA, la consideratione, etc. Et amandola, & facendo de suoi costumi & delle sue opere grande S. i. grä conto. 1273 Tanto di lei più accendendosi nel suo disio, quanto da più trouata essere la donna, che la sua passata S. non era di lei. i. lo stimare, il considerare, etc. 163.

Stimare. Estimare, & Istimare per giudicare, conoscere, apprezzare, etc. Vn carbonchio, il ualore del quale appena si poteua S. 2357. Chi potrebbe S. che le mie braccia aggiungesser giamai là doue io l'ho tenute. 1969. Stimando essere cosa ottima il cierebro con cotali odori confortare. 25. Le parole per gli orecchi dal cuor riceunte hanno maggior forza, che molti non stimano. i. giudicano, etc. 2207. Vna coltre lauorata à certi compassi di perle grossissime, laquale fu poi di quà stimata infinito thesoro. 2353. Voi n'andate innamorando de giouani, perche gli stimate miglior caualieri, & fare di più miglia le loro giornate che gli huomini più maturi. 1836. Oltre à cento milia creature si crede dentro alle mura della cittá essere di uita tolti, che forse anzi lo accidenti mortiferio nö si saria stimato tanti hauerne dentro hauuti. 41. A messer Torello pareua che costoro fossero magnifichi huomini & da molto più che auanti S. non hauea. 2322. Essi sono quegli, i quai, tu & molti altri lungamente S. hauete, che io crudelmëte occidere facessi. 2404. L'amaritudine, laqual stimaua che ella sotto il forte uiso nascosa tenesse. 2401. S'era proposta di uolerla honoreuolmente secondo la conditione, della quale S. che fosse, maritare. 493. Quella dote, che uoi medesimo à maritarla honoreuolmente stimerete chi conueneuole sia. 848. Assai stimo più da lodare colui, etc. 176. 469. 594. Alessandro hauendo riguardo alla compagnia, che ella hauea, lei stimò douere essere bella & ricca. 283. Nobile donna douer essere la S. 426.

STIMATIVA, il giuditio. Sentì un pianto alquale, perche uicino à me la S. il giudicaua, io posi intentiuamente gli orecchi. PH. Et dubito molto non altro fosse. Ma poi che la S. certamente gli rendè lui essere huomo, egli s'appressò à lui. PH. L'angoscia, & la paura non lasciauano alla S. cöprendere alcuna uera fattione di Florio. PH. Nelqual lustrore (secondo la S. mi porse) uedere mi parue una figura d'uno angelo. PH.

ESTIMATION. Non sapendo essi doue fossero, nè per E. marineresca comprendere, etc. 405. Veggendola oltre ad ogni altra ESTIMATIONE bellissima. 412.

ISTIMATIONE. Io mi trouo della mia I. oltra modo ingannato, etc. 885. Hor questo messer lo giudice migliore ISTIMATORE delle sue forze diuenuto, 571.

Estimare. Liquai se più che la natura possenti estimando.

569.E lui douer portare danari.244. E quegli non da biasimare,etc.1874.Estimandola gentil donna.654. Il Prence soura ogni altro felice estimaua colui,etc.429. E io che l'inuidia,etc.885.E che ogni huomo l'amasse.1550. I casi giustamente auenutile gli estimauano.1859. Si come io medesimo estimo.1005. Et feco estimo',etc.1787.

ESTIMATIONE. Vedi à Stima.

Istimare fece questa canzona à tutta la brigata, che piaceuole amore Filomena strignesse.i.giudicare.1681. Di che ella oltre à quello, che si potesse I.portaua intollerabile dolore. 2236. Istimarono cosi come era.435. Quantunque poca & debole istimasse la uita sua.2181. Voi forse istimate,etc.i. giudicate,tenete.2229. Che chi conosciuto non l'hauesse, non solamente un gran Rettorico l'haurebbe istimato, ma, etc. 1441. Ma altrimente auenne,che il suo auiso non istimaua. 357. I capelli,liquai d'oro I.1141. Ciò che della fama di Nathan udiua,diminuimento della sua I.2159. L'hauere donato un Re lo scettro essere da agguagliare al fatto di messer Gẽtile? etc.2197. Forse che molti istimano.1245. Istimo che di necessità sia conuenire essere tra noi alcuno principale.66. I.che honesta cosa sia,etc.1682. I.che molto ne diminuisse la fama sua.2131. Ma nõ I.douer potere essere.2343. Istimo' il suo auiso douere hauere effetto,etc.155. Nel testo antico generalmente si legge Estimare in luogo di Istimare con gli altri suoi tempi.

ISTIMATIONE, Istimatore, etc. Vedi à Stima.

STIMOL, Stimolo,etc. Vedi à Stimolo.

Stimolare, per molestare, pungere, etc. Et non so quale Iddio dentro mi stimola & infesta à douerti il mio peccato manifestare.2307. Percioche se più mi stimolasse, come io infino à qui del tutto à mio marito, & à miei parenti ho tenuto ascoso,cosi dolendomene loro di leuarlomi da dosso m'ingegnarei. 2201. La donna che d'altro dolore stimolata era.1111. Essendo dal caldo S.1843. Se d'amore stimolati fossero, etc. 479. Abraam Giudeo,da Giannotto di Ciuigni STIMOLATO ua in corte, etc.121. Voi m'hauete lungo tempo S. che il d'amare questa mia nimica mi rimanga,1308. Quanto poteua, il suo amore teneua nascoso, per laqual cosa troppo più che se palesato l'hauesse, lo stimolaua.495. Quiui si per molti pensieri, & anchor per lo cattiuo letto, che lo stimolauano non s'era potuto addormentare, 750. V'erano mosche, & taffani in grandissima quantità abondanti, i quali pungendola sopra le carni aperte, si fieramente la Stimolauano che ciascuna le pareua una puntura d'uno Spontone.1843.

STIMOLO. Voc. Lat. il pongetto, il ponzone,etc. Padre mio, io credo che egli sia nato per mio grandissimo S. & per farmi far cosa, ch'io non sarò mai lieta.662. Perche parendo questo S. troppo graue, & troppo noioso alla donna, si pensò di uolerlosi leuare da dosso per qlla maniera che meritaua,etc.1742. Egli è lo STIMOL di Filippello, ilquale tu con fargli risposte,& dargli speranza m'hai fatto recare addosso, 724. Anchora che uecchio fosse, senti subitamente non meno cocenti gli STIMOLI della carne, che sentito hauesse il suo giouane monaco.152. Non potendo io à gli S. della carne, nè alla forza d'amore contrastare.480. Io non dubito punto, che molti gentil'huomini se niente di me si sofferrerà, non ti dimandino à tuoi fratelli da S. de quali tu non ti potrai diffendere.2338.

STIPA, & Stiua, è chiusura di siepe, onde stipare per circondare, & stiuare è poi calcando empire, onde si dice la galea, ò naue essere alla stiua,etc. Voc. Lat. Alla qual Botta non hauendo alcuno ardire di appressarsi, fattale d'intorno una S. grandissima, quiui insieme con la saluia l'arsera,1062. Et le gatti ad un palo nella piazza, & dauanti à gli occhi loro fu la S. & il fuoco apparecchiato per douergli ardere.1264.

STIVATI. Nelle quai fosse à centenaia si metteuano i sopra uegnenti, & in quelle S. come si metteno le mercatantie nelle naui à suolo à suolo con poca terra si copriuano,38.

STIZZA, & Istizza la rabbia, la iracondia,etc. Et piena di S. gliele tolsi di mano,663. Laquale era tanto piu spiaceuole & STIZZOSA che alcun'altra.1429.

ISTIZZA. Doue la donna per Istizza da tauola leuatasi,etc.2104.

Sto', Stommi,etc. Vedi all'infinito Stare.

STOCCO, la spada del caualiere, & dell'huomo d'arme. Vn Caualier bruno, forte nel uiso cruciato con un S. in mano. 1300. Et quante uolte io l'aggiungo, tante con questo S. etc. 1303.1306.

STOLTITIA. Voc. Lat. la pazzia. Considerando chi è Ferondo, & alla sua S.801. Andarsene di lui dolendo è una S. superflua,2295. Liquali carboni poi che alquãto la STOLTA moltitudine hebbe con ammiratione riuerentemente guardati.1464. Chiamalo S. che tu se.1825. Ciò che tu dici, potere auenire alle STOLTE, etc.535. Chi sarebbe stato sì STOLTO che hauesse creduto,etc.1727. Assai sono quelli, iquali essendo STOLTISSIMI mastri de gli altri si fanno. & castigatori,1994. I più S. huomini, etc.649.

STOMACAGGINE. Voc. Lat. i. angoscia, uomito, come uolgarmente diciamo mi fa stomaco. Con parole da far per Istomacaggine le pietre saltare del muro, & fuggirsi. L.A. Ma furonti si gli occhi corporali nella testa trauolti, che tu non uedessi lei essere uecchia, & già STOMACHEVOLE, & noiosa à riguardare? L.A.

STOMACO. Per grande angoscia di S. etc.409.

STOPPA, Lat. stuppa. Alle accese Brace misi della secca S. AM. In quello gonfiato, habbi per certo che egli non u'è S. nè altro ripieno, che la carne sola di due Bozzacchioni. L.A. Onde ristoppare per riserrare i buchi usato da Dante.

Storcere. Vedi all'infinito Torcere.

Stordire, & istordire per stupire. Messer Guglielmo uedendo questo stordi' forte.i.rimase attonito & stupefatto.1091. Quando la donna il uide, conoscendo lui esser Tebaldo, tutta S.776. La donna udendo costui parlare tutta Stordì, & disse, 629.

STORDITO, propiamente chiamiamo quello, che per inusitate grida si sente offendere l'audito & riman come balordito. Et come che ratto fosse il sonno, & i sensi hauessero la loro uirtù ricuperato, pur gli rimase nel cierebro una stupefattione, laquale non solamente quella notte, ma per parecchi di li tenne S.1106. Cadde à terra del gran cauallo quasi S.711. Trouarono i due amanti abbracciati, iquai da cosi subito sopraprendimento STORDITI non sapendo che farsi stettero fermi.1999.

STORIONE, pesce noto. Hiersera fu mandato uno S. à messer Carlo Donati.2881.

stornare. Vedi all'infinito Tornare.

STORSIONI, quello che Latini chiamano extorsiones pecuniarias. Lasciamo stare l'inuolare continouo che à mariti fanno, & le ruberie à lor pupilli figliuoli, & le S. à quelli amanti, che troppo non piacciono, etc. L.A.

STOVIGLI, & stouiglie, le masseritie di cucina, & da bucato come uasellamenti di terra, di rame, & simili. Peruenne all'Isola di Corfù, doue una pouera feminetta perauentura suoi S. con la rena, et con l'acqua salsa lauaua & facea belli. 304. Ne testi moderni si legge sconigli, che non sta bene.304.

STRABOCCAMENTI.

STRABOCCAMENTI. Percioche egli S. contrari di fortuna, etc. AM. *Vedi à Fortuna.*

STRABOCCHEVOLE, cioè senza consideratione. Et la uecchiezza si come sperimentata negli affanni, & piena di utili consigli hauere più cara che la S. giouanezza. EP. *Hauendo dimenticato à qual partito gli hauesse lo sconcio spendere altra uolta recati, più che mai* STRABOCCHEVOLMENTE *spendendo. i. fuor di misura.* 271. *Se gli occhi miei d'hauerti ueduta S. cadere, si saranno turbati, ò nò, etc. s. à sciagurata cosa.* 1838.

ISTRABOCCHEVOLI. Grandissime forze sono quelle d'amore, & à gran fatiche, & ad I. & non pensati pericoli gli amanti dispongono. 1253.

Stracantare. *Vedi all'infinito Cantare.*

STRACCI, & non Strati, che sono panni di lino per uecchiezza consumati, & non più buoni & si dice ancho cenci. Essendo gli Stracci d'un pouero huomo di cotal infirmità morto gittati nella uia publica, abbattēdosi ad essi due porci, iquali secondo il loro costume prima molto col griso, & poi co denti, presigli, & scossigli alle guancie, in picciola hora sopra gli mal tratti S. caddero morti. 20. *Perche in alcuni S. come meglio potè riuoltele disse alla buona femina, etc.* 308. *Io uorrei innanzi andare con gli S. in dosso & scalza, & essere bene trattata da te nel letto.* 1357. *D'una nobil roba delle sue la riuestirono, & come donna, laquale etiandio ne gli S. pareua, etc.* 1405. *Vedi Stracio.*

Stracciare, *non stratiare, rompere, squarzare in pezzi una cosa di panno, ò simile per forza di mani. Et* stracciando *i panni dinanzi & mostrando il petto.* 563. *Videro la donna scapigliata,* STRACCIATA, *tutta liuida nel uiso dolorosamente piangere,* 1732. *Et lei che tutta era S. d'alcuna delle sue robe riuestisse. i. cō panni tristissimi et stracciosi.* 364. *Preso lo per li capelli, et* stracciatagli *la cuffia in capo, etc.* 2086. *Preselo per gli capelli &* stracciatogli *tutti i panni in dosso.* 235. *Tutti i panni gli furono in dosso* stracciati. 117. *Et con gli panni tutti* STRACCIATI, *& fradidi in dosso.* 1018. *Et colei, laquale si uede hauere in dosso più* STRACCIATI *& più uergati drappi & più fregiati, si crede douer'essere da molto piu tenuta. s. stratagliati & frappati.* 203. *Queste che così* STRACCIATE, *& fregiate et cosi dipinte come statue di marmo mutole, etc.* 204. *Ma io leggerei* SCRITIATI, & SCRITIATE, *cioè di colori uarij macchiate, come al suo luogo habbiamo detto. Tebaldo esso medesimo* stracciò *gli uestimenti neri in dosso à frategli.* 793. *La lancia le uenne al lato alla finistra poppa, tanto che col ferro gli S. de uestimenti.* 1208. *Tutti i panni in dosso gli S. etc.* 2087. *Vedi Stratiare.*

STRADA, Lat. Strata, la uia. Assai u'erano che nella S. publica ò di dì, ò di notte finiuano. 34. *Et si come sauia donna & di grande animo per potere quello di casa risparmare si dispose di gittarsi alla S. & uolere logorare dell'altrui.* 1095. *Il famiglio ragionando con gentil'huomini di diuerse cose per certe* STRADE *gli trauersò, & al luogo del suo Signore senza che essi se n'accorgessero, condotti gli hebbe.* 2310. *Era il luogo lontano alquanto alle nostre S.* 63.

STRADICO, il uicario del podestà, ò il giudice del malefi cio detto da strada, come ch'egli habbia à punire gli assassini da strada, etc. Et credesi per fermo che domani lo S. lo farà impiccare. 1112.

STRALI, le saette. Vie ampissime tutte diritte come S. 603.

Stralciare, *snodare, suluppare, districare, etc. Sentendo i fatti suoi intralciati in quà & in là, & non poterli di leggeri nè subitamente S pensò quelli commettere à piu persone, altri leggono, & Strauagliare, & intrauagliati, uoce non usata dal Toscano,* 81.

STRAME. Voc. Lat. Sopra il uerde S. si diedero à mangiare. i. sopra l'herba uerde. AM.

STRANA, strania, & Straniera, ual non usata. forastiera, etc. Tutto ardi & consumi nell'amore d'una donna S. & io misera me t'ho piu che la mia uita amato. 732. *Et non è nuoua & S. cosa à pensare. s. marauigliosa, etc. Et un pennaiuolo à cintola, & piu lunga la gonnella, che la guarnacca, & assai altre cose tutte* STRANE *da ordinato, & costumato huomo, etc.* 1757. *Perche à noi sta bene di cosi fatte cose, non che gli amici, ma gli* STRANI *ripigliare.* 656. *Mi è sì nuouo, &* STRANO *che noi per amore mutate. i. Strana cosa.* 2228. *Primo pensando à fratelli, che uno S. haueuano pianto, & sepellito in luogo di lui.* 752. *Viene un S. & mosso à compassione dell'infermo, se'l reca in casa.* 2188. *Però che la barba grande & l'habito S. i. non usato, etc.* 2365. *Hauendo piu uolte guardato, auenne, che egli le incominciò* STRANAMENTE *à piacere. i. molto mirabilmente.* 1014. *Hauendo ueduto il falcon di Federico uolare, & S. piacendogli. i. sopra modo,* 1318. 1603. *Qual cagione recò Helena ad innamorarsi dello* STRANIERE *Paris. i. forestiero.* PH. *Et cosi le usaua lo S. come l'haurebbe il proprio Signore usate.* 23. *Piacciaui d'insegnarci (percioche* STRANIERI *siamo) doue noi possiamo meglio albergare.* 2318.

STRANGOGLIONI. Mal che uien nella gola che da gran passione nell'inghiottire. Et per meta. sono i bocconi tristi che chi li mangia sono quasi per strangolare. Alle giouani i buon bocconi, & alle uecchie i S. 432.

Strangolare. *Vedi alla particella Gola.*

Strappare, *& Streppare si legge nè in alcuni testi moderni, ual torre per forza, & con uiolenza. Lat. Sterpere. Et sappiate ch'è stato il cuor di messer Guglielmo Guardastagno; percioche io con queste mani gliel* strappai *poco auanti ch'io tornassi del petto.* 1090. *Et pareuale che questa cosa prendesse Gabriotto, & mal grado di lei con marauigliosa forza glie le* strappasse *di braccio. i. leuasse con uiolenza.* 1030. *Al cuore perueniua, ilqual pareua, che la ueltra mi S. per portarsel uia.* 1034.

STRARIPEVOLE montagna. Vedi à fiumi. PH.

Strassinare, *per terra. Lo* strassinò *insanguinando il piano con le sue piaghe.* PH.

STRATI. Vedi à Stracci.

Stratiare, *& istratiare per uilipendere, schernire, stentare, mal trattare, far stratio, etc. Ho dato à mangiare il mio pane ad infiniti ribaldi, che cō l'occhio me l'ho ueduto S.* 187. *Non mi uogliate ad instanza di questi maluagi huomini S. & uccidere.* 240. 1733. *Come hai potute sofferire di* stratiarmi *à questa maniera.* 1848. *Et haimi* stratiata *quanto t'è piacciuto.* 741. *E' molto men male essere da gli huomini S. che isbranata per gli boschi dalle fiere.* 1205.

Istratiare. *Ilquale messer cane ueggendo, piu per* istratiarlo, *che per diletto pigliare d'alcun suo detto, disse.* 180. *Queste donne cosi* ISTRATIATE, *& fregiate, & cosi dipinte, etc. & alquanto piu disopra dice piu* ISTRATIATI, *& piu uergati drapi, etc. cosa che non può stare, che uuol dire* SCRICIATE, & SCRICIATI *come si legge ne buoni testi, & come al suo luogo, etc.*

STRATIO, ual scempio, crudeltà, etc. L'aggiungo qui, & qui ne fo lo S. che tu uedi, 1304. ISTRATIO. *Et in I. di uoi andare caualcando & discorrendo, etc.* 48.

Strauagliare. *Vedi all'infinito Stralciare.*

Strobiare, *per fregare, stropicciare, etc. Poi che molto s'era il uiso & la gola, e'l collo con diuerse lauature* strobiata, *etc.* LA.

STREGHE. *Dicono i semplici che sono certe uecchie che si trasmutano in uarie forme d'animali, & dipoi succino il sangue de bambini, altri le chiamano Maghe. Con carne de infamate S. & con testicoli di lupi, etc.* P II.

STREMITÀ, & ESTREMITÀ, *Estrema, etc. si legge ne testi antichi, nal fine, etc. Anchora erano uermigli certi nuuoletti nell'Occidente, essendo già quegli dell'Oriente nella loro S. simili ad oro lucentissimi diuenuti.* 2126. *La S. dell'allegrezza il dolore occupa.* 12. *Nella sua* STREMA *uecchiezza, etc.* 931. *Huomini di pouero cuore, & di uita tanto S. & tanto misera, etc. i. mendica.* 1756. *S. miseria.* 2313. *Si come gli altri huomini erano tutti ò morti, ò infermi, ò di famiglie rimase* STREMI. *i. priui, à niente, etc.* 24. *Fuor de gli S. termini della terra in essilio perpetuo rilegata. i. ultimi.* 2311 *Egli potè in su lo* STREMO *hauere sì fatta contritione, che Iddio hebbe misericordia di lui.* 119. *Infino nello S. della mia uita, etc.* 899. *Essendo Federico uenuto allo S. i. alla ultima pouertà.* 1317.

STREPITO, *il romore, il tumulto, etc. Voc. Lat. Lo Strepito de caricanti, & delle bestie, etc.* 1486. *Da* STREPITI *di tumultuante famiglia sono i sonni rotti.* F I.

Streppare. *Vedi disopra à* Strappare.

STRETTEZZA, *et istrettezza il suo contrario è larghezza. Io fui sempre in oppenione che nelle brigate come la nostra è, si douesse sì largamente ragionare, che la troppa S. della intentione delle cose dette non fosse altrui materia di disputare.* 2214. *Vn monaco giouane il uigore del quale, nè la S. nè i digiuni, nè le uigilie poteano macerare. In tutti i testi si legge freschezza, che non può stare. uedi freschezza.* 147. *Prese con costui una* STRETTA *domestichezza,* 557. *Per una uia assai S. etc.* 1472. *Come noi siamo tenute* STRETTE, *che mai qua entrò huomo alcuno usa entrare, se non il castaldo.* 621. *Percioche doue da gli inuentori de frati le cappe furono ordinate S. & misere & di grossi panni,* 761. *Presono di grādi et di S. amistà con alcuni.* 1882. *Essi lasciata piena la casa di sangue, senza alcuno impedimento* STRETTI *insieme cō la loro rapina alla naue peruennero.* 1170. *Verso una selua uolse il suo ronzino, & tenendo gli sproni S. al corpo, attenendosi all'arcione, etc.* 1197. *Erano in un chiassetto* STRETTO *sopra due trauicelli alcune tauole confitte,* 331. *Io trouai con la mia donna in casa una femina à S. consiglio. i. secretamente parlare,* 724. *Potete uedere i baronci qual con uiso molto lungo et S. etc.* 1416. *Et le sue cose in uno S. lūgo racchiuso,* 2141. *Qual lo S. parēte ueggendo. i. assai congiūto in sanguinità.* FI.

ASTRETTO *consiglio aduerbialmente. al suo luogo.*

Stretto, *uerbo in uece di Serrato. uedi all'infinito Stringere. Il che* STRETTISSIMA, *& leale amistà lui & messere Ansaldo congiunse,* 2211. *Vn uestimento, ilquale dalla cintura in su era* STRETTISSIMO. 2219. *Ne u'era per tutto ciò nella camera tanto di spatio rimaso, che altro che* STRETTAMENTE *andare ui si potesse.* 2061. *Delle rendite, del quale poderetto* STRETTISSIMAMENTE *uiuea,* 1316.

DISTRETTO. *Che'l mio cor tien D.* 1678.

ISTRETTEZZA. *Nella camera dell'Abate sai ch'è picciola, & per I. non ui è potuto giacere alcuno de suoi monaci.* 279. *Et i panni per I. standogli aperti dinanzi.* 1758.

RISTRETTA. *La cattiuella che dal dolore del perduto amante, et della paura della dimandata pena dallo Strāba R. staua.* 1059. RISTRETTI *da uoleri, & da piaceri & da cōmandamenti de padri, nel picciolo circuito delle loro camere rinchiuse dimorano.* 6. *Et* RISTRETTI *in se gli spiriti senza alcun motto fare chiuse le pugna, al lato à lei si morì.* 1704. *Hauendo riguardo quanti giorni sotto certa legge R. ragionato habbiamo.* 1964. *Ma pure nelle spalle* RISTRETTO *così quella ingiuria sofferse, come altre molte sostenute hauea.* 515. *Se n'andò sopra un de detti auelli, & sopra quegli marmi* RISTRETTOSI, *essendo il freddo grande, incominciò ad aspettare la bestia.* 1925.

Stridere, *per trillare, gridare, far strepito, etc. Buffalmaco cominciò à suffolare, & ad urlare, & à S. à guisa che se imperuersato fosse.* 1916.

STRIDO, *nel più fa Strida, & Stridi. Laqual cosa sentendo il prete messe un S. grandissimo.* 351. *Et quiui mandato fuori un'altissimo S. sopra il morto giouane si gittò.* 1079.

Strignere, *&* Stringere *& astringere, etc. Cominciò molto à S. & à sollecitar Bruno.* 2045. *Doue qui Paganino tutta la notte mi tiene in braccio &* strignemi, *& mordemi, etc.* 588. *Istimare fece questa canzona à tutta la brigata che nuouo, & piaceuole amore Filomena* strignesse. 1681.

Ristrignere, *& Ristringere. Non intendo di* ristrignerui *sotto alcuna spetialità, ma uoglio che ciascuno secondo che gli piace ragioni,* 1965.

Stringere, *& Stregnere. Gli incominciò à S. agramente le carni, & à cuocerlo con una candela accesa, ma niente era, perche credette essere morto.* 1101. *Osbech sentendo questo, il suo essercito raunato prima, che da due potentissimi Signori fosse* stretto *in mezo. i. serrato.* 447. *Non crediate che Iddio* stringa *più le mani della sua gratia à noi che egli habbia fatto à quelli. i. sia più scarso.* EP. *Percioche il bisogno mi* stringe. 1945. *Et poi che mille uolte desiderosamente* stringendolo *basciato l'hebbe.* 261. 1102. *S. il bisogno, etc.* 1959. *Pure S. l'andare, il pregò, etc.* 2334. *Et à queste parole uennero à pigliarsi per mano & à* strengersi, *& da questo ad abbracciarsi, & poi à basciarsi.* 1277. *La donna, si come colei, allaquale* stringeuano *i cintolini, con subito consiglio, etc. prouerbio. i. allaquale ne le tenena non & pensaua in altro.* 1115. *Et con prieghi lo* strinse *à fare la canzonetta che segue, etc.* 2241. 1529. *Queste parole amaramente punsero l'animo del Re, & tanto più lo* strinsero *quanto più uere le conoscea.* 2230.

Istringere. istringendola *necessità di consiglio.* 409. Istringendolo *il bisogno.* 138. Istringendosi *al petto il morto cuore, disse, etc.* 940. *Non I. nelle uiuande, nè allargandosi nel bere, etc.* 25.

Ristringere *dentro ad alcun termine quello, di che debbiamo nouellare.* 217. *Che un poco si* ristringa *del nouellare la licenza,* 594. *Le piagge delle quai montagnette così digradādo giuso uerso il piano discendeuano, sempre* ristringendo *il cerchio loro.* 1474. *In una casetta antica si* ristrinsono *amendue. i. ridussono.* 1276. *Essendo hoggi alquanto* ristrette *le leggi al piacere.* 43.

RISTRETTA, *Ristrette, etc. Vedi à Strettezza.*

Stritolare, *per rompere minutamente. La naue con grandissimo empito di sopra all'Isola di Cefalonia percosse in una secca & non altrimenti che un uetro percosso ad un muro, tutta si aperse, & si* stritolò. 300. *Et tutta si* strittola *quando legge Lancilotto, ò Tristano, ò alcun'altro con le loro donne nelle camere secretamente, & soli ragunarsi, si come colei, alla quale pare uedere cio che fanno, & che uolentieri, come di loro imagina così farebbe. i. gongola, ò giubila.* LA.

STROMENTI, & STRVMENTI, *l'uno & l'altro si troua usato. Vedi Strumenti.*

Stroppicciare, *lieuemente fregare. Colse una foglia di saluia, & con essa s'incominciò à S. i denti, & le gengiue, etc.* 1055 *Et appresso si fece lauare, & S. alle schiaue.* 1935. *Costei si* stroppicciaua, *tanto si dipingeua, etc.* LA. *Et come si dal letto, ò da alto sonno si leuasse, sbadigliaua, &* stroppicciauasi

uasi gli occhi.337. Et quiui in una stufa messolo, tanto lo stropicciò, & con acqua calda lo lauò, che in lui ritornò lo smarrito colore, etc. 306. Alcuna uolta in alcuni testi si troua scritto per p duplicato. Et Meta. de re uenerea. Se ella con alcuno de reggenti di Firenze si stropicciasse, etc. L A.

STROPICCIO, picciolo rumore, fatto co piedi andando, & fregando la terra, onde Stropicciare, fregare leggiermente. Parendogli hauere sentito alcuno S. di piedi per lo dormitorio, etc. 149.

Strozzare, per strangolare, detto da Strozza, ch'è il canale della gola. Il ronzino contra i lupi gran pezza co denti, & co calci si diffese, alla fine da loro atterrato, & strozzato fu, et subitamente suentrato. 1211.

Struggere, & distruggere, per disfare, dileguare, consumare, etc. Ben dico Calandrino, che tu la fai S. come ghiaccio al Sole. 2040. Egli si struggea tutto di andarla ad abbracciare, ma per uergogna se ne ritenne. 1214. Salabetto, alquale pareua, che costei tutta si struggesse per suo amore. 1937. A Masetto uenne nell'animo un sì grande disiderio d'essere con queste monache, che tutto se ne struggeua. 615.

STRVMENTI, come di Notai. Ser Ciappelletto essendo notaio haueua grandissima uergogna quanto uno de suoi S. fosse altro che falso trouato. 83.

STRVMENTI, & STROMENTI musici. Dopo la qual cena fati uenire gli S. comandò la Reina ch'una danza fosse presa. 220. Io non ui potrei mai diuisare chenti, & quali S. sieno i dolci suoni d'infiniti S. & i canti pieni di melodia. 1884. Commandò la Reina che gli S. uenissero, 73. Non usa hora la fortuna di nuouo uarie uie & ISTRVMENTI no ui à recare le cose à gli effetti determinati. i. mezi. 2294.

Studiare. Voc. Lat. per dar opere alle lettere, & per sollecitare. Percioche nè ad Athene, nè à Bologna, ò à Parigi alcun di uoi non uà à S. 2427. Noi ci credemmo douer potere entrare in Firenze, & non ci siamo sì saputi S. che noi non siamo qui pure à così fatta hora giunti. i. esser sì solleciti. 2059. Et con pari passo sempre proceduti siamo studiando. 2290. Antichi huomini & ualorosi ne loro più maturi anni sommamente hauere studiato di compiacere alle dõne. i. dato opera, esser si affaticati. 900. Hoggi studiano in riportar male dall'uno all'altro. 194. Et come che Bruno m'habbia detto che uoi studiaste in medicina, à me pare che uoi S. in apparare à pigliare huomini. 1903. Hauendo lungamente studiato à Parigi. 1786. Haueua piacere, & forte studiaua in commettere tra amici & parenti mali & nimicitie, & scandali. 84. Et anchor che nõ sosteneua la cosa in che S. mostrare il senno suo, etc. 1064. Et conuolto per lo fango tutti i panni in dosso gli stracciò, & sì à questo fatto si S. che pure una uolta dalla prima innanzi non gli puote Biondello dire una parola, nè domandare perche quello gli facesse. i. affrettaua, sollecitaua, etc. 2087 Egli studiò in medicina. 2144.

STVDIO. Voc. Lat. la sollecitudine, la diligenza, & per quello delle lettere. Et à casa portatane, dopo lungo S. da medici fu guarita. i. diligentia, sollecitudine, etc. 2077. Il perpetuarsi nella laudeuole fama ciascuno dee non solamente disiderare, ma con ogni S. cercare, & operare. 2121. Et essendogli piaciuta una giouane quella con ogni S. seguitando, cominciò assare per lei marauigliose cortesie, & feste. 985. I frati tutto il loro S. hanno posto & pongono in ispauentare con romori, & con dipinture le menti de gli sciocchi. 763. Il Basilicò sì per lo lungo & continouo S. sì per la grassezza della terra procedente dalla testa corrotta, diuenne bellissimo. 1022. Ilquale forse credendosi con quelle medesime opere sodisfare alla moglie che egli faceua à gli STVDI. 570. Città fortissima d'arme, d'imperio, et di S. etc. 2290. Nelle Scele tra gli STVDIANTI. 2214. Le cose brieui si conuengono molto meglio à gli S. etc. 2427. Haueua già nel breue giorno Pean, trappassato il meridiano cerchio, & con STVDIOSO passo cercaua l'onde d'Hesperia quando, etc. PH. Vedi à Sole.

STVDIOSAMENTE. Voc. Lat. cioè à bel studio, à posta fatta. Egli s'accorse l'Abate hauere mangiate faue fresche, lequali egli S. & di nascosto portate haueua. i. à posta fatta. 2145. A casa tornati, trouarono Parmeno S. hauer dato principio al suo ufficio. i. diligentemente. 71. Et come colui, che tutto ardeua in amoroso fuoco S. faceua oltre ad ogni altro de suoi compagni ogni cosa, laquale credeua, che alla Reina douesse piacere. 634. Et tirata la cortina quasi come se S. si fosse nascoso, quiui s'adormentò. i. à posta fatta. 917.

STVFA, l'habitatione del uerno nota. Et quiui in una S. messolo, tanto lo stropicciò, etc. 306. Et prima in una S. lauatosi bene, etc. 638.

STVPFATTIONE. la stupidità, il stupore. Et come che rotto fosse il sonno, et i sensi hauessero la uirtù recuperata, pur gli rimase nel cerebro una S laquale nõ solamente quella notte, ma parecchi dì il tenne stordito. 1106. La figliuola tutta STVPEFATTA queste cose ascoltando. 2404. Et STVPEFATTI domandar chi è là? 340. Il giudice quasi tutto STVPEFATTO dall'accidente. 1060. Andreuccio marauigliandosi di così tenere carezze tutto S. rispose. 318.

STVPORE. Di dì & di notte moriuano, che uno S. era ad udir, non che à riguardare. 30.

Sturbare. Vedi all'infinito Turbare.

Stutare, per estinguere. Prima che più s'accenda il fuoco, prouidamente pensiate di stutarlo. PH.

Stuzzicare, per toccare pianamente con un dito, ò simile per segno d'amore, onde stuzzicare ne denti si dice. Da inguale appetito tirati, cominciatisi à S insieme, etc. ne testi moderni si legge sollazzare, & ne gli antichi stuzzicchare. 454.

SV', senza il caso, in uece di Suso. Il famiglio ui montò Sù. 410. Perche salito Sù, etc. 1852. Et quiui Sù, mal grado di quanti ue n'erano montati, etc. 1009. Chiamate le sue femine, si leuò Sù. 1143. Di ch'egli tutto smarrito si leuò Sù. 1076. Bernabuccio, odi tu, ciò che Giacomino dice? disse Bernabuccio sì, & testè ui pensaua Sù. 1248. Et col caso. Il Re dopo questa canzone, Sù l'herba, e'n Sù fiori hauendo fatti molti doppieri accendere, etc. 884. Et con la per. Nè altro si ode, che le cicale Sù per gli olmi. 75. Alquanto Sù per le rugiadose herbette andarono. 884. Et perciò troua modo, che Sù per lo tetto tu uenga ista notte. 1564. Si torse à man finestra, & Sù per una uia chiamata la ruga Catalana si mise. 338.

Et accompagnata con la In. In Sù, & primieramente senza il caso. Messer lo giudice tirate In Sù le brache in presenza d'ogni huomo, etc. 1763. Et col caso. Vederebbe un teschio d'asino In Sù un palo di quelli della uigna. 1494. Haueua la nouella della Fiammetta le lagrime più uolte tirate In Sù gli occhi alle sue compagne, 941. Et da questo ragionamento, tornando In Su'l contrario, etc. 2267. Et uadatene In Sù il letto et facciati ben coprire. 2208. Quel uerasissimo corpo di Christo, ilquale noi la mattina In Sù l'altare consecrate, 112. Dicesi anchora d'In Sù. Gli parue In Sù la meza notte sentire d'In Sù il tetto della casa scendere nella casa persone. 750. etc. Si accõpagna anchora la In Sù, cõ gli articoli La, Le, Lo, etc. In Sù la nona. i. uerso la nona, ò presso la nona. 409. Et poi In Sù la meza terza una chiesetta loro uicina uisitata. 1684. Io uiuẽdo ho fatte tante ingiurie à Domenedio, che per fargliene una hora In Sù la mia morte, nè più, nè meno, ne sarà. 92. Il condusse In Sù la piazza. 969. Ma pure estima-

to In Sù la sua eredenza, uolgere non si lasciaua, 125. Andato In Sù la porta della chiesa forte incominciò le campanelle à sonare, 1454. Leuatoselo In Sù le spalle, alla porta della casa di lui nel portò, 1076. Qual fresca rosa d'Aprile, ò di Maggio In Sù lo schiarar del giorno si mostra, 591. Egli pote In Sù lo stremo hauere sì fatta contritione, che perauentura Iddio hebbe misericordia di lui, 119. etc. Doue in tutte le sopra nomate auttorità si può duplicare la L. In sulla nona. In sulla meza terza. In sulla mia morte, etc. In sullo ischiarare. In sul lo stremo, etc. non però (come in altri luoghi habbiamo detto) per torre quella asprezza del proferire, meglio consonerà con L. semplice. In Sù. quando haue dopo se il uerbo con l'articolo suo, è da notare che per bellissimo modo di parlare, così nel uerso, come nella prosa s'usa, nè altro uiene à notare che una certa prestezza di quello di che si ragiona. Intorno della bella fontana di presente furono In Su'l cantare & danzare, 1677. Et per tornare al Sù, si piglia tal uolta hortantis, et è quello che Latini dicono Eia. Age. etc. Dissero. Sù madonna leuateui tosto, 1997.

SVE, in uece di Su. Vedi alla particella Sua.

SVSO, & Sù. Tutta uia nella camera dell'Abate hò certi granai, à quai io ti posso menare, & porrouui S. alcun letticello, 279. Il Zima si leuò Suso. Vn bellissimo letto, & feceui por S. una coltre, 2353.

SVA. La sua ultima hora essere uenuta, 27. Che à Baffa uenne per alcuna Sua bisogna un gentil'huomo, 454. etc. S'ella non starà cheta, ella potrà hauere delle Sue. i. delle bastonate, 1241. Et in uece di Sù. Questi giouani di tromba marina; che tutto dì uanno in giù & in Sue, etc. 2041. Tra col SVO senno & ualore & l'aiuto del Suo Socero egli conquistò poi la Scotia, 292. etc. Riceueua i SVOI popolani, 1696. D'hauere à Suoi seruigi huomo etc. 29. Hauendo parte detto de fatti Suoi, 949. Et sopra i Suoi fatti il fece il maggiore, & facendo de Suoi costumi etc. 1273. 1294. 1297. 1297. Suoi parenti, amici etc. 1307. Suoi tempi, 1316. Le parue douere fare à Suoi fare piu libera uia, 1350. etc.

SVBITEZZA, la prestezza etc. Al quale io con feminile S. presi consiglio al mentire etc. FI. A conoscere per S. difficile .i. per subitaneo sguardo, & per prima ueduta. AM. Oh che maladetta possa essere la mia S. i. furore. PH. Da una SVBITA & disusata auaritia in lui apparita, etc. 176. S. Pioua. PH. Vedi à Piouere. La donna tanto lieta di due così fatti accidenti & così SVBITI, etc. 785. A costui uenne un sonno SVBITO & fiero nella testa tale, etc. 811. Et aduerbialmente. Che senza hauerla ueduta Subito fieramente la cominciò ad amare, 160. Vedendo non ui potersi di leggieri, & SVBITAMENTE strauagliare, 81. Sentì S. non meno cocenti gli stimoli della carne, etc. 152. Bergamino senza molto pensare, quasi molto tempo pensato l'hauesse S. incominciò, etc. 180. Per le quali nouelle allui S. caualcare conuenne, 253. Et l'antiche fiamme resuscitateui tutte S. mutò in tanta pietà etc. 1078. Et di lauoratore, di bellezza Subitamente giudice diuenuto, 1141. Che non si douessono queste cose così S. credere, 1617. Se S. da uno arciere è ferita, 176.

SVBLIME, cioè alto. Vo. La. Altri furono di piu S. et miglio re, et piu uero intelletto, 884. Tolti dalla cazzuola, ò dello aratro, & SVBLIMATI al nostro magistrato maggiore. EP.

Succedere, per auenire, interuenire etc. Con gli scarlati, & con uai, & con altre assai apparenze grandissime, alle quai come gli effetti succedono, 1875. Auenne, ilche fu di minore honestà nel tempo che succedette, cagione, 30.

SVCCESSORE, il postero. Quante famose ricchezze si uidero senza S. debito rimanere, 41. Andò questo anello di mano in mano à molti SVCCESSORI, 141.

SVCCESSIVAMENTE, cioè di grado in grado. Tutte le cose sieno nelle mani della fortuna, et per consequente da lei, senza alcuna posa d'uno in altro, & d'altro in uno S. senza alcuno conosciuto ordine da noi esser dallei permutate, 265. Come ne theatri ueggiamo dalla lor sommità i gradi infino all'infimo uenire S. ordinati, sempre restringendo il cerchio loro, 1473. Et ritornata per la seconda porta pure allui limosina chiedendo l'hebbe, & così S. andò infino alla duodecima, 2158.

SVCCIDVME, la bruttura, ò sporchezza fatta per sudore. Voc. Lat. Et ad uno suo farsetto rotto & ripezzato, & intorno al collo, et sotto le ditela smaltato di S. 1449. Imagina queste mie parole così SVCCIDE, et così stomacose à udire, essere quel beueraggio amaro, il quale per l'hauer tu troppo assentito alle cose dilettceuoli et piaceuoli al tuo gusto, il discreto medico, già nelle tue corporali infermità t'ha donato. LA. Et scacciato dal uiso i SVCCIDI sudori con la rozza mano. AM.

SVCCISA. Et qual S. rosa ne gli aperti cãpi, fra le uerdi frõdi sentendo i solari raggi, cade perdendo il suo colore, etc. FI.

Sudare. Vo. La. Et quiui poi che di S. furono restati; dalle schiaue fuori di que lenzuoli tratti rimasono ignudi ne gli altri, 1935. Gabriotto non rispose, ma ansando forte, & sudando passò della presente uita, 1036. Tutta SVDATA unta, & affumicata, 1448. Calandrino tuoto SVDATO, rosso, & affannato si fece alla finestra, 1732. Egli à tal hora sentiua freddo che un'altro sarebbe sudato, 869.

SVDDITI. La uostra uirtù, & de gli altri miei S. etc. 2119. Et uerso i S. del marito era tanto gratiosa, etc. 2383. Et non uolendo SVDDITO diuenire del nemico del suo signore, i testi moderni hanno soggetto, 355.

SVDORE. Vo. La. l'humore corporeo. Di che à madonna Horeta udendo spesse uolte ueniua uno S. & uno isfinimento di cuore, come se inferma fosse stata per terminare, 1379. Asciugati i caldi SVDORI si rise bella, etc. Et sopraunenuti S. seccati con bianca bena, etc. AM.

SVE. Vedi alla dittione SVA.

Suegliare, & Suegghiare, per destarsi dal sonno. Et se io dormissi, tanto mi tocca, che io mi suegli, 1594. Et loro non solamente sueglierono, ma senza alcuna pietà presero, & legorono, 1263. Et in cotal guisa dormendo senza suegliarsi soprauenne il giorno, 1226. Fece uista di S. & disse, etc. 1497. Acciò che si suegliasse il cominciò à tentare, 1074. Aspettando che da se medesima si S. 1141. La donna SVEGLIATASI & trouatasi tagliato lo spago dal dito, 1610. Auenne che Tancredi si sueglio etc. 918.

Risuegliare, risuegliandosi tale che non era chiamato. Meta. de parte pudenda, 2115. Quasi dal sonno si risuegliasse, 201. Egano che dormiua risueglio. 1595.

Suenare, per tagliar le uene, scannare etc. Non altrimenti che un leon famelico, nell'armento de giouenchi uenuto, hor questo, & hor quello suenando, etc. 1009.

Isuenare. Et lei gridante mercè suenarono, 1009.

Suenne. Vedi Isuenne.

SVENTVRA, cioè infortunio, sciagura, disgratia, etc. Gismonda; che per S. quel dì fatto haueua uenire Guiscardo, 917. Ma come auengono le SVENTVRE, la donna ingrauidò etc. 820. La donna che la sua SVENTVRATA bellezza piangea, 443. Io son la misera & S. Gineura, etc. 563. Ne anchora la sua S. morte, etc. 757. O S. che si dirà da tuoi fratelli 1819. Mai rincrescer non dourebbe d'ascoltare nè à felici, nè à SVENTVRATI, 354. Il dolore de suoi S. accidenti, etc.

ti,etc.386. Che ad alcuno amante dopo alcuni fieri & S.accidenti felicemente auenisse.1124. Ma gli S.amanti amendue uergognandosi forte, etc.1265. Io amai sommamente lo SVENTVRATO giouane.757. Vn pietoso accidente anzi S. & degno delle nostre lagrime racconterò.908. Andò questo Pietro S.tutto il giorno per quella selua gridando, etc. 1200. Io S.haueа quella pietra trouata.1733. Poi che le donne hebbero assai riso dello S.Biõdello.2090. Quello che prima SVENTVRATAMENTE, & poi assai felicemente ad uno nostro cittadino auenisse.227. Mi piace di raccontarui quanto S.fosse bella una saracina.i.infelicemente.403.

Suentrare. Vedi alla dittione Ventre.

Suergognare. Vedi à Vergognare.

SVFFOLARE, & Sufolare. Andrà facendo dinanzi da uoi per la piazza un gran S.& un gran saltare per ispauentarui,1910.

Suffolare,& Sufolare,l'uno & l'altro si legge ne testi moderni & ne gli antichi,ma io l'usarei per un solo f.& ual sibilare con la bocca. Apparare senno come apparò Masetto da Lampolecchio dalle monache,& rihauere la fauella à tal'hora che l'ossa senza maestro haurebbono apparato à S.i.che era diuentato magrissimo.874. Buffalmaco cominciò à S.& ad urlare & à stridere in guisa che se imperuersato fosse.1916. Si come colei, laquale ha facenda souerchia pur di far motto à questa,& à quell'altra,& di S.hora ad una hora ad un'altra nell'orecchie,& cosi d'ascoltare hora una, & hora un'altra,etc. LA. Percioche diceua la Zanzara in suo dispetto andare suffolando, & appostando la notte di guastarle il suo bel uiso amoroso. LA.

Suggellare, & Sigillare per imprimere. Fu posto in una sepoltura nuoua,laquale d'armate guardie & SVGELLATA fu guardata, accioche i suoi discepoli, etc. PH. Prese il seruo la S.Pistola, etc. PH. Fatta la Pistola Florio la chiuse piangendo,& suggellolla. PH.

SVGGETTO,& Soggetto si scriue. Vedi à Soggetto.

SVGNE, cioè grassi. A distillare,ò fare untioni,à trouar S.di diuersi animali,& herbe,& simili cose s'intendeua,& senza che la casa mia era piena di fornelli, & lambichi, & di pentolini,& d'ampolle, & albarelli,& di bussoli,io non haueua in Firenze ispetiale alcuno uicino,nè in contado alcuno ortolano,che infacendato non fosse, quale affare ariento solimato ò purgare uerderame,& affare mille lauatture,et quale ad andare cauando,& cercãdo radici saluatiche, & herbe mai più non udite nominare, se non à lei,senza che infino à fornaciai à cuocere guscia d'oua,grãma di uino marzacotto, & altre mille cose nuoue n'erano impacciati,etc. LA.

SVGGO, succhio & Succo. Voc. Lat. Che premendoti tutto non uscirebbe tanto S.che bastasse ad una salsa.2052.

SVGOSI.i.pieni di sugo. Che gli uberi di quelli son S.di tanto latte,etc.nelle rime d'AM.

Suiluppare,per snodare. Vedi alla particella Viluppo.

Suisare. Vedi alla particella Auiso.

SVO, Suoi,etc. Vedi alla particella Sua.

Suogliare. Vedi alla particella Voglia.

SVOCERA, la madre della moglie. Fece à Parigi uenire la moglie & la S.524. Et Gualtieri tolto Giannucciuolo da suo lauorio come SVOCERO, etc.2405. Con l'aiuto del suo S.conquistò poi la Scotia.292.

Suogliare, per torre di uoglia. Vedi Voglia.

SVOLO, in uece della terra. Ne è di quella uia il S. dall'aride Paleo occupata. AM. Et lo S. di fiori & d'herbe ogni anno s'addorna più bello,ch'alcuno altro prato uicino. PH. Entraua infino al Suolo,ilquale era un prato di herba minutissima.1475. Ne d'altra ripa era chiuso,che dal Suolo del prato tanto d'intorno à quel più bello,etc.1476.

À SVOLO, à Suolo al suo luogo.

Suoli,in seconda persona. Suolsi, etc. Vedi all'infinito Solere.

Suonare. Vedi all'infinito Sonare.

SVON, Suono,& Sono,la melodia,armonia,etc. & ogni uoce,che l'orecchio può comprendere. Gli commandò, che fuori trahesse la sua cornamusa al S.della quale esso fece fare molte danze.1485. Et non che altri,ma i frati minori à S.di nacchere le rendon tributo.1907. Gittaua tanta acqua,& sì alta uerso il cielo, che poi non senza dilettevol SVONO nella fonte chiarissima ricadeua.605. Lequai parole Minuccio prestamente intornò d'un S.soaue & pietoso, si come la materia di quelle richiedeua.2245. Monsignore,rispose Minuccio,& non sono anchora tre giorni,che le parole si fecero,e'l S.2246. Con SVONI, & con quelli piaceri,che hauere poteuano, si dimorauano,22. Et più danze si fecero, & sonarono diuersi S.599. Furono in su'l cantare & danzare, quando al Suono della cornamusa di Tindaro,& quando ad altri S.carolando 1777. Io non ui potrei mai diuisare chenti, & quali sieno i dolci S.d'infiniti Stromenti.1884.

SVORE,le monache. Io credo che le S.sieno tutte à dormire.623

SVPERBIA.Voc.Lat.l'alterezza,etc. Ma lussuria,auaritia,golosità, fraude,inuidia,& S.etc.133. Conoscendo costei non essere in alcuna S.leuata per honore.2385. O Superbia pericolosa pestilenza del tuo hoste,maladetta sia tu, à te iniqua non sostieni compagno. Tu nõ conoscente se de meriti guastatrice,innouatrice d'ira,& suscitatrice di briga,che seco ti tiene, non sarà sauio,poi che cu più altera che possente t'hai uestite le sue armi,& con gli occhi ardenti spauenti il mondo. Tu ti credi con le corna toccar le stelle, & parlando aspro, commouere impetuoso rigidamento,& rigidamente operando cacciar dauanti à te li men possenti. Ma la uendicatrice giustitia di te contenta l'anima de sofferenti cosi dopo già pochi passi, fa diuentare la tua potentia,come uela che per troppo uento il rotto albero riuolta cade. Tu simile à robusti cerri,prima ti rompi,che tu ti pieghi à soffianti uenti. Male per loro s'armarono queste misere delle sue armi. Male anchora le tue corna si posero. Giusta uendetta l'ha humiliate,come degne. PH. Et poi ti sia la S.nimica,& quanto più la fuggi,percioche ne soggetti seguendola, sole ribellatione, & indignation d'animo, & inobedientia generare. Et cose poche sono nel conspetto di Dio tanto noiose,quanto quella; però uiui humilmente,& con tuoi soggetti sia quanto si conuiene famigliare. PH. La Licisca che attempata era,& anzi SVPERBA che non.1371. La tua forza SVPERBIENTE schernisse. AM.

SVPERFICIE,è qualunque cosa che ha lunghezza, & larghezza,della quale i termini sono le linee. Si come la fiamma si leua nella S.delle cose unte etc. AM. Et posto che anchora non bastasse alla fortuna d'hauerla con la S. della terra congiunti,& anchor sotto quella tercasse di sotterrarci. FI. Et come che i segni uenuti nel uiso per lo nuouo fuoco che come prima le parti SVPERFICIALI andò leccando,cosi più nelle intrinseche trappassato, più uiuo diuenne. AM. Et non curantisi d'hauer più inuestigato,di quel che essi parlauano, diceuano solamente il lor primo et SVPERFICIAL parere. FI.

SVPERFLVITÀ. Vo.Lat. l'abondanza,etc. Il uiuere moderatamente,& il guardarsi da ogni S.i.disordine.21. L'andarsi di lui dolendo è una stoltitia SVPERFLVA.2295.

SVPERIORE,il maggiore. Fui mãdato dal mio S.in quelle parti doue apparisce il Sole,etc.1456. Laqual pestilenza, ò per operatione de corpi SVPERIORI, ò per nostre inique opere,etc.i.celesti.13.

SVPINA, cioè col uentre in sù. Sopra il letto caddi Supina. etc.FI.

SVPPLICATIONI, le processioni etc. Ne anchora humili S.non una uolta, ma molte & in processioni ordinate, & in altre guise ad Iddio fatte, etc.15.

SVPPLICEMENTE, in uece di supplicheuolmente quel che Latini dicono suppliciter. Io S.ti priego, etc. FI.

SVPPLICIO, ual martire, tormento pena. Vo. La. Degno d'eterno Supplicio, 2229.

Supplire, per empire etc. uedi Sopplire.

SVPREMO, uale in cima. Vo. La. La uostra beniuolenza, la quale mai da me in si S.grado non fu meritata, 2352.

SVRGENTI. Era già l'oriente tutto bianco, & gli Surgenti raggi per tutto il nostro hemisperio haueuano fatto chiaro. 1132.

Surgere, & Sorgere poi in uerso, & è proprio dell'acque, alle uolte stà per nascere, crescere, etc. Si come è la mia giouanezza & la lontananza del mio marito, hora conuien che surgano in seruigio di me alla diffesa del mio focoso amore, etc. 480. La freddissima acqua, & in gran copia che quiui surgea. 602 Et surgendo già della tempesta cominciata la terza notte, 405. S. l'aurora & alquanto rendendo il cielo più chiaro, 1156. Auanti che il caldo surgesse più, 1369. Surse un tempo fierissimo, & tempestoso, 1154. Et nel mezo dell'allegrezza mi surfero nella mente uarie dubitationi. FI. Se la guerra de Lapiti non fosse surta à Piritoo, etc. EP.

Suscitare, & Resuscitare, per sorgere di nuouo. Perche l'amor di lui già nel freddo cuore di lei intepidito con subita fiamma si riaccese, & diuenne maggiore, & la morta speranza suscitò, 1188.

SVSINI, cioè prugnare, ò brognare, frutari noti. Tutte di uigne, di oliue, di mandorli, di ciregi, di fichi, di peschi, di noci, di peri, di S.d'auellane, & di molte altre maniere assai d'alberi fruttiferi. 474. etc. Vedi à Ciregie. Ne i testi antichi si legge di mandorli, di ciregi, di fichi, & d'altre maniere, etc. & non ui è Susini, etc.

Risuscitare. Voc. Lat. La riuelatione fattagli per la bocca dell'agnolo Gabrielo auanti che risuscitasse, 826. Ma come quiui Ruggeri si R.non sò uedere io. 1114. La dõna quasi RISVSCITATA per marauiglia fu piu tempo guatata da Bolognesi, 2197. Et l'antiche fiamme RESVSCITATEVI tutte subitamente mutò in tanta pietà. etc. 1078. Gli Fiorentini quasi come un'huomo RISVSCITATO guardauano Tebaldo. 794. Credendo quasi ogni huomo che resuscitato fosse Ferondo, 827. Che in cosi fatto di risuscitò da morte à uita il nostro Saluatore, 106.

SVSO. uedi alla particella Sù.

SVSPETTIONE, & Sospettione, il Sospetto. Et senza prender uana S.ti saresti aueduto di ciò, etc. 1569. Altri leggono Sospettion. Vedi al suo luogo.

Suspicare, & Sospicare, per credere con dubitatione. Che quasi niuno non che il sapesse, ma ne suspicasse. 799. Et subitamente suspicò che il Duca haueua la Madalena amata, 991. Vedi Sospicare.

SVSSIDIO. Vo. La. lo aiuto, il soccorso. Niun'altro S.rimase che olla carità de gli amici, olla auaritia de serenti, 28.

Sustituire, per lasciare uno in luogo, di un'altro. Il figliuolo suo herede sostituì, & morì, etc. 1318. Et conoscendo il ualore di Perotto in luogo di quello che morto era, il sostituì, & fecelo suo mariscalso, 510. Perche prestamente uno fratello del morto Prence sustituirono, & lui alla uendetta con ogni loro potere incitarono. 435.

Suto, in uece di stato. Vedi all'infinito Essere.

DELLA LETTERERA T.



T, E' di suono snello & purissimo come la P. et insieme ubidientissimi, & conformasi ancho con la D. come è detto al suo luogo, & se ui stà innanzi la b.c.p. tra duo uocali nel latino in altro T. si conuertono come, sottrarre, dotto, eccetto, etc. & quando la c. & la p. si li trouano essere innanzi, si mette solo la T. come santo, ottimo pronto, & il c in t si muta come letto, dotto, patto, & tali etc. & in molte uoci la T. si muta in d, come cittate cittade, patre padre & madre, etc. & si raddoppia ne composti come le altre consonanti, & per la c si pronontiano molte uoci tolte da Latini come giuditio, pronõtio etc. anchor che chi di quelle in c le scriuessero come si pronontiano non errarebbono in tutto, come giudicio, uicio, edificio, & simili. Et appresso de Latini col suo punto di dietro denota. Titus. Titius. Tullius. Tutor. Tempus. Testamento. Tribunus. Titulo. Tanto. & T. nomen militis appositum ipsum in bello superstitem esse signabat, & T̄. Tibi uel Tribuni. & T'. Ter. Tam. Tum. Tento. Trans. etc. T. Turma uel Turmarius. & TT. Titus. Titulum. & ne i numeri T. dice centosessanta, & T̄. centosessantamilia.

TABARRO, uesta senza maniche per portare disopra. Ma acciò che tu mi creda io ti lascierò per segno questo mio T. sbiadato, 1705. La Belcolore leuò suso il uiso, & disse. Si ò cotesto T. che uale egli? Disse il prete come che uale? io uoglio che tu sappia; che egli è di doagio insino à treagio; & hacci di quegli nel popolo nostro; che lo tengono di quattragio, 1705. Et andatasene al suo soppedano trasse il T. 1709.

TABERNACOLO, Vo. La. lo albergo lo alloggiamento. Vedendolo stare attento à riguardare le dipinture, & gl'intagli del T. ilqual è sopra l'altare della detta chiesa, 1713.

Taccare, per far tacche come far tagli sopra un legno, etc. Vedi disotto Taccherelle.

TACCHERELLE, sono incisioni tagli, ò tacche fatte sopra un legno & per meta. dinota uiti, ò mende, come uolgarmente si dice schinelle. Et essendo alcuna uolta dimandato, quai fossero queste noue cose. & egli hauendole in rima messe rispondeua, dirolleui. Egli è tardo sogliardo, & bugiardo, negligente, disubidiente, & maldicente, trascurato, smemorato, & scostumato, senza che egli ha alcune altre T. con queste, che si tacciono per lo migliore. 1446. Lo scolare, che di mal pelo hauea Taccata la coda disse etc. il testo moderno ha, che di mal pelo hauea coperta la pelle etc.

Tacer. Vo. La. per non parlare, ammotire etc. Et disse poi che lei T. uide, 585. Con molte altre cose che da tacere sono, 131. Et à tutti riuolto disse. Chi'l fece taccia, & piu nol faccia. 647. Il cui ualore non merita, che il suo nome si T. 1377. Perche tacciansi e morditori, 905. Io mi taccio per uergogna delle mie ricchezze, 2291. Alcune altre taccherelle si tacciono per lo migliore, 1446. 1469. Acciò che male & scandalo non ne nascesse, me ne son tacciuta, 656. Et dopo alcuno spatio tacendo l'altre cosi Pampinea cominciò à parlare, 45. 705. 1367. etc. Ma tacendosi Filostrato, 2016. Ma essa non tacerà più, 677. Nè io altresì tacerò un morso dato ad uno ualente huomo, 167. Poi prese per partito di tacersi, & di starsi nascoso, 918. Pampinea comandò che ogniuno tacesse. 68. 706. 1854. Et hebbero paura & per paura tacettono, 1108. Già si taceua Filomena. 145. taceuasi gia Lauretta. 1396. Oime figliuol mio disse il padre, tacci, 895. Ma tu piu grasso che altro, in cui riparo giamai senno non fece, nè ualore, taciti homai, etc. nelle rime d'A M. Et cosi tacciutesi tra se le uigilie, & le guardie secretamente

te partirono

te partirono per cogliere costei. 1996. Molto meglio sarebbe l'hauere taciuto. 204. 677. Et hauendo molte uolte hauuta uoglia di douerle alcuna parola dire, & dubitando TACIVTOSI, pure una uolta preso tempo & adire le disse. 1219. Et qui si tacque. 120. Non solamente si tacquero, ma, etc. 61 La onde io uedendolo per amor di uoi tacqui. 671. Ma pur poi che tacqueno Panfilo così cominciò. 1619.

TACITVRNITA', il silentio, il tacere, etc. Se non una tal T. stata per lo fresco dolore, etc. 790. Sogliono le giouani andando à gli loro sposi, fare grandissime feste, & io con T. sono cercata di menar uia. PH. Quando Gianotto, etc. oltra modo dolente TACITAMENTE dicendo, etc. 126. Et in casa di lei medesima T. haueua fatto fare un bagno. 252. Et à cauallo messola, quanto più pote T. 433. l'Abate insieme col monaco suo T. il tornarono nell'auello. 822. Et di lui T. spesso uedendolo. 910. Ma bestemmiò T. se. 1455. 1564. Et anchora che la tua astutia usando, etc. & T. ch'io come magnanimo mi ritragga dal punirti della tua maluagità, s'ingegni di fare. i. uitiosamente. 1826. Et insieme T. ordinarono questo. 2037. Che ui debba piacere di dimorarui T. qui con mia madre. i. ascosamente. 2184. Alcuna di uoi potrebbe dire, etc. quasi à TACITE questioni mosse di rispondere intendo. 2418. Senza guardare l'un l'altro uergognosi & TACITI se n'andauano senza più dirsi alcuna cosa. 1396. Si tutti stauano T. & sospesi ad ascoltare. 2245. Per laqual cosa il conuito; che TACITO principio hauuto haueua, hebbe allegro fine, cioè con silentio, etc. 793.

TAFANI, sono animali simili alle uespe, ma alquanto più grandi, di color scuro, & più pungenti Lat. tabanes, & asiles. Alquale le mosche et T. (percioche di mele era unto) dauano gradissima noia. 870. Non facendo punto di uento, u'erano mosche & T. in grandissima quantità abondanti. 1843.

TAGLIAMENTO, la uccisione. Et gli orsi che sentirono il tristo fiato della bruttara dell'insanguinato T. lasciarono le antiche selue, etc. PH. Insin che'l forte ponte gli fu di dietro tagliato, et la città per lo T. diliberata. i. per tal tagliare. PH. Contra i TAGLI delle spade, & contra punte delle acute lancie. PH.

Tagliar, per incidere, & per amazzare. Che per T. borse era stato preso. 238. A costui si conuenia T. tutta la gamba, o morire. 1097. Et quiui gli fe tagliare delle legna. 617. Doue cōmesso haueua l'homicidio fece T. la testa. 786. Et fece T. & fare più robe belle & ricche al dosso d'una giouane, laquale di persona gli pareua simigliante à quella, che haueua proposto di sposare. 2378. Ma fattini dire, quando & doue io gli tagliai la borsa. 238. Non ti diedi io di molte busse, & tagliaiti i capelli? 1620. Hor questo hor quello tagliando de Saracini crudelmente molti n'uccise. 1010. Et disse à Pirro corri ua reca una scure & ad un'botta te, & me uendica tagliandolo. 1659. Ne i capelli altresì mi tagliasti, che io uedessi, ò sentissi, 1621. Che tu di; che mi battesti, & tagliastimi i capelli. 1620. Che m'ha tagliata la borsa con ben cento fiorini d'oro. 236. Io son disposto che mi sia T. la testa se, etc. 537. 1541. Se non che gli sarà T. la testa. 1942. Et ueggiendo la maggior parte di loro co capegli ad un modo TAGLIATI si marauigliò. 647. I capelli che alla moglie T. credeua hauere. 1616. Et leuatisi suoi ueli di testa, mostrò, che tagliati non gli haueua, ma intieri & saldi. 1621. Suegliatasi & trouatosi TAGLIATO lo spago dal dito s'accorse, etc. 1610 Piacerebbeui questa. Esci fuor che sia tagliato con un maio in su la campagna. 1363. Che non gridasse, se ella non uolesse; che egli fosse T. tutto à pezzi. 2053. Battutala adunque di sana ragione, & TAGLIATOLE i capelli, disse, etc. 1613 Perche il spago pianamente TAGLIATOLO dal dito della dōna, al suo il legò. 1608. L'uno gli tagliaua innanzi, & l'altro gli daua à bere, 1646. Pirro prestissimo andò per la scure, & tagliò il pero. 1660. Et battella, & tagliolle i capelli. 1623. taglisi ī fino alle radici, et mettasi nel fuoco, etc. 1061.

TAGLIATORI. Et uenuti à uerdi boschi, et rimirando li noui T. PH. TAGLIENTE scure. AM. Anzi cō T. Vnghia, etc. FI. RITAGLIO. al suo luogo.

TAGLIERE, detto da tagliare perche alla mensa gli tagliamo sopra. Et questa mattina l'hauete hauute in su'l T. 1330.

TAI, in uece di Tali. Tu dai Tai uolte per lo letto, che tu fai dimenare ciò che ci è. 693.

TAL, senza l'articolo ual alcuno, alcuna, alcuni, & con l'articolo ual colui, quelli, etc. come Tal. gli Tali, alcuna uolta fa cōparatione, come Tale, et quale, alle uolte ual simile, ò così. & Tal che, ual di modo che, & quando è aduerbio ual talmente, quando, si, di modo, ò per tal modo. Et anchor credo che sarà Tal che, etc. i. alcuno. 2427. Et in tal guisa auisando scampare. i. in questa. 50. In tal guisa combattendo. 1008. Ma in uno Tal proponimento prendeua. i. questo. 1296. Et la mattina se tornaua à bottega, & Tal hora à Landesi suoi. i. alcuna uolta. 1433. Auiene forse Tal uolta che da oppenione ingannati Tale dinanzi à sua maestà facciamo procuratori, che, etc. 80. Et Tal uolta senza alcuno. 33. Et oltra ciò con diletto Tal uolta la Marchesana riguardādo. 163. Percioche Tal uolta auiene. 705. 1035. Che sempre non può l'huomo usare un cibo, ma Tal uolta disidera di uari. 1573. anzi sono io à Tal uenuto, ch'io non posso far poco nè molto. i. à Tal stato, ò conditione, etc. Et Tal qual, si usa di dire da tutti i scrittori.

TALE, dinanzi alla sua maestà facciamo procuratore; che, etc. i. alcuno. 80. Et per lo adiet. Fu lieto di T. accidente. 151. Ch'io per tanto & T. amore morte riceua per guiderdone. 705. Fattosi adunque uenire ferri à T. seruigio. i. à questo 1650. Et seruendo in T. seruigio se molte uolte col guadagno perdeuano. 29. Se non che tanta & T. fu la crudeltà del cielo. i. si, ò di modo, 40. Che io mi tengo à poco, ch'io non ti dò T. in su la testa, che il naso ti schiazzi nelle calcagna. i. per tal modo. 1902. & T. & quale alcuna uolta fanno comparatione, & alcuna partigione, etc. TALI. Et i più di T. seruigi nō usati. 29. T. furono che per diffetto di bare sopra alcuna tauola ne portauan. i. alcuni. 35.

TALENTO. Voc. Pr. è inclinatione d'animo & d'appetito alla uolontà, & diletto sensitiuo, onde talentare significa consentire, ò piacere; che è fare della sua uoglia, la uoglia d'altri detto Talentum Lat. percioche non è cosa che generalmente più si desideri che la pecunia. Ilquale haueua T. di mangiare. 185. Mi è uenuto in T. di mostrarui, etc. 527. Et hauēdo già l'animo pieno di mal Talento con una lancia sopra mano gli uscì addosso gridando. 1085. Adirato di mal Talento lasciatolo stare, etc. 1612. Appresso questo un'altro T. ho maggiore che di mangiare. 2145. Pieno d'iniquità, & di mal Talento. PH.

TALI. Vedi disopra alla particella Tale.

TAL VOLTA. Vedi alla particella Tal.

TAMAGNINO della porta, Don Meta, Manico di scopa, lo Squacchera, & altri, etc. 1908. Tamagnino della porta significa un'huom picciolo & che ha più anni che non mostra; per Meta. detto da una porta che entra in Arno, luogo doue i putti, & altra uil gente ui cacano, onde Tamagnino della porta, significa un stronzo già diuenuto musso per uecchiezza. Don Meta alludendo pur al sterco, onde in Firenze si usa un tal motto, conosci tu Don Meta mastica? & per dar più autorità, si dice Don alludendo ad un

monaco,che tanto suona quanto mastica merda(ch'io il pur di rò)& ancho si dice in tal proposito,egli ha studiato in metamathica, ouero in meta mastica alludendo all'arte Mathematica. Manico di scopa,è un strōzo duro per similitudine. Squacchera poi è lo sterco tenero. Meta è un Stronzo puntido in guisa di piramide. Vedi al suo luogo.

TAMBVRI,stromenti battaglieuoli noti. Et quiui sonati i T. i rauchi corni,& i ritonanti bacini,etc. A M.

TANAGLIE,stromento fabrile. Et messogli le T. in bocca, & preso uno de denti suoi (quantunque egli forte per lo dolore gridasse) per uiua forza un dente tirò fuori, 1650. Vedi Tenaglie.

TANCREDI principe di Salerno fu Signore assai humano & di benigno ingegno, 908.

TANTA Vo. La. adie. Tanta & tale fu la crudeltà del cielo,& forse in parte quella de gli huomini,etc. 40. Era T. nella città la moltitudine di quelli,che di dì & di notte moriuano,che,etc. 30. A me medesimo incresce andarmi tanto tra TANTE miserie rauolgendo, 42. Che forse non si saria stimati TANTI hauerne dentro hauuti, 41. Il Soldano di Babilonia non ha luogo d'aspettarne pur uno,non che T. 2333. Che egli gli pose TANTO amore,etc. 1589. Di porgere i prieghi nostri al conspetto di T. giudice, 79. Et per lo aduer. A me medesimo incresce andarmi Tanto fra tante miserie rauolgendo, 42. Credete uoi,ch'io creda,che Iddio mi hauessi sostenuto T? 103. T. bene cominciò à seruire, 1589.

Et per maggiormente. Et T. piu anchora, quanto etc. 49. T. nel suo disio piu accendendosi,quanti,etc. 163. Et per solamente. Che io possa parlare alquante parole alla donna nostra T. da ogni huomo separato,che io d'altrui,che dallei udito non sia,etc. 699.

DATANTO. al suo luogo.

INFINO ATanto, 38. et a. 1016. etc. Vedi, A Tanto.

TANTOSTO,statim,cioè incontanente. Et fiso guardandolo,T. il riconobbe, 521. Et conosciuto T. costei essere femina,senza altro inuito aspettare,etc. 282. Il che T. sepper quelle, che à ciò badauano, 1997. T. se ne uenne,etc. 132. Et T. al suo amāte il mandò, 1651. Vedi Tosto.

TAPETI Vo. La. Fatti in sull'herba T. distendere. il testo antico ha tappeti, 1489. Trattami sopra i distesi TAPETI. F I.

Tapinare, per stentare, andare peregrinando come meschino. Ahi lasso me che passati sono homai quattordeci anni, che io sono andato tapinando per lo mondo, 375. Signore mio io son la misera & sfenturata Geneura sei anni andata T. in forma d'huomo per lo mondo, 563. Che del suo essilio & dell'essere andato T. per lo mondo sette anni ne siate cagione, 769.

TAPINELLE, humili. Vo. La. Che essa solamente le donne T. constringe, 1424.

TARCHIATA,cioè di buon trauerso,ben formata,di mēbra grosse, forti & uiuaci. La qual era pur nel uero una piaceuole forese,brunazza,& bene T. & atta meglio sapere macinare,che alcun'altra, 1697.

TARDANZA. Voc. Lat. la tardità,la dimora,etc. L'amore della donna per sua T. haueua perduto. P H. Questi tre ueggendo l'hora TARDA, & il luogo solitario. 248.

TARDI, adie. di tempo etc. Madonna io uidi questa sera al T. etc. 1103. Ma essendo già T. 2356. (perciò che troppo T. si faceua) 1480. E' il uero,che quello che Pampinea non pote fare per lo essere T. eletta al reggimento, 217. etc. Il Re insino allhora stato TARDO,& pigro, 201.

TARTERESCHI,ò Tartareschi. Con più macchie,& di più colori,che mai drappi fossero T. ò Indiani, 1449.

Tastare, per toccare,& per tentare. Con le tremanti mani tasta li uaghi pomi del petto. A M.

TAVERNA,luogo doue pratica i tauerneri. Et essendo già buona hora di notte quando della T. si partì, 1769. Il giorno & la notte,hora questa T. hora à quell'altra andando, 23. Il quale mi torna ebbro la sera à casa,ò s'addormenta per le TAVERNE, 1544. Et così in contrario le T. & gli altri dishonesti luoghi uisitaua uolentieri,& usauagli, 85. Come se egli fosse Cinciglione, ò alcuno altro di noi beuitori ebbriachi, & TAVERNIERI, 169.

TAVOLA la tola,asse,etc.& ancho per la mensa. Tali furono che per diffetto di bare sopra alcuna T. ne portauano, 35. Venutagli alle mani una T. à quella s'appiccò, & à cauallo à quella come meglio poteua sospinto dal mare,etc. 301. Et quiui hauere una T. molto larga, 687. Et il mare tutto pieno di mercatantie che notauano,& di casse,& di TAVOLE, 301.

Et per la mensa. Venuta l'hora del mangiare il Re, & la Marchesana ad una TAVOLA sedendo, 35. Et data l'acqua misse ogn'uno à T. 183. Doue le nouelle spose con molte altre donne,già à T. erano per mangiare assettate ordinatamente, 1168. Et messa la T. con touaglie bianchissime, 1325. Ci poniamo à T. per cenare. 1358. Et gittata in terra la Tauola, 2367. Et uedendo la gran moltitudine delle TAVOLE messe,e'l grande apparato della cucina, 183. Hauendo adunque il finiscalco le T. messe, 184. Essendo già le T. messe, si misero à mangiare, 1369. Et leuate le T. 1676. 2246.

Et per lo conuito. Et così per ordine tutti metteuano T. ciascuno il suo dì. i. faceuan conuito, 1433. Et spendo il mio in mettere Tauole,& honorare i miei cittadini, 2097.

Far TAVOLA. Prouerbio. Et fatte le nozze belle & magnifiche,pur per la prima notte incappò una uolta per consumare il matrimonio à toccarla;& di poco fallò ch'egli quel l'una non facessi T. Meta. di quegli che giuocano à scacchi, quando che fanno Tauola che non possono compire il giuoco,così diremo che poco mancò che non compisse di fare, etc. che uolgarmente si dirà,che poco mancò che non la facesse busa, 571. Onde tauolare far Tauola. i. patto. Philocolo essendo nel giuoco di scacchi per mattare il Castellano qui mi tauolò. i. mi spinse à forza. P H. Et per lo giuoco. Chi andò à dormire, & chi à giuocare à scacchi,& chi à TAVOLE, 1369. Chi à giuocare à scacchi,& chi à T. 609.

Et per lo quadro d'alcuna figura, ò pittura. Dinanzi à una TAVOLETTA doue il nostro Signore era effigiato, 284.

TAVOLACCI,cioè scudi & targhe. Et poste giù loro lancie,& lor T. 1208. Costoro posti giù lor T. & loro arme, 344

TAVOLATO, è serratura fatta di tauole come un muro. S'erano posti dietro ad uno T. il quale diuidea l'una camera dall'altra, 113.

TAVOLIERE,col qual si giuoca à tauole. Lat. Alueolus, & Fritillus. Et ecci (come uedete) & T. & scacchiere, 75.

TAVRIS. Mi fece uenire la giumedra del gran Can di T. etc. 1891.

TE,& TI. uanno come la Me,& Mi. Sempre la prima persona del singulare finisce in Ti,& la seconda del plurale in Te, come per la prima. Tu amasti, scriuesti. & per la seconda. Voi amate,amaste,foste,etc. uoi hauete,habbiate,siete,etc. non haueti,sieti,etc. delle altre sue osseruationi ne parlamo alla particella Mi.

TE, pro. Et per honor di Te, t'incresca di me, 1823. Se io qui non sentissi Te,etc. 450. Perciò che credendo esse, che io fossi Te,& non disse che io fossi Tu, 1601. Et Te solo hauere per amadore, etc. 1831. Et nel sentimento del Datiuo. Che chi Te la fà fagliela, etc. 1359. Pinuccio io Te l'ho detto cento uolte, 2068. Che io Te'l sò dire, etc. 1647. Io

medesima Tel sono uenuta à significare, etc. 1184.

Te, in uece di togli, nella guisa che si dice ue, in uece di uedi anticamente usati troua Togli sotto l'infinito Togliere, et così toi in uece di togli, pur sotto al detto infinito al suo luogo. & tenne in uece di togliene, ò pigliane. Vedi all'infinito Tener, al suo luogo. & all'infinito Togliere.

TEBALDO, nome proprio, il testo antico ha Tedaldo, 744. 745. etc.

TECO, cioè con ti, ò con teco. E mi piace un poco con T. sopra questa materia ragionare, 532.

TEDALDO de gli Elisei etc. ne testi moderni si legge Tebaldo. Vedi di sopra.

TEDE, sono quelle faci, che s'accendeuano nella solennità del le sponsalitie. Voc. Lat. Congiunsono con dolorose T. in matrimonio, etc. i. nozze, usato da Poeti Latini. AM.

TEDESCO, lo Alamanno. Era un T. à Treuigi chiamato Arrigo, 227. Che la piazza è piena de TEDESCHI. 230. Fu in Melano un Tedesco al soldo il cui nome fu Guilfardo pro della persona, & assai leale à coloro ne cui seruigi si metteua. Ilche rare uolte suole de T. auuenire. 1687. Essendo l'ultima triegua finita con Tedeschi, 517.

TEDIOSI, noiosi, fastidiosi, etc. Voc. Lat. Domani è Venerdì, & il seguente dì Sabato, giorni per le uiuande, le quai s'usano in quegli, alquanto T. alle più genti. 593. Essendomi le danze diuenute per altro TEDIOSE. FI.

TEGHIUZZA, uaso da cucina, detta à tegendo. Egliè, che dinanzi io imbiancai e miei ueli col solfo, & poi la T. sopra la quale sparto l'hauea, perche il fumo riceuessero, io la misi sotto quella scala, si che anchora ne uiene, 1348.

TEL. Vedi alla particella Te.

TELA. Voc. Lat. Saper diuisare un mescolato, ò fare ordire una T. etc. 1957. Incontanente mandò in Napoli ad inuestire in TELE, etc. 1957.

TEMA, la paura, il timore. Mossi non meno da T. che la corruttione de morti non gli offendesse, 35. Per T. di uergogna, 356. Per T. di non esser conosciuto, 1611. Per T. ch'io à Roma menata nō l'hauessi, 2296. Et per lo uerb. Vedi à Temere.

TEMENZA, la tema. Celādo per T. il mio uolere, nelle ballate, etc. 2242. Non mi donasti ardir, quanto T. 2243. Sia più da biasimare la sauia T. che il matto ardire. AM.

Temere, per pauentare, spauentare, hauer paura, etc. Non osseruare i commandamenti d'Iddio, non T. il suo giudicio, 102. Ch'io dubito ch'egli non tema, etc. 724. Quello, di che ciascun di noi meritamente teme alcuno compenso, 47. Temendo di non peccare in uanagloria, 96. Vltimamente T. che gli facesse male, etc. 1917. T. forse di non offenderla per troppo grauezza, 154. T. & uergognando etc. 2243. Et T. esso di farsi conoscere, 2340. Et per gli lor sogni ò temono, ò sperano, 1027. Temette non per isciagura smarrisse la uia, 182. Temettero forte, seco dicendo, etc. 240. Del pericolo, ilquale io temeua. 377. Ilqual era sì geloso, che T. dell'aere istesso, 574. Egli T. del Zeppa. 1871. Che se io quel ben gli uolessi che tu temi. i. di che tu dubiti, 1795. Paurose della fantasma, come che tutte ne temiamo ugualmente, etc. 1490. Temo che infamia non ce ne segua, etc. 60. Et se piu d'altrui che d'Iddio temuto non hauesse, glie l'haurebbe fatta, etc. 2023.

TEMOROSA, cioè pauida piena di tema. Che essa T. delle mie minaccie, etc. FI. Et accendeuami di fiera ira, le quali cō TEMOROSISSIMO caldo me s'infiammaua l'animo, che etc. FI.

TEMPERA, come quella del ferro, & per Meta. Ma il Re, che in buona T. era, fatto chiamare Tindaro, gli commandò che fuori trahesse la sua cornamusa, 1485.

TEMPERANTIA. Vo. La. la moderantia, modestia etc. in ogni cosa dimora bene, ella moltiplica le laudi & gli honori, & aumenta la uita, & la sanità serua senza affanno. PH. La qual donna piu calda di uino; che di honestà TEMPERATA, etc. 416. Serrò dentro al petto suo; ciò che la non T. uolontà s'ingegnaua di mādar fuori 1802. Et che dourebbe essere piu TEMPERATO che uno religioso, 1622. Et se cō cotesto caldo il mescolerai, senza fallo il Sole sentirai T. 1839. Ti farebbono sopra questa materia piu TEMPERATAMENTE parlare 532. Presa una stecca, prima assai T. lo cominciò à battere, etc. 2099. Si come quegli che dal piacere della giouane, auenga che piu T. era preso, 2269. Et ottimi uini TEMPERATISSIMAMENTE usando, etc. 22.

Temperare, per moderare, acconciare, adattare, & ridurre alla uia del mezo la cosa eccessiua. Forse per T. alquanto la letitia hauuta gli giorni passati etc. 908. Non si puole T. da uolere quello dello statuto Pratese. i. astenere, ouero attenere, 1420. Rafrena il concupiscibile appetito tempera i disideri non sani etc. i. modera, 2264. Et à gran pena si temperò à riserbarsi di richiederlo. i. s'astenne, 1889. Non solo T. honestamente il suo fuoco, ete. i. moderò, 2198.

Rattemperare. Io haurei fatto il diauolo, ma pur mi son rattemperata, 663. D'uccidergli si ritenne. RATEMPERATOSI adunque da questo, non si puote temperare da uolere quello dello statuto Pratese, etc. 1420.

Stemperare. Lo STEMPERATO uelē senza paura beuue. FI.

TEMPERATA, Temperato, Temperatamente, etc. uedi di sopra à Temperantia.

TEMPESTA, per la fortuna marittima. Vo. Lat. Et surgendo già dalla T. cominciata la terza notte, & quella non cessando, ma crescendo tutta fiata, 405. Venuto il giorno chiaro, & alquanto la T. acchetata, 408. Per fiera T. la nostra naue isdruscita percosse à certe piagge, etc. 463. All'hora à nauiganti grandissima T. essere apparecchiata, quando senza uento enfiano i mari tranquilli. FI. Le bocche di zefiro chiuse, erasi esso Notho con focosissimo soffiamento da Etiopia leuato, uolendo il giorno già dare alla notte luogo, & haueua l'hemisperio tutto chiuso d'oscurissimi nuuoli minacciando noiosissimo tempo, & i marinari di lontana parte uedeuano il mare hauere mutato colore. Ma poi che il giorno fu partito, i marinari da doppia notte occupati, non uedeuano che si fare. Egli s'argomētauano quando poteuano di prendere alto mare, & di resistere alla sopra uegnente T. pe ueduti segni, ma mentre che gli argomenti utili alla loro salute si prendeuano incominciò da nuuoli à scendere una grandissima acqua, & lo uento à moltiplicare in tanta quantità, che leuate loro le uele, & spezzato l'albero, non si come essi uoleuano, ma si come à lui piaceua, la guidaua, li mari erano alti à cielo, & d'ogni parte percoteuano la resistente naue, coprendo quella alcuna uolta dall'un capo all'altro & già tolto haueuano l'un de temoni, & dell'altro stauano in grandissimo affanno, & lo cielo s'apriua souente, mostrando terribili & focosi baleni, con pestilentiosi tuoni, li quali in alcuna parte receuuti dalla naue ne haueuano tutte le bande mandate al mare, la onde tutti e marinari dopo lunga fatica, combattuti dal uento, dalla sopra uegnente acqua, & da tuoni, il potersi aiutare ò loro, ò la naue haueano perduto, & chi quà, & chi là quasi morti sopra la couerta della naue prostati si giaceuano uinti, & quasi ogni speranza di salute (per lo dir de padroni, & per le manifeste cose) era perduta. La notte anchora meze le sue dimoranze non haueua compiute, nè lo tempo faceua sembianti di riposarsi, ma ciascun'hora più minaccieuole proferiua maggiori effetti. Moltiplicauano cia-

ſcun hora alla ſconſolata naue i pericoli. Et quantunque il rumore del mare, & de uenti, & de tuoni, & dell'acqua foſſe grandißimo, anchora il faceuano molto maggiore le dolenti uoci de marinari, delle quali alcune in ramachi, altre in prieghi à Dij, che gli doueſſero aiutare, doloroſißime dalle loro boc che procedeuano, conoſcendo il pericolo in che erano. PH. Il cielo chiuderſi d'oſcuri nuuoli, & cominciare à ſcendere un'acqua peſtilentioſa, con una grandine groſſa, con uenti, & con T. ſimile mai non ueduta, con tuoni, & con lampi innumerabili, & grandißimi. La terra, il mare, & lo cielo crucciati, & minacciando peggio, etc. PH. Con un rumore, & con una T. di ſuoni, di corna, di tromba, etc. PH. Per niun'altra coſa quella TEMPESTOSA fortuna eſſere nata, etc. 1155. Surſe un tempo fierißimo, & TEMPESTOSO, il quale il cielo di nuuoli, e'l mare di tempeſtoſi uenti riempiè, 1154. Ma nel fare della ſera ſi miſe un uento T. il quale facendo i mari altißimi diuiſe le due cocche l'una dall'altra etc. 300. Si uedeua la morte uicina per la TEMPESTANTE naue. PH.

Tempeſtare, per cadere tempeſta et per Meta. combattere. Pareua che d'intorno ad eſſo tutto il mare moueſſe, et tempeſtaſſe. PH.

TEMPIE, Lat. tempora. Le già biancheggianti T. di Menelao, per le dorate di Paride, abbandonaua. AM.

TEMPIO, & Templo luogo conſecrato. Niuna coſa ſi conuiene tenere piu netta, quanto il ſanto T. nel quale ſi rende ſacrificio à Iddio, 106. Quanti nel T. u'erano, etc. 2300.

TEMPO. Vo. La. in uece della ſtagione, occaſione, commodità, & qualità del tempo. Forſe fu di minore honeſtà nel T. che ſuccedette, 30. Et per l'aſcoltar coſe nel T. auenire alcuna poſſa prendere uergogna, 43. Voi m'hauete lungo T. ſtimolata, 307. 1231. 698. 86. Fu adunque in Genoua buon T. paſſato un gentil'huomo, etc. 191. Fu nella noſtra città non è anchor gran T. etc. 167. 1754. Gli intagli del tabernaculo, ſopra l'altare di detta chieſa non molto T. dauanti poſtoui, 1713. Quaſi molto T. penſato l'haueſſe, 180. Ma ritornatagli poi nel ſeguente T. etc. 867. Et diuenuti in brieue T. ricchißimi etc. 1174. Et ueggendoſi di ricchißimo huomo, in brieue T. quaſi pouero diuenuto, 296. In breuißimo T. d'uno in altro penſiero peruenendo, etc. 1144. Si come colui che in picciol T. fieramente era ſtato baleſtrato dalla fortuna due uolte, 307. Poi che dice ſenza noia di me in picciolo T. di guarirmi, 834. Egli l'ha da non troppo T. in quà con ambaſciate ſollecitata, 774. Adunque diſſe la donna, debbo io rimanere uedoua? Si riſpoſe l'Abate, per un certo T. etc. 804. Ma poi à certo T. uenuta queſta coſa manifeſta, 1024. Et perauentura uenne, che à cõueneuole T. la donna partorì un figliuol maſchio, 826. Et à T. debito partorì un figliuol maſchio, 2382. Quiui ſopraueuto il T. del partorire, etc. 1280. Non eſſere anchora di tanto T. grauida, che perfetta poteſſe eſſere la creatura, 2179. Sommamente haurei diſiderato d'hauerlo ſaputo à T. che io con quello honore, che la uoſtra uirtù merita, u'haueßi fatto porre à caſa uoſtra, 2352. Nè guari T. era ad andare, 1833. Chi non sà che la lunghezza & la certezza del T. allunga, & accorcia la noia. E R. Il T. che uola con ineſtimabil penna, gli parrà che tra ſuoli ſcemando à ciaſcun giorno delle douute hore grandißima quantità. PH. Chi T. ha, & T. aſpetta, T. perde, etc. PH. Chi T. ha, & quello attende, quello perde. PH. Et per la cõmodità, ouero opportunità del Tempo. Penſando che alla biſogna non era da dare piu indugio, preſo T. conueneuole, dal Soldano impetrò, etc. 558. Domenedio l'haueſſe mandato T. opportuno à potere la ſua intentione dimoſtrare, 165. Pur una uolta preſo T. et ardire, le diſſe, etc. 1209. Quando T. gli parue, 958. La Ducheſſa preſo T. amendue della camera ſi gli fece uenire, 436. 2031. Forſe aſpettando T. che io habbia men di ſoſpetto, 723. Già uenuto il T. di torla uia, 790. Ma riſerbandoſi in piu commodo T. alle luſinghe? etc. 950. Penſò il Tempo eſſere uenuto da poterlo uccidere, etc. 1085. 1167. Et prendẽdo Tempo conueneuole, gli moſtra interamente il mio ardore, etc. 1635. Perche io non mi prendo queſto buon Tempo mentre ch'io poſſo? 713. Et con lei ſi diede il piu bel T. del mondo, 820 Bruno cominciò di lui hauere il piu bel T. del mondo con ſue nuoue nouelle. i. feſta e piacere che ſi puote hauere nel tempo, etc. 1878. Mentre la giouane co lunghi ragionamenti ſi tira il Tempo dietro. AM. Et per la qualità del tempo. Auenne che eſſendo il T. caldo, 720. Il Re nel caldo T. per ripoſarſi alquanto à caſtello Amare ſe n'andò. 2217. Nel peſtilentioſo T. della paſſata mortalità, 9. 2401. Subitamente il cielo ſi chiuſe d'oſcuri nuuoli, & acciò che il maluagio T. non le coglieſſe quiui. 1275. Surſe un T. fierißimo, et tempeſtoſo, il quale il cielo di nuuoli, e'l mare di tempeſtoſi uenti riempiè, 1154 I marinai come uidero il T. ben diſpoſto, diedero le uele à uenti 404. Leuataſi la luna, e'l T. eſſendo chiarißimo, 1201. Veggendo Ameto il giouane T. i. della primauera, etc. Tacque il tumultuoſo T. etc. i. di uerno. AM. In queſto luogo non uolontero ſi uenuti, ma da T. fortunal portati. PH. Et aduerbialmente à Tempo, Per Tempo, etc. uedi à gli ſuoi luoghi.

TEMPI, di quelle coſe, che alla uita biſognano in queſti T. 53. Auenne che in queſti T. etc. 192. Dandoſi à quei T. in Francia à ſacramenti grandißima fede, 84. 626. Era al lato del palagio del Prence una grotta cauata nel monte, di lunghißimi T. dauanti fatta, etc. 912. Et era ſi fuori delle menti queſta ſcala, perciò che di grandißimi T. dauanti uſata non s'era etc. 913. Niuna donna rimaſa ci è, la quale ne ſappia ne tempi opportuni dire alcun motto, etc. 1376. Ne tempi paſſati furono nella noſtra città aſſai belle uſanze, etc. 1432. Aſpri caſi d'amore, coſi n'e moderni T. auenuti, come ne gli antichi, 9. Et ſe poßibile è, anzi che i noſtri T. finiſcano. i. giorni della uita noſtra, 2355. Io non poſſo fare caldo & freddo à mia poſta, i T. ſi conuengono pur ſofferire fatti come le ſtagioni gli danno, 1222.

TEMPISSIMO, quello che i Latini dicono ſummo mane diluculo. La mattina uegnente per T. leuataſi etc. 2105.

Temporeggiare. Et alcuni ſono ſaui tenuti, perche ſanno bene guidare i loro fondachi, & le loro mercatantie, le loro arti, i loro fatti di caſa, & ſecondo i mutamenti de Tempi, ſanno temporeggiare. LA.

Attempare, per uenir uecchio. Vna fante ATTEMPATA. 1238. Madre mia uoi doureſte penſare, quanto ſieno piu calde le fanciulle, et donne ATTEMPATE, 1221. Liciſca che ATTEMPATETTA era, 1374. Poi che ATTEMPATI ſono, 501. Huomini homai A. 1235. Coloro che piu alquãto A. ſono 1835. Vn buon'huomo ATTEMPATO molto, 1203. Et uedendo l'huomo A. etc. 1350. Anchora che A. foſſe, 448.

TEMPORAL, cioè mortale, tranſitoria etc. Et quiui in una picciola cella ſi miſe col ſuo figliuolo, & in orationi uiuendo, ſommamente ſi guardaua di non ragionare là, doue egli foſſe, di alcuna T. coſa, nè di laſciarnegli alcuna uedere, 891. Si come le coſe TEMPORALI tutte ſono tranſitorie & mortali, coſi in ſe, & fuor di ſe, eſſere piene di noia, d'angoſcia, & di fatica, & ad infiniti pericoli ſoggiacere, 78.

TENACE. Voc. Lat. Tenace uinco. AM.

TENAGLIE, inſtromento fabrile. Queſte parole coſi dette ſono le T. con le quali ſi conuengono rompere, & tagliare le dure catene che qui t'hanno tirato. LA. uedi Tanaglie.

TENDA, il padiglione. Gente ruſtica, à quali non T. non padiglione era, ma tagliati rami dauano le diſiate ombre. PH.

PH. Poseronsi la notte nel saluatico luogo sotto le tese TENDE. PH. Io medesimo fui lo TENDITORE de lacci, ne quali sono caduto. PH.

Attendare. Vedi al suo luogo.

Tendere, per distendere, ponere, etc. Fecero T. un padiglione sopra un uerde prato. PH. Ghino di Tacco sentendo la sua uenuta, tese le reti, quel che Latini direbbono orditus est insidias. 2140. Vedrai due asciugatoi TESI alla finestra della camera mia. i. tirati. 709. Et mille lacciuoli col mostrare d'amarti t'haueua tesi intorno à piedi, 1833. Saputo uscire del laccio, il quale dinanzi à piedi teso gli haueua, 144.

Stendere, & Distendere. Vedi à Stendere.

TENEBRE Voc. Lat. Et gli occhi della mente hauendo di T. offuscati, 974. O' T. d'ogni luce nemiche. F I.

TENENTE. Et nelle sue mani T. la preda tanto seguita. i. che teneua, 2213.

Tenere. Voc. Lat. per pigliare, eleggere, dirizzare, reputare, credere, stimare giudicare, mantenere, seruare, osseruare, usare, rafrenare, astenere, honorare, fare, hauere, possedere, habitare, legare, costrengere, difendere, sforzare, godere, fermare, portare etc. & oltra i primi del semplice ha piu altri significati secondo i suoi aggiunti come leggendo trouerai. Hauendogli prima mostrato, che uia T. douesse auenir dentro. i. pigliare, ò eleggere, 262. Più che altra donna che uiua T. ui potete beata. i. reputare, 955. Coloro schernendo, che T. uogliono; che alcuno per udita si possa innamorare. i. credere. 996. Et dell'ordine che T. douesse. i. seruare, 1162. Et tiella cara, come si dee T. moglie. i. hauere, 1357. Per non poter T. le risa fuggito s'era, etc. i. raffermare, ò astenere, 1919. 101. Io ui dirò il modo che à tenere hauerete. i. seruare, 1897. Honoratamẽte come sua moglie la tenea. i. amaua, & honoraua, 576. Et così ingelosito tanta guardia ne prendeua, & sì stretta la T. etc. i. serrata, 1551. Che di là niuna ragione si T. delle comari, etc. i. facea, 1672. Haueano sì gran uoglia di ridere, che scoppiauano, ma pur se ne teneano. i. asteneano, 2012. Ma dimmi, in auaritia hai tu peccato desiderando più, che il conueneuole, ò tenendo quello che tu hauer non douresti. i. possedendo? 100. 2221. Et più giorni appresso questa maniera T. la festa continouarono. i. seruando, 794. Et andandolo T. per la catena di dietro, il condusse in sù la piazza. i. guidandolo. 969. D'una & d'altra cosa uari ragionamenti T. i. hauendo, 1368. Fermamente T. etc. i. credendo, 1965. Tenendogli le mani in sù gli homeri. i. hauendogli, 2050. Tenendomi il capo in seno, etc. 1033. Presa la sua mano con amendue le sue, & tenendol forte, etc. i. stringendomi. 1595. Et honoreuolmente tenendola, non à guisa d'amica, ma di sua propria moglie la trattaua, 426. Istimar fece questa canzone à tutta la brigata, che nuouo & piaceuole amore Filomena strignesse, percio che per le parole di quella pareua, che ella piu auanti, che per la uista sola, n'hauesse sentito, & tenendolane più felice, inuidia per tale, che ui fu, la ne fu hauuta. i. reputandolane, 1681. Et per fermo tenendolo. i. credendolo, stimandolo, etc. 1616. Maso dall'un lato, & Ribi dall'altro pur T. bene, etc. i. sforzandolo, 1762. Vorrei io sapere se tenendolsi & usando i suoi seruigi, il primo signore si può dolere del secondo, etc. i. possedendolsi, 2188. Gli uenne in disiderio d'uccidersi, poi pur tenendosene, etc. i. astenendosene, 1296. Tenendosi beato chi pur un poco di quelli panni potesse hauere. i. reputandosi, 117. 1962. Voi perauentura piu che gli Iddij, ò che gli altri huomini saui tenendoui, 2298. Per tenergli à guisa de serui, etc. della casa. i. usargli, 367. Al qual luogo era usato di menar tal uolta alcuna femina à suo diletto, & teneruela un dì, ò due, & poscia mandarla uia. i. goderla, & possederla, 2033. Oue uoi mi promettiate sopra la nostra grande & scaltrita fede di tenermi credenza; io ui dirò il modo che à tenere haurete. i. non palesarmi, 1897. Et non hauendo moglie, si pensò di sempre tenersi costei, etc. i. godersi, etc. 575. All'hora il Saladino più non potendo T. l'abbracciò. i. astenersi, 2343. Che egli quando andasse, ò tornasse ad un suo luogo tenesse mente in una uigna, la qual al lato alla casa di lei era. i. ponesse mente, 1494. L'amaritudine, la quale stimaua, che ella sotto il forte uiso nascosa T. i. hauesse, 2401. Pregandolo che questo T. celato. i. non palesasse, 262. Et fattile uenire honoreuolissimi uestimenti feminili, & donne, che compagnia le tenessero. i. facessero, 564. Se io credessi, che tu mi tenessi credenza, io ti direi un pensiero, etc. 621. Madonna tenete questi danari, & dategli à uostro marito. i. pigliate, ò serbate, 1691. In honorare altrui teneua la borsa serrata. i. haueua, 192. In una delle camere terrene, la quale la donna T. i. habitaua, 913. Bruno & Buffalmacco, che teneuano mano al fatto, traheuano de fatti di Calandrino il maggior piacere del mondo. i. consentiuano, 2043. Vna giouanetta, che tu tencui à tua posta. i. godeui, 1782. Io nõ sò à che io mi tenga, ch'io non uinga la giù, & diati tante bastonate. i. che cosa m'impedisca, 337. Disse il medico, uattene, & di à Calandrino, che egli si T. ben caldo, & io uerrò allui incontanente. i. stia, 2005. Può egli essere uero, ch'io ti T? i. ti habbia in braccio? 2051. Si imaginano che le donne à casa rimase si tengano le mani à cintola. i. stiano in otio, 568. Quanto più fiso gli occhi tengo in esso. i. fermo, 223. Essendo io suo amico, come io mi T. i. reputo, ò sono, 2288. Nel gouerno del regno, ch'io T. i. possedo, 2351. A uisitare il sepolcro, doue colui cui tengono per Iddio, fu sepellito. i. adorano, 467. Et in secreto ad uno caualiere, che quella signoria teneua, disse così. Signor mio coloro che T. il luogo che uoi tenete, etc. i. possedete, 782. Il tabarro è di doagio, insino à treagio, & hacci di quegli del popolo nostro, che lo Tengono di quatragio. i. stimano, ò credono, 1705. Le mie nouelle per non ingannare alcuna persona, tutte nella fronte portano segnato quello, che esse dentro dal loro nascose Tengono. i. hanno, ò seruano, 2426. Et uedendo, che Calandrino la sua hauiua sputata disse aspettati; forse che alcuna altra cosa glie la fece sputare tenne un'altra, et presa la seconda glie la mise in bocca, etc. i. pigliane, 1779. La Belcolore rimasa scornata uenne à cruccio col prete, & tennegli fauella insino à uendemia. i. non gli parlò, 1710. I marinai più uolte per perduti si tennero. i. reputarono, 405. 900. Et tanto in queste parole il T. per gli panni, che quanti nella corte u'erano, s'accorsero essergli state tratte le brache. i. impedirono, 1762. Et sopra tutte sauissima Tenero Griselda. i. stimarno, 2405. Et quello, che io stata sono con uoi, da Iddio, & da uoi il riconosco, nè mai come mio il feci, ò tenni, ma sempre hebbi come prestatomi, 2393. 2195. Chi è piu parente del nostro figliuolo, ò io che'l T. à battesimo, ò uostro marito, che'l generò? 1524. Se io ui potesse piu essere tenuta ch'io non sono, tanto piu ui farei, etc. i. obligata, 385. 728. Madonna mi sono forte marauigliato come uoi ui siate tanto T. i. stata costante alle tentationi, 1744. Non amore, ma pazzia era stata T. da tutti l'ardita presuntione de gli amanti. i. reputata, 1993. Il doglio mi par ben saldo, ma egli mi pare che uoi ci habbiate T. entro feccia. i. posta, ò seruata, 1514. Si crede douer essere da molto piu T. & piu che l'altre honorata. i. reputata, 203. Non dilungandomi dalla maniera TENVTA, per quelle, che dinanzi à me sono state. i. usata, ò seruata, 592. La qual giouane inginocchiata, & da due mastini T. forte, gli gridaua merce. i. ritenuta, ò presa, 1305.

Et quando Tenuta dinota lo possesso, ò la possessione. Ve-

di al suo luogo. Le maniere hoggi da Pampinea TENVTE .i. osseruate, 216. Io non sò se tu hai posto mente come noi siamo tenute strette, nè quà entro huomo alcuno usa entrare.i.serrate, 621. Le femine à niuna altra cosa che affar figliuoli ci nascono, & per questo son T. care.i.hauute, 1341. Nè sarà mai, che altro, che utili & honeste sieno dette, ò T.i.reputate, 2424 Conosco chi sieno i frati insino ad hora da me tutti santi TENVTI.i.creduti, 773. Aperse loro gli occhi la pouertà, iquali la ricchezza hauea tenuti chiusi, 268. Mostrandoui l'astutia d'un forse di minor ualore TENVTO che Masetto.i. reputato, 634. Filostrato per non uscire del camino T. da quelle, che Reine anāti allui erano state.i.uscito.ò principiato, 878 Huomo di santissima uita, & buono era tenuto da tutti.i.reputato, 228.109. Chi è reo & buono è T. può fare il male, et non è creduto.i.reputato, 943. Di hoggi in doman ne uerrai, ui fu due anni T.i.lasciato ad arte, 1069. A me pare essere T. di douer dire alcuna cosa, etc.i.obligato, 1217.2327. Questa buona donna ui terrà compagnia tanto, ch'io uada affar mettere la tauola.i.farà, 1323. Al uiso di colui che me amādo ha presa & T. sempre, etc. 2123. Se tu lo terrai guari in bocca, egli guasterà gli altri.i.porterai, 1649. Ella il terrebbe fermo, & tirerebbelo à se, 1607. Se le femine fossero d'argento elle non uarrebbono un danaio, perciò che niuna se ne T. à martello.i.starebbe, 1745. Io non mi terrei mai più contenta, etc. 1676. Quella maniera terrò che à grado ti fie.i.osseruerò, 781.1562. Vi dico, ch'io mi reputerei maggior gratia, che uoi cosa, che io far potessi, mi commandaste, che io non terrei, che commandando io tutto il mondo prestamente mi ubidisse.i.reputerei, 702. Et ha dallui ciò ch'ella uuole, & tiella cara i.la tiene, & halla, 1357. Femmesi innanzi un giouanetto fiero, & presa tiemmi.i.mi tiene. 881. Assagliamo la naue, che Iddio alla nostra impresa fauoreuole, senza uento prestarle, la ci tien ferma .i. fa stare, 1006. Che'l mio cor T. distretto.i.lega, 1678.2243. Che essi la maggior parte sanno doue il Diauolo T. la coda i.ha, 1859. Quel peccato cōmisi, il quale sempre seco tiene la giouanezza congiunto, 382 Non dubitare, che di quà non si T. ragione niuna delle Comare.i. si fa, 1672. Se così mi tieni amico, come io ti sono .i. hai, ò reputi, 2271. Gli altri che'l luogo hanno tenuto che tu T.i. possedi. 2119. Chi te la fà fagliela, & se non puoi tienlati à mente fin che tu possa.i.ricordati, 1359. E' stata sì uaga del Lusignuolo ch'ella l'ha preso, & tienlosi in mano .i. hallo. 1227. Tienti hoggimai tu di non fare ciò che uuole.i.astienti, ò difenditi, 1905.

Attenere, per osseruare, fidare, etc. al suo luogo.

Rattenere, per firmare, etc. Dieder de remi in acqua & andar uia, & senza punto rattenersi in alcun luogo, & la segnente sera giunsero à Genoua, 984. De quai pensieri tutto che rattenuto fu; ma poi riuolto disse, etc. 1987. Appresso questo Nello RATTENVTOSI un poco lo incominciò à guardare nel uiso, 2006.

Ritenere, & Rattenere, per firmare, etc. Vo. La. Messer Torello non puote le lagrime R. 2356. Non perciò essere di ridere si poteuano R. 1234. Era molto spesso fatto Capitano de Laudesi di Santa Maria Nouella, & hauea à R. la scola loro, & altri così fatti officietti hauena assai souente .i. reggere, ò gouernare, 1491. Et ogni cosa del legnetto tolta quello sfondorono, lui in un pouero farsetto ritenendo.i. fatto prigione, 300. Se egli sà lauorare, ingegnati di ritenercelo.i. seruarlo. 619 Piacerebbeui egli, poi che altroue andare non posso, di qui ritenermi per l'amore d'Iddio questa notte? i. albergarmi; 1204. Vedendolo furioso leuare per battere la moglie, leuatiglisi all'incōtro il ritennero.i.impediro, 1737. Et per questo si riteneua aspettando, che da se medesima si suegliasse.i.moderaua, 1141. Lequai parole egli fermamente nella memoria ritenne.i. seruò. 172. Et il rimanente di danari senza più uolere mercantare si R.i.moderò. 310. Si strugea d'andarla ad abbracciare, ma per uergogna si R.i.astenne, 1214. R. Giosefo Melisso seco à riposarsi alcun di.i.tenne, il composito per lo primitiuo, 2102. Con ragionamenti piaceuoli insino allhora di poter cenare gli R.i.intertenne, 2322. Oltre alla natura delle femine R. le lagrime .i. non aperse la strada alle lagrime. 2393. Egli di prigione il trasse, & ritennelo per suo falconiere .i. seruollo, 2340. Di Firenze usciti non si ritennero insino che furono in Inghilterra.i. dimoraro. 269. Et uolēdo egli entrar dentro, il ritenni.i.impedì 1581. Nè altra cagione m'ha di ciò ritenuta, se non di farlo dinanzi ad huomini, etc. 1643. Essi il più, ò da sperāza, ò pietà RITENVTI, etc.i. mossi, ò persuasi, 34. Ma pur d'amore RITENVTO, etc.i. legato, 1258. Io per questo dono possa dire d'hauer ritenuto in uita il mio figliuolo.i.riseruato, 1238. Temendo Rustico nō il Demonio, se egli la ritenesse, lo ingannasse. 860. Hora usaua molto nella casa di messer Licio, & molto con lui si riteneua un giouane, etc.i.si riduceua, & praticaua, 1218. Vna pouera femina, laquale molto meco si ritiene.i. si ripara, si riduce, etc. 325. Dūque per Dio ritienti, & i falsi diletti promessi dalla sola sozza speranza caccia uia.i.non correre à furia. F I.

RITEGNO .i. freno, ò legame. Senza alcun freno, ò Ritegno comincioron̄o à spendere, 267. Et senza alcun R. spendeua, 1316. Et il cuore di queste cose RITENITORE si come ingannatore principale, & ricettatore de suoi nemici, etc. FI.

RATTENIMENTO. al suo luogo.

TENEREZZA.i. affettuosa charità & amore, & il contrario di durezza. Et auinchiatogli il collo alquanto stette senza alcuna cosa dire, quasi da souerchia T. impedita fosse, poi lagrimando gli basciò la fronte, 318. In lui s'ingegna di mettere T. del tuo honore.i. gelosia, 1825. Tanta fu la T. che nel cuore gli uenne per l'innocenza di questi due, che da grandissima compassione mosso uenne dinanzi à Varrone, & disse, etc. 2307. Alla TENERA età della giouane, etc. 154. Del mio honore non intendo io che persona sia più di me T.i. geloso, 587. Perciò che da buon zelo mouendosi TENERE sono della mia fama. 2428. Li quai se non furono allhora del mio honore TENERI, io non intendo essere al presente del loro, 587. Et molti molto T. della mia fama mostrādosi, dicono che io farei più sauiamente à starmi con le muse in Parnaso, etc. 887. Sopra il TENERO, & delicato corpo di costei .i.molle, 1841. Il quale come che molto s'ingegnasse di parere santo, T. & amoreuole della Christiana fede .i. geloso, 167. In ogni cosa sempre, & infino à questo stremo della uita mia ho uerso me trouato TENERISSIMO del mio padre l'amore, 934. TENERAMENTE lagrimando gli basciò la fronte, 323. T. si come suo marito abbracciandolo. 565. T. cominciò à lagrimare, etc. 1190. Et T. l'abbracciò et basciò, 2168. T. abbracciatolo & basciatolo con molte lagrime gli disse, etc. 2356. Voltata la sua durezza in dolce amore uerso Ricciardo TENERISSIMAMENTE da quel giorno innanzi l'amò, 742.

Rintenerire. L'antica morte per molte lagrime sparte per adietro, non rintenerì li cuori con tanta pietà. P H.

Tenne, in uece di pigliare. Vedi disopra all'infinito Tener, al luogo suo.

Tentare. Voc. Lat. per isperimentare, far proua, tentare, cercare, etc. La donna si dispose à uolere T. come quello potesse osseruare, 503. Gran follia quella, di chi si mette senza bisogna

gua à T. le forze dell'altrui ingegno. 637. Prese consiglio di uolere in altrui persone T. quello che il marito dicesse di farne, 1075. Acciò che si suegliasse il cominciò à T. i. à scossare, ò di menare, 1074. etc. Et facendo sembiante d'hauermi richiesta per tentarmi, 1599. Io temo forte che questo nõ faccia per T. i. prouarmi, 1649. Che egli in essa tentasse la sua fortuna in potere, etc. 637. Non haurestì per quel modo tentato di sapere i secreti della tua buona donna, 1569. Et egli si crederebbe esser stato T. 1636. Et più uolte di fuggirsi hauea T. 1340. Et l'Abate tutto fu T. di farsi aprire. i. stette in punto, & di liberò di farsi aprire, 148. Et TENTATO primieramente con certe domande, lei non hauere mai huomo conosciuto carnalmente, 863. Di chi con alcuno leggiadro motto T. si riscotesse, etc. 1361. Egli tentò più uolte & col capo, & con le spalle, se alzare potesse il coperchio, 349. Più uolte T. l'uscio se aprire lo potesse, 1801.

TENTATIONI. Voc. Lat. Non preser guari d'indugio le T. à dar battaglia alle forze di costui, 862.

TENTIONE, contrasto, onde tentionare, ual combattere Vo. antico Toscano che più poco hoggi si usa. In questiõ caddero chi ui douesse entrare, & niuno il uoleua fare, pur dopo lunga T. un prete disse etc. 350. Tito recusaua l'andata, ma Gisippo dopo lunga T. uel pur mandò, 2281. Chi più possiede della TENTIONATA questione. i. posta in Tentione. A M.

TENTONE. Vedi Atentone.

TENVISSIME ciglia. i. sottili. Voc. Lat. nell'A M.

TENVTA, il possesso. Venuta la sera, non sapendo i due amãti alcuna cosa l'uno dell'altro, con certi compagni armati à douer entrare in T. andò, 1240. & quando è nome participio, et uerbo. Vedi all'infinito Tenere.

Tepefare, per scaldare. Voc. Lat. Poi ch'io col proprio caldo della mia mano, il petto freddissimo tepefeci, etc. A M.

TEPIDO. Voc. Lat. Vedi à Tiepidezza.

Terminare, per finire. Et la mortal uita T. 1059. Come se inferma fosse stata per T. i. per morire, 1379. Venga dunque, & la mia uita crudele & ria termini col suo colpo, e'l mio furore. i. finisca, 1129. In letitia con lei miglior massaio fatto terminò gli anni suoi, 1333.

Diterminare. Tosto andianne là, doue diterminato è da tua sorella, 992.

TERMINE, alle uolte tempo significa, & in uece del fine, ò meta, ò confine, & ancho ual accidente, caso, sorte, stato, etc. Et di ritrouarmi al T. posto in Pauia, 2352. Che io al T. promesso non ti rendei gli tuoi danari, 1953. Et questa è la cagione per la quale in questo T. & non maggiore ti domando, 2338. Si ch'egli sarebbe ĩ Pauia al T. dato. 2349. Se pur son sì fatti i parentadi di Sicilia, che in sì picciol T. si dimentichino, 334. Et seco pensando quali infra picciol T. doueuano diuenire le sue bellezze, 1816. Et niun T. è sì lungo, che mi bastasse à pienamente poterui ringratiare, 710. Et passato d'un mese, & di due il T. 1947. Et per lo Termine del luogo. Ristringere dentro ad alcun T. quello di che habbiamo à nouellare, 217. Ma per soperchio amore nella mente conceputo da poco regolato appetito, il quale perciò che à niuno conueneuole T. mi lasciaua contento stare. 2. Dico che stando in questi TERMINI la nostra città. i. in questi noiosi accidenti, 42. Stando in questi T. il maritaggio di Sofronia, 2281. Mentre le cose erano in questi T. 240. Veggendo le cose in buoni T. 1532. Prego Iddio che à così fatti T. nè noi, nè me rechi, 2338. Ma ella è anchora in sì fatti T. che di te solo moglie la posso fare, 2272. Et senza indugio coricatisi gli ultimi, T. d'amore conobbero, 715. Et per i confini. Ha costei fuor de gli stremi Termini della terra in essilio perpetuo rilegata, 2311.

Dentro à T. della casa del padre suo, 1163. Nè solamente dentro à T. di Sicilia stette la sua fama rinchiusa, ma in uarie parti del mondo se ne andò, 997. Et Meta. A correggere l'iniquità di quelle femine, che troppo de T. posti loro si lasciano andare. i. ordini, etc. 2094.

TERRA, elemento. Voc. La. Non bastando la T. sacra alle sepolture, si faceuano per gli cimiteri delle chiese fosse grandissime, 37. Con poca T. si ricopriuano i morti infino che della fossa al sommo si perueniua, 38. Figliuol mio bassa gli occhi in T. non le guardare, 894. Gittata in T. la tauola, 2367. Gittate l'arme in T. 789. 1020. 1021. 1023. Et sopra la nuda T. et male in arnese uinto dal lungo pianto s'addormentò, 2303. La T. di douere produrre le cipolle coperte di molte ueste, e i capi tutti porri, & li spichiuti agli, & oltre acciò i lungi melloni, & i gialli poponi, co ritondi cocomeri, colli scrupulosi cedriuoli, & petroncianí uiolati con molti altri semi de quali la T. uie più s'abbella. A M. Gimbosa T. A M. Vedi à Gimbosa. Guazzosa T. A M.

Per Terra. Vedi alla particella Per.

Et per la Città. Con ispiaceuoli empiti per la T. discorrere. 48. Vna T. chiamata Vdine, etc. 2200. Et per lo paese. Il conquisto fatto della T. santa, etc. 199.

Terra, Terrai, Terrebbe, etc. all'infinito Tenere.

TERRE, in uece delle cittadi. In tutte le T. marine, 1926. Due buonissime T. & di gran frutto, 2255. Lasciate le T. et gli palazzi, in questa terra se ne fuggimo, 322. Vna bella reliquia, la quale io medesimo già recai delle sante T. d'oltre mare 1443.

TERRENA. Voc. Lat. Entrai in una sala T. etc. 71. Si nascose in una camera T. 1564. In una delle camere TERRENE del palagio, 913.

TERRENO. Vo. La. per meta. Et parendogli Terreno da ferri suoi, di lui subitamente s'innamorò, 949. Auenne che trouando Tingoccio nella possessione della comare il T. dolce, tanto uangò, et tanto lauorò, che una infermità ne gli sopraauenne 1668.

TERRESTRI. Nelle cose bellicose, così marine còme T. espertissimo & feroce diuenne, 1129.

Atterrare. al suo luogo.

Sotterrare. al suo luogo.

TERRIBILE. i. spauenteuole. Vo. LA. Le pareua uedere del corpo di lui uscire una cosa oscura & T. 1030.

TERRORE. Vo. La. il spauento. Il T. della morte, etc. 1470

TERZA, sost. per l'hora canonica. Et come T. suona, etc. 71. Non guari appresso la meza T. il medico tornato, etc. 1111. Et poi in sulla meza T. una chiesetta usitata, etc. 1684. Et adie. Era stato balestrato dalla fortuna due uolte, dubitando della Terza, etc. 307. Hor mentre che egli sopra la T. roba mãgiaua, 179.

TERZO, cioè dopo il secondo. Primasso mangiato il secondo pane incominciò à mangiare il T. 187. Non essendo io anchora al T. della mia fatica uenuto. i. alla Terza parte, 888. Io temo che costui non m'habbia uoluta dare una notte, che ute io diedi allui, ma se per ciò, questo m'ha fatto, mal se n'è saputo uendicare, che questa non è stata lunga per lo T. che fu la sua, 1818.

TERZVOLO uccello, P H. Vedi à Falcone.

TESCHIO, la testa, ò il capo morto. Vederebbe il T. d'asino in su un palo di quegli della uigna, 1494. Che'l T. dell'asino non uolse io, 1462.

Tese, Tesi, Teso etc. Vedi all'infinito Tendere.

TESINO fiume. Vn suo bel luogo, il quale sopra il Tesino hauea. 2318.

Tessere. *Meta. per componere. Perche queste cose tessendo, non mi allontano etc. 902.*

TESSITRICI, quelle che tessono. *Vedi Testrici che così si legge ne moderni testi. 1887.*

TESTA, il capo. *La qual ghirlanda messele sopra la* T. 68. *Le uata la* T. *uide uno, etc. 336. Con un coltello gli spiccò dal busto la* T. 1020. *Per la grassezza della terra procedente dalla* T. *corrotta. 1022. Che gli occhi gli pareuano della* T. *usciti, 1023. Et sopra la* T. *di niuna cosa coperta, etc. 1841. Voltata la* T. *del palafreno prese il camino, etc. 2026. Et spesse uolte sopra le* TESTE *de gli huomini & sopra le corone de gli Re, etc. 904. Vergognandosi forte stauano con le* T. *basse. 1265. Voltate le* T. *de caualli, si fuggirono uerso il castello, etc. 1086*

TESTAMENTO. Voc. Lat. Veggendosi alla morte uenire fece T. 1317.

TESTE', *ual mo, adesso, poco fa, hora, al presente, dianzi, etc. Io per me niuna conoscenza hauea di uoi, se non* T. 324. *Voi ui partiste pur* T. *da me, 641. Se tu di Constantinopoli se, & giugni pur* T. *che sai tu che mio marito, ò io ci siamo? 754. Voi eranate pur* T. *così forte malata, 1653. Vedi che io ho si ritta la uentura* T. *che non ci è persona, 1704. Io ho* T. *riceuuto lettre da Messina, 1942. Hor tu maladicesti così* T. *la moglie d'Hercolano, etc. 1356. Et* T. *ui pensaua sù, 1248.*

TESTESO, *disse anchora il Bocc. in uece di Testè, come si legge ne testi più antichi; & però molto anticamente usata, si come Dante che più d'una uolta la pose nelle sue terze rime, & il Bocc. non solamente la pose ne suoi Sonetti, ma anchora nelle sue prose. Io non sò pur* T. *mi diceua Nello, che io gli pareua tutto cambiato. In molti testi si legge Testè. 2007. Tu nõ sentiui quello che io, quando tu mi tiraui* T. *i capelli, 1645. Egli dic uenire qui* T. *uno, che ha in pegno il mio farsetto, etc. 2023.*

TESTICOLI. *Con carne d'infamate streghe, &* T. *di lupo, etc. 2n.*

Testificare. *Voc. Lat. per render testimonianza.* Testificando *per quello quanta sia la fede, che egli ha in uoi. i. rendendo testimonianza & chiarezza, etc. 2229.*

TESTIFICANTI. *Cose tutte* T. *noi hauere dell'altrui gouerno bisogno. 2092.*

TESTIMONIANZA, *cioè certezza, fede, etc. Già per tutto haueua il Sole recato con sua luce, il nuouo giorno, & gli uccelli sù per gli uerdi rami cantando piaceuoli uersi ne dauano à gli orecchi* T. 225. *Se nascesse loro un corno nella fronte, il quale disse* T. *di ciò, che fatto hauessero, etc. 535. Le quai ossa bianche rimase, & à nerui appiccate, della sua maluagità fecero à chiunque le uide* T. 566. *Le penne e piedi, e'l becco, le fe in* T. *di ciò gittare auanti, 1330. Et per fare loro intera* T. *di ciò che fatto hauesse. 1616. Hauendo al fallo della donna prouare assai conueneuole* T. 1420. *Et tu hora ne puoi per proua essere uerissima Testimonianza. Ne testi antichi si legge Testimonia, 1837. I quali di se ne deono dare & con l'opere, & con le parole uera* T. 122. *Hai tu mai niuna* T. *falsa fatta contro alcuno? 103.* TESTIMONIANZE *false con sommo diletto diceua richiesto, & non richiesto. 84. Ma gli sospiri ne sien* TESTIMON *ueri. 2124. Assai u'erano di quelli, che di questa uita senza* TESTIMONIO *trappassauano, 32. Io sarò sempre & dinanzi à Iddio, & dinanzi à gli huomini fermissimo* T. *della tua honestà, 666. Quantunque io ui creda senza* T. 2135. *Noi dimoriamo qui non altrimenti che se esser uolessimo* TESTIMONI *di quanti corpi morti ci sieno alla sepoltura recati; & qui si hauria potuto dir Testimone, parlando le donne, pur stà meglio Testimonj. 47. Per falsa sospicione accusato, & con* T. *ueri hauerlo cõdotto à douer morire. 752. Et tu hora ne poi per proua esser uerissima* TESTIMONIA. *Ne moderni testi si legge testimonianza, 1837. Sia la deità riuerita da uoi Testimonia delle mie pene.* A M.

Testimoniare, *per testificare, render testimonianza. Si come essa medesima può con uerità* T. 2296. *Con l'autorità, che il suo uiso* testimoniaua. A M. *Secondo che coloro che'l uidono te*stimoniauano, 2204.

TESTO, *è uaso di pietra cotta. Prese un grande & bel* T. *di questi, ne quai si pianta la persa, & il basilicò, 1021.*

TESTRICI, *ò Tessitrici, come è nel testo antico. Hor che menar di calcole, & di tirar le casse à se per fare il panno serrato, facciano le* T. *lascierò io pur pensare à uoi. 1887.*

TETTO, *il coperto della casa. Gli parue sentire d'in sù il* T. *della casa scendere nella casa persone, 750. Entrarono in una casetta antica & quasi tutta caduta, & in quella sotto un poco di* T. *che anchora rimaso u'era si ristrinsono amẽdue. 1276 Troua modo, che sù per lo* T. *tu uenga ista notte, 1564.*

TEVERO, *fiume di Roma. Nelle foci dell'imperiale Teuero.* A M.

THEATRI, *luoghi doue si fanno i spettacoli. Le piagge delle quai montagnette così digradando giuso uerso il piano discendeuano, come ne* T. *ueggiamo della lor sõmmità i gradi in fino all'infimo uenire successiuamente ordinati, sempre ristringendo il cerchio loro, 473.*

THEMA. Voc. Lat. è principio di parlare, soggetto, & materia proposta ad alcuno à dire Licisca, la quale con le sue parole m'ha trouata materia à futuri ragionamenti, io dubito, che io non hauesse gran pezza penato à trouare T. *da ragionare, etc. 1467. Voglio che domani ciascuna di uoi, pensi di ragionare sopra questo, etc. 2120. Lo* T. *dato dal Re piacque alla lieta brigata, 2121. Ne testi antichi si legge la Thema nel gen. fem.*

THEREO *uccello.* P H. *Vedi à Falcone.*

THESORO. Voc. La. et Thesauro. Isspeso tutto il suo T. 1381 *Essere humile, patiente & honesta; ilche è sommo & spetial* T. *di ciascuna sauia, 2091. La qual coltre fu poi di quà stimata infinito* T. 2353. *Il* T. *lasciato loro dal padre, uenne meno, 268. Et oue spander uuolsi, non ha cari i suoi* THESOR, *ma con degna misura gli spande hauendo gli hauuti ripari, etc. nelle Rime d'*A M. *Con grandissima parte de* THESORI *del Re, 285. Et più pane trouerono tra le loro fauole i poeti, che molti ricchi tra loro* T. 902. *Io ho sempre i miei* T. *donati & spesi, 2292. La fortuna sotto uili arti alcuna uolta grandissimi* T. *di uirtù nasconde, 1405. Strisco uoglio che di noi sia spenditore, &* THESORIERE, 69. *D'alcuna quantità di danari ch'io haueua, mia* THESORIERA, *& guardiana non la feci.* L A.

THORO *animale noto. Vedi Toro.*

THOSCANA. Vno de più belli palafreni di T. 698. *Considerata la qualità del uiuere et de costumi di* T. 2129. *Chi ha affare con* THOSCO *non uuole essere losco. 1962. Alcuni sono che lo scriuono senza h.*

TI. uedi alla particella Te, & alla Mi. Doue habbiam notato le sue osseruationi. Et prima in uece di Te, nel sentimento dell'Accusatiuo. Poi che sì spesso Ti confessi, etc. 95. Et il tuo senno col suo Ti possano della mia sciocchezza liberare, 1825. Deh dolente Ti faccia Iddio bestia, che tu se fatta come il signore che à me Ti donò. 2133. Et nel sentimento del Datiuo. Come no'l chiami tu, che Ti uenga ad aiutare, 1825. Io mi tẽgo à poco, ch'io non Ti dò tale in sulla testa, che il naso Ti ischiazzi nelle calcagna. 1902. Che io Ti prometto di pregar Iddio per te, 108. Non credi tu trouare qui, che il battesimo Ti dia?

127. *Ma*

127. Ma ella non è come ti pare. 169. Deh come ben Ti stà. 1920. Et nel sentimento dell'ablatiuo. Se tu fossi stato un di quelli che'l posono in croce, hauendo la contritione, che io Ti ueggio. i. laquale ueggio in te, etc. 110. Et tal uolta replicata con la Tu. Ma come Ti se Tu spesso adirato? 101.

Tiella, Tiemmi, Tiene, Tienlati, etc. Vedi all'infinito Tenere, al luogo suo.

TIEPIDEZZA, cioè tra il caldo, & il freddo. La T. degli animi già alla uecchiezza appressantisi, etc. L A. Anzi non faccendo il Sole già TIEPIDO alcuna noia. 877. Assai TIEPIDAMENTE negaua se hauere mandata la borsa & la cintola. 668.

TEPIDEZZA, Tepido, Tepidi, etc. poi si scriue in uerso, & ancho così si legge ne moderni testi.

Intiepidire, Rattiepidire. Vedi ad Intiepidire.

TIGNA, è infermità che uiene in capo à fanciulli. Medicare i fanciulli della T. 1888. Cotal grado ha chi T. pettina. 2074. Che io non mi pongo nè con ragazzi, nè con TIGNOSI. 1358.

TIMIDA. Voc. Lat. cioè pauida, non audace. La giouane uergognosa, & T. si come colpeuole, etc. 2000. Laquale ci ha fatte ne corpi dilicate, & morbide, ne gli animi TIMIDE, & paurose. 2091. Trouò, etc. tutte T. stare nascose. 410. Nastagio udendo queste parole tutto TIMIDO diuenuto. 1305. Et mentre dubitosi & TIMIDI riguardauano, etc. 2360.

TIMONE, il gouerno della naue. Et gittò uia i remi, & il T. & al uento tutta si commise. 1176. O tirare in alto il T. L A. Vedi à Natura.

TINTA, mal seguata, etc. Gli uide nel petto una grande macchia di uermiglio non T. ma naturalmente nella pelle infusa. 1285. Messer Filippo udito costui, come colui che picciola leuatura haueua, tutto TINTO nel uiso, etc. 2084.

TINTINNANTI. Tintino è suono fatto con certi stromenti di metallo, così detto dall'istesso suono, & dal Lat. tintineo, & significa altro simil suono. Quiui sonati i tamburi, i rauchi corni, & i T. bacini, etc. A M. Quando pe campi l'una fronda con l'altra ferendo, & di tutte dolce TINTINNO rendendo. P H. Vedi à Zefiro. Et Dante. Di molte corde fan dolce Tintino.

TIRANNIA, la uiolenza, & sforzata Signoria. Che essa alcuna uolta riconoscere si douesse, & della presa T. rimanersi. i. dominio, etc. L A. Tu disleal TIRANNO aspro, et rapace tosto mi fosti addosso. 1482. Essendo già gli più de Signori diuenuti crudeli, & TIRANNI. 2257. Costei adunque con romori, con minaccie, & con battere alcuna uolta la mia famiglia, fersa la casa mia per sua, & in quella fiera TIRANNA diuenuta, etc. L A.

Tirar, per stendere, & scoccare, cioè rimouere da se, come tirar l'arco, & scoccare, & per conducere, ò menare. Nella qual brigata messer Betto, & compagni s'erano molto ingegnati di T. Guido Caualcanti. 1434. Hor che menar di calcole, & di T. le casse à se per fare il panno serrato facciano le testrici, etc. 1886. Prese il prete per l'una delle gambe, & fe sembiante di uolerlo giù tirare. 351. Che malageuolmente le cose del mondo à se si potrebbono homai T. 893. La presono per menarla uia & ueggendo Minghino la giouane già fuori dell'uscio T. 1242. Che quando uenisse douesse lo spago T. 1607. Non per tanto d'amare il Re, indietro si uolea T. 2236. A raccontar ui mi tira santo Arrigo una nouella, etc. 243. Amore non solamente à uarij dubbi di douer morire gli amanti conduce, ma quegli anchora ad entrare nelle case de morti per morti T. 1975. La nouella di Dioneo era finita, & assai le donne, chi da una parte, & chi dall'altra tirando, chi biasimando una cosa, & chi un'altra intorno ad essa lodandone, n'haueuano ragionato. 2407. Et tirandogli il diletto, parecchie miglia n'andarono infra mare. 573. tirandolo da una parte amore, & dall'altra i conforti di Gisippo sospingendolo. 2277. Et per le treccie tirandomi. 464. Tirandosi indietro, & riguardando alla misera giouane. 1305. Le beffe à mariti fatte mi tirano à douerui contare una nouella, 1663. Cominciò à prenderlo per lo naso, & à tirarlo per la barba. 1101. Et giù del luogo doue era il tirarono. 235. Il sollazzo, e'l festeggiare moltiplicarono, & in più giorni T. 2405. Vide la galea non molto anchora allongata, dietro tirarsi il legnetto, 358. Sentendo che i suoi poderi erano grandi, & ben TIRATA la borsa. 168. Appoggiato il capo al letto, & T. sopra la cortina. 917. T. fuori una spada, lei uccise. 992. Il ronzino sentendosi T. la testa ruppe le cauezze. 1211. Anichino haueua più uolte à se tirata la mano per andarsene. 1596. Nè più nè meno son T. io da quello di Calãdrino, etc. 1765. Gittata uia la spada, laquale già per ferirlo haueua T. fuori. 2167. Egli per sollazzo alquanto TIRATALA per capegli, 1645. Sopra laquale nauicella prestamente montata, & co remi in mare TIRATASI, etc. 1176. Lequali non già da alcuno proponimento TIRATE, ma per caso in una delle parti della chiesa adunatesi, 45. Del quale porro, uoi generalmente da corto appetito T. il capo ui tenete in mano. 211. Cimone & cõpagni T. le spade fuori, etc. 1169. Messer lo giudice T. in su le brache in presenza d'ogni huomo, 1763. Et appresso T. fuori scatole di confetti si confortarono. 1936. Haueua la nouella della Fiammetta le lagrime più uolte tirate in sù gli occhi alle sue compagne. 941. Le campane di Treuigi tutte senza essere d'alcuno T. cominciarono à sonare. 228. Chi uorrà dalle mie nouelle maluagio consiglio, & maluagia operatione trarre, elle nol uieteranno à niuno, se forse in se l'hanno et torte & T. fieno ad hauerlo. 2424. Alquanto indietro TIRATESI cominciarono à cantare un suono, 2225. Et quasi da uguale appetito TIRATI, cominciatisi à sollazzare, etc. 454. T. adunque da una parte, che da lui uditi non fossero. 723. Et da una parte TIRATISI hauendole il proposto molte parole dette, etc. 1743. Messer Lambertuccio TIRATO fuori il coltello, etc. 1579. Roberto uenne & T. lo spago come usato era. 1609. T. Pirro, da parte, l'ãbasciata gli fece. 1633 Et chi stati erano coloro che su l'haueano T. dal pozzo. 346. Con dimostrationi fauolose sforzansi d'altrui recare à quello, che essi sono, non potendolo la natura di chi è T. 569. Messasi una delle robe del prete con un capuccio grande à gote, hauendosel T. un poco innanzi, etc. 1557. Gli fu per uiua forza un dente T. fuori. 1650. Come Filostrato fu dal nome di Masso T. à douer dire la nouella così nè più nè meno sono tirata io da quello di Calandrino. 1765. Parendole hauer T. pochi danari. i. cauatigli dalle mani. 1951. etc. TIRATOGLI il collo, ad una sua fanticella il fe prestamente pelare. 1325. TIRATOL da parte per assai acconcio modo il riprese, 658. Essa TIRATOLO da parte disse. 315. Era già l'humido radicale, per loquale tutte le piante s'appigliano, uenuto, quãdo Don Giouanni T. in dietro disse. 2117. Laquale presomi per la cappa, & TIRATOMISI à pie, tanto mi die, che tutto mi ruppe. 951. Di quello che à natural peccato mi tiraua. 926. Allequai forze non potendo io resistere à seguire quello, à che elle mi tirauano. 926. Quelli che rimaneuano uiui, tutti quasi ad un fine T. assai crudele, 21. Il lupo s'auentaua alla gola di costei & tirauala in terra. 2073. Quando tu mi tiraui te stesso per gli capegli. 1645. Et se egli non dormisse ella il terrebbe fermo et tirerebbelo à se. 1607. Et per li capegli presolo, cõ tutta la cuffa il tirò in terra, 305. Vn capestro gli gittò

alla gola, & T. si, che lui strangolarono. 432. Hercolano presolo per l'uno di piedi, nel T. fuori. 1349. T. fuori la spada. 1610. Pigliò il fondo delle brache del giudice & T. giù forte. 1761. etc. Tirorono uia il ponticello che il coperchio della cassa sostenea. 348.

Ritirare. Cosi l'anima mal disposta le superbe corna che fuor caccia nelle prosperità, dentro ritira nella miseria. EP.

TISICUZZO, l'infermo, che molto sputa. Andate, et sforzatini di uiuere, che mi parete anzi che nò, che uoi ci siate à pigione, si T. & tristanzuol mi parete. 588.

TITOLO, ual nome, cagione, il soprascritto, il segno di dignità, ò d'infamia, etc. Ne alcuno con giusto T. me la può raddomandare. 2194. Non parendo loro hauere alcuno più giusto T. da fargli dare la mala uentura. 237. Queste nouelle in prosa iscritte per me sono, & senza T. i. senza nome. 886. Sempre rifiutando d'essere chiamato maestro, ilquale T. rifiutato da lui tanto più in lui splendeua, etc. i. dignità, insegna di dignità, etc. 1407.

TITUBANTE. Voc. Lat. Titubante il giuditio nella mente del giudicante. i. tremando, & stando dubbioso. AM.

TIZZONE, il medesimo ch'è Tizzo, & Stizzo. Et chi porrebbe al mio fuoco l'acceso T? PH. O Meleagro la cui uita dimoraua nel fatato T. PH. Cosi sento la mia uita consumarsi nell'amorosa fiamma, come quella del misero Meleagro nel fatato T. si consumò. PH. Ben u'era un poco di cenere, nella quale rilucenano duo TIZZONI, già mezi spenti. PH. Lasciando i giouani da gli accesi Tizzoni tutti al popolo scoperti. PH.

TO in uece di togli. Dunque To tu ricordanza dal Sere? 1708. Vedi all'infinito Togliere.

TO in uece di tuo. Ma tu perche non uai per Signor to? i. Signor tuo, modo di parlare da serui, & più non s'usa. 1241.

TOCCAMENTO, il toccare. Quasi tutti douessero dal T. di questo corpo santo, sani diuenire. 229. Ilqual T. fu cagione di rassicurare un poco gli animi ad aprire gli amorosi disij. 1277. Le rocche TOCCANTI il cielo. i. che giungenano il Cielo. AM.

TOCCATORE. Ma anchora il toccare i panni, ò qualunque altra cosa da quegli infermi stata toccata, ò adoperata nel T. trasportare. 19.

Toccare, per tangere, & per appertenere, ò conuenire. Frati minori che danari non usano di T. 170. Il potreste, quando uoglia ue ne uenisse, apertamente uedere, & T. 726. Et uenendo in forma d'agnolo, uoi nol potreste T. 954. Et presagli la mano gli fece T. il morto giouane. 1076. Pampinea auisando che à lei la uolta douesse T. i. appertenere. 265. Non che da altra femina, ma da T. la propia tua moglie ti conuiene astenere. i. usare carnalmente, etc. 687. Beato tenendosi qual'hora pure i panni toccar le poteua. 635. Mostrarui nella nouella che à me tocca addire, etc. 159. Perche senza essere d'alcun T. i. toccata. 1043. Deh perche nō le tocco io, poi che io son qui, un poco il petto? io non la debbo mai più toccare, nè mai più la toccai. 2181. A tutti cominciò andare toccando il petto, per sapere se egli battesse. 644. Toccandogli il polso, & niuno sentimento trouandogli. 812. Et toccandole i capelli, disse, questi sieno belli crini di caualla, & poi T. le braccia, disse, queste sieno belle gambe & belli piedi di caualla, poi T. il petto, etc. 2115. Toccandolo, il trouò come ghiaccio freddo. 1074. Le leggi deono essere communi, & fatte con consentimento di coloro, à cui toccano. 1423. La prima notte incappò una uolta per consumare il matrimonio, à toccarla, etc. 570. Coricatisi adunque il giouane al lato à lei senza T. 1074. Daratti egli il cuore di T. con un breue che io ti darò? 2045. Niuna di uoi sia ardita di toccarmi. 1042. Et i caualli, & tutto l'arnese messo ī saluo senza alcuna cosa toccarne. 2142 Pampinea & Filomena assai del uero toccaron della nostra poca uirtù. 1391. Et costrinsegli la necessità del poco coperto à toccarsi insieme. Ilqual toccamento fu cagione di rassicurare un poco gli animi ad aprire gli amorosi disij. 1277. Maluagia femina io non intendo di toccarti altrimenti, ma io andrò per gli tuoi fratelli, etc. 1613. A costui haueua frate Cipolla commandato, che alcuna persona non toccasse le cose sue. 1447 TOCCATOLO con più forza, & sentendo ch'egli non si mouea. 1075. Dioneo conoscendo già per l'ordine cominciato che à lui toccaua il douere dire. 145. Cominciò la Fiammetta, allaquale del nouellare la uolta T. 310. Dioneo che sapeua che à lui T. la uolta, disse, etc. 1925. Et quiui spesse uolte insieme si fauellauano, et toccauansi la mano. 1555. Egli ci par esser molto certi, che in parte ti toccherà il ualore di troppo più che perduto non hai. i. hauerai per parte della preda che faremo. 342. Calandrino sappi, che se tu la toccherai con questa scritta, ella ti uerrà dietro, & però accostaleti in qualche modo, & toccala etc. 2046. Promettendole che non le direbbe alcuna cosa, nè la toccarebbe. 1073. La grandissima fama della bellezza, et del ualore di lei, non senza gran diletto, nè in uano gli orecchi del Gerbino haueua tocchi. i. toccati, 998. Tessa odi tu quel ch'io odo, e pare, che l'uscio nostro sia tocco. i. toccato. 1497. Per lequai cose non che la mattina, ma qual'hora il Sole era più alto, sotto odorifera ombra, senza essere T. da quella, ui si poteua per tutto andare. 604. Et quiui tra padroni della galea diuisa la preda, toccò per auentura tra l'altre cose in sorte ad uno Guasparin d'Oria, la balia di madama Beritola & i due fanciulli con lei. 366. Questo ragionamento con gran piacere T. l'animo dell'Abate, 802. Sopra il morto giouane si gittò col suo uiso, et prima nol T. che come al giouane il dolore la uita haueua tolta, cosi à costei tolse. 1079. Federico uenne & T. una uolta pianamente la porta. 1496.

Ritoccare. Doppo più ritoccarlo conobbe che egli era morto, etc. 1075.

TOGATE. i. uestite di Toga, onde togare per coprir di Toga. Et chi le T. paci, & tali gli amorosi auuenimenti d'udir si dilettano. AM.

Togliere, & torre, per pigliare, prendere, leuar uia. Et in mare gittandola dissono, togli, noi la ti diamo, quale noi possiamo. 1009. Disse al suo cherico T. quel mortaio & riportalo alla Belcolore. 1708. Et dissegli Tè, fa compiutamente quello, che il tuo & mio Signore t'ha imposto. i. togli. 2387. Perche Peronella disse à Giannello. Tè questo lume buon'huomo, & guata so'l doglio è netto à tuo modo. i. togli, etc. 1516. Et nel suo Philocolo. Tè la presente lettera, laquale è secretissima guardiana delle mie doglie, etc. Et uedendo, che Calandrino la sua haueua sputata, disse aspettati, forse che alcun'altra cosa gliela fece sputare, tenne un'altra, et presa la seconda gliela mise in bocca, etc. i. pigliane. 1779. Che saria questo, che uoi à colui che ui honorò togliate il suo honore? 2229. Et à uoi si toglie come di souerchio dauanti. 174. La pouertà non T. gentilezza ad alcuno. 930. Ogni affanno togliendo uia. 4. Et da che Diauolo (T. uia cotesto tuo pochetto di uiso, ilquale pochi anni guasteranno, riempiendolo di crespe) se tu più, che qualunque altra dolorosetta fante? 1828. Che uoi rubaste Tebaldo, già sopra ui ho dimostrato togliendogli uoi, che sua di uostra spōtanea uolontà erauate diuenuta. 768. T. la penna dell'Angiolo Gabriello. i. rubandogli. 1465. Togliendola egli per moglie. 2380. Riguardando à che partito tu ponesti la uita mia, la tua non mi bastarebbe togliendolati. 1828. Voi dalla pouertà di mio padre togliendomi come figliuola crescinta

la cresciuta n'hauete. 504. *Che di questa afflittione* toglien-doti *ad un'hora consoli te,etc.* 2276. *Io ho qui dugento lire,se tutti bisognano, tutti gli* togliete. 2013. *Se giusta cagione di dirlo,non mel* togliesse. 43. *Et che uia si uolesse torre quel peccato, conuerrebbe, che uia si T.la giouanezza,* 382. *Del quale ella in tanta gelosia,che ogni uccel, che per l'aere uolaua, credeua che gliele T.* 719. *Acciochè una medesima hora T.di terra i due amanti.* 1283. *Voi mi promettesti d'honorare come mia donna qualunque quella fosse ch'io* togliessi.*i. pigliassi,ò menassi per moglie.* 2377. *Che ciò che di lei disideraua,niuna cosa gli* toglieua, *se non la solenne guardia, che faceua di lei Pericone.* 418. *Et l'altra mi T.la zappa di mano, etc.* 614. *Guardaua lui non già per riconoscenza alcuna,però che la barba grande,& lo strano habito,gliele* toglieuano. 2365. *Dunque toi tu ricordanza dal fere.i. togli,ò pigli; altri leggono to.* 1708. Tolga *Iddio che così cara cosa come la nostra uita è, non che io da uoi diuidendola la prenda.i. non piaccia à Iddio.* 2173. *Affermandoui, che cui io mi T. se da uoi non sie come donna honorata,etc.* 2375. *Et i disagi* tolgano *del tutto à lauoratori della terra i concupiscibili appetiti.* 611. *Si come i corsali* tolgono *la robba d'ogni huomo.* 1888 *Il Re Pietro l'Isola di Sicilia* tolse *& rubò al Re Carlo.* 375 *La donna hauendo di se à Tebaldo compiaciuto un tempo, del tutto si T.da uolergli più compiacere.* 744. *Che come al giouane il dolore la uita haueua tolta,così à costei T.* 1079. *Il famiglio sdegnato T.un gran fiasco.i.prese,etc.* 1388. *Quel forziere che la fortuna ui tolse,quello in dispetto di lei uoglio che sia uostro.* 2136. *Contenti i giouani d'hauere la penna trouata,quella* tolsero. 1452. *Et piena di stizza gliele* tolsi *di mano,* 664. *S'io T.à te l'essere con meco quella notte, io ogni hora che à grado ti fie,te ne posso rẽdere molte per quella una.* 1822 *Intendo di rendere à te ad un'hora ciò, che io tra molte ti T.* 2403. *Et ogni cosa del legnetto* TOLTA, *quello sfondorono,* 300. *Lodando Iddio,che dall'impaccio di costoro T. l'haueua.* 1990. *Io meno questa donna,ch'io ho nuouamente T.i.sposata,presa per moglie.* 2396. *Et* TOLTE *uia foglie secche,che nel luogo erano doue men dura le parue la terra, quiui cauò.* 1020. *Quantunque leggiadre donne hoggi mi sieno da uoi state T.da due in su delle nouelle, delle quai io m'haueа pensato di douerne una dire.* 1432. *Oltra à cento milia creature dentro alle mura della città di Firenze essere di uita* tolti.*i. priui.* 41. *Che i suoi danari gli hauea T.i.rubati,* 2023. *Quando il Re quasi da profondo pensier* TOLTO *al zò il uiso.i.leuato,etc.* 995. *Per ciascuno della brigata era già stato messer Gentile con somme lode T.insino al cielo.i.alzato, leuato, etc.* 2199. TOLTOGLI *di mano il torchietto, etc.* 638. *La sua uergogna & quella della figliuola* tor *uia.i.leuare,* 378 *Se noi uogliamo T. uia che gente niuna non ci soprauenga.* 594. *Et non mi uoler T. tutto quello,che tu poscia uolendo rendere non mi potresti.* 1822. *Il confortorono à T.moglie.i. pigliar.* 2262. *In ogni luogo uuole pigliar moglie, & tor casa à pigione.* 1446. *Che haurem noi à fare altro se non andare alle tauole de cambiatori,lequali sapete che stanno cariche di grossi &* torcene *quanti noi uorremo?* 1721. *Douergli ammonire,&* torgli *da questo abomineuole guadagno.* 100. *Douesse tra le cose del frate cercare di quella penna,chente che ella si fosse,&* torgliela *per uedere,etc.* 1445. *Et per* torglimi *da dosso mi ho posto in cuore di uolergli in cosa prouare, etc.* 1979. *Qual cagion ui doueua poter mouere à* torgliui *così rigidamente?i.à torui à lui.* 760. *Già uenuto il tempo di* torla *uia.i.torre uia la maninconia.* 790. *Io non uenni come rapitore à* torle *la sua uirginità.* 2295. *Se non per* torlo *della sua speranza.* 2203. *Vedere fare il tomo à quei rauiuoli & maccheroni, &* tormene *una satolla.* 1717. *Con al.una leggiadra risposta* tormigli *da gli orecchi,* 888. (*A quello guardando,donde* torre *mi faceste.*) 260. *Non uolendo lei T. dal suo diletto.* 917. 1160. 2201. *Che ogni nostra consolatione ci* torrebbe. 2410. *Et perciò nol* torrei *se io nol uedessi prima netto.i.non comprerei il doglio.* 1514. *Che 'l mio mestiero non ti* torrò *un danaio.* 1896. 1979. *etc. Il senno d'una ualorosa donna usato da* torsi *da dosso due che contro al suo piacere lo amauano.* 1976. *Egli non c'è uenuto d'India niuno à* torti *il porco.* 1773. *Ne io u'ho ingannata per* torui *il uostro.* 740. *Et nel mostrare il* tuor *altrui per lor donare, menare à saluatione.* 944. Ritogliere. *Che al gentil'huomo,ilquale lui morto credendo,haueua la sua donna per moglie presa,se egli, essendo uiuo,la si* ritoglieua *non doueua spiacere.* 2369.

TOLTA, *Tolto,etc.uedi all'infinito Togliere.*

TOMBA. *Voc.Lat.luogo concauo & oscuro,& per Meta.la sepoltura. Et lui in una T. nellaquale alcun lume non si uedea,& per prigione de monaci che fallissero,era stata fatta, nel portarono.* 813.

TOMO, *la caduta dall'alto al basso. Et haueuaui una montagna tutta di formaggio Parmegiano gratuggiato,sopra la quale stauano gẽti,che niun'altra cosa faceuano,che fare maccheroni,& rauiuoli,& cuocergli in brodo di capponi, & poi gli gittan quindi giù, etc. rispose Calandrino. Io uorrei una uolta con esso teco per uedere fare il Tomo à quei rauiuoli, & maccheroni,etc.* 1717.

Tondare, *per tagliare,ò tosare capelli,peli,ò lana. Et con un paio di forbicette,gli* tondò *alquanto dall'una delle parte i capelli.* 645. *Et i capelli* TONDVTASI, *& trasformatasi tutta in forma d'uno marinaio uerso il mare se ne uenne* 550. *Di che Agilulf accortosi tacitamente lo troua, & gli* tonda *i capelli. Il* TONDVTO *similmente facendo dalla mala uentura se ne campa,* 632.

TONDITVRA, *la raditura,etc. A te ò libretto mio, non ti sicura d'alcuno ornamẽto hauere, cioè di nobili couerte di colori uarij tinte,& ornate,ò di polita T.ò di leggiadri minij. Lascia le impomicate carte à libri felici, à te si conuiene andare rabbuffato con isparte chiome, & di squalore pieno.* FI.

TONDO, *adiet. Trouato un baston T.d'uno querciuolo giouane,etc.* 2104. *Toccandole il petto,& trouandolo sodo, & T.* 2116. *Trouò due Poppolline* TONDE, *& sode,& dilicate non altrimenti,che se d'auorio fossero state.* 282.

A Tondo aduer. uale del tutto,è del uerso.

RITONDITA', Circolo,Cerchio,à gli suoi luoghi.

TONICELLA, *dimin.di Tonica ueste nota. Era frate Rinaldo spogliato,cioè senza cappa, & scapolare in T.* 1526.

TOPI, *cioè sorici,ratti animal noto. La battaglia de T.& de le gatte,etc.* 1890. *Insino à tanto ch'io habbia fatte le code à questi T.* 1896. *Et se sentono le donne un* TOPO *andar per la casa,etc.* LA.

Tor. *Vedi all'infinito Togliere.*

TORBIDISSIMI. *Li riui per adietro chiari hora Torbidissimi.* AM.

Torcere,& *Storcere,per piegare,uolgere,etc. Sì forte le ueniua del cencio,che altro che T.il grifo non faceua.* 1429. *Disiderosso di uolgersi al mare por lauarsi, si* torse *à man sinistra, & su per una uia chiamata la ruga Catalana si mise.* 338.

Storcere. *Martellino si* storse *in guisa le mani,le dita, & le braccia,& le gambe,& oltre à questo la bocca,& gli occhi & tutto il uiso, che fiera cosa pareua à uedere nè sarebbe stato alcuno, che ueduto l'hauesse, che non hauesse detto lui ueramente essere tutto della persona perduto, & attratto,* 231.

TORCITIO, la Torcia, ò Doppiere. Vn carbonchio tanto lucente, che un S. acceso parena. 2357. Et al lume di T. molti di più nobili cittadini fece al conuito inuitare. 2324. Con TORCHI auāti ciascuno alla sua camera se n'andò. 599. Fatti accēdere T. si missono in uia. 1616. Lasciato un TORCHIETTO acceso nella camera. 1936. Preso un T. acceso ī mano, 1751. Et hauere da una mano un T. acceso. 637. Doppiere al luogo suo.

TORDI, uccelli noti. … di grassi. L A. Vedi à Cappon.

Torgli, Torgliela, Torla, etc. Vedi all'infinito Togliere.

Tormentare, per affligere. Et insino alla meza notte non rifinò la donna di tormentarlo. i. dargli noia con le parole, 1922.

TORMENTO, il martoro, la tortura. Perche ogn'hora cresce il mio T. 1483. Tanto & tale è il T. ch'io sento. 1846. Amore il ben ch'io sento tornerebbe in T. 1968. Della letitia hauuta de miei TORMENTI, 1303. Se io tutto il tuo parentado sotto crudelissimi T. hauessi ucciso. 1848. Con uiso troppo più turbato gli minacciaua di grauissimi T. 559.

TORNARE. Perche io sono dell'andare certo, et del T. per mille casi, che possono sopravenire non ci ha certezza. 2337.

RITORNARE. Dato de remi in acqua, si mise al Ritornare. 298. Dato ordine al R. 959. Che sia bene il R. alla legge usata, etc. 2120.

Tornare, & Ritornare, per andare, ò uenire di nuouo. Propose di T. à Parigi. 132. Quello rossore che in altrui ha creduto gittare, sopra di se l'ha sentito T. 205. Ma conoscendo che in dietro T. non si potea, etc. 289. Nell'andare & nel T. alcuna uolta essendo incontrato, etc. 815. Anchor porto fidanza di tornar bella qual fu mia usanza. 1484. torna à Parigi & fassi Christiano. 121. 2188. Non tornai io hauendo corso dietro all'amante tuo? 1620. Ma tornando à ciò ch'io cominciato hauea. 194. 377. 1201. 1280. etc. Et tornandoci Ferondo ui conuerrebbe à lui tornare. 804. Ma nella memoria tornan̄dogli chi egli era, & qual fosse la ingiuria riceuuta. 1816. In dietro tornandomene. 1458. Fornito quello, perche leuato s'era & tornandosene. 2063. Da Parigi à Genoua T. 556. Et tornandosi in dietro cōmandò, etc. 185. Venuto à Bologna & à casa T. etc. 244. Tutta tre tornano in Sicilia. 353. Non ui paio io huomo da potere altra uolta essere stato, & anchora appresso questa tornarci? 642. Sani & salui se ne tornarono à casa loro. 242. Tacitamente il T. nel l'auello. i. il riportarono. 822. Et à casa loro T. con gli arnesi dell'Agnolo. 966. Con lei in casa se ne Tornarono. 1278. Che la douesse uccidere, & à lui tornarsene, 546. Et il dire questo, & il TORNARSI dentro, & chiuder la finestra, fu una cosa, 335. Ve ne potete scendere & tornaruene à casa. 1811. Accioche là onde ricco partito s'era, pouero non tornasse. 296. Et la prima uolta che iui T. uia la menerebbe. 1260. Quando andasse ò T. da un suo luogo. 1494. Che in dietro se ne T. 2334. etc. Et di quindi come se di Romagna tornassero. 2059. Auanti che io tornassi. 1090. Et che essi à Rauenna se ne tornassono. 1298. Come tu qui tornasti. 1512. TORNATA adunque la messaggiera alla sua donna con questa risposta. 1932. T. al lito per riuedere il figliuolo. 358. Alle compagne T. marauigliose cose cominciò à raccontare. 809. Et alla tredecima uolta T. disse Mitridanes. 2158. Costei in se T. & d'intorno guardandosi, non ben conoscendo doue ella fosse. i. riuenuta, rihauuta, etc. 2181. Le pietre pretiose da Landolfo trouate, mi hanno alla memoria tornata una nouella. i. ridutta, 310. Laquale in quel mezo tēpo era T. 365. Et essendo la dōna T. nel letto. 1599. Et quando è nome uedi più basso al suo luogo. TORNATASENE adunque la donna à casa. 1938. Perche la donna al fuoco TORNATASI, etc. 259. La fante dentro T. se n'andò à dormire, 1795 Verso il palazzo TORNATESI, con diletto cenarono, etc. 220. A casa TORNATI, trouarono Parmeno, etc. 71. Et essi tutta tre à Firenze T. 270. Et alla lor casa T. 991. Et tanto aspettò che T. costoro & andatisene al letto, etc. 1071. Et là T. etc. 1856. Che quà entro non potrai tu tornare, uà, T. là doue insino ad hora se stata. 1539. Certi caualieri, liquali T. erano dal sepolcro. 1585. Et à casa TORNATISI, cantarono & dāzarono. 1684. Et in Messina T. diedero uoce, etc. 1017. Restagnone à due giouani TORNATO, etc. 982. T. Guasparuolo da Genoua, 1692. Et dopo alquanti di T. à casa sua. 2106. Ne molti giorni passarono, che T. il Re à Napoli, etc. 2231. Credēdo lui essere T. dal bosco. 155. Scriuendo alla donna come T. era. 546. Et eraci T. sconosciuto per essere con lei. 749. Tebaldo mio dolce tu sij il ben T. 777. Sarebbe il medico T? 1107. Et Giacomino essendo T. 1243. Et à Calandrino TORNATOSENE disse. 2038. Perche ciascuno alla sua camera TORNATOSI così fece. 224. Et frate Puccio tornaua al letto. 691. Se ne T. à Firenze. 1408. Et non T. à compagni con l'acqua. 2034. Disse tornaui, & digli, etc. 1388. Iddio ha mandato tempo à miei desiri, se io nol prendo, perauentura simile à pezza non mi tornerà. 280. Se ne andato à Melano & non T. di questi sei mesi. 713. Amore il ben ch'io sento, & se io il sapessi, me'l conuien celare, che se'l fosse sentito tornerebbe in tormento. i. si muterebbe. 1968. Et à lei come più tosto potesse T. 2341. Qui al nouellare torneremo. 217. Che per me ui tornerò allhora ad essere con lei, etc. 840. Io ci T. & darottene tante, etc. 952. Et quando egli ci sarà, io T. 1863. Che tu torni tuo & mio Signore, & dica, etc. 549. Hora questa che nouella è, che tu così tosto T. à casa ista mane? 1508. Et se alle nostre case torniamo, etc. 49. In la sua camera ne tornò. 155. La fante T. alla donna. 254. Et ricco oltre modo si T. à Firenze. 292. Vi T. molte delle altre uolte, 715. Pieno di sdegno T. la sera à casa, 729. etc. Se io ui tornò mai, io sarò il migliore marito del monde, 818. Tofano udendo costei, si tenne scornato, & tornosse all'uscio. 1543. Quindi si dipartì, & tornossene à casa, 1021. Et à Perugia tornossi. 352. Et questo fatto si dipartì & T. alla camera sua. 645.

Ritornar, per tornare di nuouo, rendere, riuenire, far ritorno, etc. Non mi può altri, che tu, cōfortare, ò R. la uirtù sbigottita, 1679. Honestamente misero la giouane di fuori, & poi più uolte si dee credere la facessero ritornare di cōmune consentimento. 157. 743. 906. 1166. 1289. 1972. etc. Saluo à casa ritorna. 242. Nel primo stato, & in maggiore intendenza di ritornarlo. 519. Verso Firenze si ritornarono. 2416. Verso le smirre si R. 445. Con lei si R. à casa loro, 1546. Senza più ritornarui si dipartì, 2159. Essendesi già la donna in camera ritornata. 1644. Che per questa uolta gli trassero la superbia del capo, ma RITORNATAGLI poi, etc. 867. Poi che nel misero corpo le partite forze insieme con le lagrime ritornate furono, 359. Et ueggendo già nella prima forma i due giouani RITORNATI, 386. Che lasciasse gli errori della fede giudaica, & ritornasse alla uerità Christiana, 123. Conuenne che con uernaccia & con confetti ristoratiui, & con altri argomenti nel mondo si R. 571. Che se ella più à lui R. di fare altra risposta, 1639. Dubitò, non forse altro uento l'hauesse à Lipari ritornata, 1179. Hauendo egli quell'arte R. in luce, che molti secoli era stata sepolta, 1406. Voi ui partiste pur testè da me, et così tosto da capo ritornate, 641. Quasi scornati à ritornarsi in dietro, introrono in camino, 2098. Così adunque RITORNATO frate Rinaldo ne primi appetiti, 1522. Et quella nella mente m'ha R. l'hauer e udito, etc. 798. Da morte à uita gli parue essere R. 255. Io sono uiuo la Dio mercè, & qui d'oltre mare R. 2361. etc. Et riuestitolo, &

lo,& RITORNATOLO nell'habito debito,etc. 2309 Gli animali alle lor case senza correggimento di pastore si ritornauano satolli,40. Disse Ferondo. O ritornaui mai chi muore)818. Non che egli di giudeo si facesse Christiano, ma se fosse Cristiano,senza fallo giudeo si ritornerebbe,127. Insieme si promissono,che quale prima morisse di loro,à colui che uiuo fosse rimaso(se potesse R.& direbbegli nouelle,etc. 1665 O uoi mi licentiate che io per gli miei pensieri mi ritorni,etc. 65. Noi pregheremo Iddio,che in questa uita il R. 804. Et sano & saluo ritorno à casa sua,263. Et con acqua calda il lauò che in lui Ritornò lo smarrito colore,306. Il battimento del polso Ritornò al giouane,497. A Pisa si Ritornò,589. Ritornò in su'l ragionamento della merenda,1055. Allui se ne R. 129. Alla qual la sua beffa Ritornò sopra il capo, 1784. etc. La seguente mattina ui ritornorono,1759. Fece l'ambasciata & à Tunesi ritornossi. 1003.

Stornare,per tornare in dietro,il testo antico ha Frastornare,& stà meglio,uedi al suo luogo. Il riprender cosa,che fatta Stornare non si possa,1285. Il nostro piacere farete,et non che à questo io ui storni,ma confortar ui deggio. PH.

Trastornare,tornar à dietro,la cosa principiata,& ridurre in nulla. Et erasi il matrimonio per diuersi accidenti più uolte trastornato,1160.

Frastornare. al suo luogo.

TORNATA,nome. Disperando della T. del scolare co panni, 1841. Dopo la sua T. ui tornò,etc. 715. Che quiui insino alla sua T. si stesse,966. La cui T. da Roma s'aspettò, 1293. Et quasi niente sentito hauesse della T. del marito,1513. Statti pianamente insino alla mia T. 150. Et per lo uerbo, & per lo participio. Vedi all'infinito Tornare.

TORNEI,i Torniamenti. uedi disotto in Torniamento.

TORNIAMENTO. Et in costume haueuano d'andare sempre ad ogni T. ò giostra,ò altro fatto d'arme, insieme etc. 1082. Soprauenne,che un gran T. si bandì in Francia,1084. Nè in TORNIAMENTI,nè in giostre,nè in qualunque altro atto d'arme,niuno u'era nel paese, che quello ualesse che egli; ne testi antichi si legge TORNEI,508.

Torniare,per circondare. girare etc. L'acqua che soprabondaua, tutto il pratello torniaua. 606.

TORNO,Questa fanciulla la quale d'età di due anni, ò in quel Torno.i.ò poco meno,ouero in circa,1246. Et da T. miran domi. FI.

ATTORNO,& INTORNO. al suo luogo.

TORO,animal noto. Et per lo dolore sentito cominciò à mugghiare,che parena un Toro. in alcuni testi moderni si legge Thoro;ne gli antichi si legge Leone,1855. Come i furiosi TORI riceuuto il colpo del pesante Maglio,quà,& là senza ordine saltellano,PH.

TORRE,Lat. turris;& nel piu fa Torri. Cominciò à uolere smontare della T. 1818. Sopra una T. 1783. La T. è altissima,et tanto che quasi par che i nuuoli tocchi. PH. L'alte TORRI,ò le piu leuate cime de gli alberi,885. Et sopra l'eccelse T. 904. Non guari lontana dal fiume una TORRICELLA dishabitata,1812.

Torre. Torrebbe,Torrei,etc. Vedi all'infinito Togliere.

Torse. Vedi all'infinito Torcere.

TORTA. sost. Vo. La. nuouo. Chi hauere a fare il migliaccio,ò la T. al suo diuoto,2424. Alcun brodaiuolo, manicatore di TORTE,771. Et adie. La bocca TORTA,& le labbra grosse,1747.

TORTO. Vn mio uicino,che al maggior T. del mondo non faceua altro tutto dì che battere la moglie.i.senza ragione,contra ogni debito,104. Voi donne generalmente da T. appetito tirate.i.obliquo,non diritto,211.

A TORTO,aduer. Chi'l commendò mai quanto tu? & certo non A Torto,929. Ciò che per lei à gran Torto il Conte d'Anuersa riceuuto hauea,518. Le quai molto dannano & uituperano à gran Torto. 1136. La uergogna,che tu mi uuoi fare riceuere A Torto,1540. Per mostrargli che A T. di lei sospicasse 1791. Colui,che A Torto m'ha abbandonata,1810 Vedi A Torto.

TORTORA,uccello noto. Per cui la Tortorella il suo maschio seguita & le nostre colombe à suoi colombi uanno dietro con grandissima affettione. FI. TORTORELLE. LA. Vedi à Cappon.

TOSA,giouane ò fanciulla. Vo. Melanese. Et hebbeui quelli che intendere uollono alla Melanese,che fosse meglio un buon porco,che una bella Tosa. 883. Prouer. ch'e Melanesi piu si dilettano di trionfare,che di ben chiauare,ma generalmente in tutti i testi si legge bella casa,& io sempre leggerei bella Tosa, si come si legge ne buoni testi antichi.

TOSTO,cioè tostamente,ratto,ò subito;ma si pone aduerbialmente in luogo di cito Latino. Vo. Na. Et col dir Tosto alquanto mi conforta,1680. In qualunque sepoltura scoperta trouauano,piu Tosto il metteuano,34. Molto Tosto hauete uoi tranguggiata questa cena,1346. Cosi Tosto come la donna cominciò à parlare, Ameto rientrò ne primi pensieri,etc. AM. Che egli cosi Tosto come tu di innamorar si possa. FI. La quale si Tosto come l'hebbe ueduta,il cuore incominciò à tremare. PH. Lo impiccarti per la gola il più Tosto che tu puoi. LA. Piu Tosto scherneuole riso,che pietose lagrime ne uedrei. FI. Tosto che tale ui uide.i. subito che. FI. Con TOSTISSIMO passo qui ne uenni ansando. FI. Io ueggio che io debbo TOSTAMENTE morire,1267. Io ti giuro per lo luminoso Apollo,il quale hora surgente oltre à nostri disij, con uelocissimo passo, di più TOSTANA partita dona cagione.i. di piu presta. FI. La superchia copia,che le mogli fanno di se à loro mariti,è cagion di TOSTANO rincrescimento,quantunque esse pur nel principio sommamente piacessero,id est presto. FI. uedi Tantosto.

TOVAGLIE. Lat. mantilia. Quindi le tauole messe uidero con Touaglie bianchissime. 72. Et alla fonte fece portare in una TOVAGLIOLA bianca i due capponi lessi, 1495. In Vna Touagliola bianchissima gli portò duo fette di pane arrostito, 2143.

TRA,Fra,Infra,& Intra,sono di un medesimo significato,et uarie osseruationi secondo i suoi aggionti. Cose assai contrarie à primi costumi di cittadini nacquero Tra coloro, 31. La quale in mezo era Tra la camera del Re,et quella della Reina,637. Il non sapere Tra le donne, & con ualenti huomini parlare, 201. Ne seguirà Tra nostro marito,& me mortale nimistà, 739. Salita in sulla sala Tra huomo,& huomo, là se n'andò doue il Conte uide,855. Copiosa di gran mercatanti,Tra quai ne fu uno,etc. 975. Il qual Tra gli beni temporali, era di figliuoli assai ben fornito, 1272. Et non essendo Tra noi due niuna altra cosa che le mogli diuisa,etc. 1872. Hauendo Tra se ordinato quello,che affare hauessero, 2005. Ciò che Tra'l maestro legnaiuolo,& il Signore dell'arca haueua udito, gli disse 1119. Del pane,direbbono,ua cercane Tralle fauole,902 Per ogni fuscello di paglia che ui si uolge Tra piedi, 117.

Et nel medesimo sentimento,si dice anchora piu d'una uolta dal Boc. Gran pezza stette Tra pensoso & pauroso, & con questi adiettiui ha molto di ornamento.

TRA,nel sentimento della Si, quando piu d'una uolta è detta, come sarebbe addire. Si per questo si per quello, che uale quanto partim appo i Latini, si come dicemo al suo luo-

go. Non però in questo modo sempre ui si aggionge la Per. Tal che io possa Tra per le tue parole, & per quelle comprendere. 126. Si che Tra per l'una cosa, & per l'altra, io non ui uolli stare più, & altroue. Et già Tra per lo gridare, & per la paura, & per lo lungo digiuno, era sì uinto che più auanti non potea. 1201. Tra per lo diffetto de gli opportuni seruigi, & per la forza della pestilenza era tanta la moltitudine di quelli che moriuano, 30.

TRA, alcuna uolta uale, quanto uale la In. Si come colui che dallei Tra una uolta & altra haueua hauuto quello, che ualeua ben trenta fiorini d'oro. Et Giouan Villani. I quali mandorono in Lombardia mille caualieri Tra due uolte.

Et in uece di tutto. Et in brieue Tra ciò che u'era non ualeua altro che dugento fiorini d'oro. i. tutto ciò che u'era, 1962. Et altroue dice, non ualeua oltra à dugento fiorini d'oro.

Et replicata. Tra per paura, Tra per amore, 115. etc.

TRABACCHE, sono cortine da letto, & da campo. Siluestra maritata ad un buon giouane, che faceua le T. 1069. Et quiui fatti uenire padiglioni & T. 1298. Andando uerso le tese T. & guardando con torto occhio i sanguinosi campi. PH.

TRABOCCANTI. i. perfettissimi. Et d'altri uini precio sissimi & T. etc. 1521.

Traboccare, per cadere, uersare, ò mandare fuori con furia, & quasi cadere in buccam. Che esse da soperchi disij sospinte, della ragioneuole uia non trabocchino. FI.

Tracorrere, etc. Vedi all'infinito Correre.

TRACOTANZA, & OLTRACOTANZA, & ancho TRACVTANZA, & TRASCVTANZA si legge, è Voc. Pr. & ual presontuosa audacia. Qual T. t'ha qui guidato? LA. Qual cecità, qual T. ui ti condusse? FI. Vedi in Trascuraggine.

TRADIMENTO, la fraude, l'inganno, etc. Per escusato si douea hauere il Duca, & qualunque altro, che per hauere una sì bella cosa facesse T. 439. Credesti molto celatamente saper fare questo T. 735. Qual T. si commise giamai più degno di eterno supplicio, 2229. Tra nation non conosciuta piena d'inganni, & di TRADIMENTI, 2228.

Tradire, per ingannare, etc. O' Pansilo perche m'hai cosi TRADITA. FI. Lagrimando dimostro, quanto si dolga con ragione il cuore, d'esser tradito sotto fede amore. 1126.

TRADITOR, quello che tradisce, che inganna etc. Da questo T. d'Ambrugiuolo falsamente uituperata, 573. Non son la meglie di Ricciardo T. disleale che tu se, 733. Gridando, T. tu se morto, 1086. Currado, nè cupidità di Signoria, nè disiderio di danari, nè altra cagione alcuna mi fece mai alla tua uita nè alle tue cose insidie come à T. porre, 381. Si come il più disleale e'l maggiore TRADITORE che uiua. 1922. Et cominciorono à gridare sia preso questo T. et beffator d'Iddio & de santi, 235. Disleale & spergiuro & T. chiamandolo, 674 Gridãdo tutti, Ahi TRADITORI uoi siete morti, 1242

Traficare, per maneggiare. Che andasse à stare à Parigi alquãto, doue gran parte della tua ricchezza uedrai come si trafica, 1067.

TRAFICO, il maneggio Vo. mercatantesco. Giannotto da Civigni lealissimo, et diritto, et di gran T. d'opera di drapperia, 123.

Trafiggere, per pungere. passar dentro etc. Lo inquisitore sentendo Trafiggere la loro brodaiuola hipocrisia tutto si turbò, 174 Io con agro morso trafiggerò l'abomineuole auaritia de Fiorentini. EP. Ma non bastandogli quello, che fatto haueua, con maggiore puntura trafisse la donna, 2388. Et perciò come che ben facesse il ualent'huomo, chello inquisitore della hipocrita carità de frati di quello, che danno à poueri, che conuerebbe lor dare al porco, ò gittar uia, trafisse, assai stimo più da lodare, etc. 176. In quanti modi tu sai, ti ponsi & trafissi, 2403. Et per giunta da mille noiosi pensieri angosciata, & stimolata, et TRAFITTA in pie dileuata cominciò à guardare, etc. 1843. Piaceuoli donne, perciò che mi pare che alquanto TRAFITTE n'habbia la seuerità dell'offeso scolare, 1860 Et per lo nome uedi un poco piu basso. La qual parola udita il Maliscalsco, e'l Vescouo sentendosi parimente TRAFITTI l'uno si come facitore, etc. 1395. Il Re di Cipri TRAFITTO da una donna di Guascogna, di cattiuo diuenne ualoroso, 198. Anchora che spesso della sua crudel donna si ricordasse, & fieramente fosse d'amore T. 746.

TRAFITTE. le punte. Il Sole disopra, & il feruore del battuto disotto, & le T. delle mosche, & de taffani dal lato sì per tutto l'hauean concia, etc. 1845. Il testo antico ha Trafitture .i. punture.

Tragga, Traggiamo, etc. Vedi all'infinito Trarre.

Trahe, Trahendo, Trahesse, etc. Vedi ut supra.

TRAL, in uece di Tra il. Vedi alla particella Tra.

Tralasciare. Vedi all'infinito Lasciare.

TRALCI. i. getti delle uiti i quali distẽdẽdosi s'intricano l'uno con l'altro. Alberi d'ogni maniera, de quali tutti sopra i legati T. li quali i loro pedali sosteneuano. AM. uedi ad Alberi.

Tramettere. Vedi all'infinito Mettere.

TRAMEZZATA. Vedi alla particella Mezo.

TRAMONTANA. Lat. boreas, ò aquilo. Perciò che essendo il uento che traheua per T. assai soaue, 1177. Perciò che essendo ella uicina à Sicilia, si leuò una T. pericolosa. i. uento, 2348. Quelle lequali il carro di T. guardaua, tutte erano, etc. 1474. Et uolta à Tramontana con la imagine in mano sette uolte dicesse certe parole, che io ui darò scritte, 1810.

TRAMORTITA, cioè semimorta. Quiui uedendosi, T. il marito & i figliuoli chiamando cadde in sù il lito, 358. Et gli spiriti TRAMORTITI cominciorono à ritornare à loro luoghi. PH.

Tramutare. Vedi all'infinito Mutare.

Tranghiottire. Vedi all'infinito Inghiottire.

Trangugiate, per inghiottire con prestezza, & con auidità. Molto tosto hauete uoi TRANGVGIATA questa cena. .i. mangiata in fretta, ò inghiottita ingordamente, 1347.

TRANI, città. Et di quindi di marina in marina si condusse insino à T. 308.

TRANQVILLITÀ, la quiete. Vo. La. Doue hora amata dallui in bene & in T. con lui mi dimoro, 1072. Fattasi alquanto uerso il mare che già era TRANQVILLO, 305

TRANSITORIE. Che si come le cose temporali tutte sono T. & mortali; cosi, etc. 28.

TRANSVEDERE, ual più che uedere; in molti testi si legge Trasuedere. Vedi al suo luogo.

TRAPANI, città. In Vtica picciioletta insula quasi à T. dirimpetto etc. 1010.

Trapassare. Vedi all'infinito Passare.

TRAPASSATI, i morti. Mossi non meno da tema che la corruttione de morti non gli offendesse, che da carità, la quale hauessero à T. 35. Il santo frate che confessato l'haueua, ueden do che egli era TRAPASSATO. i. morto, 115.

Et per lo uerbo morire. Vedi à Trapassare.

Trarre, per leuare, ò rimouere. Hauendo nondimeno pensiero tutta uia come T. lo potesse delle mani del popolo, 231. Facendola di colà oue era T. & menarla uia, 441. Et senza alcuna cosa dire ò motto fare di quella T. ti lasci & recare à casa sua, 1981. Il proposto non potendo per quella uolta T.

dallei altro.i.intendere, 1742. Ma se io hauesse creduto T. di questa gratia ricenuta da uoi tanto frutto come tratto n'ho.i. riceuere, 712. Prendendo speranza con le sue opere di douerla T. ad amar lui.i.indurre, 1295. Faceuano le donne si gran risa, che tutti e denti si sarebbono loro potuti T.i.cauare, euellere, etc. 1973. Acciò che Iddio gli tragga del fuoco penace.i. liberi, ò leui, 667. Disse allhora Nicostrato. Dapoi egli ti pare, mādisi senza più indugio per uno maestro, il quale nel T. cioè il dente. 1649. Che tu ista notte in sulla meza notte te ne uada all'auello doue ista mane fu sotterrato Scannadio, & lui senza dire alcuna parola di cosa, che tu oda, ò senta T. di quello soauemente, & rechigliele à casa quiui. 1982. La cagion ui T. di marauiglia. P H. In fe d'Iddio io non sò à che mi tenga, che io non ti ficchi le mani ne gli occhi, & traggagliti. Ne testi antichi si legge Traggogliti. 735. Et allhora Masso disse à compagni. Io uoglio, che noi gli traggiamo quelle brache dal culo.i.cauiamo, ò leuiamo. 1759. Nè di nostra arte, nè d'altro frutto, che noi d'alcune possessioni T. hauremmo da poter pagare pur l'acqua, che noi logoriamo.i.usufruttuamo. 1679. Le loro più care cose ne più uili luoghi delle lor case, si come meno sospetti, sepelliscono; & quindi ne maggiori bisogni le traggono, 1981. Et diuanzi à Varrone disse. Pretore i miei fatti mi T. à douer soluere la dura questione di costoro.i.tirano, ò inducono. 2307. Voi douete amorose donne & compagne sapere, che si come la sciocchezza spesse uolte trahe altrui di felice stato, & mette in grandissima miseria; cosi il senno di grandissimo pericolo T. il sauio & ponlo in grande & felice riposo.i.rimoue. 136. Nella casa pure con figliuoli di messer Amerigo si crebbe, & trahendo più alla natura di lui, che all'accidente .i.inclinando. 1272. Et in quel paese T. lunga dimoranza, niun giorno gli tenne à quello diletto, che l'altro dauanti gli hauea tenuti. P H. Acciò che di quelle arti alle necessità trahendole più chiaro appaia il lor splendore, 1382. Et udite in che uoi mi farete gratia, che egli mi traherà l'anima del corpo, & metterala in paradiso, & egli entrerà in me, etc. 956. Se ageuolmente far non si potesse, con seuerità da Ambrogino lo si trahesse il uero come stato fosse quello, di che egli della morte di Bernabò si uantaua.i.intendesse, 558. Pensò che senza alcū indugio da trouare era modo, come lui morto si trahesse di casa.i.leuasse, 1102. Fatto chiamare Tindaro, gli commādò, che fuori T. la sua cornamusa.i.trasse, ò cauasse, 1485 Il qual recatoselo in braccio lagrimando non altrimenti, che dalla fossa il T. 1531. Et per che egli alla nobiltà del padre, & non alla mercatantia si T.i.inclinasse, 1585. O per tutta, ò per parte della mercatantia che della dogana T.i. leuasse, etc. 1927. Alla Fiammetta guardando, commandò, che nouellando T. loro di questione.i.rimouesse, 2214. Acciò che esse da cosi fatto seruigio nel trahessero.i.leuassero, 892. Anzi gridando, & diffendendolo, fu cagione, che quiui de uicini T. .i.uenissero, 1350. Disse. Compagni traheteui in dietro, & lasciati questo seruigio fare à me.i.tirateue, 1386. Perciò che essendo il uento che traheua per tramontana.i. respiraua, 1177. Et per se medesimo & con l'aiuto d'alcuno portatore traheuano delle loro case gli corpi de già passati, 35. Gli huomini tutti à riguardar la giouane si T.i.reduceuano, 1264. Et in questa guisa Bruno, & Buffalmacco, che teneuano mano al fatto T. de fatti di Calandrino il maggiore piacere del mondo.i. pigliauano, 2043. Et la giouane ubidiente sempre à trargliela si dispose, 867. Deliberò di palesarsi, & di trarla dello inganno, nel quale era.i.leuarla, 237. Tutta la sua intentione gli aperse, sommamente de T. di quiui, & uia portarla pregandolo, 1260. Et andando si uenne scontrato in que suoi compagni, li quali à trarlo nel pozzo ueniuano, 346. Ma non potendo trarne alla risposta alla madre il dissero, 1068. Che non gli trarrebbe del capo tutto il mondo, che, etc. 1561. Le qual sono condite di tanto senno, che trarrebbono le forme degli usatti, non che del mio proponimento, 1897. Si come à colui, che mi trarrei il cuore per darloui, 1952. Et perciò figliuoli benedetti trarreteui e capucci, & quà diuotamente u'appresentarete, 1463. Che senza alcun maestro io medesima tel tratto ottimamente.i. cauerò, 1648. Si trasse di seno l'uno de tre panni che portati hauea, 185. A frate Alberto T. la maschera dicendo, etc.i.leuò, 970. Et cō le proprie mani il cuor gli T.i.suelse.euulsit, 1086 Io son un picciolo seruidore di Nathan, il quale e dalla mia fanciullezza con lui mi son inuecchiato, nè mai ad altro, che tu mi uedi mi T.i.allenò ò uodrì, 2162. Et queste parole dette si T. cō grauosa sua pena uerso il mezo del battuto.i.ridusse, 1850 Di paura si T. à dietro.i.ritirò. A M. Et tutto pesto, & rotto il trassero loro delle mani, 237. Leuatosi la notte tacitamente Ferondo T. di sepoltura, 813. Alquanto le cose di Lombardia gli T. della mente, 2345. Alla fine hauendolo messer Filippo ben battuto, alla maggior fatica del mondo gli T. di mano cosi rabbuffato, & mal concio come era, 2087. La Belcolore barbotando si leuò dal desco, & andatasene al suo soppidiano trassene il tabarro & diedelo al cherico, 1709. Le tre sorelle aperto il gran cassone del padre loro, di quello grandissima quantità di danari & di gioie trassono, 983. Si la bambagia del farsetto tratta gli hauea, che à tal hora sentiua freddo, che un'altro sarebbe sudato. Prou. 869. Che la giouane monaca hauea con lieta uscita T. de morsi delle inuidiose cōpagne .i.liberata, 2003. Hauete uoi udito come il uostro cognato T. la uostra sirocchia?i.gouerna. 1626. A quali buona parte della lor mercatantia hanno delle mani T. 1929. Et per lo nome al suo luogo. Fè prendere la donna in guisa, che romor far non potesse, & per una falsa porta, doue egli entrato era; TRATTALA & à cauallo messala, etc. 433. Et cosi detto in pie leuatasi & trattasi la ghirlanda dello allero, allei riuerentemente la misse sopra il capo.i.leuatasi, 214. S'accorsero essergli state tratte le brache.i.leuate, ò tolte, 1762. Gli aduersari di Cimone hauendo l'arme Tratte sopra couerta, & per diffendersi si apparecchiauano.i.gittate, 1149. Et per lo nome. Vedi al suo luogo. O l'auaritia de seruenti, li quali da grossi salari, et sconueneuoli TRATTI, seruiuano.i.indutti, tirati, etc. 28. Et abbattendosi ad essi due porci amendue sopra gli mal T. stratì caddero morti in terra.i.mal gittati, 21. Che fai col tal uiso, perche t'ho tratti forsi sei peluzzi della barba?i.suelti, 1645. Con loro piaceuoli & amorosi atti questi cotali mercatanti se ingegnano d'adescare, & di tirare nel loro amore, & già molti ue n'hanno T.i.tirati, 1929. TRATTIGLI i suoi uestimenti, à guisa di monaco uestitolo sopra un fascio di paglia il posero.i.spogliatili, etc. 813. Et con megliore augurio TRATTILE i suoi pannicelli d'una nobil roba la riuestirono, etc. 2405. Ma il generoso animo dalla sua origine TRATTO.i hauuto, etc. 381. Noi habbiamo costui tratto della padella, & gittato nel fuoco, 240. La donna l'anello, & la corona hauuta dal nuouo sposo quiui lasciò & quello che della coppa haueua Tratto si mise, 2309. Et quando tempo gli parue TRATTONELO, con alquanto di buono uino & di confetto il riconfortò, 306. TRATTOSI da una parte in una sala cō lei.i.ridottosi, 950. Et appresso Trattosi uno anello di borsa da parte della sua donna glielo donò, 1632.

Ritrarre. Hauendo ella all'ambasciate men sauiamente gli orecchi porte, & uolendosi sauiamente Ritrarre.i. rimouere, 1917. Et con false lusinghe gli animi gentili alle cose

uili & scelerate R. 194. Vna sua moglie ritrosa, & peruersa, la quale egli, nè con lusinghe, nè con preghi, nè in alcun'altra guisa delle sue ritrosie ritrar poteua, 2096. Che io come magnanimo mi ritragga dal punirti della tua maluagità. i. ritenga. 1826. Et ordinato come di quindi si ritrahessero se ne andorono à Napoli, 1024. Come tu sai, io sono per ritrarmi del tutto di qui. i. per partirmi, 87. Et nõ potendo con suo honore ritrarsi da fare quello, che cõmandauano le leggi. i. rimouersi, ò scostarsi, 2305. Hauendo disposto di fare una fista subito da ciò si ritrasse, 177.

Sottrarre, per liberare, leuare, cauare, etc. Che piacendogli, potrebbe la sirocchia dal fuoco S. 989. Colui il quale furtiuamente tu mi doueui S. F I.

Trarupi. Vedi alla particella Ripa.

Trasandare. Vedi all'infinito Andare.

Trascorrere. Vedi all'infinito Correre.

TRASCVRAGGINE, TRASCVTAGGINE, et TRACVTAGGINE si legge indifferentemente, ma ne gli antichi testi piu si legge Tracuttaggine, & piu generalmente poi si troua Trascuraggine, & uale oscurità di mente, inauertenza etc. Acciò che noi per ischifeltà, ò per T. non cadessimo in quel; di che, etc. 52. Il qual giouane & ardente & giusto titolo parendogli hauere in ciò, che lla Trascuraggine altrui ha ueua gittato uia, 2197. Et se medesimo della sua preterita T. biasmando, lei nelle braccia riceuuta lagrimando teneramente basciò, 388. Qual miseria, qual tiepidezza, qual Trascuraggine te à te cosi haueua della memoria tratto? L A.

TRASCVRANZA, ò TRACVTANZA, etc. Vedi in Tracotanza.

TRASCVTATO si legge ne testi antichi, et TRASCVRATO ne moderni, & alcuni testi hanno TRACVTATO, & uale inconsiderato, inauertente, & quello, che non ha cura delle cose, & che trapassa l'ordine. Egli è tardo, sogliardo; Trascutato, & scostumato, 1446. In cui si trouò mai tanto T. amore quanto in Mirra? PH. Ma usando la sua TRASCVTATA prontezza la sollecitò molte uolte con lettere, 1742. Hora della mia bestialità dolendomi, & hora della crudeltà T. di colei etc. L A.

Trasfigurare. Vedi all'infinito Figurare.

Trasformare. Vedi all'infinito Formare.

Trasfugare, rubare. Hauendo delle mie cose occultamente assai trasfugate. L A.

Trasmutare. Vedi all'infinito Mutare.

TRASOGNATO. Vedi alla particella Sogno.

Trasportare. Vedi all'infinito Portare.

Trasricchire. Vedi alla particella Ricchezza.

Trasse, Trassero, Trassene, etc. Vedi à Trarre.

Trastornare. Vedi all'infinito Tornare.

Trastullare, mouersi con diletto giuocando, & è proprio da fanciulli; ma quando è attiuo ual mouersi etiandio senza gioco. Et prendendo à conueneuole hore tempo col mutolo si andauano à T. 625. Et dentro della camera serratisi sopra un lettucio da sedere, che in quella era, si cominciarono à Trastullare. 1526. A T. i. fanciulli attendeua, 516. Con certi animaletti che in casa tene si trastulla. L A. Et dopo la cena al modo usato cantando, & ballando una gran pezza si trastullarono, etc. 1966. Le donne affare ghirlande, & à trastullarsi e giouani à giuocare & à cantare, 1966. Ma lui sopra il suo petto puose, & per lungo ispatio con lei si trastullò 154.

TRASTVLLO, piacere, & è proprio de fanciulli, etc. Che se per altro non fosse di hauere cara; si è perciò, che uaghezza & T. & diletto è della giouanezza de gli huomini, 1832.

Insino allhora che uenga il piu desiderato T. L A.

Trasuedere. Vedi all'infinito Vedere.

Trasuiare. Vedi alla particella Via.

TRATTA, detta à trahendo. Si uidero forse per una Tratta di arco uicini alla naue il giorno dauanti da loro lasciata, 1156. Et d'ogni liberalità nimici à spada Tratta, 2139. Tratto al suo luogo.

Trattà, Trattasi, Tratte, Tratti, etc. uedi all'infinito Trarre.

TRATTAMENTO. Vergognandosi del uil T. fatto del garzone, 393.

Trattare, per negotiare, gouernare etc. Anzi gli deono e seruidori Trattare in quello, che possono, come egli dalloro trattati sono. 1638. Et egli con loro insieme e fatti del Papa trattando, 1383. Io uorrei innanzi andare con gli strati in dosso & scalza, & esser ben T. da te nel letto, che hauere tutte queste cose trattandomi come tu mi tratti, 1357. Là doue trattandoti io bene & amicheuolmente, 379. Trattiamo adunque loro & le lor cose; come essi noi & le nostre cose trattano. 1634. Non intendo di trattarui come un'altro farei. 2149. 2183. Che per amore di Anthioco dallui come sorella sarebbe TRATTATA, & riguardata. 453. Et esser bene trattata da te nel letto. 1357. 1832. (Come che egli à guisa di seruo trattato fosse.) 1222. Che senza uolersi del sangue de preti imbrattare le mani, si come era degno haueuano T. etc. 1754. Ma di sua propria moglie la trattaua. 426. 631. 1236. Come figliuola ti trattera. 1182. Trattiamo, uedi à Trattano. Che coloro, che nelle loro braccia ricorrono in cotal forma che si siano, in cosi fatta guisa si trattino? 2230. Vna gentil donna, la quale si come sauia; il trattò si come era degno. 2369.

TRATTATO, cioè accordo, parlamento, etc. Cominciò à tenere alcuno T. col nostro Re Carlo, 322. Stato in lungo T. in douer torre per moglie una nobile giouane & bella. 1160. Dopo lungo T. de miei parenti & di quelli di Sofronia. 2278. In questi TRATTATI stando. 312. Con lei certi T. tenendo da douersi uedere & toccare, 1000.

TRATTO. Secondo che alla giouane donna, la quale in cosa, che far potesse intorno, acciò sempre del marito temendo non ne lasciaua affare T. cioè non ne lasciaua una sola, 1345. Et quale col giacchio il pescatore d'occupare ne fiumi molti pesci ad un T. cioè in una uolta. 762.

TRATTO Tratto, aduerb. cioè à mano à mano, ouero ad ogni hora ad ogni momento, ad ogni punto di tempo, etc. Perche tutti e peli gli si cominciarono ad arricciare addosso, & pareuagli Tratto Tratto che Scannadio si douesse leuar ritto, & quiui scannare lui, 1986. Et per lo uerbo, uedi all'infinito Trarre.

Innanzi Tratto. al suo luogo.

Trauagliare, per uoltare & riuoltare con l'animo, & col corpo per trouare il uero. Vedi Intraleciati.

Traualicare, trappassare. Et d'un ragionamento in altro traualicando peruennero à dire delle loro donne, 527.

TRAVALICATORE, il transgressore. Lo cui figliuolo Nino era stato primo T. de matrimoniali termini. PH.

TRAVEGGOLE, sono diffetti de gli occhi, perciò cosi chiamate; perche fanno trauedere chi ne pate. Ben'è uero, che le donne sono arrendeuoli à lasciarsi un lor diffetto prouare, et spetialmente quelli, che altri con gli occhi suoi medesimi uede, & non hanno presto il non fo cosi; tu menti per la gola. Tu hai le T. Tu hai date le ceruella à rimpedulare, bei meno, Tu non sai doue tu sei, se tu in buon senno? Tu farnetichi à fanta, & anfani à secco, & cotali altre loro parolette pontate. L A.

TRASVEDERE.

TRASVEDERE. Vedi all'infinito Vedere.

Trauersare. Perciò non ui sia graue l'hauere alquanto la uia trauersata per un poco meno disagio hauere. 2321. Et lemosi finando trauersò l'Isola. 489. Il famiglio ragionando co gentil'huomini di diuerse cose per certe strade gli T. 2319.

Attrauersare. Ma il mulo hora da questa parte della uia & hor da quell'altra attrauersandosi. 2099. Et à legarui con ritorte i bastoni attrauerso. 1853.

TRAVERSO. i. da trauerso, aduer. Venendo Menedon da T. con una scure in mano. PH.

TRAVI, sono legni grossi lauorati che si pone à tetti delle case. Di uoi medesimi con dolente laccio caricarete le triste T. del uostro palagio. PH. Vna dalle T. della tua camera. LA. Egli erano in uno chiassetto stretto sopra due TRAVICELLI tra l'una casa, et l'altra posti alcune tauole confitte. 331 Et presi i T. della scala la cominciò à dirizzare, etc. 1853. Gli uenne perauentura posto il pie sopra una tauola, laquale della contraria parte era sconfitta dal TRAVICELLO. 330.

TRAVOLTO, cioè attratto, stroppiato. Era perauentura un Fiorentino uicino à questo luogo, ilquale molto ben conosceua Martellino, ma per essere cosi T. quando ui fu menato, non hauea conosciuto. 233. Et piangendo con TRAVOLTI occhi, & con le pugna chiuse, pallida come busso, risupina cadde in grembo à Glorstia. i. riuoltati. PH. Ma furonti si gli occhi corporali nella testa T. che tu non uedessi lei essere uecchia, & gia stomacheuole & nosa à riguardare? LA. Si marauigliò della TRAVOLTA uia, ignorando oue i fortunosi casi gli apportassero. i. smarrita, etc. PH.

TRE. Ne fu una bara sola quella, che due ò Tre ne portò insiememente. 35. Ogni settimana Tre di fosse uso di digiunare, 98. Et però io saprei uolentieri da te quale delle Tre leggi tu reputi la uerace. 139. Di farlo in Tre pace. 588. Et uerso lei uenire Tre huomini, 751. Et andossene ad un luogo fuor di Rauenna forse Tre miglia. 1298. trouorono Tre grossi palafreni in luogo de loro ronzini, 2333. Tre santi. luogo, 2110 ti conuerrà dire TRECENTO pater nostri con T. auemarie à riuerenza della Trinità, 688.

TREAGIO, spetie di panno. Cotesto tabarro egli è di Doagio insino à T. & hacci di quelli del popolo che lo tengono di quattragio. Vedi à Doagio, 1705.

Trebbiare, per tibiare, battere il grano. La Belcolore comintiò à nettare seme di cauolini, che il marito hauea poco dinanzi trebbiati. 1701.

TRECCA, la fruttarola, & Trecone il fruttarolo. Et se uoi non mi credete, io ui posso dare per testimonianza la T. mia dal lato, & la grassa, 1761.

TRECCIA, i capegli intrecciati & insieme auolti con ordine. Et gli suoi capelli con bella Treccia. AM. Ma hauendomi presa et per le TRECCIE tirandomi, 464. Niqutoso corse uerso la moglie, & presala per le Treccie la si gittò à piedi. 1731. Et presala per le TRECCE la si gittò à piedi, 2104.

TRECENTO. Vedi disopra alla particella Tre.

TREDECI, numero. Voc. Lat. Et qui non son uenuta se non per T. porte, etc. 2158. Che sua moglie T. anni, ò più era stata 2394. Et cosi successiuamente andò fino alla duodecima, & alla TREDECIMA uolta tornata disse, etc. 2158.

TREMANTE. Quasi piangendo & tutta T. con parole rotte cosi cominciò addire. 478.

TREMARE. La donna sentì il pianto, e'l T. che Rinaldo faceua, 253. Ne gli antichi testi si legge Tremito.

Tremare, temendo ò hauendo paura. Voc. Lat. Cosi tutti gli peli gli s'arricciorno addosso, & tutto cominciò à T. come colui, che era più che una femina pauroso. 1916. Veggendo già soprauenuta la notte, tremando & battendo i denti, cominciò à riguardare, 249. 1918. Ilquale oltre al dolore hauuto delle dita premute dal pie dell'asino tutto di paura tremaua che Pietro alcuno male non gli facesse, 1354. 1671. Il maestro, si come quegli, che tutto T. di paura, non sapea che farsi. 1917. Che ne disse il maestro nostro, che uoi tremauate come Verga, & non sapeuate doue uoi ui foste, 1924. Vno mi disse, che tremi; stando nel fuoco? 1671. Liquali spauentati tutti triemano nel uostro conspetto, 705. Io triemo di paura canzon, 2413.

TREMITO, il tremore. La donna sentì il pianto, e'l Tremito, che Rinaldo faceua; in molti testi moderni si legge Tremore. 253.

TRENTA, numero indeclinabile. Et perciò uorrei, che uoi mi diceste le T. messe di san Gregorio, 667. Che il lasciaste à costui per TRENT'OTTO soldi, egli uale anchora quaranta, ò più. 2026.

TREPIEDE, & Trepie, ordegno da cucina noto, Lat. tripes. Neri prestamente quiui accese il fuoco, & posta la padella sopra il Trepiede; ne i testi moderni, cioè, in alcuni si legge Trepie, 2221. Et nella mano un Trepiede & nell'altra un utel d'olio, 2220.

TREZZE. Vedi alla particella Treccia.

TRIBO. Voc. Lat. Et che colui, ch'opra questo, sia degno di Tribo. i. di progenie, di stirpe. nelle rime d'AM.

Tribolare, per affliggere. Comare Gemmata non ti T. di me, ch'io stò bene, 2112. Disse allhora il pellegrino. Madonna questo fue sol quel peccato, che hora ui tribola. 759. Ma che gioua à tribolarsene tanto, 1958. Et con parole & con crucci lei & se non tribolasse, 986. Madonna non ui tribolate, la uostra pace è uicina, 753. Laquale di nero uestita, & TRIBOLATA trouò. 814. O uoi mi licentiate, che io per gli miei pensieri mi ritorni, & stiami nella città T. 65. Forte mostrandosi T. non restaua di piangere, 1943. Et gli altri TRIBOLATI da crudi affanni. nelle rime d'AM. Vedi quanto per te mi tribolo. FI.

TRIBOLI, frutti pungenti, triangolari. Niun campo fu mai si ben cultiuato, che in esso, ò ortica, ò T. ò alcun pruno nō si trouasse mescolato tra l'herbe migliori. 2425.

TRIBVLATION, in alcuni testi anche si legge Tribolatione, che uale afflittione, etc. Laquale dopo alquanti mesi, che con T. continoua doluta s'era. 2347. Credo che ella porti grandissime pene di uedermi in questa TRIBVLATIONE di questo nimico d'Iddio, 666. Tebaldo è stato & è anchora in pericolo, & uoi in T. 772.

TRIBVNALI. Voc. Lat. Gli giudici hanno lasciati i T. 1469. Et essendosi la Reina à sedere posta pro T. 1135.

TRIBVTARIA. Voc. Lat. che da tributo. Laquale in que tēpi al Re di Sicilia Tributaria era, 997. Se della gloria della città si disputerà, io dirò, che io sia di città libera, & egli di T. 2290.

TRIBVTO, il censo. Et non che altri, ma i frati minori à suon di naccare le rendon T. 1907.

TRIEGVA, & Tregua, ual riposo, etc. Essendo l'ultima T. finita con Todeschi, 517. Auenne, che il Re di Francia molte TRIEGVE fatte con gli Allamani morì, 516.

Triemare. Vedi all'infinito Tremare.

TRINITÀ, Lat. Trinitas. A reuerenza della T. 688.

TRIONFO, ual godimento, letitia, etc. Et in ogni parte della casa de due fratelli fu di lieta festa & di grande T. ripiena, 1167. Et gli annali Romani si trouano pieni di TRIONFI menati da Quinti in su'l Romano Campidoglio. i. uittorie, etc. 2291.

TRISTEZZE, le scelerità. Hoggi studiano in rapportare male dall'uno all'altro, seminar scandali, & in dire cattiuità, & T. 194.

TRISTITIA. Voc. Lat. ual ribalderia, mestitia, tristezza, tribulatione, etc. Quando la fortuna apparecchiò noua T. 421. *Festinamente uiuere si uuole nè altra cagione tali* TRISTITIE *si ha fatta fuggire. i. mestitie.* 66. *Sta con la mala uentura, se tu m'hai per sì poco sentita, che se io uolessi attēdere à queste T. che tu dici, etc. i. scelerità.* 1658. *Egli s'è innamorato d'una donna colà su, & ella è tanto* TRISTA, *che ella si ua richiudendo assai spesso cō esso lui. i. impudica,* 2048 *Sono certa, che essendo bene ebbro si misse à giacere con alcuna sua T. i. meretrice,* 1623. *Laquale morte ho tanto pianto, che dolente & T. me. i. grama, etc.* 757. *Calandrino gl'inuitò à cena cotale alla T. i. alla misera,* 1768. *La letitia di due amāti riuolse in* TRISTO *pianto. i. mesto,* 916. *Domine fallo T. etc. Vedi alla particella Domine,* 1626. *Sentirono la donna dirgli la maggior uillania del mondo, ò che mai si dicesse ad alcuno T. i. scelerato, etc.* 1920. *Che ella portaua figliuoli che erano* TRISTISSIMI. 2385. *Si tisicuzzo, &* TRISTANZVOL, *mi parete. i. debole, & infermo, uoce usata per schernire, etc.* 588. *Et era una* TRISTANZVOLA, *& peggio che non era alta un sommisso,* 1912.

Attristare, *per tribolare, affliggere, etc. Et per gli lor sogni* s'attristano, *& s'allegrano,* 1027. *O Lisabetta, tu della mia lunga dimora* t'attristi. 1018.

TRITA. i. spessa, ò sminuzzata. Nella corte guardando uide rò lo scolare fare su per la neue una carola T. al suono d'un battere de denti, che egli faceua per lo freddo, 1797. *Et più* TRITAMENTE *essaminando. i. minutamente. ne testi moderni si legge partitamente.* 844.

TRIVIGI, città, Era uñ Tedesco à Triuigi chiamato Arrigo. 227. 228. *Secondo che i* TRIVIGIANI *affermano.* 228. *Et poi haueua sentita la danza* TRIVIGIANA, *che sopra il capo fatta gli hauea,* 1870. *I testi moderni hanno Treuigi & Treuigiani.*

TRIVMVIRATO Voc. Lat. Ma nell'ufficio chiamato T. l'imperio di Roma reggeua, 2259.

TROIANA. Voc. Lat. Tutta la T. ruina era smaltata. PH. *Vedi à Coppa.*

TROIATE, i porcili. i. stalle de porci detto da Troia, cioè, scroffa, ò porca fattrice. Se tu debbi stare al fracidume delle parole d'uno mercatantuzzo di feccia d'asino, uenuto hieri di contado, uscito delle T. uestito di Romagniuolo, con le calze à campanelle, & con la penna in culo, etc. 1625.

TROILO. Lauretta di T. nome proprio. 1369.

TROMBA MARINA. prouerb. derisorio. Tromba. Voc. Gr. A buon'hotta l'haurebber saputo fare questi giouani di T. che tutto dì uanno in giù & in sù, & in mille anni non saprebbero accozzare tre man di noccioli, etc. 2041. *Nella fine del suo parlare, che così fosse, le* TROMBE *sonarono, presero l'armi dierono de remi in acqua, etc.* 1000. *Parti, che io sappia fare gli huomini carolare senza suono di T. ò di cornamusa?* 1797.

TRONFI, cioè gonfiati, nella gola come il colombo quando segue la colomba. Et non come colombi, ma come galli T. con la cresta leuata pettoruti procedono, etc. 1520.

TRONO. Lat. solium, sedes. Quegli, che dopo lui rimase successore nel reale Trono. PH.

TROPPA, ual molta. Temendo forse di non offenderla per T. grauezza, 154. *Senza T. difficultà,* 176. *Senza T. diliberatione,* 2174. *Anzi ne gli ho io bene per amore di uoi sofferte* TROPPE, 672. *T. benedittioni.* EP. *Senza* TROPPI *assalti uoltò le spalle,* 862. *Che gli anni del mio marito sono T. se con gli miei si misurano,* 1632. *Senza T. inuiti,* 1901. *T. dianoli uorrebbono, etc.* 870. *Il Sole s'incominciaua à riscaldare* TROPPO, 1832. *Senza affaticarsi in T. lungo uffitio, ò solenne,* 33. *La quale ogni uolta, che beuuto hauea T. egli conciaua come Iddio uel dica,* 104. *Et mentre che gli da T. uolontà trasportato,* 148. *Perciò che l'amo T.* 1560. *T. dinari ad un tratto hai diuorati, & spesi in dolcitudine,* 1949. *Che egli ne potrebbe T. di male seguire,* 665. *Temendo forse, non le monache per T. fretta, ò T. uolontarose tanto l'uscio spingessero,* 1997. *T. duro trotto,* 1379. *Che in parte ti toccherà il ualore di T. più, che perduto non hai,* 944. *Senza quiui tenere T. lungo sermone si partì,* 313. *Era T. più innamorato di costei che tu hora non se di quella, etc.* 1302. *T. ben s'auisorono ciò ch'era. i. ottimamente,* 1326. *Come colui che sapeua T. ben fare,* 107.

TROTTAR, il Trotto. Et il Trottar forte rompe, & stanca altrui, etc. 1836.

Trottar, *per andar di trotto, cioè più che di passo. Così in camiscia cominciò à T. dietro,* 2026. *Sospinto dalla freddura* trottando *si dirizzò uerso castel Guglielmo, etc.* 250.

TROTTO, lo andar in fretta, ma manco del galoppo. Et noi hauremo perduto il T. per l'ambiadura, pron. i. per cercare una cosa se ne perde un'altra senza hauere quella, 1723. *Messer questo uostro cauallo ha troppo duro T.* 1379.

Trouar, *& Ritrouare, il lombardo dice acatare. Non potremmo noi T. modo che costui si lauasse un poco?* 343. *Se modo alcuno T. potesse di douere hauere quelli danari,* 313. 637. 1506. *Riuoltosi tutto à douere* trouare *modo come il Giudeo lo seruisse.* 138. *La donna gli fece T. panni stati del marito.* 255. *Ch'egli ui trouerebbe me in luogo di colei, cui T. ui si crede,* 726. *Et faticandosi in T. cose molto isquisite.* 2416. *etc. Lui* troua *l'Abate essere la figliuola del Re d'Inghilterra.* 263. *Quando d'una guastadetta d'acqua uersata fate sì grā rumore, non se ne T. più egli al mondo?* 1111. *Ma questa seconda doue si T?* 1718. *Iui bene ad un mese* trouai *che erano quattro piccioli più, che essere non doueano.* 104. *Io T. che la si danza, laquale io ho da lui hauuta era peruenuta à questo, che, etc.* 1868. *Ma io non la T. nè qui, nè altroue.* 1855. *Doue il Re Carlo uerso di noi* trouammo *sì grato, che, etc.* 323. *Niuna altra persona se non la mia fante* trouando. 49. *Et non T. alcuno che u'andasse.* 182. *Et T. per assai manifesti indici lui essere Giufredi.* 378. *T. le finestre della camera chiuse,* 917. *etc.* Trouandogli *battere forte il cuore seco disse, etc.* 645. Trouandola *molto leggiera assai manco della sua speranza,* 307. *Honesta uia* trouandole, *con pari sorte di morte, etc.* 1060. *Per ogni parte del corpo cercato, & in ciascuna* trouandolo *freddo, etc.* 1037. *Hauēdone adunque il Re molti cerchi, ne alcun* trouandone. 645. *Ilquale* trouandosi *di gran lunga ingannato da quelle,* 862. *Ma questa mattina niuna cosa T.* 1324. *O uenendoui alcuni, &* trouandoui *lui dentro si come ladro douere essere appiccato,* 350. *Nondimeno molte esserne auenute si* trouano, 1027. *Che in fra pochi di tutti* trouarai *meco.* 709. *Io* trouarei *ben con cui,* 1510. *Che noi ci* trouaremo *con l'aiuto d'Iddio buono compenso.* 458. *Tu non ne* trouaresti *Vn'altro di qui alle porte di Parigi,* 1905. *Perche, se così* trouarete *come ui dico,* 239. Offerendosi *di* trouargliela *tale, & di sì fatto padre, & madre discesa, che, etc.* 2374. *Io mi credeua issa notte* trouarla *nel letto,* 1851. *Quiui leggier cosa ti fie il* trouarlo, *etc.* 2165. *A casa tornati* trouarono *Parmeno.* 71. *Et così di fiori pieni come la sala T. etc.* 74. *T. adunque i due giouani Guccio Porco intorno alla Nuta occupato,* 1450. *Niuno*

scudiere,ò famigliare,che dire uogliamo, diceua trouarsi, il quale,etc. 529. Quasi altro bel giouane,che egli non si trouasse allhora in Napoli, 316. Ma quantunque la T. disposta à douere dare all'opera compimento, 683. Se forse T. dell'acqua, 1353. I migliori uini,che in Firenze si trouassero,ò nel contado. 1383. Che io trouassi i priuilegi del Porzelana, 1456. Saluo se in parte si trouassono doue, 414. Me si fa stare nella maniera che tu mi trouaste. 1623. Madõna Beritola con due cauriuoli sopra una Isola TROVATA, 353. Et T. la finestra aperta,se n'andò nella camera, 577. Et quiui T. la buona femina la domandò, 730. Et dentro T. la lettera di lei, & lettala. 912. Et fattasi un poco più auanti,et la cuna, in quel lo letto si coricò, 2064. Madonna noi siate la ben trouata, 318. Et emmi tanto piu caro d'hauerui qui mia sorella T. 325. Quella,che con Constantino era stata T. sopra il letto dormendo presa, 445. Assai occulta uia m'haueano T. & mostrata, 926. Contenti adunque e giouani d'hauere la penna T. quella tolsero, 1452. Che tu qui sia T. ignuda, 1820. Io ho T. una giouane secondo il cuor mio, 2377. etc. TROVATALA adunque Gianni aperta, chetamente se n'entrò dentro, 1260. Andò à uedere che hauesse la fante, & T. colla coscia rotta, 1856. Ma pure uscitone, & queste arme TROVATE, le quali egli sapeua, etc. 345. Et la donna & la figlinola T. assai poueramente stare, etc. 845. Le pietre preciose da Landolfo T. 310. Ouero à questa cosa trouate modo, 628. Furon T. & prese col morto corpo, 1042. Doue TROVATI forte turbati i parenti di Pietro, 1215. Et à pie del pesco grosso T. i due capponi. 1501. Et poi appresso T. altri modi, 2070 Comprese per gli arnesi ricchi che trouati hauea, costei douere essere gẽtildõna, 411. Perche egli d'hauergli T. si reputaua in gran uentura, 245. Et oltre à questo ho T. per la uia piu miei conpagni & amici, 1735. Et TROVATIGLI essere dugento, seco forte contenta gli ripuose, etc. 1692. Et TROVATISI gli anelli, l'uno cosi simile all'altro, 143. Et TROVATO che era Primasso quiui uenuto à uedere. 188. Et Trouato comperatore del suo gran legno, 296. Et T. modo d'hauere uno mantello simile à quello che al Re ueduto hauea, 638. Et sotto questo sporto T. un'uscio, 251. Et T. l'uscio serrato dentro, picchiò, 1507. Et parui hauer trouato per uero lui essere stato quello, che etc. 782. Ella non ha in tutta notte Trouato luogo di caldo, 1224. Ma ecco quando tu hauerai T. che Iddio non sia, che haurai fatto? 1436. Et cerco per tutto, & riguardato & non TROVATOGLISI piaga nè percossa alcuna, 1077. Et TROVATOLO grasso, penso, etc. 1375 Et Trouatolo al dito della donna legato, 1608. La donna suegliatasi & TROVATOSI tagliato lo spago dal dito, incontanente s'accorse, etc. 1610. Et con loro T. 2181. Et da cognati TROVATOVI s'era per paura gittato nel canale, 966. Quãdo da piu tornaua essere la donna, etc. 163. In qualunque sepoltura scoperta trouauano piu tosto il metteuano, 34. Ma di consumare quelli che si trouauano presenti, si sforzauano con ogni ingegno 39. Et trouerai unto bisunto, et molti caccherelli della gallina mia 1500. Tu mi T. iui che t'aspetterò 709. Qual altro T. che in arme et in caualli & in danari, etc. 1637. Che mai ingãnata nõ ti T. 2241. Et gli annali Romani si troueranno pieni di trionfi, etc. 2291. Doue cosi tosto non trouerebbe da mangiare. 182. Che egli ui T. me in luogo di colei, 726 Ch'io nõ trouerei pace, 1366. Che nõ T. che mi desse fuoco al cẽcio 1341. Che di leggieri altra, che cosi ti piaccia, nõ trouerresti, 2276. Che mai di me nõ ui trouerete ingãnata, 846. Che di peruenire infino al corpo santo trouerò io bẽ modo, etc. 230 Quãdo trouerò io mai cosi fatto amãte? 713. Che come io la T. cosi la bascierò tanto ben le uoglio, 825. Et se tu non troui, che io acciò sia sollecita, etc. 500. Si che si trouiamo insieme. 1564. Acciò che cõtro alla legge nõ ui trouiate hauer fatto. 1289. Quantunque nelle historie altrimenti fatte, che scritte da me si trouino assai, 2421. Che anchor di quelle non si T. che diranno, etc. 2429. Se noi glie l'habbiamo promessa truouisi dell'altre, che gliel attenda, 623. Et per quello che io trouo, etc. 724. La uegnente brigata trouò, con non suo poco piacere, etc. 64. Et T. in quella molte pietre, & legate & sciolte. 307. Doue perauentura T. un gentil'huomo Catelano. 550. Egli si T. non solamente hauere racquistato il suo; ma, etc. 297. Et per quello T. la sua guerra hauer uinta. 1187. Alessandro posta la mano sopra il petto dell'Abate T. due poppelline tõde, 282. etc. Et annouerati trouogli cinquecẽto. 1955. Et trouolla che aspettaua, 1691. Dinanzi allo inquisitore ne gnendo trouollo à desinare, 172. Trouossi hauere tante & si fatte pietre, che etc. 309. Et T. essere quello che era pieno di terra, 2136. Se noi glie l'habbiamo promessa truouisi un'altra, ò dell'altre, che glielo attengano. 623.

Ritrouar. Andati à R. Tito, dissero. 2300. Lo Stradico uegnendo che leggier cosa era ritrouare se ciò fosse uero, prima il medico domandò, 1119. Et come leggiermente la mattina seguente R. il potrebbe, 258. Ella ritroua lo ingannatore, etc. 525. Fecero portare uia questo testo, ilquale non ritrouando ella, etc. 1023. Non R. la sua giouane, piu doloroso che altro huomo, etc. 1200. Hora per l'anche, & hora sù per le spalle battendola forte, l'andaua le costure R. 2105. Ritrouandosi adunque la giù nel chiassetto Andreuccio, 331. Et poi dell'altre uolte R. con la donna, 1502. Douendoui questo cadere nell'animo, di morire, ò di ritrouarui al termine posto in Pauia. i. d'essere presentialmente, 2352. Tant'è'l desir focoso di ritrouarmi ou'io lassa già fui, 1678. Niuna altra cosa tanto disiderando la giouane, quanto di ritrouarsi con lui. i. esser insieme, etc. 911. Le nouelle si ritrouorono esser finite, 212. Et in questa guisa facendo, molte uolte si R. 1495. Più & più uolte sotto la couerta del comparatico si R. insieme. 1526. Nel la chiesa di santa Maria si R. sette giouani dõne, 43. Ch'egli nelle braccia di costei si ritrouasse, 1936. Et RITROVATA una poluere di marauigliosa uirtù, etc. 810. Hauendo similmente la donna ritrouata più bella & più sana che mai 2186. Sentendo costei essere uiua, messosi à cercarla, & RITROVATALA, etc. 871. Poi che uiui hauea ritrouati e figliuoli, etc. 512. RITROVATO come il fatto era, etc. 240. Et R. il suo fratello in grande stato, 353. Che chi altrui si è ingegnato di beffare, se con le beffe & tal uolta co'l danno hassi solo ritrouato, 227. Non riposò mai che egli hebbe R. Biõdello, 2085. Che quando acconciamente poteua, uolontieri col santo Abate si ritrouaua, 827. Vna fatica sola ti uò dare, che tu ritroui amore, & à lui solo, etc. 1131. Se io senza indugio con lui mi ritrouo, io mi credo morire, 1633. Primieramente col suo amante si ritrouò, etc. 1536. Verso il prato d'ogni santi, doue R. Bruno, 1919. Trouati altri modi; Pinuccio con la Nicolosa si R. etc. 2070. Partitosi R. il suo amico, etc. 2241. Et R. Melisso, il quale l'aspettaua, 2098.

TROVATORE. Io stesso ne uoglio essere lo T. 2375.

TRVFFA. Io capitai in T. & in Buffa paesi molto habitati & con gran pòpoli, deridentis. 1457. Alcuni leggono Truffia, & Buffia. et dinota inganni barerie, et intricamenti, etc.

TV, uà come la Io, nel primo caso. Et prima quando è pronome. & piu tosto per ornamento, che per necessità, & per accrescere splendore al parlare. Ser Ciappelletto (come Tu sai) io sono per ritrarmi del tutto di qui, 87. Io uoglio andar à trouar modo che Tu esca di quà, 150. Se Tu uogli ch'io faccia quello, di che Tu m'hai tanto pregato, 128. Et darotti par

te di ciò che tu riscuoterai.87.etc. Et per mostrare & isprimere la Emphasi.i.la efficacia del parlare in persona di colui, con chi si parla. Io ho trouata donna da molto più che tu nō se, & meglio mi ha conosciuto che Tu non facesti, & accioche Tu del desiderio de gli occhi miei, possi maggiore certezza nell'altro mondo portare, che non mostri, che Tu in questo prenda delle mie parole, gittati giù più tosto, 1838. Benche Tu dica, che mai i tuoi amori non seppe altri, che la tua fante, & io, Tu il sai male, & mal credi se cosi credi. 1837. Nello, ritenutosi un poco lo cominciò à guardare in viso, à cui Calandrino disse, che guati Tu? & Nello disse à lui. Hai tu sentita questa notte cosa niuna? Tu non mi pari desso. Tu mi pari tutto cambiato. 2006. O benedetto sia Tu da Iddio disse il frate à Ser Ciappelletto. 97. Se Tu fossi stato uno di quegli che'l posono in croce, etc. 110. Et cosi anchora nella interrogatione, & non solamente nel principio & nel mezo dell'oratione; ma nel fine. Et Tu non credi che egli perdoni à te questo? 109. Et uedendol piangere disse il frate, che hai Tu? 107. Perche uuoi Tu entrare in questa fatica? 127. O Signore mio dolce, ò che ti senti Tu? 1036. Et per più forza si troua replicata, si come la particella Io. Io non ci fu Io, & so che Tu fosti desso Tu, etc. Credi Tu di sapere più di me Tu. 1374. Et accompagnata con la Ti. Come Tu Ti sei ingannato di dimostrarmi. 126. Siete di colui, à cui Tu Ti desti. 1838. Et replicata. Deh che non ceni tu, se Tu Ti uuoi cenare, etc. usò cōmunemente di dir Tu il Petrarca in morte di madonna Laura, & in uita usò di dir sempre uoi.

TV'l, in uece di Tu il. al suo luogo.

TV, in uece di tutto, non però accompagnata con la Tutto, Tu Tutto.i.Tutto Tutto. usato da più antichi Thoscani. Il che usò il Boccaccio nelle ballate doue disse. Et ue miei occhi Tututto s'accese. 880. Et altroue. Et come io so, cosi l'anima mia Tututta gli apro, & ciò che'l cor desia. 2123. Altri leggono Tutto & Tutta senza la Tu. Et nelle terze rime d'AM. Costei cortese Tu Tutti i uenti, con alta uoce chiama à gli suoi duoni; etc. Che del suo lume Tu Tutto l'accende. Ne solo la pose ue i uersi, ma anchora nelle prose. I uicini cominciarono Tu Tutti à riprendere Tofano, & à dare la colpa à lui. 1545

Ne fu primo il Boccaccio addire Tu in uece di Tutto, perche cosi si dicea da più antichi, si come si uede in Giouan Villani, che disse, La notte uegnente la Tu santi, ciò è la solennità di Tutti i santi. Et questa uoce stata da loro detta, si come hora da nostri si dice popoco; auenga che la uoce Tu tutto sia più tosto nome che altra particella del parlare.

TVA. Che la fede Tua sia migliore che la mia. 126. Della Tua poca fidanza. 1046. Et anchora la Tua astutia usando. 1826. Ma prima da lei uoglio sapere alcuna cosa in Tua presenza. 238. etc.

TVE. Ma le Tue lusinghe non m'adombrano. 1826. Che io possa tra per le Tue parole, & per quelli, etc. 126. Chenti sono le Tue nouelle. 1125.

TVOI. Metti cinquanta fiorini d'oro de Tuoi. 538. Et perciò con lieto animo prendi questa, che tu mia sposa credi, & il suo fratello per Tuoi & miei figliuoli. 2403. Vscir de Tuoi artigli. 1481. etc.

TVO. Al Tuo amante le Tue notti riserba. 1826. C'hor più dolce mi fanno il Tuo diletto. 597. etc.

Tuffare, per appozzare, & ficcar tutto sotto l'acqua. Percotendo à duri scogli gli tuffano sotto pericolose onde. PH. Gli parena che elli si tuffasseno in una chiara fontana. PH. Nel profondo dell'Inferno noi il tuffate, & nascondete. LA. Et del primo marito la memoria in Lethe TVFFATA, Meta. AM. Di dosso gittatigli i panni seluaggi, nella chiara fonte il tuffò. AM. Et benche Febo con suoi caualli si tuffasse nell'onde d'Hesperia, non, etc. PH.

TV'L, in uece di Tu il. Che se Tu'l fai; anchor porto fidanza, etc. 1484. nelle ballate.

TVLIO. Ma haurebbe detto esser Tulio medesimo, ò Quintiliano. 1441.

TVMOROSITA', il gonfiamento, etc. Gli cominciò pel ueleno à sorgere una T. dal uentre, che tanto gliela ingrossò subitamente, etc. PH.

TVMOROSE labbra. AM. Vedi à Bocca.

TVMVLTO. Voc. Lat. è romore confuso ò suono disordinato de molti. In tanto Tumulto, & discorrimento di popolo. 229.

TVMVLTVANTE. Voc. Lat. detta da Tumulto. Da strepiti di T. famiglia sono i sonni rotti. FI. Risonare l'aere di TVMVLTVOSE uoci. PH.

TVNESI, città. 997. 1275. etc.

TVO. Vedi alla particella Tua.

TVONI, Lat. tonitrua. Che i T. non si sarian potuti udire. 233. Che dopo molti T. subitamente una gragnuola grossa, & spessa cominciò à uenire. 1276. Il cielo pieno d'oscurità, et con spauentevoli T. FI.

Tuor. Vedi all'infinito Togliere.

Turare, per serrare chiudere, etc. Et à miei prieghi TVRATE gli orecchi. PH.

Riturare, per riserrare. Lo spiraglio; percioche abbandonata era la grotta, quasi da pruni, & da herbe di sopra nateui era RITVRATO. 913. Et se auuiene che pur tale amore si palesi, con cento auedimenti riturerà lo sauio gli orecchi & gli intendimenti de parlanti, & prouederà al saluamento dell'honore della donna amata, & al suo. PH.

TVRBA, la moltitudine, la calca. Voc. Lat. T. de cani. FI. Vedi à Cani. Desiderino adunque gli huomini la moltitudine de consorti, le TVRBE de frategli, etc. 2313.

TVRBATO. al suo luogo.

TVRBAMENTO, & Sturbamento. Innanzi che tu di materia di T. alla diuina Venere. AM. In Cipri, & in Rhodi furono i romori, & TVRBAMENTI grandi. 1171.

Turbare. Voc. Lat. & sturbare, conturbare, etc. per corrucciarsi irarsi, etc. Per questa uolta io non ui uoglio T. ne disubidire. 624. Non uolendola troppo T. 950. Et se forse alcuna cosa contra questa lor credenza ne odono; cosi si turbano, come se contra natura, etc. 611. Et sì si turbarono. 288. Ma sembiante fatto di forte turbarsi. 326. Et senza più T. 796. Et di niuna cosa non T. 2380. Accioche Feroudo con lei non si turbasse. 1498. Per laquale uoi con lui ui turbaste. 758. Et senza più dire quasi TVRBATA dal frate si partì. 674. Di che la donna un poco T. rimase, 1087. Per lequali cose la cena T. 1350. Si mostraua T. etc. 1659. Parena T. di quelle nozze. 1365. Vn poco T. 1087. Alquanto T. 1730. Quantunque molto T. fosse. 373. Che quasi tutta T. s'era. 1658. Et tutta la casa dell'hoste ne fu T. 2022. Anima mia dolce non ui turbate. 737. Compagni non ui T. 1734. Essendo già le nozze tutte T. 2368. Et TVRBATETTA cō le parole di Pirro se ne tornò alla donna, 1635. Racconsolati i caualieri equali TVRBATI conosceua, etc. 289. Liquali T. molto à perpetuo essilio lui & i suoi descendenti dannarono, etc. 486. Doue trouati forte T. i parēti di Pirro di ciò, che, etc. 1215. Essi mostrandosi alquanto T. andaron suso. 1782. Se gli occhi miei si saranno turbati, ò nò, 1838. Di che il giudice TVRBATO. 238. Bernabò un poco T. disse, 531. In braccio recatalasi, mostrandosi T. percioche costume del Rè essere sapeua, che quādo T. era niuna cosa uoleua udire, etc. 639. Ricciardo che

do che conosceua lo animo suo troppo T. 742. Si della fatica sostenuta del T. mare, etc. 1159. Dicendo, quasi turbato essere non ti douessi, etc. 927. Turberei i suoi, et i miei parenti, 2278 L'animo dell'una delle parti conuien che si turbi, etc. 75. Signore mio io non mi turbo di non hauere dono riceuuto da uoi etc. 2134. Di che egli si turbo' fieramente, etc. 1261. Di che egli si T. forte, 1863. Gisberto primieramente ciò udendo si T. forte. etc. 2206.

Riturbare. Con nuoua malinconia riturba il turbato animo. F I.

Sturbare, per conturbare etc. Quantunque gli altri mercatanti che qui u'erano, s'ingegnassero di S. questo fatto, 539. Assai sturbo' la gran festa incominciata, la morte di Giulia. PH.

TVRBATIONE. il Turbamento. Vo. LA. Tanta T. di cose etc. 59. Ne perciò alcuna T. d'acqua nascendone, cominciorono come poteano, ad andare in quà & in là dietro à pesci, etc. 1478. Et le TVRBATIONI molte & grandi, 2283. Per la qual cosa Angiolieri TVRBATISSIMO disse al Fortarrigo una grandissima uillania, 2023. Gli riui per adietro chiari; hor TVRBATISSIMI. AM.

TVRBE. Vo. LA. uedi alla particella Turba.

TVRBO. Vo. LA. è uento grande, che la poluere ingiro andar per l'aere. Perciò che io non uoglio, che di me altro possa auenire, che quello, che della minuta poluere auiene, la quale spirante T. ò egli di terra non la moue, ò se la moue la porta in alto, etc. 904. La mia picciola nauicella haueua la sua proda dirizzata per peruenire à saluteuole porto. & per nuouo T. spartita. PH.

TVRCASSO, il carcasso la Faretra. Et lo T. cinto cō molte saette, & nella sinistra mano il forte arco portaua. PH.

TVRCO. Et credendo che T. fosse il fece battezzare. 1273. Et diessi à rubare la roba d'ogni huomo, & massimamente sopra i TVRCHI, 296. Osbech Re de T. 444. Quali le saette TVRCHIE pinte da forte neruo sogliono senza alcuna comparatione uolare. AM.

TVRPITVDINE. Vo. LA. la bruttezza. Panfilo uolendo la T. del uiso di messere Forese mostrare, 1417. Così anchora sotto TVRPISSIME forme d'huomini si trouano marauigliosi ingegni, 1405.

Tussire. L A. uedi alla particella Capellina.

TVTTA, adie. Et allui la sollecitudine di T. la nostra famiglia cōmetto. 63. T. rossa, 503. T. sola, 1810. T. di sangue chiazzata. 1845. Et poscia manicarlati T. QVANTA. 2042. T. Q. si mostraua lucēte. PH. uedi à Luna. Le loro dōne, le quali perauentura TVTTATRE erano tra le predette sette. 59. Penso di uolergli T. sodisfare, 141. Di andar fuori della città à diletto T. 1016. A sodisfacimento di T. 1359. Et ordinaro che T. fossero insieme, 1724. Deliberarono tra T. di trouar modo di ungersi il grifo alle spese di Calandrino, 2005 Alle quali persone assai souente faceua ingiuria, & dalla corte, à cui TVTTAVIA la faceua fu riguardato. i. continuamente ò sempre, 86. Hauendo nondimeno pensiero T. come trarre il potesse delle mani del popolo. i. sempre, 236. Et detto questo T. piangendo forte, si trasse, etc. 664. Perciò che da poco in quà s'è messa la piu folta neue del mondo, & neuica T. etc. 1799. La misera donna piangeua di continouo sagliendo T. il Sol piu alto, 1830. T. sospettaua, 149. etc. Et alcuna uolta significa niētedimeno. Pigliasi nel sentimento di Nōdimeno, precedēdoci anchora che, come che, et simili. Et come che il Giudeo fosse nella Giudaica legge un grā maestro Tuttauia, ò che l'amicitia grāde che con Giannotto haueua, il mouesse, etc. 124. Et nel medesimo sentimento, senza precedersi anchora che come che & simili. Le mie nouelle scritte per cacciare la manincoma delle femine. Tuttauia se troppo per questo ridessero, etc. 2429. Maestro mio grandi cose sono quelle, che per me fareste, & io il conosco. Ma T. quella che à me dimandate, pure à me è grandissima, etc. 1896. Niuna cosa, la quale io non facessi per rihauere colui, che attorto m'ha abbandonata. Ma T. (se ti piace) mostrami, etc. 1810. La tempesta non cessando, ma crescendo TVTTAFIATA. i. tutta uolta, del continouo, etc. 403.

Et nel sentimento di, Nondimeno. Tuttafiata se dura, & crudele te sono paruta, non uoglio che tu creda, ch'io nell'animo etc. 707.

TVTTE. Le cose temporali T. sono transitorie, 78. Le cose che al seruigio d'Iddio si fanno, si deono fare T. nettamente 99. Amorose donne se io ho bene la intentione di T. compresa, 145. Messere io non potei stà mane fare uenire T. le legna, 150. Le chiese & Tutte l'altre cose, etc. 894. Et à Tutt'hore, cioè à spesse hore, & fiate. etc.

TVTTI. Et come che quasi si uariamente oppinanti non morissono T. non perciò T. campauano, 27. Douesse essere da T. gli altri come maggiore honerato, 141. Che io non mi uolessi confessare di T. i miei peccati, 95. Nella diuotione di T. color che u'erano, 117. T. auari & cupidi di danari gli uide, 130. Et di T. i cortigiani, etc. 129. Nella elettione di noi T. sia, 67. Data à T. la licenza, 74. Essendo da T. ascoltato, 77. Et à T. trouò modo, etc. 81. Poi che commendata da T. la nouella di Neisile, 136. Che parimente T. gli amaua. 142.

TVTTO, sost. Et le tue parti ciascuna risponde sì bene al T. e'l T. alle tue parti, se non m'inganna quel che si n'asconde. nelle rime d'AM. Conciò fosse cosa che l'aria T. paresse dal puzzo de morti corpi compressa, 25. Il qual cortile T. isspacciato, etc. 64. Colui il quale di T. fu fattore, 78. L'inquisitore sentendo trafiggere la loro brodaiuola hipocrisia, T. si turbò, 174. Che per mare & per terra, ad uno ricco huomo come tu sè ci è T. pieno di pericoli, 127. etc. 2784. 2809. 2829. 2830.

TVTTODI, tota die, del continouo. Noi che siamo religiosi T. ne sputiamo in chiesa, 106. Hauendo riguardato che T. mille essempi ne paiano manifesti. 137. Se io ui douessi stare. T. etc. 2075.

TVTTOCHE, in uece di poco meno che, benche, quasi etc. Et così dicendo fu T. che tornato a casa, 1985. Da quali T. che rattenuto fu, 1987.

Et accompagnata con la Con. Con Tutto che. Et Con T. oltre il douere, contro di me il uedessi saluatico, pure d'amor uinta, etc. in uece di anchora che, etc. Ne da Diana mi fu donato Congiedo come à Calisto, con T. una uolta grauante come quella apparissi nelle sue fonti, etc. nell'AM. Et con T. la sua speranza fosse buona & ferma, non cessaua però di dubitare. PH.

Et replicata. Nel quale puose ella tutta la sua speranza Tutto il suo animo, & T. & il ben suo, 1005.

TVTTOSOLO. Et andone T. Solo uia, 1613. Et di lontano uide Nathan andare passeggiando T. solo, 2166. Nella camera T. solo, si rinchiuse. PH. Incominciò T. soletto ad andare per lo misero piano. PH. Se n'andorono al tempio di Venere TVTTI soletti. PH. Et qui è da notare, che di rado il Boc. pone solo ò sola, che non gli accōpagni cō la particella Tutto. Tutto solo, Tutta sola, etc. pur che si parli di huomo, ò di donna & questo haue osseruato il detto autore in infiniti luoghi, etc.

TVTTOVNO, e'l dar del ciottolo nelle calcagna à Calandrino fa Tutto uno, 1718.

DEL TVTTO, totalmente. Io son per rimouermi Del T. di qui, 87. Io sono Del T. disposto, etc. 128. Disposta Del T. 1831. Scorticare huomini Del T. etc. 1728. Che fu di tanta

forza che quasi Del T.ruppe & spezzò quello proponimento, etc. Tu non sei Del T.fuori di te, etc. LA.

INTUTTO, aduerbialmente. O In T. ò in parte, quasi tutte cessorono, 31. Conuenienti, ò In T.ò in parte, 44.

PER TVTTO, in ogni luogo. Caualcando & discorrendo. Per T.48. Per T.dolorosi pianti udiremmo, 49. etc. Ne Per T.ciò l'essere da cotal uento iscrollato, ho potuto cessare, etc.i. nè per questo, 886.

TVTVTTA. Tututto, etc. uedi alla particella Tu in uece di tutto.

DELLA LETTERA V.



, RISVONA fuori delle labbra, & con le labbra in cerchio molto piu ristretto che nella o, dilũgate si genera, ilche toglie alla bocca, & allo spirito dignità, cosi nella qualità del suono come nel ordine è sezzaia. Et si è da porti alle uolte posta in uece di doue, ma nel uerso però, et quãdo stà in uece di uocale si proferisce soaue, ma quando stà per consonante si proferisce con piu spirito, come appare in uolui, che uien dal uerbo uolo latino, et uolui dal uerbo uoluo, la oue che la ultima V, della prima uolui, che è uocale si proferisce piu dolce; & la ultima V, del secondo uolui, che è consonante si proferisce piu aspro, imperciò che tiene in se alquãto della F, come ancho appare in Pruina per la brina, Ruina, fruire, Grua, Lui, Bui, Fui, etc. che tutti hanno la V, che è uocale; delle altre poi che hanno la V, per consonante non dico; perche sono infinite. ma quando è uocale, & che ui segue la O, pur uocale, & che l'una & l'altra per forza si conuiene prononttiare interamente se gli fa duo punti disopra, ò duo accenti, cioè u'ò, & sia nel principio della dittione come úópo, uò uo etc. ò sia nel mezo & che ui sia la I pur uocale innanzi come Lacciuolo, figliuolo, Facciuólo. Spagniúólo, Rosignúólo, Famigliuóla, Giúóco & simili, & senza la I, come Súólo etc. & questo à diferenza della V, quando che stà per consonante auãti la O, come in Voce, Voglia, Volere, Volgo, inuolo, duolo etc. quando che poi ha dinanzi la consonante non si accentua, perche per forza la V si proferisce, come in Buona, Luogo, Nuouo, Fuogo & simili. Huomo similmente non si accentua la V. per uigore della H, imperò che pur fa proferire la V, come uocale, & cosi Huopo scriuendosi per H. Questa lettera appresso i Latini puntata cosi V. dinota. Vir. Viro etc. Vicit. Victor. Viuus. Viuens. etc. Veniet. Vitellius. Vester. Vero, et Verum. Vixit. Voto. etc. Veterimo. Valde. Vsu fructus, uel Vsus fructus. Viam. etc. Vrbs, ete. Veteri. Visum. Voluit. Voluerunt. Vale. Quinque. Quinti, & V̄. Vero. & V̄. Vel. Ver. & VV. Viuentes, Veluti. Venerunt. & V̄V. Viri. & V.V.V. Viros. Vrbis. Vestre, & ne i numeri V. dice cinque, & V̄. cinquemilia.

V, in uece di doue si usa ne uersi, & non nelle prose.

V'. quando stà con l'apostrofo & segua il uerbo, che comincia da uocale, quel sentimento di datiuo, ò di accusatiuo ha, che quello uerbo richiede, come alla particella Vi ne parleremo. Senza alcuna redentione tutti moriuano, et assai V'erano, che nel la strada publica finiuano, 34. Oltre à questo l'aere assai più fresco, & di quelle cose che alla uita bisognauano V'e la copia maggiore. i. in quel luogo, 53. Et sapendo che la moglie di lui non V'andaua. 1766. 153. 32. Et nel sentimento dell'accusatiuo. Ma io V'ho tanto guardato, 581. Io V'ho detto. Io V'ho fatto intendere, etc.

Va, pro uadit. itur, uade, etc. uedi all'infinito Andare.

Vacare. Voc. Lat. per attendere dar opera, far feria. Non potreb be hora V. à dimestícar nouelle donne. FI. Et gli duoi di seguenti à quelle cose uacando, che prima la Reina hauea ragionato 597. Che ad honor d'Iddio piu tosto ad orationi, che à nouella re uacassimo, 593.

Vacillare. per errare. Pentendomi nella mia mente uacillaua. FI. Benche il si, & il nò, credendo nel capo mi uacillasse. FI. Ecco che à me è dato di potere come mi pare, imporre il nome tra tanta gente di questa città VACILLATO. i. stato in discordia & in controuersia. AM. Per la mente di lei, delibera tione uaccilla. PH.

VACVA. Vo. La. i. uuota. Et al Conte significassero lei hauer gli V. & ispedita lasciata la possessione. i. libera, 842.

Vada, Vadano, etc. uedi all'infinito Andare.

VAGA. uedi alla particella Vaghezza.

VAGABONDO. Vo. La. lo errante. Quasi della fortuna disperato V. andando peruenne in Lunigiana, 370.

Vagare, per andare errãdo. Et si come à bisognosi di V. alquanto, & uagando riprendere forza & reintrare sotto il giogo, 1965. Nella quale nouellando V. possiamo, 2176. Perche à bellagio poterono gli spirti andare uagando doue gli piacque, 359. Ma di ritornare è, perciò che assai uagati siamo 906.

VAGHE. Vedi à Vagghezza.

VAGHEGGIARE, il fare l'amore, il contẽplare, et proprio de gl'innamorati, & il prendere diletto di cosa, che molto si desideri. La donna la quale il lungo V. l'armeggiare, etc. fatti per amor di lei, 705. Nè doni, ne promesse, ne V. di gentil huomo nè di Signore, nè d'alcuno altro (che sono stata, & sono anchora Vagheggiata molto) mai puote muouere l'animo mio, etc. 1593.

Vagheggiare. Et essendo ad ogni huom publico lui V. la moglie di messer Francesco, 698. Et quello con tutto il suo desiderio V. 1022. Da diuersi fu cominciata à V. 1237. Che'l tẽpo, che leggieri sẽ nuola, tutto in uagheggiarmi spese, 880. Et lungamente stata uagheggiata dal Duca, 989. Hauendo lungo tempo amata & V. la donna, 698. Et piacerà loro di essere guatate & uagheggiate da lui, 657. Ch'un giouane molto da bene la uagheghiaua discretamente, 1536.

VAGHEZZA, la uenustà, la gratia. Non curo, ne credo hauere V. 221. Che mi mettesse in cor noua V? 222. Che non ardesse di cotal V. i. bellezza, 223. Trouorono chi per V. di cosi ampia heredità gli uccisono, 400. Nè V. di preda, nè odio che io habbia contra di uoi mi ui fece in mezo il mare assalire, 1151. Diego della rota, il quale essendo del corpo bellissimo, & uie più che grande VAGHEGGIATORE auenne. 1393. Io ne ho ne miei di mille ueduti VAGHEGGIATORI amatori, etc. 767. Io son si VAGA della mia bellezza. i. disiosa, bramosa, 221. La comare V. di uedere, 962. 2205. Amor la V. luce, che meue da beglioocchi di costei; seruo mi fa di te, et di lei. i. bella. Vo. La. 1364. Che tua figliuola è stata si V. del lusigniuolo, 1227. Che le donne à casa rimase quasi noi non conosciamo, di che elle sieno VAGHE. 569. Cãzoni V. et liete cominciorono à cantare. i. belle, 73. Fu adunque ò V. donne nella nostra città, etc. i. disiose et belle, 167. Si come VAGHI d'essere ciascuno il più honorato tra suoi, 142. Si come huomini naturalmente V. di pecunia, 299. Cogli occhi V. & scintillanti, 591. V. della rapina, 1006. Di berlingare, et di cinguettare di che ella è VAGHISSIMA. LA. Delle femine era cosi VAGO, come sono i cani de bastoni, 85. Adunque hai tu fatto Christo beuitore & V. de solenni uini, come, etc. 169. 721. Et V. di fare l'ammenda. etc. 188.

Inuaghire. Messer lo prete ne inuaghì sì forte che ne menaua ismanie, 1697. Del qual faleone il fanciul mio è sì forte inuaghito. i. diuenuto disideroso, 1327.

Vaglia, Vaglio, ett. Vedi all'infinito Valere,

VAGLIO, il cribro, il crinello etc. Li quali nõ altrimenti che il Paniere, ò il V. l'acqua, tengono i secreti ne petti loro. L A.

VAIO & VAI, sono pelle con che si fuodrano le ueste da dottori, & da mezo tempo qui in Vinegia. Vn medico, che à Firenze da Bologna essendo una pecora, tornò tutto coperto di un gran battolo di Vaio dottore di medicina, etc. 1875. Et come egli gli uedesse il V. tutto affumicato in capo. 1757. Co panni lunghi, & con gli scarlati, & con VAI. 1875. Et fè torre panni, & drappi, & Vai, & compiutamente mettere in ordine ciò che, etc. 2324.

VAL, sito circondato da monti ò poggi, uedi à Valle.

VALCAVA. Ho poi seruito à san Cresce in V. 465.

VALENTE. Vo. La. ual potente, gagliardo, sauio etc. Procacciate di farmi uenire un santo & V. frate, 93. Che l'anima d'un cosi V. santo & buono huomo per diffetto di fede andasse à perditione, 123. Ma perciò che uoi mi parete un V. signore, 2148. Quiui si fece la sua V. donna chiamare, 2329. Si come di sauio & V. huomo essere dee, 212. Et appresso à gran VALENTI huomini lo fece ammaestrare, 135. Si dilettaua di uedere V. huomini & signori, 181. Furono già i frati santissimi et V. huomini, 761. Et quasi da tutti hauea di VALENTISSIMO frate fama, 653. Il Saladino V. Signore allhora Soldano di Babilonia, 2316.

VALENZA, il ualore. Ma tu più grasso che altro, in cui riparo giamai senno non fece, ne Valenza taciti homai, etc. nelle rime d'AM.

VALERE. Che in parte ti toccherà il Valere di troppo più, che perduto non hai, 342.

Valere, per giouare, meritare, annotare, costare, potere etc. Auisando quella non potere cosi poco V. che alcun dì non gli facesse le spese, 307. Tanti panni lani che poteano V. un cinquecento fiorini d'oro. i. montare, 1930. Perciò che nè l'un mi uarrebbe, nè l'altro uoglio che mi uaglia, 924. Assai n'hauete questa notte fatto honore, & troppo più che noi non uagliamo. i. meritiamo, 2326. Et come che sia gran tempo, che io & le mie cose & ciò, che io posso, & uaglio uostre state sieno, & in uostro seruigio, 740. Et benche le donne quel che le muse uaglio no; non uagliano pure etc. i. possano, 901. Che prima le fanno assai piu care comperare, che non V. 2371. Doue l'anno di state ui uale il pan freddo quattro danari, 1458. 1705. Et in quella non ualendo alcuno senno. i. giouando, 14. Non ualendogli il dire di non, disse, 238. Niuna cosa ualendole il chiedere mercè, 1731. Ch'ella dallui prendesse tanto; che ualesse un grosso. i. montasse, 1941. Nè in qualunque atto d'arme niuno n'era nel paese, che quello V. che egli. i. potesse, 508. Nè uirtù di medicina alcuna pareua, che V. ò facesse profitto. i. giouasse, 17. Et à chiedere à lingua sapeua honorare, chi nell'animo gli capeua, che il V. i. meritasse, 1435. Che non era sì poco, che oltre à diecimilia Dobbre non V. 565. Valeua ben trenta fiorini d'oro, 1941. 1950. Et si anchora perche per uirtù, & per meriti, il V. i. meritaua, 494. Et ueggendo che le sue lusinghe nõ ualeano. i. nõ giouauano, 415. Tanto, che ualse meglio d'altre diecimila Dobbre, 566. 1465. Che se mai in alcuna cosa ualsi per lo uostro ualore, & per l'amore, etc. 1322. Niente m'è ualuto che io prima, etc. 876. Et aspettone anchora di ponente tanta che uarrà oltre à tremilia fiorini d'oro, 1952. Perciò che nè l'un mi uarrebbe; nè l'altro uoglio che mi uaglia 973. Elle non uarrebbon un danaio, 1745. Nè acciò à resistere uarrebbono le forze uostre, 889.

VALEVOLI. Con Valeuoli prieghi. i che uagliano ad impetrare. PH.

Valicare, per passare. Al V. d'un fiume, 248. Et VALICATO il fiume andarono uia, 248. Non essendo dopo le sue sponsalitie anchora un dì naturale V. i. scorso, ò passato. FI. I quali piaceri usando ualicherai il tempo con meno di tristitia. i. trappasserai. PH.

VALIGIA, il fardello doue si pone i uestimenti quando si uà in uiaggio. Perche riuestitosi de panni suoi, che nella V. erano, 262. Io son uenuto à richiamarmi di lui d'una V. la quale egli m'ha inuolata. 1761. Et postoui sù due VALIGE forse piene di paglia, 2059.

VALLE, luogo, ò sito circondato da poggi. Voc. Lat. Verso un riuo d'acqua chiarissima, il quale da una montagnetta discendeua in una V. ombrosa da molti alberi, etc. 220. Insino nella V. delle donne n'andarono, 1487. Essendo in più luoghi per la picciola V. fatti letti. 1488. Al quale impose che ordinasse, che nella piaceuole V. si mettessero le tauole. 1674. Poi che alquanto la piaceuole V. hebbero circondata, 1676. Ma anchora per le profondissime VALLI mi sono ingegnato d'andare, 885. Era un fiumicello, il quale d'una delle V. etc. 1475 Peruennero in un VALLONE molto profondo & soletario, & chiuso d'alte grotte & alberi. 546. Le uicine montagne sono piene di folti boschi, & di nascosti VALLONI. PH. Vn'altro canaletto riceueua per lo quale fuori d'un VALLONCELLO usando, etc. 1477.

VAL. Ho poi seruito à san Cresce in V. caua. 465. Messer Licio di Val buona, 1217. Che io ho un podere uerso V. d'Arno, 1812. E' un castello di Val d'elsa posto nel nostro contado, etc. 1440.

Auallare. Vedi al suo luogo.

VALLETTO, il ragazzo, paggio. Tra gli altri un giouane V. del padre, il cui nome era Guiscardo, 910. Rispose Florio. Io sono un pouero V. d'oltra mare, il qual prendo diletto in andare il mondo ueggendo. PH. Et accompagnata da molti VALLETTI l'honorò. PH.

VALORE, la prodezza, la fortezza, di chi uale in ogni uirtù, in lingua Tosca significa prudente & franca magnanimità, & dicesi ualorosi quelli che sono di tal uirtù ornati. Gli cui costumi, & lo cui V. son degni di qualunque gran donna. 286. Il Saladino il V. del quale appena si poteua stimare. 2357. Et potrete uedere, chi è stato uerso il uostro V. ingrato, ò io, ò la uostra fortuna, 2136. Era il Marchese di Monferrato huomo d'alto V. 159. D'un forse di minor V. tenuto, 633. Et quanto fosse grande il tuo V. 1364. Delle uirtù & del V. di Guiscardo, etc. 929. Et per pregio, ò ualuta una grande & bella corona di gran V. 2357. Molte pietre preciose, lequali di gran V. conoscendole, etc. 307. Recandogli cotali anelletti con trafatti di niun V. i. di poco prezzo. 2044.

VALOROSA, cioè piena di ualore. Gli parue bella V. & costumata. 162. Et disse; che di sì V. giouane si uolea hauere compassione, 2246. Voi ui potete uantare d'hauere la più bella figliuola, & la più honesta, & la più Valorosa, etc. 470. Incominciò à parlare, & disse VALOROSE giouani come, etc. 202. Et di diminuire in niuno atto l'honestà delle Valorose donne con isconci parlari, 44. Perciò che tra gli altri huomini VALOROSI, & da molto che io accontàsse mai, egli è per certo un de più. 2152. Io produrrei l'historie in mezo, & quelle tutte piene mostrerei d'antichi huomini & Valorosi, 900. Di cattiuo diuenne VALOROSO. 198. Femmisi innanzi poi presontuoso Vn giouanetto fero Se nobil reputando & Valoroso. 881. Et Madonna Gineura si come VALOROSISSIMA donna honorò. 565. Et conoscendolo per VALOROSISSIMO caualiere, le piacque. 1083. Non è auenuto; perch'io non habbia uoi V. caualiere conosciuto, et degno d'ogni gran dono; ma, etc. 2139.

Valse. *Valsi, Valuto, etc. Vedi all'infinito Valere.*

VALUTA, cioè prezzo. Una corona di grandissima V. PH.

Vammi. *Deh, V. per la mia fante,* 1853. *Vedi Andare.*

VAMPA, cioè ardore, & fiamma. Si come le fiamme da uẽti agitate, crescono in maggior V. FI. *Non altrimenti che lucer na uicina al suo spegnere suole alcuna* V. *piena di luce, maggior che l'usato gittare.* FI.

VANAGLORIA. Temendo di non peccare in V. 96.

VANE, Vani, Vanamente, etc. Vedi piu basso à Vanità.

VANGA, stromento uillesco per cauare. Che la zappa & la V. *& le grosse uiuande, & i disagi tolgano del tutto à lauoratori della terra i concupiscibili appetiti,* 611. *Pigliatelo, pigliatelo, perche essi chi con* VANGHE, *& chi con marra nel la strada paratisi dinanzi all'Angiolieri, etc.* 2027.

Vangare, *per cauare con la uanga. Il Terreno dolce della comare, tanto* uangò, *& tanto lauorò che una infermità ne gli sopra uenne,* 1668.

VANGAIVOLE, sono reti picciole da pescare. Et quella che dinanzi ueniua recaua in su le spalle un paio di V. 2219. *Delle quai l'una frugando in quelle parti, doue sapeua che i pesci si nascondeuano, & l'altra le* V. *tenendo con grandissimo piacere del Re presero pesci assai,* 2221.

VANGELO, & Euangelio ha il testo antico. alcun leggo no Vangello & Vangelio. Che egli udì alla messa un V. *nel quale queste parole si raccontauano. uoi riceuerete per ogniuno cẽto, & possederetelo à uita eterna,* 171. *Messere ella fu quella parola dello* V. *laqual dice uoi receuerete per ogniuno cẽto,* 173 *Perche non seguitiamo quell'altra parola del* V. *che incominciò Christo affare, & ad insegnare,* 767. *Guagnele al suo luogo.*

VANITÀ. Vo. La. Veggendo i giouani andare dietro alle V. 102. *Et certe altre sue* V. 519. *Le quali cose, si come friuole, &* VANE, *in presenza del giudice erano schernite.* 1059. *Che grande sciocchezza era porre ne sogni alcuna fede, che essere tutti* VANI, *si uedeano ogni giorno,* 1032. *Seco stessa* VANAMENTE *gloriandosi, mostra di uederlo assai uolẽtieri,* 1786.

VANAGLORIA. al suo luogo.

Vanno. *Vedi all'infinito Andare.*

VANTAGGIO, lo accrescimento, auanzamento etc. Et altre loro entrate, le quali di gran V. *bene gli rispondeano,* 271. *Et quella secretamente amarono di gran* V. 983. *I Troiani haueuano* V. *al cominciare della battaglia.* PH.

DISVANTAGGIO. Nella qual cosa ti pare hauere molto D. dallui. LA.

AVANTAGGIATO. al suo luogo.

Vantar, *per gloriare, lodarsi, etc. Acciò che io di là* V. *mi possa; che io di quà amato sia dalla più bella donna, etc.* 451. *Voi ui potete* uantare *d'hauere la più bella figliuola, & la più honesta, & la più ualorosa, etc.* 470. *Nè mai non puote* uantarsi. 736. *Nè altra gloria hanno maggiore, che il* V. *di quelle, che hanno hauute,* 1837. *Di che* uantato *s'era,* 543. *Di che egli della moglie di Bernabò si* uantaua, 558.

VANTO, la loda, la iattantia. Credendosi poter dare V. *che niun'altro sia,* 2404.

VARCO, il passo, ò guado. Et prenderci al Varco della montagna. PH.

VARIETÀ, la diuersità. Voc. Lat. Depinto tutto forse di mille V. *di fiori,* 604. *Il giardino pieno forse di cento* V. *di belli animali,* 607. *Fermamente tenendo che la* V. *delle cose, che si diranno, non meno gratiosa ne fie, che etc.* 1965. *Le nostre strade di* VARI *arbuscelli ripiene,* 63. *Ghirlande di* V. *fiori facendosi,* 71. *D'una & d'altra cosa* V. *ragionamenti tenendo,* 1368. *Tal uolta desidera di* V. *cibi,* 1573. *Seco della quali tà del tempo molte &* VARIE *cose cominciorono à ragionare,* 45. *Nathan non hauendo l'animo* VARIO *al cõsiglio dato à Mitridanes,* 2166. *Et come che questi così* VARIAMENTE *oppinanti non morissono tutti, etc.* 27.

Varrà, *Varrebbe, etc. Vedi all'infinito Valere.*

VARRONE. Et gridò Marco Varrone ricchiama il pouero huomo. 2305.

VASELLAMENTI, cioè Vasi etc. Et donolle in gioie et in V. *d'oro, tanto, etc.* 566. *Le coppe & altri* V. *d'oro, & d'argento, etc.* 1884.

VASSALLI, i sudditi. Et di tutti gli altri suoi V. *che ciò sentirono, fece grandissima festa,* 817. *Ma non bisogna scusa al signor uerso il* VASSALLO. PH.

Vaticinare, *per indouinare, Voc. Lat. Deh perche mi distendo io piu à* V. *i danni miei?* AM.

Vattene, *Vatti, Vanni, etc. Vedi all'infinito Andare.*

Vbbidire, Vbidire, & Obedire. *Vedi Vbidire.*

VBERTIFERA, cioè abondante. Vo. La. Costei con la V. *ricolta concede, etc.* EP. *Mostrando gli altrui regni piu de suoi* VBERTOSI. PH. *Sulmona* VBERTISSIMA *di chiare onde. usollo il Boc. per imitare il uerso di Ouidio, che dice.*

Sulme mihi patria est gelidis uberrimus undis. PH.

VBIDIENTE. Per la qual cosa egli V. *incominciò nel testo antico si legge che Vbidientissimo era,* 400. *Et la giouane* V. *sempre,* 867. *Con una sua damigella honesta & humile, et* V. 366. *Et se la moglie sarebbe* V. *etc.* 2350. *Haueua tre figliuoli belli, & molto al padre loro* VBIDIENTI, 141.

Vbidire, & ubbidire *si legge, & Obedire anche si dice, per assentire, consentire, rendere ubidienza. La donna non fu lenta ad* V. *il marito,* 792. *Disposto ad* V. 629. *Per* V. *alla nostra Reina,* 1427. *Il cui reggimento* ubidendo *commendato hauete,* 592. *Il quale noi honoriamo &* ubidiamo *come maggiore,* 66. *Della presente materia parlando* ubidirò *la Reina,* 1172. *Io ui* V. *di questo, che m'imponete,* 2338. *Et io per* ubidirui, *ne racconterò una di tre, etc.* 973. *Acciò che io al comandamento della Reina* ubidisca, 227. *Et per certo se uoi* m'ubidiste *come uero Re si dee ubidire,* 1466. *Veggendo che ogni gente allui come uincitore* ubidiua, 447. *Male hai i tuoi maestri* ubiditi, 1949.

DISVBIDIENZA. al suo luogo.

Disubidire. *Non ti uoglio Disubidire,* 674.

VCCELLARE, il pigliare uccelli, & per Meta. Auenne che tornando egli da V. 1280. *Et essendo andato Egano ad Vccellare,* 1589.

Vccellare. *In niun'altra cosa il suo tempo spendeua, che in* V. *et cacciare.* 2373. *Et uedere* V. *cacciare, pescare, etc.* 8. *Le quali spesse uolte, mentre altrui si credono* V. *dopo il fatto se d'altrui essere stati uccellati conoscono. i. beffare.* 696. *Al suo poderetto se n'andò à stare, & quiui quando poteua* uccellando, 1317 *Ella che aueduta s'era del guatare di costui; per* uccellarlo *alcuna uolta guataua lui, alcuno sospiretto gittando .i. beffarlo,* 2034. *Non accorgendosi che egli era* uccellato, 667. *Paioti io un fanciullo da douere essere* V? 2087. *Et dissero. Tu ci* uccelli, *come se noi non conoscessemo i Baronzi. i. dileggi* 1413. *Et poi con lei lungamente in pace & in consolatione* uccellò *al lusignuolo, & di dì, & di notte, quanto gli piacque,* 1233.

VCCELLO, & Augello si usa ne uersi, & ancho Vcello. Appresso à questo la commendò di meglio sapere caualcare un cauallo, & tenere un V *leggere, & scriuere, etc.* 530. *Signori uoi douete sapere che questo* V. *etc. parlando d'uno sparuiere,* 1649. *Già per tutto haueua il Sol recato con la* sua

sua luce il nuouo giorno, & gli VCCELLI sù per gli uerdi rami cantando piaceuoli uersi ne dauano à gli orecchi testimonianza. 225. Tenendo molti & buoni caualli, & cani & V. 268. Quando la Fiammetta da dolci canti degli V. e quai la prima hora del giorno sù per gli arboscelli tutti lieti cantauano; incitata sù si leuò. 1133. Et quiui gli V. che per adietro haueuano seguitato i celesti passi, si raunorono, & l'aere mai non si riempiè di tanti Auolcori, ogni selua mandò V. & li tristi corpi senza sepoltura erano miseramente dilacerati da loro, & le loro carni pasceuano gli affamati rostri. vn. Quiui s'odono gli VCCELLETTI cantare, 53. Quiui al canto di mille V. rinfrescati. 1676. Sentè quiui marauiglioso odore di legno aloe, et di V. Cipriani, 1938. Parendogli che fosse un nuouo VCCELLONE. i. un'huom gosso, 1757.

Vccidere, per ammazzare, & ancho occidere si può scriuere. Et seguitolo à cacciarr, & ad V. i Franceschi, 395. Ne ti uergognare d'hauermi uoluto V. 2169. A ferire, & ad V. huomini con le proprie mani, 85. Che gran uergogna è ad un caualiere armato uolere V. una femina ignuda, 1302. Di così fatte femine non si uorrebbe hauere misericordia, elle si uorrebbono V. 1352. I sommi Imperadori, & grandissimi Rè, non hanno quasi con altra arte, che d'uccider, etc. 2169. Calandrino andò ad V. il porco. 1766. Mercè per Dio auanti che tu m'uccida, dimmi di che io t'ho offeso, che tu uccidere mi uoglia? 547. Il famiglio che mal uolentiera l'uccidea, 549. Vccidendo chiunque ciò contrastare presumesse, 1167. V. colui, ilquale i tuoi sergēti morto trouarono, 2305. Comare questi sono uermini, che egli ha in corpo, e quai gli s'appressano al cuore & ucciderebbonlo troppo bene, 1528. Et potrebbe sì andare la cosa, che io ucciderei sì tosto lui, che egli me, 739. Turbato forte appena del correre loro addosso, & d'ucciderigli si ritenne. 1429. Che essa d'V. l'animo suo riuolse, 734. Fieramente diuenuto fellone appena d'ucciderla si ritenne. 1282. Non è molto maggiore l'ucciderlo, ò mandarlo in essilio per il mondo tapinando, 768. Ogni anno un porco, etc. & andarsene la moglie & egli in uilla & V. & quiui farlo salare. 1766. Le fanno fare questo per uccidermi in quello auello? 1983. Senza alcun fallo io m'ucciderò. 1278. Gli uenne in disiderio di uccidersi. 1296. Senza V. egli stesso, 2303. Ch'uno che ha nome Aldobrandino Palermini, ilquale è preso; l'uccidesse, etc. 749. Essere stato quello che Tebaldo Elisei. V. 782. Cominciò à chiedere mercè per Dio che non l'V. 2104. Che à costui fosse imposto, che egli l'V. 2386. Ma quello in breuissimo spatio occidesse. 20. Se non che egli mi commandò, che senza misericordia hauer di uoi in questo camino u'uccidessi, 547. Voi l'uccideste, perciochè per uoi non rimase mostrandoui ogni hora più crudele, che egli non s'uccidesse con le sue mani, 783. Et incrudelendo con un medesimo colpo lui, & me, se ti par che meritato l'habbiamo uccidi, 931. Cō questo stocco colquale io uccisi me, uccido lei, 1303. Et anche uccidono gli huomini molte uolte, non per malitia di loro, ma, etc. 2422. Gerbino combatte una naue per torre una sua figlia, laquale VCCISA da quelli, che su n'erano etc. 995. Et torni al tuo & mio Signore, & dica, che tu m'habbia uccisa. 549. Temete forte non l'hauesse V. 1852. L'uno ch'era più forte uccise l'altro, 2303. Tirata fuori una spada lei in uano mercè addimandante V. 992. Et ultimamente alquanti, che risentiti s'erano, all'arme corsi n'uccisero, 445. Come disperato m'uccisi, 1302. Che per guardare la sua uita senza colpa, alcuni si sono V. de gli huomini, 46. Per Dio buon'huomo natti con Dio non uolere sta notte essere ucciso costì. 338. Vn loro parente che hauea nome Tebaldo; fu V. 749. Che fece lor chiaro chi fosse stato l'V. 794. Ilquale fermamente lo haurebbe V. 236. A uisitare il sepolcro, doue colui, cui tengo per Iddio fu sepellito, poi che da Giudei fu V. 467. Et Pericone dormente uccisono, 420. Il popolo à furore corso uccisono le guardie, 395. Et presolo per gli getti, & al muro il percosse, & uccíselo. 1642.

VCCISIONE, la strage. Non so, quale maggiore crudeltà si fosse potuta usare in un traditore, che tutta una città hauesse messa ad V. che quella, etc. 1849. Dandoni gli VCCIDITORI di quel giouane nelle mani, 783. Tu perfida VCCIDITRICE de miei soggetti. vn.

VDINE, città nobilissima in Friuli, la doue tutta la perfettione de gli miei studi (s'alcuna perfettione c'è) acquistai, & imperò non men mia patria cara la tengo, che la istessa Ferrara. 2199.

VDIRE, lo Vdito. Hauendo l'V. sottile, si come il più delle uolte ueggiamo hauer gl'infermi, 92.

Vdire, per ascoltare sentire, etc. Che uno stupore era ad V. non che à guardarla, 30. L'altre udendo costei così fattamente parlare. 61. Et haueano alcuna uolta sì gran uoglia di ridere, udendo le cose che egli confessaua d'hauere fatto, 113. Giannotto V. il uolere suo, disse. 129. Che V. egli un dì in Cipri cantare una canzona, 747. Veggendo i giouani, & udendogli giurare, & spergiurare, etc. 102. Et V. fra se ragionare delle belle donne di Francia, 1585. Et se per certo per quel peccato, à lui udendol dire, estimaua tribolata, disse. 773. Costoro V. parlare si uergognarono, 795. Ilquale udendola tutto postosi mente, & parendo essere un bel fante, s'auisò, etc. 215. Con le parole di Pirro, lequali udendole le uenne un desiderio di morire, 1635. La onde io udendolo per amore di uoi tacqui, 671. Che non rispondi reo huomo? che non di qualche cosa? se tu diuenuto mutolo udendomi? 734. La Belcolore udendosi richiedere il tabarro, uolle rispondere, ma, etc. 1708. N'andò ad uno pertugio, per loquale ciò, che l'Abate fece, & disse udì, & uide, 155. Queste parole Vdì il Conte, 515. Secondo ch'io Vdè già dire, 966. Ch'io mai più non ui di ne Vdi dire chi fosse, non facendo sembiante d'attendere à ciò, s'Vdè dir dietro, 1779. Quando la fante l'Vdè parlare. 1854. etc. Et Ferondo che di fuori era & questo udia, 1500 Nè altra cosa alcuna ci udiamo, se non cotali sono morti, 48 Ma io uoglio, che uoi udiate come io son cruceiato cō uoi, 1952. Egli udirebbe nouella certissima della sua salute. 781. Per tutto dolorosi pianti udiremmo, 49. Et io gli parlerò, & V. quello, che egli dirà, 1798. Mi conuiene dire una nouelletta, laqual uoi udirete. i. ascolterete, 140. Come V. 311. Come uoi V. 1419. Che apparecchiata era d'udirla. i. ascoltarla, 845. Di risaperlo, & d'udirlo dire ad alcuno, 1504. La sentenza è data senza udirne altro, 1374. Quando è giouani, udiron questo tutti si fecero beffe di lui, 1413. V. la fante fauellare allo scolare, & dire, etc, 1794. Queste parole udirono alcuni Treuigiani, 234. Domandorono d'alcuno santo & sauio huomo, che udisse la confessione d'uno Lombardo, 93. Certo rispose il buon'huomo di niuna cosa, ch'io V. dubito. Disse, udisti tu in quella cosa niuna? 172. L'altre donne VDITA Pampinea, 55. La dōna V. costei guardò la giouane nel uiso, 1182 Laqual parola V. il maliscalco, 1395. Ben so però, che pure à quella hauendo riguardo con minore diligenza fie la mia udita, 293. Et quando è nome uedi un poco più basso. Il Re queste parole VDITE, 165. Et hauendo V. molte cose delle miserie, etc. 195. Sicurissimi d'essere uditi, & qui si tacque, 120. Tirati adunque da parte, che da altrui V. non fossero, 713. Discorse un'uso quasi dauanti mai non VDITO, 29. Lequale V. forse più caute ne diuerrete, 136. Perciochè assai volte hauea udito ragionare di quanto honore, etc. 68. Mi ri-

cordo già molte uolte hauere V. dire, che, etc. 140. Et ciò che da lui V. hauea, 960. Vdiua, ciò che l'hoste, & Alessandro parlauano, 280. Masetto queste parole V. 619. Percioche bellissimo giouane, V. che era diuenuto .i. intendeua, 831. Et ciò che V. credeua, 1795. Et ascoltando leggiermente udiuano ciò che Ser Ciappelletto diceua, 113.

Oda. Di cosa che egli Oda, ò uegga, etc. 70. Nè altro se ode che ei cale su per gli oliui, 75. A cui il frate rispose; Vedi suergegnato, odi ciò, che dice, 675. Bernabuccio. Odi tu ciò che Giacomino dice, 1248. Et cosi questa seceaggiue torrò uia, & Odi come, 1979. Odistu in quella cosa niuna, della quale tu dubiti, ò uogline domandare? altri leggono Vdisti, 172. Disse, Tessa Oditu quel, ò ch'io odo? e pare, che l'uscio nostro sia tocco, 1997. Quiui s'odono gli uccelletti cantare, 53.

VDITA. Coloro schernendo; che tenere uogliono, che alcuno per V. si possa innamorare .i. per fama, 996. Et quando è participio, ò uerbo, uedi disopra all'infinito Vdire. Come la pecora morde, deono cosi mordere l'VDITORE, & non come il cane, percioche, etc. 1391. Et non solamente festa & riso prese à gli AVDITORI, ma, etc. 1419.

VE, sempre si scriue non seguitando il uerbo, & dinota quanto à noi, ò in quel luogo. Come ue la, ue l'ho, ue'l, ue ne alcuna uolta in uece di oue, o d'iui, & in quel luogo, & di Voi, etc. alla particella Vi, ne parleremo più diffusamente. Ringratiando Iddio che condotto Ve l'hauea, 309. Io Ve'l dirò, 173. Nella nostra città assai belle & laudeuoli usanze, delle quali hoggi niuna Ve n'è rimasa .i. iui, etc. 1432. Le cose sono mie, ma se le ui piacciono, io Ve le donerò uolentieri, 554. Per ogniuno cento Ve ne fieno rendute. 174. Et non Ve ne trouerei uno, 2026 Che Ve se ne conuiene, 1924. Se non si Ve ne durate .i. state. 1704. Ma hora non Ve ne ricordate, 1908. Poche Ve ne trouò .i. in quel luogo, 409.

Et Ve alcuna uolta si dice in uece di Vedi.

V' con l'apostrofe. al suo luogo.

Ve'l in uece di Vedil. al suo luogo.

VECCHIEZZA, la Vecchiaia. Il quale, nè V. nè infermità, nè paura di morte, etc. 113. Ilquale già all'ultima V. uicino, etc. 1094. Et se tu nella tua strema V. affare quello, che giouane non usasti, etc. 931. Ne mi fece tanto la V. del Re di Scotia fuggire, 286. Et la V. si come sperimentata ne gli affanni, & piena d'utili consigli, hauere più che la strabocchenole giouanezza cara, senza ramaricarsi della corpulentia aggiugnitrice à quella di grauità ueneranda. EP. Se la mia V. fosse tanta, che il baston per terzo pie mi bisognasse. PII. La bianca V. sommo conforto de mendicanti. AM. Se VECCHI si uolessero ricordare d'essere stati giouani, etc. 382. Chiuso d'intorno di uerdissimi & uiui Aranci, & di Cedri, liquali hauendo V. frutti & nuoui, etc. 605. Di douere compiacere à quelle cose, alle quali Guido Caualcanti, & Dante Alighieri gia V. & Messer Cino da Pistoia uecchissimo ad honore si tennero, 900. Et hauuta una VECCHIA Greca gran maestra in comporre ueleni, 987. Et per lo sost. Fu presa la V. laquale martoriata confessò, etc. 988. Era questa V. similmente Siciliana 313. Quando io sarò V. 713. Et da che Diauolo siamo noi, poi che siamo VECCHIE, se non da guardare la cenere intorno al focolare? 1340. Alle giouane i buon bocconi, & alle V. gli stranguglioni, 1343. La VECCHIERELLA udita questa parola disse. 2158.

Al Re di Scotia VECCHISSIMO essendo, & io giouane mi uoleua maritare, 285. Il buon'huomo, ilquale già VECCHIO era. 89. Sozzo tane uituperato dunque mi fai tu questo V. impazzito, che maladetto sia il bene ch'io t'ho uoluto. 2052. La differenza che è tra VECCHIO, & Antico. Vedi alla particella Antico.

Inuecchiare. Io potrò aspettando I. 1338. Percioche tu poi uedere, che quando ci inuecchiamo, nè marito, nè altri ci uuole uedere, 1342. Ilquale dalla mia fanciullezza con lui mi son inuecchiato, 2162.

VECE, Lat. uice, indeclinabile, come usò Dante Vice & officio, & uale in scambio in luogo, etc. Al nuouo mondo con lui mi ricongiugnerò, & doue il corpo mio esser non può, l'anima starà in quella V. FI.

VEDERE, Lat. inspectio. Io non credo che sia al mondo femina à cui più sia noioso il V. spiaceuoli, 1430. Perche l'udire, e'l sentire, e'l V. etc. 1679.

Veder, è conoscere mirando, ma il mirare propriamente è indirizzare gli occhi in cosa, che uedere uogliamo, & per considerare, uisitare, trouare, etc. Niun'atto di fortuna si può V. maggiore, che V. uno, etc. i. conoscere, 293. La nostra bellezza, laquale trappassa ciascuna altra, che V. mi paresse giamai, 701 Et V. gli facesse questa giouane, 1249. Vogliamo noi andare à V. questo santo huomo, 230. Vuolsi V. uia (se noi sappiamo) di rihauerlo .i. trouare, 1773. N'haurebbe potuti V. senza numero, 35. Di V. le loro donne, 59. Et perciò dispose d'aprirgli il suo bisogno, & V. se seruire lo uolesse .i. prouare, 144 Desiderosi diuennero di andare à V. 229. etc. (Che essere manifestamente si uede.) 51. Ser Ciappelletto, che scioperato si uedea, & male agiato delle cose del mondo, 87. Et bellissima la V. 283. Et essere tutti uani si uedeano ogni giorno, 1032. Vltimamente non uedendo l'Abate, 187. Il Re V. questo. 523. La giouane V. uenire l'Abate, 152. Lequali uedendoci si potrebbono indouinare questo, etc. 1723. Et uedendogli col prete gli chiamò, 1767. Vedendol da prima non haurebbe hauuta paura, 1978. V. partito da Nello gli si fece incontro 2006. L'Abate uedendola bella & fresca, 152. Et l'altre parti del corpo, & uedendole belle, 1816. La letitia della giouane uedendolo non fu minore, 1214. Non uedendone alcuno, 1518. Vedendotel prima hauer perduto, ch'io l'habbia saputo. 1046. Et altri Italiani uedendoui con loro uolentieri si dimesticaua, 553. La sepoltura, etc. nè dentro uedendouisi, percioche, etc. 1991. Se tu ti uorrai bene ricordare, tu uederai bene, che sono il tuo messer Ricciardo i. conoscerai, 581. Tu il V. tosto, 578. Tu V. bene, etc. 581. Quel giorno, ilqual tu V. due asciugatoi tesi alla finestra, etc. 709. Diralle quãdo la V. che se ella non mi presterà il suo mortaio, etc. 1709. Se io hauessi degne lode da commendarti, mai satia non se ne uedereb be la uoce mia .i. sarebbe, ò trouerrebbe, 1592. Che noi habbiamo à ricogliere tutte quelle, che noi uederemo nere .i. troueremo essere nere, 1722. Io so fare la isperienza del pane, & del formaggio, & V. dibotto che l'ha hauuto .i. conosceremo, etc. 1773. Amico tosto V. che ne fia stato il consiglio di Salamone, 2103. Senza uederla egli, passò appresso de lui, 312. Cosi subitamente di casa nostra infermo à morte uederlo mandar fuori, 90. Credo che ella porti grandissime pene à uedermi in questa tribulatione, 665. Che non douessemo cosi subitamente credere senza uederne altro .i. conoscere, ò intendere, 1617. Marcuccio sdegnato di uedersi per pouertà rifutare .i. trouarsi, 1174. Il cuore non mi patirebbe di uederti, & sentirti tra le loro mani. 1649. Et mi par pur V. morderle con cotesti tuoi denti, 2042. (Come io desidero di uederui tutti,) 319. Cominciò à riguardare se d'intorno alcuno ricetto si uedesse, 249. Deliberarono, come prima tempo si uedessero di rubarlo .i. conoscessero, 244. Molti à ciascun sogno tãta fede prestano, quãta prestariano à quelle cose, lequali uegghiando V. 1027. Se tu qui la tua madre uedessi? 386. In uerità che noi rissomigliate più che huomo, che noi uedessimo mai rissomigliare.

795. *Et già era hora di nona, auanti che alcuna persona su per lo lito,ò in altra parte* uedessono,409. *Che io non credo, che uoi* uedeste *giamai*,197. *Percioche l'ultimo dì,che tu mi* uedesti,1019. *Disse Bruno pianamente* uedestila?2037. *Qual caualla* uedestu *mai senza coda*?2118. *Hor se questa è cosa da sofferire* uedetel *uoi*,672. *Come uoi* V.107. *Quanti maggior mali* uedeua *seguire,tanto,etc*.84.1003.1844. *Quel giorno,nelquale si* uedeuano *essere uenuti*,39. *Che uoi non mi* uedeuate,1734. uedi *à cui io dò mãgiare il mio*.185 *Ch'io ho ueduto costui che tu V.qui meco*,1512. *V.hoggimai tu*,1898. *Radi qui,& quiui,& anche colà,&* uedine *qui rimaso un micolino*,1515. *Egli si consumerà per lei; se ad altri la* uedrà *maritare*,1067. *Et perciò quello che à te pare, che per me se habbia affare,impellomi, &* uedraiti *con marauigliosa forza seguire*,1166. *Tante uolte* uedremo *apertissimo argomento à noi*,52.975. *Con l'aiuto d'Iddio tosto la* uedrete,523. *Per effetto V.essere uero quello,ch'io ui cõterò*.722 *La fama senza hauersi ueduto giamai,hauere operato V*.996 *uoi V.il fanciullo sano*,1528. *Quando il V*.2339. *Come la corte Romana* ueduta *hauesse*,129. *Che egli non haueua V. l'arca*,1113. *Al romore della donna corsero tutti,liquali* VEDVTALA, *& udita la cagione*,485. *Et sì per le cose da me molte uolte* VEDVTE, *& lette*,885. *Nelqual erano perle mai simili non V*.2358. *Et* VEDVTI *i costumi di Sicurano*.551. *La donna V.i fiori, & frutti*,2203. *Accioche tutti potessero essere V*.1263. *Cosa incredibile à cui non gli hauesse V*.1458. *Come Gualtieri questo hebbe fatto, così fece* VEDVTO *à suoi,che presa haueua una figliuola d'uno de Conti da Pagnano.i.fatto intendere*,2396. *Risposi non ricordarsi d'hauerlo mai V*.1263. *Et ho sentito & V.più uolte*,50. *Quando alcuno n'ho V.etc*.103. *Et uolentieri dal Re Pietro fu V.i.carezzato*,2237. *Et* VEDVTOL *disse*,1389. *Peruenne là,onde egli ueder la uolle, &* VEDVTOLA, 425. *La donna* VEDVTOLO, *& uditolo*,757. *Io uoglio che tu* uegga *quanto di bene la tua arte m'ha fatto acquistare*,2208. *Di cose che egli oda ò V. niun'altra nouella che lieta rechi di fuori*,70. *Che tu ui uenga,et* uegga lo,*et castighil bene*, 2048. ueggendo *la gente che noi l'hauessimo riceuuto prima*.90.101.233.1734.*etc*. *Che* ueggendoci *non ci faccia luogo*,231. *Laqual* ueggendol *uenire*,714. ueggendola *esso oltre ad ogni altra estimatione bellissima*,412. *Et non V. rincominciato il pianto entrò in uno amaro pensiero*. 1819. *V.così bella*,574. *Perche* ueggendolasi *per honesta cagione uietare*,1237. *Et* ueggendolo *serrare dentro,etc*.155 *Il fante di Rinaldo V.assalire*,249. *Et quiui* ueggendomi *peruenire, nè persona conoscendoui*.467. *V. fatta come tu mi uedi*,1341. ueggendosi *incoronata del regno*.214. *V. spinto dal mare*,322. *Bergamino,non V.ne chiamare,ne,etc*.178. *ultimamente V.Gerbino poco utile fare*,1008. *Et specialmente* ueggendoti *tu per nõ hauere quello,uenir meno*,499. ueggendoui *cotesti panni in dosso*,259. *V.così sauio*,1899. *Hora io uorrò,che tu mi* ueggi *un poco con la ribeca*,2041. *Et si come io senza marito posso dire che io mi* uegga, *così,etc*.482. *Accioche tu V. quanto discretamente tu ti lasci à gli empiti dell'ira trasportare.i.conosca*.1268. (*Si come anchora hoggi* ueggiamo *usare*.) 31. *Et se di quinci uscimo,ò V. corpi morti,ò infermi,etc*.48. *Ma V. forse che Tebaldo meritò queste cose.i.diciamo*,769. *Io uogliò che uoi* ueggiate *l'Agnolo Gabrielo*,970. *Quantunque uoi qui scolare mi* ueggiate *assai humile*.2291. *Si ui uo bene,perche ui* ueggio *che innamorato siete di così bella cosa*,1897. *Se io ben V*.)54. *Hauendo la contritione,ch'io ti* ueggo,110. *Se in un modo,ò in un'altro non mi V. uendicata di ciò*.741. *De suoi baroni si* ueggon *per tutto assai*,1908. *Se non poi che nel premostrato pericolo caduti si* ueggono,1027. ueggonsi *uerdeggiare i colli, & le pianure*,52. *Et Ricciardo & lei* uide *ignudi*,1227. *Tutti auari & cupidi di danari gli V*.130. *Ma poi che costui V. la piazza ben piena*,970. uidelo *sano, & aitante, & bello della persona*,511. *Et* uiderla *tanto bella*.1472. *Et* uiderlo *già del monumento uscir fuori*.823. *Quante famose ricchezze si* uidero *senza successore debito rimanere*,41. *Ma poi che V*.62. *Quiui le tauole messe V*.72. *Et* uidesi *di tal moneta pagato*,1410. *Et* uideui *due cauriuoli*,160. *Ne anchora* uidi *tempo da poterui qui menare*,1472. *Poi V. leuarui, & porui così à sedere*,1655. (*Secondo che coloro che'l* uidono *testimoniauano*,) 2209. *Con lagrime & con pianto di tutti coloro che la V*.2395. Rauedere, *per accorgere, & per riconoscere se stesso,etc. Egli con tutto che la sua pouertà fosse strema, non s'era anchora tanto aueduto quanto bisogno gli faceua, che egli hauesse fuor dell'ordine spese le sue ricchezze. Ma questa mattina niuna cosa trouandosi, di che potere honorare la donna, per amore della quale egli già infiniti huomini honorato haueua,il fe R*.1324. *Et quando io sarò uecchia* rauedendomi *indarno mi dorrò d'hauere la mia giouanezza perduta*,1338. raueditti *hoggimai, & torna huomo,come tu esser soleui.i.riconosciti*,1570. Riuedere, *per ueder di nuouo. Tornata al letto per R.i figliuoli come usata era di fare*.358 *Ne mai più R. potesse nè l'uno nè l'altro*,1031. *Perche non ri*uedendo *io colui che me gli diede,etc*.105. *Quale la festa della madre fosse R.il suo figliuolo,non si potrebbe con parole spiegare*,393. *Et molto disiderasse di* riuederla,746. *Se egli auiene,che io moia prima ch'io ui* riueggia,2399.

TRASVEDERE, *ual più che uedere,ò ueder troppo, cioè quello che non è. Perche per certo la magagna di questo T. dee procedere dal Pero*,1657. *Il testo antico ha Transuedere*.

Antiuedere. *Ma per l'una,& per l'altra sapere A. le future,etc*.2408. *Ad* ANTIVEDVTO *fine operaua*,2403.

Auedere, *con suoi deriuatiui. al suo luogo*.

VEDOVA, *quella,che gli e morto il marito. Arriuata ad uno alberghetto,ilquale una buona dõna V.teneua*,843. *Era in questo castello una donna V.del corpo bellissima*.251. *Spina,rimasa V.etc*.371. *Rimasa V*.633. *Che direm più della sfenturata V? il testo antico ha donna*,1844. *Molte Pinzochere,molte* VEDOVE,*etc*.762. *uestita di nero si come le nostre V.uanno*,1787. *Madonna Bertola in habito* VEDOVILE,366. *Sofonisba mescolata tra l'aduersità del* VEDOVATICO, *& la letitia delle nozze*. FI.

VEDVTA, *la intelligentia,notitia,etc. Et cui per* V. *non conosceua*,185. *Si come molte di uoi possino per* V. *sapere; ò possono hauere udito*,1376. *Et per lo participio,& per lo uerbo,uedi disopra à Vedere*. O Dio VEDITORE *de nostri cuori*. FI. *Barchetta,etc. nella quale ueggendo la bella donna senza altro uolerne quella,* VEGGENTE *messer Ricciardo, che già era in terra, sopra la galeotta posta andò uia*,575. *Et* V.*Pirro,& ciascun'altro*,1642. *Et che maggior uitupero è* VEGGENTI *mariti ne sono infinite donne,che presumono fare i loro piaceri.i.ueggendolo*. LA.

VEGGHIA, *la uigilantia,ò il uegghiare. Et certo il sonno mi era alcuna uolta assai più gratioso che la V.percioche quel ch'io con meco falsamente uegghiando fingeua,esso,se durato fosse,non altrimenti che uero,mel concedeua,etc. Accioche io dormendo quello hauesse; che uegghiando hauer non poteua*. FI.

Vegghiare, *Lat.uigilare. Vna sera, che à V.erano ella e'l marito andati con loro uicini*,1871. *Quanta fede presteriano à quelle cose,lequali* uegghiando *uedessero*,1027. *Ricordan-*

dosi dell'abbracciare d'Adriano sola seco dicea d'hauere ueg ghiato, 2070. Sospirando & piangendo uegggiaua, 1202.

Suegliare, al suo luogo col suo deriuatiuo Risuegliare.

Veggi, Veggia etc. al suo infinito Vedere.

VEGLIARDO, & Vecchiazzo, ò Vigliacco come dice il spagniuolo cioè dapoco, & di molti anni. Mitridanes disse V. tu se morto, 2166.

VEGLIO, il medesimo che Vecchio. Questa solersi usare per lo V. della montagna anticamente, 810.

Vegnamo, Vegnate, etc. al suo infinito Venire.

VEGNENTE, cioè, che uiene. Che infra'l Marzo, & il prossimo Luglio V. 40. La sera V. 42. Douendoui la sera V. dormire, 1225. Non la cacciare, ma fagliti incontro, et lei Vegnente receui, 1639.

VE'L. i. à uoi. Ve'l uolsi ista mane ricordare, 1390.

VELA pur dirò, cioè la ue la dirò pur, ò, la dirò pur à uoi, 1335

VELA, della naue. Vo. La. Le Cocche uer ponente uenendo fer V. 300. Andando un dì à V. uelocissimamente la naue, 422 La quale d'albero & di V. la trouò fornita, 1176. Si marauiglio come con la V. piena fosse stata lasciata percuotere in terra, 1178. Come uidero il tempo ben disposto, diedero le VELE à uenti, 404.

VELI, uedi al suo luogo un poco piu basso.

Velare. per coprire. Voc. Lat. Velati gli occhi, & ogni senso perduto di questa dolente uita si partì, 940.

Suelare. Mi sarebbe caro che tu homai gli occhi della tua mente dalle tenebre di questo iniquo tiranno, occupati suelassi FI. L'opere nostre licite & honeste suelin le luei oscure, & nebulose, nelle Rime d'AM.

VELENO. Lat. uenenum, il tosco, ò tossico, Che nell'oro alle mense reali si beuea il V. 401. Senza sapere che di V. fosse morto, 987. Mise V. in un nappo con uino, 1283. Et meta. Et non accorgendosi riguardandola dell'amoroso V. che egli con gli occhi beuia miseramẽte impacciò di lei, 428. Vna Greca uecchia gran maestra di comporre VELENI, 987.

Et meta. I Veneree V. cõtaminorono il puro et casto petto. FI. Era sotto il cesto di questa saluia una botta che marauigliosa grandezza dal cui VELENIFERO fiato auisorono quella saluia essere VELENOSA, 1061. Te non colomba ma V. serpe conoscendo. 1827. Di quelle che diranno ch'io habbia mala lingua et V. 2429. Fattesi uenire herbe et radici VELENOSE, quelle stillò. 933. I VELENOSI fughi, i quali per adietro à Socrate, à Sofonisba, ad Hannibale, & à molti altri principi l'ultimo giorno assignarono. FI.

Auelenare. L'acqua AVELENATA cõposta, hauea. 988. Ahi maluaggia femina tu l'hai auelenato, 1056.

VELI, che portano le donne in capo. Egli è, che dinanzi io imbiancai i miei V. col solfo, 1348. Che anchora non si era compiuta di racconciare i V. in capo, 1864. Si uescì al buio, & credendosi torre certi V. piegati i quai elle in capo portano, 1998. Mettendoti in capo un VELO andare la giuso ad aspettare, 1598. Capelli etc. sopra i quali un V. sottilissimo si stende uentilato dalle sottili Aure con piaceuole moto, il quale nõ d'un solo capello occupa la ueduta al riguardante, etc. I biondi capelli coperti di sottil V. AM. Et col VELVZZO d'intorno alla golla. L A. Vedi à Capellina.

VELLOSI. Li V. pelli delli scortinati Leoni. AM.

VELLVTI, sono panni di seta pelosi assai noti. Vn ricco letto tutto di V. & di drappi d'oro fornito, 2353.

VELOCISSIMAMENTE. Vo. La. cioè subitissimamente etc. V. corrẽdo in una piaggia dell'isola di Maiolica percosse. 407 Andãdo un dì à uela V. la naue. 422. Quiui in un bel canaletto raccolto insino al mezo del piano V. discorreua, 1475.

VELTRA, la cagna da caccia. Vna V. nera come carbone, affamata & spauenteuole molto nell'apparenza, 1034.

VENA d'acqua. Vo. La. Tra una fontana di marmo, etc. non sò se da natural V. o da artificiosa, etc. 605. Et per quelle del sangue. Conuien del tutto ch'io sappia, chi è il prete, ò i ti segherò le VENE, 1567. Et nõ sò à quello, che io mi tenga; ch'io non le seghi le V. della gola, 1736.

VENDEMIA. Lat. Vindemia. Et tennegli fauella insino à Vendemia, 1710.

Vendere, per alienare etc. & il contrario di comprare. Comincio rono ad impegnare & V. le possessioni, 268. In quà & in là per le fiere di Puglia, & à comprare, et à V. 2109. Egli uendè i panni suoi à contanti, & guagnonne bene, 1940. Et à cõueneuole pregio VENDENDOLE, 309. Essi mentono; perciò che mai io non la uendei loro, 1114. O uenderei alcuna delle nostre possessioni, etc. 1943. Masso gran mercatãte, che schiacciaua noci, & uendeua i gusci à ritaglio, 1458. Et à danari uendeuano & comprauano, 131. A cui Bruno disse, uendilo, & godiamoci i danari, 1768. Le cose sono mie & non le uendo, ma, etc. 554. Che egli non hauea uenduta l'arca; anzi gli era la notte stata inuolata; al qual colui dicena. Non è cosi, anzi l'hai V. à gli due giouani prestatori, 1113. Et uedesi di tal moneta pagato, quas erano state le derate uendute. 1410.

VENDVTI adunque i caualli, 1587.

VENDITA, la uenditione. In V. gli domandò il suo palafreno, 699.

VENDETTA. Lat. uindicta. Signor mio io non uengo nel la tua presenza per V. ch'io attenda bella ingiuria, etc. 201. Et lui alla V. con ogni loro potere incitarono. 435. A non uolere per picciola V. acquistare gran uergogna, 657. (Anchora che intiera V. non hauessi presa.) 648. Parendogli hauere assai intiera V. presa, 1858. Se tu credi questa sola uia senza piu essere alla desiderata V. da me, opportuna stata. 1833. Non intendo di lui pigliare altra V. se non quale è stata l'offesa, 1879. Cosi mi moue la rigida V. hieri raccontata da Pampinea, 2078. In quanto la V. dee trappassare l'offesa. 1828. La donna disperata della V. 200.

Vendicare, per far uendetta. Che incontanente si uolle V. 1674 Mal s'è saputo V. 1818. Deh come la donna ha ben fatto à V. la sua ingiuria con la morte del sparuiere, 1644. S'auisò con la morte di Restagnone l'onta che riceuere gli era paruta V. 987. Se io uendicar mi uolessi, etc. 1828. Et ad un'hora te & me uendica tagliandolo, 1659. Che egli l'altrui onte con giustitia uendicasse, 200. Se in un modo ò in un'altro non mi ueggio VENDICATA di ciò che fatto m'hai, 741. Che ad un'hora la ingiuria, che à uoi & à me far uuole; uendicata sarebbe, 727. Cosi è anchora dalla diuina giustitia rigidamente la crudeltà V. 1294. Tu ti se ben uendicato 1821. Con un medesimo colpo la tua ingiuria & la mia uendicherai. A M. Et perciò intendo che tu te ne uendichi, 2048

Vendichino l'ire loro, 1695. Della ingiuria, la quale agramente uendicò. 201. 1860.

VENDICHEVOLI. I V. archi di Latona. AM.

VENE. uedi disopra alla particella Vena.

Venendo, Venendogli, Venga, etc. all'infinito Venire.

VENENO. uedi alla particella Veleno.

VENERABILE. Vo. La. Nella V. chiesa di santa Maria nouella, 42. Vn frate, etc. & molto V. huomo, 93. Et quiui trouai il V. padre, etc. 1459.

VENERDÌ. Aggiungendo digiuni, & V. & sabbati, etc. 572. Vn V. quasi all'entrata di Maggio, 1298. Ricordandosi la Reina che il dì seguente era V. 1682.

VENERANDA. Voc. Lat. cioè reuerenda. Secondo che à loro era stato imposto dalla V. donna, 468.

VENERE, Lat. Venus, Dea dell'Amore. Che alla donna piaceua il uino, si come ministro di V. si auisò di poterla pigliare, 416. Laquale à VENEREI atti è tutta disposta. F N. I V. ueleni contaminarono il puro, & casto petto. F I. Mostrando loro come VENEREAMENTE i loro matrimoni à li letti haueua uiolati. F N.

VENIALI, cioè degni di perdonanza. Voc. Lat. Se n'andrãno con l'acqua benedetta, come hora fanno i peccati V. 686.

Venir. Voc. Lat. per arriuare, giungere, seguitare, ritornare, etc. Di leggieri gli fece V. fatto, 631. Volendo poi Gabriotto la seguente notte V. à lei, 1031. Et uerso lei V. tre huomini. 751. Et quiui fatte uenire bare, 35. Hora fossero essi pur disposti à V. 61. Sentendo un soaue uenticello V. 75. Et doueano in Thoscana V. con messer Carlo, 81. I due fratelli fecero prestamẽte V. medici, 89. etc. Ma uegnamo al fatto, 756. 877. Ma V. alla nouella. 1028. Ma lasciamo stare questo, & V. à quelle, etc. 1620. Ma V. alla seconda ragione, 2288. Vna uolta almeno à uedere mi uegnate. 2355. Et ueggendo, che uoi ue ne uegneuate, & non mi uedeuate, 1734. Et uegnendo hora in una parte, & hora in un'altra il muro della casa guardando, 1553. Come uicino andando & V. il salutaua, 720. Et uenendo à morte. i. giungendo, 142. Adunque V. al fatto dico, etc. 858. Et V. in forma d'Agnolo, 954. Et V. più crescendo, 1065. Da grande dolore uinto V. meno cadde sopra il morto corpo. 349. etc. Et cosi acconcio uenendogli Bruno appresso, etc. 1916. Et uenendosene uerso Firenze, 2040. Noi ueneuamo ad inuitarui, 1751. Che à me uenga quel ueracissimo corpo di Christo, 112. Quante et quali, et con che forza uengano le leggi della giouanezza, 925. Ogni hora che io uengo bene riguardando, 46. Ma se ne uengon fuor dolci & soaui, 2125. Da Iddio uengono le gratie, 1717. Se prima l'Abate non uenia à sedere à tauola, 184. Alquale appresso ueniano due caualieri antichi. 274. Quãdo ce ne uenimmo, 1349. Et mostrando di uenirlo à uisitare, 427. Alquale non intendeua uenirne meno. i. mancargli 1148. Di uenirsene alcuna uolta nella camera, 916. Cominciò liberamente à V. uerso le smirre, 447. La mano & il braccio & cosi uenirsi distendendo, 233. Deh come ben facesti à uenirtene, 615. Il frate non ardirà di uenirti à casa, 766. Senza fallo io m'ingegnerò di uenirui, 2221. Credo che Ciappello ghirlanda secondo il loro uolgare addire uenisse, 83. Che quando à morte V. quello anello gli lasciasse, 142. Che uno sì fatto Re, la V. à uisitare, 162. Anzi che altro caso simile à quello di hiersera me ne V. i. accadesse, 1247. Commandò la Reina che gli stromenti uenissero. i. fossero portati, 73. Senza uedergli doue V. 1198. Che tu à me uenissi in casa tua. 325. Che essi uenissino la sera à fare la uigilia, 114. Che uoi non ci faceste la beffa, & non ui ueniste, 1914. Nel Mugnone ci lasciasti, & uenistene, 1734. Che quando tu nella tua mal'hora uenisti ci poneuamo noi à tauola, 1358. Et questo non è già quello, che tu ne V. addir. 1621. A casa mia uenistiui, uago della mia uita, etc. 2170. Et appresso di me uenite, 823. Et secondo la qualità del morto ui ueniua il cherieato, 31. Che l'ortolano non V. à lauorare l'horto. 627. Perciochè il giorno se ne V. i. appressimaua. 1041. ueniuano da Costantinopoli per fuggire, etc. 298. Non essendo sì tosto come lei de fanti che V. aueduto, 1198. uenne alla giouane alzato il uiso, 2000. Il thesoro lasciato loro dal padre V. meno, 268. Gli V. in disiderio di uolersi, etc. 1877. Passando gli V. perauentura ueduta la giouane, 1258. uennegli sì ben fatto, che, etc. 183. V. presso che fatto di uerdere con tutta quella ricchezza se stesso, 295. Et V. fatto di prendere contezza con Bruno, 1877. V. uno alle mani, ilquale, etc. 2203. Gli uenner ueduti al Fortarrigo lauoratori in un campo uicino, 2027. Al conforto della quale gli due amanti incontanente uennero, 423 Le uiuande dilicatamente fatte V. & buonissimi uini, 72. Et credẽdosi torre certi ueli gli V. tolte le brache del prete, 1998 Et uennessene su per un'albero fino alla finestra della camera mia, 671. Et V. là doue usano gli altri mercatanti, 1940 Et uenneui la moglie di Perotto, 524. Anzi mi pregò, quãdo io me ne uenni, che, etc. 614. Quando V. à prendere moglie 2403. Questa sera V. nella camera della mia donna, 1106. Et fatti accendere de lumi, uennono à lui, 1615. Se ne V. alla casa del medico, 1921. La sua ultima hora essere VENVTA. i. giunta, 27. Perche V. la notte, 983. Molta gente d'ogni maniera fosse V. 177. Et per lo nome. uedi al suo luogo. Venutagli alle mani una tauola à quella s'appiccò, 301. A marito uenutane, 1395. Et VENVTASENE al Gerbino. 1001. Et al porto V. 1176. Più donne, che à uoi uenute sono, 621. Ambrogiuolo et Bernabò VENVTI, etc. 558. Quasi quel giorno, nelquale si uedeuano essere V. 39. Doue tra quegli, che V. gli erã dietro, 969. Coloro che V. u'erano, 177. uicini alla fontana VENVTINE, 609. Cosi VENVTO il buon tempo, 365. V. il giorno à ciò diterminato, 838. Hora è V. il tempo, 1980. Et uenutogli guardato là doue, etc. 1757. un giorno dietro mangiare la giù uenutone, 919. Et là VENVTOSENE, 967 La uita, laquale senza alcun fallo uerrà meno, & morromi. 704. Egli ci V. 954. V. troppo in concio à fatti nostri, 1103. Egli non ti V. fatto, 2075. V. nella mia camera, 2273. Et uerracci troppo ben fatto poi, 1769. Non ui uerrai tu? 2081. Dimmel caro mio bene, anima mia, quando tu ui V. 1680. Di hoggi in diman ne V. ui fu due anni, etc. 1069. V. là & s'io dormissi, tanto mi tocca, ch'io mi suegli, 1594. Doue noi andare ne uorremo, nè uerranno, 980. Che senza fallo la uerrebbe à uisitare, 2247. Che fatto non gli V. 615. Che teco à farlo uolentier uerrei, 1367. Ma procedendo uinto uerresti meno, alquale io senza alcun dubbio tosto uerrei appresso, 2275. 1459. Et noi uerremo teco. 2008. uerresti meno, 2275. uerrete qui di fuori della chiesa, 1443. Io ti uerrò appresso, 316. Io ne V. teco, 1143. Io ci V. pur tãte uolte, che, etc. 1763. Io V. à lui incontanente, 2009. Io ui V. 2081. uien dunque amore cagion d'ogni mio bene, 596. Se tu V. tosto, 1228. Peronella disse al marito, V. su, poscia che tu ci se, etc. 1513. Signori poi che'l porco nõ uiene, etc. 970. Io uoglio del mese di Maggio che V. 2202. Et quando V. all'uscio della camera mia, 1560. Et uiensene à stare cõ meco ben spesso, 963 Et V. dentro à star con meco, 1560. Muta consiglio & uientene meco, 587. Dunque Vien tosto; uiemmi ad abbracciare, 1681. Adiuenire, Auenire, Diuenire, & Riuenire. A i lor luoghi. Soprauenire, per sopragiungere, per giungere all'improuisa. Ogni ingiuria che S. le potesse, etc. 453. Per mille casi che possono S. etc. 2336. Ecco Bruno S. & prima che altro dicesse, etc. 2007. Nella qual bisogna soprauegnendo il tempo, deliberò di mãdarui Sicurano, 553. Et qui ui dimorando, auenne, che certi caualieri, liquali tornati erano dal sepolcro, S. ad uno ragionamento de giouani, nelquale Lodouico era, etc. 1585. Ma S. messer Gentile, disse, etc. 2192. Per maluagità di costume ne mortali soprauenuto. 1334. Et per alcuno accidente SOPRAVENVTAGLI bisognandogli una buona quantità di danari, 138. soprauenendo la notte surse un tempo fierissimo, 1153. Che gente nuoua non ci soprauenga, 594. Et quando pur soprauenisse il bisogno, io so secõdo l'apostolo abondare, et necessità sofferire, 903. 1594. 2226 Lequai cose, ò quasi tutte cessarono, et altre nuoue in loro luogo

ne sopraueniero,32.S.in tanta abondāza le lagrime,482. Se non fosse che egli era giouane & sopraueniua il caldo. 1804.Veggendo già SOPRAVENVTA la notte,249. Vna maniera di beccamorti SOPRAVENVTI di minuta gente,33. I compagni di Pasquino che S.erano,1057.Per pienamente dargli ad intendere il caso SOPRAVENVTO. 1058. Quiui S.il tempo del partorire,etc.1280. Et essendo à ciò S.un loro compagno,etc.2005. Sarebbe altro accidente S.1007. Et se alcuna maninconia mossa da focoso disio soprauiene nelle loro menti,etc.7.

VENTESIMO.Forse il V.giorno dopo la mia partita,etc.463

VENTI, numero,indeclinabile. Che meno di V.cinque anni fosse l'età di colui che più giouane era di loro,58. Si come colui che uiuo all'antica & lascio scorrere due soldi per V. quattro danari.Prou.246.Che per V.due porte che ha il suo palagio,etc.2158.Di età di V.due anni,481.Delle quali niuna VENT'OTTO anni hauea passati,43. Giouane anchora di Vent'otto in trenta anni,681.

Ventilare. Voc. Lat. per scuotere. Ventilando due grandissime ale d'oro. PH. Il giouane figliuolo della santa Dea, uentilante le sante penne, con le saette fatte si partì di que luoghi,uerbo latino. AM.

VENTO.Voc.Lat. In uno seno del mare,da quello V. coperto si raccolse,quiui proponendo d'aspettare miglior V.298. Il dì seguente mutossi il V.Ma nel fare della sera si mise un V.tempestoso. Et per forza di questo V.adiuenne,etc.300. Per douersi come buon V. fosse partirse.410. Et con buon V.tosto ne andarono,etc.366.Et hauendo prospero V.tosto in Sicilia peruennero,398. Che la naue con poco V. non guari lontana al luogo soprauenne,1004. I marinari diuenēdo ogni hora il V. piu forte,senza sapere conoscere,etc.1155. Il V.potentissimo poggiaua in contrario,1157. Percioche essendo il V.che trahe ua per Tramontana assai soaue,1177. Sola in una barca;la quale dal V. fu trapportata in Susa,1171.Con prospero V. à Lipari ritornarono,1192. Et Meta. Che l'impetuoso V.et ardente della inuidia,non douesse percuotere se non l'alte torri,ò le più leuate cime de gli alberi,ma,etc.885.Ne per tutto ciò l'essere da cotal V.fieramente iscrollato,etc.886. Et per lo fauore.Non soggetto ad alcū regno,non al V.dal popolo,non all'infido uulgo,etc.tolto da poeti Latini,liquali,populares auras,chiamano gli fauori del popolo,per notarle come cose uane, et da niente.FI.Sentendo un soaue VENTICELLO uenire,74.

VENTI. Diedero le uele à V.404. Adunque da cotanti & da cosi fatti soffiamenti di V.888.Si leuarono subitamente un giorno diuersi V.405. Surse un tempo fierissimo, & tempestoso,ilquale, il cielo,e'l mare di tempestosi V. riempiè,1154.il ciel trascorso da uarij & sonanti V. FI.

VENTRAIA,il uentre,etc.Che più della bruttezza di costei? alle gote dalle bianche bende tirate, & distese, risponde la V. laquale di larghi, & spessi solchi uergata come sono le torcie,pare un sacco uoto,nō d'altra guisa pendente,che al bue faccia quella pelle uota, che gli pende dal mento al petto,etc. LA. ui posso dare per testimonianza la grassa VENTRAIVOLA, & uno,etc.1761. Et Ventraiuolo è uno che per troppo mangiare ha la panza grossa.

VENTRE. Voc.Lat. Et cosi fece alla schiena, & al V. & alle groppe,2116.Più al V.seruenti à guisa d'animali bruti.i.alla gola,130. Deh quante bastonate gli si uorrebbe far dare,anzi gli si uorrebbe dare d'uno V.pecorino per le gote tāto,quanto il V.ò le gote bastassero. LA. Richiedendo il natural uso di douere diporre il souerchio peso del Ventre, cioè cacare,330.

Suentrare. Il ronzino gran pezza co denti & co calzi si difese contra lupi,alla fine da loro atterrato & strozzato fu, & subitamente suentrato,1211.

VENTVRA, ual buona fortuna. Da fargli dare la mala V.237. Et tu ua con buona V.129. Io non so qual mala V.gli si facesse à sapere,che,etc.671. Che la città di Faenza lungamente in guerra & in mala V.stata,1236.Perche egli d'hauergli trouati si reputaua in gran V.245. La nouella sposa poco contentandosi di tal V.839. Lieto adunque oltre modo di tal V.1727. Che Iddio ti mande migliore V.1182 Che uedi,che io ho cosi ritta la V.i.il membro,1704.

AVENTVRA. uedi al suo luogo.

DISAVENTVRA. al suo luogo.

VENVTA,la giunta. Et hauere dauanti significata la sua V.alla donna,164. Accioche col presto partirsi ricourisse la sua dishonesta V.166.Et per certo questa nostra liberal V. m'è troppo più cara che non sarebbe, etc.1323. Alla grata V. d'un bel giouane s'innamorò,1935, Alla quale V. disse,etc.2396.

Et per lo participio. uedi all'infinito Venire.

VEPRI, & Vepre sono pruni,& uirgulti spinosi. Come la paurosa lepre nelle V.nascosa,ete.uedi à Lepre.Et di V.riempiuta & di pruni,di se appena porgeua altro inditio,che hora faccia Troia ne luoghi suoi. AM.

VER, cioè uerso,præ.Lat.erga. Le cocche Ver Ponente uegnendo fer uela,300.

VERSO. uedi al suo luogo.

VERA,Vere,ete.uedi alla dittione Verità.

VERACE, cioè più che uera. Voc.Lat. Io saprei uolentieri da te quale delle tre leggi tu reputi la V.139.Che à me uenga quel VERACISSIMO corpo di Christo,112.

VERAMENTE gli huomini sono delle femine capo.i.certamente,57.Che V.come Pampinea disse,potremmo dire, etc. 61.Come se da uno V. santo per mezano della sua gratia ricorressimo,120.V.in casa dello Scarabone Butta fuoco sie stato questo,340.Chiese di gratia à Paganino,che con esso lei potesse parlare. Paganino disse,che gli piaceua si V.ch'egli non la douesse contra il suo piacere basciare,582. Quello, che uoi hauete mangiato, è stato V. il cuore di messer Guglielmo. 1090.V.questo Pero non ne farà mai più niuna,1759.V.io mi fatico in uano,2159. Io sano V.colui,che,etc.2308.

VERBVM CARO. Et una delle coste del V. fatto alle finestre,deridentis.1460.

VERDE. L'herba era V.& grande,74. Era un prato di minutissima herba & V.tanto, che quasi nera parea,604. Era il detto luogo di VERDI frondi ripieno,63. Io uo per V. prati riguardando,2122.Cinto d'intorno di VERDISSIMI aranci,et di cedri,604.Et d'altri alberi V.et ritti,1474

Verdeggiare,per far uerde.Veggendosi V.i.colli,53.

Inuerdire.Vn picciolo ramo delle ingrate genti rimaso era il quale s'ingegnaua d'I.le seccate radici del suo pedale. PH.

Rinuerdire..Il tuo uiso rinuerdisse la mia speranza.FI.

VERDERAME,O purgare V.etc. LA. uedi à Sugna.

VERRE.uedi alla particella Verità.

VERGA, la picciola mazza. Che uoi tremauate come V. 1924.Nell'uno di questi forzieri è la mia corona, & la V. reale.etc.2135.Tutti i suoi sergenti à dimostratione della maggioranza di lei portano la V.e'l Piombino. Prou. quelli che nettano i condutti,ouero necessari portano la uerga & il Piombino, perche questi sono instromenti per far tal officio, 1908. Con certe VERGHE in mano presolo gli diedo una gran battitura,815

VERGATI. Et più V.drappi,etc.i.dipinti,etc.203.

VERGINE MARIA.Nella camera della V.2900.Et sogliono

glione similmente assai à riuerenza della Vergine madre del figliuol d'Iddio digiunare, 593. Et nel L A. Colei nel cui uentre si racchiuse la nostra salute, & che è uiua fontana di misericordia, madre di gratia, & pietà, & in lei si come in termine fisso, hauesti sempre intera speranza, etc. Colei nel cui uentre si racchiuse l'unica & general salute di tutto l'uniuerso, Vergine innanzi al parto, & che dopo il parto rimase Vergine etc. Quella unica sposa dello spirito santo, fu una cosa tanto pura, tanto monda, & piena di gratia, et del tutto si d'ogni corporale, & spiritual bruttura rimota; che à rispetto dell'altre, quasi non d'elemental compositione, ma d'una essentia quinta fu formata à douere essere habitacolo, & hostello del figliuol di Dio, il qual uolendo per la nostra salute incarnare, per non uenire ad habitare nel porcile delle femine moderne, ab eterno se la preparò, si come degna camera à tanto & cotale Re, etc. Quella che la Reina de gli angeli seguitarono, etc. Et nel PH. Colei, per la quale quella piaga, che'l preuaricamento della prima madre, si richiuse, etc. Colei; che in se contenne la redentione del misero perdimento, che adiuenne per l'ardito gusto della prima madre, etc. Nel V E R G I N E O uentre discese superna prole à purgare la fallenza. nelle rime d'AM. Et generalmente. Io son cosi Vergine come io uscì del corpo di mia madre, 97.

V E R G I N I T A. uedi al suo luogo.

V E R G O G N A, in mala parte ual uituperio dishonore, etc. & in buona è timore di non errare, ò di non hauer errato. Senza alcuna V. ogni parte del corpo aprire, 29. Essendo notaio grandissima V. hauea quando uno de suoi stromenti, etc. 83. Da necessità constretta con grandissima V. cento lire le domãdò, etc. La Contessa conoscendo la sua V. etc. 852. Vn peccato, etc. si gran V. ho di dirlo, 107. Non le uorrebbe hauere fatta tal V. 152. Generale V. di noi, 203. Generale V. di tutte noi, 1376. Non iscemata, ma molto cresciuta la sua V. 648. Credosi fatta V. gli fie, 726. Et con minore sua V. 918. Perche fai tu tenere me rea femina con tua grande V. 1619. Poi che la tua liberalità è tanta che uince la mia debita V. 2277. O di V. euidente, etc. 3. Vniuersal V. & uituperio di tutte le donne di questa terra, 1351. Con un poco di V. punse i cuori delle donne ascoltanti, 1557. Vermiglia per V. 59. O santissima V. durissimo freno alle uaghe menti, perche non ti parti tu, pregandotene io? perche ritieni tu la mia penna atta à dimostrare gli hauuti beni, acciò che dimostrati intieramente le seguenti infelicità hauessero forza maggiore, di porre per me pietà ne gli amorosi petti? Oime che tu m'offendi, credẽdo forse giouarmi. Io disideraua di dir piu cose. Ma tu non mi lasci. FI.

V E R G O G N O S A M E N T E. i. timidamente etc. Il quale allei uenuto ella V. domandò; se, etc. 456. Perche essa V. disse, 809. Lei che V. staua, 1249. Dinanzi al Rè V. passãdo, 2222. Alquale ella V. rispose, 2380.

V E R G O G N O S I, & taciti se n'andorono, 1396. La qual donna V E R G O G N O S A, & quasi, etc. 2209. Rimprouerare i mali & le V E R G O G N E l'uno all'altro. 194 Questo però non ne farà piu niuna nè à me nè ad altra donna di queste V. se potrò, 1659.

Vergognare, si piglia in buona parte, & Suergognare in mala parte. Maestro Alberto honestamente fa V. una donna. 202. Et nel uero di manifestare questo non ti doueui V. 499 Ne ti V. d'hauermi uoluto uccidere per diuentare famoso, 2169. Per farlo piu V. 522. Esse uergognando tengono le amorose fiamme ascose. 6. La donna alquanto V. disse, etc. 211 Et uergognandosi cominciò à piangere. 152. 521. Gli suoi turati amanti V. forte, 1265. Mitridanes V. forte disse, 2173. Ma di te stessa uergognandoti, 1834. Ne si uergognano, 762. Costoro udendol parlare si uergognarono, 707 Et mostrando alquanto di uergognarsi, 670. 2344. (Come che ella alquanto si uergognasse) etc. 2250. Come che Tito si V. 2277. Per un'altro huomo non s'è uergognata di uituperare, etc. 355. Con la sinistra mano presolo per quella cosa, che uoi tra gli huomini piu ui uergognate di nominare, 1226. Madonna come non ui V. uoi di fofferirlo in mia presenza? 1653. Et sarebbesi uergognato che alcuno l'hauesse saputo, 1666. Ma pur si uergognaua di discoprirgliele, 1273. Che io mi uergognerei, che tutte belle non fossero, 2425. Non mi uergognerò di dire una nouella, 293. Padre mio di questa parte mi uergogno io di dirui il uero, 96. Io mi V. di dirlo, 204. Non si uergognò di richiedermi, che io douessi à suoi piaceri consentire, 1597. Il giouane udendo le parole della madre, prima si V. poi, etc. 901. Lungo sarebbe addire qual piu di lor due si V. 1872. Il caualiere si V. 2212. Allhora ciascuno intese quel, che Guido hauea uoluto dire, & uergognosi, 1438.

Suergognare, per far uergogna. Suergognando uoi et la uostra potentia. PH.

V E R G O G N O S A M E N T E. Vergognosa, etc. uedi à Vergogna

V E R G V. Cominciorono à cantare della dama del V. 877.

V E R I, Verissima, etc. Vedi à Verità.

V E R I D I A N A. nome di santa, che pasceua i serpi la sua chiesa è in Firenze. Che pareua pure santa V. che dà beccare alle serpi, 1339.

V E R I T A. Vo. La. il Vero. Anzi ne possiamo con V. dire, molto piu, 54. Di se argomento d'infallibile V. ne dimostri, 122. Et ritornasse alla V. Christiana, 123. Doue con V. il Conte, etc. 523 (Si come essa medesima può cõ V. testimoniare) 2966 Ma in buona V. bene à tuo huopo, se tu stai cheta, etc. 1702. Quella fede ui daua; che dar si può à qualunque V. è piu manifesta, 1716. Delle V. dimostrate, 2071.

V E R A. Ne deono dare V. testimonianza, etc. 122. Et quantunque io conosca per naturali et V E R E ragioni, 536. Credẽdo le parole anchor piu V. 1943. Et cõ testimoni nõ V E R I hauerlo condotto à douere morire, 752. Che tutt'hora ne può essere VERISSIMA testimonianza, 1837. Perciò che VERISSIME pareuano le sue ragioni, 773. Credendo quelle V. lagrime & le parole anchor piu Vere, 1943. Messer Torello dando alle parole di costui fede, ch'erano V. 2348. Alcune Vere, & alcune VESISIMILI, 1027. Li Dij delle future cose V E R I D I C I proueditori. PH. Et diranno me queste cose di re non come VERITIERO, ma come huomo al quale, perciò che altra spetie piacque, esse dispiacquero. L A.

V E R O, sost. Vo. L A. O V. ò non V. che si fosse, 228. Egli è il V. che, etc. 1430. 1376. A giurare di dire il V. sopra la sua fede, 84. Per effetto uedrete essere V. quello, che io ui conterò, 722. Et uuoi uedere, se io dico il V. 1838. Le disse che non era V. ch'ella fosse innamorata d'alcuno prete, 1567.

N E L V E R O. uedi alla particella Nel.

V E R M I G L I, cioè rossi. Rosai bianchi & V. 603. Di biãchi fiori ornarmi, & di V. 1484. I bianchi fiori, & i gialli, et i V. 2122. Diuenuta per uergogna VERMIGLIA, 60. La giouane che di uergogna tutta era nel uiso diuenuta V. 2225 Et hauẽdo molte rose biãche et VERMIGLIE colte, 1031. Gli uide nel petto una grande macchia di VERMIGLIO non tinta, ma naturale, 1285. Labbra di natural V. micanti. A M. Me par uederti morderle con cotesti tuoi denti fatti à bischieri quella sua bocca VERMIGLIVZZA. irrisorie, 2042. Et appresso la V. bocca rimirando. A M.

V E R M I N I, et Vermi. Vo. La. Comare questi sono V. che egli

ha in torpo, 1528. Tra V. del morto corpo conuenir morir. 350

VERNACCIA, uino notissimo. Conuenne che con V. & con confetti si ristorasse, 571. Si mangiò il pane & beuuè la V. 2145. Bella V. 1774. V. di Corniglia. L A. Vedi à Vino. Della migliore Vernaccia, che mai si beuesse, 1715.

VERNO, la Vernata. Ma il lagrimoso V. nemico à suoi piaceri, hauendo spogliato di frondi le selue, & le alte spalle de monti eccelsi coperti di bianca neue, con lunga dimoranza turba le vaghe caccie. Egli uscendo delle sue case, il mondo biancheggiãte riguarda, & uede gli riui per adietro chiari, e correnti con soaue mormorio hora torbidissimi con isplmosi rauolgimenti, et con ueloce corso tirandosi dietro grandissime pietre da gli alti monti con romore spiaceuole gli ascoltanti infestando, discendere, ò quelli tutti in pietra per lo stringente freddo essere tornati pigri, & i prati altra uolta bellissimi hora ignudi mostrati dolenti aspetti. riguarda gli spatiosi campi, se alcuno senza neue ne troua. con uedoui solchi solo può rimirare, nè le uoci d'alcuno uccello sente, che le sue orecchie con dolcezza solleciti, nè alcuna piaggia conoscere, che tenga pecora, ò pastore, & il cielo già stato ridente & chiaro & promettente colla sua luce letitia, uede stesso chiuderst di nuuoli stigij, li quali colla terra congiunti hanno potentia di fare profonda notte nel mezo giorno, et da quelli crepitanti alcuna uolta, prima con subita luce, poi con terribile suono è spauentato, & per le regnanti Pliade à uenti ogni legge essere tolta conosce, onde essi discorrenti con soffiamento impetuoso, à gli alberi, & all'alte torri, non che à gli huomini, minacciano ruina, souente diradicando gli robusti cerri del luogo loro, & la terra guazzosa per le uersate piove del cielo spiaceuole si rende à uiandãti, etc. A M. Hora che il tempo è molto più atto allo studio, che al solazzo, perciò che già uedi signoreggiare le stelle Pleiade. & la terra riuestire di bianco molto souente, hauendo perduto il uerde colore. P H. Facendo à difensione de solari raggi, & del lagrimoso V. case di giũchi, etc. Stette Florio, quanto il lagrimoso V. durò col suo padre. F u.

VERO, la Verità. Vedi à Verità di sopra.

VERONA città, 177.

VERONE, la terrazza coperta in guisa di altane, ma non però fatti sopra i tetti delle case. Se tu potessi uenire in sù il V. che è sopra al giardino di tuo padre. 1220. Che ui fa egli; perche ella sopra quel V. si dorma, 1224.

Verrà, Verrai, Verrebbe, etc. all'infinito Venire.

Versare, per spandere, uoltare etc. Vo. La. Piangendo cominciò à V. tante lagrime, che, etc. 956. Et VERSATA la terra uidero il drappo, & in quello la testa, 1023. Quãdo d'una guasta detta di acqua V. fate si gran romore, 1111. Et VERSATIGLI sopra una tauola, & trouatigli essere dngiento, 1692.

Riuersare Solutosi subitamente nell'aere un groppo di uento percosse nel mar, & in questa cassa diede, & la cassa nella tauola, sopra la quale Lãdolfo era, che RIVERSATA per forza. Land. lasciatala andò sotto l'onde, & ritornato suso notando, 303.

ARROVESCHIO, al suo luogo.

VERSI, cioè canti. Et gli uccelli sù per gli uerdi rami cantãdo piaceuoli V. 225. Et pro carmina. In una medesima sepoltura fur posti; & sopra essa scritti V. significanti. etc. 1292. Senza che le donne già mi furono cagione ad aiutarmi à comporre mille uersi, 901. In oltre ad ogni altro grande & presto VERSIFICATORE, 180.

Versificare, per far uersi. Et quiui studiando, operando, & uersificando essercitar lo ingegno, etc. L A. Versificare è proprio far uersi, ma è da notare, che Versificatori non è uocabolo latino, nè Versificatori si chiaman poeti, perche Versificatori quasi à piu uiltà di nome si tolgono della schiera poetica; & sono quegli che da Greci si chiamano i ποποιοὶ .i. epopei. cioè (ut ita dicam) uersificatores.

VERSO, pra. Lat. uersus, & erga. Verso loro che fermi staua no, 62. V. te non haueа meritato, etc. 919. Cõ camere ciascuna V. di se bellissima, 64 Venirsene V. le smirre. 447. Grandissima si può dire la benignità d'Iddio V. noi, 120. Che tu Verso me piu pietoso, ch'io medesimo adoperi, 2278. Potere dimostrare V. lui, etc. 165. Caualcãdo V. Verona, 244. Bene io uò V. là, io gli farò motto, 2085. Cõ lieto uiso riuoltosi V. lei disse, 165 Et se gli Re Christiani son cosi fatti Re V. di se chẽte è costui caualiere. i. à cõparatione. ne testi moderni si legge. Et se gli Re christiani sono cosi fatti Re come costui è caualiere, 2333. Le tocche VER ponente ueggendo far uela, 30. Vedi alla particella Di.

VERVNA, ual pur una, sol una, nessuna. Di V. loro cosa ò facẽda curauano, 39. Che V. persona se n'accorse, 148. Florio era tãto tribulato, che ĩ V. maniera potea il suo dolor coprire, etc. Et ciascuna parte del corpo andaua tẽtãdo, ne V. ne gli era negata. F u. Che quasi VERVNO era; che, etc. 118. Anzi nõ fu caldo V. 1221. Nõ sò quãdo trouar me ne potesse V. se tu nõ la prẽdi, 2172. Perche da me mal merito ĩ V. atto nõ riceuerete. F u. La beniuolenza, & l'amistà si deue poco da V. curare. P H.

VERZAIA. Vno che uà raccogliendo la spazzatura da santa Maria à Verzaia, 1761.

VESCICA. Vo. La. luogo nel corpo doue stà la orina. Non altrimenti uote le mamelle, che sia una V. sgonfiata. L A. Quando secondo l'opportunità naturale, uuole scaricare la V. L A.

VESCOVATI. Procurare V. etc. 764.

VESCOVO, lo episcopo. Il V. come sauio si finse, etc. 1394.

VESPE. Vo. La. sono animali uolatili à similitudine delle Api. Con grandissima angoscia dalle mosche & dalle V. & da tafani, etc. 566.

VESPRO, hora canonica. Come l'hora del V. s'auicinerà, 67. Et poco passato V. si morì, 114. Già era il Sole inchinato al V. 212. Essẽdo il Sole alto à mezo V. 1676. Passato V. 1933. Che il Sole era già basso all'hora di V. 2407. In sul V. 1177.

VESTA. Vo. La lo habito. Quando per mutar V. etc. 882.

VESTIGIO, è proprio la forma che lascia il pie in terra, noi diciemo orma, ò traccia, onde diciamo inuestigare, ormare, tracciare, quando seguitamo le pedate, ò le orme di alcuno per trouarlo, come fanno ancho i cani col naso dietro alle pedate. Seguendo le VESTIGIE del forte Dio, etc. P H.

VESTIMENTI. Vo. La. & Vestiri, gli habiti etc. Fatti uenire V. 364. Squarciandosi gli V. 484. Che il Conte di V. rimesso fosse in assetto, 524. Si fiamo di cari V. & di belle etc. 1885. Et fattile uenire honoreuolissimi V. feminili, 564. Tebaldo esso medesimo stracciò gli V. neri in dosso à fratelli, & gli bruni alle sirocchie & alle cognate & uolle, che quiui altri V. si facessero uenire, 793. Et fattala di V. allei conuenienti riuestire, 856. Et cominciosti à spogliare quegli pochi V. che haueua, 864. Di reali V. il fe uestire, 2344. Di nobili V. & ricchi, etc. 1094. Nel VESTIMENTO del cuoio fu preso, 919. Erano uestite d'uno V. di lino sottilissimo & bianco, come neue, 2219. Con uno V. in dosso tanto sottile; che quasi niente delle candide carni nascondea, 1139. Essendosi tutto il biãco V. & sottile loro appiccato alle carni, 2222.

VESTIRI, i uestimenti. Et rimirando Ameto que lla ninfa sopra i nascõdẽti V. etc. In una simigliãza i suoi V. ridussi. A M. Vestire. Voc. Lat. per addobbare, ornare etc. Contra al general costume de Genouesi che usano di nobilmente V. 192. Si uestì al buio, 1998. A cacciare il freddo, & non ad apparere si uestissero, 1522. L'Angiolieri destato si leuò et uestissi, 2021.

si,2021. *La donna realmente* VESTITA,289. *La donna di nero V. & tribolata trouò*,814. *Et quando la gelosia gli bisognaua, del tutto se la spogliò, così come quando bisogno non gli era, se l'hauea* uestita,1571. *Che posto che io sia da te bene V. & bene calciata*,1317. *Le megliere tutto di Bruno* VESTITE *uennero*,789. *La donna disse, hor ui* uestite, & *uestito che uoi siete*,1527. *Tutti* VESTITI *con camisi, & con piuiali*,115. *Poueramente V*.488. *Liquali come V. si hebbe, à suo dosso fatti pareuano*,255. *Veggendo i due giouani tornati honoreuolmente V*.386. *Similmēte hauea scorto Alessandro* uestito *de panni di Scannadio*,1989. *A guisa di monaco* VESTITOLO,813. *Et* VESTITOSI *aspettaua di uedere, che fine la cosa hauesse*,1999. *Et similmente si* uestiuano *insieme almeno una uolta l'anno*,1433.

Inuestire. *al suo luogo*.

Riuestire. *Volendo Perotto, & Giacchetto R. il Conte*. 522. *Et fattala di uestimenti à lei conueneuoli R*.856. *Le disse che R. la uoleua, et rimetterla in arnese*,1450. *Et i miei panni mi reca, accioche io* riuestir *mi possa*,1839. *Vanno in zoccoli su per i monti* riuestendo *i porci delle lor busecchie medesime*,1457. *Ella dolente & maninconiosa si* riuestì', *perche ignuda staua*.2118. *Il Fortarrigo il mise in terra del palafreno, si & spogliatolo de suoi panni si R*.2028. *Accesa la lampada ella si R.etc*.1614. *Vscite di quello si* riuestirono. 1478. *D'una nobile roba delle sue la R*.2405. *Voi ue ne potrete scendere al luogo doue i uostri panni haurete lasciati, &* riuestirui,1811. *Et lei che tutta era stracciata, d'alcuna delle sue robe* riuestisse,364. *Et de colli i* RIVESTITI *arboscelli*.1375. *Et poi che bagnati si furono, & R*.1480. *Perche recatigliele i panni, & ella* RIVESTITIGLISI *à piccioli serugi della paterna casa si diede*,2395. *Et il morto corpo de suoi panni medesimi* RIVESTITO,1076. *Et spogliato Scannadio, & se R.etc*.1981. *A cui la fante rispose. Madonna egli s'è R. & è un bel huomo*,756. *Et ricreatolo alquanto &* RIVESTITOLO,2309. *Perche* RIVESTITOSI *de panni suoi che nella ualigia erano*,262.

VETRO, *Lat. Vitrum, è materia traslucida et frangibile. Et non altrimenti che un V. percosso ad un muro, tutta s'aperse, et si stritolò*, 300. *Non altrimenti gli lor corpi candidi nascondeua, che haurebbe una uermiglia rosa un sottil uelo*, 1479.

Inuetriare. *Altri uengono che fanno il uentre gonfiare, et se pure* inuetriato *l'ha la natura fatto, i Parti sottoposti gli danno figliuoli, etc. i. indurato, parlādo delle donne sterili*. LA. *Egli auuenne tra l'altre uolte che una mosca sopra il uiso* INVETRIATO *se gli pose, che ella hauendo una nuoua di liscio adoperata, etc*. LA.

VETTARI. *Re de Longobardi*,633.

VETTORIA, *si legge in alcuni testi, & ne gli antichi Vittoria. Vedi al suo luogo*.

VETTVRA, *Lat. Vectura, il nolo, etc. In su uno cattiuo ronzino da V. uenendosene*,1408. *A sua posta tenendola, prestaua à V. Lat. facere Vecturam*,2003.

VEZZO, *ual modo et costume di uiuere, et è proprio de giouani consentendogli ogni cosa secondo il suo uolere con farli carezze; et è anchor gli piaceri che si lasciano prendere à giouani. Pigliasi anchora auezzare per assuefare, come io son auezzo. i. assuefatto. Lusengalo, fagli* VEZZI. *i. carezze*,619. *Hauea una sua nepote chiamata per V. Ciesca. i. per usanza, per costume*,1428. *Alla quale, ella tutta cascante di V. risposè. i. fiottezza*,1430. *Pareuano la più* VEZZOSA *cosa, del mondo. i. uaga bella, & diletteuole à uedere*,360. *Capelli che rendeuano lei si V*. AM. *Hor non t'ho io detto quanto el la sia V. stomacosa, etc*. LA. *A me* VEZZOSE *donne si para innanzi una maluagia notte*,193. *Erano i più bei, et* VEZZOSI *fanciulli del mondo*,512. *Alcuni piangendo diceuano oime* VEZZOSO *padre che uita sarà la tua dopo la mia morte, ilquale hora cresciuto douea essere bastone, che la tua uecchiezza sostenesse?* PH.

Auezzare, usare. Si auezzò à cibi del monaco, etc. 594.

VFFICIO, *diuino, cioè, celebratione della chiesa nel uerso poi Officio. Senza affaticarsi in troppo lungo V. ò solenne*. 33. *In chiesa si finì l'V. solenne*. FI. *L'V. ch'in tal giorno si canta celebrato da sacerdoti, etc*. PH. *Et per lo debito. O molto amato cuore ogni mio V. uerso te è fornito*,977. *Trouarono Parmeno studiosamente hauer dato principio al suo V. i. esseritio*,72. *Et per lo magistrato ciuile. Voc. Lat. Questo gli parue ageuole per l'V. ilquale hauea, ma troppo più dishonesto il reputaua, che se l'V. non hauesse hauuto*,1162. *Quiui fornito il tempo del suo V*.2186. *Vditi gli diuini* VFFICI,42. *Qual'hora gli altri intorno à gli loro V. impediti attendere non ui potessero. i. esserciti*,69. *Primieramente tutti gli V. da Pampinea dati riconfermò. i. ministrationi*,214. *Altri così fatti* VFFICIETTI *haueua assai souente. i. gouerni essercitii, etc*.1492. *Ve ne può far chiaro l'*VFFICIAL *del Signore*,239. *Era il Soldano usato di mandare oltre gli altri suoi* VFFICIALI, *etc*.552. *Da V. sopra ciò ordinati*,14.

Vgnere, *per tingere, condire, etc uedi Vngere*.

VGVALE, *Iguale, Eguale, et Equale, che ual paro simile, ò conforme. ne testi antichi si legge Iguale, et ne moderni generalmente Vguale. Quasi da Vguale appetito tirati*,454. *Ne pure à lui Vguale. Di lui m'accesi tanto, che* AGVALE *lieta ne canto, etc*.597. *Da un medesimo creatore l'anime con* VGVALI *forze, con V. potenze, con V. uirtù create*,928. *Quiui* VGVALMENTE *mal capitarono*,973. *V. le posero grandissimo amore*,1237. *Che piacendo l'uno all'altro V*.1014. *Commandauano V. gli huomini et le donne ciò che, etc*.1694. *I testi antichi hanno Iguale, Igualmente, etc*.

AGVALE. *al suo luogo*.

VGVANNO, *cioè questo anno. Tra per paura tra per amore mi conuenne V. diuenire amica, etc*.1115. *Io non haurò V. pace con lui*,1772.

VI, *sempre si scriue seguitādoui il uerbo, et importa quanto Voi et in quel luogo. Vi chiamai. Vi uidi. Vi fece. Vi sono*.54. *Vi ama, etc. eccettuando Vi si, che tanto importa quanto in essa, in esso, etc*. VE *sempre poi si scriue non ui seguitando il uerbo, et importa quanto à Voi, ò in quel luogo. Come Ve la, Ve l'ho, Ve ne, etc*. VI. *Benche senza l'apostrofo et con l'apostrofo stia con uerbo che cominci da uocale oltre il sentimento del datiuo, nè di accusatiuo, sta per dichiaratione della cosa che di sopra si ragiona, come alla particella V'. Et quando ci precede la Me, medesimamente in i finisce. L'acque mi ui paion dolci, nè solamente questo auiene pel principio del uerbo, ma anchora nel fine. Queste ombre ci ti debbono essere à bisogno la state, et paion miui dolci. Et per uaghezza et ornamento del parlare, il Vi si replica con Voi, si come anche auiene della Mi; et nella Ti. Io mi rimarrò Giudeo come io mi sono*,126. *Deh che non ceni tu, se tu ti uuoi cenare; io non so se uoi Vi conoscete Talato. Nelle prose sempre si dirà Vi, quādo è accompagnato con i uerbi, darui, contarui, amarui, etc. Ma nella rima quando ella sotto l'accento si sta del uerbo, che si ponga senza termine, secondo che alla rima metta bene et Vi, et Ve parimente dire si può; darui, darue. et uedi alla Mi, etc*.

VI. *Et oltre à questo Vi uò dire una nouella*,1112. *Io il Vi uo dire*,858. *Ma se le Vi piacciono io ue le donerò uolentieri*,554. *Egli è messere come io Vi dico, et quando Vi piaccia*

io il Vi farò uedere,1400. Perche anchora nõ v'era potuto ogni cosa nettare, che non Vi putisse,1921. In chiesa tutto dì Vi sputiamo,106. Auisoe, che la fama della sua bellezza il Vi trahesse.i.in quel loco,etc.162. Per ogni fuscello di paglia, che Vi si uolge tra piedi,117. Dopo molte dirdette spogliatosi Vi si coricò,281. Facciauisi un letto tale, quale egli Vi cape, 1224. Io Vi ti menerò,2161. Poi che Vi pur piace.2114. Vscir del petto, quello che per gli miei motti Vi ti entrò l'altro hieri?1796. Sere andiancene qua nella capanna, che non Vi uiene mai persona.i.iui,1706. Che non Vi sarà persona che ci uegga,1724.

VIA nome, il camino la strada. Voc. Lat. Il giouane per Via assai cauta dal suo lato se ne uenne,1564. Per la Via dinanzi alla casa passare,208. Si misero in Via,etc. per una Via assai stretta,1472. Presero adunque la uia uerso un giardino. 596. Et presa casa nella Via, laquale noi hoggi chiamamo la Via del Cocomero,1876. Et in uece di modo. Che Via douesse tenere à potere essere con loro,616. Guardando se Via alcuna da scendere ui fosse,1819.etc. Per le VIE, & per gli colti, & per loro case,38. Vie amplissime tutte diritte come strali, & coperte di pergolati, & di uiti,603. Per una VIETTA non troppo usata,601. Rauiare, mettersi in uia. Et le ninfe tutte leuarsi dopo l'ultimo canto insieme fatto, & uerso i lor ricetti rauiarsi nelle rime d'A M. Trauiare, torcere dal la uera uia. Il falso piacere delle caduche cose, ilquale più fauio che io non sono già trasuiò molte uolte, & forse à non minore pericolo condusse, etc. L A. Da che giusto sdegno m'ha un poco trauiato più ch'io non credetti. i testi antichi hanno trasuiato,195.

VIA, aduerbio, ual oltra. Va Via figliuol mio, che è quello che tu dì?107. La mia ira è gita Via.i.partita,1660. Et come lo uide andato Via i.partito,151. Che conuerrebbe loro dare al porco, ò gittar Via,176. Gittarono Via,2195. Così questa seccaggine torò Via,1979. Et in uece di concessione, & ua le quanto fu. Via facciauisi un letto quale egli ui cape,1224. Hor Via diangli di quello che ua cercando,1790. Et in principio orationis. Rispondeua io turbata. Via uilissima parte della mia casa, fate lontani da me questi ornamenti. F I. Disse à Biancofiore, che non uoleua caminare, Via auanti, qui non bisognano al presente questi preghi, etc. Via leuati di quà incontanente. P H. Et in uece di fiata. Ilche è in uso tra quelli che al numerare, & al multiplicare danno opera nel far delle ragioni.

VIA VIA, ual quanto appresso, ò incontanente. Ella si ua inchiudendo assai spesso con esso lui, & poco fa si dieder la posta d'esser insieme Via Via, & percio io uoglio, etc.2048.

VIE, in uece di molto, al suo luogo.

VIAGGIO, il camino, detto da Via. Et tutto quel dì prosperamente uennero al loro V.300. Il dimandò, che V. hauuto hauessero, & quando à Genoua fossero gionti, etc. mal Viaggio fece la galea,2348.

VIANDANTI, i pellegrini, & quelli, che caminano in uiaggio. Fu un buon'huomo, ilquale, à V. daua per loro danari mangiare & bere,2056. Et la terra guazzosa per le uersate pioue dal cielo spiaceuole si rendeua à V. A M. Et nel genere feminino. Le V. pellegrine. F I.

Vibrare, per mouere con fretta, onde diciamo uibrar la spada quando è mossa con fretta ne raggi del Sole. Et uibrando il dardo con forte braccio, quel lanciò credendo al ceruo dare, ma tra'l ceruo & Filocolo, era quasi per diametro posto un'altissimo pino. P H. Et i leoni Africani, da amore tocchi, uibrano i colli. F I.

VICARIO, il Luogotenente. Et quiui uedere colui; che tu dici ch'è V. d'Iddio in terra,125. La uostra benedittione mi donate, come di colui, del quale uoi siete V.288. Del reame di Francia general V.475.

VICCI, in uece di ui ci. Vogliamo noi andare à uedere questo santo? ma io per me non ueggio come noi uicci possiamo peruenire; il testo antico ha uici,230.

VICENDA, cioè la uolta, che hora ad uno, hora ad un'altro tocca Lat. uicissim. Benche le pinzechere altresì dicono; & anche fanno delle cosette botta per V.i. fanno quando la uolta gli tocca.2424. Et come che io & ciascun di questi bot ta per V. acqua uersassimo, etc. cioè alle uolte. L A. io uo per insino à Città per alcuna mia Vicenda, cioè facenda uoce di contado, ne testi moderni si legge facenda,1699.

A VICENDA. uedi al suo luogo.

VICENDEVOLE. Si che le mie schernite fiamme da lei, con V. schernimento fieno da me uendicate. A M. I capelli, hor uerso l'una, poi uerso l'altra orecchia VICENDEVOLMENTE ristretti.i.à uicenda. A M.

VICIN, cioè propinquo. Quindi V. di terza leuatosi se ne sa lì in casa,1561. Io era testè in pensiero di mandare un di questi miei infino V. di Pauia per alcuna cosa,2319.

VICINA, sost. Egli non ci ha V. niuna; che non se ne marauigli,1509. Et per lo adiet. Non à quella Chiesa; ma alla più V. le più uolte il portauano,33.

VICINE, sost. Molte altre donne delle sue V. assai leggiermente s'accorsono.208. Parenti & V.31. Abbandonati gli infermi da VICINI, & da parenti.29. A casa del morto co suoi prossimi si raunauano i suoi V.31. Da dieci, ò dodeci de suoi V.33. Che si dirà da tuoi parenti et da V.1819. Et molti de circonstanti V. desti, si leuarono.333.335. Et per lo adiet. Quanto essi sono più V. al pastore principale. 128. Assai V. alla camera,89.

VICINO, sost. Et quasi niuno V. hauesse dell'altro cura,27. Se questa fosse la camera di Filippo; cioè del giouane suo V. sarei meza fornita,1554. Et per appresso. Ne paura di morte, alla quale si uede V.113. Al bello palagio assai V. la notte peruennero,1676. Perche ella sia nella mia casa V. à tre mesi stata,2195. Infino V. alla meza notte,1796 V. alla città,2204.

VICINANZA, la uicinità de i uicini. Tutte ò per V. ò per amistà, ò per parentado congiunte,43. Et erano di que di quella V.1104. La V. uscita fuori al romore,1242. Nelle lor VICINANZE stãdosi, à migliaia per giorno infermauano,34.

Auicinare, per apprestare, approssimare, etc. Quando in le picciolissime io non gli posso A.etc.2159. Auicinandosi alle terre del Marchese,161. Come costui uide auicinarsi.304. Molto ci sono auicinate,18. Et AVICINATOLESI disse,753. Alquale Nicostrato AVICINATOSI disse. 1301. S'auicinaua alle terre del Duca.439.1726. Auanti che tu più mi t'auicini.782. La notte dopo molta & lunga dimora s'auicinò al dì.1802.

Vide, Videlo, Viderla, Videsi, Vidi, etc. all'infinito Vedere.

VIE, aduer. in uece di molto sempre si scriue in prosa, & le più uolte si accompagna con la particella Più, & nel uerso uia. Et VIE più grande uagheggiatore,1393. Come quello ch'era d'alto ingegno, & amore la faceua Vie più.1647. Vie peggio essere perduta, che, etc.178. Oltre gli altri piaceri un Vie maggiore piacere aggiunsero,608. Vie men che prima reputata honesta,882. Vie più che di passo,1048. Vie più che mai si mostraua innamorato etc.1804. Saria Vie maggior pietà di te uerso di lui, etc. F I.

Viemmi, Vien, Viene, Viensene, etc. all'infinito Venire.

Vietare, per diuedare impedire, schiuare. Veggendosi per honesta

nesta cagione V. etc. 1238. O à loro la uscita uietare, 1168. Elle nol uieteranno à niuno, 2423. Che l'andare gli uietasse 2141. Perche la uenuta gli hauea il dì dauanti uietata, 1032. Et uietato l'entrarui dentro, 14. Se Iddio non m'haues se così V. 100. Perche la sua legge, che il uietaua, etc. 415.

VIETTA, la uia picciola, la stradella. uedi alla particella Via.

VIGILIA. Vo. La. Et mandato addire al luogo de frati, che essi uenissero la sera affare la V. secondo l'usanza. 114. Sopra il corpo fecero una grande & solenne V. 115. Che qui non ci ha festa nè V. 589. Et senza mai guardare festa ò V. 590. Nè i digiuni nè le VIGILIE poteano macerare, 147. Et cre densi ch'altri non conosca oltre la sottil uita, le V. lunghe, l'orare & il disciplinarsi douere gli huomini pallidi, & afflitti rendere, 1521. Et così tacitissi tra se le V. & le guardie secre tamente partirono per cogliere costei, 1696. Et uoi anchora nõ m'hauete mostrato, che monaci si debban fare delle femine, come digiuni & delle V. 156.

VIGNA, la Vite. Vna V. al lato alla casa di lei era, egli uederebbe un teschio d'asino in su un palo di quelli della V. 1494. Et erano queste piagge tutte di VIGNE, etc. 1474.

VIGOR, ual forza, gagliardia, & prosperità del uigore naturale. Per V. delle leggi humane, etc. 2298. Et tra gli altri era un monaco giouane il VIGORE del quale, etc. i. gagliardia, 147. VIGOROSITÀ. Il nimico ueggendoti ogni hora piu Virogoso, dubiterà della tua V. PH. La VIGOROSA, & bella giouanezza. AM. Alle sopra uenute fatiche, rendute VIGOROSE forze. AM. Al quale amore se VIGOROSAMENTE ti fossi apposta, etc. FI.

Rinuigorire. Florio tutto smarrito ricordandosi di Bianco fiore rinuigorì, & riprese le spauentate forze. PH.

VIL. Vile. Vili. Vilissima. etc. Vedi à Viltà.

VILLA. Vo. La. il Villaggio. Come fanno le femine quando uanno in V. 98. Et uno delli zoccoli di S. Gerardo di V. magna deridentis. 1461. Per le sparse VILLE, & per gli campi, 38. Essendo tutti i buoni huomini, & le femine delle V. da torno uenuti alla messa, 1442. N'andò ad una VILLETTA iui uicina, 550. Peruennero alla V. & giunti à casa del padre, etc. 2329.

VILLAN, il rustico, il contadino. Dunque sarò io V. caualie ro in questa guisa da uoi del mio desidero schernita, 484. Senza guardare se gentil'huomo V. stato si sia, 187. Essendosi molto con l'Abate dimesticato uno ricchissimo V. 799. Se egli ad un V. data l'hauesse. 2297. Se tu dirai lui nobilissimo, & questi tuoi nobili essere VILLANI, 929. Et à V. riuolto dis se. Vedete signori come egli m'haueua lasciato nell'albergo in arnese, 2028. L'alta uirtù di costei nascosa, sotto l'habito VILLESCO etc. i. di uilla, 1383. Ameto lascia il V. l'habito, & di piu ornato uestitosi. AM.

CONTADINO. uedi al suo luogo.

VILLANIA, la ingiuria, & cosa sconueneuole, & contra la ciuiltà. Ma per alcuno caso harrebbeti potuto l'ira inducer ti, etc. ò addire V. à persona, 102. Del suo innamoramento gli disse una gran V. 1068. Esso gli disse la maggiore V. che mai ad huomo fosse detta, 674. Di che quasi scornati grandissima V. dissero alla donna, 966. Lui con VILLANE parole & altiere ributando indietro. 1044. Lei con parole spauenteuoli & V. minacciando, 1300. Da alcuni scelerati VILLANAMENTE fu oltreggiata, 199.

VILTÀ, la Dapocaggine. Sdegnando la viltà della seruile conditione, 369. Si come quegli, che per V. d'animo non hauendo argomento come gli altri huomini di ciuanzarsi. 650. Ma pur questa V. uincendo il suo animo altiero, 923. Che gran V. è d'un caualiere armato uolere occidere una femina ignuda, 1301. Che uiuere con rimembranza della mia V. 2268. Che in Romano spirito tanta V. albergar possa giamai, 2298. Non nata di VIL femina. i. di poco prezzo, 321. Come vil cosa, 85. Vergognandosi di si vil trattamento fatto, etc. 393. Vna nobile anima in un V. corpo, 1380. Egli era di tanto poco animo & VILE, etc. 200. Hauendole in V. luogo piu sicuramente seruate, 1382. Le lor cose piu care nascõ dono sotto le mẽbra delle arti reputate più VILI, 1381. Huo mo quanto à natione di VILISSIMA cõditione, 634. Guiscardo giouane di V. conditione, 921. Poi estimando V. cosa essere à qualunque huomo, etc. 1262. Ruggieri di ladronecci, & d'altre VILISSIME cattiuità era infame, 1096. Nella bruttura di tutta la cattiuità di VILISSIMI huomini alleuati. 193. VILMENTE fuggendo, 1421. Si per torre à se istesso materia di operare Vilmente alcuna cosa, 2231.

Auilire. Il biasimare alquanto altri, ò Auilire, 2287. Vsano gli celestiali diletti forse auilendo i mondani. i. hauendo à uile. AM. Come non ti conosce tu? come così t'auilisci? LA. Et sono di tanta audacia che chi il loro stato auilisce incontanente dicono & le sibille non furno femine? LA.

INVILITA. Per la picciola quantità di combattenti I. uoltarsi uerso le sue insegne. PH.

VILVPPO, il fagotto, il fardello. La quale aperta trouorono in un gran Viluppo di zendado fasciata una picciola casset tina, 1351. I capelli con picciolo V. stendendosi. AM. Riuolti i capelli in capo, sopresi non sò che V. di seta, il quale essa chiamaua treccia si ponea. LA. Quando di questo V. sarai dislacciato. LA.

Auiluppare, per inuoluere. Quel fatto A. in un pannicello di lana, 1086. Che ti uai tu pur auiluppando per casa? 1241. Molte altre sciocche femine & huomini d'auilupparui sotto s'ingegnano, 762. AVILVPPATASI la testa in un Mãtello, 1177. Et i capelli AVILVPPATI al capo. PH. AVILVPPATO nel mãtello, 639. Quando il corpo in così uil habito auiluppauano. i. incompostamente uestiuano. 762.

Disuiluppare. Se de lacci di tu uituperosa morte disuiluppò, 1419.

Inuiluppare, per inuolgere. Fatti prendere i panni di lei, & I. nel mantello della fante, 1850. Gli spiccò dal busto la testa, & quella in uno asciugatoio INVILVPPATA, 1020. Vide il Re uscire della sua camera INVILVPPATO in un gran mantello, 637. Seguendo la dolorosa uoce si mise per lo I. bosco. i. intricato. folto. PH.

Suiluppare, per snodare, & stricare. Frate Cipolla soauemente suiluppando il zendado, fuori la cassetta ne trasse, 1455. A suilupparsi della loro infamia, etc. 1060. Et da ogn'altra sollecitudine SVILVPPATA con lui marauiglioso diletto si daua, 1785. Ne prima fu l'anima mia dal mortal corpo, & dalle terrene S. & sciolta. LA. Per gli capelli presolo con tutta la cassa il tirò in terra, & quiui con fatica le mani della cassa SVILVPPATOGLI, lui come un picciol fãciul lo ne menò nella terra. i. snodatogli. spicatogli, 305. Biãcofiore cõ la dilicata mano si suiluppò lo uelo della biõda testa. PH.

VIN. Vini, etc. uedi alla particella Vino.

VINCASTRO. Vo. La. uedi alla particella Vinco.

Vincere, per superare, auanzare etc. Et credendosi V. fu uinta, 212. Ma molto maggiore è se medesimo V. 2236. Credetti il V. 1399. Che uoglia mettere su una cena à douerla dare, à chi uince con sei compagni, 1414. Con la sua bianchezza uincea le tenebre, 1843. Vincendo il suo animo altiero, 923. Et se medesimo fortemente V. 2233. 1986. Egli uincerebbe la guerra sua, 1184. 1395. Non intendo piatire con uoi, che me uincereste, 2419. Le quai io uincerò, ò esse me uinceranno,

2275. *Io non sò quello, che io mi facesse del tuo sangue, se io* uincesse, 538. *Et perciò che hauete gli altri à correggere* uincere *uoi medesimo*, 2230. *Tante questioni maluagiamente* uinceua, 84. *Contrasta in questo cominciamento alla tua libidine*, uinci *te medesimo*, 2264. *Hanno già molte uolte uinti*, & uincono *tutto il giorno*, 481. *Fu di tanta costanza, che sette anni* uinse *quella battaglia*, 747. *Similmente quanti panni egli haueua indosso gli* uinsero, 2021. *Et uinsi il pegno, etc.* 556. *Et quasi* VINTA *piangendo si lasciò cadere*, 483. *Et credendosi uincere fu* uinta, 212. *Le donne* VINTE *da questa crudele pestilenza*, 52. *Di mai se non per battaglia* VINTI *arrendersi*, 1007. *Che gli fortissimi huomini, non che le tenere donne hanno già molte uolte* uinti, & *uincono tutto il giorno*, 481. *Il giudeo di così continoua instanza* VINTO, *disse*, 126. *Sentendo che'l Re Carlo haueua à Beneuento* uinto, 355. *Et per la paura, & per lo lungo digiuno era si V. che piu auanti non poteua.i.lasso*, 1201.

VINCITORE. Allui come V. *ubidiua*, 447. *Io mi credo esser* V. 1185.

VINCIGLI. Voc. poetica, sono certi legami torti piccioli che fanno le uiti, ouero (come ad altri piace) sono uinci, uimi, ò stroppe, cioè legami uilleschi. Dalmi legato dentro à tuoi V. 1483.

VINCO, nel più ha Vinci, cioè uimi ò stroppe, che sono legami co quali si legano i cerchi delle botti, et altre cose. Voc. Lat. Con chiusura di canne con loro congiũte con tenace V. *AM. Io dò al gregge ombre di bella uerdura, ne con* VINCASTRO *quelle battendo come le piace ogn'una ha di se cura. i. uerga uerde, che usa i pastori per le bestie. Voc. Lat. nelle rime d'*AM.

VINEGIA, & VINETIA, *città illustrissima. Come dispera to à V. di ogni bruttura ricetto si trasmutò, i testi antichi hanno d'ogni bruttura riceuitrice*, 946. *Et così in meno di due dì ne fu tutta ripiena* V. 964. *Ma di quelli, che di maggior case si era tenuto à* V. 945. *Di V. partendomi, & andandomene per lo borgo de Greci, etc. Vinegia è una hosteria in Firenze così detta*, 1456. *Et fu lealtà* VINITIANA *questa*, 969. *La quale, essendogli à piedi, si come colei che* V. *era, che sono tutti bergoli* 948. *Io uoglio che uoi ueggiate l'agnol Gabrielo; ilqua le di cielo in terra discende la notte à consolare le donne* VINITIANE, 970. *Molti mercatanti Siciliani*, VINITIANI, *etc.* 553. *Egli seppe in così fatta guisa gli V. adescare, che etc.* 947 *Il quale era chiamato Chichibio, & era* VINITIANO, *etc.* 1398. *Al quale il* V. *bugiardo rispose*, 1399.

VINO. Vo. La. Che l'acqua beuuta hauea, che fanno i gran beuitori il V. 98. *Forse da V. ò da souerchia letitia riscaldato*, 168. *Con alquanto di buon V. & di confetto il confortò*, 306 *Et poi che col buon V. & con confetti hebbero il digiun rotto*, 1487. *In un bichier di V. non ben chiaro*, 811. 1386. *Del suo buon* V. *diligentemente diede bere à messer Geri & à compagni. A quai il V. parue il migliore che essi hauessero gran tempo dauanti beuuto*, 1387. *Essendogli il V. uscito del capo si leuò la mattina*, 1770. *Chi non sà che il V. è ottima cosa à uiuenti*, 2422. *Ella era solenne inuestigatrice, & beuitrice del buon* VIN *cotto, della uernaccia da Corniglia, del Greco, & di qualunque altro buon* V. *morbido, et accostante.* L A. *Il dar lor bere del suo buon Vin bianco*, 1384. *Vi piaccia di arrubinargli questo fiasco del uostro buon Vin uermiglio*, 283. *Con uolte piene di preciosi* VINI, 64. *Et i V. ui furono ottimi & preciosi* 2218. 163. 1133. *Et d'altri V. pciosissimi trabocãti.* 1521. 2322. *Con buonissimi V. et cõ grassi capponi*, 1091. *Finissimi* V. 72. *Adũque hai tu fatto Christo beuitore, et uago di solenni V. come, etc.* 169. *Che di uari* V. *mescolati le desse à bere*, 415. *Hauendo tra l'altre sue buone cose sempre i migliori* V. *bianchi, & uermigli che in Firenze si trouassero, ò nel contado*, 1383. *Fece uenire de buoni V. & di confetti*, 1532. *Con freschissimi V. et cõ cõfetti*, 1677. *Et à Bacco poderosi V.* ru. Vinse, *Vinsero, Vinta, Vinte, etc. all'infinito Vincere.*

VIOLANTE, nome propio. 487. 1273.

VIOLATO, colore di Viola. La uede sotto uno honesto uelo di V. uestito. PH. Et seruidori tutti di VIOLATE *ueste uestiti, & i corriedi della ricca naue & i marinai similmente. PH.* VIOLATI *Petronciani.* AM.

Violare, *per maculare, tagliare, guastare, sforzare, stuprare etc. Le Quercie* uiolò *con la tagliente scure.* AM. *Vedi ad Alberi.*

VIOLENZA, il forzo. Vo. La. Et non sofferendole il cuore di se medesima con alcuna V. uccidere, 1175. *Hora euui così tosto della memoria caduto le* VIOLENZE *fatte alle donne di Manfredi?* 2229. *Et la terra cauãdo, che mai* VIOLATIONE *alcuna piu non haueua riceuuta.* A M.

VIPEREO. Voc. Lat. La piaga piena di ueneno V. FI. Vedi à morso.

VIPISTRELLO, & Pipistrello uccello notturno noto, La. uespertilio. Fa che tu mi rechi un poco di carta non nata, & uno V. uiuo, & tre granella d'incenso etc. 2046. *I gai uccelli tacendo dauano luogo à Pipistrelli già per la caliginosa aere trascorrenti.* AM. *Vedi à Notte.*

VIRGINITÀ. Voc. Lat. & Verginità, la castità, la pudicitia etc. De suoi digiuni & della sua V. etc. 116. *Non sai tu, che noi habbiam promessa la V. nostra à Iddio*, 2622. *Et è presto di torre per moglie colei, la quale si dice, che della sua* V. *ha priuata*, 1288. *Io non uenni come rapace à torle la sua V.* 2295. *Io priego in premio della mia* V. 2394.

VERGINE, etc. al suo luogo.

VIRILE. i. cosa di huomo, alcuna uolta ual forte, magnanimo, etc. Vo. La. Commendato era stata molto la V. *magnificenza del Re Carlo*, 2234. *Li quali* VIRILMENTE *combattendo acquistare possiamo*, 1005.

VIRTV, sing. Vo. La. Era d'ogni V. il Marchese famoso, 160 *Della sua V. & de suoi laudeuoli costumi*, 469. *O ritornare la V. sbigottita. i. uigore ò forza*, 1679. *Raccolse bene la V. nascosa nelle parole*, 165. *O lla intemerata, ò il deprofundis, che sono di grandissima V.* 248. *Et da occulta V. desta in lei*, 387. *Anzi si ogni V. sensitiua le chiusero le parole, etc.* 387. *Quasi da occulta V. mossi*, 513. *Et sempre di gran V. mentre che uisse, fu riputata*, 566. *Egli è si ogni mia V. occupata, che appena, etc.* 710. *Et ritrouata una poluere di marauigliosa V.* 810 *Et da occulta V. mossa*, 1250. *La nostra poca V.* 1391. *Due maniere di pietre si trouano di grãdissima V.* 1717. *Pietra di troppo gran V.* 1718. *Facendo la V. nostra piu lucente, etc. q̃l la facessi diuenire piu oscura*, 2108. *Che della mia V. mi sia conuenuto fare proua, & quella con grandissima uergogna di me trouai uinta*, 2268. *La tua V. è molta, & è conosciuta per tutto*, 2338. *Che niun'altro, che egli haurebbe mai potuta conoscere l'alta V. di costei nascosa sotto i poueri panni*, 2383.

Et nel plu. De costumi laudeuoli & delle V. singulari, che ĩ uoi sono 701. *Da un medesimo creator tutte l'anime cõ ugua li V. create*, 928. *(Acciò che io non uada ogni particular cosa delle sue V. raccontando)* 1146. 1146. *Se non che l'alte V. del cielo infuse nella ualorosa anima fussono da inuidiosa fortuna in picciolissima parte del suo cuore con legami fortissimi legate, & rinchiuse, & da crudeli obumbrationi offuscate, etc.* 1146. *Argomento assai euidente che le V. di qua giù partitosi hanno nella feccia de uitij i miseri uiuenti abbandonati*, 194. 529. *Lasciò stare de costumi laudeuoli, & delle V. singulari*, 701.

Et così sempre trouo usato nella prosa, & non Virtute.

VIRTVTE.

VIRTVTE.Voc.Lat.Si piena la mostrassi di V.nelle ballate 1126.La qual untione si come VIRTVOSA,170.Che si douesse trouare una cosi V.pietra.1727.Il quale hauea tre figliuoli belli & VIRTVOSI & molto al padre loro obedienti, 141.Perciò colui che VIRTVOSAMENTE adopera,etc.928.Perche giudico che nel V.uiuere.& operare etc.1028.Pronta à quello in altri V.operare, che,etc.2311.

VISERA.Marte gli alzò la V.dell'elmo, etc. Et alzata la V.dell'elmo,etc.Bassata la V.dell'elmo.FH.

VISI.uedi alla particella Viso.

VISIBILMENTE.Voc.Lat.cioè apertamente. Ma questo assai uolte V.fece,20.

VISIONE,che uien nel dormire.Et dando fede alla V.amaramente pianse,1019.Che ueduto hauea dormendo non essere stato sogno ma V.2078.

Visitare.Voc.Lat.per riuedere.Di V.& di seruire schifauano 28.Non à V.le Chiese,etc.102.Non essendoui il marito di lei la uenisse à V.162.Si per V.gli santi luoghi,etc.287.Comin ciò à V.molto spesso la comare, 1522. Mostrando di ueuirlo à V.427.etc.Visitando la fessura spesso, 1554. V.alcuna uolta questa sua comare,1665.Non ui sia graue uisitarmi cõ lettere,2355.Et i parenti insieme rade uolte,ò non mai si uisitassero,& di lontano,27.Vna chiesa loro uicina VISITATA,1684. Essendo un dì da Nicostrato uisitata, 1652. Accioche da tutti potesse essere ueduto & uisitato,118.Gli altri dishonesti luoghi uisitaua uolentieri,85.Il prete,etc.V. portando loro della festa & dell'acqua benedetta, 1696.Et assai souente il suo bel giardino V.per uedere la Geneura, 2226.Li quali le corte de Signori uisitauano, 229. Che come Ghino piu tosto potessi,il uisiterebbe,2145.L'Abate uisitò la bella donna,820.

VISIVO.Che'l V.senso de gli huomini ui prese errore,1406

VISO,la faccia,il uolto,il muso. Nel V.diuenuta per uergogna uermiglia,59.Con un mal V.lo riprese.156. Se non che la maschera haueua V.di diauolo,1916.Con lieto V. salutatigli,62.1313.Che il dì presente ueduto non hauesse il uago V.& delicato della bella donna,207.Di persona grande & di bellissimo V.317.Ma bassato il V.quasi uinta piangendo, 483.Il Soldano con rigido V.commandò,etc.559.941. Ma pur fermo V.facendo,disse,555.Huomo di uilla con bella persona,& con V.assai piaceuole,613.Con ridente V.incominciò 632.La donna udendo costui leuò alto il V.& piangendo disse,753.Et di molte mie lagrime gli bagnai il morto V.774. La donna teneua il V.basso,808.Ma per questa uiltà uincendo il suo animo altiero, il V.suo con marauigliosa forza fermò.923.Con forte V.la coppa prese & quella scoperchiata,come il cuore uide,etc.933. Et con V.di niuna cosa spauentato. 935.Alla quale ella con un mal V.rispose,949. Et cõ un V. infintamente lieto le disse,992.Poi che alquanto hebbero pianto sopra il morto V.di Gabriotto,1037.Il V.ritondetto,cõ un color uero di bianchi gigli,& di uermiglie rose mescolato tutto splendido,1123. Che pria m'apparue il suo V.amoroso, 1128. La quale prestamente leuato il chiaro V.comunciò, 1253.Il bel V.di lei mi fe palese, 1364.1371. 1508.Con un V.piato, & rincagnato,che à qualunque de baronzi più trasformato l'hebbe,sarebbe.stato sozzo,1405.Potrete uedere i baronzi qual col V. molto lungo & stretto,& qual hauerlo oltre ad ogni conueneuolezza largo,etc. 1416.Domandò con fermo V.& con salda uoce,quello che,etc.1422.1264. Alzato il V.& le mani al cielo disse,1455.Et leuatasi con un buon V.se ne andò all'uscio della camera,et apersolo,etc.1527 Con turbato V. domandò la moglie ciò, che ella etc. 1566. Et con un mal V.& turbato, 1578. Hor che hauesti,che fai cotal V. perche io t'ho tratti forse sei peluzzi della barba? 1645.Vdendo Masso dire queste parole con un V.fermo & senza ridere,1716.Ma ella haueua il piu brutto V.& il piu contrafatto,che si uedesse mai,1747.Et perche cosi cagnazzo V.haueua da ogni huomo era chiamata Cintazza,1748.Nõ gli può fare cosi buon V.1953.Era cosi contrafatto, & di disusato V.1978.Lasciami satiar gli occhi in questo tuo V.dolce,2051.Lauandosi le mani e'l V.2034.Cosi con fermo V.si dispose etc.2394.La quale stimaua,che la sotto il forte V.nascosa tenesse,2401.Col V.non solamente asciuto, ma lieto, 2406.Il Re leuato il V.uerso il cielo & uedendo che il Sole etc.2407.Anchora che bella persona hauesse,& V.non però di quegli angelici,1428.Senza mutare V. 2387. La donna nè altro V.nè altre parole fece, 1389. Togliendo uia cotesto tuo pochetto di V.il quale pochi anni guasteranno riempiendolo di crespe,1828.

VISI.Vedere coloro,& non con quelli V.che io solea. 49. Con honesto rossore apparito ne loro V.157. Et con V.artificiosamente palidi,943. Che noi siamo co V.l'uno all'altro riuolti,accioche morendo io & uedendo che il uiso suo io ne possa andar consolato,1267. Ne gli loro V.più tosto agnoli pareuano,che altra cosa, 2219.

VISVALE, del uedere. Percioche nel riguardare,il V. spirito sente bene. PH.

VISO,& VOLTO,à gli suoi luoghi.

Suisare,per guastare il uiso. Alla croce di Dio io ti suiserei.Ne testi moderni si legge,che io te ne pagherei,1621. Et quando stà in uece di esser senza auiso. Vedi ad Auiso.

Visse,Vissero,Vissa,Visso,etc.Vedi all'infinito Viuere.

VISTA,la faccia,presenza,etc. Ma con una V.horribile,49. Assai nella V.maniuconioso,179.Era Pericone huomo di fiera V. 412. Et in uece di segno,dimostratione,ò sembiante. Ma dopo alquanto,non facendo l'acqua alcuna Vista di douer restare. 1408. Senza alcuna V.nel uiso d'essere stata battuta. 1618. Le uiti,le quali faceuano gran V.di douere assai uue fare.603. Et per fingere,ò simulare. Ma facendo V. di spazzare la corte tutte quelle parole udiua,619.Fece V.di suegliarsi, & disse. 1497.

VITA.Voc.Lat.l'anima,lo spirito,etc. Di questa V.senza testimonio trapassauano,32.Essere di V.tolti,41. O crediamo la nostra V. con più forti catene essere legata al nostro corpo che quella de gli altri si sia,51.Ne dar materia à gl'inuidiosi,prestis à mordere ogni laudeuole V.44.Vn frate di santa & buona V. 93. Come che la sua V. fosse scelerata & maluagia. 119.Per quali ragioni la nostra V. era migliore che la Giudaica,124.Et uide la V.scelerata & lorda de cherici, 126. La uitiosa et lorda V.de cherici,176.Huomo di santa V.135 Egli era di sì rimessa V.& di tãto poco animo & uile,200. Di santissima V. & buona era,228.Percioche di santissima V.era.653.Huomini di maluagia V.244. Più non sapendo che aspettare,se nõ misera V.ĩ dubbio della sua V.273.A uari pẽsieri della sua futura V.si diede etc. 360.Et della sua preterita V.si ricordaua,361.In V.cosi dolẽte.375.D'ogni sua passata V.lo essaminò,378.Amauano la V.loro,etc.O di dolorosa V.cagione prouarono,etc.401.Lũgamẽte fecero cotal V. 268.In lasciua V.si staua,444.Huomini & dõne dissero della honesta V.laquale haueua tenuta,469.Se la sua V.n'è cara 498.State sicura,che la mia V.fie brieue,503.Ma in questa brieue V.lascino stare,etc.906. Di questa V.passata,honoreuolmente fu sepellita,518. Di natione nobile,ma di cattiua V.1096.Mentre la misera V.sosterrà queste membra.702. Gli uolesse la smarrita V.e'l sentimẽto riuocare,812.Che molto piu lieta V.con lei hauerete,838.Io meno V. dura,882.Di

questa dolente V. *si partì*, 940. *Vn buomo di scelerata, & cor rota* V. 945. *Cominciò affare per sembianti una aspra* V. 946 *A uiuere in lieta* V. *con quelle*, 980. *Passò della presente V.* 1036. *O felice anime, alle quai in un medesimo dì auenne il feruente amore, & la mortale* V. *terminare*, 1059. V. *crudele, & ria*, 1129. *E'l cor di* V. *si misera isfoglia*, 1130. *Quanto mi sia discara la trista* V. *amara*, 1131. *La cui perduta* V. *il padre con grandißima noia portaua*. 1138. *Ricordati tu della tua preterita* V. 1326. *Hauere, & quasi continouo mala* V. 1337. *Et* V. *caualeresca tenendo*, 1397. *Et ogni altra cosa à* V. *di medesto frate appertinente*, 1521. *La* V. *sua era peßima*, 1551. *In questa maniera trapassare la sua malugia* V. *infino attanto etc.* 1553. *Poi piu uolte con lui lieta* V. *si diede*, 1571. *Sella mia V. t'è cara*, 1633. *Deh lassa la mia V.* 1677. *Sono huomini di V. tanto strema, & tanto misera*, 1756. *Riguardando à che partito tu ponesti la V. mia*, 1828 *Egli amaua piu lei, che la sua propia* V. 1932. *La* V. *uostra, che altro, che brieue essere non può*, 2121. *Molte cose della loro futura V. insieme parlando*, 2127. *Che cosi cara cosa, come la uostra* V. *è etc.* 2173. *Et pongasi la propia V. l'honore, & la fama*, 2177. *Quantunque poca & debole istimasse la V. sua*, 2181. *In costei riuocò la smarrita* V. 2182. *Venistiui tu uago della mia Vita*, 2170. *Oue tu non l'habbia certa nouella della mia Vita*, 2337. *Et come dura Vita sia quella di colui, che à donna non bene à se conueniente s'abbate*, 2374. *Et stare in Vita ria*, 2414.

VITA ETERNA. Et possederetelo à V. 172. *Et qui ui con loro della beatitudine di* V. *ragionaua*, 800. *Ma sempre della gloria di V. ragionaua*, 892.

Viuere. *al suo luogo.*

VITELLE, animali noti. Et le Vitelle di latte etc. L. A. uedi à Cappon.

VITI, uites; il plu. di Vite, cioè uigna. Le strade coperte di pergolati di V. *etc.* 603. *Vn'Olmo colle usate* V. AM. *uedi ad Olmo. Et sostenenti l'abondeuoli* V. AM.

VITII, i mancamenti etc. il contrario delle uirtù. Hanno nella feccia de V. i miseri uiuenti abbandonati, 194. *In mordere ne gli altri gli loro medesimi V.* 944. *Senza hauere i predetti V. abbandonati*. 947. *L'amicitia d'alcuno non si può per gli nostri V. acquistare*, 2316. *Questo dolente abbandona me per uolere cõ gli suoi dishonesti V. andare in zoccoli per l'asciutto. prou.* 1337.

VITIO, ual peccato, il contrario della uirtù. Vo. Lat. Ogni V. può in grandißima noia tornare di colui che l'usa, 974. *Io nõ sò s'io mi dica, che sia accidental V. & per maluagità di costume ne mortali soprauenuto.* 1334. *Rincominciò Salabetto* VITIATAMENTE *ad usare con lei*, 1955. *La* VITIOSA *& lorda uita de cherici*, 176.

VITTORIA, il trionfo, la palma, i trofei delle cose ben fatte. in alcuni testi moderni si legge Vettoria. Della qual V. io non cerco, che in parte mi uenga se non una donna. 1005. *Con poco lieta V. de suoi aduersari hauere acquistata*, 1010. *Quãdo poi per la gloriosa V. hauuta del Re Manfredi*, 2215. *Anchora molte* VITTORIE *sopra gli rei saracini, & christiani gli fece hauere*, 137. *Alcuni le candide V. & chi le togate paci d'udire si dilettano.* AM.

Vituperare. *Vo. Lat. per suergognare. Non s'è uergognata V. se medesima insieme cõ lui*, 1351. *A pregargli per Dio, che nol douesse V.* 1924. *La fortuna alcuna uolta, et meritamẽte* uitupera. *etc.* 1994. *I uostri ramarichi* uituperano, *mordono et dãnano Gisippo*, 2287. *Dãnano et V. à grã torto*, 1136. *Falsamente* VITUPERATA, 563. VITUPERATO *senza propiãse i peccati cõmeßi*, 972. *Sozzo cane V. dunque mi fai tu questo?* 2052. *Sozzo cane V. che tu se*, 733. *Che da Massetto non fosse il monastero* uituperato, 630. *Insino attanto, che io non ti* uitupero *in presenza di quanti parenti, etc.* 736.

VITUPERIO. Vo. La. la uergogna, la ignominia. Con gran V. di te medesima ti caccierà uia, 586. *Palandone si haurebbe* V. *recato*, 642. *Vniuersal uergogna & V. di tutte le donne di questa terra*, 1351. *Ahi V. del guasto mondo*, 1520. VITUPEREVOLI *costumi*, 193. *Ma se da lacci di* VITUPEROSA *morte disuiluppò*, 1419. *Le cui* VITUPEROSE *opere*, 945. *Disposti di fargli* VITUPEROSAMENTE *morire*. 373. *Et cosi* V. *uscire in camiscia*, 2395.

VIVA. Voc. Lat. Hauendo sentito che la donna era V. *& sana* 750. *Cadeua giuso per balzi di pietra* V. 1475. *Hauendo di acqua V. copia*, 2216. *Fra* VIVE *pietre herbette, etc.* 220. *Perciò che alquanto con le carni piu V. & con le chiome più nere gli uedete, etc.* 1835. *Elle si uorrebbono Viue Viue mettere nel fuoco, & farne cenere*, 132. *I quali rimaneuano* VIVI, 31. *Et gli altri che V. rimasi sono*, 57. *Presero pesci assai, che quasi V. nella padella gli metteua*, 2221. *Io son sospinto, mole stato, & infino al* VIVO *traffitto*, 888. *Che per alcuno* VIVENTE *giamai ueduta fosse*, 1140. *Mai V. il Re non lo scoperse*, 648. *Hanno nella feccia di uitij i miseri* VIVENTI *abbandonati*, 194. *Si come sicuro da fortunosi casi, che da V. si possa eleggere*, 402. *Chi non sà che il uino è ottima cosa à* V. 2422.

Viua, Viue, Viui, *Viuo. etc. all'infinito Viuere.*

VIVAIO, luogo in acqua serrato per conseruare i pesci uiui. Hauendo copia d'acqua uiua fece un bel V. 2216. *Et iui faceua un picciolo laghetto, qual tal uolta per modo di V. fanno ne lor giardini i cittadini, che di ciò hanno destro*, 1476. *Et amendue nel V. l'acqua del quale loro infino al petto aggiugnea, etc.* 2220.

VIVANDA, il cibo etc. Vegnendo l'una V. appresso l'altra 164. *Alla prima V. etc.* 394. *Venuta l'ultima* V. 1309. *Piu per uno intratenimento, che per molto cara ò diletteuole* V. *fu messo dinanzi al Re*, 2222. *Che sopra à cosi nobile* V. *come è stata quella del cuore d'uno cosi ualoroso & cortese caualiere*, 1090. *Pensò lui essere degna* V. *di cotal donna*, 1325. *Conueneuole cosa reputai, che con più cara V. io ui douessi honorare*, 1330. *Quantunque le* VIVANDE *diuerse fossero.* 164. *Quelle V. diligentemente apparecchierãno, che, etc.* 70. *Le* V. *dilicatamente fatte uennero*, 72. *Ma il conuito & le* V. *ella sola uolle ordinare*, 162. *Le V. grosse & poche*, 1521. *Et di buone* V. *& di buoni uini seruiti furono*, 2147. *Doue le V. uenute allegri tutti mangiarono*, 1973. *Seruiti, & di buone & dilicate* V. *diuenuti piu lieti sù si leuarono*, 608. *Sono assai che credono, che la zappa, & la uanga & le grosse V. & i disagi tolgano à lauoratori della terra i concupiscibili appetiti*, 611 *Di piu V. seruiti*, 328. *Quiui essendo il Re succeßiuamente di molte V. seruito etc.* 163. *Oltre à questo le molte & uarie V. che recate ci sono dauanti*, 1884. *Et fa che tu ne faccia una* VIVANDETTA *la migliore & piu diletteuole à mangiare che tu sai*, 1088.

VIVERE. Perciò giudico che nel uirtuosamente V. & operare etc. 2028. *E' il ben V. d'ogni mortale*, 46. *Et da questo uiene il nostro V. lieto che uoi uedete*, 1880.

Viuere. *Vo. La. per stare in uita, scampare etc. Egli non si disdice piu à noi honestamente V. che, etc.* 55. *Festeuolmente V. si uuole*, 65. *Et in quella intendea V. & morire.* 124. *Ciascun, che bene & honestamente uuol V.* 285. *Io che honestamente Viuer desidero*, 285. *Ma à me, che guari senza te* uissa *non sono, uenir senza te saprei.* FI. *Il Conte poi con la donna gloriosamente* uisse, 292. *Cosi adunque Visse, & mori*

morì Ser Ciappelletto, 119. In pouertà & in miseria uissero gran tempo, 954. Tito con la sua Sofronia sempre in una casa gran tempo, & lietamente V. 2310. Egli, come uecchio, e fuggito molti anni al mortal corpo, & piu ci è VISSO, che non si conuiene. FI. La doue io honestamente uiui. 61. Et se così riscaldare non si possono, assiderati si uiuano, 906. Et forse anchora uiue. i. è in uita, 2006. Se niente di quell'amore, che già mi portasti anchora in te V. i. si serba, 939. La moglie che con lui in gran necessità uiuea, 695. Et come disse la donna ui potrà egli andare uiuendo? 804. Splendidamente V. 2130. Così V. il morite m'è gnarenza, 2243. Così sia mentre ella uiuerà, 1231. Ch'ella V. poco, 1636. Che ti farò tristo per tutto il tempo, che ci uiuerai, 952. Ti ricorderai sempre che tu ci V. del nome mio, 1401. Di che uiuerem noi? i. che mangiaremo, 1509. Di che uoi tutta gliolina uiuerete, 504. Et quanto io uiuerò (che sarà poco) l'amerò, 924. Che io V. & morrò moglie di messere Torello, 2337. Et quantunque senza alcuna speranza V. 634. Et piu lieti uiuessero, 1877. Che essi tutti felicemente uiuessero, 399. Anchora che io non uiuessi, 586. Mentre tu uiuesti mai un solo sguardo da te hauere non potei, 2179. Viuete, & morite sicuro, che io uiuerò, & morrò moglie di messer Torello, 2337. Senza misura ne uiueua dolente, 1001. Rustico che di radici d'herbe et d'acqua V. 770. D'ogni altri separati uiueano, 22. Cittadinescamente uiueansi, 1786. Viui sicuro, che, etc. 341. Ma di questo V. sicuro, 741. Egli è uero che'l mio compagno & io uiuiamo così lietamente, 1879. Voi che V. mescolati in esse, etc. 79. Si come colui, che uiuo all'antica, 245. Etiando non dicendolo V. & morrò certissimo, 2353. Però che anchora uiuon di quegli, che, etc. 651. General uergogna di noi, & di tutte quelle che uiuono, 203. A riuerenza di colui, a cui tutte le cose V. 213. Sono adunque sì poco uiuuta, 925. Gran mercè non ci son V. in uano io nò, 1374. Parimente signori uiuuti fossimo insieme, 2351. Era disordinatamente uiuuto, 89. Egli così nò uoglia morire, come egli è V. 114. Però che mentre V. ci sono, 2172

Viuificare. Con maggiore promesse uiuificò la mia speranza FI.

Rauiuare. Le spente fiamme de' Barbarici cuori alquanto per le parole di costui si rauiuarono. PH.

VIVOLA, stromento musico. Dioneo preso un Liuto, & la Fiammetta una V. cominciorono à sonare, 73. Con una sua V. dolcemente sonò una stampita, 2238. Che egli alcuna cosa cantasse con la sua V. 2245. Et poi la canzon cantò con la sua V. 2247.

VIZZA. ual cresspa, & cresspata. La uecchia era magrissima & V. nel uiso scolorita, etc. La uecchia con la mano alla V. gotta, etc. Vide una uecchia pouera V. & rancia. FI. Ad una uecchia rantolosa, V. mal sana, pasto homai piu da cani, che da huomini, piu da guardare la cenere del focolore homai che d'apparire tra gente. LA. Non altrimente note & VIZZE che sia una uescica sgonfiata. LA. Vedi à Mammelle. Quelle membra cascanti, & V. fetide, delle quali se saputo hauessi, il mercato, il quale n'ha fatto, etc. LA. Il sottile collo, nè osso, nè uena nasconde, anzi tremante spesso, con tutto il capo muoue le V. parti. AM. La mia uecchia balia, tutta nel VIZZO uiso, di sudor molle, etc. FI.

VLIVI. Erano quelle piaghe tutte di uigne, di V. di Mandorli, di Ciregi, di Fichi, etc. 1474. Nè altro s'ode, che le Cicale sù per gli Vliui, 75. Et iui tra V. & Noccìuoli & Castagni de quai la contrada era abondeuole, 2216. Il Pallido VLIVO caro à Pallade molto, di rami pieno si uedea, & di frondi significando con abondeuole segno i futuri frutti. AM.

VLTIMA, cioè Diretana sezzaia etc. La sua V. hora essere uenuta, 27. Et la V. Elissa. 45. Essendosi da loro riso per l'VLTIME parole da Panfilo dette, 473. Gli VLTIMI termini conobbero d'amore, 715. Et l'VLTIMO chiamato Dioneo. 58. Ma le piu uolte è l'V. chi con tali cose à gli orecchi peruengono, 1837. VLTIMAMENTE cominciò a sospirare, 107. Vltimamēte nō uenēdo l'Abate, 187. Et lei V. sconsolata lasciaron stare, 966. Et raccogliendosi V. in una parte, 606

VN. in uece di Vno. Discorse Vn uso, quasi dauanti mai non udito, 26. Io hebbi già Vn mio uicino, 103. Ignuda in Vn fiume, 1810. Non altrimenti che Vn Leon famelico, 1009. Vn di dolendosene, 2005. Vn loro compagno, Vn poco etc. Et in uece di circa. Che poteuano ualere Vn cinquecento fiorini d'oro.

VNQVANCHE. Vedi al suo luogo.

VN'. Che ad una femina. Vn'altra hanrebbe fatto, 30. Come farebbe ad Vn'altro, 761. etc.

VNA. Vò. La. Il quale d'una sua donna haueua Vna figliuola. 2235. Di fare Vna di queste cose, 103. Con Vna grande dote. Et dopo con Vna gran festa, 393. Sopra d'una galeotta, 393. Vna buona quantità della grassa di san Giouanni boccadoro, 170. L'Vna metà conuertendo ne miei bisogni, l'altra metà dando loro, 101.

VNA VOLTA. Ne auenne V. ma etc. 36. Che io dissi V. mal di lui, 104. Che egli loro V. desse mangiare, 2005. Io bestemmiai V. la madre mia, 109.

VNA VOLTA & altra. i. spesse uolte. Che Vna uolta & altra poi riguardandolo, 2235. Et usando V. et altra con costei, 1940.

VNA. Qualche. O sopra Vna Qualche casa dishabitata, 1810.

VNI, plur. da uno. Si come fecero i Sagontini, ò gli Abidei, gli Vni tementi Hannibale, & gli altri Filippo FI.

VNO. Vo. La. S'erano posti dietro ad Vno tauolato, 113. Veggendo Vno in caso di morte, 112. Vno monaco caduto in peccato, etc. 145. Fu V. monastero già di santa uita, 146. Vdì ragionare ad Vno Abate, 181. Se subitamente da Vno arciere è ferita, 176. L'uno negando all'altro, 143.

TVTTO VNO. uedi à Tutto.

VNCIN, il graffio, il rampino. A pena creder posso, ch'alcun de tuoi Vncini mai più m'appigli, 1481. Volle una uolta attaccare l'Vncino alla christianella d'Iddio, cioè la uolle etc. 1118

VNDECI, numero. D'età d'V. anni, 393.

VNE, nel numero del piu si come appo Latini si troua, cioè unas literas. Che le mie cose, & ella ti siano raccomandate, & quello dell'Vne, & dell'altra faccia, che credi siano etc. 451.

Vngere, & Vgnere, per condire, tingere etc. Gli fece con una buona quantità della grassa di san Giouanni Boccadoro V. le mani, 170. Deliberarono di trouare modo di ugnersi il griso alle spese di Calandrino, 2005.

VNTA, Vnte, Vnto, etc. uedi ad Vntione.

VNGHIA. Lat. unguis. nel plu. fa unghia, & unghie. Tāto che la carne mi s'è spiccata dall'V. 1509. Anzi con tagliente V. il uiso arreres in mille parti, lasciando in quello eterni segnali delle mie uendette. FI. Prima co denti et con VNGHIE la sua ira satia, che la fame, 1009. Vna delle V. de Cherubini, 1459. Però che l'uno con tagliente VNGHIONE ha laniato il misero popolo. AM. Doue il tuo cauallo con forte V. fermato cauerà la terra. AM. Co becchi, co petti, & con gli VNGHIVTI piedi fieramente combattersi sopra loro. AM.

VNGVENTO. Vo. La. & per meta. ual rimedio, medicina etc. Le mie tribolationi mai da V. debito non essendo allentite per ogn'hora inasprisceno. FI. Albarelli di lettouari & d'VNGVENTI colmi, 1520. Che non celle de frati, ma bot-

teghe di ſpetiali,ò d'VNGVENTARI appaiano piu toſto à riguardanti,etc.1521.

VNI.per lo plur.di Vno.Vedi ad Vna.

VNIFORME.Et acciò che quello col nome ſia V.AM.

VNIGENITO,il figliuolo ſolo,etc.Voc.Lat. Conciofia coſa che egli à ſuoi V.ſia.PH.

VNIVERSAL.cioè generale.V.uergogna di tutte le donne,etc.1351.La V.moltitudine delle femine, 2090.

VNIVERSALMENTE.Vo.La.Si come è la doloroſa ricordatione V.à ciaſcuno etc.11.Oltre à queſto V. beuitori, goloſi,etc.130.V.ciaſcuno della compagnia diſſe etc.2028.

VNO.Vedi alla particella Vna.

VNQVANCHE.Che domine pure V.1449.Vedi alla particella Domine.Vnquaneo,cioè anchor mai, formato da ancho & da unqua;uoce.che ſi dà al tempo paſſato.

VNQVE,& Vnquanche ſono delle proſe,& Vnqua, & Vnquanco del uerſo,& non ſi danno ſe non al paſſato, & ſenza la negatiua non mai niegano;& ual mai,anchor mai, queſto etc.Lat.unquam.Vnque à Iddio non piaccia. 484. Madonna V.à Dio non piaccia,che io ſia,etc.i.queſto,2210.Vuque mai, non ſi dice.

VNTIONE,& Ontione.Appreſſo ne uenga l'ultima, & ſanta V.112.Laqual V.ſi come molto uirtuoſa etc.120. Et hauendo la barba grande nera & VNTA,1447 Non altrimenti,che ſi faccia il fuoco alle coſe ſecche & VNTE,18 Et legato fu ad uno palo,& VNTO di mele etc.566. Al Sole legato ad un palo & V.di mele,565.Et trouerai V. biſunto,& molti caccherelli della gallina mia,1500.

VNTVME,il ſporchezzo che uien pel ſudore.Ad un ſuo capuccio ſopra il quale era tanto V.che haurebbe condito il calderon d'alto paſcio, 449.

Vo,in uece di uoglio.Vedi all'infinito Volere,et quando ſta per andare.Vedi all'infinito Andare.

VOCABOLI.Vo.Lat.le uoci,le dittioni etc.(Laſciamo ſtare la ſignificatione de V.)131.(perciò che V.in eſſi s'uſano , che noi uſare ui uergognate.)1775.Con animi & con V.honeſtiſſimi ſi conuien dire, 2421.

VOCE.Vo.La.cioè uocabolo,dittione,ſuono etc. Con ſommeſſa V.chiamò Aleſſandro,281.Con V.alquãto rotta diſſe,319. Et con una V.groſſa horribile,& fiera diſſe,336.Anzi con V.groſſa & disforme,1137.Quaſi ad un'hora la maſchil V. & il più non uolendo maſchio parere partendoſi diſſe,562.Fece cõ una V.cõtrafatta chiamare Ferõdo,821.Lauretta allhora con V.aſſai ſoaue,878.Lo cominciò à tentare,& addire cõ ſommeſſa V.1100.Tanto ti chiamò con doloroſa V. 1129. Non ſolamente la rozza V.& ruſtica in conueneuole & cittadina riduſſe; ma etc. 1145. Con fermo uiſo & con ſalda V. 1422.Con V.aſſai piaceuole riſpoſe,1423.Et con ſoaue V. incominciò , 1481. Mai ſatia non ſe ne ucderebbe la V. mia , 1592.Era ſi la V.del pianto rotta,1612. La quale con V. chiara & lieta coſi piaceuolmente cominciò,2122.Mitridanes udita la Voce,etc.2166.Con baſſa V.coſi riſpoſe , 2252. Entrato dentro con una V.horribile,815.Con tramortita V. gittò un gran ſoſpiro.PH. Et in uece di cõmune uolontà. Et ad una Voce lei per Reina eleſſero,67. Et in uece della Fama.Diedero Voce d'hauerlo per loro biſogno mandato in altro luogo,1017.

VOCI.Et per conoſcere meglio le V.s'accoſtorono chetamente all'uſcio della cella ad aſcoltare,148.Con le V.humili & manſuete nel dimandare l'altrui,& altiſſime & rubeſte nel mordere ne gli altri gli loro medeſimi uitij. 943. Acciò che gli occhi ſatiaſſe di ciò, che gli orecchi con le riceuute V. fatti gli hauea deſideroſi,1188.Et hacci date le corporali forze leggieri,le V.piaceuoli,et i mouimẽti de mẽbri ſoaui,2091 Boce ſi legge appreſſo gli antichi Toſcani,il che non s'uſa.

Vogare,per nauicare,remigare etc.Sopra una barca montato , etc.li quali non uogando,ma uolando quaſi in ſul dì del ſeguente giorno ad Egina peruennero,443.

VOGLIA,la uolontà,il uolere. Mi è uenuto Voglia d'abbracciarui,260.Et haueuano alcuna uolta ſi gran Voglia di ridere,113 Hauendo già maggior Voglia chell'altra di prouare.623.Che maggior V.hauea di mangiare che di dormire,1352.Hauea ſi gran V.di ridere,1500. Che egli poteua più hauere mala V.che opera.2089.Et quella anguſta faſtica del ſalire le fa VOGLIOSE.i.di piu uoglia di paſcere, perche parla delle pecorelle.nelle rime d'AM.

VOLONTÀ con i ſuoi deriuatiui.al ſuo luogo.

Suogliare,cioè torre di uoglia ò d'appetito.Il cuoco gli mãdò il manicaretto,il quale egli fece porre dauanti alla donna, ſe moſtrando quella ſera SVOGLIATO , et lodoglielo molto. La donna che ſuogliata non era,ne cominciò à mangiare,etc. 1088.Che ſolo il riguardarle haueua forza d'inuogliar l'appetito in qualunque foſſe ſtato ſuogliato.FI.

Inuogliare per far uolontaroſo,metter in uoglia etc. Vedi due righe diſopra.

Voglia Vogliamo,Vogliangli, Vogliare , etc. Vedi all'infinito Volere.

VOI,uoce di honore. Donne mie care Voi potete hauere udito,45 Et Voi ſimilmente il potete comprendere,47.(Non ſo ſe à Voi come à me adiuiene)49.Voi dite uero,1895.Andate gocciolo ni che Voi ſiete.Voi non ſapete ciò,che Voi uoi dite,1413.

Et quando è uerbo.Vedi all'infinito Volere.

Volare.V.L.uerbo pertinẽte à gli uccelli.Se egli ſapeſſe V.464. Et hauẽdo ueduto molte uolte il falcon di Federico V.1918.Io ui giuro,che udì V.i pẽnati,coſa incredibile à chi nõ gli haueſſe ueduti.deridentis 1458.Col ſuo ſparuiere in mano n'è andato alle pianure à uederlo V.1643.Che'l tẽpo,che leggieri ſen uola,880.Li quali non uogando,ma uolando,443. Queſto falcone,che è per quel;che io oda,il migliore che mai uolaſſe 1320.Fatti uenire i ſuoi falconi,moſtrò loro come uolaſſero etc.2325.Quiui hauẽdo laſciate l'ali.ſe n'era uolato,2988

Vole,Volea,Volendo,etc.Vedi all'infinito Volere.

VOLENTIER,& Volentieri,cioè uolenteroſamente,di uolontà Ciaſcuno diſſe;che ne uoleua V.mangiare,1778.Meſſere Lambertuccio diſſe VOLENTIERI,1579.Li quali V.& guida,et ſeruidori,ne ſaranno,59.Et quelli più V.in dono,che etc.83.Et ſi perdona egli V.109.Et V.preſe le chiaui,151.

VOLER,la uoglia,la uolontà,etc.Si conduſſe affare il V.ſuo .i.diſio,1575. Et uolutala ſforzare affare il V.ſuo , 784 Giannotto udendo il VOLERE ſuo diſſe.i.il ſuo parere,129 Celando per temenza il mio V.2232.Di buon V.fecero gratioſa pace.795.Dell'honore fattole,& del ſuo buon V.tutta maninconioſa ſi dipartì,1331.

Voler . Che nell'appetito loro giouenile cadeua di Voler fare , 268. Senza Voler più douergli baſtare, & percio ſi diſpoſe , 297.636.Cominciò à uolere riſcuotere , & fare quello,etc. 88.283.Me ne uo tornare.i.uoglio,non mi parebbe diſdiceuole di ſcriuerlo con la u doppia , cioè uuo à differenza , io uo del uerbo andare , 642. Il ui uo dire , 858. Et oltre à queſto ui uo dire una nuoua coſa , 1112.Non uo dire libertà,ma,etc. 1165.Vo ragionare d'uno Marcheſe,2373. Ma coſi ti Vo dire , 677.1359. Se tu uogli , che io facci quello , di che,etc.128. Oue à queſto uoglia attendere.etc. 87. Perciò che frate,nè prete ci ſarà , che'l V.ò poſſa aſſoluere , 91. 219.Noi gliele faremo fare ò V.ò nò,2045.Deh in mallhora dinne una bella , ſe tu uuoi , che non uogliam coteſta , 1362.

1362. Hora V. noi perdere quel frutto, che, etc. 2256. Perche s'alla nostra salute uogliamo andare dietro, 58. Al gouerno delle camere V. che stiano, etc. V. & commandiamo, che si guardi, etc. 70. 1204. 2249. Et tu Calandrino, che dici? uogliamlo fare, 1774. Vogliamtelo hauere detto, accioche tu poi non ti potesti di noi ramaricare, 1205. Vogliamgli noi inuolare ista notte del porco? 1768. Io debbo credere, che essi il corpo di Scannadio non uogliano per douerlosi, etc. 1984. Non è però cosi da correre affarlo, come mostra, che uogliate fare, 56. Non mi V. ad instanza di questi maluagi huomini stratiare, 240. Oue uoi me V. di special gratia fare, etc. 561. Che quando V. u'insegnerò come, 722. 775. 79. 1720. 1185. Son certo ch'ella ui conoscerà bene, & uogliasene con uoi uenire, 578. Vedesti tu in quella cosa niuna, della quale tu dubiti, ò uogline domandare? 172. Che io non uoglio per le raccontate cose da loro, che segono, etc. 43. 92. 259. Secondo che alcuni uoglion dire. 292. Et grideranno questi Lombardi cani, li quali à chiesa non sono uoluti riceuere; non si V. piu sostenere, 91. 1625. 1903. Chi non sà gli Re potere, quando uogliono ogni gran cosa fare, 2258. Et disse, che uolea uolentieri, 88. Come colui che sapeua ben fare quando V. 107. Volendo che quello, che cominciato era hauesse effetto, 471. Volendo & non V. in una medesima hora, etc. 6. V. dare à ciascuno luogo propio, 37. 52. 1031. etc. Perche frate Alberto non uolendola troppo turbare, 950. Ma uolendole in ciò compiacere il padre, 1048. Ma pur V. mortalmente intendere, dico, 2094. Che non uolendone una uenire con noi, etc. 1912. In Cipri uolendosene tornare. 452. Il quale dopo questo partire uolendosi, 326. Il podestà V. prima accusare egli della forza che fare gli haueua uoluta, 1044. V. tirare i panni dinanzi, etc. 1762. Volendoti insegnare d'essere moglie, & allero di saperla torre. 2403. Et uoleruene andare altroue, etc. 1762. Di uolergli tutta tre sodisfare. 142. Il quale rispose lui essere pouero, & perciò non uolergliela dare, 1172. Di non uolerla fare accorgere. 641. Cominciò à V. riprendere, 450. Voi fareste uillania à uolerlami torre, 578. O à uolerle per lettre far sentire il suo amore. 636. Del tutto era disposto à uolerlo fare impiccare per la gola, 241. Disiderosa di V. piu accendere, & certificare dell'amore, che gli portaua. 661. Et se egli dicesse di V. fare bene stà doue dicesse di non V. fare, si gli di da mia parte, 1981. Si pensò di uolerlosi leuare da dosso per questa maniera, 1743. Si pensò di V. torre da dosso, etc. 2201. Facendo sembianti di uolermi là menare, etc. 231. Et sò che il V. fuggire niente monterebbe, 1042. Et non V. udire, 1762. Senza altro uolerne, 574. Si dispose uolersene andare allui, 2019. Et cominciò à uolersi scusare, 659. Figliuola mia non dire di uolerti uccidere, 1038. A noi hormai stà il prendere partito in uolerui di ciò consolare, 981. Non sapendo gli Franceschi, che si uolesse dire, etc. 83. Et pensossi costui hauere da poterlo seruire quando V. 138. Quasi lagrimare V. 657. Ne gli lasciò in capo capello che ben gli V. i. che restasse, 2087. Et quasi fu per dire che nol V. 1318. Se egli sapesse lauorare l'horto, & uolesseci rimanere, io mi credo, etc. 618. Et perciò doue dare non uolesser la donna, 1008. Se uecchi si uolessero ricordare d'esser stati giouani, 382. Perciò che se io uendicare mi uolessi, 1828. Che io sempre non mi V. confessare, 95. Doue io mi credessi, & uolessila seguire, io là t'insegnerei, 685. Che se essere uolessimo ò douessimo testimoni di quanti corpi morti ci sono alla sepoltura recati, 47. Et se dirittamente operare V. 402. Se andare ui uolessono, 1085. Et come uoi medesima uoleste à uoi uenne, 759. Alcune uolte ci uolesti uenire, & non potesti, 1953. Se uoi non uolete guastare i fatti nostri, 954. Messere se uoi mi V. punto di bene, & uoletemi da morte campare 1578. Et forza non gli uoleua fare, 138. Niuna cosa in sua scusa V. udire, 241. Che di ciò che fare intendeua, niuna cosa V. etc. 645. Et uoleuagli pur donar due bellissimi nappi d'argento, 1941. Et uoleuala constringere di pigliare l'uno, 1290. Et uoleuano tutti che io ui pur rimanessi, 1905. Come io uidi che uoi la uostra mercè meco desinare uoleuate, 1329. Et uoleui giongere molto fresco caualiere alla battaglia, 734. Et à noi V. mostrare, che ti fosse stato inuolato, 1780. Si come uolle la loro Reina. i. uolse, 75. Il conuito & le uiuande ella sola V. ordinare, 162. Niuna cosa ne V. udire, 1048. Dioneo V. hieri, che si ragionasse hoggi delle beffe, 1674. Et V. fare la debita riuerenza, 417. Ma più maritare non si V. 1785. Et perciò uollero uedere, che dentro ui fosse. i. uolsero, 1023. Et alcuni altri, che appressar si V. da compagni feriti, & ributtati in dietro furono, 1170. Et perciò mandasse pur addire, quando ella uolesse, 1689. Io non ui uolli stare piu. i. uolsi, 614. Nè sua lettera, nè sua ambasciata piu V. riceuere, 759. Io gli V. dare dieci bolognini grossi, 1893. Calandrino gl'inuitò à cena cotale alla trista si, che costoro non ui uollon piu cenare. i. uolsono, 1768. Egli uollono pur darti à questa bella gioia. i. uolsono, 1625. Et fu attanto la cosa, perche io ui stessi, che V. lasciare à me solo, che io leggessi à quanti scolari ui hauea in medicina, 1905. Constretta alla fine le conuenne fare quello, che V. i suoi parenti, 2347. Io gli ho già ragionato di uoi, & uolui il meglio del mondo. i. ui uuole, altri leggono uuolui, 1900. Et quando ella si sarebbe uoluta dormire ò forse, etc. 681. Et uoluto sforzare affare il uolere suo, 784. Era più uolte uolutasene andare à dormire, 2111. Alcune cose non hauea uolute fare, 446. Questi Lombardi à chiesa non sono uoluti riceuere, 91. Haurebbe l'Abate uoluto, che etc. 186. Et beuendo più che non haurebbe V. 304. Troppo più che V. non haurebbe, 681. Credo che à uoi sia manifesto, che io hoggi son stato in uostra presenza uoluto auelenare, questo modo di dire, non uuole altro inferire che, altri m'ha uoluto auelenare. P H. Che non si uorrà confessare, 90. Chiunque nouellare Vorrà, 293. Allhora si V. pensare, 623. Io la lascierò fare ciò, ch'ella V. 1819. Non ne V. meno di trent'otto, 2034. Da poterti di ciò che tu uorrai, ò domandarai, dichiarire, 28. Se tu ti V. ben ricordare, 581. Promesso di douere fare ciò che tu V. etc. le faremo fare ò uoglia ella, ò nò; se tu V. 2045. Et farà quello che tu V. 2046. Quante uolte ci uorremo ricordare, etc. 91. Se riguardare V. uedremo, etc. 975. Che egli non gli uorrebbe hauer fatta questa tal uergogna, 152. Et V. uedere, chi l'andare gli uietasse, 2141. Et non ci V. uenire, 1774 Vorrebbesi fare con belle galle di gengioue uerde, 1774. Et disse, che troppo diauoli uorrebbono essere à potere lo inferno attutare, 870. Padre mio io non uorrei, che uoi guardaste, etc. 100. Io V. bene che cosi fosse stato, 457. V. uolentieri udire quello, che à te ne pare, etc. 622. Ben V. che miei figliuoli, etc. 1625. Quello che noi uorremo fare à te, tu lo uedrai, 2256. Voi non ne uorreste da me per niun uostro bisogno, quella quãtità, che etc. 1955. Come tu forse uorresti, 1222. Ma tu sogni di me quello, che tu V. uedere, 2079. Quello che uoi medesimo uorrete per riscatto di lei mi darete, 578. Et rechilo acciò, ch'io uorrò con le mie parole, 1343. Mi resta, se io V. con una bella nouella à contentarui, 1604. Sempre che io V. 152. Se io non V. 219. Et uottene dire una, 1894. Vuoi tu murare che noi ueggiamo qui tante pietre? 1733. Deh amico mio perche Vuoi tu entrare in questa fatica, 127. Et hora humilmente parlando Vuoi mostrare questa cosa essere molto leggiera, 169. Se questo fare non V. 1484. Deh cattiuo che farai? uuoiltu uccidere? 2100. Vuoimi tu per tuo marito? 2381. Che uuol dir gumedra? i. che uuol significare, 1894.

Ciascun che bene & honestamente Vuol uiuere, dee, etc. 285. Che Vuol dir questo? 340. Che lusigniuolo è questo; à che ella Vuol dormire? 1223. Che se Vuol alquanto sollazzare, etc. 2083. Parli chi uuole in contrario, 61. Chi ha affare con Thosco, non V. essere l'osco. Prou. 1962. La fine della penitenza nel le saluatiche fiere, come tu se; & similmente della uendetta V. essere la morte. i. debbe. 1827. Festeuolmente uiuere si V. 65. Cosi si V. fare per innanzi, 95. Percioche mai niun non mi uuol sì di secreto parlare, che egli non uoglia la sua parte udire. 1447. Io ui dico, che il porco mi è stato ista notte inuolato. Disse allhora Buffalmaco. Se egli è pur cosi uuolsi ueder uia (se noi sappiamo) di ribauerlo. i. bisogna, è necessario, etc. 1773. Et uuolui il meglio del mondo. 1900.

Disuoluere, il contrario di uolere. Mobili tutte, & senza alcuna stabilità sono, in una hora uogliono, & disuogliono una medesima cosa ben mille uolte. L A.

Riuolere, per uoler di nuouo. Et per ingiuria propose di R. quello, che per parole ribauere non potea. 335. Della sua camera alla stanza di lui rimandatolo, & molto spesso riuolendo lo, nõ potendo Masfetto sodisfare à tante, etc. 627. Piaceui di riuolerlo, & à me piace di renderloui, 2393.

VOLERI, le uoglie. Et oltre à cio, ristrette da V. & da piaceri de padri, & delle madri. 6. Che già contro à V. de padri hanno i mariti presi. 2293. Et ciascuno in se tenena i libidinosi V. reprimuti, etc. Gli occhi tuoi piaceuoli nel mio core, mi hanno legato con le tue parole à tuoi V. etc. Fauoreggiante con sommo studio à miei V. etc. Niuna resistenza farò mai à tuoi V. A M.

VOLGAR, & Vulgare, cioè del uolgo, ò del Vulgo. Poi che l'una all'altra per la città ridicendolo il redussono in V. motto 872. Secondo il loro VOLGARE addire uenisse, etc. 83. Che tu più la V. oppenione, che la uera seguitando, etc. 927. Liquali non solamente in Fiorentino V. & in prosa iscritte per me sono. 885. Si diceua tra la gente V. i. la gente grossa. 1435.

VOLGARI, i plebei. Suolsi fra V. spesse uolte dire un cosi fatto prouerbio, etc. 526. Lequali li V. nominauano gauoccuoli. 16. V sano e V. un cosi fatto prouerbio; chi è reo, & buono è tenuto; può fare il male, & non è creduto. i. gli huomini grossi. 943. Se dalla oppenione de V. è dannata, & sono commendati i thesori. i. uili. 2291.

VOLGO, & anche Vulgo si scriue, la plebe, la moltitudine di gente uile, il popolazzo, etc. Voc. Lat. Non soggetto al uento del popolazzo, non all'infido V. F I. Poi che partito fu il V. i. la moltitudine. 1463.

Volgere, & Riuolgere, per uoltare, etc. Pur ostinato in su la sua credenza V. non si lasciaua. 125. Et dolendogli il lato in sul qual era, in sul altre uolger uolendosi. 1107. Per ogni fuscello di paglia, che ui si uolge tra piedi, etc. 117. Tant'acqua che due molina uolgea. 606. L'Abate alqual nuoue cose si uolgeano per lo petto del ueduto Alessandro. 277. Seco gran cose & uarie uolgendo, à trouar modo alla uendeta. 1802. Disideroso di uolgersi al mare per leuarsi. i. ridiricciarsi. 338. Non sopra lei l'ira si uolgessi de parenti. 425. Verso loro stanza uolse i passi. i. ridiricciò. 1133. Verso una selua grandissima V. il suo ronzino. 197. Posto il petto sopra l'arca V. il capo in fuori. 1785. Fantasma fantasma uatti con Dio, che'l teschio dell'asino non uolse io. 1502. Lasciato star Pietro si uolsero alla lor difesa. i. ridiricciorno. 1199. Si staua ad una finestra VOLTA alla marina. 430. Et quando è nome. Vedi al suo luogo. Voltandomi, & riuoltandomi per lo letto, & dolendomi, etc. F I. La Reina à Panfilo uoltasi sorridendo gl'impose, etc. 1694. VOLTATA la sua durezza in dolce amore. 742. La Reina ridẽdo V. à Dioneo disse. 1473. V. la testa al palafreno prese il camino uerso Tosignano. 2026. Quãdo la Reina à Filomena VOLTATASI le impose il seguitare. 649. V. uerso lui con un mal uiso disse. 1371. VOLTATE le teste de caualli, quanto più poterono si fuggirono. 1086 Perche VOLTATI e passi là se ne uennero, 1369. Poi à Lauretta VOLTATO disse. 973. Con le reni à lei V. 1267 Giacchetto allhora VOLTATOSI indietro. 523. Con le reni VOLTI l'uno all'altro, etc. 1263. Ma VOLTO il cauallo. 249. Alcuni dicono che la donna haueua ben uolto il teschio dell'asino. 1501. Senza troppi assalti uoltò le spalle, & rendessi per uinto. 862. Et VOLTOSI à Buffalmaco disse. 1722. Voltosi à gli ambasciatori sorridendo disse. 1386. Auolgere, per circuire. Per lo saluatico luogo si andò auolgendo, etc. 1202. Per diuerse parti del mondo auolgendoci. 1051. Auolgendosi cõ le fimbrie amplissime. 762 Ad ogni passo di lana filata, che al fuso auolgea mille sospiri gittaua, 1052. Rauolgere per auiluppare. Et in testa alla loro guisa una delle sue lunghissime bende fece R. 2354. A me medesimo incresce andarmi tanto tra tante miserie rauolgendo. 42. Et co capelli RAVOLTI al capo. 2034. Et in quel fiume caduto, & col cauallo insieme tirato, & RAVOLTO harenduto lo spirito. F I. Pensò conuenirli molta cautella hauere à uolere quelle cose potere conducere à casa sua, perche in alcuni strati, come meglio pote RAVOLTOLE disse alla buona femina, etc. 308. Riuolgere riuoltare. Ella fece ragionare del suo ualore, & incontrario R. s'alcuna cosa detta s'era contra al marito per lei. 2384. Pensando uarie cose fra se riuolgendo intorno à questo fatto. 1015. Compose una sua fauola in altre forme la uerità R. 1280. Lo scolare con fiero animo seco la riceuuta ingiuria R. 2828. Volendo & non uolendo in una medesima hora riuolgono diuersi pensieri, 6. Voglio à coloro riuolgermi à quai ho la nouella raccontata, 897. Sentendo che il Re Carlo haueua à Beneuento uinto, & ucciso Manfredi, & tutto il Regno à lui si riuolgea, 355. Riuolgendosi poi ad Ambrugiuolo ingiuriosamente domandandolo, etc. 563. Alle donne aspettanti si riuolse, & disse. 2120. Non sapendo che questo si sia, altri non si riuolgerebbe cosi di leggiero. i. s'idurrebbe à crederlo, 962 O che il uento la barca senza carico, & senza gouernatore si riuolgesse. 1176. Prestamente seco molte cose riuolse. i. pensò. 149. Piacendogli forte, in lei tutto il suo amore R. i. uoltò. 1096. Tutto l'animo R. à costei. 1789. Et questo detto si R. alla donna. 2196. In riso riuolsono il cruccio di Nicostrato. 1644. La Reina RIVOLTA à Panfilo, gli disse, 77. Verso lui domandante baldanzosamente R. rispose. 165. Che noi siamo co uisi l'uno all'altro riuolti. 1267. Et à lui RIVOLTI disse l'uno, 340. Quindi à Neifile, le parole RIVOLTE. 1735. De quei pensieri tutto che trattenuti fu. Ma poi RIVOLTO disse. 1987. Et ad Abraam R. disse. 127. R. alla famiglia di lei disse. 442. Mi s'è più uolte per la mente R. il lor dolore. PH. Et RIVOLTOSI à lui, cominciò l'uno à uolere offendere, & l'altro à difendersi, 1610. Il Re R. uerso Elisa, disse, 1481. Perche istringendolo il bisogno R. tutto à douere trouar modo, come il Giudeo lo seruisse, s'auisò di fargli una forza, 139. Et da questo riuoltosi à riprendere il popolo. i. si riuoltò, 117.

AVOLGIMENTO. Riuolgimento, Riuolgitrice, Sconuolti, etc. Tutti à gli suoi luoghi.

Volle. Vollero, Volli, etc. all'infinito Volere.

VOLONTA', ual desiderio, talento, uoglia, etc. Voc. Lat. Et sì per la V. che hanno di rubarci, 91. Che di sua V. nõ l'hanrebbe mai fatto, 138. Et mentre che egli da troppo V. trasportato 148. Hauere della tua dõna fatta la mia V. 598. Che sua di

uostra spontanea V. erauate. 768. Assai con dolci parole in tăta V. di questo fatto l'accese. 983. Serrò dentro al petto suo ciò che la non temperata V. s'ingegnaua di mandar fuori. 1803. Chi adunque, lasciando stare la V. & con ragion riguardando; etc. 2232. Non è però tolto loro la buona V. 210. Di pari V. 742. Di uostra propia V. il faceste. 759. VOLONTARIO essilio prese Fileno. PH. Ilche ella VOLENTEROSA di ubidire fece prestamente. 958. Temendo forte, non le monache per troppo fretta, ò troppo VOLENTEROSE tanto l'uscio sospingessero, che egli s'aprisse. 1997. Et VOLENTEROSI di guadagnare assai. 1105. In questo luogo non V. uenuti ma da tempo fortunal portati. i. Volontarij. PH. Calandrino andaua, si come più VOLENTEROSO auanti. 1725. Graue di buona età, V. alle cose nuoue, etc. Il V. giouane sollecitaua i passi de compagni. PH. V. cauallo. Vedi à cauallo. Nō ostante quelle, che VOLONTARIAMENTE dà più di loro erano state dette. 1966. Inuitato ad un micidio, ò à qualche altra rea cosa senza negarlo mai VOLONTEROSAMENTE n'andaua. 84. Parlaua cose, per lequali io VOLONTEROSISSIMA d'imparare, etc. Domando i miei desij VOLENTEROSISSIMI, etc. FI.

VOLTA, ual circotto, attorno, etc. Et data una V. assai lunga al palagio se ne ritornarono. 2127. Et pro uice Nè questa V. come che la prima fosse. 715. Gianni alcuna V. ui ueniua à cenare. 1993. Che questa fossi così l'ultima V. come stata era la prima. 1493. Et insieme furono una V. & altra. 1084. Se io ogni V. & quale uolte à lui piaceua senza dire mai di nò, etc. 1425. Così andò insino alla duodecima, & alla tredecima V. tornata. 2158. Et per la uicenda. Hora uien à me la V. del proporre. PH. ALTRA VOLTA. Tal uolta. Vna uolta, etc. à gli suoi luoghi.

VOLTE. Lat. uices. cioè fiate. Rade uolte, ò non mai. 27. 431. Molte V. col guadagno perdeuano, etc. 29. Chiamò molte V. 1178. Che più V. à starsi con uoi uenuto la notte sarebbe. 954. Spesse V. il guardaua nel uiso, 1035. Hebbe tre V. la fantasma incantata. 1501. Et infinite V. auenne. 35. Quante V. noi ci uorremo ricordare, etc. tante V. uederemo, etc. 51. Et essa con otto huomini forse diecemilia V. giaciuta era. 472. Rarissime V. era usato di passare da casa sua. 659. Io ne l'ho udito dire mille V. 693. Et basciădola cento milia V. 714. Si sono elle uenute parecchie V. à starsi meco. 901. Basciando infinite V. il morto cuore. 937. In un bel giardino del padre più, & più V. fu menato. 1024. Rade V. 1574. Cento milia V. lei hauea maledetto, etc. 1398. Che hauendo più V. l'orecchie porte. 1977. Assai V. miseramente pianse. 2077. Gli cui effetti radissime V. si ueggono. 2311.

Et per li rauolgimenti. Tu dai tai V. per lo letto. 695.

Et per le cantine. Con V. piene di preciosissimi Vini. 64.

ALTRE VOLTE. mille V. Assai V. Piu V. Quante V. etc. Tutte à gli suoi luoghi.

VOLTO, il Viso, la faccia dell'huomo. Con un buon V. disse. 151. Spesse uolte il riguardaua nel V. 1035.

VISO. al suo luogo.

Voluta. Volute, Voluti, etc. all'infinito Volere.

VOMERE. pro parte pudenda. Et cercante con uecchio V. fendere la terra, di quella desiderante li grattosi semi, lauora indarno, peroche quello dall'antichità roso, come la lenta salice, la sua aguta parte uolgendo in cerchio, nel sodo Maggiese il debito ufficio recusa d'adoperare. AM.

VORAGINE, la profondità senza fine. Vna V. infernale. LA. uedi à Natura. In un luogo di VORACITA' pieno. PH.

Vorrà. Vorrai, Vorrebbe, etc. all'infinito Volere.

VOSA. Vose, & Vsati. Sono Stiualetti, ò Bozachini. Che uoi mi facciate rendere un mio paio di Vose, lequali egli m'ha inuolati. 1760. Doue fossero andati quelli, che dell'Vosa, et della ualigia haueuano questione. 1763. Et sì per le parole uostre, lequali sono condite di tanto senno, che trarebbbono le forme de gli VSATI, nel testo più antico si legge, che trarebbono le pinzochere de gli Vsati, che nō mi piace, 1897. O tristuello à te, come t'eran quiui cō le parole graffiati gli VSATI, etc. LA.

VOSTRA, cioè di uoi. Che la uita V. che altro che breue essere non può. 2121. Et uiò la V. domestichezza. 760. Io uedeua uoi adosso alla donna V. 1655. etc. Che uoi mi diceste, et dello VOSTRE orationi, etc. 667. Ma seguitando le V. pedate. 1440. Chi saprebbe rispōdere alle V. sauie parole? 1525. Che de VOSTRI pensieri u'intendiate di fare. 65. Io acconcierò i fatti V. & miei. 93. Se uoi nō uolete guastare i fatti V: 954. etc. dōne il VOSTRO senno, ci ha qui guidati. 65. Voi ui reche rete in mano il V. coltello ignudo. 1578. Ch'egli non fosse V. potenate uoi fare ad ogni V. piacere, si come del V. etc. 760.

Votare, per uacuare, priuare, etc. & alcuni scriuono uuotare. D'uno saccone, che fatto hauea il dì V. etc. 1346. Erano fosse nelle quai i lauoratori di quei campi faceuă V. etc. 1918. La nostra città d'habitatori quasi VOTA. 42. Molto più belle sono à riguardanti, che le mura VOTE della nostra città. 53. O quăti gran palagi rimasero VOTI. 41. uotossi con grandissimo romore l'ampia Prateria, & niuna gente ui rimase: i. rimase Vota. PH. Et per far uoto. Cominciarono le gēti ad accĕdere lumi, et adorarlo, et per conseguente poi à uotarsi. 118. Che quasi neruno era, che in alcuna aduersità fosse, che ad altro santo che à lui si uotasse. 118. A Diana uotai eterna uirginità se dall'iniusto pericolo mi căpaua. i. promisi in uoto. PH.

VOTO. Voc. Lat. la promissione che si fa à Dio. Fo uoto à Iddio, che mi uiene uoglia di darti un gran sorgozzone. 1708. Disse, Io fo V. à Iddio, che sono insieme, etc. 2055. Et Botto da più antichi Thoscani si disse, ilche hoggi non s'usa.

Vottene. i. ne uoglio. all'infinito Volere.

V'OVA, & nel meno fa V'ouo. uedi alla lettera V. doue habbiamo detto come si debba scriuerlo, & perche. Et molte V. fresche. 1495. Alcune crescenano come una communale mela, altre come uno V'OVO, & altre più. 16. Senza che infino à fornaciai à cuocere guscia de Voua, & altre mille cose nuoue erano impacciati. LA. Vedi à Sugne.

VRBANA. Voc. Lat. & per Meta. ciuile, di conuersatione, & piaceuole: Io accioche non isdegnosa, ma V. paressi à sedere mi riponeua. FI.

Vrlare, Lat. ululare, è certo suono, ò strido, & è proprio la uoce che fa il Lupo, cominciò un saltabellare, & ad urlare, & à stridere in guisa, etc. 1916.

VRTARE. Non altrimenti che all'V. di un lupo si sogliono tutti i circostanti in un conuenire. FI. Tali sono, che si uătano tra gli VRTANTI animali essere in giudicio simili ad Alessandro. AM.

Vrtare, per percotere, et per spingere con impeto. nel PH. Et egli potrà assai urtare, col capo al muro, che non ci andrò. Videro alquanti pastori raccolti sotto fresche ombre fare i lor montoni V. Quando i montoni ad urtar ueniuano. Se egli auiene che V. cō lui ti conuenga, guarda bene, che'l petto del tuo cauallo, col petto del suo nō si scontri. Come l'onde cacciate l'una dal uento, et l'altra dalla terra insieme urtarsi. Si come sogliono i corpi morti cadere à terra senza essere urtati. Et nella FI. Vn giouane d'una barca saltato, disauedutamente mi urtò.

VSA. Vsai, Vsando. uedi all'infinito Vsare.

VSANZA, lo uso la consuetudine, il costume. Era V. che le donne parenti, & uicini, 31. La qual V. in gran parte le donne posposta. 32. Et benche contraria V. habbia poi questa

*legge nascosta.*928. *Cominciò più à continouare l'*V.1889. *Et forsi che è anchora hoggi una* V.*in tutte le terre maritime* 1926.*In Persia essere secondo il mio giudicio una piaceuole V.* 2187.*Cõmendata parimẽte l'*V.*di Persia.*2189.*L'*V.*laqua le è la seconda natura chiamata.*E P.*Perciò che i costumi, & l'*VSANZE *degli huomini grossi gli erano più agrado.*1138 *Furono nella nostra città assai belle & laudeuoli* V. 1432.

Vsare, *per costumare, conuersare, hauere in uso, esser solito, etc. Che sempre non può l'huomo* V.*vn cibo, ma tal uolta disidera de uari,*1575.*(Si come anchora hoggi ueggiamo* V.)31. *Nõ si uuole quella lealtà tra seruidori, & Signori* V.1638. *Con intentione da non uoler questo dì del priuilegio mio* V.1662. *Et ueggendo molti huomini nella corte del padre* V.*gentili et altri i.praticare, conuersare, etc.*910.*O'* V.*con gl'infermi,*18 *Lo* V.*la dimestichezza di un'huomo una donna è peccato na turale,*768.*In* usar *cortesia.*1328.*Volle* V.*la forza.*1044. *Che uoi d'*V.*ui uergognate.*1755. *Con quella forza che ne be ni dell'animo* V.*si dee, etc.*2275.*Vsa il beneficio della fortu na,*1639.V.*adũque lieto la sua elettione.*2274. *Chi honesta mente* V.*la sua ragione,*45. *L'arte occulta che hora ui può es sere aperta, poi che io* usai *qui.i.praticai.*173. *Et ottimi uini temperatissimamente* usando *i.costumando, utẽdo.*22.*Et an chora la tua astutia* V.*nel fauellare.*1826. *Et* V.*i suoi serui gi.*2188.*Più cortesia* V.*che mai.*2370.*Et men discretamẽte insieme* V.*auenne, etc.i.conuersando.*1084 *Quiui* V.*con gio uani ualorosi.*1145.*Perche* V.*molto insieme.*1394. *Che da nari non* usano *di toccare,*170.*Giorni per le uiuande, lequali s'*V.*in quegli, alquanti tediosi alle più genti,*592.*La liberali tà; tanto di lui ad* usarla *pareua la sconueneuolezza maggio re.*2273. *Che ella* usasse *quel bene, che innanzi l'haueua la fortuna mandato.*259. *Affare quello, che giouane non usa sti, cioè ad incrudelire.*931. *Quando alcuna cosa nõ* VSATA *apparisce disubito.i.solita.*175. *Dell'arte* V.*dal cauagliere.* 706. *Leuati nella maniera* V.907.*In uerso la loro* V.*dimora* 1676.*Con forza non* V.1679. *Et leuatisi, alla finestra* V.*n' andarono.*1797.*Che sia bene il ritornare alla legge* V.2120 *Per una uietta non troppo* V.*i.frequentata,*601. *Come* usata *era di fare.i.consueta.*358.*Era* V.*souẽte d'andare per uia di diporto.*1275.*Come* V.*era.*1099.*etc.* DISVSATA *nel fine dell'infinito. Delle parole ingiuriose da lui uerso il Conte* VSATE.521.*Per certe parolette non ben sauiamente* V.757 *Et con loro assai delle parole* V.*etc.*788. *Con maggiore sicur tà ne potrà nell'*V.*leggi restringere,*1965.*Acciochе tu l'*V. *forze ripigli,*1169.*Et uoi gentil'huomo che oratione* usate *di dire caminando?*245.*Così usaua lo straniero le cose come l'ha urebbe il propio Signore* V. 24.*Come* V.*siete di fare.* 1335. *Et più di tali seruigi non* VSATI.29.*Voleua de gli altri lo ro diletti* V.*pigliare, etc.*1489.*A gli* V.*diletti si diede,*2121 *Et dopo lunghi sermoni & una, & altra uolta con lei* V.*i. fatti, ò detti,*423.*Si come* usati *erano,*918.*Et ridendo con Lo renzo, come* V.*erano.*1016.*Non altrimenti, che* V.*si fossero,* 2411.*Come* usato *era tal uolta di fare,*427. *Di che tutto il tẽpo della uita sua era* V.516.*Che quasi mai* V.*non era, etc.* 1280.*Et quando è nome.uedi un poco piu basso.Che molto nel la casa* usaua.*i.praticaua,*540.*Hora* V.*molto nella casa di messer Licio,*1218.*Si come allhora s'*V.*i.costumaua,*2304. *Che gli cõueniua conoscere et sapere, se egli s'*V.*così à Firenze,* 1764.*Così le* V.*lo straniero come, etc.i.adoperaua,*23.*Gli al tri dishonesti luoghi uisitaua uolẽtieri, et* usauagli,85. *Secon do gli appetiti loro le cose* usauano, 25. *Quasi per le piu per sone s'*V.*risa et motti,*32.*Et* V.*di contrafarsi con nuoui atti,* 229.*Et quasi mai nõ* V.*l'uno senza l'altro,*1664. *Et ispesso* V.*insieme,*2018.*Alle lusinghe, à doni, à mille altri modi, che* usera' *un'huomo sauio che l'amò,*534.*Et quantunque il Sol dano et compagni fossero gran Signori, et* VSI *à uedere gran dissime cose.i.usitati,*2328.*Voi della uostra bellezza gloriare ui potete, pensando che ella piaccia à santi, che sono usi di uede re quelle del cielo,*807.*Come che gli huomini un cotal prouer bio* VSINO *buon cauallo & mal cauallo, etc.*2093. *Ma già l'hora* VSITATA *uenuta, ciascuno nel luogo* VSATO *si raunò à ragionare,*1974.*Et* uso *nõ era di digiunare,*185 *Et quando è nome.Vedi al suo luogo. Et come uoi medesima ue leste, à uoi uenne, & uso' la uostra dimestichezza,*760.*Vno de frati di santo Antonio Vsò lungo tempo d'andare ogni anno una uolta à ricogliere limosine, etc.*1440.

DISVSATA.*Vna subita, & D.auaritia in lui appa rita, etc.*176.

Adusare.*al suo luogo.*

VSATTI.*Vedi ad Voso.*

VSCIO,*la porta, la entrata, etc. S'accostò chetamenre all'*V. *della cella ad ascoltare,*148.*Chiamò all'*V.*che aperto gli fos se,*1345.*Et solo se n'ãdò all'*V.*del giardino della dõna,*714. *Come che da un fortissimo* V.*serrata fosse,*913.*Aperto l'*V. *nella grotta discese,*915.*Et trouato l'*V.*serrato dentro, pic chiò,*1508.*Lasciò lo* V.*della camera aperto,*1595.*Ma si met terà alla guardia dell'*V.1564. *Ci haueа fatti stare all'*V. *senza aprire,*1347.*Et perciò serrarai ben l'*V.*della uia et da meza scala, & quello della camera,*1563. *Gli corpi de già passati innãzi alli loro* VSCI *poneuano,*35.*La donna hauẽdo fatto serrare gli* V.1564.*Venir dẽtro per quello* VSCIVO-LO,*onde era entrato,*262.*Aperse uno* V.*il quale ui era*1347

VSIR.*Et per lo ordine dallui dato all'*V.*dello spiraglio,*916.

Vscir.*Lat.exire.per uenir fuori, & uscire di se, ual impazzire. Et uiderlo già del monimento* V.*fuori,*823.*Altrimenti non ueggio come* V.*ci possiate,*968.*Che* V.*lo uedesse fuori,*1506. *Essere saputo* uscire *del laccio,*144.*Et per uentura di Bru gia* uscendo *un dì uide Vscir un'Abate bianco, etc.*273.*Non* V.*della proposta fatta dallei,*612.*Per lo quale fuori del ualõ cello* V.1477. *Che* V.*d'Antiochia con un'altro giouane,* 2095.*Furono di Firenze i ghibellini cacciati, M. Neri con molti danari* uscendone,2216.*Che io con uoi.poco fa me ne* usci' *fuori,*65.*Com'io* V.*del corpo di mia madre,*97. *Et del palagio s'*V.485.*Et ella s'*V.*della camera,* 915. *Crollando la testa & minacciando s'*V.2300.*etc.Et se di quinci* uscia mo, *ò ueggiamo corpi morti ò infermi.*48. *Di Firenze* uscim mo.*i.uscissemo,*2408.*Ella gli* uscira' *dell'animo,*1065.*Che egli non* V.*di casa,*1564.*Con l'aiuto d'Iddio fiaccandoti tu il collo* uscirai *di pena,*1829.*Egli non se n'*uscirebbe *mai,* 868.*Entrare iui uicino in una cauerna, & dopo alquanto u*-scirne,360.*Ne era per* V.1329. *Subitamente* uscirono *da dieci fanti,*1197.*Che'l monaco fuori* uscisse, 148.*Che mai tal seruigio di mente al Saladino* V.*i.smenticasse,*461.*Tenẽ domi il capo in seno* V.*(non sò di che parte) una ueltra nera,* 1033.*Impossibile douere essere, che mai i suoi benefici, et il suo ualore di mente gli* uscissero, 2356. *Che noi di questa terra* uscissimo,52.*Doue* VSCITA *era la cauriola,*360. *Pur in forma di pellegrina, come* V.*n'era, la se n'andò,*854. *La ui cinanza* V.*fuori al romore,*1242.*Quasi di se* V.*i.impazzita,* 1057.*Messer Amerigo al quale per hauere à morte condot to Pietro non era l'ira* uscita,2283.*Et quando è nome. Vedi al suo luogo.Et poi di bocca* uscitagli *tutta la gola e'l uiso pa rea l'hauesse guasto,*2073.*Di casa tuttatre tacitamente* V-SCITE *secondo l'ordine,*983.*Il giudice & le sue leggi le fu ron* uscite *di mente,*575.VSCITI *della città si misero in uia* 63.*Che gli occhi le pareuano della testa* V.*etc.*1023. *Et* V. *della casa doue erano,*2369.*Cautamente di Messina* VSCI

TISI

TISI, 1024. Et VSCITO fuori, et serrata la cella colla chiaue, 150. Auenne, che V. di Ferrara, & caualcando uerso Verona etc. 244. V. il marito da una parte della casa, ella uscì dall'altra, 2075. Prestamente andò à chiudere l'uscio, del quale era uscito, 332. Che essendo il buon huomo fuori V. 1057. Et Ruggieri il quale qui uedendosi quasi di se per marauiglia n'era V. i. impazzito, 1109. Ma pur VSCITONE, & q̃ste arme trouate, 345. Et il marito V. fuori 1516. Verso una porta che sopra il mare usciua 442. Et dauãmi tãta secca gine, ch'io lasciaua star il lauorio et usciuami dell'horto. 614

Esca i. uenga fuori. Trouare modo che su E. de quà entro, 150. Non t'E. di mente di dire loro, etc. 1700. Esci fuor, che sia tagliato con un maio in sulla campagna, 1363. Quando esco dell'albergo, etc. 246. Se io quinci E. uiuo, 781. Sospir, e quai non escon già mai del mio petto, 2124.

Riuscir. Infingendosi di non conoscerla, & aspettando à che R. uolesse, 577. Non sapendo egli à che fine Sicurano, che questo ordinato hauea, uolesse riuscire, 560. Cominciò ad aspettare à che il fatto douesse R. 1615. Et senza l'ordine loro, rade uolte riesce alcuna nostra opera à laudeuole fine, 57. Egli non si compie il quarto anno, che egli riuscì il piu leggiadro & meglio costumato, etc. 1146. La quale nouella anchora che mi serie maggiori in se contenga, non perciò habbia così splendida RIVSCITA. 294. Chi da diuerse cose ĩfestato sia oltre alla speranza riuscito à lieto fine. 218. Essẽdo ciascuno della brigata della sua nouella R. 1439. S'hauesse ad un'altro fattosi scuotere il pelliccione, che R. ne fosse una bella roba, 2407. La sconsolata donna uegendo, che pure à crudel fine riusciuano le parole dello scolare, 1839.

VSCITA, lo esito, & ancho in uece della porta. Della quale del bel giardino hauena l'V. 606. Acciò che alcuno dentro non gli potesse rinchiudere, ò à loro l'V. uietare, 1168. Che la giouane monaca hauena con lieta V. tratta de morsi delle inuidiose compagne, 2003. Lucina dando libera V. al creato figliuolo. i. nascimento. A M.

Vserà. Vsi, Vsino, etc. Vedi all'infinito Vsare.

VSIGNIVOLO uccello notissimo pel suo dolce canto. Lat. Philomela, & Luscinia. Vdendo cantare l'Vsigniuolo. che Vsignuolo è questo, ò ch'ella nuol dormire? 1223. & oda cantare l'V. à suo senno, 2224. Molte uolte facendo cantare l'V. 1226. Vcellò all'V. di dì, & di notte, 1233. Lasciami uedere come l'V. ha fatto questa notte dormire la Caterina, 1227. Mentre queste parole si diceano la Caterina lasciò l'V. 1231. Alla guida del canto di forse uenti VSIGNIVOLI, et altri uccelli, 600. Il quale era più uago di stare in cucina; che sopra i uerdi rami gli Vsigniuoli. Alcuni testi hanno l'Vsigniuolo, 1448. Quasi in tutti i testi Moderni si legge LVSICHIVOLO, Rosignuolo, & Rosignuolo. Ma ne gli antichi, & più corretti si legge Vsigniuolo.

VSO. Voc. Lat. la usanza, la consuetudine. Vi scorse un'Vso quasi dauanti mai non udito, 29. Et richiedendo il naturale Vso di douer riporre il soperchio peso del uentre, 330.

VSOLIERI. Sono le cordelline con che si serrano, ò legano le brache, ouero mudande, & con che si lega la cuffia sotto la gola, & quelle stringhe con che i contadini si allacciano le scarpe. Venne alla giouane alzato il uiso; & ueduto ciò, che l'Abadessa hauena in capo, & gli V. delle brache, che di quà, & di là pendeuano. In alcuni testi Moderni si legge Osolieri, 2000.

VSVRA. Voc. Lat. Li quali quiui ad V. prestaua. 88. Essi dãnano l'V. & i maluagi guadagni, 764. E' il uero, che egli ci è alcuna persona; la quale l'altr'hieri mi seruì di cinquecento, che mi mancauano, ma grossa V. ne uuole, 1958. Io raccoglierò la mia gonella che è in pegno dall'VSVRAIO, 1703. Perche io sia in casa di questi VSVRAI. 100. Hauerlo messo nell'arca da gli V. inuolata. Il testo antico ha usurari. 1092.

Vsurpare, per deturpare, occupare, etc. Voc. Lat. Sempre rifiutando d'essere chiamato maestro. Il quale titolo rifiutato dallui tãto più in lui risplendeua quanto con maggior desiderio da quegli, che men sapeuano di lui, ò da suoi discepoli era cupidamente usurpato. 1407.

VTEL, ò VTELLO, cioè orcioletto, uasetto. Et nella mano un trepiede, & nell'altra mano un'Vtel d'olio, & una facella accesa. Quasi in tutti i testi si legge Vtrello, & non stà bene. 2220.

VTICA, piccioletta Isola. 1010.

VTIL. Vtile, etc. Voc. Lat. Vedi qui sotto à Vtilità.

VTILITÀ. Voc. Lat. Sperando che non senza sua V. futura ciò douesse essere stato fatto. 178. Nel quale mi pare grandissima parte di piacere, & d'V. similmente consistere. 217. Et con non picciola V. del Signore. 606. Non senza grandissima V. 1464. La quale solo alla propia V. guardando, 2311. Per che egli VTIL grande ueggendosi ui dimora uolentieri. 557. Voi potete fare à me grande VTILE senza gran uostro costo 460. Che per picciolissimo V. ogni quantità di danari gli harebbono prestati, 1687. Vltimamente ueggẽdosi Gerbino poco V. fare. i. auanzo, 1008. Vna nouella, laquale per auentura non fie altro che V. hauerla udita. i. buono, 244. Fatta sua poluere di certe herbe VTILI à quella infirmità. 832. Le mie nouelle, etc. ne sarà mai; che altro, che V. & honeste sieno dette, ò tenute, 2424. Ma per VTILMENTE adoperare il tempo affaticano, 2427.

VTEL, & Vtrel. Vedi disopra Vtel.

VVA, & nel più Vue. Voc. Lat. è frutto con che si fa il uino. Pergolate di uiti, le quali faceuano gran uista di douer quell'anno assai Vue fare, 693.

VVLGO. Voc. Lat. la plebe, etc. Vedi Volgo.

Vuotare, per uacuare. etc. Vedi uotare.

DELLA LETTERA X.

X, E' lettera doppia, & però tra duo uocali in luogo suo si pone ss, ad imitatione antica de Latini, ma quando precede alle consonanti in un solo si muta come esperto etc. & ancho in sc, come coscia, lascio, etc. che uengono da coxia, laxo. & ancho in cc, come eccellente, eccetto; non si muta però nel principio, come Xerse, Xanto, etc. nondimeno extremo, experto, etc. si usano scriuere nel uerso, per più migliore, & pieno suono, ilche i prosatori Moderni nõ usano. Nel latino ual Decem. Decies. & X' Xynodus, & X' existimatio. & ne numeri, X, ual dieci, & X̄. diecimilia, & alcuna uolta mille.

DELLA LETTERA Y.

Y, NE i numeri appresso de Latini dice centocinquanta, & Ȳ. centocinquanta millia.

DELLA LETTERA Z.

Z, E' tolta da Greci dalle loro tre doppie, & appo noi è doppia, di buonissimo spirito, & semplice secondo che occorre alla pronontia, imperoche altra pronuntia haurà meza, & altra bellezZa, & però quello, che per z, semplice si scriue, non si può scriuere per altra lettera, nè per z, doppio, perche haurebbe diuersa pronontia, & non però sempre si duplica tra due uocali, come altri han detto, & di ciò assai ne

habbiam ragionato alla uoce Mezo,& nella nostra Fabrica del mondo,& si potrebbe dire che ella fosse cosi detta dal suono che fanno i Mosconi ouero Galauroni da latini detti cabrones. & tra Toscani si fa ancho differenza nelle uoci diminutiue, che finiscono in uzza,ò in uccia,come Cannuzza, Insalatuzza,Petruzza,etc.ouero Cannuccia,Insalatuccia, Petruccia, et simili imperò che uogliono,che le prime siano dispreggioneuoli, & le seconde lusingheuoli.Quando ella si troua col suo punto appo Latini cioè z.ne i numeri significa due millia,& Z̄. due uolte mille migliaia.

ZACCHEROSI,& ancho Zaccherosi si legge,cioè imbrattati di fango.Et per gli schizzi che i ronzini fanno co piedi in quantità z. 1409. Zacchere sono quelle, che si fanno co piedi alla stremità delle uesti lunghe quando si camina pel fango.

ZACCONATO.Vedi in Zazeare.

ZAFIRI.pietre preciose. Di z.di Smaraldi,di Rubini, & di altre pietre.PH.

ZAMBRACCHE,le putanazze.Per andare dietro alle fanti.& alle z.& alle uili & cattiue femine.Ma di ciò mẽtiua ella bene che io non andauo dietro alle z.LA.

ZANNA,il dente maggiore del porco,ò del Leone,ò del cane, ò d'altre simile animale.Vedi à Sanna.

ZANZARA.Lat.Culex. uedi Zenzara al suo luogo.

ZANZERI,sono cinedi,bagascioule,etc.Che si uuol alquanto sollazzare con suoi Zanzeri,2083.Et che zanzeri son questi,2089.Et che zanzeri mi manditu dicendo à me, 2086. In alcuni testi si legge Zanzerieri,& in alcuni Sanzerini,et non mi spiace, perche il barattiere corrupe la uoce per piu honesta,ò pur burlando.

ZANZERINI.Vedi di sopra in Zanzeri.

ZAPPA.stromento rustico noto.Assai,che credono troppo bene,che la z.& la uanga tolgono del tutto à lauoratori della terra i concupiscibili appetiti,611.

Zappare per cauare,sotterare etc. Et molti di quegli,che la terra zappano,& guardano le pecore già ricchissimi furono, et sono,930.

Zazeare,& ne testi Moderni si legge Zazzeare,per andare à spasso ò attorno.Andando il prete di fitto meriggio per la contrada hor quà,hor là Zazeando, trouò Bentiuegna, 1639. Che andate uoi Zazeando per questo caldo? Alcuni altri testi han Zazeato, & il testo piu antico ha Zacconato, & in alcuni antiquissimi si legge Zanzeando detto da Zanzara, cioè biscantando, & aggirandosi intorno intorno,etc. 1701.

ZAZZERINA.il dimi.di Zazzara, cioè la capegliatura.Lat.Cæsaries.Con una Z.bionda,& per punto senza capello torto hauerui,2080.

ZAZZERINI,ò Zanzerini.Vedi in Zanzeri.

ZELO,ual affetto,amore,desire,amor ardente, carità. Da buon Z.mouendosi,2428.

ZENDADO,è Seta sottilissima.In una giubba di Z. uerde rimase,791.Le due giouanette in due giubbe di Z.bellissimo,etc.2224.

ZENZARA,ò ZANZARA,come hanno i buoni testi,et altrimenti sanzalla,ò Sensalla,è animaletto poco minore della Mosca,& il più uola di notte,& maggiormente ne luoghi uallosi,& palludosi.Se per sorte ò disauentura una Z.si fosse per la casa sentita,che hora si fosse stata di notte,conueniua che'l fante,ò la fante,& tutta l'altra famiglia si leuasse,& con lumi in mano si mettessero alla richiesta della mal uagia,& perfida Z.turbatrice del riposo.LA.Però che diceua la Z.in suo dispetto andare zuffolando, & appostando la notte di guastarle il suo bel uiso amoroso.LA.

ZEPHIRO uento occidentale.Zephiro era leuato per lo Sole, che al ponente s'auicinaua quando,etc. 1673. Et il florifero Z.Sopraueunto col suo leno,& pacifico soffiamento, haueua le impetuose guerre di Borea poste in pace.FI. z.anchora non era stato da Eolo rinchiuso nella cauata pietra,anzi soffiando correa sopra le salate onde con le sue forze. PH. Come.quando.z. souente spira,si sogliono le tenere sommità de gli arbori mouere pe campi,l'una fronda nell'altra ferendo,et di tutte dolce Tintinno rendendo.PH.

ZIA,la amità,cioè sorella del padre,ò della madre. Vna zia di Calandrino,2004.Da Cloelia sua zia.PH.Et de suoi ZII i danni ristora,3038.Alla gran nobiltà de ZII di Biancofiore.PH.Che l'un fratello l'altro abbandonaua,& il ZIO il nepote,28.Per la morte d'un suo zio era rimasa ricchissima, 2295.Corretta da uno suo zio. 1428.

ZIMA,cogn. & significa polito de panni,& della persona, & accorto,etc. 698.

ZITELLA,che cosi si legge ne testi antichi. Vedi Citella.

ZITTO,cosi detto dalla uoce istessa,è suono di bocca, che dà inditio à gli ascoltanti di star cheti & attenti, ouero segno che si fa ponendo lo indice alla bocca dinotante Silentio. Vedi Zoccoli.Senza far motto,ò zitto alcuno, 1746.

ZIZANIE.Voc.Lat.& dinota trista sentenza. Et Tesifone con seminate z più uolte si sia grauemente opposta alla sua salute. AM.

ZOCCOLI. altrimenti cospi,ò zopelli. Voc.Vinitiano quando significa le pianelle,ma quando dinota zoccoli di legno detti da zocco che portan frati,ò che si portano il uerno,& quando pioue pel fango per gente bassa è Voc.Toscano, & di qui è tratto quel motto Tosco uolendo dinotar Silentio,che ponendosi il dito indice alla bocca si dice zoccoli, cioè senza romore, perche essi nell'andare fanno romore. Questo dolente abbandona me per uolere con gli suoi dishonesti uitij andare in zoccoli per l'asciutto, & io me ingegnerò di portare altrui in naue per lo piouoso. Prouerb. Che tanto suona quanto andar dinanzi,& di dietro senza altrimenti giosarlo, etc. 1337. Et l'uno de z.di San Gerardo di Villa Magna (deridendo.) 1461.

ZOLFO. Vedi alla dittione Solfo.

ZOLLE, cioè zeppe,cespi,ò glebe,quelle che Latini chiamano Glebes,cioè terra cauata con herba. Colle mani use à rompere le dure zolle della terra sostenne la uirga eburnea Lucio Cincinnato.EP.Sopra le Zolle del soleato horto,bassai le ginocchia etc. Si poteuano uedere i Campidogli non rozzi,con iscaglioni di zolle. AM.

ZOPPI,& Ciotti, cioè torti de piedi,ò di gambe. Menando quinci z.attratti, & ciechi, & altri di qualunque infermità.229.

ZOTICO.ual rustico,aspro,ò saluatico.Non è alcun sì forbito,quale non ardisca di dire ciò che bisogna, nè si duro,ò z.che non ammorbidisca bene; & recbilo aceto; che io uerrò con le mie parole,1343.Nella quale letteretta,quantunque ella con aperte parole niuna cosa al mio amore rispondesse,pure con parole assai ZOTICAMENTE composte, & che rimate pareuano,& non erano rimate, si come quelle, che l'un pie ha ueuano lunghissimo, & l'altro corto,mostraua di desiderare di sapere che io fossi. LA.

ZVCCA.Lat.cucurbita.& per Meta.il capo buso,cioè di poco senno,ò ceruello. Et non uorrei Zucca mia da sale,che (motteggiando) .i.busa, & da porui dentro sale come fanno i contadini.1885.Donna zucca al uento,cioè donna leggiera come la zucca al uento,953.Come colei,che poco sale haueua in zucca.i poco ceruello,etc.962.

ZVCCHERO

ZVCCHERO. Lat. Saccarum. Poscia fece dar loro le couerte di Zuccaro. 1775.

ZVFFA. ual questione, pugna, rissa etc. Senza alcuna questione, ò Z. 1873. *Et durando tra Arriguccio & Roberto la Z. i uicini della contrada, etc.* 1611. *Perciò che una gran Z. stata u'era.* 1098. *Et ricominciorono più forte sfenturata Z. PH. Al fiume, oue fu la sconcia Z. di costoro. PH. Io priego che i cani poi che consumati hauranno le molli polpe delle tue ossa commettano asprissime* ZVFFE, *acciochè rapinosamente rodendolete di rapina dilettata in uita dimostrino. FI.*

Azzuffare. *per far zuffa, combattere, etc. Et il consentirle le fauole, & bugie sue, delle quali ella è più che altra femina piena, niuna cosa sarebbe, se non un uolersi con lei Azzuffare.* L A. *Artifilo che nella pugna lungo spatio haueua sostenuto il disio dell'*azzuffarsi. *PH. Per le quali ricchezze i miseri mortali, più che loro non bisogna, se affaticano, per queste si* azzuffano, *per queste combattono. EP. Et* azzuffansi *insieme.* 1234.

Zufolare. *Vedi all'infinito Sufolare.*

ZVPPE Lombarde. L A. *Vedi à Cappon.*

IL FINE.

VOCI DI VNA MEDESIMA O CONSIMILE PRONONTIA, MA DI SIGNIFICATO DIVERSE.



ABBANDONATE, per lasciate. nome adie. part. & uerbo.
ABATE priore de monachi, etc.
Abbatte. dal uerbo abbattere. per Imbattere. Incontrare. Giungere à caso. Incapare. Trouare. Vincere. Ruinare. Mandare à terra. Abbassare, per sottrahere, cauare, & trahere, & per lo preterito. Abbatè, come al luogo suo, etc.
ABOMINEVOLE. ual Maladetto, Tristo, ò Pessimo, & per Puzzolente, & Sporco.
Accadere. far dibisogno, è aduenire, ò occorrere, etc.
Accattare. togliere ad impresto, comperare, & trouare.
Accendere. apprendere, & infiammare.
ACCETTO. Grato, & dal uerbo pigliare, ò togliere. & ACETO, il uin forte.
Acconciare. apparecchiare, assettare, dipẽnare, preparare, accordare, ornare, & adornare.
ACCONCIO. ual cõmodo, buono, cõtrafatto, aiuto, assetto.
Accontare. numerare, accostare, & accordare.
ACERBO. Aspro. Duro. Immaturo, & Acro.
ACORTO. Saggio. Prudente. Aueduto. Auisato. Prõto etc.
ACVTO. Pronto d'ingegno, & per cosa Pungente.
ADAMO, nome proprio, & Addammo, cioè accorgessimo.
Adoperare. maneggiare, perficere, cõmettere, intromettere, etc.
Adora, dal uerbo adorare, & ADHORA, Adesso, ò per Tempo.
ADVNCA. Falce. i. Curua, & dal uerbo Adoncare, per tagliare, troncare, ò torcere.
AERE. Elemento, & per la Vista, ò Aspetto.
Affisare. mirare, ò intentamente guardare, aggiongere, & conficcare.
Aggiungere. accrescere, & arriuare.
Agognare. pensare, bramare, & mostrarsi uago di udire.
AHI, & AI. uoce di dolore & di lamento, & minatoria, & riprensiua, & AI i. à quelli. & hai, dal uerbo hauere.
ALBA, Città. & per Bianca, ò Candida, & per l'Aurora.
Albergare. alloggiare, & habitare.
ALBERO. arbor. & per l'Alboro della naue.
ALLA, certa misura in Anglia & per l'articolo nella prosa, & nel uerso À la.
Alterare. per perturbare, & Alternare, permutare.
AMANO Amano. Subito, ò tosto. & dal uerbo amare.
AMARO, non dolce. Sost. & Adie. & amaro, & amarò, dal uerbo amare, presente, & futuro.
Ami, dal uerbo amare, & HAMI da pescare, & hammi. i. mi ha.
ANCHE. Lat. Clunes. & pro Etiam.
ANCHORA. pro Etiam, & ANCHORA, per lo ferro della naue.
ANNO. XII. mesi. & hanno, dal uerbo hauere.
ANZI. Innanzi. Più tosto. Prima. & Veramente.
APERTO. Manifesto. Ampio, & per lo aduerbio Apertamente.
Apparire. comparire, spontar fuori, uenire innanzi, uedere, & dimostrare.
APPI. animale, & herba.
Appigliare. accostare, aggiungere, & comprendere.
APPIO Claudio il primo che messe guerra à Cartagine, et la superò, & per la herba cosi detta.
Apprendere. accendere, imparare, & anche imprendere si dice, per imparare.
APPRESSO. Dapoi. & per lo Verbo auicinare, pres. & pret. & APPRESO, Acceso, & dal uerbo comprendere.
Aprire. aperire, mostrare, manifestare, & per fendere.
APERTO. Ampio. Sereno, & per lo aduerbio apertamẽte.
ARA. per lo altare, & doue si batte il grano, & dal uerbo arare. & ARRA. la Capara, ouer Caparo.
ARBITRIO. Volontà, Volere, & arbitro uerbo. i. estimo.
ARCO. Stromento offensibile per tirare, & triumphale. Celeste, & per qualunque Volto come de ponti, & simili ARGO. nome proprio, Città & Naue.
ARGOMENTO, Regione, Prouedimento, Prouisione, Rimedio, Segno, Inditio, Soggetto, & per l'artificio, ò Ingegno.
ARTE. Ars. et per l'Astutia. & quando è adie. ual Strette.
ARTEFICI. arteggiani, ARTIFICI. Ingegni, Fittioni, & cose contrafatte.
ASPETTO. Presenza, ò Aria, & dal uerbo aspettare.
ASSE. Tauola, & Moneta, & Peso di dodici parti.
ASSETATO. pieno di sete, & assettato, accommodato, & posto à sedere.
ASSISA. i. Diuisa. Posta à sedere, & lei salita.
Attendere, aspettare, osseruare, sodisfare, ascoltare, riguardare, dar opera, & hauer cura.
Attenere, osseruare, & fidare.
ATTO, nome un Atto, & per Aitante, & destro, & ual Modo. Costume. & adie. Accommodato, & Acconcio.
Auanzare, superare, uincere, acquistare, soprabondare, crescere, passare, trapassare, & restare.
Auenire, intrauenire, abbattere.
Auerrà, auenirà. & hauerà, dal uerbo hauere.
Auisare. imaginare, pensare, considerare, stimare, intendere, & pigliar mira, & rauisare, conoscere, & diuisare, ordinare.

BACCO BACCO, uoce con che si spauentano i bambini, ouero fantolini. & BACCHO Dio del uino.
BALIA, Nutrice, & in BALIA, in potestà.
BARBARA donna santa, che ci difende da folgori, & Isola nell'Etiopia.
BARBARO è quello, che parla aspramente, & per lo cauallo cosi nominato.
BATTER. nome, & uerbo, & un Batter d'occhio.
BATTVTO Terrazzo, ò Pauimento, & per Flagellato, & dal uerbo battere.
BECCO Animal noto, et per lo rostro, ò piccio dell'Vccello, et per Meta. la bocca. et il Becco della Naue. et dal uerbo beccare.
BEI, in uece di belli. et bei, dal uerbo beare. et dal uerbo beuere.
BELLA. Adiettiuo. & dal uerbo bellare, per combattere, & BELA nome proprio.
BEN, & BENE, per lo Bene sost. & adiet. & pro Circa. Certamente, etc.
BOCCA, os. & Bucca cosa caue.

BOLLA, segno che si fa su panni, & per quello sonaglio che fa l'acqua, & per la Bolla papale & simile, et bolla dal uerbo bollare per imprimere, ò sigillare, & dal uerbo bollire.

BORDON, quello che portano in mano i Pellegrini quando uanno in pellegrinaggio, & è quel legno grosso, che sostiene la casa, & per Meta. si dice Bordone il tenore fra cantori.

BOTTA. Percossa, & per lo animale detto Rosso, & BOTTE uaso da uino.

BRACCIE, & Braccia, & BRACE, ò Brage Carboni accesi, & BRACHE per le mudande.

BREVE, adiet. Corto, & aduer. che tempo dinota. & in uece di picciola scrittura.

BRODO, è quello che quando è cotto alcuna uiuanda si mangia & BRODA, la lauatura delle scodelle, & ogni acqua torbida.

BROLO, il giardino. il Ferrarese dice Brolo, & Brolio, BROLLO, & Brullo ual pelato, & per meta. spogliato, et priuo d'ogni bene.

BRVTO, nome proprio, & Animal BRVTO, & BRVTTO, Sporco, & Imbrattato.

Cacciare, uenari, andare à caccia, & per cacciar uia, ò mandar uia con empito, & per spingere.

Cadere, cascare, occorrere, ò auenire, sparere, precipitare, mancare, incorrere, fuggire, ricadere, ricascare, & reinfermare cade presente & cadde preterito.

CADMO primo inuentore delle lettere greche, & Monte descritto da Plinio.

Cale, far conto, hauer cura, & per rincrescere, onde non mi cale di te. i. non fo conto di te, ò non mi curo, & CALLE Via stretta.

CALLI, certa durezza di carne che uien à piedi, & cali dal uerbo calare, & abbassare.

CALAMITA, pietra che tira à se il ferro, & CALAMITA', Penuria, Carestia, Estremità, etc.

Cambiare permutare, & trasformare.

CAMPANA, Squilla, et CAPANNA, habitatiō de pastori.

Campare. uedi à scampare.

CAMPO, spatio, pianura, luogo per combattere, & per la gente armata.

CANE animale, & CANNE, Lat. arundo, & per le Canne della gola.

CANTO, Melodia, & per lo Lato destro, ò sinistro, & per lo Luogo, Parte, ò Banda, & dal uerbo cantare.

CAPE', in uece di Capelli, & Cape uerbo. i. è capace, & CAPPE, ueste che si portan disopra l'altre, & per quelle che stanno in acqua, & che si mangiano.

CAPELLO, del capo, & CAPPELLO che si porta in capo.

CAPO, Testa, & Meta per lo principio, & per lo Fine.

CARO, Grato, & in pregio, cioè che uaglia ò costi troppo, & Caro per carestia dissero gli antichi Thoscani, & CARRO da quattro rote, etc.

CASA, doue s'habita, & CASSA, l'arca, & in uece di Priua, & dal uerbo cassare.

CASO, Infortunio, Euento, & CASSO del corpo, & per Priuo, & CASCIO Formaggio.

Celebrare, far sponsalitio, santificare, & osseruare, essaltare, honorare, etc.

CELLA, Habitation di religiosi, & per la guardarobba, ò Conserua. & cela dal uerbo celare, occultare, ò ascendere.

CENA, nome et uerbo, et cenna. i. mostra, onde accennare per mostrare col dito, & un CENNO & anche uerbo. i. mostro.

CEPPI, Zocchi, & per gli ferri che si mettono à prigioneri à i piedi, & CEPPO Zocco, & per la Stirpe.

CERA, materia cōbustibile, et per la Presenza, Aspetto, Aria.

CERCHI, Circoli, et per lo uerbo cercare, et in uece di Cercato.

CERO, Candelo di cera per ardere, & CERRO arbore, & per la Ciocca de capelli.

CERTO, Vero, Fermo, Auisato, & per lo aduerbio certamente, ò Veramente.

Cessare, restare, sminuire, scampare, fuggire, & ritirare.

CETERA. Fine di ogni conclusione, & CETHARA, stromento per sonare.

CHE. Perche, Accioche, Siche, Onde, Quando, In prima, Innanzi, Se nō, Quello che, Ilquale, Lequali, Nelquale, Laquale, Laqualcosa, Alqual, Delquale, etc. come al suo luogo.

CHI, Colui che, Chiunque, etc.

CHIARO. Certo, Manifesto, Lustro, Lucido, Sereno, Illustre, Nobile, etc.

CHIVSO, nome & uerbo, Serrato, Circondato. Et per un loghetto serrato in guisa di casetta.

CI, in uece di Vi, & di Noi.

CIANCIE, Rase, Truffe, Baie, Buffonerie, et per Vezzi, & lasciuie mescolate con atti, et parole accarezzeuoli, et certe nouelluzze, et per le parole dette senza alcuna conclusione.

CIO, aduer. Tal cosa, Tutto qllo, Questo, et CIOE' Id est uidelicet.

CIOCCA, è certa quantità di capelli, ò peli insieme adunati. Et per Rauca & Debile, come Ciocche Voci, & nel plur.

CIOCCHE, & CIOCHE, tutto quello che, & ZIOCCHI legni grossi per brusciare.

CITA, una giouanetta non maritata, & dal uerbo citare, CITTA' per la Terra.

Cogliere, raccogliere, aggiungere all'improuiso, sopraprendere, pigliare, auenire, incappare, accumulare, adunare, mettere insieme, riducere in uno.

COLLA, Tortura, ò Tormento, & per la Corda del tormento, onde collare tormentare, & per qualunque Colla per incollare, & colla in uece di Con la. & COLA'. Illac in quel luogo, & cola dal uerbo colare.

COLLARE ornamento del collo. & collare inalzare, ò tirar suso, onde collare per tormentare, ò dar la corda, & quando sta per abbassare, ò mandar giuso calare poi si dice, & colare per purificare ò purgare.

COLLI, monticelli, & per gli Colli humani che sono con la gola aggionti, & COLI', in quel luogo, COLLO membro congiunto con la gola, & COLO. il punto fermo, che si fa in capo della sentenza.

COLMO, Sommità. & in uece di più che pieno.

COLTO, Coltiuato, Aggionto, Assunato & ridotto ad uno, & per tolto, ò preso in fallo.

COME, in uece di Quando, di Qualunque modo, In che modo, Mentre che, Poi che, Perche interrogantis, & che comparatione fa, & legata con la si più per ornamento, & Come che, in uece di benche, etc.

COMETA, Segno celeste, & commetta dal uerbo commettere per imponere commandare, congiungere, fare, incorrere, et dare in preda.

Compire. finire, fornire, fare, reintegrare, etc.

Comporre, mettere insieme, ordinare, accordare, acconciare, comportare, fare, etc.

Commandare, imponere, commettere, et commendare, lodare, essaltare, etc.

Comunicare, far comune, praticare, conuersare, parlare, dire, et per pigliare il sacramento.

CONDITIONE, Qualità, Stato, Patto, Modo, Conuentione, etc.

CONFINE, Termine, et Propinquità, & confinare farsi

propinquo, ò auicinarsi, & per sbandiggiare.
Confortare, restaurare, consolare, essortare, rallegrare, salutare.
CONSERVA. Saluarobba, & dal uerbo conseruare.
Contare, narrare, & per numerare.
CONTE, Signore di contado, & nel più per Ornare, Famose, Note, Diuolgate, & Erte.
CONTESA, la Pugna, & Contentione, & CONTESSA, Signora.
CONVENIRE, Esser necessario, honesto, lecito, debito, per uolere deliberare, coniungere, adunare, confare, conformare, concordare, accordare, far mercato.
COPERCHIO, Quello con che si cuopre un uaso, & COPERTO per lo tetto della casa.
COPIA, Abondanza, & per una Copia di scrittura, ò d'altro estratta, & dal uerbo copiare, & COPPIA. Parità, cioè due cose insieme aggiunte.
COPPA, Quella parte che è tra le spalle, e'l collo, & COPPA uaso noto da bere, & CVPPI sono quelli, che cuoprono le case. & COPPO per la concauità usò Dante, & CVPO ual concauo, & cauo.
COR, CORE, & CVORE, & corre per raccogliere, & dal uerbo correre per andare in fretta.
CORI, & CVORI, il plur. di Core, & CHORI Angelici, & quelli delle chiese.
CORROTTO. Pianto, & per Putrefatto, Guasto, ò Tristo.
CORSO, di Corsica, et per lo andare in Corso, cioè, scorseggiare il mare, & per lo andare in strigazzo, & dal uerbo correre.
CORTE, Aula, Regale, Imperiale, & Rusticale doue si batte il grano, & per lo Cortile, per lo Fisco per lo Barigello, per lo Tribunal del Podestà, & in plur. per le cose Breui.
CORTECCIA. Scorza d'arbore, ò simile, & CORTEZZA Breuità.
COSA & COSE. Res, & COSCIA & COSCIE. Lat. Coxe, & cosse dal uerbo cocere, ò ardere.
COSTA del corpo, & di Monte, & dal uerbo costare, ò ualere, & di Costà al palagio. i. uicino, & COSTA' il luogo doue tu sei. & anche dinota mouimento.
CREDENZA, Fede, Secretezza, Credito, Credulità, Assaggio, & doue si apparecchia per mangiare.
CROCE, crux, & per la Forca.
CROCIATI. segnati di croci, & CRVCCIATI per Indignati, Adirati, Sdegnati, etc.
CRVDA, cosa non cotta, & per Aspera & Crudele.
CVRA. Gouerno, & dal uerbo curare per medicare, nettare, gouernare, guarire, sanare, & per far conto, ò stimare altrui.
DALE. articolo in uerso, & DALLE in prosa, & dalle dal uerbo dare, cioè da à lei.
DAMA, Signora, Patrona, & DAMA, ò DAMMA, & DAMME animali non molto dissimili dal Cauriolo, alcuni li chiamano Danij, & damme dal uerbo dare, cioè, mi da.
Dannare, condennare, riprendere, & dipennare, scancellare.
DANNO. Perdita, & per lo uerbo dannare, & dal uerbo dare, nota, danno le Donne, perche danno il Danno.
Dare, percuotere, consegnare, attribuire, donare, concedere, attendere, ponere, etc.
DE. Articulo, & D'E. in uece di Deli, & de' dal uerbo dare, cioè dette, et de' dal uerbo deuere, cioè debbe, & DEE Diue, & dal uerbo deuer, cioè, deue, & DEH. uoce di lamento.
Destinare, deputare, auezzare concedere, dar per destino.
DESTE, & DESTI. Suegliati, & dal uerbo dare.
DESTRO. Aitante, et per Commodo, et Necessario, et per lo lato dritto, ouero piede, ò occhio, etc. et per felice, prospero, et fauoreuole.
DETTO, Sost. un b. l Detto, & per lo luogo Detto, & dal uerbo dettare, & DITO della mano, etc.
DI', per lo giorno, & propositione, & dal uerbo dire, cioè, dic, & DII. Dei.
Diliberare. determinare, sanare, scampare.
DILETTOSI. Giocondi, & dilettossi dal uerbo dilettare, cioè si dilettò.
DI QVINDI, di là, & DI QVINCI, di quà.
Dire. parlare, riferire, narrare, nominare, chiamare, scoprire, etc.
DIRITTO, & Dritto, Giusto, Debito, Apunto.
DIRO, Crudele, Aspro, & dirò il futuro di dire.
DISCESI. Sceenduti participio, & uerbo, & dicessi dal uerbo dire; cioè, si dice.
Disciogliere, slegare, ò snodare, & disoluere diuidere.
DISERTO, luogo di penitenza. Abbandonato, & per Da poco & Ignauo.
Diuisare, ordinare, discriuere, uariare, trasformare, imaginare, etc.
DIVISE. Foggie, maniere, forme, imprese, et dal uerbo diuidere
DOGLIO. Vaso, & dal uerbo dolere.
DOLCE. sost. adiet. & aduer.
Dole. dal uerbo dolere, & dolle dal uerbo dare, cioè Le dò.
DONO. Presente, & dal uerbo donare, & donò per lo preterito, & DONNO per signore.
DOTTA. persona Sapiente, et Letterata, & in uece di breue spatio di tempo, & della temenza, & DOTE, che danno le moglie à mariti, & in genere per qualunque gratia, ò uirtù, etc.
DOVE. In quel luogo doue sei. & in uece di Dummodo. Purche. Quando. La Doue, in cambio, ò in luogo, etc.
DVCA. Signore, & per la guida, & dal uerbo guidare, ò gouernare.
Durare. resistere, star fermo, hauer patienza, supportare, & sostenere, tolerare.
E. in uece di Li, & in uece di Et, & E' uerbo est.
EBRO. fiume, & EBBRO imbriaco.
ECCO. ecce, & ECHO Dea risponsitiua alle uoci.
EMPIA. Crudele, Aspra, etc. & dal uerbo empire.
Eramo dal uerbo stare, cioè stauamo, & erramo dal uerbo errare, cioè fallimo.
Eri. dal uerbo sum es est, & erri, dal uerbo errare, & HIERI per lo giorno passato.
ERIMANTO quello che indouina le liti, & le contese, et & ERVMANTHO monte in Arcadia.
ESCA, Grano Cibo, & per la materia, con laquale si accende il fuoco, & dal uerbo uscire.
Essaminare. interogare, cõsiderare, inuestigare, scrutare, pẽsare.
ESSERCITI. campi di gente armata, & ESSERCITII, per le operationi, Officij, ò Magisteri.
FACCIA. Viso, & dal uerbo fare.
FACE. Volti ò Visi, & per la facella, et dal uerbo fare.
FACONDO. Abbondante & Eloquente.
FACVLTA'. Ricchezza, ouero Podestà, & facile attione.
Falla, in uece di La fa, & dal uerbo fallire per errare, ingannare, peccare, preterire, mancare, restare, etc.
Fallare, per mancare, non bastare, cioè non fare, ò non dire à bastãza. Fallire, per far errore, pecca, et inganno pur questa regola nõ mi par che sia osseruata à pieno. Vedi à gli suoi luoghi.
Fallo. in uece di Lo fa, & di erro, & per lo preterito fallò, & FALLO per lo errare.
FAMA, & buona, & trista, & per lo Romore, ò Grido.
FAME. il plu. di fama et sing. p lo disiderio di mãgiare, et FAMI nel pl. et famme dal uerbo fare, cioè, me fa et fàmi, mi fa.
FANTE. il Fanciullo, il Soldato, il Seruo, ò Serua, & quando uien

do uien dal Latino, faris, ual Parlante.

FASCIA. cosa lūga di tela, ò d'altro, et per lo uerbo fasciare.

FASCIO. Peso, ò Carico, et FASSO più cose ad un legate, & FASSI il plur. di Fasso, & dal uerbo fare, cioè si fa.

Fate uerbo, & FATTE nome & uerbo participio.

FATO, & FATA. Dispositione celeste. Voluntà diuina. Destino, Sorte. & FATTO il F. Questo, F. mio F etc. et per lo Fatto d'arme, & A fatto. i. al tutto, & per lo nome & uerbo participio, & FATA, donzella auenturosa.

FAVOLA, nouella ò fittione & FOLA cosa uana.

FE. per la fede. & fe' uerbo, cioè fece.

FELLE. quando la Fe, è pronunciata aperta & chiara dinota Crudeli, & Fiere, & pronunciato con la e chiusa, cioè, cō le labbra non in tutto aperte uien dal uerbo fare, cioè, li fece, & ancho per la FELE amara.

FERA. & FIERA. animale, & per Ardita, & Feroce.

FERITA. Piaga, & FERITÀ. Asprezza, & Durezza.

FERO, & FIERO. Feroce, Ardito, & dal uerbo fare, cioè feno, ò fecero, & FERRO metale.

Fermare, ritenere, concludere, stabilire, etc.

FERMO. Stabile & Certo, & dal uerbo fermare, & fermo' per lo preterito.

FESSE. Fenditure, & per Fendute, ò Aperte & dal uerbo fare, cioè, facesse. & dal uerbo aprire, ò fendere.

FESTE. Trionfi, Piacere, & per gli giorni festiui, cioè, che si guardano per riuerenza, & dal uerbo fare.

Fiaccare, rōpere, spezzare, abbasare, far lasso, et per consumare.

FICA. Frutto et per la natura, etc. et ficca dal uerbo ficcare.

FIERA. Animale, & per lo Mercato, & per Dura, & Crudele, Horribile, Grande ardita, etc.

FINE. per la conclusione di qualunque cosa, & quando è plur. per Ottime & Perfette.

FIBVLA, con laqual si serrano è uestimenti l'una parte cō l'altra, Fibia detta uolgarmente, & FIMBRIA. Ornamento posto nelli estremi delle uesti à guisa di fregi, & nome propio che fu caualiere & consule Romano, & FIBRA. è la estremità del fegato.

FIO. Figliuolo, & per lo Feudo. Merito, Tributo, ò Pena; & per la lettera T.

FIOCO di seta, ò d'altro, & per Debole, ò Lasso.

FISO mentale, & corporale intento Disioso, & FISSO, Fermo, & conficcato.

FITTO. Saldo, & per confitto, & per fintamente.

FO'. dal uerbo fare, & dal uerbo essere.

FOLE. Fauole, Vanità, & FOLLE Stolto, & uano.

Fora. dal uerbo sum es est. & dal uerbo forare.

FORBITO. Trencato di grande affare, & per lustrare, o risplendente, & per netto, & polito.

Fornire. finire, compire, guarnire, ornare, & per prouedere.

FORO. Buco, et per la Piazza, et per lo Mercato, et dal uerbo forare, et foro' per lo preterito, et dal uerbo essere, cioè furono.

FORTEZZA. Possanza, & per la Fortezza, cioè rocca, ò torre & simili per combattere.

FORTVNA Dea, & per la tempesta maritima.

FOSSE. Sepolture, & qualunque concauità simile, & dal uerbo essere, cioè fosse.

FRANCO. Gagliardo, Libero, per lo Francese, & per lo cognome del mio messer Niccolò Beneuentano.

FRATA. Luogo d'Arbori condensi, & FRATTA cosa Rotta, ò Spezzata, & per la uia non molto usata, et nel plur.

FRATTE. & FRATE Religioso. & per lo Fratello.

FREGGI, Ornamenti, & dal uerbo freggiare per ornare, & fregare stroppicciare.

FRESCO. Luogo ombroso, uentato, & senza sole, & per Giouanile & nuouo, & per nato allhora, & per lo freddo, et tra'l freddo, & caldo.

FROMBA, & Romba con che si tirano è sassi, & FRONDA la foglia.

FVGA nome per la Fuga, & fugga dal uerbo fuggire.

FVMO, & in plur. FVMI. & dal uerbo fumare, & fummo dal uerbo essere, cioè, fussimo, & fummi, cioè, mi fu & fumo per fusmo dice il Thosco.

FVNE. Corda, & funne, ne fu.

FVOR extra, & in uece di eccetto.

Gabare. ingannare, beffare, & sorridere, etc.

GABBIA doue stāno gli uccelli, et CAGGIA quella della naue.

GALE Foggie, Assise, Diuise, & GALLE frutto leggiero & tondo per tinger panni & Galee legni maritimi.

Garire. parlare, gridare, riprēdere, et per lo cātare de gli uccelli.

GEMMA. pietra pretiosa, & per qualunque altra cosa pretiosa, & gema dal uerbo gemere per piangere.

GHIACCIO Acqua congelata pel freddo; & dal uerbo agghiacciare, cioè affreddisco, & giaccio dal uerbo giacere per star fermo, & GIACCHIO Rete da pescare.

GHIOTTO. Goloso & per tristo & Scelerato, & GIOTTO nome proprio.

GIA Lat. iam, & Già & dal uerbo andare, cioè andaua.

Giacere star fermo, et per usar carnalmente, et per porsi à Letto.

GIOIA cosa pretiosa & per lo piacere.

GIVOCO. Ludus, & per lo Piacere, & dal uerbo giuocare.

GIOGO, che portano e Buoi, & per la falda del monte, ò sommità.

GIONTA. nome, & per Arriuata, Congiunta, Presa, ò Colca all'improuiso.

GIOVANNI, nome propio, GIOVANI che sono di pochi anni.

GIOVE. Dio; & Pianeta, & dal uerbo giouare.

Gire. andare, & dal uerbo girare, ò uoltare.

GIRI Animali, & Voltamente, & Luoghi, & Circouiti, & dal uerbo girare, ò uoltare.

Gita, andata; & gitta dal uerbo gittare.

Gittare, & Gettare, ponere, leuare, ò rimouere da se per lanciare, spargere, etc.

GITTATA nome una Gittata di pietra, & nome & uerbo participio del uerbo gittare, pel gittar uia, & dare à uil prezzo, ò senza alcun profitto, oppore, etc.

Giugnere, & Giungere arriuare, approssimare, ponere, pigliare, cogliere all'improuiso.

GLAVCO. Dio marino. Et filosofo introdotto ne dialoghi di Platone. Et fiume in la Morea, che discorre per Prata città. Et nepote di Bellorofonte, ilquale andò in aiuto de Troiani. Et colore mescolato col uerde.

GOLA. mēbro, et p lo uitio, et per lo peccato mortale della gola.

GOMITO. il nomito. Et per quello del braccio.

GONNA. Veste, & Meta. per lo corpo.

GOTE. Guancie, & GOTTE di acqua, ò simili, & per la Infermità incurabile.

GRADO. Stato, Remuneratione, & per lo scalino della scala, & Mal Grado. i. dispetto. & in uece di Grato.

GRAMA, Voce Pro. & Lombarda, Dolente, Trista, Lassa, Misera, Infelice, & Cupida, Disiosa, Bramosa GRAMMA, la grepola, che fa il buon uino nelle Botti.

GRATA. Cara, & per la Ferrata delle monache, etc. & per la Graticola, & gratta dal uerbo grattare.

Grauare, fastidire, dolere, increscere, imporre carico.

GRAVE, di tardo mouimento. Che di leggieri non si moue.

Et che pensa prima che faccia, & per quello che ha il corpo mal disposto, & per infermarsi, per Mesto, Alto, Grande, Importante, & GRAVEZZA peso, & Molestia.

GRIDA. Rumore, & per lo Bando, & dal uerbo gridare & GRIDO. Rumore, & per la Fama, & dal uerbo gridare, & grido' per lo preterito.

GROPPA. Schiena, et dal uerbo aggroppare per annodare.

GROSSI. Vili, Ignoranti, Sciocchi, & per Grande, & per una certa moneta cosi chiamata.

Guardare, mirare uedere, poner mente & cura considerare, difendere, schernire, schiuare, astenere, fuggire, spirare, tenere, ascondere, auertire, liberare, etc.

GVARDIA, Notturna, Diurna, & che sta Vigilante, & guarda. i. mira, ò uedi.

HABITI, Vestimenti, & dal uerbo habitare, & habbi ti, dal uerbo hauere, cioè, ti habbi.

Hacci, ci ha, & ci sono, & ci è.

HAMI da pescare, & hammi, mi ha, & Ami dal uerbo amare.

HAVERE, la Facultà, la roba, & dal uerbo possedere.

Hebbe il preterito di hauere & Hebbe in uece di fu, ò di furono uoce Pro. & Hebbe Lat. hebuit da Hebeo che dinota far debole usato dal Petrarca.

HORA, per la hora, & per lo tempo, Adesso, Alcuna uolta, & nel principio della oratione, & conclusiua; come finalmente, ORA, Aura uento soaue, & dal uerbo orare.

HOSTE, Campo di gente armata, & per lo nimico, & Colui che alberga, & quello ch'è albergato, & per lo prigione.

Impacciare, intricare, per hauere, ò pigliar fastidio, etc. & Impazzare, ò impazzire, per diuenir pazzo.

IMPERO, Dominio, & IMPERO', Imperciò. aduer.

Imporre, & imponere, commandare, ordinare, attribuire, commettere, & deputare, etc.

IMPRESA, Insegna, et Accesa, et IMPRESSA, Prontata, etc.

Impetro', mi fo di pietra, & dal uerbo ottenere.

INCONTRA obuiam, ò aduersus, & auiene, ò riceue, & dal uerbo incontrare.

Incontrare, per inscontrare, et per interuenire, et per abbattersi.

INDI, in quel luogo, & d'India.

INDOTTO, con la O aperta significa ignorante, & con la O chiusa sta per indotto, cioè, dal uerbo indure.

Ingegnero', dal uerbo ingegnare, & ingenero' dal uerbo ingenerare.

INNANZI, hora mouimento, hora tempo dinota, & Dauanti, ò prima, & ancho in presenza

INSEGNA, una Mostra da bottega, ò da hosteria, ò simile & dal uerbo insegnare per ammaestrare.

Intendere, intelligere, Sapere, Conoscere, Volere, Deliberare, Disponere, Interpretare, Ascoltare, hauere notitia, & pensare, curare, & per stare intento.

INTERA, Salda, Ferma, Compita. Ampla, non Maculata.

INTESO participio, ual cõpreso, et intento, conosciuto, cõpreso.

INVITO, quando uno chiama un'altro à se con blanditie, come nel conuitare. INVITTO quello che non è stato uinto, ò superato, CONVITO più persone insieme adunate che per letitia mangiano ad una mensa.

LABBIA. La Ciera, Aspetto, ò Presenza, et per le labbra.

LAMIA. Striga, et per qualũque uolta fatta di marmo, ò simile, et LAMINA, ò Lama di metale, ò ferro come di spada, ò simile.

LANCE. Sing. la Bilancia, & LANCE, & LANCIE plur. con lequai si giostrano.

LASSA. Afflitta, & Mesta & lascia dal uerbo lasciare, per abbandonare, deputare, etc.

LATE. Ampie, & spatiose, & LATTE, il succo materno, & LATI Spatiosi, etc. & da l'un de Lati.

LAZZO, in lingua Fiorentina è sapore aspro & molto restritiuo come quello del Sorbo, & LEZZO è Puzzo, ouero fetore displicibile qual prouiene da corpi non putrefatti come di sudore & euaporatione che rende un corpo uiuo.

LE. articolo & in uece di lei.

LEGA. Spatio di camino, & dal uerbo legare, & ual Accordo, Vnione, & la lega cioè finezza d'oro, ò d'argento.

LEGATO, lo Ambasciatore del Papa, & dal uerbo legare, & la uolontà, ò donation del testatore.

LEGGE, & LEGGI. Ciuili, ò Canoniche, & dal uerbo leggere, & LEGHE di cinque miglia.

LEGGIERA. Leue, Destra, Snella, & leggera' il futuro di leggere, & leghera' il futuro di legare.

LENTE. Legumi, & per Tarde ò Pigre.

LETA. Allegra, & LETTA, in uece de Letti, & per lo participio di Leggere, cioè, Letta la Sententia, etc.

LETTERA, & LETTRA. Littera, & LETTIERA doue si dorme.

LETTO. Ociose piume, & dal uerbo leggere, & LETO, Allegro, & Giocondo.

Leuare uscir di letto, alzare, liberare, leuar di terra. i. far uccidere.

LIMITARE il scalino della porta, & per lo uerbo sminuire, ò regolare.

LITI del mare, & per le Contentioni, & per li Sacrificij.

LVBRICO, Fallace & mobile, & che mentre più si strenge più tosto, & più ageuolmente fugge, & iscorre quale è l'anguilla tra Pesci.

LVCA nome proprio, & LVCCA città in Toscana.

LVCIFERO. Diana Stella, & Sost. per lo Diauolo.

LVCIGNOLO. Il garzolo di lino, ò di lana, che si pone alla rocca per filare; & per lo Pizzo della barba, & per una certa quantità di capelli in un congiunti, & per lo pauero della lucerna, & della candela. & LVSIGNVOLO, uccello detto Filomena.

LVNGI. Da Lungi. i. da lontano, & LVNGHI deriuato da lunghezza, & dalla LVNGA.

LVOGO. Loco, & per lo Monastero.

LVPINI, è legume assai noto, et in uece di Lupi piccioli.

LVSTRO. Splendente, & per lo spatio di cinque anni, & dal uerbo lustrare per splendere, & per purgare, uagare, peregrinare, ò circondare, & LVSTRA, ò LVSTRE. Torniamento, ouero stecato, & stanza d'animali.

LVTTO, Pianto, & LOTO, & anche luto il fango. & LVTTE il giuoco delle braccia, & per Meta. dinota battaglia.

MACCHIA d'olio di grasso, ò d'altro, & dal uerbo macchiare per imbrattare, & per la cauerna fatta ne monti, onde smacchiare, & per la infamia.

Macerare, domare, disciplinare, & mazzerare, ò mazerare. suffocare far morire in acqua, & tener tanto una cosa sotto l'acqua, che diuenti molle.

MACIGNO. Pietra dura per murare, & MACINO. Il luogo oue si macina.

MAGGIO mese, & in uece di Maggiore usò Dante.

MAI. arbori, ò rami freschi, & MAI. aduer. affermatiuo, & negatiuo.

MAIO. Ramo fresco, & uerde, & per un certo legno grosso à guisa d'una mazza con che s'incopa i tori, ò boui.

MALVAGIA.

MALVAGIA Licore ottimo per beuanti & MALVAGIA,Trista,etc.
MANCA mano,ò Banda Sinistra,& per lo uerbo mãcare.
MANDOLA.& MANDORLA Frutto,& mandolla dal uerbo mandare, cioè la mandò.
MANE.Mattina,& MANI,& MANO.Lat.Manus etc.
MANIERE. Costumi. Sorti.Specie. Creanze.Vie.Modi. Andamenti, etc.
MARTIRE,adie.San Lorenzo Martire, & MARTI'RE sost.per lo tormento, ò pena.
MATERIA. Cosa. Soggetto.Occasione, & MATTERIA.Pazzia.
ME.Mi.& ME', in uece di meglio,& m'È in uece di mi è, & per ME. cioè per mezzo.
MELE.con l'e chiuso.Frutti,& per lo MELE,onde le Mele dolci come il Mele.
Menare.Condurre,ò guidare,& per menar molti colpi.i.tirare, ò fare,etc.
MENO.Manco,& in uece di Minore,& dal uerbo menare, per condurre.
MENTE,quasi emines.l'Animo,& dal uerbo mentire.
MERCE. Robe, & MERCE'. Pietà. Gratia, & per lo premio,& Mercede ancho si dice.
MERIGGIO. Mezzodì,& per l'ombra densa.
MESCOLATO.Spetie di trama di panno, & per Misto. Composto,etc.
MESSA.Sacrificio.Messaggiera,et per la cosa mãdata,et per la cosa posta, & MESSE sacrifici. & dal uerbo mettere.
MESSERE.Dominus,& mesciere,uersare,ò mettere uino nel bicchiere.
MESTIERO. Arte, & in uece di Bisogno.
META.Termine,& dal uerbo mietere, & META' mezo, et metta dal uerbo mettere per ponere,et META,in uece di stereo fatto ĩ guisa di piramide,uedi à Tamagnin della porta
MEZO.Metà,& lo Centro,& MEZZO toscanamente sono e pomi e peri quando sono tanto maturi che si comenciano à putrefare,ch'e Latini dicono poma mitia.
MICA. Niente.Punto.Poco.Gia.Certamente,non pur un poco; & per una piccola cosa come Mica panis,ò salis,etc.
MIGLIO,per lo Migliaro, cioè spatio di camino, & per lo granello cosi detto.
MIO.adie & per la Roba.onde si dice ho perso il Mio.
MIRA.Segno, & dal uerbo mirare,per considerare, etc. & MIRRA,Lagrima,ò Goma odorifera.& per lo arbore arabo,& per la figlia del Re di Cinara,che s'innamorò di lui.
MISCHIA.Rissa.Questione.zuffa.Contentione,etc.& per Mista,& Confusa.
MOBILE.Instabile.Volubile,etc.& per le Massaritie di casa.
MODO.Via,Ordine,Misura,Andamento,Guisa,Costume, Spetie,etc.
MOLA.cosa graue,& ritonda,& MOLLA,cosa Bagnata,& cosa Tenera,& dal uerbo mollare,per bagnare, & dal uerbo lasciare,ò allentare.
MONDO.Vniuerso,& per qualũque cosa Netta, & Pura.
MONIMENTO.Ammonitione,& ancho il Sepolcro.
Montare. ascendere,salire, & per costare,ò ualere,& per importare.
MORA.Frutto,& di Morea,& dal uerbo morire,per finire ò mancare,& morra', cioè morrà.
MORSE. le Pietre,che auanzano fuori del muro non finito, & dal uerbo morire,& dal uerbo mordere,& MORSI de caualli, & per le morditure.
MORTAIO.Vaso noto, & per lo peccato mortale.
MORTE.sost.& adie.& MORTI,il plur.di Morte,& per li Morti,cioè finiti. & per lo participio.
Mostrare. dimostrare, significare, insegnare, ò dechiarare, far uedere,dare ad intendere,ò dare à conoscere,ò fingere, ò simolar,palesare,prouare, scoprire, far uedere,accennare, etc.
MOSTRO.Animale trasformato, & dal uerbo mostrare.
MOTO Celeste,& per lo Mouimento,& MOTTO, piaceuole ragionamento tentatiuo,& non far motto.i.non parlare.
MVTA.Senza loquella,& MVTA,& Muda,il luogo doue gli uccelli si mutano,& dal uerbo mutare,cioè di una cosa far un'altra, & per mutarsi da luogo à luogo.
Mutare.cangiare, uscir di proposito, cangiar uita, & costumi, alternare,uariare,trasformare, etc.
NE.pro nec,& in uece di Noi,& della In.& nel sentimento del nominatiuo, genitiuo,& dell'accusatiuo,& uariatamente accompagnata come al luogo suo.
NEGHITOSO.Negligente,& Ignauo, & NEQVITOSO di mal animo.
NETTARE.Licor soaue,che beue i Dei,& netta're, per polire, & far netto.
NOCE.Frutto,& per l'arbore,& dal uerbo nocere,& NOZZE.Conuito,Triumpho,& per lo matrimonio.
NOME,è quello che dà notitia,come de gli huomini Dei, & di tutte le cose,& anche per la Fama,ò buona,ò trista.
NOI.Lat.nos,& dal uerbo noiare,per rincrescere, tediare, etc.
Notare. scriuere,copiare,& per notare non di canto,& per nodar in l'acqua,et per auertire,comprendere, ponere ben mente.
NOTA di canto,ò simile,& per la infamia, & Segno, & dal uerbo notare, & per la melodia, & per cosa manifesta.
NOTE,il plur.di Nota,& NOTTE,la oscurità.
NOVE,per lo numero,cioè IX.& NVOVE,per le cose Fresche,ò nuouamente fatte,& per le cose inusitate.
NOVELLA.Parabola.Fauola. Historia. & per lo adie.
O,PRO nel,ouero,& uocantis,iurantis,irridentis,dolentis, esclamantis, etc.
OBBIETTO. Vedi à Soggetto.
ODA,certa compositione de uersi,& per lo Canto, & dal uerbo udire,& ODII. Maliuolentie.
OLIMPO.in uece del Cielo,& OLIMPO monte.
OLLA.Vaso,& per olla tale,olla tale,& OLLE,plur.& ole, dal uerbo olere.
OLTRA, più innanzi.Più. Di là.Fuor.& Appreso,etc.
ONDE di acqua,& in uece di quel luogo,& per la qual cosa. quando è aduer.
OPERA. Operatione.libro; & Fatto.
ORA.l'Aura,et ORA,particella cõ richiesta,et senza. et alle uolte cõtiene in se marauiglia,& del uerbo orare.Vedi Hora.
ORBO.Cieco. & Meta.in uece di Priuo.
ORCO,primo Re di Molossi,il quale rapì Proserpina,& ORCO fiume infernale, per cui temeuano i Dei giurare.
Ordinare,commandare,commettere,preparare,acconciare,disponere,per inordine,constituire,disponere,etc.
ORDINE,in genere,& quello de gli angeli,et per la religiõe.
ORNA.Vaso.& dal uerbo ornare.
ORTO.il nascimento del Sole,& HORTO,lo giardino,etc.
OSCVRA.cosa Fosca & Tenebrosa, & per qualunque cosa non intesa.
OSSO.Lat.os ossis.et OSO. dal uerbo osare,per hauere ardire.
PACE sin.et PACI pl.La.Pax.PAZZE,et PAZZI. stolte,et stolti.
Pagare. soluere,sodisfare,accordare,pũire.gastigare,rẽdere,etc.
PAIA.due cose eguali,ò poste insieme. et dal uerbo parere. et PAIO utsup. et per lo uerbo.i.son uisto,et PAGLIA palea.La.

PALIO. Lat. Brauium, premio de uincitori, & PALLIO, per lo mantello, ò ueste, & ancho per un drappo.
PALLA. Minerua, Dea della sapientia; & per qualunque cosa rotonda; & ancho ueste da donna, & quella con che si giuoca, da Lat. Pila.
PALMA, arbore, & per lo frutto, & per la Vittoria, & Meta. uero premio de uincitori. & per la Palma della mano, & Isola nel mondo nuouo, & per la Palma del remo.
Palpitare, è proprio battere con le mani leggiermente la carne uiua facendola tremolare, & palpare, è toccare in atto di far carezze, & ancho per tentare con le mani al scuro.
PANE. panis, & nel plur. PANI, & PANNI, uestimenti, & generalmente per qualunque tela di lino, ò di lana.
PARA. uguale, ò simile, & dal uerbo parere, & parrà per lo futuro, & dal uerbo rapresentare, preparare, ò uenire, & PARI. nel plur.
Parare, preparare, ordinare, presentare, etc.
PARCA. & PARCHE. Scarse. Astinenti, etc. & PARCHA, & PARCHE, le tre sorelle.
PARER. Volontà, & dal uerbo uideor.
PARETE. Serraglie fatte di tolle, ò di muro, & dal uerbo parere, & parette per lo preterito.
PARTE. Luogo, cioè in quella parte, & una parte, & più PARTI. & di Partia, & dal uerbo partire, per seperare, ò diuidere, & partè per lo preterito, & PARTI, luoghi, & per li Parti delle donne grauide. & interrogantis, cioè parti questo così gran peccato? etc.
PARTITA, nome, & per Seperata. Diuisa, & Andata uia, ò Spartita, & per lo adiettiuo.
PARTIRE, nome, & uerbo per rimouere, & per diuidere, & PARTITO, modo, Deliberatione, & dal uerbo partire.
Passare, preterire, auanzare, andar innanzi, cacciare, ò mandar uia, uscir fuori, morire, & trafigere, & passar da un canto al l'altro. Trappassare, al suo luogo.
PASSATE, sost. & adie. & uerbo.
PASSATI. Morti. Predecessori. Preteriti. Trascorsi, & Trafitti, & dal uerbo passare, & PASSATO, ut supra. & aduerbialmente.
PASSE, fiacche, & Pasce, dal uerbo pascere.
PASSIONE. Pena. Tormento. Diffetto. Vsanza, etc.
PASSO, quello che si fa co piedi caminando, & luogo stretto, et guardato, et passò, morì, et trapassò auãti, t forò. i. cõfodit.
PASTORE: quello che guarda le pecore, & altri animali. & Meta. per lo Papa.
PEL. in uece di Pelo, ò di Peli. & in uece di Per il.
PELO. nome, & quando è uerbo, ual cauare i Peli, & Pello uerbo per leuar la pelle.
PENA. Doglia. Tormento. Passione. & Apena. Lat. Vix, & dal uerbo penare, & per lo tormento dello inferno, & PENNA di qualunque uccello, & con che si scriue.
Penare, indugiare, tardare, stentare, affaticare, etc.
Pensare. cogitare, considerare, credere, etc.
PERCOSSE. nome, participio, & uerbo.
Perdere. smarrire, gittar uia, lasciare, abbandonare, morire, dannare, etc.
PERO, Frutto. & lo arbore, & dal uerbo perire, per morire. & PERÒ. Ideo. Adoncha, etc.
PERSA, Herba. & dal uerbo perdere, & PERSIA regio, & PERSO, Colore. & per Perduto, & dal uerbo perdere.
PESO. Carico. Condition. Qualità. Valore. Importãza, & dal uerbo pesare.
PESSIMO. Misero, Infelice, & per Tristo, & Ribaldo, & ual più che peggiore.
PESTE. Morbo, & per Pestate, ò Calcate.
PETO, Correggia, cioè uentosità del corpo, & PETTO, lo stomaco.
PEZZA, & PEZZO. Spatio di tempo. Molto. Parte, & per la pezza di drappo, di Terra, ò d'altro, & pro frustrũ. Lat.
PIAGGIA, & PIAGGIE. Lat. Planicies, & PIAGA, & PIAGHE. Lat. Vulnera, le ferite.
PIAN nome, adie. & aduerbio, & PIANO, Pianura. Luogo ampio; & in uece di queto, & per chiaro, ò manifesto, per lo aduer. destramente.
PIANTA, Planta. & per la Pianta della mano, & dal uerbo piantare, & dal uerbo piangere.
PICCHI, & Picconi, martelli grandi di ferro da rompere, ò cauar pietre, et PICCHII, certi uccelli, che si agrappano sù per gli alberi, & sù per le grotte, & picchi dal uerbo picchiare.
PIE. Piedi. Pietose. & à Pie appresso.
Piegare. rimouere, condescendere, piegar le spalle. i. stringere le spalle, chinare, abbassare, acconciare, assettare, etc.
PIETÀ. Compassione. & PIÉTA. Lamento atto à commouere à compassione.
Pigliare. prendere, togliere, ingannare, occupare, soggiugare, eleggere, & pigliar terra, smontare, ò sbarcarsi.
Pingere. dipingere, & dal uerbo spingere, per urtare.
PIOMBINO uccello acquatico noto, & quello stromento, che adopera i muradori per giustare, ò dirizzare; & quelli che nettano i condutti.
PO, fiume, & dal uerbo potere.
PODERE. Possession, Facultà, Forza, & dal uerbo potere.
PODESTÀ. Vfficiale, & PODESTA, per la podestà, & PODÉSTA, nell'articolo feminile.
POGGI, nome; dal uerbo poggiare, & dal uerbo ascendere, ò salire.
POLA città, & uccello nero, alquanto più picciolo della pica, ò gazza.
POLO. per lo cielo, & per lo artico, & antartico quasi cardini del cielo, & nome proprio, & POLLO, lo pollastro.
POLSO nome, & per lo uigore. Lena. Potere, & per lo hauere il modo, come roba. etc.
Ponere. mettere, dare, locare, presupponere.
Pono, dal uerbo mettere, & ponno dal uerbo potere.
Pontare, per urtare, spingere. & per accusare, & essere contrario con sollecitudine.
PONTI, per passar fiumi, ò simili. & dal uerbo ponere, cioè ponti. & PVNTI. uedi à Ponto.
POPPA della naue. & per la Mammella; & dal uerbo poppare, per lattare.
PORCI, Animali. & dal uerbo ponere, cioè ponerci. & del uerbo ponere, per dare.
PORÀ, il futuro di potere. & porrà il futuro di ponere.
PORSI, cioè posi, diedi, & del uerbo ponere, per mettere, et in uece di ponersi.
PORTA. la entrata, l'uscio. et per qualũque cosa data. et dal uerbo portare. & per cosa referta. & PORTE, il plur. di Porta. & Porte le orecchie. i. prestate, & del uerbo portare.
Portar figliuoli, cioè fare, ò produre, portar pesi, et per procedere.
PORTO di Mare. & in uece di Riferito. & dal uerbo portare. & PORTI plur. & dal uerbo ponere, & portare, & sporgere. & in uece di Portati, ò Dati, & di ponesti. & portò, il passato del uerbo portare.
POSA. Riposo. & dal uerbo posare. & dormire. & POSSA. Possanza. & dal uerbo potere. & POSCIA, dapoi. & poi che.
Posi, cioè misi, & riposi, & di firmai.
POSTA. Luogo fermo. & per cosa ponesta, ò locata, & nome

part.

part. & uerb. & per la Postema. & à tua Posta.i.à tuo Vole re,ò à tua requisitione,ò uolontà, & tenere in Posta.i. in insidia. & per una quantità di danari,ò d'altro.et POSTO pone sto part. & uerb.et POSTO che.dato che presupposito che etc.

Pote.dal uerbo potere. & potè per lo preterito. & POTTE. Vulue.

PREGI.Valori,honori, estimationi,i palij premio de uincitori. & dal uerbo pregiare, & PREGHI,le preghiere, & del uerbo pregare.

PRESENTE. Astante in presenza,come testimonio. & Adesso. & per lo Dono. & per lo Presente tempo,ò in questo tempo.

PRESO.Pigliato, & fatto prigione. Deliberato,ò Statuito,ò Determinato, & dal uerbo pigliare. & PRESSO.Vicino. & in uece di quasi, & di Piu tosto.

Prestare accommodare,dare, & apparecchiare.

PRESTO.Solecito.Pronto.Parato. & per Subito. & dal uerbo prestare. & tolto,ò preso in presto.

Presumere, congetturare, & giudicare,stimare, conietturare, ardire, etc.

PREZZO. & Pregio, Honore,Valore,il Pagamento, & dal uerbo prezzare.

PRINCIPI. & PRENCIPI,Signori. & PRINCIPII. Cominciamenti.

PRO.Aitante.Valente. & in uece di Fauore; & prepositione, & PRO', Vtilità. Profito. & senza Prò, senza modo, ò senza misura.

PRODE.Gagliardo.Vtilità, & per le Prode delle naui.

PROVA. Isperienza.Frutto. Pugna. & dal uerbo prouare, per far proua. fare isperienza,tentare, confirmare.

PVGNA, che si fanno con le mane chiuse, & per la Battaglia. & dal uerbo pugnare,per combattere.

PVNTA cosa Acuta; & cosa Forata. & in uece di niente.

PONTO. Aliquantulum. Termine. Niente,ò Nulla, & per quello che si fa nel fine della conclusione, & tal uolta significa tēpo. & à Pūto.i.à pelo.et un Pūto.i. Foro,ò Pertugio.et dal uerbo pungere. & dal uerbo forare. & PONTO.Regione.

PVRE.Tuttauia. & per Monde, & in uece di niente.

QVANTVNQVE.Anchora.Quanto. Quello che. QVINCI.Qui. & Qua. & QVINDI. da quel luogo.di là.poi,ò dapoi. & QVIVI. in quel luogo.

RAccogliere, & ricogliere, raunare, ritirare,riceuere,riscuotere dal pegno.

RADA. Rara. & dal uerbo radare.

RADICE.Lat.Radix. & per lo fundamento, & Principio.

RAGIONE. Ratio.Motus animi. Causa. & per lo Compto. Sentenza. & RAGIONI, il plu. & per le leggi. & dal uerbo ragionare.

RAMO di qualunque arbore,ò d'altro. & per lo Metallo.

Rapportare.riferire. & più che portare.

Rauolgere.auiluppare,circondare, & riuolgere, uoltare,riuoltare, pensare, stare, indure à credere.

RATO.animal detto Sorzo. & per Subito.Veloce. & per Fermo aduerbio.

Recare.portare, & ridure.

Rendere,restituire, fare, dare,essere,morire,riferire,tenere,stare, etc.

Reputare, giudicare,attribuire,stimare, tenere.

Restare,cessare, fermare,mancare, finire, auanzare.

Restituire, rendere,tornare,etc.

RETE per pescare. & RETTE, giudicate,ò gouernate. et REDE,cioè Herede.

Richiamare, domandare, & querelare.

REZO,ual orezo,cioè ombra. & REZZO,ò Arezzo città di Toscana.

Richiedere, domandare,citare,conuenire,uolere.

Ricordare,ramentare, souenire,nominare, ridure à memoria.

Ricorrere,andare. & uenire.

Ricouerare,racquistare,riscuotere,rihauere,rifuggere,ritirare, ridure, spregionare, & ascendere.

Ridere,uerbo. & ridire dal uerbo ridicere.

Rimanere,restare,cessare, astenere, & per temperare.

Rimenare,ritornare,ricordare,dimenare,rimouere,crollare,etc.

Riparare,stare,riducere,albergare,conuersare, andare, ò riducersi à mangiare, & per diffendere, schermire, etc.

Riposare,star in riposo,non faticarsi,non straccarsi,dormire,accommodare,cessare,restare,accommodare.i.porre in assetto.

Riprendere, ammonire,ripigliare; & ricoprire.

Riscuotere,rihauere,risentire,etc.

RISPETTO.Risguardo,Parangon,Cōparation, Riuerētia.

Rispondere,dare,ò fare risposta, dire, fruttare,rendere,contrastare, guardare.

Ritenere, astenere, albergare,riparare, riducere, praticare, non correre à furia.

Ritrare,rimouere,partire, scostare,leuare,ritenere,obstenire, & mouere.

Ritrouare,essere in presenza, ò presentialmente essere insieme.

Riuocare,ridure,ritornare, & riuenire.

Riuolgere,riuoltare, & pensare.

ROBA.la Facultà, & per la Veste. & ruba dal uerbo rubare. & ARVBA aduerbialmente,à sacco,ò à butino.

ROCCA. Fortezza. & per lo stromento con che si fila. & ROCA. Rauca. & ROCCIA.la ripa de monti.

ROCCO,quello che si usa nel giuoco de scacchi. & per la ueste di Cardinale. & in uece di Rauco.

ROMITO, & Eremita che stà all'Eremo, & per ristretto, & unito.

ROSA.Fiore odorifero. & per cosa Rosegata, & ROSSA, cosa uermiglia.

ROTA.cosa tōda. & dal uerbo rotare per ragiarare,et ROTTA.cosa spezzata,ò fratta; & quādo è nome per lo Fracasso, la sconfitta nel fatto d'arme. & RVTA,herba amarissima.

RVPPE.Balza,luogo derucato, & dal uerbo frangere.

RVGA.Via,ò strada stretta, & per cosa Grima. & Animaletto che rode e panni, & altre cose.

SACRAMENTO della chiesa. & per lo giuramento.

SAGGIO.Sapiēte,et Misura,che sei saggi fanno un'onza. et per far lo Saggio.i.gustare,ò prouare.et dal uerbo saggiare

SAGGINATO, spetie di colore di cauallo, & SAGGINATO, ual poi ingrassato.

SALDA. Ferma, & non Maculata,ò Rotta.

SALIVA. Sputo, & dal uerbo salire. & SALVIA,herba.

SALE. Sal. & quando è plu.per gli portichi de palazzi, & dal uerbo salire,ò ascendere.

SALSE onde,come quelle del mare, & dal uerbo ascendere.

SALVO,Sicuro,Libero,Sano. & aduerbialmente in uece di Eccetto. & di Saluamento.

SANA.non inferma; & dal uerbo sanare. & SANNA, il dento maggiore del porco, & d'altro simile animale.

SANGVE naturale. & per la Prosapia,Stirpe,ò Parentato, & per Richezze, ò Facultà.

SANTO.cosa à Dio consecrata, ferma,stabile,immobile, & sempre durante. & SANTHO, ò Xanto fiume.

SASSI, Pietre. & dal uerbo sapere,cioè si sia.

SAPVTA,nome,participio, & uerbo.

SAVIO. Intelligente, & Prudente, & Fiume che passa per

Cesena, detto da Latini Sapis.
Scampare, uiuere, fuggire, liberare, saluare, aiutare, etc.
SCESE, nome, participio, & uerbo.
SCHERMO, riparo, difensione, SCHERNO, il Schernimento, la beffa. & à SCHERNO, à giuoco.
Schiacciare, rompere, maccare, frangere, & schizzare, saltare, & imbrattare con Schizzi di fango, ò simili, à guisa che fanno e caualli caualcando pel fango sopra le ueste, & schiccherare imbrattare con colori, ò altro.
SCHIAVA, di Schiauonia, & serua, & dal uerbo schiauare, per aprire, & SCHIAVE uendute, & dal uerbo ut supra.
Schiantare, spontare, rompere, spiccare, etc.
SCILLA, Scoglio in Mare, & nome proprio fem. & Mostro marino nel stretto Siciliano, & SILLA, primo dittatore Rom.
SCIVTTO, Secco, & quando è uerbo in uece di stato.
SCOLA, luogo oue s'insegna, & dal uerbo scolare per purgare. & SCOLARE. Studente, & dal uerbo colare, lābicare, etc.
SCONFITTA, Fracasso, ò Rotta di fatto d'arme, & dal uerbo sconficare, & SCONFITTO, Rotto in fatto d'arme, & per sconficato.
Scoprire, scourire, discoprire, aprire, manifestare, riuelare, palesare, etc.
Scorgere, condure, menare, guidare, & per mirare, contemplare, ò conoscere, & per reggere, uedere, amonire, auertire.
SCORTA. Conosciuta, Guida, Aueduta, Prudente, Saggia, Accorta, & per Condutta, & per la Meretrice.
SCORZA, la ueste dell'arbore, & Meta. per la spoglia humana, ò d'animali, & quella de gli frutti.
SCOSSO. Escluso, Tolto, Priuato, Spoliato, & per liberato, et Conquassato, ò Mosso. & dal uerbo scuotere. & per la ruina, ò fracasso.
SCRIGNO, Cassa, & per l'osso gibbuto del collo del camello, uocabolo Tosco.
SCRITTA. nome, participio, & uerbo.
Scrollare, dimenare, sbattere, scuotere con uiolenza, rouinare.
SCVRE, Accetta, ò Manara, & per le cose Nere, Buie, & Atre, & SICVRE, Libere.
SDRVCIOLO. nome, cioè uerso rotto, & quando è uerbo, ualcasco. che in Ferrara, & in Lombardia si dice, sbrissico.
SECA, & SEGA, stromento per marangoni, ò leguaiuoli. & dal uerbo segare. SECCA cosa asciutta. & dal uerbo seccare. & per la secca del Mare. & SECCO, Asciutto, et SECO stesso, etc.
SECCAGINE, Fastidio, Affanno, Noia. & SCIVCAGGINE, siccità.
SECONDA. Prospera, Felice. & doppo la prima, & dal uerbo secondare, per seguitare. & SECONDO ut supra, & prepositione in uece di Come.
Segare, tagliare con la sega, & con altro ferro, come segare le biade. & per nauigare, tolto dal Latino.
SEGGIO. scettro, ò sceptro, Dominio, & luogo, & del uerbo sedere. & SEZZO ual ultimo.
Segnare, per far qualche segno, fare il segno della Croce. & per dinotare, manifestare, etc.
SEGNALE. Nota, & per la urina appresso de medici.
SEGNO, Segnale, Nota, Inditio, Termine, & per lo Pegno, et per la Vrina dello infermo.
SELLA del cauallo. del uerbo sellare. & in uece di se la.
SEMBIANTE, Simulatione, ò dimostratione. et per Conforme, ò Simile. & per lo Aspetto, Presenza, Viso, Ciera, & per far uista.
SENA fiume. SCENA. luogo ombroso, oue anticamente si recitauano i uersi uilleschi. SIENA parola di due sillabe città in Toscana, & quando è trisillaba è città in Egitto là doue uariano & l'hore, & il clima.
Sendo, essendo, Scendo, discendo.
SENO. Letto, onde Seno del Mare. & per lo Petto. & in uece di nisi, ò eccetto. & SENNO. Ingegno, Discretion, Prudenza, Sapere, & à suo senno. i. à suo modo. & SENE uecchio.
Senta, oda, & intenda. & dal uerbo sedere.
SENTIMENTO, Intelletto, Sapere, Parere, Ricordo, Vigore, etc.
SENTIRE. nome per intendere, toccare, etc. quando è uerbo, udire, ascoltare, intendere, gustare, patire, supportare, consolare, sapere, uedere, hauere, prouare, giudicare.
SEPE, Serraglie spinose fatte co spini. & Pesce di mare, & seppe, dal uerbo sapere.
SERA, al tardi, & in plu. SERE. & in siu. in uece di Domine, & serra, dal uerbo serrare, etc. sarà il futuro di essere.
SERENA, chiara, allegra, gioconda, etc. & SIRENA, che habitano il Mare secōdo alcuni, le quali cātano soauissimamēte.
SERPE, Serpente, & dal uerbo serpere, per arrapare, come la Edera.
Seruare, conseruare, osseruare, mantenere, attendere, guardare, fare, auezzare, tenere, ascondere, custodire, guardare, etc.
SERVA, Schiaua, et dal uerbo conseruare per saluare, & dal uerbo osseruare, per mantenere, etc. & dal uerbo seruire.
SERVIGIALI. Christieri, & per le Fantesche, & Fanti che seruano nelli spedali.
SESTA, Cōpasso, & per lo numero, & per la hora canonica.
SETA. Lat. serica, panno sottile & finissimo. & SETTA natione. Lat. Secta. & per cosa segata. & per una città, che è in Barberia. & SETE. uolontà di bere. & sete uerbo. i. siete, & dal uerbo essere, SETTE numero, & nationi, ò compagnia.
SEVO. Crudele. & per lo grasso con che si fanno le candele.
SI. aduerbio affermatiuo, & in uece di tanto, & di partim latina, & in principio della oratione, & accompagnato con uerbi. & corrispondente con la che etc. come al luogo suo.
SICVRO. Certo, Animoso, & senza paura, & senza sospetto, & Franco.
SICVRTÀ, & Securtà, Fede, & Piegiaria, ò Piegio, il Manleuadore.
SIGNIFICATO, Significatione, Proprietà, & uerbo, & participio di significare.
Smagate, brauare, trar di sentimento, & quasi della propria imagine. & specialmente si pone per affannare.
Smarrire, impaurire, impallidire, indebilire, fallire, errare, perdere, ma non del tutto.
SMIRNA. Patria di Homero, & spetie d'incenso.
SO. dal uerbo sapere, & dal uerbo sum es est.
SOGGETTO, & Suggetto, Materia, Forma, Corpo, & per lo Seruo, subdito, & sottoposto. OGGETTO, & OBIETTO, poi opponimento, & impedimento posto tra la uirtù uisiua, & di quello che si rapresenta all'occhio.
SOL. Phebo. & in uece di Solo. & per lo aduerbio solamente. & SOLE, Phebo. & per scompagnate. & per le Sole delle scarpe. & SOLETTE, scompagnate. & per le solette delle calze. & per lo uerbo preterito di solere, per usare, ò costumare.
Sollazzare. dar sollazzo, ò piacere, & per usare carnalmente.
SOLDO. Moneta, & uocabolo militare.
Soleua. era solito. & solleua. i. subleua.
Soluere, slegare, chiarire, cauar di errore, liberare, & guastare, rompere, & disfare.
SOMA, Peso, ò Carico, & SOMMA qualunque cosa alta, ò grande. & per la moltitudine di più numeri in un raccolti. & in somma, In conclusione, ò in fine. & dal uerbo sommare,

mare per raccogliere, ò assunare.

Sonare. qualche stromento, & per significare, ò dinotare, & corrispondere, & per battere, ò bastonare, & per notificare, ò publicare, ò diuolgare.

SONO, & SVONO. nome & uerbo & SONO' per lo preterito, & dal uerbo sumes est, si nel singulare, come nel plurale, & SONNO, somnum. & SOGNO, somniũ, cioè quello che si uede dormendo.

SORA, Monaca, & SORRA cibo di panze salate de pesci.

SORTE, Dastin, Fatto, ò Pianetta, et per la gratia, ò auẽtura.

Sostenere, sopportare, comportare, tolerare, patire, ritenere, mantenere, aiutare, sostentare, permettere.

Spacciare, uendere, sbrigare, ispedire, etc. & spatiare, paseggiate con sollazzo. & spazzare, nettare, ò scouare.

SPACCIO, Vendita, Ispeditione, Sbrigamanto, et SPATIO Tempo, & distanza di luogo.

Spalmare, per unger di seuo il fondo delle naui di fuori, acciò siano piu agili à solcar l'onde del mare detto da palma.

Impalmare, per gionger palma à palma in segno di fede.

SPARSE nome, uerbo & participio. Disparse, Riuersate, Diuise, Separate, Scompagnate, etc.

SPARVTO. Tornato, ò fatto brutto. & di pochißima conditione. Da niente, etc.

Spatiare, & SPATIO. Vedi Spacciare, & Spaccio.

SPECHI. Spelonche. SPECCHI nome, & dal uerbo specchiare.

spense. dal uerbo estinguere & dal uerbo urtare.

SPENTE. Cacciate, & Estinte.

SPECIALE, et SPETIALE, sost. et adie. et per la qualità.

SPERA Celeste. & del Sole, & dal uerbo sperare.

SPESA nome. & dal uerbo spendere. & SPESSA, cosa folta. & SPESSO Folto. & in uece di piu uolte. & speso dal uerbo spendere.

SPETIE odorifere, & per la Fittion. Velame, Coperta, Ombra, etc.

SPLENDIDO, Eccellente, Magnifico, Amplo, Liberale, Largo etc.

SPOGLIA. Per la uittoria, & meta. per lo corpo, & per la ueste.

Spuntare, uenir fuori, apparire, & per leuare la punta.

SQVADRE. schiere. & dal uerbo squadrare, per ridure, ò conoscere.

STA, & ISTA in uece di questa & sta dal uerbo stare. & se cosi stà cioè se cosi è situata. & se non ti piace te ne stà i. resta di farlo & à uoi stà di farlo. i. è in uostro potere, & non bene stà i. non conuiene etc.

STABILE, fermezza, & per la roba, ò hauere, ò facultà.

STAGNO. Luogo di acqua, & per lo metallo cosi detto.

STAMI. Fili & stammi, mi sta.

STANCA. Sinistra, & per Afflitta, ò Lassa. & dal uerbo stancare.

STARO, Misura. & starò il futuro di stare.

STATE. Estas. & dal uerbo stare.

STATO. Dominio per lo Essere, & per lo Paradiso, & dal uerbo sum es est. & dal uerbo stare.

STERPE. Radice, & dal uerbo sterpere per eradicare.

STESA nome. & dal uerbo stendere. & STESSA. Medesima. & nel plu. STESSE. & dal uerbo stare.

STILE. Costume, usanza, & per lo modo del dire. & Stile da dissignare. & STILLE. Goccie d'acqua, ò d'altro. & dal uerbo stillare.

STIMA. Reputation. & per qualunque ualuta, ò Prezzo. et dal uerbo stimare per giudicare.

STIPA. Chiusura di pali, & di siepe, onde stipare uerbo latino circondare. & STIVA il manico dell'aratro. & stiuare è calcando empire. onde si dice la galea è alla STIVA.

STORMO. Gente armata, Moltitudine. Drapello, & Schiera, & STORNO uccello noto.

Stracciare, rompere, & squarciare in pezzi una cosa di panno, ò simile per forza di mani. & Stratiare, uilipendere, schernire, stentare, maltrattare, consumare, struggere, far stratio, et crudeltà, etc.

STRACCIO panno di lino per uecchiezza consumato, & non piu buono, & dicesi anche Cencio STRATIO Scempio, Crudeltà. Scorno etc.

STRANA. Straniera, Marauigliosa, fuora di ordine.

Stratiare. Vedi à Stracciare.

STRATIO. Vedi à STRACCIO.

STREMO. Pouero, Misero, Mendico, Priuo à Niente. Vltimo fine.

STREGHE, sono certe uecchie che si trasformano in uarie forme d'animali, che d'alcuni sono dette Maghe secondo il uolgo, et STREGGHIE, stromento che si adopra per caualli.

STRETTO. Angusto, Serrato, & à stretto cõsiglio aduerbialmente. i. che secretamente si consigliauano.

Studiare, imparare, sollecitare, affaticare, affrettare, dar opera.

STVDIO. Lat. Studium, & diligenza, & sollecitudine.

Suelare, per scoprire il contrario di uelare. & Suellere. per sterpere, togliere, etc.

SVPERNO quello che stà disopra. & SVPREMO estremo. & per Sommo, alto eminente, & per molto. SEMPITERNO quasi sempre eterno, & sempre durante.

TAGLIA. Impositiõ, ò Grauezza di danari, & di tal Taglia, cioè di tal mena, Pratica. forma, ò similitudine, & la tessera. Lat. talea. & dal uerbo tagliare.

TAL, & TALE. Alcuno, ò Alcuna. Questa, ò Questo, & Dimodo, Talmente, Si. et Sõ uenuto à Tal, cioè à Tal stato, ò cõditione. & per lo adie. & nome cioè TALE Filosofo.

TALENTO. Desiderio, Volontà, & Peso cosi detto.

TANA la cauerna, oue habitan le fiere, & TANA in uece di Tanai fiume detto dal Petrarca.

TAVOLA, & TAVOLE, Asse, ò Tole, & per la mensa, & per lo conuito, onde far Tauola, mettere Tauola, cioè far cõuito. & per lo Giuoco del Tauoliere, & far Tauola. Prou. meta. i. non compire il giuoco, & per la Tauola ò quadro di qual che pittura.

TE. tu. & dal uerbo togliere cioè togli.

TEMA. Paura. & dal uerbo temere per hauere paura, ò dubitare. & THEMA. Sermon, Instruttion, & per lo dire, & principio di parlare, & per lo trattato, ò proposito.

TEMPI, Tempora, & per le Chiese.

TENERE, Molle, Debole, Gelose, & dal uerbo Tenere. uedi al suo luogo.

TENERO. Molle etc. & Tennerò il futuro di tenere.

Tenne, il preterito di tenere, & in uece di pigliare.

TENTA, cosa imbrattata, & per lo Inchiostro. & dal uerbo tengere.

Tentare, isperimentare, far proua, mouere, scossare, ò dimenare, star sospeso, star in punto etc.

TENVTA. posseßo, reputata, obligata, stata constante, posta, ò seruata, usata, ritenuta, serrata, hauuta, creduta, & dal uerbo tenere, come disopra al suo luogo.

TERGO, Spalla. & dal uerbo tergere per coprire, & anche per sciugare, & polire.

TERMINE, & TERMINI. Spatio di tempo, & per lo cõfine, ordine, fine, modo. & per lo luogo determinato. & in

questo termine, cioè in questo accidēte, ò noia, & pigliasi in buona, & in mala parte. & dal uerbo terminare, per finire, etc.
TERRA. Elemento, & per la Città, & per lo paese, & terrò il futuro di tenere.
TESTA. Capo, & per la cosa tessuta.
TIGRE. Fiume, & animale.
Tirare, rimouere, & per condurre, ò menare.
TIRO, Serpente & Città.
TITOLO. Nome, cognome, dignità, & insegna di dignità.
TO, in uece di tuo. & TO uerbo, in uece di togli.
Togliere, extolere, essaltare, alzare, leuare, pigliare, rubbare, sposare, ò menar moglie, priuare, & comperare.
TOLE. Asse, & per le mense, & tolle dal uerbo togliere.
Tornare, redire, riportare, riuenire, ribauere, ridurre, mutare, etc.
TORRE, Fortezza, & per lo uerbo leuare, ò rimouere.
TO'RTA, Sost. Lat. Offa. et per lo adie. per cosa storta, et riuoltata.
TORTO. Errore, Ingiustitia, ingiuria, & obliquo.
TOSCO, ueleno. & THOSCO di Thoscana.
TRACCIA, le uestigie, pedate, orme. et TRACIA, paese.
Trapassare, uarcare, penetrare, superare, auanzare, procedere più oltra, trascorrere, tradurre, preterire, morire, uincere, soccorrere, etc.
Trapelare, per passare, come il colar alcun licore agoccia, agoccia, cioè passar tra peli. Trapolare poi ual ingannare.
Trarre, rimouere, leuare, hauere, spogliare, intendere, riceuere, indure, ridure, cauare, euelere, liberare, auentare, tirare, usufruttuare, inducere, inclinare, intendere, uenire, respirare, riducere, pigliare. gittare, gouernare, suelere, alleuare, nodrire, ritrare, & uedi à Ritrare.
Trascorrere, trapportare, trappassare, & riuolgere.
Trasmutare, mutare, trasformare, cambiare, conuertire etc.
TRATTA nome, & per la cosa gittata, & per cosa cauata, ò tirata, & dal uerbo trattare.
TRAVOLTO. Attratto, Stroppiato, Riuolto, Smarrito, Errato, etc.
TRECCIA, che si fa con capelli, ò simili, & TRECCA, in lingua Thosca la fruttaruola.
TRIVMPHI, Segni di uittoria, & per gli godimenti, & dal uerbo triumphare per riportare uittoria. & per godere, et TRONFI galli, cioè pettoruti, & gonfiati.
TRISTA. Meretrice, Impudica, Grama, Misera, Dolente, Inferma, etc.
TRISTITIA, gramezza, mestitia, sceleràtà, īpudicitia, etc.
TVTTO. Lat. totus, & TVTO sicuro.

VAGLIO, il cribro. Lat. uannus. & del uerbo ualere.
VAGO, bramoso, disioso, errante, uagabondo, bello, gratioso, splendente, leggiadro. & pieno di uaghezza.
VALLE, luogo circondato da monti, & per la ualle acquatica. & VALE, Dio ti salui, & dal uerbo ualere.
Valere, montare, costare, meritare, giouare, potere, etc.
Valicare, passare, trapassare. scorrere, etc.
VANO, & VANI, cosa uana, daniente, & inuano. i. indarno. et VANNI, le pēne maistre dell'ala dell'uccello, & uanno dal uerbo andare. & VANNO lo cribro, ouero criuello.
VALORE, prodezza, fortezza, & prezzo, & di chi uale in ogni uirtù.
Vdire, audire, ascoltare, intendere, prouare, etc.
VE, in uece di uoi, & in quel luogo; & per lo uerbo uedi.
Vedere, conoscere, trouare, sapere, intendere, correggere, & uedi presente, & uidi preterito.
VEGGIA, uaso da uino. & ueggia dal uerbo uedere, & ueggia dal uerbo uegliare. & VEGLIA, uecchia.

VELA nome, & dal uerbo uelare, per coprire. & VELA pur dirò. i. la dirò à uoi. VELI, che portano le donne in capo etc. & VELLI per gli capelli. VELO, che port an le donne. & per lo coperto, & per lo habito ò ueste. et meta. per lo corpo mortale, et VELLO la spoglia del montone, ò della pecora.
VENDETTA, quella che si fa per le offese, & VENDITA, quella che si fa con danari.
VENE di sangue, d'acqua, di metalli, & simili. & dal uerbo uenire. & uenne il preterito.
Venire, accadere, uenir meno. i. mancare, portare, approssimare, giungere, etc.
VENTO, uentus, & VINTO superato, ò uento, & in uece di lasso, & dal uerbo uincere.
VER, la uerità. & uer te. i. uerso di te.
VERDE, per lo colore, & per quello delle herbe, & quello della candela che meta. dinota il fine. & per qualunque cosa nuoua, & fresca. & giouane, & per lo fiume così detto.
VERO, uerità. et VERRO il porco, et uerrò il p̄terito di uenire.
VERONE luogo à guisa d'altana, ma non però fatta sopra i tetti delle case, & VERRONE, cioè gran porco.
VERSO. Carmen, & per la uoce di qualunque animale, & per ogni uerso, cioè per ogni banda. & verso te. i. contra te, & dal uerbo uersare, per spandere, etc.
VERGA, bacchetta ò bastone, per la Signoria, & per lo Membro uirile, & per una verga di metallo, & dal uerbo uergare per ornamenti etc.
VFFICIO. Celebration della chiesa, & per lo debito, & per lo magistrato, & dignità, & honore, & per lo exercitio, ministerio. gouerno, etc.
VIA, strada, & uia più molto più, ò assai più.
VILE. da poco, ò da niente, et VILLE, doue habitano i uillani.
VIRTV' sin. & plu. & meta. per lo uigore, ò forza.
VISTA, presenza, faccia, sembianza. & per far segno, dimostratione, ò sembiante, & per fingere, ò simulare.
VITE sin. pampinosa, & in plu. per le vite de mortali, & uiti pampinosi, & VITII, mancamenti, & peccati.
Viuere, star in uita, serbare, saluare, mangiare, etc.
VO' dal uerbo uolere, & dal uerbo andare.
VOGLIA, Volontà, & dal uerbo uolere.
VOI. Lat. vos. & uuoi dal uerbo uolere.
Vole, & uuole presente del uerbo uolere, & uolle preterito, & uole dal uerbo uolare.
VOLGARE, il parlar nostro commune, & VOLGARI, per la gente grossa, uile, & per li Plebei.
Volgere, uoltare, riuoltare, ridricciare, trasformare.
VOLGO, il vulgo, del uerbo uoltare.
VOLI, nome che fanno gli uccelli. & uolli, il passato del uerbo uolere. uedi uolsi.
Volse, dal uerbo uolere, & dal uerbo uoltare, cioè riuolse, ò riuoltò, trasformò, ò conuerse.
Volsi, il presente del uerbo uoltare. & Volsi nel passato del uerbo uolere non mai si dice, ma in suo luogo si dice et scriue uolli.
VOLTA, Lat. vice, & per la vicenda, & participio, & uerbo di uoltare, & per qualunque cosa fatta in uolta.
VOLTO, viso, ò faccia, & per qualunque cosa fatta à volto, ò in uolta, sì di pietra, come di altro, & in uece di uoltato.
Vomer, gittar fuora, & per exarare, ò scriuere.
Votare, uacuare, & per far uoto à Dio.
VOTO, obligo fatto à Dio, & in uece di uacuo, & à voto. i. in uano, & dal uerbo uotare.
Vsare, costumare, praticare, conuersare.
VSCI, & VSCIO, porte. & usci'o. i. uscite. & Vscì, lo preterito di uscire. & Vsi, & Vso, Consuetudine. & dal uerbo usare. & usò, il preterito.

VOCI DI VN MEDESIMO SIGNIFICATO, ET CHE IN PIV MODI SI SCRIVONO.



Abbagliare, & ancho abbarbagliare, & offuscare si dice.
Abbattere, & imbattere, & incapare.
Abbondare, & abondare. Abondanza, abondantia, & abbondanza.
Acchetare, & acquetare, & derivati.
Accorseno, & accorsero, & simili.
Accostarono, & accostorono, & simili.
Acro, si dice, & agro.
Adietro, indietro, indrieto, al didietro, dietro, & drieto.
Adiuenire, & auenire, & deriuati.
Adormentarono, & adormentorono, & simili.
Aduersario, & auersario.
Adunque, & dunque.
Aggingnere, aggiungere, & giungere, etc.
Ai, & ahi uoce di dolore.
Aiutare, aitare, souenire, soccorrere.
Alberi, & arbori.
Alcuno, nullo, niuno, neruno, & nessuno piu usato nel uerso.
Alessandro, Alexandro, & ancho Alissandro, & Alixãdro.
Altera, altiera, & deriuati.
Ambeduo, ambedui nel uerso. Ambedue, & amendue nella prosa.
Anciso, ucciso, occiso, & amazzato.
Andare, ire, & gire.
Andasseno, & andassero. Anella, & anelli.
Appie, appo, & appresso.
Apprendere, imprendere, apparare, & imparare.
Appresso, uedi appie, & presso.
Arca, auello, sepolcro, sepoltura, etc. uedi sepolcro.
Arme plur. & armi. Arteggiano, artefice, & artista.
Aschiffo, & aschiuo.
Ascondere, nascondere, occultare, appiatare, celare.
Asse sing. & plur. & Tauole, & tole.
Athene, & Athena poi in uerso.
Auanti, dauanti, dinanzi, innanzi, & anzi.
Auanzare, souerchiare, soprabondare.
Auenire, adiuenire, & deriuati.
Augei, augelli, uccelli, & anche uccei in uerso.
Bastarebbe, & basterebbe, & simili.
Be, belli, begli, & anche bei.
Becchini, & beccamorti.
Benegni, benigni. Beneuoli, & beniuoli.
Bere, & beuere. Bisognarebbe, & bisognerebbe, & simili.
Bono in uerso, & buono in prosa.
Bontà, bontate, & bontade.
Brutto, sozzo, lordo, & imbruttato.
Cantarono, & cantorono, & simili.
Campare, scampare, & ancho inscampare, & liberare.
Capelli, capegli, capei; ancho Cape in uerso.
Castità, castitate, & castitade, & simili.
Caualli, cauagli, & cauai. Caualiere, & Caualiero.
Chierice, & cherico. Cheto, & queto.
Chioma; & Coma in desinentia.
Cinghiare, & cinghiaro.
Città, Cittade, Cittate, & Terra, & ancho Villa. Vo. Francese.
Cominciarono, & cominciorono, & simili.
Condannare, & condennare.
Confortarono, & confortorono, & simili.
Conocchia, & Rocca con che si fila.
Congiunto, Giunto, & aggiunto.
Continouare in prosa, & continoare in uerso.
Conuen in uerso, & conuien in prosa.
Cor, & core in uerso, & cuore in prosa.
Corda, fune, & ancho soga, & laccio.
Corto in uerso, & curto in prosa.
Cotai, & cotali. Credea, & credia in rima.
Dapoi, poi, poscia, dauanti, dinanzi, etc. uedi auanti.
Debile, & debole. Dentro, & drento.
Depingere, dipingere, & pingere.
Depinture, dipinture, & pitture.
Desio, desir, desire, desiro, & disio, & disire, etc.
Destriere, & destriero. Dì, & giorno.
Dietro, & drieto. uedi adietro.
Di fuor, di fuori, & di fuora. Digli, & dilli.
Dilibérare, & deliberare.
Dimandare, & domandare; & deriuati.
Dimesticare, & domesticare, & deriuati.
Dinanzi, dauanti, etc uedi auanti.
Dritto, & diritto. Discender, & scendere.
Disciogliere, & sciogliere, & slegare.
Disdegno, isdegno, & sdegno.
Dishonore, & disnore.
Disio, disire, & desio, desire.
Dispetto, & dispitto in rima.
Dispregiare, disprezzare, & sprezzare.
Distendere, & stendere. Dolor, & duolo.
Domandare, & dimandare.
Done, & one in loco.
Drieto, & didietro. uedi adietro.
Dubbiosi, & ancho dubitosi.
Due, & duo. Dunque, & adunque.
Ebbriaco, & Ebbro. Eguale, equale, & uguale.
Elefante, & Elefanto. Entrare, & intrare.
Epistola, & Pistola. Essendo, & sendo.
Essilio, exilio, & ancho esilio. Estimatione, & istimatione.
Estimare, istimare, & stimare.
Estremo, istremo, & stremo.
Età, etade, & etate in uerso. Euangelo, & uangelo.
Fedita, ma meglio ferita. Fero, & fiero.
Festuco, & fusello di paglia, ò simile.
Fia, & fie, in uece di sarà.
Fidele, & fedele. ma fido & fidato poi si scriue.
Figliuolo, & figlio. Firenze, & Fiorenza.
Foglia, fronde, & fronda.
Foco piu in uerso, & fuoco in prosa.
Fosse, & fusse. Fossero, & fussero, & fusseno. Ma meglio fosse, etc.
Fra, & Tra. Fragile, & frale. Fratelli, & frategli.
Froda, & frode, sing. & plur.
Fromba, romba, & fionda. Fune, corda, & ancho soga.
Furare, inuolare, & rubare.
Gettare, gittare, & lanciare.
Giacomo, & Giacopo, & Iacomo, & Iacopo.
Gioco più in uerso, & giuoco più in prosa. Giorno, & dì.
Giungere, & giugnere. Aggiungere, & aggiugnere, & soggiungere, & congiungere.
Giunto, Congiunto, & Aggiunto. Graue, et Greue più in uerso.

Guardo, & sguardo Guarda, & guardia.

HAVEA, & haueua. Haueano, & haueuano, etc.
Harrà, & haurà. Harrò, & haurò.
Haueßeno, & haueßero, & simili. Heri, & h eri.
Hispagna, & Spagna. Historia, & storia.
Honestà, & honestate, & honestade, & simili.
Honoreuole, & horreuole.
Horologio, & horiuolo.
Horranza, & horreuolezza.

IACOMO, Iacopo, Giacomo, & Giacopo.
Imbattere, abbattere, incapare, & inceßare.
Imprendere, apprendere, apparare, & imparare.
Incapare, & inceßare. uedi imbattere.
Indietro, indrieto. uedi adietro.
Infermità, infirmità. Infino, & insino.
Instanza, & istanza. Intrare, & entrare.
Inuolare. furare, & rubare.
Ioseph, Ioseppe, & Gioseppo.
Ire, gire, andare. Iscampo, & scampo.
Ischernire, & schernire. Ischiacciare, & schizzare.
Ischiantare, & schiantare. Ischiena, & schiena.
Ischiate, & schiate. Ischifare, & schifare.
Isciemare & scemare. Isciocamente, & scioccamente.
Iscodella, & scodella. Isconosciuto, & sconosciuto.
Isconsolata, & sconsolata. Isconci, & sconci.
Iscoperto, & scoperto. Isdegno, sdegno, & disdegno.
Iscollare, & scollare. Iscusare, & scusare.
Ismancerie, & smancerie. Ismisurato, & smisurato.
Ispeciale, & speciale. Ispauentare, & spauentare.
Ispedire, & spedire. Ispengere, spengere, & spegnere.
Ispendere, & spendere. Isputare, & sputare.
Isquartare, & squartare. Isquisita, & squisita.
Istato, & stato. Isteßa, & steßa.
Istimare, & stimare, & estimare. Istizza, & stizza.
Istordire, & stordire. Istrabocchèuole, & strabocchèuole.
Istratio, & stratio. Istratiare, & stratiare.
Istrema, & strema, & estrema. Istretezza, & stretezza.
Istringere, & stringere, & strignere. Istrumenti, & stromēti.
Isuentare, & suentare. Isuenire, & suenire.

LAGRIMA, & lagrimare, & ancho lacrima, & lacrimare.
Lago, & laco. Lancia, & lanza, ma in desinenza.
Laudare, & lodare. Leggere, & leggiere.
Lettere, & lettre. Leue, & lieue l'un in uerso, l'altro in prosa.
Libertà, libertate, & libertade; & simili.
Lido, & lito. Liuto, & lauto.
Loco, & luogo, l'un in uerso, l'altro in prosa.
Loda, & lode per sing. & plur. Lumaca, & limaca.
Lusignuolo, Rusignuolo, Vsignuolo, & Philomena.

MAI, & Vnqua. Malinconia, & maninconia.
Manco, & meno. Manducare, mangiare, & manicare.
Mantenere, sostenere, & sostentare.
Marauiglia, & merauiglia.
Martíre, il tormento in rima, & martíro.
Melensagine, & mellonagine. Mensa, & Tauola.
Mercantare, & mercatantare. Mestiere, & mestiero.

NAPOLETANO, & Napolitano.
Nascondere, asconde, occultare, & appiatare.
Negro, & Nero. Nemico, & Nimico.
Nepote & Nipote.
Neßuno, Niuno, Nullo, Alcuno, etc.
Nodrire, nudrire, notrire. Nomare, & nominare.
Nouo, & Nuouo, quello in uerso, & questo in prosa.

OBIETTO, obietto, & oggetto.
Occidere, uccidere, & amazzare.
Oliua, & uliuo sing. Oliue, & oliui plur.
Opera, opra, & oura, & del uerbo oprare. & operare.
Orecchi, & orecchie. One, & Doue.

PALAGIO, & Palazzo.
Padre, & patre in desinenza.
Parea, & pareua, & simili.
Paßarono, & paßorono, & tali.
Peggiore. & piggiore. Pellegrino, & peregrino.
Pensero, pensiero, & pensiere.
Per adietro, Per lo adietro. Per innanzi, & per lo innanzi.
Piagnere, & piangere. Pietà, pietate, & pietade.
Pietro, & Piero. Pingere, depingere, & dipingere.
Pipistrello, & uipistrello, & Notola.
Pistola, & Epistola. Ponere, & porre.
Poi, Poscia, Dapoi, Da che, & Poi da che; si dan al tempo.
Preßo, appreßo, dapreßo, dipreßo, & appo.
Popoli, & populi. Portare, & recare.
Pose, & puose. Posero, & puosero, etc.
Poßente, & potente. Prosumea, & presumeua.
Prega, & priega. Preghi, & prieghi.
Pregio, & prezzo. Pregione, & prigione.
Prencipe, Principe, & Prence.
Preposto, & proposto. Pria, & prima.
Primamente, & primieramente meglio.
Proferere, & proferire. Propio, & proprio.
Pugnere, & pungere. Pulcella, & pulzella.
Puzza, & Puzzo.

QVAI, & Quali.
Que, Quei, Quelli, & Quegli.
Queto, Quieto, & Cheto.

RACCHETARE, & racquetare.
Rauogliere, & ricogliere.
Rallegrarono, & rallegrorono, & simili.
Rade, & Rare. Raggi, & Rai.
Rauedere, & riuedere. Rauolgere, & riuolgere.
Recare, & portare. Recarono, & recorono, & tali.
Refugio & rifugio. Reo, & rio.
Reputare, & riputare. Respondere, & rispondere.
Resurgere, & risurgere. Ribello, rubello, rebello.
Richedere, et richiedere. Ridere, et ritornare.
Rimasono, et rimasero, et simili. Rio et riuo.
Riputare, et reputare. Ritene, et ritiene.
Rocca, et Conocchia. Rubare, furare, et inuolare.

SALAMONE, et Solomone. Sagliendo, et sagliando.
Salda et intera. Salutarono, et salutorono, et simili.
Sapea, et sapeua. Scampare, iscampare, et campare.
Scampo, et iscampo. Scernere, et discernere.
Schernire, Schiate, Schiantare, Schietta, Schifare, Sciagura, Sciemare, Scioccamēte, Sconci, Sconosciuto, Sconsolato, Scodella, Scoperto, Scritto, Scrollare, Sugare, Sdegnoso, etc. Ischernire, Ischiate, etc. Et così delle altre, come alla littera I, è notato.
Schifo, et Schiuo. Sciogliere, et disciogliere.
Sciolglia, et sciolga. Scoprire, et scourire.
Scotere, et scuotere. Sdegno, isdegno, et disdegno.
Sè uerbo, et sei. Seguire, seguitare, et secondare.
Seme, & semenza. Sentire, et sentiero.
Sepolcro, sepoltura, arca, auello, tomba, tumulo, fossa, urna, sasso, marmo; et nido di Christo.
Serbare, seruare, riserbare, et conseruare.
Sete, et siete. Sfocare, sfogare, et isfocare.
Sguardo, et guardo. Simiglianti, et somiglianti.

Sinesta,

Sinesta, & sinistra in rima. Singulare, & singolare.
Smanserie, smisurato, etc. Vedi alla lettera I.
Sminuire, & diminuire.
Soga, fune, corda, & laccio.
Soggetto, & suggetto. Soperchio, & souerchio.
Sorella, sorore, suora, & sirocchia.
Sospettare, sospicare, sospitiare, ò sospicciare.
Sostenere, sopportare, tolerare, patire, & mantenere, aiutare, soccorrere, & sostentare.
Sostegno, sostenimento, & sostentamento.
Sottomettere, & sottoporre. Souenire; uedi sostenere.
Souerchiare, soprabondare, & auanzare.
Souerchio, soperchio. SozZura, lordura, bruttezZa.
Spandere, spargere, & uersare.
Spagna, & Ispagna.
Spacciare, sbrigare, & uendere.
Spauentare, spendere, spesa, spento, sposa, squartare, sta, stare, stessa, etc. Vedi alla lettera I.
Speme, Spene, & speranza.
Spetiale, & speciale.
Specie, & spetie in l'uno, e'n l'altro numero.
Spirti, & spiriti.
Stanco, & straco in rima.
Stendere, & distendere.
Stimare, stizza, stordire, stratio.
Strabocchenole, stratiare, stretezza, stringere, stromenti, etc. Vedi alla lettera I.
Storia, & historia. Strema, estrema, & istrema.
Stringere, & strignere.
Stracciare, & strazzare.
Suco, & sugo.

TA, tai, & tali. Tauola, & mensa.
Tebro, Teuero, & Tibro in rima.
Temone, Timone, & gouerno. Temore, & timore.
Tene, & tiene. Testa, & teschio, cioè il capo morto.
Thesoro, & thesauro in rima.
Toglio, & tolgo meglio. Togliano, & tolgano meglio.
Tra, & Fra. Tracorrere, & trascorrere.
Traportare, & trasportare. Tregua, & triegua.
Troua, & truoua. Trouarono, & trouorono, & simili.

VANGELO, & Euangelio.
Veccei, Vccelli, Augei, & Augelli.
Vccidere, occidere, ancidere, & amaZzare.
Vecchio, & ueglio. Vegga, & ueggia. uerbo.
Vegna, & uenga meglio. Veniamo, & ueniuano.
Veleno, & anche Veneno, & Tosco.
Vertù, & uirtù sing. & plur. Vertute, Virtute, Vertude, etc.
Vguale, eguale, & equale.
Vinetia, & Vinegia. Vipistrello, & Pipistrello.
Vliuo, Oliua. Oliue, & Olini in plur.
Vngere, & ugnere. Voi, & uuoi uerbo. Vole, & Vuole.
Volcano, & Vulcano. Volgo, & Vulgo.
Volgere, & uoluere. Volli, & non uolsi. Volle, & uolse.
Vosa, & Vosati, stiualetti, & bolgiachini.
Vsato, & Vso.
Vsigniuolo, Rusigniuolo, Lusigniuolo, & Philomena.

XERSE, & Serse, & ancho Serxe si troua scritto.

Molte altre simili uoci si haurian potuto ponere, ma noi ui habbiamo poste quelle; che ci sono occorse alla memoria, & che ci sono parute piu al proposito, delle quali come che usar si debbano, uedi à i luoghi loro.

ESPOSITIONE DE VOCABVLI DIFFICILI.

VSATI DA DANTE, DAL Petrarca, & da altri Autori; ma non tutti gli usati dal Boccaccio, imperò che quelli sono nell'Opera per ordine di Alfabeto.



ABBARBICARE, per appiccare, attaccare, etc. Dante.
Abbiccare, per accumulare. uedi à Bicca. D.
Abboracciare, in lingua Fiorentina ual acconciar male. & se uien da Abortio Lat. significa fare il frutto non maturo, & uenendo da abborrire dinota hauer aschiuo, ò in spiacere di uedere, ò d'intendere, ò non conoscere perfettamente. D. Auien che poi nel maginar abborri, ò abberri, cioè che perfettamente non può conoscere.
Abbuiare, per oscurare, far notte, etc. Vedi Buio. D.
Accaffare, & Acciaffare, per Vncinare, cioè rapire con Vncini. D.
Accapriciare, per spauentare, hauere, ò inducere horrore. D.
Accasciare, per andar, ò mandare à terra, & dicesi accasciarsi quando non potendosi sostenere per la grauezZa si lascia andare à terra. D.
Accedere, per andare, & appropinquare. D.
Accieffare, per afferare, ò nel capo, ò nel collo, ouero pigliar col ceffo. D.
Accento è debita prononciatione di uoce, onde si dice Accento graue, acuto, & circonflesso. P. D. etc.
Accismare, per star pertinace nel male, tener diuiso, detto da Scisma, & ual quanto dar fastidio, & ansietà. D.
Accline, in uece di inclinate. D.
Accocare, per incidere, composto da ad & cocca, che significa percuotere, & ferire. D.
Accori Accori morte; cioè uieni uieni morte, ouero aiuto aiuto, & è Voce Turchesca. D.
Accosciare, & raccosciare, per piegare per dolor di coscia, & ual rassettare, ò raccogliere, etc. D.
Accouerare, per racconciare, recuperare, etc. D.
Addobbare in lingua Thosca, ual adornare, & in lingua Ferrarese ual uestire. D.
Addua, cioè duplica, onde adduare. D.
Adherpicare, per aggrapare ascendendo. D.
Adhorrere, per temere, hauer paura, hauer aschifo, ò in spiacere, etc. Vedi Abboracciare. D.
Adhugiare, per adombrare l'aria di sopra. D.
Adhuggiare, per adombrare di ombra nociua. P.
Adontare, per far onta, & dispetto. D.
AdorezZa, ual ombra, onde adorezzare, per far ombra. D.
Adulto, ual cresciuto. D.
Affollare in lingua Thosca per hanelare, & ansare, tratto da Folle Lat. che significa il mantice perche nasce dal gran moto de polmoni, che come mantici traggono dentro lo halito, & lo manda fuori. D.
Affrangere per rompere. D.
Aggelare per congelare. D.
Aggrappare per afferare, & appicare come fa l'hellera à muri. D. & significa ancho arrapare tolto dal Lat. adrepo Bocc. & ual andar come animal reptile.
Agreste, ual Siluestre, rustico, etc.

Agueffare per conlegare, congiungere, et farsi eguale. D.
Aguzza in uece di Aguzzata usò D.
Aiuola diminutiuo di Aia, & per meta. ual picciola anima, tolto da Boetio. D.
Aizzare che è proprio de Cani per prouocare, irritare. etc. D.
Albóre la bianchezza, lustrezza, etc. D.
Aleppe ma io leggerei Al'heppe cioè Ale heppe in uece di ale hebbe, & questa è uoce Bolognese, & Romagniuola, et in questo modo il senso quadraria meglio che non fa alla isspositione di molti. D.
Alla è misura Englese di duo braccia alla Fiorentina. D.
Allette, cioè alberghi, ò annidi D. & ual trahere à se P.
Almo sost. & adie. ual nutritiuo, & colui, che nutrisce, ò cosa, che dà nutrimento del Lat. alere, per nutrire, & mantenere D. P. etc.
Alno arbore senza seme, & senza frutto, nel qual furono trasformate le sorelle di Fetonte.
Al postuto, uale al possibil tutto.
Ambascia è il medesimo che Asma, che è infermità, che fa difficile il spirare, cioè troppa copia di alito, la qual molto offende chi salisce per luoghi erti, & però per meta. ual affanno, fastidio, fatica, stanchezza, etc. D.
Ambage, è circuitione di parole, che fanno le sentenze oscure, et ambigue, & però uale intrico etc. D.
Ammontare per far monte, accumulare etc. D.
Andi in uece di uadi, ò di uada, Vocabolo Romano ma non si usa il singulare di questo uerbo del presente, imperò che noi diciamo ando, andi; anda, perche in uece di questo diciamo uo, uai, ua, etc. D.
Angiporto, è uia stretta, ricurua, & senza uscita.
Aforismi uedi à Sofismi. P.
A quando à quando, uale à tempo à tempo. D.
Aranda aranda Vo prouen. ual à pena, appresso appresso, rasente dice il Landino, et airo, airo dice il Lombardo à rischio, ò arisigo, & ual quasi niente. D.
Areaito ual castellano uocabolo Turchesco.
Archetipo, lo originale. D.
Archimandrita, uale archipastore, & Prencipe di una congregatione. D.
Archipenzolo, il piombino del muratore, & dell'architetto.
Areomantia, ual pressaggio fatto nell'aere.
Arsenale, & Arzenà disse D. ual casa, ò uero luogo di essercitio, & è uocabolo Moresco, altri isponeno il luogo doue si fanno le naui, che'l Lat. dice arsnaudis.
Asma il medesimo, che Ambascia ual affanno etc. uedi Ambascia.
Athleta, ò Athleta Voc. Gre. il Lutatore cioè quello, che giuoca alle braccia, ò alla palestra; & per meta. ual combattitore. Dante.
Auacciare per affrettare, onde Auaccio adue. ual tosto, non sono in uso D. Boc.
Auincare, per legare. D.
Auinghiare, et Auinchiare per abbracciare Vo. antico Fiorentino, et uiene dal Latino uincere per legare. D.

BAiulo, ò Baiolo. Voc. Lat. quello, che porta, il bastagio il Fachino. D.
Balba ual tartaglia, ò balbuciente, oblesa, non di lingua sciolta Dante.
Baratro, ual uoragine profonda. Vo. Gr. & perciò dinota luogo oscuro, & profondo. D.
Baratto in uece di Barratiero usò D.
Battere per coniar monete. D.
Battisteo, & Battisterio, altrimenti Battesimo. D.
Belletta è propio possatura di acqua turbida, ouero fango liquido. Dan.
Bergoli, qui in Vinegia si dice i Tedeschi quando sono ebriachi, & perciò di poco senno in Thoscana si dice la pecora Bergola quando che sempre moue il capo, che par pazza. in Genoua. Bergola si dice alla fante, ò fantesca, che serue alla cucina, & alle altre fantesche. Vedi nell'opera al luogo suo doue habbiam esposto per altro modo, & però tu ne piglia quello, che più ti quadra, che feriscono però tutte ad un segno. Boc.
Bertuccia, & Bertuccione, è animal conforme alla Simia, & al Babuino. Ari.
Berze sono le gambe secondo il Landino, ma Berze, ò Lerze come hanno alcuni testi direi essere le batiture delle scoriade, ò sferse, che si gonfiano doue è stata la percossa. D.
Bessaggine, uien da balbettare, ò barbottare, cioè non esser sciolto della lingua, detto da besi, che così sono detti i Senesi, non però che così siano detti da balbettare perche sono generalmente isspediti della lingua nel parlar loro, i Testi Moderni hanno Bestiagine de Senesi. Boc.
Bicca, è certo cumulo che Lat. dicono meta, la qual forma è tonda, & apoco apoco sorgendo si appunta in guisa di piramide. onde abbiccare ual accumulare, ò far cumulo. D.
Biga, è carretta tirata da quattro caualli. D.
Biscazzare, per consumare, & discacciare, non è da usare. Dante.
Bisulca, è terra due uolte arata, ouero solcata, & trisulcare dice il Lat.
Bizarro, è quello, che per picciola cosa di subito, & spesso si adira, & che non molto sta in un senno, ò in un proposito, detto da Bilis uaria Lat. Boc.
Bolla, & nel plu. Bolle. Lat. bulla, è il sonaglio, che fa l'acqua, et quello gonfiar che fa quando bolle. D.
Bonaccia in uece di buon tempo D. ma il Boc. in tal significato usa, non era mare.
Bernio. Vo. Bolognese, ual abbagliato, & di cattiua uista, ouero freddo, & stanco. D.
Bozzaacchioni sono certi frutti inutili che nascono sù i Susini in guisa di uesiche piene di acqua, & di uerminetti, & sono assai note. D. Boc.
Bozzo Vo. Pr. ual bastardo, & non legittimo, D.
Bragia, il carbone acceso. D.
Brago, ò Braco, il fango molle, come il pantano, & anche l'usò D. in uece di brancare, & di tenere.
Branca la zampa dello animale D.
Brigar far briga. fastidire, impedire, etc. & Brigar ual uiluppo, impedimento, fastidio, guerra etc. D.
Brogliare per tremare, ò commouersi. D.
Brollo ual pelato, & per meta. si dice all'huomo Brollo, cioè spogliato, & priuo d'ogni suo bene.
Brolo, ò Brolio il giardino. D.
Bruma. Voc. Lat. ma di greca origine, & significa quella stagione c'ha i giorni breuissimi, & quando uiene da questa uoce greca βρῶμα significa il maggiore cangiata la o in u.
Bucinello, è certo ferro, che apre le serrature, come il grimaldello. Mor.
Bufera, ò Busa, & Bisera dice il Bolognese, è quella neue, che dalle mõtagne cadẽdo è riuoltata, et da diuersi uẽti ragirata.
Buffa è uento, onde Buffetare ual gitar uento per bocca, & Sbuffar quando con uentose, & gonfiate parole alcuno minaccia, et Rabbuffare per cõturbare, ò mouere le cose del suo ordine cioè scõpigliarle, & Rabbuffo è quello, quando con parole molte conturbiamo, & compigliamo la mente di alcuno.
Buiare in lingua Thosca, ual far notte, & oscuro; & in lingua

Aretina

Aretina dinota gittare, & Abbuiare per far sicuro, etc. D.
Bulicame, è ogni acqua che sorge della neue con bollore di caldo, onde il bagno di Viterbo è detto Bulicane, & però diremo esser bollore di acqua sorgente. D.
Burella è luogo stretto, & buio, da buro, che ual oscuro. D.
Burli? cioè, ci bui. i. gitti, perche buiare in lingua Aretina ual gittare. & Burlare ual ancho pigliarsi piacere, & gabo di alcuno. D.
Burrato, è luogo cauo, & profondo, & in lingua Thosca dinota fossato profondo quasi baratro. & Burrato è proprio un fiumicello, che essendo in un uallone profondo, & stretto, ha le ripe alte da ogni banda. D.
Burro, il butiro, ò butturo, ò smalzo, ò onto sottile. D.
Burrone, ual gran fossato, ò Grotta fatta nel monte. D.
CAcume. Voc. La. c ogni sommità de monti, ma è propio una montagna molto rapida in campagna. D.
Cagionare, per dar la cusa, l'essere, la forma. D.
Calamistro, è un'ago grande per increspare i capelli.
Calappio c un certo uaso di uimini fatto in foggia di gabbia, nelqual si pone l'esca, & entrandoui gli uccelli ui si rinchiudono per esser temperato in modo l'uscio, che si serra. onde scalappiare per uscire di luogo serrato.
Calla fem. & Calle masc. è la uia stretta, & non publica, come un chiassolino. & Callaia ancho disse. D.
Camo, in uece di legame. D.
Cansare, per dar luogo, cedere, leuarsi da canto, andare in altro luogo. D.
Carpire, per rapire, ò pigliare. D.
Carribo, in uece di modo, & forma. D.
Capriccio, ò Capreccio ual proprio capo arricciare, ilche adiuiene pel freddo generato per paura, che fa arricciare i capelli, onde si fa il uerbo accapricciare, & raccapricciare, che in Fiorentino ual quello che Lat. dicono horrore, & è il simile che Riprezo, ò Ribrezo, & in Vinegia Gricciolo. D.
Cernere, per nettare, & purgare il grano, & per Meta. D.
Cerro arbore, che produce le ghiande D. & in lingua Napolitana è la ciocca de capelli.
Chiappa, ual scheggia, ò pezzo di pietra.
Chiocca, ual rauca, & chioccio per oscuro. D.
Chrich è certo suono, ò strepito, che si fa co i ditti à guisa che fa la ghiaccia quando si spicca, ò rompe, detto dall'istessa uoce D.
Cialda, & Cialdone, la neula ritorta Voc. Ferrarese, & Nap.
Cigolare, ual cigare, cioè uocitare detto dalla uoce, che fanno le Carrucole quando per qualche peso tirato ad alto cigolano, ouero quella uoce, che fa un legno uerde sopra il fuoco. D.
Cilicio è uestimento intessuto di setole d'animali, & di lana, che usano i penitenti D.
Cinghio, in uece di cerchio, onde cinghiare, per cingere. D.
Cimentare, per prouare uocabolo di Alchimisti.
Cinedo, il giouanetto meritorio.
Cionco ual mozzo, & diminutiuo Voc. Lombardo, & Cioncare Voc. Napolitano per troncare, & mozzare, & in lingua Thosca significa disordinatamente bere. D.
Circonfuso, ual bagnato intorno.
Cisto, è arbore foglioso, che nasce ne sassi.
Cita, fu donna di santa uita, il suo corpo è in Lucca, & si dice che fece miracoli, & di qui è tratto quel motto che dice, il pare una santa Cita quando uno, ò una pare una gatta sopiata. D.
Clima. Voc. Lat. ual Paese. P.
Cliuo. Voc. Lat uale monticello. D.
Cocolla, et Cuculla, Lat. cucullus, è habito da religiosi, & da monace, et alle uolte significa il scapolare, ò in capuccio D. B. Cucullo, è poi ueste come il Tabarro buono per la pioggia. San.
Collottola, è la nuce del collo, cioè la parte di dietro del collo. Ari.
Colo, in uece di perfetto detto da Colo, che è il punto fermo, che si pone quando la sentenza è finita. onde D. disse, che parli à Colo, cioè che parli, che sia bene inteso.
Combriccole, ual conuenticole, cioè adunatione di poche persone.
Compage. Voc. Lat. ual aggregatione, & congiuntione. D.
Compilare. Voc. Lat. per raunare insieme più cose, onde compilatori, sono compositori di diuerse cose insieme. D.
Conca è pesce simile alla ostrega. B. et è uaso di legno. Vo. La. D.
Condicionare, per dar buona sorte. D.
Confessare per manifestare. D.
Contigie erano calze solate coperte di certo cuoio trasforato, onde Contigiata donna usò D. cioè che portaua simil foggia.
Contrapasso, ual la pena del Talione così detto da leggisti, che uale chi taglia la mano ad altri, che gli sia altresi tagliata à lui. D.
Cordigliero, quello, che porta la corda, & per Meta. frate di san Francesco. D.
Corolario, è una conclusione che abbraccia tutte le altre, & agionta corrispondente alle cose dette. D.
Corredare, per adornare & fornire, detto da corrinado. D. B.
Corruscare, per relucere. D.
Cotenna, la pelle del porco. D.
Cotidiano, cioè cosa d'ogni dì. D.
Cozzare, per ripugnare, & per urtar col capo, cioè dar di Cozzo. D. B.
Cribrare, per uentilare, & agitare Meta. tolta da formenti, quãdo col cribo si sogliono uentilare, si come dal Vanno uiene il uerbo uanire, & l'uno, & l'altro significa uentilare, etc. P.
Croiare, et ĩcroiare, p indurare, ĩcrostare, etc. Vo. Pr. usata da D.
Cruna il buco dell'ago detto à corona, ò acoronide, che ual extremitate. D.
Cucullo. Vedi in Cocolla.
Cunta, in uece di tardanza, & d'indugia. D.
Curule, erano sedie de gli anciani della città doue stauano in publico à sedere. D.
Cuticagna, la cotica, la cotẽna, et per Meta. in uece de capelli D.
DEcamerone, Voc. Gr. che ual dieci giorni, ò dieci parti, & così nominò il suo libro il nostro B.
Decenne, ual di dieci anni D.
Decliue, cioè basse, & pendinose.
Decurione, è il capo di dieci huomini. D.
Delibare, per gustare leggiermente, & soauemente toccare con la lingua. Ari.
Deliro, ual stolto, onde Delirare, per uscir della diritta uia. Vedi Lira. D. P.
Delubro, il tempio, la chiesa. D.
Dia, in uece di Dea, & di Diuina. D.
Dibarbare, per radere la barba. D.
Difalcare, per togliere, mancare, & scemare. P.
Diffalta, ò Difalta detta da deficio, ual sceleratezza, difetto, & peccato. D. onde Misfatto, ual mal fatto, peccato sceleraggine. B.
Difrenare, per uscir del freno. D.
Dignitoso, ual pieno di dignità. D.
Digrignare i denti, per far strepito co denti, mostrandogli per impaurire, come fanno i cani, altri spongono per torcere il uolto, & la bocca, che in Vinegia si dice far la morfa. & però ual derisione, alle uolte ual dolersi in se. adirarsi uerso altrui, & alle uolte ual ridere da ringo. Lat. D.
Dilaccare, per dileguare. D.
Diliurare, per liberare. P.
Dimagrare, per uenir magro. D.

Direcciare per diriuare D.
Disascondere, per manifestare, & è il contrario di ascondere.
Discarnare, per uenir magro. Discente il Discepolo.
Dischiomare per leuar la chioma.
Discolpare, per escusare, Disettare, per discordare.
Discoscesare, per rompere in diuerse parti, & Scoscesare per rompere.
Disfalta, uedi Diffalta, Disfauillare per dilucidare.
Disigillare, per guastare il sigillo.
Dislagare per dilatare, allargare, & allagare detto da Lago.
Dismagare, per guastare. Dismalare, per sanare.
Disnebbiare, per illuminare, far chiaro, come leuar la nebbia da gli occhi. Disnodare, per sciegliere, & Meta. per chiarire, manifestare, etc.
Disonnare, per suegliare, destar dal sonno.
Disossare, per priuar de gli ossi. Disparire Lat. euanescere.
Dispiccare, per spitare. Dispogliare, per spogliare.
Dissetare, per leuar la sete. Distruggere, per strugere.
Disuiluppare, per uscir di uiluppo. Disuitichiare, per disgiungere, disuiluppare, il contrario di auiticchiare.
Disuolere, il contrario di uolere. Disunire, per partire, diuidere da uno. Diuallare, per scēdere, ò andar per le ualli, ò fiumi, etc.
Diuimare, per slegare. Dipelare, per cauare i peli D. Distornare, per tornare indietro. Diuedere, per uedere & conoscere.
Diuerso, ual difficile, aliento, & contrario D.
Diuieto, la prohibitione. Doccia è condutto di acqua detta à ducendo. Doga Lat. Docus, è il legno, ò trabe, & però diciamo la doga della botte, onde Dogare, per ponere le doglie. Dolue Lat. in uece de dolse. Donnear, per signoreggiare detto da danna, Voc. prouenzale. onde Donno, ual Signore, & ual quanto Domine, epiteto conueniente à preti D. & P.
Drudo, lo innamorato, lo amadore. Du, in uece di due D.
Dumi, & Dumo, ual ogni sorte di spine. P.
ECclipsare. Voc. Lat. tolta da Greci per mancare. D.
Effige, in uece di effigie. D.
Elicere per trahere à se. P.
Elitropia, ò Helitropia, herba, che si uolge al Sole, & è ancho Pietra. D.
Emolia, è proportion di musica.
Enigma ual dubbio, & secondo Aristotele è sermone difficile, & quasi impossibile à riducerlo ad uno certo intelletto, & Auerois scriue, che questo spesso interuiene ne poeti Arabi.
Epa Thoscanamente è quella parte tra il stomaco al pettignone & D. la pose in uece della pancia, ò della trippa.
Epiciclo, è picciolo circolo de pianetti. D.
Era e fiume di Germania, mete in Rodano. D.
Erine, sono le furie infernali. D.
Erro, in uece di Errore pose. D.
Estesis, & Extasica, ual eleuamento di mente.
Eterno, & duro, in uece di interno. D.
FAlangia, ual ordinanza. Voc. Lat. & marinaresco.
Falcare, per torcere, & piegare detto dalla falze, laquale è piegata, & curua. D.
Farfalla Lat. culex uel Pyralis, seu Pyrausta, è animaletto à guisa della mosca, & il più uola di notte, & intorno al lume acceso, tal che il più delle uolte more in quello. P.
Fedo, ual brutto. D.
Feggia, in uece di ferisca. Felicitare, per far felice. D.
Feltro è panno grosso non tessuto, & per Meta. usato da D. doue dice tra Feltro, & Feltro, cioè tra humili & bassi, altre espositione si potria dire, ma per breuità la lasciamo. D.
Fersa, ual gran calore. D.
Ferza. Lat. ferula la scuriada, onde sferzare. D. P.
Fiala. Voc. Lat. la enghistara dal uino. D.
Fibbia Lat. fibula, onde affibiare, per allacciare. D.
Fibra. Voc. Lat. la estremità di tutte le cose, & del Fegato. P.
Fio, ual feudo, tributo, datio gabella, pena, ò merito. D. P. Ari.
Fiotto, chiamano i nauiganti un certo mouimento furioso del mare di acqua che cresce quasi flutto. D.
Focile, è uapore di fuoco. P. D.
Fole, cioè sostiene. P. Fondere, per liquefare, disfare, etc. D.
Fongo marino, è certa coagulatione di schiuma uiua, & si moue, & sente, & non ha membra. D.
Foresta, la campagna, ò selua. D.
Forsenato, ual fuori di senso. Voc. Pr. antica. D.
Fracasso Lat. fragor, che ual suono fatto per cose rotte, come di arbori, ò simile, onde Fracassare per rompere con gran romore indicante ruina. D.
Frisoni, sono huomini grandi, come sono nella Frigia parte della Lamagna. D.
Fuio, ual furo, tristo. Fulgere, per risplendere. D.
Fuluido, ual lucido. D.
Fusaiuolo, il uerticello, che si tiene in capo del fuso quando si fila, in Ferrara si dice Fusarolo.
Fusto, il legno senza branchi, & per Meta. in uece del corpo. D.
Futa ual confutatione. D.
GAggio. Voc. Pr. ual utilità, & guadagno. D.
Galuppo, il paggio, il ualetto.
Gannare, per ingannare detto da Gannio Lat. che ual fare lamento da cani, con uoce sommessa. D.
Gelso, & Gelsa, l'arbore, & il frutto del moro. D.
Geomantia, è spetie di diuinatione, che si fa su la terra con segni punti, ò caratteri. D.
Gergo, è parlare coperto come in Calmone, etc.
Ghembo ual torto, da gibbo Lat. alcuni testi hanno Sgembo. D.
Gibbo, ual Gobbo. Giga stromento musico. D.
Giubbetto è luogo in Parigi, doue sono le forche. D.
Glocidare, è la uoce de ranocchi. D.
Giugiare. Voc. Pr. per giudicare. D.
Gonfo, è una giuntura, ouero legame di legne, ò di sassi.
Gora è canaletto di acqua corrente, come le casse, che fanno uolgere i molini. D.
Gergogliare, per parlar nella gola per modo, che nō s'intende. D.
Gozzo, la gola; onde sgozzare per tagliar la gola. D.
Grama, ual piange disiando, ouero attrista, & in lingua Lombarda ual più tosto esser doglioso, che far doglioso, & sol una uolta si troua usato dal Pet. ma D. l'usò in uece di nome più uolte, chi molte genti fe già uenir Grame, cioè dolenti, e'l mondo Gramo, cioè tristo, & lasso, & altroue pone Grama, per graue, & inferma. il Landino ispone Gramo per cupido, & desideroso, & Gramo diciamo ancho il bisognoso, et misero, et infelice, perche chi ha bisogno è in miseria.
Gramma, è la grepola che fa il buon uino nelle botte alcuni lo dimanda taso.
Grandinare, per tempestare. D.
Grattare Lat. scalpere, et scabere, come il grattar la rogna. D.
Grigio, ual buio, et oscuro. D.
Gronda è la stremità de labri, et delle palpebre de gli occhi, et per Meta. la estremità de cuppi delle case doue goccia l'acqua detta Grondare. D.
Gualoppare, è lo andar di mezo tra il trattare, e'l correre. D. P.
Guardigno, ual di più ordine riguardo, cioè rispettoso, et riseruato, et è un luogo in Firenze così detto usato da D.
Guastare un'huomo, ual farlo morire. P. B.
Guazza, et Guazzo, la ruggiada, et Guazzo usò D. in uece di

ce di guado, ò di passo, et ancho si pone in uece dell'acqua, onde guazzare per bagnare etc.
Guercio, è quello, che nõ ha se non un'occhio, et per meta. cieco. D.
HArpa stromento musico. D.
Hebbe in uece di fu, et di furono Vo. Pro.
Hebe, Lat. hebuit, da hebeto, che significa far debole, et oscuro. Pet.
Heli, Heloi, et Helios uoci hebraiche, che suonano Dio etc. D.
Hemispero Voc. Lat. ual meza spera D.
Heresiarca, ual principe de gli heretici. D.
Heroia, ual Signora, et Heroe ual Signore, et huomo famoso. Ari.
Hiade sono stelle, che inducono pioua.
Hidra, è spetie di serpente acquatico. D.
Hiccora, ual testè etc. D.
Hinno. Voc. Lat ual uerso composto in laude di Dio etc. D.
Hirto ual peloso, crespo, et hirsuto. Ari.
Hui è Voc. Lat. et di dolore D.
IAcoli sono spetie di serpenti. D.
Iola, fu già monte in Candia. D.
Iclea. Voc. Gre. La. exemplar, cioè essemplare, la forma, che si ritrazze. D.
Illuiare per farsi lui, ò entrare in lui. D.
Imbestiare per farsi, ò congiungersi con le bestie. D.
Imboccare per pigliar con la bocca come fanno i cani. Dan. et ancho per ponere il cibo in bocca come à bambini etc.
Imborsare per mettere in borsa, et per meta. tenere. D.
Imbrunire per oscurare, farsi bruno etc. D. P.
Immegliare per far megliore. D.
Immiare per farsi me, ò entrare in me. D.
Immillare per multiplicare in migliaia. D.
Impalmare, per giungere palma à palma in segno di fede.
Impaludar per far palude. D.
Imparadisare, per porre, ò entrar ĩ Paradiso D. così incielare. D.
Impelare per metter peli. D.
Impennare per poner penne. Dan.
Imperlare per ornar di perle. P.
Impietrare per indurar come pietra. D. P.
Impigliare per empire. D. Impiguare per ingrassare. D. P.
Impolare, per essere, ò entrar ne poli. D.
Importuno, ual molesto, perche à tẽpo conueniente non uiene. Pet.
Imprunare per porre de pruni, ò serrare con pruni. D.
Inalbare per imbiancare, far bianco. P.
Inarrare per incaparare, dar principio di pagamento, detto da in et Arra. P.
Ingenuamente, cioè realmente, con libertà.
Inasprare per far aspro. P.
Incapellare per porre il capello, et per meta. incoronare. D.
Incarnare per dar carne, uiuificare. P.
Incenerare per far ò conuertire in cenere. D.
Incesa in uece di accesa. D.
Incielare per porre in cielo così imparadisare. D.
Incinquare per farsi cinque uolte. D.
Inciscare per tagliare, ò intaccare detto da incido. P.
Incorare per por nel core, far animo. D.
Incrocicchiare per congiungere in croce D.
Indiare per participar con Dio farsi diuino. D.
Indonnare per insignorire. Dan. Pet.
Indouare composto da Doue. i. s'indone, ual la cagione doue ciò procede. D.
Indracare. per insuperbire, incrudelire, come Draco. D.
Infanti, fanciulli. D. Infiorare per ornar di fiori. D. P.
Inforsare, detto da forse. per porre in dubbio. P.
Infrondare, per ornar di frondi. D.
Infuturare per farsi futuro, cioè durare per lo tempo futuro. D.
Ingemmare per ornar di gemme. D.
Ingigliare per far in un giglio. D.
Ingiuncare per ornar di giunchi. D.
Ingoiare per inghiottire, diuorare da glutino. Lat. D.
Ingradare per entrar, ò andar di grado in grado. D.
Inluiare per farsi, o entrare in Lei. D.
Innaspare, composto da aspa, stromento da donne per auolger filo. Pet.
Innestare, per inserere, ò insertare. P.
Inoltrare per entrar oltra. D.
Inostrare, composto da in, et ostro; uale ornar di ostro, cioè di porpora. P.
Insaccare per por ne sacchi. Insalare per far salso. D.
Insaporare per pigliar sapore. Insembre, in uece di insieme. D.
Insemprare per far eterno detto da sempre. D.
Insollare per far instabile, inquieto. Vedi Sollo. D.
Insusare per inalzare detto da suso. D.
Intepidire per temperare etc. detto da tepido. D.
Interdetto, cioè tra quello ch'è detto. D.
Internare per entrare in pensiero, andar entro etc. D. P.
Intersitio, ual internallo detto da incisio. P.
Intreare, formato da tre. D.
Introcque. i. introque ual dentro, per accordar la rima cõ nocque et però ui pose lac. D.
Intronare per gridar forte, à guisa di tuono. D.
Intuare per farsi tuo. D.
Inueggia ĩ uece d'Inuidia, et ĩueggiare p ĩuidiare, è antico. D.
Inuentrare per entrar dentro, detto da uentre. D.
Inuerare per far uicino al uero, ò come uero. D.
Inuertere, Lat. per uoltare l'un contra l'altro. D.
Inuestire uocabolo signorile, come inuestir altrui nel stato.
Inuogliare per far uolenteroso, & uoglioso. D.
Inurbare per entrar nella città, farsi cittadino. D.
Irretire per pigliar con rete, ò laccio. et per meta. D.
Irto. Lat. hirtus, ual il pelo, ò il capello dritto. P.
Isara fiume in Francia, che mette in Rodano. D.
Isfiorare per leuar i fiori. D.
Ismeneo, & Asopo fiumi di Boetia. D.
Isquartare per rompere in quarti, et in pezzi. D.
Issa. Vo. Senese dinotante, hora, testè, adesso, mo, auale, et Isso in uece di esso. D.
Ita. Vo. Lat. che ual si, usato da D.
Iulca, la foce, ò bocca, ò terra aperta.
LAbbia nel numero del men, ual l'aspetto, la ciera etc. D. et in tale significato. ma nel numero del piu la pose il P. et alle uolte, dinota il parlare, et ancho in uece del uentre. La labes usò Dan. secondo che espone il Landino.
Labe, la ruina, che uiene per gran pioua.
Lacca ual fossa. dal Lat. lacuna, il Landino espone riua, detta da labor ris, che significa sdrucciolare, da labendo Lat. D.
Lacerto. Voc. La. è parte del braccio, posto pel tutto da D.
Lada fu cursore. ò corritore uelocissimo.
Lagnare. Voc. Ferrarese per lamentare, dolersi etc. onde.
Lai i lamenti, et lagna il lamento, il fastidio. D.
Laido ual brutto lordo etc.
Lance, nel meno è la stadera, ò la bilancia da pesare La. lãces. P.
Landa Vo. Pro. la pianura arenosa, doue non nasce herba, et altri espongono, che dinota pianura, ò prato. D.
Lanoso ual pieno di lana. D.
Lanugine, la scorza, et per meta. il corpo, la prima barba, la giouentute etc. Ari.

Lappole sono herbe inutile à campi, che nella sommità fanno certe grapelle pungenti. P.
Largire. Voc. Lat. per donare D.
Larua. Voc. Lat. la maschera, cioè finta faccia. D.
Lasca specie di pesce minuto. D.
Lasciuolo, è uccello notturno simile alla ciuetta, che di notte fischia. Alu.
Latebra, la oscurità, ò luogo scuro. D.
Latino, ò ladino in uece di facile in Fiorentino, dinota lato, & largo, onde più latino ual più largo, più facile, ò più agile. D.
Latria è seruitù, laquale dobbiamo solamẽte à Dio, onde Idolatria, è dare ad altrui quello che dar dobbiamo solo à Dio. D.
Lazzo in lingua Thosca è sapore aspro, & molto ristrettiuo, come quello delle sorbe, che medici lo chiamano pontico. D.
Leccare Lat. lingere. D.
Lega è spatio di miglia in Francia. D.
Lẽbo, è la estrema parte della ueste in guisa di orlo, ò di lista, et di che spesso si fa grembo, ò come alcuni la falda della ueste. P.
Lena ual forza, onde diciamo uno hauer buona Lena, quãdo in alcuno essercitio dura assai senza stancarsi, et però forza. D.
Lepe, è quella parte ch'è dal stomaco al pitignione. s. Lepar.
Lepo ueddi in Lippo. D.
Lerci, & Lurchi, ual brutti, & golosi. D.
Lettane, in uece di Lettanie, che sono preghiere fatte à Dio.
Lethargo, secõdo e medici, è oppressione di ceruello con obliuione, & continuo sonno, ma il P. & D. lo pone per la obliuione.
Letitiare, per far letitia. D.
Lezo. Vedi nell'opera al luogo suo. D. P. Boc. etc.
Libello, il libro picciolo. Libito, la uolontà, il piacere.
Lici, ual Li. aduer. locale, & Linci, in uece di quindi. D.
Limbo, è il primo luogo, che circonda l'Inferno D.
Limo, il fango liquido, ouero posatura di acqua torbida. D.
Ligio. Voc. Lat. et Prouenzale usato da leggisti, ual quanto uassalo, & soggetto, cioè quello, che per fidelità è legato al suo Signore. P.
Limitario. Lat. Limes è il trauerso, che si mette alla porta, come scalino, ò grado, & limitar disse il Pet.
Lippo. Voc. Lat. è quello, che gitta molta putredine de gli occhi. P. & così D. disse Leppo, in uece della putredine.
Lisciare per polire D. Lista. ual linea, & per meta. schiera. P.
Lira. Voc. Lat. & ual Solco. onde diciamo il bifolco lirare quando ara, & delirare diciamo poi quando esce del diritto solco, & per Meta. si dice delirare, quando che uno esce della dritta uia, & della ragione, come quando un uecchio rimbambisce che delira.
Liuto, & Leuto, stromento musico. Loglio Lat. lolium, & Zizania. D.
Logoro, logro, et lodro, è il pasto che'l falconiere mostra al falcone per farlo scendere D. onde logorare, per pascere pose il Bocc.
Lontra Lat. lutra è animale acquatico, che si pasce de pesci, & simile alla uolpe, ma di pel negro, et lungo, et ha il muso puntido. D.
Lonza, ò Leonza come si legge ne uarij testi, è animal maculoso come il pardo, etc. D.
Loto, Lat. lutum il fango D.
Lucciole sono certi animaletti, che uolano di notte nel tempo del caldo, & hanno nella pancia una luce, che par fuoco, dal qual prendono il nome da Greci detti Lampyrides da lampa, che ual lume D. San.
Lucignolo è lana carminata, che resta ne peteni delle carmelle di lana, & Lucigninolo, & Lucigniolctto si dice pizzo della lana, & della barba, & in Thoscana è lo stopino che si pone nelle lucerne, & nelle candele B.

Lulla, altrimenti Rulla, & Collaterale, è la doga della Botte, ò della ueggia uasi da uino, etc. D.
Lumiera, ual gran lume. Luppini sono luppi piccioli. D.
Lurco Voc. Lat. ual goloso. Lustra Vo. Lat. la tana delle fere. D.
Lutta Lat. lucta, ual battaglia, etc. P.
Lutto Lat. luctu in pianto. P. D.

Macciulla, altrimenti gramola stromento uillesco, colquale si frange il lino. D.
Macigno è pietra dura per fabricare, così detta. D.
Maggio in uece di maggiore. D.
Magione l'habitatione, la mansione. P.
Maglia Lat. macula, è il buco della rete, & pigliasi in genere per qualunque cosa, che in se contenga forami, onde Magliare uedi in l'opera, & Smagliare per rompere, ò aprire. P.
Magra fiume in Lunigiana. D.
Malanno, cioè fastidio continuo, & affanno, et quasi tutto l'anno male. D.
Malie, le triste fatture, che fanno le incantatrici. D. onde Malioso, che fa le malie. B.
Maliscalchi sono i gouernatori delle corti, et de gli esserciti. D.
Mancia, il medesimo che Strenna, cioè il dono che si da à fanciulli del Natale, che generalmente, si dice la buonaman, & così buona, & trista Mancia diciamo. D.
Mancino, ual il manco, ò il finistro lato. D.
Mancipio. Voc. Lat. ual seruo. P.
Mandria, & Mandra, ual spelonca, & luogo doue si congregano le pecore all'ombra, onde Mandriano, il guardian, il pastore della mandra D.
Manse ual mansuete. D.
Mantico, & mancato. Lat. follis il mantice con che s'accende il fuoco. P.
Marca. Voc. Pr. ual contrada, & habitatione i leggisti dicono esser paese propinquo al mare, et D. la pose in uece del mõdo D.
Mareggiare, per far mouimento come il mare. D.
Marra la zappa stromento uillesco. D. B.
Marrocco la Mauritania regione d'Africa. D. P.
Masnada. Voc. Pro. ual compagnia, et Masnadiere ual compagno. D. B.
Massi, in uece di monticelli di pietra macigna. D.
Meare. Voc. Lat. per trapassare procedere. D.
Meccere, come Hi meccere, uedi in l'opera.
Melode, in uece di melodia. D.
Mena, ual portamento, attione, & mouimento, perche menare ual commouere, come menar un colpo, & ual trattare qualche cosa secreta. D.
Mẽsola è un pezzo di legno intagliato in guisa di figura che si pone sotto à traui, che sostẽgono i tetti Lat. proceres, et antes. D.
Mentuare, per memorare, nominare, etc. D.
Menzogna dice colui, che se stesso ingannando si crede dire il uero, & colui si dice mentire, ilquale non se stesso, ma ingannando altrui sa ch'è bugia ciò che parla. D. P. B.
Meschite Voc. Turchesco, che uale i loro tempij doue adorano Macometo. D.
Metro. Voc. Gr. ual misera. D.
Mezule, la doga di mezo della Botte. D.
Mezzo Thoscanamente è quando i pomi, ò peri sono tanto maturi, che se cominciano à putrefare che Lat. dice poma mitia D.
Mor. uedi alla dittione Mezo.
Micia, la gatta Voc. Thoscana.
Mignata, la sanguisuga, la sanguettola, animaletto che sta in acqua, & succia il sangue.
Migrare, per partire, & tornare in dietro, & per uscire. P.
Mina, la caua, onde minare per cauare, ò forare.

Minugia

Minugia le budelle D.
Mirrare per conseruare detto da mirra; perche nel tempo antico la Mirra conseruaua i corpi morti, come il balsamo. D.
Misfato, ual scelerato peccato. uedi disfalta.
Mola. Voc. Lat. in uece della rota. D.
Molcere, per mitigare, dilettare, etc. P.
Monarca, è quello, che solo regge, cioè, solo Signore. P.
Moncherino, il braccio senza la mano. D.
Monco ual tronco, & mutilato.
Monteno, in uece di Moniano. D.
Mozzo, ual monco, & tronco. D.
Mucchio, ual cumulo, ò monte di molte cose. D.
Mucciare, per fuggire, & per partire, detto da mozzare, per separare, ò troncare, non è Thoscano. D.
Muda, è luogo doue si pōgono gli uccelli, à mutare le penne. D.
Muffa. Lat. mucor. D.
Mungere, per cauar il latte delle mamelle, onde munge le lagrime, cioè, asciuga, & munto di dolore, cioè, piansi, usò D. & Munta in uece di uscita.
Musso, il parlar piano, il tacere, etc. D.
NAnna, è la uoce, che fanno le madri, per fare acquetare, & dormire i fantolini. D.
Nasso, arbore detto Taxo, del qual si fa il tosico. D.
Nastro, è cordella di seta, & in uece di Astro, ch'è segno che in se contiene molte altre stelle usò Dan.
Nescio, ual ignorante, ò come stupefatto. D.
Nicchiare, per ramaricarsi con uoce sommessa, & querula. D.
Niccolò, nome propio D. Nidio in uece di Nido. D.
Niquitoso, uale iracondo, furioso, etc. P.
Nitrire, la uoce del cauallo. Ari.
Nodo, in uece di dubbio. D. P. Numachia, la pugna nauale.
Norma. Voc. Lat. ual regola, forma, etc. P.
Nostrale. Voc. Lat. ual di nostro paese. D.
Nuca altrimenti Paladina. D.
Nui in uece di noi. Voc. Lombarda D.
OBbrobrio Lat. opprobrium. D. Olezare per dare odore. D.
Olimpo monte, et per Meta. in uece del cielo, quasi ololāpios, cioè tutto splendente. D.
Oprire, per aprire. Voc. Pro. Ora ual Aura.
Orbita. Voc. Lat. significa la uia, che fa la rota.
Ordigno, uale ordine, & sito. D.
Oreza, è doue spira l'aura, & doue il Sole non percuote. D.
Organo, ual stromento in genere, & è stromento musico ecclesiastico. D.
Orgoglio, uale arroganza, & alterezza, & orgoglioso è propio colui, che si attribuisce tanto, che non patisce, che alcuno se gli opponga, ò contradica alla sua sentenza P. Ari. etc.
Originare, per dire la origine. D.
Orizonte, et Orizonta, segno de gli Astrologi imaginatiuo. D.
Osannare per laudar Dio. D.
PAleo, è una certa palla di legno, che con la ferza giuocauano i fanciulli girandola intorno Lat. turbo. D.
Palpitare, per dubitar, temer, & trepidare, & diciamo il pesce palpitare quando, che fuori dell'acqua è uicino al morire. P.
Pane in uece di Panie, che sono bachette inuescate per pigliar uccelli. D.
Pantano il fango mole, ò liquido. D.
Pape è uoce Lat. di ammiratione. D.
Pappo, & Dindi uoce de fanciulli in uece di dire pappare, & danari, & Pappa il cibo loro. D.
Paraleli. Voc. Greca, et Lat. sono circoli, ò linee della spera egualmente distinti. D.
Parco, in uece di debole usato da D.
Pargoleggiare, per essere instabile, come i fanciulli, onde Pargoletto dinota picciolino, incauto, semplice, etc. D. P.
Parlasì à infirmità, cioè rotura de nerui Lat. paralysis. D.
Paroffia ual parochia. D. Parteggiar per tener parte, & fattione. D.
Passeggiare, per andare à spasso. D.
Pecchia la Apa, che fa il mele animal noto cosi essosto dal Landino. Dan.
Pecchiata, la botta, la percossa, etc.
Pece, la pegola, Lat. pix. P.
Pedagogo. Vo. Gr. è quello à cui sono dati i fanciulli in custodia.
Perizoma. Voc. Lat. è ueste che cuopre le membra uergognose.
Pernottare. Voc. Lat. per albergar di notte. D.
Peleggio, in uece di pelago picciolo. D.
Peltro è metallo composto de stagno, & di rame. D.
Pendice Lat. appendix, ual la sponda de fiumi, de monti, & di ogni altra cosa, che sia al lato ad un'altra, & significa tutta la sponda de fiumi, & cosa aggiunta con la riua, & la riua, & la estremità presso à fiumi. D. P.
Pennecchio, è quello auolgimēto di lino, ò di stoppa posto sopra la rocca per filare, ouero la manella della lana con la rocca. D.
Pensole Lat. pensilis ual pendente, & è uoce Napolitana, alcūni testi hanno Pesol che ual il medesimo. D.
Piaggiare, detto da piaggia per starsi di mezo, perche chi ua in piaggia del mare, sta fra mare, & terra, ouero sta in spiaggia, cioè, non si moue. D.
Pica. Voc. Lat. la Ragazza, ò Gazzola uccello noto. D.
Piéta con l'acento su la penultima, ual lamento atto à commouere à compassione. D. P. & pietà con l'acento su l'ultima ual compassione, & misericordia, Lat. pietas.
Pietrapana Lat. petraapuana, è monte in Crafignana de Thoscana. Dan.
Piglio, in uece di sguardo, & dar di piglio, per pigliare. D.
Pilucare, per fastidire, noiare, detto da pelare, per cauare i peli, onde pilucare un'osso ual scortiearlo del tutto. D.
Piombare uocabolo de muratori, et d'architetti, per addrizzare aggiustare, detto dal piombino stromento d'architetti. D.
Pira, è congerie di legne accese, oue si ardeuano i corpi morti, ò uaso, oue si brusciauano i corpi humani. D.
Pirata. Voc. Lat. ual ladrone del mare. D.
Piropo è gemma splendente, altrimenti Carbonculo. P.
Piuma la penna minuta dell'uccello, & per Meta. in uece de i letti la pose il P.
Pizzicore, il Lombardo dice scadare, è grā disio di gratarsi. D.
Plage Lat. in uece di piagge. D.
Platano, & piatano arbore molto amato da Platone; San.
Pliade sono Stelle cosi nominate.
Ploia, in uece di pioua. D.
Poggia, la corda, ò fune, che lega il capo dell'antenna da man destra. D. P. etc.
Pola, è uccello nero, più picciolo della cornacchia, et della pica. D.
Pome, in uece di pomo. D.
Poltro, il letto, onde diciamo poltroni gli huomini dormiglioni, & pegri, onde spoltrare per uscir di letto, cioè destarsi, & lasciare il sonno, & l'otio, altri espongno che dinota polliedro D.
Portiere, il portinaio, il custode della porta. D.
Postilla, è la imagine rapresentante l'huomo nell'acqua, ò nel specchio. D.
Pozza, è luogo di picciola adunatione di acqua. D.
Precedere. Voc. Lat. per antecedere. D.
Precidere. Voc. Lat. per tagliare, & per Meta. determinare. P.
Precordia, la pelle uicina al cuore.
Predella, è quella parte della briglia, che si tiene in mano, det-

ta à predio Lat. che ual possessione, & cosi la pose. D.
Prezza in uece di pressa, che ual fretta. D.
Primipilo come dimostra Liuio, era il primo ordine de militi nel Ro. essercito, et Pietro fu il primo nella chiesa militante. Dan.
Proda prora, & prua è quella parte della naue, ch'essendo puntida diuide l'acqua. D.P. Ari. etc.
Problema, ual questione, & dubbio.
Procace ual festeggiatore, & molto lasciuo.
Profilare per lineare, & dirizzare, & profili sono certi fili, che si pongono intorno alle uesti. D.
Profano. Voc. Lat. ual tristo, & contra la religione di Dio. D.
Prosappia, la generatione di sangue antica, la progenie, la stirpe. San.
Pruina, la brina, ò brosa, detta à peruerendo, perche arde, & cuoce l'herba. P.
Pulcro Voc. Lat. ual bello, onde appulcrare per abbellire. D.
Punzello detto da punzecchiare per stimolare. D.
Pupilla Lat. pupula è quella parte dell'occhio per cui si uede. D.
Putta, & Puttana la meretrice, onde puttaneggiare. D.
Putti occhi, cioè meretricij, quasi cupidi di usurpare gli altrui beni. D.

QVadrello, nel più fa Quadrella, lo strale la saetta. D.P.
Quadriga, la caretta di quattro caualli.
Quando che sia, uale una qualche uolta. D. P.
A quando à quando uale à tempo à tempo, & Dio sa quando Ari.
Quandunque ual quando mai, & ogni uolta che, D.
Quisquila in Lat. significa immondiglia, ò in monditia. D.
Quoto Lat. quotus, cioè quanto in ordine. D.

RAbuffo, uedi in buffa.
Raccorciare per abbreuiare, composto da corto. D.
Raccosciare, composto da coscia per rassettare; & accosciare per sedere, come fanno le donne quando tirano le gambe sotto, & giungone le coscia, ouero detto da raccogliere. D.
Raffinare, refinare, & rifinare per hauer fine. D.
Raiare per mandar fuori i rai, cioè raggi, onde Raggiar per far raggi, & per far la uoce dell'asino.
Ragna detta da Aranea, è rete grande per pigliare uccelli. D.
Rallignare per far di un legno un'altro, & per Meta. farsi di uile nobile. D.
Ramarro altrimenti leguro è spetie di lucerta, ma maggiore, et di color uerde D.
Ramingo, è quello, che aborisce la compagnia, & sta solo, tolto da gli uccelli. P.
Ramogna, ual successo nel uiaggio. D.
Rampogna ual contrasto, onde rampognare per contrastare, & per riprendere. D.P.
Rampollo è nuouo ramo natto su'l uecchio pedale, & Rampollare per nascere, ò sorgere nuouamente. D.
Rancurare per ramaricare, & rancore è odio occulto, ma io direi rancurare per sollecitare affrettare, etc. Vo. Ferrarese, & il senso di D. in questo luogo quadraria benissimo, & Rancura ual sollecitudine.
Rannicchiare per chinare, rancinare, etc. D.
Rapacità il medesimo che Rapina, ual auidità, disio, intento di rubare.
Rappacciare in uece di Rappacificare. D.
Rappatumare per rappacificare Vo. rustico. B.
Rappellare per richiamare. P.
Rattento, ual ritegno, cioè indugio. D.
Rauigniuolo, in Thoscana, & in Napoli Rauiuolo, in Ferrara Rafiolo.
Regge in uece di riedi, cioè torni usò D.
Reggia il palazzo, & luogo reale. P.
Reprofondare per attuffare, affondare, etc. D.
Retroso cioè allo indietro. Voc. Lat. D.
Repere per caminare à modo di serpe.
Rezo, & Olezo ual ombra, onde adorezare. D.P.
Rincorare per contrastare, opporre, etc. D.
Ridda, & nel più fa riddi, il ballo in lingua Fiorentina, uedi nell'opera. D.
Ridolere per olere. Ridui in uece di Riduci. D.
Rifigliare per far figliuoli, & nascenti. D.
Riflettere Voc. Lat. per riuerberare. & Rifratta in uece di Rifletta. Dan.
Rifondere Lat. refundere, per spandere, gittar uia D.
Rigagno, il riuo, onde Rigare Lat. per bagnare. D.
Rimbalzo, il secondo balzo, che fa la palla quando si gioca, & per Meta. quando senza pensamento ci auiene alcuna cosa diciamo esserci auenuta di Rimbalzo. D.
Rimbombare per risonare detto da Bombo, ch'è il suono delle Trombe, & delle Api. D.P.
Rimondare per purgare, & rinettare. D. onde Rimondo ual scorzato, & netto. Ari.
Rincalzo, è quel legno, che si pone sotto le botti da ogni banda, accioche non uacilino, onde rincalzare per fortificare D.
Rincorare, per rifrancare pigliar animo. D.
Rinfarcire per reficere. Ringauagnare per riguadagnare. D.
Rinuersare, per riuersare, mandare, ò gittar fuori. P.
Rinuescare, per inuescar di nuouo. P.
Riprezo, il capriccio, horrore, & il tremore. D.
Riseggiere per riposare, & si riferisce all'animo. D.
Risegna, & Risegnare Voc. militare assai noto.
Risensare per pigliar senno, & ritornare in se. D.
Risma sono uenti quaderni di carta insieme, & per Meta. in uece della compagnia la pose. D.
Rocchi; sono rotture fatte pel trauerso d'un sasso, ò simile. D.
Roffia è condensità di uapori humidi, & condensati. D.
Roggia, ual rossa Voc. Francese. & Roggia ual Roza, et asprа. & Roggio ual rosso. D.
Roncare Lat. runcare per stirpare. D.
Ronchione, & Rocco, è parte di pietra, ò di sasso, cioè, un solo pezzo; onde Ronchiuso ual nodoso. D.
Rosseggiare per splendere. D.
Rosta detta da restare per fermare, & retenere, ual luogo impedito, che non si può passare, come ne passi guardati, ò serrati per causa de nemici. D.
Rouente ual rosso, & Roggio. D.
Rubecchio, ual rossiccio, cioè di color rosso. D.
Ruggire Voc. Lat. è la uoce de Leoni, & anche ad altri si attribuisce per Meta.
Rupe Lat. rupes, ual monte ruinato. D.

SAga in uece di sauia, ò di Saggia usato dal Bembo.
Sale in uece del mare. Dan.
Sampogna, la pina stromento, che si suona con bocca. D. San.
Sanne, ò Zanne come scriuono alcuni, sono i denti maggiori del porco, del cane, & d'altri simili animali. onde Sannuto quello, che ha gran denti, & Sana con un n. usò D. per la rima, et Sanne usò il B. nel suo Filocolo.
Sapì à nome propio di femina. D.
Sbarrare per aprir largamente, come aprir la sbarra D.
Sbuffare per soffiar di modo, che lo halito esca fuori con empito, & à scosse. D.
Scaglie, di marmi, & le squame de pesci. D.
Scalappiare per uscir di luogo doue prima era serrato, uedi in Calappio. D.

Scalea

Scalea in uece di scala. Scandere per ascendere. D.
Scanna, & Scanno la sedia. D. Scarnare per smagrare. P.
Scardoa è pesce minuto, & squamoso. D.
Scauezzare per rompere in pezzi. P.
Scheggia, il Lõbardo dice Schẽza, è una particella, che taglian do, ò schiantando si leua dal legno, da pietra, ò d'altra cosa. D.
Scheggie sono fessure fatte per lunghezza di un sasso. uedi di Ronchi. D.
Scernere per discernere, conoscere, etc. D. P.
Sceurare per segregare, diuidere, seperare, tagliare, detto da scer nere. P. San.
Schiudere per aprire, il contrario di chiudere. D.
Schizze sono le macule di fango. uedi nell'opra.
Schizzo, ò schiso come dicono alcuni Vo. d'abachisti, & dinota diminuisco.
Scialba uale afflitta, pallida, smorta.
Sciorinare, & sciorare si dice quando il sparuiere essendo in alto non si cura nè dell'uccello, nè d'altro, detto da sciogliere, perche si scioglie, & libera dal padrone. D.
Scipare, & discipare per lacerare, tormentare, consumare, sterpe re, etc. D.
Sciffo Lat. scindo, ual diuiso. D.
Scoccare, per cacciare la saetta della cocca tirando l'arco. D. P.
Scommettere, per metter male, seminar discordia. D.
Sconoscere per non conoscere. D. P.
Scoperchiare per scoprire. D.
Scorrere per trascorrere, correre il tutto. D.
Scoscesare per rompere. uedi Discoscesare. D.
Scoscio è mouimento precipite, & con gran uiolenza detto da scoscendere. D.
Scotto, il pagamento, che si fa all'hosta quando s'ha mãgiato. D.
Scriuere meta. per mandare à memoria. D. P.
Scuoiare per scorticare. D.
Sdebitare per pagar il debito, & meta. per rispondere. D.
Secolo, il spatio di cent'anni, & nelle sacre lettere dinota il tem po. D. Sego in uece di Seco. D.
Selce è pietra dura. Lat. Silex. P.
Sempiterno, ual sempre eterno D.
Sepe altrimenti Sieue Lat. sepis. D.
Serotino ual tardo, cioè che ua uerso la sera. D.
Serto. Lat. ual ghirlanda, & per meta. circolo. D.
Setoluto, ual peloso, & pieno di setole è ordegno per nettar ueste.
Seuerità, la giustitia senza misericordia. D.
Sferrare per liberar dal ferro. P. Sfogliare per leuar le foglie. D.
Sghembo. uedi in ghembo.
Sgozzare per tagliar la gola detto da gozzo. D.
Sie in uece di si. D.
Sillogismi. uedi sofismi.
Simonia, è quando si compra, ò uende le cose sacre, & prohibite alla legge detta da Simon mago, che fu il primo, che tentò ta le effetto da San Pietro. D.
Sipa in uece di sia. Vo. Bolognese, ma poco in uso. D.
Siringa, la sampogna celebrata da Teocrito.
Sistro stromento musico à guisa di corno ricurno, che partico larmente usauano gli Egitti ne Sacrifici di Iside loro Rei na.
Smagare, et dismagare per trari, ò uscir fuori di se, et quasi del la propia imagine, et per meta. ual dare affanno. D.
Smalto è mistura dura Lat. asarotum, & per meta. usato per co sa dura, & immobile. P. D.
Smorsare per leuar il morso, & per meta. liberato. P.
Smozzicato ual mozzo. D. Snello ual schietto, ueloce. etc. Dan. Petrarca.
Sneruare per perdere i nerui. P. Snodare per sciogliere, groppare. Petrarca.
Sobbarcare per sommergere. D.
Sodalitio Vo. La. la compagnia de soldati. D.
Soffolgere per sottomettere, soffondere, ficcare, etc. D.
Soga, la fune, non è Toscano. D.
Soggiogare per sottomettere. D. Sole in uece dell'anno. D.
Soggiorno ual stanza, habitatione, onde soggiornare per habita re, continouare, et quasi giorno sopra giorno menare. P.
Soglio, soglia, & sogliare. Lat. limen, è quella parte, ch'è posta sotto la porta per sostentacolo. D.
Solerchio è picciolo sole, onde quando il sole ci dà ne gli occhi, lo rimouiamo con qualche ostacolo, & perche il Sole si diminuisce lo chiamano solerchio. D.
Solla propio diciamo essere nel ferro, quando che in alcuna parte non è bene condensato, & sodo nell'hasta ma lascia dentro da se uano, come il balestriere essendo troppo lontano dal bersaglio il colpo, che trahe insola, cioè in uanisce, onde insollare per far instabile. D.
Sollo ual solleuato, molle, tenero, tremolante, detto da sola di so pra. D.
Sofisma, & sofismo, è spetie di sillogismo, che uale ragione, & argomento fallace, & che par uero. Sillogismo è pungente, & sottile argomento di cose dubbie. Aforismo è la breue senten tia della medicina scritta, etc. P.
Sorprato in uece di superato. D.
Soprisо in uece di soppreso, che ual condensato, & offuscato. D.
Sormontare per montar disopra, in alzare. D. P.
Sorrubiare per corrucciare Vo. Thosco. & piu non s'usa.
Sorteggiare per dar le sorti. D.
Sortire per sortegiare, cioè dare, ò eleggere per sorte, per ordina re dispenere. D.
Sosta, Vo. Napolitana. & Thoscana, ma plebea, & ual guaio, affanno, ma D. la pose in uece della Posa.
Sostare detto da Sosta, Lat. sistere, per restare, fermare.
Souranzare in uece di soprauanzare, per uincere, superare, etc. Dante.
Spaldo, il sporto, alle uolte significa le mura, & in lingua Roma gnuola ual sporto, & in Ferrara Spaldo, & è proprio quello, che sporge in fuori della casa, doue quando pioue si può stare al coperto D.
Spalancare per aprire.
Spalmare per adattare, acconciare da Palmo Lat. & è propio delle naui, onde spalmati legni, ual onti di seuo per meglio sol car l'onde. P.
Spandere in uece di spargere. D.
Sparire per nascondere, quasi smarrire, & è il contrario di ap parire. D. P.
Spece in uece di spetie. D. Speco la Spilonca. P.
Spennacchiare per cauar le penne. D. P.
Spargiurio, il giuramento falso. D.
Sperto in uece di esperto. D. Spetrare per liberar della pietra. P.
Spiciare quasi reuerberare, come il fetore, & odore, che riuerberi, cioè che si senta al naso, & ancho uale uscir fuori, onde diciamo spicciar l'uoua quando sono per uscir i pulcini, & per meta. fuggire. D.
Spietato, uale impio. D.
Spigolare, per cogliere le spiche. Spigolo è punta acuta. D.
Spire, sono circulationi. Lat. dimandano cerchi quelli, che ritornano in se come l'anello, & Spira chiamano quello, che benche circondi non ritorna in se medesimo, come uediamo in una fune molti tondi; & perche il Sole ua ogni giorno un grado, non però mai ritorna à quel medesimo punto, & però

saranno dette pire, & non cerchi. D.
Spiritale, in uece di spirituale. D. B.
Spola, & Spuola, ordegno che si adopera à tessere noto. D.
Spolpare, per leuar la polpa, scarnar l'ossa, etc. D.
Spoltrare, per uscir di letto, uedi Poltro. D.
Sponere, per deponere. D.
Spranga è un legno, che si pone à trauerso, fitto in duo per sostegno. D.
Sprazzo, & Spruzzo, il guazzo, detto da spruzzare, per bagnare, D.
Spremere, per esprimere. D.
Spregiouare, per liberar della prigione. P.
Springere, per trar de calzi come il cauallo, & ual mouere le gambe forte per percuotere altrui. D.
Spruzzo, & Sprazzo, il guazzo, onde spruzzare per bagnar minutamente. D. B.
Squadernare, per guastare un libro, et per Meta. manifestare. D.
Squadrare, per acconciare, adattare, indrizzare, etc. detto da squadro stromento de marangoni noto. D.
Squamma, la scaglia come del pesce, ò simile, ma per un m, la pose D. per la rima.
Squilla, la campagna detta dal suono, onde
Squillare, uale agutamente risonare. D. P.
Stadio, è la ottaua parte di un miglio.
Stagnare, per fermar l'acqua. D.
Staio, altrimenti Staro misura nota. D.
Stelo, & stile in Greco significa colonna, onde diciamo stelo, & stile ogni cosa diritta, come le gambe de fiori usò. D.
Stenebrare, per leuar le tenebre. D.
Sternere. Voc. Lat. per distendere. D. Sterpere, per discauare. P.
Stige, la palude infernale. P.
Stinguere, per estinguere, & per distinguere, & diuidere. D.
Stipa, & stiua, & stia dice il Lombardo, la sepe detta da stipare per circondare, & è ancho quella gabbia doue si tengono i caponi serrati; D. onde
Stipare, & stiuare per calcare come nelle naui le merci à suolo, à suolo. D. B.
Stizzo, & tizzo, il legno in parte arso, & poi estinto. D.
Stola, è ueste lunga, che cuopre dal capo insino à piedi. D.
Stoppare, il Lombardo dice stroppare per serrare i buchi, da stipo. Lat. D.
Stormiscere, per far romore con suono, onde diciamo le campane sonare alla Stremità, da strepo, ò strideo. Lat. D.
Stormo, ual romore. D.
Storpo, & stroppio ual impaccio, interrompimento, impedimento, etc. D P.
Stralunare, gli occhi per guardar fissamēte, et con minaccie, quasi estra lumen, cioè guardar fuori del giusto sguardo. D.
Strambe, sono funi fatte di stramba, ouero di giunchi, ò di ginestre rauolte in guisa di funi con che si legano le mercadantie. Lat. spartum. D.
Strascinare, per tirare, ò strapegar per terra. D.
Stratagema, uale astutia militare. Ari.
Strega, ò striga, è femina che si trasforma in animale. D.
Streghia à stringo, & sterno, è quello ordegno con che si nettano i caualli dalla poluere, onde strighiare. D.
Strenna, in lingua Lombarda significa manza, cioè, dono.
Stroscio, è suono con strepito. D.
Strozza, il canale della gola, onde strozzare per stringere di modo la strozza, che non ui possendo passare lo halito s'affoga, et strozza ancho si piglia in uece della gola. D.
Strupo Lat. stuprum ual uitio, etc. D.
Stucco, uale asciutto, & secco. D.
Suadi, in uece di suadetti in rima. D.
Subsistenze ual Sostanze. D.
Succiare Lat. Sugere per tirare à se, etc. D.
Succhio, & Succhiello, & triuello, & triuellino per forare, detto da succiar per tirare à se il legno. D.
Suelare, per scoprire il contrario di uelare. D.
Suellere Lat. uellere per diuellere, di partire. P.
Suernare, per uscir del uerno. Suestire, per spogliare. D.
Suffolcere. Voc. Lat. per sostentare. Sun in uece di Su. D.
Suolazzare, per batter l'ali quando si uola D. Soluere, per suiluppare. P.
Supino. Voc. Lat. ual giacere col corpo in suso. D.
Suppa Lat. Offa. D.
Surto, ual sospeso derivato dal participio Lat. Subtractus, et per sincopā surto, come da rectus uiene erto. et ancho disse Sorco. D.

Taberniche, è monte altissimo in Schiauonia. D.
Taglia, come di una Taglia, cioè di una forma, ò similitudine, & dinota ancho la tessera da Lat. talea, & Tagliuolo Lat. talea è una uerga di uite, ò d'arbore senza radice pianta ta in terra, ò sopra l'arbore inserta. D.
Talone Lat. talus, & si pone per la parte del piede propinqua al talone. P.
Talpa animal simile al topo, habita sotterra, & è detta cieca, perche la pelle gli cuopre gli occhi. D.
Tamburo Lat. tympanum, Stromento bellico. D.
Tamigi è fiume di Londra. D.
Tana, la cauerna doue habitano le fiere. D.
Tanaglie, ò Tenaglie quasi tenaces. D.
Tarlo, animaletto che nasce ne legni uecchi, & quelli rode. P.
Tasca la borsa. D. Tastare, per tentare, cercare, etc. D.
Telo. Voc. Lat. il dardo, la lancia, & simile. D.
Tepo, cioè tepido, nel testo si legge Tepe. Voc. Lat. D.
Tergere, per nettare, mondare, etc. D. P.
Termine. Voc. Lat. onde Terminare, per finire. D. P.
Terzaruolo, è uela da naue, cioè delle tre la minore. D.
Testa, per la parte estrema del luogo pose. D.
Tetrangolo è quadro quadrangulare, et si come in ciascuna sua parte eglie eguale. per fermo, & forte ad ogni tempo, & ad ogni fortuna lo pose. D.
Tetro, uale oscuro, brutto, etc. D. P.
Theologia, è dottrina sacra. Thopografia, è pittura de luoghi.
Throno. Voc. Greco, ual sedia, alcuni testi hanno tuono, & sta meglio. D.
Tingere, per segnare, imbrattare. D.
Tintino, è dolce suono di molte corde in tempra tese, ouero suono fatto co stromenti di metallo. D.
Tipo, ual essempio, & figura, etc.
Tiralli, è Contado, li cui Conti sono detti Thurones. D.
Tizzo, uedi Stizzo. D.
Tolletta, & Tolletto, detti da torre, in uece di robaria. D.
Tombolare, per cascare boccone.
Toppa. Voc. Napolitana, la chiauadura, ò di ferro, ò di legno. D.
Torcere, per piegare, & Torza in uece di Torta usò D.
Torma, Lat. Turma, è multitudine di gente armate, & per Meta. ual compagnia, etc. D.
Torpere, Voc. Lat. per far pigro, & debole, per sgomentare, & come uscir di sentimento P.
Torreggiare, per far Torri.
Torrēte è fiume picciolo, che discende da monti, et entra ne fiumi maggiori, detto da torreo Lat. perche di State si secca. D. P.
Toruo, ual crudele. Tota, in uece di tutta. D.
Trabacca, è ornamento da letto, come cortine, etc. & ancho si usano ne campi. P.

Traccia,

Traccia, il uestigio l'orma, le pedate. D. P.
Tracotato. Lat. quotus, & uale il quanto in ordine, & perciò Tracotato si dice colui che passa l'ordine nel quale si debbe con uenire, et ual discordia nell'appetito. Boc.
Tracotanza, et oltracotanza Vo. Prouenzale, ual prosuntione, tra scuragine, impudente audacia, etc. D. Boc.
Tragettare Lat. traycere, che ual passare da una ripa all'altra, et diciamo tragettare le merci di una ripa in un'altra; & Tragetto uale il passo. D.
Tralignare per non seguir la uia diritta, & buona, come nel ta gliar di un legno, che non seguendo per la uena diritta si gua sta. D.
T R A M A. Vo. La. D Tramitello una uia, ò sentiero picciolo.
Tramontare per andar di sotto. P. Tranare per trapassare. D.
Trani in uece di traduci, imperò che trano in Lat. significa tra passo, ò traduco. D.
Trapolare per passar, cioè colare à goccia, à goccia come passar tra peli. D.
Trappolare, per pigliar alla trappola, & meta. per ingannare.
Trapunto, è lauoro fatto con l'ago. P.
Trascolorare per mutar colore. D.
Trashumanare per trasformarsi di humana natura in diuina. Dante.
Trasmodare per passare il modo, & la misura. D.
Trasparere, ual essere ueduto di fuori essendo dentro. D.
Trauasare per permutare di un uaso in un'altro, come del uino etc. Dan.
Traui fem. in uece de gli arbori. D. Trei in uece di Tre. D.
Tremolare per tremare, hauer paura. D.
Trermoto, in uece di Terremoto. D.
Tresca, è ballo con mouimento ueloce, & uale compagnia, ò traccia, onde Trescare. D. P.
Tresp̄olo, il scanno di tre pie, per le mense etc.
Tribo Vo. La. la stirpe, il parentado. D.
Trilustre Vo. La. ual di quindici anni. P.
Tripudio Voc. Lat. il Ballo. D.
Tronco Lat. Troncus, & Trunco. P. & Troncone in uece del busto senza il capo pose. D.
Trullare per trar correggie, il Lombardo dice pettezare & nõ è da usare. D.
Tuba. Voc. La. la tromba. D. Tue in uece di Tu. D.
Tuffare per appozzare, & ficcar tutto nell'acqua detto dal suo no. D. P.
Tugurio, Vo. Lat. il palazzo, & per lo più si piglia per la piccio la, & pouera habitatione de pastori. San.
Tui in uece di Tuoi. D.
Tumore Lat. ual gonfiamento, & per meta. Superbia perche i superbi gonfiandosi sono detti tumidi. D. P.
Tumulo, ò Tomolo Voc. Lat. il Sepolcro, onde Tumolare per sepelli re. San.
Tumulto, è romore confuso, & suono disordinato. D.
Turare, per chiudere, serrare, etc. D.
Turbo in lingua La. è stromento, che si agira, onde Trotolo, et Paleo sono detti turbo; & pigliassi per lo uento grande, che nõ uà à dirittura, ma si aggira in diuersi canti. D. B. & Turbo in uece di torbido, & di oscuro pose. D.
Turgere per enfiare, ò gonfiare, onde diciamo le turgide spiche quando sono ben gonfiate, & mature. D.
Turpa ual brutta, onde deturpare per far bruto. D.

V in uece di doue Vo. Aretino, et Senese piu tosto, che Thosco.
Vaglio La. uannus, il Vanno, il Cribro, il Criuello. D.
Vallea, in uece di Valle. D.
Vallare Vo. La. per circondare. D.
Vampa, la fiamma, & ardore detta da uapore. D.
Vaneggiare per uagare, errare, etc. D. P.
Vanire, per uanire, uscire, ò andare in uano. D.
Vanni sono le penne maggiori dell'ali dell'uccello, che sono dopo le prime, dette da alcuni i coltelli, ò sponchioni, ò penne maggiori. D. P.
Vanno Lat. uannus, il cribro ò criuello, ò uaglio.
Vano. Vo. La. ual uacuo, et uuoto. Varo Vo. La. ual torto D.
Vassallo Vo. legale, il seruo. D.
Veggia la botte dal uino. Lat. ueges. D.
Valare per coprire. D. P. Vello Vo. La. è la lana tonduta delle pecore. D. P. onde Vellute coste. D.
Vengiare in lingua antica Fiorentina, ual uendicare, per sincopa mutata la a in g. ual uendicare Vo. Prouenzale. D.
Ventraia, il uentre. D. onde Ventrauolo, è il fanciullo, che ha il uentre grosso per troppo mangiare. D.
Vermena, la uerga. Vernare. La. hyemare per far uerno. D.
Vessillo, la bandera, lo stendardo. P. D.
Vestibolo, è luogo spatioso auanti la porta del palazzo, ò casa. Ari.
Vetta, la cima non si usa. D.
Vibrare per mouere alcuna cosa con furia, come la spada uerso i raggi del sole mossa. P.
Vice, & officio. Vo. Lat. D. Vico Vo. La. il borgo. D.
Viddi in uece di Vidi. D.
Vieta, in uece di cosa uietata, & schiuata. D.
Vignaio, il sostentacolo della uite. D.
Villa in uece della città Vo. Francese. D.
Vincastro, la uerga che porta il pastore per le bestie. D.
Vinci, & Vimi sono legami co i quali si legano i cerchi delle botti, & altre cose, onde diuimare per slegare. D.
Viro. Vo. Lat. ual huomo. D.
Visiere, gli occhiali, ò cose poste dauanti gli occhi. D.
Visaggio, il uiso, ò faccia. D. Vitio il peccato. P.
Viuagno, è proprio l'orlo del panno, ò tela, che si pone interno alle uesti detto da riua, cioè istremità, & cosi lo perse. D.
Vmblico D. Vo. in uece di Voi. D.
Vomero Vo. La. è il ferro che è in capo dell'aratro col quale si moue la terra. P.
Vonno, in uece di uanno per la rima. D.
Vrgere per urtare, spingere. D.
Vrlo. Lat. ululatus, è uoce, suono ò grido. D. onde urlare per gridare come e lupi etc.
Vsata in uece di usanza. D. Vui in uece di uoi in rima. Dante. Petrarca.

Z Anca, la gamba, non è da usare. D.
Zanna, & Sanna, è il dente maggiore del porco etc. Vedi Sanna.
Zaphiro è gioia di color purpureo, & azurro. D.
Zarba, tratta da Zebe, che sono le capre, & per meta. ual saltãte, bellante, cantante, etc. come donna Zerba. D.
Zara è giuoco de dadi. D.
Zauorra, la giara, ò ghiaia, che si pone nelle naui acciochè non uacillino. D.
Zebe le capre, che cosi le chiamano i pastori Thoscani. D.
Zecca il luogo doue si contano le monete.
Zelo. Vo. Greca, ual affetto, desire, ma il piu delle uolte dinota ardente amore etc. il Zelo è di qualche bene disio senza alcuna inuidia, nato nell'anima, nõdimeno talhora è con inuidia, onde il Pet. nell'Epistola, xvi. delle famigliari, Zelus, & timor amoris comites.

VOCI VSATE DA PIV ANTICHI THOSCANI, CHE HOGGI POCO, O NIENTE SI VSANO.


MANZA, per la innamorata, da più antichi Thoscani. Atarono, in uece di aiutarono. Auaccio, che ual tosto, & auacciare per affrettare. Auinghiare, ò auuicchiare, per abbracciare. Autri, per altri.

Bacicare, per praticare uoce plebea. Badessa, in uece di Abadessa. Ballonchio; il ballo picciolo uoce rustica. Benedicere, per benedire. Beo, per beuo. Biltà in uece di Beltà. Biscazzare, per discacciare, ò consumare usato da Dan. Bisteuto, in uece di Steuto, uoce feminile plebea. Boce, per Voce. Boto, & botare, per Voto, & uotare; cioe, far uoto. Bieci, in uece di Biechi. D.

Campignare, per godere, sguazzare il mondo, uoce plebea. Candelabro D. Candelo masc. D. Casco, in uece di cado D. Campiose, per compose.

Dae, in uece di dà. Dea, in uece di dia uerbo. Diliurare, per liberare. Pet.

En, & Enno, in uece di sono, de poeti antichi.

Fedita, & fedire, per Ferita, & ferire. Femmina, per Femina. Forsenato, cioè fuor di senso è antichissimo. Fuoriuar, per esser fuor di uia antiquissimo.

Grilanda, per Ghirlanda. Guari, che ual molto.

Habbo, in uece di haggio. Haia, in uece di habbia. D. Hei, in uece di hebbi.

Imbolare, per inuolare. Inueggia, & inueggiare, per inuidia, & inuidiare. Illuiare, per entrare i Lui. D.

Lampaua, per Lampada. Latebra, per oscurità. Latora, in uece di Lati.

Moro uerbo, in uece di muoio.

Fagolo, per Paolo. Piccolo, per Picciolo. Pistolenza, per Pestilenza. Pentere, per pentire. Podésta, ò Potésta fem. Lat. potestas.

Quegli, & Questi, in uece di quello, & questo.

Ringanaguare, per guadagnare. Risparmare, per risparmiare.

Sacciò, in uece di So. Santà, per Sanità. Sanza, per senza. Sapraggio, per saprò. Sappiendo, per sapendo. Scorrubbiare, per corrucciare. Signorto, & Signorso, per Signor tuo, & Signor suo, uoce de plebei, & di persone uili. Soga, per la fune, non è Thosco. Suogli, per suoli. Sui, in uece di suoi, antico. Suto, in uece di stato. Stea, & steano, in uece di stia, & di stiano. Sor, in uece di sopra, antico.

Torrabo, in uece di Torrò, ò di toglierò antico Togliere, non è in uso.

Vedo, & Veo, in uece di ueggio, ò di ueggo. Vei, per uedi. Vediamo, per ueggiamo. Vedono, per ueggiono. Veguo, per uengo. Vengiare, per uendicare. Vicitare, per uisitare, uogli, & uuoli antico, & più del uerso, in uece di uuoi, ò uuo.

Zolfo, per Solfo.

VOCI PROVENZALI.

ALLegranza. Alma, in uece dell'anima. Alpostuto; cioe, al possibil tutto. Altresì, che ual similmente, parimente, anchora, non molto si usa. Amare, in uece di uolere. Amiraglio. Amo meglio, che ual piu tosto uoglilo. Ancidere. Approciare. Aranda à randa, che ual quanto à pena Arnese. Arringo; cioè, il spacio del corso il pulpito, etc. Assembrare. Attendere, per aspettare. Augello.

Badare, per aspettare. Bastardo. Bebbe, per beue, Beninanza. Bieco, che uale obliquo, etc. Bozzo, che ual Bastardo.

Calere. & Carebbe, per calerebbe anticamente. Chero. Conquiso. Croiare, & Incroiare, per indurare, o incrostare. Credia.

Despitto, per dispetto. Donneare, per signoreggiare, Dotanza, et Dottare, per temere antichissimo. Drudo, lo innamorato.

Fatià. Fera, in uece di Saria. Forsenato, cioè fuore di senso anticamente usato.

Gaio, per la utilità, & guadagno. Gaio, & Gaia, che ual galante, allegro, detto da gaudio. Giorre, per godere, giouare, prender diletto, onde Gioia, ual diletto, gloria, etc. Giugiare, per giudicare, onde Giugio, ual giudico. Gramare, per attristare, ò piagnere desiando. Guari, che ual molto, non è da usare. Guidardone, ò Guiderdone, & guidardonare, che ual premio, & premiare. Guisa, che ual foggia, etc.

Hauia. Hebbe in uece di fu, & di furono. Huopo, & Vopo come altri scriuono, che ual bisogno.

Inueggia, & inueggiare, che ual inuidia, & inuidiare; anticamente. Isnello.

Landa la pianura, etc. Lassato. Ligio, cioè soggetto, uassallo, etc.

Malenanza. Marea, che ual contrada, habitatione, etc. Masnada, la compagnia de Masnadieri, cioè compagni nel mal fare. Membranza, la ricordanza. Miraglio, & Amiraglio.

Obliare, & oblio la dimenticanza. Oprire, per aprire. Orgoglio. Oltracotanza, uedi tracotanza.

Pesanza. Pietanza, cioè gran limosina, poggiare, & poggio. Primiero, Prode che ual ualente.

Quadrella, & quadrello, che ual strale.

Randa, & à Randa à Randa, che ual quasi niente, rasente, che niente ui manchi, etc. Ridda, il ballo, etc. onde Riddare, per ballare usò D. Rimembranza, il ricordo, onde rimembrare. Riparare, per albergare, prestare, etc.

Sapia. Scoscendere, per rompere. Securare, smagare, per trar fuor di se, & quasi della propia imagine, et ual dare affanno. Snello, che ual ueloce, destro, schietto, etc. Soggiorno, & soggiornare. Souente, aduer. che ual spesso. Soperchianza, antico.

Talento, la uolontà, et attalentare, per consentire, anticamente. Tenzona, in uece di tentione, antico. Tracotanza, & oltracotanza, che ual trascuraggine, onde Tracotato quello, che passa l'ordine delle cose, & tracotanza tale passamento.

Valenza, udia, uengiare, per uendicare. Viuia.

Moltre altre sono le uoci Prouenzali; ma noi habbiamo posto solo le soprascritte, per le più rare, & di raro usate.

VOCI VSATE SOLO DA POETI NE VERSI.

ABbagliare, & deriuati. Abbellire, accorare. A cio, additare, adeguare. Adesso, nõ è Thosco. Ad hora ad hora. Adornare. Adro, & atro. Affocare, aggiornare, agoguare. A la, A lo, etc. articoli. allentare, alluminare. Alma, & Almo. ame, in uece di ami talhor in rima. ameria, ameriano. ammortare. & ammorzare, ammentare. Ambe, & ambo, ancidere. Ancella, & Aucilla, angere. Aute, appannare non si concederebbe se non à gran Poeti. Aprico, arrogere. Aspro, assordare. Athena in desinenza. Arsura, più del uerso. Atro, & Adro. Auante, aualorare. Augello, auellere, per suellere, ma di rado.

Baleno, & balenare. Bando, piu del uerso. Bona, Bono, etc.

Cape, & Capei, in uece di Capelli, cerco, in uece di cercato. Carpire, per rapire. D. Cheto. Chioccia, per rauca D.

Gigolare.

Gigolare. D. Colgo, & colga, compilare per componere. D. Cõquiso. Conscientia. Continuo, & continuare. Conuen. Cor, & core. Corto, cioè breue etc. Conuerse.

Da la. Da lo, etc. Denno, non è Thosco. Desideroso. Dimora più del uerso. Dio. Disfitto in rima. Disuiluppare. Diuorzo. Dritto. Due, ma Duo meglio.

Elicere, per tirar à se. Empiezza. En, & Enno, in uece di sono, antico.

Fata in uece de fati. Figlia. Fila. plur. Fio, il feudo. Focile. Foco. Fora & fore. Fora in uece di saria, & di sarei. Furono, fossero, fossino. Fu in uece di fui. Fue in uece di fu. Fuio in uece di furo, & tristo. D. Furare.

Gaggio, che ual utilità, & gaudio. D. Ginocchia. Gioco, & giocare. Giouene. Greue.

Habbo, & Haggio, il primo non è da usare. Haggi in uece di hebbi. Haggiate in uece di habbiate. Haueßi in uece di haueßi se usò una uolta in rima il Petr. Homai.

I, in uece di Io. Imago, Image, & imagine. Indonnare per insignorire Immantinente, cioè tosto. Innaspro cioè so aspro. Innestare. Impietrare, per indurre, come piena. Impinguare. Innarrare, per incaparare, & per Meta. preparare. P. Inogliare per far uoglioso, Inseme.

Labbia in uece di labra, & alcuna uolta in uece dell'aspetto, ò ciera. Lacrima, & lacrimare più del uerso. Lece, & Lice. Leggiera, ma di rado. Leue in desinenza. Li. Lido. Ligio, che ual uassallo, etc. Petr. Loco. Lutta. Lat. lucta, la battaglia. Lutto, il pianto.

Martire. Matre ĩ desinẽza. Medesmo. nostra Mercè, sua Mercè, Dio Mercede, moro, ma meglio moio. morso del uerbo mordere.

Ne la, ne lo, etc. Nescio che ual ignorante. Nessun più del uerso. Nouo. Nuuola, Nuuoletta, Nuuiletto, Nuuolo, & nube.

Oblio. obietto. Opra, & Oura. Orezare.

Pargoleggiare, & Pargoletto. Pari, & Pare indeclinabile, in uece di eguale. Parsi, & parso in uece di parui, & di paruto. Patre in desinenza. Peccata. Peroche, & alle uolte Perche, del medesimo sentimento. Pero del uerbo perire. Po, ma meglio può in uece di puoi. Polue, ponno, poria, preso, proprio, putto, et putta, il fanciullo, etc.

Qualhor in uece di quando. Quadrella, & quadrello, unquanco in rima. Queto Qui, Quei.

Raccorciare, per abbreuiare. Raffinare. Rampognare per riprendere, contrastare, etc. Rappellare. Regina, ma meglio Reina. Repente. Rinuerdire. Rio in uece di Riuo. Ronchione, & Ronco, cioè parte di sasso, & Ronchioso, che ual nodoso. D.

Saria, sarie, & fora. Sariano, & forano. Saprei, & Saprò. Scacciare. Scernere. Scipare, & discipare. Scoccare. Soperchiare. Senno piu del uerso, che siamo. Sendo, in uece di essendo. Sentiria. Snello. Sneruare. Soffra. Sofferto. Soglio, Soglia, & Sogliare. Lat. Limen. Sopre. Sormontare. Sortire, & scorteggiare. Souranzare. Sospir. Spaldo. Sparto Spalmare. Spero. Speglio. Speme. Spetrare. Spirto. Spirti, & ancho Spirito ma di rado. Spolpare. Stanco. Staßi. Stemprare. Stige. Stinguere. Storpio, & stroppio. Stuolo. Suo in uece di suoi, & sue.

Ten, in uece di tene. Tepido. Tergo la spalla. Tetro. Thomaso, Tomasso in rima, & Thoma. Tolle in uece di toglie, ò togle. Torrè in uece di toria. Torpere, à Tondo.

V, che ual doue, uallare, per circondare. V'e in uece di uedi. Ven, in uece di uene. Vincigli, cioè uinci. Vitto in uece di uinto. Visaggio il uiso, uolsi. Voglioso, uoi, & uole uerbo. & altri etc.

Tutte quelle uoci, che nel uerso si possono dir breui, non fa mestieri di allungarle; come nella prosa.

VOCI, CHE SI VSANO SOLO NELLA PROSA.

ABBARBAGLIARE. Abbracciamento, acchetare, amazzare, affamare in significatione passiua, affogare. A hotta, à hotta, amerebbe, ameriano, appellare più della prosa, apri, auanti, alla, allo, Aspero, etc.

Beniuolenza, & beniuoglienza, buono.

Cigli, Come che. Contro adue. cõuerto della quarta regola, copri, coquistato, cõscienza, cõtinouare, cõtinoue, conuien, cuore, curto.

Dalla, dallo, etc. Dalla lungi, Di lungi, Di cui, dienne, dienni. Dimoramento. Diuortio. Diritto, distinguere.

Fallisco. Fila. Fili. Fuor, & Fuori. Fossero, & fossono. Fuego, fossero, & fosseno.

Giuoco. Giouane. Gliel. Graue.

Hoggimai. Homai. Hormai, et Horamai. Hoste. Iddio. & Dio.

Imagine. Impercioche, alcuna uolta. Incontanente. Incontro aduerb. Innanti, ire & ito, in uece di gire, & di gito. Insieme. Impietà. Illuminare.

La dio mercè. La uostra mercè. Lecito, leggerebbe, leggeriano. Lito. Luego.

Martirio. Medesimo, la sua Mercede, la dio Mercede, mordei et morduto, ma poco in uso.

Nascondere. Nella, Nello, etc. Nuouo, Nuuolo, & Nuuoletto.

Obliamento.

Pari, che ual eguale, ò simili. Paruto non parso. Percioche, perisco. Però in uece di percioche. Poluere, possono, non ponno. Perduto, non perso, propio, perrò, pregioniere, prouidetti, puoi.

Reina. Resinare, & Risinare.

Sanza uso il Bocc. hoggi non si usa. Sarebbe, & ancho sarie, in uece di saria, & di fora. Sarebbono, & sarieno. Sbandeggiamento. Sentirebbe. Sentiuano Sentij per uso della lingua. Sentireno. soffera, & sofferito. Sopraprendo. Sorore. Sparto. Speme. Sporto. Spegnere. Spiccare. Spiriti. Suiluppare.

Tiepido, etc. Trauiare. Tuttoche. Tututto.

Valerebbe, ualieno. Vbidienza. Vfficio. Vie che ual molto, uolli, et uollono non uolsi, & uolseno. Volenteroso. Vnque, Vnquanche, Vuoi, & Vuole. & altri etc.

VOCI, CHE SI VSANO IN VERSO AD VN MODO, ET IN PROSA AD VN'ALTRO.

Le prime uoci saranno del Verso, & le seconde della Prosa; cioè dopo li duo punti.

VERSO, ET PROSA.



BBAGLIARE, & deriuati in Verso: Abbarbagliare, & deriuati in prosa. Acquetare: acchetare. Ad hora, ad hora: A hotta a hotta. Affocare: Affogare. A la, à lo, etc: Alla, allo, etc. Alluminare: illuminare. Alma, & anima: Anima. Ammortare, & ammorzare: Spegnere, appiattare: nascondere. Aspro: aspero.

Beniuolentia: Beniuolenza, & Beniuoglienza. Bono: buono.

Cheto, uedi Queto. Conquiso: Cõquistato. Conscientia: Conscieza. Continoare, & continuo: Continouare, & continouo. Conuen: Conuien. Cor, & core: Cuor, & cuore. Corto: Curto.

Da la, Da lo, etc: Dalla, Dallo, etc. Dio : Iddio, & Dio. Disuiluppare : Suiluppare. Diuerzo : Diuortio. Dritto : Diritto.
EmpieZza : Impietà.
Foco : fuogo. Forano, & fossino : Fossono, & fossemo.
Gioco, & giocare : Giuoco, & giuocare. Giouene : Giouane. Gliele : Gliel, & Gliele. Greue : Graue.
Illuminare, uedi alluminare. Imago, image, & Imagine : Imagine. Impietà, uedi EmpieZza. Insieme : Insieme.
Lece, & lice : Licito, & conueniente. Lido : Lito. Loco : Luogo.
Martire : Martirio. Medesmo : Medesimo. Sua Mercede, & Dio Mercede : La sua Mercede, & la Dio Mercede.
Nascondere, uedi appiattare. Ne la, ne lo, etc. Nella, nello, etc. Nouo : Nuouo. Nuuola, Nuuoletta, Nuuolo, Nuuoletto, & Nube : Nuuolo, & Nuuoletto.
Officio : Vfficio.
Parso : Paruto. Pero : Perisco. Perso : Perduto. Polue : Poluere. Ponno : Possono. Proprio : Propio.
Queto : Cheto.
Raffinare : Reffinare, & rifinare. Reina, & Regina in desinenza : Reina.
Sapere : Sauere. Saria, Sarie, & fora : Sarebbe, Sariano, & forano, sarebbono & sariano. Semo : Siamo. Sententia : Sentenza. Soffra : Soffera. Sofferto : Sofferito. Sorella, serore, suora. Sorprendere : Sopraprendere. Spaldo, sporto. sparso, sparto, spegnere, uedi ammortare. Spene, & speme . speme, & speranza. Stinguere : Distinguere. Stuolo : Hoste Suiluppare, uedi disuiluppare.
Vbidientia : Vbidienza. Vfficio, uedi officio. Vnqua, & Vnquanco : Vnque, & Vnquanche.

VOCI MASCVLINE, ET FEMININE IN VNO.

AMANTE, masc. & fem. cosi Amoreuole, Ardente, & simili. Boia, Breue. Celeste, Celestiale, Cenere, Ciuile, Comune, Consorte, Cortese, Crudele. Debole, Diletteuole, & simili, Disleale, Dispiaceuole, Dolce, Duce. Fallace, Fante, Feroce, Fellmole, Fedele, Fine, Fonte, Frale, Fune. Gentile, Giouane, Grande. Humile, Horribile. Inestimabile. Instabile. Lucente, Lusingheuole. Maggiore, Migliore, Minore, Mirabile, Misleale, Mobile, Mortale. Naturale, Nobile, Noue numero. Obediente. Parente, Piaceuole, Possente. Quale. Reale. Seguente. Seruente, Simile. Soaue, SollaZzeuole, Sottile, Spiaceuole. Tenace, Terribile. Valente, Vbidiente, Venerabile, Vile, Vtile, etc.

VOCI MOZZE, CHE SONO SING. ET PLVR.

ANIMA', in uece di animale, et di animali. Città in uece di Cittade, & di Cittadi. Falsità. Heredità. Oppertunità. Qualità. Semplicità. Vanità, & tali. Rè, che ual Rege, & Regi. Lacciuò. Virtù. Grù indeclinabile, masc. & fem. sing. & plur. Crin. Fin. Gran. Stran. Van. Buon, & Bon. Crudel. Debil. Gentil. Sottil. Leggier. Signor. Dur. etc.

NOMI, ET VERBI DI VNA MEDESIMA QVALITA'.

ADONCA, nome, & dal uerbo adoncare. Basci, ò Baci, Battere. Battuto. Canto. Cena. Conserua. Danno. Dono. Fallo. Fascia. Fauilla. Fiacco. Fregi. Fumi. Ghiaccio. Gouerno. Grida. Grido. Hauere. Legge. Leggi. Lustro. Lustri. Macchia. Mira. Partire. Partirsi. PreZzo. Pugna. Saputa. Scese. Scritta. Secca. Sega. Seggio. Somma. Sono, & Suono. Stanca. Voglia, etc.

NOMI, ET VERBI DI VNA ISTESSA PRONONTIA, ET DI QVALITA' VARIA.

AMARO il contrario di dolce, sost. & adie. & del uerbo amare. Aspetto, la presenza, & del uerbo aspettare, etc. Bella. Cassa. Collare. Corso. Costa. Cura. Damme. Dee. Dei, Deste. & Desti. Diuise. Doglio. Empia. Esca. Faccia. Face. Fatto. Fe. Felle. Ferro. Fermo. Fesse. Foro. Fosse. Gioue. Giri. Groppa. Habiti. Ora. Insegna. Inuiti. Lega. Legato. Letto. Manca. Meno. Mente. Messa. Meta. Molla. Mura. Morse. Morti. Mostro. Muta. Nettare. Noce. Noi. Nota. Oda. Orna. Pato. Para. Pari. Parere. Parte. Parti. Pascere. Passati. Pena. Pero. Pianta. Po. Ponti. Porci. Porta. Porti. Porto. Possa. Saggio. Salma Sale. Salse. Sasti. Scola. Serpe. Serua. Sete. Significato, Spera. State. Stato. Stesse. Stima. Taglia. Tenuta. Tenta. Torre. Tratta. Verga. Volta. Volto. Vso. & altri.

Et uolendoti chiarire tu trouerai i luoghi loro.

REGOLETTE PARTICOLARI DELLA VOLGAR LINGVA.

DEL NOME.

IL nome è significatiuo delle sostantie, & qualità, & quantità. Tutti i Nomi, ò siano mascolini, ò siano feminini, che terminano nel sing. in E, nel plu. terminano in I. & cosi quelli che finiscono in A nel Sin. nel plu. finiscono in E. similmente quelli che in O. terminano nel sin. finiscono in I, nel plu. & anchora tutti quelli, che hanno per suo finimento A, & E. nel sin. l'hanno ancho nel plu. in E. & in I. come Froda, & Frode. in sin. & nel plu. & frode, & frodi. & cosi altri simili. è ben uero, che appresso de gli antichi si trouano assai nomi plu. terminati in A, che nel sin. terminano in O, come membra membro, ginocchia ginocchio, peccata peccato, Ciglia, Vestigia, Dita etc. li quali tutti al presente si terminano in I. come ginocchio ginocchi; peccato peccati etc. Trouansi anchora terminati in A. usato da gli antichi, quelli che in O. finiscono nel sin. come Pratora, Ortora. Arcora, Borgora, & altri, che poco ò niente hoggi si usano da Moderni Scrittori. Si trouano anchora alcuni nomi femin. che terminano in A, nel plur. & questo per accomodare le parole, come Dignità, Città, Bontà, etc. che Dignitate, Cittate, Bontate, si dice nel sin. & le Cittati, Dignitati. Pontati poi nel plu. ma solo Virtù & Grù terminano cosi nel sin. come in plu.

DEL VERSO.

IL Verbo è la principal parte della oratione, & è significatiuo delle attioni, & passioni à diuersi tempi & modi. Ogni uolta che il uerbo ha l'accento nell'ultima, & che ui si aggiungono le particelle Lo, La, Mi, Ti, Si, Vi, Ci. Ne, che si reggano sotto l'accento dal uerbo, la consonante si radoppia, dalle, sortille, fammi, mostrammi, stassi, uedrassi, si dice sempre nel uerso, & etti, faratti, dinne, dienne, nelle prose. Et fauui, souui, puouui, dicenui, tuttauia solamente nelle prose Boccaccio. & euui oltre ciò l'aer piu lieto, Et

porrouui

porrouui suso alcuno letticello, Et hacci, uacci, & simili. Et se Dante disse quetámi, leuámi, & il Boccacio farāne un soffione alla tua seruente, Et altroue hámi stracciata, è perche quelle non sono uoci intiere, & l'accento ui stà non nell'ultima, ma nella penultima. Come al nome di Tisbe aperse il cielo Piramo su la morte è risguardolla, disse Dante. perche risguardando è la intera. All'incontro & s'altro hauesser detto à uoci direlo, oue la intera è direi.

E' da sapere che in uece di lui, di lei, di loro, quando à porre habbiamo tali uoci seguentemente due uolte dinanzi, ò dopo il uerbo à qualunque persona si danno esse uoi, solamente che piu, che ad una non si diano, et in qualunque numero esse à por s'hanno ò di qualunque genere, sempre nelle prose diciamo di questa maniera gliele, & altramente non mai. Boc. Anzi mi pregò il Castaldo loro quando io me ne uenni, che s'io n'hauessi alcuno alle mani che fosse da ciò, che io gliele mandassi, io gliele promessi. Et Paganino da monaco ruba la moglie di messer Ricciardo da Cinzica, il qual sapendo doue ella è, uà et diuenta amico di Paganino, & raddomandagliele, & egli doue ella uoglia gliele concede, Aduenne iui à non guari tempo, che questo Catalano con un suo carico nauico in Alessandria, & portò certi falconi pellegrini al Soldano & presentogliele. Et di questo modo di scriuere tutte le prose del Boc. ne sono piene, et anchor di più antichi scrittori, Et cosi si dice anchora quando al Gli segue la Ne, che si scriue gliene diedi, gliene portorono etc.

Leuasi anchor assai souente nelle prose ne preteriti perfetti la ultima uocale della prima persona Come è, deliberami per deliberaimi, & ciò si fa Thoscanamente senza rispetto.

Della terza uoce del plurale delli preteriti perfetti si leua spesso la uocale loro ultima, & nel uerso, & nelle prose, dieder, disser, & alle uolte si gitta anchora tutta intiera l'ultima sillaba. andaro, passaro, accordaro, partiro, assaliro, & delle altre, che Gio. uillani disse, Ne manco poi che etiandio due sillabe nō si siano uia tolte di queste uoci, nō solo nel uerso che usa fur in uece di furono, ma ancho nelle prose, si come si uede nel Boc. il qual disse fer uela & dier de remi in acqua, & andar uia, & cio fece egli in altre uoci anchora, comperar, domandar, deliberar, in uece delle compiute ponendo, etc.

Io haueua fatto, Tu haueui detto, Giouanni haueua scritto, & simili si dicono, & cosi si ua facendo nel numero del piu. E' il uero che la uoce del uerbo del qual il sentimento si forma si muta per chi uuole, hora in quello della femina, hora nell'un numero, hora nell'altro. Io hauea posta ogni mia forza, Tu haueui ben consigliato i tuoi cittadini, & somiglianti, & cosi si dice anchor. Io ho amato. Tu hai goduto. Giouanni ha pianto, & amata, & godute altresi, ne solo con questo uerbo hauere, ma con quest'altro essere ciò anchora si fa, in que uerbi dico, che il portano. La donna s'è doluta, Voi ui siete rammaricati, Coloro si sono ingegnati, & somiglianti, & questi uerbi sono tutti quelli de quali le uoci che fanno in se ritornano quello che si fa, si come ritornano in questi essempi che si son detti, et di tanto è ito ad usanza il dare à questa uoce del passato il fine, che si tira dietro la persona che fà; La donna s'è doluta, Voi ui siete rammaricati, che anchora alcuna uolta s'è ciò fatto essendo il ragionar in altra forma disposta, si come qui, Ilche molto agrado l'era si come à colei alla qual parecchi anni à guisa quasi di sorda, & di mutola era conuenuta uiuere per lo non hauere persona inteso. Doue alla qual era conuenuta uiuere, disse il Boccaccio, in uece di dire era conuenuta.

Tre sono i passati tempi Io amai, Io ho amato. & io hebbi amato, mai due primi soli, & per se star possono. Io scrissi, Giouanni ha parlato, ma il terzo non mai, Anzi ueramente alcuna delle parti gli si dà, che si danno al tempo. poi, prima, guari, et simili, Poi, che la donna s'hebbe assai fatta pregare, & ne prima ueduta l'hebbe, & ne hebbe guari cantato, dopo le quali parole altre parole fa dibisogno, che seguano à fornire il sentimento, ouer amente questo modo di dire si pon dopo alcuna cosa detta da cui esso pende, & senza la quale stare non può. Boc. Et questo detto alzata alquanto la lanterna hebbe ueduto il cattiuello d'Andreuccio, & il famigliare ragionando con gētil'huomini di diuerse cose per diuerse strade gli trasuiò, & à casa del suo Signore cōdotti gli hebbe. Et il Pet. Non uolendomi amor perdere anchora, Hebbe un'altro lacciuol tra l'herba teso. Et come che questo modo di passato tempo si dia egli sempre in compagnia si pon d'altro uerbo.

Vsasi in alquanti in uerbi leuarsene nel futuro la sillaba del mezo raddoppiando in quella uece la R. dorrò, corrò, uerrò, sarrò, morrò, perrò, sofferrò, etc. In uece di dolerò, coglierò, ponerò, uenirò, salirò, morirò, perirò, sofferirò, & de gli altri, & ciò è in uso, non solo del uerso, ma anchora delle prose, & fassi parimente in tutte le altre uoci di questo tempo.

INFINITIVI.

PONSI questa uoce del uerbo quando d'altro uerbo non si regge sempre col primo caso, Boccaccio. Io ho uiuendo tante ingiurie fatte à Domenedio, che per farnegli io una hora su la mia morte, nè più, ne meno sarà. Et una giouane Siciliana bellissima, ma disposta per picciol preggio à compiacere à qualunque huomo, Senza uederla gli passo appresso di lui, Anchor ha questa un cotal sentimento, qual in queste parole si uede; Ma quella mattina niuna cosa trouandosi di che potere honorare la donna per amor della quale egli gia infiniti huomini honorati haueua, il fe rauedere; in luogo di dire, Di che potesse honorare. Et quiui di fargli honore, & festa non si poteuano uedere satij, & spetialmente la donna che sapeua à cui farlosi; in uece di dire, A cui il si faceua, Qui è questa cena, & non saria chi mangiarla; cioè chi la mangiasse; Et se ci fusi chi fargli, per tutto dolorosi pianti udiremmo; cioè, Chi gli facesse. Coteste sono cose, da farle gli scherani, & rei huomini; cioè, che fanno gli scherani, etc.

L'infinitiuo con negation s'usa per imperatiuo, Come non fare, non dire, Boc. Or non far uista di marauigliarti, ne perder parole in negarlo.

Appresso le uoci de gli Infinitiui, non solo senza la loro uocale ultima communamente si manda fuori, & senza l'una delle due consonanti come torre, tor. che si dice tor uia, & simili, Et chi nol crede, uenga egli à uedella, et è alcuna fiata auenuto, che s'è leuata uia la uocale. E penultima, che necessariamēte essere ui dee. Pet. Che porria questa il Rhen, qualhor più agghiaccia Arder con gli occhi, & rompre ogni aspro scoglio, in uece di rompere. Boc. credere, disse nelle sue terze rime, etc.

Attiui uerbi con signification passiua assai souente si trouano nell'infinito Boc. la reina conoscendo il fine della sua giornata esser uenuto in pie leuatasi, & trattasi la corona quella in capo mise à Pansilo, il qual solo di cosi fatto honore restaua ad honorare, etc. la uostra uirtù, & de gli altri miei subditi farà si ch'io come gli altri sono stati sarò da dolere.

Generalmente si risoluono i uerbi con questo uerbo hauere, hauer amato, hauer uoluto, hauer letto, hauer udito, udita, & uditi, & è anchora che la lingua usa di pigliare alle uolte questo altro uerbo essere. Boc. S'io fossi uoluto andare dietro à segni, io non ci sarei uenuto, Ilche si fa ogni uolta che il uerbo

si pon senza termine può sciogliersi nella uoce che participa di uerbo, & di nome, si come puo sciogliere in questa uoce andare, che si può dire. S'io fossi andato, & non S'io hauessi andato. Fassi questo medesimo co uerbi potuto, & uoluto, che si dice son uoluto uenire, son potuto andare; creduto medesimamente sta sotto questa legge, laquale tutta uia giunge Mi, & Ti, ò Si; Io mi son creduto, & cosi gli altri, Quantunque alcune rade uolte e auenuto, che s'è pur detto essere uoluto, in uece semplicemente di dire hauer uoluto. Boc. Et quando ella si sarebbe rebbe uoluta dormire, ò forse scherzare con lui, & egli le raccontaua la uita di Christo, etc.

DECLINATIONE DE VERBI.

AMO ami, & *ame tal'hor in rima*. Ama Amiamo Amate Amano Amaua Amaui Amaua Amauano Amauate Amauano. Amai *si usa nelle prose di lasciar la i, come deliberaimi,* Amasti Amo *Amao è uso di Ciciliani anche detto da nostri antichi poeti*. Ammamo Amaste Amaro no Amaro *Amar anche nelle prose.* Amerò *Ameraggio da più antichi* Amerai Amerà Ameremo Amerete Ameranno Ama *tu* Amate *uoi*. Amerai *tu* Amerete *uoi*. Amerei *Ame re alcuna uolta Ameria, ma di rado* Ameresti Amerebbe *Ameria solo in uerso*. Ameremmo Amereste Amerebbono *Ameriano in uerso* Ameriano *in prosa Thoscanamente, & anticamente*. Amassi Amassi Amasse Amassimo Amaste Amassero *Amassono non cosi proprio ne usato, Amassen, temperassen, addolcissen, fussen, hauessen, detto dal Pet. Sono uoci fuori della Thoscana usanza*. Ami, & *Ame nel uerso*. Ami Ami Amiamo Amiate Amino. Amare, *hauer amato.* Amando, *hauere ad amare, essere per amare, essere ad amare: ho* Amato, *hebbi* A. *haueua* A. *habbia* A. *haurei* A. *hauessi* A. *hauro* A. *per tutti i numeri & persone. ho ad* Amare, *son per* A. *hebbi ad* A. *fui per* A. *hauea ad* A. *era per* A. *habbia ad* A. *sia per* A. *haurei ad* A. *sarei per* A. *hauessi ad* A. *fossi per* A. *hauerò ad* A. *sarò per* Amare.

Vaglio Vali Vale Vagliamo Valete Vagliono. Valeua, & *Valea*, Valeui, *Valei da poeti di rado*. Valeua *Valea, & Vale anticamente*. Valeuamo Valeuate, *Valeuamo, & Valeuate anticamente*. Valeuano *Valeano, & Valieno, & anticamente, & Thoscanamente in prosa*. Valsi Valesti Valse Valemmo Valeste Valsero, *Valsono, nõ è Thoscano*. Valerò, *Varrò Valeraggio anticamente*, Valerai, & *Varrai*, Valerà, & Varrà, Valeremo & *Varremo*, Valerete, & *Varrete*, Valeranno & *Varranno*. Vali Valete. Valerai Valerete. Valerei, *Valerè alcuna uolta, & Valeria di rado*, Valeresti Valerebbe, *Valerla in uerso*. Valeremmo Valereste Valerebbono, *Valeriano Valerieno dell'antiche Thoscane prose, & Varrei, Varesti, etc.* Valessi Valessi Valesse *hauessi una uolta in rima disse il Pet.* Valessimo Valeste Valessero, *Valessono, non è Thoscano*. Vaglia Vaglia, & *Vagli, ma il primo è proprio*, Vaglia Vagliamo Vagliate Vagliano. Valere Valuto *gli altri tempi col participio Valuto si formano come nella prima.*

Leggo Leggi Legge Leggiamo Leggete Leggono. Leggeua *Legea*, Leggeui, *Leggei da Poeti di raddo* Leggeua *Leggea* Leggeuano, *Leggiauamo*, Leggeuate, *Leggiauate anticamẽte*, Leggeano, *Leggiano*. *Lessi* Leggesti Lesse Leggemmo Leggeste Lessero, *Lessono, non è Thoscano* Leggerò Leggerai Leggerà Leggeremo Leggerete Leggeranno. Leggi Leggete Leggerai Leggerete. Leggerei, *Leggerè, alcuna uolta Leggeria*, Leggeresti Leggerebbe, *Leggeria in uerso*. Leggeremmo Leggereste Leggerebbono, *Leggeriano antica Thoscanamente in prosa*. Leggessi Leggessi Leggesse Leggessimo Leggeste Leggessero, *Leggessono*. Legga Legga, *Leggi, ma il primo è più proprio Legga* Leggiamo Leggiate Leggamo. Legger. Leggendo. Letto. *col participio Letto gli altri tempi si formano come è detto.*

Sento senti sente Sentiamo sentire Sentono. Sentiua, *Sentia*, sentiui Sentiua, *Sentia, & Sente* sentiuamo. *Sentauamo*. Sentiuate, *Sentauate*, sentiuano *Sentiano Thoscanamente in prosa. Senti, Sentij, in questa lingua*, sentisti, *Sentistu*. Senti, *Sentio in uerso*, sentimmo sentiste sentirono, *Sentiro*, sentirò *Sentiraggio, da più antichi*, sentirai sentirà sentiremo sentirete sentiranno. Senti Sentire sentirai Sentirete Sentirei, *Sentirè alcuna uolta*, Sentiresti sentirebbe *Sentiria in uerso*. Sentiremmo Sentireste Sentirebbono *Sentiriano Sentirieno anticamente, & Thoscanamente nelle prose.* Sentissi Sentissi Sentisse Sentissimo Sentiste Sentissero. *Sentissono* Senta Senta *Senti il primo è proprio*, Senta Sentiamo Sentiate Sentiano. Sentire. Sentendo. Sentito. *Gli altri tempi col participio si formano come è detto.*

PARTICIPI.

IL participio è significatiuo delle attioni, ò passioni, & sostanze insieme percioche hanno participatione del nome, & del uerbo.

Due uoci de Participi habbiamo Amante, & Amato, de quali anchor che l'uno paia presente, & l'altro passato pur l'uno, & l'altro si uaria per tutti i tempi secondo il uerbo à cui s'aggiungono, etc. E' da notare che la uoce del passato si aggiunge alle volte in quella voce che al maschio, & al singulare si dà alla femina, & al plurale. Passato è quella ch'io piansi, & scrissi, & altroue, che pochi ho visto in questo uiuer breue, & anchor da prosatori Boccaccio. I gentil'huomini miratola, & commendatola molto, & al Caualiere affermando, che cara la doueua hauere, La cominciarono à riguardare, etc. Et così detto ad un'hora messosi le mani ne capelli, & rabufatigli, & stracciatigli tutti, & appresso nel petto stracciandosi i vestimenti cominciò à cridar forte; in uece di dire hauendola mirata, & commendata, & hauendosi le mani ne capelli messe. Et così quando la voce del passato si pone assolutamente, l'ultimo caso le si dà come appresso i Latini. Gio. Villani. Incontanente lui Morto si partirono gli Aretini; Altroue Hauuto lui Milano, & Chermona più grandi Signori della Magna, & di Francia il venero à seruire, & il Boccaccio disse, Desto lui; & così si fa anche col participio, che ha uoce del presente, Et non potendo comprendere costei in questa cosa hauere operata malitia, ne essere colpeuole, uolle lei presente uedere il morto corpo.

GERONDI.

I Gerondi si formano dalla terza persona del presente, con aggiungerui di tre lettere, che in tutti si veggono, amando, tenendo, leggendo, etc. E' il uero, che si lascia adietro quella vocale, che nella prima uoce non istà, ma si piglia dopo lei, come in tiene, & puote, & simili, che tengo, & posso hauere non si ueggono, Anzi se ella anchora nella prima uoce hauesse luogo; Si come ha in nuoto, Scuoto, & in altri; ella medesimamente nella scaccia, & notando, & scotendo ne fa in quella uoce.

DEL CASO.

VSASSI Thoscanamente di leuare il segno del secondo caso, nõ solamẽte à pronomi, ma à nomi anchora. Boc. A casa le buone femine, In casa questi usurai, in uece di dire, delle buone femine, etc. Et nõ che la dio mercè anchora non bisogna cosi fare, et altroue, Poco prezzo mi parebbe la mia uita à doue dare per la metà diletto di quello che non Guiscardo hebbe Gismõda, ĩ luogo di dire, la mercè di Dio, et la metà di diletto etc.

Et quando ui s'aggiunge ò nõ ui s'aggiunge l'articolo secõdo che la uoce che percede lo ha, ò non l'ha, Et perciò diremo allhora del mangiare & non adhora di mangiare. Le imagini della cera, & una imagine di cera nel medesimo Boc. si leggono & altre. Dan. Alla miseria del maestro Adamo. Guido giudice anchor disse piu uolte uello dell'oro, ma il uello dell'oro mai, Et infinite cose cosi si dissero da buoni & regolati scrittori di que secoli, quantunque non solamente le uoci & altramente dette ciò si fece assai souente, che si disse, come la neue al sole, & come ghiaccio al sole, ilche piu spesso anchora si uede auenire di questo secondo modo nel quale non si pon l'articolo, & spetialmente quando le particelle Da & In mouimento dimostrano, che uenir possa fuoco da cielo che tutte u'arda, Et recatosi suo sacco in collo; Nelle quali parole anchor questo medesimo dire Recatosi sue sacco piu tosto, che il suo sacco par che habbia piu di leggiadria in se, che di regola che dar ui si potesse, ilche si uede che pare etiandio al Pet. I dicea fra mio cor perche pauenti, per fra'l mio core, & auiene oltre di ciò, che quando alle parti del corpo, ò pure al corpo le dette particelle, ò anchora la particella Di si danno etiandio che l'articolo si dia alle uoce dinanzi da esse posta egli poi non si dà alle dette parti, anzi si toglie il piu delle uolte Gittatogli il braccio in collo, le mise le mani in seno. Leuatasi la laurea di capo. Egli mi torrà l'anima mia di corpo, Essendo allui il calendario caduto da cintola, & qui disse il Boc. cintola si come si dicesse da lato.

DI ALCVNE PARTICELLE.

NEL mescolamento di diuerse particelle qual si debba proporre più dalla uaghezza che da regula ò legge che dar si possa si ha da prendere forma; che uedecelui uoi. & uedetel uoi, Io la ti recherò, Io te la recherò, Io gli ui donerò, Io ue gli donerò, Et le si fecero all'incontro, & se le fecero all'incontro, Tal la mi trouò al petto, & tal me la trouõ al petto. Il primo modo di di dire è Thoscano, l'altro Italiano, & perciò meno da usare nelle prose.

Soglionsi molte uolte porre delle particelle le quali paiono stare come di souerchio. Boc. Dio il sà, che dolor io ne sento. Et quel core il quale la lieta fortuna di Girolamo non hauea potuto aprire, la misera l'aperse. Et molto tosto l'hauete uoi trangugiata questa cena. Et come il Re di Francia per una nascenza, che haueua hauuta nel petto, & era mal stata curata gli era rimasa una fistola. Et il come uoi il facciate uoi il ui sapete. Et il Pet. Et qual è la mia uita ella se'l ueste etc. doue, Se, quanto al sentimento par ben che sia souerchio, alla uaghezza & ornamento par necessaria tal particella & questo anchora con altre uoci si fa, Boc. Io ne rimarrò giudeo come io mi sono. Deh che non ceni se tu uuoi cenare. Io non sò se uoi ui conosceste Talano. Io son stato piu uolte là doue io ho ueduto merendarsi le donne. Et io nõ sò qual mala uentura gli si facesse sapere che'l marito mio andassi à Genoua, O, s'io hauesse hauuto pur un pensieruzzo di far qualunque s'è l'una di queste cose. Ma ella s'è beata, & ciò non uede. Pet. Beata s'è, che può bear altrui. Ne sò che spatio mi si desse el cielo. Boc. Et natural ragione è di ciascuno che ci nasce la sua uita quanto può aiutare. Deh si ui cal di me fatte che uoi ce ne meniamo una la sù di queste papare. In tanto che nè in Tornei, nè in giostre, nè in qualunque altro atto d'arme u'era nell'Isola, che quello uolesse ch'egli. Auisando che gli accorto non se fosse che gli fosse stato da lui ueduto etc.

GENERALI.

TRA due uocali non mai si põgono tre consonanti, come trascorro, non transcorro, santità non sanctità. Quando poi la L, & la R, si trouano innanzi alle seguente uocale, fallisce questa regola, come contemplo, compro etc. Similmente quando si duplica la consonante, come abbraccia, affretta etc. Ne due mute diuerse mai si congiungono insieme, nè anchora muta alcuna inanzi la S. ma si bene la S. innanzi à tutte le altre mute, come, optimus, pectus, aduenio, obtineo, etc. che ottimo, petto, auuiene, ottiene, etc. & della S. come absoluo, absyntum etc. assolue assentio, etc. ma con leggiadria, & ornamento poi si porrà la S. innanzi quasi à tutte le consonanti, come Sdegnoso, Suardo, Sgombra, Sbandisse, Snello, Smemorato etc.

Sogliono assai souente i Poeti acconciare le dittioni leuandogli una sillaba, & diran Animà per animali, & Lacciuò per Lacciuoli, & nelle altre dittioni che finiscono con tre uocali ciò usano fare non proferendo l'ultima, & pur come uogliono alcuni scriuendola Dan. Non era uinto anchora monte malo Dal nostro uccellatoio; che com'è uinto Nel montar su, cosi sarà nel calo, & è tolto da Prouenzali, che Gioia, Noia senza la uocale ultima scriueano, & di una sillaba essere la ne faceano, onde Lupo degli Vberti, Ch'altra Gioia non m'è cara; Et il re Enzo, Per meo seruir non ueggio, che gioia mi se n'accresca. Boccaccio in un uerso intero delle sue ballate; Ondè'l uiuer m'è noia; ne so morir, & in altri luoghi, & il Petrarca altresì etc.

Alcuna uolta nelle uoci del maschio si lascia la O, nel numero del meno in quelle uoci che la R, u'hanno per loro ultima consonante, Fior. Primier, Miglior, Peggior, & Dur, ch'una uolta disse il Pet. Et cosi la I, nel numero del più. Signor mirate come il tempo uola, Et i dì miei Leggier, che nessun ceruo; Et in quelli che per la ultima loro consonante ù hanno la N. Van, Stran, Pien, Buon, i quali etiandio nel numero del piu si son detti, È il uer che fier in uece di fiero, & Leggier per Leggiero, & Signor per Signori, Peregrin per Peregrini. Ma noi sian peregrin come uoi siete; ma non si direbbono se non nel uerso; non si fa cosi nella uoce della femina che la A, ui si lasci perciò che ella non ui si lascia giamai, Lasciauisi alle uolte la E, in quelle che u'hanno la L, & dicesi Debil uista, Sottil fiamma nel numero del meno. et alcuna uolta si lascia la I, in quello del piu nella uoce del maschio. Boc. con le sue armi, & co crudel roncigli etc.

Sono anchora alcune uoci, che cosi nel numero del più, come in quelle del meno gettano uia l'ultima sillaba, nelle prose, et alle uolte nel uerso, Come la Città le Città, de cui sono i diritti la Cittate, le Cittati, La Virtù etc. & altri simili.

Molti uocaboli Latini sono, che piu sono risonanti, & belli, che li uolgari, come Macilento meglio che'l macro, & impudente, che sfacciato, & memorando, che ricordeuole, & auriga che carratiero, & esterno, che forestiero, & altri.

Similmente piu poeticamente dirasi sego, che seguisco, & suoi compositi, & assaglio, che assalisco, & suoi compositi, & abello, che abbelisco, & starnuto, che starnutisco. fremo,

che fremisco. m'induro, che m'indurisco. fallo, che fallisco. suffro, che sofferisco, & simili. & così dico di scarco, che scaricato. cerco, che cercato. auolto, che auoltato. nato, che nasciuto. gli calse, che gli è caluto. gli uolse, che gli è uoluto, & simili.

Et anche molte uoci sono che hanno forza del passiuo, come Lussurioso, Dannoso, Amoroso, Contentioso, etc. che significa pien di Lussuria, pien di danno etc. eccettuando Fastidioso, che è attiuo, che significa quello che induce fastidio ad altri.

Molti & quasi infiniti termini si haurano potuti porre in queste nostre breue Regolette circa la osseruatione della lingua Volgare. delli quali hauendone assai bastenolmente parlato nell'Indice à gli suoi luoghi, ci e paruto di non più replicargli.

I L F I N E.

* A B C D E F G H I K L M N O P Q R S T V X Y Z. AA BB CC.

Tutti sono Quaderni, fuor * che è duerno, & BB, CC, Terni.



IN VINEGIA, APPRESSO

GIOVAN MARIA BONELLI.

M D L V.